DIZIONARIO
COPIOSO

Di Vocaboli Toscani, Latini, e Greco-latini, accentuàti secondo le Regole della Prosodìa:

Dovizioso di Frasi latìne, con moltì documenti di Ortografia; raccolto, compilato, e dato in luce

DAL PADRE

D. TADDEO CORTIGIANI

FERRARESE

Monaco Olivetano

DIVISO IN DUE PARTI

A beneficio della studiosa Gioventù, e massimamente de' Principianti.

A contemplazione de' quali si è posto nel fine un longhissimo Catalogo di Verbi con le loro inflessioni, qualità, costruzioni, e varj significati:

DEDICATO AL SIGNOR MARCHESE

SCIPIONE SACRATI,

Marchese di S. Valentino, Cà di Roggio, Gavardo, e loro pertinenze, &c.

IN FERRARA, M.DCC.XII.

Con Licenza de' Superiori.

Si vende da Bernardino Barbieri. All' Insegna della Colomba

D. Marcellinus de Marcellinis Lector Theologus S. Michaelis in Busco vidit, & nihil invenit contra fidem, vel bonos mores; Ei etiam visum est præseferre utilitatem, ideo typis imprimi posse judicat.

Die 2. Augusti Anno 1706.

De mandato Reverendiss. Patris Abbatis Generalis nostræ Olivetanæ Congregationis attentè perlegi Librum inscriptum. *Dizionario copioso di Vocaboli &c.* Compositum à P. D. Thaddæo de Ferraria Monacho ejusdem nostræ Congregationis, nihilq; in eo reperi contra Catholicam fidem, ac bonos mores, ideoq; in lucem edi posse censeo, & summè collaudo ad studiosæ juventutis maximè, ac aliorum utilitatem. In quorum fidem &c.

Datam Bononiæ in Monasterio S. Bernardi die 17. Iulij. 1706.

D. Bernardus Rosseni Abbas prædicti Monasterij S. Bernardi Sac. Theol. Professor.

Nos D. Alexander Zambeccari Abbas Generalis Congregationis Olivetanæ.

Cum Librum, cui titulus: *Dizionario copioso di Vocaboli Toscani &c.* à P. D. Thaddæo de Ferraria elaboratum, aliqui Theologi nostræ Congregationis Olivetanæ, quibus demandavimus, recognoverint, probaverint, dignumque Prælo censuerint. Nos quod possit eidem subijci, ac in lucem edi, servatis de jure servandis, tenore præsentium licentiam facimus ex nostro principali Monasterio Montis Oliveti Majoris

Die 29. Augusti 1706.

D. Alexander Zambeccari Abbas Generalis Olivetanus.

Iubente Reverendiss. Patre Inquisitore, Patre Iordano Vignali à Bononia Illustrissimi Ordinis Prædicatorum, Legi Librum, cui Titulus: *Dizionario copioso di Vocaboli Toscani, Latini, e Grecolatini: Dato in luce dal P. D. Taddeo Cortigiani Ferrarese, Monaco Olivetano.* Et Iudico, Dignum esse, ut typis mandetur, si videbitur Reverendiss. Patri Inquisitori. Spero enim, non exiguo Auctoris labori non exiguam, & parem futuram, eumdem volventibus, ac revolventibus, utilitatem.

Ego Hortensius Palearolus Societatis Iesu.

a 2 Die

Die 12. Decembris 1706.
Stante supradicta attestatione, & aliis de iure requisitis. Imprimatur F. Thomas Maria Arnaldi Vicarius Sancti Officij Ferrariæ.

Die 10. Iunij 1707.
De Mandato Illustrissimi, & Reverendissimi D. D. Vicarij Generalis Episcopalis Civitatis Ferrariæ attento animo perlegi Opus Italicè inscriptum; *Dizionario copioso di Vocaboli Toscani, Latini, e Greci latini dato in luce dal P. D. Taddeo Cortegiani Ferrarese Monaco Olivetano &c.* Cumquè in eo nihil invenerim minus habens de Catholica Fide, aut bonis moribus; immò ad erudiendos latinæ linguæ Tyrones feracissimam vocum seriem repererim, tutò imprimi posse censui.

Ego Hieronymus Baruffaldus. Ph. Th. Coll.

Die 11. Iunij 1707.
Attenta relatione supradicti Domini Revisoris Imprimatur.

Io: Baptista Boccardius Vicarius Gen. Episc.

MA

MAGNANIMO SIGNORE

IL riflesso, ch' ebbi in questo mio Libro, di facilitare alla Gioventù il possesso della lingua latina, non andò (Magnanimo Signore) disgiunto da quello di raccomandarlo ancòra alla gloria del vostro Nome. Questo sopravvivendo sicuramente eterno nella memoria de' Posteri, potrà anche influire il vantaggio à questa piccola Opera di non restare mai occulta à beneficio, benche tenue, de' Medesimi. È troppo comune l' instinto di procurare che non rimangano al Mondo neglette le proprie fatiche; onde si rende tanto scusabile il mio ardimento, quanto è pure naturale in tutti l' avere di quelle una certa providente gelosìa. Non crediate però, che del singolare Patrocinio, di cui m' hà dato campo la vostra generosa bontà di provvedère per tutti i tempi questo mio Libro, co' permettergli in fronte la gloria del vostro Nome, non crediate mai, dissi, ch' io voglia riconoscerne solamente

lamente il vantaggio dalla chiarezza del vostro Sangue, che distinguendosi con il pregio per tanti Secoli d'una non mai incorrotta grandezza, vi dà il vanto ancora d'un gran Cavaliere. Bisogna ch'io mi protesti anche obbligato alla stravaganza de' tempi, che nel grado di veramente Padre di questa Patria, avendo impegnato tutto l'Eroico del Vostro Spirito, v'hanno anche con tanta gloria renduto memorabile à tutti i Secoli. Certo che non potevano essere più opportuni gl'incontri di tante disavventure per rendere à questa Città eterna la vostra gratitudine. Credete pure che queste, nel darvi campo di giustificare gli eccessi di quell'amore, che con rimarcabili contrasegni ha per voi dimostrato in ogni congiuntura questa Patria, hanno però talmente le stesse disavventure aggravati i Posteri, che non potranno ne pure desiderare d'uguagliare l'Eroico della vostra Condotta, senza cimentare le loro brame à volere di nuovo come disperata la salvezza di questo Stato. E certo, che ne' Secoli avvenire non si rammentaranno le non mai più udite calamità d'Innondazioni, di Guerre, e d'imminenti rovine à questo Pubblico, senza una giusta ammirazione, che voi anche foste quello, che con una gloriosa vigilanza, grandezza d'animo, e rischio di Voi medesimo faceste argine alla stessa perversità de' Tempi. Molto potrei estendermi nella esaggerazione di quelle lodi, che tanto vi debbono Tutti, quanto Tutti hanno goduto il beneficio delle vostre gloriose fatiche; mà sapendo di rendermi col tacerle più benemerito del vostro Patrocinio, farò merito di questo debole riscontro del mio ossequio, che vi presento, la gloria d'avere almeno in questo incontrato il vostro genio, più inclinato à guadagnare, che ad esiggere gli applausi. Oltre di che si renderebbe troppo condannevole il mio ardimento, se volessi con ambizione d'ingegno ristrignere in un sol foglio la serie di tante vostre gloriose azzioni, che ponno servire d'ampia materia alle penne de' più scelti Scrittori. A loro mi conviene di lasciare l'impegno di eternare tutto quel di grande, e magnifico, con cui vi siete fatto superiore à tutte le adulazioni, e maggiore alla stessa Fama, all'ombra della quale avendo io la sorte di vedere raccomandata questa mia tenue fatica, vivo anche in sicurezza del vantaggio singolare, che avrò d'essere eternamente riconosciuto, quale ora con umile ossequio mi dico,

Della Magnanimità Vostra.

Umiliss. Devotiss. ed Obbligatiss. Serv.
D. Taddeo Cortigiani.

L' AUTTORE

A' Giovanetti, alle mani de quali capitarà questo Libro, e di lui vorranno servirsi.

QUantunque ogn'Huomo naturalmente desideri sapere, e sia dottato d'Intelletto, capace di apprendere ogn'Arte, Disciplina, e Scienza: dall'ignoranza nondimeno, quasi da folta nebbia, è così offuscato, e oppresso, che senza longo, e faticoso studio non può fare acquisto delle scienze, ne formar concetto della lor bellezza, utilità, e pregio. Per dileguare adunque dalle vostre menti nebbia sì dannosa, e liberare gl'intelletti vostri da sì miserabile oppressione, vi offerisco il presente Dizionario, nel quale (oltre un'infinità di Vocaboli Toscani, e Latini) trovarete Erudizioni, e Frasi in tanta copia, e così bene addattate alla vostra capacità, che spero siate per uscire ben presto dalle tenebre dell'ignoranza, ed à gran passi innoltrarvi nello studio delle buone lettere. I Libri, da quali ho raccolto, e compilato il presente Dizionario, sono li seguenti, cioè

Dizionario del Politi.
Dizionario Fiorentino, detto la Crusca.
Dizionario Galesìno.
Indice universale del P. Francesco Pomey.
Libro de particulis Italicis di Lorenzo Franciosìni.
Onomastico Romano.
Reggia Oratoria del P. Gio: Margini
Amaltæa Onomastica Iosephi Laurentji.
Calepinus pervus Cæsaris Calderini.
Calepinus novissimus septilinguis.
Lexicon Geo-graphicum.
Lexicon Medicum.
Opusculum Joannis Vives.
Regia Parnassi.
Thesaurus linguæ latinæ.

E perche il primo passo nella via letteraria è legger bene, e pronunziar

ziar bene le parole sì volgarí, come latine; In questo Dizionario le trovarete accentuate secondo le regole della Prosa.

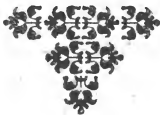
Ne' Vocaboli dunque volgàri l'accento acùto, sopprapostо alla penultima vocale, sarà il segno che deve proferirsi longa, come Calpestìo, Desìo, Oblìo, Letanìe, &c. E dove non sarà tal segno la pronunziarete breve, come Gavedano, Giovane, Ripido, Tenebre, &c. quando però per forza di due consonanti non dovesse proferirsi longa.

Nelle Parole Latìne l'accento circonflesso dimostra doversi pronunziare longa quella vocale, come Abolêre, Abûti, Confrâter, Abîte, Redîte, &c. E quando sarà sopprapposta a' nomi terminati in A. denota essere Ablativo, e per conseguenza da pronunziarsi longo, come Mari Terrâque; licitè, tutâque conscientia, &c. E sopropposto à nomi della quarta declinazione terminati in VS. Significa tal caso essere genitivo come. Dicite Domino domûs. Finalmente posto à rovescio sopra qual si sia vocale significa doversi pronunziare breve, come Circundăre, Pessundăre, Pessundătus, Reddĭte, Transĭtus, &c.

Alli Dittonghi non si è posto segno alcuno, perche di natura sua son longhi, come Amœnus, Andræas, Matthæus, &c. E per la stessa ragione quando seguono due consonanti della stessa spezie, ò lettera doppia, come Ancilla, Dimitto, Baptizo, Colaphizo, Araxes, Alexi, &c.

Nel corso del Dizionario per non replicare cinquecento, e più volte l' inflessione dello stesso Verbo, vi ho posta solamente la voce infinitiva Dicĕre, Docère, Mandĕre, Scribĕre, &c. Se dunque volete sapère come s' infletti tal Verbo, cercate la stessa voce Dicĕre, Scribĕre, &c. In fine del Dizionario nell' Indice de' Verbi, ed ivi trovarette ciò che bramate.

Le lettere puntate doppo li nomi Sustantìvi. m. f. n. c. denotano tal nome estere Mascolìno, Femminìno, Neutro, ò comune al maschio, ed alla femmina. E doppo li nomi Addiettìvi. o. g. Significa che sono d'ogni genere: come hic, & hæc, & hoc Cicur, Felix, Par, Dispar, & Impar; Sons, Insons, Vetus, &c. Altro non ho che soggiungervi. Vivete felici.

A

A Prima lettera dell'Alfabetto Ebraico, Greco, Latino, ed Italiano.

A ' coll'Apostrofo serve per l'articolo Alli, ò Ai. *Distribuì tutte le sue facultà a' poveri.* Totum in pauperes erogavit patrimonium.

A. serve alle volte per prepositione. *Gettarsi à terra, à piedi d'alcuno. Invitare à nozze, seco à pranso &c.* In, vel Ad. Ut, in humum procumbĕre; ad alicujus pedes se abjicĕre: Aliquem ad nuptias, vel ad secum prandendum invitare.

A Quando è Avverbio, significa à modo, à foggia, à guisa. *Haveva in capo una Cuffia, ò Scuffia fatta à rete.* Illius caput reticulāta tegebatur calantĭca.

A basso. Ad ima, Deorsum, Pessum. Ut ad ima navis descendĕre; Deorsum se præcipitare, Pessum ire, idest submergi, in protundum prolabi &c.

A bell'agio, bel bello, senza fretta, ò furia. Lenitè, sensim, commodè.

A bello studio, A posta. Ex industria, consultò, deditâ operâ.

A bocca. Ore ad os: *Vi dirò il resto à bocca, cioè quando ci abboccaremo insieme.* Cum ad mutuum colloquium veniemus, vel cum orè ad os loquemur, cetĕra tibi pandam.

A bocca aperta. Hianti Ore.

A bocca, in voce è stato concesso questo privileggio. Vivæ vocis oraculo hoc privilegium fuit concessum.

A braccia aperte mi accolse. Brachijs me excēpit.

A braccia, ò trà le braccia lo portorono à Casa. Inter brachia in domum tuam illum deportārunt, detulēr unt.

A buona misura. Plena, vel Superefluente mensurâ.

A buon ora. Dilucŭlò.

A buon ora, à buon ora. Primo mane, Summo mane.

A buon peso. Pleno pondĕre.

A cagione, à causa. Ob, propter. Ut propter puerperium.

A canto. Juxta, juxtim, Prope, Ad dexteram, vel ad sinistram.

A casa mia venite tutti. Ad me, vel in domum meam venite omnes.

A capello. Ad amussim, ad unguem.

A capriccio. Ad libidinem, ad voluntatem, ut fert voluntas.

A carta, penna, è calamajo. Examussim.

A caso, casualmente, C su, fortuitò.

A Cavalcioni, con una gamba di quà, e l'altra di là. Diductis tibiis. *Con una gamba sopra l'altra.* Decussatim, vel decussatis tibiis.

A cavalcioni della pertica metti quefti salami &c. Salsamenta hæc super perticam sic dispône, ut hinc inde pendeant, & pulchrè macerentur.

A cavallo salì, montò. Equum conscendit, in Equum insiliit, *senza tocar la staffa.* Saltu Equum insiliit.

A cavallo, ò cavalcioni lo prese. Sustŭlit illum in humĕros.

A cenni parlava. Nutibus loquebatur.

A cenni voleva essere inteso. Ad nutum volebat intelligi: ad nutus illum intelligere oportebat.

A certe hore determinate. Statis horis.

A che fine dici questo? Quorsum hæc loquĕris?

A che servono tante filate, tante minaccie &c. Quorsum tot minæ? tot blaberia ad quid? Exere gladium, Ensem evagina &c.

A Ciel scoperto, all' aria, al sereno sta notte ho dormito. Sub dio hac nocte dormivi. Aperto sub cœlo.

A Ciel dirotto pioveva, à secchi roversci, à secchie rovescie cadeva la pioggia. Densissimi fundebantur ab Æthĕre nimbi.

A conto del mio debito, à buon conto pigliate quest' Ongaro. In debiti mei diminutionem hungarĭcum hunc accipe Aurĕum.

A conto del mio salario ho havuto un Testone. In anticipatam salarii solutionem trijulium accepi.

A conto mio mettete queste spese, cioè à m o debito. Hæc mihi pone in expensis: Hæc mihi fer expensa: Hæc in expensa pro me refer.

A conto vostro, cioè à vostro credito metterò questo danaro. Hanc pecuniam in tuos reddĭtus refĕram: in acceptis abs te referam, reponam.

A credito, cioè in credenza. Pecuniâ credĭta, e.g. aliquid emĕre.

A crepa pancia ho mangiati de fichi fiamane. Ficis ventrem hodiemane distendi. Me ficubus satiāvi.

A denti. Denticulatim, dentātim. Vel Dentatus, aut denticulatus, ta, tum.

A denari contanti, ò contati. Pecuniâ numeratâ.

A digiuno. Jejunè, Vacuo stomăcho, Jejūno, vel inâni ventre.

A digrosso, all' ingrosso v'ingannate. Tota aberras viâ: In magno versaris errōre.

A digrosso, all' ingrosso compra, e à minuto vende. Contertim emit, & minutim vendit.

A dirittura me ne andai à casa. Rectà, recto itinĕre, vel tramĭte, domum redii.

A dispetto del Padre sposò una Contadinella. In Patris contemptum Rusticŭlam duxit.

A dispetto del Parentado volle rimaritarsi. Invitis vel reclamantibus Consanguinĕis, ad secundas nuptias transivit.

A due, à tre fili. Bilix, vel trilix, licis. e.g. Ut trilīces caligæ. *Calzette à trè capi, ò fili* Bilix lorica: *Giacco à doppia maglia.*

A due, à due, à trè, à dieci, à venti &c. Bini, Terni, Deni, Viceni, næ, na.

A fatica. Vix. *Agran fatica* Vix tandem: magno cum labore.

A fiaccacollo, a rompicollo, à fiaccavezzacollo. Præcipitanter, nimia cum festinatione, vel præcipiti ruina, e.g. contritus est.

A foggia, à guisa, à modo d' Arco. Arcuātim, instar Arcûs.

A foggia di Gelosia, di scaglia di pesce &c. Cancellātim, squamātim.

A foggia di rete, di scacchi. Reticulatim, vel operè reticulato: Tessellatim, vel operetessellato.

A foggia di piramide, di turbante &c. Instar pyramĭdis, instar pilĕi turbinati, & sic de aliis.

A forza di bastonate, di staffilate &c. Baculo, vel scutĭca impellente.

A fuoco lento fù abbrucciato. Lento igne combustus est.

A gara. Certatim Ut certatim terram effodere, aliquem honorare &c.

A gelosia, à Cancelli. Cancellātim, Cancellorum instar.

A giornatelle, a piccole giornate. Lento itinĕre.

A goccia, à goccia. Guttātim.

A gran giornate. Magnis itineribus.

A guisa di sega. Serratim, instar Serræ: Serratus, ta, tum, & sic de similibus.

A lesso cuocete questo cappone. Elixa hunc caponem.

A lesso, cotto nell' acqua. Elixus, xa, xum. Ut castaneæ elixæ. *Vedi Allessare.*

A lettere di scattola. Apertissimè.

A letto, in letto ha pisciato più volte. Lectum pluries perminxit.

A letto sta colla febbre. Ægrotat. Febri correptus jacet in lecto, decumbit ex febri.

A Levante. Ad Ortum, in Ortum, vel etiam ad meridiem, ad Occasum, &c.

A livello si à questo muro. Ad Amussim, ad lineam, ad libellam, ad perpendiculum erectus est paries ille.

A Macca, à coppia, in gran copia. Copiosè, Ubertim.

A Maglia. Reticulatim, reticulato opère. *Questa camiciuòla di bambagia non è tessuta sul telaro, mà è fatta à maglia, mà sù ferri*. Interula hæc Gossipina non opere textrino, sed reticulato elaborata est.

A memoria, à mente. Memoriter. Ut memoriter dicere, vel recitare lectiones: Alicui thema, memoriter faciendum, proponĕre, prabēre.

A memoria d' Huomini, da che il Mondo è Mondo. Post hominum memoriam. Ab Orbe condito. Ab origine Mundi.

A mosaico. Opere musivo, opĕre vermiculato. Vermiculatus, a, um; Ut Emblēma vermiculatum, idest minutis tessellis, vel tegmentis variegatum. Vermiculatim.

A mucchi. Acervātim, Cumulatim.

A nuoto venne al lido. Natans, vel natando venit ad ripam.

A Occhi chiusi, alla cieca. Clausis oculis: nullo examine.

A Occhi vedenti, alla presenza mia, è di tutti fù rubbata la sottocoppa d'argento. Me vidente, in oculis meis furto hipocyātus argenteus sublatus est. vel in oculis omnium, seu videntibus omnibus &c.

A occhio vendete queste frutte, à peso, ò à misura? Ad oculum ne, an pondĕre, vel mensurâ hos fructus vendis?

A oncia, à oncia. Unciātim.

A onda, à onda di mare. Undulātus, a, um. Ut Vestis undulata, sericum undulātum. *Il Tabì a onde, overo ondeggiato*.

A onta mia, al mio dispetto, per farmi dispetto. In mei contemptum, in meam contumeliam. e. g. hoc egit, uxorem duxit.

A opra finita. Expleto opĕre.

A opera siamo stati invitati da Pietro nella sua vigna, nel suo podere &c. Ad excolendam Petri vineam, vel ad excolendum Petri agrum diurna mercēde conducti sumus.

A orza andava la barca. Obliquè ferebatur navis: vel nos obliquè ferebamur.

A paragone, à comparazione di lui. In comparatione illius.

A parte l'informai d'ogni cosa. Separatim de omnibus illum docui: Seorsim omnia illi aperui.

A pelo, à capello. Adamussim, examussim. *Questa mostra va à capello*. Rotarium hoc horologium fidelissimè horas indicat, examussim horarum spatia conficit.

A pena s'accorse all' ultimo le scelerità &c. Vix tandem sensit stolidus.

A pena è in sentimento. Vix apud se est.

A pena era guarito dalla squinanzia, che gli vennero li strangulioni. Vix dum Angina liberatus, tonsillis angi cæpit: vel anginam vix superaverat, cum tonsillari morbo affectus est, tentari cæpit.

A pennello gli stà quella veste, gli stà dipinta. Affabrè illi aptatur, optimè ei quadrat vestis illa.

A peso d'oro pagarei quelle forbicine. Forficulas illas pari rependērem auro.

A petizione de la moglie licenziò la serva. Instante uxore, vel ad uxoris instantiam, Ancillam dimisit, vel missam fecit.

A piedi, ed à cavallo ti si farà stare. Omnimodis te decipiet.

A piedi fece tutto il viaggio. Pedibus totum iter confēcit.

A piedi nudi, ò scalzi. Nudis pedibus. *A piedi asciutti*. Sicco vestigio.

A pieni voti. Nemine discrepante. Omnium consensu.

A pizzicotti, à pizzichi hai empito il canestro. Carptim ennistrum implesti, seu implevisti.

A poco à poco. Sensim, paulatim e.g. se in alicujus familiaritatem insinuare.

A ponente guarda la facciàta della mia casa. Domûs meæ frons ad occidentem vergit: vel occasum spectat.

A porte chiuse entrò. Clausis januis introivit, ingressus est.

A posta, à bello studio. Consultò, cogitatò.

A festa ferma andiamo. Ad certam pergĭmus prædam.

A Primavèra. Verno tempore, ineunte Vere.

A prima vista. Primo aspectu, primo intuitu.

A quanti pericoli stiamo soggetti! Heu in quantis versamur periculis.

A ragion di Mondo. Spectato rerum ordine.

A ragion d'anni morirò io prima di te. Attenta ætate tibi præmoriar, morte te præcedam.

A rimpetto, à dirimpetto. Contra. Ut, contra cubiculum meum.

A riserva di pochi. Paucis exceptis, præter paucos, nonnullis exceptis.

A rivederci Fulvio. Vale Fulvi.

A rompicollo. Præcipitanter.

A rovescio, à riverscio. Præpostĕrè, inverso ordine.

A salte l'one, à salti. Absultim, saltuatim. *A piccioli salti, saltellando*. Subsultim.

A sangue freddo l'ammazzò. Nullis lacessitus injuria illum occidit.

A sangue si disciplina ogni notte. Singulis noctibus in se cruentis sæviebat flagellis.

A scrocco, à uffo, à macca ho cenato, cioè senza pagare, son passato per bardetto, per bello &c. Asymbŏlus cœnavi.

A segno, à tal segno che. Adeò ut: ita ut: sic ut.

A solco per solco. Liratim.

A sorte. Sorte, fortitò, ex sorte, in sorte, sorti. Sunt quibus ad portas cecidit custodia sorti. Virg. 4. Georgic.

A spada tratta. Summa vi, pugnacissimè, totis conatibus. Ut pugnacissimè te defendam &c.

A spese d'altri ho cenato. Alienum cœnavi.

A spese d'altri ho imparato. Aliēno periculo didici. *A spese mie*. Meo periculo. *A spese d'altri ho fabricato questa Casa*. Ære aliēno has construxi ædes.

A spese del Publico, della Comunità. Ære publico, Sumptibus Publicis, vel publicis.

A spese mie, sue, sue, Ære proprio. Ut ego ære proprio. Templum erexi in hac Urbe, vel meis sumptibus. Tu ære proprio, vel tuis sumptibus Urbem exornasti. Ille proprio ære, vel propriis sumptibus multos à Barbarorum servitute redēmit &c.

A spron battuto, à briglia sciolta correva al precipizio. Admōtis equo calcaribus, irrequieto cursu, laxis habēnis ferebatur in præceps: vel perditionis iter decurrebat.

A stajo colmo si leva dall' Aja il grano, e si ripone in granajo: ma à stajo raso si vende. Stario redundante, vel superaffluente triticum ex Area in Horreū exportatur: Raso autem, vel complanāto vēditur.

A stuoli, à schiere passavano stamane i tordi. Turmatim tardi primo mane, vel summo mane prætervolabant.

A suon di Tromba, ò all' incanto si vendono li beni de Banditi. Proscriptorum bona subhastantur vel sub

sub hastam venduntur.

A tempo, non in perpetuo. Temporariè, ad tempus.

A tempo, e luogo mi ricordarò di voi. Tempore opportuno memor ero tui, tibi non deero, te consolabor, te faciam voti compotem.

A tempo mio, cioè quando io era Giovanetto, le donne non vestivano così pomposamente. Cum pueriles agerem annos, tanto vestium luxu in Publicum fœminæ non prodibant.

A tempo, per tempo. Tempestivè, opportunè. Ut tempestivè venisti Cleander. *A tempo sei giunto*.

A tempo del Rè Pipino. Pipino regnante: & sic de aliis.

A torto, e senza ragione mi batti, Injustè, & sine causa me cædis.

A tradimento l'uccise. Proditoriè illum occidit.

A traffacco. Confusè, omniq; pejori modo.

A tuo mal grado. Velis, nolis.

A tutto rigore. Ad summum. Quanti plurimi cum verbis entendi vendendi &c.

A vicenda. Vicissim, Alternatim, alternis vicibus.

A vista di tutti. Coram omnibus, In omnium conspectu.

A vista della presente pagarete &c. His visis, his lectis &c.

Alia quam plura, his similia, suis in locis reperies.

A B

Abach, *Terra di Baviera*. Abudiacum, ci n Bavariæ Pagus.

Ab antico, anticamente. Antiquitùs, Olim.

A bastanza. Satis; Sat.

Abbacchista, Computista. Calculator, supputator, toris. m. Arithmeticus, tici. m. Rationarius, rii. m.

Abbacinare, abbagliare, offuscar la vista, ò l'intelletto. Oculos perstringere: oculorum aciem, vel mentis aciem hebetare, obtundere. Nimia luce oculorum acies per stringitur, læditur: ciborum nimietate mentis vigor hebetatur, obtunditur. *V. accecare*.

Abbacinato, offuscato. Oculis captus, Vel mente contusus, sa, sum Nimia luce perstrictus, perstrictus, læsus, sa, sum.

Abbaco, arte di conteggiare. Logistice, ces. f. Supputatoria, ars, artis f. *Saper d'abbaco, esser computista*. Supputandi artem callere, exercere, profiteri; Calculatorem agere: calculandi esse peritum.

Abbadessa, Badessa. Abbatissa, sæ. f. Monialium Mater, tris. f.

Abbagliamento di vista. Oculorum perstrictio, offuscatio, nis. f.

Abbagliamento dell'intelletto. Mentis obtenebratio, vel caligo, nis. f.

Abbagliare, offuscare la vista. Oculos perstringere. Oculorum aciem solares radij perstringunt.

Abbaglio. Sbaglio, Errore. Allucinatio, nis. f. Error, ris. m.

Abbajamento di Cani. Baubatus, tûs. m. Canum latratus, tûs. m.

Abbajare proprietà de' Cani. Baubari. dep. Latrare.

Abbandonamento. Desertio, tionis. f. Destitutio, nis f.

Abbandonare, lasciare in abbandono. Derelinquere aliquid.

Abbandonare il giuoco, i vizi &c. Ludis valedicere, e Vitiorum cœno emergere, ludos, ac vitia deserere.

Abbandonare il Posto. Loci tutelam, defensionem, vel propugnationem deponere, abjicere, destituere, derelinquere.

Abbandonar la Casa, la Moglie, i Figli &c. Domum, Uxorem, filios deserere. Domesticorum curam negligere, vel abjicere.

Abbandonare gl'interessi propri, e attendere a quei de gli altri. Sua negligere, & aliena curare.

Abbandonarsi, perdersi d'animo. Animum abjicere, despondere.

Abbandonato. Desertus, destitutus, derelictus, cta, ctum. à suis, ab Amicis, &c. Ut desertus à suis in Hostium potestatem devenit.

Abbandonato, esposto, lasciato in abbandono Expositus, Projectus, Projectitius, ria, tium. Ut, Infans expositus, Puella projectitia.

Abbandonatore, trice. Desertor, toris m. Desertrix, tricis f. ut Fidei, signi Desertor. Viri, vel filiorum Desertrix.

Abbarbagliare. Oculos, vel mentem perstringere. *Vedi Abbacinare, e Abbagliare, Abbarbagliato*. Cæcutiens, entis. o. g.

Abbarbicarsi, far le radici. Radices agere, vel figere.

Abbarbicato, radicate, che hà fatte le radici. Altis radicibus fixus, xa, xum.

Abbarcare. Coacervare. *V. Ammassare*.

Abbarrare le strade, li Prati, e simili, mettere sbarre, rastelli. Vias intercludere repagulis, ligneis cancellis, vel septis occludere, obsepire.

Abbaruffare, scompigliare, mettere in confusione una Città, un Esercito &c. Civitatis statum perturbare, Exercitum, vel Hostes fundere.

Abbaruffarsi, venir alle mani, cominciar la battaglia. Certamen, vel pugnam inire. *Vedi anco accapigliarsi*.

Abbassare, mandare in giù, e.g. l'Insegna, la Vela &c. Demittere. Ut, signum, aut Velum demittere: sic etiam pontem demittere.

Abbassare l'ardire, l'orgoglio d'alcuno. Alicujus audaciam compescere, comprimere, frangere, retundere. Aliquem humiliare, domare, edomare &c.

Abbassarsi, Umiliarsi. Se demittere, se Humiliare, fastum deponere: se ad alicujus pedes abjicere &c.

Abbassato, depresso, umiliato. Depressus, demissus, sa, sum.

Abbassato, caduto dal suo primiero stato. E suo statu dejectus, deturbatus, ta, tum.

Abbassato di prezzo. Imminutus, ta, tum. *V. Prezzo*.

Abbate. Abbas, batis. m.

Abbattere, gettare a terra. Dejicere. e. g. Turrim, Adversarium sternere, Urbem, vel Urbis propugnacula evertere.

Abbattersi in alcuno casualmente. Forte fortuna aliquem nancisci, vel obvium habere.

Abbattersi dal dolore. Dolore frangi.

Abbattimento di fabbriche. Eversio. Dejectio, Demolitio, tionis. f. Ut Urbis eversio, Turris dejectio, murorum demolitio.

Abbattimento, quistione. Pugna, gnæ. f. Rixa, xæ. f. Conflictus. ctus. m.

Abbattuto dalle disgrazie. Infortuniis Pressus, fractus, cta, ctum.

Abbattuto di forze. Viribus destitutus, fractus, debilitatus, ta, tum.

Abbattuto, gettato à terra. Dejectus Eversus, Demolitus, ta, tum.

Abbazia, luoco, abitazione dell'Abbate. Abbatia, tiæ. f. *che anco si dice Badia in volgare*.

Abbazia, la Dignità Abbaziale Abbatia, tiæ. f Abbatiatus, tûs. m. Abbatialis Dignitas: Munus Abbatiale.

Abbaziale, d'Abbate. Abbatialis, le. Ut Abbatialis infula.

Abbazialmente. Abbatiali habitu, vel ornatu: More Abbatum.

Abbellimento. Exornatio, nis. f. Ornatus, tûs m. *Per abbelimento, per ornamento* Ad ornatum.

Abbellimento donnesco, di donna, lisciamento. Fucatus candor. Iu'ati candoris. m. fucus, ci. m. *V. belletto, e liscio*.

Abbellire la casa. Domum, vel ædes exornare.

A . . . ire, acconciare, lisciare la Padrona, la Sposa &c. Heram tacis illinère, Sponsam comère, v. Exornare.
Abbellito. Ornatus, Exornatus, Comptus, pta, ptum.
Abbendare gli occhi ad uno. Alicui oculos tenià, vel fasciâ velâre.
Abbeverare il Bestiame. Pecora ad aquarium ducere: Pecudibus potû dare; Pecoribus potum præbère.
Abbeverato, che hà bevuto, che s'è cavata la sete. Potus, ta, tum. Potatus, ta, tum. Ut potatæ pecora: potatæ Oves &c.
Abbeveratojo. Aquarium, rii. m.
Abbigliamento. Ornatus, tûs, m. Concinnatio, nis f. Ornamentum.
Abbigliamenti di Cavalli. Phaleræ, rarum f. pl.
Abbigliare il Cavallo. Equum phalèris sternère, insignire.
Abbigliare, adornare, apparare la Chiesa. Templum Aulæis ornare.
Abbigliarsi allo specchio. Ante, vel contra speculum se comère.
Abbigliato, adornato. Comptus, Ornatus, ta, tum. Ut mulier compta: Etiam phaleràti Ornatum Templū.
Abboccamento. Colloquium, quii, Congressus, sus m.
Abboccarsi con uno. Aliquem allòqui, cum aliquo loqui, miscère, vel conferre sermones: in alicujus colloquium venire.
Abboccato dicesi al vino alquanto dolce. Vinum lene: vini lenis. n.
Abboccònare una cosa, farla in bocconi, ò pezzetti Aliquid in frustŭla concidere, in bolos, vel buccellas distinguère, dividere.
Abbolire una legge, annullarla. Legem abolère, abrogare, obliterare.
Abbominare, abborrire detestare una cosa. Aliquid abominàri, detestari, execrari, dep.
Abbominazione. Abominatio, Detestatio, Execratio, tionis. f.
Abbominevole, Abbominoso, degno d'abbominazione, ò di essere abbominata. Execrabĭlis, Abominabilis, Detestabilis, le. Vel execrandus, detestandus, da, dum. Uti, execrabĭles nuptiæ novercæ cum Privigno. *Della Matrigna col figliastro &c.*
Abbonacciare, tranquillare. Sedare, tranquillare, tranquillum reddere aliquem: alicujus iram lenire. Vel motos componère fluctus.
Abbonacciarsi il tempo. Serenate. Impers. *V. Rasserenarsi.*
Abbonacciato. Tranquillus, Quietus, Pacâtus, Placidus, Sedatus, ta, tum.

Abbondante, abbondevole. Abundans, dantis. o. g. Affluens, entis, o. g. Ut fluvius piscibus abundans: ovis lacte affluens.
Abbondantemente in abbondanza Affluenter, copiosè, ubertim.
Abbondanza. Copia, piæ. f. Ubertas, tatis. f. Affluentia, tiæ. f.
Abbondare. Affluère, abundāre, Scatère. Regio hæc abundat ovibus, scatet fructibus, lana, linoq; affluit. Hic auro abundat, hic fame perit.
Abbonire, far mature. Maturare, ad maturitatem perducère. Sol Segetes, uvas, fructus omnes matūrat, ad maturitatem perdūcit.
Abbordare una Nave. Navim uncāre: in navem Uncos, vel harpagones injicere.
Abbordare, uno, accostarsegli per parlar con lui. Ad aliquem colloqui gratiâ accedère: alicui se adjungère colloquendi ergo.
Abborracciare, acciabattare. Aliquid negligenter agère. *Vedi Acciabattare.*
Abborrimento. Odium, dii n. Abominatio. f. Aversio, nis. f.
Abborrire. Aversari aliquem, vel aliquid: Abaliquo, vel ab aliqua re animum habere aliēnum. *Abborrìva le nozze, il giuoco &c.* à nuptiis animum habebat alienum, ludos fastidiebat, abhorrebat, aversabatur, odĕrat, invisos habebat.
Abborrito da tutti. Omnibus Invisus. vel odiosus, sa, sum.
Abbottonar la veste ad alcuno. Alicui vestem, Insertis in ofcilla globŭlis, adstringère.
Abbottonarsi il giubbone, la camiciuola, le brache &c. Sibi thorācem, interulam, braccas, fibulare, vel globulis adstringère.
Abbottonato. Vestiariis orbiculis adstrictus, constrictus, cta, ctum.
Abbottonatùra, numero, e ordine de' bottoni. Globulorum ordo, dinis. m. Series, riei. f. lineæ, neæ. f. Vel ipsa fibulatio, seu constrictio vestium per globulos, vel globulis facta.
Abbozzare, disegnare alla grossa una cosa. Aliquid adumbrāre, vel rudĭter delineare.
Abbozzato. Adumbrātus, ta, tum. Rudĭter designatus, vel delineatus.
Abbozzatura.) Primo disegno, primo Abbozzo.) ò modello. Perigrāphè, phes. f. Rudis delineatio. f. Rei faciendæ adumbratio, brationis. f.
Abbracciamento. Amplexus, xus, m. Complexus, xus, m.

Abbracciare il figlio, l'amico &c. e baciarlo. In filii, vel Amici amplexus ruĕre, eumq; osculari. Filio, vel Amico, injectis collo brachiis, oscula figère. Filium, aut Amicum amplexari, & osculari.
Abbracciarsi l'un l'altro in insieme. In mutuos amplexus ruère: invicem complecti: mutuis se jungere complexibus.
Abbracciati insieme. Simul complexi, mutuis complexibus juncti, junctæ, juncta.
Abbrancare una cosa. Aliquid arripère, accendère. *V. Afferrare.*
Abbrancati insieme. Simul complexi, xæ, xa. Ut, Post mutuam laniationem simul complexi duo canes in altam foveam ceciderunt, ibiq; interiĕrunt.
Abbreviamento, Abbreviazione. Compendium, dii n. contractio. f.
Abbreviare, far corto. Contrahère, decurtare. e. g. Vestes.
Abbreviare il discorso. Orationem contrahère. Paucis se expedire: paucis complecti. Rem in pauca conferre.
Abbreviar la strada, andar per scorciatoje. Viæ compendio uti, Viarum compendia sequi, decurrère, secta.
Abbreviarsi la vita con far disordini &c. Immoderato Victu, labore &c. sibi mortem accelerare, sibi stamina vitæ præcidère.
Abbreviato. Decurtatus, contractus, Imminūtus, ta, tum. Ut, decurtatus habĭtus, contracta oratio, Imminutum tempus.
Abbreviatura di scritto, nello scrivere. Nota compendiaria: notæ compendiariæ. f. Scripturæ compendium, dii. n. Tantis scripturæ compendiis moderni utuntur Notarii, ut admodum pauci eorum scripta legère queant. Vel tam diminutè scribunt, ut &c.
Abbrividare, tremar di freddo. Frigŏris algòre, vel horròre concuti. Frigorificos typos pati.
Abbronzare, leggiermente abbruciare la superficie d'una cosa. Semiurère, leviter urère aliquid. e. g. panem: leviter urère super flammam deplumatos Pipiones, Turdos &c.
Abbronzato, abbrustito. Semiustus, leviter ustus, sta, stum.
Abbruciamento. Combustio, stionis. f. Incendium, ii. n.
Abbruciare. Cremare, comburère, Ignis omnia combùrit, consūmit.
Abbruciarsi. Conflagrare, Igne, flammis, incendio absūmi. *A quindeci d'*

ei d'Agosto s'abbruciò la mia casa, e adì cinque di Settembre il Teatro. Decimo octavo Calendarum septembrium Domus mea conflagravit, vel flammis consumpta est. Theatrum vero publicum nonis septembris incendio absumptum est, concrematum est, prorsus exarsit.

Abbruciato. Combustus, sta, stum.

A fuoco lento. Lento igne combustus.

Abbrunare. farsi divenir bruno, fosco.

Abbrunire. Decolorare, fuscare, denigrare, fuscum facere, vel reddere. Sol fusca fum, decoloravit me Sol.

Abbrunirsi divenir bruno. Nigrescere. Rustici, agris cultum adhibentes, ardente Sole nigrescunt, nigrorem contrahunt.

Abbrunito. Fuscatus, ta, tum. nigrore, vel nigredine affectus.

Abbrustare, Abbrustolare. Leviter urere. *Vedi Abbronzare &c.*

Abbucinare, stordire con chiacchiere, ò con le grida. Aures, vel caput alicui obtundere, Verbis, stridore, vociferatione, clamoribus.

Abbujarsi, oscurarsi, farsi notte. Contenebrescere. *S'abbuja, si rabbuia, s'oscura l'aria, si fà notte.* Contenebrescit, Vesper incumbit, Noctescit.

Abburattar la farina. Farinam secernere à furfure, cribrare, cernere.

Abburattare una cosa, gettarla quà, e là. Aliquid ultrò, citròq; iactare.

Abburattato. Cribratus, ta, tum. Cribro farinario secretus, ta, tum. *V. Stacciare, e Stacciato.*

Aberdyn Città di Scozia. Aberdona, næ. f.

Ab eterno. Ab æterno.

Abeto, e Abete, Albero. Abies, abietis. f. *D'Abeto.* Abiegnus, gna, gnum.

A Bi ci. Alfabeto. Abecedarium, rii, n. Alphabetum, ti. n. Litteræ abecedariæ. f. pl. Omnes inscitiæ damnat, & alphabeticos ipse vix noscit characteres.

Abietto, Vile. Vilis, le. Abjectus, jecta, jectum. Ut, homo abjectæ conditionis.

Abjezione Abjectio, nis. f. Ut opprobrium hominum, & abjectio Plebis.

Abile, atto, idoneo. Habilis, bile. Aptus, Idoneus, nea, neum. *Castruinon è abile agli studj, nè al maneggio dell'Armi.* Iste nec ad secunda litterarum studia habilis est, nec aptus ad arma tractanda: quid igitur faciam de illo?

Abile à tutto, ad ogni cosa. Ad omnia habilis: rebus omnibus idoneus.

Abilità, attitudine. Aptitudo, dinis. f. Habilitas, tatis. f. ad aliquid.

Abilitare uno, renderlo abile. Aliquem habilem, aptum, vel idoneum reddere, efficere.

Abilitarsi, farsi abile, rendersi abile. Se habilem reddere, præstare.

A bisdosso, à ridosso, à cavallo nudo, senza sella &c. Nudo equo, vel super nudum equum. *Cavalcava à bisdosso.* Nudo in equo iter faciebat: nudo insidebat equo.

Abissare, abissarsi &c. V. subissare. cum reliquis.

Abisso, Voragine, Profondità. Abyssus, si f. Barathrum, thri. n.

Abitabile, che può abitarsi. Habitabilis, le. Ad habitandum aptus, ta, tum.

Abitacolo, Abituro, luogo dove uno abita. Habitaculum, li. n. Domus, mus. f. Domicilium, lii. n.

Abitante. Habitator, toris m. Vel Habitatrix, Cultrix, tricis. f.

Abitare, dimorare, haver domicilio, ò stanza in un luogo. Habitare, Degere alicubi, in aliquo loco.

Abitare in Bologna, in Napoli, in Venezia, in Orvieto, &c. Habitare, vel degere Bononiæ, Neapoli, Venetiis, Urbeveteri. Vel domicilium habere Bononiæ &c.

Abitare ne' monti, nelle selve, nelle Colline. Montes, Sylvas, Colles tenere, incolere, inhabitare: In montibus, in sylvis, in collibus habitare, degere.

Abitare in casa d'altri. Apud aliquem habitare. Alicuius esse Inquilinum, *Vedi Pigionale, stare à pigione &c.*

Abitare in Villa. Ruri manere, degere.

Abitare di quà, ò di là dal Pò, dal Danubio, dal Giordano &c. Cis Padum, vel Trans Padum habitare: Citeriorem, vel Ulteriorem Danubii Ripam incolere. Apud Jordanem domicilium habere citra, vel ultra Jordanem degere &c.

Abitatore, Abitatrice. Habitator, vel Cultor, toris. m. Habitatrix, vel Cultrix, tricis. f. Ut cultor, vel Cultrix Eremi.

Abitatore, Abitatori del Cielo. Cœlicola, cœle, g. c. Cœlites, lium, m. pl. Superi, perorum, m. pl. Cœli cives, vium. m. Ætherei cives, vel Proceres, Procerum. m. pl.

Abitatore de fiumi, cioè vicino à fiumi. Amnicola, læ. g. c.

Abitatore d'Isola. Insularius, rii m.

Abitatore di Monti, di Boschi, Selve. Monticola, læ. g. c. Silvicola, læ, g. c.

Abitatore di luoghi umidi, ò paludosi. Hygrobius, bii. m.

Abitatore nato, ed allevato in quello stesso Paese. Indigena, næ, g. c.

Abitatore venuto da altro Paese. Incola, vel Alienigena næ g. c.

Abitatore di Deserti. Eremicola, le. g. c. Cultor, vel Cultrix Eremi.

Abitatore di Spelonche. Hypanter. panteri. m. vel traj. trum. addi

Abitazione, Stanza, Casa, Domicilio. Habitatio, tiis. f. Domicilium, lii. n. Domus, Ædes, Palatium &c. *V. Casa, e Palazzo.*

Abitazione del Prencipe de' Sacerdoti nell'antico Tempio di Gerusalemme. Pastophorium, rii. n.

Abitazione di Monaci. Ascetcrium, rii. n. Monasterium, rii n. *d'altri Religiosi.* Conventus, tûs. m.

Abitazione, per il tempo che s'habita, ò dimora. Incolatus, tûs. m.

Abito, qualità acquistata coll'uso frequente. Habitus, tûs. m.

Abito, Veste, Vestimento. Vestis, stis. f. Vestitus, tûs. m. Vestimentum, ti. n. Habitus, tûs. m. *Vedi anco Veste, Vestito &c.*

Abito da Cacciatore. Vestis Venatoria. f.

Abito da Chierico. Habitus Clericalis. m.

Abito da Donna, donnesco. Muliebris habitus. m. fœminea Vestis. f.

Abito da huomo. Virilis habitus.

Abito da Pellegrino. Vestis Viatoria. f.

Abito da Penitente. Saccus, ci m. Cilicina Vestis f.

Abito da Prelato. Prelatizio. Habitus Prælatitius. m.

Abito da Religioso. Religiosus, vel Regularis habitus. m.

Abito da Rè. Regia Vestis f. Regalis habitus m.

Abito da Soldato. Vestis militaris f.

Abito da Sposa. Nuptialis vestis. f. Nuptialis habitus m.

Abito, Senatorio, da Senatore Toga, gæ. f. Vestis Senatoria.

Abito da Vescovo, Arcivescovo, Patriarca, Papa Habitus Episcopalis, Archiepiscopalis, Patriarchalis, Pontificius. m.

Abituale, che procede dall'Abito. Habitualis, le. Ut habituale peccatum.

Abituare, che ha fatto l'abito. e. g. di giurare &c. Assuetus, ta, tum. Ut assuetus furto, blasphemiæ, perjurio.

tis &c.
Abituazione, assuefazione. Assuetudo, consuetudo, dinis. f. Ut Assuetudo ludendi, se inebriandi.
Per abituazione. ex habitu, ex consuetudine.
Abortire, Sconciarsi. Abortîre, Abortiri, dep. abortum facĕre, vel pati. Immatūrum edĕre fœtum. Aborcitur Mater, cum ante tempus parit: abortîtur fœtus, cùm ante tempus nascĭtur.
Aborto, la creatura, che nasce prima del tempo debito, senza vita. Abortus, tûs. m. fœtus immatūrus, vel editus ante tempus.
Abortimento, Sconciatura. Abortus, tûs. m. Abortio, tionis. f.
Abortivo, Che nasce, ò è prodotto innanzi tempo. Immatūrus, Abortivus, va, vum. Præcox, præcōcis. n. g.
Abrostina, Abrostino, Lambrusca, Labrusca, labruscæ. f.
Abbruzzesi, Popoli d'Abruzzo. Brutii, Brutiorum. m. pl.
Abruzzo, Paese d'Italia nel Regno di Napoli. Brutium, tii. n. *e modernamente*. Aprutium, tii. n. *D' Abruzzo*. Brutius, tia, tium.
Abusarsi, d'una cosa. Aliqua re abūti. Ut abūti divitiis, corpŏris, vel animæ dotibus, potestate &c. Quousq; abutēris patientia meâ Cicero?
Abusivamente con mal uso. Abusîvè, cum abusu.
Abuso mal'uso. Abūsus, sûs. m. Ut abusus rerum sacrarum.
Abuso corruttella. Abūsus, sus. Corruptēlla, ptellæ. f.
Abuzzago, U. cel di rapina simile al Nibbio. Butĕo, teōnis. m.

A C

A *Calca; affollati insieme*. Confertim. e. g. Pontem trajicere satagebant.
A caldi occhi piangeva &c. cioè dirottamente, e continuamente. Ubertĭmis, ac jugibus lacrymis deplorabat. e.g. immaturam unīci filii mortem, vel sortem hone stè nubendi sibi sui sse præreptam &c.
A capo chino. Capite demisso.
A casaccio. alla rinfusa, senza ordine, alla peggio, à strafacco. Confusè, omni pejori modo.
Accadere. intravenire. Usuvenīre, Accidĕre. Ex quo à paterna do mo recessi, invenerunt me multa mala, Mihi multæ calamitates, vel infortunia accidĕrunt.

Accademia, adunanza d'huomini Studiosi. Academīa, miæ. f. *Il luogo dove si radunano, e esercitano le composizioni*. Academīa, miæ. f. Vel Lycæum, cæi. n.
Accademico, di, ò dell'Accademia. Academĭcus, ca, cum. *Accademicamente, all'uso degli Accademici*. Academĭcè; more Academicorū.
Accalappiare, allacciare, rinchiuder nel laccio insidioso. Irretīre, illaqueare alĭquem.
Accampare l'Esercito vicino alla Città. Castra non longe ab Urbe figēre, locare, metari.
Accamparsi in una gran pianura. In ampla planitie castra metāri, ponere, figēre, locāre.
Accampato. Locatus, constitūtus, ta, rum, in aliquo loco.
Accanirsi, inviperirsi contro alcuno. In rabiem, vel in furorem agi, irā excandescere adversus aliquem.
Accannellare la Seta &c. Sericum, Subsericum, Filum, vel quid simile, internodio circumvolvĕre, agglomerare.
Accapigliamento. Mutua capillorum vellicatio, tionis. f.
Accapigliarsi. Mutuò comam, vel capillos evellĕre: invicem capillos lacerāre.
Accappiare, stringer col cappio una cosa. Aliquid solubili nodo conjungĕre, adstringĕre, alligāre.
Accappiato. Solubili nodo adstrictus, cta, ctum. Ut genuāles fasciæ, solubili nodo adstrictæ.
Accapricciare. V. Raccapricciare.
Accarezzare, far carezze vezzeggiare. Blandīri alicui, sicut Matres suis solent blandiri infantibus.
Accarezzare, lisciare il cavallo, il cagnuolo &c. Equum popysmo, catellum popysmăte mulcere, demulcēre, delinīre.
Accarezzarse stesso. Sibi studēre, se curare, se amare, carnem suam delicatè nutrire.
Accarezzato dal Padre. Patri gratiosus, vel charus, ra, rum.
Accasare il figliuolo, dargli moglie. Filio uxorem dare, nuptias facere. Filium nuptiis alligare, matrimonii vinculo adstringĕre.
Accasarsi. pigliar moglie, ammogliarsi. Uxorem ducĕre.
Accasato, ammogliato. Uxori alligatus, matrimonii vinculo adstrictus, Uxorem habens. Ut Vir Uxori alligatus &c.
Accatarrarsi, divenir catarroso. Noxiis fluxionibus affici.
Accatarrato, pien di catarro. Rheumatismo affectus, cta, ctum.

Accatastare le legna, far catasta di legna. Ligna struēre, congerĕre, coacervare: in acervos construĕre.
Accatastato. Coacervatus, Congestus, sta, stum. Ut ligna congesta.
Accattare, trovare una cosa. Aliquid invenīre, offendĕre, reperire. Ut offendĕre gemmam in sterquilinio, anulum in Via &c. *Accattato*. Inventus, ta, tum.
Accattare, mendicare, pitoccare di porta in porta. Ostiatim victum quærĕre. *Accattato*. Emendicatus, ta, tum. Ut panis emendicatus.
Accattare in prestito: pigliare in prestito, farsi prestare un Cavallo, un libro, e simili cose, che si restituiscono le medesime. Rem utendam ab aliquo accipere. Rem e. g. Equum, librum &c. commodatò accipere *V. Pigliare in prestito*.
Accattare in prestito denari &c. Pecuniam mutuam, vel mutuò accipere.
Accattato in prestito. Commodatò, vel mutuò acceptus, pta, ptum.
Accattatore. Commodatò, vel mutuò accipiens, entis, o. g.
Accattatore, ritrovatore. Inventor, toris. m.
Accattatore, cercante, mendico, pitocco. Mendicus. dici. m.
Accavalcare, e accavallare. Vedi A Cavalcioni, e Incavalcare.
Accecamento. Excæcatio, nis. f.
Accecare, privar della luce degli occhi. Excæcare. e. g. hominem, candenti ferro frangillas obcæcare: oculorum lumine aliquem privare. Metaph. Munera excæcant homines. Ira excæcat intellectum.
Accecatore, Accecatrice. Excæcator. m. Excæcatrix, tricis. f.
Accecato. Excæcatus, Obcæcatus. Oculorum lumine privatus, ta, tum.
Acceffare. Dentibus arripĕre aliquid. Brutorum est.
Accelerare, affrettarsi, far con prestezza Festinare; accelerare e.g. gradum, moras rumpĕre. Opus accelerare.
Accendere il fuoco. Ignem accendĕre. Lignis ignem subjicĕre.
Accender la lucerna le torcie &c. Accendĕre lucernam, faces, seù intortitia.
Accender discordie. Rixas suscitare.
Accendere uno, cioè incitarlo, animarlo allo Studio, all'amor di Dio &c. Aliquem excitare, incendĕre ad Studia, ad Dei amorem in-

incitare, inflammare &c.

Accenderſi, prender fuoco. Accendi, ſuccendi. Ignem concipere. *L'eſca, la polvere, eſſendo umida, non ſi accaſe.* Fomes, aut nitratus pulvis præ humiditate ignem non concĕpit.

Accenderſi d'ira, di ſdegno &c. Irâ inflammari. *V. Adirarſi.*

Accenderſi, innamorarſi d'una coſa. Alicujus rei deſiderio inflammari, flagrare, Ardēre, ſuccendi.

Accendimento. Accenſio, incenſio, inflammatio, nationis f. Vel ardens alicujus rei deſiderium, rii, n.

Accenditore, trice. Accenſor, ſoris, m. Inflammatrix, trīcis, f. Suſcitator e.g. belli: ſuſcitatrix diſcordiarum, tumultuum &c.

Acceſo. Incenſus Accenſus, inflammatus, ta, tum. Ut lucerna accenſa. Puer Dei amore ſuccenſus, vel diſcendi ſtudio inflammatus. Mulier ira, vel odio ſuccenſa &c.

Accennare, dar qualche indizio, ò lume. Innuēre, leviter attingere, breviter aliquid indicare, *toccar di paſſaggio, alla sfuggita una coſa.* Obiter aliquid attingere.

Accennare, far cenno. Innuēre; aliquid nutu indicare, ſignificare alicui. Innuebant Patri ejus, quem vellet vocari eum.

Accennare con gli occhi, far d'occhietto. Nictāre: oculis aliquid indicare, aliquem admonēre, vel aliquid affirmare.

Accennare di nò col capo. Abnuēre, capitis motu diſſentire.

Accennare di sì col capo. Annuēre. e.g. alicujus petitioni.

Accento. Il levare, ò abbaſſare la ſillaba, che ſi fa nel leggere. Accentus, tūs, m. & triplex eſt, Gravis, acūtus, & circumflexus.

Accentuare le ſillabe parlando. Dicendo, ſyllăbam deprimere, vel acuēre, aut circumflectere. Proſodiācè verba proferre, ideſt juxta Proſodiæ leges.

Accentuare le ſillabe ſcrivendo. Syllăbis accentum apponĕre, appingĕre. Syllabărum quantitatem accentu notāre.

Accerchiare, Attorniare, Circondare. Circundăre, Cingĕre, Ambīre e.g. Urbem mœnibus, Hortum ſepe, Vineam macerīa &c.

Accerchiare, andar girando per la Città. Urbem obīre.

Accerchiato, circondato. Septus, Stipātus, ta, tum, e.g. Armis, vel armātis. Circundătus ſepe &c.

Accertare, certificare, far certo uno di qualche coſa. Aliquid alicui certò aſſerĕre: conſtanter aliquid affirmare.

Accertarſi, chiarirſi, certificarſi di qualche fatto. Aliquid liquidò dignoſcĕre, certò comperīre. De aliquo certiorem fieri.

Accertato. Certior factus, facta: certius factum de re aliqua.

Acceſſione, accoſtamento. Acceſſus ſūs, m. Acceſſio, nis, f.

Acceſſione della febbre. Febris acceſſio, ſionis, f. Păroxyſmus, mi, m. Symptōma, mătis, n. *Vedi Febbre* &c.

Accetta coll'e ſtretto Secūris, ris, f. Bipennis, nis, f. *Spada da due tagli, ò altra ſimil coſa.*

Accettare. Accipere, recipĕre, accipĕre e.g. munera, dona, &c.

Accettar l'invito, la disfida, la ſcuſa &c. Invitanti annuĕre, vel aſſentīri. Provocationem admittere, accipere, ſivè litteraria ſit, ſive martialis: excuſationem admittere, vel pronis auribus accipere.

Accettar la buona volontà, il buon' animo d'alcuno. Alicujus affectum Votum, Deſiderium approbare, pro opere accipere, vel acceptare.

Accettate la buona volontà. Pro opere ſit tibi grata, vel accepta bona voluntas, ſuſcipe Votum.

Accettar le condizioni della pace. Pacis conditiones admittere.

Accettare a pieni voti uno nella Religione. Aliquem ad Religionis habitum unanimiter, unanimi conſenſu, plenis votis, vel nemine contradicente, admittere.

Accettare il Veſcovato, il Conſolato &c. Epiſcopale Onus ſubīre. Conſulare Munus, Conſulātum, conſularem Dignitatem ſuſcipere.

Accettare ſpeſſo. Acceptare.

Accettare uno nel Collegio de Dottori, nel numero de Cittadini &c. Aliquem in Doctōrum Collegium cooptāre, aggregare: in Civium Catalŏgum, vel Album referre, adſcribĕre.

Accettar volentieri la correzione. Libenti animo correctionem admittĕre, ſuſcipĕre. Patris, Preceptoris, Amicorum monita æquis auribus accipĕre.

Accettazione. Acceptatio, Admiſſio, Receptio, ptionis, g. f.

Accettato. Admiſſus, Acceptatus, Cooptatus, Aggregatus, ta, tum. Ut admiſſus ad Sacrum Ordinem: aggregatus in Civium Catalŏgum &c.

Accetto, Caro, Gradito. Acceptus, Charus, Dilectus, cta, ctum, e.g. Deo, & hominibus, Gratus dis meſtĭcis, & Extĕris. *dativo.*

Accettatore, trice. Acceptor, ptōris, m. Acceptrix, tricis, f. Ut Acceptor, vel acceptrix munĕrum.

Accettatore di perſone, Parziale, che uſa parzialità. Perſonarum acceptor, vel Acceptrix.

Accettevole, Accettabile, Accetto, Acceptabilis, le, Gratus, ta, tum.

A che ora andate à dormire? e a che ora vi levate. Quota noctis hora ſtratum petis? & quota è ſtrato, vel cubili ſurgis? *Alle ſei vado à letto, e verſo mezzo dì mi levo.* Hora ſexta noctis eo dormitum, & circa meridiem è Cubili ſurgo.

A che termine ſi à la Meſſa, la Predica &c. Quouſq; proceſſit Sacerdos, vel Concionator? *All'Evangelio, alla metà.* Ad Evangelium Sacerdos; ad medium Concionator proceſſit.

Acchettare, quietare una ſollevazione di Popolo. Sedare tumultum, ſeditionem comprimĕre, ſopire.

Acchettarſi, quietarſi. Quieſcere, ceſſare. Quievit ventus, ceſſavit pluvia, ſopita eſt tempeſtas. *Acchetatoſi è il vento, la pioggia.*

Acchettato Sedatus, Pacatus, quiētus, Placĭdus, Tranquillus, la, lum.

Acchiappare, coglier uno ſul fatto, Sorprendere. Aliquem deprehendere. e.g in furto, in fragranti crimine.

Acchiappare uno per i capelli, per un braccio &c. Aliquem capillis apprehendĕre, arripĕre: Vel alicujus cæſariem, ſeu brachium arripĕre, ac fortiter tenēre.

Acchiappare, afferrare, una coſa co' denti, colle mani &c. Aliquid dentibus, vel manibus arripere, ac detinēre.

Acchiappato, Sorpreſo, colto ſul fatto. In fragranti crimine deprehenſus. e.g. in Furto, in adulterio deprehenſus, ſa, ſum.

Acchiappato co' denti, colle reti, colle mani &c. Dentibus arreptus: retibus, vel manibus comprehenſus, ſa, ſum. Item in Foro, in lupanāri &c. à Satellitibus comprehenſus &c.

Accia, filo groſſo. Acīa, ciæ. f.

Acciabattare una coſa, farla preſto, e male. Craſsè, vel Craſsâ Minerva aliquid agere: temerè, properè, ac tumultuariò aliquid facĕre.

Acciabattato. Craſsè, vel perperam factus &c.

Acciaccare, ammaccare una coſa. Aliquid tundēre, leviter contundēre: aliquid frangere, ut piper: ſed in pulvĕrem non redigĕre.

Acciaccato. Tunſus, fractus, cta, ctum.

ctum Ut faba fracta, piper tunsum.
Acciacchi, Schinelle, imperfezioni di corpo, mali habituali. Corporis incommŏda, dorum, n. pl. *E chi ha simili acciacchi, è schinelle.* Multis morbis obnoxius, xia, xium, Valetudinarius, ria, rium.
Acciajo, ferro raffinato. Chalybs, lÿbis, m. *d'acciajo.* Ex chalybe.
Acciaiuolo. Ignarium, rii, n. Ad accendendum e. g. candelam vel lucernam opus est Ignario, Scilice, Fomite, & Sulphurāto.
Acciàio, l'istesso che acciajo. Chalybs, bis, m. *Acciarato, temperato, medicato coll'acciaro.* Chalybe temperatus, vel medicatus. Ut culter chalybe temperatus, Vinum chalybe medicatum.
Accidentalmente. Accidentaliter, casu, fortuitò, forte fortuna.
Accidente. Accidens, dentis, n. quod scilicet, juxta Philosŏphos, potest adesse, & abesse præter subjecti corruptionem. Ut albedo, vel nigrēdo in pariēte. *d'accidente, accidentàle.* Accidentālis, tāle.
Accidente, Avvenimento improviso. Eventus, tûs, m. Varius est belli Eventus.
Accidente apopletico, mal di goccia, Apoplexīa, plexīæ, g. f.
Accidente, Svenimento. Animi deliquium, quii, n. Apsichīa, chīæ f syncŏpe, pes, f. V. *Svenimento.*
Accidia, tedio di benfare, e massime di cose spirituali. Accedia, accediæ. f. Socordĭa, diæ, f. Desidĭa, diæ f. Pigritia f. Pigritudo f.
Accidioso, pien d'accidia. Deses, desĭdis. c. g Socors, cordis, o. g. Desidiŏsus, otiosus, sa, sum.
Accigliare, cucir le palpèbre degli Uccelli di rapina per addomesticarli. Palpĕbras consuĕre Accipĭtribus: Accipĭtrum oculos consuĕre, Infibulare.
Accincignàre, legar sotto la cintura, la gonnella, ò altri panni lunghi per non isporcarli di fango &c Cy. clădem succingĕre; Veste coacta, vel sublāta le succingere.
Accincignato. Succinctus, cta, ctum.
Accincignato fino à mezza gamba. Ad suras usque succinctus, cta, ctum, Hyĕmis tempore nostrates. Rusticulæ cycladibus ad suras usque succinctis incedunt, ne illarum ima luto sordidentur. *Per non far la zacchera.*
Accingersi all' impresa, mettersi all' ordine. Parāre se ad opus, accingere se e. g. Itinĕri, vel ad iter.
Acciò. Ut. *Acciò impari ti mando alla Scuola.* Ut discas, Ut doctus evădas ad litterarium ludum te mitto.
Acciocche. Ut. Disce priùs, ut alios postĕa docēre valĕas.
Acciocche non, acciò non. Ne. Ne ludĕres, taxillos in puteum projēci, pictas combussi pagellas.
Acciuffare, è Acceffare. Morsu corripĕre, dentibus aliquid arripĕre.
Acciùga, sardella piccola, e rotonda. Sardula cilindrĭca. g. f.
Acciughe fresche, ò salate. Recentes Sardulæ, vel sardulæ salitæ. f. pl.
Acclamar e uno per Rè, per Papa &c. Aliquem Regem, vel summum Pontificem salutare.
Acclamazioni. Acclamationes, tionum, f. pl. Faustæ populi Voces f.
Acclamato da tutti. Ab omnibus acclamātus, expetītus, inauguratus, ra, tum.
Acclamato per Rè. Rex acclamātus, vel inauguratus, aut salutatus.
Accoglienza, segno d'amore, dimostrazione di stima. Amoris & benevolentiæ signum, gni, n Existimationis argumentum, ti, n.
Accogliere, fare accoglienza. Benignē, humaniter aliquem accipĕre, excipĕre, suscipere.
Accogliere alcuno bruscamente. Irato vultu aliquem excipĕre.
Accogliere uno con ogni affetto, affettuosissimamente. Aliquem per humaniter, vel quàm humanissimè accipere, suscipĕre.
Accogliere uno freddamente. Parùm liberaliter ad se venientem excipere, frigidè suscipere.
Accoltellare, ferir di coltello. Aliquem cultro, vel gladio ferīre.
Accoltellarsi, fare alle coltellate. Digladiari, dep. cultris, vel gladiis pugnare, decernere, dimicare. Mutuis se confodĕre vulneribus.
Accoltellato, ferito di coltello, di pugnale, di spada, d'arma bianca. Vulneratus, Vulneribus confossus, fossa, fossum.
Accolto, exceptus, susceptus, pta, ptum.
Accolto con brusca cièra, bruscamente. Malè, indignanter, vel irato vultu acceptus, pta, ptum.
Accolto con amore, onore, ò dimostrazione di stima. Amanter, honorificè, magnificè susceptus, scepta, ptum.
Accolto con finte carezze. Fictè, fraudulenterque susceptus.
Accolto con grandissima liberalità, alla grande, alla Reale. Magnificentissimè, vel regio apparātu susceptus, pta, ptum.
Accommiatare uno, dargli licenza di partire. Abeundi facultātem alicui dare, tribuĕre, impertīri.
Accommiatare, licenziare uno dal suo servizio. Famulum, vel Ancillam dimittere, missum, vel missam facere. V. *Licenziare.*
Accommiatarsi. Chieder buona licenza. A Domino, vel à Superiore missionem, vel abeundi veniam petĕre, postulāre.
Accommiatato, licenziato. Dimissus, vel abīre permissus, sa, sum.
Accomodamento, risarcimento. Reparatio, Resarcitio, Instauratio, tionis, f. Ut ædium reparatio &c.
Accomodare, acconciare, risarcire. Instaurare, Reficere, Resarcīre. Ut Domum instaurare, renovare, vel reparare. Vestes, calcĕos reficĕre, resarcīre &c. *V. Acconciare.*
Accomodar bene i fatti suoi, l'ova nel Cesto &c. Prospicere prudenter agere. Rebus suis prospicĕre, suis commŏdis consulĕre.
Accomodarsi con iscommodare altri. Ex aliorum incommŏdis sua commoda parāre. Cum aliorum jactūra sibi prospicĕre.
Accomodarsi al genio d'altri. Aliis se conformare. Ad aliorum arbitrium se effingĕre.
Accomodarsi al tempo, navigar secondo il vento &c. Tempori, Scenæ, Fortunæ servire, cedere, se accommodare. Foro Uti.
Accomodarsi alla capacità dell'Udienza, dell'Uditorio. Pro audientium captu, juxta capacitatem adstantium loqui, orare, verba facere, orationem habēre &c.
Accomodarsi per servitore con alcuno. Se alicui in servum, vel in servitutem tradĕre. In alicujus domo, vel Aula servītutem servīre.
Accomodato. Refectus, instaurātus, reparatus, renovatus, ra, tum.
Accomodato per servitore. Alicujus servitio traditus, mancipātus, ta, tum.
Accompagnamento, accompagnatura. Comitatus, tûs, m. Associatio f.
Accompagnamento di voci con Tiorba, ò altro musicale strumento da corde sulla parte. Fidiculāris ad numerum concentus, tûs, m. *Col Cornetto, ò altro strumento da fiato.* Pneumatĭcus ad numerum concentus, tûs, m.
Accompagnare far compagnìa ad uno. Aliquem comitari, se alicui comitem adjungere.
Accompagnare il morto alla sepoltùra. Alicujus funus, vel exequias comitari, vel prosequi dep. cohonestare, honoris causa funus deducĕre.

Ac-

Accompagnare à casa la Sposa. Sponsam domum deducĕre.

Accompagnare il Principe per honorarlo, ò difenderlo. Principem honoris ergo, vel tutelæ causa stipāre, comitāri.

Accompagnare uno con ingiurie, e fischi. Sibilis & conviciis aliquem insectari, comitari.

Accompagnare un mottèto col Violòne. Modulatum musicè carmen decumanæ lyræ concentu associare, vel dulcius, ac suavius reddere.

Accompagnarsi col Procaccio. Tabellario se comitem adiungĕre. *Iddio vi accompagni*. Dominus sit vobiscum in itinere, vel prospĕrum vobis concedat iter.

Accompagnato. Comitātus, stipātus, Sepius, pta, ptum. Ut armis, ac militibus sepius.

Accomunare, mettere in comune. In commune conferre e. g. Pecuniam.

Accomunarsi. Inferioribus secommiscēre, se æquare.

Accomunato, posto in comune. In Commune, vel in commūnem usum collātus, ta, tum.

Acconciamente con garbo. Venustè.

Acconciare una veste, le scarpe &c. Vestes, aut calcĕos reficĕre.

Acconciar le pelli d'animali. Pelles ad tluctūrani effingĕre. Coria perficĕre, ad colorem subigĕre, vel præparare.

Acconciar le strade, i ponti &c. Vias instaurare, Pontes reficĕre.

Acconciarsi allo specchio il capo, la chioma &c. Ad speculum caput comĕre, se ornare &c.

Acconciatore, Acconciatrice. Concinnator, tōris, m. Concinnatrix, trīcis, f.

Acconciator di fanciulli. Mango, gōnis, m. *V. Mercante di Fanciulli*.

Acconciator di Laveggi, di Paiuòli &c. Ærarius concinnator, toris, m.

Acconciator di Pelli. Coriarius, rii, m.

Acconciator di Scarpe rotte, Ciabbatino. Cerdo, dōnis, m.

Acconciator di strade. Odopœus, pœi, m Viarum instaurator.

Acconciator d'ossa slogate, ò rotte. Ossuarius medicus, m. Ossium instaurator, vel concinnator. m.

Acconciatura, acconciamento di scarpe, di ponti, di strade &c. calceōrum refectio, Pontium, aut Viarum instauratio f.

Acconciatùra, abbellimento. Ornatus, ūs, m. *Tutti gli strumenti che adoprano le donne per acconciarsi, abbellirsi, e adornarsi, congiunti insieme*. Mundus muliĕbris, mundi muliĕbris, m.

Acconcio, abbellito, ornato. Comptus, pta, ptum. Ut mulier compta.

Acconcio, Acconciato, rappezzato. Instauratus, Refectus, cta, ctum.

Acconsentimento, Assenso, Consenso. Assensus, sensūs, m.

Acconsentìre, dare il suo consenso. Alicui assentīre, vel assentiri dep. annuĕre, assensum præbēre in re, vel de re aliqua. *In questo non posso acconsentirvi*. De hoc tibi assentiri nequĕo: in hoc semper tibi dissentiam.

Acceppare uno, propriamente ammazzarlo con percuoterlo nella coppa. Mactare hominem, bovem &c. Alicui cervīcem contundĕre, & occipitio percusso interimĕre.

Accopparsi, cadendo da alto, spezzarsi il Capo, infrangersi le ossa, e morìre. Præcipitio collīdi. pass. vel interire.

Accopiamento di due, ò più cose insieme. Unio, nis. f. Conjunctio, nis. f.

Accoppiare, accompagnare, congiungere due cose insieme. Unīre, iungĕre, copulare. Uniungere Boves arātro: Puellam sibi matrimonio copulare.

Accoppiar l'utile col dilettevole. Utile dulci miscēre, comiscēre.

Accoppiar la Gentilezza colla Severità, ò Gravità. Severitatem humanitate temperare: Sic etiam Justitiæ rigorem clementiā mitigare, temperar are, lenīre.

Accoppiato. Iunctus, Unitus, copulatus, ta, tum. Ut puella juncta Viro. Adolescentula Viro annōso, vel seni copulata. Junctus cum alio: inter se copulati: affinitate junctus cum alio &c.

Accoràre, inanimìre, incoraggìre, far animo ad alcuno Alicui animos addĕre: aliquem animare, accendĕre, inflammare. e. g. ad pugnam, ad litterarum studium &c.

Accorarsi, Affligersi. Nimium affligi: nimio dolōre opprĭmi.

Accoràto. Dolore oppressus, fa, sum. Illius Uxor dolōre oppressa interiit. *Morì accorata*.

Accorciamento. Imminutio, Abbreviatio, obtruncatio, tionis. f.

Accorciamento di vista. Visūs imminutio, vel debilitatio, nis. f.

Accorciamento di viaggio. Itinĕris abbreviatio: Viæ compendium.

Accorciare far corto. Curtāre, decurtare, tondendo imminuĕre. e. g. Pallium, Vestes, Comam &c.

Accorciare, abbreviare. Contrahĕre. e.g. Concionem, Orationem.

Accorciato. Imminūtus, contractus, decurtātus, ta, tum.

Accordamento, Accordo, Patto, Convenzione. Pactum, cti. n. Pactio, Conventio, nis. f.

Accordare il prezzo, far l'accordo, restar d'accordo. De re aliqua pacisci cum alio: convenīre cum aliquo de pretio.

Accordare la moglie col marito, rappacificarli insieme. Uxorem Viro suo reconciliare: Sic etiam filium Patri &c.

Accordare Strumenti da corde, come liuto, chitarra &c. Fides intendere, pertentare, concordes reddĕre, ad concentum trahĕre: reducĕre. *Ho accordata la spinetta, il Gravicembalo &c*. Fidiculare organum ad concentum reduxi. *La Viola*. Lyræ nervos intendi, atq; concordes reddidi.

Accordare il giorno appuntar l'ora, &c. Diem, horam, vel tempus præfinīre, seu statuĕre rei gerendæ, faciendæ &c.

Accordarsi. Convenīre. e.g. de pretio alicujus rei: adversus aliquem: in eandem sententiam: inter se.

Accordato, pattovito, stabilito. Statūtus, Præfinitus, Pactus, cta ctum. Ut Pacta merces, Præfinitum tempus, hora statuta. *Vedi, Patteggiato, e Pattovito*.

Accordato, riconciliato, ritornato in grazia. Reconciliatus, ta, tum. Ut Uxor reconciliata Viro suo. Filius Patri, Frater Fratri &c.

Accordato, riferito à strumento. Consŏnus, na, num. Ad concentum instructus, vel redactus, cta, ctum.

Accordatùra. Vocum concordia, diæ f. *Quest'Arpicordo non tiene l'accordatùra, è sempre scordato*. Sambūca hæc vocum concordiam non servat, non retinet: semper est discors, semper vocum discordiā laborat.

Accordo. Conventio, Pactio, nis, f. *Vedi Accordamento*. *D'accordo*. Concorditer, Mutuo consensu, Unanimĭter. *State d'accordo figliuòli*. Unanĭmes estote filii. *Così siamo restati d'accordo*. Sic inter nos convēnit, vel conventum est. *Stare all'Accordo fatto*. Pacta servare. Stare Conventis.

Accorgersi, conoscere per congetture.

Conjicere, conjectare aliquid ex indiciis, ex signis. Advertere e.g. alicujus fraudem, animum perversum.

Accorgimento. Sagacitas, tatis, f.

Accorrere, *Andar frettolosamente in ajuto d'alcuno*. In alicujus auxilium accurrere, advolare.

Accortamente. Cautè, Solerter, Ingeniosè, Callidè, Prudenter.

Accortare, *far corto*. Decurtare, e g. Tunicam, Pallium, Cycladem &c.

Accortare la strada. Iter abbreviare: Viarum compendiis uti. *Andar per Scorciatoje*, *andar per la via più corta*.

Accortezza. Sagacitas, Calliditas, tatis, f. solertia, tiæ, f.

Accortinato, *addobbato di cortine*. Cortinis ornatus, instructus, circumtectus, cta, ctum. Ut lectus cortinis circumtectus.

Accorto, *che sa il fatto suo*. Sagax, gacis, o g. Solers, lertis, o. g. *Essere accorto*. Animo excubare, vigilare.

Huomo accorto, *che sà il fatto suo*, *che hà il Cervello à Casa*, *che sa regirar la torta*, *che sa metter la sposa à letto*. Homo emunctæ naris. Homo vafer, astutus. Vel Vir solers, providus, acri judicio prædìtus.

Accosciarsi, *piegar le coscie*, *chinar le coscie per mettersi à sedere*, *per scaricare il ventre &c.* Coxendices flectere. Incoxari dep. In coxas, in clunes sedere, vel insidere. *Vedi sedere*. Cacaturientes in itinere flexis coxendicibus ventris onus deponunt.

Accosciato. Clunibus insidens, dentis, o. g. In clunes deflexus, xa, xum. Super clunes, vel Coxas incurvatus, ta, tum.

Accostamento. Accessus sûs, m.

Accostare la mano alla bocca, *la paglia al fuoco &c.* Manum ori admovere: paleam igni applicare, apponere.

Accostarsi, *appressimarsi*, *avvicinarsi*. Accedere. e.g. ad ignem. Appropinquare pariéti, vel ad parietem.

Accostarsi l'ora del parto, *il tempo di mietere &c.* Instare, imminere, appetere, appropinquare. Ut instabat hora, vel tempus pariendi. Messis imminet; Vacationes à studiis jam jam appetunt.

Accostarsi un po più alla Città. Urbi, vel ad Urbem propiùs accedere.

Accostato. Applicatus, Admotus, ta, tum. Ut calcaria equo admota: Pol vestrum Portæ admotum. *Il Petardo*.

Accostumanza, *Costume*, *Usanza*. Mos, moris, m Usus, usûs, m.

Accostumare. Instituere, imbuere, e g. filios suos, bonis, vel malis moribus. *V. Ammaestrare*.

Accostumato bene, *ò male*. Bonis, vel malis moribus imbutus, ta, tum.

Accotonare il panno di lana, *fargli i ricci*. Panno villos excitare: pannum pexum villosum reddere.

Accotonato. Villosus, sa, sum.

Accovacciolarsi, *stendersi in terra*, *per non esser veduto*. Strato humi corpore delitescere, se occulere: latere.

Accovacciolato. Humi stratus, ta, tum ad latendum.

Accovonare, *legar le spighe del grano in manipoli*, *e questi in covoni*, *ò fasci*. Spicas in mergites cogere, vel adunare.

Accozzamento. Adunatio, Congregatio, nis, f.

Accozzare, *mettere insieme*, *accumular tesori*. Divitias agregare.

Accozzare insieme le carte, *far pastelli nel giuoco*. Folia lusoria componere.

Accozzarsi, *fare alle cornate*. Cornibus inter se dimicare. *V. Cozzare*.

Accreditare uno, *fargli acquistar credito*, *e riputazione*. Alicui fidem, vel Auctoritatem conciliare.

Accreditarsi, *acquistar credito*. Nomen, aut famam sibi comparare.

Accreditato. Nomine auctus, Famâ clarus, Auctoritate Conspicuus, cua, cuum.

Accrescimento, *Aumento*. Augmentum, ti, n. Auctio. f. Incrementum. n. Ut Virtutis, gratiæ, meriti augmentum &c.

Accrescere il Salario à Servitori. Famulis augere stipendium.

Accrescere l'Esercito. Exercitum, vel Copias augere.

Accrescere l'Entrata di Casa. Annuos reddìtus, vel proventus augere.

Accrescer male à male. Peccata peccatis addere.

Accrescere calamità ad una persona travagliata. Addere afflictionem afflicto. *Vedi Crescere*.

Accrescitore. Auctor, ctoris. Ut Auctor Vectigalium.

Accrescitrice. Auctrix, tricis, f. Ut Auctrix bonorum Concordia.

Accresciuto d'Entrate, *di Dignità*, *di Forze &c.* Redditibus, Dignitate, vel viribus auctus, cta, ctum.

Accrespare. Crispare e. g. capillos. *V. innanellare*, *e Increspare*.

Accumulare, *Ammassar denari*. Opes aggregare, Pecunias, vel Divitias congerere: Argentum, vel Aurum coacervare, adunare.

Accumulato. Adunatus, coacervatus, congestus, gesta, gestum.

Accumulazione. Cumulus, li, m. Coacervatio, tionis, f.

Accusa. Accusatio, Delatio, tionis, f. Querela, relæ, f.

Accusare. *Far note al Giudice le altrui colpe*, *acciò le castighi*. Accusare, Postulare, Insimulare aliquem. e. g. furti, Veneficii &c. Ad Iudicem aliquem deferre.

Accusato. Delatus, Accusatus, Insimulatus, ta, tum; e g. Stupri, de stupro.

Accusatore. Accusator, Delator, toris, m.

Accusatrice. Delatrix, Postulatrix, Insimulatrix, tricis, f.

Accusazione. Accusatio, Postulatio, Insimulatio, Delatio, nis, f.

Acerbamente, *Aspramente*, *con asprezza*. Acerbè, Asperè.

Acerbetto, *alquanto acerbo*. Subacerbus, ba, bum.

Acerbità, *Acerbezza*. Acerbitas, Asperitas, Severitas, tâtis, f.

Acerbo, *non maturò*. Asper, Acerbus, Immaturus, ra, tum.

Acerbo, *strano*, *Crudele*. Immitis, te. Crudelis, le. Severus, ra, rum.

Acetire, *inforzare*, *divenir forte*, *ò acetoso*. Acescere: Acorem concipere, contrahere. Gliscente Æstatis ardore acescunt vina debilia: acorem concipiunt; acuuntur; *pigliano la punta*.

Fare acetire. In acetum vertere.

Aceto. Acetum, ti, n. *Aceto forte*, *ò fortissimo*. Acetum Acre, vel Acerrimum. *Aceto Rosato*. Acetum Rosaceum.

Acetosa, *Erba*. Oxalis, xalis, f.

Acetosità. Acrimonia, moniæ, f. Aciditas, tatis, f.

Acetoso, *che ha sapor d'aceto*. Acidus, da, dum. *Alquanto Acetoso*. Acidulus, la, lum. Vel subacidus, da, dum.

Acino, *granello d'Uva*. Acinus, cini. m. Vel Acinum, ni, n.

A corpo à corpo si batterono. Singulari certamine pugnarunt.

A corsa, *di corsa*, *Correndo*. Cursim.

Acqua, *uno de' quattro Elementi*. Aqua, quæ f. Lympha, phæ, f. Unda, dæ, f. Latex, laticis. m. *D'acqua* Aqueus, quea, queum. Aquatilis, le. Vel aquaticus, ca, cum. Ut aquatilis

atile, vel aquatĭcum animal, idest piscis vivens in aqua: Aquatĭcum monstrum. Ut Siren &c.
Acqua Acetosa. Aqua Acĭda f.
Acqua artificiale. Aqua factitia, vel artificialis, aqua stillatitia.
Acqua bituminosa, ò salmastrata. Aqua Sulphurĕa, vel nitrōsa.
Acqua bollente. Aqua fervens, vel ebulliens.
Acqua bollita con cenere. Lixivĭa, viæ, f. & lixivium, vii, n.
Acqua cotta. Apozĕma, mătis, n. Aqua decocta, vel depurāta.
Acqua corrente. Aqua fluens, vel decurrens, aut manans.
Acqua Cristallina, chiara, Limpida come cristallo. Aqua Crystallīna, limpida, illĭmis.
Acqua d'Angeli. Aqua Angelica.
Acqua da Occhi. Collyrĭum, rii, n.
Acqua d'orzo. Aqua hordeacĕa. Zythum zythi g. n.
Acqua di Cannella. Aqua cinamomīna.
Acqua di cisterna. Aqua cisternīna.
Acqua di fiume, di fiumàra. Aqua fluviatĭlis.
Acqua di Fontàna. Aqua Fontana. Aqua Fontis, vel de fonte.
Acqua di Gelsòmini. Aqua è floribus Gelsomĭnis. Aqua Gelminĭca.
Acqua di Lago. Aqua lacustris.
Acqua di Mare. Aqua Marīna.
Acqua di Mille fiori. Omnigĕni floris cremor odorarius: cremōris &c. m.
Acqua di fior d'Aranci. Aqua è Floribus aurantiis.
Acqua di fior di Cedro. Aqua è Citrīnis floribus. Aqua è Citri floribus & sic de aliis.
Acqua di Nocèra. Aqua Nucerīna.
Acqua di Mortella. Aqua myrtīna.
Acqua di Pozzo. Aqua puteāna, vel Puteālis.
Acqua fangòsa. Aqua limōsa, cœnōsa, aut lutulenta.
Acqua fecciosa. Aqua fęculenta.
Acqua forte. Chrysulca, cæ, f. Aqua, caustĭca.
Acqua gagliarda ò impetuosa. Imber, imbris, m. *V. Pioggia*.
Acqua gelata, che pende da tetti. Stiria, riæ, f.
Acquadelle, pesciolini simili alle Lasche del Lago di Perugia. Leucomenĭdes, menĭdum. f. pl. Lacustres pisciculi. m. pl.
Acquagliare il latte, farlo rapprendere. Lac coagulare.
Acquagliarsi, rapprendersi. Cogi, coagulari, condensāri.
Acquagliato, rappreso. Coactus, Coagulatus, Condensātus, ta, tum. Ut sanguis coagulatus, lac condensātum.
Acqua gelata, ò annevata. Aqua gelĭda. Aqua Gelu, vel nive refrigerata, aut frigefacta.
Acqua Lambiccata, ò Distillàta. Aqua Distillāta, vel Stillatitia.
Acqua morta, che non scorre. Stagnum, gni, n. Vel Aqua Stagnans. Aqua stativa.
Acqua melàta. Mulsa, sæ, f.
Acqua Nanfa. Aqua Odorifĕra, vel odorata. Aqua suaviter olens.
Acqua Odorifera, Odorosa. Aqua Odore imbūta. Aqua e. g. Moschi odorem spirans, Aqua moscho imbūta, & sic de aliis.
Acqua Piovàna. Aqua Pluvia, vel pluviatilis f.
Acqua puzzolente. Aqua putens, vel malè olens, aqua putĭda.
Acqua Rosa. Aqua Rosacĕa. Aqua è Rosis.
Acqua salsa, Salamoja. Halme, mes, f. Murĭa, muriæ, g. f.
Acqua Santa, Acqua Benedetta. Aqua benedicta. Aqua lustrālis.
Acqua Verminosa, Guasta &c. Aqua corrupta & vermibus plena.
Acqua, cioè Pioggia. Pluvia, viæ f.
Acqua pendente, Città di Toscàna. Aquicŭla, læ, f. Aqua pendens; Aquæ pendentis f.
Acquarella, pioggia minuta. Stillicidium, dii, n.
Acquarello: secondo vino. Lora, ræ, f. Vinum secundarium. n. *E il terzo Vino che può dirsi Acqua tinta di vino*: Deutrĭa, triæ, f. Vinum tenuissimum ex macerātis aquā Vinacĕis.
Acquatico. Aquaticus: Aquatĭlis, tĭle.
Acquario. Segno Celeste. Aquarius, rii, m. Aquarii Sydus dĕris, n.
Acqua Vite. Aqua ardens: aquæ ardentis, f. Vini Spirĭtus, tūs, m. Vini latex, latĭcis, m. Aqua vinaria, f.
Acquavite di sette cotte. Aqua ardens septimæ decoctionis f. Aqua ardens, vel Vinaria septies decocta: Vini Spirĭtus septies decoctus &c.
Acquavitajo, che fa l'acquavite, Aquæ ardentis Opĭfex, opificis. m. *Che la vende*. Aquæ ardentis Venditor, toris, m. Vel Venditrix, trĭcis, si fœmĭna sit. *La bottega dove si fa, ò vende l'acquavite*. Ardentis aquæ Officīna, næ, f. Vel Taberna, næ, f.
Acquaviva. Aquavīva, væ, f. Oppidum preclarum in Regno Neapolitano.
Acquaviva, di vena. Aqua saliens: aquæ salientis. f. Aqua viva f.
Acqueo, di qualità d'acqua. Aquĕus, quĕa, quĕum. Ut aquĕus humor.
Acquetta, bevanda che lentamente fa morire. Aquŭla, læ, f.
Acquetta, pioggia minuta. Lenta pluvia, viæ, f. Vel Stillicidium n.
Acquietare uno, un tumulto &c. Aliquem pacāre, vel tranquillum reddĕre. Seditionem sedāre, compescĕre.
Acquietarsi. Quiescĕre. Quiescunt freta. Quievit Ventus, *è cessato il vento*. Quiescit æger. *L'ammalato si riposa*.
Acquietato. Placatus, Tranquillus, Sedātus, ta, tum. *V. Quieto*.
Acquistamento di beni. Bonorum Adeptio, vel Acquisitio, onis, f.
Acquistare, fare acquisto. Acquirĕre, Adipisci, Lucrāri aliquid.
Acquistarsi la benevolenza di tutti. Omnium amorem sibi conciliare: omnium affectum in se provocāre: *l'amicizia d'alcuno*. Amicum sibi parare.
Acquistàto. Acquisĭtus, ta, tum Partus, ta, tum; Ut bona acquisita.
Acquistàto per via di prescritione. Usucaptus: Usucapiōne partus, ta, tum.
Acquistatòre: trice. Acquisĭtor, tōris. m. Acquisĭtrix, trĭcis. g. f.
Acquisti. Bona acquisita: Bonorum acquisitōrum. n. pl.
Acquisto, l'acquistare. Acquisĭtio, adeptio, ptionis. f. *Per via di prescrizione, cioè di longo uso, e possesso d'una cosa*. Usucapio, piōnis. f.
Questo Podère è di buon acquisto, Ager hic est benè partus, est bonis artibus acquisĭtus.
Pietro è ricchissimo di beni di Fortuna, ma quasi tutti son di mal acquisto. Quam latissimè possĭdet Petrus; sed ejus bona ferè omnia usurpatione, & malis artibus sunt parta, vel acquisita.
Acquosità. Aquositas, tātis. f.
Acquòso. Aquōsus sa, sum.
A crepapelle, à crepa pancia mangi, e bevi mattina, e sera &c. Cibo, ac potu mane vesperiq; ventrem distendis: quid ergo mirum si subtilia non intelligis?
Acuità, acutezza d'odòre, ò di sapòre. Odor, vel sapor acūtus. m.
Acùme d'ingegno, Acutezza, e sottigliezza. Ingenii Acūmen, mĭnis. n.
Acutamente, sottilmente, con acutezza. Acutè, Subtilĭter.
Acutezza, vivacità d'ingegno. Ingenii

genii acûmen,mĭnis. n. Ingenii summa faculas. f. Mentis Vigor, gôris. m. Mentis præstantia. f.
Acutezza nel motteggiare. Apophtegma, mătis. n. Sal, salis. m. *Il tuo motteggiare è più acùto, ò più grazioso del mio*. Sales tui sunt meis falsiores.
Acùto, aguzzo, affilàto. Acutus, ta, tum. Ut gladius acûtus.
Acùto in punta. Aculeàtus, mucronatus, exacûtus, ta, tum.
Acùto d' ingegno. Perspĭcax, căcis. o. g. Ut puer perspicaci ingenio.

A D

A *Dacquamento, innaffiamento*. Irrigatio, irrigationis. f.
Adacquare, innaffiare l'Orto, una pianta novella &c. Hortum irrigare, alluĕre, adaquare, in hortum aquam deducĕre. Arbustis, vel arbusculis aquam infundere.
Adacquare il vino. Aquam vino superfundere: Vinum acquâ dilucre miscère, temperâre.
Adacquare la camera, la strada &c. Cubiculum aquâ inspergĕre, humectâre, irrorare: Viam lymphâ irrigare, perfundĕre.
Adacquato. Irrigatus, aquâ dilûtus, vel Aspersus, ta, tum. *L'orto spesso adacquato sempre abbonda d' Erbaggi*. Hortus crebrò irrigâtus, vel cui crebra non subtrahitur irrigatio, virentibus semper affluit oleribus.
Adagiare, accomodare, preparare. Parâre. e. g. Prandium, suo quæque loco disponere, ordinare, componĕre, adaptâre.
Adagio, bel bello, con flemma. Sensim. Dum citharæ chordas ad concentum vis reducere, sensim illas intendas necesse est, ne frangantur.
Ad arte, artificiosamente, con artificio, à bello studio. Consultò, artificiosè, magno artificio, ex industria, deditâ operâ.
Adastimento, Astio, Invidia. Invidia, diæ. f.
Adastiare, invidiare, havere invidia. Invidère alicui honorem, fortunas &c. Vel alicujus honori, fortunis, prosperitati &c.
Adattare, Accomodare. Aptare. e. g. Habênas equo, Clitellas Asĭno.
Adattarsi, andare imparando, rendersi atto, abile. Aptâri, aptum fĭeri ad aliquid. Proficere in aliqua re.
Adattarsi, star bene. Aptari. *Queste scarpe non si addattano à miei piedi, non mi stan bene*. Hi calcĕi pedibus meis non aptantur.
Adda. Abdûa, vel Addûa, duæ. m. Fluvius Insubriæ.
Addarsi, Accorgersi, avvedersi. Comperire, animadvertere aliquid.
Addarsi applicarsi ad una cosa. Alicui rei animum adjicĕre.
Addentare, mordere, prender co' denti. Dentibus aliquid arripĕre.
Addentarsi, darsi di dente, dirsi l'un l'altro delle ingiurie. Mutuis contumeliis se lædĕre, afficere, lacerare.
Addentato, ferito co' denti. Morsus, sa, sum. Ut morsus à Serpente. Dentibus arreptus, ta, tum. Ut, Ovem dentibus arreptam lupus asportabat.
Addestrare, ammaestrare. Aliquem erudīre. e.g. in Grammatica.
Addietro, indietro. Retrò. *Ritornò addietro*. Retrò rediit.
Addimandare, interrogare. Sciscitari aliquid à Quopiam.
Addimandarsi. Vocari, dici, appellari. *Come ti addimandi? Come hai nome?* Quomodo vocaris? Quod est nomen tuum? Petrus, vel Catharina vocor, dicor, appellor. Petrus vel Catharina est nomen meum.
Addimesticare gli animali selvaggi, farli mansueti. Feras cicurare, mansuefacère, cicŭres, vel mansuĕtas reddĕre.
Addimesticarsi troppo, affratellarsi. Plus æquo se alicui insinuare. Nimia familiaritate uti cum aliquo, modestiæ limites transire. Æquo liberius cum aliqua agĕre.
Addimesticato. Cicur, cicŭris. o. g. Ut leo cicur, vel mansuefactus. Tigris cicur, mansuĕta, mansuefacta, vel cicur effecta.
Addio Parenti, Addio Amici. Valête Propinqui, Amĭci Valête.
Addio Filosofia, Addio per sempre. Vale, æternumq; vale Philosophia.
Addirizzamento. Directio, ctiônis, f. extensio. f. *V. Raddrizzare*.
Addirizzare, una cosa distorta. Rem curvam in rectum revocâre.
Addirizzare le gambe a' Zoppi, correggere gli altrui errori, levar gli abusi introdotti &c. Depravata convertĕre: collapsam disciplinam instaurare, restituĕre.
Additare, accennare col dito. Digito aliquid ostendere, demonstrare.
Addizione, giunta, aggiunta. Appendix, dicis. f. Adjectio, nis, f.
Addobbare, Abbigliare. Exornare. e. g. Templum peripetasmătis, Aulæis exornatum. Templi parietes pensĭli aulæorum serie vestiti, ornati.
Addobbi di casa, di Chiesa &c. Ædium, vel Templi Ornatus, tûs m.
Addogliare, apportar doglia. Aliquem dolôre afficĕre.
Addogliato, addolorato. Mœstus, sta, tum. Dolens, lentis. o. g.
Addolcire, far dolce. Dulcâre. *Il zucchero addolcisce ogni vivanda*. Omnia dulcat sacchatum: sacchări aspergĭne dulcantur omnia.
Addolcir la fatica, il travaglio colla speranza del premio. Labôrem spe premii lenīre. Spes futuræ gloriæ omnes lenit ærumnas.
Addolcirsi, divenir dolce. Dulcâri, dulcedinem induĕre. Dapes Saccharo dulcescunt, dulcantur, suaviôres fiunt.
Addolcirsi, mitigarsi. Mitescĕre, lenīri. *Si è addolcita l'aria, si è mitigato il rigor del freddo &c.* Aëris rigor lenitus est: imminuta sunt gelidæ frigŏra brumæ.
Addolcirsi, placarsi, tranquillarsi. Mitescĕre, placari, sedari, indignationem deponĕre, mœstitiam exuĕre, tranquillum fieri &c.
Addolcito col zucchero. Sacchăro dulcâtus, ta, tum.
Addolcito, mitigato, placato. Lenītus, mitigatus, placâtus, ta, tum. Mitior factus, facta, mitius factum. Placatior factus, facta. Placatius factum.
Addolorare, cagionar dolore, apportar dolore. Dolorem alicui afferre. *Questo panareccio mi addolòra tutta la mano*. Paronychia hæc dolorem totimanui affert, dolore totam afficit manum.
Addolorarsi, concepir dolore, attristarsi. Tristāri, mœrēre, dolorem concipĕre, dolore affĭci. Ob infantis mortem adeò tristata est, vel tantum concepit dolorem, ut ad plures dies nec cibum capĕre, nec somno resĭci potuerit.
Addolorato, afflitto, mesto, dolente. Tristis, ste. Mœstus, Afflictus, cta, ctum.
Addoppiare una tovaglia &c. Tobaleam adduplicare, complicare.
Addoppiare, raddoppiare l'instanze, le preghiere. Preces ingeminare, Geminare. *V. Raddoppiare*.
Addoppiato. Duplicatus, Geminatus, ta, tum. Ut Geminatus quipassus

marius denarium efficit.

Addormentamento di nervi. Nervorum stupor, pŏris. m.

Addormentare. Somnum alicui inducĕre, conciliare. Ut infantibus somnum concilient, solent nutrices cunas leviter agitare, atq; lallāre.

Addormentare, dar chiacchiere, dar gran speranze &c. per far desistere uno dall' incominciato. Dare verba alicui, ne cœptum opus perficiat: aliquem vana spe remorari, alĕre.

Addormentarsi, pigliar sono. Obdormiscĕre, Somnum capĕre, Soporāri: somno capi, vel sopiri.

Addormentarsi, negbitosamente portarsi: divenir negligente. Negligenter aliquid agĕre. Socordem, vel pigrum fieri.

Addormentato. Somno correptus: sopōre captus, vel depressus, soporātus, somnō sopītus, ta, tum *Mezzo addormentato*. Semisopītus, ta, tum. Semisomnis, mne.

Addormentatione, l'addormentarsi Obdormitio, mitionis. f.

Addossare un negozio ad alcuno. Aliquid faciendum alteri committĕre: rei curam cupiam demendare.

Adossare, metter sula schiena Dorso, vel humĕris aliquid imponĕre.

Addossarsi qualche negozio. Rei gerendæ curam suscipĕre.

Addossarsi il debito d'un' altro. Æs alienum in se suscipere.

Addosso. Avverbio. Super humeros, supra dorsum. *Correre adosso, cioè alla vita d' alcuno*. Aliquem invadĕre, adorīri. *Gli corse adosso colla Spada alla mano, e l'uccise*. Nudato ense illum in vādit, in illum irrŭit, nec̅q; trucīdit.

Montare adosso uno co' piedi. Aliquem pedibus conculcare. *Tener gli occhi addosso, cioè cautamente, e con diligenza osservare gli andamenti d'alcuno*. Observare, invigilare. Matribus semper invigilandum est, ne filiarum levitate Familiæ splendor obfuscētur.

Non bo quattrini addosso. Nihil pecuniæ penes me habeo.

Addottrinare uno, ammaestrarlo. Bonis artibus aliquem imbuĕre.

Addottrinato in ogni scienza. Omnigĕnis excultus, imbūtus, vel instructus Disciplinis.

Addottrinato nell' una, e nell'altra legge. Juris utriusq; doctus, ta, tum.

Addottrinevole, d' ingegno docile. Docilis, le. Docili d'ingenio prædĭtus, ta, tum.

Addurre, condurre, portare, arrecare. Afferre, advehĕre.

Addurre le sue ragioni. Allegāre, Adducĕre, reddĕre rationem: allegare pro se Auctores, legis paragrāphum &c.

Adeguare, aggiungliare, pareggiare. Exæquāre, parem facĕre. Mors omnes exæquat, omnes pares facit. Columbarium meum altitudine Turres exæquat.

Adeguare, soddisfare, quietar l'intelletto. Quietāre intellectum. Hæc ratio meum non quiētat intellectum, Mihi non probatur.

Adeguato. Adæquatus, ta, tum. Ut adæquata responsio.

Adeguazione. Adæquatio, tionis. f. Æqualitas, tatis. f.

Adempimento. Executio, Adimpletio, tionis. f.

Adempire, effettuare. Perficĕre, exĕqui. e. g. alicujus mandāta.

Adempire il suo Officio. Sui munĕris partes explēre, Munĕri suo non deesse.

Adempire il Voto. Votum solvĕre, persolvĕre. Voto se liberare.

Adempito. Persolūtus, Adimplētus, executioni mandātus, ta, tum.

Adempitore, Esecutore. Executor, tōris. m Ut executor testamentarius.

Adempitrice. Executrix, trīcis. f. Ut executrix mandatorum Dei.

Aderente. Fautor, toris. m. Fautrix, trīcis f. Ut fautrix hæreticorum.

Aderire, Spalleggiare, favorire, porger ajuto. Alicui favēre: Pro aliquo stare. Uni faveat parti, ambiguum, vel incertum est.

Adescamento. Illicium, illicii. n.

Adescare, Allettare, invitare, e tirare uno à suoi voleri con lusinghe, allettamenti, ò con inganni. Aliquem blanditiis allicĕre, illecebris, ac blandimentis trahere. Rete fraudolentiæ incautos nectĕre pectōra: Incautos irretīre.

Adescato Illectus, cta, ctum. Captus, irretītus. Auri splendore illecti ad omne scelus improbi sunt parati.

Adesso, ora, al presente. Nunc, modò. *Adesso adesso*. Iam mox.

Adesso più che mai regna l'Ambizione. Nunc quàm maximè regna ambitio, vel quàm latissimè dominatur.

Adige, fiume. Athĕsis, sis. m. V. *Fiumi d'Italia*.

A Dio piacendo. Si Dominus dedĕrit: Si Deo placuĕrit. Deo dante, Domino largiente. e. g. Patrios revisam lares

Adirare uno, farlo andare in collera, farlo voltare, farlo entrare in valigia. Aliquem irritare, ad iram concitare, impellĕre. Alicui bilem movēre: stomachum concitare, commovēre.

Adirarsi andare in collera. Irasci. Surgĕre in iras, irā æstuāre.

Adirarsi con uno per poco, ò niente, per una parolina &c. Levi ex causa irasci alicui: adversus aliquem nulla de causa excandescĕre.

Adirarsi allo sproposito, senza ragione contro la moglie &c. Immeritò in Uxorem ira inflamari, accendi.

Adirarsi bestialmente, saltar nelle furie, dar nelle smanie. Irā excandescĕre: iracundiā furĕre.

Adiratamente. Iratè, irato animo.

Adirato. Irātus: irā commotus, ta, tum. *Vedi sdegnato*.

A dire il vero. Ut verum fatĕar.

A diritto, à dirittura, e linea retta. Rectā, directè, Rectā lineā.

Adiroso, Collerose, Stizzoso. Iracundus, da, dum. Facilis ad Iram.

Adisgrado. Indignè, molestè. *Se non l'hai te a disgrado, ò dispiacere andarò, à Veglia, à festino, al la festa di ballo, sta notte*. Ni molestè feras, hac nocte chorēis intĕrĕro, vel operam dabo.

A dispetto mio, e di tutto il Parentado si è fatto Sbirro. In mei contumeliam, in totius Familiæ dedĕcus inter Satellites adscribi voluit.

A dito farsi mostrato da tutti. Digito ab omnibus demonstrabĕris: in omnium ore eris, atq; versabĕris.

Adito, ingresso, entrata. Adĭtus, tūs. m. Ut aditus Speluncæ.

Adito, Occasione, Tempo, Comodo. Tempus, poris. n Occasio f. *Non mi dava tempo, ne adito di respirare*. Nullam mihi præbebat requiem.

Adocchiare, guardar fisso. Fixis oculis aliquam aspicĕre, contemplari.

Adolescenza, età dalli quattordici anni sino a vent'uno. Adolescentia, tiæ. f.

Adombrare, far ombra, come gli alberi. Umbras effundĕre, emittĕre, gratam umbram præbēre Obumbrare alicui, vel aliquem.

Adombrare, abbozzare una cosa, disegnare alla grossa. Alicujus rei imagi-

imaginem adumbrare, primoribus lineis describĕre, rudiler ef formare.

Adombrarsi insospettirsi. Suspicari, Suspitione tangi: Aliquid mali tibi metuĕre ab alio.

Adombrarsi come fanno i cavalli. Expavescĕre, consternāri.

Adombrato, impaurito, insospettito. Timore, vel suspicione tactus, vel perculsus, sa, sum: Pavōre correptus, formidĭne percĭtus, ta, tum.

Adombrato, riparato dal Sole. Obumbrātus, à radiis solaribus defensus, sa, sum. Ut cubiculum obumbrātum, Via Obumbrāta &c. Via altis obumbrata ædificiis, aut celsis opacāta Ulmis.

Adombrazione, Adombramento, Sospetto. Suspicio, onis, f. Formīdo, ĭnis. f. timor. m. pavor, vōris m.

Adombrazione, ombreggio. Umbra, bræ. f. Obumbratio, tionis f.

Adontare, far'onta, ingiuria, ò dispetto à qualcheduno. Aliquem lacessĕre: in alicujus contumeliam aliquid dicere, aut facĕre.

Adontarsi pigliarsi collera. Indignāri, exasperari. Verba jocose dicta in deteriorem sensum accipere &c.

Adoperamento. Usus, sûs. m. Vestes usu conteruntur.

Adoperare, servirsi d'una cosa. Aliqua re uti. Aliquid adhibēre. *Innanzi li que ant' anni cominciai adoperare gli occhiali*. Octavum nondum explevĕram lustrum, cùm conspicilia adhibēre cæpi. Octavo lustro nondum absoluto, sui coactus conspicilius uti.

Ne mali disperati &c. Extremis morbis extrema remedia sunt adhibenda.

Adoprarò tutte le forze, tutto l'ingegno, farò quanto sò, e posso per giovarvi, per servirvi. Totis nervis contendam; Omnem movebo lapidem: nihil industriæ omittam: nulli parcam labori, ut tibi prosim, ut tibi gratificer, vel gratum faciam.

Adoperarsi à favore d'alcuno con mani, e co' piedi. Totum esse in procuranda alicujus utilitate. Summa ope niti in alicujus commodum.

Adoppiamento. Opii soporatio, nis, f. Soporifĕra potio, ōnis, f.

Adoppiare, Oppiare, dar l'Oppio ad alcuno. Opium alicui propināre: opio aliquem soporare, vel sopire: opium alicui præbēre.

Adoppiato, Opio soporātus: Opio sopītus, ta, tum.

Adorare Iddio. Deum Adorare: Deum latriæ cultu venerari.

Adorare la Beatissima Vergine Maria Hyperduliæ cultu Dei Matrem colĕre, venerari, Reverēri

Adorare gli altri Santi. Duliæ cultu reliquos Sanctos venerari.

Adoratore. Adorator, Venerator, Cultor, tōris, m. Ut, veri Dei cultor, tōris, m.

Adoratrice del Vero Iddio. Veri Dei Cultrix, Veneratrix, trīcis, f.

Adoratore, ò Adoratrice degl' Idoli, de' falsi Dei, de' Demònj. Idololātra, lātræ, g. c Dæmōnum, inanium Deorum, Idolorum cultor, vel Cultrix.

Adorazione dovuta à Dio. Latrīa, triæ f. latriæ cultus, m.

Adorazione dovuta alla Beatissima Vergine Maria. Hyperdulīa, liæ, f.

Adorazione dovuta agli altri Santi. Dulīa; līæ, f.

Adorazione degl'Idoli, de' Demòni. Idololatrīa, triæ, f.

Adornamento. Cultus, tûs, m. Ornamentum, ti, n. Ornatus, tûs, m.

Adornare, Abbigliare, addobbare la Chiesa, gli Altari &c. Templum exornare. Templi pariētes, Sacella, Vel Altaria convestīre. e. g. Villoso purpurei coloris Serico, aureis fasciolis, ac fimbriis distincto.

Adornarsi. Se Comēre, Se Exornare, Se expolīre.

Adornato.) Cultus, Ornatus, De-
Adorno.) corātus, ta, tum, e g. moribus angelicis.

Adornatore, Adornatrice. Ornator, toris, m. Ornatrix, trīcis, f.

Adottare alcuno per figlio. Aliquem, vel aliquam in filium, vel filiam sibi adoptare.

Adottato, e) Adoptatus, vel Ado-
Adottiva) ptivus, ptiva, ptivum
Adottatore. Adoptans, tantis, m. Adoptator, ptatōris, m.
Adottazione) Adoptio, ptionis, f.
Adozione)

Adulāre, lusingāre, lodar fintamente alcuno. Aliquem palpāre, blandis verbis decipĕre: Alicui adulāri, vel assentari dep. Alicujus gratiam assentationibus captare, aucupari, venari dep.

Adulatōre. Palpo, pōnis, m Adulātor, Assentātor, tōris, m.

Adulatrice. Adulatrix, Assentātrix, trīcis, f.

Adulazione. Adulatio, Assentatio, Palpatio, tionis, f.

Adultera, donna, che fa torto al marito. Mœcha, chæ, f Adultĕra, tĕræ, f. Uxor, vel Coniux infīda marito. Uxōris infīdæ marito &c. g. f.

Adulterare commettere adulterio. Mœchari, Mœchissare, Adulterium committere, perpetrare. Metaphor. Alienum fundum inarare, in alienum agrum semina spargere: de alieno putĕo aquam haurīre: de aliena cisterna aquam bibere &c.

Adulterāre, falsificare un instrumento, le monete &c. Scripturam, vel pecuniam adulterare, vitiare, corrumpere, falsāre.

Adulterato. Corruptus, Depravātus, Vitiatus, Adulteratus, ta, tum.

Adulterino, non legittimo. Adulterīnus, illegitimus, ex adulterio conceptus, pta, ptum. Ut adulterīna clavis, illegitima proles &c.

Adulterio. Mœchīa, chīæ, f. Adulterium, rii, n. Adulterii labes, bis, f. Illicĭta copula cum alterius Uxore, aut Viro.

Adultero. Adulter, tĕri, m. Mœchus, chi, m. Vel adiectivè.

Adulto, Cresciuto. Adultus, ta, tum. Qui crevit ad justam staturæ suæ altitudinem.

Adunamento, l'adunare. Collectio, nis, f. Adunatio, Congregatio.

Adunanza di Persone Ecclesiastiche. Concilium, Concilii, n.

Adunanza d'Eretici, Scismatici, e Malcontenti. Conciliabulum, li n. Conventiculum, cŭli, n. Improbōrum conventus, tûs, m.

Adunanza di Giudici, e luogo dove, si decidono Controversie. Conventus juridĭcus: Conventus juridĭci, m.

Adunanza di Cittadini. Civĭtas, tatis, f. Civium Conventus, tûs, m.

Adunanza di Senatori. Senātus, tûs, m. & etiam locus ubi congregātur.

Adunanza di Gente d'Armi, di Soldati &c. Mostra, ò Rassegna Generale, che anco Rendèvos s'addimanda. Copiarum Recensio, sionis f. *Il luogo dove si radunano le Militie, i Capi di Guerra &c. Piazza d'Arme*. Hormeterium, rii, n.

Adunare. mettere insieme molte cose. Adunare, congregare multa in unum: Ut opes aggregare, exercitum cogĕre, copias adunāre: aurum, triticum &c. coacervare.

Adunarsi, Congregarsi, Assemblarsi. Comitia habēre: in unum convenīre, cogi. pass. Quotidie cogĭtur Sena-

Senatus, *ogni dì si radunano i Senatori, si tien Senato*. Singulis diebus Cives se congregabant ad Curiam.

Adunato. Confertus, Collectus, Coactus, Congregatus, ta, tum.

Adunco, ritorto. Aduncus, Curvus va, vum. *Vedi ritorto*.

Ad uno ad uno. Singillatim Vel singuli, gulæ, gula Ut singuli in singulis dormimus lectis. *Dormiamo un per letto*.

A due, a due. Bini, næ, na. Ut bini procedunt Religiosi per Urbem, binæ similiter procedunt puellæ in Defunctorum exequiis.

Adunq; Ergo, igitur, itaque.

Ad un tratto, in un subbito, subbitamente. Repentè, statim, extemplò.

Adustione abrugiamento. Adustio, stionis, f.

Adustione, diseccamento per privazion d'umore. Ariditas, tatis, f.

Adustivo, che ha virtù d'abbrugiare, ò di seccare. Causticus, ca, cum Adustivus, va, vum. Vel substantivè. Caustica eorum, n pl.

Adusto, arso. Adustus, sta, stum.

Adusto, Arido, Secco. Aridus, vel Siccus, ca, cum.

A F

A *Faccia a faccia*. Facie ad faciem. Ore ad os.

Affabile, Cortese. Affabilis, bile. Urbanus, humanus add.

Affabilità. Affabilitas, Comitas, tatis, f. Morum suavitas. f.

Affaccendato, che ha gran faccende, ò negozi. Negotiosus, sa, sum. Multis negotiis implicitus, vel curis distentus, ta, tum.

Erano tutti affacendati nell' apparecchiare il banchetto. Satagebant omnes in apparando convivio. Vel circa Convivii apparatum.

Affacciarsi alla finestra, mettere il capo fuor della finestra, e subito ritirarlo dentro: far capolino. De fenestra caput exerere, statimq; retrahere.

Affacciarsi alla finestra ed ivi fermarsi. Ad fenestram stare.

Affacciato alla finestra. Ad fenestram Stans, stantis, o g.

Affamare, indur fame in uno. Famem alicui excitare. Aliquem famelicum reddere: inedia premere, vexare.

Affamato. Famelicus, ca, cum, Esuriens, entis, o.g.

Affannare, dare affanno. Molestiam inferre alicui, Alicui esse molestum, anxietatem afferre, negotium facessere.

Affannarsi. De aliquo anxiari, anxium, vel solicitum esse. Ex aliquare molestiam trahere. Erga, vel circa aliquid laborare.

Affannato. Anxius, Solicitus, angore affectus, cta, ctum.

Affanno, Angoscia, Ambascia Anxietas, tatis. f. Angor, goris, m.

Affannoso. Angustus, sta, stum. Ut angustus spiritus *Respiro affannoso*.

Affardellare, far fagotto. Consarcinare. Vestes, & sarcinas colligere, convolvere.

Affardellato. Convolutus, ta, tum. Ut sarcinæ, aut Vestes convolutæ.

Affare, faccenda, negozio. Negotium, tii, n. Res, rei f. *Che affare hai tù colla mia Serva?* Quid tibi negotii est cum Ancilla mea?

Affarsi, convenirsi, star bene. Quadrare. Optimè hæc vestis mihi quadrat.

Affastellare, far fastelli, ò fascetti di legne minute, e d'altre cose simili. Ligna minutiora in fasciculos colligare.

Affaticamento, fatica. Exercitatio, nis, f. labor, laboris, m.

Affaticare, impor fatica, Stancare. Lassare, ad lassitudinem deducere e.g. Equum, famulum.

Affaticarsi. Laborare, laborem subire, Operari aliquid.

Affaticarsi in vano. Operam ludere, laterem lavare, isthmum perfodere, oleum operamq; perdere, aquam cribro haurire.

Affaticato, stanco. Fatigatus, fessus, lassus, sa, sum. Ut equus ex itinere fatigatus: Ancilla nimio labore fessa &c.

Affatto, interamente, totalmente. Omnino, planè, prorsus. Ut puer literarum planè rudis, omninò ignarus linguæ latinæ.

Affattutamento, malia. Veneficium, cii, n. Fascinatio, tionis, f. Fascinum, scini, n.

Affatturare, far malie. Aliquem fascinare, veneficio inficere. Ut malefico aspectu infantem fascinare, ut facit ştam Sagæ.

Affatturato, ammaliato. Fascinatus, Fascino affectus, cta, ctum, Veneficio infectus, vel affectus, cta, ctum.

Affatturatore. Fascinator, toris, m.

Affatturatrice, Fattucchiara. Saga, gæ, f. Fascinatrix, tricis, f. Venefica, ficæ, f.

Affermare, dir di sì. Aliquid affirmare vel Asseverare.

Affermar con giuramento. Aliquid jurejurando affirmare.

Affermativamente. Affirmativè, Asseveranter.

Affermatore: trice. Assertor, toris m. Assertrix, tri is, f.

Affermazione. Affirmatio, tionis, f.

Afferrare, pigliare, ò prendere e tener forte, abbrancare &c. Aliquid manibus, unguibus, vel dentibus corripere, apprehendere, apprehensumq; retinere.

Afferrare il Porto, Approdare, entrare in Porto. Appellere, e.g. Liburnum, Massiliam &c. quod est navim remis impellere in portum. Et nota quod Navis non appellit, sed appellitur, & remorum, seu ventorum vi impellitur, ac defertur in Portum. Unde recte dicimus post fœdam tempestatem appulimus Massiliam, subintelligendo navim: non autem Navis appulit, sed appulsa, vel delata est in Massiliæ Portum, & subintelligitur, Remorum, aut Ventorum impulsu, ac vi.

Affettamento di pane, di salame &c. Panis vel Salsamenti minuta concisio, sionis, f.

Affettare, tagliare in fette. In subtiles particulas concidere, vel secare e.g. Caseum, limonem, panem &c.

Affettare, desiderare, aspirare a cose grandi. Ambire, affectare e.g. Consulatum, Præturam, Regnum &c. *Onde Affettato, cioè ambito*. Affectatus, ta, tum: Ut Affectati Regni suspicio: Affectatum Imperium: Ambitæ Dignitates &c.

Affettato, tagliato in fette. In subtiles particulas concisus, vel sectus, cta, ctum.

Affettato nel parlare, scrivere, vestire &c. Nimis elegans, tis o.g. Affectatus sermo, affectata Oratio. *Parlare, ò discorso affettato*.

Affettazione. Affectatio, nis, f. nimia verborum elegantia, tiæ, f.

Affetto. add Affectus, cta, ctum. Ut morbo gallico affectus, dolore, vel consolatione affectus. *Pien di dolore ò di Consolazione*.

Bene affetto, ben complessionato. Robustus, sta, stum. Quadratus.

Bene affetto verso d'alcuno. Erga aliquem propensus, vel inclinatus, ta, tum.

Male affetto, mal complessionato. Valetudinarius, ria, rium.

Male affetto, mal disposto, male impressionato verso di alcuno. Erga aliquem male affectus; ab aliquo Aver-

Auersus, sa, sum.

Affetto. Sust. *Desiderio inclinazione*. Cupiditas, tātis, f.

Affetto, passion d'animo. Affectus, ctūs m. Affectio, tionis, f.

Affetto, benevolenza, amore, Affezione. Amor, mōris, m. Benevolentia, tiæ, f. Animi propensio, sionis, f.

Gli portava un grandissimo affetto. Summo illum prosequebat amore. *Coll' ossequiarlo mi acquistai di lui affetto*. Obsequiis illum mihi devinxi.

Affettuosamente ci accolse. Benevolè, benignè nos suscēpit.

Affettuoso, pien d'affetto. Benevŏlus, la, lum. *Il Comparativo* Benevolentior. *Il superlativo* Benevolentissimus. Amans, Amantior, Amantissĭmus.

Affezionarsi ad una cosa. Alicuius rei amore capi, incendi.

Affezionarsi ad una fanciulla, innamorarsi di lei. Puellæ amore terēri, capi. pass.

Affezionatamente. Amanter, Benevole, Benignè.

Affezionato, che porta affezzione. Amans, mantis o. g. Diligens, Amator, Amatrix &c.

Affezionato alle Muse, alla Poesia. Philomūsus, lo, māsi, m.

Affezionato al denajo. Philargyrus ra, rum. Pecuniæ Amator, Amatrix.

Affezionato alle donne. Philogȳnus, ni, m.

Affezionato à Dio. Philothĕus, thĕi, m. Dei Amans, mantis, o. g.

Sempre è stato affezionato alla Caccia, alla Musica &c. Ad Venationem vel Musicen semper fuit proclivis, vel propensus Venationis, vel Musices semper avĭdus, vel studiosus fuit. A puĕro, vel à pueritia in Venationem, vel Musicam propendit.

Affezionato ad alcuno. Benevolentiæ nexu alicui obstrictus, vel devinctus, cta, ctum.

Affezione, affetto, Benevolenza. Amor, mōris, m. Benevolentia, f.

Affibbiare, congiungere con fibbie, bottoni, ò stringa. Fibulare, fibūlis nectĕre, globūlis, aut ligŭla adstringerè, vel constringere. e. g. thoracem, braccas &c.

Affibbiato, Abbottonato. Fibŭlis constrictus, Globulis adstrictus, cta, ctum.

Affidarsi, confidarsi in alcuno. Spem suam in aliquo reponĕre. *Vedi Confidare, e Confidarsi*.

Affidato, fidato. Confisus, sa, sum. De tua, vel in tua benignitate confisi huc venĭmus pacem petituri &c.

Affidato, fidato, fedele, che non ruba. Fidelis, le Ut Villicus fidelis.

Affievolire, indebilire. Debilitare, hebĕtare. Studiorum prolixitas & stomăchum debilitat, & oculorum aciem hebĕtat.

Affievolirsi, infiacchirsi, indebolirsi. Debilitari, hebetari, obtundi. Crebra sanguinis emissione, vel crebris jejuniis corpus debilitatur. Nimio potu mentis acies hebetatur, atque obtundĭtur.

Affievolito, indebolito. Debĭlis, le, Viribus destitutus, ta, tum.

Affiggimento. Affixio, xionis, f.

Affigere, Attaccare. Affigere. e. g. cedulas, monitorium ad valvas Palatii.

Affigere un Cartello infamatorio ad una colonna. Famosum libellum Columnæ, vel ad columnam affigĕre.

Affisso, attaccato. Affixus, xa, xum. Ut cruci affixus, vel de Cruce pendens, dentis. o. g.

Affigurare uno, riconoscerlo. Aliquem recognoscere. *V. Raffigurare*.

Affilare la Spada, il rasojo &c. Ensem, Novacŭlam, vel cultrum acuĕre, acuminare. Coti aquariæ, vel Oleariæ cultrum aut novaculam admovēre, ut acuminetur, ut acutior fiat.

Affilato. Acūtus, Acuminatus, ta, tum.

Affilato in punta. Mucronatus, Aculeātus, leāta, leātum.

Affinare, raffinare, perfezionare una cosa. Rem aliquam perficĕre, absolvĕre, expolire. Operi ultimam manum imponĕre.

Affinarsi, perfezionarsi. Perfici. pass. *Nel dimenar la pasta il pan s'affina*. Quo massa magis pinsĭtur, eo magis panis perficitur.

Affinato. Perfectus, Absolūtus, expolitus, ta, tum, *V. Raffinato*.

Affinche, acciò, acciochè. Ut.

Affine, congionto, parente per via di Matrimonio. Affinis, nis. g. c.

Affinità, parentèla per via di maritaggio. Affinĭtas, tatis. g. f. Orĭtur affinĭtas ex copula tùm licita tùm illicĭta. Per copulam conjugalem omnes consanguinĕi Uxoris fiunt affines marito, & vice versa, Unde Pater, Mater, Fratres, & Sorores Uxoris fiunt affines illius marito in primo gradu, quia sunt Uxoris consanguinei in primo gradu, & sic de aliis servato gradaum consanguinitatis ordine. *Vedi consanguinità*.

Placet hic subdĕre aliquot vocabula ad affinitatem spectantia.

Cognata, moglie di mio fratello. Fratria, triæ. f. Fratrissa, sæ. f.

Cognata, sorella di mio Marito. Glos, gloris. f.

Cognato, fratello di mio Marito; Levir, leviri. m.

Cognato, Marito di mia Sorella. Sororis meæ Vir, Viri. m.

Cugina di mio Marito. Consobrīna Viri mei.

Cugina di mia Moglie. Uxoris meæ Sobrīna.

Cugino di mio Marito, cioè figlio d'un fratello del Padre di mio Marito. Viri mei Patruēlis, patruēlis. m.

Figliastra. Privigna, gnæ, f. Filia alterius uxoris, vel Mariti.

Figliastro. Privignus, gni. m. Filius alterius uxoris, vel Mariti.

Genero, il Marito di mia figlia. Gener, generi. m.

Matrigna. Moglie di mio Padre, ma non mia Madre. Noverca, cæ. f.

Nuora, Moglie di mio figlio. Nurus, nurūs. f.

Padrigno, Marito di mia Madre, ma non mio Padre. Vitrĭcus, trĭci, m.

Suocera, Madre di mia Moglie, ò di mio Marito. Socrus, socrūs. f.

Suocero, Padre di mio Marito, ò di mia Moglie. Socer, Socĕri, m.

Affissar l'occhio in qualche cosa, guardar fisso. Fixis oculis aliquid intuēri e. g. Imaginem Crucifixi, Beatissimæ Virginis &c.

Affisso. Da Verbo affigere. Affixus, xa, xum. Ut citatio ad Columnam affixa.

Affittare, dare in affitto una casa, un Podere &c. Domum, vel Agrum locare alicui *per un anno, per due, tre &c.* Ad annum ad biennium, ad triennium, ad Quadriennium, Ad Quinquennium &c.

Affittatore, quello che da la sua Casa in affitto ad altri, Locator, tōris. m.

Affittatrice. Locatrix, trīcis. f.

Affittato, dato in affitto. Locatus, ta, tum. *Non affittato*. Illocātus, ta, tum *Da affittarsi*. Locandus, da, dum.

Affitto, locazione, l'Affittare. Locatio, tionis, f.

Affitto, e Fitto, il prezzo che paga il Fittajòlo, ò Affittuario. Locarium,

rium, carii, n. *Il Fitto di casa.* Oenecium, cii, n. Locationis pretium, tii, n. Conductæ domus Merces, cêdis, f. Annua pensio, quam Inquilinus solvit Domino Domûs.

Affittuario, Fittajolo, che piglia in affitto. Conductor, tôris, m. Conductrix, trîcis, f. l'Affituaria.

Affliggere, dar afflizione. Affligere vexare aliquem. e. g. injusta lite.

Affliggere in diversi modi, in più modi. Aliquem divexare.

Affliggere il suo corpo con digiuni, discipline &c. Inediâ, vel flagellis corpus suum, vel carnem edomare, in servitutem redigere.

Affliggersi, pigliarsi afflizione. Angi, Affligi, Cruciari e. g. ob mortem Viri, filii, Fratris &c. Mœrore se conficere. Mœrere.

Afflittivo, che da afflizione. Afflictîvus, va, vum. Afflictionem inducens, centis, o. g.

Afflitto, Mesto, travagliato. Afflictus, Mœstus, sta, stum. Mœrens, entis, o. g. Calamitate pressus, sa, sum. Angoribus obrutus, miseriis oppressus.

Afflizione, travaglio. Mœstitia, tiæ. f. Mœror, roris, m. Tristitia, tiæ. f. Angor, angôris, m.

Darsi in preda all' afflizione. Mœrori, ac tristitiæ habenas laxare.

Essere in grande afflizione. Mœrore contabescere, confici.

Scacciar da se l'afflizione. Mœstitiam exuere, Mœstitudinem depellere.

Affluenza, soprabbondanza. Copia, piæ. Redundantia, Affluentia, tiæ, f. Excessus, sûs, m. Ut Bonorum Copia, Humorum redundantia.

Affocare, infocare, roventare un ferro. Ferrum candefacere, ignitum reddere.

Affocato, infocato, rovente. Candens, dentis, o. g. Ignitus, ta, tum.

Affogamento, suffocazione. Suffocatio, Spiritûs interclusio, sionis, f.

Affogare, strangolare, strozzare, in altro modo far morire chiudendo la via del respiro. Aliquem suffocare, præfocare. Alicui spiritum intercludere.

Affogarsi. Laqueo se præfocare: laqueo sibi spiritum intercludere.

Affogarsi nell' acqua. Aquis obrui. Submergi, e. g in Mari, in Puteo.

Affogato. Strangulatus, Præfocatus, Submersus, Aquis Obrutus, ta, tum. Ut, laqueo strangulatus, Aquis submersus, in puteum demersus &c. *V. Annegato &c.*

A foggia di barca. Instar navis, carinatim, idest concavus instar carinæ navis.

A foggia d'Ovo, di piramide &c. Ovatim, Pyramidatim. *V. la lettera A.*

A foggia, à guisa, all' uso di schiavo lo fece battere. Serviliter, vel Servorum more illum verberari jussit.

Affollare uno. Aliquem comprimere, circumstipare. Turba te comprimit, & dicis quis me tetigit? Aliquem urgere, perurgere.

Affollarsi insieme, far calca. Populorum concursum fieri. Populum, Turbas fieri, excitari, in unum cogi, vel convenire. *Vedi Folla.*

Affollati insieme. In unum Conglobati, constipati pâtæ, pâta.

Affollato da moltitudine di gente. Turbis constipâtus, circumseptus, pta, ptum.

Affollato da varj negozj. Negotiorum mole oppressus, vel obrutus, ta, tum.

Affondare, mandare à fondo l'armata nemica à forza di cannonate. Hostilem Classem bombardarum ictibus demergere in mare, vel in mari.

Affondare, far fonda una cosa, scavarla. Aliquid excavare, deprimere.

Affondarsi, andare à fondo, sommergersi. Pessum ire: aquis obrui, hauriri, absorberi.

Affondato in acqua. Demersus, submersus, aquis obrûtus, ta, tum.

Affondato, cavato fondo. Alte defossus, Excavatus, ta, tum.

Affossare, far fossa attorno la Città ò Fortezza. Urbem, vel Arcem altâ cingere fossa.

Affossato, cinto di fossa profonda. Altâ fossâ cinctus, septus, pta, ptum.

Affrancare, far libero, donar la libertà. Aliquem libertate donare.

Affrancare le mercanzie, le lettere &c. Merces, vel Epistolas ab omni vectigali immunes reddere. Pro mercibus, vel Epistolis vectigal solvere. *V. Francare.*

Affrappare, tagliar minutamente. Aliquid minutim concidere.

Affratellarsi, Domesticarsi più del dovere con alcuno. Cum aliquo liberius, quam par est, agere, tractare. Ancilla dimissa est, quia plus æquo cum famulitio tractabat, quia equo familiarius cum famulis, vel Servitoribus agebat. *V. Addimesticarsi.*

Affreddare, far divenir freddo. Frigefacere. e. g. Vinum nive. Nix, vel glacies frigefacit vinum. Nive & glacie frigescit, vel frigescit vinum.

Affreddato, rinfrescato, divenuto freddo, ò fresco. Frigefactus, ta, tum.

Affrenare, Domare le sue passioni. Animi motus compescere. *V. Raffrenare.*

Affrettare il passo, il lavoro &c. Gradum, vel Opus accelerare.

Affrettare uno, fargli fretta. Aliquem Urgere, sollicitare, ut cœptum opus perficiat. Alicui In opere instare, insistere.

Affrettarsi in un' Opera, in un lavoro. Opus festinanter exequi. Operi die, ac nocte instare, insistere.

Affrettarsi di ritornare. Reditum maturare, Accelerare.

Affrettarsi troppo in una facenda. Aliquid tumultuariò facere, vel nimia festinatione agere. *V. acciabbattare.*

Affrettatamente, con fretta, in fretta. Festinanter, Festinatò.

Affrontare uno, assaltarlo. Aliquem invadere, adoriri.

Affrontare uno, fargli ingiuria, affronto, ò disonore. Aliquem contumeliâ lædere, afficere, lacessere. Alicui dedecus conflare, contumeliam inferre. Aliquem pudefacere.

Affrontare il Bersaglio. Scopum attingere.

Affrontarsi in uno. Aliquem nancisci, vel obvium habere.

Affrontato, oltraggiato. Contumeliam passus, Contumeliis affectus, cta, ctum. Injuriis lacessitus: Pudore affectus.

Affrontatore, che fa l'affronto ad un altro. In aliquem contumeliosus, sa, sum.

Affronto, villania di parole. Contumelia, liæ, f. Probrum, m.

Affronto di fatti. Contemptus, ptûs, m. sî. e. g. salutantem non resalutes, vel eidem terga vertas &c.

Affumato, affumicato tinto di fumo. Fumidus, Fumosus, fumo infectus, cta, ctum. Ut fumidi parietes: Cubiculum fumo infectum &c.

Affumato, cioè secco al fumo. Infumatus, vel ad fumum siccatus, ta, tum. Ut anguillæ infumatæ. Salsamenta ad fumum siccari, vel fumo exsiccata.

Affumicare, far fumo, e. g. alli Salami.

lumi. Salsamenta suffire, Suffumigare.

Affumicare, riempir di fumo una stanza. Aulam fumo complêre.

Affumicare, tinger di fumo una cosa. Aliquid fumo denigrâre, fuscare, tingere.

Affumicarsi, tingersi, annerirsi di fumo. Fumo tingi, infici, fuscari.

Affumicato, tinto di fumo. Fumidus, da, dum. Ut fumidæ picturæ.

Affumicazione. Fumigatio, nis, f. Suffitus, tûs, m.

Affusolare, abbellire. Ornare, exornare aliquid, vel seipsum.

A foglie per foglio. Membratim, foliatim.

Aforismo, detto sentenzioso, ovvero Regola. Aphorismus, mi, m.

A forza, per forza. Vi, Violenter, coactè.

A forza di pugni, di remi &c. Pugnis, vel remis impellentibus.

A forza di tormenti confessò &c. Tormentorum vi fassus est delicta.

A forza di denari ottenne quella Dignità, quel Beneficio &c. Simoniacè electus est. Non intravit per Ostium.

Africa, una delle quattro parti del Mondo. Africa, cæ, f. Libyca tellus.

Africano d'Africa. Afer, fra, frum. Africus, Africanus, na, num.

Africani, Popoli dell' Africa, Afri, Afrorum, m. pl.

Africano, Vento Garbino, ò Lebeccio. Africus, africi, m.

A fronte, Dirimpetto, Rincontro. Contra, Adversus, è Regione.

A fronte, à fronte, rincontro uno all' altro. Adversis frontibus.

A fusone, A caffiffo, à Bizeffe, à Iosa, in Chiocca, Abbondantissimamente. Affatim, Uberrimè.

A G

A *Gabbo, per ischerzo, da burla*. Ioco, iocosè, non seriò.

Agata. Certamen.

Agarico, fongo medicinale. Agaricon, agarici, n.

Agata, pietra pretiosa. Achates, châtis, m. vel Achatæ. m. *D' Agata*, ex Achate.

Agen. Città di Guienna tra Tolosa, e Bordeos. Agenus, Ageni. f. Urbs Aquitaniæ cis Garumnam inter Tolosam, & Burdigalam.

Agente. Agens, agentis, o. g.

Agente di Mercante. Institor, tôris, m.

Agente, che fa i fatti d' Alcuno. Procurator: Procuratoris, m.

Agente di Campagna, Fattore. Villicus, Villici, g. m.

Agente di qualche Principe. Residens, dentis, m. Vel Commissarius, rii, m.

Agevolare, facilitare un negozio. Rem aliquam faciem reddere.

Agevolare, render mansueto, addomesticare. Mansuefacere, cicurare, e.g. leonem.

Agevolmente. facile, commodè, planè, nullo labôre.

Agevole, piacevole, domestico. Mansuetus, cicur, cicuris, o. g.

Agevole, facile. Planus, na, num. Facilis, le. Ut planum iter.

Agevolezza. Facilitas, tatis, f.

Fare agevolezza nel prezzo, nel vendere. Aliquid de pretio relaxâre, imminuere. Infimo pretio aliquid vendere.

Aggelare, Aggelarsi. Gelu constringere, vel constringi. *Vedi Gelare, e Gelarsi*.

Aggentilire una cosa. Aliquid venustius reddere, concinnare.

Aggentilirsi, Nobilitarsi. Nobilitari. *Vedi Nobilitarsi*.

Agghiacciare. Gelare, glaciare, gelu constringere aliquid. Bruma gelat, glaciat, vel gelu constringit aquam, flumina &c.

Agghiacciarsi. Gelascere, Glaciari, Gelu cogi, vel constringi. *L' acqua del pozzo mai s'agghiaccia*. Putei nunquam gelascunt: puteâlis aqua nunquam gelu constringitur.

Agghiacciato. Gelu constrictus, cta, ctum. Manus habeo tanto frigore constrictas, ut neq; scribere, neq; calamum digitis tenêre valeam. *Vedi Gelato*.

Aggio delle monete, cambio. Collybum, bi, n. Vel Collybus, bi, m. Mensariorum, & Collybistarum lucrum.

Aggiogare, mettere il giugo à buoi. Boves iungere. Bobus iugum imponere. Boves iugare, vel ad iugum alligare.

Aggiongere, accrescere. Addere, e.g. Pondera ponderibus, verbera minis. Superaddere aliquid: e. g. Argenteum, Philippeum, Triiulium oblationi iam factæ.

Aggiongere, raggiongere uno che fugge, ò cammina innanzi. Fugientem, vel præeuntem assequi.

Aggionta, buon peso, buona misura. Auctarium, rii, n: Additamentum, menti. Additio, nis, f. Quidquid supra iustam mensuram, vel pondus datur.

Aggiornare, farsi dì. Dilescere, Illucescere. *Aggiorna, si fa dì, spunta l'alba*. Diescit, Dilucular, Albescit polus. *Spunta il Sole*. Oritur Sol, diemq; reducit.

Aggiornare, appuntare il giorno, Assegnare, ò determinare il giorno. Rei faciendæ diem præstituere, assignare, præfinire. Nuptiis. e. g. celebrandis diem præfigere, constituere &c.

Aggiornato, prefisso. Statutus, præfinitus, ta, tum. Ut stat dium tempus, Dies, præfixus.

Aggiramento, l'aggirare. In gyrum ductio, ductionis, f.

Aggirare, andar vagabondo. Vagari e.g. per Urbem, per Agros, per Orbem.

Aggirare, girare, voltare l'arrosto, il cappello, la Macina &c. Veru versare, pileum rotare, molam volvere, circumagere.

Aggirare uno à suo modo, menarlo per il naso. Aliquem circumducere: alicui dominari. *V. Rigirare, e Donna*.

Aggirarsi. Versari, rotari circa aliquid. Papilio tandiù rotatur circa lucernam, donec flammâ uratur, & absumatur. Item Rhedæ rotæ circa axem rotantur, circumvoluuntur, circumaguntur.

Aggirarsi intorno à un monte. Montem circuire. *V. Girare*.

Aggirato. Circumactus, in orbem, in gyrum versatus, ta, tum.

Aggiratore: trice. Circumductor, m. Circumductrix, tricis, f.

Aggiudicare. Assegnar per sentenza, dar sentenza in favore ad alcuno. Alicui adiudicare. e. g. Agrum, Hæreditatem &c.

Aggiungnere. Assequi, vel addere. Vedi Aggiongere cum reliquis.

Aggiustare le differenze. Lites, vel Diffidia componere.

Aggiustarsi con uno. Lites cum aliquo componere; vel alicui reconciliari.

Aggiustato, posto in ordine. Paratus, Ornatus, Scopis Mundatus, ta, &c. In ordinem, vel per ordinem digestus, gesta, gestum.

Aggomitolare, far gomitolo. Filum, lanam, sericum glomerare, in glomum convolvere.

Aggomitolare. Filum ex fusis in Spiram convolvere, in volumen redigere, vel conglomerare *Votare i fusi, riducendo il filo ingavette*.

Aggomitolato, ridotto in un glomero, Glomeratus, in glomum convolu-

volûtus, vel redactus, cta, ctum.
Aggomitolato, ridotto in gavette. In Volumina, vel in spiras convolûtus, conglobatus, coadunatus, ta, tum.
Aggradire, piacere, essere à grado. Placêre, gratum, vel jucundum esse alicui. *V. Gradire*.
Aggranchiare le dita della mano. Manûs digitos contrahĕre.
Aggranchiate ho la dita dal freddo. Manuum digitos habeo frigŏre contractos.
Aggranchiato dal freddo. Frigŏre contractus, cta, ctum.
Aggrandire uno, arricchirlo. Aliquem ditare, augêre opibus &c. *V. Ingrandire, Arricchire &c.*
Aggrapparsi, attaccarsi, colle mani ad una cosa. Uncis manibus aliquid prensare. e. g. Arboris ramos, equi crines. Adrepĕre. Ad arbores adrêpit hedĕra.
Aggravamento. Onus, nĕris. n. Oppressio, nis. f.
Aggravare, aggiunger peso ad una cosa. Aliquid aggravare, onerare. Alicui rei pondus adjicĕre, adjungĕre, augêre.
Aggravare i Sudditi con gabbelle. Insolitis subditos angariâre, vel premĕre vectigalibus.
Aggravare un delitto, ingrandirlo. Alicujus culpam exaggerare.
Aggravarsi lo stomaco con soverchi cibi. Crapulâri, Pergræcâri. dep. cibo, ac potu se ingurgitare.
Aggravarsi il male, farsi maggiore. Increbescĕre, augêri Languŏrem. *Il male si è aggravato*. Languor increbuit, invaluit, ingravatus est, auctus est, deterior factus est.
Aggravarsi di pani. Vestes vestibus superaddĕre Se vestibus onerare.
Aggravarsi d'una parola, d'un termine usato &c. Alicujus dicto, vel facto offendi pass.
Aggravato d'anni, di pani &c. Senectute confectus, cta, ctum. Vestibus oneratus, ta, tum.
Aggravato, affrontato. Offensus, sa, sum. Injuriam passus ab aliquo.
Aggravato dal male, dal peso &c. Morbo, vel pondere pressus &c.
Aggravio, torto, affronto Injuria, riæ. f. Contumelia, liæ. f. Dedĕcus, dedecŏris. n.
Aggregare uno alla Cittadinanza, alla Nobiltà. Aliquem Civium, vel Nobilium Catalŏgo adscribĕre, inter Cives, in Patritios referre.
Aggregato. Adscriptus, Aggregatus, ta, tum. e. g. Civium catalogo: in civium Album relatus.
Aggregatione, Aggregatio, Connumeratio, Adscriptio, ptionis f.
Aggrinzarsi, divenir grinzo. Corrugâri, crispari, Rugas contrahĕre, Rugis deturpâri. *Chi più s'liscia, più presto s'aggrinza*. Crispatur citius frons vanis illita fucis.
Aggroppare, Aggruppare, Annodare. Aliquid nodo implicare. *Vedi annodare, annodato &c.*
Aggrupare. Colligare, illigare. *Vedi Annodare* cum reliquis.
Aggruppâto, Aggroppato, Annodato. Nodis implicitus, ta, tum.
Aggruppato insieme. Inter se nexi, xæ, xa. Ut Virtutes inter se nexæ: vitia inter se connexa &c.
Agguagliamento. Æquatio, Æxæquatio, nis. f. Æqualitas, tatis, f.
Agguagliamento di conti, di partite. Rationum Exæquatio, ois, f.
Agguagliamento di Strade. Viarum complanatio, nis, f.
Agguaglianza. Æqualitas, tatis. f. Parilitas, tatis f. Ut staturæ, vel ætatis Æqualitas. Votôrum, seu suffragiorum Parilitas.
Agguagliare, fare eguale. Æquare, Coæquare, Complanâre. e. g. Vias, idest planas reddĕre. Alicujus domum solo æquare.
Agguagliare, paragonare. Comparâre, Æquiparâre unnum alteri. e. g. Cicâdam Api: conferre unum cum altĕro.
Agguagliato, Ugguagliato, fatto eguale. Æquatus, Coæquâtus, complanâtus, ta, tum. Ut Via complanâta.
Agguagliato, Comparato. Collâtus, Æquiparâtus, Assimiliâtus, ta, tum, Comparatus. Ut verbosa mulier cicâdæ comparata, vel cum cicâda collata.
Agguaglio, paragône. Æquiparatio, Collatio, Assimilatio, nis. f.
Agguattarsi, nascondersi. Se abdĕre, se abscondĕre. Se abdidĕrat in sylua. Se in suis quisq; tectis abdidĕrunt. Abdĕre se in occultum (subintelige locum.)
Agguattàto, nascosto, nascoso. Abdĭtus, ta, tum. Ut abditus in sylvas, vel in tecto, domi, vel in domo. Abditus intra vestem ferro gradiabatur.
Agguato. Insidiæ, diarum. f. pl. *Fare un agguato, un imboscâta al nemico*. Hostib^s insidias struĕre. *Vedi Imboscata*.
Agguindelare, formane la matassa, ò gavetta di seta sul Naspo: in nospar la seta. Sericum è fusis in spiram, seu mataxam super Alâbro convolvĕre, redigĕre; Ut fit in Rota sericaria, *nel Filatojo*.
Aggustare, dar gusto, dilettare. Oblectare aliquem: voluptatem afferre alicui. Musica magnam mihi affert voluptatem.
Aghirône, Uccello ornato di vaghissime penne. Ardĕa, dĕæ. f.
Agiatamente. Commodè.
Agiato, comodo, ricco, benstante. Locûples, lêtis, o. g. Opulentus, ta, tum. Divitiis affluens. Dives, divĭtis. o. g *V. Ricco*.
Agiato, accomodato. Aptus, vel Aptâtus, Opportûnus, na, num.
Agibile, che consiste in atto. Agibilis, le. Cleander in agibilibus nemini est secundus.
Agile, snello, destro, sciolto di membra. Agilis, le. Ut Agilis Athleta.
Agilità, prestezza di membra. Agilitas, tâtis. f. Dexterĭtas, tatis. f.
Agio, tempo, comodità. Tempus, n. commodĭtas, tatis. f. *Io non ho agio di giocare*. Mihi non vacat ludĕre, vel deest mihi tempus ludendi.
A giornata. Dierim, vel diurna mercede, in Diem, in Dies. Ut in dies vivere, *campare alla giornata*. *Li Pittori non lavorano à giornata, come li Muratori, mà à opera finita*. Pictôres operam suam diurna mercêde, (ut cæmentarii factitant) non locant, sed expleto opĕre, totam simul recipiunt mercedem.
Agitare i cavalli, farli correre &c. Equos, currum, Rhedam agitare.
Agitare, sbatter l'ova per farne frittata. Ova agitare ut commisceantur: Ovorum albumina & vitellos agitando commiscêre permiscĕre.
Agitare i negozi d'altri. Aliorum negotia gerĕre, agitare.
Agitar., inquietare, perturbare alcuno. Aliquem vexare.
Agitato dalla collera. Irâ, vel indignatione commotus, ta, tum.
Agitato da nojosi pensieri non posso dormir la notte. Anxiis agitatus curis, noctes duco insomnes.
Agitazione, vessazione. Agitatio, Vexatio, nis. f. Vexado d'intellectum. *Li travagli fanno mettere il Cervello à Casa*.
Agitazione del corpo. Labor, bôris, m. Corporalis labor: Corporis agitatio, nis. f.
Agitazione di mente. Sollicitudo, dinis. f. Animi anxiĕtas, tatis. f. Curæ, curarum f. pl.
Agliata. Embamma è nucibus mâtis. n.
Aglietti: agli freschi, ò verdi. Allia

lia virentia: Allia recentia: alliorum virentium, aut recentium. n. pl. Ursasciculus alliorum recentium.

Aglio Allium, lii. n *Un capo d'aglio.* Allii Caput, pitis. n. *Un spicchio d'aglio.* Allii nucleus, clei. m. *Spicchi d'aglio.* Aglidia, diorum. n. pl. *Pelli che dell'aglio.* Alliorum segmenta, torum. n. pl.

Una testa d'Agli. Alliorum Restis, restis. g. f.

Intingolo di noci coll'aglio, detto agliata. Alliatum, alliati. n. Scordalnia, uñatis. n. Intinctus è nucibus, ctus. m.

Agnellino, piccolo agnello. Agnellus, li. m. Agnus subrumus. m.

Agnello, fa te della pecora, che non ha finito l'anno. Agnus, gni. m. *D' Agnello.* Agninus, gnina, gninum. Ut agnina caro, pellis &c.

Agnello d'un anno. Agnus anniculus: agni anniculi. m.

Agnellotto. Agnello, che passa l'anno. Agnus grandiusculus.

Agno casto, Arbuscello. Vitex, ticis. f.

Agnus Dei di cera. Cerea Agni cœlestis imago: Ceræ Agni cœlestis imaginis. f.

Ago, e aco da cucire. Acus, cus. f. *La cruna dell'ago, ò finestrella per cui passa il filo, ò seta.* Acûs foramen, minis. n.

Ago da pomolo. Acus capitâta, acûs capitatæ. f. *Chi le vende.* Balanopôla, læ. m.

Ago da riccamare. Acus Syria, Semiramia, vel Babylonia. f.

Ago discriminale per le donne. Discriminale, nâlis. g. n.

Ago della bilancia, ò stadera; quella linguetta, ò ferretto, che stando in bilico indica il giusto peso. Statéræ acus. f. *V. Bilancia.*

Ago della serratura, ò toppa, quel ferretto ch' entra nel buco della chiave quando si vuol aprir la porta &c. Seræ acus, seræ acûs. f.

Ago della Vespe, e simili animali, Aculeus, lei. m.

Agognare, bramar con avidità. Aliquid expetère, avidè cupère. Alicujus rei desiderio flagrare.

Agone, ago grosso, Crassa acus, crassæ acûs. f. Acus saccaria.

Agone, luogo del Combattimento, e lo combattimento stesso. Agon, agônis. m. Certâmen, minis. n Vel Arêna, næ. f. seu certamînis locus loci. m.

Agonia. Agonia, niæ. f. Summa anxietas, vel sollicitudo. f. Iusta cum morte. Extremus labor, laboris. m.

Agonizzare, essere in agonia. Animam agere; cum Morte luctari. In supremo vitæ agone versari. Morti obluctari.

Agosto, ultimo mese d'Estate. Augustus, sti. m. Sextîlis, lis. m.

Agramente, aspramente. Acriter, asperè.

Agreste, Villatico, Salvatico. Agrestis, tie. Quid quid non in hortis, sed in agris, vel sylvis nascitur. Ut lactucæ agrestes &c. Dicimus etiam homines agrestes, idest feros, vel more ferârum viventes, in sylvis degentes &c.

Agresto, e Agresta: Uva acerba. Uva immatura f. Uva acerba f.

Agresto, e Agresta, il sugo espresso dall' Uva acerba. Omphacium, cii. n.

Far d'Agresto, Avanzar per se nello spendere per altri. In expensis fraudem facere. In gerendis aliorum negotiis aliquid sibi retinêre, usurpare, in suos usus convertere, suffurari.

Far l'agresto, ò l'agresta. Succum ex uvis acerbis exprimêre.

Agrezza, agredine. Acrêdo, dînis. f. Acrimonia, niæ. f.

Agria, ò Erla Città d'Ongaria di là dal Danubio. Agria, griæ. f.

Agricoltore, lavorator de campi. Agricola, læ. g. c. Agricultor m.

Agricoltura, l'Arte del coltivare. Agricultûra, ræ. f.

Agricoltûra, coltivazione de' terreni. Agrorum cultus, tûs. m.

Agro, forte. Acer, acris, acre. *Divenir agro.* Acescère: acorem concipère, contrahère.

Agro, acerbo, mal maturo. Acidus, da, dum. *Il Diminutivo è Agretto.* Subacidus, da, dum. Vel Acidulus, la, lum. Ut acidula pyra. *Pere brusebette, ò agrette.*

Agro di cedro. Citri acrimonia, niæ f.

Agro dolce, di mezzo sapore. Dulcacidus, cida, cidum. *V. Aranci.*

Agrumi, come Aranci, Limoni &c. Acida, acidôrum. n. pl.

Aguglia, spezie di piramide. Obeliscus, sci. m.

Aguglia sostentata da quattro leoni, dorata nella cima. Obeliscus aurato fastigio, quaternis innixus leonibus.

A guisa, à foggia, à modo. Instar, more. Ut Vespertiliônis instar, aut Vespertilionum more interdiu dormit, & noctu per Urbem vagatur. *A guisa di Vipistrello il giorno dorme &c.*

Agurio, e Augurio. Segno, ò presagio di cosa avvenire. Augurium, rii. n, Omen, Omînis. n. *V. Augurio.*

Aguzino di Galera. Celeustes, stæ. m. Ageâtor, tôris. m.

Aguzza Appetito, Leccbetto. Gulæ irritamentum, ti, n.

Aguzzar l'appetito. Cibi aviditatem exacuère.

Aguzzare assilare. Acuère. exacuère. v. g. cultrum, gladium.

Aguzzare in punta, far la punta. Acuminare, Turbinare.

Aguzzino, Aguzza coltelli. Cotarius, tarii, m Samiator, toris, m.

Aguzzo, tagliente. Acûtus, ta, tum. Ut gladius acutus, novacula acûta.

Aguzzo in punta, appuntato. Acuminatus, Aculeatus, Turbinâtus, ta, tum.

A H

AH *interiezioni di molti affetti dell' animo.* Ah. *Ab mio Dio non vi havessi mai offeso.* Ah mi Deus nunquam peccassem, nunquam te offendissem. Dolentis est.

Ab Traditore, sei morto. Ah scelerste, ah Proditor morte moreris.

Ab vergogna. Proh dedecus. Abominandus, ac detestandis est.

Ab Ab ti ci ho colto. Evax, infragranti te crimine deprehendi. Lætantis est, sibiq; complacentis.

Ab Ab finalmente sei dato nella rete. Vah, in casses tandem incidisti. Insultantis est, & irridentis. *Vedi O interjezione.*

Ab Ab Ab in segno di beffare, e pronunziato con prestezza. Vah.

Ahi, Ahime. Hei mihi, Heu me.

Ahi, mi fate male, lasciatemi stare. Hei, me crucias, sine me.

A I

AJa, *terra spianata per battervi il grano.* Area, reæ. f.

Ajetta, Aja piccola, Areola, læ. f.

Ajo. Morum Magister, stri. m.

A josa, Abundanter, affluenter, Ubertim, Affatim, Abundè.

A ìrone, Uccello rapace. Erodius, dii, m. *Vedi Aghirone.*

Aita, ajuto, soccorso. Auxilium, lii, n. suppetiæ, tiarum. f. pl.

Aitare dare ajuto. Alicui opem ferre, auxiliari.

A jutare porger ajuto. Sublevare aliquem; alicujus inopiam sublevâre. Alicui succurrere, Subvenire.

Ajuola, Aja piccola, piazzetta. Areola, læ. f.

Ajutarsi con mani, e con piedi per salire in alto, sopra un albero &c.

Manibus

Manibus, pedibusq; ad alta contendere, vel in sublime, aut ad arborem adrēpere.
Ajutarsi l'un l'altro. Mutò se juvare. Muruam sibi opem præbēre.
Ajutatōre, trice. Auxiliator, toris, m. Auxiliatrix, trīcis. f.
Ajuto. Auxilium, lii. n Ops, opis. f. Præsidium. n. Subsidium. n.
Ajuto di costa. Subventio, opitulatio, nis. f. Subsidium, dii, n.
Andare, ò venire in ajuto d'alcuno. In alicujus auxilium pergēre, venīre. Vedi soccorrere, e soccorso.
Dornandare ajuto, soccorso ad alcuno. Ab aliquo auxilium petēre: alicujus auxilium implorare.
Aix. Città di Provenza. Aquæ Sextiæ. Aquarum Sextiarum. f. pl.
Aizzamento. Irritatio, tionis. f. Irritamentum, ti. n.
Aizzare il cane à mordere alcuno. Incitare, irritare canem in, vel adversus aliquem.
Aizzato. Incitatus, vel Irritatus, ta, tum. Adversus aliquem.
Aizzatòre del Cane. Canis Incitator, vel irritator, toris. m.
Aizzatrice. Incitatrix, Irritatrix, tatricis. f. Ur incitatrix malorum, rixarum, Odiorum &c.

A L

A *Lato, al fianco haveva la spada*. Ad latus ensem habebar.
A Levante. Ad Ortum, Orientem versus.
Ala. Ala, læ, f. Alæ datæ sunt avibus ad volandum. *Ti troncarò l'Ale, ti cavarò il morbino, l'orgoglio*. Non patiar te altius volare.
Ala dell' Esercito destra, ò Sinistra. Cornu, nu, n. Ut cornu dexterum, vel sinistrum. Cornua exercitus, utrumq; cornu &c.
Ala di fabbrica, lato, banda. Latus, latēris, n.
Fare Ala, far largo, dar luogo à chi passa. Transeunti locum dare, cedēre, præbēre.
Alabarda. Sarissa, sæ, f.
Alabardière. Sarissarius, rii, m. Miles sarissā armatus.
Alabastro: *spezie di Marmo fino*. Onyx, onychis, g. c. Alabastrītes, tæ, vel tis, m. *Di Alabastro*. Onychīnus, na, num. Ut Onychīna sigilla, *Statuette d'alabastro*. *Vaso d'alabastro*. Alabastrum, stri, n. Vas alabastrīnum, Onychīnum, vel ex Onyche.
Alba della mattina, quel chiarore, che si vede innanzi la levata del Sole. Aurōra, ræ, f. crepusculum matutīnum. n. Lux dubia, lucis dubiæ f. Albor, bōris, m. Matutinus albor.
Alba della Sera, doppo tramontato il Sole. Vesper, pēris, g. m. Crepuscūlum Vespertīnum, n. Vespertinus albor, bōris, m.
Alba, Città di Piemonte. Alba Pompeja, f.
Alba Reale. Alba Regālis: Albæ Regālis, f. Urbs Pannoniæ.
Albagia, Boria, fasto. Fumus, mi, ... Fastus, stūs, m. Superbĭa, biæ, f.
Albania, Paese, ò Provincia di Macedonia. Macedoniæ pars occidua: Macedoniæ partis occiduæ. f.
Albeggia, fa l'alba. Albescit polus, Aurōra advenrat, Dilucūlat, Diescit.
Albeggiare, tirare al bianco: esser bianchiccio. Albicāre, Candicāre.
Alberello, e Albarello, Vaso di terra per tenervi mostarda, ò cose simili, e si dice anco Barattolo. Vascŭlum, culi. n. Ut Vasculum sinapĭnum. *Alberello da mostarda*. Vasculum sinapīno plenum. *Alberello pien di mostarda*.
Alberèto, luogo pien d'Alberi. Arborētum, ti, n.
Albergamento. Hospitalĭtas, tātis, f.
Albergare uno, riceverlo in casa sua, e fargli le spese. Aliquem hospitio suscipere: aliquem recto mensāq; accipere, vel excipēre. Alicui hospitium præbēre.
Albergare, star nell'albergo, ò in casa d'altri, Alloggiare in Casa d'altri. Alieno hospitio uti. Apud aliquem diversāri, vel hospitāri.
Albergatòre, tanto chi da l'alloggio, quanto chi lo riceve. Hospes: hospĭtis, g. c.
Albergatrice. *Donna, che da alloggio ad altri in Casa sua*. Hospĭta, tæ, f.
Albergo. *Luogo publico, dove, mediante il prezzo, si alloggiano Forestieri, Locanda, Osteria &c*. Hospitium, tii, n. Caupōna, f. *Vedi anco spedàle*. Diversorium, rii. n. Diversicūlum, li, n
Albergo piccolo, angusto. Diversoriŏlum, li, n.
Albero. Arbor, bŏris, f. & Arbos, bŏris, f. *D'Albero*, Arborĕus, rea rĕum. *Piante d'Alberi da trapiantarsi altrove*. Arbusta, stōrum n. pl. Arbuscŭlæ, larum, f. pl. *Il luogo dove sono piantate*. Plantarium, rii, n.
Albero alto assai. Arbor alta, celsa, vel procēra.
Albero carico di fiori. Arbor florida.
Albero carico di frutti. Arbor pomis, vel fructibus onusta.
Albero, che fa gran ombra. Arbor umbrifēra, arbor patŭla.
Albero, che fa il frutto due volte l'anno. Arbor bifēra.
Albero, che non fa frutto. Arbor Sterilis, infelix, vel infœcunda.
Albero che non fa più frutto per la vecchiezza. Arbor effœta.
Albero che produce baccocole, come l'Allòro, l'Elera, e simili. Arbor baccifēra. *Che produce pigne, gallozole &c*. Arbor Conifēra.
Albero, che produce ghianda. Arbor glandifēra.
Albero, che produce goma, pece, ò ragia. Arbor gumifēra, vel Rasinifēra.
Albero, che produce frutti un' anno sì, e l'altro nò. Arbor fructum alternans.
Albero, che s'ande assai li rami. Arbor patŭla, vel Umbrifēra.
Albero con la Vite. Arbor maritāta.
Albero diritto. Arbor recta.
Albero fronduto, fronzùto. Arbor frondōsa, frondibus onusta.
Albero fruttifero. Arbor pomifēra, vel fructifera: arbor felix.
Albero Selvaggio, che non fa frutto, ma solo legna. Arbor Sylvestris.
Albero senza foglie. Arbor calva, glabra, vel decalvāta.
Albero senza Vite. Arbor vidua. Arbor celebs, arbŏris, celibis, f.
Albero vecchio. Arbor vetus, vel annōsa.

Parti dell' Albero. Arboris partes.

Radice. Radix, radīcis, f. *Radice capigliuta cioè con fibre, ò barbuline attorno* Fibrata radix. f. Radix plena fibris.
Fibre, barbuline attorno la radice. Fibræ, fibrārum, f. pl. Radicis capillamenta, tōrum. n. pl.
Il grosso della radice. Viva radix: vivæ radīcis, f.
Ceppaja, à cui stanno attaccate le radici. Caudex, caudĭcis, m.
Pedale, Fusto, Ceppo, Tronco, quella parte dell' albero, che sta sopra terra fino alli rami. Stipes, stipĭtis, m. Truncus, ci, m. Sudes, Sudis. f.
Scorza esteriore. Cortex, tĭcis, m.
Scorza interiore, e tenera. Phylīra, līræ. f. Vel Liber, libri, m.
Legno del tronco. Lignum, gni, n. Il duro del legno. Duramentum, ti, n. Vel ligni durities, tiei, f.
Midollo del legno. Medulla, læ, f.

Sugo

Sugo. Humor, mōris, m. Lacryma, mæ, f.

Musicolo, nodo, Nocchio, Gruppo del legno. Nodus nodi, m.

Vene del legno. Venæ, Venārum, f. pl.

Ramo grosso. Brachium, chii, n. Arboris brachia, *li rami principali*.

Ramo mezzano, Verga, Stroppa. Vimen, vimĭnis, n. Virga, gæ, f.

Ramette, Ramuscello. Ramŭlus, Ramuscŭlus, li, m. Virgulà, læ, f.

Ramo colle foglie. Ramus frondōsus, m.

Ramuscello staccato dall' albero co' frutti attaccati. Termes, mĭtis, m.

Bottoncino dell' albero, in cui si racchiude il fiore, non ancora aperto. Gemma, mæ, f. Oculus, cŭli, m.

Frutto dell' albero. Fructus, ctūs, m. Pomum, Nux, Glans, Corymbus &c, juxta qualitatem arboris.

Fronde, ò foglia d' Albero. Folium, lii, n. Frons, frondis, f. *V. Erbe*.

Cima, ò sommità dell' albero. Arbŏris Vertex, tĭcis, m. Apex, pĭcis, m. culmen, mĭnis, n Fastigium, gii, n.

Ramuscelli teneri nella cima dell' albero. Flagella, lōrum, n pl.

Germoglio, prima messa de rami dell' albero. Germen, mĭnis, n.

Polla, Rimessa, Germoglio à piè dell' albero. Stolo, lōnis, g. m. Pullŭlus, li, m.

Albero della famiglia. Familiæ arbor, bŏris, f. Prosapiæ Arbor, f.

Albero della Nave. Malus, li, m.

Alberstat. Halberstadium, dii, n. Urbs saxoniæ inferioris.

Albi, Terra d' Abruzzo. Alba Marsōrum: Albæ marsorum f.

Albiccio, Bianchiccio non perfettamente bianco. Albĭdus, Albŭlus, la, lum.

Albore, quel splendor bianco, che apparisce in Cielo nello spuntar dell' Aurora. Dilucŭlum, li, n Albor, bōris, m. *Vedi Alba*.

Alburg. Terra d' Inghilterra. Ilurium, rii, n.

Albume, Chiara d' ovo. Albūmen, minis, n. Ovi albūmen.

Alby. Città d' Aquitania. Albĭga, gæ, f. Vel Augusta Helvetiorum f.

Alcalà d' Henares. Complūtum, ti, n. Urbs, & insignis Academia in Hispania.

Alcantara. Città ò Terra di Spagna in Portogallo. Norba Cæsarēa: Norbæ Cæsarēæ, f. & recenti Vocabulo. Alcantāra, ræ, f. inter Toletum, & Ulyssipōnem.

Alchimia. Arte di raffinar metalli, ed anco il metallo raffinato. Alchymĭa, miæ, f. *D' Alchimia*. Ex alchimia, ex argento adulterino.

Alchimista, che esercita la sudetta Arte. Alchymista, mistæ, m.

Al contrario. E contra. Hic affirmat: ille è contra negat.

Al contrario, al rovescio. Præpostĕrè: inverso ordine.

Alcuna volta, qualche volta. Interdum, Aliquando, Nonnunquam.

Alcuno. Aliquis, qua, quod, vel Aliquid. Alicujus alicui &c. Quispiam.

Se alcuno. Si quis: si qua: si quod, vel si quid &c. *Enon si dice si aliquis*.

Se alcuno di voi ha sete, beva. Si quis vestrum sitit, bibat.

Se alcuna Vedova vuol rimaritarsi, niuna legge glie lo proibisce. Si qua Vidua ad secundas nuptias transīre desiderat, id licitè facit: cùm nulla lege id facere prohibeatur.

Se hai qualche nuova Filiberto, dacela. Philiberte si quid novi habes, nobis impertīre.

Al di dietro, per di dietro. A tergo

Al di fuori, per di fuori. Extrinsĕcùs, forinsĕcùs, extra.

Al diritto, à dirittura, Dirittamente. Rectà, Recto tramĭte.

Al di sopra. Supra, in superiori parte. Superior: superius.

Al di sotto. Infra, inferior: inferius. *Pietro, e Giovanni abbracciati assieme caddero à terra; ma Pietro al disopra, e Giovanni al di sotto*. Simul complexi in terram ceciderunt sed Petrus supra vel superior: Joannes verò infra, vel inferior.

Al anza, lega. Fœdus, fœdĕris, n. *Vedi Lega di più Principi*.

Alcati, Collegati. Fœdĕre, & amicitia juncti, junctæ, juncta.

Alega, Alica, Erba di mare. Alga, algæ, f. Homo vilior Algā *Huomo vilissimo, e di nissun conto*.

Alemagna. Germania, niæ, f. Amplissima Europæ Regio.

Aleppo Città grandissima di Sorìa. Hierapŏlis, lis, f. Vel Antiochia, ad montem Taurum, chiæ, f.

Aleria Città di Corsica. Alerĭa, riæ, f. Sepulta nunc jacet

Alessandria d' Egitto. Alexandrīa, driæ, f. Urbs maritima ad Canopicum ostium, *D' Alessandria*. Alexandrīnus, na, num.

Alessandria della paglia, Città nello stato di Milano. Alexandrīa statiellorum, f. antea vocabatur Cæsarīa, riæ, f.

Alessano Città di Terra d' Otranto. Alexanum, lexāni, n.

Alessare, cuocere à lesso. Lixare, e. g. præpinguem caponem.

Alessio Città di Macedonia. Lissum, si, n.

Alfeo fiume di Sicilia. Anāpus, pi, m. fluit apud syracūsas.

Alfabèto, Serie delle lettere. A.B.C. &c. Alphabētum, ti, n. Abecedarium, rii, n.

Alfiere, che porta l' Insegna. Signĭfer, fĕri, m. Vexillĭfer, fĕri, m.

Algeri, Città Capitale di Barbarìa. Julia Cæsarēa: Juliæ Cæsarēæ f.

Alicante Città Maritima di Spagna nel Regno di Valenza. Alōna, næ, f. *Il Porto d' Alicante*. Portus illicitānus: portūs illicitāni. m.

Alienare. Transferire il dominio di cosa stabile in altra persona, Alienāre, vendĕre, distrahĕre, e. g. Prædium.

Alienarsi da uno, allontanarsi dalla di lui amicizia. Ab aliquo recedĕre: ab alicujus amicitia se retrahĕre, se avertĕre.

Alienazione de Beni. Bonorum alienatio, distractio, tionis, f.

Alienazione dall' amicizia d' alcuno. Amicitiæ dissolutio, tionis, f.

Alienazione di mente, pazzia. Paracŏpe, pes, f Insania, niæ, f Paranœa, nœæ, f. *Se è con furore*. Phrenēsis, sis, f *E chi è pazzo furioso*. Phrenetĭcus, ca, cum.

Alienazione da sensi. Deliquium, quii, n. Vel ecstăsis, sis. f.

Alieno, d' altri. Altrui. Aliēnus, na, num. Ut alienam Uxorem non tangĕre: aliena negotia gerĕre, tractare, curare.

Alieno, straniero, d' altro paese. Alienigĕna, næ, g. c. Ut Vir alienigĕna, mulier alienigĕna. Vel omnis generis nomen est. Rectè enim dicimus vinum alienigĕna: vini alienigĕnæ, *il Vin forastiero, o d' altro Paese*. Extĕrus, tĕra, tĕrum. Ut vinum extĕrum.

Alieno dal gioco, dall' Imbriacarsi &c. Alienus à ludo, ab ebrietate, &c.

Aliga erba acquatica. Alga, algæ, f.

Alimentare, Nudrire, far le spese. Alĕre, Pascere, Nutricare, nutrīre. e. g. filius, nepōtes, familiam cibaris, infantes lacte &c.

Alimento. Ogni cibo, che nudrisce. Alimentum, ti. n. Alimonĭa, niæ, f. Cibus,

Cibus, bi, m. Esca, escæ, f. Pabulum, li, n.

Alitare, mandar fuori il fiato. Halare, exhalare, halitare, halitum emittere, expirare, respirare.

Alito, fiato. Halitus, tûs, m. Spiritus, tûs, m. *Chi ha l' Alito ò fiato puzzolente*. Oriputidus, da, dum.

Alito, Vapor fumoso della Terra. Terræ halitus, tûs, m.

All' Antica, all'uso degli antichi. Antiquorum more vel ritu.

All' Antica, riferito à lavoro. Antiquo opere, vel Opificio, efformatus, ta, tum. *Valerebbe altretanto questa Carrozza, se non fosse fatta all'antica*. Tantidem, vel tantundem hæc Rheda valeret, si antiquo non esset efformata opificio.

Alla Civile, civilmente. Civiliter, comiter, Urbanè.

Alla disperata, à creppa pancia mangiavano, e bevevano. Intemperanter cibo, ac potu se ingurgitabant, Ventri indulgebant.

Alla fine, finalmente disse di sì. Tandem assensum præbuit.

Alla libera, à lettere di scattola, apertamente. Apertis verbis.

Alla moda, alla moderna, all' usanza che corre oggidì. Modernè, moderno ritu, opere, artificio, opificio &c. Vel modernus, na, num. *Non ti vergogni vecchia pazza d' andar vestita alla moda, e di portare il Pettasù*. O Fœminarum stultissima non te pudet aniles artus modernis contegere vestibus, atque rugosam cristâ redimire frontem?

Alla sfuggita, di passaggio. Obiter, transeunter, in transitu.

Allacciamento. Illaqueatio, nis, f. Innodatio, dationis, f.

Allacciare. Illaqueâre, innodare, irretire, laqueo constringere, e. g. lupum, vel aliam feram.

Allacciar le scarpe al Padrone, ò ad altri. Calceamentorum corrigias, aut fibulas Hero, aliisve adstringere, illigare. *Non sei degno d'allacciargli le scarpe*. Non es dignus qui calceamentorum fibulas illi adstringas.

Allacciato, legato. Illigatus, irretitus, innodatus, ta, tum. Ut, vinculis illigatus, catenis innexus, constrictus &c.

Allagamento. Alluvio, vionis, f. Inundatio, tionis, f.

Allagare, inondare, coprir d'acqua. Inundare, Aquis obruere, e. g. *Sata, Prata &c.*

Allagato. Aquis Obrutus, ta, tum. Ut Oriza aquis obruta. *Le Risare allagate*.

Alla prima, Alla bella prima. Statim, in ipso principio.

Allattare i figli suoi. Suis filiis lac præbere. Filios suos lacte nutrire, enutrire. *Vedi lattare*.

Allargamento. Dilatatio, tionis, f. Ut dilatatio Regni, Vulneris.

Allargare i confini dell' Imperio. Imperii fines extendere, dilatare, ampliare. Sic etiam Vulnus, calceos, &c.

Allargare la cintola, la strada &c. Cingulum, aut viam laxare.

Allargar la mano, usar liberalità con alcuno. In aliquem liberalitate uti, vel esse liberalem, e. g. in pauperes.

Allargarsi. Diffundi, Dilatari. pass. in latitudinem crescere, dilatari. Vel relaxari, Tepescere, pristinum observantiæ rigorem sensim amittere. *V. intiepidirsi, Rilassarsi*.

Allargato. Dilatatus, ampliatus, ta, tum. Ut Imperii fines ampliati.

Allargato, Allentato. Laxus, laxatus, ta, tum. Ut laxati calcei.

Alla rinfusa, Confusamente. Confusè, Confusim, sine ordine.

Alla Scapestrata, senza freno, Sfrenatamente. Effrænatè dissolutè.

Alla Scoperta, palesemente. Palam.

Alla Sfuggiasca, Nascosamente. Clam, Clanculum, Clandestinè.

Alla Sprovista, Improvisamente. Improvisò.

Allassare, stancare. Defatigare, delassare, e. g. Equum, famulos &c.

Allassarsi, stancarsi. Lassescere, defatigari: lassitudine deficere.

Allato, a canto. Juxta, Justim.

Alla traversa, per traverso. Transversim.

Allattare. Lac præbere infanti &c.

Allegamento di autorità. Allegatio, citatio, tionis, f.

Allegamento di denti. Æmodia, diæ, f. Dentium stupor, pôris, m.

Allegare i Denti. Dentibus stuporem inducere, afferre. Immaturi fructus dentibus stuporem inducunt.

Allegare, citare in suo favore un testo di legge, Doctores &c. pro se allegare, citare, adducere. Legis textum, Classicos doctores &c.

Allegar la scusa, ò ragione di qualche cosa. Alicujus rei rationem reddere: de re aliqua excusationem afferre.

Allegato, citato. Allegatus, Adductus, Citatus, Allatus, ta, tum.

Allegerimento. Imminutio, extenuatio, nis, f. Ut imminutio vectigalium.

Alleggerire levando via parte del peso. Alleviare. e. g. Navim.

Alleggerire, mitigare il dolore. Lenire dolorem.

Alleggerire, sgravare i sudditi in qualche parte delle gabelle. Populis Vectigalia imminuere: subditos levare vectigalibus.

Alleggerirsi di panni. Nonnihil vestium deponere, sibi detrahere. Aggravantes deponere Vestes.

Alleggerito, sgravato. Alleviatus, Imminutus, Lenitus, ta, tum.

Allegoria, parlar figurato. Allegoria, riæ, f. cùm aliud verbis, aliud sensu ostenditur.

Allegoricamente. Allegoricè, Metaphoricè.

Allegorico, che contiene allegoria. Allegoricus, ca, cum.

Allegorizzare, Dir per allegoria Allegoricè dicere, vel exponere.

Allegramente. Alacriter, Hilariter, Hilari animo. Lætè, læto vultu, læta fronte, fronte serena.

Allegrare. Lætificare, exhilarare aliquem. e. g. facetiis, suo adventu &c.

Allegrare, far stare allegra la brigata. Adstantes festivè oblectare, verborum suavitate demulcere. *V. Rallegrare, Rallegrarsi*.

Allegrezza. Hilaritas, Jucunditas, Voluptas, tatis, f. Gaudium, dii, n. Lætitia, tiæ, f. Gaudium proprie est cordis, lætitia, & hilaritas vultûs, sive faciei.

Allegrezza straordinaria. Effusa lætitia, f. Profusum gaudium, n. *Non capisce in se stesso per l'allegrezza*. Præ gaudio vix ipse se capit. Effusa exilit, gestit lætitia.

Allegria: l'istesso che allegrezza.

Allegro, che ha, ò apporta allegrezza. Hilaris, re. Jucundus, lætus, ta, tum. Ut lætus Nuncius. Jucunda Epistola &c.

Alle mani. Ad manus, Præmanibus. *Venire alle mani dar nelle mani, capitar nelle mani de' Turchi &c.* In manus, vel in potestatem Turcarum devenire. *Venire alle mani con uno, tra di se*. Cum aliquo, vel inter se rixari.

Allentamento. Relaxatio, Remissio, nis, f. Ut relaxatio zonæ, cinguli, vinculorum &c.

Allentamento, lentezza nel operare. Lenitudo, dinis, f. Tarditas, tatis, f. Pigritudo, f. Segnities, tiei, f.

Tor-

Tumor, pŏris m.

Allentare, contrario di stringere. Remittĕre, Relaxāre. e. g. nodum, corrigiam, Cingulum, legaccio &c.

Allentare, scemare, diminuire. Imminuĕre. e. g. pretium.

Allentarsi. Laxari. Genuāles fasciæ laxatæ sunt.

Allentarsi il freddo &c. diminuirsi. Imminui, leniri. Ut dolor ei lenitus est: hyĕmis rigor imminutus est, decrēvit.

Allentarsi, per rallentarsi nel fervore. Tepescĕre, Fervōrem amittĕre.

Allentarsi, cominciare à patire di rottura. Ramicōsum fieri *esser di già allentato*. Ramice affici, vel laborāre.

Allentato. Laxatus, remissus, Imminūtus, ta, tum. Relatè ad supradicta.

Allenzamento il legar con fascia. Fasciatio, nis. f.

Allenzare, legar con lenza, ò fascietta. Fasciŏlā aliquid alligāre, vel constringĕre. e. g. Phlebotŏmi vulnus.

Allenzato, legato con lenza. Tæniŏla, vel fasciŏla constrictus &c.

Allestire, Allestirsi, Allestito &c. Parare aliquid: se accingere ad paratus, ta, tum. *V. Apparecchiare &c.*

Alletamare i campi. Agros stercorare, vel stercŏre saturare.

Alletamato, Concimato. Stercorātus, limo saturatus, ta, tum.

Allettamento, Carezze, lusinghe. Illectus, ctūs, m. Illecĕbræ, vel Blanditiæ, tiarum. f. pl. Oblectatio. f. oblectamentum, ti, n.

Allettare, indurre con carezze, adescare, lusingare. Aliquem allicĕre, lactāre, demulcēre, capĕre, inescare blanditiis ad aliquid: & frequentiùs in malam partem sumitur. Si te lactaverint peccatōres, fili mi ne acquiescas eis.

Allettato. Illectus, cta, ctum. Ut spe lucri, vel premii illectus. Heu quàm multi auri splendore, cupiditatum blanditiis, aut voluptatum lenociniis illecti, in peccata prolabuntur!

Allevare, nudrire piccole creature. Infantes alĕre, nutrire, educāre: sic etiam catellos, columbos &c *Allevare, ammaestrare fanciulli, giovanetti &c.* Puĕros erudire, imbuĕre. e. g Grammaticā, bonis moribus &c. Adolescentibus alicujus Artis præcepta tradĕre, instillare.

Allevàto. Educātus, enutrītus, ta, tum.

Allevàto tra le fiere, in un bosco &c. Inter feras educatus, in sylvis enutritus.

Allevato alla grande. Liberaliter, & ingenuè educatus, ta, &c.

Allevato in Corte del Re. In Aula Regis, vel Regia educatus.

Allevato con troppa delicatezza. Mollĭter, delicatè, vel affœminatè educatus, enutrītus, ta, tum. Luxuriosè, vel nimio luxu educatus.

Alleviamento. Lenīmen, mĭnis. n. Lenimentum. n. *V. Allegerimento*.

Alleviare. Exonerare, Imminuĕre. *Vedi Allegerire &c.*

Alleviazione. Exoneratio, Alleviatio, nis. f.

Allibrare, mettere à libro maestro. In rationarium codicem referre.

Allievo. Alumnus, mni. m. Qui ab alio alĭtur, vel moribus, aut disciplinis imbuitur.

Allignare. Radīces figĕre. In hac Urbe Sicarii radīces non figunt, idest diu vivĕre non permittuntur, sed morte puniuntur.

All' ingiù, e all' insù. Deorsum, & sursum.

Allividirsi, divenir livido. Livescĕre. In morte livescunt oculi, surdescunt aures, pallescunt genæ

Allodola, Uccello. Alauda, dæ, f. Galerīta. f. *Vedi Lodola*.

Allogare una cosa. Aliquid reponĕre, convenienti loco aptāre.

Allogar bene, ò male la filia. Filiam suam benè, vel malè collocare

Alloggiamento, il luogo dove s'alloggia. Hospitium, tii. n. Diversorium, rii. n. *V. Albergo, Albergare &c.*

Alloggiare i Pellegrini. Peregrīnos suscipere, Colligĕre. *V. Albergare*.

Alloggiare nella contrascarpa. Muralis fossæ exteriorem loricam occupare *Alloggiare sul Rivellino*. Prætentum Portæ Propugnacŭlum occupare. *V. Fortezza* & quæ sequuntur.

Alloggiato. Hospitio susceptus, pta, ptum.

Allogliato. Lolio, vel zizaniā infectus, cta, ctum.

Allontanare la mano dal fuoco. Manum ab igne retrahĕre, submovēre.

Allontanare uno da se, ò dagli altri. Aliquem à se, vel ab aliis amovēre, ablegare.

Allontanarsi dalla Città. Ab Urbe procul abscedĕre, digrĕdi.

Allontanarsi dal Paese. Peregrè proficisci in longinqua abire.

Allontanarsi dall' amicizia d' alcuno. Ab aliquo deficere, desciscĕre Ab aliquo se avertĕre, se sejungĕre, se alienare.

Allontanato dalla Città. Ab Urbe digressus, sa, sum.

Allontanato cioè scaciato, mandato in esilio. Amandātus, Abactus, expulsus, sa, sum. Exilio multātus in Exilium pulsus &c.

Alloppiare uno, dargli l'oppio. Allicere opium præbēre. Aliquem opio soporāre, sopire.

Alloppiato. Opio soporatus, vel sopitus, sopita, sopitum.

All' Ora, in quel punto. Tunc. Id tempŏris.

All'ora, all'ora. Tunc statim, Tunc eodem tempŏris momento.

Allorìno, d' Alloro. Laurīnus, rīna, rīnum.

Allòro, Orbàco, Lauro, Albero. Laurus, lauri. f.

Luogo pien d'Allori. (o largo). Laurētum, laurēti, n.

Alludere. Allūdo, dis, lusi, lusum, ad aliquid.

Allumare far lume. Illumināre Sol universum illumīnat mundum. *Vedi illuminare, e Risplendere &c.*

Allumare per accendere i lumi. Lampădes, vel candēlas, lucernas, intorticia &c. accendĕre. *Allumàto* Accensus, sa, sum.

Allùme, Spezie di minerale. Alūmen, mĭnis. n.

Allùme di rocca. Rupeum Alūmen. n.

Allungamento, da oggi in dimane. Procrastinatio, Dilatio, Protelatio, tus. f.

Allungamento di via, di strada di Viaggio. Viæ, vel itinĕris productio, ctionis. f.

Allungare, Allongare Aliquid producĕre, longum facere.

Allungar la strada il viaggio. Iter producĕre. *Vel havere allungata la strada trè miglia in circa*. Ad tria circiter milliaria viam produxissis, protraxissis.

Allungare uno bacchetta di ferro. Ferrĕam Virgam tundendo attenuare atque longiorem efficĕre.

Allungare, procrastinare. Differre, Procrastinare. e. g. Debiti solutionem.

Allungato, e allongato. Productus, Protractus, Dilatus, ta, tum.

Alma, poeticamente l'istesso che Anima. Anima, mæ. f. Spirĭtus, tūs. m.

Almanacco, giornàle. Ephemĕris, merĭdis. f.

meridis. f. Kalendarium, rii, n. Diarium, rii. n. Tabulæ mensium. f. pl.

Almanco, *Almeno*. Saltem.

Almandral. Amigdaletum, ti. n. Vicus Hispaniæ in Extremadûra.

Almeno. Saltem. *Se non potete pagarmi interamente, almeno datemi qualche cosa à canto*. Si totum solvere non potes, aliquid saltem in debiti diminutionem mihi præbe.

Almeno Almeno. Ad minimum.

Almeria, *Città di Spagna nel Regno di Granata*. Magnus Portus: tûs. m.

Almiraglio, *Almirante*. Classis Præfectus, ti. m.

Alno albero. Alnus, ni. f. *D' Alno*. Alnĕus, nĕa, nĕum. *Alneto*, *Selva d'Alni*. Alnetum, ti. n.

Alocco. Allûeo, cônis m.

Aloè, *Erba medicinale*. Aloë, aloēs. f. Herba succi amarissimi.

Aloè legno Orientale di suavissimo odore. Agallŏchum, chi. n.

Alopecia, *infermità che fa cadère i capelli*. Alopecĭa, ciæ. f.

Alpe, *Montagna*. Alpis, pis. f. *Vedi Montagna*, *e Monte*.

Alpestre di Alpe. Alpestris, stre. Ut Mons Alpestris.

Alpigiano, *e Alpino*, *Abitatore*, *e cosa di Alpi*. Alpînus, na, num. Ut Turdi Alpini: Aëures Alpini: Gentes alpînæ, vel Alpium incolæ: Venti alpini, idest ab alpibus flantes.

Chi habita di là dall' Alpi. Transalpînus, na, num.

Chi habita di quà dall' Alpi. Cisalpînus, na, num.

Alpi che dividono la Francia dalla Spagna, *Monti Pirenèi*. Mons Pyrenæus. m. Melius in plurali. Pyrenæi montes. m. *Vedi Monti*.

Alpi di S. Pelegrino. Mons lethus: montis lethi. m.

Al più. Ad summum. *L' istesso significa al più al più*. *Mi tratterrò tre giorni in Brescia*, *ò al più quattro*. Triduum, vel quatriduum ad summum Brixiæ manebo, commorabor. Hi capônes viginti quinq; asses valent, & ad summum duodetriginta. *Questi capponi vagliono venticinque bajocchi*, *ò al più al più vent' otto*.

Al possibile. Quâm maximè. Ut Quâm maximè potêro te defendam.

Al presente, *ora*, *adesso*. Nunc, modò, Impræsentiarum, In præsenti.

Al Principio di Primavèra. Ineunte Vere. *A mezza Primavèra*. Adulto Vere. *Alla fine di Primavèra*. Exeunte Vere: Vel Vere jam senescente, & ad finem properante. *Verso il fine di Primavèra*. Idem dic de Æstate, Autumno, ac hyĕme.

Al principio, *da principio*. Initio. *Di poi*. Deinde. *Alla fine*, *finalmente*. Tandem, vel postrêmò. Ut si dicas. Initio negabat; Deinde taleus est furtum: Postrêmo etiam complices revelavit.

Al primo colpo lo stese à terra. Primo ictu illum stravit, illum humi stravit, vel in terram dejecit.

Al nostro proposito. Ad rem nostram. e. g. redeamus: Vel hoc ad rem non pertinet: ad rem nostram non facit &c.

Alquanti. Aliquot. indeclin. plur num. & o. g. *Compratemi alquante dozzine di bottoni*. Aliquot globulorum dodecades eme mihi. Nonnulli, læ, la. Nonnullas emi aviculas.

Al quanto, *Avverbio*, *e significa un poco*, *un pochettino*, *un pochetto*. Aliquantulum. *Con nomi sustantivi*: Paulŭlum Pauxillum, nonnihil. *Datemi di grazia*, *ò per grazia al quanto d' olio*, *un pochetto di carta*, *un pochettino d' inchiostro*. Da mihi quæso parum, vel aliquantulum olei: Paulŭlum vel pauxillum papyri: nonnihil atramenti &c.

Al quanto, *Addiettivo*. Aliquantus, ta, tum. Et significat quamdam mediocritatem. Ut aliquantus timor, aliquanta requies &c.

Al quanto congionto con nomi addiettivi. Parum, Aliquantulum, non admŏdum, nonnihil: *Exempli gratia*. *Pietro è alquanto in collera meco*, *è un poco disgustato con me*. Petrus nonnihil à me est aversus: oculis parum rectis, vel non admŏdum rectis me aspicit. *Overo per la prepositione*. Sub, *congionta col nome addiettivo*, *ò col verbo*. e. g. Petrus est mihi subirâtus, vel mihi subirascitur. *Overo per il nome diminutivo*. e. g. *Tu sei alquanto brutta*, *e sfacciata*. Turpicula es, atque impudentula: Vel subturpis es, & nonnihil impŭdens.

Al quanto avanti di me partì. Aliquantò ante me discessit.

Al quanto dopo, *poco dopo*. Paulò post.

Alquanto enfiato. Subturgĭdus, Vel turgidŭlus, la, lum, & sic de aliis. Ut subtimidus, Subhumidus, Vel Timidŭlus, humidŭlus &c.

Al quanto Sordo. Surdaster, stra, strum.

Al quanto Tempo. Aliquandiu.

Al quanto ubbriaco, *mezzo ubbriaco*, *un poco ubbriaco*: Semiebrĭus, bria, brium.

Al sicuro, *in sicuro*. In tuto. Ut, res in tuto est, vel in tuto posita est.

Alsatia, *Paese di Germania*, *di cui è capo Argentina*. Alsatia, tiæ. f. Regio Germaniæ diversis subiecta Principibus, cujus caput est Argentoratum.

Alt Fiume della Dacia. Alûtha, thæ. m. Transilvaniam a Valla-hia divĭdit, inq; D nubium se exonerat.

Altalèna, *Bicciancole*. Tollēnon, nōnis. m. *Onde giocare all' altalèna*, *ò alle bicciancole*, *come dicono à Siena*. *Indètre sollenône*, *cioè al pingolo*, *ò a pingolarsi*. Est puellarum ludus, quæ super tabulam, funibus sustentatam, sedentes, vel stantes, impulsâ tabula, undarum instar per aëra feruntur, atque jactantur.

Altalèno, *strumento da cavar acqua da pozzi ortensi*, *ò rurali*. Antlion, lii. n. Haustorium, rii. n. Propriè est vectis, quo aqua hauritur è puteis: illa videlicet pertica, in cujus posteriori parte pondus appendĭtur, quo depresso, situla cum aqua attollĭtur. *la Bilancia del Pozzo*.

Altamente in alto. Elatè, Sublimiter. Ansêres, Gallinæ, Capônes nec sublimiter, in sublime, in altum; nec per longa spatia volitare possunt.

Altamente parlò cioè risentitamente. Indignanter, minaciter.

Altamùra Terra grossa in Puglia. Petilĭa, liæ. f.

Altana, *Terrazzo*. Prostĕga, gæ. f. Domus pars Eminentior.

Al tardi, *Verso sera*, *sul tardi*. Serò, Vesperi.

Altáre. Ara, ræ. f. Altâre, ris. n. *V. Chiesa. Scoprir li Altari*. Altaria nudare Vel metaph denudare arcana, vel alicujus turpitudinem, ac Scelera patefacĕre, revelâre.

Altarino, che sogliono fare i Citti, ò Ragazzini. Arŭla, læ. f.

Altemburg, Terra nell' Ongaria Superiore. Flexum, xi, n. & Altemburgium, gii. n. nunc Urbs. Germanicè Ovvar.

Alterabile, atto ad alterarsi. Alterabĭlis, le. Alterationi obnexĭus, xa, xium.

Alterare, mutare una cosa dall' esser sua. Aliquid alterâre, immutare. Nimius motus pultum altĕrat.

Alterare, ò alzare il prezzo dell' Olio &c. Olĕi pretium augêre.

Far alterare uno, farlo andare in collera. Alicui bilem movêre: ad iram aliquem impellĕre, concitâre. *Di grazia non mi fatte alterare*. Ne quæso ad iram me impellas, vel bilem mihi movĕas, aut ne me conturbes.

Alterarsi. Irasci, indignari alicui, vel adversus aliquem. Conturbâri.

Alterâto, Sdegnâto. Iracundiâ, vel irâ Commotus, inflammatus, ta, tum. Iratus, indignatus.

Alterato, riferito al polso. Irregŭlaris, re. *Non havete febbre, ma il polso non è giusto, è un poco alterato*. Febri quidem cares, at pulsus est irregulâris.

Alterazione. Alteratio, commotio; Indignatio, nis. f. Ira, ræ. f.

Alterazione di prezzo. Pretii auctio, vel augmentatio, tionis. f.

Alterazione di polso. Pulsûs irregularitas, tatis. f. vel commotio.

Alterazione Sensuale, di carne. Penis Alteratio, Elatio, Erectio, ctionis. f. Ulicris membrorum motus, tuum. m. pl. Carnis petulantia.

Alterezza,) Fastus, stûs. m. Super-

Alterigia. bia, biæ. f. Arrogantia, Insolentia. f.

Alteròso, Altièro. Superbus, vel fastu plenus, na, num.

Alternare, oprare a vicenda, cioè un dopo l' altro. Alternâre, vicissim aliquid præstare, vel facere. Ut vicissim canĕre, psallĕre, candens ferrum alternatim malleis contundĕre &c.

Alternatamente, un dopo l' altro. Alternè, Alternatim, Vicissim.

Altezza, sommità, cima. Apex, picis. m. Summĭtas, tatis. f. Altitūdo, eminentiæ. f.

Strumento da misurar l' altezza. Altimĕter, metri. m.

Altezza Titolo di Duca, ò di gran Principe. Celsitūdo, dĭnis. f.

Altieramente, con alterigia. Superbè, Arroganter, Elatè.

Altièro, Superbo. Superbus, elātus, fastu plenus, na, num.

Alto. Sublīmis, me. Altus, Celsus, sa, sum.

Cosa che sona, ò tuona da lungo alto. Altisŏnans, Altitŏnans, nantis. o. g. Altisŏnus, na, num.

Cosa che vola in alto. Altivŏlus, la, lum. Altivŏlans, lantis. o. g. Ut altivŏlans Aquĭla.

Dall' Alto. Ex alto, è sublimi, De sublimi loco.

In Alto. In altum, in sublime. e. g. Ascendere, volare &c.

Alto signòri. Subsistĭte, vel Subsistani Dominationes vestræ.

Far alto, fermarsi. Subsistĕre, gradum sistĕre. Cæsaris copiæ, ostiduâna profectione ad lassitudinem usq; fatigatæ, prope Verōnam subsistērunt.

Far alto, e basso. Cuncta suo arbitratu disponĕre: Vel Vitæ, ac necis potestatem habēre. Merum, ac mistum habere Impium.

Altobosco, Città d' Asia. Colŏphon, phōnis. f. Urbs Asiæ inter Smyrnam, & Ephesum.

Alto mare. Pelăgus, lăgi. m.

Altramente, Altrimenti, Altrimente, in altro modo. Aliter, secus, Aliōquin, Aliàs, Alio modo, diverso modo.

Altra volta, un altra volta. Alia vice, denuò, Itĕrum.

Altre volte, in altri tempi, per il passato. Olim, Quondam.

Altresì, Similmente. Parĭter, Simĭliter, Pari modo.

Altrettante, Altrittanti. Totĭdem, indeclinabile, & o g.

Altrettanto. Tandundem: genitivo tantĭdem. n. cæteris casibus caret. Quantum tritĭci collēgit Titius ex suo latifundo, tantundem ex meo prædiŏlo me collecturum spero. Quanti locasti Palatium tuum, Tantĭdem ego locavi Vinĕam meam. Tantundem ponitur etiam adverbialiter.

Altro. Alĭus, alĭa, alĭud: Alĭus: Alĭi &c. *Altro non richiedo da te, se non che mi vogli bene*. Nil aliud abste peto, nisi ut me ames.

Altro, l' Altro, correlativo di due. Alter, altĕra, altĕrum. Alterĭus, alĭeri, &c. *Uno de' miei fratelli milita in Francia, e l' Altro in Germania*. Alter ex fratribus meis sub Galliarum Rege, alter verò sub Cæsare milĭtat. *E l' uno, e l' altro è ben volsuta, ò è amato dal suo Capitano*. Et Uterq; gratiosus est suo Duci: & Ambo à suis Ducibus amantur, vel apud suos Centuriones gratiâ florent. Alter de duobus tantùm dicitur: Alĭus verò de tribus, vel pluribus.

Altro che, fuor che, eccetto che. Præter. *Altro che tu non parla francio*. Nullus, præter te, turpiùs loquitur: Tu solus es turpilŏquus, spurcidĭcus.

Altrimente. Aliter, secus, diversimŏdè. *Vedi Altramente*.

Altronde, da altro luogo, ò parte. Aliunde, Alĭrinsĕcus.

Altrove. Se significa stato in luogo. Alibi, alio in loco, vel aliis in locis. Ut Romæ fui, Florentiæ, & Alibi.

Altrove. Con verbi di moto. Aliò. *Se qui non potrò campare, anderò altrove*. Si hîc vivere nequĭbo, aliò me transfĕram.

Altrùi, d' altri. Alterĭus. Vel Aliēnus, na, num. In alterĭus ærumnis, vel de aliēnis malis noli gaudere, sed potius ingemisce.

Altùra, Altezza. Altitūdo, Celsitūdo, dĭnis. f. Sumblimitas, tis. f.

Al tutto, affatto. Omninò, Penĭtus, Prorsus.

Alveario, Bugno, Cassetta dove le Api fanno il mele. Alvearĭum, rii. n. Alvĕar, âris. n. Apum Domus, sedes, Cubilia. *Il Diminutivo è* Alveŏlus, li. m. Vel Alveŏlum. n.

Alveo. Alvĕus, vĕi, m.

Alvergna, Alvernia, Paese di Francia. Alvernia, niæ. f. La Città principale dell' Alvergna è Cremont, ò Chiaramonte. Clarus mons. m. Vel Claromontium, tii. n. *I Popoli*. Arvĕni, Vel Arverni, norum. m. pl.

A lungi da lungi, da lontano. Procul, eminus, à longinquo loco.

Alvo, Ventre, Matrice. Alvus, lvi. f. Utĕrus, tĕri. m.

A luogo e tempo. Suo tempore, datâ opportunitate, opportunè.

A lunga andare la borsa si vota. Expensarum diuturnitate exhaurĭtur crumēna.

A lungo andare ogni paglia pesa. Longo itinĕre etiam levia gravescunt.

Alze-

Alzamento, *l'alzare*. Elevatio, Elatio, Sublimatio, tionis f. Ut Elatio vocis, elevatio mentis in Deum, elevatio manuum, oculorum &c.

Alzàna, *fune del remurchio*, *alla quale attaccato il Cavallo tira la barca*. Parrathyma, mæ f. Funis tractorius, quo Navis ducitur remulco.

Alzare, *levare in alto*. Efferre, extollere, sublevare, sustollere.

Alzare il grugno, *fare il muso*, *adirarsi*. Frontem obducere, vel corrugare. *Che hai Tiberio? perche stai così ingrugnato? perche hai alzato il muso?* Quid tibi accidit Tiberi? Quæ causa tam obductæ frontis?

Alzare i mantici dell' Organo. Organicos attollere folles.

Alzar la cresta, *le corna*, *insuperbirsi*. Efferri, Extolli, Elevari, Insolescere, Superbire: se efferre, se extollere.

Alzar le mani, *ò gli occhi al Cielo*. Palmas ad sydera tendere: Oculos in rlum elevare, ad cœlum, vel in cœlum sustollere.

Alzarsi dal letto, *da tavola &c*. E strato, vel è mensa surgere.

Alzarsi in piedi. Surgere, se in pedes erigere. *Alzati*, *e sta sù dritto*. Erige te in pedes, & rectus assiste.

Alzàto. Elatus, Elevatus, Sublatus, ta, tum. in, vel ad. *Vedi innalzato*.

Alzet, *Città de Filistei*. Azôtus, ti. f. Urbs Philistinorum in Palestina.

Alzia. Alsia, siæ. f. Vel Alciatum, ti. n. Villa, vel Pagus Ditionis Mediolanensis.

A M

A *Mabile degno d' essere amato*. Amabilis, le, dignus amore.

Amabile, *riferito à vino*, *che ha del dolce*. Vinum lene, Vinum suave.

Amabilità. Amabilitas, tatis. f. Morum comitas, aut formæ venustas ad amorem alliciens.

Amabilmente. Amabiliter, suaviter, jucundè.

Amalfi. Amalphis, phis. f. Urbs litorea Picentinorum.

Aman, *Marib*, *Città Regia dell' Arabia felice*. Mariaba, bæ. f.

A man dritta. Ad dexteram, in dextera, A dextris.

A manigiunte. Suppliciter, junctis manibus.

A man piena, *à mani piene*. Plena manu: plenis manibus.

A mano à mano è mezo dì: *or ora è mezo di*. Jam jam instat meridies.

A man salva. Impunè.

A man sinistra, *à man manca*. Ad lævam, Ad sinistram, a sinistris.

Amante, *che Ama*. Amans, mantis. o. g. Amator. m Amatrix. f.

Amante impùro. Amasius, sii. m. *E la Femmina*. Amasia, siæ. f.

Amante del giusto, *dell' Equità*, *della Giustizia &c*. Æqui, Justi amans. Æquitatis, Justitiæ, probitatis, Virtutis Amans, vel Amantissimus, ma, mum. Amator. m. vel Amatrix. f.

A maraviglia. Mirabiliter.

Amare, *voler bene*, *portare affetto ad uno*. Aliquem Amare, diligere, charum habere: Aliquem benevolentia prosequi: benevolentiæ, amicitiæ, vel charitatis officiis aliquem complecti.

Amare chi ci ama. Amantem redamare.

Amare co' fatti. Alicui amorem operibus comprobare. Probatio enim dilectionis exhibitio est operis.

Amare con tutto 'l core. Aliquem peramare, ex corde diligere. Unicè diligere. e. g. Deum, Patriam, cives, Amicum &c.

Amare fuor di modo, *con impacienza*, *e quasi impazzir per amore*. Deperire. *Impazziva per colei*. Illam deperibat, vel perdite amabat.

Amare perfettamente. Ex animo, ex intimo sensu diligere.

Amare uno quanto se stesso. Alium sicut, vel tanquam seipsum Amare. *Vi amo quanto me stesso*. Tu es alter ego: Te, ut meipsum, diligo.

Amare uno sviscerataamente, *ardentemente*, *portare grande affezione ad uno*, *ad una cosa*. Aliquem unicè diligere: alicujus rei amore teneri, desiderio flagrare, incendi, veluti. *Vi amo sviscerataamente*, *vi porto scolpito nel cuore*. Unicè te diligo: mihi hæres in medullis: cordi meo arcte insides.

Amare uno teneramente. Aliquem ferre in oculis, gestare in sinu, in deliciis habere.

Farsi amare, *farsi voler bene da tutti*. Omnium amorem sibi conciliare, demereri, comparare: omnium voluntates ad se allicere.

Sapeva farsi amare, *sapeva ogn' arte di farsi amare*. Conciliandi sibi amoris artes omnes noverat, vias omnes perspectas, & exploratas habebat.

Amareggiare, *rendere amàro*, *cagionare ammarezza*. Aliquid amarum reddere, amarore, amaritie, vel amaritudine inficere, replere.

Amareggiarsi divenir amaro. Amarescere, amaritiem concipere. Dapes omnes injecto absinthii pulvere amarescunt, amarorem concipiunt, amaræ fiunt.

Essere amaro. Amaritiem sapere, redolere. Esse Amarum *Queste pillole sono amare come il fiele*. Hæc catapotia felis instar sunt amara, sicut fel, quale fel. *Son più amare del fiele*. Sunt amariora felle. *Hanno del amaro*. Hæ pillulæ sunt subamaræ: amaritiem redolent, sapiunt; sunt amarulentæ.

Ammareggiarsi, *Addolorarsi*, *Disgustarsi*. Contristari de re aliqua.

Amarène, *Marasche*, *Visciole*. Laurocerasa, laurocerasorum n. pl.

Amarezza, *disgustore*, *disgusto*. Offensio, sionis f. Simultas, tatis. f.

Amarezza, *astratto d'amaro*, *Amaritudine*. Amaritudo, dinis. f. Amarities, tiei. f. Amaror, rôris. m.

Amarèno, *l' albero*, *che produce le Amarène*, *ò Marasche*. Laurocerasus, laurocerasi f.

Amaritudine, *amarezza*. Amaritudo, d nis.f. Amarities, ei. f.

Amaritudine, *affanno*, *afflitione*. Afflictio, ctionis. f. Ærumna f.

Amato ben voluto. Amatus, Dilectus, cta, ctum. Ut dilectus Deo, Charus, ra, rum. Ut charus Patri, Matri. Gratiosus in oculis Domini. Gratiâ florens apud Principem, Regem &c.

Amatòre, *trice*. Amator, tôris. m. Amatrix, amatricis. f

Amator di belle lettere. Philologus, logi. m. Eloquentiæ studiosus.

Amator de' Poveri. Philoptochus, chi, m.

Amator de' letterati, *e Virtuosi*. Mecœnas, Mecœnatis. m.

Amator dell' Oro. Philohrysus, si. m. Vel adjectivè, la, lum.

Amator dell' Onestà. Philocalus, la, lum. Honestatis amator, amatrix.

Amator di novità. Philoxenus, ni. m. Novitatum Amator, Amatrix.

Amator di Antichità. Philarchæus, chæi. m. Antiquitatum Amator

Amator del Padrone. Philodespotus, ti, m. Vel ta, tum, & sic de aliis.

Amator de Putti, della Gioventù. Philopæs. pædis, o g.

Amator del Vino, bevante. Philænus, na, num.

Amator di Ciancie, e favole. Philomythus, ta, tum.

Amazone. Amazon, zōnis, vel Amazonĭdis. f.

Ambàge, ambiguità, giro di parole. Discorso oscuro. Ambages, gis, f. Verborum circuitus, tūs, m. Mæander, andri, m. An ipses verbōrum anfractus, ctuum, m. pl.

Ambascia, affanno, Smania. Alysmus, mi. Summa ægrotantis inquietūdo. Vel anhelatio, nis, f. Spiritus intercĭsus, m.

Ambasciadòre, che porta ambasciate, e s'intende di Rè, ò di Teste coronate. Nuncius, cii, m. Orator, tōris, m. Legatus, gati, m.

Ambasciaderuzzo, Inviato di qualche Principetto. Oratorcŭlus, li, m.

Essere Ambasciadore appresso un Rè, appresso l'Imperadore, appresso il Papa. Apud Regem Legatum agere: apud Cæsarem legationem obire, in legatione esse: apud Summum Pontificem legatione fungi, *Vedi Imbasciatore &c.*

Mandare un' Ambasciadore straordinario al Papa. Summo Pontifici extraordinariam legationem sancire, decernĕre, destinare.

Ambasciata. Mandatum, dati, n. Legatio: legationis, f.

Esporre l'Ambasciata, far l'imbasciata. Legationem suam exponĕre. Alicui mandatum exponĕre nomine Alterius.

Render conto della sua Ambasciata. De legatione renunciare.

Ambasciata amorosa, Ruffianesimo. Lenocinium, nii, g. n.

Ambasciatore, che porta buone, ò cattive nuove. Bonus, vel malus Nuncius, cii, m.

Ambasciatrice. Nuncia, ciæ, f. Vel Oratoris Uxor, xōris, f. *La cornacchia suol essere imbasciatrice di pioggia, e la Rondine di primavera.* Solet garrula Cornix pluviam nunciare, vel esse pluviæ nuncia, & Verni temporis Hirundo.

Amberg. Hamberga, gæ, f. Urbs Germaniæ Palatinorum Sedes.

Ambidue, Ambedue. Ambo, bæ, bo. Ambōrum, bārum, borum, &c.

Ambiguità, Dubietas, tatis, f. Ambiguĭtas, tatis, g. f. Amphibŏlogĭa, glæ, f. Incertitūdo, f.

Ambiguo, che ha più sensi. Ambigŭus, Amphibologĭcus, ca, cum.

Ambire, desiderar Cariche, Onori, Dignità. Ambire, e. g. Præfecturam, affectare Regnum, Aucupari Imperia, Dignitates: ad honores aspirare &c.

Ambito. Ambitus, ta, tum.

Ambizione, l'esiderio d'Onori, di Cariche, d'Offici &c. Ambĭtus, tūs, m. Ambitio, tionis, f. Honorum cupiditas, tatis, f. Ardens gloriæ sitis, sitis, f.

Ambiziosamente. Ambitiosè.

Ambiziosetto, alquanto ambizioso. Honoris subcupĭdus, da, dum.

Ambizioso, che cerca, ò desidera Onori. Spudarchus, chæ, m. Ambitiosus, Honōris cupidus, gloriæ Avĭdus, vĭda, vĭdum.

Ambra, gemma, e mistura. Succinum, cini, n. Electrum, ctri. *D'Ambra.* Electrĭnus, na, num. *L'Ambra tira à se la paglia, e la Calamita il ferro.* Succĭnum paleas, & festūcas sibi copŭlat: magnes verò ad se ferrum attrăhit.

Ambra gialla, ò nera. Electrum flavum, vel nigrum.

Ambra grigia, sorte di profumo odoroso. Ambarum, ri, n.

Ambretta, fiore odoroso. Electrĭnus flos, floris, m.

Ambrosia, pianta simile alla Ruta. Ambrosĭa, siæ, f. Ambrosiam & nectar esse Deorum, Cibum ac potum fabulantur Poëtæ. *D'Ambrosia.* Ambrosĭus, sia, sium. Ut ambrosiæ dapes. *Vivande Odorose, ed esquisite.* Ambrosiæ Comæ &c.

Ambrùn. Ebrodūnum, Ebborodūnum, & Eberdūnum, ni, n. Urbs Galliæ Narbonensis in Delfinatu.

Amelia. Amerĭa, æ. f. Umbriæ Urbs.

Amendue, Entrambi, l'uno e l'altro. Uterq; utraq; utrumq; Utriusq; utriq; &c. Ambo, bæ, bo. Ambōrum, bārum, bōrum. Ambōbus, habus, bobus &c.

Amenità, bellezza, e Piacevolezza di Paese. Amœnĭtas, tātis, f. *O che amena vista, ò che bella Verdùra, ò che gioconda amenità.* O Amœnum prospectum, O placidam viriditatem, o jucundam amœnitatem.

Amenista, Adulatòre. Amenista, stæ, g. c. Assentator, tōris, m. Assentatrix, trĭcis, f. Assentatores qui semper dicunt Amen.

Amèno, delizioso, dilettevole. Lætus, Gratus, Iucundus, Amœnus, Deliciosus, Amœnitate plenus, na, num.

Ameno non lo posso dare. Minōris, vel minori pretio vendĕre tibi nequĕo, e. g. hunc pannum, hanc telam, hoc pileum.

America. America, cæ, f. Novus Orbis, m.

Amichevolmente, da buon' Amico. Amicè, Amicabiliter.

Amichetto diminutivo d'Amico. Amicŭlus, li, m.

Amicizia, Benevolenza, e Famigliarità. Amicitia, tiæ, f. Amor, mōris m. Coniunctio, ōnis, f. Familiaritas, tatis, f. Necessitūdo, dĭnis, f.

Crescere nell' Amicizia d'alcuno. Cum aliquo amicitiam augēre: Arctiori amoris vinculo cum aliquo coniungi.

Fare Amicizia con uno. Amicitiam cum aliquo contrahĕre, inire. Sibi aliquem devincire. Sibi alicujus Amicitiam, vel Amorem conciliare. Alicujus amicitiam demerēri. Se in alicujus amicitiam insinuare.

Fare strett' amicizia col Podestà, col Barigello &c. per mezzo di regali, ò donativi. Muneribus Prætōrem, vel Bargildum sibi arctè devincire. Prætoris gratiam amplè, crebrisq; largitionibus aucupāri.

Insinuarsi nell' Amicizia d'alcuno, procurar di farselo Amico. Alicujus Amicitiam captare, aucupāri, expiscāri.

Riacquistar l'amicizia perdùta. Amissam alicujus benevolentiam recolligĕre, recuperare. In alicujus gratiam redire. Alicui reconciliari.

Rimettere un fratello nell' Amicizia dell' altro. Fratrem Fratri conciliare.

Ritirarsi dall' amicizia d'alcuno. Ab aliquo se abalienare. Se ab alicujus familiaritate avertĕre, secernĕre, removēre.

Romper l'Amicizia con alcuno. Cum aliquo amicitiam dirimĕre, dissolvĕre.

Stringere Amicizia. Vedi crescere nell' amicizia, e far strett' Amicizia.

Amicizia Antica, vecchia, inveterata. Vetus amor: veteris amōris, m. Vetus gratia. f. Vetus familiaritas, vel necessitudo f.

Amicizia non mai interrotta. Intemeratus Amicitiæ nexus, xūs, m.

Amicizia Onesta. Amor pudîcus, honestus, sincêrus: Amôris pudîci &c. m.

Amicizia scambievole. Mutuus amor. m. Reciprŏca benevolentia f.

Amicizia stretta, Stabile, Perfetta. Summa necessitudo, Amicitia confirmata, amor perfectus.

Amico, Addiettivo Amîcus, ca, cum. Ut amîcus pratis humor: Vox amîca mihi: Amîcum planus Sidus: Amîca frugibus Æstas: Amîcus stomăcho cibus.

Amico, sustantivo. Huomo che ama, ed è riamato: Amîcus, Amîci, m.

Quel che di sopra si è detto nella parola Amante, e Amatore, può applicarsi alla parola Amico, e dire Amico del giusto, del Onestà &c.

Amico dell'Amico: Philophilus, la, lum.

Amico di cose dolci, soavi, e delicate. Philêdes, dis, vel dæ. m. Dulcium, ac suavium rerum amator: cui dulcia, ac suavia placent, arrîdent. Qui dulcibus delectatur. Et sic de aliis infra dicendis.

Amico della fatica. Philopŏnus, na, num.

Amico del guadagno, interessato, che non cerca se non il suo Utile. Lucrio, criōnis, m. Lucricupĭdus, da, dum. Lucris inhĭans, antis. o. g.

Amico della Torta, à cui piace la torta. Philoplăcus, placa, placum.

Amico dell'Uva. Philobŏtris, bŏtre. Qui Uvis libenter vescĭtur.

Amico disinteressato, sincèro, Schietto. Amîcus purus, ingenŭus, vel sincêrus.

Amico fedele, fidato, provàto. Fidus Amîcus. Amîcus fidêlis: Amîcus longo cognĭtus usu. Constans Amîcus tam in prosperis, quam in adversis.

Amico finto. Amîcus Simulâtus, dolosus, subdŏlus, non sincêrus.

Amico impùro. Amasĭus, sii, m. *Amica impùra*. Amasĭa, siæ, f.

Nonnunquam tamen Amasius & Amasia pro simplici Amatôre, vel Amatrîce usurpantur.

Amico intrinseco, scorporato, stretto, Strettissimo. Intĭmus Amîcus.

Amico interessato. Amĭcus mensæ, qui duris in rebus non permanet.

Amico Sleàle, traditòre. Dysphĭlus, Vel Dyphĭlus, li, m. Amîcus perfĭdus, infîdus, insidiôsus. Prodĭtor, tōris, m.

Amico mio. Amîcus meus, vel mihi Amîcus.

Amico tuo. Amîcus tuus, vel tibi Amîcus.

Amico di quello. Illĭus Amîcus: *e non si dice* illi Amîcus, *e così nel plurale*.

Amido, che s'adopra à insaldare i collàri, Manicini &c. Amўlum, li, n.

Amiens, *Città Capitàle di Picardia in Francia*. Ambiani, nōrum. m. pl. Di Amiens. Ambianensis, se.

A migliaja, ò à centinaja, ò in gran copia son passati stamane i Tordi, i Franguelli &c. Millêni & millêni: centêni, & centêni, hodie mane prætervolârunt Turdi. Vel innumerabilia Turdōrum, ac Frĭngillarum agmina ante lucem prætervolârunt.

Amistà, l'istesso, che Amicizia. Amicitia, tiæ, f. Vide ibi dicta.

A Misùra, cioè tanto, e non più. Præfinîtò, limitatè, cum limitatione, mensurà. Obsidionis tempore panis nunquam defêcit: mensura tamen cuiq; dabatur tàm tenŭis, ut mortem arcêret, famen non explêret.

A misura, proporzionalmente. Juxta. Ut juxta culpæ gravitatem sit plagarum modus. Pœna culpam non excedat.

A misura di carbòne ti bastonerò, ti farò bastonare. Nodōsis in te sæviam fustibus; creberrimis atq; sævissimis te afficiam verberibus: sævissimè te flagellandum, vel fustigandum curabo. Te crudeliter fustigari iubēbo.

Ammaccàre, acciaccàre, pestare, ma non infrangere, nè ridurre in polvere. Tundĕre, Contundĕre. e. g. Piper.

Ammaccare gli occhi ad uno. Alicujus oculos, illatis colăphis, livōre suffundĕre, fœdare. Quis tibi faciem, genas, vel oculos tanto livōre fœdavit, vel suffūdit? Olitōris filius.

Ammaccato, illividito, livido. Livens, ventis, o. g. Lividus, livōre suffusus, sa, sum. Ut livĭda facies: liventes oculi, vel livōre suffusi.

Ammaccato, pestato. Contusus, sa, sum. Ut piper contusum.

Ammaccatùra del pepe, e simili cose. Contusio, sionis. f.

Ammaccatùra d'occhi, di faccia &c, Melasma, matis, n, Oculorum compressio, sionis, f. Vultus contusio. f. *Il Nero dell'ammaccatùra*. Melasmus, mi, m. Livor, livōris, m.

Ammacchiarsi, nascondersi nella macchia. In Veprêtum se abdĕre, se abstrudĕre: In veprêto se occultare.

Ammacchiarsi la veste. Coquinariis sordibus vestem inquinare.

Ammaestramento. Documentum, ti, n. Monĭtum, n. Præceptum, n. Præceptio, instructio, institutio, eruditio, tionis, f.

Ammaestrare, addottrinare, insegnare. Docĕre aliquem. e. g. grammaticam, acu pingĕre, legere, scribĕre &c. Imbuĕre aliquem grammaticæ præceptis, instituĕre, erudîre &c.

Ammaestràto, addottrinato. Erudîtus, Doctus, Edoctus, Instructus, Institūtus. Ut in omnium Disciplinarum genĕre Erudîtus: Christianam fidem Edoctus; Christianis præceptis instructus, institūtus, imbūtus. In fide Catholĭca Erudîtus, ta, tum.

Ammaestratòre, Maestro. Præceptor, Institūtor, tōris, m. Magister, stri, m.

Ammaestratrìce, Maestra. Magistra, stræ, f. Institutrix, Præceptrix, tricis, f.

Ammaestrevole, Docile, capàce d'essere ammaestrato. Docĭlis, cĭle. Docibĭlis, le. Inter Bruta, Canis & Equus sunt docillĭmi, vel docilissimi.

Ammagliare una balla di mercanzie, legarla à foggia di rete. Mercium congeriem reticulatim devincîre, obligâre.

Ammagliàto. Reticulatim revinctus, reticulatis maculis illigâtus, ta, tum.

Ammajare, coprìre, ornare con fiori, frondi, ò rami d'Alberi. Pariĕtes frondōsis tegĕre ramis: Viam, Cubiculum, Mensam floribus, ac frondibus ornare, sternĕre. In Viam frondes floresq; spargĕre.

Ammajato. Arborum ramis tectus. Floribus, frondibusq; stratus, ornâtus, ta, tum.

Ammainar le Vele, abbassarle per avvolgerle. Vela demittĕre. Vela contrahĕre vela laxatis funibus adducĕre: vela cogenda dejicĕre.

Ammainàta vela. Velum demissum & coactum. *Ammainate le Vele diedero di mano a' Remi*. Velis demissis, atq; convolūtis incubuērunt remis.

Ammalarsi, infermarsi, divenire in-

fer-

fieme, feder la Sanità. In febrem incidere, morbum contrahere: Morbo, febri, doloribus &c. corripi.

Ammalaticcio. Valetudinarius, ria, rium.

Ammalato. Æger, ægra, ægrum. Languens, tis, o.g. Languidus, infirmus, ægrotus, ta, tum.

Ammalato disperato da medici. Æger depositus, Ægrotus penè conclamatus. Infirmus laborans in extremis. Cujus salus desperata vel deplorata est.

Ammalato gravemente. Graviter ægrotans, tantis, o.g. Gravi morbo correptus, detentus, afflictus, cta, ctum.

Essere ammalato. Ægrotare. Tali vel tali Morbo teneri, laborare.

Essere gravemente ammalato. Graviter ægrotare: gravi morbo affligi, uri, vexari. pass. Gravi detinêri infirmitate, morbo &c.

Essere ammalato à morte. Ad mortem ægrotare, Acuto morbo laborare, acutis febribus torquêri, exûri, fatigari.

Essere ammalato leggiermente. Leviter ægrotare: levi morbo teneri.

Far l'ammalato. Morbum, Languorem, vel ægritudinem simulare.

Far la guardia, Assistere all'Ammalato. Ægrotum Custodire: Ægro assistere: Ægrotanti, vel infirmo ministrare, inservire.

Medicare un ammalato. Infirmum curare. *Chi medica vostra Madre?* Quis Matrem tuam curat? Cujus medici operâ utitur mater tua dum ægrotat? Cui Medicorum se tradidit curandam Genitrix tua?

Ricadère ammalato. In morbum reincidere: ex morbo iterum decumbere.

Ammaliamento, Malìa. Veneficium, cii, n Fascinum, ni, n. Fascinatio, f.

Ammaliàre, Affatturàre, far malìe, ò stregherie. Fascinate. Veneficio aliquem inficere, illigare, Solo obtutu, aut voce, Veneficæ puerulos, vel infantes fascinare perhibentur.

Ammaliàto. Veneficio affectus, infectus, cta, ctum. *V. Affatturàto*.

Ammanire la cena &c Cœnam, vel Prandium parare, præparare.

Ammanito, posto in ordine. Paratus, ta, tum. *E ammanito il Pranso, la cena? in ordine*. Paratum est Prandium, instructa est Cœna, in promptu sunt omnia, Venite, Comedite &c.

Ammansare, far mansueto. Cicurare, e.g. feras. *Vedi Addimesticare &c.* Ferociores etiam Bellûas fames cicurat, edomat, mansuefacit.

Ammantare. Pallio tegere, obtegere. Suomet obtexit pallio. *Mi ri. opri &c.*

Ammantato, coperto col Manto, col Mantello. Pallio tectus, Palliatus, ta, tum. Ut palliata Usura, Simonia &c.

Ammassamento di danàri, di grano &c. Auri, vel tritici coacervatio, coadunatio, tionis, f.

Ammassamento di Truppe. Militum delectus, ctûs, m. *di Attrezzi militari*. Bellicus apparatus, tûs, m. Præparatio ad Bellum.

Ammassare, Adunare, mettere insieme. Adunare, congregare, cogere, coacervare. Ut Adunare, vel congregare exercitum, cogere senatum, Coacervare aurum, triticum &c.

Ammassato, ammucchiato. Collectus, coacervatus, ta, tum.

Ammatassare. Filum è fusis in Spiram vel Mataxam convolvere. *Vedi Aggomitolare &c.*

Ammattimento, pazzìa. Insania, niæ, f. Mentis alienatio, f.

Ammattire uno, farlo diventar pazzo. Ad insaniam aliquem adigere, adducere. Aliquem infatuare, dementare. Mentis insaniam alicui gignere, afferre.

Ammattire, divenir pazzo. Insanire, Dessipere, Delirare. Ad insaniam adduci: in insaniam prolabi. De mente dejici, exturbari.

Ammattito. De mente dejectus, vel exturbatus, ta, tum. *V. Pazzo*.

Ammattonare, far pavimento di mattoni. Lateribus sternere, e.g. Porticum, Cubiculum &c.

Ammattonato. Lateribus stratus, ta, tum. Ut Porticus strata lateribus.

Ammazzamento, Uccisione, strage di molte persone, ò d'animali. Cædes, cædis, f. Strages, gis, f. *V. Uccisione, Uccisore &c.*

Ammazzamento d'un huomo maschio, ò femmina che sia. Homicidium, cidii, n. e l'Uccisore Homicida, dæ, g. c.

Ammazzamento del proprio Padre, Madre, ò Principe. Parricidium, dii, n. E chi ammazza suo Padre &c. Parricida, dæ, g. c.

Ammazzamento del fratello, ò della Sorella. Fratricidium, Sororicidium, dii, n. e l'ammazzatore. Fratricida, vel Sororicida, dæ, g. c.

Ammazzamento del Marito. Viricidium, dii, n. e l'ammazzatrice Viricida, dæ, f. Viri sui interfectrix, interfectricis, g. f.

Ammazzamento della moglie, della Cognata. Uxoricidium, Gloricidium, dii, n. L'ammazzatore. Uxoricida, Gloricida, dæ, g. c.

Ammazzarsi, ammazzar se stesso. Manus sibi consciscere: seipsum occidere, interimere, interficere. Sibi manus afferre &c.

Ammazzator di se stesso. Suicida, dæ, g. c. Sui ipsius interfector, m. vel interfectrix, f. Peremptor, vel Peremptrix.

Ammenda, risarcimento di danno. Compensatio, fationis, f.

Ammenda, correzion d'errore. Correctio, Emendatio, nis, f.

Ammendare, Corregere gli errori. Errata corrigere. *V. emendarsi*.

Ammettere, Accettare, Ricevere. Admittere, e.g. aliquem ad manûs osculum.

Ammettere uno all'Udienza, dargli udienza. Ad familiare colloquium aliquem admittere.

Ammettere uno all'Abito Religioso, alla Religione. Ad Religionis habitum aliquem admittere, accipere, in Religionem suscipere.

Ammettere alle Confessioni &c. Sacerdotem ad audiendas Fidelium Confessiones approbare. *V. Approvare*.

Ammettere la Scusa. Excusationem admittere, acceptare.

Ammesso, approvato, Ricevuto. Admissus, Approbatus, Receptus, pta, ptum. Ut ad pedis osculum admissus: ad audiendas Confessiones approbatus: in Religionem receptus.

Ammezzare, tagliar per mezzo. Dimidiare, e.g. panem, vel per medium secare. *In un sol sorso ammezzò il fiasco, bevè mezzo fiasco di vino*. Unico haustu Phialam vino plenam dimidiavit, semivacuam reddidit.

Amezzato, finezzato, partito per mezzo. Dimidiatus, ta, tum

Ammezzato, mezzo voto. Semivacuus, cua, cuum. Ut Dolium semivacuum. Phiala semivacua &c.

Ammezzatore, trice. Dimidiator, toris, m. Dimidiatrix, tricis, f.

Amministrare, governare la Casa. Rem

Rem privatam, familiarem, vel domesticam curare, administrare.

ministrare, governare la Republica, Una Provincia, un Regno. Rempublicam gubernare, Provinciæ præesse, Regni habenas moderari. Reipublicæ Clavum tenere, Provinciam Regere &c.

Amministratore. Administrator, Rector, Gubernator, toris, m.

Amministratrice. Administratrix, Rectrix, Gubernatrix, tricis, f.

Amministrazione della Casa, dell' Entrate, ò Rendite. Rei domesticæ Cura, administratio, nis, f.

Amministrazione di cose publiche, ò del Publico. Reipublicæ administratio, Regimen, minis, n. Gubernaculum, li, n. *V. Governo*.

Amminuzzare, Sminuzzare. Aliquid minutatim concidere.

Ammirabile, maraviglioso. Admirabilis, le. Mirificus, Admirandus, da, dum. Mirandus. Admiratione dignus, vel plenus, na, num.

Ammiraglio, Almirante, Generale d'Armata maritima. Classis Præfectus, cti, m. *Lo fece Ammiraglio*. Maris præfecturam ei tradidit: Mari illum præfecit; summo cum imperio classem illi administrandam credidit.

Ammirare, guardar con maraviglia una cosa, l'altrui Virtù &c. Mirari aliquid, alicujus pulchritudinem, Sapientiam, Constantiam &c. Prudentiam in puero, Stabilitatem in fœmina mirari.

Far ammirare, far maravigliare alcuno, dare ammirazione. Admirationem, vel stuporem alicui afferre, gignere, parere creare.

Farsi ammirare da tutti. Omnes in sui admirationem pertrahere, adducere, traducere, rapere.

Ammirato. Miratus, Admiratus, Obstupefactus, cta, ctum. Admiratione correptus, in admirationem adductus. Illius pulchritudinem, prudentiam, & constantiam admiratus, retinere eam jussit &c.

Ammiratore. Admirator, e.g. alienæ Virtutis. Admiratrix, tricis, f.

Ammirazione. Admiratio, admirationis. f. Stupor, poris. m.

Ammitto, una delle vesti Sacerdotali. Amictus. Amictus. m.

Ammogliare il figlio, dargli moglie. Filio Uxorem dare. Filium nuptiis alligare, matrimonii vinculis obstringere.

Ammogliarsi, prender moglie. Uxorem ducere: Nuptias, vel matrimonium cum aliqua contrahere, celebrare. Aliquam matrimonio sibi copulare.

Ammogliato. Vir alligatus Uxori: Viri alligati Uxori &c. m.

Ammollare, mettere à molle i ceci, ò altri legumi. Cicera, vel alia legumina lixivio madefacere, macerare ut emolliantur, citiusq; coquantur.

Ammollare, rallentare una corda, la briglia al Cavallo &c. Funem vel habenas equo laxare.

Ammollare, rallentare il prezzo Pretium imminuere. Aliquid de pretio minuere, relaxare.

Ammollire, mollificare, far molle. Emollire, e.g. castaneas, lupinos, cicera. Dura mollificare, mollia, vel tenera reddere.

Ammollire, placare, addolcire. Lenire, placare e.g. aliquem iratum. Patris iracundiam humilitate lenivit; Patrem iratum placavit, & ad misericordiam flexit.

Ammollirsi, intenerirsi, placarsi. Mitescere. Quiescentibus ventis *Mare mitescit, fiere mitescunt*. Mollescere. Cera solaribus radiis exposita mollescit. Mitescunt, vel mites fiunt longa fame leones. Mollificantur, mollia fiunt legumina, lixivio macerata.

Ammollito, intenerito. Emollitus, mollificatus, ta, tum. Ut cera emollita.

Ammollito, placato. Lenitus, Placatus, mitior factus, cta, Mitius factum.

Ammonire, Avvisare. Monere, admonere, commonefacere. Aliquem certiorem reddere, vel facere de aliquo. De his, quæ acciderint te commonebo, te certiorem faciam.

Ammonire, ò corregere i Peccatori. Errantes corrigere.

Ammonito, Avvisato. Monitus, admonitus, Commonefactus, cta, ctum. Certior factus, vel facta: certius factum alicuius rei, vel de aliqua re.

Ammonito, amorevolmente corretto. Admonitus, amanter monitus, ta, tum. Si amicè, vel fraternè monitus non se emendat, non resipiscit, pœnis cerceatur.

Ammonitore, trice. Monitor, toris, m. Monitrix, nitricis, f.

Ammonizione. Admonitio, tionis, f. Fraterna, vel Paterna correctio, ctionis f. Monita Salutis: Monita salutaria n. pl.

Ammontare, l'istesso che ammucchiare. Coacervare e.g. pecuniam.

Ammorbare, puzzar grandemente, infettar l'aria. Grave olere. *Le carogne ammorbano, infettano, e appestano l'aria*. Insepulta cadavera grave, vel gravissimè olent, aërem inficiunt, atq; corrumpunt.

Ammorbidire, far molle, tenero. Mollire, Ignis ferrum mollit.

Ammorbidirsi divenir molle, ò tenero. Molliri, mollescere. Igne mollescit, vel mollitur ferrum. *V. Ammollire, Ammollirsi &c*.

Ammorzamento. Extinctio, ctionis, f. Ut extinctio candelæ, lucernæ &c.

Ammorzare, Spegnere, Estinguere. Extinguere, e.g. lampadem, ignem &c. & metaphoricè odia, seditiones, tumultus &c. *V. Spegnere, e smorzare*.

Ammorzarsi, Spegnersi: contrario d'accendersi. Extingui. *Mi si è ammorzato, ò spento il lume*. Candela in manibus meis, vel intra laternam extincta est. *Si è ammorzata la lampada*. Lampas extincta est.

Ammorzato, Spento. Extinctus, cta, ctum. Ut lampas oleo deficiente, vento impellente, vel papilione circumvolante, extincta.

Ammoscire, ò ammoscirsi, illanguidirsi, perdere il vigore, ò la bellezza, l'odore &c. Flaccescere, decorem, vel odorem amittere Flores citò flaccescunt, languescunt, decorem amittunt.

Ammoscirsi far le grinze. Flaccescere, Corrugari, rugas contrahere: *ed è proprio de frutti più che maturi quando cominciano seccarsi, e fanno le grinze*. Uvæ quoq; ziziphæ, aliiq; fructus flaccescunt cum siccari incipiunt. Senum deniq; nates, & genæ flaccescunt, rugas contrahunt, & corrugantur.

Ammoscito, moscio, passo, impassito. Passus, languidus, flaccidus, rugosus, sa, sum, Il dim. languidulus. *Li fichi ammosciti, ò mosci, son migliori degli altri*. Languidulæ, & obstipæ ficus cæteris præstant, sunt cæteris dulciores, atque meliores.

Ammucchi. Acervatim, cumulatim.

Ammucchiamento. Coacervatio, tionis, f. Ut auri, vel argenti, aut tritici coacervatio.

Ammucchiare, fare un mucchio. Aliquid accumulare, coacervare, congerere, congregare, e.g. triticum in Horreum &c.

Ammucchiato. Congestus, Coacer-

cer-

cervatus, ta, tum.
Ammutinamento, Sedizione. Seditio, tionis, f.
Ammutinarsi. Seditionem facere, excitare: & propriè dicitur de militibus Ducum imperium detrectantibus. Vel de populis adversum Magistratus arma rapientibus.
Ammutire, Ammutirsi, Tacere, non parlar più. Obmutescere.
Ammutolire, Ammutolirsi, non parlare. Obmutescere.
Amo da pescare. Hamus, mi m. Uncus piscatorius unci &c. m. Hamo capiuntur pisces, retibus Aues. Dæmonis hamus est Otium.
A modo, à guisa, a foggia, à similitudine. Instar, & genitivo iungitur. Ut, Famelicentis instar Asini fuisem negligit.
Amomo, Arbuscello aromatico. Amomum, Amomi, n.
A monte, passo, pongo. Voce di giocatore, che non ha buone carte in mano. Omittamus, si placet, hanc manum.
A monti, à mucchi. Accervatim, cumulatim.
Amore, Affetto dell' Anima ragionevole. Amor, mòris, m. Dilectio, nis, f. Charitas, tatis, f.
Amor di Dio, e del Prossimo. Dei Amor & Proximi. Charitas, vel Dilectio.
Amor casto, Onesto, puro, e disinteressato. Amicitia, tiæ, f. Benevolentia, tiæ, f. Studium, dii, n. Amor amicitiæ: Amoris Amicitiæ m. qualis esse debet inter Amicos. Amor Castus &c.
Amor disonesto, impuro, interessato. Turpis Amor, m. Amor concupiscentiæ. Lascivia. f. Luxuria, riæ, f.
Amor eguale. Par amor, par benevolentia, Par studium: Paris amoris. m. Paris benevolentiæ. f. Paris studii. n. Par dilectio &c.
Amor particolare, speziale. Præcipuus amor. m. Specialis dilectio.
Amor particolare alle lettere, alle Studio. Philologia, giæ, f.
Amor particolare al denaro, all'Oro. Philargia, largiæ, f.
Amor particolare verso la Gioventù. Philopædia, pædiæ, f.
Amor proprio. Amor Sui. Amor propriæ vitæ. Sua Commoda. n. pl.
Con amore. Amanter, Amice, Amicabiliter, Studiosè.
Con amore Amor si paga. Amore compensatur Amor.
Per amore, Amore. Per amor di Dio, della Virtù &c. Dei amore Virtutis amore.
Per amor mio, tuo, nostro, e vostro. Propter me, propter te: Propter nos, propter vos.
Per amor del Padrone, di suo Padre &c. Domini causa Canis e. g. non est lædendus. In gratiam Patris tui &c.
Per amore, cioè per cagione, in riguardo, Ob, vel propter, Quia. Choreis abstinet quia uterum gestat. Non balla perche è gravida, per amor della gravidanza, ò della Creatura che ha nel ventre. Domi se continet propter puerperium &c.
Per amore, ò per forza. Velis, nolis: Sponte, vel coactè. Si sponte nondabis, dabis invitus: Si spontaneè non præbes, vi eripiam. Hai da studiare per amore ò per forza. Velis nolis, studeas oportet.
Amorevole, pien d'amore, cortese. Humanus, Benignus, Benevolus, la, lum. Urbanus, Comis, come.
Amorevole rise ito à bestia significa manso, dimestico. Cicur, cicuris. o.g. Mansuetus, mansuefactus.
Amorevolmente, con amorevolezza, ò Cortesia. Amanter, Amabiliter, Humane, Benigne, Comiter, Civiliter, Urbane.
Amorevolezza. Humanitas, Comitas, Benignitas, tatis, f.
Amorosamente. Amanter.
Amoroso pien d'amore. Amoris plenus, na, num. Amans, Amantior. Amantissimus. Ut Amantissima mater. Madre Amorosissima. Epistola Amoris, & benevolentiæ plena &c.
Amoroso, Amatorio, che tratta d'amore, d'innamoramenti. Amatorius, ria, rium. Ut amatoria poesis, Epistola: Amatoria verba &c. Et ferè semper in deteriorem partem accipitur: Amatorium, rii, n. Vel Amatorium poculum, quod græcè Philtron appellatur, genus est veneni amorem inducentis: Hoc solent Amasie suis propinare procis.
Ampiamente, copiosamente, con gran liberalità Ample, Copiose. Ampiamente rimunerarò le tue fatiche. Copiosè tibi rependam.
Ampiezza Amplitudo, dinis, f. Mediolanum amplitudine superat Neapolim: hæc vero populi frequentia Mediolano præstat. La Città di Milano è più ampia, più grande di Napoli; ma è men popolata.
Ampio, Spazioso. Amplus, pla, plum. Latè patens: latè patentis o.g. Ut ampla Civitas, ampla Regio; ampla Possessio. Regnum latè patens. Regnum Neapolitanum est amplissimum, vel latissime patet.
Ampliare, accrescere, dilatare, allargare. Dilatare. Ampliò il Regno. Regni, vel Imperii fines dilatavit, Ampliavit, auxit, protraxit, Diffudit, Protendit.
Amplificare, ingrandire assai una cosa. Rem exaggerare, valdeaugere, Amplificare. Ut, Ædes amplificare, Regnum longè, latèq; diffundere: alicuius delictum ampliare, exaggerare.
Amplificazione. Exaggeratio, Amplificatio, nis, f.
Amplificazione eccessiva, che supera ogni credenza. Hyperbole, les, f.
Ampolla di Vetro. Ampulla vitrea, ampullæ vitreæ, gen f.
Ampollina Ampullula, læ, f. Dall' inchiostro, dall'Olio &c. Ampullula atramentaria, Olearia &c. Vinaria, Aquaria. Amula vinaria.
Ampolline da Messa. Urceoli, lorum, m. pl.
Amsterdam, Città Capitale dell' Olanda. Amsterodamum, dami, n.

A N

ANagogia. Anagogia, giæ, f. Multi tamen penultimam acuunt, sicut etiam in Philosophia, Theologia.
Anagogicamente. Anagogicè. Sensu anagogico.
Anagogico. Anagogicus, ca, cum. Ut anagogicus sensus, e. g. Hierusalem litterali sensu Urbem Iudæorum significat in Palestina: Sensu Anagogico Ecclesiã Triumphantem: allegoricè Ecclesiam Militantem: moraliter, seu tropologicè Animam Iusti.
Analogia, proporzione, convenienza Analogia, giæ, f. Proportio, &c.
Analogicamente, con proporzione. Analogicè, Proportionaliter.
Anatematizare, Maledire, detestare, mandare imprecazioni, Scomunicare. Anathematizare, Anathematè ferire aliquem, vel Aliquem diris devovere. Alicui, vel sibi gravia mala imprecari. Ut, si dicas: Te Diabolus asportet, vel perdat &c.
Anatolia, Asia Minore. Asia Minor: Asiæ minoris. f. Regio Asiæ in plures divisa Provincias.
Ana-

Anatomìa, e Notomia. Anatomĭa, mĭæ, f. Anatŏmè, rŏmes, f. Chirurgĭca animalis dissectio, ctionis, f. Ars anatomĭca, & qui eam exercent Anatomĭci, vel Anatomistę vocari possunt.

Far l'Anatomìa d'un corpo morto. Demortui cadăver anatomĭcè incidĕre, dissecăre, ita scilicet ut à Medicis Venæ, Nervi, & cætĕræ partes conspĭci possint.

Far l'Anatomìa d'una cosa, considerarla minutamente. Rem exactissimè perpendĕre.

Anca, l'Osso ch'è tra'l fianco, e la Coscia. Coxendix, dĭcis, g. f.

Ancella, e / *Ancilla, Serva, Fantesca*) Ancilla, læ. f. Ut ancilla Ostiaria, Atriensis &c.

Ancelletta, Servetta. Ancillŭla, læ, f. Ancilla junior, ancillæ juniŏris, f.

Anche, Anco, Ancòra. Etiam, Quoq; Ancor Io voglio giocare. Ego quoque ludĕre volo.

Ancidere poeticamente, Vccidere, ammazzàre. Occidĕre, interficĕre.

Anco. Etiam, quoq;

Ancòna Città. Ancŏna, næ, f. Urbs Picēni celeberrima Portu.

Ancora della Nave. Anchora, chŏræ, f. Dens ferrĕus: Dentis ferrĕi, m.

Ancòra, Eziandio, parimente. Etiam, quoq; pariter, nec non. *Già che mi havete vinti i quattrini, pigliate ancor la borsa*. Cum omni me expoliaveris pecunia, vacuam quoq; tibi dono crumēnam.

Ancòra, congionto con tempo. Adhuc. *E ancor vivo vostro Padre?* Vivit adhuc Pater vester? *Congionto con negazione*. Nondum. *Non è ancora in ordine il pranso, la Cena &c.* Prandium nondum eit parātum: Cœna nondum est in promptu.

Ancorche, benche, quantunq; Tametsi, & si, quamquam; ed amāno l'indicativo. Etsi Medĭcus non sum, agnosco te febri laborare. Etiam si, licet, quamvis. Amano il subiuntivo. Licet Medicīnæ operam non dederim, pulsus peritiam habĕo.

Ancudine, quella massa di ferro temperato, sopra la quale i Fabbri battono, e lavorano il ferro infocàto. Incus: incūdis. f. *Il Ceppo, ò legno, sopra cui sta l'Ancudine*. Ac motheron, Acmothēri, n.

Io sono, io sto tra l'Ancudine e'l martello: cioè sto in mezzo, sto esposto a due gravi pericoli. Inter Scyllam navĭgo, & Charybdin: inter malleum gemo, & incūdem: A fronte præcipitium cerno, à tergo lupos.

Andaluzia, Paese di Spagna, le Città Principali del quale sono Cordova, e Seviglia. Vvandalĭa, liæ, f. Cujus Primariæ Urbes sunt Cordŭba, & Hispălis.

Andamento, l'atto d'andare. Ambulatio, Itio, itiōnis, f. Incessus, sūs, m. Motus, tūs, m.

Andamento, modo di procedere, azione. Actio, Actionis, f. Actus, ctūs, m. *Osservare gli andamenti, le Azioni d'alcuno*. Aliquem Observāre. Alicujus actiones rimāri, perscrutari.

Andare. Ire, Proficisci, Pergĕre aliquò, ad aliquem locum. Se transferre, se Conferre Romam e. g. Bononiam &c. in Hispaniam in Galliam &c.

Andare à battuta, Cantare, ò sonare à battuta. Ad numerum cantare: Ad numerum citharam, vel barbĭtum. e. g. percutĕre, tubam inflare &c.

Andare à bell'agio, andar bel bello, con comodità. Lentè proficisci: Suspenso gradu procedĕre in aliquo negotio.

Andare, ò correre à briglia sciolta. Laxis habēnis, irrequiēto cursu, pergĕre, iter agĕre, equo vehi, Equitāre &c.

Andare à buon viaggio. Prospĕrè procedĕre. Prosperum iter habēre. *Andate à buon viaggio*. Abi felix: abīte felices: Prospĕrum sit iter tuum, vel vestrum.

Andare à caccia di fiere. Venatum ire: Feras venari. *V. Caccia*.

Andare à caccia d'Vccelletti. Aucupari. dep. retibus, Visco &c. *V. Uccellare*.

Andare à capo chino, col capo basso. Demisso, vel prono capite incedĕre.

Andare à capriccio. Soli cupiditate trahi in, vel ad aliquid.

Andare à cavallo, cavalcare. Equitare, equo ferri. *V. Cavalcare*.

Andare à chius'occhi, ò allo scuro. Clausis oculis incedĕre; in tenebris ambulāre.

Andare à concorso, à competenza. Concurrĕre. e. g. ad Beneficium. De Beneficio obtinendo cum aliis competĕre, contendĕre.

Andare à coppia à coppia: à due à due. Binos procedĕre, cum alio procedĕre.

Andare à Corte, ò corteggiare il Principe. Aulam subīre. Honoris gratia in Principis Aulam se transferre: Exeuntem præcedere, redeuntem comitari.

Andare à diporto, a spasso. Animi causa ambulare, spatiari.

Andare à dirittura alla scuola. Rectà Gymnasium petĕre.

Andare à fil di spada un Esercito, à ferro, e fuoco una Città. Exercitum internecione delēri. Urbem ferro, igniq; everti, Vastāri.

Andare à filo segando un legno. In linĕa lignum Scindĕre, secāre.

Andare à fondo, affondarsi. Pessum ire, submergi. Lapides Aquis injecti pessum eunt, & ligna fluitant. *Stanno à galla*.

Andare à fronte scoperta. Publicè prodire, Publicum non erubescĕre.

Andare à gambe levate, in rovina. Perīre, in perditionem ire: pessundāri.

Andare à genio, à grado, ò à sangue d'uno. Alicui placēre.

Andare à girone. Huc, illucque vagāri.

Andare à male, ò da male, inteso di qualche giovanastro, far mal fine, essere ammazzato, appiccato &c. Perire, perdi, turpissimam mortem oppetĕre, inter carnificum manus vitam finīre.

Andare à male, ò far male una Giovanetta, una Zitella, perder l'onore, la Virginità &c. Frontem perfricare: se prostituĕre. Violāri, Prostitui.

Andare à male una lite, un negozio. Litem, vel negotium præcipitari.

Andare à male, ò da male le Scritture, finarsi, perdersi. Instrumenta, acta, Scripturas perdi, corrumpi, à tinĕis, vel muribus corrōdi &c.

Andare à male, ò da male il vino, il grano, le provisioni di carne, di formaggi, di salumi &c. guastarsi. Vinum acescĕre, acīri, corrumpi. Frumenta corrōdi, Salsamĕnta, cibaria omnia corrumpi, perire.

Andare à marito. Viro tradi: in Viri potestatem duci, tradi: Marĭtii Ædes, subīre, ingredi, scandĕre: In Viri domum intrare &c.

Andare à monte, cambiar carte. Pictas pagellas in Montem, vel in acervum rejicĕre.

Andare à monte, non accettar l'in-

vito. Sponsionem rejicere, non accipere.

Andare à morte un negozio, affare, ò faccenda. Rem abrumpi, interrumpi. *Quel matrimonio, che si trattava è andato à monte, ò à terra, s'è arenato*. Matrimonium illud, de quo agebatur, interruptum est, in syrtes impegit, hæsit in luco, dissolutum est.

Andare à nozze. Ad nuptiale convivium, vel ad nuptiales epulas ire, pergere, proficisci, se conferre.

Andare à nozze senza esservi invitato. In nuptiale Convivium irrepere, se intrudere, se interre.

Andare à nozze, fare una cosa più che volontieri. Libentissime aliquid præstare, agere. *Andava al patibolo, come farebbe andata, ò come se andasse à nozze*. Quasi ad nuptias invitata, voluntarie præibat ad supplicium.

Andare à orza. Obliq; ferri. Vel figuratè. Non recte incedere.

Andare à Patrasso. Patras proficisci. *Figur.* Mori, Occumbere.

Andare à pericolo d'annegarsi. Submersionis periculum subire.

Andare à pericolo della vita, di morire, &c. In summum Vitæ discrimen adduci.

Andare à piedi, à piedi Scalzi. Pedibus ire. Nudis pedibus incedere.

Andare à quartière, à quartière d'inverno. Hyberna petere.

Andare à rischio. Periculum adire, subire: periculo se exponere.

Andare à Salvamento. Incolumem evadere. Salvis mercibus portum attingere, in portum deferri.

Andare à spasso, à diporto. Animi causa aliquò se conferre.

Andare à spasso, perdersi. Perdi, amitti, auferri, non inveniri. *Il mio libro è andato à spasso*. Liber meus ablatus est, non reperitur amplius.

Andare à tavola à suono di campanello. Alienâ indulitria vivere.

Andare à tentone. Manu tentare. In tenebris ambulare. *Ho salito le scale à tentone, allo scuro*. Scalas manu tentans ascendi.

Andare à trovare, ò à visitare un Amico. Amicum invisere.

Andare à trovar spesso uno. Ad Aliquem ventitare. Aliquem sæpe invisere.

Andare avanti. Præcedere aliquem. Anteire, præire alicui.

Andare à veglie, à festini, à feste di ballo. Choreas frequentare, adire.

Andare à vela, ò à remi. Velis remisue ferri, impelli. *Le galee vanno à remi, e à vela*. Triremes tùm Ventis, tùm remis impelluntur.

Andare à uso à Venezia in Bucintòro per il Pò. Per celeres Padi undas, alienis impensis, Venetias Bucentauro ferri, vehi, se transferre.

Andare à uno à uno. Singillatim ire.

Andare à voga arrancàta. Citatis remis ferri per Æquor. Totis viribus remis incumbere, & Ratem, aut Navim impellere.

Andare à voto il colpo, non colpire. Ictum vento committi. *Gli tirò un' archibugiata, mà non lo colpì; mà il colpo andò à voto*. Plumbeam glandem in illum contorsit, sed irrito conatu: sed ictus fuit vento commissus.

Andar bene, aggiustatamente muoversi. Recte incedere.

Andar bene del corpo. Lubrica esse aluo.

Andar bene il negozio. Rem prosperè cedere, cadere, ex sententia Evenire. *I negozi suoi gli van benissimo*. Res eius prosperrimè cadunt: Ex sententia illi succedunt, eveniunt omnia.

Andar carpone, ò carponi: con mani, e piedi per terra. Reptare.

Andare col capo alto. Erecta Cervice, Elata fronte progredi.

Andare col capo rotto, co' piedi all' aria, Scapitare. Damnum pati, Damna sustinere.

Andar col Cembalo in colombaja: Publicare i fatti suoi. Reticenda manifestare: sua consilia propalare.

Andar colla piena, colla corrente. Cum pluribus sentire,

Andar colle buone. Mitissimè cum aliquo agere.

Andar come fan l' Anitre. Anatum more incedere. Anatis instar gradiscur, *cioè dondolandosi di quà e di là*.

Andar con Dio, partire. Discedere. *Vatti con Dio*. Vade in pace: Vel Recede hinc, Facesse hinc. *Partiti di qui, Và via*.

Andar contr' acqua. Adverso flumine ferri. *Il contrario è andare à seconda, esser portato dalla corrente*. Secundo flumine vehi, ferri.

Andar d'accordo colla moglie, con i fratelli. Cum Uxore, cum fratribus pacem habere, concorditer vivere. Esse unanimes.

Andar del corpo. Aluum, seu Ventrem exonerare. Ventris onus deponere: corporis fæces egerere. *Haver prurito, ò voglia d' andar del corpo, di cacàre*. Cacaturire.

Andar dentro ad un luogo. Introire, intrare, ingredi, penetrare in aliquem locum. e. g. in Urbem, in Templum, in Italiam &c. Bononiam introire, Mediolanum ingredi &c.

Andar di bene in meglio. Prosperari. *Le cose mie, ò miei negozi van di bene in meglio*. Res meæ in melius procedunt, prosperantur in melius.

Andar di buon passo. Pleno gressu incedere: concitato gradu ire.

Andar di dentro, per di dentro, per la parte interiore della Città. Per interiorem Urbis partem gradi, incedere. *Il contrario è per di fuori*. Per exteriorem Urbis partem incedere, Interius, vel exterius pergere.

Andar dietro, correr dietro ad uno. Aliquem insectari.

Andar dietro al Padrone, agli onori &c. Dominum, vel honores sequi, Sectari. Honores sitire, aucupari, venari.

Andar dietro all' Asino, al Cavallo carico di legne per la Città. Asinum, vel Equum, lignis onustum, agere per Urbem.

Andar dietro à sogni, à cose superstitiose, prestarli fede. Somnia, vel Superstitiones sequi, Sectari, Esse superstitiosum.

Andar dietro, proseguire, non cessare. Ab incœpto non desistere: opus cœptum prosequi, vel non intermittere.

Andar dietro à uno passo passo, seguitarlo lentamente. Aliquem a longe sequi.

Andar di galoppo, à tutta carrièra, à spron battuto. Calpare, Irrequieto cursu iter peragere. Laxis habenis equitare.

Andar di male in peggio. In deterius ruere, prolabi: malum malo cumulare. Peccata peccatis addere &c.

Andar di male in peggio, aggravarsi l' infermità, Star peggio. Gravius se habere. Morbum ingravescere, increbescere, augeri. Acrioribus febribus vexari, urbi affligi &c.

Andar

Andar di mezzo, tor di mezzo, patir danno. Damno affici.
Andar di passo, andar ben di passo. Recto gradu incedere.
Andar di portante, di traino. Tolutim ire, incedere. *Quel cavalla ha il portante, va di portante*. Equus ille tolutario gressu incedit: pedes glomerat. *Va di trapasso, di mezzo portante*. Incessu ferè tolutario graditur.
Andar dritto, attillato, caminar sul fuso. Graphicè incedere. Erecto pectore gradi.
Andar di sopra, andar sù, all' insù. Scandere, Sursum tendere, Alta petere, in altum Ascendere. Ut scandere Montem, vel in montem Scandere muros urbis, equum scandere.
Andar di sotto, à basso, al basso, calar giù. Descendere. e. g. in Cryptam, in cellam vinariam &c.
Andar di sotto, patir danno, scapitare, metter a di capitale. Detrimentum pati,
Andar di sotto, stare al disotto nella lotta &c. Succumbere.
Andar di trotto. Succussim, vel succussatim ire Succussare: duriori gradu incedere.
Andar d'oggi in domane. In dies aliquid protrahere.
Andar' esule, esigli ito, in esiglio. In exilium pelli, trudi, deportari.
Andar fuora, e andar fuori, Domo exire, in publicum prodire. Rus, aut in Villam proficisci. Foras ire: de civitate egredi &c. Peregrè proficisci.
Andare ignudo, nudo, mezzo nudo. Nudum, vel seminudum incedere.
Andare in amore, essere al salto, intendersi degli animali, come Cagne, Cavalle, Vacche &c. Catulire, equire. Maris coitum appetere: naturę instinctu in Venereum rapi.
Andare in aria un castello una Torre &c. a forza di mine. Cuniculis everti. *Per salire in aria, in alto*. In aërem tolli, ferri. *Volare*.
Andare in bestia, dar nell furie, entrare in furia. Irâ excandescere.
Andare in bordello. Ad lupanar properare. In Ganeam se transferre, Ganeam petere.
Andare in brodetto, compiacersi assai ò delle proprie lodi, ò d altra cosa. In re aliqua sibi valde complacere, Gestire præ gaudio &c.
Andare in buonora. Bonis avibus pergere *Va in buonora*. Vade felix: vade feliciter: auguum feriter tuum: pede i tausto.
Andare in busto di camicia. Sine thorace in publicum prodire, in horto spatiari, vel deambulare, Auram capiare, ad Umbram sedere &c. rejecto thorace. *Stare al fresco in busto di camicia*.
Andare in cornucia, e scalzo per la camera. Nudis pedibus, & sola intima tunica indutum in cubiculo deambulare: in Horario, in Viridiario &c. spatiari.
Andare in carozza à due, à quattro, à sei cavalli. Bigâ, Quadrigâ, Sejugâ ferri, vehi, trahi. Binis, Quaternis, vel senis equis ad Rhedam junctis ferri &c.
Andare in estasi. In extasim rapi. Extra se, extra sensûs rapi.
Andare in fascio dicesi propriamente di Botti, e simili vasi di legno. Fractis zonis disjici, resolvi.
Andare in fretta. Festinare, Properare, Gradum accelerare. Celeri gressu, vel motu viam carpere.
Andare in frotta, in frotta, in compagnia di molti. Simul cum aliis: una cum aliis ire: simul pergere.
Andare in fumo. Evanescere.
Andare in Galea, in Galera. In Triremem, ad Triremem duci.
Andare in giro. Circuire. e. g Urbem, Diœcesim &c. in gyrum pergere. *Vedi giro*.
Andare in giù, all ingiù. Descendere, e. g. de monte in planitiem. Deorsum tendere, Ima petere, ad Ima descendere.
Andare in gloria. Vedi andare in brouetto. Sibi valde complacere.
Andare in Governo. In provinciam cum potestate ire, proficisci.
Andare in groppa, montare in groppa. In clunes insilire. Post equitem sedere.
Andare in groppa, seguir necessariamente una cosa. Ex præmissis aliquid necessario consequi.
Andare in lista. In indice notari, scribi.
Andare in malora, perdersi una cosa. Disperire, Dispatere. *Va in malora, in noja, al Diavolo*. Abi in malam rem, in malam crucem.
Andare in malora, ridursi in gran poverta, in cattivo stato, in bassa, in bassa fortuna &c. Decoquere. In decursus ruere. Disperire, ad extremam pauperiem devenire. *Sono andati in malora*. Decoxerunt, Disperierunt &c.
Andare in maschera una cosa, perdersi, Scrafantarsi, esser rubata. Aliquid furto subduci. *V. anco mascherarsi*.
Andare in Paese lontano. Peregrè proficisci.
Andare innanzi e in lâ, Huc, illucque vagari: *e non fermarsi mai*, & nunquam quiescere, vel consistere.
Andare in Slitto. Super nives cursim trahi.
Andar mendicando. Victum ostiatim quærere: Mendicato vivere.
Andar nudo, ò ignudo. Nudum incedere.
Andar per i fatti suoi. Viam suam abire. *Va per i fatti tuoi*. Abi in viam tuam. Abi viam tuam.
Andar per acqua, a far acqua. Aquatum ire. *A cavar acqua dal pozzo*. Ad hauriendam è puteo aquam ire: sic etiam è proximo fonte &c.
Andar per acqua cioè in Barca à Bologna. Bononiam cymba ferri.
Andar per Mare, ò per Terra à Roma. Maritimo, vel Terrestri itinere. Romam petere, vel se transferre.
Andar per le poste, sulle poste, correr le poste. Mutatis ad celeritatem equis aliquò se conferre. e.g Florentiam Parisios &c.
Andar per terra, col petto, e pancia per terra come le serpi. Scipere, Repere, Reptare. Super pectus suum gradi.
Andar per uno, cioè à chiamare uno. e. g il Medico, la Commare &c. Aliquem accersere, vel arcessire. e. g. Medicum, vel Obstetricem.
Andar ramingo per la Città, ò per il Mondo. Per Urbem, vel per Orbem vagari.
Andar saltellando. Saltitare. Ut ranæ, & pullices.
Andar senza l'ajuto d'altri, da per se. Se solo ire: nemine opitulante incedere.
Andar sopra di se, sopra pensiero, specolando &c. cogitabundum incedere.
Andar sotto coperta. In inferiora navis confugere, se recipere.
Andar sotto coperta, operar con finzione. Ficte, vel fraudulenter agere.
Andar sottosopra ogni cosa, à trasaceo, alla peggio. Omnia confundi.
Andar sulla fede, sulla parola d'alcuno. Alicujus fide, Auctoritate, vel patrocinio fretum incedere. e. g. per Urbem, accedere ad Urbem, ingredi Urbem &c.
Andar torto, distorto. Obliquè incedere.
Andar via senza far moto, senza dir ne meno Addio. Insalutato hospite discedere. Silentio abire; Clam recedere.
Andare. Sostenendo il passo. Gressus,

sus, sus. m. Passus, sûs, m. Incessus, sûs. m.

Andare, Somiglianza. Similitudo, dinis. f. *Haver dell' andare, assomigliarsi*. Assimilari, esse similem alicui. *Quel Giovanetto ha del andar di mio Nipote*. Adolescentules iste meo Nepoti assimilatur: Nepotem meum vultûs lineamentis refert.

Andarsene, morire, partire, ò fuggire. Mori, discedere, fugere, fugam arripere &c. *Me ne vado amico, ti raccomando i miei figlii*. Amice, en morior: filios meos tibi commendo, fidei tuæ committo.

Andata, l' Andare. Profectio, ctionis. f.

Andato. Profectus, cta, ctum. Ut profectus in Hispaniam. Mutinam profecta, paulò post geminos peperit infantes.

Andatura, il modo, la maniera d' andare. *La tua andatura è ridicola*. Tuus incessus omnibus risum movet. Incessus, sûs. m. Incedendi modus, di. m.

Andito, corridore, Tragetto longo, e stretto. Procestrium, strii. n.

Andri Città di Puglia. Netium, tii, n. A nonnullis Adria, riæ. f. vocatur.

Andrinopoli, Città principale di Romania. Hadrianopolis, lis. f. Urbs Thraciæ præclara.

Androna, cloaca, Fogna. Cloaca, cæ. f. Latrina, næ. f.

Anelito, Ansamento, respiro affannoso. Anhelitus, tûs. m. Anhelatio. f.

Anellaro, colui, ò vende anelli. Annularius, rii. m. Annulorum opifex opificis. m.

Anelletto, diminutivo d' anello. Anellus, li, m. Parvus annulus. m.

Anello. Annulus, li, m.

Anello senza pietra, un cerchietto d' oro. Circulus aureus. m.

Anello senza pietra, à cui sia stata levata. Dactylidium, dii. n.

Pietra dell' anello. Gemma, mæ, f. lapillus, li. m. Annuli gemma. f.

Concavità, dentro [illegible] le s' incassa la pietra. Pala, læ, f. Annuli scrobiculus, li. m.

Anello smaltato. Annulus encausto exornatus, vel pictus.

Correre all' anello. Equestri ad annulum decursione de palma certare, contendere. *Infilzar l' anello, e guadagnare il premio*. In annulum lanceam inserere: annulum lancea trajicere, præmiumque promereri, palmam, re portare.

Levarsi di dito l' anello. Annulum digito detrahere: annulum deponere,

Mettere l' anello in dito alla Sposa. Inponere digitum annulum inserere: Ut fieri solet in contractione Matrimonii cum aliqua.

Mettersi l' anello. Annulum digito, vel digitum annulo inserere.

Portar l' anello in dito. Annulum digito gestare.

Cosa spettante all' anello. Annularis, re. Ut annularis digitus.

Anello della Catena. Anfula, læ. f.

Aneto, coli e stretto. *Pianta Odorifera, simile al finocchio*. Anethum, thi. n. Ructum movet, tormina sedat, & Singultum cohibet. *Rompe i fiati, mitiga il dolor di ventre, e reprime il singhiozzo*.

Anfora. Amphora, phoræ. f. Vas vinarium est. *Vedi misura*.

Angaria, oppressione, angravio. Angaria, riæ. f. coactum tributum, coacta servitus. Extorsio, sionis. f.

Angariare, aggravare i sudditi, imporre gravezze. Subditos angariare, angariis premere, idest excessivis Vectigalium ponderibus opprimere.

Angariare, sforzare uno à far qualche cosa. Angariare, cogere aliquem.

Angelo, nunzio di Dio. Angelus, li. m. *Di Angelo*. Angelicus, ca, cum. Ut Angelici mores, Angelica puritas &c. *Vivere da Angelo*. Angelicè vivere, vitam Angelicam in terris agere, ducere. *Dotato di costumi angelici*. Angelicis moribus Decoratus, ta, tum.

Angers. Juliomagus, magi. m. Ducatus, Urbs, & Academia Galliæ Celticæ. *Duca d' Angers*. Andium Dux: Ducis. m. Andegavensium Dux. *La Città d' Angers in latino si dice anco*. Andegavum, gavi. n.

Angiò, il Paese d' Angiò, l' istesso che 'l Ducato d' Angers. Andegavensis Ager, agri, m. *e Duca d' Angiò, e d' Angers è tutt' uno*.

Angiporto, via stretta, e senza capo. Angiportus, portus. m.

Angolare, d' angolo, di cantone di cantonata. Angularis, re. Ut lapis angularis.

Angoulesme. Engolisma, mæ f. Urbs Galliæ Aquitanicæ. *Il Paese*. Angolismensis Ager, agri. m.

Angolo, cantone, cantonata. Angulus, guli. m. *e propriamente significa l' Angolo interiore, ò di dentro*.

Angolo, ò cantonata esteriore, di fuori. Versura, suræ. f.

Angory, ò Angury, Città capitale di Chiangar. Ancyra, ræ. f. Urbs Galatiæ primaria.

Angoscia, travaglio, grande affanno. Alysmus, mi. m. Angor, goris. m. Anxietas, tatis. Solicitudo, dinis. f.

Angosciare dare affanno, tormento, pena. Angere, Vexare.

Angosciarsi, prendersi affanno. Angi, Vexari, Affligi, Torqueri.

Angosciosamente, con affanno, con ansietà. Anxiè.

Angoscioso, Pien d' affanni. Anxius, solicitus, ta, tum de aliqua re.

Anguilla, pesce. Anguilla, læ. f. *Funa, læ. f. d' Anguilla*. Anguillaceus, cea, ceum.

Anguilla fresca, fumata, carpionata, salata &c. Anguilla recens, ad fumum siccata, aceto macerata, sale condita.

Anguinaglia, parte del Corpo trà la coscia e 'l ventre. Inguen, inguinis. n. *D' inguinaglia*. Inguinalis, le. Ut Morbus inguinalis, seu bubones inguinales. *Tinconi*. Pedrolli inguinales. *Le Pistole*.

Angustia, Afflizione, Miseria. Afflictio, nis. f. Ærumna, næ. f. Angustiæ, stiarum. f. pl. Paupertatis angustias patientissimè toleravit.

Angustiare, affliggere, travagliare uno, ridurlo alle strette. Aliquem vexare, affligere, torquere. Negotium alicui facessere.

Angustiare una Città, ò Fortezza stringerla con stretto assedio. Urbem, vel Arcem coangustare, coarctare; Vallo, & obsidione cingere: ad inoitas redigere, ad deditionem compellere.

Angustiato, afflitto. Afflictus, vexatus, ærumnis sepius, ta, ptum.

Angustiato, attorniato, assediato. Pressus, obsessus, obsidione cinctus, cta, ctum. Tantis licet pressus ærumnis, invicto semper animo steterit.

Angusto, stretto. Angustus, Arctus, cta, ctum. Arcta est Via, quæ ducit ad Vitam; lata, & satis ampla quæ ducit ad perditionem.

Anice, Aniso. Anisum, nisi. *V. Aneto*.

Anima. Forma, che da vita à tutti gli Animali. Anima, mæ. f. Corporis forma, mæ. f. Vita, qua vivimus, movemur, ac sentimus.

Anima ragionevole. Anima rationalis. f. Spiritus, tûs. m. Vitæ fons, & origo.

Anima irragionevole. Anima irrationalis, brutalis, rationis expers.

Anima, per la potenza intellettuale. Animus, mi. m. Mens, mentis. f.

Anima per tutto l' Huomo. Homo, hominis. g. c. *La Città di Napoli fa più*

più di feicento mila anime. Neapoli super sexcenta hominum millia degunt: Neapŏlis, Urbs Neapolis, Urbs Neapolitāna Ultra sexcenta hominum millia alit.
Anima, cioè il vero senso di qualche testo, paragrafo &c. Anima textūs. Onde assequi animam textūs: *arrivare al punto, toccare il punto, spiegare il testo* ad mentem Legislatoris: veram ac genuinam interpretationem textūs afferre: rem acu tangĕre.
Anima grande, cioè huomo di gran talento, di gran bontà, di gran coraggio. Vir acri ingenio: eximia probitate: in superabili præditus fortitudine.
Anima intellettiva, intellettuale. Anima intelligens, rationalis.
Anima sensitiva. Anima sentiens, vel sensu prædīta.
Anima Vegetativa. Anima vegĕtans. Anima, quā, vel cujus virtute plantæ vigent, atq; crescunt.
Animalaccio. Bellŭa, lūæ, f. Bestia, stiæ, f.
Animale, cioè che ha anima, tanto gli Huomini, come le bestie. Animal, mālis. n. Homo est animal rationale: cætĕra animalia, irrationalia dicuntur, seu bestiæ.
Animale, addietivo cioè vitale. Animālis, le. Vitālis, le.
Animale alato, che ha l'Ale, che vola. Animal alārum, animal volatile.
Animale Anfibio, che vive in terra, e in aqua. Animal amphibĭum. Ut Lutra, Fiber, Testudo &c.
Animale che ha due teste, che ne ha tre, sette, molte. Animal biceps: animalis bicipĭtis. n. Ut Aquila biceps. Animal triceps. Ut cerbĕrus triceps. Animal Septiceps. Ut Hydra septiceps. Animal multiceps, vel multa habens capĭta.
Animale, che ha due piedi, da due piedi. Animal bipes. Animalis bipĕdis. n.
Animale che ha quattro piedi. Animal quadrŭpes, quadrupĕdis. n.
Animale che ha le corna, cornuto. Animal cornūtum, vel Cornigĕrum. Ut Bos, Cervus, Capræ, Tauri &c. *Che ne ha un solo*. Animal Unicorne.
Animale che ha l'unghia intiera, come l'Asino, il Cavallo &c. Animal solidĭpes, Animālis solidipĕdis. n. Ut Asinus, Equus, Mulus.
Animale, che ha l'unghia spaccata. Animal bisulcum, Ut Bos, Aper, Sus, Ovis, Capra &c.
Animale, che vive solamente in terra. Animal Terrestre.
Animale che vive in acqua. Animal Aquatīle, vel Aquatĭcum. Ut pisces.
Animale domestico. Animal Domestĭcum, Ut Canis, Agnus, Ovis &c.
Animale domesticato, fiero di sua natura, ma reso domestico. Animal cicur, cicuratum, mansuefactum, domitum &c.
Animale fiero, indomito, salvatico, selvaggio. Fera, ræ. f. Animal indomitum, animal sylvestre. Bestiæ, vel feræ sylvarum.
Animalesco d'Animale, da Bestia. Bestialis, le, Brutalis, tāle.
Animaletto, Animaluccio. Animalcŭlum, li n. Bestiŏla, stiŏlæ. f.
Animali insetti, cioè senza sangue. Insecta, ctōrum. n. pl. Vel animalia insecta. Quorum alia sunt terrestrĭa, Ut cochleæ, erūcæ, formīcæ, Grilli, Limāces: alia sunt volatilia, ceu Apes, cicādæ, crabrōnes, locustæ, scarabæi, vespæ &c.
Animali posti in grassa, ad ingrassare, come capponi in cappanara, ortolani, quaglie, tordi posti in gabbia, a ingrassare &c. Altilia, tilium. n. pl.
Animaluzzo, Animaletto, piccolo animale. Animalcŭlum, li. n. Bestiŏla f.
Animare, infonder l'anima in un corpo. Corpŏri animam infundĕre.
Animare dar grazia, far spiccare maggiormente una cosa. Aliquid venustius reddere, vel suavius. *Il suono anima, da l'anima alla musica, e l'azione al Discorso*. Canentium voces Harmonico instrumentorum sono suaviores redduntur: actione animatur sermo. Languit sine sono cantus: facescit oratio gestu destituta.
Animare, dar animo, far animo ad alcuno. Alicujus animum accendere, inflammare. e.g. ad pugnam, ad Vindictam &c.
Animare, inanimire una persona afflitta, o abbattuta d'animo. Mœrentem consolāri, jacentem erigĕre, timenti, ac depresso, animos addĕre.
Animarsi, farsi animo. Animos reassumere, recipĕre. Se erigĕre, metum ponĕre, deponĕre: Se animare, se confirmare.
Animato. Animatus, roboratus, ta, tum. Ut corpus animatum. Spe premii adductus, vel animatus, operi se accinxit, & ad finem perduxit: ad certamen perrexit, & Victor recessit.
Anime di persiche. Persicorum nucleī, cleorum m. pl. Vel occultæ nuces, nucum. f. pl.
Anime dell'olive, delle giugiole, e simili. Olivarum, vel zizĭphorum ossicŭla, lōrum. n. pl. Vel nuclĕi, cleōrum. m. pl.
Anime di mele, di pere, di melloni e simili. Semina, seminum, Ut malōrum, pyrōrum, pepŏnum semina.
Animelle. Lactes, lactum, lactĭbus. m. pl. Vel Testiculi. m. pl.
Animetta Bambino.) Animŭla,
Animina, fanciullino) læ. f. *Queste Animine sono quasi morte di freddo*. Hæ animulæ, vel infantuli isti sunt frigŏre pene exanimati: nimio frigŏre pene rigent.
Animo, propriamente facoltà intellettiva dell'anima. Animus, mi. m.
Animo per fantasia, o pensiero. Mens, mentis. f. cogitatio, nis. f. Ut mens erat expugnare Corinthum.
Animo, per Intenzione, desiderio, proposito, volontà di fare, o non fare qualche cosa. Voluntas, tatis. f. Propositum. n. Desiderium n. Intentio aliquid faciendi, vel omittendi.
A me non basta l'animo d'imparare a mente tanti versi. Ediscendis tot carminibus sum impar, non sufficio, impărem me fatĕor.
Se mi bastasse l'animo vorrei gettare a terra quella statua dell'impudica Venere. Si possem: si vires mihi supperĕrent obscœnum illud Venĕris simulăcrum dejicerem, everterem, destruĕrem.
So benissimo qual sia il vostr'animo verso di me. Quo in me sis animo optĭmè novi.
Animo grande, grandezza dell'animo. Animi magnitudo, atque præstantia.
Animo piccolo, basezza d'animo. Animus angustus, animi dejectio.
Animo ripreso, ripigliato. Animus ad fortitudinem reassumptus.
Animo riposato, tranquilo. Animus pacatus: animus tranquillus.
Animo sincero, schietto. Apertus. vel simplex animus, animus nulla fraude, nulla simulatione tectus.
Animosamente, con gran cuore. Fortiter, Viriliter, intrepidè.
Animosità, bravura, coraggio. Strenuĭtas, tatis. f. animi fortitudo. f. Animus præsens.
Animoso, coraggioso, intrepido. Animōsus, sa, sum, Fortis, forte.

Vo-

Sei si te troppo animoso. Nimium audes. *E quello è troppo timido:* ille verò est animo nimis dejecto, vel est lepòre timidior.

Anno, Anicum, nisi, n. *V. Anice, e Aneto*.

Anitra, e Anatra. Anas, anatis, g. c. D'Anitra Anatinus, na, num. Un Ovum anatinum.

Anitrimento, voce de Cavallo. Hinnitus: hinnitus, m.

Anitrino, pulcino dell' Anitra Anaticula, læ, f. Ue pullus anatinus. m. pulli anatini &c.

Anitrire, fare il verso de Cavalli. Hinnire, hinnitum edere.

A niun modo, in nessun modo. Nequaquam, minime gentium.

Annali, Croniche delle cose fatte d'anno in anno. Annales, lium, m. pl. Historiæ annuæ, f. pl. Chronica, corum, n. pl.

Annasare. Olfacere, odorari, e g. florem, rosam, lilium &c. Naribus haurire odorem, vel nidorem alicujus rei.

Annata, il corso d'un anno. Annus, ni, m. Anni cursus, sûs, m.

Annata, pagamento annuo, salario d'un anno &c. Annua pensio, nis: annua solutio f. An num salarium annuum stipendium, n. Annua merces, cedis, f.

Annebbiare i frutti. Fructus, vel Arbores Uredine percutere.

Annebbiarsi i frutti, aggrinzarsi, andare a male, cascare in terra, non legare. Arborum flores, vel fructus uredine perite.

Annebbiarsi, alzarsi la nebbia. Obnubilari, Caligine tegi. *S'annebbia, s'alza la nebbia*. Caligo surgit, velle extollit. Aer caligine obnebilatur: aer densa caligine obfuscatur, tenebrescit, obscuratur.

Annebbiato, frinato dalla nebbia. Uredine percussus vel constrictus, cta, ctum. Infesta roratione sideratus, ta, tum.

Annegamento il sommergere, ò sommergersi. Submersio, Demersio, tionis. f.

Annegare, sommergere e.g. un Cane. Canem mergere, submergere. Huic Cani saxum ad collum alliga, & in flumine illum demerge, in flumen, vel sub fluminis aquas demerge.

Annegare la propria volontà se stesso. Abnegare semetipsum: Non suam, sed aliorum sequi voluntatem. Aliorum arbitratu vivere.

Annegare la sua figlia, cioè mal maritarla. Male locare filiam suam.

Donna annegata, cioè mal maritata. Mulier male nupta.

Annegarsi perire in acqua. Aquis, fluctibus, vel Undis obrui. In mari, in flumine, in puteo, in Aquis mergi, submergi, periclitari, perire. Aquis se præfocare, Aquis hauriri.

Annegato. Aquis, fluctibus, Undis præfocatus, obrutus haustus, sta, stum. In aquis, in flumine, in puteo demersus, vel submersus sa, sum.

Annerare, e) Nigrefacere.
Annerire, far nero) Fumus Cubiculi parietes nigrefacit nigritiem parietibus inducit, nigrore parietes inficit, infuscat.

Annerirsi, divenir nero, fosco. Nigrescere. *V. Abbrunirsi*.

Annerito. Fuscatus, nigrore infectus, cta, ctum. Ut Cubiculum nigrore infectum.

Annetto, anno corto. Anniculus, li, m. Anniculus adhuc mihi restat studiis impendendus, quo elapso, & laurea donatus, patrios revisam lares. *Mi resta ancora un annetto da studiare &c*.

Annevare il vino, rinfrescarlo colla neve. Vinum nive refrigerare.

Annevato. Nive refrigeratus, ta, tum. Nive frigefactus, cta, ctum.

Annichilare, ridurre una cosa in niente. Aliquid annihilare, ad nihilum redigere V. Anni...are.

Annichilare, e in modo per distrugg. re. Aliquid exst.pare, funditus evertere, penitus destruere, solo æquare. e. g. Urbem Domum &c.

Annichilarsi. Ad nihilum redigi: se tenere. Vel te exinanire, ad infima quæque te demittere: te humiliare: te humillime senti re &c.

Annichilato. Annichilatus, ad nihilum redactus, exinanitus, ta, tum. Vel Dirutus, Euersus, Destructus, Solo æquatus, ta, tum.

Annidare, fare il nido. Nidificare, nidum construere.

Annidare, fermarsi nel nido. In nido consistere, morari, manere.

Annidarsi in un luogo. Sedem, vel Domicilium alicubi figere Vedi Allignare.

Annientare. Aliquid annihilare, vel ad nihilum redigere. Soli Deo id competit. Solus Deus creare, & annihilare potest.

Anninnare, Cantando muover la Culla, per far addormentare il Bambino. Cunas leviter agitare, & lallare. *V. Addormentare*.

Annisi. Annesium, sii, n. Oppidum Sabaudiæ.

Anniversario. Aniversarium, rii, n. Aniversaria dies, vel solemnitas, f.

Anniversario della Chiesa, ò Tempio. Encænia, niorum, n. pl. Anniversaria dies Dedicationis Templi.

Anniversario della Coronazione del Papa, del Re &c. Anniversaria dies coronationis summi Pontificis, Regis, Imperatoris &c.

Anniversario della Nascita, il Compleannos. Aniversaria dies nativitatis, f.

Anniversario de' Morti. Defunctorum Anniversarium, n. vel Commemoratio f.

Anno. Spazio di tempo, che consuma il Sole nel suo corso d. l. zodiaco. Annus, ni, m. Annale tempus, spatium, vel Curriculum, n.

Anno Abbondante, e dovizioso. Annus fertilis, Annus frugifer.

Anno Bisestile. Annus Bissextus, ni. Annus intercalaris, cui scilicet una dies superadditur, quod quarto quoque anno accidit. Et eadem de causa Februarius, mensis intercalaris nuncupatur.

Anno climatterico. Annus climactericus.

Anno nuovo. Annus renascens: anni renascentis, m.

Anno scarso, sterile, anno di carestia. Annus sterilis.

Anno Santo. Annus Iubilæi.

Anno che comincia. Annus oriens. Annus iniens, anni ineuntis, m.

Anno compito. Annus exactus, absolutus, expletus, Emensus, Peractus, vel transactus.

Anno corrente. Annus labens.

Anno per anno, ogn'anno, annualmente. Annuatim. Quotannis, singulis annis: in singulos annos, Quoto quoque anno.

Carico d'anni, Vecchio. Grandævus, va, vum. Annosus, sa, sum. Ut annosa quercus. Senex, senis, g. c. Ætate gravis, vel Annorum plenus, na, num.

Da primi anni. A teneris annis: à puero a pueritia: ab adolescentia.

Da vent' anni in quà adopro gli occhiali. Ab hinc viginti jam annos, vel annis conspicillis utor. Viginti jam anni sunt, quibus conspicilla adhibeo, quibus mihi opus sunt conspicilla, vel mihi opus est conspicillis.

Di venticinque anni si addotorò. Vigesimo quinto ætatis suæ anno Doctor est usit, Doctoratus lau-

rea donatus, vel insignitus est: juris utriusq; lauream consecutus est. Quinto lustro nondum expleto &c. *Di venticinq; anni non ancor compiti &c.*

Di che anno nascesti Cleandro? Quo anno in lucem edltus es Cleander? *l'anno Santo del mille settecento.* Anno Iubilæi, Septingentesimo videlicet supra millesimum.

D'un' anno Anniculus, Annotinus, Hornus, Hornotinus, na, num.

Di due, di tre, di quattr' anni morì il mio Checchino, la mia Isabellina. Bimus, Trimus, vel Quadrimus decessit mens Franciscŭlus: Bimŭla, Trimŭla, vel Quadrimula mea obiit Isabellŭla.

Di cinq; anni, di sei &c. fino à dodici. Quinquennis, ne. Sexennis, Septennis, Octennis, Novennis, Decennis, Undennis, Duodennis, denne. Ut puerulus septennis, Puella Octennis, Decennis, Duodennis.

Di tredici anni, di quattordici &c. mi maritai. Tredecim, vel quatuordecim annos natam nupsi. Vel Tertiodecimo &c. ætatis anno sponsum accepi, Viro juncta sum, in matrimonium data, vel tradita sum &c.

Di diciotto, di dicinove, di vent' anni mi feci religioso. Duodevigini, Undeviginti, vel viginti annos natus Religionem ingressus sum. Ætatis anno duodevigesimo, Undevigesimo, aut Vigesimo Religionis habitum suscepi. *Vel anno decimo ottavo &c.* Mundo valedixi, & in sacrum D. Benedicti ordinem e. g. me recepi.

Di quarant' anni morì mio padre, di cinquanta &c. fino à cento. Quadragenarius obiit Pater meus, sexagenarius, Septuagenarius Octogenarius, Nonagenarius, Centenarius. Idem dices de matre sed in genere fœminino.

Di quarant' anni e più: anzi vicino alli cinquanta morì &c. Quadragenario major, immò prope quinquagenarius obiit. Et sic de aliis.

E un' anno Oggi che uscii di prigione. Annua dies est hodie, qua exivi de carcere, vel de carceris ergastŭlo.

Fa il frutto quest' Albero un' anno sì, e l'altro nò. Hæc arbor fructum alternat. Alternis annis; altero quoq; anno hæc arbor fructus parit

Già son dieci anni compiti che restai Vedova. Decimum jam annum in Viduitate peregi, & undecimum percurro.

Hà più anni, hà più tempo di me Me præcedit ætate.

Ha degli anni tanti. Plurimum habet ætatis.

Hai ott' anni, e non sai il Pater noster? O che vergogna! Octennis es, & Dominicalem Orationem ignoras, vel nondum didicisti? Proh pudor!

In tre anni studiò tutta la Filosofia. Triennio Philosophiæ curriculum confecit.

In sett' anni cacciò i Mori da tutta la Spagna. In expellendis ex Hispania Mauris integrum septennium insumpsit.

L'anno si divide in quattro stagioni, e in dodici Mesi. Dividitur annus in quatuor tempŏra, & in duodecim Menses.

Le stagioni dell' anno sono queste.

Primavera, Estàte, Autunno, e Inverno. Hæc sunt quatuor anni tempŏra. Ver Veris n. vel Tempus Vernum. Æstas. statis. f. Vel Tempus Æstivum. Autumnus, mni, m. Vel Autumnale Tempus. Hyems: hyĕmis, f. Vel Tempus hyemale, seu Hybernum.

Li Mesi sono. Menses sunt.

Gennajo Januarius, rii, m.

Febbrajo. Februarius, rii, m. Mensis intercalaris.

Marzo. Martius, tii, m.

Aprile. Aprilis, lis, m.

Maggio. Majus, maii, m.

Giugno. Junius, nii, m.

Luglio. Julius, lii, m. Vel Quintilis, tilis, m.

Agosto. Augustus, sti, m. Vel Sextilis, tilis, m.

Settembre. September, bris, m.

Ottobre. October, Octobris, m.

Novembre. November, bris, m.

Decembre. December, bris, m.

L'anno cinque milla cento novantanove dalla Creazione del Mondo nacque Giesù Christo di Maria sempre Vergine. Anno à creatione Mundi Quinquies millesimo centesimo nonagesimo nono natus est Iesus Christus ex Maria semper Virgine.

Molti anni sono che patisco questo male. Iam diu hoc morbo laboro, infestor, vexor &c. Multi anni sunt, quibus hunc morbum patior, fero, perfero &c.

Nell' anno di Christo, ò di nostra Salute, cinquecento venti fù fondato l'Ordine, fù instituita la Religione di S. Benedetto. Anno Qaingentesimo vigesimo à partu Virginis, vel post Christum natum Benedictinus Ordo institutus, vel fundatus est.

Ogn' anno il primo di d' Agosto pagava al Principe per tributo un pajo d'Astori. Kalendis Augusti quotannis tributi nomine binos Astures solvebat Principi.

Per tre, per cinq; per sette, per dieci anni fù condanato in Galera, ò in Vita. Ad triennium, ad Quinquennium, ad Septennium, ad decennium Remigio, vel ad remo addictus fuit Perpetuò ad Remum, vel ad triremes damnatus est.

Quanti anni hai Petronilla? ho dicisette anni non ancor compiti. Quot annos habes Petronilla? Decem & octo inceptos & nondum expletos. Quot annos nata es? Duodeviginti annos nata sum. Quotennis es Petronilla? vel quotum agis annum. Duodevigesimum attigi, sed nondum finivi. Vel duodevigesimum percurro.

Ritornai da Roma tre anni sono. Tertio ab hinc anno ab Urbe redii.

Sul fine dell' anno. Circa anni finem. Vertente, vel Senescente Anno.

Sul principio, al principio, nel principio dell' anno. Sub anni exordium. Anni sub initium, aperiente se anno.

Tanti anni vi hò fidelmente servito, e di questa moneta mi pagate? Siccine tot annorum fidissimum famulatum remunĕras? Siccine mea in te merita compensas?

Un anno innanzi di morire fece testamento. Anno ante obitum testatus est; vel testamentum condidit.

Annobilire, Nobilitare uno Quempiam in Nobilium ordinem adscribĕre. *Vedi Nobilitare, e Nobilitarsi.*

Annodàre, fare un nodo. Aliquid nodo constringĕre. *Per non me lo scordare, hò fatto un nodo al facciolletto, hò annodato il facciolletto.* Ne id mihi memoria excidat, Strophiŏlum nodo constrinxi.

Annodare insieme più cose. Plura inter se nodo adstringĕre. Res diversas, vel fractas nodo adstringere, colligare, connectĕre.

Annodare con due, tre, ò più nodi e g. la stringa. Ligulam astrictoria in duobus, tribus, vel pluribus conjungĕre nodis.

Annodato, legato con nodi. Nodatus, innodatus, ta, tum. Nodo conjun-

conjunctus: nodis adstrictus, connexus, Colligatus, ta, tum.
Annojamento, Noja, fastidio. Tædium, dii, n. Molestia, tiæ, f.
Annojare, dar noja, attediare. Tædio aliquem afficere. Alicui tædium vel molestiam afferre, parere. Alicui esse molestiæ, vel molestum. *Non mi annojate di grazia*. Noli quæso mihi molestus esse.
Annojato d'una cosa. Alicuius rei tædio captus, vel Affectus, cta, ctum, Pertæsus, sa, sum. Ut pertæsus thalami, vel thalamum: muneris, vel iter &c. *Per dormire un pochetto &c*. Ad aliquantulam requiem capessendam lecto me composueram; sed cicadarum cantum pertæsus, statim surrexi &c.
Annòna, Grascia, Vettovaglia, provisione di comestibili per un anno, ò per più longo tempo. Annona, næ, f. *Chi è sopra l'Annòna* Annonarius, rii, m. Vel Annonæ Præfectus, cti, m.
Annoso, che ha degli anni tanti. Annosus, sa, sum. Ut Annosa Quercus.
Annottarsi, e) Noctescere.
Annottirsi, farsi notte) Noctescit: fecbat: nox facta est. E cavernulis non exeunt Vespertiliones donec noctescat, nisi post solis occasum.
Annovèr, ò Hanser, Città famòsa di Sassonia. Hannoveria, riæ, f. Hannoveriæ, vel Hannoveriensium Dux. *Il Duca di Annover*.
Annoverare, Raccorre per numeri. In summam redigere.
Annoverar denari, Contar denari. Pecuniam numerare.
Annoverare alcuno tra Cittadini, tra Nobili &c. Aliquem inter Cives, vel in Nobilium Ordinem referre, adscribere, cooptare.
Annoverare tra Santi. In Sanctorum numerum, Catalogum, vel Album referre. *Esser Canonizato, ò annoverato tra Santi*. Sanctorum Fastis adscribi, adiungi.
Annoverato. Relatus, Adscriptus, adjunctus, juncta, junctum.
Annoverato, cioè contato. Numeratus, ta, tum. Ut pecunia numerata.
Annuale, ò Anneale, che dura un' anno, che si fa ogn'anno. Annuus, nua, nuum. Ut annua pensio. Annualis, le. Ut Annuale Regimen. *Di due, di tre anni* Biennale, vel triennale Regimen, minis, n.
Annualmente. Annuatim.
Annullare una legge. Legem destruere, abrogare, abolere.
Annullare un contratto. Contractum rescindere.
Annullare un voto della figlia e. g. Filiæ Votum irritare, vel irritum reddere.
Annullato. Cassus, irritus, Abolitus, Abrogatus, Deletus, Robore vacuus: Vacua: Vacuum.
Annullatore della Legge. Legis destructor, Abrogator, toris, m.
Annumerare. Vedi Annoverare.
Annunziamento, predizione. Prænunciatio, Prædictio, onis, f.
Annunziare, predire. Prænunciare, prædi[illegible] alicui e. g. mortem, Purpuram, Regnum.
Annunziare, portar novella. Annunciare. Ut annuncio vobis gaudium magnum.
Annunziatore, trice. Prænuncius, cii, m. Prænuncia, ciæ, f. Nuncius, m.
Annunziazione di Maria sempre Vergine. Festa dell'Annunziata: Virgini ab Angelo salutatæ dicata dies: dicatæ diei, f.
Annunzio, predizione. Prædictio. *V. Annunziamento*. Futurorum prædictio.
Annunzio di buone Feste. Fausta Solemnitatis Apprecatio, nis, f.
Annuvolarsi. Obnubilari, Nubibus obduci. *Si annuvola*. Cœlum obnubilatur, nubibus obducitur.
Annuvolato. Nubibus obductus, cta, ctum.
A nom mio, da parte mia salutatela. Eam saluta meo nomine.
A nome per nome. Nominatim.
Ansamento, respiro affannòso. Anhelitus, tus, m. Anhelatio, tionis, f.
Ansare, Respirar con affanno, e difficoltà. Anhelare, Spiritum trahere, anhelitum edere. Venatici canes post diutinam leporum insectationem, exerta linguâ anhelant.
Ansia, e Ansietà, afflizione, travaglio, perplessità di mente. Anxietas, tatis, animi angor, goris, m. Animi dubietas, vel perplexitas, tis, f.
Ansia, desiderio smoderato della roba altrui, d'Onori, di Vendetta &c. Pecuniæ, Rei alienæ Aviditas, tatis, f. Honorum inextinguibilis sitis, f. Insatiabilis auri fames: famis, f.
Ansietà, Ansia. Anxietas, tatis, f. Anxietudo, Solicitudo, dinis, f.
Ansietà d'animo, di mente. Animi æstus, æstus m. *Essere in grande ansietà, ò perplessità d'animo, in gran travaglio*. Nutare: animo pendere: anxio timore concuti, percelli.
Ansio, dubbioso, perplesso. Anxius, xia, xium. Animi pendens, tis, o. g.
Ansioso, pien d'ansietà, ò d'avidità. Anxius, Solicitus, curis affectus, cta, ctum. Vel Rei alienæ cupidus, da, dum. Alicuis opibus inhians, antis, o. g.
Antartico. Antarcticus, ca, cum. Ut polus Antarcticus.
Antecessore. Antecessor, Præcessor, Prædecessor, soris, m.
Antenati. Majores, maiorum, m. pl. Patres patrum, m. pl.
Antenna della nave. Antenna, næ, f. *E significa anco ogni legno alto, lungo, e dritto*.
Antennetta, piccola Antenna. Antennula: antennulæ, f.
Anteporre, preferire. Præponere, Anteponere, præterre Virum alteri. Si paternæ Virtutis Æmulator existeres, literarum studia ludis præterres.
Anteposto, preferito. Præpositus, Prælatus, ta, tum. Prælatus cæteris, dat.
Anteriòre, la Parte dinanzi. Anterior, rius. Anterioris &c. Ut Anterior pars domus, idest Prospectus, *la facciata della Casa*. Anterior pars capitis, idest sinciput, sincipitis, n.
Anteriore ne' pagamenti, cioè primo, ò più certo Creditore. Primus in ordine Creditorum. Anterior Creditor, m. Anterioris Creditoris.
Anticaglia. Edifizio disfatto. Parietina, næ, f.
Anticaglia, cosa fatta all' antica. Res antiquo artificio elaborata: rei antiquo artificio elaboratæ. f. *Quest' Orologio è un' anticaglia*. Horologium hoc pervetustum est: est antiquius Anchise, vel bello Trojano: plurimum antiquitatis habet. Est antiquo elaboratum opificio.
Anticamente, al tempo antico. Olim, Antiquitus. Priscis temporibus.
Anticamera. Procestrium, cestrii, n. Antithalamus, lami, m.
Antichità, Gli Huomini che furono ne secoli antichi. Antiquitas, tatis, f. *Chi si diletta di Antichità, di cose antiche*. Philarchæus, chæa, chæum, Antiquitatum Amator, vel Amatrix. Antiquarius, rii, m.
Disfare, levar via l'antichità, rinovare, ò modernare una Casa &c. Vetustatem solvere, & moderno ritu

ritum domum instaurare, exornâre.
Anticipare, fare una cosa innanzi tempo, prima del solito, ò del dovere. Anticipare, prævenîre. Ut prevenîre horam prandii : anticipare solutionem, idest anticipatè solvere alicui pensionem &c. *Questa mostra anticipa notabilmente l'ore.* Rotarium istud Horologium notabiliter prænidicat, vel præmonstrat horas.
Anticipatamente. Anticipatè. Præproperè.
Anticipato. Anticipâtus, ta, tum. Ut anticipâta solutio.
Anticipazione. Anticipatio, Præventio, tionis. f.
Antico. Vetus, vetêris. o.g. Antîquus, Priscus, Vetustus, sta, stum. Ut prisca fides : lex Vetus, Vetus Testamentum &c.
AntiChristo. AntiChristus, sti. m. Christi Adversarius, rii m.
Anticorriere, che corre innanzi, Lacchè. Præcursor, soris. m Pedario, dariônis. m. *V. Lacchè.*
Anticorte, luogo avanti la Corte. Vestibûlum, bûli. n.
Anticuore, infermità contraria al Cuore. Morbus cardiâcus. m. Morbi cardiâci. Cardiâca passio, sionis. f.
Antidetto, predetto, detto avanti. Prædictus, Præfatus, ta, tum.
Antidire, predire. Prædicĕrĕ Vaticinari, prænunciare. e.g. alicui Papâtum, Regnum, Urbis excidium &c.
Antidoto, preservatiuo, contravelèno, Alexipharmâcum, ci. n.
Antifona. Antiphôna, næ. f. Versiculus ante psalmum dici solitus.
Antiguardia, vanguardia dell'Esercito. Exercitûs frons, frontis. f.
Antimonio. Minerale, col quale si purga l'Oro, e preparato, serve per medicina. Stibium, bii n.
Antimuro muro posto avanti ad un altro. Antemurâle, lis. n.
Antinòme. Prænômen, mînis. n. Ut Joannes Franciscus.
Antinoi Città di Egitto appresso il Nilo. Antinôus, Antinôi, f.
Antipàpa, Papa illegitimo. Antipâpa pæ. m. Pseudopâpa. pæ. m. Pseudopontifex, ticis. m.
Antipario, Isola dell'Arcipelago. Poponthus, thi, f.
Antiperistasi. Antiperistăsis, stăsis f.
Antipasto, ciò che si mette in tavola per primo cibo. Prandii, vel cœnæ caput, capĭtis. n. Antecœnium, nii. n. Primum fercŭlum, li. n.

Antipatìa. Antipathîa, thîæ. f. Dissensio, sionis. f. Antipathîa, & dissensio est inter Quercum, & Oleam: inter Brassicam, & vitem: inter Feles, & Mures &c.
Antipodi, Popoli che caminano al contrario di Noi, cioè con i piedi opposti alli nostri. Antipŏdes, pŏdum. m. pl. Adversi Orbis Incŏlæ, colârum. g. c. Adverso sunt pede nobis; Et nostris adversa premunt vestigia plantis.
Antisapère, sapère avanti, saper le cose future. Præscîre. *E chi sa le cose future.* Futurorum præscĭus, scĭa, scĭum.
Antiuari Città di Dalmazia al Mare. Antibârum, bâri. n.
Antivedere. Prævidêre. e.g. Bellum, Urbis eversionem &c.
Antivedimento. Prænotio, Præcognitio, nis. f.
Antiveditòre. Præcognitor, toris. m.
Antiveduto. Præcognĭtus, Prævîsus, sa, sum. *Piaga antiveduta assài men duole.* Jacula prævisa minus feriunt.
Antivenire, prevenire arrivare innanzi d'un'altro Prævenîre prævertĕre aliquem Præcurrĕre, Præcurre, ut sibi domi omnia parata.
Antro, Spelonca. Antrum, tri. n. Spelæum, læi. n. Spelunca, cæ. f. Crypta, ptæ. f. Lustrum, stri. n. Ut Lustra Ferarum: Spelunca latrônum.
Anversa, Città Famosissima del Brabante. Antuerpĭa, piæ. f. *D'Anversa.* Antuerpiensis. se.
Anzi. Immo, Potius. *Non solo non mi ha reso il saluto, anzi mi ha voltate le spalle con dispreggio.* Non modò me salutantem non resalutavit, immò indignabundo fastu faciem avêrtit.
Anzi che. Immo, immò verò. Quin. Quinimo.
Anziani, li più Vecchi, ò li più autorevoli d'una Città, ò d'altro luogo, Satrapi di Villa &c. Populi Seniores, seniôrum. m. pl. optimates, mâtum. m. pl. Primâtes, matum. m. pl.
Anziano. Unus ex Primatibus, unius ex primatibus. m. Unus ex senioribus &c.
Distribuisci queste candele per maggioranza, per anzianità Hos cereos distribue incipiendo a senioribus, vel dignioribus: Vel servato ordine ætatis, atq; dignitatis.

A O

A *Occhi vedenti, A oncia, A orza &c. V. la lettera A. nel principio.*
Aosta, Città del Piemonte. Augusta Prætoria: Augustæ Prætoriæ. f.
A Ovato, à foggia d'ovo. Ovatim.

A P

A *Pamèa, oggidì detta Aman, Città di Soria.* Apamæa, mææ. f.
A parte à parte, minutamente, à parte per parte. Minutim, membrâtim, per partes.
A passo, à passo, adagio adagio, à poco à poco. Paulatim, Pedetentim.
Ape, pecchia che fa il mele, e la cera. Apis, apis. f. *e nel plur.* Apes, apum, apibus. *Il diminutivo.* Apicŭla, læ. f. *Un sciamo d'Api.* Exâmen Apum: examinis apum. n.
A penna, carta, e calamajo questa fabbrica mi costa tre mila Ducati. Omnibus exactissimè computatis in hoc ædificium tria ducatorum millia impendi.
Aperta, Apramento, l'aprire. Apertio, tionis. f. *All'aperta della porta io era gia levato, anzi molto tempo avanti, anzi molto prima.* Dum Urbis janua aperiretur imò multo ante, è strato surrexĕram. *All'aperta della porta voglio entrare in Città.* In ipsi Januæ apertione, vel statim post Portæ reclusionem, Urbem ingrĕdi volo.
Aperitivo, apritivo. Aperitivus Diureticus, ca, cum. Quidquid aperiendi vim habet, vel movendi Urinam &c.
Apertamente, chiaramente, à lettere di scattola. Apertè, claris notis, apertis, vel apertissimis verbis.
Aperto, non chiuso. Apertus, Reclusus, sa, sum. Patens, tentis. o.g.
Aperto, chiaro, e manifesto. Clarus, Manifestus, sta, stum. Ut clara probatio, excusatio: manifêsta, & non palliata Usûra &c.
Aperto, Avventato, che pat'sce di rottura. Enterocelius, li. m.
Apertùra, Avventatùra. Enterocêle, les. f. Quando scilicet cæcum intestînum delabitur in scrotum.
Apertura di terra per troppa siccità. Hiatus, hiatûs. m.
Aperta di muro, fessùra. Rima, mæ f. *Il diminutivo.* Rimŭla, læ. f.
Apertura, congiuntùra, occasione, oppor-

opportunità. Occasio, nis. f.

A peso si vende il Pepe, a misura il panno, à pezzi si vendono i meloni. Pondere venit Piper, mensurâ pannos, ad ocellum veneunt, seu venduntur Pepones.

A peso d'oro pagarei quel cagnolino, Catellum illum pari rependerem auro.

A peso scarso. Diminuto pondere. *A buon peso*. Pleno pondere.

A petto, dirimpetto, all' incontro. Contra, ex adverso, è regione.

A petto, à fronte. Adeo. *Tira così bene di spada Flaminio, che niuno può stargli à petto, ò à fronte*. Ensis tractandi Flaminius est adeò peritus, ut ei nemo possit comparari, ut cum eo nullus audeat singulari pugnare certamine.

A pie del letto dormiva il fanciullo. Ad lecti pedes cubabat puer.

A Piè dei monte si fermò l' Essercito. Ad radices montis constitit exercitus.

A piedi nudi, ò scalzi andò fino à Bari, fino à Loreto &c. Nudis pedibus Barium usq; perrexit. Vel Lauretanum iter confecit.

A pied se gli gettò, e lo pregava &c. Ad ejus pedes se abjecit. Eumque, deprecabatur, ut &c.

A piombo, perpendicolarmente, per zenit. Perpendiculariter.

A più non posso, à più potere, à Bastalena correva, cioè fin che gli mancava la lena, ò per quanto gli durava la lena, Ad lassitudinem usq;, vel usq; ad spiritûs interclusionem currebat.

A più non posso con tutto lo sforzo. Toto conatu, totis viribus, toto corporis annisu, quàm maximè. Ut quàm maximè potùi, restiti. *Vedi anco à spada tratta. Nel principio dell' A.*

A poco à poco. Paulatim, sensim. e. g. docendi sunt pueri.

A poco à poco s' aquista la virtù, la pratica &c. Nemo repente fit summus.

Apocalisse, Rivelazione. Apocalypsis, psis. f. Unde liber Apocalipsis, liber revelationum, idest in quo scriptæ sunt revelationes.

Apologia, scusa, ò difesa Apologia, giæ. f. Hinc Apologeticus, ca, cum. Ut liber Apologeticus.

Apoplesia, Goccia. Apoplexia, xiæ, f. *Vedi Accidente*.

Apopletico, infermo d' Apoplesia. Apoplecticus, ca, cum. Apoplexia, correptus, pta, ptum. Stupidus, vel attonitus. Apoplexia enim est stupefactio nervorum cum privatione sensus & motus, & quos langit stupidos atq; attonitos reddit.

A porta per porta; di porta in porta. Ostiatim. e. g. victum quærere.

A posta, à bello studio si lasciò cader di mano la lettera. Ex industria epistolam de manibus elabi permisit.

A posta fatta, à caso pensato. Cogitatò. Cogitatim, consultò.

A posta per posta vi sarà cambiato il Cavallo. Singulis in stathmis, vel in singulis Veredariorum stationibus tibi commutabitur Equus.

A posta vostra, cioè à vostra requisizione sta il mio Cavallo. Ingratiam tuam, in tuum commodum equum nutrio, quem ad nutum semper tibi paratum invenies.

Lavorare à posta d' alcuno, ò per alcuno. Pacta mercede pro aliquo laborare. Omnes Aurifices, omnes margaritarii, argentarii omnes suas operas, pacta mercede, Comiti Mansfeldiensi locaverant. *Tutti gli Orefici, Giojellieri, e Argentieri lavoravano à posta per il Conte di Mansfeldt, ò di Mansfelt*.

Apostasia. Apostasia, siæ, f. Afide, vel Religione Defectio f.

Apostata, Chi abbandona, ò si parte dalla Fede Catolica, ò dalla Religione, che ha professato. Apostata, tæ. g. c. Fidei Catholicæ, vel Religiosi instituti Desertor, toris. m. Vel Desertrix, tricis. f.

Apostatare. A fide catholica, vel à suscepta Religione deficere.

Apostema. Apostema, matis. n. Abscessus, sûs. m. Suppuratio, nis. f.

Appadiglionarsi, rizzar le tende, piantar Padiglioni Castrametari, castra figere. e. g in latere montis, prope Urbem, in planitie Urbi subjecta &c. *V. Accamparsi &c.*

Appagamento, sodisfazione. Quies, quietis. f. Satisfactio, sedatio. f.

Appagare, dar sodisfazione. Satisfacere alicui: Aliquem contentum reddere: alicui arridere, placere. Hæc ratio vel responsio mihi non satisfacit, non placet, non arridet, meum argumentum non solvit &c.

Appagarsi, contentarsi, restar contento, e sodisfatto. Esse contentum. Sum hac responsione contentus. *Resto appagato, e sodisfatto di questa risposta*. *Appagato*. Contentus, ta, tum.

Appagarsi sodisfarsi d'una cosa, appagare se stesso. Genio ingulgere. In emendis. e. g Calceis, Caligis, Chirothecis &c. non aliorum, sed meo genio indulgere volo.

Appajare &c. Vedi Accoppiare, Accoppiarsi, Accoppiato.

Appaltare. *Dar le Gabelle in affitto*. Vectigalia locare alicui.

Appaltare, prender l' appalto delle Gabelle. Vectigalia conducere à Principe.

Appaltatore delle Gabelle, de Dazi. Manceps, mancipis. m. Publicanus, ni. m. Vel Publicanorum Princeps, cipis. m. Vectigalium conductor, ctoris. m. Vel conductrix, si fœmina sit.

Appalto, Dazio, Gabella. Vectigal, gâlis. n. *L' Appalto del Tabacco, e dell' Acquavite frutta al Principe sei mila Filippi l' anno*. In Principis ærarium ex Tabaci, & Ardentis Aquæ Vectigali sex Philippeorum millia quotânis inferuntur.

Appanaggio, usufrutto. Usufructuaria assignatio, assignationis. f.

Appanare, offuscare. Infuscare aliquid: tenebras alicui rei offundere. Aquæ frigiditas Vitreum obnubit, & infuscat scyphum, & speculo tenebras solus effundit halitus.

Appanarsi. Offuscari, obnubi. Solo halitu obnubuntur specula, offuscantur, obscurantur, caliginem, vel maculam contrahunt.

Appannato. Fuscus, Obnubilus, caliginе infectus, cta, ctum.

Apparare il Palazzo, la Camera della Sposa, la Chiesa &c. Palatium Aulæis exornare, Sponsæ thalamum adornare, Templum, vel Templi parietes peristromatibus convestire.

Apparati di camera, di sala, di casa. Peristromata, matum n. pl. Peripetasmata, matum. n. pl. *Tutto il Palazzo, era addobbato di Damasco cremisi, trinato d'oro*. Ex omni Palatii parte purpurei coloris damascena pendebant aulæa, vel peripetasmata, aureis distincta tæniis, vel fasciolis. *Vedi casa*, circa finem

Apparati di Chiesa. Ecclesiæ, vel Templi Ornamenta, mentorum. n. pl.

Appa-

Apparati sacri, come Pianeta, Stola &c. Sacræ Vestes. f. pl. Sacra supellex, lectilis. f. Sacra indumenta. n pl. *Vedi Chiesa, e sotto l'istesso vocabolo. Sagrestia.*

Apparecchiamento, Apparecchio. Apparâtus, tûs. m. Præparatio, tionis. f. Ut bellicus apparatus, præparatio mensæ.

Apparecchiamento, che fanno li Ebbrei il Venerdì per il Sabbato, e particolarmente del Sabbato, nel quale celebrano la Pasqua. Parascêve, sceves. f.

Apparecchiare, preparare, mettere all'ordine. Parare, Sternĕre, instruĕre, adornare.

Apparecchia la Carozza. Junge currum, vel Rhedam.

Apparecchia la camera per la Sposa. Sponsæ Thalamum adorna.

Apparecchia la Tavola, ò da pranzare. Mensam instrue, Prandium para,

Apparecchia, ò metti all'Ordine i letti, l'Asino, il Cavallo &c. Sterne lectos, Sterne Asinum, vel Equum. Equo Ephippia impône &c.

Apparecchiarsi, metterʃi all'ordine per combattere. Se accingĕre pugnæ, *Dativo*, vel ad pugnam: Sic etiam itinĕri, vel ad iter. Præparare se ad mortem, ad Missam, ad Eucharistiam suscipiendam &c.

Apparecchiato, posto in ordine. Paratus, ornatus, instructus, ta, tum.

Apparecchio, preparazione. Apparâtus, tûs. m. Præparatio. f.

Appareggiare, uguagliare, appianare. Complanâre, exæquâre, planas, & æquales reddere vias. e. g.

Appareggiarsi, affarsi, esser compagno, esser simile ad un altra cosa. Assimilari. *Questo cavallo non pareggia il mio, non si appareggia col mio.* Equus iste meo non assimilatur, non est meo similis: meus enim est altior isto tribus digitis: meus est badius, iste varius. *Il mio cavallo è bajo è questo è rodno.*

Apparentarsi, imparentarsi. Affinitate jungi alicui, vel cum aliquo.

Apparentarsi, per domesticarsi troppo. Nimia familiaritate uti cum aliquo. Equo liberius cum aliquo agere, versari.

Apparente, bello, vistoso. Speciôsus, conspicuus, Aspectu pulcher, pulchra, pulchrum.

Apparente, che par vero, e non è; finto, falso. Simulatus, fallus, fictus, ficta, fictum. Ut fictus amor, fictæ blanditiæ: simulata piĕtas, fictæ lacrymæ, falsa justitia. Verosimĭlis ratio &c.

Apparentemente, fintamente. Fictè, fallacĭter, fraudulenter.

Apparentemente, visibilmente. Visibilĭter, conspicuè.

Apparentemente, probabilmente. Probabiliter, verosimiliter.

Apparentemente, al di fuori, sotto specie. Extrinsĕcùs, sub specie. Nonnulli extrinsĕcus oves sunt: intrinsĕcus lupi rapâces.

Apparenza, sembianza. Species, specièi. f. Sub specie Mercatôris illius domum intravit &c. Sub amicitiæ specie me decepit.

Apparire, comparire, farsi vedere. Apparêre alicui: spectabilem se alicui præbĕre. *Gli apparve in sogno la Beatissima Vergine cinta di splendori, accompagnata dagli Angeli.* In somnis Deipăra Virgo, magna luce circumfusa, Angelicis stipata Choris, ei apparŭit: ei dormienti se obtulit, spectabilem se præbuit &c.

Apparizione, apparimento. Apparitio, Manifestatio, tiônis. f.

Appartamento di casa. Ædium pars, partis. f. Palatii pars. f. *V. casa*

Appartare, metter da parte. Seponĕre. e. g. quotannis centum aureos

Appartare, separare. Segregâre. e. g. Agnos ab Hœdis.

Appartarsi, ritirarsi da parte, ò in un luogo. Secedĕre, se retrahere.

Appartatamente. Seorsim. Ut seorsim manducâre.

Appartato, Sejunctus, segregatus, ta, tum.

Appartenère, ò) Decêre, Attinêre,
Appartenersi) Convenîre, Esse, Spectare. Imperson.

Questo appartiene, s'aspetta à me. Hoc meum est, mihi convĕnit, me decet, ad me attinet &c. Loqui, & docêre Magistri est, Præceptori convĕnit, Magistrum decet, ad Præceptorem spectat: Tacêre, & audîre Discipulorum est, Discipulis convĕnit, Discipulos decet, ad Discipulos attĭnet.

Quella femina niente à me appartiene. Mulier illa nec affinitate, nec propinquitate, nec consanguinitate me tangit, nec ulla cognatione mihi jungitur, vel est mihi conjuncta. *Non la conosco ne per prossima, ne per parente.*

Appassionato, partiale. V. Partigiano.

Appassirsi, divenir passo, vizzo. Languescĕre, flaccescĕre. *Vedi Ammoscirsi.*

Appellare, ò Appellarsi, chieder nuovo Giudice. Appellare, Provocâre.

Questa sentenza è ingiusta, mene appello alla Ruota, all'Imperadore, &c. Iniqua est hæc sententia, Rotæ auxilium implôro. Cæsârem appello. A sententia inferioris Judĭcis ad superiorem appellare, seu provocare licet: non tamen è contra, neq; ab executione Sententiæ.

Appellatione, Appello. Appellatio, vel Provocatio, cationis. f.

Appena, e à pena. Vix. *Appena uscito di Chiesa fù ammazzato.* E Templo vix egressus, occisus fuit. *Appena sa il Pater noster.* Vix Dominicam orationem memoria tenet.

Appendere, attaccare in alto una cosa. Aliquid appendĕre, vel suspendere. e. g. Tabellam, vel ceream imagĭnem ad Altare, vel ad sepulchrum alicujus sancti. In Arbore, in furcas, in Patibulo aliquem suspendĕre.

Appeso, attaccato. Appensus, vel suspensus, sa, sum. Ut appensus statêræ. *Dativo*, ad statêram, vel in statêra, inventus est minus habens, idest imminŭti ponderis, *fù trovato di scarso peso.*

Appensare, far riflessione, premeditare. Præmeditari quę dicenda, vel facienda sunt.

Appensatamente, à posta. Cogitatò, ex industria, deditâ opera.

Appensato. Plenè Voluntarius, ex industria factus, perpetrarus, ta, tum. Ut Homicidium non casu, sed ex industria perpetratum.

Appestare, infettare, attaccare il mal francese, la Rogna &c. ad un altro. Aliquem morbo gallĭco, vel Scabie inficĕre. *Vedi anco Ammorbare.* Sic etiam translatè inficere aliquem hærĕsi, falsis dogmatibus imbuĕre &c. vel pravis moribus.

Appestarsi. Morbum gallicum, vel Scabiem contrahere; scabie infĭci, malis moribus imbui. *Riempirsi di mal francese, di rogna, di Vizi &c.*

Appestato. Lue infectus, cta, ctum. Morbo epidimĭco Correptus, pta, ptum.

Appestato di mal francese, di rogna, di Vizi &c. Morbo gallico infectus, Scabie infectus, Pravis dogmatibus imbûtus, Vitiis contaminatus, ta, tum.

Appetibile, desiderabile, da desiderarsi. Ap-

Appetibilis, Desiderabilis, Optabilis, le. Vedi Appetendus, Expetendus, Optandus, da, dum.

Appetire, desiderare. Aliquid appetĕre, optare, Desiderare, Exigĕre. *Il mio stomaco appetisce le cose dolci, ed abborisce le agre*. Dulcia appĕto, acida perhorresco.

Appetitivo, che appetisce. Appĕtens, tentis, o. g. Vel vim appetendi habens.

Appetitoso, grato al gusto, che muove, ed eccita l'appetito. Gustui gratus, ta, tum. Gustum acuens, entis, o. g. Gustum excitans, tantis, o g.

Appetito, voglia di mangiare. Appetitus, tûs, m. Orexis, orexis, orexi, orexim, orexi, f. & sic inflectuntur alia innumerabilia nomina Græca, vel Græcolatina. Ut Neapŏlis, Justinopŏlis, Constantinopŏlis, Trajanopŏlis &c. Cibi appetentia, tiæ, f. Fames, mis, f. Esuries, riei, f. Edendi ardor, doris, m.

Appetito per desiderio. e.g. di vendetta &c. Vindictæ appetitus, tus, m. Ulciscendi cupiditas, tâtis, f. *Appetito d'Onori*. Honôris appetentia, tiæ, f. &c.

Appetitoso che muove, ed eccita l' appetito. Gustum, vel appetitum acuens, entis, o. g.

Cose che aguzzano l'appetito, leccherri, intingoli &c. Gulæ irritamenta tîm, n. pl.

Appianare, far'uguale. Complanāre. *Vedi Appareggiare &c.*

Appianato, reso uguale. Exæquatus, Complanatus, ta, tum.

Appiattamento. Occultatio, Absconsio, sionis, f.

Appiattare, nascondere. Occulĕre, abscondere, abdĕre aliquid.

Appiattarsi, nascondersi. Se abdĕre, se occulĕre, se abscondĕre se occultāre in aliquo loco, vel in aliquem locum. *S'era appiattato in Cantina, nell'Aia dietro al pagliajo &c.* Se Occultaverat In Cella Vinaria, in Arĕa post palearum accervum se abdidĕrat.

Appiattato, nascosto. Ocultus, Abditus, ta, tum. *Di Ripiatto, di nascosto*. Clam, clandestinò, clandestinè.

Appiccamento. Suspensio, sionis, f. Suspendium, dii, n. Suspentūra, ræ, f. suspendendi actus, & ipsum pendēre de furca, de Quercu &c.

Appiccare, attaccare in alto una cosa. Aliquid appendere, vel suspendĕre. e.g. Pallium, vel Pileum clavo: talamenta Perticæ, in pertica, vel ad perticam. *Vedi appendere*.

Appiccar la zuffa, la battaglia. Prælium, vel certamen inire.

Appiccare il fuoco ad una Casa, ad un fenile &c. Domui, vel fœnili incendere. Domui, vel fœnili ignem, vel flammas subjicĕre.

Appiccare per il collo un malfattore. Sontem suspendĕre, in furcas agĕre, vel tollĕre: collo, vel cervice suspendĕre. *Per la gola s'appiccano i ladri, e per un piede i traditori*. Collo, vel Cervice suspenduntur fures: Patriæ verò proditōres altĕro tantùm pede.

Appiccarsi da se. Laqueo se suspendĕre, Ut Judas Christi traditor.

Appiccarsi ad un' Albero, ad una Trave &c. De Arbōre, vel de trabe se suspendĕre. Cum quidam conquereretur, ac dicĕret suam Uxorem de Ficu se suspendisse, quidam de circumstantibus quæso te, inquit, da mihi ex ista arbōre quos seram surcŭlos.

Appiccare l'effigie d'alcuno. Aliquem de tabella suspendĕre: *la statua*. Alicujus simulăcrum, vel statuam suspendĕre.

Appiccato. Suspensus, in furcam, vel in furcas actus, acta, actum.

Appiccato per il collo, per un piede ad un frassino, ad una Pioppa &c. Collo, vel altĕro pede suspensus in fraxino, in Populo: fraxino, vel ad Fraxinum, ad Populum &c.

Appiccare, appicciato, per accendere, e Acceso, non si dice in Toscana. Vedi accendere il fuoco, la lucerna &c.

Appicciare, attaccarsi alle mani, ò ad altro come la pasta, il Vischio &c. Adherescĕre. Panis crudus, Pix, Viscus &c. manibus adhæresčit.

Appicciarsi, aggrapparsi, avviticchiarsi come fa la Vite al Palo, ò l' Ellera all' Arbore. Arbōri, vel Palo adrepĕre, in arbōrem ascendĕre, Arborem scandĕre &c.

Appieno, pienamente. Cumulatè, abunde. Ut cumulatè instructus.

Appiggionare la Casa. Domum alicui locare. *Vedi affittare &c.*

Appiggionato, dato à pigione. Locatus, ta, tum. *Il contrario è spiggionato*. Illocātus, ta, tum. *La casa restò spigionata tre anni*. Domus tres annos illocata mansit.

Appigliare, ò appigliarsi, Barbicare. Radĭces agere, mittĕre.

Appigliarsi al partito migliore. Tutiora sequi, meliōrem partem eligĕre.

Appigliarsi, rapprendersi. Coalescĕre, coagulari. Lac coalŭit, vel coagulatum est. *Il latte si è rappreso*.

Appigliato, rappreso. Coagulatus, ta, tum.

Appio, Erba. Apium, pii, n.

Appiorisο. Apium agreste n.

Applaudere, ò Applaudire, batter le mani insieme per allegrezza. Manibus alicui plaudere, applaudĕre. Aliquem plausu excipere, vel prosequi. Aliquando tamen manibus plaudĕre contrarium significat, scilicet deridēre. *Il Parere di Teofilo fù applaudito da tutti*. Theophili Sententia omnium plausu excepta est, omnibus placuit, vel arrisit.

Applaudersi à se stesso, compiacersi di se stesso, e delle cose sue. Sibi plaudĕre.

Applaudita, che da nel genio. Omnium plausu exceptus, pta, ptum. Vel Omnibus gratus & acceptus. *Quel Predicatore è applaudito da tutti*. Concionator ille Omnium plausus sibi conciliavit. Concionatōri illi tota Civitas, Universus populus applaudit, vel applaudunt.

Applauso. Plausus, sûs, m.

Applicare. Mentem alicui rei adjungĕre. Rei cuipiam operam navare. In, vel ad aliquid incumbĕre. e.g. Ad Venationem.

Applicare, ò assegnare la metà delle sue entrate ad un luogo pio, di zitelle povere &c. Pauperum Puellarum Collegio dimidium reditŭum suorum adscribĕre, attribuĕre, assignāre.

Applicare rimedio al male. Morbo congruam adhibēre medicīnam, vel medēlam. Languĭdis medēri. Malis occurrĕre.

Applicar le Ventose secche ad un' infermo. Vitreas ægrōto cucurbitulas sine scarificatione applicāre, admovēre.

Applicar tutto l'animo agli studj. Tota mente, toto pectore incumbĕre ad studia litterarum. Totum litterarum studiis se dare.

Applicato. Occupatus, Deditus, Intentus, ta, tum. Ut occupātus in componenda concione. Deditus lucro, Venationi intentus.

Applicazione. Applicatio, tionis, f. Cura, ræ, f. Vel Curæ, rārum, f. pl.

Appo, bistesso che appresso. Apud, Juxta, Secus, Penes. Ut penes me habēo chirographum. Juxta putĕum sedebar &c.

Appoggiare, accostare una cosa ad un' al-

un altra. Admovēre e.g. Scalas mœnibus, fenestræ: calcaria equo.

Appoggiare un negozio ad alcuno. Rem faciendam alterĭus curæ demandāre, committĕre. *A voi appoggio la cura, l'officio d'instruire questi fanciulli*. Hos puĕros tibi trado instruendos: Horum puerorum instructionem tuæ curæ demando.

Appoggiarsi al muro, appoggiarsi ad un albero &c. Pariĕti, vel Arbori incumbĕre, adhærēre: se ad parietem acclinare: se arbóre fulcīre.

Appoggiarsi al bastòne, sostennersi col bastone. Bacculo inniti.

Appoggiarsi sopra d'alcuno, dormir sopra di lui, cioè confidare nella di lui diligenza &c. In aliquo quiescere. In alicujus spe quiescere. Curas omnes in aliquem rejicĕre.

Appoggiato. Innixus, fultus, fretus, ta, tum. Ut innixus hastæ dat. vel baculo: innixus hastâ, vel baculo abl. processit in forum.

Appoggiato à qualche Principe, cioè da lui protetto. Principis gratia, favore, vel protectione fretus, ta, tum.

Appoggiatojo, cosa, à cui s'appoggia. Fulcrum, cri, n.

Appoggio, Protezione, Favore, Potenza de Grandi. Favor, vōris, m. Protectio, nis, f. Gratia, tiæ, f. Quia apud Prætōrem gratiâ florebat neminem formidabat, nullus ei molestus erat &c.

Appollajarsi, proprio delle galline, ed altri polli, quandosi ritirano al pollajo, ò in altro luogo à dormire. Gallinarium repetĕre, & Petauro insidēre, vel super Petaurum dormīre. *V. Pollajo &c.*

Appollajarsi in una Siepe, sotto la scala &c. Sepi indormīre. Sub scalas se recipĕre, atque dormīre.

Apponimento, Apposizione. Adjectio, nis. f. Apositio, sionis, f.

Appontare il giorno &c. Diem statuere, præfinīre [illegible]

Apporre, coll'o stretto, [illegible], ò Aggiungere. Adjicere, super addere, super imponere e.g. pondus ponderi.

Apporre, per opporre, dir contro, contradire. Obiicère aliquid alicui.

Apporre, per incolpare, imputare. Aliquid vitio dare, aut vertere alicui. Aliquem insimulare, aut falsò accusare.

Apporsi, indovinare. Rem attingĕre. *Voi non ui apponeste, non l'havete indovinàta*. Rem non attigisti; à scopo aberrasti.

Apportare, Afferre, Esse, Afficĕre. *La tua venuta gli apporterà grande allegrezza*. Adventus tuus magnam illi afferet lætitiam: erit illi perjucundus: magno illum afficiet gaudio.

Apportare, prender porto. Portum attingĕre; Appellĕre *V. Approdare*.

Apportare, riferire, ragguagliare, rapportare. Referre, Renunciare. Renuncia mihi quid Romæ tibi acciderit.

Apportatore di buone, ò cattive nuove. Bonus, vel Malus Nuncius, cii, m. Apportatore, ò Apportatrice *di buone nuove*. Euangĕlus, li, m. Euangĕla, læ, f. Boni Nuncii allator, m. vel allatrix, tricis, f.

Appostare un lepre &c. Osservare dove si ritrovava, dove ha il cubio &c. Lepŏrem signare: locum signare: Lepŏri insidiari, vel insidias tendĕre.

Appostatòre, Appostatrìce. Insidiator, tōris, m. Insidiatrix, tricis, f.

Appostolàto. Grado, Dignità, ed Ufficio d'Appostolo. Apostolatus, tūs, m.

Appostolico, d'Appostolo. Apostolicus, ca, cum. Ut Apostolicus zelus.

Appostolo. Apostolus, stŏli, m.

Apprendere, imparare. Addiscĕre, apprehendĕre, capĕre, percipĕre. *Questo fanciullo apprende bene, è di buona apprensiva, e retentiva*. Puer hic facile apprehendit, & apprehensa firmiter tenet.

Apprendimento, l'apprendere. Captus, ptūs, m.

Apprensibile, atto ad apprendersi. Apprehensibilis, le. Captu facilis le.

Apprensione. Apprehensio, sionis, f. Vel imaginatio f. aut Phantasia. f.

Apprensione, per timore, disturbo. Timor, mōris, m. Ut belli timor nobis impendet. *Stiamo in apprensione di Guerra, di provar presto i disaggi della Guerra*.

Questa cosa mi dà grande apprensione. Hoc valde me angit, ma vexat.

L'ho posto in grande apprensione. Negotium illi facessi. Non parùm illum conturbavi. Molestiæ non parum illi attuli.

Apprensivo, che facilmente apprende, ò impara. Docilis, docile.

Apprensivo, di prima impressione, ò che si piglia a petto ogni cosa, à cui dà fastidio ogni minuccia. Homo primæ impressionis, atq; morosus.

Appresentar la battaglia all'inimico. Hostes ad conflictum, vel ad prælium provocāre.

Appresentarsi, comparire in Giudizio. Sistĕre se Judici, vel Tribunali.

Appresentarsi l'occasione. Tempus, vel Occasionem se offerre. *Se mi si appresenterà l'occasione, vi servirò*. Si Tempus feret: Si Occasio se obtulĕrit, tibi favēbo.

Appressamento. Accessus, sūs, m. Appropinquatio: pinquationis. f.

Appressare, Appressarsi &c. Vedi Accostare, e Accostarsi, cum reliquis.

Appresso, à canto, vicino. Iuxta, prope. Ut iuxta puteum, prope Urbem.

Appresso, Poscia, Dipòi. Postĕa. *Di questo ne discorreremo appresso*. De his postĕa.

Apprestamento, Apparecchio. Apparātus, tūs, m. Præparatio, nis, f.

Apprestare. Parāre. e.g. Cœnam. *Vedi Apparecchiare &c.*

Apprezzare, stimare una veste, una Casa &c. Vestem, aut Domum æstimare. Vestis, vel Domūs pretium statuĕre.

Apprezzare, havere in pregio, fare stima d'una Persona. Aliquem Magnifacĕre. *V. Stimare*. Multum alicui deferre. De aliquo optimè sentīre.

Approcciare, appressimarsi. Accedĕre *V. Accostarsi*.

Approcci. Vineæ, nearum, f. pl sub quibus milites muros Civitatum oppugnant.

Approdare accostarsi à terra colla barca. Navi accedĕre ad ripam, ad litus. Appellĕre, seu impellĕre navim Ripæ, vel ad ripam.

Approdare, entrare in un porto di mare. Portum attingere, intrare. Portui, vel in portum Navim appellere, vel impellĕre. Hic nota quod Navis non appellit, sed appellitur, seu impellitur Vento, aut remis. Unde non rectè diceres Navis appŭlit e.g. Messānam aut Massiliam: sed Navis appulsa est, vel delata est Messānam, seu in Messānæ, aut Massiliæ portum, & subintelligitur Remōrum impulsu, vel vi Ventōrum. Rectè autem dices: Liburnum appulĭmus (subintellige Navim) *approdammo a Livorno*.

Appropriarsi la robba d'altri. Aliēno uti tamquam suo. Aliēnum sibi arrogāre, Vindicāre, Usurpāre.

Approssimare, accostare, avvicinare la paglia al fuoco, ò il fuoco alla paglia. Palĕis igni, vel ignem palĕis admouēre.

Appressimarsi, accostarsi, avvicinarsi. Instare, advenire, appropinquare. *Si appressima, si avvicina la rovina della Republica,*

bli, al tempo di partorire, il mezzo di &c. Adventat Reipublicæ exitium; appropinquat partus, vel tempus pariendi; instat me ridies.

Approvamento, Approvazione. Approbatio. Approbationis, f.

Approvare, giudicar buono, atto, idoneo. Aliquem approbare.

Approvare la sentenza, la Dottrina d'alcuno, aliquem sequi, eiq; subscribĕre. Sentire cum aliquo.

Approvato. Admissus, Approbātus, ta, tum. Ut approbatus ad Ordines.

Approvatore, trice. Approbātor, toris, m. Approbatrix, tricis, f.

Approvazione. Approbatio, tionis, f.

Appuntamento, accordo di fare una cosa il tal giorno. Temporis præfixio, ōnis, f. Condictum, cti, n. *Secondo l'appuntamento.* Iuxta condictum.

Appuntare il tempo, il giorno, l'ora: mettere l'appuntamento. Tempus, diem, vel horam rei gerendæ, negotio expediendo, præfigĕre, vel statuĕre.

Appuntare, far la punta. Acuminare. e. g. gladium, cultrum &c.

Appuntare il collaro, attaccarlo con spille, ò con punti al giubbone. Aciculis cæsitium thorāci jungĕre. Collāre, vel Collarium levi sutūra thorāci assuĕre, vel inserĕre.

Appuntare, notare i negligenti, ò absenti. Absentes. e. g. à Choro Canonicos notare, eosque distributionibus privare.

Appuntato, statuito. Constitūtus, Præfixus, Præfinitus, ta, tum.

Appuntato, aguzzo in punta. Acuminatus, culpidātus, ta, tum.

Appuntato, imbastito, attaccato con aghi, ò spille. Aciculis junctus, cta, ctum. Leviter, vel laxis punctis Assūtus, ta, tum.

Appuntato, notato di negligenza, ò d'Assenza. Tarditate, vel absentiā Notātus, ta, tum.

Apri, Città della Tracia. Theodosiopŏlis, lis; f. Apri, prorum, m. pl.

Apricàre, stare al Sole. Apricāri, dep. In loco soli exposito stare, sedere, deambulare, se calefacĕre &c. Et Apricatio tionis, f. est ipse actus sedendi ad solem, vel se calefaciendi in sole.

Aprico, luogo esposto al Sole. Aprīcus, ca, cum. Ut Montes aprici. Induit apricis in collibus uva colōrem.

Aprile, quarto mese dell'anno. Aprilis, lis, m. *D'Aprile* Aprilis, le. Ut Kalendis, vel Nonis Aprilibus, Idus Aprīles &c.

Aprire, contrario di chiudere Aperīre, Recludĕre. Ut januam hostibus aperire, recludĕre, patefacĕre.

Aprire un poco la porta, ò finestra. Januam ex parte aperīre: Fenestram parumper, vel tenui rimā recludĕre.

Aprire in banda, spalancar la porta. Pandĕre Ostium.

Aprir la mano co' poveri. Pauperibus liberaliter subvenīre. In pauperes esse munificum, vel liberalem.

Aprir gli occhi ad alcuno, farlo cauto. Aliquem cautum reddĕre.

Aprir le braccia, e stiracchiarsi. Pandiculari. dep.

Aprir gli occhi, ravvedersi. Ad cor redire. Ad meliora converti: se corrigere, se emendare, ad bonam frugem se recipĕre.

Apri l'occhio bene mio, sta sull'avviso. Amīce tibi cave.

Aprir la vena, sfuentar la vena, cavar sangue. Alicui venam aperire.

Aprire, Manifestare, Scoprire, Palesare il segreto d'uno ad un altro. Alicujus arcāna altĕri aperīre, revelare, denudare.

Aprir per mezzo, spaccar le legna. Ligna findĕre.

Aprir Casa, ò bottega. Domum, vel Officinam aperire.

Aprir la bottega a mezza scaffa Superiorem fenestræ partem duntaxat aperīre, attollĕre. Officinam semiclaulam tenēre, habēre. Semiclausis Officinæ fenestris operari; Vestes vel Calceos luĕre. e. g. Merces vendĕre &c.

Aprirsi la strada con donativi, ò regali à qualche Officio. Muneribus sibi viam aperire, vel sternĕre ad aliquem gradum consequendum, ad Magistratum, ad Consulatum &c.

Aprirsi, gettar crepature, ò fessure. Dehiscĕre, fatiscĕre, hiascĕre, hiscĕre, aperiri. Dehiscit terra nimio calore, nimia siccitāte: De hiscunt pariĕtes, atq; rimas educit, nimio pondĕre pressi, vel deficiente fundamento. Fatiscunt naves dum in scopulos impelluntur &c.

Aprirsi in banda, spalancarsi. Patefiĕri, Pandi. Tempore diluvii patefactæ sunt cataractæ cœli.

Aprirsi della Rosa, ed altri fiori. Dehiscere, diffundi. In Orbem dehiscunt, vel diffunduntur rosæ antelucano tempore.

Apritura, Apertura, fessura. Hiātus, tūs, m. Rima, mæ, f. Incisūra, ræ, f. Ut Terræ hiatus: patiens rima: Vestis incisura.

A proposito. Idonĕus, Aptus, pta, ptum. *Quella trave sarebbe à proposito per la mia fabbrica.* Trabs illa esset meo ædificio idonĕa.

A proposito, secondo la materia, ò discorso proposto. Ad Rem. *Questo non è a proposito del nostro discorso.* Hoc ad rem nostram non facit. Hoc abs re est.

A punto, A puntino, pel apunto. Ad Unguem, adamussim.

A Q

A *Qualche luogo.* Quopiam, Aliquò. Ut eamus quopiam animi causa; *Andiamo à qualche, ò in qualche luogo per divertimento.*

A Qual fine, à che proposito? Quorsum?

A Qualsivoglia costo si pigli quella Città, ò Fortezza. Omnimŏdè expugnetur Urbs illa. Posthabĭto omni periculo Arx illa capiatur, acquiratur, Ditioni meæ subdātur.

A qualsivoglia partito si appigliarebbe la Gertrude per uscir dalle mani della Matrigna. Nullam nubendi occasionem respuĕret Gertrudis, ut Novercæ manus effugĕret, vel ut Novercāle odium declinaret.

A qualunque luogo anderai, ti seguirò. Quocunq; perrexĕris, te sequar.

A quel luogo. Eò, Illò. *Col moto.* Ibi, illic. *Collo stato in loco.*

A quel tempo. Tunc, eo tempŏre.

A quest'[illegible] di già. Iam.

A quest[illegible] Ita, Hoc modo, Hunc [illegible] modum.

Aquila Città del Regno di Napoli. Aquila, læ, f. Urbs Vestinorum. *Di tal Città.* Aquilānus, na, num. Vel Aquilensis: lense.

Aquila Regina degli Uccelli ò de Volatili. Aquila, læ, f. Avis Iovi sacra: avis Iovi sacræ, f. Iovis Ales: alitis, g. c. *D'Aquila.* Aquilīnus, na, num. Ut Ovum Aquilīnum, nasus aquilinus.

Aquileja, ò Aquilèa Città già famosa, ora quasi distrutta. Aquileja, leiæ, f. Quam Attila Hunnorum

Rex

Rex triennali obsidione captam diripuit. *D'Aquilea*. Aquilejensis, se.

Aquilino, addiettivo di Aquila Uccello. Aquilinus, lina, linum.

Aquilino, e Aquiletto, parto dell' Aquila. Pullus aquilinus: pulli aquilini, m. Pullus Aquilæ, m. Pulli Aquilarum. *Li Aquilotti*.

Aquilonare, Boreale. Aquilonaris, re. Ut Regio Aquilonaris.

Aquilone, Vento detto Tramontana. Aquilo: Aquilonis. m.

Aquilone, Settentrione. Aquilo, lonis, m. Plaga septentrionalis, g. f. Boreas, boreæ, m. Ventus à Septentrione flans, frigidus & siccus.

Aquino Patria dell' Angelico Dottore S. Tomaso. Aquinum, quini, n. *D'Aquino*. Aquinas, natis, o. g.

Aquisgrano Città libera nel Ducato di Giuliers. Aquisgranum, ni, n. Urbs libera in Ducatu Juliacensi, Caroli Magni Sepulchro nobilitata.

A R

ARabia. Paese vasto tra la Giudea, e l'Egitto. Arabia, biæ, f. quæ triplex est, Deserta, Felix, & Petræa. *I popoli*. Arabes, bum, m pl.

Arabo, di Arabia. Arabus, Arabius, & Arabicus, ca, cum, Panchæus, Sabæus, bæa, bæum. Item Arabs, Arabis, m. vel f. Ut, multi dives odoris Arabs.

Arach, Città principale dell'Arabia Petrèa. Petra, Petræ, f.

Aragione, con ragione. Meritò, rectè, justè, justis de causis.

A ragione di quindici bajochi il braccio ho comprata questa tela. Quindenis assibus singula hujus telæ brachia emi. Vel quindenos asses in singula hujus telæ brachia impendi. *Quante braccia sono in tutto?* Universim quot brachia sunt? *Cinquanta sette, e un terzo*. Quinquaginta septem cum triente. *Quanto costa, ò importa in tutto?* Tota simul quanti valet? vel quanto tibi stat? *Nol sò, perche non sono abachista*. Nescio, quia Artem numericam non calleo, vel quia supputandi sum ignarus. *Fate voi il conto*. Tu supputa. *Quindici via cinquanta sette fan ottocento cinquantacinque, e cinq; del terzo, che fanno ottocento sessanta bajochi*. Quindecim Asses septies & quinquagies ducti, vel repetiti Octingentos quinquaginta quinque efficiunt, quibus si pro triente quinque addas, Octingenti sexagintaeuadent. Tota igitur tela Octo centussibus, sex q; denariis tibi stat, idest octoginta sex Juliis, seu denariis.

Aragòna, ò Aragòn. Regno di Spagna. Aragonia, gonie, f.

Aragonese, d'Aragòna. Aragonius, nia, nium.

Aragonesi, che abitano di là dal fiume Ebro. Celtiberi: rorum, m. & eorum Regio Celtiberia vocatur.

Aragonesi di qua dall' Ebro verso i Pirenei. Lacetani, norum, m. pl.

Araldo, intimator di Pace, ò di Guerra. Feciâlis, lis, m. *La verga che porta in mano l'Araldo*. Caducæum, cæi, n.

Aramento, e Aratùra, l'aràre} Aratio, tionis, f. Arandi actus, Actus, m. Vel actio f.

Arancio, l'Albero. Malus Aurea: mali aureæ, g. f.

Arancio, Melangolo. Malum Aureum: Mali aurei. n. Aurantium, tii, n. fructus mali aureæ.

Aràre, romper la Terra col vomero. Arare terram: Humum aratro scindere, proscindere. Agros aratro sulcare, proscindere.

Arar la terra la prima volta. Agrum primò arare. Agro primam operam impendere.

Arar la seconda volta. Agrum iterare, agrum novare, Secunda opera colere.

Arar la terza volta. Agrum tertiare, tertia operâ colere: tertiam operam agro impendere.

Arar sotto, voltar sotto le biade già nate. Arrare, vel inarare, arando obruere segetes iam natas. Sunt qui jam natas inarant Segetes, ut pinguefaciant agros.

Aràtro, strumento da lavorar la terra. Aratrum, aratri. n. *Vomero, e Bomero, ferro che s'incastra nell' Aratro per fender la terra*. Vomer, vomeris. m.

Capitèno si chiama quel legno, in cui s'inserisce il Vomero. Dentale, dentalis, n. Vel Aratri capitulum, li, n.

Manico dell'aràtro. Stiva, stivæ, f. Vel Aratri cauda: caudæ, f.

Timone dell' aràtro. Temo: temonis, m.

Correggia, colla quale si lega il timone dell' aratro al Giuògo. Me sobœum, bœi, n.

Il Giuògo, che si mette à Buoi. Jugum, iugi. g n.

Attaccare i Buoi all'aràtro. Iungere Boves aratro.

Arazzo, Città di Fiandra, oggi detta Arras. Atrebatum, b. ti, n.

Di Arazzo. Atrebatensis, se. Vel Atrebaticus, ca, cum. *Il Popolo*. Atrebatenses, sium, m pl.

Panni d'arazzo, Tapeti di lana con mistura di seta, e d'oro, tessuti à figùre, ò à fogliami, ed in altre maniere. Aulæa Atrebatica: aulæorum atrebaticorum n. pl. Peristromata Atrebatensia, n pl. *Artefice che fa detti Arazzi, Arazzière*. Polymitarius, tarii, m.

Arbitrariamente, di suo arbitrio. Suo arbitratu, sua voluntate.

Arbitrare, dar giudicio, stimare. Judicare, censere, Arbitrari.

Arbitrario, cosa fatta ad arbitrio. Arbitrarius, ria, rium. Ut Pœna arbitraria.

Arbitràto, il giudicio degli arbitri. Arbitratus, tûs, m.

Arbitrio dell' Huomo, Volontà, libero Arbitrio. Voluntas, tatis, f. liberum arbitrium n. libera voluntas. f.

Arbitrio, facoltà. Facultas, tatis, f. Auctoritas. f. Potestas, tatis f. *E in vostro arbitrio l'assolvermi, e il condannarmi*. Potes me absolvere, & condemnare. In manu, vel in potestate tua est me dimittere, vel morti addicere.

Lascio in vostro arbitrio, in vostra elezione il fermarvi qui, ò l'andare à Mantova. Optionem tibi do vel hic manendi, vel proficiendi Mantuam. Hic manere, vel Mantuam pergere tuæ permitto voluntati.

Molto arbitrio, troppo arbitrio vi prendète. Nimium audes: nimiam tibi arrogas auctoritatem.

Arbitro, Giudice eletto dalle parti litiganti. Arbiter, arbitri, m. Inter Junonem, Palladem & Venerem arbiter formæ Paris fuit, aureum q; pomum, à Discordia immissum, Veneri adjudicavit.

Esser Arbitro in una causa, lite, ò differenza. Arbitrio suo controversiam dijudicare, litem dirimere. Causæ Arbitrum agere.

Esser l' Arbitro d'un Principe. Principis Arbitrum esse. Apud Principem gratiâ apprimè florere.

Arbore, Albero. Arbos, boris, f Arbor, boris, f. *Vedi Albero*.

Arborsello, Arbuscello. Arbuscula, læ, f. Frutex: fruticis, m. Arbustum, busti, n.

Arbustino, e Abrustino. Vite salvatica, detta lambrusca. Labrusca, bruscæ, f. Vitis erratica. Vitis erraticæ. f. Vitis Sylvestris f. *La Vite che produce*, Labrusca, scæ, f *Il Vino di lambrusca*. Vinum œnantinum,

ginum, vini cenanthini. n. Vinum è vue luvestri.

Arbu.. *Frutice*. Frutex, ticis, m. *Vedi Frutice*.

Arca, Cassa, Cassetta, forzieri, dove si ripongono i denari, e cose preziose: Arca, arcæ. f. Capsa, psæ, f. Scrinium. *Il dimin.* Arcula. f. Capsula f. Scriniolum, li. n. Nec oculus in charta, nec nummus in arca. Arcam dicebatur habère qui benè nummatus erat.

Arca, Tomba, Avello, Sepolcro. Monumentum, ti. n Sarcophagum, phagi. n. Tumulus, li. m. Sepulcrum, cri. n. *La pietra che cuopre l'Arca*. Lapis sepulcralis, lapidis &c. m *L'inscrizione*. Epigraphe, phes. f. Epitaphium, phii. n. *L' Arme*. Signum gentilitium alicujus Familiæ. n. *V. Sepolcro*.

Arca di Noè. Arca Noe f. *Arca Noemica*. Arcæ Noemicæ. f.

Arcadia, Provincia della Morea. Arcadia, diæ. f.

Arcadia Terra d'Elide in Morea. Cyparissa, sæ. f. Vel Haliartus, ti, f.

Arcadia Allegria nel mangiare e bere, ballare e saltare &c. Tripudium, dii, n. Pergræcatio, nis, f. *Ond. stare in Arcadia*. Pergræcari, Tripudiare &c.

Arcale, Arco della Porta. Januæ fornix: fornicis, m.

Arcanamente, segretamente. Arcanò, arcanè, Secretò, remotis Arbitris.

Arcangelo, Spirito del prim' Ordine angelico. Archangelus, li, m.

Arcàno sust. segreto. Arcanum, ni, n.

Arcàno add. occulto, segreto. Arcanus, na, num. Ut locus arcanus.

Arcàta di Violino &c. Plectri Ductus, ctus, m. *Arcato. V. Curvo.*

Arcàta. Spazio di quanto può tirare un Arco. Sagittæ jactus, tûs, m.

Archeggiare, torcere à guisa d'Arco. Arcuàre, Curvàre, Incurvàre, inflectère. e.g. virgam, genu &c.

Archetipo, Originale. Archetypum, pi, n. Exemplar, plàris, n. Autographum, phi, n. Prototypon, typi, n. Primitivum exemplar, n.

Archetto diminutivo d'Arco. Arculus, culi, m.

Archetto da prendere uccelletti. Arculus, li, m. Tendicula, culæ, f.

Archetto della Lira, del Violino &c. Plectrum, plectri, n.

Archetto da palla. Reticulum, li, n.

Archibugio, Schioppo. Sclopus, pi, m. Archibusium, sii, n. Manuale tormentum: manualis tormenti,

n. Catapulta, tæ, f.

Bocca del Archibugio, o dello Schioppo. Sclopi os, oris, g. n.

Canna dell' Archibugio. Sclopi fistula, læ, f. Sclopi tubus, bi, m.

Carica dell' Archibugio. Sclopi fartum, ti, n.

Caricare l' Archibugio. Sclopum pyrio pulvère, plumbeaq; glande instruère.

Cartella, ò Accialino dell' Archibugio. Sclopi sigillus, gilli, m. Sclopi Igniarium, rii, n.

Cassa dell' Archibugio. Sclopi instructus, ctûs, m. Sclopi Capsa, f.

Colpo di Schioppo, ò d'Archibugio, Archibugiata, Schioppettata. Sclopi ictus, ictûs, m.

Focone dell' Archibugio. Sclopi foculus, li, m. Catapultarius Alveolus, m.

Mettere la polvere sul focone. Catapultæ alveolo tormentarium pulverem indère.

Scaricar l' Archibugio. Catapultam, Sclopum, vel Archibusium explodère.

Tirare un' archibugiata ad uno, e ferirlo. Sclopum in aliquem certò explodère. Plumbeam glandem in aliquem certò contorquère. *Senza colpirlo*. Irrito ictu sclopum in aliquem explodère, vel quia ignem pulvis pyrius non concepit, vel quia sclopum imperite libravit, vel quia ictum alter devitavit &c.

Archibugiare, ò Moschettare un Soldato fugiasco, ò per altro delitto. Desertorem, vel Militem mortis reum Catapultarum ictibus trajicère. Sontem militem, palo alligatum, plumbeis glandibus transigère, confodère, trantuaberare.

Ha ricevuta un' Archibugiata in testa, in una spalla &c. Catapultariam glandem capite excepit: sclopi, vel Catapultæ ictum humero excepit. Catapultæ vulnus in humero accepit.

Ferito d'Archibugiata. Catapultæ ictu saucius, percussus, sa, sum.

Archimia. *Vedi Alchimia*.

Archipendolo, filo col piombino. Libella, læ, f.

Architrave della porta. Superliminare, ris, n. Limen superum: liminis superi, n. *Architrave, che poggia sopra colonne, ò stipiti*. Epystilium, lii, n.

Architetto, Architettore. Architectus, cti, m. Architector, toris, m. Machinarius, rii, m. Fabrorum Princeps: principis, m.

Architettùra, Arte di formar edifi-

cj. Architectùra, ræ. f. Architectonice, ces, f.

Archivio, Luogo dove si conservano Scritture publiche, ò private. Archivum, vii, n. Tabularium, rii, n.

Archivista, che ha cura dell' Archivio. Archivii Præfectus, cti, m.

Arci. Questa particella deriva dalla parola greca, Archos, che significa Principe, Capo, Primo, ò Maggiore in qualsivoglia Ordine. In latino si dice Archi, vel Proto, *aggiungendovi il nome, ò voce latina, ò greca*. Ut Archidiaconus, Archimimus, Archipiràta, Archipresbiter &c. Protomartyr, Protomedicus, Protonotarius, Protomysta (Sacerdotum Princeps) Protoparens, vel Protoplastus nempe Adamus, quem Deus primum creavit, & de limo finxit, à quo totum genus humanum descendit.

Arcidiaconato. Archidiaconatus, tûs, m. Dignitas in Ecclesiis Cathedralibus & Collegiatis.

Arcidiacono. Archidiaconus, coni, m.

Arcidùca. Archidux, dùcis, m. Protodux: protodùcis, g. m.

Arciduchessa. Archiducissa, sæ. Protoducissa: protoducissæ, f.

Arcière, tirator d'arco. Sagittarius, rii, m. sive sit miles, sive alius.

Arcieri, Soldati armati d'arco, e di freccie. Sagittarii, riorum, m. pl.

Arcièri si chiamano anco i soldati deputati alla guardia del Principe benchè non siano armati d'arco. Prætoriani milites: Prætorianorum militum, m. pl.

Arcione della Sella. Ephippii arcus, arcûs, m. *Per arcioni della Sella s'intendono i lati della medesima, ò tutta la Sella*. Ephippii curbia, biorum, n. pl. Vel latèra, tèrum, n. pl *Vedi Sella*.

Arcipelago. Mare Ægæum. Maris Ægæi, n.

Arciprète. Archipresbyter, bèteri, m.

Arcipretùra, la Dignità, ò Giuridizione dell' Arciprete. Archipresbiteratus, tûs, m.

Arcivescovado, e Arcivescovato, Dignità, e Territorio dell' Arcivescovo. Archiepiscopatus, tûs, m.

Arcivescovato, Palazzo, e abitazione dell' Arcivescovo. Ædes Archiepiscopales, f. pl. Archiepiscopale Palatium, latii, n

Arcivescovato, Tribunale, ò Curia dell' Arcivescovo. Archiepiscopale Forum, fori, n. Archiepiscopalis Curia, uriæ, f

Arcivescovo. Archiepiscopus, pi, m. Ar-

m. *Arcivescovole d'Arcivescovo.* Archiepiscopalis, pâle.

Arco da freccie. Arcus, cûs, m. *Arco carico, ò discarico.* Arcus adductus, vel remissus: arcus intentus, vel laxus: sinuâtus, vel relaxatus. *Caricar l'arco.* Arcum adducĕre, intendĕre, sinuare. *Scaricar l'arco.* Arcum remittĕre, relaxâre.

Scoccar l'arco, tirare una freccia. Sagittam contorquêre, jacĕre, vibrare in aliquem, vel in scopum &c.

Arco Celeste, Arco Baleno, Iride. Iris, iridis, m.

Arco, che sostenta il muro. Anthĕris, therîdis, m. Arcus obnîtens, arcus fulciens.

Arco, volto della Camera, della Chiesa &c. Cubiculi, vel Templi testûdo, dinis, f.

Arco di fabbriche, Archi, ò Arcate di Ponti, tra una colonna, e l'altra &c. Fornix, nîcis, m. Arcus, cûs, m. Arcus obnitens &c.

Arco trionfale. Arcus triumphâlis, m.

Arcos Città dell'Andaluzia. Arcensis Colonia, f.

A foggia, à guisa d'Arco. Arcuâtim: instar arcûs. *Piegato à modo d'arco.* Arcuâtus, ta, tum Arcuatim inflexus, sinuâtus &c.

Arcolajo. Harpedône, dônes, f. Harpedo, dônis, m.

Ardente, cosa che arde. Ardens, dentis, o. g. Ut ignis, aut lucerna ardens.

Ardente, cioè ardito. Audax, dâcis, o g. *Sei troppo ardente.* Es nimis audax: nimium audes. Fervidus, da, dum. Homo fervidi ingenii.

Ardentemente. Ardenter, ferventer. Ut, Ardenter amare, studĕre &c.

Ardere, abbruciare. Amburĕre, Comburĕre, Cremâre. Ignis ligna combûrit. Cypriam urbem incen[illegible] concremavit.

Ardere, abbruciarsi. Ardêre, flagrâre. *Arde, s'abbrucia tutta la Casa.* Tota domus ardet, conflâgrat, comburĭtur, crematur.

Ardere, essere infocato, avvampar di sdegno. Irâ inflammari, accendi, excandescĕre.

Ardere, struggersi per amore, ò desiderio di qualche cosa. Alicujus rei desidĕrio flagrâre. Aliquid ardentissimè desiderâre, optâre.

Ardere, struggersi per invidia. Invidiâ, vel invidiæ livore contabescĕre.

Ardiglione, punta della fibbia. Fibulæ aculeus, lei, m.

Ardimento, ardire. Audacia, ciæ f. Ausus, ausûs, g. m.

Ardimentoso, sfacciato. Audax, dâcis, o. g. Vel Temerarius, ria, rium.

Ardimentoserto, sfacciatello. Audaculus, la, lum. Impudentulus, la, lum.

Ardire, havere ardimento. Audêre. *Hai ardito troppo.* Majora viribus es ausus. *Hai havuto ardire, ò ardimento di rivoltarti à tua Madre?* Ausus es Genitrîci tuæ reluctâri? Vel matrem tuam repercutĕre?

Ardire, Arditezza, Ardimento, temerità. Ausum si, n. Ausus, sûs, m.

Ardire, coraggio. Animi Virtus, tûtis, f. Animi ardor, vel constantia.

Arditamente, sfacciatamente. Petulanter, Audacter, ausu temerario.

Arditamente, coraggiosamente, senza timore. Intrepidè, audacter, audacter, generosè, impavidè. Omni metu postposito.

Ardito, Ardimentoso, sfacciato. Audax, dâcis, o.g. Audaciâ plenus, na, num.

Ardito, coraggioso, intrepido. Vir fortis. Vir intrepidus. Imperterrita mulier: generosa fœmina &c.

Ardore, arsura, abbruciamento. Ardor, Fervor, vôris, m. Æstus, tûs, m. calor vehĕmens, m. Incendium, dii, n. Nimio æstu, Vehementi calôre, exsiccitate terra dehiscit. *S'apre la Terra.*

Ardore, desiderio ardente, gran voglia di qualche cosa. Ardor, dôris, m. Ut, ardor edendi. Amor discendi, cupîdo discendi &c.

Ardor del fuoco, del Sole, della State, dell'Aria &c. Solis Æstus, Calor ignis, Æstatis, vel Cœli ardor, dôris, m.

Ardor di Concupiscenza, d'ira &c. Libidinis fax, facis, f. Vetitus ardor. Iracundiæ calor, lôris, m. Irârum stimuli &c.

Arduissimo, difficilissimo. Maximè arduus, dua, duum. Difficillimus.

Arduità. Arduitas, tatis, f.

Arduo, assai difficile. Arduus, dua, duum. Comparativum supplêtur per Magis, & superlativum per maximè, Ut magis arduum est Ascensus iste quam putabam. Tiberii Virtus in gerendis rebus difficillimis, & maximè arduis enitûit.

Arêna, terra arida ne' lidi del Mare, e nelle sponde de' fiumi. Arêna, næ, f. quæ triplex est, Fossilis, fluviatilis, & marîna. In Arênam descendere, est certaminis locum adîre.

Arenare, Arenarsi, restare in secco, proprio delle Barche, ò Navi. In Brevia, in Syrtes impingĕre: in sicco hærêre. Navis in syrtes impêgit, vel hæsit in sicco. Metaphoricè dicitur etiam de causis, de matrimoniis &c.

Arenàto, coperto d'arena. Arenâ obrûtus, ta, tum.

Arenàto, impegnato nell'arena. Arênæ inhærens, rentis, o.g.

Arenato, Mescolato coll'arêna. Arenatus, ta, tum. Ut Calx arenatus, *calcina impastata coll'arena, ò Sabbione, che anco sustentivamente si chiama.* Arenatum, ti, n. Vel cæmentum, ti, n.

Arenetta, Arêna minutissima, Renella. Arenûla, tenulæ, f.

Arenôso, Sabbioniccio. Arenôsus, Sabulôsus, Arenacĕus, cĕa, cĕum. Ut litus arenôsum, Terra Sabulôsa, vel arenacĕa.

Arenga, pesce. Halec, halêcis, f. Harangus, gi, m.

Arezzo, Città di Toscana. Aretium, tii, n. D'Arezzo. Aretinus, na, num.

Argano, Machina da tirare, ò alzar pesi. Gergano, geranii, n.

Argentajo, Argentière, che lavora l'argento. Argentarius, rii, m.

Argentàto, inargentàto. Inargentâtus, ta, tum. Argento illĭtus, ta, tum. Argento tectus, cta, ctum. *Coperto d'argento.* Argenteis lamellis ornatus, ta, &c.

Argentatòre, che inargenta Cornici, Candellieri &c. Inargentator, tôris, m.

Argenteria, aggregato di molti vasi d'argento. Argyromata, mâtum, n. pl. Vasa argentĕa. Vasorum argenteorum, n. pl. Argentĕa supellex: argentĕa supellectilis f.

Argentiera, Cava, ò Miniera d'argento. Argenti fodîna, fodinæ, f.

Argentina, Città dell'Alsazia, chiamata da i Tedeschi Strasburg. Argentoratum, ti, n. Argentina, næ, f. D'Argentina. Argentoratensis.

Argentino, d'argèto, di color d'argento, che ha suono d'argento. Argentĕus, cĕa, tĕum. Ut, color argentĕus, sonus argenteus, vox argentĕa &c.

Argento, metallo prezioso. Argentum ti, n. D'Argento. Argĕntĕus, ta, eum.

Argento battuto, ò coniato. Argentum signatum, n.

Argento filato, Filagrana d'Argento. Argentum netum, Argentum in fila attenuatum.

 Argen-

Argento siro, ò sepraffino. Argentum purum, vel excoctum, defæcatum &c.

Argento gattiva, di basso lega. Argentum adulterinum, vel adulteratum.

Argento in Piastre. Argentum pallillatum. Laminæ argenteæ, f. pl.

Argento in Verghe. Argentum grave. Argenteæ Virgæ. f. pl.

Argento lavorato, pesto in opera. Argentum cælatum, vel sculptum.

Argento non lavorato. Argentum rude, informe, vel infectum.

Argento Vivo, Metallo liquido di color d'argento. Hydrargÿros, gÿri. m. Vel Hydrargyrium, rii, n. Argentum factitium.

Argilla, creta, ò terra cretosa. Argilla, læ, f. *D'Argilla*. Argillacĕus, add. *Pien d'Argilla, ò di Creta*. Argillōsus, a, sum. Ut, Terra argillosa. *Terreno creticcio, ò cretoso*.

Arginare, fare Argini intorno ai Campi Aggerāre, aggerēre Campos: Agros aggeribus cingĕre, sepīre, vallāre. Agris aggeres circundāre.

Argine, Arginàle, Ripàro ò raccolta di terreno per ritenèr l'acque, che non inondino i Campi. Agger, gĕris, m. Choma, mătis, n.

Argirocastro, Città d'Albania. Antigonia, niæ, f.

Argo, Città di Morèa. Argi, argōrum, m. pl.

Argomentàre, addur raggioni per provare una cosa. Argumentari cum aliquo, vel contra aliquem. Rationibus, syllogismis, Argumentis aliquid probare, vel impugnare. Pro se vel contra aliquem arguĕre.

Argomentare contra uno, servendosi delle di lui ragioni. Ad hominem argumentari.

Argomentare stretto, breve, e succintamente, in forma. Strictim & servata forma syllogisticæ aliquid impugnare, vel defendĕre.

Argomento, ragione, prova. Argumentum, ti, n. Syllogismus, mi. m. Entimēma, mătis, n. Inductio, Dilemma &c. quæ vide apud Summulistas.

Argomento falso. Paralogismus, mi, m. Sophisma mătis, n.

Argomento, Indizio, Segno. Indicium, dicii, n. Conjectūra, ræ, f.

Argomento, Sommario di ciò, che si tratta in un libro. Libri Argumentum.

Argomento, serviziale, lavativo - Clyster, steris, m. Clysterium, rii, n.

Arguire. Arguĕre. *V. Argumentare, e inferire*. Unum ex alio deducĕre.

Argutamente, con arguzia. Argutè.

Argùto, Spiritoso, Pronto nel parlare, ò rispondere. Argūtus, ta, tum. *Chi fa dell'argùto*. Argutŭlus, la, lum. Et dici solet in contemptum sicut Sciŏlus, homuncĭus &c.

Arguzia, vivacità, sottigliezza. Arguria, tiæ, f. Acūmen, mĭnis, n.

Aria, Uno de quattro elementi, per cui respiriamo. Aer, aĕris, m. Cœlum, li, n. *d'Aria, fatto d'aria*. Aerĭus, rĭa, rĭum. Ut Corpus aerĕum.

Aria aperta, Cielo scoperto. Dium, dii n.

Aria brusca, cioè rigida. Frigĭdus aer, m. Cœlum immite, n.

Aria buona Cœlum salūbre n. Commŏda cœli temperies, riei, f. *Qui godiamo buon' aria*. Hic amœno fruĭmur cœlo, jucunda hic cœli temperie utĭmur.

Aria cattiva; Aer noxius, m. Cœlum noxĭum, vel insalūbre.

Aria collàta, aria morta, aria pesante. Aer gravis, detentus, occupatus.

Aria densa. Aer spissus, vel densus, aut crassus. *Aria grossa, densa &c.*

Aria nativa. Cœlum patrĭum.

Aria oscura. Aer caliginosus.

Aria pestifera, pestilenzial, pestilente. Aer, vel cœlum pestilens.

Aria soave. Aer amœnus: amœnum cœlum, jucunda cœli temperies.

Aria sottile. Cœlum tenŭe: subtilis aer.

Aria sottoposta alla gragnuòla. Cœlum calamitosum, vel grandĭni obnoxĭum: Aer grandinosus, calamitosus.

Aria tranquilla. Tranquillus aer: Cœlum serēnum.

Dare aria alli salàmi. Salsamenta vento perflanda exponĕre.

Dare aria ad una Camera puzzolente. Auræ in putidum Cubiculum adĭtum præbere: Cellam putĭdo halĭtu infectam, vento diflandam prebēre, exponĕre.

Dormire all' aria. Sub Dio pernoctāre.

Far castelli in aria. Futilia comminisci. Inanĭa moliri. *Chi fa castelli in aria*. Inanĭum molitor, tōris, m. Futilĭum molitrix, tricis, f. Qui noctes ducunt insomnes, inania moliuntur.

Mettere i panni all' aria, stender le vesti all' aria. Vestes sub Dio ponĕre: in auras vestimenta expandĕre, ne a tineis absumantur.

Pigliar aria nel giardino, stare al fresco &c. In Viridario auram captare. *Alla finestra in busto di Camicia*. Deposĭto therāce ad fenestram auram excipĕre, capiāre.

Parlare in arià, senza fondamento. In aëre piscāri. Sermŏnem temĕre, inaniter fundĕre: inania, vel futilia loqui, fundĕre.

Aria, Sembianza. Aspectus, ctūs, m. Oris habĭtus, tūs, m. Vultûs lineamenta, tōrum, n. pl. Puer hic matrem oris habĭtu, vel li neamentis refert: ille patrem. Vel hic matrizat, ille patrizat.

Aria di Musica. Musĭci carmĭnis concentus, ūs, m.

Aria malinconica, mesta, patetica. Mœstus concentus, tūs, m.

Aria allegra. Modulatio hilăris, f. Jūcundus cantus, tūs, m.

Arietta, Canzonetta, Madrigàle &c. Cantiuncula, læ, f. *Quest'a ietta è bel issima*. Cantiuncŭla hæc suavissimo est numĕro. *Chi l'ha composta?* Quis eam fecit, composuit, vel modulatè descripsit.

Bellisario ha compòste le paròle, e Tiberio l'ha posta in Musica. Verba Bellisarius adinvenit; illa Tiberius musĭcis alligavit modis.

Aridezza) Aridĭtas, tatis, f. Sicci-
Aridità.) tas, tatis, f. Siccitūdo, dinis, f.

Arido, secco. Arĭdus, Siccus, ca, cum. Ut, Arbor arida, siccus puteus.

Ariete, Primo segno del Zodiaco. Arĭes, Arĭĕtis, m.

A riguardo di Pietro, per amor di Pietro. Petri intuĭtu, propter Petrum, in gratiam Petri.

A riguardo vostro, mio &c. Propter te, vel propter vos. Propter me.

A rincontro, dirimpetto, in faccia. Contra, è regione. *La mia Casa è à rincontro dell'Osterìa, ò in faccia all' Osterìa del Gigante*. Contra Gigantis tabernam extat domus mea, vel domicilium habĕo.

Aringa, dicerìa, ragionamento publico. Oratio, Concio, ōnis, f.

Aringa, e Renga. Luogo, dove anticamente si diffendevano le Cause, e si ragionava al Popolo. Rostra, rostrōrum, n. pl. Sugestus, stūs, m. *Disse questo in Aringa*. Hæc è suggestu, è rostris, vel pro rostris dixit.

Aringa, e Arenga, pesce salato, e infumato

fumato, che a noi viene d'Olanda, e d'Inghilterra. Harangus, gi, m. Halec, vel halex, lēcis, f.

Aringa fresca. Recens Harangus, m. Recentis Arangi.

Aringa piccola. Harangŭlus, guli, m. Halecŭla, læ, f.

Aringare, diffendere un Reo alla presenza de' Giudici, diffendere publicamente una Causa, far l'officio d'Avvocato. Reo patrocinari: alicujus causam defendĕre, ac tuêri.

Aringàre, parlare in Aringa, in Publico. Concionari, vel Concionem habere ad Populum.

Aringatòre, Avvocàto, Defensòre. Orâtor, tōris, m. Patrônus, ni, m.

Aringhe salate, infumàte. Halêces conditanĕæ, salîtæ, vel infumâtæ. *Dano gran sete le Aringhe salate*. Sitim accendunt infumatæ, vel salîtæ halêces.

Aringo, Giostra. Clostra, stræ, f. Hastiludĭum, dii, n. Certamen, ii,

Ariòso, Chiaro, illuminato. Clarus, Nitĭdus, da, dum. *Questa casa è ariòsa, ventilata, gode il lume del Sole da ogni parte &c.* Ædes istæ undĭq; nitent, undiq; solaribus radiis illuminantur.

Arista V. Spiga.

A ritaglio, alla minùta vender tela, panno, e cose simili. Telam, vel pannum incîsim, aut minutim vendĕre.

Aritmetica, Arte del conteggiare. Arithmetica, cæ, f. Arithmetĭce, ces, f. Ars numeralis. Ars numerĭca: artis numericæ, f.

Aritmeticamente. Arithmerĭcè.

Aritmetico, Abbachista, Computista. Arithmetĭcus, tĭci, m. Calculâtor, Supputator, toris, m.

Arizza. Aricĭa, ciæ, f. Urbs Italiæ, Velĭtris, & Albæ propinqua. Hinc Aricînus lacus, Aricînum nemus &c.

Arles Città di Francia nella Provenza. Arelâte, res, f. & Arelâtum, n.

Arlùn. Orolaunum, Vel Orolânum, ni, n Urbs Galliæ in Ducatu Lucenburg.

Arma offensìva, ò diffensìva. V. Arme.

Arma, Impresa d'una Famiglia. Signum gentilitium: signi &c. n. Familiæ scutaria tessera, ræ, f. Gentilitium scuti symbŏlum, bŏli, n.

Arma, ò Impresa d'una Città, ò Popolo. Urbis insignĭa, gnĭum, n. pl. Popŭli insîgne gentilitium: insignis gentilitii n. Vel signum gentilitium.

Armajuòlo, Armière, fabbricator d'Arme. Armamentarĭus, rii, m. Armôrum Opĭfex: opifĭcis, m.

Armàre, far gente. Copias contrahere, cogĕre, adunare: Exercĭtum congregare. Copias maritĭmas, ac terestres concervâre.

Armare una Città. Urbem armis munîre: Tormenta, bellicas Machĭnas per Urbis Mœnia disponĕre.

Armare uno, vestirlo d'arme. Aliquem armis tegĕre, munîre.

Armarsi, mettersi l'arme. Arma induĕre, Arma sumĕre.

Armarìa, luogo dove si conservano le Arme. Armamentarium, rii, n.

Armario. Arnese di legno con diversi spartimenti, e ripostigli per conservare Arme, ò altre robe. Armarium, rii, n. e il dim. Armariŏlum li, n.

Armario da riporvi l'Argenterìa. Argyrothêca, thêcæ, f.

Armàta, Esercito. Exercĭtus, tûs. m. *Vedi esercito* cum relĭquis.

Armàta di bella apparenza, ma debole. Copiæ in speciem præclaræ, sed infirmæ f. pl.

Armata di mare. Classis, sis f. Copiæ nauales: copiarum navalium f. pl.

Armata di, ò per terra. Copiæ terrestres, f. Exercĭtus terrestris, m.

Armata in procinto di combattere. Acies ad prælium instructa: aciêi ad prælium instructæ. f.

Armata rotta. Exercĭtus fusus, ac dissipatus. Classis fusa, ac profligata.

Armatamente, coll'Arme alla mano. Armis, vel armata manu.

Armato. Armatus, Armis instructus, tectus, septus, septa septum *Il contrario è Disarmato, senz' Arme*. Inermis, me. *Vedi soldàto*.

Armatùra, ogni sorte d'Arme difensìve. Armatûra, ræ, g f.

Arme. Ogni strumento per diffender se stesso, ò per offendere altri. Arma, mŏrum, n. pl

Arme da fuoco. Arma ignivŏma: armŏrum ignivomŏrum, n pl.

Arme da lanciare, come dardi, freccie &c. Missilia, lium, n. pl.

Arme da punta, puntàte. Arma cuspidata, mucronata.

Arme da taglio. Arma acuta, vel acuminâta, n. pl.

Arme diffensìve. Arma defendentia, protegentia, tuentia n. pl.

Arme offensìve. Arma offendentia, impugnantia: Arma ad nocendum, vel ad perniciem comparata.

Arme da fuoco. Arma ignivŏma.

Archibugio. Archibusium, sii, n. Reliqua vide in proprio Vocabulo.

Artigliarìa. Artelarĭa, riæ, f. Æneum tormentum, n.

Bomba. Olla incendiaria, f. Olla igniarĭa missĭlis, ollæ &c. f.

Bombarda. Æneum tormentum, n.

Cannòne, Bombarda, Pezzo d'artigliarìa. Tormentum bellĭcum, Ænĕa machĭna f.

Cannòne di Bronzo. Tormentum ænĕum, vel ære fusum.

Cannone di corâme, ò cuojo, di ferro, &c. Tormentum coriacĕum, vel ferrĕum.

Cannone doppio Ænĕum tormentum gemĭnum, vel majoris modi.

Anima, ò bocca del cannòne. Bellĭci tormenti Os, oris, n.

Cassa del Cannòne. Armamentum, ti, n. Bellici tormenti instructus, ctus, m.

Culata del cannone. Tormenti tergum, gi, n.

Spiraglio del cannòne. Tormenti lumen, vel forâmen, mĭnis, n. quo ignem concĭpit.

Appuntare il Cannone, piantare l'Artigliarìa contro un baloardo. Tormentum librare, dirigĕre, obvertĕre in propugnaculum. Sic etiam contra Urbem, vel Mœnia, adversus Arcem &c.

Carica del Cannone. Tormenti ænĕi Fartum, ti, n.

Caricare il Cannone. Nitrato pulvĕre, ferreoq. globo tormentum instruĕre.

Discassàre, Scavalcare un Cannòne. Ærĕam machinam ex Armamento dejicĕre.

Inchiodare un cannòne. Tormenti lumen extinguĕre. Tormentum adactis clavis obstruĕre.

Sparare il cannòne, tirare una cannonata. Tormentum displodĕre.

Tiro di Cannone, cioè quanto può tirare un Cannone &c. Tormenti jactus, jactûs, m. *Per l'atto di sparare*. Tormenti explosio, sionis, f.

Colpo di Cannone, Cannonata. Tormenti ænĕi ictus, ctûs, m.

Colubrina, ò spazza Campagna. Colubrîna, næ, f.

Falcòne, pezzo d'artigliarìa, così detto. Bellĭcus falco, cōnis, m.

Falconetto. Falculus, li, m. Vel Falconcŭlus, cŭli, m

Granàta, fuoco artificiato. Bellica Bolis, bolĭdis, f.

Mortajo da bombe. Mortarium bellĭcum, n. Machĭna ad jacendis boli-

bolides, chīnæ &c. f.

Mosc hette. Catapulta, tæ, f. Sclopus major, m. Manuale tormentum: Manualis tormenti n. *Il Micchio.* Funiculus ignarius m. *La forchetta.* Furcilla, læ, f. Vel Catapultæ fulcimen, fulcimentum, vel fulcrum, cri, n.

Mosc hettone da Cavalletto. Catapulta major f. Sclopus maximus.

Mortaietti. Bombæ, bārum, f. pl.

Petardo. Polycastrum, stri, n. *Petardare una Porta.* Admoto Polycastro, januam, vel fores perfringĕre.

Petriero, e Petrière. Lithobolos, bŏli, m. Formentum nauticum infictum.

Schioppo da Valle. Sclopus longior: Sclopi longioris, m.

Pistolla. Sclopulus, li, m. Sclopētus, vel sclopus parvus, m.

Pistola corta, mazza patto. Sclopulus, li, m. Sclopus minimus, m.

Pistone, ò Carabino. Catapulta brevior f. Semisclopus, pi, m. Sclopus minor, vel brevior.

Arme da punta, ò da taglio. Arma aciei, vel mucrone offendentia, vel ad perniciem comparata.

Alabarda. Hasta, stæ, f. Romāna securis, ris, f. *Asta dell'Alabarda* Hastīle, lis, n.

Arco. Arcus, cūs, m. *Freccia, strale.* Sagitta, tæ, f. Jaculum, li, n.

Brandistocco, Zagaglia. Framĕa, mēæ, f.

Daga, Pistolese. Sica, cæ f.

Dagbetta. Sicŭla, læ, f. Sicella, læ, f.

Dardo. Telum, li, n. Missile, silis, n. Verūtum, ti, n.

Freccia, ò strale. Iacŭlum, li, n. Sagitta, tæ, f. Missīle, silis, n.

Giavarina. Sarissa, sæ, f. *V. Brandistocco.* Tragŭla, læ, f.

Lancia. Lancĕa, cĕæ, f. Hasta velitāris, f. *Resta della Lancia.* Lancĕæ, mora, moræ, f. *Il ferro della lancia.* Lancĕæ, mucro, ōnis, m. Lancĕæ Cuspis: cuspĭdis, f. *Asta della lancia.* Hastīle, lis, n. *Impugnatura della lancia.* Lancĕæ capulus, pŭli, m.

Mannaia, scure da guerra. Bellĭca securis, ris, f. Equestris securis, f.

Mazza. Militāris Clava, clavæ, f.

Picca. Hasta prælonga, f. hasta cuspidāta, f. Oblonga sarissa, sæ, f.

Pistolese. Sica, sicæ, f.

Pugnale. Pugio, pugiōnis, m. Gladiŏlus, li, m. Clunacŭlum, n. Parazonium, n.

Quadrello, Dardo, Strale. Spicŭlum, li, n. Telum, li, n. Missīle telum, n.

Saetta, Freccia, Strale. Sagitta, tæ, f. *Carcasso dove si tengono le Saette.* Pharĕtra, rētræ, f.

Ronca. Runca, cæ, f. Runcīna, næ, f.

Sciabla, ò Scimitarra) Acināces, cis, m. Machæra, ræ, f. Gladius Persĭcus, vel Turcicus ensis falcātus: ensis falcāti, m.

Spada. Ensis, sis, m. Gladius, dii, m.

Spada da due tagli. Gladius anceps: gladii ancipĭtis, m. Ensis utrāq; parte acūtus.

Spada da un taglio solo, ò costa. Machæra, ræ, f. *V. Scimitarra.*

Guardia, manico, impugnatura della spada. Ensis Capŭlus, li, m. Capulāris scutŭla, læ, f. *La Guardia.*

Lama della spada. Ensis lamĭna, næ. *Punta della spada.* Ensis mucro mucrŏnis. *Filo della spada, il taglio.* Gladii acies, ciēi, f.

Fodero della spada. Ensis vagīna, næ, f. *Il puntale del fodero.* Vaginæ apex, apĭcis, m.

Spadino. Gladiŏlus, li, m. Ensicŭlus, li, m.

Spadone. Romphæa, phææ, f. Xiphomachæra: xiphomachæræ, f.

Spadone che s'adopra à due mani. Romphæa, phee, f.

Stiletto, stilo. Pugio aculeatus: pugionis aculeati, m.

Stocco. Xiphus, phi, m Gladius hispanicus, m Gladius Equestris, m.

Storta. Gladius falcatus, m.

Stortina. Gladiŏlus falcatus, m.

Spuntone, ò spontone, Arme in asta. Venabŭlum, li, n. hasta præferrāta f.

Triboli. Murices: muricum, m. pl. nel sing. Murex. Tribuli, lōrum, m. pl.

Zagaglia. Framĕa, meæ, f.

Arme difensive. Arma tuentia, defendentia, protegentia; vel ad tutēlam comparāta.

Armacollo. Gorgèra. Ferrĕum collāre, collāris, n.

Braccialetti, che difendono le braccia. Brachialia, lium, n. pl.

Brocchiere, Scudo. Scutum, ti, n. Clypĕus, pĕi, m.

Corazza. Thorax: thorācis, m. Hinc thoracāti milites.

Corsaletto, Corazzina, l'istesso che Corazza, petto, e schiena di ferro, ò d'Acciaio. Thorax ferrĕus, vel ex chalybē.

Celata, Elmo, Morione, che difende il Capo. Galĕa, lĕæ, f. Cassis: cassĭdis, f. *Cresta, ò cima della Celata.* Conus, coni, m. Galĕæ Apex, apĭcis, m. Cassĭdis crista, stæ, f.

Colletto di dante. Bubalinus thorax, rācis, m.

Cosciali, che difendono le coscie. Coxalia, lium, n. pl. ferrĕa femoralia, n. pl.

Gambiere di ferro. Ocrĕæ, creārum, f. pl. &c. *Giacco.* Lorīca, cæ, f.

Ginocchietti. Ferrea genualia: Ferreorum genualium, n. pl.

Scudo, Brocchiere, Rotella. Scutum, n. Clypĕus, pĕi, m. Parma. f.

Scudo in forma di luna crescente: Pelta, tæ, f.

Stivalli. Tibialia, lium, n. pl. Ocrĕæ ex corio bubŭlo.

Visiera dell'Elmo, ò della Celata, che cuopre, e difende la faccia. Bucŭla, læ, f. Speculāre tegmen: specularis tegmĭnis, n.

Armeggiamento. Pugnę spectacŭlum, li, n.

Armeggiare, far combattimenti finti. Pugnæ spectaculum referre. Prelii spectacula exhibēre.

Armellino, Animale di bianchissimo pelo. Alpīna Mustella, læ, f. *di Armellino.* Mustellīnus, na, num. Ut mustellina caro, mustellinæ pelles.

Armenia Paese vasto. Armenĭa, niæ, f.

Armento, Quantità d'Animali grossi, Buoi &c. Armentum, ti, n.

Armeria. Vedi *Armaria.*

Armesino, drappo di seta, Taffetà. Multitium, tii, n.

Armigero, che si diletta d'Arme, ò valoroso nell' Arme. Armis dedĭtus, ta, tum. Vel Bellātor, toris, m. Bellatrix, si fæmina est. Vir bellicōsus. Armipŏtens, tentis, o. g.

Armignac, Paese di Francia nella Guascogna. Armorĭca, cæ. f. *Eli Popoli* Armorĭci, corum, m. pl.

Armignac, Fortezza nell'Alsazia. Areburgium, gii. n. Arx Areburĭa: Arcis Areburiæ, f.

Armilla, maniglia, ornamento del braccio. Armilla, læ, f. *Chi ha ò porta simile ornamento.* Armillātus, ta, tum. Ut armillati milites.

Armonia, Consonanza di Voci, ò di stromenti da corde, ò da fiato. Harmonĭa niæ, f. Concentus tūs, m. Sive vocum, sive fidium &c.

Armonico, d'Armonia. Harmonĭcus, ca, cum.

Armonizare, rendere armonia. Harmonĭam reddĕre, efficĕre.

Arnesi, Massarizie di Casa, ò di Bottega. Supellex: lectĭlis, f. *E nel plurale.* Supellectĭlia, lium, n.

Esser male in arnese, essere mal vestito, male in ordine &c. Obsolēta, vel lacēra veste incedĕre, esse indūtum

tum. Vili tunica esse indûtum: laceras vestes deterre, gestare.

Aromatico, odoroso. Aromaticus, ca, cum. Ex per antiphrasim *roba aromatica diciamo à cose puzzolenti, à discorsi, ò atti impudichi, e disonesti.* Turpiloquium, quii, n. Turpia, pium, n. pl. Obscœna, nôrum, n. pl.

Aromati. Speziarie, e Profumi. Aromâta, matum, n. pl. *E chi li vende.* Aromatarius, rii, m.

Aroèr. Areopôlis, polis, f. Antiquitùs Moab nuncupata. Urbs Arabiæ Petrææ, Moabitarum olim Regia. Di Aroèr. Areopolîta, vel moabîta, tç, g. c.

A rovescio, a riuescio. Contra, præ postĕrè: inversè, vel præpostĕrè. e.g. aliquid agĕre.

Arpa. Strumento. Musicale triangolare. Fidis triangŭla: fidis triangŭle, f. Barbiton, biti, n. Barbiton enim omne fidiculare instrumentum significat.

Arpegare, rompere le zolle, e coprire i semi. Occare, glebas comminuĕre, & semina oprire, seu terrā obruĕre.

Arpegamento. Occatio, tiônis, f. Glebārum comminutio, tionis, f.

Arpegato. Occatus, ta, tum.

Arpegatòre. Occator, tôris, m. Qui glebas in agro Occa confringit.

Arpeggiare, pizzicar la cetarra, la tiorba &c. Summis digitis Citharam pertentāre, Barbĭtum percutĕre, barbiti fides pertentare.

Arpeggio. Fidium pertentatio, nis, f.

Arpego, stromento villesco per fender le zolle, e coprire i sem. Occa, cæ, f. Rusticanum est instrumentum ad findendas glebas, & semina contegenda.

Arpia. Mostro favoloso con faccia di donna, alato, e con mani rampinate. Arpyia, pyiæ, f. Stymphalidum monstruum. Harpyiæ quoque dicuntur fœminæ rapaces, insatiabiles &c.

Arpino, Patria di Cicerone. Arpīnum, ni, n. *D'Arpino.* Arpīnas, natis, o. g.

Arra, quel che si da, ò riceve per caparra ne contratti. Arrha, rhæ, f. Arrhăbo, bonis, m.

Arrabbiarsi, divenir rabbioso, proprio de' cani. Rabîre, in rabiem agi: Rabĭdum, vel rabiosum fieri Furore corripi, debacchari, insanire.

Arrabbiarsi per torto ricevuto, cioè fieramente sdegnarsi. Ex injuria insanire, Furĕre se injuriosè accep-tum. Ex accepta injuria irārum stimŭlis angi, exagitari, æstuāre.

Arrabbiatamente, con rabbia. Rabĭdè, Rabiôsè.

Arrabbiato. Rabidus, vel Rabiôsus, sa, sum. *Mi saltò alla vita come un cane arrabbiato.* Qualis rabiosus canis me invâsit. Cœu rabĭdus Canis in me irruit. Rabientis instar canis me adortus est, me invâsit.

Lo fece arrabbiare. In Rabiem illum impŭlit, egit: bilem illi movit: ad iram illum impŭlit &c.

Arraffare, strappar di mano una cosa per forza ad un altro. Aliquid ab alio vi extorquēre, vel de manibus eripĕre, auferre, rapĕre.

Arrampicarsi, salire co' mani, e co' piedi e.g. in un albero. In arborem adrepĕre, vel repando arborem scandĕre, in arbŏrem evadĕre.

Arrampinare, pigliare una cosa coll' uncino. Quidpiam inuncare, immisso unco, vel impacto harpagône apprehendĕre, & retinere.

Arrancare, caminare in fretta come fanno i zoppi, ò sciancati. Claudicando properare, vel gradum accelerare.

Arrancare, Vogar con tutto lo sforzo. Totis viribus navim propellĕre. *A remi rancati, ò rigatta.* Citatis remis. *Vedi Vogare.*

Arrandellare, stringere col randello le some &c. Convolûta, vel Sarcinas recurvo bacŭlo constringĕre. *Vedi Randello.* Sagmæ vincula firmare &c.

Arrandellato. Recurvo baculo constrictus, ĉta, ĉtum.

Arrappare, tagliare ad uno i capelli fino alla cottica, come si fa alli Schiavi, e Galeotti. Ad cutem usque aliquem tondēre.

Arrappato. Ad cutem tonsus, sa, sum. Ad turpitudinem Tonsus, vel Rasus.

Arras Città di Fiandria. Atrebatum, ti, n. Origiăcum, giăci, n. *Vedi Arazzo.*

Arreccare, portar con se. Afferre, deferre. Quoties Rus vadit, assum capōnem secum affert, vel defert.

Arreccare allegrezza, noja &c. ad uno. Aliquem afficere gaudio, molestia &c. *Vedi Apportare.*

Arreccatòre, trice. Allator, tôris, m. Allatrix, trîcis, f. *V. Apportatòre.*

Arredare, mobiliare una Casa, ò stanza &c. fornirla di mobili, e masserizie, e.g. di Sedie, di Tavolini, di Quadri &c. Domum, vel cubiculum nitĭda, vel decenti ornare supellectile.

Arrèdi, Arnesi, Mobili, e masserizie di casa, di Bottega &c. Supellex, lectĭlis, f. *e nel plurale.* Supellectilia, lium, n. pl. *Questa Sala è ben arredàta, ben fornita, ha belli arrèdi.* Hæc Aula pulcrā fulget supellectĭli.

Arrenarsi la nave. Navim hærēre in sicco; in sabulēta, in syrtes, in loca arenosa navim vi ventorum impelli. *Arenossi la Barca.* Navis hæsit in sabulēto; in Vadosa loca, in brevia, in syrtes impēgit, vel ventorum vi delata est. *Vedi Arenare.*

Arrenarsi, perdersi d'animo. Animis cadĕre.

Arrenàto. In sicco hærens: hærentis, o. g. In sabulēta illisus, sa, sum, implicitus, vel implicatus, ta, tum.

Arrendersi, cedere, lasciarsi vincere da preghiere, regali, mi naccie &c. Donis, munis, precibus *dativo*, Cedere. Muneribus, Minis, aut precibus *ablativo* flecti, vinci, superari. pass.

Arrendersi, darsi in potère del Nemico. Succumbĕre hosti, hosti se, vel Arcem dedĕre. Inimicis se, Arcem, vel Urbem tradĕre. *Si arrese la Fortezza per mancanza di viveri, doppo tre mesi d'assedio.* Post trimestrem obsidionem, fame perurgente, Arcis deditio facta est.

Arrendevole, che facilmente si piega. Flexĭlis, le. Ut, flexĭlis virga. Flexibĭlis, le. Ut flexibilis Judex. *Vedi Volubile, ed Incostante.*

Arrendimento. Resa, Rendersi. Deditio, deditionis, f. Ut, Arcis, vel Urbis deditio. *Sforzare una piazza alla Resa.* Arcem ad deditionem compellĕre.

Arrestare, fermare uno per forza. Alicui manus injicĕre: Aliquem retinēre, detinēre. *Il Rè li fece fermare, ò arrestare in Gant.* Regis jussu Gandavi retenti sunt. Illos Gandavi Rex apprehendi, ac detinēri jussit, vel detinendos curavit.

Arrestarsi, fermarsi in posta. Consistĕre, subsistĕre, gradum sistĕre. Si subsistit equus, admōtis calcaribus progrĕdi illum compelle.

Arresto, sequestro. Sequestrum, stri, n. *V. Sequestro, e sequestrare.*

Arretrarsi. Retroire, Retrocedĕre, Recedĕre. Mare ad tria millia-

ria

ria retrocessit.

Arricchire uno, farlo ricco. Aliquem ditare, locupletare prædiis, pecudibus, filiis &c. Si me ducis, mulaiplici te prole ditabo.

Arricchirsi, diventar ricco. Ditari, locupletari, ditescere.

Arricchito. Ditatus: Opibus auctus, cta, ctum.

Arricciare i capelli ad uno, fare i ricci. Alicui calamistro comam, vel capillos crispare, intorquere. *V. Innanellare*.

Arricciarsi li capelli da se, farsi li ricci. Comam sibi calamistro intorquere.

Arricciarsi il pelo, incollerirsi, entrare in collera. Villos exerere. Canibus, Felibus, Apris præ ira pili, ac setæ eriguntur, inhorrescunt, exeruntur.

Arricciarsi per orrore, ò spavento i capelli. Horrescere, horrore corripi. *Vedi Raccapricciare, Raccapricciarsi* cum reliquis.

Arricciato, artificiosamente innanellato col ferro caldo, o in altro modo. Cincinnatus, calamistratus, vel calamistro crispatus, ta, tum. Ut cincinnatus, vel calamistratus puer. *Fanciullo che ha i capelli artificiosamente arricciati*.

Arridere, mostrarsi favorevole. Arridere alicui. Fortuna si mihi arrideret, frequentius luderem. Si unam horulam heri mihi Sors aspirasset, mille florenos profecto vicissem.

Arripare, accostarsi al a ripa. Ad ripam accedere, ad litus naviculam impellere.

Arrischiare la vita, la roba &c. Vitam, Pecuniam, rem familiarem, omnia periculo exponere. Rem, & caput suum in discrimen adducere. Se, suaq; omnia discrimini committere: omnem aleam jacere, vel subire.

Arrischiarsi, tentar la fortuna. Aleam subire, vel adire.

Arrischiarsi troppo. Nimium audere, certo discrimini se exponere. *Vedi Ripentaglio*.

Arrischiato. Fidens, Audens, dentis, o. g. Pericula contemnens, tis, o. g. Periculorum contemptor, m. Vel contemptrix, f.

Arrivare, condur la gondola, ò altra navicella alla riva. Gondulam Ripæ admovere: naviculam ad ripam impellere. *V. approdare*.

Arrivare, raggiungere uno che fugge, ò cammina innanzi. Aliquem assequi. *Non l'ho potei arrivare*. Illum assequi non potui. Canis leporem diu insectatus est, sed illum assequi, vel comprehendere minime potuit.

Arrivare al suo intento. Voti compotem fieri; Obtinere. *Aspirava al Consolato, al Regno, ma non vi arrivò, non l'ottenne*. Ad Consularem dignitatem aspirabat, sed voti compos effectus non est, sed repulsam tulit. Regnum affectabat, sed non obtinuit; sed pro Regno laqueum invenit.

Arrivare ad una cosa, esser tanto grande che possa pigliarla da se. Ad aliquid pertingere. *Non arrivo alla scaffa del pane*. Ad panis pluteum non pertingo.

Arrivare, toccare. Pertingere. *Sino alle finestre arrivò l'acqua del Tevere, quando innondò*. Tyberis inundatio ad usq; Ædificiorum fenestras pertigit, pervenit, excrevit.

Arrivare al punto, capir la difficoltà. Rei punctum attingere, Rei summam capere, intelligere. *V. Punto*.

Arrivare ad un luogo, giungere. Aliquò devenire, pervenire e. g. Setias, Florentiam &c. in Angliam, in Siciliam &c. Mutinam Liburnum, vel portum aliquem attingere. *Vedi Giongere*.

Era arrivata à tal segno la sfacciataggine di Pitagora, che &c. Eò Impudentiæ devenerat, vel processerat Pitagoras, ut &c.

Arrivo, venuta. Adventus, tus, m. Ut, Veredarii, vel Classis adventus.

Arrocarsi, divenir rauco, perder la voce. Raucescere, Raucum fieri, vocem amittere. Præ clamore raucus factus sum, Vox me defecit, vel faucibus hæsit.

Arrogante. Arrogans, gantis, o. g. Superbus, ba, bum.

Arrogantemente. Arroganter, insolenter, superbè, cum fastu.

Arroganza, Orgoglio, Superbia. Arrogantia, tiæ, f. Præsumptio, ptionis, f. Superbia, Fastus &c.

Arrogarsi, far dell' arrogante. Fastum vultu præferre: se insolentius efferre. Sibi arrogare, e. g. indebitos titulos; alienam sibi potestatem, vel auctoritatem sibi usurpare, attribuere, vel assumere.

Arrolare mettere al Rolo, scrivere alcuno nel Rolo de Soldati. In Album, in militum catalogum aliquem adscribere, referre.

Arrolarsi, farsi Soldato. Militiæ nomen dare.

Arrolarsi in una Confraternità, entrare nella Compagnia. e. g. di S. Carlo. Sodalitium. e. g. S. Caroli ingredi.

Arrolato. In album militum relatus: inter Sodales S. Caroli e g. adscriptus.

Arrossire, ò arrossirsi per vergogna. Erubescere. Pudore suffundi.

Lo feci arrossire di vergogna, ò per vergogna. Verecundiam illi feci. Illum pudefeci, pudore suffudi, vel affeci.

Arrossito, svergognato Pudefactus, cta, ctum Pudore affectus, vel suffusus, sa, sum. Ut, Pudore affecta recessit illa mulier: pudefactus abiit levir tuus &c.

Arrosticciana, Fetta di carne porcina arrostita sulle bragie. Offella porcina: offellæ porcinæ f.

Arrostire, cuocere arrosto piccioni, tordi &c. Pipiones, Turdos, capones assare, torrefacere.

Arrostire nello spiedo un Cappone. Veru circumactum caponem torrere, assare.

Arrostire nel forno un Pavone, ò Gallo d'India. Gallum indicum in furno torrere.

Dicono i Golotti esser di granlonga migliori li piccioni casalenghi, girati nelo spiedo, che cotti nel forno. Asserunt gulæ Proceres vernaculos pipiones, veru circumactos, longe præstare cæteris in furno assatis.

Arrosti, cose cotte arrosto. Assa, assorum, n. pl. *Porta in tavola gli Arrosti*. Assa, vel Assaturas defer in Mensam.

Arrostito, cotto arrosto. Assus, Assatus, Torrefactus, cta, ctum.

Arrostito nello spiedo, nella padella, nel fornello, nel forno &c. Veru circumactus, aut versatus: in sartagine assatus; in clibano, in furno tostus, vel torrefactus, cta, ctum.

Arrostito al Sole. Radiis solaribus adustus, sta, stum Rusticorum facies Solaribus radiis adustæ, ac torridæ cernuntur

Arrosto, vivanda cotta senz'acqua, girata nello spiedo &c. Assatura, ræ, f. Consuetudinem apponendi Assaturas Convivis, jam penè saturis, non alii improbant.

Arrotare il coltello, una spada &c. affottigliare il taglio alla ruota. Cultrum gladium, falcem acuere, vel aquariæ coti admovere.

Arrotare un Bandito. un' Assassino &c. Proscriptum, Viarum Grassatorem capitali rota punire.

Arro-

Arrotato. Acûtus, exacûtus, Acuminatus, ta, tum.

Arrotato, fatto morire col tormento della Ruota. Capitâli Rota punîtus, ta, tum.

Arrovellare: *Vedi Arrabbiare*.

Arroventare un ferro, infocarlo. Ferrum candefacĕre, vel ignîtum reddĕre.

Arroventarsi, Arroventire, divenir rovente, cioè infocato. Ignescĕre, candescere, candefiĕri.

Arroventàto, Arroventito, Rovente. Candens, dentis, o. g. Ut, Ferrum candens, vel ignîtum. Tunde ferrum dum candet. *Serviti dell' Occasione: mena le manisin che hai tempo, e commodità*.

Arrovesciare, Rovesciare, far del dritto rovescio. Aliquid invertĕre. Ut, invertĕre tunicam, pallium &c.

Arrovesciare un carro, una carrozza &c. Currum, aut Rhedam invertĕre.

Arrovesciato. Inversus, inversa, inversum.

A rovescio. Inversè, inverso ordine, præpostere.

Arrozzirsi, divenir rozzo, col primo chiuso, e l z aspro. Rudem fieri, Rusticitatem induĕre. *Ohimè, come sei arrozzito, come sei divenuto rozzo, aspro, ed intrattabile*. Heu, quantam induisti rusticitatem; quam inurbanus effectus es Quam insuaviter cunctis te præbes.

Arruffare la barba, i capelli &c. Barbam, Comam, Capillos sibi, vel alteri perturbare, implicare. *Vedi rabbuffarsi*.

Arruffarsi il pelo, arruffare il pelo. Villos erigĕre: furrectis pilis inhorrescĕre. *Vedi Arricciarsi il pelo*.

Arruffarsi, alzare il grugno, star colla faccia collerica, turbata, ò dispettosa. Frontem caperâre, corrugare, obducĕre. *Perche ti sei arruffato, perche stai ingrugnato Lamberto?* Lamberte, cur frontem corrugasti? Quæ causa tam obductæ frontis? Quid ora rigîdo caperâsti supercilio?

Arruffianàre, fare il Ruffiano. Lenocinâri alicui. Lenocinia exercĕre: lenônem, vel lenam agĕre: lenociniis vivĕre. Lenociniis vivunt obsolefa Scorta.

Arrugginirsi: Rubiginari. Rubiginem induĕre, contrahĕre. Rubigĭne infici, contegi. *La Spada si è arrugginita, e non la posso cavar dal fodero*. Infecit ensem rubigo, ita ut eum evaginare nequĕo.

Arrugginito. Rubigĭne tectus, vel infectus, ta, tum Ferrugine, vel ærugĭne tectus. Ferrugo ad ferrum, ærugo ad metalla refertur.

Arruvidirsi, divenir ruvido, e aspro al tatto. Aspetâri exasperâri. Crescente barba molles asperantur genæ.

Arsàgo. Cæsaris Ara, aræ, f. Vicus Agri Mediolanensis.

Arsenale, dove si fabbricano le Navi. Navâle, nâlis, n.

Arsenale, dove si ripongono le Arme, Armeria. Armamentarium, rii, n.

Arsenga, Città di Cappadocia. Comâna, comanæ, g. f.

Arsenico, sorte di veleno. Arsenĭcum, ci, n. Auripigmentum, ti, n.

Arsibile. Conbustibĭlis, le. Res apta combûri.

Arsicciato;) Modicè
Arsiccio alquanto arso.) Ustus, sta, stum, semiustus, semiustulatus, ta, tum.

Arsione, incendio. Ustio, tiônis, f. Incendium, n. Conflagratio, f.

Arso, abbrucciato. Ustus, Combustus, Crematus, ta, tum.

Arsura, Ardore. Ardor, dôris, m. Ambustio, f. incendium, dii, n.

Arsura, quel segno che resta nelle cose toccate dal fuoco, ò da caustici, cioè adustivi. Urîgo, gînis, f. Urêdo, dînis, f.

Arte. Ars: Artis, f.

Arte, Artificio, Maestria. Artificium, cii, n. Ut, opus magno artificio elaboratum.

Arte, Astuzia, frodolenza. Dolus, li, m. Calliditas, tatis, f. Vafrities fritiêi, f. Malæ artes f. pl.

Arte, per tutti gli Artefici, ò professori d'un Arte insieme radunati. Artificum cœtus, tus, m. Ut, Tonsôrum, Sutôrum, Fabrorum Cœtus, Turma, Manus. Vel Tonsores, Sutôres &c. in unum collecti, vel congregati.

Arte: Magistrato, che rende ragione agli Artisti, sopra gli Artigiani, come tra noi Ferraresi il Magistrato de Consoli. Artificum Magistratus, tûs, m.

Arte liberale. Ars ingenûa, Ars liberâlis. Ut Musica, Rhetorĭca &c.

Arte Mecanica. Ars illiberâlis, mecanĭca, vel Sordĭda. Ut sutrina, fullonĭca, baphĭca &c.

Arti diverse, e nomi degli Artisti. Variæ Artes, & Artificum nomina.

Arte del Banchiere. Argentarĭa, riæ, f. Argentarius, rii, m. Mensarius, rii, m. Trapezita, tæ, m. Et sic in sequentibus.

Arte del Barbiere. Tonstrîna, næ, f. Ars tonsoria, vel tondendi, Tonsor, vel Tonstrix sit fœmina est.

Arte del Calzolajo. Sutrîna, næ, f. Ars sutoria. Calceolarius, rii, m. Calceorum sutor. m. vel sutrix, trîcis, f.

Arte del Cerusico. Chirurgîa, giæ, f. Ars medendi manibus. Chirurgus, gi, m.

Arte delle Ulisse. Ars sectariæ tesseræ. sectarius, tarii, m.

Arte delle fortificazioni. Polemĭca, cæ, f. Architectonĭce, ces, f. Polemicæ peritus, ti, m Architectus, ti, m.

Arte della Lana. Lanificium, cii, n. Ars lanaria f. Lanarius, rii, m.

Arte del Magnajo. Ars molendi. Mollitor, toris, m.

Arte del Navigare. Navicularia, riæ, f. Ars Nautica f. Navigandi peritus, Nauclerus, ri, m. Nauta, tæ, m.

Arte dello Stampatore. Typographia, phiæ, f. Ars typographĭca Typographus, phi, m.

Arte del Bottaro. Ars Doliaria, f. Doliarius, doliarii, m.

Arte del Tessitore. Textrîna, næ, f. Textor, xtôris, m. Textrix, trîcis, f. Textricula dim. f.

Arte del Tintore. Baphĭca, cæ, f. Fullonica, cæ, f. Fullo, lônis m.

Arte del Tornitore. Toreutĭce, ĭces, f. Vel toreutĭca, cæ, f. Toreutes, tæ, m. Tornitor, tôris.

Arte del Vetraio. Vitrarĭa, riæ, f. Vitrarius, rii, m. Vitreorum Vasôrum artifex, ficis, m. Vitri conficiendi Artifex.

Arte di Ballare, di danzare. Ars saltatoria, Ars tripudiandi, saltandi, vel chorêas ducendi. Saltâtor. m. Saltâtrix, cis, f.

Arte di ben cantare. Musĭca, cæ, f. Musĭcus, m. Cantâtrix, f.

Arte di ben leggere, e di ben pronunciare. Prosodîa, diæ, f.

Arte di ben parlare, e di persuadere. Rhetorĭca, cæ, f. Rhetor, tôris, m. Orator, tôris, m.

Arte di ben scrivere. Ortŏgraphĭa, phiæ, f. Ortŏgrâphus, m.

Arte di Cacciare, di andare à Caccia. Thereutice, ces, f. Venatio, nis, f. Ars Venandi. Venator, m. Venatrix, f.

Arte di conteggiare, di far conti. Arithmetĭca, cæ, f. Ars numerĭca, vel supputatoria. Arithmetĭcus, Supputator, m.

Arte

Arte di Corsaro. Piratica, cæ, f. Pirata, tæ, m.
Arte di cucinare. Coquinaria, riæ, f. Coquus: coqui, m.
Arte di dipingere. Pictura, ræ, f. Pictor, m. Pictrix, tricis, f.
Arte di falegname. Hylurgia, giæ, f. Hylurgus, gi, m. Ars lignaria, f. Faber lignarius, m.
Arte di far figure ò vasi di creta. Figulina, næ, f. Figulus, m. Plastice, ces, f. Plastes, stæ, m.
Arte di far figure di Verdura. Topiaria, riæ, f. Topiarius, m.
Arte di fare il pane, del fornaro. Furnaria, riæ, f. Ars pistoria, f. Panificium, cii, n. Pistor, storis, m. Pistrix, tricis, f.
Arte di far fabbriche, Architettura. Architectonica, cæ, f. Architectus, m. *Per arte del muratore*. Ars Cæmentaria, f. Cæmentarius, rii, m. Faber materiarius Fabri &c. m.
Arte di far statue di legno, ò di Marmo, Scoltura. Sculptura, ræ, f. Statuaria, riæ, f. Statuarius, m. Sculptor, m.
Arte di lavorare, e coltivar terreni. Agricultura, ræ, f. Agricola, læ, m. Agricultor, m.
Arte di fonder in talli. Ars fusoria, f. Fusor, fusoris, m.
Arte di pigliare Uccelli. Aucupium, pii, n. Auceps; aucupis, m. & f.
Arte d'imprentar monete, di batter monete. Ars monetaria, f. Pecuniæ signator, m. *Vedi moneta* cum reliquis.
Arte di recitare in commedia. Histrionica, cæ, f. Histrio, nis, m. Ars mimica. f. Mimus, mi, m.
Arte di Saltimbanco, di Ciarlatano. Ars ludicra, f. Ludio, dionis, m. Ludius, dii, m. Ioculator, m. Ludia, Ioculatrix. f. Multas alias invenies Artes suis in locis descriptas.

Ad arte, con Arte, Artificiosè.
Artefice. Artifex, tificis, m.
Arteria, Vena vitale. Arteria, riæ, f.
Artemisia Erba. Artemisia, siæ, f.
Artetica, infermità con dolori nelle giunture. Arthritis, tidis, f. *Maldigotta*. *Vedi male*.
Artetico. Arthriticus, ca, cum. Qui arthritide, seu morbo articulari laborat.
Articella, arte di poco guadagno. Ars tenuis: artis tenuis.
Articolare, organizare, e formare gli articoli delle membra. Membrorum articulos effingere, formare.
Articolar bene le parole. Vocum syllabas claré, ac distinctè proferre, pronunciare.
Articolatamente. Sigillatim, distinctè, intelligibiliter.
Articolato. Articulatus, ta, tum. Vel clare, & distinctè prolatus.
Articolo. Articulus, li, m. Nodus, di, m. iunctura, ræ, f.
Artificiale, fatto con artificio. Artificialis, le. Artificiosus, sa, &c. ut, artificiosa eloquenzia.
Artificiale per contradistinto dal naturale. Factitius, tia, tium. Artefactus, cta, ctum.
Artificialmente, con artificio. Artificialiter, artificiosè.
Artificiato, opposto a naturale. Artefactus, Artificialis, le.
Artificio. L'operar con arte. Artificium, cii, n. *ed anco la cosa fatta con arte*.
Artificiosamente. Artificiosè.
Artificioso, fatto con artificio. Artificiosus, sa, tum.
Artigiano, Artefice, Artista. Artifex: artificis, g. m.
Artiglieria, Bombarda, Cannone. Æneum tormentum, n. murale tormentum, n. Muralis machina f.
Artiglio. Unghia adunca, e pungente d'animal di rapina, come d'Aquila, di sparviero, di Avoltojo &c. Unguis, guis, m.
Arturo. Arcturus, ri, m. qui & Bootes, tæ, m. & Arctophylax. lacis, m. dicitur, stella est post caudam maioris Ursæ.
Arzigogolare, fantasticare, cercar sogni. Speculari, meditari, moliri aliquid. *Vedi Lite*.
Arzigogolo, regiro, sottigliezza, invenzione. Inventum, ti, n. Adinventio, tionis. *Vedi regiro di lite, e sofistichezze*.
Arzilla. Zilla, læ, f. Vel Zilia, liæ, f. Urbs Mauritaniæ Tingitanæ.

A S

A *Salvamento*. Cum salute. Sospes: sospitis. e.g. Incolumis, me.
Asburg, Terra di Germania inferiore. Asciburgum, burgi, n.
Ascendente, quel segno del Zodiaco, che appar nel O izonte nel punto della nascita d'alcuno. Horoscopus, scopi, m.
Ascendere, ire, andare all'insù. Scandere, Ascendere, Scandere. e.g. Montem, Ascendere in cœlum &c. *Vedi Salire, andare*.
Ascendimento, Salita. Ascensus, sus, m. Ascensio, onis, f. Scansio, f.
Ascendimento à gradi maggiori; Promotio, nis, f. e.g. ad Purpuram, ad Episcopatum &c.
Ascensione di Giesù Christo al Cielo. Ascensio Domini. Christi in Cœlum ascendentis Festivitas, tatis, f. Vel solemnia, niorum. n. pl.
A schiena di Cavalli, ò di Muli. Iumentorum dorsis.
A Schisa, a Squincio. Obliquè. Ut obliquè telam incidere.
Ascia Asce, Strumento di Legnajoli à guisa di zappa. Ascia, sciæ, f. Dolabra, bræ, f.
Asciare una trave, lavorarla coll'Ascia. Trabem Dolabra Asciare, vel Ascia dolare, polire, expolire. *Asciato*. Dolatus, ta, &c.
Ascietta, diminutivo di Ascia. Asciola, læ, f. Dolabella, bellæ, f.
Asciugare, levar l'umidità, ò l'acqua alle cose umide &c. Siccare, exsiccare. e. g. paludem, f. mem. Siccare linteum vel quid simile ad ignem, vel igne: sole vel ad solem. Romanes ad solem siccare capillos.
Asciugarsi col fazzoletto la faccia, il sudore &c. Strophiolo faciem extergere, vel sudorem detergere.
Asciugato. Siccatus, exsiccatus, ta, tum.
Asciugatojo. Manutergium, gii, n. Linteolum, li, n.
Asciutto. Non bagnato, non umido. Siccus, vel exsiccatus, ta, tum.
Asciutto, riferito à vino, significa grosso, non dolce. Vinum austerum. Vinum nihil dulcedinis habens.
Asciutto, Scarmo, Smunto. Gracilis, lle.
Asciutto, Asciutore, Siccità, Aridità. Siccitas, Ariditas, tatis. f.
Ascoli, Città della Marca Anconitana. Asculum, culi n. Alis ejusdem nominis Urbs est in Apulia. *D'Ascoli*. Asculanus, na, num.
Ascoltanti, Uditori. Adstantes, tium, m Audientes Auditores m.
Ascoltare, Udire con attenzione. Auscultare. e.g. Concionem, idest attentè audire, vel auditis auribus excipere, captare.
Ascoltare malvolentieri le ammonizioni d'alcuno. Alicuius monita adversis auribus excipere.
Ascoltar volentieri alcuno. Aliquem libenter audire. Alicui pronas aures præbere.
Ascoltatore, trice. Auscultator, toris, m Auscultatrix, tricis, f.
Ascondere. Abscondere, celare. e.g. furtum in sterquilinio.

Asconderſi, naſconderſi. Se abſcondere, ſe abdĕre. e.g. in horrĕo, in cella vinaria, domi ſuæ, in domo Amīci, in ſylvam.

Aſcoſo, naſcoſto. Abdĭtus, ta, tum. *Haveva cinquanta dobloni naſcoſti, ò aſcoſi nel pagliaccio*. Quinquaginta grandiores auri monēras, in culcĭtra ſtraminĕa abdĭtas, habēbat.

Aſcrivere, attribuire. Attribuĕre, Adſcribĕre. *Queſto ſarà aſcritto, ò attribuito à voſtra negligenza*. Tuæ hoc ignaviæ adſcribetur: Hoc tibi vitio vertetur, dabitur.

A ſeconda del fiume. Secundo flumine. e.g. ferebatur navis.

Aſina. Aſĭna, næ. f. *Nel dativo, e ablativo pl.* Aſinabus.

Aſinajo. Aſinaio, che guida gli Aſini. Aſinarius, rii, m. Agāſo, ſōnis, m.

Aſinello, Aſinetto, Aſinino, diminutivi d'Aſino. Aſellus, li, m. Pullus aſinīnus. m.

Aſineria. Aſininus ſtupor, m. Suprēma inſcitĭa. f.

Aſino. Aſĭnus, ni. m. Rudibile animal: rudibilis animālis, n.

Aſino da Soma. Sagmarius, rii, m. Aſinus doſſuarius.

Aſino Salvatico. Onăger: onăgri. m.

Aſino, cioè ignorante. Indoctus imperītus, ta, tum.

Aſino, cioè ſcortese, ſenza termine ò creanza. Inciuīlis, le. Inurbānus, na, num.

Aſino, cioè goffo, balordo. Stupĭdus, Stolidus, da, dum. *Gli ha dato più volte dell'Aſino per il capo*. Illum pluries compellavit Aſĭnum, ſtolidum, indoctum &c.

Aſinōne, Aſinaccio. Cantellius, lii, m. Aſinus Reatīnus, Aſinus prægrandis. Vel ſtupidiſſimus, inſipientiſſimus, inciviliſſimus Homo.

Aſma, infermità. Aſtma, mătis, n. Anhelatio, tionis, f.

Aſmatico, che ha l'aſma. Aſmatĭcus, ca, cum.

A ſelco per ſolco. Liratim.

A ſolo à ſolo vorrei parlarvi. Remōtis arbĭtris te alloqui cupio.

A ſolo à ſolo giocarò, ma non in partita. Solus cum ſolo ludam, non autem cum ſocio. Ludamus ſinguli ſi placet, non autem bini & bini.

Aſpe, Aſpide. Aſpis: aſpĭdis, f. Parvus ſerpens præſentiſſimi Venēni.

Aſpergere, ſpruzzare, bagnar leggermente. Aſpergĕre. e.g. Cubiculum aqua luſtrali.

Aſpergimento, Aſperſione. Catachyſis, ſis, f. Aſperſio, ſionis, f. Aſpergĭmen, mĭnis, n.

Aſperità, Aſprezza. Aſperĭtas, tātis, f. Ut, Montium, vel Morum Aſperĭtas.

Aſpettamento, l'aſpettare. Expectatio, nis, f. Mora f. Dilatio. f.

Aſpettare, ò fermarſi in un luogo. Expectare, præſtolari. Opperīri aliquem. Hīc me expecta, donec revertar.

Aſpettatore, trice. Expectator, m. Expectatrix, trīcis, f.

Aſpetto, garbo, ſembianza, ciera. Aſpectus, ctūs, m. *Di buon aſpetto, di buon garbo, di bella preſenza*. Viſu pulcher, chra, chrum. Gratioſus, ſa, ſum.

Aſpirare agli onori &c. Ad honores aſpirare, animum adjicĕre.

Aſpide, Aſpido, Aſpe, ſerpente veleniſſimo. Aſpis, pĭdis, f.

A Spizzico, à ſtento, ſtentatamente. Modicè, paulatim, auāra, manu.

Aſpramente, con aſprezza. Rigidè, acerbè, aſperè.

Aſprezza, rigore. Aſperĭtas, tātis, f. Rigor, goris, m. Sævities. tiēi f.

Aſpro, rigido, duro, intrattabile. Rigĭdus, Auſtĕrus, ra, rum. Inſuāvis, intractabĭlis, le.

Aſpro, acerbo. Immatūrus, Acerbus, ba, bum.

Aſpro al tatto. Aſper: Aſpĕra, ſperum. Ut aſper aureus Venĕtus. *Il zecchino ruſpio, di zecca, battuto di freſco*.

Aſſaggiamento, Saggio. Specĭmen, minis, n. Deguſtatio, nis, f.

Aſſaggiare, guſtar leggiermente il vino. Pitiſſare: *ò altra coſa*. Aliquid libāre, deguſtāre.

Aſſaggiato. Deguſtatus, ta, tum. Imperandi dulcedine vix deguſtāta, ſuprēmum diem obiit.

Aſſai, Nome plurale addiettivo. Multi, tæ, ta. Pleriq; pleræq; plerăq; Plures: plura: plurium: pluribus &c. Multæ fœminæ, ſed pauci viri hodiemane interĕrant concioni.

Aſſai. Avverbio, e ſignifica molto. Valde, præ, per, *congionto con nomi addiettivi*. Ut prædīves, perdives, Valde dives.

Aſſai, à baſtanza. Sat, Satis.

Aſſaiſſimi. Plurĭmi, mæ, ma.

Aſſaiſſimo, adverbio. Plurimùm, Ut plurimum te diligo.

Aſſai meno, molto meno. Multo minus, longè minus. *Tu ami poco tua moglie, ed aſſai meno la di lei Madre*. Uxorem tuam parùm diligis, & longè minùs illius matrem, ſcilicet ſocrum tuam.

Aſſai meno con voi di comprare, vendere, e ſtimare. Multò minoris. *Aſſai meno di quel che vale le havete comprata, ò pagata la Caſa*. Domum, multò minoris quàm valet, emiſti.

Aſſai più. Multo plus, longe plus, Multo magis. *Amo grandemente li parenti, ma molto più, ma aſſai più il Padre, e la Madre*. Affines, & Conſanguineos valde diligo; longè verò plus Genitores meos. Vel Parentes autem ſuper omnes.

Aſſai più di quel che vale hai pagato il Cappello. Pileum multò pluris quam valet, emiſti.

Aſſai più grande, aſſai più comoda, e aſſai più bella è la tua Caſa della mia. Ædes tuæ longè ampliōres, multò commodiōres, atq; pulchriōres ſunt meā domo, vel quam domus mea.

Aſſalimento, aſſalto. Aggreſſio, nis, f. Impĕtus, tūs, m. Oppugnatio. f. *Fieriſſimo fù l'aſſalto del Baluardo, e durò quattr'ore*. Vehementiſſima fuit Propugnaculi Oppugnatio, eāq; ad quatuor horas protracta &c.

Aſſalire uno. Aliquem aggrĕdi, invadĕre, adorīri. In aliquem irruĕre, impetum facere. Manus alicui violenter injicĕre.

Aſſalire uno all'improviſo. Inopinantem appetĕre, adorīri.

Aſſalire uno con calci. Aliquem Apolactizare, calcibus invadĕre.

Aſſalire uno con ſaſſi, colla ſpada nuda &c. Aliquem lapidibus impetĕre, vel nudato enſe adorīri.

Aſſalire per fianco, dinanzi, ò di dietro. Aliquem à latere, à fronte, vel à tergo aggrĕdi, appetĕre, invadere, oppugnare.

Aſſaltare, l'iſteſſo che Aſſalire. Aggrĕdi aliquem, adorīri &c.

Aſſalto, Aſſalimento. Aggreſſio, irruptio, oppugnatio, nis, f.

Aſſalto d'un' Eſercito coll' altro. Conflictus, ctūs, m. Conflictatio, nis, f. Prælium, lii, n. Pugna, gnæ, f.

Dar l'Assalto ad una Città, e prenderla per assalto, Urbem oppugnare, & vi expugnare; & vi capere, & vi occupare.
Risspinger l'assalto, Ributtare gli Assalitori. Oppugnationem propulsare. Hostes in muros irrumpentes arcere, repellere, deturbare.
Sostener coraggiosamente l'assalto. Hostium impetum, vel aggressionem intrepidè sustinère. Irruentibus hostibus non cedere, vel acriter resistère. Oppugnationem propulsare.
Assaltato, Assalito, Impetitus, Oppugnatus, ta, tum.
Assalitore. Invasor, sòris, m. Aggressor, soris, m. *Assalitrice*. Oppugnatrix, f.
Assaporare, Assaggiare. Aliquid degustare, delibare.
Assassinamento, Assassinio. Grassatio, nis, f. Grassatura, ræ, f. Homicidium proditorium, vel latrocinio nefarium: homicidii &c. n.
Assassinare uno. Aliquem proditoriè occidère, per insidias, in insidias, vel ex insidiis interficere.
Assassinare la roba altrui. Aliena bona deprædari, diripère. In alterius bona grassari.
Assassinato nella Vita. Proditoriè occisus, vulneratus, vel captus, pta, ptum.
Assassinato nella roba. Rebus omnibus spoliatus, ta, tum.
Assassino di roba. Prædator, toris, m. Viæ insidiator, obsessor, m.
Assassino di Vita. Sicarius, rii, m. Sicarius mercede conductus.
Assassino di roba, e di vita. Latro, onis, m. Hodœdœcus, ci, m. Viæ, seu Viarum Grassator, tòris, *Assassin di strada*.
Asse, tavola segata sottilmente. Assis: assèris, m. Asser, sèris, m.
Asse piccolo, ò curto. Asserculus, culi, m.
Asse, tavole segate, ò da segare. Assamenta, torum, n. pl.
Asseccare. Siccare aliquid. *Vedi Asciugare, ò seccare*.
Assediare una Città, Piazza, ò Fortezza. Urbem, vel Arcem obsidère, obsidione cingère, armato milite premère, coangustare, obsessam tenère.
Assediare per mare, e per terra. Urbem terrà, mariq; premère.
Assediato. Obsessus, sa, sum. Urbs obsessa. Obsidione Cinctus &c.
Assediato da negozi, e facende. Curis pressus, sa, sum.
Assediato da dolori, da travagli &c. Languoribus, vel doloribus obsessus, circumvallatus, ta, tum. Ærumnis obvolutus, ta, tum.
Assediatore, trice. Obsessor, sòris, m. Obsestrix: itricis, f.
Assedio. Obsidio, dionis, f. Obsidium, dii, n. Obsessio, sionis, f. *Levar l'assedio*. Obsidionem solvère. Urbem obsidione liberare. *Metter l'assedio*. Militum coronà Urbem cingère. *V. Assediare. Stringer l'assedio*. Urbem magis, magisq; coangustare.
Assedio largo. Viarum interclusio, sionis, f. *V. Blocco*.
Assegnamento. Assignatio, tionis, f.
Assegnamento, quel che si assegna per sicurezza di pagamento. Ius crediti: juris crediti, n.
Assegnare. Assignare, adscribère, Attribuère aliquid alicui. *Gli assegnò per suo vitto, e Vestito un gran podere*. Pro cibariis, & calceario amplum illi prædium attribuit, assignavit.
Assegnatamente, con risparmio. Parcè, frugaliter.
Assegnato. Assignatus, attributus, ta, tum. Ut prædium mihi assignatum. Tèmpus ad comparendum illi præscriptum, præstitutum &c.
Assegnato per sentenza. Adjudicatus, ta, tum.
Assegnazione. Assignatio, tionis, f.
Asseguire, acquistare, ottenere. Aliquid consequi, obtinère.
Assemblèa, Dieta, Congresso di Personaggi qualificati per trattare interessi rilevanti. Conventus, tùs, m. Cœtus, tùs, m. Consessus, sùs, m.
Assemblèa di Persone Ecclesiastiche per trattare di cose pertinenti alla S. Fede &c. Concilium, lii, n.
Assemblèa d'Eretici, ò Malviventi. Conventiculum, li, n. Conciliabulum, li, n.
Assembrare, Radunar l'Assemblèa. Conventum cogère, congregare.
Assenso, Consenso. Assensus, tùs, m. *Dare il suo assenso*. Assensum præbère. e. g. Nuptiis, matrimonio &c.
Assente, lontano, non presente. Absens, absentis, o. g.
Assentire, dir di sì, approvare. Assentire, vel assentiri alicui de re aliqua, vel in aliquo. In hoc tibi nunquam assentiar.
Assenza, Absenza. Absentia, tiæ, f. Abscessus, sùs, m.
Assenzio, Erba amarissima. Absynthium, thii, n.
Assertivamente, Asseveranter, Assertivè, affirmativè.
Assessore, Assistente, che siede insieme con altri in un Congresso. Assessor, sòris, m.
Assetare, indur sete. Sitim accendère. Salsa sitim accendunt.
Assetato, sitibondo, che ha sète. Sitiens: entis. o. g. Sitibundus: da dum.
Assettamento, aggiustamento di Casa, di camera &c. Concinnatio, instauratio, tionis, f. Ut Domùs vel Cubiculi concinnatio, vel instauratio. Recta supellectilium distributio, vel collocatio, nis, f.
Assettare la casa, il Palazzo &c. Omnia suo loco disponere, & collocare.
Assetto, coll'e largo. Recta rerum distributio, nis, f.
Assicella, diminutivo d'Asse. Assula, assulæ, f. Asserculus, culi, m.
Assicuranza, Sicurtà. Fidejussio, sionis, f. *V. Sicurtà, e preggiarìa*.
Assicuranza, Sicurezza. Securitas, tatis, f. Fiducia f. Fidentia, tiæ, f.
Assicurare, accertare uno di qualche cosa. De aliqua re Quempiam certum reddere.
Assicurare le merci d'un Mercante, star dinanzi à tutte le disgrazie, e accidenti. Aliquem tutum reddère, & indemnem servare. Periculum in se suscipère. *Se mi darai cinque per cento, assicurarò le tue merci*. Si quinq; de centum mihi solvèris, omnia mercium tuarum pericula in me suscipiam, te tutum reddam, & indemnem servabo.
Assicurare porre in sicuro. In tuto aliquid ponère. Filiam tuam in tuto pone: Nam ejus pudicitiæ multi insidiatur.
Assicurar la Città con guardie. Civitatem præsidiis firmare.
Assicurar la sua vita, le sue ricchezze in mano d'altri. Se alterius fidei committère. Opes suas, Pecunias &c. Apud fidelem Amìcum deponère.
Assicurarsi d'uno che non fugga. Aliquem detinendum curare.
Assicurarsi che una cosa stia così, e non altrimente. Aliquid certò scire, cognoscère.
Assicurarsi, depor la paura, pigliar animo. Ponère metum. Audère, Confidère.
Assiderare, Assiderare, secchire. Hebetare, vel stuporem inducère. *Il Vento, la tramontana mi ha assiderate le mani*. Aquilo manibus meis stuporem induxit, frigòre manus meas

meas constrinxit, & habetavit.

Assiderarsi, *interizzirsi di freddo*, *per l'acuto freddo*. Algēre, Algōre obrigescĕre, frigore stupefiĕri, obstupescĕre, rigēre.

Assiderato, *secchito*, *interizzito dal freddo*. Frigŏre sopitus, ta, tum. Algōre torpĭdus, Gelu stupĭdus, da, dum.

Assiduamente, *del continuo*. Assiduè, assiduò, jugiter.

Assiduità, *continuazione*. Assiduĭtas, tatis, f.

Assiduo, *continuo*. Assiduus, dua, duum. Frequens, quentis, o.g. Jugis: juge. Ut jugis, vel continuus dolor capitis. In Oratione vel in orando assiduus.

Assiepire, *circondar di Siepe*, *chiuder con siepe*. Obsepīre e. g. Vinĕam. Hortum sepīre spinis: Spinosam Arĕæ prætendĕre sepem.

Assiepito, *circondato*, *munito di siepe*. Sepe Circundătus, ta, tum.

Assillare, *smaniare*, *infuriarsi*. Agitāri, Asilo ciēri, Oestro agitari, per. elli. pati.

Assillo, *Tafano*, *Spezie di mosca*, *che coll'aculeo pungendo gli animali sotto la coda*, *li mette in grandissima smania*. Asilus, li, m. Oestrum, stri, n.

Assimigliazione, *simiglianza*. Similitūdo, dinis, f.

Assimigliante, *che ha similitudine*, *Simile*. Simĭlis, le. Assimilis.

Assimigliare, *paragonare*. Assimilare unum altĕri. Grandia si parvis assimilāre licet.

Assimigliarsi, *Assemigliarsi*, *Rassembrare*. Esse similem alicui, Assimilari alicui, aliquem voce, vultu, gestu, vel corpŏris habĭtu referre, exprimere, representare. *Nel valor dell' Arme Giorgio s' assimiglia al Padre*. Paternæ virtūtis indolem bellicis in rebus Georgius refert. *E Veronica nella voce*, *nel sembiante*, *ne' costumi*, *tutta s'assimiglia alla Madre*. Verονĭca verò voce, vultu, moribus suam optimè repræsentat, vel exprĭmit Genitrīcem: est suæ simillima Matri.

Assisi, *Città dell'Umbria*, *Patria del Serafico S. Francesco*. Assisium, sii, n. *D'Assisi*. Assisĭnas, nātis, o g. Vel de Assisio.

Assiso, *posto à sedere*. Sedens, dentis, o.g. Locatus, ta, tum. Ut Civitas in monte locata. *Assiso in Catedra fece un bel discorso*. In Cathĕdra sedens eleganter ad populum habuit orationem.

Assistere, *esser presente*, *ajutare*. Adesse alicui, Assistĕre alicui.

Assistere a moribondi. Moribundis adesse, morientes in spem Vitæ æternæ erigĕre: extremè laborantibus omni charitatis officio assistĕre.

Assistere à donne partorienti. Obstetricāri: obstetrīcis officio fungi.

Assistere ad uno, *protegerlo*, *essergli Avvocato in una Causa &c.* Alicujus causam defendĕre. Alicui patrocinari, Alicui suo patrocinio adesse, assistĕre.

Assistere agl' interessi d'alcuno, *far per lui*. Aliena negotia curare.

Assistere con autorità. Præsidēre. Ut præsidēre Urbi, Provinciæ &c.

Assistere con attenzione ad una predica, *ò Disputa*. Concioni animo adesse. Disputationi animus adesse, vel interesse.

Assistere con denari, *congente*, *col consiglio ad alcuno*. Alicui pecunia, consilio, copiis adesse, favēre, non deesse. Vel pecuniam &c. Subministrare.

Assistenza, *favore*, *ajuto*. Auxilium, lii, n. Præsidium, n. Favor, m.

Assodare. Aliquid solidare, firmare, roborare, solidè statuĕre, validè construĕre, egregiè stabilīre.

Assodarsi. Firmari, roborari, stabilīri, Solidescĕre, solidum fiĕri.

Assodato. Stabilītus, roborātus, ebfirmātus, Densātus, ta, tum.

Assolcare, *fare i solchi coll' aratro*. Terram arātro striāre, sulcare, striis distinguere.

Assolcato. Situs distinctus, cta, ctum.

Assoldar gente. Exercitum cogĕre, adunare, congregare. *V. Arrolare.*

Assolvere da peccati. Aliquem à peccatis absolvere.

Assolvere uno di furto, *d'incantesimi &c.* Aliquem furti, aut veneficii Solvere, *dichiararlo innocente*, *e vi s'intende* crimine, vel scelĕre.

Assolvere il debitore. Debitum remittere. Debitorem ĕre solvendi liberare.

Assolutamente, *senza clausola*, *ò condizione alcuna*. Absolutè.

Assoluto. Absolūtus, ta, tum. Ut à pœna & culpa absolūtus, Crimĭne absolūtus.

Assoluto, *riferito à Principe*. Princeps independens. Princeps altum dominium habens. Princeps merum, & mistum habens imperium, Dominus Vitæ ac necis potestatem habens.

Assoluzione. Absolutio, Remissio, Condonatio, tionis, g. f.

Assomigliare, *paragonare*. Unum cum altero conferre: unum alteri comparare, assimulare.

Assomigliarsi. Alicui esse similem, Aliquem referre &c. *V. Assimigliarsi.*

Assomigliato, *paragonato*. Comparātus, Collatus alteri, vel cum altĕro.

Assonnare, *indur sonno*, *far dormire*. Somnum alicui inducĕre, vel conciliare. Aliquem soporāre, vel somno sopīre.

Assonnarsi, *addormentarsi*, *e subbito svegliarsi*. Obdormīscere. Significat somnolentiam quandam, qua quis sæpe oculos claudit, vel etiam caput demittit, sed ut atim cuigilat.

Assonnato, *sonnacchioso*, *che ha gli occhi aggravati dal sonno*. Somniculosus. Obdormiscens, scentis, o. g. Semisopitus, ta, tum.

Assorbire. Absorbēre, haurīre, exhaurīre. *Le voragini ingojano le navi*, *e la Guerra assorbe i li tesori*. Integras absorbent naves marini vortices: exhauriunt bella thesauros, vel Ærarium.

Assorbito. Absorptus, pta, ptum. Exhaustus, sta, stum.

Assordare, *far divenir sordo*. Alicui surditatem inducĕre: aliquem surdum reddere, vel auditu privare.

Assordarsi, *divenir sordo*. Surdescĕre, obsurdescĕre, Surdum fiĕri. Surditatem contrahĕre, surditate affici, Audītu privari.

Assortire, *far elezione*, *ò distribuire a Sorte*. Sorte aliquem eligĕre. Sortes ducĕre, vel sortīri de re aliqua cujus esse debĕat. Hinc sortiti Judĭces. *Giudici eletti à sorte.*

Assottigliamento. Attenuatio, Extenuatio, nis, f.

Assottigliamento d'ingegno. Ingenii excitatio, nis, f. Exercitatio, f. dum enim exercĕtur ingenium, acuitur.

Assottigliare, *far sottile*. Acuĕre, acuminare, attenuare. e.g. ferrum malleo. Vomĕres acuminantur usu: Aquaria cote acuuntur enses.

Assottigliar l'ingegno. Ingenium acuĕre maliquid.

Assottigliarsi. Attenuāri. *Assottigliarsi nelle spese*. Parsimoniam sequi, expensas minuere.

Assottigliato, Attenuatus, minuitus,

nũius, acũtus, exacũtus, ta, tum.

Assuefare, avvezzare. Assuefacĕre. e. g. canem ad ferendam sportulam.

Assuefarsi alla fatica. Assuefcĕre labori, vel ad laborem.

Assuefatto. Assuetus, ta, tum. Ut Assuetus Orationi, ad injurias perferendas.

Assuefazione. Assuetũdo, dĭnis. f.

Assunzione al Vescovato. Ad Episcopalem Dignitatem evectio, promotio, provectio, nis, f. Sic etiam ad Regale fastigium, Ad Imperialem Coronam evectio, promotio &c.

Assunzione della Beatissima Vergine in Cielo. Magnæ Dominæ in Cœlum assumptæ festiva solemnitas, tatis, f.

Assunto, innalzato, promosso alla Porpora, alle Scettro &c. Ad Cardinalatum, Ad Solium, Ad Regale fastigium evectus, promotus, assumptus.

Pigliarsi l'assunto di fare qualche cosa. Onus aliquid faciendi in se suscipere. *Mi piglio io l'assunto, sarà peso mio di provedere del bisognevole la Casa*. Onus alendæ familiæ in me suscipio.

Asta, legno lungo, essettigliato, e polito. Hastile: hastilis. n.

Asta col ferro in punta. Hasta: stæ, f. Lancea, cēæ, f. Sarissa, sæ, f. *Vedi Arme da punta, ò da taglio*.

Astata, colpo, ò percossa d'Asta. Hastæ ictus, ictũs m.

Astato, armato d'Asta. Hastãtus, ta, tum. Ut, Hastatus miles.

Astenersi dal giuoco, dal vino &c. Abstinēre ludo, se ludo, se à ludo. *Astenetevi dall' Ostriche*. Ostrĕis abstine: ab ostreis te contine, tibi tempera, & sic de aliis.

A stento, à gran fatica può inghiottire, ò sorbire un uovo. Vix ovum sorbēre potest. Magna cum difficultate, vel difficillimè sorbilia deglũtit ova.

Astersivo, che ha virtù di nettare. Abstersĭvus, va, vum. Vim abstergendi habens, bentis, o. g. Virtute abstersiva prædĭtus &c.

Asti Città. Asta, stæ, f. Urbs Liguriæ apud Tanarum fluvium inter Augustam Taurinõrum, & Alexandriam Statiellorum. Sabaudiæ tamen Duci paret.

Asticelle. Harpĕdo, dõnis, m. *Vedi Arcolajo. Il piede che le sostenta, e sopra cui si aggirano*. Harpedõnis fulcrum, cri, n. Vel cardo cardinis. m.

Astinente, che mangia poco, ò che spesso digiùna. Sobrius, bria, brium. Cibi parcus, ca, cum. Vir sobrius, vel jejuniis deditus.

Astinente, che s'attiene dal rubare, dal bestemiare &c. Abstinens, nentis. o. g. Ut abstinens furto, Abstinens sca blasphemiis, ab alieno, ab illicitis &c.

Astinenza, Virtù, colla quale ci asteniamo da cibi. Abstinentia, tiæ, f. Sobrietas, tatis, f.

Astio, invidia. Invidentia, tiæ, f. Invidia, f. Invidiæ livor, uõris, m. Invidiæ tabes, bis, f. Invidiæ Virus.

Astioso, Invidioso, che invidia agli altri. Invĭdus, da, dum.

Astore, Uccello da preda. Astur, astũris, m.

Astorga Città di Spagna. Asturca, cæ, f. *Di Astorga*. Astũr, tũris, o. g. Ut, Equus Astur, qui & Asturco, cõnis, m. dicitur, *Caval giannetto*.

Astraere, ed Astrarre. Abstrahĕre, Avertĕre. Ab æternorum contemplatione mentem nostram Mundāna distrāhunt, avõcant, avertunt, abducunt.

Astraersi, star distratto: mentre si fa una cosa pensare ad' un altra. Distrāhi. pass. Mente vagãri. dep. Mentem ad alia convertĕre.

Astratto. Distractus, cta, ctum. Aliis rebus intentus, ta, tum.

Astrazione. Abstractio, Distractio, nis, f. Mentis Evagatio, f.

Astrolabio, Strumento che adoprano gli Astrologi per osservare i moti delle Stelle. Astrolabium, bii, n.

Astrologia, Astronomia, Scienza de' Cieli, e delle Stelle, de' loro moti &c. Astrologĭa, giæ, f. Astronomĭa, miæ, f. Ars Astronomĭca, f. Ars spectandõrum sydĕrum. Artis &c. f. Vel Astrologĭa, Astronomĭa &c. Nam Græca per Ausoniæ fines &c.

Astrologico, Astronomico. Cosa appartenente alla Astrologia. Astrologĭcus, vel Astronomĭcus, ca, cum.

Astrologo, professore d'Astrologia. Astrolŏgus, gi, m. Astronŏmus. m.

Astutamente, con astuzia. Astutè, callidè, vafrè, dolosè.

A stuolo, à stuoli, à Schiere. Turmatim, Catervatim.

Astuto, Sagace, Scaltro. Astũtus, ta, tum. Vafer, fra, frum. Sagax, gãcis, o. g. Callidus, da, dum. *Il Diminutivo Astutello*. Vafellus, la, lum.

Astuzia. Callidĭtas, tatis, f. Astutia, tiæ, f. Vafrities, tiei. f.

A sufficienza, à bastanza. Satis, Sat, sufficienter.

A suolo, à suolo, Distesamente l' un sopra l'altro: Solatim.

A T

ATaglio. Cæsim, incisè, incisim. Ut incisim vendĕre cucumĕres, vel melõnes.

A tale che, a segno tale che. Adeò ut: ita ut: eò ut: Eò dementiæ devenĕrat, ut sedis Apostolicæ Legatos vatias in Insulas relegārit. Tanto in tumueral fastu, ut omnes contemptui haberet. *A tal segno era la di lui superbia giunta, che disprezzava ogn'uno*.

Ateismo. Athĕia, thĕæ, f. Atheismus, mi, m. Divinitatis Abrogatio, nis. f.

Ateista, che nega Dio. Athĕus, athĕi, m. Divinitatem, vel Deum negans, gantis, o. g. Atheista, stæ. g. c.

A tempo sei venuto Ludovico. Opportunè venisti Ludovĭce.

A tempo, e luogo saprai chi sono. Data opportunitate quis sim agnosces. Opportunè me prodam. Tempore congruo me tibi manifestabo.

A tempo di Carlo magno. Carŏlo magno regnante, vel imperante.

A tempo determinato, à ore determinate. Præfinĭto tempŏre, statis temporibus; statis horis &c.

Atene, Città della Grecia. Athēnæ athenārum. f. pl. Celeberrĭma Urbs Græciæ, Omnium Disciplinarum inventrix, Philosophõrum, Oratorum, ac Poetarum fœcundissima parens, & Altrix.

A tentone. Manu tentans. *Colui, benche cieco gira à tentone tutta la Casa, cava dalla botte il vino &c.* Ille, quamvis cæcus, vel oculis captus, manu tentans totam lustrat domum, haurit è dolio vinum, ignem accendit; & solo tactu numismata omnia (mirabile dictu!) discernit, & optimè dignoscit.

Atleta, Combattitore. Athlēta, tæ, m. Pugil, pugĭlis. m. Luctator, ris. m.

Atomo, Corpo per la sua picciolezza indivisibile. Atŏmus, atŏmi, m.

A tondo, in giro. Orbiculatim, in Orbem, in gyrum, per gyrum.

A torto. Injuriâ, injustè, iniquè, Sine causa, e. g. Me cædis.

Attrabocco, à rovina manifesta, alla disperata. Præcipitanter.
A tradimento l'uccise. Proditoriè illum occîdit, interfêcit.
A trasacco, alla peggio. Confusè, omini pejori modo.
A traverso, per traverso. Transversìm, Transversè, oblìquè, transversà. Accusativus pluralis adverbialiter positus more Græcorum. Transversa tuentibus hircis. Virg. 3. Eclog.
Attaccamento, l'attaccare. Appensio, suspensio, fionis. g. f.
Attaccare. Suspendere. *Attacca quei salami, ma stringeli bene &c.* Salsa menta illa in pertica suspende, validisq; constringe nodis, ne forte solvantur, in terram prolabantur, & pereant.
Attaccare, affiggere un Bando sulle cantonate, Un Monitorio alla porta della Chiesa, Un cartello infamatorio ad una colonna &c. Edictum in Angulis viarum desigêre: Monitorium ad Valvas Templi affigêre: libellum famosum ad columnas appendêre, suspendêre.
Attaccare ad uno la rogna, il mal francese &c. Aliquem scabie, morbo gallico, pediculis inguinalibus inficêre.
Attaccarla ad uno, fargli una burla, un dispetto, ò alcun danno Imponere alicui. *Mel' hai fatta, me l'hai attaccata, ma mi rifarò*. Mihi imposuisti, sed tibi pœnam: sed tibi vicem reddam, sed par tibi referant.
Attaccar rissa con uno, tradise. Cum aliquo rixâri, vel inter se.
Attaccare il fuoco alla Casa. Domum incendêre: Domui flammas subjicêre.
Attaccare una pezza alla veste. Panni tesegmen vesti affinêre.
Attaccare uno alla corda. Quempiam tortorio funi alligare, vel de cruciaria trochlêa suspendêre.
Attaccare i Cavalli alla Carrozza, i Buoi all' Aràtro &c. Currum jungêre equis, vel equos ad Rhedam. Jungête boves Aràtro &c.
Attaccar l'inimico nelle proprie trincière. Hostîles aggêres invadête.
Attaccar la conscienza à un chiodo. Conscientiæ latratus despicête, contemnêre. Nec Deum timêre, nec homines verêri.

Attaccar la zuffa, la mischia, la battaglia. Prælium inire.
Attaccarsi à qualche cosa colle mani. Alicui rei adhærêre Uncis manibus aliquid prensâte. *V. Aggrapparsi*.
Attaccarsi al suo peggio, al peggior partito. Deteriora sequi.
Essere attaccato al denaro, al guadagno, alla roba. Ad rem attendête: lucris inhiâre: in accervando auro, in aggrandis opibus totum esse.
Attaccato alla corda più volte, mai confessò. Ad torturam positus, vel cruciariâ trochlêa sæpe tortus, nunquam scelus aperuit.
Attaccato alla forca. In furcas actus, vel suspensus, sa, sum.
Attaccato al collo. De collo pendens, dentis. o.g.
Attaccato con la colla. Conglutinatus, ta, tum.
Attaccato con chiodi. Confixus, vel Clavis affixus, xa, xum.
Attaccato con funi, ò altri legami. Colligâtus, ta, tum.
Attaccato, cucito insieme. Assûtus, ta, tum.
Attaccato all' aràtro. Aratro junctus, cta, ctum.
Attaccato ad un chiodo, ad un albero &c. De clavo, vel de arbore pendens, dentis. o.g.
Attacco, affezione a qualche cosa. Affectio, nis, f. in aliquid, ad aliquid, erga aliquid, erga aliquem e. g. consanguineos.
Attacco d'una piazza, Assalto. Oppugnatio, nis, f. *Attacco, ò assalto generale*. Generalis oppugnatio. Generalis aggressio, Generalis impetus, tûs, m.
Attacconato, rappezzato. Interpôlis, le. Intertûtus, ta, tum.
Attamente, comodamente. Aptè, commode, convenienter.
Attanagliare. Ignitis forcipibus fontem torquêre, laniâre, dilaniâre.
Attanagliato. Candenti forcipe tortus, dilaniatus, ta, tum.
Attapinarsi, lamentarsi alla disperata. Inconsolabiliter conquêri, lamentari. dep.
Attardarsi, farsi tardi, venir sera. Advesperascêre. Impers.
Attediare, arrecar noia. Esse molestiæ alicui: Aliquem tædio afficêre. *Ogni volta che mi discorri di colui mi attediate*. Quoties de illo mentionem facis, toties me tædio afficis.
Ogni cosa l'attedia, gli recca

noja, gli da fastidio. Omnia stomachatur, fastîdit omnia.
Attediato. Tædio affectus, cta, ctum. Pertæsus, sa, sum. *Attediata l'Udienza di tanta lungaggine lo piantorono, e se n'uscirono di Chiesa* Auditores, vel Adstantes Concionem tam prolixam pertæsi de templo exierunt.
Attediato dal mare intraprese il viaggio per terra. Maritimi pertæsus itinêris Reliquum viæ pedibus confêcit vel terrestri meâtinêri confinisit.
Atteggiare, far giuochi di mano, ò di Vita. Iocâri, lusitare.
Attempàto, che ha molto tempo. Longævus, va, vum.
Attempatuccio, alquanto attempàto. Vetùlus, la, lum.
Attendarsi, Accamparsi. Castrametari, Castra ponêre, vel figêre.
Attendato. *V. Accampàto*.
Attendere, applicar l'animo allo studio. Ad studium incumbêre. *Alla Filosofia*. Philosophica sequi, vel sectâri studia. *Alle belle lettere*. Humanioribus litteris operam date, vel navare.
Attendere di proposito, con fervore agli studj. Sedulam litterarum studiis operam navare: sedulo incumbere ad studia litterarum. Litterarum studiis insudâre, assiduam operam nauâre.
Attendere à fatti suoi. Sibi attendêre, sibi vacare; aliena non curare, non attingere: Aliênis negotiis se non immiscêre.
Attendere alla Sanità. Valetudîni servîre, vacâre, studêre.
Attendere alla Mercanzia, alla Caccia &c. cioè fare il Mercante il Cacciatore; Esser mercante &c. Mercatûram facêre, Venationem sequi.
Attendere à quel che importa più, alle cose più importanti, di maggior importanza, Ad præsentiora animum advertêre.
Attendere à fare il fatto suo, proseguir l'opera incominciata. Cœpta perficêre, ab incœpto non desistêre.
Attender la parola, mantenere la promessa. Stare conventis, vel promissis: servare promissa.
Attenenza, parentèla. Propinquitas, Affinitas, Consanguinitas, tâtis, f. *V. Affinità, e Consanguinità*.
Gli donò la Contèa di Namùr con-

per tutte le sue attenenze, e dipendenze. Namurcensem Comitatum cum omnibus annexis, & connexis illi donavit. Annexa: xorum, n pl.

Attenère, Appartenère, toccare. Attinère, Spectâre, Referre, Esse. *Questo non attiene à me.* Hoc ad me non spectat, non attinet. *Vedi Appartenensi.*

Attentamente, con attenzione. Attentè, Erecta mente, attento animo, præsenti animo, arrectis, vel attentis auribus.

Attentare, far degli attentati. Aliquid contra Judicis inhibitionem attentâre, audêre.

Attentàto, cosa fatta contro il divièto, ò inibizione. Ausus, sûs, m.

Attento. Attentus, ta, tum, Intentus, ta, tum. Ut attentus ad Missam audiendam. Intentus operi, lucro, animabus Deo lucrandis &c.

Attenzione, applicazion d'animo, di mente. Attentio, tionis, f.

Attenuare, estenuare, indebolire. Aliquid attenuâre, extenuâre. *Il digiuno attenua, macera, e indebolisce il corpo; ma invigorisce la mente.* Jejunium corpus extenuat, sed mentem roborat: corpori vires adimit, sed spiritui roburadjicit. Jejuniis corpus atteritur ac dejicitur, sed mens erigitur, & impinguatur.

Attenuare, assottigliare. Acuère, acuminare e g. cultros, falces &c.

Attenuàto, estenuàto dal digiuno, finagrito. Jejuniis extenuatus, vel macie confectus, cta, ctum.

Atterramento di fabbriche, e cose simili. Dejectio, Destructio, Eversio, sionis, f.

Atterrare, rovinare, gettare à terra, spianare una Torre, un' edifizio, una Città. Turrim evertère, Ædificium dejicère, Urbem solo æquâre.

Atterrato. Dejectus, Eversus, solo æquatus, quata, quatum.

Atterrire, spaventare uno. Quempiam terrère, perterrefacère: timore concutère, percellère. Alicui timorem incutère, vel in aliquem.

Atterrirsi, spaventarsi, impaurirsi, riempirsi di terrore. Horrescère, expavescère; Terreri, formidare: Terrore concuti, formidine percelli.

Atterrito, spaventàto, impaurito. Territus, Perterritus, ta, tum. Timore, Terrore, Metu, vel Formidine perculsus, sa, sum.

Attesoche. Quandoquidem.

Attestare, testificare, far testimonianza. Testari, attestari aliquid. Testimonium dare alicujus rei. De re aliqua fidem facère.

Attestato, segno, prova, testimonianza. Signum, gni, n. Argumentum, ti, n. Indicium, n. Testimonium. *I presenti, e regali trà gli Amici sono evidenti attestati, e segni dell' amòre scambievole.* Munera inter amicos evidentia sunt mutui amòris indicia, signa, vel argumenta.

Attestazione, testimonianza. Testificatio, nis, f.

Attestazione in iscritto. Syngrăpha, phæ, f Scripta testificatio. Scriptum testimonium. Testificatio in scriptis.

Attevole, atto, abile, idoneo. Aptus, habilis, idonĕus. *V. Atto.*

Atti nel numero plurale sono le scritture, che si fanno nel corso d'una causa trà litiganti. Acta, actôrum. n. pl. *V. Processo.*

Atti, ne' quali si divide la commedia. Actus: actuum, m. pl.

Attignere, cavare il vino dalla botte, l'acqua dalla fonte, dal pozzo &c. Vinum è dolio, aquam è fonte, è puteo haurire.

Attillare, adornare, abbellire un fanciullo, una Sposa &c. Puerum, vel sponsam concinnare, ornare, comère, exornare.

Attillàto, vestito acconciamente, ornato con polizia. Exornàtus, Comptus, Concinnus, na, num. *V. Lindo.*

Attillatùra delle Vesti. Vestium concinnitas, tâtis, f. Vestimentôrum Elegantia, tiæ, f.

Attillatùra, acconciatura affettàta, troppo lusso nel vestire &c. Superflŭus ornatus: superflui ornatûs. m. Pompaticæ vestes. f. pl.

Attillatuzzo alquanto attillato. Concinnulus, la, lum. Ut, concinnulus puer.

Attimo, momento di tempo. Momentum, ti, n. Tempòris morŭla, læ. f. Minimum tempòris intervallum, valli, n. *Mi sbrigò in un' attimo.* Statim, vel brevissimâ tempòris morula me expedivit.

Attitudine, abilità, disposizione à qualche cosa. Aptitudo, dĭnis, f. Dexteritas, habilitas, tatis, f. ad aliquid agendum. Ut habilitas ad studium. Dexterìtas in gerendis negotiis.

Attivamente. Activè, in sensu activo, in activa significatione, Ut, activè concurrere ad aliquam actionem, puta ad generationem &c.

Attività. Activitas, tâtis, f. Activa potentia. f. *V. anco Attitudine.*

Attivo, che ha principio d'operare. Actîvus, va, vum.

Attivo, spedito, pronto nelle azioni. Alăcer, alăcris, alăcre. Ad aliquid agendum promptus, vel expeditus, ta, tum.

Attizzamento, incitamento. Irritatio, Concitatio, Provocatio, tionis, f.

Attizzare, incitare, provocare, mettere uno al punto. Aliquem instigare, incitare, accendère, e g. ad pugnam, vel ad pugnandum: aut adversus quempiam. Alicui bilem movère: aliquem provocare &c.

Attizzare, stuzzicare il Cane contro d'alcuno. Canem irritare adversum aliquem. *Vedi aizzare, Cane, Vespajo, ed Irritare.*

Attizzare il fuoco, mettere insieme i tizzoni, acciò ardino. Ligna, vel titiones super foco aptare, vel componère, ut ardeant.

Atto, azione, gesto. Actus, actûs, m. Actio, nis, f. Gestus, stûs, m.

Atto sconcio, disdicevole. Actus incompositus, Gestus fractior m. Immodestia, stiæ, f. Vel actus turpis, & inhonestus.

Atto, Cenno. Nutus, tûs, m. Signum, gni, n. Hinc nutibus loqui, *parlare con cenni.* Ad nutum parère, *Ubbidire à cenni.*

Atto, idoneo, abile. Aptus, Idonĕus, nĕa, neum. Habilis, bile. Ut, Aptus bello, & ad bellum. Puella apta conjugio, vel matura Viro. Idonĕus Juventuti erudiendæ. Habilis ad omnia.

Attonito; sbigottito, quasi fuor di sè per lo stupore. Attonitus, Stupidus, stupefactus, stupòre correptus, pta, ptum. Stupens, pentis, o g.

Attore, quello che accusa, è muove lite ad un' altro. Actor, Actôris. m. *Se è femmina.* Actrix, trícis, f. Actori incumbit probatio; & quando jura partium sunt obscura, favendum est Reo potius, quam Actori. Reus appellatur qui accusatus est, vel contra quem lis agitatur.

Attorniare, circondare. Circundàre, cingère, sepire, vallàre. Ut Urbem cingère mœnibus, hortum sepe: hortum sepem circundàre: hortum sepire &c.

Attorniàto, circondàto. Septus, Cir-

Circundâtus, vallâtus, ta, tum. Urſentus triplici muro; circundâtus ærumnis; ſtipatus armâtis, vel armis: aggĕre alto vallatus &c.

Atterno, d'interno. In gyrum, per circuĭtum, circum, in circuĭtum. In circuĭtu impii ambulant. Circum mare arenôſum jacet litus, vel prærupti extant Montes. In gyrum vel in orbem chorêas ducĕre &c.

Attorno attorno, da ogni parte. Undĭq; undequâq;

Levarſi uno d'attorno. Aliquem à ſe rejicĕre, expellĕre. Illam tandem a ſe rejecit, domo expŭlit &c.

Metterſi attorno ad' una facenda. Opus inchoâre, aggrĕdi. *Ciò che guadagna ſe lo mette attorno*. Quidquid lucratur in proprios convertit uſus, vel in corpŏris ornatum impendit.

Attortigliare, leggermente torcere, ò innanellare. Circumvolvĕre. e.g. Stamĭna fuſo. Crines calamiſtro contorquĕre. *V. Arricciare, e innanellare*.

Attortigliato. Circumvolûtus, ta, tum. Ut, ſtamen fuſo circumvolûtum. Serpens, aut hedĕra Arbŏri, vel ad arborem circumvolûta. Crines calamiſtro intorti &c. Chlamys brachio circumvolûta, *Mantello, ò ferrajòlo attortigliato, ò ravvoltato attorno al braccio*. Pallium brachio circumjectum.

Attoſcare, Avvelenâre, far morire alcuno col veleno, col toſco. Venêno aliquem de medio tollĕre: alicui venênum præbêre. Aliquem venêno inficĕre, vel extinguĕre.

Attoſicare, ò avvelenare l'acque de pozzi, i Cibi, i Dardi, le freccie &c. Putĕos, gladios, ſagittas, Miſſilia, tela venenare, idest venêno inficĕre, depravâre, polluere, vitiare.

Attoſſicarſi da ſe. Toxĭco aut venêno ſibi mortem conſciſcĕre; ſibi vitam eripĕre, ſe morti tradĕre. Venenum, aut Canthar Ides ſumĕre.

Attoſſicàto, Avvelenato. Venenâtus, venêno infectus, vel imbûtus, ta, tum. Ut, ſagittæ venenâtæ, Venêno illĭtæ, infectæ, imbûtæ.

Attoſſicato, intoſſicato, cioè pien di rabbia, di diſguſti, e d'amarezze. Liuôre tabeſcens, tabeſcentis. o.g. Fœminæ nimiùm zelotўpæ in viros ſuos amaro ſemper ſunt animo, jugi liuôre tabeſcunt, quandoque ad inſaniam rediguntur, ac zelotypiæ flammis tandem abſumuntur.

Attrappàre, quaſi attrappolare. Intercipĕre, per inſidias incautos capĕre.

Attrappàto, Interceptus, pta, ptum. Per inſidias captus, pta, ptum.

Attrarre, tirare à ſe. Attrahĕre, ſibi adducĕre, vel copulâre. Magnes ferrum ad ſe attrahit. Succĭnum palĕas, & feſtûcas ſibi addûcit, ſibi copŭlat. *La Calamita tira a sè il ferro, e l'Ambra le pagliuzze*.

Attrarre, tirare à sè alcuno con luſinghe. Allicĕre, & alliciendo aliquem ad ſe trahĕre. *Vedi Allettàre*.

Attrattìva, virtù di tirare à ſe. Vis attractoria, vel attrahendi. Vis attractoriæ. f.

Attrattìvo, che ha virtù di tirare à ſe. Attractorius, ria, rium. Attrahendi vim habens: habentis, o.g. Cui attrahendi vis in eſt.

Attratto, che non può adoperare, ne muover e i ſuoi membri. Membris captus, pta, ptum. Debĭlis, le.

Attratto dalla podagra, ò Chiràgra. Podâgra, vel Chirâgra conſtrictus, cta, ctum. Juxta regulam contrahit orator &c.

Attraverſare una ſtrada, un fiume, una Campagna, il Mare. Paſſare, Traſferirſi all' altra parte. Viam, fluvium, Agrum, Mare trajicĕre. Ad altĕrum Viæ latus ſe transferre: Tranſverſim per agrum incedere: Flumen ponte, vel navi trajicĕre. *Paſſare à guazzo un fiume*. Flumen vadâre. *Attraverſare un braccio, uno ſtretto di mare*. Transfretâre: Trans fretum ire.

Attraverſare, metter legnami, travi, sbarre ai capi delle ſtrade per impedire l'inimico. Munire ſe tranſverſis ſeptis ad capita viarum. Objectis ad viarum fauces trabibus, doliis &c. Hoſtis irruptionem arcĕre. *V. Abbarrare*.

Attraverſare, mettere una coſa per traverſo, à traverſo. Aliquid per tranſverſum ponĕre; tranſverſim locare, collocare.

Attraverſare li diſſegni d'alcuno, Opporſi alla di lui ambizione Alicujus machĭnas ſubvertĕre: alicujus ambitioni, aviditâti &c. reſiſt, ſe opponere, refragari.

Attraverſatore degli altrùi diſſegni. Adverſarius, rii, Adverſator, ris,

Attraverſatrice. Adverſaria, riæ, f. Adverſatrix, trîcis, f.

Attraverſo, ò àtraverſo. Tranverſim, obliquè, Per tranſverſum.

Attrazione. Attractio, Contractio, nis, f. Ut attractio ſpirĭtûs, idest aêris. Contractio nervôrum &c.

Attribuire à ſe ſteſſo una coſa, farſela ſua. Aliquid ſibi tribuĕre, arrogâre, Vendicare, Uſurpare, vel Aſſumere.

Attribuire à ſe ſteſſo la colpa d'un' altro. Alienam culpam ſibi aſcribere, in ſe recipĕre, vel referre.

Attribuire ad altri il ſuo misfatto. Scelus ſuum in alios rejicĕre, refundĕre.

Attribuir la colpa, ò l'errore all'ignoranza, alla balordaggine, all' inavvertenza. Errorem ignorantiæ, vel ſtupiditati imputâre.

Queſto ſarà attribuito à tua negligenza. Hoc ſocordiæ tuæ adſcribetur: Hoc tibi ſocordiæ ab omnibus dabitur, vertetur.

Attriſtamento, triſtezza. Triſtitia, tiæ, f. Mæror, mærôris, m.

Attriſtare uno, indurre triſtezza Alicui eſſe mœrôri, afferre mœſtitiam: Aliquem mœſtitudine afficĕre, mœſtum reddĕre. *Vedi apportare*.

Attriſtarſi. Dolêre, Triſtâri, Mœrêre. Inuĭdi aliorum proſperitâte dolent, mœrent, triſtantur. Ob, vel propter aliênam felicitatem mœrent &c.

Attriſtarſi delle altrùi ſventùre, delle diſgrazie dell' Amico. De aliorum infortuniis triſtari: Caſu vel Caſum Amici dolêre. Alterius vicem dolêre.

Attriſtàto, meſto, afflitto, Malinconico. Mœſtus, Afflictus, Contriſtâtus, ta, tum. Triſtis, ſte. Mœrens, rentis. o. g.

Attritàre, trittar minutamente. Aliquid minutim concidĕre, contercre, vel in pulverem redigĕre.

Attrìto. Attrîtus, ta, tum.

Attrizione, dolore imperfetto de peccati. Attritio, tionis, f.

Attrizione, il fare, ò ridurre in minute parti una coſa. Rei comminutio, nis. f. Minuta conciſio, nis. f. e. g. olĕrum, alliorum, cepârum &c.

Attuàle, in atto. Actuâlis, le. Ut actualis attentio, vel intentio.

Attualmente, di preſente, al preſente. Nunc, modò.

Attualmente, con effetto, in effetto. Actu, vel Reipſa. Se ſoluturum promiſit centum aureos, & reipſa ſolvit.

Attuſ-

Attuffamento, Attuffatùra. Immersio, Demersio, fionis, f.

Attuffare un cappone nell'acqua bollente. Caponem ferventi aquæ immergĕre, in ferventem aquam, vel in fervĭda demergĕre aqua.

Attuffarsi nell'acqua, vel fiume, vel mare. Aquis se immergĕre, in flumen; sub aquas, in aquis se demergĕre, Se mergere Ponto.

Attuffarsi spesso nell'acqua come fanno le Anitre, e l'Oche. Mersari, mersāri. Anătes & Ansĕres mersantur in aquis. Vel Ansĕres & Anătes sæpe aquis se immergĕunt, in aquas se demittunt, statimq; emergunt.

Attuffato nell'acqua. Aquis immersus, sub undas mersus, sa,&c.

A V.

AVacciàre, *affrettarsi, affrettare il passo*. Festinare, gradum accelerare, properare.

Avaccio, prestamente, con prestezza. Cito, celeriter, properanter.

Avallòn. Aballo, lōnis, f. Oppĭdum Galliæ celticæ in Burgundia.

Avampàr di sdegno. Irā excandescĕre, accendi, uri, inflammari. *V. Avvampare*.

Avanti, dinanzi, innanzi, Prepòsizione. Ante. Ut ante ocŭlos, Ante lucem, Ante meridiem, ante mortem.

Avanti. Avverbio di tempo, e significa Pria, Prima che, Avanti di. Ante. *Avanti di partire, di cena Colazione, beviamo l'acqua vite, la ciocolàta &c.* Ante discedĕrem, vel antequam discedĕrēmus, jentavĭmus, Vini spirĭtum, vel Chocolātem haustmus, sumpsĭmus. *Avanti, ò prima morirò, che perder l'Onòre*. Atrocissimam ante subibo mortem, quam honĕris, vel castitatis jacturam.

Avanti, oltre. Ultra. *Più avanti*. Ulterius. *Va avanti, va là*. Procēde, vade ultra. *Va più avanti*. Procēde ulterius. *Ari, Ari là, e in Toscana dicono i Mulattièri Arò Arò.*

Avanti, più tosto. Potiùs. Elegit potiùs Religionem ingrĕdi, quam sequi militiam: cælibatum servare, quam emerocello nubĕre.

Avanzamento, profitto, progresso. Profectus, ctus, m. Progressus, sūs, m. e. g. in grammatica, in studiis.

Avanzare, andare innanzi agli altri. Praire, præcedere, antecedĕre aliquem, vel alicui. Tibicĭnes præibant, vel precedebant agmen, exercitum &c.

Avanzare, superare gli altri nella bontà, nel sapère &c. Cæteris antecellĕre vel præstare morum innocentiā, Sapientiā, doctrīnā, prudentiā &c. Sapientiā omnes præcedĕre, vel superāre. Cæteris mortalibus Galli virtute bellĭca præstant.

Avanzare, migliorare la sua condizione, avanzarsi di posto &c. Statum suum, vel conditionem suam augēre, vel meliorem facere. Ad altiōra conscendĕre: Ad pinguiōrem fortunam devenīre &c.

Avanzare uno nella statùra, esser più alto di lui. Eminēre super alium: Altiorem esse altĕro. *Tu avanzi nella statura i tuoi fratelli quattro diti, un palmo, dalle spalle in sù*. Inter fratres tuos emĭnes ab humero & sursum. Es altior fratribus tuis quatuor digitis. Palmāri altitudine tuos excēdis fratres.

Avanzare, fare degli avanzi, metter da parte. Seponĕre. Singulis annis, vel annuatim ex superflu's reddĭtibus millēnos seponebat centusses. *Mille Scudi*.

Avanzare da un altro, haver de' crediti, esser creditore. Esse creditorem tantæ summæ. e. g. centum aureōrum. *Io avanzo da lui dieci zecchini*. Decem aureos Venĕtos ille mihi debet.

Avanzarsi nel credito, acquistar fama, e riputazione appresso gli altri, appresso di tutti. Nomine & fama augēri, vel crescĕre apud omnes. Ejus fama in dies augebatur, percrebescebat. *Ogni di acquistava maggior credito &c.*

Avanzarsi nell'età. Senescĕre. Ætate proficĕre, procedĕre, provĕhi.

Avanzarsi negli Studj. In studiis proficĕre, progressum facĕre.

Avanzi dell'annue rendite. Statūs superflua, fluorum, n. pl. vel superflui reddĭtus, superfluōrum redditŭum, m. pl.

Avanzi di tavola. Analecta, ctōrum, n. pl. Prandii, vel cenæ reliquiæ, quiarum, f. pl.

Avanzi, ritaglie, ritagli di panno, di tela &c. Panni, vel telæ resegmĭna, resegmĭnum, n. pl. Fragmenta, mentōrum, n. pl.

Avanzi dell'Uva, cioè le vinaccie. Uvārum retrimenta, tōrum, n. pl.

Avanzato, rimasto. Relictus, cta, ctum.

Avanzato di posto. Ad altiora promotus, ta, tum. Munĕre, Dignitate, Gradu Auctus, cta, ctum. Honoribus auctus &c.

Avanzato in ricchezza, fatto più ricco. Ditior factus. Opibus auctus.

Avanzo, restante, residuo. Relĭquum, lĭqui, n. Residuum, dŭi, n.

Avanzo dell'Olio, la feccia. Amurca, cæ, f. Olĕi fæx, fæcis, f.

Avanzo del Vino. Vini fex, vel fæces, & sic de aliis liquoribus. *Vedi feccia*.

Avaramente, strettamente, con spilorcerìa. Avarè, Sordĭdè.

Avarizia, Sete di roba. Avaritia, tiæ, f. Philargyrĭa, riæ, f. Turpis amor nummi, m. Auri fames, sitis, cupīdo, dĭnis, f.

L'Avarizia oggidì, col mantello dell' Economia ricoperta, quasi da tutto il Mondo è abbracciata. Avaritia, Oeconomiæ pallĭo induta, in omnium penè animos irrepsit, Ementīto œconomiæ velamĭne, vel habĭtu quam latissimè dominatur.

Avàro, che hà il vizio dell'Avarizia. Avarus, Sordĭdus, da, dum, Ut homo sordĭdus, Mulier avāra, tenax, nimisq; pecuniæ cupĭda.

Più avare sogliono esser le donne, che gli Uomini. Pecuniis plus inhiant feminæ, quam mares. In, vel ad avaritiam procliviores esse solent Muliĕres, quam Viri.

Audàce, troppo animoso, troppo coraggioso. Audax, dacis, o. g.

Audace, temerario, arrogante. Temerarius, ria, rium. Arrogans, gantis, Impŭdens, dentis, o. g.

Audace alquanto. Audacŭlus, vel impudentŭlus, tŭla, tŭlum.

Audacemente con arroganza, ò sfacciataggine. Arroganter, impudenter.

Audacemente, intrepidamente, senza timore, animosamente. Audacter, audenter, intrepidè, generosè, fortĭter, animōsè.

Audacia, Vizio, ardir temerario. Audacia, ciæ, f. Temerĭtas, tatis, f. Ausus temerarius, sūs. m.

A veduta di tutti, in presenza di tutti. Coram omnibus. *Di tutto il Popolo*. Spectante populo, vel populi multitudine.

Audienza. Audientia, tiæ, f. *V. Udienza*.

Auditòre, Ascoltatòre. Audĭtor, vel auscultator, tōris, m.

Auditore di Rota. Rotæ, vel Causarum Auditor, toris, m.

Auditorio, luogo di Udienza. Auditorium, rii, n.

Avellana, nocivola, l'albero. Corÿlus, li, f. Nuxpontica, nucis pontice, f. tamarbor, quam fructus. *Vedi noce avellana*. *Di Avellana*. Colurnus, na, num.

Avellino Città nel Regno di Napoli. Abellinum, lini, n. Hirpinorum Urbs.

Avello, Sepolcro. Sepultûra, ræ, f. Sepulchrum, n.

Ave Maria. Angelica Salutatio, angelicæ salutationis, f.

Ave Maria dell'Alba, del mezzo dì, e della Sera. Angelicæ Salutationis signum antelucânum, Meridianum, & Vespertinum: Signi antelucâni &c. n. His signis excitamur ad Divina beneficia recolenda, Vespertîno Incarnationem; Meridiano Mortem: Antelucâno Resurrectionem recolĕre Domini nostri Jesu Christi, Deoque gratias agĕre docemur.

Ave Maria de' Morti. Signum obÿtus Viri, vel fœminæ. Vel signum pro memoria Defunctorum habenda.

Ave Marie, e Pater nostri, che compongono la Corona, ò Rosario. Precatorii globŭli minôres, vel majôres, m. pl.

A verbo à verbo, à parola per parola. Ad verbum, de Verbo ad Verbum, nihil penitùs omisso.

Aversa Città del Regno di Napoli. Aversa, sæ, f. Urbs Campaniæ inter Neapŏlim, & Capuam, quæ Atellæ euersæ successit, Unde ab aliquibus nova Atella nuncupatur. *Di Aversa*. Aversânus, na, num.

Auge, Cima, colmo. Apex, apĭcis, m. Culmen, mĭnis, n. *Nell'auge delle sue grandezze se ne morì*. In ipso prosperitâtis culmĭne mortem oppetiit, morte sublatus est.

Augelletto, Uccelletto. Avicula, læ, f.

Augello, Uccello. Avis: Avis, f. Ales, alĭtis, g. c. *Schiera, truppa d'uccelli*. Aligĕrum agmen, aligĕri agmĭnis, n.

Augurare, indovinare per via d'uccelli. Augurâri. Ex avium cantu, gestu, vel pastu futûra divinare. *V. Indovinare*.

Augurar le buone feste à qualcheduno, il buon capo d'anno &c. Natalem Christi diem faustum alicui precari: Christi Natalitia alicui fausta precari, optare, exoptare. Renascentis anni initium: vel renascentem annum alicui faustum precari.

Augurar la buona notte, il buon giorno, il buon viaggio, un figlio maschio &c. ad alcuno. Nocturnam faustitatem, diem, vel iter prospĕrum, masculînam prolem &c. alicui precari.

Augurar male, mandare imprecazioni alle bestie, ò agli huomini. Gravia mala jumentis, pecudibus, vel hominibus imprecari, e. g. *ti venghi la peste, possi crepare, schiattare, romperti il collo &c.*

Augurarsi il bene già posseduto, e poi perduto. Amissam felicitatem optare, vel optando deplorâre. *Morta che sarà, ti augurerai la moglie, che ora tanto strapazzi*. Quam nunc tam indignè accipis, & vexas uxôrem, jam vitâ functam, optabis, nec invenies.

Augure, indovino, che dal canto, volo, ò moto degli uccelli predice cose future. Augur, gŭris, g. c. *D'Augure*. Augurâlis, le. Ut auguralis virga, augurales libri.

Augurio. Omen, omĭnis, n. Præsagium, gii, n. Augurium, rii, n.

Augurio buono, buon pronostico. Faustum Omen, fausti Omĭnis, n. Omen dexterum, vel secundum.

Augurio cattivo, sinistro. Omen infaustum, funestum, sinistrum, vel miserandum.

Stava per dar l'assalto generale alla Piazza, ma udendo gracchiare un Corbo, ciò prese per male augurio, e non ne fece altro. Jam ad generalem Arcis oppugnationem se accinxerat, sed crocitantem audiens Corvum, sibique infausta portendi arbĭtrans, aggressionem distulit, & paulo post, obsidionem solvit.

Augusta Città di Germania Augusta Rauricorum f.

Augusto, titolo degl' Imperatori dall' essere eletti con felice augurio. Augustus, sta, stum. Eorumq; uxores Augustæ appellantur.

Avicenda, una volta per uno. Vicissim, alternatim, alternis vicibus.

Avidità, desiderio ardente. Aviditas, tatis, f. Ardor, dôris, m. Ut ardor edendi, Cibi aviditas, honorum sitis &c.

Avidità di doni regali, ò presenti, Dorophagîa, giæ, f.

Avidità di denaro. Auri sacra fames, mis, f. Vel Avaritia, f.

Avido, bramoso. Avidus, Cupĭdus, da, dum. Ut, honoris Cupidus.

Avignone Città. Avenio, nionis, f. Urbs Galliæ Narbonensis Pontificiæ Ditionis. *D'Avignone*. Avenionensis, se.

Avila, Città di Spagna. Abŭla, læ, f. Urbs clara in Regno Castellæ verĕris, Patria Sanctæ Teresiæ Virginis. *Di Avila*. Abulensis, se.

Aumentare, accrescere. Augĕre. Ut, militibus augĕre stipendia

Aumentarsi, crescere, farsi maggiore. Augêri, crescĕre, increbescĕre. Ut, frigus increbescit. Febris, aut languor augetur, crescit, incrementum accipit, percrebescit &c.

Aumento, accrescimento. Augmentum, ti, n. Incrementum, ti, n.

A uno à uno, Un dopo l'altro. Singŭli, læ, la. Unus post unum, sigillatim, singulatim, & singillătim. *A due à due*. Bini, næ, na, *à tre, à quattro &c.* terni, quaterni, quini, seni, septĕni, octâni, novêni, na, na. Deni, Undêni, duodêni, næ, na &c.

A un' otta, tutti insieme, tutti in una volta. Simul, Pariter, Omnes simul. e. g. exclamaverunt, recesserunt, dissenserunt &c.

A un tratto, in un subito, subitamente. Statim, illĭcò, extemplò.

Avola, Ava, Nonna, Madre di mio Padre ò di mia Madre. Avĭa, Aviæ, f.

Avolo, Avo, Nonno. Avus, vi, m. *V. Consanguinità*.

A volo, volando. Volatu: Celĕri, vel celerrĭmo volatu.

Avoltojo, Avoltore. Uccello di rapina. Vultur, vultŭris, m. Vultûrum nomine, fures, & rapâces intelligunt. *Di Avoltojo*. Vulturînus, na, num. Ut vulturinæ plumæ, vel pinnæ.

Avorio, dente di Lionfante, dell' Elefante. Ebur, vel Ebor, ebŏris, n. *Di Avorio*. Eburnĕus, nea, neum. *Le Cornici de' Quadri erano d'Ebano, intersiate d'Avorio*. Picturârum coronĭdes erant hebenacĕæ, eburnĕis vermiculatæ tegmentis.

L'Artefice che lavòra in avorio. Eborarĭus, eborarii, m.

A voto, col prim' O largo, in vano, senza effetto. Inanĭter, incassum, frustra, irrĭto conatu.

Gli tirò un'archibugiata, mà il colpo andò à voto, non lo colpì. Plumbeam in eum glandem contorsit, irrito tamen ictu. Vel ictus tamen fuit irritus, seu vento commissus.

A voto colpo primo fiotte; secondo il disiderio. Ad votum ex sententia, et optabat, juxta desiderium. Omnia ad votum illi succedunt, ex sententia ei eveniunt.

Aura, Piacevole, e leggerissimo venticello. Aura, auræ, f.

Aura popolare, benevolenza, ò stima del Popolo. Populi gratia, studium, favor, applausus, sûs, m.

Acquistarsi l'aura del Popolo. Populi studium, vel applausum sibi conciliare. Popularem affectum in se provocare.

Esercitare una Carica con grande aura, ò applauso. Munus, vel Ministerium aliquod magno cum applausu gerere.

Predicare con grande applauso, ò aura. Magno cum applausu concionari.

Aurora, l'Alba del giorno. Auròra, ræ, f. Crepusculum matutinum. *Per quella Stella, che comparisce nell'Aurora.* Phosphŏrus, phori, m.

Auspicio, indovinamento dal volà re, ò cantare degli Uccelli. Auspicium, cii, n. *e l'indovinatore.* Auspex, auspĭcis, g. c. *Vedi Augurio &c.*

Auspicio, ombra, protezione. Auspicium, cii, n. Unde tuis sub auspiciis, *l'istesso che dire.* Te protegente.

Austerità, sapòre ingràto. Sapor austĕrus, sapòris austĕri, m. Sapor ingratus. Sapòris austerĭtas, tatis, f. *V. Asprezza.*

Austerità, asprezza di vita. Vitæ austerĭtas, tâtis, f.

Austarità, Stranezza di costumi. Morum asperitas, morum insuavitas, tâtis, f.

Austerità, per troppo sussiego, troppa gravità. Fastus, ftus, m.

Austèro, rigido, strano. Asper, aspĕra, aspĕrum. Austêrus, ra, rum. Sevĕrus, Acerbus, Rigĭdus.

Austèro con i domestici: affabile, e cortese con gli stranieri. Suis domesticis rigĭdus, & asper: Erga extraneos mitis & affabilis.

Austèro con se stesso, largo, e liberale con gli altri. Sibi parcus, in alios profûsus, & liberalis.

Australe, d'Ostro. Australis, le, Meridionalis, dionale.

Austria. Provincia della Germania, della quale è Capo Vienna Sede Imperiale. Austrĭa, stræ, f. Olim Pannonia superior dicta. *D'Austria.* Austriăcus, ca, cum.

Austro, Ostro, nome d'un Vento, che spira da mezzo giorno. Auster, austri, m.

Ausbun Città di Francia. Augustodûnum, dûni, n.

Autenticare, approvare con fede publica. Authenticum facere. In authenticam formam aliquid redigĕre. Litteris publicis aliquid conscribere, consignare. *Il che anco si dice legalizzare.*

Autenticato, legalizzàto, } Autentico } Authenticus, in authenticam formam redactus, Publicis literis consignatus, ta, tum.

Autòre. Auctor, auctòris, m. Doctor, doctoris, m.

Autore, primo inventore d'una cosa. Primus inventor, tòris, m. Auctor, vel Pater, tris, m. Ut Auctor, & Pater mendacii Diabŏlus Auctrix peccati Heva. Sapphicorum carminum Inventrix. Sappho Poetrĭa Lesbĭa.

Autorevole, d'autorità, di credito. Epiteto d'Huomo. Magnæ auctoritatis Vir, viri, m. Vir magna præditus auctoritate.

Autorità sopra degli huomini, ò delle cose. Potestas, stătis, f. Ut potestas judicandi, alienandi, absolvendi, vel condemnandi &c.

Autorità della Sacra Scrittùra, de' Santi Padri &c. Authorĭtas, tâtis, f.

Autorizzare, legalizzare, autenticare. Authenticum facĕre.

Autorizzare, dare, ò conferire autorità à qualcheduno. Potestatem alicui tribuĕre, vel in aliquem conferre.

Autunnàle, d'Autunno. Autumnâlis, le.

Autunno, Stagione dell'Anno, che segue dopo la State. Autumnus, autumni, m. Autumni tempŏre turgentes detrahuntur vitibus Uvæ. Exonerantur pendentibus Ulmi racêmis.

Al Principio d'Autunno. Ineunte Autumno.

A mezzo Autunno. Adulto Autumno.

Nel fine dell'Autunno. Exeunte, Senescente, vel ad finem properante Autumno. Idem dices de Hyĕme, Æstate, atque Vere.

Avvaloramento, Vigore. Virtus, tûtis, f. Robur, robŏris, n.

Avvalorare, invigorire, dare animo. Alicui animos addĕre.

Avvalorato, invigorito, inanimito. Roborâtus, ta, tum.

Avvalorato dall'esortazioni del Padre superò tutte le difficoltà &c. Paternis exhortationibus roboratus omnia vicit, vel superavit obstacula, impedimenta.

Avvampare, arder di sdegno. Iræ flammis absûmi.

Avvantaggiare uno, avanzarlo di posto. Aliquem promovêre.

Avvantaggiare uno nel dividere qualche cosa, dargli la miglior parte. In rerum divisione aliquem cæteris præferre. Alicui meliorem portionem, vel partem assignare.

Avvantaggiarsi, migliorar la sua condizione. Statum suum, conditionem suam augêre, meliorem facere.

Avvantaggiarsi, avanzarsi nella grazia del Principe, ò d'altri. Apud Principem, vel apud alios uberiori gratia florêre.

Avvantaggiato. Melioris conditionis effectus, cta, ctum. Meliori portiòne donâtus, ta, tum. Vel Opibus, honoribus &c. præ aliis auctus, aucta, auctum. Cæteris altiùs honoratus, ta, tum.

Avvantaggio, buon peso, buona misura. Auctarium, rii, n. Quidquid supra justum pondus, vel mensuram emptoribus à vendente datur.

Avvantaggio, che si dà nel correre. Cursûs imminutio, tionis, f. *Se vuoi fare à correr meco ti darò venticinque passi di avvantaggio.* Si mecum vis contendĕre cursu, Viginti quinque passibus post te currĕre incipiam. Viginti quinque passibus me præcedes, me præibis. Viginti quinque Stadii passus tibi remittam, indulgêbo, condonâbo.

Se vuoi giocare alle palline, ò alle piastrelle, te ne do quattro alle dodici: Si pilis lignĕis, aut rotundis vis ludĕre lamellis, quatuor de duodecim tibi puncta condôno: tertiam ludi partem tibi remitto.

Se à Dama, tu giocarài con dodici pedine, ed io con dieci. Si discoloribus vis ludĕre tabellis.

bellis Ego decem, tu duodecim adhibebis.

Avvantaggioso, favorevole. Favorabilis, le. Ut, Favorabilis conditio.

Questo è un partito molto avvantaggioso per voi. Propositio hæc est tibi perutilis, seu valde favorabilis. *Guardatevi da partiti larghi, da proposizioni troppo avvantaggiose*. Peramplas conditiones, vel propositiones devita. Amplis promissis ne crede.

Avvedersi, accorgersi, Subodorare una cosa, haverne qualche indizio. Aliquid persentiscere, præsentire. Hoc multò ante præsentietam. *Di ciò me n'ero avveduto un pezzo avanti*.

Avvedimento, Avvertenza, l'accorgersi. Animadversio, Observatio, Cognitio, tionis, f.

Avvedutamente. Cautè, prudenter, providè.

Avvedùto, accorto. Sagax, gācis, o. g. Cautus, Provĭdus, da, dum, *Fare avvedùto alcuno, vuol dire avvisarlo, renderlo cauto*. Aliquem admonēre, vel cautum reddere. Certiorem reddere de aliquo, *farlo consapevole d'una cosa*.

Avvengache, benche. Licet, Etsi, Quamvis. *Vedi ancorche*.

Avvelenare &c. Venēno inficĕre. *Vedi Attossicare* cum reliquis.

Avvenente, gentile, grazioso. Elegans, tis, o. g. Venustus, Lepĭdus, Scitus, ta, tum.

Avvenentezza, grazia, gentilezza, leggiadria. Venustas, tatis, f. Lepor, pōris, m. Comĭtas, Affabilitas, tatis, f. Elegantia, f.

Avvenevolmente, gentilmente, con grazia. Lepidè, eleganter, venustè.

Avvenimento, accidente, caso avvenùto. Casus, sūs, m. Juxta illud Virgilii. Post varios casus post tot discrimina rerum.

Avvenimento, Disgrazia. Infortunium, nii, n. Res adversæ, f. pl. Vel substantivè. Adversa, sorum, n. pl. Ut in adversis frangi, vel animum despondēre: in prospĕris extolli & insolescĕre.

Avvenimento, Avvento, Venuta, Arrivo. Adventus, tus, m.

Avvenìre, accadère. Evenīre, Usuvenīre, Contingĕre, Accidĕre. Evĕnit, Usuvĕnit, Contingit, Accĭdit. Impersonaliter.

Se avverrà, se mi verrà l'occasione, la congiuntùra, il taglio, la palla al balzo &c. Si accidet vel accidĕrit. Si occasio se offeret, vel obtulĕrit. Item si accidat, si contingat, ut &c.

Avvenirsi, Abbattersi, Incontrarsi in alcùno. Aliquem nancisci, Aliquem obvium habēre: in aliquem incidĕre.

Nell'Avvenìre, per l'avvenire: da quì avanti. Posthac, deinceps.

Avventare, lanciare, scagliar con violenza sassi, Dardi &c. Lapides, Tela, Sagittas in aliquem jacĕre, vibrare, jaculāri, intorquēre. Aliquem saxis, vel missilibus impetĕre.

Avventarsi ad alcuno, corrergli alla Vita, gittarsi addosso uno con impeto. In aliquem impĕtum facĕre, irruĕre, insilire.

Avventàto, scagliato, lanciato. Jactus, Vibratus, brata, bratum.

Avventàto, che porta il braghiere, che patisce di rottùra. Enterocelius, lii, m.

Avvento, Arrivo, Venùta. Adventus, tūs, m.

Avventòre, che assiduamente si serve à una Bottega, ò compra da un Mercante. Adventor, tōris, m. Emptor assiduus, m.

Acquistarsi degli Avventori. Adventōres sibi conciliare.

Allettare gli Avventòri con fargli agevolezza, con dare in credenza, &c. Lenitate pretii, aut vendendo pecuniā credĭta, Assiduos allicĕre Emptores, Emptorum frequentiam sibi conciliare, ad suam tabernam pellicĕre, & attrahēre.

Mantenersi gli Avventòri acquistati. Emptorum perseverantiam studiosè aucupari: Emptorum animos humanitate, facilitate sibi devincire.

Levar gli Avventò i ad un'altro, Sviarli da una bottega. Ab Aliquo, vel ab alterius Taberna Emptores avertĕre, abducĕre.

Perdere gli Avventori. Adventōres amittĕre, coemmentium inopiā laborare.

Avventurare, arrischiare. Se, vel sua periculo exponĕre. *Vedi Arrischiare*.

Avventuratamente, con buona ventùra. Prospĕrè.

Avventuròso, fortunato. Fortunatus, ta, tum. *Sei stato avventurato, ò fortunato*. Fortuna tibi arrisit, aspiravit.

Avverato, affermar per vera una cosa. Aliquid asseveranter dicĕre.

Avverarsi, adempirsi, esser conosciuta una cosa per vera. Impleri, adimpleri. *S' è avverato, verificato il mio detto, il mio pronostico*. Impleta sunt quæ dixi. Rem probavit eventus. Ut prædixeram evĕnit.

Avverbio. Adverbium, bii n quasi ad verbum, vel ante verbum: aptissimè enim in Oratione collocatur ante verbum

Avversamente, infelicemente. Infeliciter, infortunatè.

Avversario, Contrario, Emulo, Adversarĭus, rii, m. Hostis, stis. m. Æmŭlus, li, m.

Avversità, travaglio. Ærumna, næ, f. Tribulatio, nis, f. Calamĭtas, tātis, f. *Nelle avversità si conoscono gli Amici*. In adversis probantur Amici. *Pien di travagli, e di avversità*. Ærumnōsus, Calamitōsus, sa, sum.

Avverso Addiettivo. Hostilis, le. Aversus, sa, sum. Ut, aversus à Deo.

Avverso contraposto, opposto. Oppositus, Aversus, sa, sum. Ut, nummismatis pars opposita.

Avvertimento, Monizione. Monĭtum, ti, n. Admonitio, nis, f.

Avvertire, dare avvertimento. Monēre aliquem alicujus rei, vel de aliquo. Monita salutis, vel salutaria alicui dare.

Avvertire, riflettere, stare attento, considerare. Animadvertĕre, Attendĕre. Attende ad me, & quæ tibi injungo, diligenter exequĕre.

Avvertite di non non lasciarvi ingannare da alcuno. Vidĕte ne quis vos sedūcat. *Avverti di non lo dire, di non farlo sapere ad alcuno*. Vide ne cui dixĕris. *Avverti, e pensa à casi tuoi*. Tibi cave: rebus tuis prospĭce.

Avvertìto, avvisato. Monĭtus, Admonitus, Certior factus &c.

Avvertito, cioè accorto. Cautus, ta, tum.

Avvezzamento. Assuetūdo, dĭnis, f. *Vedi Uso, e Consuetudine*.

Avvezzare uno ad imbriacarsi; à prender tabacco &c. Aliquem ebrietati, ad ebrietatem, ad inebrian-

briandum, ad fumendum tabâcum per nares, ad apocapnizandum, idest ad hauriundum tabaci fumum &c. inducere, assuefacere.
Avvezzare uno per le forche. Aliquem pessimè educare, pessimis moribus imbuere.
Avvezzarsi alla fatica. Laboris assuescere. Ad laborem se durare.
Avvezzo, assuefatto. Assuetus, ta, tum. Ut, assuetus labori, ludis.
Avviare, incaminar bene un negozio. Negocium benè dirigere.
Avviar la bottega, cioè acquistare buon numero d'Avventòri. Suæ tabernæ Emptorum frequentiam conciliare. Officinam suam frequentem reddere. *Vedi Avventore e Bottega avviata.* Taberna frequens, vel frequentata. Officina Emptorum frequentiâ celebris.
Avviare uno, mandarlo innanzi. Aliquem præmittere.
Avviare gli Equipaggi. Itinerariam supellectilem præmittere.
Avviare il Bagaglio. Impedimenta, vel Sarcinas præmittere.
Avviarsi, Andare innanzi. Præcedere: Antecedere aliquem, Præire alicui. *Avviatevi, che verremo ancor noi poco dopo.* Præite, Præcedite, Paulò post sequemur & Nos.
Avviarsi, cominciare, ò intraprendere il viaggio. Iter aggredi, vel ingredi. Iter arripere. Viam inire. Itineri se dare, vel committere. *S'avviò à piè discalzi.* Nudis pedibus iter arripuit, vel ingressus est.
Avviato, mandato avanti. Præmissus, præmissa, præmissum. Ut præmissus in Galliam.
Avvicinamento, l'avvicinarsi. Appropinquatio, tiationis, f. Accessus, sûs, m.
Avvicinare la mano alla bocca, il fuoco alla paglia &c. Manum ori, ignem paleis admovere. *Vedi accostare.*
Avvicinarsi alla Città. Urbi, vel ad Urbem appropinquare, Accedere. *Al fuoco.* Igni appropinquare: Ad ignem accedere.
Avvicinarsi il tempo, l'ora &c. Instare, imminere. *S'avvicinava il tempo di partire, l'hora del pranso &c.* Discedendi vel discessus tempus instabat: hora prandii, vel prandendi imminebat. *S'avvicina l'Inverno.* Hyems instat, imminet. Sic etiam instat Messis, Vindemia &c.
Avvicinato, Accostato. Admô-tus, ta, tum. Ut, manus ori admota.
Avvignare un Podere. Vineam in agro plantare. Vites serere.
Avvignato, Podere avvignato. Locus, vel Ager vitibus consitus. Campi Vitibus consiti &c.
Avvilimento, viltà d'animo. Dysthymia, miæ, f. Animi dejectio, ctionis, f.
Avvilimento di se stesso, Umiltà, Umiliazione. Humilitas, tatis, f. Humiliatio, tionis, f. Sui contemptus, ptûs, m. Humiliatus actus, actûs, m.
Avvilire uno fargli perder l'animo. Aliquem ignavum, ac Socordem reddere. Aliquem deprimere, consternare.
Avvilire, biasmare le altrui azioni, opere &c. Aliena studia, opera, vituperare, deprimere, vilia reddere: Alicui detrahere: aliquem invido dente arrodere: Alicujus famam lacerare, opera, vel elucubrationes carpere, vilipendere &c.
Avvilirsi d'animo. Consternari. Pass. Animo cadere, Animum despondere.
Avvilito, Sbigottito, perso d'animo. Consternatus, ta, tum.
Avvilito, ristretto à prezzo. Imminutus, ta, tum. *Il prezzo del grano, avvilito per l'abbondanza delle castagne, fa sospirare molti Mercanti.* Tritici pretium, castanearum ubertate imminutum, quamplures angit Frumentarios.
Avviluppamento, imbroglio, intrico. Implicatio, intricatio, nis, f.
Avviluppare, intricare, imbrogliare. Implicare. *Ha avviluppata tutta la matassa di seta.* Totam Serici mataxam implicuit.
Avviluppare, ravvolgere. Glomerare. *V. Aggomitolare.*
Avviluppare un Paolo in un pò di carta. Papyri segmine atticam tegere drachmam. Julium papyraceo tegere involucro.
Avviluppato. Involutus, tectus, ta, tum. Obvolutus ærumnis, pallio &c. *Avviluppato nel ferrajuòlo, circondato da miserie &c.*
Avviluppatòre, imbrogliòne. Deceptor, ptòris, m. Deceptrix, ptrìcis, f. *la donna ingannatrice, Imbrogliòna.*
Avviluppatore, che aggomitola seta, filo &c. Glomerator, m. & Glomeratrix, *donna che incanna seta, lana, ò filo.*
Avvinàto, mescolato con vino. Vino mistus, sta, stum. Ut, fæc vino mistum. *Acqua avvinata, tinta di vino.* Aqua vino mixta, cui parum vini admixtum est.
Avvinazzarsi, però meno che imbriacarsi. Largiùs bibere. Vino se ingurgitare. Largiore vino uti.
Avvinazzato, imbalbato, quasi ubbriaco. Semiebrius, bria, brium.
Avvinchiare, legare circondando.
Avvinciglaire, legare circondando. Vincire aliquem, vel aliquid fune, catenis, Vimine, viburno &c.
Avvincigliar le Botti, cerchiarle, legarle con cerchi di legno, ò di ferro. Ligneis fasciis, ferreis zonis dolia vincire.
Avvisamento, Avviso, notificazione. Admonitio, tionis, f.
Avvisamento, Avvertenza, Riflessione. Advertentia, tiæ, f. Reflexio, xionis, f.
Avvisare, far sapere, far intendere. Denunciare, intimare aliquid alicui, Significare. Alicujus rei quempiam certiorem facere.
Avvisato, fatto consapevole. Monitus, ta, tum. Certior factus, facta, certius factum, de re aliqua, vel alicujus rei.
Avvisatamente, con giudicio, cautamente. Prudenter, cautè, sagaciter.
Avvisatore, trice. Monitor. m. Monitrix, f.
Avvisi, Riporti, Gazzette. Rerum publicarum Compendia diorum, n. pl. Ephemerides, ridum, f. gl. Rerum publicarum Diarium, rii, n.
Avviso, nuova. Nuncium, cii, n. Vel Nuncius, cii, m. *tanto l'avviso, quanto chi lo porta. Vedi messo, e messaggiero.*
Avvistato, Vistòso, di bello aspetto, e di bella presenza. Elegans, tis, o. g. Pulcher. Formosus, Speciosus, sa, sum. Ut, speciosus puer, Elegans puella, Formosa Ancilla.
Avviticchiare, legar circondando. Circumligare, Circumplecti. *Dato che sia la mosca nella ragnatèla, esce dal nascondiglio il Ragno, e in un momento l'avviticchia, e poi à bell'aggio le succhia il sangue, ò l'umore.* Statim ac muscam, in arachno hærentem, conspicit araneus, è latebris emergens, tenuissimo illam stamine illico circumligat, postque lentè depascitur.
Avviticchiarsi, attaccarsi come fanno i viticci delle Viti à pallisfuòli.

fuoli, ai remi degli Alberi Adrepĕre. Adrēpant palis Vites, & suis capreŏlis (quasi quibusdam brachiis) eos complectuntur, atq; circundant. Hedera quoq; adrepit *arbori &c.*

Avviticchiato, attaccato nel modo suddetto. Adrĕpens, pentis. o.g. Ut, cucurbitārum clavĭculæ, vitiumq; capreŏli pergulæ, paxillive adrepentes.

Avvivare, invigorire, far vivo. Vigōrem conferre, vivificare.

Avvivarsi, invigorirsi. Vigēre, Reviviscĕre, Robŏrāri.

Avvivato, invigorito. Roborātus, ta, tum.

Avvizzire, divenir vizzo. Flacescĕre Languescere, languidum fieri. *Proprio de fiori, e frutti.*

Avvocare, difender cause. Patrocinari alicui: Aliquem, vel alicuius causam defendĕre, tuēri, propugnare.

Avvocato, Dottor di legge, che difende cause. Advocatus, ti, m. Patrōnus, ni, m. Jurisperitus, Legisperĭtus, ti, m. Legisdoctor.

Avvocato primario, famoso. Insignis causarum forensium Agitator. Primæ notæ, vel Classis Advocatus.

Avvocato senza Cause. Sine causa Causidicus: Causidĭci, m. Patrōnus sine patrocinio, vel Patronus sine Cliente.

Avvocato, ò Avvocata per Protettore, e Protettrice. Advocātus, m. vel Advocāta. f. Protector. m. Vel Protectrix, trīcis f.

Avvocazione, avvogheria. Advocatio, nis. f. Patrocinium, nii, n. Defensio, tionis, f.

Avvolgere il filo, la seta &c. Glomerāre, in glomos filum, vel sericum deducĕre, redigĕre. *Vedi aggomitolare.*

Avvolgere, intorcere. Fila, stamĭna, funes &c. intorquēre.

Avvolgere il Bambino nelle fascie. Infantem fasciāre, pannis involvĕre, fasciis vincīre, stringĕre, & illigāre.

Avvolgersi, rivoltarsi nel fango come fanno i porci. Se in cœno volutāre. Porcorum est, & optimè quadrat luxuriæ deditis.

Avvolgimento, l'avvolgersi, ò rivoltarsi. Volutatio, tionis. f. Volutātus, tūs, m.

Avvolgimento di filo, lana, ò seta. Glomeratio, tionis. f.

Avvolto, Rivoltato. Volūtātus, ta, tum. Ut, volutatus in cœno.

Avvolto nelle fascie. Fasciatus, vel fasciis involūtus, ta, tum.

Avvolto nel ferrajuolo. Pallio obvolūtus, ta, tum.

Avvolto in un pò di carta. Carthaceo involūcro i-ctus, cta, &c.

Avvolto, cioè aggomitolato. Glomeratus, vel in glomum convolūtus, ta, tum.

Avvolto, cioè torto. Intortus, contortus, ta, tum. Ut funis intortus, contorti crines &c. *V. di intortigliato, innanellato.*

Avvolto nelle catene. Catenis vinctus, cta, ctum.

Avvolto in giro come le biscie. In spiram convolūtus, vel revolūtus, ta, tum. Ut, funes nautici in orbem, vel in spiram convolūti.

Avvolto attorno à un albero. Arbori adrēpens, pentis. o.g.

Aux, Città di Guascogna. Augusta Ausciorum, stæ, f. Galliæ Aquitanicæ Metropŏlis.

Auzzare. Cultrum aquariæ coti admovēre. *V. Aguzzare.*

A Z

Azione, operazione. Actio, ctionis, f. Actus, actūs, m.

Azione nobile. Preclārum facĭnus: præclări facinŏris. n. *Hai fatta un'azione nobile, degna della tua nascita.* Præclarè te gessisti: Egregium facĭnus perpetrasti. Rem te dignam, admisisti.

Azione vile, indegna &c. Facĭnus indĭgnum, probiōsum. n.

Azione, faccenda, negozio. Negocium, cii, n. Cura, curæ. f.

Azione, gesto, modo di rappresentare. Gestus, stūs, m. Actio, f.

Azione, pretensione. Ius, juris, n. Ius ad rem, vel in re, de quibus consŭle Jurisitas.

A zonzo. Vagè. *Andare à zonzo per la Città, per Casa &c. andar quà e là senza sapere à che fine, ò à che proposito.* Vagari per Urbem, per ædes &c.

Azzannare, proprio de Cignali, Elefanti, e simili animali, che hanno zanne, cioè denti longhi, e curvi. Afferrare, e stringere coll'zanne. Dentibus aliquid arripĕre, vel aliquem. *Vedi afferrare.*

Azzannato. Uncis dentibus arreptus, vel correptus, pta, ptum.

Azzardare, mettere in pericolo la riputazione, la roba, ò la vita. Famam, Rem familiarem, Merces, Vitam periculo exponere. *V. Arrischiare.*

Azzardo. Periculum, culi, n.

Azzimare, Ornarsi, pulirsi perbene. Elegantiùs se ornare.

Azzimato. Perpolītus, elegantiùs ornatus, nata, natum.

Azzimelle, Ogni lavoro di pasta azzima, cioè senza lievito, e propriamente quel pane che fanno gli Ebrei nella lor Pasqua. Panis azīmus: panis azimi. m. Vel Bellaria ex pane azimo. Azīma, morum, n. pl.

Azzimo, senza lievito. Azīmus, ma, mum. Ut panis azimus, qualem nos Latinæ Ecclesiæ Sacerdotes in Sacrosancto Missæ Sacrificio adhibemus.

Azzuffarsi insieme, venire alle mani. Rixari cum aliquo; manus conserĕre cum hoste. Præliari, dep. decertare, confligĕre, dimicare, pugnāre.

Azzuffatore, che volontieri s'azzuffa. Rixōsus, Manupromptus, pta, ptum.

Azzurino. Subcæruleus color: coloris. m.

Azzurro, color celeste, color cilestro, Turchino. Color cæruleus: colōris cæruleī. m.

B

La lettera B. è consonante, e muta. Alle volte si cambia coll'V. ch'è la B. de' Greci, V. si dire Nerbo, e Serbo in cambio di Nervo, e Servo.

B A

Abaiuola. Pectorale salivarium: Pectoralis salivarii. n.

Babbo voce fanciullesca, che significa Padre. Pater: Patris, m. Genitor, tōris, m.

Babbeasso, balordo. Baburrus, Bardus, Stupĭdus, da, dum.

Babbuino, e Babbuino, Spezie di Scimia. Sphinx, sphingis. f. *il diminutivo Babbuinello.* Simiŏlus li, m.

Babbuasaggine, Balordaggine. Stupiditas, tātis, f.

Baccalà, pesce seccato al fumo. Onifcus conditaneus, sci, &c. m.
Baccalà, e, huomo che si pavoneggia, e fa il grande. Gloriosus, sa, sum *per derisione*.
Baccalare, che sustenta una lucerna dal manico. Lucernæ fulcrum, cri, n. Lucernæ sustentaculum, taculi, n.
Baccaleria, Albagia, Prosopopèa. Fastus, stûs, m. Supercilium, lii, n.
Baccano, Bosco già rinomato tra Sutri, e Roma. Mæsia sylva, mæsiæ sylvæ f. Nunc magna ex parte excisa.
Baccano, Romore, strepito. Strepitus, tûs, m. Fragor, gôris, m. *Far del baccano*. Inconditè obstrepère.
Baccarozzo, e Baccarozzolo. Vermis, mis, m. Vermiculus, li, m.
Baccelleria, grado, e dignità del Baccelliere. Baccalaureatus, tûs, m. Baccalaurei gradus, vel dignitas.
Baccellière, nome di Persona versata negli studi tra Religiosi. Baccalaurêus, rêi, m. a bacca Lauri dictus.
Baccello, fava fresca nel guscio, tegola di fava. Siliqua fabacêa f. *Le fave fanno i baccelli*. Siliquantur fabæ.
Baccello per huomo sceme, ò goffo. Bardus, insulsus, sa, sum.
Baccellône. Stolidissimus, ma, mum.
Baccellotto. Semistultus, Semifatûus, fatua: fatuum.
Baccherozzolo, Vermiciuòlo. Vermicûlus, micûli. m.
Bacchetta. Virga, gæ, f Vimen, minis, n. Virgultum, ti, n.
Bacchetta, Comando, Autorità suprema. Summum jus: summi juris, n. Suprêma potestas. f. Merum & mixtum imperium, imperii, n.
Comandare à bacchetta. Suprêmam in aliquos potestatem exercêre.
Fare stare à bacchetta. Subditos in officio detinêre, continêre.
Stare à bacchetta, à Padrône. In officio permanêre.
Bacchettare uno, dargli delle bacchettate. Aliquem virgâ cædêre.
Bacchettàta, colpo di bacchetta. Virgæ ictus, ictûs, m. *A forza di bacchettate vi farò tacere*. Virga impellente tacebitis.
Bacchettina. Virgûla, læ, f. Bacillus: Bacilli. m.
Bacchettône, simulatore, Ippocrita. Hyppocrita, tæ, g. c.
Bacchiata, bastonata. Baculi ictus, ictûs, m.
Bacchio, grosso bastone. Baculum, li, n Baculus, li, m.
Baciamento, il baciare. Basiatio, vel Osculatio, tionis, f.
Baciare uno. Aliquem osculari, osculo petêre, aliquem basiare.
Baciar la mano, i piedi. Alicujus manum, vel pedes osculari.
Baciarsi insieme. Labia labiis admovêre. Oscula miscêre.
Bacio. Osculum, li, n.
Bacio che si dà in segno di pace. Pacis osculum, li, n.
Bacio in segno d'amicizia, ò di civiltà. Basium, sii, n.
Bacio disonesto, libidinoso. Suavium, vii, n. Suaviolum *il dim.*
Baciato. Osculo petitus, ta, tum.
Bacinella, dentro la quale i Bottegari tengono i quattrini che di giorno in giorno gli capitano. Vas monetarium: vasis monetarii, n.
Bacino, dentro il quale si lavano le mani. Malluvium, vii, n.
Bacino da lavarvisi dentro i Piedi. Pelluvium, vii, n. Pelvis: pelvis, f ed il lavarsi li piedi. Pedilavium: pedilavii, n. Pedum lotio, vel ablutio, tionis, f.
Bacino, Piatto reale. Lanx, lancis, f. Patina escaria, f. *Gli mandò donare tre Bacini di cose dolci, di Confetture &c.* Tres Tragemmatum lances illi dono misit.
Baco, nome generico d'ogni vermicello. Vermis, mis, m. Vermiculus, culi, m. *Vedi Verme. E da baco, bacato, pien di vermi*. Verminôsus, sa, sum, *Ut aqua verminosa*.
Baco setajòlo. Bombix, bycis, m. Edunt bombyces nitidum de pectore filum. Vermis fericarius, m. Lanificus vermis. Eruca fericaria, f.
Semi, ò semenze di detti bachi. Bombycum ovûla, lorum, n. pl.
Al principio di Primavera si mettono, cioè si fano nascere questi bachi &c. Ineunte Vere bombycum Ovula, vino leviter asperta, calore foventur, donec excludantur, & prodeant.
Nati, si cibano di foglie di Mori. Exclusi, iù vix nati, tenerioribus mororum foliis vescuntur.
Vogliono una grandissima servitù, altrimente vanno à male. Magna opus est sedulitate, ac diligentia, ne pereant. *Bisogna mutar loro il letto un dì sì, e l'altro nò*. Tertio quoque die a fæcibus, & frondium reliquiis repurgandi sunt. *Quattro volte dormono, e poi si mandano in frasca, acciò facino le gallette*. Quater dormiunt, & post quartam dormitionem scopis, vel sarmentitiis superponuntur fasciculis, ut folliculos texant.
Da che proviene che alcuni di questi bachi in cambio di galetta, ò folicello, fan de' doppioni &c. Unde proveniunt gemelli folliculi, quos Vulgus duppiones vocat. Ex mare, & fœmina simul laborantibus.
Il Baco racchiuso nel folicello, ò galletta. Necydâlus, li, m. qui deinde in papilionem mutatur, & ovula parit, è quibus bombyces prodeunt.
Cannicci, sopra quali mangiano, e dormono li sudetti bachi. Cannêæ florêæ, f. pl. Tegetes canneæ, f. pl. *E nel Singulare*. Cannêa teges, canneæ tegetis, f.
Bacòco, Meliàco l'albero. Armeniâca malus: mali. f. *Il frutto*. Malum armeniâcum. n. *V. Meliàco, &c.*
Bada, mora, dimòra, indugio, tardanza. Mora, tæ, g. f. *Stare à bada, stare ozioso*. Desidia, vel otio torpêre. *Tenère uno à bada, dargli chiacchiere*. Aliquem remorari, vel retardare. Alicui verba dare.
Bada Città di Suevia. Bada, dæ, f. Thermæ inferiores f. pl.
Bada ne' Suizzeri. Thermæ Superiores, f. pl. Aquæ Helveticæ f. pl. Oppidum Helvetiorum. *Si dice anco Baden.*
Badajez, e Badajox. Pax Augustæ Pacis Augustæ. f. Urbs Hispaniæ in extremadûra. Vulgò etiam Badagos.
Badare à fatti suoi. Sibi attendêre: alienis negotiis se non immiscêre: aliena non curare. *Bada à fatti tuoi*. Tibi attende.
Badare, guardar fisso. Diligenter aliquid inspicêre, intuêri.
Baden. Aquæ superiores, vel inferiores. *V. Bada.*
Badessa, e Abbadessa: Prima grado tra le Monache. Abbatissa, sæ, f. Antistita, tæ, f.
Badìa, Abbazìa, luogo, e abitazione di Monaci. Abbatia. tiæ, f.
Badiale, agiato, comodo. Commôdus, Aptus, Idonêus, nêa, nêum. Mollis, le. Ut lectus mollis: *letto badiale, morbido &c.*
Baffo, Città. Paphos, phi, f. Urbs Cypri maritima.
Bagaglie, Arnesi, e massarizie de' Soldati, ò dell' Essercito. Impedimenta, têrum, n. pl. Sarcinæ: sarcinarum. f. pl. *Ordinare, ò gridare che si faccia il bagaglio*. Vasa con-

fa conclamare. *Raccoglier le bagaglie, il Bagaglio*. Convasâre. Vasa, vel farcinas colligĕre. *Mandare avanti il Bagaglio, li Carriaggi*. Impedimenta præmittĕre &c.

Bagaglie di Casa, Masserizie. Domestica supellex, lectilis, f.

Bagaglioni, che hanno cura del Bagaglio. Calōnes, lōnum, m. pl.

Bagascia, Donna impudica, abietta, e sfacciata. Impŭdens scortum: impudentis scorti, n. Meretricula, læ, f.

Bagattella, cosa di poco momento, rilievo, e valore. Recŭla, læ, f.

Bagattellare, far bagatelle. Nugari, Ineptīre: nugis operam dare.

Bagattelliere, che fa bagatelle. Nugātor, tōris, m. Nugatrix, trīcis, f. *se fosse femmina*.

Bagattelliere, che fa giuochi di mano; che fa travedere. Præstigiator, Gesticulator, tōris, m. *e la Donna* Gesticulatrix, f.

Bagattino, vilissima moneta, la metà d'un bezzo. Teruntius, tii, m. *Non ha un bezzo, ne un bagattino al suo comando*. Anargyrus est.

Bagiano, che fa del grande, che la sfoggia. Vanus, na, num.

Bagiano, stordito, che ha poco sale in zucca, mezzo stolido. Bagæus, gæi, m. Bardus, di, m. Semifatuus, tui, m.

Bagnacavallo. Tiberiăcum, ăci, n. Vel oppidum Tiberiānum: & ad caballos indecl. Oppidum non spernendum in Ducatu Ferrariensi.

Bagnare una cosa. Aliquid madefacere; Vino, aqua, aliove liquore aliquid aspergĕre. *Vedi zuppa &c.*

Bagnare, cioè scorrere appresso, ò passar per mezzo una Città; proprio de' fiumi. Alluĕre, præterfluĕre, interfluĕre. Padus alluit Cremōnam, & Athĕsis interfluit Verōnam.

Bagnarea Città di Toscana, e Patria di S. Bonaventura. Balneoregium, gii, n.

Bagnarsi. Madescĕre, Madefiĕri. Rore madescunt herbæ.

Bagnato. Madĭdus, Aspersus, Madefactus, cta, ctum. Ut sudore madĭdus.

Bagni publici, Stuffe, luoghi pieni d'acque calde naturali, ò artificiali. Balnĕæ, nearum. f. pl. Thermæ: Thērmarum. f. pl.

Bagni d'Albano, ò di Padova. Aquæ Patavīnæ. f. pl. Patavīni Fontes. m. pl.

Bagni d'Agnano. Anianæ thermæ, f. pl. Luculli Villā juxta Puteŏlos.

Bagni di S. Cassiano. Clusīni fontes. m. pl. In Hetruria.

Bagni di Lucca. Aquæ lucenses. f. pl.

Bagni di Stigliano. Stygiānæ Thermæ, f. pl.

Bagni di Pozzuoli, di Tivoli &c. Aquæ Puteolanæ, aquæ Albulæ &c.

Bagno, luogo per lavarsi nelle Case private. Balnĕum, nĕi, n. *Cosa pertinente al bagno*. Balneāris, re. Ut balnearia lintea.

Bagordo, strepito, romore d'armi, di tornei, di giostre &c. Armōrum strepĭtus, tūs, m.

Bagordo, allegria di feste di ballo, di Conviti &c. Tripudium, dii, m. Tripudiantium sonĭtus, tūs, m. Hilaria: hilariorum. n. pl.

Baja Città vicino à Napoli. Bajæ, Bajarum. *Di Baja*. Bajānus, na, num. Ut Bajanum litius.

Baja, cioè burla. Jocus, joci, m. *Far la baja, dar la quadra ad alcuno*. Aliquem illudĕre, irridēre.

Baje, ciancie, fauole. Nugæ, garum. Ineptiæ, ptiarum, f. pl. Nugamenta n. pl.

Bajeux, Città. Bajŏcæ, carum. f. pl. Urbs Galliæ in Normannia.

Bailo, che alleva, ed accostuma i fanciulli, oggidì comunemente detto Ajo. Nutritius, tii, m. Educātor, tōris. m. Morum Magister, stri, m.

Bailo di Constantinopoli. Orator Venetus apud Turcarum Regem.

Bainburg. Bidajum, daii, n. Vicus Bavariæ.

Bajo, color di castagna. Badĭus, dia, dium. Ut equa badia, vel spadicĕi colōris. Color spadicĕus. m. Color Badius. m.

Bajocco, monèta che in Roma val cinq; quattrini: in Bologna, e in Ferrara sei. Assis, assis, m. *Mezzo bajocco*. Semis, semissis, m. Assis dimidium, dii, n. *Un bajocco, e mezzo*. Sesquias: sesquiassis, m. *Due bajocchi*. Biassis, sis, m. *Tre bajocchi*. Triassis, sis, m. *Quattro*. Tetrassis, sis, m. *Cinque bajocchi, un grosso, mezzo paolo*. Quinarius, rii, m. *Sette, Otto, Dieci bajocchi* Septussis, Octussis, sis, m. Denarius, rii, m. Vel Julius, julii, m. *Vedi Monèta*.

Bajona Città di Guascogna. Aquæ Augustæ, f. pl.

Balanza &c. Vedi Bilancia.

Balascio, Pietra preziosa. Balanĭtes, tæ, m. Gemma est suburrida.

Balaustrata, e Balaustri. Cancelli, lorum, m. pl. Columellæ lignĕæ vel marmorĕæ. f. pl.

Balbec. Città di Palestina. Heliopŏlis, lis, *Cesarèa Philippi* f.

Balbettamento. Balbuties, tiei, f. balba vox: vocis. f. balba loquela. f.

Balbettare, proprio de' bambini, pronunciar male, e con difficoltà le parole. Balbutīre. Lingua hesitare, balbas edĕre voces: blæsè loqui.

Balbutire, balbettare, intartagliarsi nel parlare. Blæsè loqui: lingua hæsitante exprimĕre, vel interscindere voces.

Balbuziente, Balbo, Scilinguato, Tartaglia. Blæsus, sa, sum.

Balco, e Palco, Solaio. Contignatio, onis, f.

Balcone, Finestra. Fenestra, stræ, f. Et lumen thalamis parva fenestra dabat.

Baldacchino. Baldachīnum, ni, n. Conopæum, pæi. n.

Baldanza, un certo ardire allegro, che mostra coraggio, è allegrezza. Alacritas, tatis, f. *Per sfacciataggine, presonzione, e orgoglio*. Superbia, Audacia, ciæ, f.

Baldanzosamente, coraggiosamente. Alacriter, intrepĭdè.

Baldanzosamente, con orgoglio, e prosonzione. Insolenter, superbè, imperiosè, tumĭdè, licenter.

Baldanzoso, ardito, coraggioso. Intrepĭdus, Generōsus, sa, sum.

Baldanzoso, insolente, Sfacciato, Superbo. Elatus, Tumĭdus, da, dum.

Baldoria, fiamma di fuoco, che presto finisce. Flammŭla, le, f.

Far baldoria, sfoggiarla. Majores sumptus facĕre, quàm ferant Redditus: Patrimonium prodigĕre. *Vedi anco Falò*.

Baleari, Due Isole una detta Majorica, e l'altra Minorica. Baleāres, vel Balearĭdes, ridum, f. pl. *Il Mare, che le circonda*. Baleārĭcum mare, maris, n.

Balena, Pesce marino della maggior grandezza. Balæna, næ, f. Cetus, ti, m. Cete indeclin. num. pl. e gen. n. Ut cete grandia.

Ossi di Balena, che adoprano i Sartori. Costŭlæ sartoriæ. f. pl.

Balenare, lampeggiare. Coruscare, Micare. Impersonaliter.

Baleno, lampo di fuoco nell'aria. Fulgur, gŭris. Fulgĕtrum, tri, n. Coruscatio, onis, f.

In un-

In un baleno, in un momento. Dicto citius. Exiguo temporis puncto.

Bal fira. Ballista, stæ, f.

Caricare, ò scaricar la balestra. Ballistam intendĕre, aut laxāre. *Caricar la balestra metaforic. Mangiar troppo*. Ventrem distendere, stomachum nimio cibo gravāre, onerāre. *Patisci mal di stomaco, perche carichi troppo la balestra*. Stomăchi cruditate labōras, quia ventri nimium indulges.

Balestrajo, che fa balestre. Ballistarius, rii, m. Ballistarum opifex.

Balestrare, tirar di balestra. Ballistam explodĕre: Ballistā aliquid emittĕre, ejaculari. *Vedi Tirare*.

Balestràta, colpo di balestra. Ballistæ ictus, ctûs, m. *Gli toccò una balestrata in capo*. Ballistæ ictum capite excēpit.

Balestrièra, feritoja: Buca nella muraglia per donde si balestrano li nemici. Ballistarium, rii, n.

Balestriere, Tirator di balestra. Ballistarius, listarii, m.

Balia, Nutrice, donna che allàta l'altrui figlio. Nutrix, tricis, f.

Balia, Podestà, autorità. Potestas, statis, f. *E' in vostra balia liberarmi da questa prigione*. In manu tua est; vel si vis, potes de hac phylăca me liberare, de isto carcere me educĕre, in libertatem asserĕre.

Balio, marito della Balia. Nutrīcis Marītus, ti, m. Nutritius, tii, m.

Balire. Infantem lactare, vel lacte nutrīre: Mamillas infanti præbēre sugendas.

Balire uno, servirlo con amor grande, e in cose anco bassissime. Ad infimam alicujus servitutem descendĕre.

Balla di mercanzia. Vectaria sarcĭna, cĭnæ, f. Convolūtum, ti, n. *Aspetto da Sicilia una balla di seta*. Serici Sarcĭnam è Sicilia Præstŏlor.

Balle di diverse mercanzie. Miscellanĕa rerum venalium onĕra, nĕrum, n. pl. Convolūta, torum, n. pl. Eginæa: Eginæorum, n. pl.

Ballare, danzare, muovere i piedi a misura, e à tempo di suono. Choreas agĕre, ducĕre, celebrare. Choreis vacare: Ad numĕrum membra, pedesque movēre. Tripudiare. *Fare una Capriòla in aria*. Læto se tollĕre saltu.

Ballar sulla corda. Schœnobatĭcā ludĕre.

Ballar bene, ò male. Composĭtos, vel incompositos edĕre motus.

Ballarino, che insegna di ballare, ed anco quel che impara. Saltator, tōris, m. *La femina*. Saltātrix, trīcis, f. *Fanciulla, che impara di ballare*. Saltatricŭla, læ, f.

Balletto. Saltatiuncŭla, læ, f. Ballismus, lmi, m. *Terminò la commedia in un leggiadrissimo balletto*. Comœdiæ coronis elegantissimus ballismus fuit.

Ballo di qualunque sorte. Chorēa, rēæ, f. Saltatio, f. Tripudium, n.

Ballo alla Francese, alla Tedesca &c. Gallica, vel Germanĭca Saltatio.

Ballo alla Moresca, alla turchesca &c. Pyrrhĭca, vel Turcica saltatio. f. Pyrrhĭcus, vel Turcĭcus ballismus. m.

Ballo sulla corda. Schœnobatĭcus lusus, vel ballismus. m.

Ballo alla contadinesca, da Contadino. Rustica saltatio. f.

Balloccare, stare ozioso. Otiari. Otio torpēre, Otia sectari.

Balloccioli, Succiole. Elixæ castanĕæ. f. pl.

Ballottare uno. Pro aliquo suffragia ferre, conferre: Per vota, per fabas, per suffragia de aliquo periculum facĕre. *Ora si ballotta Pietro*. Nunc pro Petro suffragia feruntur: Nunc de Petro periculum fit, experimentum sumitur, fit scrutinium &c.

Ballottatòre, che ha voto nell' Elezione, Votante, Elettore. Suffragator, elector, ctōris. m. *E la femmina*. Suffragatrix &c. f.

Balordaggine, Scempiaggine. Incogitantia, tiæ, f. Fatuĭtas, tatis, f.

Balordamente, da balordo. Temerè, Inconsideranter.

Balordo, Scimunito. Bardus, insulsus, semifatuus, tua, tuum. *Operar da balordo*. Inconsideranter operari, vel clausis oculis, & nullo examine aliquid agĕre.

Balsamìna, Erba. Geranium, nii, n.

Balsamo. Balsămum, mi, n. Est Arbor, cujus lacryma Opobalsamum, mi, n. vocatur. *Il legno del balsamo*. Xylobalsămum, mi, n. *Di balsamo*. Balsaminus, na, num.

Baltico, Mar baltico, o di Veltz. Baltĭcum mare, maris. g. n.

Baluardo. Propugnacŭlum, culi, n. *Vedi Fortezza, e Fortificazione*.

Balza, Rupe, luogo scosceso, e precipitoso. Rupes, rupis. f.

Balzano, che ha qualche macchia bianca. Albis maculis distinctus. *Vedi Cavallo*. *E cervel balzano*. Heteroclĭtum ingenium, nii, n.

Balzare, Sbalzare. Subsilīre, saltum edĕre, Resultare.

Balze da Cavallo &c. Vedi Pastoje.

Balzellare, leggiermente balzare, ò saltare. Leviter salire.

Balzo, Salto che fa la palla, ò Pallone. Saltus, tûs, m. *Diede tre balzi la palla*. Pila tres edidit saltus. *V. Giocare alla Palla*.

Bambace, bambagia, bambagio, lanugine bianca, ch'esce dal frutto d'una pianta così chiamata. Gossipĭum, pii, n. *La pianta che produce la bambagia, ed anco il frutto*. Xylon, xyli, n. *Di bambace, ò di bambagio*. Xylĭnus, vel Gossipĭnus, na, num. Ut tela xylĭna: calĭgæ gossipĭnæ &c.

Bambagìna, Bambagìno, Dobletto, Tela fatta di Bambagia. Xylĭnum, ni, n. Tela xylĭna, vel gossipĭna telæ &c. f. Gossipĭnum textīle, lis, n.

Bamberga, Città di Germania. Bamberga, gæ, f. Hinc Bambergensis, se.

Bambinella, Bambinello. Infans, fantis, g. c. Infans recens natus, vel nata. Puellŭlus, li, m. Puellŭla, læ, f.

Bambineria, azione da bambìno, da fanciullino. Puerilis actus, actus. m. Vel Puerilĭa, lium, n. pl.

Bambino, e Bambina. Infans, fantis. g. c qui nondum fari potest.

Bambino, che tetta ancòra. Mammothrĕptus, threpti, m. Lactens infans, fantis. g. c. Infans sububer infantis sububĕris. g. m.

Bambino, che non tetta più. Infans exuber, vel amŏtus à lacte. m.

Bambino Esposto, lasciato in abbandòno. Infans projectitius, infans exposĭtus. g. c.

Di Bambino, ò da bambino. Infantīlis, le.

Bambino nato col taglio della Madre. Cæso, cæsōnis, m.

Bambocci, Statue di legno, di terra, ò di stracci, trastulli di fanciulli. Sigillaria, riorum, n. pl Oscilla, lorum. n. Pl. Pupæ, parum, f. pl.

Bamboccio di terra cotta, fantoccio. Homunculus argillaceus, m. Homunculus, vel Imaguncula fictĭlis.

Rompere i bambocci. Sigillaria

frangĕre, e metaf. Amicitiam dissolvere cum aliquo.
Bambeleggiare. Puerilia, vel pueriliter agĕre.
Bambola, *Fanciullina*. Infantula, læ, f.
Bambolo, Infantŭlus, li, m.
Banca, *strumento di legno per sedervi sopra*. Scamnum oblongum, n. *E Cassabanca, che serve per tenerci dentro roba, e per sedere*. Capsiscamnum, mni, n.
Banca colbappoggio. Scamnum reclinatorium, n.
Banca, *Luogo dove i Soldati tirano la paga*. Diribitorium, torij, n. Logisterium, sterii, n. *Passar la Banca*. Emerĭta stipendia recipĕre.
Banchetta, *piccola banca*. Scamnŭlum oblongum. Vel Scamnulum, li, n.
Banchettare un' Amico. Amĭcum lauto excipĕre.Convivio. *Lo banchettò con i Compagni tre giorni continui*. Illum, ejusque comites, per triduum lauto excēpit convivio. *Lo pasteggiò &c.*
Banchettarsi a vicenda, l'un l'altro, una volta per uno. Mutua inter se agitare convivia.
Banchettato. Lauto, vel splendĭdo convivio Exceptus, pta, ptum.
Banchette di marmo per uso di sedere. Sedilia marmorĕa: sedilium marmoreorum, n. pl.
Banchettìno. Scabillum, vel Scabellum, li, n. *Da tenervi sopra i piedi mentre si sta a sedere*. Suppedanĕum, nĕi, n.
Banchetto, *Convito*. Convivium, vii, n. Symposĭum, sii, n. Dapālis cœna, næ, f. Epŭlum, li, n. Epŭlæ, pularum, f. pl.
Quello che fa il Banchetto. Convitator, toris, m. Symposiastes, stæ, m.
Convitato, *uno de' convitati*. Convīva, væ, g. c. Sympŏta, tæ, m. Sympotria, triæ si fœmina est.
Cosa appartenente al Banchetto. Convivālis, vivāle.
Banchetto funerale. Silicernium, nii, n. Funĕbre, vel funestum Epŭlum.
Banchetto grande, *grandissimo*. Magnum, vel maximum Convivium.
Banchetto lautissimo. Lautissimum symposium, vel opipārè instructum.
Banchetto publico, *Reāle*, *Corte bandita*. Regium Epŭlum Cœna Regia. *Tenèr corte bandita*. Epulum popŭlo Præbēre.
Banchetto Nuzziale, *in occasion di nozze*. Nuptiale Convivium.
Banchetto che si fà in occasione di partenza, di longo viaggio. Cœna viatoria.
Banchitto, *o banchettino*, *diminutivo di banco*. Scamnŭlum, li, n.
Banchetto, *dove si cambiano denari*. Mensa nummularia, f.
Banchière, *che ha Banco aperto*. Collybistes, stæ, m. Collybista, m. Trapezītes, tæ, m. Trapezīta, tæ, m. Campsor, psōris, m. *che fa polize di cambio*. Argentarius, Mensarius, rii, m.
Banchière fallito per sua colpa. Fraudolentus æris aliēni decoctor, ctōris, m.
Famoso banchière. Insignis Trapezīta.
Fare il banchière, *tenèr banco aperto*. Mensarium agĕre Argentariam exercēre. *Son Banchière*. Sum Trapezīta.
Banco, *sopra il quale li Banchieri contano il denaro*. Trapexa, xæ, f. Mensa Collybistĭca, f.
Banco, *la Bottega del Banchiere*. Taberna collybistĭca, f.
Banco, *deve siedono i Gabellieri*, *ò Dazieri*. Telonium, nii, n.
Banco, *dove s'impegna*. Pietatis mons: montis, m.
Banco dove sedono li Giudici, *e Magistrati*. Tribūnal, nālis, n.
Banco di Galèra. Transtrum, stri, n.
Banco, *che dà sussidii à Poveri vergognosi*. Mons paupĕrum vere cundōrum. Montis &c.
Banco di Notajo. Abăcus, băci, m.
Banco, *Scanno*, *capace d'un solo*. Scamnum, mni, n.
Banda, *luogo*, *parte*. Pars, partis, f. *A che banda è andato?* Quo abiit? Quorsum iter instituit?
Banda, *fascia*, *che si porta al collo*. Collāris fascia, æ, f.
Banda segno militare. Symbŏlum, li, n. Insigne, gnis, n.
Bande della porta che s'aprono in dentro. Valvæ, uarum, f. pl. *Che s'aprono in fuori*. Fores, forium, f. pl.
Bandeggiàre, *Bandire*, *dar lo sfratto dalla Città*, *dallo Stato*. Aliquem exilio multare, de Urbe, de finibus pellere, exterminare; in exteras Regiones Relegāre.
Bandeggiato, *Bandito*. Proscriptus, pta, ptum. e Patria pulsus: vel Ejectus, cta, ctum. Exūl à Patria, exulis, g. c. Ejectus in exilium. Exilio multatus, ta, tum. In Exilium pulsus, sa, sum.
Bandella, *Piana di ferro*, *conficata nell'Uscio*. Cardo fœmina: cardinis fœminæ, m. Lamina ferrea, quæ circa cardinem rotatur, dum janua claudĭtur, vel aperītur.
Bandiera, *insegna*. Vexillum Signum, gni, n. Vexillĭfer, vel Signifer, fĕri, m. *chi porta l'insegna, ò Bandiera*. Vel adjectivè Vexillifer, fĕra, fĕrum. Signĭfer, fĕra, fĕrum.
A bandière spiegate. Passis vexillis. *A tambur battente*. Obstrepente tympăno.
Bandire una Città, *ò Paese per sospetto di Peste &c.* Præconis voce commercium cum tali Urbe, vel Regione interdicĕre.
Bandire uno con bando di Vita. Aliquem Præcōnis voce capitis reum promulgāre. *V. anco Taglia*.
Bandire uno, *mandarlo in Esilio*. Aliquem exilio multare. *V. Bandeggiare*.
Bandir le monete, *ò merci forastière*. Monetas, vel extĕras merces interdicĕre, vel elimināre.
Bandiròla, *piccola bandièra*; *Pennoncello*. Triuon, iōnis, m.
Bandiròla de' Venti sopra colombaje, Torri, ò Campanili. Penniculum, li, n. Pinna in summitate ædificiorum ad indicandum ventum.
Bandita, *Caccia riservata*. Peribolion, bolii, n.
Bandito dalla Patria &c. Proscriptus, pta, ptum. *V. Bandeggiato*.
Bandito capitale. Sub capitali pœna de finibus extrūsus, sa, sum.
Bandito capitale con taglia à chi l'ammazza. Proscriptus, apposito Occisori illius præmio.
Banditòre, *che publica il bando*. Præco, cōnis, m. Edictor, tōris, m.
Bando, *Grida*, *Editto*. Edictum, cti, n. Bannum, banni, n.
Bando, *Esilio*. Exilium, lii, n. Vel Exilii lex, aut Decretum. Proscriptio, onis, f. Exilii promulgatio, nis, f. *Mandare in bando*, *bandire &c. Vedi Bandeggiare*. *Morì in bando*, *cioè bandito*. Exul occubŭit; in exilio vitam finivit.
Bando di vita irremissibile con impunità, *e taglia*. Irrevocabilis proscriptio, proposita Occisori impunitate, ac præmio.
Bandolo, *capo della matassa*. Mataxæ caput, pĭtis, n.
Bara, *Cataletto*, Ferĕtrum, tri, n. Sandapila: læ, f. Ferālis lectus, cti, m. Mortuorum

tuorum lectica, cæ, f.

Barat o, luogo profondo, ed oscuro. Barathrum, thri, n. Atytius, si, f. Vastus telluris hiatus, tû, m. Terræ ima vorago, f.

Barattare, cambiare una cosa con un altra. Commutare, permutare. Ut pilium pileo, merces mercibus, Equum bove permutare. *Barattatemi, cambiatemi questo Tesone &c.* Permuta, vel commuta mihi hunc Trijulium; est enim corrôlus, & forsan adulterinus.

Barattar le carte in mano. Aliud pro alio substituere; imponere, decipere. *Mi hai cambiate le carte in mano, mi ci hai fatto stare; ma mi rifarò.* Mihi imposuisti, me decepisti; sed tibi reponam.

Baratteria, frode, inganno. Deceptio, nis, f. fraus, fraudis, f.

Barattièra, ingannatrice. Deceptrix, Impostrix, tricis, f.

Barattière, baro, ingannatore. Deceptor, Impostor, storis, m.

Barattino, che baratta volentieri. Permutator, toris, m.

Barattino da cavalli, Sensale. Equarius Proxeneta, proxenetæ, m.

Baratto. Permutatio, tionis, f. Commutatio, nis, f. *In baratto:* Permutatione.

Barattolo. Vasculum, li, n. *Mi regalò sei barattoli di conserva di rose, ò di zuccaro rosato.* Sena rhodosacchari vascula mihi donavit, vel dono misit.

Barattolo di mostarda. Vasculum sinapio plenum. *Da mostarda.* Vasculum Sinapiarium, vel Sinapinum.

Barba (ma in Toscana si dice Zio.) fratello di mio Padre. Patruus, trui, m. *Fratello di mia Madre.* Avunculus, culi, m. *V. Zio.*

Barba, Peli, che nascono all'huomo nelle guancie, e nel mento. Barba, bæ, f. *Primi peli della barba.* Prima lanugo, primæ lanuginis, f. A prima lanugine. *Sin da Giovanetto.*

Barba assai lunga, barbaccia, barbone &c. Barba prolixa.

Barba bianca. Barba cana, nivea, vel senilis.

Barba bigia, grigia, nella quale son peli bianchi, e neri. Barba leucophæa. Barba subnigra, vel subcana.

Barba bionda. Barba flava, vel flavescens.

Barba rossa. Barba rufa, russa, vel rutila. *Echi ha la barba rossa.* Ænobarbus, bi, m.

Barba di Capra. Aruncus: ci. m.

Barba longa fino al bellico, ed anco più sotto. Barba ad umbilicum usque promissa: vel ad pubem usque demissa.

Barba nera. Barba nigricans, Vel nigra. f.

Barba spaccata. Barba bisulca.

Bagnar la barba, insaponarla. Lixivio, ac smegmate barbæ duritiem emollire.

Far la barba ad uno. Alicui barbam radere. *Farsi la barba da se.* Sibi barbam radere.

Far la barba ad uno in punta di forbici. Ad cutem usque aliquem summis forficibus tondere, vel alicui barbam tondere.

Far la barba ad uno senza dargli contrapelo. Secundo pilo aliquem radere, vel alicui barbam radere.

Far la barba, e dare il contrapelo. Tum secundo, tum adverso pilo aliquem radere.

Hai la barba fresca Camillo: chi te l'ha fatta? Recens rasus es Camille: Quo Tonsore usus es?

Lasciarsi crescere la barba. Barbam alere, vel nutrire.

Lisciarsi la barba. Barbam mulcere, lusitricare, leniter defricare.

Mentre stavo in prigione, mentre stetti prigione, mai mi feci far la barba. Dum essem in vinculis, vel quamdiu in carceris ergastulo fui, nunquam barbam depolui.

Gli fece la barba di stoppa. Illum prævenit, vel circumvenit.

Barbacane, sperone, contraforte, che si fa alle muraglie, che minacciano rovina. Erisma, mæ, f. Anteris, anteridis, f. mura lis lorica, cæ, f.

Barbagianno uccello notturno. Bubo, bonis, m.

Barbaggiano, per huomo goffo, e stupido. Bardus, di, m.

Barbaglio, abbagliamento d'occhi. Allucinatio, nis, f.

Barbaresco, Custode d'un Barbaro. Cursoris Equi Custos, stodis, m.

Barbaresco di Barbaria. Numidicus, ca, cum Ex Numidia.

Barbarìa, parte dell'Africa. Numidia, diæ, f.

Barbarie, crudeltà, fierezza. Barbaries, riei. Crudelitas, f.

Barbarino, e Barberino. Barberinum, ni, n. Castrum Hetruriæ.

Barbarismo, errore di lingua nel parlare, ò nello scrivere. Barbarismus, mi, n.

Barbaro, crudele, inhumano. Barbarus, ra, rum. Crudelis, le.

All'uso de' Barbari, crudelmente. Crudeliter, feraliter.

Barbaro, Cavallo corridore. Equus cursor, Cursorius, barbaricus, numidicus, cursualis. Equi cursoris, cursoris &c. m.

Barbaro, cioè straniero. Barbarus, ra, rum. Ut barbara locutio. Et Barbari: rorum, m. pl. Barbaræ Nationes, f. pl. *Gente Barbara, infedele, Crudele &c.*

Barbato, che ha barba. Barbatus, ra, rum. Ut barbatæ capellæ. *Il contrario è sbarbato.* Imberbis, berbe. *Non ti vergogni star sempre co' Sbarbati?* Non te pudet inter imberbes juguer versari?

Barbato alquanto. Barbatulus, la, lum, vel sarbatulus, bi, m.

Barbazzale, ornamento de' Cavalli. Psallium, lii, n.

Barbe, radici sottilissime degli ogli, e polle, degli alberi &c. Capillamenta, torum, n. pl.

Barbetta, e barbettina, piccola barba. Barbula, læ, f.

Barbicare, far le radici, proprio delle Piante. Radicare, radices figere.

Barbicella, diminutiuo di barba. Barbula, læ, f.

Barbiera, donna che tosa i capelli &c. Tonstrix, tricis, f. *per moglie del Barbiere.* Tonsoris Uxor, xoris, f. & sic de aliis.

Barbière, che tosa, rade. Tonsor, soris, m. Barbitonsor, m.

Garzon di Barbiere. Tonstriculus, li, m. Vel Tonstrinarius puer, pueri, m. Tonsoris puer, Tonsorius puer &c.

Bottega di Barbière. Tonstrina, næ, f.

Di Barbiere, da barbiere, appartenente à barbiere. Tonstrinarius, ria, rium. Vel Tonsorius, ria, rium. Ut culter tonsorius. *Il Rasojo.* Tonstrinaria involucra. *Li drappi, ò panni lini che adoprano i Barbieri &c.*

Barbierìa, bottega del Barbiere. Tonstrina, strinæ, f. *Addobbi della Barbierìa.* Tonstrinaria supellex, lectilis, f.

Barbo, barbone, ò triglia, pesce di mare. Mullus, li, m. Mullus barbatulus, m. & Barbus, bi, m.

Barbozzo, mento. Mentum, ti, n.

E per la parte sotto il mento, e sotto le mascelle del Cavallo, dove stà il barbazzale. Mentum, ti, n.

ti, 'n. A mento boum palearia pendent.

Barbùto, e barbutello. Barbâtus, vel barbatûlus, la, lum.

Barbuzze delle piante, radici sottili come capelli. Fibræ, brârum, f. pl. Capillamenia, torum, n. pl. Arbŏrum fibræ; vel capillamenta.

Barca. Spezie di nave, non molto grande. Navis, navis, f. Cymba, bæ, f.

Barca da pescare, ò pescareccia. Navis piscatoria.

Barca da navigare solamente ne' fiumi. Fluviatilis cymba, f.

Barca detta Felùca. Lembus, bi, m. Phaselus, li, m.

Barca detta Gondola. Gundŭla, læ, f. Quamplurimæ Venetiis visuntur.

Barca di corsàli. Navis prædatoria, Navis piratĭca, f.

Barca di Guardia, che fa la scorta. Navis speculatoria, f. Catascopĭum, pii, n.

Barcaccia, barca poco buona. Navis vetusta, inutĭlis, vel obsolēta.

Barcaja. Massa di grano in paglia, che si fa ne' Campi, ò nell' Aja avanti la trita. Culmōrum, vel Spicarum Acervus, vi, m. Culmōrum congeries, riēi, f. Vel Cumŭlus, li, m.

Barcajuòlo, che voga, Remigante. Remex, Remĭgis. *Che guida il timone*. Nauclērus, ri, m. *Vedi Nave, Galera, Vascello, Navilio &c.*

Barcellòna. Barcĭno, vel Barchĭno, nônis, f. Urbs maritima Hispaniæ Tarraconensis, Catalonïæ Caput. *Di Barcellona*. Barcinonensis, se.

Barche, che tragbettano merci, e passaggièri da una ripa del fiume all' altra. Embătæ, tâtum, f. pl. Epibătes, bătum, f. pl.

Barche coperte, come Peote, Bucintori &c. Naves constratæ, f. pl. *e nel sing.* Navis constrâta.

Barche scoperte. Aphractæ, ctārum, f. pl. Naves apertæ, f. pl. *e nel sing.* Navis Aperta.

Barche unite assieme con tavolato sopra. Ponto, tônis, m. vel Pontōnes, tônum, m. pl., quibus utimur loco pontium in trajiciendis fluminibus.

Barchessa, Barco. Palēarium, rii, n. Fœnile, nīlis, n. locus, in quem Paleæ, & Fœnum reconduntur, & asservantur.

Barchetta, Burchio, Burchiello, Guzzo &c. Navicŭla, Cymbŭla, læ, f.

Barchetta da due, ò tre remi. Dicrŏtum, ti, n.

Barcòne, Barca grande da Carico. Navis oneraria, f.

Barda, coperta da Cavalli, che cuopre loro la groppa, il petto, e'l collo. Instrâtum, ti, n. *Onde Cavallo bardato*. Equus instratus.

Bardassa. Pathĭcus, ci, m. Catamītus, ti, m. Cinædus, di, m. Puer meritorius.

Bardassòne. Cinædus obsolētus, cinædi obsoleti, m.

Bardella, Bardelletta, spezie di sella senza legni, che anco si dice Bastìna. Clitellæ, lārum, f. pl. Ephippium extela: Ephippii, n. *Il diminutivo, è*. Ephippiolum, li n.

Bardotto. Cavallo, ò altra bestia, che il Mulattiere cavalca. Mulitōnis Equus, qui, m. *E perche negli Alloggi, e stalle, quella bestia va franca, Passar per bardotto significa mangiare à uffo, cioè senza pagare*. Alymbŏlum comedĕre *Passai per bardotto*. Alymbŏlus comedi.

Barella, sopra la quale si portano Quadri, tapezzarie &c. Gestatorium, rii, n. Manuarium ferculum, li, n.

Barella, ò lettiga, dentro la quale si portano allo Spedàle gl' Ammalati, ò feriti. Infirmōrum lectĭca, lectĭcæ, f.

Barelle, sopra le quali si portano in processione li Corpi Santi, le reliquie, ò Statue de' Santi. Thensæ, sarum, f. pl.

Barigèllo, capitan de zaffi, ò sbirri. Bargildus, di, m. Satellĭtum Dux, ducis, m. Archisatelles, satellĭtis, m. Circĭtor, tōris, m

Bari Citta di Puglia. Barium, rii, n. *Di Bari* Bariensis, se.

Barile. Cadus, di, m. *Quanti baril d'olio havete comprati?* Quot olĕi cados emisti? *V. anco Misùre*.

Barile d'Arenghe, di Sardelle, di pesce marinato, d'olive &c. Doliŏlum, li, n. Ut Doliolum halecibus intumatis, lardis muriaticis, piscibus aceto maceratis, vel oleis conditanĕis plenum.

Bariletto, Barilotto. Cadiscus, sci, m. Cadiscŭlus, li, m. Ut Cadiscus catĭcis, vel uvæ Corinthiācæ plenus. *Bariletto di fichi secchi, ò di zibibo*. Vel Orca, cæ, f.

Barletta, Terra di Puglia. Barŏlum, vel Barŭlum, li, n.

Barlùme, indicio leggièro. Præsensio, nis, f. Leve indicium, cii, n.

Barlùme, Alba della mattìna, ò della Sera. Crepuscŭlum matutīnum. aut vespertīnum, Sculi, n. Lux dubia, f. *V. Alba*.

Baro, calcante, che fà furberìe nel giuoco &c. Impostor, Deceptor., tōris, m. & si fœmina sit Impostrix, Deceptrix, trīcis, f.

Baroncello. Mendicŭlus, li, m. Vel adiective, la, lum.

Barone, mendico. Mendīcus, ca, cum, Mendicato Vivens, viventis, o. g.

Baròne, Signore, che ha Baronìa. Baro, rônis, m. Dynasta, stæ, m.

Baronessa. Baronissa, sæ, f.

Baronìa. Baronâtus, tûs, m.

Barra, e Barrare. V. Sbarra &c. Abbarrare &c.

Barracàno, spezie di ciambellotto. Pannus cilicĭnus, panni &c. m.

Barràto, slangato. Chiatro firmâtus, vel munītus, ta, tum.

Barrìre, far la voce dell' Elefante. Barrīre. *E la voce dell' Elefante*. Barritus, tûs, m.

Baruffa, azzuffamento confuso. Confûsa rixa, Confusæ rixæ, f.

Baruìe, Treccolòne, colui che compra cose mangiative per rivenderle, e guadagnarci sopra. Esculentorum propŏla, læ, g. c.

Barzeletta, facezia. Jocus, ci, m. Faceĭiæ, tiarum, f. pl. *Per barzeletta*. Joco, jocōsè

Barzellettare dire ael e barzelette. Urbana verba miscēre. Lepĭdis verbis horas, vel tempus fallĕre. Citra scurrilitatem lepidos, urbanos ac faceros misēre termŏnes. Animi causa jocari.

Barzellettoso, che dice barzelette. Vir facētus, m. Jocosa, lepida, atque festiva mulier &c.

Base, Fondamento, e sostegno di qualche cosa. Basis, basis, f.

Basette, mustacchi. Mystăces, mystacum, m. pl.

Basilèa, Citta ne' Svizzeri. Basilea, leæ, f.

Basilica. Chiesa Patriarcale, ò Principale. Basilĭca, cæ, f.

Basilicata, Regione in Italia. Lucania, niæ, f.

Basilico, Erba odorifera. Ozĭmum, mi, n. Vel Ocymum, mi, n.

Basilisco, serpente velenosissimo. Basiliscus, lisci, m.

Bassamente. Demissè, abjectè, humiliter.

Bassare il capo. Caput demittere. *V. Abbassare*.

Bassezza, Abbassamento, depressione. Depressio, Abjectio, ônis, f.

Bassezza d'animo, viltà. Animi dejectio, nis, f Abjectus animus

Vi alle volte date in certe basfezze, che grandemente sconvengono alla vostra nascita. Ea quandōq; peragis, quæ tuam graviter lædunt dignitatem.

Bassezza di nascita. Obscūri natales, m. pl.

Bassezza, profondità. Altitūdo, dĭnis, f. Profundĭtas, tatis, f.

Basso, luogo basso. Profundĭtas, tātis, f. *A basso.* Pessum, deorsum.

Basso, Musico, che canta il basso. Bassus, si, m. Vox gravis, f. *Fare, ò cantare il basso.* Profundè canere. *E un buon Basso Petrillo.* Petrillus in canendo gravissima voce valet.

Basso, profondo. Altus, vel profundus, da, dum. Ut Puteus altus, & siccus. *Un pozzo basso, cioè profondo, e senza acqua.*

Basse di condizione, di bassi natali, ci bassa nascita. Infimæ sortis homo, mĭnis, g. c. Obscūro loco natus, ta, tum.

Basso di Statura. Staturâ pusillus, la, lum. Staturâ brevis.

Basta, non più. Sufficit; Sat est: satis, superque est.

Basta, piega larga, che si fa da basso alle vesti lunghe. Plicatūra, ræ, f. Plicatūra, ræ, f.

Bastardino, Bambino esposto. Infans projectitius, infantis &c. g. c. *Luogo dove s'allevano i bastardini.* Projectōrum infantium Domus, domûs, f.

Bastardo, Figlio illegitimo. Nothus, thi, m. Illegitimus, ma, mum.

Bastardo, nato di pubblica meretrice. Spurius, rii, m. Vulgi filius lii, m. Incerto patre natus.

Bastardo, nato di Padre, e madre liberi, e che potevano esser marito, e moglie, benche non erano. Filius naturalis, sed illegitimus. Concubīnā genitus.

Bastardo, nato d'adulterio, cioè di donna libera, e d'huomo ammogliato: ò di donna maritata, e d'huomo libero. Spurius, vel adulterīnus filius. Adulterio natus, ta, tum. Adulterīno semĭne procreatus, ta, tum.

Bastardo diceſi tutto ciò che traligna, e degenera da suoi genitori, e s'attribuisce anco à fiori, ed alle piante. Degĕner, degenĕris, o. g.

Bastardo di linea, ò di razza bastarda. Ex infecta linea, vel radice ortus, ta, tum. *Tu sei di linea bastarda.* Ex infectā radice pullulasti, prodiisti. *Tu sei bastardo, mulo, Undici oncie.* Nothus Spurius, illegitimus, vel deunx es. *Il genitivo fa* deuncis.

Bastare, essere a bastanza. Sufficĕre. *Non gli bastano tre boccali di vino al giorno.* Tria vini bocalia in dies, vel singulis diebus illi non sufficiunt, non sunt satis; ejus bibacitatem non explent.

Bastàra, Bastajo, che fa, ò acconcia basti. Clitellarius, tellarii, m.

Bastevole, che basta, ò può bastare. Sufficiens, entis, o. g. Ut sufficiens victus, ratio, impedimentum.

Bastia, ò la Bastia. Mantinum, tīni, n. oppidum Corsicæ.

Bastimento, Nave da carico. Navis oneraria, f.

Bastina, Bastino. Ephippiŏlum, li, n. Ephippiolum ex rela.

Bastione, Riparo, Baluardo. Propugnacŭlum, li, n. Vallum, li, n. Munimentum, n. Præsidium, dii, n.

Basto, e Bastio, che portano i muli e altre bestie da soma. Episagma, mătis, n. Clitellæ, larum, f. pl. Clitellas imponĕre, vel demĕre jumentis. *Mettere, ò levare il basto alle bestie.*

Bastonare. Aliquem Verberare, verberibus cædĕre, fuste percutĕre.

Bastonare uno à misura di carbone. Verberibus in aliquem sævire: crudeliter aliquem fustigare, verberare.

Bastonàta. Băculi, vel fustis ictus, ictûs, m. Unico baculi ictu illum stravit, & interēcit. *Con una sol bastonata l'uccise. Gli diede un buon pasto, un buon carico di bastonate.* Illum crudeliter fustigavit, Fustuario vehementer afflixit, acerrimis illum affecit verberibus.

A forza di bastonate. Baculo impellente.

Bastonato. Verberatus, Fūstigātus, Verberibus affectus, cta, ctum.

Bastoncello. Bacillus, li, m. Bacillum, li, n. Virga, virgæ, f.

Bastone. Baculus, li, m. Baculum, n. Fustis stis, m.

Bastone da Pellegrino, Bordone. Baculus viatorius, m. hastīle viatorium, n.

Bastone del Vescovo, Pastorale, che adopra nelle funzioni sacre. Pastorale, ralis, n. Baculus pastoralis, m.

Bastone da pecorajo, da Pastore. Pedum, di, n. Pastorālis Virga.

Bastone di comando, segno d'autorità. Sceptrum, ptri, n. Virga, gæ, f.

Bastone, Molesta sopra quale s'appoggiano li deboli, e vecchi nel camminare. Scipio, piōnis, m. *Voi sete il bastone, cioè il sollievo, della mia vecchiaja.* Tu es baculum senectūtis meæ. *L'Amor de figliuoli è il bastone della vecchiezza de' Padri.* Patrum senectus in filiorū amore conquiescit.

Bastoniere, che porta il Bastone, ò Mazza innanzi à Persone d'autorità. Baculifer, fĕri, m. Virgifer, feri, m. Sceptrĭger, gĕri, m.

Bastoniere nelle Processioni. Processionis structor, vel ordinator, m.

Batacchiamento. Festivus campanarum tinnītus, tus, m.

Batacchiare, sonar le campane à festa. Campanārum tinnitu, vel nolis concrepantibus, imminentem festivitatem denunciāre.

Batacchio, Battaglio, e batocchio della Campana. Rhodopălon, dopăli, n. Rhopălum, păli, n.

Batassare. Scuotere l'albero per farne cadere i frutti. Arborem concutĕre, ut decĭdant poma. Vel nuces, & poma fuste, seu perticā decutĕre.

Batello, piccola barchetta. Linter, lintri, m. *Chi guida il batello.* Lintrarius, rii, m.

Batello, Palischermo, Schifo di Galea &c. Scapha, phæ, f.

Batisterio, e Batistero, luogo dove si battezza. Baptistĕrium, rii, n.

Batosta, rissa confusa, contesa senza sangue. Rixa, xæ, f.

Batosta, pericolo, avversità. Periculum, li. Res adversæ, f. pl.

Star saldo alle batoste. Inter adversa infracto animo stare. Adversam fortunam æquo animo ferre. Ærumnas intrepide tolerare.

Battaglia, Conflitto, fatto d'arme in campagna. Prælium, lii, n. Pugna, gnæ, f. Conflictus, ctûs, m. Certamen, mĭnis, n.

Battaglia di Cavalleria. Hippomachia, chiæ, f. vel hipponiachia, & sic in sequentibus. Equestris pugna, f.

Battaglia di Giganti. Gigantomachia, f. Gigantum pugna, conflictus.

Battaglia d'Infanteria. Pedestre certamen: pedestris certamĭnis, n.

Battaglia di Montoni. Chriomachia, chiæ, f.

Battaglia, di notte. Nyctomachia, chiæ, f. Nocturna pugna.

Battaglia fiera, sanguinosa. Atrox pugna, f. Bellum cruentum, n.

Battaglia finta. Umbratilis pugna, f. Ludicra concertatio, nis, f.

Battaglia in mare. Naumachia, chiæ, f. Maritimum certāmen, n.

Batta-

Battaglia in terra ferma. Terrestris pugna. f.
Battaglia nel fiume. Fluviatilis pugna. f.
Principio della battaglia, Scaramuccia. Acrobolismus, mi, m. Pugnæ præludium, dii. n. Velitatio, tionis. f.
Ardore della battaglia, aumento. Pugnæ incrementum, menti, n. *Nell'ardor della battaglia*. Ingravato jam prælio.
Fine della battaglia. Pugnæ finis: finis. m. Prælii catastrophe, phes, f.
Allettar l'inimico alla battaglia. Hostem ad prælium allicĕre.
Cominciar la battaglia. Prælium, certamen, pugnam inire, incohare.
Dar la battaglia all'Inimico. In aciem prodire.
Quanto durò la battaglia? Dall'alba della mattina fino alla sera. Quamdiu duravit Prælium? quousque protracta est pugna? A luce prima in Vesperum: à crepusculo matutino, ad vesperrinum usque.
Dare il segno alla battaglia. Classicum canere.
Entrar nel folto della battaglia. In densos confligentium cuneos irruĕre. In arma, in Hostes ruĕre.
Fuggir dalla battaglia. Ex acie elabi, fugĕre, discedĕre.
Finir la battaglia, sonare à raccolta. Receptui canĕre.
Morire in battaglia. In acie cadĕre.
Ordinar la battaglia. Prælium, vel Aciem instruere, ordinare.
Perder la battaglia, la giornata. Vinci. Victoriam amittĕre.
Presentar la battaglia al nemico. Hosti pugnam offerre.
Presentarsi al Campo della battaglia. In Arenam, in aream certaminis descendĕre.
Ricusar la battaglia. Certamen declinare, pugnam detrectare.
Rinovar la battaglia, gli assalti &c. Pugnam instaurare.
Ritornar dalla battaglia. A pugna redire in castra.
Vincer la battaglia, la giornata. Hostes fugare, dissipare.
Battagliare, venire à giornata. Cum hoste signa conferre: cum hoste confligĕre, præliari.
Battaglio. V. Batacchio.
Battaglione. Agmen: agminis. n. *Disordinare un battaglione, e metterlo in fuga*, Agmen perrumpere, turbare; atque dissipare.
Battagliuola, che fanno i ragazzi con sassi, e fionde. Lithomachia: chiæ. f. in qua funda & lapida decertatur.
Battere, percuotere, dar delle botte. Verberare, Percutĕre.
Batter alla porta, picchiare. Ostium, vel ad ostium pulsare. *Chi batte così spietatamente alla porta?* Quis januam, vel forestam acriter pulsat?
Batte bene il conto. Rectè procedit calculus, vel calculatio.
Battere il ferro fin ch'egli è caldo. Tundĕre ferrum dum candet, vel metaf. Occasione Uti. *Approfittarsi dell'occasione, ò congiontura*.
Battere il fuoco dalla pietra. Ignem de petra excutĕre.
Battere il grano nell'Aja: far la trita. Triturare.
Battere il grano con le Cavalle. Equarum ungulis triturare, trituram facere, peragere; triticum excutĕre.
Battere il grano à coreggiato. Flagellis triticum triturare, vel excutere.
Batter la cassa, il tamburo, assoldargente. Exercitum cogĕre.
Batter la mazza, come fanno i Fabbri. Accudĕre.
Batter la testa per i muri, Disperarsi. Caput parieti, vel ad parietem impingĕre. Impatientiæ manus dare. In desperationem labi, agi.
Batter moneta. Aurum vel argentum ferire, cuneo signare. Pecuniam cudĕre, excudĕre. *Vedi moneta*.
Batter la strada. Viam explorare.
Batter le mani insieme in segno d'allegrezza, ò di compiacimento. Applaudĕre alicui; Plaudere manibus, alicui, vel in aliquem.
Batter le noci, ò altri frutti con bastone, ò pertica. Nuces perticâ decutĕre.
Batter li piedi per isdegno, e rabbia. Præira terram pede pulsare.
Battere una cosa contro l'altra. Allidĕre, collidere. Ut ovum ovo, vel ollam ollâ collidĕre.
Battere uno con verghe; con bastoni grossi, e gruppolosi. Aliquem Virgis; validis, ac nodosis fustibus cedĕre.
Battersi discipliniarsi. Flagellis, nodosis, intortisque funiculis, ferreis catenulis in se sævire, se flagellare: vel corpus suum affligere, excruciare &c.
Battersi il petto per dolore. Plangĕre: pectus suum tundĕre, percutĕre.
Battersi con uno, far duello ò questione. Cum aliquo manus conferĕre, duello certare, singulari certamine aliquid decernĕre. *V. Duellare*.
Batteria: Più pezzi d'Artiglieria; collocati in opportuno sito per atterrar Baloardi, muraglie &c. Æneæ machinæ, loco apto dispositæ, ad deiicienda propugnacula, Urbis mœnia &c.
Alzare una batteria, e disporre i cannoni. Tormenta bellica, vel murales machinas locare, atque librare contra Arcem; contra lunatum propugnaculum &c.
Batteria, per tentazione gagliarda. Tentatio vehĕmens: ntis. f.
Battesimale di battesimo. Baptismalis: le. Ut baptimalis aqua.
Battesimo, Primo delli sette Sacramenti. Baptismus: smi. m. Baptisma: matis. n. Regenerationis lavacrum: cri. n. Fons sacer: fontis sacri. m.
Tenere à battesimo un bambino. Infantem è sacro fonte levare.
Il Compare, cioè l'huomo che tiene la creatura à battesimo rispetto à Genitori del Bambino si dice. Compater: patris. *Ma rispetto al Bambino, si chiama Santolo*. Lustricus Pater: m. Susceptor: ptoris. m.
La Commare, cioè la donna che fa l'istessa funzione: rispetto alli Genitori. Commater: matris. f. *Rispetto al Bambino*. Lustrica mater: lustricæ matris. f. Vel Susceptrix: ptricis. f.
Tutti due insieme il Compare, e la Commare. Patrini, & Susceptores vocantur.
Santolo, e Santola. Lustricus Pater, & Lustrica Mater, *ut supra*.
Figlioccia. Lustricæ generationis Filia: liæ. f. e sacro fonte suscepta: ptæ. f.
Figlioccio. Lustricæ generationis filius: lii. m. E sacro fonte susceptus.
Battezzante, quel che fa l'atto di Battezzare. Baptizans: tis. o. g. Baptista: stæ. g. c. Baptizator: toris. m. Baptizatrix: tricis. f. Sic mulier in necessitate baptizet.
Battezzare. Baptizare, aliquem sacro fonte expiare; lustralibus undis abluere. *Farsi battezzare*. Baptismum suscipere: Sacro abluis fonte.

Bat-

Battezzato. Baptizatus, Sacro fonte ablutus, vel Expiatus, ta, tum.
Battezzatore, *trice*. Baptizator, tōris, m. Baptizatrix, tricis, f.
Battimento. Cordis palpitatio, nis, f. Morbus cardiacus, bi, &c. m.
Batticuore, *timor grande*, *ansietà*. Anxietas, tātis, f. Anxia solicitudo, f.
Battilana. Lanarius, rii, m. Carminarius, minarii, m.
Battiòro, *che assottiglia l'oro*. Bracteārius, rii, m. Bracteator, ris, m.
Battitojo. Cricus, crici, m. Epistaslum, ti, n. Rhoptron, ptri, n. Marculus ferreus, quo janua pulsatur & trahitur.
Battitura, *percossa*. Ictus, ictūs, m. *Il segno della battitura*. Vibex, bicis, f.
Battiture, *flaffilate*, *sferzate*. Verbera: verberum, n. pl. Flagella, lōrum, n. pl. Censio bubula: Censionis bubule, f.
Battiture, *bastonate*, *carico di bastonate*. Fustuarium, rii, n. Fustigatio, tionis, f.
Battuta, *misura di tempo nella musica*. Modus, di, m. Modus in canendo. *Portar la battùta*. Modos facere in canendo, concentui modum præfigere.
Battùta, *strada battuta*. Via trita, viæ tritæ. f. *Andar per la battuta, per la via de' Carri &c.* Regia via incedere.
Battùto, *suolo: pavimento di terrazzo, ò di luogo scoperto. (In napoli si chiama Astrico.) Selicata ali Veneziana*. Pavimentum crustaceum. n. *Se sono scoperti*. Subdialia: Subdialium, n. pl Subdiale, lis. n Solarium, rii, n. Eo quod soli, pluviis, atq; tempestatibus sit expositum.
Battùto, *add*. Verberatus, Cæsus, sa, sum. Verberibus affectus, cta, ctum.
Battùto, *e ribattùto*, *parlandosi di chiodi*, *caviglie &c.* Fixus, & retusus, sa, sum.
Bava, *Schiuma*, *ch'esce da sè dal la bocca degli animali*, *massime bovini*. Saliva, væ, f. Spuma, mæ, f. *Far le bave*. Salivas, vel spumas ex ore dimittere, emittere.
Bavaglio, *e* } Mappula salivaris. f
Bavajuòlo } *Vedi Bavajuòlo*.
Bavaro del ferrajuolo. Epitogium, gii, n. Pallii epitogium.
Bavaro, *di Bavièra*. Bavaricus, ca, cum. Vel ex Bavaria.
Bavella, *Filaticcio*. Sublericum, rici, n. Sericum secundatium. *Di bavella*. Subsericus: ca: cum. Vel ex Serico secundario.
Bavièra, *Paese della Germania*. Bavaria, riæ, f. Olim Vindelicia, ciæ, f. *I Popoli*. Bavari, rōrum. Vel Boji: bojorum. m. pl.
Bavòso. Salivarius, ria, rium. Cui decidunt ex ore salivæ. Saltuōsus, sa, sum.
Bazzarare, *far bazzari*. Permutare. *Vedi Barattare*.
Bazzaro, *permùta*, *baratto*. Permutatio, nis. f. *In bazzaro*. Permutatione. *Bazzaràto*. Permutātus, ta, tum.
Bazzecole, *cosarelle di poco valore*. Reculæ, cularum. f. pl. Res parvi momenti, vel nullius pretii. Angusta supellex, angustæ supellectilis. f.
Bazzica, *prattica*, *sì buona*, *come cattiva*. Commercium, cii, n. Conversatio, nis, f. Familiaritas, tatis, f.
Bazzicare in un luogo, *ò con uno*. Alicubi, aliquo in loco, vel cum aliquo assiduè versari. Locum aliquem frequentare, vel frequenter alicujus ædes, officinam &c. adire.
Bazzolo, *legno curvo*, *comodo à portar pesi in spalla*. Amphicyrtium, ti, n. Lignum gibbosum, ferendis oneribus aptum.

B E

Beare, *render beato*, *e felice*. Aliquem beāre, cœlesti gloria, vel beatitudine donare. Quod solus Deus præstare potest.
Beatamente. Beatè, feliciter.
Beatificare, *render beato*. Beāre. Beat Deus Intellectuales Creaturas seipsum clarè ostendendo eisdem.
Beatificare, *dichiarar beato*. Aliquem in Beatorum album referre.
Beatitudine, *il Vedère Iddio à faccia scoperta*, *Amarlo &c* Beatitas, tatis, f. Beatitudo, dinis, f. Est status omnium bonorum aggregatione perfectus.
Beato. Beatus, ta, tum.
Beause, *Paese di Francia*. Belsia, siæ, f.
Beauvais, *Città di Francia*. Bellovacum, ci, n. Cæsaromagus, gi, m.
Beccaccia uccello. Scolopax: Scolopācis. f.
Beccafico, *uccelletto*. Ficedula, læ, f.
Beccajo, *macellajo*. Lanius, nii, m. Lanio, niōnis, m. Laniarius, & Macellarius, rii, m.
Beccamorti. Vespillo, lōnis, m.
Beccare, *bezzicare*, *pigliare il cibo col becco*, *proprio degli uccelli*. Rostro cibum capere.
Beccare, *mordere*, *ò ferire col becco*. Rostro petere, vel ferire aliquem, vel aliquid. e.g. granum siliquæ inclusum. *Beccàta*. Rostri ictus, ctūs, m.
Beccarìa, *Macello*, *dove si vende carne di quadrupedi*. Macellum boarium, n. Officina vel Taberna macellaria. f Laniena, næ, f. Carnarium, rii, n.
Beccarìa, *che si fa nelle case private: nozze del Porco*. Suillum carnificium: suilli carnificii, n. *Mandar la beccaria agli Amici*. Suillæ costas, vel frusta cum tomaculis dono mittere Amicis. *Far la Beccarìa*. In carnificio suillo, vel in conficiendis salsamentis occupari.
Beccarello, *diminutivo di Becco*, *ò di Caprone: Capretto*. Hædus, di, m.
Beccata. Rostri ictus, ictūs, m.
Beccatello, *Modione*, *che si mette sotto i capi d'una Trave*. Mutulus, tuli, m.
Becchino, *Beccamorti*. Vespillo, lonis, m. Pollinctor, ctōris, m. Libitinarius, rii, m.
Becco, *coll'e stretto*. *Caprone*, *il Maschio della Capra*. Hircus, hirci, m.
Becco di moglie, *à cui la moglie fa le corna*. Adulteræ Vir: viri, m. Mœchæ maritus, ti, m. Curruca, cæ, m. Est enim Curruca avis, quæ alienos nutrit pullos, putans esse suos.
Becco, *coll'e largo*. *Rostro*, *e bocca degli uccelli*. Rostrum, stri, n. *Tenere il becco à molle*, *sbevacchiare*. Largè, ac frequenter bibere.
Becco della campana stillatoria, *e d'ogn'altro vaso*, *per cui esce il liquore più sottilmente*. Rostrum, stri, n. Guttus, gutti, m.
Beccuccio, *diminutivo di becco*. Guttulus, li, m. Rostellum, li, n.
Beffana, *e befania*. Larva, larvæ, f. *Far la voce della Beffana per atterire i fanciulli*. Larvalem effingere vocem ad terrendos puèros.
Beffa, *e Beffe*, *dileggiamento*, *sprezzo*. Irrisio, illusio, sionis, f.
Beffare, *beffeggiare*, *dileggiare alcuno*. Aliquem ludificare, ludibrio

dibrio habêre; aliquem irridêre, deridēre: alicui illudĕre.

Farsi beffe delle ammonizioni del Padre &c. Paternas admonitiones parvi pendĕre, vel contemnere.

Farsi beffare, ò rider dietro. Se aliorum ludibriis & sibĭlis exponĕre. Se deridendum exponĕre, præbēre, proponĕre.

Sarai beffato, e schernito da tutti. Omnibus eris ludibrio.

Beffàto, schernito da tutti. Ab omnibus derīsus, ludibrio habitus, ta, tum.

Beffatòre, Baffeggiatore, Beffardo. Irrīsor, derisor, tōris, m. Cblevalles, stæ, m.

Beffatrice. Contemptrix, trīcis, f. Ludificatrix, trīcis, f.

Beffe, Chiarle, Beffonerie. Nugæ gārum, f. pl. Gerræ, rarum, f. pl. Ridicŭla, culorum, n. pl. Ioci jocōrum. m. pl. Ludificationes, ēnum, f.

Beja, Città di Portogallo. Pax Julia. Pacis Juliæ, f.

Belamento, Belato: Voce di Pecore, d'agnelli, di capre, e capretti. Balâtus, tûs, m. Implent auras balatibus Agni.

Belare, far la voce di Capra, di pecora &c. Balāre, Balatum edĕre. Balitare, est balatum frequenter edĕre.

Bellamente, con bel modo. Humanĭter, comĭter, clementer.

Bellamente, colle buone, senza gridare ò minacciare. Placĭde.

Bellamente, pian piano, senza fretta, bel bello. Lentè, lento pede.

Bellamente, con garbo, con grazia. Venustè, lepĭdè.

Bellamente, con piacevolezza mi riprese, mi ammonì &c. Blandè lenĭter, vel in spiritu lenitatis me corripuit, me admonuit.

Belle lettere. Humaniōres litteræ, humaniorum litterarum, f. pl.

Belletta, posatùra, che fa l'acqua torbida. Limus, mi, m.

Belletto, che si dano le donne. Fucus, fuci, m. Offucia, offuciæ, f. Fucata mulier: *donna imbellettata.* Mulier fucis illĭta.

Belletto bianco. Psimmithĭum, thii, n. Cerussa, russæ, f. Hinc cerussata mulier.

Belletto rosso. Purpurissum, rissi, n. Mulier purpurissio illĭta.

Bellezza. Venustas, tātis, f. Species, ciēi, f. Pulcritūdo, dĭnis, f. Forma, mæ, f. Formæ decus egregium, n. *La bellezza del corpo presto si perde, presto svanisce.* Oris Venustas, Formæ decus citò evanescit. *Per bellezza, per ornamento.* Adornatum: ad speciem.

Bellìco, legatùra degl' intestini. Umbilīcus, lici, m. Fructuum Umbilīcus ea pars est, cui pediculus inest, inhæret, seu innitĭtur. Medium quoque cujusque rei, Umbilīcus appellatur.

Bellico, di guerra, appartenente alla guerra. Bellĭcus, ca, cum. Ut bellicus apparatus.

Bellicoso, armigero. Bellicōsus, sa, sum. Pugnax, gnacis, o. g.

Bellina, Città di Terra Santa. Cæsarēa Philippi. f. Urbs Palæstīnæ.

Bellìno. Venustŭlus, Pulchellus, la, lum. Ut Venustulus puer.

Belmonte. Bellomontium, tii, n. Oppidŭlum Calabriæ Citerioris.

Bello, sustantivo, beltà, bellezza. Venustas, tatis, f. *Col suo bello rapisce i cuori.* Sua venustate corda demulcet, allĭcit, attrăhit, saucîat, vulnerat: omnium amorem sibi conciliat.

Bello, addjettivo. Pulcher: pulchra, pulchrum. Venustus, formōsus, sa, sum.

Beltà, Beltàde. Venustas, tis, f. Oris decor, cōris, m. Lepor, pōris, m. *V. Bellezza.*

Belva, animal brutto, e fiero. Bellŭa, lŭæ, f.

Belvedère. Blanda, dæ, f. Oppidum Calabriæ Citerioris.

Belvedère nella Morèa. Elis, lĭdis f.

Belzuàr, Bezzuàr. Bezāhar, haris, m. lapis est venēnis adversans.

Benaffetto, affezionato. Propensus, sa, sum. Ut propensus ad studium.

Benaffetto, che vuol bene ad alcuno. Benevŏlus, la, lum. In nos benevŏlus semper fuit. *E sempre stato benaffetto alla nostra Casa, ò Famiglia.*

Ben' avvezzo, Ben' allevato. Benè moratus, ta, rum. Ingenuè educātus, ta, tum.

Ben bello. Perpulcher, chra, chrum.

Ben bene, ve ne accorgerete Voi. Benè est, vos videritis.

Ben bene instruito, spacciato &c. Optimè instructus, vel Secrētus, ta, tum.

Ben buono. Valdè bonus, na, num. Vel optimus, ma, mum.

Benche, ancorche. Quamquàm, licet, & si; *Vedi Ancorche.*

Benc reato. Urbānus, na, num. Civīlis, le. Benè moratus, ta, tum.

Benda, striscia, ò fascia. Tænĭa, niæ, f. Fascĭa, sciæ, f.

Benda, che portano le Monache in capo. Capĭtis velāmen, minis, n.

Benda, ò nastro da legare i capelli. Capĭtis linĕa, linĕæ, f. Crinalis vitta: vittæ, f.

Benda da coprire gli occhi. Oculāris fascĭa, sciæ, f. Oculōrum velamen, mĭnis, n.

Bendare gli occhi, il capo, ad uno. Oculos, vel caput alicui obducĕre.

Bendarsi gli occhi. Sibi oculos velare, obducere, tegĕre, operīre.

Bendarsi gli occhi col fazzoletto. Sudariòlo sibi oculos velare &c.

Bendàto. Vitta redimītus, ta, tum. Tænia, aut fascia obvolūtus, ta, tum caput, frontem, oculos, tibias &c. *V. Fasciato.*

Bendòne, striscia, che pende da mitrie, da Cuffie &c. Vitta: vittæ, f.

Benduccio, Piccol fazzoletto de' bambini per soffiarsi il naso. Emunctoriŏlum, Sudariŏlum, li, n.

Bene, avverbio. Benè, rectè, bellè, aptè. *Meglio.* Melius. *Ottimamente.* Optimè, Egregiè.

Bene, quello, che tutti bramano. Bonum: boni, n.

Bene, Opera buona. Bonum opus: boni opĕris n. Opera bona n. pl. *Dire il suo bene mattina, e sera.* Mane & vespere consuetas fundere preces. *Fare il suo bene, Appresso di noi Ferraresi significa, Confessarsi, e Communicarsi.* Peccata sua confitēri, & sacram Eucharistĭam sumĕre.

Benedetto. Benedictus, cta, ctum. Benedictione donātus, ta, tum.

Benedicente, che da la benedizioni agli altri. Benedicens, centis, o. g.

Benedicente, che dice bene degli altri. Benedĭcus, ca, cum.

Benedìre, mandar benedizioni ad uno. Alicui, vel aliquem benedicĕre. Alicui fausta precari.

Benedire un Camice &c. Albam sacrāre.

Benedizione. Benedictio, ctionis f. fausta precatio, cationis f.

Benefattore, trice. Benefactor, toris, m. Benefactrix, trīcis, f.

Beneficàre, far bene ad uno. Alicui benefacĕre: aliquem beneficiis afficere: in aliquem beneficia conferre.

Beneficato. Beneficiis auctus, cta, ctum.

Benefitiato, che ha beneficio Ecclesiastico. Beneficiarius, rii, m.

Beneficio, piacère, servizio, servigio. Munus, nĕris, n. Beneficium, cii, n. Officium, n. Studium, dii, n. Favor, vōris, m. Gratia, f.

Far beneficio, far bene à chi lo merita. Beneficium benè locâre.
Far beneficj segnalati ad alcuno. Maxima in aliquem conferre beneficia: de aliquo optimè merêri. *Haveva fatti segnalati beneficj alla Republica tuo zio*. De Republica Avus tuus optimè meritus fuerat.
Far nuovi beneficj. Priora beneficia novis cumulare. *Mi ha fatti nuovi favori*. Priora in me studia novis favoribus cumulavit.
Ricompensare il beneficio. Beneficium beneficio compensâre.
Beneficio Ecclesiastico. Ecclesiasticum Beneficium, n.
Beneficio semplice, come Cappellania. Simplex beneficium, n.
Beneficio con cura d'anime. Beneficium Curatum, vel Parochiale.
Beneficio, cioè la rendita del beneficio. Sacerdotium, tii, n.
Beneficio di gran rendita. Pingue Sacerdotium, vel beneficium.
Beneficio tenue, di poca entrata. Tenue Sacerdotium.
Benefico, che volontieri fa servizio. Beneficus, Benignus, gna, gnum.
Benemerito. Benè, vel optimè meritus, ta, tum. e. g. de Republica.
Benemerito, ricompensa, riconizione. Merces, cêdis, f. Præmium, mii, n. Retributio, Compensatio, nis, f.
Beneplacito. Voluntas, tatis, f. Beneplacitum, ti, n. *A vostro beneplacito*. Ad placitum tuum: ad voluntatem tuam, pro tua voluntate.
Benevento Città. Beneventum, ti, n. *Di Benevento* Beneventânus, na &c.
Benevolenza. Amor, môris, m. Benevolentia, tiæ, f. *Per benevolenza, per affetto*. Amoris ergo.
Benevolo, che vuol bene. Amans: amantis. o. g. Benevŏlus, la, lum.
Ben fatto, ben formato. Rectè formatus, affabrè factus, cta, ctum.
Benfeld. Benefeldĭa, diæ, f. Oppidum Alsatiæ inferioris.
Ben grasso. Præpinguis: pingue.
Ben nato. Honesto loco natus: honestis parentibus ortus, ta, tum.
Ben provisto d'Arme, e di danàro. Armis stipâtus, & Auro.
Ben quadrato, ben proporzionato. Rectè formâtus, quadrâtus.
Ben risanato, ben guarito. Pristinæ sanitati perfectè restitûtus, ta, &c.
Bene stante, ricco, facoltoso. Dives, vĭtis. o. g. Opulentus, ta, tum.
Ben tessùto. Eleganter textus, xta, xtum.
Ben voluto da tutti. Omnibus acceptus, pta, ptum.
Ben venga Vossignoria. Benè veniat Dominatio Vestra: faustus, felix, vel pacificus sit adventus tuus.
Ben vestito. Nobiliter indûtus, Vestibus valde bonis amictus.
Beni. Bona: bonôrum, n. pl.
Beni Allodiàli, cioè acquistati colla propria industria. Bona Allodialia, n. pl.
Beni Avventizj, che ci provengono non per Eredità, ma insperatamente, e. g. Se morendo un mio Amico mi lascia denari, mobili, ò stabili. Bona adventitia n. pl.
Beni Castrensi, cioè acquistati in guerra, ò per cagion di Guerra. Bona Castrensia. n. pl.
Beni quasi Castrensi: quei denàri, che li Padri dano à figliuòli che mandano altrove à studiare, per loro vitto, e vestito. Bona quasi castrensia. n. pl.
Beni di fortuna, ò temporali. Bona Temporalia, cadûca vel transitoria: quæ dividuntur in mobilia, Ut sunt equi, domestica supellex &c. & in immobilia, ut Ædes, & Prædia.
Beni eterni. Bona æterna; bonorum æternôrum, n. pl. Bona perpetuò duratûra.
Beni naturali. Bona naturalia Corporis & Animæ dotes, dotium, f. pl. Ut pulchritudo, Sanitas, Robur: Ingenii acûmen, memoriæ tenacitas &c.
Beni sopranaturali. Bona supernaturalia, n. pl. Ut Gratia in præsenti, & gloria in futuro.
Benigno, affabile, cortese. Benignus, gna, gnum. Benignitate ornatus, præditus, ta, tum.
Benino, alquanto bene. Bellŭlè. Ut bellulè se habet ægrotus.
Benvolere, voler bene, Amare. Benè velle alicui. Aliquem amare, diligere, amôre prosĕqui.
Farsi ben volere da tutti. Omnium amorem sibi conciliare.
Benvolùto, Benvolùto, Amato da tutti. Omnibus Charus, ra, rum.
Berchein. Tiberiăcum, ci, n. Oppidum Germaniæ in Ducatu Juliacensi.
Bere, il bere, la bevanda. Potus, tûs, m. *Il troppo bere offusca la mente, e nuoce alla sanità*. Potûs nimietate mentis acies hebetatur, & corporis robur evertitur: Nimius potus corpŏri nocet ac menti.
Bere, Bevere. Bibĕre, potare, haurîre Vinum, Aquam &c.
Bere in compagnia d'altri. Combibĕre, Compotâre.
Bere à sorsi, quasi per assaggiare il vino. Pitissare, haustibus bibĕre.
Bere assai. Largè bibere, Pergræcari.
Bere caldo. Thermopotare. *Il Caffè vuol esser bevuto caldo, anzi bollente*. Bunci jusculum dum calet, imo dum fervet hauriendum est.
Bere freddo, in neve, in ghiaccio. Psytropotâre. Vinum nive aut glacie refrigeratum, sive frigefactum potare.
Bere in fretta, tracannàre. Vinum ingurgitare.
Bere tutto, votar la tazza, il fiasco, la boccia &c. Poculum exhaurîre: Patĕram ebibĕre; Phialam, Flasconem, evacuâre, exsiccâre, epotâre.
Bere troppo, imbriacarsi. Nimiùm potare: poculis nimis indulgēre: plus æquo bibere. Vino se inebriare.
Dar da bere. Miscēre; potum præbēre. *Dammi da bere*. Misce: potum mihi præbe: in scypho, vel in scyphum vinum infunde.
Invitare a bere, far brindisi. Alicui præbibere: ad bibendum poculis aliquem invitare.
Bergamo, Città d'Italia. Bergŏmum, mi, n. Venetis paret. *Bergamasco di Bergamo*. Bergomensis, se. Bergŏmas, mâtis. o. g. *I Popoli*. Bergomates, mâtum, m. pl.
Il Bergamasco, il Territorio di Bergamo. Bergomensis Ager, agri, m.
Bergantino, legno maritimo. Aphractum, cti, n. *Vedi Nave*.
Berghinella, donna di bassa condizione, e di poco buon nome. Muliercŭla, læ, f.
Berlina. Collarĭa, tiæ, f. Cyphonismus, smi, m. Cippus infamis: cippi infamis. m. Est ferrĕus in Foro annulus, quo colla nocentium constringuntur.
Condannato alla Berlina. Ad Collarium damnatus, ta, tum.
Posto alla Berlina. Ad infamem Cippum alligatus, & Vulgi ludibriis, & insultibus expositus.
Berlingaccio. I. Giovedì grasso, in cui si mangia, e si beve più del solito, e si sta in allegria. Hilaria, riorum, n. pl.
Berlingàre. Stare in allegria doppo haver ben mangiato, e bevuto.

Garrire, Confabulari. dep.

Berlingozzi, ciambelle, zucchetini, e simili cose fatte di farina uova, e zucchero. Bellaria, riorum, n. pl.

Berlino. Berlinum: ni. n. Urbs Germaniæ.

Berna, Città, e Cantòn de' Svizzeri. Berna: næ. f. quæ & Verōna dicitur. Urbs, & Pagus Helvetiæ.

Bernoccolo, bitorzolo. Tubercŭlum, culi n.

Berretta. Birrētum, rēti. n. Birrum, ri. n.

Berretta di pelle, calletta. Cudo, cudōnis. m.

Berrettino. Pileŏlus, li. m.

Berrettino di seta, di lana, di bambàce &c. Pileŏlus sericus, laneus, xylīnus, seu gotsipinus &c. *Vedi roba da vestire, Panno, Tela &c.*

Berry Paese di Francia. Bituriges: rigum. m. pl. *Duca di Berry.* Biturīgum Dux: Ducis. m.

Bersagliare una Città col cannòne. Urbem æneis tormentis quatĕre, dejicere, imperĕre, evertĕre. *Vedi Bombardare.*

Bersaglio. Scopus: pi. m. *Coglie, nel bersaglio, nel segno.* Scopum attingere. *Non cogliere nel segno.* A scopo aberrare.

Bersèllo. Brixellum: li. n. Oppidum cum Arce munitissima in Ducatu mutinensi.

Bertagna, la grande, che abbraccia non solo l'Inghilterra, ma anco la Scozia, e l'Irlanda. Britannia: niæ. f. Olim Albion.

Bertagna, Paese di Francia. Britannia minor: Britanniæ minoris. f. *di cui è Capo Rennes.* Rhedonīa: doniæ. f. Vel Rhedonīa: doniæ. f. Vel Rhedōnes: dōnum. m pl.

Bertinòro. Bertinorium: rii. n. Urbs Romandiŏlæ, quæ & Petra Honoris dicitur.

Bertòne, Drudo di donna impudica. Amasius, sii. m. Concubinarius, rii. m.

Bertuccia, Scimia. Simia, miæ f. Simia quam similis turpissima bestia nobis.

Bertuccio, Scimiotto. Simius, mii. m. Simiŏlus, li. m. *il diminutivo.*

Bervich, ò Bervviich. Bervīcum seu Bervicium, cii n. Urbs Angliæ in Northumbria. Bervīci Dux. *Il Duca di Bervich.*

Bisanzòne Città di Francia. Vesontio, tiōnis f. Visontium, rii. n. Urbs Galliæ in Comitatu Burgundiæ.

Bestemmia. Blasphemĭa, miæ f. Est convicium in Deum, vel Sanctos.

Bestemmiare. Blasphemare: In Deum, vel Sanctos convicia jactare.

Bestemmiatòre. Blasphēmus, Contumeliosus, sa, sum, in Deum, vel Divos. Numĭnis obtrectator, tōris. m. Vel obtrectatrix: trīcis. f. Blasphemiis dedĭtus, ta, tum.

Bestia, Animal fiero, come Leone, Orso, Tigre &c. Bestĭa, bestiæ. f. quæ scilicet dentibus sævit, & unguibus: quæ verò cæteris magnitudine præstat, bellŭa nuncupatur.

Andare in bestia, ò entrare in bestia. Iracundiā furĕre, furōre accendi.

Vivere da bestia. More ferarum vivere: ferino ritu vitam traducĕre.

Bestiàle, da bestia. Brutālis, le. Ut brutales actus.

Bestiale grandemente collerico, crudele, fiero &c. Belluīnus: na, num. Ut belluīna indŏles: *Natura bestiale.* Belluinus homo: belluīna mulier, &c. *Huomo crudele, Donna fiera, e spietata.*

Bestialità, Fierezza. Ferĭtas, crudelitas, tatis. f. Sævities, tiēi. f.

Bestialità, una spezie di lussuria. Bestialĭtas, stialitātis. f.

Bestialità, cosa irragionevole. Indignum facĭnus, cinŏris. n. *Far delle bestialità.* Irrationabiliter operāri.

Bestialmente. Feraliter, crudeliter, more ferino, ferarum more.

Bestiame, quantità d'animali. Pecus, cŏris. n. Pecus, pecŭdis. f. Grex: gregis. m. Armentum, tīn.

Bestiame grosso, come Buoi, Cavalli &c. Armentum: ti. n. Ut Armenta Boum, Equorum, Camelorum.

Bestiame minùto, come Capre, Pecore, Porci &c. Grex, gregis. m. Ut greges ovium, Caprarum, porcorum, hædorum &c.

Bestiame cornùto. Cornigerum pecus, cornigĕri pecŏris. n

Bestiame da lana. Lanigĕrum pecus. n.

Bestiame bovìno, porcìno &c. Pecus Bovillum, pecus suillum, n.

Bestiòla, bestiolìna. Bestiŏla, læ. f. Animalculum, culi n.

Bestiòne, Animalaccio. Bellŭa, luæ. f.

Bethsan, Città di Terra Santa. Scythopŏlis, pŏlis. g. f.

Bethsames, Città d'Egitto. Heliopŏlis, pŏlis. f.

Betlèm Città picciola di Giudea. Bethlĕem, indeclin. g. f Exigua Urbs in Tribu Juda, Christi tamen incunabulis clarissima, quæ & Ephrāta, & Civitas David etiam dicitur.

Bettola, Taverna, Osterìa. Caupōna, næ. f. Taberna, næ. f.

Bettolanti, Compagni d'Osteria, che frequentano la Taverna. Comedōnes, & combibōnes: comedōnum, & Combibōnum m. pl.

Bettolìno. Caupōnŭla, læ. f. Tabernŭla: læ. f Parva Taberna.

Bevanda, materia da bere. Potus, tūs. m. Potio, tionis. f. Pocŭlum: culi. n.

Bevanda, che induce amòre. Philtrum, tri. n. Pocŭlum amatorium. n

Bevanda fatta d'acqua, acèto, e mele. Oxўmel, mĕlis. n.

Bevanda fatta d'acqua, aceto, e zuccaro. Oxysacchărum, ri. n.

Bevanda fatta di Vino, e mele. Mulsum, si n. Quod si calidum sumatur, vocem demulcēre, si frigidum vocem exasperare tradunt.

Bevanda medicinale, medicìna. Pharmăcum, ci. n. Medicata potio, medicatæ potionis f.

Bevante, gran bevitore. Bibax, bacis. o g. Bibosus, sa, sum.

Beveraggio, l'istesso che bevanda. Potio, potionis. g. f.

Beveraggio, mancia, buon' andàta, che si da à Vetturìni, à Garzoni d'Osteria &c. Strena, næ f.

Beveratojo, dove bevono le bestie. Aqualicŭlus, li. m.

Beveratojo, vasetto di terra, ò di vetro con acqua, che si tiene nelle gabbie per abbeverar gli Uccelletti. Aqualicŭlus, li. m. Aqualiculus aviarius.

Bevería, imbriaccamento. Compotatio: tionis. f. Ebriĕtas, tātis. f.

Bevitore, trìce. Potator, toris. m. Potatrix: trīcis. f & denotat excessum in bibendo. Bibax: bācis, o. g.

Bevitorello. Bibaculus: la: lum. Qui, vel quæ plusculum bibit.

Bevuto. Haustus: sta: stum. Potus: ta: tum. Quo plus sunt potæ, plus sitiuntur aquæ.

Bezesel. Geth. indeclin. n. Opp. Terræ sanctæ.

Bezzicare, e Bezzico. *Vedi Beccare, e Becco coll'e largo*.

B I

BIacca. Cerussa, russæ. f. Psymmithium, mithii. n.

Biada, Biade, Biadume: Il Seminato, la raccolta in Erba. Seges, getis. f. Fruges, frugum. f. pl. Sata, torum. n. pl. Fruges, gis. f. Et nomine frugum propriè veniunt sicca grana tritici, hordei, fabæ &c.

Biada che si dà à Cavalli, e altre bestie da soma. Hordeum, dei. n. Faba tritico furfuri mista. f. Hordei mensura, ræ. g. f.

Bialogred Città. Hermonassa, nassæ, f. Urbs Mysiæ inferioris.

Biancheggiante, che va del bianco, che tira al bianco. Albicans, cantis. o. g.

Biancheggiare, mostrar bianco. Albescere. Ut Albescit Polus.

Biancheggiare, divenir bianco, ò canuto. Albescere, Canescere. Canescunt comæ, crines, capilli.

Biancheggiare, imbiancare, far bianco. Dealbare. e. g. Parietem

Biancheggiato, imbiancato, imbianchito, fatto bianco. Dealbatus, candefactus, cta, ctum. Ut paries dealbatus, candefacta Tobalea.

Biancheggino, colui che imbianca le muraglie. Albinus, ni. m. Albarius, rii. m. Parietum dealbator, toris. m.

Biancheria, Quantità di panni lini, Camicie, Tovaglie, Lenzuola &c. Linea supellex, lineæ supellectilis. f. vel Cannabina, Gossipina supellex.

Bianchetto, Bianchiccio, che tende al bianco. Albicans, cantis o. g. Subalbus, Albidus, Albidulus, la, lum.

Bianchezza, astratto di bianco. Albedo, dinis. f. Albor, boris. m. Candor, doris. m. Albitudo, dinis. f. Albicies, albiciei. f.

Bianchire i panni. Lineas vestes candefacere. *V. Imbiancare*.

Bianco, addiettivo. Albus, ba, bum e non ha comparativo, ne superlativo. Candidus, da, dum. *Più bianco*. Candidior, didius. *Bianchissimo*. Candidissimus, ma, mum.

Bianco, cioè canuto. Canus, na, num: Ut cana Cesaries.

Bianco, sustantivo, che si dà alle muraglie. Albarium, rii. n. Calx liquefacta, calcis liquefactæ. f.

Dar di bianco, manifestare, rivelare cose occulte, ò segrete. Arcana patefacere, prodere, denudare. *V. anco imbiancare*.

Lasciare in bianco qualche parola nelle Scritture, nello scrivere. In scripturis lacunas facere, hiantes exarare scripturas. Diminute scribere.

Bianco dell'occhio. Oculorum albumen, minis. n.

Bianco dell'unghia. Anathole, les. f. Onyx, nychis. g. m.

Bianco dell'ovo. Ovi albumen, minis. n.

Bianco mangiare, cibo delicato. Leucophagum, cophagi. n.

Biancore, albore, bianchezza. Albor, boris. m. Candor. m.

Biasciare, masticar con difficoltà. Mandere, ægrè mandere.

Biasimare, dir male. Vituperare, Detrahere alicui famam, alicujus famam denigrare, lacerare. Absentem rodere.

Biasimatore. Detractor, Vituperator: Vituperatoris. m.

Biasimatrice. Detractrix, Vituperatrix, tricis. f.

Biasimevole, degno di biasimo, da esser biasimato. Vituperabilis, le. Vituperandus, Vituperatione dignus, gna, gnum.

Biastemma, Biastemmare, &c. V. Bestemia &c.

Bibbia, Tutta la sacra scrittura. Biblia, liorum. n. pl.

Biberach, ò Bibrach. Bibacum, baci. n. Urbs libera Sueviæ.

Bibiena. Forum Vibii, fori Vibii. n. Oppidum Pedemontii.

Bicchiera, coppa, tazza, bicchier senza piede. Patera, teræ. f.

Bicchiere, Vaso di vetro, ò d'altra materia, in cui si beve. Scyphus, phi. m. Cyathus, thi. m. Calix, licis. m. Poculum, n.

Bicchirajo, che fa bicchieri. Scyphorum Opifex, ficis. m.

Bicchirajo, che vende bicchieri, e altri Vetri. Vitrarius: rii. m. Vitropola, læ. m.

Bicchirino. Pocillum, li. n.

Bicchirone. Magnus crater, magni crateris, m

Bicciancole: Tollenon, lenonis. m. *Vedi Altalena*.

Bicestre, Castello. Vincestria, striæ. f. Castrum Galliæ prope Parisios.

Bidello. Vocator, toris. m. Nomenclator, toris. m.

Biecamente, di storto, per traverso. Torvè, oblique, torvis oculis. *Guardare uno biecamente*. Torvis oculis aliquem aspicere.

Bieco, che guarda di storto. Strabo, bonis. m. Torvis oculis aspiciens, cientis o. g.

Bieco, storto, stravolto. Torvus, obliquus, qua, quum.

Biel. Biennæ, næ. f. Oppidum Helvetiæ.

Biella. Bugella, læ. f. Oppidum Pedemontii *di Piemonte*.

Bietola, Erba ortense. Beta, tæ, f. *Di bietole*. Betaceus, cea, ceum. Ut Placenta, vel Puls betacea; *Torta, ò minestra di bietole*.

Bietolone, buono à nulla, sciagurato, buon da niente. Cenandrus, dri. m Iners, inertis. o. g. Insulsus, sa, sum.

Bietta, zeppa di ferro, che s'adopra à fendere i legni. Cuneus, nei. m. Cunei ferrei adfindenda ligna.

Bifolcheria, Officio di chi è capo de' Bifolchi, ò d'Armenti. Armentorum, vel Bubulcorum præfectura, ræ f.

Bifolco, che guida i buoi mentre arano. Arator, toris m.

Bifolco, che ha cura di buoi, di Vacche, d'Armenti. Bifulcus, fulci m *Che li conduce al pascolo &c.* Bubsequa, quæ g c. Boum, vel Armenti custos, stodis. g c. Armenti ductor, vel ductrix.

Biforcato, diviso à somiglianza di forca. Bifurcus, ca, cum Vel Bicornis, corne. Ut Palus bifurcus, lignum bicorne.

Biforme, di due forme, faccie, ò fronti. Bifrons, frontis. o. g. Ut Janus bifrons. Biformis, me.

Biga, Carretta, ò Carrozza à due cavalli. Biga, gæ. f. Sicuti Tri-

Triga, vel Quadrîga. *Caretta à tre, ò à quattro cavalli*.

Bigamìa, l'haver havute due mogli in diversi tempi. Bigamîa, miæ. f. Irregularitatem indûcit ex defectu Sacramenti.

Bigamo, che in diversi tempi, e successivamente ha havuto due mogli. Bigămus, gămi. m.

Bigatto, ogni verme. Vermis, mis m. *Il diminutivo è*. Vermiculus, li. m. *Vedi Bacco Setajòlo, e Verme*. *Colùi è un mal bigatto, à chi le da, à chi lo promette &c.* Ille est manu promptus, est facinorôsus, est homo nequam.

Bigio, color bigio, che partecipa di bianco, e di nero. Leucophæus, phæa, phæum. Color leucophæus, cineracĕus, cinereus.

Bigio, e Grigio, non totalmente canùto. Subcānus, na, num.

Bigoncia, e bigoncio. Congius, gii. m. Vas est Vindemiatorium.

Salire in bigoncio metaf. significa salire in catedra, in Pulpito, in Pergamo, Orare, Predicare. Cathĕdram, vel suggestum conscendere, Concionāri, è suggestu dicĕre, Pro rostris, vel in rostris dicere, habere concionem &c.

Bilancia, strumento da pesare. Libra, bræ. f. Trutĭna, næ. f. Binis constat lancibus, ideoque bilanx, bilancis. f. etiam appellatur; Ex lancium enim depressione, vel elevatione justum rei pondus deprehenditur.

Scodelle della Bilancia. Lances, lancĭum. f. Ærĕæ sunt Vasa, rotunda, & concāva, in quorum altĕro responderanda; in altĕro librāmen, seu æquipondium ponitur ad æquilibrium faciendum. *Nominativo singolare*. Lanx, lancis f.

Funicellle, ò catenelle detta bilancia. Trutĭnæ funicŭli, lorum. m. pl. Bilancis catenulæ, larum. f. pl.

Traversàle, ò stranghetta della Bilancia. Librīle, librī lis g. n. Trabs transversa, ex qua lances dependent.

Finistrella, dentro la quale stà la linguetta della bilancia. Æquilibrium, librii. n. Æquamentum, ti. n. Libramentum, ti n.

Linguetta dentro detta finistrella. Stylus, li. m. Trutĭnæ stylus. Trutĭnæ exāmen, minis. n. Justi, diminuti, vel redundantis ponderis index indĭcis. m. *Vedi Bilico*.

Manichetto della bilancia. Bilancis Ansŭla, ansŭlæ. f. Bilancis capŭlus, puli. m.

Sommità della bilancia, nel quale suol'essere un fiocco di seta. Trutĭnæ apex, apĭcis. m. Cui sericus lemniscus inseri solet.

Pesi, ò contrapesi della bilancia. Libramĭna, minum. n. pl. Æquipondia, diorum. n. pl. Pondĕra, pondĕrum. n. pl.

Peso d'una libra (libram ponderālem duodēnis unciis constare supponimus.) Mina, minæ. f. As, Assis. m. Librāle pondus, librālis pondĕris. n. Vel pondo. g n. *indeclinabile*.

Peso d'undeci oncie. Deunx, deuncis. m.

Peso di dieci oncie. Dextans, dextantis. m.

Peso d'ott'oncie. Bes, Bessis m.

Peso di sett'oncie. Septunx, septuncis. m.

Peso di sei oncie, mezza libra. Semissis, missis. m. Selibra, bræ. f.

Peso di cinque oncie. Quincunx, quincuncis. m.

Peso di quattr'oncie. Triens, trientis. m.

Peso di tre oncie. Quadrans, drantis. m.

Peso di due oncie. Sextans, sextantis. m.

Peso d'un'oncia. Uncia, ciæ. f.

L'oncia si divide in ventiquattro caratti. Uncia in vigintiquatuor scrupŭlos dividitur. *In otto ottàvi*, in octo drachmas. *In sei sesti* In sex sextŭlas. *In quattro quarti*. In quatuor didrachma. *In tre terzi*; in tres duellas.

Un caratto. Scrupŭlus, li. m Scrupŭlum, li. n. Unciæ vigesima quarta pars, partis. f.

Un ottavo d'oncia. Drachma, mæ. f. Drachma octies repetita Unciam explet, vel constituit.

Un sesto d'oncia. Sextŭla, læ. f.

Un quarto d'oncia. Didrachmum, chmi. n

Un terzo d'oncia. Duella, læ. f.

La metà d'un oncia, mezz'oncia. Semuncia, ciæ. Unciæ dimidium, dii. n. *Datemi mezz'oncia di zuccaro fino, e due oncie di Pepe pistacciato*. Pollĭnis sacchari semunciam, & Contūsi pipĕris sextantem mihi præbe.

Bilancia del pozzo. Setaniam, nii. n. *Vedi anco Altaleno*.

Bilanciare, Pesar con la bilancia. Librāre, lance ponderare aliquid.

Bilanciare, pensar bene, considerare attentamente un negozio. Rem perpendere, examinare, ad mentis trutĭnam revocare.

Bilancìna, pesetti da oro &c. Libella nummaria. f. Trutĭna monetarìa. f.

Bilancio, Libro de' Mercanti, nel quale notano i debbitori, e creditori; il dato, e il ricevuto. Codex rationarius, codĭcis rationarii. m. Liber dati, & accepti. m

Bilancio, Scandaglio, Conto. Diligens rei examen, minis. n *Fatto il bilancio, il grano non può vendersi meno di dieci scudi il moggio*. Rediligenter perpensa, vel examinata, Tritici modius decem centussibus valet, nec minoris undi potest.

Bilico, positura d'un corpo sopra un altro, senza che pendi più da una parte, che dall'altra. Æquilibrium, brii. n *La linguetta della bilancia, ò stadèra, stà in bilico; dunque il peso è giusto*. Trutĭnæ stylus in æquilibrio est; neutrò, vel in neutram partem inclinat; Ergo rei pondus justum est.

Bilsen. Bilsa, sæ. f. Oppidulum Leodiensis Ditionis.

Biondeggiare, divenir biondo. Flavescere. *Nel fine di Giugno ne' Campi biondeggiano le spiche del grano*. Senescente jam mense Junio, & ad finem properante, aristis Arua flavescunt.

Biondezza. Flavēdo, vedinis. f. Ut capillorum flāvedo.

Biondo di color d'oro. Flavus, va, vum. Flavescens, scentis. o. g. *Ha li capelli biondi come l'oro*. Flavâ nitet comâ; Ejus capilli instar auri flavescunt, aurĕo fulget capillitio; Quale aurum flavet ejus cæsaries.

Birba, inganno, truffa, furberia. Frans, fraudis. f. Impostūræ, ræ. f.

Birba, birbo, ingannatore. Impostor, Deceptor, toris. m. *Sei un Birba, un birbante, un furbo*. Impostor es.

Birba, mendicamento. Emendicatio, tionis f.

Andare in birba. Ostiatim victum quærĕre; mendicato vivere. Vel vagari, & incautos decipere; Ut solent Singăræ eisque similes.

Birba, Cocchio à quattro ruote, scoperto, e facile à volgersi in poco sito. Flexĭle carpentum, ti. n.

Birbante, Huomo, che campa d'inganni, truffe, e furberie. Impostor,

flor, flôris. m. Projectarius, rii. m. Deceptor, tôris. m.

Birbante, scansa fatica, pitocco volontario. Frugiperda, dæ. m.

Birbantello. Mendiculus, li. m. Mendicula, la, lum.

Birbanteria, birba, pittoccheria. Victûs emendicatio: nis. f.

Birbanteria, inganno, truffa. Impostura, ræ. f. Dolus: li. m.

Birbantessa. Deceptrix, tricis. f. Vaga mulier, & frugiperda.

Birbare, Darsi alla birba, Vagari, mendicare, *Vedi andar in birba*.

Birbone, Birbantone, Capo de' Birbanti. Gyrovagorum Princeps, cipis. m. Impostorum Dux, ducis. m.

Biribissajo, che tiene il Biribissò. Sorticularius, rii. m. *Sbancare il biribissajo*. Sorticularium expilare. *Giocare al biribissò*. Sortitione ludere. *Vedi Lotto*.

Biribissò. Sortium ludus, ludi. m. *I bollettini del Biribissò*. Tabellariæ sortes, sortium. f. pl.

Birra, ò cervosa, bevanda usata in Germania, e in altri luoghi, dove si scarseggia di Vino. Cervisia, siæ. f.

Birracchio, Giovenco. Bestia Vaccina da uno fino à due anni. Juvencus, ci. m. Buculus, li. m. Chordiscus, sci. m. *E la femmina*. Juvenca, cæ. f. Junix: Junicis. f.

Birro, Sbirro, zaffo. Satelles, llitis. m. Apparitor, tôris m.

Bisaccia, Bisaccie. Due Tasche collegate insieme, per comod. di portar robbe in viaggio. Mantica, cæ. f. Laterâle viatorium. n.

Bisavo, e Bisavolo, Padre dell'Avo. Proavus, Proavi. m.

Bisavola. Proavia, viæ. f.

Bisbetico. Heteroclitus, ta, tum. Ut ingenium heteroclitum. *V. Lunatico*.

Bisbigliare, parlar sotto voce. Susurrare, submissè loqui, lenem, ac submissum loquendo edere strepitum, qualo murmur est aquæ leniter defluentis, aut venti leviter spirantis.

Bisbiglio, il parlar sotto voce, e quel suono che ne risulta da tal favellare. Lene murmur, lenis murmuris. n. murmurillum: li. n.

Biscaja, Paese di Spagna. Cantabria, briæ. f.

Biscaino, di Biscaja. Cantaber, bra, brum. *I popoli di Biscaja*. Cantabri, brôrum. m. pl.

Biscaro, e Bischero. Collabus, labi. m. Verticillum, cilli. n. Sunt collabi lignei claviculi ad intendendas, & remittendas instrumentôrum fides.

Biscazza, e Bisca, luogo dove si tien giuoco publico. Aleatorium, rii. n. *E biscazzare, giocarsi il suo havere*. In Ludos consumere, prodigere patrimonium.

Biscazziere, che frequenta la biscazza, Giocatore. Aleator, toris. m. Aleo, aleônis. m.

Biscia, Serpe. Anguis, anguis. g. c. Coluber, colubri. m. Serpens, pentis m. *Di Biscia*. Anguenus, Anguinus, Serpentinus, na, num

Come la biscia all'incanto. Invito animo

Nudrirsi la biscia in seno, far bene a chi è per nuocere. Colubrum in sinu fovere.

Ogni biscia ha il suo veleno. Formicæ sua bilis inest.

Biscolore, di più colori. Discolor, lôris. o. g. Ut Pannus, Avis, Animal discolor.

Biscottare il pane, cuocerlo bene, ò à modo di biscotto. Panes Discoquere.

Biscottato, ben cotto. Decoctus, discoctus, bis coctus, cta, ctum.

Biscottini savojardi, di Bologna &c. Bellaria, riorum, n. pl. Crustula Sabaudica, vel Bononiensia. n. pl.

Biscottino. Crustulum, stuli. n.

Biscotto di Galèa. Panis nauticus, panis nautici. g. m. *M'imbarcai senza biscotto*. Sine commeatu iter arripui, sine baculo, & sine pera itineri me commisi.

Biserta, Città dell'Africa. Utica, cæ. f. *Di Biserta*. Uticensis. se.

Bisetta, Città nel Regno di Napoli. Hippon, pônis. f. vel Utica. f.

Bisesto, è Bisestile. Bissextus, xta, xtum. Intercalaris, lâre. Bissextilis, le *V. Anno bisestile*

Bisestare, dare un solo bollore alla Carne, ò altro: non allessarla affatto. Subelixare carnem &c. Leviter aliquid coquere.

Bislessato. Leviter coctus, cta, ctum. Subelixus, xa, xum.

Bislongo, che tende al longo, che hà del longo. Oblongus ga, gum. Quæ oblonga sunt ova, gratioris putantur esse sapôris.

Bismalva, Malva salvatica. Ibiscus, sci. m.

Bismantua. Bismantum, ti, n. mons, & Pagus agri Regiensis in Italia

Bisogna, Affare, negozio, Faccenda. Negotium, tii. n. Res, rei. f.

Bisognare, far di mestieri, esser necessario. Opus esse, opportere, necesse esse, necessum esse.

Bisogna ch'io vadi in Villa. Rus vadam, vel me transferam, necesse est.

Bisogna che tu studj. Oportet te studere, studendum tibi est; Studio tibi opus est.

Hò comprato ciò che mi bisogna. Quæ mihi opus sunt emi.

Bisognare, haver bisogno. Indigere, Opus esse. *Questa Fanciulla stà male assai, v'è bisogno del Medico, ha bisogno del Medico*. Hæc puella in magno vitæ discrimine versatur, medico indiget. Huic puellæ graviter ægrotanti opus est Medico, vel Medicus.

Non hò bisogno de vostri consigli. Vestris consiliis non egeo, non est mihi opus. Vestra consilia sunt mihi inutilia, apud me locum non habent, sunt mihi supervacanea.

Bisognare, esser utile, ò espediente. Expedire. Ut expedit mori, quam peccare. Arcem dedere, quam fame consumi.

Fare i suoi bisogni. Ventris onus deponere, Ventrem exonerare. *Vado a fare i miei bisogni*. Cacatum eo, vado, vel pergo.

Bisogno, mancanza, mancamento di qualche cosa. Inopia, piæ, f egestas, statis. f. Indigentia, tiæ. f. *Il mio bisogno è grande*. Magna premor egestate; extremè indigeo.

Bisognoso, povero. Inops, inopis. o. g. Indigus, ga, gum. Ut inops consilii, indigus pecuniarum, & rerum omnium. *Bisognoso di consiglio, di danari, e d'ogni cosa*.

Bisso, Tela, ò Pannolino sottilissimo. Byssus, si. m. *Di bisso*. Byssinus, na, num. [illegible] byssinum pileolum.

Bisticciare, far bisticci. Alliteratione uti, paranomasticè loqui; paranomasiam, vel anominationem dicendo usurpare.

Bisticcio. Scherzo che risulta da vicinanza di paroli, per lo più di due Sillabe, con variazione di vocali, Come Svena, e Svena, bajo, e buio, di botto, e di botte &c. Alliteratio, nis. f Parechêma, matis, n. Paranomasia, siæ. f.

Bistorto, torto per ogni verso. Distortus, Tortuosus, sa. sum.

Bistorto, stravagante, che malamente s'uniforma agli altri. Morosus, Heteroclitus: ta: tum.

Bistorto, Malizioso, frodolente. Dolosus; losa: losum.

Bisunto, e Bisonto, Unto ben bene. Perunctus, cta, ctum. Ut oleo, vel butyro perunctus.

Bitburg, Terra del Territorio di Treveri. Beda, Bedæ. f.

Bitonto, Città di Puglia. Butuntum, ti, n. Budruntum, ti. n. *Bitentino*. di Bi-

di Bitonto. Butuntinus, vel Budruntinus, na. num.

Bitorzelo, Biterzeli, buffoletti, che vengono per la Vita, e massime nella Faccia per troppo calor di fegato. &c. Tuberculum, li. n. Tubercula, lorum. n. pl.

Bitorzeluto, pien di bitorzoli. Tuberosus, Tuberculis plenus, na. &c.

Bitume, minerale, che facilmente arde. Bitumen, minis. n.

Bituminoso, pien di bitume. Bituminous, Bituminosus, Bituminatus, ta. tum. Ut Aquæ Bitumineæ, seu sulphureæ. &c.

Bizzarria, materia, pazzia, frenesia, ferocità stizzosa. Vecordia, diæ, f. Furor, roris. m. Phrenesis, sis. f.

Bizzarria, vivacità d'ingegno, di spirito. Animi Vivacitas, tatis, f. Ingenij acumen, minis. n.

Bizzarro, iracondo, furioso, pazzo. Vecors, cordis. o. g. Ferox, rocis. o. g. Ut equus ferox, *Caval bizzarro, spiritoso.*

Bizzarro, che vuol le cose a suo modo, difficile da contentare, ostinato. Cervicosus, Capitosus, morosus, sa. sum. Ut cervicosus puer, idest duræ cervicis, & obstinatus, Capitosa mulier. &c.

Bizzarro, spiritoso, d'ingegno vivace. Acri ingenio prædictus, ta, tum.

B L

BLanes, Terra di Spagna in Catalogna. Blanda, dæ. f. Opp. Hisp.

Blanville Castello. Bleoni Villa, læ. f. Castum Galliæ.

Blandimenti, Blandire. &c. V. Carezze, e Accarezzare.

Blando, affabile, piacevole. Blandus, da, dum. Affabilis, le.

Bloccare una Città, Assediar la da lontano, serrare i passi, impedire che non vi entrino vettovaglie &c. Civitatem eminus obsidere. Vias commeatibus præcludere.

Blocco, bloccatura, bloccazione. Lenta obsidio, lentæ obsidionis, f. Commeatuum interclusio, nis. f. Viarum obsessio, nis. f.

Blumberg. Florimontium, tii n. Oppidulum Germaniæ.

B O

BOaro, che guida, ò hà cura di buoi. Bubulcus, ci. m. Bubsequa, sequæ. g. c.

Boarolo, Garzon del Boaro. Bubulci puer, vel Minister, stri. m.

Bobbio Città. Bobium, bii n. Urbs in Ducatu Mediolanensi inter Placentiam, & Dertonam.

Bocata, lavamento, la catura di panni lini, di biancheria. Lixivium, vii. n. Linteaminum lotio, tionis f. vel lotura, ræ f.

Di bocata. Recens lotus, ta. tum. Ut camisia recens lota.

Questi Lenzuoli non son di bocata, chi vi hà dormito dentro? Istæ Syndones non fuere recenter lotæ, quis eis usus est? Quis illis indormiit? Quis illas adhibuit?

Far la bocata. Lixivium facere. Linteamina candefacere, lixiviâ & smegmate purgare, abstergere, a sordibus expurgare.

Per far la bocata si ricerca, ed è necessario il Pajuolo, la lissia, il Mastello da mettervi dentro i panni, il Sapone, Corde da stendervi sopra li panni già lavati, acciò si asciutino al Sole. Ad faciendum lixivium plura requiruntur, nempe Ahenum, in quo aqua, cineri permixta, ebulliens, in lixivium transit: Mystarium, Sapo, seu Smegma, quo, Lotricis ministerio sordium reliquiæ deterguntur; Funes denique, bifurcis sustentati. palis pro linteis expandendis, & ad Solem siccandis.

Bocca, Quel concavo, dentro il quale i denti, e la lingua si racchiudono. Os, Oris. n. Bucca buccæ. f.

A bocca. Oretenus, ore ad os. Voce. *A bocca, e per lettere mi avisò &c.* Ercoram & scriptis; vel Oretenus, & per Epistolas me monuit.

A bocca aperta. Hianti ore.

Chiuder la bocca ad uno, farlo tacere, farle ammutire. Aliquem sic retundere, ut amplius mutire non audeat. Alicui os obstruere.

Essere in bocca di tutti. In omnium ore versari.

Gli cavò di bocca molti segreti. Ab illo multa expiscatus est arcana.

Lo lodava à bocca piena. Summis laudibus illum celebrabat.

Mi lasciò colla bocca dolce. Me consolatus est, me in spem erexit.

Per bocca in una cosa dire il suo parere. Suam proferre sententiam.

Per bocca in un contratto. Dare il suo assenso, obligar la sua dote. &c. Alicui rei, vel contractui assentiri; assensum præbere.

Prender per bocca il Tabacco in corda, ò in foglia. Tabaccum per os sumere, tabaccum mandere.

Bocca del Fiume, foce, dove il fiume sbocca, ò entra in mare. Ostium, Ostii. n. *e so con più bocche il fiume si scarica nel Mare.* Ostia ftiorum. n. pl. Ut Ostia Padi, Nili, Danubij, &c.

Bocca del forno. Præfurnium, nii n.

Bocca del Porto. Portus Ostium, ii n.

Bocca del Pozzo. Crepido, dinis. f.

Bocca dello stomaco. Oesophagus phagi. m. *V. Stomaco.*

Bocca di Lepre, chi hà spaccato il Labro di sopra. Labiosissus, sa. sum.

Bocca disutile, buono da niente, poltrone. Apirogamus, mi. m.

Bocca disutile, per gran mangiatore. Parasitus, ti. m. Phago, gonis. m. Gastrophilus, la. lum. edax, edacis. o. g. edo, donis. g. n.

Bocca d'un Vaso, come fiasco, boccia, Inghistara &c. Orificium, cii n.

Boccaccia, bocca larga fin all' Orecchie. Os ad aures usq; rescissum.

Chi hà boccaccia larga. Plastitomus, ma, mum. Bucculentus, ta. tum

Boccale da vino. Boccale, lis. n. Baucale, lis. n. Gelo, gelonis. m *Mezzo boccale.* Boccalis, vel Gelonis dimidium, midii. n. *Un foglietta, quarta parte del Boccale.* Quartillus, li m. *Datemi una foglietta, un mezzettino, un quartuccio di Vino.* Præbe mihi vini quartillum. *Vedi misure.* Batiocus, ci. m. Batiola, læ.

Boccale da dar l' acqua alle mani. Urceus, cei. m

Boccale dall' Olio. Lecythus, thi. m. Guttus, ti, m. Vas olearium n.

Boccale da pisciare, di qualunque materia si sia. Matula, læ, f. Simatulam non dabis, te pro matula habebo *Tipijciard ad ieggo:*

Boccale da pisciare di terra. Gastra, stræ. f. Gastrum, tri. n.

Boccaletto, Boccalino) Urceolus, li m Guttulus, li m. matella, læ. f. relative ad supradi. l t.

Boccalone, Vaso grande da vino. Vas vinarium prægrande n.

Boccellatte, Ciambella. Collyra, ræ. f.

Bocche di Dardanelli. Hellespontus, ponti m. est fretum angustum inter Ægeum mare, & Propontidem.

Bocche, cioè Huomini da spesare. Capita, pitum n. pl. Familia, liæ. f. *Hò molte bocche alle spalle, cioè da far le spese.* Est mihi copiosa familia nutrienda. *Hò dicinove bocche alle spalle.* Undevigintj capita alere cogor. Decem & novem capitibus manus istæ alimenta suppeditant, præbent, submini strant.

Tutte le bocche son sorelle. Cuique lapidiora placent.

Bocche disutili in tempo di Guerra: Donne, Ragazzi, Vecchi, &c. Plebs imbellis. f.

Bocche di fuocho. Arma ignivoma n. pl. *V. Arme da fuoco.*

Boccale da pisciare di terra. Gastra, stræ. f. Gastrum, stri. n. Urceolus, li. m. Gut-

Boccaletto, e) tŭlus, li. m. Matella,

Boccalino) læ. f. relativè ad supradicta.

Boccalone, *Vaso grande da vino*. Vas vinarium præ grande. n.

Boccellato, *Ciambella* Colÿ ra: lyræ. f.

Boccheggiare, *proprio de pesci*, *quando nel morire apron la bocca*. Hiāre, & hiando vitam finire.

Boccheggiare riferito agli huomini, essere in agonia. Angusto spiritu halitum produ ere: animam agĕre: cum morte luctari: in extremis laborāre. *Che fà vostro marito? Boccheggia, è in agonia*. Quomodo se haber Virtuus? Agonizat, animam agit, in extremis laborat, cum morte luctatur.

Bocchia, *palla di legno da giocare*. Pila lignea. *Onde giocare alle bocchie*. Ligneis ludĕre pilis *e bocchino, lecco, e pallino: la più piccola palla*. Scopus: pi. m.

Bocchiare, *truccare*. Pilā pilam trudĕre. *Accostar la palla al pallino, ò la bocchia al bocchino*. Pilā ad scopum accedĕre.

Boccio di vetro. Bicĕum, cĕi. n Bicĕum vitrĕum. Phiăla vitrĕa.

Boccio di terra. Phiăla fictilis, vel Cretacĕa. f.

Boccia, *Pidiosùblo*, *fiore non ancor aperto* Calyx: lycis. m. Corymbus. bi m.

Boccio, *quel bottone ovato, dentro il quale si racchiude il bacco setajòlo*. Bombycis follicŭlus: culi. m. Bombycinus follicŭlus. m. *E nel plurale*. Bombycum folliculi: lorum. Vel bombycĭni folliculi.

Boccioloso, *pien di boccie, ò di pidinzuòli*. Calycibus affluens, fluentis. o. g.

Bocconcino. Buccella: læ. f. Frustulum. n.

Boccone, *boccàta*, *ò bocconata di pane, di carne &c. Qual che si può in una volta pigliare, e tenère in bocca*. Bolus: li. m. morsus: sus. m. Buccĕa: cĕæ. f.

Dare il boccone ad uno metaforicamente. Aliquem donis corrumpĕre.

Pigliare i boccòne. Dona recipere: donis cedĕre.

Boccone addietro ciòè colla faccia ingiù. Pronus, na, num.

Cader boccòne. In faciem, in pectus, in ventrem, pronum cadĕre,

Non posso dormir boccone, ne supino; ma solamente in fianco. Neque pronus, neque resupīnus quiescĕre valĕo: sed superlatus, in latus, vel in latere tantùm.

Boccuccia, *bocchina*, *bocca picciola*. Oscillum, scilli n.

Boffone. Scurra, ræ. m. Ludio, diōnis. m.

Boffoneria. Scurrilitas, tatis. f.

Boja, *carnefice*. Sajo, jōnis. m Carnĭfex, ficis. m. Tortor, tōris. m.

Bojano, *Città nel Regno di Napoli*. Bojānum, Bojani. n.

Bolarmenico, *terra medicinale*. Bolus Armeniæ; Boli Armeniæ. m.

Boldòne, *Sanguinaccio, ed Ancora salcìcia*. Botŭlus, li. m. Farcīmen, minis, n. Sanguis suillus in cibum accommodatus. Intestinum suillo sanguine, vel porcīna carne, minutim concīsa, refertum.

Bolduc, *ò Bosleduc*. Sylva Ducis, Sylvæ Ducis. f. Urbs Brabantiæ.

Bolgia, *Sacchetta di cuojo*. Pera, ræ. f. Saccŭlus à collo ad latus, sivè ad lumbos pendens.

Bolgia pastorale, *zaino*. Pera pastoralis, peræ pastoralis f.

Bolgia d'Arcione. Corycium, cii. n. Laterale Viatorium. *V. Bisaccia*.

Bolgia, *Valigino da Viandante*. Pera viatoria. f. Vidŭlus, li. m.

Bolgia grande, *Valigia da groppa, da Corriere &c*. Hippopēra, æ. f. Bulga, gæ. f. Sacciperium, rii. n.

Bolino, *Scalpello*. Celtes, tis. m. Cælum, cæli, n.

Bolla, *Scrittura informa, che fanno i Sommi Pontefici, autenticata col Sigillo Apostolico*. Diplōma, mătis. n. Bulla Pontificia. f. Litteræ Pontificiæ. f. pl.

Bolla, *sonaglio*, *Rigonfiamento che fa l'acqua piovendo, bollendo, ò gorgogliando, e così d'altri liquori agitati*. Bulla, bullæ. f. *Il diminutivo*. è Bullŭla, læ. f.

Bollare una lettera. Epistŏlam signare, obsignare, sigillo munīre.

Bollare, *marcare*, *contrasegnare con ferro rovente Buoi, Cavalli, Borsaròli, Ruffiani &c* Boves, equos, Crumenisĕcas, lenōnes candenti ferro inurĕre, atque signare. Bobus, equis &c. Stigmata inurĕre, vel candenti ferro imprimĕre.

Bollare, (Apud nos Ferrarienses) *portar via la paga*. Decepris creditoribus solum vertĕre.

Bollàto, *Sigillato*. Signatus, sigillo munītus, ta, tum. Ut Epistola sigillo munita.

Bollato, *mercato con ferro infocato*. Stigmātus, Stigmōsus, stigmaticus, ca, cum. Candenti ferro adustus, inustus, sta, stum.

Bollato, *acciò sia conosciuto per schiavo, all'uso de schiavi*. Servilibus notis compunctus, cta, ctum.

Bollato da vajòli. Variŏlis stigmātus. ta, tum. Variolarum stigmātibus deturpatus, fœdatus, ta, tum.

Bollatùra, *bollo*, *segno impresso col sigillo, con ferro rovente &c*. Sigilli impressio, sionis. f Signum, gni. n. Stigma, mătis, n.

Bolle, *Vesciighette*, *che vengono per la Vita*. Pustŭlæ, larum. f. pl.

Bollente, *che bolle*. Fervens, ventis. o. g Ut aqua fervens, olla m ferveus. Effervescens, scentis. o. g Ut effervescens olla.

Bolletta. Singrapha, phæ. f. Tessĕra, ræ. f. Inscriptum, pti. n.

Bolletta della Sanità. Sospitatis syngrăpha, phæ. f.

Bolletta per entrare in un porto, Passaporto, ò per uscirne. Inscriptum, pti, n.

Bolletta per introdurre, ò per estrarre mercanzie. Inscriptum, pti. n. Introductionis, vel extractionis syngrapha, phæ, f. Introducendarum, vel exportandarum mercium Tessĕra, sĕræ. f. Inscriptum, vel syngrăpha.

Bolletta per macinare, *Bolletta della macina*. Molendi Tessĕra, ræ. f.

Bollettare, ornar di bollette una briglia, una cassa d'oreglio &c. Habēnas, vel Horologii argenteis claviculis exornāre.

Bollettato, *guarnito di bollette, ò di chiodetti* Bullŭlis, aut clavicŭlis ornatus, distinctus, interstinctus, cta, ctum.

Bollette, *piccioli chiodi*. Bullŭlæ, lārum. f. pl. Clavicŭli, lorŭm. m. pl. *V. Bulletta*.

Bollettino, *cartuccia scritta*. Schedula, dæ. f. Schedula, læ. f

Bollettino dell'alloggio &c. Hospitii Tessĕra, vel tesserŭla, læ. f. Hospitalis tessera, vel syngrapha. f.

Bollimento, *il bollire*, *bollòre*. Ebullitio, tionis. f. Fervor, vōris. m.

Bollimento del mare. Maris æstus, stus, m. Vel æstuans mare. n.

Bollimento del mosto nella Tina, del Vino nella botte, d'altro liquore nel

nel vaso. Musti, Vini, liquôris ebullitio in Tinio, in Dolio, in Vase.

Bollimento *di sangue*. Sanguinis Accensio: sionis. f. Effervescentia.

Bollire, *rigonfiarsi, far le bolle, ò sonagli*. Bullire, ebullire, fervère, bullas emittère. *Agata, bolle ancor la pignatta?* Agātha, fervet ne chytra? *Ora comincia grillare, cioè alzare il bollore*. Nunc incipit edère bullas.

Far bollire. Fervefacère. Ignis fervefacit ollam, idest Aquam, in olla existentem. *Agnese, fa fuoco alla pignatta, e fa che presto bolla*. Agnes, ollæ admŏve prunas, & cito fac fervĕat.

Bollito. Fervefactus, cta, ctum. Ut fervefactus in oleo in vino, &c.

Bollito, *cotto à lesso, lessato*. Elixus, xa, xum. Urelixi capōnes

Bollitura, *bollimento, bollizione*. Ebullitio, tioni. f.

Bollitura, *cottura*. Coctio, decōctio, ctionis. f. Coctūra. ræ. f. Decoctura, coctūræ. f.

Bollo. Sigillum, li. n. Vel sigilli impressio.

Bologna *Città d' Italia*. Bononia, niæ. f. Olim Felsina dicebatur.

Bologna *Città di Francia in Picardia*. Bolonia, niæ. f. Vel Gessoriacum: riăci. n.

Bolognese *in Territorio di Bologna*. Bononiensis. Ager, agri. m.

Bolognese, *di Bologna*. Bononiensis, se. Ipopoli, Bononienses, ensium. m. pl.

Bolognino *moneta*. *Bajocco*. As, assis, m

Bollòre, *bollimento*. Ebullitio, nis. f. Æstus, stūs. m. Fervor, voris, m.

Bollòre, *agitazion d'animo*. Animi motus, vel æstus, æstus. m. Animus æstuans: animi æstuantis. m. Mentis Agitatio. f.

Bolsèna, *Terra* Volsinium, nii n. Oppidum Ditionis Pontificiæ in Hetruria. *Lago di Bolsena*. Volsinius lacus, cus. m. Lacus Vulsiniensis m. *Vedi lago*.

Bolso, *epiteto di Cavallo infetto, e guasto dentro*. Equus suspiriosus: equus suspiriosa &c.

Bolzàno, *Terra grande nel Tirolo*. Bocēnum, ni. n. Oppidum & emporium celeberrimum in comitatum Tirolensi.

Bomba, *e Bombe, fuochi artificiati*. Olla incendiaria. f. Ignivŏma missilia, ignivomōrum missilium. n. pl. Ollæ incendiariæ. f. pl.

Bombarda, *ogni sorte d'Artiglieria*. Æněum tormentum, ti. n.

Bombardare *una Città, fracassarla con Bombarde, con le Cannonate*. Æneis tormentis Urbem impetère, dejicere, sternere, ac in acervum lapidum redigĕre.

Bombardare *una Città abbrucciarla colle Bombe*. Ignivŏmis missilibus Urbem incendère: Incendiariis ollis Urbem concremăre.

Bombardato, *Cannonato*. Æneis tormentis dejectus, prostratus, ra, tum. Ut Urbis ædificia æneis tormentis prostrata.

Bombardato, *abbrucciato colle bombe*. Incendiariis ollis concrematus, ta, tum.

Bombardazione, *bombardamento d' una Città, d'una Fortezza*. In Urbem, in Arcem ex æneis tormentis pilarum explosio, sionis. f. Urbis vel Arcis dejectio, vel concrematio, nis. f.

Bombardiere. Librātor, toris. m. *Capo, ò Capitan de' Bombardieri*. Archilibrātor, tōris. m. Librarorum Dux: ducis. n.

Bombettare, *bere, spesso, Sbevacchiare*. Largè bibere.

Bombola, *Boccia di Vetro schiacciata per mettere il vino in neve*. Bombylius nivarius, bombylii nivarii. m. Et quodlibet aliud vas vitreum vino frigefaciendo destinatum. *La cantinetta di Suvero, ò Masserizia fatta di legno dentro la quale si mette la neve, ò ghiaccio pesto*. Apyrŏton, toti. n. Vel Vas frigidarium, vasis frigidarii. n.

Bomire, *vomitare*. Vomère, cibum per os egerère rejicère.

Bona, *Città dell'Africa in Barbaria*. Hippon Regius: Hippōnis Regii. m.

Bona, *bon, e Bonn: Città di Germania nell' Elettorato di Colonia*. Bonna, Bonnæ. f.

Bonaccia, *Calma, e tranquillità del Mare*. Mălacia, ciæ. f. Iiustrum, stri. n. Maris tranquillitas, tatis. f.

Boncinello, *Quel ferro forato in punta, che riceve la stanghetta della serratura*. Pessŭli retinaculum, li. n.

Bondèno. Bondicomăgum, măgi. n. Industria, striæ. f. Pagus in Ducatu Ferrariensi.

Bonneville. Bonnopolis, lis. f. Oppidum Sabaudiæ.

Bontà, *il buono d'ogni cosa*. Bonĭtas, bonitātis. f.

Bontà *di costumi*. Morum probĭtas, tatis. f. Probi mores. m. pl. Morum candor, morum innocentia. Vitæ probĭtas, tatis. f. Probāti mores à paucis probantur, pauci admŏdum sunt qui probitatem sequantur, quive probitate delectentur.

Borbottamento, *il parlar sotto voce, la mormorazione &c*. Susurratio, murmuratio, mussitatio, tionis. f. Murmur, mūris n.

Borbottare, *mormorare, parlar basso, dolersi, e lamentarsi sotto voce*. Mussitare, Submurmurare, secum conquĕri de re aliqua.

Borbottatore, *trice*. Susurro, rōnis. m. Mussitator. m. Mussitatrix, f.

Borda. Acco, cōnis m. Alphĭto, rōnis. m. Larva ad incutiendum parvulis timorem.

Bordeaux, *Bardeos, e Bordò, Città Capitale della Guienna*. Burdigăla, læ. f. Hinc Burdigalensis, se. *Di Bordeos*.

Bordellare, *Bordelleggiare, prattic ar ne' Bordelli*. Lupanaria frequentare. In lupanaribus versari, vel assiduum esse.

Bordellière, *che prattica ne' bordelli, puttanière*. Ganeo, neōnis. m. Scortator, tōris. m.

Bordello, *luogo pubblico, dove stanno le meretrici*. Ganĕa, neæ. f. Lupănar, naris. n. Prostibŭlum, li n. Locus abditus, Vinolentiæ, ac libidini aptus. *Di bordello*. Lupanaris, re.

Bordeos *Città*. Burdigăla, læ. f. Urbs Galliæ in Aquitania.

Bordòne. Baculus viatorius. m. Hasta viatoria. g. f.

Borea, *Aquilòne, Rovajo, Vento boreàle*. Boreas, reæ. m. Aquilo, lōnis m. Flante Aquilone rapidiora etiam flumina glaciantur, ac duro gelu constringuntur.

Boreàle, *da Tramontana, Aquilonare, Settentrionale*. Boreālis, le: Aquilonāris, re. Septentrionalis, trionale.

Borgia, *o borchia; rosetta d'ottone, ò di rame dorato, attaccata al morso de Cavalli, ed anco quelle piastre d'ottone che si mettono alla fronte, e agli occhi de' muli della condotta*. Bulla, Bullæ. f. Aureæ, rearum. f. pl.

Borghigiano, *che habita ne' borghi della Città*. Suburbānus, na, num.

Borgo della Città. Suburbium, bii n. Vi-

n. Vi us: ci. m. *Il diminutivo.* Viculus: li. m. *Borghetto, picciol borgo.*

Borgo di San Palmatio, Terra di Piemonte. Podĭna: dĭnę. f.

Borgo di San Sepolchro. Biturgĭa: giæ. f. Vrbs Vmbriæ ad Tiberim.

Borgo Lavezzàro, Terra di Lombardia. Forum Lebitiorum: fori &c. n.

Borgogna, Paese di Francia. Burgundia: diæ. f.

Borgognoni, Popoli di Borgogna. Burgundi: dorum. m. pl Vel Burgundiones: dionum m. pl.

Boria, Albagia, Alterigia. Superbia: biæ. f. fastus: fastus m. Fastus inest pulchris, sequiturque superbia formam.

Borioso, altièro, superbo. Superbus, Fastosus: sa. sum.

Borra, cimatùra di pelo, di panno lano, stoppaccia, ed ogni riempitura di Sella, di matarazzi &c. Tomentum, ti n.

Borracchia, Vaso di legno, ò d'altra materia da portar vino per viaggio. Cadiscus: sci. m.

Borracchietta. Cadiscŭlus: cŭli. m. *Fiaschetta da vino.*

Borragine, Erba Ortense. Buglossa. sę. f. *Fior di Borragine.* Buglossinus flos: floris. m. *Conserva di borragine.* Conserva è floribus buglossinis: conservę f.

Borsa, coglia, ripostiglio de' testicoli d'ogni animale. Scrotum. ti. n.

Borsa da tener denari. Crumēna: nę. f. Marsupium: pii. n. Loculi: lōrum. m. pl. *Tu ha buona borsa.* Tu dives es; nummis affluis.

Borsa da Viaggio. Pera, Hipopēra: ræ. f. *Vedi Bisaccia, e Valigia.*

Borsajuòlo, taglia borse Crumenisĕca: sęcę. m.

Borsello, Borsellino, Borsetta da denari. Crumenŭla: lę. f. Locellus. locelli. m.

Borsotto, borsa grande, Borsone. Marsupium. Marsupii n.

Borzacchino, stivalletto a mezza gamba. Cothurnus, ni m. *Chi ba, ò porta i borzacchini.* Cothurnatus, ta, tum. Cothurnis induitus.

Boscaglia, gran bosco, ò più boschi uniti. Nemus, nemŏris. n.

Boscajuòlo, che hà cura del bosco. Saltuarius, rii. m. Nemoris Custos, stōdis. m.

Boscajuòlo, che pràttica ne' boschi Nemorivăgus, gi. gum.

Boschereccio, e boschorreccie, di bosco. Nemorālis, Sylvestris. stre.

Boschetto, dove si pigliano uccelletti colla pannia, ò vischio. Aucupium, pii. n. Virētum aucupatorium. n. Sylvula aucupatoria. f.

Boschetto vivo, cioè dove sono Arbuscelli vivi. Virens aucupium. n.

Boschetto posticcio Ascititium aucupium. n. Ascititia Sylvula f.

Bosco, luogo pien d' alberi salvatichi. Nemus, nemŏris. n. Lucus, luci. m. Saltus, tūs. m. Sylva, væ. f.

Bosco da tagliare. Sylva cędŭa, sylvæ cæduę f.

Bosco di Baccàno, Mæsia Sylva f. *Vedi Selva.*

Boscoso, pien di Boschi. Nemorōsus, sa, sum. Vt nemorosa Polonia.

Bosforo, stretto di Mare. Bosphŏrus. ri. m. Fretum. ti. n. *V. Stretto.*

Bosna, Bosnia, e Bossina. Bosnĭa, niæ f. Olim. Dardania niæ. f *Fiume dello stesso nome.* Bosna, næ. m.

Bosso, arbuscello noto. Buxus, buxi. f. *Di bosso.* Buxĕus. xĕa, xĕum. Vt buxeus pecten. *il pettine di bosso Il legno di Bosso.* Buxum. xi. n. *Il legno di bosso mai si tarla.* Buxum cariem non sentit. *Bossetto, luogo pien di Bossi.* Buxētum, ti. n.

Bossola del Navigare. Nautĭca pyxis, nauticæ pyxĭdis, f. Versoria, riæ f.

Bossola, Tampella, Troccola, che si suona la settimana Santa. Crepitacŭlum, li. n. *Per isvegliar chi dorme.* Suscitabŭlum buli. n. quo signum surgendi datur.

Bossolo da tenervi muschio, teriaca &c. Pyxis, pyxĭdis f.

Bossolo da Unguento. Vas unguentarium, Vasis unguentarii. n.

Bossolo nel qual si mettono i voti nell'Elezioni. Urna, næ. f. Vas suffragiorum. n. Cadiscus. ci. m.

Bossolo da giocare à sbaraglino. Fritillus. li. m. Pyrgus. gi m. *e lo Sbaraglino.* Alveŭs lusorius, Alvei lusorii. m.

Bossoletto, bossoletto, bossolino. Pyxidŭla, læ. f. Vascŭlum. scŭli. n. Urnŭl, læ. f.

Bossonville. Bossonis Villa, læ. f. Oppidum Lotharingiæ.

Botta coll' O largo, colpo. Ictus. ctus. m. Verbera &c. *V. Battiture.*

Botta, animal velenoso simile alla ranocchia. (Un Rospo) Bufo, fōnis. m. Rubēta, tæ. f. à rubis, in quibus latitare solet.

Botta, danno. Iactūra, ræ. f. Damnum, mni. n.

Bottaccia, barilozza. Orca, cæ. f. Obba, bæ. f.

Bottaccia. Botte vecchia, ecattiva. Dolium vetus. dolii vetĕris. n Dolium vetus, & obsolētum. Inutile dolium. *V Botte.*

Bottaccio, fiasco grande, Barilotto. Canthărus, thări. m.

Bottaccio dall' Olio. Lecўthus. thi. m. Vas Olearium g n.

Bottajo, che fa è compone le Bottè. Doliarius, rii. m. Doliorum opitex, ficis. m.

Bottajo, che solamente cerchia le botti. Viĕtor, vietŏris. m.

Bottarga, Salùme d' uova di pesce. Garum, gari. n. Oothăricum, rici. n.

Botte, coll' O stretto. Dolium, lii. n. Vas vinarium maius. n. *Doga, striscia di legno, molte delle quali vnite insieme, compongono le botti.* Dolii costa. stę. f Asser doliaris, assĕris doliaris. m.

Cerchio della botte. Doliāris circŭlus, li. m. Doliaris zona. næ. f. *Vinciglio, col quale si lega il cerchio.* Vimen, mĭnis n Ligămen, mĭnis. n. Vinculum, culi, n. Viminĕum vinculum. n.

Cerchio di ferro, ò di legno. Zona ferrĕa. f. ligneus circulus. m.

Parte anteriore, il dinanzi della Botte. Dolii frons, frontis. f. Dolii pars anterior. f.

Parte di dietro della botte. Dolii tergum, gi. n. Dolii pars posterior, Dolii pars postica. f.

Circonferenza delle botte Dolii peripheria, riæ. f. Dolii ambĭtus. ambĭtus. m.

Cocchiùme, buco, ò forame della botte, per dove si mette il vino. Dolii Os, oris. n. vel ostium, stii. n.

Cocchiùme anco si dice al turaccio di legno, ò di Suvero. Epistomĭum, mii. n. Siphon, phōnis. m. Obturamentum, ti. n.

Canella della Botte. Stomĭsma, mătis. n Doliāris siphuncŭlus, li. m Doliaris siphon, phōnis. m.

Spina della canella Siphunculi fusus, si. m. Doliaris fusus.

Botte cerchiata di ferro, ò di legno. Dolium ferreis constrictum zonis, dolium lignĕis revinctum, religatum fasciis.

Botte, che hà delle fessùre, che non tiene il vino. Dolium rimosum. n.

Botte che

Botte che hà la Muffa. Dolium mucidum.
Botte da Vino, da Olio. Dolium Vinarium, vel Olearium.
Botte da acqua vite. Dolium in quo vini Spiritus asservatur, vel asservatus fuit.
Botte di castagno, di rovere, di moro. Dolium castaninum, quernum, ex moro.
Botte di Terra Cotta, Vettina. Fictile dolium, Dolium testaceum.
Bottega, dove si lavora, ò si fabbrica qualche cosa. Officina, næ. f. *il dim. è botteghino, ò botteguccia*. Officinula, læ. f.
Bottega, dove si vendono le cose già fatte. Taberna, bernæ. f. *Il dim.* è Tabernula læ. f.
Bottega dove si fanno, e si vendono acque, rinfrescattive, Sorbetti &c. Officina frigidaria, f. vel Sorbillaria.
Bottega, dove si fanno, e vendono bevande calde, come Caffè, Cioccolata &c. Thermopolium, lii. n.
Bottega dove si batte moneta, la Zecca. Officina Monetaria.
Bottega dove si vendono vestimenti già fatti, ò siano nuovi, è usati, come nel Ghetto degli Ebrèi. Vestium promercalium Taberna, næ. f.
Bottega da Barbiere, Barbierìa. Tonstrina, næ. f. Tonsoria taberna.
Bottega da Bottajo. Officina doliaria.
Bottega di Caldirajo; di Pajuolajo, dove si lavora il rame. Officina æraria.
Bottega di calzolajo, Calzolarìa, dove si fan le scarpe. Sutrina næ. f.
Bottega di Drappieri, che vendono drappi di Seta. Sericaria Taberna, f.
Bottega di Droghiere, che vende Droghe, Droghería. Taberna Aromataria. f.
Bottega di fabbro. Officina Ferraria.
Bottega da formaggiaro. Taberna Casearia.
Bottega di fornaro, Fornarìa. Artoptæum, tæi. n. Officina panaria.
Bottega di legnajuòlo. Officina lignaria.
Bottega di linajuolo. Officina, vel Taberna linaria.
Bottega di Libraro, di venditor di Libri. Bibliopolium, lii. n. Taberna libraria. f.
Bottega di Maniscalco. Officina Veterinaria.
Bottega d'Occhialàro, Taberna conspicillaria, f.
Bottega d'Orefice. Aurificina, næ. f. Taberna Auraria.
Bottega d'Orologiaro. Officina, vel taberna horologiaria.
Bottega di Pignataro, e d'altri Vasi di terra Cotta. Figlina næ. f. *cioè dove si fano pignate &c. Doue si vendono*. Taberna figulinaria, vel figularis.
Bottega di pizzicajuòlo. Taberna Salsamentaria, vel macellaria.
Bottega di Rigattière, di Venditor di cose vecchie. Taberna Scrutaria, f.
Bottega di Sellaro, Sellarìa. Officina Ephippiaria.
Bottega da Sartore. Sartoria Officina. f.
Bottega di Tessitore. Textrina, næ. f. Textoris Officina, & sic de alijs.
Bottega di Tintore. Baphia, phiæ. f. Infectoris, Officina, Taberna infectoria, & sic de aliis. Desumitur enim denominatio, vel ab Artifice, vel à rebus, quæ in tali officina fabricantur, seu ex materia, ex qua efficiuntur; vel à rebus, quæ in tali Taberna venduntur. Ut à pane, panaria: à vino, vinaria: à Caseo, Casearia, à ligno, lignaria &c.
Bottegaro, Bottegajo. Tabernarius. rii. m. Artifex, ficis. m. Opifex. ficis. m.
Botticella, e) *Botticino)* Doliolum, li. n.
Bottigliere, Cantinajo, Canevaro. Oenophylax, lacis. m. Promus vinarius, promi vinarii m. Cellæ Vinariæ Custos. stòdis. g. c.
Bottinare, saccheggiare, rapire. Prædari, depopulari Agros, Urbem. &c.
Bottini, Vedi scarpe da Pecorajo &c. Perones, rònum. m. pl.
Bottino, preda, robbe, ò denari tolti à nemici. Præda, dæ. f. Spolium, lii. n. *Nel Sacco di Roma ogni Soldato fece buon bottino*. In Urbis direptione cuilibet militum opima obvenère spolia.
Bottino del Generale d'un'Armata, cioè porzione, che à lui tocca delle spoglie rapite à' Nemici. Manubiæ, biarum f. pl.
Bottino d'Armata Navale. Classis spolia, liorum n. pl. Nauticæ exuviæ, viarum. f. pl.
Bottino grosso. Opima spolia. n. pl. Ingens Præda, dæ. f.
Bottonatura, quantità di bottoni per affibbiare le vesti. Globulòrum, linea. neæ. f. vel globulorum series, riei. f.
Bottoncini da camicia. Subucularis globuli: globulòrum. m. pl.
Bottoncini di fiori. Florum calyculi, culòrum. m. pl. *V. Boccia*.
Bottone, Botte grande, di gran tenuta. Amplum, vel ingens Dolium. n.
Bottone, col quale si affibbia le vesti. Nodus. di. m. Globulus, buli. m. *Vt* globuli serici, stannei argentei, &c.
Botton di fuoco. Cauterium. rii. n.
Botton di rosa. Rosæ calyculus, culi. m.
Botton della Vite. Gemma, mæ. f.
Bottone, detto pungente. Dictum mordax. *Vedi Sbottonata*.
Bovino di Bue. Bovillus, li, lum. Bubulus, Bovinus. na, num Vt bubulum corium, Bovillum stercus.
Bovino Città del Regno di Napoli. Bovinum, ni. n. Vrbs Apuliæ.
Bourges, Città Capitale del Berry. Bituricæ, carum f. pl.
Bozolo. Bozolum, li. n. Oppidulum Italiæ. Proprio paret Principi.
Bozza, enfiatura. Tumor, moris. m. Tuber, bèris. n.
Bozzetta. Tuberculum, li. n.
Bozzacchioni, poppe vizze delle donne, cioè quando mancando il latte insieppiscono. Flaccida Vbera, Flacidòrum ubèrum. n. pl. Flaccida fœminarum ubèra.
Bozzima, semola impastata con acqua per rammorbidare la tela lina nel telajo. Emplastrum furfureum ad telæ mollitiem, emplastri furfurèi, &c. n.
Bozzo, bozzatura, Rudis rei faciendæ delineatio. nis. f. *Vedi Abbozzatura*.
Bozzolo. Tuberculum. li. n.
Bozzolòso, Bozzoluto, pien di bozzoli, Tuberòsus, tuberculis plenus, na. &c.

B R

BRà, *Castello in Piemonte*. Brarda dæ. f. Barderate, ratis. n.
Brabante, Provincia ne' Paesi bassi. Brabantia, tiæ. f. *La Città Capitale di detta Provincia è Brusselles*. Bruxellæ. larium f. pl.
Bracchetto, picciolo bracco. Catellus gallicus, catelli gallici, m.
Bracchiere, che hà cura de' cani bracchi. Vertragarius, garii. m.
Bracciale armatura del braccio. Brachiale, brachialis. n.
Bracciale, col quale si giuoca al Pallone. Brachiale lusorium n.

Braccialetti, maniglì, ò maniglie. Ornamenti, che le Donne portano alle braccia. Armillæ, lārum. f. pl Dextraliolæ, larum. f. pl. Dextralia, lium. n. pl. Hinc Armillāta mulier, vel Puella. *Ornata di braccialetti d'oro &c.*

Braccialetto, ornamento Militare del braccio sinistro, ed anco de'Corrieri. Armilla, læ. f. Hinc Armillatus miles idest ab Imperatore armillā donatus. Armillātus Cursor. &c.

Bracciano, Terra Brigiānum, ni. n. Sabatīa, tiæ. f. Oppidum in Patrimonio S. Petri, Ducatūs titulo insignitus. *Lago di Bracciano.* Lacus Sabatīnus: Lacūs, vel Laci Sabatini. m.

Bracciata, fastello di legni minuti. Lignorum fascis, fascis. m.

Bracciata di fieno, di paglia, d'erba &c. Fœni, paleārum, vel virētium herbarum Manipŭlus, li. m.

Bracciatello, dim: di bracciata. Fascĭcŭlus, culi. m.

Bracciatella, Corollo, Ciambella, Bezzolato. Buccelātum, ti. n. Colȳra, ræ. f.

Bracciatelline, Ciambellini. Collyrĭdes, rĭdum. f. pl.

Bracciere d'una Dama, d'una Principessa. &c. Nobilis, vel Principis fœminæ honorarius Ductor, vel Sustentator, tōris. m.

Braccio, parte del Corpo humano dalla spalla fino alla mano. Brachium, chii. n. Ulnæ, narum. f. pl.

Dare il braccio ad'una Dama, farle il Bracciere. Matrōnæ incedenti honoris causā brachium porrigĕre, auxiliarem manum præbēre. Incedentem brachio Matrōnam sustinēre.

Fare alle braccia, alle bracciate, lottare. Cum aliquo luctāri.

Havere in braccio, tenere in braccio un fanciullo, un bambino. Infantem in ulnis ferre.

Prender tra le braccia: pigliare in braccio un fanciullo. In ulnas puĕrum accipĕre.

Braccio col quale si misura la Tela, il Panno &c. Brachium, chii. n. *Communemente nondimeno vien detto.* Ulna, næ. f. vel Cubĭtus, ti. m. Sed illa per excessum, iste per defectum, longè differt à brachio mensurāli. *Vedi misure Ferraresi, e Offo del braccio.*

Braccio, Autorità, Potenza, Foro, Ecclesiastico, ò Secolare. Forum, vel Brachium Ecclesiasticum, n. Forum seculare, vel Laicāle: fori secularis &c. n. Potestas Ecclesiastica, vel laicālis. f.

Braccio di mare. Fretum, ti. n. Bosphŏrus, ri. m.

Braccio di S. Giorgio, Stretto di Gallipoli. Hellespontus, ti m. Bosphŏrus thracius. m. *V. stretto di Mare.*

Braccio dritto, s'intende per Ministro molto diligente, ò utile. Præcipuus adiūtor, tōris. m. Præcipuus Administer, stri. m.

D'un braccio. Brachiālis, le. Cubitālis, le. Ut litteræ cubitales.

Braccietto, bracciolino. Brachiŏlum, li. n.

Bracco, Cane che trova, e leva la fiera. Vertăgus, gi. m. Canis sagax, canis odōrus, canis odōri, vel sagācis. g. m.

Brace, bracia, e bragia, fuoco senza fiamma, carbone acceso. Pruna, prunæ. f.

Brache, Braghe, Calzoni. Braccæ, cārum. f. pl. Femoralia, lium. n. pl.

Braga, Città di Portogallo. Braccāra, ræ. f.

Braganza Città. Brigantiā, tiæ. f. Celiŏbrīga, gæ. f. Urbs Hispaniæ Tarraconensis, in Regno tamen Portugalliæ. contenta.

Braghette, calzonetti, sotto braghe, mutande Subligarĭa, rium. n. pl. Perizomăta, mătum. n. pl. Campestria, trium. n. pl. Pudendōrum Velamen, mĭnis. n. tegmen, tegmĭnis n. Amictus ctus. m. Femoralia, lium. n. pl Feminalia, lium n. pl. *Braghette dico, ò calzonetti, si da Huomo, come da Donna.* Femur enim, & femen *(cioè la parte esteriore, e interiore della Coscia)* ex quibus deducuntur femoralia, & feminalia, sunt partes tam maribus, quam fœminis communes.

Braghière, Fascia per sostenere gl'intestini Inguinālis fascia, sciæ. f. inguinālis cingŭlus, li. m.

Braghieraio, che fà, e vende braghieri. Inguinalium cingulorum Opĭfex, ficis.

Braghirista, che porta il braghiere, che patisce di rottura. Enterocelius, lii. m. Enterocēle laborans, rantis. g.

Bragia, carbone acceso. Pruna, næ. f. Ardens carbo, bōnis. m. *Camminar sulle bragie à piedi nudi.* Ardentes prunas, accensos carbones nudis pedibus calcāre, premĕre.

Bragièra, focone. Vas prunarium: vasis prunarii. n. Focŭlus, culi. m.

Brama, desiderio ardente di qualche cosa. Alicuius rei ardens desiderium, rii n. Ardor, dŏris. m. fames, fămis, sitis, ingens cupiditas &c.

Brama d'onori, di ricchezze &c. Honōrum sitis, tis. f. Divitiarum cupidĭtas, tātis. f. Auri avidĭtas, tatis. f. Auri avida fames, famis, f.

Brama, voglia d'orinare, d'imparare, di maritarsi &c. Mejendi, discendi, vel nubendi ardor, dōris. m. Ardens discendi &c. Cupiditas, desiderium, amor, studium.

Bramare, grandemente desiderare una cosa Aliquid exoptare, ardenter cupĕre, expetĕre, desiderare. Alicuius rei desiderio flagrare. Inhiare pecuniis e. g. &c. *Bramar denari, ricchezze. &c.*

Bramar comando, superiorità, di comandare, e soprastare agl'altri Imperium affectāre.

Bramar marito, di maritarsi. Nupturīre. Nubendi desiderio Uri, Flagrare.

Bramare, haver gran voglia di cacare, di cenare, di mangiare. d'Orinare di partorire &c. Cicaturīre, Cœnaturīre, Esurire, Micturire, parturire, Vomiturīre, & alia id genĕris plurima verba, quæ desiderativa vocantur.

Bramato. Exoptatus, percupītus, Ambitus, Affectātus, ta. tum. Ut Ambīti honōres, affectatum Regnum, exoptatus dies &c.

Bramosamente, con avvidità. Ardenter, avĭdè, percupĭdè.

Bramoso. Avĭdus. da. dum. Ut pecuniæ avĭdus, discendi cupidus.

Branca, zampa dinanzi ne quadupedi, che hanno l'unghie da ferire, come di gatto, di leone d'Orso. Felis, Leōnis, vel Ursi manus adunca, manus aduncæ. f.

Brancare. Unguibus, vel primoribus pedibus aliquid arripĕre, ac tenēre.

Brancata, manata, quanto si può pigliar con una mano. Manipŭlus. li. m. Ut florum, vel spicarum manipŭlus.

Brancata di denari. Nummorum pugnus, gni. m. Aureorum pugnus. *Di oro, di monete d'oro.*

Branche di gambari, di scorpioni, e simili. Chelæ, chelarum f. pl.

Branciare, maneggiare, palpeggiare. Aliquid attrectare, contrectare, ut manibus pyra, pruna, fructus attrectare.

Branco di pecore, di capre, di galline, d'altri animali minuti. Grex, gregis, m. Ut grex ovium, gallina-

gallinarum, Caprarum. Grex quoque puerorum, fœminarum, &c.

Branco di Cavalli, ò d'altro bestiame grosso Armentum, ti. n. Vi Armenta Boum, Camelorum, &c.

Brancolare, andar tentòni, ò al tasto. Manu tentâre, manuum incerto cojectu viam pretentâre, vel explorare. *Mi si spense la lanterna, e brancolando feci il rimanente del viaggio.* Me lumen defêcit, vel initià laternam candela extincta est, & manu tentans relĭquum viæ confêci.

Brancolone, à tentòni, al tasto. Manu tentando. Prætentando.

Brandeburgh, Città di Germania. Brandeburgum, burgi. n. Vrbs Germaniæ, quæ marchiæ Brandeburghensi nomen dedit.

Brandello, pezzetto, ò particella, strappata con violenza dal suo tutto. Frustum, sti. n. Frustulum, tŭli. n. *Vedi Sbrandellàre.*

Brandir la Spada, maneggiar la spada, far quistione. Micare gladijs.

Brando, voce poetica, e significa la Spada. Gladius, dii. m. Ensis. ensis. m.

Brandòne, brano, e brandello. Frustum, sti. n. Frustŭlum. n.

Brano. Frustum, vel frustulum, li. n. Frustillum, li. n.

A brano a brano; à pèzzo a pezzo. Frustâtim, Membrâtim, Frustillâtim.

Bransuick, Città grandissima di Germania. Brunopŏlis, lis f.

Brasca, Cavolo di prima pianta, cavolo giovane. Brassĭca, cæ. f.

Brasil. Brasilia, liæ. f. Ampla Regio Americæ. *Del Brasil.* Brasilianus, na. num.

Bravamente, valorosamente. Fortiter strenuè, viriliter.

Bravare, minacciare con alterigia, fare una filàta ad uno. Aliquem obiurgare, minis terrêre. Alicui verbera, vel gravia mala minitari.

Bravarìa, filàta, minaccie. Blabyrĭa, riæ, f. minæ, nârum. f. pl.

Bravata, aspra riprensione. Objurgatio, nis. f. Acris reprehensio. f.

Bravazzo, sgherro, tagliacantòni. Sicarius, rii. m. Latĕro, rônis. m. Vel jactabundus, da, dum.

Braunavo. Braunodûnum, ni. n. Oppidum Bavariæ.

Bravo, valeròso, coraggiòso. Strenuus, na, nuum. Comparativo caret. *Bravissimo Capitano*, Strenuissimus Dux. *Son più bravo di tè.* Sum te fortior; fortitudine, vel strenuitate tibi præsto, te supero.

Bravo, Sgherro. Sicarius, rii. m. Vel latĕro, rônis. m. qui tutelæ causa aliquem comitatur, cum aliquo graditur, vel ab ejus latere nunquam discêdit.

Bravùra, astratto di bravo, valòre. Strenuĭtas, strenuitatis. f. Fortitûdo, dĭnis. f.

Brè. Brenum, ni. n. Castrum Agri Brixiensis.

Breccia. Muri Scissio, sionis. f. *Vedi Cannonare.*

Bredà, Città ne' Paesi bassi. Breda, dæ. f. Urbs Belgii in Brabantia.

Breganttìno, Bergantìno. Celox, lŏcis. m. Helcŏda, dæ. f. *V. Nave.*

Brem, ò Bremi. Bremetum, ti. n. Oppidulum Ducatûs mediolanensis.

Brema, ò Bremèn. Brema, mæ. f. Urbs & Metropolis Saxoniæ.

Brenta, fiume. Medoacus, ci. m. Brentesia, siæ. m. *V. Fiume.*

Brenta, e Brento, Vaso di legno, fatto a foggia di Gerla, mà più stretto, e alquanto curvo, per uso di trasportar vino da magazèni alle Case privare. Oenophŏrum, phori. n. Amphŏra, ræ. f

Brentadòre, che porta la brenta. Oenophŏrus, phŏri. m Amphorarius, rii. m. *Spuntòne da Brentadòre.* Hasta præferrata. f.

Brescia, Città forte de' Veneziani. Brixia, xiæ. f. *Il Bresciano, il Territorio, di Brescia.* Brixiensis Ager, gri. m *Bresciàno, di Brescia.* Brixiensis se.

Bressinòn, Brisnòn, ò Brixen, Città del Tiròlo. Brixĭno, nônis. f.

Brest. Brestĭa, stiæ. f. Brivates, vâtum m. pl. Oppidum, & Portus Galliæ in Britannia minori.

Bretagna, Provincia di Francia. Britannia minor, Britanniæ minòris. f. Armorĭca, cæ. f.

Breve, curto. Brevis, breve. Curtus, Compendiarius, ria, rium.

Breve Pontificio, breve Apostolico. Pontificium diplŏma, mătis. n. Litteræ Pontificiæ. f. pl.

Breve obretizio. Litteræ obreptitiæ f. pl. in quibus siletur, quod aperiendum erat.

Breve sorretizio. Litteræ subreptitiæ. f. pl. idest ad falsam narrationem concessæ.

Breve, che si porta addosso per divozione. Amulêtum, ti. n.

Brevemente, succintamente, in poche parole. Breviter strictim, paucis. Dic brevĭter, dic paucis (Subintellige verbis.)

In Breve, frà poco tempo, frà pochi giorni. Brevi.

Brevetto del Rè, del Principe. Breve Rescriptum: Brevis rescripti. n. Regis, vel Principis Regium diplŏma: Regii diplomătis. n. Principis Chirographus, phi. m.

Breviario, col quale si dice l'Officio. Precum liber, libri. m. Breviarium, rii. n.

Breviario, Compendio. Summa, mæ. f. Summarium, Compendium, dii. n.

Brevità nel dire. Breviloquentia, tiæ. f. Breviloquium, quii. n. Laconismus, smi. m.

Brevità, scarsezza di tempo. Tempŏris angustia, stiæ. f. Brevĭtas tempŏris. f.

Per brevità molte cose tralascio. Brevitatis causa silentio multa obvolvo: multa prætereo.

Briachezza. Ebriĕtas, tatis, f. Temulentia, tiæ. f. Crapŭla, læ. f.

Briaco, imbriaco. Ebrius, vel Temulentus, ta, tum.

Brianzòn, Terra di Francia nel Delfinato tra Susa, e Ambrun. Brigantium, tii. n. Oppidum in Delphinatu inter Segusium, & Ebredûnum.

Briciola di pane. Panis mica, cæ. Panis fragmen, mĭnis. n.

Briciolino di pane. Panis micŭla, læ. f.

Briccòne, di sporchi, e disonesti costumi. Impŭdens, dentis. o. g.

Briconeria. Scelus, lĕris. n. Nequitia, tiæ. f. Impudentia, tiæ f.

Briel. Briêla, læ. f. Urbs Hollandiæ in Belgio.

Briga faccenda, negozio. Negotium, tii. n.

Briga, fastidio, Noia. Molestia, stiæ. f. Cura, ræ. f.

Briga, lite, controversia. Lis, litis. f. Rixa, xæ. f.

Brigadière, Vfficiale, che comanda à certo numero di Soldati. Militaris globi Præfectus, cti. m.

Brigante, litigioso, taccalite. Rixosus, litigiosus, contentiosus, sa, sum.

Brigàta, gente adunata insieme. Cœtus, tus. m.

Brigàta d'amici. Amicorum cœtus, tus. m. *Adunanza d'Amici, conversazione.*

Briglia, colla quale si tiene in obedienza il Cavallo. Habēna, næ. f. *Redini della briglia.* Habēnæ, narum. f. pl.

Barbazzale. Psallium, lii. n.

Morso. Frænum, ni. n.

Rosette dorate nell' estremità del morso. Aureæ, reārum, f. pl.

Testièra della briglia. Capitis equini

quĭ ni involŭcrum, lŭcri n.
Allentar la briglia al cavallo. Equo habēnas remittĕre, frena laxāre.
A briglia sciolta. Laxis habēnis, effuso, vel irrequieto cursu.
Levar la briglia al Cavallo. Equo frænos, vel fræna detrahĕre.
Metter la briglia al Cavallo. Equum infrænare: Equo frænum indĕre, injicĕre.
Tenère in briglia il Cavallo. Habēnas adducĕre: Equum coercēre.
Brignole. Brincŏla, colæ. f. Præclarum Provinciæ Oppidum inter Aquas sextias, & Forum Julium. *Trà Aix, e Frejùs*
Brigòso, litigiòso, capo di chiaiti. Rixosus, Contentiosus, sa, sum.
Brillare risplendere scintillando, come le Stelle, e pietre preziose. Radiāre, scintillāre, emicāre, splendorem emittĕre.
Brillare per allegrezza. Gestīre, exilīre, cordis gaudium gestibus prodĕre.
Brillarsi si dice il vino nel bicchiere, quando nel veder la schiuma salta agli occhi. Subsilire. *E tal vin generoso può chiamarsi*. Vinum subsiliens. Vini subsilientis. n.
Brillo. Beryllus, li. m. Gemma est subviridis coloris.
Brina, rugiada congelata. Pruīna, næ. f. Ros gelidus, roris gelĭdi. m. *E' una brina, ò brinata così grande, che pare si sia nevicato*. Tamā tellus albet pruīna, ut ninxisse videatur.
Brindisi, Città di Calabria. Brundusium, sii. n. *Di Brindisi*. Brundusīnus, na, num.
Far Brindisi. *V. Bere, e invitare à bere*.
Brinòso, carico di brina, sottoposto alla brina. Pruinōsus, sa, sum.
Brisach. Brisacum, saci. n. Monsbrisiăcus. Urbs Germaniȩ in Brisgavia.
Brisch, Bresch, ò Bresca, Città di Barbaria. Rusconia, niæ. f.
Brizzolato, macchiato, fregiato di diversi colori. Versicŏlor, colōris. o. g. Varius, variegātus, ta, tum, colorum varietate distinctus, cta, ctum. Ut equus varius: vestis variegāta: Caryophyllum versicŏlor.
Brocca, Vaso di terra cotta da portar acqua. Lagēna, næ. f. Amŭla, læ. f. Urna, næ f. *Il diminutivo è, Brocchetta*. Urnŭla, Lagunculā, Amulŭla, læ. f.
Brocca (così in Ferrara) teneri germogli, ò ramuscelli d'alberi, massime di Salice, ò Pioppa che si danno alle bestie da mangiare. Arbŏrum folia, liorum. n. pl. Arbŏrum Ramuscŭli, lorum. m. pl. Salĭcum ramŭli sunt Asinōrum deliciæ, ac jucundissimum pabŭlum.
Broccato, drappo tessuto d'oro. Textum attalĭcum: Texti attalĭci. n.
Brocchiere, picciola Rotella, piccolo Scudo. Pelta, tæ. f. Ancīle, ancīlis. n.
Brocco. Stecco rotto in modo che punga. Festūca, stūcæ. f. *Dar nel brocco, coglier nel segno*. Scopum attingĕre.
Brocco, ramuscello d'albero. Ramŭlus. li. m.
Broccoli, cime tenere, ò rimesse di Cavoli. Brassicārum cymæ, cymārum. f. pl. Protolŏmi, mōrum m. pl. Colicŭli, coliculōrum. m. pl. Teneriores caulicŭli. m. pl.
Broccoso, e.) Hispĭdus, da, dum. Festucosus, sa, sum.
Broccuto, pien di brocchi)
Broda, lavatura di scodelle. Coquinariæ sordes, coquinariarum sordium. f. pl. crimen tuum in alios rejicere, culpam, vel scelus in alios refundere. *Gettar la broda addosso agli altri. Vedi incolpare*,
Brodajo, Sudicio, lordo, sporco, pien di macchie. Maculōsus, Sordĭdus, da, dum.
Brodajuòlo, à cui piace il brodo. Zomophĭlus, la, lum. Iuris appĕtens, petentis. o. g.
Brodetto, che si da agli ammalati. Sorbitiuncŭla, læ. f. Iuscŭlum, cŭli. n.
Brodo. Ius, iuris. n. liquor eorum, quæ coquuntur.
Brodo alterato. Ius medicātum. iuris medicati. n.
Brodo di carne. Ius carnĭum. iuris, carnium. n.
Brodo di cappone, di gallina, di polastro. Ius gallinacĕum. n.
Brodo di castrato. Ius vervecīnum. n.
Brodo di Manzo, di Bue, di Sovranno, di Vacca. Ius bubŭlum.
Brodo di pesce. ius piscĭum, iuris piscium. n.
Brodo di piccione. Ius colūmbīnum n.
Brodo di porco. Ius suillum. n. Ius porcīnum. n.
Brodo di Vitello. Ius vitulīnum.
Brodo di sardelle. Muria, riæ. f. Vel jus muriatĭcum.
Brodo di Sturione, di tonno &c. Ius silurīnum, thynnīnum &c.
Brodo grasso. Jus pingue, iuris pinguis. n.
Brodo longo, brodo magro, brodo della ramina. Ius macrum, Aqua calida.
Brodo, senza sale insipido. Ius insulsum.
Brodo salato, troppo salato, Ius salsum, largo, vel nimio sale imbūtum.
Brodòloso, Brodolajo. Maculis, ac sordibus plenus. na, num.
Brodoso, cotto nel brodo. Iurulentus, ta, tum. Vt jurulenti pastilli.
Brollo, col prim'O stretto, giardino di frutti di varie sorti. Pomarĭum, rii. n. Frutētum, ti. n.
Bronco, sterpo grosso. Virgultum, ti. n.
Broncòne, Ramo tagliato dal suo ceppo, mà non rimondo. Ramus excīsus, rami excīsi. m.
Brondolo. Brundŭlum, li. n. Brundŭlus portus, quem Athēsis fluvius apud Fossam Clodiam (*appresso Chioggia, ò Chioza.*) facit.
Brontolamento delle budella. Borborygmus, rygmi. m. Intestinorum murmur. mūris. n. vel strepĭtus, tūs m.
Brontolare. Murmurāre, Mussāre, Mussitare. *V. Borbottare*.
Bronzo, Misto di rame, e di Piombo. Æs. æris. n. *Di bronzo*. æneus. nĕa. nĕum.
Brozzo, Carretta, ò carettone da due ruote. Birŏtum. rōti. n.
Brucàre, levare le frondi, sfrondar gli alberi. Arbŏres defrondare. Ut Morum defrondare, seù Moro folia detrahĕre.
Bruciare. Cremāre, comburĕre incendĕre &c. *V. Abbruciare*.
Bruciola. Striscia sottilissima, inanellata, e raccorciata, levata dal legno con la pialla. Ligni ramentum. ti n. *E brucciòli*. Ligni ramenta, tōrum. n. pl.
Brucciòre. Ardor, dōris. m. Si Scabiem unguibus non scalpsisses, nec dolōrem, nec ardorem modo sentīres.
Bruco, Ruga, Verme, che principalmente rode la Verdùra. Bruchus, chi. m. Virentia depascunt olĕra bruchi. *V. Ruga*.
Bruel. Bruelium, Bruelii. n. Oppidulum ditionis Coloniensis.
Brugges Città di Fiandra. Brugæ brugarum. f. pl.
Brugnè. Prunētum, ti. Oppidum. Liguriæ n.
Bruma, il cuor dell'Inverno, quando si fà maggior freddo, e i giorni son più curti. Bruma, mæ. f.
Brumale, d'Inverno. Brumālis, le.
Brunetto, alquanto bruno. Fuscŭlus, Nigellus, gella. gellum.

Bru-

Brunire, dare il lustro à metali. Expolire, Perpolire.
Bruno, add. di color neregiante. Nigricans, canus. o. g.
Bruno, Sust. Abito lugubre, S corruccio. Vestis atra, lugubris, pulla, Vestis atræ &c. f. *Perche vesti à bruno, à duolo?* cur, qua de causa atratus, vel pullatus incedis? *Perchi porti il bruno, il duolo, lo scorruccio?* cuius gratia, vel ob cuius mortem lugubres induis vestes? Pullum gestas amictum?
Brunsberg. Brunsberga, gæ f. Vrbs Prussiæ Regiæ in Polonia, est etiam Castrum Vestphaliæ.
Brunsvick. Brunsvicum, vici n. Brunopolis, lis. f. Urbs Germaniæ Amplissima, Brunsvicensis Ducatus caput. *Di Brunsvick.* Brunsvicensis, se. Brunopolitanus, na. num.
Brusca, scoppetta di settole, con la quale si ripuliscono i Cavalli, doppo havergli strigliati. Scopa furfuraria, scopæ. furfurariæ. f.
Bruscamente, con ciera brusca. Indignanter, torvè, acerbè Vultuosè, obducta fronte, torvo aspectu, &c.
Bruschetto, alquanto brusco. Subacidus, Acidulus, la. lum.
Bruschezza. Acor. acoris. m.
Brusco di sapore che tira all'aspro: Acidus, da. dum. Ex Aureis malis Acida dulcibus, dulcacida omnibus præferuntur, & maximo habentur in pretio. *Trà gli Aranci li bruschi son migliori de' dolci, e quei di mezzo sapore son stimati più degli altri.*
Brusco, rigido, austero, severo, minaccevole. Asper, pera, perum Minax, nacis. o. g. Severus, Rigidus, da. dum. *Ci ricevè con ciera brusca, e sdegnosa.* Vultuosè, obducta fronte, Vel nimia vultus ostentatione nos suscepit, vel ad colloquium admisit. *Da se la cacciò con ciera brusca, con faccia sdegnosa, &c.* Austero, ac minaci vultu à se illam ejecit.
Far da brusco, minacciar questo, e quello. Alicui minas intentare. Verbera, mortem alicui minitari, Minis aliquem terrere &c.
Bruscolino, e)
Bruscolo, minuzzolo di legno, ò di paglia.) Festuca, festucæ. f. &c.
Bruselles. Bruxellæ, larum, f. pl. Vrbs Belgii, Brabantiæ Metropolis.
Brutale, bestiale, da bestia. Ferus. ra. rum. Belluinus, na. num. Vt Feri mores, Belluinus homo, efferatæ Gentes.
Bruto, animal senza ragione. Brutum. ti. n. Bestia, stiæ. f.
Bruttare, lodare, sporcare, imbrattare. Inquinare, fœdare, sordidare. e. g. camisiam stercore, sanguine &c.
Brutterià, lordùra, sporcizia. Fœditas, tatis. f. Sordes, sordis. f.
Bruttezza, deformità di corpo. Turpitudo, dinis. f. corporis deformitas, tatis. f.
Per la bruttezza non troverà da maritarsi, non troverà marito. Ob Oris, vel corporis deformitatem illocata manebit, nubendi sorte privabitur, cui nubat non inveniet.
Bruttezza d'animo. Animi fœditas, tatis. f. fœdi mores, morum m. p l.
Brutto, contrario di bello, deforme, malfatto. Deformis, forme. Invenustus, sta. stum.
Brutto alquanto, bruttarello. Turpiculus, invenustulus, la. lum. Subturpis, pe.
Estremamente brutto, bruttissimo. Insigniter deformis, forme. Turpissimus, ma, mum.
E brutta colei come 'l peccato. Fœmina illa omni decore vacat, omninò deformis est, nil illâ turpius, fœdissima est.
Bruttùra, Schifezza, Sporcizia, lordùra. Fœditas, tatis. f. Sordes. sordium. f. pl.
Bruttùre dell'Anima, cioè i Vizi, e peccati. Scelera, rum. n. pl. Flagitia, tiorum. n. pl. Animæ Sordes, sordium. f. pl. Vitia &c.

B U

Bubbola, Vccello che hà un poco di cresta. Upupa, pæ. f.
Buca, luogo cavato, apertùra. Caverna, næ. f. Scrobs, Scrobis. g. c. Fovea, veæ. f.
Buca, dentro la quale si conserva la Neve per la State. Nivarium. rii. n Fovea nivaria. f.
Buca, che si cava per piantare Alberi. Scrobs, scrobis. g. c.
Buca, che si cava ne' Cimiteri per seppellire un Cadavere. Sepulchralis. fossa, sæ. f.
Bucacchiare.)Aliquid per-
Bucare, far forami.) forare, tere-
Bucarare, pertugiare.)bra, ity lo ferreo, &c.
Bucarato, sforacchiato; pien di pertùgi. Perforatus, ta, tum.
Bucarella, piccol. buca. Fossula. læ. Scrobiculus, li, m, Cavernula, læ. f.
Bucàto, Imbiancatura di panni lini, &c. Lixivium, vii n. *V. Bocata.*
Bucato, Quantità di panni che s'imbiancano in una volta. Lintea supellex à sordibus mundanda, vel mundata. f. Linteamina lixivio purganda, vel jam purgata. n. pl. Lintea sordida, vel lota, aut candefacta: lintreorum &c. n. pl.
Buccia, corteccia, scorza sì degli Alberi, come de' frutti. Cortex, ticis. m.
Li Servitori son tutti d'una buccia, d'una fatta, d'una tacca. Famuli omnes ejusdem sunt farinæ: omnes Ancillæ ejusdem sunt notæ. Idem dic de Rusticis &c.
Bucciolina. Corticula, læ. f. pellicula, læ. f.
Bucciolo. Rostellum, li. n. *V. Becco coll' e largo.*
Buccioso, pien di scorza. Corticosus, sa, sum.
Bucciuòlo, cannoncino, quella parte della canna, ò altra simil pianta, ch'è trà un nodo, e l'altro. Internodium, dii. n. Et ob similitudinem internodia quoque digitorum dicimus.
Buchingam. Neomagus, magi. m. Oppidum Angliæ.
Bucefalo, nome del Cavallo d' Alessandro Magno. Bucephalus, li. m.
Bucinamento, Bisbiglio, mormorio. Susurratio, nis. f. Rumurculus, culi. m.
Bucinàre, andarsi dicendo, sussurrarsi. Susurrari, in aurem insusurrari: cautè, & quasi clandestinè divulgari, perulgari.
Bucintòre, Navithalamus, mi. m.
Buco, pertugio. Foramen, minis. Ut Aurium, vel nasi foramina. *I buchi de ll' orecchie, ò del naso.*
Buco del sedere. Podex, dicis. m. Aniforamen, minis. n. Foramen ad excrementa corporis. *Tutt' i buchi che sono nel Corpo humano.*
Buco, cruna, finestrella dell' ago da cucire. Acus foramen, nis. n.
Buco per dove esce il fumo, l'aria, odori &c. Spiraculum, li. n
Budà, Città Regia d'Ongeria. Buda, dæ. f. Sicambria, briæ. f.
Budel gentile. Omasum, masi n. Hinc Omasi tabulæ. *Le trippe.* Colon, coli. n. Hinc colici dolores. Intestinum crassum: intestini crassi n.
Budella, intestini. Exta, extorum. n. pl. Intestina, norum. n. pl.
Budellajo vendi budella. Chordopola, læ. m.
Budellame, massa, e quantità di budella. Exta, torum. n. pl Intestina.

rum Massa, sæ. f. vel cumulus, cumuli. m.

Budello. Intestinum, ni. n.

Budmir, fiume di Persia. Bagrāda, dæ. m.

Budri, Budrio. Butrium, trii. n. Oppidum Agri Bononiensis.

Budua, Città maritima di Dalmazia. Butūa, tuæ. f.

Bue. Bos: bovis. m. *Nel plur.* Boves, boum, bobus. &c.

Di bue. Bubŭlus, Bovillus, Bovīnus, na num. Ut caro bubula, corium bovīnum, nervus bovillus. *Di Buòi.* Boarius, ria, rium, Ut Forum boarium. *Un par di Buòi.* Boum par, paris. n. *Ho comprato quattro para di Buòi.* Quatuor Boum juga, vel paria emi.

Bue, che hà un sol corno. Bos mutilus: bos unicornis.

Bue salvatico. Bos indomitus: bos sylvestris. m. *V. Buffalo.*

Bue per huomo di ottuso ingegno. Homo crassæ minervæ.

Bufera, aggiramento di venti gagliardi. Turbo, binis. m.

Bufera. Balsa, sæ. f. Oppidum Portugalliæ.

Buffa parte dell' Elmo, che cuopre la faccia. Buccŭla, læ. f.

Buffalaccio, ballordaccio. Stolidissimus, Apirogămus, Baburrus, ineptissimus, ma. mum.

Buffalo, Bue salvatico. Bubălus, li. m. *Di Buffalo.* Bubalinus, na, num. Ut Bubalinus thorax, racis. m. *Colletto di dante, cioè di buffalo.* Caleus bubalinus. *Formaggio di buffala.* Bubalina ephippia, *Redini, ò staffili di scatto.*

Buffare, sbuffare, mandar fuori alito con impeto per ira. Minas, ac cædes spirare. Furĕre.

Buffette, colpo d'un dito, che scocchi di sotto all' altro. Talitrum, litri. n. *Dar de' buffetti a uno.* Aliquem talitris petĕre.

Buffone, che fa buffonerie, che fà rider gli altri. Scurra, ræ. m. Morio, rionis m. Gelastes, gelastę. m. Ridicŭlus, li. m. Ridicularius. rii. m. Homo ridicularis.

Buffoneggiare, dire, ò far delle buffonerie, fare il buffone. Scurram, vel scurrilia agĕre, scurrilia loqui: scurrilibus operam dare. Scurrari. Jocos, & ridicula factitare.

Buffonerìa. Scurrilitas, tatis. f.

Buffonesco da buffone. Scurrīlis, lę.

Haver del buffonesco. Scurrilitatem sapĕre, redolĕre.

Tirare al buffonesco, essere inclinato alle buffonerie. Ad jocos, & ridicula proclivem esse: in jocos, & scurrilitates propendĕre.

Buffonescamente. Scurriliter.

Buganza, tumore ch. principalmente viene alli calcagni per soverchio freddo. Pernio, niōnis, m. Malæ, ces. f. Pernium, nii. n.

Buganzetta. Perniuncŭlus, li. m.

Bugia, Città di Barbarìa. Saldę, dārum. f. pl.

Bugia instrumento per far lume. Scorŭla, lę. f.

Bugia, menzogna. Mendacium, cii. n. Commentum, ti. n. Falsitas, tis. f. Triplex est mendacium: Officiosum, Jocosum, Damnosum.

Dir bugie. Mentiri. *Mi disse molte bugie della vostra Serva.* De Ancilla tua; adversus Ancillam tuam mihi commentus est, mentitus est multa.

Dir bugie contro se stesso. Mentīri in caput tuum. *Questa bugia verrà sopra di tè, ridondarà in tuo danno.* Hoc mendacium recĭdet in caput tuum: perniciem tibi conflabit.

Quel Putto mai dice la bugìa, sempre dice la verità. Puer ille nunquam mentītur: ab omni mendacio abhorret, se abstĭnet: verax est, veridĭcus est: Veritatis amantissimus est: in illum adolescentulum mendacium omninò non cadit, vel dolola verba non cadunt.

Bugiardetto, Bugiarduòlo. Mendaculus, la, lum.

Bugiardo, menzogniere, assuefatto à dir bugie. Mendax, dacis. o. g. Falsidicus, Pseudostŏmus, Falsilŏquus, qua. quum.

Il Demonio è bugiardissimo, e inventor della bugìa. Mendacissimus est Diabŏlus, & Pater mendacii.

Bugietta, bugìa, leggiera. Mendaciŏlum, li. n. mendaciuncŭlum, li. n. Leve mendacium.

Bugigatto, e Bugigattolo, Stanzino, Camerino, ripostiglio. Latĕbra, bræ. f. Habitatiuncŭla, læ. f. Angustum Cubiculum. n.

Bugio, bucato, forato, pertugiato. Perforatus ta. tum.

Bugno, cassetta da Pecchie, cioè dentro la quale le Api fanno il mele. Alvear, veāris n. Alvearium, rii. n. Apiarium. rii. n. Apum domus, cubile, Statio, Sedes.

Bugnola, Un certo Arnese, composto di cordoni di paglia da tenervi dentro biade. Cumĕra, ræ. f.

Bujetto, alquanto bujo. Subobscūrus, ra. rum. Ut cubiculum subobscurum.

Bovino, di bue. Bovillus, la, lum. Bubŭlus, & Bovinus.

Bujo, oscuro, senza lume. Obscūrus, obscūra, obscūrum. Tenebrōsus, tenebricosus, sa. sum. Cæcus, ca, cum. Cæcum cubiculum, quod fenestra caret.

Bujo, sustant. oscurità, mancanza di lume. Obscurum, ri. n. Obscuritas, tatis. f. Tenĕbræ, brarum. f. pl. *Onde camminare al bujo.* In tenebris ambulare. *Cenare al bujo.* Sine candēla, vel sine lumine cœnare. *Andare à letto al bujo, ò à tentoni.* Sine lumine, vel prætentando stratum petĕre &c.

Essere al bujo, non haver notitia veruna di qualche negozio, ò faccenda. Rem aliquam prorsus ignorare. Quid in Senatu, vel in Comitiis agatur prorsus ignoramus.

Bulbo, Cipolla di Giglio, di Tuberoso, ò d'altro simil fiore. Bulbus, bi. m. Florum, bulbi, *cipolle di fiori.*

Bulicāme, Vene d'acque, che sorgono bollendo. Scatĕbræ, brarum. f. plu.

Bulgarìa, Paese d'Europa soggetto al Turco. Bulgarĭa, riæ. f. quæ, & mysia interior dicitur.

Bulgaro, Vacchetta. Corium bubŭlum, corii. bubuli. n. *Sedia di bulgaro.* Sella ex corio bubulo. Sella corio bubulo tecta, sellæ &c. f.

Bulletta. Singrăpha, phæ. f. *V. Bolletta, &c.*

Bullette, chiodetti d'ottone, ò d'altra materia per ornamento di Carrozze, di briglie, di Sedie &c. Bullæ, larum. f. pl. Bullæ aureę, vel inauratæ, Bullæ argenteæ, Aurichalchīnæ, ex chalybe, &c.

Buonaccordo, Arpicordo, Gravecembalo. Harpichordum di. n. Clavicymbălum, li. n. Fidicularæ Organum.

Buonamano, Mancia, solita darsi per augurio di buone Feste, di buon capo d'Anno. Apophorēta, apophoretōrum, n. pl. Strena, næ. f. Munus quod datur boni Ominis gratia.

Buonandata, mancia che si da al Camerier dell' Oste, à Vetturini &c. Strena, næ. f.

Buona notte à Vossignoria. Tibi, vel Dominationi tuæ Quietam noctem precor, opto, vel exopto.

Buonaugurio. Bonum Omen, boni ominis. n. Bonæ Aves f pl.

Buon da mangiare. Vescus, sca, scum. Edulis, edŭle. Elui aptus, apta, aptum. Quidquid edendo est. *Le bacche d'Alloro non son buone da mangiare.* Lauri baccæ non sunt edules, non sunt elui apt.

tæ, non sunt edendo, & subintelligitur apiæ, vel idoneæ.

Buon da niente. Inutilis, le. Nulli rei utilis, le. Ad nihil, vel ad nihilum valens, lentis, o. g. Apirogamus, Inexpertus, ta, rum.

Buon da seminare. Sativus, va, vum.

Buon mercato. Pretii viliras, tâtis. f. Vile pretium, vilis pretii. n.

Buon viaggio. Prosperum iter, prosperi itineris. n. *V. Buona notte.*

Buono, Sustantivo. Bonum, Boni. n.

Andare alla buona, alla schietta, con sincerità, senza finzione, ò doppiezza. Aperto pectore, sincero corde, Candidè procedere.

Con le buone, amorevolmente. Amanter, comiter, benignè, urbanè.

Con le cattive. Asperè, severè, minaciter.

Giocarèi se credessi fosse per venirmi buono. Si crederem fore vt mihi aspiraret Fortuna, luderem.

Ho buono, in mano, cioè buone carte, buon punto. Ludum habeo cohærentem, & optimum. *Esto per darci del resto.* totumque exponere cogito.

Haver buono in mano, esser quasi sicuro del buon esito d'una lite, ò d'altro negozio. Fortes pro se habere rationes. Validis inniti fundamentis.

Non hò più denari, ma faccio buono. Me defecit pecunia, vel jam omnem amisi pecuniam; Sed fidem interpono. *Io non giuoco sù la parola.* Non ludo fide interposita. *Di che hai paura? faccio buono per lui &c.* Quid times? Pro illo me prædem exhibeo, si viceris, de meo tibi solvam &c.

Buono addiettivo. Bonus, na, num. *Buono, meglio, ottimo.* Bonum, melius, Optimum. Hic, & hæc melior, & hoc melius. Optimus, ma, mum. *Buonissimo, ottimo.*

Burato, robba da far vestiti. Multitia, titiorum. n. pl. Multitium, tii. n.

Buratto, Frullone, ò Forlòne per burattar la farina. Excussorium, rii. n. Incerniculum, li. n. Cribrum pollinarium, n.

Burattar la farina. Farinam à furfure secernere.

Burattàto, stacciato. A furfure segregatus, ta, tum.

Burbero, tetro, austèro. Teter, tetra, tetrum. Rigidus, Austerus. *Hà una faccia così burbera, che spaventa chi unque lo timira.* Sola vultus austeritate se intuentes terret.

Burchiello, batello, picciolà barchetta. Navicula, læ. Cymbula. f.

Burchio. Cymba, bæ. f. Lembus, bi. m. *V. Barca, e barchetta.*

Burgdorff. Burgdorfium. n. Oppidum Helvetiæ.

Burla, Scherzo. Jocus, joci. m. *Da burla, per burla, per burlare.* joco, jocosè. *Non dico da burla, mà da senno, con tutto lo senno.* Non jocor, sed seriò loquor.

Burlare, scherzare, dir delle burle, far delle burle insieme. Verbis, vel factis jocari, joculari cum aliquo, vel invicem, & inter se. Iocosis salibus invicem mordere. *motteggiarsi l'un l'altro da burla, scherzare insieme.*

Mettiamo da parte le burle, e discorriamo sul sodo. Missa faciamus ridicula, & seriò, vel de seriis colloquamur.

Tante burle gli habbiamo fatte, ne mai è andato in collera; anzi sempre hà scherzato con noi. Toties illi per jocum illusimus, & dicteriis illum perstrinximus, & nunquam tristis, vel iratus apparuit; Immò deridentibus nobis semper arrisit, illudentibus collusit, jocularibus obsecundavit.

Burlare uno, dargli soavemente la quadra. In aliquem jocari, aliquem eleganter deridere, lepidè aliquem ludere, illudere.

Burle oneste civili. Liberales joci. m. pl. Urbani sales. Vrbanorum salium, m. pl. Liberale jocandi genus, generis. n.

Burle brutte, indecenti. Illiberales joci, inurbani sales &c.

Burlevole, che volentieri burlà, che dice delle facezie. Iocosus, lepidus, facetus, ta, tum.

Burlone, che sempre stà nelle burle sul burlare. Festivus, va, vum. Facetiis abundans, dantis. o. g.

Burrasca, e Borasca, combattimento di venti in Mare. Tempestas, tâtis. f. Procella, læ. f. Ventorum conflictus, ctus, vel conflictatio, nis. f. *correr borasca:* Æquor perterrare, tempestate jactari. *Per correr pericolo della Vita.* Capite periclitari.

Burro, Buttiro. Butyrum, butyri. n.

Bursa. Prusa, sæ. f. Urbs Bithiniæ in Asia Minori. Una ex magnis Imperii Turcici Urbibus.

Bursia, Paese dell'Asia minore, Mysia, siæ. f.

Bursted. Cæsaromagus, magi. f. oppidum Angliæ.

Busbaccherià, inganno. Technæ, nârum. f. pl. Impostura, ræ. f. *V. Baratterìa.*

Busbo, Barattiere, Barro. Impostor, Deceptor, ptoris. m.

Buscare, trovar cercando, Andare in busca. Anxiè aliquid quærere, & quærendo invenire.

Buscare, ottenere. consequi, obtinere. e. g. Canonicatum.

Buscare de pugni nel mostaccio, delle bastonate, una sassata in capo &c. Vultu colaphos, Dorso Verbera, capite lapidis ictum excipere.

Buscare guadagnare. Lucrari, e *Buscacciare, far piccioli, mà frequenti guadagni.* Lucellis victitare, augeri, paulatim ditari.

Busecca, Trippe. Panteces, panticum. m. pl. Omasi Tabulæ, larum. f. pl.

Busecchia, Budellàme, e Ventresche d'animali, di polli &c. Exta. extorum. n. pl. Interanea, interaneorum n. pl.

Busendorff. Bussonis Villa, læ. f. Oppidulum Galliæ, in Lotharingia.

Bussare, battere, picchiare alla porta. Ianuam pulsare. *Chi bussa, chi batte, chi è alla porta?* Quis januarum pulsat?

Bussatore, trice. Pulsator, toris. m. Pulsatrix, tris. f.

Busse, percosse. Verbera, berum n. pl. Virgarum, plagæ, plagarum f. pl.

Havetai delle busse, se non taci. Ni taceas, ni tacueris vapulabis, verberaberis, virgarum plagis sustinebis.

Ti darò delle busse. Te verberabo, te verberibus afficiam.

Busso, romòre, fracasso. Strepitus, tûs. m. Fragor, gôris. m.

Busso, Arbuscello. Buxus, xi. f. *Di Busso.* Buxeus, &c. *V. Bosso.*

Busto, il corpo dell' huomo dalla gola alla cintura, non computando le braccia. Thorax, râcis. m. Et pars anterior: Pectus, ctoris. n. posterior verò: Tergum, gi. n. *Petto, e schiena.*

Busto da donna, veste che cuopre il petto, e la schiena. Amphiblema, mâtis. n. Mulieris thorax. m. Fœmineus thorax, fœminei thoracis. m.

Buttare, gettare. Projicere, dejicere. e. g. Quisquilias in viam, se in puteum &c. *Vidi Gettare, Gettarsi &c.*

Il Men-

Il Monte Vesuvio, continuamente butta fuoco. Mons Vesevus jugiter flammas eructat, *E Vesuvio* juges flammarum globi erumpunt.

Buttava fuoco per lo sdegno. Præ iracundia ignem spirabat.

Butterato, pien di butteri, che son quei segni che lasciano li Vajuòli. Variolis stigmatus, ta, tum. Ut facies variolis stigmata. *V. Bollato da vajuòli.*

Buzzicare, moversi pianamente, per non far romore. Leniter movēri, Ut solet felis aggressūra murem.

C

L*A lettera C. per la somiglianza, che hà col G. alcune volte in questa da Toscani si permuta, e indifferentemente dicono Gastigo, e Castigo, Gattivo, e Cattivo: Aguto, e Acuto.*

Si raddoppia in mezzo la parola quando bisogna, come Braccio, Bracco, Bocca, Cacca, Caccia, Cacciatore &c.

Si mette avanti el Q. quando questo deve raddoppiarsi come Acqua, Acquisto, Acquajo, Acquagliare, Acquavite &c.

C A

C*abala, Gabbamento, inganno.* Dolus, li. m. fraus, fraudis. f. Impostūra, ræ. f. Deceptio, ptionis. f. Techna, chnæ. f.

Cabalista, Barro Ingannatore. Impostor, Deceptor, ptōris. m. Impostrix, stricis. f. Deceptrix, tricis. f.

Cabalizzare. Dolos meditari, nectĕre, struĕre, concinnāre.

Cabalizzare, far Castelli in aria. Inania molīri, futilia comminisci.

Cabrèra, Isolletta vicina à Majorica, e Minorica. Capraria, riæ. f.

Caccacciano, lavacèci, Sciacqualatughe, Baccellone, buon da niente. Stolĭdus, Semifatŭus, tua, tuum. Homo nihili, Inutile terræ pondus, ponděris. n.

Cacajuòla, uscita di corpo, Diarrhoea, rhϾ. f. *Quando è mescolata con Sangue* Disenterĭa, riæ. f. *Quando si caca Sangue Schietto.* Hæmorrhagĭa, Emorrhagiæ. f. Vel Sanguinis fluxus, xūs. m.

Haver la cacajuòla. Diarrhoeâ, Dysenterĭa, vel Emorrhagĭa,

aut sanguinis fluxu laborare.

Cacàre. Cacāre, Ventrem purgare, Alvum exonerāre, Ventris onus deponĕre, Corporis fæces egerĕre.

Cacare à braccio. Plantis insistendo Ventrem exonerāre.

Cacarsi addosso, sotto, ò nelle braghe. Braccas, femoralia, vel lectum concacare, conforire, permerdāre, stercŏre inquinare, fœdare, imbulbitāre.

Cacatoj publici, dove ogn'uno può cacare. Patrocliānæ sellæ. f. pl. Publicæ latrinæ. f. pl. Forīca, cæ. f.

Cacatojo nelle case private, Cesso, Destro, Necessario, Andeone. Cacabŭlum, li, n. latrīna, næ. f. Cloāca, cæ. f.

Cacatojo portatile, Seggetta da Camera per i bisogni della notte, ò per gli ammalati. Familiarĭca Sella, Sellæ. f. *Il Vaso dentro la seggetta.* Scaphium, phii. n. Lasānum, ni. n. Vas stercorarium. n. *La pezza, ò carta da nettarsi.* Anitergium, gii. n. Anitergium linĕum, Cannabĭnum, Chartacĕum, vel papyracĕum.

Seggiolina pertugiata per i bambini. Sellŭla foricarĭa, vel Stercoraria. f. Perforātum stibadiŏlum. li. n.

Cacatùra l'atto del cacare. Ventris exoneratio, tionis. f.

Cacatura di mosca, di pulce &c. Muscæ, vel pulĭcis excrementum, ti, n.

Cacca, Merda liquida de' Bambini. Forĭa, riōrum. n. pl.

Caccasotto, Cacascio, Cacòne, Timido. Timĭdus, Trepĭdus, meticulosus, sa, sum.

Cacchiòni, prime messe delle Viti. Flagella, lorum. n. pl.

Cacchioni, primi peli, che nascono agli Uccelli. Lanūgo, gĭnis. f.

Caccia, arte del cacciare. Cynegetĭce, ces. f. Thereutĭce, ces. f. Ars venandi. f. Ars Venatorĭa. Venatio. f. Venatus, tūs. m.

Caccia, l'atto del cercar le Fiere per ammazzarle. Venatio, tionis. f. Venātus, tūs. m.

Caccia d'uccelletti, Uccellagione, Uccellatùra. Aucupatio, tionis. f. Aucupium, pii. n.

Caccia, Cacciagione, quel che si piglia cacciando. Præda, dæ. f. Venatio, tionis. f. *Vi farò parte della mia caccia.* De Venatione mea comēdes, Aucupationis meæ eris partĭceps.

Da Caccia; Venatĭcus, Venatorius, ria, rium. *V. Cane.*

Caccia del Giuoco di Pallone &c. Institio, tionis. f. meta, vel nota lusoria. f.

Caccia del toro, ò d'altri buoi. Boalia, lium. n. pl. Taurorum ludi, ludōrum. m. pl. Bubetiæ, tiarum. f. pl. Pugna bestiarĭa. f.

Caccia riservata, Bandita. Peribolium, periboli. n.

Caccialepra, Erba. Sonchus, chi. m. Cicerbĭta, bitæ. f.

Cacciamento, Scacciamento. Expulsio, sionis. f. Ejectio onis. f.

Cacciamosche, Ventaglio. Flabellum, li. n. Muscarium rii. n.

Caccia pensieri. Crembălum, li. n.

Cacciare andare à caccia di Fiere. Venāri. Feras Venāri.

Cacciare, Uccellare, andare à caccia d'Uccelletti. Aucupāri, Aucupio, vel aucupationi operam dare. Retibus, Visco, Sclopettis avibus insidiari. *V. Uccellare.*

Cacciare, Scacciare. Expellere, ejicĕre, propulsāre.

Cacciare alcuno da confini. Aliquem exterminare, de finibus extrudĕre.

Cacciare alcuno in prigione. Aliquē in carcerem trudĕre.

Cacciare alcuno da se, dalla presenza. Aliquem à se repellĕre, rejicĕre, depellĕre, abigĕre, ablegāre.

Cacciar con violēza, come per esempio la Spada nel petto, un chiodo nel muro, che anco si dice ficcare. Defigĕre, infigĕre. Ut clavum parieti vel in pariĕte defigere: ensem in alicujus pectus defigĕre: Palum in terra, in terram, vel humi figĕre, pangĕre, defigĕre.

Cacciar dentro. Intrudĕre, immittere, injicĕre, indĕre. e.g. clavem Seræ: Papillam in os infantis: clystēris fistulam in podĭcem &c.

Cacciar di casa la Serva, licenziarla. Ancillam dimittere, missam facĕre, domo ejicĕre, e famulitio expungĕre.

Cacciar fuori. Exerĕre, extrudĕre. Ut merces extrudĕre. *Caccia fuori la lingua, la licenza, la bolletta. &c.* Exĕre linguam: Syngrapham profer, ostende &c.

Cacciare il male, la fame &c. Morbum, vel famem depellĕre.

Cacciata, che si fà nel giuoco di Primièra &c. Sponsionis auctio, geminatio, triplicatio, nis. f. Vel totius pecuniæ expositio. f.

Cacciatella, pane fatto in forma d'ossi di morto. Panis cylindricus: panis cylindrici. m.

Cacciato via. Expulsus, Depulsus rejectus, Repulsus, sa, sum.

Cacciatore di fiere. Venator, toris, m. Coe-

m *Cacciatrice*. Venatrix, tricis f.
Cacciatore d'Uccelli, Uccellatore, Uccellatrice. Auceps, Aucŭpis g.c.
Azioni de' Cacciatori. Venatorum actus.
Cercare, investigar le Fiere. Feras indagâre: Umbrôsus Saltus Rimari: canum latrâtu feras turbare, exagitare.
Discioree i raggiramenti delle fiere. Ferarum thecnas dissolvĕre.
Far uscir la fiera dal Cubio, dal Covile. Feram latĕbris excitare, de latibulo educĕre, elicĕre, exturbâre.
Stringer la Fiera, ridurla alle strette in qualche Macchiône. Feras coangustare, in Dumos averĕre.
Attorniare il Macchiône. Dumum, vel Dumi fines circumscribĕre. Feras in Dumo obsidĕre.
Lasciare i Cani dietro la Fiera. Feram canibus premendam expotiĕre.
Stare alla posta, aspettar la fiera che passi. In Statîvis esse, ibique fugientem feram opperiri.
Tirare archibugiate alle Fiere, che fuggono Plumbĕas glandes in fugientes Feras displodĕre, contorquĕre.
Caricar lo Schioppo. Sclopum Pyrio pulvĕre, ac plumbĕo globo instruĕre.
Assalir le fiere con spuntôni, ò arme in Asta. Venabŭlis, hastîsve præferratis spumantes invadĕre bestias.
Saettare gli Orsi, li Cinghiali &c. è uccidergli. Iaculis, telis, atque sagittis Ursos, Apros, Leones, Tigrides, aliasq; bellŭas configĕre, sternĕre, atq; perimĕre.
Tender le reti alle fiere Casses feris tendere. Ferarum latĕbras, vel Umbrosos saltus indagĭne cingĕre, obsepîre. *Arnesi da Caccia*. Venatoria supellex.
Cani da Caccia. Venatĭci canes, canum. m. pl.
Coltellaccio, da Cacciatore, che pende al gallone. Clunacŭlum, li. n. Culter venatorius, cultri venatorii. m.
Funi da stender le reti. Epidromides, Epidromĭdum. m. pl.
Laccio da fiere. Tendicula, læ f.
Lasso da Cani. Copula, læ. f. Numella, læ f. Vel Numellæ, larum. f. pl.
Munizione, cioè palle, polvere, migliarina &c. Munitio, tionis. f. Nitrâtus pulvis. m. Plumbĕi globi majores, ac minores.
Rete da pigliar le fiere. Indâgo, indagĭnis. f. Cassis, cassis. m.
Scarpe ferrate da Cacciatore. Perones, rônum. m. pl.
Schioppo da Caccia. Sclopus venatorius. m. Sclopus longior. m.
Spiedo, ò Spuntône da Cacciatore. Venabŭlum, buli. n.
Trabocchetto. Decipŭlum, puli. n.
Caccole di capra, di pecora, e simili. Spirdăna, danŏrum. n. pl. *Di topo*. Muscerda, dæ. f. Vel stercus murînum, caprînum, Ovînum &c.
Cacio, Cascio, formaggio; Latte rappreso, e premùto. Casĕus, sĕi. m.
Cacio Cavallo. Hippăx, păcis. m. Hippăce, ces. f. Casĕus ex lacte equîno coagulatus, Scytharum edulium.
Cacio di bufala. Casĕus bubalînus.
Cacio di capra, di pecora, di vacca. Casĕus caprinus, vaccînus, vel bubŭlus.
Cacio detto Raviggiuòlo. Caseus caprînus recens, et compressus.
Cacio di pecora, e di capra mescolato insieme. Casĕus Ovicaprînus.
Cacio di vacca, e di pecora. Ovivaccînus casĕus. *Di Vacca, e di Capra*. Caseus caprivaccînus, vel Vaccicaprînus. m.
Cacio fresco, non ancor'asciutto. Casĕus recens, casĕi recentis. m.
Cacio grattato. Casĕus discobinâtus. m.
Cacio marzolino. Caseus martius. m.
Cacio Lodigiano, Parmigiano, Sardesco &c. Casĕus Laudensis, Parmensis, Sardiniensis, Sardeus, vel Sardôus.
Cacio Salato. Halysyrus, ri m. Casĕus salîtus, vel sale imbûtus.
Cacio vecchio, duro, da grattare. Caseus vetus, siccus, & discobinari aptus, Casei vetĕris, sicci, & discobinari apti. m.
Caciotto, Caciotto. Caseŏlus, li. m. *Cacietti, ò cascietti di Romagna*. Caseŏli ex Romandiŏla. Vel Caseoli Ariminenses, Cæsenatĭci, Faventîni &c.
Cacume, cima, ò sommità di qualche cosa. Cacûmen, mĭnis n. Vertex, tĭcis. m. Summĭtas, tâtis. f. Ut Arboris cacûmen, Montis vertex, Summitas Virgæ.
Cadavero, corpo morto. Cadâver, vĕris. n. Mortuum, & sine fungui necorpus, pŏris. n. Artus ex anĭmes. m pl. Artus vita solûti. m. pl. artuum &c. Informe cadaver n.
Cadaverico, di cadavero. Cadavericus, ca, cum.
Cadère, Cascare. Labi, Cadĕre, Ruĕre, corruĕre, prolâbi, *e significa moto* ad locum, vel de loco.
Cadère à traverso, di traverso, in fianco. In latus, vel obliquè cadĕre.
Caddi à traverso, in fianco. Obliquus corrŭi, obliquè concĭdi; in latus, vel in obliquum cecĭdi.
Cadère all'indietro, Supino, à roverscióne, con la faccia in sù. Retrorsum cadĕre, in occĭput, in aversum cadĕre, resupînum cadĕre.
Cadèr boccône, con la faccia in giù. Pronum, in ventrem, in pectus, in faciem cadĕre. *Io cascài supìno, e Flavio boccône*. Ego in dorsum, in occĭput, vel supinus corrŭi, Flavius autem pronus, vel in faciem cecĭdit.
Cadère con la testa in giù, col capo in giù. In caput prolâbi.
Cadèr da Cavallo in una fossa. Ex Equo in foveam cadĕre.
Cadèr d'animo, avvilirsi. Animo cadĕre.
Cadèr di gratia del Prencipe, del Maestro &c. Principis gratiam amittere: Præceptoris indignationem incurrĕre. Apud Principem, vel Præceptorem graviter offendĕre.
Cadèr giù per la scala nel piano. Per omnes scalarum gradus in planum prolâbi.
Cadère in pensiero, passar per la mente. In mentem venire. *Questo mai mi è caduto in pensiero, mai mi son sognato tal cosa*. Nunquam in mentem hoc mihi venit, id nunquam somniavi. De hoc nulla unquam cogitatio incĭdit mihi.
Cadère in miseria, in bassa fortùna. In maximas incidĕre calamitates, ad summam egestatem redĭgi, devenîre.
Cadèr longo disteso in terra. In terram prolâbi, in faciem cadĕre, &c.
Cadèr malàto. In lectum decidere, in febrim incidere, ægrotare, morbum, aut languôrem contrahĕre.
Cadèr morto. Repentîna morte occumbere, perîre Repentè occumbere, obîre, animam exhalare &c.
Possa cader morto se hò detto questo. Perĕam, si hoc dixi.
Cadèr morto sù la ferita, restar sù la botta. In vulnus obîre.
Cadèr sotto il peso. Onĕri succumbĕre, pondere obrŭi, mole opprĭmi.
Cadèto, chiunq; non è primogenito. Secundo genĭtus, tertio genĭtus &c. genĭti. m.
Cadice la Città. Gades, dium. f. pl. Gaditâna Civitas.

Caduco, Cadevole, fragile. Labĭlis, le caducus,ca,cum.
Caduco, inteso per il mal caduco. morbus comitialis. m.
Caduta, il cadere. Lapsus, psŭs.m.
Caduta d'acqua. Ex alto præceps aquæ lapsus: præcipĭtis aquæ lapsus. m.
Caduta d'una Piazza. Arcis deditio,tionis. f.
Caffa, ò Caffà Città. Theodosia,siæ.f. Urbs Tartariæ minoris.
Caffè. Buncum, bunci. n. *Pigliarei volontieri il caffè.* Bunci jusculum libenter haurirem. *Tre chicchere di caffè hò bevuto à buon' ora.* Summo mane tres Bunci pateras sorbui, hausi, vel bibi.
Caffo, numero sparo, come tre, cinque, sette &c. Impar numerus: impăris numeri. m. *Vuoi giocare, à paro, e caffo?* Vis ludĕre par impar?
Caforcello, luogo, passo, stradella stretta. Angiportus, tus, m. Angustus vicus, ci, m. Callis angustus, ac flexuosus instar anguis.
Cagionare, esser cagione di qualche cosa. Efficĕre, gignĕre, parĕre, excitare, afferre, creare. *Li troppi fichi gli hanno cagionata la disenteria, e la morte.* Ficuum nimietas dysenteriam & mortem illi attulit, peperit. Ficorum nimietate alvi relaxationem, & mortem sibi accersivit, acceleravit.
Cagione, Causa. Causa, sæ. f. *Voi fote state cagione della mia rovina.* Ultimam perniciem mihi attulisti. Quas patior ærumnas tibi uni acceptas refero. Damna, calamitates, & mala omnia, quæ sustineo, vel quibus premor, Tu mihi excitasti, ac peperisti.
Cagli, Città. Callium, callii. n Urbs Italiæ in Ducatu Urbinate.
Cagliare, tacere per timore, ò soprafatto dalle ragioni. Silĕre, obmutescĕre.
Cagliari, Città capitale di Sardegna. Carălis, lis. f. Calăris, ris. f.
Cagliarino, Gaglio col quale s'appiglia il latte,)
ò si rapprende.) Coagulum, li.n.
Cagiio, è quaglio. Lactis coagulum, li. n. *E cagliato, rappreso.* Coagulatus, ta, tum. Ut lac coagulatum sanguis coagulatus &c.
Cagna, cane femmina. Canis, nis. f. Vel canis fœmĭna. Catulliens canis. *Cagna ch'è al salto.*
Cagnaccio, can brutto, ò molto grande. Canis deformis, canis ingens, canis ingentis, vel deformis. g c.

Cagnesco, di cane. Caninus, na, num. Ut canina pellis, ligula &c.
Cagnetto, cagnuòlo, can piccolo. Catellus, li. m.
Cagnuòla, cagnolina. Catella, læ f.
Cajazzo Città nel Regno di Napoli. Calatia, tiæ. f. in Terra Laboris.
Cairo, il gran Cairo. Cairum, ri. n. Babylon, lonis. f. Urbs Ægypti.
Calabrese, di Calabria. Calăber, lăbra, brum.
Calabria, Provincia del Regno di Napoli. Calabria, briæ. f. Dividitur in citeriorem, & ulteriorem. Citerioris Metropŏlis est Consentia: *la Città di Cosenza.* Ulterioris Rhegium: *la Città di Reggio, dirimpetto à Messina.*
Calabrone, animal più grande della Vespa, che volando ronza, e fa strepito. Crabro, brōnis. m. Irritare crabrones: *Stuzzicare chi non ti da fastidio, ò da chi puoi essere offeso con fatti, ò con parole: Che anco si dice gettare un sasso nel Vespajo.*
Calamajo da scrivere. Attamentarium, rii n. *l'inchiostro.* Attramentum, ti. n. *La sabbionaròla.* Theca pulveraria. f. *Il Pennaiuòlo, dentro 'l quale si tengono le penne da scrivere:* Theca calamaria, f. *La penna da scrivere.* Calamus, mi. m.
Calamaro pesce di Mare. Loligo, ligĭnis. f.
Calamita, Pietra che à se tira il ferro. Magnes, gnētis. m. Heraclius lapis, pĭdis. m. Magnetĭcus lapis. m Magnetĭca cautes, tis f.
Calamità, infelicità, miseria. Calamĭtas, tatis. f. Adversa fortuna f.
Calamitoso. Calamitosus, sa, sum. Infelix, lĭcis. o. g.
Calamo, Pianta simile alla Canna. Calămus, mi. m.
Calamo, Isola nel Mar di Mandria. Claros, clari. f. Insula Maris myrtoi.
Calandra, Uccello, lodola maggiore. Acredŭla, læ. f. Calandra, dræ. f.
Calante, che cala da luogo alto à basso. Descendens, dentis, o.g.
Calante, che non è di giusto peso, Moneta scarsa. Nummus diminuti ponderis, nummi &c. m.
Calappio, trappola, ò laccio insidioso. Cassis, cassis m. *Dar nel calappio, nel laccio, nella trappola.* In Casses incidĕre.
Calare, discendere, venire abbasso. Descendere. e g de Monte in planitiem: Descendere in Cryptam, in Cellam Vinariam &c.
Calare, mandar giù. Demittĕre. *Vi è un povero alla porta: e alatesli un pane nel cestino.* Pauper stat ante januam, & eleemosynam petit: demitte illi panem in quasillo.
Calare, sminuirsi. Imminui, decrescĕre. *E calato il grano cioè il prezzo del grano.* Tritici pretium imminutum est. Nunc minoris valet triticum quàm antea. *Cala il Fiume.* Flumen, vel aqua fluminis decrescit.
Gli è calata la collera: ejus ira deferbuit. *Gli è calato il morbino, la boria, l'alterigia, l'entrata* &c. Demissius volat: fastu, vel censu imminutus est.
Calàta, Scesa. Declivĭtas, tătis. f. Descensus, sensŭs. m.
Calata di Vele. Velōrum demissio, sionis. f.
Calata del Sole, della Luna; il tramontar del Sole, ò della Luna. Solis, aut Lunæ occasus, sus. m.
Calatràva, Città di Spagna. Orētum, ti. n.
Calca, moltitudine di Popolo stretto insieme. Turba, bæ. f. *Per la gran calca non potèi vedère cos' alcuna, ne entrare in Chiesa.* Præ turba nihil vidi, nec Templum ingredi potui.
Romper la calca. Inter confertam Turbam sibi viam aperire.
Calcagnare, fuggire. In pedes, vel in fugam se conjicĕre. Fugam capessĕre, arripĕre.
Calcagno la parte di dietro del piede. Calcaneus, nei. m. Calcaneum. n. *Vi pagarà di calcagno, cioè se n' anderà con Dio.* Fugā se subtrahet, teque illudet.
Calcagnuòlo, parte della Scarpa che cuopre il calcagno. Calcei calcaneum, nei. n Calcei pars postica: partis postĭcæ. f.
Calcamento, il calcare. Pressura, ræ. f.
Calcante, Birba. Impostor, tōris. m. *Vedi Birba, ò Birbante.*
Calcare, premere co' piedi. Pedĭbus aliquid premere. Calcare. Ut Uvas calcare: uvarum botros vel racēmos pedibus premĕre.
Calcare addosso co' piedi. Pessundăre, conculcare aliquem, vel aliquid.
Calce della lancia, quella parte ch'è sotto l'impugnatura. Lanceæ pes, pedis. m.
Calcetto, Scarpino, che si porta sul piè nudo. Udo, udōnis m. Calceŏlus lineus. m. *Che si porta sopra le calzette.* Pedŭlis, lis. m. Ut pedules lanei.
Calcina, Calx, calcis, f. *Calcina viva.*

va. Viva calx. f. *calcina macerata con acqua, e mescolata con sabbione.* Arenatum, ti. n. Arenata calx, calcis. f. Opus tectorium, operis tectorii. n. Cæmentum, ti. n. Sed hoc nomen propriè lapidum, & laterum fragmenta importat.

Da calcina. Calcarius, ria, rium. Ut calcarii lapides, calcaria fornax, &c.

Calcinaccio, pezzo di calcina di muro rovinato. Rudus, deris. n. *e nel plurale calcinacci.* Rudera, Ruderum, Ruderibus &c. *rottami di fabbriche.*

Calcinaccio, che si genera nelle giunture de Gottosi. Tophus, phi m.

Calcini, ò Calceni, cappe, telline, e simili frutti di Mare. Conchæ, chàrum. f. pl.

Calcio, percossa fatta col piede Calx, calcis. m. Calcis ictus, tûs. m. Pugnis, & calcibus aliquem impellere. *A forza di pugni, e calci far camminare uno:* Impellere ad opus, ad laborem &c. *fa le lavorare.*

Calcitrare, tirar calci, ò ripugnare all'Ubbidienza. Calcitrare. Calces in aliquem jactare, vibrare: alicui calces impingère. Calcibus aliquem petère. Contra stimulum calcitrare; imperia detrectare.

Calcitroso, che tira calci, Calcitro, trônis. m. Ut equus calcitro. Vel Calcitrosus, sa, sum. Ut equa, vel Mula calcitrosa.

Calcole de' Tessitori. Insilia, lium. n. pl. *Vedi Tessitore, con quel che segue.*

Calcolo, e calculo, pietruzza. Calculus, culi. m. *V. mal di calcoli.*

Calculare, far conto. Supputare, Computare. *V. Conteggiare, e far i conti.*

Calculo, ristretto de' Conti. Supputatio, nis. f. Rationum Trutina, næ. f. Subductio, ctionis. f. Dati & accepti collatio, tionis, f.

Caldaja, Vaso grande di rame per bollirvi dentro alcuna cosa. Ahenum, ni. Lebes, lebetis. m.

Caldamente, con efficacia, con ardore. Ardenter, Efficaciter.

Caldana, Calura, l'ora più calda del giorno. Æstus meridianus, æstûs, Meridiani. m.

Caldalleſſe. Castaneæ elixæ, castanearum elixârum. f. pl.

Caldarroste. Castaneæ assæ, tostæ, vel torridæ, Castanearum, &c. f. pl.

Calderajo, che fà Caldaje, Pajuòli, e altri Vasi di rame. Faber ærarius fabri ærarii. m.

Calderino, Calderello, e Calderugio, Uccellette. Acanthis, idis. f.

Calderone, Caldaja grande. Ahenum, ni. n. Magnus lebes, betis. m.

Calderotto (la Stagnata) Lebetulus, li. m. *Si dice anco Calderuòla.*

Caldes. Aquæ calidæ. f. pl. Oppidum Cataloniæ.

Caldezza, Caldura. Æstus, stûs. m. Ardor, Calor, fervor, vôris. m.

Con gran caldezza. Efficacissimè, efficacissimis verbis &c.

Caldo, Sustantivo. Calor, lôris. m. æstus, stûs. m.

Divenir caldo. Incalescère, calôrem concipère, contrahère.

Esser caldo. Calère.

Il caldo si fa sentire, fà caldo grande. Sol acriter æstuat.

Oggi è più caldo che sia mai stato. Maximus est hodiernus calor. Hodie Solis æstus est acerrimus, Solares radii hodie sunt vehementissimi.

Per questo caldo andate in volta, andate attorno? Hoc æstu, hac caloris intemperie per Urbem vagaris? His cœli ardoribus, Sole tam acriter urente huc, illuc discurris? *Non posso far di meno.* Urget necessitas.

Caldo addiet. Calidus, da, dum.

Caldura, Caldo. Calor, lôris. m. æstus, stûs. m.

Calecùt Città. Canthapis, canthapis. f. Vel Calecurium, rii. n. Urbs Indiæ Citerioris in Malabaria.

Calecùt Regno. Calecurium Regnum. Regio Indiæ intra Gangem.

Calefatare, ristoppare i Navilij. Navium rimas stupâ obstruère, obturare.

Calemberg, Monte di Germania nell' Austria. Mons Cetius. m.

Calemberg, Castello di Sassonia. Calemberga, gæ. f. In Sax infer.

Calendario. Calendarium, rii. n. Ephemèris, ridis. f. Fasti, stôrum. m. pl. *Vedi Diario, e Catalogo.*

Calende, il primo giorno di ciascun Mese. Calendæ, dârum. f. pl. *Quest' anno il giorno delle Ceneri viene nelle Calende di Marzo.* Dies Cinerum hoc anno in calendas martias incidit: Hoc anno Kalendis Martii incipit, vel incipiet quadragesimale Jejunium.

Calere, premere. De re aliqua laborare, vel solicitum esse. *Questo assai mi cale, molto mi preme, m' importa grandemente.* Hoc permagni mea interest, vel refert. Hoc me valde angit; de hoc sum valde solicitus &c.

Cales, Porto di Francia in Picardia. Icius portus: Icii portûs. m. *La Città di Cales.* Calètum, ti. n.

Calessante, che guida il Calesso. Essedarius, darii. m.

Calesso. Essedum, di. n. *Da Calesso.* Essedarius, ria, rium.

Calia, limatura d'oro. Auri scobs, scobis. m. vel f.

Calice, vaso da bere. Calix, licis m. Cyathus, thi. m. Poculum, li. n. Crater, têris. m.

Calice, che si adopra nella Messa. Sacer Calix: sacri Calicis. m.

Calicut. Canthapis, pis. f. Urbs Regia Malabariæ. *V. Calecùt.*

Caligare, annebbiarsi, e scurarsi. Caligare. Oculi caligant, cum confusè cernunt.

Caligine, nebbia folta. Caligo, ginis. f.

Caliginoso. Caliginosus, sa, sum. Ut Aer caliginosus: caligine plenus.

Calle, callejella, via stretta, viottola. Callis, lis m. Semita, tæ. f.

Callo, carne indurita. Callus, li. m. Callum, li. n. *V. Fare il Callo.*

Callosità, il mal de' Calli. Callositas, tatis. f.

Callòso, pien di Calli. Callosus, sa, sum. Ut callosæ manus: callosi pedes.

Calma, bonaccia del Mare. Maris tranquillitas, tâtis. f. *V. Bonaccia.*

Calmette, ramette d'albero da innestare in un altro. Surculus, li. m. Surculus Insititius. m. *Doppo ch'è innestato.* Insitum, siti. n.

Calore, Caldura, Caldo. Calor, lôris. m. Æstus, stûs. m. Ardor. m.

Calotta, berettin di cuojo, di pelle. Cudo, dônis. m. Birrum coriaceum. n.

Calpestamento. Conculcatio, nis. f.

Calpestare, calcare con i piedi. Conculcare, Pessundare, Pedibus premère, conculcare.

Calpestàto. Conculcâtus, Pessundatus, ta, tum.

Calpestìo, strepito che si fa co' piedi. Pedum sonitus, tûs. g. m.

Calunnia, falsa imputazione. Calumnia, niæ f. mendax infamatio.

Calunniare, incolpar falsamente. Aliquem calumniari Crimen alicui falsò adscribère.

Calunniatore. Calumniator, toris. m. Impostor, postôris m.

Calunniatrice. Calumniatrix, Impostrix, stricis. f.

Calunniòso, che si diletta di calun- nia-

niare. Calumniōsus, sa, sum.

Calvezza, mancamento di capelli. Calvities, riei. Calvirium, rii...

Calvi. Calvium, vii. n. ... Neapolitani, & Opp... Corsicæ.

Calvisāno. Forum Calvisij: Fori Calvisij. Vicus Agri Brixiensis.

Calvo. Calvus, va, vum.

Calvo d'avanti. Recalvus, va, vum. Alquanto calvo. Calvaster, stri. m. Vel adiectivè. Calvaster, stra, strum.

Divenir calvo, perdere à poco à poco i capelli. Calvescĕre.

Esser calvo. Calvēre, calvitie, aut calvitio laborare.

Calūra, caldo grande. Æstus, stūs. m.

Calza, Calzetta, vestimento della gamba. Caliga, gæ. f.

Calzamento, tutto quel che serve per vestir la gamba e'l piede. Calceāmina, mĭnum. n. pl. Calceamenta, tōrum. n. pl.

Calzāre. Calceāre, Calciare quempiam. Culpiam caligas, vel calceos inducĕre, aptāre. Queste Scarpe non mi calzan bene, non mi stan bene. Meis pedibus hi calcĕi non aptantur.

Calzaretti, stivalletti à mezza gamba. Cothurni, norum. m. pl. e chi porta simili Calzaretti, è Borzacchìni. Cothurnātus, ta, tum.

Calzarsi, mettersi le calzette, ò le scarpe. Se calceāre; calĭgas tibiis, calceōs pedibus inducĕre. Calceamenta sibi inducĕre.

A che bottega vi calzate? Quo utĕris Calceolario? Quis tibi calcĕos, vel calceamenta conficit, vel consuit?

Calze, ò

Calzette. Calĭgæ, gārum. f. pl. Farsi tirar le calzette, farsi pregar molto. Ægrè assensum præbēre. Vix tandem precibus annuĕre.

Tirar le calzette, morìre. Obīre, Mori, Diem suum obīre.

Calzettajo, e Calzettaja, che fà, ò vende calzette. Caligarius, rii. m. Caligaria, riæ. f. Caligārum Opifex, opifĭcis g. c. Vendĭtor, aut vendĭtrix.

Calzettòni grossi di lana follata, ò di panno grosso, Scalfarotti. Sculponēæ, n arum. f. pl.

Calzòni, calzette, che solamente cuoprono dal ginocchio al piede. Tibialia, tibialium. n. pl.

Calzolajo, che fà scarpe. Sutor, tōris. m. Scytotŏmus, mi m. Calceorum Sutor, vel Opifex.

Calzolerìa, bottega del Calzolajo. Sutrīna, næ. f.

Calzolerìa, strada de Calzolai. Sutorum Via, viæ. f.

Strumenti di Calzolajo, e Robba da far scarpe. Sutorum instrumenta, & Materia, ex qua conficiuntur Calcĕi.

Busso, legno rotondo, sopra quale cuciono le Tomàre, e calcagnuoli delle scarpe. Fustis sutorius, Fustis sutorii. m.

Camoscia, Scamoscia, ò Bruna. Alūta, tæ. f. Caprīna pellis, ad calceos concinnāta.

Capestro, col quale tengono ferme le scarpe mentre le cuciono. Capistrum, stri. n. Sutoria restis: sutoriæ. restis. f.

Cera da Calzolajo. Cera sutoria. f. Vel cera picāta. f.

Cinàbro, color rosso, che danno a' tacchi delle Scarpe. Cinabrium, brii. n Cinnabăris, bāris. m.

Calzatojo, Striscia di cuojo, che facilita il calzare le scarpe nuove. Indutorium, rii n. Calceatorium, rii. n.

Corame. Corĭum, rii. n.

Cordovano. Corium Cordubense, corii cordubensis. n

Forbicina. Forfex, fĭcis. f. Vel Forficula, læ. f.

Gesso, ò biacca. Gypsum, psi. n. Cerussa, sæ. f.

Lesina. Subūla, læ. f.

Marocchino, spezie di cordovāno, che vien di Spagna. corium Hispanicum, Iberĭcum, vel cordubense.

Martello. Mallĕus, lei. m.

Montòne. Corium hircīnum, vel caprīnum.

Pietra d'aguzzare. Cos aquaria; cotis aquariæ. f. Aquaria coticŭla. f.

Ronchetto da pareggiar le Scarpe già cucite. Runcina sutoria. f. Altri coltelli da Calzolajo. Sutorii cultri. m. pl.

Spago incerato, e con le setole di porco Cheleuma, mătis. n. Filum picatum, & suillis setis instructum.

Stecche per alzare il collo delle scarpe. Palmŭlæ, lārum f. pl.

Stecchi, co' quali conficcano li tacchi delle scarpe. Lignĕi claviculi. m. pl.

Tenaglie. Forceps, cipis. f.

Tenta de Calzolai. Sutorium atramentum. n.

Trinchetto, che adoprano à tagliare il corame, e le tomare delle Scarpe. Scalprum Sutorium, scalpri sutorii. g. n.

Vacchetta. Corĭum bubŭlum. n. Corium Vaccinum. n.

Vacchetta di Lubiana. Corium labacense, corii labacensis. n.

Vitello d'Inghilterra. Corium Britannicum. n.

Calzonetti, Sottobraghe. Femoralia lium. n. pl. Feminalia, lium. n. pl. Campestria, strium. n. pl. Campestre, stris. n. Perizomăta mătum. n. pl. Pudendōrum Velāmen, mĭnis. n.

Calzòni, Bracche, Braghe. Braccæ, Braccārum. f. pl.

Calzoni larghi. Folicantes Brachæ, laxæ, vel folicantes braccæ, cārum. f. pl.

Camaleonte, Animale, che si pasce d'aria come dicono Chamælĕon, Chamaleontis. m.

Camauro, Triregno, Mitra del Papa. Triregnum, gni. n. Papalis infŭla, læ f. Summi Pontificis Tiāra, ræ. f.

Cambiamento, mutazione, permùta. Mutatio, Commutatio, Permutatio, tionis. f. Vedi Baratto, e Barattare.

Cambiamento di fortuna, Vicende humane. Peripetīa, tiæ. f.

Cambiare. Permutare unum cum alio. e. g. triticum cum Olio.

Cambiar Servitore, stanza &c. Famulum, vel Domicilium mutare. V. Mutare.

Cambiatemi questo Zecchino. Aurĕum hunc Venĕtum mihi commūta, in tanti Paoli, mezzi Paoli, e quarti di Paoli. In tot Denarios, Quinarios, & Sesterrios. V. Moneta.

Cambiator di Moneta. Trapezīta, tæ m. V. Banchière.

Cambio, Aggio di Moneta. Collȳbus, bi. m. Collybistĭcum fœnus. n.

In Cambio, in Vece. Pro. Alcuni Soldati in cambio di Spada portano la Mazza. Nonnuli Milītum pro ense clavam gestant.

Lettera, ò Poliza di Cambio. Litteræ collybisticæ. f pl. Syngrăpha collybistica. f.

Cambray. Camerācum, ci. n. Urbs Hannoniæ in Belgio Francico. Di Cambray Cameracensis, se. Ve tela Cameracensis. Tela detta Cambraja.

Cambrigde Città d'Inghilterra. Cantabrigia, giæ. f. Olim appellabatur Camborĭcum, ci n.

Camèle, Camēlus, li. m. Di Camelo. Camelīnus, na, num.

Camera, Stanza. Camĕra, ræ. f. Cella, cellæ. f.

Camera da letto. Cubiculum, li. n.

Camera da Sposa. Thalămus, mi m.

Camera de' Conti. Rationum Fisci Curia, riæ. f.

Camera Alta d'Inghilterra, d'Olanda

da, e simili. Suprema Curia. f. Suprêmus Senatus, suprêmi Senatûs. m.

Camera bassa. Subalterna Curia. f. Subalternus Senatus. m. Subalternum Collegium. n.

Camera, la Cassa del Principe. Fiscus, fisci. m. Principis ærarium, rii n. *Di Camera.* Cameralis, le. Camerarius, ria, rium.

Camera, la Cassa del Publico, della Città. Ærarium, rii n. Æs publicum, æris publici. *A spese della Camera, del Publico, della Comunità.* ære publico, publicis sumptibus. *A spese della Camera, del Fisco, del Principe.* Sumptibus Fisci, Regiis sumptibus.

Camera locanda. Hospitium, spitii. n. Hospitium mercenarium, Hospitium pensi menstrûi.

Camerata, adunanza di Persone, che vivono, che fan vita insieme. Contubernium, nii. n.

Camerata, che mangia, beve, dorme &c. nella stessa Camera. Contubernalis, le.

Flaminio volete far camerata con Noi? Flamini vis esse noster contubernalis? Vis nostro frui contubernio?

Camerièra. Cubicularia, riæ. f.

Cameriere, che serve alla Camera alcuno. Cubicularius, rii. m.

Camerier d'Onore, Gentilhuomo di Camera. Cubicularius honorarius.

Camerier di Locanda. Cœnacularius puer, pueri. m.

Camerier d'Osterìa, Garzon d'Osteria. Cauponarius puer. m.

Camerìna, e Camerìno, Stretta stanza, ò Camera. Cellŭla, læ f. Angusta Cella. f.

Camerinèse, di Camerìno. Camers, Camertis. o. g.

Camerìno, Città dell'Umbria, Patria di S. Venanzio. Camerinum, ni. n.

Camice Sacerdotale. Alba, bæ. f. Poder, podĕris. m. Vel Podĕris, ris. f.

Camerlingato. Ærarii Præfectŭra, ræ. f.

Camerlingo, che hà in custodia il denaro publico. Ærarii Præfectus, cti. m. Thesaurarius. rii. m.

Camicia, Veste per lo più di lino, che si porta su la carne. Infĭma tunĭca, intimæ tunĭcæ. f. Indusium, sii. n. Subucula, læ. f. eò quod intus, & subtus alias vestes teratur, atque gestetur.

In Camicia, senza brache, e senza giubbòne. Subuculatus, ta, tum. Vel Subuculatantùm indùtus, ta, tum.

In busto di camicia. Sine thorâce, rejecto thorâce.

Chi fà, cuce, ò vende Camicie. Indusiarius, vel Subucularius, rii, m. & secundum alios Indusiarius, rii. m. Sed revera Indusium *non è la Camicia, mà il Camiciotto, che si porta sopra gli altri panni, che anco si dice.* Cannabina Tunica.

Camiciotto di tela grossa, che portano i Contadini, i facchìni di Dogàna, e simili, sopra l'altre vesti. Indusium, dusii. n.

Camiciuòla, farsetto di lana, ò d'altra materia, che tiè à la camicia el Giubbò ne si porta. Interŭla, læ. f. quia inter Subuculam, & thorâcem gestatur.

Camminante, che cammina, Viandante. Viator, toris. m. Viatrix, trîcis: si fœmina est.

Camminare, andare, far viaggio Iter agere, facere, habêre, Itinerari.

Camminare in fretta, affrettare il passo. Gradum accelerâre.

Camminare sul fuso, attilàto, da Zerbino. Graphicè incedĕre.

Camminare stentatamente. Laboriosò gradu procedĕre.

Camminare all'indietro. Retrocedĕre, retrogrĕdi, cancrorum more gradi. *Vedi Andare, Passeggiare, Viaggiare &c.*

Camminàta. Ambulatio, Deambulatio, nis. f. *Facciamo una camminata fino alla Certosa.* Eamus, vel pergamus usq; ad Templum Carthusianōrum.

Camminatina. Ambulatiuncŭla, læ. f.

Camminietz. Camenecĭum, cii. n. Camenecĭa, ciæ. f. Urbs Podoliæ cum Arce munitissima, & penè inexpugnabili.

Cammìno, luogo per dove si cammina, e l'istesso camminare. Iter, itinĕris. n. Via, viæ. f.

Cammìno, fumajuòlo, Ciminajuòlo, e sciminèa. Camīnus, ni. m. Fumarium, rii n. Fumibulum, per quod fumus exit.

Camojardo, Spezie di tela, fatta di pelo di Capra. Caprĭpilium, lii. n.

Camoscio, Bruno; Pelle di Camoscio, di Capra salvatica, ò di Daino, acconciata per far le scarpe. Alūta, tæ. f.

Camozza, Camoscio, Daino, Capra salvatica, Rupicāpra, præ. f. Dama, mæ g. c. *Il Diminutivo* Damŭla, læ. f.

Campacciare, vivere stentatamente. Victitâre, e. g. emendicato pane.

Campagna, paese aperto fuor di Terre murate. Rus, Ruris n. Campus, pi. m. Ager, gri. m. *Di Campagna.* Rurālis, le. Campestris, stre. Agrestis, ste. Agrarius, ria, rium.

Campagna di Roma. Latium, tii. n. Hinc fit. Latius, latinus, latialis.

Campagna felice, Terra di lavòro, Provincia del Regno di Napoli. Campanĭa, niæ. f. Camp felix. i. Terra labōris; In hac Provincia est Neapŏlis Urbs Regia totiusq; Regni Caput. Campania quoq; est Regio Galliæ Belgicæ, vulgò (Campaigne) Cuius metropolis est (Reims.) Rhemi, mōrum. m. pl.

Campagna rasa, luoghi aperti, e Spaziosi. Ampla Planities: amplæ planitiêi. f. Campestrĭa, strium. n. pl. Patentes Campi.

Campagnuòlo, che abita in Campagna, che lavòra i Campi. Ruricŏla, læ. g. c. Agricŏla, læ. m. Agricultor, toris m. Rusticus.

Campagnuòlo, Fattor di Villa. Villĭcus, ci. m. Castaldus, di m.

Campagnuòlo, Guarda Campi. Saltuarius, tuarii. m. Agrophўlax, lăcis m. Agrōrum Custos, stōdis. m.

Campàle, di campo, di campagna. Campestris, stre. Ut campestris pugna.

Campamento, Scampo. Evasio, sionis. f.

Campamento di milizie, ò Soldati. Castrorum positio, tionis f.

Campàna. Campāna, næ. f. Æs campānum, Æris Campani n.

Campana, che suona l'ore. Campana horaria.

Campàna, che da il segno quando si ha da giustiziare qualche Malfattore. Ferālis, Funĕbris, vel Funesta Campana.

Battocchio della Campana. Ropālum, li n.

Campana grossa, ò Campanòne: mezzana, piccola. Campana major, media, minor: Vel maxĭma, media, minima.

Campanàro, che hà cura di sonar le Campàne. Campanarius, rii. m. nolæ Curator, tōris m. Campanarum Pulsator, toris m. Curatrix, & pulsatrix, si fœmina est.

Campanella, piccola campana. Campanŭla, nulæ f.

Campanello. Tintinnabŭlum, buli n.

Campanile. Campanaria Turris, ris. f. Campanile, lis. n.

Campanò, concerto di Campane in segno di festa, e solennità. Festivus Campanarum Tinnītus, nītus. m.

Cam-

Campare, Vivère. Vivĕre. *Campò cent'anni*. Centum annos vixit: Ad centesimum annum vixit. *V. Vivere*.

Campare alcuno, sottrarlo dalla morte. Aliquem servâre: è faucibus mortis liberare, eripĕre

Campare, uscir di pericolo. Evadĕre. Vix mortem evasisti, & iterum belli fortunam vis experîri? Et rursus duro certamini te exponĕre dispônis?

Campeggiare, star coll'Esercito in Campagna. Castrametâri in aliquo loco. In aliquem locum castra locare, habêre, figĕre.

Campeggiare, risplendere, spiccare. Elucêre, fulgêre, renidêre, emicâre. Inter egregias Neptis tuæ dotes emĭcat, elūcet, ac splendet modestia.

Campereccio, di campo, di campagna. Agrestis, tle. Rusticus, ca, cum.

Campicello, camperello, piccolo podère, campetto. Agellus, agelli m.

Campi Elisi. Elysii campi m. pl. Elysiæ Valles. f. pl. Elysĭum, sij. n. Amœna Virêta, n. pl.

Campidoglio di Roma. Capitolĭum, lii. n. Tarpeja Rupes, rupis. f. Arx Romulĕa, arcis romulĕæ. *Di Campidoglio*. Capitolînus, na, num.

Campione. Heros, herôis. m. *Campiòni*. Herôes, rôum. Heroibus &c.

Campo, tanta terra, che in un giorno può ararsi con un paro di Buoi. Jugĕrum, ri, n. *e nel plur*. Jugĕra, gĕrum, geribus. n.

Campo arato, ma non seminato. Arvum, arvi. n.

Campo arato di nuovo. Novâle, lis, n. Novalis Ager, Agri. m.

Campo ben coltivato. Ager egregiè cultus m. Ager cultissimus.

Campo che paga pensione. Campus, vel Ager vectigâlis.

Campo da formento, da fava &c. Campus frumentarius. Ager Fabarius.

Campo esente. Ager immûnis à vectigalibus.

Campo fertile, fruttuoso, di gran lucro. Ager quæstuosus, fertilis.

Campo grasso. Ager pinguis, & lætus.

Campo in piano in pianura. Campus, pi. m. Campus planus.

Campo in Collina. Collīnus ager.

Campo in Monte, in Montagna. Montânus ager.

Campo magro, e quasi sterile. Ager miser, macer, infelix, effœtus.

Campo non coltivato, incolto. Ager incultus, vel segetibus vacuus.

Campo piccolo, campetto. Agellus, li. m. Angustus Ager, vel Campus,

Campo pien di sassetti, di calcinàcci. Ager calculosus, vel ruderibus plenus.

Campo pien di sterpi, d'ortiche di spini &c. Dumetum, ti. n.

Campo dello Scudo, dove si dipingono le imprese &c. Scuti Arĕa, rĕæ. f.

Campo di Battaglia. Pugnæ, vel certaminis campus, pi. m. Acies, ciêi. Unde in Acie pugnare, in Aciem venîre, in certaminis campum venîre, descendere &c. In Arenam descendere.

Campo, alloggiamento de' Soldati. Castra, strôrum. n. pl.

Campo d'Assedio. Statîva castra, strorum. n. pl.

Campo volante, Squadron volante di Soldati. Militum expedîta manus, nûs. f. Agmen expedîtum, agmĭnis expedîti. n. Volatĭcum Agmen. Volatica Castra.

Campo Vaccino in Roma. Forum boarĭum, Fori Boarii. n.

Mettere in Campo, sul tapeto &c. *una proposizione*. Aliquid proponĕre.

Mettere una Lite in Campo. Litem suscitare, excitare; discordias serĕre, seminare.

Camuffare, incamuffare, coprir la faccia. Caput velare.

Camuffarsi, incamuffarsi, coprirsi la faccia col ferrajuòlo, ò in altra guisa. Faciem suam pallio obvolvĕre, velare &c.

Restar camuffo, con un palmo di naso, confuso, svergognato &c. Pudôre affici; mente confundi; inopinato rei eventu stupêre, obstupescĕre, & quasi extra se rapi; Sua spe frustrari.

Canàda, Paese dell'America detto nuova Francia. Canâda, dæ. f. Pars Americę Septentrionalis sub Gallis.

Canaglia, gente vile, ed abietta, popolazzo. Populi fæx, fæcis. f. Urbis sordes, dium, f. pl. Infima plebs, plebis. f. Plebecula, cūlæ. f.

Canale, Fiumicello. Amnis, nis. m. Alvĕus, vĕi. m. Canâlis, lis. m. Rivus, rivi. m.

Canàle, condotto d'acqua, ò sia di piombo, ò di terra cotta. Tubus, tubi. m. Aquæductus, aquęductus. m.

Canaletti del nostro corpo, Meati. Meatus, tŭum. m. pl. per quos excrementa effluunt.

Canaletto. Canalicŭlus, li. m. Alveŏlus, alveŏli. g. m.

Canaletto dell'Orina. Fistula urinaria. f. Urêthra, thræ. g. f.

Canapa, Canape, Erba, della quale si fanno le funi, e tela grossa, Cannăbis, bis. f. Cannăbum, bi. n.

Di Canapa. Cannabacĕus, Cannabĭnus, na, num. Ex Cannabe, ex Cannăbo. Ut indusium Cannabacĕum. *Camiciotto da Contadino, da Facchino, da mozzo di Stalla* &c.

Granolar la Canapa. Cānăbem frangĕre, philyrisque exuĕre.

Macerar la Canapa. Cannăbem aquâ macerâre.

Pettinar la Canapa. Cannăbem pectĕre, carminâre.

Scorzar la Canapa. Cannabem decorticare, vel cute exuĕre.

Canape, Fune grossa, fatta di canapa. Rudens, dentis. m. Funis crassus.

Canarie. Canariæ Insulæ. f. pl. Fortunatæ Insulæ. Insulæ Africæ in Oceano.

Canarino, Vccelletto che soavemente canta. Canarius Passer, lĕris. m.

Canattiere. Canum custos, stōdis. g. c.

Canavaccio, Tela grossa di Canape. Cannabĭna, næ f. Pannus Cannabacĕus. m. Tela crassior ex Cannabe.

Cancellare, cassare i conti, una Scrittura, il nome d'alcuno. Delêre, expungĕre. Ut expungĕre rationes; alicujus nomen delêre, vel expungĕre de tabella &c.

Cancellare mettere i cancelli, le ramàte, le gelosie alle finestre. Cancellis fenestras occludĕre. Ligneos cancellos fenestris prætendĕre; ærĕum rete obtendere fenestræ fenestris.

Cancellerìa, residenza del Cancelliere. Tablīnum, ni. n. Tabularium, rii. n. Grammatophylacium, cii, n. Locus, in quo Tabulæ, idest instrumenta, literæ, & acta publica reponuntur, & asservantur.

Cancellarìa Uffizio di Cancelliere. Cancellarĭæ munus, nĕris. n.

Cancelli: Gellosìe, ferrate, ballaustrate, Rastelli, e simili. Cancelli, lōrum. m. pl. Clathri, thrôrum. m. pl. Vel Clathra, thrôrum n. pl. Transennæ, nārum. f. pl.

Cancellière, che hà cura di registrare gli Atti Publici. Cancellarius, rii. m. Scriba, bæ. m. Ab Actis indeclin.

Cancellière della Città, del Senato, del Podestà &c. Urbis, Senatûs, Prætôris ab Actis, vel Cancellarius.

Canchero, Vlcera incurabile, e

Cancrèna, carne morta intorno al Canchero, Gangræna, næ. f.

Can-

Cancro, uno de' segni del Zodiaco. Cancer, cancri. m. Cum Sol hoc signum ingreditur mense Iunio, paulatim incipit à nobis recedere, & cursu retrogrado ferri in modum Cancri.

Candèla, cera lavorata con stopp'no in mezzo. Candēla, læ. f.

Candela di cera, di sevo &c. Candela cerēa, vel Sebacea.

Candela di cera gialla. Candela ex cera flava, ex cera commūni.

Candela di mezz'oncia, d'un'oncia, d'un'oncia, e mezza. Candēla Semuncialis, Uncialis, Sescuncialis.

Candela di due, di tre, quattr'oncie. Candela sextantālis, quadrantālis, triantalis. *Di cinque di sei, di sett' oncie.* Candela quincunciālis, semilibrālis, septunciālis. *Candela d'otto, di nove, di dieci, d' undici oncie.* Candela Bessālis, Dodrantālis, dextantālis, Deunciālis.

Candèla di libra. Candēla librālis. *D'una libra, e mezza.* Candela, vel cerēus Sesquilibrālis.

Candela, ò candeletto di due, di tre, quattro libre &c. Candela vel Cerēus bilibris, trilibris, vel quadrilibris.

Candelaja, e

Candelòra. Deipāræ Virginis lustrica Solemnia. niōrum. n. pl.

Candeletta, candelina, e candeluzza, dimin. di candela. Candelūla, læ. f.

Candeliere. Candelābrum, bri. n. Aureum, Argentēum, Auricalchīnum.

Candelotti, acqua gelàta, che pende da' Tetti. Stiriæ, ārum. f. pl.

Candelotto di due libre, di tre &c. Cerēus bilibris, trilibris &c.

Candia, Isola famosa. Creta, tæ. f. *Di Candia, Candiotto.* Cretensis, se. Ut Vinum, aut Bellum cretense, vel creticum.

Candia Città principale, che da la denominazione à tutta l'Isola. Matium, tii. Urbs Cretæ primaria.

Candidàto, che aspira, che domanda qualche Carica, Uffizio, Governo &c. Candidātus, ti. m. Candidati apud Romanos dicebantur qui ad alicujus magistratūs petitionem aspirabant; Tales enim candida induebantur toga, ad denotandam integritatem, & animi candōrem &c.

Candidamente. Candidè, ingenuè.

Candido, bianco come la neve. Candidus, dĭda, dĭdum.

Candire. Sacchāro aliquid incoquĕre. e. g. pyra, pruna &c.

Canditi, frutti cotti nel Zucchero. Sacchāro incocta, incoctorum. n. pl. Tragemmăta, matum. n. pl. Bellaria, riorum. n. pl.

Candòre, candidezza. Candor, dōris. m. Ut candor vestis, morum, otis, dentium &c.

Can, o Kam de Tartari. Tartarōrum Princeps, Principis. m.

Cane. Canis, canis. g. c. Canis terrestris latrabilie animal. Canis marīnus piscis est. Canis cœlestis sydus. *Di cane.* Canīnus, na, num.

Can Barbòne, ò barbino, che va all' acqua. Canis Cirratus. m.

Can Bassetto. Canis atrebatĭcus, vel atrebaticus, & sic in aliis.

Can Bertòne, senza orecchie. Canis inauritus.

Can Bolognese. Canis, vel Catellus Bononiensis.

Can Bracco. Canis odōrus.

Can corso, di Corsica. Canis corsĭcus, catellus corsĭcus. *Un Corsetto.*

Can da caccia. Canis Venatĭcus.

Can da ferma, Can da quaglie. Canis stator; *e la Cagna.* Canis statrix.

Can da Pagliajo, Can diguardia. Canis excubitor, vel excubĭtrix.

Can da Macellajo, Can Mastino. Canis molossus.

Can da Orsi, can da Porci. Canis Ursaritius, vel Porcaritius.

Can di contadini. Canis rurālis, aut villatĭcus.

Can di capràro, di Pecoràro. Canis Pecuarius.

Can nudo, senza pelo. Canis glaber, nudus, vel calvus.

Can piccolo, cangentile, cagnolino. Catellus, li. m. Catellus malitæus, Catellus Bononiensis &c.

Can rabioso. Canis rabĭdus. m.

Can che abbaja non vuol mordere. Obstrepentem ne formīdes Canem.

A Cane che invecchia, la Volpe gli piscia addosso: mancando le forze, si perde il credito, la stima. Annoso leoni vel lepōres insultant.

Lascia stare il can che dorme. Dormientem ne vellĭces Canem.

Mentre il Cane piscia, la Lepre se ne và, se ne fugge. Semper nocuit differre, paratis.

Porto rispetto al Cane per il Padrone. Domini causa servum non lædo.

Canèa, Città maritima di Candia. Cydon, dōnis. f. Cydonia, niæ. f.

Canestra, panièra senza manico. Cista, stæ. f. Fiscīna, næ. f.

Canestrella, e canestrina. Cistŭla, læ. f. Fiscella, læ. f.

Canestrello, canestretto, canestrino, cestello, cestellino, cestino, panieretto, e Panisino. Canistellum, li. n. Calathiscus, sci. m. Quasillus, li. m.

Canestro, cesto, paniero di vinchi. Canistrum, stri. n. Calăthus, thi. m. Cartallus, li. m. Qualus, li. m.

Canestro di giunchi. Scirpēum canistrum. n. Scirpēus Calăthus. m.

Canfòra, gemma, e l'albero che la produce. Camphŭra, ræ. f.

Cangiamento, mutazione baratto. Mutatio, permutatio, nis f.

Cangiamento, trasformazione. Metamorphōsis, sis. f. Transmutatio, Transfiguratio, nis. f.

Cangiàre, cambiare modo di vivere, costumi &c. Vitæ institūtum, modum, vel vivendi rationem, aut mores mutare, immutare.

Cangiarsi, trasfermarsi. Se trasfigurare. e. g. in Avem, in Canem.

Cangiato, mutato, trasformato: Mutātus, transformātus, ta, tum.

Caniccio, Graticcio fatto di canne. Cannēa crates, cannēæ cratis. f. Storēa Arundinacēa, vel arundinibus compacta. f. Storēæ &c.

Canicola, e Canicula, Segno celeste. Canicŭla, læ. f.

Canicolare, della canicola. Canicularis, re. Ut dies Caniculāres.

Canile, luogo, letto, cuccio de' cani. Canum cubīle, lis. n. cella canarĭa. f. Hara Canaria. f.

Canino, Sustant. cane piccolo. Catellus, li. m. Canis pumĭlus. m. Catella, læ. f. Canis pumĭla. f. *Una canina, ò cagnolina.*

Canino, Addiet. di cane. Canīnus, na, num. Ut canīna rabies; Canina fames; Canīni dentes; Canīnæ ligŭlæ. *Stringhe fatte di pelle di cane.*

Canissa. Canisa, sæ. f. Oppidum Hungarĭæ cum Arce firmissima.

Canizie, canutezza. Canities, tiēi. icm. Ut veneranda canities.

Canna, Pianta di fusto lungo, voto, e nodòso. Arundo, dinis. f.

Can-

Canna, næ. f. *Di Canna*. Cannēus, Arundinēus, Arundinacēus, cēa, cēum. Ut canneæ reges.
Canna d' India. Indica Arundo. Indicæ arundinis. f. Canna indica, vel ex India.
Canna d' Organo. Organica, fistula, læ. f. *Canne grosse dell' Organo*. cantes, cantium. f. pl. Organorum fistulæ majores.
Canna dell' Archibugio. Sclopi fistula, læ. f. Sclopi tubus, bi m.
Canna della gola. Guttur, turis. n. Trachēa, cheæ. f. *Vedi Corpo Umano, e sue parti*.
Canna da spiccare i Fichi. Arundo ficaria. f.
Canna da pescare. Arundo piscaria. f. Instruitur, filo, hamo, & esca.
Canna, misura d'otto palmi. Canna, næ. f. Canna mensuralis. f. Mensura octipalmaris f. *Mezza canna*, *Passetto*. Mensura quadripalmaris. f. Mensuralis Cannæ dimidium, dii. n.
Cannamèle, che producono il Zuccaro. Cannæ, vel Arundines saccharitēræ, f. pl. *e nel Sing*. Arundo saccharifēra.
Cannella, Cinamòmo, spezie d' Aromato. Cinnamum, mi. n. Cinnamōmum. n ōmi. n.
Cannella da botte. Doliaris siphunculus, li. m. *V. Botte*.
Cannellino. Fistula, fistule. Tubulus, li. m. Ut argentēa fistula.
Cannello, *Cannuòlo*, *pezzetto di canna, tagliato tra un nodo, e l' altro*. Internodium, dii. n.
Cannèto, *luogo pien di canne, dove nascon le canne*. Arundinētum, ti. n. Cannētum, ti. n. Locus cannis consitus.
Cannocchiale. Telescopium, pii n. Fistula Optica. f. Tubus opticus, tubi optici. m.
Cannonare una Città una Fortezza &c. Æneis tormentis Urbem Arcem, Mœnia, Propugnacula impetēre, Quatēre, Quatefacēre, atque dejicēre.
Cannonàta, colpo, tiro di cannone. Ænei tormenti displosio, sionis. f. ictus, ctūs. m.
Cannòne, Artiglieria grossa Æneum tormentum, ti. n. Muralis machina. f. *Far breccia col Cannòne*. Iterata is eneorum tormentorum ictibus partem Mœnium Dejicere. *E la Breccia*. Muri scissio, vel dejectio, ōnis. f. *V. Guerra &c.*
Cannone, pezzo di canna, sopra del quale si ravolge la seta, mentre s' incanna. Sericarius siphon, phonis. m. *è il dim. Cannoncello, Cannoncino*. Siphunculus, culi. m. Siphunculus fericarius. m.
Cannone d'acqua, cioè condotto. Tubus, bi. m. Canalis, lis. m. Aquæductus, ctus. m. *V. Canale, e Condotto*.
Cannoso, pien di Canne. Cannōsus, sa, sum. Ut Cannosa palus, palūdis. f. Cannosus ager, &c.
Cannuccia, canna sottile. Calāmus, mi. m.
Cannucciata. Septum arundineum. n.
Canone, Regola, ò legge Ecclesiastica. Canon, nonis. m. Hinc Sacri Canōnes, Jus canonicum, Canonica clectio &c.
Canone, Annuo tributo che si paga alla Chiesa per beni enfiteotici. Canon, nōnis. m.
Canone della Messa. Missæ Canon, nōnis. m. Arcāna Sacrificii Verba.
Canonica, Abitazione de' Canonici. Canonicorum Domicilium, cilii. n.
Canonicamente. Canonĭcè, juxta Canōnes.
Canonicato, Grado, e dignità Ecclesiastica. Canonicatus, tūs. m.
Canonico, che ha tal grado, Canonicus, nĭci. g. m.
Canonico, secondo i canoni. Canonicus, cā, cum. Ut Canonicum, impedimentum, Horæ Canonicæ. &c.
Canonista, Dottor de' Canoni. Iuris Canonĭci Doctor, ctoris. m. Sacrorum Canōnum Interpres, prētis. m. Expositor, toris. m.
Canonizare. Aliquem in Sanctorum numerum referre, Sanctorum fastis adscribere. *V. Beatificare*.
Canonizato. In sanctorum numerum adscriptus, Relatus, ta, tum.
Canòsa, Città di Puglia. Canusium, sii. n. *di Canòsa* Canusinus.
Canova. Cella Vinaria, f. *V. Cantina*.
Canovaccio, e Canavaccio. Cannabīna, næ. f. *V. Canavaccio*.
Canevajo. Cellæ Vinariæ Custos, stōdis. g.c.
Cansare, scostare alquanto. Dimovēre. e. g. Sedem a pariēte.
Cansarsi. Se retrahēre, locum dare, ictum vitare &c. *V. sfuggire*.
Cantacchiare. Imperfecte canēre, submissa voce canere.
Cantàre, mandar fuori la voce con misura. Canēre, Cantāre.
Cantare à falso Bordòne. Rudiorem symphoniam efficere.
Cantare à Capella. Celēri modulatione canēre. e. g. Psalmum.
Cantare à ripieno, di ripieno, quando tutti gl' altri cantano. Pleno concentu canēre, canentium choro se immiscēre, se adjungēre.
Cantare ad alta voce. Decantare, Acutè canēre.
Cantar bene, e sicuro. Egregiè canēre. Canendi Artem optimè callēre, inoffenso pede modulos decurrēre.
Cantar con grazia, gentilmente, con grand' Arte. Scitè canēre, Suaviter, ac jucunde canēre, suavi cantu aures permulcēre.
Cantare come fan gl' Uccelli. Garrire Garritibus auras mulcēre.
Cantare come fà il Gallo &c. Cucurrire. *V. far la voce, e Verso*.
Cantar di canto fermo. Plana modulatione, vel simplices modos canēre Gregoriano ritu canēre.
Cantar di musica, in musica. Musicè canēre. Modulatis vocibus cantāre. Musicis modis, composita modulatione canēre. e. g. versiculum Psalmi, hymnum Angelicum, Symbolum Nicænum &c.
Cantar di nuovo. Recinēre, iterum canēre.
Cantare, e portar la battuta. Canere, & incanendo modos facēre.
Cantare, e portar la Croce. Canere, & Crucem gestare. *Non si può cantare, e portar la Croce*. Flare simul, ac sorbēre non licet.
Cantare, e insieme sonare. Voce, fidibusque canēre.
Cantare innanzi a gl' altri, intonare. Præcinēre: cantu alios præīre.
Cantare appresso, seguitar quello, che ha intonato. Succinēre. Præcentōri fuccinēre.
Cantare in concerto, *insieme con gli altri*, Concinēre. In canendo concentum servare, efficēre, symphoniam conflare.
Cantare il falsetto. Acutiores partes in concentu ementiri *Cantare il Tenòre, il Soprano &c. Vedi Musica*.
Cantar la Palinodia, ritrattarsi delle cose già dette. Palinodiam canēre, se retractāre.
Cantar sempre l' istessa Canzone. Eandem semper cantilēnam canēre.
Cantar senza grazia, *sgarbatamente*. Inlusè, illepidè, vel absurdè canēre.
Cantar sotto voce. Minurizāre; cantillare, submissa voce canēre.
Cantar senza Stromento. Assa, vel nuda voce canēre.
Cantar su l' Organo. Ad Organum cantare. *Su l' Arpa, su la Tiorba &c. cioè accompagnato dall' Arpa, dalla Tiorba*, Ad Triangulam fidem,

dem, ad Chelim canĕre. *V. Liuto.* *Sù la Viòla sull' Violino, sù la Mandolla &c.* Ad lyram, Ad mandŭram canĕre.

Cantar con gorgbe. Vocem in canendo crispare. *Vedi Canto del Rusgnòlo.*

Cantar le lodi d'alcuno, lodarlo in versi, ò in prosa. Aliquem carmine, carminibus celebrare. Iuxta illud Virgilij, Arma, Virumque cano &c.

Cantàro, peso di cento libre. Centipondium, pondii. n.

Cantaro, Vaso di terra, il Vaso della seggetta. Lasănum, lani. n.

Cantatore. Cantor, tōris. m. Cantātor, tōris. m.

Cantatrice. Cantātrix, trīcis. f.

Canterella, Animaletto velenoso. Cantharis, rĭdis. f. & Canthariàda, dæ f. Cantharidas sumpsit, *hà preso il veleno.*

Canticchiare, cantar via via, non esser sicuro nel canto. Cantillare, imperfectè canere. Vel Submissè canĕre.

Cantilèna, longa, e tediosa canzone. Cantilēna, næ. f. Eandem canere cantilēnam. *Ripeter l'istesso cose.*

Cantimbanco, Ciarlatano. Circulātor, tōris. m.

Cantìna, Caneva. Cella Vinaria. f. Doliarium, rii. n. *Tappa da botte.* Trabs doliāris, trabis doliaris. f. Doliare fulcrum. *Botte.* Dolium, lii. n. *Botte piena, ò vota.* Dolium plenum, vel vacuum. *Leva, e sottoleva.* Mochlium, & Hipomoclium, clii. n.

Imbottatojo, e imbuto. Infundibulum, li. n.

Caveriòga. Infundibuli fulcrum, cri. n.

Tromba, stromento di canna, ò di latta per cavar vino dalla botte per la parte di sopra. Doliāris fistŭla, læ. f.

Sciotto Sciòne di latta, ò di vetro per l'istesso effetto. Doliare haustorium. n. Fistula vitrĕa, vel bracteālis ad hauriendum vinum.

Tini, Tinacci &c. V. Tinacciaja.

Mastelletta di legno, che suol tenersi sotto le Botti. Matella, læ. f.

Lanternòne, dentro il quale si conserva la carne cruda. Laterna major, laternæ majoris. f.

Cantinajo, Canevajo, Custode della Cantina. Oenophўlax, lăcis. m. Cellæ Vinariæ Custos, tōdis. g. c.

Cantinetta per tener vino in fresco. Apsĭchrōron, rōri. n. Psychterium, rii. n. Bombylium nivarium, n.

Vas frigidarium, vasis frigidarii. n. Soles fieri ex Subure, pice intus illito.

Canto, parte, banda. Latus, tĕris. n.

Canto, lato, linea. Linea, neæ. f. Ut linea paterna, vel materna.

Canto, Armonìa espressa con voce. Cantus, tūs. m. modulāmen, lamĭnis. n.

Canto d'uccelli. Garrītus, tūs. m. Avium garritus, vel Cantus.

Canto della Cicàla, del grillo &c. Fritinnītus, tūs. m. Grillātus, tūs. m. *V. Verso degl' Animali.*

Canto del Gallo. Gallicinium, nii. n. Galli Cantus, cantūs. m.

Canto del Rusignuòlo. Lusciniæ cantus. m. & sic de aliis Aviculis. *Soavissimo è il canto de' Rusignuòli, perche fan bellissime gorghe, trilli, e passaggi.* Iucundissimus est Philomelarum cantus: vocem enim suavissimè crispant, intorquent, ac vibrant, & gratissima vocis elatione, depressione, inflexione, ac trepidatione aures permulcent, & auras.

Canto de' Profeti, ò de' Santi, Cantico. Canticum, Cantĭci. n.

Canto de' Religiosi. Hymnodĭa, diæ. f. Psalmodĭa, diæ. f.

Canto della mattina, mattinàta. Canticum sublucanum. n. Diegartĭcum, tĭci. n. *Vedi Mattinata.*

Canto di sera, ò di notte, accompagnato da stromenti. Canticum vespertĭnum. n. Catacœmetĭcum, tĭci. n. *Vedi Serenata.*

Canto fermo. Musica plana f. Cantus planus, vel Gregorianus. m.

Canto figurato. Musica, cæ f. Blandarum vocum concors discordia.

Cantonàta, la parte Esteriore del Cantone. Versūra, sūræ. f.

Cantòne, Cantoncello, Cantoncìno. Angŭlus, li. m. *Di Cantòne, di Cantonata.* Angulāris, re. Ut lapis angularis.

Cantòni de' Svizzeri. Helvetiorum Pagi, pagōrum. m. pl. Qui simul, & collectivè sumpti Helvetiam, seù Helvetiorum Regionem constituunt *(Il Paese de' Svizzeri) e sono li seguenti.*

Canton d'Appenzel. Pagus Appenzeliensis. m. ab Appenzelio Urbe, seu oppido, denominatus.

Canton di Berna. Bernensis Pagus, à Berna Urbe Amplissima, quæ etiam Verōna dicitur.

Canton di Basilea. Basilĕensis Pagus, a Basilĕa Urbe denominatur.

Canton di Friburgo. Friburgensis Pagus à Friburgo Urbe.

Canton di Glaris. Glaronensis Pagus, seu Claronensis, ab Urbe Clarōna.

Canton di Lucerna. Lucerīnus, vel Lucernensis Pagus. à Luceria, seù lucerna Urbe.

Canton di Scaffòsa. Scafusiensis Pagus. Ab Urbe Scafusia.

Canton di Solodùro. Solodurensis Pagus. A Solodūro Urbe.

Canton di Suitsa. Pagus suitsensis, à Suitsa Urbe.

Canton d'Undervvald. Ondevaldensis, vel Sylvaniensis Pagus ab Ondevaldo Urbe denominatus.

Canton d'Uri, ò di Urania. Uriensis Pagus. Ab Uria Urbe dictus.

Canton di Zug. Tugiensis, Pagus. a Tugio Urbe sic denominatus.

Canton di Zurich. Tigurīnus Pagus. à Tigurio Urbe. Supradicti Pagi vocantur etiam Conventus, & Municipia Helvetica.

Le Città confederate co' Svizzeri sono. S. Gallo. Oppidum S. Galli. n. *Siòn,* Sedūnum, ni. n. *Costanza.* Constantia, tiæ. f. *Losàna,* Laufana, næ. f. *è Genevra,* Genĕva, Genēvæ. f.

Cantòre, Cantante, che canta. Cantor, tōris. m. *V. Musico.*

Canutezza, bianchezza di peli, ò capelli. Canities, canitiēi. f.

Canutiglia d'argento, ò d'oro. Argentĕa, vel Aurĕa tæniŏla, læ. f.

Canùto, che hà i cappelli bianchi. Canūtus, ta, tum.

Canzòne. Cantio, tionis. f. Ode, odes. f. Cantilēna, lēnæ. f.

Canzone da morti. Ialmus, ialmi m. Cantio lugūbris, funĕbris, funesta, luctuosa, lamentabĭlis. Cantionis &c. f. Neniæ. f. pl. Epicedium, dii. n.

Canzone de' Mietitori. Lytiersis, sis. f.

Canzonetta, Canzoncìna. Cantiuncŭla, læ. f.

Caos, confussione d'ogni cosa. Chaos, chai. m. Rerum omnium Confusio, sionis. f. Rudis, & indigesta moles, molis. f.

Capaccio, Caparbio, Ostinato Pervĭcax, Pertĭnax, nacis. o. g.

Capàce, atto à capire. Capax, pācis. o. g. *Questa stanza non è capace di due letti.* Duorum Cubilium hæc Cella non est capax, Duos lectos hoc Conclave non capit, Vel Duo lecti hoc Conclave non capiunt.

Questo fanciullo non è capace di ragione, ne di malizia. Puer hic ut rationis caret; non est doli capax, ad rationis usum nondum pervĕnit.

Li Contadini, e le donnicciuole non son capaci d'intendere la Filosofia. Rusticorum, ac Mulierculārum captum philosophicæ quæstiones excēdunt, & supērant.

Capacità. Capacitas, tātis. f. Captus, ptūs. m. *Secondo la capacità.* Pro captu: juxta captum, vel capacitatem Audientium debet esse concio, Instructio &c.

Capacitare, render capace uno. Alicui satisfacēre.

Capanna, Stanza fatta di frasche, e coperta di paglia. Tugurium, rii. n. Sicut tugurium in Cucumerario, vel pponēto.

Capannetta, Capanella, e

Capannuccia, picciola capanna. Tuguriŏlum, ŏli. n.

Caparbieria, ostinazione. Obstinatio, nis. f. Pervicacia, ciæ. f.

Caparbio, ostinato, cape testo, testa dura. Obstinatus, ta, tum. Pervicax, câ is o.g. Capitosus, sa, sum. Capito, tōnis m.

Caparra, parte del pagamento che si da ne' contratti. Arrha, arrhæ. f. Arrhăbo, bōnis. m. Contractūs arrhabōne firmantur.

Dar la caparra. Alicui Arrhabōnem dare.

Perder la caparra. Arrhabōnem amittere.

Prender la caparra. Arrham accipere.

Capata, percossa, che si da col capo. Capitis ictus, ictūs. m. *Diede una gran capata nella nappa del cammino.* Caput in Camīni cortinam fortiter impēgit.

Capecchio, materia grossa, e lisca, che si cava dal lino, e dalla canapa nella prima pettinatura. Lini, vel Cannăbis tomentum, ti. n.

Capelli, cell' Ethiopo. Peli del capo, chioma, Zazzera. Capilli, lorum. m. pl. Crines, nium. m. pl. Coma, mæ. f. Capillitium, tii. n. Capillamentum, ti. n.

Capelli arricciati col ferro. Intorti crines. m. pl. Crispāti, calamistrati, cincinnati, vel calamistro intorti crines, vel Capilli. m. pl. *Arricciator di Capelli.* Cinĭflo, Cinĭflōnis g. m.

Capelli bianchi, ò canuti. Cani, canōrum. m. pl.

Capelli biondeggianti Crines flavescentes. m. pl. Coma flavescens. f.

Capelli biondi come l'oro Capilli flavi, vel quale aurum flavescentes. Crines instar auri flavescentes, vel flavi.

Capelli Curti. Coma brevis, come brevis. f. Breve capillitium,

Capelli Grigi, ò bigi. Coma Canescens. f. Leucophæi Crines m.

Capelli innanellati, e naturalmente ricci. Cincinni, nōrum. m. pl. Crispi, intorti, flexi, inflexi crines, crinium m. pl.

Capelli intrecciati, e avoltati nella parte di dietro del Capo. Le treccie delle donne. Cirri, cirrōrum. m. pl. Capillus Matronārum ad verticem capitis convolūtus, cirrus, vel comæ tutŭlus appellatur.

Capelli lunghi, e tesi. Capilli promissi, & hirti. m. pl.

Capelli neri. Atri crines, nigra coma, nigricantes capilli.

Capelli rossi. Fulvi crines, fulva Cæsaries: Rosēa coma.

Capelli ricci. Inflexi crines, crispi, vel intorti. Cirri, rōrum. m. pl. Cincinni, nōrum. m. pl.

Capelli rugiadòsi, pieni di rugiada. Crines rore madidi. Coma rore madens, vel madida. Capilli rore perfusi.

Capelli carichi di polvere di Cipri. Coma Cyprio pulvēre aspersa, conspersa, respersa, comæ. &c. f.

Benda nastro da ligare i capelli. Capital, lis. n. Vitta, tæ. f.

Rete da involgere i capelli la notte. Capillāre, capillāris m.

Un Berlo di capelli Capillorum plexus, xūs. m. Sinuosi cirrŭli è fronte, vel temporibus propendŭli. m. pl. Coma independŭlos cincinnos disposita, distributa.

Capelliera, Capigliera, Zazzera, Coma, mæ. f. Capillitium. n.

Capelliera posticcia, Capelli posticci, Parucca; Adscititia Coma, mę. f. Galerĭculus, li. m. Capillitium adulterīnum, adscititium capillamentum. Apposititia coma f. Ementiti Crines. m. pl.

Capello, cell' è stretto. Capillus, li. m. Crinis, crinis. m.

Capelluto, Capigliuto, Zazzeruto, che hà gran Zazzera. Comātus, Capillatus, ta, tum.

Capelvenere, Erba medicinale. Adiantum, dianti. n.

Capere. Vedi Capire, e Capace.

Capestro che adopra il Boja. Capistrum, stri. n.

Capestro, Cavezza, legame. Lorum, ri. n Ligāmen, mĭnis, n. Vinculum. n. frænum. n. Lupātum, ti. n. Funis, nis m. Restis, tis. f. *Sei un capestro, un forca, un pendente da forca &c.* Furcifer es.

Capevole, Capace, atto à capire. Capax, pācis. o. g. Ut Vas capax centum librarum olei, vini &c.

Capezzale, Cervical, cālis. n. *V. letto,*

Capezzolo, Caporello, punta delle poppe. Papilla, læ. f. Mamillæ Capitŭlum, li. n. Thele, theles g. f.

Capire, esser capace, tenère. Capēre, tenēre. *Questo bottiscino non cape, non tiene, non è capace d'una Soma di vino.* Doliŏlum hoc binos vini cados non capit. Vel Duo vini barriles hoc doliŏlum non capiunt. Capio enim est Verbum reciprŏcum, & æquè benè dicimus, me cepit dolor, Ego cepi dolorem. Voluptatem cepi, & me cepit voluptas. *Mi son preso gusto, dilettarmi son pigliato piacère &c.*

Capire, intendere. Capēre, percipēre, intelligere. *Voi non mi capite, non intendete quel ch'io vi dico.* Me non capis, quæ dico non percĭpis, non intelligis.

Capitale, Sustantivo, sorte principal. Sors, sortis. f. *(la vera Sorte) Mangiare il capitale.* Pecuniarum sortem absumēre.

Capitale, valsente. Opes, opum. f. pl. Bona, nōrum. n. pl. Fortunæ, nārum. f. pl. *Il Capitale, il Valsente di Trebatio eccede trenta milla fiorini.* Trebatii Opes, vel fortunæ triginta florenorum millia excedunt; triginta millium florenōrum summam supērant, transcendunt.

Capitale, stima, pregio. Existimatio, nis. f. *Fate capitale di me, e delle cose mie.* Si quid pro te possim, fidenter jube. De me, rebusq; meis liberè dispōne. *Facio gran Capitale di quell'huomo.* Virum illum magni facio; in magna existimatione habeo.

Capitale, cioè capo. Caput, capĭtis. n. *Lisbona è la Capitale del Regno di Portogallo.* Ulyssipo est Lusitaniæ Caput.

Capitale, Adi. Capitālis, le. *L'omicidio è delitto capitale.* Homicidium est capitāle delictum, & Capitāli pœna puniri solet. *Bandito capitale.* Proscriptus capite plectendus, vel capitali pœna puniendus.

Capitanato, grado di Capitāno; Ducis Munus, munĕris. n.

Capitanāto, Condotta, Governo di qualche Terra, ò Castello. Ducātus, tūs. m. Loci alicujus Præfectura, cturæ. f.

Capitano. Dux, ducis. m.

Capitan de' Bombardieri. Libratōrum Dux.

Capitan del Popolo, Confaloniere, Giudice de' Savj. Dux Populi.

Capitan de' Granatieri, Pyrobolario-

riorum Dux.

Capitan della Guardia del Principe, Dux primæ Cohortis.

Capitan de' Sbirri, Barigello. Bargildus, di. m. Satellitum Dux.

Capitan di Fanteria. Peditum Dux ducis. m. Centurio, rionis. m.

Capitan di Cavalleria. Equitum Dux. Equestris Turmæ Ductor.

Capitan di Galera, di Vascello &c. Trierarchus, chi. m. Navarchus.

Capitan Generale d'un' Esercito Imperator, toris. m. Supremus Belli Dux. Copiarum Ductor, ctoris. m.

Capitan Generale d'Armata di mare. Classis suprêmus Dux. *Vedete anco Officiale, Esercito, Gente d'Armi &c.*

Capitare, giungere ad un luogo à caso, ò all'improviso. In aliquem locum casu venîre, devenîre, pervenîre.

Capitar bene, trovar buon Padrone, buon marito &c. Bonum Dominum invenîre: Virum probum nancisci, sortiri &c.

Capitar male, andare à male, perder l'onore; morir malamente &c. Prostitui: se prostituĕre, meretricium agere: Turpem oppetĕre mortem. Perîre.

Capitato, Capùto, che ha capo. Capitàtus, ta, tum. Ut Capitatum porrum, capitata brassĭca, & quidquid latiùs in caput crescit.

Capitazione. Capitatio, tionis. f. Tributum capitatim impositum.

Capitello, ornamento, e sommità della colonna. Epistylium, lii. n. Capitellum, li. n.

Capitello di Villa: Cappelletta con qualche sacra immagine. Rurâlis Ædicula, læ. f. Ædicula cum Sacra imagine. Oratoriŏlum, li. n.

Capitolare, far patti, e convenzioni. Pacisci de re aliqua cum aliquo. e. g. pacisci cum Hoste de Arce dedenda. Pacisci mercêdem Sicariis pro capite alicuius.

Capitolàre, add. ciò che appartiene al Capitolo. Capitularis, re. Capitularius, ria, rium. Ut Vicarius Capitularis, idest electus a Capitulo, seu Canonicorum Collegio post mortem Episcopi.

Capitolarmente. Capitulariter.

Capitoli, patti, e convenzioni, distinti in più capi. Pacta, ctôrum. n. pl. Conventiònes, tiònum. f. pl.

Capitolo d'un libro. Caput, pĭtis. n. Capitulum, pituli. n.

Capitolo, Adunanza di Persone Religiose. Capitulum, li. n. Comitia, tiorum. n. pl.

Capitolo, il luogo dove si fà tale adunanza. Capitulum: li. n.

Capitolo, le Persone adunate. Conventus: tûs. m. Cœtus: tûs. m. Consessus, tûs. m. *Le cose determinate in Capitolo.* Res capitulariter gestæ. f. pl. Sanctiones, ctiònum. f. pl. Capitulariter gesta, ctorum. n. pl.

Capitombolare, far capitombolo, In caput saltare, in caput volvi.

Capitombolo. Cybistêma, mătis. n. Saltatio in caput, saltationis in caput f. *Per un bajocco fece dieci Capitomboli.* Pro uno Asse decies in caput saltavit.

Capitombolista, che fà capitomboli. Cybister, Cybistri. m.

Capitoso, ostinato, di sua testa. Capitòsus, sa, sum. Ut capitòsa mulier.

Capo, testa, la più eminente parte del corpo humano. Caput, Capĭtis. n. *E si piglia per tutto l'huomo.* Ut Caput execrandum: *huomo malvaggio, e scelerato. E per altri Animali. Hanno menato via cento capi di Bestiami.* Centum Oves, Boves, Equos &c. abduxerunt.

Capo Bombardiere. Archilibrator, toris. m.

Capo caccia. Prothocinegus; nêgi. m. Venatòrum Princeps, principis.

Capo Cuoco, primo Cuoco. Archimagîrus, ri. m Coquòrum Princeps. m.

Capo de' Congiurati, ò della Congiura. Conjuratôrum, vel Perduellium Princeps, cĭpis. m. Conjurationis Faber, & Architectus.

Capo di casa, Regitòre. Paterfamilias, Patrisfamilias. m. *E la femmina:* Materfamilias, matrisfamilias. f. Domûs, seu Familiæ Rector. m. Vel Rectrix, trîcis. f.

Capo di cento. Centurĭo, riônis. m. *Di Dieci.* Decurio, riônis. m.

Capo di Corsàri, ò di ladri di Mare. Archipirâta, ratæ. m.

Capo di Famiglia, cioè il primo, da cui sono discesi gl'altri d'una stessa stirpe, ò Parentado. Familiæ Princeps, cipis. m. Genarcha, chæ. m.

Capo di ladri, di mariuoli, di fuorusciti, d'Assassini &c. Proscriptôrum, aut latrònum Dux vel Princèps. m.

Capogirlo, mal di Vertigini. Vertĭgo, gĭnis. f.

Capo Mastro de Muratori. Architectus, cti. m. Fabrorum Princeps. m.

Capo Nero, Uccelletto, che canta bene. Atricapilla, pillæ. f.

Capo Notaro. Prothonotarius, rii. m. Tabellionum Princeps m.

Capo Squadra, Caporale. Decadarchus, chi. m.

Capo Strada, Stradicò. Pagarchus, chi m.

Capo, Striscia di Monte, che sporge in Mare. Promontorium, rii. n.

A Capo scoperto, senza cappello in testa. Aperto capite.

Buon capo d'anno à Vossignoria. Faustum renascentis anni exordium tibi, vel Dominationi tuæ cupio, opto, precor.

Con questo empiastro verrà à capo la postêma. Hoc emplastro Supparabit Apostêma, pus generabit, in pus convertetur.

Da capo à piedi è pien di rogna. A summo ad imum scabie infectus est.

Di suo capo andò à Roma. Suo consilio, sua voluntate Romam profectus est.

Era sopraccapo, soprantendente della Fabbrica. Præĕrat fabricæ.

Farò capo da Voi alle occorrenze, nelle cose difficili, dubbiose &c. Arduis in rebus, te conveniam, ad te confugiam, te consŭlam, tuis utar consiliis &c.

Gli diede una bastonata in capo, e lo stese in terra. Illius caput fuste percussit, eumque humi stravit.

Ho altro per il Capo, ho altro, che fare che pensare. Aliis distineor curis. *Hebbe in capo una sassata.* Lapĭdis ictum capite excepit.

In capo al mondo andarei per servirvi. Tui causa, Ut tibi gratificarer, ut gratum tibi facerem, ad extremas Mundi Plagas me conferrem.

Legete da capo la lezione. Lectionem ab exordio, vel ab ovo repĕte.

Mi gira il capo. Vertigine labôro. *Mi duole il capo.* Cephalalgĭa vexor.

Non voglio far capo di tavola, non voglio stare nel primo luogo. Ad mensam primus sedêre nolo. Mensæ primo loco assidêre nolo.

Punto, e da capo. Periodum puncto claudĭte, novamque caractĕrum linĕam incipĭte.

Quando si verrà à capo, di questo negozio? quando si concluderà? Quando res ista terminabitur, vel absolvetur? Quando ad optatum finem perducetur? Vel optato exĭtu concludetur?

Rompere il capo ad alcuno. Alicui caput frangere. *Per importunar-*

lo. Caput alicui obtrundĕre.
Senza capo, senza guida. Sine Rectore, sine Duce.
Senza capo. Acephălus, la, lum. Capite imminutus, vel truncatus, ta, tum.
Tu ti fuarai col capo rotto, restarai di sotto, patirai danno &c. Iactūram sustinebis: patiēris detrimentum.
Voltare il capo à un'altra parte, altrove. Faciem aliò convertĕre.
Capua Città. Capŭa, puæ. f. Urbs Campaniæ olim præstantissima. Di Capoa. Capuānus, na, num.
Capocchia, Estremità di Verga, ò d'altra cosa, che sia più grossa del fusto. Glans, glandis. f. Ut glans penis, seu virgæ virilis.
Capolino, testa piccola. Capitulum, li. n. E chi ha testa piccola. Microcephălus, la, lum.
Far capelino, affacciarsi alla finestra per vedere, e presto levarsene per non esser veduto. De fenestra aliorum tacta cautè rimāri. Identĭdem caput extra fenestram emittere, statimq; retrahĕre. Vedi Affacciarsi.
Caporale, Capo d'una squadra di venti, ò venticinque Soldati. Icadurchus, chi. m. Tagmatarches, chæ. m.
Caposoldo, il sopra più della paga, che si dà à Soldati benemeriti. Stipendii auctarium, rii. n.
Capoverso, principio di verso, di riga. Principium, vel initium versus.
Cappa, Spezie di mantello, manto, sopraveste. Amicŭlum, cŭli. n.
Cappa, che portano li Confratelli di qualche Compagnia, ò Scuola. Saccus, ci. m. Pœnitentium habitus, tūs. m. Sodalitius habitus, rūs. m.
Cappa, frutto di Mare. Concha, chę. f. V. Cappe.
Cappamagna, Sopraveste di Porpora, ò di Scarlato, che portano i Cardinali. Laticlavus, laticlavi. m. Coccinĕa clamys, vel. Clamys, mydis. f. Hinc fit Clamydatus, ta, tum. Vestito di Cappa magna.
Cappare, far scielta. Seligĕre, Secernĕre. e. g. Pepŏnem.
Cappari, o Capperi, che nascono nelle muraglie. Cappar, cappăris. m. il frutto. La pianta: Cappăris, cappăris. f.
Cappato, Scielto. Selectus, cta, ctum. Ut Selecti Milites, Selecta Uva, Selecta ficus, Selecti Pepōnes, &c.
Cappe, Capperi! Cappita! Interiezioni ammirative, ò ve! Vo vè! Uoè! e simili. Papæ! Hui! Phy! Ut Papæ, quid video!
Cappe frutti di mare con gusc. ia dura. Conchæ, chārum. f. pl.
Cappe col guscio rigato, ò sc annellato. Striatæ Conchæ f. pl.
Cappe col guscio liscio, come da noi sono i calceni, le spollette &c. Leves Conchæ: lævium conchārum f. pl.
Cappe longhe, spolette. Conchæ oblongæ.
Cappe Sante. Pectĭnes pectĭnum. m. pl.
Capperi, cappita! Papæ! Hui! Interiectio admirantis est.
Capella di chiodo. Clavi capitŭlum: li n.
Cappella di Chiesa, luogo dentro il quale si celebra la Santa Messa. Sacellum: li. n.
Cappella, Moltitudine de Musici deputati à cantare in una Chiesa. Musicōrum Chorus: ri. m. E cantare a Cappella. celēri, ac pleno concentu Psalmos. e. g decurrere, decantare. Mastro di Cappella. Cantūs moderator, ac Magister. Pausarius &c.
Tener Cappella, Solennemente celebrare, ò assistere alle Funzioni Sacre. Sacris solemni ritu operam dare, vel Assistĕre.
Cappellaccio, Cappel vecchio, e consumato. Pilĕus attritus, & obsolētus, Pilĕi attriti &c. m.
Cappellajo, che fà, ò vende Cappelli. Pileo, Pileōnis. m.
Cappellania, Officiatūra d'una Cappella. Simplex Beneficium. n.
Capellano. Cappellānus, ni. m. Parochi Minister, & Coadiutor.
Cappellan del Rè. Regius Cappellanus Regii Cappellani. m.
Cappellata, rabbuffo, bravata Aspra riprensione. Objurgatio, ōnis, f. Acris reprehensio. f.
Cappelliera, dentro la quale si tengono i Cappelli. Pilĕi, vel Pileōrum theca, cæ. f. Pileothēca, thēcæ. g. f.
Cappelletta. Parvum Sacellum. n. Ædicŭla, ædicŭlę. f.
Cappellina, }
Cappellino. }
Galericŭlus, li. m. Fante di Cappellina. Homo nequam, perversus, Scelestus.
Cappellinajo, Arnese di legno, al quale s'appiccano i cappelli. Pileorum fulcrum, cri. n.
Cappello, coll' E largo, ed aperto. Pileus, lĕi. m. Galērus, lēri. m. Petăsus, si. m.
Cappello alla moda. Modernus pileus, moderni pilei. m.
Cappello alla Turchesca, Turbante. Pilĕus turbinātus, Pilĕus Turcicus. m. Phacellus, celli. m.
Cappello d'ala, ò di falda larga. Causia, causiæ. f.
Cappello di lana. Pileus lanĕus: di Castōro. Pileus Castorĕus.
Cappello di paglia. Segestrium, trii. n. Stamineus Pilĕus.
Cappello di pelo di Lotra. Ex lutræ villo Pileus. Lutrĕus Galērus.
Cappello piccolo, Cappelletto, Capellino. Galericŭlus, li. m.
Cappello di testiera aguzza. Pilĕus acuminatus. m.
Cappello bianco, nero, rosso. Albogalērus, Nigrogalērus, Rubrogalērus, Rubrogalēri. m.
Cappel Verde. Viridis pilĕus. m. Pigliare il Cappel verde, dichiararsi fallito. Cedĕre Bonis.
Ala, ò falda del Cappello. Pilĕi Ala, læ. f.
Cordone del Cappello. Pilei Spira, rę. f. Cingulum, guli. n.
Cupola del Cappello. Pilei, vel Galēri cavum, cavi. n.
Pennacchiera, che si porta nel Cappello. Plumatĭlis crista, plumatilis cristæ. f.
Cappellato, che ha cappello in capo. Pileātus, ta, tum. Passeggiava col cappello in capo. Pileatus deambulabat.
Cappero, ch'è stato nell'aceto. Cappar aceto maceratus, cappăris aceto macerati. m.
Capperōne, Cappuccio da Contadina da Pescatore, da Galeotto &c. attaccato à lor Gabbāni, per coprire il Capo quando piove. Cucŭlio, liōnis. m. Sei un Capperōne, un Villanaccio. Inurbānus, vel incivilis es. Nescis habēre modum.
Capperuccia, cappuccio della Cappa, della Mantellina, e simili. Capitium, pitii. n.
Cappio, nodo, che facilmente si discioglie. Laxus nodus, laxi nodi. m. Nodus adstrictorius, & facile solubilis, Qualis est calceōrum, braccārum, & femoralium.
Cappita! Papæ! Vedi Cappe!
Capponāra, Gabbia da Capponi, Stìa. Cavĕa, cavĕæ. f.
Capponare, castrare i polli, i galletti. Galliculos castrare, exsecāre. Galliculis orchos, seu testiculos evellĕre, extrahĕre.
Capponcello, piccolo cappone. Capunculus, li. m.
Cappōne, Gallo castratto. Capo, pōnis. m. Capus, capi. m.
Cappōne mal Castratto, Gallastro, Gallastrōne. Gallus perpĕram exsectus, Galli perperam exsecti. m.

Cappone tenuto in Stia, ingrassato in Cappenara. Altilis capus, m. Capo Saginatus, caponis saginati. m. Capo præpinguis.

Cappucci, Caoli Cappucci. Brassicæ capitatæ. f. pl. *V. Cavolo.*

Cappuccio, che portano in capo i Religiosi. Cucullus, li. m. Capitium, tii. n.

Capra, animal barbuto, e cornuto. Capra, præ. f. Capella. f. *il dim.*

Capra salvatica. Rupicâpra, præ. f. Ibices, ibicum, ibicibus. Capræ Sylvestres mirandæ pernicitatis. g. f. Dama, damæ. f. Cujus diminutivum est Damula, læ. f.

Capranica. Capranica, cæ. Oppidum Italiæ in Provincia Patrimonii.

Caprareccia, stalla di Capre. Caprile, lis. n. Ægon, ægonis. n.

Capraio, Capraro, Custode di Capre. Caprarius, rii. m. Caprarum Custos, stodis. g. c. Ægonŏmus, mi. m.

Capretta. Capella, læ. f. parva capra.

Capretto, parto della Capra. Hœdus, di. m. *di Capretto.* Hœdinus, na, num. Ut hœdinæ pelles. Hœdinum stercus.

Capri, Isola dirimpetto à Napoli. Capræ, Caprārum. f. pl.

Capriccio, fantasia. Voluntas, tâtis. f. Animi motus, tûs. m. *Ogni cosa fa à capriccio.* Stat illi pro lege voluntas. In agendo nullum servat ordinem, sed animi sequitur impĕtum.

Cavarsi tutt' i capricci che vengono. In omnibus genio indulgêre, obsecundare. *V. anco Scapricciarsi.*

Secondo che gli salta il capriccio Juxta animi sui levitatem, mobilitatem, impetum. Prout fert voluntas. *Gli è venuto capriccio di maritarsi.* Nupturire cœpit.

Capriccio Invenzione. Inventum, ti. n. Excogitatum, ti. n. Inventio, tionis. f. Ut Pictōris inventum.

Capriccio, bizzarìa. Animi, levĭtas, tâtis f. Repentinus animi motus, vel impĕtus, tûs. m. *Per capriccio, per una certa bizzarìa.* Quadam animi levitate.

Capriccioso, huomo capriccioso. Homo inconstans, varius, & volubilis. *Donna Capricciosa.* Mulier levis, varia, mobilis, & inconstans.

Capricorno uno de' segni del Zodiaco. Capricornus, ni, m.

Caprime, ò Caprina, Sterco di Capra. Caprinum Stercus, cŏris. n. Spirădes, rădum. f. pl. *Caccole di Capra.*

Caprifico, fico salvatico. Caprificus ci. f. Sicomŏrus, ri. f.

Caprino di capra. Caprinus, na, num. Ut lana caprina.

Capriòla, salto grazioso, che si fà nel ballare. Lepĭdus ad numĕrum Saltus: lepidi ad numĕrum saltûs. m.

Far delle capriole. Ad numerum lætos, aut lepidos edĕre saltus. *Spiccare una Capriola,* lepidum, vel concinnum edĕre saltum.

Capriòlo, Daino. Capreŏlus, li. m.

Caprone, Becco, il Maschio delle Capre Hircus, hirci. m. *Di Caprone.* Hircinus, na, num. Ut hircina Vox, lana &c.

Capruggine, incavatùra nelle doghe de' Tinacci, e Botti nella quale si comettono li fondi delle medeme. Crena, næ. f. Doliaris crena. *E Capruggìnare, far la suddetta incavatura.* Crenam in dolio facere.

Carabbattole, Tarabaccole. Recŭla, larum. f. pl. *V. Bazzeccole.*

Caraccollare, fare il caracollo, Girare à cavallo per investire l'inimico. Obequitando hostem aggrĕdi, adoriri.

Caracollo, giro di Cavalleria per investir l'Inimico. Equestris in circulum, in gyrum, vel in orbem procursio, sionis. f.

Caraffa, guastàda, inghistàra di vetro. Phiăla vitrĕa. f.

Caraffella, Caraffina, Ampollina di Vetro, di Cristallo. Ampullŭla vitrĕa, vel crystallina. Urceŏlus vitrĕus, vel crystallinus. m.

Caramente, di cuore. Amanter, humaniter, ex corde.

Caramente, à caro prezzo. Carè, caro pretio.

Caratello, botticino più longo che grosso. Seriŏla, læ. f. Oblongum doliŏlum. n.

Caràto, ventiquattro de quali fanno un'oncia. Carŏbus, bi. m. Scrupŭlus, puli. m.

Carattere, segno impresso. Character, ctĕris. m. Ut character Baptismâli, Chrismalis, & Sacerdotâlis.

Carattere, mano di scrivere, modo di scrivere. Character, charactĕris. m. *Tù hai buon carattere, tù scrivi bene.* Tù charactĕres lepidè, vel eleganter effōrmas: tu eleganter scribis,

Gli diede il Carattere di Consiglier di Stato. Sanctioris Consilii Senatorem illum renunciavit, declaravit, constituit, creavit.

Caratteri, letter: di stampa. Typi, typŏrum. m. pl.

Carbonaje, che fà, ò vende carbone. Carbonarius, narii. m.

Carboncello, dim. di Carbone. Carbuncŭlus, culi. m.

Carbonchio, pietra preziosa di maraviglioso splendore. Carbuncŭlus, li. m. Pyrōpus, pi. m. Antrax, thrăcis. m.

Carbonchio, e Carboncello, tumore, mal nascente. Anthrax, ăcis. m.

Carbone, legno arso, spento prima, che incenerisca. Carbo, bōnis. m.

Carbone acceso, bragia di fuoco. Pruna, næ. f. Carbo vivus, ardens, vel ignitus. m.

Carcàme, Scheletro: tutte l'ossa spolpate d'un'animal morto, tenute insieme da nervi. Scelĕtos, lĕti. m. Exsiccatum Cadăver, vĕris. n. Ossĕa Crates, ossĕæ cratis. f.

Carcare, Caricare. Onerare. e. gr. plaustrum paleis &c.

Carcerare, mettere in priggione. Aliquem carcĕre includĕre, in carcerem trudĕre, conjicĕre.

Carceratico, paga del Carceriere. Carceratĭcum, tici. n.

Carcerato, posto in prigione. Carcĕre inclūsus: In carcĕre detentus, ta, tum. Carcĕri mancipatus, ta, tum.

Carcerazione. In carcĕre inclusio, sionis. f.

Carcere, Prigione. Carcer, cĕris. m. Custodia. f. Phylăca. f.

Carcere oscura, Camerette, Segreta. Tenebricosus Carcer cĕris. m.

Carceriere, Guardian delle Prigioni. Carcerarius, Phylacarius, rii m. Phylacista, stæ. m. Carcĕris Custos, stōdis. g. c.

Carciofo, Artichiocco. Cinăra, ræ. f.

Carco, carico, peso, soma. Onus, onĕris. n.

Carco, caricato add. Onustus, sta, stum. Ut Navis onusta, mercibus.

Cardare il panno, cavargli fuora il pelo col cardo. Pannum carmināre.

Cardar la lana, pettinarla. Lanam pectĕre, vel carmināre.

Cardinale. Cardinalis, lis. m. *E il Cardinalato.* Cardinalitia Di-

pĕrum miserator, tōris. m. Miseratrix, tricis. f.
Caritatevolmente, Caritativamente con Carità. Benignè, misericorditer, miseranter.
Caritevole, Caritativo. Benignus, Misericors, Miserator.
Caritevolmente, Caritativamente, con Carità. Benignè.
Carlstat, ò Carlestat. Carolostadium, dii. n. Oppidulum Franconiæ.
Carlovvitz Città d'Ongaria. Carolostadium, dii. n.
Carmagnola. Carmeniŏla, læ. f. Oppidum Galliæ Subalpinæ probè munitum.
Carme, verso poetico. Carmen, carmĭnis. n.
Carmèlo, Monte di Terra Santa. Mons Carmēlus, montis Carmeli. m.
Carmelitàno, che hà origine dal Monte Carmelo. Carmelita, tæ g c. Ut Patres Carmelitæ calceati, vel excalceati, seu strictioris observantiæ.
Carminare, battere, ò pettinar la lana. Lanam pectĕre. *Vedi Scardassare.*
Carnaggiòne, Colòre, e qualità di carne, e pigliasi per color di faccia humana. Carnis color, & qualitas. Oris color, coloris. m.
Carnaggione bruna, Olivastra. Fusca oris species, ciēi. f.
Carnaggione bianca, è rossa. Nivĕus faciēi candor sociatus ostro. Vultûs color candidus, & rubicundus.
Carnaggione rossa, ò sanguigna. Candida oris species, rosĕo perfusa rubore. Facies candida, & rubicunda.
Quel Fanciullo è di bella carnaggione: è bianco, e rosso. Puer ille candidus est, & rubicundus. Illius pueri facies candentis instar lilii niter, roseòque fulgōre coruscat. Puer ille rosas, & lilia vultu præfert: illius Ori nec rosæ, nec lilia desunt.
Carnajuòlo, amico della carne. Carnivŏrus, ra, rum. Ut Carnivŏrus leo, Corvus, &c. Carnivŏra Aquila.
Carnale, riferito à fratello, e Sorell.: nato dello stesso Padre, e della medema Madre. Germanus, na, num. Ut Germāna Soror &c.
Carnale, dedito à piaceri carnali, ò del Senso. Libidinosus, luxuriosus, lascivus, libidini dedĭtus, ta, tum.
Carnalità, concupiscenza di carne. Luxuria, riæ. f Luxuries, riēi. libido, dinis, f. Lascivia, viæ. f. Res Venerĕa. f.
Carnalmente, lussuriosamente. Luxuriose, impudicè, venerĕè.
Carne, la parte più tenera dell' Animale che hà sangue. Caro, carnis. f. *Di carne* Carnĕus, nĕa, nĕum.
Carne allessa, allessata, cotta nell' acqua. Caro Elixa. f.
Carne arrosto, arrostita. Caro Assa, carnis assæ. fœm. g.
Carne bollita, l'istesso che allessa. Caro elixa. f.
Carne cotta sulle bragie, sulla gradella. Offa, fæ. f. Vel ofella, læ. f. frustum carnis in prunis, vel in craticula coctæ. Unde ofella porcīna: *Brasuòla di porco.* Ofellæ vitulīnę. *Brasolīne di Vitello &c.*
Carne cotta nel forno. Caro in furno cocta, tosta, vel assa.
Carne cotta nello Spiedo, girata, arrostita nello Spiedo. Caro veru versata, carnis veru versatæ. f.
Carne cotta à stuffato. Caro aromatico jure incocta.
Carne di Becco, ò di Caprone. Caro hircina. f.
Carne di Bue, ò di Manzo. Caro bovilla, bubŭla, vel bovīna.
Carne di bufale. Bubulīna caro, carnis. f.
Carne di Cavallo. Caro Equīna.
Carne di Capretto. Hœdina caro. *Di Capra.* Caro Caprīna.
Carne di Cappone. Caro, vel pulpa caponis. Caro Capīna.
Carne di Gallina. Caro gallinacĕa.
Carne d'Oca, d'Anitra, d'Asino. Caro Anserina, Anatīna, Asinina.
Carne di pecora, d'Agnello, di Castrato. Caro Ovina, Agnina Vervecina.
Carne di Porco, di Cignale. Caro Porcīna, vel Aprīna.
Carne di lontra, di Tonno, di Sturione. Caro lutrina, Thynnīna, Silurina.
Carne fritta. Gremĭum, mii Caro fricta. e. g. in butўro, in oleo &c. Vel Oleo aut butyro caro intrixa, in sartagine assata, torrida, vel torrefacta.
Carne frolla, infrollita all'aria, al sereno. Caro macerāta. Caro frigōre macerāta, carnis frigore maceratæ.
Carne in guazzetto. Caro jurulenta, vel jusculenta. Embractum, cti n. *E il guazzetto, ò intingolo.* Embamma, mătis. n.
Carne d'Orse, ò d'altre fiere. Caro ferina.
Carne di lepre. Leporina Caro.
Carne di Vacca, di Vitello, di Sovranno. Caro Vaccina, Vitulina, Iuvencĕa, Invenci, Vel ex Iuvenco.
Carne nell' Aceto. Caro acēto macerata: carnis aceto maceratæ.
Carne Salata. Caro salīta, sale imbūta, caro conditanĕa.
Carne di Porco salata. Succidia, diæ f.
Carnefice, Boja. Carnĭfex, ficis. m. Tortor, tortōris. m.
Carnicìna. Caruncŭla, læ. f.
Carnificina lo squartare, ò tagliare in pezzi. Laniēna, næ. f.
Carnièra, bolgia d'arcione. Hippopēra, ræ. f.
Carnière, tasca da Uccellatori, per riporvi la preda. Aucŭpis manica, cæ. f. lateralis mantica. Mantica aucupatoria.
Carniòla, Provincia di Germania. Carniŏla, læ f. Iapydia, diæ. f.
Carnevàle, e Carnovàle. Hilaria, riorum. n. pl. Bacchanalia, lium, vel liorum. n. pl.
Horissoluto di fare il Carnevale à Venezia quest'anno. Bacchanālia ferias Venetiis hoc anno celebrare decrēvi, ibique genio indulgēre &c.
Carnevalesco, di carnevale. Bacchanālis, le. Ut Bacchanāles Epulæ, Bacchanalia tripudia &c.
Carnòso, e carnùto, pien di carne. Carnosus, sa, sum.
Caro, Avverbio. Carè. *Troppo caro vendete le vostre Mercanzie.* Merces tuas nimis carè, vel exuberanti pretio, aut pretio nimis rigoroso vendis. *Più caro.* Carius. *Carissimo.* Carissimè.
Caro, addiettivo Carus, ra, rum. *In questa Città è più caro l'olio, che il pesce; costa più una libra d'olio, che di pesce.* Hac in Urbe carius est oleum piscibus, vel quàm pisces: Olei libra pluris venditur, pluris vales, quàm piscium &c.
Caro, accetto, piacevole, giocondo. Charus, acceptus, jucundus, da, dum. Amabĭlis, le. Dativum exigit.
Tiridate Schinchfeld è il più car' huomo del Mondo. Thiridates Schinchfeldius est omnium mortalium jucundissimus, & amabilissimus.
Tengo più cara questa mostra, che il Cavallo. Horologium hoc tortum est mihi charius & acceptius equo: Vel pluris facio quam equum.
Carogna, animal morto, e puzzolente. Putĭdum cadāver, vĕris. n.
Carogna, caval magro, e pien di diffetti. Equinæ sobŏlis fæx, fæcis. f.

Ca-

Carogna, *e careguaccia*. *Donna sporca, rognosa, ò piena di mal francese*. Fœminei sexus lurida pestis, luridæ pestis. f.

Caròla, Ballo tondo, che s'accompagna col canto. Chorèa, rèæ. f. Tripudium, dii. n.

Carolare, Ballare, e cantare; Sonare cantare &c. Tripudiare: choreas ducère, choreis operam dare: ad numerum saltare &c.

Caronte. Charon, rontis. m. Fabulosus portitor, ac janitor Orci.

Caròta, Radice di color rosso, ò gialla, che cotta si mangia per insalata. Siler, sèti. m. Sisèrum, seri. n. Siseris, siseris. f

Caròta, bugia, favola. Mendacium, cii. n. Figmentum, ti. n.

Carotajo, pianta caròte. Mendax, dacis. o. g.

Carotare, piantar caròte dar'ad intendere pascere di bugie, ò favole. Alicui verba dare. Centònes, vel mendacia ferère.

Carovàna de' Cavalieri di Malta, il noviziato, che fanno sopra le Galere contro i Corsari, e nemici della S. Fede. Melitensium Equitum Navàle Tyrocinium, navalis tyrocinii. n.

Far la Carovàna sopra le Galere di Malta. In Triremibus sacræ militiæ tyrocinium ponère, vel agère. Navali expeditione adversus Fidei Hostes defungi.

Carovàna, condotta di Bestie da Soma. Jumentorum merces advehentium Agmen, agmìnis. n.

Carpentras, Città di Provenza. Carpentoracte, ctes. g. f.

Carpi, Terra grande tra Reggio, e Ferrara. Carpum, pi. n.

Carpine, Albero. Carpìnus, ni. f. *Di Carpine*. Carpinèus, nèa, nèum.

Carpio, Terra di Spagna in Andalucia. Calpurniana, niànæ. f.

Carpione, Pesce stimatissimo, si piglia nel Lago di Garda. Carpio, piònis. m.

Carpire, pigliar con violenza, e all'improviso. Carpère, arripère.

Carpir' Erbaggi, ò erbette. Olèra, vel Herbùlas carpere, vellère, dentibus carpère, vel evellere. Manu decerpère.

Carpone, camminando colle mani per terra. Reptando, Rependo.

Andar carpone colle mani, e pancia per terra. Repère, Reptare.

Carradòre, che fa carri, carrette &c. Carpentarius faber, fabri. m.

Carràra, Terra nel Principato di Massa. Carrèa, reæ. f. Vel Carìxa, ræ. f. Oppidum Hetruriæ marmoreis fodinis celèbre. *Marmo di Carrara*. Marmor Cariarense, vel Hetruscum, a Regione in qua reperitur, & eruitur. Vel Ligusticum secundum alios.

Carreggiare, guidare il carro. Currum ducere.

Carreggiar grano, fieno, paglia, sabbione, fascine &c. Plaustrum Tritico, fœno, palèis, sabulo, lignorum fascibus onustum ducère.

Carreggiare, tirare il carro. Currum trahère. Boum est, & æquorum. Hi boves sunt nimio labore fatigari, & cras currum trahere nequibunt.

Carreggiàta, Via battuta de' Carri. Via trita. f. *Tirare in carreggiata*. metaf. A recta via non deflectère. Majòrum vestigijs inhærère.

Carreggio, condotta di robbe sul Carro. Advectio, ctionis. f. *Dieci Paoli vi costaranno ducento pali, e altrettanto il carreggio*. Pro Plaustro palis onusto denos julios, totidemq; pro vectùra, vel pro advectione solves.

Carreggio, quantità di Carri. Carròrum multitudo, dinis. f.

Carretta spezie di carro. Carpentum, ti. n. Vehiculum, li. n.

Carretta da due Cavalli. Biga, bigæ. f. *Da tre*. Triga, trigæ. f. *Da quattro*. Quadrìga, gæ. f.

Carrettière, che guida la Carretta. Carpentarius, rii. n.

Carrettòne da due ruote. Birotum, ròti. n.

Carriaggio, Carriaggi, Bagaglio. Impedimenta, tòrum. n. pl.

Carrièra. Stadium, dii. n. Curriculum, n. celerrìmus cursus. m.

Carriuòla da una ruota sola, che si conduce à mano. Vehes, vehis. f. & Vehis, vehis. f. *Per letto sotto un altro letto*. Parabystus, sti. m.

Carriuòlo. Stromento di legno, con quattro girelle, nel quale si mettono i Bambini, acciò imparino di camminare. Plostellum, li n.

Carro alla Toscana, strumento Villesco da due ruote per portar robe attorno. Biròtum, ti. n. Cisium, sii. n. *E chi lo guida*. Cisiarius, rii. m.

Carro alla Ferrarese da quattro ruote. Carrus, ri. m. Carrum, ri. n. Currus, rùs. m. Plaustrum, stri. n.

Mettere il Carro innanzi à buòi. Aliquid præpostèrè agère, inverso ordine operari.

Pigliar la lepre col Carro. Inimìcum lassàre, lassatumq; opprimère.

Quanti Carri di Fieno vi abbisogna-no per i vostri Cavalli? Quot plaustricis fœni Sarcìnis opus habes pro Æquis tuis? Tribus. e. g. quatuor, decem &c. *Vn Carrò di fieno*. Plaustrum fœno onustum.

Carro di Paglia, di Fascine &c. Plaustrum Palèis, vel lignorum fascibus onustum.

Carro falcato, s'usava in Guerra per disordinare l'Esercito nemico, e fracassarlo. Currus falcatus. m. Currus cum falcibus, vel falcibus instructus, currùs &c. m.

Carro del Sole. Solis currus. m.

Carro Celeste, ò di Tramontàna. Boòtes, tæ, vel tis. m.

Carro cimato. Plaustrum pergulàtum fornicàtum, testudinàtum.

Carrò Trionfale. Triumphalis currus. m.

Carroccio, sopra 'l quale anticamente si piantava lo Stendardo generale dell'Esercito. Currus vexilifer. m. Plaustrum Vexillarium.

Carrozza. Rheda, dæ. f. Vehiculum Cameratum, seu restudinatum. n.

Carrozza à due, à quattro, à sei Cavalli. Biga, gæ. f. Quadriga, gæ. f. Exippum: pi. n. Vel Bijùga Rheda. f. Quadrijùgà Rheda. Sejùga Rheda. f.

Carrozza da Campagna. Ruràlis Rheda, ruràlis rhedæ. f.

Carrozza da nolo, da vettùra. Rheda meritoria, conductitia.

Carrozza di Damasco, di vellùto, di broccato. Rheda holoserico Damasceno, villoso, vel attalico exornata, compta, instructa.

Carrozza di rispetto, da Città. Rheda Urbana, nobilior, vel nobilioribus instructa cortinis.

Carrozza di corteggio. Rheda honoraria.

Casso della Carrozza. Rhedæ capsù, psi. n. Rhedæ thorax, ràcis. m.

Cassetta, ò Serpa, dove siede il Cocchiere. Sella currùlis. f.

Cassette dentro la Carrozza. Interiores capsùlæ. f. pl. Sedilia, lium. n. pl.

Cassettina da piedi con fuoco per le Dame. Hypopodium, dii. n.

Cielo della Carrozza. Rhedæ fornix, nicis. m. Umbella. f. vel testùdo. f.

Coda della carrozza. Tigillus, li. m.

Colonnette, che sostentano il Cielo della Carrozza. Columellæ, larum. f. pl. *Pomi della Carrozza nella sommità delle colonnette*. Columellàres apìces, apìcum. m. pl. Columellarum Apices.

Cortinaggi. Vela, lòrum. n. pl. Velamìna, mìnum. n. pl. *di Damasco*,

di

di broccato &c. Velamina Damascêna, attalĭca &c.
Cussini sopra quali si siede nella carrozza. Pulvinaria, riuni. n. pl. *Di vacchetta*. coriacĕa, sive ex corio bubŭlo. *Di Damasco, di velluto à pelo* &c. Damascêna, ex serĭco villŏso &c.
Forninenti de' cavalli da carrozza. Abertæ, ārum. f. pl. Ephippia, piorum n. pl. Phalěræ, rārum. f. pl. & in eis bullæ auricalchĭnæ.
Frangia di seta, d'oro &c. Fimbriæ sericæ, vel aureæ. f. pl.
Legno transverso, nel quale son conficcate le ruote. Axis, xis. m. *La caviglia di ferro in punta*. Rotæ retinaculum, li. n.
Parafanghi della Carrozza, ò portella per donde si esce di Carrozza. Rhedæ ostiŏla, liorum. n. pl. foriculæ, culatum: & ostiolorum velamĭna, minum. n. pl.
Ruota. Rota, tæ. f. singulas rotæ partes vide in verbo. *Ruota*.
Scabelletto per entrare, e uscire di Carrozza. Scabillum, billi. n.
Specchi della carrozza. Specula, lorum. n. pl. Rhedaria specula.
Timone. Temo, mōnis. m.
Carrozzàre, guidar la carrozza. Rhedam ducĕre. Rhedarium agĕre.
Carrozzata di Dame, di Gentildonne. Nobilibus fœminis onusta Rheda, plenum Vehiculum, vel Carpentum.
Carrozziere. Rhedarius, rii. m. *Primo carrozziere*. Protoredarius.
Carrubba, frutto del carrubbo. Siliqua Cypria. f. Siliqua Græca. Siliquæ græcæ. f. Ceraiium, tii. n.
Carrubbo, Albero che produce le Carrubbe. Ceratonĭa, niæ f. In hujusmodi arbore Judas Ischariòtes se suspendisse dicitur.
Carruccio per i Bambìni. Plostellum, li. *V. Carriuòlo*.
Carrucola, Girella del Pozzo, e simile. Trochlĕa, lĕæ. f. Gingillus, li. m.
Carta bianca. Charta Virgo. f.
Carta da Scrivere. Papўrus, ri f. Papўrum, ri. n. Charta, tæ f. *Di carta*. Papyracĕus, Chartacĕus, cĕa, cĕum. Ut papyracĕum involŭcrum. *Vn cartoccio di carta*.
Carta d'un Libro Folium, lii. n. Pagĭna, ginæ. f. *Vna facciàta*.
Carta del Navigare. Navigationis tabula, læ. f Charta nautĭca. f.
Carta dotale, di dote Dotāle instrumentum, ti n.
Carta Geografica. Geographĭca tabula, læ. f.
Carta nella quale è descritto tutto'l Mondo. Tabula Cosmographica. *V. Mappamondo*.
Carta Imperiale, ò Reale. Charta Claudiana, vel hieratĭca.
Carta pecora, ò pecorina. Membrāna, næ. f. Charta Pergamēna.
Carta pecora sopraposta à cartòni de' Libri. Syttiba, bæ f.
Carta rigata. Lineāta papўrus, pyri. f.
Carta Straccia. Charta Emporetĭca, qua merces involvuntur, cum ad scribendum sit inutilis.
Carta Succhia, ò Sugberina. Charta bibŭla. f.
Dar carta bianca ad uno, dargli l'elezione. Amplam alicui dare eligendi facultatem: optionem alicui dare eligendi quod velit.
Metter bene in carta. Sententiosè scribĕre.
Vn foglio di carta bianca. Chartæ Virginis folium, lii. n. *Mezzo foglio*. Folii papyracei dimidium. *Vn quarto, un ottavo di foglio*. Quadrans, vel octans, tantis. m. Papyri frustum, vel frustŭlum, li n.
Vn quinterno di carta, che sono venticinque fogli. Chartæ Scapus, pi. m. Scapus Papyracĕus. m.
Vna Risma di carta, venti quinterni. Papўri volŭmen, minis. n. Papyracĕum volŭmen. n. Viginti Chartæ Scapi, porum m. pl.
Cartagine Città famosissima dell'Africa. Carthāgo, gĭnis. f.
Carte da giocare. Pagellæ lusoriæ. f. pl. Pictæ pagellæ. f. pl. Folia lusoria. n pl. *Vn mazzo di carte*. Pictārum pagellārum fasciculus, li. m.
Quante carte vi sono in un mazzo? Quarant'otto. Quot pagellis constat fasciculus? Duodequinquaginta, seu Quadraginta octo.
Si dividono in quattro spezie, cioè in denari, coppe, spade, e bastòni. In quatuor species, seu familias, idest in Aureos numos, carchesia, enses, & Bacŭlos, dividuntur.
L'Asso. Monas, monădis. f. Ut Monas ensium, charchesiorum &c.
Il due. Ayas, Ayădis f.
Il tre. Ternio, niōnis. m.
Il quattro. Quaternio, niōnis. m.
Il cinque. Pentas, Pentădis, f.
Il sei Senio, seniōnis. m.
Il sette. Heptas, heptădis. f.
L'otto. Ogdŏas, ogdŏdis. f.
Il nove. Enneas, enneădis. f.
Il fante. Pes, peditis m.
Il cavallo. Eques, Equĭtis. m.
Il Re. Rex, Regis. m.
Carteggiare con uno, scriversi spesso. Crebras ad aliquem mittere, & ab eo vicissim accipere litteras.
Cum quopiam litterarum commercio uti.
Carteggiare un Libro. Librum evolvĕre.
Cartella da conti, da comporre in musica, e simili, nella quale si scrive, e poi si cassa, e scancella i numeri, le note &c. Palimpsestus, sti. m. vel f.
Cartello di disfida. Libellus provocatorius. m. Duellĭca singrapha f.
Cartello infamatorio. Libellus famōsus. m.
Cartiera, luogo dove si fabbrica la carta. Officīna papyracĕa. f.
Cartilaggine, ne osso, ne carne. Cartilāgo, ginis. f. est durior carne, sed osse mollior.
Cartilagginòso. Cartilaginosus, sa, sum.
Cartoccio, Scartoccio. Involŭcrum chartaceum, vel papyraceum.
Cartòne. Charta crassior. f. *Di Cartone*. Ex crassiori papyro.
Cartòni d'un libro. Libri tegmen:
Cartuccia. Schedŭla, læ. f.
Casa. Domus, mûs. f. & in numero plurali, Domus, domorum, domibus, domos &c. *Il Genitivo singulare*, Domi, *solamente si usa con il stato in loco*. Ut Domi studēte. Ædes, ædium. f. pl.
Casa à due, a tre, a quattro solari. Distĕga, tristĕga, Tetrastĕga, gōrum. n. pl. Domus duplici, triplici, vel quadruplici contignatione instructa, efformata, constructa.
Casa à tutti aperta. Domus perhospitālis, omnibus pervĭa, nemini clausa. Ædes omnibus apertę, nemini clausæ.
Casa bassa. Domus humilis, atque depressa. *Casa a terreno*.
Casa da Padrone in Villa. Villa Urbāna, villæ Urbanæ. f.
Casa da Contadino in Villa. Villa Rustica. f. Humili. *Casa*.
Casa da vendere, ò d'affittare. Domus venalis: locanda Domus.
Casa del Podestà. Prætorium, rii. n. Ædes Prætoriæ. f. Prætoria Domus.
Casa del Publico. Comitialis Basilica, cæ. f. *V. Palazzo*.
Casa del Rè. Basilĭca, cæ f. Regia Domus. Regium Palatium.
Casa di Meretrici. Meretricia Domus.
Casa Fornìta, ben fornìta, ben addobbata. Domus probè instructa.
Casa grande, gran casamento. Domus ampla. f. Ædes magnificæ f.
Casa polita, e vaga Domus elĕgans, Ædes

Ædes nitidæ.
Casa sana. Salubris domus, *Sanissima*. Ædes salubertimæ. f. pl.
Casa stretta. Angusta domus. *casa stretta ed oscura*. Gurgustium, stii. n.
Casa vota, sfornita di supellettili. Nuda Domus.
Casa vota, che non si è potuta affittare. Illocata Domus f.
Casa vota, disabitata, che stà per cadère &c. Domus vacua, Domus ruinosa.
Parti della Casa, Ædium partes.
Altàno, Terrazzo, Veletta Specula, læ. f. Prostĕgis, gæ. f. locus editior in ædibus, unde aliquid eminus videri, & conspici potest.
Andito, Corridòre. Procestrium, strii. n.
Anticamera. Procœtium, tii. n.
Antiporto, Piazzetta avanti la Porta. Prothyrum, ri n. Propylæum, læi n.
Anitetto, luogo dove concorre tutta l'acqua di diversi tetti nella parte superiore. Compluvium, vii. n. *Nella parte inferiore*. Impluvium, vii. n.
Appartamento. Ædium pars, partis. f. ædium Regio, Regionis. f.
Appartamento dabbasso. Imædium pars. Infima ædium Regio. f.
Appartamento da Estate, d'Inverno &c. Conclàve æstivum. Conclàvis æstivi. n. Hibernum, vel hyemale Conclave. Vernum & Autumnale Conclave.
Appartamento di dietro. Posticæ ædium partes. Conclàve posterius.
Appartamento dinanzi. Anticæ ædium partes. Anterius Conclàve. Anterioris Conclavis n.
Appartamento di mezzo, Mezzani, Mezzanini. Media ædium pars. f. Mediana cubicula. n. pl. Medianum Conclave. n.
Appartamento di sopra. Suprēma ædium Regio, vel pars, tis f.
Appartamento de' Giovani. Ephebeum, bei. n. Ephebium, bii. n.
Appartamento de Putti, ò Ragazzi, Pagetti &c. *ed anco de' Servitori*. Pedagogium, gii. n. Puerorum Conclave.
Appartamento di Fanciulle, di Vergini di Zitelle. Parthĕnon, nōnis. m. Puellarum Conclave, vis n.
Appartamento per le sole donne. Gynicæum, gynicæi. n.
Appartamento per gli huomini solamente. Andronitis, tis f.
Balcone. Fenestra, stræ. f. *Vedi Finestra, e Poggiuolo*.
Belvedere. Voluptaria specula, læ. f. *Vedi Altana*.
Camera, Stanza. Cella, læ. f. Cubiculum, li. n. Camĕra, ræ. f.
Camera à soláre, à soffitto, à tessello. Cubiculum tessellatum. n. Cubiculum lacunatum.
Camera à terreno. Imum cubiculum. n.
Camera dove si dorme. Cubiculum, li n.
Camera, Sala, ò Saletta, dove si mangia. Cœnaculum, culi n. Gustatorium, rii. n. Triclinium, nii. n. Anogæum. n. Refectorium.
Camera fatta in volto. Cubiculum Camerātum, Testudineatum, Fornicatum, Arcuatum, Cubiculi Camerati, fornicati &c.
Camera oscura, senza finestra. Cæcum, vel tenebricosum cubiculum.
Camerino. Cellula, læ. f. Parvum Cubiculum, culi. n.
Camerone, capace di più letti. Cœtion, cœti i. n.
Cammino, fumajuolo. *Sciminèa*. Fumarium, rii. n. Vaporarium fumi. n.
Cantina, Canova. Cella Vinaria f.
Catena di ferro tra un muro, e l'altro. Imamŏsis, sĕis. f. Steganōma, mătis n. Steganomăta, & Imantoses in plu.
Chiostro. Claustrum, stri. n.
Chiostro circondato di colonne. Perystilium, lii n.
Colombaja, e Colombajo. Columbarium, rii. n. Peristerotrophium, phii n. *Gestini, ne quali covano i colombi*. Loculamenta, tōrum. n. pl. *Abbeveratojo*. Aqualiculus, li m.
Corte, Cortile } Chors, Chortis. f. Cavædium, dii. n. Area, Areæ. f.
Cucina. Coquīna, næ. f. Reliqua vide in proprio vocabulo.
Dispensa. Promptuarium, rii. n. Cella penuaria. g. f.
Entrata della Casa. Vestibulū, li. n.
Il Forno. Furnus, ni m.
Fenile. Fœnīle, fœnilis. n. Cella fœnaria. f.
Finestra. Fenestra, stræ. f.
Finestra quadra. Fenestra quadrangula, vel quadrangularis.
Finestra Ovata, tonda, bislonga, e nella sommità curva. Fenestra Ovata, Orbicularis, oblonga arcuato fastigio.
Finestra di legno. Lignĕa fenestra.
Finestra di Vetro. Vitrĕum Speculare, Vitrei specularis. n.
Occhi, ò lastre di vetro, che compongono l'invetriata. Orbiculi vitrĕum. pl. Vitreæ lamellæ plumbĕis sequestratæ canaliculis.
Impannata di carta. Fenestra papyracĕa. g. f.
Finestra senza crociale, che s'apre in due parti. Fenestra bifōris, fenestræ bifōris. f.
Telàro della finestra. Fenestrale telarium, larii n. *Sportelli della finestra*. Lignei fenestræ Cancelli, lōrum m. pl.
Tendino di tela da finestra. Fenestrale siparium, rii n.
Stuoje, che si mettono alle finestre per di fuori. Storeæ fenestris obtentæ. f. pl.
Gelosia da finestra. Fenestralis transenna, sennæ. f.
Ferrata da finestra. Ferrĕi Cancelli, lōrum. m. pl.
Ramata da finestra. Ærĕum rete, ærei retis g. n.
Gabinetto, luogo secreto. Penetrāle, lis n. Secretius conclave.
Gabinetto, Studio, Studiolo. Musæum, sæi. n.
Gabinetto, Ripostiglio di cose preziose. Pretiosæ supellectilis Armarium, vel Repositorium, rii. n. Argyrothēca, thēcæ. f.
Galleria, Portico, ò Fila di Camere con Pitture, Statue, e cose Pellegrine di gran valore. Pinacothēca, thēcæ. f.
Granajo. Horrĕum, rĕi. n. Granarium, rii. n. Sitonium, nii. n.
Grotta. Crypta, ptæ. f.
Guardarobba, dove si ripone l'Argentaria. Argentĕæ supellectilis Repositorium, rii. n.
Guardarobba, dove si ripongono le Vesti, Vestiarium. Vestiarium, Vestiarii. n.
Loggia coperta. Porticus, cūs. f.
Loggia Scoperta. Hypæthrum, thri. n. Subdiale ambulacrum. n.
Muraglia, Muro, Parète. Paries parĭetis. m. *Fondamento della Casa, ò muraglia*. Fundamen, minis. n. *E la prima pietra fondamentale*. Lapis primarius, lapidis &c. m.
Muraglia, ò muro Maestro. Paries primarius, parietis &c. m.
Muraglia di mezzo, che divide in due parti la Casa. Paries intergerrimus m. *Altre Muraglie*. Parietes intermedii. m. pl.
Cima, merli delle muraglie. Murorum projecturæ, rārum. f. pl.
Cornicioni, ò Cornicetti delle Muraglie. Murorum corōnæ, nonarum. f. pl. Opus coronarium, operis &c. n.
Necessario, Destro, Cesso. Cacabulum, li n. Forica, foricæ. f.
Pavimento, Suolo, piano della Casa.
Pavi-

Pavimentum, ti. n.

Pavimento di mattoni. Pavimentum lateritium. *Di pietre minute.* Lithostrôtus, vel lithostrâtum, ri. m. vel n. *Fatto à scacchi.* Pavimentum Tessellâtum. *Fatto à Mosaico.* Pavimentum Vermiculatum, vel Opere Musîvo.

Poggiuolo, Balcone, che sporge in fuori. Podiŏlum, li. n. Podium, Podĭ. n. *Poggiuolo con balaustrata di marmo.* Podiŏlum marmorĕis septum cancellis, seu columellis. *Poggiuolo con Ringhièra di ferro.* Podium ferreis cancellis instructum, ornatum circundâtum, circumscriptum. *Li Modiòni di marmo, che sostentano il poggiuolo.* Mutŭli marmorĕi m. pl.

Pollajo. Gallinarium, rii. n. *Legni, ò Tavolato, sopra il quale dormono i polli, e le Galline.* Petaurum, ri. n.

Porta, l'apertura nel muro, per la quale s'entra in Casa, ed anco l'Uscio, ò Usciale di legno, che la chiude. Ianŭa, nuæ. f. Ostium, ostii. n.

Arco della porta. Fornix, nĭcis. m. Ianuæ Arcus, cûs. m.

Bande, spallette, ò balestrate di porta. Antæ, antârum. f. pl. in quibus fixi sunt Cardines. *Nelle quali son conficati gli Arpioni, ò gangheri.*

Bandelle, lastre, ò piane di ferro conficate nell'Uscio, e inserite ne gangheri. Cardines fœminæ Laminę ferrĕæ, quæ circa cardines rotantur, dum fores aperiuntur, vel clauduntur.

Catenaccio, Pestio, ò Chiavistello della porta. Pessŭlus, li. m. Ferrĕus Vectis, ctis. m. *L'occhietto di ferro, che riceve in se il Catenaccio.* Pessuli receptaculum. n. *Lucchetto di ferro.* Pessulus cadîvus. m.

Cimario di Porta. Ostii supercilium, cilii. n.

Ganghero, Arpiòne, ò Cardine della porta. Cardo, dĭnis. m.

Ornamenti della porta, ò Usciale, come Cornici Spranghe, Rosette &c. Impagines, gĭnum f. pl. Valuârum ornamenta, tôrum. n. pl.

Martello della porta, Anello battitojo. Epispastum, sti. g. n. Marculus ferrĕus, quo janua pulsatur, & trahitur.

Saliscendo della porta. Hispleniium, dii. n.

Soglio, ò limitare della porta. Limen inferum. liminis inferi. n. lapis liminaris. m.

Sopralimitare. Limen superum. n. Superliminâre, naris. n.

Stipite, ò imposta dell'Uscio. Postis, postis m.

Porta d'avanti. Antîcum, tici. n.

Porta di dietro. Postîcum, postîci. n.

Porta che si piega in due parti. Fores plicatîles. f. pl.

Porta che s'apre in dentro. Valvæ, valvârum. f. pl.

Porta che s'apre in fuori. Fores, Forium. f. pl.

Porta falsa. Pseudothŷrum, ri. n.

Porta sgangheràta, levata da Gangheri. Fores convulsæ. f. pl.

Porta Spalancata, aperta in banda. Fores expansæ. f. pl.

Porticella Segrèta. Posterŭla, læ. f. Posticula, culæ. f.

Portico. Porticus, ticus. f.

Portòne. Janua maxima. f. *Sportello, Usciolo del Portone.* Ostiŏlum, li. n.

Pozzo. Puteus, Putei. m.

Rimessa delle Carrozze. Rhedarium, rhedarii. n.

Sala, Anticamera de' Prencipi. Excubitorium, rii n. Aula, læ. f. In privatis domibus Procœtium, Anterius Cubiculum.

Saletta dove si mangia. Cœnaculum, li. n.

Salòne, gran Camerone. Aula magna. f.

Solàro, Palco. Lacûnar, nâris. n. Laquĕar, queàris. n. Contignatio, tionis. f.

Sotterraneo della Casa. Cryptoporticus, cûs. m.

Stalla. Stabulum. n. Equorum stabulo. f. *V. Stalla.*

Suffitto, l'istesso che Solaro, e Palco. Laquear, & Lacûnar.

Trave del suffitto. Trabs, trabis. f. Tignum, tigni. n.

Travicelli, ò Correnti. Tigilli, lorum. m. Vel Tigilla, lôrum. n. pl.

Assicello, ò tavole inchiodate sopra i correnti. Assĕres Assĕrum. m. pl. Laqueata Contignatio.

Spazio, e concavità tra una trave, e l'altra: tra un Corrente, e l'altro. Lacus, cûs. m. Unde Cubiculum lacunatum denominatur.

Tra un corrente, e l'altro si pongono alcune Spranghette di legno, e nel suffitto vengono à formarsi come tanti quadretti, ò scacchi, che in latino si dicono. Tessellæ, larum. f. pl. à quibus Lacunar tessellatum, & Cubiculum Tessellatum dicitur.

Suppostico. Vestibulum, li n.

Tetto, Copertojo della Casa. Tectum, cti. n. *Trave, che sostenta il tetto.* Collimen, mĭnis. n. Trabs Magistra iorius culminis fastigium sustentans.

Grondaja, tettoja, quella parte del tetto, che sporge fuori della muraglia. Subgrunda, dæ. f. Subgrundia, diorum. n. pl. Pars tecti prominens.

Canale di lata, ò d'altra materia, che riceve l'acqua della grondaja. Colliquiæ, quiarum f. Canaliculi ex bractĕa stannĕa, vel ex alia materia. Deliciares tegulæ, larum f. pl.

Cima, sommità del tetto. Tecti fastigium, vertex, vel Cacûmen.

Tetto acuto nella sommità. Tectum fastigatum. n.

Tetto, che pende à una sol parte. Tectum simplicis alæ.

Tetto, che pende à due parti. Tectum duplicis alæ. Tectum deliciatum, vel displuviatum. Displuvium, vii. n.

Tetto, che pende à quattro parti. Tectum Testudineatum.

Tetto pendente. Tectum declîve.

Tetto piano, senza verun colmo. Tectum planum.

Tetto rotondo nella sommità. Tectum turbinatum.

Tegole. Tegulæ, gularum, quibus tectum tegitur. Quæ hic desunt in propriis vocabulis require.

Aggiunta fatta alla Casa. Ædium Appendix, dĭcis. f.

Di Casa, della Casa Domesticus, ca, cum. Ut Domestica supellex.

In casa. Domi, in domo, in Ædibus.

Per casa va sempre senza Pellica. Intra domesticos parietes Affitiam comam depônit; ficta Cæsarie nunquam utitur.

Casa alle volte significa l'istesso che Palazzo di Titolati, ò Personaggi grandi. Palatium, tii. n. *Dove si và Chiliano? A Casa Bentivoglia, à Casa Tassòna &c.* Quò vadis Chiliane? Quò pergis? ad Bentivolôrum, vel Tassonôrum Palatium me confêro.

Casa significa parimente Lignaggio, Stirpe, Famiglia. Stirps, stirpis. f. Genus, nĕris. n. Progenies, geniêi. f. Sanguis. Domus &c. *Quel fanciullo è di Casa d'Austria, di Casa Reale &c.* Puer ille est de stirpe Austriâca: est Regia stirpe: est Regio sanguine procreâtus &c.

Casacca. Sagum, gi. n. *Voltar casacca.* Ab aliquo deficĕre: ad ali-

alienas partes transire.
Casacchino. Sagulum, guli. n.
Casaccia, Casa mal fatta, mal sana ò che minaccia rovina. Domus malè materiata, malè constructa: Domus insalubris, vel pervetusta, & ruinosa.
Casale, Villaggio, Mucchio di Case in contado. Pagus, pagi. m.
Casal di S. Vaso. Casal Monferrato. Casale Sancti Evasii, salis &c. n. Urbs Liguriae cum Arce munitissima: Ducatus Montisferrati caput.
Casalasco, il Territorio di Casale. Ager Casalensis m.
Casal Maggiore. Casale majus: Casalis majoris. n. Amplum Agri Cremonensis oppidum.
Casal nuovo. Casale novum. n. Oppidum Salentinorum.
Casal Pisterlongo. Casale Pistorium. n. Pagus ingens Agri Laudensis.
Casalengo, e Casalingo, fatto in casa, nato, e allevato in casa. Domesticus, Vernaculus, la, lum. Ut domesticus panis: Vernacula tela: Vernaculi pipiones. *Piccioni sottobanca &c.*
Casalino, Poderuccio. Agellus, li. m
Casamata. Cryptoporticus, cûs. f. Casamâton, mati. n. *Strada Coperta dietro le mura della Città, strada sotterranea.*
Casamento, Casa grande. Ampla Domus. f. Magnificae Ædes, dium. f. pl.
Casara, ò Casciara, luogo, ò stanza dove si tiene il Cascio, cioè il formaggio Cella Casearia. f. Casearium, rii. n.
Casata, lignaggio. } Familia, liae. f.
Casato Parentado. } Stirps, pis. f. Genus, Prosapia &c.
Cascàre, cadère. Cadère, decidère, labi, prolabi &c. *Vedi cadère.*
Cascaticcio, frale, che stà per cadère, facile à cadère. Caducus, deciduus, fluxus, xa, xum. Labilis, le. Ut pyra decidua, fluxae divitiae &c.
Cassina di Vacche Vaccaritium: tii. n. Vaccarum Mandra: drae. f.
Casella, Casetta, Casuccia, Casupola. Domuncula: munculae. f.
Casereccio, Casareccio, Casalengo, di Casa, nato in Casa. Vernaculus: la. &c.
Casetta Domuncula, lae. f. parva domus. f.
Casi di conscienza. Quesita moralia. n. pl. Quaestiones morales. f. pl.
Casino, dove si trattengono i Nobili à Giocare. Aleatorium, rii. n. Domus aleatoria.
Casino di Villa, Casa di ricreazione. Voluptaria domus. f. Ædes ad amoenitatem, & voluptatem magis, quam ad proventum constructae. Domus amoenitatis plena.
Caso, Avvenimento, Accidente. Eventus, tûs. m. Inopinatus eventus. *A caso.* Casu, fortuitò, inopinanter, inopinatò.
In ogni caso, per ogni accidente. In omnem eventum. e. g. Mille Aureos habeo in arca sepositos.
Ieri hebbi alcuni sgrisoli di freddo con stiracchiamenti di Vita, ma non ne feci caso. Hesterna die nonnihil frigòris cum pandiculationibus sensi, sed flocifeci, & contempsi: hodie vero &c.
Il Medico fa gran caso dell' Uscita di corpo, sopraggiunta all' infermo. De Diarrhoea, quae supervênit Aegrôto, valde folicitus est Medicus: Vel Diarrhoeam magnifacit Medicus. &c.
Caso del nome. Casus, sûs. m. Casus rectus dicitur nominativus, reliqui omnes appellantur obliqui.
Caso, figura del fatto. Facti Species, speciei. f.
Caso pensato. Delictum consultò, & ex industria perpetrâtum.
Caso sinistro. Ærumna, mnae. f. Calamitas, tatis. f. Res adversae. f. pl.
Caso tremendo, lagrimevole, mai più udito &c. Casus horrendus, miserandus, inauditus: Casûs horrendi &c. Vel Scelus infandum, detestabile, inauditum: Scelèris infandi &c. n.
Caso che gli venghi nuova febbre, nel fervore della medesima pigli una lattata in ghiaccio con le solite polveri. Si nova corripiatur febri, illa effervescente, peponicum cremôrem, glacie frigefactum, & admixtis de more pulveribus, iumat.
Il caso è disperato. Deplorata res est. Actum est de illo.
Casòne di Canna. Cannitium tugurium. n.
Casòni di Contadini, ò Pescatori coperti di Paglia, ò di canne Magalia, vel Mapalia. Mapaliorû. n. pl.
Casotti di legno, Botteguccie da pescivendoli &c. Ligneae Icthiopolârum, minutariorum, ac Propolârum tabernulae. f. pl.
Casotto di legno. Lignea tabernula f.
Cassa. Capsa, psae. f. Arca, Arcae. f. Unde Adagium: Nec oculus in charta, nec manus in Arca.
Cassabanca. Capsiscamnum, ni, n. *V. Banca.*
Cassa da morti, che s'adopra nelli Anniversarj, ò nell'Esequie absente corpore. Cenotaphium, phii, n. Tumulus honorarius. m.
Cassa da Occhiali. Conspiciliorum theca, vel capsula, lae f.
Cassa da Oriologio. Horologii Theca cae f. Vel capsula, lae f.
Cassa della farina. Aleurostasis, sis. f Arca farinaria. g. f.
Cassa del Principe, del Re. Fiscus, sci. m. Regium Ærarium.
Cassa publica, del Publico, della Città, ò Comunità. Ærarium, rii n.
Intaccar la Cassa, rubare il denaro del Principe, ò del Publico. Peculari, vel depeculari. *dep.* & Peculiare. *act.* Peculator, & Depeculator, tòris. m. *chi ruba al Principe* &c.
Tal latrocinio. Peculatus, tûs m. *L'intacco di Cassa.*
Fu giustiziato il di lui Padre per intacco di Cassa. Ejus Pater ob peculatum, ob predâ Ærariû Capite punitus fuit: laqueo interiit &c.
Cassa, Tamburo. Tympanum, ni. n. *V. Tamburo.*
Cassare, Cancellare. Delère, Obliterare, Abolère, Abrogare.
Cassare, depennare i conti, dar di penna alle partite. Rationes expungère.
Cassare i Soldati. Milites exauctorâre, expungère. Hinc exauctoratus miles *Soldato cassato:* expunctus Dux, exauctoratus Centurio, signifer &c. *Capitano, Alfiere riformato &c.*
Cassatura di qualche parola. Obliteratio, nis. f. Litura, liturae f.
Cassatura, ò } Militum
Cassatione di Soldati. } exauctoratio, vel expunctio, nis. f.
Cassel. Cassella, lae. f. Stervontium, tii. n. Urbs Hassiae primaria.
Cassero, Casso, Fuste di Galèra, di Carrozza &c. Triremis, aut Rhede capsum, seu Thorax, râcis. m. *V. Casso.*
Cassetta, cassettina. Arcula, lae. f. Capsula, lae. f.
Cassetta delle oblazioni. Corbôna, nae. f. Scribitur enim cum omega.
Cassetta di tavolino, tira fuori. Trusatilis arcula, vel capsula. f.
Cassettajo, che fa casse, ò cassette. Capsarius, rii. m.
Cassia, frutte soluti vo d'albero medicinale dello stesso nome. Casia, siae. f.
Cassière. Ærarii Custos, stodis. m. Ærarii Praefectus Praefecti. m.
Cassiere di Gabella. Doanatii custos aerarii. m.
Casso, la parte concava del corpo, circondata dalle coste. Thorax, râcis. m. Sic etiam Navis, vel Rhedae thorax, racis. m.
Casso, cassato. Add. Cassus, expunctus, deletus, obliteratus, ta, tum.

Casiòne. Arca magna. f.
Cassovia, Città d'Ongaria. Cassovĭa, viæ. f.
Castagna, frutto dell'albero Castagno. Castanĕa, Castanĕæ. f.
Castagna dentro il suo riccio. Castanĕa echināta, vel hirsūta.
Scorza spinosa della castagna, riccio. Echīnus, ni. m.
Scorza liscia Castaneæ corium, vel cortex, corĭcis m.
Pellicella, nella quale sta involta la castagna. Castanĕæ pellicula. f. intusium. n. vel intima tunĭca. f.
Di Castagne, ò di Castagno Castanĭnus, na, num. Ut Farina Castanīna: dolium castanīnum: Puls castanīna. *Polenta di farina di castagne*. Oleum castanīnum &c.
Castagnaccio. Libum castanīnum. n bi &c. Libum ex castanĕis.
Castagnetto, Selva di castagni. Castanētum, castanēti. n.
Castagno, Albero, che produce le castagne. Castanĕa, neæ. f.
Castagnino, Castagnòlo, ò Castagnuòlo, di color di castagna. Castanĭnus, vel spadicĕus, cĕa, cĕum. Ut barba castanīna: Equus spadicĕus.
Castalderìa, Fattorìa, Ufficio del Fattore ò Castaldo. Villicatio, nis. f.
Castaldo, Fattòre, che ha cura delle altrui Possessioni. Villĭcus, lĭci. m.
Castaldo all'uso nostro Ferrarese significa un Contadino, che ha in cura, e lavòra un Casalino, cioè un picciolo Podère. Colōnus, ni. m. Agelli Cultor, toris. m. *e la di lui Moglie, la Castalda*. Colòna, næ. f. vel Coloni Uxor f.
Castamente. Castè.
Castellaneria, podestaria, e governo d'un Castello. Oppĭdi Præfectura, ræ f.
Castellanìa, governo, e comando d'una fortezza. Arcis Præfectura f.
Castellano, governatore d'un Castello, ò Terra. Oppĭdi Præfectus. m.
Castellano, supremo Comandante d'una Piazza, ò Fortezza. Arcis Præfectus, cti. m.
Castellano, habitator d'un Castello. Oppidānus, na, num.
Castelletto, Castelluccio, piccolo Castello. Oppidŭlum, li. n.
Castello, machina di legno che sostien le Campane sopra il campanile. Machina campanaria. f. ex qua nolæ dependent.
Castello, quantità di Case circondate di mura. Oppĭdum, di. n.
Castello, luogo munito, e forte. Castrum, stri. n. Arx, Arcis. f.
Castell'à Mare di Voterna. Volturnū, ni n Oppidum in Terra laboris.
Castel'à Mare di Stabia, Stabiæ, biārum. f. pl. Urbecula Campaniæ inter Neapolim, & Surrentum. Hinc Stabiānum litus.
Castell'Aragonese in Sardegna Emporiæ, vel Ampuriæ, riarum f. pl.
Castel Bolognese. Castrum Bononiense: Castri Bononiensis n.
Castel dell'Ovo, Rocca fortissima in Mare dinanzi al Porto di Napoli. Lucullānum, ni. n. & Megăris, garĭdis. f. *l'Isoletta, nella quale è il detto Castello*.
Castel Durante. Urbanĭa, niæ. f. Vel Castrum Durantis. n. in Ducâtu Urbinâte, oppidum recens.
Castel Franco. Castrum Francum. Oppidum in Marchia Tarvisīna.
Castel Franco nel Territorio di Bologna appresso Modona. Forum Gallōrum: Fori Gallorum. n.
Castel Gandolfo. Arx Gandulphi: Arcis &c. f. In Campania Romana
Castel Novo vicino a Tortona. Neocastrum, stri n. vel Castrum Novū
Castel Novo di Garfagnàna. Castrū Novum n. Castrum Carferonianū
Castel S. Angelo in Malta. Junōnis Templum, pli. n. Arx Melitensis.
Castel S. Angelo in Roma. Hadriani moles: lis. f. Arx Romanæ Urbis.
Castel di S. Elia Suppentonia, niæ. f. In Provincia Patrimonii.
Castel Tornèse in Morèa. Chelonītes, tæ. f. Oppidum Peloponnēsi.
Castigare, punire i delinquenti. Sontes punīre. De aliquo pœnas sumĕre. Aliquem pœnis afficĕre
Castigato. Punītus, ta, tum: Pœnis affectus, affecta, affectum.
Castigatòre. Punītor, tōris. m. *Castigatrìce*. Punītrix, trīcis. f.
Castiglia Nova. Castella Nova. f. Regio Hispaniæ Terraconensis.
Castiglia Vecchia. Castella Vetus: Castellæ Vetĕris f. Regio Hispaniæ Tarraconensis.
Castiglione Aretìno. Castula, læ f. Oppidum Hetruriæ inter Aretium, & Cortōnam.
Castiglion del Lago di Perugia. Castellio, liōnis. m. Castellio ad lacum Trasymēnum. Castellio, seu Castilio Perusīnus.
Castiglion delle Stiviere Stiverōrum Castellio. In Agro Mantuāno.
Castiglion sulla Senna in Francia. Castellio ad Sequănam.
Castigo, e gastigo, punizione, pena. Punitio, nis f. Animadversio f. castigatio f Pœna, næ. f Suppliciū, cii n.
Castiòne, Terra nel Milanese. Castrum Stiliconis: castri &c. g. n.
Castità, Onestà, Purità: astinenza da carnalità illecita. Pudicitia, tiæ. f. Castitas, tātis. f. Castimonia, niæ. f Ut Pudicitia conjugālis, Castĭtas Vidualis, Integritas Virginalis.
Casto puro, non contaminato. Castus, Purus, Pudĭcus, ca, cum. *Viver casto, castamente* Castè, ac pudīcè vivĕre: Castitatem ac pudicitiam colĕre. *Visse così casta, fu così casta, che &c.* Adeò casta fuit, ut quidquid puritatem lædere potest, penĭtùs ignoravĕrit.
Castòne dell'Anello, dove sta incastrata la gemma Annuli Pala, læ f. Annuli scrobiculus, seu pars cava, in qua inserĭtur Gemma.
Castòro, Animale Anfibio, cioè che vive parte in acqua, e parte in terra, come anco la Lodra, e altri. Castor, stōris. m. Fiber, fibri. m. *Di Castòro*. Castorĕus, rĕa, rĕum. Ut Pilĕus Castorĕus. Fiberīnus, na, num. Ut fiberīna pellis, caro &c.
Castra Fanciulli Orchotŏmus, mi. m Puerorum Sector, vel Evirator.
Castra porcelli, Norcìno. Sector Suarius, Sectōris Suarii. m.
Castramento, castratùra l'atto del castrare. Castratio, eviratio nis. f. Virilium amputatio, ōnis. f. Testium Evulsio, nis. f.
Castrare, cavare i Testicoli à un'animale. Castrare, emasculāre, e. g. equum, Suem, Gallinulum &c. Equo testes, seu testiculos demĕre, extrahĕre, evellĕre, recidĕre, resecare.
Castrare un Fanciullo, ò un huomo adulto. Puerum, vel Adultum hominem evirāre, emasculare, Eunūchum facĕre, reddere. Puĕro, aut Homini, seu Viro, virilia amputare, recidĕre: testes adimĕre, extrahere &c.
Castrar la Borsa ad alcuno. Alicui partem pecuniæ auferre.
Castrar la Republica. Rempublicam castrare, debilitāre, debilem reddĕre.
Castratìno, Sopranìno, Musico che canta di sopràno. Symphoniăcus puer, pueri. m. Cantor Apocŏpus. m. Musĭcus evirātus. m. Symphoniăcus spado, dōnis m. *V. Musico*.
Castràto, Eunùco. Eunūchus, Eunuchi. Spado, dōnis m. Apocŏpus. pl. m. cui evulsi sunt testes. Et propriè de individuo speciei humanæ dicitur.
Castrato, Agnello, al quale sono stati stravolti, ò cavati li testicoli. Vervex, vervēcis. m. *Di castrato*. Vervecīnus, na, num.
Castrato, add. Castratus, Emasculatus, Eviratus &c. *Vedi Cavallo*.
Castratùra, luogo, e parte castrata, e il taglio stesso, Castratio, incisio, se-

fectio, ònis. f. Castratùra, ræ. f. Incisùra, ræ. f.

Castròne, agnello castrato. Vervex, vècis m.

Castrone, Musico castrato. Musicus evirarus. Musicus acutè canens.

Castrone, buomo stolido, o di grosso ingegno. Insulsus, stolidus, da, dum. Homo, crassæ Minervæ. Bardus &c. *V. Bacellòne.*

Castronerìa. Insulsìtas, stolidìtas, tàtis. f. Stultitia, tiæ. f.

Casuàle. Casualis, le. Fortuitus, ta, tum.

Casualmente, ò caso. Casu, fortuìto.

Casuccia, casetta. Domuncula, læ. f. Tugurium n. Tuguriòlum n.

Catacomba, luogo sotterraneo, e oscùro. Catacumba, bæ. f. Crypta, ptæ. f.

Catafalco mortorio. Machina di legname in quadro, che finisce in piramide, coperta di nero, e piena di torcie; sotto la quale si pone la Bara, ò la cassa del morto &c. Pegma, màtis n. Lugùbris machìna f. *E la cassa del Morto, ma senza il Corpo* Tumulus honorarius. m. vel Cenotaphium n. *col morto.* Ferèteum, trì. n.

Catafratta, corsaletto, corazza giacco. Cataphracta, ctæ. f. Hinc Cataphracti milites. *Armati da capo a piedi, ò pure Soldati a Cavallo detti Corazze.*

Cataletto, Bara. Ferètrum, tri. n. Sandapila, læ f. Loculus, li. m. Feralis lectus, cti. m. Mortuorum lectìca, cæ. f. Baris, rìdis. f.

Catalogna, Provincia di Spagna. Catalaunia, niæ. f. *Di Catalogna, Catalàno.* Catalaunensis, se. Vel Catalaunus, na, num. *I Popoli* Catalaunòrum. m. pl. Catalaunum verò, vulgò. *Castello di Campigne.* vocatur. *Vedi Chalòn.*

Catalogo, Ruolo, lista, registro de' nomi. Catalogus, gi. m. Elenchus, chi. m. Index, indicis. m.

Catania, Città di Sicilia, Patria di S. Agata. Catàna, tànæ f.

Catanzaro Città di Calabria. Catacium, Catacii. n. Urbs Primaria.

Catapecchia, luogo sterile, montuoso ed inculto. Tesqua, quorum. n. pl. Locus asper, sterilis, & incultus. Loca invia, solisque Ibicibus pervia. *Catapecchie.*

Catapuzza, Erba medicinale solutiva. Lathyris, thyris f. Hanc officinæ Catapuciam vocant: Viri Doctì lathyrim.

Catarrale, di Catarro. Rheumatìcus, ca, cum.

Catarro, humore, che stilla dalla Testa. Pituita, tæ. f. Catarrhus, thi, m. *Flussione Catarrale, ò di Catarro.* Rheumatismus, mi. m.

Catarròso, che genera catarro. Rheumatìcus, ca, cum.

Catarroso pien di catarro. Rheumatismo labòrans, rantis. o. g. Distillationibus obnoxius, xia, xium. Gravedinosus, sa, sum.

Catasta di legna da bruciare. Lignòrum strues, struis. f. Lignorum cumulus, li. m. Vel Congeries, riei. f.

Catasto, e Liber censuum. m. Censuarius codex, codicis. m. *Catastro.*

Catay, ò Catajo, Paese d'Asia. Serìca, Regio f. *I Popoli* Seres, serum. m. pl. Quorum Metropolis Sera vocatur.

Catèna. Catèna, næ f. Ferrèi nexus, nexuum, nexibus, m. pl. Vincula, lòrum. n. pl.

Catèna del focolare. Climacter, ctèris. m. Cremasta focaria. f.

Catenaccio della Porta. Ostii Pessulus, li. m. Ferrèus vectis. m.

Catenato, incatenato. Catenàtus, Catenis vinctus, vel innexus, xa, xum. Ut canis catènis innexus: Sontes catènis vincti.

Catene di ferro traun muro, e l'altro. Steganomàta, matum. n. pl. *Biette di ferro nell'estremità delle medeme.* Cunei ferrèi. m. pl.

Catenella. Catenùla, læ. f. Ut horologii, vel horologiaria catenula.

Cateratta, e catarata, Saracinesca, Rastello alle Porte della Città, che si cala giù con empito. Cataracta, ctæ. f.

Cateratta di sostegno. Apertura à guisa di finestra per pigliare l'acqua, ò mandarla via à suo piacère con sportello di legno da chiuderla e aprire. Cataracta, ctæ. f. Aquæ emissarium, rii. n. *V. Chiavica.*

Cateratte degl'occhi. Squamæ, marum. f. *e nel singul.* Squama. f.

Caterva, molta gente insieme. Caterva, væ. f.

Catinella, Bacino da lavarsi le mani. Malluvium, vii n.

Catino, nel quale si lavano i piedi. Pelvis, vis. f. Pelluvium, vii. n.

Catino, dentro il quale si lavano le stoviglie di Cucina, cioè Piatti, pignatte &c. Catinus, ni. m.

Catino di fabbrica. Tholus, li. m.

Catino picciolo. Catillus, li. m. & Catilium, lii. n.

Castriosso, Ossatura de polli, ò Uccelli spolpata. Exossatio, tionis. f.

Cattedra. Cathedra, dræ. f. Excelsa sedes, dis. f. Sedes Pontificalis, Episcopalis, Patriarchalis &c.

Cattedrale, Chiesa che habbi Vescovo. Ecclesia Cathedrâlis. f.

Cattivàre uno, farlo prigione, farlo schiavo. Aliquem capère, captivum abducère, servituti addicère, captivum reddère, libertate privare. *Vedi anco catturare.*

Cattivàre, sottomettere. Captivare, subjicère. Ut captivare intellectum in obsequium fidei.

Cattivarsi l'affetto, la benevolenza d'alcuno. Aliquem ad se amandum allicere: alicuius affectum, amorem, benevolentiam in se provocare, sibi conciliare &c.

Cattivato, fatto prigione, fatto schiavo. Manucaptus, Apprehensus, comprehensus, sa, sum. In Carcerem, in captivitatem ductus, cta, ctum.

Cattivello, alquanto cattivo, tristarello. Improbùlus, la, lum.

Cattivezza, malvagità. Improbitas, tàtis. f. Nequitia, tiæ. f.

Cattività, Schiavitudine, forzata servitù. Captivitas, tatis. f. quæ si perpetua sit: Aidulia, liæ. f. dicitur.

Cattivo, tristo, malvaggio. Malus, Improbus, ba, bum. *Il Comparativo di malus è* Pejor: *il superl.* Pessimus, ma, mum. Vel Nequam, nequior, nequissimus.

Cattivo, cioè prigioniere. Captìvus, vel in captivitate positus, ta, tum.

Cattivo, cioè nocivo, ingrato al gusto, Rigoròso &c. Insalùbris, bre. Ut aer insalùbris. Austèrus, Rigidus, da, dum. Ut Austèra poma, idest acerba, vel ingrati sapòris. Rigida mater, rigidus Præceptor &c. Insuavis, ve. Ut Vinum asperum & insuave, vel etiam corruptum. *Vin guasto* &c.

Cattolica, la Cattolica, tra Rimino, e Pesaro. Crustumium, tumii. n. Oppidum olim, nunc Diversorium inter Ariminum & Pisaurum.

Cattolicamente. Catholicè, Orthodoxè.

Cattolico, Universale: Epiteto di Santa Chiesa, e de' suoi Fedeli. Catholìcus, ca, cum. Orthodoxus, xa, xum. Fides Catholica, vel Orthodoxa, quæ ad omnes articulos se extendit, quæ omnes respuit, & detestatur errores. Rursus Catholici, & Orthodoxi dicuntur Christi fideles, qui omnes fidei articulos credunt: Heterodoxi verò & Hæretici dicuntur, qui non omnes articulos credunt, & in fide claudicant.

Cattùra, l'atto di prendere prigione alcuno. Captùra, captùræ. f.

Cattura, il Capitur, cioè l'Ordine del Giudice di prendere, e di carcerare alcuno. Capturæ mandatum, ti. n.

Catturare, eseguir la Cattura: Prendere alcuno, e condurlo in Prigione. Aliquem apprehendere, & in custodiam trahere.

Cava, la Cava, Città del Regno di Napoli. Urbs Cavensis. & Cava, Cavæ. f. Urbs Picentinorum inter Salernum & Nuceriam Pagano rum.

Cava, Buca, Fossa. Fovea, veæ. f. Fossa, sæ. f. Cavus, Cavi. m.

Cava d'Alume di Rocca. Aluminis Rupei fodina, fodinæ. f.

Cava di Metalli. Fodina, næ. f.

Cava di pietre, ò marmi. Lapicidina, vel Lapidicina, dicinæ. f.

Cava di Piombo. Plumbago, ginis. f. Vel Plumbi fodina, næ. f.

Cava d'oro, d'Argento, di Rame. Auri, Argenti, vel Æris fodina. f.

Cava di sassi. Latomia, miæ. f.

Cava di Pozzolana, di arena, di sabbione. Arenaria, riæ. f.

Cava, nascondiglio, Tana. Latebra, bræ. f.

Cava denti. Dentiducus, duci. m. Odontogogus, gogi. m.

Cava fossi. Fossor, soris. m.

Cava pietre. Latomus, tomi. m. Vel Lapicida, dæ. m.

Cavaillon. Città di Provenza. Cabellio, lionis. f. Vel Cabilio, lonis. f.

Cavalcare, andare à Cavallo. Equitare. e. g. per Urbem, Veronam usque &c.

Cavalcare à bisdosso, cioè senza sella ò Bastina. Nudo Equo insidere.

Cavalcar come le donne, cioè colle gambe unite. Junctis Cruribus, vel fœmineo ritu equitare, equo ferri, vel insidere.

Cavalcar da huomo, con una gamba di quà, e l'altra di là. Diductis tibiis equitare.

Cavalcare in groppa. Super clunes sedere. Clunibus insidere.

Cavalcare, viaggiare à cavallo. Equo iter agere.

Cavalcare una mula, un Giannetto, ò Chinea &c. Mulæ vel Asturconi insidere: Mulâ, vel Equo tolutario, seu tolutim incedente vehi.

Cavalcante, che cavalca. Equitans, tantis. o. g. Equitator, toris. m.

Cavalcante d'un tiro à sei, che guida i due primi cavalli. Aurigæ coadiutor, toris m. Secundarius Auriga. m. Anteriorum ductor Equorum, ductoris. m.

Cavalcata, truppa di gente à cavallo. Equitatus, tûs. m. Equestris turma, mæ. f.

Cavalcata di Sbirri: Sbirraria à Cavallo. Satellitius Equitatus, tûs. m.

Cavalcata d'Onore, di Gentilhuomini. Nobilis ad pompam Equitatus, tûs. m. Equitum magnifica transvectio f.

Cavalcatura, Ogni bestia, che si cavalca. Equus, Asinus, Mulus: Equitabile Animal, malis. n. Iumentum, ti. n.

Cavaliere, Soldato à cavallo. Eques, Equitis. m.

Cavaliere, Gentilhuomo. Vir nobilis, Vir Primarius. m. Patritius, tii. m. Da Cavaliere. Patritiè.

Cavalier della Chiave, ò speron d'oro. Eques Auratus, Equitis Aurati. m.

Cavalier del Toson d'oro. Eques Aurei Velleris Equitis &c. m.

Cavalier di Malta. Eques Melitensis, Rhodius, vel Hierosolimitanus.

Cavalier di S. Marco, di S. Stefano, di Sant' Iago &c. Eques Sancti Marci, Sancti Stephani, Sancti Iacobi &c

Si è fatto Cavalier di Malta, di S. Stefano &c. Equitum Melitensium Institutum amplexus est. Equestrem Ordinem S Stephani ingressus est.

Dal Rè di Spagna è stato fatto Cavaliere del Toson d'Oro. Ab Hispaniarum Rege Aureo Vellere donatus est: inter Equites Aurei Velleris cooptatus est.

Cavalla. Equa, quæ. f.

Cavallaccio, una Rozza. Equus piger, strigosus, vel inutilis.

Cavallaro, che guida Cavalli da Soma. Agaso, sonis. m.

Cavallaro che guida, e regge i Cavalli nelle trite del Grano. Hippagogus, gogi. m.

Cavallaro, che guida i cavalli al Pascolo. Hippobulcus, bulci. m.

Cavallaro, che ha in custodia una Razza di Cavalli. Hippophylax, lacis. m. Equaritii Custos, stodis. m.

Cavallaro, cozzon di Cavalli. Equiso, sonis. m. Equorum domitor, toris. m.

Cavallerizza, luogo dove si maneggiano, e si domano, e s'ammaestrano i Cavalli. Equariæ domituræ Palæstra, stræ f.

Cavallerizzo, Maestro di maneggio, che insegna cavalcare. Equestris disciplinæ Magister, stri. m.

Cavallerescamente, nobilmente, alla grande. Generosè, ingenuè, nobiliter.

Cavalleresco, da Cavaliere, di Cavaliere. Nobilis, le: Ingenuus, nua, nuum. Ut ingenui mores.

Cavalleria, grado, e dignità di Cavaliere. Equestris dignitas. tis f.

Cavalleria, Esercito di Soldati à Cavallo. Equitatus, tus m Equestris Exercitus, tûs. m. Equestres Copiæ. f. pl.

Cavalletta, insettile alato, che danneggia grandemente le Biade. Locusta. stæ. f.

Cavalletti, che adoprano i Segantini nel segar le tavole. Cantherii, theriorum. m. pl.

Cavalletti da letto. Lectaria fulcra, crorum. n. pl.

Cavalletto, Polledro, Cavallino, Pelatone. Equulus, qui. m. Novellus Equus. Pullus Equinus.

Cavallo. Equus, Equi. m. Caballus, li. m. *Di Cavallo.* Equinus, Caballinus, na, num. Ut stercus Equinum, Fons Caballinus. &c.

Cavallo Allenato, vigoroso. Equus Robustus, validus, lacertosus.

Caval Bajetto, tra rosso, e bianco. Equus helvus seu helvulus.

Caval Bajo. Equus Badius, vel spadiceus.

Caval Bajo dorato. Equus Spadiceus inauratus.

Caval Bajo nero. Equus ex Badio nigricans.

Caval Bajo scuro. Equus ex Badio fuscus.

Caval Bello, ben fatto. Equus formosus.

Caval Bianco. Equus Albus.

Caval Bianco, e nero, ò punzicato d'altro colore. Equus varius Equus albus nigris, vel rubeis dist inctus maculis.

Caval Bolso. Equus Suspiriosus, anhelus, vel anhelator.

Cavallo Castrato. Cantherius, rii. m. Vel Equus castratus, exsticulatus.

Cavallo, che balla. Equus gutturarius, Equus trepidarius.

Cavallo, che casca davanti. Equus cernuus.

Cavallo, che getta à terra chi lo cavalca. Equus sternax: Equus sessorem excutiens.

Cavallo, che si getta viziosamente à terra. Equus cubitor.

Cavallo, che morde. Equus mordax.

Cavallo, che tira calci. Equus calcitrosus.

Cavallo, che tira la barca. Equus helciarius.

Cavallo, che porta in groppa. Equus du-

duplicem sessorem admittens: Equus in clunibus ferens: Equus hippoperarius.
Cavallo, che va di portante, ò di traino. Equus tolutarius.
Cavallo, che va di trap sso. Equus gradarius, vel grandigrădus.
Cavallo, che va di trotto, che trotta. Equus succussarius, succussor, vel succussator.
Cavallo da Basto, da Soma Equus Clitellarius, vel Sarcinarius.
Cavallo da carretta. Equus Carruccarius, vel Plaustrarius.
Cavallo da carrozza. Equus Rhedarius.
Cavallo da correre il Palio, Caval corridore, Barbaro. Equus cursorius: Equus Numidĭcus: Equus cursor, curfualis, vel pernix.
Cavallo da correr la Posta, da rilasso, da cambiatura. Equus verĕdus.
Cavallo da nolo, da vettura. Equus meritorius, vel mercenarius.
Cavallo da Razza, da Monta, Stallone. Equus Emissarius, Admissarius, Proletarius, ad generationem reservatus.
Cavallo da Pistrino. Equus Pistrinarius.
Cavallo da Sedia, da calesso. Equus Essedarius.
Cavallo da Sella. Equus Ephippiarius, vel ephippio idonĕus.
Cavallo di buona Razza. Nobilis Equus: Equus generosus.
Cavallo di condotta, da soma &c. Equus dossuarius, sarcinarius.
Cavallo di color d'Isabella. Equus Gilvus.
Caval di maneggio. Equus Honorarius: Equus edoctus.
Cavall di prezzo, di gran prezzo. Equus pretiosus.
Cavallo di poco prezzo, dozzinale. Equus gregarius.
Cavallo di poco corpo, smilzo. Equus minutus.
Cavallo di ritorno. Equus redux: Equi redŭcis. m.
Cavallo fresco, non stanco. Equus non defatigatus Equus viribus integer: Equi viribus intĕgri &c.
Caval o Frisone. Caval Pomato. Equus scutulatus.
Cavallo ginetto, Chinèa. Asturco, cōnis. m.
Cavallo grande, alto, grosso: un Cavallone. Equus vastus.
Cavallo insellato, e imbrigliato. Equus Ephippiatus, & frænatus.
Cavallo magro. Equus strigōsus
Cavallo manso, domato, piacevole, Equus ce[illegible], mansue,us, domĭtus, [illegible]: Equi cicŭris &c. m.

Cavallo Marino. Hippopŏtamus, mi. m. Vel Hippocampus. m.
Cavallo Nano, Sibaretto. Equus pumĭlus, gigerius, vel pumilio.
Cavallo Ombroso, pauroso. Equus pavidus, vel meticulosus
Cavallo ornato di Valdrappa, e di tutto punto abbigliato. Equus Phaleratus.
Caval Pegaséo, Caval favoloso, che haveva le ale. Pegăsus, si. m.
Cavallo per portar vettovaglie. Equus Agminālis, Annonarius.
Cavallo pomato, ò Frisone. Equus scutulatus.
Cavallo Restio, che ha il restio. Equus retractarius, aut retrogrădus.
Cavallo Roàno, di più colori. Equus varius, Equus versicŏlor.
Cavallo Sauro, ò Rosso. Equus fulvus, vel Ruffus, aut Punicĕus.
Cavallo Sauro scuro. Equus in fuscum rutilans.
Cavallo Sboccato, di dura bocca. Equus oridūrus. Equus astŏmus, vel duri oris.
Cavallo Sbudellato. Equus effossus.
Cavallo Scapuzzone. Equus cespitōsus. m.
Cavallo senza sella, nudo. Equus desultorius: Equus nudus.
Cavallo Sfrenato, indomito, feroce &c. Equus effrenis, infrenis, effrenatus, indomĭtus, ferox.
Cavallo Sgarettato. Equus suffraginĕus, vel suffragĭne laborans.
Cavallo sicuro, che non inciampa. Equus tutus.
Cavallo Sorigliato. Equus strigĭle expolĭtus.
Cavallo Turchesco, Tedesco, Polacco, Spagnolo, Inglese &c. Equus Turcĭcus, Teutonĭcus, Polonĭcus, Hispanĭcus, Anglĭcus.
Cavallo tutto d'un pelame, e nell'estremità delle zampe bianco, e si chiama Caval Balzano. Equus albipes: Equi albipĕdis. m.
Abbigliamenti, e ornamenti del Cavallo. Phalĕræ, rārum. f. pl. *Di Cavalli da carrozza.* Abenæ, abertārum. f. pl.
Briglia Habēna, næ. f. *Vedi Briglia, e sue parti.*
Cavezza, e cavezzone. Capistrum. n. & Camus, cami. m.
Feltri, ò altre coperte da Cavalli. Equorum instrāta, tōrum. n. pl. vel Aphelctra, ctrōrum. n. pl.
Ferro da cavallo. Ferrĕa solea: ferrĕæ solĕæ. f.
Ornamento della fronte. Frontāle, lis. n.
Sella. Ephippium, pii. n. *Arcione della Sella.* Summum ephippium

anterius. n. *Vedi Sella* cum reliquis.
Cavallone. Equus vastus, Equus præaltus, Equus corpulentus.
Cavallòni del Mare tempestoso, cioè l'onde smisurate. Decumani fluctus, ctŭum. m pl, Aquĕi montes. Tumentes Undæ.
Cavamento. Fossio, sionis. f. Fossūra, ræ. f. Excavatio, nis. f.
Cavare. Effodĕre, fodere, eruĕre, extrahĕre &c.
Cavar d'intorno agli alberi la terra, cioè vangare. Arbores ablaqueāre: Circumfodĕre arbŏrum radĭces, ut meliùs fructificent.
Cavar denari d'una cosa. Ex alicujus rei venditione pecuniam conflare. Ex agri venditione, vel ex agro vendito magnam pecuniæ vim, vel summam retraxi, collegi.
Cavar di cervello alcuno, farlo impazzire. Aliquem ad insaniam adigĕre.
Cavar di pena. Cicò aliquem expedīre. *Cavatemi presto di pena di grazia.* Quæso, me citò expedias.
Cavar di prigione il Servitore &c. Famulum de Carcere educĕre.
Cavare i morti dalla Sepoltura. Exhumare cadavĕra.
Cavare i denti, i capelli, gli occhi, la lingua ad alcuno. Alicŭi dentes, vel capillos evellĕre: oculos eruĕre, vel effodĕre: linguam extrahĕre. Aliquem edentāre, decalvāre, exoculare, elinguare &c.
Cavare il morbino, l'orgoglio, i grilli del capo ad uno. Aliquem humiliare. Alicujus audaciam frangere, retundĕre. *Ti caverò il morbino, i grilli dal capo* &c. Non patiar te altiùs volare: tibi pinnas excutiam: Audaciam tuam frangam &c.
Cavare il vino dalla botte, l'acqua dal pozzo. Vinum è dolio, aquam è puteo haurīre.
Cavar la briglia, ò la sella al Cavallo, il basto al Mulo all'Asino &c. Habēnam, vel ephippium Equo detrahĕre: Clitellas Mulo, vel Asino demere, auferre.
Cavare l'unghie, ò il naso ad uno. Aliquem exungulare, vel denasare. *Le orecchie.* Alicui aures evellĕre.
Cavar le budella, le interiora, le viscere, sventrare un cappone &c. Eviscerāre, exenterāre Caponem, Pisces &c.
Cavar Sangue. Alicui venam incidĕre.
Cavar le lagrime dagli occhi, far

piangere. Alicui lacrymas excurĕre.
Cavarsi il cuore l'un l'altro. Mutuo consŭmi odio: perpĕtes inter se habere discordias.
Cavarsi tutti li suoi capricci, tutte le sue voglie &c. In omnibus genio indulgĕre, vel obsecundare. Suas explĕre Cupiditates.
Cavata, cavamento. Effossio, fionis. f Fossūra, ræ. f.
Cavata di Sangue. Sanguinis emissio, sionis. f. Venæ incisio, ōnis. f.
Cavata di sangue colle ventose tagliate, cornetti &c. Scarificatio, tionis. f.
Cavato. Effossus, erŭtus, evulsus, extractus, cta, ctum. Ut Effossus thesaurus, erŭti ocŭli, dentes evulsi, calcŭlus è Vesīca extractus.
Cavato, cavò, concavo, incavato. Concăvus, cava, cavum.
Cavatūra. Fossio, sionis f. Fossūra, ræ. f. Vel pars concăva.
Caudatario. Caudatarius, rii. m. Vel, A syrmăte *in declin.*
Caverna, Grotta, Spelonca. Antrum, tri. n. Spelæum, læi. n. Spelunca, cæ. f. Specus, cŭs. g. c. Et Specus *nom. e Accus. solamente.* g. n.
Caverna, Nascondiglio di fiere. Latibŭlum, buli. n Latĕbra, bræ. f. Ferārum lustrum, stri. n.
Caverna, fossa. Fovĕa, vĕæ. f. Scrobs, scrobis. g. m. Vel g. c.
Cavernòso, pien di Caverne. Cavernosus. Scrobibus plenus, sa, sum.
Cavezza del cavallo. Capistrum, stri. n.
Cavezza del Boja. Lăqueus, quĕi m.
Cavezza, huomo scapestrato. Furcĭfer, cifĕra, cĭferum Vel substantivè. Furcifer, fĕri. m
Cavezzini, redini della briglia. Habēnæ, habenārum f. pl.
Cavezzone. Camus, cami. m.
Caviale, bottarga, e simili. Garum, gari. n. Ootarichum, chi n. Salsamentum ex ovis piscium. & Oogărum, Oogări. n.
Cavicchia di ferro, chiodo longo, e grosso. Crassior clavus, crassioris clavi. m. Longior clavus. m. Longior, crassiorque clavus, vi m
Cavicchiella, ò capolla del piede. Pedis malleŏlus, li m. *Vedi Osso.* Pedis cavilla, læ. f.
Cavicchio, legnetto à gui sa di chiodo. Clavicŭlus, li. m Clavŭlus, vel cuneŏlus, li. m. Ligneus clavicŭlus. *Vedi anco Bistaro.*
Caviglia, e cavicchia. Longior crassiorque Clavus vi, m.
Cavillare, usare sottigliezze, inventare argomenti, ò ragioni false nel litigare &c. Cavillāri; cavillationibus, dolo, vel captionibus uti. *V. Lite &c.*
Cavillazione, soffistichería, sottigliezza, inganno, frode. Cavillatio, Captio, ōnis. f. Sophisma, mătis. n. Dolus, li. m.
Cavillosa, Soffistico. Cavillator, tōris. m. Cavillatrix, tricis. f. Subdŏlus, la, lum.
Cavo, sust. Fossò, Caverna, luogo cavato. Cavus, vi. m. Cavum. n.
Cavo, add. concavo, incavato. Concăvus, va, vum. Ut Vas concavum.
Caveletto, diminutivo di cavolo, e)
Cavolino, picciolo cavolo.) Parva brassĭca f. Brassicæ germen, mĭnis. n.
Cavolo, Verza. Brassĭca, cæ. f. Caulis, lis. m.
Cavolo capuccio. Brassica capitata. f. Brassica alba. f.
Cavolfiore. Brassica Pompejana. f. Brassica florea. f.
Cavolo rapa. Napocaulis, lis. m.
Cavolo riccio. Brassica crispa, vel Appiāna. f. Virens brassica.
I cavoli fanno il torso. Caulescunt Brassĭcæ. *Da cavoli nascono i Broccoli.* Caulicŭli sunt Brassicārum germina. è Brassicis prodĕunt, pullŭlant, erumpunt Caulicŭli.
Cavriuòla, salto che si fà nel ballare. Saltus concinnus. m. *Vedi capriòla.*
Cavriòla, capra salvatica. Dama, mæ. f. Capra sylvestris. f. *Vedi capra.*
Cavriuòlo, il maschio, che anco si dice Daino. Capreŏlus, ŏli. m.
Causa, cagione, Origine. Causa, sæ. f. Fons, fontis. m. Radix. f. Orīgo. f.
Causa civile, lite. Lis, litis. f. Controversia, siæ. f. *V. Lite, e Litigare.*
Causa criminale. Lis, vel causa capitālis. f.
Causalità. Causalĭtas, tātis. f.
Causare, cagionare. Afferre. *V. cagionare.*
Caustico, Adustivo, Fuoco morto. Causticum, stĭci. n. Caustum, sti. n. Caustica medicamenta, quæ vim habent urendi, quæ ustilia, & adusti va vocantur. Caustica, cōrum. n. pl.
Cautamente, Cautē: *più cautamente,* cautius: *cautissimamente.* Cautissimè.
Cautèla, sagacità, Accortezza. Prudentia, tiæ. f. Diligentia, tiæ. f.
Cautèla, sicurtà. Cautio, tionis. f. Cautēla, læ. f. *sicurezza, ò diligenza. Per maggior cautèla, per maggior sicurezza.* Ad majorem cautēlam.
Cautelare, dar sicurtà. Cautionem alicui dare: aliquem rutum reddĕre.
Cautelarsi, prender la sicurtà. Cautionem accipĕre ab aliqu.
Cautelàto, prudente nell' operare. Cautus, ta, tum. Diligens, Solers.
Cautelato, assicurato. Fidejussione munitus, ta, tum. Debitis cautēlis vallatus, ta. tum.
Cauterio, rottorio, fontanella. Cauterium, rii. n. *Ed anco il ferro, che s'adopra à farlo.*
Fare un cauterio, dare una botta di fuoco ad uno nella coppa in un braccio &c. Alicujus Occipitium candenti ferro inurĕre. Alicui Occipitium, aut brachium inurĕre candenti ferro, vel inusto cauterio aperīre.
Cauto, Accorto, Avveduto. Cautus, ta, tum. Sagax, sagācis. o. g.
Cauzione, cautèla. Cautio, tiōnis. f. Cautēla, cautēlæ. f.
Cauzione Sicurta. Fidejussio, sionis. f.
Cauzione, Ricevuta, confesso in carta d'haver ricevuto denaro etc. Debiti Chirogrăphum, phi. n. Debiti Syngrăpha, phæ. f.
Cazza, Mestola, Mescola da schiumar la pignatta &c. Tudicula despumatoria, vel perforāta. f.
Cazzotto, pugno dato forte sottomano. Pugnus, pugni m.
Cazzuòla da Muratore. Trulla, trullæ. f.

C E

C*Eccagine, cecità.* Cæcitas, tatis. f.
Cecàto. Cæcus, ca, cum.
Cece, legume. Cicer, cicĕris n.
Ceci franti. Cicĕra fracta, vel contūsa: Cicerum tractŏrum, n. pl.
Cecità, ceccagine. Cæcĭtas, tātis. f.
Cecrino. Czerīnum, ni. n. Arx munitissima, in Ucrania.
Cecròpe, primo Rè degli Ateniesi. Cecrops, cecrŏpis. g. m.
Cedere dar luogo. Cedĕre. Ut viam alicui cedĕre. *Dar la strada.*
Cedere, lasciarsi vincere, ò subornare con doni. &c. Donis cedĕre. Cedere Amori, libidini, precibus.
Cedere i Beni suoi, ò l'Eredità à creditori. Cedĕre Bonis.
Cedere il primo luogo ad un altro. Primas alicui concedere.

Cedere le sue ragioni, ò pretensioni. Jus suum cedere, vel juri suo.

Cedola bancaria, polizza di Cambio. Syngrapha collybistica.

Cedola, citazione. Cedula, læ: f. Scheda, vel Schedula, læ: f.

Cecilio mi ha mandate le cedole per l'affitto di Casa. Cæcilius per cedulas de Locario, vel de Enoecio non soluto me admonuit; Vel ob Enoecium non solutum, me in jus vocavit.

Cedolone, monitorio. Cedulo, lonis. m. Monitorium, rii. n.

Cedrangola, Erba. Medica, cæ. f.

Cedrino, di Cedro. Citreus, trea, treum. Cedrinus, na, num.

Cedro, Albero, che produce Cedri. Cedrus, dri, f. Citrea Malus, li f.

Cedro il frutto. Malum citreum. n. Malum Citrinum. n. Citrium, citrii, n. *Il Legno del Cedro albero:* Citrum, tri n.

Agro di cedro. Citri Acrimonia, niæ. f. Vel Citrii acrimonia. f.

Cedronella, erba. Citrago, ginis. f. Vel Apiastrum, stri. n.

Cefalica, Vena del braccio, che comun mente si chiama Vena del Capo, ò della Testa. Vena cephalica. f.

Cefalonia, Isola del Mar Ionio. Cephalene, nes. f. Vel cephalenia Insula.

Cefalo, Pesce. Cephalus, li. m. Capito, Capitonis. m.

Cefalù, Città maritima di Sicilia. Cephaledium, dii. n.

Ceffo, Muso del Cane, del Cignale è simili, quando minacciano di mordere, ò che si spulica il Cane. Rictus, ctûs. m.

Ceffo per faccia d'Huomo adirato. Frons corrugata, frontis corrugatæ. f. Suspensus nasus. m. Torvus vultus, tûs. m.

Dar di ceffo, e dar di naso ad ogni cosa, disprezzare. Omnia contemnere. omnia suspendere naso.

Ceffone, Ceffata, Mascellone. Colaphus inversa manu inflictus: colaphi &c. g. m.

Celare, nascondere, tener segreto. Celare, occulere, occultare, e. g. crimen alicujus. *E il celamento.* Occultatio, tionis. f.

Celata, Elmo, armatura del Capo. Cassis, sidis. f. Galea, leæ. f.

Celatamente, di nascosto, di nascoso. Occulte, clam, celatim, Clandestino.

Celate, add. Occultus, Abditus, Absconsus, Clandestinus, na. num.

Celebrare, lodare, esaltar con parole. Laudare, Laudibus aliquem efferre, extollere.

Celebrare i Sponsali, ò il Matrimonio. Sponsalia, vel matrimonium cum aliqua contrahere in facie Ecclesiæ.

Celebrar la Santa Messa. Missam celebrare: Sacrum facere: Sacris operari. Rem Divinam facere.

Celebrar l'Esequie al Padre, alla Madre &c. Paterno, Materno, Fraterno, Sororio, Uxorio funeri justa persolvere.

Celebrar qualche festa, ò solennità. Diem festum agere, celebrare. Ab operibus servilibus feriari, & Vacare Divinis.

Celebrazione. Celebratio, tionis. f.

Celebre, degno d'esser celebrato. Celebris, bre. Vel Celeber, lebris, lebre. Ut Dies celeber, celebris Victoria, celebre facinus. *Più celebre.* Celebrior, brius. Ut celebrior fama. *Celeberrimo.* Celeberrimus, ma, mum. Ut celeberrimum Templum. Dies celeberrimus &c.

Celebre, famoso, assai nominato, di gran fama ò grido. Famosus, eximius, mia, mium. Ut eximius Doctor, Concionator, &c.

Celebrità, Solennità. Celebritas, tatis. f. *V. Feste Solenni.*

Celerità, prestezza. Celeritas, tatis. f. Festinatio, Properatio. f.

Celeste, color celeste, azzurro. Cæruleus, lea, leum.

Celeste, del Cielo.)
Celestiale.) Cælestis, ste. Æthereus, Æthereus, rea, &c.

Celibato, il Viver senza moglie, ò senza marito. Cælibatus, tûs. m. Vita cælebs: vitæ cælibis. f.

Celibe, Non ammogliato, Non maritata. Cælebs, libis. g. c. *Far vita celibe.* In Cælibatu vivere: cælibatum colere: cælibem vitam agere, vel traducere.

Cella, Stanza piccola, Cameretta da Religioso. Cella, læ. f.

Celletta, Camerina, Camerino, Stanziolina. Cellula, læ. f.

Celliere, ò Cellario, Stanza terrena da tener Vino, Olio &c. Cella, læ. f. Cella Vinaria, Cella Olearia &c. Vel Cellarium, rii. n.

Cembalo. Crusma, matis. g. n. *V. Tamburello.*

Cembalo da Corde. Fidiculare Organum. n. *V. Gravicembalo.*

Cena, il pasto, che si fa la sera. Cœna, næ. f. *Il principio della cena fù l'insalata.* Caput cœnæ acetarium fuit. *Cena lauta.* Cœna multo splendida luxu.

Cenacolo, Stanza, e luogo dove si cena. Cœnaculum, culi. n. Cœnatio, nis f. *Il dim.* Cœnariuncula, læ. f.

Cenare. Cœnare: Cœnam sumere.

Tenere uno seco à cena. Cœnæ aliquem adhibere.

Cenar fuor di Casa, in Casa d'altri. Foris cœnare: in domo aliena vel apud aliquem cœnare. Sic etiam prandere &c.

Cenare da Pietro, in Casa di Pietro. Apud Petrum, cum Petro, vel in domo Petri cœnare, cœnam sumere.

Cenare ò pransare in Casa sua, ò in casa d'altri. Domi suæ, vel alienæ cœnare, aut prandere.

Cenare à spese d'altri. Alienum cœnare. Ille alienum cœnabit; de meo nihil gustabit.

Cenare con più appetito, con più gusto. Melius, libentiusque cœnare. *Mentre si cenava.* Inter cœnandum: Nobis cœnantibus.

Cenetta, Cenina, piccola cena. Cœnula, læ. f. frugalis cœna.

Cencerelli. Viliora scruta: viliorum scrutorum. n. pl.

Cenci, stracci. Scruta, torum n. pl. *Quando mai uscirò da questi cenci?* Ecquando, vel quando nam de calamitate hac emergam?

Cencio, straccio da nettar le scarpe, la lucerna &c. Paniculum, li. n. Attritæ vestis frustum, sti. n. *Venditor di cenci.* Scrutarius.

Cencioso, malvestito, pezzente, straccione. Pannosus, sa. sum. Lacera veste indutus, ta. tum.

Cenerata. Spontum, ti. n. Cinis aqua madefactus, g. m.

Cenere. Polvere di cosa arsa. Cinis, cineris. m.

Cenericcio di color di cenere,)
Cenerino, simile alla cenere.) Cinereus, Cineraceus, cea. ceum.

Cotto sotto la cenere. Subcinericius, cia. cium. Ut Subcinericius panis.

Ridotto in cenere. Cinefactus, cta. ctum. Ut cinefacta domus. Incendio, vel flammis absumptus, pta. ptum.

Spargere al vento le ceneri di qualche malfattore. Sontem vivum comburere, ejusq; cineres vento dispergere.

Cenno, segno, gesto per farsi intendere. Nutus, tus. m. Signum. n.

Far cenno, accennare. Innuere, nutibus loqui, vel significare aliquid à quoppiam. *V. Accennare.*

Cenno, che si fa col capo. Nutus, tûs. m. Capitis nutatio, nis. f.

Cenno che si fa con l'occhio. Nictus, ctûs.

ctûs. m. Oculorum Nictatio. f
Far cenno di sì col capo. Annuĕre : Capite annuere, nictāre.
Far cenno di nò col capo , ò con la mano. Capite, vel manu abnuĕre.
Censo, tributo, che si paga al Principe. Census, sûs.m Vectigal, gālis.n.
Censo, entrata, rendita. Reddĭtus, tus. m. Proventus, tûs. m. Census, sûs. m. In pretio pretium nunc est, dat Census honōres.
Censo Attivo, Passivo , Vitalizio &c. Census Activus, Passīvus , Vitalitius, censûs actīvi &c. m.
Pigliar denari à censo . Pecuniam sub usuris sumĕre , accipĕre . *Il frutto che si paga per denari presi à censo, ò ad interesse , largo modo si chiama.* Usura , ræ. f. Vel fœnus , nŏris. n. Unde quinque de centum solvĕre, tolerabile fœnus dicitur.
Ho presi à censo due mila scudi da Cajo, e gliene pago cinque per cento. Duo aureorum millia sub usuris à Caio sumpsi , vel accēpi , eique quinos de centum usuræ nomine solvo.
Censòre. Censor , sōris. m. Morum Magister, vel reformator . m. *Di censòre.* Censorius, ria, rium. Ut Censoriæ Vestes. Censorĭa virga.
Censoria , Dignità , ed Officio del Censòre. Censūra, ræ. f. Censōris Dignitas, officium, vel correctio. Nota censorĭa. f.
Censuario, che paga tributo, ò frutto di Censo. Censuarius, rii. m. Tributarius, rii. m. Vel Adiectīvè. Censuarius, ria, rium. f.
Censùra, il censurare le altrùi azioni. Censūra, sūræ. f.
Censura Ecclesiastica. Ecclesiastica Censura, ræ. f. quæ pena spiritualis, & medicinalis est, & dividitur in Excommunicationem, Suspensionem, & Interdictum.
Esporsi alla Censura, ò al sindicato di tutti. Omnibus de se calculum permittĕre. *Mi espongo al sindicato di tutti.* Omnibus de me calculum permitto.
Censurare. Taxāre alicujus opinionem. *V. Tacciare.*
Centauro Mostro favoloso. Centaurus, tauri. m. *V. mostro.*
Centesimo, che compisce il numero di cento Centesĭmus, ma, mum.
Centina, legno a cōto da sostener li volti. Fornĭcis Arcus, cūs m.
Centinajo , Somma di Cento. Centum indeclin. Ut centum aurei : centum oves , vel gallinæ : Centum Ova, Centum Olla &c.

Cento gambe, cento piedi , Verme che ha cento, ò moltissimi piedi. Centipĕda, dæ. f. Scolopendra, dræ. f. Oniscus , sci. m.
Cento Camerelle. Luculli Villa, læ. f. Horti Lucullāni. m. pl. Villa Luculli est hodie locus inter Misēnum & Bajas, vulgo. *Le Camere della Sibilla , ò le cento Camerelle.* Horti verò Luculliani, *Bagni d'Agnano*, prope Puteolos.
Cento , Terra grossa, tra Ferra... e Bologna. Cen.um, ti. n.
Centocchi, Erba. Clemātis tĭdis. f.
Chè ha cento mani, cento piedi, cento teste &c. Centimănus, na, num. Centĭpes pĕdis. o. g. Centiceps , centicipĭtis. o. g.
Cento mila Scudi. Centum aureōrum millia , millium. n. pl *Dieci volte cento mila , Un Milione .* Decies centēna Aureorum millia n. pl.
Cento mila volte. Centies millies.
Cento volte. Centies. *Più di cento volte l'ho avvisato, ma senza frutto.* Plus centies illum monui , sed frustrà.
Centro. Centrum , tri. n. Punctum, ad quod omnes lineæ terminantur
Centùra, Cingolo , Cintùra . Cingulum, guli. n. *V. Cintura .*
Centurìno del Cappello. Pilei Cingillum, li. n.
Centuria, Compagnìa di cento fanti, ò Soldati à piedi . Centurĭa, riæ. f.
Centuriato , Dignità , e Officio del Centurione. Centuriātus, tûs. m.
Centuriòne, Capitan di Cento Soldati à piedi. Centurio, ōnis. m.
Ceppaja, la parte da basso dell'Albero, alla quale stanno attaccate le radici. Viva radix, vivæ radĭcis. f.
Ceppo, fusto, troncòne dell'albero, da terra fino alli Rami. Caudex, caudĭcis. m. Stipes , stipĭtis m.
Ceppo ; Stirpe , Origine delle Famiglie. Prosapiæ Stipes , pitis. m. *Per il Primo di tal famiglia.* Genarcha , chæ m. Familiæ Princeps .
Ceppo, e Ceppi , che si mettono à piedi de prigionieri . Compĕdes , compĕdum. f. pl. Pedicæ, carum. f. pl. Pedum vincula . n. pl.
Cera. Cera, ceræ. f. *Di cera.* Cerĕus, Cerīnus, na, num ex cera.
Cera bianca. Cera alba, vel candida. f.
Cera di Venezia. Cera Venĕta. *Di cera di Venezia.* Ex cera Venĕta.
Cera gialla. Propŏlis, polĭdis. f. Cera flava, cera commūnis. f.

Cera nostrāna , del Paese. Cera indigēna f. Cera nostras : ceræ nostrātis. f. *Cera forestiera , d'altri Paesi.* Cera extēra.
Cera rossa , di Spagna . Miniatŭla cera. f.
Far la cera , Cerificare . Apes cerificant, & mellificant.
Dar la cera alle Scarpe , allo spago &c. incerare. Calceos vel filum cerāre. Ceram calcĕis obducĕre , filum cerâ illinĕre.
Cera, ò Ciera : Aria di volto , sembianza . Vultus , tûs. m. facies , ciēi. f. Os , oris. n. *V. volto , e Sembianza.*
Ci accolse con buona ciera : ci fece buona Ciera , ò Cera . Leto vultu nos excēpit, vel suscēpit.
Colui ha una Cera d'appicato, ha la forca negli occhi . Graphicam furciferi speciem ille gerit, vel præfefert. Ex Ore, ex oculis, ex toto corporis habitu horrenda illum morte periturum clarè conjicitur. Illius facies nequitiam redŏlet, & Crucem, vel Furcam clamitat.
Ha cera gioviale. Est læta , hilarīque Vultu , læta frontе &c.
Cerajuòlo, che lavora in cera, fa Candele &c. Cerarius, rii. m
Cerajuòlo, che fa immagini, ò statuette di cera. Ceroplastes, stæ. m.
Cerasta, serpente, che ha quattro corna. Cerastes, cerastis. m.
Cerbaja, Cerrèto, Bosco di Cerri. Cerrētum, ti. n.
Cerbero, Cane favoloso, che dicono i Poeti haver tre teste. Cerbĕrus , bĕri. m. Canis tartarĕus , janitor Orci .
Cerbiatto, Cervo giovane. Subŭlo, lōnis. m. Hinnŭlus Cervinus , hinnuli cervini. m.
Cerbio, Cervio, Cervo. Cervus, vi. m.
Cerca, fiume di Schiavonìa . Titius, titii m. Liburniam separat à Dalmatia. *Divide la Croazia dalla Dalmazia.*
Cerca, il cercare per carità . Emendicatio, emendicatiōnis. f.
Cerca del pane, delle legna , del Vino &c. Panis, lignōrum , Vini, olei &c. Emendicatio .
Andare alla cerca. Emendicare. e. g. Vinum, oleum &c.
Cerca pidocchina . Pediculorum venatio, tionis. f. & Pediculos venari vel pulices . *Spidocchiar la camicia, cercar le pulci &c.*
Cercamento, investigazione. Indāgo, gĭnis. f. Inquisitio, tiōnis. f.
Cercante, mendìco, pitocco. Mendīcus, ca, cum. Mendicans , tis. o. g.

Cercare, investigare. Inquirĕre, Perquirĕre, Investigare. quærĕre.
Cercar la Carità. Emendicare, eleemosynam petere &c.
Cercar l'util suo, il suo interesse. Suis commŏdis servire, suam quærere utilitatem.
Cercar di guadagnarsi l'affetto del Padrone, l'applauso del Popolo, &c. Domini benevolentiam aucupari: Popŭli favorem, vel Auram captare.
Cercar per vie lecite, e illecite Onori, Cariche &c. Per fas, & nefas Honores quærere: ad honōris culmen anhelare, viam sibi sternĕre.
Cercatore, che cerca, investiga &c. Inquisitor, Indagātor, Scrutātor, tōris. m. *Cercatrice de fatti d'altri.* Proximi Actionum Indagatrix. Scrutatrix, tricis f. Vel popularis auræ Captātor, captatrix &c.
Cerchiare le botti. Dolia viēre, Vel lignĕis circundāre zonis.
Cerchiaro, che fa cerchi da botti, da tinacci &c. Viētor, toris. n. Faber zonarius, fabri zonarii. m.
Cerchiello dim. di cerchio. Orbicŭlus, culi. m. Zonŭla, læ f.
Cerchiello da strignere il formaggio. Casearius orbiculus. m. Spira, ves. Zonula casearia. f. Fiscella Casearia. f.
Cerchiellaro, che fa ò vende cerchielli. Fiscellarum Opifex, pificis. m. Fiscellarius, rii m.
Cerchio da botte, da tinaccio &c. Doliaris zona, næ. f. Tiniarius orbis, bis. m. Doliaria, mastellaria, vel Tiniaria fascia, sciæ.
Cerchio, corona d'huomini Corōna, næ. f. & circa illum corona fratrum, civium, Clienum &c.
Cerchio Celeste, il Zodiaco. Zodiăcus, diăci. m. Stellĭfer Orbis, stelliferi orbis. m. Signĭfer orbis. m.
Cerchio intorno all'occhio, alla pupilla dell'occhio. Oculōrum iris, irĭdis. m.
Cerebro, cervello. Cerĕbrum, bri. n.
Cereo, candela grossa. Cereus, rĕi. m. Ut Cereus Paschalis.
Cerfoglie; Erba Gingidium, dii. n. Cærephyllum, phylli. n.
Cerigo, Isola tra Candia, e Morèa. Cythēra, therōrum. n. pl. *Di cerigo.* Cythereus, rēa: rēum. Ut cythereum Vinum.
Cerimonia, rito Sagro. Sacer ritus: Sacri ritūs. g. m. Cæremoniæ: moniarum. f. pl.
Cerimonie solite farsi in qualche funzione non Sacra. Rei faciendæ solemnis formula, Ritus, mos, modus, formulæ &c.
Cerimonie, complimenti di parole. Officiosa verba. n. pl. fucāta verba, vel phalerata. n. pl.
Far cerimonie, ò complimenti con alcuno. Cum aliquo officiis certāre.
Di grazia mettiamo da parte le cerimonie. Missos quæso faciamus inutiles officiorum fucos. *E discorriamo con schiettezza d'animo, e alla famigliare.* Et ingenuè, ac familiariter colloquamur.
Per cerimonia. Perfunctoriè, Urbanitatis gratia. *Verrò a tavola per cerimonia; ma non voglio mangiare.* Perfunctoriè Mensæ assidebo; cæterum nihil gustabo.
Per cerimonia dissi di sposarla, non da senno. Urbanitatis ergo, non autem seriò me illam ducturum dixi.
Cerimoniale, libro di Riti, e di cerimonie. Cæremoniale, lis. n. Rituāle, lis. n.
Secondo il Cerimoniale, con le debite cerimonie. More majorum; de more; ut moris est: solitis ritibus, ac formulis.
Cerimoniere, Mastro di Cerimonie. Cæremoniarum Magister, stri. m.
Cerimonioso. Urbanitatum, & Officiorum plenus, plena, plenum, amans, vel amantissimus. *Voi sete troppo cerimonioso.* Es officiorum nimius: in officiis præstandis nimium labōras, ex nimis accuratus, es ad fatietatem officiosus. Officiorum nimietate risum moves aliis, bilem accendis &c.
Cerino, Majòlo di cera, offiziolo di cera. Cereum Enchiridium, cerĕi Enchiridii. n.
Cerna, quantità di cosa cattiva, separata dalla buona. Purgamĭna, minum. n. pl. Ut purgaminatritici: *Li retratti del formento, ciò che dal formento si ricava quando si concia.*
Cernere, separare il buono dal cattivo Secernĕre, segregāre. e.g. farĭnam à furfure: agnos ab hædis &c.
Cero, cereo Pascale. Cerĕus, rĕi. m. Cereus Paschalis.
Ceròto, impiastro di materia viscosa, e tenace. Cerātum, ti. n.
Cerreto, cerbaja, Selva di cerri. Cerrētum, ti. n.
Cerro Albero, che produce ghianda. Cerrus, ri. g. f. *Di cerro.* Cerrĕus, vel Cerrīnus, na, num.
Certaldo, Terra, ò Castello dell'Umbria. Certaldum, certaldi. n.
Certamente, per certo, senza dubbio. Certè, Certò, Proculdubio, sine controversia, indubitanter, profectò.
Certezza. Certitūdo, dĭnis. f.
Certificare, certificarsi V. Accertate, chiarire, chiarirsi.
Certo add. Certus, ta, tum. Ut certus eundi Cantuariam. *Certo di dover andare à Conturbery in Inghilterra.*
Certo, Un certo. Quidam, quædam, quoddam: Cujusdam &c.
Cerva la femmina del Cervo. Cerva, væ. f.
Cervellato, Sanguinaccio, Tomacella, e simili cose fatte col Sangue di porco, o d'altro Animale. Caryca, cæ. f. Sanguineum farcimen, mĭnis. n. Tomacŭla, lōrum. n. pl.
Cervelline. Cerebella, bellōrum. n. pl.
Cervellino, Huomo di poca stabilità, di poco senno. Homo instabilis, volubilis, & inconstans: hominis instabilis &c.
Cervellino, bizzarro, iracondo furioso. Ferus, furibundus, iracundus, da, dum. Vel cervicōlus: Capitōsus, sa, sum. *V. Bizzarro.*
Cervello, nel quale risiede la virtù animale: Cerĕbrum, bri. n.
Cervello, ingegno, giudicio. Ingenium, nii n. Mens, tis. f. Intellectus.
Cervello duro, grosso, ottuso. Crassum ingenium. n. Crassa minerva. f.
Cervel di gatto, cioè smemorato: Obliviosus puer, stupidus homo.
Cervel gagliardo. Homo fervĭdus, atque violentus.
Cervello inquieto, Cervel torbido. Homo turbulentus: Reipublicæ Pestis, stis. f.
Chi non hà cervello habbia gambe. Memoria est pedibus compensanda: memoriæ defectus pedum labore, aut velocitate est compensandus. Qui labilis est memoria, gressu sit veloci necesse est. Cui labat memoria, pes ne vacillet.
Far perdere il cervello. Aliquem dementāre, vel ad insaniam redigĕre.
Gli mise il cervello à partito. Negotium illi facessit: in maximas illum conjecit angustias.
Ha il cervello à Casa, fa molto bene il fatto suo Apud se est, rem suam, vel in re sua optimè sapit.
In cervelli bislacchi più volte mi sono abbattuto. Heteroclita ingenia non semel offendi, vel nactus sum: In heteroclitos homines pluries incidi.
Non mi da l'animo di reggere questi Cer-

Cervellacci, cervelli sì sperticati, così bislacchi. Ingeniis tam ferocibus regendis par non sum.

State in cervello. Cautè vos agite, vos gerite. Vigilate animis.

Valentino mio adesso bisogna stare molto in cervello. Mi Valentine magna nunc opus est prudentia, attentione &c.

Cervia, Città di Romagna trà Rimino, e Ravenna. Phycôcle: clârum. f. pl. & recentiori vocabulo. Cervia, viç. f. Æmiliç Urbecula, celêbris tamen ob ingentem Salis proventum.

Cerviatto, Cervo giovane. Hinnûlus Cervinus. m. Subûlo: lônis. m. qui scilicet cornua ramosa nondum habet.

Cervice, la parte di dietro del collo. Cervix: cervîcis. f.

Cerviere, Spezie di lupo d' acutissima vista. Lynx, lyncis. f. à qua fit lyncêus, cêa, cêum. *D' acutissima vista*: & lyncêis oculis aliquid intuêri: *guardare, e osservare una cosa con somma diligenza*.

Cerviotti, Morlacchi, e simili pelli concie da farne calzette, ò vestite. Nebrîdes: brîdum. f. pl.

Ceruleo, di color celeste. Cerulêus: lea: leum, *di color d' acqua di mare*.

Cervo, Cerbio, e Cervio Cervus: vi. m. *Il Cervo muta ogn' anno le corna*. Exuit quotannis cornua Cervus. *Di Cervo*. Cervînus, na, num. Ut cornu cervînum.

Cervosa, ò Cervogia, bevanda. Cervisia, cervisiç. f.

Cerusico. Chirurgus, gi. m. *Vedi Chirurgo, e Cirusico*.

Cerussa l' istesso che Biacca. Cerussa, sç. f.

Cesena. Cesênna, nç. f. Urbs Æmiliç. *Città di Romagna*.

Di Cesena. Cesennaticus, ca, cum. Ut Vinum Cesennaticum.

I Popoli. Cesennâtes, tum. *Il Cesenatico*. Cesennaticus Ager.

Cespo, Cespite, Cespuglio, mucchio d' Erbe, ò di Virgulti. Cespes, cespitis. m.

Cespuglio. Cespes, cespitis. m. *Si nascose il Cane in un Cespuglio*. Intra cespitem, vel in cespite se abdidit Canis.

Cespuglioso, pien di cespugli. Cespitôsus, Cespitibus plenus, na, num.

Cessante, che cessa. Cessans, santis. o. g. Ut lucrum cessans.

Cessare, finire, restar di fare una cosa cominciata. Cessare, desistere ab incepto. *E cessata la pioggia, il Vento, la Guerra, la pensione &c.* Cessavit pluvia, sopîtus est Ventus, quiêvit armorum strepitus, inita est pax: cessavit Pensio &c.

Cessa di molestar quella donna, altrimente &c. Ab illius fœminç vexatione desiste, aliòquin &c. *Vedi interrompere*.

Cessatione. Cessatio, tionis. f.

Cesso, Necessario. Cacabulum, li. n. Forica, cç. f. *V. Cacatojo*.

Cesta. Cista, stç. f. *Cesta di Vinchi*. Viminêa Cista. *V. Canestro &c.*

Cestajo, che fa, ò vende, ceste, cestelle, cestini &c. Cistarius, rii. m. Cistarum, vel Cistularum opifex, pificis. m. Venditor, toris. m. Cistopœus, vel cistopôla. m.

Cestajuolo, che porta cesta. Cestifer, Cestiger, stîgera, gêrum.

Cestella, Cestellina. Cistûla, lç. f. Cistella, lç. f.

Cestino da Colombi. Loculamentum, ti. n.

Cestino, Canestrino. Quasillus, li. m. Calathiscus, calathisci. m.

Cestire, accespare, proprio de seminati, quando moltiplicano le file del suo Cesto. Cespites emittere, culmos, avenûlas, vel calâmos multiplicare.

Cestito, e cestùto, accaspàto. Cespitibus abundans. Culmis affluens, vel plenus, na, num. multiplici germine instructus, cta, ctum.

Cesto, pianta di cespuglio. Cespes, cespitis. m.

Cesto degli Alberi, quei germogli, che nascono à piè dell' Albero. Stolônes, lônum. m. pl.

Cesto d' indivia, di lattùga, e simili: il gambo con le foglie. Intybi, vel lactûcç thyrsus, si. m. *Il grumolo del Cesto*. Intybi, lactûcç, Brassicç &c. cauliculus, culi. m. vel pars tenerior.

Cestone da soma. Corbis, bis. f.

Cestòne, cesta grande coperta di pelle. Riscus, Risci. m.

Cetera, e Cetra, Strumento da corde Cithâra, tharç. f. *Sonator di Cetra*. Citharœdus, di. m. Citharista, stç. m. *Sonatrice di Cetra*. Citharistria, striç. f.

Ceva. Ceba, bç. f. Oppidum Liguriç, sed nunc Duci Sabaudiç paret. *Di Ceva*. Cebânus, na, num. Ut Casêus cebanus.

Ceuta. Sepia, piç. f. Urbs ad Fretum Herculêum cum Arce firmissima.

C H

CHalbarghi ò Kalburg. Cattobôlum, li. n. Oppidum Pan, super.

Chalon de la Sonna, Città di Borgogna. Cabilônum, ni. n. Urbs Hæduôrum in Ducatu Burgundiç.

Chalon di Campiegne Catalaunum, ni. Urbs Campaniç in Gallia.

Chambery, ò Ciamberì Metropoli di Savoja. Camberîcum, ci. n. Vel secundum alios Camberiâcum. n. & Antiquitùs: Civaro, rônis, & Forum Vocomii. n.

Charità Virtù Teologale, Amor di Dio. Charitas, tâtis. f. Dei Amor, Amoris. m. *Per charità*. Propter Deum. Dei Amôre.

Charità verso il prossimo. Proximi amor, vel charitas.

Charità, ciò che per Amor di Dio si dà à Poveri. Eleemosyna, nç. f. *Per charità*. Titûlo charitatis. *Vedi carità. &c.*

Chartres, ò Ciartre. Carnûtum, ti. n. Urbs Galliç.

Che, il quale, la quale. Qui, quç, quod, cujus, cui. &c.

Che Ama, ò amava. Amans, mantis. o. g. *Participio in Ans*.

Che parla, ò parlava. Loquens, quentis. o. g *Participio in Ens*.

Che amarà, che dovrà amare, che sarà per amare. Amatûrus, ra, rum. *Participio in Rus*.

Che sarà amato, da amarsi, &c. Amandus, da, dum. *Participio in Dus*. & sic in aliis Verbis.

Che? che cosa? Quid? *che fai Pietro? che pensi? che ti travaglia?* Quid agis Petre? Quid cogitas? Quid te vexat?

Che fai qui pezzo di mala carne? Quid hîc astas, vel agis furcifer?

Che negotio hai tu con la mia Serva? Quid tibi negotii est cum Ancillâ mea?

Che importa a me? ci pensi lui. Quid ad me? ipse cogitet.

Che ho io che fare, ò che spartire con colui? quid mihi, & illi?

Che vuoi da me? Quid tibi vis? Quid à me petis? Quid tibi vis faciam?

Che donna è quella? Quç, vel qualis est mulier illa?

Che per questo? Quid per hoc?

Che tempo fa? è nuvolo, è sereno, sta per piovere &c. Quç Cœli facies? Nubila, Serena: ingruit pluvia &c. Aer est caliginôsus. *è una folta nebbia &c.* Austrînum vel nubilosum est Cœlum, pluviamque minatur, *è nuvolo, è cattivo tempo &c.*

Che vi pare di quel centèse, che ha ammazzata la moglie? merita la morte. Quid vobis videtur de Uxoricida Centano? Reus est mortis.

mortis: est ultimo supplicio damnandus.

Che dirà il Volgo se mi rimarito? Qui rumoreris in Populo, si ad secundas nuptias transeo? vel transiero?

Che, quando precede compar. ò si perde, ò si fa Quam, *amo più Gioachino che Anselmo.* Joachim plus diligo quam Anselmum; Vel plus Anselmo Joachimum diligo.

Che, doppo verbi di esortare, di pregare, di ammonire, di persuadere, ò di consigliare: Ut. *Prego Dio che vi difenda, che vi dia la vostra sanità &c.* Deum Rogo, ut vos custodiat, ut pristinæ sanitati vos restituat &c.

Che non. Quin, quominus, ne, neu. *Poco vi mancò che non l' uccidessi.* Parum absuit quin illum occidĕrem. *Temo che non muoja per strada, ò in viaggio.* Verĕor ne deficiat in via.

Che più? Quid plura?

Cherubino, spirito della suprema Gerarchia. Cherubim. *in declin.* Vel Cherubinus, ni. m. *Di Cherubino.* Cherubicus, ca, cum.

Chetamente, senza romore, pian piano. Quiĕtè, tacĭtè.

Cheto, quiète, tacito, che non fa romore. Tacĭtus, Quiĕtus, ta, tum.

Chi? interrogativo. Quis, vel qui? quæ? quod, vel quid?

Chi di voi? Quis vestrum? Quis ex vobis? *Chi di voi ha commesso sì gran fallo?* Quis vestrum tam grande piaculum admisit?

Chi, relativo, quello, il quale. Qui, quæ: quod, cujus, &c.

Chi ama. Amans, mantis o.g. Amator, tōris. m. amatrix, tricis. f. *e così negli altri verbi, come.* Docens, Doctor, Doctrix: Pingens Pictor, Pictrix: Miserans, miserator, miseratrix &c.

Chi ama l' onestà, le cose oneste. Philocălus, la, lum. *Vedi amatore.*

Chi beve il vino schietto, senz' acqua Merĭbĭbus, vel merobĭbus, ba, bum.

Chi cava la pietra dalla Vescica. Lithotŏmus, lithotŏmi. m.

Chi copia scritture, &c. copista. Amanuensis, sis. m.

Chi disegna, ò fa disegni. Delineator, toris. m. delineatrix. f.

Chi è abborrito da tutti. Apotropĭus, pia, pium. Omnibus invīsus, sa, &c.

Chi è alto di spalle, mezzo gobbo. Epinotus, ta, tum

Chi è bagnato di pioggia, ò di rugiada. Complūtus, ta, tum. Rore madidus, dida, didum.

Chi è bisbetico. Heterocl̆ĭtus, ta, tum. Homo instabilis.

Chi è di cattive viscere, di cuor perverso. Pravicors, cordis. o. g.

Chi è di corta vista. Hypotyphlus, phla, phlum.

Chi è di diversa opinione. Heterodoxus, xa, xum.

Chi è dotato di buoni costumi, ben costumato Cosmĭus, mia, mium.

Chi è disinteressato. Aphilargyrus, ra, rum.

Chi è di sua testa, pertinace, ostinato. Capitōsus, cervicōsus, sa, sum. Pervicax, pertinax, nācis. o. g. Obstinatus.

Chi è detto mancino. Ambidexter, dextĕra, dextĕrum.

Chi è facile a stizzarsi. Acrocŏlus, Bilĭōsus, Iracundus, da, &c.

Chi è fastidioso, nojoso. Apsicōrus, ra, rum. Molestus.

Chi è geloso. Zelotypus, pa, pum. Zelotypĭa labōrans, tis. o. g.

Chi è ghiotto, goloso. Læmargus, ga, gum. Opsophăgus, ga, gum.

Chi è intrattabile, impratticabile. Inaffabilis, le.

Chi è lunatico. Lunaticus, ca, cum. Mutabilis, Volubilis, bile.

Chi è malcreato. Cacotrŏpus, pa, pum. Malemoratus, ta, tum.

Chi è malinconico Atrabilĭus, ria, rium. Hipocondriăcus, ca, cum.

Chi è nel fiore dell' età. Acmæus, mæa, mæum.

Chi è nemico della fatica, infingardo. Phygĕrgus, ga, gum

Chi è nemico dell' Onesto. Misocălus, la, lum.

Chi è nemico di Dio. Misothĕos, thĕa, thĕon.

Chi è ottuso d' ingegno. Pachus, cha, chum. Qui est crassā minerva.

Chi è pien di debbiti. Obæratus, ta, tum. Ære alieno obstrictus &c.

Chi è pien di mal francese. Lue Venerĕa infectus, ĕta, ĕtum.

Chi è pien di Pidocchi. Pedicōsus, sa, sum.

Chi è pien di Schinelle. Valetudinarius, ria, rium. Variis morbis afflictus, tentatus, vexatus, ta, tum.

Chi è senza chioma, capelli, ò zazzera. Acŏmus, Calvus, va, vum.

Chi è senza lettere, ignorante. Illiteratus, Agrammătus, ta, tum.

Chi è solito far collazione, ò merendare. Acratistus, sta, stum. Jentari solitus, ta, tum.

Chi è stretto di petto. Stenothōrax, rācis. o. g.

Chi è troppo curioso. Periergus, ga, gum.

Chi è troppo geloso, Gastrophylax, la, lum. Ventri dedĭtus. Abdomĭni natus, ta, tum.

Chi fa bambocci di stracci, ò di cera. Ceroplastus, sti. m.

Chi fa belletti. Pigmentarius, rii. m.

Chi fa, ò vende cialdòni. Libarius, rii. m.

Chi fa li ricci col ferro caldo. Cinislo, slonis. m.

Chi fa Viòle, Violini, ò Violòni. Lyropœus, lyropœi. m.

Chi gira l' arosto. Veru versator, toris. m. Veru versatrix, tricis. f.

Chi ha bella zazzera, ò capiglièra. Callicŏmus, ma, mum.

Chi ha bel' e guancie. Aganoblĕphus, blĕpha, blĕphum.

Chi ha buona fama, buon nome. Eudoxus, xa, xum.

Chi ha buona retentiva. Mnemonĭcus, ca, cum.

Chi ha gran negozi, e facende. Polyphĭlus, la, lum.

Chi ha gran zazzera. Polycŏmus, ma, mum.

Chi ha gli occhi in fuori. Exophthalmus, ma, mum. Qui habet oculos prominentes.

Chi ha il fiato puzzolente. Oriputĭdus, da, dum.

Chi ha il naso Aquilino. Epigryphus, Gryphus, Hipogryphus, pha, phum.

Chi ha il naso ritorto all' indietro. Repandus, da, dum.

Chi ha il naso stiacciato. Simus, ma, mum.

Chi ha la bocca storta. Ancylochīlus, ba, bum.

Chi ha la bocca larga. Plastitŏmus, Euristomus, ma, mum.

Chi ha la buona, e vera fede. Orthodoxus, doxa, doxum.

Chi ha la cacajuola. Alvīnus, na, num. Ventris fluxu labōrans, rantis. o. g.

Chi ha la pelarella. Alopĕcus, ca, cum.

Chi ha la testa aguzza. Procephălus, la, lum.

Chi ha la testa piccola. Microcĕphălus, la, lum.

Chi ha le gambe storte. Scambus, ba, bum. *In fuori.* Valgus, ga, gum. *In dentro.* Varus, ra, rum.

Chi ha li capelli biondi come l' Oro. Aurīcŏmus, coma, comum.

Chi ha li capelli longhi. Apolŏthrix, trigis, o g.

Chi ha li capelli corti. Eulothrix, trigis o. g.

Chi ha li capelli grigi, ò bigi. Leucocŏ-

comus, ma, mum.
Chi ha li capelli ricci, ò arricciati. Cincinnatus, Calamistratus. &c.
Chi ha li capelli tosi. Euthrix, thrigis. o. g. qui est proteniso capillo.
Chi ha li capelli neri. Atricapillus, la, lum. Atripilius, lia lium.
Chi ha li capelli rari. Psadius, dia, dium.
Chi ha li capelli rossi. Pyrrhotricus, ca, cum.
Chi ha li denti. Dentatus, ta, tum.
Chi ha li piedi storti. Vargius, gia, gium.
Chi inciampa spesso. Cæspitosus, sa, sum. Cæspitator, cæspitatrix.
Chi lava, o imbianca panni. Plynttes, tæ. m Plyntria, triæ. f. *la lavandaja.* Plynurum, tri. n *la meredo della lavandaja.*
Chi lavora di creta. Plastes, stæ. m.
Chi lavora in Ebano, in Avorio. Hebenarius, Eborarius, rii. m.
Chi lavora in piombo. Malibdorgus, gi. m. Plun barius, ria, rium.
Chi mai risolve. Cunctabundus, da, dum.
Chi mai, ò difficilmente suda. Dysydrus, dra, drum
Chi mangia pesce. Ichtyophagus, ga, gum.
Chi mangia Rane. Batracophorus, ra, rum. Ranivorus, ra, rum.
Chi mangia una sol volta il giorno. Monositus, ta, tum.
Chi mangia volentieri frutti. Carpophagus, ga, gum. Qui fructibus libenter vescitur.
Chi mangia Galane. Chelonophagus, ga, gum.
Chi mangia carne humana. Antropophagus, phaga, phagum.
Chi nasce in piedi, cioè co' piedi innanzi. Agrippa, pæ. g. c.
Chi non beve vino. Abstemius, mia, mium.
Chi non crede in Dio. Atheus, athea, atheum.
Chi non è prattico, Apirus, ra, rum. Inexpertus, ta, tum.
Chi non ha denti, chi è sdentato. Edentulus, edentatus, ta, tum.
Chi non mangia pesce. Apyichythes, thæ. m. vel g. c.
Chi non patisce sete. Adipsus, psa, psum. Qui siti nunquam laborat.
Chi non sà cavalcare. Aphippus, pa, pum. Equitandi ignarus, ra. &c.
Chi non si ricorda dal naso alla bocca, chi è smemorato. Obliviosus, sa, sum. Qui labilis est memoriæ.
Chi odia il suo Fratello. Misadelphus, pha, phum.
Chi odia la Plebe, il Popolo minuto. Misodemus, ma, mum. Populi osor, soris. m.
Chi parla di cose disoneste. Turpiloquus, spurcidicus, ca, cum.
Chi parla di diverso linguaggio. Heteroglossus, glossa, glossum.
Chi parla troppo presto. Atypus, atypa, atypum.
Chi s'affatica volentieri. Ethelurgus, ga, gum.
Chi fa conversare con disinvoltura. Euomylus, la, lum.
Chi scrive bene, ha buon carattere, o buona mano di scrivere. Calligraphus, pha, phum.
Chi parla nel naso. Hyporchinus, na, num.
Chi si parla trà denti. Dentiloquus, qua, quum.
Chi spesso nel parlar intoppa, chi è scilinguato. Atibus, ba, bum. Blesus, sa, sum.
Chi va co' piedi scalzi. Nudipes, pedis. o. g.
Chi veste da lutto, da scoruccio. Pullatus, atratus, ta, tum.
Chi vive delle sue fatiche. Apochirobius, bia, bium.
Chi vive di carne ferina. Agriophagus, ga, gum.
Di chi? cuius? Vel cujus, cuja, jum. *Di chi è questo Podere?* cujus est ager iste? *mio, di mio Fratello.* meus, vel Fratris mei.
Di chi è quella carrozza? cuja rheda? vel cujus est illa Rheda? cujum pecus? Cujum Fundum, vel Prædium? Tiberii.
Chiacchiara, e chiacchiera, falso rapporto. Mendacium, cii. n. Rumor falsus, rumoris falsi. m. Nugæ, gàrum. f. pl.
Chiacchiere da Vecchiarelle. Aniles nugæ, anilium nugarum. f.
Chiacchiarare, parlare assai, e di cose frivole, e con poco senno. Blaterare, Garrire, ineptias effutire, inepte & inconsulte loqui.
Chiacchiarare, discorrere del più, e del meno. Confabulari.
Chiacchierino. Garrulus, loquaculus, la, lum.
Chiacchierone. Blatero, ronis. m. Loquax, Nugax, gacis. o. g.
Chiamare. Vocare. e. g. Ancillam, Maritum, Filium &c.
Chiamare ad alta voce alcuno. Aliquem inclamare, alicuius nomen alta voce promere, proferre.
Chiamare à far li conti lo Spenditore, il Fattore &c. Opsonatorem, aut Villicum ad calculos vocare. Cum Opsonatore, aut Villico rationem ponere. Ab Opsonatore, à Villico dati, & accepti rationem exigere.
Chiamare à se, o far chiamar alcuno Accersere, Accersire aliquem. e. g. Medicum, Obstetricem. *Mandar à chiamare.*
Chiamar dentro. Introvocare. *Se passa di quà qualche Ortolana chiamatela dentro, e compratemi due mazzetti di Seleri, due di Rafanelli, e delle Mescolanze da fare una buona insalata.* Si quà Olitrix hac transit, eam introvocate, binos Selinorum fasciculos, totidemq; Raphanorum, nec non miscellanea olufcula pro pingui acetario mihi emite.
Chiamar fuori. Aliquem evocare, seu foras vocare. *Lo chiamò fuori di casa, di Chiesa, di Scuola &c.* Illum ex ædibus, è Templo, de Gymnasio evocavit, seu illum foras vocavit.
Chiamare in disparte, ò da parte. Aliquem sevocare a Turba.
Chiamare in giudicio. In jus aliquem vocare. *V. citare.* *Lo fece chiamar ne' Conseli.* Apud Consules illum convenit.
Chiamare in soccorso alcuno, in ajuto. Alicujus auxilium implorare. Ab aliquo suppetias petere. Alicujus Opem poscere.
Chiamare in testimonio, per testimonio. Aliquem in Testem vocare alicujus dicti, vel facti.
Chiamare, adunare, congregare il Senato, la Plebe, il Popolo &c Adunare, coadunare, cogere, advocare, convocare, congregare Vt concionem, vel Populum advocare. Senatum cogere. Senes, parvulos &c. *convocare, congregare, adunare &c.*
Chiamare uno per nome, col suo proprio nome. Aliquem proprio nomine vocare, compellare. *Per sopranome, o per cognome.* Aliquem cognomine, vel cognominatim vocare.
Chiamarsi. Vocari, Dici, appellari, nuncupari. *come ti chiami? Diego.* Quod est nomen tuum? Didacus. Quid vocaris? Didacus vocor, dicor, nuncupor. Didacum me vocant. Didaci nomen parantes mihi indiderunt *Mi chiamo Diego per servirla.* Didacus vocor tuis jussibus, vel tibi semper obsequi paratus.
Chiamarsi contento, e soddisfatto di alcuno. Ab aliquo nil ultra exigere. Ab aliquo sibi integrè satisfactum esse testificari.
Chiamata, vocazione, inspiratione. Vocatio, evocatio, inspiratio, nis. f. Sinibaldi ad Romanam curiam

intempestîva evocatio, amplam discurrendi præbet ansam.

Chiamata d'una Piazza. Deditionis intimatio, ônis. f. *Far la chiamata d'una Città, o Fortezza*. Urbis, vel Arcis præfecto deditionem intimare. *Rispondere alla chiamata, domandar di capitolare*. Tubæ, vel tympani signo ad colloquium evocanti recinĕre, vel respondēre.

Chiamato. Vocatus, evocatus, conventus &c. ta, tum. relativè ad superiùs dicta.

Chiamatore, trice. Vocator, nomenclātor. m. Vocatrix, nomenclatrix. f.

Chiappa, natica. Clunis, nis. g. c. *e nel plurale*.

Chiappe, o natiche. Clunes, nium. g. c. nates, natium f. pl.

Chiappare, acchiappare, pigliare all' improviso, e con forza. Aliquem apprehendĕre, comprehendĕre, Ut factĭtant satellites.

Chiara d'Ovo. Ovi albûmen, albuminis. n. *Vedi Ovo*.

Chiaramente. Apertis verbis, claré, apertè, dilucidè.

Chiaràta, che si pone su le ferite. Alipanta, pantæ. f.

Chiarezza, lucidezza. Claritūdo, dĭnis. f. Claritas, tatis. f.

Chiarezza di sangue, nobiltà. Generis claritas, tatis. f. Illustris orĭgo. f. natalium splendor, doris. m. Clari natāles.

Chiari, e scuri della Pittura. Picturæ lumina, luminum. n. pl.

Chiari, Villa, o Terra nel Bresciano. Claræ, clarārum. f. pl.

Chiarificare, far chiaro. Clarificare, illustrare, illuminare.

Chiarificare una medecìna &c. Medicinam, defæcare, depurare, à fæcibus purgare.

Chiarire uno, levargli ogni dubbio, ogni sospetto. Suspitionem, vel dubietatem alicui adimĕre, aliquem certum reddĕre.

Chiarire uno, sgaponirlo, levarli l'ostinatione dal capo, domarlo, renderlo ubbidiente. Alicujus pertinaciam frangere: Duram alicujus Cervīcem flectĕre, aliquem edomāre.

Chiarirsi, divenir chiaro, rischiararsi. Clarescere, depurari, defæcari, limpidum fieri. *Quando tira tramontana si rischiarano i vini, divengono chiari, e limpidi*. Flante Aquilone, vel Borēa, vina clarescunt in doliis, deputantur, defæcantur, fæces deponunt, clara, & limpida fiunt.

Chiarirsi, uscir di dubbio, certificarsi di qualche cosa. Clarè aliquid deprehendĕre, cognoscere. *Di questo me ne son chiarito*. Hoc clara luce conspexi, hisce oculis vidi, certò cognōvi. De hoc nullus est mihi relictus ambigendi locus.

Chiarito, certificato. Certior factus, vel facta, certius factum.

Chiarito, cioè rischiarato, schiarito. Defæcatus, depurātus, purificatus, ta, tum.

Chiaro, famoso, celebre per nascita, dottrina, Santità, &c. Genere, doctrina, ac Sanctitate clarus, ra, rum. Sanguine clarus, doctrina clarior, vitæ Sanctitate clarissimus.

Chiaro, limpido, puro. Purus, clarus, limpidus, da, dum.

Chiaro, lucente. Lucĭdus, nitĭdus, da, dum. Micans, tis. o. g.

Chiaro, manifesto, noto à tutti. Notus, ta, tum. Ut notus Mantis, & Indis. Lippis, ac Tonsoribus.

Chiaro, facile da intendersi. Planus, na, num. Captu facilis.

Chiaro, contrario di denso. Dilūtus, ta, tum. Vel jurulentus, ta, tum. Ut Puls orizacĕa multo jure dilūta. *Minestra di riso chiara, o molto brodosa*. Rarus, ra, rum.

Chiaro, contrario di nuvoloso. Serenus, na, num.

Chiaro, chiare volte. Rarò.

Chiarore, splendore. Splendor, dōris. m. Clarĭtas, tatis. f.

Chiars, Città principale dell' Armenia maggiore. Chorsa, sæ. f.

Chiasso, stradella, calitsella, via stretta. Angustus callis, lis. m. Angiportus, tûs. m. Vicŭlus, li. m.

Chiasso, Bordello, luogo infame. Lupānar, nāris. n. Lupanarium. n.

Chiavarda, chiave, o catena di ferro, che si mette trà un muro, e l'altro, per fermezza de' medemi. Imantōsis, sis. f. Steganōma, mătis. n. Ferrĕa compāgo, gĭnis. f.

Chiavare, serrare à chiave la porta, la Casa &c. Januam, vel capsam obserare, serâ occludere; Januæ obdĕre seræ pessulum. Fores seræ pessulo claudĕre.

Chiavàro, o chiavajuolo, e chiavajo. Clavium opifex, fĭcis. m.

Chiavatùra, toppa, serratùra. Sera, ræ. f.

Chiave, strumento di ferro da chiudere, e aprir la porta Clavis, vis f.

Chiave di muraglie. Imantōsis, sis. f. *Vedi chiavarda*.

Chiave di canto fermo, e di Musica. Clavis, vis. f. Musĭca clavis.

Chiave, podestà d'assolvere &c. Ligandi, atque solvendi potestas, tis f.

Chiave del Regno, dello Stato &c. cioè luogo forte e di Frontiera. Regni clavis, vel propugnaculum, li. n.

Chiavica, fogna. Forica, cæ. f. cloāca, cloacæ g. f.

Chiavière, che ha in custodia le chiavi, che ha cura d'aprir le porte della Città, e di chiuderle. Clavĭger, gĕri. m. clavium custos, stōdis. g. c.

Chiavistello, pestio catenaccio di ferro. Pessŭlus, sŭli. m. *Mettere il chiavistello alla porta*. Foribus pessŭlum obdĕre.

Chiaùs in lingua turchesca. Tzausius, sii. m. Latĕro, rōnis. m.

Chi che sia, chiunque sia. Quicunque, quæcunque, quodcunque. Cujuscunque &c.

Chiedere, dimandare, Petere, poscere, rogāre, postulare aliquid à quopiam.

Chiedere ajuto à qualcheduno. Alicujus opem implorāre.

Chiedere con istanza. Exposcĕre, efflagitare aliquid. e. g. à Deo.

Chiedere scongiùri. Obtestari: ut, Obtestor te per veterem amicitiam ut hoc mihi præstes, per salutem Domini tui ne hoc mihi denĕges, ne me interficias &c.

Chiedimento, dimanda. Petitio, tionis f. postulatio, nis. f.

Chieditore, trice. Petītor, postulator, tōris. m. petītrix, postulatrix f.

Chieditore di Magistrati, d'Uffici publici &c. Candidātus, ti. m.

Chieppa, pesce. Clupĕa, peæ. f.

Chierica. Tonsūra, ræ. f.

Chiericale, di, o da chierico. Clericālis, le. ut clericalis habĭtus.

Chierico, che ha qualche ordine, o almeno la prima tonsura. Clerĭcus, rĭci. m. *Andare in abito di Chierico*. Clericalem habitum, ac tonsuram deferre, gestare. *Farsi chierico*. Sacræ militiæ nomen dare. tonsūra insigniri: inter clericos adscribi.

Chiesa congregatione de' Fedèli. Ecclesia, siæ. f fidelium congregatio, tionis. f. Fidelium Cœtus, tûs. m.

Chiesa, tempio de' Christiani. Ecclēsia, siæ. f. Templum, pli. n.

Parti, e ornamenti di Chiesa. Templi Partes, & ornatus.

Altare. Altāre, Altatis. n. Ara, Aræ. f.

Altarino. Ara minor. f. Arŭla, læ. f.

Altar maggiore. Altāre majus. n. Ara maxima. f. *Parte di sopra dell'Altare*. Altaris mensa, sæ. f.

Alta-

Altaris planities, niliel f.
Pietra Sacra, che propriamente è l' Altare. Ara, ræ. f. in qua est Sepulchrum, seu scrobiculus cum Sanctorum reliquijs.
Parte dinanzi. Altaris frons, frontis. f. *Il Davanzale, ò Palliotto dell' Altare.* Frontale, lis. n. Amiculum, li. n. Antependium, dii. n.
Parte, dove si legge il Vangelo. Evangelii cornu, vel latus, teris n.
Parte, dove si legge l' Epistola. Lat us, vel cornu Epistolæ.
Tre tovaglie dell' Altare. Tres Altaris Tobalææ. f. pl. Infima, media, & suprema tobalea. f.
Gradini, per li quali si ascende all' Altare. Altaris gradus, graduum. m. pl.
Bredella, sopra la quale il Sacerdote tien li piedi. Suppedaneum, nei. n. Hypopodium, dii. n. Pedule, dulis. n.
Gradini di legno, ò di marmo, sopra quali stano li Candelieri. Lignei, vel marmorei Altaris gradus, duum. m. pl. Candelabrorum fulcra. n. pl.
Candelieri con le candele. Candelabra cum cereis. n. pl.
Spegni candele, spegni moccoli. Pnigeus, gei. m. Pyramidula est ex Stanuibractea (di latta) Virgæ inserta, qua extinguuntur cerei, vel candelæ Altaris.
Vasi con rame di fiori naturali, ò finti. Vasa cum floribus naturalibus, vel artefactis.
Croce col Crocifisso nel mezzo dell' Altare. Crux cum Crucifixi imagine.
Cussini sopra l' Altare. Pulvilli, pulvillorum. m. pl.
Reliquiarj con Reliquie de' Santi. Lipsanaria cum Sanctorum Reliquiis: lipsanariorum. n. pl. Apocrêta, tæ. f.
Statuette d'argento, d'alabastro, di legno indorato &c. Sigilla, lorum. n. pl. Sigilla argentea, alabastrina, lignea auro illita, vel ex ligno inaurato &c.
Tabella delle Secrete. Tabella Secretarum, læ. f. *Tabella del Lavabo, e del 'Inprincipio.* Tabellula cum Psalmo in lotione manuum dici solito. Tabellula cum Evangelio S. Joannis.
Teste col busto solamente. Hermæ; marum. f. pl.
Ancona dell' Altare. Icon, iconis. f. Iconâ, næ. f. Tabula picta. f.
Il piano ch' è tra l' Altar maggiore, e la balaustrata. Presbyterium, rii. n.

Balaustrata di marmo, ò d' altra materia, che chiude il Presbiterio, ò cappella maggiore. Marmorei cancelli, lorum. m. pl. Ferrei, vel lignei cancelli.
Ceroferarj, candelieri grandi, che sostentano torcie, ò candelotti per l' elevazione. Ceroferaria, ri rum. n. pl. Cereorum, vel intortitiorum fulcra, crorum n. pl. *L' istesso s' intende di certi bracci di legno, di ferro, ò di metallo confiscati nel muro per lo stesso effetto.* Cerei fulcrum: vel cercorum fulc. 1 &c.
Sedia Episcopale nel lato dell' Evangelio. Cathedra, dræ. f. Thronus, ni. m. Sedes Episcopalis; Sedis Episcopalis. f.
Baldacchino, che sta sopra la sudetta Sedia. Baldachinum, ni. n. Throni Conopæum, pœi. n. Throni Umbella, læ. f.
Battisterio, luogo dove si battezza. Baptisterium, rii. n *Ferrata che lo circonda.* Ferrei cancelli. m. pl.
Vasca, ò Pila, dentro la quale sta l' acqua Battisinale. Baptismalis crater, têris. m. *L' Acqua* Baptismalis unda. f
Dentro il Battisterio vi sono due vasetti d' Argento conholio de' Catecumeni ed il Crisma. Duo vascula argentea cum oleo Cathecumenorum & Chrismate.
Mescolino col quale si versa l' acqua sopra il capo della Creatura che riceve il Battesimo. Argentea tudicula, vel argenteum cochlear ad effundendam aquam super infantis caput, dum baptismi Sacramentum recipit.
Sale benedetto. Sal exorcizatum, seu benedictum *Bambace.* Gossipium ad abstergenda loca Sacris oleis linita. Liber baptizatorum.
Cappella di Chiesa. Sacellum, li. n. Ædicula, culæ. f. *Nicchi dentro le cappelle con Statue.* Signa, gnorum. n. pl. Signa in ædiculis, seu loculamentis collocata.
Cappella del Santiss. Sagramento. Sacellum Eucharisticum, ubi scilicet Augustissimum Eucharistiæ Sacramentum jugiter asservatur.
Tabernacolo, tutta quella machina di legno dorato, di marmo, ò di pietre pretiose, che cuopre, e circonda il ciborio. Tabernaculum, li. n.
Ciborio luogo dove sta la Pisside col Santiss. Sagramento. Ciborium, rii. n. Vel ædicula Eucharistica f. *Porticella del Ciborio.* Ciborii, vel Tabernaculi ostiolum, li. n. Quod argentea clavicula aperitur, & clauditur.

Pisside d' argento indorata di dentro, nella quale si conservano le particole consagrate. Pixis intus aurata, in qua asservatur Sanctiss. Eucharistiæ Sacramentum. *Padiglioncino di Brocato, ò di Damasco, che cuopre, e circonda la Pisside.* Pixidis conopæum attalicum, vel Dam. sc. num &c.
Panno lino che si tien sotto la Pisside dentro il Ciborio. Pallia, læ. f. Vel Plicatum corporale, lis. n.
Padiglione che cuopre, e circonda il Tabernacolo. Tabernaculi velum, aut conopæum, pæi. n.
Baldacchino sopra il Tabernacolo. Umbella, læ. f.
Lampada che arde continuamente dinanzi al Santiss. Sagramento. Lampas, padis f. Lampas jugiter ardens coram Sanctissimo Eucharistiæ Sacramento.
Lampadario, che sostiene la lampada, ò più lampade in aria. Lychnuchus, chi m. five ut pensilis, sive parieti infixus.
Fenestrella, nella quale si conserva l' Olio Santo, cioè col quale si dà l' estrema unzione à moribondi. Fenestella in pariete in latere Evangelii, in qua asservatur Oleum infirmorum. *La borsa di velluto dentro la quale sta il Vasetto d' argento coll' Oglio Santo.* Bursa ex serico villoso, intus quam Vasculum argenteum cum oleo infirmorum & go sipio.
Coro della Chiesa, dove si recita l' Officio Divino. Chorus, ri. m.
Sedie intorno al coro nel piu alto luogo. Sedilia, lium. n. pl.
Sedie nel piu basso luogo. Subsellia, liorum. n. pl.
Sedia particolare di ciascun Canonico &c. Stallum, li. n. Vel Sedes cuique conveniens. f.
Legio, legilio fisso nel mezzo del Coro. Legile, gilis. n.
Legio portatile. Ambo, bonis. m. Pulpitus, piti. m.
Libri corali. Chorales libri, m. pl. Quorum alii Antiphonas, alii Psalmos, alii gradualia continent, & idcirco propriis etiam nominibus appellantur: Ut, Antiphonarium, qui Antiphonas; Psalterium, qui Psalmos continet &c.
Correggie per tenere aperti li suddetti libri. Lora bubula. n. pl. in quorum extremitatibus æneæ extant pilæ quarum pondere lora extenduntur ac deprimuntur.
Scanzie da riporre i libri. Pluteus, plutei. n.
Colonne di marmo, ò di mattoni: tondo,

do, dorado. Columnæ mnarum. f pl. Columnæ marmoreæ, vel lateritiæ : Teretes, vel quadrilateres columnæ. *Colonne scannellate*. Striatæ columnæ.
Cupola della Chiesa. Tholus, li. m.
Deposito, Sepolcro voto, ò finto. Cenotaphium, taphii n.
Finestre. Fenestra, strarum f. pl. *Finestra bislonga, ovata, quadra, tonda*. Fenestra oblonga, ovata, quadrata, orbicularis. f. *V. Casa*.
Lampadari, che pendono dalla volta della Chiesa. Pensiles lychni. m. pl. Lychnuchi, chorum. m. pl.
Muraglie della Chiesa. Templi parietes, parietum. m. pl.
Nave della Chiesa, tutto lo spazio che s'interpone tra un muro, e l'altro, ò tra muro e pilastri. Pronaum, nai. n.
Nave di mezzo. Media pars Templi. f. Mediæ partis Templi.
Navi laterali. Templi Alæ, alarum. f pl. Templi latus dexterum, vel sinistrum. n.
Organo: Organum, ni. n. Organum Pneumaticum. *V. Organo*.
Canterìa dell'Organo, ò altro luogo dove stanno i Musici a cantare. Odeum, dei. n.
Oratorio, inginocchiatojo. Genuflexorium, rii. n. Cubitale precarium. Scabellum fundendis precibus accommodatum.
Pavimento della Chiesa. Pavimentum, ti. n.
Pavimento selciato di marmi. Pavimentum marmoreum. *Di mattoni, ò quadrelli*. Pavimentum lateritium. *Fatto à Scacchi*. Pavimentum tessellatum, vel ex lapide quadrato.
Pavimento fatto à mosaico, cioè di pietre minute di diversi colori. Pavimentum segmentatum, vermiculatum, vel opere musivo concinnatum.
Piazzetta avanti la Chiesa. Propylæum, læi. n.
Pilastri, Pilastrate. Parastratæ, tarum f. pl. Parastrata, tæ. g. f. *Un pilastro*.
Porta della Chiesa. Ostium, stii. n. Janua, nuæ. f. Templi ostium.
Porta maggiore. Ostium majus: ostii majoris. n. Janua maxima. *Soglia della porta*. Limen, minis. n. Ostii limen inferum, vel superum &c *V. Casa, alla parola Porta*.
Pessoni intorno alla porta. Encarpa, porum. n. pl.
Porta di legno della Chiesa. Valvæ, varum. f pl *V. Casa &c.*
Porta laterale. Lateralis janua. f. Laterale ostium. n.
Prospetto, Frontispizio, Facciata della Chiesa. Templi facies, ciei. f. Templi frons, frontis. f.
Statue di marmo nella facciata. Signa marmorea in Templi fronte locata.
Sacrario, luogo dove si gettano le lavature de Corporali &c. Sacrarium, rii n.
Sagrestia, luogo dove stanno li apparati, Vasi Sacri, e supellettili della Chiesa. Sacristia, stiæ. f. Sacrarium, rii. n. Adytum, ti n.
Ampolline col vino, e acqua. Urceoli, lorum. m. cum vino, & aqua.
Bacinetta, ò sottocoppa sopra la quale si pongono le ampolline. Pelucula, læ. f. Hippocrathus, thi. m.
Armario, da riporvi le Sacre Vesti. Sacræ supellectilis repositorium, rii. n. vel armarium, rii n.
Armario da riporvi l'Argenterìa. Argyrotheca, thecæ. f.
Aspersorio. Aspergillum, li. n.
Bragiera, ò focone. Foculus cum prunis: foculi cum prunis. n.
Calice, e Patena d'argento. Calix argenteus: calicis argentei. m. Patena, tenæ. f. Patena argentea, supra quam ponitur hostia consecranda.
Palla, e Purificatorio. Palla, læ. f. Purificatorium, rii. n.
Corporale. Corporale, ralis n. *Borsa, dentro la quale sta il Corporale*. Corporalium Theca, cæ. f. Vel bursa, bursæ f.
Velo del Calice. Calicis velamen, minis. n. *La Berretta*. Birretum, ti. n. *Fazzoletto*. Strophiolum, li. n.
Vesti Sacerdotali. Sacerdotalia indumenta, torum. n. pl. Sacræ Vestes, stium. f. pl.
Amitto. Amictus, ctus. m.
Camice. Alba, bæ f.
Cordone. Cingulum, li. n. *Cotta*. Superpelliceum, cei. g. n.
Manipolo. Manipulus, li m.
Pianeta. Planeta, tæ f. Casula, læ. f.
Piviale. Pluviale, lis. n.
Stola. Stola, læ. f. *Stolone*. Stola latior, Stolæ latioris. f.
Dalmatica, e Tonicella. Dalmatica, ticæ. f. Tunicella, læ. f.
Messale. Missale, salis. n. *Legilietto per sostenere il Messale*. Missalis fulcrum, cri. n. *Se in cambio del legiletto si adopra un Cuscino*. Pulvillus, li. m.
Incensiere, Thuribulum, buli. n. *Navicella dell'incenso*. Acerra, ræ. f. Capsella, vel Navicula thuraria. f.
Il cucchiarino per metter l'incenso nel Turribolo. Cochlear, learis. n. *Incenso*. Thus thuris. n. Incensum, si. n. *Storace*. Storax, racis. m.
Ostensorio per l'Esposizione del Santiss. Sagramento. Sphera Eucharistica. f. Sol Eucharisticus. m. Ostensorium, sorii n.
Lunetta dentro l'ostensorio. Lunula, læ. f. in quam Sacra Eucharistia inseritur.
Pace, cioè lo stromento da dar la pace. Pacifera imago, ginis f.
Secchiello dall'acqua Santa con l'Aspersorio. Lustralis aquæ vasculum cum aspergillo.
Scattola dall'Ostie, e particole. Arcula, vel pixis cum hostiis, & particulis.
Tabella della preparazione &c. Tabella precaria f. Tabella cum precibus ante, & post Missam dicendis. *L'Oratorio, ò Scabello dove s'inginocchia*. Plyacium, cii. n. Genuflexorium, rii. n.
Tapezzarie della Chiesa, panni d'Arazzo &c. Aulæa, læorum. n. pl. Peristromata, matum n. pl.
Tapezzarie à figure d'Animali. Belluata perystromata. n. pl.
Tapezzarie à figure humane. Aulæa humanis figuris descripta.
Tapezzarie à pittura di Paesi. Opere Topiario descripta Peripetasmata, matum. n. pl.
Tapezzarie à colonne. Columnati tapetes: Tapetum. m. pl.
Un pezzo di tapezzaria, ò di spallièra. Aulæi textum, texti. n.
Una muta di tapezzarie, un apparato intero di spallière &c. Pensilis aulæorum series, seriei. f.
Tapeto. Tapes, tapetis. *Faldistorio*. Faldistorium, rii. n. Sedes plicatilis, sedis plicatilis. f. *Cuscini*. Pulvinaria, rium. n. pl. Vel pulvilli, lorum. m. pl.
Torre delle campane, il campanile. Campanile, nilis. n. Turris Campanaria f. *Le campane*. Campanæ, narum. f. pl. *Battocchio della campana*. Rhopalum, pali. n.
Castello, macchina che sostenta le campane. Lignea machina, ex qua nolæ, seu campanæ dependent. f.
Palla di rame nella sommità del campanile con banderuola, e Croce di ferro. Pila ærea in campanilis cacumine cum Penniculo ad indicandos ventos, & ferrea Cruce.
Nella parte inferiore del campanile vi sogliono essere riposti gli più il cataletto, catafalco de Morti &c. In infima parte Turris campanariæ locari solet Feretrum cum

tumulo honorario, & aliis pro exequiis defunctorum, quæ suis in locis reperies, *alla voce bara, catafalco &c.*

Cimiterio. Cœmeterium, tii n. Sepulchrētum, chrēti. n.

Dentro la Chiesa vi è ancora la pila dell'Acqua Santa. Vas aquæ lustralis: Vasis &c n. Crater lustrālis, cratēris. m.

Confessionario. Pœnitentiarium, tii. n. Confessarii, seu Pœnitentiarii Tribūnal, nālis. n.

Pulpito, Pergamo. Suggestum, sti. n. Suggestus, stūs. m.

Quadri, e quadretti. Tabulæ, vel tabellæ pictæ. *V. pittùra*.

Sepoltura. Sepulchrum, chri. n Sarcophăgus, phăgi. m. Monumentum, ti. n.

Coperchio dell'arca, ò del Sepolcro, e Sepoltùra. Lapis Sepulchrālis, lapĭdis. m. *Inscrizione nell'istessa lapide*. Epigrăphe, phes f. Inscriptio. f. Epitaphĭum, phii. n.

Volta del Tempio. Templi testūdo, dĭnis f. Vel fornix, nĭcis. m.

Voti. Votivæ tabellæ. f. pl. Votiva donaria n. pl.

Sagra, Festa, Solennità della Dedicazione del Tempio. Encænia, niorum. n. pl. Festum Dedicationis Ecclesiæ vel Templi.

Salva di mortaletti in tale occasione. Bombarum festiva explosio, sionis. f. *Ciò che quì manca, come tetto, corniciotti &c. vedete Casa, ò ne proprj vocaboli*.

Chiesa apparata. Templum Aulæis instructum, vel ornatum.

Chiesa apparata di Damasco con trine, e frangie d'oro. Templi parietes textili Damascēno, aurĕis tæniis, ac fimbriis interstincto, convestiti: Parietum &c. m. pl.

Chiesa apparata di lutto, di nere spalliere. Ecclesia lugŭbri amictu, vel apparātu instructa, circumvestita &c.

Chiesa a una sola nave. Templum sine alis.

Chiesa à tre navi. Templum tripliciter testudineātum. Templum duplici ala constructum: triplĭci Apsĭde, vel testudine instructum. *A cinque navi*. Quintuplici apsĭde fabricatum.

Chiesa Catedrale. Cathedrālis Ecclesia, siæ. f. Ecclesia Matrix. f.

Chiesa Collegiata. Ecclesia Collegiata. f.

Chiesa di Villa. Rurālis Ecclesia. f. Rurale Templum. n.

Chiesa Ducāle, Reale &c. Ducālis Ecclesia. f. Regium Templum.

Chiesa di Monache, di Regolari &c. Monialium Ecclesia: Monachorum, vel Regularium Ecclesia, Templum &c.

Chiesa Parochiale. Paræcĭa, cīæ. f. Vel Parochialis Ecclesia.

Chiesa, ò Moschèa de' Turchi, e d'altri Infedeli. Delūbrum, bri. n. Fanum, ni. n. Turcarum fana. n pl. Gemilium Delūbra &c.

Chièti, Città d'Italia. Teatĕa, tĕæ. f.

Chilificazione; azione per la quale il cibo nel Ventricolo si converte in chilo. Chylificatio, nis f.

Chilo; succo nel quale si converte il cibo. Chylus, li. m. Chyli officīna est Ventriculus.

Chimèra: Mostro favoloso. Chimæra, ræ. f. Monstrum habens caput & pectus leonis: ventrem capræ, & caudam Serpentis.

Chimèra, Monte della Licia, che getta fuoco. Chimæra, ræ. g. m. Mons Lyciæ ignivŏmus, in cujus vertice Leones, in medio Capræ, in radicibus Serpentes habitant.

Chimèra, Città montàna d'Albania. Chimæra, mæræ. f.

Chimo. Chymus, mi. m. Est massa sanguinĕa, quæ fit in hepăte ex melioribus chyli portionibus, per venas mesaraĭcas è ventriculo attractis.

China, la China, Paese vastissimo dell'Asia. Sinarum Imperium, rii. n.

China China, polvere d'una radice spongiosa. Cina cina: Cinæ næ. f. contra febres, præsertim quartānas adhibetur.

Chinamento il chinarsi, ò piegarsi. Demissio, Inclinatio, nis. f.

Chinare piegare in giù. Inflectere, inclinare, deflectere, demittĕre.

Chinare il capo, dir di sì. Annuere. Alicujus petitioni annuĕre.

Chinare il capo per riverenza. Honoris, & venerationis causa caput humerosque demittere, acclinare alicui.

Chinarsi. Se inclinare, se incurvare, se inflectĕre.

Chinata, scesa; contrario di salita. Declivĭtas, tis. f. locus declīvis.

Chinato, curvo, piegato. Cernŭus, pronus, inclinatus, ta, tum. Acclīvis, declīvis, proclīvis. ve. Acclivus, declīvus, proclivus, va, vum.

Chinatùra, piegatùra. Curvatūra ræ. f Curvatio, nis. f.

Chinèa, cavallo che va di portante. Asturco, conis. m. Equus gradarius, tolutarius, vel tolūtim incēdens.

Chintàna. V. Quintàna.

Chioccia, Gallina che cova, ò hà i pulcini. Matrix, trīcis. f Gallina incŭbans ova, vel pullicēnos nutriens. f. gallinæ &c.

Chiocciola, lumaca. Cochlĕa, lĕæ. f. Domiporta, portæ. f. Domum enim suam secum circumfert.

Chiodatùra. Confixio, xionis. f. Conclavatio, tionis. f. *V. inchiodatùra*.

Chiodetto. Clavŭlus, li. m. Clavicŭlus, li. m.

Chiodo, e Chiovo. Clavus, vi m *Cavare un chiodo*. Clavum refigĕre.

Chioggia. Clugia, giæ. f *V. Chiozza*.

Chioma, propriamente i capelli delle donne. Coma, mæ. f. *Nondimeno si piglia per zazzera ò capelli da huomo*. Coma, capillitium. Ascititii coma. *Zazzera posticcia, chioma posticcia*.

Chioma del Cavallo, cioè le crine del collo, come anco del Leone. Jubæ, jubarum f. pl. Crines, crinium. m. pl.

Chiosa, Glosa, dichiarazione. Expositio, interpretatio, tionis f. Commentarium, rii. n. Glossa, glossæ. f. Glossemăta verò, glossemătum. n. pl. Sunt voces occultiores, & abstrusiores, quæ indigent explanatione, & interpretatione.

Chiosare, glosare, spiegare le parole, e sensi oscuri, e difficili. Exponere. e. g. Sacram Scripturam; interpretari Virgilii Carmina &c.

Chiosatore, Spositore, Interprete. Interpres, prĕtis. m. Exposĭtor, tōris. m.

Chiostro, cortile circondato di logge, o colonne. Peristȳlum, li n. *E si piglia per tutta l'abitazione, convento, e Monastero di Religiosi, o Monache*. Asceterĭum, terii. n. Monasterium, rii. n. Claustra, strorum. n. pl. Religiosus extra claustra, piscis extra aquam. *Si racchiuse ne' Sacri Chiostri, si fece Religioso*. Religiosam vitam amplexus est. *Metaph* pro utero virginali, & signanter pro Hymĕne, seu membranŭla in sinu muliĕbri &c.

Chiotto, tacito, quieto. Tacĭtus, ta, tum.

Chiotto chiotto se ne andò. Tacitus, vel tacitè discessit. Clam se subtraxit.

Chiovatùra, la piaga, ò forāme, che fà il chiovo. Clavi plaga, gæ. f. Clavi forāmen, foramĭnis. n.

Chiovo, e chiodo. Clavus, vi. m. *Con la te[s]pelia*. Clavus capitātus.

Chioza, e Chioggia, Città. Clugia, gie. f. Fossa clodia f. Urbs maritima inter Hadriam, & Venetias.
Chiozzotto, di Chioza. Clugiensis, se. Ut clugienses cinctæ. *Li carcioffi di Chioza*.
Chiragra, gotta nelle mani. Chiragra, chiragræ. f.
Chiromanzia, arte d'indovinare per le linee della mano. Chiromantia, tiæ. f.
Chrisopoli, ò Chrisopoli. Amphipolis, lis. f. Urbs Macedoniæ.
Chitarra stromento da corde. Chitarra, ræ. f.
Chitarrata. Plectropœns, pœi n.
Chitarriglia alla Spagnola. Chitarra Hispanica. g. f.
Chitarrino. Chitarnula, rulæ f.
Chiudere, serrare. Claudere. e. g. Valvas Ecclesiæ.
Chiudere le Galline nel Pollajo. Gallinas in Gallinario claudere, in Gallinarium includere.
Chiudere gli occhi, lasciar correre. Connivere. *V. Serrare*.
Chiuder gli occhi, morire. Mori, obire, mortem oppetere.
Chiudere i passi. Vias intercludere, itinera obsepire.
Chiuder la porta, ò finestra in faccia ad alcuno. Alicui in faciem fores occludere: contra aliquem, seu in alicujus contemptum fenestram claudere. *V. serrare*.
Chiudere un polizzino dentro una lettera. Schedulam Epistolæ dative in Epistolam, in Epistola includere.
Chiudere un Esercito da ogni parte, serrarlo in mezzo. Hostem intercludere, obsepire, circumvallare.
Chiudere un Orto, una Vigna di folta siepe. Hortum aut Vineam densa sepe circumdare: Densam sepem Horto prætendere, obtendere, circumtendere.
Chiudimento. Occlusio, Interclusio, sionis f. Ut interclusio faucium.
Chiunque, qualunque. Quicunque, quæcunque, quodcunque, cujuscunque.
Chiusa, luogo chiuso, circondato di siepe, di graticci, ò di muro. Claustrum, stri n. Clausura, ræ f.
Chiusa d'Olivi. Olivetum, ti n.
Chiusa d'albori fruttiferi. Fructetum, ti n. Vel Fructicetum. n.
Chiusa di Viti, Vigna. Vinetum, ti. n. Vinea, vineæ. f.
Chiusi, Città di Toscana vicina alle Chiane. Clusium, sii. n. Urbs Hetruriæ prope Glanem Paludem.
Chiuso. Clausus, sa, sum. Occlusus, interclusus, obseratus, ta, &c.
Chiuso con ferrata, con gelosia, cen tamata, con siepe &c. Ferreis, ligneisve cancellis clausus: Æreo rete occlusus, sepe circumdatus, ta, tum.
Chiuso con graticci, con cannicci, &c. Ligneis cratibus, canneis tegetibus vel Storeis septus, pta, ptum. *V. Serrato*.
Chiusùri, Castello, ò Terra nel Territorio di Siena. Clusuræ, rarum &c.
Chrisopoli, Città di Macedonia. Christopolis, lis f. Vel nova Amphipolis. *V. Chisopoli*.
Christianamente &c. V. Cristianamente.

C I

CI pronome. Nos, nostrum, nobis. *Ci promise gran cose*. Multa nobis promisit: *Ci ha ingannati*. Nos decepit.
Ciabatta, scarpa vecchia. Calceamentum attritum, vel obsoletum, calceamenti &c. n. Calceus attritus. m.
Ciabattería, Opera mal fatta. Opus temere factum: Opus &c. n.
Ciabattiere, e ⎫ *colui, che rattoppa*
Ciabattino. ⎭ *le Scarpe*. Cerdo, donis. m. Sutor veteramentarius, sutoris &c. m.
Ciabattino anco si dice ad ogni Artefice, che lavora male nella sua professione. Ignarus, imperitus, ta, tum. Ut imperitus Cinislo; *che non arriccia bene i capelli*: indoctus Pharmacopola, tonsor, chirurgus &c.
Cialda, ostia, nevola: fior di Farina impastato con acqua, e cotto sopra la fiamma dentro à stampe di ferro. Libum, bi. n. laganum, ni n.
Cialda rossa, ostia da sigillar Lettere. Libum miniatum, minio infectum, epistolicam. Libi miniati &c. g. n.
Cialdonajo, che fa, ò vende cialdoni. Libarius, rii. g. m.
Cialdoni, cialde avvolte à guisa di cartocci. Liba, liborum. n. Lagana, ganorum n. pl. *Stampe da far cialdoni*. Liborum forma, vel formula, læ. f.
Cialtrone, gaglioffo, briccone. Nequam. o. g. & indecl. Ut Homo nequam, Fœmina, Servus, vel Ancilla nequam. *Il Comparativo*. Nequior, quius. *Il Superlat.* Nequissimus, ma, mum.
Cialons, Catalaunum, ni. n. Urbs Galliæ in Campania. *V. Chalon di Campigne*.
Ciambella, Berlingozzo. Spira ræ. f. *V. Bracciatella, e berlingozzi*.
Ciambella che si mette nella botte per far rischiarare il Vino. Spira, ræ. f. Spira doliaris. f.
Ciambellajo, che fa ciambelle, e ciambellini. Pistor dulciarius: Pistoris dulciarii. m. Collyrarum opifex. m.
Ciambellette, ò ⎫ Collyræ, rarum f.
Ciambellini ⎭ pl. Summanalia, lium. n. pl. Collyrides, ridum. f. pl. *V. Bracciatelline*.
Ciambellotto, panno tessuto di pelo di Capra. Caprpilium, lii n. Cymatile, lis n *Ciambellotto à onde*. Cymatile undulatum.
Ciamberì. Camberiacum. n. *Vedi Chamberi*.
Cianciare, ciarlare, chiacchiarare, parlar di cose oziose, e frivole. Garrire, nugari, confabulari: inepta, vel futilia loqui. Vaniloquis consumere tempora nugis. Blaterare.
Ciancie, ciarle, chiacchiere, pataracchie. Nugæ, garum. f. pl. Gerræ, ineptiæ, ptiarum. f. pl. Scurrilitas, tatis. f. Vaniloquium, loquii. n.
Cianciona, cianciatrice, donna che chiacchiera assai. Nugatrix, tricis. f. Mulier garrula, loquax, vaniloqua, verbosa.
Cianciòne, chiacchiaròne. Nugator, toris. m. Homo verbosus &c.
Ciangottare, cingottare, e cinguettare. Balbutire, balbucinari. *Vedi Balbettare, e inartagliarsi*.
Ciaramella, imbroglio, e giro di parole. Verborum ambages, gis. f.
Ciaramella, stromento musicale. Pithaules, læ. m. *E ciaramellare, sonar la ciaramella*. Pithaule canere.
Ciaramellare, ciarlare, cianciare. Garrire, confabulari.
Ciarla, ciarle. Loquacitas, tatis. f. Nugæ, garum. f. pl. Falsi rumores, morum m. pl. Mendacium, cii. n.
Ciarlare. Scurrilia loqui. *V. Cianciare*.
Ciarlatana. Circulatrix, tricis. f. Cyclica, cyclicæ. f.
Ciarlatano, Saltimbanco. Circulator, toris. m. Cyclicus, Cyclici. m.
Ciarliera. Nugatrix, tricis. f. Mulier garrula, vaniloqua.
Ciarliere. Nugator, toris. m Homo loquax, & Verbosus.
Ciarlino. Nugaculus, la, lum. Ut nugaculus puer, ri. m.

Ciarlone. Insignis nugator. m. vel nugatrix. f.

Ciaschedùno) Unusquisque, *Ciascuno, ogn'uno.*) Unaquæque, Unumquodque, Uniuscujusque, Unicuique &c.

Cibàle, che ciba. Cibâlis, le.

Cibamento, il cibare, ò cibarsi. Cibatus, tûs m. Cibatio. f.

Cibare, dare il cibo. Aliquam cibare. Cibum, alimenta, cibaria ali ui præbêre. Aliquem nutrire, educâre, alêre, cibo reficĕre. Cibare aliquem lacte, carne, nudo ac solo pane, &c.

Cibarsi, prender cibo, mangiare. Vesci, cibum sumĕre: cibo se reficĕre, se refocillare, recreare. Cibârî. pass.

Cibato. Cibâtus, cibo recreatus, refocillatus, refectus, cta, ctum.

Cibo, vivanda, cosa da mangiare. Cibus, bi m. Esca, scæ. f Alimonîa, niæ. f. Edulium, lii. n. Cibaria, riorum. n. pl. Alimenta, tôrum. n. pl.

Cibo appetitoso. Cibus appetîtum acuens: cibus illecebrôsus m Gulæ irritamentum, ti. n. Gulæ illecĕbra, bræ. f.

Cibo grossolano. Vilis cibus Cibus difficillimæ concoctionis.

Cibo, e bevanda de' Dei come favoleggiano i Poeti. Ambrosîa, & nectar. Ambrosîa, siæ. f. *il Cibo.* Nectar, ctăris. n. *la Bevanda. E si piglia per ogni cibo, e bevanda delicata.*

è Cibi degli Ammalati sono brodetti, ovi da sorbire, panàta, pan grattato, pisto, e simili. Ægrotantium cibi sunt sorbitiunculæ, sorbilia ova, panis in pultem coctus, panis discobinâtus, & jure incoctus, pinsîti pulli succus, & id generis alia.

Cibi delicati, come Pasticci, Sfogliate, Torte &c. Cupedîa, diorum. n. pl. *Chi li fa, ò vende.* Cupedinarius, rii. m. *Il Luogo dove si vendono.* Forum Cupedinarium. n.

Ciborio, luogo dove si tiene la Pisside con le particole consecrate, ò l'istessa Pisside. Ædicula Eucharistica. f. Ciborium, rii. n. Vel pixis, xîdis. f.

Cicàla, animaletto volatile che vive solamente di rugiada, e canta nel maggior fervore della State. Cicâda, dæ. f.

Il canto della cicàla. Fritinnîtus, tûs m. Fritinn ire: *fare il verso della cicàla.* Cicâdam api comparare: Infructuosum, & otiosum hominem cum frugi, & operoso conferre.

Cicàla di legno, che adoprano i Ragazzi la Settimana Santa per fare strepito in fine de' Matutini. Lignĕum crepitaculum n.

Cicalamento, cicaleccio, è cicalio. Garrulitas, tatis. f. Garrîtus, tûs m. Ut puerôrum in Gymnasio garrulitas, & fœminarum in Ecclesia garrîtus.

Cicalàre. Garrîre, & garriendo aliis caput obtundĕre.

Cicalône, ciarlône. Blatĕro, rônis. m. Nugator insignis.

Cicatrice, segno che rimàne dalle ferite. Cicatrix, trîcis. f. Vulnĕris inflicti signum, gni. n. Cerne cicatrîces, vetĕris vestigia pugnæ.

Ciccia, e ciccio: voce puerile, e significa carne. Caro, carnis. f.

Cicerbita, erba, spezie di lattuga. Sonchus, chi. m.

Cicerchia, spezie di legùme. Cicercŭla, læ. f. *infranta.* Cicercula fracta. *Non cottoja, che quanto più bolle, più s'indùra.* Cicercula contŭmax, incoctilis, vel incoctibilis. f. Idem dic de ciceribus, aliisque leguminibus.

Ciceròne. Cicĕro, rônis. m. Eloquentiæ Pater; Rhetŏrum Princeps; Romanæ linguæ splendor; Latinæ linguæ lumen, gloria.

Cirestre. Corinium, rinii. n. Oppidulum Angliæ.

Cicigne, piccola Serpe, e cieca. Cæcilia, liæ. f.

Cicogna, Uccello. Ciconîa, niæ. f.

Cicognino. Ciconiæ pullus, pulli. m.

Cicoria. *Vedi radicchio.*

Cicottola. Cervix, vîcis. f. *Vedi Collottola.*

Cicùta, erba velenosa. Cicûta, tæ f.

Ciecamente, al bujo, senza lume. In tenĕbris, fine lumine.

Ciecamente, alla cieca, inconsideratamente. Nullo examine, inconsultò, temerè, clausis ocŭlis.

Cieco, privo del vedère, della vista. Cæcus, cæci. m. Et cæcus, ca, cum. *è nato cieco.* Cæcus natus est: *è divenuto Cieco.* Lumen oculorum amîsit. Oculis captus est. Cæcitatem contraxit.

Cieco nato. Cæcigĕnus, na, num. A nativitate Cæcus, ca, cum.

In terra di Cieci, beato chi ha un occhio. Inter Cæcos Regnat Strabo. In terra Cæcorum beati monoculi.

Cieco da un occhio solo. Monocŭlus, la, lum.

Cieco, oscùro, bujo, pien di tenebre. Cæcus, tenebricôsus, obscûrus, ra, rum. Ut carcer cæcus: domus obscura, cæcum cubicŭlum.

Cielo. Cœlum, li. n. *e nel plurale.* Cœli, cœlorum. m.

Cielo Empireo. Cœlum Empyrĕum. Cœlĭtum limîna, num. n. pl. Sedes, ac domicilium Beatôrum. Cœlestis Aula. f.

Cielo Stellato, il Firmamento. Firmamentum, ti. n. Cœlum Sidĕrum, Syderĕum, Astrilĕrum.

Cielo aereo, cioè l'Elemento dell' Aria. Aer, Aĕris. m. Æther, æthĕris. m. Dium, Dii. n. *Dormire all' aria, al sereno, à Ciel scoperto.* Sub dio dormîre.

Cielo della carrozza, del letto, della trabacca &c. Rhedæ, vel lecti umbella, læ. f. Rhedæ testudo, dĭnis f.

Cifra, modo di scrivere, che non può essere inteso se non da chi ha la contracifra. Sigla, glæ. f. Notæ arbitrariæ: notarum arbitrariarum. f. pl. Arcâni charactêres, ctêrum. m. pl.

Contracifra. Arcani clavis, vis f.

Lettera scritta in cifra. Epistola arcânis characteribus, vel arbitrariis notis exarâta. Scytăle, les f.

Scrivere in cifra. Ambiguis characteribus scribere, Epistŏlam exarâre.

Cifuentes. Centum fontes: centum fontium. m. pl. Oppidum Hispaniæ in Castella nova. Centum fontium Comes: *il Conte di Cifuentes.*

Ciglio, arco di peli sopra l'occhio, sopraciglio. Supercilium, cilii n. *Spazio tra un ciglio, e l'altro.* Intercilium, lii. n.

Ciglione, terreno rilevato à guisa d' argine, che nel cavamento de' fossi si getta nella sommità de' Campi. Agger, gĕris m.

Cignere spada. Ensem deferre. *Vedi cingere.*

Cigno, Uccello bianchissimo, maggiore è più grosso d'un Oca. Olor, olôris. m. Cycnus, cycni. m. Vel Cygnus, gni. m. Idalius Ales, idalii Alĭtis. m. Dulcisŏno moriens demulcet sidera cantu: Cantator Cygnus funĕris ipse sui.

Di cigno. Olerinus, na, num. Ut olerinæ plumæ, olerinus cantus &c.

Cigola, bilancia da pigliar pesce minuto. Piscarium geranium, nii. n. *V. bilancia del pozzo.*

Cigolare, lo stridere che fa la ruota del Carro, che non è unta di sugna: che fa la girella del pozzo: che fa la legna verde sul fuoco mentre s'abbruccia, e soffia. Strepere, obstrepere, raucum sonum edere, stridere, ac stridere.

La più trista ruota del carro sempre cigola; fa più romore: chi ha più accasione di tacere, cinguetta e si fa sentir più degli altri. Quo nequior, eo & loquacior. Contemptibiliores in aliqua Communitate, vel Societate, aut Familia, in quibus, & querelas solent esse procliviores.

Cile, Regno nell' America. Cile, cilis. n. Cilanum Regnum.

Cilicia, Paese dell' Asia minore, la cui Capitale è Tarso. Cilicia, liciæ. f. Regio minoris Asiæ, cujus metropolis est Tarsus, si. f. Urbs præclarissima. *Di Cilicia.* Cilix, licis. o. g.

Cilicio per domar la carne. Cilicium, licii. n. *Di cilicio, appartenente al cilicio.* Cilicinus, cina, cinum.

Cilindrico, che ha figura di cilindro. Cilindraceus, cea, ceum.

Cilindro; corpo di figura longa, è rotonda, come sarebbe il fusto della colonna. Cylindrus, dri. m. Cylindrites, dritæ. m.

Cima, Semmità. Apex, apicis m. Vertex, ticis. m. Cacumen, minis. n. Fastigium, gii. n.

Cima dell'acqua. Aqua summa. f. Aquæ summum, mi. n. Aquæ superficies, ciei. f.

Cima dell'albero. Arboris cacumen, minis. n. Flagella, lorum n pl.

Cima del cavolo. Brassicæ cyma, mæ. f. vel cyma, matis n.

Cima del dito. Summus digitus. m. Digiti extremum, tremi. n.

Cima dell'elmo. Conus, coni m.

Cima del monte. Montis jugum, jugi. n. Montis vertex, ticis. m.

Cima della testa, del capo. Capitis vertex, ticis. m.

Cima della torre. Turris fastigium, gii. n.

Cima dell'onore. Honoris culmen, culminis. Summus honor.

Cime dell'erbe. Herbarum cymule, *Le cime di cicoria, di lattuga, &c. Vedi Erbe.*

Cime de' monti, delle case &c. Montium cacumina: Ædificiorum fastigia, culmina &c. n. pl.

Cimar gli alberi, tagliar loro la cima. Arbores decacuminare. Flagella arboribus detrahere, præcidere, amputare.

Cimare il panno, levargli la cima del pelo. Pannum expolire.

Cimator di panni. Panni expolitor, toris. m.

Cimatùra di panno, borra. Tomentum, ti. n.

Cimbellare, toccare il cimbello, acciò svolazzando tiri gli uccelli nella rete, ò nelle coppiole. Aucupatoriam avem incitare, stimulare, urgere.

Cimbello, uccelletto fuor di gabbia, ma legato, che di quando in quando si fa svolazzare per pigliare altri uccelletti. Avis aucupatoria: avis aucupatorîæ. f.

Cimbottolo, botto, colpo che si dà in terra da chi casca, ed il rimbombo, e strepito, che ne risulta. Ex lapsu fragor, goris. m. lapsus, psus. m. labentis ictus, ictus. m. vel strepitus.

Cimentare, provare, sperimentare, far prova. Experiri. e. g boves aratro. Experimentum sumere de famulorum fidelitate &c.

Cimentare, arrischiare. Periculo exponere, se, merces &c.

Cimentarsi, azzuffarsi col nemico. Cum hoste congredi.

Cimentarsi, mettersi à pericolo, mettere a ripentaglio la vita, &c. Evidenti periculo se exponere.

Cimento, esperienza. Experimentum, ti. n.

Cimento, combattimento, quistione. Pugna, gnæ. f. Conflictus, certamen. *Venire al cimento.* Cum hoste confligere.

Cimento, pericolo. Periculum, li. n. Discrimen, minis. n. *Mi havete posto in un gran cimento.* Magno discrimini me exposuisti: in magnum discrimen me adduxisti.

Cimice, insetto di pessimo odore. Cimex, micis m.

Cimice domestico, di letto. Lectularius cimex, cimicis g. m.

Cimice di campagna, ò salvatico. Sylvestris cimex. m. lectulario longe fœtidior.

Cimiero, quantità di piume, ò impresa, che da Cavalieri si porta in cima all'elmetto. Galeæ crista, cristæ. f.

Cimiero dell'arme della Famiglia. Gentilitii scuti coronaria appendix, dicis. f. vel plumea coronis, nidis. f. *Ornare il cimiero dell'elmetto di piume.* Scutariam cassidem plumario acroterio coronare.

Chi ha, ò porta cimiero in capo. Cristatus, ta, tum. Ut Cristatæ aves, seu gallinæ: Cristata mulier. *Donna che porta il cimiere, ò il pettasù &c.*

Cimiterio. Sepulchretum, ti. n. Cœmeterium, rii. n.

Cimurro, infermità che viene à cavalli, flussion catarrale alle narici. Coriza, zæ. f. *V. Flussione.*

Cinabro, materia di color rosso. Cinnabaris, ris. m Cinabrium, brii. n. Ex Argento vivo, & Sulphure simul ustis conficitur.

Cincicare, masticare. Mandere. Cibum dentibus terere.

Cingara. Singara, vel cingara, ræ. f. Muliercula vaga, & coniectrix.

Cingari. Cingari, rorum. m. pl. Africæ Populi.

Cingere, circondare. Cingere. e. g. Urbem obsidione, mœnibus &c.

Cinger la spada ad alcuno. Alicujus latus ense cingere. Alicujus lateri ensem aptare.

Cinger le tempia d'Alloro. Cingere virenti tempora lauro.

Cingere Spada, portar la Spada. Ensem gestare, vel deferre.

Me la voleva cingere, mi ci voleva far stare, ma non gli è bastato l'animo. Mihi imponere, me decipere volebat, sed nequivit.

Cingersi la spada. Se gladio, vel ense præcingere.

Cingersi un aspro cilicio. Lumbos suos aspero cingere cilicio.

Cingersi, mettersi il Braghiere. Inguinalem fasciam sibi aptare: inguina cingulo constringere.

Cinghia da basto, da sella &c. Cingula, læ. f. Clitellaris fascia, sciæ. f. Ephippiale cingulum, guli. n.

Cinghiale, porco cinghiale. Aper, apri. m. Singularis ferus: singularis feri. m. Sus sylvestris. g. c. *Di Cinghiale.* Aprugnus, aprinus, na, num. Ut caro aprugna, vel aprina. Aprini dentes: aprinum jecur &c.

Cinghiare la sella al Cavallo, il basto al Mulo. Equum, vel Mulum cingula subtringere. Ephippium equo, clitellas mulo loramentis adstringere: cingulis firmare.

Cinghiato. Cingulis, abenis, vel loramentis constrictus, cta, ctum.

Cingoli già Città, ora terra grande della Marca Anconitana. Cingulum, li. n. *Di cingoli.* Cingulanus, na, num. Ut muli cingulani.

Cingolo, cordone, cintura. Cingulum, guli. n.

Cin-

Cinguettare. Balbutîre, linguâ hæ-tère. *V. Balbettare*.

Cinnamòmo, spezie d'aromato. Cinnamŏmum, mi. n.

Cinquanta, cinque decine. Quinquaginta. *indeclin.* & o. g. *Di cinquant'anni morì tuo Cognato, tua Madre &c.* Tuus Levir quinquagenarius, Mater quoque tua quinquagenaria decessit. *V. Anno*.

Cinquanta volte. Quinquagies. *Cinquanta milla volte*. Quinquagies millies.

Cinquantesimo. Quinquagesĭmus, ma, mum. *Sono nell'anno cinquantesimo*. Quinquagesimum annum ago, vel percurro.

Cinquantina. Quinquaginta. *indeclin.* Vel quinquagēni, næ, na. *Ho fatta una cinquantina di versi*. Quinquaginta, vel quinquagēnos composui versus. Eodem modo discurres de triginta, quadraginta, sexaginta &c.

Cinque. Quinque, *indeclin.* & o. g. *A cinque à cinque*. Quini, næ, na.

Cinque Chiese, Città d'Ongarìa. Quinque Ecclesiæ, quinque Ecclesiarum. f. pl.

Cinquecento. Quingenti, quingentæ, quingenta &c.

Cinquefoglie, erba così detta. Quinquefolium, folii. n.

Cinquemila. Quinque millia, quinque millium. n. pl.

Cinquennio, spazio di cinque anni. Quinquennium, nii. n.

Cinque volte. Quinquies, vel quinque vicĭbus.

Cinque volte tanto. Quintŭplum, pli. n.

Cinto, cintura, cintola. Cingŭlum, li. n. Zona, zonæ. f.

Cinto, braghiere. Inguinâlis fascĭa, sciæ. f.

Cinto add. circondàto. Septus, circundătus, ta, tum. *V. Attorniato*.

Cintola. Cingŭlum, li. n. *V. Cintùra*.

Cintolini, legacci delle calzette. Periscelĭdes, scelĭdum. f. pl.

Cintùra Cingŭlum, guli n. Cinctus, tūs. m. Cinctorium, rii. n.

Cintùra da huomo Zona, zonæ. f. *Di pelle*. Zona pellicĕa. Cingulum coriacĕum. n. *Sino alla cintura*. Cingulo tenus.

Cintùra da donna. Fascia, sciæ. f. Ut fascia pectorālis: Zona Muliĕbris.

Cintùra di Soldato, di spada, pendòne della spada. Balthĕum, thĕi. n. Militare cingulum. n. Balthĕus, thĕi. m. Sed in numero singulari tantùm.

In cintùra. Ad latus. Ut gladium ad latus gestare, habêre &c.

Cinturàto. Zona præcinctus, cta, ctum.

Cinturetta. Cinctŭlus, li. m. Cincticulus, li. m. Cingillus, li. m.

Cinturìno. Cingillus, li. m. Cingillum, li. n.

Cinturìno con fibbie d'argento. Cingillus argenteis fibulis armatus.

Cinturìno del cappello. Pilĕi cingillum. n. Pilei cingillus, li. m.

Ciò, questo, cotesto. Id, hoc. *Ciò non vi dia travaglio*. Hoc non te conturbet, non te frangat ista res.

Ciò che. Quidquid *Farò ciò, che mi direte*. Quidquid jussĕris faciam, exĕquar, opere complebo.

Con tutto ciò. Nihilomĭnus.

Ciò non ostante. Hoc non obstante: his non obstantibus

Ciocco, ceppo, zocco, tronco d'albero da ardere. Caudex, dĭcis. m. Truncus, ci. m.

Ciccolàta. Chocolâte, tes. f. *Come, in che modo vi piace più la cioccolata? In bevanda, in sorbetto, ò in pizzette?* Quo pacto, vel qui chocolâten libentius sumis? Poculentam, nive densâtam, an in tabellulas efformatam? quæ chocolate tibi magis arrîdet? Poculenta ne, an glacie constricta, seu in tabellulas redacta?

Cleandro quante chicchere di cioccolata hai bevuto stamane. Cleander, quot chocolates patĕras hoc mane evacuasti? quoties chocolaten hausisti?

Perche non pigliate la cioccolata? Cur chocolaten non hauris? *Volete vel dichi schiettamente? Perche ho già fatta colazione, e perche son senza quattrini*. Vis ingenuè dicam? quia jam jentavi, & quia anargyrus sum.

Cioè. Idest, videlicet, nimîrum, scilicet.

Cioncàre, bere dissolutamente. Largius bibĕre, inebriari.

Ciotola, tazza, chicchera, bicchiere senza piede. Patĕra, ræ. f.

Ciottolàre, lastricar con ciottoli. Lapidibus sternĕre. e.g. Viam.

Ciottolare uno, tirargli de' Sassi, lapidarlo. Lapidibus aliquem appetĕre.

Ciottolo, Sasso. Lapis, pĭdis. m. Ut lapides torrentis.

Ciottolone. Lapis murālis. m.

Cipero. Cypĕrus, ri. m. & Cypĕrum. n. Genus junci angulosum.

Cipolla. Cæpa, pæ. f. cæpe. g. n. & indeclin. *Luogo pien di cipolle, cipollajo*. Cæpêtum, ti. n. Cæpīna, næ. f. *Minestra di cipolle, ò cipolle in Minestra*. Puls cœpitia, pultis cœpitiæ. f. Cœpæ jurulentæ, vel in pultem coctę. Puls ex cœpis. *Una resta di cipolle*. Cæpārum restis, stis. f.

Cipolla detta Scalogna. Cœpa Ascalonia. g. f.

Cipolla di Gionchiglia, di Giglio, ò d'altro fiore. Bulbus, bi. m. *e il dim.* Bulbŭlus, li m. Ut bulbus, vel bulbŭlus jonquillacĕus, liliacĕus, hyacinthĭnus &c.

Cipolletta, e ⎫ Cœpŭla, lę. f. *Di fiori*.
Cipollina. ⎭ Bulbulus, li. m. *Un mazzetto di cipolline quanto vale?* Cœpularum fasciculus quanti valet? *Tre quattrini, mezzo bajocco*. Semisse, vel semissem valet: *e niente meno*: & nihilo minŏris.

Tritàte queste cipolline. Has cœpulas minutim concīde.

Cipolline di Tulipani &c. Tulipārum, liliorum, jonquillarum, narcissorum &c. bulbuli, lorum. m. pl.

Cipresso, arbore. Cupressus, sūs, vel si. f. Cypressus, cypressi. f. *Di Cipresso*. Cypressĭnus, cupressĭnus, na, num. Ut cypressĭna trabs. *Coccola di cipresso*. Nux cypressĭna. f. *Olio di cipresso*. Olĕum cypressĭnum. *Selva di cipressi*. Cypressētum, ti. n.

Cipriotto, di Cipro. Cyprĭus, prĭa, prĭum. Ut cypria Venus, cyprius pulvis.

Cipro, Isola famosa, e fertilissima. Cyprus, pri. f. *Nicosia oggidì è la Città principale, e doppo questa Famagosta*. Hac tempestate Leucosĭa Metropŏlis est, & post Leucosiam Hamacostos, seu Fama Augusta.

Circa, intorno. Circa, circiter, circum. Ut circa collum; *intorno al collo* Circa, vel circiter meridiem; *intorno à mezzo dì, verso l'ora del pranso*. Circum Theatrum; *intorno al Teatro*.

Circa il Matrimonio ne discorreremo poi. De nuptiis postĕa.

In circa, poco più ò meno. Circĭter, plus minusve, & est adverbium. *Quanto vi costa il cavallo? venti Scudi in circa*. Quanto tibi stat Equus? Vicênis Circiter argentĕis: viginti centussibus, plus, minusve. *Quante volte hai giurato il falso? dieci volte in circa*. Quoties pejerasti? decies circiter. Quot perjuria admisisti? decem, plus minus, & sic de aliis.

Circolàre, nome addiettivo Circularis, re. Ut litteræ circulares: Epistolæ circulares, idest ejusdem tenôris.

Circolare, verbo: girare attorno. Ut pedibus, vel Equo circuire Castra, Urbem &c. *Girare à piedi ò à Cavallo la Città &c.* idemque significat circumire.

Circoletti di metallo. Circites, cytum, m. pl. Circuli æreí. m. pl.

Circoletti di stagno, sopra quali si pongono in tavola i vasi col vino. Orbiculi stannei. m. pl. vel circuli stannei.

Circolo, cerchio, rotondità. Circus, ci. m. Rotunda planities, tiei. f. Circulus, li. m. Gyrus, ri. m. Circuitus, tùs. m.

Circolo d'Huomini Letterati, e Virtuosi. Doctorum, Litteratorum, Eruditorum Virorum Corona, næ. f. Circulus, li. m. Vel consessus, sùs m.

Circoncidere, tagliare intorno, e propriamente la pelle intorno alla glandola del membro genitale, che si addomanda prepuzio. Circumcidere: præputium alicui præcidere.

Circoncisione. Circumcisio, sionis f. Vel Circuncisio, sionis. f. Quando enim præpositio, Circum, jungitur vocibus incipientibus à litteris, C, D, F, Q, T, docent aliqui, m, mutari in n, ut Circuncido, Circundùco, Circunfèro, Circunquaque, Circunstili &c. Circuncisura, ræ. f. Circuncisio in orbem facta.

Circonciso. Circumcisus, sa, sum.

Circondamento, il circondare. Circuitus, tùs m. Circuitio, nis f.

Circondare, chiudere accerchiando. Ambire, circundare. e. g. collo aureum torquem; vel collum aureo torque, seu monili.

Circondato. Circundatus, ta, tum. Circumseptus, circumvallatus &c.

Circondato da molte miserie. Multis ærumnis obvolutus, ta, tum.

Circondato da gente armata, da Soldati &c. Militibus stipatus, & armis.

Circonferenza, linea che fa, ò termina la figura circolare. Peripheria, riæ. f. Circunferentia, tiæ. f. Circuli ambitus, tùs. m.

Circonscritto, limitato. Circumscriptus, pta, ptum. Definitus præfinitus, ta, tum. Ut locus circumscriptus ad habitandum: tempus præfinitum ad comparendum, ad solvendum &c.

Circonscrivere, limitare, prescrivere. Circumscribere.

Circonscrizione, limitazione. Circumscriptio, limitatio. f.

Circonspetto, cauto, prudente, accorto. Circumspectus, cautus, ta, tum. Sagax, gàcis. o. g. Solers, lertis. o. g. Prudens, tis o. g.

Circonspezione. Cautèla, læ. f. Prudentia, tiæ. f.

Circonstante, che sta intorno. Circumstans, stantis. o. g.

Circonstanti, e circostanti. Adstantes, circumstantes, tium. o. g.

Circonstanza, e Circumstantia, tiæ.
Circostanza f. Ut circumstantiæ loci, temporis, personæ, modi &c. Circumstantia aggràvans, vel mutans speciem &c.

Circonvenzione, inganno. Dolus, li. m. Deceptio, impostùra, ræ. f.

Circonvicino. Finitimus, conterminus, proximus, ma, mum.

Circuire, circondare, andare attorno. Circuire, circundare. *V. Circolare, e circondare*.

Circuito, circondato, add. Circundatus, ta, tum. *V Circondato*.

Circuito sust. spazio di luogo. Circuitus, tùs. m. Gyrus, gyri. m.

Circuizione, l'andare attorno. Circuitio, nis. f.

Circuizione di parole, circumlocuzione, giro di parole. Paraphràsis, sis. f. Periphràsis, sis. f. Verborum circuitio ad aliquid clariùs indicandum. Ut sidicas: Secessus ad ventrem exonerandum, pro cloàca, forica vel cacabùlo.

Circularmente, in giro. Circulatìter, per gyrum.

Circulazione del Sangue. Sanguinis circuitio, tionis f.

Ciregèto, Saragèto, luogo dove sono molti Ciregi. Cerasètum, ti. n. Cerasòrum plantarium, rii. n.

Ciregia, e Saragia, il frutto del Ciregio. Ceràsum, ràsi. n. Cerasinum, ni. n.

Ciregio, e Saragio, l'albero, che produce le Ciregie. Ceràsus, ràsi. f. *Di Ciregio*. Cerasinus, na, num.

Ciregie acquajuole. Ceràsa Juliàna. n. pl. Cerasòrum &c.

Ciregie amarine, marasche, ò visciole. Lauroceràsa. n pl

Ciregie corbine. Ceràsa actia. n. pl.

Ciregie dolci, e dure. Ceràsa, vel Ceràsa cæciliàna.

Ciregie dal piè corto. Ceràsa macedonica. n. pl.

Ciregie grosse, Graffioni. Ceràsa decumàna.

Ciregie nere. Cerasa atra n. pl.

Ciregie rosse, e bianche. Ceràsa purpurea, vel bicoloria.

Ciregie Salvatiche. Ceràsa sylvestria. n. pl.

Cirugia, arte del Cirugico. Chirurgia, giæ. f.

Cirugico, Medico di piaghe, di ferite &c. Chirurgus, rurgi. m. *Di Cirugico, appartenente al Cirugico*. Chirurgìcus, ca, cum. Ut Theca Chirurgica. *Lo Stuccio con li ferri che adopra il Cirugico, e sono*.

Ago da cucire. Acus, cùs. f.

Cane da cavar denti. Odontàgra, græ m. Dentaria forceps: dentariæ forcipis. f.

Cauterio, ferro da far rottorj, ò fontanelle. Cauterium, rii. n. *La Lastra forata*. Lamella perforata, quæ candenti Cauterio supponitur.

Forbicine. Forpicula, læ. f.

Gammaut. Scalpellus falcatus. m.

Lancetta da cavar sangue. Lanceòla, læ. f. Phlebotòmum, mi. n.

Molletta, colla quale si straono pezzetti d'osso dalle ferite, ò spine dalla cute. Acantabòlus, li. m.

Pellucbina, ferro col quale si stendono gli Unguenti, e Cerotti su le pezze. Volsella, læ. f. Spatùla, læ. f.

Rasojo. Culter Rasorius: cultri Rasorii. m.

Specillo, col quale si osservan la profondità delle ferite, ò piaghe. Specillum, li. n. Radiòlus, li. m. Arvilla tentoria. f.

Trapano maschio. Modiòlus mespilàrus. m.

Trapano femmina. Terebellum mespilàtum. n.

Ciscranna, seggiola tutta di legname con l'appoggiatojo amovibile. Sella plicatilis: Sellæ plicatilis. f.

Cispita, male che fa colar gli occhi d'umore. Lippitudo, nis. f.

Cispo, e cisposo chi ha il suddetto male, chi patisce di cispità. Lippus, pa, pum.

Cistello. Cisterdum, tii. n. Abbatia in Burgundia.

Cisterna, ricetto d'acqua piovàna à guisa di pozzo. Cisterna, næ. f. Hydrothèca, cæ. f. Bibe aquam de Cisterna tua: Esto tua Uxore contentus.

Cisternina. Cisternùla, læ. f.

Cisternino, di cisterna. Cisterninus, na, num. Ut aqua cisternina.

Citare, allegar Dottori &c. Allegàre, citare pro se Authòres Concilii authoritatem, legis paragràphum &c.

Citare uno in Giudicio, mandar le Cedole. Aliquem libello citare, vel in jus vocare.

Dov'è quel, che mi ha citato &c. Ubi est qui me citavit? qui me in jus vocavit? qui me libello citavit? qui mihi vadimonium indixit? Ecce adsum, ecce me sisto.

Acbe

A che servono tanti schiamazzi? Se havete d'havere, se pretendete da me, fatemi citare. Quorsum tot minæ? Quorsum tot vociferationes, atque blabiria? Si quid adversum me habes, lege agito mecum.

Citare uno in causa criminale. In crimen aliquem vocare: *assignare il tempo, dentro il quale debba comparire, ò presentarsi.* Reo tempus præfinire ad comparendum, ad se sistendum.

Citarista, che suona di Cetra, ò di Chitarra. Citharœdus, di. m. Citharistria, striæ. f. *la Donna.* Citharizare, vel citharam pulsare: *suonar la Cetra &c.*

Citazione, cedola. Dica, dicæ. f. Libellus, li. m. Cedula, læ. f.

Citiso. Cytisus, si. m. Fruticis genus, gratissimum pecori pabulum.

Cirracca, erba. Scolopendrium, drii. n.

Citrino, di cedro. Cedrinus, citreus, Citrinus, na, num.

Citriuòlo, cedruòlo. Citreolus, li. m. *fresco si mangia tritato nell'insalata: ò si mette intero nell'Aceto.*

Citta, Fanciulla, Zitella. Virgo, ginis. f. Puella, puellæ. f.

Città, gli edifici, e fabbriche. Urbs, tis. f. Græcè Polis, lis. f.

Citta, Adunanza d'Huomini, che vivono sotto le medesime leggi. Civitas, tatis. f. Sæpè tamen Urbs pro Civitate ponitur, & tunc est Metonymia, ponitur enim res contenta pro continente: Vel è contra Civitas pro Urbe: & tunc accipitur locus pro re locata.

Città Ansiatica. Authopolis, lis. f. Civitas libera, quæ suis legibus regitur.

Citta ben regolata. Urbs benè instituta, vel optimis institutis temperata.

Città circondata di profonda fossa, e di fortissime mura. Urbs alta fossa, mœnibusque fortissimis cincta.

Città desolàta, spopolata, vota d'Abitatori. Eremocastrum, stri. n. Civitas desolata, Urbs habitatoribus vacua, exuta, nuda.

Città di Castello. Tifernum, ni. n. oppidum Umbriæ.

Città di conquista. Urbs armis subacta. Urbs bello acquisita.

Città di frontièra. Urbs limitanea. Urbs in limine sita. Regni Clavis, vis. f.

Città di monte, di Montagna. Urbs montana, in monte locata.

Città di nuovi Abitatori. Colonia, niæ. f.

Citta distrutta. Urbs eversa, excisa, jacens, solo æquata.

Città d'Otranto. Hydruntum, ti n.

Citta in piano, in pianùra. Urbs Campestris.

Citta libera. Respublica, cæ. f. Authopolis, lis. f.

Citta maritima, ò vicina al Mare. Urbs maritima, Mari proxima, vel juxta mare. *Citta lontana dal mare, dentro terra.* Urbs mediterranea.

Città Mercantìle, di gran trafico. Emporium, rii. n.

Citta nelle lagùne, come Venezia, Commacchio, Stocolm &c. Urbs intra Stagna, ceu Venetiæ, Comaclium, & Holmia.

Citta oziosa. Apragopolis, lis. f. Urbs negotii vacua, otii altrix.

Citta principale di qualche Dominio, Imperio, ò Regno. Metropolis, lis. f. Regni vel Imperii Caput, pitis n. Ducum, Regum, Cæsarum Sedes, dis. f. Urbs Primaria. Civitas Ducalis, Regia, vel Imperialis.

Citta quieta. Urbs ingenuo florens otio, vel ab omni molestia, & perturbatione libera.

Città rasàta, affatto spianàta. Urbs solo æquata, funditùs eversa.

Città spopolata, non affatto, ma abitata da pochi. Urbs infrequens.

Città tiranneggiata, oppressa dalle gravezze. Civitas immodicis vectigalibus depressa.

Citta vecchia, antica Urbs antiqua, pervetusta, vetustissima.

Citta famose, Capi di Provincie, ò Regni. Urbes primariæ, Ducales, Regiæ, Imperiales.

Algièri. Julia Cæsarea. f. *Capitale della Mauritania Cesariense.*

Amsterdàm Amsterodamum, mi. n. *Capitale d'Ollanda.*

Anversa. Antuerpia, piæ. f. *Capitale della Brabanza.*

Bergen, ò Berga. Berga, gæ. f. *Capitale di Norveggia.*

Cagliari Caralis, lis. f vel Calaris. Sardiniæ Metropolis.

Ciamberì. Camberiacum, ci. n. *Capitale della Savoja.*

Constantinopoli Bizantium, tii. n. nunc Regia Turcarum.

Coppennàgen. Haphnia, niæ. f. *Capitale della Dania, ò Danimarca.*

Craccovia Cracovia, viæ. f. *Capitale di Polonia.*

Damasco. Damascus, sci. f. *Capitale di Celisiria.*

Dublin, Eblana, næ. f. Dublinum, ni. n. *Capitale d'Irlanda.*

Erford. Erphordia, diæ. f. *Capo di Thuringia.*

Erzerùm, capitale dell'Armenia: Sinibra, bræ. f. Azìris, ris. f.

Fez. Fessa, sæ. f. *Capitale del Regno di Fez in Barbarìa.*

Ferràra. Ferraria, riæ. f. Metropolis Ducatus Ferrariensis.

Firenze, ò Fiorenza. Florentia, tiæ. f. Hetruriæ Metropolis.

Gant. Gandavum, vi. n. *Metropoli di Fiandra.*

Gerusalemme. Hierusalem *in declin.* f. Hierosolyma, mæ. f. Solyma, morum. n. pl. *Capitale di Terra Santa.*

Gran Cairo. Babylon, lonis. f. *Capo dell'Egitto.*

Haleppo, capitale di Sorìa. Hierapolis, lis. f.

Jannìna, Metropoli dell'Epìro. Cassiope, pes. f.

Idemburg, ò Eidemburg, Capitale di Scozia. Alata Castra. n. pl. Vel Edinburgum u.

Lisbòna, Regia di Portogallo. Ulyssipo, ponis. f.

Londra, capitale d'Inghilterra. Londinum, dini n.

Madrid, oggi Regia di Spagna. Matritum, ti. n Olim Toletum erat. *La Città di Tolèdo.*

Marocco. Bocanum, ni. n. Marochium, chii. n Sedes Regni Marochitani. Mauritaniæ Tingitanæ Metropolis.

Milàno. Mediolanum, ni. n. Insubriæ Metropolis.

Mosca, capitale di Moscovia. Moscha, schæ. f.

Napoli. Neapolis, lis. f. Parthenope, pes. f. Caput Regni Neapolitani.

Narsinga. Arcati, torum. m. pl. Regia Indiæ Citerioris.

Offen, in tedesco: Buda in italiano. Buda, dæ. f. Sicambria, briæ. f. Hungariæ Regia.

Palermo. Panormum, mi. n. Siciliæ Regia.

Parìgi. Parisii, siorum. m pl. Lutetia Parisiorum, Lutetiæ. f. totius Galliæ Metropolis amplissima, ac Populi frequentia celeberrima.

Però. Triglyphon, triglyphi. n. Regia Indiæ.

Praga, capitàle di Bohemia. Praga, gæ. f.

Quinsay. Quinsæum, sæi. n. Sinarum Urbs primaria.

Roma. Roma, mæ. f. Urbs Urbium, & caput Mundi.

StoKolm. Holmia, miæ. f. Regia Suetiæ,

Stra-

Strasburg, Argentina. Argentorâtum, ti. n. Alsatiæ metropŏlis.

Tauris. Ecbatăna, tanŏrum. n. pl. Tabresīum, sii n. Mediæ Regia.

Torino, capitale del Piemonte. Taurīnum. n. Augusta Taurinorum. f.

Trabisonda. Trapezus, zuntis. f. Urbs Imperialis in finibus Cappadociæ.

Duins, ò Tunesi. Tunêtum, ti. n. Tunes, nêtis. f. Urbs Regia, ac Lybiæ Metropŏlis.

Venezia. Venetię, tiarum. f. pl. Urbs Italiæ intra stagna Hadriatica, totiusque Reipublicæ Venetæ præstantissima Metropŏlis.

Vienna. Vienna, næ. f. Sedes Imperialis in Austria.

Cittadella, Rocca, Fortezza. Arx, Arcis. f.

Cittadinanza, adunanza di Cittadini. Civitas, tātis. f. Civium Cœtus, tûs m. Civīlis ordo, dĭnis.

Acquistar la Cittadinanza. Jus Civitatis adipisci, obtinēre. Inter Cives cooptari, adscrībi. Civitate donari.

Dar la Cittadinanza. Aliquem in Civitatem, vel inter Cives recipere, adscribere, referre, cooptare.

Perder la Cittadinanza. Civitatem amittere: Civitatis jure privari, nudari. Ex Civium Albo expungi.

Cittadinescamente, da Cittadino. Civiliter.

Cittadinesco. Civīlis, le. Ut Civīlis ordo. Civĭcus, ca, cum.

Cittadino, quello propriamente, che è capace degli onori, e gradi della Città. Civis, vis. m. *Da buon Cittadino.* Ut bonum Civem decet. *Di Cittadino.* Civĭcus, ca, cum. Ut civicus amor in Patriam.

Cittadino largamente per ogn'uno che nasce dentro la Città. Incŏla, læ. g. c.

Cittaducola, Città piccola. Urbecŭla, læ. f. Civitatŭla, læ. f. oppĭdum, pĭdi. n. *Se bene questo nome oppidum, moltissime volte si piglia per Città grande, e Popolata.*

Città in Corpo. Dux Populi, totusque Magistratus, vel universus Senatorum Cœtus, tûs. m.

Cittarello, cittino, fanciullino. Puellus, li. m. Puerulus, li. m.

Citto, fanciullo, zitello. Puer, pueri. m.

Citto bene allevato. Puer ingenuè educātus.

Citto di bello aspetto, e d'ottima indole. Puer excellenti formâ, & egregiæ indŏlis.

Citto che piscia in letto. Puer submejulus. g. m.

Citto sfacciatello. Audacŭlus, vel impudentulus puer.

Ciucciarello. Asellus, li. m.

Ciuccio, asino. Asĭnus, sini. m.

Civetta. Noctua, ctuæ. f. *Uccellar con la Civetta.* Noctuâ, vel per noctuam aucupâri.

Impaniar la Civetta Metaf. Deceptorem decipĕre.

Civettare una fanciulla. Puellæ gratiam studiosè aucupâri.

Civettone, cicisbeo. Puellaris gratiæ aucupator, tôris. m.

Ciuffare, pigliar d'improviso, e per forza. Rapĕre. Alicui manus repentinò injicĕre.

Ciuffetto, e ciuffo: capelli longhi che soprastanno alla fronte. Frontis capillitium, tii. n. *Nelle femmine.* Caprōnæ, pronārum. f. pl. quasi à capite pronæ.

Ciuffilare, ciffolare, e zuffolare. Sibilare. Gingrum, vel Gingrĭnam inflare.

Ciuffilo, ciffolo, zuffolo. Gingrus, gri. m. Gingrĭna, næ. f. Instrumentum sibĭlum. n.

Ciuffo, e ciuffetto. Frontis capillitium, tii. n. *V. Ciuffetto.*

Tener la Fortuna pel ciuffo, ò pel ciuffetto. Prosperâ uti fortuna.

Cividal di Bellùno Bellûnum, ni. n. Urbs marchiæ Tarvisīnæ.

Cividal del Friuli. Forum Julium: Fori Julii. n. Urbs Carnorum.

Cividad Rodrigo. Rodericopŏlis, lis. f. Rusticiana antiquitus dicta. Urbs Lusitaniæ in Regno Legionensi.

Civile, cittadinesco. Civīlis, le. Civiles, vel Urbani mores &c.

Civile, contraposto à criminale. Civilis, le. Ut Civilis Curia: causæ civiles &c.

Civilmente. Civiliter, Urbanè.

Civiltà, tratto civile. Civilitas tatis. f. Urbanitas, tatis. f. Urbani mores. m. pl Civilis cultus, tûs. m.

Civiltà nel parlare. Charientismus, mi. m.

Cività Vecchia. Centum Cellæ. f. pl.

Ciurma, propriamente li Schiavi di Galèra. Remĭges, gum. m. pl. Remo addicti in Triremibus.

Ciurma moltitudine di gente vile.

Ciurmaglia, popolazzo. Plebecŭla, læ f. Populi fęx, fęcis.

Ciurmar, far circolo, adunar gente come fanno i Ciarlatani. Populum ciēre, Plebem convocâre.

Ciurmatòre, Ciarlatano, Saltimbanco. Circulator, toris. m.

Ciurmatrice. Circulatrix, tricis. f.

Ciurmerìa, cicalamento, e discorso de' Ciarlatani per spacciare i loro segreti, contra veleni &c. Circulatorum nugæ, nugârum. f. pl. Verba, discursus.

C L

Classe, armata navale. Classis, ssis. f. Hinc Classiarii milites. *Soldati che guerreggiano in Mare.* copiæ navales &c.

Classe, ordine, sfera. Classis, sis. f. Ordo, dinis m. Ut studentes infimæ, mediæ, vel supremæ classis. *Dottor di prima classe, di prima sfera, di prima bussola &c.* Doctor celeberrimus, eximius, primarius.

Clausemburg. Claudiopŏlis, lis. f. Urbs Transilvaniæ.

Clausùra, chiostro, claustro. Claustrum, stri. n. *Stare in clausùra.* In claustris vivere, in clausûra degĕre: de claustro egrĕdi non posse.

Clemente, benigno. Clemens, mentis. o. g. Clementiâ prædĭtus.

Clemenza, Virtù che muove il Principe, ò Superiore à mitigar la pena à Sudditi. Clementia, tiæ. f.

Con clemenza. Clementer, benignè, misericordĭter.

Clermont, Chiaramonte Città di Francia in Auvergne. Arvernum, ni. n. Claromŏns, montis. m. Vel Clarus Mons, tis. m.

Clermont. Claromontium, tii. n. oppidum Galliæ in Agro Bellovacensi.

Clero, Chieresìa, le persone Ecclesiastiche. Clerus, cleri. m.

Clervàl, chiaravalle. Clara Vallis: claræ vallis. f. Insignis Galliæ Abbatîa in Campania.

Clery. Clariăcum, ci. n. Oppidum Galliæ juxta Aurelianos.

Cleve, ò Cleves Città della bassa Germania. Clivĭa, viæ. f. Arx clivensis. f. *ed è metropoli del Ducato di Cleves.* Metropŏlis Ducâtus Clivensis.

Cliente, quello, la cui causa, ò lite difende l'Avvocato. Cliens, entis. g. m. & dicit relationem ad Patronum, sicut famulus ad Dominum.

Clientèla, moltitudine di Clienti. Clientum turba, bæ. f.

Clientèla, protezione. Clientêla, læ. f. Protectio, nis. f. committere se in alicujus clientêlam: est se Clientem alterius profitêri, ejusque patrocinio se dedĕre.

Clima, spazio di Terra, e di Cielo contenuto da due paralleli. Clima,

- ma, matis. n. Plaga, gæ. f. Septem sunt Mundi Climata.

Climaterico. Climactericus, ca, cum. Scalaris, re. Ut annus Climactericus. e. g. quadragesimus nonus, qui septem septenariis constat: sexagesimus tertius, qui septem novenariis: octogesimus primus, qui novem novenariis &c.

Clissa, Città di Schiavonia. Clitia, tiæ. f. Urbs Dalmatiæ cum Arce firmissima sub Venetis.

Clivo, collina, monticello. Clivus, vi. m. Collis, lis. m. Monticulus, lis. m.

Clivoso, pien di colline. Clivosus, sa, sum.

Cloaca, fogna, chiavica. Cloaca, cæ. f. Latrina, næ. f. *E chi netta cloache*. Cloacarius, & latrinarius, rii. m.

Cluny, ò Cluny. Cluniacum, ci. n. Pagus, & Cœnobium in Burgundia.

C O

CO', *nel plurale de'nomi maschili, significa con li*. Cum. *Guerreggiò co' Romani*. Cum Romanis bella gessit.

Coabitazione. Contubernium, nii. n.

Coadiutore, trice. Coadiutor, toris. m. coadiutrix, tricis. f.

Coagulare, far rapprendere ò rappigliare. Coagulare, e. g. lac.

Coagulazione, accagliamento. Coagulatio, tionis. f.

Coagulato, accagliato. Coagulatus, ta, tum. Ut lac coagulatum.

Coagulo, caglio. Coagulum, guli. n. *V. Cagliamo*.

Coartare, ristringere, chiudere. Coarctare. *V. Ristrignere*.

Coblens Città di Germania. Confluentia, tiæ. f.

Cocchière, che guida il Cocchio. Carpentarius, Plostrarius, Rhedarius, rii. m.

Cocchio. Carpentum, ti. n. Rheda, dæ. f.

Cocchio piccolo. Plostellum, li. n.

Cocchiume, turaccio della botte. Epistomium, mii. n. Obturamentum, ti. n. Siphon, phonis. m.

Coccia, piccola enfiatura. Struma, mæ. f. Glandula, læ. f.

Coccio, rottame di terra cotta. Testæ fragmentum, ti. n. Testaceum fragmen, minis. n.

Cocco, grana, coccola d'un' Arbuscello, con la quale si tinge lo Scarlatto, Coccum, ci. n. coccus, ci, m. Hinc Vestis coccinea, vel coccinum, ni. *lo Scarlatto, la Veste di Scarlatto*. Et coccinatus, ta, tum. *Vestito di Scarlatto*.

Cocco della Mamma, il figlio più amato dalla Madre. Matris ocellus, li. m. Matris deliciæ, ciarum. Patris ocellus: *Cocco del Padre*.

Cocco, noce grossa. Nux decumana, nucis decumanæ. f. qua utuntur pueri ludentes nucibus castellatis. *Mentre giuocano a castelletti con le noci*.

Cocodrillo, animal quadrupede, simile alla Lucerta, ma di smisurata grandezza: se ne vedono nel fiume Nilo. Crocodilus, crocodili. m.

Coccola, frutto d'alcuni Alberi, frutici, ò erbe salvatiche. Bacca, cæ. f. Ut bacca lauri, cypressi, juniperi &c.

Coccoveggia, la Civetta. Noctua, tuæ. f. cucubat in tenebris Noctua, fritinnit in meridie cicada.

Cocente, ardente, che cuoce, che scotta. Ardens, dentis. o. g. Ut Solis radii ardentes: puls ardens, jus ardens; Aqua fervens vel ardens &c.

Cocimento, ardore, bruciore. Ardor, fervor, voris. m. Ut Solis ardor.

Cociòre. Ardor, doris. m. *V. bruciore*.

Cocito, stagno favoloso dell'Inferno. Cocytus, ti. m. Stagnum, vel fluvius inferorum à styge profluens.

Cocitura, ò altro liquore, nel quale sia stata cotta una cosa. Decoctum, ti. n.

Cocitura, cottura, l'atto del cuocere, e il tempo, che si consuma nel cuocere. coctio, nis. f. coctura, ræ. f. *Questa carne vuol sei ore di cottura, di cocitura*. Caro hæc sex horarum coctione indiget: Ut caro hæc probè coquatur, senas horas ebulliat necesse est.

Cocitura, scottatura. Adustio, stionis. f.

Cocolla, Veste di sopra col capuccio de' Monaci. Cucullus, li. m. *Vestito di cocolla, in cocolla, cocollato*. Cucullatus, ta, tum. Cucullo indutus, ta, tum. Monachos decet per Urbem incedere cucullates.

Cocoma, cogoma, ramina, vaso di cucina per scaldare acqua. Cucuma, mæ. f. Scutrum, tri. n. Scutriscum, sci. n.

Cocomeraio, luogo pien di cocomeri. Cucumerarium, rii. n. cucumeretum, ti. n. Tugurium in cucumerario. *Casotto fatto di frasche d' Alberi, dentro al quale sta chi attende e fa la guardia à Cocomeri*.

Cocomero la pianta, che produce cocomeri. Anguria, riæ. f. Vel cucumer sativus: cucumeris sativi. m. folia habet colocynthidi similia, licet aliquanto majora, aspera, & per ambitum divisa: caulem emittit sarmentosum, humique repentem: Florem edit luteum, seu aureum.

Cocomero, il frutto della suddetta pianta. Anguria, riæ. f. Cucumer hetruscus: cucumeris hetrusci. m. Est subrotundus, & pondere, ac magnitudine cucurbitas exæquat, vel superat: cortice tegitur lævi, herbaceo colore: carnem, seu pulpam intus habet humidam, & aquosam, siti extinguendæ peridoneam, prædulcem, & purpuræ instar rubescentem. Semen concludit latum, rubrum, vel nigrum.

Cocometta, dim. di cocoma. Cucumella, cucumellæ. f.

Cocuzzolo, il mezzo della zucca del capo, attorno al quale si vanno raggirando li capelli. Capitis vertex, ticis. m. Summus capitis vertex. m.

Coda. Cauda, dæ. f. *Di coda*. caudanus, na, num. Ut caudani milites. *Che ha coda, codùto*. Caudatus, ta, tum. Ut, caudata Simia. *Senza coda*. caudâ mutilatus, ta, tum.

Capo, e Coda. Primus, & novissimus. *Voglio più presto esser capo di formica, che coda d'Elefante*. Malo esse hujus oppiduli Primus, quàm Romæ secundus, vel postremus.

Alzar la coda. Caudam extollere, erigere: si felis dorsum leviter perfricueris, statim caudam eriget, sublevabit, extollet.

Dimenar la Coda. Caudam agitare. Jumenta caudæ agitatione muscas, ac tabanos abigunt, depellunt, propulsant.

Tagliate l'orecchie, e la coda à quel gatto. Aures, & caudam illi muricipi præcidite, demite, amputate.

Mettersi la coda tra le gambe. Caudam sub ventrem reflectere. *Per avvilirsi, perdersi d'animo*. Animis cadere.

Coda dell'Esercito, Retroguardia. Postremum agmen. n. *V. Esercito*.

Coda delle Donne, de' Prelati &c. cioè lo strascino delle loro Vesti. Syrma, matis. n cauda, dæ. f. Tractus vestis fœminarum, vel Prælatorum. *E chi tiene alzata la suddetta coda*. Caudatarius, rii. m.

m. Vel à Syrmäte, *in declin.*

Coda di Leone, d'Orso, di Volpe &c. Cauda leonïna, ursïna, vulpïna.

Coda di leone, erba. Orobanche, ches. f.

Coda lunga un braccio. Cauda cubitalis. f. cubitale syrma. n.

Coda tremola, Uccelletto. Motacilla, læ. f.

Codardamente, vilmente. Segniter, ignavè, abiectè.

Codardìa, viltà d'animo, poltronerìa. Segnities, tiëi. f. Ignavïa. f.

Codardo, poltrône, d'animo vile, pusillanimo. Ignävus, va, vum. Segnis, gne. Socors, cordis. o. g.

Codazza. Cauda prælonga. f.

Codegòro. Padi caput, pitis. n. Pagus Agri Ferrariensis.

Codice, libro famoso di legge Civile. Codex, codïcis. m. *Si piglia anco per libro grosso, ò Volume. Vedi libro &c.*

Codicillo, dichiarazione, ò aggionta al Testamento già fatto. Codicillum, li. n. vel Codicillium, lii. n.

Codimozzo, che ha mezza la coda. Cauda truncatus, vel mutilatus, ta, tum.

Codiòne, ò } *estremità delle reni de-*
Codriòne, } *gli Uccelli, che vestita di penne forma la coda.* Oropygium, gli. n.

Codùto, che ha la coda. Caudätus, ta, tum. Ut caudäta nota, fellis &c.

Coeguàle. Coæqualis, le. Non est mihi coæqualis.

Coetaneo, della stessa età. Coævus, coætanëus, nea, neum. Sum tibi coætanëus: *ho tanti anni, quanti ne hai tu. Siamo dello stesso tempo.*

Coeterno. Coæternus, na, num Tres Divïnæ Personæ coæternæ sibi sunt, & coæquales.

Cofanetto, bauletto, forzieretto, scrignetto, dove le donne tengono le cose più care. Arcüla, læ. f. capsula, læ. f. Ut mudi Muliëbris arcüla, in quam reponunt Inaures, Annulos, Speculum, Cerussam, Purpurissum &c.

Cofano, baullo, forzière. Arcuäta capsa, & corio tecta. f.

Cofano, corba, corbella. Cophïnus, ni. m. corbis, bis. g. c. calathus, thi. m. canistrum, stri. n.

Coglia, coll'o stretto. Borsa de' testicoli. Scrotum, ti. n.

Cogliere, spiccare, carpìre erbaggi, frutti &c. Legëre, carpëre, decerpëre, seligëre. Ut flores legëre: fructus ex arbore manu decerpëre. Aut viölas legit, aut candentia lilia carpit.

Cogliere, ferìre, colpìre. Vulnerãte, sauciäte aliquem e. g. in capite, in pectore &c. *Gli tirò una freccia, e lo colse in un'occhio.* Sagittam in eum contorsit, illumque exoculavit: eiq; oculum excussit.

Cogliere il tempo à proposito, l'occasione, l'opportunità. Occasione uti: opportunitatem nancisci: tempus opportünum, vel temporis opportunitatem opperïri; oblatamque arripëre.

Cogliere nel bersaglio, nel segno. Scopum attingere.

Non ci ho colto, non l'ho indovinato, non mi è riuscita. A scopo aberravi. Aliter ac optabam res accïdit, evënit, successit.

Coglier sul fatto. Aliquem deprehendëre in aliqua re. e. g. in adulterio, in furto, in fragranti crimine &c.

Coglionare, dar la quadra, dileggiare, ò beffare alcuno. Aliquem irrïdëre, derïdëre: illudëre alicui, vel aliquem.

Coglionare, ingannare, farci stare il prossimo. Decipëre.

Coglionatùra. Irrisio, illusio, derisio, nis. f. Vel deceptio, nis. f.

Coglione, testicolo. Testiculus, li m. Orchus, chi. m.

Coglione, goffo, poco accorto, sciocco. Baburrus, ineptus, insulsus, bardus, da, dum.

Coglioneria, balordaggine, scempiaggine. Insulsïtas, tatis. f.

Coglitùra, l'atto del cogliere olive &c. Collectio, ctionis. f. carptus, ptüs. m carptüra, ræ. f. Ut Pomorum ex arbore carptus. herbarum carptüra.

Cognata. Glos, gloris. f. *ma per intender bene, vedete Affinità.*

Cognazione, parentella per via di Matrimonio. Affinïtas, tätis f.

Cognazione, congiunzione di più Persone, che descendono dallo stesso cepo paterno. Cognatio, nis. f. *dal cepo Materno.* Agnatio, tionis. f. *Da linea paterna, ò materna.* Consanguinitas, tatis. f. *Vedi consanguinità.*

Cognazione spirituale. Spiritualis cognatio, tionis. f. *V. Battezare &c.* Intercedit enim hæc cognatio inter Baptizantem, baptizatum, & Patrem, ac Matrem baptizati: item inter Susceptores, & susceptum, ac Parentes baptizati: & idem dicendum in Sacramento confirmationis proportionaliter.

Cognazione legale. Cognatio legalis. f. Oritur ex perfecta adoptione inter adoptantem, & adoptatum, ejusque descendentes &c.

Cogni, Città principale di Licaonia. Iconium, nii. g. n.

Cognizione, conoscenza. Cognitio, tionis. g. f.

Cognòme, nome del parentado, della casata. Cognömen, minis. n.

Cognominare, por soprannome ad uno. Cognömen indëre alicui. Aliquem cognomine appellare: aliquem cognominare.

Cojajo, che acconcia, ò vende cuoj, cioè pelli d'animali. Coriarius, rii m. *E il luogo dove s'acconciano le Pelli.* Officïna coriaria. f.

Cojame, coràme, cuojo. Corium, rii. n. Ut corium bubulum, equïnum &c.

Cojattolo, ritaglio di cuojo. Corii resegmen, minis. n. coriacëa resegmina, minum. n. pl. *Ritagli di corame, ò di cuojo.*

Coira Città capitale de' Grisoni. Curia, riæ. f. inter Constantiam, & Clavennam: *tra Constanza, e Chiavenna.*

Coito. Coïtus, tüs. m. Conjunctio maris & fœminæ. Omne animal post coïtum triste.

Col, in vece di con lo: quando la parola seguente incomincia per consonante. Cum: vel deperditur si instrumentum significet. *Uccise la Moglie col veleno, col pugnale &c.* Uxorem veneno extinxit, vel pugione perëmit. *Mi accolse in casa sua col Compagno.* Me cum Socio, vel comite excëpit in domum suam. *Se la parola seguente incomincia per Vocale, ò per due consonanti, non si dice col, ma collo, o collo, e l'o primo si pronuncia chiuso. Uccise colla Spada, collo Stocco la maliarda.* Veneficam gladio confödit: *colle parole, è coll'opere.* Verbis & factis: verbo, & opëre.

Colà à quel luogo. Illuc, *quando significa moto ad locum.* Vadam illuc, & videbo &c.

Colà, lassù, in quel luogo. Illic, *quando significa stato in loco.* Illic licebit vidëre signum perennis gloriæ: *lassù nel Paradiso.*

Colamento, il colare. Purgatio, stillatio, liquatio, tionis. f.

Colare, gocciare, versare à goccia, à goccia. Stillare, liquorem effundëre. *La botte cola, versa, fà danno, non ritiene il Vino.* Stillat dolium, vinum guttatim effundit: per dolii rimulas vinum effluit, effundïtur.

Colare, far passare un liquòre per panno lino, ò per altra cosa acciò si pur-

si purghi dalla fece, che ha in se. Colare. e g. Ptisanam. *Colare un orzata.* Cremōrem hordeaceum, vel peponĭcum colare : *colare un'orzāta, una lattāta di semi di mellone &c.*

Colasù. Illuc, vel illic. *V. colà.*

Colatīvo, atto à colare. Fluĭdus, da, dum.

Colato, passato per panno lino, per sacchetto, per torcifeccio &c. colatus, ta, tum. Saccatus, per colum stillatim emissus, sa, sum. Ut Vinum colatum, saccatum, vel per cola emissum.

Colatojo, strumento da colare. Colum, li. n. Stillatorium, rii. n.

Colatūra, materia colata. Eliquāmen, mĭnis. n. Liquor expressus: liquoris expressi. m. cremor, mōris. m.

Colberg, Città di Pomerania. Colberga, gæ. f.

Colei, il femminino di colùi : quella donna. Illa, illĭus : illi &c.

Colezione, cibo che si prende la mattìna innanzi al pranso. Jentacŭlum matutĭnum. n. *far colezione, ò colazione.* Jentare: aliquid cibi ante prandium sumĕre, gustare. Jentare non solĕo : *non son solito far colazione.*

Colisèo di Roma. Theatrum Vespasiani, ni. n.

Colla, materia viscosa, e tenàce. Gluten, tĭnis. n. Colla, læ. f.

Colla da libri, da Libraro. Colla librarĭa. f. Bibliocolla, læ. f.

Colla fatta colle groste di formaggio. Caseocolla, caseocollæ. f.

Colla garavella, colla tedesca &c, Taurocolla, collæ. f.

Colla di pesce Icthiocolla, læ. f. Præstantissima colla, seu gluten fit ex auribus, & genitalibus taurōrum : fit etiam ex quibusvis pellibus inveteratis, & decoctis.

Collāna da huomo. Torques, quis. vel torquis, quis. g. c. *E chi porta collāna.* Torquātus, vel torque insignītus dicitur.

Collāna da donna, vezzo di perle, d'ingranate, e simili. Monīle, nīlis. n. Murenula, læ. f. Margaritarum linĕa, lineæ. f.

Collàre. Collare, collaris. n.

Collare da cane con punte, o sprocchi di ferro. Millus, li. m. & millum. n.

Collare da Cavallo, che tira la barca, la carretta &c. Numella, læ f.

Collare da donna, che gli cuopre le spalle, e parte del petto. Humerāle, lis. n. Mamillāre, ris n. Scapularis amicŭlus, li. m. Fascia humerālis, collāris, mamillāris, pectorālis, fasciæ &c. f. Strophiŏlum, li. n.

Collare da huomo. Gasitium, rii. n. collare, ris. n. Collaris fascia.

Collare increspato, colle crespe, o latughe, come quello del Dottor graziano, de' Senatori &c. Collare lactucātum, striātum, vel caniculātum. n. collare rugōsum.

Collare senza crespe. Collare planum, vel sine rugis.

Collare di pizzi, di punti in aria &c. Collare opere phrygio elaboratum. Gasitium acu pictum : gasitii acu picti. n. Gasitium deniculātum.

Collāta, botta, ò picchiata sul collo. Colli ictus, ictūs. g. m.

Collaterale, convicino. Finitĭmus, vicīnus, proxĭmus, ma, mum.

Collaterāle, Consiglieri di Guerra. Rei bellĭcæ consultores, tōrum. m. pl.

Collazione, conferimento. Collatio, tionis. f. Ut collatio Ordinum : collatio Ectypi cum prototypo. *Conferimento, paragōne della copia coll'originale &c.*

Colle, sito rilevàto, Monticello. Collis, lis. m. Monticŭlus, li. m.

Collèga, compagno nell'Uffizio, nel Magistràto. Collĕga, gæ. m.

Collegarsi, far lega, entrare in lega con alcuno Fœdus ferīre cum aliquo, Belli societatem inīre. e g. cum Polōnis adversum Turcas.

Collegàti. Fœderati, tæ, ta. Fœdĕre juncti, ctæ, cta.

Collegato. Belli Socius, cii. m. Fœderatus, Belli societate junctus, cta, ctum.

Collegazione. Colligatio, tionis. f.

Collegiare, far collegio per un'ammalato. Collegium facĕre, consultare de remedijs egrōto applicandis &c.

Collegiàti, che stanno in Collegio. Convictōres, ctōrum. m. pl.

Collegiàta, Chiesa officiata da certo numero di Preti, e Chierici. Ecclesia Collegiata. f.

Collegiato, di collegio. Collegiatus, ta, tum. Ut Doctor collegiatus.

Collegio, adunanza d'Huomini virtuosi, e graduati, d'autorità, e di governo, ed anco il luogo, dove stanno. Collegium, gii. n.

Collegio de' Medici, adunanza de' Medici. Medicorum cœtus, tūs. m. & sic de alijs.

Collegio di fanciulli, di zitelle &c. Puerōrum, aut Puellārum Collegium, Domus, Conventus, tūs. m. Lycæum. n. Palæstra. f. &c.

Collegio di Macedoni, di Spagnoli, di Tedeschi &c. Collegium Macedonicum, Hispanicum, Germanĭcum, vel Theutonĭcum: seu Macedŏnum, Hispanōrum, Germanōrum Collegĭum.

Collera, uno de' quattro humori del nostro corpo. Cholĕra, ræ. f. Bilis, bilis f. Atrabilis : Atræ bilis. f.

Collera, stizza, rabbia. Bilis, lis. f. Ira. f. Iracundia f.

Andare in collera, lasciarsi trasportare dalla collera. Irasci, iratum fluctibus agitari : iracundiæ flammis exūri.

Andare in collera colla Moglie. Uxōri succensēre, irasci : in Uxōrem iracundiā accendi, effervescĕre. *Senza causa, ò ragione, senza proposito, allo sproposito.* Nulla de causa, immeritò, vel abs re iram in Uxorem colligere, convertĕre.

Per una parolìna va così bestialmente in collera? e pazzo da legare. Tam levi de causa iracundiæ laxat habēnas? elebŏro, & vinculis indĭget. Phræneticus est, enomănes est.

Essere grandemente in collera con uno. Ira tumēre in aliquem : alicui vehementer irasci.

Far andare in collera la Madre. Matri bilem accendĕre, movēre, concitāre. Matrem ad iracundiam provocare, ad, vel in iram impellĕre.

Frenar la collera. Iram reprimĕre : iracundiæ motūs coercēre.

Mitigar l'ira, la collera del Padre, del Maestro &c. Patris, vel Præceptōris iracundiam lenīre.

Sfogò contro di me tutta la collera. Totam in me evomuit bilem. Totum acerbitatis virus in me profūdit, egessit, effūdit.

Collerico, bilioso, iracondo, stizzoso. Iracundus, biliosus, sa, sum. Ad iram pronus, proclīvis, præceps, cipĭtis. o. g.

Colletta, raccolta. Collectio, nis. f.

Colletta, imposta, imposizione. Collecta, ctæ. f.

Collettizio, raddunato in fretta. Collectitius, tia, tium. Ut, exercitus collectitius. Collectitia aqua : *raccolta da diversi tetti &c.*

Colletto, coll'è stretto : colletto di dante. Bubalīnus thorax, rācis. m. Scortĕum colobĭum : scortĕi colobii. n.

Collettòre, che raccoglie, e riscuote. Collector, ctoris. m. Exactor, ctōris.

gis. m. Ut vectigalium exactor : *Colletter de' Dazj.*

Collettrice. Collectrix, Exactrix, tricis f.

Colli, Balle di mercanzie. Convolūta, tōrum. n. pl.

Collicello, picciolo colle. Collicŭlus, li. m.

Collina, monticello, ò schiena del colle. Collis tergum, gi. n. Collicŭlus, li. m. *Collinetta. Di collina.* Collinus, lina, linum. Ut Vinum collinum. *Vin di monte, ò di collina.*

Collirio, medicamento da occhi. Collyrium, rii. n.

Collo, parte del nostro corpo che sostenta il capo. Collum, li. n. cervix, vicis. f.

Collo del piede, dove s'allaccia la scarpa. Tarsus, si. m.

Collo del fiasco. Oenophŏri collum, li. n.

Collo torto. Collum distortum, vel retortum. n.

Collo torto, simulatore, Ipocrita. Simulator, tōris. m. Simulatrix, tricis. f. Hypocrĭta, tæ. g. c. Qui aliud in pectore gerit, aliud habet in ore. Qui dolosa sanctitatis imagine incautos decipit.

A collo. In collo, ad collum, è collo, de collo. *Portava al collo una filza di Perle Orientali.* Orientalium Margaritārum linea ejus collum ambiebat: Baccatum monile in collo habebat, gestabat: de illius collo Margaritōrum linea pendebat: baccas collo suspensas gestabat &c.

Portare in collo. In humĕris deferre. e. g. puĕrum, pondĕra &c.

Prendere uno pel collo. Quempiam jugŭlo, faucibus, collo apprehendere: vel alicujus collum apprehendĕre.

Rompersi il collo, metaf. perder l'onore, mettersi al mal fare. Se prostituĕre.

Il troppo morbino gli fece rompere il collo. Nimia prosperitas illum in calamitātis barăthrum detrūsit, præcipitavit, adduxit.

Tagliare il collo ad uno. Aliquem decollare: alicui jugulum resolvĕre, cervices abscindĕre.

Tirare il collo a' Pollastri, a' Capponi &c. Pullastros, vel Capōnes producto collo enecare: vel disjectis colli vertĕbris perimĕre.

Vorrebbe metterci il laccio alla gola, tenerci i piedi addosso, ma non gli riuscirà. Vellet nos opprimere, sed frustra conātur.

Collocare, porre, accomodare una cosa in un luogo. Locare, collocare. e. g. Statuam in Basi, vel supra Basim.

Collocar la figlia, maritarla. Filiam suam alicui collocare in Matrimonio, vel in Matrimonium. Filiam suam nuptui dare alicui: vel in Matrimonium tradĕre alicui.

Collocato. Locatus, collocatus, ta, tum. Ut Statua in Foro locāta. Puella in Matrimonium collocata, tradita: nuptui data &c.

Collocuzione, Ragionamento fatto insieme. Colloquium, quii. m.

Colloquintida, pianta simile al cocomero salvatico. Sylvestris cucurbĭta, tæ. f. Colocynthis, cynthĭdis. f.

Colloquio, parlamento insieme. Collocutio, tionis. f. Colloquium, quii. n. Alloquium, quii. n.

Collottola. Parte deretana concava tra 'l collo, e la zucca del Capo. Cervix, cervīcis. f. Occipitii fossicula, læ. f.

Colmar, Città libera nell' Alsazia. Colmaria, riæ. f. Columbaria. f.

Colmare, empire à trabocco la misura. Usque ad summum mensuram implere: usque ad redundantiam.

Colmo, sust. Auge, cima, grandezza di Stato, e prosperità. Culmen, mĭnis. n. Apex, apĭcis. m. *Morì nel colmo, nell' Auge delle sue grandezze, degli onori &c.* In ipso prosperitātis Apĭce, vel honorum culmine decessit.

Colmo, addiet. Confertus, ta, tum. Redundans, tis. o. g. *A stajo colmo compra il grano, e à stajo raso lo vende.* Stario, seu mensura superesfluente triticum emit, illudque complanāto, vel raso vendit.

Colomba. Columba, bæ. f.

Colombaccio, colombo grosso salvatico. Palumbus, bi. m. columbus sylvestris. m. *e la femmina:* columba sylvestris. *Li piccioni di detti colombacci.* Palumbŭli, lōrum. m. pl. vel Pulli Palumbārum. m. pl.

Colombaja, e Colombajo. Columbarium, rii. n. Peristerotrophium, phii. n.

Colombina, sterco di colombi. Columbīnus fimus, mi. m.

Colombini piccioni. Pipiones, ōnum. m. pl. Pulli columbini, vel pulli columbārum. m. pl.

Colombini, ò piccioni sotto banca, nati, e allevati per Casa. Vernacŭli pipiōnes. m. pl. *e nel sing.* Vernaculus Pipio. *Un piccione sottobanca, ò casalengo.* Domesticus columbŭlus.

Colombo. Columbus, bi. m. *Colomba.* columba, lumbæ. f.

Colombo calzato. Columbus calceatus. m.

Colombo casalingo, domestico. Columbus domesticus, cicur, vernacŭlus: columbi domestĭci, cicŭris, aut vernaculi. m.

Colombo che non è calzato, senza penne alli piedi. Columbus nudĭpes: columbi nudipĕdis. m. columbus excalceatus. m.

Colombo favaro, ò favazzo. Palumbus fabarius. m.

Colombo villatico, di villa, di colombaja. Ruralis columbus.

Colombo salvatico. Palumbus, bi. m. columbus sylvestris. m.

Di colombo, appartenente a colombi. columbinus, na, num. Ut ovum columbinum: columbinæ plumæ &c.

Colonia, Gente mandata ad abitare qualche Terra, ò Paese. Colonia, niæ. f.

Colonia. Città Elettorale di Germania tra Treviri, e Munster di Giuliers. Colonia Agrippīna f. Sic dicta ab Agrippina Nerōnis Matre, ea in Urbe genita. *Di Colonia.* Coloniensis, se.

Colonna, sostegno per lo più di pietra di figura cilindrica. Columna, mnæ. f. columen, mĭnis. n.

Base, ò piedestallo della colonna. Basis, sis. f. Stylobătes, tæ. m. Stylobăta, tæ. m.

Tondino, sopra il quale posa il corpo, ò scappo della Colonna. Spira, ræ. f.

Corpo della Colonna, quel pezzo di pietra longo, e rotondo, che sta tra il tondino, e il capitello. columnæ stylus, li. m. columnæ scapus, pi. m.

Capitello, ò cimiero della colonna. Epistylium, lii. n. columnæ capitulum, li. n.

Colonna di più pezzi. Structilis columna. f.

Colonna di lapislazaro. columna ex lapide lazŭlo.

Colonna di porfido. columna porphyretica, vel ex porphyrite.

Colonna di serpentino. columna ex ophite &c. *V. Marmo.*

Colonna quadra. columna quadrangŭla, quadrata, vel quadrilatĕra.

Colonne d' Ercole. Herculis columnę. f. pl. *V. Fare di Gibilterra.*

Colonnella, colonetta, piccola colonna. columella, læ. f.

Colonnello, Ufficiale di Milizie, che ce-

comanda à più Compagnie. Militum Tribûnus,ni. m Chiliarcha, chæ. Chiliarchus, chi. m. à Chiliade, seu numero millenario dictus: Præest enim decem pedîtum Centuriis, idest mille militibus.

Coloramento. Coloris inductio,ōnis.f. *V. Tintura*.

Colorare, colorire, tingere, ò dar colore al panno, alla tela &c. Pannum,telam, papy̆rum &c. colorare, vel colore imbuĕre, inficĕre. *V. Tingere,ò colorire*.

Colorare una bugia. Mendacio veri speciem affingĕre.

Colorarsi, prender colore. Colorari, colōre imbŭi, colōrem recipĕre, imbibĕre.

Colorare, fingere. Simulare aliquid, vel prætexĕre.

Coloratamente. Prætextu, simulatè, fictè, fraudulenter.

Colorato, e colorito. Colorātus, tinctus,colore imbūtus,ta,tum.

Colorazione. Coloratio,nis.f.coloris inductio.

Colore, apparenza, pretesto. Prætextus,tūs. m. Velāmen, mĭnis.n.

Colore, il bianco, il nero &c. Color, lōris.m.color albus,& niger dicuntur colores extremi; relĭqui omnes intermedii.

Colore Azurro. Color cœrulĕus,cyanĕus, vel glaſtĭnus.

Color bajo, ò di castagna. Color Badĭus,vel spadicĕus: color castanĭnus *V. Cavallo*.

Color berettino chiaro. Color cinerĕus.

Color berettino scuro. Color leucophæus.

Color bianco. Color albus.

Color biancuccio, biancbiccio. Color albĭdus, subalbus.

Color bigio. Color cinerĕus, leucophæus. *V. berettino*.

Color bigio scuro. Color ex cinerĕo nigrĭcans.

Color bronzino. Color ænĕus, Bærĭcus, Ibĕrus.

Color bruno. Color aquĭlus, fuscus, subnĭger, subnĭgri.

Color cangiante. Color varĭus, aut varians, qualis in collo Columbæ cernĭtur.

Color celeste, cilestro, azurro. Color cœrulĕus,vel glaſtĭnus.

Color cremesine, cremisi, e cremisino. Color coccinĕus, vel Thessalĭcus.

Color d'acqua marina. Color Thalaſsĭnus. m.

Color d'ambra. Color electrĭnus.

Color d'arancio. Color flavus, lutĕus, vel aurĕus.

Color d'argento. Color argentĕus.

Color d'avorio. Color eburnĕus.

Color d'aurora. Color rosĕus, crocĕus, rubicundus.

Color d'ebano. Color Hebenacĕus.

Color d'Isabella. Color gilvus, mellĭnus, ex albo rutĭlans.

Color d'oro. Color aurĕus.

Color di camoscie, camoscino. Rupicaprĭnus color. m.

Color di carne. Color carnĕus.

Color di cedro. Color citrĭnus.

Color di ciregia, cerasuolo. Color cerasĭnus.

Color di fiamma. Color flammĕus.

Color di foglia morta. Color frondis emortuæ.

Color di fuoco. Color ignĕus.

Color di grana, ò di scarlato. Color coccinĕus.

Color di lacca. Color lacchĕus.

Color di latte. Color lactĕus.

Color di malva. Color malvacĕus.

Color di muschio. Color ferruginĕus, color moschum referens.

Color di olivo. Color olivarĭus, vel oleagĭnus, olivacĕus.

Color di pece. Color picĕus.

Color di perla. Color margaritarius, conchylacĕus.

Color di piombo. Color plumbĕus.

Color di porpora. Color purpurĕus, muricĕus, ostrĭnus.

Color di Rosa. Color Rosĕus.

Color di rose secche. Color Xerampelĭnus: ex rosĕo pallens color.

Color di tanè. Color ravus,vel ravĭdus.

Color di topo. Color murĭnus.

Color fosco. Color pullus, vel ferrugĭnĕus.

Color giallo. Color silacĕus, flavus, lutĕus.

Color giallo come l'oro. Color aurĕus.

Color giallo come il mele. color mellĕus,vel mellĭnus.

Color giallo come il zafferano. Color crocĕus.

Color giallo come la paglia. Color gilvus, vel helvus.

Color giallo come la cera. Color cerĕus.

Color giallo verde. Color Porracĕus.

Color giugiulino. Color ziziphĭnus.

Colore incarnato. color ex albo rubescens, vel ex rubro albicans.

Colore invernicato. color varius, color sandaracātus.

Color leonato. color fulvus, color mustelĭnus.

Color melanconico. color surdus, lentus, mœstitiam afferens.

Color nativo, naturale. color natĭvus.

Color nericcio. color nigrĭcans.

Color nero. color niger, coloris nigri. color ater, coloris atri.

Colore olivastro. color oleastrĭnus.

Colore oscuro. color obscūrus, fuscus, nigrĭcans.

Color pavonazzo. color violacĕus.

Color persichino. color persicĕus: persicæ color.

Color picchiato di bianco. color leucostĭcus.

Color pomato. color scutulatus.

Color rosseggiante. color rubĭdus.

Color Rosso. color rubĕus.

Color sanguigno. color rubicundus, color sanguinĕus.

Color smorto, pallido, malinconico. color pallĭdus, evanĭdus.

Color turchino. color cyanĕus.

Color verde. color viridis, color smaragdĭnus.

Color verde scuro. color prasĭnus.

Color verde porro. color porracĕus.

Color verde marino. color thalaſsĭnus.

Color violato, di viole. color violacĕus: color janthĭnus.

Color vivace, vivo. color florĭdus, vegĕtus, vivus.

Colori che adoprano i pittori. colōres, lōrum. m. pl.

Colori rettorici. Tropi, pōrum.m.pl. Figuræ, rārum.f.pl Orationis ornamenta, lumina &c. n. pl.

Colorire una Pittura, una figura ò immagine. Pingĕre, coloribus adumbrāre, distinguĕre, exprimĕre alicujus imaginem.

Colorito. coloribus distinctus, expressus, sa, sum.

Colosso, Statua, che di grandezza eccede l'ordinario. Colossus, si. m. *Di colosso, di smisurata grandezza*. Colossæus, sea, sĕum.

Colpa, difetto, mancamento, errore, peccato. Culpa, pæ. f.

Colpa civile, ò giuridica. Culpa juridica, quæ dividitur in latam, levem, & levissimam. Culpa lata *(negligenza crassa)* æquiparatur dolo.

Colpa Teologica. culpa Theologica. f. Peccatum. cati. n.

Colpabile, colpevole. culpabilis, le. Peccati reus, rea, reum. Sons, sontis. o. g. Peccato, vel culpæ obnoxius, xia, xium.

Colpare, incolpare, biasimare. cuipiam aliquid vitio dare.

Colpeggiare, dar colpi. Ictibus tundĕre, icĕre, percutere.

Colpevole, reo. Reus, rea, reum. *Se sei colpevole di questo, in questo, fuggi*. Si hanc noxam admisisti: si hoc facĭnus perpetrasti: si hoc crimine es obstrictus, fuge, fugā tibi consule, fugam arripe.

Colpire, cogliere, ferire. Icĕre. ferīre,

re, vulnerare, attingĕre. *Gli tirò una sassata, una stoccata, un'archibugiata, e lo colpì nel capo, nel petto &c.* Lapidem in eum jecit, & in capite vulneravit; acuminato ensis ictu illum periit, atque trajecit: Plumbeam in eum glandem contorsit, & illius thoracem confodit, pervasit, trajecit. *Ma non lo colpì.* Sed illum non attigit, sed ictus fuit vento commissus, sed inani ictu, sed irrito conatu &c.

Colpir nel segno. Scopum attingĕre.

Colpo. Ictus, ictûs m. *Botta, percossa.* Ictus, tûs. m.

Colpo di bastòne, di lancia &c. Baculi, vel lanceæ ictus, *lanciata* &c.

Colpo di piatto, piattonàta. Ictus lato gladio inflictus, illatus.

Colpo di punta, stoccàta. Ictus acuminatus, vel punctim illatus.

Colpo di taglio, fendente. Ictus cæsim inflictus, vel illatus.

Al primo colpo lo stese à terra. Primo ictu illum stravit. *In un colpo uccise sette uccelletti.* Una sclopi explosione septem prætervolantes dejēcit aviculas.

Colpo voto. Irritus, vanus, vacuus, inanis ictus, ctus. m. *Parare il colpo.* Ictum repellĕre, avertĕre, eludĕre.

Scansare il colpo. Ictum declinare; corporis declinatione ictum effugere, vacuum, & inanem reddĕre.

Se mi riesce, voglio fare un bel colpo. Si mihi Sors arriserit palmāre facinus patrare decrēvi.

Se gli torrai la borsa, farài un colpo da Maestro. Si crumenam illi surripueris, egregium facinus perpetraveris.

Coltellaccio, coltello grande, ò lungo. Culter oblongus: cultri oblongi. m. Culter Pistorius, Venatorius, Coquinarius &c.

Coltelasco, per pistolese. Sica, cæ.

Coltellata, pistolesàta, ferita di coltello, ò di pistolese. Cultri ictus, ictûs. m. Sicæ ictus. m.

Coltellinajo, che fa, ò vende coltelli. Cultrarius, rii. m.

Coltellino dim. di coltello. Cultellus, telli. m. Ungues purgare cultello: *nettarsi l'unghie col temperino.*

Coltellino, temperìno da penne. Graphiarius cultellus, li. m.

Coltello. Culter, cultri. m. *E quando si piglia per spada.* Gladius, dii. m. Gladio qui ferit, gladio perit.

Coltello che si piega. culter plicatilis

Coltello da tavola. Culter mensarius.

Coltello da due lame, da tre &c. culter duplici, vel triplici lamina instructus.

Coltello da due manichi. Culter utrinque ansātus, vel duplici manubrio instructus. Culter Victorius.

Coltello da tagliar forme di formaggio. Cobylus, li. m.

Coltivamento, coltivazione. Cultūra, ræ f. Cultio, tionis. f. Cultus, tûs. m. Ut cultus agrorum, amicitiæ cultio &c.

Coltivare, e cultivare, lavorar la terra. Terram exercēre arātro, bipalio &c. Terram vel agros colĕre, excolĕre.

Coltivare l'amicizia con alcuno con regali, con atti d'ossequio &c. Contractam cum aliquo amicitiam munusculis, aut officijs & obsequijs nutrīre, excolĕre.

Coltivatore, trice. Cultor, tōris. m. Cultrix, tricis. f.

Coltivatùra, e Coltivazione. Cultio, tionis. Cultūra f. Cultus, tûs. m.

Colto, luogo coltivàto. Ager cultus: agri culti. m, Arvum, vi. n.

Colto, coltivato. Cultus, ta, tum. Ut agri culti, exculta juventus: animus excultus, & bonis disciplīnis exornatus.

Coltùra. Cultus, tûs. m. Ut corporis, vel animi cultus, cultūra, aut cultio. *V. Coltivamento.*

Coltre, coperta da letto imbottita. Lodix, lodīcis. f.

Coltrice, letto di penna, saccòne, ò materazzo pien di piume. Culcĭtra, cĭtræ. f. *V. Letto &c.*

Coltrìna, e coltricetta dim. di coltre, e di coltrice. Lodicula, læ. f. Culticula, læ. f. *V. Letto, e fornimenti di letto.*

Colubrìna, spazza Campagna. Colubrīna, næ. f.

Colùi, quello, quegli. Ille, illīus, illi &c. m. *Colei.* Illa, illīus. f.

Comacchio. Comăclum, cli. n. Comacla, clæ. f. Urbs Ducatus Ferrariensis intra Palūdes. *Di Comacchio.* Comaclensis, se. Ut Comaclenses anguillæ, mugĭles &c. Alii Comaclium scribunt.

Comandare à uno che faccia qualche cosa. Quidpiam alicui præcipere, injungere. Ut, silentium alicui injungere.

Comandò il Tiranno ch'ella ò sagrificasse à Giove, ò fosse tormentata da Carnefici. Jussit Tyrannus illam vel Jovi sacrificare, vel tormentorum vim subīre. Jussa est à Tyranno vel thus Jovi adolēre, vel a lictoribus torquēri.

La legge di Dio ci comanda, che amiamo li nostri Nemìci, e che facciamo loro de' beneficj. Legge Divīna inimicos jubemur diligĕre, eisque benefacere.

Ha comandato il Giudice de' Savj che nel termine di quattro giorni si nettino le strade, sotto pena di venticinque Scudi à chi non obedisce. Exiit Edictum à Sapientum Judice, ut intra quatriduum emundentur Urbis viæ, adiectā in transgressores viginti quinque aureorum multā. Sapientum Judicis mandato, Præcōnis voce divulgato, sub pœna viginti quinque aureorum, elapso quatriduo solvenda, singulis indicta est luti coacervatio ante proprias ædes.

Vi comando, come Padre, che non usciate di casa Patria authoritate vobis præcipio ne domo exeatis. *In virtù di Sant'Obbedienza &c* In virtute Sanctæ Obedientiæ vel, ut Superior vobis præcipio, ne &c.

Comandare in una Città, essere Padrone, Podestà, Governatore &c. Præesse Urbi, Urbem regere, Gubernare: Urbis regĭmen habēre, tenēre. *Chi comanda in questa Città, in questa Provincia, ò Paese?* Quis huic Urbi præest, vel imperat? Cujus imperio regitur, vel paret hæc Provincia? Hujus Regionis imperium quis tenet? Hanc Provinciam quis administrat, regit, vel procūrat? Quis hujus Regionis est Satrăpa, Rector, vel Gubernator?

Comanda [illegible] *à mille Soldati, à tutto l'*[illegible]*o.* Centurio, Chiliarca, vel [illegible]mus Imperator est.

Comandatore, Comandante, che comanda. Imperator, tōris. m. Rector, Gubernator, tōris. m. Præses, Pr[illegible]is. m.

Comandatrice, Superiora &c. Imperatrix, Rectrix, Gubernatrix, trīcis. f.

Comando, comandamento. Jussum, ssi. n. *V. comandamento. Perche non havete ubbidito à miei comandi?* Quare imperium meum contempsistis? Cur præceptis meis non obedistis? *Perche nè Voi sete nostro Superiore, nè Noi vostri Sudditi.* Quia tuo imperio non sumus obnoxii: quia nullum imperii jus habes in nos.

Se vaglio servirla in qualche cosa, mi onòri de' suoi comandi; mi comandi con ogni libertà. Si quid prote possim, fidenter jube.

Comaire, e Commare: donna che tiene à battesimo. Commater, tris. f.

tris. f. Susceptrix, ptricis. f. Lustrica Mater, tris f. *V. Battesimo.*

Comàre, che ajuta le Parturienti. Mæa, mææ. f. *V. Raccoglitrice.*

Comàto, zazzarùto, che hà chioma, ò zazzera. Comatus, Cæsariàtus, Comòsus, Capillàtus, ta, tum.

Combattente. Pugnàtor, Bellàtor, tòris. m. *Mandò in Italia ottanta mila Combattenti per difesa dello Stato di Milano.* Octoginta Bellatorum millia in Italiam direxit ad tutèlam Status Mediolanensis.

Combattere, Guerreggiare. Cum hoste pugnare, confligère, præliari. Adversus Reipublicæ hostes bellum gerère.

Combattere da solo à solo. Duellare, in duello pugnare, singulare certàmen inìre.

Combattere per la libertà, per la Patria. Pro Patria, vel pro libertate pugnare.

Combattere alla disperàta. Usque ad internecionem confligère.

Combattere generosamente. Fortiter dimicare, strenuè pugnate.

Combattere una Fortezza per terra, e per mare. Arcem terrà, marìque oppugnàre: terrestribus, ac maritimis copiis impetère.

Combattono tra di se ance le Bestie, e gli Uccelli. Animalia quoque inter se dimìcant: alia Cornibus, ut Tauri, & hirci: alia calcibus, ut Equi, & Muli: alia rostris, & unguibus, ut Aquilæ: alia dentibus, ut Canes & [illegible]

Combattere à ba[illegible] spiegate. Collatis signis d[illegible]nàre.

Combattere à corpo à corpo. Comìnus conferère manus.

Combattimento, fatto d'arme, Battaglia. Prælium, lii. n. Certàmen, mìnis. n. Pugna, gn[illegible]. Conflictus, ctùs. m. *V. Battaglia.*

Combattimento tra due. Duellum, li. n.

Combattitore. Bellator, toris. m. Pugnator, Decertator. m.

Combattitrìce. Bellatrix, Pugnatrix, Decertatrix, trìcis. f.

Combriccola. Conventiculum, li. n. Conventus malignantium. *Far conventicole, ò combriccole; unirsi, consultare, ò trattar cose perniciose contro il prossimo, ò contro la Republica.* Conventicula facere, agère, celebrare.

Combustibile, da bruciare. Combustibilis, le.

Combustione, abbrucciamento. Combustio, ònis f. Adustio. f.

Combustivo. Combustìvus, va, vum, Quod in se vim habet comburendi.

Come? in che modo, maniera, ò guisa? Quì? quomodo? *Com'è possibile che tu impàri, non volendo studiare?* quì fieri potest ut discas, cum studère renuas?

Come. Ut, sicut. *e non manda al subjuntivo, ma all'indicativo. Fa come hai detto.* Fac ut dixisti.

Come, quando significa similitudine, ò comparazione, Ut, tanquam, sicut, velùti, perinde ac. *E la mi amava come figlio, ed io la riverivo, e rispettavo come Madre.* Ipsa me tanquam filium, perinde ac filium diligebat: Et ego ei tanquam matri deferebam: Et ego illam veluti Genitrìcem reverebar, venerabar.

Come lavorarete, così vi pagarò. Qualis labor, talis & merces erit: quale opus, tale premium.

Come stimate Me, così stimo Voi. Quanti me facis, tanti te duco.

Come richiederà il bisogno, così operarete. Ut videbis: ut res postulabit, sic facies.

Come, se gli precede nome di quantità si fa per quantus, ta, tum. *La mia colombaja è alta come una torre.* Meum columbarium est altum quanta Turris, instar Turris; Altitudine Turrim exæquat. *Hai la testa grossa come una zucca.* Caput habes crassum, quantam cucurbitam. Capitis crassitudine, vel magnitudine cucurbitam æquas.

Come, se gli precede nome di qualità, si fa per qualis, le, *e si accorda col sustantivo, che segue. Haveva la zazzera bionda come l'oro, bianca come la neve.* Ejus capilli erant flavi quale aurum, tanquam aurum, instar auri: erant candidi qualis nix, quasi nix, ut nix, sicut nix, instar nivis &c.

Come a dire, come per esempio, come sarebbe à dire. Exempli gratia, exempli causa, verbi gratia. Utpùta.

Come Bargello porta la collàna d'oro al collo. Ut Bargildus, utpòte Satellitum Dux, torquatus incedit: aureum torquem è collo pendentem gestat.

Come che, stante che, essendo che. Cum. Quippe qui: quippe quæ: quippe quod. *Come che ha da ritornare al Paese finito il corso della filosofia, vende le Masserizie di casa.* Domesticam vendit supellectilem quippe qui, emenso Philosophiæ curriculo, rediturus est in Patriam, Vel cum in Patriam rediturus sit &c.

Come gli sta dipinta quella veste! Quam bellè, quàm lepìdè in eum, vel ei quadrar vestis illa!

Come meritava fu premiata, fu castigato. Digna factis recepit. Pro meritis accepit, retributum est ei.

Come passano, come vano i nostri negozi? Quomodo se habent res tuæ? *Van bene, ò male?* Satisne salvæ sunt, an jacent?

Come prima. Ut prius, ut antèa.

Come si conviene. Ut decet, convenienter, ut justum est.

Come si porta il mio figliuolo? studia, impara? competentemente. Quomodo se gerit filius meus? Vacat ne studiis? Proficit ne in studiis? Competenter, laudabiliter.

Come stai Fernando? benissimo di sanità, ma leggierissimo di borsa. Ut vales Fernande? Prosperrìma utor valetudine, sed pene nihil est in crumèna: Vigent vires, sed lòculi languent.

Come vi è piacciùta la terra? estremamente. Tellus ecca placuit a quomodo sapuit palato tuo? Quam maximè.

Come una bestia vive. More besti arum, vel Ferarum vivit.

Commentare un libro, un' Autore. Exponère, interpretàri. e g. Sacræ Scripturæ libros. Commentariis illustrare. e. g. Virgilium, vel Virgilii Æneidem &c. *E chi commenta.* Interpres, prètis. m. Expositor.

Commentato. Commentariis illustratus, ta, tum. Expositus, ta, tum.

Commento, esposizione, interpretazione. Exposìtio, interpretatio, dilucidatio, nis. f. Commentarius, vel Comentarium, tarii. m. vel n.

Commento breve, succinta esposizione. Commentariòlum, riòli. n Scholion, lii. n. Postillæ, & scholia in margine impressa.

Comèta. Vapòre come una Stella, che apparisce nell'aria. Comèta, tæ. m.

Comico, compositor di Commedie. Comicus, ci. m. *Di Comico.* Comicus, ca, cum. Ut Comici versus, Comicum artificium &c. *E chi recita in Commedia non si dice propriamente Comico, ma Istrione. Vedi Commediante.*

Cominciamento, principio. Exordium, dii. n. Initium, Principium. n.

Cominciare, dar principio. Inchoàre, incipère, ordìri, exordiri, initium sumère. Ut inchoare, vel

exordiri iclam, concionem &c.
Cominciato. Inchoatus, Cęptus, Inceptus, pta, ptum.
Cominciatore, trice. Inchoaror, iōris m. Inchoatrix, trīcis. f.
Comino, una spezie d'erba, ed anco il di lei seme. Cymīnum, ni. n. Cumīnum, mīni. n.
Comitiva, quantità di gente, che accompagna alcuno. Comitātus, tūs. m.
Comito di galēra, che comanda alla Chiurma. Celeustes, stæ m.
Commare. Lustrīca mater: lustrīcæ Matris. f. *V. Battesimo*.
Commedia. Comœdĭa, diæ f. Fabulæ genus, privatæ vitæ imaginem, quasi in speculo, repræsentans.
Commediante, recitator di Commedie, Istriòne. Comœdus, di. m. Histrĭo, histriōnis. m. Mimus, mi. m. *e la femmina*: Mima, mæ. f.
Da Commediante, all'uso de Commedianti. Mimicè mimico ritu.
Di Commediante. Mimĭcus, Histrionĭcus, ca, cum. Ut mimica impudentia. *L'arte del Commediante* Histriōnĭa, niæ. f. *Fare il Commediante*. Histrioniam agĕre, exercēre.
Primo Zani, che ricica tutta la Commedia Archimīmus, mi. m.
Secondo Zani. Ridiculus, vel Ridicularius Bergomensis.
Capitan Spacca Ridicularius Calăber: ridicularii calăbri. m.
Coccobimbi. Ridicŭlus Florentīnus.
Covirllo. Ridiculus Neapolitānus.
Dottor Graziano. Ridicularius Bononiensis.
Dsevd de mal Elberg. Ridiculus Maletensis.
Pantalōne. Ridicularius Venĕtus.
Pasquella Vetŭla, Mima, vel Ridicularia Florentīna.
Primo, ò secondo Innamorato. Primarius, vel secundarius Amator.
Prima, ò seconda innamorata. Primaria vel secundaria Amatrix, vel Amasĭa.
Pulcinella. Ridiculus Cerrānus.
Serva. Ancilla, læ. f. Amatricŭla, læ. f.
Commemorare, ridurre a memoria. Memorare, recensēre. *Per far menzione, raccontare, ò narrare*. Meminisse, narrare.
Commemorazione, ricordanza Mentio, Commemoratio, tionis f.
Commenda, Rendita di Cavalieri di Malta, ò d'altra Religione. Equestre beneficium: Equestris beneficii. n. Equitis Melitensis, Sancti Stephani &c. Vectīgal, gālis. n.
Commendabile, degno di lode, ò d'esser lodato. Commendabilis, le. Laude dignus, gna, gnum. Laudabilis, le. Laudandus, da, dum.
Commendatore, trice. Laudator, tōris. m. Laudatrix, trīcis. f.
Commendazione, lode. Laus, laudis. f. Laudatio, nis. f. Præconium, nii. n.
Commendevole degno di lode. Laudabilis, le. Laude dignus, gna, gnum.
Commensurare, agguagliare, paragonare. Commetīri unum cum alio.
Commerzio, traffico. Commercium, cii. n. Negotium, tii n. *Haver commerzio insieme*. Negotium habēre cum aliquo: aliquem vel alicujus domum frequenter adīre &c. *V. Bazzicare, e Praticare*.
Commettere, comandare, imporre. Mandāre, imperare: negotium gerendum, rem faciendam alicui committĕre.
Chi commette. Mandans, dantis. o. g.
La Commissione, l'Ordine. Mandātum, ti. n.
A chi si commette. Mandatarius, rii. m.
Commettere, dare in custodia una cosa ad un'altro. Quidpiam alicui credere Ut oves credere pastori: vel eidem curam ovĭum tradĕre: Aurum Amīco credere, idest illi servandum tradĕre.
Commettere adulterio, furto &c. Adulterium vel furtum perpetrāre.
Commettere, incastrare, unire, mettere insieme, v. g. un Orologio Horologium connectĕre: horologii rotas suis locis aptare, collocare, & inter se connectĕre. Gemmam annŭlo inserĕre &c. *Commettitùra*. Junctūra, ræ. f. *V. Commissùra*.
Commiato, licenza di partirsi dimandata, ò data. Abeundi, seu discedendi facultas, tatis f.
Dar commiato, dar licenza. Dimittĕre. *V. licenziàre*.
Dimandar commiàto. Missionem, vel abeundi facultatem petĕre.
Commissario, quegli, alla fede del quale è appoggiata la cura di provedère à bisogni della Città, dell' Esercito &c. Proveditòre. Commissarius, rii. m. Provisor, soris. m. Præfectus, cti. m. Conquisitor, tōris. m. Ut Præfectus annonæ: Castrōrum Conquisitor &c.
Commissario, esecutor testamentario. Fiduciarius Commissarius. m. Executor testamentarius. m. Legati, vel Testamenti Executor. m.
Commissione, e commessione, ordine, comandamento Mandatum, ti. n. Jussum, ssi n. Jussio, onis. f.
Commissùra, commettitùra, o commessùra: v. g. d'un'osso coll'altro. Junctūra, ræ. f. Compāgo, gĭnis. f. Compāges, pāgis. f.
Commistione, mescolamento di più cose insieme. Commistio, vel commixtio, onis. f. Mixtio, permixtio, onis. f.
Commisurare: v. g. l'uscita coll'entrata. Exitum cum introitu commetīri. *Commisurare il negozio, la facenda col tempo*. Negotium cum tempore commetīri oportet.
Commisurazione. Commensus, sūs. m. Commensuratio, nis. f.
Commosso, mosso. Motus, commōtus, permōtus, ta, tum.
Commosso, mosso à compassione. Miseratione, vel misericordia motus, ta, tum. Ad misericordiam flexus, xa, xum.
Commosso à penitenza. Cordis dolore tactus, cta, ctum. Contrītus, ta, tum. Pœnitentiā ductus.
Commosso à sdegno. Irā permōtus: ad iracundiam concitatus, ta, tum.
Commovere, muovere l'altrui affetto, ò volontà. Movēre, commovēre, flectĕre, excitare aliquem. e. g. ad ignoscendum, ad misericordiam, ad pœnitentiam &c.
Commozione, commovimento. Commotio, agitatio, perturbatio, nis. f.
Commozione della Plebe, Sollevazione. Tumultus, tūs. m. Seditio, tionis. f.
Commozione, sconvolgimento d'humòri Humōrum perturbatio, nis. f.
Commutàre. Permutāre e. g. Pileum pileo. *V. Barattare*.
Commutazione, baratto, permuta. Permutatio, tionis. f.
Como, Città di Lombardìa. Novocōmum, cōmi n. *Di Como*. Novocomensis, se. *Lago di Como*. Lacus larius. m *Isola nel Lago di Como*. Comacēna, næ. f.
Comodamente, con comodità. Commŏdè.
Comodità, luogo dove si caca. Cacabŭlum, li n. Latrīna. f.
Comodità, opportunità. Commoditas, opportunĭtas, tatis. f. Occasio, sionis f.
Commodità, Utilità / *Comodo. sust.* } Commŏdum, di. n. Utilitas, tatis f.
A vostro comodo, con vostra comodità leggete questo libro. Tuo commŏdo hunc lege librum.

Ac-

Attender solamente à suoi comodi. Sibi soli vivere, fuis tantùm in serv ire commodis: cuniculæ cunndæ studiosissimum esse.

Se havessi il commodo più che volentieri li riceverei in Casa mia. Si commodè possem, si domus esset capax, libentissimè illos exciperem hospitio.

Quanto volentieri studierei, se havessi la comodità! Quam libenter studiis vacarem, si tempus, si Preceptor, si libri mihi suppeterent!

Volete che vostro figlio impari? dategli comodo di studiare. Vis discat filius tuus? studendi aditum illi præbe.

Comodo, add. Utile. Utilis, le. *Per buomo ricco*. Copiosus, opulentus, ta, tum.

Comodo, atto, opportùno, secondo il bisogno, ò desiderio. Aptus, idoneus, opportùnus, na, num.

Comodo, contrario di malagevole, ò faticoso. Planus, na, num. Ut via plana, iter facile, & planum.

Compagnevole, sociabile. Sociâlis, le. Sociabilis, le. Ut sociabile animal, nempe homo.

Compagnìa, il conversare insieme. Consuetùdo, dinis f. *Se non vi dispiace la mia compagnia, starò sempre con voi, verrò sempre con voi*. Si meam non aversàris consuetudinem, vel societatem, à latere tuo nunquam discèdam, te semper comitabor: Perpetuum me habebis comitem: Individuus tibi ero, vel hærebo comes.

Compagnia l'accompagnamento che si fa a qualcuno. Comitatio, nis. f. *Se volete venire à Casa, vi farò Compagnia*. Si vis domum reverti, te comitabor.

Compagnìa, comitìva di gente, che accompagna. Comitâtus, tûs. m.

Compagnìa, Confraternità. v. g. del Rosario, del Carmine &c. Sodalitas, Confraternitas, Societas, tatis. f. Sancti ssimi Rosarii. Sanctæ Mariæ de Monte Carmêlo &c. *Il luogo dove si radunano i fratelli di tal Compagnia*. Sodalitium, tii n.

Compagnìa di Mercanti. Mercatorum Societas, tatis. f.

Compagnìa, cioè truppe di Pellegrìni. Peregrinôrum Turma, mæ. f.

Compagnìa di Soldati Centuria, riæ. f. Cohors, cohortis. f.

Compagnìa, ò Regola di Putte, di fanciulle, ò zitelle. Virginum, vel puellarum Collegium, gii. n. Cœtus, tus. m.

In Compagnìa vostra, nostra &c. Con voi, con noi, meco, teco &c. Vobiscum, nobiscum: mecum, tecum.

In compagnìa di Plinio, assieme con Plinio. Cum Plinio, simul cum Plinio, una cum Plinio e.g. Theatrum ingressus sum.

Fuggi le male compagnie. Imprŏbos, perdĭtos, scelestos devita. Cum improbis hominibus ne gradiaris: Adolescentulis malè moratis ne te adjungas.

Compagno. Socius, cii. m.

Compagno à cianciare. Congêro, gerônis. m.

Compagno à letto. Thori socius, cia, cium. Lecti consors, tonis o. g.

Compagno à tavola. Conviva, væ. m. Sympŏta, tæ. m. Sympotria, triæ. f. *la Compagna di tavola*. Commensalis, sale. Sodâlis, lis. m. ad epulas socius, cia, cium.

Compagno di giuòco, nel giuòco. Collûsor, lôris. m.

Compagno d'osterìa. Comĕdo, dônis. m. Combibo, bônis m. Compotâtor, tôris. m. vel Compotatri x, si fœmina sit. Tabernæ socius.

Compagno di Collegio. Convictor, ctoris. m.

Compagno di camera, camerâta. Contubernalis, lis. m.

Compagno di viaggio, nel viaggio. Comes, mĭtis. g. c. Itineris Comes.

Compagno di Scuola, di Studio, nello Studio. Condiscipulus, li. m. & condiscipula si fœmina est.

Compagno in Guerra, nella Milizia. Commîles, lĭtis. m. Commilito, tônis. m.

Compagno in qualche misfatto. Delicti complex, plĭcis. o. g. Crimi nis socius, cia, cium. Conscius, vel particeps, participis. o. g.

Compagno nell'amore, ò nell'amare. Procus, ci. m. Rivalis, lis. m.

Compagno nell'eredità. Cohæres, cohærêdis. g. c.

Compagno nella servitù, ò schiavitudine. Concaptivus, va, vum.

Compagno nel servire lo stesso padrone. Conservus, conservi m.

Compagno ne' travagli, ne' patimenti &c. Socius in adversis: in tribulatione particeps, ticĭpis. Laborum consors, sortis. o. g.

Da buon compagno. Sociali fœdĕre.

Compagno nell'ufficio, carica, ò Magistrato. Collêga, lêgæ. m.

Questi Cavalli sono compagni, cioè dello stesso pelame, tempo, statura &c. Equi isti sunt concolores, coetanĕi, ac statura æquales Sunt colore, ætâte, statura pares, similes, & per omnia æquales sunt omninò similes.

Compagnòne, buomo, che fa di tutto, che si accomoda, e uniforma al genio di tutti. Omnium rerum, atq; horarum homo, minis: m. Voluptarius homo. Homo genialis ingenii.

Companatico, ciò che si mangia col pane. Opsonium, sonii. n. Companatum, nii. n.

Comparabile. Comparabilis, le: comparandus, conferendus, da, dum.

Comparare, paragonare una cosa con l'altra. Unum altĕri, vel cum altĕro conferre. Duo, vel plura inter se conferre, comparare. Musicus ille rudenti Asello mihi videtur comparandus.

Comparazione, paragòne. Comparatio, collatio, nis. f

Compàre. Compâter, pâtris. m. Lustrĭcus Pater. *V. Battesimo*.

Comparire, farsi vedere. Apparêre. Apparuit illi Angelus: comparêre: alicuius vultum subîre, alicui se sistere.

Mi vergogno comparire in publico, alla presenza vostra &c. con questi cenci. In publicum me pudet tam lacĕra veste prodire: Vultum tuum erubesco, nec subîre audeo tam sordĭdo habitu.

Comparir bene, spiccare, far bella vista. Gratam oculis speciem præbête: Inter alios, vel super alios emicâte, fulgêre, elucêre.

Comparire in Giudicio, dinanzi al Giudice. Oderre, vel sistere se Judĭci. Curiam adire, subîre. Coram Judice comparêre, vel stare.

Comparita, moderato uso di qualche cosa, acciò duri longo tempo. Parsimonĭa, niæ. f. Parcus ac moderatus usus, usus. g. m.

Far comparita, durare assai. Diù sufficĕre, diutius durare.

Farsi comparita d'una cosa. Moderatè, ac parcè uti re aliqua, ut diutius duret: frugaliter aliquid degustare. Si largè bibĕris, doliŏlum citò evacuabis, Sin parcè, ac frugaliter, totum durabit in annum.

Comparsa, apparizione. Apparitio, tionis. f. Ut apparitio Angelica.

Comparsa pubblica d'Ambasciadori in Roma &c. Magnificus Comitatus, celebrisque Pompa Oratorum Romam ingredientium, vel Summum Pontificem adeuntium.

Compartire, distribuire, dispensare. Dividere, distribuĕre. e. g. Patrimonium in pauperes: aurum militibus: copias oppidatim, vel per oppida.

Comparto, spartimento. Divisio, onis. f. Distributio, nis. f.

Compassare, misurare col compasso. Aliquid circinare, vel circino dimetiri.

Compassione dolere dell'altrui male. Miseratio, rationis. f.

Muovere à compassione. Aliquem ad misericordiam excitare, flectere, pertrahere.

Muoversi à compassione dell'altrui calamità, ò miseria, haver compassione d'alcuno. Alicujus vicem, calamitatem, infortunia dolere, miserari: *Movetevi à compassione del vostro sangue, cioè de' vostri Parenti.* Genus tuum miserescе, miserare, vel generis miserescе tui.

Mi vien compassione di quella donna, ogni volta che la vedo. Quoties fœminam illam intueor, video, vel aspicio, toties illius me miseratio subit: toties illius me miserescit, vel me miseret: toties illam commiseror, illius vicem doleo &c.

Compassionevole, degno di compassione. Miserandus, da, dum: Miserabilis, vel miseratione dignus, gna, gnum.

Compassionevole, che hà compassione, misericordioso. Misericors, cordis. o. g Miserator, toris. m. Miseratrix, tricis. f. qui, vel quæ actu subvenit miseris, & egentibus.

Compasso, stromento geometrico da formar circoli. Circinus, ni. m.

Compatire, haver compassione. Misereri alicujus, vel alicui.

Compatire, tolerare, soffrir con pazienza la Gioventù, li trascorsi giovanili. Juvenilem ætatem æquanimiter ferre: juveniles errores dissimulare.

Non lo posso più compatire, non posso più soffrirlo. Illum vel ejus audaciam, superbiam, perditos mores diutius ferre nequeo. *Compatitelo anco questa volta per amor mio.* Hac vice dumtaxat, si meamas, illum tolera, ignosce illi, cum eo dissimula &c.

Lo compatisco perche è fuor di se. Æquo illum animo fero, quia non est apud se, quia sui compos non est.

Compatriota, della stessa Terra, ò Paese. Conterraneus, nea, neum.

Compatriota, della stessa Patria, ò Città. Concivis, vis. g c.

Compendiare, ridurre in compendio una Scrittura &c. Rem in pauca conferre: Rei alicujus Epitomen conficere.

Compendio, breve ristretto di longa narrazione. Epitome, mes. f. Compendium, dii. n.

Compendioso, detto in compendio. Brevis, ve. Ut brevis narratio.

Compensare, dar l'equivalente. Compensare, retribuere.

Compensare i danni dati. Illata resarcire damna.

Compensare i beneficj con benefici, le ingiurie con ingiurie &c. render la pariglia. Beneficia beneficiis: contumelias contumeliis compensare. Par pari referre: Benefactoribus retribuere, vicem reddere.

Compensare i beneficj ricevuti da Genitori. Mutuam vicem reddere Parentibus.

Compensazione, ricompensa. Compensatio, tionis. f. Retributio, remuneratio, tionis. f.

Compera, comperare, comperato &c. V. Compra &c.

Competente, conveniente. Competens, conveniens, tis. o. g. cum dativo.

Competentemente. Competenter, mediocriter, sufficienter.

Competenza, convenienza. Competentia, tiæ. f.

Competenza altercazione. Altercatio, tionis. f.

Competenza, il chiedere, ò pretendere la stessa cosa. Rivalitas, tis. f.

Competere, convenire, esser dovuto. Competere, deberi. Tibi non competit hæreditas, sed mihi debetur.

Competere, gareggiare con un'altro per ottenere l'istessa cosa, l'istessa carica, l'istessa Sposa &c. Cum aliquo de dignitatis gradu, vel de nuptiis certare. Ejusdem Puellæ conjugium: eundem honoris gradum competere, cum aliis petere.

Competitore. Competitor, toris. m. *Nell'Appalto delle Gabelle Trebazio, e Lucullo furono miei competitori.* In vectigalium conductione Trebatium ac Lucullum habui competitores.

Competitrice. Competitrix, tricis. f.

Compiacenza, compiacimento. Delectatio, nis. f. Voluptas, ptatis. f. Gaudium, dii n.

Compiacère uno, concedergli quel che dimanda, fare à suo modo. Alicui gratum facere, morem gerere: Alicujus votis oblecundare. *Per compiacère alla Moglie licenziai la Serva.* Ut Uxori gratificarer, vel gratum facerem, Ancillam dimisi.

Vi compiacerò, farò à vostro modo, vi darò ciò che bramate. Voti compotem te faciam: tuis petitionibus annuam, tibi obsequar: tuo genio, tuis votis obsecundabo.

Compiacersi, contentarsi, dar licenza, ò permettere. Placere, impersonaliter. *Signora Madre si compiace, si contenta, mi da licenzia ch'io vadi alla commedia con Tiridate, figlio della sorella del Signor Padre?* Amantissima Genitrix placetne tibi ut comœdiæ intersim cum Tiridate Amitino meo?

Compiacersi, dilettarsi, prender gusto in una cosa. Se in aliquo oblectare.

Si compiaceva grandemente nella caccia. Venatione magnopere delectabatur: in Venatione mirum in modum se oblectabat. Venatio erat illi perjucunda.

Si compiacque esaudirmi. Me exaudire dignatus est.

Compiacevole, dilettevole. Delectabilis, le. Jucundus, da, dum.

Compiacevole, servizievole, che volentieri fa servizio, e piacère ad altri. Obsequiosus, sa, sum. Placendi studiosus, in obsequium paratus, in obsequendo promptus, pta, ptum.

Compiacimento, compiacenza dilettazione. Delectatio f. Voluptas. f.

Compiacimento all'altrui voglia. Obsequium, quii. n. Obsequela, læ. f. Obsequiosa comitas, tatis. f.

Compiagnere, condolersi. Deplorare.

Compiangere, condolersi [illegible]. Urbis vel Reipublicæ calamitates.

Compiangere le altrui miserie. Alienis calamitatibus compati: Adversos aliorum casus acerbe ferre, commiserari, deplorare.

Compiangitore, trice. Alienæ calamitatis deplorator, deploratrix.

Compianto, condoglienza. Comploratio, nis f. conquestus, stus m.

Compianto, add. Lamentatus, ta, tum. *Morì compianto da tutti.* Obiit, ejusque funus cunctis lacrymabile fuit. Ex omnium oculis lacrymarum rivos moriens excivit, eduxit.

Compieta, l'ultima dell'ore Canoniche. Completorium, rii. n.

Compilare, comporre. Componere. e.g. Tragœdiam.

Compilare, abbreviare. In compendium aliquid redigere.

Compilato, composto. Compositus, ta, tum.

Compilato, abbreviato, ridotto in compendio. In compendium redactus, cta, ctum : abbreviatus, ta, tum.

Compilato, ridotto à perfezione. Perfectus, expolitus, ta, tum.

Compilatore. Compilātor, tōris. m.

Compimento, fine, perfezione d'una cosa. Finis, nis. m. complementum, ti. n. Perfectio, nis f.

Compire, dar compimento, finire una cosa. Rem aliquam complēre, absolvere, finire. Opus absolvĕre, perficĕre, ad finem perducĕre. Ultimam manum rei imponere.

Compirò vent'anni il primo di d'Agosto, adì cinque, adì tredici: l'ultimo dì d'Agosto. Calendis, nonis, vel idibus Augusti quartum explebo lustrum : Pridie calendas Septembris vigesimum ætatis annum absolvam.

Compire almeno la decina, la dozzina, il centinajo &c. Decādem, dodecādem, centuriam saltem exple : denarium saltem, duodenarium, vel centenarium imple numerum.

Compitamente. Perfectè, absolutè, complete. Ut perfectè doctus.

Compitàre, leggere à sillaba per sillaba. Syllabātim legere, literas in legendo connectĕre. *Il contrario è leggere alla distesa.* Cursim, vel inoffenso pede legere : Integrè pronunciare, integra verba proferre.

Compito, opera assegnàta, lavoro da farsi in tanto tempo. Opus injunctum, operis injuncti n. Pensum, si. n. Unpensum matutinum, Vespertinum, diurnum, biduānum, triduanum &c. *Ho finito, ho compito il mio compito.* Injunctum mihi opus explevi : Pensum meum absolui, confeci, perēgi.

Compito, finito, ridotto à perfezione. Expletus, perfectus, absolūtus, ta, tum. *Compita, che haverete l'opera vi paghirò.* Expleto, vel absoluto opere, mercedem recipies, pactam tibi numerabo pecuniam. *Ho quindici anni compiti e vado per li sedici.* Quintumdecimum ætatis annum jam absolui, explevi, vel perēgi, & sextum decimum percurro.

Complessione. Corporis constitutio, compositio, tionis f. Corporis habitudo, dinis. f. Corporis habitus, tūs m.

Complession debole, delicata, fiacca. Nativa corporis infirmitas, vel imbecillitas, tātis. f. Infirma corporis habitudo. f.

Io son di complessione gràcile, debile, mal sana. Sum infirma corporis constitutione, & ad morbos propensa. Sum corpore parùm firmo ; infirma sum valetudine.

Complession buona, forte, robusta. Corporis firma constitutio, nis. f. optimus corporis habitus, tūs. m.

Haveva una complessione da Toro, ma se l'è rovinata con i troppi disordini. Robustissimam fortitus erat corporis habitudinem, sed illam jugibus labefactavit intemperantiis.

Havete miglior complessione di me. Es me robustior.

Se volete maritare, prendetelo ben complesso, ben complessionato, di buona complessione, forzùto, membrùto &c. Si vis nubere, Viro nube quadrāto.

Complice del delitto, che ha parte in qualche misfatto. Delicti conscius, scia, scium. Delicti complex, plĭcis o g. Delicti particeps, cĭpis. o. g. Delicto consentiens, tientis. o. g. Criminis socius, cia, cium.

Complimentare uno, con uno, far complimenti con lui. Aliquem officiosis verborum formŭlis prosequi ; aulicis, fucatisque cum aliquo contendere verbis.

Complimentare uno per dignità ottenuta, per sanità ricuperata &c. Obtentam alicui gratulari Dignitatem : de recuperata valetudine aulicè, urbanissimis verbis, officiosissimè alicui gratulari.

Complimenti di parole Aulica verba n. pl. Officiosæ verbōrum circuitiones, tionum. f. pl. Blanda, compta, vel translatitia verba, bōrum. n. pl.

Complimenti affettati. Fucata verba : fucata verborum officia. n. pl.

Complire fa' complimenti. Aulicorum more quempiam honorificis, ac urbanissimis demulcēre verbis, vel verborum officijs.

Complire, tornare à conto, esser utile. Conducere. imperf. *non mi comple comprar l'olio à minuto.* Oleum minūtim emĕre mihi non condūcit, non est utile, non est conducibile : est mihi damno, vel damnosum, ac perniciosum.

Questo non comple alla mia riputazione, non si conviene all'onor mio. Hoc dignitatem meam lædit, dedecus mihi affert.

Componimento, la cosa composta. Compositio, elucubratio, nis f.

Componitore, compositore. Alicujus rei structor, tōris. m. Artifex, vel opifex, ficis. m. Author, thōris. m. Ut Author Catenæ aureæ, Philomēlæ, Calepini &c.

Componere, } Componĕre. e.g. car-
Comporre. } mina.

Comporre à lume di lucerna. Aliquid elucubrare. n. vel elucubrāri. dep. *E cal componizione* Elucubratio, tionis. f.

Compor bene. Egregiè, luculenter, eleganter aliquid scribĕre.

Compor di notte, ò alla lucerna. Lucubrare, elucubrare aliquid.

Comporre in prosa, ò in versi. Soluta oratione, vel metro aliquid scribĕre, vel edĕre. Multa metro, & solūta oratione edidit : *compose molte cose in versi, e in prosa.*

Compor le differenze. Lites componere : discordes ad concordiam revocare : concilia e cor Patris ad filium, cor Uxoris ad Virum &c.

Compor versi. Carmina scribere, modulari, componĕre.

Comporre un'Orazione, una Predica. Orationem vel concionem texĕre.

Comporsi, componersi nel pagare il debito in più volte. De debiti solutione convenīre cum creditoribus.

Comporsi venire à composizione. Transigere, transactionem facere : litem aut controversiam mutuo consensu dirimĕre.

Comporsi in letto. Lecto se componere, modestè se in lecto, vel in lectum collocāre.

Comporsi mettersi sul grave, star modesto &c. Gravitatem, vel modestiam servare ; oculis, vultu, ac toto corporis habitu præseferre, ostendĕre morum candōrem, atque innocentiam.

Componersi, comporsi, rasserenarsi. Mitescĕre placāri, iram deponĕre : compressa indignatione, mansuetudinem induĕre.

Comportabile, comportevole, tolerabile, soffribile. Tolerabilis, le Quinque pro centum tolerabile fœnus.

Comportare, soffrire, tolerare, sopportare, dissimulare, non correggere. Dissimulare, pati, tolerare. Tecum diū dissimulavi, nec resipuisti ; tuam amplius non patiar, non fustĕram socordiam, superbiam, arrogantiam &c.

Composizione, mescolanza di diverse cose Mixtio, tionis f. mixtura, ræ. f. admixtio, nis. f. Confusio plurium inter se.

Composizione, accordo. Conventio, tionis. f. Transactio, nis. f.

Compofizione esteriore, modestia. Moderati gratia vultûs: moderati gratiæ vultûs. f. Modestia, stiæ f.

Compofizione fatta di notte. Elucubratio: lucubratio, nis. f.

Compofizione in prosa. Soluta Oratio, solutæ Orationis f.

Compofizione bella, galante, spiritosa. Elegans compositio. f.

Compofizione in versi. Poetica compositio. f. Metrum, tri. n.

Compofizione di due Versi, un Distico. Distichon, distichi. n.

Compofizione di tre versi, un Terzetto. Ternarius, rii m.

Compofizione di quattro versi. Tetrastichon, chi. n.

Compofizione di sei versi. Hexastichon, chi. n.

Compofizione d'otto versi, ò al più di dieci, un Epigramma. Epigramma, matis. n.

Compofizione di molti versi. Ode, des. f. Elegia, giæ f. Poema, matis. n. *Libro intero di Poesia, un Poema*.

Compofta, e compofto: mescuglio di più cose insieme. Mixtum, xti. n. mistura. f. Compositio, tionis. f.

Compostamente, con modestia. Modestè, compositè.

Compostella, S. Giacomo di Galizia, Città di Spagna. Compostella, læ. f. *Di Compostella*. Compostellanus, na, num. Ut Compostellanus Antistes.

Compofto, add. Compositus, ta, tum. Ut verba composita.

Compofto, fatto. Confectus, elucubratus, compilatus, ta, tum.

Compofto, modefto. Modestus, sta, stum.

Compra. Emptio, nis. f. *havete fatta una buona compra; havete speso bene il vostro danaro*. Benè locasti pecuniam tuam.

Comprare. Emere, mercari, comparare sibi aliquid, acquirere, pretio comparare.

Comprare à buon mercato, à buon prezzo. Vili aliquid emere.

Comprare à digrosso, all'ingrosso, in grossa somma, e vendere à minuto, alla minuta. Confertim, emere, & minutim vendere. *V. Mercante &c.*

Comprare à denari contanti, col denaro alla mano. Numerato emere, numerata pecuniâ, præsenti pecunia emere. Græca fide aliquid mercari.

Comprare all'incanto. Liceri, licitari. Hoc Pallium, hanc Vestem licitatus sum tribus Philippeis.

Comprare al mercato, alla fiera, sulla fiera. Nundinari. *Questo Cavallo lo comprai alla fiera di Rovigo vent'otto Ducati*. Hunc Equum Rhodigii nundinatus sum duo de triginta Ducatis. Vel nundinali tempore emi &c.

Comprare à peso d'oro, ò d'argento una cosa. Aliquid pari auro, vel argento rependere. *Queste perle l'ho comprate, l'ho pagate à peso d'oro*. Hos uniones, has margaritas, hanc margaritarum lineam, pari rependi auro.

Comprar caro, à caro prezzo. Magno, multo, nimio, caro aliquid emere, vel mercari; & submeligitur pretio.

Comprar ciaiti. Litigia emere.

Comprar gatto in sacco. Trojanum emere equum.

Comprare il lardo dalla gatta, cioè caro un occhio, à carissimo prezzo. Aliquid immenso, vel quam plurimi emere.

Comprare in credenza, ò sù la parola. Emere pecunia credita, vel fide interposita. Pecunia debita mercari.

Comprare in credenza dando il pegno. Emere dato pignore: emere interposito pignore, vel ablata fiducia.

Comprare in credenza con la figurtà d'un altro. Alio fidejubente emere: Data, vel interposita cautione aliquid mercari.

Comprare per se, per uso suo, ò per altri. Sibi, vel alteri emere.

Comprare per altri, cioè far comprare ad un'altro. Per alium emere.

Comprare per se stesso, cioè da se, senza servirsi d'altra persona. Per seipsum emere.

Haver voglia di comprare. Empturire, cupere emere.

Comprare spesso. Emptitare: frequenter aliquid emere. Ut emptitare Castaneas, Selina, vel Asparagos; *Comprar spesso delle Castagne, de' Selci, de' Sparagi &c.*

Comprarsi la morte con far disordini. Intemperatè vivendo, vel suâ intemperantia sibi vitam præcidere, sibi mortem accelerare.

Comprato. Emptus, pta, ptum. *Stare à pan comprato, à pan compro, à pan della Piazza*. Emptitio pane, forensi pane vivere, victitare.

Comprendere, capire, conoscere, intendere. Intelligere, percipere aliquid. Quæ dicis audio, sed non percipio.

Comprendere, contenère, abbracciare, racchiudere in se. Continere. *L'Europa comprende la Francia, la Germania, l'Italia, la Spagna ed altre Provincie*. Europa Galliam, Germaniam, Italiam, Hispaniam, aliasque Regiones continet comprehendit, amplectitur.

Comprendere, stendersi, obligare. Se extendere, obligare.

La Legge del digiuno non comprende, non obliga, non si estende à ragazzi, ne à Donne gravide &c. Nec impuberes, nec prægnantes jejunii lex ligat, obligat. Ad pueros, & fœminas uterum gestantes jejunandi præceptum non se extendit, non extenditur.

Comprendimento, capacità, ingegno. Captus, ptûs. m. Comprehensio, sionis f.

Compreso. Inclusus, computatus, connumeratus, ta, tum. *Ho sessantadue bocche alle spalle, compresavi la Servitù, da spesare*. Sexaginta duo capita, computatis famulis, alere cogor.

Comprimere, ristrignere. Comprimere, simul premere.

Comprimere, rintuzzare l'orgoglio. Alicujus audaciam frangere.

Comprimere, strignere il corpo, fermar l'uscita. Alvum sistere. Sorbis sistunt alvum.

Comprimere, calcare co' piedi. Aliquid conculcare, pedibus calcare, vel premere aliquid. Pessundare. e. g. Viperam.

Comprimer le labra, stringer la mano ad un'Amico &c. Labia comprimere. Manum Amico, vel Amici premere, prænsare.

Compresso, stretto insieme. Pressus, compressus, constrictus, cta, ctum. Ut labia compressa: caseus constrictus.

Compresso, calpestato. Calcatus, vel pessundatus, ta, tum.

Compromesso, convenzione di rimetter le sue differenze in altri con piena libertà di deciderle. Compromissum, si. n.

Metter la vita in compromesso, cioè à pericolo. Vitam periculo exponere.

Mettere il suo in compromesso. Certum pro incerto exponere.

Compromettere. Compromittere, compromissum facere: mutuo consensu boni Viri arbitrio litem decidendam submittere. *E la persona nella quale si compromette, si chiama* Arbiter, arbitri. m. Vel Judex honorarius. m.

Comprovare, approvare. Comprobare aliquid silentio, nutibus, testibus &c.

Comprovazione. Comprobatio, appro-

probatio, confirmatio. f.
Compugnersi, e
Compungersi, haver compunzione. Compungi, conteri, pœnitere: dolorem de peccatis concipere: actum contritionis elicere, se affligere.
Compunto. Compunctus, contritus, ta, tum. Facti pœnitens.
Compunzione. Cordis contritio, compunctio, ctionis. f.
Computamento, il computare. Compūtus, ti. m. Computatio, supputatio, nis. f. Calcūlus, li. m.
Computare, calculare, conteggiare. Calculare, computare, supputare. *V. Conteggiare.* Digitis compu tare. *Far i conti sù le dita.*
Computista, abbachista, perito d' Aritmetica, ò di conteggiare. Supputator, calculator, toris. m. Arithmetĭcus, ci m. Rationarius, rii. m.
Computista che rivede i conti agli altri. Rationum inspector generalis m. Protocalculator, tōris. m. Calculatōrum Præfectus, cti m.
Computista dell'Azienda del Re, General delle finanze &c. Exactor alienæ fidei in administratione Ærarii, ctoris. m.
Computo Ecclesiastico. Compūtus Ecclesiasticus, puti &c. m.
Computo, ò conto esatto. Exacta supputatio, nis. f. Eclogismus, mi. m. exactus calculus, cŭli. m.
Comunale, ordinario, dozzinale, triviale. Communis, ne. Vulgaris, re. Gregarius, ria, rium. Ut Vulgaris habitus, gregarius miles, oleum commune, mensa communis &c.
Comūne, sust. Communitas, tatis. f. Publĭcum, ci. n. Respublica, cæ. f. Commūne, nis n. In commune vivĕre. *Far vita comune.* in commune conferre. *Mettere in comune, a comun beneficio.*
Comūne, add. Communis, ne. Publĭcus, ca, cum. Ut publica via *Strada comune.* Commūnis opinio. *Sentenza, ò parer di tutti.*
Comunemente. Communĭter, passim, universaliter. *Così comunemente si prattica.* Sic passim, & ubīque usu receptum est.
Comunicabile, che può participarsi ad altri. Communicabilis, le.
Comunicabile, sociabile, di conversazione. Sociabilis, le.
Comunicamento. Communicatio, participatio, nis. f.
Comunicare, conferire con altri li suoi pensieri, disegni, ò segreti. Cordis arcana, sua consilia, suas cogitationes aliis communicare, cum aliis conferre.
Comunicare alcuno, ministrargli la Santissima Eucharistia. Sacram Eucharistĭam alicui dare, porrigĕre, prælĕre.
Comunicare per viatico un Infermo. Infirmo, vel graviter ægrotanti Sanctissimum prebēre Viaticum.
Comunicarsi. Sanctissimum Eucharistiæ Sacramentum recipĕre, suscipĕre, sumĕre. Divīno Epulo refĭci: cœlesti dape recreari Sumĕre velatum panis sub imagine Numen.
Comunicarsi spesso. Sacra must frequentare, crebrò usurpāre.
Comunicazione, conferimento. Communicatio, participatio, nis. f.
Comunione, l'atto di comunicarsi. Sacræ Eucharistiæ perceptio, receptio, sumptio, ptionis. f. Sacra Synaxis, xis f. *la Particola consacrata, il Sacramento dell'Eucharistia.*
Comunità, Popolo che vive sotto le proprie Leggi. Respublĭca, Reipublicæ. f.
Comunque, in qualunque modo. Utcunque, quoquo modo.
Comunque si sia. Utcunque sit; quoquo modo res se habeat.
Con, quando significa stromento, nel latino si perde. Con questi occhi ho veduto quel che vi ho detto. Quod tibi narravi, hisce oculis ego vidi *Con la Spada lo ammazzò.* Ense illum interfecit.
Con, quando significa compagnìa. Cum. *E uscito di Città il Bargello con tutta la Shirrarìa.* Cum universo Satellitio, vel cum universo Satellĭtum cœtu Bargildus de Civitate exivit.
Con, quando significa modo dell'azione, si fa cum, ò si tace, ò si fa per adverbio. Mi pregò con grande Umiltà che &c. Magna cum humilitate, magna animi demissione, vel humillimè mihi supplicavit, ut &c.
Con animo risoluto, risolutamente. Deliberatò, obfirmato animo: consultò, ex industria.
Con animo posato. Tranquillè pacato, vel tranquillo animo.
Con attenzione, e divozione. Attentè pariter, ac devotè.
Con bel modo, con galanterìa, con grazia. Lepidè, venustè.
Con buona grazia, con licenza di Vossignorìa. Bona venia Dominationis tuæ.
Con celerità, con prestezza. Celeriter, citò.
Con danno, con iscapito. Cum damno.
Con destrezza, destramente, ò con disinvoltura. Dextĕrè.
Con difficultà, difficilmente. Difficile, difficulter. Ut, difficile perverti corriguntur.
Con diffidenza. Diffidenter.
Con diligenza. Diligenter, solerter, accuratè, studiosè, sedulò.
Con disinvoltura. Indastriè, dextĕrè.
Con doppiezza, con inganno. Subdolè, fraudulenter, dolosè.
Con eleganza, elegantemente. Eleganter, venustè, pulchrè.
Con enfasi, con spirito, spiritosamente, con efficacia. Enfica iter, cum energīa, cum virtute, cum efficacia. Virtute magna.
Con facilità, facilmente. Facile, nullo labōre, nullo negotio.
Con franchezza. Inoffenso pede. *Senza intoppare, ò inciampare.*
Con giudicio. Prudenter, cautè.
Con jattanza. Superbè, arroganter, jactanter, jactabundè.
Con lentezza. Frigidè, languidè, lentè, remissè, segniter.
Con modo improprio. Inciviliter, inurbanè, rusticè.
Con modo maraviglioso. Miro modo, mirabiliter.
Con nausea. Indignanter, cum nausea, cum stomachi indignatione.
Con noi, con voi, con loro. Nobiscum, vobiscum, cum illis.
Con obligo di restituire, di comparire &c. Cum onere restituendi, comparendi &c.
Con onore, con onorevolezza. Honorificè, cum honore.
Con ordine, senza confusione. Ordinatè, ordinātim.
Con pazienza. Patienter, æquanimĭter, æquo animo.
Con pericolo della vita. Cum periculo Vitæ, vel Capĭtis.
Con piacevolezza, con le buone. Blandè, blanditiis.
Con più, ò con maggiore attenzione. Attentiùs.
Con poca fortuna maneggiò la facenda, governò la Republica &c. Infeliciter rem gessit, Rempublicam gubernavit.
Con poca grazia. Infulsè, illepĭdè, invenustè.
Con quiete d'animo. Tranquillè, tranquillo animo, citra perturbationem.
Con ragione, ragionevolmente. Rationabiliter, meritò, justè.
Con sicurtà è uscito di prigione. Data cautione exiit è carcĕre.

Con

Con timòre. Timìdè, pavidè: cum ti more, ac pavòre.
Con velocità. Velociter. *Con maggior velocità*. Velociùs. *Con somma velocità*. Velocissimè. Et sic de aliis.
Conca, vaso di gran concavità, di qualunque materia si sia. Concha, chæ. f.
Conca, ò mastello dentro al quale si fa il bucato Concha plynt aria f. Mystrum, stri. n. Mystarium, rii. n *V. Lavandaja*.
Conca da Muratòri. Concha cæmentaria.
Conca, ò Cuenca Città di Spagna. Concha, con hæ. f.
Conca da Barbieri. Concha Tonsoria. f.
Conca di rame. Labrum æneum. n. quo utebantur in Balneis.
Conca dentro la quale si lavano i piedi. Peluis, uis f. Pelluvium, vii. n
Conca, ò Bacìne dentro 'l quale si lavano le mani. Malluvium, vii. n.
Conca, Catino grande di terra cotta, ò mastello di legno, dentro la quale si lavano li piatti, e stoviglie di cucina. Catinus, ni. m. Matula co quinaria. f.
Conca, il guscio dell'ostrica, e di simili frutti di mare. Concha, chæ. f. Ostreæque in conchis tuta fuère suis. Testa, stæ. f.
Conca piccola, Bacinella, Scodellotto. Catillus, li. m Peluicula, læ. f.
Concatenar muri, metterci catene di ferro Parietes ferreis catenis vallâre, imantolibus communire.
Concatenare un discorso, una predica &c. Mirabili artificio Orationem contexère.
Concatenato. Compactus, connexus, xa, xum.
Concatenazione. Compactio, nis. f. Compaginatio, tionis f. Connexio, xionis. f. Compago, compaginis g. f.
Concavità, profondità. Profunditas, tatis. f.
Concavità dell'occhio. Oculi Thalamus, mi. m
Concavità sotto la spalla, dove nascono i peli. Axilla, læ. f.
Concavità sotto 'l ginocchio. Poples, plitis m.
Concavità dell'orecchia. Auriculæ concha, chæ. f.
Concavo del Cielo, quella parte che noi vediamo. Cœli concavum, cavi. n. Cœli pars concava. *Il convesso del Cielo, cioè il di fuori del concavo*. Cœli convexum, xi. n.
Concavo della Luna. Lunæ concavum, vi n. Lunæ pars concava, illa scilicet pars Lunæ, quæ nobis obversa, & opposita est: Lunæ verò convexum, est pars illa in exteriori superficie, à nobis aversa. Idem dic de concavo, & convexo Cœli, cubiculi, & similium.
Concavo, add. Concàvus, sinuôsus, sa, sum.
Concedere, dare, permettere. Concedère, permittère, tribuere quidpiam alicui, e. g. Vitam morti addicto.
Concedere, acconsentire, menar buono. Concedère. Ut concedère majorem, vel minorem argumenti propositionem.
Concento, Armonia dal concorde suon delle voci Concentus, tûs. m. Modulàmen, lamînis. n. *V. Armonia, e Musica*.
Concentrare, spinger nel centro. Aliquid ad centrum impellère.
Concentrarsi. Sese contrahère, ad ima descendère, penetrare ad interiorem partem. *Mi si è concentrato il freddo nella vita*. Frigus omnia viscera mea pervasit, penetravit ad ossa, ad medullas usque descendit, se insinuavit.
Concentrato. Contractus, cta, ctum. Ut pullus contractus, & quasi latitans. Introrsum contractus, vel reflexus. Ut oculi introrsum contracti.
Concepimento, l'atto del concepire. Conceptus, ptûs. m.
Concepire, ingravidarsi. Concipère. Suscepto semine prolem concipere: In utero concipere, & parère fœminarum est. Concipere ex Viro suo: Concipere ex adulterio, ex adultero &c.
Concepire, capire, intendere. Intelligere, capère, percipère. Mente aliquid concipère.
Concepire odio, e sdegno contro alcuno. Odium, vel indignationem in quempiam, vel adversus aliquem concipère.
Concepire speranza, buona speranza d'alcuno. De aliquo benè sperare: De alicujus progressu spem concipère.
Concernere, spettare, appartenère. Spectâre, decère. Ad tuam hoc spectat dignitatem.
Concertare un negozio, una congiura &c. Facinus exordiri, negotium pertractare. Rei gerendæ tempus, modum, locum præfigere, statuère, decernere, assignare.
Concerto di Strumenti Musicali. Symphonia, niæ. f. *V. Musica*.
Di concerto, d'accordo. Ex condicto, unanimiter, unanimi consensu.
Concessione. Concessio, Assensus, sûs. m. Permissio, nis. f. Permissus, sûs. m. Facultas, tatis. f. Ut facultas extrahendi tritici. Superiorum permissu hunc librum typis mandavi.
Concesso, conceduto, permesso. Permissus, licitus, concessus, sa, sum.
Concetto, pensiero, cosa immaginata. Animi conceptus, ptûs. m. Sententia, tiæ. f.
Concezione, concepimento. Conceptus, conceptionis. f.
Conchiglia, conca di Mare, Madreperla. Conchylium, lii. n. Conchylium, lii. n. Concha margaritifera. f.
Conchiudere, venire à conclusione, finire il discorso. Concludère: Dicendi finem facere: orationem claudère. Finire.
Conchiudere, convincer disputando. Aliquem solidis rationibus convincère, validis argumentis refutare, confutare.
Conchiuder la pace. Pacem inire, firmare, stabilire.
Conchiuso, stabilito. Conclusus, firmatus, stabilitus, ta, tum.
Concia, condimento de' cibi. Conditûra, ræ. f. Condimentum, ti. n.
Concialaveggi, e pajuoli. Ærarius concinnator, natoris m.
Conciare, ò ripulire il grano. Triticum cribrare, purgare.
Conciare il grano da molino, per mandarlo al molino. Triticum expurgare, perpurgare: ad molam, vel ad molendum expoliendo præparare.
Conciare il pesce, un cappone &c. Pisces desquamare, exenterare: Capônem deplumare, eviscerare: exta capôni detrahere.
Conciar l'insalata, ò altri cibi. Aceto, oleo, ac sale herbulas condère: Cibis conditûram adhibere: Cibos condire, condimentis sapidiores reddère. *V. Acconciare*.
Conciaria, luogo, dove si conciano le pelli degli animali. Officina Coriaria. f.
Conciator di pelli. Coriarius, rii. m.
Conciatura, acconciamento. Concinnatio, tionis. f.
Conciatura del grano, li ritratti del formento. Tritici purgamina, mînum. n. pl. Tritici eramenta, tôrum. n. pl. Tritici purgamenta, torum. n. pl.
Conciera da testa per le donne. Reticulum, li. n. Redimiculum, li. n.
Conciliare gli animi discordi, metter pace

pace tra nemici &c. Odia extinguĕre: lites dirimĕre: dissidentes pacificare, discordes ad concordiam revocare.

Conciliare il sonno. Somnum inducĕre.

Conciliarsi l'affetto, la benevolenza del Maestro, di tutti. Præceptoris amorem, omniumque benevolentiam sibi conciliare: omnium animos ad se amandum allicĕre; Præceptoris affectum in se provocare.

Conciliatore. Conciliator, tōris. m. Pacātor, rōris. m.

Conciliatrice di nozze, mezzana di Sposalizio. Nuptiarum conciliatrix: nuptiarum conciliatricis. g. f.

Concilio, adunanza di Vescovi, d'Arcivescovi, Patriarchi, ed altri Prelati per decidere cose spettanti alla Religione, e Fede Cattolica. Concilium, lii. n.

Concilio Provinciale. Concilium Provinciale, quod constat Prælatis unius tantum Provinciæ.

Concilio Generale, Universale. Oecumenicum, Generale, seu Universale Concilium: Oecumenica Synŏdus, di. f. Quando scilicet ex omnibus Christiani orbis partibus in aliquem locum Prælati conveniunt pro causis fidei.

Fare, ò celebrare un Concilio. Concilium, vel Synodum celebrare.

Intimare un Concilio. Concilium indicĕre, intimāre.

Radunare un Concilio. Concilium cogĕre, congregare.

Concimare, letamare, dare il letame ai Campi. Agros stercorare, fimo saturare: spargere fimum per Agros: Arva, vel campos fimo, lætamĭne, stercore fœcundare.

Concime, letame. Fimus, mi. m. Lætāmen, minis. n. Stercus, cŏris. n.

Concio, abbellito, abbigliato, addobbato. Comptus, concinnātus, exornatus, ta, tum. Ut Mulier compta. Puer concinnus, vel concinnatus.

Concio da molino, risenito à grano. Densiori cribro purgatum triticum. Triti um expurgatum, & ad molam præparatum.

Concio, riferito à vino. Defrūto conditum *V. Vino*.

Concio per le feste, si dice per ironìa, cioè maltrattato. Fœdatus, deturpātus, ta, tum. Ut Vestis deturpata, seu insignite, & notabiliter fœdata, vel lacerāta.

Conciosia che. Cum.

Concistòro, e Consistòro. Adunanza de' Signori Cardinali, ed il luogo dove si adunano alla presenza del Sommo Pontefice. Consistorium, rii. n. *Di Consistòro*. Consistorialis, storiale.

Concitamento. Concitatio, commotio, provocatio, tionis. f.

Concitare, commovere, provocàre. Cire, ciēre, excitare, commovēre, suscitare. e. g. bellum, turbas, seditionem &c. irritare canem adversus aliquem.

Conclave, luogo dove si racchiudono li Cardinali per creare il Papa. Conclāve, vis. n.

Conclavista, che serve nel suddetto luogo. Conclavista, stæ. m.

Concludere, venire à conclusione del Discorso. Perorare. *V. Conchiudere*.

Concludere un Matrimonio da farsi. Nuptias stabilire inter Bertam. e... & Bertoldum.

Concludere un negozio, una facenda. Perficĕre negotium.

Conclusione, quel che viene in conseguenza dalle premesse. Consequentia, tiæ. f. vel consequens, quentis. n.

Conclusione del discorso, breve repetizione. Epĭlŏgus, lŏgi. m. Peroratio, nis. f.

Conclusioni di Filosofia. Theses Philosophĭcæ: Thesium philosophicarum. f. Sic etiam Theses Theologĭcæ &c.

Difendere Conclusioni di Teologìa. Theologicas Theses, vel Propositiones tueri, defendere, propugnare.

Concordante, che concorda. Concordans, dantis. o. g. C... concordis. o. g.

Concordanza. Consensus, sus. m. Concordantia, tiæ f. Ut consensus nominis adiectivi cum substantivo: concordantia relativi cum antecedente: nominis cum Verbo &c.

Concordare, mettere d'accordo uno con un'altro. Discordes, vel dissidentes in concordiam adducĕre, ad concordiam revocare.

Concordare il prezzo, pattuire. De re aliqua, vel de alicujus rei pretio convenire inter se, vel cum aliquo. *E stare nel concordato, nell'accordo fatto*. Stare conventis.

Concorde. Concors, cordis. o. g. Unanĭmis, nime.

Concordemente. Concordĭter, unanimiter: una voce, una mente.

Concordia, conformità di volèri, e d'operazioni. Concordia, diæ. f. Concordiā res parvæ crescunt, discordiā dilabuntur. Consensio, nis. f. Animorum mutua conspiratio. f. Voluntatum mutuus consensus, sūs. m. *Di concordia, d'accordo*. Pari consensu.

Concordia già Città del Friuli. Concordia, diæ. f.

Concordia Villa appresso la Mirandola. Concordia, diæ. f.

Concordia di voci. Vocum concentus, tūs. m.

Concorrente, Competitore, Rivale. Competĭtor, ris. m. Rivalis, lis. *V. Competitore*.

Concorrenza, competenza. Concursus, sūs. m. Competentia, tiæ. f.

Concorrere à un beneficio. Concurrere, aspirare ad aliquod beneficium cum aliis. Cum aliquo Beneficium petĕre.

Concorrere nella stessa opinione, nello stesso parère. In eandem convenire sententiam. *Concorro nell' opinion di Pietro*. Sentio cum Petro: Petri sententiam apprŏbo, amplector.

Concorrere nelle spese della lite &c. Expensarum esse participem. Si litem Tibullo intentaveris, omnium sumptuum, omnium expensarum me socium habebis: ratam expensarum partem tibi solvam, tibi refundam.

Concorso, il concorrere. Concursus, sūs. m. *V. Convenenza*.

Concorso, flusso, e riflusso di Gente. Hominum frequentia, tiæ. f. Concursus, & occursus, sus. m. *Quel Predicatore ha un gran concorso*. Frequentissimi homines conveniunt audire Concionatorem illum.

In quella Chiesa vi è sempre concorso di Dame, e Cavalieri. Templum illud nobilium fœminarum, ac virōrum est semper refertum: ab Optimatibus frequentatur ille locus: illa Ecclesia creberrimè à Patritiis utriusq; sexus aditur, frequentatur. In illam Ecclesiam Nobilium coetus frequentissimè convĕnit vel conveniunt.

Concozione, digestione. Concoctio, nis. f. Digestio, stionis. f. Sympepsis, psis. f.

Concubina. Concubīna, næ. f. à concumbendo sic dicta.

Concubina d'huomo ammogliato. Pellex, licis. f.

Concubinario. Concubinarius, rii. m.

Concubinato. Concubinātus, tūs. m.

Concubito il dormire insieme. Concubĭtus, tūs. m. vel pro coitu sumitur.

Conculcamento, conculcazione. Conculcatio, conculcationis. f.

Conculcare, calpestare. Pessundāre, conculcare, pedibus aliquid premĕre.

Concuocere, cuocere insieme. Concoquĕre.

Concuocere digerire, smaltire. Concoquĕre, digerĕre cibum.

Concupiscenza: Moto, ò affetto carnale. Libīdo: dĭnis. f.

Concupiscenza desiderio di qualche cosa. Cupīdo: dĭnis. f. Alicuius rei sive bonæ, sive malæ Appetitus: tus. m. Appetentia

Condanna, Condennagione. Damnatio, tiis. f. Multa, tę f.

Condannagione de' beni. Bbonorum proscriptio, vel Multatio, nis. f.

Condannare, Condennare, castigare impenendo pena. Damnare aliquem. Pœnam, vel Multam irrogare alicui.

Condannare à torto, ingiustamente uno alla forca. Immerentem, innocentem, in furcas agere, ad furcas damnare, furcis addicĕre. Ultimo supplicio aliquem injustè addicere, condemnāre, multāre, afficere; suspendio, damnare.

Condannare à morte. Aliquem capitis damnare, capite punire. In aliquem sententiam capitis pronunciare, proferre. *Ad esser decapitato*. idem est.

Condannare à cavar metalli, ò pietre. Aliquem ad fodienda metalla, vel ad eruendos lapides damnare, condemnare.

Condannare à perpetua carcere, ò prigionia. Perpetuo carcĕri aliquem addicĕre mancipare.

Condannare alla Berlina; Cyphonismo aliquem punīre, Infami cippo aliquem addicere, ad forensem Collariam, ad capitalem cippum aliquem damnare,

Condannare alla corda, ad havere tre tratti, ò strappate di corda. Aliquem ad cruciariam trochlĕam damnare. *Gli fece dar tre tratti di corda*. Triplici cruciariæ trochlĕę ductu illum torquēri jussit.

Condannare all'Esiglio. Exilio aliquem punīre.

Condannare alla frusta. Ad Virgarum supplicium, ad flagella aliquem damnare, Flagellis, fustigationi aliquem addicĕre.

Condannare alla ruota, ad essere arrotato. Capitāli rotæ aliquem affigĕre, capitali rota aliquem punire.

Condannare alle fiere, ad esser devorato dalle fiere. Aliquem Bestijs tradere, objicĕre, ad bestias damnare.

Condannare in Galèra, ò al Remo. Aliquem Remo addicere, ad triremes damnare. *Per tre anni, per cinque, per sette, in vita*. Per triennium, per quinquennium, per septennium, perpetuò.

Condannar nelle spese delle lite. Aliquem in expensis damnarè, litis estimatione aliquem multare.

Condannato. Damnatus, ta, tum. ad tale supplicium, Vel tali supplicio addictus, cta, ctum.

Condannato à morte. Capitis, vel capite damnatus, ta, tum.

Condannato all'Esiglio, alla Berlina, alla frusta &c. Exilio multatus, Cyphonismo, fustigationi addictus.

Condannato alla forca, ad esser decapitato &c. Suspendio damnatus, vel punītus, ta. tum. Capitis vel capite damnatus.

Condannato in un fondo di Torre, trà quattro mura, à perpetua prigionia. Perpetuis vinculis multātus, perpetuo carceri addictus, mancipātus pata, patum.

Condannato nella roba, nelle facoltà. Bonis multatus.

Condannato nella borsa. Pœna pecuniaria multātus.

Condonnato nelle spese della lite. Litis æstimatione multātus, ta, tum.

Condannato nella Vita. Capitis, vel capite damnatus, ta, tum.

Condannato per ladro, per adultero, per monetario &c Furti, Adulterii, ob monetarum tonsūram damnatus.

Condannatore, trìce. Condemnator, toris. m. Condemnatrix. f.

Condannovole degno d'esser condennato. Damnabilis, bile.

Condè. Condāte, tis n. condæum, dæi. n. Urbs Galliç in Normannĭa. *Città di Normandià*.

Condè, Terra ne' Paesi bassi. Condate, tis. n oppidum Belgii in Hannonia.

Condegno proporzionato. Equus, Condignus, gna, gnum, ut merces æqua, vel condigna labori, aut Operi.

Condensare. fardenso. Condensare, spissare, cogĕre aliquid.

Condensarsi. Condensāri. Aquæ Vapores condensantur in nubes.

Condescendente, pieghevole. Flexibilis, le. Flecti facilis, le Aliēnæ voluntati libenter obsecundans, dantis o. g. Vir, aut mulier obsequiosæ comitatis.

Condescendenza, compiacimento all'altrui voglia. Indulgentia, tiæ. f. Obsequela, læ, f. obsequiosa comitas, tatis. f.

Condescendere. calàre, ò scendere insieme. Simul descendere. e. g. de monte in planitiem, in flumen, in Cryptam &c.

Condescendere, acconsentire alle altrui voglie, instanze &c. Annuĕre alicuius petitioni, assentiri alicui, Assensum præbēre supplicanti &c. Preces admittere.

Condescendere à suoi appetiti. cavarsi ogni suo capriccio. Genio indulgēre, Suis cupiditatibus servīrè.

Condimento dè cibi Conditūra, ræ. f. Condimentum, ti. n.

Condìo, in buon'ora. Auspicatò, Bonis avibus. *Stati condìo, timanti condìo*, Vale. *Vati condìo*. Vade felix, Prosper sit iter tuum, Vade in pace, Vade bonis auibus. Abi, felix &c.

Andarsene condìo. Solum vertĕre, fugam arripere, & creditoribus illuderè.

Condìre, accomodar le vivande co' suoi condimenti cibos condire, condimentis suaviores, ac sapidiores, reddĕre. *Vedi anco Confettare*. Condītor. chi condisce.

Condiscepolo, compagno di scuola, di studio. Condiscipulus li. m. & condiscipula, læ f. si de fœmina sit sermo.

Condìto. Condītus, ta, tum. Vt Pastilli butiro, & caseo condīti. & metaph. Condīta Oratio, idest salibus respersa.

Conditùra. Condimento de' cibi. Condimentum. n. Conditura f.

Condizionale. limitato, non libero. Conditionalis, le.

Condizionalmente. conditionaliter, conditione apposita.

Condizionare. Aptare, aptum reddere. *Condizionato. ben condizionato*. Probè aptatus, ta, tum. Vt cibi probè apti.

Condizionato, limitato con qualche condizione, non assoluto. Conditionalis, le. Vt conditionalis promissio. Si masculum pepererit Vxor mea, equum tibi donabo.

Condizione, patto, limitazione. Conditio, nis. f Pactum, cti. n. Limitatio, tionis. f. *Con questa condizione, che &c.* Hoc pacto, hac lege, hac conditione, ut &c.

Condizione, Grado, stato, e qualità di persona. Conditio nis

Sors, fortis. f. Status, tûs. m. Dignitas f. Gradus. Ordo.

Di che condizione è quella Donna? è di bassa stirpe, è Vedova; onesta &c. Quæ est illa mulier? Qualis, vel cujus conditionis? Est infimæ sortis, Vidua, honestâ &c.

E quel Giovanetto di che qualità è? Adolescentulus verò ille qualis est? *e ben nato, e gentil'huomo, e Virtuoso &c.* est honesto loco natus, est ex nobili prosapia, est in primis doctus &c.

Condolersi, rammaricarsi delle sue disgrazie con un altro, con gli Amici. Adversam fortunam cum Amicis conquěri.

Condotta, l'atto di condur mercanzie, ò altre robe. Vectio, nis. f. Vectūra, ræ. f. Vectatio, nis. f.

Costa più la Condotta, il Careggio, che la robba, che le mercanzia. Plus, vel pluris valet Vectūra quam Sarcĭna. Vecturæ Merces mercium superat valō rem.

Quanto volete di condotta? quanto addimandate per la condotta? Harum mercium vectūram quanti indĭcas? Pro harum mercium vectationequantum postū las? *Damando cinquanta fiorini.* Quinquaginta florēnis indico, quinquaginta florēnos postulo. *E trop. po.* Nimium postulas.

Condotta, Carriaggi, Salmerìa, quantità di Carri. Cavalli, ò muli carichi, che trasportano merci da un Paese all'altro. Vectaria saracīnæ. f. pl.

Oggi verrà la Condotta di Firenze, ò da Fiorenza. Hodie Florentinæ Sarcĭnæ huc pervenient, advehentur. Vectaria onēra ex Florentīna Vrbe ad nos hodie deferentur.

Due volte la settimana di quà parte la condotta per Mantoa, per Venezia &c. Bis in Hebdomada, vel bis fingulis hebdomadibus hinc mercium convolūta asportantur Venetias, Mantuam, Bononia, Mediolanum &c.

La settimana vegnente vi manderà per la condotta gli addobi di casa Sequenti, proxĭma, vel futura hebdomāde ad te domestĭcam supellectĭlem per Vectores tran mittam.

Condotta, Governo. Amministrazione. Regĭmen, mĭnis. n.

Essendo Giudice de' Savj, Gonfaloniere, Podestà di Padova &c. fece un ottima condotta, governo prudentissimamente &c. Cum effet Sapientum Judex, vel Populi Dux, Ministerium summa cum laude gessit. Patavīnam Vrbem, quandium illi præfuit, integerrimè gubernavit, rexit, administravit.

Condottiere, Guida. Viæ Dux. m. Itinĕris Dux, ducis. m.

Condottiere d'esercito, Capitan Generale. Exercĭtūs, vel Copiarum Ductor, ctoris. m. suprēmus Belli, Dux, ducis, m.

Condottiere di Robbe, di mercanzie &c. Vector, ctōris. m. *V. Vetturale.*

Condottiere di Muli, Mulio, liōnis. m. Agāso, Agasōnis. m.

Condottiere di Cavalli. Hippagōgus, gōgi. m. *Di Asini.* Asinarius, rii, m. *Di Cameli.* Camelarius, rii. m.

Condotto, canale, nel quale si scola l'acqua de Campi, o per il quale si scola l'acqua sudetta. Elix, elĭcis. m. Canālis, lis, m. *Il dimn.* Canaliculus, li. m. Aquarius sulcus, ci. m.

Condotto che porta l'acqua alla fonte. Aquæductus, ctus, m.

Condotto, chiavica. Forĭca, ricæ f. Latrīna, næ f.

Condotto add. Ductus, cta, ctum Vt, ductus in Hispaniam ibi Vxorem duxi. Ductus in carcĕrem, ad Gymnasium &c.

Condotto, preso à nolo, a giornata Meritorius, ria, rium, Vt equus meritorius; pretio conductus, mercede conductus, cta, ctum, Ut operarii mercēde conducti.

Condotto dentro. Introductus e. g. in Theatrum, in Urben &c. Vel importatus, illatus, ta, tum. Vt fruges in horrĕum illatæ.

Condotto via in lontani paesi. Longissimè abductus, cta, ctum,

Condurre, guidare. Ducĕre. e. g. aliquem ad patibulum.

Condurre il bestiame al Pascolo, à pascolare. Gregem, vel jumenta ducĕre in pascua, ad pabŭlum. *A bere.* Ad Aquarium, ad potum ad potandum.

Conduttore, guida Viæ Dux, ducis. *Vedi Condottiere.*

Conduttore, Appaltatore di Gabelle &c. Manceps, cĭpis. m.

Conduttore, che prende affitti, ò in affitto poderi, case &c. Conductor, ctōris, m Conductrix. trīcis si fœmina est.

Confabulare, discorrer famigliarmente con alcuno, discorrer del più e del meno, chiaccherare. Cum aliquo confabulari, familiariter loqui, familiares miscēre sermōnes, aliquem familiariter allŏqui.

Confabulatione, discorso famigliare, Confabulatio, nis, f. familiare colloquium, quii. n.

Confarsi, star bene, star dipinto Quadrare Aptari. *Le vostre vesti le vostre scarpe mi si confanno, mi stan benissimo.* Tua vestimenta corpori meo, vel mihi optimè quadrant, calcĕi tui meis pedibus adamussim conveniunt, aptantur.

Non si confanno li costumi all'Abito che portate, ne allo stato che professate. Ab instituto discrĕpant mores,

Non si confà l'umor mio col vostro, siamo differenti di genio, non possiamo star d'accordo, andar d'accordo. mihi tecum non convĕnit, Viæ meæ sunt a viis tuis remotissimæ. Non sumus unanĭmes, sumus dissimili genio. &c.

Non gli confaceva, non gli conferiva l'aria per questo di là si partì, Quia ei nocebat aer, vel ob aeris insalubritatem illinc discessit. Quia sub illo cœlo, jugi capitis dolore vel gravedine laborabat, cruciabatur, vexabatur, idcircò aliò se contulit.

Confederarsi, collegarsi con alcuno. Fœdus ferīre, vel sancīre cum aliquo, Belli societatem inīre cum aliquo. Ad Regāle fastigium evectus, fœdus cum Cæsare statim sanxit in Turcas.

Confederato, collegato. Fœderatus, ta, tum cum aliquo. Fœdĕrejunctus, cta, ctum Alicui Belli socius, socii m. vel adiectivè.

Confederazione di popoli, ò di Prencipi Fœdus, dĕris n. Belli societas, tātis f. *V. di lega.*

Conferire, comunicar con altri li suoi pensieri. Sua consilia, suas cogitationes, cordis arcāna communicare cum aliquo, alicui patefacĕre, aperīre

Conferire, giovare. Prodesse, conferre. *Quest'Aria mi conferisce, mi giova.* Mihi confert, mihi prodest aer iste, est mihi salūber proficuus, utilis, sub isto cœlo prosperrĭma fruor sanitate, optima utor valetudine. Moderata deambulatio ad sanitatem confert.

Conferire paragonare una cosa coll' altra. Comparāre, conferre unum alteri, vel cum altero, plura. in

 terse

terse.

Conferire un Beneficio, una Commenda à qualche duno. Ecclesiasticum, vel Equestre beneficium alicui, vel in aliquem conferre.

Conferma, Confermamento, Confermazione. Confirmatio, Progatio, nis. f. *Il Governator di Milano ha hauuta la conferma per tre anni*. Mediolanensium Gubernator ad tres annos Regiminis, vel Imperii Prorogationem obtinuit.

Confermare. Confirmare. e. g. dicta factis, aliquem in fide, in bono proposito.

Confermare uno nella Carica. Alicui Officium, Munus, Magistratum, Regimen prorogare. Regiminis, ad ministrationis tempus alicui prolongare.

Confermato. Confirmatus, ta, tum.

Confermazione. Confirmatio, tionis. f.

Confessare, affermare. Profiteri. e. g. Christi fidem, se aliquo munere indignum.

Confessare à forza di tormenti gli homicidij, li furti, li Complici del delitto &c. palesarli. Tormentorum vi homicidia, furta, delicta fateri, eorumque Complices manifestare, indicare, detegere.

Confessare uno, udire li di lui peccati, e sagramentalmente assolverlo. Alicujus confessionem audire, illumq; Sacramentaliter absolvere. Aliquem à peccatis absolvere.

Confessarsi. Pœnitentiæ Sacramentum recipere. Sacram exomologêsim facere. Animi sordes sacra Exomologêsi exergêre abolere, delere. Peccata sua sacramentaliter fatêri.

Confessato, Comunicato, e ricevuta l'Estrema Unzione morì. Omnibus sacramentis manitus decessit, obiit.

Confessionario, Confessionarium, Pœnitentiarium, rii. n. Confessarii tribunal, nalis. n. Sacrum Pœnitentiæ Tribunal. *La Confessione, l'atto del Confessarsi, e di ricever l'assoluzione*. Confessio, nis. f.

Confessione generale. Confessio generalis. f. omnium peccatorum confessio. *Dire il Confiteor*. Generalem confessionem dic, vel recita.

Confessione Sacramentale. Sacramentalis confessio, sionis. f. Sacra exomologêsis, sis. f. Confessionis Sacramentum.

In confessione. Sub sigillo Sacramentali, sub Confessionis sigillo.

In Confessione, cioè con somma segretezza. Sub naturali sigillo: sub naturali secreto.

Confesso, che fa il debitore al Creditore d'haver ricevuti danari, ò roba. Cautio, tionis. f. Antapocha, chæ. f. Debitoris chirographum, phi n.

Confessore, Sacerdote, che ha podestà d'assolvere dà peccati Confessarius, rii. m.

Confessore, chiunque confessa il Vero Iddio, ed osserva la Divina legge. Confessor, Confessoris. g. m.

Confettare i frutti col mele, ò col zuccaro. Fructus melle, vel sacchàro condire. *Vedi candire*.

Confettare, uno, fargli troppo carezze, usar parzialità con lui; portarlo, innalzarlo sopra gli altri, non per merito, ma per pu rogenio. Alicujus personam accipere. Nimium alicui blandiri, immerentem cum aliorum injuria extollere, provehere, promovere, cæteris præferre.

Confetti, Confettture. Tragemmata, matum. n. pl.

Confetti, muschiati. Tragemmata moscho imbuta, vel inodorata, moschi odore afflata.

Confettiera, Vaso da tenervi dentro confetti Tragemmatum phiala, læ. f. Vel pyxis, xidis. f. Vel Arcula. f.

Confetto, ridotto in confezione, incorporato col zuccaro, coperto di zuccaro, cotto nel zucchero. Sacchàro incoctus obductus, cta, ctum. Saccharites, tis. m.

Confettùra, confetti di piu sorti. Miscellanea tragemmata. n. pl.

Confettùre d'ogni spezie. Omnis generis Bellaria, lariorum. n. pl. Omnigena bellaria, vel tragemmata. n. pl.

Confettùre lisce. Tragemmata lævia, vel plana. n. pl.

Confetture, diverse. Variæ Conditorum species.

Anisi confetti. Anisa sacchrearêa, vel sacchàro tecta, n. pl.

Cannella confetta. Cinnamomi frustula sacchàro tecta, frustulorum n. pl.

Cedrate. Citrina tragemmata, matum. n. pl. Confectio è citris paràta, Confectionis è citris paratæ. f.

Cocozzata, zucca candita. Cucurbitina frustula sacchàro incocta. n. pl.

Corriandoli confetti. Coriandra sacchàro obducta, Coriandrorum, &c. n pl.

Grisomole confette, ò condite. Chrysomella condita. n. pl. Mala Armeniaca sacchàro incocta. n. pl.

Lazzaròli canditi. Hyppomelides sacchàrei, vel sacchàro incocti. Hypomelidum sacchareo rum. &c. m. pl.

Mandorle confette. Amygdala sacchàro obducta, lorum. n. pl. Amygdalini nuclei sacchàro contecti. m. pl.

Marzepane. Charisìon, charisii. n. Marcipanis, nis. m. Panis dulciarius ex amygdalis, & sacchàro. *Navicella di marzapane*. Marcipanis in cimbæ similitudinem efformatus. m. Marcipanis Navicula. læ. f.

Mostetti, morsioli d'Orzo. Hordeacei sacchàrites, ritum. m. pl. Bolli hordeacei sacchàro conditi. m. pl.

Moscardini. Sacchàrei globuli moschoimbuti. m. pl.

Pan Ducale, Pan di spagna, Passa reale. Panis dulciarius, panis dulciarii. m. Artopêmma, matis g. n.

Persicàte, Perate, e simili. Condita è persicis, vel pyris paràta, conditorum è persicis &c. n. pl. Vel Tragemmata è pyris vel persicis, matum. n. pl

Pinnocchiati. Nuclei pinei sacchàro coagmen ati. m. pl. Pugillares pastilli ex pineis nucleis & sacchàro, pugillarium pastillorum &c m. pl.

Pinnocoli confetti, Pignoli confetti. Nuclei pinei sacchàro contecti. vel obducti. m. pl

Pistacchio. Pistacia sacchareo glutine compacta, vel coagmentata, Pillaciorum &c. n. pl

Semi di mellone confetti, Peponica semina sacchàro contecta. n. pl.

Semi di zucca confetti. Cucurbitina semina sacchàro contecta, cucurbitorum seminum &c, n. pl.

Tra-

Torrone di mandorle, e zuccato. Amygdala saccharo compacta, vel coagmentata, Amygdalorum &c. n. pl.

Torone di nocciuole, e mele. Mellitæ Avellanæ. f. pl.

Torsi di lattuga canditi. Lactucæ Thyrsi saccharo incocti. thyrsorum &c. m. pl. *Vedi Anco cotognata, cose dolci, e simili.*

Confezioni, l' istesso che confetture. Bellaria, riorum. n. pl. Salgama, morum. n. pl.

Confezioni, che fanno i speziali Medicinali, come pizzette di zuccaro, Girelle violate. Morselli d' orzo, e simili. Solidæ confectiones. f. pl. Ut Tabellæ sacchareæ, bolli, seu morsuli, Rotuli facchareti &c. Item Electuaria, & Conservæ Confectiones vocantur.

Conficcare, inchiodare. Clavis configere. e. g. laminam ferream rotæ canthis. Infigere clavum parieti, in parietem.

Conficcato. Confixus, xa, xum. Ut laminæ crassioribus clavis Rotarum canthis confixæ.

Confidanza, speranza ferma. Fiducia, ciæ, f. firma spes, firmæ spei. f. Fidentia, tiæ, f.

Confidare, scoprire ad un Amico i suoi segreti. Amico fideli, ac taciturno cordis arcana pandere, patefacere, communicare,

Confidare, ò confidarsi in Dio, havere in lui speranza, Fidere Deo, vel in Deo. Deo, in Deum, vel in Deo confidere. Sic etiam confidere in divitiis, in Principibus &c.

Confidarsi. ò confidare nella sua bellezza, nelle sue forze, nella sua fortuna. &c. Propriæ fidere formæ, suis fidere viribus, Mobili, ac fallaci fidere fortunæ.

Confidente, Amico scorporato. Familiaris, re. Amicus intimus. m. Omnium Consiliorum, ac secretorum particeps.

Confidentemente, con fidanza, con speranza. Fidenter, confidenter, certa spe obtinendi. Fiducialiter.

Confidentemente, in confidenza. Secreto, Arcano, sub sigillo secreti naturalis.

Confidenza, domestichezza, famigliarità, Familaritas, tatis. f.

Configurato, di simil figura. Configuratus, ta, tum.

Confinante. Confinis, ne. Conterminus, na, num. Alicui.

Confinare, porre i termini, e confini à poderi Agris terminos ponere, constituere.

Confinare, esser contiguo. Conterminum esse, Contiguum, vel finitimum esse alicui. *La mia casa confina con la vostra.* Ædes meæ sunt tuis contiguæ, conterminæ, finitimæ. Mea domus tuæ conjungitur, juncta, vel contigua est.

Confinare, relegare uno in qualche fortezza, Provincia, ò luogo. Aliquem Relegare in Arcem, in Regionem, in Insulam &c.

Confinato, Relegato in fortezza. Relegatus, ta, tum in Arcem &c.

Confine, termine. Confinium, nii. n. limes, limitis. m.

Confini. Fines, finium, m. pl. hinc lites de finibus. *Di Confini.* Limitaneus, nea, neum, Ut limitanei milites. *Soldati che guardano i Confini. Gente di Confini ò ladri, ò Assassini.* Gens limitanea raro proba, vel ferè semper improba.

Confiscare i beni de' Condannati, applicarli al fisco. Proscriptorum bona publicare. Reorum bona in ærarium, in fiscum referre, fisco addicere, adjudicare. Alicujus bona confiscare. *Gli hanno confiscati li Beni.* Illius bona ad fiscum devoluta sunt.

Confiscato. Confiscatus, Fisco applicitus, adjudicatus, vel addictus, cta, ctum. Ad fiscum devolutus, in fiscum relatus, ta, tum.

Confiscazione, de' beni Bonorum Publicatio, proscriptio, nis. f.

Confiteor. Generalis, confessio, nis. f.

Confitto, Conficcato. Confixus, xa, xum. Ut pedes clavis Incruce confixi, manus cruci confixæ, Caput arbori confixum, vel in arbore.

Conflitto, strage, macello. Strages, gis. f. Atrox pugna, atrocis pugnæ. f. Cruentus conflictus, ctus. m. Certamen cruentissimum. n.

Confondere, mescolare insieme più cose. Multa commiscere, permiscere, confundere inter se, Unum cum altero.

Confondere uno, farlo restare confuso, e svergognato. Confundere, Pudefacere, pudore afficere, vel suffundere aliquem.

Confondere uno con ragioni, metterlo in sacco, convincerlo in modo che non sapi che rispondere, Aliquem redarguere, refellere, confutare argumentis, rationibus: coram, & scriptis. *In presenza, e in absenza.*

Confonder l' ordine delle cose, generar confusione. Rerum ordinem. vel seriem perturbare, miscere, vel confundere.

Confondersi, restar confuso, non saper che rispondere. Perturbari, confundi, obmutescere, pudore affici, suffundi &c.

Confondimento, Confusione. Confusio, Perturbatio, tionis. f. Pudor, doris. m. *V. Confusione.*

Conformare, far conforme, ò à similitudine. Adamussim aliquid exprimere, effingere. *Far l' opera secondo il Modello.* Opus conformare prototypo. *Far la copia secondo l' originale.* Exemplum Exemplari: Ectypon Archetypo: Apographum Authographo conformare.

Conformarsi all' uso del Paese suo. Patrium morem servare.

Conformarsi all' uso, all' usanza del Paese, ò luogo, dove uno si ritrova. Regionis ritum, vel morem servare.

Conformarsi alla volontà di Dio. Divinæ acquiescere Voluntati.

Conformarsi al volere, al parere degli altri. Aliorum voluntati, judicio, vel consiliis acquiescere, se conformare, obsequi, obsecundere. Sentire cum aliis.

Conformarsi, accomodarsi al luogo, al tempo, alle Persone. Scenæ inservire, Tempori se accommodare, Foro uti.

Conformarsi à tutti, al genio di tutti. Omnibus omnia fieri. *Mi uniformarò, mi conformarò al genio di tutti.* Omnibus omnia fiam. *Si conformò al genio, al voler di tutti.* Omnibus omnia factus est &c.

Conformato. Conformatus, ta, tum Omnibus omnia factus, cta, ctum.

Conformazione. Conformitas, tatis. f. Ut morum Conformitas, vel similitudo amorem parit, sibique conciliat.

Con-

Conforme, secondo, come. Ut Prout, juxta. *Distribuite questi denari à poveri, non egualmente, ma conforme al bisogno di ci ascuno, e secondo vi detarà la prudenza*. Hnc pecuniam in paupĕres erŏga, nonæqualiter omnibus, sed juxta cujusque inopiam, & rectum prudentiæ dictāmen.

Conforme richiederà la congiontura così opererete Prout vidĕris, prout res postulabit, Sic facies.

Conforme, add. di simil forma, Simile. Somigliante Conformis, me, Similis. le. alicui.

Conforme, conveniente

Conformevole, che ha conformità. Congrŭens, entis. Congruus, grŭa, gruum. Opportunus, na, num. Ut congruam ægroto præscribĕre medicīnam, congrua opponĕte morbis remedia.

Conformità. Conformĭtas, tatis. f. Conformatio, nis. f. Ut Conformatio propriæ voluntatis ad divinam, vel cum Divina Voluntate.

Confortare, consolare. Afflictum, vel mœrentem consolari jacentem erigĕte, pusillis corde robur adjicere.

Confortare, esortare. Hortari excitare aliquem ad pugnam e.g. ad mortem æquo animo subeundam &c.

Confortatore, Consolātor, Hortator, Exicitator, toris. m.

Confortatrice. Consolatrix, Hortatrix, Exicitatrix, trīcis f.

Confortería, Capelleta, nella quale si pongono li condannati à morte, acciò per mezzo de' Confortatori si dispenghino à ben morire. Confortatorium rii. n.

Conforto, Confortamento, Confortazione, Esortazione, Adhortatio, exhortatio, nis. f. Hortatus, tûs. m. Hortamentum, ti. n.

Conforto, consolazione, sollievo. Solamen, mĭnis. n.

Conforto, ristòro. Refocillatio, refocillationis. f.

Confraternità, Compagnia, Adunanza di persone per opere piè. Sodalĭtas, Confraternitas, tatis. f. *Le Persone*. Sodăles, lium. m. pl. Confrātres, trum. m. pl. *Il luogo, dovè si raddunano*. Sodalitium, tii n.

Confrontare, mettere una cosa al confronto d'un altra Unum cum alio conferre. e. g. exemplum cum exemplari, data cum acceptis &c.

Confronto. Collatio unius cum

alio, tionis. f. Vel piurium inter se.

Confusamente senz'ordine. Confusè, confūsim. Ut Confusè loqui, *parlar senz'ordine ò connessione*.

Confusione, mescolamento di più cose insieme. Miscella: læ. f. mistūra, ræ. f. Admistio, permistio, stionis. f.

Confusione, turbazione d'ordine. Synchўsis, sis. f. Ordinis perturbatio, nis f.

Confusione, Rossòre, Vergogna. Pudor, dōris. m. Rubor, bōris.

Confusion di mente. Animi perturbatio, tionis. f.

Confuso, attonito, pien di stupòre. Stupefactus, cta, ctum.

Confuso, mescolato. Mistus, permistus, sta, stum, Vel mixtus, permixtus, xta, xtum. Miscellaneus, nĕa, nĕum.

Confuso pien di confusione. di rossore. di vergogna. Pudòre suffusus, vel affectus, cta, ctum. Pudore obrŭtus perfusus. Confusione plenus, na, num.

Confuso, senza ordine. Incompositus, inordinatus, ta, tum.

Confuso di mente. Mente confusus, mente turbatus, ta, tum.

Confutare, convincere con ragioni. Aliquem confutare, refellere, redarguĕre, evidenti ratione convincere.

Confutatorio, e confutativo, atto à confutare. Confutatorius, ria, rium.

Congèdo, licenzia di partire. Abeundi facultas, tatis. f. *Dar congedo, licenziare*. Dimittĕre, licentiam abeundi dare alicui. *Prender congedo, licenziarsi, dar l'ultimo addio, congedarsi dagli Amici*. Valedicĕre Amicis. *Dal Principe, ò superiore*. Missionem petĕre, abeundi vel discedendi veniam petĕre.

Congegnare, commettere insieme, incastrare, congiungere. Connectere, compingĕre, aptare. e.g. Horologii rotas, vel horologium.

Congegnato, posto insieme. Compactus, copulatus, connexus, xa, xum, Ut compactæ vel connexæ inter se tabŭlæ.

Congelare. Conglaciare, gelu constringere. *V. Agghiacciare*.

Congelarsi. Gelu constringi. *V. Agghiacciarsi*.

Congelarsi, come fa il grasso, e l'olio, condensarsi. Condensāri, conspissari. pass. *Come fa il latte, ò il sangue, rapprendersi*. Coagu-

lari. pass.

Congelato. Gelu constrictus, densatus, coagulatus, ta, tum. Ut aqua gelu constricta, sanguis coagulatus, oleum condensatum vel conspissatum.

Congelazione. Congelatio, Coagulatio, Condensatio, nis. f.

Congenito, nato insieme. Congenĭtus, naturæ insitus, ta, tum.

Congettura, indizio fondato sù qualche ragione apparente. Conjectūra, re. f.

Congetturale, di congettura. Conjecturalis, rale.

Congetturare, far congetture, venire in cognizione d' una cosa per congetture. Conjecturare, conjicĕre aliquid, conjectare aliquid. Aliquid conjectūris assĕqui, per conjectūras colligere, ex conjectūris deducĕre.

Congetturatore, trice. Conjector, tōris. m. Conjectrix, tricis. f.

Congiungere, unire, mettere insieme, attaccare una cosa all'altra Iungĕre, conjungere unum alteri, vel cum altero. Ut jungĕre boves aratro, equos Rhedæ &c. Iungĕre manus, *Congiunger le mani*. Iunge currum, vel Rhedam *Attacca la Carrozza*.

Congiungere in matrimonio. Masculum & fœminam, Titium, & Semproniam conjungĕre in matrimonium.

Congiungimento, Congiunzione Conjunctio, ctionis. f.

Congiuntamente. Conjunctim, Vnitim.

Congiunto. Junctus, Vnītus, Connexus, Compaginātus, ta, tum,

Congiunto per via di matrimonio Affinis, ne. *V. Affinità*

Congiunto, della stessa stirpe. Consanguineus, Consanguinitate junctus, cta, ctum. *V. Consanguinità*.

Congiuntùra, termine, dove le parti si congiungono. Junctūra, ræ, f. Nexus, xūs. m. Commissūra, missūræ f.

Congiuntùra, Occasione, opportunità. Tempus, pŏris n. opportunĭtas, tatis. f. occasio, sionis. f.

Aspettar la congiuntùra. Tempus, vel opportunitatem opperiri.

In simile congiuntùra che havereste voi fatto? In simili rerum statu, concursù, vel constitutione quid fecisses?

Congiùra, Unione di più persone contro la Vita, ò stato di chi domina. Conjuratio, Conspiratio, nis. f.

Congiurare à danni altrùi, giurare insie-

insieme di far qualche impresa contro alcuno. In aliquem conjurare, conspirare, adversus aliquem convenire.

Congiurato. Conjuratus, ta, tum. Sacramento. Obstrictus, ta, tum.

Congratularsi, rallegrarsi coll' Amico della dilui prosperità. Gratulari Amico felicitatem, vel de illius felicitate. *Godo, e con voi mi rallegro della carica, della Vittoria ottenuta &c*. Mihi gaudeo, tibique gratulor munus obtentum, partam Victoriam &c. Vel e recuperata valetudine, de reditu in Patriam, delite obtenta &c.

Congratulazione. Congratulatio, tionis. f. lætitiæ testificatio. f.

Congregare, adunare, unire insieme. Cogĕre, Coadunâre, congregare, Ut, exercitum, vel Senatum cogĕre, Senes coadunâre, divitias aggregâre, coacervâre aurum, triticum &c.

Congregàto. Congregâtus, collectus, Adunâtus, ta, tum; Consanguineis in unum collectis, injuriam, a Cluverio sibi illatam, patefecit, eosque obtestabatur ne tantum probrum manêret inultum.

Congregazione, adunanza di Persone. Congregatio, nis f. Conventus, tus. m. Cœtus, tus. m. *Vedi adunanza*.

Congregazione de' Fedeli, Ecclesia, siæ. f.

Congruenza, Convenienza. Congruentia, gruentiæ. f.

Congruente, Congruens, gruentis, o. g. Congrŭus, grŭa, grŭum.

Congruo, dicevole, opportùno. Congrŭus, grua, gruum.

Coniare, improntar le monete. Monĕtis figuram imprimĕre. Cudĕre argentum, aurum. Pecuniam signare.

Coniàto. impresso Signâtus, impressus, effigiatus, ta, tum.

Coniator di monete. Pecuniæ signator, tôris. m. Vel effigiator, tôris.

Conigliéra, luogo dove si tengono chiusi li conigli. Cuni cularium, rii, n.

Conigliéra Isola. Triquădra, dræ. f.

Coniglio, animal simile alla lepre. Cuniculus, culi. m.

Conio, Torsello, e Puzòne, ferro col quale s'imprime la figura nelle monete. Cunĕus, nĕi. m.

Conio ancora si chiama la bietta di ferro per fender le legna. Cuneus, nei m. Cunĕus ferrĕus ad findanda ligna. *V. Zeppola*.

Coniugato. Conjugatus, matrimonio junctus, cta, ctum.

Conjugazione de' Verbi, declinazione de' nomi. Verborum ac nominum inflexio, xionis, f. Verborum Conjugatio, Nominum declinatio, declinationis, f.

Conizza, erba. Coniza, zæ. f.

Connaturale. Connaturalis, le. Congenitus, ta, tum; Vis innâta, vel inserta naturæ. f.

Connumerare, mettere nel numero. Annumerare, Connumerare, aliquem cum aliis, Aliquem referre in numerum. e. g. Civium.

Connumerato. Connumeratus, ta, tum.

Conocchia, la Rocca da filare, e precisamente quella parte, dove s'accomoda il pennecchio, cioè la quantità di lino, lana &c. da filare. Colus, li, f. Colus, lûs. f. *Il Pennecchio*. Pensum, si, n. *mettere il pennecchio in su la rocca*. Pensum colo aptare.

Conoscente, che conosce, che ha cognizione. Cognoscens, entis. o. g.

Conoscente, noto per conoscenza. Notus, nota, notum.

Conoscente, grato del beneficio ricevuto. Gratus, ta, tum.

Conoscenza, notizia, cognizione. Notitia, tiæ, f. Cognitio, nis. f.

Conoscibile, che può conoscersi. Cognoscibilis, le.

Conoscere. Cognoscĕre. Nosse aliquem, intelligere aliquid.

Conoscere uno di vista. De facie aliquem cognoscere, vel notum habere, notum sibi esse. *Lo conosco di vista*. Illum de facie nosco, est mihi de facie notus.

Conoscere uno per fama. De nomine aliquem nosse, famosum alicujus nomen non ignorare. Fama, vel Auditu notum habêre. *Lo conosco per fama*. Est mihi fama notus.

Conoscere uno perfettamente, Saper quanto vale, quanto pesa, da che piede zoppica &c. Nosse aliquem intus, & in Cute. Alicuius mentem, mores, Consilia omnino callêre; adamussim, vel exactè cognoscĕre.

Conoscere il ben dal male. Esse doli capacem. Discernĕre inter bonum & malum. ætatem habêre ad discernendum.

La faccia benespesso da à conoscere il cuore. Ex facie sæpe dignoscitur animus.

Conoscimento, Cognizione. Intellectus, ctûs. m. Cognitio, nis, f.

Conoscimento, Uso di ragione. Discretio, nis, f. Rationis usus, usûs. m.

Conoscitore, trice. Cognĭtor, tôris m. Cognĭtrix, trîcis. f.

Conosciùto, Cognito. Notus, ta, tum. Mihi, tibi, omnibus notus. &c.

Con perseveranza. Assiduè, constanter, Perseveranter.

Con poco garbo, con poca lindùra. Invenustè, ineptè, insulsè.

Conquassamento, crollamento, diroccamento. Concussio, nis. Quassatio, nis. f. Ruïna, næ. f.

Conquassare, fracassare, rompere, spezzare, infrangere. Frangĕre, confringĕre, conterĕre, Comminuĕre. e. g. statuam. Scyphum, Ollam fictilem. &c.

Conquassare, scuotere, far tremare, come fa il terremòto. Quatĕre, concutĕre, tremefacĕre, Quassare. &c. Cum terra motibus quateretur insolitis.

Conquassato, rovinato, fracassato. Conquassatus, Contritus, comminutus, ta, tum. Sedibus ab imis convulsus, sa, sum.

Conquista, Acquisto di nuovi beni. Bonorum acquisitio, ônis f.

Conquista, Recuperazione de' beni già perduti, ò alienati. Bonorum Recuperatio, nis. f.

Conquistare, acquistare un Regno. Regnum occupâre, acquirĕre, adipisci. Regni, vel Regno potiri, Regnum in ditionem suam redigĕre.

Conquistare una Piazza, ò Provincia già perduta. Arcem, vel Provinciam recuperare. Amissam Arcem recipĕre.

Conquistato. Acquisitus, Vel Recuperatus, ta, tum. Ut supra.

Conquistatore. Acquisitor, vel Recuperator, tôris. m.

Conquistatrice. Acquisitrix, vel Recuperatrix, trîcis. f.

Conquisto, il Conquistare. Acquisitio, tionis. f. Vel Recuperationis. f. *V. Conquista*.

Consacrare, ò consagràre un calice &c. dedicarlo al culto Divino Calicem, Altare, Templum Consecrare, Deo sacrâre, vel dedicare.

Consacrare il pane, ed il vino nella Messa. Sacram Eucharistiam conficĕre.

Consacrarsi à Dio con farsi Religioso. Se Deo in Religionem dicare; Se totum Deo per solemnia Vota dicare, dedicare, addicĕre devovêre, mancipâre.

Consacrato. Consecratus, Deo Dicatus,

catus, ta, tum. Sacer, sacra, crum. Initiatus, ta, tum.

Consacrazione, l'atto del consacrare. Consecratio, nis f. Ut Consecratio panis, Calicis, Episcopi, Summi Pontificis.

Consanguineo, del medesimo sangue, della medesima stirpe, ò famiglia. Consanguinĕus, nĕa, nĕum. Eodem sanguine natus. Sanguine junctus, Consanguinitate propinquus, qua, quum.

Consanguinità. Consanguinitas, tis. f. Sanguinis Vincŭlum, li. n.

Le seguenti persone sono tra di loro congionte col vincolo di consanguinità. Sequentes personæ sunt consanguineæ, vel sanguinis vinculo invicem junctæ.

Trisavolo, Padre di mio Bisavolo, ò di mia Bisavola. Proăvus, proăvi. m. Abăvi, vel Abaviæ Pater, vel Genitor.

Bisavolo, Padre di mio Avolo, ò di mia Avola. Abăvus, Abăvi. m. Avi mei, vel Aviæ meæ Pater.

Avolo, Padre di mio Padre, ò di mia Madre. Avus, avi. m. Patris mei, vel matris meæ Genitor.

Padre. Pater, tris. m. Meus Parens, meus Genitor.

Figlio. Filius, lii. m.

Nipote, figlio di mio figlio. Nepos, nepōtis. m.

Figlio di mio Nipote. Abnĕpos, abnepōtis. m.

Pronipote, Figlio del figlio di mio Nipote. Pronĕpos, pōtis. m.

Fratello carnale, figlio dello stesso Padre, e della stessa Madre. Frater, fratris m. Germanus, ni. m. Germanus frater.

Fratello, figlio dello stesso mio Padre, ma non di mia Madre, fratellastro. Eodem patre natus, ti. m.

Fratello Uterino, figlio della stessa mia madre, ma non di mio Padre. Uterinus frater. m. Eādem matre natus.

Cugino, figlio del fratello di mio Padre. Patruēlis, lis. m.

Cugino, figlio della sorella di mio Padre. Amitīnus, ni. m.

Cugino, figlio del fratello, ò della sorella di mia madre. Sobrīnus, vel consobrinus, ni. m. Matruēlis. m.

Cugini, figli di due fratelli. Patruēles, Patruelium. m. pl.

Cugini, figli di due Sorelle. Sobrīni, vel Consobrīni, nōrum. m. pl.

Cugini, figli di fratello, e di Sorella. Alter Amitīnus, consobrinus alter appellatur, hoc modo. *Carlo figlio di Cleandro, e Dagoberto figlio di Dorotea sorella di Cleandro, sono tra di loro Cugini, Carlo si chiamarà*. Dagoberti consobrinus, *e Dagoberto dovrà chiamarsi*. Caroli Amitīnus.

Zio Patterno, il fratello di mio Padre. Patrŭus, Patrŭi. m.

Zio fratello di mio Avolo. Patrŭus magnus, Patrŭi magni. m.

Zio fratello di mio Bisavolo. Patrŭus major, Patrui majoris. m.

Zio fratello di mio Trisavolo. Patrŭus maximus. m.

Zio fratello di mia Madre. Avuncŭlus, li. m.

Zio fratello di mia Avola, Avuncŭlus magnus. m.

Zio fratello di mia Bisavola. Avuncŭlus major. m.

Zio fratello di mia Trisavola. Avuncŭlus maximus.

Gli Altri Ascendenti sopra il Trisavolo, e Trisavola. Majores, majorum. m. pl.

Nipote, figlio di mio fratello. Ex fratre Nepos, nepōtis m.

Nipote, figlio di mia Sorella. Ex sorore nepos, pōtis. m.

Nipote, figlio del figlio di mio fratello. Meus ex fratre abnĕpos, pōtis. m. *il figlio di questo*. Meus ex fratre Pronĕpos. m. *Il figlio di questo pronepote*. Meus ex fratre Trinĕpos, pōtis. m.

Nipote, figlio della figlia di mia sorella &c. Meus ex Sorōre Abnĕpos, Pronĕpos Trinĕpos, petis m.

Gli altri descendenti per linea retta, ò per linea obliqua. Postĕri, sterōrum. m. pl.

Trisavola, moglie di mio trisavolo, e Madre di mio Bisavolo, ò di mia Bisavola. Proavĭa, viæ. f.

Bisavola, moglie di mio Bisavolo, e Madre di mio Avolo e ò di mia Avola. Atavĭa, viæ. f.

Avola, moglie di mio Avolo, e Madre di mio Padre, o di mia madre. Avĭa, Aviæ. f.

Madre, che mi ha partorito, Mater, tris. f. Genĭtrix, tricis. f.

Figlia. Filia, liæ. f.

Nipote, figlia di mia figlia. Neptis, ptis f. *Figlia della nipote*. Abneptis, ptis f. *Nipote della Nipote*. Proneptis, ptis. f. *Figlia della Pronipote*. Trineptis, ptis. f.

Sorella, Figlia dello stesso Padre, e della stessa Madre. Soror, Sorōris. Germāna soror, germanæ sororis. f.

Sorella solo di Madre. Soror Uterina. Ex matre Soror. f.

Sorella solo di Padre. Soror eodem Patre nata.

Cugina, figlia della sorella del Padre. Amitīna, næ. f.

Cugina, figlia della sorella di mia Madre. Consobrīna, brinæ. f.

Cugine, figlie di due fratelli. Patruēles, lium. f. pl.

Cugine, figlie di due sorelle. Consobrinæ, brinarum. f. pl.

Zia, sorella di mio Padre. Amĭta, tæ. f.

Zia, sorella di mia Madre. Matertĕra, tĕræ. f.

Zia, sorella di mio Avolo. Magna Amĭta.

Zia, sorella di mia Avola. Magna Matertĕra.

Zia, sorella di mio Bisavolo. Major Amĭta, majoris Amitæ. f.

Zia, sorella di mia Bisavola. Major Matertĕra.

Zia, sorella di mio Trisavolo. Amĭta maxima.

Zia, sorella di mia Trisavola. Maxima Matertĕra.

Nipote, figlia di mio fratello, ò di mia sorella &c. Ex fratre Neptis, abneptis, proneptis, Trineptis. Vel ex sorore Neptis, abneptis, ptis. &c. *Come si è detto del Nipote*.

Consapevole. Conscius, scia, scium. Ut conscius delicti.

Conscienza. Conscientia, tiæ, f. *V. Coscienza*.

Conscritto, registrato. Conscriptus pta, ptum.

Consecrare, Consecrazione. &c. Vedi Consacrare cum reliquis.

Consegnare, dare inguardia, in custodia. Tradere, credĕre, Committere aliquid cuipiam. *Ti consegno le pecore, habbine cura &c*. Oves tibi credo, trado, vel committo, curam illarum habe, illas deduc in pascua, à lupis defende &c.

Consegnare il suo figliuolo al Maestro acciò impari qualche Arte, ò professione. Filium suum Præceptori tradere Arte aliqua imbuendum.

Consegnare una lettera in proprie mani. Epistŏlam alicui reddĕre.

Consegnare una Piazza ad alcuno, acciò la difenda. Arcem alicui defendendam tradere, credere. Aliquem Arci preficere. Arcis Custodem, ac propugnatorem quempiam constituere.

Consegnazione, Consegna, il Consegnare, Traditio, tionis f.

Conse-

Consegnato. Traditus, creditus, ta, tum, alicui.

In Consegno. In Custodiam. Vel Custodiendus, da, dum. *A me questa Piazza è stata data in consegno, è stata consegnata*. Arcis istius custodia mihi demondata est. Hanc Arcem Ego custodiendam accepi, suscepi.

Conseguente. Consequens, quentis. n.

Conseguentemente, in conseguenza, per conseguenza. Consequenter.

Conseguenza, sequela. Consequentia, tiæ. f. Quidquid ex præmissis sequitur Rhetores conclusionem appellant.

Conseguire. Consequi, adipisci aliquid. *Vedi ottenere*.

Consenziente. Consentiens, entis. o. g. Ut consentiens morti, furto, proditioni &c.

Consenso, assenso. Consensus, sûs. m. Assensus, sûs. m. Permissio. f.

Consentire. Assentiri, Consentire alicui rei. *V. Acconsentire*.

Consertare, Concertare una facenda. Facinus exordiri. *Vedi concertare &c.*

Conserva, luogo da riporvi le cose, ripostiglio. Repositorium, rii. n.

Conserva da neve, dove si ripone la neve. Nivarium, rii. n. Cella nivaria. f. Nivis Repositorium. n. sic etiam glaciei.

Conserva che fanno i Speziali. Conserva, væ, f. Ut, conserva, buglossina, rosacea, Violacea, &c. *Conserva di borraggine, di Rose, di Viole*.

Di conserva, unitamente, insieme. Una, simul, insimul.

Conservabile, atto à conservarsi lungo tempo. Conditaneus, nea, neum. Ut Uva conditanea, & sic de aliis fructibus.

Conservare, mantenere una cosa nel suo essere. Aliquid servare, manutenere, in eodem statu tenere, & conservare.

Conservatemi in grazia vostra, e state sano. Ama nos, & vale.

Conservarsi, mantenersi Vergine. Virginitatis florem illibatum servare.

Conservarsi sano. Optimè valere, prosperâ frui valetudine.

Conservatore, trice. Servator, toris. m. Servatrix, tricis. f.

Conservatorio di Zitelle. Puellarum, Collegium, gii. n.

Conservatorio di fanciulli orfanelli, mendicanti &c. Pædagogium, dagogii. n. Puerorum orphanorum, mendicantium, Collegium.

Conservatorio di donne mal maritate. Malè nuptarum Collegium, Vel Domus, mûs. f.

Conservazione. Conservatio, nis, f. manutentio, nis. f. Ut manutentio privilegiorum, Conservatio libertatis &c.

Conservevole, conservabile. Servabilis, le. Durabilis, bile.

Conservo, che serva al medesimo Padrone. Conservus, vi. m *Io, e Plutarco serviamo nella stessa casa, ò al medesimo Signore*. Ego & Plutharchus conservi sumus, eidem Domino servimus.

Considerare, ruminare con la mente una cosa. Rem considerare, attentè ponderare, examinare, perpendere.

Considerare, guardar fisso qualche oggetto. Fixis oculis aliquid intueri, Alicuius faciem diligenter inspicere.

Consideratamente, con attenzione. Attentè.

Considerato, circonspetto, prudente. Prudens, dentis. o. g.

Considerato, cioè stimato molto da tutti. Ab omnibus magno in pretio habitus, ta, tum.

Considerazione, riflesso, riflessione, Inspectio, Consideratio. Ponderatio, nis, f. Attenta, vel exacta rei examinatio.

Consigliare, dar consiglio ad un altro. Consilium alicui dare, vel præbere.

Consigliare uno bene, ò male. Perniciosum, vel salubre consilium alicui præbere. Perniciosè, vel salubriter alicui consulere.

Consigliarsi con alcuno, chiedergli consiglio. Aliquem consulere, ab aliquo consilium petere, aliquem in consilium adhibere. Ad aliquem consilii causa confugere, alicuius sententiam exquirere, alicuius uti consilio.

Consigliatamente. con consiglio. Consultò, prudenter.

Consigliera, che da consiglio. Consultrix, sultricis. f.

Consigliere, Consultore. Consultor, toris. m. Consiliarius. rii. m. Consiliator, toris. m. A consiliis. indeclin.

Consigliato, preso consiglio da altri. Aliorum consilio instructus, vel permotus, ta, tum. *Consigliato da Medici mutai Aria*, Medicorum consilio usus, instructus, vel permotus, Cœlum mutavi, aliò me transtuli. &c.

Consiglio, e Consiglio, Parere dell'amico intorno al fare ò non fare una cosa. Consilium, lii. n. Sententia, tiæ. f.

In questo negozio desidero il vostro consiglio, il vostro parere. Hac in re tuam exopto sententiam.

I consigli de' Vecchi per lo più son salutevoli. Senum Consilia ut plurimum utilia, sana, vel salubria sunt. Sapienter Consulere solet senilis ætas. Optimis rationibus nituntur senum consilia.

Consiglio, adunanza publica d'huomini, che consigliano. Senatus, tûs. m. Consultorum cœtus, tus. m. Collegium, n. *Un giorno sì, e l'altro nò si fa consiglio*. Tertio quoque die cogitur senatus.

Consiglio di tre, di dieci, di cento. Triumvirale, Decumvirale, Centumvirale Collegium, gii. n. Vel Triumviri, Decemviri, Centumviri, rorum. m. pl. *Così comanda il Consiglio di Dieci*. Sic jubet, sic præcipit Decumvirale Collegium. *Ha decretato il Consiglio di Dieci &c.* à Decem Viris lata est lex &c.

Consiglio per il luogo dove si adunano i Consiglieri. Exedra, dræ. f. Exedrium, drii. n. Senatus, tûs m.

Del Consiglio segreto. Intimus consiliarius. m.

Consimile. Similis, le. Consimilis, le. alicui.

Consistenza. Fundamentum, ti. n.

Consistere, havere il fondamento, essere. Consistere. *Mi persuado, m'imagino che il punto della difficoltà consista nella penuria del denaro*. Difficultatis apicem in pecuniæ inopia consistere arbitror. Corporis pulchritudo in symmetria sita est, videlicet in proportione membrorum.

Consistòro, Concistòro. Consistorium, rii. n. *Vedi Concistòro*.

Consobrino, figlio del fratello, ò della sorella di mia Madre. Sobrinus, Consobrinus. ni. *Vedi consanguinità alla parola Cugino, e Cugino*.

Consolàre, addiettivo di Console. Consularis, re.

Consolàre, allegerire l'altrui dolore. Aliquem consolari. Alicuius dolorem humanis verbis imminuere, extenuare. Mœstum, jacentem, ærumnosum solari. *Mi havete consolato*. Me consolatus es, mihi dolorem leniisti, me lætitia cumulasti, gaudio perfudisti &c.

Consolarsi, rasserenarsi, deporre la tristezza, ò malinconia. Consolationem capĕre, mœstitiam ponĕre, exuĕre, Se luctu, mœstitudine levare, liberare. *Consolatevi sorella*. Soror noli flere, converte luctum in gaudium, mœstitiam exue &c.

Consolativo, che apporta consolazione. Consolatorius, ria, rium.

Consolato, confortato. Recreatus, ta, tum, Mœstitudine levatus, ta, tum. Lætus, lætificatus, ta, tum. *Se haverò fortuna di maritar bene la mia figlia, morirò consolato*. Si filiam meam benè locavero, lætus moriar, mortem lætus aspiciam.

Consolato, lieto, contento. Gaudens, dentis. o. g. Voti compos factus, cta, ctum. *Partì consolato*. Gaudens recessit.

Consolato. Dignità, Officio del Console. Consulātus, tūs m. Consularis Dignitas, tatis. f.

Consolato, tempo nel quale uno e Console. Consulatus, tûs m. *Nel Consolato d'Alipio, e di Ardaburio ripullulò in Ispagna l' Eresia di Priscilliano*. Sub Consulatu Alipii, & Ardaburii, Vel Alipio, & Ardaburio Consulibus in Hispania Priscillianistarum hæresis denuò repullulavit.

Consolatore, trice. Consolator, toris m. Consolā trix, trīcis. f.

Consolatorio, Consolativo. Consolatorius &c. Ut epistola Consolatoria.

Consolazione. Consolatio, nis. f. Solamen, laminis. n.

Console. Consul, sŭlis. m. *Di console*. Consularis, lare.

Console, Capo degli Artisti. Artium Præfectus, fecti. m.

Console, Capo de' Mercanti. Mercatorum Judex, dicis. m.

Console, Grasciere, ò Prefetto della Grascia. Annonæ Præfectus, cti. m.

Consolida maggiore. *Erba*, Consolida major, consolidæ majoris. f. Symphītum majus, symphīti majoris. n.

Consolida minore. *Erba* Consolidā minor, Symphītum minus. n.

Consolidare, rassodare. Consolidare, redintegrare. *V. Saldare*.

Consolidato, rassodato. Consolidatus, ta, tum.

Consolidazione. Consolidatio, Redintegratio, nis. f.

Consonante, che accorda, che ha consonanza. Consŏnus, na, num. Consŏnans, nantis. o. g. Omnes Alphabēti litteræ, consonantes dicuntur, præter A. e. i. o. u. & y. quæ vocales appellantur.

Consonare, far buona consonanza. Consonāre, concentum efficere.

Consorte, partecipe, di una stessa sorte, ò condizione. Consors, sortis. o. g. Ut consors, vel particeps laboris, delicti, Thalāmi Consors & particeps Regni, gloriæ &c.

Consorte, Marito, ò moglie. Conjux, conjŭgis. g. c. Quasi eīdem jugo matrimonii alligatus, conjunctus, & copulatus.

Consorzio, Compagnia, Commerzio. Consortium. tii n. Contubernium. nii. n. Maiorum consortium devita.

Conspetto, e Cospetto, presenza. Conspectus, ctus m. *Tanto ardisci nel mio cospetto, alla mia presenza, in faccia mia?* In conspectu meo, coram me, vel me præsente, tantum audes?

Conspirare, far congiùra. Conspirare adversus aliquem. *Vedi Congiurare &c.*

Conspirazione, Congiùra. Conjuratio, tionis f.

Constituire, deliberare Decernĕre, Constituĕre, firmiter aliquid apud se proponĕre.

Constituire, assegnare gli alimenti ad alcuno. Annonam alicui constituĕre, assignāre, præscribĕre, taxāre alimenta &c.

Constituire il prezzo alle merci, metter la tassa alle cose mangiative. &c. Rebus venalibus pretium constituĕre, comestibilibus taxam imponĕre.

Constituire uno Rè, crearlo Re, farlo Re, Giudice, Governatore &c. Regem aliquem constituere, creare, eligere &c.

Constituire. prefigere, assegnare l'ora, il tempo à qualche faccenda. Rei gerendæ, negotio gerendo tempus, vel horam præfinīre, statuĕre.

Constituirsi prigione. Sponte Carcerem subire, se includĕre in carcere.

Constituirsi, comparire in Giudicio. Judicio se sistĕre.

Constituito. Constitūtus Rex, Judex &c. In dignitate constitutus, supèr aliquid opus constitutus. In supremo spiritu constitutus, *Stando in punto di morte, ò per spirare*.

Constituto, deposizione del Reo, ò de' Testimonij nell' Esame. Rei, vel Testium depositio, nis. f.

Constituzione, ordine, statuto, deliberazione. Constitutio, nis f. Decretum, ti n. Statutum, ti n.

Constringere, sforzare. Cogĕre, compellĕre *V. Costringere, costretto &c.*

Construire, fabbricare un ponte, una Casa &c. Pontem construĕre, domum ædificāre, Templum erigĕre.

Construìto, fabbricato. Constructus, ædificatus, ta, tum.

Construtto, utilità, profitto. Commŏdum, di. n. Emolumentum, ti, n. fructus, ctûs. m. Utilitas, tātis. f. *Che construtto cavate dalli Romanzi?* Ex fabulosis libris, vel narrationibus, quam depromis utilitatem?

Construzione de' Verbi. Verborum constructio, nis, f.

Consubrìno, Cugino. Sobrīnus, ni. m. *V. Cugino, e Consanguinità*.

Consuèto, usitato, solito. Consuētus, Solitus, ta, tum, Ut consuete preces, solitæ cæremoniæ, eleemosinæ.

Secondo il consueto, secondo il solito. De more, Ut moris est, juxta solitum.

Consuetudine, costume, usanza, Mos, moris. m. Usus, usus m. Consuetūdo, dĭnis f.

Consulta. Consultatio, nis. f. Deliberatio, ratienis. f.

Consultare una cosa, esaminarla ben bene. Rem etiam atque etiam deliberare, consultare. *Mentre i Medici consultano, ò fan consulto, l'ammalato muore*. Dum remedium queritur, ægrōtus moritur. Medicis de remedio consultantibus, deficit ægrotus.

Consultore. Consultor, tis. m. tam qui petit, quam qui dat consilium.

Consumamento, Consumo di roba. Consumptio, ptionis. f. Rei familiaris consumptio, distractio, alienatio, nis f.

Consumare, mandare à male, logorare, finir la roba. Rem exhaurīre, Patrimonium prodigĕre, profundĕre consumĕre, omnia decoquĕre, dissipare, disperdĕre, obligurire.

Consumare il Capitale. Sortem absumĕre.

Consumar le notti intère nel giuoco, nel giocare. Intĕgras noctes consūmĕre in ludis, vel in ludos.

La ruggine consuma, rode, e mangia il ferro, la tignuòla le vesti; il tempo tutto le cose, ogni cosa. Ferrum rubigo, tinea vestes, tem-

tempus omnia consûmit, devôrat, absûmit.

La rabbia lo mangia, l'invidia lo rode, lo consuma. Illum ira depascit, invidia rodit, atque consûmit. Ille absumitur iracundia, contabescit invidia, invidiæ livôre &c.

Consumare, finire, ridurre à perfezione una cosa cominciata. Rem cœptam perficere, ad finem perducere, Cœptum opus absolvere, perficere, consummare.

Consumarsi, struggersi di dolore d'invidia, di rabbia &c. Dolore confici, invidia contabescere, ira consûmi, absûmi.

Consumàto, sust. Cibo sustanzioso d'ammalati, Pisto. Pulli succus, ci. m. Carnêi cremôris decoctum, cti. n.

Consumàto, add. finito, ridotto à perfezione. Absolûtus, Perfectus, Consummatus, ad finem perductus, cta, ctum.

Huomo consumàto nelli studj, ed in ogni Virtù. Vir in omni scientia versatus, omnique Virtutum genere ornatus, excultus, clarus, insignis, illustris.

Consumàto, ridotto agli estremi. Confectus, exhaustus, fractum. Ut Vir laboribus, & ærumnis, ætate, vel senio confectus, Fons exhaustus, ærarium exhaustum &c.

Consumàto, scialaquato, dissipàto, mandato à male. Consumptus, dissipatus, dispersus, Absumptus, pta, ptum.

Consumato, logoro, stracciato. Lacer, vel lacerus, ra, rum Ut lacera vestis.

Consumatore. Scialaquône. Decoctor, Dilapidator, Consumptor, Dissipator bonorum, hereditatis, Patrimonii &c. Decoctôris. m. Prodigus, gi, m. homo prodigus.

Consumatrice. Decoctrix, Dissipatrix, tricis. f. mulier prodiga.

Consumazione, Dissipazione, Scialaquio, consumo di robba. Consumptio, Bonorum dissipatio, nis. f. Prodigalitas, tatis f.

Consumo della Casa, quello si spende nel mantener la famiglia. Familiares expensæ, familiarium expensârum. f. pl. Quotidiani sumptus, sumptuum. m. pl.

Consumo di casa, come d'olio, di legna &c. Domesticus rerum Usus, sûs m. *Per il consumo di casa non mi bastano mille Ducati all'anno.* In domesticos rerum usus, in alenda familia ultra millenos annuatim impendo, vel insûmo ducatos.

Consumo di Scarpe, di vesti &c. Calceorum attritus, tûs. m. Vestium consumptio, ptionis f.

Consustanziale, della stessa sustanza. Consubstantialis, le.

Contadinesco, da Contadino, di Contadino. Rusticânus, na, num. Agrestis, stre. Ut Agrestis habitus, Rusticani mores, Rustica progenies.

Contadino. Rusticus, stici. m. Agricola, læ, g. c. Colônus, loni. m.

Contadinello, piccolo Contadino. Rusticulus, li, m. *e la femina.* Rusticula. læ. f. *Contadinella. Di contadino.* Rusticus, vel Rusticanus, na, num.

Contado, Campagna intorno alla Città, e tutto il Paese, e Territorio d'essa Ager, agri. m. *Onde* in Agro Bononiensi, Mantuano &c. *Nel Contado, del Distretto, nel Territorio di Bologna, di Mantova, e così degli altri.*

Contado, Signoria, e Giurisdizione del Conte. Comitâtus, tûs. m.

Contagio, Contagione, influenza di male attaccaticcio. Contagio, giônis. f. Contagium, gii. n. Contâges, tâgis. f.

Contagioso, attaccaticcio: Contagiosus, sa, sum. Quod solo contactu contrahitur. Ut scabies, Pestis &c.

Contamento, il contare, ò numerare. Dinumeratio, nis f.

Contaminabile, atto ad esser contaminato. Contaminabilis, le.

Contaminare, sporcare, corrompere, infettare. Fœdare, inquinare. e. g. Vestes luto, oleo &c. Corrumpere. Morbida facta pecus totum corrumpit ovile. *Uno ne guasta, ne infetta, ne contamina Cento.* Peccata maculant, fœdant, coinquinant animam. *V. Viziare.*

Contaminarsi, infettarsi d'Eresia. &c. Heresis labe infici.

Contaminarsi, empirsi di rogna, di mal francese &c. Scabiem, morbum gallicum, seu tabem Veneream contrahere.

Contaminarsi, darsi in preda alla lussuria, ò altri Vizi. Luxuria se inquinare. Luxuriæ, cæterisq; vitiis se tradere.

Contaminato, macchiato, infetto, corrotto. Infectus, Corruptus, violatus, pollutus, coinquinatus, ta, tum. Ut inquinata vestis; Puella corrupta, seu violata, Adolescens hæresis labe infectus. &c.

Contaminazione. Inquinatio, nis, f. Inquinamentum, ti n.

Contanti, denari effettivi, l'uno su l'altro. Pecunia numerata. f. *Adennari contanti.* Pecunia numerata, vel præsenti.

Haver de Contanti. havere il morto in cassa. Pecuniam habere se positam. Eois affluere gazis, gazas habere congestas in arca. *Haver Scrigni pieni d'oro &c.*

Contare, numerare i danari. Pecuniam numerare, recensere.

Contar favole. Centônes serere. Fabulas alicui narrare.

Contare il fatto, l'accidente con tutte le circostanze. Totam rei seriem alicui enarrare, referre.

Contar la sua ragione. Causam suam dicere. *Quel Ragazzo sa benissimo contar la sua ragione.* In sua causa eloquentissimus est puer ille.

Conte, Signore, che hà la Contea. Comes, comitis. g. c.

Conte d'Alost. Alostânus Comes.

Conte di Bellovaco. Bellovacensis Comes.

Conte di Campagna, o di Champaigne in Francia. Campaniæ Comes.

Conte d'Etting Ottingensis Comes.

Conte di Fiandra. Flandriæ Comes.

Conte di Lemos. Lemosii Comes.

Conte di Mansfelt. Mansfeldiæ, Comes. Mansfeldiensis Comes.

Conte di Namur. Namurcensis Comes.

Conte di Nizza in Provenza. Nicœensis Comes.

Conte d'Oldemburg. Oldemburgensis Comes.

Conte di Perpignano. Ruscinonensis Comes.

Conte di Sdrin. Stridonensis Comes.

Conte di Tolosa. Tolosânus Comes. Tolosâtum Comes, & sic de aliis

Fu fatto Conte dall' Imperadore. A Cæsare Comes creatus est, Comitis titulum obtinuit, impetravit, Comitis titulo decoratus, vel insignitus est.

Contèa, Giurisdizione, ò Territorio del Conte. Comitâtus, tûs, m. Ut Comitatus Namurcensis, Tolosanus &c.

Conteggiare, far conti. Calculare, Supputare.

Sommare, raccorre i numeri Summam facere, vel colligere, Omnia

nidati, vel accepta in summam redigĕre, una numerorum linĕa comprehendĕre.
Sottrare. Subtrahere aliquid de summa, expensa ab acceptis.
Moltiplicare. Numeros ducere, ac multiplicare. *Due via cinque fan dieci*. Geminatus quinarius denarium efficit. Quinque bis ductum decem efficit. Ex numero quinario bis ducto decas conflatur, denarius consurgit numerus.
Sette via sette quanto fanno? Quarantanove. Septem septies ducta quem efficiunt numerum? Quadragenarium & novenarium, vel cum novenario. Septem septies ducta quadraginta novem, vel undequinquaginta faciunt. Septenarius numerus per semetipsum ductus, vel multiplicatus, quadragēnum novēnum efficit numerum. Quinquagenarium, uno minus, efficit numerum.
Partire. Dividĕre. *Partite, ò dividete questa somma in otto parti eguali, per otto*. Hanc summam in octo partes æquales divĭde, distribue.
Contegno, affettata modestia. Affectata modestia. f. Ficta, vel artificiosa verecundia. f. maximè in fœminis.
Contegno, gravità. Gravitas, tatis. f. Fastus, tūs. g. m.
Contegnoso. Gravis, ve. Fastu plenus, na, num. Qui gravitatem & Majestatem quamdam servat in opere, vel Sermone. *Sostenuto, che sta sul cinquantacinque*.
Contemperare. Attemperare, Adaptare. e. g. Vocem suam alterius voci, In canendo seu psallendo. u. g. medium tenēre, regia via procedere, im videlicet, ut neque nimis depressē, neque nimis acutè psalmi recitētur vel decantētur.
Contemperato. Contemperātus, ta, rum. æquatus, ta, tum.
Contemplare, affissar la mente, ò il senso in una cosa. Aliquid contemplari. e. g. Christi Passionem. Considerare, mentis, oculis intueri aliquid.
Contemplativo. Contemplativus, Contemplationi, deditus, ta, tum.
Conteplatore, trice. Contemplator, tōris. m. Contemplatrix. f.
Contemplazione. Contemplatio nis f.
Contemporaneo, dello stesso tempo, della stessa età. Contemporanĕus, Coævus, æquævus, Coæsanĕus, nĕa, nĕum, sum tibi coævus, Coætanĕus &c.
Contendere contrastar con parole. Jurgāri, Altercāri. Dep. Verbis contendere, cū alicuo, vel inter se.
Contendere, gareggiare, scommettere, fare scomessa con un altro. Cum aliquo contendere. v. g. cursu, Cantu, versibus &c.
Contendere, guerreggiare. Armis decertare cum aliquo, Pugnare adversus aliquem de Regno, de hæreditate &c.
Contendere il passo. Transitum alicui denegare, contendĕre. Alicui transire volenti se opponĕre, obsistĕre. Copiis Imperialibus Adduam fluvium trajicĕre parantibus, Vindocini Dux. (*Il Duca di Vandòmo*) Cum suo exercitu strenuè obstitit, se illis opposuit &c.
Contendere in Giudicio. Judicio contendere. *V. Litigare*
Contendere per niente, ò di cose frivole. De lana Caprina contendere. *Vedi Litigare*.
Contenditore, trice. Jurgator, Altercator, toris. m. Jurgatrix, Altercatrix, tricis f. Litigator, Litigatrix.
Contenere. Continēre. *La lettera conteneva questo, e questo*. Hæc Epistola continebat. Totus Epistolæ tenor hic erat. *Vedi anco rattenere, e Tenere*.
Contenersi, astenersi dal giuoco &c. A' ludo abstinēre, se continēre, ab illicitis, a noxiis se continēre. *Astenersi dalle cose illecite, ò nocive*,
Contenersi trà limiti del dovère, del giusto, dell'Onesto. Iustitiæ limites non excedĕre, intra honestatis cancellos se continēre.
Contenimento, l'astenersi. Abstinentia, tiæ f. ab illicito tactu. e.g.
Contentare uno, dargli quel che vuole, renderlo contento. Alicui complacēre, satisfacere, alicujus genio, voto, voluntati obsecundāre, petitioni annuēre &c.
Contentarsi, esser contento, e sodisfatto. Esse contentum, acquiescere, aliud non quærere.
Mi contento del mio stato. Sum mea sorte contentus, rerum mearum statu vivo lætus. Meis fortunis conquiesco. Meis opibus sum contentus, Majora non appēto, Dives sum fatis.
Queste calzette vagliono mezza doppia, ma perche sete voi mi contento di dieci paoli. Aureum valent istæ caligæ, sed ob verērem amicitiam Centusse, vel decem Juliis sum contentus.
Contentarsi, permettere, dar licenzia. Permittere, annuēre.
Se si contentasse la Signora Madre &c. Si per Matrem licēret, si Genitrix permitteret, tecum ad venationem quàm libenter venirē!
Vi contentate signora Madre ch' io vada à veder la Cavallerizza? &c. Placetne, tibi, amantissima Genitrix, ut ad Catadrŏmum equorum, domitūram inspecturus, me trānsfĕram? Si tecum veniat Pedagōgus, permitto.
Contento, allegro, sodisfatto. Lætus, Contentus, ta, tum. *Si partì contenta*. Læta discessit.
Contento, sust. Piacere, diletto, Contentezza. Voluptas, tatis f.
Contenuto, ristretto, e sostanza di qualche scrittura. Rei summa, mæ f. Succus, ci. m. medulla, læ. Epistolæ summa hæc est.
Contenuto add Contentus, ta, tum. Scrinium tibi dono cum omnibus in eo contentis.
Contenzione, Contesa, litigio. Contentio, nis. f. Jurgium. n. Rixa. f.
Contenziosamente. Contentiosè.
Contenzioso, litigioso. Contentiosus, Litigiosus, sa, sum.
Contesa, lite, altercazione. Contentio, nis, f. Litigium, gii, n.
Contessa, moglie del Conte. Comitissa, sæ, f. Comitis Uxor, ris f.
Contestabile, ò Conestabile, Grado di Comando in Guerra. Exterārum Copiarum Præfectus. cti. m. Vel Rei bellicæ summus Præfectus,
Contestare, muover lite ad alcuno. Litem alicui intendĕre, movēre contestāri. dep. Aliquem in jus vocare.
Contestato, intimato. Contestātus, sa, tum. Ut lis contestata.
Contestazione, intimazione. Contestatio, intimatio, mationis. f.
Conteste, quel che fa testimonianza assieme con un altro sopra la stessa cosa. Contestis, tis. g. c.
Contesto, sust, Parole dello stesso testo. Contexius, textūs. m.
Conteste, add Tessuto insieme. Contextus, xta, xtum.
Contezza, cognizione, notizia. Notitia, tiæ. f. Cognitio, tionis. f.
Dar contezza, notificare. Indicare aliquid cuipiam, vel referre.
Conti del dare, e dell'havere. Rationes, Rationum. f. pl.
Chiamare il Fattore à fare i conti. A Villico rationes poscēre, exigere, expetere.
Fare i conti collo Spenditore. Rationem ponēre cum Opsonatōre.
Fare i conti senza l'Oste. Absente Caupone rationes conficēre,
Facciamo i nostri conti. Data cum acceptis conferamus, dati, & accepti rationes ponāmus, subducāmus,

cēmus; data, & accepta ad calculum revocēmus.
Saldare i conti. Ultimam calculo manum imponēre. Rationes expungēre.
Contiguo, rasente, allato, accosto in modo che si tocchi. Contigŭus, gŭa gŭum. Junctus, Adjunctus, proxĭmus, vicinis, na, num.
Continente, sust. cioè Terra ferma. Continens, nentis. f. Peninsulæ junguntur Continenti Isthmo. *Le Penisole si congiungono alla terra ferma per mezzo d'un Istmo, cioè d'un' angusto, e stretto braccio di terra*.
Continente, add. che racchiude in se altra cosa. Continens, nentis. o. g. Capiens, pientis. o. g. Includens, includentis. o. g.
Continente, casto, non dedito alla libidine, nè à piaceri del senso, Castus, Pudicus, ca, cum.
Continenza, Virtù che ci fa astenère da piaceri. Continentia, tiæ. f. Temperantia, tiæ. f. *Da piaceri carnali*. Castĭtas, tātis f. Ut Castitas viduālis, Pudicitia conjugalis &c. *V. anco tenùta*.
Contingente, che può essere, e non essere, Succedere, e non succedere. Contingens, gentis. o. g.
Contingente, porzione, che à ciascheduno tocca nelle spese comùni. Portio, tionis. f. Rata pars, ratæ partis. f.
Contingenza, indeterminazione. Contingentia, tiæ. f.
Contingenza, rischio, pericolo. Discrimen, mĭnis n. Periculum, li. n. *Più volte son stato in contingenza della vita, di perder la Vita, la libertà &c*. In Vitæ discrimine pluries fui. Vitam, libertatem non semel magno exposui periculo, vel discrimini.
Continuamente, del continuo. Assiduè, jugiter, sine intermissione
Continuamento, Continuanza. Continuatio, nis. f. Assiduitas, tatis f.
Continuare, Continovare, seguitare à fine, non interromper l'opera cominciata. Continuare cœptum opus. Persistere, Perseverare in incœpto.
Continuare il giuòco un gran pezzo della notte. Ludum ad multam noctem protrahĕre, producĕre.
Continuazione. Continuatio, nis. f. Perseveratio e.g. in Dei timore.
Contista, Computista. Calculator, tōris. m. Supputātor, tōris. m. Rationarius. rii. m. Calculatrix, Supputatrix. tricis f. *La donna che sa conteggiare, che fa d' Abbaco*.
Conto, calculo. Ratio, tionis f. Calculus, calculi. m.
A conto del mio salario. In anticipatam salarii mei solutionem. *Vedi la lettera A. A. conto, à buon conto &c*.
Conto chiaro, liquido. Calculus clarè subductus. m.
Conto delle spese. Ratio sumptuaria, rationis sumptuariæ f.
Conto del grano, dell'olio, della farina, del Vino &c. Ratio frumentaria, olearia, farinaria, Vinaria, Vel calculus frumentarius, olearius &c.
Conto esatto del dare, e dell' havere. Dati, & accepti exacta ratio, vel supputatio, exactus calculus accepti & expensi.
Il conto non sta bene, è fallito, vi è errore nel Conto. Calcŭlus claudĭcat, est mendōsus, non est benè deductus.
Il conto sta benissimo. Calculus optimè constat. Rationes sunt optimè deductæ.
Questo non lo metto à conto, non ve ne do debbito. Hoc in expensis pro te non pono, vel in expensa non refĕro.
Restate à me debbitore di quindici fiorini se non erro, se non bo sbagliato il conto. Ni fallor, vel salvo meliori calculo, Quindecim florēni supersunt mihi abs te solvendi.
Secondo il mio conto. Juxta computum meum.
Conto, stima, onore. Æstimatio, nis. f. honor, noris. m. *E Huomo da farne gran conto*. Est Vir magni estimandus, magnifaciendus, est vir magno dignus honore &c. *Havete una buona moglie, fattene conto, trattatela bene*. Uxorem bonam sortitus es, illam magni fac, & honorificè tracta.
Conto, Utilità. Utilitas, tātis. f, *Non mette conto, non torna conto tener cani levrièri*. Leporarios canes alĕre non expedit, non est condúcibile, est quidem voluptaria leporum Venatio, sed magno cum dispendio conjuncta.
Contorcere, torcere insieme. Intorquēre. e.g. funes, crines &c.
Contorcere, voltare. Contorquēre. Proram contorsit ad lævam.
Contorni, ornamenti di peste, di finestre &c. Encarpa, encarpōrum n. pl. Impagĭnes, ginum f. pl.
Contorni della Città, luoghi vicini alla Città, Suburbia, biorum. n. pl. *Nelle Vicinanze, nei Contorni di Bologna*. Apud Bononiam, prope Bononiam, in suburbiis, in Viciniis Bononiæ, in suburbiis, vel in circuĭtu Bononiæ.
Contorsione, convulsione di nervi. Nervorum convulsio, nis. f. Spasmus, smi. m. & Spasma, mătis. n.
Contorsione, storcimento di bocca. Oris distorsio, ōnis. f.
Contorto intortigliato, torto insieme. Intortus, Contortus, ta, tum.
Contra, e contro. In, adversus, adversum, contra. Cum Accusativo. Ut in aliquem invehi, *Fare un invettìva contro alcuno*.
Contra, dirimpetto, rimpetto, all'incontro, in faccia. E regiōne, contra ex adverso. Stat Scylla contra Charybdim, e regione, vel ex adverso Charybdis. *Nel faro di Messinà vi è un pericoloso scoglio detto Scilla, e in faccia, ò dirimpetto al sudetto Scoglio v'è Cariddi profonda e pericolosa Voraggine. Onde il proverbio*, Incĭdit In Scyllam cupiens vitare Charybdim.
Contr'acquà. Adverso flumĭne.
Contra il dovere. Contra fas. Contra quam fas est, erat &c.
Contra mia voglia presi marito. Invīta nupsi.
Contra ragione, contra giustizia. Injuria, injustè.
Contracambiare. Vicem, aut vicissitudinem reddere, beneficium beneficio compensare. Alicui rependere vicem.
Contracambio. Compensatio, nis. f. Par gratia, paris gratiæ. f.
In contracambio, in ricompensa. Pro, Vicissim, compensationis gratia, in compensationem. Pro vernacŭlis pipionibus amplam Bellariorum lancem à Polybio accepi.
Contrachiave, chiave falsa. Adultĕrina clavis, Clavis. f.
Contràda, Contorno, Paese vicino. Vicinium, Vicinii n.
Contràda, via, strada, Via, Viæ. f. Callis, callis. m. *Nella Contràda di S. Giacomo, poco lontano dalla Chiesa, mi è stato tolto il ferrajuòlo*. In Via Iacobæa, non longè à Templo expalliatus sum. Ablatum est mihi pallium, mihi pallium abstulerunt, me pallio nudaverunt &c.
Contraddire, ostàre, opporsi, dir contra Contradicēre alicui; Repugnare, adversari, Reclamare, se opponere alicui. Alicuius dicta impugnare, refellēre.
Contraddirsi. Sibi discrepāre, Secum pugnare sibi non constāre. A se dissidēre, contra se loqui, sibi contra-

tradicĕre inconstanter loqui, à semetipso discedĕre, Sibi esse contrarium.

Si contraddice in più luogi. Passim secum pugnat, sibi contradicit, est sibi contrarius.

Contradditore, *trice*, oppugnator, Impugnator. m. Oppugnatrix. f.

Contradditorio. Contradictorius, ria, rium. Ut ibis, non ibis.

Contradditorio, *luogo*, *dove le parti litiganti dicono le sue ragioni in presenza del Giudice*. Contradictorium rii. n. Curia Civilis. f. *Essere*, *ò stare in contradittorio*. Causam suam propugnare coram Iudice.

Contraddizione. Antilogĭa, giæ f. Oppugnatio, nis f.

Contradote. Antipherna, norum. n. pl. Bona Antiphernalia. n. pl. Quid quid Maritus Constante matrimonio Uxoris suæ, quasi remunerandæ dotis causa, largĭtur.

Contraffacitore delle parole, *ò gesti altrui*. Gesticulator, tōris. m. Gesticulatrix, trīcis. f. *Vedi buffone*.

Contraffare la mano d'alcuno. Alicujus manum, vel charactēres imitari Vel alicuius chirographum, aut Scripturam adulterare, falsare. Et qui hoc agit, Falsarius vocatur.

Contraffare i gesti, *ò voce d'alcuno*. Vultu, voce, gestibus aliquem exprimĕre, ad vivum repræsentare. Alicuius vocem, gestus, incessum, mores adamussim imitari, referre, effingĕre, exprimĕre, simulare, ementiri.

Contraffare alle leggi, *disubbidire agli ordini de' superiori &c* Legem, vel Legislatorum contemnere, quis quis enim legem viŏlat, Legislatorem contemnĕre censetur. In legem peccare, legi, statutis &c. non parēre.

Contraffatto, *imitato*, *finto bene*. Affabrè expressus, Graphĭce effictus, cta, ctum.

Contraffatto, *falsificato*. Adulterīnus, na, num, Ut adulterina clavis, Corruptus, falsus, vel adulterinus.

Contraffatto, *brutto*, *diforme*. Informis, me, Deformis, me.

Contraimento, *l'atto del contrarre*. Contractio, nis, f. Ut contractio peccati originalis, nervorum, tibiarum &c.

Contrafurberia. Obiectus dolo dolus, Obiecti dolo doli. m. *Usare contrafurberia*. Dolum dolo excipĕre.

Contralettera rivocatoria della prima. Antapŏca, chæ. f. Contrascriptum, pti. n.

Contralizzo, *Steccato più basso della lizza*. Contrasepium, pti. n.

Contrammandare, *rivocar l'ordine*, *la Commissione*. Mandatum revocare.

Contrammandare il corière già partito, *l'Esercito già inst'adato à qualche parte*. Tabellario, vel Exercitui jam profecto, redĭtum edicĕre, reversionem nunciare Vel aliorsum tabellarium mittere.

Contrammandato, *contr'ordine*, *rivocazione della Commissione*, *del mandato*. Mandati revocatio, nis. f.

Contrammina. Cunicŭlus cuniculo oppositus. Cuniculi cuniculo oppositi. m. Subterranĕa contracāva. f.

Contramminare, *fare una contrammina*. Adversa fossione hostilem cuniculum ditlare, excipere, aperīre.

Contrappesare, *adeguàre con peso*. æquare, paribus librāre momentis. Duas res æquilibres reddĕre, in æquilibrio ponĕre. Duo inter se librāre,

Contrappeso. Æquipondium, dii. n. *Vedi Bilancia &c.*

Contrapporre, *opporre*. Objicĕre, opponĕre aliquid alteri. Natura Mari Montes opposuit, atque objēcit.

Contrapporsi, *opposi*, *esser contrario*. Alicui obsistĕre, adversari, Contradicĕre. Aliquem oppugnáre.

Contrapposto add. oposto. Oppositus, Objectus, cta, ctum.

Contrapposto, *sust.* Antithĕton, thĕti. n. Antithĕsis, sis. f.

Contrapposizione. Antithĕsis, sis, f. Oppositio, Objectio. f.

Contrariamente, *al roverscio*, *al contrario*. Contrariè, præpostere, ordine præpostĕro.

Contrastare, *contradire*. Refragari, adversari, obsistĕre alicui.

Contrarietà, *opposizione*. Contrariĕtas, tatis. f. Oppositio, nis. f.

Contrarietà, *Avversità*, *Tribolazione*. Adversitas, tatis. f. Infortunium, nii. n. Res adversæ f. pl.

Contrarietà de' Tempi. Temporum contrarietas, Tempora adversa. n. pl.

Contrarietà di complessione di natura, *d'Umori*. Antipathīa, thīæ. f.

Contrario, *Avversario*, *Emolo*. Æmulus li. m. Adversarius. rii. m. Adversator, oppugnator. m. Adversatrix, Oppugnatrix. f.

Contrario alla sanità, *nocivo*. Noxĭus, infestus, Nocŭus, Nocīvus, va, vum. Sanitati. Sua mora cuilibet est nocīva.

Contrarj son' i fatti alle promesse. Non respondent facta promissis.

Contrario, *disdicevole*. Indĕcens decentis. e. g. *Questo è contrario all'Onor vostro*, *alla vostra Persona*, *Dignità &c*. Hoc dignitatem tuam lædit, honori tuo, dignitati tuæ maculam infert, honori tuo adversatur, sibique officit.

Contrario, *sust.* Contrarium, trarii n. Oppositum, ti n.

Contrario, *add. opposto*. Contrarius, Adversarius, ria, rium.

Esser contrario. Alicui adversari.

Al Contrario. E contra, Versa vice. *Vedi al roverscio*.

Contrarre, *e Contraere*, *stabilir concordemente qualche cosa*, Contrahĕre. e. g. Matrimonium cum aliqua.

Contrascarpa. Muralis fossæ exterior crepīdo, dinis g. f.

Contrascritta, *scritta*, *che annulla*, *ò modifica la prima scritta*. Antapŏca, chæ f.

Contrascritto, *scritto all'incontro*. Contrascriptus, pta, ptum. *Retroscritto*, *scritto nella facciata deretana*, *ò di dietro*. Retroscriptus, pta, ptum.

Contrassegnare. Aliquid notare.

Contrastare, *Vedi contendere &c*

Contrasegno. Nota, tæ. f.

Contrasto di parole. Contentio. Altercatio, nis f. Iurgium. n.

Contrasto marziale. Bellum, li. n. Pugna. f. Certāmen, nis n.

Contrasto litterario, *Disputa &c.* Pugna litteraria f. Disputatio, nis. f. litterarius conflictus, ctus. m.

Contrattare, *negoziare*, *far contratti*. Negotiari. De pretio alicuius rei cum aliquo tractare. Contractus agĕre, agitare, Inīre. Negotia exercēre. Emptioni aut venditioni operam dare,

Contratto. Contractus, ctūs. m. Emptio, nis. f. Venditio. f.

Contratto lecito. Contractus licitus, vel jure permissus.

Contratto illecito. Contractus illici-

licitus, vel lege Vetitus. Tales, sunt contractus Usurarii, Simoniaci &c.

Contratto, strumento, Scrittura. Tabulæ, tabularum. f. pl. Instrumentum, ti. n. *Scrittura publica per man di Notaro.* Ut dotale Instrumentum, emptionis, aut Venditionis tabulæ. *Strumento di Dote, di Compra, ò Vendita.*

Contratto privato, Scrittura privata. Pactio, ctionis f. Pactio conventa. f. Pactum, cti. n. Conventio, nis. f.

Contratto, add. Rattrappato, stroppiato. Membris captus. pia, ptum, Chirāgra, vel podāgra constrictus, cta, ctum.

Contravenire alle leggi, disubbidire. Transgrĕdi legem. Hinc Legis trangressor, gressōris, m. *Chi Contraviene alle leggi, agli ordini del superiore &c,* Vedi *Contraffare alla legge.*

Contravenire al Patto, all'Accordo, alla Convenzione. Pactum violare, infringere, prævaricāri. Non stare conventis, pactis, pactionibus.

Contrazione, e contrattùra. Contractio, nis. f.

Contrazione, ritiramento di nervi. Nervorum contractio. f.

Contrazione della pelle. Rugæ, Rugārum. f. pl.

Contribuire, Concorrere nelle spese. Contribuĕre. Sumptuum esse participem. *V. Concorrere nelle spese.*

Contribuzione. Contributio, tionis. f.

Hanno messa in contribuzione la Città, e tutto il Paese. Urbem omnemque Regionem pecuniarum subsidio multārunt, Urbi, ac Regioni tributa imposuĕrunt, Subsidia bellica imperārunt.

Contristamento, travaglio, afflizion d'animo. Mæror, rōris, m.

Contristare alcuno. Aliquem contristare, turbāre perturbare, Aliquem mœrōre, afficĕre, alicui perturbationem afferre. Aliquem amaritudine replēre.

Contristarsi. Turbari, Conturbari, tristitia premi. *V. Attristarsi.*

Conturbatòre, trice, Perturbātor, tōris. m. Perturbatrix. f.

Contritamente, con Contrizione. Corde contrito.

Contritàre, tritar minutamente, Ridurre in polvere. Contĕrĕre, in pulverem redigĕre, vel minutim aliquid Concīdĕre.

Contrito, Compunto, pentito. Contritus, ta, tum, Corde compunctus, vel contritus, ta, tum. Pœnitens. Dolens, lentis. o g.

Contrizione. dolore de' suoi peccati in quanto sono offese di Dio. Contritio, nis. f.

Contro, contra. In, Contra, adversus, adversum,

Contro di me si sono esaminati li Testimonj. In me, vel contra me Testes deposuerunt. *Vedi Contra &c.*

Contro il divieto portava l'Arme. Contra Principis Edictum arma gestabat, armatus incendēbat.

Controversia, Disparère, Contrasto. Controversia, siæ. f. Disputatio, Contentio, Quæstio, stionis. f.

Controverso. Cosa disputata, ma non decisa. Controversus, Indecīsus, sa, sum.

Controvertere, litigare. Disputare, mettere in controversia una cosa. Aliquid in controversiam vocare, adducĕre. De re aliqua disputare. *Si controverte trà Filosofi quanti siano i Cieli.* Inter Philosŏphos de numero Cœlorōrum acerrimè pugnatur, dissceptatur.

Contumace, Disubidiente. Contŭmax, mācis. o g. Legis contemptor, toris. m. legis Contemptrix, temptrīcis. f.

Contumace della Corte per qualche grave delitto. Capitis reus, rei m.

Contumacia, disubbidienza, Ostinazione nel disubbidire. Contumacia, ciæ f. Pertinacia, ciæ, f. *Essere in contumacia della Corte, ò del Principe.* Quæri ad necem.

Contumelia, ingiuria fatta per dispreggio, ed in presenza. Contumelia, liæ. f. *E chi la fà.* Contumeliosus, sa, sum, Contumeliosus in aliquem.

Conturbare. Aliquem conturbare perturbare, contristare.

Conturbarsi, Perturbari, Contristari, Turbari. Pass. *V. Turbarsi.*

Con tutto che, quantunque Quamquam, licet, & si.

Con tutto ciò. Nihilominus,

Convant. Conventria, triæ f. Una ex præcipuis Angliæ Urbibus

Con vehemenza. Vehementer, acriter.

Convenevole. Conveniens, entis. o. g. Congrŭus, grŭa, grŭum.

Convenevolezza, decòro, onorevolezza. Convenientia, Decentia tiæ. f.

Convenevolmente. Decenter, aptè, idonĕè, convenienter.

Conveniente, che si conviene, che si confà. Conveniens, congruens, entis. o. g. congrŭus &c. Ut Merces congrua labōri, morbo congruens medicina.

Convenientemente. Decenter, convenienter, idonĕè. Congruè. Ut congruè loqui, decenter filiam collocare.

Convenienza. Decentia. tiæ. f. *Per atto di Convenienza, e di Civiltà.* Urbanitatis gratia, ergo, ductu, studio.

Convenienza, Atto di convenienza, di creanza &c. Urbanitas, tātis. f.

Convenire, venire insieme. Convenīre. e. g. ad Concionem.

Convenire, congregarsi, unirsi insieme. In Unum convenīre. *V. Adunarsi.*

Convenire del prezzo. Convenīre de pretio, *V. Accordarsi, Pattuire.*

Convenire, Affarsi, star bene. Quadrare, Alicui, in aliquem.

Convenire, bisognare, far di mestieri. Oportēre, Necesse esse.

Convenire, esser decente, ò conveniente. Convenīre, Decēre. Impersonaliter.

Convenire uno, citarlo. Aliquem in jus vocare. *Vedi Citare.*

Conventare. Aliquem Doctoratūs laurĕa insignire. *V. Addottorare.*

Conventicola, Adunanza di Gente bassa per mal fare. Conventiculum, li. n. *Vedi Combriccola &c.*

Convento, Adunanza. Conventus, tūs, m. Congregatio, tionis. f.

Convento di Religiosi, cioè la fabbrica, e luogo dove stanno racchiusi. Conventus, tūs m. Monasterium, Asceterium, rii n.

Convento di Putte, ò Zitelle. Parthĕnon, nōnis m. Puellarum, Domus, mus f. Collegium, gii. n. Conventus, tūs. m. *Una Putta, Zitella di Convento.* Ascetrĭa, triæ. f. Puella, vel Alumna talis Collegii, e. g. S. Barbaræ &c.

Convenzione, patto. Pactum, cti. n. Conventio, tionis f.

Conversano. Terra di Puglia. Cupersānum, Cupersāni. n.

Con-

Conversamento, il Conversare. Conversatio, nis. f. Contubernium, nii n.

Conversare, praticare, trattare con altri. Versari cum aliquo, Aliquem, vel alicuius domum frequentare, Alicuius consuetudine plurimùm uti. Cum aliquo frequenter agere, tractare.

Conversazione, l'atto del conversare. Conversatio, tionis. f. Sociĕtas, rātis. f. Malorum societas vitanda. Consuetudo, dinis. f. *Vedi anco Ricreazione*. Frequentior conversatio suspecta.

Conversazione di discorsi, ò chiacchiere. Confabulatio, nis. f. *E stare in conversazione discorrendo*. Confabulari. dep.

Conversazione, ò ricreazione di mangiare, e bere. Convivium, vii. n. *Di ballo*. Chorēa, rēæ. f. *Vedi Danza*.

Conversione. Conversio, sionis. f. *Di costumi*. Morum commutatio, nis. f. *Alla vera fede*. Ad catholicam fidem conversio. *V. anco Trasmutazione*.

Converso, rivolto. Conversus, sa sum. Ut conversus ad fidem, à turpi ad meliorem vitam, à vitiis ad meliorem frugem.

Converso. laico che serve à Religiosi, e porta l'Abito della stessa Religione. Conversus, si. m.

Convertibile, atto à convertirsi. Convertibilis, bile.

Convertimento. Conversione, trasmutamento. Conversio, nis. f. *V. trasformazione*.

Convertire, trasmutare, trasformare una cosa in un'altra. Aliquid in aliud convertĕre. e.g. plumbum in Argentum; Aquam salsam, seu marinam in dulcem &c.

Convertire un Ebrèo, un Turco alla fede. Hebræum, vel Turcam ad Christi fidem Convertĕre, traducĕre, ab Judaica perfidia, à Mahometica impietate aliquem convertere, avertere, abducere, & ad catholicam fidem reducĕre.

Convertire un peccatore, far che s'emendi, Peccatorem, perditum hominem in viam, salūtis revocare, ad bonam frugem reducere, à peccatis ad pœnitentiam, a Vitiis ad Virtutem revocare.

Convertirsi, Emendarsi, ripigliar l'opere di pietà. E vitiorum cœno emergĕre, Se emendare, ad bonam frugem se recipere, Pietatis opera resumĕre.

Convertirsi in Erba, in latte, in pietra, in sangue &c. Herbescĕre, lactescĕre, lapidescĕre, in herbam, in lac, in lapidem, in sanguinem mutari, vel converti.

Si convertì l'allegrezza in pianto, la Commedia in Tragedia, l'amore in odio &c. Lætitia in luctum, Comœdia in tragœdiam, dilectio in simultatem, vel in odium versa, conversa est.

Convertito. Conversus, sa, sum. Ut Conversus ad Deum, ad fidem.

Convertito in arbore, in sasso &c. Conversus, transformatus, ta, tum, in Arborem, in Saxum.

Convertito poco fà alla fede. Neophytus, ta, tum.

Convincere uno con ragioni. Aliquem rationibus convincĕre, coarguĕre.

Convincere di furto, di tradimento &c. per via di testimonj. Aliquem furti, proditionis testibus convincĕre. Alicuius furtum, vel proditionem testibus comprobare, evincĕre.

Convinto. Convictus, evictus, cta, ctum, furti, homicidii &c.

Convitare, invitare seco à cena, à pranso, à Nozze &c. Aliquem ad cœnam, ad prandium, ad nuptias invitare, vocare; convivio excipere.

Convitato. Conviva, væ. g. c. Convivio exceptus, ad Convivium adhibitus, ta, tum. *Pietro era uno de' Convitati* Petrus unus convivantium erat. *Vedi banchetto*.

Convitatore. Invitator, tōris. m. Symposiastes, stæ. m.

Convitatrice. Invitatrix, trīcis. f. Convitātrix, trīcis f.

Conviti trà gli Amici. Amicalia, liorum. n. pl.

Conviti, ò Banchetti per occasion di Nozze. Sponsalia, liorum. n. pl.

Conviti in occasion d' Esequie, che si fanno à quelli, che intervengono all' Esequie de Parenti morti. Parentalia, liorum. n. pl. *Allo stesso modo possono chiamarsi quei mangiamenti di notte, usati da Contadini quando fan la Veglia à un morto* Parentalia, liorum, n. pl. Vel Parentāles comessationes. Parentalium comessationum. f. pl.

Convito, Banchetto, Splendido desinare, ò cena. Convivium. vii. n. Opimæ dapes, Suaves epulæ. f. pl. Solemne Convivium.

Convittore, Dozzinante, che paga la dozzina. Convictor, tōris. m. Alumnus, mni. m.

Convittrice. Convictrix, trīcis. f tales sunt puellæ, quæ inter Moniales educationis gratia degunt, quæ educandæ, & alumnæ dicuntur.

Convocare, adunare insieme. Cogĕre, adunāre, Congregāre. Ut, Cogere Senatum, advocare Seniores, Exercĭtum congregare.

Convocato. Adunatus, Congregatus, Convocatus, Collectus, cta ctum.

Convocatore, trice. Congregator, Collector, Adunator, tōris m. Congregatrix, Collectrix, Adunatrix, trīcis. f.

Convocazione. Collectio, Convocatio, Congregatio, tionis. f.

Convogliare, accompagnar per sicurezza. e.g. la Cassa del denaro. il Treno dell' Artiglieria, li Carri di Provianda &c. Custodiæ causa Castrense ærarium, Bellica tormenta, militum commeātus associari, deducĕre, stipāre.

Far convogliare il Presidio d' una Fortezza, doppo haverla presa à patti di buona guerra, fino à confini &c. Deditiitium Præsidium adusque Provinciæ limites tutò deducendum curare.

Convoglio, quantità di cose, di robe diverse, portate da Giumenti, Carri, ò Navi &c. Rerum venalium Copia piæ. f. *Vedi Condotta, Flotta, e Frotta*.

Convoglio di navi mercantili. Classis onusta mercibus, Classis onustæ mercibus, classis onustæ mercibus &c.

Convoglio di monizioni da bocca, e da guerra. Annōnæ, & bellici apparātūs copia, plæ. f.

Convoglio grosso, gran somma di danajo, Ingens pecuniarum vis, uis. f. Ingens pecunia. f. Ubēres gazæ. f. pl. Ingens auri pondus, dĕris. n.

Ha introdotto un grosso convoglio di proviande nella fortezza. In Arcem Ubēres commeātus introduxit, intūlit, invexit. Arcem cibariis ubertim communīvit.

Convolgere, ravolgere insieme un cencio. Peniculum convolvĕre.

Convulsione di nervi. Nervorum convulsio, nis. f. spasmus. mi. m.

Convulsivo. Convulsivus, va, vum, Ut pulsus convulsivus.

Cooperare, operare insieme. Cooperari. dep. Operantem adiuvare in aliqua re, *Tu hai cooperato ò Bell'ist-*

Bellisario nel rubbare il Cavallo. Bellisarium in furto equi adjuvisti, Bellisario Equum furanti cooperatus es, operam tuam impendisti. *Vedi tener mano*.

Cooperatore. Cooperans, tis. o. g.

Cooperazione. Cooperatio, nis. f. Auxilium, lii. n. Adjutorium. n.

Copenhagen. *Citta Reggia di Danimarca*. Haphnia, niæ. f. Urbs Daniæ primaria.

Coperchiare, coprire, mettere il coperchio. Operculare: rem: aliquam operculo tegere; e. g. ollam, seu Chytram.

Coperchio, e Coverchio. Operculum: li. n. Obturamentum: ti. n.

Coperchio di pignatta. Ollar: laris. n.

Coperchio di padella, dentro la quale si fan le Torte, Testus: stus. m.

Coperchio, Turaccio, Cocchiume della botte. Epistomium: mii. n. Dolii obturamentum: ti. n.

Coperta d'ogni sorte. Operimentum: ti. n. Obstragulum: guli. n.

Coperta da Cavallo. Instratum, ti. n.

Coperta da letto. Lodix: dicis. f. Stragula lectaria. f.

Coperta della Nave, luogo basso, e coperto nella Nave. Stega: Stegæ. f. Navis inferiora, vel interiora: riorum. n. pl. *Quando si levò la burrasca me ne andai sotto coperta, ed ivi stetti finche fu cessata*. Exurgente procella in Stegam me recepi, vel ad inferiora Navis descendi, ibique mansi donec quievisset.

Carlo fuggi presto di quà, altrimente ti daranno la Coperta. Carole celeri hinc fuga te subtrahe, alioquin stragulo impositus in altum jactaberis.

Copertamente, segretamente. Clanculum, occulte, latenter.

Copertina di seta. Serica obstrigilla. f. Serica Ostrigilla: læ. f.

Copertina di bavella. Subserica ostrigilla. f. *Di dobletto*. Gossipina, xylina lodicula: læ. f. Ostrigilla ex gossipino textili.

Copertina di brocato, di Damasco &c. Ostrigilla ex textili damasceno, vel attalico. *V. Roba da vestire*.

Coperto, sust. Tectum: cti. n. *Ritiriamoci al coperto*. Ad tectum confugiamus. *Havete dormito al coperto, ò allo scoperto, ò al Sereno questa notte?* Sub tecto ne an sub Dio dormisti hac nocte?

Coperto, add. Tectus, opertus, obductus, coopertus: ta: tum Ut Montes algida cooperti nive. Cœlum nubibus obductum &c. Liber Squatinæ corio tectus: *Libro coperto di sagrino*.

Coperto, ambiguo, oscuro. Obscurus, Ambiguus: gua: guum. *Parlar coperto*, Ambigue, vel obscure loqui. Obscura, vel ambigua locutio: sermo obscurus. *Botta coperta, detto mordace, ma non intesa da tutti*. Dicterium ambigue prolatum. Palliatum dicterium. n.

Coperteja di terra, ò di rame, il coperchio della pignatta. Operculum: li. n. fictile, vel cupreum ollar: laris. gen. n.

Copertojo, ogni cosa che cuopre. Opertorium: rii. n. Tegumen: giminis. n. Tegmen: tegminis. n. Tegimen: giminis. n Tegumentum: ti. n.

Copia, abbondanza. Ubertas: tatis. f. Abundantia f. Olei, e.g. Vini &c. *In gran copia*. Affatim, Abunde, Ubertim.

Copia, cosa copiata dall' Originale Antigraphum: phi. m. Apographum: phi. n. Exemplum: pli. n. Ectypon: typi. n. *Originale, dal quale si cava la Copia*. Archetypon: typi. n. Authographum: phi. n. Exemplar: plaris. n. Prototypon: typi. p. c. n.

Copia di Scrittura. Transcriptum: pti. n. Transumptum: pti. n. Exemplum de exemplari sumptum.

Copia di Strumento. Tabularum exemplum: pli. n. Exemplum ex tabulis depromptum.

Copia di strumento dotale, di compra, di Vendita &c. Dotalium tabularum transumptum: pti. n. Ex Tabulis emptionis ac Venditionis descriptum exemplum. *L'Originale*: Dotales tabulæ: Emptionis, seu Venditionis tabulæ: larum. f. pl. Sicetiam tabulæ testamentariæ: vel ex tabulis testamentariis descriptum exemplum.

Conferire la Copia coll' Originale. Exemplum cum exemplari conferre; Ectypon cum Prototypo: Antigraphum cum Authographo conferre.

Questo quadro dell' incendio di Troja non è l' Originale fatto da Rafael d' Urbino, ma è una Copia di quello. Trojanum hoc incendium Raphael de Urbino non pinxit, sed alius quispiam transpinxit: Non est Authographum a Raphaële Urbinate depictum, sed illius Apographum, vel Antigraphum.

Hæc Trojani incendii tabula non est exemplar, Raphaelis penicillo efformatum; sed exemplum de illa sumptum: non est Raphaelis prototypon, sed illius ectypō.

Copiare Un quadro, Una pittura. Expingere, Transpingere.

Copiare Una scrittura. Transcribere, exemplum sumere.

Copiate questo strumento di dotè Dotales has transcribe tabulas. De his dotalibus tabulis exemplum sume. *Fattene tre copie*: Ter transcribe; terna sume, vel conficce exempla, vel transumpta.

Copiato. Transcriptus, transumptus: pta: ptum.

Copiatore, Copista di Scritture. Amanuensis: sis. m.

Copiatore di pitture. Expictor: toris. m.

Copiosamente. Ubertim, affatim, copiose, affluenter.

Copiosità, abbondanza. Copia: piæ. f. Ubertas: tatis. f.

Copioso, Abbondevole. Copiosus: sa: sum. Uber: Uberis. o. g.

Copista. Amanuensis: sis. m. *V. Copiatore*.

Coppa, coll' O stretto, e chiuso, la parte da dietro del Capo. Occiput: occipitis. n. Occipitium: tii. n. Capitis pars posterior.

Coppa, per la parte posteriore del Collo, Cervix: vicis. f.

Coppa, coll' O aperto: Tazza, bicchiere. Crater: teris. m. Scyphus: phi. m. Patera. f. Poculum. n. Calix: licis. m. Cyathus: thi. m.

Coppa d'oro, di cristallo &c. Crater aureus: poculum Crystallinum.

Coppa d'oro, cioè huomo di gran bontà, cortese, affabile che fassi amar da tutti. Vir aureus, eumylus, amabilis.

Coppa, e coppetta, ventosa di vetro. Cucurbitula; tulæ. f.

Coppella, Crogiuòlo, Vasetto in cui gli Orefici liquefanno l' oro, e l' argento. Choānus, ni. m. Conflatorium: rii. n. Vas argillaceum ad fundenda metalla. Capulla; læ. f. Vas ad purgandum aurum. Cupella: læ. f.

Coppetta, Ventosa di vetro. Vitrea cucurbitula; tulæ. f.

Coppetta, cibo fatto di mandorle trite col mele. Melitoma; matis.

tis. n. *E generalmente tutte le cose dolci fatti col mele si chiamano in latino.* Melitomäta; tum. n. pl.

Coppia, coll' O stretto e chiuso. Due cose insieme, un pajo, e da buomini in fuora, non si dice se non di cose inanimate. Par; paris. n. *Ogni mattina pigliava una coppia d'uova fresche, e poi si metteva, à studiare.* Quotidie Recentium par ovorum mane sorbebat, deinde lectioni, aut scriptioni se dabat. *O felice coppia!* O par beatum! *S'intende di marito e moglie, di fratello, e sorella, di due Amici, ò d'altri dell' humana spezie.*

Coppière, che serve di coppa, che porge da bere al Padrone. Pincerna; næ. m. Pocillator; tōris. m. Pocillatrix; trīcis. f. si fœmina est. A poculis indeclin. & g. c. *Chi sei tu? Son Coppiero del Principe di Bisignano.* Quisnam es tu? Besidiani Principis sum Pincerna. Besidiani Principi poculà ministro, a poculis intervio Besidiensium Principi.

Coppo, Vaso da tenervi l'acqua. Urna; næ. f. Hydria; driæ. f. *V. Tegola.*

Coprimento, l'atto di coprire, e la cosa che cuopre. Operimentum ti. n.

Coprimento d'una Cavalla, Asina, Cagna &c. Admissūra; ræ. f. *Il prezzo che si da per far Coprire la Cavalla.* Equimentum; ti. n. *D'altre Bestie.* Admissūræ merces, vel pretium.

Coprire. Operīre, tegĕre, contegĕre, velāre. e. g. Sacras Imagines, altaria, Icones, &c. aut velo contegĕre &c.

Coprire gli altrui difetti, Vizi, ò peccati, Scusarli, tenerli segreti. Proximi defectus, Vitia, Crimina celare, contegĕre, prætexĕre. Factum diu celavit, atque Germānæ hoc prætexuit nomine culpam.

Coprir d'intorno. Obvolvĕre, Circumvestīre. e. g. Columnam textili damascēno, serico villōso &c.

Coprir d'acqua, allagare. Prata, vel [illegible] inundare, aquis obruĕre.

Coprire, Fare ombra, riparare il Sole. Alicui obumbrare, à radiis solaribus aliquem detendere.

Coprir di terra. Humare, tumulare. *V. Seppellire.*

Coprir d'Oro, d'argento, di cera &c. Auro, Argento, cerâ aliquid obducĕre. *V. Indorare, inargentare, incerare.*

Far coprir la Cavalla &c. Equam Admissario supponĕre. Vaccam Tauro subdĕre &c.

Coprir la crudeltà col mantello della Giustizia, del zelo &c. Sevitiem justitiæ Pallio contegĕre, obtegĕre, velāre.

Coprirsi mettersi il Cappello in capo. Galērum induĕre, sibi pileum inducĕre; caput pileo contegĕre, amicīre.

Li Grandi di Spagna si coprono dinanzi al Rè. Hispaniæ Magnates pileāti, Galerāti, vel pileo tecti assistunt Regi, vel stant coram Rege.

Copritore di case, Cuopricà. Contegulator, tōris. m.

Copritūra, coprimento della casa. Contegulatio, nis. f. *della Cavalla, &c.* Admissio; sionis; Admissura; sūræ. f.

Copritūra, pretesto. Prætextus; tus. m.

Copula, congiungimento. Copŭla, læ. f. Conjunctio; nis. f.

Copulare. Conjungĕre, copulare. e. g. aliquam sibi, vel alteri in matrimonium vel matrimonio.

Copulativo. Capulativus; va; vum Ut sensus copulativus. Petrus, & Paulus ludunt; Sensus disjunctivus. Petrus, vel Paulus ludit.

Coraggio, Ardire, Valore, Bravūra. Animi vigor; gōris. m. Animi præstantia; tiæ. f. Animi robur; robŏris. n. Animus generōsus, præsens, fortis.

Coraggiosamente. Animosè, audacter, audenter, intrepidè, generosè; forti animo, invicto animo, Virili pectore &c.

Coraggioso, animoso, ardito. Impavĭdus, imperterrĭtus, Intrepidus, Generōsus, invictus, magnanimus; ma; mum.

Corallo, pianta, che nasce nel fondo del Mare, impetrisce all'aria, e trovasene di più colori. Coralĭum; lii. n. Aliud rubicundum est, aliud candĭdum, aliud nigrĭcans, vel nigrum *Di corallo.* Coralĭnus; na; num. Ut Coralĭna corōna, inauris &c.

Corallina, spezie di Nave da corso. Prædatoria navis; vis. f.

Coramajo, che fa Corami d'Oro. Pellium Pictor; ctoris. m. Coriarius pictor.

Corame, cuojo. Corium; rii. n. Pellis ad calceos concinnāta.

Corami d'oro, co' quali si addobbano le stanze. Pictæ pelles pictarum pellium. f. pl. Stragŭla coriacĕa, avibus, floribusque distinctă. n. pl. Stragula coriacĕa, aurĕi coloris, seu versicoloria.

Corāta, intestini interno al cuore. Præcordia; diōrum. n. pl.

Coratella, Gl'intestini, e principalmente il fegato de pesci, degli Uccelli, e d'animali quadrupedi piccoli. Exta; tōrum. n. pl. Vel jecuscŭlum; li. n. Ut jecuscŭlum anserīnum, leporinum &c. *fegato, ò fegatello d'oca, di lepre, e simili.*

Corazza, Armadūra del busto, fatta di lama di ferro. Thorax; rācis. m. Hinc thoracāti milites; *Soldati detti Corazze.*

Corazzajo, che fa le Corazze. Thoracarius, rii. m. Thoracium opifex; pifĭcis. m.

Corazzīna, l'istesso che Corazza, benche paja diminutivo. Thorax; rācis. m. Pectoris munimen; munimĭnis. g. n.

Corba, Cesta intessuta di Vimini, ò d'altra Materia. Corbis; bis. f. Vas vimĭne contextum. *Vedi Cesta &c.*

Corbacchiòne, Corvo grande. Corvus prægrandis, corvi &c. m.

Corbacchiotto, piccolo Corvo. Corvīnus pullus; li. m. pullus Corvōrum.

Corbellare il Mosto (si dice a Ferrara) cioè dalla Castellata col Corbello portarlo nel Tinaccio. Mustum dossuaria Corbe ad Tinium deferre.

Corbellino, huomo che col corbello transferisce, e porta il mosto dalla Castellata al Tino. Corbŭlo; lōnis. m.

Corbello. Corbŭla; læ. f. Dossuaria Corbis; corbis. f.

Corbezzolo, che anco Albatro si chiama, Pianta silvestre. Arbūtus; ti. f. *Il frutto che produce è più grosso della Ciregia, tondo, e rosseggia nel giallo, grata pastura di Tordi, e Merli, e si chiama Albatrella.* Arbūtum; būti. n. *Di Corbezzolo.* Arbutĕus; tĕa, [illegible]

Corbicino, Corbacchiotto. Corvīnus pullus; li. m.

Corbigny. Corbiniăcum; ci. n. Oppidum Galliæ in Agro Nivernensi. Aliud in Campania Galliæ Provincia.

Corbo, e Corvo. Corvus; vi. m. *Di Corvo.* Corvīnus; na; num. Ut pinnæ corvīnæ.

Corbo notturno. Nyctĭcŏrax, corăcis. m.

Corcare &c. Vedi Coricare.

Corda

Corda, fune. Restis; stis. f. Funis. m.

Corda dell' Ancora. Funis Anchoratius. m. Anchoraria restis. f.

Corda dell' Arco. Nervus; vi. m.

Corda da rimurchio, da tirare una barca. Parrharyma; mæ. f. p. c. Funis helciarius. m.

Corda grossa, Canapo, Gomena, Rudens; tis. m. *V. Nave*.

Ballar sulla corda. Schænobaticam factitare. Ludĕre Schænobaticâ. *Chi balla, ò fà giuochi su la corda*. Funirēpus, Funambŭlus; li; lum. Schænobăta; bătæ. g. c.

Corda che si dà a' malfattori. Cruciarius funis. m. Tortūra; ræ. f. Quæstio; stionis. f. Tortoria restis; restis. f. Cruciaria trochlĕa; chlĕæ. f.

Attaccare uno alla Corda, per farlo confessare i delitti. Ad extorquenda delicta Reo quæstionem adhibēre; Reum manibus ad tergum revinctis de trochlĕa suspendere.

Gli fece dare tre tratti, ò strappate di Corda, perche faceva, e vendeva il pane mal cotto, e di scarso peso. Quia panem semicrudum ac diminuti pondĕris vendĭtabat, illum ductario funi alligatum, ter attolli, terque celerrĭmè demitti Judex imperavit.

Perche hanno dati tre tratti di corda stamane à quel Giovanastro? Cur Adolescentem illum Cruciariæ Trochlĕæ supplicio ter repetito, hodiemane multarunt? *Per essere borsarolo*. Quia Crumenisĕca est, quia Manticularius est; Ob manticulationem. *Anzi lo bolleranno in fronte con ferro rovente*. Immo eius frontem candenti ferro inūrent, atque signabunt.

Corda per uso di sonare. Fides; fidis. f. Fides; dium f. pl. Nervus vi. m.

Corda scordata, rallentata. Fides dissŏna, laxa fides. f.

Corda tesa, tirata, accordata. Fides intenta, & ad concentum concinnāta, perducta, revocata, & numerōsè sonans.

Cordaro, che fa corda di canapa, ò la vende. Funarius, Vel Restiarius, rii. m. Restio, tionis. m. Restiopōla; læ. m.

Cordaro, che fa, ò vende corde da sonare. Fidium Opĭfex, pificis. m. Fidium, aut Nervorum Venditor.

Cordella, Cordicella, e Cordicina, ò Cordellina dim. di Corda) Funiculus; li. m. Restĭcŭla; læ. f.

Cordella benda, nastro, fettuccia. Tænia; niæ. f. Vitta; tæ. f. fascia; sciæ. f.

Cordellina, nastrino. Teniola; læ. f. Fasciŏla; læ. f.

Cordesco. Chordiscus: sci. m. Vitulus chordus: Vituli chordi.

Cordiale, ristorativo, e confortativo del cuore. Remedium cor permulcens: remedii cor permulcentis. n. Cordiăcæ potiotionis. f.

Cordiale, amico cordiale, di cuore. Intĭmus Amĭcus. m.

Cordialmente, di cuore. Ex animo ex corde, totis visceribus. Diligēre aliquem ex animo &c.

Cordialità. Sincērus amor: mōris. m. Cor sincērum: cordis &c. n. Vel Humanĭtas, Comĭtas: tātis. f. Benignĭtas: tātis f.

Cordigliero, che va cinto di Cordiglio, ò di Cordone nodoso, come i Francescani. Cordĭger: gĕra; gĕrum.

Cordiglio, Cordone, come quel de Francescani. Funis pluribus nodis distinctus, interstinctus: funis &c. m. Nodōsum cingulum; li. n.

Cordoglio, passion di cuore. Cardiăca passio; passionis. f.

Cordoglio rammarico, dispiacère. Mœror; rōris. m. Cordis dolor; lōris. m. Animi angor; gōris. m. Anxiĕtas; tis. f.

Cordogliosamente, con gran cordoglio. Magno animi mœrore; dolenter; queribundè, querĭtubus lacrymosis, magna querimoniâ.

Cordoglioso, mesto, sconsolato. Mæstus; sta, stum.

Cordoncino. Funiculus, culi. m. Resticula; sticulæ. f.

Cordone, cingolo. Funis; nis m. Cingulum cannabĭnum. n. *Vedi Cordiglio, Cingolo, Cintola &c.*

Cordone del Cappello Pilei Cingulum vel Cingillum; li. n.

Cordone di seta. Sericum cingulum. n. Sericus funis. m.

Cordova Città di Spagna in Andalusia. Cordŭba; bæ. f. *Di Cordova*, Cordubensis, se.

Cordovano, Spezie di Cuojo, Corium Cordubense; corii. &c. n.

Corfù, Isola de' Veneziani nel mar Jonio. Corcyra, ræ. f. p. p. *Eccetto anco la Città Di Corfù*; Corcyræus; ræa; ræum Corcyrensis; se.

Cori. Cora, ræ. f. Oppidum in Campania Romana.

Coricare, Corcare, stendere in letto, in terra &c. Reclināre e. g. infantem in præsepio, in lecto, in molli culcitra, in cunis vel in cunabulis. *Nella Culla* Tritici saccum, vel Culĕum humi sternere, vel in humum extendēre.

Coricarsi, mettersi à giacère in letto. Lecto se compōnĕre, Stratum petĕre, Stratis incubāre; tessa membra quiēti dare; fessos refovēre artus.

Coricarsi in terra longo disteso, dormire, e ronfare, o sornacchiare, Humi se sternere, dormīre, ac stertĕre.

Coricato in letto, sopra una Cassa; in terra, nell' Erba, sotto un' albero &c. Lecto compositus, super capsam decumbens, Humi, in Gramĭne, vel sub Arbŏre stratus, ta, tum extentus vel extensus; sa, sum.

Corilliano, Terragrande di Calabria. Coriolānum: lani. n.

Corinto, Città famosa dell' Achaja. Corinthus, thi. f. *Di Corinto*. Corinthius, Corinthiăcus; ca, cum. Corinthiensis, se. Ut Corinthia Vasa, sinus Corinthiăcus, Episcopus Corinthiensis. *I Popoli*. Corinthii, thiōrum. m. pl.

Non omnibus datum est ire Corinthum; Vel non cuius libet est Corinthum appellēre. *Non tutti possono essere cime d' huomini; non tutti sono Abili alle imprese ardue &c.*

Corlin, Città di Pomerania. Corlinum; ini. n.

Cornacchia, Uccello. Cornix, nĭcis. f. Avis garrŭla, & invisa Minervæ.

Cornacchiare, Ciarlare assai. Garrīre.

Cornacchietta. Cornicula. læ. f.

Cornacchione, Ciarlone. Garrŭlus, la, lum. Verbōsus, loquax.

Cornamusa. Utricularis tibia, biæ f. Utricularis fistula. f.

Cornàre sonare il Corno. Buccinare.

Cornata, colpo, e percossa di corno. Cornu ictus, ictūs. m *Gli diede una Cornata*. Cornu illum petiit.

Cornatura, qualità, ò foggia di corna. Cornium structūra, ræ. f.

Corneggiare tirar di corna senza ferire. Cornu petere, cornibus ludĕre; conisāre. Jam fatūri ludunt Agni, blandēque conisicant.

Cornetto, Città di Toscana, Cornuêtum, ti. n.

Cornetta, Insegna di Cavallerìa. Equestris turmæ Vexillum, li. n.

Cornetta, Alfiere di Cavalleria. Equestris Signĭfer, fĕri. m. Equestris Vexillĭfer, fĕri. m. Equestris Vexillarius. m.

Cornetti. Cornĕę cucurbitŭlæ. f. pl.

Cornetto, Strumento musicàle da fiato. Buccĭna harmonĭca. f. *Sonare il Cornetto su la parte*. Ad Numerum Buccinam harmonicam inflâre. *Sonator di Cornetto*. Cornicen, nicĭnis. m.

Cornìce di quadro. Corônis, nĭdis. f. Picturæ Corônis.

Cornicione di fabbrica. Corona, næ. f. Grandis muri, vel pariĕtis Corona, næ. f.

Cornicetto intagliato. Cælata Corona, næ f.

Corniòlo, Albero di legno assai duro, e nodòso. Cornus, ni f. Cornus, nus. f. *Il frutto che produce*, Cornum, cornî. n. *Di Corniòlo*. Ex Corno.

Corno, o nel plurale Corna. Cornu, nu. n. *Indeclinabile nel Singulare, e nel plurale*, Cornua, Cornuum, cornibus &c. *Di Corno*. Cornĕus, nĕa, nĕum. *Un par di corna, due corna*. Geminum cornu. n.

Corno d' Amaltèa, Cornucopia. Amalthêæ cornu, nu. n. Cornucopiæ indeclin. & rerum omnium copiam, seu abundantiā significat.

Corno, punta, o estremità di qualche cosa, Ala, banda &c. Cornu, nu. n. Vel Cornua, nuum. n. pl. Ut cornua lunæ, Cornua Altâris, exercĭtûs &c. Cornu dextrum, vel Sinistrum exercitûs, *l' Ala dritta, o sinistra dell' Esercito*. Dextrum Altaris cornu, vel sinistrum. *La parte dove si legge il Vangelo, o l' Epistola*.

Corno storto. Cornu intortum, inflexum, aduncum, curvum.

Corno Ritorto all' indietro. Cornu recurvum. n.

Corno Ritorto, rivoltato all' ingiù. Cornu incurvum. n.

Corno di Cervo. Cornu cervĭnum, quod est ramôsum, ac procêrum.

Corno, per tromba guerrièra. Classĭcum, ci. n. Hostilĭcum martiale, vel bellĭcum cornu. Bellĭca tuba. f.

Corno piccolo. Cornicŭlum, li. n. Parvum cornu. n.

Chi ha un corno solo. Unicornis, ne.

Chi ha due corna, tre, quattro, cinque, sette &c. Bicornis, Tricornis, Quadricornis, Quinque cornis, vel Pentecornis. Septicornis; corne. Ut Bos, aut vacca unicornis; hircus quadricornis &c.

Alzar le corna, insuperbirsi. Intumêscere, Superbîre.

Far le corna. Cornua emittĕre, vel producere.

Far le corna al marito. Mœchari, adûlterarî; fidĕ frangĕre Marito.

Mettersi le corna in capo, in fronte, in testa, far sapere il suo disonòre occulto. Suumdedĕcus, suam ignominiam propalâre, Publicare, Evulgare.

Romper le corna, ad uno, abbassare il di lui orgoglio. Aliquem humiliare, deprimĕre, compescĕre; alicujus audaciam frangĕre. *L' istesso significa fiaccar le corna*.

Tagliarsi le corna. Impudĭcam Uxorem de medio tollĕre; Honoris maculas Sontium sanguine abluĕre, lavâre; delêre.

Cornovvalle, Paese d' Inghilterra. Cornubĭa, Cornubiæ. f.

Cornùto, che ha le corna, ò porta le corna. Cornûtus; ta; tum Cornĭger: gĕra gĕrum. Ut Conigĕrum pecus. *Bestiame Cornuto, come Capre, Cervi, Vacche &c*.

Cornùto, a cui la moglie fa le corna. Corrûca; cæ. m. *V. Becco*.

Coro di Chiesa. Chorus, chori. m. Odêum; dêi. n. Absĭda. f.

Coro, adunanza di Cantòri. Concinentium Chorus: ri. m.

Coro di Musici. Musĭcè concinentium Chorus; ri. m *Musica à quattro chori*. Læti modulamina cantûs, quatuor distincta choris.

Per la Vittoria ottenuta si è cantato stamane il Tedeum, à otto chori di musici. Pro porta Victoria Sanctorum Ambrosii, & Augustîni hymnum symphoniaci hodiemane dulci modulamĭne cecinêrunt octênis choris.

Coro d' Angeli, di Martiri, di Vergini. Angelôrum, Martyrum, aut Virginum Chorus; ri. m. Vel Cœtus; tûs. m.

Coro, Corìna; Vento tra Ponente, e Maestro. Corus; ri. m. Caurus; cauri. m. Immĭtes evertunt æquŏra Cauri.

Corogna. ò la Corugna Città, e porto di Gallizia. Caronĭum; caronii. n. Urbs, & Portus Gallecię.

Corolla, cerchietto di stracci, che le donne portano in capo sotto i pesi che portano. Oneraria corolla; rollæ. f.

Corollatio, il buon peso, la buona misura, il soprapiù. Corollarium; rii. n. Auctarium: rii. n. Mantissa: tissæ. f.

Corollo, buccellato. Buccellatum ti. n.

Coron, Città di Morèa. Corônes; nes. f. Urbs Peloponnesi.

Coròna. Città di Transilvania. Stephanopŏlis, pŏlis. f.

Coròna. ornamento del capo che si cingono i Re, o gran Potentati in segno d' onore, e d' autorità. Corona. f. Sertum; ti. Diadêma; matis. n. Ut Corona Ducālis, Imperiālis, Regĭa &c. Vel Regium aut Imperiale Diadêma &c.

Coròna per l' istessa persona del Re. Rex; Regis. m. *La Republica di Lucca è protetta della Corona di Spagna*. Lucensem Rempublicam Hispaniarum Rex protĕgit, atque tuētur.

Coròna per il Regno. Regnum; gni n. *Assunto alla Corona cominciò pensare di recuperar Terra Santa*. Regnum adeptus, vel ad Regāle fastigium assumptus, evectus, aut promôtus, de recuperāda Hierosolymorum Possessione cogitare cœpit.

Coròna, Circolo, Cerchio, Rigolotto di Persone che ascoltano, che accompagnano &c Circulus; li. m. Corona: næ. f. Ut Corona Clientum, Discipulorum. Auditôrum, vel Audientium.

Coròna, che si da a chi libera una Città dall' Assedio. Corôna graminĕa, vel Obsidionalis.

Corona, che si da a chi libera la Patria oppressa. Corona Civĭca, vel querna.

Coròna che si dava à chi primo saliva le nemiche mura. Corôna murālis. *A chi primo superava le Trinciere nemiche*. Vallāris, vel Castrensis Corôna.

Coròna che si dava nel trionfo. Ovālis, vel Triumphālis corôna; illa ex myrto; hęc ex purissimo erat auro.

Coròna, che si dava per Vittoria navale. Corôna navâlis, vel rostrata.

Coròna da fare orazione. Corôna precaria. g. f. *Li Pater nostri*. Globŭli precarii majores. m. pl. *Le Ave Marie*. Globuli precarii minores, m. pl.

Crocetta, ò Medaglia nella sommità della Corona. Parva Crux; parvæ Crucis f. & Numisma Sacrum numismatis sacri. n. *Una posta di Corona, ò di Rosario*. Angelicarum salutationum Decas: decadis. f. cum Oratione Dominica. *Vedi Rosario*.
Corona della Madonna. Sertum Marianum. n. Corôna Beatæ Virgînis. f.
Corona d' Allòro. Laurea; reæ, f. Corôna laurîna.
Corona d' Ambra. Corona Electrîna, Succinea, vel ex succino, aut ex electro.
Corona di fiori. Sertum; ti. Corona compactilis.
Corona Papale, il Tiregno. Summi Pontificis Thiâra ræ. f. Papâlis Infûla; fûlæ f.
Coronajo, che fa Corone. Stephanopœus; nopœi. m.
Coronajo, Vendicoròne. Stephanopôla: pôlæ. m.
Coronare, porre, ò metter la corona in capo. Aliquem coronare, corona donare, alicujus tempora coronâ redimîre, cingĕre.
Coronato. Coronatus, Corona donatus, vel diademate redimîtus; ta; tum. Roseo serto redimîtus. *Coronato di Rose*.
Coronazione, coronamento. Coronatio; nis. f.
Corpacciata, una gran mangiata. v. g. *Di fichi, di trippe &c.* Largior esus, largioris esus. m. ficuum, Panticum, &c.
Fare una corpacciata, un buon pasto, un buon tirapelle, mangiare assai d' una o piu cose, e bere. Largiùs comedere, ac bibere, Ventrem cibo potuque distendĕre. *V. A crepa pancia, e mangiare*.
Corpaccio, Corpo grande, e grosso. Corpus præpingue, corporis præpinguis. n.
Corpacciuto, di grosso corpo. Corpulentus; ta; tum. Vel Homo præpinguis. m. homo doliaris. m.
Corpicello
Corpiccino) Corpusculum, li. n.
Corpicciuolo
Corpo, cosa, che si puo toccare, o vedere, ogni materia tangibile, o visibile. Corpus; corpŏris. n.
Corpo, tutte le membra dell' Animale. Corpus; pŏris. n. Membrorum compages: pagis. f. Corpŏris membra: brŏrum. n. pl.
Corpo della Città, Civitatis medium; dii. Urbis medium, vel pars frequentior; ubi scilicet multi homines habitant, vel diversantur.
Corpo della Città, cioè le Persone, che rappresentano una Città. Dux Populi cum Magistratibus. vel cum senatôrum Cœtu.
Corpo della donna. Corpus fæminĕum, *Dell' huomo*. Corpus virîle.
Corpo di Guardia. Militum Statio; statiônis. f. Statîva; vôrum. n. pl. Hinc in Statîvis esse, *essere di Guardia &c.*
Corpo di libri, cioè tutte l' Opere stampate d' un' Autore e. g. di S. Tomaso, di S. Agostino &c. Universa Divi Thomæ, vel Sancti Augustîni opera Typis edita; Universorum operum &c. n. pl. est sic de aliis. Opera Omnia. n. pl.
Corpo di terreni, Tenuta di Beni, più Poderi, o Possessioni uniti insieme. Prædia: diorum. n. pl. *V. Tenuta*.
Corpo di Riserva; Subsidiarium Agmen; aginĭnis. n. *Vedi Esercito &c.*
Corpo per la pancia, o Ventre. Venter; ventris. m. Uterus tĕri. m. *Quanti mesi sii stato in corpo a tua Madre?* Quot menses te mater in Utero gestavit? *Morì con la Creatura in corpo*. Fœtum expellere nequiens decessit; fœta migravit è vita.
Corpo per tutto l' huomo. Homo minis. g. c. *Voi sete un corpo disordinatissimo*. Homo es intemperantissimus, maximè incontînens, vel intemperatus.
Corpo Santo. Sacrum Corpus: sacri corpŏris. n. Sacræ Reliquiæ. f. pl. Sacra lipsăna; sacrôrum lipsanôrum alicujus Sancti. n. pl.
Corpo morto. Cadâver; cadavĕris. n.

Corpo Humano con le sue parti interne, ed esterne &c. Corporis humani partes internæ, atque externæ.

Capo, Testa. Caput; capĭtis. n.
Sommità del capo. Capitis vertex rtĭcis. m.
Parte dinanzi del Capo. Sincĭput; cipĭtis. n. Capitis pars anterior.
Parte di dietro Occĭput; Occipĭtis. n. Occipitium; pitii. n. capitis pars posterior, vel postîca.
Pelo del capo, capello. Capillus; li. m. Crinis, nis. m. *Tutti li capelli insieme, chioma, zazzera*. Cæsaries; riêi. f. Capillitium. n.
Pagliòla, escremento del Capo: Furfur; fûris. n. Capitis furfur.
Cotica del Capo, alla quale stanno attaccati li capelli. Cutis cutis. f.
Altra pellicina sottilissima, che cuopre tutto il Cranio. Pericranium, nii. n.
Cranio, ozucca, tutta l'ossatûra, che cuopre il Cervello. Cranium, cranii. n. Calva, væ. f. Calvaria, riæ. f. *Le giunture, o commissûre del Cranio*. Cranii Sutûræ, târum. f. pl. *Tutti gli altri Ossi del Corpo, vedeteli alla parola. Osso &c.*
Membrâna sotto il Cranio. Crassa meninx, crassæ meningis. f. vel Dura mater, duræ matris. f.
Altra membrâna, che immediatamente cinge il Cervello. Pia mater, piæ matris. f. *Tutte due insieme*. Meninges, meniungium. f. pl.
Cervello. Cerebrum, rĕbri. n. *E l'ultima parte che risiede nell' occipizio*. Cerebellum, li. n.
Bocca, tutto il concavo, dentro il quale si racchiudono i denti, e la lingua &c. Bucca, cæ. f. Os, oris. n.
Gingiva. Gingîva, væ f. *Dente*. Dens, dentis. m. *Vedi dente è denti*.
Lingua. Lingua, guæ f. *Filetto della lingua*. Ancyloglossum, si. n. Sublinguium, guii. n. linguæ vinculum, li. n.
Palâto. Palâtum, ti. n. *Ugola che pende dal palâto*. Uva uvæ. f. Uvula, læ. f. Columella, læ. f. Gurgulio, sivè Curculio. lionis. m. Caruncŭla è palato ad fauces dependens, Epiglottis, f.
Faccia, viso, volto. Facies, ciêi. f. Vultus, tûs, m. Os, oris. n.
Fronte. Frons, frontis. f.
Tempia. Tempus, pŏris. n.
Orecchi. Auris, auris. f. Reliqua vide in proprio Vocabulo. *Orecchia*.
Ciglio, arco di peli sopra l' occhio. Cilium, lii. n. Supercilium. lii. n.
Spazio tra un ciglio, e l' altro. Intercilium, lii. n Mesophrium, rii n.
Occhio. Oculus, culi. m. *Concavità dell' occhio*. Oculi thalamus,

lamus, mi. m. *Il bianco dell'Occhio*. Oculi albûmen, mĭnis. n.

Cerchio interno alla pupilla dell' Occhio. Iris, irĭdis. m. Iris oculorum. *La pupilla dell' Occhio*. Pupilla, læ. f. Pars oculi nigricans, ambĭtu rotundo, quæ & oculorum acies dicitur.

Membrane, o pellicine dell' Occhio, sono quattro, cioè Cornea Uvea Aranoide, Retina. Tenuissimis quatuor Natura membranis oculos munivit, vestivit, assepsit, Videlicet cornĕa, Uvĕa, Aranĕa, & Retĭna.

Umor cristallino. Crystallĭnus humor, mōris. m.

Umor vitreo. Vitrĕus humor, moris. m.

Canto dell' Occhio, Angolo verso il naso. Rhanter, rhantēris. m. *Verso l'orecchia*. Imus oculus, imi oculi. m. *Escremento degli occhi*. Achne, achnes. f.

Nervo dell'occhio, visuale, ottico. Nervus opticus, nervi optici. m.

Palpebre dell' occhio, quelle due pellicine che esteriormente cuoprono tutto l'occhio. Palpĕbræ, brārum. f. pl.

Peli nell'estremità delle palpebre. Cilium, cilii. n.

Naso. Nasus, si. m. *Escrementi del naso*. Mucor, cōris. m. Mixa, xæ. f. Pituĭta è naribus fluens. *Peli del naso, cioè dentro al naso*. Vibrissæ, sārum. f. pl. Reliqua vide *Alla parola, Naso*.

Guancia. Gena, næ. f. mala, læ, f. Sed malæ ubi nascuntur pili; genæ pilis carent.

Bocca. Os, oris. n. *Il fiato*. Halĭtus, tus. m. *La saliva*, Salīva, væ f. *Sputo, sputacchio*. Sputum, ti n. *Catarro grosso*. Rheuma, rheumătis. n.

Labro di sopra. Labrum, vel labium superius, labri superioris. n. *Le basette, ò mustacchi*. Mystăces, mystăcium m. pl.

Labro di sotto. Labium inferius. labii inferioris. n.

Mento, parte del Viso sotto la bocca. Mentum, ti n. *Scannellatura del mento*. Nymphe, phæ. f. *Peli del mento, e delle guancie*. Barba, bæ f.

Gola esteriore, la parte dinanzi tra'l mento ed il Petto. Gula, gulæ. f. Guttur, tŭris. n. Jugŭlum, li. n. *Canna della gola, il gargozzo*. Guttur, tŭris. n. œsophăgus, phăgi. m. Fistula ab ore ad ventriculum usque protensa, per quā cibus, ac potus in Ventriculum, descendit. Altera fistula quæ spiritalis dicitur, seu trachæa, per quam halitum reciprocāmus, cuius pars superior faucibus continua, Larinx, laringis dicitur. f.

Nodo della Gola. Astragălus, li. m. Vel Thyroides, dis. f.

Collo, ciò che Tra il capo, e le spalle si contiene. Collum li n. Cervix, vicis. f. *La parte dinanzi*. Guttur, tŭris. m. *Vedi Gola*. *La parte di dietro*. Cervix, cervīcis. f. *La Nuca*. Ima cervix, imæ cervīcis f.

Schiena, ò Dosso. Dorsus, si. m Vel Dorsum, si. n. *Filo della Schiena*. Dorsi spina, næ. f. *Ossa della schiena*, Vertĕbræ, brarum. f. pl.

Fianchi. Ilia, lium. n. pl.

Lombo, parte inferiore muscolosa della spina della schiena. Lumbus, bi. m.

Natiche, ò culate. Nates, natium. f pl. Clunis, clunis. g. c. *Forame, ò buco del sedere, per donde gli escrementi del corpo escono*. Anus, ni. m. Podex, podĭcis. m. Natium pars secretior, partis secretioris. f. per quam Alvi feces, idest stercŏra exeunt.

Braccio, secondo gli Anatomisti comincia dalla punta della Spalla, e include tutta la mano. Brachium, chii. n. *Altri vogliono sia solamente dalla punta della spalla fino al Gomito*. Cercis, cis. m. *V. Osso del Braccio*.

Spalla, alla quale si congiunge il braccio dalla parte di sopra. Scapulæ, larum. f. pl. Scapula, læ. f. Humĕrus, ri. m. *Paletta della spalla*. Scapulāre os, ossis. *V. Osso della Spalla*. *Ascella, Cavità pelosa sotto la spalla*. Axilla, læ. f. *E i peli che ivi nascono*, pili axilāres, pilōrum axillarium. m. pl.

Piegatura del braccio. Brachii flexūra, ræ. f Brachii Curvatūra. ræ. f. *La parte interiore*. Calpes, pes. f. *La parte esteriore ò al di fuori*. Ancon, conis. m.

Gomito, l'osso, e la parte del braccio dalla piegatura fino alla mano. Cubĭtus, ti m. Cubĭtum, ti. n. Ulna, ulnæ f.

Mano. Manus, nūs. f. *Giuntura della mano col braccio*. Manus junctura, ræ. f. *Nocella della mano*. Astragălus, li m. estque processus radii brachialis.

Palma, o pianta della mano, Vōla, læ. f. Palma intima. *Il di fuori della mano, la parte opposta alla palma*. Antivōla, læ. f.

Dito grosso della mano. Pollex, licis. m. *Il secondo dito*. Index, indĭcis. m. *Il dito di mezzo più lungo degli altri*. Digĭtus medius, vel infamis. m. *Quarto dito, nel quale suol portarsi l'anello*. Digitus annularis, digiti annularis. m. *Dito mignolo, l'ultimo*. Digĭtus minimus Digitus auricularis. m.

Punta a'un dito. Extremum digiti, extremi digiti. n. Vel extremus digitus, ti. m.

Giunture delli diti. Digitorum nodus, di m. vel articŭlus, li. m. Digitōrum nodi, atque compāges. *Spazio trà una giuntura, e l'altra*. Internodium, dii. n. Digitorum internodia, diorum n pl.

Unghia. Unguis. m *Il bianco dell'Unghia* Anathōle, les. f *Sporcizia sotto l'unghie*. Gry. indeclin. Vel, Rhypos, pi. m.

Petto, parte anteriore dalla golla allo Stomaco. Pectus, ctŏris. n. Superius clauditur, clavicŭlis, inferius septo transverso. *Vedi Petto, Coste, Ossi del petto &c.*

Mammella, Tetta. Mamma, mæ. f. Mamilla, læ. f. *Il Capezzuolo*. Pupilla, læ. f

Seno, cioè dalla bocca dello Stomaco, dove termina il petto, fino all'Ombelico. Sinus, sinūs m.

Ombellico, legatura degl'intestini, che apparisce nel mezzo della Pancia. Umbilicus, ci. m.

Pettignone, Pettinecchio, cioè dall'Ombellico fino alle parti Vergognose. Imus venter, imi Ventris. m. Pecten pectinis. m. Impubium, bii. n.

Pancia, ò Peccia. Venter, ventris. m. Pars corporis a mucronāta cartilagine ad pubem usque protenta.

Casso, parte concava del Corpo circondata dalle Coste. Capsum, capsi. n.

Cuore. Cor, cordis n. *Membrana, che circonda il Cuore da ogni parte*. Pericardium, dii n. Cordis Capsă, psæ. f. Diaphragma, mătis. n *Parti vicine al Cuore* Præcordia, diorum. n. pl.

Polmone. Pulmo, mōnis. m. Cordis

dis ventilàbrum; bri. n.
Fegato. Hepar; hepàtis. n. Jecur; còris, vel jecinòris. m. *Cordelle del fegato*. Jè. Iuòris fibræ; fibràrum. f. pl.
Milza. Lien; liènis. m. Splen; splènis. m.
Matrice delle donne. Uterus; tèri. m Vulva; væ. f. Matrix; trìcis. f.
Ventricolo, detto comunemente Stomaco, situato tra il fegato à mandicitta, e la milza à man sinistra. Ventriculus; culi; m. cibi, & potûs receptaculum. *V. Stomaco. e Ventricolo*.
Budelle. Intestina; nòrum, n. pl. *Rete intorno alle budelle*. Omentum; ti. n.
Budel gentile. Colon; coli. n. Omasum; si. n. Intestinum crassum. n.
Rognòni. Renes; renium. m. pl. Ren; renis. m. *Nel singulare, Il grasso attaccato alla spina, e nel quale stanno li rognòni*. Abdòmen; mìnis. Duo sunt Viscèra, Urinam per emulgentes venas attrahentia, & per longos meatus ad Vesìcam transmittentia.
Coscia. Coxa; xæ. f. Coxendix; dìcis f. *Il di fuori della Coscia*. Femur; mòris. n. *Il di dentro*. Femen; mìnis. n.
Anguinaglia, parte tra la Coscia e'l Ventre. Inguen; inguinis. n. *Peli che nascono nell' Anguinaglie, e nelle parti Vergognose*. Pubes; pubis. f. *Piattole che vengono in quelle parti*. Pediculi inguinàles. m. pl.
Parti vergognose dell' huomo, o della Donna. Pudenda; pudendòrum. n. pl. Pudenda Viri, vel fœminæ. *V. Membro virile*.
Testicolo. Testiculus; li m. *La borsa*. Scrotum; ti n. *Cordoni de testicoli*. Cremastres, strium. m. pl.
Ginocchio. Genu, nu. n. Indeclin. *Nel plurale* Genua; genuum, genibus &c. *Patella del ginocchio*, Genu Rotula; læ. f. *Garletto, parte concava sotto il ginocchio*. Poples; poplitis. m.
Gamba. Crus; cruris. n. *Polpa della Gamba*. Sura; ræ. f. *Stinco della gamba, la parte dinanzi dal ginocchio fino al piede*. Anticnemium; mii. n. *Osso della gamba*. Tibia; biæ. f. *V. Gamba, e Osso*.
Cavicchiella del piede. Pedis malleòlus; li. m.
Collo del piede, e tutta la parte di sopra. Metatarsus; si. m. Vel Pedis Antivola; læ f. *Pianta, o suola del piede*. Pedis planta; tæ. f. Pedis Vola, volæ. f.
Calcagno, parte deretàna del piede, dove vengono le buganze, ò pedignoni. Calx; calcis. m. Calcaneum; nèi. n.
Tallòne, parte del piede tra la nocella, ed il Calcagno. Talus; tali. m. Unde Vestis adtalos usque protensa, vel demissa. *Veste talàre*.
Piede. Pes; pedis. m.
Arteria, sede de' spiriti vitali. Artèria; riæ. f.
Carne. Caro; Carnis. f.
Cartilaggine, ne osso, ne carne. Cartilàgo; lagìnis. f.
Giuntura. Junctura; ræ. f. Vnius ossis cum alio. Compàgo; gìnis. f.
Grasso. Adeps; adìpis. m. Pinguèdo; pinguèdinis. f.
Meato, Via, Canaletto. Meatus; tûs. m. Canaliculus; li. m.
Meato dell'Orina. Urèthra; thræ. f. Urinæ meàtus; tûs. m.
Meati del sudòre, i pori della pelle. Pori; porórum. m. pl. & porus; ri. m. *nel singulare*.
Membràna. Membràna; næ. f.
Membrane del Cervello. Meninges; ningium. f. pl.
Membràne, pellicole, ò secondìne, nelle quali sta involto il feto nel Ventre della madre. Amnion, & Chorion. *V. Pellicole, nelle quali &c.*
Muscolo. Musculus; li.
Midolla, o Midollo, che sta negli Ossi, o nell' Ossa. Medulla; læ. f.
Nervo. Nervus; nervi. m.
Osso. Os; Ossis n.
Pelle. Cutis; cutis. f. quandiu est in corpore; Separata. Pellis; lis. f.
Pelle sottilissima, che non ha senso. Epiderma; màtis; Cuticùla; læ. f.
Tendòne. Articularius neruus; vi. m. Nervi fibra; fibræ. f.
Humori nel Corpo humano. Humòres in corpore humano existentes,
Bile. Flava bilis; flavæ bilis. f. Residet in Vesica fellis.
Chilo. Chilus; li m. Venæ Meseraicæ sunt Chyli receptaculum.
Latte. Lac; lactis. n. In fœminarum mamillis recipitur.
Malancolia. Atra bilis; atræ bilis. f. Eius receptaculum est lien; *La Milza*.
Pituìta. Pituita; tæ. f. Sedem habet in Vesi ca pituitaria.
Sangue. Sanguis, inis. m. Recipitur in Venis.
Seme. Sperma; màtis. n. Semen; seminis. n. è Renibus fluit.
Sudòre. Sudor; dòris. m. *Gli altri escrementi; Vedete sporcizia, e ne' propri vocaboli. e. g. Orìna, Merda &c.*
Vena Cava. Vena Cava; Venæ Cavæ. f. est omnium venarum amplissima.
Vena del fegato. Vena hepatìca, vel jecoraria. f.
Vena della testa. Vena cephalìca f.
Vena di mezzo, vena comune. Vena Mediàna, Vena commûnis, f.
Vena Salvatella. Vena salvat Venæ salvatellæ. f.
Vena grossa della gamba. V. Varìcis. f. Vena fæculento guine distenta.
Vene sottilissime diffuse per tu il Corpo. Venæ Capillares.
Corporàle, sust. Pano lino sopra quale posa l' Ostia consagrata Sacerdote nella Messa. Corporàle; lis n.
Corporale, del Corpo, appartenente al Corpo. Corporàlis; le.
Corporalmente, col Corpo, secondo il corpo. Corporaliter,
Corporatùra, tutta la constituzione del corpo. Corpòris constitutionis. f. Corporatùra; ræ. f. Corporatio. f.
Corporeo, che ha corpo. Corporeus; rèa; rèum. *Senza corpo, incorporeo*. Incorporèus, invisibilis.
Corpulento, che ha gran corpo, gran pancia. Corpulentus, Ventròsus; sa; sum. Præpinguis; gue. Homo doliàris.
Corpulenza. Corpulentia, tiæ. f. Ventrosìtas, Obesìtas; tis. f.
Corpùto. Corpulentus; Ventrosus, Obèsus; sa; sum.
Corre, Cogliere. Collìgere. e. g. Olivas. *V. Cogliere*.
Corredàre una stanza, una Casa, un Palazzo, fornirlo di massarizie, di supellettili. Cubiculum, Domum, Palatium supellectilibus instruère, ornàre.
Corredàto. Supellectilibus instructus; ta; tum.
Corredo, massarizie, addobbi di Casa. Domûs Utensilia, vel supellectilia; lium. n. pl. Domestìca supellectilis Domesticæ supellectilis. f. *Nel plurale è neutro*.

Cor-

...us; ria. rium. Ut Equus Cursor, vel cursorius.
Corridori, Soldati à Cavallo, che battono la strada, e scuoprono il Paese, innanzi all' Esercito. Exploratores; tôrum. m. pl.
Corriere. Cursor; fôris, m. Tabellarius, Veredarius; rii. m.
Corriere Straordinario, Staffetta. Tabellarius præpostĕrus. m. Celerrimus nuntius; tii. m. Veredarius extemporaneus. m.
Corrier maggiore. Protocursor; sôris. m. Tabellariorum, Veredariorum, aut Cursorum Princeps. principis. m.
Corriere pedône, che va à piedi. Hemerodrŏmus; mi. m.
Corrimento, il correre. Cursus. sûs. m.
Corrispondente. Negotiorum Curator; tôris. m. *Ha molti corrispondenti in Cadice, in Amsterdam, in Londra, e quasi in tutte le Città Mercantili d'Europa.* Multos habet rerum suarum Curatôres Gadibus, Amsterodămi, Londini, & ferè in omnibus Europę Emporiis. *Chi è il vostro corrispondente in Siviglia?* Quis tua Hispăli procurat negotia? Quem habes Hispali mercimonii Socium?
Corrispondenza d'amore, d'affetto. mutuus amor; mutui amôris. m. Reciproca dilectio; ctionis. f.
Corrispondenza d'animo. Mutua animorum conjunctio; ctionis. f.
Corrispondenza di cortesia, di servigi. Mutua officia; mutuorum officiorum. n. pl. Officiorum Vicissitŭdo; dĭnis. f.
Corrispondenza di fatti alle parôle. Facta verbis consôna. n. pl.
Corrispondenza, o proporzione delle parti. Symmetrĭa; triæ. f. Mutua partium, seu membrôrum consensio; sionis. f.
Corrispondere, conformarsi, haver proporzione. Congruĕre, Respondêre, Assimilari. *Non corrispondono i fatti alle promesse.* Non respondent facta promissis. *La copia non corrisponde all'Originale.* Ectypon à prototypo longè distat, cum prototypo non convĕnit.
Corrispondere a' benefizi, e favori ricevuti: mostrarsi grato. Beneficia beneficiis compensâre; Benefactoribus se gratum ostendĕre, exhibêre.
Corritojo coperto. Procestrĭum; cestrii. n. *Vedi Loggia.*
Corritojo Scoperto. Hypæthrum; thri. n. Mesaula; læ. f. Paradrŏmis; dromĭdis. f.
Corritôre, Corriere. Cursor; fôris. m. *V. Corriere.*
Corrivo, troppo facile nel prestar fede. Nimis credŭlus; la. lum. *Nell'offerire, o nell'accrescere il prezzo.* Impĕrĭtus licita tor; facilis emptor; ptoris. m. *In altre cose.* Homo imprŭdens, nimis facilis, corde levis &c. *Sete stato troppo corrivo; nimis credulus fuisti; malè locasti pecuniam tuam.*
Corroborare, dar forza. Roborare, vires addere corpŏri, vel animo. *La Cioccolata corrobora lo stomaco.* Chocolate roboratur stomachus; robustus reddĭtur stomăchus. Chocolate Vires & Robur addit, atque suppedĭtat stomăcho.
Corroborarsi, prender forza. Roborari, invalescĕre.
Corroborato, fortificato, fatto gagliardo, fatto animoso, deposto il timore &c. Roboratus, Confirmatus; ta. &c.
Corroborazione. Corroboratio; nis. f. Confirmatio. f.
Corrodere, consumar rodendo. Erodĕre, Corrodĕre. e g. ossa, vestes &c.
Corrompere, contaminare, viziare; condanâri, con promesse indurre alcuno à far male. Corrumpĕre. e. g. Testes, vel Iudicem pecuniâ. Corrumpunt bonos mores colloquia prava.
Corrompersi, putrefarsi. Marcescĕre, putrescĕre, putrefieri, corrumpi. Hoc anno poma, pyra &c. marcescunt &c.
Corrosione, rodimento. Corrosio; sionis. f.
Corrotto, sustantivo. Il pianto che si fa sopra i morti. Funĕbris luctus; ctûs. m.
Corrotto, Abito lugûbre, veste nera ch. si porta per la morte de' Congiunti. Vestis lugûbris. f. *Vedi Duolo, e Gramaglia.*
Corrotto, guasto, depravato, putrefatto, contaminato. Corruptus, putrefactus, Violâtus, Contaminatus; ta. tum. Donis subornatus, luxuriç sordibus inquinatus, pollûtus &c.
Corrucciarsi con alcuno, adirarsi. Alicui irasci, indignâri.
Corrucciato, sdegnato, Iratus, indignatus; ta. tum. alicui; in, vel adversus aliquem.
Corruccio, sdegno. Ira; ræ. f. indignatio; tionis. f.
Corruscare, balenare, lampeggiare. Coruscâre. Impers.
Corruscazione, lampeggiamento; Coruscatio; tionis. f.
Corrusco, risplendente, fiammeggiante. Splendens; tis. o. g. Coruscus; sca; scum.
Corruttêlla. Corruptella; læ. f.
Corruttibile, atto a corrompersi, à guastarsi, à putrefarsi &c. Corruptibilis; le. Quidquid subjĭcet corrumptioni, Subornationi, violationi &c.
Corruttôre, Corrumpitôre; trice. Corruptor; ptôris. m. Corruptrix; tricis. f. Ut, morbida ovis totius corruptrix Ovîlis.
Corruzione, putrefazione. Corruptio; nis. f. Corruptio optimi, pessima; & unius corruptio est alterius generatio.
Corruzione, Corruttêla, guastamento, rottûra. Corruptêla; le. f. Violatio. Ut Alui corruptêla, Violatio Virginalis claustrî &c. Pudôris amissio irreparabilis.
Corruzione, infezione d'Aria. Contagium; gii. n. Pestis; stis. f. Epidemĭa; miæ. f. *Male contagioso.* Morbus Epidemĭcus.
Corruzione di costûmi. Morum depravatio; vationis f.
Corsa, Corrîera, Corrimento. Cursus; sûs. m.
Corsa del Palio, de Barberi. Hippodromĭa; miæ. f. Cursus Equorum in stadio. *Il Corso, la Strada, ò Via per la quale corrono i Barberi.* Hippodrŏmus; mi. m. *Le mosse dove stan legati li Barberi.* Carcĕres; cerum. m. pl. *Dare il segno della mossa.* Mittendis equis signum dare. *Dar le mosse.* Equos è carceribus emittere. *La mossa de' Barberi, cioè l'atto di sciogliergli dalle mosse.* Aphĕsis, sis. f. Dimissio equorum in cursu Stadii. *Termine della Corsa, del Corso:* Hippodromiæ meta; tæ; f. finis; nis. m. limes; limĭtis. m. *Palio, il Premio della corsa de' Barberi.* Brabĭum, bii. n. Brabium, bii. n.

 Nice-

Nicetetium cursorium, niceterii &c. n.

Corsale ò *Corsaro, ladro di mare*) Piràta, te m. Maritimus Predo, dònis. m. *Capo Corsale.* Archipiràta, tæ m.

Corsaletto, Armadùra di ferro, o di acciajo, del Busto. Thorax, thòràcis. m. Lorica, loricæ. g. f.

Corseggiàre, andare in Corso, far l'arte del Corsaro. Piraticam exercêre. Latrociniis vivere.

Corsìa, corrente dell' acqua, corrente del fiume. Profluens, fluentis. m. Vel Aqua profluens. f. *Vedi Fiume.*

Corsìa della Nave, o Galèa; Spazio tra Poppa, e Prova, dove si può passeggiare. Fori, forôrum. m. pl.

Corsica, Isola nel mar di Gènova. Corrica: cæ. f. Insula maris ligustici, *Di Corsica, Corso.* Corsus, sa, sum Cyrnensis, se. ex Corsica, vel ex Cyrne Insula.

Corsière. Equus Cursorius, equi Cursorii. m. *Vedi Barbero.*

Corsivamente di corsa, correndo. Cursim, celerrimè.

Corsivo, corrente, spedito. Currens, rentis. o. g. expeditus, ta, tum. Ut charactêres curenti calàmo exaràti.

Corso, il correre. Cursus, sûs. m.

Corso del Sole, della Luna, delle Stelle. Solis, Lunæ, Sidêrum Cursus, sus. m. Vel Curriculum li, m.

Corso della Vità. Vitæ cursus. *In tutto il corso di sua vita mai hebbe un dolor di capo.* Nunquam, vel levem sensit capitis dolorem, quoad vixit, optimè valuit.

Corso, Ordine, Modo naturale delle cose. Mundi Cursus, sûs m. Rerum Series, Seriêi. f. Rerum Ordo; dinis. m.

Corso di Filosofia, di Teologia &c. Philosophiæ, vel Theologiæ Curriculum, li. n. Cursus, sûs. m.

Corso all'ingiù. Decursus, sus. m.

Corte, Sbirraria. Satellitium, tii. n. Satellitum Cohors, cohortis. f. *Dar nella Corte, ne' Sbirri, incappare nelle mani della Giustizia.* In satellites, in lictôres, in Justitiæ ministros incidêre. In Potestatem Forensis Curiæ devenire.

Corte, Giustizia. Forensis Curia, Forensis Curiæ. f.

Corte, dove si consulta. Curia, riæ f. Senatùs, tûs. m.

Corte dove si fa ragione. Forum, ri. n. Curiæ Forum, ri. n.

Corte, Cortile. Cors, Cortis. f. Hinc cortàles gallinæ. Atrium, trii. n. Impluvium, vii n. Vel Chors, chortis. f.

Corte, Palazzo del Principe. Aula, læ. f. Basilica, cæ. f.

Corte, famiglia del Principe, li Cortegiani. Aulici, côrum. m. pl. Palatîna familia. f. *Di Corte del Principe.* Aulicus, ca, cum. Palatinus, na, uum. *Cacciare uno di Corte.* Aliquem excurîàre.

Corte bandita. Grande, vel Magnum Convivium, vivii. n. *Tener Corte bandita.* Cunctis venientibus epulum dare.

Corteccia. Cortex, ticis. m.

Corteccia del pane, la crosta. Panis Crusta, stæ. f.

Corteccia degli Alberi, la Scorza. Cortex, ticis. m.

Corteccia, Scorza, o guscio dell' ovo. Ovi putàmen minis. n.

Corteccia, intonicatùra di muro. Parietis Crusta, stæ. f.

Corteccciuòla, diminutivo di Corteccia. Corticula, læ. f. *Vedi Guscio.*

Corteggiare un Principe. Principem honoris gratia comitàri, deducêre, ac reducêre, omni officio prosêqui, assidua Veneratione colêre. In Alicuius Aula assiduè versàri. Magnatis, Principis, Regis benevolentiam omni officiorum genere aucupàri.

Corteggiare una Dama, una Fanciulla &c. Nobilem fœminam, vel Puellam officiosissimè reverêri, comitari, affectari. Puellæ gratiam, benevolentiam, Amorem officiis, vel officiola prensatione sibi conciliare. Puellam officiis demerêri. In alicuius fœminæ amicitiam se insinuàre.

Corteggio. Prolixus comitàtus, prolixi comitatus. m.

Corteggio di Tiri à quattro, à sei &c. Prolixus Quadrigàrum, vel exipporum Comitatus, tûs. m. *V. Carrozza.*

Cortese. Comis, me. Benignus, Humânus, Urbânus, na &c.

Cortese, cioè liberale. Liberàlis, le. Largus, Munificus, ca, cum. *Non hò ancor trovato huomo più cortese ne più liberale di Sinibaldo.* Virum Sinibaldo Humaniorem, aut Munificentiorem nondum inveni.

Cortesemente, con cortesia. Comiter, humanè, benigne, liberaliter, munificè.

Cortesia, Dispositione di giovare agli altri senza interesse. Comitas, Humanitas, Benignitas, tatis. f.

Cortesia, che si dà à Vetturini, à Garzoni d' Oste, buon' andata &c. Strena, næ, f.

Cortesia, regalo, dono, cioè la cosa che si dona. Donum, ni n. Munus, nunêris. n. Munusculum, li. n. *Galant' huomo se mi condurrete su la buona strada vi usarò cortesia.* Amice, vel bone Vir, in rectam si me deduxêris viam, te remunerabor, irremuneratus non recêdes, non abîbis.

Vincere alcuno di cortesia. Aliquem officio, vel officiis, humanitate, vel Urbanitate superare. *Mi vincete di cortesia.* Tua comitate me victum fateor.

Cortezza, astratto di corto. Brevitas, tàtis. f. Ut Vestium, Viæ, Vitæ, orationis &c. brevitas.

Corticella, piccola Corte, piccolo Cortile. Atriòlum, li. n.

Cortigianeria, cosa cortigianesca, di Cortigiano. Aulicitas, tàtis. f. Aulica verba. n. pl. Aulicæ exhibitiones f. pl.

Cortile, Corte di Casa. Impluvium; vii. n. Atriòlum, rii. n. Chors. Chortis. f. *Di Cortile.* Chortàlis, le.

Cortina, muraglia di Città tra due Bastioni, o Torri. Mesopyrgium. gii. n. Murus inter duas Turres.

Cortina, Trabacca da letto. Lecti conopœum. pœi. n. Cortina. næ. f. Velarium rii. n. Velàmen. minis. g. n.

Cortinaggi, Spalierè, Tapezzarie di Casa, o di Chiesa. Ædium ornatus, tûs. m. Domestica suppellex: lectilis. f. Templi Aulæa: ïorum. n. pl. Templi Peripetasmata: màtum. n. pl.

Cortinato, addobbato di Cortine. Cortinis instructus, ornatus: ta: tum.

Corto, di poca longhezza. Breuis: ve. Curtus: ta. tum.
Di corta Vista, chi ci vede poco. Qui parùm cernit. *V. Chi.*
Di Corto, in breue. Breui.
Cortòna, Città di Toscàna. Cortòna: næ. f. *di Cortòna*. Cortonensis: se.
CortryeK. Corteriàcum: riàci. n. Oppidum Belgii in Flandria inter Gandàvum, & Hypras, *tra Gant, ed Ipri*.
Corvo. Corvus: vi. m. *di Corvo*. Corvinus. na num. *V. Corbo*.
Corvo marino. Mergus. mergi. m.
Corvo notturno. Nycticòrax. nyčticoràcis. m.
Corzolàri, Isole del mar Ionio. Echinàdes. nàdum. f. pl.
Cosa, nome generalissimo di tutto quel ch' è. Res. rei. f.
Cornelio è tutta cosa mia; siamo carne, e vnghia; siamo amici scorporati. Cornelius est ex intimis meis. est mihi intimus amicus. Cornelio familiarissimè Vtor.
Cosa, fatto, negozio. Res. rei. f. Opus. opèris. n. Negotium. tii. n. *La cosa sta così*. Sic res se habet. *Il negozio, il fatto passa da quì sin quì*. Sic res se habet.
Che cosa fai tu quì. Quid hic negotii habes? *Che cosa sei venuto à far quà?* Ad quid huc venisti?
Cosa brutta, indegna. Res turpis. f. *e cosa indegna*. Turpè est.
Cosa cara, che costa molto. Res magni pretii, vel magno pretio empta.
Cosa cara, che molto ci diletta, ci piace, e della quale malvolontieri ci privaressimo. Deliciç. ciarum. f. pl. *e tener cara vna cosa*. Aliquid in deliciis habère.
Cosa certa, indubitata. Res certa, vel certissima.
Cosa che importa poco, di poco Rilievo. Res parui momenti.
Cosa di riliéuo, d' importanza Res grauis, Res magni ponderis, magni momenti. *Di grandissima importanza*. Res grauissima. Res summa. Vel Summa rei.
Cosa esente da gabbella. Res immùnis à vectigali.
Cosa fatta à foggia d'arco, di rete, di scacchi &c. Opus Arcuàtum, reticulàtum, tessellàtum. Operis Arcuàti, reticulati, tessellati &c. n.
Cosa gustòsa al palàto. Res palàto iucunda. Gulæ irritamentum. ti. n. *Vedi cose dolci, Cõfetture &c.*
Cosa impossibile da farsi, infattibile. Res impossibilis factu. *Ma più visitato, e meglio nel genere neutro*. Impossibile factu, dictu, memoratu &c.
Cosa intricàta, imbrogliata. Res implexa, valde implicita.
Cosa indegna da dirsi, non che da farsi. Facinus infandum facinòris infandi. n. Facinus non solum factu, sed & relatu indignum.
Cosa insolita. Res insòlens; rei insolentis. f.
Cosa liscia, pulita, non ruvida. Res læuis, expolita.
Cosa maravigliosa. Res mirabilis. Mirum. ri. n. Miraculum. n.
Cosa non più vdita. Res inaudita. Res noua. res retroactis sæculis incognita, inaudita, invisa.
Cosa odiosa à tutti. Res omnibus invisa. Res odiosa, atq; omnibus molesta. *Cose odiose*. Odia. diorum. n. Odia sunt restringenda, gratiæ, & fauores sunt ampliandi.
Cosa pericolosa. Res plena periculis, vel periculòrum.
Cosa quasi certa. Res penè certa. Res probabilissima.
Cosa rimarcabile, di rimarco, d' importanza. Res grauis, vel magni momenti.
Cosa segrèta. Mysterium. rii. n. Arcànum. ni. n. Res arcana.
Cosa tutta di seta. Holosericum. rici. n. Ut Vestis ex holoserico, vel adiectiuè, holoserica vestis.
Cosa venale, da vendere. Res venàlis; vendibilis, aut Venum exposita.
Coscia. Coxa, xe. f. Coxendix, coxendicis. g. f.
Cosciàle, armadùra di ferro, che difende la coscia. Ferreum femoràle. lis. n. *V. Arme difensiue*.
Coscienza. Conscientia. tiæ. f. Synterèsis. sis. f.
Con buona coscienza, in buona coscienza, senza scrupolo di coscienza potete lasciar l'officio Diuino, perche sete grauemente infermo. Absque vllo conscientiæ remorsu Diuini Officii recitationem omittère potes, quia grauiter decumbis, vel quia graui tentàris morbo.
Contro coscienza spogliài quella Vedoua di quel Podere. Reclamante Synterèsi, latrante Conscientia illius Viduç prędium mihi vindicaui, vsurpaui. *E ne sento vn continuo rimorso*. Et iugibus cõscientię morsibus agitatus quiescere non valeo.
Aprite la vostra Coscienza al Confessore, se volete tranquillare l' animo vostro. Uis animi tranquillitatem assèqui? Pectoris latèbras, cordis arcàna, omnesque animi recessus Confessario referà, pande, apèri, nuda, prome, atq; reuèla.
Voi non sapete maneggiar coscienze. Aliorum conscientias regère, dirigère, vel moderari nescis, ignòras.
Voi hauete vna coscienza molto larga. Niniùm probabilitati fidis.
Non ha più rimorso, non sente più i rimorsi della Coscienza; Synterèsi callum obduxit; conscientiæ latràtus ampliùs non sentit, non audit.
Mi pare che colùi habbi attaccata la coscienza à vn chiodo. Rectum conscientiæ dictamen ille mihi videtur a se prorsus ablegasse. *Perche si fa lecita ogni cosa*, nullam enim respir iniquitatem.
In coscienza è così. Planè ita est; re vera, veraciter ita est; Omninò ita est. *E così in coscienza mia*. Ut dixi ita planè res se habet.
In coscienza non potete ritenère la borsa trovàta, sapendo chi l' ha perduta. Inventam crumènam tuto, vel tutâ conscientia retinère non potes, cum illiùs dominum non ignòrès.
Huomo di coscienza, di buona coscienza. Vir pius, ac Religiosus. *Di cattiua coscienza*. Homo impius, nefarius, scelestus.
Cosciotto di porco salato, Vn Presciùtto intèro di Porco cõ la zampa di dietro. Petàso; sònis. m. *con la zampa dinanzi*. Perna. næ. f.
Cose. Res; rerum. *Molte cose*. Multa; multòrum. n. pl.
Cose agre dolci. Oxyglycia; ciorum. n. pl. Dulcacida; dòrum. n.
Cose da pazzo, pazzie. Deliramènta; tòrum. n. pl.
Cose da Ragazzi, Ragazzerìe, fanciullaggini. Puerilia; lium. n. pl.

Cose da ridere, ridicolose. Ridicŭla: lōrum. n. pl.
Cose da tacersi, da non dirsi. Reticenda; dōrum. n. pl.
Cose da Vendere. Res Venāles. f. pl. Venalia: lium. n. pl.
Cose di alto rilievo. Anaglypha; phōrum. n. pl.
Cose di basso rilievo. Diaglypha: phōrum. n. pl.
Cose dolci. Bellaria: riōrum. n. pl. *Vedi Confetture*.
Cose d' Oro falso. Pseudocrysa: rysōrum. n. pl.
Cose fatte col mele, Melitomăta: mătum. n. pl.
Cose fatte di rame. Æramenta: tōrum. n. pl. Æramĭna: mĭnum. n. pl. Ut Æramĭna Coquinaria. *Rami di Cucina, per servizio, per uso della Cucina*. Æramina coquinaria stanno obducta. *Rami di Cucina stagnati, coperti di stagno*.
Cose gelose. Res cautè custodiendæ. f. pl. Ut filiæ nubiles.
Cose intrecciate insieme. Conferta, implexa, implicĭta, Conglobāta: torum. n. pl. Vel res confertæ &c. & sic de alijs.
Cosette) Recŭlæ; larum. f. pl.
Cosettine) Res parui momenti, *e*
Coserelle) *nel singolare*. Recŭla; læ. f.
Così, à questo modo, in quel modo, forma, ò maniera. Ita, Sic. *e il seguente Che, si fa* Ut. *Era così magra, che appena poteva reggersi in piedi*. Ita, vel sic erat macra, ut vix consistere posset. Adeo macra erat, tanta macie confecta erat, ut &c.
Così così. Mediocrĭter. *Come stanotte se l'è passata il vostro infermo? Così così, via via*. Quomodo hac nocte te habuit infirmus vester? Mediocriter, medio quodam modo.
Così Dio mi ajuti, come gli desidero lunga vita, e Sanità. Ita mihi Deum velim propitium, sicut illum prosperè valēre, ac diu vivĕre exopto.
Così è, giusto così. Ita est, ita planè, ita protsus.
Così l'intendo, così la voglio. Sic censĕo, sic volo.
Così osservi la fede al tuo marito, eh? Siccine, vel ita ne fidem tuo servas marito?
Così tratti gli Amici eh? Hæccine tuis reddis Amicis?
Così sia. Amen: ita fiat.
Cosmografia, Descrizione del Mondo. Cosmographĭa: phīæ. f.
Cosmografico. Cosmographĭcus; ca; cum. Ut cosmographĭcæ tabulæ. f. pl. *Carte, nelle quali stanno descritte le parti del Mondo*.
Cosmografo, Descrittore del Mondo. Cosmographus; phi. m.
Cosperso, Conspersus; sa; sum. Ut caput cinere conspersum.
Cospetto, presenza. Conspectus; ctus; m. *Nel cospetto di tutti*. Palam omnibus, coram omnibus.
Cospirazione, Congiura. Conjuratio, Conspiratio; nis. f.
Cosso, bruffoletto. Pustŭla; læ f.
Cossovo, monte di Tessalia. Ossa; Ossæ. m.
Costa, osso del petto. Costa; stæ. f. *La parte più larga della Costa*; Palmŭla; læ. f. *La parte più stretta*. Remŭlus; li. m. *Spazio tra una costa e l' altra*. Metopleurĭa; riæ. f. *Vedi Osso &c.*
Costa di monte, piaggia. Clivus; vi. m. Montis ascensus; sūs. m. *Vedi Monte*.
Costa d' Amalfi. Amalphitāna ora; ræ. f. Tractus Regni Neapolitāni maritimus.
Costà à cotesto luogo, dove sei tu, Avverbio del moto al locum. Illuc.
Cosenza, Città di Calabria. Consentia; tiæ. f. *Di Cosenza*.
Cosentino. Consentinus; na; num. *Gli Abitanti* Consentīni; nōrum. m. pl.
Costante. Constans; stantis. o. g. Sis constans in Dei timōre.
Costantemente. Constanter, Perseveranter, Infracto animo.
Costantinopoli, Città ne' Confini della Tracia, già sede degl' Imperadori Greci, ora del Gran Turco. Constantinopŏlis; lis. f. Byzantium; tii. n *Di Costantinopoli*. Byzantīnus, vel Constantinopolitanus; na; num.
Costanza, Virtù, che fa l'huomo perseverante nel bene, Costanza d'animo. Animi fortitudo; dĭnis. f. Infractus animus; mi. m.
Costanza Città di Germania sul lago dello stesso nome. Constantia; tiæ. f. Olim Ganodūrum; ri, *Di Costanza*, Constantiensis; se. *Il lago di Costanza*. Lacus Acronius. m.
Costanza Città di Cipro vicina à Famagosta. Salamīna; næ; f. Nunc eversa jacet.
Costare, esser noto, e palese. Constare, impersonaliter. *Come costa dal Processo*. Ut constat ex Actis.
Costare, esser composto. Constare. Jovis Olimpĭci Statua Ebāno, Auro, & Ebōre constabat.
Costare, valere, valer di prezzo. Stare. Valēre. *Quanto vi costa il Cappello col Cordone?* Quanto tibi stat cum cingillo galerus? *Un Filippo*. Uno Philippēo, *Due Filippi*. Binis Filippēis &c.
Quanto costa una libra di tabacco in polvere, quanto vale, quanto si vende la libra? Un Paolo, e mezzo, quindici bajocchi, mezzo Testone. Nicotianæ pulveris libra, Vel tabaci libra quanto stat? quanti venditur? quanti valet? Sesquijulio.
Le pitture di Raffel d'Urbino sono stimatissime costano assaissimo, si pagano à peso d'oro. Pictæ Raphaēlis Urbinātis tabellæ maximo habentur in pretio, plurimi valent, pari rependuntur auro.
Ti costarà caro il pugno dato à quell' Ebrèo in faccia. Magno tibi stabit colaphus Iudæo inflictus, Iudaĭcæ faciēi livōrem multo derterges auro. Colaphū Iudæo inflictum magnam tibi afferet perniciem, ingens tibi constabit malum.
Costarella, Piaggerella, Salita comoda. Clivŭlus; li. m.
Costato, La parte dinanzi del corpo, dove son le coste. Pectus; ctŏris. n
Coste di Genova, di Barbaria &c. Oræ ligustĭcæ, Oræ Numidĭcæ, Afrĭcæ. f. pl. & sic de aliis. *E significa Riviera, cioè tratto di Paese vicino al Mare*.
Costeggiare, andar per mare lungo la riva. Secundūm litus navigare; oram litoralem percurrĕre. Oram tenēre, adlambēre. *Costeggiò tutta la Spagna, la gran Bertagna &c.* Totam secundūm litus percurrit Hispaniam, Britanniam &c.
Costei, questa donna, Hæc; hujus; huic

huic &c. *Costì è sterile, e colei fa due figli per volta*. Hæc sterilis est, vel sterilitate laborat; illa non modo est fœcunda, sed etiam gemellifera; illa est adeò fœcunda, ut semper geminos, vel gemellos pariat.

Costellazione, Aspetto di stelle tra di loro. Constellatio; nis. f.

Costì, dove sei tu. Avverbio di stato. Istic. *Voglio sapère che si fa costì*. Certior fieri volo quid istic agitur.

Costièra, Costa, Spiaggia, Riviera. Ora; oræ. g. f.

Costipare, Ristringere, ò condensare. Condensare, Constipare. Omne lac igne spissatur, condensatur, Constipatur.

Costipare il Ventre, fermare l'Uscita di corpo. Alvum sistere, comprimere. Sorba sistunt, astringunt, comprimunt, cohibent alvum.

Costipazione, ristringimento. Constipatio, Compressio, Constrictio; nis. f. Ut porôrum constipatio, alvi restrictio, vel compressio; lactis coagulatio; sanguinis condensatio &c.

Costipato, ristretto. Constipatus, Restrictus, Compressus; sa. &c.

Costituire, Ordinare, Deputare. Constituere. Constituo te super Vectigalia. *A te do l'incombenza di esigere li Dazi, le Gabelle &c. Vedi Constituire &c.*

Costituirsi, presentarsi alla Giustizia per giustificarsi dell' accusa, ò querèla a se data. Judicio se offerre, se sistere; In Judicio, vel coram Judice comparère.

Costo, spesa, prezzo. Pretium; tii. n.

A costo, à spese del Publico si rifanno i Ponti, si rassettano le strade &c. Diruta Pontium, Disjecta Viarum, Publicis reficiuntur sumptibus.

A mio costo si litiga. Meis sumptibus lis agitatur.

A mio costo, à mie spese ho imparato. Meo periculo didici.

A costo di sudori la Virtu s' acquista. Studio, ac labòre acquiritur Virtus

Per il costo vi do questa tela. Hanc telam eodem, quo emi, pretio tibi revendo.

Costola. Costa; stæ. f. Vel Costula; læ. f.

Costrettivo, atto à costringere. Coactivus, Compulsivus, Compressivus, Constipativus, Constrictivus; va; vum.

Costretto, necessitato. Coactus, compulsus; sa; sum. Ut fame, vel necessitate compulsus Arcem dedidit.

Costringere, necessitare, sforzare. Cogere, compellere sillam. e. g. ad nuptias, ad nubendum, ad cælibâtum &c. *Vedi anco Costipare*.

Costringimento. Coactio, Compulsio; nis. f Compulsus; sûs. m. *Vedi Costipazione*.

Costrutto, Vtilità. Utilitas; tatis. f.

Costruttùra di fabbrica. Structûra; ræ. f. Fabricæ Ordo; dinis. m.

Costùi. Iste; istîus; isti &c. Hic; hujus; huic &c. *Costùi è troppo freddo; e colùi è troppo focoso*. Iste calcaribus indiget; ille fræno.

Costumanza, Costume, Uso. Usus; sûs. m. Consuetudo; nis; f.

Costumàre, esser solito. Solère. *Costumava prendere ogni mattina la Cioccolàta prima d'andare a Scuola*. Solèbat quotidie mane Chocco!âtem sumere antequam litterariam adiret Palæstram. Vel mos illi erat &c.

Costumare, insegnar le creanze. Bonis moribus aliquem imbuère, instituère. *Vedi Ammaestrare*.

Costumàto, ben creato, ben' educato, bene allevato. Benemoratus; ta; tum; liberaliter educâtus; ta; tum.

Giovine ben costumàto. Adolescens optimis moribus imbûtus, ingenuè educâtus. *Fanciullo mal costumato, senza creanza*. Malè moratus puer, pravis moribus imbutus, pessimè educatus puer.

Costumato, avvezzo, avvezzato, assuefatto. Assuêtus, Solitus; ta; tum. Ut Assuêtus labòri, ludis, mendaciis &c Solitus ludère, mentiri, furari, delinquère &c.

Costumatòre, Maestro di buone creanze. Morum Magister; magistri. m. Puerorum Institutor; toris. m. Si fœmina sit. Morum magistra; stræ. f. Puellarum Institutrix; tricis f.

Costumazione, ammaestramento. Institutio; tionis. f.

Costùme, Usanza. Mos; moris. m. *Secondo il costume*. De more, ut moris est.

Costume, Creanza, manièra nobile. Urbanitas; tatis. f. Ingenui mores; ingenuorum morum. m. pl.

Costumi buoni, onesti, nobili. Boni, probati, insignes, ingenui; optimi mores; morum. m. pl.

Costumi cattivi, viziosi. Mali, perversi, corrupti mores.

Cote, pietra da dare il filo à ferri. Cos; cotis. f. Ut Cos aquaria, vel olearia.

Cotenna, Cotica, la pelle del capo dell' huomo, e tutta la pelle del Porco. Cutis; tis. f.

Cotesto, Cotesta. Iste; ista; istud; Istius; Isti &c.

Cotidianamente. Quotidie, Singulis diebus, persingulos dies.

Cotidiano, d' ogni di. Quotidianus; na; num. Ut Quotidiana alendæ familiæ solicitudo; Quotidianæ preces &c.

Cotognàta, e cotognato. Cydoniâtum; ti. n. Cotonêum melle incoctum. n. Cydonîtis; tis. m.

Cotogno, l' Albero. Malus cydonîa; mali cydoniæ. f.

Cotogno, il frutto. Malum cydonîum. n. Cotonêum; nêi. n.

Di cotogno. Cotonînus; na; num. Ut Cotonîna Virga.

Cotognino, che ha colore, ò sapore di cotogno. Cydonîcus; ca; cum.

Cotone, bambàce. Xylon; xyli. n. Gossipium; sipii. n.

Di Cotòne, ò di bambàce. Xylînus, Gossipînus; na; num. Ut xylîna tela, Gossipîna lodix. *Tela, ò Copertina di Bambagia, di Cotòne, di dobletto &c.*

Cotornice, quaglia, uccello noto. Coturnix. nicis f.

Cotròne, Città maritima della magna Grecia nel Regno di Napoli. Croton; tônis. f. *I popoli*. Crotoniâtæ, tâtum. m. pl. Vel Crotoniâtes; niatum. m. pl.

Cotta,

Cotta, Sopravvesta, che portano i Chierici, e Religiosi nelle funzioni Sacre. Superpellicĕum; cĕi. n.

Cotta Stuccata, pieghettata, o ornata di pizzi. Superpellicĕum amylo illĭtum, corrugătum, ac denticulătis tæniis ornatum.

Cotto, contrario di crudo. Coctus; ĉta; ĉtum.

Cotto allesso, in bianco. Elixus; xa; xum. Aqua incoctus &c. Ut pisces elixi, *cotti in bianco, ò allessati*. *Vidi Cuocere*.

Cotto arrosto, ò stuffato &c. Tostus, sta; tum. Iure aromatĭco incoctus, ĉta; ĉtum.

Cotto nel forno. Furnaceus, cĕa; cĕm. Ut Panis furnacĕus.

Cotto ne' testi. Testuacĕus, cĕa; cĕum. Ut placenta testuacĕa.

Cotto sotto le bragie. Prunacĕus; *sotto la cenere*. Subcinericius, cia; cium. Ut subcinericĭus panis.

Cotto nel vino, nel latte, nel zuccaro. Vino, lacte, vel sacchăro incoctus; ĉta, ĉtum.

Cotto dal Vino, cioè Ubbriàco. Temulentus: ta. tum. *Mezzo cotto, mezzo ubbriàco*. Semiebrius; bria. brium.

Cottojo, che facilmente si cuoce. Coctĭvus; va. vum Coctibĭlis. le. Et propriè de ciceribus, aliisq; leguminibus dicitur.

Cottùra, il cuocere. Coctūra; re. f. Coctio. ctionis. f.

Coturno, Borzacchìno, stivaletto à mezza gamba. Cothurnus, ni m.

Covàre, proprio degli Uccelli. Ova incubare, oua fovēre, vt excludantur pulli. Ovis incubāre, insidēre.

Covare il fuoco, li tizzòni, Stare annegghittito, neghittoso attorno il fuoco. Ad ignem sedēre; nugis ac fabulis apud ignem vacāre, inertiq; otio torpēre.

Covare l'odio contro alcuno. Conceptum in aliquem odium coquĕre, alĕre, fovēre.

Covàta, il covàre, l'uova che in una volta covano le galline, e gli altri Uccelli, e tutti li pulcìni, che nascono in una covatùra. Pullatio; tionis, f. Ovorum Incubatio. nis. f.

Quanti pulcìni son nati nell' ultima covàta. In postrēma pullatione quot pullicēni sunt exclusi? *Quindici solamente, benche havessi poste ventiuova sotto la Chioccia*. Quindēni dumtaxat, vicēna licet ova matrĭci gallinæ supposuĕrim incubanda. *Da che pensi tu esser ciò provenuto? L'esperienza ha dimostrato che non tutte l'ova erano gallàte*. Unde putas id accidisse? Quina ex illis fuisse irrĭta eventus probavit.

Covaticcia, che ha volontà di covare. Gallina ad incubandum propensa, vel apta.

Covàto, ma non nato, Covaticcio. Ovum incubātum, sed non exclusum. *Ovo, che ha dentro il pulcìno*.

Covatùra, il tempo, e l'atto del Covàre. Incubatio; nis. f. Ovorum incubatio. Incubĭtus. tūs. m. Incubātus. tūs. m.

Coverta, Lodix, dĭcis. f. *Vedi Coperta, copertìna &c.*

Coverta, scusa, pretesto. Prætextus. xtūs. m.

Covertìna della Sella del Cavallo, Gualdrappa. Dorsuāle. lis. n.

Covile, Covolo, e Cubìo, luogo dove l'animal si riposa. Cubile. bĭlis. n. à cubando dicitur.

Covile di fiere. Lustrum. stri. n. Lustra Ferārum.

Covòne, Fascio di spiche, che fa il mietitore quando miete il grano. Manipŭlus. li. m. Spicarum manipulus. li. m.

Coymbra, Città famosa con Università in Portogallo. Conimbrĭca. cæ. f. Conimbricenses. sium *li Dottori di quella Vniuersità*. Conimbricensis. se. *Di Coymbra*

C R

Cracovia, Città Regia de' Polachi. Cracovĭa. viæ. f. Carrodūnum. ni. n. *Di Cracovia*. Cracoviensis. se.

Cranio, l'osso della testa. Cranium nii. n. Capitis Calva. f.

Crapach, Monte che divide l'Ongaria dalla Polonia. Carpăthus: thi. m. Vel Carpathius mons: montis. m.

Crapin, Terra d'Ongaria di quà da Buda. Carpis: pis. f.

Crapula, mangiamento soverchio. Crapŭla: læ. f.

Crapulare, mangiare e bere soverchiamento. Crapulāri, pergræcāri. dep. cibo, ac potu se obruĕre.

Crapulòne, gran mangiatore, e bevitore, divoratore. Hellŭo: luōnis. m. Ganĕo: neōnis. m. Comĕdo: dōnis. m.

Craux, Castello di Provenza. Tricorĭum: rii. n in Campo lapidoso (*Uulgò la Crau.*) inter Massiliam, & Arelāten.

Creanza, nobil costùme Urbanĭtas: tatis. f. mos ingenŭus: moris ingenūi. m. *Per creanza* Urbanitatis ergo. *Per creanza bēvèi*. Urbanitatis gratia; vel Urbanitate ductus, bibi. *Con creanza*. Urbanè. civiliter. *Con poca creanza*. Rusticè, inurbanè, inciviliter.

Insegnar le creanze ad un fanciullo. Puĕrum bonis moribus imbuĕre, informare. *Far insegnare le creanze al suo figliuòlo*. Filium suum alicui tradĕre urbanè instruendum, vel bonis moribus informandum.

Tu non hai termine, ne creanza. Cacotrŏpus es: Incivilis, inurbānus, Rustĭcus es. Malè moratus es. &c.

Cattiva creanza, mala creanza. Cacotropía: piæ. f. Incivilitas, inurbanitas: tatis. f.

Creare, propriamente far qualche cosa di niente. Creare. Quod soli Deo convĕnit. Ex nihilo aliquid facĕre, condĕre.

Creare, cioè generare. Gignĕre, procreāre: filios, filiasq; procreare, liberos generare. Hinc Pater, Genĭtor, & Procreator dicitur: Genĭtrix, & Procreatrix, mater appellatur.

Creare, conferire gli Ordini. Sacris ordinibus aliquem initiare: alicui Ordinem, vel Ordines conferre. Aliquem Hippodiacōnum, Diacōnum, seu Levĭtam, Presbytĕrum, Episcŏpum creāre.

Creare uno Console, Cardinale, Re, Papa &c. Aliquem Consŭlem, Cardinalem, Regem, Summum Pontificem creāre, eligĕre, constituĕre. Aliquem ad Consulatum, ad Purpuram, ad Regale fastigium, ad Summi Pontificatūs Apĭcem evehĕre, assumĕre, promovēre.

Creare un Censo. Censum creare: Idest datâ pecuniâ, partem utilis dominii ab aliquo emĕre super illĭus fundo.

Creato, Fatto di niente. Creatus: ta. tum. Creaturæ omnes ex nihilo factæ sunt: Cœlum, Terra, mare &c.

Creato, cioè generato. Genĭtus, Procreātus: ta. tum.

Creato, cioè fatto, Eletto, Constituito Console, Re &c. Factus electus, Assumptus, Constitutus, Creatus: ta. tum. Ut Consul factus, Ad Regnum assumptus

ptus, Iudex electus, vel Consiliarius, ad Cardinalitiam, vel Pontificiam Dignitatem promôtus &c.

Ben creato, e malcreato. Benè vel malè moratus: ta. tum.

Creatò e. Creator: toris. m. Epitèton Soli Deo compêtens rigorosè loquendo. Rerũ omnium Condĭtor, & Opĭfex.

Creatrice. Creatrix: trîcis. f. Sanctissima Trinĭtas rerum omnium Creatrix.

Creatùra, ogni cosa creata. Creatûra: ræ. f.

Creatùra nel ventre della madre. Fœtus: tûs. m. *Già nata, e uscita dal ventre materno alla luce.* Partus: tûs. m. Proles: prolis. f. filius &c.

Creatùra del tale, cioè promosso à qualche grado, ò Dignità. Ab aliquo promôtus: ta. tum. Ex purpuratis Patribus, nunc viventibus, alii ab Innocentio Undecimo, alii ab Alexandro Octavo ad amplissimam Cardinalatûs Dignitatem promoti sunt. *Altri sono Creature d'Innocenzio, Altri d'Alessandro &c.*

Creazione. Creatio, Generatio, Promotio. nis. f. relatè ad superius dicta, *alla parola Creare.*

Credenza, il Credere. Fides: fidĕi. f.

Credenza, Credulità. Credulitas: tatis. f.

Credenza che si fà à Principi dallo Scalco, e dal Coppiere. Delibatio, Prægustatio. nis. f. *E far credenza, assaggiare il cibo, e bevanda, innanzi che mangi, ò beva il Padrone.* Prælibare, prægustare.

Credenza, Armario, dentro il quale si ripongono cose mangiative, e sopra cui si distendono i servizi della tavola. Abăcus: băci. m. Mensa structorĭa. f.

Credenza carica d'Argenterìa, di Vasi d'oro, e d'Argento &c. Abăcus auro, & argento cælato instructus. Mensa Aureis vel argenteis vasis instructa, atq; ornata: Crystallĭnis poculis, triumphis, saccharĕis tragemmatibus onusta. *Credenza carica di Cristalli, di Trionfi, e d'ogni sorte di Confetture.*

Credenza del pane. Panarium. rii. n.

In credenza. Pecuniã creditã, dilato pretio, interposita fide.

Lavorare in credenza. Operari dilâta mercēde. *Comprare ò vendere in credenza.* Dilato pretio Emere, aut vendĕre.

Credenziere, quello che ha cura della Credenza, dell'Argenterìa, di apparecchiar la tavola, &c. Abăci Custos: tôdis. m. Argentĕę suppellectĭlis Promus condus: promicondi. m. Illam enim promit, & condit quoties opus est.

Credenziere, Scalco, ò Coppiere, che fa credenza al Principe assaggiando prima le vivande &c. Prægustator: toris. m.

Credere, dar fede, prestar fede. Credere alicui, fidem præstare alicujus dictis. Credere Deum *è credere che vi è Dio.* Credĕre Deo, *è credere, e prestar fede a tutto ciò che Dio rivela, ò ha rivelato.* Credere in Deum, *è credere non solamente che vi è Dio, e ch'Egli è Veracissimo, ma di più amarlo, ed osservare la divina legge, e sperare in lui.*

Io non ti credo. Tibi non credo: dictis tuis fidem non hăbĕo, *niente credo di quanto hai detto.* Nihil eorum, quæ dixisti, credo.

Favoritemi di creder questo. Hoc mihi credas velim. *Non sò à chi credere.* Cui credam nescio. *Non credete, non prestate fede à sogni.* Somniis ne crede, ne credas: Somnia contemne.

Credere, per fidarsi, ò confidare. Credĕre, fidĕre, alicui. O formose puer, nimiùm ne crede colôri. Suo fidĕre ingenio &c.

Creder di certo, tener per certo, per indubitato. Aliquid firmiter credere, pro certo habere: aliquid sibi certò persuadêre. Aliquid omnino credĕre.

Credere, pensare, stimare, darsi à credere, persuadersi. Existimare, putare, arbitrari. *Credevo che tu morissi, fossi per morire, sta notte passata.* Super iori nocte te moriturum arbitrabar.

Credibile, credevòle, da esser creduto. Credibilis: bile. *È credibile che à quest'ora sia morta tua Suocera.* Credibĭle est Socrum tuam jam obiisse.

Credibilmente. Credibiliter.

Credito, quel che s'hà d'haver da altri, per lo più in moneta. Credĭtum: dĭti. n. Nomina; mĭnum. n. pl.

Credito Spallàto. Inexigibile creditum. n. Irrecuperabilis pecunia, vel inexigibilis. f. Nomina inexigibilia. n. pl.

Metterò questi danari à vostro credito. Pecuniam hanc in acceptis abs te repônam. *Datemi credito di questi cento scudi nel libro maestro.* Hos centum aureos pro me in tabulas refer, vel in rationario Codice scribe.

Credito, fama, buon nome, buona opinione appresso gli altri. Fama: mæ. f. Existimatio. nis. f. Egregium, vel celĕbre nomen. n. bona apud homines opinio. nionis. f.

Acquistar credito, stima, ò riputazione. Apud homines egregium nomen adipisci, famam sibi conciliare, sibi comparâre.

Far perdere il credito ad alcuno, discreditarlo. Alicui fidem abrogâre. Alicujus famam denigrare; alicujus existimationem debilitâre, minuĕre, vel penĭtùs convellĕre.

Perdere il credito. Famam, existimationem, bonum nomen amittere.

Quel Consigliere è in gran credito, ha grandissimo credito appresso il Rè. Cõsiliarius ille magna apud Regem floret auctoritate; maximi fit à Rege.

Quel' Avvocato ha perso affatto il credito. Illius ad vocati auctoritas, vel existimatio funditùs periit. Patronus ille omni auctoritate, ac nomine caret.

Creditòre, che avanza da altri. Credĭtor; toris. m.

Creditrice. Creditrix; trîcis. f.

Creditòre, trice, Credente, che crede. Credens; tis. o. g.

Credulità, facilità nel credere. Credulĭtas; tatis. f.

Credulo, che facilmente crede. Credŭlus; la. lum. Qui citò credit, levis est corde.

Crema, Città di Lombardia tra Lodi, e Brescia. Crema; mæ. f. *Cremasco, di Crema.* Cremensis; se. *Il Cremasco, il Territorio di Crema.* Cremensis Ager. agri. m.

Cremòna, Città forte, e grande dello Stato di Milano. Cremōna; næ. f. *Di Cremòna.* Cremonensis. se.

Cremuch, Città dell'Asia. Nubium; bii. n.

Crepacuòre, travaglio estrèmo, ed improvviso. Maxima Anxiĕtas; tatis. f.

Crepare, rompersi, aprirsi, spaccarsi da se, da per se. Crepare, dirrumpi, Findi. pas. Fatiscĕre, dehiscere. *Se non tiri addietro il Vaso dall'Olio, creparà, e*

rà; e tutto l'Olio si v rsurà andrà per la cenere, Nisi à prunis paululum retraxeris, crepabit, dehiscet, disrumpetur lecythus, totumque oleum effundetur, & cineri miscebitur.

Gli è crepata la postéma sotto l' orecchia, e manda fuori gran marcia. Crepuit, vel disrupta est parotis, & copiosè suppurat; & copiosam egerit saniem.

Crepo se non la dico. Conceptum sermonem continere nequeo. Conceptum sermonem quis continere valeat?

Colèi crepa d'invidia, di rabbia &c. Fœmina illa invidiç livore contabescit, iracundiç flammis absumitur.

E' crepato una volta colui, quel pezzo di mala carne. Periit tandem ille scelestus.

Crepato. Disruptus, discissus, Fissus, Ruptus; pta: ptum. Ut Venter disruptus, olla fissa, Paries rimosus.

Crepatura, Fessùra. Fissio: nis. f. fissura: ræ. f. Rima: mæ. f. Hiatus: tûs. m. Fissum, fissi. n.

Crepaturèna, piccola fessùra. Rimula: læ. f.

Crepolare, aprirsi, fendersi à poco à poco. Hiascere, Paulatim dehiscere, paulatim findi, vel aperiri.

Crescenta, Crescenza, focaccia. Placenta, tæ. f. *Vedi Focaccia.*

Crescente, che cresce. Crescens, scentis. o. g. *Aluna crescente.* Adolescente, vel crescente luna.

Cresentino, Terra, e Luogo forte nel Piemonte. Crescentinum, ni. n. Oppidum Galliæ subalpinæ apud Padum, egregiè munitum.

Crescenza, accrescimento. Incrementum, ti. n. Auctio, nis. f.

Crescenza del fiume, piena, torbidaja. Fluminis excrescentia, tiæ. f.

Crescenza della luna. Lunæ Accretio, nis. f. Luna crescens. f.

Crescere, aumentarsi, farsi maggiore, più grande &c. Crescere, gliscere, augeri. Crescit amor nummi quantùm ipsa pecunia crescit. Crescentem sequitur cura pecuniam.

Crescere ne le facoltà, arricchirsi, farsi ricco. Ditescere, ditari, divitem fieri; in multas crescere Opes.

Crescere nella grazia del Principe. Ampliori gratia florere apud Principem, Regem &c. Regi in dies gratiorem fieri.

Crescere in casa d'alcuno, cioè esser nutrito, ed allevàto. In alicujus domo, vel apud aliquem educari, nutriri, crescere. Puer hic apud nos *(in casa nostra)* crevit, nutritus est.

Crescere in età. Adolescere, Ætate crescere.

Crescere in grado, in Officio, in Dignità. Munere, Dignitate augeri, ad altiora conscendere, promoveri, ad meliorem fortunam devenire.

Cresce il dolore. Dolor augetur, gliscit, ingravescit.

Cresce il prezzo del grano, dell' Olio, del Vino &c. Tritici Olei, aut Vini pretium augetur.

Cresce il tumulto, la Congiura. Invalescit tumultus, Augetur seditio, gliscit conjuratio.

Cresce il Vento, la burrasca. Ventus increbescit, acriùs sevit procella.

Cresce la peccia, la pancia. Venter intumescit.

Crescono i caoli, le fave &c. e fanno il gambo, il torso. Caulescunt Brassicæ.

Crescono i fiumi, mentre il Sirocco liquefà le nevi. Turgescunt flumina, dum flante Austro liquescunt nives.

Crescimento) Auctio, nis. f. Incre-
Crescimonia) mentum, menti. n.

Cresciùto d'età. Adultus, ta. tum.

Cresciuto di statura. Grandior factus, facta. Grandius factum.

Cresciuto di forze. Viribus Auctus, cta. tum.

Cresciuto in Dignità, di grado &c. Dignitate Auctus.

Cresciuto in ricchezza. Divitiis auctus, cta. tum. Ditior factus, facta. Ditius factum.

Cresciuto nell' ardire, nella sfacciataggine. Audentior, vel impudentior factus, facta. Audentius, vel impudentius factum. Et sic de aliis.

Cresciuto, cioè allevato in Casa di Pietro. Apud Petrum educatus, ta. tum.

Cresima, Sacramento della Confermazione. Confirmatio, nis. Confirmationis Sacramentum, ti. n.

Cresimare un fanciulo. Puerum Confirmare, Sacrosancto Chrismate delinire, confirmare. Puero Confirmationis Sacramentum conferre, tribuere.

Cresimarsi, ricevere il Sacramento della Confermazione. Confirmari: In Christi fide Confirmationis Sacramento roborari, Sacro chrismate inungi, initiari.

Cresimato. Confirmatus, ta. tum. Sacro chrismate confirmatus, vel roboratus, ta. tum.

Crespa, e crespe della faccia, della fronte, grinze. Ruga. Rugæ. f. & Rugæ, garum. Hinc frontem corrugare. *Arruffarsi, ò inarcar le ciglia per lo stupòre &c.*

Crespa, piega, pieghetta di Veste. Plica, cæ. f. Crispula. f.

Crespare, increspare, pieghettare un Camice, un facciolètto &c. Albam, vel Nasitergium corrugare, in rugas, vel plicas contrahere. *Vedi Increspare, e stuccare.*

Crespe della faccia. Rugæ, garum. f. pl. Contractio Oris in plicas.

Crespìna, Uva crespìna. Uva Spina, Uvæ spinæ. f.

Crespo. Crispus, pa. pum. *Alquanto Crespo, alquanto Grinzo.* Crispulus, la. lum. *Divenir crespo, Grinzo.* Ruges contrahere, Rugòsum fieri.

Cressy, Terra grande nel Ducato di Valeìs. Carissiacum. aci. n.

Cresta del gallo, e d'altri Uccelli. Crista, stæ. f. *Idem.* Cristula, læ. f.

Cresta dell' Elmo, della Celata. Conus, coni. m.

Cresta, il Pettasù, ò cimiero, che oggidì portano le donne. Crista. stæ. f. Hinc cristata mulier. *Donna che porta il Pettasù.*

Alzar la cresta. Metaforic. insuperbirsi. Intumescere, superbire, inflari superbiâ. Quid intumescis vermicule, Homuncio &c.

Cresta, e Creste, Marcelle, male che viene al Sedère. Ficus, fici. m. Marisca, scæ. f. Unde Martialis. Dicemus ficus, quas scimus in arbore nasci. Dicemus ficos Cçciliane tuos. Et Juvenalis. Cæduntur tumidæ, Medico ridente, mariscæ.

Crestuto, che ha creste. Cristatus, ta. tum. Ut cristatæ Aves. Nondum cristati rupere silentia galli.

Crestùto, che ha le creste al sedère. Mariscis laborans. tis. o. g. ficosus, ficulentus. Ut podex ficulentus, seu ficis obnoxius.

Creta,

Creta, terra tenace da far piatti, boccàli, scodelle &c. Creta: tę. f. Argilla: læ. f. *Di Creta.* Cretaceus, Argillaceus: cea: ceum. Fictilis: le.

Creticcio, di qualità di Creta.)
Cretoso, pien di Creta.)
Cretolus, Argillôsus: sa; sum.)

Creto, Piccola crepatùra di muro. Rima; mæ f. Vel Rimula. f.

Creusèn, Castello nella Franconia. Creusina: nę. f.

Cricca, nel giuocco di tre sotti significa l' Asse, il Due, e Tre della stessa spezie. Trinca: cæ. f.

Criminale, Residenza de' Giudici Criminali. Criminalis Curia: riæ. f.

Criminàle, spettante à delitto. Criminalis: le. Vt Criminalis causa. Capitàlis: le.

Giudice Criminale. Quęstionum Judex; judicis. m.

Luogotenente Criminale. Quæstionum Prefectus; Prefecti. m.

Criminalista. Criminalis Curiæ Minister; stri. m. Vel Notarius Fiscalis &c.

Criminare, incolpàre, dar la colpa ad uno di qualchè delitto. aliquem incrimen, vel in partem criminis vocàre: *incolparlo come Reo, ò Complire di qualche misfatto, delitto &c.*

Criminare, procedere criminalmente contro alcuno. Criminali judicio aliquem persequi. Alicui litem capitis intendĕre.

Criminòso, Vizioso. Criminôsus; sa; sum. Alicujus delicti Reus, rea: reum. Quod in se crimen, seu vitium habet, quodve crimen infert, indûcit, affert.

CrimsKì, la Crimèa, Paese de' Tartari. Crimęa; crimeę. f. Tartaria minor: Tartariæ minoris; Europæ Regio.

Crinale, cosa spettante alla Chioma, ò capelli. Crinalis; le. Vt crinalis Vitta. *Nastro da legar capelli.*

Crine; e Crini, Peli lunghi che pendono dal Collo del Cavallo. Crinis: nis. m. & crines; crinum. m. pl. *e si pigliano anco per i capelli.* Jubæ; jubarum. f. pl. *La Chioma del Cavallo, del Leone, e simili.*

Crinito, ornato di crini. Crinîtus, Jubâtus: ta; tum. Vt crinîtus Comêta. Jubâtus leo, Equus; malè crinita mulier; *donna che ha pochi capelli.*

Crise, miglioramento dell' ammalato, mutazione di male in bene per qualche evacuazione, ò espulsione d' humor peccante &c. Crisis: crisis. f. *ò di bene in male. V. Mutare.*

Crispigno, Erba. Sonchus; chi. f. Cicerbita: cicerbitæ. f.

Cristallino, di cristallo, limpido come il Cristallo. Crystallinus: na: num. Ut Aqua crystallina, crystallinus fons &c.

Cristallo, gemma lucida, e chiara, che dicono esser ghiaccio impietrito, e pietrificato. Crystallus: li. f. & Crystallum. li. n.

Cristallo, del quale se ne fan bicchieri &c. Vetro purificato. Vitrum depuratum, vel defæcatum. Vitri &c. n. Vel abusivè, Crystallus. li. f. & Crystallum. n. *Di Cristallo.* Crystallinus, na: num. Veriùs, ex vitro depurâto.

Cristianamente. Christianè, christiano ritu, vel more.

Cristianesimo, l'Università de' Cristiani. Christifidêles, lium. m. pl. Christiâna Natio, tionis. f. Christiana Respublica, christianæ Reipublicæ. f.

Cristianesimo, Culto, Riti, e Cerimonie cristiane. Christianismus, mi. m. Christiana Religio; giônis. f. Christiani ritus, christianôrum Rituum. m. pl.

Cristianità, tutti li luoghi, e Paesi, dove abitano li Cristiani. Christianitas, tâtis. f. Christiânus Orbis, christiani Orbis. m.

Cristianissimo, epiteto del Re di Francia. Rex Christianissimus.

Cristiàno, Battezzato, che crede in Cristo, l' adòra &c. Christianus, na. num. Christicôla, læ. g. c. Christi Cultor, tôris. m. Christi cultrix, si fœmina est.

Cristière, Cristèro, Cristèo, Serviziale. Clyster, stêris. m. Clysma, mâtis. n. Clysterium, rii. n. *V. Serviziale &c.*

Cristo, Giesu Cristo. Il Figlio dell' Eterno Padre, e di Maria sempre Vergine, il Verbo humanato, il Messia da Dio promesso, e mandato. Iesus Christus. Iesu Christi. Iesu Christo. Iesum Christum. Iesu Chiste. Iesu Christo. m. Verbum Jncarnatum. n. Messîas. siæ. m. Orbis Redemptor. m. Mundi Salvator, toris. m.

Criticare l' azioni degli altri. Aliorum facta carpĕre, reprehendĕre, notare, taxare.

Criticazione. Rigida alieni dicti, vel facti censûra, suræ. f. Sugillatio. nis. f.

Critico. Rigidus Censor, rigidi Censôris. m. Momus, mi. m. Aristarchus, chi. m. *Vedi Forbiciòni.*

Giorni critici nelle infermità, e mali acùti sono il settimo, il quartodecimo, e vigesimo primo, perche in quelli fanno i Medici giudicio del male. Dies critici, vel decretorii. m. pl. Dies criticus, vel decretorius. m.

Crivellare, vagliare. Cribrare, Cribropurgare. e. g. triticum.

Crivellato. Cribrâtus, Cribro expurgâtus. ta. tum. *Crivellato da mandare à molino.* Triticum donsiori cribro purgatum, & ad molam preparatum.

Crivellino, che crivella il grano, e altre biade. Cribator. tôris. m. Vannator. tôris. m. Ventillator. tôris. m.

Crivello. Vaglio. Cribrum. bri. n. Vannus. ni. m. Ventilabum. bi. n.

Crivello per il loglio. Cribrum loliarium. n.

Crivello per levar la Veccia. Cribrum Viciarium. n.

Crivello raro, che ha li bucchi larghi. Cribrum ruderarium.

Crivello che ha li bucchi stretti, e fitti, s'addopra quando si concia il grano per mandarlo à molino. Incerniculum, culi. n. Cribrum. densum, vel minutis foraminibus instructum. n.

Croazia, Provincia d' Ongaria. Croatia. tiæ. f. Liburnia. niæ. f. *Croato, di Croazia.* ex Liburnia.

Crocchiare, fare il verso della chioccia, della Gallina, che Cova, ò che ha i pulcini. Glocire, vel Glocitâre.

Croccio, suono di campàna fessa, ed ogn' altro rauco suono. Raucus sonus, rauci Soni. m.

Croccia, e Crocciola, quel bastone, al quale si appoggiano gli stroppiati, che non si reggòno in gambe. Cambusta, stæ. f. subalâris bacillus, cilli. m. *Andar colle Crocciole, con le ferle.* Cambustis innixum incedĕre. *Mia Nonna è zoppa da tutti due li piedi, e senza Croccie non può camminare.* Avia mea utrôque claudicat pede, nec incedĕre valet, nisi subalaribus fulta, vel innixa bacillis.

Croce, Segno notissimo della nostra redenzione. Crux, Crucis. f. Christianum Tessera, ræ. f. *Segno di Croce*. Crucis signum, signi. n. Crucis signo se munire, *farsi il segno della S. Croce*.

Croce, travaglio. Cruciatus, tûs. m. Crux, crucis. f. *Ogn'uno in questo mondo ha da portar la sua croce, ha da patire travagli &c.* Nullus in hoc mundo felix.

Croce, patibolo: Crux, crucis. f. Patibulum, li. n. Trabs funesta, trabis funestæ. f. Infâme lignum. n. infâmis rruncus. m. Antiquitùs enim Sontes non in furcas agebantur, sed Cruci affigebântur.

Crocetta. Parva Crux, parvæ Crucis. f.

Crociamento, afflizione, tormento. Cruciatus, tûs. m. supplicium, cii. n. Tormentum, ti. n. Excruciatio. f.

Cruciare, dar noja, tormento; tormentare. Affligêre, torquêre, discruciare, exagitare, angêre. Torquemus homines, ut veritatem extorqueâmus.

Crociâta, Esercito, che va contro gl' Infedeli, con la Croce in petto. Crucigerôrum Exercîtus. tûs. m.

Arrolarsi nella Crociata, Entrare nella Crociata. Inter Crucigêros adscribi. Crucigerôrum Militiæ nomen dare.

Bolla della Crociâta. Bulla Cruciatæ. Bullæ Cruciatæ. f.

Far la Crociâta } Sacrem mili-
Publicar la Crociata } tiæ bellîcum canêre, Crucigêrum exercitum adversùs Fidei, & Ecclesiæ hostes comparâre. Sacrum bellum indicêre.

Predicar la Crociata. Sacris Concionibus corda fidelium excitâre, vel inflammare ad arma capienda contra Turcas, contra fidei hostes &c.

Ricevere nella Crociata. Aliquem in sacram Militiam adscribere, recipere, & cruce insignîre.

Crociâto, contrasegnato di Croce. Cruce insignîtus, ta. tum.

Crociâto, cioè afflitto, cruciato, tormentato. Tortus, Cruciatus, tormentis afflictus, cta. ctum. In tormentis, vel ad torturam positus, ta. tum.

Crocicchio, luogo dove s'incrociano, e s' attraversano le strade. Quadrivîum, vii. n. Compîta, pitorum. n. pl. *E le feste, ò altre funzioni, che in detti luoghi si fanno*. Compitalîa, liorum. n. pl.

Crocidâre, far la voce del Corvo. Crocire, vel Crocitâre.

Crocifero, che porta la Croce. Crucîfer, fêra, fêrum. Crucîger, gêra, gêrum. *E chi porta la Croce in Petto, come i Cavalieri di Malta, di Calatràua &c.* Cruce insignîtus, ta, tum. *V. Crociâto*.

Crocifiggere, conficcar sù la Croce. Aliquem Crucifigêre, Cruci affigêre, in Crucem tollêre, Infami suspendêre trunco.

Crocifissione. Crucifixio, xionis. f.

Crocifisso, inchiodato in Croce. Crucifixus, xa. xum.

Crocifisso d' Argento. Argentêa Christi è Cruce pendentis imâgo, gînis. f. *Mi donò un Crocifisso d' Oro sopra Croce d' Ebano*. Aurêam Christi ebenacêa è Crucependentis imaginem mihi elargîtus est.

Crocifissôre. Crucifixor, xôris. m. Crucifîgens, gentis. o. g.

Crogiuòlo, Coppella. Choânus, ni. m. *Vedi Copella*.

Croja, Città Capitale d'Albanìa. Eribœa, bœæ. g. f.

Crollâre, muovere dimenando in quà in là una cosa. Aliquid commovêre, concutêre, agitâre.

Crollare il capo, dir di nò. Caput agitare, Abnuêre.

Crollo, scossa. Concussio, Commotio, Quassatio, tionis. f.

Crollo, Tracollo, scapito, perdita, gran danno. Ingens jactûra, ingentis jacturæ. f. Irreparabile damnum, ni. n.

Cronica, Storia scritta con osservazione de' tempi, ò in forma di Diario. Chronîcon, nici. n. Vel Chronîca, Chronicorum. n. pl. Annâles, lium. m. pl.

Cronista, Scrittor di Croniche. Chronogrâphus, chronogrâphi. m. Annalium Scriptor, scriptôris. m.

Cronstat, Città della Dazia ne' Confini di Moldavia, ò di Transilvania. Corôna, næ. f. Stephanopolis. pôlis. f. Augusta Prætorîa, Augustæ Pratoriæ. f.

Crosta, Crusta, stæ. f. Ut Crusta panis, Casêi, pariêtis &c.

Crostâta, Torta sfogliata. Crustulâta, tæ. f. Placenta Crustulata, vel Crustôsa. f.

Crostoli. Crustûla: lôrum. n. pl. Artotyra suillo adipe infrîxôrum. n. pl.

Crostolina, diminutivo di Crosta. Crustûla: stulæ. f.

Crostùto, che ha crosta. Crustôsus: sa: sum.

Crucciévole, sdegnoso, stizzôso. Iracundus: da; dum.

Crucciare, tormentare, affliggere. Aliquem Torquêre tormentis afficêre. Aliquem angêre, Vexâre, Cruciare.

Crucciare, fare andar in collera. Ad iram impellêre.

Crucciarsi, adirarsi. In aliquem irasci.

Crucciarsi, affliggersi, tormentare se stesso, il suo Corpo &c. Angi, se affligêre; Voluntaria castigatione, voluntariis cruciatibus carnem suam affligere, corpus suum edomâre.

Crucciâto, adirato, sdegnato. Iratus, Indignatus: ta. tum. alicui, in aliquem, aduersus aliquem.

Crucciato, afflitto, tormentato. Anxîus, Afflictus, Tortus, Cruciatus, Excruciatus: ta. tum. Tristis: ste. Ut famulus, vel Ancilla tristis de nece sui Domini. Multis tormentis exerucia-tus &c.

Crucciato: sust. pena, afflizione, tormento. Cruciatus: tûs. m. Mœror: rôris. m. Anxiêtas, afflictio, Pœna: næ. f.

Cruccio, collera, sdegno. Ira: ræ. f. Iracundia; diæ. f. Bilis; lis. f. Indignatio: nis. f.

Crucciosamente, con rabbia, sdegno, ò stizza. Iratè.

Crucciôso, pien di Stizza. Iratus; ta. tum. *Facile nell'adirarsi*. Iracundus; da; dum. Proclivis ad iram.

Crudêle, Crudo, pien di crudeltà. Crudêlis, le. Viscêra Impriorum crudelia. Ferus, Efferus, Inhumânus, Barbârus: ra. rum. Immisericors; cordis. o. g.

Crudelmente, con crudeltà. Crudelîter, barbarè, inhumanè.

Crudeltà, fierezza, inhumanità. Ferîtas, inhumanitas: tis. f. Barbaries; riêi. f. Sævities; tiêi. f. Cor saxêum; cordis &c. n.

Crudeltà bestiale, ò non mai più udita. Belluîna ferîtas. f. Inaudita sævitia. f.

Crudezza, acerbezza, asprezza di sapore. Immaturîtas, Aspertas; tâtis. f. sapor ingrâtus. m. Sapôris &c.

Crudezza, *ò Crudità di stomaco*, *indigestione*. Stomăchi Crudĭtas; tăris. f. Indigestio; stionis. f.

Crudo, *Crudele*. Immĭtis: te. Truculentus: ta. tum. *Vedi Crudele.*

Crudo, non cotto. Crudus; da. dum. *Mezzo crudo*, *mal Cotto*. Semicrudus; da. dum.

Cruna dell' ago, *finestrella*, *ò forame per il quale si fa passare il filo*. Acûs forâmen; acûs foramĭnus. n.

Crusca, *Sembola*. *Buccia di grano macinato*, *separàta dalla farina*. Furfur; furfŭris. n. *Di Crusca*, *ò di sembola*. Furfuracĕus; cĕa; cĕum. Ut panis furfuracĕus, vel Canicacĕus. *Pan di sembola*, *pan da Cani*.

Cruschello, *Crusca più minùta*, *che esce per la seconda stacciata*, *che anco si dice Stacciatùra*. Furfur subtilius; Furfuris subtilioris. n.

Cruscòso, *pien di crusca*. Furfurŏsus; sa; sum. Ut furfurŏsus panis.

C U

Cubàre, *giacère*, *riposarsi*. Cubāre. e. g. in lecto, in faciem &c.

Cubiculario, *Camerière*. Cubicularius; rii. m.

Cubio, *giaciglio*, *luogo doue dorme l'Animale*. Cubile: lis. n.

Cubitàle, *longo un cubito*. Cubitālis. le. *Vedi Misure.*

Cubito, *misura d'un piede*, *e mezzo*. Cubĭtus; ti. m. Cubĭtum. ti. n.

Cuccagna, *Paese favolòso*, *e si piglia per Paese fertilissimo*. Fortunāta Regio; gionis. f. Fertilissimum Clima: mătis. n.

Cucchiàro. Cochlĕar; āris. n. Cochlearium; rii. n. *Per rinfrescare il fegato pigliava ogni mattìna l'acqua di cicoria con due cucchiàri*, *ò cucchiaràte d'agro di cedro*. Ad refrigerandum jecur quotidie mane Cichoracĕam aquam, binis Citrĭnæ acrimonĭæ cochlearibus admixtis, bibēbat, fumēbat, vel hauriēbat.

Cuccia, *luogo doue dormono i cani*. Canīle; lis. n. Canum cubīle; lis. n. Canīnum diverforium.

Cucciolìno, *e Cucciolo*, *Can giovane*, *che ancor non ha finito di crescere*. Catellus; telli. m.

Cucco, *e Cuculo*, *Uccello*, *che goffamente canta*, *e sempre fa lo stesso verso*. Cucŭlus; cŭli. m. Et Cucūlus: li. m. Quamvis per plures Cuculus cantaverit annos: Martialis. Horatius tamen produxit. Magna compellans voce Cucūlum.

Cucìna, *Stanza*, *dove si Cuocono le vivande*. Coquīna: næ. f. Popīna; næ. f. *Piccola Cucìna*. Coquinula, læ. f. *Di Cucina*. Coquinarius, ria. rium.

Focolàre, *dove arde il fuoco in Cucina*. Lar, laris. m. Focus, foci. m.

Capi fuochi. Fulcra focaria. n. pl. Fulcrōnum &c

Cammìno, *tutta quella fabbrica*, *che riceve il fumo del focolare*, *e lo tramanda fuor di Cucìna*. Camīnus, mīni. m. Fumarium. rii. n. Fumi Vaporarium, rii. n.

Canna del Cammìno. Camīni Spiraculum, li. n.

Cappa, *ò Nappa del Cammìno*, *e tutto il giro della Nappa*. Fortax, tăcis. m. Vel Spiraculi. Cortīna, cortinæ. f.

Pilastràte, *che sostenta la Nappa del Cammìno*. Parastrătæ, tārum. f. pl.

Secchiàro, *Acquajo*, *dove si lavano i piatti &c.* Aquarium, rii. n. Vasarĭum, vel Urnarĭum, rii. n.

Vasi, *Utensìli*, *e altre cose spettanti alla Cucìna*.
Coquinaria supellex.

Acetàro, *Vaso dall'Acèto*. Acetabulum, tabŭli. n.

Barattolo da mostarda, *Mostardièra*. Sinapedŏchus, dŏchi. m. Vas sinapinarium, vasis &c n.

Caldaja, *Vaso grande di rame murato*, *e senza manico*. Ahēnum, ni. n. Caldarĭum, ri. n.

Caldanìna, *Caldarìno*, *Pajuoletto*. Lebes, bētis m. Meliùs per diminutivum. Lebetŭlus, li. m.

Capo fuoco, *e capi fuochi*. Fulctum. n. Fulcra focaria. n. pl

Cassa da riporvi la cenere. Capsa cineraria. f.

Cassetta dentro la quale cade il formaggio mentre si gratta, *ò dentro la quale si tiene il formaggio grattato*. Capsŭla casearia. f.

Cassetta dal Sale. Salis Capsula; læ. f. Salarium; rii. n.

Catena del Focolare. Climacter: ctēris. m.

Catino di terra grande, *e fondolù*, *to*, *dentro il quale si lavano i piatti*, *e le scodelle &c.* Catinum: ni. Pelvis, vis f.

Cazza, *e Cazzuòla*: *Vaso di rame stagnato con manico lungo di ferro*. Trulla coquinaria. f. Vas ænĕum stanno obductum.

Cocoma, *Ramìna*, *Vaso di rame per scaldar l'acqua*. Cucŭma: cŭmæ. f. *Cocometta*. Cucumella: læ. f.

Colatojo, *forato*, *Vaso da colare*. Colum; li n.

Coltello, *e Coltelli di Cucìna*. Culter coquinarius. m. cultri coquinarii. m. pl. Culter: cultri. m.

Forcina. Bidens: dentis. m. Ferrĕus bidens. Fuscinŭla. f.

Forcola di ferro con manico longo per accomodar legna sul fuoco. Focarius bidens: dentis. m.

Ghiotta, *Vaso di rame bislongo*, *che si mette sotto lo spiedo per raccogliere il grasso che cola*, *ò goccia dall'Arrosto*. Pinguarĭa: riæ. f. In quam decĭdit pingue carnium, dum assāntur.

Graticola, *Gradella*. Craticula: læ. f. Ferrĕa Crates; tis. f.

Grattacascio, *Grattugia*. Tyrocnestis; stis. f. Radŭla Casearĭa. f. Casĕi Scobina: næ. f.

Laganatojo, *legno lungo*, *e ritondo per spianar la pasta*, *e tirar le spoglie*. Complanatorium: rii. n.

Lardaruòla. Verucŭlū lardarium; Veruculi lardarii. n.

Laveggio, *e Lavezzo*. Cacăbus: cacăbi. m.

Legne. Ligna: lignorum. n. pl. *Carboni*. Carbōnes: num. m. pl.

Menarosto, *Strumento fatto a ruote per girar lo spiede*, *e l'arrosto*. Rotătum instrumentum Veru versando; Rotati instrumenti &c. g. n.

Mescola, *e Mestola*, *ogni strumento*, *che si adopera nel mescolar la minestra*, *ò altre Vivande*. Mistorium: rii. n. Tudicula: læ. f.

Mescola forata da Schiumar le pignatte. Tudicula perforata. f. Cochlĕar despumatorium. n. quo scilicet ollæ despumantur.

Mescola forata, *che si adopra nel friggere il fegato*, *il Pesce &c.* Torrĭna: næ. f. à torrendo dicta. Trulla sartaginaria. f.

Molletta, *Mollette*. Pruniceps: prunicĭpis. m. Pyrolăbes: bæ. Ignarĭus forceps: forcĭpis. m.

Mortajo, *Mortaro*. Mortarĭum: rii. n.

rii. n. Contusorium: rii. n. Pila, pilæ. f. Pila marmorea. *Il Pestello, ò Pestatojo:* Pilum, li. n. Pistillum, li. n.

Mortajo piccolo. Mortariŏlum, li. n.

Ornella, Vaso di terra da tenervi il butirro cotto, lo strutto, e simili cose. Urnŭla butyraria; suillo adipe plena &c. Item Urnula olearia, mellaria &c. *Ornella dall' Olio, dal Mele &c.*

Padella da cuocer castagne. Patella perforata, læ. f.

Padella da friggere, Frissora Frixorium, rii n. Sartāgo, gĭnis f.

Padelletta, Padellina. Sartaguncŭla, culæ. f.

Padella da Torte. Coquŭla: læ. f.

Pajuoletto, Coldarina. Lebetŭlus: li. m.

Pajuolo, e Pajolo. Vaso grande di Rame ritondo, con manico di ferro. Lebes; lebēris. m. Anfātum Ahēnum: ni. n.

Paletta da fuoco, Badile. Pala focaria, vel prunaria. f. Batillum prunarium. n.

Piattino, piccolo piatto. Patinŭla: læ. f. Orbiculus; li. m.

Piatto. Patina Ekaria. f.

Piatto grande, piatto reale. Mazonŏmum: mi. n Discus; Discl. m. Lanx; lancis. f. Paropsis: paropsĭdis. f.

Piatto largo, e poco fondellato. Gabăta; tæ. f. Trua: truæ. f.

Piatto mezzano, di mediocre grandezza; Un tondo. Orbis; bis. m. Mediocris patina. f.

Pignatta. Olla; læ. f. Chitra; træ. f *Il Coperchio della pignatta.* Ollar claris. n. Ollæ, vel Chitræ Operculum. n. *Il manico della pignatta.* Chitræ Ansa; sæ. f.

Pignatta da due manichi. Olla utrinque ansata. f. Chitra duplici ansa instructa. f.

Pignatta di terra, di bronzo, di Rame. Olla fictilis, ænea, ærea, vel cuprea. f.

Pignatta fessa. Chitra rimosa; *che ha gran pancia.* Olla ventrosa; *da tre piedi.* Tripos, podis. m. Chitrŏpos m.

Pignattella, Pignattina, Pignattino. Ollŭla, læ. f. Chitrŭla. læ. f.

Ramajuola, e Ramajuolo, Mescola di ferro, o di Rame stagnato. Tudicŭla, læ. f. Tudicula stanno obducta.

Scafali, Scafe, Scafette, sopra quali si pongono li piatti, le Scodelle &c. Pluteĭ, teōrum. m. pl. Pluteĭ coquinarii, vel coquinæ.

Scaldavivande. Foculus mensarius, foculi mensarii m.

Scattola da tenervi le droghe; Aromataria pyxis, pyxĭdis. f.

Scodella, Scutella, læ. f. Vas pultarium, Vasis &c. n.

Secchia di Legno, per cavare l'acqua. Sitŭla, tulæ. f.

Secchio di rame per lo stesso effetto. Mergus, gōris. n.

Soffietto per accendere, o avvalorare il fuoco. Follis, follis. m.

Solfanelli. Sulphurata, torum. n. pl.

Spiedo, Schidone. Veru, veru. n. Ut Genu. *Voltare, o girar lo spiedo.* Veru versare. *Spiedo piccolo da Uccelletti.* Verucŭlum, li. n.

Staccio. Cribrum farinarium, cribri &c. n.

Tavola sopra la quale i cuochi tagliano la Carne, fanno le pietanze &c. Epicopānum, ni. n. Coquorum mensa, sæ. f.

Tavoletta per portar le vivande in tavola, come si usa trà Religiosi. Discophŏrum, phŏri. n. *E chi porta detta tavoletta colle Vivande in Refettorio.* Discophŏrus, ri. m. *Et inter Monachos,* Discophŏra, ræ. f.

Tegame, o Tella, dentro la quale si cucinano l'Ova, li fegatelli &c. Tegānum, gāni. n. Scutella, læ. f. *Tegamino.* Teganuncŭlum, li. n.

Teggbia, Teglia, e Padella da torta. Vaso di rame piano, e stagnato, per cuocer torte, migliacci, e simili. Coquŭla, læ. f. *Il coperchio di detta teggbia è di terra, e si chiama anco Testo, che infocato cuopre la teglia per rosolare la Torta, o altre vivande.* Clibānus, bāni. m. *E tutti due insieme s'addimandano.*

Testi da Torta. Testa, testōrum, n. pl. Vel Textus, restuum. m. pl. Hinc placenta testuacea; *Torta cotta ne' Testi.*

Trespido, Trepiede. Tripus, vel Tripos; tripŏdis. m.

Vasi di cucina. Vasa coquinaria; Vasōrum &c. n. pl.

Vaso, ò boccalo dall' Olio. Lecythus; thi. m. Vas olearium.

Vaso, ò fiasco dal Vin cotto, ò sappa. Vas defrutarium, vel Defruto plenum, Lagēna defrutaria &c.

Vaso dall' Agresta. Vas Omphacarium, vel Omphacio plenum.

Li condimenti, come Ova, Butirro, Zucchero, Noce, Moscato, Droghe &c. Vedeteli ne proprj vocaboli.

Cucinare, cuocer le vivande; far la Cucina. Coquēre.

Cucinato, Cotto. Coctus; cta; ctum.

Cucinetta, piccola Cucina. Coquinŭla; coquinulæ. f.

Cuciniera, donna che fa la Cucina. Coquinaria; riæ. f.

Cuciniere. Cuoco. Coquus; qui. m. Magīrus; ri. m.

Cucire, lavorar d'ago. Suēre.

Cucire, attaccare una pezza, rappezzare. Assuēre: Ut panni segmen assuēre femoralibus, pallio &c.

Cucire una cosa dentro l'altra. Insuēre. Ut Caponi, vel in Capōne fartum insuēre; *Cucire il ripieno dentro il cappone. Lo cucirono dentro un Sacco, e lo gettorono in Mare.* Culĕo insūtum in Mare dejecērunt; Vel illum in Culĕo insuērunt, & in Pelăgum projecērunt.

Cucir di nuovo, ricucire. Refuēre; iterum suēre.

Cucito. Sutilis; tile. *Cucito dentro.* Insūtus; ta; tum. *Cucito insieme.* Assūtus, Consūtus; ta. tum.

Cucitore di panni, Sarto, Sartore. Sartor, vel Sarcinator; toris. m.

Cucitor di Scarpe, Calzolajo, Scarpāro. Sutor; toris. n.

Cucitrice de panni. Sartrix; tricis. f. *Di Camicie;* Indusiaria; riæ. f. *Per rappezzatrice.* Sarcinatrix; trīcis. f. Interpolatrix; trīcis. f.

Cucitura, il cucire, e la congiuntura del cucito. Sutūra; ræ. f.

Cuculo. Vedi Cucco.

Cuenca, Città di Spagna in Castiglia Nova Concha; Conchæ. f.

Cuffia, Scuffia. Pannolino, che portano in capo le donne, increspato da una parte, e serve loro come di berrettino. Capillare; laris. n. Calantica; cæ. f.

Cuffie fatta à foggia di rete. Reticŭlum: li. n. Reticulata calantica. f.

Cugina, e Cugino. Sobrīna, Sobrīnus. *V. Consanguinità.*

Cui, Relativo usato solamente ne'

ne' casi obliqui, e significa del quale, al quale &c. e si pone con l'articolo, e senza. Questa è quella donna, il cui figlio, il di cui figlio, il figlio della quale fu risuscitato da Elisèo Profeta Hæc est illa mulier, cujus filium Eliseus Prophēta a mortuis excitavit. *La cui figlia è maritàta in Tiberio.* Cujus filia Tiberio nupsit.

Culisèo, Anfiteatro di Roma. Colisēum; sēi. m. Amphitheatrum; tri. n. *Del Culisèo.* Amphitheatrālis; le.

Culla, letto di bambini. Cunæ; Cunārum. f. pl. Incunabŭla; lōrum. n. pl. *Sin dalla Culla.* Ab incunabulis.

Cullàre, muover leggermente la Culla per fare addormentare il bambino. Cunas leviter agitāre.

Culo, parte di sotto, per dove si scarica, e purga il ventre. Anus; ani. m. Podex; dĭcis. m. Secretior pars natium: posterior pars corporis pudenda, juxta quam applicantur hirudĭnes, intra quam, seu in cujus foramen clysteris fistula inijcitur &c.

Dar del culo in terra, dare una gran culàta, ò culatàta. Natibus terram ferīre.

Dar del culo in terra. metaf. andare in mal'ora, fallire, cadère da stato alto in bassa fortùna &c. Decoquĕre, in summam egestatem devenīre.

Dar del culo su la pietra, su la lastra, sul lastròne. Cedĕre bonis. *Diebiararsi fallito. Noi diciamo prendere il Cappel verde.*

Dar de piedi in culo ad uno. Alicujus nates calce, vel calcibus ferīre, impetĕre, pulsāre.

Dar sul culo, dar delle sculaccia te, sculacciare un fanciulletto. Puerŭli nates palma ferīre, manûs vola, vel aperta manu pulsare.

Cultivare il terreno. Agros colĕre. *V. Coltivare &c.*

Culto, Venerazione, Onore. Cultus; tûs. m. Veneratio; nis. f.

Culto dovuto à Dio. Latrīa; triæ. f. Latriæ Cultus; tûs. m.

Culto dovuto alla Beatissima Vergine Maria, come Madre di Dio. Hyperdulīa; liæ. f.

Culto dovuto agli altri Santi, come Amici di Dio. Dulīa; duliæ. f.

Cultore, Cultrice; Veneratòre; trice. Cultor; Cultrix. Ut Dei Cultor; tōris. m. Venerator; Veneratrix. *V. Coltivatore;*

Cultùra, coltivazione. Cultus; tûs. m. Cultūra; ræ. f. Vel Veneratio; nis. f. Honoris exhibitio in testimonium Virtutis.

Cuma, Città distrutta in Terra di lavòro, Cumæ; mārum. f. pl. *Di Cuma.* Cumæus, vel Cumānus; na; num. Ut Sibyla Cumæa.

Cumulo, massa, mucchio. Cumŭlus; li. m. Acervus; vi. m. Ut, tritici cumulus; lapĭdum Acervus.

Cuna, e Cunare. V. Culla &c.

Cuniculo, mina. Cuniculus; li. m. *Vedi Mina.*

Cuocere, Cucinare i cibi. Coquĕre. e. g. Carnem, Pisces Cœnam, Prandium &c.

Cuocere à lessò, nell'acqua, in bianco il cappone, li cefali &c. Capōnem, mugĭles lixare, elixare, aquâ incoquĕre.

Cuocere arrosto li piccioni. Pipiōnes assare. *V. Arrostire.*

Cuocere à stuffàto le Anitre. Anătes aromatico jure incoquĕre.

Cuocere addagio, à fuoco lento. Lento igne aliquid coquĕre, assāre, torrēre.

Cuocer balloccioti. Castanĕas lixāre, elixāre.

Cuocer dentro, una cosa nell'altra. Incoquĕre. e. g. Pruna, vel pyra Sacchăro, vel in Saccharo.

Cuocer di nuovo. Recoquĕre.

Cuocer su le bragie un pezzo di carne di porco Offam porcīnam in prunas, aut super prunas torrēre, coquĕre.

Cuocer il pesce sù la gradella. Super craticulam pisces assāre, torrēre.

Cuocere nella padella, friggere. Frigĕre, in Sartagine torrēre pisces; in frixorio jecinŏris frusta coquĕre, incoquĕre. *La minestra nel laveggio;* Pultem in Cacăbo incoquĕre.

Cuocer le fritelle nel butiro, li crostoli nello strutto &c. Artolagăna in butyro, Crustŭla in adipe Suillo coquĕre, incoquĕre.

Cuocere, tormentare, dar noja, cruciare. Angĕre. *Questo mi cuoce, mi crucia, mi affligge.* Hoc me angit, urit, affligit &c.

Cuoco, che ha cura di cucinare. Coquus; qui. m. Magirus; ri. m. *Primo cuoco.* Archimagīrus; ri. m. Coquus primarius. m. Coquōrum Princeps; cĭpis. *Cuoco subalterno. Secondo cuoco, Sottocuoco.* Coquus secundarius. m. Coqui adjutor; tōris. m. *Lava piatti, Sguatta. Garzon di Cucina.* Mediastīnus; ni. m. Puer coquinarius. m.

Cuojo, Pelle d'animali concia per varj usi. Corium; corii. n. *Conciar cuoio, ò pelli.* Pelles, vel coria concinnare. *Conciator di cuoi.* Coriarius; rii. m. Pellium, vel Coriōrum Concinnator; tōris. m. *Luogo dove si conciano cuoj.* Officīna Coriarĭa. f. *Bottega, dove si vendono cuoj, Coràmi, ò pelli concie.* Taberna coriarĭa. f.

Cuojo, pelle ancora indosso, ò attaccata all'animale. Cutis. tis. f. *Staccata dall'Animale.* Pellis; lis. f. vel Corium; rii. n. *Di cuojo.* Coriacĕus; cĕa; cĕum.

Ritagli di cuojo, di coràme. Corii. resegmĭna; minum. n. pl. Coriacĕa resegmĭna; coriaceōrum resegmĭnum. n. pl.

Cuojo intèro. Corium integrum. *Tagliato in pezzi.* Corium in frusta concīsum.

Cuopricà, Cuopritetti. Scandularius; rii. m. Contegulator; tōris. m.

Cuore, e poeticamente Core. Cor; cordis. n. *Coresino, piccolo cuore.* Corcŭlum; li. n. *e si dice per Vezzo a Bambini, e fanciullini.* Meum corculum, meæ deliciæ &c.

Il cuore è il primo à nascere, e l'ultimo à morire &c. In utero matris primùm omnium membrōrum cor efformatur, & novissimè moritur; è contra verò tardissimè formantur oculi, sed hi primùm moriuntur.

Tutti gli altri animali hanno il cuore in mezzo al petto; solamente l'huomo l'ha sotto la tetta sinistra. Cæteris animalibus cor est in medio pectŏris; homini verò infra lævam papillam,

Ti

Ti porto scolpito nel cuore: ti amo sviscerataniente. Mihi hæres in medullis; te diligo ex animo: quàm maximè te amo, te diligo.
Cuore alle volte si piglia per l'anima, per la mente, per lo spirito. Mens: mentis. f. Animus: mi. m. *Onde di cuore, con tutto il cuore &c.* Ex animo, ex corde.
Il cuor mi diceva ch' egli sarebbe morto. Mihi præsagiebat animus ipsum moriturum fuisse: Vel futurum fuisse, ut moreretur. e. g. in prælio, in irrite re &c.
Cuore, coraggio, animosità, fortezza d'animo. Animi Virtus: tûtis. f. *Huomo di gran cuore*. Vir magnanĭmus: viri magnanĭmi. m. *Vedi coraggio, e Coraggioso*.
Cuore per il mezzo di qualche cosa. Medium; dii. n. Cor, cordis. n. Centrum; centri. n. *Nel cuor dell' inverno*. Inhorrescente hyĕme. *Nel cuor della State*. Æstate jam adulta. *Nel cuor della Terra, nel centro della Terra*. In Corde, vel centro Terræ. *Nel cuor della Città*. In medio Urbis &c. *La Toscana è nel cuore dell' Italia*. Hetruria est veluti Italiæ Umbilĭcus.
Cuore aperto, candido, sincèro. Cor sincĕrum.
Cuore ardìto. Animus præsens: animi præsentis. m. *Con cuore ardito*. Præsenti animo, intrepidè, audacter.
Cuore avvilito. Segnis animus. m. Dejectus animus.
Cuor duro, fiero, crudele. Cor ferīnum, belluinum.
Cuor della Madre, occhio dritto del Padre &c. il figlio più caro, e più amato, Matris ocellus: li. m. vel patris. Utriusque Parentis deliciæ: ciarum. f pl. amōres: mōrum. m. pl.
Cuor maligno. Cor pravum. Cor malignum. Cor duplex.
Cuor mio, ben mio, Mi amor, deliciæ meæ.
Cuor pietoso. Cor tenĕrum, Cor flexĭle, quod facile ad misericordiam flectitur.
Cuor sincèro, Schietto, senza doppiezza. Cor Sincĕrum.
Vi parlo col cuore in mano, finceramente, da vero Amico. Sincerè te allŏquor, amicè te hortor, te monĕo &c.
Vi scoprirò tutto il mio cuore. Penitiores animi mei recessus tibi pandam: Omnia cordis arcana tibi revelabo, denudabo, aperiam, pandam, patefaciam.
Voi mi state sul Cuore; mi sono à cuore li vostri interessi, mi è à cuore la vostra riputazione &c. Es mihi cordi. Tua negotia semper cogito, semper mente revolvo. Tua dignitas, honor tuus apud me optimo est loco.
Cupidigia, appetito disordinato. Cupido: dĭnis. f. Cupidĭtas: tatis. f. Avidĭtas; tatis. f.
Cupidigia di mangiare. Insatiabilis edendi ardor; dōris. m.
Cupidigia del danajo, dell' Oro. Inextinguibilis auri fames: famis. f. vel pecuniæ sitis; sitis. f. Avaritia; tiæ. f.
Cupidigia di dominare. Ambitio: tionis. f. Honōrum dira cupido; dĭnis. f.
Cupido, bramoso, desideroso, voglioso, avido. Cupĭdus, Avĭdus, Studiosus: sa. sum. Appĕtens: tentis. o. g. Ut Cupidus pecuniarum, vel discendi; Avidus Regni, vel Regnandi; studiosus, vel appĕtens Scientiarum, discendi &c.
Cupìdo, Dio d'amore, secondo gli Antichi. Cupīdo, dĭnis. m. Puer Gnidius flammis armatus & arcu. Venĕris Proles.
Cupìle, Cassa da Pecchie, dentro cui le Api fanno il mele. Alvearium, rii. n. Alveare, āris. n.
Cupo, sust. Concavità, profondità. Profunditas, tatis. f.
Cupo, Add, profondo, concavo. Profundus, Concăvus, va. &c.
Cupola della Chiesa. Tholus, tholi. m.
Cura, Parrocchia. Paræcia, ciæ. f. Parochĭa, chiæ. f.
Cura d'Anime. Officium, vel munus Parochiāle, Officii, vel munĕris Parochialis. n. Animarum Cura, curæ. f.
Cura, diligenza. Diligentia, tiæ. f. Studium, dii. n.
Cura, noja, fastidio, ansietà, travaglio. Cura, ræ. f. Anxiĕtas, tis. f. Solicitūdo, dĭnis. f.
Cura, il curar de' Medici. Curatio, nis. f. Cura. f. Curātio. f.
Cura, Supposta, che si applica alle parti d'abbasso per muovere il corpo. Balănus, balăni. m.
Curadenti. Dentiscalpium, pii. n.
Curandaja, lavandaja. Plynria, triæ. f. Candidaria, riæ. f.
Curandajo, lavandajo, lava panni. Plyntes; tæ. m. Candidatius piim. *Il prezzo, la paga, ò mercede, che si dà per lavar panni di tela*. Plyntrum; tri. n. Merces pro lotūra; mercēdis pro lotura &c. f.
Curare un' infermo, medicarlo. Infirmum curare; Ægrōto, vel ægrotanti Curationem adhibēre, medicīnam adhibēre; Infirmo Medēri, medēlam afferre, medicamenta præscribĕre. *Chi vi medica? Chi è il vostro Medico, ò di casa vostra?* Quis Medicorum te curat? Quis te ægrotantem medicatur? Quis tibi ægrotanti medētur? Medicamĭna præscrĭbit? Quo Medico, vel cujus Medici opera utĕris, dum ægrotas? vel Cum quis domesticorum Infirmatur?
Curare, procurare, usar diligenza. Curare; Cura ut valeas; Cura valetudinem tuam. Alicui rei curam aut operam impendĕre.
Curarsi, havere a cuore qualche cosa. De aliqua re esse solicitum. De recuperanda salute erat valde Solicitus.
Non curarsi d'onori, d'Uffici, di ricchezze &c. Honores Imperia, Divitias, floccifacere, dedignari; De Honoribus &c. nihil esse follicitum; ad publica Munĭa, vel Magistratus non aspirare.
Curarsi dalle ferite ricevute, farsi medicare. Acceptis vulneribus medicīnam quærĕre. *Dou' è Tiridàte? è andata à curarsi dalle sue indisposizioni à Padova*. Ubi est Tiridātes? Patavīnos adiit fontes, vel Patavium se transtulit, morbis, quibus affliĉtatur, medēlam quæsiturus.
Curato, risanato, guarito. Sanatus; ta; tum. Sanitāti restitūtus; ta; tum. Sanitatem Adeptus &c.
Curato d'Anime, Parrocho. Parŏchus; rōchi. m.
Curatòre, Tutòre. Curator, Tutor, tōris. m. *L'Ufficio di Curatòre*. Curatorĭa; riæ. f. vel Curatōris munus, munĕris. n. *Di tutòre*. Tutēla, læ. f.
Curatrìce, Tutrice di Pupilli. Pupillorum Curatrix, vel Tutrix, tricis. f.
Curia, Corte, Foro, Palazzo della Ragione, dove si amministra la giustizia, dove si agitano le Cause. Curia, riæ. f.

Curiàle, della Curia, che frequenta la Curia. Curiàlis, lis. m. Vel adiectiuè. Curialis. le.

Curiandolo, Erba, del cui seme si fanno li Confetti di questo nome. Coriandrum, dri. n. *tanto la pianta, quanto il frutto, ò seme. Curiandoli confetti*. Coriandra sacchãro tecta, obducta, vel incocta. n. pl.

Curiosamente, con curiosità. Curiosè.

Curiosità, desiderio disordinato di vedere, o di sapere gli altrui fatti senza suo prò. Curiositas, tatis. f. *Per Curiosità*. Curiositatis gratia.

Curioso, che ha vizio di curiosità. Curiosus, sa. sum.

Voi sete troppo curioso, volete saper troppo. Es nimis curiosus, nimia curiositate labòras, es nimis sollicitus de his, quæ te non attingunt, quæ ad te non pertinent, aliena facta diligentiùs, quam per est, inquiris &c.

Curlandia, Parte, o Membro della Livonia. Curlandia, diæ. f.

Curro, Curlo, legno ritondo, non molto lungo, che si mette sotto le pietre, o altre cose gravi per facilitarle il moto, per muoverle agevolmente. Palanga, gæ. f. vel palange, ges. f. Sunt Palangæ, propriè loquendo, ligna teretia, quibus naves subducuntur ad litus, & alia gravia loco moventur. Alii scribunt, Phalangæ, vel Phalanges. Phalangiarii, vel Palangiarii, qui gravissima onera Palangis de loco ad locum transferunt. Et Palangàre Navim, Columnam Marmoream, vel quid simile, est navim ad littus subducère palangis, *sù i curli, o ruzzoli*.

Cursore, che corre. Cursor, sòris. m. *Vedi Barbare*.

Cursore, Mandatario, Messo che cita. Cursor, sòris. m. Srator, tòris. m. *In Venezia si chiama Fante, e qui in Ferrara Comandatore*.

Curvàre, piegare. Curvàre aliquid. e. g. genua.

Curvarsi, piegarsi, chinarsi. Se incurvare, se inclinare, Caput, humerosque demittere alicui honoris causa. *Per divenir curvo*. Curvescère, incurvescère.

Curvatùra del braccio, del ginocchio, &c. la congiuntura degli Ossi. Brachii flexùra, xùræ. f. Genuflexùra. *La parte concava del braccio*. Calpe, pes. f. *del ginocchio*. Poples, plìtis. m. *V. Corpo humano, e sue parti*.

Curvatùra, Curvamento, Curvazione del ginocchio, l'atto di piegare il ginocchio, genuflessione. Genuflexio, xionis f.

Curvo, Curvàto, piegato in arco, arcàto. Curvus, flexus, Sinuàtus, Arcuàtus, ta. tum.

Curule, Sedia degli antichi Magistrati Romani. Sella currùlis, sellæ currùlis. f.

Custòde, che ha in cura qualche cosa. Custos, stòdis. g. c. Ut Custos Ovìlis, Ovium, Orphanorum, Sepulchri, Templi, Ærarii &c.

Custode dell'Armento. Armentarius, rii. m. *V. Guardiano*.

Custodia, Cura, governo. Custodia, diæ. f. Tutèla, læ. f.

Dare in Custodia. Aliquid cuipiam tradère custodiendum. *Vi consegno, vi do in custodia queste Vacche*. Has Vaccas tibi credo, vel tibi trado custodiendas.

Custodire, Guardare, conservare, haver cura. Custodire aliquid. Alicujus rei curam agère, habère. Aliquid servare, tuèri, defendère.

Custodire le porte della Città, far la guardia, ò la sentinella. Ad Urbis portas excubàre. Vigili statione Urbis portas tenère, custodire. Sic etiam Vinctum custodire, servare, ne aufugiat, ne Carcerem frangat, ne sibi manus consciscat &c.

Cute, coteca, e cotenna, la pelle del capo. Cutis, tis. f. *E si piglia anco per tutta la pelle del corpo. Quando il mal viene alla Cute più facilmente si cura l'infermo*. Dum morbi virus a visceribus ad cutem trahìtur, & foras erumpit, Æger faciliùs curatur. Et aliquem noscère intus, & in cute. *Sapere quanto uno pesa, haver piena cognizione di lui &c.*

Cuta, ò Cutày, Città principale di Natolia, e Capo della Frigia, Cotyæum; tyæi. n. Urbs, Phrygiæ caput, & Turcàrum Præfecti Sedes.

D

LA lettera D., che dagli Ebrei Dalet, e da Greci Delta s'addimanda; tra le Consonanti mute dà Latini si ripone; Ha qualche similitudine col T. Onde molte voci latine con mutare la T. in D. diventano Italiane, come Latro, *Ladro*; Imperator, *Imperadore*; Turcarum Imperator, *Imperador de' Turchi*. Potestas, litus &c. *Podestà, Lido &c. Nelli numeri dice Cinquecento*.

D'Accordo. Concorditer. Pari consensu.

D'Anno in anno, annualmente. Annuatim; in singulos, vel per singulos annos; singulis annis.

D'affittare, d'affittarsi. Locandus; da; dum. Ut domus locanda.

D'argento, d'Alchimia. Argenteus; tea; teum. Ex Alchimìa.

D'Ebano. Ebenaceus; cea; ceum. Ex Ebèno.

D'Erba, di Erbe. Herbaceus; cea; ceum. Ut puls, vel placenta herbacea; *Minestra, ò torta di Erbe, di Erbette*. Item color herbaceus.

D'Endivia. Intubaceus; cea; ceum.

D'Incontro, à dirimpetto. Contra. Ut contra januam.

D'Inghilterra. Anglicus; ca; cum; Vel ex Anglia.

D'Onde. Unde. *D'Onde vieni Gelasio?* Unde vanis Gelàsi? *Di Spagna, dalla Chiesa, da Pavia &c.* Ex Hispània, de Templo; Papia, vel Ticino.

D'Ora in Ora. In horam.

D'Oro. Aureus; rea; reum. *D'Oro massiccio*; Ex auro solido.

D'Oro falso. Pseudocrysus; sa; sum. Ex auro adulterino.

D'un'Anno, che ha un'Anno. Anniculus; la; lum. Ut Agnus anniculus. Unius anni; Ut infans unius anni.

D'Un'anno, che dura, o basta per un'anno. Annuus; nua; nuum. Ut Annua merces, pensio, Alimonia, retributio &c.

D'un giorno, che dura, o basta per un giorno; che si fa di giorno, in un giorno. Diurnus; na; num. Ut labor diurnus, diurna merces, Pensum diurnum.

D'un Mese, che dura un Mese. Menstruus; strua; struum. Ut men-

menstrua alimenta; tôrum. n. pl. *Provissione di cibi per un mese*.

D' un mese, che ha un mese. Unîus mensis. Ut infantûla unîus mensis; *Bambina d' un mese*.

D' Un secolo, di cent'anni, che ha cent'anni. Centenarius rîa, rium. Secularis; seculare. Ut centenaria mulier, vel centum annôrum.

Da, Segno del sesto caso. A, vel Ab. À Petro, ab Antonio &c.

Da, di che. Unde. *Non ho da pagarvi, con che pagarvi*. Unde tibi solvam, tibi satisfaciam, non habeo. Debîtum fatêor, me debitorem fateor, sed unde tibi reddam non habeo, sed non sum solvendo; *ma non posso pagarvi, non ho da pagarvi, di che pagarvi &c. non ha da vivere*. Non habet unde vivat. *Da coprirsi*; vestibus caret.

Da, in circa, poco più, o meno. Circîter; plus, minusve. *Questa filza di perle mi costa da seicento fiorini*. Hæc margaritârum linea sexcentis mihi stat florênis, plus, minus. In hanc margaritôrum lineam sexcentos circiter florênos impendi.

Da, per uso; si fa per l'addiettivo. e. g. *Botte da olio, da vino &c*. Dolium olearium, vinarium. *Pietra da molino, da rasoi &c*. Mola frumentaria, Cos olearia, aquaria &c. *Da Re*. Regius; gia; gium, Regalis; le.

Da, quando dinota origine, ò Patria. De, ex, e, *Overo per l'addiettivo*. *Da Real ceppo discende mia madre; mia moglie &c*. E Regibus originem ducit Genitrix mea; Regâli ex progenie, Regia de stirpe orta est Uxor mea; Regiam habeo Uxorem. *Da Roma*; De Urbe, vel Românus; na; num. *Da Ravenna, Da Urbino*. Ravennas, Urbînas; nâtis o. g. Vel de Ravenna, de Urbîno. *Da Bologna, da Ferrara*. Bononiensis, Ferrariensis; se. Vel de Bononia, de Ferraria. *Da Firenze, da Trento*; Florentinus, Tridentînus. Vel de Florentia, de Tridento &c. & sic de aliis.

Da, quando significa ò foggia, ò che conviene à qualche stato di di persone, si fa per l'addiettivo, ò per l' avverbio. Veste da Re, da Religioso, da Commediante. Regius amictus, Religiosus habitus, comîca, vel histrionica Vestis. *Vestito da Re, alla Reale*. Regiè, regaliter, vel regio indûtus amictu. *Visse da buon Religioso, e morì da Santo*. Religiosè vixit, & Sanctè obiit; Religiosam vitam duxit, & Sancto fine quièvit.

Da Abbate, Abbazialmente. Abbatialis; le, Abbatialiter, Ut Abbatem decet; & sic de aliis. Regiè, regaliter, ut Regem decem &c.

Da Amico, da fratello, da Padre. Amîcè, fraternè, Paternè.

Da Bambino. Infantilis; tîle. Ut infantîles blanditiæ.

Da basso. De imo. *Da basso ad alto*. De imo ad summum.

Da basto. Clitellarius; rîa; rîum, Ut Equus Clitallarius; jumentum clitellarium.

Da banda à banda; da parte à parte lo passe colla Spada, con una stoccàta. Uno ensis ictu, punctîm illato, ipsum transfodit. Breviùs; Illum ense trajecit.

Da bene, timorate di Dio. Plus, Probus, ba, bum. Ut vir probus.

Da bene, cioè onorâte, onesto. Honestus, sta, tum. Ut honesta mulier, casta, pudica &c.

Da bestia vive colùi. Ille feralîter, vel more bestiam vivit.

Da bere, da mangiare. Poculentus, Esculentus, ta, tum. Potabilis, le, Potorius, ria, rium. Ut Vas potorium. Vescus, sca, scum, *buon da mangiare*.

Da bifolco, da villâno tu tratti. Rusticè, ac inurbânè te geris. Rusticum & inurbanum verbo, & opère te ostendis

Da briccone ti sei portato. Impudenter egisti.

Da bosco, e da rivièra, atto ad ogni cosa, che fa di tutto. Ad omnia natus, vel aptus, pta, tum. Omnibus omnia factus, cta, ctum. Serius parîter, ac facêtus, setia pariter, ac facêta &c.

Da Buffone. Scurrilîter.

Da burla, per ischerzo. Joco, jocosè, festivitatis gratiâ.

Da burla dici questo, o da dovèro? Joco, an sériò hoc dicis?

Da bur a giocate di denari? Menses, & annos, ac pecuniam luditis.

Da Casa d' Ercole vengo. Ab Hercule redèo. Herculèis ex ædibus redeo, venio, revertor, regredior, remeo &c.

Da capo tornate à leggere. A capite lectionem relège, repète.

Da capo à piedi sudava. A summo vertice ad imos usque talos sudabat, sudôre madêbat, manâbat.

Da cena non ho che mangiare. Unde cœnem non habeo.

Da cena ti darò se mi accompagni à Casa. Si domum me dedùcis, mecum cœnabis, incœnem te non dimittam, incœnatus non abîbis.

Da cena che mangiaremo? Quid cœnabimus?

Da che il mondo è mondo. A mundi exordio, ab Origine mundi, ab Orbe condîto, post homines natos, post hominum memoriam.

Da che naque fin che morì. Ab ortu ad obîtum usque.

Da che, giacchè, poichè non vuole se gli cavi sangue dalla vena, applicategli le mignatte. Postquam phlebotomîam renùit, hirudînes illi admovête. Quandoquîdem venæ incisionem refùgit, illius podîci bdellas applicâte.

Da che s' ingravidò prese in odio il vino, e la carne. Ex quo concêpit à vino semper abhorruit, & carnem nunquam gustabit.

Da Ciarlone. Garrulè, loquaciter.

Da Codardo. Ignavè, vel ignaviter.

Da Coraggioso, coraggiosamente ti sei portato. Viriliter, strenuè te gessisti.

Da Dama, da Gentildonna, che serve à Dama, per uso di Dama. Nobilis, le. Patritius, tia, tum. Ut Chirotêcæ. Patritiæ, *guanti da Dama*.

Da Dama, in paròla di Dama, ò di Gentildonna. Patriciè.

Da Dietro. A tergo, post tergum. *Da dietro l'assalì*. A tergo illum invâsit, in eum irrûit.

Da donna, donesco. Muliêbris, bre. Fœminêus, nêa, nêum.

Da Estate. Æstivus, va, vum. *Di estate, nel tempo della state*. Æstîvo tempore. *Da inverno, da Primavera, da Autunno*. Hiemâlis, le. Vernus, na, num. Autumnalis.le.

Da Fanciulla, da fanciulle. Puellâtis, re. Ut puellares ludi.

Da Fanciullo. Puerîlis, le. Ut puerîles calcêi. *Scarpe da Ragazzo*.

Da Fanciullo, da Ragazzo, all' uso de fanciulli. Puerîliter, more puerôrum. *Sin da fanciullo*. Jam inde à puero, à pueritia.

Da Fendere, da fendersi. Fin-den-

dendus; da; dum. Ut stipes quernus ferreis cuneis findendus.

Da' fianchi. A lateribus.

Da' fondamenti. Funditùs. Ut Urbs funditùs eversa.

Da fuggirsi. Fugiendus; da dum. Vitandus, Cavendus: da; dum.

Da galant'huomo vi parlo. Syncerè, sine fictione loquor.

Da generoso. Liberaliter, generosè.

Da gentilhuomo, da Cavaliere. Patritiè. *Vedi da Dama*.

Da giovane, da giovine. Juvenîlis; le. Ut juvenîle robur.

Da giovino, nell' età giovanile. Ab Adolescentia, ab ineunte ætate. Studiis. e. g me addixi. Venatum in sylvas juveniliter ire solêbam.

Da Goloso, da Ghiotto. Avîdè, Gulosè.

Da huomo da bene. Probè. *Da Huomo*. Virîlis; le. Viriliter.

Da Innamorato fece ■ *commedia benissimo*. Amasii, Amantis, vel Amatoris partes in theatro eximiè perêgit, explevit; *Ed io da Zani*. Ego verò Bergomensem Ridicularium egi.

Da Levante a Ponente. Ab Oriente in Occidentem; Ab Ortu ad Occasum.

Da lontàno, da lungi. Emînus, Procul, e longinquo; *da lontani Paesi veniamo*. Elonginquis, ex remotis Regionibus venîmus.

Da lontano ci vedo benissimo con questi occhiali, e da vicino con quelli. Emînus his conspiciliis optimè cerno; illis verò comînus

Da Marìto. Nubîlis; le. Conjugio apta puella, Viro matura.

Da Natale à S. Stefano mi durorono quelle scarpe. Quam citissimè periêrunt, contrîti sunt illi calcêi. Calceamenta illa durârunt tempore curto.

Da Nolo. Meritorius; ria: rium Ut Equus meritorius.

Da non dirsi. Reticendus, non Evulgandus; da; dum.

Da Ogni canto, da ogni parte. Undîque, ex omni parte. Undîque malis premor, Undîque sunt mihi angustię, à tergo me insequuntur lupi; a fronte præcipitium cerno.

Da opera, da mettere in opera. Operi, vel ad opus Utîlis; le. *Li tralci della Vite, il legno della Vite non è buono da opera, da mettere in opera, ma solo da bruciare*. Vitis ligna, ligna vitigînea nulli operi sunt utilia,

Nullis fabrilibus deputantur operibus, sed ad comburendum dumtaxat apta sunt.

Da Padre vi ammonisco. Paternè, paterno affectu vos monĕo.

Da parte mia salutate il Signor Padre, la Signora Madre &c. Nomine meo Patrem vestrum salutate, Matri vestre salutem dicîte.

Da pertutto, in ogni luogo, in ogni Paese, in ogni parte del Mondo vi sono degli Ambiziosi, invidiosi &c. Ubîque regnat Ambitio, Invidia, luxuria &c. Ubîque Gentium, ubique terrârum Ambitiosi, Invîdi, & luxuriosi reperiuntur.

Da per tutto mi menò mi condusse, mi fece vedère ogni cosa. Quoquò me duxit; omnia mihi ostendit; ut universa oculis lustrarem, vel cernerem permisit, concessit.

Da per tutto lo fece cercare, per mare, per terra &c. Illum Terrâ Marique conquirendum curavit, vel conquîri jussit.

Da Pietro tieni, ò da Gioanni? Petro faues, an Joanni? Pro Petro stas, an pro Joanne?

Da più di me voi sete in ogni cosa. In omnibus major me es; me enim præcêdis ætate, divitiis superas, mihi viribus prævăles, doctrîna, atque sapientia antecallis &c

Dappoco, poltròne, infingardo. Iners; inertis. o. g. Ut, iners Asellus.

Da Principe, da Re &c. Princîpe dignus: gna; gnum. *Nell'Osteria del Cervo vi è, ò si vende un vino da Principe, da Re* In Cervi Caupôna, seu Taberna, vinum præcipûum, & Principe dignum venditur; optimum ac Regiâ magnificentia dignum vendĭtur vinum, vænit, venundătur. *A mezzo paolo il boccale*; singulîs singula boccalia quinariis.

Da Quando in quà, da quanto tempo in quà patisce questo male? Sin da fanciullo, sin da bambino, sin dalle fascie. Quando, vel quo ex tempore hoc morbo laborare, vel fatigari cæpit? a Pueritia, ab infantia, ab incunabilis. *Da tre mesi, ò da tre anni in quà*. Tertio abhinc retrò mense, vel anno: Tertium ab hinc mensem, vel annum.

Da qui avanti, per l'avvenire, da ora in poi. Posthac, deinceps, in postĕrum, in futûrum nemĭni parcam. e. g Errata omnia severè puniam &c.

Da quì hebbe l'origine quel proverbio. Hinc illud adagium originem sumpsit; hinc ortum est illud proverbium.

Da quì nasce che non istîma le minaccie &c. Hinc fit, ut minas contemmat, admonitiones parvipendat, & audacior semper evădat. Vel hinc oritur minàrum contemptus, admonitionum neglectus, major in dies audacia.

Da Razza. Proletarius; ria; rium. Ad sobŏlem reservatus. Ut Equus, Asĭnus, Hircus proletarius. *Da monta, da Razza. V. stallône*.

Da seminare. Serendus; da: dum. Ut triticum serendum.

Da se, da se stesso, senza l'ajuto d'altri. Se solo, nemine adjuvante.

Da se, da per se, solo dorme, mangia &c. cioè non in compagnia d'altri. Solus dormit, solus cibum sumît; Solus labôrat, officium recitat &c.

Da se stesso, di sua volontà. Sua sponte, sua voluntate, nemine hortante, suadente, vel impellente; motu proprio.

Da se stesse, ò naturalmente, le cose gravi, e pesanti tendono al basso, e le leggière all'Alto. Naturaliter, vel suapte natûra, gravia deorsum, & levia sursum tendunt.

Da senno, da vero, da dovèro. Seriò. Non jocor, sed seriò loquor.

Da solo a solo vorrèi parlarvi. Remôtis arbitris te allŏqui cupio.

Da solo à solo voglio battermi teco. Ad singulare certamen te invîto, ac provŏco: Singulari certamine tecum congrĕdi Volo, cupio, intendo. Exĕre gladium &c.

Da Tabacco. Tabacarius; ria; rium. Ut pyxis, vel pyxidula tabacaria. *Scattola, ò Scattolino da tabacco, Una Tabacchièra*.

Da Tiranno, tirannicamente. Crudelîter, tyrannîcè.

Da Traditore l'uccise. Proditoriè illum interfēcit.

Da Vedova. Viduâlis; le. Ut Vestis & continentia viduâlis.

Da Vendere. Vendendus: da; dum. Vænâlis; le. Venum expositus: ta; tum. Vendibîlis; le.

Da un' anno all' altro durano queste male. Ab anno ad annum durant hæc mala; vel hoc genus malôrum perdûrat.

Da un' estremo all' altro. Ab extrêmo ad extrêmum; Ab asperrîmo frigŏre ad fervidissimum calôrem, e. g.

Da un Polo all'altro. Ab Arctĭco Polo ad Antarctĭcum. Ab Aquilōne ad Austrum; a boreali plaga ad meridionalem.

Dacia, Paese, che abbraccia la Moldavia, la Transilvania, e la Valacchia. Dacĭa; ciæ. f.

DacKstein. Dagoberti Saxum: xi n. Oppidum Germ. in Alsatia.

Dado da giocare all'Oca, a Sbaraglino &c. Tessĕra; ræ. f. Est Ossiculum sex æqualia habens latĕra, quibusdam punctis distincta: differt à talo, & taxillo, quia hi quatuor tantùm habent latera. Pro eodem tamen sumuntur Tessera, Talus: Taxillus & Alĕa. *E' tirato il dado, e ito il ceppo, è ita la botta.* Jacta est alĕa, jacta est tessĕra.

Daga, spezie di spada corta, e larga: Pistolese. Sica; Sicæ. f. *Daghetta.* Sicella: læ. f.

Da indi in quà, da quel tempo in quà, da allòra in qua. Exinde, ex eo tempŏre. e. g. mortem illi machinari non destĭtit, non cessavit.

Daino, Animal Salvatico, simile al Capriuòlo, Capra salvatica. Dama; mæ. f. Dorcas: cădis. f. *Il Dim.* Damŭla: læ. f.

Dal canto mio farò tutto 'l possibile per ottenervi la grazia. Pro viribus satăgam ut optata percipias, ne defraudēris oratis, vel optatis.

Dal Cielo. E' Cœlo, de Cœlo, de Cœlis, Cœlĭtùs.

Dalla Cima fino al fondo. A summo adimo.

Dalla culla alla tomba. E' cunis ad tumulum.

Dalla mattina alla sera. Tota die; a Phosphŏro ad Hespĕrum. A mane ad Vesperam; a Crepusculo matutīno ad Vespertinum.

Dalle radici. Radicĭtùs.

Dalmatino, di Dalmazia. Dalmăta; tæ. g. c. Dalmatĭcus: ca. cum.

Dalmazia, Schiavonia. Dalmatia; tiæ. f. *Vedi Schiavonia.*

Dama, Gentildonna. Illustris fœmina. f. Nobilis Mulier: liĕris. Matrōna: næ. f.

Dama della Regina. Honoraria Reginæ, Assĕcla; clæ. f.

Dama da giocare, Scacchière. Tabula latrunculari a f *Giocare à Dama.* Duodenim tabellis discoloribus ludĕre.

Le pedine che si adoprano. Latrunculi; lorum. Scrupi; scrupōrum. m. pl. *mà propriamente da giocare a Scacchi.* Lignĕi orbicŭli. m. pl. Lignĕæ rotulæ. f. pl. Rotātæ tabellæ. f. pl. *da giocare à dama.*

Non posso far dama, non posso andare a dama, bisogna perdere il giuoco marcio. Metam attingĕre nequeo, in adversos fines provĕhi non possum, & geminum cogor amittĕre sponsionem.

Ho fatta dama: damate quella pedina. Alveŏli fines attĭgi, illam gemina tabellam; Rotulæ rotulam superpōne: Scrupum scrupo cumŭla, vel contĕge.

Vi soffio la Dama, perche non havete presa quella pedina. Quia tabellam illam non sustulisti, geminatum scrupum tibi aufero.

Dama di Corte. Honoraria Ducissę, Regīnæ, vel Imperatrĭcis Assĕcla, Assĕclæ. f. *Prima Dama di Corte, della Regina &c.* Compalatissa; lę. f. Primaria Reginæ Assĕcla. f.

Dama, ò Damigella Conciatrice, ò guarda gioje della Regina. Reginæ Cultui, mundòque Prefecta; ctæ. f. Regīnæ Ornatrix: trīcis. f. Regīnæ Cosmēta: tę. f.

Damasco, panno di Seta con fiorami à opera. Holosericum Damascēnum. n. Textile damascēnum: textĭlis damascēni. n. *Di damasco.* Ex Holoserĭco, vel Textili damascēno.

Damasco, Città Regia di Soria. Damascus: sci. f. *Di Damasco* Damascēnus: na: num. Ex hac Urbe fuit S. Joannes, cognomento Damascēnus.

Damascòne, panno di bavella, e seta, tessuto a foggia di damasco. Subsericum damascēnum. n. Subserici &c.

Damerino, Cicisbèo, Giovanotto che Dameggia, Vago di Dame, ò di far l'amore. A moribus deditus Adolescens; scentis. m. Officiolus fœminarum Assectator: tōris. m. Fœminĕi amoris captator: toris. m. Fœmineæ gratiæ, aut Benevolentiæ assiduus Venator: tōris. m. *E dameggiare, vagheggiar donne.* Obvias amatoriè contemplari Puellas, fœminas, Matronas &c.

Damiata, Città d' Egitto. Pelusium; sii. n. *Di Damiata.* Pelusiōta: tæ. g. c. Vel Pelusiăcus: ca: cum.

Damigella, figlia di Dama, picciola Dama. Domicella; cellæ f. Nobilis Puella; læ. f.

Damigella, che pettina, adorna, ed accompagna la Padròna, Serva di rispetto. Cosmēta: tæ. f. Heræ ornatrix: trīcis f.

Damigello, Garzòne, Giovanetto. Puer; puēri. m. Adolescens, scentis. m.

Dan. Dan indeclin. Vel Cęsarēa Philippi, Cęsarēæ Philippi f. Dan, & Bersabēe, duo erant Judęę termini, qui frequenter in Sacris Scriptūris memorantur. Bersabèe Indeclin. Uulgò *Gibellin* Urbs Palestīnæ, Judęę terminus in Austrum.

Danajo, e Denajo) Nummus: mi.

Danaro, e Denàro) m. *V. Monèta.*

Dar denari à censo a cinque per cento. Pecuniam alicui tradere, vel dare sub quincuncibus; quincunciali fœnōre. *V. Censo.*

Gli promise gran somma di denari. Ingentem pecuniarum vim ei spopondit, promisit.

Ha più di tre milla scudi in Polizze. Ultra tria aureorum millia habet in nominibus, in rationibus, vel in alienis tabŭlis: *Dieci milla ne ha in Banco:* Dena millia habet in mensa, vel apud mensarios, in mensa collybistica vel apud Trapezītas. *V. Banco. E sette milla in Cassa;* & septēna millia in Arca, vel apud se.

Hai fatta cattiva spesa, hai speso male il tuo danaro. Malè locasti pecuniam tuam.

Investire il danaro in Terreni. Pecuniam in bonis prædialibus, ac fructiferis investire. Prædia: Arva, Possessiones emĕre.

La Polonia è doviziosa di Boschi, ma scarseggia di danaro. Regnum Polonĭcum Sylvis abbundat, sed pecuniæ penuria laborat.

Metti da parte questi danari, e serbali per i bisogni. Hanc sepōne pecuniam, tuis usibus necessitatis tempore suggerendam.

Negoziate, trafficate il vostro denajo. Pecuniam tuam exerce.

Danaro morto, in cassa. Pecunia otiola. f.

Danaroso. Pecuniōsus, Benè nummatus: tą: tum. Pecuniis affluens: entis. o. g. Auri, & Argenti Dives; divĭtis. o. g.

Da niente: huomo da niente. Homo nihili; Hominis nihili. m. *Cosa da niente.* Res levissima. f. *Anco queste bagatelle da niente*

te pagano gabella? Etiam ne res illæ levissimæ vectigali sunt obnoxiæ?

Danimarca, e DanemarcK: Regno di Germania. Dania: niæ. f. Complectitur non solum Cimbricam Chersonēsum, seu septentrionalis Oceăni Peninsulam, sed etiam adjacentes Insŭlas, quorum maxima silandia vocatur, ubi Haphnia, vulgò *(StoKolm)* Urbs Regia. *Li Popoli.* Dani: Danorum. m. pl.

Dannamento, Dannazione. Damnatio: nis. f.

Dannare condannare. Damnare. e.g. aliquem capitis, Propositiones tanquam hæretĭcas, scandalosas &c. *V. Condannare.*

Dannarsi, morire in peccato mortale, e andare all'inferno Æternum perīre, vel in æternum. In peccato mori, æternumque perire, æternùsq; cruciari flammis.

Dannato. Damnatus, ta, tum. Vt capite, vel capitis damnatus: æternos damnatus ad ignes. *Vedi condannato &c.*

Dannazione. Damnatio, Condemnatio: nis. f.

Danneggiamento, danno, il danneggiare. Damnificatio, nis. f.

Danneggiare, nuocere, appertar danno, e nocumento. Damnificare, damno afficĕre aliquem. Alicui jactūram, vel detrimentum afferre, inferre. Crebri obsunt segetibus imbres.

Danneggiare gli altrui poderi, ò Campi. Alienos agros damnificare. Alienis campis detrimentum afferre, jacturam importare.

Danneggiato. Læsus, Damnificatus, Damno affectus, cta, ctum. Ut Vinea grandine læsa. *Vigna danneggiata dalla gragnuòla, tempesta, ò grandine.*

Danneggiatore, che danneggia, ò apporta danno. Damnificator, toris. m. Damni illātor, toris. m. Damnificatrix, Damni illatrix, tricis. f. Damnificus, ca, cum.

Dannevole, biasmevole. Probrōsus, sa, sum. Vituperabilis, le.

Dannevole, Dannoso, che apporta danno. Nocivus, noxius, xia, xium. Sua mora cuilibet est nociva, semperque obfuit differre paratis.

Dannevolmente, biasmevolmente. Probrosè, ignominiosè.

Dannevolmente, con danno. Damnosè, cum damno, vel jactūra.

Dannificare. Lædĕre. e.g. alicujus famam, honorem, dignitatem, Agrum, Vineam &c. *V. Danneggiare.*

Dannoso, che apporta danno, che nuoce. Damnosus, Noxius, Nocivus, Perniciosus, sa, sum. Noxialis, le. Superbia omnibus semper fuit noxia, exitialis, perniciosa &c.

Danubio, fiume di Germania. Danubius, bii. m. Ister, istri. m.

Danza, Ballo, Festino, ò Festa di Ballo. Chorēa, rēæ. f. Saltatio. Tripudium, dii. n. *Il luogo dove si balla, ò danza.* Chorium, rii. n.

Danzare, Ballare. Chorēas ducĕre, Chorēis vacāre. *Vedi Ballare.*

Danzetta, Balletto. Ballismus, mi. m. Saltatiuncŭla, læ. f.

Danzatore. Saltātor, Saltatrix, Saltatricŭla &c. *V. Ballarino.*

Danzica, Città Marittima di Polonia. Dantiscum, sci. n. Gedānum, dāni. n. Nobilis Urbs, & Emporium celeberrimum Poloniæ in Prussia Regia, Ubi Vistŭla fluvius in Oceanum influit.

Da pari mio. Iuxta dignitatem meam, mihi Congruens, vel conveniens, tis, o. g. Decenter, Congruè, Convenienter.

Voglio maritarmi da pari mia, secondo il mio stato, secondo il mio grado, ò lasciar stare, ò viver celibe, o non prender Marito. Volo aut decenter nubĕre, aut cælebs vivĕre. Malo cælibatum colĕre, quam enubĕre. Statui in cælibatu potiùs vivĕre, quàm indecenter nubĕre. Pari, aut nulli nubĕre decrevi.

Da parte, in disparte. Seorsùm.

Da per se, Solo, senza compagnia, o ajuto d'altri. Solus, la, lum. Se solo. Se sola, nullo Ancillarum ministerio totam ordinabat, concinnabat, expoliebat domum.

Da per se, Spontaneamente rinonciò il Vescovato. Sponte Episcopatui cessit, Episcopale onus deposuit, Episcopatu se abdicavit.

Dappiè, dappiedi, nella parte più bassa. Ad pedes, in ima parte lecti. e. g. pauperum filii dormire solent.

Dappocaggine. Inertia, tiæ. f. Ignavia, viæ. f.

Dappoco. Iners, nertis. o. g. Segnis, gne. Ignāvus, va, vum.

Dappoi, Dopo, Dipoi. Postĕa. Prius solve, & postea repĕtes.

Dapresso, da luogo vicino. Comĭnus, prope.

Da prima, da principio. Primò, primĭtùs.

Da qualche luogo. Alicunde. Ex aliquo loco.

Da quel punto, che la conobbi, sempre le ho voluto bene. Ex quo illa vidi, novi, vel aspexi, eam semper dilexi.

Da qui, da questo luogo. Hinc, ex hoc loco.

Da qui avanti, o innanzi, per l'avvenire. Impostĕrum.

Dardanelli di Costantinopoli. Arces ad Hellespontum, Arcium ad Hellespontum. f. pl. Hellespontic Dardanellæ, lārum. f. pl.

Dardanelli di Lepanto. Corinthiăcæ Dardanellæ, lārum. f. pl. Arces ad Sinūs Corinthiăci fauces, Arcium ad &c. f. pl.

Dardo, freccia. Sagitta, tæ. f. Jaculum, li. n. Telum, li. n.

Dardo, che può schivarsi. Evitabile telum.

Dare. Dare aliquid alicui. e. g. librum, colaphū, pecuniam &c. *Il sole da nella finestra.* Solāres radii fenestram tangunt, feriunt, collustrant. Sol radios in fenestram spargit, atq. diffundit. *Questo zecchino da nel bianco, tira al bianco, bianchéggia, mi par falso.* Aurĕus hic Venetus albicat, ad album vergit. Auri flavedinem non habet, adulterinus mihi videtur, vel saltèm deterioris, ac degenĕris conflatūræ, sivè ligæ.

Dare à Balia un Bambino. Infantem Nutrici tradĕre lactandum.

Dare à buon conto. In debiti diminutionem aliquid Creditori dare, tribuĕre, persolvĕre.

Dare à buon mercato, à buon prezzo, vendere mèno degli altri le merci per avviar la bottega, per farsi degli Avventòri. Merces suas minoris vendere quàm Alii, ad alliciendos emptores, ad conciliandam sibi Emptorum frequentiam.

Dare à cucire un Abito, una camicia &c. ad alcuno. Cuipiam Vestes suendas, vel intimam tunĭcam suendam tradĕre.

Dare ad intendere lucciole per lanterne, cioè una cosa per un altra. Aliquem fallĕre, decipĕre.

Dare ad intendere, spiegare, far capire. Explicare, explanare.

Dare ad interesse, ò ad Usura come fan gli Ebrei. Fœnerare. Pecuniam sub fœnŏre, sub usŭris alicui dare.

Dare a Fitto, dare affitto, in affitto, Affittare. Locare, e. g. Vineam suam, Domum suam alicui.

Dare à filare canapa, lana &c. Lanam, vel Cannabem alicui fœminę nendam tradĕre.

Dare à godère una cosa. Rem utendam alicui tradĕre; Rei usum alicui tradere, concedere, permittere. e. g. donec vixĕrit. Utile Rei dominium alicui concedere. *Vedi Usufrutto &c.*

Dare à guadagno il suo danaro. Pecuniam suam in quęstum conferre.

Dare ajuto. Adiuvare aliquem; opem ferre alicui, Succurrere.

Dare albergo, ò allogio. Aliquem hospitio excipĕre, suscipĕre.

Dare à livello. Domum, vel Prędium in Emphyteusim alicui tradere, concedĕre.

Dare alla cieca, menar giù alla peggio. Inconsideratè, crudeliter, ac temerè aliquem verberare; In aliquem, quò Sors tulerit, flagris, aut verberibus sævīre, ictus ingemināre.

Dare Alla Stampe un libro. Volūmen typis edĕre.

Dare à misura il pane, il vino &c. Alimenta limitatè præbēre.

Dare à molino, ò a macinare il grano. Triticum molitoribus tradere; ad molam, vel ad molendum mittere.

Dare à nolo un caval'o, un Abito &c. Equum, vel Habitum, aut Vestem alicui, pacta mercēde, locare, utendum, vel utendam tradere, dare, concedĕre.

Dare à Pigione, Appigionare. Locare. e. g. Domum. *V. Affittare.*

Dare à prova un Cavallo, una mostra &c. Equum, Horologium rotarium alicui dare probandum, vel experiendum.

Dare apprensione, ò timore. Incutĕre metum alicui, in aliquem.

Dare à peso scarso, giusto, traboccante. Aliquid diminuto, justo, vel excedenti pondere dare, tribuere, vendĕre &c.

Dare à tenere i suoi quattrini ad un altro. Apud aliquem pecuniam suam deponĕre; Pecuniam alteri tradĕre servandam.

Dare à vendere, ò da vendere qualche cosa ad un altro. Rem vendendam alicui tradĕre, committere.

Dare balia, facoltà, autorità, autorizzare. Authoritatem, potestatem alicui tribuĕre; in aliquem conferre.

Dar belle, e buone parole, ma non concludere. Alicui verba dare. Abi deceptor, abi, satis verba dedisti nobis. Aliquem inani spe lactare.

Dar buon' Esempio alla Gioventù. Adolescentibus probitatis exempla præbēre.

Dar buon odòre, buon saggio di se stesso. Se omnibus, vel apud omnes laudabilem præbēre; ab omnib. laudum preconia promerēri.

Dar buoni ricordi à suoi figli. Natis monita salūtis dare.

Dar Campana à martello contro Banditi, per estinguere un incendio &c. Crebris Nolæ ictibus ad arma conclamare; ad extinguendum ignem Cæmentarios, & œnophŏros convocare.

Dar campo di fuggire. Fugam alicui permittere; fugiendi opportunitatem, vel commoditatem alicui dare, vel præbēre.

Dar calòre, dare animo, fare animo. Aliquem excitare. e. g. ad vindictam, ad ulciscendum injuriam &c.

Dar caparra, la caparra. Arrhabōnem, vel Arrham alicui dare.

Dar cattivo Esempio. Scandalum præbēre, scandălo esse alicui; aliquem scandalizare, scandalo afficerè.

Dar Cauzione, ò sigurtà. Cautionem dare. e. g. benè vivendi.

Dar da bere. Propinare, pocula miscēre, vel ministrare alicui. *Dami da bere.* Da mihi bibere, poculum mihi porrīge; potum mihi præbe.

Dar da dire al Volgo. Vulgi fabulam fieri; sermonem de se aliis dare. *Col troppo abbellirsi, ed ornarsi quella femmina da da dire, fa mormorare di se stessa.* Nimio corpŏris cultu, atque ornatu mulier illa oblocutionib. ansam præbet, suamq; prodĭgit famam.

Dar da fare, da pensare, far sudare il ciuffo ad uno. Alicui negotium facessĕre. *Gli diedi da fare, gli misi il cervello à partito.* Negotium illi facessīvi, eumque in maximum conjĕci discrīmen; in maximam animi perturbationem, vel perplexitatem adduxi.

Dar da fare, da lavorare, tenere occupati le Scolari, la Servitù, Gioventù &c. Discipulos occupatos tenēre in ediscendis locis iconibus; famulos in everrenda, & expolienda domo; Juventutem in Venatione, in tractandis armis, in componendis carminibus &c.

Dar da lavorare, da cucire, da tessere &c. Alicui opus faciendum tribuĕre, præscribere, suppeditare, locare. *Non piangete Madonna, perche io sempre vi darò da lavorare, ed anco alle vostre figlie.* Noli flere Mulier, parce lacrymis Soror, nam tibi semper, ac filiabus tuis laborem injungam, Opera facienda suppeditabo: Semper enim te lino, lanàque nendis distinēbo, & filias tuas in opere textrīno occupatas renēbo, occupābo.

Dar da sedère ad alcuno. Sedem alicui ministrarè, afferre. *Portate qua una sedia coll' appoggio, e date da sedère al Signor Capitano.* Honoreriam huc Sedem afferte, ac strenuo Duci porrigīte.

Dar de' pugni nella faccia, de calci nella pancia &c. Aliquem colaphizare: alicujus faciem pugnis; aut calcibus ventrem petĕre, percutĕre.

Dar delle bastonate, delle botte. Aliquem verberare, verberibus afficere.

Dar delle coltellate, ò Pistolesate. Aliquem cæsim petĕre.

Dar delle guanciate, ò schiaffi. Alicui alăpas inflīgĕre.

Dar delle Piattonate. Lato gladio aliquem petĕre.

Dar delle spalmàte, ò fardelle a' scolari negligenti. Negligentium puerōrum volas loro, vel ferrŭlā petere, pulsare.

Dar delle stillettate, ò pugnalate. Aliquem pugiōne petĕre. *Gli diede tre ò quattro stillettate;* Ter, aut quater illum pugiōne icit, petiit, vulneravit.

Dar delle Stoccate. Punctim aliquem petĕre.

Dar del ladro, del mulo, del Becco &c. per la testa ad uno. Furem, spurium, Currūcam aliquem compellare. Aliquem injurris afficĕre, maledictis incessĕre, probris onerāre.

Dar del Signore ad uno, dell' Illustrissimo à tutto pasto, dell' Eccellen-

celenza &c. Aliquem Dominum, vel Illustrissimum compellare, semperque vocare, Excellentiæ titulo inter loquendum semper decorare.

Dar de' sorgozzoni, cioè de' pugni nella gola all'in sù; de fianconi, cioè de' pugni ne' fianchi &c. Alicujus mentum, vel ilia pugnis subtertundĕre, ferīre; sub mento, sub latera alicui pugnos, aut colăphos infligĕre.

Dar di bianco alle muraglie. Parĭĕtes, vel Cubiculum dealbāre.

Dar di bianco metaf. Denudare arcāna, *Scoprire i Segreti.*

Dar dietro à unche fugge. Fugientem insĕqui.

Dar di dietro, nella schiena &c. Alicujus terga tundĕre, ferīre; alicui aversa vulnĕra infligĕre. Aliquem à tergo adorīri, vulnerare &c. Vel alicujus nates calce ferīre; Scutĭca pulsare &c.

Dar di mano ad un bastone. Fustem arripĕre.

Dar di mano à tutto, far d'ogni cosa; Rebus omnibus manus supponĕre, se immiscēre; vilissima quæque munia obīre; nullum respuĕre labōrem.

Dar di naso a tutto, biasmare ogni cosa, fare il Schiffose &c. Omnia adunco suspendĕre naso.

Dar diletto, piacere, gusto. Delectare. Musĭca me delectat.

Dar di penna, di spugna alle partite, o cassare i conti. Rationes expungĕre, delēre, decussatis linĕis abolēre.

Dar di piglio alla spada, pigliarla con prestezza Ensem arripĕre.

Dar disagio, noja, incomodo. Incommodare alicui, esse molestum vel molestiæ alicui. *Non voglio darvi incomodo.* Nolo te gravare, nolo tibi esse molestus, vel molestiæ.

Dar disgusto, far dispiacēre. Aliquem lædere verbo, vel opere; verbis, vel factis affligĕre.

Dar di volta, ritornare. Redīre. Redi post pusillum: *da di volta, lasciati vedere, Ritorna fra poco, fra un pochetto.*

Dar' Eccezione ad uno. Aliquid cuipiam objicĕre, opponĕre.

Dar' Effetto, effettuare il suo disegno. Cogitata explēre, complēre, exĕqui, executioni mandāre; dicta perficĕre, vel re ipsa præstāre.

Dar festa, feria, a Vacanza. Ferias indicĕre, vacationes &c.

Dar fuoco al pezzo, al Cannone. Tormentum displodĕre.

Dar gelosia ad alcuno. Aliquem angĕre, urĕre zelotypīa: aliquem in suspicionem adducĕre.

Dar giunta. Mantissam addĕre. *Barattiamo cappello, e vi darò mezzo testone di giunta.* Comutemus pileum & mantissam tibi dabo sesquijulium.

Dar gloria, lode, ò vanto à qualchedano Laudem alicui tribuĕre, dare. *Bisogna dargli questa lode, questo vanto.* Hac laude dignus est, hanc promeretur laudē.

Dar guadagno. Lucrum afferre, præbēre alicui. *Voi mi date danno più tosto, che guadagno.* Damnum potiùs, quàm lucrum mihi affers; es mihi magis detrimento, quàm lucro.

Dare il ben guardto, il ben tornato, il ben venuto e Congratularsi con uno della ricuperata salute &c. in voce, ò in Scritto. Recuperatam valetudinem, pristĭnum Valetudinis statum, felicem redĭtum, vel adventum alicui gratulari voce, aut scripto, coram, vel scriptis, aut per Epistolam.

Dare il buon viaggio ad alcuno. Prospĕrum iter, itinĕris faustitatem, atque securitatem, alicui precari. *Vedi augurare le buone Feste &c.*

Dio vi dia buon viaggio, e felice ritorno; Dio vi accompagni &c. Felix & faustum sit iter tuum. Faxit Deus, ut salvus abĕas, & incolŭmis revertāris; Dominus sit in itinere vestro, & Angĕlus eius comitetur vobiscum.

Dare il braccio alla Padròna, servir di Braccière. Incedenti Dominæ honōris ergo brachium, vel auxiliarem manum porrigĕre; Heram incedentem fulcire, fulcīre, ac deducĕre.

Dare il braccio Regio ad uno. Summam potestatem, Regiam auctoritatem alicui tribuĕre, conferre, impertīri.

Dare il comino a' Colombi. Cymīnum præbēre columbis. *Metaf. Allettare.* Aliquem allicĕre: Philtrum alicui propināre.

Dare il malanno, e la mala Pasqua ad uno. Alicui dira, vel gravia mala imprecari.

Dare il nome come fanno i Soldati Tesseram, aut symbŏlum prodĕre. *Da il nome, e la Patria.* Nomen tuum, & Patriam prome, vel prode.

Dare il nome, cioè la denominazione. Nominare, nomen imponere. Icarus Icariis nomine fecit aquis.

Dare il possesso ad uno. Aliquem in possessionem immittĕre; *E prendere il possesso, andare à possesso di qualche Carica &c.* Manus inīre; Bonorum possessionem adīre &c.

Dare il primo luogo ad uno. Primas alicui concedĕre, tribuĕre primum locum, primam sedem. Unde primas tenēre: *havere il primo luogo, stare nel primo luogo.* Idem est primātum tenēre, Primum locum occupare &c. principem locum tenēre &c.

Dare il resto. Alicui residuum dare, integrè satisfare.

Dare il traccollo alla bilancia. Præponderare, lancem deprimĕre.

Dare il Sacco alla Città, il guasto alla Campagna. Urbem diripere, Agros vastare, populāri.

Dare impaccie, briga, ò impedimento. Aliquem præpedīre, alicui esse impedimento; impedimentum afferre.

Dare in cattiva Sanità, in Eticia &c. Valetudine parùm commoda uti; Phthisim contrahĕre: Phthisĭcum fieri, effĭci.

Dare in Ciampanelle, parlar fuor di proposito, far de' spropositi. Extra chorū saltare: insipienter agĕre.

Dare in deposito, depositare il denaro &c. Apud aliquem pecuniam deponĕre. Pecuniam alicui tradere custodiendam.

Dare indizio: Indicare aliquid alicui. Ab Infantia non levia futuræ sanctitatis, probitatis &c. dedit indicia; Rubĕus in sero indicat mane serĕnum. Indicio esse alicui.

Dare in guardia, in custodia, consegnare. Credĕre, tradĕre. e. g. Oves Pastori custodiendas. Curam Ovium, aut Ovīlis alicui committere, demandare.

Dare in prestito. Commodare, mutuò dare &c. *Vedi Prestare.*

Dare in preda alli Soldati la Città espugnata. Militibus captam Urbem dare, permittere, tradĕre diripiendam.

Dare in soccita Buoi, Vacche &c. Boves alicui tradere nutriendos. *V. Soccita.* Vaccas, Equos, Oves &c. tradere nutriendas alicui sub dimidii lucri mercede.

Dare in terra, prender terra. Navi accedĕre ad litus. *V. Approdare.*

Dar la baja, la berta, la quadra. Aliquem ludĕre, deridēre. *Dava la quadra à tutti;* Nasūtus erat in omnes.

Dar

stolam, ad quem dirigitur, transmittĕre.

Dar ricetto à banditi, à Eretici &c. Proscriptos, Hæreticos mulierculas &c, receptare, idest frequenter in domum suam recipĕre, occultĕre venerĕa furta &c. *Vedi tener mano*.

Dar rilievo à una pittùra. Imaginem extantem facĕre, reddĕre.

Dar ripulsa, dar la negatìva. Alicujus preces non admittĕre: Oranti, deprecanti, petenti repulsam dare; Deprecantem repellere; Roganti absistĕre, obsistĕre.

Dar saggio di se stesso. Sui specimen præbēre aliis. *V. Saggio*.

Dare scacco. Regem latrunculis aggredi, oppugnare.

Dare scaccomatto. Regem obsidione cingĕre, ad incitas redigĕre, ad deditionem compellere. Regem, ludumque vincere. *V. Giuoco de' Scacchi*.

Dare scolo all'acque stagnanti. Stagnantes aquas aliò deducĕre, deflectĕre, in flumen derivare. Stagnantibus aquis viam ad mare aperīre. Aquas scrobibus emittĕre.

Dare sfratto, ò lo sfratto dalla Città, da tutto lo stato. Aliquem extra Urbem, de Urbe; vel de Finibus extrudĕre.

Dar sonno, dar sonnolenza, far dormire. Somnum conciliare alicui, afferre, inducĕre.

Dar sospetto. Alicui suspicionem movēre, præbere, afferre.

Dar sulla voce ad uno che mormora del prossimo; che dice bugìe; cose disoneste &c. e farlo tacēre. Linguam detrahentem, mendācem, spurcidĭcam comprimĕre. Detractori mendaci, turpilŏquo silentium indicĕre, os obstruĕre.

Dar tempo al tempo, aspettar la congiuntùra. Opportunum tempus, temporis opportunitatem expectare, opperiri. Vel opportunè aliquid agere.

Dar torto, ò ragione. Abjudicare, vel adjudicare; abjudicare agrū. e. g. ab aliquo, & altri adjudicare; *Sentenziare che Pietro*. v. g. *Sia ingiusto Possessore di un Campo, e comandare sia restituito à Giovanni legitimo Padrone del medemo*; *Dar la sentenza contro Pietro, à favor di Gioanni*. A Petro Agrum abjudicare, & judicialiter auferre, illumque Joanni adjudicare, ac reddi jubēre.

Ogn'uno in questo vi darà torto. Nullus hoc approbabit. Nemo Virorum prudentium hoc factum probabit.

Dar via il suo, vendere ad altri. Patrimonium alienāre.

Dar via una Casa. Domum vendĕre, vel alienare.

Dar via ogni cosa; farsi mangiar le Coste da questo, e da quello. Prodigĕre, vel obligurire Patrimonium.

Dare una mentìta ad alcuno. Aliquem mendācem compellāre. *Gli diede una mentìta*. Mentīris inquit.

Dare una cosa in pegno ad un altro. Quidpiam. e. g. Annŭlum oppignerāre, vel alicui pignŏri dare. e. g. Pallium Cauponi.

Dare una cosa ad uno da restituirsi à beneplacito, à richiesta del datòre. Cuipiam aliquid precariò dare, vel tribuĕre.

Dare una cosa ad uno sua vita durante, fin che vive. Alicujus rei Usumfructum, seu utile dominium cuipiam (donec vixerit) concedĕre.

Dare una corsa fino in piazza. Festinanter, vel cursim in plateam usque pergere, se transferre.

Dare una scorsella, dare una occhiata, una passeggiàta per la Fiera, ò Mercato. Nundĭnas in transĭtu, vel per transitum vidĕre.

Dare un occhiata alla lezione. Cursim lectionem legĕre.

Dare un occhiata bieca, ò storta ad uno. Aliquem obliquè intuēri: aliquem obliquis, vel torvis oculis aspicĕre.

Dar volta il Cervello. Amentem fieri. *Gli è dato volta il Cervello, è impazzito, è divenuto pazzo*. Amens effectus est. *Per lo troppo studiare à molti è dato volta il cervello*. Nimio studio quamplures desipuērunt, ad insaniam adacti sunt, Amentes effecti sunt.

Dare utile alla bottega, al mercante. Alicui Tabernæ, vel Tabernario utilitatem afferre. *Quell'Avventore un'anno per l'altro mi da grand'utile*. Ex illo Adventore plurimum utilitatis annuatim colligo: Adventor ille singulis annis pingue lucrum mihi affert.

Darmstat, ò Darmstad. Darmstatum, vel Darmostadium; dii. n. Opidum Germaniæ in Franconia. *Il Principe di Darmstat*. Darmostadiensium Princeps; cipis. m.

Darsi à credere una cosa. Aliquid sibi certò persuadēre.

Darsi à conoscere. Se prodere: *per u. spilorcio, per un pazzo &c.* Avaritiam, vel stultitiam suam prodĕre.

Darsi à gambe, mettersi à fuggire. In fugam, in pedes se conjicĕre.

Darsi alla pacchia, all'Ozio, alla poltronerìa. Ventri, Otio, inertiæ se dedĕre.

Darsi, ò mettersi alla strada. Grassatorem fiĕri; latrociniis vivĕre.

Darsi alla Vita spirituale, allo Spirito. Deo Vacare. *Darsi tutto à Dio, alla Contemplazione*. Soli Deo Vacare; Divinæ soli vacare sapientię.

Darsi al Nemico, arrendersi. Dedĕre se hosti, vel Victori.

Darsi bel tempo, buon tempo. Genio indulgĕre; Voluptuosè vivĕre; voluptatibus se tradĕre.

Darsi della zappa sul piede. Suo se gladio perimĕre.

Darsi de' pugni l'un l'altro. Mutuò se pugnis percutĕre mutuis decertare pugnis; mutuis se contundĕre colaphis.

Darsi il caso, la congiuntura &c. Accidĕre, evenīre, Impers. *Se si darà il caso*. Si accidĕrit, si evenerit, ut &c. *Non si darà questo caso*. Hoc nunquam accĭdit, nunquam evenīre potest.

Darsi in preda alla lussuria, alli Vizi &c. In fœdissimo luxuriç cœno se volutare, vitiisque se tradere, immergĕre.

Darsi in preda al dolore, alla malinconia, alla disperazione. Dolori succumbere, mœstitiæ se dedĕre, vel dolore, ac mœstitudine contabescĕre; Animum desponsēre, spem abjicere, desperare &c.

Darsi totalmente à Dio. Soli Deo vacare; se totum Deo mancipĕre.

Darsi la mano. Jungĕre dextĕras. *Dammi la mano*. Junge dextĕram, da dexteram.

Darsi vanto, Vantarsi. Se jactare; gloriari. *V. Gloriarsi*.

Dataria. *Dataria*: riæ. f. Locus in Curia Romana, ubi Bullæ Pontificiæ, ad Diplomăta Sigillo muniuntur, & unde expediuntur.

Datario. Datarius; rii. m. Dataria

tariæ Præfectus. Cardinalis Datarius.
Dato che sia, ò fosse così, che per questo? Facita esse, quid tum? quid inde?
Dato, e non concesso. Esto.
Datore; trice, che da. Dator, largîtor: toris. m. Vt Deus omnium largîtor bonorum. Datrix, Largîtrix; trîcis. g. f.
Dattero, e } Da-
Dattilo, frutto della palma } ctylus; li. m.
Dattilo, Pesce. Balănus: ti. m.
Dattilo, Piede trisillabo, la prima delle quali è longa, e l'altre brevi. Dactylus; li. m. Pes dactylus. p. c.
Dattorno. Circum; E levarsi uno dattorno. A se aliquem expellĕre.
Davanti gli occhi. Ante oculos.
Davanti, add. Anterior; rius. Le zampe davanti negli Quadrupede. Anteriores pedes; anteriorum pedum. m.
Dax, Città. Aquæ Augustæ. f. pl. Aquæ Tarbellicæ, f. pl. Aquarum. Augustarum, vel Tarbellicarum. Urbs Galliæ in Vasconia. Città di Guascogne.
Daziero, ch'esige i Dazi. Publicānus; ni. m. Calliānus; ni. m.
Dazio, Gabella, Tributo. Vectīgal; gālis. n. Tribūtum: ti. n. Vectīgāles redditus: Vectigalium redditruum. m. pl.
Dazio che si paga per le Navi ne' Porti. Portorium: rii. n.
Dazio che si paga per li Terreni, ò Campi. Terraticum; tîci. n. Solaticum: tîci. n. Agrarium Vectīgal: gālis. n.
Dazio dell'Olio, del Sale, del Vino &c. Olei, Salis, Vini Vectīgal; gālis. n. Aut Olearium, Salarium, Vinarium Vectigal. Vedi Gabbella &c.

D E

DEa, Deità favolosa. Dea; Deæ. f. Deæ: Deārum, Deābus &c.
Dealmasath, Città d' Egitto vicina al Cairo. Heliopŏlis: lis. g. f.
Debellare, Vincere, soggiogare, superare in guerra. Vincere, subjugare, debellare rebelles, contumăces.
Debellato, superato in guerra, à forza d'Arme. Debellātus, BelloVictus, vel domĭtus. ta; tum.
Debellatore; trice, Debellator: toris. m. Debellatrix: trîcis. f. Ut Debellator hostium, Debellatrix Dæmŏnum &c.
Debile, fiacco, di poca forza. Debĭlis; le. Imbecillus; la; lum.
Debiletto, debiluzzo, alquanto debole. Languidŭlus; la; lum.
Debilezza, e debolezza. Debilĭtas: tatis. f. Virium defectus; defectūs. m. Ut Stomăchi debilitas.
Debilitare, indebolir le forze. Debilitare, Enervāre, Vires adimĕre, labefactāre. Robur frangĕre, evertĕre.
Debilitato, indebolito. Debilitātus, Viribus fractus, vel destitūtus; ta; tum. Viribus exhaustus; sta; tum. Ut diuturno morbo debilitatus; Dysenterĭa, vel frequenti languinis emissione viribus exhaustus &c.
Debilmente, fiaccamente. Debiliter, imbecilliter, languidè.
Debitamente, meritamente. Merĭtò; jure, ac merito; justo Dei judicio. e. g. hæc patimur.
Debitamente, con modo dovuto. Decenter, Convententer.
Debito, add. Dovuto, conveniente. Debĭtus; ta; tum. Conveniens; nientis. o. g. Ut mors naturæ debĭta; locus cuique debitus, atque conveniens.
Debito, sust. Officio, quel che à ciascuno convien fare. Officium; cii. n. Munus: nĕris. n. Officii, vel muneris partes; partium. Ho fatto il debito mio, l' Officio mio. Functus sum officio meo. Così richiede il debito mio. Sic exĭgunt munĕris mei partes. Havete mancato al vostro debito. Tuo muneri defuisti.
Debito, sust. Obligo di dare, restituire, ò pagar denari. Debitum; ti. n. Pecuniæ debitio: tionis. f. Æs alienum; æris aliēni; n. Nomĕn; mĭnis. n.
Addossarsi gli altrui debiti per pagarli. Alicujus æs alienum in se sustituĕre.
Confessare il suo debito. Æs aliēnum, a se contractum, ingenuè fatēri.
Dar debito, mettere à conto. Alicui ferre expensum. Del cappello, che vi prestai, vene darò debito, già che non volete restituirmelo. Quandoquĭdem pileum, quod à me precariò accepisti, reddere detrectas, illud tibi feram expensum. Vedi A conto mio mettere &c.
Esser pien di debiti fino agli occhi. Ære alieno premi, vel obrŭi.
Far debiti coll'Oste. Cum Caupōne debitum, vel æs alienum contrahĕre.
Haver molti debiti con uno. Multis nominibus alicui obstringi.
Non poter pagare i debiti. Non esse solvendo. Io non posso pagare i miei debiti. Non sum solvendo; Non habeo unde Creditoribus solvam, vel satisfaciam.
Pagare i debiti. Æs alienum dissolvĕre; ære alieno se liberare, Creditoribus satisfacere.
Pagare i debiti nuovi, e vecchi, fatti da se, e da suoi Antichi. Nova, ac vetĕra dissolvere nomina; a se, & a majoribus contracta nomina, vel debita luĕre, solvĕre, dissolvĕre.
Quanto debito havete col vostro Padrone? Quantum debes Domino tuo?
Voi havete del debito vecchio con la Comunità. Vetĕri nomine es Communitati obstrictus.
Debito tra morto e moglie, debito conjugale. Debitum; ti. n. Hinc debitum petere, ac reddere.
Debito di beneficio, favore, e grazia ricevuta. Gratiæ debitio; tionis. f. Gratus animus, qui gratiam pro beneficio refert.
Debito vecchio, e difficile da riscuotere. Nomen impedītum. n.
Debitore; trice. Debitor; tōris. m. Debitrix; trîcis f. Debitor pecuniæ, debĭtrix gratiæ &c. Vi son debitore della Vita. Vitam tibi debeo; Salutem tibi fero acceptam.
Debole. Debilis; le. Imbecillis; le. Imbacillus; la; lum. Vedi Debile.
Debole di Spirito, di poco cuore. Pusillanimus; mi. m. Corde pusillus; la; lum. Qui, vel quæ pusillo est corde.
Debolezza, Debilezza. Debilitas, tatis. f.
Debolezza di complessione. Infirma valetūdo; dĭnis. f. Io son debole di complessione. Sum infirmiori corpore; infirma utor valetudine.
Debolezza di nervi. Paralysis; sis. f. Debole di nervi. Paralyticus; ca; cum.
Debolezza di Spirito, poco cuore, poco animo. Pusillanimĭtas; tis. f.
Debolezza di Stomaco. Stomăchi debilitas; tatis. f.
Debolezza di Vista. Visūs debilitas; tatis. f.

Decan-

Decalogo, *li dieci Comandamenti*. Decalogus; logi. m. Divina lex, Divinæ legis. f. Decem legis mandata. Decem Dei jussa, præcepta. n. pl.

Decanato, *Dignità Ecclesiastica*. Decanatus, tûs. m.

Decàno. Decânus, câni. m. qui Decanatûs honore est insignitus.

Decàno di Soldati, che comanda a dieci Soldati. Decurio, riônis. m.

Decàno de' Staffieri nelle Corti de' Grandi. Ministeriarches, chæ. m. Decanus, ni. m.

Decapitare uno, mozzargli il capo, tagliarli la Testa. Aliquem decollare. Alicui caput amputare, resecare, præcidĕre, a cervice revellĕre, abscindĕre, recidĕre.

Decapitato. Decollatus, ta. &c.

Decembre, *Ultimo mese dell'Anno all' Italiana*. December, bris. m. *Di Decembre*. Decembrînus, na, num. Ut nix decembrîna diu durare solet.

Decennario, di dieci. Decennarius, ria, rium. Ut numerus decennarius decies ductus Centenarium efficit. *Dieci via dieci fan cento*.

Decenne, che ha dieci anni. Decennis, ne. Ut Puella decennis.

Decennio, *spazio di dieci anni*. Decennium, nii. n. Spatium decem annorum, sicut Biennium, Triennium, Quadriennium &c. *Vedi Spazio*.

Decente, *Conveniente*) Decens, *Decevole*, *Convenevole*) centis. o. g. Ut decenti habitu incedĕre.

Decidere, *recidere*, *ò tagliare*. Decidĕre. Decîde mihi collum, si falsa locutus sum, vel si falsa loquar ad te.

Decidere, *risolvere*, *terminare una lite*, *una quistione*, *ò controversia*. Litem dirimĕre, sententiam proferre, dicĕre. Quæstionem decidĕre.

Decidere una controversia, *ò lite con la Spada*, *ò à forza d'Arme*. Controversiam dirimere, vel decernĕre ferro; armis expedire.

Decisione, *Sentenza definitiva*. Decisio; sionis. f. Ut, Rotæ Romanæ Decisio.

Decima, *Dazio*. *aggravio imposto sopra Beni*, *e Rendite*. Decima; mæ; f. Sed frequentius Decimæ; marum. f. pl. Decima pars frugum, seu redituum. *Pagar la Decima*. Decimas Ecclesiæ solvĕre.

Decima del Dodici, *e del tredici*, *cioè ogni venticinque due*. Duodecima pars frugum, seu redimum. f. cum dimidia.

Esser Esente dalla Decima. Esse immûnem à Decimis, à præstatione decimarum. Hic Ager immunis est a solutione Decimarum.

Esser sottoposto alla Decima. Præstationi decimarum subjici.

Decimàre, *impor la decima sopra i Beni*. Decimas bonis imponĕre.

Decimàre, *raccoglier la Decima*. Decimas colligĕre.

Decimare l' Esercito. Exercitum decimare, idest decimum quemque militem interficĕre, quæ pœna infligi solet ob seditionem. *Vedi Ammutinarsi*.

Decimo, *sust*. Decima pars: decimæ partis. f.

Decimo, *Add*. Decimus; ma; mum.

Decina. Decas; decâdis. f.

Decina di migliaja. Myrias; âdis. f.

Decisione; Decisio; sionis. f. *Decisione di Ruota*. Rotâlis decisio.

Declamàre. In aliquem invĕhi.

Declinare i nomi. Nomina declinare, vel per casus inflectĕre.

Declinare, *Calare*, *andare in declinazione*. Imminûi, decrescĕre, ad finem properare, remitti. *La febbre è in declinazione*, *declina*, *cala*, *va mancando*. Remittitur febris, ad finem propĕrat, est in gradu remissio.

Declinare, *ò schivare il colpo*. Ictum vitare.

Declinare, *piegare à man dritta*, *ò à man manca*. Ad dexteram flectĕre iter, vel ad sinistram.

Declinazione de' Nomi. Nominum declinatio, vel inflexio; nis. f.

Declinazione della febbre. Febris remissio, vel imminutio: nis. f

Declinazione del corpo, *piegamento del corpo*, *della Vita*. Corpŏris inflexio, incurvatio, inclinatio: nis. f.

Declivo, *che declina*, *ò pende all' in giù*. Declivis; declive.

Decollare V. Decapitare. *Decollato*. Decollatus; ta; tum.

Decorso, *Corso*, *trascorrimento d' acque*, *di tempo &c.* Decursus; sûs. m. Tractus; ctûs. m. Ut. Decursus aquarum, Tractus temporis. Non firmatur tractu temporis quod de jure ab initio non subsistit.

Decorso add. Decursus; sa; sum. Ut fructus decursi, & decurrendi, maturi, & maturandi. Sic loquuntur Notarii.

Decotto, *liquore*, *nel qual sia rimasta la sustanza di quel*, *che dentro vi sia stato cotto*. Aphepsêma; mătis. n. Decoctus; cti. n. Decoctus; ctûs. m.

Decozione, *l'atto del cuocere una cosa dentro l'altra*. Decoctio: ctionis. f. Decoctûra; ræ f. *Si piglia ancora per lo stesso Decotto*. Aphepsêma; mătis. n.

Decrepità, *Estrema Vecchiezza*. Senium; nii n. Decrepita ætas; tatis f. Extrêma ætas. f. Extrema Senectus; tûtis. f.

Decrepito, *vecchissimo*, *di estrema vecchiezza*. Decrepitus; ta; tum. Senio confectus; cta; tum. *Mio Nonno morì decrepito*. Avus meus ad decrepitam usque vixit ætatem, vel Senio confectus obiit.

Decretale. *Una parte delle leggi Canoniche*. Decretâle: talis n. Decretalia; lium. n. pl. Liber, vel codex Decretalium. *Per tutta la legge Canonica*. Jus Canonicum; Juris Canonici. n. Jus Pontificium. n.

Decretalista, *Canonista*, *Dottore ò Espositore de Sacri Canoni*. Canonista; stæ. m. Juris Pontificii perîtus: ti. m. Sacrorum Canŏnum Interpres; pretis. m.

Decretare, *far decreto*, *Ordinare*. Aliquid decernĕre, statuĕre. De re aliqua decernĕre in favorem alicujus, vel contra aliquem. *Che cosa ha decretato il Giudice intorno alle spese della lite?* Quid de impensis decrevit, Vel quid de litis æstimatione statuit Iudex?

Decretare, *determinare*, *fare un fermo proposito*, *una stabile risoluzione*. Statuĕre, decernĕre aliquid apud se, in animo, vel in corde suo. Decrevi in corde meo Romam perĕre, legem Dei servare &c.

Decretato. Decrêtus, Statûtus; ta; tum. Ut dies ad deliberandum decretus; Pœna delinquentibus, vel in transgressores decrêta.

Decreto, *Constituzione*, *Ordine*, *Ordinazione*. Decretum; ti. n. Statutum; ti. n. Constitutio: nis. f.

Decreto del Senato. Senatûs Consultum, Sanatûs Consulti. n. *Per Decreto del Senato fù rivocato dal Bando*, *dal Esiglio*. Senatûs Consulto, Decreto, vel Sententia, ab exilio revocatus est. Suprêmi Senatûs Auctoritate, permissus est illi reditus in Patriam.

Decreto Pontificio, *del Papa*. Decrêtum Pontificium. n. Sacrosancta Pontificis Sanctio; ctionis. f.

E' uscito un Decreto contro gli Eretici &c. E'supremo Inquisitionis Tribunali emanavit Decretum contra Hæreticos, ut &c.
Farò quel che comanda il Decreto. Ex Decreto agam, operabor.
Voi havete contravenuto al Decreto del Senato. Senatûs Decrêtum intregisti, violasti, transgressus es.
Decurione, Capo di dieci. Decurio: riōnis. m. Decānus: ni. m.
Dedalo, Padre d'Icaro. Dædălus; li. m. *Per Huomo ingegnoso* Vir Dædalĭus: viri dedalii. m. Alter Dedălus. *Era Huomo ingegnosissimo.* Vir dædalius erat, Velalter Dædalus erat.
Dedicare. Dicare, dedicare, aliquid cuipiam honoris causa, ad impetrandum illius patrocinium.
Dedicare le sue Conclusioni à qualche Prelato, ò Principe. Suas Theses cuipiam Prælato, vel Principi dicāre, dedicāre.
Dedicare a Dio Una Chiesa. Templum Deo Dicare.
Dedicarsi à Dio in qualche Religione. Religionem ingrědi, Religionis habitum induěre, suscipěre; Religionis ingressu se totum Deo, vel Divino cultui dicāre, addicěre, vel devovēre.
Dedicato. Dicātus: ta; tum. Ut, liber Summo Pontifici dicatus.
Dedicatorio. Dedicatorius; ria: rium. Ut Epistola dedicatoria.
Dedicazione, Dedica, Dedicamento. Dicatio, Dedicatio, tionis. f.
Dedicazione della Chiesa. Ecclesiæ, vel Templi Dedicatio; nis; f. *Festa della Dedicazione del Tempio.* Ænceania; niorum. n. pl. Festum Dedicationis, seu Consecrationis Ecclesiæ. n.
Dedizione, l'arrendersi. Deditio; nis. f. Ut Arcis, vel Urbis Deditio.
Dedurre, col discorso dell'intelletto inferire una cosa da un'altra. Deducěre, inferre unum ex alio e. g. ex frequenti medicorum ingressu in aliquam domum, deduco, & infero aliquam in ea graviter ægrotare.
Dedur le spese, difalcar le spese. Expensas deměre, detrahěre.
Dedutto, e didotto, difalcato. Demptus; pta; ptum. Ut expensæ demptæ.
Deduzione per via di discorso. Illatio: nis, f. Argumentatio, Ratiocinatio: nis. f.
Deduzione delle spese. Expensarum detractio; detractionis. f.
Deflorare, metaf. Virginem deflorare, Puellam opprimere; Virginitatis florem Puellæ adimere. *Vedi Sfiorare, e Svergināre.*
Deflorato. Spoliatus floribus. *e metaf.* Corruptus, Violatus; ta; tum, Defloratus, Ut Adolescentula deflorata, Virgo Corrupta, Puella Violata.
Defloratore. Deflorator: tōris. m. Stuprator: toris. m.
Deflorazione Attiva. Virginitatis ablatio; nis. Defloratio Virginis.
Deflorazione Passiva. Virginitatis jactūra: ræ. f. Amissio: tionis. f.
Deformare, tor la bellezza, render deforme. Deformare, fœdare, & quasi deformem redděre. Filiam meam pustulæ (*i Vajòli*) deformarunt, deformem reddiderunt. *V. Difformare &c.*
Deforme, brutto, scontrafatto. Deformis: me. Invenustus: sta; stum
Deformità, Bruttezza. Deformĭtas; tatis f. fœdĭtas. f. Turpitūdo. f.
Defraudare, torre, ò non dare ad altri quel che se gli conviene. Suffurari, defraudare. Ut defraudare aliquem sua mercēde. Aliquid fraudare de pretio: *fare agresto nello spendere per altri*; de pondēre, de mensura aliquid cuipiam suffurāri; *defraudare nel peso, nella misura &c.* Aliquem decipere, fallere, frustrare. Ut frustrare milites stipendio.
Defunto: più comunemente Defonto, Defunctus, Vitā functus; cta &c. Mortuus: tua: tuum. Ad eius tumulum Puella defuncta revixit. Pro Defunctis orare: *pregar Dio per li Defonti, per l'anime de' Morti.*
Degenerare, tralignare dalla virtù de' suoi maggiori. A Majōrum virtute degenerare. *Tu degeneri da tuo Padre.* A Patria virtute degenēras, deficis, deflectis: Paternæ Virtuti non respondes. Nimius rigor tyrannidem sapit, in tyrannidem degenērat. *Si trasferisce anco, e si appropria alli fiori, semi, e Piante il degenerare, ò tralignare, quando imbastardiscono.* Pomăque degenerant succos oblita priores.
Degenere, tralignante. Degĕner; nĕris. o. g. Ut degĕner patriæ Virtūtis, vel a patria virtute.
Degnamente, meritamente. Dignè, juste, meritò.
Degnare, ò Degnarsi, usar cortese parole, modi, e maniere con gli altri, anco à se inferiori. Erga inferiores humaniter se gerēre: Affabilem, ac benignum se omnibus præbēre: Salutantibus se urbanè respondēre, caput aperīre &c. *Il degnarsi è grandezza.* Nobilem Virum decet esse benevŏlum, Humānum, atque Benignum in omnes.
Gli ho scritto più volte, ne mai si è degnato di rispondermi. Plures ad illum direxi Epistolas, nec unquam responsione me dignatus est: semperque me responso indignum judicavit.
Si degni per grazia visitar mia moglie inferma. Digněris, oro, ægrotantem invisěre Vxorem meam. Vel ne gravēris quæso invisěre &c.
Sua Maestà si è degnata conferirmi questa Carica per sua mera bontà. Rex sua benignitate, vel motu proprio, me hoc munere dignatus est: hoc munus mihi contulit; hoc honore me insignivit, dignum judicavit &c.
Degnato, fatto degno. Dignus effectus: cta; ctum. Dignatus: riput. *degno.*
Degnevole, che degna, che si degna. Benignus, Humanus: na; &c.
Degno. Dignus; gna: gnum Ut dignus honore. *Degno, meritevole, ò che merita onore, ò d'essere onorato.*
Degno da sapersi. Scitu dignus; gna; gnum. Res scitu digna.
Degno d'essere amato, degno dell'amor vostro, di tutti &c. Dignus amari abs te, vel ab omnibus: Amore tuo, vel omnium amore dignus: gna; gnum. Ate amandus &c.
Degno d'esser lodato da tutti, degno di lode, di universale applauso &c. Communi laude omnium applausu dignus: gna: gnum. Laudandus ab omnibus, dignus laudari, vel qui laudetur ab omnibus, & sic de aliis verbis passivis.
Degno d'essere ajutato, favorito, accarezzato da te. Tuo Amore, favore, auxilio dignus; gna; gnum. Dignus cui opituleris, cui faveas, cui blandiaris & sic de

de aliis Verbis Neutris, vel deponentibus. Vel impersonaliter. Dignus cui abs te faveatur, succurratur, subveniatur.

Degno di mille forche. Parditissimus, vel nequissimus homo. Suspendio dignissimus.

Degno della Berlina, della frusta, della Galèra. Cyphonismo, fustigatione, Remo, vel scalmo dignus. *Sei degno della galèra*. Merêris Remo addici.

Degno di essere impalato, Arrotato, &c. In palum adigendus, Cruciaria rota plectendus da; dum. *Tu meritaresti d'essere impalato*. In palum esses adigendus, vel palo infigendus.

Degno, eccelente. Eximius, Egregius: gia; gium. Ut Vir egregius, Concionator egregius, Opus, vel facinus egregium, eximia fœmina.

Deh, interiezione deprecativa. Ah. *Deh non voglia esser sì crudèle*. Ah ne ramopere sævi.

Dei della Gentilità, come Giove, Marte, Saturno &c. Dii; deôrum. m. pl. Omnes Dii Gentium Dæmonia. Falsa Numina; falsôrum Numinum. n. pl.

Deificare. Divinos honores alicui tribuere: Aliquem in Deorum numerum referre.

Deità. Deitas; tâtis. f.

Delbrug, Castello d. Vestfalia. Delburgia: giæ. f. Castrum Vestphaliæ.

Delegare la sua Autorità ad un' altro. Iurisdictionem, vel Auctoritatem suam alteri conferre, demandare, delegare. *Delegato*. Delegatus; ti: m. Vel Delegatus; ta; tum.

Delegare, Deputar Legati per la pace. Legatos de pace, vel pro pace mittere, destinare.

Delegato: Giudice deputato dal Principe à terminare una Causa particolare. Delegatus: ti. m. Vel Iudex delegatus: Iudicis &c.

Delegato d'un Re ad un congresso di pace, Plenipotenziario. Delegatus regia potestate fretus. Legatus amplissima cum facultate missus, directus, destinatus, tractandæ, vel stabiliendæ pacis gratia.

Delegazione. Delegatio; tionis. f. Suæ potestatis in alium collatio; ônis. f.

Delettare &c. Vedi Dilettare.

Delfinato, Paese di Francia vicino alla Savòja. Delphinâtus; tûs, m.

Delfino Pesce. Delphînus; ni. m. Delphînum nare doces. *Pretendi d'insegnare à quello cose, che già sa, e nelle quali è perito*.

Delfo Città della Grecia. Delphi; phôrum. m pl. Urbs Phocîdis, Apollînis Oracûlo quondam celeberrima. *Di Delfo*. Delphîcus; ca: cum. Ut Delphîca laurus, Delphîcum Oraculum. *I Popoli*. Delphi: phôrum. m. pl.

Delfo, ò Delfi, Città d'Olanda. Delphi; phorum. m. pl.

Delibare. Aliquid leviter gustare. *Vedi Assaggiare*.

Deliberare, andar pensando, consultare. Deliberare. Rem perpendĕre, rem examinare. *Si sta deliberando, consultando intorno à questo*. Res adhuc in deliberatione versatur.

Deliberare, risolvere. Decernĕre. Ut Decrevi uxorem ducĕre.

Deliberazione, consulto. Deliberatio. Consultatio; nis. f.

Deliberazione, risoluzione. Decretum: ti. n.

Delicatamente, con delicatezza. Delicâtè. suaviter. Qui delicatè nutrit Servum (corpus suum.) sentiet eum rebellem.

Delicatezza, riferita al Tatto. Mollities; tiêi. f. Mollitûdo: dînis. f. Mollitia; tiæ. f. Ut Culcitræ, vel lecti mollities.

Delicatezza riferita al Palato, ò all'Udito. Suavitas; tatis. f. Ut Vocis, Vini, vel Dapum Suavitas.

Delicato, di buon sapore, grato al Gusto, al Palato. Suavis; ve. Sapîdus; da: dum. Dulcis; ce. Ut Cibi, vel Epulæ Suaves: Vinum suave; Suavia Poma &c.

Delicato riferito alla Voce, ò all'Udito. Suavis; ve. Blandus, Gratus: ra; tum. Ut Blanda vox, suavis concentus Vocum &c.

Delicato riferito al Tatto, molle, tenero. Mollis: le. Lenis; ne. Ut mollis Culcitra, mollis lana &c.

Delicato di complessione. Debîlis, Gracilis; le.

Delicato di bocca, che vuol cibi delicati. Homo cupedinarius, delicâtus, fastidiose gulæ. Mulier Cupedinaria, delicata, suavium cibôrum appĕtens, affectatrix &c.

Delicato di Coscienza, huomo di coscienza delicata. Vir Pius, Religiosus; Vel homo meticulosus, formidolosus, Scrupulosus. Vir timoratus, Dei timore plenus: Vir timens Deum.

Delicato, difficile da contentare. Morôsus: sa; sum.

Delicato, che facilmente si altera, ò si sdegna. Acrochôlus: la; lum. Facilis ad iram. Ut puer facilis ad iram, iracundus &c.

Delineare, Disegnare con linee. Aliquid delineare. *Vedi Disegnare*.

Delinquente, malfattore. Malefactor: ctôris. m. Sons; Sontis. o. g.

Deliquio, Svenimento, Accidente. Apsichîa: chîæ. f. Lypothymîa; mîæ. f. Syncŏpe; pes. f. Animi deliquium; quii. n.

Deliquio del Sole, della Luna, Ecclisse. Eclipsis: psis. f. Solis defectus; ctûs. m. Lunæ deliquium; quii. n. Lunaris defectus.

Delirare, freneticare, esser fuor di se. Delirare, Desipĕre. Insanire; Phrenitîde laborare. Extra se, vel extra mentem esse.

Delirio, alienazion di mente. Delirium; lirii. n. Mentis insania, vel alienatio; quæ, si cum furore conjuncta sit, vocatur Phrenêsis; sis. f.

Cose, che si fanno, e dicono nel delirio. Deliramenta; tôrum. n. pl.

Deliro, fuor di se, Pazzo. Delîrus; ra: rum. *Vedi Pazzo*.

Deliro, e frenetico, cioè pazzo furioso. Phrenetîcus; ca; cum.

Delitto, misfatto. Crimen: mînis. n. Delictum, cti. n.

Delizia, cosa rara, delicata, preziosa. Delicium; cii. n. *E nel plurale*. Deliciæ; ciarum. f. *Voi sete la delizia della Città*. Tu es Urbis delicium, vel deliciæ omnium Civium. Dicitur etiam Delicia; ciæ. g. f.

Deliziosamente. Delicatè, molliter. Ut molliter, delicatè, seu in deliciis vivĕre.

Delizioso, Ameno; pien di delizie, ò di amenità. Deliciosus, Amœnus; na; num. Ut Amœna Villa; Jucundum, Deliciosum, ac omni voluptate plenum Viridarium.

Del tutto, affatto, totalmente. Prorsùs, omnînò. Ut prorsùs indignus.

Deludere, far restare con un palmo di naso. Ludĕre aliquem, alicujus conatûs eludĕre: alicujus artes arte deludĕre. *V. Beffare*.

Demenza, sciocchezza, pazzia. Stultitia, Dementia; tiæ. f.

Demeritare, rendersi indegno di qualche officio, carica &c. Male vivendo se indignum præbere, vel reddere aliquo honore, munere, Vita æterna &c. Obicem ponere muniis.

Demerito, colpa, misfatto. Culpa; pæ; f. noxa; xæ. f. Meritum malum. n. Peccatum. n. Crimen. n.

Demolire, abbattere, gettare à terra, rovinare, distruggere. Dejicere. e. g. Turrim, demoliri Urbem, ædificia, mœnia destruere &c.

Demolito. Dirutus, Dejectus, Destructus; cta; ctum.

Demolizione, distruzione. Demolitio, Dejectio, Destructio; nis f.

Demoniaco, indemoniato. Energumenus; na; num. Demoniacus; ca; cum. A Dæmone obsessus, vel Possessus; sa; sum.

Demonio Diavolo, Angelo ribello. Dæmon monis m. Dæmonium; nii. n. *Havere il Demonio addosso.* Cacodæmone, vel infausto Genio teneri, vexari. *Scacciare i Demonj da' Corpi humani.* Dæmonia ejicere ab hominum corporibus; Energumenos, ab immundis spiritibus oppressos, vel vexatos liberare, curare.

Denaro, moneta imaginaria, mezzo quattrino. Minutia; tiæ. f. vel Minutum; ti. n. pro minima moneta ærea.

Denaro, per quantità di monete di diverse sorti. Pecunia; niæ. f. *Col denaro si fa ogni cosa, si ottiene ciò che si vuole.* Omnia obediunt pecuniæ.

Denaro, una moneta. Nummus; mi. m. Numisma; matis. n.

Denaro di zecca, nuovo, ruspio. Nummus asper; numi asperi. m. *Un Ducato, un zecchino ruspio nuovo, di zecca.* Ducatus asper, vel novus; aureus Venetus recens cusus. *Vedi Moneta.*

Denaro, ò moneta falsa. Numus adulterinus.

Denaro preso in prestito. Mutuata pecunia. f. vel mutuò accepta.

Denaro dato à guadagno, à mercanzia. Pecunia quæstuosa; pecunia in quæstum collata. f.

Denaro morto, in cassa. Pecunia otiosa; f. vel strangulata, & Strangulare pecuniam, *tener morto il denaro in Cassa.*

Denaro di Gabella. Pecunia Vectigalis. f. *V. Danaro, e Moneta,* *Denaroso, che ha molto denaro, Ricco.* Nummatus, Nummosus, Pecuniosus; sa; sum. Dives; vitis. o. g. Dives Auri, vel Argenti. *Vedi Ricco.*

Denegare, non dare. Denegare. Ut denegare alimenta egenis.

Denegare, negar costantemente. Denegare, constanter negare se aliquid fecisse, vel dixisse.

Denigrare la fama del prossimo. Proximi famam denigrare.

Denominare, dar nome. Denominare. Nomen dare.

Denominazione. Denominatio; nis. f. Nomenclatio; nis. f. Nomclatura; ræ. f. *Dar la denominazione.* Nomen, vel nomenclaturam indere, alicui. *Prender la denominazione.* Nomen, seu denominationem accipere ab aliqua re. Sic Hellespontus ab Helle Puella, in eo submersa nomen accepit: & ipsa Helle hellesponticis nomen indidit aquis.

Denotare, e Dinotare. Aliquid significare, portendere.

Densità. Densitas; tatis. f. Spissitudo; dinis. f. Ut densitas lactis &c.

Denso, unito, e ristretto insieme. Densus; sa; sum. Ut aer densus, densa caligo, densum Agmen. Densa Cæsaries, vel coma.

Dentale, pesce nobile, e delicato. Dentex, ticis. m.

Dentale dell'Aratro, nel quale si conficca il Vomero. Dentale; talis. n. Vomeris receptaculum; culi. n.

Dentame, ò }
Dentatura, quantità di denti. } Dentium ordo; dinis. m. Dentium series; riei. f.

Dentato che ha denti. Dentatus; ta; tum. Dentibus armatus, instructus.

Dente. Dens; dentis. m.

Dente del pettine. Radius; dii. m. Pectinis radii. *Denti del pettine.*

Dente guasto. Dens cariosus; dentis cariosi. m. Dens putidus.

Dente smosso, che squassa. Dens labans; dentis labantis. *La lingua batte dove il dente duole.* Ubi quis dolet, ibidem & manum habet.

Dentelucère, nettadenti, Stuzzicadenti. Dentiscalpium; pii. n. & Dentiscalprum; pri. n. *Ferro da scalzare i denti avanti de cavalli,* Dentifricium vero est pulvis, aliudve medicamentum, quo dentes fricantur, ut fiant candidi.

Denti d'avanti. Dentes primores, anteriores, incisores, gelasini, illi videlicet, quos ridendo ostendimus, quique apertis labiis primùm apparent.

Denti dall'Occhio. Cynodontes; dontium. m. pl. Serrarii, vel canini dentes.

Denti mascellari. Dentes genuini, columellares, maxillares, molares, postremi, sive novissimi; novissimi enim, nascuntur homini.

Denti che sporgono in fuori, come del Cinghiale, e dell'Elefante. Dentes Eminuli, exerti, vel extra os producti.

Denti che stanno per cadere, ò caduti da se. Dentes decidui.

Denti cavati per forza. Dentes evulsi, excussi, extracti.

Denti di latte, ò bianchi come latte. Dentes lactei, vel candidi.

Denti di sopra, ò di sotto. Dentes superiores, vel inferiores.

Denti di Capra, d'Elefanti &c. Dentes Caprini, Elephantini, Asinini, Leonini, Lupini &c.

Denti posticci. Dentes ascititii, suppositicii: ementiti dentes.

Denti tarlati, guasti, puzzolenti. Dentes corrosi, putidi, vel putridi.

Allegare, stupidire i denti. Dentes obstupefacere, stuporem dentibus inducere, dentium vim hebetare, sopire. Acerbi fructus stuporem dentibus inducunt; dentes obstupefaciunt. Acerbis fructibus dentes obstupescunt, hebetantur, sopiuntur. *Ho allegati li denti.* Dentes mei obstupescunt.

Cavare i denti ad uno. Aliquem edentare; alicui dentes evellere, extrahere, excutere. *Cane, ò altro strumento da cavare i denti.* Odentagra; græ. f. Chirurgium instrumentum ad evellendos dentes, vel dentibus evellendis accommodatum.

Cavarsi un dente col filo. Filo sibi dentem extrahere, excutere.

Digrignare i denti. Dentibus frendere, fremere, Stridere in aliquem, a frendeo, & strideo. Vel frendere, & Stridere, a Frendo, & Strido tertiæ conjugationis.

Fare i denti, produrre i denti. Dentire, dentes emittere.

Fatto à denti, à dentini. Dentatus, denticulatus; ta; tum. Ut

Ut denticulatæ tæniæ.

Mostrare i denti; senza timore op porsi ad alcuno. Alicui in faciem resistĕre; alicui constanter resistere, se opponere.

Nettarsi i denti. Denti scalpio cibi reliquias è dentibus expellĕre.

Stare a denti secchi, far crecette, non haver che mangiare, esser privato della colezione, pranso &c. Jejunare: dentes jejūno inter jentantes, prandentes, vel cœnantes assidēre. Jentaculo, prandio, vel cœnā privari.

Stare à denti secchi, stare in ozio, e scioperato. Otio torpēre.

Mi tremano quasi tutti li denti. Omnes pene dentes mihi vacillant, labant, labascunt.

Tiene il fiato co' denti. Est pellis & Ossa.

Denticchiare, mangiar poco, e senz'appetito. Parum, lentè, ac citra appetitum vesci, comedĕre. Ut, si ægrotus pullastri alam circumrodat.

Dentìno, denticello. Denticŭlus; li. m. dens parvus. *A dentini.* Denticulatim.

Dentro, quando è congiunto con lo stato in loco. Intùs. *Il Vostro Padrone è dentro, e in Casa, ò fuor di Casa?* Dominus tuus est ne intùs, an foris? *E' dentro, è in Casa.* Intùs est; est intra ædes, domi est. Omnia volūcrum Ova intùs sunt bicoloria. *Dentro la mia Casa, ò in Casa mia non si permette mormorar d'alcuno.* In Domo mea absentem rodĕre nemini licet.

Dentro, quando significa moto ad locum. Intrò. *Venite dentro Camilla, che ho bisogno saper da voi una cosa.* Veni intro Camilla; necesse enim habeo ex te aliquid sciscitari. Frequentius tamen componitur cum verbo. Ut intromittere, introspicĕre &c.

Ficcar dentro, metter dentro, entrar dentro &c. Intromittere, introire in cum acc. Ut intromittere specillum in vulnus, digitum in foramen, juvae &c. Introire Templum, vel in Templum Similiter introvocare aliquem in ædes, intromittere aliquid in Urbem: & alia similia.

O dentro, ò fuori; ò tutto, ò niente. Aut Cæsar, aut nihil.

Dentro il termine, dentro lo Spazio di quindeci giorni promise di ritornar quà. Intra quindecim dies huc se reversurum promisit.

Da dentro, col moto di loco) Dein-Di dentro) tùs intrinsĕcùs. Ut de intùs respondĕre alicui te vocanti. *Non aprì l'uscio, ne uscì fuori, ma di dentro mi rispose che suo marito era in Villa.* Nec januam aperuit, nec foras exivit, sed de intus respondit Virum suum rui manēre.

Qui dentro. Hic intus: hic in arca, *dentro quì sta Cassa.*

Denunzia, Accusa, ò il denunziare. Delatio: tiōnis. f. Accusatio: tionis. f.

Denunziare, notificare, far sapère. Indicare aliquid cuipiam.

Denunziar le mercanzie alla Gabella dàrle in nota à Gabbellieri. Merces Collianis deferre inscribendas.

Denunziare un Bestemmiatore, un Eretico. Aliquem ad Sacræ Inquisitionis Tribunal judicialiter deferre, denunciare.

Denunziare in Criminale, dare una querela ad uno come ladro, incantatore &c. Aliquem furti, Veneficii, homicidii, de furto &c. accusare, postulare. Aliquem Criminali Curiæ tamquam furem, Venefĭcum, vel homicidium deferre. Furis, Venefĭci, homicīdæ nomen deferre. Alicuius furtum, Veneficium, homicidium, Quæstionum Judici deferre.

Denunziar la morte ad un Reo. Mortis sententiam Reo intimare.

Denunziato. Delātus, indicatus, Accusatus, Postulatus; ta; tum.

Denunziato alla Gabella, Dazio, ò Dogana; dato in nota. Inscriptus; pta; ptum. Ut merces inscriptæ.

Denunziatore. Delator, Accusator, Postulator; tōris. m.

Denunziatrice. Delatrix, Accusatrix, Postulatrix: tricis. f.

Dependenza. Pendentia; tiæ. f. Pertinentia; tiæ. f. Annexa, & connexa; xōrum. n. pl. *Gli dono la Contea di Namur con tutte le sue dependenze.* Namurcensem Comitatum cum suis Pertinentiis, vel cum omnibus annexis, & Connexis illi donavit.

Dependenza, il dependere da uno, l'essere protetto da Uno. Clientēla: læ. f.

Dependere, haver dependenza. Pendēre, dependĕre ab, vel ex aliquo, Regni felicitas ex Ministrorum integritate, ac Prudentia dependet.

Da voi depende la Pace, e la Guerra. Ex te Bellum pendet, & Pax. Tu belli, ac Pacis es Arbiter. Belli incommōda experiri, vel tranquilla pace potiri in tua est potestate, ex tuo pendet arbitrio. *Son libera, e nel prender marito, non voglio dependere che da me stessa; voglio sodisfar me stessa.* Mei sum juris, & pro voto, & pro mea libertate nubēre volo.

Voglio dependere da Voi in tutto, e per tutto. Omnino ex te pendēre volo; in tuam clientēlam me totum trado, vel committo. Tuo Patrocinio totaliter mè dedo.

Deplorare, Piangere. Deplorāre, e.g. Amici mortem &c.

Deporre, lasciare, metter giù una cosa. Deponĕre, ponĕre. Ut, ponĕre metum. Deponĕre Arma, superbiam, fastum &c.

Deporre uno, privarlo dell'Officio, della Carica, o Dignità. Aliquem suo munēre privare, ab Officio repellĕre; Alicui Dignitatem eripĕre, adimĕre, Magistratum abrogāre.

Depositare, dare una cosa ad altri da tenère, da custodire. Apud aliquem quidpiam deponere. e.g. Arma, Pecuniam &c Vestem pecuniam &c. alicui servandam tradĕre. *Depositamo il denàro, della scommessa in man di qualche galantuomo.* Excommissam, sponsionem, vel pactam pecuniam apud virum honestum deponamus.

Depositario, che tiene in consegno roba d'altri. Depositarius; rii. m.

Depositario Pubblico, cioè Banchière. Mensarius: rii. m. Trapezīta. m.

Depositato. Depositus; ta; tum.

Depositato in Banco. In mensa depositus: apud mensarios depositus: Mensariis, vel Trapezītis traditus; ta; tum.

Deposito, il denaro, e altra cosa data a tenère. Depositum: ti. n.

Deposito, sepolcro voto. Cenotaphium. phii. n Pseudotumŭlus; li. n. Tumulus honorarius: li. &c. m.

Deposizione dall'Ufizio. A munĕre dejectio: nis. f. ab honore rejectio. Honoris, vel Dignitatis privatio; tionis. f.

Depo-

Deposizione del acqua, dell'Orina, del Vino nelle botte &c. Aquæ Urinæ, Vini fæx fæcis. f. Vel fæces, cium. f. Aquæ, Olei, vel alterius liquidis sedimentum, ti. n. *fece, fondaccio d'ogni liquòre.*

Deposizione, il deporre. Depositio, nis. f. e. g. pecuniæ, armorum &c.

Deposto dall Ufizio. Munĕre privâtus, ab Officio repulsus, sa, sum.

Depravare uno, dargli, ò insegnargli de' Vizi. Aliquem corrumpĕre depravâre, Vitiosum facere, ad omnem licentiam informare.

Depravato, corrotto, fatto Vizioso. Depravâtus, Corruptus, pta, ptum.

Depravazione. Depravatio, Corruptio, ptionis. f. Corruptio Optimi, pessima.

Depredàre, saccheggiare il paese nemico. Hostiles agros populari, depopulari, deprędari. Aves & mures deprædantur horrea.

Depressione, abbassamento. Depressio, sionis. f.

Depresso, abbassato, umiliato, avvilito. Depressus, pressa, pressum.

Deprimere, tener sotto, tener basso, umiliare, avvilire. Deprimĕre aliquem, alicujus fastum, arrogantiam, superbiam &c.

Deputare, purgàre, nettàre. Sordes detergĕre.

Deputare. Designare, deputâre. e.g. milites ad custodiam Pontis. Præficĕre, præponĕre aliquem mensis, Stabulo &c. assignâre Tutòrem pupillo, Confessarium Monialibus &c.

Deputato. Deputâtus, electus, Præfectus, cta, ctum. Ut Milites ad custodiam Urbis deputati. Præfectus xenodochio, electus ad audiendas confessiones fidelium &c.

Derelitto, abbandonato. Derelictus, Desertus, ta, tum. à suis, ab omnibus.

Deretano, di dietro, l'ultimo, ò degli ultimi. Postrĕmus. Ultimus, novissimus, ma, num. Posterior, rius. Posticus, ca, cum. Ut porta postîca, *La porta di dietro* Posterius agmen, *la Coda dell' Esercito.* Novissimum agmen.

Derbesme, Città Capitale di Nortumbria. Dunelmum, mi, n. Urbs Angliæ.

Deridere, beffare. Aliquem irridĕre, deridĕre, subsannâre.

Deriditrice. Subsannatrix, tricis. f.

Derisione, scherno, beffe. Illusio, derisio, Subsannatio, ònis. f.

Derisivamente, con derisiòne. Derisoriè, derisivè.

Derisòre, che da la quadra. Derisor, Illûsor, Subsannator, tòris. m.

Derivàre, havere origine. Originem ducĕre. e. g. a Regibus &c.

Derivàre, Sboccàre, Sgorgàre. Fluĕre, manàre ex aliquo. *Questa Peschiera deriva da quella fonte.* Piscina hæc ex illo fonte manat, emanat, promanat.

Derogare, diminuire. Derogâre. Derogare legi, est aliquid legi detrahere. Derogare Auctoritati, famæ &c. *Diminuir l'Autorità, la fama, ò stima d'alcuno.*

Derogato, in qualche parte diminuito. Derogatus, ta, tum.

Derpt, Città della Livonia. Torpatum, ti. n. *Di Derpt.* Torpatensis, se.

Deschetto, tavola piccola, Tavolino. Mensŭla, lę. f.

Desco, tavola, su la qual si mangia. Mensa, sę. f.

Descrivere, figurare, ò spiegar con parole una cosa. Describĕre, verbis exprimĕre, exponere, & quasi ante oculos ponĕre aliquid. e.g. mare iratum, Trojæ incendium &c.

Descritto. Descriptus, pta, ptum.

Descrittore. Descriptor, ptòris. m. *Descrittrice.* Descriptrix. f.

Descrittòre de' luoghi. Topogrăphus, phi. m.

Descrizioncella. Descriptiuncŭla, læ. f.

Descrizione. Descriptio, ptionis. f.

Desenzano. Desentiànum, mi. n. Oppidulum Italiæ in Agro Brixiensi.

Deserto, luogo disabitato, e Solitario. Desertum, ti. n. Solitŭdo. f.

Desiàre) Desiderâre, Cupĕre,
Desideràre) Appetĕre aliquid.

Desiderare grandemente una cosa. Aliquid ardenter expetĕre, exoptâre. Alicujus rei desiderio flagrâre, æstuâre. *V. Bramàre.*

Desiderato. Cupitus, optâtus, exoptatus, ta, tum. Ut dies optatus.

Desiderio, Desio. Desiderium, rii. n. Amor, Cupîdo, Votum.

Desiderio di Vendetta. Vindictæ appetitus, tûs. m.

Desiderio d'imparare, Discendi ardor, doris, m.

Desiderio di stare, ò di sedére sopra gli altri. Ambitio, tionis. f. Superioris loci Appetentia, tiæ. f. Dominandi Cupidĭtas, tatis. f.

Con desiderio. Appetenter.

Per desiderio d'imparare. Ardore discendi.

Desideròso. Cupĭdus, Avĭdus, da. dum. Ut regnandi cupidus, Honòris, vel pecuniæ avidus. Laudis studiosus, vel ad laudem propensus.

Desideroso di donne, d'onòri, di piacèri. Mulierosus, si. m. Ambitiosus, Voluptuosus, sa. sum.

Desideroso d'imparare belle lettere, Retorica. Philolŏgus, gi. m. Eloquentię Studiosus, avĭdus, Cupĭdus, da, dum.

Designazione, il disegnare, e lo stesso disegno. Delineatio, nis. f. Graphis, graphĭdis. f.

Desinàre. Prandĕre, Prandium sumĕre.

Desinare à spese d'altri. Aliēnum prandĕre. Sic etiam cœnare.

Desinare con gusto, con appetito. Libenter, appetenter prandĕre.

Desinare fuor di casa, con un' Amico. Foris, vel apud Amîcum prandĕre.

Desinare nobilmente, à pasto, alla grande. Dapsilè, Lautè, opiparè prandĕre.

Desinare spesso all' osteria, ò con alcuno. In Caupona, vel cum aliquo pransitare, apud aliquem frequenter prandĕre.

Desinare, nome. Prandium, dii. n. Cibus meridianus, vel circa meridiem sumptus. *Piccolo desinare.* Prandiŏlum, li. n.

Quanti sono gl' invitati à Pranso? Quot sunt Pransores, vel ad prandium vocati?

Desio, e Disio) Desiderium, rii.
Desire, desiderio) n. Appetitus, tûs. m. Appetitio, tionis. f. Appetentia, tiæ. f. *Vedi Desiderio, e Desideroso.*

Desistere, cessar di fare, tralasciar l'impresa. Desistĕre ab incepto. Desinĕre, Cessare, ab. Intermittere, omittere aliquid. Cessare, vel desistere à re aliqua.

Desolare. Vedi Disolare.

Desso, colli e stretto. Egli stesso, quello stesso. Dessa, quella stessa. Ipse, ipsa, ipsum. *Egli è desso.* Ipse est tenēre eum. *Ella è Dessa.* Ipsa est, occurrĭte illi &c.

Destare, svegliare un che dorme. Dormientem à somno excitare, dormientem expergefacĕre. Alicui somnum excutĕre.

Destare

Destarsi, svegliarsi, aprir gli occhio, finir di dormire. Expergisci. Evigilare, expergefieri, ex somno excitari, de somno surgere.
Destatojo, Sveglia, Svegliarino d'Orologio, ò troccola per isvegliar chi dorme. Excitatorium, rii. n. Suscitabulum, n.
Destatore, trice. Excitator, tòris. m. Excitatrix, trîcis. f.
Destinare, assegnare, deputare. Destinare. e. g. alteram filiarum suarum Nuptiis, alteram Divino cultui addicere, dicare.
Destinare, far proposito, e ferma risoluzione. Aliquid apud se statuere, in corde suo destinare, decernere.
Destinare uno alla forca, in Galea &c. Alicujus collum laqueo, vel in furcas destinare; aliquem Scalmo devovere, addicere.
Destinare uno al Governo d'una Provincia. Alicui Provinciam destinare, vel Aliquem ad Provinciam regendam destinare.
Destinato, Stabilito, determinato. Destinatus, Statutus, Decretus, ta, tum. Ut Nuptiis statuta dies, Victori decreti honores &c.
Destinato à morte. Morti addictus, cta, ctum.
Destino, occulta Providenza di Dio. Fatum, ti n. Sors, Sortis. f. *Così era il Destino.* Sic erat in Fatis, Fato id factum est, id evenit.
Desto, svegliato, Vigilante. Expergefactus, Experrectus, cta. &c.
Desto, accorto, Sagace. Cautus, ta, tum. Sagax, gâcis. o. g. Solers, lertis. o. g.
Destra, man dritta. Dextera, rę. f. *A man destra.* Dextrorsum ad dexteram. *A man manca.* Sinistrorsum, vel ad lęvam.
Destramente, con destrezza. Dexterè, Solerter, Sagaciter.
Destreggiare, Usar destrezza. Dexteritate uti.
Destrezza, Accortezza nell'operare. Dexteritas, tatis. f. Prudentia.
Destrezza di vita, prestezza di mano. Agilitas, tatis. f. Corporis agilitas, manuum dexteritas, tatis. f.
Destriere, Cavallo generoso. Equus generosus, Equi generosi. m.
Destro, sust. Cacabulum, li. n. Latrina, nę. f. *V. Cacatojo.*
Destro, che ha destrezza nel maneggiare un negozio. Vir prudens. Vir magna dexteritate prædîtus. Vir Solersi, Vir sagax, & rebus tractandis aptus.
Destro, agile, snello. Agilis, le.
Ditale, che s'adopra nel cucire. Digitale, talis. n.
Detergere, nettare. Tergere, detergere, abstergere. e. g. sudorem strophiolo, seu mappula; saniem ex Ulcere manantem gossipio &c. Vel cinere, aut sabulo Vasa expolire, lucernas &c.
Deteriorare, peggiorare di condizione. Deterioris conditionis fieri. *La vostra vigna è molto deteriorata.* Vinea tua longe deterior facta est; Vinea tua conditionis multò deterioris facta est.
Quel Mezzajolo ha notabilmente deteriorato il mio Podere per la sua ignoranza, e per sua trascuraggine. Sua imperitia, & negligentia Prædium meum Rusticus ille in deterrimum statum adduxit.
Deteriorato. Deterior factus, facta; deterius factum. Deterioris conditionis factus, vel effectus; effecta; effectum.
Deteriore, più cattivo, peggiore. Deterior: rius. Pejor: pejus: pejoris &c. Ut deterior vestis, conditio, tunica; deterius vinum &c.
Determinare, stabilire di fare una cosa. Statuere, decernere Apud me statui, vel Decrevi Uxorem ducere, militiam sequi &c.
Determinare il luogo, e il tempo à qualche faccenda. Tempus, & locum alicui negotio gerendo præfinire.
Determinatamente. Signanter, determinatè, præcisè.
Determinativo. Definitivus; va: vum. Ut Definitiva Sententia.
Determinato. Præfinitus, Condictus, Præfixus, Constitutus; ta; tum.
Determinazione. Decretum, Statutum: ti. n. Vel Conclusio, Deliberatio; tionis. f. Ut Synodale Decretum; deliberatio prosequendi bellum &c.
Detestabile, abbominevole. Detestabilis, vel excerabilis; le Detestandus, vel Execrandus; da; dum. Vituperabilis: Vituperandus.
Detestare, biasimare, abborrire, havere in odio. Aliquid detestari. Os bilingue detestor. *Detesto, e abborrisco gli huomini finti, e doppi.*
Detestazione. Detestatio: nis. f. Abominatio, Execratio; nis. f.
Dethmold. Teutoburgium, gii n. Oppidulum Germaniæ in Vestphalia.
Detrarre, dir male. Detrahere, absentem rodere. alterius famam minuere, lędere, lacerare, denigrare.
Detrar le spese. Expensas detrahere, demere. *Levar via.*
Detratto, levato via, defalcato. Detractus, Demptus; ptactum. *Detratte tutte le spese habbiamo guadagnato mille scudi per uno.* Detractis omnib. expensis unusquisque nostrum mille aureos lucratus est. *Vedi mille.*
Detrattore, mala lingua. Detractor: ctoris. m. Momus; moni m.
Detrazzione. Detractio, nis. f. Ut Detractio famæ, vel expensarum.
Detrimento, danno. Læsio: sionis. f. Damnum; ni. n. jactura; rę. f.
Detronizare, cacciar dal Trono un Re, privar del Regno. E throno aliquem deturbare; aliquem Regno privare, spoliare.
Detta, ò disdetta nel giuoco. Prospera, vel Adversa Fortuna. f.
Essere in detta. Prospera uti Fortuna.
Essere in disdetta, haver la disdetta. Adversa uti Fortuna.
Dettame. Dictamen; minis. n.
Dettame della Coscienza, della ragione. Conscientiæ, vel rationis Dictamen, minis. n. Recta ratio, rectæ rationis. f.
Dettare una lettera. Epistolam alicui dictare. *Il Volgare.* Discipulis thema italica lingua dictare, latinè ab ipsis vertendum.
Dettatore, che detta. Dictator, toris. m. *Per segretario.* A secretis. *Per uno del supremo Magistrato in Roma.* Dictator, toris. m.
Dettatura, Titolo del supremo Magistrato della Republica Romana. Dictatura, ræ. f. Dictatoris munus, gradus, vel Dignitas.
Dettatura, stile, modo di comporre. Orationis stylus, li. m.
Dettatura la cosa dettata dal Maestro &c. Dictatum, ti. n. Thema, matis. n.
Detto, add. Dictus, cta, tum.
Detto, sust. Dictum, cti. n. Verbum, bi. n. Sermo, sermonis. m.
Detto antico, proverbio. Adagium, gii. n. Verbum vetus. n. Proverbium. n.

Detto

Detto oscùro. Ænigma, mătis. n. Dicta Sapientum, & ænigmata eorum.

Detto pungente, botta che tocca al vivo. Dicterium, rii. n. Diasyrticum, ci. n. Dictum mordax, dicti mordacis. n.

Detto Saŝo, acùto, e grazioso. Apophtegma, mătis. n. Charientismus, mi. m.

Detto sciocco. Verbum insulsum. n. Stultitia, tiæ. f. Insulsĭtas, tatis. f.

Deventre, Città dell'Olanda. Deventrĭa, triæ. f. Urbs Belgii Uniti.

Deviare, traviare, uscir di strada. Deviare, à rectâ via deflectĕre.

Devorare, cum reliquis. *Vedi Divorare.*

Devotamente, con devozione. Devotè, piè, religiosè.

Devòto, che ha devozione. Pius; pia; pium. Ut., in Deum pia & Religiosa fœmina.

Devozione. Devotio; nis. f. Pia in Deum, vel in Sanctos affectio. Pietas in Deum, in Cœlites, in animas piacularibus flammis addictas &c.

Devozione verso gli huomini. Amor, vel studium erga aliquem.

Con devozione. Devotè, studiosè, piè, ac religiosè.

Per devozione. Pietatis ergo; Devotionis, vel Religionis causa.

D I

D*I, nota del secondo caso, cioè del Genetivo, massime quando dinòta il Possessore d' alcuna cosa. e. g il Cavallo di Leopoldo.* Equus Leopoldi, vel Leopoldinus.

Di, quando significa materia, della quale una cosa è fatta Ex, *overo per il nome addiettivo e. g. Un Vaso d'oro massiccio.* Vas ex auro solidò. *Veste di seta, di bambace &c.* Vestis serica, bombycĭna, Gossipĭna; Vel ex textili serico, ex Gossipio &c. *Colonna di legno, di marmo &c.* Columna lignea, vel marmorĕa. *Di tela. Ex tela: Di tela d'Olanda.* Ex tela Hollandĭca, vel Batavĭca. Et sic de aliis.

Di, quando significa Paese, ò Patria Ex; vel per nomen Patrium, seu Gentile. Ut Castaneæ Bononienses, Crystallus Bohemĭca, vel ex Bohemĭa: & sic de aliis.

Di, quando è congiunto col moto de luoco. Ex, e, a vel ab, de. *Ora è ritornato di Piazza il Servitore.* Nunc ex platea rediit famulus.

Di bando, senza mercede. Gratis, gratuitò. *mi ha data una Camera di bando in Casa sua.* In suis ædibus Cubiculum gratis mihi concessit, vel inhabitandum tradidit.

Di buon cuore, di buona voglia. Libenter, ex animo.

Di burida, mentre s'alzavano in aria, ammazai due Pernici. Dum corpus librarent in alas, binas occidi Perdices.

Di continuo. Assiduè, jugiter, sine intermissione.

Di corto, in breve ritornarà il Padròne. Brevi revertētur Herus.

Di dentro è il male. Intùs, intrinsecùs, in visceribus, est latet: vel grassatur morbus in viscera.

Di fuori. Foris. *Egli entrò dentro: ed io stetti di fuori.* Ipse introivit; ego autem foris mansi.

Di età nubile. Nubili ætate, Viro jam matura, conjugio apta puella. Nubĭlis puella

Di grazia mettiamo da parte le cerimonie. Amabo te, fucata isthæc, & phalerata missa faciamus verba.

Di gran longa è più astùto il vostro servitore, del mio. Famulus tuus est meo longè vafrior.

Di grado in grado. Gradātim.

Di leggiadro aspetto e bello, grazioso. Formosus; sa; sum. Ut formosa puella; Formosus puer; Elegante forma, Venusta facie puer.

Di mano in mano. Successivè, ordinatim.

Di mala voglia, contro voglia. Invītè, invitâ minerva.

Di mala voglia si parte, cioè mesto, ò disgustato. Tristis abiit: vel amaro animo discessit.

Di notte, nottetempo. Noctu, de nocte. *Di giorno.* Interdiu, de die.

Di palo in frasca, fuor di proposito voi parlate. Extra chorum saltas; ad rem non loquēris, abs re, & abs ude respondes.

Di Poi. Postea, Dehinc.

Di Posta in Posta. Ostiatim.

Di Portante. Tolutim.

Di Quà è partito. Hinc discessit; *Di quà è passato.* Hac pertransīvit.

Di quà dal fiume. Cis flumen, *Di là.* Ultra, vel trans flumen.

Di quà, e di là, da una parte, e dall'altra. Ultrò citròque; Hinc inde. Multis verbis ultrò, citròque habĭtis, ille nobis consumptus est dies. Hinc inde pendebant tapetia bellua: Hinc inde strenuè pugnatum est &c.

Di rado, rade volte. Raro. Qui multùm peregrinantur, raro sanctificantur.

Di Sbalzo. Ictu reflexo.

Di sopra. Desuper, Supernè, de sursum, ex parte superiori.

Di tempo in tempo, di Quando in quando. Quandòque, interdum, nonnunquam, aliquando.

Di volo, mentre volava. Volans: lantis. o. g. Dum volaret, dum corpus libraret in alas, dum per aëra ferretur.

Di volta in volta pago il Barbiere. Quoties mihi Tonsor barbam radit, toties eidem mercēdem solvo.

Dì, cioè il Giorno. Dies; diēi, g. c. nel singulare. Nel pl. g. m.

Diabolicamente, per arte diabolica. Diabolicè, Arte Dæmŏnis.

Diabolico, del Diavolo. Diabolĭcus; ca; cum. Ut, Diabolica tentatio, fraus.

Diaconàto, Uno degli Ordini Sagri. Diaconatus; tūs m Diaconalis Ordo; dinis. m. Diaconatūs Ordo; dĭnis. m.

Diacono, Ministro, che immediatamente serve al Sacerdote nelle funzioni sagre. Diacŏnus; ni. m. Levīta; tæ. m.

Diadèma, Segno, ò Corona di Re. Diadēma: matis n. Regia corōna. l. Diademăte redimītus; ta; tum. *Chi è ornato, e porta la sudetta Corona in Capo.* Diadematus; ta; tum.

Diafanità; trasparenza. Diaphanĭtas; tātis. f. Perspicuĭtas; tis. f. Cui opponitur opacĭtas. Ut Diaphanitas Crystalli, cui opponitur opacitas ligni, terri, aliorumque corporum opacōrum.

Diafano, trasparente. Diaphănus, Translucĭdus: da; dum.

Dialettica, logica. Logĭce; ces. f. Dialectĭce: ces. f. Vel Dialectica, cæ. f.

Dialettico, Professor di Dialettica. Dialecticus; tici. m.

Dialetto, proprietà di lingua. Idiōma; mătis. n.

Dialogo, Proposta, e risposta di due, ò più persone, che ragionano insieme. Dialŏgus; lŏgi. m.

Dialogismus verò est quando quis secum discurrens, aliquid quærit, vel interrogat, sibique respondet.

Diamante, pietra preziosa. Adămas; mantis. m. *Di Diamante, duro come il diamante*. Adamantĭnus: na; num.

Diamantino, di diamante. Adamantĭnus; na, num. Ut adamantĭnus vir, adamantĭna arma. Idest Uir fortissimus, & insuperabilis.

Fatto à diamante. In adamantis speciem fastigiatus; giata; giatum. *La facciata del Palazzo è tutta di marmo fatto à punta, ò à foggia di diamante*. Tota Palatii frons marmorĕo constructa est saxo, in adamantis speciem, vel formam fastigiato.

Diametralmente opposto. Ex diamĕtro Opposĭtus; ta; tum.

Diametrale. Diametrālis; le. Ut linĕa diametralis.

Diametro, linea che divide per mezzo il Cerchio, ò Sfera. Diamĕter; Diamĕtri. m. *Per Diametro, totalmente opposto*. Ex diametro opposĭtus; ta; tum.

Dianzi, poco fà. Nuper, dudūm, Paulò ante.

Diarbech, Città della Mesopotamia. Amĭda; dæ. f. Urbs Asię.

Diarrea, flusso, Uscita di corpo senza sangue. Diarrhœa: diarrhœę. f.

Diario. Ephemĕris: merĭdis. f.

Diaspro, pietra preziosa. Jaspis: spĭdis. m. *di Diaspro*. Ex Jaspĭde

Diavoleria, cosa molto nojosa, perniciosa, ò tentazion diabolica. Diabolicum inventum: ti. n. Diabolica tentatio; nis. f. *Colùi ha qualche diavoleria per il capo*. Aliquid perniciosum ille molĭtur; aliqua Diabŏli tentatione impugnatur, vexatur, exagitatur.

Diavolo, Angelo ribelle à Dio. Diabolus; li. m. Cacodæmon; mŏnis m. *Diabolico, del diavolo*. Diabolĭcus; lica; lĭcum.

Tu sai dove il Diavolo tien la coda. Tu Vaferrĭmus es.

Trovare il Diavolo nel piatto. Cœna comēsa venīre.

Un Diavolo caccia l'altro. Clavus clavum pellit; clavus clavo pellitur.

Dibarbàre, Sbarbare) Eradicāre,

Dibarbicare, Svellere) Radicuns fibras evellĕre.

Di Bassa condizione. Plebejus; beja; bejum. Infimę sortis homo.

Dibattere, esaminare qualche difficoltà. Aliquid discutĕre, ventilāre.

Dibatter l'uova col formaggio grattato. Ova agitare, & cum Casĕo discobinato contundĕre, atque permiscēre.

Dibattimento. Discussio, Agitatio; nis. f. Exāmen; mĭnis. n.

Dibattuto, esaminato, scrutinato. Diligenter excussus, examinatus; ta; tum.

Dibattùto, sbattuto insieme. Agitātus; ta; tum. Ut ova inter se agitata.

Dibescare un luogo, levar via li spineti, e macchioni. Locum aliquem Dumēris purgare, expurgare, & ad culturam aptare.

Di botto, di subbito, in continente. Actūtum, statim, extemplò, illicò.

Di brigàta, di conserva, in compagnia: Una, simul: Una cum aliis.

Dibucciare, levar la buccia, ò la scorza agli Albeii, alle frutte &c. Deglubēre, decorticāre. Corticem arboribus detrahĕre; corium castanĕis aliisque fructibus eximĕre: Siliquas, aut folliculos leguminibus auferre, eāque suis nudāre tunĭcis.

Di buona voglia, volentièri. Libenter, hilarĭter, hilāri vultu, vel corde.

Di buon'ora, à buon'ora. Dilucŭlò, primo mane, summo mane.

Di Casa, che sta in Casa, fatto in Casa. Domestĭcus; ca; cum. *Il Pane fatto in Casa è meglio del compro alla scaffa, ò da Fornàj*. Domestĭcus panis præstat emptitio; Domestĭcus panis melior est, atque salubrior forensi, vel quam forensis. *del pan della piazza, ò de fornari*.

Diceria, longa, e tediosa narrativa. Oratio nimis prolixa, ac fastidium genĕrans. f. Prolixa, & importūna narratio; tionis. f.

Decervellare, cavare il cervello. Cerebrum alicui excutĕre, extrahĕre.

Dicervellarsi, lambiccarsi il cervello, cioè affaticarsi molto nello studiare una difficoltà, ò intorno ad altra cosa. Alicui rei illaborare, Summum studium, ac laborem impendĕre. In aliqua re intelligenda, explicanda, vel finienda sudare, & algēre.

Dicervellato, privo di cervello, senza senno. Vecors: vecordis. o. g. Mente captus; capta; captum. Amens: amentis, o. g. Demens; mentis. o. g.

Di che Paese sei tu? di che nazione? Cujas es tu? *e si risponde per il nome Patrio, ò Gentile, cioè della Patria, ò della Nazione. Son Fiorentino, son Toscano, son Italiano:* Sum Florentīnus, Hetruscus, vel Itălus.

Di che Famiglia son quei Giovanetti? Ex qua Familia, Stirpe, vel Progenie sunt illi Adolentes? ex Domo, vel Familia Bentivŏla, ex Progenie Tassŏna, Bevilāqua &c.

Di che Religione son quei Monaci, e Religiosi? Cujātes sunt Monachi, & Religiosi illi? Benedictĭni, Basiliani; Dominicani, Franciscani &c.

Di che professione sei tu, che mestier fai? Quam scientiam, vel Artem profitēris? *Son Medico, fò il Tornitore*. Medicinam, vel Toreuticen profiteor, exerceo. Medicus, vel Toreuta sum.

Di che Scuola sete voi altri Filosofi? Cujates Philosophi estis vos? Stoĭcine, an Epicuræi? Platonĭci ne, an Aristotelici? Thomistæ ne, an Scotistę? Vel quem sequimini in Philosophia? Platonem ne, an Aristotelem? D. Thomam, an Scotum?

Di che Setta sete voi altri? Cujates estis vos? vel quam legem profitemini? *Questo è Calvinista, quello Ebreo, e quell'altro Turco*. Hic calvinista, ille Iudæus, ille alius, vel tertius verò Turca, seu Mahometānus. Hic Calvīnum, ille Moysen, ille Mahometen sequitur.

Di che contrastate ragazzi? De quo altercamini invicem puĕri? De quo dissertis, vel disceptātis inter vos? Quid contentis ad invicem? quid agitatis? Erat nobis quæstiuncula de statu, ac motu; Meus enim Æmulus hanc dicendi formulam (*Passeggiar per la Piazza, per il Giardino &c.*) habēre vim motūs per locum ajebat; Ego verò id impugnabam, & constanter asserebant pertinēre ad statum in loco; quia licet qui deambulat moveatur, & ab una plateæ parte ad aliam transeat, semper tamen est in platĕa, & ab ea non recēdit. Optimè respondisti.

Di che panno pensate vestirvi? Quo panno te induĕre cogitas? *Di Spagna, di Padova, ò di Matellica*. Hispanĭco, Patavino, vel Matilicensi.

Di che ridi Teofilo? Cur rides Teophile?

Di che temi Ramiro? Quid, vel quem times Ramire?

Di che tempo maturavano le fragole in questi Paesi? Alquanto tardi, cioè à mezzo Maggio. Quo tempore his in locis maturescunt fraga? Tardiusculè, videlicet mense Majo jam adulto.

Di che tempo, à che tempo, quando successe questo? Quando id accidit, evênit, vel factum est? Tempore Childeberti Francorum Regis; Silenando in Hispania regnante; Mario, & Rabirio Consulibus &c. Vel noctu, interdiu, Sub lucem circa meridiem &c. *Di giorno, di notte, intorno à mezzo dì, vicino all' Alba, nel far del dì.*

Di che tempo vi maritaste, quanti anni havevate? Di quindici anni; haveva quindici anni, ero nelli quindici anni. Quotennis nupsisti? Quindennis, quintodecimo ætatis anno, Quindecim annos nata nupsi. Quintumdecimum percurrebam annum, quum, vel quando Virum accêpi.

Di che tempo, di che stagione pigliasti moglie? Nel cuor dell'Inverno, al principio di Primavêra &c. Quando, vel Quo tempore Uxorem duxisti? Inhorrescente hyême; ineunte Vere.

Di Chi? Cujus; cuja; cujum. *Di chi è questo bestiame?* Cujum pecus? vel cujum est pecus istud? *Di Girolamo, di Cesare, del Podestà, del Re &c.* Hieronymi, Cæsaris, Prætoris, Regis; Vel Hieronymiânum, Cæsarianum, Prætorianum, Regium &c. *Di chi è questa Gonnella?* Cuja est cyclas ista? *Di Cecilia, di Paola &c.* Cæciliæ, vel Cæciliana; Paulæ, vel Paulîna. *Di chi è questo libro, questa immagine, questo ferrajolo?* Cujus est hic liber, hæc imago, hoc pallium? *Di Giovanni.* Joannis.

Dichiarare, spiegare. Explanare, Explicare, Declarare Exponere, enucleare, interpretari aliquid cuipiam.

Dichiarar la Guerra. Alicui Bellum indicere, intimare.

Dichiarare uno Console, fallito, Scommunicato &c. Consulem, Decoctorem, vel Excommunicatum renunciare aliquem.

Dichiaratòre. Declarator, Explanator: tôris. m. Interpres: Interprêtis. m.

Dichiaratrice. Declaratrix, Explanatrix; tricis. f.

Dechiarazione. Explanatio, Expositio, interpretatio. f.

Dichiarazione breve, e succinta in scritto. Scholium: lii. n.

Dichiarazione longa. Prolixa declaratio, explicatio; tionis. f.

Di Città in Città. Oppidatim. Per Oppida.

Di Conserva, tutti assieme. Una, Simul, Pariter. Una venimus ad Gymnasium: simul etiam domum, si placet, redeamus.

Di Colpo, di botta, di peso, di piombo. Toto corporis pondere, Præcipitanter, illicò, repentè.

Di contro, Dirimpetto. Contra, è regione. Ut contra Altare, è Regione Altaris. Stat Scylla contra Charybdim.

Di corso, correndo. Cursim, Curriculo.

Di corto, in breve. Brevi, Propediem, jam jam.

Di corto andava vestito per Città. Genuali tunica succinctus incedebat per Urbem.

Di costa, cioè ajuto di costa. Subventio; nis. f.

Di costa, mal di Costa, dolor di Costa. Plevritis; tidis. g. f.

E chi ha il mal di Costa. Plevriticus: ca; cum. Plevritide correptus, aut labôrans.

Di dentro, e di fuori. Intùs, & foris.

Di dietro, dopo le Spalle. Retrò, à tergo, Post tergum.

Di due, di tre, di quattro giorni. Biduânus, Triduanus, Quatriduânus: na; num. Ut biduanæ preces; triduanum jejunium, quatriduanæ induciæ.

Di due, di tre, di quattro anni. Bimus, trimus, quadrîmus: ma; mum.

Di due, di tre, di quattro mesi Bimestris, Trimestris, Quadrimestris; stre.

Dieci. Decem. o.g. indecl.

Dieci volte. Decies; decem vicibus.

Dieppe Città di Francia in Normandia. Deppa: pæ. f. Urbs Normanniæ.

Diesis nella Musica, segno che altera la nota. Diæsis: diæsis. f.

Diest. Diesta: stæ. f. Oppidum Belgii in Brabantia.

Dieta, Adunanza di Persone qualificate. Comitia; tiorum. n. pl.

Dieta, Parsimonia, e Astinenza di cibo à fine di sanità. Cibi, potûsque parcitas; tâtis. f. Tenuis, ac parcus cibus; cibi. *Son stato à Dieta otto, ò dieci giorni.* Octiduum, vel decendium parco, ac tenui cibo toleravi, transegi.

Fatela stare à dieta, altrimento ricaderà, e starà peggio di prima. Modicum ei suppeditate cibum, alioquin recidet, eritque morbus novissimus pejor priore.

Con la dieta si smaltiscono li cattivi umòri. Angusto victu noxii siccantur humôres. *Si leva il morbino alle bestie.* Pabuli restrictione lascivientes coercentur Equi; jumentis demitur petulantia: jumentorum audacia frangitur.

Di fatto, subbitamente Actûtum; illicò, statim, extemplò.

Di fatto, e di legge. Juris, & facti. Ut ignorantia juris, & facti: Dubium juris, & facti. Remedia juris & facti.

Difendere, custodire, guardar da' pericoli, e dalle ingiurie. Aliquem tueri, defendĕre. *Vi difenderò à spada tratta, con tutto lo spirito, ad ogni mio costo.* Te, vel causam tuam pugnacissimè defendam, mordicus tuebor, protĕgam &c.

Difendere una Piazza, Conclusioni &c. Arcem, propugnaculum; Conclusiones defendĕre, propugnare.

Difendere una Causa. Causam defendĕre: alicui patrocinari.

Difendere dal freddo, dalla pioggia &c. Frigus arcêre; contra pluviam, contra inclementiam imbrium protegĕre, tuêri, tutari.

Difenditore) Propugnator, De-
Difensòre) fensor; sôris. m. Patrônus, Advocâtus.

Difenditrice, Protettrice Propugnatrix: trîcis. f. Patrôna, Advocâta.

Difesa. Defensio, propugnatio: nis. f.

Difesa in iscritto, ò per via di scrittura. Apologêma: mâtis. n. Apologia: giæ. f. Solet Nihilominus acui penultima.

Libro che contiene difesa dell' Autore, ò d'altri. Liber apologeticus: libri apologetici. m.

Pigliar la difesa d'alcuno. Alicui patrocinari. Aliquem tuendum, vel defendendum suscipere. Alicujus partes, vel jura tuêri.

Difettare, mancare all'Officio suo. Mu-

Mancari suo deesse. Deliriquère; sui muneris partes non explêre.

Difetto. Defectus; ctûs. m. Vitium; vitii. n.

Difettoso, *mancante*, *pien di difetti*. Imperfectus, Mendosus, Vitiosus: sa; sum. Mancus: ca; cum.

Difalcare, *e Diffalcare*, *scemare*, *cavar dal numero*. Ex summa aliquid demère, detrahère, deducère. Ut sortem detrahere, expensas deducère, & lucrum dividère.

Diffalcato. Detractus, Demptus, Deductus; cta: ctum. Ut expensis deductæ.

Diffalco, *sottrazione*. Subtractio, Deductio, nis. f. Ut expensarum deductio.

Diffamare, *infamare*, *macchiare l'altrui fama con la maledicenza*. Alicujus famam denigrâre, lacerare. Aliquem infamia notare. *Vedi Infamare*.

Diffamare, *publicare le Virtù*, *e le azioni buone d'alcuno*. Alicujus Virtutes, & præclara gesta publicare, prædicare.

Diffamato, *publicato*, *fatto à tutti palese*. Notus, publicus; ca; cum. Ut notus Lippis & Tonsoribus; Notus Indis, & Mauris. Divulgatus: ta. &c.

Diffamato, *svergognato*, *infamato*. Infamia notatus: ta; tum.

Diffamatòre, *publicatore*. Diffamator, Promulgator; tôris. m. Præco; cônis. m. Ut promulgator Evangelii, Edicti, legis &c.

Diffamatòre, *maldicente*, *detrattore*. Detractor; tôris. m. Momus: mi. m.

Diffamatrice. Detractrix; trîcis. f. Alienorum criminum promulgatrix; alienarum laudum Buccinatrix: trîcis. f.

Diffamazione, *publicazione*. Evulgatio, Promulgatio: gationis. f.

Diffamazione, *dettrazione*. Detractio: nis. f. Alienæ famæ denigratio. f.

Differente, *dissimile*, *diverso*. Dissimilis; le. Ut dissimilis Patri.

Differentemente. Aliter, dispariter, alio modo, diversimodè.

Differenza, *Diversità*. Differentia; tiæ. f. Diversitas, Disparitas: dispar ratio: disparis rationis. f.

Differenza, *Lite*, *Discordia*, *Disparère*, *Dissensione*. Dissidium; dii. n. Discordia; diæ: f. Rixa. f. Contentio. f.

Differenziare uno dagli altri, *fargli maggiore onore*, *favore &c.* Aliquem speciali Amore, honore, specialibus favoribus prosequi *Vedi distinguere*. Pro qualitate Personarum, vel Meritorum honorificè; vel honorificentiùs aliquem tractare. Personarum rationem habere. Majora majoribus, minora minoribus dilargîri munera, præmia &c.

Differenziato. Ampliori honore susceptus, vel pro meritis honoratus: ta: tum.

Differimento, *dilazione*. Dilatio; nis. f.

Differire, *esser differente*, *ò diverso da un altro*. Differre, distare ab aliquo. *Questo fanciullo differisce*, *e molto differente*, *ò dissimile da suoi fratelli*. Puer hic à suis fratribus multum differt, distat, discrepat; nulli fratrum suorum similis est, nulli assimiliatur, neminem vultu, sermone, actione refert. Differunt quoque inter se stellę splendore, magnitudine &c.

Differire, *prolongare ad altro tempo*. In aliud tempus aliquid rejicère, differre, protrahère. Ut rejicere dubii solutionem in sequentem diem; pecuniæ solutionem in sequentem hebdomedam, mensem &c.

Differito. Dilâtus, protractus; cta; ctum in sequentem diem, in aliud tempus.

Difficile, *malagevole*, *scabroso*. Difficilis: le. Arduus: dua; duum.

Difficile molto, *assai difficile*. Perdifficilis; le. Perarduus &c. Ut Perdifficilis lectio, vel quæstio; iter perarduum: Via perardua.

Difficilmente. Difficile, difficulter; *più difficilmente*; Difficiliùs. *Difficilissimamente*. Difficilimè.

Difficilissimo da capirsi, *ò da capire*. Captu Difficillimus; ma; mum.

Difficultà. Difficultas: tâtis. f. labor m. Negotium, n. *Qui sta la difficultà*, *qui batte il punto*. In hoc stat difficultas; hoc opus hic labor est: Difficultatis cardo, vel nodus in hoc potissimum consistit, vertitur, situs est.

Difficultà d'orinare, *quando esce à goccia*, *à goccia*: *scolagion d'orina*. Stranguria: riæ. f Urinæ stillicidium; stillicidii. n.

Difficultà d'orinare, *quando affatto non si può far l'orina*, *ò non senza gran dolore*. Dysuria: riæ. f.

Difficultà di respire, *di respirare*. Dispnœa: dispnœæ. f.

Difficultoso, *difficile*. Difficilis: le. Arduus, laboriosus; sa: sum.

Diffidare, *non si fidare*, *non haver fidanza*. Alicui diffidère.

Diffidar di se stesso, *della propria memoria &c.* Sibi, vel suę memoriæ diffidère.

Non posso fidarmi di colùi, *Diffido di colùi*. Illi fidère nequeo: illîus fidem suspectam habeo: illîus fides est mihi suspecta.

Diffidàre della Misericordia di Dio, *Disperarsi*. Salutem desperâre: de Dei Misericordia desperare; Omni spe æternæ Vitæ destitui, spem omnem abjicère.

Diffidente. Suspectus; cta; ctum.

Diffidenza, *Sconfidenza*. Diffidenria; riæ. f. *Venire in diffidenza*, *perder la confidenza*. Confidentiam amittere: in suspicionem venîre: alicui suspectum fieri: vel de alicujus fide suspicari; alicujus fidem suspectam habere.

Con diffidenza. Diffidentur.

Diffinire, *decidere*, *terminare*. Decidère, litem dirimère.

Diffinire, *dar la definizione à qualche cosa*. Definire, rei quidditatem per genus proximum, & differentiam ultimam tradère, assignare. *Deffiniteme l'huomo*, *che cosa sia l'huomo*. Defini mihi hominem. Quid est homo? Est Animal rationale.

Diffinitivamente, *assolutamente*. Definitè, absolutè.

Diffinitivo. Definitivus; va; vum. Ut sententia definitiva.

Diffinizione. Definitio; tionis. f. Decisio; sionis. f. Ut Decisio Rotæ.

Deffinitore, *che decide le controversie*, *le liti &c.* Definitor, ris. m.

Diffondere, *spargere largamente*. Diffundère, Effundère. Sol radios circumquaque diffundit. Suavissimum hyacynthi uberrosi longe latèque efflant, emittunt, effundunt odorem.

Diffondersi troppo nel descrivere qualche cosa. In aliqua re describendà nimis esse prolixum.

Diffondersi, *dilatarsi*, *ò allungarsi*. In latitudinem, vel altitudinem crescère, se diffundère.

Difformare, guastar la forma, ò bellezza naturale. Aliquid deformare, deturpare, informe, ac deforme reddĕre; Venustatem, pulchritudinem alicui rei adimĕre. *Vedi Deformare &c.*

Diffusamente. Diffusè, prolixè.

Diffusione, spargimento. Diffusio, Effusio; sionis. f.

Diffuso, sparso, spazioso. Diffusus; sa; sum. Ut diffusi Campi, idest ampli, longè, lateque patentes. Religio Diffusa in Gallias, & per totam Europam.

Diffuso, lungo, prolisso. Prolixus; xa; xum. Ut nimis prolixa Concio.

Di fuori, fuor di Casa, ò della Città. Foris. *Son stato di fuori: non ho potuto entrare in Casa, in Chiesa, in Città &c.* Foris mansi, vel steti; ingredi non potui Domum, in Templum, Urbem.

Di fuori, dalla parte di fuori, per di fuori, al di fuori. Extrinsecùs, forinsecùs. *Ho girata la Città per di fuori*. Urbem extrinsecùs circuivi. Ova intùs, vel intrinsecùs sunt bicoloria; extrinsecùs tantùm alba. *Vedi fuori*.

Di dentro, e di fuori. Intus & foris *quando significa stato*. Ut liber scriptus intus & foris. *Quando ha forza di moto de loco*. Ab intus, a foris; de intus, de foris. Vel intrinsecùs, & extrinsecùs. *Tu chiudi la porta di dentro, ed io di fuori*. Tu ostium claude de intus, vel intrinsecus; & ego claudam de foris, à foris, vel extrinsecùs.

Di furto, furtivamente, di nascosto. Furtim, clam, latenter.

Di furto, furtivo, rubbato. Furtivus, furto ablatus; ta; tum.

Digerire il cibo. Cibum digerĕre, concoquĕre, conficĕre.

Digerire considerar bene un negozio. Rem acuratè perpendĕre.

Digestibile, facile à digerirsi. Cibus facilis digestionis.

Digestione. Digestio; stionis. f. cibi digestio, vel concoctio. f. *Dicono che il raffanello ajuta la digestione, fa digerire*. Raphănus concoctionem adjuvare perhibetur.

Digesto, digerito, smaltito. Concoctus, Digestus; gesta; gestum.

Digesto, Diviso, Posto per ordine. Digestus, Divisus; sa; sum. Ordinatus, Coordinatus. Ut Diana Coordinatus, & in sex tomos divisus.

Digesto, sust. nome delle Pandette. Digestum; sti. n. Pandectæ; ctārum. f. pl.

Disiogàto, sciolto dal giogo, libero. Jugo solūtus; ta; tum.

Di giù, dabbasso. Ab ima parte; deorsum *all' ingiù*.

Digiunare. Jejunare; avĭdum Jejunio premĕre ventrem.

Digiunare in pane, ed acqua. In pane, & aqua jejunate; solo pane & aqua se reficĕre.

Digiunare tre giorni della settimana. ter in hebdomāda, vel ter singulis hebdomădis jejunare. *Un dì sì, e l'altro nò*: tertio quoque die jejunare.

Digiùno, sust. Jejunium; nii. n. Ut jejunum Ecclesiasticum, vel naturale. *A digiùno*. Jejuno stomacho, jejuno ventre.

Digiùno, Add. Jejūnus; na; num. Ut jejūnus puer, qui nihil gustavit. *Voi havete bevuta l'acqua vite, e dite che sete digiuno?* Vini spiritum hausisti, & jejunum te esse dicis? Id non capio. Frangitur quidem naturale jejunium per sumptionem ardentis aquæ, vel alterius liquoris, etiam in modicissima quantitate; non autem Ecclesiasticum.

Digiuno della Quaresima. Quadragesimale jejunium: nii. n.

Io non son obligato al digiuno, perche &c. Ego ad jejunium non teneor, jejunii lege non adstringor, quia vigesimum primum annum nondum explēvi, quia jam sexagesimum annum excessi &c.

Ho digiunàta tutta la Quaresima. Totā Quadragesimā jejunavi, jejunium servari.

Dignazione, il degnarsi. Dignatio: tionis. f.

Dignità. Dignĭtas; tatis. f. Amplitudo; dinis. f. Ut, Dignitas Cardinalitia, Papălis, Imperialis &c. Vel Cardinalātus, Papatus: tūs. m. &c.

Digradamento, Digradazione, Sconsecrazione. Degradatio, exsecratio; nis. f. E' priori statu dejectio; nis. f.

Digradàre, Cadère dal suo posto, grado, e condizione. E' suo statu, gradu, vel Conditione dejici.

Digradàre uno, privarlo del grado, Ufficio, Dignità &c. Aliquem suo munere, vel dignitate privare. Aliquem exauctorāre.

Digradàre un Sacerdote, e consegnarlo al foro secolare, acciòsia punito. Sacerdotem exauguràre, vel prævia degradatione laicali foro tradere puniendum, morte plectendum &c.

Digradàto, deposto dal grado. Degradātus, Exauthorātus, Exaugurātus, Dignitate, gradu, munere privatus; ta; tum. E' priori statu dejectus; cta; ctum. Ut Sacerdos degradatus, Dux exauthorātus. *Capitan riformato*: Miles expunctus. *Soldato cassato &c.*

Di grado in grado. Gradātim, per ordinem, Ordine servato.

Di giorno, e di notte. Diu, noctùque, Per diem, & noctem.

Di giorno in giorno. Diĕtim, de die in Diem, in dies. *L'aspettiamo di giorno in giorno, di momento in momento, d'ora in ora*. In dies, in horam, in singula momenta illum expectamus, operimur &c.

Di grazia mutiamo discorso. Amābo te, missa faciamus hæc; de aliis, oro, colloquamur.

Di grazia non mi svegliate, lasciatemi dormire. Quæso ne me expergĕfacias; Obsecro vos, finite me dormīre.

Di grazia non mi fate le gaticciole, non mi stucciate, non mi fate andare in collera. Quæso, ne me titilles, ne sis mihi molestus, ne me impellas ad iram, ne bilem mihi movĕas. Vel ne me titilletis &c.

Di grazia venite quà. Si me amas, huc accēde, ad me veni.

Di gran lunga. Multò, longè. *E si adopera col comparativo*. Ut longè doctior; multò pretiosior auro est Virtus &c.

Digressione, Episodio. Digressio; sionis. f. Episodium, dii. n.

Digrignare i denti, mostrare i denti, come fanno i Cani quando minacciano di mordere. Frendĕre; dentibus frendĕre. Infrendĕre verò est, *battere i denti infermo ò per la rabbia, ò per lo freddo della febbre &c.* Frendĕre dentibus in aliquem.

Digrossare, assottigliare. Attenuāre aliquid. Hinc Attenuātus.

Digrossare uno, insegnarli li primi prin-

principj di qualche Arte. Prima rudimenta alicui tradĕre; primis alicujus Artis præceptis aliquem imbuĕre.

Ho stabilito darvi mio figliuòlo da disgrossare, da sgozzonare, nella Grammatica. Filium meum primis grammaticæ præceptis imbuendum tibi tradere decrêvi.

Digrossar l'Officio Divino, recitarne alcuna parte. Aliquid Divini Officii recitare: Partem horarum canonicarum persolvĕre.

Digrossàto, assottigliato. Attenuatus, ta; tum. Imminûtus; ta; tum.

Digrossàto, alquanto instruìto nella grammatica &c. In grammatica leviter instructus; litteris humanioribus levĭter imbûtus, leviter tinctus: cta; ctum. Et sic de aliis.

Digrumare, Ruminare, Rimasticare; proprio d'animali, che hanno l'Unghia fessa, e spaccata, come le Capre, Pecore, Buoi &c. Ruminare: Cibum mansum remandĕre.

Diguazzare, dibattere acqua, ò altro liquòre dentro un vaso. Aquam, Vinum, Oleum &c. intra vas agitare.

Digusciare, levare il guscio ad un Ovo, ad una noce &c. Ovo putâmen, nuci corticem detrahĕre. *Vedi Sgranare, e Sgusciare*.

Dijòn, Città di Borgogna. Divio; viônis. f. In Ducatu Burgundiæ.

Di là, da quel luogo. Inde, illinc. Ut inde venturus est; *di là ha da venire*. Motum de loco significat.

Di là ha da passare. Illac transiturus est. Motum per locum significat.

Di là dal mare, dal fiume, da' Monti &c. Trans mare, Trans flumen, Ultra Montes. Hinc fit Ultramarinus, Transmarinus, Transpadanus &c. *Chi habita di là dal Pò, dal Mare &c.*

Dilacciare, Slacciare, sciorre i legàmi. Vincŭla solvere. *Vedi Slacciare*.

Dilacerare, stracciare in più pezzi. Dilacerare. v. g. Epistŏlam.

Dilagàre, allagare, inondare. Inundare. Tybĕris nonnumquam Urbem inundat, undis obrŭit.

Dilargare, allargare) Dilatare,
Dilatare, slargare) extendĕre, protrahĕre, ampliare.

Dilatàto. Extensus, Ampliâtus, Dilatâtus: tâta: tum.

Dilatazione, dilatamento, ampliazione. Dilatatio, Ampliatio; nis. g. f.

Dilavare, nettar bene lavando più volte. Diluĕre, abluendo detergĕre, & perpolire.

Dilavàto, netto, pulito. Dilûtus, abstersus, à sordibus mundus; da; dum. Candidus, nitidus &c.

Dilazione, indugio, differimento. Dilatio; nis. f. Mora: ræ. f. *Senza dilazione, senza indugio*. Statim, illicò, absque mora.

Dileggiamento, Derisione, Beffe. Irrisio, Derisio; sionis. f.

Dileggiare, Schernire, Beffare. Illudĕre alicui, vel aliquem. Subsannare, irridĕre, deridere, quempiam.

Dileggiato. Irrîsus, Derîsus, ludificatus, ludibrio habĭtus: ta; tum.

Dileggiatòre: trìce. Irrisor, Derisor, Subsannator. m. Subsannatrix. f.

Di leggièro, facilmente. Facile: levi da causa. e. g. irasci.

Dileguare, cacciar via, cacciar lontano, far sparire. Dissipâre fugâre. Ventus Aquilo dissipat nubes: Auster liquefacit nives.

Dileguarsi, liquefarsi, sparire. Evanescĕre, liquescere, liquefiĕri, disparĕre. Evanescit fumus, timor &c. ; Flante Austro liquescunt, & resolvuntur nives: aufugiunt dæmones signo Crucis, exorcismis fugantur &c.

Dilèmma. Dilemma: dilemătis. n. Argumentum cornûtum, & utrinque feriens adversarium.

Diletic àre, solleticare, far le gaticciole ad alcuno. Aliquem titillâre. Ambitio me titillat, solicitat &c.

Diletico, solletico, Gaticciole. Titillatio; lationis. f.

Dilettare, dar diletto. Delectare, Oblectare, Voluptatem afferre alicui; aliquem voluptate perfundĕre.

Dilettar l'Udito, le Orecchie. Aures mulcĕre, demulcĕre.

Dilettare gli Uditòri, l'Udienza. Audientes, vel Auditores allicĕre,

Dilettarsi della Caccia, della Musica &c. Musicâ, Venatione delectâri.

Dilettarsi di buoni bocconi. Delicatè vivĕre; Sapidiora venari fercula: cupediis delectari.

Dilettarsi di dar la quadra à questo, e à quello. In omnes esse nasûtum. Omnes irridĕre, ludificare, ludibrio habĕre.

Dilettarsi di facezie. Facetiis capi, delectari.

Dilettazione. Delectatio; nis. f. Voluptas; ptâtis. f.

Dilettevole, che diletta, che apporta diletto. Delectabĭlis; bile.

Dilettevolmente, con diletto, con gusto. Delectabiliter, jucundè.

Diletto, Gusto, gioja, piacère. Delectatio, Oblectatio: tionis. f. Delectamentum: ti. n. Voluptas; ptatis. f.

Diletto, ben volsùto, amato. Dilectus: cta; ctum. In deliciis habitus. *Voi sete il Diletto, il Cucco della mamma*. Tu es Matris ocellus, matris deliciæ. Te unum mater in deliciis habet.

Dilezione, amore, benevolenza. Dilectio; nis. f. Amor; mōris. m.

Dilibràre, traccollare, uscir di bilico, dare il tratto alla Bilancia. Præponderâre, deprimĕre. En stylus in dexteram inclînat, lanx deprimĭtur; Aurĕus ergo est justi pondĕris, immò redundantis.

Diligente. Diligens; gentis. o. g. Sedŭlus, Impĭger: pĭgra; pigrum.

Diligentemente, con diligenza. Studiôsè, sedulò, impigrè, navĭter omni studio, ac sedulitate.

Diligenza, Sedulĭtatis; tatis. f. Industria, Cura, solertia; tiæ. f.

Con più diligenza. Majori studio; studiosiùs. *Userò maggior diligenza nel cercar le vostre scritture*. Studiosiùs, accuratiùs, diligentiùs tua scripta inquîram. Plus diligentiæ in conquirendis scripturis tuis locâbo; plus industriæ impendam &c.

Dilimàre. Ad ima descendĕre.

Diloggiare, abbandonare l'alloggio, il posto occupato &c. Solum vertĕre, ex occupato loco discedĕre.

Diloggiare, Disloggiare l'inimico constringerlo ad abbandonare il luogo, il sito occupato. Locum ab hostibus occupatum recuperare; De occupato Situ hostes depellĕre, expellere, deturbare,

Dilombare uno, guastargli i lombi. Aliquem delumbāre, lumbos alicui frangĕre.

Dilombarsi, slombarsi. Se debelitare, se delumbare, sibi lumbos infringĕre.

Dilombato, che ha rotti i lombi, guasto nelle reni. Elumbis, be.

Dilontano. Eminùs. Ut eminùs cerno his conspiciliis &c.

Dilontàno vengo. De longe, è longinquo, è remōtis Regionibus venio.

Dilucidare, mettere in chiaro cose oscure, ò imbrogliate. Res obscuras dilucidare, dilucidè exponĕre, explicare: implexa dissolvere, enodare, enucleare.

Dilungare, allontanare. Arcēre. e. g. lupum ab Ovīli, abigĕre.

Dilungare, differire una faccenda. Aliquid differre, in aliud tempus rejicere.

Dilungato, scacciato lontano. Procul expulsus; pulsa, pulsum.

Dilungato, differito molto tempo. Diu dilātus. *Per poco tempo;* ad breve tempus, vel in sequentem diem dilātus protractus; cta; &c.

Di lungi, di lontano, da lontano. Emĭnus, Procul. *Vedi di Lontano.*

Diluviare, piovere straboccbevolmente, ò secchj rovesci. Inundāre, largiter pluĕre. *Non piove, ma diluvia.* Non pluvia decĭdit, sed densissimi funduntur ab æthĕre nimbi.

Diluviare, mangiare sterminatamente. Helluari. dep.

Diluvio, inondazione. Inundatio pluviæ. f. Diluvium; vii. n.

Diluvio universale. Cataclysmus; mi. m. Universale Diluvium, quod accĭdit tempore Noè. Quando Universum hominum genus, (excepto Noè cum tribus filiis, & eorum uxoribus) ultricibus undis absorptum fuit.

Dima Città di Morèa. Dyme; dymes. f. Urbs Peloponnēsi.

Dimagrare, smagrare, far venir magro. Emaciare, extenuare, macrum reddere. e. g. corpus jejuniis, multa segĕte Campos.

Dimagrarsi. Emaciari, macrescĕre, morbis, jejuniis &c. Quę causa tantæ maciēi? Cur pallens residet macies in corpore toto?

Dimanda, e Domanda, il domandare. Petitio, Postulatio: nis. f. Tua est merx, tua est indicatio. *La roba è vostra, à voi tocca far la dimanda.*

Dimanda del prezzo. Indicatio: nis. f.

Dimanda impertinente, ò sproposìtata. Excēdens, exorbĭtans indicatio: indĕcens, vel injusta petitio &c.

Dimanda ragionevole, giusta. Æqua, justa, honesta petitio.

Dimandare, domandare, chiedere. Petere, Poscĕre, Postulare.

Dimandare con grazia, con bel modo. Lepidè aliquid petĕre.

Dimandare con inganno, con furberìa. Suppetĕre, dolosè petĕre.

Dimandare con instanza. Efflagitare aliquid à quopiam.

Dimandar consiglio ad un'Amico. Amicum consulĕre de, vel super aliqua re. Consilium ab Amico petĕre.

Dimandar di fattùra. Pro labore, vel opera petere. e. g. Julium *Quanto dimandate di fattura di queste Scarpe, di questa Veste &c.? Un Testone, mezzo scudo, un Filippo &c.* Pro futūra Calceōrum, vel istīus vestis quantùm petis? Trijulium, Centussis dimidium, Philippēum &c. *V. Moneta. E per imbiancatura de' panni che pretendete?* Et prolotūra linteamĭnum quid? *mi rimetto alla vostra cortesia, la rimetto à voi, in voi.* Tuæ generositati, tuæ liberalitati id relinquo. Etiam si nihil dedĕris læta discēdam.

Dimandare il salario, la paga. Emerĭta stipendia petere.

Dimandare in prestito danari ad un'Amico. Amīcum poscĕre pecuniam mutuam, vel ab Amico postulare. *Un Vestito.* Vestem utendam Amicum poscĕre &c.

Dimandare il suo, le cose sue, la roba sua. Suum, vel Sua repetĕre, reposcĕre.

Dimandare Instantissimamente una grazia. Aliquid summo studio, vel studiosissimè petere. Aliquem humillĭmè deprecari pro se, vel pro alio; ut sibi, vel alteri favēre dignetur &c.

Dimandar per sapère, interrogare. Aliquem interrogare de re quapiam. Aliquid sollicitari ab aliquo. Cleander sollicitare ex illa Vetula quanti fascicŭlum florum vendat.

Dimandar per grazia, ò in grazia la vita d'un Reo. Sontis Vitam à Principe deprecari.

Dimandar l'Udienza dell'Imperadòre, del Papa. Imperatoris, vel Summi Pontificis Audientiam poscĕre.

Dimandatore; trìce. Petĭtor; tōris. m. Petĭtrix; trīcis. f. Postulator, Postulatrix; sciscitātor; tōris. m. Sciscitatrix. f.

Dimàne, Domàne, il dì seguente. Cras, Crastinò, die crastĭna.

Dimane la sera. Cras Vesperi, Crastino die sub Vespĕrum, Crastĭno vespĕre.

Dimattina. Cras mane, crastĭno mane, sequenti mane. *Ier mattina.* Heri mane, hesterno mane, superiori mane.

Dimattina à buon'ora vi aspetto. Crastĭno dilucŭlo vos expecto, ad me venīte.

Di mano in mano. Successīvè, deinceps.

Dimembrare, smembrare l'Eredità, l'Essercito &c. Hereditatem, vel exercĭtum imminuĕre: Hæreditatis partem alienàre.

Dimembrato. Imminūtus. Diminūtus; ta, tum. Ut exercĭtus imminūtus, hæreditas diminuta.

Dimenare il Capo, le Braccia, le gambe, tutta la Vita. Caput, Brachia, Tibias, totum corpus, agitāre, mŏtāre, projicĕre.

Dimenar la coda. Caudam agitare, ut Catelli solent dum blandiuntur.

Dimenìo, dimenamento. Agitatio; nis. f. Ut, capitis, crurum, totĭus corporis agitatio. In Paralyticis tremor, aut paralysis vocatur.

Dimèno, senza, altramente. Aliter *Non si può far dimeno.* Aliter fieri non potest; sic omnĭnò faciendum est.

Dimèno, men del dovère, ò dell'accordato. Minùs justo. *Mi havete dato un Carlino di meno.* Carolēnum minùs justo mihi dedisti: Carolenum injustè sibi restituisti, vel mihi detraxisti.

Non posso far dimeno di colùi, ho necessità di lui. Illo carēre nequeo: illius opera est mihi pernecessaria; sine illo esse non possum.

Non posso far dimeno di amarlo, di volergli bene. Non possum illum non amare: non possum facere quin illum diligam, amore prosĕquar &c.

Se vi è qualche sbaglio, qualche cosa dimeno, ve lo rifarò. Si quid

quid deest, supplebo; tibi rependam, refundam.

Dimensione, misura. Dimensio; sionis. f.

Dimenticanza, scordanza. Oblivium; nis. f.

Per dimenticanza, per scordanza non ho recitato l'Officio, ho tralasciata parte dell' Officio. Per oblivionem Officium, vel Officii partem omisi, horas, vel horam Canonicam non persolui.

Dimenticarsi, Scordarsi. Oblivisci. e. g. injurias, vel injuriarium. *Mi son dimenticato la lezione, le ingiurie riceuute &c.* Lectio memoriâ mihi excîdit: acceptas injurias oblîtus sum. *Temo vi siate scordati le lezioni passate*. Vereor ne preteritarum lectionum vos cepei it oblivio, vel ne obliti fuis &c.

Dimenticato. Oblivione delêtus; ta, tum. Ut, Beneficia oblivione deleta. Oblivioni datus; ta, tum. Ut, injuriæ oblivioni datæ.

Dimentichevole, smemorato, che facilmente si scorda. Obliviôsus: sa, sum. Immêmor; môris. o. g. Ut, immemor beneficiorum.

Dimesticamente, famigliarmente. Familiariter, liberè, amîcè.

Dimesticamento, l'Addimesticare le fiere. Cicuratio; tionis. f.

Dimesticare, far manso, e dimestiche le fiere. Feras cicurâre, mansuefacĕre, cicûres, ac mansuetas reddĕre; *renderle mansuete*.

Dimesticarsi, divenir mansueto, e dimestico. Cicurari, mansuefieri, mansuefcĕre. Ferè mites fiunt, mansuefcunt, cicurantur fame.

Dimesticarsi troppo con alcuno. Æquo liberiùs cum aliquo agĕre. *Vedi Addimesticarsi, e Affratellarsi*.

Dimesticâto, reso dimestico. Cicurâtus, mansuefactus, ĉta, tum.

Dimestichezza. Familiaritas, tatis. f.

Dimestico, trattandosi d'Animali. Cicur, cŭris. o. g. mitis, te. Domestĭcus, Mansuetus, ta, tum. Ut Cicur leo, cicur leæna, cicur animal. Mite, atque domesticum pecus.

Dimestico, cioè amico della Casa, famiiiare, trattabile. Domestĭcus, ca, cum. Familiaris, re. Tractabilis, tractabile.

Dimezzare, partir per mezzo. Dimidiare, in duas æquales partes dividĕre.

Dimezzâto, partito per mezzo. Dimidiâtus, ta, tum. Ut panis dimidiatus.

Diminuire, Scemare, ridurre à meno. Imminuĕre. e.g. Vectigalia.

Diminuirsi, accortarsi, abbreviarsi. Decrescĕre. Nunc decrescunt dies, crescunt, & augentur noctes, Minuuntur redditus, & duplicantur sumptus, vel impensæ.

Diminuito, scemato. Imminûtus, ta, tum. Ut imminuta febris.

Diminuzione. Imminutio, tionis. f. Ut, imminutio ponderis, laboris.

Dimissoria. Litteræ dimissoriales. f. pl.

Dimora, indugio, tardanza. Mora, ræ. f. *Piccola dimora*. Morŭla. f.

Dimora in un luogo, permanenza. Mansio, sionis. f. Incolatus, tus. m.

Dimorare, abitare, trattenersi in un luogo. Manêre, morâri, degĕre, habitare, esse alicŭbi, in aliquo loco. e. g. Romæ, Venetiis, in Urbe, Ruri &c. & significat statum in loco. *Quanto tempo vi sete trattenuto havete dimorato in Roma? tre anni*. Quandiu Romæ fuisti, degisti, moratûs es? tribus annis, vel tres annos. *Quanto tempo jo starò fuor di Paese, tanto tu starai nelle Monache*. Quandiu ero perĕgrè, tandiu tu inter Moniales, vel in Monialium Monasterio deges.

Dimorare, tardare. Moram facĕre, trahĕre; morari, tardâre.

Dimostrare, far conoscere, far palese. Ostendere. e. g. Viram alicui. Clarè, & evidenter aliquid probare.

Dimostrativamente. Demonstrativè, evidenter, clarissimè.

Dimostrativo, che convince. Demonstrativus, va, vum. Ut, demonstrativa ratio, vel probatio, qualis est syllogismus.

Dimostrazione. Ostensio, sionis. f. Vel evidens probatio, nis. f.

Dimostrazion d'onore, d'amore. Honôris, vel Amoris signa, signôrum. n. pl.

Dinant. Dinantium, tii. n. Oppidum. Ditionis, Leodiensis. *Di Liegi*.

Dinanzi, preposizione. Ante, Coram. Ut ante oculos, coram Deo.

Dinanzi à tutto il Mondo. Coram universis Gentibus.

Dinanzi, Avverbio, Prima. Prius, Ante. Ante nascentur segĕtes in Alto &c.

Dinanzi, la parte dinanzi, ò d'avanti. Pars Anterior, partis anterioris. f. *E il di dietro*. Pars Posterior.

Dinasare uno, tagliargli il naso. Aliquem denasare. *V. Naso*.

Dinasato, senza naso. Denasâtus, ta, tum. Naso truncatus.

Di nascosto. Clam, Clandestinò. *Le cose fatte di nascosto son sospette, dano da sospettare*. Clandestina suspicionem ingĕrunt, suspicandi ansam præbent.

Di nascosto del Padre, del Maestro &c. Clam Patre, vel Præceptore.

Dinegâre. Denegare, Pernegare, constanter aliquid negare.

Dinervâre, debilitare, snervare. Enervare, Enervem reddĕre.

Di netto, in un colpo solo. Unico ictu. e. g. ei caput recîdit.

Di notte. Noctu. *Di mezza notte*. Nocte intempesta.

Dinudare, spogliare affatto. Vestes omnes alicui detrahĕre.

Dinudato, nudo affatto. Nudus, da, dum. Omnibus vestibus spoliatus.

Dinumerare, numerare. Dinumerare. Arênam maris, & pluviæ guttas, quis dinumerare potest?

Di nuovo, un altra volta. Rursus, iterum. Ut, rursus ægrotâre.

Dio, Iddio Creatore del Cielo, e della Terra. Deus, Dei. m. Unus est in Essentia, Trinus in Personis. *Di Dio*. Divînus, na, num.

Dio voglia che, Piaccia à Dio che piova. Utinam pluat, faxit Deus ut pluat.

Dio volesse ch'egli si ravvedesse, e mutasse modo di vivere &c. Utinam sapĕret, & intelligĕret, ac novissima providĕret.

Dio buono! che vedo? che odo? Bone Deus! Quid video? quid audio?

Dio ce ne guardi. Absit à nobis hoc malum. Avertat Deus à nobis, e. g. Pestilentiam, Bellum &c.

Dio mi castighi se ho detto, se ho fatto questo. Hec mihi faciat, vel addat Deus si hoc dixi, egi, vel perpetravi.

Dio vi dia bene, buon viaggio &c. Fortûnet te Deus, vel iter tuum.

Dio ve la mandi buona. Tibi Deus benevertat.

Addio Ludmilla. Salve Ludmilla.

O Cri-

O Crisippo addio. O salve Crisippe. *Sete Vispo, che fate, sete sanno, come ve la passate?* Quomodo vales. *Per grazia di Dio sto benissimo.* Dei beneficio optimè valeo.

A Dio piacendo, coll' ajuto di Dio voglio andare à Lorèto. Si Dominus dederit, si Deo placuerit; vel Deo favente Laurètum petam Lauretānam Domum invisam.

Diocesi. Diœcēsis; sis. f. *Diocesāno, della Diocesi.* Diœcesānus; na; num. *Visitar la Diocesi.* Diœcēsim lustrāre, obīre.

Dipanāre. Glomerare. *Vedi Aggomitolare.*

Dipennare, dar di penna, cancellare. Delēre, Expungĕre.

Di peso lo levorono da terra, e lo posero à letto. Humi jacentem rapuerunt, vel sustulerunt, & in lecto collocarunt.

Di peso lo pigliai in spalla, e lo portai à Casa sua. Jacentem erexi, in humĕros sustŭli, & domum suam illum portavi.

E' di peso questo doblòne? Duplio iste justi ne ponderis est?

Di piano, senza contrasto. Sine strepitu juris; sine altercatione, de plano, citra controversiam.

Di piglio diede alla Spada. Ensem arripŭit, corripŭit.

Dipignere, ò) Pingĕre; Picturā,
Dipingere) coloribus, penicillo alliquid efformare, vel exprimĕre.

Dipingere à fresco. Recens albarium pingĕre.

Dipingere à guazzo. Aquario subactu pingere. Coloribus aqua dilūtis, aut vervecīno glutine subactis pingĕre.

Dipingere al naturale, al vivo una cosa. Aliquid ex vero pingere; coloribus, vel penicillo alicujus vultum, vel imaginem ad vivum repræsentare, exprimĕre.

Dipingere à olio. Oleario pigmento pingĕre; Oleāti subactu, oleariis coloribus pingĕre.

Dipingere col ferro caldo sulla cera. Ceram, vel Candelas pingere. Ceram Encausto, vel adustis coloribus pingĕre.

Dipingere in tela, in tavola, sul muro. Telas, Tabulas, Parietes pingere.

Dipingere sul rame, sul vetro. Cuprum, vel Vitrum pingĕre.

Dipingere Vasi di Creta, di Majolica &c. Encausto vitreo Vasa testacĕa, vel Argillacĕa pingĕre.

Dipinto, ornato di pitture. Picturātus, Picturā, vel Picturis exornatus; ta: tum. Ut, Cubiculum, Laquear, Templum picturātum, vel picturis exornātum. Aula picta &c.

Dipinto, fatto col penello. Pictus, Penicillo efformatus; ta: tum.

Dipinto à fresco. Recenti albario, Udo tectorio Pictus: cta; ctum.

Dipinto à guazzo. Aquario subactu Pictus, vel Picturatus: ra; tum.

Dipinto à olio. Oleariis coloribus exornatus.

Dipinto, che si addatta bene al piede, alla gamba, alla vita, che sta benissimo. Optimè quadrans, vel conveniens; tis. o. g. *Queste scarpe mi stan dipinte.* Pedibus meis hi calcei optimè quadrant, aptantur, conveniunt.

Dipinto in tela, sul muro, sul rame &c. In tela, in Pariĕte, in Vitro depictus; cta; ctum.

Dipintòre, dipingitore. Pictor; tōris. m. *V. Pittore, e Pittrice.*

Dipintūra. Pictūra; ræ. f. tela picta; cuprum pictum &c. *Vedi Pittūra.*

Di più, oltre di ciò. Insūper, ad hæc, Præterĕa. *Perche haveua giocato gran parte della notte lo bastonò bene, e di più lo cacciò di Casa.* Quia ad multam noctem luserat, Duris illum cæcīdit flagellis, & insūper domo ejecit, vel è famulitio expunxit.

Di più colori. Versicŏlor: lōris. o. g. Ut versicŏlor Avis, gallīna Vestis &c.

Di più manière, ò modi. Multiplex: plicis. o. g. Ut multiplex difficultas, Variæ curæ, Varia impedimenta &c.

Di più sorte, di varie spezie. Multigĕnus: gĕna; genum.

Di più, di sopra più, più del dovère. Plus æquo, plus justo: Ultra mensuram, ultra debitum pondus &c.

Di poco, poco fà, di fresco. Nuper, dudum, recēns, paulo ante. Ut infans recēns natus. *Quando gli è venuta la febbre? hà di poco, non è molto, poco fà.* Quando illam febris invāsit? Dudum, Nuper &c.

Di poco me l' hai fatta, di poco m' hai gabbàto. Parùm me decepisti.

Di poco l' ho sgarrata, Parùm abfuit quin scopum attingĕrem; quin illum icĕrem, vulnerārem, occidĕrem &c.

Di poco spirito, di poco cuore. Pusillanĭmus; ma: mum. Pusillanĭmis; me. Meticulosus: sa; sum. Homo corde pusillus, vel pusillo corde.

Di poco rilievo, di poche tavole, di poco valore. Res parui momenti.

Di poi. Dein; deinde; dehinc, postĕa, deinceps. *Dite prima li versi d' Ovidio, e di poi l' Epistola di Cicerone.* Ovidiunos prius recita versus, postĕa Ciceronianam Epistolam.

Di portante va il mio Cavallo. Equus meus tolūtim incēdit.

Dipotarsi andare à diporto. Animi causā, Recreationis gratia aliquò se conferre.

Dipotarsi stare à diporto, in ricreazione. Honestè se oblectare; honestis oblectationibus animum relaxare; Positis curis nonnihil genio indulgēre; Solatiis vacāre, animum dare.

Dipotarsi bene nel suo Vffizio. In administrando aliquo Munĕre laudabiliter se gerĕre; Suo Officio, suo munĕre honestè fungi. Magna cum laude Officii sui partes explēre, adimplēre &c.

Diporto, ricreazione. Recreatio; nis. f. Animi relaxatio. f. Solatium; tii. n. Oblectatio. f. Oblectamentum. n.

Di presente, al presente, adesso, Ora. Modò, nunc, impræsentiārum.

Di quà, e di là. Ultrò, citrōque. Ultra, & citra montes. e. g. *Vedi alla parola Di. Di quà, e di là.*

Di quà, di costì, di lì partiti. Hinc, istinc, vel illinc facesse.

Di qui à tre giorni, à sei mesi &c. Tertio ab hinc die, Sexto ab hinc mense.

Diradare, allargare, tor via la spessezza. Rarefacĕre, Rarāre, Distrahere, Castrare. Arbusculæ istæ inter se sunt plus æquo vicinę, & densiores, quam oportet: rarefac ergo illas.

Diradarsi, farsi rado. Rarescĕre, rarefiĕri. Rarescunt nubila pluviis. Densa puls, injecto jure rarescit, rarefit.

Diradāto. Rarefactus; cta; ctum. Ut sylva rarefacta, dentes rarefacti.

Diradicare, Sradicare, cavar la pian-

pianta con le radici. Extirpâre, evellĕre, radicĭtus extrahĕre; Plantam una cum radice evellĕre.

Diradicato. Extirpatus, Evulsus; sa: sum.

Di rado, rade volte, rare volte. Rarè, Rarenter, Rarò.

Diramare un' albero, tagliarli i rami. Arboris ramos amputare.

Diramarsi, diffondersi, stendersi in varj luoghi, ò Paesi. Longe lateque diffundi, protrăhi, propagâri. Divi Francisci Familia longè, lateque diffusa est: ad Indias usque propagâta est. *Si diramano anco i fiumi, quando scorrono per più letti*. Flumina quoque propagari dicuntur, quando pluribus alveis fluunt, & in plures Amnes dividuntur.

Diramato. Diffusus: sa; sum. Ut Ptolomęa [illegible] per totam ferè Italiam diffusa.

Dire, favellare, parlare. Loqui, dicĕre. Dic famulo ut præcedat Nos.

Dire à bocca. Coram loqui: ore ad os loqui.

Dire adagio. Sensim, & commodè loqui.

Dire a lettere di Scattola, a lettere majuscole, fuor de' denti. Apertè loqui. *Ghelo dissi à lettere di Scattola*. Illum claris verbis admonŭi, præmonŭi, ei dixi, indicavi &c.

Dire alla libera il suo parère. Candidè, ac synceriè loqui, vel suam proferre sententiam.

Dir bene, dottamente. Erudìtè, ac sapienter loqui.

Dir bene d'altri, lodare. Aliquos laudare, laudibus celebrare, extollere, efferre, exornare.

Dire brevementè, succintamente. Pauca loqui, paucis dicere, laconĭcè loqui, laconismo uti, compendio uti.

Dir bugie. Mentîri. Mendaciter loqui.

Dir Chiaro. Clarè loqui: clara voce fari, dicere, orare, perorare.

Dir davvèro, da dovero, da senno. Seriò loqui. *Da Burla*: jocòlè.

Dir de' strambotti, cose da ridere. Scurriliter, vel scurrilia loqui.

Dir de' spropositi, dell'Eresie. Ineptè, temĕrè, absurdè; hærētĭcè loqui.

Dir di core. Ex corde, ex animo loqui.

Dir di sì, ò di nò. Asserĕre, affirmâre, assentîri; vel negare, dissentîri.

Dir forte, e fuor de' denti. Altà, & clara voce dicĕre, & loqui.

Dire il fatto suo in faccia ad un altro. Alicui in faciem resistere.

Dire in rima, ò far terzetti all'impronto. Rhytmĭcè loqui. Poetâri, poetĭcè dicere.

Dire in vano, senza frutto. Frustra loqui.

Dir la cosa com'ella sta. Factum ingenuè fatêri; Rei seriem candidè, ac veraciter exponĕre, narrare, sine fuco dicere, aperîre.

Dir menzognè, falsità, bugie. Falsa profari.

Dir nell'orecchio. In alicujus aures aliquid insusurrare.

Dir pazzie, ò far pazzie. Delirâre, Desipĕre, insanîre.

Dir per bocca d'altri. Audita referre.

Dir senza intoppare, francamente. Inoffenso pede aliquid decurrĕre, legere, recitare &c.

Dir senza ritegno, rispetto, rossore, ò vergogna ciò che viene in bocca. Quidquid in buccam venit effutîre, temerè prolòqui.

Dir senza sale, senza grazia. Illepidè, & insulsè loqui.

Dir Villania ad uno. Aliquem Vituperare, maledictis incessĕre.

Dire una cosa più è più volte. Aliquid dictitâre; Eandem cantilenam canĕre.

Diredare, privare dell'Eredità. Hęreditate privare, e. g. filium.

Diredàto, privato dell'Eredità. Exhæredâtus. Exhæres: Exhærēdis g. c.

Direttivo, che indrizza. Directīvus; va; vum. Ut directiva praxis.

Diretto, indirizzato. Directus; cta: ctum.

Direzione, indirizzo. Directio; ctionis. f. Disciplīna; plīnæ. f.

Diricciare, cavar le castagne da ricci, cioè dalla scorza spinòsa. Castanĕis Echīnos demĕre; Castanĕas Echīnis nudâre.

Di ribalzo, di strabalzo, fuor di tempo. Casu, præter spem.

Dirimpetto, d'incontro. Contra, è regione. *Dirimpetto all' Orologio*. Contra turrim Horologiariam; è regione turris horarię.

Dirittamente, à dirittùra. Rectà, recto tramĭte.

Diritto, non curvo, nè distorto. Rectus: cta; ctum. Ut Arbor recta.

Diritto, ritto in piedi. Erectus; cta; ctum Stans: stantis. o. g. *Sta sù ritto in piedi*. Sta super pedes rectus: surge, erige te in pedes.

Diritto, jus, ò ragione. Jus; juris. n.

Diritto, dritto del Principe, Dazio, tributo &c. Vectīgal; gâlis. n. Tribûtum: ti. n.

Diritto, emolumento, regaglia, incerto. Emolumentum; ti. n. Obventio; nis. f. Lucri reliquiæ; quiarum. f. pl. *Ciò che si guadagna oltre alla patuìta provisione*.

Dirittùra. Recta linĕa. f. Rectus trames; recti tramĭtis. m.

Dirizzare. Dirigĕre.

Dirizzare il Cannòne contro la Città. Contra Urbem Os enĕę fistŭlę, vel tormenti bellĭci convertĕre, obvertĕre, dirigĕre, statuĕre.

Dirizzare una bacchetta torta. Curvam Virgam dirigĕre, ad rectitudinem revocâre.

Dirizzare, alzare una statua ad uno. Alicui statuam ponere, erigĕre.

Dirizzar le gambe a' cani, ò à stroppiati. Aliorum defectus corrigĕre, vel emendâre: Æs alienū, ab aliis contractum, dissolvĕre.

Dirizzàto, alzato, inalzato. Erectus; cta: ctum. Ut statua &c.

Dirizzato, alzato in piedi. In pedes erectus; erecta; erectum.

Diroccamento. Eversio; sionis. f. Demolitio, Dejectio; ctionis. f.

Diroccare, cader da se. Corruĕre, cadĕre, collâbi. *E' diroccato il Campanile*. Turris Campanaria corruit, collapsa est.

Diroccare, gettare à terra, distruggere gli Edificj, una Città &c. Subvertĕre, diruĕre, dejicĕre Turres, Templa, Urbis ædificia: Urbem solo æquâre, ac fundĭtùs evertĕre.

Diroccàto, cadùto da se. Collapsus; psa; psum.

Diroccàto, abbattuto, gettato à terra, distrutto da nemici, dal terremòto &c Eversus, Dejectus solo æquâtus; ta; tum.

Dirottamente piangere. Inconsolabiliter lugēre.

Dirottamente pioveva. Densissima decidebat pluvia: &c.

Dirozzare, digrossare. Prima Artis rudimenta alicui tradĕre. *Dirozzato*. Leviter tinctus, vel imbûtus; ta; tum. aliqua Arte.

Diruggìnare, nettàre il ferro dalla ruggine. Ferri rubigĭnem abradĕre limà, pumĭce &c. Ensibus, Cultris, Armis rubiginem detrahĕre. Ferrum, Cultros, Arma expolîre, à rubigine vindicare.

Diruggìnato. Expolîtus, detractus, à rubigine Vindicatus: ta; tum.

Dirupamento. Præcipitium; tii. n. Ruīna; næ. f.

vocare, datam fidem resumĕre.

Disimpegnato, riscosso. Soluto pretio receptus, pta, ptum. Redemptus, pta, ptum.

Disimpegnato, cavato fuori, uscito fuori. Extractus, Evolutus, ta, tum. Ut cuneus è caudice extractus, clavis è fera extracta.

Disimpegnato da negozi. Curis evolutus, Curis vacuus, cua, cuum.

Disimpegnato dalla calca. E Turba egressus, sa, sum. Liberatus.

Disingannare, levare uno d'errore, di sospetto. Alicui errorem adimere, aliquem suspicione liberare.

Disingannarsi, Uscir di errore, di sospetto, di scrupolo &c. Veritatem agnoscĕre. Errorem, suspicionem, Dubium, scrupulum deponĕre, abigĕre, abjicĕre, depellĕre.

Disingannato. Agnita veritate, Deposito errore. Dubio liberatus.

Disinganno, cognizion dell' errore. Erroris detectio, nis. f. Veritatis agnitio, tionis. Error detectus. m. Agnita, vel cognita Veritas. f.

Disintimare. Denunciationem, intimationem, mandatum revocare.

Disinvolto, destro. Dexteritate præditus, ta, tum.

Disinvoltura nel maneggiar negozi scabrosi. In tractandis rebus arduis dexteritas, tatis. f.

Dislacciare le scarpe al Padrone. Hero corrigias calceorum solvĕre.

Dislacciare, levar via i lacci, ò legami. Ligamina, seu Vincula solvere, alicui demĕre, adimĕre. Ligata, vel colligata dissolvĕre.

Dislacciarsi le braghe. Braccarum ligulam solvĕre, *il Centurino, le legaccie delle Gambe &c.* Cingulum, genuales, vel Cruales fascias solvĕre.

Dislacciato. Solutus, vel laxatus, ta, tum.

Dislattare un bambino. Infantem ablactare, à lacte, à mamma removĕre, abducĕre. Lactenti mammam, infanti lac subtrahĕre.

Dislattato. A lacte amotus, ta, tum. Exuber, bĕra, bĕrum. Ablactatus, A mamma avulsus, Abstractus, Abductus, cta, ctum.

Disleale, mancator di fede. Perfidus, da, dum.

Dislealmente, infedelmente. Perfidiosè, infideliter.

Dislealtà, infedeltà. Perfidia, diæ. f.

Dislegare. Solvĕre. *Vedi Dislacciare, slacciare, slegare &c.*

Dislogare. Luxare. e. g. pedem, brachium &c. *V. Slogare.*

Disloggiare, abbandonare il posto occupato. Locum deserĕre.

Disloggiare l'inimico, constringerlo ad abbandonare il luogo occupato. Hostes depellere, ex occupato loco ejicĕre.

Dismagliare, romper le maglie, ò slacciarle. Annulas solvĕre, dissolvere, disjungĕre, frangĕre, dirimĕre, sejungĕre. Ut loricæ maculas, ansulas, vel annulos perfringĕre.

Dismenticarsi, scordarsi. Oblivisci, aliquid oblivioni tradĕre. *V. dimenticarsi.*

Dismenticato. Oblivioni traditus, oblivione deletus, ta, tum.

Dismettere, non servirsi più d'una cosa. Aliqua re amplius non uti. *Cosa dismessa.* Res obsoleta. Ut obsoletum pallium, obsoleti calcei &c.

Dismettere di fare il Servitore, il Soldato &c. Servile jugum excutĕre. Militare cingulum abjicĕre. Militiæ nuncium remittĕre, militiæ valedicĕre, amplius non Militare, non servire &c.

Dismettere la mercanzia. Mercaturę nuncium remittĕre, mercaturam deserĕre.

Dismettere una cattiva prattica. Resipiscĕre. *V. Emendarsi.*

Dismettere il mestiere infame. A turpi ludo cessare. Lubrica spernĕre gaudia. Venerĕam excutere servitutem.

Dismesso, che non è più buono da adoperarsi. Obsoletus, ta, tum. Ut obsoleta vestis, obsoleti calcei. Obsoletum Scortum &c.

Dismontare, scender da Cavallo. Ex equo descendĕre.

Dismontare, scavalcare un Cannone, un pezzo d'Artiglieria. Æneam machinam ex Armamento dejicere. *V. Arme da fuoco.*

Dismontato, parlandosi di Cannoni &c. Ex Armamento Dejectus, cta, ctum. *V. smontare, smontato &c.*

Disnodare, levare i nodi. Enodare aliquid. e. g. crines implexos, nodis constrictos. Nodum, aut nodos Solvĕre.

Disnodare, spiegare, scioglière un' indovinello, un problema, ò altra cosa oscura, e difficile. Ænigma, Problema, vel obscuram quæstionem solvĕre, enucleare.

Disnodato, senza nodi. Enodis, de. Ut Arbor, vel Tabula Enodis.

Disnodato, sciolto, spiegato. Solutus, Enodatus, Explicitus, ta, tum.

Disobbedire, non Obbedire. Non parĕre Patri. e. g. præcipienti, Legi, Principi &c. Patris, vel Principis imperium, vel mandatum spernĕre, contemnĕre, non implere, non exequi.

Disobbediente. Inobediens, dientis. o. g.

Disobbedienza. Inobedientia, tiæ. f.

Disobligare. Aliquem obligatione solvere, eximere, liberare.

Disobligarsi, disimpegnarsi da un contratto fatto. Contractum, vel pactionem rescindĕre. Obligatione se liberare.

Disobligato. Non obstrictus, cta, ctum. Liber, bĕra, bĕrum. Exemptus.

Disobligato dal giuramento. A juramento solutus, liberatus, ta, tum.

Disobligato dal Coro, Esente dal Digiuno &c. A Choro exemptus, à jejunio, vel à jejunandi obligatione liber, vel immunis.

Disoccupare una stanza. Cubiculum evacuare. *Vedi Votare.*

Disoccupare uno. Aliquem curis omnibus liberare, Vacuum, & otiosum reddĕre.

Disoccupato. Otiosus, Vacuus, cua, cuum. Ut curis vacuus. Dolium vacuum &c.

Disolare il Paese. Regionem Vastare, depopulari. *V. Desolare.*

Disonestà, Vizio contrario alla Castità. Impudicitia, tiæ. f. Turpitudo. f. Lascivia, viæ. f.

Disonestamente. Impudicè, inhonestè, lascivè, libidinosè.

Disonestare, tor l'onestà. Fœminam contaminare. Virginem deflorare. Honestam fœminam depudicare, violare. Virgini flurum inferre; Puellæ Virginalem pudicitiam auferre.

Disonesto, dedito alla lascivia, alle disonestà. Lascivus, Impurus, Impudicus, ca, cum. Venĕris Mancipium, pii. n. sive Masculus sit, sive fœmina. Venerĕis deditus, ta, tum.

Disonesto di bocca, ò nel parlare. Turpiloquus, Spurcidicus, ca, cum.

Disonnare, far isvegliare, far passare il sonno, la sonnolenza. Somnum discutere, Expergefacĕre, exper-

Disconfidarsi, diffidare. Diffidĕre sibi, vel aliis.

Disconoscente. Ingrātus: ta; tum. *V. Sconoscente, sconoscenza &c.*

Disconsigliare. Dissuadēre. e. g. bellum, vel studium alicui.

Disconsigliato. Dissuasus; sa: sum.

Disconvenire. Dedecēre. Hoc Dignitatem tuam dedĕcet, lædit. Hoc tibi indecōrum est.

Disconveniente. Indĕcens: centis. o. g.

Discoprire. Aperīre, detegĕre, nudare &c. *V. Scoprire &c.*

Discoprire Paese, venire in cognizione di qualche cosa occulta. Occultum aliquid rescire; cognoscĕre, Indagando invenīre.

Discoraggiare, Discoraggire, Discorare. Aliquem consternāre.

Discoraggito. Consternātus: ta; &c.

Discordante, che non concorda. Dissŏnans; nantis. o. g. Dissŏnus.

Discordanza. Dissonantia; tiæ. f. Discrepantia fidium, Vocū &c.

Discordare, non accordarsi. Dissentīre, diffidĕre ab aliquo, cum aliquo, inter se, de re aliqua. *In questo discordiamo; ne mai potrò essere del tuo parere.* De hoc tecum dissentio; semperque à tua sententia discrepābo.

Discordare, far suono diverso da quello, doverebbe fare. A concentu aberrare: concentum non servare, esse discordes inter se. *Questa Chitarra è discordata.* Hujus Citharæ fides a concentu aberrant, concentum non servant, inter se dissŏnant, non sunt concordes; *Facilmente si discorda questo Gravicembalo, non tiene l'accordatūra.* Hoc fidiculare Organum fidium concordiam non servat, non retinet; facillimè amittit: ferè semper fidium discordiā labōrat.

Discordia di tuono, di voce. Vocum discordia; diæ. f.

Discordia di pareri, dissensione. Schisma; matis. n. Dissensio; nis. f. Dissensus; sūs. m. *Regnava tra di loro la discordia.* Erat Schisma inter eos; Dissidebant inter se. *Erano tra di loro discordi, di diverso parere.*

La discordia distrugge ogni buon successo; e la concordia accrescie, e prospera ogni negozio. Concordiā res parvæ crescunt; discordiā verò dilabuntur.

Discordioso, seminatore di discordie. Seditiosus: sa; sum. Discordiarum seminator: Dissidiorum follis, & fomes; Seditionum fax, & Architectus.

Discorrere, da una cosa dedurne un altra. Ratiocinari; aliquid ratione colligĕre: Unum ex alio deducere.

Discorrere, favellare, ragionare insieme. Collŏqui, Confabulari. Dep. miscēre sermōnes; ad invĭcem conferre aliquid.

Discorrere di cose buone, ò cattive. Pia miscēre colloquia; inhonestos habēre tractatus cum aliquo.

Discorrere sensatamente, sul sodo, di cose serie. Seriò loqui, de seriis collŏqui, agere, conferre, tractāre.

Discorrere, sermoneggiare, Predicare &c. Sermocinari, Concionāri. dep. Sermonem, vel Concionem habēre ad Populum, Orationem habere.

Discorso dell'intelletto. Discursus; sūs. m. Ratiocinatio: nis. f.

Discorso familiare. Familiare colloquium. n. Confabulatio. f

Discorso, ragionamento, sermone, Predica. Sermo: monis. m. Concio; cionis. f. Tractatus; tūs. m. Oratio; nis. f.

Discorso erudito, limāto, ben concatenato. Elĕgans atque perfectè cohærens oratio; orationis. f.

Discorso favoloso. Mythologĭa; giæ. f. *Compositore di simili discorsi.* Mythologus; lŏgi. m.

Discortèse. Inofficiosus, inhumānus; māna; manum.

Discortesia. Inhumanitas, inurbanitas, Rusticitas: tatis. f.

Discostare, allontanare alquanto una cosa da un'altra. Amovēre, retrahĕre. e. g. Sedem à pariĕte, manus ab igne.

Discostarsi dalle cose del dovère, dalle cose giustè. A Justitia, à Rectitudine deflectĕre.

Discostarsi dal fuoco, tirarsi indietro. Ab igne se retrahĕre.

Discostarsi dalle male prattiche. Avertĕre se à viis pessimis; Malos, vel malorum consuetudinem fugĕre, devitāre.

Discostato. Retractus, Amōtus; ta; tum.

Discredente, miscredente, incredulo. Incredŭlus; la; lum.

Discredenza. Incredulitas; tatis. f. Perfidia. f. Infidelitas. f.

Discredere, non creder più ciò, che una volta si è creduto, divenire incredulo. Fidem abnegāre, à fide apostatāre.

Discredersi, sfogar le sue passioni con alcuno. Sua Consilia, suos angōres cum aliquo communicare.

Discredersi; (apud nos Ferrarienses) pigliarsi qualche onesta ricreazione. Positis curis animum relaxare; honestis oblectationibus vacāre, frui, operam dare.

Discreditare Uno, fargli perdere il credito, dir male di lui. Alicujus famam, nomen, existimationem lacerāre, maculāre, denigrāre. Alicui detrahĕre, ignominiam inurĕre. Aliquem diffamāre, infamia notāre, aspergĕre: oblŏqui de aliquo.

Discreditarsi, perdere il buon concetto, la stima, la riputazione. Bonum nomen amittĕre, suam famam prodigĕre.

Discreditato. Inglorius; ria; rium. Infamiā notatus; ta; tum.

Discretamente, con discrezione. Prudenter, providè, moderatè.

Discreto, Eletto, Scelto tra molti. Discretus; ti. m. Velta; tum.

Discreto, che ha discrezione. Vir moderātus, cautus, circumspectus, prudens, providus; mulier provĭda, moderata, singulari prudentiæ laude ornata. Æqua mulier.

Discrezione. Æquĭtas: tatis. f. Moderatio. f. Moderāmen; nis. n.

Discrezione, giudizio nel procedere, nell'operare. Prudentia, Sapientia; tiæ. f.

A discrezione il Presidio si arrese al Vincitore. Victoris clementiæ Præsidiarii Milites se dediderunt, tradiderunt: Abjectis armis, & implorata Victoris clementia Arcem resignarunt.

Con discrezione. Moderātè, temperanter, humanĭter. *Batti il tuo figliuolo, ma con discrezione.* Filium tuum puni, sed puerum esse memento; sed juxta ætatem, vel culpæ gravitatem sit plagārum modus.

Fa con discrezione. Sit modus in rebus. In rebus serva modum.

Senza discrezione la batteva. Crudeliter eam cædebat.

Si da la legge, ma non la discrezione. Epicheja locum habēre debet: Summum jus, Summa injuria.

Discucire, Sdruscire. Dissuĕre, vel resuere. e. g. Vestem &c.

Discucito, Sdruscito. Dissūtus, ta: tum. Ut dissuti calcĕi.

Discussione, diligente Esame. Discus-

scusso; nis. f. Diligens Exàmen. n.

Discutere, esaminare, considerar sottilmente. Rem perpendĕre.

Discutare, rompere, scacciare i fiati. Flatus dispellere. Anĕthum ructus movet, flatusque dispellit.

Disdegnàre, spreggiare. Dedignari. Quidam dedignatur Imperia.

Disdegnanza, il non gradire. Dedignatio, tionis. f.

Disdegno, sdegno, ira, collera. Indignatio, tionis. f. Ira; iræ. f.

Disdegnosamente. Iratè, irato vultu, indignanter, cum indignatione.

Disdegnoso, che facilmente si corruccia, e sdegna. Ad iram facilis, le.

Disdegnòso, Pien di sdegno, e di mal talento. Iratus, indignabundus; da; dum.

Disdegnòso, che non degna gli altri. Superbus, Fastosus, Fastu plenus; na; num.

Disdetta nel giuoco. Sors, vel fortuna adversa. f. *Essere in disdetta, haver la disdetta.* Adversa uti fortūna. *Mai più ho havuta una disdetta simile* Fortūnam tam adversam nunquam expertus fum.

Disdetta, il disdirsi. Negatio, Retractatio; nis. f. Palinodia; diæ. f. Unde Palinodiam canere. *Disdirsi, ritrattarsi del detto.*

Disdicevo'e, sconvenevole. Indĕcens: centis. o. g.

Disdire, non convenire. Dedecēre. *Disdice a Vecchi il giocare.* Ludus dedĕcet Senes; Ætate provectos ludĕre dedĕcet.

Disdirsi, ritrattarsi. Dicta mutare, revocare, retractare.

Disdirsi della promessa fatta. Promissa revocare; a sponsione desciscĕre, resilire.

Disebbriarsi, digerire il vino. Vinum, Crapūlam, Ebrietatem edormīre.

Diseccamento. Exsiccatio; nis. f.

Diseccare. Aliquid siccare, exsiccare, arefacĕre, siccum reddĕre.

Diseccarsi. Arescĕre, Arefiĕri. Siccāri, exsiccāri, Siccescĕre.

Diseccato. Arefactus, Siccātus, exsiccātus; ta; tum.

Disegnare, rappresentare con lineamenti, e segni una cosa. Aliquid delineare calamo, carbōne &c. adumbrare: alicujus rei graphĭdem facĕre, conficĕre, instruĕre.

Disegnare una Fortezza, un Palazzo &c. Arcem, Palatium architectari.

Disegnare, ordinar nel pensiero. Aliquid apud se statuere: Quidpiam mente concipĕre. *Disegnava di andare à Roma.* Romam cogitabat; Romanum iter animo moliebatur; Romanam profectionem mente volutābat, revolvēbat.

Disegnato. Delineatus, ta, tum. Primoribus lineis exarātus, ta, &c.

Disegnatòre; trice. Delineātor, tōris m. Delineatrix, tricis. f.

Disegno, componimento di pittùra non ancor colorita, Primo schizzo, Abbozzo. Graphis, phĭdis. f. Perigrăphe, phes. f. Diagramma, mătis. n. Rei pingendæ, faciendæ, efformandæ informis, & imposita designatio, tionis. f.

Disequale. Inæqualis, le. Impar, Dispar, dispăris. o g.

Disegualmente. Inæqualiter, Dispariter, Diverso modo.

Disenfiare, Sgonfiare, tor via l'Enfiagione. Tumorem solvĕre. Oleum rosacĕum dolorem lenit, & tumores solvit.

Disenfiarsi. Detumescĕre, Deturgescĕre. Mihi deturgescunt tibiæ, vel plantæ. *Le mie gambe, ò piedi si disenfiano.* Detumuit Padus: *è calato il Pò, l'aqua del Pò.*

Disenfiàto, Sgonfiàto. Detumefactus, Tumore solutus, ta, tum.

Disenterìa, Uscita di Corpo mescolata con sangue. Dysenteria, riæ. gen. f. Tormina, nōrum. n. pl. *Vedi Cacajuola.*

Disennato, forsennato, privo di senno. Insānus, Vecors, dis. o. g.

Diseppellire un cadavere. Cadaver exhumāre, sepulcro effodĕre; Sepultum corpus, vel cadāver à terra extrahĕre.

Diseppellito. Exhumātus, è terra erūtus, e sepulcro extractus, cta, tum.

Diserdare, privare dell' Eredità. Aliquem hæreditate privare. Filium exhæredare, exhærēdem facere, vel scribere.

Diseredato, privato dell' Eredità. Exhæres, exherēdis g.c. Hæreditate abjudicātus, exclūsus, orbatus, privatus, ta, tum.

Disertamento, rovina del Paese. Regionis Vastatio, devastatio, nis. f.

Disertamento di Soldati. Militum fuga, gæ. f. *Al Campo nemico.* Transfugium, gii. n.

Disertare, distruggere il Paese. Regionem Vastare, Populari.

Disertare, fuggir dall' Esercito, dalli alloggiamenti. De Castris fugĕre.

Disertare dal suo Principe, dal suo Esercito, e fuggire al Campo nemico. Ad hostes transfugĕre. *E tale azione.* Transfugium, gii. n.

Disertato, devastato, distrutto, fracheggiato. Devastatus, ta, tum.

Disertatore, trice. Vestātor, Destructor, tōris. m. Vastatrix, tris. f.

Diserto, Deserto. Solitūdo, dinis. f. Erēmus, mi. f.

Disertòre, Soldato fuggiasco, che abbandòna la sua Insegna. Signi Desertor, tōris. m. Miles fugitivus. m. *Se passa al Campo nemico.* Transfūga, fūgæ. m.

Disetare, cavar la Sete ad uno. Potum alicui præbēre, alicujus sitim extinguĕre.

Disetarsi; cavarsi la sete. Sitim depellĕre.

Disetato, abbeverato, che si è cavata la sete. Potus, ta, tum. Potātus, Potu explētus, satiatus, ta, tum.

Disfamare, cavar la fame. Aliquem satiare, saturare, saturum reddĕre. Alicujus famem cibis explēre.

Disfamarsi, cavarsi la fame, ò mangiare à crepa pancia. Saturāri, exsaturari epulis, Cibis ventrem distendĕre.

Disfamato. Satur, tūra, tūrum. Saturātus, Satiātus, ta, tum.

Disfare, guastare il fatto. Destruĕre. e. g. domum, Turrim &c.

Disfare il contratto. A contractu resilire, pactionem rescindĕre.

Disfare un nodo, un Esercito &c. N[illegible] dissolvĕre. Exercitum dissipāre.

Disfatto, distrutto. Eversus, Destructus, Dissipātus, Dirūtus, ta, tum.

Disfatto dal male, cioè magro, macilente. Macilentus, macie Extenuatus, ta, tum.

Disferrare un Cavallo. Soleas ferrēas Equo detrahĕre.

Disferràto, parlandosi di Cavalle, e simili Bestie. Ferrĕis solĕis nudātus, ta, &c.

Disfida. Provocatio, nis. f. Litteraria, vel martialis provocatio. *Cartello di disfida.* Libellus ad certamen provocatorius, libelli &c. Duellĭca singrăpha. f. Duellĭcæ rabŭlæ. f. pl. *Accettar la disfida.* Pugnam non detrectare. *Accettò la disfida.* Pugnam non detrectavit; provocatus in Arenam descendit.

Disfidare uno. Quempiam ad duellum, vel ad singulare certāmen provocare.

Disfidate. Provocatus, ta, tum. Ad pugnam martialem provocatus,

Disfi-

Dirupare, gettare uno da alta rupe, precipitarlo in mare &c. Ex alta rupe aliquem dejicere, præcipitem agĕre: aliquem præcipitare, præcipitio collidĕre.

Dirupare, ò diruparsi, cadère, ò precipitarsi da una Rupe. Erumpere se præcipitare, se in præceps dare, agĕre. Præcipitio se collidĕre.

Dirupàto, cadùto, precipitato da una rupe, da alti dirùpi. In præceps actus; acta; actum. Præcipitio collisus: ta; sum.

Dirùpi, Balze, luoghi scoscesi, e inaccessibili. Tesca, vel Tesqua; quorum. n. pl. Loca prærupta, invĭa, & inaccessibilia: locōrum &c. n. pl.

Disabitare, levar via gli Abitatòri. Incolas expellĕre, extrudĕre.

Disabitàto, privo d' Abitatori. Desertus; ta; tum. Ut Agri deserti, Urbs deserta, vel habitatoribus vacua; Urbs desolāta &c.

Disacerbare, raddolcire. Lenīre, mitigāre, mollīre. e. g. animum iratum.

Disadatto, non atto, senza attitudine. Ineptus: pta; ptum. Inutĭlis; tile. Ut inutilis bello, ineptus studiis, vel ad studia litterarum.

Disadorno, non adornato. Inconcinnus: na; num. Inelĕgans; tis. o. g. Neglectus, Incomptus; pta; ptum. Ut incomptus puer, neglecta puella.

Disaggradire, Dispiacère, non esser gradito. Displicēre, ingratum esse, non probāri alicui, vel omnibus.

Disagiare, scomodare, dar disagio. Incommodare alicui.

Disagiato, scomodo. Incommŏdus da. dum. Ut, lectus incommŏdus.

Disagio, scomodo, incomodo. Incommŏdum; di. n. Molestia: stiæ. f. Incommoditas. f. Damnum. n. *Soffrì molti disagi nel Viaggio.* In itinere multa pertulit, vel passus est incommoda. *Perchè state à disagio in piedi, e scoperto? Copritevi, e sedete.* Cur incommŏdè, & aperto capite astas? Caput contĕge, atque sede.

Disagrare, sconsacrare, profanare. Exsecrāre, profanare; quod sacrum erat, profanum reddere. Ut exsecrare calices Vestes sacras usibus domesticis, vel humanis deputare, Templa profanare &c.

Disagràto, Sconsacrato. Exsecratus, Profanātus, profānis usibus deputatus; ta: tum.

Disamare. Odio habere aliquem.
Disamàto. Odio habĭtus: ta; tum.

Disaminare. Diligenter examinare, discutĕre. *Disaminato.* Discussus, diligenter perpensus: sa; sum.

Disamorare, far perder l' amore. Amorem alicui excutĕre, aliquid cuipiam exōsum reddere.

Disamorarsi d'una cosa, perdergli l'amore. Alicujus rei amorem abjicĕre: exōsum fiĕri. *Mi son disamorato di Paola non gli voglio più bene, mi è caduta in disgrazia.* Paulæ Amorem abjēci, mihi exōsa facta est.

Disamorato. Alicujus rei amore liberatus; ta; tum.

Disamorevole. Inhumānus; na: num.

Disanimare, Avvilire, far perder l'animo. Aliquem consternāre. *Vedi Avvilire, Avvilirsi, Avvilito. Vedi anco Dissuadere.*

Disanimare privar d' anima, di Vita. Occidere, interimĕre.

Disanimato, inanimato, senz' anima. Inanimatus, Inanimus; ma; num. Animā carens: rentis. o. g. Ut Aurum, lapis, Aqua.

Per corpo morto. Cadāver; vĕris. n. Corpus exanime. *Per atterrito, perso d'animo.* Terrĭtus, Consternatus; ta; tum.

Disapplicato. Otiosus: sa: sum. Otio torpescens; scentis. o. g.

Disapprendere, disimparare. Dediscĕre.

Disapprovare un'azione. Factum non approbare: Actionem improbare, refutare. *Disapprovo la tua condotta.* Tuum regimen non approbo, mihi displĭcet.

Disarmare, licenziar l' Esercito. Exercĭtum dimittĕre; Arma deponĕre; ab armis discedĕre.

Disarmare una Nave, le Galere &c. Navim, vel Trirēmes exarmāre, dearmare, bellĭco instructu, vel apparatu nudāre.

Disarmare uno, torgli le Arme. Alicui Arma demĕre, detrahĕre. Aliquem armis privare, spoliare, nudare.

Disarmàto senz' Arme. Inermis; me. Armis destitutus, nudatus &c.

Disasprire, mitigare. Lenīre, e. g. dolorem, iracundiam.

Disaspríto, mitigato. Lenītus: Mitior factus, facta; mitius factum.

Disastroso, Scomodo, malagevole. Incommŏdus: da; dum. Difficilis; le.

Disastro, incomodità, Avversità, travaglio. Incommŏdum; di. n. Incommodĭtas. f. Jactūra: ræ. f. Damnum. n. Infortunium; nii. n. Calamĭtas; tātis. f.

Disavanzare, perdere, metterci di capitale. Jacturam pati, damnum sustinēre; dispendium facere: detrimentum subīre.

Disavanzo, perdita, intacco di Capitale. Damnum; ni. n. Jactūra. f.

Disavantaggiare, perdere, Scapitare. Damnum pati.

Disavvantaggio, svantaggio. Iniqua conditio; iniquæ conditionis. f. *Ottenne la pace con suo gran disavantaggio.* Iniquis conditionibus, vel magno cum damno pacem obtinuit. Turpiter pacem iniit. Damnosam, ac turpem iniit pacem.

Disavvedutamente, inavvertentemente. Incautè, imprudenter.

Disavvedùto, incauto, mal' accorto. Imprūdens; tis. o. g. Incautus; ta. &c.

Disavventùra, disgrazia. Infortunium; nii. n. Adversa; fōrum. n. pl. Calamĭtas; tātis. f. Res adversæ. f. pl.

Disavventuratamente. Infelicĭter, infortunatè.

Disavventurato, sfortunato, Disavventuroso } Infelix; licis. o. g. Infortunātus: ta: tum.

Disavvezzare, levare il costume, ò consuetudine. Desuetacĕre. e. g. aliquem à ludo, à consuetudine ludendi &c. *Vedi levare il Vizio, e svezzare.*

Disbarcare le mercanzie. Navim mercibus exonerare; merces è navi educĕre. *Vedi sbarcare* cum reliquis.

Disbarcare, scendere in terra, Uscir di barca. De Navi egrĕdi.

Disburdare un Cavallo. Equo Phalĕras detrahĕre. *Cavallo disbardàto.* Equus nudus, vel. Phalĕris nudatus.

Disbarrare la porta, le stradde &c. Janvæ, viis obicem adimĕre.

Disboscare le fiere. Feras è latĕbris abigĕre, depellere. *Vedi Caccia, e sboscare l' inimico &c.*

Disbramare, disbrigare, disbattonare,

mare, e molte simili Voci. Vedete sbramare, sbrigare, sbottonare, scacciare, scavalcare &c.

Discacciare. Expellere. e. g. aliquem ex Urbe: insaniam Elleböro: Ancillam domo &c.

Discacciato dalla Patria, Bandito. Extorris: ris. g.c. Patria pulsus, ejectus: cta; tum. Exilio mulâtus, in Exilium pulsus. *Vedi Bandeggiato.*

Discadère, digradàre, cadère in bassa fortùna. E' suo statu dejici.

Discadimento, il cadère in bassa fortuna. Status imminutio: nis. f.

Discadùto, cadùto in bassa fortuna. Gloria, opibus, fortûnis imminûtus; ta; tum. *V. Scadùto.*

Discaricare. Exonerare. *Lo Schioppo.* Sclopum displodĕre. *Vedi Scaricare.*

Discàro. Ingratus, Molestus, Injucundus: da; dum. *Ho havuto à discaro la venuta di colùi.* Illius adventus fuit mihi molestus, injucundus.

Discavalcare, scender da Cavallo, smontare. Ex Equo descendĕre.

Discendente da qualche Città, ò Paese. Oriundus: da; dum. *Siamo nati in Imola, ma discendiamo da Costantinopoli:* In Foro quidem Scyllę nati sumus, sed à Bizantio sumus oriundi, originem ducĭmus, vel trahĭmus.

Discendenti, posteri, che nasceranno doppo di Noi. Posteri: rōrum. m. pl.

Discendenza, Prosapia. Stirps; stirpis. f. Genus; nĕris. n. Prosapia. f.

Discendere, calare abbasso. Descendĕre. e. g. de monte in planitiem.

Descendere, havere origine. Originem ducĕre, trahĕre ex Regibus, è Judæis &c. Vel esse oriundum ex tali loco, vel Urbe.

Discendimento)
Discensione, il calare abbasso)
Discesa)
Descensus; sûs. m. Facilis est ad ima descensus. Descensio: fionis. f.

Discepola. Discipŭla: læ. f. à qua fit Condiscipula: læ. f.

Discepolo. Discipulus: li. m à quo fit Condiscipulus: li m.

Per esser vero discepolo di Christo rinunziò tutte le sue facoltà. Pro Christi discipulatu omnibus facultatibus renunciavit.

Discernere, conoscere distintamente. Discernĕre, distinctè, & perspicuè vidēre, seu cognoscere aliquid. *Questo fanciullo ancòra non discerne, non ha l'uso perfetto della ragione.* Puer hic nondum discernit inter bonum, & malum; ad perfectum rationis usum nondum pervēnit.

Discernere, separare. Discernĕre, segregāre. e. g. Agnos ab hædis.

Discernimento. Discretio: nis. f. Perfectus rationis Usus; usûs. m.

Discernimento, scelta. Selectio; nis. f. Segregatio, separatio. f.

Discernitòre, che perfettamente conosce. Cognitor; tōris. m.

Discernitore, che sceglie, separa, ò divide. Segregator: tōris. m.

Discèsa, il discendere. Descensus; sûs. m.

Discèsa di catarro, d'Umori, flussione. Rheumatismus; mi. m. *Vedi flussione.*

Disceso, nato, originàto. Ortus, Natus: ta: tum. Ut ortus è Regibus.

Dischiavàre, aprir con chiave. Clave recludĕre, reserare aliquid, e. g. Januam, Arcam, Scrinium &c. Seræ pessŭlum clave depellĕre.

Dischierare, Uscir di Schièra. Acie excedĕre.

Dischiodare. Clavos avellĕre, refigere, aufetre.

Dischiomàre, levar la chiomà. Comam alicui detrahĕre; aliquem decalvāre.

Discioghere, disciorre, un nodo, il Parlamento, l'Essercito, l'amicizia &c. Nodum solvĕre; Conventum abrumpĕre, Exercitum dimittĕre, Amicitiam dissolvĕre.

Disciolto, sciolto, slegato. Solûtus: ta: tum. Ut solûti crines.

Disciolto, licenziato. Dimissus: sa: sum. Ut Senatus dimissus.

Disciolto, interrotto, disturbato. Interruptus: pta; ptum. Ut Concilium interruptum.

Disciplina, insegnamento di Maestro. Disciplina; næ. f. Magisterium; rii. n. *Vorrei mettere mio figlio sotto la Disciplina di quel grand huomo.* Filium meum præceptionibus illius eximii Doctoris libenter tradĕrem imbuendum. Eximio illi doctori erudiendum libenter tradĕrem.

Disciplina, Regola, instituto di vivere religiosamente. Regulāris Disciplina. f. Regulare institûtum: regularis instituti. n.

Disciplina, Scienza, Arte: Disciplina; næ. f. Ars; Artis. f.

Disciplina, stromento da battere se stesso, ò altri. Flagellum; li. n. Flagrum; gri. n. Verber; bĕris. n. Flagellum de funicŭlis.

Disciplinare, insegnare, Ammaestrare. Aliquem docēre, erudire.

Disciplinare uno, batterlo, dargli una disciplina. Aliquem flagellis, vel funicŭlis cædĕre.

Disciplinarsi Se flagris cædere; *à sangue.* Cruentis in se sævire flagellis.

Disciplinato, instruito, ammaestrato. Edoctus, Eruditus, Instructus, Imbûtus; ta; tum. Ut Christi fidem edoctus, Musicis eruditus, Grammaticâ instructus, imbûtus &c.

Disciplinato, battùto. Flagellis cæsus; sa; sum. *A sangue;* Crudeliter cæsus.

Discolo, rompicollo, Pend nte da forca, scapestrato, scandaloso. Dyscŏlus, Effrenatus, Scelestus: sta; tum. Dissolutus. Effrenis: tum cifer; fera; ferum. Scandalōsus. Nequam indeclin. & o. g.

Discolorare, levare il colore. Decolorāre. Decoloravit me Sol.

Discolorato, discolorito, scolorito. Decŏlor: loris. o. g. Pallidus; da. &c.

Discolpa, scusa. Excusatio; nis. f. Defensio. f. Apologia; giæ. f. *Lettera piena di discolpe, di scuse &c.* Apologetica Epistola. f.

Discolpare uno, farlo conoscere, ò apparire innocente. Aliquem excusāre, vel defendĕre. Alicui objecta crimina diluĕre. *Discolparsi.* De objecto crimine se apud aliquem purgāre.

Discolpato, scusato. Crimine purgatus, expurgatus; ta; tum.

Discomodo, sust Incommŏdum; di. n. *Con discomodo.* Incommŏdè.

Discomodo, add. Incommodus, molestus; sta; tum.

Discomposto, confuso, senza ordine. Incompositus, Confusus; sa; sum. Vel Immodestus; sta; tum. *V. Immodesto.*

Disconciamente, malamente. Inconcinniter, incompositè, inornatè, insulsè. *Rozzamente, senza grazia.*

perdere, patir danno. Amittere, damnum pati, jacturam sustinēre. *Colui è fuggito, ed io son restato di sotto di cento è più Filippi.* Ille solum vertit, vel fugam arripuit, & ego vltra centum philippēos amisi. Ex illius fuga jactūram centum philippeis majorem sustinui.

Chi sta di Sotto. Succūbus. ba, bum. *E chi sta di Sopra.* Incūbus, ba, bum. Dum ludunt catūli, & quasi inter se luctantur, nunc alter alterum fugientem insequitur, modò simul complexi (*abbrancola.i insieme*) in terram dejiciuntur, hic modo super alium incumbit, modo eidem succumbit, & qui paulo ante succūbus gemēbat, paulo post incūbus evādit, & alterum corporis pondere premit &c.

Levati di Sotto le grondaje. Exi de subgrundiis. *Metti quel Vaso sotto la grondaja &c.* Subter Subgrundia, vel subgrundas vas illud pone, loca, collōca, ut impleatur aqua pluvia, pluviali, vel pluviatili; *acciò s'empia d'acqua piovāna.*

Dispacciare, far presto, levar d'impaccio. Aliquem citò expedire. Hermenegilde citò me expedias oro.

Dispaccio, luogo, dove si fan polizze di Cambio. Taberna, vel Officina collybistica. f.

Dispaccio, luogo, dove i Corrieri risiedono, ricevono, e ripongono involti, fagottini &c. Veredarii Taberna: næ. f.

Dispaccio, Pieghi di lettere, che portano i Corrieri quando arrivano, ò partono. Litterarum fascicūli: lōrum. m. pl.

Dispantanare cavare uno dal pantāno. Aliquem cœno educĕre, eximere, extrahĕre.

Dispantanato. Cœno eductus; De cœno eductus, extractus: cta. ctum.

Disparare. Dediscĕre. Omnia, quæ didicĕram, dedidici.

Disparāto. Oblivione delētus; ta. tum.

Disparère, discordia, litigio, opinion diversa. Lis; litis f Opinio diversa, Opinionis diversitas. f.

Dispāri, disuguāle. Inæqualis, le. Impar, impăris. o. g. Dispar, păris. o. g. Ut inæqualis linĕa, vel Statūra, Impar numĕrus, Dispar exitus.

Dispari, dissimile, diverso. Dissimils, le. Diversus, sa, sum. Ut diversa ratio Dissimilis forma, dissimiles Equi &c.

Disparire. Disparēre, Evanescĕre. e. g. Ex oculis adstantium.

Disparità, disuguaglianza, diversità. Disparitas, imparilitas, inæqualitas; tatis. f Dissimilitudo; dinis. f. Varietas: tis. f. Ut disparĭtas natalium, inæqualitas ætātis, vel statūræ, Dissimilitudo morum, Varietas opinionum, imparilitas sua agiorum &c.

Dispartire, spartire una quistione. Pugnantes interrumpere, rixam sedāre; *impedire rixam*, pugnam, certamen. Duellantes, Pugnantes, Rixantes ab inuicem segregare, separāre.

Dispegnare un'Anello, un vezzo di perle, gli orecchini d'oro &c Annulum, margaritōrum lineneam, aureas inaures repignerāre.

Dispendio, spesa. Impendĭum: dii. n. Sumptus; sumptuum. m. pl. Ut Ædes magnis sumptibus erecte.

Dispendio, danno, spesa fatta per danno ricevuto. Dispendium: dii. n. Damnum; ni. n. Jactūra: ræ. f. Detrimentum: ti. n.

Dispensa, dispensagione, dispensazione, concessione con derogare alla legge. Dispensatio: nis. f. Ut dispensatio super ætate &c.

Dispensa, l'atto del distribuire, distribuzione. Distributio; nis. f.

Dispensa, Stanza, dove si ripongono cose mangiative, come lardi, presciutti, forme di formaggio &c. Promptuarium: rii. n. Penarium: rii. n. Cella penaria. f.

Tutte le provisioni, che si tengono in dispensa, con un sol vocabolo si addimandano. Penus; penŏris. n. Vel penus: nūs. f. Vel penu. n. indeclin. Et aliquando Penu, vel Penus significat etiam ipsum Promptuarium, accipiendo rem locatam pro loco, vbi locatur, & asservatur.

Carne porcina salata. Succidĭa; diæ. f. *Salami, mortadelle.* Muttatæ; torum. n pl. Farcimina suilla. n pl. *Presciutti.* Petasōnes. m pl. *Lardo.* Larĭdum; di. n. suillum abdōmen; minis. n. *Riso, Favetta, fagiuoli ceci &c. per far minestra, Vedeteli ne proprj vocaboli.*

Dispensare a' poveri grosse limosine. Largas pauperibus eleemosynas distribuĕre, vel in paupĕres erogāre. Pauperibus liberaliter subvenire.

Dispensare, concedere derogando alle leggi. Dispensare, dispensationem dare, concedĕre alicui. *Se il Papa non dispensa, non ci da la dispensa, non potremo esser marito, e moglie, perche siamo parenti, perche frà di noi vi è parentella, vi è affinità, ò consanguinità.* Nisi Summus Pontifex nobiscum dispenset super affinitatis, vel consanguinitatis impedimento, matrimonium contrahĕre non possumus; sumus enim affines, vel consanguinei in tali, vel tali gradu.

Vi dispenso dal digiuno; vi esento dalle gabelle, ò Dazi: Super jejunio tecum dispenso; à vectigalibus te immunem facio, reddo.

Dispensato dal digiuno, dal dir l' Officio &c. Onĕre jejunandi, vel persolvendi horas canonicas liberatus, exemptus; pta: ptum.

Dispensatore, distributore. Distributor, Dispensator; tōris. m.

Dispensatrice. Dispensatrix, Distributrix; trīcis. f.

Dispensièra, che ha cura della Dispensa. Ancilla penaria. f.

Dispensiere, Guardaroba. Promuscondus; promicondi. m.

Disperare, perdere la speranza di qualche cosa. Desperare. e. g. Victoriam, honores, reditum in Patriam &c. *Io non dispero della Vittoria:* Victoriam, vel de Victoria non despēro.

Disperarsi, perdere la speranza, darsi in preda alla disperazione. Spem omnem abjicĕre. *Giuda disperatosi, da se stesso s' appiccò.* Judas spe veniæ abjecta, laqueo se suspendit.

Io son disperato, ho persa ogni speranza. Animum despondi, spem omnem abjeci. mihi spei nihil superest. Actum est de me.

Disperarsi, rammaricarsi, dolersi grandemente per qualche disgrazia, ò avversità. Dolōre confici, mœrōre consumi, e. g. ob mortem Viri, [illegible] &c. Inconsolabiliter lugere filium, immatūra morte præreptum &c.

Alla disperata, disperatamente. Desperanter.

Disperato. Desperātus; ta; tum. Ut desperata salus, desperati senes. Omni spe destitūtus; ta; tum. Expes; expĕi. o. g.

Disperato da medici. Ægrotus deploratus, à medicis derelictus,

Pietro è disperato da Medici. De Petri salute conclamatum est, Medici prorsus despĕrant. Petri salus desperata, vel deplorata est. Petrus in extremis est, iamque cum morte luctatur.

Disperazione. Desperatio: nis. f. Animi despensio, spei abjectio, abjectionis. f.

Mettere uno in disperazione, *farlo disperare*. Aliquem ad desperationem, ad abjiciendam spem impellĕre, addu ĕre.

Per disperazione si gettò nel pozzo. Desperatione ductus in puteum se dejecit, se demersit.

Disperdere, *mandare à male la roba*. Dissipare, prodigĕre rem familiarem; hereditatem, Patrimonium consumĕre.

Disperdere, *abortire*, *sconciarsi*. Abortum pati. *V. Abortire*, &c.

Dispergere, *distribuire*, *ripartire*, *compartire*. Dispergĕre. e. g. Exercitum per Oppida; pecuniam in pauperes &c.

Dispergere, *scompigliare l'esercito nemico*; *dargli una terribil rotta*. Hostes fundĕre, fugā distrahere, clade ingenti afficĕre; hostes fugare, vel internecione delēre.

Disperso, *fugito quà è là*. Fugā distractus; ĉta; ĉtum.

Dispetto, *dispiacere fatto à bella posta per dar disgusto ad alcuno*. Despicātus: tūs. m. Contemptus; ptūs. m. Animi exasperatio; nis. f. Offensa; sæ. f.

A tuo marcio dispetto entrarò in Casa. Velis, nolis domum ingrediar; *Pigliarò moglie*: uxōrem ducam &c.

Con dispetto, *dispettosamente prese la lettera*. Indignanter, stomachosē, vel cum stomacho Epistolam accepit.

Per dispetto. Contemptim, in contemptum.

Per far dispetto al Padre, *e al Parentado si fece Sbirro*. In Patris contemptum, & in Familiæ dedecus inter satellites adscribi voluit.

Per far dispetto alla moglie licenziò la Serva; in odium Uxoris Ancillam dimisit; Ut Uxorem contristaret, vel dolore afficĕret, missam fecit Ancillam.

Quel Putto, *quel Ragazzo fà ogni cosa per dispetto*. Puer ille nihil prompto agit animo; omnia iniquo animo, indignanter, stomachosē, & per contemptum agit, facit.

Tu mi hai fatti molti dispetti. Multoties me pupugisti, me lacessisti; stomachum, vel bilem mihi movisti; in meum contemptum multa fecisti.

Dispettoso, *che fà dispetti à questo*, *e à quello*. Molestus; sta; tum. Insolens: lentis. o. g. In omnes contumeliōsus; sa; sum.

Dispettoso, *permaloso*, *stizzoso*. Ad iram facilis; le. Iracundus; da; dum. *Quella fanciulla è dispettosa*, *è permalosa*. Acrocōla est illa puella; omnia in deteriorem partem, in contemptum, vel in contumeliam accĭpit: Est stomăchi proclivioris f.

Dispiacenza, *dispiacimento*, *dispiacere*. Molestia; stiæ. f. Displicentia.

Dispiacère, *noja*, *dispetto*, *fastidio*. Molestia. f. Incommodum. n.

Dispiacère grandissimo sento della vostra miseria. Vicem tuam summè doleo, iniquissimè fero, summopĕre mœrĕo &c.

Dispiacère, *Verbo*. Displicēre, molestè aliquid ferre. *Mi dispiace la tua pigrizia*. Displicet mihi tua segnities; segnitiem tuam molestè fero; tua segnities offendor.

Dispiacevole al gusto, *all'udito* &c. Palato ingratus: ta; tum. Insuavis; ve; Vox auribus insuavis, injucunda, obstrepera.

Dispiacevolmente, *con maniera dispiacevole*. Molestè, injucundè.

Dispiccare i frutti dall'albero. Ex arbore fructus decerpĕre.

Dispietatamente, *senza pietà*. Crudeliter, Barbarè, sævĭter.

Disporre, *ordinare*, *stabilire*. Disponĕre, statuĕre, constituĕre, decernĕre aliquid.

Disporre, *mettere in ordine il Pranso* &c. Prandium parāre.

Disporre uno à prender moglie. Nuptias alicui persuadēre; Ad uxorem ducendam aliquem hortari, pellicĕre, suasionibus impellĕre.

Disporre uno à confessarsi. Aliquem ad pœnitentiam excitare, hortari, adducĕre.

Disporre delle cose sue, *far testamento*. Testari, Testamentum condĕre; de rebus suis testamento cavēre.

De'Beni con la vostra industria acquistati disponetene à vostro piacère; *ma circa li Fidecomissi non potete disporne*. De bonis Alodialibus, ut lubet, testāre: in bona verò, fideicommisso obnoxia, tibi jus nullum est; ideōque, cui de jure competunt relinquenda.

Disporre, *ordinare*, *collocare le cose in luogo opportuno*, *e convenientè*. Res convenienter aptāre, disponĕre, collocāre.

Disporsi alle nozze, *alla battaglia*, *alla morte* &c. Ad nuptias, ad certāmen, ad mortem se accingĕre, se preparāre, Vel conflictui, aut à morti se accingĕre &c.

Disposizione, *deliberazione*, *risoluzione*. Constitutio; nis. f.

Disposizione, *attitudine à qualche cosa*. Habilitas: tatis. f. Aptitūdo; dinis. f ad aliquid. Ut aptitudo ad Bellum, ad tractanda negotia, arma &c. Habilitas ad discendum.

Disposizione del corpo. Corporis constitutio, vel habitūdo; nis f.

Disposizione dell' animo. Animi præparatio: tionis. f. Animi propensio ad studia &c.

Disposizioni delle sue facoltà. Testamentum: ti n.

Disposizione delle cose. Rerum ordo: dinis m Rerum recta dispositio: tionis. f.

Disposto, *apparecchiato*. Paratus; ta; tum. Ut paratus mori potiùs, quàm fœdari. Paratus ad pugnam. Itinĕri, vel aditer accinctus: ĉta. ĉtum.

Disposto bene, *ben collocato*, *bene ordinato*. Benè locatus, vel ordinatus, aut digestus: ĉta: ĉtum. Ut Templi vasa argentĕa rectè disposita, & convenienter locata: Liber optimè digestus: Acies optimè instructa &c.

Ben disposta, *ben complesso*, *ben formato di corpo*. Quadrātus; ta; tum. Ut Vir quadratus: quadrata puella: quadratum animal. Equus quadratus &c.

Ben disposto alla morte, *al morire*. Ad mortem rectè dispositus.

Ben disposto, *ò mal disposto*, *riferito alla complessione del Corpo*. Bona, vel mala corporis constitutione, vel habitudine præditus; ta; tum. Benè, vel malè affectus; ĉta; ĉtum.

Ella è disposta à prendervi per marito, *purche* &c. Tibi, vel tecum nubĕre parata est, dummŏdo &c.

Dispregevole, *disprezzabile*, *degno di dispregio*. Contemptibilis: le.

Dispregevolmente, *con dispregio*, *con disprezzo*. Contemptim.

Dispregiare, *tenere à vile una cosa*, *non-*

non ne fare stima. Aliquid contemnĕre, despicari, spernĕre; despicatui, vel contemptui habēre: nullius pretii du-ĕre, in nullo pretio habēre: nihili ducĕre, æstimare, facĕre.

Dispregiato, disprezzato, tenuto vile, di cui niuna stima si fa. Contemptus, Despectus, spretus, contemptui habĭtus: ta; tum.

Dispregiatore. Aspernator, contemptor: tōris. m. Divitiarum, honorum &c. Deus aspernator invidiōrum est.

Dispregiatrìce. Aspernatrix, contemptrix: ptrīcis. f. Ut nuptiarum, Pomparum, superflui ornatûs contemptrix &c.

Dispregio, disprezzo. Contemptus: ptûs. m. Despectio: ōnis. f.

Disprezzare, l'istesso che dispregiare. Contemnĕre &c.

Disprezzare il Mondo, il fasto, la boria, li piaceri del Mondo. Mundum, vel falsa mundi gaudia contemnĕre. Mundi fastum, illecĕbras, gloriam, pompam, invicto animo calcāre.

Disprezzato. Vedi dispregiato &c.

Disprezzevole, disprezzabile. Contemnendus: da: dum. Contemptu. vel contemni dignus: gnus; gnum. Contemptibilis: bile.

Disprigionare, liberar di prigione. Aliquem è carcere liberare, educĕre. *Disprigionato*. E carcĕre eductus, liberatus, ta, tum.

Disprauedutamente, alla sprovista. Insperātò, inconsultò.

Disprovedute, sprovisto, senza provisione. Rebus necessariis destitūtus. Ut pane, oleo, pecunia, armis destitutus, ta, tum.

Dispulzellare, levar la Verginità. Sverginare. Virginem deflorare, vitiare, corrumpĕre.

Dispulzellata. Juvencŭla deflorata, corrupta, viriata. f.

Disputa, ò Dispùta, il disputare, Disputatio, Disceptatio, nis. f. Litterarius conflictus, ctûs. m., litteraria pugna, gnæ. f.

Disputare, contrastare, difendere la sua opinione con ragioni. Rem aliquam agitare, discutĕre. De re aliqua disputare contendere, altercari. Suam opinionem rationibus tuēri, aliēnam syllogismis, & argumentis impugnāre.

Disputar di cose frivole, contrastar per niente. De lana caprīna, vel de asĭni umbra disceptare, contendere.

Disputatòre quel che sostiene, e difende. Propugnator, tōris. m. Vel Propugnatrix si fœmina sit. Defendens, dentis. o. g.

Disputatòre, che impugna, l'argumente. Impugnator, vel Impugnatrix. Impugnans, vel Arguens, tis. o. g.

Disregolatamente, senza regola. Immoderātè, temerè, ineptè. Vel sine lege, sine ordine &c.

Disregolato. Abnormis, me.

Disrompere, romper con impeto, spezzare, fraccassare. Effringĕre.

Dissensione, discordia. Dissidium, dii. n. Discordia, diæ. f. Schisma, mătis. n. Non sint in vobis, vel inter vos Schismăta.

Dissenterìa, flusso di ventre mescolato con sangue, e con dolori. Dysenterĭa, dysenteriæ. f. Sanguinolentum profluvium. *Fermare la dissenteria, stagnare il flusso*. Dysenterĭam comprimĕre; sistĕre.

Dissentire, discordare. Dissidēre, dissentīre ab aliis, inter se.

Dissimigliante, che non è simile, che non si assimiglia. Dissimĭlis, le. Quàm dissimĭlis est puer hic fratribus suis!

Dissimiglianza. Dissimilitudo: dinis. f. e g. morum, vultûs &c.

Dissimile, diverso. Dissimĭlis, le.

Dissimilitudine, Dissimiglianza. Dissimilitudo, differentia. f.

Dissimulàre, far vista di non sapere, di non vedère &c. Aliquid dissimulāre, dissimulatione tegĕre.

Dissimulàre il torto riceuuto, il dolore &c. Acceptam injuriam astutè celāre, conceptum animi dolōrem premĕre, continēre, donec ulciscendi occasio se offĕrat &c.

Perche dissimulate meco? perche non mi scoprite l'animo vostro? Cur mecum dissimulas? Quare cordis arcana mihi non prodis, non pandis?

Qualche volta è prudenza il dissimulare. Quandóque dissimulare prudentia est: expedit quandoq; iuvat, ac præstat acceptas injurias dissimulatione tegĕre, quàm in querēlas prorumpĕre.

Una sol volta voglio ancòr dissimulare, e poi lo castigarò severamente. Cum illo semel adhuc dissimulabo: Quod si deinquere pergat, tam acriter illum puniam, ut cæteri metum habeant, ut cæteris metus incutiatur.

Dissimulato. Dissimulatus, ta, tum. Ut dissimulata injuria.

Dissimulatòre: trice. Dissimulator. m. Dissimulatrix. f.

Dissimulazione. Dissimulatio, nis. f. Dissimulantia, tiæ. f.

Con dissimulazione, dissimulatamente. Dissimulanter.

Dissipàre, mandare à male la roba, spendere senza misura. Consumĕre, prodigĕre, dilapidare. e. g. Uxoris dotem, paternam hæreditatem &c.

Dissipare, mettere in fuga gli Nemici. Hostes fundĕre, profligare.

Dissipare, rovinare, gettare à terra. Destruĕre, dejicĕre, prostrare. e. g. Turrim, Mœnia, Urbem.

Dissipato. Dissipatus, consumptus. Eversus, Profligātus, ta, tum. Ut profligāri hostes, Dissipatæ nubes, Urbs eversa, consump um patrimonium &c.

Dissipatòre. Consumptor, Eversor, Dilapidātor, toris. m. Ut pecuniarum consumptor, Bonorum dilapidator, Urbium eversor.

Dissipatrìce. Dissipatrix, dilapidatrix, dilapidatrīcis. f.

Dissipazione. Dissipatio, Eversio, nis. f. Ut nubium dissipatio, opum dilapidatio, noxii humoris dissolutio &c.

Dissodàre, rompere, lavorare, e coltivare terreno, che prima era sodo, e incolto. Rude, & incultum solum arāre, arātro proscindĕre. Incultam terram ad culturam reducĕre.

Dissodàto, terreno già incolto, ridotto à coltura. Novale, lis. n. Novellus ager, agri. m.

Dissolubile, che può sciorsi. Solubĭlis, le. Ut solubĭlis nodus.

Dissolvere, disciorre, sciegliere, slegare. Dissolvere aliquid.

Dissolvere, stemprare. Dissolvĕre, liquefacĕre. *V. Stemprare*.

Dissolvere, far disparire un tumore &c. Tumorem dissolvĕre.

Dissolutamente, licenziosamente, scandalosamente. Effrænatè, dissolutè, scandalosè. e. g. vivĕre.

Dissolutamente ridere. Cachinnari, ingeminare cachinnos.

Dissolùto, stemprato. Liquefactus, cta, ctum.

Dissolùto ne' costumi, licenzioso &c. Impudīcus, Flagitiosus, sa, sum.

Dissoluto sciolto, slegato. Solutus, ta, tum. Ut vinculis solutus, solūti crines &c.

Dissoluzione, disfacimento. Dissolutio, nis. f. e.g. nivium.

Dissoluzione di nervi. Paralysis, sis. f. Nervorum dissolutio.

Disfrenazione, ò disfrenatezza nè costumi. Effrænis libido, dinis f.

Dissoluzione di qualche difficultà, ò dubbio. Resolutio, dubii vel difficultatis solutio, enodatio, nis, f.

Dissomigliante; Diversus, sa, sum. Dissimilis. *V. Dissimigliante*.

Dissimigliarsi, non assomigliarsi. Abludere. Puer hic à Patre prorsus abludit: est Patri omninò dissimilis. *Niente si assimiglia a suo Padre*.

Dissonante. Dissonus, Absonus, na, num. Discors, cordis. o. g.

Dissonanza di voci: vocum discordia, diæ. f. Absonæ voces. f. pl.

Dissuadère, sconsigliare. Dissuadère aliquid cuipiam: ab aliqua re quempiam dehortari, abducere, avocare.

Dissuasione. Dissuasio, sionis. f. Dehortatio, nis. f. Dissuasus, sus.

Dissuaso. A proposito abductus, revocatus, ta, tum.

Dissuasore. Dissuasor, sôris. m. Dehortator, dehortatrix. Ut Dissuasor Cœlii, Dehortatrix nuptiarum, coniugii &c.

Dissugellare una lettera. Epistolam aperire. *V. dissigilare*.

Distaccamento di milizie. Centuriarum imminutio, tionis. f.

Distaccamento di frutti dall' Albero. Decerptio, ptionis. f.

Distaccare, spiccare. Decerpere. e. g. fructus ex arbore.

Distaccare la Serratura dalla porta, un quadro &c. Seram de foribus: Pictam tabulam de pariete deponere, revellere, refigere, extrahere. *E il distaccamento*. Avulsio, extractio, nis. f.

Distaccarsi, scollarsi. Deglutinari, disjungi, separari pass.

Distaccato dall' albero. Decerptus, pta, ptum.

Distaccato, scollato, schiodato &c. Deglutinatus, refixus, xa, xum.

Distaccato, disgiunto, separato. Sejunctus, segregatus, ta, tum.

Distante, lontano. Distans, tantis. o. g. Remotus, ta, tum.

Distanza, spazio, intervallo tra una cosa, e l'altra. Distantia, tiæ. f. intervallum, ii. n. spatium, tii. n. Interstitium, tii. n. Intercapêdo, dinis. f.

Distare, esser lontano. Distare. *Quanto distiamo, quanto siamo lontani ò discosti dalla Città?* Quantum distamus ab Urbe? *Un miglio e mezzo*. Duodecim stadia, mille quingentos passus. Quantum distamus vel absumus à Portu Liburno? duodeviginti milliaribus. *Diciotto miglia*.

Distemperare, far venir liquido. Liquefacere, eliquare. e. g. aurum, vel plumbum igne: Vino, aut jure theriacam liquare, ac potabilem reddere.

Quell' Aria, quel Vento freddo mi hà distemperata la testa. Aer ille frigidus rheumatismum mihi creavit, distillationes mihi peperit, excitavit.

Distendere, allargare, ò allongare una cosa ristretta insieme. Extendere, expandere, explicare. Ut extendere tobaleam super altare, vel supra mensam: expandere alas, ramos &c.

Distendere le braccia, ò altre membra del corpo, come suol farsi doppo haver dormito. Pandiculari. dep.

Distendere in terra un tapèto. Tapêtem humi sternere.

Distendere in terra l' inimico con una stoccata. Gladii ictu, punctim illato inimicum occidere, humi, vel in humum sternere. *Vedi anco stendere*.

Distendere, ampliare, dilatare i confini del Regno, della Republica &c. Regni, Reipublicæ, vel Imperii fines protrahere.

Distendersi in letto. Lecto se componere: super lectum se expendere.

Distendersi, diffondersi, dilatarsi in molti Paesi. Diffundi, effundi per, aut in varias Regiones. Per omnes artus diffunditur virus.

Disteso, spiegato. Expansus, extensus, explicitus, ta, tum.

Disteso in terra. Humi stratus, ta, tum.

Distessere, disfare la cosa tessuta. Retexere. e. g. telam.

Distessuto. Retexus, ta, xum.

Distillare, lambiccare. Distillare. e. g. aquam rosaceam. *V. Stillare*.

Distillazione, e stillazione. Distillatio, nis. f.

Distillazione, infreddagione, flussion catarrale. Rheumatismus, mi. m. Branchia, chiæ. f. Raucêdo, dinis. f. Cum scilicet gutturis arteria catharro corripitur.

Distillazione agli occhi, il lagrimar degli occhi. Lippitudo, dinis. f.

Patir distillazioni. Rheumatismo laborare. Distillationibus esse obnoxium, affici.

Distinguere. Discernere, distinguere. e. g. certa ab incertis &c.

Distinguere, far differenza da una persona all' altra. Personarum habere rationem.

Distintamente, con distinzione. Distinctè.

Distinto. Distinctus, cta, ctum.

Distinzione. Distinctio, ctionis. f.

Distogliere uno dal suo disegno, dal suo proposito, fargli mutar pensiero. Aliquem à suscepto consilio abducere, revocare, dimovere. e. g. Adolescentem à proposito ingrediendi Religionem: Puellam à consilio servandæ virginitatis revocare, & ad nuptias inflammare.

Distoglimento. Abductio, dissuasio, Dehortatio, nis. f.

Distolto, distornato. Abductus, cta, ctum à proposito, vel consilio.

Distorcere, Storcere. Distorquere. e. g. os, manus, pedes.

Distornare, Aliquem à suo consilio revocare. *V. Distogliere*.

Distorsioni di bocca, Smorfie, che si fanno in dileggiamento, e derisione d' alcuno. Sanæ natum f. Cini, nôrum m pl. S[illegible], nis, f. Oris distorsiones, onum f. p.

Distorto, stravolto. Distortus, obliquus quoquum Ut tibiæ distortæ, pedes distorti: Oculi obliqui &c. *V. Storto*.

Distorto. Obliquè, obliquis oculis. *Perche mi guardi di storto? con occhi bi[e]chi &c.* Cur me obliquis, vel torvis aspicis oculis? Quid feci? Quid in te peccavi?

Distratto, alla coperta. Occultè.

Distrano, stran-. Ægrè, iniquè. *Gli sapeva strano, ò distrano l' essere sospetto à tutti*. Se omnibus postponi ægrè, vel iniquè ferebat.

Distrarre, deviare, storre. Distrahere, abducere. Mundana negotia mentem à Deo distrahunt, abducunt.

Distraersi, svagar con la mente, patir distrazione. Distrahi, mente evagari. Dum aliquid agimus, aliud cogitare. Dum oramus, heu quam sæpè distrahimur?

Distratto, che non attende, ne pensa à quel che fa, ò dice. Distractus, cta, ctum.

Distrazione di mente. Distractio, nis. f. Mentis evagatio, nis. f.

Con molta distrazione tu reciti l' Officio. Nimis distractè, nimia mentis evagatione canonicas horas persolvis. Labiis Deum honôras, sed cor tuum longe est ab eo, sed ab eo corde peregrinaris.

Di-

Distretto; Territorio. Districtus, ctûs. m. Territorium, rii. n.

Distretto propriamente significa stato nuovo, cioè per cagion di Guerra, ò in altra forma acquistato, e aggiunto allo stato Vecchio.

Distribuire, dispensare. Distribuĕre. e. g. pauperibus eleemosynas.

Distribuire le faccende di casa, ripartirle tra Servitori, e Serve Onĕra domestica in Servos, & Ancillas partiri, distribuĕre, suum cuique opus assignâre.

Distribuire l'ore del giorno. Cui que operi suum tempus præfinîre.

Distribuire il bottino alli soldati. Inter milites Prædam dividĕre.

Distribuito. Distribûtus, Erogâtus, ta, tum. Ut eleemosinæ pauperibus distributæ, vel in pauperes erogatæ.

Distribuzione, ripartimento. Distributio, nis. f. Canonici absentes à choro distributionibus privantur: distributiones non lucrantur.

Distribuzione d'un'opera. Operis partitio, vel distributio. f.

Distrigare una Matassa, ò Gavetta di seta. Sericì mataxam evolvĕre, explicâre, extricare.

Distrigare sviluppare e se imbrogliate. Implicita, implexa dissolvĕre, enodâre. Magnus Alexander Gordium nodum ense dissolvit, resolvit, recîdit.

Distrigare una lite imbrogliata. Litis nodos explicâre, extricâre.

Distrigarsi da negozi. Curas deponere: Vel negotia conficere, ad finem feliciter perducĕre: *terminar felicemente le sue facende*.

Distrigato, sviluppato. Explicitus, explicâtus, extricâtus, dissolutus, enodâtus, ta, tum. Vel Declarâtus &c.

Distringere, strettamente stringere. Distringĕre, arctè stringĕre. Ut ensem distringĕre. *Sfoderar la Spada, e tenerla stretta*.

Distruggere, disfare, gettare à terra. Destruĕre. Tu ædificabis, & ego destrŭam: tu erîges, & ego dejiciam, demoliar.

Distruggere la legge, anullarla. Legem destruĕre, abolĕre.

Distruggere il Paese. Regionem vastare, evertĕre, depopulari.

Distruggere i consegli, e machine altrui. Alterius consilia, conâtus, molimina dissipare, irrita reddĕre.

Io procuro farvi la strada agli onori, alle cariche, e voi distruggete ogni mia operazione, e le vostre fortune. Ad honores tibi viam sterno: tu verò mea destrŭis consilia, tibiq; perniciem machinâris.

Distruggersi per dolore, per amore, per invidia &c. Dolôre contâbesci, vel consûmi: amôre languescere: invidia contabescĕre.

Distruttivo. Destructivus, va, vum. Vim habens destruendi.

Distrutto, abbattuto, rotto, vasto, saccheggiato. Dirŭtus, destructus, devastatus, eversus, sa, sum. Ut pons dirŭtus, Urbs eversa, Regio vastâta &c.

Distrutto di porco. Suillum liquâmen suilli liquamĭnis. n.

Distruttore. Destructor, eversor, vastator, ftatôris. m

Distruttrice. Vastatrix, trîcis. f. Facultatum vastatrix, ac depopulatrix libîdo.

Disturbare gli negozi altrui. Aliena negotia impedire.

Disturbare, gettare à terra un matrimonio. Matrimonium disturbare: ne matrimonium sequatur impedire: nuptiis secuturis obices inferre, impedimento esse.

Disturbare uno che dorme, che studia &c. Dormientem excitâre, vel suscitare: studentem interrumpere: alicujus quiĕtem, vel studium interturbare, perturbare.

Disturbato. Disturbatus, interruptus, impeditus, dita, ditum.

Disturbo. Molestia, stiæ. f. Perturbatio, tionis. f. Impedimentum.

Disù, di sopra. Desuper, ex alto.

Di sua testa, ostinato. Capitôlus, Cervicôsus, sa, sum. Pertinax, nâcis. o. g.

Di sua testa, da se, da per se. Proprio marte.

Disubbidienza, disubbidire &c. *Vedi disobedienza* cum reliquis.

Di subito, in un tratto. Illicò, repentè, confestim, extemplò.

Disvelare, rivelar cose occulte. Arcâna denudâre; secreta prodĕre, revelare: occulta detegĕre.

Disvenire, mancare, venir meno. Deficĕre: deliquium pati.

Disvenuto, venuto meno. Syncŏpe correptus, pta, ptum.

Disvestirsi, spogliarsi. Vestimenta deponĕre: se vestibus exuĕre.

Disvestito, spogliato. Spoliatus, ta, tum.

Disvezzare, disusare. Desuefacere aliquem, e. g. à ludo, a mendacio, vel à consvetudine ludendi, mentiendi, se inebriandi &c.

Disvezzarsi, tralasciar l'usanza, ò l'abito fatto. Desuescere ab aliqua re. e. g. à potu ante cubitum, à jurandi consuetudine &c.

Disvezzato. Desuefactus, cta, ctum. e. g. à ludo.

Disuguale Inæqualis, le. Ut inæqualis via, statûra, conditio.

Disugualianza. Inæqualĭtas, tis. f. Ut inæqualitas viæ, vitæ &c.

Disugualmente. Inæqualiter, dispariter.

Disviare uno dal ben fare, dalla scuola, dalla bottega &c. aliquem à via recta abducĕre; à studiis, à Præceptore avertĕre; ab opere suo interrumpĕre, avertĕre.

Disviare, sedurre, inviziare, tirare uno à mal fare. Aliquem depravâre, seducĕre, ad peccandum pertrahĕre. Ut Puellam seducĕre.

Disviarsi, smarir la buona strada. Arecta via aberrare, deflectĕre: Rectum iter amittere De via re.

Disviarsi, darsi in preda al vizio. Seduci, depravâri. A pristina Virtute deflectĕre: virtuti nuncium remittĕre: Virtutis viam deserĕre: Vitiis se tradĕre, se immergĕre. Ad Vitia sensim declinare.

Disviato, uscito dalla buona strada. Devius, via, vium. A recta via remôtus, ta, tum, vel abductus &c.

Disviato, che non vuol lavorare, ne stare a bottega. Otiosus, sa, sum.

Disviato, tirato al mal fare, guastone, costumi. Seductus, depravatus, ta, tum. Ut seducta, vel prostituta puella: Puer nequam &c.

Disviluppare una cosa intricata, ò avvolta insieme. Aliquid evolvĕre, explicare, extricâre. e. g. implicitos crines, involucrum chartaceum &c. *Vedi disgroppare, e distrigare*.

Disviluppparsi dalla calca, Uscir dalla Turba. E Turba exire.

Disviluppato, sciolto. Evolûtus, solûtus, enodâtus, ta, tum.

Disviziare, cavare il vizio Vitium submovĕre ab aliquo. Vitium alicui adimĕre. Equum. e. g. à consuetudine mordendi compescĕre, abstrahĕre

Disviziarsi. Vitium deponere: pravam consuetudinem [illegible]

Disviziato. Correctus, emendatus, à prava consuetudine abductus, abstractus, cta, ctum.

Di, unu-

Disumanarsi, infierirsi, imbestialirsi. Efferāri, ferocīre.
Disumanāto, incrudelito, infierito. Efferātus; ta, tum. Irarum stimŭlis exagitatus: ta, tum.
Disumāno, fiero, Bestiale. Belluīnus; num. Crudēlis: le.
Disumāno, scortese, incivile. Rusticus, inurbānus; na, num.
Disunione d'animo, discordia. Dissidum: dii. n. Discordia; diæ. f. Animorum disjunctio; nis. f.
Disunione di parti, ò di cose unite. Diremptio, Divulsio; nis. f.
Disunire, separare una cosa dall' altra. Separāre, segregāre seponĕre, sejugere unum ab alio. e. g. masculos à fœminis.
Disunire le persone amiche. Amicorum societatem dirimĕre; Amicos dissociare: amicum ab amīco abalienare.
Disunitamente. Seorsim, Disjunctim, separatim.
Disunito, distaccato, separato. Disjunctus, Divisus, Segregātus, sejunctus, separatus, Secrētus, Avulsus, distractus; cta: ctum.
Disunito di volontà, discorde, in discordia. Ab aliquo aversus; sa: sum. Alicui inimīcus; ca, cum. Discors: cordis. o. g.
Disvolēre. Consilium, vel sententiam mutare. Alicujus rei desiderium, aut voluntatem abjicĕre.
Disusanza, Disūso. Desuetūdo; dinis. f. Contrarius usus; sus. m.
Disusare, disuezzare. Desuelacere. e. g. aliquem à tabaco, vel à consuetudine sumendi tabācum.
Disusare levar l'usanza, l'uso, la consuetudine. Morem solvĕre, destruĕre.
Disusarsi non esser più in uso. Desuelcĕre, obsolescĕre, in desuetudinem abire, exolēre, IstæVestes jam exolevērunt; hic vestiendi modus jam exolēvit.
Disusāto, dismesso, di cui non più si serve. Obsolētus; ta, tum. Ut calcĕi obsolēti; Vestis atrīta, & obsolēta.
Disutile. Inutĭlis; le Ineptus: pta, tum. Ut bello inutĭlis.
Disutilità, danno. Damnum: ni. n. jactūra; ræ. f.
Disutilmente, inutilmente, senza utilità. Inutilĭter.
Dito della mano, ò del piede. Digĭtus; ti. m. *V. corpo humano*.
Haver per le dita una cosa, saperla benissimo. Aliquid optimè tenēre, callēre.
Se voi haveste mangiato di quella vivanda, vi sareste leccato li diti, ò le dita. Si ferculum illud gustasses, summopĕre tibi placuisset; digitos tibi linxisses, prærosisses &c.
Se l'è legata al dito. In marmore scripsit, alta mente reposuit. e. g. acceptam injuriam.
Mi mordo le dita di non haver studiato &c. Me litterarum studia neglexisse summopĕre pœnĭtet.
Mi pareva di toccare il Cielo colle dita. Mihi videbar esse felix; nihil ad summam felicitatem mihi deesse arbitrābar.
Dittamo, Erba odorifera. Dictāmum; mi. n.
Dittatore. Dictator; tōris m. Qui apud Romanos Dictatūram gerebat.
Dittatūra, l'Uffizio, e dignità del Dittatore. Dictatūra; ræ. f.
Divallare, scendere al basso. Declinare; ad ima descendĕre.
Divampare, ardere, abbruciare. Comburĕre. Aliquid flammis tradere.
Di vantaggio, di più. Insŭper. Ei pecuniam abstulit, & insuper illi vestes detraxit. *Dirò di più, di vantaggio*. Dicam ulterius; his addam.
Di vantaggio, di sopra più. Supra justum pondus; ultra mensūram.
Divariare. Mutare, Variare. Variant hæc horologia inter se plus uno quadrante horæ.
Divario, svario, varietà, differenza. Varietas; tātis. f.
Divellere, sbarbāre, sbarbicare. Evellĕre, radicĭtus vellĕre.
Divenire, diventare, farsi diverso da quello che s'era prima. Fiĕri, effĭci, evadĕre. *Di povero è divenūto ricco*. Ex paupĕre dives factus est.
Divenire Acèto, acetire, farsi aceto à poco à poco. Acescĕre. *Essere già acèto, ò forte come l'acèto*. Acēre. Et sic in aliis.
Divenire albero. Arborescĕre, vel in arbŏrem crescĕre.
Divenire allegro. Hilarescĕre.
Divenire arido, secco, Seccarsi. Arescĕre.
Divenire Avāro. Avārum fieri; Quotidie ad avaritiam proficĕre.
Divenir bello, brutto, buono &c. Pulchrum, turpem, bonum fieri.
Divenir bianco, biondo, bruno. Albescĕre, flavescĕre, fuscum fieri, vel nigrescĕre.
Divenir bolso. Suspiriosum fieri; spirandi difficultatem contrahĕre.
Divenir caldo, riscaldarsi. Calescĕre, incalescĕre, calefiĕri.
Divenir cenere, ridursi in cenere. Cinefieri, in cineres resolui.
Divenir calvo, canūto &c. Calvescĕre, Canescĕre.
Divenir chiaro. Clarescĕre. Hujusmodi vina nunquam clarescunt.
Divenir corto, diminuirsi. Decrescĕre. Decrescunt dies; vires in senibus decrescunt.
Divenir curvo, gobbo, piegarsi. Curvescĕre. Arborum rami nimia fructuum ubertate quandoque curvescunt.
Divenir debole, indebbolirsi. Debilem fieri, languescĕre, torpescĕre.
Divenir discolo, scandaloso. Nequam, vel flagitiosum evadĕre.
Divenir dolce. Dulcescĕre. Dulcescunt Sacchăro dapes.
Divenir duro, duro come pietra. Durescĕre, lapidescĕre.
Divenir Eretico. In hærĕsim incidĕre, prolābi.
Divenir Estatico per lo stupòre. Obstupescĕre.
Divenir Etico, andare in Eticia. Contabescĕre.
Divenir famelico, sentire i stimoli della fame. Famescĕre.
Divenir fanciullo, entrar nella puerizia. Puerascĕre. *Per rimbambire*. Repuerascĕre. Repuerascunt Senes.
Divenir fiero, e crudèle. Efferāri.
Divenir fiacco, infiacchirsi. Lassescĕre.
Divenir freddo, raffredarsi. Frigescĕre, refrigescĕre.
Divenir freddo agghiacciato, intirizzirsi per il freddo. Rigescĕre, obrigescĕre.
Divenir galante, garbato, compito. Cōmem fieri.
Divenir geloso della moglie. Zelotypum fieri; De Uxōre zelotypiam concipere, vel nimis esse sollicĭtum.
Divenir giallo per ispargimento del fiele. Flavescĕre, vel auriginem contrahere: auriginōsum fieri. Felle exuberante, vel exundante genæ flavescunt, flavo colore inficiuntur.
Divenir Giovane. Juvenescĕre.
Divenir gonfio, gonfiarsi. Intumescĕre Post partum lacte turgescunt, tumescunt, intumescunt fœminarum ubĕra.
Divenire grande di statūra. Crescere, in altitudinem crescĕre.
Divenir grosso, ingrossarsi. Pinguescĕre. Pinguescunt glandibus Sues: Arva fimo.

Di-

Divenire grasso. In latum crescĕre.

Divenire grasso, e grosso. Impinguâri, & dilatâri.

Divenire impertinente, insolente. Insolescĕre.

Divenire infocato, infiammato. Ignescĕre, Excandescĕre, inardescĕre amore; ita, vel iracundia excandescĕre.

Divenir languido, flaccido, debbole. Languescere, flaccescĕre.

Divenir livido Livescĕre. Nimio fletu livescunt oculi.

Divenir macilente, magro. Macrescĕre.

Divenir malinconico, darsi in preda alla malinconia. Mœstum fieri; Mœstitia contabescĕre, Mœstitudine opprĭmi.

Divenir mansueto, piacevole. Mansuescĕre, mitescĕre, cicurâri, cicur, vel mansuetum fieri.

Divenir marcio, marcirsi, putrefarsi. Marcescĕre, putrescĕre.

Divenir matùro, maturarsi. Maturescĕre. Sole maturescunt uvæ; Unguentis ulcĕra &c.

Divenir mezzo (coll' E chiuso, e zeta aspra) Victum fieri.

Divenir moscio. Flaccescĕre; rugas contrahĕre; flaccidum fieri. Deficiente lacte flaccescunt, seu flaccida fiunt Ubera fœminārum.

Divenir molle, intenerirsi. Mollescĕre. Igne, vel solis calore cera mollescit; mollescunt cicĕra, & alia legumĭna lixivio sub acta.

Divenir molle, bagnarsi di sudore &c. Sudòre madescĕre.

Divenir molle, cioè effeminàto. Voluptate liquescĕre. Effeminari, Enervari, enerviter vivĕre.

Divenir muccido, muffirsi, far la muffa. Mucescĕre, mucòrem contrahĕre.

Divenir nero, annerirsi. Nigrescere, nigrŏrem contrahĕre.

Divenir neghittoso, negligente, ozioso. Otio torpescĕre, socordem fieri, pigrescĕre.

Divenire ottùso. Hebescĕre. Hebetescunt ingenia luxu, & crapūla.

Divenire oscuro, oscurarsi. Contenebrescĕre, obscurāri.

Divenir pallido. Pallescĕre, expallescĕre, squallescĕre.

Divenir peggiore il male, più pericoloso. Ingravescere. Languor ingravescit, augetur.

Divenir pigro. Pigrescĕre.

Divenir più bello, più cortese, più dotto, più famoso &c. Venustiorem, affabiliorem, doctiorem, clariorem fieri, effĭci, evadĕre. Venustate, Doctrina, Fama &c. augēri.

Divenir potente, ingrandirsi, acquistar forze maggiori &c. Potentiâ augēri, augescĕre; opibus ac potentia florescere, Increbescere, percrebescere. Increbescit, invalescit ventus; *cresce il vento*. Invalescit tumultus; *cresce il tumulto, la sedizione &c*.

Divenir publico, noto, e palese à tutti. Omnibus innotescĕre.

Divenir Quieto, e Tranquillo. Quiescĕre, mitescĕre. Quiescunt venti, mitescunt freta.

Divenir rauco, perder la voce. Raucescere. *Son divenuto rauco*. Raucus factus, vel effectus sum.

Divenir rado. Rarescĕre. Rarescunt nubes, pili, comæ &c.

Divenir ricco. Ditescĕre; opibus augēri.

Divenir rosso, vergognarsi. Erubescere, rubòre suffundi.

Divenir sano, risanarsi. Convalescĕre de infirmitate.

Divenir sordo. Surdescĕre; surdescunt aures, oculi caligant.

Divenir superbo. Intumescĕre. e. g. Opibus, Dignitate, Princĭpis favore &c. Quid intumescis vermicule.

Divenir tenero. Tenerescĕre. *L' Indivia, li Cardi, e Seleri coperti di terra, ò di concime divengono bianchi, e teneri*. Intybus, Cardŭi hortenses, & Selina, fimo, vel terra obrŭta, albescunt, ac tenerescunt.

Divenir vecchio. Senescĕre. Senescunt homines; inveterascunt vestes, & obsolescunt.

Divenir verde. Virescere. Virescunt Prata.

Divenir vigoroso. Vigescĕre. Vigescunt, & roborantur plantæ.

Divenir vile, venire a buon mercato. Vilescĕre. Vilescunt merces vitronĕæ; vilescit annōna, oleum &c. idest vili venditur.

Diventare, l' istesso che divenire. Fieri, evadĕre, effĭci.

Diventar pazzo. Insanīre.

Diventato) Factus: ĕta: ĕtum.

Divenuto) Ut Rex, Pontifex, Consul factus.

Di vero, veramente. Verè, planè, certè, sanè, procuidubio.

Diversamente. Variè, diversimodè, multiphariam, aliter.

Diversificare, far diversa una cosa. Variare, mutare aliquid. Circumstantiæ variant casum.

Diversificato. Mutàtus, Variàtus; ta; tum.

Diversione. Diversio; sionis. f. Distractio: nis. f.

Far diversione, obligar l' inimico à dividere le forze. Hostīles Copias distrahĕre; hostem aliò avertĕre.

Diversità. Varĭĕtas; tatis. f. Dissimilitudo: dĭnis. f. Ut varĭĕtas opinionum, dissimilitudo morum. *Diversità di parèri, ò di costumi*.

Diverso. Varius, dissimilis; le. *Diversi son gli humori*, Variæ sunt hominum inclinationes.

Diversorio, Albergo, Osteria, Locanda. Diversorium; rii. n. Stabŭlum: li. n. Hospitium; tii. n.

Divertimento, ricreazione, sollievo. Recreatio, nis. f. Solatium, tii n. Animi relaxatio, nis. f. Psycagogia, giæ. f.

Per divertimento. Animi causa, animi relaxandi gratiâ.

Divertire il pensiero, la mente altròve. Aliò, vel ad alia mentem deflectĕre, vel convertĕre.

Divertire il male, ò l' Umor peccante. Noxios distrahĕre humòres.

Divertire uno, distorlo dal pensiero, e volontà di far qualche male. Aliquem avertĕre, vel removĕre. e. g. ab homicidio, à voluntate occidendi, adulterandi &c.

Divertire uno, sollevarlo da pensieri nojosi. Aliquem curis levare, mœstum consolari, lætificare, exhilaràre.

Divertire uno dallo studio, dalla Virtù. Aliquem à studiis avocare, alicujus animum a Virtute subducĕre, semovēre.

Divertire da qualcheduno il male, che gli soprasta. Imminentem alicui calamitatem avertĕre, amoliri, propulsāre. Aliquem exitio liberare, vindicare.

Divertire il discorso. Sermònem aliò convertĕre, distrahĕre.

Divertirsi, prendersi qualche onesta ricreazione. Animum relaxare, positis curis liberalitèr se oblectare. Animi causa studium interrumpere, ludere, confabulāri &c.

Divezzàre. Desuefacĕre. *V. Disvezzare &c*.

Divezzàre il Bambino dalla poccia, dalla

dalla tetta. Infantem ablactâre, à lacte amovêre, removere, depellĕre.

Dividere, separare, ripartire, distribuire. Dividere aliquid in, vel inter plures.

Dividere à testa, egualmente à tutti. Aliquid capitatim, vel in capita, & æqualiter dividĕre, dispertire, partiri.

Dividere proporzionalmente, secondo il bisogno, o secondo la qualità delle persone. Geometricè dividĕre, ideſt servata dignitate, vel indigentia personarum.

Dividitore: trice. Divisor, distributor, tòris. m. Distributrix, trìcis. f.

Divièto, proibizione. Prohibitio, interdictio, nis. f. Interdictum. n.

Divinamente, per divina rivelazione. Divinitùs.

Divinamente, per divinità, eccellentemente. Eximiè, egregiè.

Divinare, indovinare. Ariolari dep. divinàre, præsagire, præ noscĕre, præsentire, conjicĕre aliquid eventûrum.

Divinatore, indovino. Divinator, tòris. m. Prænuncius, cii, m.

Divinatrice. Divinatrix, trìcis. f. Conjectrix, trìcis f.

Divinazione. Divinatio, nis. f. Vaticinium, nii. n.

Divinità, astratto di Divino. Divinitas, tatis. f. Divina Essentia.

Divino, di Dio. Divînus, na, num. Ut divinus cultus: divîna Majestas: Divîna opera &c.

Divino metaforicamente, singulare, eccellente. Divînus, eximius &c. Ut Divînus Plato

Divisa, foggia, contrasegno. Signum, gni. n. Nota, tæ f. Vestis varietas, tâtis f. Coloris diversitas. f. Modus gestandi Pileum &c.

Divisamente. Divisim, separâtim, interruptè.

Divisare, parère, immaginarsi. Vidêri. *Divisava, cioè mi pareva di vedere un' Aquila che volasse*. Volantem Aquilam vidêre mihi videbar.

Divisare, descrivere minutamente una cosa. Aliquid graphìcè describĕre, & quasi sub oculos ponĕre.

Divisare, differenziare. Variare, distinguĕre.

Divisamente, distintamente. Distinctè, graphìcè, ordinâtim.

Divisato, vario, di varj colori. Versicŏlor, lòris. e. g. Variegâtus, Polymitus, ta, tum. Ut Vestis versicŏlor, variegâta, polymîta.

Divisato, contraffatto. Deformatus, ta, tum. Deformis, forme.

Divisato, descritto distintamente. Graphìcè descriptus, pta, ptum.

Divisibile. Divisibĭlis, le. Dividuus, dua, duum.

Divisione, separazione. Divisio, distributio, separatio, nis. f.

Divisione, disunione, discordia. Dissidium, dii. n. Schisma, mătis n. Discordia, diæ. f.

Divisione, distribuzione. Distributio, partitio, nis. f. e. g. Regni, munerum, onĕrum, operis &c.

Diviso, disgiunto, separato. Disjunctus, divîsus, separatus, ta tum.

Diviso in due, in trè, in quattro parti. Bipartîtus, Tripartîtus, ta, tum. Quadripartîtus, ta, tum. In duas, in tres, in quatuor partes divîsus, sa, sum.

Diviso in forma di croce. Decussatus, vel decussatim divîsus.

Divizia, e dovizia, abbondanza. Copia, piæ. f. Ubertas, tâtis f.

Divizioso, e dovizioso, abbondante, fertile, fecondo. Uber, bĕris, o. g. fœcundus, copiosus, sa, sum. Affluens, entis. o. g. Ut Mare Piscibus affluens: Fluvius piscium fœcundus, copiosus, fertilis.

Divo, Divino, Santo, Eccellente. Divus, Divînus, na, num. Ut Divus Thomas. Divinus Plato, Divîna Majestas. Diva Francisca, Divinum Tribûnal &c.

Divolgare, divulgare, publicare. Evulgare, e. g. alicujus delicta, vel res præclarè gestas. Promulgare. e. g. edictum.

Divolgâto. Publicus, ca, cum. Evulgâtus, Promulgatus, ta, tum.

Divolgere, Avvolgere. Convolvĕre. V. *Aggomitolare*.

Divoramento. Voratio, nis. f. Devoratio. f.

Divorare, mangiare con eccessiva ingordigia. Cibos vorâre, devorâre. Avidiùs, & intemperantiùs vesci, comedĕre. Cibum non benè mansum deglutire.

Divorare il viaggio. Iter quàm celerrìmè conficĕre.

Divorar gli affronti, le ingiurie, li strappazzi, soffrirli senza risentirsene. Contumelias, & ludibria devorâre, æquo animo tolerâre.

Divorare un libro, leggerlo con grandissimo desiderio, e prestezza. Librum devorare, festinantissimè legere.

Divorare il patrimonio, le sustanze &c. Patrimonium obligurîre, absumĕre, consumĕre, dilapidâre.

Divorato. Vorâtus, Devorâtus, Absumptus, Consumptus, pta, ptum.

Divoratore. Helluo, luônis. m. Devorator, consumptor, tòris. m.

Divoratrice. Devoratrix, consumptrix, trìcis. f.

Divorazione, divoranza, divoramento. Devoratio, nis. f.

Divorzio, Separazione tra Marito, e Moglie. Divortium, tii. g. n. Repudium, dii. n. Conjugum Separatio, tionis. f.

Fare il divorzio dalla moglie. Uxorem dimittere, repudiare. Cum uxore divortium facere: Uxôri nuntium remittĕre.

Far divorzio col marito. Maritum repudiare, à marito discedĕre.

Divotamente, con divozione. Piè, devotè, religiosè.

Divotissimamente. Devotissimè, humillimè, maxîma cum devotione, vel humilitate.

Divoto, che ha divozione. Pius, Devotus, Religiosus, sa. sum in Deum, erga B. Virginem, & Sanctos.

Divozione, Prontezza d'animo nel servizio di Dio. Devotio, nis. f. In Deum Pietas, tatis f. Ad Divinum cultum propensio. f.

Con divozione. Devotè. *Con più devozione del solito fete stato alla Messa stamane*. Hodiemane devotiùs quàm solĕas interfuisti, vel astitisti Sacro.

Per divozione penso andare al Santo Sepolcro. Devotionis, vel pietatis ergo Hierosolymam cogîto, subintellige, vel adde, adîre, invisĕre &c.

Divozione particolare. Præcipuus cultus; præcipui cultûs. m. *Habbiate particolar divozione alla Beatissima Vergine*. Præcipuo Deiparam Virginem veneramĭnor cultu; Propensiùs Dei Genitrìcem colîte.

Diuretico, che fa urinare. Diureticus, ca, cum. Urinam movens.

Diurno, d'un giorno. Diurnus, diurna, diurnum. Ut merces diurna; labor diurnus. *Ocbe si fa di giorno*. Opus diurnum.

Divul-

Divulgare, *publicare*. In Vulgus spargĕre: aliquid promulgāre.
Divulgarsi. Divulgari, Percrebescĕre. Ejus sanctitatis fama magis, magisque percrebescit.
Divulgato, *fatto à tutti palese*. Publicus, omnibus notus, ta, tum.
Dizionario, *Vocabolario*. Lexĭon, lexĭci. Onomastĭcum, tĭci. n. Dictionarium, Vocabularium, tii. n.
Dizióne, *paròla*, *vocabulo*. Lexis, xis. f. Vox, vocis. f. Vocabŭlum, li. n.
Dizióne, *Dominio*, *Giurisdizióne*. Ditio, tionis. f. Jurisdictio, nis. f. Dominium, nii. n. Imperium, imperii. n.

D O

Dobla. Aurĕus duplex: Aurĕi duplĭcis. m. *V.* Doppia cum reliquis.
Dobletto, *e dobretto*. Xylĭnum, lini. n. *Vedi Bambagina*.
Deblin, *Città della Livonia*. Dublinum, nii. n.
Dobronica, *Ragusa*. Epidaurus, ri. f.
Doccia (*coll' O stretto*) *Scolatojo*, *chiavica per scolar le acque piovane della Città*. Lavatrina, lavatrinæ. f.
Doccio, *Canale di terra cotta*, *di latta*, *ò di legno*, *che riceve l' acqua de' tetti*. Colliquiæ, quiarum. f. pl. Canalicŭlus, li. m. Deliciaresregulæ. f. pl. Canaliculi, lōrum. m. pl.
Doccie, *canale di piombo*, *ò di terra cotta*, *per cui si conduce l' acqua alle fontane*. Tubus, bi m. Tubus plumbĕus, vel fictĭlis. Aquæductus, ctūs. m. Fistŭla, læ. f.
Doccióne, *scolatojo di tutte l' immondizie della Città*. Cloāca, ācæ. f. forĭca, cæ. f. In ædibus privatis, latrīna dicitur.
Docile (*coll' o largo*), *atto ad imparare*. Docĭlis, le. Ut docĭlis puer, docĭle ingenium.
Docile, *alla mano*, *che facilmente s' accomoda al voler degli altri*. Puer, Adolescens, aut Vir flecti facĭlis, repugnandi nescius. Puella obsequens, & repugnandi nescia.
Docilità. Docilitas, tātis. f. Ut ingenii facilitas, vel docilitas.
Documento. Documentum. ti. n.
Dodicesimo. Duodecĭmus, ma, mum.
Dodici, *una dozzina*. Duodĕcim indeclin. Dodĕcas, cădis. f. *Gli mandò à donare dodici pani di Zuccaro*, *e tre dozzine di stringhe di seta con puntali d' argento*. Duodecim sacchari metas, tresque sericarum ligularum duodecădes, argentĕis apicibus instructārum, ei domo misit.
Doesburg, *Città ne' Paesi Bassi*. Arx Drusiana: Arcis Drusiānæ. f. Doesburgum, gi. n. Teutoburgium, gii. n. Urbs Gueldriæ.
Doga di botte, *di mastello &c.* Asser doliatius, asseris doliari. m. Costa mystaria. f. Costa dolii, vel doliatia. *Vedi Mastello*.
Dogāna, *luogo dove si sgabbellano le Mercanzie*. Doāna, næ. f. Telonium, nii. n. Locus, ubi mercium vectigalia penduntur. Publicanōrum statio, stationis. f.
Dogāna, *Gabella*, *prezzo che si paga per introdur mercanzie &c.* Vectigal, gālis. n. *Pagar la Dogāna*. Vectigalia solvĕre. *Queste mercanzie non pagano dogāna*, *Dazio*, *ò Gabella*. Hæ merces sunt immūnes à vectigalibus.
Doganière, *che ha l' appalto della Dogāna*, *delle Gabelle*. Publicanōrum Princeps, cipis. m. Vectigalium conductor, ctōris. m. Architelonearius, rii. m.
Doganière, *officiale*, *ò ministro di dogāna*. Publicanus. ni. m. Architelonearii minister, stri. m. Telonearius, narii. m.
Dogāre, *metter una*, *ò più doghe alla botte*. Novum assĕrem Dolio inserĕre: Dolium reficĕre, resarcīre, instaurare.
Dogaressa, *moglie del Doge*. Ducis Uxor, xoris. f.
Dogāto, *Governo della Republica*. Reipublĭcæ administratio, nis. f.
Doge, *Capo d'una Republica*. Dux ducis. m. Reipublicæ Gubernātor, Administrator, Rector, ctōris. m.
Doglia, *dolōre*. Dolor, lōris. m. *V.* *Dolore*, *e dolēre*.
Doglia di Costa, *infiammazione di petto*. Pleuris, pleurĭtidis. f.
Doglia di fianco, *di fianchi*. Ilĕum, dolor. m. iliăcus dolor.
Doglianza, *lamento*. Questus, stūs. m. Querimonia, niæ. f. *Far doglianza di torto ricevuto*. De accepta injuria, vel contumelia conquĕri cum aliquo.
Doglienza, *dolore*, *cordoglio*, *angoscia*. Cordolium, lii. n. afflictio. f. Angor, gōris. m. *Fare atti di Condoglienza con alcuno*. Alicui condolēre de morte, super morte, ob mortem. e. g. Patris, Uxoris, unĭci filii &c.
Dogliosamente con dolore, *con doglia*. Dolenter.
Doglioso, *pien di dolore*. Afflictus, mœstus, sta, stum.
Doh, *esclamazione*, *che denota cordoglio*, *ò meraviglia*. *O sventurata Madre*. O infelix mater. *Doh che vedo*, *che mi dici!* Papæ quid video! Papæ quid audio!
Dol, *Città della minor Bretagna*. Dola, læ. f. Urbs Galliæ in Britannia minori.
Dolce, *il sangue del porco*, *del quale si fanno migliacci*, *cervellāti &c.* Sanguis suillus, sanguinis suilli. m.
Dolce, *addolcito*, *contrario all' amāro*, *e al forte*. Dulcis, ce.
Dolce al palato, *al gusto*. Dulcis gutturi, gratus palato.
Dolce all' udito. Suavis, ve, gratus, dulcis. Ut Vox dulcis, suavis cantus, vel concentus &c.
Dolce conversazione, *cioè dilettevole*. Jucunda conversatio. f.
Dolce nel conversare, *dolce humōre*. Vir eutrapelus, jucundus, facetus.
Dolce, *cortèse*. Incautus, ta, tum. *Sete stato troppo dolce*, *troppo cortese*, *gli havete dato troppo*. Incautè, te gessisti: Malè locasti pecuniam tuam. *Vedi anco tenere di cuore*.
Dolcemente, *con dolcezza*. Dulcè, dulcĭter, jucundè, suavĭter.
Dolcetto, *alquanto dolce*. Subdulcis, ce. Dulcicŭlus, la, lum.
Dolcezza. Dulcor, cōris. m. Dulcēdo, dĭnis. f. Dulcitūdo, dĭnis. f.
Dolcezza di canto. Cantūs suavitas, tātis. f. Melodīa, diæ. f. Melos. n. indeclin. & Melos, lōdis. f.
Dolcezza d' aria. Aēris temperies, riēi. f.
Dolcezza di costumi. Morum suavitas, tātis. f.
Dolcezza di cuore, *gioja*. Cordis Voluptas, tātis. f. Gaudium, dii. n.
Dolcezza di cuore, *tenerezza*, *ò Compassione*. Misericordia, diæ. f.
Dolcigno: Olchinium, vel Ulcinium. nii. n. Urbs Dalmatiæ, Piratārum sedes. *Il Popolo*. Olciniātæ, tārum. m. pl. *Dolcignoti*.
Dolente, *che ha dolore*. Tristis, ste. Mœstus, sta, stum.

Dolere sentir dolore, haver dolore in qualche parte del corpo. Dolēre. *Mi duole il capo per essere stato al Sole.* Caput mihi dolet à sole. Ex sole capitis dolorem contraxi.

Dolersi, attristarsi, sentir dolore delle disgrazie altrui. Alterius vicem, casum, ærumnas, calamitates dolēre: damna dolēre aliēna. Alterius infortuniis dolorem haurire.

Dolersi d'alcuno, lamentarsi di lui. De aliquo conquēri.

Dolersi d'un piede, sentir dolore in un piede, in una spalla &c. Pedis, vel humēri dolore angi, affligi, torquēri, vexāri afflictari.

Dolore. Dolor, dolōris. m. Afflictatio, tiōnis. f. Ut Capitis dolor.

Dolore, afflizion d'animo. Afflictio, nis. f. mœstitia, mœstitudo, dinis. f.

Dolor colico, dolor d'intestini. Colicus dolor: cœliăcus morbus. m.

Dolor di cuore. Cordialgīa, giæ. f. Cardiăca passio. f. Morbus cardiăcus.

Dolor di denti. Odontalgīa, giæ. f. Dolor odontalgĭcus, Dentium dolor.

Dolor di fianco, di reni, di calcoli. Nephrītis, tĭdis. f. Dolor nephritĭcus; laterum, vel renum dolor.

Dolor di giunture, di chiragra di podagra. Dolor articularis, podagrĭcus, articularius.

Dolor di lombi. Lumbāgo, gĭnis f.

Dolor di nervi, ò per ritiramento di nervi. Spasmus, spasmi. m.

Dolor d'orecchia. Othalgīa, giæ. f. Dolor othalgĭcus. m.

Dolor di petto, di costa, mal di punta. Plevrītis, tĭdis. f.

Dolor di tempia. Cephalagīa, giæ. f.

Dolor di testa acuto, e diuturno. Cephalæa, Cephalææ. f.

Dolor di testa da una sol banda, ò parte. Hemicrania, niæ. f.

Dolor di Ventre per i Vermi. Vermĭna, mĭnum. n. pl.

Dolor di Ventre con flusso di sangue. Tormĭna, mĭnum n. pl. Dysenteria, riæ. f. Et qui hoc morbo laborat, vel his doloribus infestatur, dysentericus, vel torminōsus dicĭtur.

Dolori Artetici, ò di giunture. Arthrītis, tĭdis. f. Arthritĭcus qui eos patitur.

Dolori del parto. Dolōres puerperi. m. pl. Partus dolores, lōrum.

Doloretto. Parvus, vel tolerabilis dolor: exiguus dolor. m.

Il dolore si è mitigato, è calato. Dolor lenitus est, mitior factus est, mitigatus, vel mollitus est.

Il dolore cresce, si fa maggiore. Dolor increbescit, augetur, intenditur.

Il dolore è cessato, non mi tormenta più. Cessāvit dolor, sopītus est, excussus est: Sum liber a dolore; amplius non vexor, non angor &c.

Non posso soffrir tanto dolore. Tanto dolori ferendo non sum.

Tantum dolorem sustinēre nequĕo. *Non mi lascia dormire, mi leva la parola, se non si mitiga son morto.* Somnum mihi adimit, vocem intercludit; ni leniatur actum est de me, perii, moriar necesse est.

Per l'eccessivo dolore si rivoltava per terra come una biscia, come una serpe. Præ doloris acerbitate, instar serpentis, humi se volutābat.

Dolorosamente, con dolore. Dolenter, flebiliter, mœstē.

Dolorōso, dolente, pien di dolōre. Dolorōsus, mœstus, sta. &c.

Dolorōso, che apporta dolore. Dolorifĭcus, ca, cum. Ut, dolorifica dentis evulsio, venæ incisio &c.

Dolorōso, malvagio, pessimo. Nequam. Scelestissimus, pessimus, ma, mum. Ut nequissima fœmina, Pessimus homo.

Doloroso, nocivo, nocivissimo. Noxius, perniciosus, vel perniciosissimus, ma, mum. Ut noxius aer.

Domanda, dimanda, il domandare. Petitio, tiōnis. f.

Domanda lecita, onesta. Honesta petitio: justa postulatio.

Domanda sproposiṭata, esorbitante. Excessiva indicatio. f. & refertur ad Venditorem.

Domandare, chiedere una cosa. Aliquid ab alio petēre. *V. Dimandāre.*

Domāne. Cras. *Domattīna.* Cras mane. *V. Dimani.*

Domāre le fiere, renderle mansuete, ed ubbidienti. Feras domāre, cicurāre, mites reddēre.

Domare un Cavallo. Equum domāre, mansuefacēre, condocefacēre.

Domare i Giovenchi. Aratro lascivos assuefacere, domitāre juvencos.

Domare un Giovane scapestrato, disubbidiente, superbo &c. Impròbi Adolescentis petulantiam retundēre, audaciam compescēre, impudentiam, atq; protervìam comprimere, frangēre, coercēre.

Domare, abbassare l'orgoglio de' nemici, de Ribelli &c. Hostes, aut Rebelles deprimere, debellāre: Hosticum robur evertēre: Rebellium audaciam compescēre, frangēre; hostes humiliāre.

Domare il suo corpo, la sua carne con cilicj, con digiūni &c. Carnem, vel corpus suum Cilicio, flagellis, jejuniis affligēre, domāre, spiritui subjicēre.

Domato. Domĭtus, ta, tum.

Domatore, trice. Domĭtor, iōris. m. Domĭtrix, mitricis. f.

Domatūra, l'atto del domāre. Domitūra, ræ f. e. g. equorum.

Domeneddio, Iddio, Dio. Deus, Dei. m. Cœli, Terræque Creator.

Domenica, primo giorno della settimana dedicato à Dio. Dominĭca, cæ. f. Dies Dominĭcus. m. Dies Dominĭca. f. Dies solis.

Domenicale, del Signore, ò del Padrone. Dominĭcus, ca, cum. Dominicālis, le. Ut oratio Dominica, *il Pater noster.* Pars Dominicālis, & rusticālis. *La parte del Padrone, e del Contadino.*

Domesticare, domesticamente, domesticarsi &c. Vedi Dimesticare &c.

Domevole, domabile, che può domarsi. Domabĭlis, le.

Domicilio, Abitazione. Domicĭlium, lii. n. Ubi quis habitat. Hinc cœlum empyrĕum Domus, & Domicilium Beatorum dicitur.

Dominare, soprastare di sito, esser più alto, essere, ò stare à cavaliere. Imminēre. Ut mons imminet Urbi: arx ædificiis.

Dominare, haver dominio, signoreggiare. Dominari, Præesse. Ut Dominari in Urbe, in affectibus civium; Dominari; Vel præesse Provinciæ, Urbi &c. Dominari, vel imperium exercēre in Populos. Dominante libidine non est locus temperantiæ.

Dominazione, Dominio, signorìa. Dominium, nii. n. Dominatio, nis. f. Imperium, rii. n. Dominatos, tūs. m.

Dominazione, titolo d'Onore, vo-

stra signoria. Dominatio vestra.

Dominazioni, uno degli Ordini Angelici. Dominationes.onum f.pl.

Dominio. Dominium,nii.n. Ditio, onis.f.

Domito, Domàto. Domĭtus,ta,tum.

Donare, dare in dono, presentare, regalare. Donare quidpiam alicui, vel quempiam aliqua re. *Ho donato à Pietro un diamante*. Adamantem Petro donavi: Petrum adamante donavi.

Donar largamente. Dilargîri.dep. libèralitate uti in aliquem. *Era liberàle con tutti, donava assài*. In omnes erat profūsus: tornatĭles habebat manus.

Mandare à donare. Dono mittere quidpiam alicui.

Donatìvo, che si fa à Clienti, cioè à chi accompagna, e corteggia. Sportŭla, læ. f.

Donatìvo, che fa il popolo al suo Principe. Honorarium, rii.n.

Donatìvo, che fa il Principe al Popolo, ò ai Soldati. Congiarium. rii. n.

Donatìvo, che si fa agli Ospiti, ò Albergatori. Xenium, nii.n.

Donato, dato in dono. Donātus, ta, tum. Dono datus, ta, tum.

Donato, mandato à donare. Dono missus, sa, sum.

Donato, ricevuto in dono. Dono acceptus, pta, ptum.

Donatòre, trice. Largîtor, tôris. m. Largîtrix, trīcis.f.

Donavvert. Donavertĭa, tiæ, f. Urbs Germaniæ in Suevĭa.

Donazione, dono. Donatio, nis.f. Ut Donatio inter vivos.

Doncherche, Città di Fiandra. Dunquerca, cæ.f. Urbs Belgii in Flandrĭa.

Donde, onde, da qual parte ò Paese vieni? Unde venis?

Donde nasce, donde procede tanta albagìa in colùi, e tanta boria? Unde illi fastus, ac superbia tanta?

Donde, dal che, dal qual luogo. Ex quo, Unde. *Salì sopra una collina, donde si scuopre tutta la Città*. Collem subiit, Unde, vel ex quo Urbs tota conspicĭtur.

Donde, di dove sei tu, di che Paese, ò Patria? Unde es tu?

Dondolàre, mandare in quà, e in là una cosa sospesa in aria. Pensĭle quid subagitare. Aliquid pendŭlum, vel suspensum jactitàre, commovêre.

Dondolarsi, andar dondolando, perdere il tempo in far qualche faccenda, farla lentamente, e con pigrezza. Inanĭter tempus terĕre. Aliquid segnĭter, vel oscitanter agĕre.

Dondolarsi, pingolarsi. Oscillâre, Tollenōne ludĕre: de suspensa tabŭla ferri per aĕra: ad pensĭlem tabulam se jactare. *V. Altalena, e Bicciancole*.

Dondolo, il Pingolo. Tollĕnon, nōnis. m, Oscillum, scilli.n. Tabula est, funibus sustentata, super quam puellę sedentes, vel stantes librantur, & undarum instar per aĕra feruntur.

Dondolone, pigro. Piger, pigra, grum. Segnis, gne.

Donna, Femina della spezie umana. Mulier, muliĕris .f. *E con maggiore proprietà, donna maritata, ò Vedova*.

Donna, per signora, o padrona. Domĭna, næ.f. Hera, ræ. f.

Donna Altièra. Mulier superba.

D. Amatrìce de' Poveri. Mulier philoptōca, pauperum Amatrix.

D. Avanzàta nell' età. Anus, anûs .f. Vetula, vetulæ. f.

D. Avvedùta, Accorta. Mulier cauta, Provĭda, Prudens.

D. Ballarina, che balla bene. Saltatrix, trīcis. f. *Che balla volontièri, che si diletta di Balli*. Choreārum Amatrix .f.

D. Bella: Pulcra mulier. *V. Donna di bello aspetto*.

D. Bestiàle. Belluîna mulier.

D. Brutta. Turpis mulier, Deformis Fœmina.

D. Buffòna, che contrafà con gesti. Mima, mæ.f. Ludĭa, diæ.f. Gesticulatrix, tricis .f.

D. Capricciosa. Mulier varia, mobĭlis, Volubilis, inconstans.

D. Cerimoniosa. Mulier officiosa, officiorum plena.

D. Che allatta, cioè ha la creaturina al petto. Mulier lactans.

D. Che allata il figlio d'altri. Balia. Nutrix, nutrīcis.f.

D. Che beve il vino puro, e senz'acqua. Merobĭba, bibæ. f.

D. Che fa bucato per altri, lavandaja. Plyntrĭa, triæ.f. Candidarĭa, riæ. f.

D. Che fa calzette ò guanti. Caligarĭa vel Chirothecaria. riæ. f.

D. Che fa due figli per volta. Gemellifĕra, ræ.f. vel Gemellipăra, ræ. f.

D. Che fa il pane. Panifica, cæ. f. *Che fa il pane da vendere, Fornaja*. Pistrix, strīcis. f.

Donna che fila. Netrix, netrīcis. Linĭfica, lanifĭca, staminaria, riæ f. Mulier linifica, lanifĭca, staminaria &c.

Donna che ha gran mamelle, poccie, ò tette. Mammōsa mulier.

D. Che havuto ha un sol marito. Univĭra, ræ.f.

D. Che ha havuti più mariti. Multivĭra, ræ .f. Multinūba, bæ. f. Plurium nuptiarum fœmĭna.

D. Che ha le purghe. Mulier menstruâta.

D. Che non fa figli, donna sterile. Mulier infœcunda, sterĭlis.

D. Che non fa più figliuoli. Mulier effœta.

D. Che non beve vino. Abstemĭa, miæ. f.

D. Che porta le braghe, cioè che maneggia l' entrate di casa. Uxor viri dominatrix, trīcis. f. Vel Uxor viro dominans.

D. Che suona la cetra ò chitarra, l'Organo, il Tamburello, la Viola, o Violino &c. Cithiristrĭa, Organistrĭa, Tympanistrĭa, lyristrĭa, striæ.f.

D. Che va dietro la Padrona. Pedissĕqua, quæ.f.

D. d'animo virile, di gran spirito. Virāgo, gĭnis.f.

D. da bene, onesta, onorata. Pia fœmĭna, honesta mulier.

D. da partito. Scortum, ti.n. Meretrix, trīcis. f. Pellex, lĭcis. f. Labda, bdæ, f. Venĕris mancipium. pii.n.

D. dedita à piacèri, e spassi. Mulier voluptaria. Voluptatum, Amatrix, tricis.f.

D. di bello aspetto, di bella presenza, donna bella. Mulier Pulchra. formōsa, speciosa, venusta. Mulier elegantì forma, vel elegantis formæ.

D. di bocca larga. Mulier platistōma. *Vedi la parola, Chi, nella lettera C*

D. di giusta statura. Quadrata mulier.

D. di governo Casarĭa, riæ. f.

D. di parto. Puerpĕra, ræ. f.

D. di primo parto, che partorisce la prima volta. Primipăra, ræ. f.

D. di rara qualità. Lectissima fœmĭna.

D. disinteressata. Mulier Aphilargyra. f.

D. disonesta. Mulier meretoria, impudîca, salax. Scortum

D. Empia, essecranda. Mulier impia, detestabilis, Execrabĭlis.

D. Faceta, burlevole. Faceta mulier

D. *Fastidiosa stizzosa*. Acrochŏla mulier.

D. *Gravida*. Mulier prægnans, gravida, vel Uterum gestans.

D. *Graziosa, leggiadra, bella, piacevole*. Lepĭda mulier.

D. *Guercia, ò Cieca da un occhio*. Unocŭla, læ. Cocles mulier, vel ex coclitum protapĭa.

D. *Imbellettata*. Fucâta mulier: Fœmina fucis illĭta.

D. *Intrattabile, fantastica, stravagante*. Mulier Heterocl ĭta.

D. *Libera, senza marito*. Mulier solûta, vacans, nulli alligata viro.

D. *Maritata*, Marĭta, marĭtæ. f. mulier viro alligâta.

D. *Mal maritata*. Malènupta: malènuptæ. f.

D. *Mezzana di nozze, di sposalizio*. Mnestrĭa, strĭæ. f. Nuptiarum conciliatrix, tricis. f.

D. *Nobile, Dama, Gentildonna*. Nobilis fœmina, mulier Patritia.

D. *Orgogliosa*. Mulier elâta, arrŏgans, vel superbiâ tumens.

D. *Ostinata*. Mulier pervĭcax, pertĭnax, capitôsa, cervicôsa.

D. *Pocofa sposata*. Neonympha, phæ. f.

D. *Pocofà venuta alla fede*. Neophĭta, tæ. f.

D. *Publica, e scandalosa*. Infame scortum. n. Publĭca merĕtrix.

D. *Quieta*. Pacifĭca mulier.

D. *Ritrosa*. Mulier morôsa, vel refractarĭa.

D. *Scaltra, o Scaltrita*. Vafra mulier, callĭda mulier.

D. *Sospettosa, e Gelosa*. Mulier Suspicax, vel suspiciosa, ac zelotypa.

D. *Stregona, maliarda*. Saga, gæ, f. Venefĭca, cæ. f.

D. *Travestita da huomo*. Mulier virîli habĭtu indûta, vel incêdens, fœmĭna sexum mentiens, fœmĭnæ sexum mentientis.

D. *Stuccatrice di Camici, di collari, di manichini &c.* Amylatrĭa, triæ. f.

D. *Vedova*. Vidua, duæ. f. Relicta, ctæ. Mulier orbata Viro. *Ha sposata la Vedova del fù Girolamo Zirch*. Relictam quondam Hieronymi Zirchii duxit, vel matrimonio sibi compulavit.

Da donna, ò di donna. Mulĭebris, bre. Fœminĕus.

Donnescamente, all'uso delle donne. Mulicbrĭter, effœminâtè.

Donnesco, feminile, da donna. Muliĕbris, bre. Ut mundus muliĕbris, seu fœminarum supellex. *Tutti gli strumenti, e ciò che adoprano le donne per pulirsi, ed abbellirsi*. e. g. Speculum, pectĭnes, discriminâle, cerussa, purpurissum, annuli, inaures, monilia, Armillæ, mattiăcæ pilæ, & alia quamplûra, quibus fœminæ se perpoliunt, & ornant.

Donnicciuòla, donna di bassa condizione, e di poco buona fama. Muliercula, læ. f.

Donnicina, e)
Donnina, diminutivo di donna) Fœminŭla, læ f.

Donnola Animale quadrupedo, infesto alle galline. Mustêla, læ. f. Di donnŏla. Mustelînus, na, num Ut pellis mustelîna.

Donnucciola, Popa, popatora Quella donnina di stracci, che fanno le fanciulle per loro trastullo. Pupa, pæ. f. Cacharis. ris. f.

Dono, donativo, regalo. Donum, ni. n. Munus, munĕris. n.

Dono fatto à Dio. Donarĭum, rii. n. Ecclesiæ donaria, riorum. n. pl. Accipitur quandoq; donarium pro loco, Ubi asservantur donaria Ecclesiæ. *Per il Tesoro della S. Casa di Loreto. e. g. e per il luogo dove si conserva*.

Dono fatto a Dio per la ricuperata salute. Soterĭa, riorum. n. pl. *V. anco donativo*.

Dono, presente, ò Regalo, che un principe fa agli Ambasciatori d'un altro. Dautĭa, vel Lautĭa, riorum. n. pl.

Dono del Prencipe, quando getta, e sparge moneta nel Popolo, nella Plebe. Missilia, lium. n. pl.

Donuzzo, dono piccolo, di poca valuta. Munuscŭlum, li. n.

Donzella, femmina vergine d'età nubile. Nubĭlis virgo, gĭnis. f.

Donzella, Serva di rispetto. Cosmêta, tæ. f. *V. Damigella*.

Donzella, strumento di legno, che sustenta il Candeliere, ò lucerna. Candelabri fulcrum, cri. n. Fulcrum lucernarium.

Donzello, Giovane senza moglie. Adolescens, scentis. m.

Donzello, servo Giovane. Servus, vi. m. Puer, puĕri. m.

Donzello, servitore de' Magistrati. Accensus, si. m.

Dopo, e doppo. Post. Ut post prandium, post cœnam.

Dopo, di poi. Postĕa. Stude priùs, & postĕa cœnabis.

Dopo mezzo dì, dopo mezza notte si è cibato, ha preso un ovo fresco &c. A meridie, vel post meridiem cibum sumpsit: à media nocte, vel post mediam noctem recens ovum sorbŭit.

Dopo mezzo dì. Pomerdiānus, na, num. Ut tempus pomeridianum, horæ pomeridianæ &c. *Doppo mezzodì non dava udienza ad alcuno*. Horis pomeridianis, nemĭnem ad colloquium admittebat.

Dopo che. Postquam comêdi meliusculè me habĕo.

Dopo molto tempo, dopo molti, e molti anni. Post multum tempŏris: multo post tempŏre, multis post annis.

Dopo le molte, cioè alla fine, finalmente, disse di sì. Tandem, vix tandem annuit, vel assensum prębuit; *doppo essersi fatto pregare un pezzo &c.*

Doppia, moneta d'Oro, che vale due scudi d'oro. Aurĕus duplex, vel gemĭnus, aurei duplĭcis vel gemĭni. m. Duplio, duplionis. m. eo quod duplo pluris valĕat quàm Aurĕus. Duella, læ. f.

Doppia di Spagna, di Francia, ò Luigi d'oro &c. Duella Hispanĭca, vel Gallĭca. *Doppia calante, trabocante &c. Vedi Moneta*.

Mezza doppia, Scudo d'oro. Aureus, rĕi. m. Simplex Aurĕus *Quasta mezza doppia cala cinque grani non è spendibile, niuno la pigliarà*. Aurĕus hic quinque grana justo pondĕre minus habet: Aurĕo huic quinque acĭni desunt ad justum pondus. Non est expendibilis hic aurĕus, rejectanĕus est, ab omnibus rejicietur.

Doppiamente, à doppio. Duplicĭter. Ut dupliciter lucrabĕris, gaudebis &c. *Guadagnerai il doppio; haverai doppia consolazione: haverai il male, e'l malanno*. Tripliciter dolebis. *Patirài triplicato danno: haverài il male, il malanno, e la mala Pasqua*.

Doppiamente piegato à doppio. Duplicatus, ta, tum.

Doppiare, addoppiare, raddoppiare. Duplicare. gemināre, ingemināre. Ut Geminare sponsionem in ludo: ingeminare preces, duplicare stipendia militibus, famulis &c.

Doppiato, piegato à doppio. Duplica-

plicatus,ta, tum. *V. Piegato &c.*

Doppiatùra. Duplicatio, geminatio, conduplicatio, nis. f.

Doppière, *Torcia di cera, ò di pece con quattro stoppini.* Funale, lis. n Intortitium, tii. n. Funalia, & intortitia n. pl.

Doppière, *e doppieri si chiamano parimente candellièri grandi, e alti di legno, che nelle Sale de' Principi, e nelle Chiese sostentano torcie, ò grossi candelotti di Cera.* Ceroferarium, rii. n. Intortitii, vel funàlis fulcrum. cri. n.

Doppiezza, *finzione, inganno.* Dolus, li. m. fraus, fraudis. f. *Con doppiezza, finzione, ò inganno.* Fraudulenter, dolòsè, vafrè, callidè.

Doppio, *sustantivamente, altrettanto più.* Duplum, pli. n. *Sotto pena del doppio, di pagare il doppio di quel che vale.* Sub pœna dupli.

Doppio di campàne. Festivus campanàrum tinnitus, tûs. m. *La Chiesa di S. Domenico ha un bel doppio di Campane.* Ecclesiæ Divi Domìnici Nolæ perjucundum edunt concentum: Vel dum pulsantur auras permulcent, & aures.

Doppio, *duplicato.* Duplus, pla, plum. Duplex, plìcis o. g Ut duplum stipendium, vel lucrum.

Doppio, *finto, simulato.* Bilinguis, gue. Subdòlus, Callìdus, Versùtus, ta, tum. Ut homo bilinguis; Mulier subdòla, versipellis, & versùta, vafra, veteratrix &c.

Doppione, *da due doppie, da quattro &c.* Aureus quadrùplex aureus octùplex, & sic proportionaliter de aliis.

Doppioni, *dobloni.* Grandiòres auri monetæ. f. pl.

Dora, *e Dorn, già Città famosa di Bulgaria.* Dorostòrum. ri. n.

Doramento, *indoratùra.* Deauratio, inauratio, tionis. f.

Dorare, *indorare* Inaurare, deaurare. e. g. Calycem, Patènam &c.

Dorato, *indorato.* Deauratus, inauratus, auro obductus, vel illitus, illita, illitum.

Doratùra, *l' atto dell' indorare.* Inauratio, Deauratio, nis. f.

Doratùra, *l'oro disteso, ed acconcio sopra la cosa dorata.* Inauratio. f. Vel aurum illìtum, inductum, vel obductum alicui rei, Auratùra, ræ. f.

Dorcestre, *Città d' Inghilterra.* Dorcestria, striæ. f. Dunium, nii. n. Urbs Angliæ inter Vintoniam, & Exoniam, *tra Vinchestro, ed Excester.*

DordrecK, *Città d' Olanda.* Dordràcum, dordràci. n.

Dordonne, *fiume di Francia nella Guienna.* Duranìnus, ni. n.

Dorella erba. Myàgrum, gri. n.

Doria, *e Doira, fiume di Piemonte.* Durìa, riæ. m. gemìnus est.

Dormiglione, *che dorme assai.* Somnolentus, somniculòsus, somno dedìtus, ta, tum.

Dormicchiare, *e* }
Dormigliare, *dormir leggiermente* } Dormiscère, dormitàre.

Dormiglioso, *sonnacchioso, che non può tenere aperti gli occhi per la sonnolenza.* Semisomnis, mne. Semisopìtus, ta, tum.

Dormire, *prender sonno, essere preso dal sonno.* Dormìre, quiescère, somnum capere, somno corrìpi, sopòre deprìmi, nocturna quiete fessa membra levare, fessos artus reficère.

Dormire al Ciel scoperto, all' Aria, in Campagna &c. Sub Dio, sub aperto Cœlo, in agro dormìre.

Dormire al coperto, al fenile, al pagliajo, nell' Aja &c. Sub tecto, in fœnili, in stramìne, in Arèa dormìre, cubàre.

Dormir bene, *quietamente senza ronfàre, ò roncheggiare.* Placìdè somnum capère, placìdo sopòre se reficère.

Dormir boccone, *con la faccia in giù.* In faciem dormìre pronum quiescère. *Non posso dormir se non boccone;* nisi pronus, nisi in faciem cubare, dormire, quiescere non possum.

Dormir con gli occhi aperti. Apertis oculis quiescère. Vel metaphoricè, cautè ambulare, cautè se gerère: Animo vigilare.

Dormir da per se, *separatamente, solo.* Secumbère, secubàre, separatim dormìre.

Dormir da piè del letto. Ad lecti pedes, in infima lecti parte dormìre: infimam cubilis partem tenère, occupare, incubàre.

Dormir fisso, *profondamente.* Arctè dormìre; Arctiore somno tenèri; alto sopòre premi, deprìmi: Altùm dormìre; alto sopiri somno.

Dormire il doppo pranso. Meridiari. dep.

Dormire in compagnia, *ò accompagnato.* Concumbère, cum alio, vel aliis cubàre, vel dormìre.

Dormire in fianco. Super dextèrum, vel sinistrum latus dormìre.

Dormire in mezzo à due. Interdormìre, inter duos dormìre in medio dormìre, inter duos dormientes medium locum tenère.

Dormire in sponda del letto. In lecti sponda cubàre. *Io dormirò nella sponda dàvanti, tu in quella di dietro, e Checchino in mezzo.* Ego in antica, vel anteriori sponda cubàbo: tu in postìca, vel posteriori: Franciscùlus verò inter nos dormiet, medius dormiet, medium lecti occupabit, vel medium locum tenebit: nobis interjectus dormiet.

Dormire in schiena, *col petto, faccia, e pancia in sù.* Supinum, resupìnum, vel in dorsum cubare, vel dormìre.

Dormire in letto, *sopra una stuoja, ò cassa.* In lecto, in strato, vel super stratum dormìre: super storèam, supra oblongum scamnum, super capsam cubàre, somnum capere.

Dormire interpolatamente. Dormitàre, intervigilàre.

Dormir leggiermente. Placìdum, ac levem carpère somnum, levìter dormìre, levi somno detinèri.

Dormir lungodisteso. Extensis crurìbus, vel tibiis quiescère.

Dormir lungodisteso in terra. Humi stratum cubàre. *La serva per la gran stanchezza dorme lungadistesa in terra, e roncheggia.* Nimia præ lassitudine. Ancilla humi strata dormit, ac stertit.

Dormire l'ultimo sonno, *l'ultima volta, morire.* Obdormìre.

Dormire male, *discomodo, inquieto &c.* Incommòdè, inquièiè dormìre: cum inquietudine, & interruptè cubàre.

Dormir nudo, *scoperto, con indecenza.* Sine subucùla, indecòrè, indecenter, inhonestè dormìre, nudum cubàre. Cur nudus dormis, & tam indecòrè cubas? Ne pulìcum morsibus excrucier, & ne tam vehementi fatìger ardòre. Bibe parcius, & his molestiis carebis.

Dormire oppresso dal vino, *ubbriaco.* Ebrietatem, vel crapulam edormìre,

Dormire quietamente i suoi sonni, senza pensieri, senza travagli, è affanni. Placĭdo sopōre quiescĕre, placĭdè, ac tranquillè dormīre. Placidissĭmos trahĕre somnos. In utramque aurem, vel in utrumq; oculum dormīre.

Dormire rannicchiato, tutto in un gruppo, à guisa di nicchio. Contractis cruribus dormīre.

Dormire solo, ò accompagnato. Separatim, vel cum alio dormīre.

Dormire sino à mezza mattina. Ad multam diem, vel ad multum solem stertĕre, somno indulgēre.

Dormire supino, in ischiena. Resupīnum, vel in dorsum cubāre.

Dormire tutta la notte come un Tasso. Totam noctem alto sopōre transigĕre: Instar taxi altè dormīre intĕgram noctem.

Dormir vicino, appresso, à canto al fuoco. Ad ignem, juxta focum dormīre, dormitare, somno corrĭpi.

A che ora vai à dormire? à mezza notte. Quota noctis hora cubile petis? Intempesta nocte, Elapsa secunda noctis Vigilia: quando nox in suo cursu medium iter habet. *A tre, ò à quattr'ore*. Tertiā, vel quartā noctis horā.

Con chi dormi Plautilla? con la serva di rispetto, con la Donzella. Cum qua cubas Plautilla? Cum Ancilla honoraria, cum cosmēta Genitrīcis meæ.

Dove dormi Camillo? Sul barco, sulla barchessa, al fenile, al pagliajo. In fœnili, super paleatum cumŭlum.

Ecco quel contadino, che dorme à cavallo, mentre cavalca. En Rusticus inter equitandum dormiens; qui equo iter agens dormit, & flectit: qui super Equum, perinde ac super stratum, placide dormit.

Far dormire. Somnum inducĕre, inevitabilem dormiendi necessitatem afferre.

Gran dormire fa questo Ragazzo. Puer hic somno nunquam saturatur.

Il Proverbio dice: chi dorme non piglia pesce. Est in Proverbiis: Qui dormiunt libenter, sine lucro quiescunt. Verbo veteri fertur: Qui otium sectatur, nunquam ditabitur, vel semper egestate premētur.

Mai ho dormito meglio che questa notte. Hac nocte meliùs, vel quietiùs nunquam dormīvi.

Non posso dormir la notte. Noctes duco insomnes: somno vacuas transĭgo, exĭgo, vel traduco noctes. Insomnis pernocto.

O dorme, o fa vista di dormire. Vel dormit, vel sopōrem simŭlat.

Prima d'andare à dormire, o di mettersi in letto, diceva un terzo di Rosario inginocchione. Ante cubĭtum tertiam Rosarii partem flexis genibus recitabat.

Quante volte va à dormire, o à letto senza cena? Quoties incœnis, vel incœnatus dormit? *tre, o quattro volte la settimana: una sera sì, e l'altra nò*. Ter, vel quater in hebdomăda: alternis noctibus: tertia quaque nocte. *Ogni sera ogni notte*. Singulis noctibus, vel semper incœnatus dormit.

Rade volte, o di rado dorme in casa. Rarò domi cubat.

Sopra la nuda terra dormiva, si disciplinava à sangue ogni notte &c. Dura cubābat humo, & singulis noctibus cruentis in se flagellis sævjebat.

Tre notte sono che non dormo. Tres iam noctes sine somno transēgi, vel insomnes traduxi.

Vado à dormire &c. Dormītum vado, stratum peto: Amīci valēte.

Dormitorio, luogo da dormirvi. Dormitorĭum, rii. n.

Dormizione, l'atto del dormire. Dormitio, nis. f. Somnus, ni m.

Fare una buona dormita, o dormizione; dormire assai; cavarsi la voglia di dormire. Somno se explere, se saturāre; ad satietatem dormīre.

Dornoch, Città di Scozia. Durodūnum, duni. n. Urbs Scotiæ in Gutherlandia. Vel Dornŏcum, nŏci. n.

Dornstat, o Dornstet. Tarodūnum, ni. n. Opidum Germanicæ in Suevĭa.

Dorostore. Dorostŏrum, stŏri. n. Urbs Bulgariæ. *V. Dora*.

Dorso, e dosso. Dorsum, si. n. Tergum, gi. n. *V. Dosso*.

Dort, Città d'Olanda. Dodrācum, ci. n.

Dortmund, o Dormondt. Tremonĭa, niæ. f. Urbs Vestphalĭæ.

Dosso, la parte posteriore del corpo dal collo sino al fianco. Tergum, tergi. n. Dorsum, si. n. *e da dosso si formano altre parole, come Addosso, indosso, à mio dosso &c.*

Addosso non ho denari. Apud me, penes me, in manticŭla, in crumenŭla nihil pecuniæ habeo: sum prorsus vacuus nummis.

Guardategli addosso, e trovarete il furto. Eum diligenter discutĭte, & furtum, rem surreptivam, vel furto ablātam reperiēris.

Mettetegli le mani addosso. Eum comprehendĭte.

Questa Giubba pare fatta à mio dosso, mi sta dipinta. Optimè mihi quadrat hæc tunica.

Ramiro haveva indosso un casacchino di scarlato, listato d'oro, con trine d'oro, con galloni d'oro. Coccinĕum Ramīrus gestabat Sagŭlum, aurĕis distinctum, vel ornatum tæniis.

Dotare, dar la dote. Dotare filiam, filiæ dotem conficĕre, assignāre. Virginem violavit, corrūpit, defloravit? Illam dotet, vel ducat.

Iddio vi ha dotato di chiarissimo intendimente, e di profondissima memoria. Præclarissimo te Deus insignīvit ingenio, ac tenacissimam memoriam tibi concessit, largitus est.

Dotato. Insignītus, Prædĭtus, dotātus, ta, tum. Ut mulier benè dotāta, & eximia pulchritudine prædĭta: Puer eleganti forma prædĭtus, ac singulari modestia ornātus.

Dote, che da la moglie al marito. Dos, dotis. f. Ut dos pinguis. *Contradote*. Antiphernă, nŏrum. n. pl. *V. Contradote al C. Sopradote*. Dotis auctio, ctionis. f. *Far sopradote alla moglie*. Uxōri dotem augēre.

Cosa appartenente alla dote. Dotālis, le. Ut dotālis Ager, dotāle chirographum, vel instrumentum.

Doti, ornamenti dell'Animo, o del Corpo. Dotes, dotium. f pl. Dei dona, norum. n. pl. Naturæ præsidia, diōrum. n. p. *La Giovane, che vi propongo, sò di certo havere in se tutte le Doti, Ornamenti, e Prerogative, in una femmina desiderabili*. Quam tibi propōno Adolescentulam omnibus naturæ, ac Fortunæ muneribus ornātam certissimè scio.

Dottamente. Doctè, sapienter, disertè, eruditè.

Dotto, esperto, prattico, scienziato. Doctus, eruditus, gnarus, ra. &c. Ut Doctus, litteris græcis, atq; latinis. Juris Doctus, peritus &c.

Dottoassai. Polymăthes, thæ, m. Multiscius, Aprimè dnĕtus, val de gnarus e.g. navigandi, equitandi &c.

Dotto, Versato in ogni scienza. Vir omnibus litterarum ornamentis instructus; omnigĕna doctrinā refertus, perpolitus: Vir in omni scientia versatissimus. Vir omniscĭus.

Dottorare uno, ammetterlo, nel numero de' Dottori. Aliquem in Doctōrum catalŏgum referre, adscribĕre: Aliquem Doctoratûs laurĕa donare, decorare, insignire.

Chi vi ha dottorato? chi vi ha insegnato la medicina, la legge? Quo Doctore, vel præceptore, medicinę, vel Jurisprudentiæ operam dedisti?

Dottorarsi, Addottorarsi. Doctoratûs laurĕam consĕqui. *Dove vi sete addottorato? In Padova, in Pisa &c.* Ubi Doctor inauguratus es? Patavii, Pisis. Ubi Doctoratûs insignia obtinuisti? Salmanticæ, Parisiis, Bononiæ &c.

Dottorato, grado, e dignità di Dottore. Doctoratus, tûs. m. Doctoratûs laurĕa, reæ. f.

Dottore. Doctor, ctoris. m.

Dottore celebre, famoso, di prima bussola. Doctor celebris, primarius, eximĭus.

Dottore classico. Doctor classĭcus, egregius, primæ notæ.

Dottore delle cause perse. Doctor proletarius.

Dottore Graziano. Ridicŭlus, vel Ridiculatius Bononiensis.

Dottore nell'una, e nell'altra legge. Juris utriusque Doctor, ctoris. m.

Dottorino, e) Doctorculus, li. m.
Dottoruzzo.) Sciŏlus, li. m. *Dottore senza dottrina, ignorantello*.

Dottrina, scienza, sapere. Doctrīna, næ. f. Eruditio, ōnis. f. Dogma, dogmătis. n. Disciplīna, næ. f. Pędia, pædię. f.

Dottrina Christiana. Christi Dogmăta gmătum n. pl. *Chi insegna la Dottrina Christiana*. Dogmatista, Cathechista, stæ. m. *Instruire alcuno, insegnarli la Dottrina Christiana*. Aliquem catechizare, Christianis dogmatibus imbuĕre. Christianę Fidei, Catholicę fidĕi rudimenta alicui tradĕre.

Dottrina Christiana, libretto che contiene gli Articoli della nostra Santa fede &c. Puerorum Catechismus, chismi. m. Doctrīna Christiana. f. Libellus fidei Christianę rudimenta continens

Dottrina falsa. Pseudopædīa, dīę. Falsa dogmăta. n. pl qualia sunt Luthĕri, Calvīni, aliorumque hæreticōrum dogmăta.

Dottrina sana vera, e Cattolica. Doctrīna sana, orthodoxa, seu Catholica, quam Petri Cathĕdra tradit.

Dottrinalmente. Dogmaticè.

Dovày. Duăcum, duăci. n. Urbs Belgii in Flandrĭa.

Dove, in che luogo? Avverbio di stato in loco. Ubi, quo in loco. *Dove hai lasciato il cappello?* Ubi pilĕum reliquisti?

Dove mai è colui? Utĭnam Gentium est ille? Ubi moratur?

Dove mi aspetterai Francesco? in casa tua, ò di tua Zia? Ubi me præstolabĕris Francisce? Domi tuę, an in domo Materteræ tuæ?

Dove siamo noi ora? Ubi locōrum nunc sumus? *Sotto la zona torrida*. Sub zona torrĭda. *Siamo in Francia, in Spagna &c.* Sumus in Gallia, in Hispania &c.

Dove vi piace, dove volete pransare? Ubi vis prandēre? *Nella sala di sopra*. In superiori Aula.

Dove col moto ad locum. Quò. *Dove vai Roberto? A dormire*: Quò vadis, quò pergis Roberte? Dormitum.

Dove andate Amici? Amīci quò tendītis? quò pergitis? quò vos transfertis? Quorsum itis? *Andiamo à Pavia, in Germania, verso Roma*. Papiam tendĭmus, in Germaniam pergĭmus, Romam properāmus, vel imus Romam versus. *Vedi moto &c.*

Dovère, nome, obligo, giustizia, convenienza. Justitia, tiæ. f. Æquĭtas, tatis. f.

E di dovère, è il dovère. Justum est, Æquum est; sic decet: Rationabile est.

Così vuole il dovère. Sic recta ratio dictat, sic justitia, vel æquitas postŭlat: sic decet, sic convĕnit.

Datemi il mio dovère. Redde quod debes: vel da mihi portionem, quæ me contingit, quę mihi obvĕnit.

Fa il tuo dovère l'obligo tuo &c. Fac quod debes, & noli timēre.

Hai havuto il tuo dovere va via. Recipisti mercēdem tuam, abi. *più del dovère*. Ultra debitum recepisti, vade.

Ho fatto il mio dovère, il mio debito. meas explevi partes: functus sum officio meo.

Il dover vuole che chi ha faticato sia premiato. Merces operi debetur. Justum est ut labōrem merces subsequatur.

Non ho havuto il mio dovère. Mihi integrè satisfactum non est.

Perche nella Battaglia non compì a' suoi dovèri, fu privato del comando, del Generalato &c. Quia in profligandis hostibus suo munĕri defuit, vel strenui Ducis partes non explevit, loco excĭdit, Generalātum, vel militum Præfectūram amisit.

Più del dovere vi affligete Bertrando. Plus æquo tristāris Bertrande.

Più del dovere vi dimesticate con quella donna. Cum illa fœmĭna nimĭa utĕris familiaritate.

Dovère, esser debitore. Debēre. Tu quantum debes Domino meo?

Gli devo dieci scudi; ma ora non posso pagare. Decem ei debeo centusses; sed nunc non sum solvendo. sed unde solvam nunc non habeo.

Dovressi vergognarti della tua ignoranza. Insipientiæ tuæ te pudēre debēret.

Dovuto. Debĭtus, ta, tum. Ut pœna peccati est debita.

Dovizia, abbondanza. Copia, piæ. f. Ubertas, tātis. f. Tritici Ubertas &c.

Doviziosamente, in abbondanza. Copiosè, Uberrim.

Dovizioso, fertile, abbondante Ferax, Felix. e.g. Ut Agri felices.

Dovunq; se significa stato in loco. Ubicunque. *Dovunq; son stato mi son fatto voler bene*. Ubicunque fui, omnium amorem mihi conciliavi.

Dovunq; quando è congionto col moto ad locum. Quocunque. *Dovunque anderai tu, verrò ancor io* Sequar te quocunque iĕris.

Dovutamente, meritamente, con ragione. Merĭtò, jure optimo.

Dozzina, dodici. Dodĕcas: dodecădis. f. Vel duodĕcim, *indeclinabilmente. Il Pescivende mi ha donato una dozzina d' Ostriche*. Ab Ichtyopōla duodecim Ostreā, vel ostreorum dodecădem dono accēpi. *Due dozzine*. Binas ostrearum dodecădes Ichtyopōla mihi donavit.

Dozzina, che si paga al Maestro di Scuola, ò ad altri, che fan le spese, e danno comodità di casa, di letto

letto &c. à Giovanetti &c Contubernalis merces, mercêdis. f. merces pro convictu, vel contubernio.

Mettere a dozzina il suo figliuolo col Maestro di Scuola. Filium suum pacta mercêde ludi Magistro tradere alendum, & litteris imbuendum.

Pigliare à dozzina Fanciulli à quattro scudi il mese. Pueros suscipere nutriendos, ac litteris imbuendos sub menstruâli quatuor centussium mercêde.

Quando stavo in Roma pagavo cinquanta Filippi all'anno solamente per la Tavola, e per una stanza. Cum essem Romæ pro solo victu, & tecto quinquagenos Philippêos annuatim solvebam.

Stare à dozzina col Maestro. Suo Præceptori convivere: Præceptoris mensa, tecto, & contubernio perfrui.

Tenere à dozzina Giovanetti, ò Fanciulle. Pueros, vel Puellas habere commensâles, contubernâles, convictores, vel convictrices.

Mettersi in dozzina, intramettersi con parole, ò con fatti dove non si conviene. Se intrudere in aliena negotia. Se alienis negotiis ultrò immiscere.

Dozzinale, ordinario, triviale. Gregarius, ria, rium. Ut miles gregarius: Vestis feriâlis: res parvi pretii, res triviâlis.

Dozzinalmente. Trivialiter, gregariè.

Dozzinante, che sta à dozzina. Convictor, ôris. m. Convictrix: victrîcis. f. contubernâlis, le.

D R

DRaburg. Dravoburgum, burgi. n. Oppidum Germaniæ in Carinthia.

Dragante, gomma d'un certo albero. Dragantum, Tragacanthum, thi. n. Vel Dragacanthe, thes. f.

Dragoncino, dragoncello. Dracunculus, li. m. Parvus draco.

Dragone, Soldato, che combatte à Cavallo, e a piedi. Dimachus, chi. n.

Dragone, drago, Serpente alâto. Draco, draconis. m.

Dragonessa, la femina del dragone. Dracæna, næ. f.

Drac Kenfelde. Caracatium, tii. n. Arx Germaniæ ad Rhenum.

Dramma, rappresentazione. Drama, mătis. n. Poema, tis. n.

Dramma, moneta d'argento, che vale dieci bajocchi. Drachma, mæ. f. Denarius, rii. m. Julius, lii. m.

Dramma ottava parte d'un oncia, peso di sessanta grani. Drachma, mæ. f. Unciæ octans, tis. m. Octava pars Unciæ.

Drappellare, maneggiar l'insegna, giocar di Bandiera. Signum agitare, vexillum attollere, demittere, rotare. Vexillo ludere.

Drappelletto di gente unita insieme. Manipulus. li. m. e. g. militum.

Drappello, quantità di gente, che va insieme. Turma, mæ. f. Virorum, vel fœminarum globus, bi. m. militum manus, nûs. f. *A drappelli, à schiere volano i tordi, le Cornacchie &c.* Turmâtim, cuneâtim prætervolant turdi, atque cornîces.

Drappello, e drapella, insegna. Vexillum. li. n.

Drappellone, Confalone, Stendardo. Vexillum. n. Labărum. ri. n.

Drapperia, bottega di drappière. Sericaria Taberna. f.

Drapperia, strada dove si vendono drappi di seta, merciaria si dice à Venezia. Via Sericaria. f.

Drappière, Tessitor di drappi di seta. Sericarius Textor, tôris. m.

Drappière, venditor di drappi di seta, mercante da seta. Sericopôla, læ. m. Sericôrum venditor, tôris. m. Mataxarius, rii. m. Sericarius mercator, toris. m.

Drappo, tela di seta. Serica tela, læ. f. Sericum textile, lis. n.

Drà in Tedesco e) Dravus, vi. m.
Drava in Italiano) & Drabus, bi. m. Fluvius Norici, qui apud Teutoburgium *(appresso Dorsburg)* Danubio miscetur.

Dresda, e Dresen. Dresda, dæ. f. Urbs Germaniæ in Misnia.

Dritto, non curvo. Rectus, cta, ctum. Ut via, vel Virga recta. *Sta sù dritto.* Sta super Pedes rectus.

Dritto, dritti &c. Vedi Diritto, dirittura &c. con tutti gli altri significati.

Dritto mancino. Asteropæus, Ambidexter: dextera, dexterum. Utrâque manu æqualiter utens, tentis. o. g.

Drizzare. Dirigere. *Vedi Indrizzare, e radrizzare, Addirizzare, dirizzare &c.*

Droghe. Aromata, mătum. n. pl.

Dreghebusch Città di Moscovia. Dragobuschum; schi. n.

Drogheria, Bottega dove si vendono droghe. Aromataria, riæ. f.

Droghiere, che vende droghe. Aromatarius, rii. m. Aromatopôla, læ. m.

Dromedario, spezie di Camello. Dromedarius, rii. m. Dromas, mădis. m. Cameli species, à cursus velocitate sic dicta.

Druda, Amante disonesta. Amasia, siæ. f.

Drudo, Amante disonesto. Amasius, sii. m.

Druzzola, lo stesso che Ruzzola. Rotula, tulæ. f. Hinc Rotulâ ludere; *giocare alla Ruzzola, ò alla druzzola.*

Druzzolare, Ruzzolare. Rotare, circumagere. e. g. Pileum.

Druzzolone, Ruzzola grande di legno. Rotula major, rotulæ majoris. f.

Druzzolone, ruzzolando. Rotando, rotatim, rotæ instar.

D V

DUbbiare, dubitare, stare in dubbio. Hærere, nutare. *V. Dubitare.*

Dubbietà, dubbiezza, dubbio. Dubietas, Ambiguitas, tatis. f.

Dubbio, sustentativo è la cosa che si dubita. Dubium, bii. n.

Dubbio, addiettivo dubbioso. Dubius, bia, bium. Anceps, ancipitis. o. g.

Dubbiosamente, con dubbio. Dubiè, ambiguè.

Dubbioso. Dubius, Incertus, ta, tum. Ut dubius promissi, Incertus eundi &c.

Esser dubbioso,) Dubitare de ali-
Stare in dubbio) quo, de aliqua re.
Dubitare.) Pendere animi. Nutare, hærere, fluctuare, Vacillare.

Dubitare, star dubbioso intorno alli misteri della Fede. Hæsitare, Vacillare in fide.

Dubitare della fedeltà del Servitore &c. Famuli fidem, vel fidelitatem suspectam habere: de famuli fidelitate dubitare.

Dubitare alquanto. Subdubitare, Addubitare de re aliqua.

Dubitare senza fondamento. Temerè dubitare.

Dubitare, cioè temere. Timere, formidare, Vereri aliquid.

Dubito di pioggia. Vereor ne pluat.

Dubitavo di morire, ò di non morire, fa lo stesso senso. Moriti metuebam, vel Verebar: mihi mortem timebam, aut verebar: mihi

à morte timêbam, verebar. Timebam ne mors me invadêret: Verebar ne mors me deglûtiret &c.

Dubitativamente, per mòdo di dubitare. Dubitanter, dubitatim.

Dubitatione, Dubbio. Dubitatio, nis. f.

Dubitòso, Dubbioso. Dubius, incertus, ia, tum.

Dubioso, timoroso, pauroso. Pavidus, meticulosus, sa, sum.

Dublin Città. Dublînum, ni. n. Urbs primaria Hiberniæ.

Duca, Signore, che ha sudditi, Vassalli, e stati. Dux, ducis. m.

Duca d'Angièrs. Andium Dux, Andegavensium Dux. Andegâvi Dux, ducis, & sic in sequentibus.

Duca d'Angiò lo stesso che d'Angers. Andium, vel Andegavorum Dux, *e il Ducato d'Angiò*. Andegavensis Ducatus, tûs. m. & sic in aliis.

Duca di Bavièra. Bojôrum Dux. Bavariç Dux. Bavariæ Ducatus.

Duca di Berry. Biturîgum Dux. Bituricensis Ducatus.

Duca di Calabria. Calabrôrum Dux. Calabrîæ Ducatus.

Duca di Chartres. Carnutôrum, vel Carnûti Dux. Carnutensis Ducatus.

Duca di Cleves. Clivensium, vel Cliviæ Dux. Clivensis Ducâtus.

Duca de' due Ponti. Bipontium Dux. Bipontinus Ducatus.

Duca d'Elbeuf. Elbovii Dux. Elboviensis Ducatus.

Duca di Ferrara. Ferrariensum, vel Ferrariæ Dux. Ducatus Ferrariensis.

Duca di Giuliers. Julîâci Dux: Juliacensis Ducatus.

Duca d'Holstein. Holsatiæ Dux. Holsatiæ Ducatus. Est pars Austrâlis Cimbrîcæ Chersonêsi.

Duca di Langres Lingonarum, vel Lingônum Dux. Lingonensis Ducatus.

Duca di Limburg. Limburgi Dux. Limburgensis Ducatus.

Duca di Lunemburg. Luneburgi Dux. Luneburgensis Ducatus.

Duca di Maina. Cenomanorum Dux. Cenomanensis Ducatus.

Duca di Mantova, Mantuanorum Dux. Ducatus Mantuânus.

Duca di Milàno. Mediolanensium, vel Mediolani Dux.

Duca di Neoburg. Neoburgi Dux. Ducatus Neoburgensis.

Duca di Nivers. Niverni, vel Nivernensium Dux. Nivernensis Ducatus.

Duca di Normandia. Normannorum Dux. Normannîæ Ducatus.

Duca d'Orleans. Aurelianensium Dux. Ducatus Aurelianensis.

Duca di Parma. Parmæ, vel Parmensium Dux. Parmensis Ducatus.

Duca di Roano. Rothomagensium Dux. Rothomagensis Ducatus.

Duca di Savoja. Allobrôgum, vel Sabaudîæ Dux. Sabaudiæ Ducatus.

Duca di Spolèti. Spoletinorum Dux. Ducatus Spoletinus.

Duca di Stetin. Stetini Dux. Ducatus Stetinensis.

Duca, ò Gran Duca di Toscana. Magnus Hetrurîç Dux.

Duca di Vandòmo, ò di Vendosme. Vindocinensium, vel Vindocîni Dux. Vindocinensis Ducatus.

Duca d'Urbinno. Urbinâtum, vel Urbîni Dux. Urbîni Ducâtus.

Ducale, da Duca, di, ò del Duca. Ducâlis, le. Ut Ducâlis corôna, dignitas, Urbs.

Ducato, Titolo, e territorio del Duca. Ducâtus, tûs. m.

Ducato d'Aosta. Ducatus Augustânus.

Ducato di Borgogna. Burgundiæ Ducatus.

Ducato di Branswvich. Ducatus Brunsuicensis, vel Brunopolitânus.

Ducato di Breslau. Uratislaviensis Ducatus.

Ducato di Guastalla. Vastalliensis, vel Guardilliensis Ducatus.

Ducato della Mirandola, di Modena &c. Ducatus Mirandulânus, Mutinensis &c. *V. Duca.*

Ducato, Moneta. Ducatus, ti. m.

Ducatòne, moneta d'Argento che vale dieci Paoli, Centussis, tussis. m. *Ducatone Veneziano, Romano, e Piastra Fiorentina, che vale dieci Paoli, e mezzo*. Argentêus Venêtus, Romanus, Florentînus &c. *V. Monèta*.

Duce Capitano, Condottière d'Eserciti. Dux, ducis. m.

Duce, l'istesso che Doge, e Duca. Dux, ducis. m. Ut Dux Burgundiæ, Dux Reipublicæ Genuensis, Lucensis, Venetæ.

Ducèa, e Duchèa, lo stato, e Territorio del Duca. Ducâtus, catûs, m.

Duchessa. Dux, ducis. f. Sed usus jam obtinuit, ut Ducissa, sæ. f. Nuncupetur; sicut etiam comitissa, & Marchionissa, Baronissa &c.

Duchino figlio del Duca. Ducis filius, lii. m. Ut Ducis Parmensis, Mutinensis &c. filius.

Duchino, per Duca, che ha poco stato. Parvus Dux. m.

Due. Duo, duæ, duo. Duorum, duarum, duorum. Duobus, duabus, duobus Duos, duas, duo &c. Par, paris n. Ut par boum, par caponum &c. idest duo boves, duo capônes. Bini, næ, na.

Due once. Sextans, sextantis. m. Sexta pars libræ ponderâlis.

Due terzi di libra, cioè otto oncie. Bes, bessis. m. *V. Bilancia*.

Due volte. Bis, Semel, & iterum: semel, & secundò.

Duellante, che fa duello, che combatte da solo à solo. Duellator, toris. m. Duellatrix, sis fœmina est. Duellans, tis o. g.

Duellare, fare un duello, combattere da solo à solo. Duellâre, duello certare: monomachîæ, virîtim, vel singulari certamîne cum aliquo decertare. Duellum peragêre.

Duello. Duellum, li. n. Monomachîa, chîæ. f. Singulare certâmen, mînis. n.

Duello à piedi, ò à cavallo. Pedestris monomachîa. f. Equestre duellum. n.

Duello à primo sangue. Duellum primo vulnere finiendum.

Duello fino à morte. Duellum sola alterius morte terminandum.

Duello fatto con armi da fuoco. Monomachîa armis ignivômis peracta.

Duello da farsi con arme bianche, cioè con spada, e pugnale &c. Duellum Armis cuspidâris, vel mucronatis peragendum, vel ense, & pugione terminandum, finiendum.

Duennas. Eldâna, næ. f. opp. Hispaniæ in Castella Veteri.

Dugento, e Ducento. Ducenti, tæ, ta. Bis centum.

Dugento volte. Ducenties, Bis centies.

A Dugento per volta. Ducenêni næ, na.

Dugentesimo. Ducentesîmus, ma, mum.

Dugento Pesi di farina &c. (ogni peso costa di venticinq; libre) Bis mille, & quingentas farinæ libras e. g. hoc anno consumpsit mea Familia: vel Domestici mei consumpsêre.

Dumila Filippi. Bismille Philippeorum. Duo philippeorum millia.

Duerstède. Durostadîum, dii. Oppidum Belgii in Gueldrîa.

Dumo, Rovo. Dumus, mi. m. Rubus, bi. m. Sentis, tis. g. c.

Dumeto, Roveto, luogo pien di . . . spini, òrovi. Dumêtum, fenticêtum, spinêtum, ti. n. *Vedi ma . . . òcone, e stretta*.

Donavert, ò Donauvert, Città di Suevia. Verda, dæ. f. Verda Cæfaris. Donavertia, tiæ. f. Urbs Suevîæ.

Dunemund. Dunemunda, dæ. f. Arx Livonîæ.

Dunque, Adunque. Ergo, igitur.

D'un braccio, lungo un braccio. Cubitalis, le. Ut lineræ cubitales.

D'un Mese. Menstrûus, strua, struum. Ut Menstruum stipendium.

D'un palmo. Palmâris, re. *D'un palmo, e mezzo*. Sesquipalmâris, re. *Di due, di tre, di quattro palmi*. Bipalmâris, tripalmâris, quadripalmâris, re.

D'un piede. Pedaneus, nêa, nêum Pedalis, le. *D'un piede e mezzo, di due, di tre, di quattro piedi*. Sesquipedanêus bipedanêus, tripedanêus, nêa, nêum. Vel Sesquipedalis, bipedalis, tripedalis, quadripedalis, dale.

Duolo, dolore, patimento, pena. Dolor, loris. m. Mœror, rôris. m. Luctus, ctûs, m.

Prendere il duolo, vestirsi à duolo, portare il duolo, cioè le vesti da lutto. Atras induêre vestes, lugûbri se induêre amictu. Atrâtum, vel pullâtum incedêre.

Quanto tempo ho da portare il duolo, ò questa longa gramaglia? Un anno intiero. Quandiu pullatus incêdam? Annum integrum. Quanto tempore pullam gestabo prætextam? vel atras hasce vestes? Anno integro.

Vestito a duolo, Atrâtus, Pullâtus, Lugûbri amictu indûtus, ta, tum. *Perche, per chi vai vestito à duolo? Per la morte di mio Padre, per mio Padre*. Cur pullatus incêdis? Cur pullam defers, vel gestas prætextam? Ob Patris obitum.

Duomo, la Chiesa Catedrale. Ecclesia Cathedralis: Ecclesia matrix: Ecclesiæ matrîcis. f. Summa ædes, summæ ædis. f.

Duplicare. Duplicare, ingeminare. Ut duplicare famulis stipendium.

Duplicato. Duplex, plîcis. o. g. Duplus, duplicatus, ta, tum.

Duplicità. Duplicitas, tatis f. Fictio. ônis. f. animus duplex.

Durabile, atto à durare. Durabilis, le. Nullum violentum durabile.

Durabilmente, stabilmente. Firmiter, stabiliter.

Duracine di scorza dura. Duricorius, rîa, ricorîum. Duracînus, na, num. Ut viræ duracînæ, vel duricoriæ.

Duramente, Aspramente. Asperè, Dure, acerbè, atrociter.

Durare, indurire. Durâre. Sorba durant alvum: sol lutum.

Durare, bastare. Sufficêre. *Il vino ci durò, ci bastò quindici giorni*. Vinum quindecim dies nobis suffecit.

Durare, mantenersi nel suo essere, non corrompersi. Durare, Permanêre. *Questa carne non durerà sino a domane, si guasterà*. Caro hæc in Crastinum nondurabit. Ille Carthusianorum habitum suscêpit sed non permanebit, non persistet, non persêverabit in Religione, in proposito &c.

Durar fatica. Laborare. Diù, multumq; laborare in aliqua re.

Durare, persistere. Sustinêre, durare, perpeti. Durate, et vosmet rebus servate secundis.

Durare da un anno all'altro. In annum durare. Hæc mala in annum durant: In annum tibi durabunt hi calcêi.

Quanto durerà questa lucerna? questa candela? Tutta notte. Quandiu istius lucernæ, vel candelæ fulgor durabit? Usque mane. *Sei ore in circa*. ad sex circiter horas.

Più di dieci anni durò la Guerra. Ultra decennium duravit, vel protractum est bellum.

Chi la dura la vince. Gutta cavat lapidem non bis, sed sæpe cadendo. Assidua stilla saxum excavat.

Durâta, durazione. Duratio, nis. f.

Di durata, durabile: Durabilis, le. *Non mi curo di belle scarpettine, voglio scarpe sode, buone, e di durata*. Non concinnulos quæro calceolos: sed durabiles opto calcêos. Conchilaceus color (*il color di perla*) citò evanescit, coccineus verò diutissimè durat.

Durativo, durabile. Durabilis, le.

Durazione, durâta. Duratio, tionis. f. Diuturnîtas, tatis. f.

Durazzo Città. Dyrrachium, chil, n. *Di durazzo, durazzino*. Dyrrachinus, na, num. Vel dyrrachiensis, se.

Duretto, al quanto duro. Duriusculus, la, lum.

Durevole, durabile. Durabilis, le.

Durezza. Duritia, tiæ. f. Durities, tiii. f. Ut cordis duritia: ligni durities: Virgæ in flexibilitas &c.

Durezza, asprezza, rigidezza, rigore, crudeltà. Rigor, gôris m. Asperîtas, crudelitas, tatis. f.

Durezza, ostinazione. Pertinacîa, ciæ. f. obstinatio, nis. f. Voluntatis inflexibilitas, tatis. f.

Duringerlandt, Provincia di Germania. Thuringîa, gîæ. f.

Duro, sodo, che resiste al tatto, contrario di tenero. Durus, ra, rum. Ut dura humus.

Duro come un marmo, come un sasso, come un macigno, come il diamante &c. Quale marmor durus: ra, rum. Instar saxi, vel lapidis molaris durus: qualis Adamas, Vel instar Adamantis Durus, ra, rum.

Duro, che non si può piegare, rompere, ò spezzare. Inflexibilis, le. Infrangibilis, le.

Duro di bocca, di passo &c. riferito à cavallo. Equus piger, tardi motûs, ac duri oris. Vel equus piger, tardigrâdus, & oridûrus.

Duro di cervello, d'ingegno. Pachus, cha, chum. Ut puer pachus, tardi ingenii, crassæ minervæ, vel ingenio hebeti.

Duro di schiena, cioè gagliardo, o robusto. Robustus, lacertôsus, nervôsus, sa, sum.

Duro di schiena metaf. per buomo avaro, e tenace. Homo tenax, homo avârus.

Duro, rigoròso, aspro. Rigidus, sevêrus, ra, rum. Asper, pera. &c.

Duro, faticòso, difficile. Durus, difficilis, le. Laboriosus, durus, difficilis. Ut Duri labores, laboriosum iter, difficilis pugna.

Dusseldorp, Città di Germania. Dusseldorpîum, pii.

Duttore, Duce, Guida. Dux, ducis. m. Ductor, oris m. Ut Vir dux: Gregis ductor, belli dux &c.

E

E, *Questa lettera dell'Alfabeto, è seconda tra le Vocali. Ha due suoni, uno chiuso, e stretto; l'altro largo, ed aperto. e.g. mele coll'e aperto significa il liquore, che raccolgono le Api: coll'e stretto significa i pomi, frutti del melo. Similmente mezzo coll'e aperto, e zita dolce, significa la metà, come mezzo pane &c. ove ro ter-*

ro termine egualmente distante da suoi estremi, cioè dal principio, e dal fine, come mezzo della Piazza, del Fiume &c. Mezzo coll' e stretto, e colla zita aspra, significa troppo maturo, e vicino alla corruzione.

Ha molta similitudine con l' I ed in molti vocaboli indifferentemente s'adopra l'una per l'altra, come, Referire, e Riferire: Riputare, e Reputare, Depennare, e dipennare &c.

E congiunzione copulativa. Et, Ac, Atque.

E ancora, e di più. Et etiam, & insuper.

E ben per lei che si mariti. Expĕdit ei nubĕre, vel ut nubat.

E certo, è cosa certa. Certum est.

E d'uopo, bisogna, fa di mistieri. Opus est, Necesse est.

E fuor di dubio, è certo. Certum est, extra dubium est: liquet.

E gran tempo, è un gran pezzo, che son quì, che aspetto. Jam diu est, quod hic expecto. Jam dudum hic expecto.

E il vero. Verum est, ita est.

E lecito ad ogn' uno portar l'armi. Unicuiq; licet arma deferre.

E morto, è vive ancora tuo Padre? Pater tuus obiit ne, an adhuc vivit?

E noto à tutti che sei nato di adulterio. Nullus ignōrat te esse filium Adultĕræ, te turtivè, vel ex adulterio esse conceptum: te esse adulterinum, spurĭum &c.

E ora di ravvedersi, di mutar vita. Tempus est resipiscendi.

E pieno di scrupoli fino agl' occhi, di mal francese, di debiti &c. Scrupulis maximè angĭtur: a pedis planta ad verticem usque Venereā lue infectus est: ære alieno maximè labōrat.

E più di dieci anni, sono più di dieci anni che presi moglie, che son Vedovo, che ritornai di Francia &c. Plus decem anni sunt quùm Uxorem duxi, ex quo Uxore carĕo, quùm, vel ex quo de Gallia redii.

E quando tacerai una volta? Ecquando silebis? Ecquando conticesces, obmutesces; garriendi, vel obstrependi finem facies?

E ragionevole, è cosa giusta. Æquum est, rationabile est.

E sera, e tardi. Jam serò est: jam incumbunt noctis tenebræ.

E tutto fuoco. Fervidissimus est: Ingenio est fervidissimo.

E vivace d'ingegno. Est vivĭdo, ac præstanti ingenio.

E vistoso, di bello aspetto. Est vultu decōrus, est pulchra facie. Est pulcher, speciosus, formosus &c.

E vota la botte. Est vacuumā vino dolium.

Ezelante dell' onor di Dio. Dei amōre flagrat: Dei cultum promovēre studet: Divīni cultus promovendi studiosus est.

E B

EBano, albero d'India, il cui legno è molto stimato. Hebĕnus, ni. f. Hebĕnum, ni. n. vel sine aspiratione: Ebenus &c. *di ebano.* Ebenacĕus, cĕa, cĕum. Ut capsŭla ebenacĕa. *Chi lavora in ebano.* Ebenarius, rĭi. m.

Ebbio, erba, o frutice puzzolente non dissimile dal sambuco ne' fiori, e coccole. Ebŭlum, ebuli. n. *di ebbio.* Ebulĕus, lĕa, lĕum. Ut flores ebulĕi.

Ebbrezza, imbriacchezza. Ebriĕtas, tātis. f. Temulentia, tiæ f.

Ebbro, imbriàco. Ebrĭus, Temulentus, ta, tum. Vinolentus, Vino madĭdus, da, dum. Mero plenus. Explĕtus dapibus, vinoque sepultus.

Ebernsdorff. Alanova f. Oppidum Hungariæ interioris.

Eberstorp. Eberstorfĭum, fii. n. Castrum Germaniæ in Austrĭa.

Ebervuyck, Città d' Inghilterra. Eborăcum, eboraci. n.

Ebraicamente, in lettere ebraiche, ò in lingua ebraica. Hebraĭcè. Ut hebraicè loqui. Liber hebraĭcè conscriptus &c.

Ebraico. Hebræus, Hebraĭcus, Judaĭcus, ca, cum. Ut Hebræa gens, Hebræus puer: hebraici characteres: Judaĭca perfidia: judaĭci ritus &c.

Ebrèo. Judæus, dæi, m. Hebræus, bræi. m. Vel adjectivè. Hebræus, bræa, bræum. Ut hebrĕa mulier, puer hebræus.

Ebrietà, ubbriachezza. Ebriĕtas, tatis. f. Temulentia, tiæ. f.

Ebrio, ebbro, ubbriaco. Ebrius, Temulentus, ta, tum.

Ebrioso, imbriacone, che ha il vizio d' inebriarsi. Ebriōsus, vinolentus, vino dedĭtus, ta, tum. Vinos, vinōnis. m. Bacchi mancipium, pii. n.

Ebro, fiume di Spagna. Ibērus, bēri. m. a quo tota Hispania, Ibēria dicta est.

Ebron, Città di Terra Santa. Hebrōn, indeclin. Nunc Eleutheropŏlis, lis. f. vocatur: Urbs palestinæ.

E C

ECcedere, passare i termini convenevoli in tutte le cose. Modum excedĕre; limĭtes, vel terminos prætergrĕdi, excedĕre. Ut modestiæ cancellos, limites, vel terminos egrĕdi, excedĕre.

Eccedere, sopravanzare, superare gli altri nella facondia &c. Facundiā omnes superare, antecellĕre: omnibus præstare, antecellĕre, anteire, præire facundiā.

Eccellente, che eccède, e supera gli altri. Excellens, lentis, o. g. Egregĭus, eximĭus, mia, mium. Ut excellens Lanista, egregius Concionator, eximius Theolŏgus.

Essere eccellente in qualche Arte, o Professione. Florēre, eminēre, præstare in Arte aliqua. e. g. in Theologĭa, in Arte medĭca, in Mathematicis &c. Primas ferre in Arte Statuaria, pictoria &c. ex primis esse. Inter italos pictores Raphael, Urbĭnas floruit, emicŭit, eminŭit, primasque tulit.

Eccellentemente, per eccellenza. Excellenter, egregiè, eximiè.

Eccellenza, titolo che si dà a Grandi di Spagna, a' Nobili Veneziani, ed altri soggetti riguardevoli. Excellentia, tiæ. f.

Questo giustacore vi stà per eccellenza. Hoc sagulum optimè tibi quadrat, vel aptatur.

Eccellenza, valore, Virtù. Virtus, tūtis. f. Præstantia, tiæ. f.

Eccelsamente, Altamente. Altè, sublimiter; excelsè.

Eccelso, alto fuor di modo. Excelsus, sa, sum. Ut Mons excelsus.

Eccessivamente, smoderatamente, fuor di misura. Immodĭcè, supra modum; nimis, nimium. Ut nimis audax, vel audacissimus. *Fuor di modo ardito, insolente, insolentissimo &c.*

Eccessivo. Immodĭcus, ca, cum.

Oggi è un caldo, o un freddo eccessivo. Hodie æstus est vehementissimus: immensa vis ardoris afflat. Hodie frigus supra modum sævit: Hodie gelĭda ab arcto asperrimus flat Aquilo, vel Borĕas. *Tira una tramontana che pèla*

Eccesso. Excessus, sûs. m.
Eccesso di cortesia. Summa benignĭtas. *Ci accolse con eccesso di cortesia*. Summa benignĭtate nos excēpit.
Eccesso di liberalità. Prodigalĭtas, tatis. f.
Eccesso di freddo, di caldo &c. Summum frigus, gŏris. n. summus calor, lōris. m. summus æstus, æstûs. m. summavis frigŏris, vel æstûs. Summæ vis frigŏris &c. f.
Eccesso, amplificazione. Exaggeratio, Amplificatio, nis. f. Hyperbŏle, les. f.
Eccesso, misfatto, sceleraggine. Flagitium, tii. n. Scelus, lĕris. n. *Diede in molti eccessi*. Multa patravit scelĕra: multis se obstrinxit flagitiis.
Eccetto, fuorche. Præter. *Tutti siamo vispi, e sani, eccetto la serva, fuorche la serva*. Omnes, præter Ancillam, vel excepta Ancilla, valemus.
Eccetto che. Præterquamquod.
Eccettuare, non comprendere nel numero, esentare, far' esente. Aliquem excipĕre, eximĕre numero; à vectīgalibus &c. immūnem reddĕre.
Eccettuato. Exceptus, exemptus. *Tutti dal primo all'ultimo furono tagliati à pezzo, eccettuate le fanciulle*. Omnes ad unum trucidati sunt, exceptis puellis; Præter puellas.
Eccezione, eccettuazione. Exceptio, nis. f. exceptio firmat regulam in non exceptis.
Dare eccezione ad uno. Aliquid opponĕre cupiam. Alicujus acta improbāre.
Eccidio, Uccisione, strage, rovina della Città, del Paese, di qualche famiglia &c. Excidium, dii. n. eversio, destructio, nis. f. Internecio, nis. f. Ut excidium Trojanum. Eversio Carthaginis, Familiæ &c.
Eccitamento. Excitatio, provocatio, instigatio, nis. f.
Eccitare, stimolare, sforzare, far venir voglia. Excitare, Instigare, hortari aliquem. e. g. ad pugnam, vel ad pugnandum: ad studium, vel ad studendum &c.
Eccitare il pianto, ò il riso, a ridere, ò à piangere. Lacrymas vel risum alicui movēre, excĭte.
Eccitar borrasca, tumulto &c. Fœdam glomerāre tempestatem; horridam ciēre procellam. Seducēre Turbas. Vulgi clamōrem excitāre: commovēre Plebem: seditionem, vel tumultum accendĕre, suscitāre, ciēre.
Eccitare uno dal sonno, svegliarlo. Aliquem expergefacĕre, à somno excitare.
Eccitare, instigare uno contro l'altro. Altĕrum in altĕrum accendĕre.
Eccitarsi l'uno l'altro allo studio &c. Mutuis exhortationibus se animāre, te roborāre ad studium, ad martyrium subeundum. &c.
Eccitato, instigato, incoraggito. Animatus, ta, tum. e. g. ad pugnam.
Eccitato, commosso, provocato a sdegno. Iracundiā commotus, irā incensus, Inflammatus, ta, tum, adversùs aliquem.
Eccitato dal sonno, risvegliato. A somno excitātus, excītus, ta, tum, abexcio, cis. Ut stratis excīta juventus.
Eccitato dall' esempio degli altri. Aliorum exemplis animātus, incensus, provocātus, ta, tum.
Eccitatòre, trice. Excitator, tōris. m. Excitatrix, tricis. f.
Ecclesiastico di Chiesa, appartenente à Chiesa. Ecclesiasticus, ca, cum. Ut Immunitas Ecclesiastica: Ecclesiastici Ritus, proventûs, Redditus, tûum. m. pl.
Ecco, ò echo: ripercussione di suono, ò di voce, che succede in luoghi cavernosi, ò fatti in volta. Echo, echus. f. Soni, vel vocis repercussio, sionis. f. *Far l'ecco*. Vocem reddĕre, vel resonare.
Ecco, avverbio demonstrativo. En, ecce. En Petrus, ecce Petrum. Ecce Crux, ecce Crucem &c.
Eccomi. Ecce ego: ecce adsum: Præsto sum. *Eccomi pronto*.
Eccolo. Ellum, vel ecce illum. Ecce de quo dicebam ibi
Ecco quello, del qual parliamo, troncbiamo il discorso, parliamo d'altro. En lupus est in fabula: aliò sermonem conferamus.
Eccoti, eccovi la chiave. En tibi clavis, vel clavem.
Quando eccoti sopraggiunse la serva, e interruppe li nostri discorsi. Cum ecce tibi Ancilla superveniens nostrum dirēmit, vel abrūpit colloquium.
Eclissare, far' oscurare il Sole, la Luna &c. Solis, vel Lunæ defectum efficere.
Eclissarsi, oscurarsi. Defectum pati: suos radios non transmittere, non transfundere, aliquo Intermedio prohibente.
Eclissi del Sole, ò della Luna. Solis, vel Lunæ deliquium, qui. n. Eclipsis, psis. f.
Come si eclissa il Sole? Per interposizione della Luna tra la Terra, ed il Sole. Quomodo sol obscuratur, laborat, vel defectum patitur? Lunæ interpositu inter ipsum Solem, & Terram.
Come si eclissa la Luna? Per interposizione della Terra, del globo terestre tra essa Luna, e'l Sole. Qua ratione deficit luna, vel deliquium patitur? Terræ objectu inter ipsam, & solem.
Vederei pur volontieri far l'ecclisse del Sole, ò della Luna! Quam libenter aspicerem solem laborantem, aut Lunam deficientem! *Quando farà, ò farà l'ecclisse della Luna? da qui à otto giorni, oggi otto*. Quando erit lunaris defectus, vel Lunæ eclipsis? Octava post noctē: octavo post die, post dies octo: Octavo ab hinc die.
Sole eclissato, Luna eclissata. Sol aut Luna laborans, deficiens.
Eclitica; linea, che sta nel mezzo del Zodiaco. Ecliptica, cæ. f.
Economia, Economia. OEconomia, miæ. f.
Economico di economia. OEconomicus, ca, cum.
Economo, intendente d'economia: e chi è eletto dal Publico à maneggiare, e tener conto delle altrui entrate. OEconomus, mi. m.

E D

E*dемburg*. Alata castra. n. pl. Edemburgum, gi. n. Urbs Scotiæ.
Edificare, Fabbricare. Ædificare. extruĕre, construĕre. Ut Turrim, ędes, templum ędificare: Urbem condĕre &c.
Edificar di nuovo. Reædificare. e. g. dirūtam domum.
Edificare interno. Circumędificare
Edificare, dar buon esempio ne' costūmi. Virtutum exempla aliis præbēre, aliis ad Virtutem exemplo prælucēre. *Son restato edificato della di lui modestia*. Illius modestiā, vel moderatione commōtus sum: ejus modestiam admirātus sum. Ex ejus modestia compunctus sum.
Edificarsi prender' edificatione, compungersi, restare edificato. Virtutum odōre trahi, exemplum

plum benè vivendi sumĕre.

Edificàto, fabbricato. Fabricatus, ædificatus, constructus, cta. &c.

Edificàto à proprie spese, ò à spese del Pubblico. Proprio ære, vel propriis expensis extructus, fundâtus, erectus, cta, ctum. Publicis sumptibus, vel ære publico fundatus, ta, tum.

Edificàto in volta. Fornicâtus, Camerâtus, ta, tum.

Edificàto, ammirato dell' altrui Virtù. Alterius virtute commôtus, permôtus, compunctus, cta, ctum. Virtutis odore illectus.

Edificatòre. Ædificator, constructor, conditor, conditôris. m.

Edificazione, l'atto del fabbricare. Ædificatio, Constructio, Fabricatio, nis. f.

Edificazione, buon esempio. Virtutis exemplum, pli. n. Probitatis exempla, plorum. n. pl. *Dava edificazione à tutta la Città*. Probitatis exempla omnibus præbebat: Verbo, & exemplo toti prælucebat Civitati.

Edificio, Fabrica. AEdificium, cii. n. Fabrica, fabricæ. f.

Edificio di mattoni. AEdificium testacĕum, fabrica lateritia.

Edificio di mattoni in coltello. AEdificium reticulâtum.

Edificio di rottàmi. AEdificium cæmentitium.

Editto, comandamento del Principe pubblicato. Edictum, cti, n. *Publicare un Editto, un Bando, una Grida, un Proclama*. Edictum Præcônis voce promulgâre, Evulgâre.

Educare, allevare insegnando i buoni costùmi. Educare, instituĕre: bonis moribus imbuĕre.

Putto, Giovanetto ben' educato. Puer, vel adolescens probè educatus, bonis moribus imbûtus, liberaliter, vel ingenuè educatus, institûtus &c.

Fanciulla mal' educàta. Puella malè morata, vel pravis moribus imbûta, illiberaliter educâta, vel institûta.

Educazione. Educatio, istitutio, tionis. f.

Educazione buona, ò cattiva. Proba, vel Prava educatio.

Educazione nobile. Ingenua educatio, liberalis institutio.

E F

E*feso, Città famosa dell' Asia*. Ephĕsus, si. f. *Di efeso, efesino*. Ephesinus, na, num. Ephesius, sia, sium.

Effemeride: Diario, Calendario. Ephemĕris, ridis. g. f.

Effeminare uno, farlo vivere con tutti gli Agi, e comodità, fargli perdere l' animo, le forze, lo spirito. Aliquem effæminâre, enervâre, deliciis frangĕre.

Effeminarsi. Effœminari, deliciis frangi: enerviter, vel muliebriter, & effœminatè vivĕre.

Effeminatamente. Effœminatè, molliter, enerviter.

Effeminatamente allevato. Molliter educatus; in deliciis, vel delicatè enutritus, ta, tum.

Effeminatezza. Animi mollities, tiêi. f. Luxus, xûs, m.

Effeminàto, dato à piacèri, agli Agi, alle comodità. Effœminâtus, delicatus, deliciis deditus, ta, tum. Muliĕbrem animum gerens. gerentis. o. g. Luxu diffluens, fluentis. o. g. Enerviter vivens, ventis. o. g.

Effetti, beni stabili. Bona, norum. n. pl.

Effettivamente con effetto, in effetto. Re, Reipsa, Revera.

Effettìvo, che produce, ò fa. Efficiens, Agens, agentis. o. g. Ut causa efficiens.

Effettìvo. Che è in sustanza, o in effetto, e non in sola apparenza, o espettazione, o speranza: come beni effettìvi &c. Extans, tantis. o. g. Ut Bona extantia; Bonôrum extantium n. pl. Pecunia extans, præsens, vel numerata. *Denari effettivi, contanti, un sù l' altro*.

Effetto; quello, che riceve l' essere dalla cagione, e la cosa stessa. Effectus, ctûs, m. *L' ottusità d'ingegno molte volte nasce, procede, è effetto del troppo mangiare*. Mentis hebetudo, ingenii obtusitas, ex edacitate plerumque descendit, procedit, originem ducit. est edacitatis effectus.

In effetto è così. Planè ita est: Re vera ita est: Veraciter sic res se habet, & non aliter.

Effetto, successo. Eventus, tûs m. finis, finis. m. *Il matrimonio, che maneggiavo non hebbe effetto, non seguì*. Quod pertractabam matrimonium exitum non habuit, ad optâtum finem non fuit perductum, non successit, ut optabam.

Effettuàre: mettere in effetto, in esecuzione. Aliquid ad effectum perducĕre, executioni mandare: dicta, opere complêre. Promissa, reipsa præstâre.

Effettuàre i suoi disegni, negozi &c. Cogitâta perficĕre: Rem mente conceptam ad optatum finem perducĕre, rem cœptam consummâre, perficere.

Effettuàto, posto in effetto, in esecuzione, perfezionato, finito. Completus, consummâtus, ad finem perductus, executioni tradĭtus: perfectus, Absolûtus ta, tum.

Efficàce, potente, che ha forza nell' operare. Efficax, câcis. o. g. Ut vir efficax, ratio efficax, remedium efficax.

Efficace nel dire. Energiăcus, energiâ prædĭtus, ta, tum.

Efficace nel dire, e nel fare. Vir potens opĕre, & sermône.

Efficacemente. Efficaciter, acriter, validè.

Efficacia, forza, vigòre. Efficacia, ciæ, f. Virtus, tûtis. f. *Con grande efficacia*. Virtute magna, magna vi, Efficacissimè.

Efficacia nel dire. Energîa, gîæ. f. efficacia in dicendo, in adhortando, in persuadendo &c.

Effigiare, figurare, formare, dipingere, scolpire. Alicujus imaginem effingĕre, efformare, ad vivum exprimĕre coloribus, penicillo, celte, cælo, vel scalpro &c.

Effigiato, figurato. Formâtus, effictus, efformatus, ta, tum.

Effigie, figura, immagine, sembianza. Effigies, figiêi. f. Imago, gĭnis f. Simulâcrum, cri. n. *Vedi Ritratto*.

Effusione, spargimento. Effusio, sionis. f. Ut sanguinis effusio.

Efimera, febbre che dura un giorno. Febris diaria, vel ephimĕra: febris diariæ vel ephimĕræ. f.

E G

E*Gestiòne, il mandar fuòra degli escrementi*. Egestio, excretio, expulsio, nis. f. Egestus, stûs. m sive fiat per secessum sive per urinam, sive per sudôrem.

Egitto

Egitto: Regno vastissimo dell' Africa AEgyptus, pti f.
Egiziaco, egiziano, d'egitto. Ægyptius, ægyptiacus, ca, cum. Ut, mulier ægyptia, mare ægyptiacum. *Li Popoli.* Ægyptii, ægyptiorum. m. pl.
Egli, o elli: pronome, esso, colùi. Ille, illius, illi, illum &c. *e nel plurale, eglino, o ellino, essi, coloro.* Illi, illorum illis &c. m. pl. *Vedi ella, e elleno.*
Egli è desso, prendetelo &c. Ipse est tenete eum, & ducite cautè.
Egli stesso. Ipsemet, ipsiusmet, &c. m.
Egloga, dialogo, o discorso di capre, o d'astro. Ecloga, logæ. f. *E chi compone simili Dialogi.* Eclogarius, rii. m. nuncupatur.
Egregiamente. Optimè, egregiè, eximiè, præclàrè.
Egregio, eccellente sopra ogni altro. Egregius, eximius, præclarus, ra, rum.
Eguàle. Æquàlis, le. æquabilis, le. Par, paris. o. g. Non es par mihi.
Eguale d'età, Coetaneo. Coævus, Coætaneus, nea, neum. Ut coævæ puellæ, pueri coetanei. *Siamo dello stesso tempo, siamo eguàli d'età.* Sumus coevi, vel coetanei: sumus ætàte pares, vel æqualis ætatis.
Eguàle di nascita, di nobiltà &c. Nobilitate par, paris, o. g. vel æque nobilis, le. Uxorem duxit æque nobilem, vel pari nobilitate claram; aut generis splendòre sibi parem.
Eguàle di statùra. Staturà æqualis, le. Sumus staturà æquales, vel sumus æqualis staturæ.
Eguale nella scienza, nel merito; in ogni cosa. Scientià, meritis &c. alteri æqualis, vel coæqualis, le. Per omnia similes, & coæquales.
Egualità parità. Æqualitas, tatis. Paritas tatis. f. Ut æqualitas meritorum; paritas natalium, suffragiorum, premii &c.
Egualità di stile. Par orationis tenor, nòris. m.
Egualità di vita, di costumi &c. Par vitæ innocentia: par vitæ tenor. m. Pares mores, par pudicitia, amor, zelus &c.
Egualmente. Æquè, æqualiter. *Vi amo egualmente.* Æquè vos diligo: pari amòre vos prosèquor.
Egualmente bello, buono, nobile, ricco &c. Æquè speciosus, probus, nobilis, dives &c. Vel æquali pulchritudine præditus &c.
Egualmente bene. Æquè benè.
Egualmente onoràto. Æquali honòre insignitus, ta, tum.
Egualmente bello, e modesto. Æquè Venustus, ac modestus, sta. &c
Eisebfeld. Eisfeldia, diæ. f. Tractus Germaniæ in Thuringia.

E L

Elbeuf Elbovium, vii n. Oppidum Galliç in Normannia.
Elbing, o elbinga, Città di Polonia nella Prussia. Elbinga, bingæ. f.
Elce, e Leccio, albero che produce ghianda. Ilex, ilicis. f. *di elce, o di leccio.* Iligineus, nea, neum. Vel Iliceus, cea, ceum.
Elefante, Animale quadrupedo. Elephas, phantis. m. Elephantus, ti. m. Nec elephas mures, nec Aquila muscas capit. idest generosus, & excelsus animus viles negligit prædas.
Di elefante. Elephantinus, na, num. Ut dens elephantinus, elephantina proboscis &c.
Elegante, polito, terso, ornato. Elegans, Elegantis, o. g. Cultus, excultus, ta, tum. Ut sermo, vel concio elegans.
Eleganza, bellezza, leggiadria. Elegantia, tiæ f. Lepor, pòris. m.
Eleganza di stile. Stylus elegans: styli elegantis. m. *Parole scielte, frase maestosa, e sublime.*
Eleganza nel vestire, vesti leggiadre. Vestium elegantia, tiæ. f.
Eleggere: di molte cose scegliere la migliore, o che più da nel genio, e piace. Eligère, seligère, optare aliquid, unum ex multis. Ut eligere sibi medicum, confessarium, aliquem in Patrònum &c.
Elegia, composizione in versi. Elegia, giæ. f. carmen elegiacum.
Elementàle, o elementare, di elemento. Elementàris, re.
Elementi, primi princìpi di qualche arte, o scienza. Elementa, tòrum. n. pl. Rudimenta, tòrum. n. pl. Ut sunt nomina, verba, & cæteræ orationis partes, quæ prima Grammatiçe elementa, ac rudimenta nuncupantur.
Elemento, elementi, de quali si compongono i misti. Elementum, ti. n. Quatuor sunt, nempe Ignis, Aer, Aqua, Terra: ex his omnia sublunaria componuntur.
Elemosina. Eleemosyna, næ. f. *Vedi limosina* cum reliquis.
Eletto, scelto. Electus, selectus, cta, ctum. Ut select i milites, lecti flores, Imperator electus.
Elettoràto, Giurisdizione, e stato dell' Elettore. Electoràtus, tus. m. Ditio, nis f. Ut Electoratus Saxoniæ, Ditio Coloniensis. &c.
Elettore. Elector: ctoris. m. Ut Elector Moguntinus, Coloniensis, Brandemburgicus &c.
Elettrice. Electrix, tricis. f. Vel Electòris uxor, xòris. f.
Elettuario. Ecligma, màtis. n. Electuarium, rii. n.
Elevare, alzare, inalzare, esaltare, levare in alto, Elevare, extollère, exaltare, erigère. *Vedi esaltare.*
Elevato ingegno. Sublime, acutum, perspicax ingenium, nii. n.
Elevazione. Elevatio, tionis. f.
Elezione, scelta. Electio, ctionis. Delectus, ctùs. m.
Havete fatta una buona elezione, havete scielto un degno soggetto per Governatore &c Optimum elegistis Gubernatòrem, Ducem, Judicem &c.
Elisir, o elissiro. Elixir, xiris. n. Ut Elixir vitæ, proprietatis. &c.
Ella Pronome feminile, quella, colèi. Illa, illius, illi. &c. f. *e nel plurale elle, o elleno.* Illæ, illarum, illis. f.
Ella, erba medicinàle aromatica. Inula, læ. f.
Elleboro, erba medicinale. Ellebòrum. ri. n. Veràtrum, tri. n. Indiget elleboro. *Egli è pazzo.*
Ellera, pianta, che si avvitticchia agli Alberi. Hedera, deræ. f. *Di ellera.* Hederaceus, cea, ceum. *Albero, a cui sta avvitticchiàta l'ellera.* Arbor hederòsa.
Elmetto) Elmo) Cassis, sidis. f. Galea, leæ. f. *V. Arme difensive.*
Elmo, celàta con pennacchiera. Pennis cristàta cassis f. sidis.
Elogio. Elogium, gii n. Honorifica testificatio de aliquo. Testificatio de aliquo, facta honòris, vel vituperationis causa
Eloquente, che ha eloquenza, o facondia nel dire. Elòquens, loquentis. o. g. Facundus, disertus, ta, tum. Dicendi peritus.
Eloquentemente, con eloquenza. Eloquenter, disertè, facundè.
Eloquenza, scienza, o Arte di ben dire, di ben parlare. Eloquentia, tiç. f. Facundia, diç. f.
Eloquio, Ragionamento. Eloquium:

quium : quii. n. Sermo, Oratio.

Elsa, elsa, Fornimenti, e Guardia della Spada, e l' impugnatura, o manico della stessa. Ensis capulus, li. m, ensis scutula, læ. f. ensis ornamenta, torum. n. pl.

Elterff. Uria, riæ. f. Altdorfium, fii. n. Oppidum Helvetiæ.

E M

EMancipare, *liberare il figlio dalla Podestà del Padre, mediante il decreto del Giudice* Filium emancipare, sui juris facere, patrio jure liberare.

Emancipare il Servo, o Schiavo. Servum manumittere, libertate donare, è Domini potestate liberare.

Emancipato, liberato dalla potestà del Padre. Emancipatus, ta, tum. Sui juris factus patria potestate liberatus, ta, tum.

Emancipato, liberato dalla servitù, e schiavitudine del Padrone. Manumissus, libertate donatus, ta, tum. Libertus, ti. m. & liberta, tæ, si fœmina est.

Emancipazione. Emancipatio, nis. f. Actus emancipandi, vel manumittendi, quæ manumissio, dicitur.

Emberlandt, Provincia di Germania. Orientalis frisia, siæ. f.

Emblèmi; Emblēma, mătis n. picturæ parabolicæ t. pl. *V. Impresa, e Jeroglifico.*

Embolo Città di Macedonia. Amphipolis, pŏlis. f.

Embolismo, intercalazione, cioè interposizione d'un giorno, che si fa nel mese di Febbrajo. Embolismus, mi. m. Intercalatio, nis. f. *V. Bisestile.* Hinc Embolismalis, le. cui interpositus est unus dies. Ut Mensis Februarius, qui embolismalis, & intercalaris dicitur.

Embrice, tegola piana per coprire i tetti. Imbrex, brĭcis. m.

Embrione, il parto concetto nella matrice, non ancor formato. Embryo, bryŏnis. m. fœtus in utero nondùm organizatus, seu antequam corporis lineamenta accipiat.

Embrione nella mente. Rerum gerendarum indigesta moles, lis. f. Confusa rei cognitio, nis. f confusæ rerum species, ciērum. f. pl.

E meglio; Melius est, præstat, mori præstat, quàm peccare.

E meglio qualche cosa, che niente. Præstat, vel melius est aliquid accipere, quàm nihil omninò.

Emenda, correzione. Correctio. Castigatio, nis. f. *Vedi. Ammendo.*

Emendare, correggere, o castigare. Emendare, corrigere, castigare e. g. Filium, famulum, Ancillam &c.

Emendare i libri scorretti. Libros à mendis expurgare.

Emendar le vesti tarlate &c. Vestes resarcire: vestem perforatam, vel tineosam, seu à tineis corrosam sarcire.

Emendar se stesso) Se cor-
Emendarsi, mutar vita.) rigere: ad meliorem frugem se recipere. Superioris vitæ institutum dolere, resipiscere, pœnitentiam agere &c.

Emendato, corretto. Expurgatus, correctus, cta, ctum.

Emendato, risarcito, accomodato.

Emendatore. Corrector, ctoris m. Ut corrector librorum.

Emendatrice di panni tarlati &c. Interpolatrix, Sartrix, tricis. f.

Emendatura di panni. Vestium sartura, ræ. f. Refectio. f.

Emendazione della vita, de' costumi &c. Resipiscentia, tiæ. f.

Emergente, o) Ca-
Emergenza, occorrenza, caso) sus, sûs. m. Eventus, tûs. m.

Infiniti emergenti, emergenze, occorenze, o casi, stimo doversi impiegare ogni diligenza, ogni fatica, ed ogni havere. His casibus, his eventibus, nec industriæ, nec labori, nec sumptibus, neq; ærario parcendum esse reor, censeo, vel arbitror.

Emergere venire à galla dell'acqua. Emergĕre. Ligna aquis immersa, statim emergunt; *vengono a galla.* Et metaphoricè: ex calamitate emergĕre. *Uscir di miseria, migliorare il suo stato &c. V. Attuffarsi.*

Emergere uscir fuore, nascere. Emergĕre. Emergit infans ex utero matris, dum parītur.

Son nate, sono in sorte molte difficoltà intorno allo sposalizio di tua sorella, onde bisogna differirlo. Super sororis tuæ nuptiis multæ emersērunt difficultates, atq; impedimenta; quapropter in tempus opportunius, vel magis commodum differendæ sunt.

Emergere dal peccato, dal vizio &c. cioè uscir dal peccato, lasciar la mala prattica. E peccatorum, vel vitiorum cœno emergĕre.

Eminente, alto, rilevato. Eminens, nentis. o. g. Sublimis, me. Altus, Editus, ta, tum. *Alquanto eminente.* Eminentŭlus, la. &c.

Eminente in qualche Arte, o Professione. Excellens, tis. o. g. in Arte aliqua. Eximius, egregius, gia, gium. Ut excellens Pictor, eximius canonista &c.

Eminenza, Rilevato. Eminentia, tiæ. f. extantia, tiæ, f.

Eminenza, titolo, che oggidì si dà à Cardinali. Eminentia, tiæ. f. *Vostra Eminenza* Eminentia vestra. *Al Gran Mastro di Malta tutti dano dell' Eminenza.* Summo, equitum Melitensium Præfecto, Duci, vel Magistro, Eminentiæ titulus ab omnibus tribuitur: Eminentissimi nomenclatura Summus Hierosolymitanorum equitum magister ab omnibus decoratur, colitur, honestatur.

Emispèro, ò Emisperio: la metà della Machina nel Mondo, terminata dall'Orizonte. Hemisphærium, rii. n. Cœli dimidium, dii. n. Hemisphærium superius, & inferius, idest nostrum, & Antipŏdum.

Empiamente. Impiè, nephariè, scelestè: crudeliter.

Empiastro. Emplasma, smătis n. Cataplasma, mătis. n. Emplastrum, stri. n. Malagma, gmătis. n.

Empiezza) Impietas, tātis. f. Fe-
Empietà.) ritas, crudelitas, tatis f.

Empimento. Impletio, tionis. f. Fartum, ti. n. Ut fartum caponis, *il ripieno del cappone.* Et fartūra, ræ. f. *l'atto, e il modo di riempire.*

Empio. Impius, pia, pium. Vel Crudēlis, le.

Empire, empiere. Implēre. e. g. dolium vino, crumēnam nummis.

Empireo, il Cielo empireo. Cœlum empyrēum. n. Domicilium, ac sedes beatōrum. Cœlorum omnium supremum, & à nobis remotissimum.

Empito, forza subita, ed eccessiva. Impĕtus, tûs m. *Con empito, impetuosamente.* Impetuosè, facto, impetu, violenter.

Empito. Implētus, replētus, ta, tum. Plenus, vel fartus, ta, tum. Ut farti capōnes, Dolium vino

no plenum, vel implētum.

Empitùra, Empimento, l'atto, e il modo di empire, di riempire. Impletio: nis. f. Fartùra: ræ. f.

Empitùra, il ripieno del cappóne &c. Fartum; ti. n. Intrita; tæ. f. Intrītum; ti. n. Intritūta; ræ. f.

Empoli, Terra grande di Toscana trà Firenze, e Pisa. Emporĭum; rii. n. Oppidum Hetrurĭæ medio itinĕri inter Florentiam, & Pisas occurrens.

Emulazione, Gara. Æmulatio; tionis. f. Ut Virtutis æmulatio.

Emulo, Contrario, Concorrente, Gareggiatore. Æmŭlus; li. m. Æmulator; tōris. m. Ut æmulator Catōnis, Cicerōnis &c. & si fœmina sit. Æmŭla, vel æmulatrix: æmulatrīcis.

E N

ENcomio, lode. Encomĭum; mii. n. Laus; laudis. f. Encomiastes; stæ. m. *il Lodatore, chi loda, ò fà Encomj.*

Ender Città di Dalmazia. Endĕrum; ri. n. Urbs Mediterranea Dalmatiæ &c.

Endice; Uovo, che si tiene nel nido delle Galline. Index; dĭcis. m. Ovālis index; Ovālis indĭcis. m.

Endivia, Erba ortense. Intŭbus: bi. g. c. Intŭbum, vel intybum; bi. n. *Di Endivia.* Intubacĕus; cĕa; cĕum. Ut Aqua, vel puls intubacĕa. *Acqua, ò minestra di Endivia.*

Energìa, efficacia nel dire. Energĭa; nergĭæ. f.

Enfiagione, enfiamento. Tumor; mōris. m.

Enfiagióne di gengive. Gengivārum luxurĭa; riæ. f.

Enfiagióne, gonfiamento di superbia. Animi tumor; mōris. m.

Enfiare, gonfiare il pallone. Follem lusorium vento distendĕre, vel Pneumatico clystĕre inflāre.

Enfiarsi, gonfiarsi. Turgescĕre, intumescĕre, inflāti. Sub Vesperam mihi pedes intumescunt; nocte tamen detumescunt.

Enfiarsi, insuperbirsi per le ricchezze, per gli onori &c. Divitiis, vel honoribus efferri, intumescĕre, inflari.

Enfiàto, gonfio per concorso d'umòri. Tumĭdus; da; dum.

Enfiàto, gonfio, pien di vento. Vento distentus; ta; tum.

Enfiàto, gonfio di superbia, Orgoglioso, pien d'Orgoglio. Superbiā inflātus, tumĭdus, elātus; ta; tum. Fastu, ac superbiā tumens; mentis. o. g.

Enfiatùra, Enfiagióne. Tumor; mōris. m. Inflatio; ōnis. f.

Enfiteusi. Emphyteusis; sis. f. *Dare, ò pigliare un Campo, un Podère, una tenùta di Beni. In Enfiteusi.* Campum, Agrum, Prædia in Emphyteusim dare, vel accipĕre: idest ad meliorandum, ut loquuntur Jurisperīti. *Chi piglia Beni in Enfiteusi.* Emphyteuta; tę. g. c. *Li beni Enfiteotici, dati, ò presi in Enfiteusi.* Bona Emphyteutica; seu in Emphyteusim tradita, vel accepta; Bonorum Emphyteuticorum &c. n. pl.

Enguri, Angory, ò Anguty. Ancyta; ræ. f. p c. Urbs Galatĭę.

Enigma, detto oscuro, che contiene senso allegorico, Indovinello. Enigma; gmătis. n.

Enorme, fuor della norma, fuor di misura, fuor del consueto. Enormis; me. Ut gladius, vel percussio enormis. *Spada di sinisurata lunghezza &c.* Enorme peccatum, vel facĭnus; *Misfatto gravissimo.* Facies enormis; *faccia bruttissima.*

Entrambi: l'uno, e l'altro. Uterque; Utrăque, Utrumque; Utriusq; utrīque &c. Ambo; Ambæ; Ambo. Amborum: Ambārum; Amborum. Ambōbus: Ambabus; Ambōbus. Differunt nihilomĭnus inter se Ambo, & Uterque; Nam Ambo adhibetur in iis, quæ simul, & uno tempŏre fiunt; Ut ambo ceciderunt in bello, in prælio, idest in eŏdem conflictu; Ambæ submersæ sunt, idest eŏdem tempŏre, vel eădem sæviente procella. Uterque verò adhibetur in iis, quæ successivè, ac diverso tempŏre fiunt. Ut si dicas Uterque regnavit in Hispania; idest Alter post Alterum, seu diversis temporibus.

Entrante, ardito, che non si perde nella folla, ò che facilmente s'intromette in ogni affàre, che s'insinua facilmente nell'amicizia con questo, e con quello. Homo audax, seque omnibus insinuans; antis. m. Homo versatĭlis ingenii. Sic & mulier.

Entrare, penetrar dentro. Intrāre, introīre, ingrĕdi. e. g. Templum, vel in Templum; Urbem, vel in Urbem. Ingrĕdi Ferrariam, Brixiam, Mediolanum &c. Significat enim motum ad locum. Urbem, vel in Urbem Victor intravit.

Entrare à parte di qualche negozio. Cum alio societatem inīre. *Voglio entrare à parte con Gilberto nell'appalto delle Gabelle.* Cum Gilberto Vectigalium Conductōre societatem. inīre volo.

Entrar con empito. Irrumpĕre.

Entrar dentro in casa d'alcuno, nel Teatro &c. Alicujus Domum ingrĕdi, in domum, vel in Theātrum ingrĕdi, introīre.

Di grazia lasciatemi entrar dentro in casa, in Chiesa, ò nel Teatro. Quæso, me in domum admittas, in Templum, vel in Theatrum me recipias &c.

Fate entrare anco il mio servitore, lasciatelo entrare nel Teatro. Famulum quoque meum introducĭte, vel sinĭte in Theatrum ingrĕdi.

Entrare in collera, in Valigia. Irasci, indignāri. *Nelle furie, dare in scandescenza.* Iracundiā furĕre: irā excandescĕre.

Entrare in lega coll'Imperadòre &c. Cum Cæsāre fœdus, vel Belli Societatem inīre, vel sancīre adversus aliquem.

Entrare in Nave, in barca &c. Navim conscendĕre, ingrĕdi.

Entrare in Officio, in Carica. Munus inīre: honorem e. g Consularem consequi, adīre, inīre.

Entrare in possesso de' beni paterni. Paternam hæreditatem adīre.

Entrare in sospetto, in gelosia &c. Suspicione, vel zelotypĭa tangi. *Della moglie, del servitore &c.* Uxoris, vel famuli fidem suspectam habere.

Entrare in speranza del Cardinalato, ò d'altra cosa. De Cardinalātu spem concipĕre, vel de re aliā.

Entrar mallevadore, far sicurtà per un altro. Fidejubēre pro alio. Pro alio in civilibus Prædem se præbēre: Vadem in criminalibus, sive in re capitali se præbēre.

Entrata, l'entrare, e l'apertùra, per la quale s'entra. Ingressus: sūs. m. Introĭtus; tūs. m.

Entrata, rendita. Reddĭtus: dituum. m. pl. Proventus; ventuum. m. pl *Io vivo d'entrata.* Ex meis redditibus vivo.

Quanto hai tu d'entrata? appena cento scudi un'anno per l'altro. Quid, vel quantum ex tuis prædiis

diis annuatim colligis? Centum vix centusses in annos singulos.

Dentro. Intus, intra, intrò.

Dentro il Vaso. Intra Uas, vel in Vase.

Entràte dentro, venite in Casa, in Bottega &c. Veni intrò; ingredère Domum, Officinam, in Templum, Balnèum &c.

La Padrona è dentro, è in Casa? ò fuor di Casa. Domina vestra est ne intus? est ne domi? an foris? an foras abiit?

guarda dentro la Cassa Matilde, piglia la mia Cuffia, e portala quà. Mathildis introspice in arcam, meam cape Calanticam, eamq; huc ad me affer.

Rosalba dove havete posta la mia gonella di scarlato, e l'altre mie vesti? Nel'a Cassa, dentro la Cassa ben piegate. Rosalba Coccinam Cycladem cum reliquis indumentis meis ubi posuisti? Omnia probè plicata in arca, in arcam, vel intus arcam reposui.

Dentro à questa settimana, ò questo mese vi pagherò. Intra hanc hebdomadem, vel intra hunc mensem, qui quod tibi debeo, solvam.

State dentro a i limiti della modestia. Intra modestiæ cancellos te contine. Modestiæ limites ne exceas, ne excèdas.

Entusiasmo. Enthusiasmus; smi. m. Ph natica perculsio; nis f.

Eolo. Æolus; li. m. quem Poetæ Ventorum Regem faciunt.

E P

EPatta. Epacta; Epactæ. f. Numerus videlicet undecim dierum, quibus annus Solaris lunarem superat, & excedit.

Eperies Città d'Ongaria. Eperiæ; riarum. f. pl.

Epifania del Signore. Epiphania; niæ. f. Manifestatio Domini, ac Salvatoris nostri Iesu Christi.

Epilogare, abbreviare, raccorre in pochi parole quel, che diffusamente prima si è detto. Perorare. Orationi finem imponere.

Epilogo. Epilogus; Epilogi. m. Peroratio. Perorationis. f.

Episodio, Aggiunta, ò digressione. Episodium; Episodii. n.

Epistola, lettera missiva, ò Responsiva. Epistola; læ. f. *Vedi Lettera*.

Epitafio, Inscrizione del Sepolcro. Epitaphium; phii. n. Sepulchralis inscriptio; ptionis. f. Incisum carmine Saxum; Signatum marmore nomen. Defuncti Elogium; gii. n.

Fare un Epitafio ad un defonto. Demortuo Epitaphium condère.

Epiteto, aggiunto, che si da al nome sustantivo. Epithetum; thèti. n. Adjectivum; vi. n. Adjectum; cti. n. Appositum; ti. n.

Epoche. Epocha; chæ. f. Epochæ sunt certa aliqua tempora, a Chronologis admissa, quibus positis certiùs ducuntur annorum rationes ad reliqua.

E Q

EQuestre, cosa appartenente à Cavallo, ò à Cavalieri. Equestris; stre. Ut Equestris Ordo; equestris pugna, vel Statua; Bellum Equestre.

Equilibrio. Equilibrium; brii. n.

Stare in Equilibrio. Neutrò inclinàre. *Vedi Bilancia, e Bilancio. Equilibrare*; In æquilibrio ponère.

Equinoziale. Æquinoctialis; le. Ut linea. Æquinoctialis &c.

Equinozio, Agguaglianza del giorno, colla notte. Æquinoctium; ctii. n. Cum nox et æqualis diei. Cum dux dies [illegible] nox [illegible] horis.

Equipaggio; cio ch'è necessario per longo viaggio, ò qualche gran Principe, ò Persona. Itineraria supellex; lectilis. f. Itineris, [illegible] vel ad [illegible] Apparatus, tus. m.

Equità, equanza, moderazione del rigor della legge. Equitas, tatis. f. [illegible] justitia dulcore [illegible] ordiæ temperata.

Fare Equivoco, è [illegible] sequità. Ex æquo, & bono aliquid judicare, arbitrari; [illegible] milem ordra temperare.

Equivalente; di pari, e di valore uguale. Æquipollens; lentis o. g. Æquivalens; lentis. o. g. Æquanimis; bile.

Equivalentemente. AEquipollenter, æquivalenter, æqualiter.

Equivalenza, AEquipollentia; tiæ. f. AEquivalentia; tiæ. f. AEqualVirtus. f. AEqualis valor. m.

Equivalere, haver tanto valere, stima, pregio, potere quanto un altro, quanto un altra cosa. AEquivalère, AEquipollère alteri. Esse ejusdem valoris cum alio; AEquè posse ac alius. Julius Romanus AEquivàlet Drachmæ, est ejusdem valoris cum Drachma, eundem habet valòrem, ac drachma, græcum numisma.

Equivocamente. AEquivocè, amphibologicè, ambiguè.

Equivocare, pigliare Equivoco, intendere una cosa per un altra. Laboràre in æquivòco, vel in AEquivòcis.

Equivocare, parlare Equivoco, usar parole equivoche, che hanno diversi significati. Ambiguè, vel amphibologicè, & obscurè loqui. Amphibologia, vel æquivòcis verbis uti. Dubiis, & ambiguis verbis eludère.

Equivocazione. AEquivocatio; nis. f. Amphibologia; giæ. f.

Equivoco, che ha diversi significati, che può intendersi in più modi, e sensi. AEquivòcus; ca; cum. Amphibologicus; ca; cum. Hoc nomen Tigris AEquivòcum est, quia fluminem Asiæ fluvium, & animal ferocissimum significat. Sic etiam Aries; rietis, Machinam bellicam, sidus, & animal cornùtum refert.

E R

ERa. Era; Eræ. f. Ed Epocha temporis, Unde incipiunt Astronomi numerare; Ut ab Alexandro Magno, a Julio Cæsare &c

Erario, il denaro del Publico. AErarium; rii. n. Ex hauriuntur ætrarium; *Non vi è più denaro in Cassa*. AErarium Militare. *Denaro per paga la Soldatesca*.

Erba, ciò che nasce in foglia dalla radice, senza far fusto. Herba; bæ. f. *D'Erba, ò di color d'Erba* Herbaceus; cea; ceum. *Ogni Erba si conosce dal seme, ò ogni Albero dal frutto*. Ex operibus dignoscitur Uir: ex fructibus arbor.

Questa non è Erba del tuo Orto, qu sta non è composizione tua, è fatta da te. H[illegible] tuo Ingenio, vel tuo Marte non peperisti, Non est farina de la co[illegible]

Erba, che si mangia, buona da mangiare. Olus, olè is. g. n.

Erbaggi, ogni sorte d'Erba che si mangia. Olèra; lèrum. n. pl.

Erbaccie cattive. Agrestes, Sylve-

vestres, vel steriles herbæ. bãrum. f. pl.

Erbe degli Orti, mangiative, come latuga, endivia &c. Herbæ hortenses. f. pl. Vel olera, olerum. n. pl.

Erbette. Herbulæ, larum. f. pl. Olusculla, lorum. n. pl. *Dar l'erbe: tt al servitore, alla serva &c.* Famulum, vel Ancillam dimittere: domo expellere: è famulitio expungere.

Erbe, e Piante diverse. Diversa herbarum plantarumque nomina.

Abrotano. Abrotanum, ni. n.

Acacia. Acacia, ciæ. f.

Acantio. Acanthium, tii. n.

Acanto, ò Branca orsina. Acanthus, thi. m.

Acetosa, l'erba brusca. Acidula, læ. f. oxalis, lidis. f.

Aconito, erba velenosa. Aconitum, ti. n.

Acoro. Acorum, ri. n. Calamus aromaticus. m.

Aglio. Allium, lii. n.

Aglio salvatico. Allium sylvestre. n. Ophioscorodon, rodi. n.

Agrifoglio. Aquifolium, lii. n.

Agrimonia. Inguinaria, riæ. f. Eupatorium, rii. n.

Alica, ò Alega, erba di mare. Alga, gæ. f. *Alga di Fiume, o di palude.* Ulva, ulvæ. f. Vel alga fluviatilis, & lacustris. f. Alga venit Pelago, sed nascitur Ulva Palude.

Aloè. Aloe, aloes. f. cujus succus amarissimus est.

Ambrosia. Ambrosia, siæ. f.

Amella. Amella, læ. f. Alcibiadion, biadii. n. Hac herba mulieres purpureum genis inducunt colorem.

Ancusa. Echium, chii. n. Anchusa, sæ. f.

Androsemo. Androsæmum, mi. n. Species est hyperici.

Anemone. Anemone, mones. f.

Aneto, erba, o pianta simile al finocchio. Anethum, thi. n.

Angelica. Angelica, cæ. f.

Anice, o Aniso. Anisum, nisi. n.

Antillide. Anthyllis, lidis. f.

Antirrino. Antirrhinon, antirrhini. n. Est scorpionibus adeò contrarium, ut eo viso statim torpescant.

Apio, Petrosemolo. Petroselinum, ni. n. Apium hortense: ad distinctionem Apii montani, palustris, & Saxatilis.

Apocino, erba velenosa. Apocynon, cyni. n. Dicitur etiam Brassica canina, eo quod canes celerimè interimat.

Aquileja. Cantabrica, cæ. f.

Argentina. Argemone, mones. f. oculorum albugines sanat.

Arisaro. Arisarum, ri. n.

Aristologia. Aristolochia, chiæ. f.

Aro, o Gigaro. Arum, ari. n.

Artemisia. Artemisia, siæ. f.

Asaro, e Baccbara. Asarum, sari. n. Nardum sylvestre.

Asfodelo, Asfodillo, il maschio. Asphodelus, li. m. Vel Americon, rici. n. *La femmina.* Hastula Regia. f. eo quod, dum floret, regii sceptri effigiem refèrat.

Asparago, sparice, tanto la pianta quanto il frutto. Asparagus, gi. m. Asparagus altilis, hortensis, esculentus.

Asparago salvatico. Corruda, dæ. f. Asparagus montanus, vel sylvestris. m. Myacanthum, thi. n. *Quanto dimandate di questo mazzetto di sparici salvatici?* Quanti indicas hunc corrudarum fasciculum? *Quattro Crazie, cioè mezzo paolo, e niente meno.* Quinque Assibus, & nihilo minoris.

Asperella, coda di cavallo. Equisetum, ti. n. Vel cauda equina. Vasis hac herba detersis mirus conciliatur nitor, ac splendor.

Aspleno, scolopendria, ò erba indorata. Asplenum, ni. Scolopendrion, pendrii. n.

Assenzio. Absynthium, thii. n. Aliud Ponticum, aliud marinum, aliud Santonicum. Capsis inspersum vestes à tinearum injuria vindicare dicitur.

Astrattile. Atractylis, lidis. f. Vel fusus agrestis, fusi agrestis. m.

Atriplice. Atriplex, atriplicis. f.

Baccara. Baccaris, caris. f.

Balsamina. Balsamina, næ. f. Mirabile pomum: mirabilis pomi. n.

Barba di Becco. Tragopogon, pogi. n. Hirci barbula, bulæ. f.

Barbasso, Tasso barbasso. Verbascum, basci. n.

Basilico, erba odorosa. Ocimum, cimi. n.

Basilico salvatico. Ocimastrum, stri. n.

Batocchio. Ranunculus, li. m.

Becco di grue, Geranio. Geranion, ranii. n.

Betonica. Vetonica, Betonica, cæ. f. Cestron, cestri. n. Serratula, læ. f. Psychrotrophon, trophi. n.

Bieta, e Bietola. Beta, betæ, f. *La salvatica.* Beta sylvestris.

Bietone, Biedone, Bietolone, Blito. Blitum. ti. n. aliud album est, aliud rubrum.

Biondella, ò Centaurea minore. Centaurium minus, centaurii minoris. n. Ab aliquibus fel terræ nuncupatur, quòd amàra vehementer sit.

Bislingua, Bonifacia. Hyppoglosson, glossi. n. Bislingua, guæ. f.

Bismalva. Alcea, alceæ. f. Malva sylvestris. f.

Bistorta. Britannica, cæ. f. contorta nititur radice.

Bonaga. Anonis, anonidis. f. Resta bovis, Restæ bovis. f.

Botri. Botrys, botrys. f. Botrym alii Artemisiam, alii Ambrosiam vocant. Siccata, & Vestibus interposita, eas à tineis tuetur, & odoratas reddit.

Borragine. Buglossa, sæ. f. Borrago, ginis. f.

Branca orsina. Acanthus, thi. m.

Bulbo, specie di cipolletta, che si mangia. Bulbus esculentus. m.

Bulbo, che fa vomitare. Bulbus vomitorius, bulbi &c. m.

Calamandrino, Quercinola. Chamædris, dris. f. Trissago, ginis. f.

Calaminta, o Nipitella. Calamintha, thæ. f.

Camamilla. Camæmylon, li. n.

Canapa. Cannabis, bis. f. Cannabum, bi. n.

Canna. Arundo, rundinis. f. Canna, næ. f.

Cannamèla. Arundo Saccharifera. f.

Capelvènere. Adriantum, ti. n.

Cappero. Capparis, paris. f.

Carcioffo, Articchioco. Cinara, ræ. f. Carduus sativus. m.

Cardo, Gardone. Carduus hortensis, vel domesticus, cardui &c. m.

Cardoncello. Senecio, cionis. g. c. Erygeron, erygeri. n.

Cardo Santo. Carduus Sanctus, vel benedictus. m. Cardui &c.

Carecccia. Carex, caricis. f.

Cassia. Casia coronaria. f. hac herba summopere delectatur Apes.

Catapuzia maggiore. Ricinus, cini. m. Catapuzia major. f.

Catapuzia minore, catapuzza. Lathyris, ris, vel ridis. g. f.

Cavolo. Brassica, cæ. f. *Vedi nella lettera C.*

Cavolo marino, o di mare. Brassica æquorea. f.

Cedro,

Cedronella, o Cetronella. Apiastrum, stri. n. Melissophyllon, li. n.
Celidonia maggiore. Chelidonium majus. n. Hirundinaria, riæ. f.
Celidonia minore. Chelidonium minus, chelidonii minòris. n.
Centaurea maggiore. Centaurium magnum, vel majus. n.
Centaurea minore. Centaurium minus. n. Microcentaureum, rii. n.
Centocchi, o Provenca. Clemàtis, tĭdis. f.
Centonodia. Centinodĭa, dĭæ. f.
Cerfoglio. Gingidium, dii. n. Cærephyllon, cærephylli. n.
Cicerbita. Sonchus, chi. f.
Cicoria radecchio. Cichorĭum, rii. n. *Vedi Indivia, a suo luogo*.
Cicùta, erba velenosa. Cicùta, tæ. f. Conĭon, conii. n.
Cimbalaria. Cotylèdon, dònis. m. Umbilìcus venĕris. m.
Cinquefoglio. Pentaphyllon, phylli. n.
Cipolla. Cæpa, pæ. f. *Cipolletta, Cipollina*. Cepŭla, pŭlæ. f.
Citriolo, Cedruòio in Toscana: Cocombero in Lombardia, Cetrullo in Napoli. Citreŏlus, li. m. Citrŭlus, li. m. Cucŭmer, cucumĕris. m. Æstur tùm recens, iùm acèto maceràtus
Cocomero. Angurĭa, riæ. f. Cucŭmis, cŭmis. m. Cucŭmer, mĕris. m. Herba hæc folĭa habet aspĕra, & per ambĭtum divĭsa; caulem emittit sarmentòsum, humìque repentem; aurĕum edit florem. Ejus fructus, quem hetruscum Cucumĕrem, & Angurĭam vocàmus, est subrotundus, & pondĕre, ac magnitudine Cucurbĭtas exæquat. *V. Cocomero alla lettera*. C.
Coda di Cavallo. Equisètum, ti. n. Vel Salix equìna. g. f.
Coloquintida. Colocynthis, thĭdis. f. Sylvestris Cucurbĭta f.
Comino domestico. Cuminum, vel Cymìnum satĭvum, mĭni. n.
Comino salvatico. Cymìnum sylvestre. n.
Condrilla, lattajuòla. Condrilla, læ. f. Sylvestris Cichorii Species.
Coniza. Publicarĭa, rĭæ. f. Conĭza, zæ. f.
Consolida maggiore, e minore. Consolĭda major, ac minor. f.
Coriandolo, e Coriandro. Coriandrum, dri. n.
Corneola. Lysimachĭa, chĭæ. f.
Corrigiuòla. Poligŏnum, ni. n. Centinodĭa, diæ. f.

Crispigno. *Cicerbità*. Sonchus, chi. f. Cicerbĭta, cicerbĭtæ. f.
Crocodilio. Crocodilion, lii. n.
Dittamo. Dictàmum, mi. n. Vel Gingĭber hortense, gingibĕris. n.
Dorella. Myăgrum, gri. n. Vel Myăgrus, gri. m.
Dragontèa. Dracuncŭlus, li. m.
Ebolo. Ebŭlum, li. n.
Echio. Echĭum, chii. n.
Edera. Hedĕra, ræ. f.
Edera spinosa. Smilax aspĕra, Smilàcis aspĕræ. g. f.
Efemero. Ephemĕron, mĕri. n.
Egilopa. Ægylops, ægylŏpis. f.
Elleboro. Hellebŏrus. m. & Hellebŏrum, bŏri. n.
Endivia. Intybus, bi. m. Seris, rĭdis. f. Scariŏla, læ. f.
Epatica. Lichen, lichènis. m.
Epimedio. Epimedion, medii. n.
Epitimo. Epithymon, thymi. n.
Erba bianca. Leucas, cădis. f.
Erba di Gallo. Piperitis, rĭdis. f.
Erba dorata Asplèno. Asplènum, ni. n. Scolopendrion, drii. n.
Erba giudaica. Virga Aurĕa. f.
Erba giulia. Agerăton, răti. n.
Erba gatta, specie di salvia. Gattarĭa, rĭæ. f.
Erba lanaria. Struthion, thii. n. Lanarĭa, rĭæ. f.
Erba Santa Maria. Calamintha, thæ.
Erba Stella. Coronŏpus, pi f.
Erisimo. Erisĭmum, mi. n. Irĭo, iriònis. f.
Esula. Pityŭsa, sæ. f. *Esula rotonda*. Peplis, peplĭdis. f.
Etiopide. Æthiŏpis, opĭdis. f.
Euforbio. Euphorbĭon, bii. n.
Eufragia. Euphrasĭa, siæ. f.
Farfara, farfarella, ò unghia di Cavallo. Tussilăgo, gĭnis. f. Ungŭla equìna. f. Chameleuce, ces. f.
Felce. Filix, lĭcis. f.
Fien greco. Fœnum græcum, fœni græci. n. Silicia. f. Silicula, læ. f.
Figatella, epatica. Lichen, lichènis. m.
Finocchio dolce. Fœniculum, li. n. Maràthron, thri. n. fœniculum satĭvum, domestĭcum, vel hortense.
Finocchio marino. Crithmum, mi. n. Vel Crithămum, mi. n.
Finocchio salvatico. Fœnicŭlum sylvestre, vel erratĭcum.
Finocchio porcino. Peucedănum, ni. n. fœniculum porcìnum.
Fraga, o fragola, la pianta. Fragarĭa. rĭæ. f. herba fragaria. *Il frutto*. Fragum, gi. n. Vel fraga, fragŏrum. n. pl.

Fumus terræ. Fumarĭa, riæ. f. quia ejus succus, ocŭlis applicàtus, lacrymas elĭcit, quemadmodum fumus.
Galio. Galĭum, lii. n. Hac herba lac coagulatur.
Gengero, e zenzero. Gingĭber, vel Zingĭber, bĕris. n.
Genzana. Gentiàna, næ. f.
Geranio. Geranium, nii. n.
Gigaro. Arum, ari. n.
Giglio salvatico. Hemerocallis, lĭdis. f.
Ginestra. Genista, stæ. f.
Ginocchietto. Polygonàton, nàti. n. Salomònis sigillum, li. n.
Girasole. Heliotropĭum, pii. n. Herba solàris. f. Ricĭnum. n.
Giunco. Juncus, junci. m.
Gnafalio. Gnafalion, lii n.
Gorgolestro, Pastinàca acquatica. Laver, lavĕris n.
Gramigna. Gramen, gramĭnis. n.
Gruògo, Zafferano Saracinesco. Fusus agrestis, fusi agrestis. m.
Guado domestico, e salvatico. Glastum satĭvum, & sylvestre, sti. n.
Iberide. Ibĕris, iberĭdis. f. Lepidium, lepidii. n.
Iperico. Hyperĭcon, perĭci. n.
Ipocisto. Hypocistis, stĭdis. f.
Isopiro. Isopyron, pyri. n.
Issopo. Hysopus, vel Hysŏpus, pi. f. Hysopum, pi. n.
Jusquiamo. Hyoscyămus, mi. m. Apollinaris, ris. f. Altercum, terci. n.
Lambrusca. Labrusca, scæ. f. *Il fiore della lambrusca, che non produce Vva, ma solo il fiore*. OEnanthe, thes. f.
Lampsàna, spezie di Cavolo salvatico. Lampsăna, næ. f.
Lappola. Lappa, pæ. f.
Larissone. Cicerbĭta, tæ. f.
Laserpizio. Silphion, phii. n. Laserpicium, rii. n.
Lattajuòla. Chondrilla, læ. f.
Lattùga. Lactùca, cæ. f. Lactùca sativa, vel hortensis. f.
Lattùga salvatica. Hieracium, cii. n. Agrestis lactùca. f.
Lavanda. Lavendŭla, læ. f. Pseudonardus, di. f. Nardus Italĭca. f.
Laurèolo. Daphnoĭdes, dis. f. Chamedaphne, daphnes. f.
Laurentina. Symphytum, ti. n.
Lella, Enola. Inŭla, læ. f. Helenĭon, helenii. n.
Lepidio. Lepidium, dii. n.
Licnide. Lychnis, lychnĭdis. f.
Licopside. Lycŏpsis, psis. f.
Ligustico. Ligustĭcum, vel lybistĭcum. ci. n.

Lingua di Cane, Cynoglossa; sæ. f. & Cynoglosson; glossi. n.
Lingua di Cavallo. Hippoglosson; ssi. n.
Lingua Serpentina. Ophioglosson; glossi. n.
Lino. Linum: lini. n.
Lisimaca. Lysimachia: chiæ. f. Lytron; lytri. n.
Loglio, e Gioglio. Lolium; lii. n. Zizania; niæ. f. Zizanion; zizanii. n.
Loto domestico, e salvatico Lotus Urbāna, & sylvestris; loti &c. f. Vel Trifolium majus & trifolium minus: Trifolii majoris. &c n.
Lupolo, Bruscandolo. Lupŭlus; li. m.
Maggiorina. Amaracus; ci. m. Amaracum. n Sampsuchum; chi. n. & Sampsychon; psychi. n.
Malavischio, e Malvavischio. Hybyscum; sci. n. Althęa, thęę. f
Malva. Malva; væ. f. Malăche; ches. f.
Malva salvatica, Bumvischio. Alcęa; ææ. f. malva sylvestris.
Mandragora. Mandragŏra; ræ. f. Circejum; circeii n.
Marrubio. Marrubium: bii. n. Prasion: sii. n.
Marresilva. Periclymĕnon; mĕni. n. Periclymĕnus; n. m. Matrisylva; væ. f.
Matricaria, Amarella, Partenio. Matricaria f. Parthenion; nii. n.
Mazza sorda. Thypha; phæ. f. Martialis Sceptrum; ptri. n.
Memithe. Glaucium; cii. n.
Melissa, Cedronella, Appiastro. Meliphyllon; phylli. n.
Melone, Popone. Pepo; pepŏnis. m.
Menta. Mentha: thæ. f. *Menta salvatica*. Menthastrum; stri. n.
Mentuccia. Calamintha; thæ. f.
Meo. Anēthum sylvestre; Anēthi sylvestris. n Men. g. n. indecl.
Mercorella. Mercuriālis. lis. f.
Mercorella Bastarda. Cynocrambe, bes. f.
Millefoglio. Linozostis; stis. f. Millefolium; folii. n.
Miglio del Sole. Lithospermon; spermii. n.
Mirendola. Symphytum; ti. n.
Muschio marino, Corallina. Muscus marīnus; musci &c. m.
Napello. Aconitum; ti. n.
Nardo. Nardus; di. f. & Nardum; di. n. *Spiganardo*. Nardus pistīca. f. Vel Nardum pistīcum. n.
Narciso. Narcissus; narcissi. m.
Nardo Celtico, Sarliunca. Nardus Celtĭca. f.

Nardo bastardo, Spigo. Lavandula; læ. f. Nardus Italica; Nardum Italĭcum. n.
Nasturzo, o } Nasturtium; tii.
Nastruzzo. } n.
Nastruzzo salvatico. Lepidium; dii. n. Iberis; iberīdis. f.
Navone. Napus; pi. m.
Navone salvatico. Bunion; nii. n. Napus sylvestris. m.
Nigella. Melanthium; tii. n. Git, indeclin. g. n.
Nintēa. Nymphæa; phææ. f.
Nipitella. Calamintha; thæ. f.
Occhio di Bue. Buphthalmum; mi. n.
Oleandro. Nerion; nerii. n. Rhododaphne; daphnes. f.
Olivella. Sternumentaria; riæ. f. Pyrēthrum sylvestre.
Ombelico di Venere. Cotylēdon; lēdis n. Venĕris Umbilicus; ci. m.
Onosme. Onosma; mătis. n.
Orecchia d'Orso. Sanicŭla. læ. f. Est symphyti species.
Orecchia di topo. Myosotis; tidis. f Muris Auricula: læ. f.
Origano. Origănum: ni. n.
Ortica. Urtica: ticæ. f. Acalyphe: lyphes. f.
Ortica fetida. Scrophularia; riæ. f.
Ortica morta. Lamium, mii. n.
Pan Porcino. Cyclamīnus: ni. m. Rapum Porcīnum; Rapi porcīni. n.
Papavero. Papāver; pavĕris: n. *Il Succo*. Opium; pii. n.
Parietaria; Vitriolo, che nasce nel muro. Helxīne; nes. f. Parietaria: riæ. f.
Pastinaca. Pastināca; cæ. f.
Pavarina. Alsīne: nes. f.
Pepe acquatico. Hydropiper: pĕris. n. Persicaria; sicariæ. f.
Petroselino, petrosello, e petrosemolo. Petroselīnum; selīni. n.
Petrosello saluatico. Caucălis; lidis. f.
Peucedano. Peucedānum; ni. n.
Peverella. Thymbra; bræ. f. Cunīla. f. Satureja. f. est fragrantis odōris.
Pervinca. Vinca; cæ. f. Pervinca; cæ. f.
Perforāta. Hyperīcon; rīci. n.
Piantagine. Plantāgo; ginis. f.
Piè cervino. Rapuncŭlus; cŭli. m. Sardonia; niæ. f.
Pignola, ò coda di topo. Sedum minus; sedi minoris. n. Muris caudæ: muris caudæ. f.
Pilosella. Pilosella; læ. f.
Pimpinella. Pimpinŭla: læ. f. Vel Pimpinella: læ. f.

Poligala. Polygălum; li. n. & Polygăla; læ. f.
Polienimo. Polyenēmum; nēmi. n.
Polipodio. Polypodium; dii. n. Filicŭla; læ f.
Pongi topi. Ruscus; sci. m Oxymysīne; nes. f. Myrtacantha; thæ. f.
Porcellana. Portulāca; cæ. f.
Porro. Porrus; porri. m. & Porrum: Porri. n.
Porro salvatico. Ameloprăsum; prăsi. n Porrus sylvestris. m.
Poterio. Poterion; rii. n.
Potentilla. Potentilla; læ. f.
Psilio. Psillium; lii. n. Herba pulicaria. f.
Provenca. Clemătis; tĭdis. f.
Ptarmica, Erba, che fa stranutare, stranutiglia. Ptarmica; cæ. f. Ejus flos, & folia siccata, & in pulverem redacta, sternutamenta efficacissimè movet.
Pulicaria. Con[illegible]; zæ. f. Vel C[illegible]; zæ. f.
Pulegio. Pulegium: gii. n.
Pulmonaria. Pulmonaria; riæ. f
Radicchio. Cichorium, rii. n. *V. Indivia n* [illegible]
Rabarbaro. Rhacōma; mătis. n. Rhaponticum; pontici. n.
Rafano. Raphănus; phăni. m.
Ramolaccio. Armoracia; riæ; f. Radicŭla; læ. f
Raponzolo. Rapunculus; li. m.
Rapa. Rapum; rapi. n.
Reobarbaro. Rhabarbărum; ri. n. Rhacōma; mătis. n.
Rombice. Rumex; Rumĭcis. m. Lapathum; thi. n.
Rosmarino. Rosmarīnum; rīni. n. Libanōtis; tĭdis. f.
Rubia. Erythrodănum; dăni. n. Rubia; biæ. f.
Rucchetta, e } Erūca; rūcę. f.
Rucola }
Ruta. Ruta; tæ. f.
Salsa pariglia. Salsaparilla; læ. f. Vel Zarzaparilla; rillæ. f.
Saluia Salvia; viæ. f. Herba Sacra. f.
Sanguinaria. Sanguinaria; riæ. f. Centinodia; dię. f.
Sanguinella. Gramen aculeātum; graminis aculeāti. n.
Sanicola. Sanicŭla; læ. f. à sanandis uulneribus sic dicta.
Santoreggia. Satureja; ję. f
Saponale. Climĕnon; mĕni. n. Saponaria; riæ. f.
Sardonica. Sardonia: niæ. f. In Sardinia nascitur, & agresti Apio est similis. Comesta, ora, & rictus dolore contrahit, & quasi ridentes interimit. Hac de causa Sardonicus risus in adagium cessit.

Saffr-

Sassifragia. Saxifrăga; gæ. f. & Saxifragia; giæ. f.
Satirione. Satyrion; rii. n. Herba Venerĕa. f.
Scabiosa. Scabiōsa; sæ. f.
Scalogna. Cæpa Ascalonĭca. f. Bulbus Esculentus; bulbi &c. m.
Scamonèa. Scamonĭa; niæ. f. Scamonĭum: nii. n.
Scandice. Scandix: dĭcis. f. Venĕris Pecten: pectĭnis. m.
Scardaccio bianco. Leucacanthe: thes. f. Carduus lactĕus. m.
Scordio Palustris trissago: gĭnis. f. Scordĭon. Scordii n.
Scilla. Pancratĭon: cratii n. Scilla: læ. f.
Selere, *Seleno*. Selĭnon: lĭni. n. Selĭnum: lĭni. n.
Semenza de' fanciulli. Herba pediculāris. *Vedi Stafusarìa*.
Sempreviva. Sedum; sedi n. Sempervivum; vivi n. Sedum majus.
Sena. Sena; Senæ. f.
Senape. Sinapis, pis. f. & sinapi. indecl. U. Gemi
Senecione. Senecĭo; cionis. m.
Serpillo. Serpyllum: li. n.
Serpentina, *Erba biscia*. Serpentarĭa: riæ. f. Serĭtis: tĭdis. n.
Sesamo. Sesămon: sami n.
Sferracavallo. Hemionitis; nitidis. f.
Siderite. Siderĭtis; tis. f.
Smirnio, *Macerone*. Smyrnĭon; nii. n. Olusātrum. tri n.
Sisembro, *menta Romana*. Sisymbrĭum; brii. n.
Solatro. Solānum; lānĭ. m.
Sonco Son-hus; chi. f.
Sparago. Asparăgus; gi. m.
Sparganio. Xiphidion; dii. n. Spargānĭum; nii. n.
Spatola fetida. Xy is; xyrĭdis. f.
Speronella. Aparĭne; nes. f. Vestibus firmiter adhærет.
Spigo, *lavanda*. Pseudonardus; di. f. Nardus Italĭca. f.
Spinace. Spinacĭa; ciæ. f. Blitum; bliti. n
Stafusaria. Staphis agria; staphidis agriæ. f. Dicitur etiam herba pedicularis, eo quod pediculos necet.
Stramonia. Stramonĭa; niæ. f. Nuces methellas paris
Stranutiglia. Ptarmĭca; cæ. f. Sternuramentarĭa; riæ. f.
Tabacco. Nicotiāna; næ. f. Tabācus; ci m. Herba Regĭna. f.
Tasso barbasso. Verbascum; sci. n. Herba lucernarĭa. f.
Te. The, indeclin. g. n. Vel Thee; Thees. f. Thea; theæ. f.
Testicolo di Cane. Cynosorchis: chis. f. Satyrĭon: rii. n.
Timo. Thymus: mi. m. & Thymum: mi. n
Titimalo. Tithymălus: li m.
Tormentilla. Tormentilla: læ. f.
Tragacanta. Tragacantha; thæ. f.
Trifoglio. Triphyllon; phylli. n. Vel Trifolium: folii. n.
Tripolio. Tripolĭon; lii. n.
Valeriana. Nardus sylvestris: di. &c. f. Valeriāna: rianæ. f.
Verbasco, *e Tasso barbasso*. Verbascum: sci. n.
Verminacola Verbenāca: nācæ. f.
Verucaria. Heliotropĭum: pii. n. Verrucarĭa: riæ. f.
Villucchio. Smylax: lăcis. m.
Visnàda. Visnaga: nagæ f. Est umbellifĕra, cujus pedicŭlis pro dentiscalpiis utimur.
Viòla. Viŏla: læ. f. *Vedi lettera V.*
Vite bianca zucca salvatica Briōnia: niæ. f. Vitis Alba. f.
Vite nera, *Tamaro*. Vitis nigra: vitis nigræ. f.
Vitriòla, *Erba che nasce ne' muri*. Parietarĭa: riæ f. helxĭne. f.
Unghia Cavallina. Tussilāgo: gĭnis. f
Zafferano, *e Zaffaràno*. Crocus: croci m.
Zafferano Saracinesco. Cnicus: cnici. m.
Zucca. Cucurbĭta: tæ. f.
Parti dell' Erbe. Herbarum Partes.
Radice. Radix: dĭcis f.
Radice capigliòsa, *che ha molte barbole*. Capillāta, vel fibrāta radix. Radix tenuissimis fibrāta capillamentis.
Radice bianca, *ò bianchiccia*. Radix alba, vel albĭcans.
Radice gialla, *ò gialliccia*. Radix flava, vel flavĕscens.
Radice nera, *ò nericcia*, *che tira al nero*. Radix nigra, vel nigrĭcans.
Radice odoròsa. Radix odorifĕra.
Radice rossa, *ò rosseggeante*. Radix rubra, vel subrŭbra, aut in robedinem vergens.
Radice Verde, *ò Verdesìna*. Radix Virĭdis, vel Subvirĭdis.
Radice Succòsa, *legnosa*, *forte*, *dolce*, *amara*, *alquanto amàra* &c. Radix succōsa, succulenta, vel succo plena; radix lignōsa, acris, dulcis, amāra, subamāra, subdulcis &c.
Germoglio. Germen: mĭnis. n.
Foglia. Folĭum; lii. n. *Metter le foglie*. Exīre in folia.
Foglia, *che d'intorno ha dentini à guisa di Sega*. Folium Serrātum, vel circumquaque laciniatum. Talia sunt Urticæ folia.
Foglie crespe. Folium crispum, ut Brassĭcæ capitatæ, & lactŭcæ. *Foglie che cadono in terra* Folia decidua.
Foglia in molte parti spaccàta Folium multifidum. Folium multis incisūris distinctum; folium sinvōsum.
Foglia larga, *ò stretta*. Folium latum, vel Angustum.
Foglia liscia. Folium læve, planum, vel polītum.
Foglia Ovàta. Folium ovātum, vel oblongum.
Foglia Puntata. Folium acuminātum, vel in acūmen desĭnens.
Foglia Ruvida, *e pungente*, *come di borragine*, *d'ortica* &c. Folium Aspĕrum, scabrum, vel tenuissimis acŭlĕis armātum.
Foglia tonda. Folium rotundum; folium orbiculātum.
Tralci, *ò sarmenti d'alcun' Erbe*, *che serpeggiano per terra*, *come de' Cocomeri*, *melloni*, *e zucche*. Sarmenta; tōrum. n. pl.
Viticci, *ò cime de' tralci*, *co' quali si aggrappano à ciò*, *che gli è vicino*. Capreŏli: lōrum. m. pl. Clavicŭlæ: lārum. f. pl. *E nel singulare:* Capreŏlus. m. & Clavicŭla: læ. f.
Gambo, *stelo*, *sul quale si regono le foglie*, *e fiori dell' Erbe*. Scapus: pi. m. Caulis, lis. m. *E dim.* Caulicŭlus, li. m.
Gambo alto, *longo*, *e dritto*. Scapus altus, vel longus, & rectus.
Gambo alto mezzo palmo, *un palmo*, *un palmo*, *e mezzo*. Scapus semipalmāris, palmāris, sesquipalmāris.
Gambo alto due, *trè*, *ò quattro palmi*. Caulis bipalmāris, tripalmāris, quadripalmāris &c. vel in bipalmarem, tripalmārem, quadripalmārem altitudĭnem se extollens.
Gambo longo un braccio, *un braccio*, *e mezzo*, *due braccia* &c. Scapus Cubitālis, Sesquicubitālis, bicubitālis, tricubitālis &c.
Gambo corto, *e distorto*. Scapus brevis, & distortus.
Gambo di trè angoli, *ò coste*. Caulis triquĕtrus, vel triangularis.
Gambo di quattro coste, *ò angoli*. Scapus quadrangulus, vel quadrangularis, quales sunt fabārum scapi.
Gambo grosso. Caulis crassus. *Sottile*. Caulis tenvis, vel subtīlis.
Gambo lanuginòso. Scapus lanuginōsus, lanugine refertus, vel hirtus.
Gambo liscio. Caulis planus, lævis, politus.
Gambo molto duro. Scapus prædūrus, solĭdus, inflexĭbilis.

Gam-

Gambo nodoso. Caulis geniculâtus. *Senza nodi.* Scapus enôdis.

Gambo ruvido, e scabroso. Caulis asper, scaber, & impolîtus.

Gambo scanellàto. Caulis striâtus, canaliculis, vel striis distinctus.

Gambo spinoso. Caulis aculeàtus: aculĕis, vel spinis rigens, refertus, instructus, vestîtus &c.

Gambo tondo, e voto. Scapus rotundus & vacuus: Scapus teres, & vacuus. *Tondo, e pieno.* Caulis teres, & refertus.

Gambo tenero, pieghevole. Scapus flexilis, tener, mollis, lentus.

Fiori dell'erbe. Herbarum flores, florum. m. pl.

Fior bianco. Flos candidus, floris candidi. m. Candidum florem emittunt Raphănus, Erûca, Ocimum, Thymus, aliæque permultæ.

Fior giallo. Flos flavus, vel flavi colòris.

Fior giallo d'oro. Flos aurĕus, vel aurĕi colòris. Aurĕi flores insunt cucurbitis, Rutæ, Tussilagini, conizæ, & aliis.

Fior pavonazzo. Flos cærulĕus, Violacĕus, Janthinus. Cærulĕum florem edunt Borrâgo, Chondrilla, Cichorium, Linum, muris auricŭla, & aliæ non paucæ.

Fior rossiccio. Flos subrŭber, vel subrubĕus. Subrubĕi sunt flores, Sisymbrii, & aliàrum quamplurium herbarum.

Fior rosso. Flos ruber, vel rubĕus. Rubĕis floribus nitent Rumex, Anagallis mascula, Sylvestre Papàver, aliæque permultæ.

Fiori racchiusi dentro spinosa boccia. Flores echinâtis inclusi capitulis, vel calycibus: hujusmŏdi sunt Leucacanthæ, Cnici, Cinăræ, cæterorumque flores Carduòrum.

Fiori simili alle baccocole d'Edera, che à guisa di graspoli d'uva sono uniti insieme. Flores corymbis similes, racematim cohærentes, quales in Astĕre Attico, in Ambrosia, in Urtîca, aliisque visuntur in herbis.

Fiori, che nella sommità de' Gambi si diffondono à guisa d'ombrella. Flores in Umbellas radiantes, vel in Muscarîis emicantes. Tales insunt Origăno, Aniso, Anêtho, Fœniculo &c.

Fiori lanuginòsi. Flores quadam obducti lanugine, qui in pappos evanescunt. Senecio, Sonchus, omnesque cardui tales emittunt flores.

Seme, ò semenza dell'erbe. Semen: minis. n. Herbàrum semina, seminum. n. pl.

Seme granelloso. Semen acinôsum, quale est Asparăgi, Genistæ &c.

Seme di mellone, di papavero, di zucca &c. Semen peponicum, papavericum, cucurbitinum &c. Vel semen pepŏnis, papavĕris, cucurbitæ &c.

Li Ceci, li fagiuoli, le fave hanno il seme racchiuso in guscio, che tira al lungo. Cicĕrum, phaseolôrum, ac fabarum semina siliquis includuntur oblongis: Papavĕris verò semen calyculo, seu capitŭlo includitur.

Erbajuola, che cava, ò taglia erbe per venderle, ò per altro fine. Herbisĕca, secæ. g. c. Herbigĕri, qui venales herbarum fasces deferunt.

Erbeggiare, produr' erba, convertirsi in Erba. Herbescĕre: Herbam producĕre, vel in herbam converti.

Erbolajo, semplicistà, che conosce l'erba, e sa le virtù loro. Seplasiarius, rii. m. Herbarius, rii. m. Simplicista, stæ. m.

Erbolàto: spezie di torta fatta d'erbe, e di ricotta. Herbacĕa placenta, tæ. f.

Erbifero, che produce erbe. Herbifer, fĕra &c. Ut herbifer Mons.

Erbòso, pien d'erba. Herbidus, da, dum. Herbôsus, sa, sum.

Erbuccie, erbette. Herbulæ, lârum. f. pl. Olusculŭla, sculòrum. n. pl.

Erdig. Ariodûnum, ni. n. Vicus Bavariæ.

Erede. Hæres, hærēdis. g. c.

Erede della metà. Hæres ex semisse, vel in semisse, hæres ex dimidio.

Erede della quarta parte. Hæres ex quadrante, in quarta parte.

Erede della terza parte. Hæres ex Triente.

Erede della sesta parte. Hæres ex sextante.

Erede di tre parti. Hæres ex Dodrante.

Erede in compagnìa d'altri, Coerede. Cohæres. rēdis. g. c.

Erede naturale, ò ab intestato. Hæres ab intestato, naturalis.

Erede testamentario, per testamento. Hæres ex Testamento.

Erede universale. Hæres ex Asse, ex toto: hæres Universâlis.

Fare uno erede del suo, di tutte le sue facoltà. Aliquem bonorum suorum ex Asse hærēdem facĕre, scribĕre, instituĕre.

Eredità. Hæredĭtas, tâtis. f. Bona paterna. n. pl. Patrimonium, nii. n. Opes hæreditariæ, opum hæreditariarum. f. pl.

Eredità di considerazione. Patrimoninm satis amplum. Opes ingentes.

Andare à possesso dell' eredità. Hæreditatem adire.

Privare dell' eredità. Aliquem hæreditate privare: filium exhęredare, exhęrēdem facĕre, scribĕre.

Rinunziare, ò Ripudiare l'eredità. Hæreditatem repudiâre, vel aliis cedĕre.

Per eredità. Hęreditâte, hęreditario jure, jure hęreditâtis.

Ereditare, succedere nell' eredità. Hęreditate acquirere aliquid, hęreditatem nancisci, adipisci. dep. In bona paterna, materna, vel alterius succedĕre. Bonorum hęredêm fiĕri.

Ereditario, cosa che viene per eredità. Hæreditarius, ria, rium.

Eremita, solitario, che vive in un deserto. Eremîta, tæ, m. Anachorîta, tę. m. Solitarius, rii. m. Eremicŏla, cŏle. g. c.

Eremita, donna che fa vita solitaria nel deserto. Erêmi cultrix, trîcis. f. Solitudinis Heroîna, næ. f.

Ermo, solitudine, deserto. Erêmus, mi. f. Anachorêsis, sis. f. Solitūdo; dinis f. Desertum. ti. n.

Eresìa, opinione erronea di Religione, circa la fede &c. Hęrĕsis, sis. f. *Di eresìa, che puzza di eresìa.* Hęreticâlis, câle.

Eresiarcha, inventor di eresìe, di nuovi Dogmi &c. Hęresiarcha, chę. m. Hęrĕsum Defensor, propugnator, Hęreticorum Princeps.

Ereticale, di eresìa. Hęreticâlis, le. Hęterodoxus, xa, xum.

Eretico. Novator, tôris. m. Hęreticus, ca, cum. Hęresis labe infectus, vel pollûtus, ta, tum.

Eretto, ritto, inalzato. Erectus, cta, ctum. Ut statua in Foro erecta.

Erford. Erfordia, dię. f. Urbs. Thuringię.

Ergel. Heraclêa, clêę. f. Urbs Charię in Asia minori.

Ergere, inalzare, levare in alto. Erigĕre. e. g. oculos in cœlum, mentem in Deum: alicui statuam. Attollere, extollĕre.

Ergere, alzar da terra chi è cadùto. Lapsum, vel hur[illegible] jacentem erigĕre.

Eri *fila*

Erisipila, Risipola. Erysipělas, lătis.n. Apostēma maximè ingnētum, in quo excandēscit spiritus vitālis à causa morbifica lacessītus, & veluti ad iram provocātus.

Erla. Agria, gri æ. f. Urbs Hungariæ, superioris.

Ermafrodito, che ha l' uno, e l' altro sesso. Hermaphroditus, ti. m. Androgynus, ni. m. p. c.

Ernia. Celle, les. f. *Ernia acquosa*. Hydrocelle, les. f. Hernia aquĕa. f. *Tagliamento dell' Ernia*. Celotomia, lotomiæ. f.

Erpach. Erpachium, chii n. Castrum Germaniæ in Franconia.

Erpeno. Occa, occæ. g. c. Irpices, irpicis. m. *V. Arpego*.

Errante, Vagabondo. Erro, errōnis. m. Errabundus, da, dum Errans, rantis o. g. Ut stellæ errantes.

Errare, uscir di strada. Aberrare via, vel à via. Rectum iter amittĕre.

Errare, andar vagando per selve, per monti &c. Errare in sylvis, per agros, per ignōtos montes &c. Errare per æquor. *Esser trasportato da Borrasca, ò Tempesta di mare*.

Errare, ingannarsi. Allucinari dep. Decipi, falli. pass. *V. ingannarsi*.

Errare, peccare. Culpam, peccatum, scelus admittere, perperrāre.

Errare per inavertenza. Per imprudentiam labi.

Errare utilmente, à suo beneficio e.g. nel contar denari &c. Feliciter errare.

Erratico, che va serpendo. Erratĭcus, ca, cum. Ut vitis erratica.

Errore, sbaglio. Allucinatio, nis. f. Error, rōris. m. *Voi sete in errore*. Allucināris, in errōre versaris. *Sete in grand' errore*. Magno in errōre versāris: toto cœlo aberras: totā aberras viā.

Errore d' ortografia nello scrivere. Barbarismus, rismi. m.

Errore di calcolo. Falsa supputatio, tionis. f.

Errore in grammatica. Solœcismus, smi. m.

Errore di stampa. Mendum, di. n. Error typographĭcus m.

Errore d' intelletto. Falsa opinio, nionis. f. quæ si versetur circa fidem cum pertinacia, hæresis vocatur. *V. Eresia*.

Errore, colpa, peccato. Culpa, pæ. f. flagitium, crimen &c. *V. Peccato*.

Erta, ertezza, via per la quale si và all' insù. Acclivĭtas, tātis. f. *Stare all' erta, stare attento, avvertito &c*. Diligenter attendĕre aliquid, vel ad aliquid. Animo excubāre, aut vigilare super aliqua re.

Erto, cosa che insensibilmente va all' insù, e che facilmente può salirsi. Acclīvis, acclīve.

Erudire, insegnare. Docēre, erudīre. *V. Ammaestrare*.

Erudito. Doctus, Erudītus, ta, tum. Vir doctus grecè, atque latinè, & omni scientia ornatus. Eruditŭlus *il dim*.

Erudizione. Eruditio, nis. f. Documentum, ti. n.

Eruttare. Eructare. Cibum per os rejicĕre. *V. Ruttegiare, vomittare*.

Eruttazione, il tirar rutti. Eructatio, nis. f.

Erzerùm, esdron. Theodosiopŏlis, lis. f. Urbs Majoris Armeniæ.

E S

Esacerbare. Aliquem ad iram impellĕre. *Vedi Esasperare cum reliquis*.

Esagerare, aggrandire, amplificare. Aliquid amplificare, ampliare, exaggerare.

Esagerazione. Exaggeratio, Ampliatio, Amplificatio, nis. f.

Esalare, Uscir salendo in alto, proprio de' Vapori. Exhalāre, Vaporāre, Vapōres emittĕre.

Esalare, mandar fuori. Exhalāre. e. g. dolorem, suspiria de imo cordis emittere, Eructāse, vel exhalāre crapulam: *Vomitare il soverchio cibo, ò vino bevùto*.

Esalare, mandar fuori l' ultimo fiato, morire. Animam exhalāre.

Esalato, Evaporato, Svanito. Evanĭdus, da, dum. Vaporatus, Evaporātus, ta, tum. Intumum resolutus, ta, tum.

Esalazione. Exhalatio, Evaporatio, nis. f.

Esaltare uno, aggrandirlo. Aliquem exaltare, opibus augēre ad summos honōrum gradus evehĕre, efferre, promovēre.

Esaltare con parole, lodare assai. Aliquem laudibus efferre.

Esaltare una persona bassa, farla grande. Aliquem de stercore erigĕre, & Principibus coæquare. Aliquem infimæ fortis hominem honoribus, opibus augēre, titulis insignīre &c.

Esaltar la voce, gridar più forte. Vocem extollĕre, efferre.

Esaltato, inalzato. Elātus, promōtus, ta, tum. ad gradus & honores. Vel Opibus, muneribus, Dignitāte, honoribus Auctus, cta, ctum.

Esaltazione. Exaltatio, promotio, nis. f. ad Consulatum e. g. ad Præfectūram, ad Purpūram &c.

Esame, Esamina, Esaminazione. Exāmen, mĭnis. n. Disquisitio. f.

Esàme d' un fatto. Facti inquisitio, Veritatis Investigatio, nis. f.

Esame di Conscienza. Sui ipsīus disquisitio. f. Conscientiæ exāmen, mĭnis. n.

Esame giudiciale. Quæstio, stiōnis. f. *Nell' Esame, nel constituto non palesò i complici*. In quæstione delicti Complĭces reticuit.

Esame della capacità d' alcuno. Alienæ eruditionis probatio, nis, f. examen. n. Periculum. n.

Esaminare una cosa, ponderarla bene, considerarla con attenzione. Rem diligenter perpendĕre, ad rationis trutĭnam revocare, expendĕre.

Esaminare alcuno se sia abile ad esercitare qualche Carica &c. De alicujus Doctrīna, habilitate, vel sufficientia, seu doctrīna periculum facere. Quempiam examinare.

Esaminare uno giudicialmente. Judicialiter aliquem interrogare, disquirĕre de aliquo delicto. Juris ordine servato aliquid à quopiam sciscitāri, indagāre, exquirĕre. Quæstionem habere cum aliquo. Plenissimo examine aliquem disquirĕre.

Esaminare la sua Coscienza. Se, vel Conscientiam suam examinare, Conscientiæ latĕbras explorare, indagāre, Rimāri, Scrutāri.

Esaminarsi contro alcuno. In aliquem, vel adversus aliquem testimonium dicĕre, testificari.

Esaminarsi à favore, ò in favore d' alcuno. Pro aliquo testimonium dicere.

Esaminarsi, Esporsi all' Esame per ottenère qualche Beneficio, Officio &c. Examen subire, examĭni se sistĕre, se exponere, se offerre. Prævio examĭne ad Beneficium aspirare; vel ad aliquod munus gerendum se idonĕum probāre.

Esaminàto. Examinatus, Probatus, Disquisitus, Interrogatus, ta, tum.

Esaminatòre. Examinator, toris. m. Ut Synodalis Examinator.

Esaminatòre, o Giudice Criminale. Quaesitor, ōris. m.

Esaminatore di Fanciulli nel passaggio delle Scuole &c. Puerōrum Discussor, ōris. m. Rei litterariae Praefectus, cti. m.

Esaminatrìce. Examinatrix, trīcis. f.

Esasperare, inasprire alcuno. Aliquem concitare, exasperare, accendĕre; Alicui bilem mouēre, ad iram aliquem impellĕre, pellĕre, ad iracundiam provocāre.

Esasperàto, sdegnato. Irā commotus, accensus, sa, sum. in aliquem.

Esattamente, con diligenza, à puntino. Exacte, Adamussim.

Esatto diligente. Diligens, gentis. o. g. Exactus, cta, ctum.

Esatto, riscosso. Exactus, cta, ctum. Ut Pecunia exacta.

Esattore, trice. Exactor, ctōris. m. Exactrix, trīcis. f.

Esattore de' Dazi, o Gabelle. Publicānus, ni. m. Vectigalium exactor, ctoris. m.

Esattore delle Decime. Decimarum Exactor, & sic de aliis.

Esattore Generale. Quaestor Generalis. m.

Esazione, riscossione. Exactio, ctionis. f. Collectio, nis. f.

Esaudevole, Esorabile. Exorabilis, le.

Esaudire, Concedere quel che ci vien dimandato. Exaudire alicujus preces, aut vota. Votis alicujus adesse, obsecundare. Orantī, vel Precanti annuĕre, benignas aures praebēre.

Esauditore, trice. Exauditor, tōris. m. Exauditrix, trīcis. f.

Esaudizione, l'Esaudire. Exauditio, tionis. f.

Esausto, voto, consumato. Exhaustus, Vacuus, cua, cuum. Ut collum vacuum, Aerarium exhaustum. Crumēna nummis vacua &c.

Esca, cibo, vivanda. Esca, Escae. f. *E da questa si forman due addiettivi*. Escarius, & Esculentus, ta, tum. Ut patinae Escariae, Vasa escaria, *Piatti, o altri vasi, ne' quali si portano in tavola le vivande*. Bulbi esculenti, *cipollette buone da mangiare*. Et quidquid cibi aptum est, Esculentum dicitur.

Esca, che si mette sopra l'hamo per prendere il pesce. Esca, Escae. Voluptas esca malorum est, quia sicuti pisces capiuntur hamo ita homines voluptate.

Esca (cioè l'Esca chiusa) che si pone sopra la pietra focaja, acciò vi si attacchi il fuoco: Fomes: fomitis. m. fungus aridus: fungi. m.

Esciben al. Oscella; lae. f. Oppidulum Ducatūs Mediolanensis.

Esclamare, gridar forte. Vociferari, Clamāre, Exclamare.

Esclamare, lamentarsi grandemente per gravezze &c. Acriter conquĕri de Principe, de illius ministris &c.

Esclamazione, grido, il gridare. Clamor, mōris. m. Vociferatio. f.

Esclamazione, figura Retorica. Exclamatio, nis.

Esclamazione degli oppressi. Oppressorum Clamores, querēlae.

Escludere, ributtare, non ammettere. Alicui loci aditum praecludere. *Serrarlo di fuori, non lasciarlo entrar dentro*. Aliquem excludere, arcēre repellĕre ab haereditate, ab Ecclesiae ingressu Templi prohibēre aliquem &c.

Escluse, l'Escluse, Città della Fiandra, Clausulae, larum. f. pl.

Esclusione. Exclusio, sionis. f. Ut exclusio a Gubernaculis Civitatis.

Esclusiva. Repulsa, sae. f. *Hebbe l'esclusiva*. Repulsam tulit.

Escluso. Exclusus, Repulsus, Repulsam passus, passa, passum.

Esser escluso dalle Cariche, dagli onori. Pulsus honoribus, Votis, vel suffragiis exclusus. *Escluso per voti*.

Escuriale di Spagna, che da moderni è giudicato l'ottava meraviglia del Mondo. Escurialis, rialis. n. Monasterium est in Castella Nova.

Escusare, Escusazione &c. Vedi Scusare. Excusare te, vel alium.

Esebon. Sebonta, tae. f. Oppidum Terrae Sanctae.

Esecrabile. Execrabilis, Detestabilis, le. Ut Detestabilis mulier, Execrabile caput. Execrandus, vel detestandus, da, dum. *Huomo mal detto, pezzo di mala carne. Donna scelerata &c.*

Esecrare, detestare, maledire, augurar male. Aliquem execrari, abominari, detestari. dep. Alicui pestem dirum exitium, gravia mala imprecari, optāre. Aliquem diris devovēre.

Esecrazione, detestazione. Abominatio, detestatio; Execratio, nis. f. Dirae, dirarum. f. pl.

Esecrazione, Giuramento Esecratorio. Juramentum execratorium. n. *Come per esempio, Possa morire, o cader morto se sò questa cosa &c.* Si hoc scio, si hoc egi &c. ne vivam, ne sim salvus, terra mihi dehiscat &c.

Esecutore, che eseguisce gli ordini del Giudice &c. Executor, tōris. m. Ut Executor testamentarius, Executor capitalis sententiae. *Il Boja &c.*

Esecutrice. Executrix, trīcis. f.

Esecuzione. Executio, tionis. f.

Eseguire, mettere in esecuzione i suoi pensieri. Sua Consilia exĕqui.

Eseguire gli ordini, li comandi del Rè, del Padrone &c. Regis, vel Domini mandatum exĕqui, absolvēre, perficĕre, complere.

Eseguire, togliere i pegni ad alcuno. Pignora alicui auferre.

Esempio, Esemplo, Esemplare, Modello, Originale, Exemplar, plaris. n. Species ad imitandum proposita. Archetypon, typi. n. Prototypon, typi. n. Authographum, phi. n. *Vedi Originale, e copia*.

Esempio che da il Maestro à Scolari, che imparano di scrivere. Exemplar, plaris. n. Charactērum linea Discipulis ad imitandum proposita. *La Copia, che fanno li Scolari, che anco abusivamente chiamano Esempio*. Exemplum, pli. n. Exemplaris imitatio, tionis. f. Authographi, vel Prototypi imitatio. f. Exscriptio, ptionis. f. Apographe, phes. f.

Esempio similitudine. Paradigma, digmătis. n. Exemplum. n.

Ad esempio, o per esempio degli altri. Ad exemplum, vel ad terrōrem caeterorum. Ut caeteri metum habeant, Ut caeteris metus incutiatur.

Per esempio. Verbi gratia, Verbi causa, exempli gratia.

Esemplare, sust. Exemplar, plāris. n. *V. Esempio, Originale &c.*

Esemplare, add. che da buon Esempio. Integer, gra, grum. Hinc Vir integerrimus, Mulier inte-

integerrĭma. *Huomo Esemplarissimo &c.*

Esemplificare, procedere per via d'Esempj. Exemplificare, Rem exemplis explicare, confirmare, roborâre.

Esentare, far'esente, dar l'esenzione. Eximĕre quempiam ab aliqua re. e. g. à vectigalibus; senes & parvulos à lege jejunii liberare, immûnes reddĕre.

Esser' esente, privilegiato, libero da qualche cosa. Esse immûnem ab aliqua re. *Io son' esente dal Choro, dal recitare l' Officio, dalla Guerra, da ogni gravezza &c.* A Choro vacationem habeo: à recitatione Divini Officii sum immûnis: Sum liber à Militia: Omnium Vectigalium immunitate gaudeo, vel fruor.

Esente, franco, libero, non obligato. Exemptus: pta: ptum. Immûnis: ne. e. g. à Militia.

Esenzione. Exemptio, Vacatio; nis. f. Immunĭtas; taris. f.

Esequiare un morto, farli l' esequie. Alicui parentare, justa persolvĕre, exequias celebrare. Defuncti funus curâre Defunctum funĕre, vel exequiis honestâre.

Esequie, Funerale, Pompa di mortorio. Funus; nĕris. n. Exequiæ; quiarum. f. pl. Inferiæ; riarum. f pl. Justa; justorum. n pl.

Cosa pertinente all'Esequie. Exequialis, le. Funerĕus; rĕa; rĕum. Funĕbris; bre. Ut Funĕbris pompa, vestis, Oratio &c.

Esercitare uno, tenerlo occupato. Aliquem exercēre, vel occupare, seu occupatum tenere. e. g. in secandis marmoribus, in studiis, in serendis ne?ibus, in arte aliqua addiscenda &c. In tractandis Armis, in Venatione &c. Assiduo labore aliquem premĕre, fatigare.

Esercitare tale Arte, il tal Mestiere. Talem artem profitêri, exercēre. *Io esercito la Mercanzia, io fo il Mercante, faccio il Mercante.* Mercaturam facio, vel exerceo; sum Mercator &c.

Esercitarsi e. g. nella Caccia. In Venatione te exercēre, vel ad Venationem; Venationem sequi.

Esercitato, assuefatto alla fatica. Labori assuētus; ta; tum.

Esercitato, versato, fatto esperto, Exercĭtus; ta; tum. Exercitâtus, Versatus. *Huomo esercitato in molti maneggi, affari, ò negozi.* Vir multis negotiis exercĭtus, & experientia doctus. *Huomo esercitato in ogni scienza.* Vir in omnibus scientiis versatus; omnigĕnis disciplīnis instructus &c.

Esercitatore, che esercita. Exercitator; tôris. m. Exercens; tis. o. g.

Esercito: moltitudine di gente armata per guerreggiare. Exercĭtus; tûs. m. Copiæ; piarum; f. pl.

Esercito affamato. Copiæ famelĭcæ: Exercĭtus fremnes, laborans.

Esercito ammutinâto. Exercĭtus rebellis; copiæ rebelles, vel imperium detrectantes.

Esercito, che marchia. Agmen; agmĭnis. n.

Esercito formidabile, poderòso. Exercĭtus fortis, validus, formidabilis.

Esercito nuovo, composto di gente collettizia, ed inesperta. Exercĭtus tyro; exercitus tyronis. m Exercĭtus collectitius, iners, imbellis: Exercĭtus neque laboris, neque periculi patiens.

Esercito marittimo, per mare. Copiæ navales; copiarum Navalium. f.

Esercito per terra, terrestre. Copiæ terrestres. f. Exercĭtus terrestris. m.

Esercito vecchio, formato di Soldati veterani, ed esperti. Exercĭtus veteranus.

Antiguardia, ò Vanguardia dell' Esercito. Exercĭtus frons; tis. f. Primum agmen; primi agmĭnis. n. Prima Acies; primæ Aciēi. f.

Ale dell'Esercito, ò Bande. Exercĭtûs Cornŭa; cornûum n. pl.

Ala destra. Cornu d xtĕrum. n. *Ala sinistra.* Cornu lævum. n.

Bagaglio, e Bagaglie dell'Esercito, Carriaggi &c. Impedimenta; torum. n. pl.

Cavalleria dell'Esercito. Equitâtus; tûs. m. Acies Equestris. f. *Compagnia di Cavalli.* Equitum Turma; mæ. f.

Squadrône di Cavallerìa. Agmen Equestre; Agmĭnis Equestris n.

Campo Volante, Squadron volante. Castra volatĭca; castrôrum volaticorum. n pl. Expedita Milĭtum manus; nûs. f.

Corpo di Battaglia, il Mezzo dell' Esercito. Medium Agmen. n. Acies media. f Exercĭtûs Umbilicus; ci. m.

Corpo di riserva. Agmen Subsidiarium. n Copiæ subsidiariæ. f. pl.

Fanterìa Peditâtus; tûs m. Agmen pedestre. n. Pedestris Acies f. *Battaglione di Fanterìa.* Phalanx; langis. f. Peditum stabile Agmen; agmĭnis. n.

Compagnia di Fanti. Centurĭa; riæ. f. *Di Cavalli.* Equĭtum. Turma: mæ. f.

Reggimento di Fanterìa, ò di Cavallerìa. Pedĭtum, vel Equitum Legio; legionis. f. Legio pedestris, vel Equestris.

Fila di Soldati dalla testa alla coda dell'Esercito. Versus; sûs. m.

Fila, linea, Ordine de Soldati, ò dell' Esercito. Jugum; jugi. n. Ordo; dinis. m Ordo Bellatôrum, Jugum Armatorum. *Raddoppiar le file, le linee, gli Ordini* Juga jugis cumulare: Juga immissis jugis ampliare, augêre.

Retroguardia, Coda dell'Esercito. Postrêmum Agmen. n. Acies caudâna, vel postrêma: Exercĭtûs Tergum: tergi. n.

Spìa dell'Esercito. Explorâtor; tôris. m.

Vivandièri dell'Esercito. Calônes; lonum. m. pl Lixæ; xarū m. pl.

Servitori di Soldati, ò degli Offiziali. Caculæ; caculârum. m. pl.

Assoldare un Esercito. Militem conducĕre, Exercitum comparâre.

Condurre, guidare un Esercito. Aciem ducĕre, moderari: Exercitûi præesse.

Decimare l'Esercito. V. Decimare.

Disfare l' Esercito nemico. Hostem fundĕre, dissipâre, fugare.

Far la rassegna dell' Esercito, il Rendèvos, la rassegna generale Cohortes lustrare, recensēre: Copiarum numerum recensēre: Exercĭtum dinumerare: Copiarum numĕrum inire.

Fermarsi coll'Esercito, prender posto in qualche luogo. Aliquo in loco consistĕre, castrametari. dep.

Ordinare l' Esercito in Battaglia, Schierarlo. Copias in Aciem educĕre, ad prælium instruĕre, ordinare, disponĕre.

Ordinare la marchia dell' Esercito. Copiis profectionem indicĕre, intimâre.

Raccogliere l' Esercito sbandàto, sbaragliàto, messo in fuga. Exercĭtum reparare: Copias dis-

sp-

fipatas, vel fugâ distractas reintegrare.

Squadronare l' Esercito in forma quadra, rotonda, triangolare &c. Copias quadrato, rotundo, vel triangulari agmine disponĕre, locare, collocare.

Sbaragliare un Esercito, disordinario, mettendo in fuga, in rotta. Exercitum, vel Hostes disturbare, fundĕre, in fugam vertĕre, dissipare; hostiles copias, vel Cuneos distrahĕre, profligare.

Tagliare à pezzi l'Esercito nemico, non dar quartiere ad alcuno. Hostes trucidare: hostiles Copias internecione delêre. *V. anco Battaglia, Guerra, Officiali di Guerra &c.*

Esercizio, Arte, Mestière, ò professione. Ars: Artis. f. Opus; opĕris. n. *Qual'è la vostra professione, il vostro Esercizio? Che mestier fate?* Quodnam est opus tuum? quam profitēris, vel exerces Artem? *Son Barbiere.* Tonsūram exerceo; Tonsor sum. Tonsorem ago.

Esercizio corporale, Arte mecanica. Ars illiberālis, vel mechanica. Ars, quæ corporis agitatione exercetur. Ut Ars lignaria, Hilurgīa &c.

Esercizio corporale. Corporālis Actio; nis. f. Corporis actus; actūs. m. Corporalis labor, vel exercitatio. f.

Esercizio corporale, il Camminare, muoversi, far'esercizio. Ambulatio, Deambulatio; nis. m. Motus; tus. m.

Far'Esercizio per acquistare appetito, ò per digerire. Ambulare ad excitandam orexim, ad acuendum appetitum; vel digerendum cibum.

Esercizio spirituale. Pia exercitatio; nis. f. *Fare gli Esercizi spirituali.* Piis exercitationibus mentem reficere, excolĕre; Divinæ vacare Sapientiæ; dulci meditationis pabulo mentem nutrire, Spiritum impinguare.

Esigere. Exigĕre. *V. Riscuotere.*

Esiliare, Dar l'Esilio, mandare in Esilio alcuno. Aliquem exilio multare, in exilium pellĕre, vel ejicĕre; Aliquem proscribĕre, exterminare, extra fines ejicĕre, definibus extrudĕre; Alicui aqua, & igne interdicĕre.

Esiliato, Bandito, Scacciato dalla Patria. Extorris; ris. g. c. Exul: exulis. m. Exul a Patriis; Patriis ejectus ab oris. Profugus, Proscriptus: pta: ptum. Patriâ, finibus, Regno pulsus, vel expulsus; sa; sum.

Esilio. Exilium; lii. n. Est pœna major relegatione. *Andare in esilio:* In Exilium proficisci. Exulatum ire. *Essere in Esilio.* Exulāre. e. g. in Insula Ponti, vel alibi. *Morire in Esilio, esiliato.* Vitam in exilio finire. Pater tuus exul occubuit, vel in exilio vitam finivit.

Richiamare i Banditi, gli Esiliati; Exules restituĕre, vel in Patriam revocare. *Fù liberato dall' Esilio, dal Bando.* In Patriam redire permissus est. Permissus est illi reditus in Urbem.

Esimere. Eximĕre. *V. Essentare, far essente.*

Esimersi da qualche vessazione, liberarsi. Se onĕre liberare, Vel data pecuniâ vexationem redimĕre.

Esimio, eccellente, singulare. Eximius: mia: mium. Ut Doctor eximius.

Esistente, che è in atto. Existens; tentis. o. g.

Esistenza, l'essere in atto, attualmente. Existentia; tiæ. f.

Esorbitante. Excēdens: dentis: o. g.

Esitare una Casa &c. venderla, esitare il grano, il Vino &c. Domum alienare, triticum, Vinum, merces vendĕre.

Esitare, dubitare. Hæsitare, dubitare. De re aliqua.

Esitazione, dubbio, dubbietà. Dubitatio, hesitatio: nis. f.

Esito, Uscita. Exitus: tûs. m. Expensæ: lārum. f. pl.

Esito, fine. Finis; finis. m.

Esito, Spaccio di mercanzie. Facilis venditio; nis. f. *Queste mercanzie non hanno esito, non hanno spaccio.* Hæ merces non sunt vendibiles, difficillimè veneunt, venduntur, non sunt facilis, & expeditæ venditionis.

Esorbitante, eccedente. Excēdens; dentis. o. g. Ut pretium excēdens.

Esorbitanza, eccesso. Excessus; tûs. m.

Esorcìsmo, Scongiurazione contro 'l Demonio. Adjuratio; nis. f. Exorcismus: smi. m.

Esorcista, che scongiura il Demonio. Exorcista; stæ. m.

Esorcistato, uno degli Ordini minori. Exorcistatus; tûs. m.

Esorcizare. Comandare da parte di Dio al Demonio, che esca di qualche corpo &c. Exorcizare, Dæmonem adjurare per Deum Vivum, & Verum ut ab obsesso corpore discedat. Diabŏlum exorcismis cogĕre, & expellĕre ab Energumĕnis. *Dalli spiritati.*

Esordio, principio di Predica, ò d'altra Diceria. Exordium; dii. n. *E si piglia per principio d'ogn' altra cosa.* Ut Regni Exordium, Mundi exordium &c. à Mundi exordio; *sin dal Principio del Mondo.*

Esordire, dar principio, principiare. Aliquid exordiri, inchoāre.

Esortare, persuadère, sforzarsi di persuadère. Hortari aliquem ad, vel ut. *Egli mi esortò à prender marito.* Ipse ad nuptias, vel ad nubendum me hortatus est; Ut nuberem, ut Virum accipĕrem ipse mihi Auctor fuit: nuptias ille mihi suasit. Ut ad secundas nuptias transirem ipse me adhortatus est. Illius hortatu, vel suasu nupsi, vel secundo nupsi.

Esortava spesso la Gioventù à fuggir l'ozio, e darsi agli studj. Crebris exhortationibus ad vitandum otium, & ad sectanda litterarum studia juvenes incendebat.

Esortativo. Hortatorius, suasorius: ria: rium. Ut Epistola suasoria, vel hortatoria ad ingressum Religionis, ad Nuptias, ad amplectendam militiam &c.

Esortatore: trice. Hortātor; tōris. m. hortatrix; tricis f.

Esortazione. Exortatio, Cohortatio, adhortatio, Suasio; nis. f.

Esortazione al bene. Piæ adhortatio. *Al male:* Seductio: ctionis. f.

Espediente sust. mezzo termine &c. Via. viæ. f. Ratio. f. Temperamentum. n.

Esperienza. Experientia; tiæ. f. Experimentum; ti. n. Experientia est cognitio per visum rerum singularium; Ars verò per usum rerum Universalium.

Esperimentalmente, per esperienza, con esperienza. Experimentaliter, Experimento. Experimento didici durum esse contra stimulum calcitrare; Vel experientia me docuit durum esse &c.

Esperimentare un servitore, far prova della di lui fedeltà &c. Famuli fidem experiri; de famuli fidelitate periculum facĕre; experimentum sumĕre &c. *Vedi Provare.*

Esperimentare, sentire, ò provare in se

In se stesso repugnanza al bene, e facilità al male. In semetipso experiri repugnantiam ad Virtutes comparandas, & pronitatem ad vitia sectanda.
Esperimentato, del quale si è fatta longa esperienza. Longo usu probatus: ta; tum. Ut horologium longo usu probatum.
Esperimentatore, che fà esperienza. Experiens; entis. o. g.
Esperto, pratico. Expertus; ta; tum. longa rerum experientia edoctus: cta; ctum. Ut expertus loquor, vel passiuè Experta prodimus, idest usu cognita. Gnarus, Peritus; ra; rum. Ut navigandi peritus: *pratico, esperto, perito del Mare della Navigazione &c.*
Espettativa, speranza. Spes; spei. f. *Giovanetto di grande espettativa*. Magnæ spei, & optimæ indolis Adolescens; centis m.
Espettazione, l'aspettare, lo stare à speranza. Expectatio; nis. f. Desiderium; rii. n. Ut expectatio pactus. Spes vel desiderium lucri, ditescendi &c. Hinc Spe frustrari: *non succedere la cosa secondo l'Espettazione, speranza, ò desiderio, che si haveva*.
Esplicare, spiegare. Declarare, explicare. *Vedi spiegare*.
Esponitore, espositore. Expositor; toris. m. Interpres; pretis. m.
Esporre, spiegare, dichiarare. Exponere, explicare, declarare, interpretari. e. g. Ovidium; scripturas &c.
Esporre, manifestare, Rimostrare, notificare al superiore li suoi bisogni. Necessitates suas superiori indicare, insinuare, patefacere, exponere, aperire.
Esporre, metter fuori, mettere in vista di tutti le sue mercanzie, ò altra cosa. Merces suas extrudere. *Far mostra delle merci*.
Esporre al Principe con memoriale l'ingiustizia riceuuta ne' Tribunali. Supplici libello Iniquos Judices Principi deferre, eiusque Patrocinium implorare, vel Opem.
Esporre à repentaglio la Vita per la libertà della Patria, per la salute del Padrone &c. Pro patriæ libertate, pro Domini salute nullum vitare periculum, Vitæ discrimen subire, funestis exponere se periclis.
Esporsi all' esame. Examini se sistere, se offerre.
Esporsi al Sindicato di tutti. Calculum de se omnibus permittere.
Esporsi alla vista di tutti. Omnibus se præbere cernendum. In publico loco residere.
Espositore della Sacra Scrittura. Sacræ Scripturæ Interpres piètis, Expositor, vel Declarator; toris. m. Explanator.
Esposizione. Declaratio, Expositio, Interpretatio; nis. f.
Esposizione delle quarant'ore. Expositio quadraginta horarum. f. Sacrosanctæ Eucharistiæ expositio ad quadraginta horas.
Esposizione, racconto di qualche caso, ò fatto. Narratio; tionis, f. Casus, vel facti enarratio.
Espressamente, chiaramente, à lettere di scattola. Clarè apertè, expressè: apertis verbis, claris notis: Apertissimè &c.
Espressione, colatura. Expressio; sionis. f. Actus exprimendi succum ex herbis. v. g. vel etiam ipse succus, seu liquor expressus.
Espressione d'affetto. Verba amoris plena. n. pl. Clarissima Amoris, dilectionis, charitatis signa, vel indicia; ciorum. n. pl.
Espressione di parole, di ceremonie &c. Aulica verba; Elegantia, vel fucata verba; borum. n. pl. Nitidus sermo m.
Espresso, sust.; Huomo spedito à posta, Staffetta, Corriere straordinario &c. Nuncius: cii. m. Nuncius celerrimus. m.
Espresso, add. chiaro, manifesto. Clarus, manifestus; sta; stum. Patens; tentis. o. g. Ut expressa mentio; clara, vel patens ratio.
Espresso, colàto, spremuto. Expressus; sa; sum. Ut succus ex herbis, vel Uvis expressus.
Esprimere, manifestar chiaram nte il suo concetto. Exprimere; Verbis animi sensus exprimere, patefacere, aperire. *Non sapete, ò non potete esprimere il vostro senso, il vostro pensiero, il vostro concetto*. Exprimendis animi sensibus non sufficis, impar es.
Espugnare, superare, vincer combattendo. Expugnare. e. g. Arcem, Urbem: armis, aut vi expugnare Urbem &c. Et per similitudinem: Judicem, vel alium pecunia, donis, precibus &c.
Espugnato, superato, vinto. Victus, superatus, captus, expugnatus; ta; tum.
Espugnatore: trice. Expugnator; toris, m. Expugnatrix; trîcis. f.
Espugnazione. Expugnatio; nis. f. Ut Urbis, vel Arcis Expugnatio.
Esquisito, perfetto, ottimo. Exquisitus, optimus; ma; mum. Optimum gignit hæc Vinea vinum.
Esseck, ò Ezech. Mursia; siæ f. Vel Mursia; siæ. f. Urbs Pannoniæ interioris.
Essenza. Essentia; tiæ. f. Rei Quidditas. f.
Essenziale. Essentialis; le.
Essenzialmente. Essentialiter, Quidditative.
Essere, sust. Essentia; tiæ. f. Quidditas, & natura cuiusque rei.
Essere, stato, condizione. Status: tus. m. Conditio; nis. f. *Voglio ridurre la mia Casa al suo essere, all' essere di prima, all' essere suo primiero*. Ædes meas in pristinum statum, ad pristinam formam redigere volo.
Essere, Verbo. Esse, existere, Extare.
Essere à buon mercato, à vilissimo prezzo. Extra pretium esse. *Il Vino è à buon mercato, non val niente*. Vinum extra pretium est; minimi venditur.
Essere à buon termine, verso la fine di qualche faccenda. Jam longè in aliqua re processisse, & ad finem properare. *A che termine sta, ò è la predica, il Predicatore?* Quousq. processit Concio, vel Concionator? Jam longè processit, & ad finem properat. Sic & Sacerdos in Missa &c.
Essere à casa col cervello. Apud se esse; Sana, vel integra esse mente.
Essere à cavallo, cioè in sicuro. In tuto esse; In portu navigare. *Siamo à cavallo, non vi è più pericolo, siamo fuori di pericolo*. Res in tuto est; in portu navigamus.
Essere à contratto d'un Cavallo &c., contrattarlo. De Equo pacisci, pactionem facere, pactum inire cum aliquo.
Essere à cuore. Cordi esse. *Mi è à cuore la vostra riputazione*. Tua Dignitas, tuus honor est mihi cordi: Tuum honorem semper cogito, semper mente revolvo.
Essere à mal partito, angustiato, alle strette &c. In summo discrimine versari: Undique coangustari: ad incitas esse redactum.

Essere à parte di qualche mercanzia, negozio, traffico &c. In aliquo negotio partem habêre; alicujus mercimonii esse participem.

Essere à proposito, fare al bisogno. Ad rem esse, ad rem facĕre, *Quella Trave sarebbe à proposito per la mia fabbrica.* Trabes illa esse ad rem meam: esset valde utilis, vel aptissima meę fabrĭcæ, meo ædificio &c. *Questa risposta non è à proposito.* Hęc responsio non est, vel non facit ad rem: non tollit difficultatem, non solvit argumentum &c.

Esser bandito dalla Città. Exulare ab Urbe, à Patria. *Da postriboli è bandita l'onestà.* A Lupanaribus exulat pudicitia. *Friderico è bandito dalla Giostra.* Fridericus hastiludio interdictus est; Friderĭco interdictum est hastiludium.

Esser buono à molte cose, ad ogni cosa. Ad multa, vel ad omnia valĕre.

Non esser buono à cos' alcuna. Ad nihil valêre; nullo esse in usu; nulli usui deseruîre.

Esser caro un occhio, cioè carissimo. Immenso stare: & sub inrehigitur pretio. Immenso stat sal. *Il sale è carissimo, vale, ò costa un occhio.*

Esser colto sul fatto, col furto addosso &c. Immanifesto furto, vel crimine deprehendi.

Esser Console. Consulatum gerĕre; Consulatum fungi. Et sic de aliis.

Esser contento dello stato suo. Esse sua sorte contentum; Nemini invidêre.

Esser d'accordo. Convenîre, impersonaliter. *Così siamo restati d'accordo.* Sic inter nos convênit, vel conventum est.

Esser da meno degli altri. Infra omnes esse. Deterioris conditionis esse quam alii.

Esser da più degli altri. Supra omnes esse, ceteris præstare Sapientia. e. g. Ingenio, divitiis, natalibus, pulchritudine &c.

Esser debitore. Debêre quidpiam alicui.

Esser di buona, ò cattiva complessione. Esse bono, vel malo corpôris habitu; bona, vel mala corporis habitudine, constitutione.

Esser di buona, ò di cattiva indole. Esse bona, vel mala indŏle: bonæ, vel malæ indŏlis. Bonæ, vel malæ indŏlis puer; mitissimo Princeps ingenio.

Esser differente totalmente da un' altro. Toto cœlo ab alio differre.

Esser di spesa, d' incommodo, dar disagio ad alcuno. Alicui incommodare, esse damno. Aliquem molestia afficĕre: aliquem gravâre.

Esser di genio Francese, Imperiale, Spagnolo &c. Galliæ, vel Hispaniæ Regi favêre. In Cæsarem, in Galliarum, vel Hispaniarum Regem esse propensum. Stare pro Cæsare, pro Galliæ, vel Hispaniæ Rege. Esse factionis Gallĭcæ, Cæsarianæ, vel Germanĭcæ &c.

Esser di mal animo verso alcuno. Malè cogitare de aliquo; Esse amaro animo in aliquem.

Esser di partenza. Itineri, vel ad iter se accingĕre. *Son di partenza &c.* Brevi hinc discessurus sum jamque Sarcĭnas præmisi, & ad iter me accingo.

Esser dubioso, irresoluto. Cunctâri. dep. Hærêre animo; Anĭmi, vel Anĭmis pendêre: In ancipĭti versari; Inter spem, & metum pendêre.

Essere eguale agli altri. Parem, & æqualem esse cæteris.

Essere egualmente dotto che un altro, non cedere ad un altro nella dottrina, nel sapère &c. Æquè sapĕre ac alius; Æquali doctrîna florêre, ac alius.

Essere egualmente pazzo, ricco &c. Æquè insanîre, æquè opibus florêre; pari dementia, vel insania tenêri, laborare &c.

Essere esente. Immûnem esse à vectigalibus, vel ab alia re.

Esser facoltoso, ricco. Opibus florêre.

Esser fuor di se, fuor di cervello, esser pazzo. Insanîre.

Esser fuor di casa. Foris esse.

Esser fuori in Villa. Ruri esse, vel manêre; Rusticâri; ruri vitam agere: ruri degĕre. Totam æstatem ruri degit cum Universa Familia.

Esser giallo, rosso, verde, bianco &c. Flavêre, rubêre, Virêre, albêre &c. *Diventr giallo, tirare al giallo, al verde &c.* Flavescĕre, virescĕre, Rubescĕre, Albescĕre &c, *V. Divenire.*

Essere grande, ò alto di statura. Esse statura procĕra.

Essere grandemente innamorato, impazzire per amore. Aliquam deperire, perditò amare. Alicujus amore languêre, illigâre &c.

Essere imbalbàto, cioè ubbriàco. Largius bibisse. Vino madêre. *Tu sei imbalbàto, hai presa la cicòna &c.* Largius bibisti, Vino mades, plenus es; Ebrius es. Vade & crapulam edormi.

Essere in amòre, ò al salto. Catulîre, Equîre; naturæ instinctu in Venerem rapi. Propriè dicitur de Canibus fœminis & Equâbus; sed transferrur etiam ad alias animalium species, quoties maris coĭtum expĕtunt; etiam ad humanam speciem.

Essere in buon concetto appresso di tutti. Bene audîre ab omnibus. *Il contrario è* male audîre.

Essere in bocca di tutti, esser la favola del Volgo. Esse in ore Vulgi, vel in ore Omnium. Esse Vulgi fabulam. Omnibus esse ludibrio.

Essere in bocca di tutti, esser da tutti lodato, ed ammirato. In omnium ore, & admiratione esse, versâri. Omnium laudibus efferri; omnium pręconiis extolli.

Essere indebbitato fino agli occhi. Ingenti ære aliêno premi.

Essere in equal pericolo. Eâdem Cymbâ ferri.

Essere infamato à torto. Omnium linguis injustè flagellari: Omnium oblocutionibus lacerari.

Essere in faccende. Multis implicari negotiis; curis distinêri.

Essere infermo. Ægrotâre. *Star mal da morte, esser disperato da Medici, in punto di morte, in agonia &c.* Cum morte luctari; in extremis laborare: animam agere; in suprêmo spiritu esse constitûtum.

La mia figliuòla è sbrigàta, e disperata da Medici &c. Actum est de filia mea; Filiæ meę nihil spei superest ad salutem. Filia mea jam deplorata est; eius vita, vel salus jam deplorata est à Medicis.

Essere in pericolo della vita, d'essere sentenziato à morte. Capite periclitâri. *Vostro marito è prigione in Londra con pericolo della vita.* Vir tuus Londini in vincŭlis est, eiusque salus fluctuat; vel, & capite periclitatur.

Essere in pericolo eguale facendo una cosa, ò tralasciandola. Lupum auribus tenêre. Qui enim lupum auribus tenet, nec illum dimittĕre audet: nec diù, sine periculo, retinêre potest.

Essere in pronto il danaro. Pecuniam esse præsentem, promptam, vel

vel in promptu.
Essere insolente fuor di modo. Insolentiâ, impudentiâ, vel arrogantiâ abundâre. Nimium audêre, abundare audaciâ &c.
Esser lontano dalla Patria, fuor di Paese. Esse peregrè.
Esser lontano un miglio dalla Piazza, due miglia dalla Città &c. Abesse mille passus a Plateâ, à Foro; duomilliaria, vel bis mille passus ab Urbe.
Esser lontano due, ò tre giornate dalli alloggiamenti, dall' Armâta. Biduô, vel triduô abesse à Castris, & subintelligitur iter, vel itinere.
Esser lontano da una cosa, cioè dal farla; havere ogn' altro pensiero, fuorche quello e. g. di maritarsi. Longè abesse a consilio nubendi, amplectendi statum Clericâlem, sequendi Militiam, Gubernandi Rempublicam &c.
Esser meglio. Præstare. Præstat componere lites, quàm Judicis expectare sententiam; *E meglio un magro accordo, che una grassa sentenza*.
Esser mordace, ò maldicente, ò star la guardia à questo, e à quello. Esse maledicum: Esse maledicum in omnes.
Esser nel fiore dell' età. Florentes annos peragere, vel percurrere.
Essere occupato in varie facende. Variis distinêri negotiis, vel prepediri curis.
Essere ozioso. Otio torpêre. Otiari. *Vedi stare in ozio*.
Esser politico, un gran politicône. Polypi naturam habêre, vel mentem. Esse ingenio versatili; Cuilibet sceno inservîre.
Essere pronto ne' partiti Subitaneis consiliis plurimùm valêre.
Esser quieto, non hauer disturbi. Tranquillam agere Vitam.
Esser quieto, cioè non turbulento. Esse miti ingenio.
Esser rovinato, e spiantato affatto. Essere in ultimo esterminio. Omnia decoquisse; Funditùs perisse; nihil penitùs habêre; ad extremam devenisse pauperiem.
Essere scacciato di Corte. Excuriari. dep.
Essere sfrontato, haver perduta la vergogna, il rossore &c. Jam perfricuisse frontem. *Sei sfrontato*. Jam dudum re depuduit; jam dudum perfricuisti frontem; pudori valedixisti; pudorem amisisti &c.
Essere scusato. Legitimam habêre causam, vel excusationem.
Esser tenace della sua opinione. Sententiam suam mordicùs tuêri.
Esser vittorioso. Palmam referre.
Essere Usanza, essere in uso, esser consueto. Usu receptum esse, Consuetudinem vigêre. *Così è usanza, così s'usa da per tutto*. Sic usu receptum est; sic apud omnes usus obtinuit, invaluit. Ubique hæc consuetudo viget.
Essex, Contèa, e Provincia d'Inghilterra. Essexia: xiæ. f.
Esso, Essa; Egli, Ella. Iple: ipsa; ipsum; ipsius; ipsi &c. *e nel plurale*. Ipsi; ipsæ; ipsa. Ipsorum, ipsarum &c.
Estampes. Stampæ: pârum. fr pl. Oppidum præclarum Galliæ Celticæ.
Estasi. Extasis; sis. f. mentis excessus; sûs. m. *Andare in estasi*. In extasim rapi; mente excedere.
Extasi profonda. Altus mentis excessus; sûs. m.
Estatico, rapito in Estasi. In extasim raptus; pta, rum.
Estate, State, Istate, Stagione più calda dell' Anno. Æstas: ltatis f. Æstiuum tempus; pôris. n. Æstivi Dies; diêrum. m. pl. Ferventior Anni pars: partis. f.
Estate di S. Martino. Dies halcionii; dierum halcioniorum. m. Halcedonia; niorum. n. p.
Da estate, che appartiene all' Estate. Æstivus: stiva; stivum. Ut, Æstivus ardor; æstivæ vestes; æstivum tempus.
Di Estate, nel tempo della state. Æstivo tempore; æstâtis tempore.
Entrar nell' Estate. Æstâtem attingere. *Siamo già entrati nell' Estate*. Jam Æstatem attigimus.
Principio dell' Estate. Æstatis initium; nitii. n. Prima, vel iniens æstas. *Nel principio della state*. Ineunte æstate. Cum latus flavet maturis Campus aristis. Cum seges incurvâ falce resecta cadit.
Mezza estate. Media æstas; statis. f. Adulta æstas. *A mezza state, nel maggior fervore della state*. Æstate jam adulta. Tempore, quo siccos Cancer adurit Agros. Arida cum sitiens excoquit arva leo.
Fine dell' Estate. Senescens æstas. f *Nel fine, sul fine dell' Estate*. Labente æstate. Æstate jam senescente, & ad finem properante.
Estatico, stupefatto, pien di stupore. Stupefactus, Attonitus; ta; tum.
Este. Ateste: Atestis. n. Oppidum præclarum in Agro Paravino. *Da Este, Estense*. Atestinus: na, num.
Estendere, distendere. Extendere. e. g manum, brachium. f. *Vedi Stendere*.
Estendersi, diffondersi nel parlare. Sermonem protrahere.
Estensione. Extensio, Protractio: nis. f.
Estensivamente. Extensivè, Productè.
Estensivo, atto à stendersi. Extensivus; va; vum.
Estenuare una cosa, diminuirla, assottigliarla. Aliquid attenuare, extenuare. e. g. corpus jejuniis, ferrum malleo. *V. Diminuire, Assottigliare*.
Estenuato, assottigliato. Attenuatus, Extenuatus; ta, tum.
Estenuato da digiuni, e penitenze, o da longa malattia. Macie confectus; cta; ctum. Emaciatus: ta: tum.
Esteriore, Esterno, quel ch'è di fuori. Externus; na, num. Exterior: exterius: exterioris &c. *il superiore sia extimus; ma; mum*. Ut vestis externa, exterior, vel extima; *la veste esteriore, che si porta sopra tutte l' altre, Come il Ferrajuolo, o la Toga*.
Esteriormente, al di fuori. Externè, Extrinsecè; Exteriùs, extrinsecùs. Afforis, a foris, ab exteriori parte. e. g. januam pessulo obfirmare.
Esterminare uno, cacciarlo, bandirlo dal suo Paese, da ogni Terra, e luogo. Aliquem exterminare, de finibus ejicere, extrudere. *V. Bandeggiare*.
Esterminare, distruggere, rovinare affatto un Paese, una Città &c. Urbem funditùs evertere; Regionem Vastâre.
Esterminare una famiglia, mandarla in rovina, ridurla in estrema miseria, o levarla affatto dal Mondo. Familiam, Progeniem, vel stirpem aliquam vehementer affligere, ad extremam pauperiem redigere, funditus evertere, destruere, ac de superficie Terre delêre.

Esterminato, cacciato da Confini, Bandito. Exul: xŭlis. g. c. Eliminātus, de finibus extrūsus: ta; tum.
Esterminato, distrutto, rovinato, spiantato. Eversus; sa; sum.
Esterminato, ridotto in gran miseria. Depauperatus, ad extremam paupertatem redactus: cta; ctum.
Esterminato, di smisurata grandezza, grossezza, Peso&c. Immensus; sa; sum. Vastissimus; ma; mum. Ut Regio Vastissima, immensa, vel latissimè patens. Saxum ingens, vel immensi pondĕris &c.
Esterminatore. Exterminator, Eversor; soris. m. Destructor.
Esterminatrice. Exterminatrix, Destructrix: trīcis. f.
Esterminio, distruzione. Eversio, Destructio; nis. f. Excidium; dii. n. Ut Urbis excidium, Eversio Chartagĭnis, Trojanum Excidium &c.
Esterminio, miseria, povertà grande. Extrema paupertas. f. *Essere in ultimo esterminio*, Jacēre: extremè indigēre, extremā premi inopiā. Ad extrema devenisse &c.
Estero, forestо, forestiero, d'altro Paese. Extĕrus, Externus; na; num. Alienigĕna. g. c. vel. o. g. Ut Vinum alienigĕna.
Estimare. Æstimare, vel perpendĕre. *Vedi stimare*.
Estimazione, stima, concetto, che si ha di qualche Persona. Existimatio; nis. f. Opinio de alicujus integritate, probitate &c.
Estimazione, grido, concetto, fama, che uno ha appresso degli altri. Existimatio: nis. f. Nomen; mĭnis. n. Fama: mæ. f. Nominis clarĭtas: tatis. f. Melius est nomen bonum quam divitiæ multæ.
Estimazione, stima del valore d' una cosa. Æstimatio; tionis. f.
Estimo, imposizione, Gravezza sopra li Terreni. Agrarium vectīgal: agrarii vectīgălis. n. Terratĭcum; tici. n. Hic Ferrarsiæ Laborerĭum uulgo dicĭtur: *Il lavoriere*. Bonorum Census; sûs. m.
Estimo, addimanda parimente il Libro, nel quale sono registrati li Beni stabili, ò Possessioni de' Cittadini, e quanto devono pagare annualmente. Codex Censuum, vel Codex Censuarius; codĭcis Censuarii. m.

Estinguere, spegnere; contrario d' accendere. Extinguĕre. e. g. ignem aquā; Candēlam pnigĕo, & metaphoricè. Extinguĕre odia, rixas &c.
Estinguere i debiti. Æs alienum dissolvĕre. *Un Censo*. Censum extinguĕre.
Estinguere una famiglia, un Popolo &c. Familiam, Stirpem, Populum, Nationem aliquam extinguere; de superficie terræ delēre.
Estinguere una legge, annullarla. Legem abolēre.
Estinguersi. Deficere, extingui, consūmi. Ut Defĕcit, vel extincta est Brusantinorum Nobilis Familia; extincta, vel consumpta est candēla &c.
Estinguitòre; trìce. Extinctor; tōris. m. Extinctrix; trīcis. f.
Estinto, spento. Extinctus, Consumptus Deletus. Ut ignis extinctus; candēla extincta, Natio delēta.
Estinto, morto nel fior degli anni. Adolescens crudēli funĕre extinctus, præmatūra morte sublatus.
Estinzione. Extinctio; nis. f.
Estinzione d' un Censo, d' un debito. Censûs, vel æris alieni dissolutio, vel extinctio; nis. f.
Estirpare, svellère, cavar l'Erba, ò la pianta assieme colla radice. Plantam eradicāre, una cum radīce evellere, Extirpāre. Metaphor. Hæreses extirpare, penĭtus extinguĕre.
Estirpato. Evulsus, eradicātus, Extirpātus; pata; patum.
Estirpatore; trice. Extirpator: tōtis. m. Extirpatrix; trīcis. f.
Estirpazione. Extirpatio: nis. f. Ut Extirpatio hærĕsum, Vitiorum, Abusuum &c.
Estivo, da Estate. Æstīvus: va; vum. Ut pallium æstivum, Æstīva. Cycladicŭla. *Ferrajòlo, Gonnellina, ò Stanellina da Estate*.
Estraneo, e) Extranĕus;
Estranio, Stranièro.) nĕa: nĕum. *Vedi Estero*.
Estrarre, cavar fuori. Extrahĕre, educĕre. Ut nummos de crumēnā, telum è corpŏre, Virus ex ulcĕre, dentes e gengīvis extrahĕre; Ensem educĕre de Vagīna &c.
Estrarre il grano, ò le merci da un luogo per portarle in un altro. Asportāre, Exportare triticum, ex. gr. Ferrariā Venetias.

Estratto, sust. Compendio, ristretto d' un' Opera. Epitŏme; mes. f. Compendium; dii. n.
Estratto, quint' essenza. Spirĭtus; tûs. m. Ut Vini spirĭtus.
Estratto, add. Extractus, Eductus, Asportātus: ta: tum.
Estrazione. Extractio; nis. f. Ut Extractio, vel Asportatio mercium ex uno loco ad alium. Extractio calculi è Vesīca extractio teli è vulnĕre, dentis ex maxilla &c.
Estrazione; tratta, ò bolletta di poter' estrarre grano, Vino &c. Extractiônis syngrăpha; phæ. f. *Vedi Bolletta, e Bollettino*.
Estremadùra, Provincia di Spagna. Vettonĭa; niæ. f. Bæturĭa rĭæ. f. Extremadūra; ræ. f.
Estremamente, in estremo, fuor di modo. Summopĕre, extra modum, supra modum. Ut Summopĕre exhilaravit me Epistola tua. Supra modum pulcher, supra modum pinguis, crudelis, ripĭdus &c. idest Pulcherrĭmus, Pinguissimus, Crudelissimus &c.
Estremità. Extremĭtas, tātis. f. Extremum; mi. n. Ora; oræ. f. Ut extremitas digiti, Ora vestimenti: *il lembo della Veste*.
Estrèmo, l' istesso che Estremità. Extremum; mi. n. Intinge extremum digiti in hunc liquorem, ori admŏve, & digusta. Omnia extrema vitiosa, ideoq; vitanda.
Estremo, l' ultimo di tutti. Extrēmus, Postrēmus, Novissimus; ma; mum. Cur postrēmus, vel omnium Novissĭmus semper ad licæum; vel ad Gymnasium venis?
Estremo, grandissimo. Maxĭmus; ma: mum. Maximo me effecisti dolore, gaudio, &c.
Estremo, gravissimo, acutissimo. Extrēmus; ma; mum. Extrēmis morbis, extrema remedia sunt applicanda.
Estrinsecamente, esteriormente, nell' estrinseco, al di fuori. Extrinsĕcus, exteriùs; extrinsĕcè.
Estrinseco, il di fuore. Pars exterior; partis exterioris. f. *Colùi nell' estrinseco pare un santo, ma è un gran scelerato*. Ille perditissimus hypocrĭta, vel simulator est. Ille secundum faciem, & extrinsĕcus ovis esse videtur, sed intrinsĕcus rapax lupus est. Ille lupus est rapax ovinā pelle contectus. Ille simpli-

plicitatem simulat, sed interiora ejus plena sunt dolis.

Estro, Animale più grande dell'Ape. OEstrum; stri. g. n. Asylus; li. m. Tabanus; ni m. Volatile in sectum Bobus, Equis, cæterisq; animalibus maximè infestum.

Estro, per furor poetico Poeticus, vel divinus furor; tôris. m.

E T

E*Tà, gradi del vivere, ò della vita dell'Huomo.* Ætas; tâtis. f.

Età del Mondo. Mundi ætas; tatis. f. *Sei Etadi communemente si attribuiscono al Mondo.* Sex ætates Mundo communiter tribuuntur. Prima fuit ab Adam usque ad Noe: Secunda à Noe usque ad Abraham: Tertia ab Abraham usque ad David Regem: Quarta à David Rege usque ad transmigrationem Judeorum in Babilonem. Quinta à transmigratione Babilonis usq; ad Octavianum Augustum, seu ad Jesu Cristi, veri Messiæ adventum: Sexta, & ultima à Cristi Nativitate usq; ad Mundi finem.

Età dell'huomo. Hominis ætas; ætatis. f. *Si divide in. Infanzia, che dura fino alli sette anni.* Infantia; tiæ. f. Infantîlis ætas.

Puerizia, ò fanciullezza; dalli sette fino alli quattordici anni. Pueritia; tiæ. f. Puerîlis ætas.

Adolescenza. Adolescentia; tiæ. f. à quintodecimo ad vigesimum secundum annum.

Gioventù, ò Giovanezza. Juventa; tæ. f. Juventus; tutis. f. Juvenîlis ætas. ab anno vigesimo secundo ad trigesimum.

Virilità. Virilitas: tâtis. f. Virîlis ætas; ab anno trigesimo ad quadragesimum quintum, vel quinquagesimum.

Vecchiaja, ò Vecchiezza. Senecta; ctæ. f. Senectus; tûtis. f. Senîlis ætas, ab anno quinquagesimo ad sexagesimum quintum vel septuagesimum.

Decrepità. Senium; nîi. n. Ultima Senectus; ctûtis. f. ab anno sexagesimo quinto, vel septuagesimo, ad obitum usque. Alii tamen hominis ætates aliter dividunt.

Età per un solo anno. Ætatem vix decimam ingressus, idest decimum annum.

Età per il corso di cent'anni. Annos biscentum vixi, nunc tertia vivitur ætas. Ovid.

Età per tutto il corso della Vita. Ætas; tatis. f. Totius Vitæ tempus; pŏris. n. Hinc ætatem terĕre, vel consumĕre in ludis &c.

Età Avanzata, matûra. Ætas matûra, atque provecta.

Età decrepita. Extrêma ætas. f.

Età di due, di tre, di quattr'anni. Bimatus, Trimatus, Quadrimatus, tûs. m. tenella ætas. Infantia. fantiæ. f.

Età fresca. Juvenîlis, aut virîlis ætas. f.

Età matûra. Ætas matura, vel consistens, atque provecta.

Età passata. Ætas exacta. f.

Età nubile. Nubilis ætas

Età tenera. Ætatula, tulæ. f. Minuscula ætas.

Di che età morì vostro Padre? Dopo trent'anni, di trenta due anni incirca. Qua ætate decessit Genitor tuus? Expleta vix juventute, in Virilitatis ingressu; duos & triginta annos natus decessit; trigesimo secundo ætatis anno sublatus est, obiit, animam exhalavit &c.

Che tempo pensi tu habbi questo Ragazzo? di che età pensi ch'egli sia? D'undici in dodici anni. Quotennem hunc puerum censes? Undennem, vel duodennem.

Eternale, Eterno. Æternus; na; num.

Eternalmente } *Eternamente, in eterno.* } Æternùm, æternò, in æternum.

Eternare la memoria d'alcuno. Alicujus nomen æternâ gloria donare.

Eternità. Æternitas; tatis. f.

Eterno, che mai non ha hauuto principio, ne mai haverà fine, attributo proprio di Dio. Æternus; na; num. Æternus Deus, æterna Majestas, æternum Numen.

Eterno ancora si attribuisce à cose che hanno hauuto principio, ma non haveranno mai fine; benche propriamente Eviterni, ò eviterne devono dirsi, come gli Angeli, le Anime nostre Ragionevoli &c. Æviternus; na; num. Vel eternus: na, num. à parte post, ut loquuntur Theolŏgi.

Etica, Scienza morale. Ethĭce; ces. f. Moralis Philosophîa. f.

Eticia, Tisicaja, infermità di polmôni ulcerati, che cagiona tosse, e fa sputar marcia. Phthisis; sis. f.

Etico, Tisico, infetto di Eticia. Phthisĭcus, vel Hectĭcus; ca; cum. Phthisi, vel Hetica febre labôrans: rantis. o. g.

Etimologia, Ragion della derivazione delle parole. Etymologia; giæ. f. Etymon; Etymi. n.

Etiope, di Etiopia. Æthiops; æthiŏpis. m. Æthiŏpes; ŏpum. m. pl.

Etiopia, Paese degli Abissîni. Æthiopîa; piæ. f. *Il Rè, ò Imperadôre d'Etiopia si chiama il Prete Janni.* Presbyter Joannes, Vel Æthiŏpum Imperator. *Di Etiopia.* Æthiopĭcus; ca; cum. Ut Mare AEthiopĭcum.

Etna, Mongibello, Monte di Sicilia, che getta fuoco. AEtna: æinæ. m. Siciliæ mons ignivŏmus, & perpetuo clarus incendio. *Di Etna.* AEtnæus; nça; nçum. Ut ætnçe flammç ætnçum incendium, ętnça antra &c.

E V

E*Vacuâre, votâre; far vacuo.* Evacuare. c. g dolium, Saccum, Canistrum &c. Evacuare noxios corpŏris humôres pharmăcis. Evacuare Aluum, seu Ventris onus deponere. *Cacare.*

Evacuato. Vacuatus, Evacuatus, Vacuefactus; cta; ctum. Vel per secessum emissus; sa; sum.

Evacuazione. Evacuatio: nis. f. Ut biliosa, evacuatio.

Evangelicamente, secondo l'Evangelio. Evangelicè evangelĭcis verbis.

Evangelico, d'Evangelio, dell'Evangelio. Evangelĭcus: ca; cum. Ut Evangelica Veritas, doctrina, sententia.

Evangelio, Vangelo: scrittura Sacra del nuovo Testamento: ciò che hanno scritto li Quattro Evangelisti. Evangelium: lii. n.

Evangelista, Scrittor del Vangelo. Evangelista: stæ. m.

Evangelizzante. Espositôre, Spositore dell'Evangelio. Evangelizans; zantis. o. g. *Per Predicatore del Vangelo.* Evangeli Piæ-

Præco; cōnis. m. Evangelicus Concionator. m. *Per Chiofatore del Vangèlo*. Evangelii Interpres; prĕtis. m.

Evangelizzare, predicare il Vangèlo. Plebem, seu Populum Evangelizāre, Evangelicum docēre. Populo Evangelium prædicāre.

Evaporamento. Evaporatio: nis. f.

Evaporāre, Svaporare. Vaporare, Vapōres emittere, vel exhalāre.

Evaporarsi, andare in Vapòri. In sunum evanescĕre, vel resolvi: in Vapōres solvi, devolvi.

Evaporazione. Evaporatio: nis. f. In vapores resolutio.

Evento, Caso, Accidente. Eventus; tūs. m. Varius est belli evenius. *Contingenza, Successo. &c.*

Euforbio. Sugo, ò gemma d' un albero velenoso. Euphorbīum. Euphorbii n.

Eufrate, Fiume Vastissimo. Euphrātes, tis. m. Fluvius Mesopotamīæ in Asia.

Evidente, chiarissimo, manifestissimo. Evĭdens; dentis. o. g. Perspicuus; cuum. Ut ratio, vel periculum evĭdens.

Evidentemente. Evidenter, patenter, conspicuè.

Evidenza, manifesta certezza. Evidentīa; tiæ. f. Demonstratio; nis. f. Perspicuitas: tatis f.

Eviterno, chè ha hauuto principio, e non haverà mai fine. Æviternus: na; num. *Vedi Eterno nel secondo senso*.

Evo, gran lunghezza di tempo. Ævum, Ævi g. n. vel æternītas à parte post.

Evora, Città di Portogallo. Ebōra, f. Urbs Portugalliæ

Eureux, Città di Normandia. Eburovicæ: cārum f. pl. Urbs Galliæ in Normandīa.

Euro, Vento meridionàle. Eurus; euri. g. m.

Europa, una delle quattro parti del Mondo. Eurōpa; pæ. f.

Europeo, di Europa. Europæus; pæa; pæum.

EX EY EZ

E*Xcester, Città d'Inghilterra, Capitàle di Cornovaglia*. Exoniæ: niæ. f. Cornubiæ Caput ad Iscam fluvium.

Extrèmos. Stremotium: tii. n. Oppĭdum Portugalliæ.

Eychstat, ò Eystat. *Città di Franconia*. Avreatum; ti. n. Eistātum; ti. n Quercopŏlis; lis. f.

Eymbeck, Città della Bassa Sassonia. Eimbēca; cæ. f.

Ezeck, ò Esseck, Città. Bursa, vel Bursīa; siæ. f. Urbs olim clara Pannoniæ inferioris, Ubi pons celebris.

F

L*A lettera F. nel mezzo della dizione può raddoppiarsi dove fa mestiere, come Buffetto, Effetto &c.*

F A

F*A, una delle note musicali*. Fa indeclin. g. n. mi durè datur, & Fa mollificatur.

Fabbretto, diminutivo di Fabbro. Fabercŭlus; li. m

Fabbriàno Terra grossa nella Marca d'Ancòna. Fabrianum; ni. n.

Fabbrica, Edificio. Fabrĭca; cæ. f. Edificium; ficii. n.

Fabbrica, il luogo dove si fabbrica qualche cosa. Officina; næ f.

Fabbrica della Carta, dei Sapòne, del Tabacco &c. Officīna papyrarīa, Saponaria, Tabacarīa &c.

Fabbricare, edificare, fare una fabbrica, un' Edificio &c. Extruĕre, construĕre, ædificāre, Fabricare, Fabricari. dep. Ut Extruĕre magnificas ædes, Turrim, Templum, Palatium.

Fabbricare una casa da fondamenti Domum a fundamentis excitare, erigĕre, extollĕre.

Fabbricare a volto, in volto una Camera, una Sala. Cubiculum camerātum, vel fornicatum extruĕre. Vel cubiculum, aut Aulam Camerāre, in fornicem curvare, vel sinvare.

Fabbricar compitamente. Exædificāre.

Fabbricare intorno. Circumædificare.

Fabbricatòre. Fabricātor, ædificator, Structor structoris. m.

Fabbricatrice. Fabricatrix, ædificatrix, Structrix; tricis. f.

Fabbricazione il Fabbricare. Fabricatio, ædificatio; nis. f.

Fabbrile, di fabbro, pertinente à fabbro. Fabrīlis; le. Tractant fabrilia fabri. *Ogn' un discorre del suo mestiere*.

Fabbro, propriamente che lavora in ferro. Faber: Fabri. m. Vel Faber ferrarīus; fabri ferrarii. m.

Fabbro per ogn'altro Artefice. Opifex; opificis. m. Ut Opifex calceōrum, annulōrum, ocreārum &c. *Calzolajo, Orefice, Stivallajo*. Vel Faber aurarius, cementarius, lignarius. *Orefice, Muratore, legnajuòlo, &c.*

Faccenda, Negozio, affàre, cosa da farsi. Negotium: tii. n.

Faccendàto, applicàto à qualche faccenda. Satāgens: gentis. o. g. sollicitus, & quasi anxius de re aliqua. *V. Affaccendato*.

Faccendetta. Negotiŏlum; li. n.

Far faccende, in nostro linguaggio, vendere, ò esitare gran quantità di robbe, di mercanzie, guadagnare assai Copiosas vendĕre merces: impensè lucrari. Aromatarius ille impensè lucratur. *Quel Droghière fa faccende, Spaccia gra roba*.

Far le sue faccende, ò quelle degli altri. Sua, vel aliena negotia curare, agitare, conficĕre, administrare.

Essere immerso nelle faccende, essere affollato, e quasi soffocato dalle faccende. Negotiorum pondĕre premi, mala obrŭi, opprīmi.

Faccendière, che ha gran faccende per le mani. Vir negotiŏsus, operōsus, vel multis negotiis implicĭtus, vel implicitus. *Fachineria, e Facchino &c.*

Facchinerìa. Labor gravis: labōris gravis. m. *Cosa da facchino*.

Facchino, che porta pesi addosso per prezzo. Bajŭlus: li m. Gangāba; bæ. m. Onerarius; rii. m. Gerŭlus; geruli. m.

Facchino di Dogàna. Doanarius Gangāba m.

Faccia, Viso, Volto. Facies: ciēi. f. Os: oris. n. Vultus tūs. m.

A faccia à faccia. Ore ad os; facie ad faciem.

A prima faccia. Prima facie prima fronte, primo intuĭtu. *Di faccia, ò di Vista lo conosco*. Illum de visu, vel de facie novi, nosco, agnosco, cognosco.

E' bello di faccia, e d'innocenti costumi. Est pulchra facie, & intactis moribus; Est vultu decōrus, moribusque ingenŭus, ac amabilis. Vultu, ac moribus omnium amōrem sibi conciliat.

Gettare

Gettare in faccia, rinfacciare. Exprobrare alicui quidpiam. *In faccia mia, alla mia presenza, in presenza mia tanto ardisci?* In oculis meis, me vidente, vel spectante tantùm audes?
In faccia all' Orologio è la mia Casa. Contra Turrim horologiariam habito, vel meum extat domicilium.
In faccia glielo dirò. In ejus faciem, vel de eo præsente hęc ipsa loquar, dicam.
La faccia è indice del cuore. Vultus animi imago est, & index. *Muta faccia il negozio.* Res diversimodè se habet.
Non ho più faccia di comparirgli avanti. Illum adire, vel ejus vultum subire amplius non audeo.
O bella faccia! O bel fanciullo! Quàm speciosa facies! Quam venustus puer! Vel, O formosus puer! O formosum puerum!
Faccia imbellettata. Facies fucis illita; faciêi fucis illitę.
Faccia olivastra, bronzina. Subfusca facies.
Faccia segnata da vajoli. Facies variölis deturpāta, signata.
Faccia tosta. Frons perfricta: frontis perfrictæ. f. Os impudens. n.
Facciata della Casa. Ædium frons: frontis. f. *Vedi Casa, e Chiesa.*
La facciata del Palazzo è di marmo di Carrara. Palatii frons Ligustico marmôre contecta est.
E' di Porfido, lavorata a foggia di diamante. Palatii facies ex Porphyrite constructa est, instar adamantis fastigiato.
Facciàta, ciascuna banda del foglio. Pagina: paginæ. f.
Facciatella. Paginŭla: læ. f.
Facciuoletto. Sudariŏlum: li n. Nasitergium; nasitergii. n.
Face, fiaccola, torchio, lumièra. Fax; facis. f. Tęda; dę. f. Intorticium; tii. n.
Facella, dim. di face. Facŭla: læ. f.
Facella per fuoco. Ignis: gnis m. *lume, o splendore.* Splendor; dōris. m.
Facèto, piacevole nel discorso. Facētus, jucundus: da: dum. Homo festivi sermōnis. Facēta mulier. Fœmina omni facetiarum lepôre plenam, affluens, ornata.
Facezia. Facetiæ: tiarum. f. pl. Sales: salium. m. pl. Argutię: tiarum. f. pl. Tuis mirificè capior facetiis. *Gran diletto mi dai colle tue facezie, o barzellette.*
Facile, Agevole. Facĭlis: le. Facĭlis est ad ima descensus.
Facile à credere, à prestar fede. Credŭlus: la: lum. Qui citò credit levis est corde. Heu nimis credula fui &c.
Facile à piegarsi. Plicatĭlis, flexibilis: le. Ut plicatĭlis Virga. Vir flexibilis, atque tractabilis.
Facile da capirsi, da intendersi. Captu facĭlis: le. Ut lectio captu facilis, intellectu facillima.
Facile da cuocersi. Coctĭlis, vel Coctibilis: le. Coctu facilis.
Facile da farsi. Factibilis. le. Factu facilis: le. Res facillima factu.
Facile da fendersi, da spaccarsi. Findibilis: le. Fissu facilis: le. Findi facilis: le. Ut lignum facile findi, fissu facile, vel findibile. Et sic de aliis.
Facile, spiacevole, trattabile. Facilis, tractabilis: le Lenis: ne.
Facilità, Agevolezza. Facilitas: tatis. f.
Facilità nel credere. Credulĭtas; tātis. f. Facilitas credendi, in credendo, vel ad credendum.
Facilmente. Facĭle, nullo labore nullo negotio, sine labore.
Facimento, l'opera, il fare, l'operazione. Opus; operis. n. Operatio, Actio. ctionis. f. Opificium. cii. n
Facitore. trice. Opĭfex: pifĭcis. g. c. Auctor: Autrix: Structor Structrix. f Artifex. ficis. m. Effector. toris. m. Effectrix. f.
Facondamente, con facondia, con eleganza. Facunde, diserte.
Facondia, Eloquenza. Facundĭa: diæ. f. Eloquentia tiæ. f.
Facondo, nel dire. Facundus, Disertus. ta: tum. Elŏquens tis. o. g.
Facultà, Arte, ò Scienza. Ars. Artis f. Ut Ars medica, vel medendi. Scientia. tiæ. f. Facultas; tatis. f.
Facultà, Potère, Potenza, Autorità. Potestas: tatis. f. Facultas: tatis. f. Ut Potestas, Auctoritas, vel Facultas ligandi, atque solvendi.
Facultà, Ricchezza, Beni di fortuna. Opulentia; tiæ. f. Opes: opum. f. pl. Divitiæ: tiarum, f. pl. Bona: norum. n pl.
Facultóso, Ricco, Opulentus: ta: tum. Dives; divĭtis. o g. Locŭples: plētis. o. g Ut Dives Argenti, Auri, Pecoris, Armentorum &c. Vel Dives auro, gazis, pecuniis: nulla tellure, vel Sobôle Dives.
Faenza, Città di Romagna. Faventĭa. tiæ. f. Incŏlæ, Faventīni. vocantur. *Di Faenza.* Faventīnus: na; num. Ut figulīnum faventinum. Patinæ, Scutellæ, Lances, Vasa faventina, sive ex argilla faventina. *Vasi di majolica di Faenza.*
Faggio, albero, che produce gianda. Fagus: gi. f. *Di Faggio.* Fagĕus, taginus, vel fagineus: nĕa. neum.
Fagiano, Uccello grande come un cappòne. Phasiānus: ni. m. *Di Fagiano.* Phasiānĭcus: ca: cum. Ut Phasianicæ plumæ.
Fagiuòlo. Phaseŏlus. li. m. *E' entrato un fagiuol nella piva.* Subortum est impedimentum.
Fagiuol turco, ò turchesco. Smilax: lacis. m.
Fagotto, e fagottìno. V. Fardello, e Fardelletto Sarcĭna, Sarcinŭla.
Faina, Animal più grande della donnola, ed à lei simile. Martes; martis. f. cujus pellis habetur in pretio.
Falcastro, Ronca, Roncòne. Falcastrum: stri. n falx dumaria. f.
Falce. Falx; falcis. f Ferramentum aduncum, quo segĕtes, & herbæ secantur.
Falce da Segare il fieno. Secŭla: læ f. Falx fœnaria, vel pratensis.
Falcetta, falcinella, piccola falce. Falcŭla: læ. f. parua falx.
Falcetta, falcino da potar le Viti, e gli Alberi. Falx putatoria, falcŭla arboraria.
Falcetta da tagliare il grano. Falcŭla messoria.
Falciare il grano, mietere. Metĕre triticum. Matūris falcem supponere aristis.
Falciar l' Erba, il fieno. Herbas, vel fœnum secāre, falce recidere.
Falciatore d' Erba, di fieno, Segator de' Prati. Fœnisĕca; cæ m. Fenis Sector: sectoris. m. Pratorum Tonsor: sōris. m.
Falcidia. Vedi *fallecia.*
Falcinella
Falcino } Facŭla: læ. f.
Falcione che adoprano li Macellaj. Laniona Ascia; sciæ. f Laniorum Secūris: Secūris. f.
Falcola, Falcolotto, Candela grossa di Cera. Cereus; rĕi. m. *E chi la porta.* Ceroferarius: rii. m.
Il Candeliere che sostiene simil

 falco-

falcelotto. Ceroferarium: rii. n.

Falconàre, Uccellare, col falcòne. Falcône aves aucupàri: Per falconem aucupari.

Falconcello, Falchetto, Sparvière. Accipìter: pìtris. m. Falcuncŭlus; li. m. Accipitrum Pullus; pulli. m.

Falco }
Falcòne } Falco: falcōnis. m. Avis est rapax de genēre accipitrum.

Falcòne, pezzo d'Artiglierìa. Bellicus Falco: falcōnis. m.

Falconetto. Bellĭcus falcuncŭlus; li. m.

Falconière, che ha cura de' Falconi, de' falconetti, ò d'altri Uccelli di rapìna. Accipitrarius; rii. m. Accipitrum Custos; stodis. m.

Falda, Pezzo di materia pieghevole, come di panno, di Drappo &c. Fimbrìa; briæ. f. Ora; oræ. f. Ut Vestimentorum fimbriæ.

Falda del Cappello. Pilĕi Ala; læ. f. Galĕri fimbrìa; briæ. f.

Falda del Monte, cioè la parte del Monte vicina alla piana Terra. Radix; dīcis. f. *Alle falde del Monte*. Ad Radices Montis.

Falda della Veste, l'Orlo, l'Estremità, il lembo. Limbus; bi. m. Ora, fimbria. f. Limbus Vestimenti. Vestis extremum; mi. n.

Falde, ò Faldiglie, del Giubbòne. Thorācis fimbriæ, vel Alę; lārum. f. pl.

Falde della Gonnella. Fasciōlę, vel Fimbriæ Cyclădem ambientes. f. pl. *Vedi lembo*.

Faldelle, picciole falde. Alŭlæ: lārum. f. pl.

Faldellato, pien di falde. Fimbriātus, Fimbriis distinctus, vel Ornātus.

Faldiglia, lo stesso che falda. Fimbria; briæ. f.

Falegname, Marangòne, Mastro di legname. Lignarius; rii. m. Hylurgus; lurgi. m. *L'Arte del falegname*. Hylurgĭa; gīæ. f. *Vedi legnajuòlo, e suoi Strumenti*.

Falerno, Vino prezioso, così detto dal luogo dove si produceva; cioè da certe Colline nella Campagna felice, ò Terra di Lavoro nel Regno di Napoli. Falernum; ni. n.

Fallace, che non corrisponde all'Espettazione, ò alle promesse. Fallax; lacis. o. g. Mendax: dacis. o. g.

Fallàce, Maliziòso, ingannatòre. Dolōsus, Malitiōsus, Subdŏlus; la; lum. Deceptor, Impostor; stōris. m. Deceptrix &c.

Fallacemente, falsamente, con inganno; con falsità. Fallacĭter, mendacĭter, dolosè, callidè, fraudolenter.

Fallacia, inganno falsità. Fraus: fraudis. f. Dolus: li. m.

Fallanza, errore, mancanza. Error; rōris. m. Delictum; cti. n.

Fallàre, Fallire, errare, sgarrare, peccare. Delinquere. In multis delinquĭmus Omnes. Per imprudentiam falli; errore decĭpi, labi, falli.

Fallare, ò fallire la strada, Uscir di strada. Viā aberrare, a Via aberrare; rectum iter amittere. *Havete fallata la strada, la porta, l'Uscio*. Via, vel janua te fefellit; à Via, vel à janua aberrasti.

Falligiòne, Fallanza. } Error;
Fallimento, fallo, errore } rōris. m. Erratum; ti. n. Culpa, delictum.

Fallimento di Mercante per mancanza di denari. Decoctio; nis. f.

Fallire, Fallare. Errāre, delinquĕre, errōre labi, vel inerrōrem.

Fallire, riferito à Mercante, significa essere impotente a pagare per mancanza di denaro. Decoquĕre. Rem Creditoribus decoquĕre: Publicam fidem conturbare: Foro cedĕre.

E fallito quel famòso Drappiere. Magnus ille, & opulentus Sericarius decoxit, fidem publicam conturbavit.

Quel Mercante di Ragione, che voi sapete, sta egli ancora in precinto di fallire. Ille quoque collybistes, tibi notus, est in proxima decoquendi dispositione.

Fallito, Mercante fallito. Decoctor; tōris. m. Conturbator; ris. m. Decoctor habetur, & censetur quisquis solvendo non est; idest, qui suis creditoribus intĕgre satisfacĕre non potest.

Colùi è fallito marcio, non ha più roba, nè denari, nè credito. Ille decoxit, detrixit, consumpsit omnia.

Fallo, errore, peccato. Errātum; ti. n. Delictum; cti. n. Noxa; xæ. f.

Fallo nel giuoco della palla, ò del pallone. Illegitima seu vitiōsa pilæ missio, vel remissio; nis.

f. Error, seu defectus in torquendo, ac retorquendo folle lusorio.

Se mi date quindeci, e un fallo, giuocarò con voi al pallone. Quartam ludi partem si mihi donas, ac semel errare impunè permittis, pugillatorio tecum folle certabo, contendam, ludam.

Falò, Baldoria, fuochi d'allegrezza. Festīva lignorum strues; struis. f. Festi ignes. m. pl. Lignĕa pyra; pyræ. f.

Sta notte si fa falò in piazza, vi saranno fuochi artificiali, Spari di razzi, ed illuminazioni per tutta la Città &c. Hac nocte festis pyrārum flammis, sulphuratarum bolĭdum ejaculatione, ac multiplici lumĭnum splendōre Urbs tota collucebit. Cur? ob partam Victoriam, ob recuperationem Budæ: ad celebrandam Summi Pontificis Coronationem &c. *E dimattina nel far del giorno vi sarà la salva reale &c.* Et crastĭno diluculo festīva Bombardarum explosione ædificia contremiscent.

Faloppe diciamo à bocci doppi. Gemĭni folliculi. m. pl. folliculorum.

Faloppe, carotte, ciancie. Gerræ; rarum. f. pl. Nugæ; nugarum. f. pl.

Falsa accusa. Sycophantĭa; tiæ. f. Calumnĭa; mniæ. f. Hinc Sycophanta. m. & calumniator: *Falso Accusatore*.

Falsabràga. Prætentum Muro Propugnaculum; li. n.

Falsamente. Falsò, per calumniam. Ut falsò homicidii accusatus.

Falsa riga, che si adopra nello Scrivere. Supposĭta regŭla; læ. f.

Falsario, che falsifica le Scritture publiche, o contrafà l'altrui carattere, con pregiuditio &c. Falsarius; rla; rium. Falsificus; ca; cum. Vel substantivè Falsarius; rii. m. &c.

Falsificare, falsare, falseggiare. Aliquid falsare, adulterāre, corrumpĕre. Ut Scriptūras corrumpĕre: monetas adulterare &c.

Falsificatore di testamenti, d'instrumenti, di Scritture publiche. Falsarius; rii. m. Testamentorum corruptor, Tabularum Vitiator; tōris. m.

Falsificatore di chiavi. Adulterinārum clavium Opifex; ficis. m.

Falsi-

Falsificatore di monete, che fa monete false. Adulterinæ monetæ Cusor; sōris. m. Monetarius falsus. m. Falsi numismătis Signator: toris. m. Falsæ pecuniæ Artifex: ficis. m.

Falsità, menzogna, bugia. Falsum: si. n. Falsĭtas; tātis. f. Falsimonium; nii. n. Mendacium; cii. n. *Chi dice delle falsità, menzogne, o bugie*. Falsidĭcus, Falsilŏquus; qua; quum. Mendax; dācis. o. g.

Falsità patente, bugia sfacciata. Apertum mendacium. n.

Falso Sust. lo stesso che falsità. Falsum; si. n. Falsitas; tis. f.

Falso, cioè falsificato, non puro, non sincèro. Adulterīnus: na; num. Ut aurum adulterīnum, corruptum, vitiatum, vel aliis metallis admixtum.

Falso, non vero, o che non dice il vero. Falsus; sa: sum. Ut falsus restis: falsa propositio, falsum suppositum, juramentum &c.

Fama, Divolgamento così di bene, come di male. Fama: mæ. f.

Fama buona. Nomĭnis clarĭtas, existimatio, amplitudo. Bonum nomen. n. Bona apud homines Opinio; nis. f. Celĕbre nomen. Nomen egregium &c. Fama præclara.

Fama Cattiva, Cattivo nome. Infamĭa; miæ. f.

Fama immortale. Fama indeficiens, indelebilis, interminabilis; nomen æternum. Immortalis claritas nominis.

Fama poco buona, alquanto cattiva. Fama parùm secunda, non intĕgra. *Colèi ha poco buon nome, poco buona fama*. Fœmina, vel mulier illa est famâ parùm integrâ, parùm secundâ: non nihil fama laborat: non benè olet apud omnes: De illius pudicitia nonnulli dubitant, suspicantur, malè loquuntur &c.

Acquistarsi fama, gran nome, gloria grande. Egregium nomen, magnam nominis existimationem adipisci. Ad summam nominis claritatem pervenīre: immortāle nomen, interminabilem nominis gloriam consĕqui, sibi parēre &c. *Vado alla Guerra per acquistar fama, per immortalarmi*. Ad bellum proficiscor, Militiam sequor, ut nominis celebritatem consĕquar: ut nomen meum ubiquè fama divulgetur.

Corre fama, si dice, si vocifera, che Barcellòna sia stata presa. Barchinōnem jam expugnatam esse fama vulgavit.

Cresce sempre più la fama dell'incendio di Comacchio. De Comaclienfi incendio fama in dies augetur, percrebrescit, invalescit.

E fama publica, che Demetrio non habbi mai toccata la Moglie. Constanti omnium opinione credĭtur Demetrius cum Virgine Sponsa Virginitatem servasse.

Levar la fama ad alcuno. Aliquem infamare: alicujus famam obscurāre, denigrāre. Alicui infamiam inurĕre.

Con l'Eroiche vostre azioni havete oscurata la fama de' vostri Antenati. Majōrum tuorum splendōri Sublimioribus factis tenĕbras offudisti.

Restituir la fama è cosa difficilissima. Famæ restitutio difficillĭma.

Famagosta, Città di Cipro. Famagusta; stæ. f. Olim Hemacostos.

Famastro, e secondo altri Vumastro. Amastris; strĭdis. f. Urbs præclara, & Paphlagonĭæ Metropŏlis.

Fame, Voglia, e bisogno di mangiare. Fames; famis. f. Esuries; Esurĭēi. f. Esuritio; tionis. f. Ardor edendi.

Fame, Carestia, penuria di Vetovaglia. Fames; famis. f. Annōnæ Caritas; tatis. f. Penurĭa; riæ. f. Annonæ penuria. f.

Fame canina. Addaphagĭa; giæ. f. Insatiabilis edendi appetitus; tūs. m. vel ardor.

Famelico, affamato. Famelĭcus; ca; cum. Longa fame tremens frementis. e. g. Longa fame frementibus cibus datur leonibus.

Famiglia, tutti quelli che stanno sotto la podestà d'un Capo, o sia Padre, Padròne, ò Superiore. Familia; liæ. f. *Madre di famiglia*: Materfamilias matris familias. f. *Padre di Famiglia*. Paterfamilias: Patrisfamilias. m.

Famiglia, Schiatta, o Stirpe. Stirps; pis. f. Prosapĭa; piæ. f. Genus: genĕris. n. Progenies; geniēi. f. Ut stirps nobilis, Regia &c.

Familia bassa, cioè Serventi. Famulitium: tii. n. Servitium; tii. n. Servi: servōrum. m. pl. Servitia; tiōrum. n. pl.

Famiglia onorata, per ironia, si chiama la Sbirraglia, o Sbirreria. Satellitium; tii. n. Satellitum Cohors: cohortis. f.

Famigliare, di famiglia, Servidòre. Servus; vi. m. Famŭlus; li. m.

Famigliare, domestico, intrinseco. Familiāris; re. Domestĭcus; ca; cum. Intimus; ma: mum.

Famigliarità, e Familiarità, domestichezza. Familiaritas; tatis. f. Necessitūdo; dĭnis. f. *Vedi Amicizia*.

amigliarmente, alla domestica, con domestichezza, senza Cerimonie. Familiariter, domesticè.

Famiglio, e famiglio, Servente di Casa. Famŭlus: muli. m.

Famiglio, o famiglio di Corte, di Magistrato. Stator; tōris. m. Accensus: si. m.

Famiglio, che accompagna il Padròne, Staffière. Podisĕquus; sĕqui. m. Assĕcla; clæ. m.

Famiglio nato in Casa. Verna; næ. m. Vernacŭlus; culi. m.

Famòso, di gran fama, di gran grido, molto stimato. Præclarus, insignis, Famōsus; sa; sum. Fama notus; ta; rum. Ut Insignis Concionator: Urbs celebris, illustris, præclara. Dux famōsus, vel famâ super æthĕra notus.

Famòso si piglia qualche volta in mala parte, come ladro famoso &c. Ut, insignis fur, latro, Viarum grassator. famosa meretrix &c.

Fanale, lanterna del molo; lanternòni di Galèra, o d'altri Navilj. Lampter: ptēris. m. Fax; facis. f. Laterna. f.

Fanatico. Lymphātus; ta: tum, Furiosus, furore correptus; pra; ptum. Fanatĭcus; ca; cum.

Fanciulla, Putta, Verginella. Puella; læ. f. *di fanciulla*. Puellāris; re. Ut puellares ludi. puellaris ætas. Puellariter: puellarum more: *all'uso di fanciulla, o di fanciulle*.

Fanciullescamente, da fanciullo, all'uso de' Fanciulli. Puerilĭter.

Fanciullesco, da fanciullo, di fanciullo. Puerīlis; le. Ut puerīlis tunĭca: puerīles calcĕi, ludi &c.

Fanciullezza. Puerīlis ætas; tatis. f. Pueritia; tiæ. f.

Fanciullina. Puellŭla; læ. f. Parva Puella f.

Fanciullino. Puellus; li m. Par-

vus Puer. m. Pupus, vel Pupŭlus: li. m.

Fanciullo. Puer; puĕri. m. Pæs. pædis m. Hinc Pædia, diæ. f. instructio puerorum. Pædagŏgus; gŏgi. m. Custos, vel Institutor, ac Magister puerorum. & Pædagogium; gii. n. Locus in ædibus ubi pueri commorantur, dormiunt &c. *Camera, Stanza, o appartamento de' fanciulli*.

Fanciullo allevato con troppa delicatezza. Puer Apalotrĕphus. m. Puer delicātus, vel delicatè enutrītus.

Fanciullo ben' allevato, ben costumato, ben creato. Puer Cosmĭus, vel ingenuè educatus: puer optimè institūtus.

Fanciullo, Cervellino, di sua testa, ostinatello. Puer cervicōsus, vel duræ cervīcis. Puer refractarius, inobediens, capitōsus, contŭmax, pervicax: cacis.

Fanciullo di bello aspetto, e di buona indole: Puer formosus, & egregia indŏle; Puer excellenti forma, & egregiæ indŏlis.

Fanciullo Etico, infetto di Eticia. Puer Phthisĭcus, vel Hecticus.

Fanciullo forbito, accorto. Puer sagax, Solers: solertis.

Fanciullo galante, grazioso. Puer Elĕgans, festivus, lepĭdus.

Fanciullo ignobile. Puer ignobĭlis, vel obscuro loco natus.

Fanciullo leggiadro. Puer Scitus, Venustus, Formōsus.

Fanciullo Malinconico, Saturnino di poche parole. Puer Atrabilius, vel atræbili obnoxius: Puer taciturnus.

Fanciullo nato col taglio della Madre. Cæso; sōnis. g. m.

Fanciullo nato in piedi, cioè co' piedi innanzi. Agrippa: pæ. m. Puer in pedes natus: Puer præpostĕre natus.

Fanciullo Ossequioso, e riverente. Puer obsequiōsus.

Fanciullo Parlantino, Chiacchierino. Chiarlino. Puer Garrŭlus.

Fanciullo Piscia in letto. Puer submejŭlus, vel lectum permingens.

Fanciullo quieto, e modesto. Puer quiētus, ac modestus.

Fanciullo ritroso, fantastico, ostinato. Puer morōsus, refractarius.

Fanciullo Scostumato, senza creanza. Puer cacotrŏpus: Puer malè moratus, inurbanus, incivīlis.

Fanciullo semplice, senza malizia. Puer Adolus: Puer syncērus: Puer in cujus mentem dolus vel malitia non cadit.

Fanciullo sfacciato. Puer audax, inverecundus. *Sfacciatello alquanto sfacciato*. Puer audacŭlus, vel inverecundŭlus.

Fanciullo timido, e pauroso. Puer pavĭdus, aut meticulōsus.

Fanciullo Vispo, spiritoso, lesto, vigoroso. Puer alăcris, atq; sublimis animi. Vivax puer. Vivācis ingenii Puer.

Fanciullo Vivace, che mai non si ferma. Puer irrequiētus; Puer hydrargyro mobilior. *Troppo vivo &c.*

Educazione di fanciulli, o fanciulle. Pædotrophia: phiæ. f. Puerorum, vel Puellarum Educatio. *Educatore di fanciulli*. Pædurgus: gi. m. *Di fanciulle* Puellarum Educatrix: trīcis. f. *Donna che tiene fanciulle in Educazione, ò à dozzina*.

Fandonie. Nugæ: nugārum. f. pl. *Dare ad intendere fandonie, pastocchie, carotte &c.* Centones serĕre: alicui centones farcīre. *Queste fandonie, o pastocchie raccontale ad altri; à me certo non le darai ad intendere*. Alios quæras, quibus hos centōnes farcias; mihi certè non farcies.

Fanello, Uccelletto, che dolcemente canta. Linaria: nariæ. f.

Fanfaluca, frasca secca, le cui foglie abbrucciate si levano in aria. Stipula volans: stipulę volantis. f.

Fanfaluche, monete difficili à spendersi. Nummi corrōsi, & rejectanĕi. m. pl. *V. moneta*.

Fangaccio, Pantano. Cœnum: cœni. n.

Fango, terra molle, e calpestata. Lutum; ti. n. limus; mi. m. *Di fango*. Lutĕus: tĕa; tĕum. *Senza fango*. Illīmis: me. *Infangato, sporcato di fango*. Lutulentus, luto aspersus; sa; sum.

Fangoso, pien di fango. Cœnosus, lutulentus; ta; tum. Ut Via lutulenta, vel cœnosa.

Fano, Città tra Pesaro, e Sinigaglia. Fanum: fani. n Fanum Fortunæ, & Fanestris Colonia. *Di Fano*. Fanensis: nense.

Fantacino, Soldato à piedi ordinario. Gregarius Miles; lĭtis m.

Fantasia, Potenza immaginativa. Phantasia; siæ. f. *l' Atto di tal potenza*. Imaginatio; nis. f.

Venire in fantasia una cosa. Aliquid recordari. *Uscir di fantasia*. Aliquid oblivisci. *Passar per la fantasia*. Sibi aliquid in mentem venīre. *Ma non mi è passata per la fantasia tal cosa*. Hoc nonquam somniavi: de hoc nihil unquam cogitavi. Ab hac re alienissimus eram, vel semper fui.

Fantasma, Visione immaginaria di cose per lo più spaventevoli, e la stessa cosa immaginata. Phantasma; mătis n. Spectrum; ctri. n. Visum: Visi. n.

Fantasime, Ombre notturne, Visioni, ed illusioni notturne. Noctium phantasmăta: mătum. n. pl. Larvæ: larvārum. f. pl.

Fantasmi, Specie degli oggetti, tramandate alla potenza Visiva; da questa al senso commune; e dal senso Commune all' immaginativa. Species impressæ: specierum impressārum. f. pl.

Fantasticaggine, Fantasticheria. Morositas; tatis. f. Vel Cavillatio; nis. f. Commentum; ti. n.

Fantasticamente. Imaginariè, phantasticè.

Fantasticare, andar vagando coll' immaginazione, per ritrovare, ò inventare qualche novità. Aliquid machinari, comminisci, speculari: dep. Aliquid secum cogitare, mente revolvĕre.

Fantastico, immaginario, da Fantasma. Imaginarius; ria; rium.

Fantastico, Umorista, stravagante, intrattabile. Morōsus; sa; sum. Ut homo morosus, ac difficilis. Heteroclĭtus, Varius, Volubilis, inconstans: Misanthrŏpos, idest nullorum hominum homo.

Fante, Servitore. Famulus; li. m.

Fante, Servitor di Corte, o di Magistrato. Stator; tōris. m. Accensus; censi. m.

Fante, Soldato à piedi. Pedes: ditis. m. Pedestris Miles: lĭtis. m.

Fanteria, Soldatesca à piedi. Peditātus: tūs m. Agmen pedestre. n. Pedestres copiæ. f. pl. Pedestris exercitus. m.

Fantesca, Serva. Ancilla: læ. f. Famula; læ. f.

Fanticella, Servetta. Ancillŭla; læ. f. Ancilla junior: ōris. f.

Fantino, bambino, bambinello. Infans; fantis. g c. Infantulus: li. n.

Fantocci, e fantoccini; figure di bambini, ò Bambiae, fatte di cenci, e stracci, servono di trastullo alle fanciullette. Pupæ: pupārum. f. *e nel singulare*. Pupa: pæ. f.

Fanciolina. Puellula: læ. f. Infantŭla: læ. f.

Fantelino. Puerŭlus: li. m. Infantŭlus: li. m.

Far-

Fardelletto, Fardellino. Sarcinŭla: læ. f.
Fardello, fagotto, involto di panni, e cose simili. Sarcĭna: næ. f.
Fare, attualmente operare. Aliquid agĕre, facĕre, operari, efficĕre.
Fare à bella posta. Consultò, vel data opera aliquid efficĕre.
Fare à Cazzotti, à pugni. Mutuis pugnis se contundĕre: Colăphis mutuò se percutĕre, se impetĕre.
Fare à correre, à chi corre più. Cum aliquo contendĕre Cursu.
Fare à cozzi, alle cornate. Conifcăre, Arietāre capita, ut solent capræ, vel Hirci.
Fare à gara nell'onorare alcuno. Honorem alicui certātim impendĕre.
Fare à modo una cosa, cioè bene, con diligenza &c. Rectè aliquid conficĕre, efficĕre. *Fare à modo*. Age quod agis.
Fare à modo d'altri, degli Amici &c. Aliis auscultare, morem gerĕre: Amicis obsĕqui, parēre, auscultare.
Fare à modo suo, di sua testa, di suo capriccio. Suo uti Consilio. *Ogn'uno faceva a suo modo* Suo quisque consilio utebatur.
Fare abilità nel prezzo. Aliquid de pretio imminuĕre.
Fare accoglienza à Forastieri. Effuso sinu, vel quam humanissimè Peregrīnos, vel Supervenientes hospĭtes suscipĕre, excipĕre.
Fare adagio. Lenitè operari, commodè aliquid agĕre.
Fare affronto ad uno. Dictis, vel factis aliquem lædĕre.
Fare aggresso nello spendere per altri. In gerendis aliorum negotiis, in expendenda aliorum pecunia fraudem committere, aliquid defraudare, aliquid in suos usus convertĕre, aliquid sibi retinēre, aliquid furari.
Fare ala, dar luogo a chi passa. Transeuntibus iter præbēre.
Fare alto, fermarsi. Gradum sistere: subsistĕre. Siste gradum Viator &c.
Fare alto, e basso. Cuncta suo arbitratu disponĕre. Suprēmum imperium tenēre.
Fare Amicizia con alcuno, e coltivarla. Cum aliquo amicitiam inire, & excolĕre.
Fare animo ad alcuno. Alicui animos addĕre. *V. Animare*.
Fare applauso. Plaudĕre alicui.
Fare Armata Navale, Classem instruĕre, vel parāre.
Fare Arrossire alcuno. Aliquem pudefacĕre, pudōre afficĕre, vel suffundĕre.
Fare Arrosto un cappone. Caponem assāre, torrēre; veru infigĕre, versare, ac torrēre.
Fare aspettare alcuno una grossa ora. Integram horam aliquem morāri, remorāri.
Fare atti sconci. Incompositos edĕre gestus.
Fare avvertito alcuno. Aliquem de re quapiam commonēre.
Fare azioni onorate. Honestè vivĕre: honestam ducĕre vitam: laudabilem se præbēre: laudabiliter operari, vivĕre.
Far bachi, generar vermi. Lumbrĭcos gignĕre.
Far bachi per le parti di sotto. Vermes per secessum egerĕre.
Far baldoria, falò, fuochi d'allegrezza. Festas extruĕre pyras: festos excitāre ignes.
Far Banchetto, Banchettare gli Amici. Epŭlum Amicis dare, præbēre.
Far bene ad altri senza interesse. Bona gratis exhibēre Beneficia aliis præstare, in alios gratis conferre.
Far bene i fatti suoi. Domum, vel Familiam suam prudenter gubernare, regĕre. Sibi benè prospicere.
Far bocata. Lixivium facĕre: linteamĭna candefacĕre, [illegible]ndificāre. *Si dice anco* [illegible]*ucato*.
Far bocca da ridere. Subridēre.
Far bottega nel tal luogo. Officĭnam habere in tali loco.
Far brindisi Inter scyphos aliquem salutare. Alicui præbibĕre, illumque ad bibendum invitare.
Far buona ciera, ò brusca ciera ad alcuno. Aliquem hilari vultu, vel sevēra facie excipĕre.
Far buono in giuoco, giocar sulla parola. Interposita fide ludĕre. *Per un'altro*. Pro ludente spondēre.
Far capo da uno, ricorrere à lui per ajuto, ò per consiglio. Ad aliquem confugĕre.
Far caso d'una cosa. Aliquid magni facĕre, magni æstimare.
Far Castelli in aria. Futilia, comminisci: Vigilantem somniāre.
Far cenno con la mano, che si osservi silenzio. Manu Silentium indicĕre. *Vedi accennare*.
Far cilecca, mostrar di voler donare una cosa ad alcuno, e non gliela dare. Quempiam fallĕre, dono decipĕre, vel sua spe frustrare. Aliquem in spem adducere, & frustrare.
Far come il Podestà di Sinigaglia, che comanda, e fà da se. Jubēre, & jussa implēre: A se imperata efficĕre: imperare, & facĕre.
Far conto d'ogni minuzia. Nec minima spernĕre.
Far conviti, ò banchetti. Epulāri, Convivari cum Amicis.
Far da cena, da desinare. Cœnam instruĕre, Prandium parāre.
Far da Coviello, da Pulcinella &c. Neapolitānum, vel Cerrānum ridiculariūm agĕre. *Vedi Commedia, e Commedianti*.
Far daddovero, operar seriamente, risolutamente. Seriò agĕre.
Far danno à se stesso, ò ad altri. Sibi, vel aliis nocēre.
Far debiti. Ære alieno se obstringere: æs alienum contrahĕre.
Far debito sopra debito. Novo ere alieno se obstringĕre.
Far de flocchi, fare un debito per pagarne un altro. Æs alienum, facta versūra, dissolvĕre.
Far dieta, stare à dieta, mangiar poco. Diæta uti, se curāre parco victu esse contentum: parcè cibum sumĕre: à noxiis cibis abstinēre: medicè vivere, vel ad præscriptum Medici.
Far divorzio colla Moglie. Uxori nuncium remittĕre: Uxōrem dimittere, vel repudiāre. Ab Uxore discedĕre; & vice versa.
Far doglianza. De accepta injuria conquĕri apud aliquem.
Far d'ogn'Erba fascio. Fas, nefasq; omne violāre.
Far dormire. Somnum conciliare: inevitabilem dormiendi necessitatem inducĕre.
Far'Entrare in sospetto. Suspicionem alicui movēre de se, vel de re aliqua. Suspicandi ansam alicui præbēre.
Far Erede universale alcuno de' suoi beni. Ex Asse aliquem instituĕre hæredem suorum bonōrum.
Far'Esperienza, ò prova di qualche cosa. Aliquid probare, vel experiri: de re aliqua periculum facĕre, experimentum sumĕre, e.g. de horologio, de famuli fidelitate &c.
Far'Esercizio per acquistare appetito. Ad acuendum appetitum, ad excitandam orexim deambulare,

lare, se movêre &c.

Far faccia, far testa, resistere, validamente opporsi. Se opponere alicui: alicui in faciem resistere.

Far fare, o dare a fare. Opus faciendum curare, locare alicui.

Far festa, finir di lavorare. Ab opere cessare: ceptum laborem intermittĕre.

Far figura. Auctoritate pollêre.

Far filare della canapa. Cannăbem nendam alicui locare.

Far finta di non sapere, di non vedere. Dissimulare, Connivêre. In parvis filiorum furtis solent connivêre Parentes: graviora verò non dissimulant.

Far forte uno, somministrarli denari. Pecuniam alicui suppeditare, suggerĕre, subministrare.

Far fumo alli salâmi. Salsamenta suffire: salsamentis suffimenta adhibêre.

Far fumo, cioè esser soggetto al fumo, e si dice di Cammini, o di stanze. Fumum non emittere, fumo esse obnoxium. *Questo cammino fa fumo, cioè non manda fuori il fumo*. Camînus hic fumum non emittit. *Questa Camera patisce il fumo, è soggetta al fumo*. Cubiculum hoc est obnoxium fumo, infestatur fumo.

Far fuochi d'allegrezza. Festas incendĕre pyras. *Vedi Falò, e far Falò*.

Far fuoco alla pignatta. Ignem, vel prunas Ollæ admovêre.

Far gargarismi. Gargarismos conficĕre.

Far gente, arrolar Soldati. Exercitum cogere, Copias adunare.

Far giornata. Conflig ĕre cum Hoste, signa conferre. Præliari: Prælium committere.

Far gola: indur desiderio d'una cosa ad alcuno. Alicui salivam movêre.

Queste Confettùre mi fan gola, mi fanno venir l'acqua in bocca. Tragemmăta illa salivam mihi movent: in maximam sui cupiditatem me adducunt: maximum sui desiderium in me accendunt, vel accendêrunt.

Fare i bottoncini, proprio della Vite, e degli Alberi, quando vogliono far li fiori, o le foglie. Progemmare, gemmascere.

Fare i bottoncini, li pidinsuòli, come le Rose, Garofani, ed altri fiori. Calycŭlos emittĕre.

Fare i bottoni di Seta. Sericos conficĕre globŭlos.

Fare i conti col Fattore. Cum Villĭco rationem ponĕre.

Fare i conti senza l'Oste. Absente Caupône rationes conficĕre.

Fare i fatti suoi, attendere à se stesso. Sibi attendĕre, aliêna non curâre: alienis negotiis se non immiscêre.

Fare i fatti d'altri. Villicum agĕre: aliena negotia agĕre, peragĕre, curare, agitare, pertractare.

Fare il Calzolajo, il fornajo &c. Sutoriam, vel pistoriam artem exercêre. Sutôrem, vel Pistorem agĕre. Et sic de aliis.

Fare il callo. Occalescere, callum obducĕre, contrahere.

Fare il callo alla fatica. Callum obducĕre labôri, vel ad laborem.

Fare il callo al dolore, a' rimproveri &c. Callum obducĕre dolori, improperiis, objurgationibus: sic etiam minis &c.

Dal gran camminare, e faticare ho fatti i calli alle mani, e piedi. Continuo labôre, ac itinere mihi manus, & pedes occaluêrunt: Vel manus, pedesque mei callum obduxerunt contraxerunt. Partes enim illæ callum obducĕre, vel contrahĕre dicuntur, quæ obdurescunt.

Tu hai fatto il callo alle spalmàte, alle staffilate &c. non le temi più, non senti più dolore. Jam callum Scuticæ obduxisti. Vel manus tuæ scuticæ ictibus jam occaluêrunt, induruêrunt. Dorsum tuum plagis, & verberibus jam occalŭit, jam callum obduxit, vel contraxit.

Fare il dover del giuoco, non far torto al giuoco. Ludi leges servâre, custodire, vel non infringĕre.

Fare il fatto suo, proseguir l'opera cominciata. Pergĕre in incepio: ab incœpto non desistĕre.

Fare il gambetto. Aliquem supplantâre, vel implicito ejus crure prosternĕre, interram dejicĕre.

Fare il gonzo. Inscitiam, vel imperitiam simulâre.

Fare il mozzo di stalla, lo sguattero, li più vili servigi della Casa. Mediastinum agĕre: in alicujus domo infimam servîre servitutem.

Fare il muso, alzare il grugno, corrucciarsi. Frontem obducĕre, vel corrugâre: frontem caperare.

Fare il Nocchièro. Nauclērum agĕre: Clavum tenêre: ad clavum sedêre.

Fare il pane. Panificare, panes conficĕre, in panificio occupâri. *L'atto, e l'Arte del fare il Pane*. Panificium. cii. n. Panis confectio: nis. f. *Chi fa il pane*. Panifex: nificis. g. c. Vel Panificus: ca: cum. Ut Mulieres, vel Ancillæ panificæ.

Staccìar la farina. Farinam à furfure secernĕre.

Stemprare il lievito nell' acqua calda, e mescolarlo colla farina. Fermentum aqua calida dissolvĕre, & farinæ commiscĕre.

Impastar la farina col lievito. Farinam fermentare ac manibus subigĕre, & in massam redigĕre, vel cogĕre.

Grammolar la pasta. Crudum panem depsĕre.

Tagliar la pasta, o pastoni grammolati, in tocchetti, e farne il pane. Crudi panis Massam in frustŭla secare, & ex eis panes conficere, & efformâre.

Mettere il pane in Stuffa, acciò si levi, e gonfi. Crudos panes in hypocausto locâre, ut concrescant.

Scaldare il forno. Furnum succendĕre, vel Calefacere.

Infornare il pane. Panes infurnâre. panes in furnum inferre cogendos.

Sfornare il pane già cotto. Panes defurnâre: coctos de furno extrahĕre panes. *Vedi Fornarìa, e Bottega di fornajo*.

Fare il ritroso. Difficilem se præbêre, displicentiam simulâre.

Fare il Sordo. Cophôsin, vel Surditatem simulâre.

Fare il torso, il gambo. Caulescĕre, Caulem emittĕre. Caulescunt brassicæ.

Fare impressione. Commovêre. *Mi hanno fatto grande impressione le vostre parole*. Tua monita me commovêrunt. Tuis verbis valde commotus sum, valde compunctus sum.

Fare incetta di pollâmi. Domesticas Aves consertim emĕre: Domesticarum Avium agmina alĕre, vel nutrîre.

Fare innanzi la legna. Ligna igni admovêre, vel propiùs ad ignem admovêre.

Fare instanza. Instare. *La Serva fa instanza, che se le cresca il Salario*. Instat Ancilla ut illi augeatur salarium, stipendium, vel

menstrua merces.

Far l'huomo addosso altrui, minacciarlo &c. Aliquem minis aggrĕdi: minas intentāre alicui: Fastu, vel arrogantia aliquem premĕre.

Far l'Officio suo. Sui munĕris partes explēre: fungi off. suo.

Far l'Ovo. Ovum parĕre, vel emittĕre.

Far la barba di stoppa ad alcuno. Aliquem prævenire in aliq. negotio.

Far la credenza, Officio de Scalchi. Prægustāre, prælibāre.

Far la gatta morta. Astutè dormīre. Simulare se dormire: sopōrem simulare.

Far la pappa per gli altri. Aliis thesaurizare, vel laborāre.

Far la Sentinella. Excubāre, Excubias agĕre.

Far la voce, o il Verso dell'Alocco, del Barbagianno, del Gusso, e simili. Bubulāre. *Il Verso.* Bubulatus: tus. *V. Verso dell'Alocco* cum reliquis.

Far la voce dell'Anitra. Quarquedulare: anatinam vocem edĕre.

Far la Voce, rimbombo, o strepito dell'Api, de mosconi, delle zanzarre, e simili. Bombilāre.

Far la voce dell'Aquila. Clangĕre. Clangōrem edĕre.

Far la voce dell'Asino, e del Mulo. Rudĕre.

Far la voce dell'Avoltojo. Pulpāre.

Far la voce del Bambino in fascie. Vagīre.

Far la voce del Bue. Mugīre. *Così anco del Toro, Vacca &c*

Far la voce del Cane. Baubari, Latrāre.

Far la voce del Cavallo. Nitrīre.

Far la voce della Cicala. Fritinnīre.

Far la voce del Cigno. Drensāre.

Far la voce della Civetta, del Cuco, e Cocoveggia. Cucubāre.

Far la voce della Colomba, o della Tortora. Gemĕre.

Far la voce del Corvo. Crocīre, vel Crocitare.

Far la voce del Drago, o d'altro Serpente. Sibilare.

Far la voce del Franguello, ed altri Uccelletti. Garrīre.

Far la voce della Gallina. Glocīre, vel Glocitāre.

Far la voce del Gallo. Cucurrīre.

Far la voce del Gatto. Mutmāre.

Far la voce del Grillo. Grillāre.

Far la voce del Leone. Rugīre.

Far la voce della Lepre. Vagīre.

Far la voce del Lupo. Ululāre.

Far la voce del Montone, Becco, e Caprone. Blaterāre, Murīre.

Far la voce dell'Oca. Gingrīre.

Far la voce dell'Orso. Uncāre.

Far la voce del Pavon nostrano, quando fa la ruota. Clocitare.

Far la voce del Pavon d'India. Pupilāre.

Far la voce della Pernice. Cacabāre.

Far la voce della Pecora, della Capra, Capretto &c. Balāre.

Far la voce del Piccione, del Pulcino &c. Pipīre.

Far la voce del Pipistrello, e simili. Stridēre.

Far la voce del Porco. Grunīre.

Far la voce del Porco Cinghiale. Frendĕre.

Far la voce della Rana. Coaxāre.

Far la voce del Rosignuolo. Philomēlæ cantum edĕre, vel imitari.

Far la voce del Sparviere, del Nibbio &c. Lipīre.

Far la voce della Taccola, spezie di Cornacchia. Frigulāre.

Far la voce del Topo. Nitrāre.

Far la voce della Tigre. Rancāre.

Far la voce del Tordo. Trutilāre.

Far la voce della Volpe. Gannīre. *Della Donnola.* Drinnire.

Far le corna ad un huomo ammogliato. Mœchari, adulterium committĕre, patrāre. Alienum fundum arāre: in alieno fundo seminare: aquam de proximi Cisterna haurire, bibĕre.

Far le corna, e le fusa torte al Marito. Jugalem Marito frangĕre fidem. Mœchari. dep.

Far le gaticciole. Aliquem titillare. Quis me titillat?

Far le parti giuste. Aliquid æqualiter, vel æquè dividĕre.

Far le togole, e baccelli, proprio della fava, e d'altri legumi. Siliquāri. dep. Siliquas facĕre, vel emittĕre.

Far le corna &c. ut supra: hîc repone.

Far male, nuocere ad alcuno. Alicui nocēre, obesse.

Far male una cosa, con negligenza, con molti diffetti. Aliquid Segnĭter, vel perpĕram agere: Malè agĕre.

Far mal'Uffizio ad uno, dir mal di lui, biasimarlo &c. de aliquo oblŏqui: Aliquem vituperare, vel calumniāri.

Far mal d'occhio ad uno. Aliquem fascināre.

Far memoria d'una cosa. Aliquid notare, vel in commentarios referre.

Far menzione. Mentionem facere de re aliqua, alicujus rei.

Far miglior partito. Alicui meliorem proponĕre conditionem.

Far moneta falsa. Adulterīnam cudere pecuniam. *Farei moneta falsa per amor vostro.* Propter te, Vel ut gratum tibi facerem, quælibet pericula subirem: in capitis discrimen me alacriter conjicĕrem.

Far morire alcuno di fame, di veleno &c. Inediā, fame, Venēno aliquem extinguĕre, interficĕre, necare, de medio tollĕre.

Far mucchio, ammucchiare il grano nell'Aja, il fango delle strade &c. Triticum in Arĕa coacervare, in acervos cogĕre: Sic etiam lutum in Viis coacervare; ante suas ædes in acervos cogĕre.

Far nido, fare il nido. Nidificāre, Nidum struĕre. Hirundĭnes nidificant in laquearibus domorum: aliæ aves inter sepes, in foraminibus ædificiorum, in ramis, vel cacuminibus arbŏrum &c

Far noto, palesare, notificare. Indicare aliquid cuipiam: Vel edicĕre, intimāre, evulgāre, patefacĕre, promulgāre.

Far Nozze. Nuptias celebrāre.

Far onta, dispetto, o ingiuria. Contumeliōsum esse in aliquem.

Fare Orecchie da Mercatante. Fingĕre se non audivisse.

Far pace nel giuoco, restar pari. Pares è ludo discedĕre, Pari fortuna lusisse.

Far pace vergognosa, e svantaggiosa. Turpem inire pacem.

Far parere una cosa per un'altra. Sensus arte deludĕre: præstigiis uti.

Far pastelli nel giuoco, far furberie. Fraudulenter ludĕre.

Far piacere, servigio, beneficio, grazia ad alcuno. Alicui beneficium præstare: De aliquo benè merēri: beneficiis, atque officiis aliquem sibi obstringĕre. *Senza interesse.* Alicui beneficium gratis exhibēre: gratis alicui favēre &c.

Far piangere. Lacrymas alicui excutĕre, vel movēre.

Far più dell'obligo suo. Officii sui partes excedere.

Far più di quello che ogn'uno sperava,

rava, ò si credeva. Omnium spem & expectationem vincĕre, ac superâre.

Far poca stima d'una cosa, ò d'alcuno. Aliquid, vel Aliquem parvipendĕre.

Far prodezza nella guerra. In bello strenue se gerĕre.

Far pratica, far broglio per ottenére qualche Carica. Prensâre, vel prehensare (subintellige manus suffragatôrum.)

Far quadri nel giardìno. Arĕas in florario designâre, efficĕre.

Far quistione, Venìre alle mani. Rixari, Digladiari. *Vedi Duello &c.*

Far razza, generare. Gignĕre, libĕros, procreâre.

Far servizio ad alcuno. In aliquem beneficia conferre.

Far sessioni, Unirsi insieme. Convenire in unum: Comitia habêre, celebrare.

Far testa. Alicui se opponere. *Feci testa*. Tamquam firmissimum; murum me illi opposui; constanter illi in faciem restiti.

Fare un Viaggio, e due servigi. De eadem fidelia duos dealbare pariĕtes: Uno, eodemque beneficio duplicem promerêri gratiam, vel pluribus prodesse.

Far voto a Dio. Votum Deo nuncupare. Voto se obstringĕre Deo de re aliqua facienda, vel omittenda.

Faretra, Turcasso. Pharĕtra: ræ. f. *Faretrato*. Pharetratus. ta; tum.

Farfa. Farfa: fæ. Castrum Italiæ in Sabinis. Vel Fabăris. ris. m.

Farfalla. Papilio; lionis. m. Pyrausta: stæ. f. Pyraustum: sti. n. Vermis alatus ad lucernæ flammam advolitans.

Farfallìno. Parvus, vel exiguus papilio; papilionis.

Farfallòne. Grandis, vel magnus papilio. m.

Farfallòni, Pastocchie, cose non vere, nè verisimili. Centônes: tônum. m. pl. Et centônes serĕre: dir de' farfallòni.

Farfarello, Folletto. Aerĕus Dæmon; mônis. m.

Farfaro, Fiume d'Italia. Fabăris; ris. m. in Tyberim influit.

Farfara Erba. Tussilago; gĭnis. f.

Farìna: Grano, ò Biada macinata. Farina; næ. f. Tritĭci medulla: læ. *Fior di Farìna*. Pollen; linis. n. Similago; lagĭnis. f. *Da farìna*. Farinarius; ria; rium. Ut cribrum farinarium. *Di farìna, fatto di farìna*. Farinacĕus; cĕa; cĕum. Ut puls farinacĕa.

Farìna di Castagne. Farîna Castanîna, vel è Castanĕis.

Farìna di Ceci. Farina è ciceribus, farîna ciceracĕa.

Farina di Cicerchia. Farîna è cicercŭlis. n.

Farìna di Formentòne. Farîna fagopyracĕa, vel ex frumento indĭco.

Farìna di grano, di formento. Farîna triticĕa.

Farìna di Fava. Lomentum; ti. n. Farîna fabacĕa. f.

Farìna di Lupìni. Farîna è lupînis.

Farina d'Orzo. Farîna hordeacĕa.

Farina di rouiglia. Orobĭon; bii. n.

Farìna di Riso. Farîna Orizacĕa.

Farìna di Segala. Farina secalĕa. *Stanza, ò luogo, dove si tiene la farìna*. Farinarium; rii. n. *Venditor di farìna*. Farinarius; rii. m. Farinopôla; læ. m.

Farinàta. farina cotta nell'acqua a foggia di minestra. Puls farinacĕa; pultis farinacĕæ. f.

Farinello, Frabatto. Homo nequam

Farinoso. Farinolentus; ta; tum.

Farisèo. *Religioso tra gli Ebrèi*. Pharisæus. sæi. m. *Di fariseo, farisaico*. Pharisaĭcus; ca; cum. Ut pharisaĭcum scandălum.

Farnazzàno, luogo vicìno a Pesaro. Actiamus fundus; fundi. m.

Farneticare, dir cose fuor di proposito. Delirâre.

Farnetico, delirante. Phernetĭcus: ca; cum. Delirus; ra; rum.

Faro, Canale, ò Stretto di Mare Fretum ti n. Bosphŏrus; sphŏri m. *V. stretto di mari*.

Faro di Messìna. Fretum Sicŭlum, vel Mamertinum. Bosphŏrus siculus.

Farragine, mescolanza di più cose insieme. Farràgo: gĭnis. f. Diversarum commistio rerum.

Farro, spezie di formento. Far: farris. n. *Di Farro*. Farracĕus. Vel Farrĕus; rĕa; rĕum. Ut farrĕa puls, farracĕa placenta. *Minestra, o Torta di farro*.

Farsa, Città di Tesaglia. Pharsus; si. f & Pharsum. si n. Pharsalia verò est pars Æmathiæ in Thessaliæ confinio. Hinc Pharsalĭcus; ca: cum. Ut Pharsalĭci Campi.

Farsettaccio. Thorax usu attrîtus; thorâcis &c. m. Interŭla usu attrita. f *Camiciuola, o Giubbòne poco buono*,

Farsettajo, che fa farsetti, cioè Giubbòni, o Camiciuòle. Thoracarĭus: rii. m. Interularum Opifex; pifĭcis. m.

Farsetto, Giubboncìno, ò Camiciuola, o altra simil Veste, che si porta immediatamente sopra la Camicia. Interŭla: læ. f.

Farsettìno, Corpetto, Giubboncìno senza maniche. Parva, vel brevis interŭla.

In farsetto, e in braghette mi diede udienza, cioè col solo sott'abito indosso. Leviter, vel domesticè indûtus, aut semives tîtus me ad colloquium admisit.

Farsettòne, Ungherìna, o Camiciuòla fino al ginocchio. Genualis interŭla. f. Genuâle sagŭlum; genualis sagŭli. n.

Far si. operare in modo che. Operam dare, efficere, ut &c. Operam dabo ne quid novi decernatur.

Farsi amare da tutti. Omnium amorem sibi conciliare.

Farsi beffe delle altrui minaccie. Minas alicujus contemnĕre, ridêre, irridêre.

Farsi bello, abbellirsi, adornarsi. Se comĕre, se ornare.

Farsi bello, cioè arricchirsi con la Padrona, ò robba d'altri. Inîquo mammôna ditescĕre. Heriles reddĭtus in sua derivare emolumenta. in suam utilitatem pupillorum, aliorumque proventus deflectĕre.

Farsi Cherico, ò Ecclesiastico. Sacræ militiæ nomen dare.

Farsi coscienza, ò scrupolo di sputare in Chiesa. In Templi pavimentum expuĕre religioni sibi ducĕre. Te cœpit religio conspuendi Ecclesiæ pavimentum, & religioni tibi non ducis in Templo garrîre, & confabulari? *Ti fai coscienza di sputare in Chiesa, e non ti fai scrupolo di ciarlare nella medesima?*

Farsi desiderare. In publicum non apparêre; amîcis se subtrahĕre.

Farsi dì, farsi giorno. Dilucĕre, illucescĕre. Impersonaliter.

Farsi Eremita. Eremiticam vitam deligĕre. in Solitudinem pœnitentiæ causa secedĕre.

Farsi Esaminare, esporsi all'Esame. Examĭni se exponĕre.

Farsi far largo colla Spada alla mano. Districto gladio turbas submovêre: nudato Ense sibi viam aperîre: hostîles cuneos penetrare &c.

Far-

Farsi frate Dominicano, Francescano &c. Divi Dominici, vel Francisci amplecti institutum, vel Ordinem ingredi.

Farsi guardar dietro per una bagatella. Nimis esse tenacem: levi de causa famæ dispendia non curare, non timêre: hominum obtrectationibus se exponĕre.

Farsi la barba. Barbam sibi radĕre.

Farsi la giustizia da se, o con le sue mani. Acceptas ulcisci injurias, Hostibus suisultionem reddĕre: de inimicis ultionem sumĕre.

Farsi magro. Macrescĕre. *V. divenir magro ricco &c.*

Farsi medicare dal tale, servirsi del tal medico in occasione di malatia. Tali Medico uti, vel talis medici operâ uti: à tali medico curâri.

Farsi notte. Noctescit: noctescebat. facta est nox. Nox adventat, nox appropinquat &c. *si fa notte.*

Farsi Onore in qualche funzione, portarsi bene. Laudabiliter, vel strenuè se gerĕre in aliqua re. e. g. in propugnanda Arce, in defendendis Conclusionibus, in administrando aliquo munere.

Farsi padrone, impadronirsi della Città &c. Urbe, vel Arce potîri.

Farsi più amare, che temere da' sudditi. Subditos potiùs amoris vinculo trahĕre, quàm timoris freno coercĕre.

Farsi quieto, quietarsi. Quiescĕre. Quievit Ventus, Mare &c.

Farsi rider dietro. Ludibriis, & cachinnis ansam præbĕre. Vulgi cachinnos in se concitâre.

Farsi sposa, la sposa. Nubĕre. Esse in proxima nubendi Compositione. Vel sponsalia contrahĕre cum aliquo.

Farsi scorgere pèr huomo interessato, farsi conoscere per un pazzo &c. Se tenacem, avarum, vel stultum ostendĕre Avaritiam, vel stultitiam suam prodĕre.

Farsi tirar le calzette, farsi pregare assai. Post multas, vel iteratas preces vix tandem votis annuĕre: vix tandem assensum prebere. *Non ti far pregare.* Absiste rogari.

Farsi Vergogna, o disonore in qualche funzione. Rem turpiter, vel infeliciter gerĕre. e. g. Consulatum, Præturam &c.

Fascetto, piccol fascio. Fasciculus: li. m. Ut fasciculus florum.

Fascia, Striscia di tela, o d'altra materia longa, e stretta, con cui si lega, o leggiermente si stringe qualche cosa. Fascia: fasciæ. f. *Il dim. fascetta.* Fasciŏla: læ. f.

Fascia da Collo, Ovâta. Faucâle: lis. n. Collâris fascia. f. Fascia collum ambiens: fasciæ collum ambientis. f.

Fascia da petto, con la quale le donne si legano le tette. Mamillâre: laris. n. Fascia pectorâlis. f. Strophium; phii. n.

Fascia da legar piaghe, o ferite. Hypodĕsis: sis. f.

Fascia, o lista, che si mette attorno le vesti. Limbus; bi. m.

Fasciàre, infasciare. Fasciâre, fasciis involuĕre. e. g. Infantem. Infanti fascias obducĕre.

Fasciare una ferita. Vulnus alligâre. Vulnĕri hypodĕsim obducĕre.

Fasciare un Arbuscello. Cannĕam tegĕtem arbusculæ obducĕre. Cannĕa tegĕte Arbusculam fasciâre.

Fasciàto. Fasciatus, vel fasciis involûtus, illigatus: ta; tum.

Fascie, o legàmbi delle gambe, de' ginocchi &c. Fasciæ Crurâles, fasciæ genuâles. f. pl.

Fasciatùra. Fasciatio: nis. f.

Fascina, fascio di legne minute. Lignorum fascis: fascis. m.

Fascina di frassino d'Oppio, di Salice, di Vite &c. Fascis fraxinĕus, Opulĕus, Salicĕus, Vitigineus.

Fascine de' tralci della Vite, Sarmentitii fasces. m. pl. Vitĕi, aut Vitiginei fasces. m. pl.

Far fascine. Arbŏrum ramos in fasces colligâre.

Mandare a far fascine, o far legna &c Aliquem mittĕre ad lignorum fasces componendos, & colligandos: Mittĕre lignatum & etiam, contumeliis affectum, cum indignatione quempiam à se ejicĕre.

Fascinata, Serraglio di fascine. Sepes elignorum fascibus sepis f.

Fascio, Più cose legate insieme. Fascis; scis. m. Ut fascis lignŏrum. *Far d'ogn'Erba fascio.* Phas, nephasque confundĕre, nullum vitare flagitium.

Andare in fascio, dicesi delle botti, Mastelli, ed'altri Vasi composti di doghe. Fractis zonis dissolvi.

Fascio di spiche. Merges; gitis. m. Spicarum manipulus: li. m.

Fasciòla, piccola fascia. Fasciŏla; læ. f.

Fascivolo, fastello, piccolo fascio. Fasticulus; li. m.

Fastellino, fastelletto, fascetto. Fasciculus; li. m.

Fastello, fascio. Fascis; scis. m. Rerum ligâta congeries: êi. f.

Fastellone, fascio grande d'Erba, di legne &c. Prægrandis herbârum vel lignorum fascis; scis. m. Vel Congeries; riêi. f.

Fastidiare, recar fastidio, apportar noja, o tedio. Tædio aliquem afficĕre; molestiam afferre cuipiam, vel exhibĕre.

Fastidire, havere in fastidio. Aliquid fastidîre. e. g. Pesces, carnem porcînam &c. *V. Infastidirsi.*

Fastidio, noja, tedio. Fastidium: dii. n. Tædium; dii. n. Molestia. f.

Che fastidio vi ha dato quel Cagnolino? perchè l'havete percosso? Quid tibi nocuit? Quid in te peccavit catellus ille? Cur illum calce percussisti.

Essere in fastidio, in travaglio per la malattia del Marito &c. De Viri ægritudĭne tristitiam habêre, esse sollicitam.

Filiberto fa il Diavolo, e peggio per iscavalcarti, per levarti l'Ufizio, e tu di ciò non te ne prendi alcun fastidio? Omnem lapidem Philibertus movet, ut ex officio te dejiciat, tuumque occûpet locum. Tu verò tranquillè vivis, & inutramque aurem dormis?

Gran fastidio mi danno le vostre seccagini. Ineptias tuas molestissimè fero: ex tuis insulsitatibus magnam fumo, vel percipio molestiam.

Fastidiosamente con tedio. Molestè, ægrè, fastidiosè.

Fastidioso, importuno, che da noja, o tedio. Molestus: sta: stum.

Fastidioso, che mai si non contenta. Morôsus, fastidiosus; sa; sum. Insatiabilis; le.

Fastidioso nel conversare, nella conversazione. In consuetudine difficilis; le. Homo insuavis, injucundus, atque morôsus.

Homo amāre consuetudinis : homo insociabilis. *Et scrupoli mi hanno fatto fastidioso*. Morosum, atque difficilem me scrupuli reddiderunt : in odiosam morositatem me scrupuli conjecerunt, adduxērunt.

Fastidito, infastidito, pien di noja, di rincrescimento, di tedio. Fastidītus, tædio affectus : cta : ctum. Pars magna Senatūs fastidīta jacet.

Fasto, Alterigia, Arroganza, pomposa grandezza. Fastus. stūs. m. Fastus inest pulchris, Sequitur que Superbia formam.

Fastōso, boriōso, pien di boria, e fasto. Fastōsus, Superbiā tumīdus: da; dum.

Fata, Maga, Incantatrice. Saga; gæ. f. Venefica; cæ. f.

Fatale, mortifero, che apporta la morte. Fatifer, lethifer; fēra; fērum. Fatalis; le. Lethalis; le. Funestus; sta. &c.

Fatalmente, per Fato, per Destino. Fataliter.

Fatare, Decretare. Fato constituēre, decernare, destināre.

Fatare, secondo li Poeti, per via d'incantesimi rendere invulnerabile, insuperabile &c. Invulnerabilem reddere, vel facĕre aliquem.

Fatāto, Destinato. Decrētus; ta; tum. Fato constitutus, Destinātus; ta; tum. *Vedi Fato, e Destino*.

Fatāto, riferito, à persona. Invulnerabilis; le. Qualem fabulantur Poetæ fuisse Achillem, eò quod adhuc infans à matre stygiis undis immersus fit. *Riferito alle Arme*: Impenetrabilis; le. Infrangibilis; le. Ut impenetrabilis lorīca, Galĕa, thorax &c.

Fatica, affanno, e pena, che si patisce nell'operare. Labor; bōris. m.

Fatica corporāle, ò del corpo. Corporis labor; corporalis labor. m.

Fatica dell' Animo. Animi Contentio; tionis. f.

Fatica gettata, gettata al vento, infruttuosa. Labor effusus, labor inutilis, infructuōsus. m.

Fatica senza premio. Labor irremunerātus. Sine præmio labor.

Fatica smoderata, da cane, intolerabile. Taleporia; riæ. f. labor imprŏbus, vel intolerabilis. Plurĭmus labor; bōris. *ta*.

Fatica, per l'Opera condotta a fine: Opus; opĕris. n. Ut *sfidicas*: Catēna Aurĕa est Opus Divi Thomæ Aquinatis.

Fatica, mercede, premio dell'Opera. Operis merces; cēdis. f. Laboris præmium: mii. n.

A fatica, à gran fatica. Vix, vix tandem, magno cum labōre.

Durare, fare, soffrire gran fatica, ò fatiche grandi. Magnos perferre, vel exantlāre labōres: Operolo defungi labōre.

Vivere delle sue fatiche, con la sua industria. Suo succo vivĕre. Vir industrius: mulier industria.

Faticare uno, il Cavallo &c. stancarle con la fatica. Aliquem lassāre, ad lassitudinem deducĕre. *V. Affaticare*.

Faticare in darno. Frustra laborare, operam ludĕre, Surdis canĕre. *Vedi affaticarsi in vano*.

Faticāto, stanco, Stracco. Lassus, Defessus; fessa; fessum.

Faticosamente, con fatica. Laboriosè, magno labōre.

Faticōso. Laboriōsus, Ardŭus: dŭa; dŭum. Difficĭlis; ficĭle.

Fato. Determinata Volontà, e Providenza di Dio. Fatum; ti. n. *V. anco Destino*.

Fatta, Spezie, foggia. Species; ciēi. f. Qualitas; tātis. f. *Tutte le donne son d'una fatta*. Ejusdem speciēi sunt omnes fœminæ.

Di questa fatta. Hujuscemŏdi, hujuscemŏdi. *Non mi piacciono gli huomini di questa fatta, di questa sorte, o condizione*. Hujuscemŏdi homines mihi non probantur.

Si fattamente, che. Adeò ut: ita ut: sic ut.

Fattezza, e fattezze: forma, figura, Sembianze, lineamenti della faccia &c. Species; speciēi. f. Vultus, vel corporis lineamenta; tōrum. n. pl. *Donna di belle fattezze*. Pulchra, Venusta, vel Speciosa mulier.

Fattibello, Liscio, Belletto. Fucus; ci. m. Cerussa; sæ. f. *V. Belletto*.

Fattibile, agevole à farsi. Facĭlis; le. Res facilis factu.

Fatticcio, Artificiale, non naturale. Factitius, Artefactus; cta; ctum. Ut color factitius: vinum, & Sal factitium: Verba factitia, quæ & fictitia appellantur. Ut Cucurire, Baubari &c.

Fattivo, che fa, che opera. Efficiens; tis. o. g.

Fatto, Azione, faccenda, Negozio. Factum; cti. n. Res; rei. f. Actio; nis. f. *Così sta il fatto, il negozio*. Sic res se habet. *Raccontami tutto il fatto*. Totam rei Seriem mihi retĕge. *Ti trovasti sul fatto?* Fuisti ne in Actione?

Fatto d'Arme, sanguinosa Battaglia. Cruentum prælium; lii. m.

Fatto Eroico, Azione Eroica. Egregium facĭnus: facinŏris. n.

Fatto, add. compiuto, perfetto. Perfectus, consumatus, omnibus numeris absolutus; ta; tum.

Fatto, riferito à frutti, significa maturo. Matūrus; ra; rum. *La lujatica non è ancor fatta, non è ancor matūra*. Uva juliā est adhuc acerba, nondum ad maturitatem pervenit. *E per similitudine si dice anco*

Giovane fatta, cioè nubile, da marito. Virgo Viro matūra.

Huomo fatto, donna fatta, che ha già passato il fior dell' Età. Vetŭlus; li. m. Vetŭla; læ. f. Vir, aut mulier maturæ ætatis: vel ad senectutem vergens.

Fatto à Dentini, ò à foggia di sega. Denticulatus, Serratus; ta; tum.

Fatto à lumaca. In Cochlĕæ similitudinem efformatus; ta; tum.

Fatto a Maglia. Hamātus; ta; tum.

Fatto à Musaico. Segmentātus; ta; tum. Opere musivo efformatus.

Fatto à Onde. Undulatus; ta; tum.

Fatto à Piramide. Pyramidatus; ta; tum.

Fatto à Rete. Reticulātus; ta; tum.

Fatto à Scacchi. Tessellātus; ta; tum.

Fatto à Scaglia di Pesce. Squamātus; ta; tum.

Fatto al Torno. Tornatĭlis; tĭle.

Fatto à Vite. Cochleatus; ta; tum. In similitudinem torculāris cochlĕæ efformatus; ta; tum.

Fattore, Facitōre. Factor; ctōris. m. Opĭfex: opificis. g. c. Ut Deus Factor, Opifex, & Conditor Cœli, & Terræ, Visibilium omnium, & invisibilium.

Fattōre di Cappelli, Cappellāro. Pileo; leōnis. m. Vel Pileorum Opifex; ficis. m. *E così di tutti gli altri Artisti*.

Fattore di Mercante. Institor; tōris. m.

Fat-

Fattore di Villa. Villĭcus; lici. m. *Di Città*. Procurator: tōris. m.

Fattoreggiare, fare il fattore. Villĭcum agĕre: Procuratorem agĕre. Alicui Villĭcare.

Fattoressa, moglie del Fattore. Villici, vel Procuratoris. Uxor.

Fattorìa. Villicatio, vel Procuratio: tionis. f.

Fattorino, Garzone di Barbiere, di falegname, d'Oste &c. Puer tonsorius, vel Tonsōris: Puer lignarius. vel Lignarii: Puer cauponius, vel Cauponis, & sic de aliis.

Fattucchiara, Maliarda. Strix: strigis. f. Venefĭca: cæ. f. Saga. f.

Fattucchieria, Malìa, Stregherìa. Veneficium: ficii. n.

Fattura. Opera. Opus: operis. n. Opificium; cii. factūra; ræ. f.

Fattura, Manifattura, mercède dell'opera, del lavoro. Manupretium; tii. n. Manipretium; tii. n Operæ pretium; tii. n. Operis merces; cēdis. f.

Fattura, lavòro, lavorìo, il fare, e comporre qualche cosa. Opificium; cii. n. Factūra; ræ. f. Confectio, Compositio; nis. f.

Fattura d'un' Abito, d'una Camicia &c. cioè la Cucitura, il cucirla. Sutūra: ræ. f. Vestis confectio, Camisiæ sutūra &c. *Mi costa più la fattura, che il panno, la tela, la robba*. Plus mihi stat Pali: sutūra quam pannus. plus impendi in Camisiæ opificium, vel facturam, quam in telam, & sic de aliis. Vel Operis merces materiam supĕrat.

Fattūra doppia, o doppia fattura, doppia fatica in far qualche cosa. Duplex labor; duplicis labōris. m.

Quanto dimandate Sorella di fattura di queste calzette di seta? Soror quid pro confectione vel opificio harum caligarum sericarum petis? *Mezzo Scudo*. Gemicussem.

Intorno la fattūra, circa della fattūra non vi sarà che dire. De opificio conveniet inter nos, nullum erit dissidium. Pro vestimenti sutūra quidquid petiĕris recipies, vel tibi solvam.

Fattūra, malìa. Veneficium: cii. n. *Vedi Affatturare, affatturato*.

Fava, legume noto. Faba: bæ. f. *Di fava*. Fabaceus; cea; ceum.

Fava bollita con le guscie, fava lessa. Conchis: chidis. f.

Fava d'Egitto. Colocasia: siæ f. Faba Ægyptia, vel Ægyptiăca.

Fava franta, o infranta. Faba fracta. f. Faba fressa. f.

Fava minuta, piccola. Fabŭla: læ. f.

Fava sgranata, e cotta in minestra. Puls è fabis recentibus.

Fava Salvatica. Aracus: ci. f.

Fusto, o Gambo della fava. Fabæ Scapus: pi. m.

Tegola di fava, Baccello. Siliqua fabacea; siliquæ fabaceæ. f. *Ogni gambo di fava produce sei, o otto Baccelli, o tegole; ed ogni baccello racchiude in se cinque o sei grani quando la stagione è propizia*. Favente cæli temperie singuli fabārum scapi senas, vel octēnas Emittunt, gignunt, vel producunt siliquas, quinque aut sex granis refertas.

Guscio del grano della fava. Fabæ folliculus: li. m. cortex; ticis. m. *Il nero nella sommità del grano di fava*. Hilum; hili. g.n. *Fossettine, dentro le quali stanno i grani della fava nel baccello*. Siliquarum scrobiculi; lōrum. m. pl.

Pigliar due colombi ad una fava: con una sola astuzia ingannar due. Eodem in Saltu binos capere Apros. Eodem astu geminos decipere incautos.

Fava, Voto in favore, o contro nell'Elezioni. Suffragium; gii. n.

Fava, Borìa. Fastus; stūs. m. *Colui ha della fava tanta*. Ille plenus est fastu. *Ve ve con che fava, con che gravità, con che borìa cammina colei*. Hem fœmina illa quàm graphicè, quam fastuōsa, vel quam superbo fastu incedit.

Favāle, Campo, Campagna piena di fave. Fabētum: ti. n Fabarium rii. n. Locus, seu Campus fabis consitus. Fabale: lis. n.

Stoppie di fava. Fabalia; lium. n. pl Fabārum stipulæ; lārum. f. pl.

Fauci. Fauces: faucium. f. pl. Superior, ac interior pars gulæ. *V. corpo humano &c.* Fauces quoque significant quæ inter locum angustum sive Vallium, sive montium &c.

Favella, il favellare, o parlare. Loquela: læ. f. Vox; vocis. f. *Ha persa la favella, è in agonia, non parla più*. Agonizat, loquelam amisit, jamque laborat in extremis.

Favellare, parlare, discorrere. Loqui. *V. Parlare*.

Favèra. Dianæ Fons: fontis. m. Locus Siciliæ.

Favetta, macco. Puls fabacea: pultis &c. f. Puls è fabis fressis.

Favetta cotta nel tegame, a foggia di torta. Libum fabaceum, libi fabacei. n Libum è fabis fractis.

Favilla, e scintilla: minutissima parte di fuoco. Favilla: læ. f. Scintilla; læ. f. qualis exilire solet è silice, dum ignario cæditur. *V. Sfavillare, e Scintillare*. Parva scintilla magnum quandoque excitavit incendium. Alii nihilominus favillam dicunt esse scintillam igne destitutam, cinerem videlicet prunam operientem, & in quem pruna, seu vivus carbo, paulatim resolvitur. Vide Calepinum, Verbo. Favilla.

Favillo, Splendore. Splendor; doris. m. Fulgor; fulgōris. m.

Favilluzza. Favillŭla, Scintillŭla; læ. f.

Fauni, tenuti da Gentili per Dei de' Campi. Fauni; nōrum. m. pl. Fauni, Panes, Satyri, Sylvani Pastōrum, Rusticorumq; Numina fuēre.

Favo, Fiale: quelle Cellette di cera, dentro le quali le Api fanno il mele. Favus; favi. m. favus mellis.

Favola, Narrazione non vera, o sia verisimile, o nò. Fabula; læ. f. Si introducantur Animalia colloquentia: Apologus; logi. m.

Esser la favola del Volgo. Per hominum ora tradnci.

Inventor di favole, Componitore di favole. Fabulo; lōnis. m.

Non vog io divenire, non vogl io esser favola del Volgo. Nolo Vulgi fabula fieri: per hominum ora nolo tradūci: Vulgi oblocutionibus aniam præbere nolo.

Raccontator di favole, o novelle. Fabulator; tōris. m. Fabulatrix. f.

Favolare, raccontar favole. Fabŭlas narrare, memorare, venditare.

Favoleggiare, inventar favole. Fabulas componere: Apologos concinnare.

Favolesca: quella materia volante di carta, o di frasche abbru-

ciate, che il Vento leva in alto. Quisquiliæ volantes: quisquiliarum volantium. f. pl.

Favoletta, corta favola. Fabella; læ. f.

Favolosamente, favolescamente. Fabulosê.

Favoloso, Favolesco, che ha della favola, che contiene favola. Fabulôsus; fa; sum. Quod fabulam contînet, quod fabulam sapit.

Favonio, Zefiro, Vento che fa germogliar le piante. Zephyrus; ri. m. Favonius; nii. m. Flat ab Occasu æquinoctiali.

Favorabilmente, in favòre, con favòre. Favorabiliter, in favôrem.

Favore, Grazia, Ajuto, Difesa. Favor; vôris. m. Studium, Protectio, f. Beneficium: cii. n. *Fatemi questo favore, questa grazia, e poi comandaretemi*. Hanc mihi gratiam concêde, & fidenter jube.

Favore singolarissimo mi farete se difenderete questo meschino. Singularem, vel maximum in me favorem contulêris, si hunc miserum defendêris: Rem mihi gratissimam facies, vel maximo me obstringes beneficio, si hominis istius causam suscepêris defendendam.

Favoreggiare, favorâre, e favorire. Favêre alicui.

Favorire uno, fargli de' favori, e beneficj. Alicui favêre, opem conferre: alicui suffragare, operâ & studio adesse. *Favoritemi di tacere, di ascoltarmi con silenzio*. Linguis, animisque favête.

Favorevole, che è in favore. Propitius, Secundus, Prosper: spêra; spêrum. Favorabilis: le. Ut Favorabilis sententia, Tempus propitium, Secundus Ventus.

Favorito del Re, o d'altro Principe, il più amato del Re &c. Secundus â Rege: secundi â Rege. In oculis Regis, Ducis, vel Principis gratissimus: mi. m. *Chi è il favorito, il Carissimo del Re? Il Principe di Bisignano*. Quis apud Regem gratiâ florei, vel primum locum tenet? Bisidiani Princeps.

Chi de' Paggi è il favorito della Regina, il più amato dalla medesima? Il Figlio del Conte Rainièri. Quis honorarios inter Ephêbos est Reginæ acceptissimus, vel gratiosissimus? Comitis Rainerii filius.

Favorito del Padre, della madre, tra figliuoli il più amato. Patris ocellus; li. m. Matris delicium; cii. n. vel Deliciæ; ciârum. f. pl. *Cecchino è l'occhio dritto del Padre, il Cocco, il Beniamino della Madre*. Francisculus est Patris ocellus, Matris Amor, utriusque Parentis deliciæ.

Favoscello, e favogello, Erba. Chelidonium minus: chelidonii minoris. n.

Fausto, Prospero, felice, fortunato. Faustus, Felix, Prosper; pera; rum.

Fautòre, Fautrice: chi favoreggia, protège, o spalleggia: Fautor: toris. m. Ut fautor hæreticorum. Fautrix: trîcis. f.

Fazione, che fa il Soldato, l'Entrar di guardia, far la sentinella &c. Militaris functio; nis. f. *Soldato esente da fazione*. Miles emeritus. *V. Piazza morta*.

Fazione, Setta, o parte. Factio; nis. f. Secta; ctæ. f. Ut Factio Guelfa, vel Ghibellîna: Cæsariâna, vel Pompejana &c. *Di che fazione sei tu?* Cui faves? Cujus sequêris partes? Pompeji, Tiberii &c. *V. esser di genio Francese &c.*

Fazione contraria alla Republica. Antipolitia; politîæ. f.

Fazione, congiura. Conspiratio, Conjuratio; nis f. *V. Congiura*.

Fazione, faccende, e funzioni, che deve fare ogn'uno per debito dell' Ufficio suo. Functio: nis. f. Munus; nêris. n. Muneris sui partes.

Fazzoletto. Nasitergium; gii. n. *V. Facciolètto, e Moccichino*.

F E

F*Ebbrajo, Secondo mese dell'anno*. Februarius: rii. m. Mensis intercalâris, quia quarto quoque anno dies eîdem interponitur.

Febbre. Febris. bris. f. *Di febbre, della febbre*. Febrîlis; le. Ut febrilis calor, æstus, horror &c.

Accessione, o principio della febbre. Paroxysmus; mi. m. Febris accessus. sûs. m. Febris initium; illud temporis punctum, in quo Animal, vel homo ægrotare incipit, vel morbum advenit per Symptomâta. *V. Sintomo della febbre*.

Aumento della febbre. Febris augmentum, vel incrementum; ti. n. Quando scilicet dispositio preternaturalis magis, magisque per dit per Symptomâta. e. g. cum calor febrilis cum aliis Symptomatibus augetur, & ingravescit.

Stato, Consistenza, o fervor della febbre. Febris Status: tûs. m. Febris vigor, & summa vehementia.

Declinazione della febbre. Febris remissio, vel declinatio; tionis. f. Quando scilicet causa morbifica, jam devicta, manus porrigit calori vitali, seu naturæ victrîci, cum remissione Symptomâtum.

Delirio nel furor della febbre. Paracôpe Paracopes. g. f.

Intermissione della febbre. Apyrexia; xîæ. f. Febris intermissio.

Parosismo, primo insulto della febbre. Paroxysmus; smi. m. Idem quod febris accessus.

Sintòmo della febbre. Symptôma; ptomâtis. n. *Quali sono i Sintòmi della febbre?* Quænam sunt febris Symptomâta. *Lo stesso sbadagliare, Stiracchiamento di braccia, tremòre, dolor di capo, voglia di vomitare, sete ardente, e moltissimi altri*. Febris Symptomâta sunt Oscêdo, Pandiculatio, tremor, capitis dolor, nausêa, sitis ardens, & alia id genus plurima, quæ febrem consectantur, velûti Umbra Corpus.

Febbre acuta, o maligna. Febris acûta, vel pestilens. f.

Febbre calda, che viene col caldo. Causon; sônis. m. Febris ardens.

Febbre, che non serva Ordine, nè periodi. Febris Acatastâta, Erratîca, vel semper varians.

Febbre, che non ha entrata, nè Uscita. Synôcha; chæ. f.

Febbre, che ritorna. Febris recidîva.

Febbre, che sempre cresce. Febris Epacmastîca.

Febbre, che sempre diminuisce. Febris Paracmastîca.

Febbre, che viene à suo tempo. Febris periodîca.

Febbre, che viene col freddo. Febris horrifîca, vel Querquêra. *E il freddo della febbre*. Febrilis algor; rigôris. m. Typus rigorificus. m.

Febbre continua. Febris assidua, & nunquam intermittens.

Febbre cotidiana. Febris quotidiâna.

Febbre d'un giorno, Effimera. Febris Ephemêra, diurna, vel unum diem durans.

Febbre Etica, abituâle, radicâta nell'Ossa. Febris Hectîca.

Febbre intermittente. Febris intermittens.
Febbre maligna. Febris Acŭta, pestilens, pestĭfĕra.
Febbre maligna con petecchie. Febris lenticulăris, Petechiălis.
Febbre per infiammazione del Sangue. Synŏchus: chi. m.
Febbre Quartàna. Febris tetartæa, Febris Quartàna.
Febbre Terzàna. Febris Tritæa, vel Tertiàna.
Febbretta, febbre lenta, piccola febbre. Febrĭcula: læ. f. febris remissa.
Febbricella }
Febbricina, e } Febrĭcula: læ. f.
Febbruzza, lo }
stesso, che febbretta.
Febbricitante, che ha, o patisce di febbre. Febrĭcitans: tantis. o. g. Febre tertiàna, vel quartiàna laborans: tis. o. g.
Febbricitante, che attualmente ha la febbre. Febriens: tis. o. g. Febre correptus: pta: ptum.
Adesso, Ora mi vien la febbre, mi sento venir la febbre. Nunc me febris invădis, corripit, aggredĭtur: nunc accēdit febris.
Adesso sete netto da febbre. Nunc febri ex toto cares, vacas: modò a febre omninò liber es: te febris omninò delervĭt, prorsus reliquit.
Adesso la mia Padròna è nel furor della febbre, e farnetica. Modo Domina mea febrīli æstu ac incendio, & mente vacillat: febrili æstu, & paracŏpe divexatur: vehementissimo febris ardēre jactātur, atque delirat.
A che ora gli venne la febbre? ed a che ora il delirio? A mezza notte gli venne la febbre, e verso l'Alba diede in delirio. Nocte intempesta illam febris invasit, & sub lucem, vel antelucāno tempŏre delirare cœpit, vel paracŏpe correpta est.
Poco fa gli è venuto il freddo della febbre, ed ora cresce la febbre, e gli comincia venire il caldo. Paulò ante febrīlis horror illius artus occupavit: nunc verò calor se prodit, febris augetur, & invalescit.
Gli è andata via la febbre. Relīquit eum febris.
Febbrile di febbre, appartenente alla febbre. Febrīlis: le.
Febbròne da Cavallo. Febris ardentissima. *Ieri bebbi una febbre, o un febbrone da Cavallo*. Hesterna die ardentissima me febris invasit, in ardentissimam febrem incĭdi.
Haver la febbre. Febrāre, febricitare: febre tenēri, laborāre.
Feccia, la parte più crassa di cose liquide. Fex; fæcis. f. *Il dim.* Fecŭla; læ. f.
Feccia dell' Argento, dell' Oro, e d' altri metalli. Scorĭa; riæ. f.
Feccia della Città, Canaglia, Canagliaccia, Popolazzo. Urbis fex, & Sordes. Vilior, & abjectior Populi pars: partis. f.
Feccia dell' Oglio. Amurca; cæ. f. Oleifæx. Olei Sanies.
Feccia dell' Orina. Lotii sedimentum; ti. n.
Feccia del Vino. Vini fœx. Vini Sedimentum, vel Tartărum. n.
Levar via le feccie del vino, dell' olio &c. Vinum, vel Oleum defæcare: Elutriāto Vino, Oleo, vel alio liquōre, Vas extergēre, Dolium, Phialam &c. purgare.
Senza feccia, netto, chiaro, limpido. Defæcatus: ta: tum. Depurātus: ta: tum.
Feccioso pien di feccia. Fœculentus; ta: tum. Ut vinum fœculentum.
Feccioso, lordo, sporco. Inquinātus, Sordĭdus: da: dum.
Fecondare un Campo, un Podère, rendorlo fecondo, e fertile. Agrum fœcundāre, fertilem reddēre, Sterilitate liberāre. Fœcundātur Ager fimo; Virtutibus Animus.
Fecondità. Fertilitas, Fœcunditas, Ubertas: tātis. f. Ur Agri fertilitas, ingenii fœcunditas.
Fecondo, fertile, che produce assai. Uber: bĕris. o. g. Fœcundus: da: dum. Fertĭlis: le. Ur Uber prædium, Uberes campi, Fœcunda mulier, Fertĭlis Ager.
Fede, Virtù Teologica, o Teologale. Fides; fidĕi. f.
Fede Cattolica, che abbraccia tutti gli articoli, e cose da crederſi. Orthodoxa fides: orthodoxæ fidĕi. f. Quam tenet, ac docet Sancta Mater Ecclesia, Seu D. Petri Cathĕdra, & fine qua impossibile est placēre Deo.
Fede, fidanza. Fiducia; ciæ. f.
Fede, Giuramento fatto, promessa fatta. Fides; dĕi. f. Ad supplicium redīre malŭit, quàm fidem, hosti datam, frangere.
Fede buona, sincèra, senza inganno. Bona fides: bonæ fidei. f. Hinc relinquere aliquem in bona fide. Et bonæ fidei possessor ille dicĭtur qui rem non suam possĭder, invincibiliter ignōrans esse alterius, vel aliēnam.
Fede Autentica, o legalizata. Fides authentica, vel in authenticam formam redacta Fides multorum Authoritate firmāta, roborāta, vel comprobāta.
Fede del Battesimo. Fides Baptismălis.
Fede del Matrimonio. Fides Matrimonialis.
Fede del Medico, del Curàto &c. Medici, vel Parochi attestatio. f.
Fede della Sanità. Sospitātis Syngrăpha: phæ. f.
Fede dello Stato libero. Fides libertatis, vel status lībĕri.
Fede Giurata, ò sottoscritta con giuramento. Fides, vel Attestatio juramento firmāta.
Fede publica, Salvocondotto. Publĭca fides: publĭcæ fidei. f. *Dar la fede publica, il Salvocondotto*. Publicam fidem interponēre, vel dare. Publico nomine Securitatem, vel impunitatem alicŭi promittĕre.
Dar la fede ad uno, e non osservarla. Fidem interponēre, & non servare.
Darsi la fede l'un l'altro. Dextēras dare, vel jungĕre.
Disimpegnar la sua fede. Fidem suam solvĕre, liberare.
Far fede, ò testimonianza di qualche cosa in voce, ò in scritto. Voce, vel Scripto aliquid testificari: *in favore, ò contro alcuno*: in alicujus favorem, pro aliquo testimonium dicĕre; vel adversus aliquem.
Far fede per verità &c. Testimonium perhibēre veritati, de re aliqua.
Haver poca fede a uno. Alicui parùm credĕre.
Impegnar la sua fede, la sua parola. Fidem suam alicŭi obligāre, obstringēre, devincēre.
Mancar di fede. Promissis non stare: fidem alicui frangĕre, fallĕre.

Man-

Mancator di fede, Disleale. Infidus; da; dum. Infidēlis; le. Perfidus; da; dum.
Obligar la sua fede dar parola. Fidem suam alicui obstringĕre.
Osservar la fede, la parola, la promessa. Stare conventis, vel promissis: fidem servare.
Romper la fede, mancar di fede, di parola. Fidem violāre.
Fedecommissario, quegli, in cui va il fedecommesso. Fidei Commissarĭus; rii. m.
Fedecommesso, Fidicommisso. Fideicommissum: si. n.
Fededegno, Degno di fede. Fide dignus: digna: dignum. Vir fide dignus, & omni exceptione major.
Fedele, Christiano Cattolico. Christifidelis: lis. g. c. Christicŏla; læ. g. c. Christi Cultor; tōris. m. Orthodoxus; xa; xum. Vir, vel mulier orthodoxæ fidĕi.
Fedèle, che osserva la fede, o parola data. Fidēlis: dēle.
Fedèle, fidato, leale. Fidus; da; dum. Fidēlis. fidēle.
Fedelmente, con fede, con fedeltà. Fideliter.
Fedeltà, lealtà, osservamento di fede. Fidelĭtas; tātis. f.
Fedità feditade, lordùra, sporcizia. Fœdĭtas; tātis. f.
Fegatella, Erba. Lichen: lichēnis. m. Hepatĭca: cæ. f.
Fegatelli, Ventricelli, e Coratelle di Pollastri in guazzetto. Gigerĭa: geriōrum. n. pl.
Fegatelli, pezzetti di fegato rinvolti nella rete del suo animale, e cotti arrosto. Jecinŏris frustŭla Vero circumacta. n. pl. *Vedi anco Tomacelle*.
Fegatello, fegato intèro, ma piccolo, come ai piccione, di pollastro &c. Jecuscŭlum; li. n.
Fegato, uno degl' Intestini principali dell' Animale, dove si genera il sangue. Jecur; jecŏris, vel jecinŏris. n. Hepar: hepătis. n. Ut jecur humanum, porcīnum, Vitulinum, gallinacēum, Anserinum &c. *Fegato d'huomo, di porco, di Vitello, di polli, cioè di gallina di pollastro, o di cappone: d'Oca &c.*
Cordelle del fegato. Hepatĭcæ fibræ. f. pl.
Del fegato, appartenente al fegato. Hepatĭcus, hepatarius, Jecorarius; ria, rium. Ut Vena jecoraria, vel hepataria.
Del fegato, cioè fatto di fegato. Ex jecinŏre, ex hepăte. Ut falsamenta hepatĭca, vel ex hepăte suillo.
Fegatoso, che patisce mal di fegato. Hepaticus; ca; cum. Morbo Hepatĭco labōrans; rantis. o. g.
Feillembach. Vallārum; ri. m. Vicus Bavariæ.
Felce, Erba. Fĭlix; filĭcis. f. *Di felce*. Filicĭnus; na; num.
Felcequercìna, Erba. Polipodium; dii. n. Filicŭla; læ. f.
FeldKirch. FeldKirchĭa: chiæ. f. Oppĭdum Suevĭæ.
Felice, Benaventurato, Fortunato. Felix; lĭcis. o. g. Felix quem faciunt aliēna pericula cautum.
Felice di nome, e di fatti. Re, & nomine Felix; lĭcis.
Felice, cioè fertile. Ferax; rācis. o. g. Felix; licis. o. g. Fertĭlis; le. Ut felices, vel feraces Agri: Campanĭa felix.
Felice nel servire, la cui servitù è gradita. Felix, qui amanti Hero servitūtem servit.
Felicemente, con felicità. Felicĭter, fortunatè, prospĕrè.
Felicità. Felicĭtas, Prosperĭtas: tātis. f. Beatitudo: dĭnis. f.
Felicitare, render felice. Fortunāre, Felicem reddĕre quempiam. *Dio vi feliciti*. Te Deus fortūnet, feliciter, felicem reddat.
Felin, Città di Livonia. Felĭnum: lini. n. Urbs Livonĭæ.
Fello, malvagio, Empio, Scelerato. Impĭus Scelestus; sta; stum.
Fellòne, che machina contro la Republica, contro la vita del Principe, traditor della Patria, huomo sceleratissimo. Perduēlis: lis. g. c. Paricida: dæ. g. c. Patriæ hostis vel Proditor: flagitiosissimus homo.
Fellonìa, machinazione contro il suo Principe, o contro la Patria. Perduellio: liōnis. m. Perduellium. lii. n. Scymisĭa; siæ. f. Crimen læsæ, vel imminūtæ majestatis atrocissĭmum.
Fellonia, mala volontà, gran sceleraggine. Perfidĭa: diæ. f. Scelus; lĕris. n. Nequitia. f. Flagitium. n.
Feltri Città. Feltrĭa: triæ. f. Urbs Italiæ in marchĭa Tarvisina. *Di feltri*. Feltrensis; se.
Feltrìna, Veste da Viaggio di tela incerata. Cerāta Penula; læ. f. Cerāta Endrŏmis; ceratę Endromĭdis. f.
Feltràro, che fa feltri, o Feltrine. Penularius; rii. m.
Feltràto, che ha indosso feltro, o feltrina. Penulātus; ta: tum.
Feltro, panno non tessuto, ma composto di lana compressa insieme. Filtrum; tri. n. Coactĭlis pannus; lis. m. *Per Gabbàno di feltro*. Penŭla; læ. f. Penula, vel Endrŏmis ex coactĭli panno.
Feltro da colar Siròpi. Filtrum; tri. n. Saculus lanĕus per quem liquōres purificantur. *Feltrare, far passare per il feltro un liquore*. Liquōrem percolāre.
Arte di fare il feltro. Ars Coactilatĭa. f. *Esercitare tal Arte*. Coactilarĭam exercēre artem, vel factitāre.
Felucca, o Filucca, una Sorte di Barca. Phasēlus; li. m.
Feluccòne. Phasēlus major: Phasēli majoris. m.
Femmina. Fœmĭna; næ. f.
Femmina nella specie umana, donna. Mulier; ĕris f. Fœmĭna: næ. f. Ut Nobilis mulier &c.
Femmina alta di spalle. Mulier Æpinōta.
F. Bizzàra o Capricciosa, e fantastica. Mulier morosa, volubĭlis, inconstans: fœmina difficilis ingenii, ac morōsæ indŏlis.
F. che fa calzette, guanti &c. Caligarĭa: riæ. f. Chirothecaria: riæ. f *Che lava panni*. Plyntria, vel Candidarĭa: riæ. f.
F. che insegna à fanciulle, e le tiene à dozzina. Puellarum Educātrix, & Magistra.
F. Che piange il morto. Præfĭca: fĭcæ. f. Lamentatrix. Preficārum est lamentis, ac lacrymis mortuos laudāre.
F. Che balla sù la Corda. Funambŭla: læ. f Funirĕpa pæ f.
F. di gran giudicio. Acris ingenii fœmĭna: Mulier prudentissima.
F. Esemplàre. Proba mulier.
F. Idropica. Mulier hydropĭca, vel hydrŏpe labōrans.
F. Imbriacòna, che spesso s'imbriaca. Mulier Ebriŏla.
F. Leggièra di cervello. Mulier semitatūa.
F. Maliarda, che fa delle malie. Venefĭca mulier.
F. Negoziatrice, che fa Mercanzìa. Mulier industria, vel negotiatrix.
F. Onesta, da bene, Onoràta &c. Honesta fœmĭna.
F. Favellatrina, Chiarlièra. Mulier garrŭla, Verbōsa.
F. Qualificata Nobilis Mulier, Egregia fœmina.

F. Ridicola, che fa ridere gli altri, buffona: Ridicula mulier.

F. Scaltra, Scaltrita. Vafra Mulier.

F. Testarda. Mulier cervicosa, capitosa, vel duræ cervicis.

F. Vestita di Cottone. Pexata mulier.

F. Vestita di Giallo, di color di zafferano. Crocata mulier *V. Anco quel che si è detto alla parola, Donna*.

Femminaccia di mal'affare, di mala vita &c. Scortum: ti. n.

Femminella, femminetta, femminuccia. Fœminula; læ. f.

Femminile, Femminino, Femminesco da, o di femmina. Femineus; nea; neum. Muliebris; bre. Femininus: na: num. Ut sexus fœmineus, fœmininum genus, muliebris curiositas &c.

Femminilmente, all'uso delle femmine. Muliebriter: More femineo, vel fœminarum. Ut Equitare more fœmineo, idest junctis tibiis Equo, vel Asello insidere.

Fendente, Colpo di taglio, fatto con Sciabla, Scimitarra, o altra simile Arma. Machæræ ictus cæsim illatus. machæræ ictus cæsim illati. m.

Fendere, Spaccar per mezzo. Findere. e. g. ligna, Caudices.

Fendersi, gettar fissure, o crepature. Findi: Fissuras, vel rimas edere. Olla, Arbor, Turris Campanaria à summo usque deorsum fissa est.

Fendibile, che può fendersi, o spaccarsi. Scissilis: le. Fissilis; le: Ut Scissile lignum, Fissilis Stipes &c.

Fendimento, Spaccatura di legna, l'atto di fendere, e di spaccare. Fissio; nis. f. Fissus; sus. m.

Fenditor di legna, di Ciocchi. Hylocopus: pi. m. Caudicum fissor; fissoris. m.

Fenditura, fessura, crepatura. Rima: mæ. f. Rimula dim.

Fenditura, per l'atto di fendere, fendimento. Fissio; sionis. f.

Fenice, Uccello favoloso. Phenix: nicis. f.

Fenicia, Paese marittimo di Soria. Phœnicia: ciæ. f. Regio Syriæ maritima. *Li Popoli*. Phenices; nicum. m. pl.

Fenile, Barcbessa, Barco. Fœnile; lis. n.

Feralmente, crudelmente, da bestia. Feraliter, more ferarum.

Ferentino Città. Ferentinum; ni. n. Urbs Latii ing. Anagniam, & Frusionem.

Feria, appresso gli Ecclesiastici significa giorno, nel quale non si dice officio d'alcun Santo. Feria: riæ. f. Dies ferialis. m *Di feria, della feria*. Ferialis; le. Ut Psalmi feriales, Officium feriale.

Feria di Corte, de' Tribunali, giorno, nel quale non si tien ragione. Dies nefastus: Diei nefasti. m. Feria Curialis. f. Feriatus dies. m.

Feria per giorno di vacanza, e giorno festivo. Feria: riæ. f. A studiis, ab operibus servilibus Vacatio; cationis.

Feriale, riferito à Veste, significa veste ordinaria, o da strapazzo. Ferialis: le. Ut Pallium feriale.

Feriare feriari dep. *far festa, e haver vacanza dagli studj &c.* Hodie feriamur à studiis, à Choro &c.

Ferino, Crudele, di fiera, di bestia, bestiale. Ferinus, Belluinus: na; num. Ut caro ferina: Belluinus homo.

Ferire, percuotere alcuno con ferro, o altro fino all'effusion del sangue. Aliquem Sauciare, ferire, Vulnerare. Alicui vulnus infligere: sive cæsim, sivè punctim. *O di taglio, o di punta*.

Ferire uno mortalmente. Aliquem lethali vulnere ferire, sauciare, afficere, lethaliter vulnerare. lethale vulnus infligere alicui.

Ferità, crudeltà, bestialità. Feritas; tatis. f. Immanitas. tis. f.

Ferita, squarcio, taglio, percossa con effusion di sangue fatta con Arme, o altro. Vulnus: neris. n. Plaga: gæ. f. gladii, vel machæræ ictus: ictus. m.

Ferita di punta stoccata. Ictus punctim illatus: plaga punctim illata: vulnus punctim illatum.

Ferita di taglio, fendente, Sciablata, Pistolesata &c. Vulnus cæsim illatum: vulneris cæsim illati. n.

Ferita di scanso, non molto profonda. Vulnus obliquum, vel obliquè illatum: plaga transversim inflicta: sanabile vulnus, plaga levis. f. vel superficialis.

Ferita penetrante, profonda, mortale. Vulnus altum, penetrans, vel profundum: lethalis plaga, insanabile vulnus.

Ferita pericolosa. Grave vulnus. n.

Dove ha ferita? in che parte del corpo? In capo, sù la testa. Ubi vulneratus est? in capite. Quæ corporis pars est vulnere affecta? Caput.

Far la chiaràta ad una ferita, e fasciarla. Alipantam vulneri admovere, imponere, illudque fasciare, fascia obvolvere.

Levar la chiaràta, e osservare collo specillo la profondità della piaga, o ferita. Alipantam removere, atque specillo vulneris profunditatem indagare ac pertentare.

Metter la tasta nella ferita. Turundam Unguento illitam in vulnus immittere, vulneri inserere, in vulnus, vel in vulnere.

Non purga più la ferita. Saniem amplius non emittit plaga. *Dunque chiudetela, e incarnatela*. Illi ergo cicatricem obduc. *Temo che non facci sacca se così presto la chiude*. Si præpropere illam clausero, vereor ne mali humoris concursu abscessus, seu Apostema generetur.

Ferito. Vulneratus, Sauciatus, vel Saucius, saucia: saucium.

Ferito a morte, mortalmente. Lethali vulnere saucius: lethaliter vulneratus: ta: tum.

Ferito di Pistola, di Schioppo &c. Plumbea glande percussus; sa; sum.

Ferito, e trafitto da freccia, da stoccata &c. restò sulla botta, caddè subito in terra morto. Telo confossus, vel ense, in vulnus concidit, & obiit.

Nella zuffa, nel Conflitto, nella Battaglia restò ferito nel capo, nel petto, e nella Schiena. In prælio tum capite, tum adverso pectore, tum averso corpore vulnera tulit, excepit.

Feritoja. Balistarium: rii. n. *V. Balestriera*.

Feritore, che ferisce. Vulnerator, Sauciator: toris. m.

Feritrice. Vulneratrix, Sauciatrix: tricis. f.

Ferlino di seta, sestadecima parte d'un'Oncia. Serici semidrachma: mæ. f.

Ferlino, e ferlini, co quali si segnano li punti, e partite à tarrocchini, à puglie all'Ombre &c. Abaculi: lorum. m. pl. Calculi: calculorum. m. pl.

Fermeco, *Isola dell' Arcipelago*. Pharmacūsa: fæ. f. Insula Maris Ægei.
Fermamente, *con fermezza*, *e stabilità*. Firmĭter, constanter.
Fermamente, *senza dubbio alcune*. Planè, Proculdubio.
Fermamento, *Cielo stellato*. Firmamentum; ti. n. Cœlum stellĭtĕrum, vel Astrifĕrum. n.
Fermare il contratto dando la caparra. Dato Arrhabōne contractum firmare.
Fermàr le sue speranze in alcuno. Spem suam in aliquo, vel in aliquem reponĕre, collocāre, repositam habēre.
Fermàre il Sangue, *il flusso &c.* Sanguinem, Aluum, menstrŭa, fluminis cursum &c. sistĕre.
Fermare il Cocchio, *la Carrozza &c.* Carpentum, aut Rhedam sustinēre, sistĕre. *Ferma Cocchiere*. Auriga sustĭne Currum, siste Equos: Subsiste Aurīga. *Pietro fa fermare il Cocchiere*. Petre dic Rhedario vt subsistat, vt sistat Equos &c. *Fece fermar la Carrozza*. Jussit stare Currum.
Fermàre un fuggitivo. Fugientem sistĕre, apprehendere, comprehendĕre, detinēre, retinēre.
Il Re li fece fermare in Canturberis, *mentre fuggivano in Dovvèr per ricovrarsi in Francia*. Illos Rex Cantuariæ retineri jussit, vel retinendos curavit, dum fugerent Darverum, & in Gallias trajicĕre parārent.
Fermàre uno, *e condurlo prigione*, *Vficio de Birri*. Aliquem comprehendĕre, & in carcerem trahĕre.
Fermàre, *stabilir la pace*, *sottoscriverla*, *ratificarla*. Paci subscribĕre. Pacis conditiones firmāre, ratas habēre &c.
Fermarsi in posta. Gradum sistĕre: subsistere; pedem figĕre.
Fermarsi in Roma tutto l' Inverno. Romæ Hyemāre.
Fermarsi in mezzo al discorso. Inter loquendum reticēre.
Fermarsi. *quietarsi*, *non far rumore*, *ne strepito*, *tacère &c.* Quiescĕre, cessare à strepĭtu &c. *Fermati una volta*, *e lasciami studiare*. Quiesce tandem, meque studēre sĭne.
Fermato, *rattenùto*. Detentus, Retentus; ta; tum.
Fermàto, *ratificato*, *sottoscritto*. Subscriptus: pta; ptum.
Fermento, *lievito*. Fermentum: ti. n. *E fermentare la farina*. Farīnam fermentare, fermento imbuĕre. *Fermentarsi*. Intumēscere.
Fermezza. Constantia; tiæ. f. Firmĭtas; tātis. f. Ur constantia in adversis; Firmĭtas, & perseverantia in Dei famulātu &c.
Fermo, *Città nella Marca d' Ancòna*. Firmum: mi. n. Urbs Picēni.
Fermo, *senza moto*, *che non si muove*. Immōtus; ta; tum. *L' Orologio cammìna*, *ò è fermo*. Horologii orbes rotantur ne, an quiescunt, an manent immōti?
Fermo, *costante*. Firmus, Constans, Persistens; tentis. o. g. Ut Firmus in fide, Constans in adversis, Persistens in sua sententia &c.
Feròce, *fièro*. Crudēlis: le. Atrox: trōcis. o. g. Ut Atrox pugna, conflictus, Bellum. Crudēlis Turca, ferox leo, Equus &c.
Ferocemente, *crudelmente*, *senza pietà*. Ferocĭter, crudelĭter.
Ferocia, *Ferocità*, *Fierezza*. Ferĭtas, Crudelitas, Ferocitas: tatis.
Ferrajuòlo. Pallium; lii. n. *Bavaro del ferrajuòlo*. Pallii Epirogium; gii. n. *Luogo*, *dove si ripongono li ferrajuòli*. Palliarium; rii. n.
Ferrajuòlo corto, *ò piccolo*. Palliŏlum; li. n.
Ferrajuòlo da Estate, *leggiero*. Chlena; næ. f.
Ferrajuolo da inverno contro l' acqua. Penŭla; læ. f.
Ferrajuolo di Damasco. Pallium Damascēnum, vel ex textĭli Damascēno, & sic de Aliis. *V. Roba da Vestire*.
Ferrajuòlo di panno di Fiandra, *d' Olanda*, *di Spagna &c.* Pallium ex panno Flandrĭco, Batavĭco, Hispanico &c.
Ferrajuòlo di Paluzzo di Siena, *di Cimisòn di Milàno*, *di panno di Matelica*, *di Padova &c.* Pallium ex Panno Senensi, Mediolanensi, Matilicensi, Patavīno &c. *V. Panno*.
Ferrajuòlo di Scarlàto, *di Porpora*. Pallium Coccinĕum: Pallium Purpurĕum aurĕis textilis distinctum, vel ornatum.
Ferramenti, *moltitudine di ferri da lavorare*, *e da mettere in opera*. Ferramenta: tōrum. n. pl.
Ferramenti, *Strumenti di ferro di ciascun' Arte*. Ferrĕa cujusque Artis instrumenta; tōrum. n. pl.
Ferràna, *mescuglio di biade seminate*, *per metterli in Erba*, *e pasturarne il Bestiame*. Farrāgo; ragĭnis. g. f.
Ferrandina roba di lana, *e Terra ò Castello nel Regno di Napoli*. Ferrandīna; næ. f.
Ferràra Città Conspicua, *Nobile*, *e Vasta*. Ferraria; riæ. f. Olim Sedes Ducum Atestinōrum: Nunc Summo Pontifici cum toto Ducatu paret. *Di Ferrara*. Ferrariensis; riense.
Ferràre, *munir di ferro una cosa*. Aliquid ferro instruĕre, munīre, ferrĕo instructu, ferrĕis lamĭnis munīre.
Ferrare una Cassa, *un Forziere*. Arcam, Capsam, vel Scrinium ferreis lamĭnis fasciare, munīre circumplecti circundāre.
Ferrare un Cavallo, *un Mulo &c.* Equum vel Mulum calceāre, Equōrum ungŭlas ferro, vel ferrĕis solĕis munīre, obducĕre, regĕre: Equinis ungulis ferrĕas, argenteasve solĕas obducĕre, inducĕre, indĕre.
Ferrare un Cavallo à ghiaccio. Equo cuspidātas solĕas inducĕre.
Ferràta, *e Ferriàta da finestra*, *d' una Cappella &c.* Clathrus: thri. m. Clathrum; thri. n. Ferrĕi Cancelli; lōrum. m. pl.
Ferrator di Cavalli, *e d' altre Bestie*, *Maniscalco*. Veterinarĭus: rii. m.
Ferratùra, *l' atto*, *e il modo di ferrar cavalli &c.* Calceatio: nis. f.
Ferrato, *munito di ferro*. Ferro munītus; ta; tum. Ferrĕis lamĭnis obductus, vel fasciatus; ta; tum.
Ferrato in punta. Præferratus; ta; tum. Ut hasta præferrata.
Cavallo ferrato, *o sferrato*, *Mulo &c.* Equus vel Mulus calceatus, vel excalceatus: Solĕis ferrĕis indūtus, vel destitūtus.
Cavallo ferrato à ghiaccio. Equus cuspidatis solĕis indūtus.
Ferrovecchio, *che compra*, *e rivende ferri vecchi*. Scrutarius; rii. m.
Ferreo, *di ferro*. Ferrĕus; rĕa; rĕum. Ur Porta ferrĕa.
Ferri, *Strumenti d' ogn' Arte*. Artis instrumenta; tōrum. n. pl.
Ferri, *che fasciano le ruote della Carrozza*. Lamĭnæ ferrĕæ Rotarum canthis infixæ. f. pl. *V. Ruota &c.*
Ferri da Cerusico, *da Barbiere*, da

da Calzolàro, da Fabbro &c. Instrumenta Chirugica, tonsoria, sutotia, fabrilia, & sic de aliis.

Ferri vecchi. Scruta; tórum. n. pl.

Ferriàta. Ferrati Cancelli; lórum. m. pl. *Vedi Ferràta.*

Ferrièra, Cava del ferro, Minièra di ferro. Ferri Fodina; næ. f. Ferri Vena; næ. f. Ferraria: riæ. f.

Ferrièra, Fucina, dove si raffina il ferro. Ustrina: næ. f.

Ferrièra, ò Ferrareccia, Bottega dove si vende il ferro già lavorato, come Chiodi, Zappe, Badili &c. Ferraria; riæ. f. Vel Taberna ferraria. f. Ubi verò ferrum delaboratur, & in craticulas, in batillos, ligônes &c. efformatur, Fabri officina vocatur. *Bottega di Fabbro.*

Ferrigno di color del ferro. Ferrugineus; nêa: nêum.

Ferrigno, duro come il ferro. Instar ferri Durus: ra; rum. Quale ferrum Durus. Ferri duritiem habens, retinens; ris. o. g.

Ferro, il più duro trà metalli. Ferrum; ri. n.

Ferro da Cavallo. Solèa; læ. f. Equi Calcèus; cèi. m.

Ferro da Cavallo conpunte, ò rampòni di ferro contro il ghiaccio. Solea cuspidàta. f. Hinc Equus solèis cuspidatis indutus.

Ferro da increspar capelli. Calamistrum; stri. n. Crispatium. n.

Ferro da tagliar l'ombelico. Scalpellum Umbelicarium. n.

Ferro da tagliar cuojo, ò corame. Scalprum sutorium.

Ferro da tagliar Pestème. Scalpellum, vel Scalptum Chirurgicum. n.

Ferro da levare i peli. Pilòthron: thri. n. Depilatorium; rii. n.

Ferro da spartire i capelli. Discerniculum; li. n. Discriminale: lis. n.

Ferro Filàto. Ferrum netum. n.

Ferro infocàto. Ferrum candens; ferri candentis. n.

Battere il ferro infocato. Candens ferrum ad incùdem tundêre, & Metaphoricè: tundêre ferrum dum candet: *servirsi dell'occasione: non perder l'occasione*

Ferro vecchio, irrugginito. Ferrum rubigiuòsum, vel rubigine exêsum.

Ferro limàto, nettato dalla ruggine. Ferrum expolitum. n. rubigîne liberâtum, à rubigine vindicatum. *La limatùra del ferro.*

Ferri Scobs: scobis. g. e. Ferrèa scobs. f.

Ferruzzo, Ferretto. Parvum ferramentum: ti. n.

Fersa, ò Ferse. Fersæ: sârum. f. pl. Suffersuræ: rarum. f. pl. Morbilli: lòrum. m. pl. Solent puêris evenire ex nimio calôre.

Fertile, che produce in abbondanza. Ferax: racis. o. g. Fertilis: le. Ut Fertilis Ager.

Fertilità. Feracitas, Fertilitas, Fœcunditas, Ubertas; tâtis. f.

Fertilmente, copiosamente, in abbondanza. Copiosè, Ubertim fertiliter.

Fervente, bollente, cocente. Fervens; ventis. o. g. Ebulliens: entis. o. g. Ut Aqua, vel oleum fervens; Olla Ebulliens &c.

Fervente, fervoròso, infiammato nell'Amor di Dio. Dei amôre flagrans. o. g. Divîno Amôre lucens: sa: sum.

Fervente, sollecito, diligente. Sollicitus, Promptus, Impiger; pigra: pigrum. Ut impiger in scribendo, ad labôrem, ad bellum &c.

Ferventemente, con fervòre, con diligenza. Ferventer, impigrè sedulò, diligenter.

Fervidamente, con caldezza, con gran calòre. Fervidè, vehementer.

Fervido, lo stesso, che fervente. Fervidus, Fervens: tis. o. g.

Fervòre, caldezza, calor vemente. Fervor: vôris. m.

Fervòre, Vemenza, Affetto. Affectus: ctûs. m. Amor, Ardor: dôris. m. Ut ardor discendi &c.

Con fervòre. Ferventer, Sedulò. *Vedi ferventemente.*

Nel fervor della febbre dà in delirio. In summa febris vehementia delirat, paracòpe corripitur.

Nel fervor della state. Cum Canis exûrit sitientes fervidus agros. Effervescente Æstate.

Fervorosamente, con gran fervòre. Fervidè: ferventer, magno ardòre, magno cum fervore, vehementissimè.

Ferza, e Sferza, Staffile &c. per battere i fanciulli negligenti. Ferula; læ. f. Verber: bêris. n. *per battere Cavalli.* Scutica; cæ. f. *Vedi Sferza.*

Sotto la ferza, ò sferza del Sole, del caldo, nell'ora più calda del giorno, nudo, e unto di mele lo legorono ad un palo &c. Urente sub Sole nudum, ac melle perunctum ad palum alligârunt in aperto Campo, ut &c.

Fesso, coll' e largo, e aperto. Volubilis: lis. f. Urbs Regia in Mauritania Tingitâna.

Fesso, coll' e stretto, leggiermente diviso, e spaccato. Fissus, rimôsus: sa: sum. Ut olla fissa, vel rimôsa: dolium rimôsum.

Fesso in due, in tre, in più luoghi, ò parti. Bifidus, trifidus, multifidus; da: dum. Ut olla bifida; Paries multifidus.

Fessùra, Crepatùra. Rima: mæ. f. Fissus: sûs. m.

Fessurina. Rimula: læ. f.

Festa, giorno festivo. Dies festus; diei festi. m. Solemnitas: tis. f. Festum: festi. n. Festiva solemnitas alicujus Sancti.

Festa del Corpus Domini. Corpòris Christi Solemnitas; tis. f.

Festa della Dedicazione della Chiesa. Encænia; niòrum. n. pl. Festum Dedicationis Ecclesiæ: festi &c. n.

Festa della Concezione di Maria sempre Vergine. Virgini sine labe Conceptæ dicâta dies: dicatæ diêi. f.

Festa dell' Epifanìa. Epiphaniæ Festum: sti. n. Festum apparitionis, seu Manifestationis Iesu Christi. *Quando Gesu Christo fu adorato, e riconosciuto per Messia dalli Re Magi nella Stalla di Betlemme.*

Festa dell'Annonziàta, ò dell'Incarnazione del Figliuòl di Dio. Beatæ Virginis Annunciatio; nis. f. Filii Dei Incarnatio; nis. f.

Festa della Purificazione della B. V. da alcuni detta della Candelòra, ò della Ceriòla. Deipâræ Virginis lustrica Solemnia: mniòrum. n. pl. A Græcis Hipapante Domini vocatur: hipapantes. f. Quando scilicet Beatissima Virgo Maria Infantem Iesum præsentavit in Templo.

Festa della Natività di Giesu Christo. Natalis Christi dies: diei. m. *Tutte le Feste di Natale unite insieme.* Natalitiæ feriæ. f. pl.

Festa della Pentecoste. Pentecoste; stes. f. Dies descendentis Spiritus sancti Sacer. Dies celeberrimus; atque Sanctissimus. Pente, quinque significat: & Costes, Decem. Celebratur enim quinquagesimo die a Resurrectione Domini.

Festa di divozione, mezza festa. Dies semifestus, semifestivus.

Festa di precetto. Festum de precepto. sti. n. Oo Fe-

Festa di S. Pietro, di S. Paolo &c. Festum Divi Petri, Divi Pauli &c.

Comandar la festa, ò le feste. Festivitatem instituěre; fěrias indicěre, imperare. Chi ha instituita, o Comandata questa festa? Quis hoc Festum instituit, indixit, vel introduxit? Quis hanc solemnitatem servandam sanxit, vel decrevit? Summus Pontifex.

Di che giorno, o in che giorno viene quest'anno S. Tomaso, la festa di S. Tomaso? In Domenica, in Venerdì &c. In quem diem Sancti Thomæ natalitia incĭdunt hoc anno? In Dominicam, in feriam sextam &c.

Oggi è festa, non si lavora, bisogna udir la Messa &c. Hic Dies festus est, servilibus operibus vacare non licet: Sacro interesse oportet &c.

Osservare, Guardare, Santificar le feste. Festos dies colěre, diebus festis feriari. Tu mi pari poco di buono, poco buon Cristiano, perche non Santifichi le Feste. Parùm catholĭcus mihi vidĕris, quia festos dies non colis, noncustŏdis. Vel mihi vidĕris in fide claudicare, quia dies festos ab operŏsis non distinguis.

Festa, cose dolci, o altre robe mangiative, solite vendersi ne' luoghi dove si celebra qualche festa. Festæ dapes: festārum dapum. f. pl. Festa xeniŏla. n. pl. Panis dulciarius. m. Cupedĭola: læ. f. Signora Madre di grazia pagateci la festa. Amantissima Genĭtrix eme nobis, quæsŭmus, aliquid festārum dapum. Che volete vi paghi? Quid vultis vobis emam? Un corollo per una. Singulas singulis nobis eme collyras butyrātas. Il Festajo, che fa, e vende Festa. Pistor dulciarius. m.

Festa, Spettacolo publico. Spectacŭlum: li. n.

Far la festa ad alcuno, farlo morire publicamente, giustiziarlo. Extremum supplicium de aliquo sumĕre: Aliquem suspendĕre, decollare &c. Per ammazzarlo privatamente. Aliquem interficĕre, è medio tollĕre &c.

Festa, allegrezza, giubilo. Lætitia: tiæ. f. Gaudium: dii. n. Jubĭlum. ii. Jubilatio: nis. f.

Far festa in questo senso. Jubilare, summopĕre gaudēre &c.

Festa, accoglimento, buona ciera, che si fa ad alcuno nel riceverlo. Lætus vultus. m. læta facies, frons &c. f. Blanditiæ: tiarum. f. pl. Onde

Far feste, e carezze ad alcuno. Hilāri vultu, læta fronte, vel blande aliquem suscipĕre, vel excipĕre Alicui blandīri, ut solent Matres suis infantibus, & è converso. Vel ut catelli aliĉque bestiŏlæ solent suis blandiri Dominis lingendo, caudam, agitando &c.

Feste di Corte per il comple annos del Re. Feriæ natalitiæ.

Feste di Villa, de' Villani. Paganalia; liorum. n. pl.

Feste, che facevano gli Antichi Gentili in onore di Bacco. Bacchanalia; lium. n. pl. Oggi le diciamo di Carnovale.

Feste di Cerere, di Saturno &c. Cerealia; liŏrum. n. Saturnalia; liŏrum. n. pl. & sic de similibus.

Feste Mobili, o Fisse. Festa mobilia, vel fixa. n. pl.

Feste per qualche segnal. ta Vittoria. Epinicia; ciŏrum. n. pl. Celebritas pro parta Victoria: vel etiam carmĭna in laudem Victŏris.

Feste trionfali, in occasione di trionfo. Feriæ triumphales. f. pl.

Festeggiamento, il festeggiare. Exultatio. nis. f. Hilaritas; tatis. f.

Festeggiante, Allegro, Giojoso. Exultans, Jubĭlans; lantis. o g.

Festeggiare, far festa, stare in allegria. Exilāri, Epulari, genio indulgēre.

Festeggiare, mettersi in galla, uscir in pompa, fastosamente. Nobiliori apparatu in publicum prodire: Jucundiratis vestes induĕre.

Festeggiare, solennizar le feste. Festos dies solemni ritu celebrare.

Festereccio, da festa, di festa. Festus; sta; stum.

Festevole, festoso, giojoso. Lætus; ta; tum. V. Festeggiante.

Festino, festa di ballo. Chorēa; rēæ. f. Far festino. Chorēas agere, ducĕre.

Festino di giuoco tra Dame, e Cavalieri. Congressus lusorius: Congressūs lusorii. m. Congressio lusoria. f.

Festivamente da festa. Solemniter, Solemni ritu, ac pompa.

Festivamente era apparata la Chiesa. Templum solemni apparatu fulgebat. Templi pariĕtes solemni fulgebant ornātu, pretiosioribus nitebant aulæis.

Festivo, di festa, da festa. Festus; sta; stum. Festīvus, pretiosus.

Festòne, Adornamento di Verdura, di fiori, o frutti veri, dipinti, o scolpiti ed intrecciati, che suol farsi in occasione di Festa, alla porta della Chiesa e intorno a' quadri, pitture &c. Encarpus: pi. m. e nel plur. Encarpa: põrum. n. pl. Sertum: ti. m. Ornamentum naturalibus, pictis, aut sculptis frondibus, floribus, frugibusque nexum, & intertextum. n.

Festùca, Brusculo, piccolo fuscellino di legno, di paglia, o d'altra simil cosa. Festŭca: cæ. f. Minima quæque res, & levissima.

Fetente, puzzolente, che tramanda puzza, e fetore. Fœtĭdus, Fœtulentus; ta; tum. Putens: Fœtens; tis. o g.

Fetido, puzzolente, pien di fetore. Fœtĭdus, Putĭdus; da; dum.

Fetido alquanto. Fœtidŭlus, Putidŭlus; la; lum. Ut halĭtus putidulus: Ventris crepĭtus fœtidulus, putidulus &c.

Feto, Creatura nel ventre della Madre. Fœtus; tūs. m. Hinc fœtus; ta; tum. Gravido, pieno, pregno. Ut loca furentibus Austris fœta, idest plena: Mulier fœta, idest gravĭda, & utĕrum gestans.

Fetòre, puzza, puzzo, odor cattivo. Fœtor; tōris. m. Malus, vel gravis odor: odōris. m.

Fetòre d'acqua morta, e putrefatta. Mephĭtis: phĭtis. f.

Fetore, o puzza di lucerna estinta. Bdellus; bdelli. m.

Fetore di morto. Fœtor cadaverĭcus. m.

Fetore di cose abbruciate. Nidor; dōris. m.

Fetta, coll' E stretto; particella d'alcuna cosa tagliata sottilmente. Frustum: sti. n. Segmentum; ti. n. Dategli una fetta di formaggio, di salame &c. Da illi frustum casei, vel salsamenti, aut salsūræ.

Fettare, tagliare in fette. Aliquid in frusta secare.

Fettarella di carne, o Fettina di formaggio &c. Frustŭlum carnis, vel Casĕi: frustŭli. n.

Fetta-

Fettato, tagliato in fette. In frusta, vel minūtim Concīsus: sa, sum.

Fettuccia, Nastro, Bendello, Benda. Fasciŏla; læ. f. Vittŭla; læ. f. *Cordellina, nastrino &c.*

Fettuccia, nastro, benda da legare i capelli. Vitta: vitæ. f. Tænia; niæ. f. fasciacrinālis. Cinxit purpurĕis candentia tempŏra vittis.

Feudatario, che paga feudo. Feudatarius; ria; rium.

Feudo. Feudum; feudi. n.

Fez Regno nell' Africa. Regnum Fezzanum: Regni Fezzani. n.

Fezza Città capitale nel Regno suddetto. Fessa, vel Fezza; zæ. f.

F I

F*iaccamente.* Imbecilliter, debiliter, languĭdè.

Fiaccamento d'ossa, rottura, spezzamento. Ossium contritio; nis. f. Ossium discissio, vel confractio. f.

Fiaccare, spezzare, rompere con empito Confringĕre.

Fiaccare, indebolire, indur debolezza. Lassare, ad lassitudinem usque aliquem fatigāre.

Fiaccar le braccia ad alcuno. Brachia alicui frangĕre.

Fiaccar le braccia, o le corna. metafor. Alicujus audaciam frangĕre, deprimĕre.

Fiaccato, indebolito. Lassus, lassātus, Debilitātus: ta: tum. Ut ex itinĕre lassus: nimio pilæ lusu debilitatus &c.

Fiaccato, rotto, spezzato. Fractus, confractus, Perfractus; cta; ctum.

Fiacchezza, debolezza. Debilĭtas; tātis. f. Lassitūdo: dĭnis. f.

Fiaccharsi, indebolirsi, stancarsi, perder le forze. Debilitari, lassari, lassum fiĕri, lassescĕre.

Fiacco, debole, indebolito. Lassus, debilitatus; ta; tum. e. g. ex itinĕre, nimia sanguinis emissione, assiduis laboribus defessus &c.

Fiaccola, face, facella, torcia accesa &c. Fax: facis. f. Tæda; dæ. f. Et facem alicŭi præferre. *Andare avanti col lume, con la candela, o torcia accesa, far lume &c.*

Fiāle. Favus: favi. m. Apum Cellŭlæ: cellularum. f. pl. *V. Favo.*

Fiamma, fumo acceso. Flamma: mæ. f. Flamma Ignis. Fumus accensus. m. Globus ignĕus, vel ignītus. m. *Fiamma di fuoco.*

Mettere ogni cosa à fuoco, e fiamma. Omnia incendĕre, concremāre, comburĕre, igne vastare, incendio consumĕre, flammis tradĕre, exurĕre &c.

Fiamme amorose d'amor casto, puro, e onesto. Casti faces amōris. Charitātis incendium: dii. n.

Fiamme amorose d'amore impuro. Libidĭnis faces; facium. f. pl. Vetiti amōris Incendium: dii. n. Cæci cupidĭnis ignes; ignium. m. pl. Ardentes libidinis faces &c.

Eccitar fiamme d'amore in alcuno. In aliquo amoris flammas excitāre, amoris ignem accendĕre. Aliquem inflammāre, faces amōris alicui addĕre, subiicĕre.

Fiammeggiante, fiammante, che a guisa di fiamma risplende. Flamescens: scentis. o. g. Flammæ instar Effulgens, Coruscans.

Fiammeggiante, di color della fiamma. Flammĕus, ignĕus, accensus &c.

Fiammeggiante, che fa, o produce fiamma. Flammĭfer; fĕra; fĕrum.

Fiammeggiante, che getta, o vomita fiamme. Flammĭvŏmus: ma; mum. Ut flammivŏmi Montes.

Fiammeggiare, risplendere a guisa di fiamma. Coruscāre, Splendēre, radiāre. Virtus in tenĕbris vitiorum radiat, splendet, atque coruscat, nec aliēnis unquam sordibus obsolescit.

Fiammeggiare, far fiamma, ardere, accendersi. Flammescĕre, Accendi, flammā corripi. *La legna verde si consuma nel fuoco ma non fiammeggia, non fa fiamma.* Ligna Virĭdia igne absumuntur, sed non flamme scunt, sed flammas non concipiunt, non emittunt: sed non ardent, sed flammis non corripiuntur.

Fiammella, e fiammetta, piccola fiamma. Flammŭla; læ. f.

Fiammesco, di fiamma. Flammĕus; mĕa; mĕum. Ut flammĕus color.

Fiancāta, botta, e colpo, che si da con gli speroni al cavallo ne' fianchi; speronāta. Calcarium ictus; ictūs. m.

Fiancheggiare l' esercito nemico. Hostes oblīquè insĕqui.

Fiancheggiare, spalleggiare uno, farlo forte di danari, o prestarli ajuto in qualche misfatto &c. Pecuniam alicui subministrare auxilium, aut favorem præstare. Aliquem adjuvare in perpetrando furto, homicidio &c.

Fianchi. Ilia; iliūm: ilibus &c. n. pl. Latĕra: latĕrum: laterĭbus. n. pl.

Fianco, quella parte del corpo, ch'è tra le Cosce, e le Costole. Latus; latĕris. n. Ile; ilis. n. *Di fianco. V. Dolore.*

Al fianco. Ad latus, vel latĕri. Ut lateri ensem aptare: *Cinger la spada al fianco.* Ensem ad latus gestāre. *Havere, o portare la spada al fianco, in cintūra.*

Ti starò sempre al fianco. Tibi semper assistam; à latĕre tuo nunquam discēdam: latĕri tuo semper adhærēbo: te non desĕram.

Di fianco, per fianco. Oblīquè. Ut oblīquè incedĕre: hostem oblīquè aggrĕdi, invadĕre, lacessĕre. Navis ferebatur oblīquè. *la Barca andava à orza, di fianco, in fianco, per fianco.*

In fianco. In latus. *V. dormire.*

Questa roba, questi cibi non fan fianco. Hi cibi parūm nutriunt.

Perche cammini colle mani su' fianchi? Cur ansatus incēdis. Cur utroque brachio ad latĕra applicato, vel inflexo ambŭlas, gradĕris, procēdis?

Fianconi, fiancate, fianconāte, Colpi che si danno ne' fianchi, o sotto le coste con pugni, col ricalcio dello Schioppo &c. Latĕrum tunsiones: num. f. pl. Latĕris tunsio; nis. f. *Un fiancone, un pugno sotto le coste &c.*

Fiandra, Provincia ne' Paesi bassi. Flandrĭa; driæ. f. *Ha due Città famose, Gant, e Brugges.* Flandrĭæ Urbes præcipuæ sunt Gandāvum; dāvi. n. Gant: & Brugæ: garum. f. pl. Bruggēs. *Quando per Fiandra s' intendono li Paesi bassi tutti insieme.* Belgium: gii. n. *Di Fiandra, Fiamengo.* Flander: dra; drum. Ut Flander Pictor, Flandra mulier, Vel Flandrĭcus; ca; cum.

Ut Flandricus pannus; flandrica tela &c. *Li Popoli di tale Provincia, Framenghi*: Flandri: d.orum. m. pl. *Di tutti li Paesi Bassi*. Belgæ: Belgarum. m. pl.

Far Fiandra, far spese eccedenti al suo stato. Patrimonium prodigere, obligurire: immensos sumptus facere.

Fiasca, Fiasca grande, ma di forma schiacciata. Ooba. bæ. f.

Fiaschetta. Orcella, læ. f. Ut Orcella pulveraria: *Fiaschetta da tenervi la polve da schioppo*. Orcella olearia &c.

Fiaschetto. Lagenula, lagunculа, læ. f.

Fiasco. Oenophorum: ri. n. Lagena; næ. f. Phiala: læ. f.

Fiasco di majolica. Lagena lamia. f. vel ex creta famia. *E così le altre cose di Majolica*. Vasa famia, vel ex nobiliori argilla.

Fiasco di terra, di stagno, di Vetro &c. Lagena, vel Phiala fictilis, Stannea, Vitrea, Crystallina, Argentea &c.

Fiasco di vetro coperto di paviera, di vinchi &c. Phiala vitrea Ulua seu herba palustri tecta. Lagena lento vimine tecta.

Fiascone, fiasco grande. Amplum Oenophorum n Flasco: conis. m.

Fiatamento, il fiatare, ò respirare. Spiratio, Respiratio: nis. f. Anapnoe; pnoes. f. Anapneusis: sis. f. Attractio, & remissio, anhelitus à pulmone per asperam arteriam, riam.

Fiatare, Respirare. Expirare: alicum, vel spiritum reciprocare. Aerem attrahere, ac reddere. Halare; halitum ducere.

Difficoltà di fiatare, di respirare. Dyspnœa: pnœ. f.

Facilità di fiatare. Eupnœa: pnoe. f.

Fiato, Alito, spirito, che esce dalla bocca. Halitus: tus. m. Spiritus: tus. m. Anima; mæ. f. Pneuma; pneumatis. n.

Da fiato. Pneumaticus; ca; cum. Ut Tibia, vel fistula pneumatica Pneumatica instrumenta. *Strumenti da fiato, come il Cornetto, il fagotto, la Trombetta, l'Organo &c.*

Col fiato puzzolente appesta, ammorba l'aria, e chi gli è vicino. Fœtido anhelitu, vel halitu aërem, & circumstantes inficit.

Dal fiato fetente si conosce ch'egli è guasto dentro. Gravis illius halitus viscera malè affecta produ

vi scerum ulcera detegit, oanc le, clarè indicat.

E sarà vero ch'io pigli per marito uno, a cui puzza il fiato? Oriputido nubam? Non sed potius innupta manebo &c.

Gli puzza il fiato. Oriputidus est.

Gli puzza il fiato di vino, d'aglio, di cipolla. Crapulam, allia, cepas halat, olet, vel spirat.

Ho il fiato grosso, perche son venuto correndo, ò di corsa. Ex cursu graviter anhelo, spiritum ægrè duco; vel dyspnœa laboro, quia cursim redii: quia cursus mihi animam intercludit.

Il fiato de' Tisici è puzzolente, perche hanno ulcerati li polmoni. Ex ulcerosis Phthisicorum pulmonibus nonnisi tætida prodire potest anapneusis, seu respiratio.

In un fiato. Uno spiritu, uno halitu; vel non intermissa respiratione totam, e. g. absolvit periodum.

In un fiato, cioè in una bevuta, votò il fiasco. Unico haustu totum vinum exhausit, laginam evacuavit &c.

Mentre con lui parlava mi gettò in faccia un fiato di vino, che tutto lo stomaco mi sconvolse. Dum illum alloquerer, tam fœtido vini halitu me perfudit, ut ad vomitum pene compulerit.

Non ha il fiato caldo. Extremè indiget: pauperrimus est.

Non posso far fiato. Amissas vires reparare, vel recuperare nequeo.

Per far buon fiato teneva in bocca un pezzetto di Cannella, e la masticava. Obtulitus commendandi gratiâ, ad conciliandam oris suavitatem cinnamomi frustulum dentibus premebat.

Pigliate un poco di fiato. Quiesce paulisper: vel respira.

Siamo all'ultimo fiato. Ad ultimum usque spiritum.

Tenete il fiato, cioè tacete, e non lo dite ad alcuno. Sile: Quæ audisti, & vidisti, cave ne cui dixeris.

Tiene il fiato co' denti, è uno scheletro, e un cadavere spirante. Præter pellem; & ossa nil habet.

Fibbia. Fibula: læ. f. Fuit propriè ornamentum cinguli ad substringendam vestem. *Il ferretto della fibbia, che entra nel buco della correggia, ò cintura*.

Fibularis acicula: læ. f. *La sbarra della fibbia, quel ferretto, che la divide per mezzo*. Fibulæ repagulum; li. n.

Fibbia d'acciajo, d'argento, d'Osso &c. Fibula ex chalybe, argentea, ossea &c.

Fibbie delle Scarpe. Calceorum fibulæ, vel Ansulæ; larum f. pl.

Fibre degli Alberi, radiche sottile come fili, ò capelli. Arborum fibrarum. f. pl. Arborum capillamenta; torum. n. pl.

Fibre, propagini de' nervi, e muscoli. Nervorum fibræ. Musculorum propagines: ginum. f. pl. Fibræ sunt etiam rerum omnium extremitates.

Ficaja, Albero, che fa fichi. Ficus; cus. f. & Ficus; fici. f. Ficulnea; neæ. f.

Ficaja salvatica. Caprificus; ci. f. Ficus fatua. f. Ficus fatuæ.

Ficajuola per ispiccare li fichi. Ficatla Arundo; dinis. f.

Ficcamento, il ficcare. Fixio, Infixio; xionis. f.

Ficcare, mettere, e cacciare una cosa in un'altra con qualche violenza. Figere, infigere. Ut palum humo, vel in terram figere: *piantare, ò ficcare un palo in terra*.

Ficcar dentro. Infigere, intus figere, defigere. Ut Sicam, vel Cultrum defigere in corpore, vel in corde funie; Gladium hosti in pectus infigere: *ficcar la spada nel petto dell'Avversario: dargli una stoccata nel petto*.

Ficcar dentro, ma senza violenza. Intromittere, inserere, immittere. e. g. clavem in seram, manum in sacculum, in arcam &c. *Ficcar la Chiave nella toppa, ò serratura: la mano in saccoccia: ad altuno &c.*

Ficcar gli occhi in faccia, o addosso alcuno, in una pittura &c. guardarla fiso, attentamente. Aliquem, vel aliquid curiosiùs intueri, fixis oculis aspicere, contemplari. In Aliquo, ut in aliquem oculos figere. Oculos fixis in imagine Divæ.

Ficcare uno ne' Cameroni in un fondo di Torre &c. In Cæcum Carcerem aliquem detrudere. Ad ima turris detrudere.

Ficcare un chiodo nel muro. Clavum infigere parieti, in parietem, vel in pariete.

Ficcarsi innanzi, farsi avanti. Propius accedere ad aliquid, e. g. ad

g. ad patibulum, ad locum disputationis, ad Regis Thronum &c. Vel metaph. Aliquid audacter patĕre: audacibus enim fortuna favēre, & aspirāre solet.

Ficcarsi la coda tra le gambe, avvilirsi. Animo cadĕre, consternì.

Ficcarsi nella folla, nell'O chiuso. In mediam Turbam prosilire, se conjcĕre

Ficcato. Defixus, infixus: xa: xum. Ut Palus, vel baculus humi defixus. Clavus pariĕti, in parietem, vel in pariĕte in fixus.

Fiche. Medius unguis: medii unguis. m.

Far le fiche negli occhi. *E' un atto di dispreggio, che si fa con le mani, mettendo il dito grosso tra l'indice, e dito di mezzo*. Alicui medium digitum ostendĕre.

Ficheretto, luogo pien di ficaje. Ficētum: ficēti. n.

Fichetto: legno fatto al torno, in forma di fico, nella cui sommità concava si ficcano alquante penne, e poi con pallette di legno si manda, e rimanda: trastullo di ragazzi. Scrupus pennātus ultrò, citròque missilis. m. *Egiocare al fichetto*. Scrupo pennato ludĕre.

Fico, Albero, che produce fichi. Ficus: cūs. f. *V. Ficaja*.

Fico, il frutto della ficaja. Ficus: ficūs. f. Ficus: fici. f. *Di fico*. Ficulnĕus: nĕa: nĕum. Vel fici, aut ficūs. Ut folia fici, fixus, vel ficulnĕa.

La scorza del fico. Fici cortex: corticis. m. ficulnĕus cortex.

La polpa del fico. Fici caro: carnis. f. Fici pulpa: pæ. f.

Granello del fico. Cenchrămis: midis. m. Ficuum Cenchrami des.

Picciuòlo del fico, col quale sta attaccato all' Albero. Fici pedicŭlus: li. m. Fici petiŏlus: li. m.

Fico Rattignuòlo, che ha la scorza gialliccia, cioè ne verde, ne gialla. Ficus porracĕa. Ficus ex viridi flavescens.

Fico Brogiotto, che ha la scorza nera, ma rosseggiante. Ficus purpurĕa.

Fico dolce come il mele. Ficus mellita, ficus qualc mel dulcis &c. *più dolce del mele*. Ficus melle dulcior, vel super mel dulcis.

Fico fresco. Ficus recens, f.

Fico immaturo. Grossus; grossi. m. *Il dim.* Grossulus.

Fico insipido. Marisca: scæ. f. Ficus fatua. f.

Fico primaticcio, Fiorone. Ficus precŏ: cis. f. Ficus decumāna. f. Alias enim ficos magnitudine superant.

Fico secco al sole. Carĭca; rĭcæ. f. Ficus passa; fici passæ. f. Arĭda ficus. f. *Vedi più sotto fichi in resta &c.*

Fico salvatico, tanto l'Albero, quanto il frutto. Caprificus. ci. f.

Fico tardivo, come sono i brugiotti. Serotĭna. ficus. ci. f.

Non ti stimo un fico. Flocite facio, Nauci, vel nihili te duco.

Tra tutti li fichi, quali piu ti piacciono, ti danno nel genio? quali stimi migliori? Ficōrum omnium quenam tibi magis probantur? Quibus prima concēdis? *Senza dubbio li brugiotti, ma che habbino il collo torto, e la lagrima nel fondo, sono migliori, ed à loro si deve dare il vanto, ed il primo luogo*. Purpureæ sine dubio, sed obstĭpæ, & lacrymosæ præ omnibus mihi probantur:

Fichi in resta. Passæ ficus prælongis inferiæ bacillis. f. pl. Ficus bacillis insertæ. f. pl. ficuum bacillis insertarum &c.

Una resta di fichi. Ficuum, vel ficōrum Restis; stis. f. *Compratemi una Resta di fichi di sette libre*. Eme mihi septilibrem ficōrum restem. *Ho comprate quattro libre di ficchi in resta*. Quadrilibrem passārum ficuum restim emi. *A quanto la libra?* Quanti singulas libras emisti? *A tre bajocchi*: ternis assibus.

Fico, male che viene a' piedi de Cavalli. Ficus; fici. m.

Fico, male che viene al sedère, detto le creste. Ficus; fici. m. Mariscæ: mariscārum. f. pl. Caduntur tumidæ Medico ridente mariscæ. Cinædis morbus familiaris.

Fidanza. Fiducia; ciæ. f. Spes concepta de se, vel de alio: Spei. f.

Fidanza, sicurtà, mallevaria. Fidejussio: fidejussionis. g. f.

Fidanzare, entrar mallevadòre, far sicurtà per un'altro. Pro alio spondēre. *V. assicurare &c.*

Fidare ad alcuno una cosa. Aliquid cuipiam tradĕre, committĕre, credĕre. *Le cose d'importanza non devono fidarsi in man di tutti, come l'Oro, le Gioje &c.* Res graves, pretiosæ, vel magni valōris non omnibus sunt credendæ. Uxorem tuam nemini credas.

Fidarsi d'alcuno, di se stesso. Sibi, vel alteri fidĕre.

Vi fidate troppo della memoria. Memoriæ nimium fidis.

Non ti fidar de' Gobbi, loschi, zoppi &c. A signatis tibi cave: Cum signatis cautè ambŭla.

Fidatamente, con fidanza, o con fiducia. Fidenter.

Fidato, leale, del quale si può fidare. Fidēlis; le. Fidus; da; dum. Ut fidus Achātes; fida, vel fidelis Ancilla &c.

Fidecommisso: Fidĕicommissum: fideicommissi. n.

Fido, fidato, da fidarsene sicuramente. Fidus, Sincērus; ra; rum. Fidēlis; le. Ut Fidus Pastor, Famulus &c.

Fiducia, Fidanza. Spes; spei. f. Fiducĭa, Confidentia; tiæ. f.

Fiele, Umor giallo d'amarissimo sapore. Fel; fellis. n. A medicis Flava bilis nuncupatur. f. *Di fiele*. Fellĕus; lĕa; leum. Ut fellĕum pocŭlum; fellĕa potio.

A chi si è sparso il fiele. Ictericus: cacum. Morbo regio laborans. o. g.

Mescolato col fiele. Felle mixtus; xa; xum. Ut Vinum felle mixtum.

Non haver fiele in corpo. Animo esse mitissimo. *Mio Marito non ha fiele in corpo, è piacevolissimo*. Vir meus mitissimo est animo, vel ingenio; est mitissima indŏle.

Spargimento del fiele. Icterĭtia; tiæ. f. Morbus regius. m.

Vesica del fiele. Fellis Vesĭca, Bursa, vel Cystula; læ. f. Resĭdet in infima hepătis parte.

Voi havete il miele in bocca, e nel cuor tenete il fiele. Fellĕo de corde verba mellita profers: mel habes in Ore, fed fel latet in corde: sed fel servas in corde.

Fienajo, Fienile, da fieno. Fœnarius; ria; rium. Ut rastrum fenarĭa.

Fieno: Erba secca, segata per pastura del bestiame. Fœnum; fœni. n. Plurali caret. *S'accosta il tempo di segare il fieno, il fieno*. Fœni messis advenat, instat. Fœnisecium, aut fœnisecium imminet, in proximo est.

Abbondanza [illegible] è stata la raccolta de' fieni. [illegible] [illegible]

nifecia, vel fœni messis;
Fieno di Maggio, primo fieno. Fœnum Vernum. n.
Fieno tardivo, che si raccoglie l'Estate. Fœnum æstivum, Fœnum cordum.
Fieno terzaruolo, che si taglia nell'Autunno. Fœnum cordum: fœnum autumnale.
Fieno secco. Fœnum Aridum, siccum, vel Sole siccatum.
Fieno Verde, l'Erba tagliata, ma non seccata. Viride fœnum: viridis fœni. n.
Fieno Umido, bagnato dalla pioggia. Fœnum Udum, humidum, vel pluviâ madefactum.
Fieno che ha patito, che ha la muffa. Fœnum mucidum. n.
Ammassare, Ammucchiare il fieno. Fœnum in metas colligere extruere, coacervare.
Un Carro di fieno quanto vale? Quattro in cinque scudi. Plaustrum fœno onustum, Vel Fœni plaustrum, quanti vendiiur? Quatuor, vel quinque Centussibus.
E tanto larga questa strada, che comodamente vi possono passare tre carra di fieno al pari. Est tam ampla, & lata isthæc Via, ut terna fœni plaustra, pariter incedentia, commodè capiat, vel capere possit.
Un mucchio di fieno. Fœni Meta: tæ. f. Vel Cumulus, li. m.
Fiera, bestia salvatica, come Lupo, Orso, Tigre &c. Fera: ræ. f.
Fiera, di smisurata grandezza. Immanis fera, vel Bellua: æ. f. Ut immanes feræ latratibus actæ. V. Caccia.
Fiera, Mercato. Nundinæ: narum. f. pl. Di fiera. Nundinalis; le. Ut nundinale tempus, lucrum, vel dispendium. Nundinarius; ria; rium. Ut nundinarium forum, il luogo della fiera, dove si fa la fiera, o Mercato.
Fiera, che dura tre giorni. Nundinæ triduanæ. f. pl.
Fiera, che dura nove giorni. Novendiales nundinæ f. pl.
Fiera, che dura quindici giorni. Nundinæ ad quindecim dies protractæ.
Fiera, che dura un Mese, o un mese in circa. Nundinæ menstruæ, vel ad triginta circiter dies protractæ. f. pl.
Fiera di Bolzano, di Padova, di Perugia, di Rovigo, di Sinigaglia, di Verona &c. Nundinæ Bocenicæ, Patavinæ, Perusinæ, Rhodiginæ, Senogallicæ, Veronenses &c.
Fiera esente, franca, libera da ogni dazio, o gabella. Nundinæ immunes, vel exemptæ.
Chi ha introdotta questa fiera? Quis has nundinas instituit?
Di che mese si fa la fiera di Padova? Quo mense celebrantur nundinæ Patavinæ? Mense Junio.
A quanti del mese comincia, e à quanti finisce? Quoto mensis die aperiuntur, & clauduntur prædictæ Nundinæ? Comincia à tredici, e finisce adi ventisette, o alla fine di Giugno. Idibus Juniis incipiunt, & circa ejusdem mensis finem terminantur.
E tutta franca la suddetta fiera? Signor nò, ma solamente la prima settimana. Sunt ne omninò immunes prædictæ nundinæ? Nequaquam: Sed priore dumtaxat hebdomada duras Alitergia, idest immunitas à vectigalibus.
Francesco, andiamo un poco alla fiera. Francisce, eamus ad Emporium, ad Forum Nundinarium. Andiam pure, ma &c. Eamus, sed prius arma deponamus: Nam in Emporio Armorum delatio interdicta est sub pœna capitis.
Mio Santolo mi ha pagata la fiera. Lustricus Pater meus munusculu mihi emit nundinalia: Che vi ha pagato? Una medaglia di filagrana, ed un Ventaglio. Quid tibi emit? Numisma Sacrum ex argento neto, & flabellum.
Nel tempo della fiera li Borsaròli, o taglia Borse, vendemmiano, fan delle faccende. Nundinali tempore Manticularii impensè furantur, incautorum manticulas attrectant, & evacuant. Crumenisecæ vindemiant, ex recisis enim loculis pecuniarum succum eliciunt.
Fieramente, crudelmente. Crudeliter, feraliter, more ferarum. Cum inimicum occidisset, illius jecur feraliter depastus est.
Fieramente, per grandemente. Valde, magnopere. Ut valde iratus.
Fierezza, ferità. Feritas: tatis. f. Immanitas; tatis. f.
Fiero, bestiale, crudèle, feròce, terribile. Ferus, Sævus, Belluinus; na; num. Ut Belluinus homo.
Fiero contrasto, sanguinosa battaglia. Atrox pugna: Cruentum bellum. n. Terribilis conflictus: conflictus. m.
Fierucola, bestiolina. Bestiola; læ. f.
Fierucola, piccola fiera, piccolo mercato. Nundinulæ; larum. f. pl.
Fiesole, già famosa Città di Toscana. Fesulæ; larum. f. pl. Di Fiesole. Fesulanus; na; num.
Fievole, debole, di poca forza. Debilis; le. Enervis; ve.
Fievolezza, debolezza. Debilitas; tatis. f.
Figaròlo Terra nel Ducato di Ferrara. Vicus Aurelii m. Vicus Varianus m. Di Figaròlo. De Vico Variano.
Figli, figliuoli maschi. Filii filiorum. m. pl.
Figli, e Figlie: Maschi, e femmine insieme. Liberi; rorum. m. pl.
Figlia. Nata: natæ. f. Filia: liæ. f.
Figliare, far figliuòli, partorire. Parere, gignere. Liberos parit mulier, Ova Avis; Poma Arbor gignit, gramina, & Olera Tellus.
Figliastra. Privigna: gnæ. f. Filia Uxoris meæ ex alio Marito: Vel filia Mariti mei ex alia Uxore.
Figliastro. Privignus; gni. m. Amphigonus: goni. m. Filius mariti mei ex alia Uxore: filius Uxoris meæ ex alio Viro.
Figliatura, l'atto del figliare, o partorire, ed anco il tempo, nel quale il Feto esce alla luce. Partus; tus. m. Fœtura; ræ. f. Parturitudo; dinis. f. Paritura; ræ. f. Tempus periendi.
Figlio, Figliuolo. Filius; lii. m. Natus; ti. m.
Figlio Adottivo, per adozione. Filius adoptivus. m. Adoptionis filius: sic & filia. Filius adoptatus, Filius legalis. m.
Figlio mio naturale, cioè generato da me. Filius naturalis: sive legitimus sit, sive non, dummodo ex meo semine sit prognatus.
Figlio maggiore d'Età. Filius natu major: filii natu majoris. m. Filia natu major: filiæ natu majoris. f.
Figlio, e figlia minore d'Età. Filius vel filia natu minor &c.
Figlio nato col taglio della madre. Cæso, sonis, m. Cæsar; Cæsaris, m. Ne-

m. *Nato col taglio della Madre già morta*. Filius vel filia è mortuæ matris dissecto latere in lucem eductus, vel educta: extractus, vel extracta.

Figlio, e Figlia nata al rovescio, cioè co' piedi innanzi. Agrippa: pæ.g c. filius in pedes natus: filia in pedes nata.

Figlio primogenito, Secondogenito, Terzogenito &c. Filius primogenĭtus, Secundogenĭtus, Tertiogenĭtus &c. Filia Primogenita, secundogenita &c.

Figlio ultimamente nato, o figlia. Filius natu minimus. m. Filia natu minĭma: filiæ natu minimæ. f. Filius postrēmus. m. Filia postrēma. f. *Vedi anco Figliuolo*.

Figlio unico. Filius unĭcus, vel Unigenĭtus. Sic etiam filia Unica &c.

Figlioccio, e Figlioccia. Lustrĭcæ generationis filius, vel filia. E Sacro fonte Susceptus, vel suscepta.

Figlioletto, e Figlioletta } Filiŏlus:
Figliolino, e Figliolina } li. m. Filiŏla; læ. f.

Figliuola. Filia; liæ f. Nata; tæ. f. *Da Marito*. Nubĭlis Filia.

Figliuola di mio Fratello. Ex fratre Nepris: ptis. f. *V. Consanguinità, nel fine*.

Figliuolanza. Filiatio; tionis. f.

Figliuoli piccoli d'uccelli. Pulli: pullōrum. m. pl. Ut pulli Aquilarum, Corvōrum, Turdōrum, Trangillārum &c. *e nel singolare*: Pullus Aquilīnus, Corvīnus &c.

Figliuoli piccoli di Quadrupedi domestici. Etiam pulli vocantur. Ut pulli Asinōrum, Equorum &c. Vel Pullus Equīnus, Asinīnus &c.

Figliuoli piccoli di Cervi, di Capre salvatiche, e simili. Hinnuli; nulōrum. m. pl. Ut Hinnuli Cervōrum, Capreārum, Damārum &c. Vel hinnulus Cervīnus. Caprēæ, vel Damæ hinnŭlus; li. m.

Figliuoli piccoli d'animali feroci, e di fiere. Catŭli; lōrum. m. pl. Ut Catuli Leōnum, Pantherārum, Tigrĭdum, Ursōrum &c. *Nel singolare*: Catŭlus Leonīnus, Ursīnus &c. Simĭliter Catuli lacertārum, Viperārum, aliorumque Serpentium. Vel Geminīna Viperarum &c.

Figliuolo, Figlio. Filius: filii. m. Natus: nati. m. *E notisi che in questa parola Figliuòle, lenajuolo, Mariuòlo, Vignajuolo, e altre simili, la lettera. u. è vocale, ma si pronunzia unitamente coll' o seguente à modo di distongo. Al contrario, in questa Parola: Avolo, Bisavolo, Diavolo &c. l'v. è consonante.*

Figliuol di famiglia. Filius familias: filii familias. m.

Figliuol diseredato, diredàto dal Padre. Exhæres; rēdis. m. Filius abdicātus, exhæredātus, hæreditate privatus.

Figliuol d'oro, significa caro à tutti, che per la sua bontà da tutti fassi amare. Filius, Puer, vel Adolescens omnibus acceptissimus, charissimus, gratissimus; Parentum, omniumque Civium Amor, & Deliciæ.

Figliuolo in tutto simile a suo Padre. Filius suo Patri simillimus.

Figliuol nato doppo la morte di suo Padre. Filius Posthŭmus: quasi post humatum patrem natus. Sic etiam Filia Posthŭma.

Figliuolo legitimato Filius legitimis natalibus restitūtus

Figliuol legitimo, nato di marito, e moglie. Filius legitĭmus.

Figliuol posticcio, supposto. Filius suppositĭtius. m.

Figura, Immagine, aspetto, sembianza. Figura: ræ. f. Imago; gĭnis. f.

Figura di cosa da farsi. Rei faciendæ declinatio; nis. f. *V. modello*.

Figura bislonga. Figūra oblonga.

Figura longa, e rotonda. Figūra cylindrĭca, vel cylindracĕa, qualem habent columnarum scapi.

Figura ovàta. Figūra oblonga, vel Ovata.

Figura tonda, o rotonda. Figura sphærĭca, vel orbicularis.

Figura triangolare. Figura triquĕtra, trigonāli, triangulāris.

Figura quadra, di quattr'Angoli. Figura quadrāta, vel tetrangulātis.

Figura ottangolàre d'ott' Angoli. Figura Octangŭla, Octangulāris.

Figura fatta col pennello. Picta imāgo; gĭnis. f.

Figura fatta col Scalpello, Statua di marmo &c. Sculpta imāgo.

Figura, misterio, cosa misteriosa. Arcānum; ni. n. Typus; typi. m.

Figura Aritmetica, numero. Numĕrus; ri. m. Mathematĭcus character; ctĕris. m.

Figurale misterioso. Mystĭcus, Typĭcus, Arcānus; na; num.

Figuralmente, metaforicamente, misteriosamente. Figuraliter figuratè, typicè, mystĭcè, Arcānè, metaphorĭcè.

Figurare, dar figura, fare, formare qualche cosa. Aliquid efformare, efficĕre, effingĕre manibus, penicillo, acu &c. *Vedi Dipingere, ricamàre, intagliare &c.*

Figurare uno, riconoscerlo da' lineamenti della faccia. Aliquem agnoscĕre ex vultūs lineamentis. *V. raffigurare*.

Figurarsi una cosa. Aliquid mente concipĕre. Aliquid imaginari. dep. Speciem, vel alicujus rei imaginem mente concipĕre.

Figuratamente per figura. Figuratè, typicè. *V. figuralmente*.

Figurato, che vien rappresentato sotto figura, o metafora. Figuratus; ta; tum. Ut figurata locutio. Mysticus &c *Vedi Figurale*.

Figurazione, il figurare. Figuratio, Efformatio; tionis. f. Vel imaginatio; nis f. *il figurarsi una cosa*.

Figure grammaticali. Figuræ grammaticæ. f. pl.

Figure poetiche, Retoriche &c Figuræ poeticæ vel Rethorĭcæ, quæ à nonnullis Orationis flosculi, & ornamenta di untur.

Figure in tela. Pictæ imagĭnes. f. pl. *Quante figure vi sono in quel quadro?* Quot hominum imagines vel effigies continet, exhibet, vel repræsentat Picta illa tela?

Figure d'alto rilièvo, di tutto rilièvo. Anaglypta; ptōrum. n. pl.

Figure di basso rilievo, di mezzo rilievo. Diaglypta: ptōrum. n. pl.

Figurine, o bambocci di creta, di cera, di carta pesta &c. Sigilla; lorum. n. pl. Sigillarĭa; riorum. n. pl. Sigilla cretacĕa, cerĕa, papyracĕa &c.

Fila, numero di cose, che formano come una linea retta. Series: riēi. f. Linĕa: neæ. f. Ordo: dĭnis. m. Ut Arbōrum series, globulorum ordo.

Fila di Soldati. Milĭtum ordo; dinis. m. Militum linĕa recta, vel transversa. *In fila*: In ordine, per ordinem, *State nella vostra*

vestra fila. Ordinem serva, locum suum ne deseras. *Chi non starà in fila, chi uscirà di fila sarà castigato*. Qui Ordinem non servabit, qui locum sibi assignatum deseret, pœnas dabit.

Filacci di tela, sopra quali si distendono gli Unguenti &c. Linamenta; tòrum. n. pl.

Filadelfia. Philadelphia; phiæ. f. Urbs Lydiæ. Est & alia in Cœlesyria, quæ ab Hebræis, Rabath, appellatur. Prior distat à Thyatira *da Tyro* Sexaginta ferè passuum millia. Illius incolæ. Philadelphii: phiorum. m. pl.

Filagrana d' argento. Argentum netum. n. vel in fila deductum.

Filajo, lo stesso che fila, ma si dice solamente degli Alberi, o di cose inanimate, come un filajo di Viti, ai Case &c. Linea: neæ. f. Ordo; dinis. m. Series; riei. f.

Filare la cannapa, la lana, il lino. Cannabem, lanam, linum nère, in fila intorquère, in stamina fingère. E colo, vel colu fila ducere.

Filar sottile. Linum &c. in tenuissima stamina intorquère.

Filavano sottile metaforicamente, stavano in obbedienza, in timore. In officio permanebant. *Gli faceva filar sottile*. In officio illos continebat: *Gli faceva stare à Padrone, gli teneva in briglia &c.*

La botte fila, manda fuori il vino à filo à filo, è quasi vota. Dolium est penè vacuum, vinum è dolio ægrè vel filatim fluit.

Non voglio stare a filare, per dare a filare. Ut aliena curem, vel agitem negotia, mea altèri committère nolo.

Filare co' piedi, come fanno i ragni. Araneòrum more pedibus fila, vel stamina ducère.

Filastrocca, lunga diceria. Verborum farrago; ginis. f.

Filastrocca di ciancie, di cosi seguiti &c. Prolixa nugarum, & Eventum narratio; tionis. f.

Filata, Bravata minaccevole. Objurgatio; tionis. f. Comminatio; nis. f. *Fare una filata ad alcuno*: Aliquem minis terrère: Alicui gravia mala minitàri, minàri.

Filateria. Phylacterium; rii. n. propriè antidòtum significat: Et quia Divinæ legis meditatio est optimum antidòtum contra peccata; hinc factum est ut Phylacterium accipiatur pro membranula, in qua decem Decalogi præcepta descripta erant; & quam Pharisæi in fronte gestabant, ut Religiosi viderentur.

Filaticcio, filato di seta straccia-ta. Sericum linamentum. n. Sericei retrimenta: tòrum. n. pl. *Quelli che noi Ferraresi chiamia-Strusi. V. anco Bavella.*

Filato, sust. molte gavette di filo. Fili Mataxæ: xàrum. f. pl.

Filato, Add. Netus; ta; tum. Ut Argentum, ferrum, linum netum.

Filatojo, strumento di legno da filar la lana. Rhombus; bi. m. Rhombus fœminarum. Rota, vel Rotula lanaria. f.

Filatojo da seta. Rota sericaria. f. Rotàlis machina ad intorquenda Serici fila.

Filatojo, mollinello da filar grosso la cannapa, da intorcer le funi. Rhombus funarius: Rotula funaria, vel Restiaria. g. f quam Restionis Puer circumagit, atque versat.

Filatrice, donna che fila. Filatista: stæ. f. Netrix: tricis. f. Staminaria: riæ. f.

Filatura, l'atto del filare. Netura: ræ. f. Nendi actus, & labor.

Filatura, mercede che si da alla Filatrice. Netricis merces: cèdis. f.

Fil di ferro. Ferri filum: li. n. Vel Ferrum netum. n. *Vedi filo*.

Filech, Città d' Ongaria. Fillechum; lechi. n. Urbs Hung. Sup.

Filea Città di Tracia. Phinopòlis. lis. f. Urbs Thraciæ.

Filetto della lingua. Ancyloglosson: glossi. n. Sublinguium; guii. n. Linguæ vinculum; li. n. Quod obstetrices infantibus recens natis ungue recidunt.

Filetto nelle parti virili. Tramis: tramitis. m. Scroti Sutura: ræ. f. Linea per medium penis ad anum usque discurrens.

Fili, che dalla tela escono. Exestiæ: exestiarum. f. pl.

Fili della tela per longo, cioè per ditura. Stamina: minum. n. pl. *e nel sing.* Stamen; minis. n. Fila recta in opère textorio per pectinem transmissa.

Fili transversali, cioè la trama. Fila transversa. n. pl. Subtegmen; minis. n.

Filiale, di, o da figlio. Filialis: le. Ut filialis amor, timor &c.

Filiazione, Figliolanza, l'esser figliuolo. Filiatio; nis. f.

Filiggine, o Fuliggine, quella materia nera, che lascia il fumo su pel cammino. Fulìgo; ginis. f.

Pien di filiggine. Fuliginosus; sa; sum.

Filindente, tela rada, e sottile. Sirius; rii. m. Tela prætenuis, & leviter contexta.

Filippo, Città di Macedonia. Philippi: pòrum. m. pl. *Gli habitanti in detta Città*. Philippenses; sium. m. pl. Ad quos Divus Paulus Epistolam Scripsit.

Filippo, moneta di Milano. Philippeus; pei. m.

Filisburg, Fortezza insigne. Philippoburgum; burgi. n. Arx Germaniæ munitissima in Ditione Spirensi.

Filo, quello, che si trae filando da lana, da lino &c. Filum; li. n. *Di filo*. Ex filo. *Calzette di filo, di cannapa, o di lino*. Caligæ ex filo cannabino, vel lineo: Tibi alia cannabina, vel linea. Tibialia ex cannabe, ex lino; linea, cannabacea.

Di filo, per forza. Vi, Violenter, per vim.

Filo del discorso. Orationis filum; li. n. Verborum Series. ; ei. f.

Filo della Schiena. Dorsi Spina: næ. f. Spina dorsualis. f.

Filo della Spada, del Rasojo &c. Gladii Acies, Novaculæ Acies; aciei. f.

Tutti li mandò a fil di Spada, li trucidò, li tagliò a pezzi. Omnes internecione delevit: neminì pepercit, sed ad unum omnes trucidavit, concìdit in frusta &c.

Filo di rame. Filum æneum. n. Filium ex ære cyprio. Æs cyprium in fila deductum. *V. Rame, e Ramata*.

Filo de' Calzolaj. Filum picatum.

Filomena, Rosignuolo. Luscinia: niæ. f. Philomèla; mèlæ. f.

Filosella, Bavella. Sericum secundarium. n.

Filosofante, Filosofo. Philosophus; phi. m. *V. Filosofo*.

Filosofare, Speculare per trovare il vero. Philosophari.

Filosofia. Philosophia: phiæ. f. Sapientiæ studium; dii. n.

Filosofia morale, Ethica: Ethice. Mo-

f. Moralis Philosophia. f.

Filosoficamente. Philosophicè; More Philosophorum.

Filosofico, di filosofia. Philosophicus; ca: cum. Ut philosophicæ theses.

Filosofo, Professor di Filosofia. Philosophus; phi. m. Sapientiæ Cultor: oris. m. Naturæ Interpres; prĕtis. m.

Filza, più cose infilzate insieme. Linĕa: neæ. f. Ut linĕa margaritarum. *Una filza, un collo di perle.*

Fimbria, estremità, orlo della Veste. Fimbria: briæ. f.

Fime, fieno, letame. Fimus; fimi. m. Stercus: stercŏris. n.

Finàle di Genova. Pollupice; pices. f. Finarium Liguriæ, vel Ligusticum; oppidum non ob scurum inter Savonam, & Albingaunum. *Tra Savona, e Albenga.*

Finale di Modena. Finarium Mutinense; Finarii Mutinensis. n. Oppidum Galliæ Togatæ, Mirandulæ finitimum.

Finàle, Add. ultimo, Decisivo, Definitivo. Ultimus, extrēmus, Novissimus; ma; mum. Decisīvus, Definitivus. Ut Definitiva sententia: Ultimum supplicium: novissimus dies &c.

Finalmente, alla fine. Tandem, Denĭque, Postrēmò.

Finamente, con finezza, perfettamente. Perfectè.

Finattanto che. Donec, Quoad, Quandiu. *V. Fintanto che.*

Finche. Donec. *Finche viverò, non partirai dal mio servizio.* Donec vixĕro, te non dimittam.

Fine. Finis; finis. m. Nonnunquam etiam. f. g. *Il fine non corrisponde allo principio.* Non respondent ultĭma primis.

Fine, Scopo intenzione. Finis, intentio, Scopus; pi. m Finis, Scopus, vel intentio Oratoris est apte dicĕre ad persuadendum: est persuadēre.

Fine, successo. Exĭtus: tûs. m. Eventus; tûs. m. Varius est Belli eventus.

Fine, termine, estremità. Finis; nis. m. Limes; limĭtis. m. Termĭnus; ni m. Ut Vitæ terminus, Imperii, vel Regni fines.

A che termine è la Predica? Verso il fine. Quonĭque processit Concio, vel Concionator? Longe processit, jamque ad finem propĕrat,

Far fine, finire. e. g. *di scrivere.* Scribendi finem facĕre Calămum sistĕre; *Facio fine di scrivere.* Sisto calamum.

Fece buon fine. Placidè obiit, honesta morte perfunctus est.

Fece cattivo fine, morì malamente. Turpem oppetiit mortem.

Finestra, Apertura, che si fa nel muro per dar lume alla stanza. Fenestra; stræ. f.

Chiuder la finestra in faccia ad alcuno per disprezzo. Contra aliquem fenestram contumeliosè occludĕre: Alicui fenestram in os contemptim impingĕre, claudĕre.

Stare alla finestra. Ad fenestram stare. *V. Affacciarsi.*

Finestra di vetro. Vitrĕum speculāre; laris. n. *V. Casa.*

Finestra con la Gelosia di legno. Fenestra lignĕa crate, lignĕis cancellis, vel repagŭlis munita. *Con ramata, o ferriata.* Fenestra ærĕo reticŭlo, vel fervĕis cancellis munita.

Finestrajo. Fenestrarius. m. Fenestrarum opifex.

Finestrella, Finestrino. Fenestrella: læ. f. Fenestrŭla, Fenestricula: læ. f.

Finestrìno nel muro, Buco, Foro da ripervi la lucerna, e altro. Riscus; risci. m.

Finestrone. Ampla Fenestra.

Fingere, inventare come fanno i Pittori, e Poeti. Fingĕre, confingĕre, comminisci. Daphnen in laurum suisse mutatam Poëtæ confingunt, & innumeras hujusmodi fabellas comminiscuntur.

Fingere, simulare, far vista d'haver male. Languōrem simulare.

Fenger di non sapere una cosa. Aliquid, vel factum dissimulare.

Fingere d'essere in collera. Iratum vultum ostendĕre, præ se ferre: iram vultu ostentāre.

Fingimento, finzione. Fictio; nis. f. Simulatio: tionis. f.

Fingimento di non vedere, di non sapere. Dissimulatio; nis. f.

Fingitore, Simulatore, trice. Simulātor: toris. m. Simulatrix: trīcis f. *V. Ipocrita.*

Finimenti, ornamenti delle Vesti. Vestium ornamenta. tōrum. n. pl. *Bottoni a coda, a riscontro: Alamari d'oro &c.* Caudati globŭli; bulōrum. m. pl. Globuli auro texti, & caudati,

Bottoni d'osso, di stagno di Fiandra. Globuli ossei, ex stanno Flandrĭco. *Di Seta.* Globuli sericei, vel serico texti.

Frangie. Fimbriæ; briārum. f. pl. *Galloni d'oro.* Teniæ aurĕæ, vel auro textæ; tæniarum. f. pl.

Liste d'oro, d'argento, di seta &c. Fasciŏlæ aurĕæ, Argentĕæ, sericæ: vel auro textæ &c. f. pl.

Liste di porpora. Fasciŏlæ purpurĕæ.

Merletti, Pizzetti. Denticulatæ tæniæ; teniarum. f. pl.

Nastri, fettuccie, cordelle, Bindelli. Vittæ Vittarum. f. pl.

Passamani, l'istesso che liste. Teniæ, vel fasciŏlæ. f. pl.

Ricàmi. Opus phrygium; opĕris phrygii. n. *Veste ricamata.* Vestis acu picta, vel operè phrygio elaborata: *Ricamàta d'Oro.* Vestis tæniŏlis aureis contexta, vel ornāta. *Vedi Canutiglia.*

Finimento, il finire, e il fine stesso. Finis: finis. m. Conclusio: sionis. f.

Finire, terminare una cosa. Aliquid Absolvĕre, perficĕre, claudĕre. *Or ora finisco la lettera, il Discorso &c.* Jamjam ultimam Epistolæ periŏdum absolvo: jamjam Orationem claudo, dicendi finem facio &c.

Finir di cenare, di desinare. Cœnam, vel prandium finīre.

Finire gli anni, compirli. Annos complēre, explēre. *Posdimane compirò cinquant'anni.* Perendie quinquagesimum ætatis annum explēbo.

Finire il corso di Teologia. Theologiæ curriculum conficĕre.

Finire l'opera incominciata. Cœptum Opus perficĕre, absolvĕre: Operi ultimam imponĕre manum.

Finire la sua tasca, cioè l'opera ingionta, il lavorio. Pensum persolvĕre matutinum, Vespertinum, vel diurnum. Injunctum sibi Opus absolvĕre, perficĕre.

Finir la Vita sulla forca. Suspendio vitam finīre.

Finir li Chiassi, le liti, le differenze. Lites componĕre.

Finir li giorni suoi, la Vita, morire. Diem suum obīre.

Finire l'anno della probazione, il Noviziato, la sua Caravana &c. Tyrocinium explēre, absolvĕre, perficĕre.

Finire mancando, passando, consumandosi &c. Deficĕre, elābi, consumi, transīre. *E finito l'olio, l'ora, la Quadragesima, il Carnevale, la candela &c.* Defēcit oleum, consumpta est Cindela, Elapsa est hora: Dies pœnitentiæ: dies bacchanāles jam transierunt. Sic etiam hyems jam transiit, vel Æstas &c.

Fino, add. Di tutta bontà, in estremo grado d'Eccellenza. Optĭmus; ma; mum. Ut pannus optĭmus. *Alle volte nondimeno ha forza solamente di positivo.* Bonus: *più fino.* Melior: *finissimo.* Optimus.

Colùi è un ladro sopraffino, cioè astutissimo, o deditissimo al rubàre, al furto. Ille trifur est: Trifur; fūris. g. c.

Fino, infino: preposizione. Usque: & potest antepōni, vel postpōni. Ut Romam usque, usque ad Aras.

Fino a Casa mi accompagnò colla torcia. Domum usque facem mihi prætŭlit.

Fino a' Bagni di San Cassiano vi accompagnerò. Ad Clusinos usque fontes te dedūcam, te comitabor.

Fino a dì habbiamo giocato a scacchi, alle Minchiate, a Tarocchino. Usque mane lusimus Latruncŭlis, Etarōchii, Etarocŭlis. *V. Giocare.*

Fino a demane, o domattina. Usque Cras: usque cras mane.

Fino agl'occhi è pien di debiti. Ingenti ære alieno premĭtur. *E pien di mal francese.* Nec oculos habet à lue venerĕa immūnes: Gallico morbo totus contabescit.

Fino a mezza gamba deve arrivare il ferrajuolo. Ad suras usque Pallium pertingĕre debet.

Fino a mezza notte vi aspettai. Ad intempestam usque noctem te præstolatus sum; Expectavi, moratus sum.

Fino a mezza mattina non si leva. Nisi ad multam diem è strato non surgit.

Fino a nostri giorni, o al dì d'oggi, durano i costumi de' Scribi, e Farisei. Adhæc usque tempŏra Scribārum, ac Pharisæōrum vigent mores.

Fino ad un certo segno deve stendersi l'amicizia, l'amore, la benevolenza &c. cioè nelle cose lecite, & oneste. Amicis usque ad aras obsequendum est: non ultra.

Fino all'anguinaja, all'Ombilico, alla Cintura nel passare il fiume gli arrivava, o gli toccava l'acqua. Pube tenus, Umbilico, vel Cingulo tenus mergebatur, dum flumen vadaret, vel trajicĕret.

Fino all' Elce, fino al manico, fino all'impugnatura gli ficcò la spada nel petto, nel ventre &c. In illius pectus, aut Ventrem, capŭlo tenus immersit ensem.

Fino all'anima, fino al cuore mi dispiace, mi rincresce la vostra disgrazia. Casum tuum, calamitātem tuam iniquissĭmè fero: intĭmis animi sensibus de tuo infortunio torquĕor: Vicem tuam summè doleo. Tibi ex corde compatior.

Fin da Bambino. A prima infantia.

Fin da fanciullo, o dalla fanciulezza. A puero, à puerĭtia.

Fin da Giovanetto. Ab ineunte ætate, ab Adolescentia, à prima lanugĭne.

Fin dal ventre di sua madre. Ab Utĕro matris. Materna in aluo adhuc positus, vel Clausus: clausa: clausum.

Fin da la Culla, dalle fascie, da più teneri anni. Ab incunabŭlis; jam inde à teneris annis, vel unguicŭlis.

Fin dalla Creazione del Mondo. Ab Origĭne Mundi: ab Orbe condĭto. *V. da Che.*

Finòra, finadesso, fino al presente. Hactĕnus, Usque in præsens; usque ad diem hanc: usque in hodiernum diem, Usque modò.

Fin tanto che. Donec, quoad. Sed hic, donec revertar.

Finocchina, o seme del finocchio. Fœnicŭli Semen: mĭnis. n.

Finocchio. Fœnicŭlum; li. n. *Vedeta tra l'Erba la parola Finocchio.*

Finocchio cardàto. Fenicŭlum terrā, vel fimo obrŭtum.

Finta, finzione. Fictio, Simulatio: nis. f. *Far finta, fingere.* Simulare. v. g. languōrem, mœstitiam &c.

Fintamente. Fictè. Ut fictè ad arma conclamare.

Finto, non vero. Fictus; cta; ctum. Ut janua, vel fenestra ficta. Simulatus; ta; tum. Simulata piĕtas duplex est iniquĭtas. Homŭlus ex argilla fictus &c.

Finto, ingannevole, pien di finzioni. Dolōsus; sa; sum. Simulator; tōris. m. Simulatrix; simulatrīcis. f.

Finzione, astuzia, stratagemma, inganno. Fictio; nis. f. Dolus; li. m. Stratagemma; mătis. n. v. g. in re militări.

Fio, Pena. Pœna; næ. f. *Pagare il fio.* Pœnas dare: patrati criminis pœnas luĕre.

Fiocaggine. Raucēdo; dĭnis. f.

Fioccare, nevicare. Ningĕre, impersonale est. *Fiocca, o nevica alla gagliarda.* Largĭter, vel confertim ningit, nix decĭdit.

Essendo fioccato quattro giorni alla filla, e seguiti, e interi, li Cammini sono talmente coperti di neve, che più non si vedeno. Cum quatuor dies jugĭter ninxerit, tumi Emissaria tanta nive sunt obtūta, ut amplius non appareant.

Fioccbètto, piccol fiocco. Floccŭlus; li. m. Ut flocculus lanæ.

Fiocchi, nappi di nastri, ornamenti donneschi, e sogliono anco porsi all'orecchie de Cani gentili per ornamento. Lemnisci; scōrum. m. pl.

Fiocchi, che si mettono a Cavalli di carrozza per distenderli dalle mosche, o per ornamento, come anco alli buoi. Muscaria; riōrum. n. pl. Clossia. siōrum. n. pl. Lemnisci; scōrum. m. pl.

Fiocco. Floccus; flocci. m. Ut floccus nivis, lanæ, serici &c. Vel floccus nivĕus, lanĕus, vel sericĕus.

Fiocina, strumento di ferro con molte punte hamate per lanciare il pesce. Fuscĭna; næ. f. *Il dim.* è Fuscinula; læ. f. *Fiocinetta.*

Fioco, cioè rauco di voce. Raucus; ca; cum. Vocis raucedine labōrans; tantis. v. g. Qui Vocem obtusam compressam, & impedītam habet.

Fiomba. Funda; dæ. f.

Fiordaliso, fior campestre di color azzurro. Cyănus; ni. m.

Fiordaliso, Giglio azzurro, o pavonazzo. Iris; irĭdis. g. f. Lilium cerulĕum; lilii ceruleī. n.

Fiore. Flos; flōris. m. *Di Fiori.* Florĕus; rĕa; rĕum. Ut florĕum sertum, Vel florĕa Corona; *Corona di fiori.*

Mazzetto di fiori. Florum fascicŭlus; li. m.

Fiore significa parimente la parte migliore, più bella, e più nobile di qualsisia cosa Cujusque rei melior portio; tionis. f. vel pars op-

tima. f. Quo in sensu D. Cyprianus Virgines illustriores Gregis Christi portionem appellat.

Fiore de' letterati. Artium Magistri, vel Præceptores. m. pl.

Fiore della Gioventù riferito all'età, al tempo. Acme; acmes. f. Florens Ætas; ætatis. f. Ætas intëgra. f. Juventutis flos: ætatis flos; floris. m. *Voi fete nel fiore dell'età*, Florentes peragis annos: Acmæus es.

Fiore della Gioventù riferito alle persone. Juvĕnum illustrior portio; nis. f. Selecti Juvenes. Juvenum. m. pl. Juvĕnum fortissimi, vel robustissimi m. pl. *Venne in Italia, e seco condusse il fior della Gioventù.* In Italiam venit lectissimorum Juvĕnum Agmine stipatus: Vel, lectosque Juvĕnes secum duxit.

Fiore della Milizia, dell'Esercito. Exercitus Robur; bŏris. n. *Prese la Piazza, ma nell'assalto generale vi lasciò il fior della Milizia.* Arce potitus est, sed in generali oppugnatione Triarios, ac fortissimos Duces amisit.

Fiore della Nobiltà, cioè le principali Dame, e Cavalieri. Nobiliores Viri, ac Fœminæ. *Alle sue prediche ebbe sempre Udienza fiorita, cioè il fiore della Nobiltà, e de' Letterati.* Concionator ille, tùm Optimates, tùm Artium Magistros, assiduos habuit Auditores. Illius Concionibus Nobiliores Viri, ac sapientiores semper interfuerunt.

Fior di farina. Pollis; linis. m. Pollen; linis. n. Simila; læ. f. Similago; ginis. f. Hinc panis similagineus.

Fiorenza, più communemente Firenze: Città Bellissima, Capitale di Toscana, e sede del Gran Duca. Florentia; tiæ. f. *Gli Abitanti.* Florentini; tinorum. m. pl. *Di Fiorenza.* Florentinus; na; num. Ut pannus florentinus.

Fiorenzuola. Florentiola; læ. f. Oppidum Hetruriæ.

Fioretti, eleganze, traslati &c. Orationis flosculi; lorum. m. pl. Elegantiæ; tiarum. f. pl. *Far de' fioretti nella composizione.* Orationem flosculis aspergere. Compositioni flosculos inserere.

Fioretti, fiorini, piccoli fiori. Flosculi; flosculorum. m.

Fioretto, piccolo fiore. Flosculus; li. m.

Fioretto di zucchero: polvere di zucchero, zucchero polverizato. Sacchări pollen; linis. n. Sacchareus pollis: linis. m. Vel Saccharum purissimum, & optimum.

Fior di roba vende colui. Selectas ille merces vendit.

Fior di grano. Triticum purissimum. *Fior di Vino.* Vinum optimum, & sic de aliis.

Fior di sale. Halosanthos: thi. m. Flos salis. *Date un fior di sale a quel Pesce &c.* Modicum salis insperge piscibus illis, ne putrescant, vel ut sapidiores fiant &c.

Fiori, Germogli che ogn'anno si spiccano dagli Alberi, e dalle Piante, per abbondanza d'umore. Flores; florum. m. pl.

Fiori degli Alberi. Arbŏrum flores. flores arborei. *Del tale albero. e. g. Del Mandolaro.* Amygdali flores: vel Amygdalini flores, & sic de aliis.

Fiori della Vite. Vitis flores: vel Vitiginei flores. m. pl.

Fiori d'Arancio. Flores Aurantii: florum Aurantiorum.

Fiori di Cedro. Citri flores: Citrei: vel Citrini flores. m. pl.

Fiori di melo granato. Cytini; norum. m. pl. Balaustia; stiorum. n. pl.

Fiori di Primavera, d'Estate, d'Autunno, d'Inverno. Flores Verni, Æstivi, Autumnales, Hyberni, vel Hyemales.

Fiori finti, di seta, dipinti, di ricamo &c. Flores ficti, picti, vel penicillo expressi: Serici flores, vel acu picti: flores opere phrygio elaborati.

Fiori veri, e naturali; freschi, o secchi. Flores veri, ac naturales: Recentes, vel Aridi &c.

Fiori d'un color solo: di più colori. Flores unicolores, vel unius coloris. Flores Versicolores, aut Varii.

Fiori Bianchi, rossi &c. Flores candidi, vel rubei. *Vedete la Parola, Colore.*

Nomi di alquanti fiori di Campagna, o di Giardino. Aliquot florum campestrium, vel hortensium nomina.

Amaranto. Amaranthus: thi. m.

Ambretta. Ambrēta; tæ. f.

Battisecula, fiorcampese, fioraliso. Cyanus: cyani. m.

Calendula, o fior d'ogni mese. Caltha; thæ. f. Calendula; læ. f. Est Viola lutei coloris.

Corona imperiale, Regium lilium: lii. n. Imperatoria; toriæ. f.

Elitropio, o Girasole. Heliotropium; pii. n.

Fior di Borragine. Buglossi flos: Vel flos Buglossinus.

Fior di Papavero. Papaveris flos: vel flos Papaverinus.

Fior di zafferano. Crocus; ci. m. Vel Crocum; croci. n.

Garofano. Caryophyllum coronarium. n. Vel caryophylleus flos: floris. m.

Garofano bianco. Candidum caryophyllum: *Incarnato.* Flos caryophylleus ex rubro albicans. m.

Garofano cremesino. Caryophyllum coccineum. n.

Garofano impernicato, cioè di varj colori, o rosso picchiato di bianco. Caryophyllum versicolor, aut varium.

Gelsomino. Gelsominum, Vel Gesminum; ni. n.

Gelsomino di Spagna. Gesminum hispanicum. n.

Giacinto. Hyacinthus; thi. m.

Giacinto Tuberoso. Hyacinthus indicus, vel tuberosus.

Giglio. Lilium; lii. n.

Giglio azzurro, Fiordaliso. Iris; iris. f. Et Iris; iridis. f.

Gionchiglia. Jonquilla; læ. f.

Granadiglia. Granadilla; læ. f.

Iride di Susa. Susiana iris: susianæ iridis. f.

Laurorosa. Rosalaurus: rosolauri. f.

Mughetti, o Lilj. Lilium convallium: lilii convallium. n.

Narciso. Narcissus; cissi. m.

Nasturzo, Nasitorto. Nasturtium; turtii. n.

Peonia. Peonia: niæ. f.

Ranuncolo. Ranunculus, vel Ranunculus; culi. m.

Rosa. Rosa; sæ. f.

Rosa bianca. Rosa alba, vel candida.

Rosa cremisi, ò cremisina. Rosa coccinea.

Rosa Damascena. Rosa Damascena. f.

Rosa di cento foglie. Rosa centifolia. f.

Rosa di Gerico. Rosa Hierichuntina.

Rosa d'ogni mese, che fiorisce ogni mese. Rosa Epimenia.

Rosa Gialla. Rosa lutea, flava, vel crocea.

Rosa incarnata. Rosa Alabandica. Rosa in albo rubescens: vel in rubro albescens.

Rosa primaticcia. Rosa præcox:

Rosæ præcōcis. f.

Rosa rossa, o Vermiglia. Rosa Milesia, sanguinĕa, vel purpurĕa.

Rosa salvatica. Rosa canīna; vel rosa sylvestris.

Piccivòlo della rosa, col quale sta attaccata alla pianta. Rosæ pedicŭlus; li. m. Rosæ petiŏlus: li. m.

Bottòne, boccia, o pidinsuòlo della rosa. Rosæ calyx; lycis. m.

Filamenti gialli in mezzo della rosa. Flores rosārum. Lutĕi rosārum apĭcum. m. pl. Crocĕa rosæ fila; lōrum. n. pl.

Foglia di rosa. Rosæ folium; lii. n. Rosĕum folium.

Secchi amàri. Colutĕa; tĕç. f.

Tulipàno. Tulĭpa; pæ. m.

Viòla. Viŏla; ŏlæ. f. Leucōjon; cōji. n. *Viòle bianche, gialle, rosse, di più colori.* Viŏlæ albæ, lutĕæ, rubræ, varĭæ.

Viòle manmèle. Primulę Violę, Viŏlæ præcōces; violārum præcocĭum. f. pl. Violæ janthĭnæ, vel purpurĕæ.

Fiori del Vino. Vini fæces; fæcium. f. pl.

Fiorìno dim. di fiore. Flosculus: culi. m.

Fiorìno, piccola moneta d' Oro. Florēnus; rēni. m.

Fiorìre, fare il fiore, produr fiori, vestirsi di fiori. Florescere, florem, aut flores emittere; in florem se induĕre.

Cominciano à fiorìre gli alberi. Florescunt arbŏres. *Fanno i bottoncini*: Gemmascunt Arbŏres, vel gemmas emittunt. *Sono già fioriti gli alberi.* Jam Arbŏres floruerunt, flores induērunt, suas gemmas explicuērunt; jam florĭdæ sunt arbores.

Fiorìre, spiccàre tra gli altri, essere eccellente in qualche Virtù, Scienza &c. Florēre, excellĕre inter alios Eloquentiā, pulchritudine, opibus &c. Omni Scientiarum genĕre floruit Aristotĕles in Græcia sub Alexandro Magno.

Fiorisce in questa Città il Commercio, il Traffico. Hac in Urbe mercatūra, negotiatio, vel Commercium floret. Floret hęc Urbs negotiatione, negotiis, mercatura &c.

Fiorir di nuovo. Reflorescĕre. Hac in Urbe scientiæ reflorescunt.

Fiorita, Cao di latte, o Fior di latte. } Colostra; stræ. f. Colostrum: stri. n. spongiōsa lactis densĭtas: tātis. f.

Fiorito pien di fiori, smaltato di fiori, carico di fiori. Florĭdus; da; dum. Floribus abundans; dantis. o. g. Ut florĭdæ arbŏres, idest floribus onustæ. Florĭda prata: *Prati smaltati di fiori, o fioriti.* Via, vel Tellus florida, idest floribus respersa: *strada infiorata, o coperta di fiori.*

Firenze. Florentia; tiæ. f. *Vedi Fiorenza.*

Fiscàle del Re, del Principe &c. Regius Procurator: toris. m. Fisci Præfectus, vel Procurator. Fiscalis; fiscalis. m.

Fiscella, cestina, di Vinchi, o di giunchi. Fiscella; læ. f. Fiscĭna: næ. f. Ut fiscĭna recoctarĭa in qua scilicet reponitur Recocta, seu casĕus secundarius.

Fischiare, Zufolàre. Sibilare; sibilum emittere, edĕre, date.

Fischiàta. Sibĭlus; bĭli. m. *Far le fischiate ad uno.* Aliquem sibĭlis ludĕre, deridēre, vel insectāri.

Fischietto, strumento da fischiare. Fistŭla; læ. f. Ut fistula aucupatorĭa, turdarĭa, frangillaria &c.

Fischio, suono, che si fa colla bocca. Sibĭlus: li. m. Sonus ille, quem, labris parùm deductis, Equisōnes, muliònes, cæterīque Vectōres edunt, ut Equi, & muli libentiùs bibant, citius mingant &c.

Fischio de' Draghi, e Serpenti. Sibĭlus: sibĭli. m.

Fischio de' Venti. Ventōrum sibĭlus; li. m.

Fischio nell' orecchie. Aurium tinnītus; tus. m.

Fischio, zufolo, strumento dà fischiare. Sibĭlum: li. n. fistŭla: tulæ. f. *Vedi anco Fischietto.*

Fisco, Erario del Principe, Cassa del Maleficio. Fiscus: fisci. m. *Del fisco, appartenente al fisco.* Fiscālis: cale.

Cassière del Fisco. Fiscālis Ærarii Custos, vel Præfectus: custōdis, vel Præfecti. m.

Fisica, scienza della natura delle Cose. Physĭca; sicæ. f.

Fisicale, di fisica. Physicus; ca: cum. Ut Physĭcæ theses.

Fisicamente, naturalmente. Physicè, naturaliter.

Fisicare, andare indagando la natura delle cose. Rerum naturam indagāre, investigare, speculāri.

Fisicare, fantasticare. Animo aliquid voluĕre, comminisci, machinari.

Fisico, sust., Dotto nella Fisica. Physĭcus; ci. m. Medĭcus; ci.

Fisico, Add. della fisica. Physicus: ca: cum. Naturālis: le.

Fisonomìa: Arte di conoscere la natura degli huomini dalle fattezze del corpo, da lineamenti del volto &c. Physiognomĭa; miæ. f.

Fisonomìa, Ciera, Aria della faccia. Physiognomĭa; æ. f. *Colui haveva una fisonomìa, una ciera d'appiccàto: haveva la forca negli occhi &c.* Illius hominis physiognomĭa turpissimum eidem protendebat exitum. Patibulum in oculis, vel malam crucem ferre videbatur homo ille.

Fissamente. Fixis ocŭlis, immōtis palpĕbris.

Fissar l' occhio in qualche cosa. Aliquid contemplari, vel fixis oculis intuēri. e. g. alicujus faciem, Cœlum, Sidĕra &c.

Fisso nella sua opinione. In sua sententia persistens; tis. o. g.

Fisso, stabile, immobile, fermo. Immōtus, firmus, fixus: xa: xum, &c.

Fisso, denso. Densus: sa: sum. *Vedi fitto nel secondo senso.*

Fissùra, o fessùra. Rima. mæ. f. *Vedi Crepatùra.*

Fissùra de' chiodi, quel bucco, che fanno nel muro, o nelle tavole, quando si conficcano. Fixūra: ræ. f. Forāmen: mĭnis. n.

Fissùra, fendimento, spaccatura de' labri, o delle giuntùre de' diti pel freddo. Rhagas: rhagădis. f.

Fissùra di muro. Diasphĕge: ges. f. Scissio: nis. f. Rima: f.

Fistola, piaga incurabile. Theriōma: mătis. n. Fistula: læ f. *Chi ha delle fistole.* Fistulōsus; sa; sum. Vel fistŭlis laborans: rantis. o. g.

Fitonessa, Donna Indovìna, o che predice le cose future. Pythonissa, nissæ. f.

Fitonico, che ha dell' indovino. Pythonĭcus; ca; cum.

Fitta, o trafitta, dolor pungente, ma intermittente. Punctio, ctionis. f.

nis. f. Doloris ictus; ictus. m. *Mi havete data una fitta al Cuòre*. Cor meum vulnerasti, doloris gladio pupugisti, transverberasti.

Fittajuòlo, Affittuario, che tiene in affitto li altrùi Beni. Alieni fundi Conductor: ctōris. m. Vel Conductrix: trīcis. f.

Fittizio, finto, non vero. Fictus, Simulatus: ta; tum. Ut fictæ lacrymæ, simulatus languor.

Fitto, prezzo che dal Fittajuòlo si paga al Padrone della Casa, della Vigna, del Podère &c. Locarium; riī. n. Conductionis pretium.

Fitto, ficcato, confitto. Fixus, infixus, confixus. xa; xum. Ut clavus parieti infixus. Homo Crucifixus &c.

Fitto, denso, spesso, contrario di di rado, e di chiaro. Densus; sa; sum. *Le tele troppo fitte da se stesse si recidono*. Densiores telæ facillimè discinduntur.

A capo fitto, col capo innanzi, o in giù. In caput; capite deorsum verso. In caput communiter nascimur, seu de Matris Alvo prodimus in lucem. Qui vero in pedes nascuntur.

Co' piedi avanti. Agrippæ vocantur.

Fiumàle, Fiumatico, di fiume. Fluviālis; le. Fluviatilis: le. Fluviaticus; ca; cum. Ut fluvialis Aqua: fluviatici pisces.

Fiumàna, ò)
Fiumara, Allagazione di molte)
Acque) Gurges: gurgitis. m. Torrens inundans m. Aquarum congeries; riēi. f.

Fiumatico, di fiume. Fluviatilis: le. *Vedi Fiumàle*.

Fiume, Adunanza d'acque, che sempre scorrono. Flumen; minis. n. Fluvius; vii. m.

Fonte, origine, ò scaturigine d'un fiume. Fluminis caput, Fons, vel origo: capitis. n. fontis. m. Originis. f.

Letto, e fondo del fiume. Fluminis Alveus: vei. m. Fluvii fundum, vel pars ima.

Sponda, ò lato d'un fiume. Fluminis latus; teris. g. n. Sponda dę.

Ripa, Riva, Rivièra, Orlo, margine del fiume. Fluminis Ripa; pæ. f. margo; marginis. m. Littus; littoris. g. n.

Argine del fiume. Fluminis Agger; aggeris.

Acqua del fiume. Fluminis Aqua, vel Unda. f. Fluvialis unda.

Corso dell'Acqua, corrente del fiume. Fluminis cursus, vel impetus; pĕtus. m. Fluentum: ti. n. Aquæ fluxus, vel decursus: sûs. m.

Acque di più fiumi, che si mescolano insieme. Aquârum confluxus. m. *Il sito, e luogo dove insieme si confondono*. Confluens: fluentis. m. Confluvium: fluvi. n.

Onde de' fiumi, flutti. Fluctus; fluctuum. m. pl. Undæ: darum. f. pl.

Bocca del fiume, sboccatùra del fiume in mare. Fluminis ostium: stii. n.

A seconda del fiume. Secundo flumine; *il contrario è* adverso flumine, *cioè contr' acqua*.

Fiume abbondante di pesci. Flumen piscosum: fluvius pisculentus. m. Flumen piscibus fœcundum. Fluvius piscium ferax.

Fiume agghiacciato. Flumen gelidum, vel gelu constrictum.

Fiume, che ha poc'acqua, che può guardarsi, o passarsi à guazzo. Vadōsus fluvius.

Fiume gonfio, Pieno d'acqua. Fluvius aquis turgidus. Flumen turgens, vel turgidum. *Il fiume cresce, si gonfia, vien la piena*. Flumen turgescit, intumescit aquis.

Fiume navigabile, capâce di grossi legni. Navigabile flumen.

Fiume rapido, che scorre velocemente. Fluvius rapidus, velox.

Fiume talmente pieno, che trabocca, e inonda le Campagne. Fluvius inundans, redundans, exundans, ripas prætereiens.

Piena del fiume, torbidaja. Fluminis excrescentia: tiæ. f. Tumentes, vel præcipites aquarum Undæ: dârum. f. pl. Spumantium aquarum Globi; bōrum. m. pl. *Strepito, e rumore della piena*. Aquarum decurrentium fragor: gôris: m.

Fiume serpeggiante. Amnis flexuôsus: amnis flexuōsi. m.

Fiumetto dim. del fiume) Amni-
Fiumicello) cŭlus:
Fiumicino) li. m.
Fluentum; ti. n.

Nomi d'alcuni fiumi d'Italia. Nonnullōrum Italiæ fluminum nomina.

Adda. Addŭa; dūæ, m. in Insubria.

Adige, o Atese. Athĕsis: sis. m. Oritur ex Tridentīnis Alpibus: Tridentum allŭit; Verōnam interfluit: Per amplas Padi paludes discurrit: & non longe à Brundŏlo portu in Adriaticum mare se exonĕrat.

Allia, o Cortèse. Allĭa: liæ. m. Per Sabīnos fluit, ac tandem Tyberi miscetur. Alliensis dies Romanis infaustus: ingenti enim clade à Gallis ad Alliam fluvium profligati sunt.

Ansa. Aisa: sæ. m. fluvius prope Aquilejam.

Arno. Arnus: ni. m. Hetrurĭæ fluvius, Florentiam interfluit (*scorre, o passa per mezzo à Firenze*) ac demum in Thyrrhênum Pelagus influit.

Aterno, o Pescàra. Aternus; ni. m. In Adriaticum mare illabitur.

Bacchiglione. Bacchilĭo; lionis. m. E Vicentînis montibus defluit.

Bisagno. Ferĭtor: tōris. m. Genuæ latus ad Ortum allŭit.

Brenta. Medoăcus; ci. m. Patavĭum alluit.

Chiana, e le Chiane. Glanis; nis. m. Fluvius hic in Agro Aretīno paludōso decurrit alvĕo, & infra Oropĭtum Tyberim subit.

Dora, Doria, o Doira. Durĭa; riæ. m. Ex Alpibus cottiis per Segusĭos, & Taurînos excurrens, apud Augustam Taurinōrum cum Pado miscetur.

Eridano il Pò. Eridănus; dăni. m.

Farfaro. Farfărus: fări. m. Fabăris: băris. m. In Sabīnis.

Fiumesino. Æsis; æsis. m.

Garigliàno. Lyris: lyris. m. Latium à Campanĭa dirĭmit.

Larone. Larus; ri. m. Laro: rōnis. m. Fluvius Hetrurĭæ.

Lambro. Lambrus; bri. m. In Insubria.

Lamero, nella Basilicata. Lamĕrus; ri. m.

Lenza. Nicĭa; ciæ. m. Apud Brixellum se exonerat in Padum.

Lovino. Labiānus: ni. m. Fluit inter Bononiam, & Murĭnam.

Magra. Macra: cræ. m. Ligurĭam ab Hetrurĭa divellit.

Mela. Mela; læ. m. per Brixiensem Agrum excurrit, & prope Ostianum Oppĭdum in Ollĭum influit.

Mencio. Mincĭus: cii. m. In Padum influit infra Mantuam.

Metra. Marula; læ, m. In Ligurĭa.

Nati-

Natisòne, ò la Natisa. Natiso; natisonis. g. m. Ex Alpibus carnicis originem ducit, & apud Aquilejam Hadriaticum subit.
Nera, la Nera. Nar: naris. m. Juxta Narniam decurrit, Inter agrum interfluit, Umbrosque à Sabinis separat.
Oglio. Ollius: lii. m. E Lacu Sebino emissus, inter Brixiam, & Bergomum fluit, & in Agro Mantuano, non longe à Cœnobio S. Benedicti, in Pado recipitur.
Ofanto, ò l'Offanto. Aufidus: di. m. In Hirpinorum montibus nascitur, & præter Canusium Apuliæ oppidum se in Hadriaticum mare evolvit. Romanorum sanguine rubuisse perhibetur ex cæde Cannensi.
Panàro. Sculptenna: næ. m. In Agro mutinensi.
Pò, il Pò. Padus; di. m. Eridanus: dani. m. Oritur è gremio Vesuli Montis; Galliam Cisalpinam in Cispadanam, & transpadanam dividit, Septemque ostiis in mare Adriaticum influit.
Rubicòne. Rubicon: cõnis. m. fluit prope Cæsenam:
Sarno. Sarnus: ni. m. Picentinos a Campanis dividit.
Sebèto. Sebethus. thi. m. prope Neapolim in Campania fluit.
Secchia. Gabellus: li. m. Sicla: elæ. m. Fluvius Æmiliæ, seu Galliæ togatæ: fluit inter Regium Estensium, & Mutinam: jam Padum influit in agro Mantuano.
Silaro. Silarus: ri. m. Vel Siler: sileri. In Picentibus, quos à Lucanis discerminat.
Sole, fiume che scorre interno, e passa per mezzo alla Città di Trevisò. Silis: silis. m. Tarvisium Urbem circum fluit, & interfluit.
Tanàro. Tanarus; ri. m. fluvius Insubriæ.
Tevere. Tybris; ris. m. Romam interfluit. Dicitur etiam Tyber: beris. m. *e in volgare il Tevere, ò il Tebro*.
Teverone vicino à Tivoli. Anio: aniõnis. m.
Tesino, fiume che scorre presso Pavia. Ticinus: cini. m.
Timàvo. Timavus: mavi. m. Non longe ab Aquileja nascitur, & in Adriaticum mare decurrit.
Trenta. Truentum; ti. n. Marchiam Anconitanam ab Aprutio dirimit.
Varo, il Varo. Varus; vari. m. ex Cema Monte effusus inter Nicæam, & Antipolim se in mare ligusticum effundit.
Umbrone. Umbro: brõnis. m. fluvius Hetruriæ.
Volturno. Vulturnus; ni. m. Per Capuam fluit, & circa Cumas illabitur in mare.
Nomi d'altri fiumi d'Europa, e di tutto il Mondo. Nomina aliorum fluminum, Europam, ac Universam Terram irrigantium.
Acàte. Achates; tis. m. In Sicilia.
Acese. Acestes; stis. m. In India.
Aspri, o Asprepotamo. Achelous; loi. m. In Ætolia.
Arajs, o Achlar. Araxes; xis. m. In Majori Armenia.
Bog. Hypanis: nis. m. In Sarmatia.
Boristene. Borysthenes; nis. m. In Scythia.
Castri, o Caistro. Cayster: stri. m. In Lydia.
Cestro. Cestrus: stri. m. In Pamphilia.
Cocito. Cocytus; cyti. m. In Epyro. Alter fabulosus apud inferos.
Cur. Cyrus: Cyri. m. In Armenia.
Danubio nella Germania. Danubius; bii. m. *Ne la Misia lo stesso fiume si chiama*, Ister: stri. m.
Don. Tanais; nais. m. In Scythia.
Drava. Dravus; vi. m. Vel Drabus: bi. m. in Hungaria.
Duero. Durius; rii. m. in Hispania.
Ebro. Iberus; beri. m. In Cantabria.
Eufrate, o Frat. Eufrates; tis. m. In Mesopotamia.
Falconara. Assinæjus; næi. m. in Sicilia.
Firth. Forthea; theæ. m. In Scotia.
Gange. Ganges: Gangis, vel Gangetis. m. Fluvius Indiæ maximus.
Garonna. Garumna; mnæ. m. In Gallia.
Gensul. Melas; læ. m. In Cappadocia.
Guadalchivir. Bætis; tis. m. In Hispania.
Hidaspe. Hydaspes; spis. m. In India.
Humber. Abus: Abi. m. In Anglia.
Indo, e Indù. Indus; di. m. In India Citeriore.
Il Loire, ò Loère. Ligeris; geris. m. In Gallia.
La Scalda. Scaldis; dis. m. In Belgio.
Lico. Lycus; ci. m. In Ponto; alter in Sicilia.
Losse. Loxa; xæ. m. In Anglia.
Mariza. Hebrus; bri. m. In Thracia.
Marne. Matrona; næ. m. In Gallia.
Muse, la Mosa. Mosa; sæ. m. In Lotharingia, & Belgio.
Mosella. Mosella; læ. m. In Lotharingia.
Neckèr. Nicer; ceri. m. In Germania.
Nilo. Nilus; Nili. m. In Aegypto.
Omirabi. Cusa; sæ. In Mauritania.
Oronz. Orontes; tis. m. In Monte Libano oritur, & Syriam ab Antiochia dirimit.
Oyse. Esia; siæ. m. In Gallia.
Permen. Thermodon; dontis. m. In Cappadocia.
Prut. Porata; tæ. m. In Sarmatia Europœa.
Quiàm. Baurisius; sii. m. In Catayo.
Rab. Arrabo; bõnis. m. In Hungaria.
Reno. Rhenus; ni. m. In Germania. Alter ejusdem nominis in Italia.
Rosne, la Rosne. Rhodanus; ni. m. in Gallia.
Saal. Salas; salæ. m. In Germania.
Sagari. Sangarius; rii. m. In Bythinia.
Sarabat. Pactolus; toli. m. In Lydia, à Grecis Chrysorõas: õæ. m. nuncupatur, eo quod aureas arenas detrarat: Despumat rutilas dives Pactolus arenas.
Sava, la Sava. Sbus; Sal. m. Vel Sabus; bi. m. In Norico.
Senna, o la Seyne. Sequana; næ. m. In Gallia.
Sonna, o le Saosne. Arar; araris. m. Vel Araris; ris. m. In Gallia.
Tago, o il Tajo. Tagus; tagi. m. In Lusitania.
Tamigi. Tamesis; sis. m. In Anglia.
Terit. Tigris; tigris. m. In Mesopotamia.
Triffa, la Triffa. Tibiscus; sci. m. In Hungaria.

Valania. Eleuthĕrus; ri. m. In Phœnicia.
Volga, la Volga. Rha: Rhæ. m. In Moscovia.
Uvixel, oil Vixel. Vistŭla; læ. m. In Polonia.
Tare. Gariennus; ni. m. In Angliæ.
Zacùth. Eurymĕdem: dontis. m. In Pamphilia.
Fiumi favolosi: Erebo, Flegetonte, Orco. Erĕbus; bi. m. Phlegĕton; thontis. m. Orcus; Orci. m. Hos Poetæ statuunt apud Inferos una cum Stygia Palude.
Fiumicello, fiume piccolo. Fluentum: ti. n. Fluviŏlus, Amniculus: li. m.

F L

F*Lagellamento*. Flagellatio: nis. f.
Flagellare, batter con flagello alcuno. Aliquem flagellare, flagellis, Virgis, loris &c. aliquem cædĕre, verberibus afficĕre.
Flagellare: mandare travagli. Flagellare. Flagellavit autem Dominus Pharaŏnem plagis maximis &c.
Flagellato. Flagellatus, Flagellis cæsus, Verberibus affectus; cta. ctum.
Flagellazione. Flagellatio, Verberatio; nis. f.
Flagello, strumento col quale si flagella, e si batte alcuno. Flagellum; li. n. Virga; gæ. f. Lorum. ri. n. Verber; bĕris. n. Scutica: ticæ. f. Taurĕa: rĕæ. f. *Nervo di bue*.
Flagello di Dio, Castigo. Justa Irati Numinis animadversio; sionis. f. Adversa; sŏrum. n. pl. Propter peccata veniunt adversa, infortunia, Calamitătes &c.
Flagoria. Paphlagonia; niæ. f. Regio Asiæ minoris.
Flati, mal di flati. Flatulentia affectio: affectionis. f.
Flati malinconici, Ipocondrici. Morbus hypocondriăcus. m.
Flato, vento per bocca. Ructus; ctŭs. m. Ereuxis; xis. f. Eructatio; nis. f. Flatŭs excretio: nis. f.
Flato, vento per di sotto, Peto, Coreggia. Ventris crepitus: tŭs. m.

Flaviano, Castello nel Regno di Napoli. Castrum novum. n.
Flavigny. Flavia Ædvŏrum. f. Vel Flaviniăcum; āci. n. Oppidum in Ducatu Burgundiæ.
Flavo, strumento da fiato. Fistŭla; læ. f. Fistula harmonica.
Fledorp. Flevum: vi. n. Pagus Belgii in Frisia.
Flegetonte. Phlegethon: thontis. m. *Vedi fiumi favolosi*.
Flemma, Umor freddo. Phlegma; gmătis. n. Pituĭtas; tæ. f. Humor frigidus, aquĕus, & excrementitius. *Ho della flemme sù lo stomaco*. Stomachi cruditate labōro.
Flemma, pazienza, moderazione. Patientia: tiæ. f. *Non posso haver flemma in questo*. Æquo animo id ferre nequĕo, *Ci vuol flemma*. Patientia necessaria est.
Flemmatico che abbonda di flemme, o di Pituita. Phlegmaticus: cus, cum.
Flemmatico, paziente, mansueto, non iracondo. Mitis: te. Patiens: tientis. o. g.
Flemmatico, Pigro, irresoluto. Piger: grum. Cunctabundus. f.
Flessingues, Flessinga in Italiano. Flessinga; singæ. f. Urbs Belgii. in Zelandria.
Fleury. Floriăcum; riaci. n. Vicus Galliæ in Ducatu Burgundiæ; Alterum in Normannia; Tertium ad Ligĕrim Galliæ fluvium
Flora, Dea de' Fiori appresso li Gentili. Chloris: ridis. f. Flora: ræ. f. Zephyri florida Conjux: Conjŭgis. f. *Feste in onore di Flora*. Floralia. lium, vel floraliŏrum. n. pl.
Flores, Isola. Florum Insŭla; læ. f. In Oceăno Indico.
La Florida. Florida; dæ. f. Una ex Insŭlis Salomŏnis.
Florido, carico di fiori. Floridus; da; dum. Ut Arbor florida.
Florido, che è in fiore, bello, Vago, Vigoroso. Flor ns; remis. o. g. Floridus; da; dum. Ut florens, vel florida ætas: Floridum Regnum. Acmæus; mæa, mæum. Ut Acmæa mulier. *Donna nel fior degli anni*.
Flotta, Convoglio, più Navi mercantili che vanno di conserva. Catăplus. pli. m. Classis onusta mercibus: Classis onustæ mercibus. f. *Dall'ultime lettere di Spagna si ha esser giunta in Cadice la Flotta dell'Indie, ricca di venti Miliōni*. Indicum Catăplum, ducenties centēnis aureorum millibus æstimatum, Gaditānum portum jam attigisse, recentiores Epistŏlæ, ex Hispania huc delātæ, testificantur. Vel Indicam Classem, mercibus onustam, viginti millionibus æstimatam &c.
Flotta, per armata di Mare. Classis: sis. f. Ut Turcica Classis: Anglolandica, Gallispanica, Svetica Classis.
Flussibile, inclinato al flusso, lubrico. Lubricus: ca: cum.
Flussione. Fluxus: xŭs. m.
Flussione agli occhi. Epiphŏra; ræ. f.
Flussione a' piedi. Podăgra: græ. f.
Flussione alle mani. Chiragra: græ. f. *V. Gotta*.
Flussione Catarale dal Capo nelle fauci Branchus: chi. m *Nel petto*. Rheuma: mătis. n. *Nelle Narici*: Coriza; zæ. f.
Flussione catarrale di qualunque sorte. Rheumatismus: mi. m.
Flusso di qualsisia sorte. Fluxus: xus. m. Fluor, fluŏris. m Effluvium, Profluvium. vii. n.
Flusso, e riflusso del Mare. Marini æstŭs reciprocatio: marini æstŭs reciprocationis. f.
Flusso d'Orina. Diabĕtes; bĕtæ. m. Urinæ profluvium; vii. n.
Flusso di sangue dal naso. Epistaxis; xis. f. Narium profluvium.
Flusso di sangue dall'Emoroide. Hæmorrhagia; giæ. f.
Flusso di Seme, Scolagione. Seminis Effluvium; vii. n.
Flusso menstruo, purghe delle donne. Menstrŭa; menstruŏrum. n. pl. Menses: mensum. m pl. Fluxus menstruus. m.
Flusso, Uscita di corpo. Cœlyăsia: siæ. f. Alui fluxus: fluxŭs m. Alui profluvium; vii. n. *Vedi Cacajuola*.
Fluviale, Fiumale } Fluviālis;
Fluviatile, di fiume } le. Fluviatilis: le. Amnicus: ca: cum. Ut Insula Amnica: fluviatiles pisces
Flutti. Undæ; darum. f. pl. *V. Onde*.
Fluttuare, Ondeggiare. Fluctuare, fluctibus jactari. *V. Ondeggiare*.

F O

F*Ocaccia, Schiacciăta: Pan crudo schiacciato, e cotto nel forno, o sotto la cenere*. Torta: tæ. f. Torta panis. Collyrida: dæ. f. Placenta: tæ. f. Placenta, vel

ta, vel Collyrĭda fubcinericia.

Render pan per focaccia, ò render foglie per frasche. Render la pariglia. Par pari referre. Beneficium beneficio compensare. Vel Convicia Convitiis vindicare: Vim vi repellĕre &c.

Focaccia, ò Schiacciàta cotta nel forno. Collyrĭda furnacĕa.

Focaccia cotta sotto le bragie. Subcinericius panis; panis. m. Coliphĭum: phii. n.

Focaccia fatta col buttìro. Panis uncta, vel Collyrĭda butyrāta.

Focaccia col buttiro, e pezzetti di formaggio. Libum. libi. n.

Focaccia fatta collo strutto di porco. Collyrĭda Suillo liquamĭne peruncta, vel delibūta.

Focaccia fatta co' graffuòli di porco. Placenta frustŭlis farta suillis: Placentæ frustŭlis fartæ suillis g. f.

Focaccia tonda, ovata &c. Placenta sphærica, ovata, oblonga.

Focaccina, che suol farsi per San Martino, con farina, droghe, zucchero &c. Collyrĭda dulciaria. f.

Focacciuòla, schiacciatella. Placentula subcinericia, vel furnacea. f. Parvulus panis subcinericius. m.

Focaja. Silex: silĭcis. m. *V. Pietra focaja.*

Focarèllo, fuoco picciolo. Focŭlus; li. m.

Foce, o bocca del fiume, per la quale si scarica in mare. Ostium; stii. n. Fluminum Ostia; stiōrum. n. pl. Ut Ostia Padi, Danubii, Tybĕris &c. *perche questi fiumi per più foci entrano in mare.* Vel Ostia Padāna, Danubiana, Tyberina &c.

Foce fosso stretto tra monti. Pylæ; pylarum. f. pl. Montium fauces; faucium. f. pl. Montium Angustiæ: angustiarum. f. pl.

Focile, Acciaiino per batter fuoco. Ignarium: aiii. n.

Focolare, luogo nelle case, dove si fa il fuoco. Focus: ci. m. *Vedi Cucina.*

Focòne, Pignatta, o altro strumento per cuocere Vivande con pochissimo fuoco. Authepsa; psæ f.

Focòne dello Schioppo, del Cannone &c. Scodellino, nel quale si mette la polvere. Ignitabŭlum: li. n. Nitrāti pulvĕris receptaculum; li. n.

Focòne, Bragièra. Prunarium; rii. n. Vas cum prunis ad calefaciendas manus.

Focosamente, Ardentemente. Flagranter, ardenter.

Focoso, igneo, ardente. Fervĭdus; da; dum.

Fodera. Subsūtum; ti. n. Pannus subditicius: panni &c. m.

Foderare. Subsuĕre. e. g. telam panno. *Ho risoluto foderare quest' Ongarina di fustagno.* Huic fagulo fustānum subsuĕre decrēvi.

Foderàto. Subsūtus; ta; tum. Assūtus; ta; tum. Panno subditicio munītus, vel fultus; ta; tum. *Capello bianco foderato di taffetà nero.* Galĕrus albus nigro multirio subsūtus, munitus, vel suffultus.

Foderatùra l'atto del foderare. Subsutūra; ruræ. f.

Fodero della Spada, Vaina, o Guaina del coltello, delle forbicine &c. Gladiithēca; cæ. f. Vagīna: næ. f. Cultri theca: cæ. f. Forficularum Vaginŭla; læ. f.

Cavar la spada dal fodero, sfoderarla. Gladium evaginare, nudare: Ensem de vagina educĕre, extrahĕre: Ferrum stringĕre, distringĕre.

Riporre la spada nel fodero. Gladium in vagīnam recondĕre, reponĕre.

Stare nel fodero, fare il passo secondo la gamba, non far superflue spese, tenere a mano. Suo se pede metiri: Sumptibus parcĕre: superfluos sumptus relegāre.

Foggia. Foggĭa: gĭæ. f. Oppidum in Regno Neapolitano. Equotuticum: tĭci. n.

Foggia, guisa, modo di vestire. Vestiendi Ritus; tus. m. Mos: moris. m. Vestium forma: mæ. f.

A foggia, a guisa di leone rugiva. Leonis instar rugiebat.

A foggia, a guisa di fanciullo, come un Ragazzo piangeva per poco, e per niente. Levi de causa instar Pueri plorābat: more puerōrum identĭdem plorabat &c.

A foggia d'Arco. Arcuātim, arcuato opĕre, instar arcūs.

A foggia di Sega. Denticulātim, Dentāto opĕre, in modum Serræ, Serrātus; ta; tum. Et sic de aliis.

Foglia, fiume, che scorre vicino a Pesaro. Isaurus: Isauri.

Foglia, parte escrementosa dell' Erbe delle piante. Folĭum: lii. n. *Di foglia, di foglie.* Foliacĕus: cĕa: cĕum.

Fili, o nervetti, che sono nelle foglie. Foliorum fibræ; brārum. f. ipl. foliorum stamĭna; minum. n. pl. Foliorum capillamenta; rōtum. n. pl.

Foglia di Borraggine, d'Endivia, di finocchio &c. Folium Buglossinum, intubaceum, feniculatium, vel fœniculi &c.

Foglia molle, cioè bietola. Beta: tæ. f.

Fogliame, quantità di foglie. Foliorum copia: piæ. f.

Fogliame, o fogliami, intrecci di foglie. Foliorum nexus: nexus. m. quales vidēmus in Picturārum coronidĭnibus.

A fogliame, a fogliami, fatto a fogliami. Foliātim connexus; xa; xum; ex foliis intertextis.

Foglie, che pungono, pieno di pungoli. Folia aculeāta. m pl. Sonchi, Buglossi, Urticārum, omniumque Carduōrum folia sunt aculeāta: seu acŭlĕis horrent.

Foglie, che biancheggiano nella parte di sotto. Folia infernè candicantia. Talĭa sunt folia Rosmarīni, Artemisĭæ, Oleārum, Populōrum, Salĭcum &c.

Foglie, che hanno dell'amaro, amare. Folia amāra amaritie, vel amarore imbūta. Ceu folia Aloës, Absynthii, Gentiānæ, Rutæ &c.

Foglie, che serpeggiano per terra. Folia humi repentia. Hujusmŏdi sunt folia Gramĭnis, Panĭcis, Anchūsæ, Mandragŏræ, & omnium herbarum, quæ nec caulem, nec florem edunt.

Foglie d'odore acùto, e d'ingrato sapòre. Folia olfactu nares ferientia: Folia ingrati odoris, atque saporis. Talia data sunt Allio, Cannăbi, Cepæ, Gingidio, Nasturtio, Sinapi &c. quæ non solum nares feriunt, sed etiam sua acrimoniā palātum torquent.

Foglie lanuginòse. Folia lanuginosa, vel lanugĭne pubescentia: Talia insunt Althææ, Lyenĭdi, Mentastro, atque Verbasco.

Foglie odorose, d'odore grato. Folia odorāta, vel odōrem spirantia. Hujusmodi insunt Hyssōpo, Rosmarino, Serpillo, Thymo, aliisque pluribus.

Foglie rosseggianti, Folia rubescen-

scentia. Punica malus, Amygdalus, atque Lentiscus rubescentia emittunt folia.

Foglie ruvide, aspre al tatto. Folia aspera. Talia sunt folia ficûs, Symphiti, salviæ, atque Marrubii.

Foglie verdi, che tirano al bianco nella parte di sopra. Folia supernè incana, vel albicantia. Hujusmôdi sunt folia Calaminthæ, Abrotômi, atque salviæ.

Foglie verdi, che tirano al nero. Folia atro virôre suffusa. Ut sunt folia Buxi, Ligustri, Oxyrîdis &c. *Vedete anco in fin dell' Erbe, dove dice Parti dell' Erbe*.

Far le foglie. Frondescere. Frondescunt Arbores, & Plantæ minores, seu Frutices: Folia emittêre, quod commune est herbis, fruticibus, atque arboribus.

Foglietta, dim. di foglia, foglia piccola. Foliôlum: lii. n.

Foglietta, Quarta parte d'un Boccale. Baucalis, vel Bocalis quadrans; drantis. m. *Datemi una foglietta di vino*. Da mihi vini quadrantem.

Foglietti, Avvisi, Gazzette, Riporti. Rerum Mundanârum Ephemerîdes; rîdum. f. pl.

Foglio di Carta. Carthæ folium: lii. n. Phylîra. lîræ. f.

Foglio d'argento, d'oro. Bractêa aurêa, vel Argentêa: bracteæ aurêæ, vel argenteæ. *Oro, e argento in foglio. Il diminutivo, è foglietto*. Bracteôla; læ. f. aurea argentea &c.

Foglio di latta. Bractêa stannêa. f. Vel Bracteæ stanneæ folium; folii. n.

Foglio d'un libro, una carta, che contiene due facciate. Folium. lii. n. duas continet paginas.

Vi do foglio bianco: in tutto, e per tutto à voi mi rimetto. Omnia tactuo arbitratu. Tuo arbitrio omnia committo.

Foglioso, pien di foglie, fogliuto. Foliosus, Frondosus; sa; sum. Ut frondosæ arbores. *V. Fronzuto*.

Fogna, Chiavica, Condotto sotterraneo, ricettacolo d'acque, e d'immondizie. Cloâca; cloacæ. f.

Fognaro, che fa, ò netta fogne. Cloacarius; carii. m

Foja, Voglia di grattarsi, ò prurito impuro. Prurigo: gînis, f. Venerêus prurîtus; tus. m.

Fojano. Flaviânum; ni. n. Castrum Hetruriæ.

Fola, favola, racconto favoloso. Fabûla; læ. f. Nugæ; gârum. f. pl.

Folgorare, il cader dal Cielo le Saette. Fulminâre. Impers.

Folgorare, Balenare, lampeggiare, Coruscare, fulgurâre. Impersonaliter.

Folgorato, tocco, ò ammazzato dalla Saetta. E cœlo tactus; cta; ctum. Fulmine ictus, vel percussus; cussa; cussum.

Folgore, Saetta, che vien dal Cielo. Fulmen: mînis. n.

Folgore, baleno, lampo. Fulgur: fulgûris. n. Fulgêtrum: tri. n. Fulgêtra; træ f. Coruscatio; tionis. f.

Differt Fulmen a fulgûre, & Tonîtru. Nam fulmen est ignis in nubibus accensus, seu telum ignitum cum fragôre disjectum, & demissum; fulgur verò est ejusdem ignis splendor: Tonitru denique est ille fragor, ac strepîtus ex collisione nubium, & aëris in descensu fulmînis.

Folgoreggiare, balenare, lampeggiare. Coruscâre. Impers.

Folica, Uccello acquatico. Larus: ri. m.

Foligno, Fulginium. n. Urbs Umbriæ.

Folla (coll' O stretto). Calca, moltitudine di Gente affollata insieme. Turba conferta. f. *Far folla ò calca*. Unum in locum se condensâre.

Folla grandissima. Confertissima Turba; turbæ. f.

Folle, coll' O largo, e aperto. Pazzo, Stolto, Vano, matto. Stultus, Insânus; na; num. Amens: mentis. o. g. Vecors: cordis; o. g.

Folleggiante, chefo leggia, che vaneggia, ofa pazzie Desipiens, Insaniens; nientis. o. g. Delirans. tis. o. g.

Folleggiare, dire, ò far pazzie. Desipêre, De irâre, Insanire.

Follemente, da pazzo. Stulte, insânè

Folletto, Spirito aereo. Aerêus Dæmon: mónis. m.

Follezza, pazzia) Dementia; tiæ. *Follia, pazzia*) f. Insanîa. f. Stultitia. f.

Folto, coll' O primo stretto, e chiuso; Denso. Densus; sa; sum. Ut densæ sepes; barba densa; tela densa, vel nimis compacta.

Fomento. Fomentum; ti. n fotus; fotûs. m. Est applicatio rerum calidarum, & humidarum ad læsas corporis partes medendi gratia

fomentare, far fomenti. Parti læsæ fomenta adhibêre, appenêre, applicâre; gravissimis vulneribus, magnis medendi est fomentis: magna fomenta sunt adhibenda.

Fomentar le discordie, gli Odj &c. Discordias, & Odia fovêre.

Fondaco, Bottega dove si vendono a ritaglio panni, e Drappi. Taberna vestiarîa: tabernæ Vestiariæ. f.

Fondaco, ò Magazzèno dove si vende Vino. Oenopolium. lii. n.

Fondaccio, posatura de' liquori. Fæces; cium. f. pl. Vini fæces.

Fondamentale. Fundamentalis; le. Ut Ratio fundamentâlis.

Fondamentalmente. Fundamentalîter.

Da fondamenti. A fundamentis. e. g. hanc domum erexit.

Sin da fondamenti distrusse la Città, non vi lasciò pietra sopra pietra. Urbem funditus evertit; lapidem supra lapidem non reliquit.

Fondamento. Fundamentum; ti. n. Fundâmen; mînis. n.

Far fondamento, li fondamenti ad una fabbrica. Ædificii, Domus, Turris, Templi &c. fundamenta jacêre, ponêre, locâre.

Far fondamento sopra una cosa, sopra d'alcuno, sperare, o confidare in alcuno. In Aliquo spem suam reponere, collocare. e. g. in alicujus auxilio, patrocinio, in divitiis &c.

Facevo gran fondamento sopra di Voi, e su le vostre promesse: ma &c. Multum mihi abs te pollicebar. In te, vel in tuis promissis valde confidebam: sed &c.

Fondare una Chiesa, e assegnarle l'entrate, e dotarla. Templum a fundamentis erigêre, illudque dotare, eique prædia attribuêre; eique redditus assignâre.

Fondare una Religione, una Confraternità, un Monastero di Monache &c. Ordinem Religiosorum, vel Monasterium, aut Sodalitatem instituêre, fundâre.

Fondare, e creare un Censo attivo. Censum instituêre: Emêre ab aliquo jus annuatim percipiendi fructus ex ejus fundo,

Fondarsi sopra qualche ragione, Testo di Scrittura &c. Aliqua ratione, vel Sacræ Scripturæ textu niti. *Si fonda nel Concilio di Trento.* Concilii Tridentini authoritate nititur.
Fondatamente. Scientificè.
Fondato. Fundatus, locatus; ta; tum. Ut Domus in planitie, vel in Montis vertice fundata.
Essere ben fondato nella Grammatica &c. Grammaticæ præcepta optimè callère. *Ben fondato nella Grammatica, nella Retorica &c.* Grammaticæ præceptis optimè instructus: cta; ctum. Artis Oratoriæ Gnarus, Peritus: ta; tum.
Essere mal fondato nella Grammatica. Grammaticæ præceptis leviter esse tinctum. Grammaticam vix è limine salutasse. Claudicare in Grammatica.
Fondatore: trice. Fundâtor, Institutor m. Fundatrix: tricis f.
Fondello, Peltriera, o simil cosa, che si mette sotto i fiaschi, e Boccie in tavola. Basis stannea; basis stanneæ. f. Orbiculi stannei. m. pl. Circites: Circitium. m. pl.
Fondere, struggere, e liquefar metalli. Metalla fundère, liquare, solvère, conflare. Argenteam suppellectilem, fundère, conflare, & in pecuniam redigère. *Disfar l'Argenteria, e farne monete.*
Fondere Campane, Cannoni, Statue, che anco si dice Gettare. Nolas, Ænea tormenta, Statuas fundère, seu Arte fusoria effingère, efformare.
Arte di fonder metalli. Ars fusoria: Artis &c. f.
Fonderia, luogo dove si fondono i metalli, si fabbricano Cannoni &c. Officina fusoria. f. Ustrina; næ. f. Conflatorium rii. n. *E le cose che si fondono, e si fanno di getto.* Fusilia; lium. n pl. Et Fusilis; le. Ut fusile Vas, fusilia candelabra, vel signa. *Vaso, Candelieri, e Statue di getto:* ex metallo fusa.
Fondi Città. Fundi; dorum. m. Urbs Latii novi.
Di *Fondi.* Fundanus: na: num. Ut Fundana mala Citrea.
Fonditor di Campane, di Cannoni &c. Fusor; fusoris. m.
Fondo, la parte inferiore delle cose concave. Fundum; di. n Ut fundum Vasis, Ollæ, Dolii &c. Ima cujusque rei pars: partis. f. Ut ima pars Turris, Templi, Ædium &c.
Fondo della Nave, Barca, o Vascello. Carina: rinæ. f.
Fondo di Torre. Turris fundum, vel pars ima.
Andare a fondo, fondarsi. Pessum ire, Submergi.
Dar fondo alla roba, dissiparla, consumarla. Bona sua dissipare. Patrimonium prodigère, fortunas profundère.
Dar fondo, gettar l'Ancora. Anchoram jacère, vel demittère: In Anchoris stare: Tastis Anchoris subsistère.
Mettere il fondo ad un Tinaccio, ad una Botte &c. Tinium fundo munire: Dolio fundum obdère.
Non serve tenère a mano, doppo haver dato fondo alla roba. Nimis sera, post prodigalitatem, est parsimonia.
Pescare in fondo, arrivare, o toccare il punto della difficoltà. Difficultatis cardinem, vel punctum attingère.
Quel Giovane è Dottor di legge, ma non pesca troppo in fondo. Juvenis ille juris lauream consecutus est, sed parùm sapit: sed obtuso est ingenio: sed abstrusas causarum difficultates non percipit.
Fondo, Podère, Possessione. Fundus: di. m. Ager Agri. m.
Fondo, Addiettivo, profondo. Altus: ta: tum Profundus: da: dum. Ut Puteus altus, Alta fovea, & Aquis plena.
Fondo, concavo. Concavus; va; vum. Sinuosus; sa; sum.
Funghi freschi, secchi, o salati. Fungi recentes, aridi, vel muriatici.
Fongo, Escremento della terra, e d'alcuni Alberi. Fungus; fungi. m. Bolètus: ti. m. *Di fongo.* Funginus; na; num.
Fongo di prato, pratajolo. Fungus pratensis. m.
Fongo pioppino. Fungus caudicarius.
Fongo prugnolo. Pezita: tæ. m. *Zuppa di Prugnoli.* Panis jurulentus pezitis superpositus. m. Pezitæ panis jurulento superpositi: Pezitarum &c. m. pl.
Fongo della lucerna. Lucernæ fungus: gi. m. *Levare il fongo alla lucerna.* Lucernam exfungare: lucernæ fungum detrahère, demère.
Fontana, Fonte. Fons: fontis. m. *Di Fontana.* Fontalis. le. Fontanus: na: num.
Tazza, o Vasca della Fontana. Crater: teris. m. Cratera: re. f.
Vena della fontana. Scatebra: bræ. f. Scaturigo: ginis. f.
Canaletto d'onde esce l'acqua. Fistula; læ. f.
Chiave, che apre, e chiude la fonte. Papilla: pillæ. f.
Condotto, che porta l'acqua alla fonte. Aquæductus: ctus. gen. m.
Fontanella, e Fontanina dim. di fontana. Fonticulus: culi. m.
Fontanella, Cauterio, Rottorio. Cauterium: Cauterii. n.
Fontanèto. Fontes: Fontium. m. pl. Vicus in Ducatu Mediolanensi.
Fonte, lo stesso che fontana. Fons: fontis. m.
Fonte battisimale, Battisterio. Baptismalis fons, vel Crater.
Fonte limpida. Fons illimis, limpidus, Crystallinus. m
Fonte, Origine, capo di qualche cosa. Fons; tis m Origo; ginis. f Radix; dicis. f. Caput: pitis. n. Ut Fons, & Origo omnium bonorum Deus: Caput iniquorum omnium Dæmon. Radix peccatorum superbia.
Fonterabia, Città di Spagna. Fons rapidus: fontis rapidi m.
Fonticello. Fonticulus; culi. m. fons parvus. m.
Foracchiare una carta con un' ago. Chartam acu perforare.
Foracchiato dalle tarme come un Crivello. Tinearum morsibus instar Cribri, vel quale Cribrum perforatus: ta; tum.
Foraggiare. Pabulari, jumentis, vel Equitatui pabula conquirère, cogère, convehère, comportare.
Andare in foraggio, o a foraggiare. Pabulatum ire, vel abire: ad pabulationem exire. *Andate a foraggiare.* Ite pabulatum. Vobis & Equis pabula, & Commeatus quærite.
Foraggio, ciò che si busca foraggiando, come fieno, paglia, biade, animali &c. Pabulatio; nis. f. Commeatus; tus. m. Præda: dæ. f. *V. Bottinare, o Bottino.*
Forame, buco piccolo. Foràmen: minis. n. Ut foràmen acûs.
Forare, pertugiare, far buco. Forare aliquid e. g. Parietem clavo, tabulam terebra perforare.
Forarsi un dito coll'ago, una mano col coltello &c. Digitum acu, ma-

manum cultro sibi perforare, vel traiicĕre.

Fora siepe, uccelletto, che sta per le siepi. Avis sepiarĭa .f.

Forateira: Stromento da forar la terra, da far buchi in terra, per piantar pali &c. Agrarĭa terĕbra; bræ .f.

Foràto, Vaso da colàre. Colum; li.n.

Foràto add. pertugiato, bucato. Foratus, Perforatus: ta: tum.

Foratòre, strumento da forare) Te-
Foratojo, strumento da forare) rĕbra; bræ.f.

Forbici da tagliar tela, o panno. Forfex: fĭcis.f. Frequentius numero plurali. Forfices: forfĭcum. f.pl.

Forbici da tagliar capelli. Forpex: pĭcis. f. Vel Forpĭces: pĭcum. f.pl.

Forbici, e tanaglie, che adoprano i Fabbri. Forceps: cĭpis. g.c. Forcĭpe Fabri ferrarii ignĭtum capiunt ferrum, super incŭdem tenent, voluunt, atque revoluunt. Unde versus habet.

Forfice fila. Pilum cape forpĭce, Forcĭpe ferrum.

Forbicine dim. di forbici Forficŭlæ; larum f.pl. *Compratemi un pajo di forbicine, e un pajo d'occhiali*. Eme mihi forficulas, & conspicilia. *Due paja di forbicine &c.* Binas forficulas, Bina conspicilia.

Forbicione, Oziòsi, e Censòri delle azioni altrui. Momi: Momŏrum. m. pl. Aristarchi; chorum m.pl. Critĭci; cŏrum. m. pl.

Forbire, nettare, polire. Polire, detergĕre, expolĭre Pumĭce poliuntur Enses, ciuĕre, vel arĕna cultri.

Forbirsi, nettarsi. Se expolĭre, extergĕre. *Delle tue lettere me ne forbisco &c.* Tuis Epistŏlis pro anutergio utor, vel mihi podĭcem detergo.

Forbito, lindo, netto, pulito, terso. Mundus, Nitĭdus, Purus, expolitus, perpolitus, deterfus: deterfa; detersum.

Forbitojo, ciò che si adopra per forbire, o per forbirsi: per nettare, o per nettarsi. Penicillum; li.n. Peniculus; li.m Abstersorium, Extersorium; rii.n. Si de Podĭce sit fermo. Anutergium, Vel Anitergium: gii. n.

Forca: Bastone lungo con due, o tre punte, rami, orebbi in cima per uso di mettere insieme, o spander paglia, strami &c. Furca; furcæ .f. Bidens, vel Tridens ligneus: bidentis, m. &c.

Forca, Strada, che si divide in due, o intre. Bivĭum, vel Trivĭum; vii n.

Forca, Ragazzo sviato, o nel mal fare Scaltrito: o Giovane scapestrato, e che s' avvia per le forche. Perdĭtus puer; pueri. m. Perdĭtus Juvenis.m. Veterātor; tŏris. m. Furcĭfer, fĕri.m.

Forca, e forche: tre legni accomodati per appiccare i ladri, o Malfattòri. Furca; cæ.f. Vel furcæ, furcārum .f.pl. Crux: Crucis. f. Patibŭlum: li.n. Gabălus: li. m. Affixi Gabălis aderant utrinque latrōnes.

Colui per le sue sceleraggini meriterebbe la forca: Ille ob patrāta delicta esset in crucem elevandus: esset cruci affigendus: laqueo, vel suspendio esset enecandus, interimendus, jugulandus &c.

La forca ti aspetta sciagurato. Scelestе, vel imprŏbe, te mala Crux manet.

Havea la forca negl'occhi, e ciera d'appiccato. Furcam, furcas, vel patibulum præ se ferre videbatur.

Merita mille forche costùi, o mille volte la forca. Trifurcĭfer est hic.

Sei un pendonte da forca; morirài su le forche. Furcĭfer es: laqueo, vel suspendio interĭbis, vitam finies.

Va alle forche, o su le forche: Va al Boja furfantòne. Abi in malam Crucem omnium mortalium flagitiosissime

Forcata, o forcatella di fieno, di paglia, di strame &c. Parum fœni, Stramĭnis, vel palearum.

Forcella, dim. di forca. Furcŭla: læ. f.

Forcella del Petto, dello Stomaco. Mucronāta Cartilāgo: gĭnis. f.

Forcelletta. Furcilla: læ. f.

Forcellùto, forcùto, che nella cima ha due o tre rebbi, branchi, punte, o rami. Bifĭdus, vel Trifĭdus; da; dum Bisulcus, vel Trisulcus; ca; cum

Forchaim. Forchēna; næ. f. Vel Trutavĭa; viæ. Oppidum Franconiæ

Forche, lo stesso che forca, o Patibolo. Patibulum; li. n. Furcæ: cārum. f. pl. Aliquem furcis destinàre, in furcas agĕre, ad furcas damnare &c. *Condannare uno alla forca, farlo morire su le forche &c.*

Forchetta, Strumento di ferro con due punte di ferro, e manico di legno. Ferrĕus bidens: ferrĕi bidentis. m.

Forchetta (qui in Ferrara.) Huomo, che col sudetto strumento carica, e scarica Carri di Paglia, o fieno, e lo ripòne ne' fenili. Furcĭfer; gĕri. m.

Forchetta, Pirone, o)Fur-
Forcina da infilzar le vivande) cŭla, vel Furcinŭla; læ. f.

Forcina da Cuoco, o da Trinciante. Fuscinŭla; læ. f.

Forcina, e cucchiàro d' argento, Una posata d'Argento. Furcilla, & Cochlĕar argentĕa *nom plurale per sillepsim*. *Così anco diciamo*. Labor, & Sedulĭtas in Juvĕne laudabilia sunt: Gladius, hasta, & manuale tormentum sunt militi Necessaria

Forcola da Carro. Furcŭla; læ. f.

Forcola da Nave, sopra a cui si appoggia il Remo. Furcula; læ. f. Furcula nautĭca. f. Remi fulcrum: cri. n.

Forcòne, Strumento di ferro con tre punte con manico di legno lungo a foggia d'Asta. Ferrĕus Tridens: tridentis. m.

Forcùto. Bifĭdus, vel Trifĭdus; da; dum. *V. Forcellùto*.

Forellino, piccolo forame. Foramĭnulum; li. n. Exiguum forāmen.

Forèse, che sta fuor di Città. Rusticus; ca; cum.

Foreso lo, Contadinello. Rusticŭlus: la: lum.

Foresta, Boscaglia. Campagna piena di Selve. Nemus, mŏris. n. Saltus; tŭs. m *Guardian di forette, di Boscaglie*. Saltuarius: rii. m.

Forestière, d'altro Paese. Advĕna: næ .g. c. Alienigĕna; næ. g. c. Vel omnis genĕris. Ut puer alienigĕna Ancilla alienigĕna, Vinum alienigĕna. Extĕrus, Extranĕus, Peregrĭnus; na; num.

Forestiere, Ospite, che viene ad alloggiare in Casa mia tua &c. Hospes: pĭtis g. c. *Aspetto Forestieri sta sera*. Hospĭtes hodie vesperi, vel hodie sub Vesperam expecto.

Forestièri venuti da diverse parti. Convĕnæ; nārum. g. c.

Forestierìa, moltitudine di forestièri. Advenārum, Convenārum Multitūdo; dĭnis. f. Vel Hospĭtum Cœtus: tus. m.

Forestierìa, o Foresteria: luogo, o appartamento, dove si mettono li

Forestierì, *massime ne' Conventi de' Religiosi*. Hospitium; pitii. n. Hospitium Conclave: clavis. n. Diversorium; rii n.

Forestieria per i cibi che si danno a forestieri, per il desinare, ò Cena. Convivium; vii. n. Lauta cœna: næ. f. *Ci fece gran forestieria, ci trattò alla grande*. Liberali mensa, vel splendidè nos excepit.

Foresto, salvatico, add. Sylvestris; stre. Nemorosus; sa; sum.

Foresto, Estero, forestiero, d'altro Paese. Advena. *V. Forastiere*.

Forfice. Fortex: ficis. f. *V. Forbici*.

Forficette, Forbicine. Forficulæ: forficularum. f. pl.

Forfora, Escremento del Capo. Furfur: furis. m. Vel furfures: furfurum. m. pl. Porrigo: ginis. f.

Pien di forfora. Furfurosus; sa; sum. Ut furfurosum caput.

Foriere. Metator; toris. m. Hospitiorum, vel Castrorum Metator.

Foriere, Messaggiere. Nuntius; tii. m. Prodromus; mi. m. Vertigines Apoplexiæ nuntii, & prodromi esse solent.

Forlì. Forum Livii. Fori Livii. n. Vel Forolivium: livii. n. Oppidum Italiæ inter Faventiam, & Cæsenam medio itinere occurrens. *Da Forlì*. Foroliviensis; viense.

Forlimpopoli. Forum Popilii. n. Oppidum Romandiolæ.

Ferlone, Strumento da Burattar la farina. Cribrum Pollinarium. n. Incerniculum; li. n.

Forma, Principio intrinseco, che da l'essere alle cose. Forma: mæ. f. Substantialis forma.

Forma, effigie, fattezze, sembianza. Species; ciei. f. *Gli comparve un'Angelo in forma di Pellegrino*. Apparuit ei Angelus sub Peregrina specie.

Forma, norma, stile. Regula; læ. f. Stylus; li. m.

Forma, modo. Modus; di. m. Ratio; nis f. Ut vivendi ratio.

Forma, modello, Esemplare. Exemplar: plaris. g. n.

Forma di Scarpe, da calzette. Mustricula; læ. f. Modulus; li. m. *Mettere in forma le Scarpe, ò le calzette*. Mustriculas indere calceis, vel in calceamenta immittere. Modulis, seu Mustriculis caligas superextendere vel extentas tenere.

Forma, da stringere il formaggio, dentro la qua e si fa il formaggio. Casearia forma: mæ. f. Casei fiscella: læ. f. Caseorum formaginus.

Forma di formaggio. Casei Orbis: orbis. m.

Forma, foggia di vestire. Mos; moris. m. *Mai mi è piaciuta quella forma, ò foggia di vestire*. Mos ille vestiendi mihi nunquam arrisit.

Argumentare in forma. In arguendo Syllogisticam formam servare.

Mettere in forma l' argomento. Syllogismum conficere, efformare.

In forma autentica. In Authenticam formam. *V. legalizzare*.

Formabile, che può formarsi. Formabilis: Formabile.

Formaggiàro, che fa, ò vende formaggio. Casearius; rii. m. Mulier Casearia: *Donna che fa il formaggio*.

Stanza, dove si tengono, e Conservano le forme di formaggio. Caseale; lis. n.

Bottega, dove si vende il formaggio. Taberna Casearia. f.

Formaggio, Cascio, e Cacio. Caseus; ei. m. Est fanus Caseus, quem dat avara mihus *Fetta, ò fettina di formaggio*. Frustum, vel Frustulum Casei: Frusti, Frustuli &c. n.

Formaggio grattàto. Caseus discobinatus, in Scobinam, vel in scobem attritus. *V. Cacio*.

Fare il formaggio. Caseum fingere, figurare, formare Vaccinum, vel Ovinum lac coquere, & in Caseum efformare Caprinum lac &c. in Casei Orbes fingere.

Grattàre il formaggio. Caseum ad scobinam allidere, atterere, perfricare, comminuere, in scobem redigere.

Formàle, essenziale. Formalis; le. Essentialis; tiale.

Formalmente, Essenzialmente. Formaliter, Essentialiter.

Formare dar forma. Formare, fingere, efficere, efformare aliquid manibus, cultro, Celte, Penicillo, calamo &c.

Forma e un' Huomo col penello, Scalpello, tocca lapis &c. Hominem pingere, sculpere, delineare.

Dalla stessa massa di Creta il Vasajo ne forma Piatti, scodelle, cantari, Pignatte &c. Ex Eâdem Argillæ massa, vel ex eâdem Argilla Patinas, Scutellas Lasana, Ollas Figulus fingit, format &c.

Formare il processo ad uno. In aliquem processum conficere.

Formato, fatto. Fictus, fictus formatus; mata; matum.

Formàto col penello, colla penna &c. Penicillo expressus calamo exaratus, efformatus; ta; tum.

Formàto da un marmo, di creta &c. E lapide formatus, ex argilla effictus; cta; ctum. Ut Statua è lapide formata, vel lapidea: Olla ex argilla efficta, vel argillacea.

Formazione, l'atto del fare, ò di formare una cosa. Effictio, Efformatio; tionis. f.

Formella, piccola forma di formaggio. Casei formella; læ. f. Ternas casei formellas Præceptori meo detuli, ut mitius mecum agat, vel ut libentius me instruat &c. Caseolus: li. m.

Formento, pasta inforzata, lievito. Fermentum; ti. n. *V. Fermento*.

Formento, Frumento, e Grano. Frumentum: ti. n. Triticum: tici. n. *Di Formento*. Frumentaceus, Triticeus; cea; ceum. *Vedi anco Frumento, e Grano*.

Formento giallo, da Noi Ferraresi detto) Fagopyron: pyri. n.

Formentone) Frumentum indicum: Frumenti indici. n.

Formentòne cinquantino. Frumentum Saracenicum. n.

La pianta del formentòne produce il gambo, e le foglie come di canna con molti nodi, grosso, rotondo, alto, e pien di midolla bianca. Frumenti indici planta culmum edit harundinaceum, (scut & folia) Crassum, rotundum, procerum, geniculatum, albaque medulla refertum.

Nella sommità del gambo vi è un fascetto, come di spighe, tra se divise, e senza grani. E Calami fastigio plures emergunt veluti spicæ, dependentes hinc inde, & granis vacuæ.

Li frutti di questa pianta, cioè le panocchie, dentro foglie racchiuse, nascono ne' lati dello stesso Gambo. Fructus, Spicæ vide-

videlicet, seu paniculæ, foliaceis inclusæ vaginis, in ipso Caule, è lateribus prodeunt.

Quasi un palmo son longhe le predette panocchie, alle quali fitti fitti stanno attaccati li grani nudi, lissi, alquanto rotondi, e gialli come l'oro &c. Paniculæ ad palmarem ferè longitudinem se extendunt, circa quas nuda coacervantur grana, se penitissimè stipantia, lævia, subrotunda, & quale aurum flavescentia, pisi magnitudine in octo, vel decem lineas digesta.

Dalla cima delle panocchie esce quantità di fili, come capelli. E Panicularum culmine capillacea coma dependet.

Finalmente della farina di formentòne si fanno miotti, e polente &c. Denique ex Fagopyri farina panes fiunt, & pultes, seu polentæ, quæ butyro, & Caseo diccobinato conditæ palato non ingratam exhibent escam.

Formica. Formica; micæ. f. Animalculum est multipes, ac valde providum; congregat enim in æstate quod hyemali tempore comedat. *Di Formica.* Formicinus; na; num.

Mal della formica, o di formica. Formicatio; nis. f.

Formica, Formicotto, e formicone. Huomo astuto, molto astuto, astutissimo. Vafer; vafra; vafrum. Vafrior: rius. Vaferrimus: ma; mum.

Formicajo, mucchio, o quantità di formiche. Formicarum Agmen: agminis. n. Vel Cœtus: tûs. m.

Formicajo, luogo dove si ragunano. Formicarum nidus; di. m. Caverula; læ. f.

Pien di Formiche. Formicosus; sa; sum: formicis plenus &c. Ut caudex formicosus: arbor plena formicis.

Formidabile, Spaventose, tremende. Formidabilis; le. Horrendus, Horrificus; ca: cum. Ut formidabilis Exercitus: Horrenda blasphemia, Horrificum Monstrum.

Formosità, bellezza. Venustas: tatis. f. Forma; mæ. f. *V. Beltà, e Bellezza.*

Formòso, bello. Venustus, Speciosus; sa; sum. *V. Bello.*

Fornàce, Fornax; nacis. f.

Fornace da Calcina. Calcaria: riæ. f. Calcifurnium: nii. n. Calcaria fornax: nacis. f.

Fornace da mattòni, e tegole. Lateraria fornax: tegularia fornax.

Fornàce da Vetri, da bicchieri &c. Vitriaria fornax; cis. f.

Fornacella, piccola fornàce. Fornacula; læ. f. parva fornax.

Fornacella da tirar la Seta. Fornacula Sericaria. f.

Le Fornàci. Carbonaria; riæ. f. Unum ex Ostiis Padi.

Fornaciajo. Fornacarius: rii. m.

Fornaciajo, che cuoce Calcina. Calcarius: rii. m.

Fornaciajo, che fa, e cuoce piatti, pignatte &c. Figulus; guli. m.

Fornaciajo, che fa, e cuoce Vetri. Vitriarius: rii. m. Vitri conficiendi Artifex: ficis. m. Vitreorum Vasorum Opifex: ficis. m.

Fornaja, fornàra, che fa, e cuoce il pane. Pistrix: strîcis. f.

Fornajo, Fornàro, che fa, e vende pane. Pistor; stôris. m.

Fare il fornajo. Furnariam exercère.

Arte del fornajo. Furnaria; riæ. f. Ars pistoria: Artis &c. f.

Bottega di fornajo, Fornò, Forneria &c. Artoptæum: toptæi. n. Officina panaria, vel Pistoria.

Strumenti del fornajo, e altre cose spettanti al forno, da fare il Pane. Pistoria supellex, & alias ad panificium spectantia.

Buratto, o Forlone: Tamiso fatto di tela per stacciar la farina. Excussorium: rii. n. Cribrum pollinarium. n.

Coltellaccio da tagliare i pastòni. Pistorius culter; tri. m.

Cassa, o Cassòne della farina. Aleurostasis: sis. f. Arca farinaria. f.

Gramola. Depsa: depsæ. f. *Il Gramile.* Depsæ Prælum: li. n.

Caviglia di ferro, che congiunge il Gramile alla Gramola. Ferreus Depsæ Cuneus: nei. m.

Madia, dentro la quale s'impasta la farina. Mactra: ctræ. f. *Grattamadia, ferro a modo di zappetta per nettar la Madia.* Radula: læ. f.

Pala del forno da infornare, e sfornare il pane. Infurnibulum, Vel infurnabulum; buli. n.

Pani lini, o di cannape, che si stendono sotto il pane crudo, e tra una bina, e l'altra, acciò non si attacchino insieme. Textile lineum, vel cannabinum: textilis linei, vel cannabini. n. quod crudis panibus substernitur, & interponitur.

Tavola, o Tavolòne, sopra cui si fa il pane. Mensa pistoria, vel panaria: Mensæ &c. f.

Tavola, sopra cui si pone il pane già fatto, da riporre in Stuffa, o da portare al forno. Traphax; phàcis. m. Tabula panaria. f.

Stuffa, luogo caldo sopra, o vicino al forno. Hypocaustum; sti. n.

Tremoggia. Tremomodia; diæ. f. intus quam ponitur farinæ secernenda. *V. anco Forno.*

Fornello, piccolo forno per cuocer Torte Pasticci &c. Clibanus; ni. m. Furnulus; li. m. Minor furnus: ni. m.

Fornicare. Fornicari, Scortari, meretricari dep. *Vedi Fornicazione.*

Fornicariamento. Fornicarie.

Fornicario. Fornicarius; caria; rium.

Fornicatore. Fornicator, Scortator; tôris. m.

Fornicatrice. Scortum: ti. n. Meretrix; trîcis. f.

Fornicazione, il fornicare. Fornicatio; nis. f. Illicita copula Soluti cum Soluta.

Fornimenti da Cavalli. Phaleræ: rarum. f. pl. Ephippia; piorum. n. pl.

Fornimenti da Cavalli di Carrozza. Abenæ: narum. f. pl.

Fornimenti da lettiga, o da letto. Lecticaria supellex: supellectilis. f. Lectaria supellex. f.

Fornimenti da Sposa. Mundus muliebris: mundi muliebris. m. Sponsæ ornatus: tûs. mascul. *Vedi Ornamenti.*

Fornimenti di Casa, di Cucina &c. Domestica supellex, Coquinaria supellex. f. *V. Arredi, e Masserizie.*

Fornimenti, o attrecci militari. Bellicus apparatus; tûs. m. bellica supellex. f.

Fornimento, ciò che fa di bisogno per qualche particolare impresa.

sa. Apparâtus; tûs. m.
Fornire, finire, terminare una cosa. Aliquid finîre, complêre, ad finem perducĕre. *Vedi Finire*.
Fornir la Casa, cioè proveder la Famiglia del bisognevole, per sei mesi, per un'anno &c. Domum, vel Familiam ad sex menses, vel ad annum rebus necessariis instruĕre, munîre.
Fornire la Casa di quadri, di tapezzarie &c. Domum, vel Ædes pictis tabellis, peristromătibus, omnique pretiosa supellectili exornare.
Fornito, finito. Explêtus, complêtus, perfectus, finitus; ra: tum.
Fornito, guarnito, adornato. Ornatus: ra; tum. Ut Pallium coccinĕum, aurĕis fasciŏlis ornatum.
Forno, nel quale si cuoce il pane. Furnus; furni. m *Cotto nel forno* Furnacĕus; cĕa; cĕum. Ut Uva, vel Placenta furnacĕa.
Bocca del forno. Os Furni; oris furni. n.
Ferro, ò altro che chiude la bocca del forno. Præfurnĭum nii. n.
Frasche secche da scaldare il forno. Cremĭa: miŏrum. n. pl.
Scoppa del forno. Furni Verricŭlum: verriculi. n.
Tragello, pertica, incima della quale sta conficcato un ferro per estrarre le bragie dal forno. Rutabŭlum; bŭli. n. Rastrum prunarium. n.
Volta del forno. Furni Testûdo; dĭnis. f. Furni Convexum, convexĭtas, vel pars convexa.
Suolo, o parte piana del forno. Furni planities; iêi. f.
Foro, colprimo O largo, e aperto: luogo dove si giudica, o si negozia. Forum; fori. n. Curĭa: rĭæ. f. Ut Forum Ecclesiastĭcum, Curĭa Episcopalis, Civilis, Criminalis &c. Vel Forum Olitorium, Dulciarium, Piscarium &c. *Piazza, ò luogo dove si vendono Erbaggi, cose dolci, ò il Pesce, che anco si dice Pescarìa*.
Foro, Terra, ò Luogo, dove da diverse parti sono portate merci, e si fa fiera. Forum: Fori. n *e pigliano la denominazione dal primo institutore di tal fiera*. Hinc Forum Cornelii vel Syllæ, *la Città d'Imola*: Forum Sempronii. *Fossombrone*. Forum Cassii, Calvisii, Claudii &c.

Foro col primo O chiuso, e stretto, forame, buco. Forâmen; foramĭnis. n.
Forse, Avverbio di dubitare. Forsan, fortasse, forsĭtan, fortassis.
Sto in forse, sto in dubbio se devo licenziare la serva, ò il servitore; per che mi sono accorto che &c. Anceps sum Vel in ancipĭti versor Ancillam ne, an famulum dimittam, & ejiciam: adverti enim &c.
Forsennato, fuor di senno, pazzo. Amens, Demens: mentis. o. g. Insanus, Delirus; ra: rum.
Forsi, per avventura, Avverbio interrogativo. Num? Nunquid? *Perche piangete mio Cognato? havete forsi perduta la lite?* Cur fles mi Levir? Num causâ cecidisti?
Forte, sust. Fortezza. Arx; Arcis. f. Propugnacŭlum. n.
Forte di Fuentes nel Ducato di Milano. Arx Fontanensis.
Forte d'Orange nel Brasil. Arx Aurasicâna in Brasilia.
Forte di Schenck nel Ducato di Cleves Arx Schenchĭa.
Forte Isabella in Fiandra. Arx Isabella: Arcis Isabellæ. f.
Forte Luigi. Arx Ludovica.
Forte Urbano. Arx Urbana. f. & sic de aliis.
Forte, adà. gagliardo, robusto. Fortis; te. Valĭdus, Robustus; sta; stum.
Forte, acido, acetòso. Acer: acris: acre. *Genitivo*, Acris &c. Ut Vinum acre. Acetum acerrimum.
Forte, Avverbio, fortemente. Valde, Vehementer.
Tener forte, tener saldo, e con forza. Aliquid firmĭter tenêre.
Forte, ad alta voce. Elâta, vel alta voce.
Fortemento, intrepidamente, con fortezza d'animo. Fortĭter, constanter: invicto, vel infracto animo.
Fortemente, grandemente. Magnopĕre, vehementer, valde. *Mi duol fortemente il capo* Mihi caput magnopere dolet. Vehementi capitis dolore crucior, labôro &c.
Fortetto, alquanto forte, riferito a cipolla, rafanello &c. Acidŭlus: la lum. Subalper: Subalpĕra: subalpĕrum. Ut subalpĕra cepa: subalper Raphanus.
Fortezza, Virtù morale Fortitûdo. dĭnis. f. Animi Constantia. f.

Fortezza, forza, gagliardia. Robur; roboris. n. Vigor: gŏris. m.
Fortezza, qualità di sapore. Acidĭtas; tâtis. f Acor; cŏris. m. Acritûdo; nis. f. Acrimonĭa: niæ. f.
Fortezza, Rocca, Cittadella. Arx: Arcis. f Propugnacŭlum. li. n.
Fortezza ben provista di tutto il bisognevole. Arx munitissima.
Fortezza fabbricata in mare, sopra uno scoglio. Arx marinis fluctibus inædificata, vel supra Scopŭlum erecta.
Fortezza fabbricata sul mare, che domina il mare. Arx maritĭma. Arx littorâlis. f.
Fortezza ne' confini del Regno. Arx limitanĕa, vel in limĭne Regni locata. Regni Clavis: Clavis. f.
Fortezza Reale. Arx Regia, Fortissima, munitissĭma, inexpugnabilis, vel difficillĭma captu.
Parti d'una Fortezza. Arcis Partes, vel membra.
Baloardo. Propugnacŭlum; li. n.
Bastione, Baloardo. Propugnacŭlum. n. Munîmen; mĭnis. n.
Casamatta. Murâlis crypta; ptæ. f. Casamâron; mâti. n.
Casino, Casotto, dove sta la Sentinella. Specŭla; læ. f.
Contrascarpa. Murâlis fossæ exterior lorîca: exterioris loricæ. f. Epitichisma; smătis. n.
Corridòre. Immĭnens fossæ Portĭcus: portĭcus. f.
Cortina. Mesopyrgĭum; gii. n. Plana muri frons inter duo propugnacula.
Falsabraga. Pretentum muro Propugnaculum; li. n.
Feritoja, Balestriera, Cannoniera. Jaculatorĭa fenestella; læ. f. Ostiŏlum Balistarĭum. n.
Fortificazioni esteriori, o interiori. Externa, vel interna Opĕra; opĕrum. n pl. Externa, vel interna Munimenta; tôrum. n. pl.
Fortino. Agger: aggĕris. m. Parvum propugnacŭlum. f.
Fosso profondo, e pieno d'acqua. Alta Fossa, & aquis plena f. Fossæ &c.
Gatto coperto. Vinĕa; vineæ. f. Plutĕus; tĕi. m.
Maschio della Fortezza. Suprêmum Arcis Propugnaculum; li. m.
Mezzaluna. Lunatum propugnacŭlum. n.
Mura, Muraglie. Mœnĭa; nĭum. n. pl. Muri: murôrum. m. pl.
Merli della Muraglia. Murôrum Pinnæ; narum, f. pl.

Mura-

Muraglia, Terrapienàta. Murus terrèno aggère firmatus: muri &c. m. Mœnia terrèo munita vallo.
Palificàta. Vallum: li. n.
Pendìo, ò scarpa di ripàro. Declivitas: clivitàtis. f.
Rivellino. Prætentum Portæ Propugnacŭlum: li n.
Scarpa. Muràlis fossæ interior lorìca: interiòris lorìcæ. f.
Ponte levatojo, ch. puo alzarsi, e calarsi. Versatìlis Pons versatilis Pontis. m.
Porta. Porta: tæ. f. *Porta falsa, ò del soccorso*. Pseudothyrum; thyri. gen. n.
Terrapièno, Cavalière. Terreus Agger: terrĕi Aggĕris. m.
Torre. Turris. turris. f. Vel Turritum Propugnaculum. m.
Munizioni da Bocca. Commeatus: tŭum. m. pl. *V. Vettovaglie*.
Munizioni da Guerra. Bellĭca supellectĭlia. n. pl. *V. Arme difensive, ed offensive, Polvere, Palle &c.*
Forticello, alquanto forte. ò aspro di sapòre. Acidŭlus: la: lum. Subasper. alpĕra: alpĕrum. *Vedi fortetto*.
Fortificare, render forte. Munire. e. g. Urbem mœnibus, fossa, Præsidio: Castra Vallo &c.
Fortificarsi in Casa. Ianuam chlatris obfirmar: adĭtus omnes præcludĕre, vel munimentis obsepire.
Fortificarsi nelle Trincière, ò fortificar le Trincière. Valido aggĕre se circumsepìre: Vel Aggĕres ænĕis tormentis munìre, instruĕre.
Fortificato. Munĭtus, Septus, Vallatus: ta: tum. Ut castra aggeribus, fossa, Vallo munita.
Fortificazione. Munĭmen: mĭnis. n. *V. Fortezza &c.*
Fortìno. Paruum Propugnaculum: li. n.
Fortuito, casuàle, non pensàto. Fortuĭtus: ta: tum. Ut fortuĭtus eventus, fortuĭta lectio, fortuĭta Gemmæ Inventio &c.
Fortùna; Disposizione della Providenza Divina. Sors: fortis. f.
Fortùna, avvenimento indeterminato. Fortūna: næ. f. Casus: casus. m. *Onde à fortùna, ò per fortuna*. Casu, fortuitò.
Fortùna, avvenimento buono, prospero, buona fortuna. Res prospĕræ: res secundæ. f. pl.
Fortuna cattiva. Res adversæ. f. pl. Aduersa: forum, n. pl.

Haver buona, ò cattiva fortuna. Fortunâ prospĕra, vel adversâ uti.
Se voi haveste abbracciato lo stato Chiericale, indubitatamente haureste hauuta gran fortuna. Si Clericali Militiæ nomen dedisses, amplissimas Dignitates proculdubio consecutus fuisses.
Haver la fortuna in pugno, tener la fortuna pel Ciuffetto. Fortunam sibi obsequentem experìri.
Tu hai la Fortuna in pugno. Tuis votis Fortuna obsecundat: Tibi affulget, arridet, aspirat fortūna.
Per buona fortuna l'ho trovàto in Casa. Forte Fortuna Domi eum repĕri.
Per mia mala fortuna passai per cola, per quella strada &c. In meam perniciem istac transĭvi.
Tentar la fortùna, mettersi alla fortuna. Aleam subire: Fortunam experìri.
Fortùna cattiva, per avversità, miseria, povertà. Extrema paupertas: tàtis f. *E cadere in bassa fortùna, in cattivo stato &c.* E' sublimi statu dejĭci, & ad extremam devenire pauperiem, vel in infimum detrudi gradum.
Fortùna, burrasca di Mare. Tempestas: tatis. f. Procella: læ. f. *Il mare era in fortuna*. Mare intumescebat, sæviebat.
Fortunatamente, con buona fortuna. Prospere, fortunatè.
Fortunato. Felix: lĭcis. o. g. Fortunatus: ta: tum.
Fortunòso, Burrascoso. Procellosus, Tempestuosus: sa: sum. Ut Ventus procellōsus, qui tempestates & procelias in mari excĭtat. Mare procellosum, idest procellis agitatum, vel procellis obnoxium.
Forza, gagliardìa, robustezza di corpo. Robur: bòris. n. Vigor: gòris. m. Vis, vel Vires: virium. f pl. *Ho perduto le forze*. Robur, seu vires amisi. Viribus destitutus sum.
Forza, Violenza. Vis; vis: vi: vim: vi. f. Vim Vi repellĕre licet.
A forza di danari ottenne la libertà, la carica &c. Magna pecuniarum vi, magno impendio libertatem, vel Magistratum obtinuit, consecutus est.
A forza di bastonate. Baculo impellente.
A forza di preghiere. Multis precibus.

A forza di Remi. Remorum impulsu.
A viva forza, A forza d'Arme, colla spada alla mano s' impadroni del Rivellino &c. Vi, vel Armis, prætentum Portæ propugnacŭlum cepit, occupavit, expugnavit.
Se non mi apri da buono à buono, ò colle buone; entrarò per forza. Si sponte me non admiseris, vel mihi non apervĕris, admitte invita: vel perfractis foribus ingrediar.
O per amore, ò per forza hai da studiare, hai da prender moglie &c. Velis, nolis, tibi studendum est: Sive sponte, sive coactè Uxorem duces.
Per forza presi marito. Invita nupsi: *colui presi per marito*. Invita, vel coacta illi nupsi: coactè assensum præbui &c.
Forza, Balìa, Podestà. Potestas; tatis. f. *V. Forze &c.*
Forzare, Sforzare, far forza, ò violenza ad alcuno. Aliquem cogĕre ad aliquid. Vim alicui afferre, inferre. Inhumānus in Vos fui? Vos me coegistis: Vestra morosĭtas, vestra obstinatio ad hoc me impŭlit.
Forzarsi. Conari, enìti. Nitebatur illum liberare. *Vedi Sforzarsi*.
Forzatamente. Vi per vim: coactè: Violenter, invitè.
Forzato di Galèra. Remo addictus; ad trirēmes damnatus: ti. m.
Forzato, Sforzato, Violentato. Coactus: cta: ctum. Vim passus, passa: passum.
Forze, Potère, Potenza. Potestas statis. f Manus: nŭs. f. *Sei nelle mie forze*. Sub mea es potestate. *E' nelle forze della Giustizia, cioè prigione*. Est in manibus Curiæ; in Vinculis est.
Tre anni stete nelle forze, nelle mani, in potèr de Saracèni Triennium apud Saracenos captivus transēgit; Tres annos sub potestate Saracenōrum fuit.
Le mie forze non si stendono di vantaggio, più oltre; non posso far di più. Altiùs volāre nequĕo.
Forze terrestri, e maritime; s'intende Esercito, ò Armata per mare, e per terra. Copiæ terrestres, ac maritimæ. Copiarum &c. f. pl.
Unir tutte le forze, cioè tutte le Soldatesche. Copias omnes colligĕre.
Con tutte le forze, con tutto lo spiri-

spirito. Pro viribus, totis viribus, omni contentione virium, nervorum &c.

Ricuperar le forze. Vires recolligĕre, recuperāre.

Forzevolmente, per forza. Vi: per vim; coactè, violenter.

Forziere. Scrinium: nii. n. Arca; cæ. f.

Forzieretto, Forzierino, Forziezuzzo. Arcŭla; cŭlæ. f.

Forzierino, dove le donne tengono le cose più care. Arcŭla muliebris. f. Scriniŏlum: li. n.

Forzùto, che ha forze, Vigoroso, gagliardo. Robustus, lacertōsus; sa, sum. Virĭbus præstans; præstantis. o. g.

Fosco, di colore, che tira al nero. Fuscus: ca: cum. Nigrĭcans: cantis. o g.

Fosco, nebbioso, caliginoso. Caliginōsus; sa; sum. Ut Aer caliginōsus: dies turbĭdus, vel multa calīgine refertus.

Fossa, e Fosso. Fossa. fossæ. f. Fovĕa. vĕæ. f. *La Fortezza, e tutta la Città è circondata di larga, e profonda fossa piena d' acqua*. Alta atque lata fossa, aquis plena, Arcem, totamque cingit Urbem.

Fossa, dentro la quale si pianta l' albero. Scrobs; scrobis. g. c. *Il dim.* Scrobiculus; li. m. *D' un piede, e mezo, di due piedi &c.* Scrobs sesquipedālis, bipedālis &c.

Fossa, dentro la quale si mette un morto nel Cimiterio Fovĕa. vĕæ. f. Fossa: sæ. f. *Vedi anco Arca, e Sepolcro*.

Fossàno Città nuova di Piemonte. Fossanum. ni. n.

Fossa Nova Città distrutta tra Piperno, e Terracina: ora Abbazia. Forum Appii. n Nunc, Monaste ium Fossæ novæ, ubi D Thomas Aquinas ægrotus Cantĭca Cantĭcorum explanavit; & paulo post obiit.

Fossatella, piccola fossa. Fossŭla: læ. f. Scrobicŭlus; li. m.

Fossetta, Fosserella,

Fossettina, Fossatella, e Fossicina Fossŭla: læ. f. Scrobicŭlus.

Fossettina dentro la quale sta il dente Bothrion. bothrii. n. Alveŏlum, præsepiŏlum; li. n.

Fossi intorno ai Campi. Elices; Elĭcum; Elicibus &c. m. pl. Fossæ aquariæ f. pl. Sulci aquarii. pl Fossæ agrariæ. f. pl. *Si chiamano anco fossàti*.

Fossigny, Tratto di Paese nella Savoja. Faucīanus Ager: Agri. m Tractus Sabaudiæ.

Fosso, lo stesso che Fossa. Fossa: sæ. f. Ut Urbis fossa.

Fossombròne. Forum sempronii. n. Oppidum Italiæ in Ducatu Urbināte. Forosempronium: forosempronii. g. n.

Fostat, Città d' Egitto. Memphis; phis, vel phĕos. g. f.

F R

FRa, *preposizione*. Inter, intra. Ut inter Cives, intra mentem.

Fra, o tra buone, e cattive sono in tutto dodici Camicie. Bonis cum attritis computatis, Universim duodecim sunt Camisiæ, vel subucŭlæ.

Fra carne, e pelle. Inter carnem, & cutem. Uel intercutanĕus; nĕa: nĕum. Ut vulnus intercutanĕum.

Fra chiaro, e scuro, ne' Crepuscoli. Luce dubia, sub Crepuscŭlum.

Fra dieci giorni vi sodisfarò, vi pagherò. Intra decendium, vel intra decem dies, quicquid tibi debeo, solvam.

Fra di noi non vi è mai stato che dire, siamo sempre stati d' accordo, in pace &c. Semper inter nos convēnit; semper unanĭmes fuimus; Nulla unquam inter nos dissensio fuit, vel intercessit.

Fra di loro non si accordavano. Schisma erat inter illos.

Fra di se, ò fra loro parlavano. Invĭcem, vel mutuò loquebantur, ad invicem, vel inter se.

Fra il dare, e l' avere, poco ci corre tra di Noi. Si data cum acceptis conferas, vel conferantur, parum, vel non longe distamus.

Fra il giorno non bevo mai, ò fra un pasto, e l' altro. Interdĭu omni potu abstineo: Inter prandium, & cœnam nihil vini, aut lactis gusto, vel sumo.

Fra la cena, mentre cenavo, mentre si cenava. Inter cœnam, vel cœnandum. Dum cœnarem, vel cœnaremus. Sic etiam inter prandium &c.

Fra il timore, e la speranza vivo sospeso. Inter spem, & metum pendĕo.

Fra l' uscio, e 'l muro, cioè alle strette. Inter Angustias.

Fra Marito, e Moglie non deve regnar discordia. Inter Conjŭges jugis amor; & pax esse debet.

Fra panni. Intra vestes, intra vestem. e. g. abdĭtum gestabat cultrum. Vel sub Veste &c.

Fra questa settimana vi è alcuna festa di precetto? Intra hanc hebdomadam celebratur ne aliquod Festum de præcepto?

Fra questo mentre. Intĕrim. Hoc interim spatio.

Fra se stesso diceva; ò discorreva. Intra se dicebat, vel secum cogitabat, discurrebat, rem perpendebat &c.

Fra superbi non vi può esser pace. Inter superbos semper sunt jurgia.

Fra tanta mortalità, e strage. Tot inter funĕra.

Fra tante calamità, e sciagure. Tot inter aduersa.

Fra tanti pericoli &c. Tot inter discrimĭna.

Fra una spalla, e l' altra. Inter scapulas, vel humĕros.

Fra un sesso, e l'altro. Inter anum, & testes.

Frabutto, huomo cattivo, e pronto ad ogni misfatto. Homo nequam: homĭnis nequam. m. Homo flagitiosus.

Frabutteria. Nequitia: tiæ. f. Scelus; lĕris. n. Flagitium: tii. n.

Fracassàre, rompere con empito, spezzare in molti pezzi, mandare in pezzi una cosa. Aliquid contĕrĕre; perfringĕre, illidĕre, allidĕre.

Fracassare la testa, l' ossa ad uno col bastone. Caput, vel ossa alicui fuste confringere, contĕrĕre.

Fracassare le mura a forza di cannonate. Æneis tormentis Urbis Mœnia perstringere atque dejĭcĕre.

Fracassarsi. Confringi, perfringi. *Urtò in scoglio la Nave, e si fracassò*. In Scopŭlum Navis impegit, & contracta est.

Fracassato. Contractus, perfractus, Contrĭtus; ta; tum.

Fracasso, strepito Strepĭtus: tûs. m.

Fracasso, rumore Fragor: gōris. m.

Fracasso di fabbrica nel cadère. Fragōsa Ædificii ruīna. f.

Fracidezza, corruzione, putrefazione. Putrēdo; dĭnis. f. corruptio, putrefactio: ctionis. f.

Fracidiccio, che tiene del fracido, ò tende alla corruzione, e putrefazione. Putridŭlus, Subputris.

putrīdus: da: dum.

Fracido, fradicio, corrotto, putrefatto. Putris; putre. Putrīdus, corruptus: pta; ptum.

Fracidume, parte guasta, ò corrotta. Pars putrīda: partis putrīdæ. f.

Fragile, che facilmente si spezza. Fragīlis: le. Ut fragīle Vitrum.

Fragile, che dura poco. Cadūcus, Transitorius: ria; rium.

Fragile che poco resiste. Fragīlis; le. Ut homo, natūra, vel sexus fragīlis; fragīlis Virga.

Fragilezza, } Fragilitas, Debi-
Fragilità, } lītas, Imbecillītas: tātis. f.

Fragilmente, debolmente. Fragīliter, Debīliter, Imbecillīter.

Fragola, la pianta. Herba fragaria. f.

Fragola, frutto Fragum; fragi. n.

Fragole d'Orto, di giardino. Fraga hortensia: fragorum. n.

Fragole di Monte, di Montagna Fraga montāna. n. pl.

Fragole lavate nella malvasìa, e bene inzuccherate. Fraga vino malvatico ablūta, & largo Sacchari pollīne resperſa.

Fragòre, strepito. Fragor: gōris; m. strepitus: tūs. m.

Fragranza, Odor buono, e soave. Fragrantia; tiæ. f.

Fragnes. Fraga: Fragæ. f. Oppīdam Aragoniæ.

Frale, fragile, fievole. Fragīlis: le.

Frale, che facilmente va in fregole. Friabīlis; bīle. Ut ſunt arīdæ arbōtum frondes, quæ digitis leviter friātæ in pulverem resolvuntur.

Fralezza. Fragilītas: tatis. f.

Frammento, particella. Fragmen; gmīnis. n. Fragmentum; ti. n.

Frammettere, interporre, mettere una cosa tra due altre Interponēre, Interjicēre, Interferēre. e. g. junci folia doliorum afferibus: caudam tibiis interponēre; Camiſiam coxis interjicēre &c

Frammettersi, interporsi. Se interponēre. e. g Duellantibus. Pacis causa inter litigantes, vel rixantes se immiſcēre.

Frammesso, posto in mezzo. Interjectus, Interpositus: ta; tum. Ut cauda tibiis interposita.

Franca Contèa: Provincia di Francia. Burgundiæ Comitatus; tus. m.

Francamente, con franchezza. Audacter, Viriliter, intrepidè, liberè.

Francare, far franco, esente, e libero. Immūnem reddēre à vectigalibus.

Da quì à Milano si francano le lettere? Signor nò. Epistolæ hinc Mediolanum directæ, sunt ne Vectigāli obnoxiæ? Minīmè.

Portate questo plico di lettere alla Posta, e francatele. Hunc Epistolarum fasciculum ad litterariam stationem defer, & pro singulis vectīgal pende. Vel, & singūlas immūnes redde.

Francatùra di lettera, ò di lettere. Epistolīcum Vectīgal: Vectigālis. n. Merces pro missione, vel advectione Epistolarum: mercēdis &c. f.

Francavilla, Terra nell'Abruzzo. Frentāna Villa: læ. f. Frentānum, vel Ferentānum; n. *Di Franca Villa.* Frentānus: na: num.

Francfort Città di Franconia. Francofurtum; ti. n. Vel Francphordīa: diæ. f. Urbs Franconiæ libera, & Emporīum celeberrīmum ad Mœnum fluvium, Helenopōlis; pōlis. f.

Francfort nell'Elettorato di Brandemburg. Francofurtum ad Oderam. n. Vel Gallorum Trajectum; cti. n. Urbs, ac nobilis Academīa in Marchīa Brandemburgīca.

Francese, di Francia. Gallus, vel Gallīcus; ca: cum. Ut Gallus miles, Galla mulier: Gallīcus morbus.

Francesi, Popoli di Francia. Galli; Gallōrum. m. pl.

Franchezza. Promptitūdo; dīnis. f.

Dir la lezione con franchezza. Inoffenso pede lectionem repetēre, dicēre, recitāre.

Rispondere con franchezza. Promptè, vel intrepīdè respondēre.

Franchigia, Esenzione da e Gabelle. A Vectīgalibus immunītas; tātis. f.

Franchigia, luogo franco, dove non possono esser presi li malfattori. Asylum; Asyli. n. Confugīum, Perfugīum, Refugīum; gii. n. Locus immūnis, vel exemptus. m.

Francia: Regno Vastissimo, Ricchissimo, e Popolatissimo. Gallīa; liæ. f. Galliæ: Galliarum. f. pl.

Franco, ardito, coraggioso. Intrepīdus; pīda: pīdum.

Franco, Francese. Gallus, vel ex Gallis Oriundus; da; dum.

Franco, Esente, libero. Immūnis; ne. Liber; libēra; libērum.

Franco nel dire, nel rispondere. Vir promptus, promptæ loquēlæ, promptæ linguæ. Ore promptus: pta; tum.

Franconia, Provincia di Germania. Franconīa: niæ. f.

Frangente, Accidente difficoltoso, scabroso, travaglioso. Res adversæ. f. pl. Rerum perturbatio; nis. f. Angustiæ; ārum. f. p. *In questi frangenti è necessaria una soprafina prudenza.* His in angustiis, in hac rerum perturbatione, maximā opus est prudentiā.

Frangere, rompere, spezzare. Aliquid frangēre, confringēre. Ut frangere panem parvulis; alicui capur &c. frangere vas vitreum, fictīlem ollam &c.

Frangere, ò infrangere, ceci, fave, ò altri legūmi. Cicēra, Fabas, legumina trusatīli molā diviter frangēre; Vel frendēre à frendeo: aut frendēre à Frendo. Hinc cicēra fracta, vel fresa. Cicercula fractæ à Frango, vel fressæ à Frendo; vel frendeo. Faba fracta, vel fressa. *Fava, Ceci, ò Cicerchie infrante. V. Infrangere, e infranto.*

Frangia, e frangie. Fimbrīa; briæ. f. Fimbriæ; briārum. f. pl.

Far la frangia ad una cosa: cioè nel raccontarla aggiungervi, e ampliarla. Factum aliquod ampliāre, angēre, narrationem extendēre.

Metter la frangia à una Sedia, à un'apparato, à un Piviale. Sedi, Aulæis, Pluviāli fimbrias assuēre, attexēre. Sedem, Aulea, Pluviale Fimbriis, vel fimbriatum cincinnis ornare, exornare.

Frangibile, che facilmente può spezzarsi. Frangibilis; le. Fragīlis; le. Quid vitro fragilius, vel frangibilius?

Frangimento. Fractio: ctionis. f. Contritio: nis: f Fractūra: ræ. f. Ut ossium contritio, Vasis fractio, vel fractūra.

Franto, infranto, rotto in più pezzi. Fractus, Confractus, Comminūtus: ta: tum.

Frantendere: Intender male una cosa, ò intenderla al rovescio. Aliquid perpēram, perversè, preposterè intelligēre.

Frappare, trinciare le Vesti, le scarpe, farci dentro de tagli, ò per bellezza, ò per comodità. Vestem, thoracem, calceos ad ornatum, vel ad comoditatem incisūris distinguēre, concidēre, consecindēre,

R r *Frap-*

Frappàto. Variè concīsus: variis incisūris distinctus: èta: ètum.
Frappe. Insidiæ; ārum. f. pl.
Frappe, Milanterie. Iactationes, ostentationes: tionum: f. pl.
Frappolòne, Ciarlòne, Imbroglìone. Nugator: toris. m. Frico: cōnis. m.
Frappolone, milantatòre. Suarum laudum Buccinator: tōris. m. Buccinatrix. trīcis. f. *Femmina frappolona, Vantatrice*.
Frasca, ramuscello d'albero colle foglie. Ramus frondōsus. m. *Al buon vino non bisogna frasca*. Optimo vino hedera suspensa nihil opus.
Frasca, e frascbetta si dice à ragazzo che mai si ferma, ò che solamente attende a'givochi puerili, e non ad imparàre &c. Puer irrequiētus, vel ludīcris dedītus.
Frasca, per buomo leggièro, ed incessante. Homo levis. Hominis levis. m. Homo inconstans & lunā mutabilior.
Frascata, e Frascate. Un coperto di frascbe. Umbracŭlum: cŭli. n. Umbraculum frondōsum adversus pluviam & æstum.
Ora gli Ebrèi fanno la loro frascata. Nunc Iudęi frondōsis sub Umbracŭlis degunt.
Frascati, Villa deliziosa quindeci miglia lontana da Roma. Frascata: tæ. f. Olim Larii oppīdum insigne fuit, & Tusculum: li. n. dicebatur. *Di Frascati*. Tusculanus: na: num. Ut Ager Tusculanus: vinum tusculānum &c.
Frascato, loggia, ò altro luogo coperto di frascbe. Porticus tecta frondibus: porticus tectæ frondibus f.
Frascbetta. Ramulus frondosus. m. *Vedi Frasca*.
Frascberie. Nugæ: gārum. f. pl. Ludīcra; crōrum. n. pl. Puerilia: lium. n. pl.
Frascbeggiare, far delle frascberie. Nugāri: nugis vacāre.
Frascòne, Huomo, ò Giovinastro, che non attende al suo mestiere, alla sua Bottègu &c. Disuiàto. Frugiperda: perdæ. m Vel. g c.
Frassinella, Erba. Dictāmum: mi. n.
Frassineto, Castello nel Monferrato. Fraxinētum: ti. n.
Frassineto, Selva di Frassini. Fraxinētum: fraxineti. n.
Frassino, Albero. Fraxinus: ni. f. *Di frassino*, Fraxinĕus: nĕa: nĕum.

Frastagliare. Variis incisūris aliquid distinguĕre. *V. Frappare*.
Frastagliare, parlare in fretta in fretta. Præcipitanter loqui.
Frastenère, tenère uno à bada, farlo aspettare &c. Aliquem remorāri, detinēre.
Frastornàre, rompere i disegni d' alcuno. Alicujus conatus irrĭtos reddĕre: consilia, vel machĭnas evertĕre, dissipāre.
Frastornare alcuno dal farsi Religioso &c. Ab ingressu Religionis aliquem, vel Aliquam avertĕre: Puellam à proposito servandæ Virginitatis abducĕre, removēre.
Frastornare un Matrimonio quasi concluso, che anco si dice gettare à terra un Matrimonio. Nuptias impedire. Nupturientes à nubendi proposito dimovēre, distrahĕre. Matrimonium penè conclusum dissolvĕre.
Frastornare un Duello, una quistione &c. Rixantes, vel in duello pugnantes compescĕre, & ad concordiam revocare. Vel impedīre ne sequatur duellum: Rixam sedāre: lites componĕre &c.
Frastornare uno dallo studio, interromperlo, impedirlo, che non possa studiare, svia-lo &c. Alicujus studium interrumpĕre. Aliquem à studiis, vel a studendi proposito abducĕre.
Frastornare uno dal suo viaggio, farlo tornare indietro. Aliquem à suscepto itinĕre revocāre: iter alicui impedīre, viam intercludere; aliquem reverti cogĕre.
Frastornato. Interruptus, à Proposĭto abductus: èta: ètum.
Frate, Religioso, Huomo di Chiostro. Religiosus: si. m. Cœnobīta: tæ. m. Frater: tris. m. Ut Frater Dominicanus, vel Ordinis Divi Dominici, Francisci, Augustini &c.
Fratelli della stessa Confraternità. Confrātres; frātrum. m. pl.
Fratelli nati dello stesso padre, e madre. Germāni fratres. *Vedi Consanguinità*.
Fratelli nati nello stesso parto. Fratres gemĭni, vel gemelli.
Fratelli, e Sorelle di latte. Collactaneus: nĕi. m. Collactanĕi: neōrum. m. pl. Collactanĕæ: neārum. f. pl. *E nel singolare*. Collactanĕa; nĕę. f.
Fratellino, e Sorellina. Fratercŭlus; li. m. Sororcŭla; læ. f.
Fratello. Frater: fratris. m. *Da fratello*; fraternè. *Di fratello*. Fraternus: na: num. Ut fraternus amor.
Fratello di mio Padre, di mia Madre &c. V. Consanguinità.
Fraternale, di fratello, fraterno. Fraternus; na: num.
Fraternamente, da fratello. Fraternè.
Fraternità, fratellanza. Fraternĭtas. tatis. f.
Fraterno. Fraternus; na: num. Ut fraterna invidia.
Fratesco, da Frate, di Frate. Religiosus: sa; sum. Cœnobiticus: ca; cum. Ut Vestis cœnobitica; Religiosus habitus.
Fraticida, Uccisor del Fratello. Fratricida: cidæ. g. c.
Fraticidio, Uccision del Fratello. Fratricidium: dii. n.
Fratile, da Frate) Fratesco, di Frate) Cœnobiticus; ca: cum. Religiosus; sa. &c.
Fratta, macchia. Senticētum: ti. n.
Fratta, Siepe, Spinata. Sepes; sepis. f. Spinĕa sepes. f.
Frattanto. Interĕa, interim.
Fraudare, far frode, defraudare. Fraudāre. e. g. Gabellas, vel Operarium sua mercēde.
Fraude, frode, inganno. Fraus; fraudis. f. Dolus: li. m.
Fraudolente, ingannatòre: trice. Fallax: lācis. o g. Fraudulentus: ta: tum. Deceptor: tōris. m. Deceptrix. f.
Fraudolentemente, con fraude. Fraudulenter, dolōsè.
Fraudolenza, fraude. Fraus: dis. f. Fallacia: ciæ. f.
FraVuemburg. Fravenburgum; gi. n. Oppĭdum Polonię in Prussia.
Freccia, Saetta, che si tira con l'arco. Sagitta: gittæ. f. Jacŭlum; culi. n. *Tiratori di freccie*. Sagittarius; rii. m.
Frecciare, ferir di freccia, con freccie. Iacŭlis aliquem appetĕre, sauciāre, confodĕre. Cervum sagittāre, telis, jaculis, sagittis configere &c.
Frecciàta, colpo di freccia. Jacŭli, vel sagittæ ictus: ictūs. m.
Freddamente. Pigrè, frigĭdè, segnĭter, lentè, tardè.
Freddare, infreddare, far freddo. Frigefacĕre. Nix, vel glacies frigefacit Vinum. *Vedi Raffreddare &c.*
Freddato, raffreddato. Frigefactus: èta: ètum.
Freddezza dell'acqua. Aquæ frigidĭtas: tātis. f. Aquæ frigĭdo: dĭnis. f.

Fred-

Freddezza, pigrizia, lentezza nell'operare. Segnities; tiēi f.

Freddo, Sustant.vo; Frigus: frigōris. n. Alger: gōris. m.

Calarà una volta il freddo. Lenietur tandem frigus: frigŏris vis, vel acerbĭtas mitescet tandem, remittetur, sedabĭtur, lenietur. *Se cresce il freddo si agghiacciaranno i fiumi*. Si frigus glifcit, augetur, vel ingravescit, constringentur, vel rigebunt flumĭna gelu.

Ieri fù, o fece un gran freddo. Sævii heri frigus: hesternus algor fuit acerrĭmus, vel penè intolerabĭlis.

Non patisco freddo se non alli piedi. In pedibus dumtaxat frigoris incommoda sentio, patior, experior: Solos pedes mihi frigus infestat.

Freddo della febbre. Febrīlis horror. m. Frigorifĭcus typus: pi. m.

Freddo, add. Frigĭdus, Algĭdus: da: dum. Ut Aqua frigĭda, Venus algĭdus. *Ha li piedi freddi gelati*. Algĭdos habet pedes: illius pedes algent, trigent.

Questo è un Paese molto freddo. Prætrigĭda est Regio ista.

Freddo, pigro, metenso. Piger: gra: grum. Segnis: segne. Melelĭcus: ca. cum.

Freddore, infreddagione, flussion catarale. Rheumatismus: tismi. m. *V. Catarro*.

Freddùra, freddo. Frigus; gŏris. n. Frigŏris rigor, acerbĭtas.

Freddùra, incordamento del collo, d'un braccio &c. Epistrŏphe: phes. f. Thetanum; ni. n. Thetanismus: smi. m.

Avere una freddura, o delle freddure per la vita. Thetanismo laborāre. *Ho una freddura in un ginocchio, in una spalla &c*. Genuāli, vel Scapulāri Epistrŏphe, vel thetanismo labōro, infestor crucior.

Freddùra, discorso, o racconto sciocco, senza grazia, senza sale. Sermo insulsus. m. Insulsa narratio: tiōnis. f.

Frega, Voglia spasimàta, desiderio ardente di qualche cosa. Ardens alicujus rei desiderium. rii. n. *Essere in frega*. Alicujus rei desiderio tenēri, flagrāre. Vel catulīre, Equīre &c. *V. Andare in amore*.

Mettere in frega, far venir voglia. Aliquem accendĕre, excitāre ad aliquid, e.g. ad ludum, ad bellum, ad studium &c.

Fregamento, il fregàre. Fricatio: nis. f.

Fregàre, stroppicciare leggiermente una cosa, v. g. con la palma della mano un Cagnolino, il Cavallo &c. Catellum, vel Equum fricāre, lenĭter perfricāre, popismāte demulcēre: *lisciare o far carezze*.

Fregare, stroffinare un Cavallo sudato &c. Equum sudōre madĭdum stramineo panniculo detergĕre, perfricāre.

Fregare i rami di Cucina &c. Vasa, vel Æramĭna coquinaria, detergĕre, polīre, expolīre.

Fregarsi, e stroppicciarsi la barba, il naso &c. Barbam, mystāces, *li baffi, o mustachi*. Nasum, Aures sibi fricāre.

Fregarsi ad un' albero al muro &c. Caput, Collum, Costas ad Arbŏrem, vel ad parietem fricare, Ut solent Equi, Vitŭli &c. Vel costas &c. arbori affricāre.

Fregarsi insieme, l'un l'altro, come fan gli Asini. Mutuò se fricare: mutuò frictu, vel fricatione prurĭtum sedāre.

Freghe, o fregagioni che si fanno agli ammalati per divertire gli humori. Catapasmus; smi. m. Levis perfricatio; nis. f.

Far le freghe all'infermo. Ægrōtum levĭter perfricāre: lenes ægrōto adhibēre frictiones, frictus, vel fricationes.

Fregàta, piccol Navilio da remo. Celox: celōcis. f. à celeritate sic dicta.

Fregatùra. Frictus: ctūs. m. frictio, fricatio. f. *V. Fregamento*.

Fregiare, porre fregi, e ornamenti all' vesti. Vestes exornare. *V. listare*.

Fregiato, guarnito. Ornatus: ta; tum. Ut Vestis aureis tæniis ornata. *Veste fregiata, guarnita, listata d'oro*. Mitra auróphrygiata &c. *V. finimenti*.

Fregio d'Onore, di Virtù &c. Honoris, vel Virtutis insigne: insignis. n. Ornamentum; ti. n.

Fregio d'Architettùra. Zophŏrus; phōri. m.

Fregio, e Frego, Ferìta, che si fa nel Viso con rasojo, o altr'arma da taglio. Signum ignominiosum. n. Turpis nota: tæ. f. Hac ignominiæ nota insignīri solent lenæ, ac lenōnes. *V. Sfrisare, Sfrisato*.

Fregio, Segno di ferìta già saldàta. Cicātrix: trīcis. f.

Fregola, fragmento. Fragmen; mĭnis. n. Fragmentum; ti. n.

Fregola di pane &c. Panis mica: cæ. f. Sic etiam Casĕi &c.

Fregolabile, minuzzabile. Friabĭlis: le.

Fregolàre, mandare in fregole. Friare, minutim aliquid terĕre.

Fregolarsi, risolversi in fregole. Friāri, in minutissĭmas partes redigi, resolvi. Ut accidit aridis arbŏrum frondibus, dum digitis confricantur, & butyratis collyrĭdis, dum dentibus teruntur.

Freiburg, e Friburg. Friburgum: gi. n. Urbs gemina, altera in Brisigavĭa, Altera in Helvetĭa.

Fremere di rabbia, di sdegno, sbattere i denti come fanno i cani quando minacciano di mordere. In aliquem dentibus fremĕre, frendĕre; vel frendĕre à frendĕo: des.

Fremere far romòre o strepito. Fremĕre. Fremit mare ventis agitatum: fremunt venti, dum inter se confligunt; fremunt quoque famelĭci leōnes &c.

Fremito, Romor di voce, Strepito. Fremĭtus: mĭtūs. m.

Fremito di Cavalli. Hinnĭtus: tūs. m. *Di Leoni*. Rugĭtus: tus. m. *V. Versi d'Animali*.

Frenajo, che fa freni da Cavallo. Frænorum Opĭfex. pĭfĭcis. m.

Frenare, rattenère. Refrænāre, coercēre, cohibēre. e. g. illicĭtos motus: In officio continēre subdĭtos, filios &c.

Frenesìa. Phrenēsis: sis. f. Phrenītis: tĭdis. f. Perpetuum delirium cum furore.

Freneticare. Delirāre, Desipĕre, Insanīre.

Frenetico. Phrenetĭcus, Vel Phrenēsi correptus; pta; ptum.

Freno, morso che si mette in bocca al Cavallo. Frænum: nī. *n. e nel plur.* fræna, frænorum. n. vel fræni; frænōrum. m.

Mettere il freno al Cavallo. Equum infrænāre: Equo frænum injicĕre

Mordere il freno. Frænum mordēre: fræno reluctāri.

Mordere il freno, servire, o star soggetto mal volentieri. Servitutis jugum ægrè ferre. Frænum mandĕre, mordēre.

Tenère a freno, in freno alcuno, li scolari, li Soldati &c. Aliquem

quentia, Discipulos, Milites in officio continère.

Tenere a freno le sue passioni. Sibi imperare: illicitos motus compescère, comprimère.

Senza freno, sfrenatamente, dissolutamente. Effrenàtè.

Senza freno, dissoluto. Effrænis, ne. Ut Effrænis libido.

Frequentare, fare spesso una cosa. Frequentare, factitare aliquid. Ut carmina factitare, idest sæpe componère: frequentare ludos, idest sæpe ludère &c. Lusitàre.

Frequentare un luogo, andarvi spesso. Locum aliquem frequentare, sæpe adire. Ut Ecclesiam frequentare: domum Amici sæpe adire &c.

Frequentato, riferito à luogo. Frequens: frequentis. o. g. Ut frequens Templum, Forum, Via. *Chiesa, Piazza, ò Strada frequentata, dove capita molta gente*. Locus à multis frequentàtus, aut quem multi frequentare solent.

Frequentato, continuato, replicato più volte. Assiduus, replicàtus, iteràtus: ta: tum. Multum valet assidua Iusti deprecatio. Iteràtæ preces. replicàta medicamenta.

Frequentazione. Frequentatio: nis. f.

Frequente Frequens: tis. o. g. Assiduus: dua: duum. Ut frequens commœdiæ spectator, idest assiduus. Frequens Senatus, idest copiosus.

Frequentemente, con frequenza, spesse volte. Frequenter, sæpè, crebrò.

Frequenza, concorso, moltitudine di Popolo. Popùli frequentia: tiæ. f. Magnâ Popùli frequentiâ Templum illud celebratur. *Vi è un gran concorso à quella Chiesa*.

Frequenza assiduità di orare &c. Orandi Assiduitas: tis. f.

Frescamente, poco fa, di fresco. Nuper, dudum, recens, recenter. Ut puer recens, vel recenter natus, nuper in lucem editus.

Freschezza, fresco. Frigidìtas: tàtis. f. Noctis frigiditas diurnum superabat æstum, seu fervòrem. Frigidìtas aquæ, Vini, marmorum &c.

Freschezza d'Età. Vigor; gòris. m. Acme: acmes. g. f.

Fresco, sust., fiedào temperato. Amabile frigus: gòris. n. Amœnum frigus. n. Suavis algor: gòris. m.

A fresco solamente si dipingere. Recens albarium dumtaxat pingère novit.

Al fresco ceniamo. Sub dio, vel sub aperto Cœlo cœnàmus.

Di fresco, poco fà. Nuper. Ut liber typis nuper editus.

Domattina pel fresco voglio andare in Villa. Crastino diluculo Rus pergère volo. Vel ante solis ortum cras mane &c.

La sera pel fresco. Vespertìno crepusculo: Post solis occasum.

Le Rose colte pel fresco, cioè innanzi la levata del Sole, son più odorose. Rosæ ineunte Aurora decerptæ suaviùs olent.

O che fresco di Paradiso! O che vento soave! Quàm amabile frigus! Quam lenis hìc aura spirat!

Stare al fresco. Auram captàre, ad Umbram sedère.

Stare al fresco in busto di camicia, in farsetto &c. Dempto thorace; vel rejectis superioribus vestibus auram captare.

Stare al fresco sotto l'ombra d'un Faggio, d'una Quercia &c. Sub Fagi, vel Quercûs umbra molles, aut lenes captare auras.

Sto fresco, stà fresco &c. Me miserum, Te miserum.

Fresco, adi., freddarello, al quanto freddo. Frigidùlus: la: lum. *Ha le mani fresche come una rosa*; Qualis rosa, vel rosæ instar manus eius leviter frigescunt: Frigidulas habet manus, quales rosas.

Fresco contrario di stantio, duro, suanito &c. Recens: recentis. o. g. Ut lac recens, caseus recens, Vinum recens; *l'opposto de' quali è*. Lac acetosum; Casèus durus, vel siccus: Vinum vappidum, vel evanidum. *V. Ovo, e Pane*.

Fresco, contrario di passo, impassito, seccato nel forno &c. Recens: centis. o. g. Ut recentis Uvæ Racèmus: Fici recentes, fructus recentes, ad distinctionem fructuum aridorum, sacchàro conditorum &c.

Fresco, riferito à Cavallo, vuol dire non fatigato dal viaggio, non stanco. Equus non defatigatus, Equus vivìdus, vel viribus intèger: gri. m.

Fresco riferito all' Età, significa Vigoroso, non vecchio; come huomo fresco, Donna fresca. Vegètus; ta; tum. Ut Vir vegètus, Vegèta Mulier, seu ad gignendum adhuc idonèa.

Frescura, fresco, freschezza. Tolerabile, vel amabile frigus.

Fretta, desiderio di far presto qualche cosa. Festinatio; nis. f.

Fretta grande. Præceps festinatio; præcipitis festinationis. f.

In fretta. Festinato, Festinanter, properanter, properatim, celeriter, velociter.

In fretta in fretta. Celerrìme, precipitanter, tumultuariò.

Frettolosamente, in fretta. Festinanter, properatò.

Frettoloso, che ha gran fretta. Velox; lòcis. g. c. Celer; lèris. o. g. Moræ impatiens; entis o. g.

Friberg. Friberga; bergæ. f. Urbs. Germaniæ in Misnia.

Friburg. Friburgum; burgi n. Aliud Helvetiorum, aliud Suevòrum. *Vedi Freiburg*: Sunt enim unum & idem.

Friggere, cuocere una cosa nella padella. Aliquid frigère, vel in sartagine torrère.

Friggere il pesce nell'Olio, e l'Ova nel butiro. Pisces oleo infrigère, & ova butyro. Vel Ova & Pisces frigère in butyro, aut in oleo. Frigendis piscibus oleum adhibère &c.

Friggere, consummare ogni cosa. Decoquère, Defrigère. *Ha fritto ogni cosa*. Omnia defrixit, decoxit, abligurivit.

Poveretto me, son fritto, son rovinato, son spiantato. Heu me funditus perii: me misèrum, Bonis omnibus exutus fum.

Friggere, il rammaricarsi de' fanciuletti quando desiderano qualche cosa, ò si sentono male. Gemère.

Frigidezza) Frigidìtas; tàtis. f.
Frigidità)

Frigido, di qualità, ò di complessione fredda. Frigidus: da; dum. Qui coìte nequeunt frigidi vocantur.

Frignoccola. Talitrum: tri. n.

Fringuello, frenguello, uccelletto. Frigilla, vel Fringilla: læ. f.

Frisia, Freisland. Frisia: siæ. f. Provincia Belgii Uniti.

Fritcce. Bogadium: dii. n. Frislaria; riæ. f. Urbs Hasiæ &c.

Frittata, Vivanda d'Ova dibattute, e fritte nella padella. Libum ex ovis; libi ex ovis. n. Placenta ex ovis tunsis, confu-

sis,

sis, atque frixis. Placentæ &c. f. f. Placenta ovacea. f. Libum ovaceum. n.

Frittata rognosa, cioè fatta d'ova, e di pezzetti di presciuto con l'ova incorporati. Placenta Ovacea frustulis referta suillis: placentæ &c. f.

Fare una frittata. Placentam vel Libum ex ovis facĕre.

Fare una frittata: intraprendere un negozio, e non ne riuscire, o riuscirne con disonore. Imprudenter, infeliciter, vel turpĭter, & ignominiosè rem gerĕre.

Frittatina, e frittatino Placentŭla ovacea. *Fatemi un frittatino nel butiro, e caldo caldo portatemelo quà*. Placenculam ex ovis; butyro infrixam, mi hi fac, eamque, dum calet, huc ad me affer.

Frittella. Frictĭla; læ. f.

Frittelle cotte, o fritte nello strutto, nel butiro, nell'Olio. Frictĭlæ suillo liquamĭne, butyro, vel oleo infrixæ. f. pl.

Frittelle a vento. Frictĭlæ inflatæ, vento distentæ: frictĭlæ turgĭdæ, tumentes, tumefactæ. f. pl.

Frittelle massiccie, sode. Solĭdæ frictĭlæ. f. pl.

Frittelle mellàte, o bene inzuccherate. Frictĭlæ mellitæ, vel largo melle perfusæ. Artolagăna saccharo liberaliter conspersa. n. pl.

Frittelle da grasso, o da magro. Frictĭlæ suillo adipe, vel oleo infrixæ: quibus in quadragesima vesci licet.

Frittelline. Frictĭlŭlæ: larum. f. pl.

Fritto, cotto nella padella. Frixus, Frictus; cta; ctum. In sartagine, vel in frixorio tostus; sta; stum.

Fritto nell'Olio &c. Oleo infrixus; xa; xum.

Frittole, lo stesso che fritelle. Artolagăna: ganorum. n. pl.

Frittume, e frittùra, cose fritte. Frixa; xorum. n. pl.

Frittura di mare, Pesciolini da friggere. Pisciculi frigendi, frictorii, vel ad frigendum apti. m. pl.

Friuli, Paese de' Veneziani. Forum Julii. n. *Del Friuli forlàno*. Forojuliensis: se. *Popoli del Friuli, Forlani*. Forojulienses: liensium, m. pl. Et Antiquitùs Carni: Carnorum. Quorum Metropŏlis Aquilejà fuit: nunc Utinum est. *La Città d'Udine*.

Frivolo, di poca importanza, da niente. Futĭlis; le. Frivŏlus; la; lum. Ut futilis ratio, excusatio &c.

Cose frivole, di poco, o di niun valòre. Futĭlia; lium. n. pl. Res viles, nulliusque momenti. Recŭlæ; lărum. f. pl.

Frizzante, riferito a vino, piccante. Vinum mordax: Vini mordācis. n. Vinum mordīcans. n.

Frizzante, pungente: Parole frizzanti, botte coperte, Detti che pungono, che toccano sul vivo. Dictĕria; riorum. n. pl. Dicta salsa, & acūta. n. pl. *E chi le dice*. Dicax; cācis. o g.

Frizzare, proprio del vin piccante, che par che punga chi lo beve; Mordicāre, mordēre.

Frizzare, cagionare prurito, o bruscióre in qualche parte. Pruritum generare: mordicare, urĕre. *Il Ceròto posto sopra la piaga mi frizza, ma da delle punture &c*. Cerotum Ulcĕri appositum me mordĭcat, me urit, dolorem pruritu mixtum mihi affert.

Mi frizzano le spalle, o le mani per le battiture ricevute. Mihi pruriunt Scapŭlæ, vel manus a scutĭca, a ferŭla, à verbĕre.

Frodare, far frode, non pagare la Gabella delle mercanzie &c. Fraudare Gabellas, Vectĭgal non solvĕre. Publicanos decipĕre. Clam introducĕre, vel asportare merces Vectigalibus obnoxias.

Frode, frodo, fraude. Fraus; fraudis. f. Deceptio. f.

Frodiere, Sbirro, o altro ministro de' Gabellieri, che assiede alle porte della Città per impedire i Contrabandi, e le frodi. Publicanorum minister; stri. m. Publicānus; ni. m.

Frodo, lo stesso che frode. Fraus; fraudis. f. *Per la cosa che si porta dentro, o fuori di nascosto*. Clandestīnæ merces: clandestinarum mercium. f. pl. Merces non inscriptæ. f. pl. Ut Clandestīnum pilĕum: clandestīni calcĕi &c.

Cogliere, o trovare alcuno in frodo. Alicujus fraudem deprehendĕre. In dolo, vel in fraude aliquem deprehendere. *Col frodo, col contrabando addosso*. Aliquem cum clandestinis mercibus, vel clandestinas merces gestantem, introducentem, vel asportantem deprehendere, sistĕre, & comprehendĕre.

Frollàre, infrollire, far frollo. Macerāre, mollificāre.

Frollarsi, infrollirsi, divenir frollo. Macerāri, mollescĕre. Carnes frigŏre mollescunt, macerantur.

Frollo, infrollito. Maceratus; ta; tum.

Frombola, fionda, Scaglia; fune con un poco di rete nel mezzo per iscagliare sassi. Funda; dæ. f. *Chi adopra la fromba*. Fundibulatius; rii. m.

Frombolare, tirar sassi colla frombola. Funda jacŭlāri. Funda, & lapĭdes dimicare; *far la battagliòla, come fan da noi li ragazzi*.

Fronda, e fronde, foglia d'albero. Frons; frondis. f. *Di frondi*. Frondĕus; dĕa; dĕum. Ut frondea corona: Frondĕum sertum.

Frondifero, che produce frondi. Frondĭfer; fĕra; fĕrum.

Frondire, far le fronde, frondeggiare. Frondescĕre frondes emittere, in frondes exīre.

Frondito, frondùto, fronzùto, frondòso, che ha posto le foglie, o le frondi. Frondōsus; sa; sum. Ut Arbor frondōsa.

Fronduta, quantità di frondi. Frondes; dium. f. pl.

Frontàle, ornamento della fronte. Frontāle; lis. n.

Fronte, parte superiore della faccia, tra le ciglia, e capelli del capo. Frons; frontis. f. *e si piglia alle volte per tutto il Capo*. Ut frons redimīta lauris. *o per tutta la faccia*: Ut læta, vel serēna fronte, aliquem accipere: *Ricevere alcuno con lieta faccia, con segni d'allegrezza*.

Fronte allegra. Frons hilăris, læta, vel serēna. f.

Fronte crespa, rugòsa. Frons caperāta, rugōsa, obducta, corrugāta.

Fronte malinconica, mesta. Frons mœsta, vel tristis. f.

Fronte senza crespe, o rughe. Frons

Frons erugâta, explicâta, vel exporrecta.
Chi ha fronte larga, o gran fronte. Fronto; frontônis. m.
A fronte, a comparazione, à paragône. In Comparatione. Ut Aurum nihil est in comparatione Virtutis.
Non gli puoi stare a fronte. Non es illi comparandus, Est ie longè fortior, doctior, prudentior &c.
Per fronte dirimpetto. Contra, è regione, ex adverso.
Fronteggiare il Nemico, stargli a fronte. Contra hostem stare.
Fronteggiare il nemico, far fronte, opporsegli. Hosti reluctâri, obsistĕre; resistĕre, se opponĕre.
Frontièra, Confine dello Stato, Regno, Dominio &c. Limen: limĭnis. n. Limes; limĭtis m. Ut Limina Imperij.
Di frontièra. Limitanĕus: nĕa: nĕum. Ut Arx limitanĕa, idest in limĭne Regni sita, vel erecta. Limitanĕi milites, qui limĭtes Imperii custodiunt.
Frontispizio, facciâta d'una fabbrica, d'una Chiesa &c. Facies; faciêi. f. Ut facies Templi, Palatii &c. *V. Facciata*.
Frontispizio d'un libro. Prima libri pagina; pagĭnæ. f.
Fronzire, frondeggiare, metter le fronde. Frondescere. Verno tempŏre florescunt arbŏres, & frondescunt.
Fronzùto, che ha frondi. Frondōsus; sa; sum. Ut Arbor frondōsa.
Frosone, Fringuello grosso. Ossifrăgus; gi. m. Rubicilla. læ. f.
Frotta, molta gente insieme. Un Drappello di gente. Turma; mæ. f. Turba; bæ. f. Agmen; agmĭnis. n.
In frotta, a Schiere. Turmatim, Catervătim.
Frottola, e frottole. Canzone, ò versi in Sdrucciolo. Ridicula Cantio; tionis f.
Frottolare far versi in Sdrucciolo. Ridicula facĕre carmĭna.
Frottolare dir delle frottole, o cose da ridere. Nugări, Scurrilĭa loqui
Frottole, Buffonerie, cose da ridere. Nugæ. f. Scurrilia; rilium. n. pl. Scurrilitates, & Verba risum moventia.
Frugacchiare. Aliquid leviter pertentăre.
Frugale, sobrio, temperato. Frugalis: le. Ut frugalis mensa.

Frugalità. Parsimonia; niæ. f. Frugalitas; tatis. f.
Frugalmente, con parsimonia. Parcè, frugaliter.
Frugàre, andar tentando con bastòne, o altra cosa simile in luogo riposto. Aliquid prætentăre. Ut, Conto fluminis fundum, vel aquę altitudinem prætentare, investigare, disquirĕre, Scrutări.
Frugàre in seno, in sacuccia ad alcuno colle mani &c. Aliquem disquirĕre quid in sinu, vel in mantĭca habeat, gerat, teneat &c. Alicujus sinum vel Mantĭcam rimări.
Frugàre nella cenere col zampino, o mollette per ritrovar le castagne cotte &c. Rutabŭlo, aut Pyrolăbe latentes in cinĕre castanĕas inquirĕre.
Frugare nella Valligia, nella Cassa &c. Bulgam, vel Arcam pertentare: Quid in Pera, seu Bulga; quidve in Arca latĕat disquirĕre, scrutări, rimări.
Frugnolàre, mettere il lume del frugnòlo d'avanti alla vista degli Uccelli, per abbagliarli. Objecto lumine oculorum aciem avibus perstringere.
Frugnòlo, spezie di lanterna, colla quale si va in tempo di notte a caccia d'uccelletti. Laterna aucupatoria. f.
Frugolino, e Frugolo, un fanciullo, che mai si quieta. Ardelio; liōnis m. Puer irrequietus: Pueri &c. m.
Fruire, godère. Frui. Utinam nobis contingat æterna gloria perfrui.
Frullare, far romòre, e strepito per aria. Murmur edĕre quale edunt Venti dum inter se confligunt, & Bombardārum pilæ, & saxa, dum aerem scindunt.
Frullo, fruscio, romòre, o strepito, che fanno i sassi, palle &c. tirati con violenza per aria, ed i Venti, che contrastano insieme. Aerĕus sibĭlus; li. m. Aĕris Scissio: ōnis f.
Frullòne, Buratto. Pollinarium; rii. n *V. Fornajo &c*.
Frumento, Grano. Frumentum; menti. n. Præcipuæ Frumenti species sunt: Triticum, Far, Hordĕum, Silĭgo, seu Secăle. *Vedi Grano*.
Raccogliere il frumento. Frumentari dep. *Andare a raccogliere il frumento*. Frumentatum ire.
Chi si occupa nel raccogliere il frumento. Frumentator. m. frumentatrix. f.
Mercante di frumento. Frumentarius; tarii. m.
Raccolta del frumento. Frumentatio; nis f. Messis frumentarĭa, vel frumentacĕa. f.
Fruscoli, cose di poco valore. Recŭlæ; larum. f. pl.
Fruscolo, fuscello, fuscellino. Festūca; stūcæ. f. Lignōrum, vel etiam palearum retrimenta. n. pl.
Frusta, Sferza. Flagrum: gri. n. Scutĭca. cæ. f. Verber: bĕris. n. Flagellum. li. n. *V. sferza*.
Frustare, percuotere con frusta, o sferza. Flagellare, vel flagris cædĕre aliquem. *Colèi è stata frustata in Bologna per Ruffiana, e in Venezia come Maliarda*. Femĭna illa Bononiæ ob lenocinia, & Venetiis ob Venefĭcĭa publicè flagellata, vel flagris cæsa est.
Frustàre, logoràre, consumar le scarpe, le vesti &c. Calcĕos obterĕre, Vestes usu consumĕre.
Frustato publicamente. Flagellatus, verberĭbus affectus, vel flagris publicè cætus; cæsa: cæsum.
Frustatòre: trice. Flagellātor; tōris. m. Flagellatrix: trīcis. f.
Frusto, logoro, consumato. Attrītus, Obsolētus ta; tum. Ut Calcĕi attriti, Vestes attritæ, & obsolētæ. Item mulier effœta, & exhausta: *Donna frusta, cioè non atta a far più figliuoli*.
Frutice, Arbusto, Pianta, che non perviene alla grandezza d' albero, ma è assai maggiore dell' Erbe. Frutex: frutĭcis. m.
Fruttàre, far frutto, rendere frutto. Fructificare: Fructum, vel fructus Edĕre, ferre, parturīre, parĕre Frugescĕre.
Quanto vi frutta un' anno per l'altro la Cancellaria? Cancellarĭæ Munus quid, vel quantum tibi præstat annuatim? *Sin'Ora mi ha fruttato cinquecento Filippi, e più tosto più, che meno, ogn'anno*. Ultra quingentos Philippĕos annis singulis hucusque mihi pepĕrit, tribuit, attŭlit, fructificavit.
Questa Ficaja ogn'anno frutta, fa fichi: ma quel Pero solamente di due in due anni, cioè un' anno sì, e l'altro nò. Quotannis ficos hæc ficulnĕa parit: at illa Pyrus fructus alternat, vel pyra alternis dumtaxat annis produ-cit, gignit, parit.

Rimu-

Rinunziai l'Officio perche niente, o pochissimo mi fruttava. Officio renunciavi, vel Officium resignavi, qui nullum, vel minimum Emolumentum ex eo percipiebam: quia nihil, vel ferè nihil utilitatis in eo administrando capiebam: quia gratis, vel ferè gratis serviebam.
Se volete che il vostro denaro vi frutti, bisogna trafficarlo, e non tenerlo morto in Cassa. Si fructum tibi vis afferat pecunia, illam exerceas necesse est: thesaurus enim absconditus nulli prodest, & pecunia otiosa, vel strangulata, nihil utilitatis afferr. *V. Tener morto &c.*
Fruttajuòlo, Venditor di frutti. Pomarius: marii. m.
Fruttevole, fruttifero.) Fru-
Fruttificante, che frutta) ctifer, frugifer: fèra: ferum. Fructificus, fructuarius, Fructuôsus: sa; sum.
Fruttificare, fruttare render frutto. Fructificare. *Vedi Fruttare*.
Fruttificazione. Fructificatio; nis. f.
Fruttifico, fruttifero. Fructifer, Fructuarius; ria; rium. Fructuôsus; sa; sum. Ut fructuosa correctio: Arbor fructifera: Scropha fructuaria. *Porca da razza*.
Frutti d'ogni sorte. Fructus: fructuum. m. pl. Ex fructibus dignoscitur arbor.
Frutti acerbi. Immatûri fructus.
Frutti che durano un pezzo, come Mele, Peri, Noci &c. Fructus condirandi, vel Solidiôres, Ut Mala, Pyra &c.
Frutti che poco durano, come fragole, fichi, more &c. Fructus fugâces, m. pl. Ut fraga, fici, mora.
Frutti da se caduti in terra, o fatti cadère con pertica &c. Fructus Cadîvi, Cadûci, Decidùi: vel decussi. m. pl.
Frutti degli Alberi. Arbôrum fructus: fructuum. m. pl. Vel Poma: Pomôrum. n. pl.
Frutti della Terra, ciò che serve al nostro nutrimento. Fruges: frugum. f. pl. sive herbæ sint, sive frumenta, sive legumina &c.
Frutti di denari dati, o presi a censo. Fœnus; nôris. n. Usûra: ræ. f. Fructus; ctus. m. Hinc fœnus, & Usûram latè sumimus pro quolibet terræ, vel pecuniæ fœtu, seu licito fructu; non autem pro illicito, & usurario contractu. Sic etiam in sequentibus.
Frutti de frutti. Anatocismus: smi. m. Usurârum Usuræ. f. pl.
Frutti de' Podèri, delle Possessioni &c. Redditus; dituum. m. pl.
Frutti di Guerra, della Guerra. Belli incommôda: modôrum. n. pl.
Frutti di mare, come Ostriche, cappe &c. Æquorei fructus, Æquoreôrum fructuum. m. pl. *Vedete nelli proprj vocaboli*.
Frutti di scorza dura, come Noci, Mandole, Pinocchi &c. Nuces; nucum. f. pl. Ut nux juglans, avellana, pinea &c. Acrodrya: dryorum. n. pl. Fructus duro tecti putamine.
Frutti di scorza tenera. Poma; môrum. n. pl. Fructus lævi cortice tecti. *Vedi la parola, Guscia*.
Frutti freschi. Fructus recentes: Poma recentia.
Frutti guasti, marci, o bacàti. Fructus putridi: poma Verminôsa.
Frutti invernìci, che solamente l'inverno son buoni da mangiare. Poma hyberna, quæ scilicet sola hyème sunt edenda, vel esui apta.
Frutti matùri. Mitia poma: mitium pomôrum. n. pl. Fructus matûri. m. pl. *Troppo matùri*. Poma Vieta.
Frutti minuti d'alcuni alberi, come bacche, o coccole d'Allòro, d'Edera, di Ginepro &c. Baccæ: cârum. f. pl.
Frutti pendenti, attaccati anco all'Albero. Fructus pendentes, vel in arbore existentes. m. pl.
Frutti primatìcci. Fructus precôces: poma præcocia. n. pl. Primitii fructus. m. pl. Fructuum primitiæ; tiârum. f. pl.
Frutti raccolti, o da raccorsi. Fructus percepti, vel percipiendi.
Frutti secchi. Fructus aridi. m. pl. Fructus sole, vel ad solem siccati; *Seccati al Sole*. Fructus igne, ad ignem, vel in furno siccati: *frutti seccati nel forno*. Ut sorba, & malorum frustula in furno siccata.
Frutti tardivi. Serotini fructus, qui cæteris tardiùs maturescunt.
Frutto, come mela, pera, Ciregia &c. Fructus: ctûs. m.
Frutto, avanzamento, profitto, progresso. Profectus; ctûs. m. *E in questo senso fat frutto, far profitto*. Proficère. *Niun frutto, niun profitto hai fatto nella Musica, nella Grammatica &c.* Nihil in Musica profecisti: Nullum in grammatica fecisti progressum.
Frutto, interesse che si paga per denari presi a Censo. Usûra; ræ. f. fœnus; noris. n. Quinque de centum tolerabile fœnus. *Vedi frutti di denari. Dare, o pigliare a censo &c.*
Pagare il frutto, l'Usura, o l'interesse di denari presi a censo. Usûram pendère: pecuniæ usûram solvère.
Fruttuosamente. Fructuôse, Utiliter, Proficuè.
Fruttuoso, Utile, giovevole. Utilis; le. Fructuosus; sa; sum. Ut fructuosa concio: Utilis labor, proficua reprehensio.

F U

F*U' ne' tempi andati un' huomo &c.* Jam diu Vir fuit.
Fucìle, col quale si cava il fuoco dalla pietra. Ignarium; rii. n.
Fucìna, luogo, dove i fabbre bollono il ferro per lavorarlo. Ustrîna; næ. f.
Fuco. Fucus; fuci. m. Est insectum Ape majus: non mellificat, immò coogestum ab Apibus mel absûmit.
Fuga, il fuggire. Fuga; fugæ. f. Effugium; gii n.
Meditar la fuga, pensare al modo di fuggìre. Fugam molîri.
Salvarsi con la fuga. Fugâ Elebi: fugâ sibi consulère.
Fuga di notte. Nocturna fuga. f. Nocturnum Effugium. n.
Fuga finta. Simulata, vel ficta fuga.
Fuga precipitòsa. Fuga preceps: fugæ præcipitis. f.
Fuga senza occasione di temère. Panicus terror; tôris. m. Repentîna, vel panica fuga.
Fuga vergognòsa. Turpis fuga: Fuga pudenda. f.
Fugace, che fugge. Fugitîvus; tîva; tîvum. Fugax; gâcis. o. g.
Fugamento il mettere in fuga. Fugatio, Expulsio; nis. f.
Fugare, mettere in fuga, Cacciar l'Inimico. Hostem fugâre, in fugam

fugam conjicĕre, vertĕre.

Fugato, posto in fuga. Fugātus, in fugam conjectus, in fugam versus, vel conversus, fugēre coactus; cta; ctum.

Fugatòre, che fa fuggire. Fugator, expulsor, sōris. m.

Fugatrìce. Fugatrix: trīcis. f.

Fuggiasco, fuggitivo. Fugitivus, vel Profŭgus: ga; gum.

Fuggire, prender la fuga, darsi a gambe. Fugĕre; fugæ se dare: in fugam se dare, se conjicĕre: in pedes se dare, se conferre. Fugam capĕre, vel capessĕre: Terga dare. Fugāse subtrahĕre, vel sibi consulĕre.

Fuggir dalle mani de' Birri, de' Zaffi, o della Corte. E Satellĭtum manĭbus Elābi, vel se proripĕre.

Fuggir dal Padre, dal Padròne &c. Patrem, vel Dominum fugĕre: A facie domini sui fugĕre.

Fuggir dal proprio Campo, a quel de' Nemici. Ad Hostes transfugĕre. *E chi fa tale azione*: Transfŭga; fŭgæ. m.

Fuggir di Prigione, di Schiavitudine &c. E Vinculis, vel de captivitate fugĕre, Elābi. Fractis Carcerĭbus, vel excusso captivitatis, aut servitutis jugo, se in libertatem asserĕre, vindicāre.

Fuggir di nascosto. Clam aufugĕre.

Fuggir gli Onèri, li Carichi. Honores fugĕre: Imperĭa detrectāre, respuĕre.

Fuggire il cimento. Pugnam detrectāre.

Fuggire in Camiccia, ignùdo, in braghette, in farsetto &c. Intĭma tantùm tunĭca indutum fugĕre: nudum fugĕre: Sine thorāce, sine braccis, vel semivestĭtum, aut seminūdum fugĕre.

Fuggire, o ritirarsi in Chiesa. In Templum, vel ad Ecclesiam confugĕre.

Fuggire in lontàni Paesi. In longinquas Regiones profugĕre.

Fuggir la morte, Scansarla. Mortem, vel mortis periculum devitāre, effugĕre, declināre.

Fuggir l'occasione, le male prattiche &c. Pericula, vel malorum consuetudĭnem fugĕre, declināre, devitāre.

Fuggire precipitosamente. Præcipiti fugæ se dare: præcipiti fugā se subtrahĕre, se subducĕre.

Fuggir quà, e là, o in diverse parti. Diffugĕre. Fugitāre. *Fuggirono tutti, chi quà, e chi là*. Eos fuga distraxit: dispersi sunt omnes in diversa.

Fuggir vergognosamente. Turpem inīre, vel capessĕre fugam.

Fuggita, il Fuggire. Fuga; gæ. f. *Fuggita alla parte nemica*. Transfugium; gii. n. Ad hostes defectio; nis. f.

Fuggitìccio, e) Fugax: gā-
Fuggitivo, fuggiasche) cis. o. g. Fugitivus; va; vum. Ut miles fugitivus è Castris. Fugitans; tantis. o. g.

Fuggitivo alla parte del Nemico. Transfŭga; fŭgæ. m. *ed il fuggimento*. Transfugium; gii. n. Vel ad hostes defectio. f.

Fuggito, scappato, liberato, e salvato colla fuga. Fugā Elapsus; psa; psum.

Fuggitore. Fugĭtor; tōris. m. Ut fugĭtor labōris, litium &c.

Fuggitrice. Fugĭtrix; trīcis. f. Ut fugitrix, & Aversatrix Mendacii, detractionis, nugārum &c.

Fulgidezza, luce, chiarezza. Splendor; dōris. m. Fulgor; gōris. m.

Fulgido, lucido, risplendente Fulgens; tis. o. g. Fulgĭdus, Rutĭlus: la; lum. Vernans, Coruscans: scantis. o. g.

Fulgòre, Splendòre. Fulgor; gōris. m. Splendor; dōris. m.

Fuligno, e Foligno, Città dell'Umbria. Fulginĭa; niæ. f. Fulgīnum; ni. n. & Fulginĭum; nii. n. *Di Foligno, Folignate*. Fulgīnas; nātis. o. g. Fulginiensis; se. *Gli Habitatori*. Fulginātes, nātum. m. pl.

Fuliggine. Fulīgo; gĭnis. f. *V. Filiggine*.

Fulminàre uno. Aliquem fulmināre, fulmĭne ferīre In aliquem fulmen emittĕre, torquēre, librāre.

Fulminare una Torre à forza di fulmini, e saette gettarla a terra. Fulmine, vel fulminibus Turrim quatĕre, disjicĕre, atque dejicĕre.

Fulminare la Scomunica contro alcuno. Aliquem excommunicationis fulmĭne ferīre; à Fidelium communione disjungere, vel separāre; anathematismo percellĕre.

Fulminare, sbuffare, alterarsi fuor di modo. Vehementer irasci: irā excandescĕre: iracundiæ flammis absūmi, flagrāre &c.

Quel Cavallo va, che fulmina, Velocissimi motûs est Equus ille, vel cursibus auras provŏcat: Est Ocyor Euro, fulmine &c.

Fulmine, Saetta, che vien dal Cielo. Fulmen; mĭnis. n.

Fulminato, percosso dal fulmine. Fulmĭne ictus; cta; ctum. Fulmĭne tactus, vel percussus; cussa; cussum.

Fulminazione, l'atto del fulminare. Fulminatio; nis. f.

Fumajuòlo, legno, o carbòne mal cotto, che fa fume, e non arde. Carbo fumigans: bōnis &c. m. lignum fumĭgans. n.

Fumajuòle, Bocca del cammino, che soppravanza il tetto, e per il quale esala il fume, che ancora dicesi Ciminajuolo. Camīnus; ni. m. Fumarium; rii. n. Fumibŭlum; li. n. Fumi Vaporarium: tii. n.

Fumare, e Fummare (e così in tutti li derivati) Far fumo. Fumāre, fumum emittere, edĕre, vel exhalāre.

Fumàre, pipàre, prender tabacco in fumo. Apocapnizāre: tabacchi fumum fistulā haurīre.

Gli fuma il naso, egli è in collera. Iratus est: iracundiā tumet: *lasciamo dunque che gli passi*. Illum ergo sināmus donec detumescat.

Fumato. Infumātus, vel ad fumum siccatus. *V. Affumato*.

Fumicare, far fume. Suffīre. *V. Affumicare*, cum reliquis.

Fumicàto, annerito dal fumo. Fumĭdus; da; dum. Ut fumĭdum Cubiculum: fumĭdi parietes.

Fumicazione, Fumigio, profumo. Fumigatio; migationis. f. Suffītus; tûs. m.

Fumifero, che fa, e produce fumo. Fumĭfer; fĕra; fĕrum. Fumĭgans; gantis. o. g. Ut lignum, vel Titio fumĭgans.

Fumo, e fummo. Fumus; mi. m. Exhalatio ab humida, & semiusta materĭa.

Fumo di ragia, o nero fumo. Piceōrum fuligo; gĭnis. f.

In fumo è andata l'acquavite. Vini spirĭtus evanuit.

Quanto fumo ha colùi! Quanto fastu incedit ille! Quàm insolantem habet spirĭtum! Quàm tumĭdus, quàm superbus est! Quantum de se præsumit!

Questa Stanza fa fumo, teme il fumo, è soggetta al fume. Hæc Aula, Camera, vel Cella fumo est obnoxĭa: fumo infestatur. Istius Aulæ Caminus collectus

lectos fumi globos foras non emittit, sed in ipsam Aulam revŏmit, regurgĭtat, atque refundit.

Fumo, superbia, fasto. Fastus: stŭs. m. Inflans spirĭtus. m. Superbia: biæ. f. Vel superbiæ fastus; ftus. m.

Fumosità. Fumosĭtas: tis. f. Vapor: pŏris. m. Exhalatio; nis. f.

Fumoso, che fa fumo. Fumosus: sa; sum. Fumans; mantis. o. g. Vt fumigans, vel fumōsum fimētum, seu sterquilinium. *Letamajo che sempre fuma*: Fumivŏmus Ætna, Vesēuus. &c.

Fumoso, che patisce fumo. Fumĭdus, vel fumo obnoxĭus; xia; xium. Ut Domus fumĭda, vel fumo obnoxia.

Fumoso, pien di fasto, d' albagia, di superbia &c. Superbus, Fastōsus, Superbia tumĭdus, vel inflatus; ta; tum.

Funajo, che fa fune, o corda. Funarius; rii. m. Restio; stiōnis. m.

FunKirchen Città d' Ongheria, detta Cinque Chiese. Amantia: tiæ. f. Et Recentiori Vocabulo. Quinque Ecclesiæ; quinque Ecclesiarum. f. pl. *Gli Abitanti*. Amantīni; norum. m. pl.

Fune, Corda. Funis: nis. m. Restis: stis. f. *Che si dice di Tibullo?* Quid de Tibullo fertur, dicitur, agitur? *Si tratta di dargli la fune, o la corda, e se confessa, mandarlo in Picardia*. Ad restim res deducta est; Et capite periclitatur.

Fune da legare, e da levar pesi. Funis subductarius. m.

Fune grossa, Gomena. Rudens: dentis. m. *V. Nave*.

Fune, colla quale si tormentano i malfattori. Cruciarius funis. m. *V. Corda &c.*

Tener sulla fune, tener sospeso alcuno. Aliquem suspensum tenēre. *Di grazia non mi tenete più sulla fune, o sulla corda: dite mi senza tante girandole s' egli è vivo, o morto*. Quæso ne me diutius suspensum tenĕas; Dic aperte, ac citò vivat ne, an fidire obiĕrit.

Confessar senza fune. Ingenuè fateri aliquid.

Funèbre, di funerale, d' esequie. Funĕbris; bre. Funerĕus; rĕa; rĕum. Ut Funĕbris Oratio, *l' Orazion funerale*. Funĕbre carmen. *Epitafio del Sepolcro*. Funĕbris Pompa: *l' Esequie, e le onore che si fa a' morti nel portarli alla sepoltura &c.* n.

Funereo, lo stesso che funèbre. Funereus &c. Ut funerĕa fax: funerĕus rogus; Urna funĕbris, vel funerĕa.

Funerale, Esequie, mortorio. Iusta: iustōrum. n. pl. Inferiæ; riarum; f. pl. Exequiæ; quiarum. f. pl. Funĕbris pompa; pæ. f.

Funerale, add. Funĕbris: bre; Funerĕus; rea; rĕum.

Fare il funerale ad un morto, à suo Padre &c. Defuncto justā persolvĕre. Patri inferias solvĕre, Parentalia peragĕre. Patris funus curare &c. *Son stato al funerale, ho assistito al funerale del Re*. Regio funĕri, Regiis exequiis interfui.

Funesto, mortifero, pernicióso, dannoso. Funestus; sta; stum. Exitialis; le.

Fungo. Fungus: gi. m. Bolētus; ti. m. *V. Fonghi, e Fongo*.

Funicella, o Funicello, corda sottile, ma forte. Funiculus; li. m. Funiculus triplex difficile rumpitur; Restĭcula, læ. f.

Fuoco, Elemento, d' attività grandissima. Ignis; ignis. m. *Di fuoco*. Igneus; gnĕa; gneum. Ut ignĕus calor, ardor &c.

Fuoco amoroso, amore, Carità. Amoris incendium; dii. n. Charitas; tatis. f. Divini amoris flamma; mæ. f.

Fuoco amoroso, voglia impura. Libidĭnis fax: facis. f.

Fuoco, che mai si spegne. Ignis æternus, vel inextinguibilis.

Fuoco artificiato. Ignis artificiatis. *Fuochi artificiati*. Ignita missilia; missilium. n. pl. *V. Razzo, Bomba, e Arme offensive, ò da fuoco*.

Fuoco di S. Antonio, spezie di male. Ignis sacer; ignis sacri. g. m.

Fuoco morto, medicamento adustivo. Causton; causti n. Cautĕrium: rĭi. n.

A fuoco lento. Lento igne.

Al fuoco. Ad ignem. Ut ad ignem sedēre, seque calefacĕre.

Cosa che ha in se fuoco, infuocata. Ignitus: ta; tum. Ut ferrum ignītum.

Che getta fuori fuoco. Ignivŏmus: ma: mum. Ut ignivŏmi montes.

Accendere il fuoco, appicare il fuoco alle legna. Ignem accendĕre; ignem subdĕre lignis.

Ammortare il fuoco. Ignem sopīre, vel extinguĕre.

Battere coll' acciarino, o fucile il fuoco. Ignem de silice excutĕre. Attritu chalybis ignem excitāre; Ex pyrite scintillas educĕre.

Coprire il fuoco colla cenere. Ignem cineribus tegĕre occultare, vel sopīre.

Dar fuoco ad una Casa. Domum incendĕre, succendere; Ædibus ignem injicĕre, subjicĕre; Domum concremāre.

Dar fuoco al pezzo, al Cannone, alla mina &c. Tormentum displodĕre; Tormento, vel Cunĭculo ignem admovēre.

Dare un botton di fuoco, una botta di fuoco ad uno che ha persi li sentimenti. Lethargĭcum, vel Syncŏpe correptum candente ferro adurĕre.

Dire, ò far cose di fuoco, cioè maravigliose. Mira, vel mirum in modum loqui; Mirabilia facĕre, admiranda patrāre.

Divenir di fuoco, infocarsi, divenir fuoco. Candescĕre, ignescĕre; In ignem verti, vel commutāri, aut converti.

Entrar nel fuoco, nelle fiamme. Flammarū globos adīre, subīre.

Estinguere il fuoco coll' acqua. Aquārum injectu ignem extinguĕre, totaliter sopīre.

Far continuo fuoco contro li Nemici, bersagliarli incessantemente col cannone, colle Bombe, Granate, Moschettate &c. Bellicis tormentis, ignītis missilibus, ignītis bolidibus &c. hostes incessanter lacessĕre.

Gettar la lettera nel fuoco, sul fuoco. Epistŏlam tradĕre flammis, vel in Ignem conjicĕre.

Il fuoco purifica l' oro, e liquefà tutt' i metalli. Igne defæcatur aurū, & omnia metalla liquescunt.

In quanti luoghi si fa falò sta sera, cioè fuochi d' allegrezza? In tutte le Piazze, e crocciere di strada. Ubi, Quamis, vel quibus in locis hac nocte festæ ardebunt, vel conflagrabunt pyræ? In omnibus Foris, & Quadriviis.

Liberare uno dal fuoco, cavarle dalle fiamme. Aliquem incendio, vel de incendio eripĕre, è flammis extrahĕre.

Mettere la pignatta al fuoco. Ollam ad ignem apponĕre. Chitram foco admovēre, in foco locare.

Mettere ogni cosa à ferro, e fuoco. Omnia ferro, & igni vastare, vel delēre.

Non prese fuoco la polvere del focône. Nitratus pulvis ignem non concêpit.

Passar per mezzo al fuoco, senza lesione. Flammârum globos sine lesione tranâre.

Quante volte m'accosto al fuoco, tante volte ne riporto danno, e nocumento. Quoties ad ignem accêdo, toties læsus recêdo.

Rasciugare la camicia al fuoco. Subucŭlam ad ignem exsiccâre.

Se non aggiungete legna, presto resteremo senza fuoco. Nisi lignorum injectu flammam nutrias, citò ignis deficiet.

Troppa carne hai posta al fuoco. &c. Nimium postulasti: Undè nil mirum si nihil attingas, obtineas.

Voltarsi, e rivoltarsi pel fuoco. In prunis se volutâre.

Fuor, fuore, fuori; prepoſizione. Extra. Ut extra Urbem; extra vas oleum effundere.

Fuor che. Preter. Ut preter Petrum.

Fuor de' denti gli dissi il fatto mio. Apertis verbis, vel apertissimè in faciem ei restiti, causam meam accerimè defendi &c: *V. anco lavar la testa*.

Fuor del consueto, dal solito, dell' uso. Præter, vel extra consuetudinem. Præter, vel contra usitâtum morem.

Fuor di cervello è l' amico nostro. Fatuus est, vel apud se non est amîcus noster: delîrat, desĭpit &c.

Fuor di dubbio, senza dubbio. Indubitanter, dubio procul. Vel indubitatus. ta; tum. Indubitata res est: Citra dubium, citra controversiam &c.

Fuor di mente mi è uscita la lezione. Lectionis, vel lectionem oblîtus sum. Mente mihi excĭdit lectio.

Fuor di modo, fuor di misûra. Extra modum, vel mensûram.

Fuor di modo bello, dotto, stizzoso &c. Supra modum pulcher, doctus, biliôsus, iracundus &c. Vel per superlativum: Pulcherrĭmus, Doctissimus, ad iram pronissĭmus, propensissimus. ma: mum.

Fuor di pericolo è l' ammalato. Ægrôtus; vel Ægroti salus in tuto est.

Fuor di proposito parli. Ab re loquĕris; fatuè, vel stultè loquĕris.

Fuor di se era andato per la collera. Præ iracundia mente excessĕrat, apud se non erat, compos mentis non erat. *Lo stesso significa fuor del birlo, fuor del manico &c*.

Fuor di stagione, fuor di tempo. Intempestivus, Extemporanĕus: nĕa; nĕum. Ut intempestîvus calor, intempestîvi flores. &c.

Fuor di te solo, altri non temo. Te unum timĕo, cæteros flocci facio, parvi pendo. Te uno excepto, omnes contemno.

Fuor d' ogni credenza, speranza &c. Præter omnium opinionem, præter omnium spem. e. g. appulĭmus Massiliam.

Fuòra, e fuori col moto ad locum. Foras: Ut, Lazăre veni foras: Foras abiit: *E' ito fuor di Casa*. Foras ejicĭte canes.

Fuori, Avverbio. Foris: quando significa stato in luogo. Ut foris cœnare, vel cœnitâre: *Cenar fuor di Casa, ò spesso cenare in Casa d'altri. Col moto ad locum*; Foras. *V. Fuora*.

Al di fuori, dalla parte di fuori. Forinsĕcus, extrinsĕcus, de foris, à foris. Tu januam claude à foris, vel extrinsĕcus: Et ego de intus, vel intrinsecus pessulum obdam.

Per di fuori ho girata tutta la Città. Extra mœnia totam lustravi, vel circuîvi Urbem. *Per di dentro*. Intra mœnia &c. Intra Alvum minima clystêris pars penetravit; major pars extra effusa est.

Furbàra, prigione, dove si mettono i Furbi. Planorum, ac Impostôrum Carcer; carcĕris. m.

Furbacciotto dim. di Furbo) Ver-
Furbastrello, e Furbetto.) sutŭlus, Impostorcŭlus, Improbŭlus, subastûtus: astûra; astûtum.

Furberìa, azion da furbo. Impostûra: ræ. f. Dolus: li. m. Fallacĭa: ciæ. f.

Furbesco, di furbo, da furbo, all' uso de' furbi. Vafrè, more planorum. *In furbesco, in Gergo tra di loro parlavano*. More planorum, vel impostôrum inter se loquebantur. Dolôsus, insidiosus: sa: sum. Ut dolôsa verba, sermo dolôsus.

Furbo, che fà furberìe. Planus: ni. m. Impostor: stôris. m Homo fallax, vel subdŏlus, ac variis dolis instructus.

Furbo in cremisino) Improbissĭ-
Furbo trincàto) mus impo-
Furbone, furbaccio) stor: tis. m. Versipellis; le. Insignis fallaciarum Artifex: tifĭcis. m. Homo vaferrĭmus, fallacissĭmus &c.

Furfante, scelerato. Flagitiosus, Scelestus; sta: stum.

Furfantello. Improbŭlus; la: lum.

Furfanterìa. Flagitium; tii. n. Improbĭtas: tâtis. f. Scelus; lĕris. n.

Furfantone. Trifurcĭfer, fĕra: fĕrum, scelestissimus, nequissimus, Flagitiosissimus; sĭma: sĭmum.

Furia, perturbazione d' animo, cagionata da ira, o altra passione. Furor; rôris. m præceps ira: precipitis iræ. f: *Dar nelle furie*. Furenter irasci.

Furia nel camminare, fretta. Præceps festinatio; nis. f.

In fretta, e in furia. Præcipitanter, summa cum festinatione.

Furia di popolo, gran calca di gente. Magna Popŭli frequentia: tiæ. f. Magnus hominum Concursus, & occursus. m. Turba plurĭma. f.

Furia di Popolo, tumulto. Populi tumultus: tûs. m. Populi seditio; nis. f. Populus tumultuans: antis. m.

Furia di sassâte. Lapĭdum imber; bris. m. *A furia di sassàte resto ferito, e morto*. Lapidum imbre percussus interiit.

Furiare, infuriarsi, essere in furia. Furĕre: furôre corrĭpi, agi, agitâri, exagitâri. Debacchari per Urbem.

Furibondo, infuriato, pien di furia. Furibundus: da: dum.

Furie infernali. Furiæ; tiarum f. pl. Eumenĭdes: nidum. f. pl. Stygiæ sorôres; rorum. f. pl. Tres sunt, Alecto, Tesiphône, Megæra.

Furiere, e Foriere, quel che va innanzi à preparare gli alloggiamenti. Metâtor; tôris. m. Præcursor; ris. m.

Furiosamente, con furia. Furenter.

Furioso, furibondo, agitato da furia, dalle furie. Furiôsus Furibundus: Furiis exagitatus; ta; tum. Debacchans; tis. o. g.

Furlo, luogo stretto nell' Umbria tra due Monti, nove miglia lontan da Cagli, ed altrettanti da

Fos-

Fossombrone. Intercîsa: læ. f.

Furlone Buratto. Pollinarîum; rii. n.

Furor poetico. Oestrum; stri. n.

Furore, furia, impeto. Furor; rôris. m. Insanîa; niæ. f.

Furtivamente, di nascosto, occultamente. Furtim, furtivè, clam, latenter, occultè, clandestinè.

Furtivo di furto, fatto di nascosto, o in segreto. Furtîvus, occultus, Clandestinus; na; num. Ut furtiva poma, furtiva oscula, Clandestinum Matrimonium &c.

Furto, ladroneccio, ruberìa, cosa rubbata. Furtum; ti. n.

Furto di cose spettanti al Principe, o alla Comunità. Peculatus: tûs. m. *E chi rubba il Publico danaro.* Peculator; tôris. m. & Peculatrix si fœmina est.

Furto d' animali, menandoli via mentre sono in Stalla, o in Pascolo. Abactio: nis. f. Abigeâtus: tûs. m.

Furto di cose Sagre, o fatto in luogo Sacro &c. Furtum sacrilêgum. n.

Fusaggine, Silio albero. Siler; silêris. g. n.

Fusajo, che fa o vende fusa. Fusarîus. rii. m. Fusôrum Opifex, aut venditor.

Fusajuòlo, Vertecchio: strumento, che s' infilza nel fuso, perche filando giri più unitamente. Verticillum; li. n. Spondylus: li. m. Hafpax: pâcis. m.

Fuso, strumento di legno, che le donne adoprano nel filare. Fusus: si. m. *Il dim. è Fusetto:* Fusillus: silli. m.

Andar sul fuso, andare attillàto, con gravità &c. Graphîcè incedêre.

Far le fusa torte al marito. Mœchari: Viro suo fidem frangêre: Torum violare: connubii legem prævaricari. *E la Donna che fa simil torto al Marito.* Mœcha: chæ. Adultêra: ræ. f. Connubii Prævaricatrix: trîcis f.

Fusolo, l'osso della gamba, dal ginocchio al col del piede. Tibîa; tibiæ. f.

Fusta, Nave da corseggiare. Birêmis: mis. f. Myopâro: tônis. m. *V. Nave*

Fustagno, Endima. Fustânum: ni. n. Pannus gossipînus: panni gossipîni *Di Fustagno.* Fustanêus, Gossipînus: na; num

Fusto dell' albero. Stipes: stipîtis. m. Caudex: dîcis. m.

Fusto del formento, e dell' altre biade. Culmus; culmi. m.

Fusto, e Gambo dell' Erbe. Caulis: lis. m. Calâmus; mi. m.

Fusto della Sella. Ephippii Fulcrum: cri. n.

Futùro, che ha da essere, che ha da venire, da succedere. Futûrus; ra; rum. Quarto ab hinc anno futura est fertilitas magna.

Futùro misto. Futurum mistum: futurum præterito mistum. g. n.

G

La Lettera. G. ha due suoni, uno grosso, e tondo, e l' altro sottile, a similitudine del C. Poste innanzi alle tre vocali. A. O. V., ha il suono rotondo, e quasi aspirato: Segli seguita E, overo I ha il suono sottile. Alcune volte si pone in cambio del C, e si dice Gattivo, Gastigo &c. in Cambio di Cattivo, e Castigo.

Gabbamento, il gabbàre. Deceptio, Fraudatio: nis. f.

Gabbàno, Palandrano. Endrômis: midis f.

Gabbàno, e Gabbàna di Bisello, che da noi portano i Contadini. Lacerna: næ f. Hinc lacernatus: ta; tum *col gabbàno attorno.*

Gabbano col Cappuccio, che sogliono portare li Schiavi, Soldati, e Pescatòri, detto Cappòto, o Cappeòne. Bardocucullus; li. m.

Gabbare, ingannare, farsi stare il Prossimo. Verbis vel factis aliquem decipêre, fallêre, deludêre. Me decepisti.

Gabbatòre: trice. Deceptor, Impostor; tôris. m. Deceptrix, Impostrix: tricis. f.

Gabbia da Piccioni, da Uccelli &c. Cavêa; Cavêæ. f. Vel Cavea Aviaria, pipionaria &c.

Gabbia della Nave collocàta nella sommità dell' Albero. Carchesîum: sii. n. Navis specûla: speculæ. g. f.

Gabbia, dentro la quale si mettono le Olive, già infrante, per esprimerne l' Olio col torchio. Fiscus. fisci. m Fiscîna. næ. f. Vel fiscella; læ. f.

Gabbia, metaforic. per prigiòne. Carcer: carcêris. m.

Gabbiàno, Ballordo, stordito. Conîflo: flônis. m. *V. Bacellone.*

Ingabbiare, mettere in gabbia un' Uccello. Avem e. g. Fringillam, Merulam, Lusciniam Cavêa includere. *Un' huomo:* Aliquem detrudêre in Carcêrem, *Sgabbiàre, levar di gabbia, o di prigione, mettere in libertà.* Avem è Cavêa emittere. Vel hominem è Carceribus Educere, extrahêre, eripêre.

Gabbiòne, gabbia grande, dove stanno più Uccelli. Ampla, vel grandis Cavêa. i. Cavêa bipartita, tripartita, quadripartita &c.

Gabbionàre, fortificar con gabbioni. Locum corbibus terrâ plenis munîre, vallare.

Gabbionarsi, fortificarsi con Gabbiòni di terra. Suffertis terrâ corbibus stationem suam munîre, obsepîre.

Gabbionàta, Fortificazione fatta con gabbioni di terra. Munîmen è corbibus terrâ factis: munimînis è corbibus &c. n. Terrêum vallum. n. Terrêus agger: aggêris. m.

Gabbiòni di fortificazioni. Prægrandes corbes terra opplêti, vel opplêtæ. m. pl. vel f. pl. Corbis enim est communis genêris.

Gabbiòni pieni di terra, o di sassi per ripàro de' fiumi. Gerræ: gerrarum. f. pl. Crates Viminêæ terrâ, vel saxis opplêtæ. f. pl. Machînæ fluctibus opposîtæ. f. pl.

Gabella, Dogàna, luogo dove si sgabbellano le Mercanzie. Doana: doanæ. f. *Di Gabella, come facchino di gabella &c.* Doanarîus: rîa; rium. Ut Doanarius Gangâba. bæ. m. *Il facchino di Gabella. V. Dogàna.*

Gabella, Dazio, imposizione, che si paga per introdurre, o per condur via le Mercanzie. Vectîgal: gâlis. n. Tribûtum: ti. n. Gabella: læ. f. Autarîum: rii. n. Rerum promercalium Vectîgal.

Gabella, che si paga ne' Porti, detta Falangagio. Portorîum: rii. n.

Gabella del formento, o de' legùmi. Decûma; cûmæ. f.

Gabella de' Pascoli. Scriptûra; ræ. f.

Gabella della Macina. Molitionis Vectîgal. Molitorîum vectîgal. n.

Gabella del Vino, del Sale, della Carne, dell' Olio, del Tabaco, dell' Acqua vite &c. Vinarîum, Salarîum, Carnarîum, Olea-

 rium,

rium, Tabacarĭum Vectĭgal: galis: n. Vel Ardentis Aquæ, Vini, Salis, Carnis, Olei, Tabaci Tribūtum: ti. n.

Gabella sopra i fuochi, fumajuoli, o Cammini delle Case. Capnicum: pnĭci. n. Tributum pro fumariōrum numero.

Gabella sopra le Persone, o teste. Capitatio: tionis. f. *Fraudar la gabella, far de' Contrabandi*. Fraudāre gabellas. Clam asportare, vel introducĕre merces.

Levare una Gabella, Dazio, imposizione &c. Vectĭgal tollĕre, abrumpĕre, auferre, revocāre.

Mettere una Gabella nuova. Novum vectĭgal imponĕre.

Riscuoter le gabelle, li Dazj &c. Vectigalia exigĕre.

Tiranneggiar li sudditi con troppe, o Esorbitanti gabelle. Gravissimis Vectigalium ponderibus Populum, vel Subdĭtos affligĕre, vexare, opprimĕre.

Soggetto alla gabella, che paga gabella. Vectīgālis: gāle. Ut Ager vectĭgālis: merces vectigāles, seu Vectigali obnoxĭæ.

Affittare, o Appaltare le gabelle. Vectigalia locare alicŭi.

Pigliar l'affitto, o l'Appalto delle gabelle, e subaffittarne alcune ad altri. Vectigalia conducĕre: & illorum partem aliis sublocāre.

Gabelletta, gabelluzza, piccola gabella. Gabellŭla: læ. f. Tolerabĭle vectĭgal: n. Exiguum, aut levetribŭtum. n.

Gabelliere, che ha officio in gabella, in Dogana. Doanarius; rii. m. Teloncarii Minister: stri. m.

Gabelliere sopra i Pascoli. Scripturæ Magister; stri. m.

Gabellière, che sta alle porte della Città, ed esige li Dazj &c. Portarĭus: rii. m. Vectigalium exactor: ctoris. m. Publicānus: ni. m. Principis Publicanorum Minister; stri. m.

Gabelliere d'una Porta di mare. Portitor: tōris. m.

Gabellier maggiore, che ha l'Appalto delle gabelle: Capo de' gabellieri. Vectigalium Conductor: ris. m. Publicanōrum Princeps: Principis. m. Proto-Publicanus: cani. m.

Gabinetto. Penetrāle: lis. n. Secretius cubiculum; li. n.

Gaeta, Città nel Regno di Napoli. Cajeta; tæ. f. *Di Gaeta*. Cajetānus; na; num.

Gagliardamente, con gagliardia. Strenuè, valenter.

Gagliardezza) Robur; bŏris. n.

Gagliardia) Firmĭtas: tātis. f.

Gagliardo, forzuto, robusto. Robustus, Valĭdus, Nervōsus, lacertōsus: sa; sum. Vir fortis, atque robustus.

Gaglio, materia con la quale si rappiglia il latte. Coagŭlum: li. n.

Gagliofferìa, dappocagine, poltroneria. Inertĭa: tiæ. f.

Gagliofferìa, furberìa, ribalderìa. Malitia, Nequitia: tiæ. f.

Gaglioffo, poltròne. Iners; inertis. o. g.

Gaglioffo, furbo, ribaldo, malizioso. Malitiosus; sa; sum. Nequam indeclinab. *Il Comparativo*. Nequĭor; quĭus. *Il superlat.* Nequissĭmus: ma; mum.

Gaglioffòne, ribaldòne. Homo nequissĭmus: nequissima Mulier.

Gagliani. Tonsillæ: lārum. f. pl. *Havere i gaglioni o patine di quando in quando*. Ex tonsillis laborare: tonsillis, vel tonsillarum morbo esse obnoxĭum, vel subiectum.

Gaglioso, che ha virtù di coagulare, ed unire. Tenax: nacis. Glutinōsus: sa; sum. Uniendivim habens.

Gagliuòlo, baccello, tegola della fava, de' fagiuoli &c. Silĭqua: quæ. f. Folliculus, seu integumentum, in quo grana Fabarum, Phaseolorum, Pisorum aliorumque leguminum includuntur.

Gagnolàre, voce del Cane, quando si duole. Gemĕre.

Gala, il vestir pomposamente. Pompa; pæ. f. Splendidus ornatus: splendĭdi ornatūs. m.

Essere in gala, mettersi in gala, stare in gala, festeggiare qualche giorno adornandosi delle più preziose vesti, facendo banchetti, danze &c. Feriari: solemnes agĕre ferias. e. g. ob partam Victoriam, ob Principis natalem diem: pompis, lautioribus epulis, ac genio indulgĕre.

Star su le gale, o fogge. Exquisitiorem cultum affectare.

Galana. Testudo; dinis. f. *V. Testuggine*.

Galante, Gentile, Grazioso nel trattare. Affabĭlis, Comis; me. Humānus, Festīvus, Lepĭdus; da; dum.

Galante nel vestire. Concinnus, Polĭtus, Venustus; sta; stum. Universo corporis gestu, atque cultu elegans ac politus.

Fare il galante, il bello, il zerbino &c. Amasĭum agĕre: pompose ac graphicè incedĕre.

Galanterìa, gentilezza, grazia. Venustas: tatis f. Lepor; lepōris. m. Humanitas, Comitas, Affabilitas; tatis. f.

Galanterìe, cose da regalare. Munuscula: culōrum. n. pl.

Galantuomo, che ha tutte le buone parti, o qualità. Vir omnibus numeris absolutus. Vir scitus & elegans. Vir omni urbanitāte limātus, expolītus, excultus. Vir in omni genĕre perfectus. Vir ad omnia concinnus: in omni re perfectus, & politus.

Galantuomo, onorato, che non fa cose indegne. Vir Probus, Vir honestus, Vir integerrĭmus.

Galantuomo che fa di tutto, che si uniforma al genio di tutti, huomo da Bosco, e da Riviera. Vir Evomylus: Vir omni Scenæ inserviens. Bellus homo.

Galantino. Bellŭlus, Venustŭlus, Concinnŭlus: la; lum.

Galara. Glareatum: ti. n. Gallorum. Area; reæ. f. Amplum Oppĭdum Agri Mediolanensis.

Galassia, o Via lattea. Galaxĭa; xiæ. f. quam tradunt esse minutissimarum stellarum congeriem. Lactĕus Orbis. m. Via lactĕa. f. Circulus lacteus in Cœlo. m.

Galatina, Terra di Greci, nel Territorio d'Otranto. Galatina; næ f.

Galavròne, Calavròne. Crabro; brōnis. m. Est insectum volans.

Galbano, liquore, o lagrima d'una pianta, che nasce nella Soria. Galbānus; ni. n. Metopii lacrymas; mæ. f.

Galèa, o Galèra. Trirēmis. mis. f. *V. Nave, e condannare*.

Galeazza, Galea grande. Quinquerēmis; mis. f.

Galeòne. Navis rostrāta f.

Galeotta, o Fusta di Corsari. Birēmis: mis. f.

Galeotto, condannato in galera, o al Remo. Ad triremes damnatus: vel Remo addictus; cti. m. Remex. mĭgis. m.

Galerìa coperta in materia di fortificazioni. Vinĕa: neæ. f.

Gallerìa, Loggia, Portico. Porti-

Porticus; cûs. f.
Galerìa di Quadri, o d'altre cose pellegrine, e singolari. Pinacothêca; thecæ. f.
Galetta. Bombycînus folliculus; li. m. *Vedi Boccio.*
Galilèa, Paese della Palestina. Galilæa; læ. f. Regio Palestinæ, in qua erant Capharnäum, Tiberias, Schytopolis, Nazareth, & aliæ. *Di Galilèa.* Galilæus: læa: læum.
Galizia, Paese di Spagna. Gallecia; ciæ. f. *La cui Città principale si chiama.*
Sant Yago, o San Giaccomo di Galizia. Compostella; læ. f. *Voto d'andare à S. Giaccomo di Galizia.* Votum Compostellanum.
Galla, gallozza, coccola di quercia, e di altri Alberi Galla; læ. f. *Stare à galla. Vedi Galleggiare.*
Galla crespa. Galla rugosa. f.
Gal'astrone, gallo malamente castrato. Gallus perperam exsectus, galli perperam exsecti. m.
Galleggiare, stare à galla. Fluitâre, supernatâre, fluctuare, innatâre. Omnes pisces extincti, exceptis Anguillis, fluitant, & supernatant. Ligna Aquis innatant, vel in aquarum superficie fluitant; lapides vero, aquis injecti pessum eunt. *Vanno al fondo.* Virorum Cadavera supina fluitant, fœminarum prona; velut pudori defunctarum parcente natura.
Galles, Principato grande in Inghilterra. Vvallia. liæ. f. *Principe di Galles.* Vvalliæ Princeps; cipis.
Galletto, gallo piccolo. Gallus parvus. m. Pullus gallinaceus. m.
Galletto del secchio. Epistomium; mii. n.
Galletto, piegatùra delle zampe di dietro negli animali quadrupedi cioè che hanno quattro piedi. Suffrâgo; gînis. f. Hinc suffraginosi Equi, quorum suffragines morbo vitiatæ sunt.
Gallina. Gallina: næ. f. Cucurrîre soler gallus, gallina gracillat. *Di Gallina.* Gallinaceus; cea: ceum, Ut Ovum gallinaceum; lac gallinaceum, pro cibo exquisito.
Gallina che cova. Gallina ovafovens. Gallina Ovis insîdens.
Gallina che feda, che fa l'Ovo. Gallina fœtifica: gallina fœtans, fœtificans vel ovum pariens.
Gallina, che ha i pulcini. Gallina matrix, glociens, glocitans.
Gallina che non feda più. Gallina effœta. Idem dic de Muliere.
Gallina di buona razza. Gallina generôsa.
Gallina d'un'anno, di due, di tre, di quattr'anni. Gallina annicula, bima, trima, quadrima.
Gallina di più colori. Gallina discôlor, vel varia.
Gallina nana. Gallina pumila.
Gallina Rustica. Rustica Perdix: dîcis. f. Rusticûla; læ. f. Gallinâgo: gînis. f. Scolôpax; pâcis f.
Gallina vecchia. Gallina Vetula. f. Gallina Veterâna.
Gallinajo, Pollajo, luogo dove si nudriscono le galline. Gallinarium: rii. n. Nosotrophium; phii. n. Chors gallinaria: chortis gallinariæ. *Di Pollajo, di Gallinajo.* Chortâlis; le. Ut Chortâles gallinæ. *Tavolato sopra cui dormono le galline.* Petaurum: ri. n.
Gallinelle, sette stelle poste innanzi alle ginocchia del Toro. Pleiades: jâdum. f. pl. Virgiliæ: liarum. f. pl.
Gallipoli Città della Tracia. Callipolis: lis. f.
Gallipoli Città del Regno di Napoli nella Provincia d'Otranto. Gallipolis; lis. f. Urbs in Provincia Hydruntina. *Di Gallipoli.* Gallipolitânus; na; num.
Gallo il Maschio delle galline. Gallus: li. m. *Fare, il verso, e voce del Gallo.* Cucurrîre.
Farsi il Gallo, ingalluzirsi sopra gli altri. Elevâri, efferri, extolli, se efferre &c. se arrogantem erigere, ac tastu quodam, in alios impetum affectâre.
Barba del Gallo, quelle pellicine rosse, che gli pendono sotto la gola. Palear; leâris. n. *Canto del gallo, quella parte della notte, quando cantano igalli.* Gallicinium nî. n. nempe quarta castrensis vigilia.
Gallo castrato, Cappône. Capus: pi. m. Capo: capônis. m.
Gallo mal castrato, Gallastrône. Gallus perperam exsectus.
Gallo d'India. Gallus indicus. Pavogallus: li. m.
Gallovvai. Gallovidia; diæ. f. Provincia Scotiæ.
Gallym. Bersabêe, indeclin. Oppidulum Terræ Sanctæ.
Galon d'Oro. Aurea tænia: næ. fem.
Galoncin d'oro. Aurea tæniola; læ. f.
Galone, fianco. Latus; têris. n. Vel Summa Coxendix; dicis. f. *Colle mani su i galloni passeggiava pel giardino* Ansatus in Viridario deambulabat.
Galoppàre. Calpâre. *V. andar di galoppo.*
Galoppo. gradâtus, vel gradarius Cursus: cursus. m.
Di galoppo. Gradatim, gradâto cursu.
Galuppo, buomo abjetto, male in arnese, servitor di Soldàto. Calo: lônis. m. Cacûla: læ. m. Servus abjectus.
Gamba, parte dell'Animale dal ginocchio al piede. Tibia; biæ. f. Crus: cruris. n. *Polpa della gamba.* Sura: ræ. f. Gastrocnemium: mii. n. *Parte anteriore, e stinco della gamba.* Anticnemium; mii. n. *Raggio maggiore, e minore della gamba.* Radius, & Fibula. *Vedi Osso della gamba &c.*
Buona gamba, spedita, velòce. Crus velox, Tibia pernix; tibiæ pernîcis. f.
Gamba corta. Crus contractum, Tibia curta. f.
Gamba interizzata, intermentita dal freddo Crus rigens, vel rigidum. Tibia rigens, vel frigore constricta. f.
Gamba storta. Crus pravum, vel distortum. *V. Gambe.*
Essere sulla gamba, o in gambe, haver buona gamba, essere agile, camminar velocemente. Cruribus pollêre; esse agilem, agili motu; tibiarum agilitate valêre.
Guarda la gamba, leva la gamba, non ti arrischiare, apri gli occhi, fuggi &c. Vide, attende, cogita ne quid mali tibi accîdat. Vel homini illi ne crede, ne fide; cautè ambula, rem caute perpende. Vel fuge, fuge, tibi consule.
Gambàta. Cruris ictus: ictûs. m. Tibiæ ictus. m.
Gambe. Crura; crurum. n. pl. Tibiæ: tibiarum. f. pl.
Gambe aperte. Crura divaricâta, vel diducta. neutr. plur. Unde

Unde diductis tibiis, vel divaricatis cruribus Equitâre: *Cavalcare con le gambe aperte, cioè con una di qua, e l' altra di là dal Cavallo*.

Gambe chiuse, o unite. Junctæ tibiæ. f. pl. Hinc Equitare junctis tibiis, vel cruribus. *Cavalcare con ambe due le gambe da una parte, come fan le Donne, che non san reggere il Cavallo*.

Gambe di legno, gambe posticcie. Tibiæ ligneæ, vel ascititiæ. f. pl. *V. anco Crocciola, e Crocciole*.

Gambe storte in dentro in modo che le punte de' piedi stano voltate l' una verso l' altra: e le polpe delle gambe restino al di fuori. Tibiæ introrsum distortæ. f. pl. *E chi ha le gambe così storte*. Varus: ra; rum. Idest habens suras extrorsum intortas.

Gambe storte in fuori. Crura extrorsum distorta. m. pl. *E chi ha le gambe storte in fuori*. Valgus; ga; gum. Qui scilicet Suras habet introrsum conversas, & suris introrsum versis graditur.

A gambe levate, col capo in giù. Pedibus in sublîme elâtis: Verso deorsum vertîce.

Andare a gambe levate, tor di mezzo, andare in rovina, in precipizio. Ingentibus affĭci damnis: funditus perîre. Bonis omnibus spoliari, capite periclitâri &c.

Darsi a gambe. Fugam arripĕre, capessĕre: fugæ se dare.

Mandare uno a gambe levate, in rovina. Aliquem perdĕre, miserrĭmum reddĕre, ad mendicam compellĕre, bonis omnibus evertĕre. alicui summam calamitatem importare, exitium afferre.

Mettersi la Via tra le gambe. Viam carpĕre, corripĕre.

Gamberi. Cancri; crôrum. m. pl

Branche de' Gamberi. Chelæ; lârum. f. pl.

Far come i Gamberi. Nepas imitâri: cancrôrum more retrogrădi. Dedi scĕre quæ jam didicĕras.

Gamberini, Gamberelli. Squillæ: Squillarum. f. pl.

Gambero, e Gammaro. Cammărus; ri. m. Cancer; Cancri. m.

Gambero di fiume. Cammărus, vel Cancer fluviatĭlis.

Gambero di Mare. Locusta; stæ. f. Pagûrus; gûri. m.

Gambettare, sedendo dimenar le gambe, segno d' oziosità. Crura jactâre, Tibias agitâre: otio torpêre.

Gambetto Supplantatio; nis. f.

Fare il Gambetto, dare il gambetto ad uno, che cammina, per farlo cadere. Aliquem supplantâre. Pede supposĭto ambulantem deijcĕre. Cecĭdi quia supplantasti me.

Gambièra, Gamberuòlo, armatura della Gamba. Ocrĕa; creæ. f. Tibiâle: lis. n. Ocrĕæ, ac Tibialia. pl.

Gambo, Stelo, sul quale si reggono i rami, o le foglie dell' Erbe, e delle piante. Caulis; lis. m. Scapus; pi. m.

Gambòne, grosso gambo. Crassus caulis. m.

Gambòne, gambaraccia, gamba gonfia, o ulcerata. Crus tumĭdum, vel ulcerôsum. Tibia ulceribus plena. f.

Gambuccia, piccola gamba. Crus parvum. n.

Gambuccio, piccolo stelo. Tenuis caulis. m. Scapus exĭlis. m.

Gambùto. Caule, culmo, vel scapo instructus; cta; ctum, *che ha il gambo*. In Caulem indûrus.

Gambra, fiume grande dell' Etiopia. Niger; Nigri. m.

Ganascia, mascella. Mandibula; læ f. Maxilla; læ f.

Mangiare a due ganascie, da due ganascie. Ambabus maxillis expletis vorâre. *Metaph*. Dupliciter lucrâri ex eâdem re, lite, vel causa, duplum reportâre lucrum.

Ganascione, guanciata. Colăphum; lăphi. n. Colăphus. m.

Gandia. Gandĭa; diæ. f Urbecŭla Hispaniæ in Regno Valentîno.

Gange, fiume grandissimo d' India. Ganges: gis, vel gêtis. m.

Gangherato, messo ne' gangheri. Cardinibus aptâtus; ta; tum. Ut janua cardinibus aptâta. *Il contrario, e Sgangherato, levato via da gangheri*. Cardinibus emôtus; ta; tum. Ut janua cardinibus emôta.

Gangbero, Arpiòne. Cardo; dĭnis. m. *E la piana, o bandella di ferro, ch' entra nel gangbero*; Ginglymus; mi. m Vel cardo fœmĭna. Utrumque, januæ fulcrum, vel Sustentacŭlum; li n.

Gangheri, due ferri sottili, che inanellati insieme servono per congiungere coperchi di Casse, sportelli d' Armarj &c. Fibulæ: larum. f. pl. Fibulæ ferrĕæ; quibus opercula capsis junguntur, & connectuntur.

Essere ne' gangheri, stare ne' gangheri, stare in cervello. Apud se esse, sibi adesse, sibi constâre.

Esser male in gangheri: goder poco buona salute. Infirma valetudine uti: morbis afflictâri.

Uscir de' gangheri, impazzire. Delirâre, insanîre.

Uscir de' gangheri, dal Birlo, dal Manico &c. lasciarsi trasportare dalla collera, dar ne' spropositi &c. Ira impellente aliquid indecôrè agere: aliquem contumeliis afficĕre, verberare, occidĕre.

Gangola, nocciolotto, che viene sotto la gola per iscesa di catarro. Tonsillæ; tonsillarum. f. pl. Paristhmĭa; miæ. f. Faucium inflammatio cum tumôre.

Gangola, che viene in altre parti del Corpo. Glandŭla; læ. f.

Gangrèna, e Cancrèna, carne morta d' una piaga. Gangræna; næ. f. Serpit nisi ei opportunè occurratur.

Ganimède, che fa il bello. Ganymêdes; dis. m: Mundŭlus; li. m. *V. Cicisbèo*.

Gant, Gand, o Gandt, Città Capitale di Fiandra. Gandâvum; dâvi. n. Carŏli Quinti Cæsăris Patria.

Gap, Città. Vapinegum; gi. n. Urbs Galliæ in Delfinatu.

Garra, ostinata concorrenza, o competenza. Contentio, Concertatio; nis. f.

A garra, a competenza. Certatim, contentiosè.

Garabulare, ingannare, farci stare il Compagno. Decipĕre, fallĕre aliquem: alicui fucum facĕre.

Garavàna. Carbanĭum. nii. n. *V. Caravàna*.

Garbàre, piacère. Alicui placêre. *V. Dar nel genio*.

Garbatamente, con garbo. Scitè, venustè, lepidè.

Garbatezza, leggiadrìa. Gratia; tiæ. f. Lepor; pôris. m. Venustas: stâtis. f.

Garbàto, grazioso, leggiadro. Bellus, Concinnus, Gratiosus, lepĭdus, Venustus: sta; stum Elegans: gantis. o. g. Ut Bellus homo, Lepĭdus Vir: Elegans Puella, Scitus puer.

Garbatìno. Bellŭlus, Concinnŭlus, Venustŭlus; la; lum.

Garbìno, Vento libeccio. Carbas; bæ. m. Africus; frĭci. m.

Gar-

Garbo, leggiadria. Elegantia: tię. f. Venustas. f. Lepor. m. *Di garbo, garbato*. Lepidus: da: dum. Ut lepida Mulier, Bellus Vir &c. *V. Garbato*.

Garbuglio, imbroglio, intrico, confusion di capo &c. Res implicita: rei implicitæ. f. Tricæ: cārum. f. pl. Rerum confusio, mentis perturbatio &c. *Onde ingarbugliare, mettere in garbuglio, in iscompiglio ogni cosa*. Omnia confundere, perturbare, miscēre. *E ingarbugliarsi*: confundi, perturbari, Orationis filum ordinem, aut Seriem amittere.

Garbuglio, Sedizione, tumulto. Seditio; nis. f. Tumultus: tus. m. Turba tumultuans: turbæ tumultuantis. f. *V. anco Imbroglio, Imbroglione &c.*

Gardellino, Cardellino, Uccelletto. Carduēlis; lis. g. f.

Gareggiare, fare a gara. Certāre, vel contendere cum aliquo. e. g. Carminibus, Cantu, Cursu, Remis &c. Certatim remis ferīunt Mare, & Æquŏra verrunt. *Far le regatta*.

Gareggioso, che spesso gareggia, o litiga. Contentiosus, litigiosus: sa: sum.

Garetto, e Garretto: parte, e nervo a piè della polpa della gamba, che si congiunge col calcagno. Suffrāgo; gĭnis. f. Equus suffragĭne laborans: *Cavallo sgarrettato*.

Gargarismo. Gargarismus; smi m. Gargarisma; smatis. n. Oris ablutio; nis. f.

Gargarizzarsi. Os, vel fauces gargarismo abluere.

Gargatta, e gargatone

Gargozza, Gola, Canna della gola. Guttur; tŭris. n. *V. Corpo*.

Garigliano, fiume in Terra di Lavoro. Liris; liris. g. m.

Gariglio. Nucis nuclēus: clĕi. m. *Aprir le noci verdi, e far de' Garigli*. Virides juglandes enucleāre: juglandium nuclĕos educĕre, extrahĕre: Nuces exenterāre, vel enucleāre.

Garletto, Cavità fest' il ginocchio. Poples; poplĭtis. m.

Garofanato. Caryophilli odore imbūtus; ta: tum.

Garofano, Aromato. Caryophillum: li. n.

Garofano intero, non polverizzato: Caryophillum non contūsum, non contritum.

Garofano polverizzato, Polvere di garofano. Caryophillorum pulvis; pulvĕris. m. Caryophilla contūsa, vel contrita. n. pl. Caryophillĕus pulvis; pulvĕris. m.

Garofano, fiore odoroso. Caryophillum; li. n. Caryophillĕus flos: floris. m. *Di Garofano*. Caryophillĕus; lĕa; lĕum. Ut Caryophyllĕus odor: caryophillĕum germen: mĭnis. n. *Un Germoglio di garofani*.

Un mazzetto di garofani. Caryophillorum fasciculus.

Garonna, fiume di Francia. Garumna; næ. m.

Garrimento, il garrire degli Uccelli. Avium garrītus: tūs. m.

Garrimento, aspra riprensione. Objurgatio: tiōnis. f.

Garrire, cantare, proprio degli Uccelletti. Garrīre.

Garrire, riprendere ad alta voce, e con minaccie. Aliquem objurgāre, increpāre, minis terrēre &c.

Garrire, cicaldre. Garrīre. Garriunt in Gymnasio puĕri absente Magistro: in Templis garriunt frequenter fæminŭlæ, & obstrĕpunt pluloquam Passĕres sub tecto. Voces inanes fundĕre.

Garrito delle passere, e d'altri uccelletti. Garrītus: tūs. m. *e per similitudine*. Puerorum, aut fœminarum garritus: *Cicaleccio, il Chiarlare*.

Garritore: trice. Objurgator; tōris. m. Objurgatrix: tricis. f.

Garrulità, il chiarlare assai. Garrulitas, loquacitas; tis. f.

Garrulo, Chiarlone. Dicax, Loquax; quācis. g. Garrŭlus, Multilŏquus, Vanilŏquus; lŏqua; lŏquum.

Garzoncello. Puercŭlus, Vel Puerŭlus; li. m. Ut puerulus tonstrinarius, Sutrinarius, Textrinarius: *Garzoncello di Barbiere, di Calzolajo, di Tessitore &c.* Vel substantivè. Tonstricŭlus, Sutricŭlus, Textricŭlus: cŭli. m.

Garzone, fanciullo, Giovanetto. Puer: puĕri. m. Adolescentŭlus: li. m. Ut Puer sutrinarius. *Vedi Garzoncello*.

Garzone, lavorante di Sartore, di Calzolajo &c. Sartoris, Sutoris, Textoris &c. Coadjutor; tōris. m. Operarius; rii. m.

Garzone d'Oste, d'Osteria. Puer Cauponarius. m.

Garzone di Contadino; Opĕra; ræ. g. f. Operarius: rii. m.

Garzonezza, Età garzonile. Puerītia: tiæ. f. Ætas puerīlis.

Garzuolo di Cannape, o di lino. Manipolus: li. m. Ut lini manipulus. Septem lini manipulos nevit hodie hæc puella.

Gastigare. In aliquem animadvertĕre: aliquem punīre: de aliquo supplicium sumĕre. *V. Castigare cum reliquis*.

Gatta. Felis: felis. f. *Far la gatta morta*. Somnum simulari.

Gattajuola, Quel forame in fondo alla porta, per cui entra, ed esce il gatto, o la gatta. Januæ forāmen felibus patens: januæ foramĭnis felibus patentis &c. n.

Gattino. Felis catŭlus; li. m. *La Gatta ha fatti li gattini nella legnaja*. Pepĕrit felis in Lignili: Vel suos edidit Catŭlos in lignario.

Gatto, animale infesto a' topi. Felis; felis. g. c. Murium Venator, & Exterminator: tōris. m. Muriceps: muricĭpis. m. Ælūrus; ri. m.

Di gatto. Felīnus; na; num. Ut jecur felinum: felini dentes.

Dove non son gatti, ballano i topi. Ovium nulla utilitas, si Pastor desit.

Non dir gatto, fin che non l'hai nel sacco. Ante Victoriam noli canĕre triumphum.

Gatto bigio, o Soriano. Felis leucophæus, vel leucophæa.

Gatto Cenerino. Felis melitensis: muriceps Melitæus.

Gatto di più colori. Felis discŏlor: felis varius, vel varia.

Gatto mammone. Caudāta Simia. f. Cercophitēcus: tēci. m.

Gattuzza, gatta piccola, o magra. Felis parva: Felis macra, vel Obesa.

Gattuzzole, Gattic̄ciole, Diletticamento. Titillatio; nis. f. Titillatus; tūs m. *Far le gattuzzole*. Aliquem titillare: Titillatus alicui risum ciēre, movēre.

Gaudio. Gaudium; dii. n.

Gavetta di filo. Fili Mataxa; xæ. f. *V. Bandolo*.

Gavettina di Seta, di filo &c. Serici vel fili mataxŭla; læ. f.

Gavillare, Vedi Cavillare, Cavillazione &c.

Gaza, e Gazera, Città di Palestina. Gaza: Gazæ. f.

Gazza, Uccello bianco, e nero, atto ad imitare la favella humana. Pica; cæ. f. *Tu parli come le Gazze, non intendi ciò che dici*. Picārum more loquĕris; dicis, sed non intellĭgis.

Gazzetta, moneta Veneziana, otto delle quali fanno un Giulio. Julii octans; tantis. m. Octava Julii pars: partis.

Gazzette, Avvisi, Riporti. Rerum Mundanarum, vel novarum hebdomatica Ephemeris; meridis. f. Acta hebdomatica. n. pl. Hebdomaticus commentarius.

Gazzotto, figlio della Gazza. Picæ pullus; li. m. *Gazzotti.* Picarum pulli; pullorum. m. pl.

Gazzetto, buomo semplice, o rozzo. Homo simplex, & rudis. *V. anco Baccellone, e Bietolone.*

G E

GElabile, che può gelarsi, solito gelarsi. Glacialis; le. Ut glacialis fluvius.

Gelamento, il gelare. Gelatio: tionis f. Congelatio: nis. f.

Gelare. Glaciare, gelare, in glaciem cogere, gelu constringere. *Il Sale colla Neve gela, o aggbiaccia li Sorbetti.* Sal nive mistum Sorbilla gelat, glaciat, in glaciem cogit, gelu constringit.

Gelarsi. Gelascere, Glaciari: Gelu cogi, durari, constringi: in glaciem coalescere, durari, cogi. *L'Aceto forte mai si gela.* Acre acetum nunquam gelascit, nunquam glacescit; nunquam gelatur, nunquam glaciatur: Est incongelabile: est gelu, vel congelationis expers: Nunquam in glaciem duratur, cogitur, constringitur.

Gelata, verbale, come brinata. Gelicidium; dii n. Gelu: gelu n. *Stanotte vuol fare una gran gelata.* Sæviet hac nocte Boreas, altoque constringet flumina gelu. Hac nocte denso Tellus gelicidio concrescet. Cras mane cuncta gelata, vel gelu constricta cernes, atque videbis. Crastino diluculo rigebunt omnia.

Gelatamente, con somma freddezza. Gelide.

Gelatina: Brodo rappreso, nel quale siano stati cotti piedi, o cotiche di porco, o altra carne Viscosa, e infuso un poco d'aceto. Galreda; dæ. f. Oxizonium: nii. n Gelu Esculentum. gelu Esculenti. n. Jusculum coactum. n.

Gelato. Gelatus, Gelidus, Gelu constrictus, cta; ctum.

Geldb, Terra di Germania. Geldüba; bæ. f.

Geldria, Città di Gueldria. Gueldria; driæ. f. Oppidum præclarum in Ducatu Gueldriæ.

Gelo, ghiaccio. Gelu; lu. n. Glacies; glaciei. f.

Gelosia: Graticolato, che si mette alle finestre, e porte per vedere, e non esser veduto. Transenna: næ. f. Cancelli: lorum. m. pl. *A foggia di gelosia.* Cancellatim. *Fatto a gelosia.* Cancellatus; ta; tum. Opere cancellato.

Gelosia, Passion d'animo degli Amanti, per timore che altri non goda la cosa da loro amata. Zelotypia; piæ. f.

Geloso. Zelotypus; pa; pum. *Colui è geloso della Moglie.* Ille Uxoris zelotypia laborat, vexatur, torquetur: Uxorem nimio zelo custodit, observat: In Uxoris amore est zelotes, est suspiciosus.

Alcune Donne, per essere troppo gelose del Marito, son divenute pazze. Nonnullæ fœminarum in tantam zelotypiam sunt prolapsæ, ut penitus desipuerint.

Gelsa, mora, frutto del Gelso. Morum: ri n.

Gelso, Moro, Albero noto. Morus: ri. f. *Di gelso, di moro.* Ex moro. Ut dolium ex Moro.

Gelsomino in pianta. Jesme; smes. f. *Il Fiore:* Gesminum; mini. n. flos gesmineus. *V. fiori.*

Gemello, nato nello stesso parto. Gemellus, Geminus; na; num. Ut gemini fratres, gemellæ Sorores. Eodem partu geniius; ta; tum.

Gemere, pianamente piangere. Gemere, ingemiscere Pectore ab imo gemitum ducere, edere, trahere.

Geminare, raddoppiare. Geminare, ingeminare. Ut Preces geminare.

Geminato, raddoppiato. Geminatus; ta; tum. Ut geminatus quinarius, denatium efficit. *Due volte cinque fan dieci.* Geminata lætitia, Solemnitas &c. *V. Duplicato.*

Gemini, uno de' segni del Zodiaco. Gemini: minorum. m. pl. Die vigesima prima Maii Sol ingreditur Geminos.

Gemino, doppio, duplicato. Geminus; na; num. Ut Geminus, vel duplex partus, *quando una donna fa due figli in una volta.* Tergeminus, vel triplex partus: *se ne fa tre &c.* Hinc gemini, vel tergemini fratres.

Gemère, pianamente, e sottilmente versare. Stillas effundere: stillatim liquorem emittere, effundere.

Gemiscelle di filo, di lana &c. Fili, vel lanæ glomulus: li. m.

Gemito. Gemitus: tus. m. Ut Gemitus Columbæ, Turturis &c.

Gemma, ogni pietra preziosa. Gemma; mæ. f. Lapillus pretiosus. m. *Mercante di Gemme.* Gemmarius: rii. m. *Di Gemma.* Gemmeus; mea; meum. Ut gemmeus fulgor.

Gemma, occhio della Vite, quel bottoncino, da cui escono poi le foglie. Gemma; mæ. f. *Il dim.* Gemmula: læ. f. Turgent in palmite gemmæ.

Gemmare, fare il bottoncino, la gemma, proprio della Vite, e degli Alberi, e delle piante. Gemmascere, gemmas emittere. Gemmate: se in gemmas induere.

Gemmato, fatto di gemme, ornato di gemme, carico di gemme. Gemmeus, vel Gemmatus: ta: tum. Ut Gemmeum julapium: monile gemmatum: Gemmea Corona, vel gemmis ornata &c.

Gemo di filo. Fili glomus; mi. m.

Gemund. Gemunda; dæ. f. Oppidum Sueviæ, Franconiæ, & Austriæ.

Genealogia, Albero della Famiglia, Discendimento di parentado. Genealogia; giæ. f. Genus: neris n. Stirps. stirpis. f. Domus; mus. f. *Di Genealogia.* Genealogicus; ca; cum. *V. Genologia.*

Volete vi facci la Genealogia, l'Albero della vostra Casa, o Famiglia? Vis tuum Stemma describam? Stemmatis tui seriem vis a capite recenseam?

Genetico, che fa la natività ad altri. Genethliacus; ci. m. qui hominum nativitates facit.

Generabile. Generabilis; le. Quidquid gigni potest.

Generalato, Ufficio del Generale: Generalatus; tus. m.

Generale, add. Universale, che tutti abbraccia, a tutti si estende. Generalis; le. Ut generale Mandatum, jejunio &c.

Generale, Capo d'Ordine Monastico, o d'altri Religiosi. Abbas Generalis. m. Abbas Abbatum. m. Magister, vel Præpositus Genera-

neralis talis, vel talis Ordinis. e. g. Prædicatôrum, Carmelitarum &c. Vel suprêmus Abbas, Magnus Prior, Primus Præpositus, Suprêmus Magister &c.
Generale, ò Generalissimo di Armata Navale. Classis Imperator; tôris. m. Triremium summus Præfectus: cti. m. *generale delle galère*.
Generale di Battaglia. Polemarchus; polemarchi. m.
Generale della Cavallerìa. Hipparcha: parchæ. m. Equitum Præfectus, vel Magister; stri. masculi.
Generale d' Infanterìa. Peditum Præfectus, vel Magister.
Generale dell' Artiglierìa. Rei Tormentariæ Præfectus.
Generale delle Finanze. Regii Ærarii Suprêmus Inspector, vel supputator: tôris. m. Alienæ fidei in administratione Ærarii Spectator: tôris. m.
Generale delle milizie Estere, ò Forestiere: Conestabile. Exterarum Copiarum Præfectus; cti. m. Contestablos: bli. n.
Generalissimo di Mare. Classis Imperator: tôris. m. Archithriarches; chæ. m.
Generalissimo di Terra ferma. Archistratêgus: têgi. m. Belli Princeps; cipis. m. Terrestris Exercitûs Summus Dux: Ducis. m. Terrestrium Copiarum Summus Ductor, Imperator, Dux, vel Magister.
Generalmente, in generale. Generaliter, Universaliter.
Generalità, Congresso, adunanza de' Generali, e Capi di guerra. Bellicôrum Præfectôrum Cœtus: cœtûs. m.
Generare, dar l'essere naturalmente. Generâre, gignĕre, procreare. e. g. libĕros.
Generare, cagionare. Excitâre, parĕre. *Il troppo conversar genera noja*. Nimia familiaritas parit contemptum.
Generare, produrre. Fructum facĕre: Producĕre, gignĕre, generâre. Nec (pinæ ficus, nec Tribuli Uvas generant, nec Iniquę Arbôres utilia poma gignunt, afferunt, prodûcunt.
Generativo, atto a generare. Generationi Aptus; pta: tum. Duodennes Puellæ generationi aptę censentur.
Generato. Genitus, Natus, Ortus, Procreâtus; ta; tum, Ut Puer nobili stirpe natus; Puella Cæsârum sanguĭne procreâta.
Generatôre, generante, che genera. Genitor; tôris. m.
Generatrice. Genĭtrix; trĭcis. f. Generatix; trĭcis. f.
Generazione, l'atto del generare. Genitûra; tûræ. f. generatio; tionis. f.
Generazione, Razza, Schiatta, Sorte di Gente. Genus; genĕris. n. Stirps; stirpis. f. Sobôles: lis. f. Generatio. f. Genĭmen: mĭnis. n. Ut hoc hominum Genus, Hæc generatio prava atque perversa signum quærit &c. Genimĭna Viperârum quis vos docuit fugĕre a Ventûra ira?
Genere. Genus; genĕris. n. Ut genus masculinum &c. Vel secundum Logicos, quod sub se plures contĭnet Species.
Genere humàno, tutta l' humana generazione, tutti li discendenti da Adamo, ed Eva. Genus humânum; Genĕris humâni. n. Omnium homĭnum collectio; ctionis. f.
Genere, sorte, qualità. Genus: genĕris. n. Ut genus marmŏris: pœnæ, mortis, Uvæ &c.
In genere, ed in spezie. Generatim, & Speciatim: Generĭcè, & speci ficè; Generaliter, & specialiter.
Generico, generale. Genericus: ca; cum.
Genero, il Marito di mia figlia. Gener. Genĕri. m.
Generi del medesimo Suocero. Homogambri; brôrum. m. pl.
Generosità, nobiltà, e grandezza d' animo. Generositas: tis. f. Animi magnitudo, amplitudo, celsĭtas.
Generòso, nobile. Generosus, Preclâra stirpe Ortus: ta. &c.
Animo generòso. Animus infractus, interrĭtus, invictus.
Huomo generòso. Vir Generosus, Magnanĭmus; Vir alta mente prædĭtus: Vir fortis & constans: Vir omni calamitate superior, *Vedi Coraggioso*.
Generòso, liberale, splendido. Liberalis: le. Splendĭdus: da. dum. Vir munificus, splendĭda mulier.
Genesi, primo libro della sacra scrittura, nel quale sta registrata la Creazione del Mondo. Genĕsis; sis; f.
Genevra, Città dentro i limiti della Savoja, Ricetto di Eretici, Apostati, e malviventi. Genĕva: væ. f. *Di Genevra, Genevrino* Genevensis: se. Ut horologium Genevense. *Una mostra Genevrina*.
Genezaretb, lago di Terra Santa. Genesâra: ræ. m.
Gengero, sorte di aromato. Zingĭber; zingĭbĕris. n.
Gengiva, carne, che ricuopre le barbe de' denti. Gengiva. væ. f.
Gengive co' denti, o senza denti. Gengîvæ armâtæ, vel inermes.
Gonfiamento di gengive, flussione alle gengìve. Gengivarum luxurĭa; riæ. f. Gengivarum intumescentia. f.
Genìa, Generazione abietta, Gente vile, huomo abietto, e vile, o spilorcio. Gens vilis, & abjecta. f. Homo sordĭdus, vilis, & abjectus. *Colùi è una gran genìa, è un gran spilorcio*. Ille sordidissimus homo est.
Genio, inclinazione, propensione d' animo. Genius; nii; m. Animi propensio; nis. f. *Di Genio, confacente al Genio*. Genialis; le.
Di genio Francese, Spagnòlo, Imperiale &c. In Gallos, Hispânos, vel Germânos Propensus: sa: sum. *V. esser di genio Francese, e Fazione*.
Andare à genio ad alcuno, piacergli. Alicui placêre.
Contro genio. Invita minerva. e. g. aliquid operari.
Dare nel genio ad alcuno. Alicui placêre.
Haver genio à qualche cosa. In aliquid propendĕre. e. g. in Poësim, in Venationem, in Musicam &c. Vel delectari Cantu, Venatione &c.
Per genio. Quadam animi propensione.
Secondàre il genio altrùi. Ad alterius nutum se fingĕre; aliis se accomodare: aliis obsecundâre.
Secondàre il suo genio, cavarsi i suoi capricci. Genio indulgĕre; suo genio, vel sibi vivĕre. Suis servire cupiditatibus; post concupiscentias suas ire.
Genitàle, che appartiene alla generazione. Genitâlis: le. Ut genitalis humor, *il seme*: Genitalis dies, *giorno, nel quale fummo generati*. Genitale Solum; *luogo, Patria, o Paese, nel quale siamo stati generati*.

Genitali, parti si nel maschio, come nella femmina, che servono alla generazione. Genitalĭa: lium. n pl. Pudenda; dõrum. n. pl. Partes generationi intervenientes. f. pl.

Genitòre, Padre. Pater; tris. m. Genitor: tõris. m.

Genitòri, Padre, e Madre. Parentes: rentum. m. pl.

Genitrice, la Madre. Genĭtrix: tricis. f. Mater: tris. f. Parens; rentis. g. c. *Quel Fanciullo è privo de' suoi Genitòri: non ha Padre, nè Madre*. Puer ille utroque caret Parente: Parentibus orbatus est, destitutus est.

Genitùra, Nascimento. Genitūra; ræ. f.

Primogenitùra. Primogenitūra; ræ. f. Primogenĭa: tõrum. n. pl. Jus Primogenĭti. *V. Majorascato*.

Gengenbach. Gengembachĭum: chii. n. Oppidum Sueviæ.

Gennajo, primo mese dell' Anno. Januarius; rii. m.

Genova, Città famosa d'Italia. Janŭa; nuæ. f. Genua; nuæ. f. Liguriæ Caput, & Metropŏlis.

Genovese, di Genova. Januensis, vel Genuensis; se. Ut Genuensis Respublĭca, Cultor genuensis. &c.

Riviera di Genova. Ora ligustĭca. f. *Mar di Genova*. Mare ligusticum.

Gentaglia, marmaglia. Popŭli fæx; fecis. f. Plebecŭla; læ. f. Gens vilis, & abjecta. *V. Canaglia Popolazzo*.

Gente, Brigàta, Popolo, moltitudine d'huomini. Gens: gentis. f. Populus; li. m. Natio: nis. f.

Gente d'Armi. Personæ Militares. f. pl. *V. Generale, Officiali di Guerra*.

Gente a Cavallo. Equitātus: tūs. m. Equestris Excercitus.

Gente a piedi. Peditātus: tūs. m. Terrestres Copiæ. f pl.

Gente da Sbarco. Bellatōres; tōrum. m. pl. *Su l'Armata Anglolanda vi erano più di quindici mila Soldati da Sbarco per l'assedio di Barcellona*. In Anglolandĭca Classe, præter Classiarios milites, supra quindecim Bellatorum millia erant, vehebantur, continebantur ad Barchinonem obsidendam selecta.

Gente di Corte, Cortegiani. Aulĭci: Aulicorum. m. pl.

Gente di Corte, Curiali. Forenses: sium. m Vel Curiāles; lium. m. pl.

Gente di Dogàna, Gabellièri. Publicani: Doanarii. m pl.

Gentile, nobile. Nobilis, Liberalis; le, Ingenŭus; nua; nuum; *Di nobile aspetto, d'aria gentile*. Puer ingenŭa facie, vel nobili aspectu. Generōsa, speciōsa, Venusta mulier: liberali facie Puella &c.

Gentile, humano, affabile, cortese. Affabilis; le. Comis; come. Benignus, Humānus; na; num.

Gentilezza. Comĭtas, Humanĭtas, Urbanĭtas; tatis. f.

Gentilezza nel parlare, nel trattare. Morum suavitas; tatis. f. Afteilmus; mi. m.

Gentildonna. Illustris fœmĭna. f. Mulier Patritia. g f.

Da Gentildonna. Patritiè, more patritio. Patritius; tia; tium. Ut patritium capitis Velamen. *Spumiglia, o altra simil cosa*.

Gentilhuomo, Persona nobile. Vir illustris, Vir nobilis: Patritius; tii. m. Vir Patritius. *Gentilhuomo di prima sfera*. Vir Primarius.

Da Gentilhuomo ha giurato di darmi soddisfazione dentro l'entrante settimana. Intra proxĭmam hebdomădam patritis juravit se omnia mihi soluturum.

Gentilhuomini, che servono qualche Principe. Aulĭci: cōrum. m. pl. Palatinæ familiæ: liæ. f. *Un Gentilhuomo di Corte*. Unus ex familia Palatina: Unius ex familia Palatīna. m.

Gentili, Idolatri, che non adorano il Vero Iddio. Gentiles; lium. m. pl.

Gentilità, Gentilesimo, Setta de' Gentili. Gentilitas: tatis. f. Paganismus: mi. m. Gentilitatis Error: tōris. m.

Gentilmente, con gentilezza, e cortesia. Benignè, comĭter, affabiliter, nobiliter, ingenuè, liberaliter.

Gentilmente, leggiermente. Leniter. Ut, leniter ægrŏtum perfricāre.

Gentilmente alla grande, alla nobile. Nobiliter ingenuè. Ut Puer ingenuè, vel nobiliter educātus.

Genuflessione, riverenza, col ginocchio piegato. Genuflexio: xionis. f.

Genuflesso, posto in ginocchione. Flexis genibus. Vel Genuflexus: xa: xum. Ut genuflexus Missæ assistēbar.

Genzano. Cynthiānum; nĭ. n. Castrum Italiç in Campania Romana.

Genziana, Erba medicinale. Gentiana; tianæ. f.

Geografia, descrizione della Terra. Geographĭa: phiæ. f. *Di Geografia*. Geographĭcus: ca: cum. *Cose appartenenti alla Geografia*. Geographĭca: cōrum. n. pl.

Geografo, Descrittor della Terra. Geographus; Geogrăphi. m.

Geomante, che dalla Terra piglia occasione d' indovinare, e di predire. Geomantes: Geomantæ. m.

Geomanzia, Spezie di divinazione. Geomantĭa; tiæ. f. Nonnulli tamen Viri docti penultimam acuunt, & producunt; sicut etiam in Pyromantia, Necromantia, Geographia, et in cæteris vocibus græcolatinis, quę per Ausoniæ fines sine lege vagantur.

Geomètra, misuratore di terra, *Agrimensore*. Geometres. æ m. Agrimensor; tōris. m.

Geometrìa, Scienza, ò Arte di Misurar la Terra. Geometria, triç: f. *Libri di Geometria*. Geometrĭca; cōrum; n. pl. *Di Geometria*. Geometrĭcus; ca; cum.

Gerarche, nome di Dignità. Hierarchæ; chæ. m. Sacrōrum Rectōr: ctōris. m.

Gerarchia, Ordinata Podestà delle cose sagre. Hierarchĭa: chiæ. f. Hinc Hierarchĭcus Ordo Ecclesiæ tum Militantis, tum Triumphantis.

Gergenti, Città di Sicilia. Agrigentum, ti. n.

Gergo, parlar furbesco, metaforico, ed oscuro. Muta loquēla: læ. f. Arbitrariæ voces. f. plur *E parlare in gergo*. Arbitrariis vocibus loqui.

Germania, Paese Vastissimo d'Europa. Germanĭa; niæ. f. *Di Germania*. Germanĭcus: ca; cum.

Germàno, figlio dello stesso Padre, e della stessa Madre. Germanus Frater; tris. m. Germāna Soror; rōris. m.

Germano, vero, e proprio. Germānus: na: num. Ut germānus sensus, germāna responsio, ratio &c.

Germano, Uccello, che vive in acqua, ed in terra. Querquedŭla; læ. f.

Ger-

Germe, Germoglio. Germen: mĭnis. n.

Germinare, germogliare. Germinâre, Pullulâre, Germen emittĕre, trudĕre, producĕre. Tellus sua sponte virentem germĭnat herbam.

Germogliamento, il germogliare. Germinatio; nis; f.

Germogliare. Germen emitĕre.

Germoglio. Germen; mĭnis. n. Ut Cepārum germĭna.

Gerusaleme. Hierosolyma; me. f. Solyma: mōrum. n. pl. Hierusālem. f. indeclin. Urbs Iudeæ, ac Totius Orientis clarissima. *Di Gerusalem.* Hierosolymitānus; na; num.

Gesso, materia simile alla Calcina. Gypsum: psi. n.

Dar di gesso, ingessare. Gypsare, gypso aliquid illinĕre. Ut gypsāre picturæ Coronidem.

Di gesso. Gypseus; psĕa: gypsĕum. Ut statŭa gypsĕa.

Ingessato, coperto di gesso. Gypsatus: ta; tum.

Gesteggiare, far gesti, accompagnar co' gesti quello si dice, e pronunzia colla lingua. Gesticulari, dep. Gestus edĕre, gestibus exprimĕre, gestibus loqui.

Gesteggiare, gestir bene. Venustos edĕre gestus. *Quel Predicatore gesteggia, gestisce bene, ha bel gesto, bel modo di rappresentare.* Concionātor ille mira gestuum concinnitate pollet: actuosissimus est: actionem cum oratione optimè conjungit.

Gesto, azione, modo di rappresentare. Actio. nis f. Gestus: gestus. m.

Gesto buono, adattato, conveniente. Gestus aptus, & compositus: Idonĕus, & concinnus: gestus congrŭens, & venustus.

Gesto cattivo, brutto gesto. Gestus incomptus, inconcinnus, indecōrus. m. Actio inepta, invenusta. f.

Gesto grave. Gestus gravis. m. gravis actio; ōnis. f.

Gesto ridicolo. Gesticulatio: nis. f. Gestus histrionĭcus.

Gesto troppo frettoloso, violento. Gestus fractior m.

Voi gestite bene, havete buon gesto. Gestŭum concinnitate, vel venustate polles.

Gettare, e gittare; Rimover da se una cosa con qualche violenza. A se aliquid projicĕre: abjicĕre.

Gettare à, in, ò nel, hà forza di moto ad locum. Ut aliquem in terram dejicĕre: Epistolam in ignem projicere &c.

Gettare, ò gettarsi da, dal, dalli &c. dinòta moto de loco. Come gettare dalla finestra la scopatura in strada. De fenestra in Viam quisquilias projicĕre; De fenestra in subjectum puteum, vel flumen se præcipitāre, &c. De Puppi se in mare projicĕre.

Gettare à Cani l'Ossa da rodere. Canibus ossa tradĕre, vel projicĕre rodenda, voranda, comedenda.

Gettare à Porci le gioje, ò cose preziose. Porcis apponĕre margaritas. *E metaforicamente: Discorrer di cose alte, e sublimi con chi non è capace d'intenderle, nè di capirle.*

Gettare à terra uno. Aliquem humi sternĕre, in terram abjicĕre, dejicĕre.

Gettare à terra un' Albero, una Torre &c. Arbŏrem, vel Turrim dejicĕre: Palatium solo æquare; Urbem evertĕre.

Gettar bombe in una Città, bombardarla. Ignĭtis missilibus Urbem incendĕre, concremāre. Incendiarias in Urbem Ollas injicĕre, vibrāre.

Gettar cenere, e fiamme come il Vesuvio, nel Regno di Napoli, o come il Mongibello in Sicilia. Cinĕres, flammasque mittĕre, evomĕre, eructāre.

Gettar da Cavallo uno. Aliquem ex Equo dejicĕre, deturbāre: Ephippio excutĕre; ex Equo præcipitāre.

Gettar denari nella Cassetta delle oblazioni. Nummos, vel pecuniam mittĕre in Corbŏnam.

Gettar denari al Popolo. Pecuniam in Populum spargĕre.

Gettar dentro la Casa per la finestra, una borsa di denari. In alicujus domum pecuniam injicere per fenestram.

Gettar fessure, o crepature. Rimŭlas edĕre.

Gettar fuori il cibo, vomitare. Cibum manium evomĕre, è stomăcho rejicĕre.

Gettar giù per le scale alcuno. E scalis aliquem præcipitare, præcipitem agĕre.

Gettare i fondamenti d'una fabbrica. Ædificii fundamenta jacĕre, locāre. *Vedi Casa cum reliquis.*

Gettare in faccia, rinfacciare, Exprobrare, improperare, objicĕre aliquid cuipiam. *Un sol fallo commisi &c.* Semel tantùm deliqui, & millies hanc mihi noxam objecisti, exprobrasti.

Gettare in mare le merci per non sommergersi. Ad vitandum naufragium merces in mare projicĕre: mercium jactŭram facĕre.

Gettar l'Ancora, star sù l'Ancore. Anchŏram jacĕre; stare in Anchŏris.

Gettar la broda, e la colpa addosso al compagno, addossargli altri. Patrati scelĕris culpam in alium rejicĕre, in alios refundĕre.

Gettar l'Arme à terra, in terra, e darsi à gambe. Arma projicĕre, abjicere, & fugam capessĕre: Abiectis Armis terga dare, vel fugā sibi consulĕre.

Gettar le braccia al Collo ad un' Amico. In Amici amplexus ruĕre: Amici collum petĕre, cingĕre, ambire lacertis.

Gettar le reti in mare. Retia laxare in captūram piscium. Jacĕre, vel mittĕre retia in Mare.

Gettar maledizioni contro alcuno. In aliquem maledicta effundĕre; Gravia mala imprecāri alicui. Maledictis aliquem lacessĕre.

Gettar nel fuoco i libri, le lettera &c. Libros in ignem conjicĕre. Epistŏlam tradĕre flammis.

Gettare Olio nel fuoco: aggiunger legna al fuoco. Majus incendium excitāre.

Gettar pietre nelle Vetriate, e spezzarle. In Vitrĕas fenestras lapides jacĕre, easque perfringĕre.

Gettar quà, e là lo sguardo. Huc, illucque circumspicere.

Gettar radici profonde. Altè radices figĕre: vel altas mittĕre radices.

Gettar sporcizie addosso alcuno. Aliquem, vel alicujus vestem fœdare, inquinare. *In faccia.* Alicujus faciem deturpare, fœdare, conspuĕre &c.

Gettar sospiri. Suspirare suspiria edĕre; Mœsta ab imo pectŏre trahĕre suspiria.

Gettar via la fatica, il tempo &c. Oleum, operamque perdĕre; isthmum perfodĕre; Æthiŏpem lavāre. Aquam cribro haurire.

Gettare un sasso nel Vespajo; stuzzicare chi non ti da fastidio. Irritare crabrōnes; fumantem

Urfi nafum tentare ; dormientem excitàre leonem.

Gettar via il suo. Patrimonium prodigère.

Gettarsi à nuòto. Natâtu, vel natando fugère, salutem quærere, ad littus pervenîre.

Gettarsi à terra, in terra. Humi se abjicere, se sternere ad alicujus pedes se abjicère.

Gettarsi à piedi d'alcuno, con la faccia per terra &c. Ad alicujus pedes in faciem procumbère & misericordiam implorare.

Gettarsi alla strada, divenire Assassino. Latronibus, aut Viarum Grassatoribus se adiungère.

Gettarsi dietro le spalle le ammonizioni del Padre, i consigli degli Amici &c. Paterna monita, Amicorum consilia parvi pendère, contemnère.

Gettarsi nel più folto della Battaglia, della zuffa. Extrêma subire, adire, audère pericula.

Gettarsi nelle braccia d'alcuno. Spem suam in aliquem, vel in aliquo reponère ; alicujus fidei se committère.

Gettarsi sopra de' Nemici con grand' Empito. In hostes irruère, irrumpère, impètum facère.

Gettarsi sopra il letto. Super stratum ascendère; Lecto se componère : in lecto, vel strato se collocàre.

Gettàto. Projectus, Dejectus: ta: tum &c. relatè ad supradicta, *Ut, gettato à terra*: humi stratus, in terram dejectus &c.

Gettàto, fuso, fatto di getto. Fusilis : le. Ut fusile fignum, Fusile candelàbrum &c.

Getto, il gettàre. Jactus ; jactûs. m. Ut lapidis jactus.

Getto delle merci. Mercium jactus; mercium jactûra ; ræ . f.

Cose fatte di getto. Fusilia; lium. n. pl. Ut sunt ænëa tormenta, nolæ, statuæ &c. *V. fondere*.

G H

GHermìre, *mettere le granfe addosso, come fa il gatto al topo, lo Sparvière alli Colombi &c.* Arripère aliquid unguibus, ac retinere. *V. Abbrancare*.

Ghermìto. Arreptus, Unguibus arreptus; pta; ptum.

Ghetto, luogo, dove habitano gli Ebrei, Judæorum Statio; tionis. f.

Ghiacciaja, Conserva di ghiaccio, o di neve. Cella Glaciaria. f. Geluthêca; cæ. f. Nivarium; rii; n. Glaciarium : rii. n.

Ghiaccio. Gelu; gelu ; n. Glacies; ciêi. f. *Vedi Gelo, Gelata, Gelare, Gelase, Aggiacciarsi &c.*

Ghianda, frutto della Quercia, e d'altri Alberi simili. Glans: glandis. f.

Ghiandaja, Uccello. Pica glandaria; Picæ glandariæ. f.

Ghiandussa. Glandula : læ. f.

Ghiàra, materia più grossa della Sabbia. Glarëa; rëæ. f.

Ghiara d'Adda. Addüa glarëa. f. Tractus Italiæ in Longobardia juxta Cremam.

Ghiaròso, pien di ghiara. Glareôsus; sa: sum.

Ghibbellino, di fazione contraria alla Guelfa. Ghibellinus : na: num.

Ghignare, far bocca da ridere, leggiermente ridere. Subridère, sensim, ac submisse ridère.

Ghignàta, gran risàta con ischerno. Cachinnus. ni. m.

Ghignetto, ghigno riso modesto. Subrîsus; risus. g. m.

Ghiotta, strumento di Cucina, che si mette sotto lo spiedo per raccogliere il grasso che dall'arrosto cade. Pinguaria; riæ. f.

Ghiottamente, con ghiottonerìa, e golosità. Avidè, Gulôsè.

Ghiotto, Goloso. Avidus, Gulôsus, Ventri deditus; ta: tum. Cui lapidiora placent fercula. *Ghiotti*. Gulæ Procëres; cërum. m. pl. *Bocconi ghiotti. V. Cibi delicati.*

Ghiotto, vizioso, e di male affare. Improbus, Facinorôsus : sa; sum.

Ghiottoncello, alquanto goloso. Subgulôsus ; sa: sum.

Ghiottoncello, Cattivello. Improbulus : la: lum.

Ghiottòne, golosissimo, Gran mangiatore, che tira a migliòri bocconi. Helluo: luonis. m. Cupediàrum, vel lautitiæ Sectator, tôris. m. Sectatrix, si fœmina est. Ventris deditissimus; ma : mum.

Ghiottòne, per huomo scelerato, che fa d'ogn' Erba fascio. Flagitiosissimus, Perditissimus, Nequissimus; ma: mum.

Ghiottonerìa, golosità. Ingluvies: viêi. f. Voracitas: tàtis. f.

Ghiottonerìa, sceleraggine. Scelus: lëris. n. Flagitium. n.

Ghiribizzare, fantasticare nuove invenzioni. Novum aliquid moliri; animo aliquid novi agitare, comminisci, mente revolvere: secum cogitare aliquid novi.

Ghiribizzo, Capriccio. Animi impetus; tûs. m.

Ghiribizzoso, capriccioso. Inconstans; tantis. o. g. *V. Capriccioso*.

Ghirlanda, Cerchietto, fatto d'Erbe, o di fiori, per ornamento del capo. Sertum : ti. n. Florëa corôna; ronæ. f.

Ghirlandàto. Sertifer, sertiger : gëra: gërum. Ut sertigëri Pueri, puellæ florëis redimitæ corollis.

Ghirlandetta, ghirlandina, ghirlanduzza. Corolla; læ. f.

Ghiraja, caverna, dove stanno i Ghiri. Ghirarium; rarii. n.

Ghiro, animaletto simile al Topo. Glis ; gliris. m. Muris species, qui dormiendo pinguescit.

G I

GIà, *Avverbio di tempo*. Jam. *Già buon pezzo di tempo*. Jam dudum, jamdiu.

Giàcche. Quandoquidem. e. g. studère non vis, militiam sequère.

Già dall' ora. Jam tum.

Già fù. Fuit olim.

Già gran tempo fà. Jam pridem, jam dudum ; aliquot jam per annos: multorum jam dierum intervallo.

Già mai farò, o non farò questo. Nunquam hoc faciam.

Già molti giorni sono. Jam diu est.

Già per innanzi. Jam antëa.

Già questo lo sapevo. Hoc jam novëram.

Già sono tre mesi che non piove, che non è piovùto. Tres jam sunt menses, quibus non pluit, Quibus nihil pluviæ cecidit, quibus cœli serenitas perdûrat.

Giacère, stare col corpo disteso. Jacère, Cubàre. Ut humi jacère, in lecto cubàre.

Giacère, essere situato. Urbs jacet in latère montis, idest, sita est. Jacère, situm esse.

Giacère, essere in poca stima, esser dispreggiato. Jacère. Voluptate dominante, maximas Virtutes jacère necesse est.

Giacère in mezzo. Inter jacère.

Giaciglio, giacitojo, luogo dove si giace. Cubile: cubilis. n. Stratum : ti. n.

Giacimento, il giacère. Decubitus:

tus: tûs. Cubâtus: tûs. m.
Giacimento insieme. Concubĭtus; tûs. m.
Giacinto, fiore. Hyacinthus; thi. m.
Giacinto, gemma. Hyacinthus; thi. m. *Di Giacinto*: Hyacinthĭnus: na; num. Ut Bolus hyacinthĭnus.
Giacitùra, il modo di giacère. Cubandi modus; di. m.
Giacco. Lorîca; cæ. f. *V. Arme difensive*.
Giacco doppio. Bilix lorîca; Bilĭcis lorîcæ. f.
Giacco fatto à maglia. Hamâta lorîca. f. *Maglie del Giacco*. Lorîcæ annŭli: lôrum. m. pl. maculæ (plagæ, vel foramĭna.
Ingiaccàto, vestito di giacco. Loricatus: ta; tum. Lorica indûtus: ta; tum.
Giacchière, che fa giacchi. Loricarius; rii. m.
Giallegiare, tendere al giallo, divenir giallo. Flavescĕre. Flavum colorem induĕre, referre.
Gialetto, alquanto giallo. Subflavus; va: vum.
Giallezza. Flavêdo: dĭnis. f.
Giallezza per ispargimento del fiele. Icterĭtia: tiæ f.
Giallìccio, giallètto. Subflâvus, Luteŏlus: la: lum.
Giallo. Flavus, lutĕus, Crocĕus: cĕa: cĕum. *Vedi Colòre*.
Giallòre, Giallezza, Giallùme. Flavêdo; nis. f.
Gianetta, Arme in asta. Framĕa; mĕæ. f.
Gianizzero, nato di Padre, e. g. Tedesco, e di Madre Italiana. Hybrĭda; dæ. g. c. *Si dice anco degli animali nati da Lupo e Cagna: da Cinghiale, e Porca domestica &c.*
Giappòne. Japonĭa: niæ. f. Ampla Regio Asiæ.
Giardinetto. Hortŭlus: tuli. m. Pomariŏlum: li n.
Giardiniera. Hortôrum Custos: tôdis. f. Vel Cultrix. f.
Giardiniere. Pomarii, Viridarii, Florarii, vel Hortorum custos, & Cultor. m.
Giardino, Orto delizioso. Pomarĭum: rii. n. Viridarĭum; rii n. Horti: hortôrum. m pl.
Giardino con tutte le sue masserizie. Horti instructi. m pl.
Giardino devoluto al fisco. Horti proscripti. m pl.
Giardino di fiori. Florarium: rii. n. Hortus coronarius.
Giardino di frutti. Pomarĭum; rii. n.
Giardino di Verdùre. Viridarĭum: rii. n.
Giardino esposto al Sole. Horti aprîci. m. pl.
Giardino in alto. Horti pensĭles. m. pl.
Giardino Venàle, da Vendere. Venales horti. m. pl.
Fare un Giardino. Hortos parare, edificare *Acquedotto per innaffiare il Giardino*. Aquæductus: ĉtus. m. Aquæductus ad irrigandum hortum.
Fiori di giardino. Flores hortenses: florum hortensium. m. pl.
Figure di verdùra, come Navi, Uccelli &c. Topiarĭa: riorum. n. pl.
Fontàna artificiale, che getta acqua in aria. Fons artificiosus in sublime aquam ejacŭlans: fontis &c. m.
Fontana naturale, che esce da un sasso, o macigno. Fons è saxo scaturiens: fontis è saxo scaturientis. m.
Fontana, che scaturisce in luogo alto, e trasmette l'acqua al basso. Fons è sublîmi defluens. m. *Vedi Fontàna*.
Gabbinetto di Verzùra. Hortense Umbracŭlum. n.
Laberinto. Labyrinthus: thi. m. Locus multis viarum ambagĭbus inflexus.
Pergolato di Verzùra. Virens Camĕra: ræ. f. Frondens Testŭdo: frondentis Testudĭnis. f. Frondĕa Testudo.
Pergole, Pergolati de' Giardini. Hortenses Pergulæ. f. pl.
Quadretto, Quadro di Giardino. Areŏla: læ. f. Pulvillus: li. m. *Estremità de quadretti*. Pulvillôrum margo: gĭnis. m.
Quadretto di Giacinti, di Giunchiglie &c. Hyacinthôrum pulvillus; Jonquillârum Areŏla. *V. Fiori*.
Quadretto tondo, overo, triangolare &c. Orbicularis, ovatus, triangularis Pulvillus. *Vedi Figura*.
Spalliera di Giardino. Palatæ Arbuscŭlæ; lârum. f. pl. *Contraspalliera*; Arbustiva Sepes: Arbustîvæ sepis. f.
Statue di marmo per ornamento del Giardino. Signa marmorĕa: n. pl. Statuæ lapidĕæ. f. pl.
Giavarino. Javrinum: ni. n Urbs Hungariæ Inferioris.
Giarra, Vaso da bere, con due manichi. Diôta: tæ. f. Crater potorius, utrinque ansâtus. Accipitur etiam pro doliŏlo Vinario fictili. *Usa Vettina*.
Gibilterra Città di Spagna nell'Andalucia. Calpe: pes. f. Est etiam nomen montis ad Fretum Herculĕum. *Vedi Faro, e stretto di Gibilterra, o di Gibraltar*.
Gièlo. Gelu: lu. n. *Vedi Gelo, e Ghiaccio*.
Gieraci, e Geraci. Hieracĭum: cii. n. Urbs Calabriæ Ulterioris.
Giessen. Gissa: Gissæ. f. Urbs Hassiæ.
Giessenburg. Caspingĭum: gĭi. n. Vicus Belgii in Hollandĭa.
Gigante, Huomo di smisurata grandezza, e forza. Gigas. Gigantis. m *A modo, a guisa di Gigante*. Instar Gigantis.
Gigantesco, di Gigante. Giganteus: tea: teum.
Gigantessa, Donna di smisurata statura. Mulier Statûra Gigantea. f.
Giglietto, luogo pien di Gigli. Liliêtum: ti n.
Giglio, fiore. Lilium: lilii. n. *Di giglio* Liliacĕus: cĕa: &c.
Giglio, Isola nel mar di Toscàna. Igillium lii. n.
Ginepraio, luogo pien di Ginepri. Juniperêtum: ti. n.
Ginepro, Arbore. Junipĕrus: pĕri. f. Arbor profoliis spinas habens. *Di ginepro*. Juniperĭnus; na: num. Ut juniperĭnæ baccæ.
Ginestra. Genista: stæ. f. Virgultum breŭus emittens flores, apibus gratissimos.
Ginestreto, luogo pien di Ginestre. Genistrêtum: ti. n.
Ginocchio. Genu: nu. n. indeclin. *Nel plurale, le ginocchia*. Genua: genŭum genibus. n. *Capita sotto al ginocchio*. Poples: poplĭtis. m. *Del Ginocchio*. Genualis: le. Ut Genualis rotŭla: *la patella del ginocchio*. Genvales cingilli. *Centurini, co' quali si legano le calcette sopra il ginocchio*. Genualis tunĭca: *Sottana che arriva al ginocchio*.
Ginocchiòne, con le ginocchia posate in terra. Genuflexus: xa: xum.
Ginopoli, Città di Paflagonia. Germanopŏlis: pŏlis. f.
Giocare, e Giucàre. Ludĕre: Et frequentius construitur cum ablativo rei, qua luditur. Ut ludĕre Alĕis, vel tesseris. *Giocare alle Carte, à i Dadi*. Aliquando tamen jungitur accusativo. Ut ludere ludum alearum: ludere annos & menses: *Giocar da burla*. Ludĕre par impar &c.

Gioca-

Giocare, burlare. Iocâri, nugâri, cum aliquo. *V. Burlare.*
Giocare à bedina bedana, cioè alla fossetta. Ludĕre ad conjectum scrobicŭli.
Giocare a billori, à rocchetti. Ludĕre, truncŭlis, pyramidŭlis, vel pyramidalibus trunculis.
Giocare a Cappelletto. Ludĕre nummis in pileo agitatis Pilearem ludĕre ludum; Pileario ludere ludo.
Giocare a' Castelletti. Castellatis ludĕre nucibus: *con le anime, o noccicle di Persiche*: Persicŏrum nuclĕis, castellatim dispositis, ludĕre.
Giocare à chi corre, o salta più. Cursu, vel saltu cum aliquo, vel inter se contendĕre, certare.
Giocare à correre à piè zoppo. Ludĕre Ascoliasmo.
Giocare à correre in punta di piedi colle mani alzàte. Ludĕre Pytilismate.
Giocare à Dadi. Ludĕre Tesseris.
Giocare à Dama. Duodecim Scrupis ludĕre. Ludĕre Sciraphia, vel duodecim tabellis discoloribus.
Giocare à Farinacci, à passa dieci, all' Undici, e vent' uno. Ludĕre Plisthobolindâ.
Giocare à gatta cieca, à chi t'ha percosse (Alla Vecchiazzòla.) Ludere Myinda, vel Chytrinda.
Giocare agli Arancetti. Ludere Aurantiis.
Giocare agli Ossi, o Tallòni. Ludĕre talis, vel Astragalismo.
Giocare al Biribisso, al lotto di Genova, e simili. Sortitione ludĕre.
Giocare al cinque. Pentalĭtâ ludĕre.
Giocare al dodici. Ludĕre duodecim scrupŭlis.
Giocare al fichetto. Scrupo pennâto ludĕre. *V. Fichetto.*
Giocare all' Alta lena, o alle Biciancole. Oscillare, Oscillo, vel Tollenône ludĕre. *Vedi Biciancole.*
Giocare all' Anello à piedi, o à Cavallo. Pedestri, vel Equestri ludicro de palma certâre.
Giocare alla Gallonzola. Cindalismo ludĕre.
Giocare all'Hombre: (Hombre in Spagnuòlo, in Italiano significa Huomo.) Humânum ludĕre ludum. Humâno ludere ludo; Ad homĭnem ludere, idest adversus, & contra hominem. Est enim talis ludus pugna duorum contra unum.
Giocare alla lotta. Luctari cum aliquo: luctâ, vel palestrâ ludĕre: se exercĕre palestra.
Giocare alla Mora. Digĭtis micâre.
Giocare alla Moresca. Pyrrhĭchâ ludĕre.
Giocare all' Oca. Ludo Anserîno ludĕre.
Giocare alla palla. Ludĕre pila datariâ. Fuste pilam impellĕre. Pilâ ludere: pilâri ludo ludĕre, se exercĕre.
Giocare alla palla con le mani. Pilâ palmariâ ludĕre.
Giocare alla palla con la racchetta. Pila raptim ad cordam ludere. *Vedi Giuoco della palla à corda.*
Giocare alla palla al balzo. Ludĕre Aporrhaxi.
Giocare alla palla alla tenda. Pilâ expulsim ludĕre.
Giocare alla Scuepaccia. Soleâ detrîta ludĕre.
Giocare alle Boccie. Lignĕis globis ludĕre.
Giocare alle Carte. Alĕis ludĕre: pictis pagellis ludĕre
Giocare alle Piastrelle. Lateritiis ludere lamellis, ludere ad scopum lapide rotâto.
Giocare alle Pompe. Dielcistindâ ludĕre.
Giocare alle pugna. Pugilatu se exercĕre: Pugnis contendĕre.
Giocare al Maglio, al Palamaglio. Malleari ludo ludĕre.
Giocare al Matto. Tredĕcim globulis ludere.
Giocare al Nove, ò à Sirenella. Novem calculis discoloribus ludĕre.
Giocare al Palòne col Bracciàle. Folle pugillatorio ludĕre.
Giocare al Pallòne co' piedi, al Calcio. Harpasto ludĕre.
Giocare al Tortolo, alla Trottola. Trocho ludĕre. Turbĭnem agitâre, vel circumagĕre.
Giocare al Tocco. Digĭtis sortîri de aliqua re.
Giocare al Trucco da tavola. Eburnĕis globŭlis, super Mensam impellendis ludĕre. Eburneis globulis trudiculari ludo ludĕre.
Giocare al trucco da Terra. Trudîbus ludĕre. Lignĕos globos per annulum ferreum trajicĕre.
Giocare a pari, ò caffo. Artiasmo ludere: Vel, par, impar ludĕre.
Giocare à salta secchi. Gerâno ludĕre.
Giocare à saltare il cerchio, ò nel Cerchio. Orbe saltatorio ludĕre.
Giocare à sbaraglino, ò à scarica l'Asino. Quindecim tabellis discoloribus ludere.
Giocare a scacchi. Ludĕre scachiis: ludĕre latrunculis: latrunculario ludere ludo. *Vedi Giuoco de' Scacchi.*
Giocare à scarica barilli. Ludĕre decussâta quadrupĕde.
Giocare à scoccietto coll'Ova. Ovôrum collîsu ludĕre.
Giocare à spacca mattòne, al Quadro, al Quadrello. Tessellarium ludere ludum; Ad latercŭli centrum ludĕre.
Giocare à Taròchi, o alle Minchiàte. Etarŏchis ludĕre.
Giocare à Tarochìno. Ludĕre Etarocŭlis.
Giocare a Toccatiglio. Discolorîbus tabellis ludĕre.
Giocare à Tre setti, o à trionfino alla Spagnuòla. Ludere Triumpho hispanĭco. *Vedi Giuoco di tre setti.*
Giocare à Trionfino all'Italiàna. Triumpho Italico ludĕre.
Giocare à Zoni. Trunculis ludĕre. *V. Giocare à Billori.*
Giocar da burla, di niente. Menses & annos ludĕre.
Giocar di buono, di denari. Pecuniam ludĕre.
Giocar di bandièra. Vexillum agitâre.
Giocar di passetto, alla scherma. Ludĭcris gladiis velitari; Rudîbus digladiâri: teriûsis ensibus certare, exercêri: Ludĭcram gladiatorĭam exercêre. *Di Picca*: hastâ ludĕre.
Giocare in partita, a due, a tre, a quattro per parte. Binos, ternos, quaternos utrinque ludĕre. *Vedi Giuoco di tre setti.*
Giocar per eccellenza à Scacchi &c. Latrunculariam ludum optimè callĕre; in latrunculorum ludo excellĕre.
Giocare sulla paròla. Fide interposĭta ludĕre.
Giocare sulla fune, sulla corda. Schoenobaticâ ludĕre.
Giocar tutta la notte. Ludum nocti æquare. *Gran parte della notte à Tarochini &c.* Ad multam noctem Etarŏculorum ludum protrahĕre: Etarocŭlis ludĕre, operam dare &c.
Giocatòre. Lusor; fôris m.
Giocator di Carte, di Dadi, e d'altra

altri givochi di fortuna. Alĕo; leōnis. m. Aleator; tōris. m. Aleatrix. La Femmina giocatrice.

Giocatore, che givoca di, e notte alle carte. Perdĭus, & pernox Alĕo; perdii, & pernoctis Aleōnis. m.

Giocator famoso di tre fetti, di Tarocbini &c. Hispanĭci triumphi callentissĭmus: Eteroculorum famosus lusor; tōris. m.

Giocbevole, piacevole, Burlevole. Jocōsus: sa: sum.

Giocolare, far givochi con prestezza di mani, far travedère. Gesticulāri. dep. Gesticulationes exercēre.

Giocolarmente, giocosamente, per ischerzo. Joco, jocosè.

Giocolatòre, che fa givochi di mano Bagatelliere. Gesticulator: tōris. m.

Giocolatrice, Bagatelliera. Gesticulatrix: trīcis. f.

Giocondamente, con allegria. Jucundè. Ut ju undè epulāri.

Giocondare, solazzàre, stare in allegria, in Conversazione, in goudeamus. Gaudēre, jucundāri.

Giocondato. Voluptate affectus, hilarior factus: ta: tum.

Giocondità, Allegrezza, Giubilo, e Contentezza di cuore. Gaudium; dii. n Cordis Voluptas; tatis. f. Jubilum; li. n. Jubilatio; nis. f.

Giocondo, lieto, pien di giocondita. Jucundus; da: dum. Gaudens. dentis. o. g. Gaudio plenus: na: num. Hilăris: lăre. Lætus; ta; tum. Vt læta dies, jucundus homo, jucundæ literæ &c.

Giocondo, che da diletto. Suavis; ve. Vt suavis odor.

Giocosamente, scherzando, per ischerzo, da burla. Jocōse.

Giocōso, lieto, allegro, festevole. Lætus, Festivus, jucundus: da; dum. Gaudens: dentis. o. g. Hilăris: re.

Giogaja, quella pelle, che pende dal collo de' Buoi. Palĕar; leāris. n. Boves sint palearibus amplis, & pene ad genva promissis.

Giogo, strumento di legno, col quale si accoppiano insieme li Buoi. Jugum; jugi n.

Giogo, Sommità de' Monti. Montis Cacūmen: mĭnis. n. Juga, vel Cacumĭna montium. n. pl.

Giogo, soggezione, servitù. Servĭtus. tūtis. f. Servile jugum: servitutis jugum: gi. n. Servile jugum excussit: si rimise in libertà.

Gioja, pietra preziosa, gemma. Lapillus; li. m. Gemma: mæ. f. Di gioja. Gemmĕus: mĕa: mĕum. Ut gemmĕa corōna.

Gioja, Allegrezza. Jubĭlum: li. n. Gaudium. n. lætitia. f. Voluptas: tatis. f. Gioja mia, cuor mio, ben mio &c. Deliciæ meæ; cor meum, Vita mea &c. Verba sunt amoris plena, quibus matres blandiuntur filiis suis.

Giojellière, Mercante di gioje. Gemmarĭus; rii. m. Margaritarĭus; rii. m. Gemmarum Expolĭtor: tōris. m.

Giojello, più gemme legàte insième. gemmarum cumulus, globus, vel acervus, cervi. m. globus gemmĕus. m.

Giojello di Rubini, Diamanti, e Smeraldi. Globus ex Pyrōpis, Adamantibus, atque Smaragdis.

Giojetta, gioja piccola. Gemmŭla; mulæ. f.

Giojosamente, con allegrezza. Jucundè, hilariter.

Giojòso, alegro, pien di gioja, festoso. Lætus, Jucundus; da; dum Hilăris; re. Gaudens: dentis. o. g.

Gioire, sust. gioja, allegrezza. Jubĭlum. n. Gaudium. n.

Gioire, Verbo. Jubilāre, Gaudēre, lætāri. Voluptate perfundi, lætitia affici, exultāre.

Giomella, tanta quantità di denari, di vireggie, di farina &c. quanta se ne può tenere in ambe le mani congionte insieme in forma di Vaso. Cyăthus concăvis manibus efformātus: cyăti concăvis manibus efformati. m.

Giongere, giungere, e giugnere: arrivare ad un luogo. Devenīre, pervenīre. Doppo tre giorni giongerete a Roma. Tertium post diem Romam perveniētis, attingētis, intrabĭtis, deveniētis. Doppo molti disaggi giunsimo in una spaziosa pianùra. Post multa incommŏda in amplam devenĭmus planitiem.

Giongere all' improviso. Inopinatò, vel præter spem supervenire. Inopinatò supervenerunt mihi Hospites.

Giongere a tempo. Opportunè adesse. e. g. Missæ, Concioni. Sete gionto a tempo. Opportunè venisti: opportūnus ades.

Gionger di notte all' Osteria. Noctu ad Tabernam pervenīre.

Gionger fuor di tempo, tardi. Serò venīre, advenīre, pervenīre, supervenīre.

Giongere insieme, nel medesimo tempo. Unà pervenīre ad aliquem locum. e. g. ad gymnasium, ad Concionem &c.

Giornale, libro, nel quale di giorno in giorno si registra ciò che succede. Ephemĕris: rĭdis. f. Diarium; rii. n.

Giornàle, per squarcia foglio. Memoriæ libellus; li m.

Giornalmente, di giorno in giorno. Quotidie.

Giornata, un giorno. Dies; diēi. g. c. nel sing. ma nel plur. g. m. Alla giornata. Dietim: in dies.

Giornàta, mercède, e ciò che si da, e paga per l'Opera d'un giorno. Merces diurna: mercēdis diurnæ. f.

Giornàta, Opera, o fatica d'un giorno. Diurnus labor: bōris. m. Diurnum Opus: opĕris. n.

Giornàta, Battaglia, fatto d'Arme. Conflictus; ctūs. m.

Far giornàta, venire a battaglia. Cum hoste confligĕre, manus conserĕre, signa conferre. Prælium committĕre.

Far buona giornata, guadagnare assài in quel giorno. Illa die multum, vel impensè lucrāri.

Giornàta, Viaggio, che si fa in un giorno. Iter diēi. Quanto è distante Bologna da Ferrara? Una giornàta. Quantum a Ferrarĭa distat Bononĭa? Iter diēi, vel iter diurnum: vel itinĕre unius diēi. Triginta quinque milliaria, vel milliaribus.

A gran giornate, a gran passi ci avviciniamo alla Tomba. Magnis itineribus nos a tergo Mors insequĭtur.

Giornatella, giorno corto. Diecŭla; læ. f.

Giornatella, corto viaggio. Lentum iter: lenti itinĕris n. A giornatella voglio portarmi alla Santa Casa di Loreto. Lento itinĕre Laurĕtum me transferre volo.

Giornèa, Vesti di dignità militare. Clamis: mĭdis. f.

Giorni dell' Avvento, e di Quaresima. Feriæ majores: feriarum majorum. f. pl.

Giorni della Canicola. Dies Canĭculāres; diērum &c. m. pl.

Giorni della Settimana. Hebdomădæ dies; diērum. m. pl.

Domenica. Domĭnica; cæ. f Dies Solis. Dies Dominicus.

Lunedì Dies Lunæ, vel Ferĭa secunda.

Marte-

Martedì. Dies Martis, vel Feria Tertia.

Mercordì. Dies Mercurii, vel Feria Quarta.

Giovedì. Dies Jovis, vel Feria Quinta.

Venerdì. Dies Venĕris, vel Feria Sexta.

Sabbato. Dies Saturni, Vel Sabbathum; ti. n.

Giorni di Carnevàle. Dies Bacchanăles: dierum Bacchanalium. m. pl.

Giorno. Dies; diēi. g. c. *V. giornàta*. Dividitur in mane, meridiem, Vesperam, & noctem. Et hic dicitur dies naturalis constans vigintiquatuor horis.

Di giorno. Interdĭu, diurno tempore, diurnis horis, de die.

Di giorno in giorno. In dies, de die in diem, Diĕtim.

E giorno. Dies est, jam ortus est Sol.

E giorno, è dì grande. Jam multa lux est: Jam Sol multum processit. *Vedi Alba, Auròra, Mattina &c.*

Fra'l giorno. Per diem, Interdĭu, inter diem.

Gran parte del giorno studiava. Magnam diei partem insumebat in studia.

Giorno avanti la festa di qualche Santo, la Vigilia. Vigilĭa: liæ. f. Pervigilium; lii. n.

Giorno bisbetico, nel quale adesso piove, poco doppo si rasserèna, e poi torna annuvolarsi &c. Dies inconstans, varius, atque mutabĭlis. *V. Tempo*.

Giorno bisestile, bisestro. Dies intercalaris.

Giorno Civile, Tutto quel tempo che scorre dal nascere al tramontar del Sole. Dies Civīlis, dies polităcus.

Giorno corto. Dies brevis. m. Diecŭla; læ. f.

Giorno critico, in cui li Medici fanno giudizio del male. Dies critĭcus: Decretoria dies.

Giorno del Battesimo. Dies lustrâlis: dies Baptismi.

Giorno della morte. Suprêma dies: Dies obitûs. m.

Giorno della nascita, natalizio. Dies natalitius; dies natâlis, Dies nativitatis.

Giorno della sepoltura. Dies Depositionis.

Giorno delle ceneri, primo dì della Quaresima. Dies cinĕrum. Cineralia; lĭum. n. pl.

Giorno desiderato longo tempo, Optâta dies, vel diu expectâta.

Giorno determinato, prefisso. Dies certus, constitûtus, assignâtus, præfixus.

Giorno di divozione. Dies Religiosus.

Giorno di digiuno. Dies esuriālis. Dies jejunii, vel abstinentiæ.

Giorno di faccende, di lavoro. Dies operarius, operōsus. Dies actionis. Dies negotiosus.

Giorno di mercato. Dies nundinâlis, nundinarius.

Giorno di Posta, di Dispaccio. Dies Epistolĭcus. Dies Veredarĭcus, Dies expeditionis litterârum.

Giorno di ricreatione, di Spasso, di Vacanza. Dies Vacationis. Dies psycagogĭcus. Dies curis vacuus.

Giorno fausto, fortunato, felice. Dies fausta: Dies felix, Dies albo signanda lapillo.

Giorno infausto, calamitòso. Dies infausta, vel nigro signanda lapillo.

Giorno longo. Laxa dies. f.

Giorno memorabile. Dies memorandus, memorabilis, vel memoriâ dignus.

Giorno naturale. Dies naturalis. Constat vigintiquatuor horis.

Giorno nel quale non si mangia carne. giorno di, ò da magro. Dies Esurialis, Dies abstinentiȩ. Dies carnisprivii.

Giorno, nel quale non si tien ragione. Dies nefastus.

Giorno, nel quale si tien ragione. Dies fastus.

Giorno nel quale si tien Concistoro. Dies Consistoriālis.

Giorno, nel quale si radduna il Senato, si fà Dieta, Capitolo &c. Dies comitiâlis.

Giorno nebbioso. Dies caliginōsus.

Giorno nevoso, che minaccia neve. Dies nivâlis: *nel quale nevica*. Dies nivosus.

Giorno piovòso, nel qual pioue. Dies pluvius: *che minaccia pioggia*. Nubilōsa Dies.

Giorno più lungo dell'anno. Dies Solstitiālis.

Giorno più curto dell'anno. Bruma: mȩ. f. Dies brumalis.

Giorno quieto, senza vento. Dies quieta, vel Silens.

Giorno rigido, assai freddo. Dies rigens.

Giorno seguente. Postĕra dies. Vel postridie.

Giorno tranquillo. Læta, serêna, vel tranquilla dies,

Giostra, Tornèo. Hastiludium: dii. n Trojanus ludus. m. ludĭcra vel Equestris decursio: sionis. f.

Giostrare, armeggiare à Cavallo con lancia. Hastis ludĭcris ex Equo pugnâre. Trojanum ludum exhibēre. Equestri decursione de palma certare. *Lizza, ò Steccàto, dentro 'l quale si giostra*. Septum: pti. n. Vallum: li. n.

Giostratòre. Trojani ludi Professor: professōris. m.

Giovamento. Iuvâmen: mĭnis. n.

Giovamento ne' pericoli. Subsidium. dii. n.

Giovanaglia, moltitudine di giovani. Iuvenum manus. nus. f. Iuvenum multitudo: dĭnis. f.; Iuvenum Cœtus: tus. m. Collecta juvĕnum manus. Turba Iuvĕnum.

Giovanastro. Adolescens: scentis. g. m. qui nondum ad juventutem pervênit.

Giovane dalli dicinove anni in sù. Iuvĕnis: vĕnis. g. c. *Più giovane*. Iunĭor: Iunioris, Iuniori &c. g. c. *Per il superl. diremo*. Natu minĭmus: ma: mum.

Giovane di primo pelo. Ephēbus: bi. m. Puber: bĕris. m.

Giovanello. Iuvencŭlus: li. m. *E la Femina*. Iuvencŭla: læ. f.

Giovanesco, da Giovane. Iuvenĭlis: le. Vt juvenilis ætas.

Giovanetto, poco fà uscito dalla Puerizia. Adolescentŭlus: li. m. *e Giovanetta*. Adolescentula: tulæ. f.

Giovanetto, che hà prurito di ammogliarsi. Catulaster. stri. m.

Giovanetto di conversatione. Cœnonĭcus Adolescentulus.

Giovanezza, Gioventù: Età che segue all'Adolescenza. Iuventa: tæ. f. Iuventus: tutis. f. Iuvenilĭtas: tis. f.

Giovanilmente, da Giovane. Iuvenilĭter.

Giovare, dare ajùto. Auxiliari, opem ferre alicui: Hinc Auxiliator, & auxiliatrix.

Giovare, essere utile, appertar giovamento. Prodesse, valēre. Anētum multùm valet ad discutiendos flatus.

Giovativo, giovevole, utile. Vtĭlis: le. Vt utile consilium.

Giove. Iuppiter: Iovis: Iovi: Iovem, &c. g. m.

Giovedì grasso. Hilarĭa: riōrum. n. pl.

Giovenazzo, Città in Terra di Bari. Iuvenacium: cii. n.

Giovenco, Bue giovane. Iuvencus: ci. m. *e Giovenca*. Iuvenca: cæ. f. Iunix:

f. Iunix: junĭcis. f.

Giovenile, da Giovane. Iuvenĭlis; le. Ut juvenĭlis ardor.

Giovenilmente, da Giovane, all'uso de' Giovani. Iuvenĭliter, juvenum more.

Gioventù, Età Giovanile. Iuventus: tūtis. f. Iuvenĭlis ætas: tatis. f. Vernans ætas. f Flos virentis ævi. *Voi sete nel fior della Gioventù*. Florentes peragis annos. Iuventurem, vel juventutis florem nondum excessisti. Iuvenĭlis ardor in te nondum deferbŭit.

Gioventù, moltitudine di Giovani. Iuventus: tūtis. f. *Tu non hai pari, sei unico nell' instruire la Gioventù*. Ad juventutem erudiendam natus es. In erudienda juventute primatum tenes, vel obtĭnes.

Giovevole, Utile. Utĭlis: le.

Gioviale, allegro. Hilăris, lætus, jucundus Homo. hilaris facies, *faccia gioviale*.

Giovincello, Giovanetto. Iuvenculus, Adolescentulus: li. m.

Giraffa, Animal simile al Camelo, e del color della Pantèra. Camelopardălis: lis. m. Camelopardus; di. m.

Giramento, andamento in giro. Circuitio, Rotatio; nis. f.

Giramento di Capo, Capogirlo, Spezie di Vertigine. Vertīgo: gĭnis. f. *Mi gira il Capo*. Capite non consisto: vertigine labōro.

Girandola di carta, che fanno i Ragazzi per trastullo. Papyracĕum Verticillum: li. n. quod vento Circumagĭtur.

Girandola di razzi, di fuochi artificiali. Ignĕus Turbo: ignĕi turbĭnis. m. *Dar fuoco alla girandola*. Ignem Turbĭni admovēre.

Girandolare, fantasticare. Meditāri, speculāri, machināri aliquid: apud te cogitare, aliquid mente revolvĕre.

Girare, muoversi in giro. Circumīre, Circundāre, Obīre. e. g. Urbem, mœnia, Parœciam, Diœcēsim &c.

Girare, andar quà, e là vagando. Vagāri. e. g. per Urbem, vel tota Urbe: per aliēnas Ædes &c. per vicos & platĕas.

Girare, haver circuito, o giro di tanto spazio. Spatio claudi, circumscribi. *La Città di Ferrara gira sette miglia*. Septenōrum milliarium spatio Ferrarĭa claudĭtur, circumscribĭtur, Ferrariæ ambĭtus septem milliaria complectĭtur.

Girare il Cappello. Pilĕum rotāre: ut solet Ridicularius Bononiensis: *come suol fare il Dottor Graziano in Commedia*.

Girare il Mondo. Orbem peragrāre, lustrāre, circuīre.

Girar l'arrosto, lo spièdo. Verucircumagĕre, verĕre, versare.

Girare il Filatojo, la masnola, la macina &c. Rotam sericarĭam, restiariam vertĕre: molam frumentariam versāre, circumagĕre.

Girar qua, e là gli occhj. Circumspicere: huc, atque illuc figĕre obtūtum, oculos conjicĕre.

Girare, voltare una cosa da una parte all' altra. Rem aliquam versare, regyrāre: In alteram partem volvĕre, convolvĕre.

Girare, voltar sossopra ogni cosa. Omnia permiscēre, ac perturbāre.

Girasòle pianta, il cui fiore sempre si volta verso il Sole. Helitropĭum: pii. n.

Giravolta, movimento in giro. Circumactio: ōnis. f. Circumflexus: xūs. m. *Dare una giravolta*. Se in orbem movēre. *Dar più giravolte al cappello*. Pilĕum rotāre. *Dar più giravolte alla Fiomba innanzi di scagliare il sasso*. Antelapidis jactum fundam circumagĕre.

Giravolta, strada fatta in giro. Anfractus: ctūs. m. Oblĭqui Viarum flexus in se recurrentes. m. pl. Via oblĭqua, crebrisque interrupta meandris. Meander: meandri. m.

Girazione. Circuitio: nis. f. Vertīgo: gĭnis. f. *V. giramento*.

Gire, voce poetica, andare. Ire. *Vedi Andare*.

Girella del pozzo. Gingillus: li. m. Lignum orbiculare, ac striatum, ex quo funis cum situla in putĕum demittitur ad hauriendam aquam. Trochlĕa putearĭa. f. Rotŭla striata è ligno, vel ex ære, qua aquam tunc ductario & situla, si ve mergŏre haurĭmus. *Vedi Secchio di rame*.

Girellajo, che fa Girelle. Gingillarius: rii. m. Gingillōrum, vel Trochlearum, Opĭfex; fĭcis. m.

Girellajo, Grillone, huomo volubile, ed incostante. Homo volubilis, inconstans, instabilis: sic & mulier.

Girelle di zuccaro violato. Rotŭle sacchareę. f. pl. Orbiculi saccharĕi, vel ex saccharo violacĕo. m. pl.

Girello, Cerchietto d'oro, o d'altra materia per ornamento del braccio. Armilla: læ. f. Virorum, præsertim militarium, ornamentum est. Fœminarum vero: Dextrochirĭum, vel Dextrariŏlum nuncupatur. *Vedi Maniglia*.

Girevole, che facilmente gira. Volubĭlis; le. Vel levis corde.

Girifalco, Uccello di rapina. Gyrosalco; gyrofalcōnis. m.

Giro, Cerchio, Circuito. Gyrus; ri. m. Orbis; bis. m. Circulus: li. m. Ambĭtus; tūs. m. *Di molti giri*. Flexuosus; sa; sum.

Giro del ferrajuòlo, della gonnella, della tonica, delle mura &c. Pallii, Cyclădis, Tunĭcæ, Mœnĭum Ambĭtus; tūs. m. gyrus, vel circumferentia.

Giro, circonferenza d'un Vaso, d'una botte &c. Vasis, vel Dolii periphería; riæ. f.

Giro, corso d'un'anno, di più anni. Anni cursus: sūs. m. Annōrum curricŭla: lōrum. n pl. Anni revolutio; annōrum revolutiones. f.

Giro di parole. Verborum circuĭtus: tūs. m. Verbōrum Ambāges: gis. f. Periphrăsis: sis. f. Circumlocutio; tionis. f.

Fare un giro, una giràta per la Piazza, per la Toscana, per l'Europa. Platĕam obire: Hetruriam, vel Eurōpam obire, lustrare.

In giro. Per gyrum, in Orbem. *In giro si banchettavano l'uno l'altro, cioè un giorno per uno*. In Orbem transibant dies convivii. Singuli reliquos convivio vicissim excipiebant amicos.

Giròna, Città di Catalogna. Gerunda: dæ. f. Urbs Catalonĭæ.

Gita, andàta. Iter: itinĕris. n. discessus: sūs. m. Profectio f.

Gittamento di robba, di merci, &c. Patrimonii dilapidatio, vel consumptio: nis. f. Mercium jactūra: ræ. f.

Gittàre. Projicere, Dejicere &c. *V. gettare, gettarsi, &c.*

Gittata, gittamento, tiro. Iactus jactūs m. *In una sola gittàta di rete prese una gran quantità di pesce*. Unico retis jactu copiosam cepit, vel conclusit piscium multitudinem.

In una sola gittàta de' dadi, ò in un sol tiro feci quindeci punti. Unico tesserārum jactu quindecim effeci puncta quindecim, vel quindēna mihi obvenērunt puncta.

Gitto, getto, gittata, tiro di sasso. Lapĭdis jactus: ctūs. m. Lapĭdis jactum, à Mutio distabant cum

 plum-

plumbea ille percussus glande statim occubuit.

Giù, abbasso, affondo. Deorsum. *Andare all' ingiù, abbasso*. Deorsum tendĕre, deorsum ferri: ima petĕre, ad ima descendere. *Vedi andare, ò calàre abbasso, &c.*

E caduto giù per la scala, si è rotto il Capo, e si è sinistrato un braccio. E scalis, vel per omnes scalārum gradus cecĭdit, caput sibi fregit, brachiumque luxāvit.

Partiti di costì, altrimente verrò giù mal per tè. Abi; vel istinc recede; aliter in tuam perniciem descendam.

Giubba, Casacchìno, Giustacòre, Marsina, Ongarina. Sagulum: li. n.

Giubba, ò tonaca, fino al ginocchio, sino a mezza gamba, fino à piedi. Tunĭca genuālis, Surālis, vel talāris. Tunĭca ad genua, ad suras, vel ad talos usque demissa.

Giubbetta, Giubbettina. Tunĭca brevior: tunĭcæ breviōris. f. Sagŭlum brevius. n. Sagulum ad umbilĭcum, vel ad pubem usque demissum.

Giubbilèo. Iubileum lei n.

Gibboncino. Thoracŭlus: li. m. Parvus thorax: răcis. m.

Giubbòne, Thorax: răcis. m.

Giubilare. Gaudio gestīre: Iubilāre est cordis gaudium verbis testificari, sed plenè explicare non posse.

Giubilazione. Iubilatio: nis. f. Iubilum: li. n. Cordis gaudium: dii. n. Lætitia inenarrabilis.

Giucare, e giucatore, &c. Vedi giocare, e giocatòre.

Giucar di mano, menar la toppa in volta, Manus alicui injicĕre. Aliquem verberare, verberibus afficĕre. In omnes esse manu promptum.

Giudàico di Giudèo. Iudaĭcus: ca: cum. Ut Iudaĭca perfidia.

Giudaìsmo, legge, e riti de' Giudèi. Judaismus: mi. m. Hebraĭci, vel Judaĭci ritus: rituum. m. pl.

Giudaizzàre, imitare i riti, e le cerimonie de' Giudèi. Judaizare, judeorum ritus sequi.

Giudèa, Paese della Palestina. Judæa: Judææ. f.

Giudèo, Ebrèo. Iudæus: dæi. m. *Vedi Ebreo*.

Giudicamento, il giudicare, il giudicio. Judicatio: nis. f. Judicium: cii. n.

Giudicare, sentenziare, determinare per via di ragione. Judicare, sententiam ferre. Alicujus causam judicare, disceptāre, dijudicare, judicio discernĕre.

Giudicare à favore, ò in favore d' alcuno. Adjudicāre. Mihi fundum, Agrum, Possessionem Judex adjudicavit. A Judice est illi adjudicata hæredĭtas, &c.

Giudicare malamente, dar torto à chi hà ragione. Iniquam proferre Sententiam.

Giudicar male del prossimo. Temerè proxĭmum, vel de proximo judicare.

Giudicare, pensare, stimare. Censēre, Reri, existimāre, arbitrari. *Così giudico, così stimo*. Sic reor, sic arbitror: Sic ratio mihi dictat, mihi suādet: Sic sentio.

Giudicativo, giudiziario. Iudicatarius: ria: rium. Ut Judiciaria potestas.

Giudicato sust. la cosa giudicata. Judicatum: ti. n. Judicato acquiescĕre. *Rimettersi al giudicio, alla sentenza data*. Iudicato patēre: *pagar la condannagione*. Solvĕre quod Iudex pronunciavit esse solvendum.

Giudicatòre, Giudice. Iudex. dĭcis. m. Arbiter. bĭtri m.

Giudicatorio, Iudicatorius: ria: rium. Iudicialis le:

Giudicazione, l' atto del giudicare. Iudicium: n. Judicatio. f.

Giudice, che hà facoltà di giudicare, Iudex: dicis: m.

Giudice, Competente. Legĭtimus Iudex.

Giudice Compromissario, eletto dalle parti. Iudex honorarius. Domesticus disceptātor. Arbĭter: tri.

Giudice Criminàle. Quæstiōnum Iudex: dĭcis. m.

Giudice Delegàto. Iudex Delegātus.

Giudice del Campo. Iudex manipularis.

Giudice del Malefitio. Latrunculator. tōris. m.

Giudice della prima instanza. Iudex Pedarius.

Giudice di Beltà. Formæ Arbiter: arbitri. m.

Giudice di Rota, di Ruota, Rotæ, vel Rotarius Iudex.

Giudice eletto da una delle parti. Iudex Edititius.

Giudice giusto. Æquus, vel Iustus Iudex.

Giudice irresoluto. Iudex cunctabundus.

Giudice maggiore: Iudex major.

Giudice minore. Iudex subalternus.

Giudice primario, Supremo. Iudĭcum Princeps: cĭpis. m. Protojudex: dĭcis. m. Supremus Iudex.

Giudice sopra i Spettacoli, e. g. sopra il corso de' Barberi, delle Carrette, &c. Brabēuta: tæ: m:

Giudiciale, che appartiene al giudicio. Iudiciālis: le.

Giudiciario, che appartiene al Giudice. Iudiciarius: ria. rium. Ut judiciaria potestas.

Giudicio, seconda operatione dell' intelletto. Iudicium: cii. n.

Giudicio, ingegno, prudenza. Ingenium: nii n. Prudentia: tiæ. f. Sagacitas: tātis f. Ingenii sagacitas, vel acūmen. *Hà giudicio colui*. Ille Ingenii acumĭne pollet. *Habbiate giudicio, operate con prudenza*. Cautè ambŭla. prudenter age: sis prudens.

Giudicio, adunanza de' Giudici per giudicare. Iudicium: dicii. n. Ius: Iuris. n. Forum: ri. n. Iudĭcum cœtus: tus, vel Consessus: sūs. m.

Citare uno in giudicio. Aliquem in jus. vocāre; Alicui litem intendere, intentare. *Vedi lite, e litigare*.

Giudicio, determinazione del Giudice. Iudicium: cii. n. Sententia: tiæ. f. Sanctio ōnis. f.

Giudicio Universale, che si farà alla fine del Mondo. Iudicium extrēmum: n. Novissimus dies. m. Dies suprēma.

Giudicio, parère, opinione. Opinio: nionis. f. Sententia: tiæ: f.

Giudicio, uso della ragione. Rationis usus: usus. m. Discretionis anni: annōrum. m. pl.

Quel fanciullino non hà giudicio. Infans, vel Puer ille rationis usum nondum adeptus est; doli capax non est.

Giuggiola, frutto del Giuggiolo. Zizĭphum: phi. n.

Giuggiolino, di giuggiola, di color della giuggiola. Ziziphĭnus: na: num.

Giuggiolo, Albero, che produce le giuggiole Zizĭphus: ziphi. f. *Di giuggiolo*. Ziziphĭnus: na. num.

Giugnere. Pervenīre ad aliquem locum: locum aliquem attingĕre; Ut Portum attingĕre. *Vedi arrivare, e giongere*.

Giugno, sesto mese dell' Anno. Junius: nii. m. *Di Giugno*. Junĭus: nia:

aria. nium. Ut Kalendæ juniæ.

Giula, e Giulia, Città di Transilvania. Julia: Iuliæ. g. f.

Giulich. Iuliăcum: ăci. n. Urbs Ducatûs Iuliacensis primaria.

Giulièse Ducato. Iuliacensis Ducatus: tûs. m.

Giulebbo, Bevanda medicinale. Iulapium: julapii. n.

Giulebbo gemmato, rosàto, violato, &c. Iulapium gemmĕum, vel gemmātum, Rosacĕum, violacĕum &c.

Giulio, moneta d' argento, che vale dieci bajocchi. Denarius: rii. m. *Vedi monetta.* Iulius: lii. m.

Giulivo, lieto, contento, festeggiante. Hilăris: re. Lætus, Letabundus: da. dum. Exultans, Gaudens, Ovans: tis. o. g.

Giumento. Iumentum: ti. n. Nomine Iumentorum intelliguntur Asĭni, Camēli, Boves, Equi, Muli, & si quæ sunt alia animalia, quę vel sarcĭnas gerunt, vel Currus trahunt, vel Terram excŏlunt.

Giumento da Basto. Iumentum clitellarium.

Giumento da Carro, da Carretta. Iumentum Plaustrarium.

Giumento da molino. Iumentum molarium, vel molendinarium.

Giumento da Pistrino. Iumentum Pistrinarium.

Giumento da Soma. Iumentum Dossuarium, Vectarium, Sarcinarium.

Giunòne. Iuno: Iunônis. f. Iovis Soror, & Uxor. *Di Giunone.* Iunonius: nia. nium. Ut Avis Iunonia: *Il Pavòne.*

Giuncaja, luogo pien di giunchi. Iuncĕtum. ti. n.

Giuncàre, spargere, ò coprir di giunchi. Iuncis aliquid spargĕre, vel contegĕre. e. g. phialam vitrĕam contegĕre, terram spargĕre.

Giuncata, latte rapprèso, non salato, e posto trà giunchi, ò felci. Iuncātum: ti. n. Iuncŭlus: li. m.

Giunco, pianta simile alla Ginestra, mà non fà fusto. Iuncus: ci. m. Scirpus: pi. m. Nascitur in locis aquŏsis. *Di giunco.* Iuncĕus, Scirpĕus: pĕa: pĕum. *Pien di giunchi* Iuncosus: sa. sum. *Di giunchi si fan le stuoje.* Ex juncis, vel Scirpis fiunt tegĕtes.

Giungere, arrivare. Pervenīre. *Vedi giongere, ò arrivare.*

Giungere, per congiungere, ò accostare. Iungĕre. Ut jungĕre boves aratro, Rhedam Equis. Iungĕre dextĕras, &c.

Giunta, venùta, arrivo. Adventus: tûs. m. Accessus: sûs. m. Accessio: siōnis. f.

Giunta, che danno i Macellaj à chi compra la carne: come zampa testa, &c. Mantissa: sæ. f. *E più la giunta, che la carne.* Opsonĭum mantissa vincit, ac supĕrat.

Giunta, buon peso, buona misura, che suol darsi da chi vende a compratòri. Corollarium, Auctarĭum: rii. n.

Giunto, congionto, annodàto. Iunctus: cta. ctum.

Giuntura, nodo. Iunctūra: ræ. f. Articŭlus: cŭli. m.

Giuntùre de' diti nelle mani. Li primi, cioè più vicini all' unghie Metacondyli. lōrum: m. pl. *Quei di mezzo.* Condyli. lōrum. m. pl. *Gli ultimi* Procondyli: lōrum. m. pl.

Giuocare. Ludere. *Giuocare spesso.* Lusitāre, frequenter ludere. e. g. alĕis, Tesserĭs, eterocŭlis, &c. *Vedi giocare.*

Giuocare da solo a solo, al trucco da terra, da Tauola, alle Carte, à dadi, &c. Singulari certamĭne lignĕis, vel eburnĕis globis, alĕis, vel tesserĭs pugnāre. *Vedi giuoco del trucco, e la parola Truco.*

Giuoco, scherzo, burla. Iocus: joci. *Per giuoco, per burla.* Iocōsè.

Giuoco da fanciulli. Puerīlis lusus: sus. m. *Da fanciulle.* Puellaris ludus: di. m. Vel lusus: sus. m.

Giuoco de' Birilli. Trunculōrum, Metulārum, vel pyramidulārum ludus: di. m. *Gettare a terra i billeri.* Pyramidulas decutĕre. *Alzarli, e collocarli nel suo luogo:* Metulas erigĕre, & suo loco aptāre.

Giuoco de' dadi. Tesserārum ludus: di. m. Ludus tesserarius.

Giuoco de scacchi. Latrunculorum ludus: Latruncularius ludus. *Scacchière.* Lusorius alvĕus: vĕi. m. Latruncularia tabŭla. *Re nelli scacchi.* Rex: Regis. m. *La Regina.* Regina: næ. f. *Alfini, Alfièri, o Cavalieri.* Equĭtes; Equitum. m. pl. *Torri.* Turres: Turrĭum. f. pl. *Pedine.* Pedĭtes; Pedĭtum. m. pl. *Matti.* Noriōnes: Noriōnum. m. pl. *Scaccomatto.* Tenĕo Regem; vĭci Regem. *Dare scacco.* Regem latrunculis oppugnare.

Tre volte gli hò dato Scaccomatto. Ter adversarium vici. Regem ter ad incitas redēgi.

Giuoco del Biribisso, del lotto, del Ternello, e simili. Sortitio: tionis f. Sortitionis ludus. *V. Biribisso &c.*

Giuoco della mora, del tocco, e simili. Digitōrum micatio: tionis. f. Sortitio digitis, vel per digitos facta.

Giuoco dell' Oca. Ludus anserīnus. mascul.

Giuoco dell' Hombre. Humānus ludus; homĭnis ludus. Ludus dell' Hombre, Ludus dell' hombre dictus, Vel quem dell' hombre vocant Hispāni. Ludus hispanĭcè dell' Hombre nuncupatus. *V. Giocare all' Hombre.*

Giuoco delle Minchiate, de' Tarocchi. Etarocōrum ludus; di. m.

Giuoco del Pallone. Follicularis, Vel follicularius ludus. *Il luogo dove si giuoca al pallone.* Coricęum; cęi: n. Follicularis ludi Arĕa, f. Palestra. f. Vel Campus; pl. m. *Il Pallone.* Pugillatorius follis; follis. m. Pila vento distenta. f. *Bracciale.* Brachiāle; lis. n Brachiale lusorĭum. Dentatum robur: robŏris. n.

Squizzetto da gonfiare il pallone. Pneumaticus clyster; stēris. m. *Gonfiate bene quel pallone.* Follem illum vento probè distende. *Non tiene il Vento, e guasto, rifinito.* Per rimulas egredĭtur ventus Follis rimōsus est, & inutilis ludo.

Battere. Lusorium follem mittere, impellĕre, torquēre.

Ribattere. Follem remittere, repellĕre, retorquēre.

Ribattere di posta. Non expectato saltu Follem remittĕre, retorquēre.

Ribattere di primo sbalzo. Follem primo saltantem repellĕre, retorquēre.

Caccia, il luogo, dove si ferma il Pallone. Institio; tionis. f. *Per il segno che si pone, dove fù fermato il Pallone.* Institionis meta: tæ. f. Signum: gni. n.

Quante caccie vi sono? Quotuplex est institio? *Ve ne sono già due.* Iam est una & altĕra; duplex jam, vel gemĭna est Institio.

Attenti Compagni à questa caccia perche importa il giuoco marcio. Satagĭte Amīci, vel Collusōres, ut institionem hanc vincamus; gemĭnam enim secum trahit Ipsionem.

La caccia è vinta, e il giuoco è marcio. Metam abstŭli, teque gemina sponsione vici.
Fallo. Erratum. ti. n. Ictus inānis. m.
Non la posso con Voi; potete darmi quindeci, e un fallo. In folle torquendo non sum tibi par, vel te sum longe inferior: quartam lusi partem condonare, ac semel impunè errāre mihi indulgēre commodè potes.
Oggi hauete fatti più di dieci falli. Hodie in mittendo folle plus decies errasti; plus decies follem perpĕram misisti: extra Cancellos, extra septa ejecisti.
Segnate la Caccia. Pone metam, pone signum.
State à segno nel battere, battete à segno. In torquendo folle serva metam.
Trenta, e trenta; Vada marcio. Vada. Parĭa habemus puncta, geminēmus sponsionem. Geminemus. Vel si placet, geminetur sponsio. Placet, geminetur.
Giuoco del Pallone, ò Calcio. Harpali ludus: di. m.
Giuoco della palla, che si batte, e ribatte colle mani. Pilæ palmariæ ludus. di. m.
Giuoco della palla à corda, della Pilòta, o della Racchetta. Pilaris ludus. Pilæ ludus; di. m.
Giuoco della Racchetta, il luogo dove si giuoca. Sphæristerĭum; rii. n. Pilaris Palæstra. f. Pilaris ludi Campus. *Chi ha cura del sudetto luogo*. Sphæristerii Custos; stōdis. m.
Parti del giuoco della Racchetta. Sphæristerii partes.
La Galeria. Porticus: cūs. f. *La parte di dentro*. Porticus interior: *Il Tetto*. Tectum: cti. n. *Il Tamburo*. Tympănum: ni. n. *Corda*. Funis: nis. m. *Buciqatolo*. Cavus minor: Cavi minōris. m.
Palla che si adopera in questo giuoco. Pila trigonalis f.
Racchetta, Strumento reticolato, co' quale si batte, e ribatte la palla. Reticŭlum; li. n. Pilāre Reticulum.
Provarsi, provare il giuoco. Proludĕre.
Colpo di prova, ò saggio. Pilāris prolusio: sionis. f.
Far la partita, pigliarsi Compagni. Collusores sibi adicisc̆ere, delig̃ere, assumĕre.
Voi da che parte volete stare, con chi volete essere? Con Roberto; ed io sarò con Ermète. Tu cui vis adhærēre? Roberto: & Ego Hærmēti.
La partita è fatta; mettiamo giù li ferrajuoli, e pigliamo le racchette. Collusōrum distributio, vel partitio facta est: ponāmus pallĭa, & impugnēmus reticŭla.
Battere, ò cacciar la palla. Pilam mittĕre, impellĕre.
Ribattere la palla. Pilam repellĕre. *A man rovescia*. Aversa manu pilam retorquēre.
Accrespar la corda con la palla. Molliori pilę affrictu funem crispare, vel levitĕr perstringĕre.
Salto, sbalzo, che fà la palla. Saltus: saltūs. m.
Salto in alto. Saltus in sublĭme.
Salto eguale. Saltus æquus, æqualis: ex æquo saltus.
Salto indietro. Saltus inversus: saltus in inversum.
Salto innanzi. Saltus in adversum.
Schencire, mandar la palla per traverso, far che percuota nel muro. Pilam oblĭquè mittĕre, retorquēre, ad parietem illidĕre.
Schencio. Oblĭquus pilæ in parĭetem illisus: sūs. m.
Man rovescio, contramano, contratempo, colpo di rovescio. Aversæ manūs missio: nis f.
Contrastar fieramente una caccia. Institionem acriter impugnare, vel propugnāre. De institionis victoria strenuè decertāre. *Vedete quel che si è detto al Giuoco del pallone*.
Giuoco delle Bocchie, ò Palline. Ligneārum pilārum ludus. *Vedi Bocchia*.
Giuoco di carte. Ludus Aleārum. Vel Alēæ: aleæ. f. *Il luogo dove si giuoca publicamente, Ridotto*. Aleatorĭum rii. n.
Giuoco di Bacica, di Picchetto, di Primiera, &c. Aleārum ludus, quem Vulgus Bacicam, Pichetum, Primēram vocat Alearum ludus (*Vulgò di Bacica, &c.*) dictus.
Giuoco di fortuna, ò sia di Carte, ò di dadi. Alĕa. leæ. f.
Giuoco di mano, cosa che fa travedere. Pirylisma: matis. n. Præstigiæ: giarum. f. pl. *E chi lo fa*. Præstigiator, vel Præstigiatrix.
Giuoco di Sbaraglino, di Toccatiglio, e simili. Discolōrum tabellarum ludus.
Lo Sbaraglino, ò tavolière, dentro il quale si giuoca. Aluĕus lusorius. m. Tabula tesseraria f.
Li dadi. Tesseræ: rārum. f. pl. Taxilli: lorum. m. pl.
Bossolo. Pyrgus. gi. m. Fritillus: li. m. Turricŭla lignĕa, in qua agitantur taxilli antequam in aluĕum projiciantur.
Tiro di dadi. Tesserarum, vel taxillorum jactus. ctūs. m.
Ambassi, due Assi. Jactus caninus. Duplex Unĭtas.
Ducti. Duelæ: lārum. f. pl. Duplex binarius.
Terni, ò termini, due tre. Gemĭnus ternio. nionis. m. geminatus ternarius. Jactus Chius.
Quaderni, due quattro. Duplex quaternio. Gemĭnus quaternio: niōnis. m. Geminatus Quaternarius.
Cinquini. Geminatus quinarĭus. m.
Sino, due sei. Jactus Venerĕus. Senio duplex.
Asso e tre. Canis cum ternario. *Due e quattro*. Binarius cum quaternario. Et sic de aliis servata numerorum proportione.
Cosa và? di che facciamo? Quænam erit sponsio? *Facciamo di mezzo paolo, e d'un paolo il marcio*. Julii dimidium sit Victoris præmium, & julius integer si geminetur sponsio.
Tiriamo dunque per la mano. Sortiamur ergo cujus sint primæ partes.
La mano è mia, perche hò fatti più punti di voi. Meæ sunt primæ partes, quia majora mihi obvenēre puncta *Eccovi li dadi, tirate*. Ecce talos, injĭce in fritillum, & jace.
Dare ad una tavola, ad una pedina scoperta. Tabellam tabella extrudere, deturbāre.
Far una casa. Stationem figere. Gemĭnas eodem in loco ponere tabellas, in ibi locare. *Ohimè hò perduta la Casa dei sei*. Heu Senariam amisi stationem.
Potrei dare à tre tavole; mà stimo meglio far due case. Ternas Adversarii possem extrudĕre tabellas; sed geminam occupāre vel figĕre stationem utilius puto.
Il giuoco è già perso; voglio cavarlo.

varlo. Vincendi hanc manum nulla mihi Spes affulget: ludum redintegrare volo. *Se lo perderò marcio, pazienza*. Si gemina sponsione vincar, æquo animo feram. *Se il dado mi dicesse, potrei anco vincerlo*. Si mihi Sors aspiraret, ex penè victo, victor existere possem.

Giuoco di scocciettò, che si fa coll' Ova. Ovorum Collisius: sûs m. *Tocca à Voi tener sotto l' Ovo*. Tuum est subdĕre ovum. *La punta è già rotta voltate il fondo dell' Ovo*. Ovi cacûmen jam perfractum est, verte, ac rotundiorem partem subde.

Giuoco di spacca mattòne. La tercularius, vel Tessellarius ludus.

Giuoco di tre setti. Triumphus hispanĭcus. *Carte da giocare*. Pictæ pagellæ. f. pl: *Il nome delle Carte, vedetelo alla Parola Carte da giocare. Un mazzo di carte*. Alearum fasciculus: li. m. Lusoriorum foliorum fasciculus.

Vogliam fare una partita a tre setti? facciamola. Placet ne vobis ludĕre triumpho hispanĭco? Placet, vel Triumphum, si placet, ludamus hispanicum: Ludamus.

O là Francesco porta quà un mazzo di carte. Heus Francisce affer huc folia lusoria. *E tù Ramiro, metti quì Tavolino in mezzo con quattro sedie*. Tu vero Ramire Abacŭlum in medio collŏca, & quatuor sedilia dispone.

Io starò, con Diego, e Voi con Luigi. Ego & Didăcus ex una parte stabimus Tu verò & Aloysius stabitis ex alia, adversum nos pugnaturi. *Signor nò: la partita non è giusta: Dunque le carte partino*. Nequaquam Hæc enim collusorum partitio non est æqua Omnia ergo sorti committamus.

Io hò aizato un due, e Tettillo un Asse, sì mò dunque Compagni, &c. Mihi obtĭgit Ayas, Tertillo autem Monas: Ergo simul certabimus contra reliquos, quibus minora obvenerunt puncta.

A me tocca far le carte. Mihi folia sunt cæteris distribuenda

Levate via gli otti, e li novi melescolatele bene, e datene nove per uno; e chi fa l'ultima habi il rimanente delle carte. Ogdŏes, Enneadesque detrăhe: probè folia misce, & novena singulis præbe; quæ verò supersunt folia novissimo cedant captori, vel novissimus captor sibi vendĭcet.

E meglio lasciarci li otti, e li novi, e darne undeci per uno. Come volete. Melius est nihil detrahĕre, & Undĕna singulis præbĕre. Fac ut vis: quod lubet age.

Di che facciamo? Di due bajocchi il giuoco, e di quattro il marcio, come altre volte abbiamo fatto. Binos de more ludemus Asses, & quaternos si geminetur sponsio.

Per levare i contrasti, facciam patti chiari, e determiniamo à che debba soggiacere chi commette errore. Ad vitanda jurgia, statuamus pœnam in delinquentes.

Chi falla le carte cali due punti: e chi rifiuta, non conti. Qui fallĭtur in Alearum distributione duo amittat puncta, & jus distribuendi ad sequentem transeat. qui verò prò ensibus v. g baculos dedĕrit, nihil ea manu numerabit.

Son fallate le carte, à monte, e voi calate due punti. Est error in foliorum distributione, quia Egounum plus justo habeo: missam faciamus hanc manum: tù verò qui perperam folia distribuisti duo de signatis punctis detrăhe.

O che bel giuoco mi và d male! Non ne vedrò un simile in tutt' oggi. O qualem mitto de manibus ludum! Non obveniet mihi hodie similis. *Segnavo cinque punti, cioè la Cricca di Coppe, con tutti gli Assi*. Quinque signabam puncta, nimĭrum Carchesiorum Trincam, & omnes Monădes.

Ed io segnavo tre tre sulla Coppe, e avevo bellissimo giuoco. Mihi verò deĕrat Carchesiorum ternio, ludumque habebam optimè cohĕrentem.

Io per mè stavo male, e avevo cattive carte. Ego quidem ludum habebam valde dissipatum, & foliorum fæx mihi obtigĕrat.

Son fuori, mì chiamo fuori Vici Victor existo meiam attigi: ludi curricŭlum confēci.

Quante volte ho giocato ho sempre perduto. Quoties lusi, toties victus discessi. *Perche gli Avversarij oltre l' esser fortunati, sono troppo scaltriti: guardano le carte degli altri; molte ne conoscono al di fuori; si fan di occhietto; e per dirla schiettamente giocano con furberia*. Quia Adversarii, præter Fortunam quæ semper eis arrīdet sunt nimis vafri; aliorum folia inspiciunt; multa à tergo cognoscunt: oculis nictantur, sibique dant signa, & ut candidè loquar, fraudulenter ludunt.

Giochiamo noi Onoratamente &c. Non habet fraudem nostra lusio, sed imperitiæ tuę industria nostra videtur impostūra: nec in ludo est vitium, sed in tua imperitia, qui nescis ludum ad victoriam scienter accomodāre, sed folia jacis absque arte, ratus nihil interesse quid prius, quid posterius mittas. Abi ergo, & partes tibi quære Collusores.

Giuramento. Juramentum: ti. n. Jus jurandum; juris, jurandi. n. Sacramentum. ti. n.

Giuramento, assertorio, affermativo. Juramentum Assertorium.

Giuramento di fedeltà, che fanno i Soldati. Militiæ Sacramentum: ti. n Miliare Sacramentum. n. Se enim Sacramento milites obstringunt, & promittunt strenuè se facturos quidquid jusserit Imperator &c.

Dare il giuramento di fedeltà à Soldati, à sudditi &c. Milites, vel subditos sacramento adigĕre, vel ad jus jurandum adigĕre. Militibus juramentum deferre.

Prestare il giuramento di fedeltà, Giurare d' esser fedele al Principe, alla Republica, &c. Sacramentum, vel jus jurandum præstare. Sacramento se obstringĕre.

Liberare, ò assolvere i sudditi dal Giuramento di fedeltà Subditis Sacramentum remittere: subditos Sacramento absolvĕre, eximĕre, liberāre.

Giuramento esecratorio, imprecatorio. Juramentum execratorium. n. Quo Deus non solum vocatur ut Testis, sed etiam ut Vindex, Ut si quis dicat. Peream, vel hinc vivus non egrediar si hoc, aut illud feci; si concioni non interfui &c.

Giura-

Giuramento falso. Perjurium: rii, n.
Giuramento promissorio. Iuramentum promissorium, quo quis pollicetur se aliquid facturum.
Giurare, chiamar Dio, li Santi, ò le cose sacre in testimonianza per corroborare il suo detto. Iurare: Deum in Testem adducere, vel Sanctos alicujus dicti, vel facti. Sacramento, vel jurejurando se obstringere.
Giurare di seguitar l'opinione del suo Maestro, la Dottrina, la Sentenza, &c. Iurare in verba Magistri: *Di osservar la legge*. In legem jurare.
Giurar di dire la verità. De veritate dicenda juramentum praestare.
Giurar di fare, è di non fare una cosa. Iurare se aliquid facturum, vel omissurum. Iuravit se intra quindecim dies omnia mihi redditurum.
Giurar di sì, ò di nò. Aliquid jure jurando affirmare, vel negare.
Giurar fedeltà al Prencipe, al Generale dell'Esercito. In verba Principis, vel Imperatoris jurare. Principi Sacramentum dicere. Imperatori Sacramento militari se obstringere.
Giurare il Giudice per sospetto, ò per ingiusto. Iurare Iudicem sibi esse suspectum.
Giurare il falso. Pejerare, Perjurare, falsò jurare.
Far giurare alcuno. Aliquem ad jurandum impellere, adigere: ab aliquo jusjurandum exigere.
Non è prestata fede a chi frequentemente giura. Assiduo juratori fides non adhibetur.
Giurato, che ha preso il giuramento. Iuratus: ta: tum. Ut juratus testis.
Giurato, confermato con giuramento. Iuratus, jurejurando firmatus ta; tum. Ut pax jurata: promissio jurejurando firmata.
Giuratore: trice. Iurator: toris. m. Iuratrix; tricis f.
Giuratorio. Iuratorius; ria rium.
Giurisdizionale, di giurisdizione. Iurisdicialis: ciale.
Giuridico, di legge, di ragione. Iudicialis le Iuridicus: ca: cum. Ut dies juridicus; *Giorno in cui si tien ragione*, Iuridicus conventus; in quo jus redditur, &c.
Giurisdizione. Iurisdictio; nis. f.
Giurista, e Iurista ftæ. m. Iuris Do-
Giudicante ctor, Iurisperitus. ti m.
Giusquiamo, specie di pianta. Hyosciamus; sciami. m.
Giustacore, Ongarina, ò simil veste. Sagulum: guli n.
Giustamente, rettamente, con giustizia. Iustè, Iure.
Giustamente; meritamente. Meritò.
Giustamente, convenevolmente. Convenienter.
Giustificare, di peccatore, far giusto. Iustificare. Deus est qui justificat impios.
Giustificare uno, provar che sia innocente. Alicuius innocentiam probare, Aliquem purgare, vel culpa liberare.
Giustificare le sue azioni. Actus suos firmissimis rationibus declarare, ostendere, comprobare.
Giustificarsi dalle imposture, dalle calunnie di qualche misfatto, &c. Validis rationibus objecta crimina diluere, suam innocentiam ostendere: Iudici, vel apud Iudicem de objecto crimine se purgare: intentatum crimen à se amoliri. Suam innocentiam probare.
Giustificatore, trice. Iustificator toris. Iustificatrix: tricis. f.
Giustificazione d'un peccatore. Impii justificatio: nis. f.
Giustificazione delle sue azioni. Suarum actionum comprobatio: nis. f.
Giustificazione dalle imposture. Objectorum criminum expurgatio: tionis. f. suæ innocentiæ comprobatio: nis. f.
Giustissimamente. Iustissimè, æquissimè, Iure optimo.
Giustissimo. Iustissimus, Æquissimus. ma. mum: Ut justissimus Iudex, Æquissima lex.
Giustitia, Virtù Cardinale. Iustitia; tiæ. f. Æquitas: tatis. *La giustitia contiene in se tutte le virtù*. Iustitia est omnis virtus: Omnes insunt in una Iustitia Virtutes. Omnes Virtutes ad unam referuntur justitiam.
Giustitia commutativa. Iustitia commutativa. f. quæ respicit æqualitatem rei ad rem. Unde qui furatus est decem Aureos. e. g. totidem restituere tenetur.
Giustitia distributiva. Iustitia distributiva. f. & hæc respicit merita. Unde majora majoribus, & minora minoribus tribuuntur munera, præmia, &c.
Giustizia, corpo di gente, che amministra giustizia. Forensis Curia: riæ. f.
Giustizia, per il luogo, dove si tien ragione, si spediscono le cause Civili. Forensis Curia. f. Iudiciale Prætorium. n. Forensis Basilica. f. Forense Palarium: tii. n.
Far giustizia, Giudicare le cause, Sentenziare rettamente. Ius dicere, justam ferre sententiam. Causas cognoscere, de controversiis statuere, vel judicare.
Fatemi giustizia. Iudica causam meam: ab impiorum oppressione, à calumniis, à bonorum usurpatione vindica me.
Lo costrinse per via di giustizia &c. Lege, ac judicial jure illum coegi defloratam ducere Puellam, usurpatos reddere campos. &c.
Giustizia, per il Criminale. Criminalis Curia f. Prætorium: tii. n. *Accusare uno alla giustizia come ladro, come maliardo &c.* Alicujus furtum, Veneficium, homicidium &c. ad quæstionum Iudicem deferre: Aliquem furti, Veneficii, perjurii &c. postulare apud quæstionum Prætorem accusare.
Capitare nelle mani della Giustizia. In potestatem Curiæ devenire.
Essere nelle forze, nelle mani della Giustizia. In Vinculis esse, vel detineri. Esse in manibus, vel in potestate Curiæ.
Giustizia, per la pena che si dà à malfattori. Supplicium: cii. n. Punitio: nis. f. Pœnæ; narum. f. plural.
Domattina si fà giustizia di tre Assassini, ladri, Sicari &c. Cras mane tres Viarum Grassatores, tres fures, vel Sicarii, capite puniuntur, in furcas agentur, suspendio necabuntur, extremo supplicio punientur: Patratorum criminum pœnas dabunt.
Giustiziare uno, farlo morire, eseguire contro di lui la Sentenza del Giudice. De aliquo pœnas sumere. Aliquem suspendere, jugulare, decollare. &c.
Giustiziato, fatto morire per man del Boja. A Carnifice jugulatus, decollatus, suspensus, discerptus &c. Ultimo supplicio affectus punitus: ta: tum.
Giustiziere, esecutore della Giustizia, Boja, Carnefice. Carnifex: ficis. m. *V. Boja, e Carnefice*.
Giusto, amator della giustizia, che non si parte, ne piega dalla ragione. Iustus, Æquus; qua; quum. Ut iustus Iudex.
Huomo Giusto, Donna Giusta che stà in grazia di Dio che teme Iddio, ed osserva la di lui Santa legge.

ge. Vir Justus, Vir probatæ integritatis. Vir innoxius, integerrimus. Mulier proba; Mulier probatæ vitæ, atque spectatæ Virtutis. Dei cultrix, Divinæ legis amatrix: Mulier in quam nulla cadit fraudis suspicio Mulier probatæ fidei, & iustitiæ, Virtute clarissima. Pia, proba, & sancta Mulier.

Patisce il Giusto per il peccatore. Pœnas pro nocente innocens pendit, dat, luit.

Giusto, Eguale, Regolato. Iustus, Æquus, Regularis: re. Ut Æqua lanx; pulsus regularis. *Voi non havete febbre, il polso però non è totalmente giusto*. A febri es immûnis, quamvis pulsus sit irregularis, seu nonnihil alteratus.

Giusto così, così è per l'appunto. Ita prorsus, plane ita est.

G L

G*lasco Città di Scozia*. Glasquum: qui. n. Urbs Scoriæ.

Glatz, Contea nella Boemia. Glacensis Comitatus; tûs. m. in Bohemia.

Glauco, color mischio tra 'l bianco, e 'l Verde. Glaucus color, qualis appàret in noctuarum ocûlis. Hinc Glaucînus: na; num. Ut. glaucînæ vestes.

Gli, à quello in genere masculino. Ei, illi. *Gli hò donato un'anello*. Annŭlum ei donavi. *Nel genere femminino non si dice gli, mà le, è à lei. Gli serve ancora di articolo al nominativo plurale masculino, come gli occhi, gli Amici, e simili nomi, che incominciano per Vocale; e serve anco all'Accusativo plurale. Gli accolse cortesemente*. Perhumanè illos suscêpit, excepit.

Glielo dirò in faccia. Hoc illi exprobrabo; hoc idem eo præsente, vel coram eo dicam, loquar, testificabor.

Gliene farò moto, glielo dirò. Dicam ei.

Gliomero, gomitolo di filo, di refe. Fili glomus: mi. m. Glomŭlus *il dim. Vedi Gomitolo*.

Globo, corpo rotondo per tutt'i versi, Palla. Globus. bi m. Ut terræ globus, Plumbĕus globus, *Palla di piombo*.

Glocestre, e Glocester, Città d'Inghilterra. Glocestria: triæ. f.

Glogavv, Città della Slesia. Glogavia: viæ. f. Urbs Silesiæ.

Gloria, fama. Gloria: riæ. f. Nominis claritûdo: dĭnis. f. *V. fama* Vera est gloria, ad quam Virtutum gradibus ascendimus. *La gloria sempre accompagna la Virtù*. Individuus Virtutis comes est glorĭa: Virtûtem Glorĭa semper comitâtur.

Gloria del Paradiso. Cœli gaudia: diorum. n. pl. Beatitûdo; nis. f. Cœlestis gloria. Æterna felicitas; tatis. f.

Gloria mondàna. Inânis gloria. f. *Avido di gloria mondàna* Inanis glorĭæ cupidus; da; dum.

Gloria immortale vi acquistarete, se farete quest' azione. Ex hoc facinôre magnam tibi comparabis glorĭam. Si hoc egĕris, Orbem terrarum tui nominis gloria implebis: Æternum tibi nomen acquîres, conciliabis.

Gloriabondo, che assai si gloria, e vanta. Gloriabundus: da; dum.

Gloriarsi, Vantarsi. Gloriari, se jactare, seipsum commendare, se suaque gloriosiùs efferre.

Gloriarsi di azioni cattive. Lætari, & exultare in rebus pessimis: sua peccata prædicare. Gloriari. e. g. de patrato homicidio. &c.

Glorificare, dar lode, lodare, dar gloria, predicare le altrui gloriose azioni. Aliquem glorificare; Glorĭam dare alicui: Alicujus Virtutes enarrare, prædicâre. De aliquo magnificè loqui.

Glorificatore. Glorificator; tôris. m. Alienę laudis Præco; cônis. m.

Glorificatrice. Glorificatrix: trîcis. f.

Glorificazione. Glorificatio, gloriatio; nis. f. gloriosa prædicatio.

Gloriosamente. Gloriosè. Ut gloriosè de hostibus Reipublicæ triumphare; Gloriosè de seipso loqui.

Glorioso, pien di gloria. Gloriosus; sa; sum. *Morì glorioso*. Gloriosus, vel gloria clarus, vel gloriosè obiir. *Il contrario è*. Inglorius; riâ; rium. Ut inglorius decessit; *morì senza haver fatta cosa degna di lode*.

Glorioso, Vantatore, Squarcione. Jactabundus, gloriosus; sa; sum. Ut miles jactabundus, Epistola gloriosa, idest jactantiæ plena.

Glosa, spo sizione. Expositio, Explanatio; nis. f. *V. Chiosa*.

Glosare, interpretare. Exponere, interpretari. e. g. Sacræ Scripturæ libros.

Glosatòre. Expositor; tôris. m. Interpres: prĕtis. m.

G N

G*Naccara*. Crotălum; li. n. Crispum sub crotălo docta movêre latus.

Gnocchi, maccheròni. Lixulæ: lixulârum. f. pl.

Gnocco, Sciocco. Insipĭdus, Insulsus: sa. sum.

Gnomòne, Stilo, che mostra l'ore negli Orològi solari. Gnomon, gnomônis. m. Stylus horarius.

G O

G*O, pesce*. Gobius: gobii. m. Gobio: gobionis. m.

Goa Città dell'India. Goa; Goę. f. Urbs Indiæ intra Gangem.

Gobba, Rilevato, che ha Un gobbo nella schiena, ò nel petto. Giba; bæ. f. Gibor: bôris. m. Tumor dorsi, vel pectôris: tumôris. m. Gibbus; bi. m.

Gobbetta, Gobbettina. Gibbula; læ. f.

Gobbetto, alquanto gobbo. Gibbulus; la, lum.

Gobbo, che ha la gobba. Gibber; bĕra: bĕrum. Gibbus, Curuus, Incuruus: va: vum. Gibbo deformatus: ta; rum.

Gobbo nella schiena, e nel petto. Gibbus, & Regibbus: ba bum: Gibbĕra mulier, cui spina dorsi extrorsum flexa est: Regibbĕra si introrsum flexa sit.

Goccia d'acqua, di Vino, di sangue &c. Aquæ gutta; tæ. f.

Goccia, mal di goccia. Apoplexia; xiæ. f. Apoplexis: xis. f. Morbus apoplecticus. m. Est Stupor, seu stupefactio nervorum totius corpôris cum privatiône sensûs, ac motûs.

Gocciare, gocciolare. Stillare, guttatim fluĕre. *La Botte goccia*. E dolio vinum stillat, guttatim fluit, manat.

Mi goccia il naso. Ex naribus mihi pituita fluit.

Gocciola, Gocciolina. Stilla: stillę. f. Guttŭla: tulæ. f.

Goccio-

Goccielante, che goccia, o gocciola. Stillans; antis. o. g. Ut Pugio sanguine stillans: nares cruore stillantes.

Gocciolare, mandar fuori il liquore in piccolissima quantità, e con intermissione. Stillas emittere, stillatim fluere. E dolio vinum stillarim fluit, exit, egreditur: Dolium vini stillas emittit, effundit.

Gocciolato, sparso di goccie. Guttis respersus: sa. sum.

Gocciola, minutissima parte di qualsivoglia liquore. Stilla: læ. s. Guttula; læ. f.

Godère, rallegrarsi, sentir gioja nel suo cuore. Gaudere, sibi, secum, apud se: cum scilicet ita hilarescit animus, ut tamen nullum foris appareat indicium. Lætari verò quis dicitur cum ita movetur animus, ut in uultu, & gestibus lætitiæ signa prodamur.

Godère, darsi buon tempo, sguazzare mangiando, e bevendo &c. Epulari, Nepotari, Pergræcari dep. Genio indulgere.

Gli altri han faticato, e voi godete. Metis quod non seminasti. Alii seminaverunt, & vos in labores eorum introiitis. Majores tui multo cum labore congregaverunt divitias, tù eisdem frueris: tù lautè conviviando easdem consumis.

Gli diede à godere certi beni. Quorundam prædiorum usumfructum illi concessit, dedit, permisit.

Godere de' Privilegi di Roma, di Milano &c. Romanum, vel Mediolanensem esse Municipem.

Godere estremamente degl' altrui progressi. De aliorum progressibus summopere gaudere. Aliena felicitate maximè gaudere. Vel ob alterius prosperitatem &c.

Godere lungamente, e pienamente. Perfrui. e g. sanitate, pace, divitiis &c.

Godere, possedère. Esse, Possidere. *Chi gode ora, chi possiede oggidì li Beni del fù Ottone Rambaldi?* Bona quondam Othonis Rambaldi cujus sunt hodie? Quis nunc possidet? in quem devenerunt? Ad quem devoluta sunt?

Godevole, di conversatione. Jucundus, Genonicus; ca; cum. Urceonicus Adolescens Jucundus homo.

Godibile, mediocre. Mediocris: cre. Non ingratus. *E godibile questo vino*. Vinum hoc est mediocre, est sapore mediocri.

Godimento, il godere. Gaudium: dii. n. Fruitio: ônis. f.

Godimento di Stabili: Ususfructus: ususfructus. m. Utile dominium: nii: n.

Goffaggine, Gofferia. Insulsitas: tatis. f. Ineptia. f. Insipientia.

Goffamente. Inulsè, ineptè, imperitè, impolitè.

Parlar goffamente. Blatterare, insulsè, & incondite loqui.

Goffo. Ineptus Insulsus; sa: sum.

Goffo, destro, astuto. Vafer: vafra: vafrum. Callidus, Astutus.

Goa. Dunga Dungæ. f. Urbs Indiæ intra Gangem.

Gogna. Cyphonismus: smi. m. Collaria. riæ; f. *V. Berlina*.

Gola, parte del corpo tra 'l mento, e 'l petto, per la quale passa il cibo a lo stomaco. Gula: læ. f. Jugulum guli n. *Canna della gola*. Gurtur: turis n.

Gola, Golosità, Vizio di gola. Gastrimargiæ gie f. Ingluvies: viei f Gulæ Vitium. tii. n.

Menti per la gola. Mentiris: mentiris in caput tuum.

Per la gola si farebbe trucidare, non stima alcun pericolo. Esurienris instar Asini fustem negligit.

Lasciarsi pigliar per la gola. Donis cedere, flecti.

Pigliare uno per la gola, farlo fare à mòdo suo per forza di regali, e denarizi. Donis aliquem corrumpere muneribus flectere, expugnare.

Spendere tutto il suo in saziar la gola. Omnia abligurire.

Tagliar le canne della gola ad alcuno. Aliquem jugulare: alicui jugulum, vel guttur exsecare, succidere.

Golfo di mare. Sinus: sinus; m.

Golfo di Alicante. Sinus illicitanus. In Hispania.

Golfo di Bengala. Sinus Gangeticus. In India ulteriori.

Golfo di Biscaglia. Sinus Cantabricus In Hispania.

Golfo di Cattaro. Rizonicus Sinus. In Dalmatia.

Golfo di Coron. Sinus Coronæus. In Peloponesso.

Golfo di Damiata. Sinus Sirbonicus. In Ægypto.

Colfo di Engia. Saronicus Sinus. In Græcia.

Golfo di S. Fiorenzo. Sinus Casalus. In Corsica.

Golfo di Gaeta Sinus Formianus. In Latio.

Golfo di Lion Sinus Ligusticus, vel Mare Inferum.

Golfo del Mar rosso. Sinus Arabicus. In Arabia.

Golfo di Napoli in Italia. Sinus Bajanus. In Campania.

Golfo di Napoli di Romania. Sinus Argolicus In Peloponesso.

Golfo di Negroponte. Sinus æꝗeus. In Græcia.

Golfo di Patras Sinus Corinthiacus. In Peloponesso.

Golfo di Persia Persicus Sinus, Inter Persiam, & Arabiam.

Golfo di Rampa. Sinus Toronaicus. In Macedonia.

Golfo della Spezia. Sinus Lunensis. In Liguria.

Golfo della Suda. Sinus Amphimalis. In Creta.

Golfo di Taranto. Sinus Tarentinus. In Regno Neapolis.

Golfo di Trieste. Sinus Tergestinus. In Illiria.

Golfo di Venezia. Sinus Adriaticus: Vel Mare superum.

A golfo lanciato, per linea retta, senza costeggiare, senza toccar mai terra facimo il viaggio da Cadice fino à Goa. A Gadibus usque Goam rectà, recto tramite, rectà linea mare trajecimus.

Golfoso, pien di Golfi. Sinuosus; sa; sum.

Golosamente. Gulosè.

Golosità, Vizio di gola. Gulæ vitium: tii n. Edacitas, Voracitas: tatis. f. *Per golosità*. Gulæ Vitio.

Goloso, Ghiotto. Gulosus; sa; sum. Gulæ, aut Ventri deditus: ta; tum. Edax, Vorax; racis. o g. Gulæ mancipium: pii. n. Helluo, manduco, Phago; gonis. m. De Grege Epicuri porcus; ci. m. Opsophagus; ga; gum. *Vedi Ghiotto*.

Sete troppo goloso. Gulæ nimium indulges.

Mortificare un goloso. Guloso pabulum subducere Gulosum, Helluonem, aut ventri deditum fame domare, inedia frænare.

Gomito, esterior congiuntura del braccio. Cubitus; ti m. Cubitum. ti. n. Exterior brachii curvatura, cui innititur. Interior verò curvatura, calpe pes. f. vocatur.

Gomitata, percossa col gomito. Cubiti ictus: ictus m. *Pietro mi da delle gomitate*. Petrus me cubito pulsat.

Gomitolo di filo, di seta &c palla, di filo, o di seta ravolta. Glomus: mi. m. Ut serici glomus.

Gomma, umor viscoso, degli Alberi che esce per la forza. Gummi, g. n.

g. n. indeclin. Gumma: mătis. n. Gummis: mis. f. Resīna: næ. f.

Gommarabica. Gummi arabĭcum. n. Gummi arabĭci: Gummi arabico.

Gomma Cerasina, *di ceràso*. Gummi cerasīnum. n. Gummătis cerasīni. Resīna cerasīna.

Gomma di ginepro. Berriōnis: nĭdis. f. Gummi juniperīnum. n.

Gomma di Cedro. Cedrīa: drĭæ. f. Gumma cedrīnum, citrīnum.

Gomma di Mirra. Stactē: Stactes. f. Gummi myrrhīnum.

Gommifero, *che produce gomma*. Gummĭfer, Resinĭfer: fĕra: fĕrum. Ut Arbor Gumifĕra, vel resinifĕra.

Di gomma. Gummīnus: na: num. Ut oleum gummīnum, idest ex gummi confectum.

Gommosità alle parti dabbasso. Condilōma: mătis. n. Exŏche: ches. f.

Gommorrèa Scolagione. Gonorræa: reæ. f. Semĭnis fluxus: fluxūs. m. Renum relaxatio: nis. f.

Gommoso, *pien di gomma*. Gummōsus: sa: sum.

Gomona, *il Canapo attaccato all' Anchora*, *ò altra corda grossa*. Anchoralis Restis: stis. f. Rudens: dentis. m.

Gondoletta. Cymbŭla: læ. f. *V. Barca*, *e Barchetta*.

Gondola. Cymba: bæ. f. Gundŭla: læ. f. Cymba Venĕta. f.

Gonfalone, *Bandiera*, *Insegna*. Vexillum: li. n.

Gonfaloniere, *che porta il Gonfalone*. Vexillĭfer: fĕri. m.

Gonfaloniere, *Capo di Republica*. Populi Dux: ducis m. Reipublicæ Gubernator: toris. m.

Gonfiamento, *tumore* Orasmus: smi: m. Tumor: mōris. m. Turgescentia: tiæ. f. Tuber: tuberis. g. n.

Gonfiamento di superbia. Inflatio: nis. f. superbia, Arrogantia: tiæ: f. Fastus: stūs. m

Gonfiare, *empir di fiato*, *di vento*. Inflare, tumefacĕre, vento distendere. e g. Pilam, Follem insuffiare &c.

Gonfiarsi. Intumescĕre, Turgescĕre, Inflāri, Tumefiĕri. *Si gonfia il Mare*. Mare intumescit, Æquor turgescit *Gli si è gonfiata la testa come una zucca*. Illius caput instar cucurbĭtæ intumuit.

Gonfiarsi, *pavoneggiarsi*, *insuperbirsi per le ricchezze*, *dignità*, *bellezza* &c. Opibus, Dignitate, Honoribus, pulchritudine inflari, efferri, intumescĕre.

Gonfiato. Inflatus, vento distentus, Turgĭdus: da. dum. Ut follis vento distentus: oculi fletu turgĭdi: mamilla lacte distenta &c.

Gonfio, *gonfiato*. Tumĭdus, inflatus: ta: tum. Ut Venter tumĭdus.

Gonfio di Superbia. Superbia inflatus: Fastu plenus: na. num.

Gonfio alquanto. Tumidŭlus, Subtumĭdus: da: dum.

Gongolare, *giubilare*, *per interna allegrezza dimenarsi*. Gestīre, exilīre, exultare corporis gestibus cordis gaudium exprimĕre.

Gonna, *abito donnesco*) Cyclas: *Gonnella*) cyclădis, f. Palla: læ. f. Vestis fœminĕa, rotunda, ad talos usque demissa.

In Gonnella. Cycladatus: ta: tum:

Gonnelletta) *Gonnellina*, *e*) *Gonnelluccia*) Cycladicula: culæ. f.

Gonnellina da Estate, *leggiera*, *e sottile*. Theristrum: stri: n. Estiva cyclas, vel cycladicula. f.

Gonzo, *o semplice*, *senza malizia*. Simplex: plĭcis. o. g. Imperītus: ta: tum. *Fare il Gonzo*. Simplicitatem, vel imperitiam simulāre.

Gora, *Acqua adunata in un luogo per servitio de' Molini*. Eurīpus: pi. m. Fovea aquis plena, ad molendum parata.

Gorga, *Cana della gola*. Guttur: tŭris. n.

Gorga, *e gorgia*, *increspamento della voce*. Vocis inflexio, vel crispatio: nis. f. *Far gorghe nel cantare*, Vocem in canendo crispare: Vibrante voce canĕre.

Gorgazzi, *cestini da colombi*. Loculamenta: tōrum. n. pl.

Gorgazzo, *da Colombi*. Columbarius Quasillus: li. m. Columbarium loculamentum. n.

Gorgazzo, *Rete con molti regiri da pescare*. Gangămon: gămi. n. Rete sinuosum. Retis sinuosi n.

Gorgheggiare, *far gorghe nel cantare*. Vibrissāre, Vocem in canendo crispāre: Vibrante, vel Vibrissante voce canĕre.

Gorgièra, *collare increspato all' antica*. Collare striātum, rugātum, vel rugōsum. collaris striāti, rugati, rugōsi. n.

Gorgièra, *armadura*, *che difende il collo de' Guerrieri*. Ferrĕum collāre: ris. n. Colli munimen: mĭnis. n.

Gorgo, *luogo profondo ne' fiumi*, *dove l' acqua corrente*, *in parte ritenuta*, *gira per uscirne*. Gurges: gĭtis. m.

Gorgogliamento, *mormorìo delle budella*. Borborigmus: mi. m.

Gorgogliamento, *strepito*, *suono*, *e rumore*, *che fanno le acque uscendo di luogo stretto*: *la minestra mentre bolle nella pignatta*: *il vino*, *o l' acqua nelle fauci di chi si gargarizza* &c. Exestuatio: nis. f.

Gorgogliare, *far lo strepito suddetto*. Exestuāre: sonōrè os, vel fauces perluĕre.

Gorgoglione, *Tonchio*, *Verme*, *o baco che rode*, *bucbera*, *e vota i legumi*. Curculio: lionis. m.

Gorizia Città del Friuli. Norceja: jæ. f. Urbs Carnōrum.

Goro, *Villa nel Ferrarese alla riva del Pò di Velana*. Gaurum: gauri. n. *E Codigoro Terra sù l' altra ripa dello stesso fiume più verso Ferrara*. Caput Gauri: capĭtis gauri. n. *Da Codigoro*. Ex Capite Gauri.

Gota, *coll' ó aperto*, *Guancia*. Gena: genæ. f. mala: malæ. f.

Gotata, *schiaffo*, *colpo sulla gota*, *dato con mano aperta*. Alăpa: lapæ. f. *Vedi Guanciata*.

Gotta, *coll' O chiuso*, *flussione di catarro nelle giunture*, *che dà dolori acerbissimi*, *ed impedisce il moto*. Morbus articularis. m.

Calcinaccio, *che si genera nelle giunture de' Gottosi*. Tophus: phi. m.

Dolori cagionati dalla Gotta. Dolores articulares, arthitrĭci, chiragrĭci, podagrĭci. *E nel sing.* Dolor articularis, arthitrĭcus &c. m.

Gotta alle mascelle. Sciagonăgra: græ. f.

Gotta alli gomiti. Pechyăgra: græ. f. Pechys. n. græcè, latinè cubitus dicitur.

Gotta alle mani. Chirăgra: græ. f. Contrahit Orator, variant.

Gotta alle ginocchia. Genăgra: græ. f. *Il dolor che si sente nelle ginocchia*. Gonyalgĭa: giæ. f.

Gotta alli piedi, *che si dice Podagra*. Podăgra: dăgræ. f.

Gotta, *col prim' O aperto*, *bicchiere*. Cyăthus: thi. m. Scyphus: phi. m.

Gottoso, *che patisce di gotta*. Articularius, Arthritĭcus, Podagrōsus: sa: sum.

Gottoso, *che attualmente ha la gotta*. Podăgra, Chirăgra &c. laborans: rantis o. g. Podăgra constrictus: cta. ctum. &c.

Gozia, *parte della Svezia*. Gothia: thiæ. f. *Li Popoli*. Gothi: thorum. m. pl.

Governare, *Reggere*. Gubernāre, Regĕre, administrare, Præesse Ut Fami-

Familiam, prudenter regĕre. Rempublicam fideliter administrare. Populis, vel Provinciæ præesse.

Governare la Casa, o altra cosa, rassettarla, metterla in ordine. Domum aptare, expolire calceos, Desquamare pisces, exenterare capones &c.

Governare la Chiesa di Dio. Pontificatum gerĕre, Ecclesiam regĕre.

Governare le terre, i campi. Agros colere, ac fimo saturare.

Governare li Ammalati. Infirmis inservire, ac ministrare.

Governare polli, Cavalli, bestiami. Pullorum, Equorum, Bovum &c. curam habēre, vel sustinēre, Animalia curare.

Governarsi, aver cura di se stesso, della propria sanità, delle cose sue. Se, suaque curare. *Governati sta sano.* Cura teipsum, tui curam habe: cura Valetudinem tuam: cura ut valeas &c.

Governarsi à modo d'altri, secondo il consiglio, e parere d'altri. Alienum judicium sequi: Aliorum consiliis duci, regi, uti.

Governarsi bene. Se, resque suas rectè curare. Res suas bene, vel prudenter administrare.

Governarsi male. Res suas male administrare, perpĕram curare.

Chi non sa governar se stesso, come potrà governar bene gli altri? Qui sibi nequam est, cui bonus erit? Qui Domui suæ præesse nescit, quomodo Rempublicam strenuè administrabit?

Governatore. Gubernator, Rector: tōris. m. Præses. sĭdis. Præfectus: cti. m.

Governator di Nave. Nauclērus: ri. m.

Governator di Provincia. Præfectus: cti. m. Satrāpa: pæ. m.

Governator d'una Fortezza, d'un Castello &c. Præses: sĭdis. m. Arcis Præses, vel Præfectus.

Governatrice. Rectrix, Gubernatrix. trīcis f.

Governo, il governare, ed il modo di governare. Regīmen: gimĭnis. n. Administratio: nis. f. Gubernatio f. Gubernium. n. Politīa. tiæ f.

Governo Aristocratico, quando la Republica è governata solamente da Nobili, e Principali. Aristocratia: tiæ f. Regimen Aristocraticum. Optimatum, Principatus: tūs. m.

Governo Democratico, governo popolare. Democratia. tiæ. f. Democratīca Dominatio: nis. f. Populi Principatus: tūs. m.

Governo Monarchico, cioè d'un solo Giusto, e Buono. Monarchīa: chiæ. f. Imperium monarchĭcum.

Governo d'un solo ingiusto, e crudele. Tyrannis: nĭdis. f.

Governo della Santa Chiesa. Pontificatus: tūs. m.

Governo di Doge. Ducatus: tūs. m.

Governo di Provincia. Præfectūra: ræ. f.

Governo, Podestaria d'una Terra, ò Città. Præfectura: ræ. f.

Entrare in governo, prendere il governo. Præfecturam adire, inire Regimen Urbis, Provinciæ, Reipublicæ &c. suscipĕre.

Fare un buon governo, Provinciam, Urbem, Rempublicam laudabiliter gubernare, regere: præclarè se gerĕre in administranda Republica &c.

Finire il suo Governo. Præfecturā perfungi, Regiminis, vel administrationis finem attingĕre.

Il Rè gli ha levato il Governo. Rex illum à gubernaculis dejecit, temōvit à Gubernio, deturbavit.

Rinunziare il Governo. Præfecturam deponĕre, à Præfectura se abdicare.

Governo della Casa. Rei familiaris cura, vel administratio: nis. f. Rei domesticæ cura: ræ f.

Governo del Corpo. Corporis curatio nis. f. Cultus: tūs m.

Governo delle faccende publiche. Rerum publicarum procuratio. f.

Governolo, Borgo nel Ducato di Mantova, dove il Mincio entra nel Pò. Actroventum. ti n.

Gozzaia, cibo indigesto nel gozzo de' polli. Cibus indigestus in pullorum ingluvie clausus.

Gozzo, per odio invecchiato. Antiqua simultas; tatis. f. Vetus odium, sed dissimulatum.

Gozzo di polli. Ingluvies. viēi f. Sinus, seu vesica, in quam Aves cibos recenter voratos demittunt.

Gozzo per tumore, enfiamento, ò Ernia nel collo. Bronchocele: bronchocēles. f. Gutturis tumor: mōris m. Gutturālis hernia: niæ. f.

Gozzoviglia, mangiamento in brigata, e in allegria con altri. Comessatio, Pergræcatio. nis. f. Lautum convivium.

Gozzovigliare, stare in gozzoviglia. Commessari, Convivari, Pergrecari, Nepotari, Epulari. Epulis vacare.

G R

GRacchiare, *proprio della Cornacchia.* Cornicari.

Gracchiare, parlare assai, e senza bisogno Garrire; effusè loqui. *Vedi Ciarlare, o Cianciare.*

Gracchione, Ciarlone. Garrŭlus; la: lum. Loquax. o.g.

Gracidare, proprio della Rana, e de Ranocchi. Coaxare. Coaxando obstrepere.

Grada, e Grata delle Monache, e del Confessionario &c. Crates tis. f. Transenna; næ f.

Gradatamente, ò grado per grado. Gradatim. Ut gradatim è scalis descendĕre, scalas ascendĕre: gradatim Ordines suscipĕre. *Il contrario è:* Ordinari per saltum.

Gradella, e graticola, da cuocere il pesce. Craticula; læ. f.

Gradevole, che piace } Gratus, jucundus: dat. alicui.
Gradito che è grato }

Gradevolmente. Acceptabiliter.

Gradevolmente, cortesemente. Humane.

Gradito, accetto. Acceptus; pta; ptum. Ut acceptum sacrificium, munus: famulus acceptus Domino suo, totique Familiæ.

Gradire, accettare, stimare. Gratum habēre, sibi placēre. *Giachè non gradisce la mia servitù, vi chiedo buona licenza.* Quandoquidem tibi non placeo, tibi meum non placet obsequium, missionem peto.

Essere gradito da tutti. Omnibus placere. Omnibus placuit concio, vel concionator ille.

Se da voi è gradita la mia Servitù, se mi volete bene, fatemi questo favore. Si inveni gratiam in oculis tuis hoc mihi concēde, exaudi me.

Grado, Gradino, Scalino, Scaglione. Gradus: gradus. m. Ut gradus Altāris, Throni, Solii, Scalarum &c.

Grado, Dignità. Dignitas: tatis. f. *Salire à maggiori gradi.* Ampliores consĕqui Dignitates: ad altiora conscendĕre.

Grado, Posto, carico, Ufficio &c. Gradus, Honor, munus. *Che grado havete nel vostro Convento? Son Lettore, sono Priore &c.* Quo fungĕris officio in tuo Conventu? Lectoris officio fungor.

Quem

Quem locum tenes? Secundum, vel post Priorem immediatè sedeo &c.

Grado di parentèla. Consanguinitatis gradus. *V. Consanguinità*.

Grado di Caldo, di freddo &c. Caloris, vel Frigoris Gradus. m.

Essere a grado. Placēre: gratum, acceptumque habēre.

Havere à grado. Placēre, probāre, *Vi pigliarò per moglie se mio Padre l'haverà à grado*. Si Patri meo placueris, ducam te: Dummodo Genitor meus approbet, vel non contradīcat, non sit invitus &c.

A mio mal grado, contra mia voglia. Me invīto. Vel invītus: ta: tum. Ut invīta nupsi.

Graduale. Graduālis: le. Ut Psalmi Graduales. *V. anco Messa*.

Graduato. Aliquo munēre, honōre, vel Dignitate insignītus: ta; tum.

Grafignàna. Carfeoniāna: næ. f. Tractus Italiæ in Hetruria.

Graffiamente. Scarificatio: nis. f.

Graffiare, stracciar la pelle coll'Unghie. Scarificāre, Unguibus leviter lacerāre. *Vedi Sgraffiare*.

Graffiatto. Scarificātus: ta: tum.

Graffiatùra. Scarificatio. nis. f.

Graffio, Uncino da pescare, e da cavar cose cadute nel pozzo. Lupus: pi. m. Harpăgo; gōnis. f.

Graffiòni, Ciriege grosse. Cerăsa decumāna n. pl.

Gragnuòla, grandine. Grando: grandĭnis. f.

Gramaglia, lungo ferrajuòlo, ò Veste da lutto. Pulla prætexta. f. Lugubre pallium: lii. n.

Grammatica, Arte di parlare, e di correttamente scrivere. Grammatĭce: ces. f. Grammatica: cæ. f. *Di Grammatica, appartenente alla Grammatica*. Grammatĭcus; ca: cum.

Libri, trattati, e studio di grammatica. Grammatĭca: còrum. n. pl

Maestro di Grammatica. Grammatĭcus: tĭci. m. Grammaticæ Peritus, vel Doctor; ctōris. m.

Studente di grammatica. Grammatista: stæ. m. Grammaticæ studens; dentis. o. g.

Gramezza, astratto di gramo. Mœror: rōris. m. Mœstitia; tiæ. f. Mæstitudo; dĭnis. g. f.

Gramigna, Erba nota. Gramen; mĭnis n. *Di Gramigna*. Graminĕus: nĕa; nĕum. Ut aqua graminĕa: Corōna graminĕa, quæ ab obsessis suo duci solebat liberatori.

Gramignòsa, pien di gramigna. Graminosus; sa; sum.

Gramo, malcontento, malinconico, meschino. Miser; sĕra; rum. Mœstus; sta; stum. Tristis: ste.

Gramola, strumento da spianar bene la pasta. Depsa: Depsæ. f.

Gramola da frezzare il lino, la canapa &c. Frangibŭlum; li. n.

Gramolare il pane, cioè la pasta. Grudum panem depsēre, ac depsendo emollīre.

Gramolar la canapa, ed il lino. Cannăbem, linumque frangēre, contundēre.

Gramolàto, riferito à pane. Panis depsticĭus, vel depstitĭcius.

Gramolato, riferito à lino, o à canapa. Subactus, Contūsus, obtritus; ta: tum.

Gran, o strigonia, Città, d'Ongaria. Strigonium: gonii. n.

Gran Bertagna. Majoris Britannĭa, Majoris Britannĭæ. f.

Gran Bottino. Ingens præda; ingentis prædæ. f.

Gran Cairo, Città, e Metropoli di Egitto. Memphis: phis. f.

Gran Cancelliere del Regno. Magnus Regni Cancellarius. m.

Gran Ciambellàno, Camarier maggiore del Re. Regii Talāmi Magister; stri. m.

Gran Contestabile. Militum Magister; gistri. m.

Gran Duca di Toscàna. Magnus Hetruriæ Dux: Ducis. m.

Gran Duca di Moscovia, Czar di Moscovia. Moschōrum, vel Sarmatārum; Imperator: tōris. m.

Gran Kam de' Tartari. Magnus Tartarōrum Princeps: cĭpis. m.

Gran Mastro di Malta. Hierosolymitanorum Equĭtum Dux, & Magister. m.

Gran Mogol, ò Prete Ianni. Æthiōpum Imperator; tōris. m. qui & Presbyter Ioannes dicitur. Vel si est diversus. Magnus Mogol: gōlis. m.

Gran Siniscalco. Regii Palatii Magister; gistri. m.

Gran Turco. Turcārum Tyrannus, Rex, vel Imperator.

Gran Visir, Primo Ministro del gran Turco. Primus Visir; primi Visīri. m. Secundus a Rege Turcarum Grana &c.

Grana, Pianta, Frutice, o arbuscello, che produce Coccole, con le quali si tingono i panni. Frutex fullonius; fruticis fullonii. m. *Le grana, ò coccole, prodotte dal suddetto arbuscello*. Coccum; cocci. n. & Coccus; cocci. m.

Grana infectoria, vel fullonia. n. pl. *rancia, Tendita di Beni, e Poderi spettanti à Monasterj, o luoghi Pii*. Grancia; ciæ. f.

Color di grana, tinto di grana. Coccineus: nĕa: nĕum. *Vestito di grana*. Coccinātus: ta. tum. *V. Porpòra, e Scarlatto*.

Granajo, luogo dove si ripone il grano, e le biade. Granarium; rii. n. Horreum: rĕi. n. Sitonium: nii n.

Granajuòle, Mercante di Grano. Frumentarius; rii m.

Granajuòlo, e Granarista, Custode del granajo. Horrĕi Custos: stodis. m.

Granàre, Granire fare il grano, far la Spica, à andare in semente. In granum se induēre, in semen abīre, vel exīre. *Far le tegole, ò baccelli, come la fava fagiuoli, &c.* Siliquari. Grana, vel siliquas gignēre, emitēre, producēre.

Granàta, Scopa. Scopa; pæ. f. & frequentius in plurali Scopæ: parum. Verricŭlum; li. n.

Granàta, fuoco artificiato. Igniarĭa bolis bolĭdis. f.

Granàta, e granato, gemma. Granatum; ti. n. Amethystus: sti. m. *Un collo, una filza di granate*. Granatōrum linĕa; nĕæ. f. Amethystōrum linĕa.

Granàta, ò Granada, Paese di Spagna. Orientalis Bæticæ pars: partis. f. Vel Regnum Granatense. n.

Granata Città Capitale del Regno, e Paese di Granada. Granatum; ti n Vel nova Illibĕris. novæ illibĕris. f.

Granatière. Pyrabolarius; rii m. *Capitàn de' Granatièri*. Pyrabolariorum Dux: Ducis m. *Compagnia di Granatieri*. Pyrabolariōrum Centuria; riæ. f.

Granatìno, di Granàda, di Granata. Bæticus; tica; ticum.

Granato, e granito, che ha molti grani. Granātus: ta: tum. Ut malum granātum. *V. melagrana*.

Granatuzza, e Granatina, dim. di Scopa. Scopŭla: pulæ. f.

Granceola. Locusta: stæ. f. Piscis multipes, & Crustātus.

Granchio, Gambero. Cancer. cancri. m. *V. Gambero. Voi pigliate un granchio, sete in errore, v'ingannate*. Erras; in errore versāris: hallucinaris.

Granchio, ritiramento di muscoli. Nervōrum torpedo: dinis f.

Grancia, ut supra hic repone.

Granciere. Granciæ Custos Custōdis m. Villĭcus: villĭci. m.

Grancire, uncicare, pigliar con violenza.

lenge. Aliquid vi capĕre, arripĕre; ac renĕre.

Grande, abbondante di quantità. Grandis; de. Magnus; gna; gnum. *Più grande*. Major; majus. Majoris &c. *Grandissime*. Maxĭmus; ma; mum.

Grande da marito. Nubilis; le. Ut nubilis filia, Virôque matūra.

Grande di età, attempato, avanzato nell' età. Grandævus: grandæva: grandævum. *Più grande d' età, che ha più tempo d' un altro*. Natu major, vel grandior; ōris. Ætate provectior: ōloris. *Il più grande, il maggior d' età* na u maximus: ma: mum. Vel primogenĭtus: ta; tum.

Il mio figliuol più grande patisce di luna, ed il più piccolo spesso spesso patisce il granchio, e il capogirlo. Filiorum meorum natu major lunatĭcus est: minimus verò natu nervorum torpedĭne identidem infestatur, ac Vertigine laborat.

Grande di giro, nell' ampiezza. Latus, Amplus, Vastus: sta: stum. Ut ampla domus, Vasta Regio, Via lata &c. *Io stò di casa nella Via grande*. In Via lata habĭto, domicilium habĕo.

Assai più grande. Hic, & hæc latior, & hoc latius. *Assai più grande è la mia Vigna, del tuo Orto, che non è l' Orto tuo*. Longe major, vel multo latior est Vinĕa mea tuo prædio. Multo latius patet Vinea mea quàm prædium tuum.

Sì grande, così grande. Tantus; ta: tum. *Era sì grande la carestia, che &c*. Tanta erat annonæ carĭtas, vel inopĭa, ut crudis herbis, bestiarum more, quamplurimi vesci cogerentur.

Alla grande. Generosè, nobiliter, splendĭdè. e. g. nos excēpit.

Divenir grande, Diventar grande. Ad excelsam, & sublĭmem fortunam evĕhi. Opĭbus augēri.

Divenir grande, crescere nella statura. Statura crescere, augēri. Grandescĕre. Grandescunt Puĕri, jumenta, Plantæ &c.

Grandeggiarla, far del grande. Divitias ostentare: majores facĕre sumptus, quàm ferant reddĭtus. Se arroganter efferre, extollere.

Grandemente. Magnopĕre oppĭdò, valde; admŏdum.

Grandemente dotto, erudito, collerico &c. Apprĭmè doctus, admŏdum erudĭtus, Valde iracundus; da; dum.

Grandezza. Amplitudo, magnitūdo; dĭnis. f. Ut Animi magnitudo. Dolōris magnitudo &c.

Grandezza di statura. Celsĭtas, Procerĭtas; tātis. g. f.

Grandi di spagna, Pari di Francia, Milordi d' Inghilterra &c. Magnātes; tum; ribus. m. pl.. Regni Procĕres: cĕrum; cĕribus. m. pl. Regni Principes; pum; pibus. m. pl. Dynastæ; stārum. m pl. *e nel singolare*. Dynasta; stæ. m.

Grandicello nell' età. Grandiuscŭlus: la. lum.

Grandinare, Tempestare. Grandĭnat: nabat. navit. Grando cadit: cadēbat, cecĭdit.

Grandinato, tocco, e percosso dalla grandine. Grandĭne tactus, vel percussus; cussa. cussum Ut Uvarum racēmi grandĭne tacti, percussi, vel decussi.

Grandine, Tempesta, Acqua gelata. Grando; dĭnis. f. Aqua in aere congelāta. *V. tempesta*.

Grandissimamente. Maxĭmè, Summopĕre, maximopĕre.

Grandissimo. Maxĭmus; ma; mum. Ut maxĭmus dolor Amplissimus, Vastissimus. ma: mum: Ut Amplissimi honores, Vastissima Regio, Mare Vastissimum.

Grandotto, alquanto grande di statura. Statura plusquam mediŏcri. Grandiuscŭlus: la: lum. Ut Grandiuscula puella; Item grandiusculi; vel majusculi charactēres.

Granelli d' Agnello, di Castrato, &c. Testĭculi: lōrum. m. pl.

Granello. Granŭlum; li. n. Ut granulum Arenæ, Sinăpis, tritĭci &c.

Granelloso, pien di granelli, ò di grani. Granōsus; sa; sum.

Granire, fare il grano. Granum gignĕre, Semen ferre. *V. Granare*.

Granito, pien di grani. Granōsus, Granis refertus: ta; tum.

Granito d' Egitto. Marmor numidĭcum, vel Ægyptiăcum. n.

Granmercè, parola ringraziatoria, Gratias tibi ago.

Grano, per Eccellenza si chiama il Formento, del quale facciamo il Pane. Frumentum; ti. n. Tritĭcum: tritĭci. n. *Di Grano, di Formento*. Triticĕus: cĕa: cĕum. Ut panis triticeus: *Quanto vale il grano al moggio? Dieci Filippi*. Tritĭci modius quanti, vel quantum valet? Denos Philippēos, vel Denis Philippēis.

Seminare il grano. Tritĭcum serĕre, seminare.

Sarchiare il Grano. Triticum Sarrīre, sarculare.

Mietere il grano. Tritĭcum, vel tritici spicas metĕre, vel falcŭla recidĕre.

Legare il grano, farne fastelli. Tritĭci spicas in manipŭlos redigĕre, colligāre.

Condurre il grano all' Aia, e farne una massa. Spicarum manipulos in Arĕam deferre, & in metam Cogere, vel Coacervāre.

Battere il grano co' Cavalli, far la trita. Tritūrāre, triturăm facĕre; Equorum ministerio de spicis tritĭcum excutĕre.

Battere a correggiato. Colligatis fustibus spicas contundĕre, & trĭticum excutĕre.

Levar la paglia dal grano, e farne il pagliajo. Palĕas, à tritico segregātas in acervum, vel in metam cogĕre.

Diloppare il grano, ventilarlo. Triticum in Arĕa ventilāre, illudque à glumis secernĕre.

Vagliare il grano, crivellarlo nell' Aja. Rariŏre cribro in Arĕa triticum purgare

Vagliarlo da molino, per mandarlo al molino. Tritĭcum densiore cribro expurgare, ad molam expolīre.

Insaccare il grano, e portarlo in Granajo, ò mandarlo à Molino, condurlo in Città, &c. Tritĭcum saccis inclusum in horrĕum inferre; triticum jumentis impositum ad molam, ad molendĭnum deferre; vel plaustris impositum in Urbem introducere.

Mettere il grano nella tramoggia per macinarlo. Molentinæ alveo frumentum indĕre, infundĕre, ingerĕre.

Macinare il grano. Frumentum molere, conterĕre, & in farinam redigĕre. *Vedete, Fare il pane &c*.

Grano di formento, di fava, d' Orzo, di Riso &c Tritĭci, Fabæ, Hordĕi, vel Orizæ granum; ni. n. Vel acĭnus triticĕus, Fabacĕus, Hordeacĕus, Orizacĕus; & sic de aliis.

Grano d' Uva. Uvæ acĭnus: ni. m. Granum, vel Acĭnum. n.

Grano, minima parte d' un' oncia. Granum; ni. n. *Quanti grani cala quell' Onghero?* Quot grana minus habet aureus ille Hungaricus? Quot grana in illo aureo hun-

Ungarico ad justum pondus desiderantur? *Trè, ò quattro* Tria, vel quatuor; terna, vel quaterna desiderantur grana.

Granoble, Città Capitale del Delfinato. Grannopŏlis, Vel Gratianopŏlis: lis. f. Gratianopŏli; Gratianopŏlim; Gratianopŏlis; Gratianopŏli. *E così tutte le altre Città, che nel nominativo finiscono in Polis; come* Neapŏlis, Claudiopŏlis &c.

Granoso, ben granito, pien di grani. Granōsus: sa: sum.

Gran tempo fa. Jam diù, Elapsis annis, vel temporibus, *Gran tempo fa vidi la gran Bestia nel Serraglio del Gran Duca di Toscana, &c.* Jamdiù cum essem Florentiæ Onăgrum vidi in Bestiarium Cubīlo. *E mi dissero, che l' Unghia di quella Fiera molto giova a contro il mal del Granchio*. Et à multis audivi illius ungulam plurimùm valēre contra nervōrum torpedinem.

Granville. Magnavilla: læ. f. Oppĭdum Galliæ in Normannĭa.

Grappire. Uncis manibus aliquid arripĕre. *V. Aggrappare*.

Grappolino d' uva. Uvæ racemŭlus: li. m. Botryllus; li. m.

Grappolo, e grappo d' uva. Uvæ racēmus: cēmi. m. Botrus; tri. maf.

A grappolo per grappolo sceglieva l' uva. Racematim uvas legebat, seligēbat.

Di grappolo in grappolo volano le Vespe, e gli Uccelletti, e beccano l' uva. Racematim volĭtant Vespæ, atque Aviculæ, Suoque aculĕo, & rostro teneriores uvarum acĭnos lacĕrant.

Grappoloso, pien di grappoli. Racemōsus; sa; sum. Ut racemōsa Vitis, racemōsus palmes &c.

Grappoluto, fatto a modo di grappolo. Racemātus ta; tum.

Grascia, Nome generico di tutte le cose necessarie al vitto. Annōna: næ. f. Victualia; lium. n pl. *Cosa appartenente alla grascia*. Annonarius; ria; rium.

Magistrato dalla Grascia (quelli che Noi chiamiamo Consoli.) Annonæ Magistrātus: tûs m Consŭlum Magistratus: tus. m.

Grasciere, sopra la grascia. Annonarius: rii. m. Unus ex annonę Præfectis. Ad victualia Consul: sŭlis. m.

Graspe. Vedi Graspo.

Graspia, Vino sforzato. Vinum acinacĕum.

Graspo d' Uva. Uvæ racēmus: mi. m.

Graspo, Raspo, e Graspuglia dell' uva. Uvæ scapus; pi. m Illud ramōsum in uva, ex quo acĭni, seu grana dependent. *Onde vino in graspe, secondo l' uso di Ferrara, non è altro che l' uva mostata, è il mosto con tutte le scorze, e graspuglie dell' uva*. Mustum: sti. n. Mustum vinacĕis adhuc permixtum. Mustum cum uvarum scapis, & retrimentis. Vinum non colātum n.

Grassello. Adĭpis frustum, vel frustulum: stŭli n *Focaccia con i grasselli di Porco* Placenta frustŭlis referta suillis: placentæ, &c f.

Grassetto, grassottino, alquanto grasso. Pinguedŭlus: la: lum. *Fanciullo, grassetto, grassottino, grassotto in faccia*. Puer ore vegĕto, vegetiori vultu, vivaciori facie

Grassezza. Pinguedo: dĭnis. f. Obesĭtas: tatis. f. *Tutti gli animali per la grassezza perdono l' agilità del moto*. Cuncta Animalia præ obesitate fiunt tardigrāda.

Grassezza dell' Orina. Pinguēdo urĭnis supernătans. f.

Grassissimo. Pinguissimus: ma: mum. Ut pinguissima caro pinguissimum jus &c.

Grasso, Sust. Adeps: adĭpis. g c. Pinguēdo: dĭnis. f. Pingue: guis. n. *Metti la Ghiotta sotto lo Spiedo, acciò non vadi à male il grasso, mentre si cuoce l' arrosto*. Pinguarĭam Veru suppōne, ne pingue carnĭum, capōnum, &c., dum torrentur, in prunas decĭdat, ac perĕat.

Grasso di Cappone, di Castrato, di porco, &c. Adeps gallinacĕus, Vervecīnus, Svillus, vel porcīnus.

Grasso humano, d' huomo. Liquamumĭa: miæ: f. Adeps humānus

Grasso, add. Pinguis: gue. Obēsus: sa: sum. Ut pinguis vervex, Obēsa junix &c.

Grasso fuor di modo, grasso inquartato, grasso sfoggiato. Præpinguis: gue. Saginatus: ta: tum. Ut Vitulus Saginatus.

Havere i regnoni grassi, essere ricco, e benestante. Esse divĭtem, Divitiis abundare, opĭbus florēre, in aureo natāre.

Grasso, riferito à terreno, significa fertile. Felix: licis. o. g. Ferax: rācis. o. g. Uber: Ubĕris: o. g. Ut Ubĕres, felices, ac fertĭles Campi. Fertilis: le. Ut Fertilis Ager. Lætus, & fœcundus. da: dum. Ut læta, vel fœcunda tellus: tellūris. f.

Partito grasso, largo. Ampla conditio: Conditionis f.

Grassottino, e) Subpinguis: gue.
Grassotto) Pinguiusculus. la. lum. *V. grassetto*.

Grassone, assai grasso, e corpulento. Prepinguis: pingue. Homo do'ĭatis, vel de stirpe Agag.

Grassume, materia grassa. Pinguēdo. dĭnis. Adeps. dĭpis. g. c.

Grata, Grada. Transenna. næ. f. Crates: tis. f. *V. Grada*.

Grata di ferro, Graticola, sopra la quale si cuoce il pesce, la carne &c. Craticŭla: læ. f.

Graticcio, cosa tessuta di vimini in varie forme per seccarvi sopra fichi, uva &c. Viminĕa Crates: tis. f. Crates ficarĭa, uvarĭa, vel ad siccandas ficus, & uvas.

Graticcio, Siepe fatta di Vimini. Viminĕa Sepes: sepis. f. quæ obiecta ingressum prohibet in hortum, in agrum. Viminĕum sepimentum: *Se fosse fatto di cannuccie*. Cannĕa sepes, Arundinacĕum Sepimentum.

Graticola, e gradella, strumento di cucina. Craticula: læ. f.

Gratificare, far piacere, ò cosa grata, dar gusto. Gratum facĕre alicui. Si Ancillam ejecĕris, Uxori tuæ pergratum fecĕris.

Gratificare, rimunerare, riconoscere il beneficio con fatti. Remunerari, compensare. *Avanti di morire fece testamento, e gratificò tutta la Servitù*. Ante obĭtum, vel antequam moreretur, testamentum condĭdit, omniumque ministerĭa, vel obsequia largè compensavit, generose remuneratus est.

Come mai potrò gratificare Annio verso di me tanto benefico? Quibus officiis Annii beneficia remunerabor? compensabo?

Gratitudine, Riconoscimento di beneficio ricevuto, e memoria di esso. Gratus animus; grati animi. m.

Per

Per gratitudine. Grati animi causa.

Grato, che riconosce il beneficio, ne si scorda del Benefattore. Gratus: ta. tum. Beneficii memor: memoris. o. g. *Gli sugrato del beneficio*. Ejus in te merita, seu beneficia, nunquam oblitus est, eique te gratum præstitit.

Grato al palato, gustoso, saporito. Sapidus. da. dum.

Grattacacio, Grattugia. Tyrocnestis: stis. f. Casei radula: læ. f. Casei Scobina: næ. f.

Grattare il formaggio. Caseum discobinare. *Formaggio grattato*. Caseus discobinatus. m.

Grattar la terra, ararla superficialmente, non profondare il Vomero. Terram scalpere, scarificare Tellurem non profundere, sed superficie tenus scalpere.

Grattar la pancia alla Cicala. Irritare Crabrone. *V. Stuzzicare*.

Grattarsi la barba, il capo, in capo, &c. Barbam sibi scabere, perfricare, capitis pruritum unguibus sedare.

Chi ha la rogna se la gratti, chi ha delle brighe, de' guai, degl' intrighi, se ne distrighi &c. Qui pruritum sentit, manum admoveat, & scalpat. Vel metaph. Qui æs alienum contraxit, ipse dissolvat. Qui se curis implicuit, se extricet. Qui se in pericula conjecit, ex eis emergere studeat &c.

Grattarsi ad un albero. Collum, vel Costas arbore, vel ad arborem fricare.

Grattarsi insieme, come fanno gli Asini. Mutuò se fricare mutuo fricatu pruritum sedare, depellere.

Le bestie si grattano co' denti, colle corna, o con l' Unghie. Animalia prurientem locum aut morsu scalpunt, aut cornu, & unguibus tundunt.

Grattarsi spesso il capo, e mordersi l' unghie. Sæpe caput scabere, & vivos rodere ungues.

Grattugia, Grattacacio. Radula: læ. f. Radula casearia.

Grattuggiare, grattare il pane, il formaggio &c. Panem, vel caseum discobinare, ad radulam fricare, & in scobem redigere; Radula fricare, conterere caseum.

Gratuitamente, per grazia, o senza premio, e mercede. gratis, gratuito. Gratis ne, an mercede servis? Gratis accepistis, gratis dare, idest sine pretio.

Gratuito, dato per grazia di puro amore, senza premio, senza ricompensa. Gratuitus. ta. tum. Gratis datus; data: datum. Ut donum gratuitum. Gratia gratis data: Beneficium gratis collatum.

Gratulare, o gratularsi. Gratulari. *V. Congratularsi*.

Gratz, Città Capitale della Stiria. Græcium: cii. n.

Gravame, Ordine del Giudice di levare i pegni al debitore. Gravamen. minis n.

Eseguire il gravame, pignorare uno, levargli i pegni. Pignora debitori auferre, & asportare.

Far mostrare, ò intimare il gravame al debitore. Gravamen, ut alicui ostendatur, vel intimetur, curare.

Far' eseguire il gravame. Mandare exequi gravamen; jubere pignora auferri.

Impedire il gravame, o l' esecuzione col mostrar carta di dote &c. Impedire ne pignora auferantur ostendendo dotale instrumentum, vel gratiosum Principis Rescriptum, non molestetur.

Sigillare il gravame. Gravamen sigillo munire. *Far sigillare il gravame*. Cura ut gravamen sigillo muniatur.

Spedire un gravame contro d' alcuno. In aliquem relaxare gravamen.

Gravamento, peso, gravezza. Pondus deris. n Gravitas: tatis. f.

Gravamento, imposizione, Angheria. Indictio: nis f.

Gravare, caricare, aggiunger peso, Gravare, onerare. e. g. Horologii libramentum plumbo.

Gravare alcuno, fargli torre i pegni. Debitorem juridice cogere ad solvendum.

Gravare i Sudditi con imposizioni, gabelle &c Subditos gravibus onerare tributis, Vectigalium pondere premere, vel opprimere. *V. Aggravare*.

Gravare, esser pesante. Gravi esse pondere, ponderosum esse.

Gravare, esser molesto, dar noja, dar disagio, incomodo, spesa ad alcuno. Alicui esse molestiæ, Oneri, vel dispendio.

Gravarsi di famiglia, di servitù. Famulitium augere.

Gravarsi d' una parola, d' un termine usato &c. Alicujus dicto, vel facto offendi. *V. Aggravarsi*.

Gravato, pignorato. Cui ablata sunt pignora

Gravato dal male, dagli anni. Morbo, ac senectute oppressus: pressa: pressum. *V. Aggravato*.

Gravato di ferite, di debiti &c. Vulneribus confossus: ære alieno pressus: sa: sum.

Gravato, offeso. Offensus, Læsus: sa sum. *Con ragione mi tengo da voi gravato*, Meritò me abs te læsum puto.

Grave pesante. Gravis; ve. Ponderosus; sa; sum.

Grave, nojoso, tedioso. Molestus, Acerbus: ba: bum. Ut, molestus amicus, acerba Epistola.

Grave, pericoloso. Gravis, Periculosus; sa; sum. Ut gravis, & periculosa infirmitas.

Grave, grande, di gran conseguenza. Gravis, ve. Ingens: ingentis. Ut gravia, vel ingentia damna afferre alicui.

Grave, difficile. Difficilis; le. Arduus, implexus. xa. xum. Ut Quæstio difficilis, & implexa. Arduum iter, vel negotium.

Grave, importante, maestoso, serio. Gravis: ve. Serius: ria: rium. Ut vir gravis, serius, vel magna gravitate præditus. Res gravis.

Grave di molta autorità, e dottrina. Autorevole: Gravis. ve. Celebris: bre. Ut Doctor gravis, celebris, classicus.

Grave di età. Grandævus: va. vum. Ut Vir grandævus, vel ætate provectus. Mulier grandæva, vel provectæ ætatis.

Grave, costante, stabile. Vir gravis, & constans.

Grave, afflittivo, pungitivo. Acerbus. ba bum. Acer: acris. acre Ut dolor acerbus, acris reprehensio.

Grave, pigro. Piger: pigra: pigrum. Tardigradus. da. dum.

Alquanto grave. Subgravis: ve. Aliquantulum gravis.

Molto grave, assai grave. Prægravis: ve. Nimis gravis nimis ponderosus.

Gravemente. Graviter. Ut Puer graviter ægrotans.

Gravemente ferito. Graviter vulneratus, Gravi vulnere saucius: cia: cium.

Gravemente sdegnato. Acriter Indignatus, acribile tumens, acri indignatione commotus: ta: tum.

Gravezza. Gravitas: tatis. f. Gravedo dinis. f.

Gravezza di capo, di testa. Capitis gravedo. dinis. f.

Gravezza di stomaco, riplezione, indigestione. Stomachi crudītas: tatis. f. Repletio. nis. f.

Gravezza di Vita, lassezza. Lassitudo: dinis f.

Gravezza, Gravità. Authoritas, Gravi-

Gravītas, Majeſtas tis. f.

Gravezza, impoſizione, Angheria, Gabella. Vectigal: gālis. n. Tribūtum: ti. n.

Gravezza, noja, tedio. Moleſtĭa: ſtiæ. f. Tædium; dii n.

Gravicembalo, e Clavicembālo. Arpi hordum majus: Arpĭ hordi majoris. n. Fidiculare Orgănum: fidicularis Orgăni. n. Gravicymbălum: li. n

Gravida, Donna gravida, Vacca pregna, &c. Gravĭda mulis, præ gnans mulier. liĕris f Mulier u tĕrum geſtans, vel in utĕro habens. Vacca prægnans, plena fœta &c.

Gravĭda di quattro, di cinque meſi è mia Sorella. Quatuor vel quinque jam menſes eſt prægnans Soror mea. *D'otto in nove meſi*. Octavum, vel nonum prægnationis, vel à conceptione percurrit menſem Eſt partui vicina.

A guiſa di donna gravĭda &c. Prægnantis inſtar fœmĭnæ, utĭles, ac ſalūbtes rejĭcit cibos, & fructibus dumtaxat delectatur acerbis.

Di chi ſete gravida? chi v' ha impregnata? Quis te gravidavit? Quis te gravĭdam reddĭdit? Ex quo concepiſti? *Catullo mi ha ingravidata. di Catullo ſon gravida.* Catullus me gravidavit: ex Catullo concēpi.

Gravida di due figliuoli. Gemĭno fœtu plena: gemĭna prōle onuſta, fœta, gravida

Voglia di donna gravida. Pica: cæ. f Anorexis. xis. f. Anorexi: Anorexim: Anorexis; Anŏrexi *e così innumerabili altri nomi greci, ò grecolatini*. Ut hypoſtaſis, Sinaxis, Simaxis, &c.

Gravidanza Prægnationis. f. *Tempo della gravidanza* Cyophorĭa: rīæ f Prægnationis tempus n.

Come ſi porta la Barbara nella ſua gravidanza? Bene felicemente. Graviditatis incommŏda quomodo feri Barbăra? Rectè, feliciter.

Gravido, pieno, carico. Gravidus: da; dum.

Gravīna, Città, e Ducato di Puglia. Gravīna: vīnæ f.

Graviſſimamente. Graviſsĭmè.

Graviſſimo, peſantiſſimo. Ponderoſiſſimus: ma: mum.

Graviſſimus. Ut graviſsĭma, vel ingentis pondĕris trabs.

Graviſſimo dolore. Intolerabilis, vel acutiſſimus dolor.

Graviſſimo Dottore. Doctor Egregius, Eximius, Claſſiculus, primæ notæ, vel primæ claſſis.

Gravità: Autorevole, ò maeſtevole preſenza. Gravĭtas, Authorĭtas, Majeſtas: ſtatis. f

Gravità meſcolata con corteſia, e gentilezza Gravitas comitate mixta, temperata, condĭta.

Camminare, ò andare con gravità: Gravi paſſu incedĕre. *Con gravità affettata, ò con faſto*. Graphĭce incedĕre, faſtuōſe gradi.

Stare in gravità. Majeſtatem ſervavare. *Con troppa gravita*. Præ faſtu alios contemnĕre, inurbanum ſe aliis prebēre: ſalutantem non reſalutate &c

Gravio, Uccello giallo. Galbŭla: læ. f.

Gravoſamente, contra ſua voglia. Gravatè, invĭtè.

Gravoſo, grave, peſante. Gravis; ve Ponderōſus; ſa. ſum.

Gravoſo, moleſto, nojoſo, importūno. Moleſtus, Oneroſus: ſa. ſum. Ut moleſta Uxor, Amīci oneroſi, importūnus credĭtor.

Gravoſo, duro, rigido, ſevèro, incomportabile. Durus, rigidus, ſevērus: ra; rum. Ut Durus Domĭnus: Rigĭdus magiſter, Sevērus judex, Amarus, ſeu Crudelis exactor &c.

Grazia di Dio. Dei Gratia: tiæ, f. Alia eſt gratum faciens alia gratis data &c. ſed de his Theologi Scholaſtĭcī.

Grazia, Amòre, benevolenza del Principe, del Superiore, dell' Amico, del Popolo. Princĭpis favor: vōris. m. Principis gratia f. Populi ſtudium: dii. n.

Grazia, bellezza, leggiadria. Venuſtas; tātis f.

Grazia, beneficio, favòre. Beneficium; cii. n. Favor. m.

Grazia, ricompenſa, ò ringraziamento. Grates ſolamente nominativo, ò accuſativo plurale g. f Onde, Debĭtas, vel Dignas rependĕre grates, *ricompenſare, ò render le dovute grazie*.

Di grazia. Quæſo, Amābo, Sodes, Oro. *Di grazia non mi abbandonate*. Vos quæſo, vel oro, ne me deſerātis; Quæſo te ne me deſĕras. *di grazia Marco dimmi la verità*. Dic mihi verum Marce, dic amabo.

In grazia mia, per amor mio, perdonategli queſt' errore. Propter me vel ſi me amas hanc ei noxam remittere.

In grazia veſtra gli perdono. Propter te ignoſco illi.

Per grazia di Dio ſon guarito. Dei dono ſanus effectus ſum, de infirmitate convalŭi.

Per grazia ho havuti queſti carpioni, e Trotte. Ob ve ĕrem, quæ mihi cum Ichthiopōla intercēdit, amicitiam, carpiones iſtos ac Troctas obtinui. Ichthiopōla; læ. m. *Venditor di Peſce*.

Aquiſtarſi la grazia del Prencipe, il favor del Popolo, la benevolenza, ò l'amor di tutti. Principis gratiam, Populi ſtudium conſequi, adipiſci: omnium amorem ſibi conciliare.

Entrare in grazia d' alcuno. Apud aliquem gratiam invenire.

Far grazia ad alcuno. Alicujus petitioni benignè annuĕre, Aliquem favoribus proſĕqui. Beneficium alicui præſtare.

Godèr la grazia del Rè, eſſere, ò ſtare in grazia del Principe, del Maeſtro &c. Gratiā florēre apud Regem, Principem, Præceptorem.

Come vi ſtò in grazia? Quàm tibi ſim charus ſcire velim.

Come ſete in grazia del veſtro Padrone? beniſſimo. Quàm charus es Domino tuo? Chariſſimus illi ſum. Quo te amore proſequitur, quanta te benevolentia complectitur Herus tuus? Maximo, vel maxima.

Conſervatemi in grazia voſtra, e ſtate ſano. Ama nos, & vale.

Mettetemi in grazia di mio Padre, fatte che ſi riconcigli meco. In Patris gratiam me reduc; Patrem meum mihi redde placatum.

Perder la grazia, cadèr di grazia. Collectam Principis, vel alterius gratiam effundere. A Principis gratia excidĕre.

Ritornare in grazia del Padre. In Patris gratiam redīre, Patri ſuo reconciliari.

Vi rendo le dovute grazie. Debitas tibi rependo grates.

Vi ſia fatta la grazia, Fiat. Vel fiat tibi ſicut petiſti.

Graziamente, con grazia, Venuſtè, lepĭdè.

Graziato, che hà ottenuta la grazia. Voti compos factus: cta; ctum.

Grazioſamente con grazia, con bel modo, con civiltà, e corteſia Comĭter, Humanè, Amanter, blandè, benignè, clementer, Urbanè.

Grazioſamente, ſenza premio, ò pagamento. Gratis.

Grazioſità, Gentilezza, leggiadria. Venuſtas; tatis. f. Comĭtas; tatis. f. Lepor; poris. m.

Grazio-

Grazioso, che ha grazia. Venustus, lepidus, Gratiosus. sa; sum.
Grazioso, caro, ed amato. Dilectus, Gratus, Charus: ra; rum. ali-ui.
Grazioso, dato senza pagamento, per grazia. Gratuitus; ta: tum. Ut gratuitum donum.
Greco, Vento. Caurus; ri. m. Corus: ri. Argestes: stæ. m
Grechesco, alla Greca, ò di Grecia. Græcanicus; ca; cum. Ut tolt..., græcanica. Genus calceamenti muliebris.
Grecamente, in lingua greca. Græcè, græco idiomate.
Grecia, Vasto Paese dell' Europa, dove già fiorirono le Scienze. Græcia: ciæ. f. Hellas: ladis. f. Achaja: jæ. f.
Greco, di Grecia. Grecus, Grajus, Achivus, Pelasgus, Argivus. Argolicus; ca; cum. Ut Græca fides, Achiva mulier, Sinus Argolicus, Mare Pelasgum.
Greco, forte di vin generoso. Vinum græcum, vel græcanicum.
Alla greca, all'uso secondo il rito de' Greci. Græcè, græco ritu more græcorum. e. g. baptizare, Missam celebrare &c.
Detto nelle lettere grecbe, e latine, Græcis, atque latinis, instructus, & subintelligitur literis.
Insegnar greco, di greco, e di latino. Aliquem græcis, atque latinis imbuere. Aliquem græce, & latinè docere; vel græcas & latinas literas aliquem docere.
Leggere, ò scrivere greco. Græcè legere, vel scribere.
Parlar greco, imparar greco. Græcè loqui. Græcas literas addiscere.
Imparar la lingua greca. Græcum idioma discere.
Scritto in greco, con caratteri greci. Græcè conscriptus: pta, ptum. Græcis characteribus exaratus; ta, tum.
Tradurre di Greco in latino, ò di latino in greco latinè reddere, vel græcè reddere. Multi Doctorum Virorum scripta D. Hieronymus latinè reddidit; idest ex græco idiomate in latinum transtulit, atque convertit.
Gregge quantità d'Animali minuti radunati insieme Grex; gregis m. Ut grex Ovium, Caprarum, &c. Sic etiam, dicimus grex fœminarum, *Una Truppa, Un stuolo di femmine*. *Di Gregge*. Gregarius; ria; rium. Ut gregarius miles, *Soldato ordinario, fantacino*.

A gregge per gregge. Gregatim.
Greggia, lo stesso che gregge. Grex: gregis. m. *Della stessa Greggia*. Gregalis. le.
Greggia, Stalla di pecore, di capre, di Porci, e simili. Ovile: lis. n. Caprile: lis. n. Porcile: lis. n.
Greggiuola, piccolo gregge. Parvus, vel Pusillus grex. gis. m.
Greggiuola, piccola stalla, stalletta. Parvum Ovile, angustum Caprile &c. Caprilis. n.
Grembiata, ò Grembialata di noci, di castagne &c. Plenum castanearum perizonium. Tot nuces, vel castaneæ, quot succinctorium capere potest. *quante ne possono capire nel Grembiale. Figliate vi una grembiata di noci*. Imple perizonium nucibus.
Grembiale da donna, pannolino, o di altra materia, che loro cuopre la parte d' avanti dalla cintura fino al col del piede. Perizonium: nii. n. Gremiale: lis. n.
Grembiale degl' Artisti, che suole arrivar loro fino al ginocchio. Succinctorium, vel Præcinctorium: rii. n
Grembialino da Fanciulla. Castula; læ. f. Puellare perizonium, vel succinctorium. n.
Grembo, Parte del corpo humano dal Bellico quasi infino al ginocchio, in quanto è piegata, o sedendo è atta à ricevere qualche cosa. Gremium: mii n.
Grembo, alle volte si piglia per le grembiale piegato con dentro qualche cosa. Sinus; nus. m. Gremium: mii. n. Castula: læ. f. *Che cosa havete in Grembo Matilde? vi ho delle Rose*. Mathildis quid habes, vel gestas in Castula? Vel in sinuato perizonio? Rosas.
Greppia, mangiatoja d'animali quadrupedi, e propiamente la Greppia son quei legni posti sopra la mangiatoja, commessi à guisa di Scala a piuoli, sopra i quali si mette lo strame, il fieno, o la paglia, perche le bestie lo mangino. Præsepe; sepis. n. Non alius editi convenit esse præsepia, quam bos, aut jumentum stans commodè vesci possit.
Greppo, coll' e stretto. Luogo pien di sterpi. Dumetum: ti. n. Vepretum. ti. n.
Grepto, luogo di monte diroccato. Prærupta Rupes. pis. f.
Greto, coll' E stretto. Terren Ghiaroso d' intorno à fiumi. Fluminis crepido: dinis. f. Fluminis littus, vel margo.

Grida, Bando, Editto. Edictum: cti; n.
Gridare, mandar fuori la voce con alto e strepitoso suono. Clamare, exclamare, vociferari.
Gridare, chiamar e in ajuto. Auxilium, vel Opem implorare.
Gridare con alcune, contendere, contrastare. Cum aliquo Altercari, rixari, contendere verbis, jurgari.
Gridar dietro ad alcuno, dirgli delle ingiurie, o Villanie. Aliquem contumeliis afficere, probris onerare, maledictis insectari: In aliquem esse contumeliosum, In aliquem maledicta effundere.
Gridare insieme applaudendo, o biasimando. Acclamare.
Gridare, inveire contro i Vizi. Declamare.
Gridare, o sgridare alcuno, riprenderlo ad alta voce. Aliquem increpare, objurgare.
Gridare come i Bambini, Vagire. *Come gli Allocchi, Gufi, e Barbagiani*, *Bubulare*. *Vedete fare il Verso &c. far la Voce*.
Gridata, Aspra riprensione. Objurgatio, Increpatio: nis. f.
Gridatore, Banditore, Promulgatore degli Editti. Preco: conis. m.
Grido, Strepitoso suono di voce humana, mandato fuori per allegrezza, per ira per timore &c. Amphoresis; sis. f. Clamor: moris. m. Vociferatio: nis. f.
Grido, Fama. Fama: mæ. f.
Gride di più Persone insieme. Celeusma: smatis. n.
Di gran grido, famoso, celebre, assai nominato. Famosus: sa; sum, Fama notus: ta; tum. Celebris. bre. Ut Famosus Concionator: magni nominis Doctor, Fama super æthera notus Dux &c.
Grifagno, Ogni Uccello di rapina. Avis rapax. avis rapacis. f.
Grifone, o Grifo. Animale alato, e di quattro piedi, mezzo leone, e mezz' Aquila. Gryphs: gryphis. m. Gryphos; phi. m. Dicuntur gryphi esse animalia pennata, & quadrupedia, alis, facie, ac rostro Aquilis; reliquo corpore Leonibus similis. Ubi gentium reperiuntur isthæc animalia? ibidem procul dubio, ubi bicipites Aquilæ, Hircocervi, & alati Leones.
Dare un grifone ad uno, lo stesso che dargli un pugno nel viso. Colaphum alicui impingere, vel infligere.
Grigio, color misto di bianco, e di nero.

nero, bigio. Color cinereus. m. *Barba grigia, capelli grigi, ò bigi*. Subcena Cæsaries, vel barba. *Panno grigio*. Pannus Cinereus, vel leucophæus. Pannus cinerei coloris.

Li grigioni, Popoli. Rhæti: tórum. m. pl. *Per il Paese, dove habitano*. Recens Rhætia: recentis Rhætiæ. f.

Grillaja, buco nel quale sta nascosto il Grillo. Griffarium: rii. n. Grilli scrobiculus. m. Vel Cavernula. f.

Grillaje, campi sterili. Steriles agri: agrorum. m. pl.

Grillare dicesi la pignatta, quando comincia alzare il bollore. Bullas emittere.

Grillare andare a caccia de' Grilli. Gryllos venati Retia, vel insidias tendere gryllis.

Grillo ani maletto dannoso alle Campagne. Gryllus: li. m.

Chi ha la testa piena di grilli, non può studiare. Qui profanis præpeditus curis, non potest operam navare studijs.

Presto gli salta il grillo. Facilis est ad ira m. *Pr. sto, presto gli salta il grillo*. Facillime irascitur.

Ti levarò i grilli di capo. Te humiliabo: Vecordiæ tuæ congruam exhibebo medelam. Surgentes in te Vesaniæ motus reprimam, arrepto iuste compescam.

Grillone, Girellajo, huomo bisbetico, ghiribizzoso, lunatico, mezzo pazzo. Etheroclitus homo, lunaticus, Volubilis &c. *V. Girellajo*.

Grimaldello, strumento di ferro per aprir senza chiave le serrature. Adulterina Clavis: vis. f. Hamus: mi. m.

Grinfe, Graffe: Unghie adunche, come di Gatti, di Leoni, e simili. Ungues adunci: Unguium aduncorum, m. pl. *V. Artiglio*.

Grinze, crespa. Ruga: rugæ. f. Plica: plicæ. f.

Grinze della faccia. Rhyssemata: matum. n. pl. Plicæ cutaneæ. f. pl. Rugæ, quæ in senili facie cernuntur.

Far le grinze, divenir grinzoso. Rugas contrahere.

Grinze intorno al' Umbilico. Græce: g. . . tum. f. pl. Rugosa cutis circa Umbilicum, in famulis senectutis indicium est.

Grinzo, e / *Grinzoso, pien di grinze* } Rugosus: sa: sum. Ut Rugosa frons.

Grisolito, pietra preziosa, gemma. Chrysolitus. ti. m.

Gromma, Tartaro, crosta, che fa il vino dentro alle Botte, Tufo di botte. Dolii crustra: stæ. f. Vini fæces dolio adhærentes. f. pl.

Grommato, incrostato, impiastrato di Gromma. Fæculentus, incrustatus: ta: tum. Ut dolium fæculentum, vel Vini crusta obductum. Dolium incrustatum.

Gronda, Estremità del tetto, che esce è sporge in fuori del muro della casa. Subgrunda; dæ. f. Subgrundia: diorum. n. pl. Pars tecti prominens; partis tecti prominentis. f. *Le tegole della Gronda*: Tegulæ prominentes. f. pl.

Grondaja, l'Acqua, che cade dalla Gronda. Stillicidium: dii. n.

Grondare. Il cader che fà l'acqua dalle gronde. Defluere, Stillare. *Grondano i tetti*. Defluunt è tectis stillicidia. E subgrundiis imbres guttatim fluunt, decidunt.

Grondar di sangue, o di Sudore. Manare, diffluere cruore, vel sudore. *Pietro gronda di sudore*. Copioso sudore Petrus manat, diffluit: è Petri corpore uberrim sudor effluit, manat. *Gli grondava il sangue dal naso, dalla ferita &c.* Ei è naribus, vel è vulnere cruor copiosè stillabat, effluebat.

Groppa, la parte dell'Animale quadrupede di sotto alla schiena verso la Coda. Clunes: nium. g. c. *Questo Cavallo non porta in groppa*. Equus hic duplicem non admittit Sessorem; Super clunes sedentes, vel pondera respuit abjicit, rejicit, dejicit.

Io non porto in groppa, non soffro le ingiurie, i torti &c. Injurias non fero: lædentes lædo.

Groppetto di vetro, Groppettino. Vasculum Vitreum; li. n.

Groppetto, Groppolino, picciolo nodo. Nodulus duli. m.

Groppiera, ò sottocoda: quel Soatto, che si mette sotto la coda del Cavallo, e con fibbia si congiunge alla Sella. Postilena: lenæ. f.

Groppo col prim' O stretto, nodo. Nodus: nodi m.

Groppo d'Angeli, ò di altre figure in un Quadro. Densa Angelorum, vel imaginum multitudo in tela picta. f.

Groppo, ò truppa di Soldati. Militium manus: nus f.

Groppo di vento. Turbo: binis. m.

Groppo largo. Laxus nodus: di. m.

Groppo di nuvole. Nubium glomeramen: minis. n. Glomeratæ nubes. f. pl.

Groppo strettissimo. Nodus strictissimus. m Nodus Herculeus, Nodus Gordius, Nodus indissolubilis Et accipitur prò inextricabili, & Insolubili difficultate.

Farò un groppo al faccioletto, alla cintola &c. per ricordarmene. Memoriæ causa, vel ne hoc mihi memoria excidat, Nasitergium glomerabo, cingulum nodo constringam.

Groppone, schiena degli Animali, massimamente da due piedi, verso la coda. Dorsum; si. n. Oropygium: pygii. n.

Groppoloso. Nodosus, Asper: aspera; asperum, ut Aspera Via, Nodosus fustis.

Grossamente, alla grossolana, senza lindura. Crasse, crasso modo, Pingui Minerva, Crassa Minerva.

Grossetto Città di Toscana. Roseturn: ti. n.

Grossetto, mezzo grosso, un quarto di Paolo. Sestertius: Sestertii. m. Julii Quadrans: drantis. m. Quarta pars Julii. f.

Grossetto, alquanto grosso. Crassiusculus: la: lum.

Grossetto d'Ingegno, di cervello. Hebetulus: la: lum. Ut Puer hebetulus: Puer hebetulo in genio. Puer substolidus.

Grossezza. Crassities; tiei. f. Crassitudo: dinis. f.

Grossezza d'ingegno. Ruditas, tarditas, stupiditas ingenii f. Ingenii hebetudo: dinis. f.

Grosso, moneta che val mezzo paolo. Quinarius. rii. m. Semijulius: lii. m. Julii dimidium; dii. n.

Grosso dell' Albero, il tronco. Stipes; stipitis m.

Grosso dell'Esercito, la maggior parte, e la miglior parte de' Soldati. Exercitus robur. roboris. n.

Grosso, add. Crassus: sa: sum. Ut Arbor crassa.

Grosso corpulento, panciuto. Crassus, Corpulentus, Ventrosus: ta: sum. Ut Ventrosa mulier, cucurbita &c. *Donna Grossa, cioè gravida*. Mulier prægnans. *V. Gravida*.

Grosso cio. gagliardo, e generoso, contrario di debole, fiacco, e piccolo. Generosus, Validus da: dum. Ut Vinum validum, ac generosum.

Grosso d'ingegno, ottuso. Pachus: chas. chum. Ut Puer pachus: Puer crassa minerva: Puer ingenio rudi.

Grossa voce. Vox gravis, vocis gravis. f.

Grosso sproposito. Ingens error: ingentis erroris. m.

Grossa somma di denari. Ingens pecuniarium vis. f.

A Digrosso, all'ingrosso. Confertim. *Il contrario è à minuto, alla minuta*. minutim Ut emere confertim, & minutim vendere merces.

Gressolanamente. Crassè, Crassa Minerva, rudiker.

Grossolano, balordo, sciocco. Hebes: hebetis. o. g. Bardus, insulsus. *V. Baccellone.*

Grotta, Spelonca, Caverna. Crypta: ptæ. f. Spelunca. f. Specus; cûs. g. c. Spelæum: læi. n.

Grotta della Sibilla. Sybillæ Antrum; tri. n. *nel Territorio di Pozzuoli.*

Grotta ferrata. Crypta ferrata. f. Olim Tusculânum; seu Ciceronis Villa, *nel Distretto di Frascati.*

Grotta di Napoli, ò di Pozzuoli. Crypta Neapolitâna, vel Puteolâna. f. est enim inter Neapolim & Puteólos.

Grottesca. Rudis pictûra; Rudis picturæ. f.

Gru, e Grue, Uccellaccio grande. Grues: gruis. f.

Grufolare, il razzolar de porci col grifo. Rictu terram vertěre.

Grugnire, fare il verso del Porco. Grunire, grunitum edĕre.

Grugnito, il verso del Porco. Grunĭtus: nitûs. m.

Grugno di Porco. Rictus: ctûs. m. Rictus porcînus. m.

Fare il grugno, alzare il grugno. Frontem obducĕre, vel corrugâre. *V. alzare il grugno.*

Grumo. Grumus: mi. m. Ut lactis, vel sanguĭnis grumus. Frustulum rei liquidæ, sed coagulatæ.

Grumolo di lattuga, di cavolo &c. Cauliculus: li. m. Teneriora folia lactucæ, brasicæ &c. *V. Cesto d'Indivia, e Garzuolo.*

Gruogo, Zaffarano saracinesco, ò salvatico. Cnicus: ci. n.

Gruppo. Nodus: di. m. Glomeràmen: mĭnis. n. *V. Groppo.*

G V

Guadagnabile, atto à guadagnarsi. Lucrabĭlis: le.

Guadagnare. Lucrari, Lucrum facĕre, Lucrifacĕre. Ut Jubilæum, vel indulgentiam lucrari; Amîcos lucrifacĕre.

Guadagnare assai. Impense lucrari: maximos facĕre questus.

Per guadagnare. Lucri gratia; lucrandi gratia. *Molti per guadagnare espongono la vita a grandissimi pericoli.* Quamplures lucri gratia maxima subeunt pericula.

Guadagnare per se, ò per altri. Sibi, vel altĕri lucrari, Sibi, vel aliis acquirĕre. Ut anima Deo lucrâri; immortale nomen sibi acquirĕre.

Quanto guadagnate al giorno, alla giornata? una lira? un Testone, mezzo Scudo. Quantum diet im, vel singulis diebus lucraris? Libram monetâlem, Trijulium, Centussis dimidium. Ex diurno labôre quid, vel quantum lucri, commŏdi, vel emolumenti refers, aut reportas? Trijulium &c.

Guadagnar tempo, affrettare il lavoro. Opus accelerâre, Operam promovĕre. Tempŏris opportunitate Uti.

Vi do chiacchiere per guadagnar tempo di premunirsi. Verba tibi dat, ut intĕrim se præmuniat.

Guadagnarsi l'affetto, l'amore, la benevolenza di tutti. Omnium amorem sibi conciliare, in se provocare Idem dic de odio.

Col troppo giocare alla palla mi son guadagnata, mi son comprata questa infermità. Ex nimio, ex immoderato pilæ lusu hunc morbum contraxi, in hunc morbum incidi.

Guadagnato. Acquisitus: ta; tum. Lucrifactus. cta; ctum.

Guadagnato in giuoco. Ludo acquisitus: ta: tum.

Guadagnato col servire. Emeritus: ta; tum. Ut Emeritum stipendium.

Guadagno. Lucrum: cri n. Quæstus: stûs. m. Utilitas; tis. f.

Guadagno doppio, duplicato. Duplex, vel duplum, aut duplicatum lucrum. n.

Guadagno illecito. Turpe, damnabile, detestabile, lucrum cri. n. Illicitum, ac pudendo lucrum.

Guadagno impensato. Lucrum abruptum, vel insperâtum.

Guadagno magro, piccolo, cencio. Lucellum. li n Exiguum lucrum: tenue lucrum. n.

Guadagno Mecanico. Illiberâle, ac sordĭdum lucrum.

Amico del guadagno. Lucrio, criônis. m Lucris dedĭtus, Intentus: ta; tum. Lucris inhians: antis. o. g.

A guadagno ho posto tutto il mio denaro. Universam pecuniam in quæstum contuli.

Di chi sarà il guadagno? Cui ceder lucrum? *Lo spartiremo la metà per uno.* Æquè mihi, ac tibi ceder. Vel, illud inter nos æquè dividêmus.

Di guadagno lucroso, che apporta guadagno. Lucrolus. la. lum. Ut Ars lucrosa, vel quæstuosa; Merces lucrôsæ, ex quibus magnum reportatur lucrum.

Grandissimi guadagni fanno i Mercanti grossi, cioè che comprano, e vendono all'ingrosso. Impensissime lucrantur Magnatii.

L'aver perduti simili Avventori lo reputo mio guadagno. Tales amisisse Adventôres in lucris pono.

Sotto titolo, sotto pretesto di guadagno. Lucri nomine.

Vivo del guadagno di questo Molino, con tutta la mia famiglia. Ego, Uxor, & filii de istius molendĭni lucro vivĭmus.

Guadaquivir, fiume di Spagna. Bætis bætis. m.

Guadare un fiume, passarlo à guazzo, cioè a piedi, ò à Cavallo, senza ajuto di ponte, ò di barca. Flumen vadare Si Fluvius vada si non potest, pontibus trajiciatur.

Guado, Acqua bassa nel fiume, che può passarsi senza ponte, ò naviglio. Vadum; di. n.

Guado, Erba, con la quale si tingono i panni in azzurro. Glastum: sti. n. Hæc herba infectores cærulêum pannis indûcunt colorem.

Guai a me, à te, a noi &c. Væ mihi, tibi, nobis. *Guai à te Francesco* Væ tibi Francisce.

Guai lamenti, querèle, travagli. Lamentum, ti. n. Lamentatio: nis. f. Afflictio, Calamĭtas, Mœror, Veh, indeclin *In quella Casa non si sente altro che lamenti, e guai.* Domus illa plena est lamentis, & Veh. *Per causa tua ho patiti molti guai.* Multas propter te sustinui calamitates, molestias; Tui causa multipliciter afflictus sum.

Guaimare, recider l'Erbe nate doppo la prima segatûra. Nova germĭna resecare; repullulantes herbas recidĕre.

Guaime. Nova herbârum germĭna n. pl.

Guaina, fodero di Spada, ò coltello &c. Vagîna næ. f.

Guainetta. Vaginŭla; læ. f.

Guajolare, e } Gemĕre, submissa *Guajolire* } voce lamentâri.

Guaire, far la voce dei cani quando è stato percosso. Ejulare, lamentâri, lamentum, ejulâtum, vel ploratum edĕre. *E, uaje qui. I lamento che fanno i Cani percossi.* Canum ejulatus, vel ploratus. tûs. masc.

Gualdrappa, e Valdrappa. Dorsĭle, salis n. *Cavalli con le gualdrappe di varj colori.* Equi dorsualibus diversi coloribus instrati.

Gual-

Guallera, rottùra, avventatùra. Enterocēle: les. f.
Guallerèso, avventato, che porta il braghière. Enterocēlicus: ca: cum. *V. Avventato.*
Guancia, gota. Mala; læ; f. Gena: næ. f. Facies ciēi. f. accipiendo totum pro parte.
Guanciale, Cuscino, sul quale si posa la guancia, giacendo, e dormendo. Pulvīnar: nāris. n. *V. Letto.*
Guancialetto. Pulvīnus; ni. m. Pulvīnulus: li. m.
Guanciata, e Guancione, percossa nella Guancia con mano aperta; Uno Schiaffo, un manrovescio. Alāpa: pæ. f.
Guantajo, Guantare, che fa, o vende guanti. Alutarius, Chirothecarius: rii. m. Chirothecārum Opifex, vel Venditor. m.
Guantièra, spezie di sottocoppa traforata. Hypocyăthus perforătus: thi. m.
Guanto, Veste della mano. Chirotheca; cæ. f. *Un par di guanti.* Chirothēcæ: Chirothecārum f. pl.
Guarda bene quel che fai. Vide quid agas.
Guardaboschi. Saltuarius; rii. m.
Guardacorpo. Latĕro; rōnis. m. *Appresso de' Turchi si chiama Chiaus.* Tzausĭus; sii. m.
Guardacosta, Nave armata per diffesa delle Riviere. Navis orarĭa. navis orariæ. f. Navis limitanĕa.
Guardare, dirizzar la vista lo sguardo verso l'oggetto. Aliquid aspicĕre, intuēri. In Aliquem aspicere, oculos conjicere, convertĕre: vel in aliquid aspectum contorquēre.
Guardare abbasso, all' ingiù. Despicĕre, deorsum aspicĕre.
Guardar ben bene, e attentamente una cosa. Aliquid etiam, atque etiam inspicere.
Guardar contro il Sole. Solem adversum intuēri.
Guardare una cosa contro il lume, contro il Sole, Aliquid adverso lumine, vel Sole aspicĕre; vel contra solem aliquid intuēri.
Guardar da tutte le parti, in ogni parte, da per tutto. Omnia oculis lustrare. Omnia circumspicĕre.
Guardar dentro la cassa, lo scrigno &c. Introspicĕre in Arcam, in Engythēcam, in Scrinium &c. In Arcam occulos conjicĕre.
Guardar di buon' occhio alcuno. Aliquem læto vultu, æquis oculis aspicĕre: libenter, vel æquo animo aliquem vidēre.
Guardar di grosso alcuno. Alicui esse subiratum. *Perche l' ho avvisato di quel diffetto, mi guarda di grosso.* Quia illum amanter correxi, est mihi subiratus, non rectis oculis me aspicit, est à me nonnihil aversus.
Guardar di mal' occhio di storto. Torvis oculis aliquem aspicĕre.
Guardar fisso uno in faccia. Alicujus faciem fixis oculis contemplari.
Guardare in alto, in sù. Suspicĕre. e.g. Cœlum, vel in Cœlum.
Guardare indietro, à dietro, Retrò aspicere.
Guardare innanzi. Prospicĕre, Ante se aspicĕre.
Guardare intorno. Circumspicĕre, Circumstantes intuēri, aspicĕre.
Guardar lontano. Procul aspicĕre, longè prospicĕre. Oculis aliquid eminus cernĕre.
Voi la guardate troppo per sottile. Minima nimĭum curas: de minimis es nimĭum sollicĭtus. Es nimis sordidus, vel avārus.
Guardar le Feste Sabbathum custodire: dies festos colĕre.
Guardar per un bucco, per la Grata, per la Gelosia &c. Per forāmen, per cratem, per transennam, vel per cancellos aliquem, vel aliquid aspicĕre, intuēri.
Guardar quanti passano, e ciò che viene innanzi agli occhi Obvĭos quosque, vel obvĭa quæque curiose inspicĕre.
Guardar sott' occhio. Limis oculis aliquid aspicĕre Furtīvis obtutibus. e.g. Amantem aspicĕre &c.
Guardare traverso, di traverso, per traverso. Oblique aliquid conspicĕre.
Guardare un posto, una mezza luna, una piazza &c. cioè custodirla, difenderla. Locum, lunātum propugnaculum, Arcem Custodire, tuēri. propugnare. Vel excubāre ad lunātum propugnacŭlum &c. Ad portam Urbis &c.
Guardarobba, Stanza dove si ripongono le vesti, ò altri arnesi, che per all' ora non servono. Vestiārium: rii. n. Repositorium. n. *E chi hà cura della stanza sudetta*, Vestiarius; rii. m. Vel Promus Condus: Promi Condi. m.
Guardarsi da cibi nocivi, la cattive pratiche, da nemici &c. Anoxiis cibis, Epŭlis, Edulĭis abstinēre. Malorum consortium, contubernĭum, familiaritatem Declinare, Devitare, fugĕre. Ab inimīcis sibi cavēre: Inimicorum insidias cavēre, devitāre.
Guardarsi nello Specchio, abbellirsi, adornarsi allo Specchio. Se vel faciem suam in speculo contemplari Ad specŭlam, vel contra speculum se comĕre, se ornare.
Guardàta, Sguardo. Intuĭtus: tûs: m. Obtūtus: tûs. m.
Guardati dall' Ostriche, dal vino &c. Abstine Ostrĕis, Abstĭne vino.
Guardati dalla Superbia, dalla jattanza &c. Superbiam, & jactantiam cave, Similiter, Ebrietatem, luxuriem fuge: malos, vel malorum familiaritatem devita.
Guardati di non dare occasione alle male lingue, di non dare scandalo &c. Cave ne quis de te obloquatur; vel malè audiar: curam habe de bono nomine; Tua dignĭtas, tua fama sit tibi cordi. Cave ne cuiquam sis scandălo, ne cuiquam offendiculum ponas.
Guardato, diffeso, custodito. Custodītus, Defensus, Propugnātus: ta: tum. Ut Arx probè, solerter, diligenter, & vigilanter custodita.
Guardatura, l' atto, e il modo di guardare. Aspectus, intuĭtus, obtūtus: tûs. m.
Guardatùra bieca, ò sì avolta. Oblīquus intuĭtus m.
Guardatùra sdegnosa. Terribĭlis aspectus: ctus. m. Horribilis intuĭtus, vel obtūtus; tûs. m.
Guardaviso, Parafuoco. Umbella focarĭa. f.
Guardia, l' atto del custodire. Custodĭa die. f. Ut Gregis, Arcis, vel Urbis Custodia. Præsidium; sidii. n.
Guardia, l' huomo, che guarda, e Custodisce. Custos: stōdis. m. *Le porte erano senza Guardie.* A Custodibus Portæ vacabant.
Entrar di guardia, ò in guardia. Stationem ad excubias ingrĕdi. *Far la guardia per un altro.* Alterius vicem in Custodia obire; Pro alio excubias agĕre; supplēre alterius defectum in excubiis. *Se volete far la guardia, ò la sentinella per me questa notte vi darò la mia razion di pane.* Si nocturnas pro me excubias vis peragĕre panis portionem, mihi debitam, lucrabĕris.
Ieri fui di guardia, oggi non mi tocca. Jeri in statione fui. hodie quiesco: Hestrema die Vicem meam egi in excubiis, hodierna die Vaco, Sum mei juris; hac die sum liber, vel immūnis à custodia, ab onĕre custodiendi, excubandi &c.

L'ha dato in guardia, ò in custodia à' fedici Soldati, che lo conducono in Germania. Illum quatuor quaternionibus militum tradidit custodiendum, & in Germaniam perducendum.
Metter uno in guardia al tal posto. Ad talis loci custodiam aliquem deputare: talem locum alicui tradere, vel assignare custodiendum.
Mettersi in guardia, in difesa. Corpus apte componere ad excipiendos, & eludendos Adversarij ictus
Non uscirete sin che non è mutata la Guardia. Donec recentes excubiæ in Stationem collocatæ sint, de Urbe non exibis.
Ogni tre dì montiamo la guardia, entriamo di guardia. Tertio quoque die stationem ad excubias ingredimur. *Un dì sì, e l'altro nò.* Alternis diebus &c.
Corpo di Guardia. Militum statio: tionis. f.
Guardia della Spada. Ensis Ornamentum: ti. n. Ensis munimen: mìnis. n.
Guardiano, che ha obbligo, e Ufficio di Custodire. Custos: stodis. g. c.
Guardiano dell'Archivio. Commentariensis: sis. m. Tablinarius: rii. m. Tablini Custos. m.
Guardiano della Prigione, de' Prigionieri. Phylacarius, rii. m. Carceris Custos. m.
Guardiano de' Campi, e Boschi. Saltuarius: rii. Camporum, ac nemorum Custos m.
Guardiano d'Animali diversi, di diversa specie, di Cavalli, Bovi, Cameli, Asini &c. Armenta: rius; rii. m.
Guardiano di Capre. Ægoboscus; sci. m. Vel Capratius, aut Caprarum Custos.
Guardiano di Buoi. Bubsequa; sequæ. g. c.
Guardiano di Colombi, d'Anitre, di Galline, d'Oche &c. Columbarius, Anatarius, Gallinarius, Anserarius: rii m. *La guardiana.* Columbaria, Anataria, Gallinaria, Anseraria: riæ. f. Vel Columborum, Anatum, Gallinarum, Anserum Custos; Custodis. g. c. *Tanto il maschio, come la femmina che guarda, e custodisce.*
Guardiano di cose sagre. Hierophylax: làcis. m.
Guardiano di pecore Opilio: liònis. m. Ovium Custos.
Guardiano di porci. Subulcus; ci, m. Porcarius.
Guardiano di Ragazzi. Pædagogus: gogi. m. Puerorum, Custos, & magister. m.
Guardiana di zitelle, o Putte. Puellarum Custos, & magistra. f.
Guardiano di Religiosi, il loro Superiore, e Capo. Cœnobiarcha: chæ. m. Vel Abbas, Prior, Guardianus, Præfectus, Rector, Præpositus.
Guardiana, ò Superiora di Monache. Monialium Mater Matris. f. Vel Abbatissa, Priorissa &c.
Guardinfante, Gonna, ò flannella di smisurata larghezza, e giro, usata dalle Matrone Spagnole. Hispanica Cyclas: Cycladis. f. Cyclas hispanico more concinnàta.
Guardingamente, con rispetto, cautamente, con riguardo. Cautè, modestè, prudenter.
Guardingo, riguardato. rispettoso, modesto. Cautus, modestus; sta: stum.
Guarante, oggi più comunemente si dice Garante, Difensore, ò Protettore. Defensor, Protector: ris. m.
Guarentigia, Franchigia, Sicurezza. Immunitas: tis. f. Asylum: li. n. Vel locus immunis.
Garentigia, Difesa, protezione. Protectio, Defensio: nis. f. Præsidium; dii. n.
Guarentire, Guarantare, Difendere, Protegere. Defendere, Protegere.
Guarentarsi, difendersi. Non posso guarentarmi dalli Tavani, dalle mosche &c. A Tabanorum, & Muscarum aculeis me tueri, ac defendere nequeo.
Guari, molto: e quasi sempre è congiunto con la negativa. Non andò guari, ch'egli si ammalò, e morì. Non multo post in morbum incidit, & obiit. *Guari lo aspettai.* Diù, vel diutiùs illum expectavi.
Guarire uno, sanarlo restituirli la Sanità. Aliquem sanare, sanum reddere, pristinæ sanitati restituere. *Vi guarirò.* Sanabo te: sanitati te restituam. *Chi vi ha guarita?* Quis te sanavit? Quis te sanam fecit? Quis tibi sanitatem, vel te sanitati restituit? Quis te curavit a lepra &c.
Guarire, ricuperar la sanità, risanarsi Convalescere de infirmitate; sanari; sanum effici: sanitatem adipisci: morbum depellere: sanitatem recuperare.
Guarito, risanato. Sanatus, sanitati restitutus: ta; tum. *Guarita che sarai voglio darti Marito.* Ubi convalueris. nuptui te tradam, *Guarito ch'egli fù si fece* *Certosino.* Ubi convaluisset, Carthusianus effectus est; S. Brunonis Ordinem ingressus est.
Guarnaccia, Veste lunga, che si porta sopra l'altre. Barnacida: dæ. f. Toga; togæ. f. *V. Zimarra.*
Guarnigione, Presidio, Guardie che si mettono in una Città per custodirla, e difenderla. Præsidium; dii. n. *Soldato di Guarnigione.* Præsidiarius Miles: militis. m.
Guarnimento, ripàro. Munimen; mìnis. n. *V. Fortificazione.*
Guarnimento di Vesti, come nastri, passamani, alamari &c. Ornatus: tùs. m. Ornamenta. tòrum. n. pl. *Vedi Finimenti.*
Guarnire, adornare una veste con alamari di oro &c. Aureos, & caudatos globulos Vesti assuere: Caudatis globulis Vestem distinguere exornare.
Guarnire una fortezza di buon Presidio &c. Provederla di Gente, e di tutto il bisognevole. Arcem valido præsidio, Armis, & commeatibus munire.
Guarnito, provveduto del bisognevole. Munitus ta: tum. Ut Arx munita præsidio, & armis.
Guarnito, ornato di passamani, e nastri. Ornatus; ta; tum Ut Vestis Sericis tæniis, ac vittis ornata
Guascogna, Provincia della Francia, detta anco Guienna Aquitania. niæ f. *Mare di Guascogna.* Sinus Aquitanicus.
Guascone, di Guascogna Aquitanus: na: num Ut Aquitana mulier, Miles Aquitanus, Aquitanum jumentum.
Guastada, Inghistàra, Caraffa di Vetro. Phiala. læ. f.
Guastadetta. Parva phiala. f Phialula vitrea. f
Guastadore. Castrensis: fossor; fossoris. m.
Guastalla. Vastallia: liæ f. Guardistallum: li. n. Oppidum Galliæ togatæ apud Padum inter Mantuam, & Regium.
Guastamento, il guastare, rovina, distruzione. Vastatio; nis. f. Eversio, Demolitio; nis f
Guastare, rovinare la Campagna. Agros populari.
Guastare, dare il sacco ad una Città rovinar gl'Edifici &c. Urbem diripere, evertere, destruere.
Guastare una Zitella. Virginem, vitiare, violare, deflorare.
Guastare i disegni, ò le trame d'alcuno. Alicujus studia impedire, vel machinas subvertere.

Guastare i lavòri de' Nemìci. Hostium opèra evertère.

Guastare un Giovanetto, la Gioventù &c. di buono farlo divenir viziòso. Adolescentem, vel Juventùtem corrumpère, vitiare, depravàre. *Uno ne guasta cento.* Morbida facta pecus, totum corrumpit ovìle.

Guastare un Orologio. Horologium immòtum redère.

Guastarsi, putrefarsi. Putrescère, putrefieri, corrumpi. Putrescit vestis inarca. Hoc anno putrescunt poma, & fructus omnes putrefiunt, & corrumpuntur: *Quest' anno li pomi, & tutta la frutta si guasta.*

Per il gran caldo si è guastato il vino nelle botti. Ex nimio æstu depravàtum vitiatum, vel corruptum est vinum in doliis.

Guastarsi la complessione con i disordini. Intemperantiā, evertam (idest bonam corpòris constitutionem) destruère.

Guastarsi una mano, un piede, un braccio, una gamba &c. Manum pedem, brachium, vel tibiam luxàre.

Guastarsi la faccia coll'unghie. Faciem suam unguibus scarificare, lacerare, deturpare.

Guastatòre Vastator. Eversor; soris. m. Ut Eversor Urbium, Vastator Agrorum, Regionum &c. Vel Corruptor, & seductor juventùtis, Adolescentium &c.

Guastatrice Corruptrix, Seductrix. trīcis. c. g. Puellarum.

Guasto, luogo, dove già erano Case, Palazzi &c. ora diroccàti, ò spianati. Locus complanatus, m. Ruīnæ, narum, f. pl. *Dare il guasto alla Campagna.* Agros vastare.

Guasto, Terra, e Marchesato nel Regno di Napoli. Histonium: nii. n.

Guasto add. corrotto putrefatto. Putris: tre. Corruptus depravàtus, tefactus: ēta: ctam. Ut Larīdum putre Vinum putrefactum, Adolescens depravàtus, corruptus, seductus &c.

Guasto, diroccato, rotto, rovinato. Eversus; Dirūtus, vastàtus, deturpàtus: ta; tum. Ut Regio Vastāta, Ædes dirūtæ, Urbs eversa, Vinēa demolīta, Turris dejecta.

Guatàre, guardare. Intuēri, Aspicère. *V. Guardare.*

Guatàre di nascosto i fatti degli altri Occultè aliquem, vel aliquid aspicère, intuèri. Per Cancellos per foramen, per Rimulam aliòrum facta observàre, rimari. scrutari.

Guatarsi, o guardarsi l'un l'altro senza poter proferir parola per lo stupore. Se invīcem stupentes intuēri.

Guattaro, e Guattero di Cucina. Mediastinus ni. m.

Guazza, Rugiada. Ros. roris. m. Guttæ noctium. f. pl.

Guazzabuglio, mescuglio, confusione di più cose insieme. Rerum confusio, vel permistio: ōnis. f. Miscellanēa; neòrum. n. pl.

Guazzare un fiume, passarlo à guazzo. Amnen vado trajicère: Flumen vadàre *V. Guadàre.*

Guazzare un Cavallo, condurlo al guazzatojo, acciò dentro l'acqua si lavi le zampe, e farcelo caminar dentro. Equum ad flumen, vel ad flumīnis Vadum agère.

Guazzatojo, ò luogo per abbeverare, e guazzare le bestie. Vadum. dii. n.

Guazzetto. Embractum cti. n. Caro juruienta. carnis. f.

Andare in guazzetto Excessīva quadam voluptate perfundi, & præ gaudio quasi extra se rapi.

Guazzo, Guado Vadum: di n. *V. Guado.*

A guazzo passai il fiume. Vado flumen trajē. nullo ponte usus, a nu em vadavi, tranavi

A guazzo solamente sò dipengere. Aquario tantùm subactu pingère novi, vel didici.

Guazzoso, pien di guazza, ò di rugiada Roscīdus: da: dum. Rorulentus, rore madidus; da: dum.

Guelfo, de la fazion Guelfa, contrario alla fazion Gibellina. Guelfus: fa fum.

Guercio, che ha perso un occhio. Unocŭlus, Monoculus. la; lum. Qui altĕrum amisit oculum. Cocles. clĭtis. g. c. Unus, vel Una de Coclium stirpe, vel prosapīa.

Guercio, che ha ambi gli occhi, ma che guarda losco, e di traverso. Pætus: ti. m. Vel Pætus: ta; tum. Strabo bōnis m. qui oculos habet distortos, qui obliquè aspĭcit. *V. Losco.*

Io son Guercio, e tu sei gobba, che gente nascerà fra noi insieme? Ex unoculo, & gibbēra quid prolis nascetur? qualis gignetur proles?

Guarnigione, Guernire &c. Vedi Guarnìre, e Guarnigione. Metter buona guarnigione in una Città. Urbem valìdo munīre præsidĭo.

Guerra. Bellum; li. n. Belli furor, rabies, turbo.

Guerra civile, discordia trà Cittadini. Seditio: nis. f. Bellum Civile, vel intestinum. Civiles discordię

Guerra di Candia, di Persia, di Troja &c. Bellum Cretĭcum, Persĭcum, Trojanum.

Guerra impensàta. Inopinatum Bellum: li. n.

Guerra in Casa trà Marito, e Moglie &c. Bellum domestĭcum.

Guerra maritima, ò navale. Naumachia: chiæ. f. Navàle, vel maritĭmum bellum. Vel Naumachĭa: chiæ nam: græca per Ausoniæ fines sine lege vagantur.

Guerra terrestre, fatta in terra ferma. Terrestre bellum.

Di guerra, della guerra. Bellĭcus: ca; cum. Ut bellĭcus labor. bellica virtus, Ars bellica.

A guerra finita. Adusque belli finem; bello jam peracto. Vel donec pax stabiliatur, ineatur, firmetur.

Giochi mo à tarochini un testone à guerra finita. Per un oretta Per horulam, si placet, ludamus Eterocŭlis, hac lege, ut qui Victor in fine extitērit, triulum dumtaxat, lucretur *Mi contento, giochiamo pure.* Conditionem accipio, ludāmus.

Apparecchio di guerra. Belli Apparatus, tūs. m.

Apparecchiarsi alla guerra. Bellum comparāre: ad bellum se accingēre, se præparare Copias, vel Exercitum contrahēre.

Incominciar la guerra. Bellum inīre, inchoāre.

Intimar la guerra ad alcuno. Alicui bellum indicēre.

Intraprender la guerra contro li Turchi, contro li Vicìni, o contro gli Esteri. Bellum suscipēre aduersus Turcas. Bellum inferre Finitĭmis, vel Exteris.

In tempo di guerra non si tien ragione. Tempore belli Tribunalia vacant, vel inter armòrum strepĭtus silent leges.

Muover guerra ad alcuno. Aliquem bello aggrēdi.

Non vi è più guerra in Europa. In Europa pax vbīque regnat. Europæ tranquilla pace fruuntur.

Oimè, ci sovrasta una longa, e crudelissima guerra. Heu, diuturnum, ac sævissimum nobis impendet bellum.

Più vo te ci ha minacciata la guerra. Pluries bellum nobis interminatus est.

Proseguir vigorosamente la guerra. Cęptum bellum acriùs prosequi.

Questo Paese continuamente è infestato, e danneggiato dalla guerra. Regio hęc perpetuis bellorum incommŏdis obnoxia est. Hic sedem Mars fixisse videtur.

Rino;

Rinovar la guerra contro i vicini, e confinanti. In Finitimos bellum redintegrâre. Novo bello finitimos aggrëdi.

Sempre son varj gli accidenti del a guerra, e il fine dubbioso. Belli eventus semper varius, & anceps exitus.

Parole usate in guerra.
Bellicæ formulæ.

Accampar l' Esercito, l' Armata. Castrametari, Castra ponëre in tali, vel tali loco.

Accostare alla muraglia il minatore. Fossorem admovëre muris obruendis.

Arrendersi à discrezione del Vincitore. Abjectis armis, Victöris clementiæ se permittëre.

Arrendersi à patti di buona guerra. Honestis conditionibus se, vel Arcem dedëre Victöri.

Arrolar Soldati, far gente. Milites conscribëre, vel in Album referre.

Arrolarsi, farsi scrivere nel Ruolo, farsi Soldato. Militiæ nomen dare: inter milites adscribi.

Assalir l' inimico, assaltarlo. Hostes aggrëdi; in, vel super hostes impetum facëre: irruëre in hostes.

Assalir di notte gli nemici. Nocturnam impressionem hostibus inferrëre, impetum facëre.

Assalir l' Ala destra dell' Esercito, e disordinarla. Dextërum cornu Exercitus aggrëdi, illudque fugâre, dissipâre.

Assalir le trinciere nemiche, ò li nemici nelle proprie trincière. Hostiles aggëres invadëre. Inimicos aggëre septos adorîri, lacessëre, provocâre.

Assalir per fianco. Oblîquè hostes invadëre, adorîri.

Assalto. Oppugnatio: nis. f. *Sostener l' assalto.* Oppugnantibus non cedëre. *Ributtar l' assalto.* Oppugnantes propulsâre.

Assalto generale. Generalis oppugnatio, impëtus, vel impressio: sionis. f. *Dar l' Assalto generale.* Arcem generali oppugnare aggrëdi.

Assediare una Città per Mare, e per Terra. Urbem Terrâ, Marique obsidione cingëre.

Battaglia, Conflitto, fatto d' Arme. Pugna; gnæ. f. Conflictus: ctûs. m Prælium; lii n. Certâmen: minis. n *Presentar la battaglia al Nemico.* Hostes ad prælium provocâre.

Ricusar la battaglia. Certâmen, vel Pugnam detrectâre. *Venire à battaglia.* Confligëre: signa cum hoste conferre. *V. Battaglia.*

Bagaglio. Sarcinæ: narum. f. pl. Impedimenta: tõrum. n. pl.

Batter la Cassa per assoldar gente. Tympâni signo copias adunâre, cogëre.

Battere un Baloardo, una mezza luna &c. incessantemente col cannone. Propugnaculum æneis tormentis incessanter impetëre, vel quatëre: *e gettarlo à terra,* atque diruëre, vel dejicëre.

Batteria. Eneæ machînæ. f. pl. *Vedete batteria nel proprio luogo.*

Breccia, rottùra di muraglia fatta col cannone, o con le mine. Muri ruîna: næ. f. Muri eversio: sionis. f. *Combattere alla breccia, e tentare l' ingresso per la medesima nella Città.* Ad murörum ruinam pugnare, & per eandem ingressum in Urbem molîri.

Difender la breccia. Ad muri ruinam pugnare, & hostes arcëre, atque propulsâre.

Far larga breccia. Magnam mœnium partem tormentis dejicëre, sibique in Urbem viam sternëre, & operîre. *Rifar la breccia.* Muri ruînam reparâre, instaurâre.

Campo, Alloggiamento, de' Soldati Castra: strõrum. n. pl.

Campo trincerato. Castra Vallo munîta, n pl.

Capitolar la resa d' una Piazza. Conditiones de Arce dedenda utrinque ferre, mittëre.

Capitolazione. Dedendæ arcis capîta: pîtum. n. pl. Vel leges.

Chieder di capitolare Colloquîum de Arce dedenda exposcëre.

Dare, e ricevere gli Ostaggi. Obsîdes dare, & accipëre.

Dare l' assalto generale. Arcem, vel Urbem undîque oppugnâre.

Dar la caccia al nemico, farlo fuggire. Hostes fugâre, ad fugam compellëre, in fugam conjicëre.

Dar la paga al Esercito. Emerîta stipendia militibus præbëre, tribuëre, numerâre.

Dar quartière, donar la vita al Nemico supplichevole. Supplîci hosti vitam clementer indulgëre, donâre.

Dare un finto all' Arma. Fictè ad Arma conclamâre.

Far giornata Pugnare, confligëre, vel manum cum hoste conferëre.

Perder la giornata. Victoriam amittere. ab hoste vinci: hostes fuccumbëre.

Vincer la giornata. Victörem existëre; Victoriam referre, reportâre; De hostibus triumphâre. Hostem vincëre, ac superâre.

Far la pace. Pacem inîre. *Trattar di pace.* De belli fine agëre.

Far delle scorrerie nel paese nemico. In hostiles agros excurrëre ad prædandum.

Forte, Fortezza. Arx: Arcis. f. Vel Propugnaculum: li. n.

Fortificare un luogo. Locum munîre, operibus cingëre.

Fortificarsi nelle trincière, ò fortificare il campo con trinciere, Palizzate &c. Castra valido aggere cingëre munire, obsepîre. n.

Fortificarsi con gabbioni. Stationem suam corbîtis, terrâ obrûtis, obfirmâre. *Con palizzate:* Vallis munîre.

Fortino. Muniriuncula: læ. f. *Fare un fortino.* Munitiunculam erigëre, excitare, exstruëre.

Imboscata, Insidiæ: diarum. f. pl. *Fare un' imboscata a' Nemici.* Hostibus insidias tendëre. *Tirar l' inimico nell' imboscata, negli agguati.* Hostes in insidias adducëre.

Intimar la Resa, far la chiamàta di qualche Piazza. Minacîter Arcis deditionem petere, intimâre.

Investire una Piazza. Arcem aggrëdi. *V. Assalire.*

Levar l' Assedio. Urbem obsidione liberare.

Mandar Spie ad osservar gli andamenti de' Nemici. Exploratöres mittere ad indaganda hostium consilia, ad indagandos morus &c.

Mandar tutto il presidio à fil di Spada. Capta urbe Præsidiarios milites internecione delëre.

Marcia dell' Esercito. Procedentis exercîtûs Iter: itinëris. n. *Contramarcia.* Reversi in eundem locum, unde digressio facta est: Reversionis. f.

Marciare à spiegate bandiere, Passis vexîllis procedëre, progrëdi. *Far marciar l' Esercito.* Copias movëre, præmîttëre.

Mettere in scompiglio l' Esercito nemico. Hostes fundere, fugâre, profligare.

Mettere ogni cosa à ferro, e à fuoco. Omnia ferro vastare, & igni: Omnia ferro, ignîque tradëre.

Metter presidio, ò guardie alle porte. Portas Urbis valîdo firmare præsidio.

Mina, Cunicûlus; li. m. *Contra-*

mina. Cuniculus, Cuniculo objectus. m.

Far volare una mina, dargli fuoco. Ignem cuniculo admovēre. *Far delle mine*. Cuniculos agĕre. *Far delle contramine, ò delle tagliate*. Adversa fossione hostîles Cuniculos excipĕre.

Far sventare una mina. Cuniculum difflare. Cuniculum cuniculo excipĕre.

Minare un Balvardo, una Torre &c. farli saltare in aria. Subjectis cuniculis, Propugnaculum, vel Turrim dejicĕre, evertĕre.

Non dar quartiere ad alcuno. Nemĭni parcere: omnes trucidare: omnes internecione delēre.

Non dare orecchie à trattati di pace, ne all'intimazione di render la Piazza. Habere animum à pace, vel ab Arcis deditione aliēnum.

Ordinare, Schieràre l'Esercito in battaglia. Aciem in prelium ordinare, ad certamen instruĕre. *Esercito schierato, posto in ordine di combattere*. Acies ad prelium instructa: Aciēi ad prælium instructæ. f.

Pigliar posto nel fosso, nel Revellino &c. Fossam occupare: in prætento portæ propugnaculo sedem figĕre.

Pigliare una Città à viva forza, per assalto. Urbem vi expugnare. *Per scalata*: Scalis admotis Urbem capĕre, Urbe potīri. *Per longo Assedio, con la fame &c.* Longa obsidione, vel fame Urbem capĕre.

Piazza, Fortezza, ò Città Forte, cinta di Bastioni, di mura, di fossa &c. Arx: Arcis. f. Urbs munita. f

Piazza d'Arme. Hormeterĭum: rii. n.

Quartiere, gli Alloggiamenti de' Soldati. Castra: strōrum. n. pl. Statīva: vōrum n. pl. *Ritirarsi à quartieri*. Statīva petĕre. *Stare ne quartieri*: In statīvis esse.

Quartieri d'inverno. Hyberna; hybernōrum. n. pl.

Rassegna generale, Rendèvos. Generalis Copiārum Recensio: siōnis f. *Far la Rassegna generale, dar la mostra all'Esercito*. Copias Recensēre: Universum Exercĭtum lustrare.

Riconoscere una Fortezza, le di lei fortificazioni &c. Arcis Situm, ac munimenta explorâre.

Ronda, Petuglia. Circuitōres: torum. m. pl.

Andare in Ronda, Visitare i posti, le Sentinelle &c. Noctis Vigilias circuîre. Dum noctis Vigilias circuîret, dormientem invênit Vigĭlem, & interfecit eum.

Rotta, disfatta d'Esercito. Clades: cladis. *Dare una terribil rotta al nemico*. Funesta clade hostes afficĕre: Hostium ingentem edĕre stragem. *Ricevere una gran rotta*: Ingenti clade affĭci. *Quelli che non fuggirono andorono à fil di Spada, perirono*. Quos fuga non distraxit; vorāvit gladius.

Sacco della Città. Urbis direptio; ptionis. f. *Dare il sacco alla Città*. Urbem diripĕre. *Permettere a Soldati il sacco della Città* Militibus Urbem tradĕre diripiendam. *Mi trovai al sacco di Roma*. Romanæ direptioni interfui. *Vedi Saccheggiare*.

Sbandarsi l'Esercito. Exercitum defluĕre. *Si sbandò l'Esercito, perche non correvano le paghe*. Quia Militibus emerĭta stipendia non solvebantur, Totus defluxit Exercĭtus.

Scaramucciare. Velitâri. dep. Hostes levi pugna lacessĕre.

Serrare i passi. Hostes intercludĕre. *V. bloccare, blocco*.

Smantellare una Piazza. Arcis munimenta destruĕre. Urbem deloricare.

Soccorrere una Piazza, introdurvi soccorso. Arci periclitanti suppetias ferre, subsidio esse, cibaria, vel copias invehĕre.

Sorprendere una Città. Urbem dolo capere, occupâre.

Sorpresa d'una piazza. Dolosa Arcis Occupatio; tionis. f.

Sortire, fare una sortita, uscire de' ripari per assaltare il Nemico. Erumpere, Eruptionem facĕre.

Sortita. Eruptio; ptionis f.

Spianare, demolire una Città, ò Fortezza. Urbem, vel Arcem solo æquare, funditus evertĕre.

Stratagemma, inganno, astuzia militare. Stratagēma: matis. n.

Trinciera, Trincea. Fossa Castrensis. f. Vallum; li. n. Agger: aggĕris. m.

Trinciera munita di palisficata. Castrensis fossa vallo munita.

Trincierare il Campo, trincierarsi. Castra Aggĕre cingĕre sepīre, munire.

Superar le linee, romper le trinciere nemiche. Hostîles aggĕres perrumpere, superare, evertĕre &c.

Terminar la guerra. Bello finem imponĕre. Pacem inīre.

Vettovaglia. Commeātus; tûs. m. Cibaria; riōrum. n. pl.

Guerreggiàre, far guerra. Bellâre, Pugnare, Bellum gerĕre, Belligerare cum aliquo, adversus aliquem. Diu cum Pœnis belligerarunt Romani, Diuturnum inter Romānos, & Carthaginenses fuit bellum.

Guerriera, donna bellicosa. Bellatrix; tricis. f. Amâzon; Amazŏnis. f. Mulier bellicōsa. Mulier bellipŏtens; tis.

Guerriere. Bellator: tōris. m. Vir bellicosus. m

Guerriere famoso. Vir bello clarus, & armis. m.

Guerriere invincibile, insuperabile. Vir insuperabilis bello. Vir nulli cessurus in armis. Bellifulmen: mĭnis. n.

Gufò, Uccel notturno. Bubo. bōnis. m

Guglia. Obeliscus; sci. m. *Vedi Aguglia*.

Gugliàta, quella quantità di filo, di seta &c. che si mette in una volta nel ago per cucire. Acus filum; acûs fili. n. Acûs linamentum; ti. n.

Guida, scorta. Viæ Dux. ducis. g. c. Itineris Dux: cis g. c.

Guidajuòlo, bestia di branco, che va innanzi, e guida l'altre. Dux; ducis. vel f. Ut Capra Dux.

Guidalesco, Piaga, ulcera, ò lesione, che si fa nel dosso de' Cavalli, degli Asini &c. Petĭmen: mĭnis. n. Ulcus in dorso Equōrum, Asinorum &c. Ulcĕris. n.

Giumento pien di Guidaleschi. Jumentum petiminosum. Ut, Mulus petiminosus, vel petiminibus plenus.

Guidamento, il guidare. Ductus; ctûs. m. Ducātus cētuûs m. Ductio; nis f. Si Cæcus Cæcus ducit, Vel si Cæcus Cæco ducatum præbet, ambo in fovĕam cadunt.

Guidare, condurre, menàre. Ducere, deducere aliquem Romam. e. g. Parisios, Hispălim. &c.

Guidare, o condurre à mano un Cieco, un Cavallo &c. Cæcum manu ducĕre; Equum manu trahĕre, vel ducĕre.

Guidare bestiami al pascolo. Greges, vel armenta minâre.

Guidar la barca, cioè reggere il timòne. Ad clavum sedēre

Guidar la Carrozza, il Cocchio &c. Aurigâri. dep. Aurīgam agĕre.

Equos

Equos Rhedam trahentes regĕre, ac moderāri.

Guidatòre, che guida, governa, e regge. Dux; ducis. m. Ductor, Rector, moderator; tōri s. m. Ut Dux militum, vel copiārum. Ductor Ovium, idest Opilio. Moderator cantūs, seu symphoniarcha. *V. Pecoraje, mulatiere &c.*

Guidatrìce. Ductrix, Gubernatrix: Moderatrix; cis. f.

Guiderdonàre, premiare, rimunerare. Remunerāri, Retribuĕre, mutuam gratiam referre, dona donis compensare. Quibus officiis tua in me beneficia remunerabor? vel compensabo?

Guiderdòne, premio, ricompensa. Par gratia: paris gratiæ. f. Hostimentum; ti. n. Præmium: mii: n. Retributio: nis. f.

Guindolo, Aspo (Un Naspo) Alābrum: bri. n.

Guinzaglio, lasso da cani di caccia. Copŭla; læ. f. Copulam cani detrahĕre: *levargli il guinzaglio, e lasciarlo contro la fiera.*

Guisa, foggia, forma, modo. Mos: moris. m. Modus: di; m.

A guisa. Instar, more, in modum, Ut, tamquam.

A guisa di leone, di lupo affamato rugiva, urlàva &c. Famescentis instar leōnis aut lupi rugiebat, ululabat &c.

A guisa di turbante, fatto in forma, ò foggia di Turbante. Instar turcici pilĕi, instar pilei turbinati. In modum pilĕi turcĭci efformatus, factus &c.

In guisa tale che. Adeò ut; ita ut. *In guisa tale mi si erano gonfiati li piedi, che non poteva camminare.* Adeò pedes mihi intumuerant, ut incedĕre nullatĕnus possem.

Guitto, sucide, lordo, sporco. Sordĭdus: da: dum.

Guitto, furfante. Nebŭlo: lōnis. m. Nequam. o. g. & indeclin. Ut puer nequam, Ancilla nequam.

Guizzare, esercitarsi al nuoto, dibattendo la coda, propio de' Pesci. Ludĕre in aquis.

Guizzare nella padella. In frixorio ad fugem conāri, se contorquēre. Cauda sartaginem verberāre.

Guizzo, moto del Pesce nell'acqua. Nixus ad natandum nisūs m.

Guizzo, improviso tremor del corpo, è di qualche membro, massime del cuore. Repentīnus corpŏris motus. tūs. m. Cordis palpitatio. nis. f. Corporis concussio: nis. g. f.

Dare un guizzo, improvisamente scuotersi. Tremendo palpitāre. Mirifica corporis concussione agitāri.

Guscia, scorza, o corteccia di frutti, come mele, pere, uva, &c. Follicŭlus: li. m. Cortex: cortĭcis. m.

Guscia, o scorza dura, come d'uovo di pinnatoli, di noci &c. Putāmen; mĭnis. n.

Guscia, o scorza liscia, come di castagne, di pomi granati, e simili. Corium: rii. n.

Guscia spinosa, come de ricci di mare, delle castagne &c. Echīnus: ni. m. Vel Echinatus cortex: cortĭcis. m.

Guscio, lo stesso che Guscia, scorza, e corteccia, e propriamente guscio di noce, d'Uovi &c. Putamen: mĭnis. n.

Guscio duro come di lumache, d'Ostriche &c. Testa; stæ. f.

Guscio del grano, del formento. Gluma; mæ. f.

Guscio de' legùmi. Volvŭlus; li. m. Pericarpĭum: pii. n.

Gustamento, il gustare. Delibatio, Degustatio: nis. f.

Gustare, assaggiare una cosa. Aliquid degustare, vel de aliquo gustare. Nihil de bellariis gustavit. non ha assaggiate le cose dolci

Gustare, assaggiar leggiermente qualche liquore, mettervi su la bocca. Primoribus labris aliquid attingĕre.

Gustare il vino, à poco à poco berlo. Pitissāre.

Gustare, piacère, dar gusto. Sapĕre: sapĕre palato. *Non gusto il mangiare.* Cibus mihi non sapit.

Gustare de giuoco, delle facezie d'alcuno &c. Delectāri ludo, ludis: Alicujus facetiis delectari, mirifĭcè capi. *Gusto grandemente della tua conversazione.* Tua conversatio, vel familiaritas est mihi perjucunda. Tuo contubernio, tuis talibus mirificè capior, delector.

Gustatòre, Scalco, che fa credenza al Principe. Prægustator; tōris. m.

Gustevole, gustoso, piacevole al gusto. Palato jucundus, vel gratus; ta: tum.

Gusto, sentimento, che discerne i sapori. Gustus: stūs. m. Gustātus. tūs. m.

Gusto, diletto, piacere. Delectatio: nis. f. Voluptas: ptatis. f. Ut Delectatio edendi, Voluptas jocandi.

Gustoso, grato, al gusto. Sapĭdus; da: dum. *Vedi Gustevole.*

Guzzo, piccola navicella à due remi. Cymbŭla: læ. f. Navicula: læ. f.

H

L'*Aspirazione. H. nel principio de' Vocaboli oggidì è quasi affatto bandita dalla Toscana, e da tutta l'Italia: e solamente à qualche consonante si pospone, quando la necessità lo richiede. Come, Chiave, chiedere, Chiudere, Chiusa &c. Ghiro Animale, a distinzione di Giro, cioè circuito.*

Si tolera nondimeno nel principio d'alcune Voci volgari, ò per levare l'ambiguità, come hamato, hamo &c. cioè fatto à foggia d'hamo da pescare, a distinzione d'Amato, cioè ben voluto: hanno, ed Anno. O quando la parola incomincia per U Vocale, come Huomo, huovo, e simili.

Similmente si tolera nelle interiezioni, come Hai, Haime, Ha &c. E ne' nomi propj di Città oltramontane, come Hamberg, Hamburg, Hannover &c.

Li vocaboli dunque che già si scrivevano aspirati, come Honore, Honestà, Hora, Habito, Herede, Hieri, Hinno &c. Cercateli senza l'Aspirazione, Onore, Onestà, Erede &c.

H A

H*A, Voce di riprendere.* Ah. Ah Petre Uxorem dignissimam, tam indignè, tam indecōrè tractas?

Ha, voce di dolore. Ah. Ah fili mi ubinam es? Quis te abduxit? Quis te seduxit? &c.

Ha, ha. Evax. *Vedi Ah Ah: perche in due modi può scriversi.*

Haime. Hei mihi, Heu me, vel mihi. Dolentis est.

Halberstat Città di Germania nella Sassonia. Halberstadium. dii, n. Haberstatum: tati. n.

Hamburg, Città di Sassonia. Hamburgum; burgi. n.

Hamato, fatto a foggia d'Hamo. Hamātus; ta: tum. Ut hamāta sagitta, hamāti Ungues, idest adunci,

dunci, vel retorti: hamâta munera, *Doni interessàti, ò dati per qualche mal fine*.

Hametto, hamo piccolo. Hamŭlus: li. m. parvus hamus.

Hamo da pescare. Hamus; mi. m. Hamo capiuntur pisces, Visco falluntur Aves. *Cosa che si piglia coll' hamo*. Hamatĭlis: le. Ut hamatĭles Ranæ, Pisces &c.

Hannovèr Città di Sassonia. Hanoverìa: rìæ. f.

Harlem, Città d'Olanda. Halermum; mi. n. Urbs Batavōrum clara in Hollandĭa.

Havère, nome sostantivo: Roba, facoltà, Possibilità. Facultātes: tātum. f. pl. Opes, Fortunæ, Divitiæ. f. pl. *Secondo il mio havere*. Pro facultatibus meis: pro modŭlo facultatum mearum: juxta facultates meas.

Havère, Verbo. Habēre, Esse, possidēre. *Ho molti beni nella Toscana*. In Hetrurĭa multa bona possideo. *Haveva tre figlie da marito*. Erant illi tres filię jam nubiles.

Havère agio, comodo, tempo &c. Curis esse vacuum, sibi esse vacuum. Cum mihi vacuum fuerit, tibi rescribam.

Havère à caro, gradire, ò rallegrarsi. Gaudēre. Ut gaudēre impenso sibi honore. de alterius prosperitate gaudēre. Gratum & acceptum aliquid habēre.

Havère à cuore. Esse cordi. *Mi è à cuore, ho à cuore l'onor vostro*. Tua dignĭtas est mihi cordi. *Habbiate a cuore la vostra riputazione*. Curam habe, vel esto sollicitus de bono nomine.

Havère al Sole delle concele. Campos & prædia habēre.

Havère à male, à discaro. Quid piam ægrè ferre.

Havère à memoria, ricordarsi. Recordari, memoriā tenēre, vel retinēre aliquid.

Havère a noja, in fastidio, à schifo una cosa. Aliquid fastidīre. c. g. fuillam carnem.

Havère affezione ad una cosa, tenerla cara. In deliciis aliquid habēre. c. g. catellum Bononiensem.

Havère amore alla roba. Res suas cautè custodīre.

Havère amore allo studio. Studiis magnopere delectari, propensius ad studia litterarum incumbĕre.

Havère ardimento. Audēre. *Hebbe ardimento di rivoltarsi al Padre*. Ausus est insurgĕre in Patrem: vel Genitorem repercutĕre.

Havère cattio ad alcuno, con alcuno, invidiarlo, portargli invidia. Invidēre alicui.

Havère avanti gli occhi. Aliquid præ oculis, vel ante oculos habēre. Quocunque vado, ubicunque subsisto, vel sedĕo, illius latrōnis, in arbore suspensi, species mihi versatur in oculis.

Haver basso concetto di se stesso. De se demissè sentīre.

Haver bel tempo. Benè, vel pulchre sibi esse. *Voi, e vostro Padre havete bel tempo*. Tibi, Patrique tuo pulchre est. Diù mihi benè fuit. *Ho havuto un pezzo bel tempo*.

Haver bel garbo, bell' aspetto, bella presenza. Esse gratiosum, lepĭdum, Venustum. Esse pulcro aspectu &c.

Haver bisogno. Egēre, indigēre, Egestāre premi in Egestate esse. Eget Elebōro: *Egli è pazzo*.

Haver briga, ò rissa con alcuno. Inimicitias exercēre cum aliquo.

Haver buono in mano, esser in sicuro. In portu navigare.

Haver che fare. Esse occupatum, occupari e.g. in scribendo, in supputando &c. Curis præpedīri.

Haver caldi li piedi, star comodo, esser ricco: Opibus florēre. Divitiis abundāre, affluĕre.

Haver caldo. Æstuāre: ardōre fatigāri. Si æstuas, si ardōre fatigāris, sequĕre umbras; *va al fresco*.

Haver carica, ò Uffizio. Munus gerĕre: officio fungi. *Vostro Padre hebbe le prime Cariche della Republica*. Summis Reipublicæ honoribus decoratus fuit, Vel Suprēmos gessit Magistratus Genitor tuus.

Haver carico di qualche faccenda. Alicui præesse negotio.

Haver cattiva memoria. Labilis esse memoria.

Haver ciera di morto. Esse moribundo simīlem.

Haver ciera d'appiccato. Furcam præse ferre, in oculis ferre.

Haver ciera di furbo, di furbo &c. Nequitiam præ se ferre.

Haver commissione, ten. ordine. In mandatis habēre.

Haver concetto grande appresso tutti. In omnium Ore esse, atque versari. Apud omnes ... admiratione esse.

Haver cura, ò pensiero della famiglia. Rem familiarem administrare: domum regĕre, gubernāre. *Della Famiglia bassa, de' Servitori*. Servitiis præesse.

Haver cura del gallinaje, Gallinario, vel Gallīnis præesse Gallinarum curam sustinere. Et sic de similibus.

Haver cura degl' Infermi. Infirmis ministrare, intervīre. *Degli Ospiti, e Pellegrini*. Præesse Hospitibus suscipiendis.

Haver cura degl' interessi altrui. Aliena negotia curāre.

Haver da discorrere, da trattar negozi con alcuno. Esse alicui negotium cum quopiam. *Che negozi hai tu con mio Fratello?* Quid tibi negotii est cum fratre meo?

Haver de' crediti. Esse creditorem alicujus. Habere pecuniam in nominibus.

Haver de' crediti spallati. Inexigibilia habere credita. irrecuperabilem habere pecuniam in nominibus

Haver de' debiti, Debitorem esse alicui: *e non poter si pagare*. Et non esse solvendo. Decoxisse.

Haver dell' Acetòso, dell' amaro, del dolce &c. Nonnihil acescĕre, amarescĕre, dulcescĕre. Esse sapore subacido, subamāro, subdulci. Esse subacĭdum, subamārum, subdulce Esse subacidi saporis &c.

Haver dell' Asino Asinum sapĕre. Esse inurbanum, incivīlem &c.

Haver dell' Antico. Antiquitatem, aut Vetustatem redolēre.

Haver dell' Aromatico. Aromăta redolēre.

Haver dell' Aromatico metaf. Venĕrem sapĕre. *Questo discorso ha dell' aromatico*. Parum pudicus est hic sermo: Venĕrem sapit.

Haver di grazia d'un tozzo di pane. Pane indigēre. *Colèi una volta vestiva pomposamente, e sguazzava: ora appena ha da ricoprirsi, e ha di grazia d'un tozzo di pane* Mulier illa olim purpura, & bysso induebatur, & epulabatur splendidè; nunc vix habet unde corporis nuditatem tegat, & famem depellat: nunc, & vestibus, & pane indiget.

Haver a discaro, ò à male l'altrui avanzamento Alterius progressum prosperitatem, provectionem &c. acerbè ferre.

Have... doppio, ò triplicato danno; Dupliciter. vel tripliciter dolēre.

Haverai il male, il malanno, e la mala Pasqua. Tripliciter dolebis.

Haver entratura col Podestà. Ad Prætōrem facilem aditum habere.

Haver fortuna nel giuoco. Felici ludĕre dextra.

Haver fortuna nel maritarsi. Feliciter nubĕre.

Haver gli anni della discrezione. Ætatem habere; esse doli capacem.
Haver gran bisogno, essere in grandissima necessità. Summè indigêre: Summa premi necessitate.
Haver gran credito appresso il Principe. Magni fieri a Principe.
Havere in onore in venerazione alcuno. Aliquem honori, vel in pretio habere: aliquem magnifacere.
Havere in pensiero. In animo esse *Havevo in pensiero di fabbricare una Torre alta*. Erat in animo excelsam extruere turrim.
Havere in pegno un Orologio. Horologium pignori, vel in pignus accepisse, oppignoratum habêre retinêre.
Haver in pronto il denaro. Paratam vel in promptu habêre pecuniam.
Havere in pugno i voti degl' Elettori. De electorum suffragiis suo arbitratu disponêre posse. Electorum suffragia manu tenêre.
Haver l' occhio alle sue mercanzie, alla sua robba. Res, vel Merces suas cautè custodire. Rebus suis invigilare.
Haver la tarantola, non potere star fermo. Tarantismo laborare.
Haver l buganze a piedi, le rosole alle mani. Pernionibus, malcis, vel Chymethlis laborare.
Haver l' ova, o il piccioni, riferito à donna maritata. Vel uterum gestare, vel prolem lactare: *riferito à persona mal sana, ò male affetta*: Alternis morbis tentari, affici, vexari Nunquam perfectè valêre.
Haver l' usufrutto d' un Podère. Agri alile dominium habere. *Chi è l' usufruttuario, chi ha, o gode l' usufrutto di questo podere?* Istius agri usufructus ad quem spectat? cui cessit? cui devolûtus est? *Io*. Ad me spectat: mihi cessit: mihi devolutus est.
Haver l' umor nero, l' Ippocondria. Ex hypocondriis laborare.
Haver la febbre, la rogna, la tigna, l' uscita di corpo &c. Febri, scabie, porrigine, Diarrhœa infestari.
Haver la doglia, o il dolor di capo, di corpo, la gotta ne' piedi &c. Laborare ex capite, ex intestînis, ex pedibus.
Haver male agli occhi. Laborare Opthalmia, vel ex oculis. Oculorum valetudine impediri.
Haver nuova della morte del marito De viri obitu nuncium accipê-re, certiorem fieri.
Haver parentela con alcuno. Aliquem cognatione, sanguine, vel affinitate attingêre. *Vedi Parente, e Parentela*.
Haver per le mani una causa, un Matrimonio, un Negozio. Causam, Matrimonium, vel negotium tractare.
Haver per male una parola, una risposta &c. Verbum, iocosè prolatum, liberam responsionem &c. acerbè, molestè, vel indignanter ferre.
Haver più chiacchiere, che quattrini. Nimis esse verbosum, plus verborum, quàm pecuniarum habere: plus verbis, quam nummis abundare.
Haver più del suo bisogno. Sibi superesse aliquid e g. Oleum triticum, Vinum &c. *Ho tre moggia di grano più del mio bisogno*. Tres tritici modii mihi supersunt.
Haver più fumo, che arrosto. Divitias ostentare, & egestate premi
Haver più età, più tempo d' un' altro. Alium ætate præcedêre.
Haver pochi lettere alla posta, haver studiato poco, saperne poco. Vix è limine lycæum salutasse: Litteris esse leviter tinctum, vel imbutum.
Haver quantità di Bestiami, d' Oro, d' Argento, di Podèri &c. Divitem esse Pecoris, Auri, Argenti, Agri &c.
Haver riscontri certi, saper di buon luogo una cosa. Certo aliquid scire, A veridicis, & fide dignis aliquid accepisse.
Haver scrupolo di qualche cosa. Religioni aliquid sibi ducere: Religione prohibêri. *Ho prurito di dare quattro sorgnoni à quell' Ebree, ma il scrupolo mi trattiene*. Pruriunt mihi manus in Iudæum illum: sed Religione prohibeor.
Haver sete dell' altrui sangue. Alicujus sanguinem sitire.
Haver sete delle altrui sostanze. Alienis bonis inhiare.
Haver sù la punta della lingua. In primoribus labris inhærere. *Ho sù la punta della lingua il nome di quella donna, e non la posso proferire*. Illius fœminæ nomen mihi hæret in primoribus labris, & illud promêre nequeo.
Haver testa esser buono di rigiri, di ripieghi. Esse acri ingenio; in tractandis negotiis, dexteritate pollêre.
Haver voce in Capitolo, Voto in Consilio &c. Suffragium ferre; Esse de numero Electorum. Esse unum ex Electoribus.
Haver voce attiva, e passiva. Utriusque suffragii participem esse.
Haver voglia, desiderio, ò volontà d' andare à Caccia. Venaturire. Venandi desiderio teneri, flagrare. Et sic in sequentibus.
Haver voglia di ballare. Salturîre.
Haver voglia di Cacare, di Cantare, di cenare, di Comprare. Cacaturîre, Canturîre, Cenaturîre, Empturire.
Haver voglia di dormire. Dormiturîre.
Haver voglia di far l' Ovo, di dare alla luce il feto, la Creatura &c. Parturîre.
Haver voglia di grattarsi, sentir prurito in qualche parte del corpo. Scalpurire, Scabiturire, Desiderio scabendi, ac sedandi pruritum tenêri. *Mi prude grandemente il capo, e hò voglia di grattarmi*. Caput mihi magnopere prurit: magnum in capite sentio pruritum, illudque scabêre, vel scalpurire desidero, cupio volo &c.
Haver voglia d' ingravidarsi. Conceptûrire.
Haver voglia di mangiare, di maritarsi, d' orinare &c. Esurîre, Nupturire. Micturire.
Haver voglia di vomitare. Vomiturire. Nauseam pati: nausea laborare, affici.
Havuto. Habitus: ta: tum. Ut concio habita in Senatu, ad Populum &c.
Hay, Terra di Palestina. Archelais: laidis. f.

H E

H*Esenfaldt, Città di Nortumbria*. Lindisfarna. næ. f. hinc Lindisfarnensis. se. *di detta Città*.
Herba, Heredità, Heresia, Heretico &c. Vedete Erba, Eredità &c. senza l' h.
Hermenstatt, Città di Transilvania. Cibinum. bini n.
Hesdin. Terra forte dell' Artois in confin di Piccardia. Hedêna: næ. f. Oppidum Artesiæ probè munitum.
Heydelbergh, Città, e Sede del Conte Palatino del Reno. Budôris: dôris f & recentiori vocabulo. Heidelberga: gæ. f.

Hibe-

H I

Hibernia, ò Irlanda, Isola grande, appresso l'Inghilterra Hybernia; niæ. f. Hibernese, ò Irlandese, d'Hibernia. Hybernensis: se. Hybernicus: ca; cum.

Hidelsseim, Città di Sassonia nel Ducato di Bransuvick Hildesia; siæ f.

Hippocrisia, hippocrita, Histrice &c. Vedetelisenz' H.

H O

Homaccione, huomo grande, e grosso. Homo procerus, & Corpulentus.

Homicciuolo, Hometto, Homicino. Homulus li. m. Homunculus: li. m. Homunciò: ciōnis. m.

Honflen Juliobōna: næ. f. Oppidum Galliæ Lugdunensis.

Hoye. Juhonum; nl. n. Oppidum præclarum inter Leodium, & Namurcum. Tra Lieggi, e Namur.

H V

Huesca, Città di Spagna nel Regno d'Aragona. Osca: scæ f.

Humanità, humiltà &c. Vedeteli senz' H. Umanità, Umiltà &c.

Huomo, e Uomo, individuo della specie humana. Homo; minis c. g. complectitur enim utrumque sexum; licet ferè semper prò mare accipiatur, & usurpetur.

Huomo congionto con Epiteto di lode, e meglio si dice in latino Vir; Viri m. Come, Huomo da bene, dotto, timorato di Dio &c. Vir probus, Vir doctus. Vir timens Deum &c. quia Vir à Virtute dicitur.

Huomo congionto con Epiteto di biasimo, più convenientemente si dice. Homo; minis. Ut homo nequam, homo sordidus, homo plebejus. Vox. x, luxuriosus &c Homo enim ab humo originem ducit

Huomo abituato in ogni sorte di vitij. Homo flagitiosissimus, perditissimus homo.

Huomo abbominevole. Homo detestabilis, execrabilis.

Huomo accidioso. Homo desidiosus; homo desis; hominis desidis.

Huomo affabile, cortese, alla mano. Vir affabilis.

Huomo ansioso, angosciosò, affannoso. Homo anxius.

Huomo aspro intrattabile, rozzo. Homo insuavis, intractabilis, & Echino asperior.

Huomo avanzato nell' Età. Vetulus: li. Vir ætate provecta.

Huomo bestiale. Belluinus homo: ferus homo.

Huomo bizzarro, bisbetico, capriccioso. Homo heteroclitus: homo varius, & inconstans.

Huomo borioso, pien di boria. Homo fastosus, vel fastu plenus. Homo elatus, atque superbus.

Huomo cervellino di sua testa. Homo carnicosus, cerebrosus, capitosus.

Huomo, che beve assai. Bibo: bonis. Homo bibax.

Huomo che fa di giorno notte, e di notte giorno. Lychnobius; bii. m.

Huomo, che fa del collo torto, del Bacchettone &c. Hypocrita; hypocritæ. g. c. Simulator; tōris. mas.

Huomo che attualmente ha la febbre. Homo febriens. che l'hadi quando in quando. Homo febricitans.

Huomo che attualmente ha la Cacajuola, ò uscita di Corpo. Homo dysenteria laborans: che attualmente non l'ha, ma è soggetto à quel male. Dysentericus; ci. m Vedete dolore, e male.

Huomo, che ha il collo torto. Homo Obstipus e la donna. Mulier Obstipa. Homo capite obliquus. Homo, vel mulier, cui collum obriguit, & in humerum est inclinatum.

Huomo che ha i labri grossi. Labio, vel labeo; ōnis. m Homo pachychilus. Homo turgidis labris.

Huomo, che ha il naso schiacciàto. Homo Simus: homo pressis naribus.

Huomo che ha la barba chiara, che ha pochi peli in barba. Homo raribarbus. Vel Barbatulus Juvenis, aut adolescens.

Huomo che ha la barba bianca, bionda, nera, rossa, bigia &c. Homo, aut Vir canibarbus, flavibarbus, atribarbus, ænobarbus Vel Vir canā, flavā, Atrā, Ruffā, leucophæā, vel fuscanā barba. Vedi Barba.

Huomo che ha la fronte larga, ò che sporge in fuori. Fronto: tōnis. m. la Donna Mulier lata fronte, vel prominenti fronte.

Huomo che ha trè testicoli. Triorches. chæ. m. Vel homo triorchis. Che ne ha un solo. Enorches: chæ. m. Semispàdo: semispadōnis. m. Homo, Adolescens, vel Puer perperam sectus.

Huomo che ha un sol occhio. Unoculus: li. m che ci vede da un'occhio solo. Homo altero captus oculo. Vedi Guercio, e losco, Che ha un sol occhio nel mezzo della fronte. Cyclops: Cyclōpis. m

Huomo che in breve ha da pigliar Moglie. Mellogamus; mi. m. E la donna che in breve ha da prender Marito Mellonympha: phæ. f. Vel si jam contraxerunt sponsalia: Sponsus, & Sponsa.

Huomo che in diversi tempi ha havute due, tre, quattro, cinque, ò più mogli. Bigamus, Trigamus, Tetragamus, Pentagamus, Polligamus; gami. m.

Huomo, che mangia assai. Edo, Helluo, Ganeo; ōnis. m. Homo gulæ, ac ventri deditus. Homo abdomini natus.

Huomo che non ha moglie. Agamus; mi. m. Homo, aut Vir solutus. Vir Celebs: Viri cælibis. m.

Huomo che poco fa prese moglie. Artigamus, vel Neogamus: mi. m. E la Donna sposata di fresco. Neonympha; phæ. f.

Huomo che sa barca menare, che sa metter la Sposa à letto, che sa dove il Diavolo tien la coda &c. cioè huomo molto astuto. Homo trivafer: hominis trivafri Homo veterrimus. m. Vetus, vel annosa vulpes: vulpis. f.

Huomo d'anima, cioè da bene. Vir bonus ac pius. Vir justus & timoratus Vir timens Deum.

Huomo da bastone, degno di bastonate Verbero: rōnis. m. Mastigias: stigiæ. m. Homo verberibus dignus. Sic etiam Ancilla, Vel fœmina verberibus digna.

Huomo da farne gran capitale, e stima. Vir plurimi æstimandus: Viri plurimi æstimandi. Viro plurimi æstimando &c.

Huomo da niente. Vilis homuncio: vilis homunciōnis. m. Homo naucl, vel nihili, Inutile terræ pondus; deris n.

Huomo desideroso d'imparare. Philomates; tę. m. Vir, Juvenis, vel Adolescens, discendi cupidus.

Huomo destro, manieroso, di pie-

pieghi. Vir ingenii dexteritate pollens.

Huomo di grande ardire, di gran coraggio. Vir intrepĭdus, Vir magnanimus Vir megalothimus, megatharsus.

Huomo di gran dottrina, di gran sapere, huomo dottissimo, un area di Scienza. Vir Doctissimus. Doctor celeberrĭmus; atque clarissimus. Vir omnigĕna doctrīna refertus. Vir omnigĕnis scientiarum pręceptis imbutus.

Huomo di grand' esperienza. Vir rerum usu peritissimus.

Huomo di grande integrità, d' incorrotti costumi. Vir summa religione, ac fide. Vir integerrĭmus.

Huomo di gran nascità, e di gran Virtù. Vir Amplissĭmus, atque ornatissĭmus.

Huomo di gran pregio, di gran credito, e riputazione. Vir magnę existimationis, authoritatis, & nominis.

Huomo di gran prudenza, e sapère. Vir alta mente prædĭtus. Vir prudentissimus, & eruditissimus. Vir eximiā prudentiā, atque doctrinā.

Huomo d' onorata famiglia. Vir honesto loco natus, vel honestis parentibus ortus.

Huomo doppio, finto. Homo dolôsus, aut versipellis.

Huomo entrante. Homo audax, & omnibus se insinuans: Homo versatilis ingenii: homo perfrictæ frontis.

Huomo feròce come un Demonio scatenato. Homo atrox: homo atrocitate furens.

Huomo gelòso. Homo zelotypus, vel zelotypĭa labōrans.

Huomo grandemente inclinato alle donne. Homo mulierôsus.

Huomo grandemente applicato al guadagno. Lucrio; criōris. m. Homo lucris inhĭans, vel lucri cupidissimus.

Huomo grossolàno, e rozzo. Homo rudis, & hebes. m.

Huomo imbroglione. Trico; cônis. m. Homo tricôsus.

Huomo lunatico, che patisce di luna. Homo lunatĭcus: homo luna instabilior.

Huomo Malinconico. Homo hypocundriăcus, vel Atrabirĭus.

Huomo malsâno, che ha delle febinelle, degli acciàchi. Valetudinarius: rii. m. Homo infirma valetudĭne. Homo malè affectus.

Huomo molto astinente. Vir miræ abstinentię.

Huomo non ammogliato, senza moglie. Agămus; mi. m.

Huomo nuovo, non pratico. Homo novus, & expertus.

Huomo nuovo, di bassa stirpe, ma che comincia à nobilitarsi. Homo infĭmę sortis, vel obscuro loco natus, sed sua virtute clarus. Vir à se ortus.

Huomo occulatissimo. Homo lyncĕus.

Huomo odioso à tutti. Homo omnibus invisus.

Huomo Officioso, Uffizioso, riverente, pronto à far piacère. Vir officiosus, vel Officii plenus. Vir obsequiosus, & observantiæ plenus.

Huomo Ozioso, scansa fatìca, perdi giornate. Frugiperda; perdæ. m. Otii sectator. m. Ignavus homo.

Huomo pazzo savio. Morosóphus; phi. m. Vir sapienter stultus.

Huomo pien di boria. Homo fastu plenus. *Che molto si gloria di sua nascita della sua nobile stirpe &c.* Homo trium litterarum. Apud antiquos enim Prænomina, Nomina, & Cognomina Nobilium, & Illustrium Virorum tribus literis interpunctis notabantur. Ut Q. V. M Quintus Valerius Maximus.

Huomo poltròne, pien di poltroneria. Homo deses, vel desidiæ plenus. Nebŭlo: lōnis. m. Homo iners.

Huomo principale. Vir Primarius. m. Dynasta: stæ. m.

Huomo puntuale nel pagare, a' suoi tempi. Vir ad solvendum promptus. *Nell'osservar la parola data*. Vir fidēlis, incorruptæ fidĕi vir. *Nel fare, ò esercita e qualche funzione, lavorìo &c.* Vir opĕri intentus, indefessus &c.

Huomo Quieto. Vir quiētus, pacificus, ac miti ingenio.

Huomo ribaldo. Homo scelestus; Homo nequam.

Huomo ritròso. Homo morōsus.

Huomo rozzo. Homo rudis, & Agrestis.

Huomo saturno, cupo, di poche parole. Homo tetrĭcus.

Huomo schietto, senza inganno: che la dice, come la sente. Vir adŏlus; Vir syncērus, & apertus: in quem dolus, vel assentatio non cadit.

Huomo scilinguàto, tartaglione. Homo balbus, vel blæsus.

Huomo scimunito, sciocco. Homo insulsus nulliusque consilii.

Huomo scioperàto. Homo otiōsus.

Huomo senza sale in zucca. Homo insipiens, & insulsus.

Huomo sfacciàto, ò sfrontàto. Homo perfricta fronte, vel perfrictæ frontis.

Huomo sfrenato. Homo effrænis: Homo effręni libidine.

Huomo sollecito. Vir impĭger, atque sollicĭtus.

Huomo teaficbène, industrioso. Vir industrĭus.

Huomo triviale, ò dozzinàle. Homo plebejus, vel infĭmæ sortis.

Huomo valoròso nell' Arme. Vir bellipŏtens: tentis. m. Vir bello clarus, & armis.

Huomo utile, che sa per casa, che giova alla Republica &c. Vir frugi: Viri frugi &c. Vir Familiæ, vel Reipublicæ utĭlis.

Huomo zotico, di costumi rozzi, e villaneschi. Homo Agrestis, & rudis: Homo incivĭlis, & inurbānus.

Gli Epiteti, dati all' Huomo, possono anco applicarsi con proporzione alla donna, a' Giovani, Ragazzi &c. Vedete anco Donna, Fanciullo, &c.

Se anderete a scuola da quel Maestro, vi farete un huomo. Si Ludi Magistro illi operam dedĕris, vel te instituendum tradidĕris, Vir doctus evādes. *Egli vi farà un huomo*. Ipse te virum efficiet: omnigĕnis te imbuet disciplīnis.

Tu mi fai dell' huomo addosso, ed io non ti stimo un fico. Minis me aggredĕris, fastu, & arrogantia me deprimĕre, ac deterrēre nitĕris: at frustra labōras. tuas enim contemno minas, teque nauci, imò nihili facio.

Le parti dell' huomo vedetele alla parola, Corpo humano.

I

LA vocale. I. è molto amica dell' E, prendendosi spesso l' una per l'altra: come Desio, e Disio: Desiderio, e Disidesio: Dinotare, e denotàre: Riverenza, e reverenza.

Quando è posta avanti un' altra vocale, si prendono quasi sempre quelle due vocali per dittongo, e si pronunciano in una sillaba sola, come Fiore, Fiume, Fiele, Piano, Pioggia, Siena &c.

In Principio de la parola, se siegue un altra vocale, la lettera. I. perde la sua forza, e quasi sempre diventa consonante, come Iacinto,

ta, Ieri, Ierfera, Iattanza, Iattùra &c. ed allora deverebbe scriversi con un pochetto di coda, come, jattàre, jattanza, jermattina, jemale, juridice, jusdicente &c. (Si eccettua Io pronome) : E nelle parole latine jacios, jecur, jejunium, jocàti, jocus, jocosè, jucundus &c.

Si aggiunge frequentemente la i à quelle parole, che incominciano per S con altra consonante appresse, massimamente se la parola antecedente termina in consonante, come, Per isbaglio, per isferzo, con ispirito &c. E ciò per isfuggire la durezza di tante consonanti, che rendono aspra la pronunzia.

I A

IAcca, *Città di Spagna nel Regno d'Aragòna*. Jacca: cæ. f.

Iacinto, e Giacinto, fiore. Hyacinthus: thi m. Vaccinium: nii. n.

Iacqueville, Città di Francia. Brogium: gii n. Urbs Galliæ in Santonìa.

Iaen. Città di Spagna. Gienna: næ. f. Giennium: nii. n & Illiturgis: gis. f. Urbs Hispaniæ in Vandalitia.

Ialines, Terra di Cipro al Mare. Macarìa: rìæ. f.

Iamaica, Isola. Jamaica: cæ. f. Insula Amerìcæ septentrionalis.

Iampoli Città di Grecia. Hyampŏlis: lis. f. Anemorìa; riæ. f. Urbs Phocìdis in Græcìa.

Iannìna, Cassiŏpe: pes. f. Ioannìna: næ f. Urbs Epìri.

Iaspe, ò Diaspro, pietra preziosa. Iaspis: jaspìdis. m.

Iattanza, mil'anterìa, Vantamento. Iactantia: riæ. f. *Con jattanza*. Jactanter, jactabundè.

Iattùra, Danno, Perdita. Jactūra; ræ. f. Damnum: mni. n Detrimentum: ti. n Ut jactura Castitatis, Damnum pudoris.

Iazenit, Terra maritima di Pomerania. Laciburgium; gii: n.

Ibernia, ò Irlanda. Hybernia, vel Hibernia; niæ. f. *Vedi Hibernia, e Irlanda.*

I C

IConomica, *modo, e arte di ben reggere, e di ben governar la famiglia, di accrescer le rendite &c.* Oeconomia: miæ. f. *V. Economia.*

Iconomo, ed Economo: Intendente di Economia: ò Eletto dal Pubblico à tener conto dell'altrui entrate, Oeconŏmus: mi. m.

I D

IDa, *Monte altissimo della Frigia*. Ida: dæ. m. *Del Monte Ida*. Idæus. dæa. dæum. Ut Idæus Pastor.

Idèa, esemplare immagine delle cose da farsi. Idēa: dēæ. f. Futurōrum imago: ginis. f.

Hò bellissime idee in capo, ma non ho il modo di poterle effettuare, di poterle mettere in pratica. Pulcherrimis mens mea abundat idēis, sed pecuniæ defectu illas in praxim deducĕre nequeo.

Ideàle. Ideàlis: le.

Idealmente, nell'idea. Idealiter.

Ideàto. Animo effictus: cta; ctum.

Identità. Identĭtas; tātis. f.

Idi del mese. Idus. iduum: idibus &c. f. pl. *Li mesi di Marzo, Maggio, Luglio, e Ottobre hanno gl'Idi alli quindici; tutti gli altri mesi alli tredici. Giunsi à Parigi alli quindici di Marzo*. Idibus Martii, vel Martiis Parisios devēni. *Il giorno avanti gl'Idi, cioè il dì duodecimo, o quattordecimo, come sopra*. Pridie Idus. *E alli dodici d'Agosto mi avviài verso Brusselles*. Et pridie Idus Augusti Bruxellas versus iter arripŭi.

Iddio, Die. Deus; Dei. m. *V. Die.*

Idiòma, linguaggio. Idiōma: mătis. n. Ut gallicum idioma.

Idiòta, ignorante, non letterato, Idiōta: tæ. m. Idiōtas: tæ. m.

Idiotaggine, ignoranza di letteratùra. Literarum inscitia: tiæ. f.

Idiotismo, confusion di linguaggi, mescuglio di linguaggi diversi. Idiotismus; smi. m.

Idolatra, e Idolatro, Adorator degl'Idoli. Idololātra; træ. g. c. Falsi Numinis Cultor; tōris. m. Vel Cultrix f.

Idolatràre, Adorar falsi Dei, come Giove, Saturno &c. Falsos Deos colĕre. Idōlis cultum adhibēre, exhibēre: Idōlis, vel fictis Numinibus divīnos tribuĕre honōres.

Idolatria, il culto dato agl'Idoli. Idololatrìa: rìæ f. Idolōrum Cultus: tūs. m. Falsa Religio. f. Vana superstitio; nis. f.

Idolo, Simulacro, Effigie, immagine, o Statua di Nume bugiardo, e falso Idōlum: li. n. Simulacrum: cri. n. Fictum Numen; mĭnis. n. Ut fictum Jovis Numen in auro, in marmore &c. *Statua di Giove d'oro, di marmo &c.*

Cosa offerta, o sagrificata agl'Idoli. Idolo: hiton, vel Idolothŷtum; tĭti. n.

Idoneamente, convenevolmente. Idonĕè, convenienter.

Idoneità, Abilità, Attitudine. Habilĭtas: tatis. f. aptitūdo; dĭnis. f. ad aliquid. e. g. ad litterarum studia.

Idoneo, Abile, Atto. Habĭlis: le. e. g. ad bellum. Idonĕus, Aptus: apta; aptum. Ut aptus bello, vel ad bellum.

Idra, serpente, che vive nell'acqua. Hydrus; dri. m. Hydra: dræ. f.

Idromanzia, Arte d'indovinare per via d'Acqua. Hydromantìa; tìæ. f. *Chi l'esercita*. Hydromantes: tæ. m. *Vedi Indovino.*

Idropico, infermo d'Idropisìa. Hydropicus; ci. m. Hydrōpe laborans: rantis. o. g. *Vel ad jectivè.* Hydropĭcus: ca cum.

Idropisìa, infermità, che fa gonfiare il ventre. Hydrops: hydrōpis. m. Hydropĭsis; sis. f. Aqua intercus: aquæ intercutis. f.

I E

IEferkin. Capharnăum; năi. n. Oppidum Terræ sanctæ. Totius Galileæ olim metropolis fuit, nove Eversa est.

Iemàle, d'inverno. Hyemālis; le. Ut hyemāle Solstitium.

Ieri, il giorno prossimo passato. Heri, hesterna die.

Ieri l'altro, tre giorni sono con oggi, avanti Ieri. Nudius tertius. Pridie hesternæ diei. Tertio ab hinc retrò die.

Ierimattina, e jermattina. Heri mane, hesterno mane.

Ieri notte, jernotte, e jerdinotte, la notte prossima passata. Heri nocte, heri noctu, hesterna nocte, proximè elapsa nocte.

Ieri sera, jersèra, jer dopo vespro. Heri vespĕre, Heri vespĕri, heri sub Vespĕram, heri post Vesperam Hesterno Vespĕre, hesterna vespĕra.

Ieroglifico. Symbolum; li. *V. Impresa.*

*Ierosla***v**, *Città di Moscovia*. Ierosiavìa: lavìæ. f.

Iesi Città nella Marca d'Ancona. Æsium; sii. n. Et Æsis: æsis. f. *Di Iesi*. Æsĭnas; æsinătis. o. g.

Ignà-

I G

I *Gnàro, ignorante, che non sà.* Inscius, Ignārus; gnāra: gnārum. Ut inscius futurorum: ignarus musicæ.

Ignavia, pigrizia, dappocaggine. Ignavĭa, Desidia, socordia; diē f.

Igneo, che ha qualità di fuoco. Ignĕus: gnĕa: gnĕum, Ut Homo ignĕus, color ignĕus, mulier ignea, lubitanĕa, proclivis, vel præceps ad iram &c.

Ignito infocàto, infiammato. Ignī-tus. ta: tum. Ut, Ignitum telum, terrum ignitum.

Ignòbile, di vil nascita, di bassa condizione. Ignobilis; le. *La Virtù ha innalzate molte persone ignobili.* Multos infimæ fortis homines ad amplissimos honoris gradus Virtus evhexit.

Ignobilità. Ignobilitas; tatis. f. Genĕris obscuritas.f

Ignominia, disonore, infamia, Vituperio. Dedĕcus; dedecŏris. n. Ignominĭa; niæ. f.

Ignominiosamente, con vituperio. Ignominiosè.

Ignominioso, Vituperoso, notato d' ignominia. Ignominiosus, vel infamiā notātus. ta; tum,

Ignominioso, degno d' ignominia, e di vituperio, che apporta ignominia. Turpis: pe. Ignominiosus Ut fuga turpis, ignominiosa, atque pudenda &c.

Ignorante, che non sa, privo di sapère. Indoctus, Imperitus, ignarus, nescius. inscius; scia: scium. Ut Vulgus imperitus, inscius mortis, navigandi imperitus, ignārus &c.

Ignorante affatto. Planè rudis; de Ut literarum planè rudis Omninò expers. expertis.o g. Ut eruditionis omnīno expers,

Ignorantemente, per ignoranza. Imperitè, indoctè, per inscientiam, per imprudentiam, inscienter.

Ignorantissimamente. Imperitissimè, per summam imprudentiam.

Ignorantone, ignorantaccio. Imperitissimus: ma: mum.

Ignoranza, mancanza di sapère. Ignorantĭa, imperitia, inscitia; tiæ. f. Ignoratio: rationis.f.

Ignorare, non sapère. Nescire, ignorare. e. g. legem, fidĕi rudimenta &c. Alicujus rei esse ignarum, vel ignorantiā tenēri, aut laborāre,

Ignoràto, incognito, non conosciùto. Incognĭtus, ignotus, ignorātus; ta; tum. Ut Terra adhuc incognĭta; Locus Ignōtus, lex ignorāta.

Ignùdo, senza vesti attorno. Nudus: da; dum. Nudi egredĭmur de matris utĕro. *Ti spoglierò ignudo, e ti batterò aspramente,* Vestibus omnibus exūtum te asperè flagellabo; in te, penĭtus expoliatum, flagellis desæviam.

Mezzo ignùdo. Seminūdus da: dum. Lacĕris vestibus indūtus; ra. tum. *Quasi ignùdo.* Penè nudus: da; dum.

I L

I *Lcester, o Ilcestre, Città d' Inghilterra.* Ischālis: lis. f.

Ildesheim, Città di Sassonia. Hildesĭa; siæ. g. f.

Iler, fiume di Germania. Ilărus; ri. m. Germanĭæ fluvius in Suevĭa.

Il giorno avanti. Pridie; pridie illius diēi,

Il giorno dopo. Postridĭe. *Alli cinque di Febrajo uscì di priggione, e il dì dopo, cioè alli sei fu ammazzato.* Nonis februarii è carceribus edu-ctus fuit, & postridie, & sequenti die, & octavo idus februarii necĭ traditus est.

Iliade d' Omero, Poema sopra la guerra di Troja. Ilias iliădis. f.

Illaqueare, allacciare, prender nella rete. Irretīre.

Illaqueato, allacciato, preso. Irretī-tus. ta. tum Ut Ecclesiasticis irretitus censuris: Amasiæ illecĕbris irretītus, illaqueatus.

Illecitamente, contro il dovère, contro il giusto. Illicitè, contra fas, nefariè.

Illecito, vietàto, proibito dalle leggi. Illicĭtus, Vetĭtus; ta. tum. Ut illicitus contractus.

Illegittimo. Illegitĭmus, Spurĭus, rĭa; rium *V. Bastardo.*

Illetterato, senza lettere, ignorante, Indoctus: cta: ctum Idiōta: tæ. m. Vel Idiōtes tæ. m.

Illibàto, illeso, non tocco, non guasto senza lesione, o macchia. Illibatus, intactus, intemerātus; ta: tum. Ut illibata, vel intacta Virgo: intemerata fides, Viscĕra &c.

Illiberàle, avaro, tenace, Tenax: nācis. o. g. Sordĭdus, Avārus.

Illiberàle, mecanico. Illiberālis; le. Ut Ars illiberalis, quæ scilicet manŭum magis, quam ingenii ministerio peragĭtur.

Illiberalità, spilorceria. Tenacĭtas; tis. f. Nimia parsimonĭa. f. Sordes dis f Avaritia tĭæ. f.

Illuminare, dare lume, splendore, o chiarezza. Illuminare, illustrare. Sol Orbem illumĭnat, suaque luce complet.

Illuminare li Ciecchi. Cœcos illuminare, Visum Cœcis restituĕre.

Illuminare, insegnare, instruire, dar cognizione, far conoscere la verità &c Aliquem instruĕre, docēre, Alicujus mentem, depulsis ignorantiæ tenĕbris scientiæ lumine illustrāre, imbuĕre. Tenebrōsis infidelium mentibus fidĕi lumen inserĕre. invehĕre.

Illuminativo, che hà virtù d' illuminare. Illuminatīvus va: vum.

Illuminato. Illuminatus, illustrā-tus; ta; tum Ut Cœcus illuminātus, carcer super no splendōre illustratus.

Illuminato da Dio. A Deo inspiratus, illuminatus, cœlĭtùs edo-ctus; cta; ctum.

Illuminato, ammaestrato, conosciuta la Verità della fede &c Fidem catholicam edoctus, Fidei lumine imbūtus ta. tum.

Illuminatore trice. Illuminator: tō-ris. m. Illuminatrix. tricis; f.

Illuminazione, illuminatamente. Illuminatio, Illustratio; tiōnis; f.

Nella Chiesa de' Padri Gesuiti vi è una bellissima illuminazione Patrum è Societate Jesu Templum innumĕris cereōrum luminibus miro fulgōre coruscat.

Tramontato che fosse il Sole vederete in tutta la Città una bellissima illuminazione, per l' incoronazione del Papa. Post solis occasum totam cernes Urbem festis tædarum flammis collucentem, ob Summi Pontificis Coronationem.

Illusione, falso rappresentato. Inane spectrum; inanis spectri. Visum fallax: Visi fallācis. n.

Illusione, derisione Derisio nis. f. Ludibrium; brii. n.

Illustrare, dar lustro chiarezza, luce, o splendòre. Illustrare. Sanctus Hieronĭmus, cæterīque Dostores, suis scriptis Dei Ecclesiam illustrārunt.

Illustrare con azioni nobili se stesso, la famiglia, la Patria &c. Præclaris factis se, familiam, vel

vel Patriam illustrem reddĕre; sibi, Familiæ, ac Patriæ splendórem conciliāre.

Illustratore, trice. Illustrator; tōris. m. Illustratrix; trīcis. f.

Illustrazione. Illustratio, illuminatio: nis. f. splendor; dōris m.

Illustre. Illustris; itre. Celebris: bre. Clarus: ra; rum. *Molto illustre.* Perillustris: itre. Preclārus; ra; rum *Illustrissimo.* Illustrissimus, Clarissīmus, Celeberrīmus: ma; mum.

, fiume di Germania nella Baviera. Ilissus. ilissi. m.

Ilst, Terra di Frisia. Ilsta: stæ. f. Oppidum Belgii uniti in Frisia.

I M

I*Mbacuccare, coprire il capo, e la faccia ad alcuno.* Alicui caput obvolvēre, obnubēre.

Imbacuccarsi, coprirsi il capo, e la faccia per non esser conosciuto Sibi caput obvolvēre faciem suam tegēre, aut pallio velare ne agnoscatur. *Inferrajolarsi, o in altro modo coprirsi la faccia.*

Inbaccucato. Capite obvoluto, velata facie. Obvolūtus, Velatus: ta; tum. Ut Caput pallio obvolūtum. *V. anco Mascherarsi.*

Imbagnare, bagnar dentro. Intingĕre, madefacēre. Ut intingere panem in acētum, digitum in acquam Vel panem acēto madefacĕre, immergĕre.

Imbaldanzire, o imbaldanzirsi, insuperbirsi, prender baldanza. Insolentem fiĕri; temerariā fiduciā, vel effræni audacia efferri.

Imbaldanzito. Superbiā elātus, vel inflatus: ta; tum.

Imballare le mercanzie. Merces convolvĕre, consarcinare, vel in dossuarias sarcīnas cogĕre.

Imbalsamare un corpo morto. Alicujus Cadāver balsămo condīre. Demortui corpus cum aromatibus sepellīre; myrrha, aloē, aromatibus imbuĕre oblinĕre, condīre.

Imbalsamato Aromatibus condītus: ta: tum. Unguentis delibūtus: ta; tum.

Imbalsamazione. Balsamatio: tionis. f

Imbalsimire, divenir balsamo. Balsămum fiĕri, effici.

Imbambagiare, riempir di bambagio una Coperta, o altra cosa. Lodīcem gossippĭo farcīre, vel aliquid aliud.

Imbambagiato, imbottito di bambagio. Gossipĭo fartus; farta; fartum.

Imbandir la tavola spargendovi sopra fiori. Mensam instruĕre; Mensam floribus spargĕre, & exornare.

Imbandire i piatti da mandare in tavola Cibos ad mensam instruĕre. Lancium crepidĭnes floribus, sacchareo pollĭne, caseo discobinato, variis linearum complexibus intertexto apparāre, & exornare.

Gli Alessi erano imbanditi di cervelline, e fegatelli. Elixa, cerebellis, atque jecuscŭlis erant circumsepta Elixōrum lancibus cerĕbri, ac jecinŏris frustŭla circumposĭta erant.

Tutti gli Arrosti erano imbanditi di beccafichi, e di petti rossi. Omnes Assorum Missus ficedūlis, atque rubecūlis, veru versatis, coronabantur.

Piatto reale imbandito. Lanx ad convivium nobiliter instructa: lancis &c f. Mazonŏmum ad mensam nobiliter ornatum: Mazonomi &c. n.

Imbarazzare uno in qualche negozio. Quempiam in aliquo negotio occupare, vel occupatum detinere. Negotium alicui facessĕre.

Imbarazzarsi in qualche affare. Se in tricas conjicĕre; se aliquo negotio implicare, irretīre.

Imbarazzato. Tricis obvolūtus, Curis præpe ditus; ta: tum.

Imbarazzo. Impedimentum: ti. n. tricæ; cārum. f. pl. Perplexa negotii remŏræ; ræ. f.

Se una volta mi libero da quest'imbarazzi, mai più me ne intrigo. Si semel his tricis emergam, eis amplius me non immergam.

Imbarbogire. Ob ætatem dessipĕre.

Imbarcar le mercanzie. Merces in Navim inferre, importare, immittere. Vel navigio imponĕre.

Imbarcarsi, Entrare in Nave, o in Barca. Navim ingrĕdi, conscendĕre.

Imbarcarsi senza biscotto. Sine bacŭlo ingrĕdi; absque viatico iter arripĕre, navim conscendĕre &c.

Imbarcarsi, impegnarsi in una faccenda, da non poter sene sbrigare à sua posta. Se in tricas conjicĕre.

Imbarcato, entrato in barca, posto in barca. Navim ingressus: gressa; sum. In Navim illatus; ta; tum.

Imbarcate le mercanzie, noleggiò un Cavallo, e ritornò à Firenze. Mercibus in navem illātis, Equum conduxit, & Florentiam rediit.

Imbarco, l'entrare in nave. Navis conscensio. sionis. f.

Imbarco, per il prezzo che si paga viaggiando in barca. Naulum: li. n. Nautĭca merces; cēdis. f. Pretium pro vectūra in navi. *Appena entrato in nave pagai l'imbarco.* Vix navem ingressus naulum solvi.

Imbardellare il cavallo, metterglila bardella, ò bastina, e così anco all'Asino Equo, vel Asino Clitellum vel Clitellas imponĕre, aptāre.

Imbardellato. Clitellatus, clitellis instratus: ta; tum. Ut Equus clitellātus, vel clitellis instratus.

Imbarrare, mettere sbarre per impedire il passo. Viam intercludĕre. *Vedi Abbarrare, e Sbarrare le strade.*

Imbasceria, e } Legatio; nis. f.
Imbasciaria }

Imbasciata, ciò che l'Imbasciatore deve dire. Mandatum. ti. n. *Onde far l'Imbasciata:* Alicui mandatum exponere nomine alterius. *E s'intende d'Imbasciate di Personaggi, grandi, e Potentati.*

Gli farò l'Imbasciata, glielo dirò da parte vostra. Dicam ei ex nomine tuo.

Imbasciatore del Rè di Francia al Papa. Regis Francōrum Legatus, vel Orator ad summum Pontificem.

Essere Imbasciatore in Spagna, in Persia &c. Legatione fungi apud Hispanōrum, vel Persārum Regem.

Eleggere uno per Imbasciatore alla Porta Ottomana. Quempiam eliggĕre, vel decernĕre legatum ad Turcārum Regem.

Mandare Imbasciatori alle Corone del Nort, alli Principi d'Italia &c. Legatos mittere ad Reges Aquilonis, vel ad Reges septentrionis: ad Principes Italiæ &c.

Terminare, ò finir l'officio, ò Carica d'Imbasciatore. Legatione defungi, perfungi.

Imbasciatrice, la moglie dell'Imbasciatore, Oratōris Uxor: Uxōris. f. *Dell'Imbasciator di Spagna, di Venezia &c.* Hispanĭci, aut Venĕti Oratoris Uxor.

Imbasciatrice d'amore, Ruffiana. Lena: lenæ. f.

Imbastardirsi, tralignare. Degenerāre, degenĕrem fiĕri. Arbōres & plantæ facilius degenĕrant in locis humi-

humidis, quàm ficcis. Heu quàm degeneres facti sunt flores isti! Sic etiam dicimus: à perenni Virtute majorum degnerare.

Imbastare, mettere il Baste, il Bastio al Cavallo, al Mulo &c. Equo, vel mulo clitellas imponere. *V. Imbardellare.*

Imbastire una veste. Lungis, laxisque punctis Vestem suere.

Imbastito. Laxis punctis consutus: ta: tum.

Imbastitura. Laxa sutura: ræ. f.

Imbattersi, casualmente avvenirsi, o incontrarsi in qualchedùno. Aliquem nancisci; aliquem offendere, in aliquem incidere. *Andando in Ghetto m' imbattei in vostro figliastro vicino alla Pescarìa.* Ad Judæorum stationem pergens in Privignum tuum incidi non longe à foro piscario: Vel Privignum tuum prope forum piscarium offendi, nactus sum.

Imbeccare gli Uccelli, li piccioni Avibus cibum indere: Pipionibus, seu pullis columbarum in rostrum escam ingerere. Aves cibare, inescare.

Dar l'imbeccàta al Giudice &c. corromperlo con danàri donativi, ò regali. Donis, pecunia, vel muneribus Judicem corrumpere. *Prender l' imbeccata.* Dona accipere, donis cedere corrumpi.

Imbellettare, lisciàre, colorire. Fucàre, fucis illinere, *Perche bavete imbellettàta quella fanciulla?* Cur illius puellæ faciem, vel genas emendicatis coloribus illivisti?

Imbellettarsi Faciem suam pigmentis illinere, fucare: Oris vitia pigmentis, fucis, cerussa, ac purpurissio tegere.

Imbellettato Fucis illitus: ta: tum. *Donna imbellettata.* Cerussata mulier. *Faccia imbellettata* fucata facies: genæ pictæ, vel pigmentatis illitæ.

Imbendàre gli occhi à qualchedùno Alicui oculos Tænia, fascia, aut Vitta obducere, tegere, operire. *Egli da se stesso s' imbendò gli occhi.* Oculos ipse sibi Vitta obduxit, obtexit, velavit. *Vedi Bendare e bendàto.*

Imbestialire, imbestialirsi, fieramente adirarsi con alcuno, dar nelle furie, entrar nelle furie &c. Furere, vel furore accendi adversus aliquem, in aliquem.

Imbestialito, inferito. Nimio furore accensus: sa. sum.

Imbiaccare. Cerussa aliquid illinere. e.g alterius faciem.

Imbiaccarsi la faccia. Faciem suam Cerussa illinere, fucare.

Imbiaccato. Cerussatus: ta: tum. Ut cerussatæ genæ; cerussata facies, vel mulier.

Imbiancar le muraglie, una Camera &c. Parietes, vel cubiculum dealbare, albario oblinere Parietibus albedinem inducere.

Imbiancar li panni. Linteamina candefacere, lixivio purgare. *V. Bianchire, Bucato, e Lavandaja.*

Imbiancato Candefactus, Dealbatus ta; tum. Ut paries dealbatus.

Imbianchirsi, divenir bianco. Candescere, candefieri, candificari, candorem contrahere: Candidum fieri. Albescere. Albescit polus: *fa l' Alba.* Albescunt nive cacumina montium.

Imbianchirsi, divenir canuto. Canescere, in. anescere.

Imbianchito, lo stesso che imbiancato: Candefactus: cta: tum.

Imbiettare, inzeppare: Aliquid ferreo cuneo obfirmare, constringere. *Se non imbiettate quelle catène di ferro, cadera certamente il muro.* Nisi ferreis cuneis Stagenomata illa constrinxeris, atque firmaveris, corruet sine dubio paries *V. Inzeppare.*

Imbiettato. Cuneis firmatus, vel constrictus, cta: ctum.

Imbizzarire, imbizzarirsi, fieramente adirarsi contro alcuno. Ira in aliquem effervescere, accendi, inflammari

Imbizzarito. Vehementi ira commotus ta:tum. in aliquem.

Imboccar un bambino, un infermo &c. Infanti, vel ægroto cibum indere. In os infantis vel ægrotantis escam, cibum, cibaria ingerere. immittere.

Esser imboccato dalla balia, ò da altri. De manu nutricis cibum capere vel lumere: Aliena manu pasci, aut Vesci.

Imboccare ad uno la ragione, la risposta. Rationem, vel Responsionem alicui suggerere, insinuare

Imbolsirsi, imbolsire, divenir bolso. Addispnœam tendere.

Esser già bolso, imbolsito. Dispnœa laborare: anhelantem spiritum ducere, vel trahere. Suspiriosum esse.

Fare imbolsire. Dispnœam inducere. *La troppa biada fa imbolsire il cavallo.* Nimia esca equo dispnœam inducit: nimio pabulo suspiriosus efficitur Equus.

Imbonire, placare uno, fargli passar la collera. Alicujus cor emollire, iram lenire.

Imbonito: Mitior factus, facta: mitius factum Vel, posita ira.

Imborsare i denari, mettergli nella borsa, ò nel borsello. Nummos in crumenam conjicere: in crumenulam abdere, condere.

Imboscar gente, metter gente in agguato. Milites in insidiis collocare.

Imboscarsi, internarsi nel più folto del bosco. Nemoris secreta, vel secretiora petere.

Imboscarsi, ritirarsi, ò nasconderssi in un bosco. In Nemus, sylvam se abdere, se recipere, se occulere.

Imboscata. Insidiæ: diarum f. pl.

Dare, ò cadère nell' imboscata. In insidias incidere, delabi.

Fare un' imboscata alli nemici. Hostibus insidias struere, tendere.

Mettersi nell' imboscata. Se abdere, se locare in insidiis.

Stare nell' imboscata, negli agguàti, alla posta per assalire il nemico all' improviso. In insidiis manere ad irruptionem. Hostes in insidiis opperiri.

Uscire dell' imboscata, e assalire l' Inimico. E latebris emergere, ex insidiis prodire: & in hostes irrumpere.

Imboschirsi, divenir bosco. Sylvescere, in Nemus, vel in sylvam degenerare. *Li Poderi, non coltivati, s' imboschiscono, divengono boschi.* Agri inculti sylvescunt, in saltus crescunt, in sylvas degenerant.

Imbossolare i nomi de' Senatori mettere i loro nomi ne'la bossola. Senatorum nomina in Urnam conjicere, interre, immittere.

Imbossolato. In Urnam conjectus; immissus, illatus ta tum.

Imbottare il vino, l' Aquavite &c. Vinum, aut Vini spiritum doliis condere, in dolia conjicere. Dolia Vino, Vini Spiritu, seu ardente aqua implere.

Imbottato In dolium conjectus, Dolio inditus. ta. tum.

Imbottatojo, Pevera, imbuto grande di legno. Doliarium infundibulum; buli n.

Imbottire una coperta, un giubbone di Bambagio. Lodicem, seu stragulum thoracem gossipio tarcire intarcire, infercire.

Imbottire una Sella. Ephippium tomento infercire.

Imbot-

Imbottito. Fartuas. ta; tum. *Imbottito di bambagia, di crine di Cavallo, di lana &c.* Xylĭna lanugĭne, crinibus equînis, ovîno vellĕre fartus: ta: tum.

Imbottitòre: *trice*. Fartor: tôtis. m. Fartrix: trĭcis. f.

Imbottitùra, *l'atto d'imbottire*. Fartûra: tæ. f.

Imbottitùra, *il ripieno*. Fartum: ti. n.

Imbozzacchirsi, *divenir vizzo*. Flaccescĕre. Languĭdum, vel flaccĭdum fieri. *Vedi Bozzacchioni*.

Imbozzacchito. Flaccĭdus: da: dum. *Vedi Intristito*.

Imbozzimàre la tela. Furfutĕo emplastro telam emollîre.

Imbozzimàto. Emplastro furfurĕo emollîtus; ta: tum.

Imbracciare lo scudo. Clypĕo lęvam armâre: sinistram clypĕo inserĕre.

Imbrattàre, *sporcare le scarpe*, *o calzette di fango*. Calcĕos, vel Calĭgas luto inquinâre, fœdâre, deturpâre.

Imbrattar le braghette, *o la camicia di merda*, *&c.* Subuculam, & femoralia permerdâre. *Vedi cacarsi nelle braghe*.

Imbrattare le altrui vesti con sputi, *o con altre lordùre*. Aliorum vestes conspuĕre; oleo, attramento &c. conspergĕre, inquinâre, maculâre.

Imbrattarsi le mani nel proprio sangue, *cioè uccidere il proprio fratello*, *la sorella*, *il Padre &c.* Parricidio, fratricidio, sororicidio se inquinare.

Imbrattato di fango, *di sangue &c.* Luto inquinâtus, sanguĭne aspersus, vel fœdâtus; ta; tum.

Imbrattatòre: *trice*. Deturpator, Inquinâtor; tôris. m. Inquinatrix Deturpatrix; trĭcis. f.

Imbrattatùra, *imbrattamento*. Deturpatio, inquinatio: nis f.

Imbriacare alcuno. Aliquem inebriâre, temulentum reducĕre. Alicui temulentiam, vel ebrietatem inducĕre.

Imbriacarsi col vino, *coll'Acquavite &c.* Vino, vel Ardente aqua inebriari, se inebriare, mentem obruĕre.

Imbriacatùra,) Ebriĕtas: tâtis. f.
Imbriachezza) Temulentia: tiæ. f.

Imbriaco, *Briaco*, *Ubbriaco*, *Ebbro*. Temulentus, Ebrĭus; Vino madidus, obrŭtus, vel sepultus: ta: tum. *Mezzo imbriaco*. Semiebrĭus; brĭa brium. Benè potus, abundè potus: ta: tum. *Mi pari mezzo imbriaco*. Semiebrius mihi vidêris: Largiùs tu mihi bibisse vidêris.

Imbriacone, *che spesso e' imbriaca*. Vino; Vinônis. m. Vinolentus, Ebriôsus, Inebriari solĭtus: lĭta: litum.

Imbricconire, *imbricconirsi divenir vizioso*. Ad vitia sensim declinâre, quotidie deteriorem fiĕri.

Imbricconirsi, *divenire infingardo*, *dappoco*, *poltrone*. In dies segniôrem, vel inertiôrem fiĕri.

Imbrigare uno. Aliquem in re quapiam occupâre. *Vedi imbarrazzare*.

Imbrigliare il Cavallo. Equi maxillas Camo, & freno constringĕre. *Vedi Briglia &c. Cavallo imbrigliàto*. Equus frænâtus.

Imbroccare, *coglier segno*. Scopum attingĕre.

Imbroccare, *infilzàre*, *infilzàre*, *ferire uno di rincontro*. Alicujus Ventrem, pectus, vel thorâcem ense petĕre, vel trajicĕre.

Imbrodolàre alcuno, *bagnando*, *intridendolo con brodo*. Aliquem coquinariis sordibus inquinare, fœdâre.

Imbrodolarsi la veste. Coquinarias sordes Veste contrahĕre.

Imbrodolato. Coquinariis sordibus inquinâtus, fœdâtus persûsus: sa: sum.

Imbrogliare, *confondere una cosa coll'altra*. Unum cum alio permiscĕre; confundĕre.

Imbrogliar la testa, *la mente*, *o il cervello à qualcùno*, *mettergli il cervello a partito*. Alicujus mentem perturbare. Alicui negotium facessere.

Imbrogliarsi nell'Orare, *nel predicare &c.* Orationis filum amittĕre.

Imbrogliarsi nel parlare, *nel discorrere familiarmente*. Confusè loqui.

Imbrogliato, *intricato avvilupato*. Implexus, Involûtus, implicĭtus: ta; tum. Ut crines implexi.

Imbrogliato di mente. Mente confûsus: sa: sum.

Imbrogliatòre. Trico: conis. m. *V. Imbroglione*.

Imbroglio, *intrigo*. Res valde implexa: rei valdè implexæ. f.

Imbroglione. Trico: cônis. m. Ardelĭo: liônis m. Vis dicam quid sis? Magnus es Ardelio, & omnium Tricônum facĭle Princeps.

Imbroncinarsi, *adirarsi*, *ingrugnarsi*, *entrare in valigia &c.* Irasci, indignarsi, frontem obducĕre, corrugâre.

Imbrunir l'oro. Dente Canino aurum expolîre, auro splendôrem addĕre, aurum splendidĭus reddĕre.

Imbrunire, *far bruno*. Fuscâre.

Imbrunirsi, *farsi scuro*, *farsi notte*. Noctescĕre, obtenebrâri. *Nell'imbrunirsi dell'aria escon le nottole*, *o Pipistrelli da loro nascondigli*. Incumbentibus noctis tenĕbris ex latĕbris emergunt Vespertiliônes.

Imbrunirsi, *annerirsi*. Nigrescĕre. *V. annerirsi*.

Imbrunito, *fatto bruno*, *fosco*, *nero*. Fuscatus; ta. tum.

Imbrunito riferito all'Oro, *lustrato*. Dente canîno levigâtus, expolîtus; ta; tum.

Imbrunitòre. Auri expolîtor; toris. m.

Imbrunitùra dell'Oro. Auri lęvigatio, vel Expolitio; nis. f.

Imbruschirsi, *divenir brusco*, *o agro*. Acorem concipĕre.

Imbruttàre, *sporcare*. Fœdâre, inquinare. *Vedi Imbrattare*.

Imbruttire, *imbruttirsi*, *divenir brutto*. Deformâri, Deformem fiĕri.

Imbucàre, *mettere*, *o nascondere una cosa in un buco*. In forâmen aliquid conjicĕre, inserte, abdĕre. Ut dentem in parietis forâmen condĕre, vel abdĕre.

Imbucarsi, *entrare in un buco*, *in una buca*, *o nascondiglio*. In forâmen, in cavernŭlam ingredi, se abdĕre, se recipĕre.

Imbucàto. In forâmen, In Cavernulam Abdĭtus: ta; tum.

Imbucatàre li panni, *farli bianchi*. Lintĕa, vel linteamĭna candefacĕre, candificare; lixivio, ac smegmăte purgare.

Imbullettare, *imbollettare una sedia*, *una sella &c.* Clavicŭlis sedem vel Ephippium distinguere, ornâre.

Imbùto, *strumento di latta per trasfondere i liquori da un vaso in un'altro*. Infundibŭlum; li. n.

Imitare, *fare à somiglianza*, *contrafare uno ne' gesti*, *nella voce*, *&c.* Aliquem imitâri vultu, gestu, voce &c.

Imitare le vestigia, *le pedàte*, *le Azioni*, *la Vita*, *cioè il modo di vivere d'alcuno*. Alicujus vestigia, vel vivendi rationem sequi. Aliênis vestigiis inhærêre.

Imitare la mano d'alcuno nello scrivere. Alicujus characteres imitari, adamussim, effingere, exprimere.
Da imitarsi. Imitatione dignus: gna; gnum.
Imitatore: trice. Imitator; toris. m. Imitatrix; tricis. f. Ut, alienæ Virtutis æmulator, vel imitator: æmulatrix, vel imitatrix Naturæ Ars.
Imitazione. Imitatio: tionis. f. Imitamentum; ti. n.
Ad imitazione della Sorella, volle Monacharsi Matilde nello stesso Monastero di S. Silvestro. Mathildis, sororem suam imitata, in eodem S. Sylvestri cœnobio Benedictinum habitum suscepit, vel suscipere voluit.
Immacchiarsi, nascondersi nella macchia. Vepreto se abdere: in Vepretum, seu Dumetum se occulere.
Immacchiato. Vepreto, vel in Vepretum abditus: ta: tum.
Immaculato, senza macula, senza macchia, ò lordura. Immaculatus: ta: tum.
Immaginario, fantastico. Imaginarius, Phantasticus; ca. cum. Ut imaginariæ Opes: phantasticus ignis &c.
Immaginarsi, figurarsi nella mente qualche cosa. Aliquid cogitare, excogitare. Aliquid animo fingere. *Immaginatevi d'essere Rè, ò Principe &c.* Finge animo te Regem, Principem, vel Aligerum esse: Quid faceres? Quove volatum dirigeres?
Immaginativa, potenza dell'anima. Phantasia: siæ. f.
Immaginato. Excogitatus; ta; tum. Vel res ipsæ excogitatæ.
Immaginato, figurato, dipinto, pien di figure ò immagini. Imaginatus, Imaginosus, Imaginibus plenus na; num.
Immaginazione. Imaginatio: nis. f.
Immagine, figura, ò ritratto. Imago: imaginis. f.
Immagine di Christo dipinta sul muro. Salvatoris Imago in pariete depicta. *In tela ò in carta:* in tela, vel in papyro depicta.
Immagine della Madonna in carta pecora. Pergamea Beatissimæ Virginis imago, vel Effigies. giei f.
Immagine di S. Agnese in stampa di Rome. Sanctæ Agnetis imago cupreis typis impressa.
Immagine di S. Maurelio miniata. S. Maurelii imago minio illita, vel colorum luminibus exornata,

Immaginetta, piccola immagine. Imaguncula: læ. f.
Immaginetta in carta. Imaguncula papyracea, vel in papyro typis impressa.
Immaginevolmente, per immaginazione. Imaginarie.
Immagrirsi, divenir magro. Macrescere, attenuari macie. *V. Smagrirsi &c.*
Immantenente, subito, in un tratto Statim, illicò.
Immascherarsi. Larvam induere. *V. Mascherarsi.* cum reliquis.
Immediatamente Immediate: nulla interposita mora.
Immemorabile, che non può dirsi. Immemorabilis; le. *Da tempo immemorabile.* Ab immemorabili.
Immensità. Immensitas; tatis. f.
Immenso, smisurato. Immensus. sa. sum. Ut dolor immensus. Immensa latitudo, immensa profunditas &c.
Immerdare la statua d'alcuno. Alicujus Statuam, vel Simulacrum conspurcare, liquido stercore fœdare, inquinare. *Vedi Smerdare, e imbrattare.*
Immergere una cosa nell'acqua, ò in altro liquore. Aliquid Aquæ, vel in Aquam immergere: vino vel in vinum &c *V. attuffare, attuffarsi &c.*
Immergimento, } Immersio, Demer-
Immersione } sio. sionis. f.
Immerso nell'acqua fino all'Ombelico. Umbilico tenus Aquæ immersus, in aquam demersus. sa. sum.
Immerso nell'ozio, nel sonno, ne' piaceri del senso &c. Otio torpidus, somno sopitus, carnis voluptatibus, Omniumque vitiorum cœno immersus; sa; sum.
Immeritamente. Immeritò, injustè, sine causa.
Immeritevolmente. Immerenter, immeritò, præter meritum, sine meritis.
Immeritevole, che non ha merito, che non merita. Immerens: rentis. o. g. Immeritus: ta; tum. *Oggidì le Cariche si conferiscono agl'immeritevoli.* Civitatis, vel Reipublicæ Munera, hisce temporibus immeritis conferuntur.
Imminente, che soprasta, ò è vicino. Imminens, impendens, ingruens; entis. o. g Ut imminens mors, pluvia, bellum &c.
Immobile, che non può muoversi. Immobilis; le. Ut immobilis Scopulus, immobilis Rupes, collis, mons &c.
Immobile, cioè fermo, e costante nella sua opinione. Suæ opinionis tenacissimus: ma: mum. In sua sententia perseverans, perdurans; rantis. o. g.
Immobilità. Immobilitas; tatis. f. e. g. Terræ, Scopulorum &c.
Immobilmente, senza potersi muovere. Immobiliter.
Immoderatamente. Immoderatè, intemperanter, immodicè.
Immoderato. Immoderatus. ta: tum. Intemperans: tis o. g. Ut immoderatus, vel nimius labor, ludus, discendi ardor &c.
Immodestamente, senza modestia. Immodestè.
Immodestia. Immodestia; stiæ. f.
Immodestia degli occhi, sfacciataggine nel guardare. Oculorum extollentia. tiæ. f. Oculorum intemperantia. f
Immodestia nel parlare, nel rispondere &c. Excessus in verbis; excessus: m. Nimia loquacitas: tatis. f. Nimia in respondendo libertas: tatis. f.
Immodestia nel vestire. Excessus in vestibus, in ornatu: Vel superfluus ornatus: tus. m.
Immodesto. Immodestus; sta: stum. Modestiæ inimicus.
Essere immodesto. Modestiæ fines, ac limites excedere, transire, prætergredi.
Stare immodesto in Chiesa alla Messa &c. Sacris indevotè, vel irreverenter interesse. In Templo garrire, modestiam non servare, modestiæ cancellos excedere.
Immolare, sacrificare, far sacrificio à Dio. Sacrificium Deo offere. *V. Sacrificare.*
Immolare li Ceci, ò altri legumi, acciò meglio si cuocino. Cicera & alia legumina lixivio, vel aquâ macerare, vel ad pultem emollire, *V. Ammollare &c.*
Immondizia, sporcizia. Immunditia tiæ. f. Spurcitia: tiæ. f. *Vedi Sporcizia.*
Immondizie della Casa, che si levano scopando. Quisquiliæ. liarum. f. pl.
Immondizie della Città. Urbis purgamenta: torum. n. pl. *Luogo, dove vanno à scaricarsi dette immondizie, Chiavica.* Cloaca. cæ. f. Locus, quò sordes Urbis confluunt.
Immondizie del Corpo. Alui fæces: fæcium. f. pl. *V Sporcizie.*
Immondo, impuro, imbrattato, ò che ama le impurità, e le sporcizie. Immundus. Impurus, Sordidus, da, dum, Ut immundus porcus, cujus

cujus deliciæ sunt in cœno se volutare. Canis immundus, qui, quod semel evomŭit, remandit.

Immortalare alcuno. Aliquem immortâlem reddere, immortalitate donare. Alicujus nomen, famam, memoriam in omnia sæcula transfundĕre, vel cum omni posteritate æquâre.

Immortalarsi, acquistarsi fama, o nome immortale. Immortalitatem sibi parĕre, sibi acquirĕre; æternam sibi gloriam comparâre: famam, nullo ævo perituram, sibi conciliare.

Immortale, non sottoposto alla morte. Immortalis: le. Perennis: ne. Æternus; na: num.

Immortalità. Immortalitas: tâtis. f. Lethi immunĭtas. t.

Immortalmente. Immortaliter, perpetuò, æternùm.

Immortificato, che vuole tutte le sue commodità, che non mortifica le sue passioni. Suis cupiditatibus serviens. entis. o. g. Sibi blandiens, & indulgens. o. g.

Immòto, che non si muove, Immôtus: ta: tum. *La mostra non va più, non cammina, si è fermata, perche non vi è più corda*. Immôtæ manent horologii rotæ, quia chorda, vel catenŭla defecit, vel quia catenŭla totaliter revoluta est in cochlĕam.

Immùne, esente, franco. Immûnis: ne. Exemptus. pta: ptum. Ut locus immûnis, Merces exemptæ, immunes à vectigalibus &c.

Immunità, esenzione. Immunĭtas: tâtis. f. Exemptio: nis. f. Ut immunĭtas Ecclesiarum, Immunitas ab oneribus &c.

Concedere l' immunità da le gabelle. Aliquem eximĕre vel immûnem facĕre à tributis, à vectigalibus &c.

Godere l'immunità della Chiesa. Ecclesiastĭca immunitâte gaudĕre, frui. *Colui non gode Chiesa, o del l'immunita Ecclesiastica*. Ei non suffragatur, nihil ei favet immunitas Ecclesiæ, nihil ei prodest.

Immutabile, che non si muta, ne può mutarsi. Immutabĭlis; le.

Immutabilità. Immutabilĭtas; tatis. f.

Immutabilmente. Immutabiliter.

Imo, fondo, parte interiore de' vasi. Fundum: di. n. Ima pars: imæ partis. f. Ut Dolii fundum, vel pars ima.

Imola, Città d' Italia tra Bologna, e Faenza, Imŏla: læ. f. Forum Cornelii, & Forum Syllæ. n. Ibi enim Cornelius Sylla Dictator Forum primus instituit.

Imolèse, Imolòto, d' Imola. Imolensis, vel Foro corneliensis: se. Ex Foro Cornelii, vel Syllæ.

Impacciarsi con alcuno, haver che cosa fare, haver negozj con lui. Aliquid negotii habêre cum aliquo. *Impacciati colle tue donne*. Quæ tua sunt attinge. Bibe aquam de Cisterna tua.

Impacciarsi ne' fatti d'altri. Aliênis negotiis se immiscêre.

Impacciarsi nell' Ufficio, nel Uffizio degli altri. Falcem immittĕre in messem aliĕnam.

Impacciati ne' fatti tuoi, bada à te stesso. Tibi attende.

Impaccio, impiccio, briga, fastidio. Cura; ræ. f. Solicitûdo: dĭnis. f. Angor; gŏris. m. Vexatio, molestia. f.

Pigliarsi gl' impacci d'altri. Aliorum causa laborâre, angi.

Voi, col vostro cantàre, mi date impaccio, mi disturbàte. Tuo cantu, tuis cantilênis, me conturbas, es mihi molestię, vel molestus.

Impadronirsi del Campo, del Bagaglio de' Nemici. Hostĭum, rerumque hostilĭum potiri.

Impadronirsi della Fortezza, della Città &c. Arce, vel Urbe potîri. Arcem, vel Urbem capĕre: fame, dolo, aut vi expugnâre.

Impadronirsi dell' affetto d'alcuno, e menarlo pel naso, farlo fare à modo suo. Alicujus amorem sibi conciliare, eique dominari.

Impadronirsi d' un Regno. Regnî, vel Regno potîri.

Impadronitosi della Città, fece ammazzare tutti li Senatòri dal primo all' ultimo. Urbe potitus, vel Urbe expugnata, omnes ad unum Senatôres trucidâri jussit.

Impadulàre, divenir palude. Palûdem fieri, effici, evadĕre. Horti olim cultissimi, cœnôtæ evalêre palûdes.

Impagliato, mescolato con paglia. Paleâtus, Palĕis mistus, permistus; sta: stum. Ut fœnum paleâtum, seu paleis mixtum.

Impalamento delle Viti, quando si mette il palo alle Viti, ò si lega la vite al palo. Pedatio; nis. f. Catacismus: smi. m.

Impalare la Vigna, ò gli Arbuscelli, e mettere i pali alle Viti, ò agli Arbuscelli ... e piccoli. Vinĕam, vel Arbuscŭlas impedîre; pedaminibus fulcîre; Palis, vel ad palos Vites, & Arbuscŭlas alligâre.

Impalare uno all'uso de' Turchi. Aliquem, palo per podicem, vel per anum trajecto, necâre; Aliquem sude per anum immissa interimĕre: Aliquem palo transfigĕre, in palum adigĕre.

Meritarebbe colui d' essere impalato. Ob patrata crimina Scelestus ille in pallum esset adigendus, vel palo infigendus.

Impalàto all' uso de' Turchi. Palo infixus, transfixus, trajectus: cta: ctum. Sude peranum immissa interemptus: pta: ptum.

Impalàto, cioè alligato al palo, fortificato col palo. Impeditus, palo munitus, vel suffultus: ta: tum. Ut Vitis impedîta, vel palo suffulta.

Impalatione, impalamento delle Viti. Catacismus: smi. m.

Impalazione supplicio. Palâre supplicium: palâris supplicii. n.

Impalcàre, fare il palco, il solajo, ò il suffitto ad una Casa, Sala, ò Camera. Ædes, Aulam, vel Cubicŭlum, Coassâre, Contabulâre, Contignâre.

Impalizzàta, ò Palificàta. Vallum: li. n.

Impalizzato, munito con palizzata. Vallo munitus: ta: tum. Ut Castrensis fossa vallo munita. *Trincièra fortificata con palizzata*.

Impallidire, far pallido, far venir pallido. Pallorem inducĕre. afferre. Jejunia, vel crebræ sanguinis emissiones pallôrem indûcunt.

Impallidirsi, divenir pallido. Pallescĕre, pallôrem contrahĕre. Instante morte ora pallescunt, livescunt ocŭli &c.

Impalmare, darsi la mano l' un l' altro in segno di fede, o di promessa. Jungĕre dextĕras; Junctis dexteris aliquid mutuo promittere.

Impalmare una Giovanetta, promettere di pigliarla per moglie. Sponsalia cum aliqua Adolescentula, vel puella contrahĕre. *E fanciulla, o Giovanetta impalmata e attende promessa in matrimonio*. Sponsa. sæ. f.

Impalpàbile. Impalpabĭlis: le. Quod corpŏre caret impalpabile est, nec tangi, nec palpari potest.

Impaniare, imbrattare le bacchettine, o paniuzzole di vischio, col vischio, o panie per pigliare Uccelletti. Virgulas visco illinĕre; aut viscum illinĕre virgis.

Impaniàto, impiastrato di pannia, di Vischio. Visco illĭtus: ta; tum. Ut virgulæ visco illĭtę ad capiendas Aves.

Impanito, preso, e ritenuto dalla pania. Visco detentus; ta: tum;

Impannata di carta, che suol farsi alle finestre. Chartacĕus fenestræ obex: obĭcis. m. Fenestra papyracĕa. f. *Di tela.* Fenestra lintĕa.

Impantanare alcuno, alcuna cosa. Aliquem, vel aliquid luto immergĕre, in cœnum, vel in cœnōsa loca demergĕre, detrudĕre. *Impantanato.* Luto immersus; sa. &c.

Impantanare un graticcio. Viminĕam Cratem cœno illinĕre, oblinĕre. *Impantanato.* Cęno illĭtus, oblĭtus: ta; tum

Impantanarsi, gettarsi nel pantano, entrare nel pantano, e in quello rivoltarsi, come fano i porci. Cœno se immergĕre, & in eo se volutare. *Impantanato, sporcato di pantano.* Luto inquinatus; Cœno fędatus; ta; tum.

Impantanarsi, impegnarsi nel pantane, non poterne più uscire. In luto firmĭter hærēre, & emergĕre non posse. *Impantanato.* Luto infixus: Cœno, vel in Cœno detentus: ta: tum. Ut currus, vel Equus cœno infixus ac detentus.

Imparacchiare, imparar poco, e malamente, ò superficialmente imparare. Levĭter discĕre; parùm in studiis profĭcĕre.

Lezioni imparacchiate. Lectiones superficialiter captę, perceptæ, intellectæ. f. pl. Vel memoriæ levĭter mandātæ.

Imparadisare uno. Aliquem beāre. *V. Beatificare.*

Imparàre, Acquistar cognizione di qualche cosa. Aliquid discĕre; Ad alicujus rei cognitionem pervenīre.

Imparare à mente un Sonetto, una canzonetta, la lezione &c. Odecŭlam, Cantiunculam, lectionem ediscĕre, memoriæ tradĕre, commendāre, memoriā complectī. *Predica imparata à mente:* Concio memoriæ mandata.

Imparàre à spese d' altri. Aliēnis pericŭlis cautum reddi: Alieno periculo sapĕre, erudīri.

Imparare à sue spese. Suo malo sapĕre, suo periculo discĕre. *Ho imparato à mie spese a non isvegliar cani, che dormono; à non gettar pietre nel Vespajo, &c.* Meo periculo, vel damno didici fumantem Ursi nasum non esse tangendum; Crabrōnes non esse irritandos; vel quàm periculosum sit dormientes excitāre Canes &c.

Imparare per esperienza. Usu, vel experimento aliquid discĕre; experīri aliquid. Quàm brutum sit bellum experimento didĭci.

Impararete molte cose colla pratica, col praticare. Usu multa disces; Vel Usus te plura docēbit.

Da te ho imparato dir bugie, bestemmiare &c. Ex te Mendacĭa, & blasphemĭas hausi. Tu mentīri, ac blasphemare me docuisti.

Imparare la grammatica, la Retorica &c. dal tale, ò sotto il tale Maestro. Grammatĭcæ, vel Rhetorĭcæ præceptis à tali Magistro imbui.

Mettere il suo figliuolo ad imparar l' arte del Calzolajo nella bottega d' un Francese. Gallo Sutōri filium suum tradere imbuendum, vel in Discipulum.

Metterse sotto un' Eccellente Pittore ad imparar di dipingere. Optimo Pictōri se tradĕre excolendum.

Imparar di greco di francese &c. o la lingua greca, Ebraica, francese &c. Græcè, Hebraĭcè, Gallĭcè discĕre: Vel Græcam, hebraĭcam, gallĭcam linguam addiscĕre.

Imparar di sonare il Cornetto, la Mandella, il Liuto &c. Buccĭnæ harmonĭcæ inflandę operam dare: Barbito ac Mandūræ percutiendis studēre.

Imparar di sonare la Boè sulla parte Tubę ad numerum inflandę vacāre, operam dare.

Imparar di musica, o il canto figurato, o di cantare a battuta. Musicè discĕre: Musĭcis modis, vel figuratę modulationi operam dare, impendĕre, navāre.

Imparar di sonare qualsivoglia strumento da corde. Fidibus tractandis operam dare. *V. anco sonare.*

Impareggiabile, innarrivabile. Incomparabĭlis: le. *Guglielmo nel sonar l' Arpa è impareggiabile, non ha pari.* In pulsanda fide triangŭla Gulielmus parem non habet, omnibus antecellit; nemo cum Gulielmo conferri potest.

Imparentarsi con alcune, divenir suo parente. Cum aliquo affinitatem contrahĕre, cognatione conjungi, genus, ac sanguinem miscēre *Imparentato.* Cum aliquo affinitate conjunctus; cta: ctum.

Imparentarsi, addimesticarsi, farsi famigliare alcuno. Cum aliquo familiaritatem inīre. In alicujus familiaritatem se insinuāre.

Impàri, dispàri di numero. Impar: păris. o g Cum Gallīnę ova suppōnis incubanda, cura sint imparĭa.

Impartire, far parte, ò partecipe. Impertīri, particĭpem facĕre, Impertīre quempiam aliqua re: vel Alicui quidpiam impertīri.

Impassibile, che non può patire. Impassibilis: bĭle.

Impassibilità Impassibilitas; tatis. f. Una ex quatuor corporis gloriosi dotibus. Reliquæ tres sunt, Agilĭtas, Clarĭtas, Subtilitas.

Impassirsi, divenir moscio. Languescĕre, flaccescĕre, Victum fieri, rugas contrahĕre. *V. Moscio, e divenir Moscio.*

Impastar la farina coll' acqua. Farīnam aquā subigĕre. *V. fare il pane. Col brodo.* Farīnæ jus admiscēre; farīnam jure subigĕre.

Impastato. Subactus: cta: ctum Ut farina jure subacta. Commistus, permixtus: xta: xtum. Ut farina cum Ovis, & Caseo discobināto commixta &c

Tu mi pari impastato di malinconia. Totus atra bile constare mihi vidēris

Impastocchiare uno, dargli ad intendere pastocchie, bugie, ò favole. Alicui verba dare, centōnes ferĕre, nugas vendĭtāre.

Impastojare il Cavallo, mettergli le pastoje. Equo pedĭcas injicĕre, compĕdes indĕre, inducĕre: Equum pedĭcis, vel compedibus cohibēre, irretīre, impedīre, illigare.

Impastojato, imbalzàto. Pedicātus: tatum. Lignĕis vel ferrĕis pedĭcis, aut compedibus illigātus, constrictus: ta. &c. Ut Equus compedītus, pedicātus, pedicis irretītus. &c.

Impatriare, tornare alla Patria. Patriam repetĕre, in Patriam redīre, remeāre.

Impaurare uno) Ali-
Impaurirlo, fargli paura) quem terrēre: alicui timōrem incutĕre.

Impaurire uno con minaccie. Alicui minas intentāre: minis aliquem perterrefacĕre, terrēre.

Impaurirsi, impaurarsi haver paura, divenir pauroso. Terrēri, pavescĕre, pertimescĕre, timōre percelli.

Impaurito, spaventato Terrĭtus, exterrĭtus, metu perculsus, timore, vel pavōre correptus: repta; reptum.

Impaziente. Impatiens: entis. o. g. Ut Equus fræni impatiens.

Impa-

Impazientemente. Impatienter, molestè, molesto, animo.

Impazientirsi per qualche cosa. Aliquid moleste ferre: ob aliquid turbari.

Impazientirsi, straziarsi la pazienza, dar nelle smanie &c. Posita animi lenitate, in iras surgĕre, bile intumescĕre.

Impazienza. Impatientia: tiæ f. *Mi fate venire l' impazienza*. Me impellis ad iram: mihi bilem bilem suscitas, moves, accendis.

Impazzire. Insanīre, delirāre, desipĕre Insania, vel Vesania corrīpi.

Impazzito. Insaniā correptus: pta: ptum. *E impazzito l' Amico nostro*. Desipuit amicus noster, apud se amplius non est: sui compos non est, in vesaniam incīdit, à mentis sanitate abductus est.

Impeciare una barca, impiastrarla di pece. Navim, vel cymbam picāre, pice illinĕre, oblinĕre.

Impeciat, impegolato. Picātus, vel pice illitus; ta. tum. Ut barba picāta, vel pice illita.

Impedicare, lo stesso, che impastojare. Equo pedicas injicere. *V. Impastojare, impastojato &c.*

Impedimento, ciò che ritarda l' operare, o il moto. Impedimentum: ti. n. Obstacŭlum. n. Impeditio: nis. f.

Impedimento Canonico. Impedimentum Canonicum. n.

Impedimento fisico. Physica impotentia; tiæ. g. f.

Impedimento morale. Morālis impotentia: f.

Impedire, opporsi. Impedīre. e. g. ne quid fiat, ne quis munus aliquod obtineat &c.

Impedire, dar noja. Esse molestiæ, vel Impedimento alicui. *Voi m'impedite lo studiare* Es mihi impedimento quo minus studĕam.

Impedire il male, far che non succeda. Impedīre ne quid mali accidat. e. g. ne Templum violetur.

Impedire il male che non cresca Malo alicui obviāre, vel occurrĕre opportūnis remediis. Nequitiam elidĕre in lemine.

Impedire li soccorsi ad Una Città assediata. Hostes intercludĕre.

Impedire il viaggio, il cammino spedito ad alcuno. Aliquem remorāri. Alicujus iter, vel cursum retardare.

Impedire la via, l' ingresso ad alcuno. Alicui viam intercludĕre, aditum obstruĕre.

Impedire il sacco, la destruzione, l' Eccidio d' una Città, caduta in potere de' Nemici. Urbem à direptione liberare. Ignem ab Urbe prohibēre: Ferrum a Civibus arcēre. Vim, ac ignominiam à fœminis repellĕre: Sacrilegia, & Rapinas à Templis propulsare.

Impedito. Impeditus, præpeditus. Occupātus: ta: tum.

Impedito dalle faccende, da negozi. Curis, ac negotiis præpeditus, implicitus, distractus: cta; ctum.

Impedito dalle visite degli Amici. Privatis Amicōrum colloquiis distentus, præpeditus; ta: tum.

Impegnare, dare alcuna cosa per sicurtà à chi ti presta denari &c. Oppignerāre aliquid cuipiam. Pignŏri dare, vel in pignus, quidpiam alicui. *Alessio ha impegnato il ferrajuolo all' Oste per un desinare*. Pallium pro prandio Alexīus Caupōni Oppigneravit, pignŏri dedit, in pignus cessit &c.

Impegnare agli Ebrei, al Monte &c. una collana d' oro diciotto scudi. Aurĕam torquem Pigneratoribus tradĕre pro duodeviginti centussibus.

Quanto havete impegnato l' anello? Quanti, vel quanto annulum oppigneraſti? *Sei Filippi*, senis Philippēis. Vel Quantum pecuniæ à Pigneratoribus pro annulo accepisti? sex Philippēos.

Se credessi d' impegnar la camicia, voglio proseguir la lite. Nudus incēdam potiùs, quàm ab intentāta lite cessem, vel desistam.

Impegnare il suo voto ad alcuno. Votum, vel suffragium suum alicui promittĕre.

Impegnar la testa, il Collo, la Vita per uno. Capite alicui cavēre. Vadem pro alio se præbēre, fieri; Vadimonio se obstringĕre pro alio.

Impegnar la Chiave nella toppa, nella serratura. Clavem Serræ, in Serra, vel ad Serram implicare.

Impegnar la fede, la parola ad alcuno

Impegnarsi di parola con alcuno. } Fidem suam alicui dare, obligāre, obstringĕre. Aliquid cuipiam promittĕre.

Impegnarsi in qualche negozio scabroso. Magnum subīre pericŭlum: arduum negotium adire, aggrĕdi: In magnas se conjicĕre angustias.

Impegnato, dato in pegno. Oppigneratus, Pignŏri datus: ta; tum.

Impegnato di parola. Fide obstrictus; cta; ctum.

Impegnato con giuramento, con voto &c. Jurejurando, vel Voto obstrictus. cta; ctum.

Impegno. Angustia: tiæ. f. Pericŭlum. n. Resardus. f.

Non vi mettete in questo impegno, perche ne riuscirete con poco Onore. Rei tam arduæ ne te immiscĕas; quia non tibi bene vertet, & plus dedecŏris, quàm honōris tibi acquīres.

Impegolare. Pice aliquid illinĕre. *Vedi Impeciàre &c.*

Impelare, mettere i peli. Pubescĕre, pilos emittĕre.

Impelarsi la veste. Pilos veste contrahĕre.

Impelato. Pilis resperfus: sa: sum. Ut Vestis pilis aspersa, vel capillorum fragmentis respersa.

Impellicciare una veste, foderarla di pelliccia. Villōlam pellem vesti subsuĕre.

Veste impellicciata. Vestis pellīta: vestis pellitæ. f. Mastrūca: cæ: f. Rhenō; nōnis m.

Impellicciato, vestito di Pelliccia, cioè di veste foderata di pelliccia. Mastrucatus: ta; tum. Mastrūca Indūtus. ta tum.

Impendere, impiccare uno per la gola. Aliquem suspendio necāre, Interimere, in furcas agere. Alicui animam intercludĕre.

Impenetrabile. Impenetrabīlis: le. Impervius: via: vium.

Impenitente, ostinato nel peccato. Impœnitens; tentis. o. g. In malo obdurātus, in scelere obstinatus; ta; tum *Mors impenitente*. In peccatis suis decessit, obiit.

Impenitenza. In malo obstinatio, Obduratio; tionis. f. Impœnitentia; tiæ. f.

Impennare una Spinetta, un Clavicembalo. Fidiculare Orgănum acuminātis instruĕre pennŭlis.

Impennarsi, vestirsi di penne, proprio delli Uccelli. Plumescĕre, plumas emittĕre; Pennis contĕgi, vestīri.

Impennāta, calunnia, falsa accusa. Calumnia; mniæ. f.

Dare un' impennāta ad alcuno. Aliquem calumniāri, per calumniam accusāre, falsi crimĭnis insimulāre.

Impennato, pennūto, che ha messe le penne. Penatus; ta; tum. Ut pennātæ, vel plumātæ Aves; Avĭum &c.

Impennato di nuovo, di fresco, riferito à Clavicembalo &c. Acuminatis pennulis recens instructus: cta; ctum. Ut Gravicymbălum acuminatis pennulis recens, vel recenter instructum.

Impen-

Impensatamente, senza pensarci, alla cieca. Incogitanter, nullo examine.

Impensatamente, all'improviso, inaspettatamente. Inopinatè, inopinatò, inopinanter, præter spem.

Impensato. Inopinatus, inopinus, improvisus:a.um. Repentinus: na:num. Ut repentina Mors, inopinatum bellum; improvisus hospes.

Impensierito, soprapreso da pensieri. Curis affectus; cta: ctum.

Impepare, metter del pepe sopra la minestra, ò altre vivande. Pulterem, vel aliud ferculum pipere aspergere, imbuere, inspergere.

Impepato. Pipere aspersus, imbutus, inspersus: ta; tum.

Impepato troppo, troppo carico di pepe. Nimio pipere inspersus, imbutus, respersus; sa; sum.

Imperadore, o Imperatore. Imperator; ratoris. m.

Imperadrice, moglie dell'Imperadore. Imperatrix; tricis. f. Augusta: stæ. f.

Imperare. Comandare, dominare, Signoreggiare. Imperare populis, in subditos imperium exercere.

Impercettibile. Imperceptibilis: le. Quod sub sensus non cadit.

Imperciocche, imperocchè. Nam, Enim, etenim.

Imperfettamente. Imperfectè.

Imperfetto, non finito. Imperfectus. fecta. fectum mancus, non absolutus; ta; tum.

Imperfetto, che ha delle imperfezioni nel corpo, o nell'anima. Vitiosus: sa; sum. Imperfectus, Man us &c.

Imperfezione, difetto. Vitium; tii. n. Defectus: fectus. m.

Imperiale, dell'Imperadore, o dell'Imperio. Imperialis; le. Imperatorius: ria; rium. Cæsareus. Cæsrianus: na; num. Ut Imperialis Corona; Cæsareus Exercitus &c.

Imperialmente, da Imperadore. Imperatoriè.

Imperio, supremo dominio, e signoria. Imperium. rii. n.

Imperiosamente, con severità. Imperiosè, Severè.

Imperiosamente, con fasto, con superbia. Fastu, fastuosè, fastosè, superbè.

Imperiosità. Fastosa jussio; nis. f.

Imperioso. Imperiosus, in jubendo nimis severus. ra; rum.

Imperlare. Margaritis exornare. e. g. Vestem, Calicis velum, altaris pallium &c.

Imperlato, ornato di perle. Margaritis ornatus, Unionibus distinctus, Exornatus: ta; tum.

Impernare, porre una cosa sul perno. In Axe aliquid ponere, in cardine collocare.

Impernato, messo sul perno. In cardine locatus: ta: tum.

Imperocchè, imperciocchè. Enim, Nam.

Imperseveranza. Inconstantia: tiæ. f. Defectio: nis. f.

Impertinente, insolente. Insolens: lentis. o. g. Incivilis: le. Petulcus. ca. cum. *Sei un' insolente, un' impertinente.* Incivilis es, atque petulcus.

Dire, o fare cose impertinenti ad alcuno. Dictis, vel factis aliquem vexare, lacessere, vel provocare.

Impertinente, che non fa à proposito. Incongruus. importunus, ineptus: pta; ptum. Quod ad rem non facit; Quod loco, tempori, aut personis non convenit, non congruit.

Imperturbabile. Imperturbabilis; le. Socraticus: ca. cum. Ut Vir Socraticus. qui scilicet eundem animi tranquillitatem servat tùm in prosperis, tùm in adversis.

Impeto, empito. Impetus: tûs. m. Violentia: tiæ. f.

Impeto di collera. Iræ impetus. Ira præceps: iræ præcipitis. f. ira vehemens. f.

Impeto di natura. Subitarius animi motus: motûs. m.

Assaltire con impeto li Nemici. In hostes irruere, in hostes impetum facere.

Entrare con l'empito, o con impeto in casa d'altri. In alienas ædes irrumpere.

Impetrare, ottenèr quel che si domanda. Obtinère, impetrare aliquid a quopiam. e. g. Sanitatem a Deo. Voti compotem fieri.

Impetrato. Impetratus, Obtentus: ta; tum.

Impetrato à forza di denari. Magno impendio, magnis sumptibus, ingenti pecuniarum vi Obtentus. ta. tum.

Impetrato con umilissime preghiere, o suppliche. Infimis vel humillimis precibus obtentus; ta; tum.

Impetrato con importune preghiere. Importunis precibus extortus; ta; tum.

Impetrazione. Impetratio, Consecutio: tionis. f.

Impetuosamente. Impetuosè, furenter, impetu facto.

Impetuosità, impeto. Impetus; tûs. m. Violentia, furor.

Impetuoso. Impetuosus, Violentus, Furiosus: sa; sum. Præceps: præcipitis. o. g.

Impiagare, ferire. Aliquem vulnerare, ferire. Alicui vulnus infligere. Spinæ inflicto vulnere cruentant.

Impiagare, generare piaga, o ulcera. Ulcerare, Exulcerare, ulcus inducere. *Il fuoco morto, le Vescicanti &c. impiagano la carne.* Caustica, & Vesicatoria carnem exulcerant. Sic etiam muscæ Canum aures ulcerant.

Impiagato, ferito. Saucius, Vulneratus. ta; tum.

Impiagato, pien di piaghe, d'ulcere. Ulcerosus, vel ulceribus plenus: plena; plenum.

Impiastrare. Emplastro aliquid illinere.

Impiastrato. Emplastro illitus; ta; tum.

Impiastricciare, lo stesso che impiastrare. Illinere.

Impiccare per la gola un ladro. Furem suspendere. *V. Appiccare, e impendere*

Impiccare un traditore per un piede Proditorem altero pede suspendere.

Impiccarsi da se stesso. Se laqueo suspendere. *Ad una trave, in un Albero &c.* Se de trabe, de Arbore, De ficu. e. g. de Nuce, de Oleastro suspendere.

Impiccare per la gola, per un piede, ad un albero &c. In furcas actus altero pede suspensus: In arborem, vel in arbore suspensus: sa; sum.

Impiccato per ladro, per haver ammazzato &c. Ob patrata furta, propter homicidium &c. suspensus; sa; sum.

Impiccolire una cosa. Aliquid minuere, in angustiorem formam, vel molem redigere.

Impiccolirsi, divenir piccolo. Diminui, decrescere, contrahi. Decrescunt dies: senum corpora curvantur, & contrahuntur.

Impiccolirsi, Umiliarsi. Se humiliare; Se demisse ferre.

Impiccolito. Ad angustiorem molem redactus: cta. ctum. Contractus, imminutus ta: tum. Vel Humiliatus; ta, tum.

Impidocchiare il letto, la veste, attaccare i pidocchi ad un altro &c. Pediculis lectum, Vestem, vel Alios inficere.

Impidocchiarsi, generar pidocchi, ò infettarsi di pidocchi prattícando

con pidocchiosi, dormendo con loro, &c. Pediculos gignĕre: vel ex aliis contrahĕre. Pediculis infici.
Impidocchiàto, pien di pidocchi. Pediculis infestus: cta; ctum.
Impiegare, porre, collocare. Impendĕre, locare, collocare. *Nell' adornarsi, ed abbellirsi spende, o impiega tre bore per il meno.* Corpori ornando tres horas ad minus impendit. *Allo specchio, dinanzi allo specchio.* Contra specŭlum.
Impiegàre alcuno dargli qualche impiego. In aliquo munĕre, labōre, vel negotio aliquem occupare.
Impiegar bene, ò male il suo denaro. Benè, vel malè locāre pecuniam suam.
Impiegar bene il talento. Ingenio benè uti: Præclāras animi dotes alicui rei utiliter impendĕre.
Impiegar male il suo talento. Animi dotes malè locare: ingenio abūti.
Impiegar malamente la fatica. Operam ludĕre.
Impiegare ogn' industria, ed ogni sua opera à prò, a beneficio degli Amici. Curam omnem in Amicōrum commŏdum impendĕre vel transferre. Pro Amicis nec labōri, nec sumptibus parcĕre.
Impiegarò tutte le mie forze, farò il possibile per servirlo, per portarlo avanti &c. In eo promovendo totus ero; in illius rebus promovendis nervos omnes intendam.
Voi sete sempre impiegàto, mai state ozioso. Nunquam otiāris; in assidua occupatione versaris.
Impiegàto. Occupatus: ta; tum. in aliqua re.
Impiegato nello scrivere, nel fare i conti &c. In scribendo, in supputando &c occupatus.
Impiegato nel fare il bucato, il pane, nel cucinare &c. In lixivio, in panificio, in coquendis cibis occupatus: ta: tum.
Impiègo. Occupatio; nis f. *Che impiego bavete?* Quæ tie est opus tuum?
Non bo impiego à cuno, campo del mio. Nullo fungor officio, nullam exerceo Artem: ex reddiĭbus meis vivo
Impietà. Impiĕtas: tātis f. *V. Empietà, Empio &c.*
Impietrare, indurarsi come pietra)
Impietrìre, convertirsi in pietra)
Impetrirsi divenir pietra)
Lapidescĕre, in lapidem convertī, Duritiem lapidis induĕre, contrahĕre. Candidæ coralii baccæ. ex aqua exemptæ, statim lapidescĕre, atque rubescĕre dicuntur.
Impietrito. In lapidem conversus; sa; sum.
Impigliare, Arrestare intrigando. Impedīre, irretīre, illaqueare, intricare aliquem.
Impigliato, intricato, allacciato. Impedītus, irretītus, illaqueātus, implicātus, implicĭtus: ta. tum.
Impigliatore, Ciarlone, Imbroglione. Trico; conis. m. *V. Imbroglione.*
Impignere. Impellere aliquem, vel aliquid *V. Spingere.*
Impigrire, far pigro alcuno. Aliquem pigrum, ac segnem reddere
Impigrirsi, divenir pigro. Pigrescĕre: lentum, segnem, ac pigrum fieri.
Impigrito, divenuto pigro. Segnis factus, facta; segne factum.
Impinguare, ingrassare. Impinguare, saginare. e. g. Capōnes Ligo pyro, Columbos Vicia, Porcos glande &c.
Impinguare il processo. Processum, vel Acta dilatāre, impinguare.
Impinguarsi, ingrassarsi Pinguescere Pinguescunt porci glandibus, lixulis Anseres obetantur.
Impinguato, ingrassato. Saginatus, impinguātus: ta; tum.
Impiombare, fermare con piombo. Aliquid plumbare, plumbo agglutinare, vel firmare.
Impiombare, cioè Coprir di piombo la Cupola della Chiesa, o Tempio. Tholi convexum plumbo, vel plumbĕis lamĭnis contegĕre, convestīre.
Impiombato, coperto di piombo. Plumbo contectus; plumbĕis lamĭnis convestītus: ta; tum.
Impiombato, fermato col piombo. Plumbo agglutinātus, firmātus: ta; tum. Ut ferrĕus annŭlus marmoreæ columnæ infixus, & plumbo agglutinātus, atque firmātus.
Impiombatùra. Plumbatio; nis. f. Plumbatūra; ræ. f.
Implacabile. Implacabilis, inexorabĭlis; le. Ut implacabĭle odium inexorabĭlis Mulier
Implacabilmente. Implacabiliter, inexorabiliter.
Implicantia, contradizione ne' termini. Implicantia: tiæ f.
Implicare, intrigare, avviluppare. Implicāre, intricāta. e. g. fili, vel ferri mataxam: fila implicare
Implicar contraddizione. Implicāre in termĭnis, contradictionem involvĕre, implicare in adjecto,
Implicato, intrigato, avviluppato. Implicĭtus, implexus, intricātus: ta: tum.
Implicitamente. Implicitè. Qui castitatem laudat, luxuriam implicitè vitupĕrat; Et qui Equum utendum ab Amīco explicĭtè postŭlat, Ephippĭum quoque implicĭtè petere videtur, & censetur.
Implorare l' ajuto d' alcuno. Alicujus opem implorare: ad aliquem auxilii causa confugĕre.
Impoltronirsi. Desidem, ac segnem fieri. *V. Impigrirsi &c.*
Impoltronito. Deses, vel iners factus: cta; ctum. Desĭdis &c.
Impolverare, gettar polvere sopra una cosa. Aliquid pulvĕre aspergere. alicui rei pulvĕrem inspergere, injicĕre. e. g. Ascititiam comam (la Perucca, o zazzera posticcia) cyprio pulvĕre aspergere.
Impolverarsi le vesti nel viaggiare. Pulverem ex itinĕre contrahĕre.
Impolverato. Pulvere aspersus, vel conspersus; sa tum.
Impomiciato, stropicciato con pomice. Pumice exersus; sa: sum.
Imporcare. Porcas in agro facere, agrum imporcāre.
Imporre, ordinare, comandare. Alicui quidpiam præcipere.
Imporre, dare per penitenza. e. g. un terzo di Rosario. Tertiam Rosarii partem alicui injungere recitandam.
Imporre, intonare un salmo &c. Psalmum intonāre, vel antiphōnam præcinĕre.
Imporre gravezze alli Sudditi. Tributa Popŭlis indicĕre.
Importante, che importa d'importanza. Gravis: ve. Ut Res gravis, magni pondĕris, vel momenti.
Importanza. Rei gravĭtas: tis. f. Difficultatis cardo: dinis.
Quì sta l' importanza, qui batte il punto. Hic est difficultatis nodus: In hoc rei summa consistit, rei gravitas sita est. Hoc opus, hic labor est.
Quì si tratta di cose importantissime, e di grandissima importanza. Hic agĭtur de summa rerum.
Importare, denotāre, significare. Innuĕre, indicāre.
Importare, rilevare. Refert; referebat: retŭlit. *A me questo niente, o nulla importa.* Hoc mea nihil refert. *Se io voglio g ttare il mio, che importa à voi?* Si patrimonium meum prodĭgo, aut prodigĕre volo: quid ad te? quid tua hoc refert?
Importar molto, assai, assaissimo:
Ma:

Magni, permagni, maximi referre, vel Interesse. Magnopĕre, maximopĕre referre.

Importar niente, o poco. Parùm, vel nihil referre.

Importare, ascendere a tanta somma, o prezzo. Pertingere, esse, requiri.

Quanto importarà in tutto, e per tutto il risarcire, ò il risarcimento di questa Casa? Ad instaurandas has ædes, quanta universim erit impensa? Istarum ædium instauratio, computatis omnibus, ad quam, vel ad quantam pecuniæ summam pertinget? *Importarà ottanta scudi almeno: appena vi salvarete con ottanta scudi*. Ad octogenos saltem Centusses instaurationis expensę pertingent. Ædibus instaurandis octoginta centusses vix sufficient. Ad hanc domum probè reparandam octogenorum ad minus Centussium impensa requiritur, necessaria est &c. Vel erit impensa.

Importunamente, con importunità. Importunè, molestè.

Importunare alcuno. Alicui esse molestum, nimis gravem, importūnum.

Importunità, pertinacia nel chiedere, che ancosi dice Importunanza, e seccaggine. Importunĭtas: tis f. Assidua, & molesta petitio. f. Importunæ preces &c.

Liberarsi da l' importunità d' alcuno. Molestum petitorem à se ablegāre.

Importuno, molesto, fastidioso. Importūnus, molestus: sta: stum. Ut importunus Credĭtor, vel Exactor.

Imposizione, l'atto del por sopra. Impositio: nis. f. Ut impositio manuum Episcopi super caput Ordinandi.

Imposizione, Dazio, Gravezza &c. Indictio: nis. f. Tribūtum, Vectīgal. n Angaria, Perangarīa: riæ. f. *Vedi Taglia, Gabella, Capitazione &c*.

Impossessare, dare il possesso. Quempiam in possessionem immittĕre.

Impossessarsi, entrare in possesso, prendere il possesso d' un Podere &c. Fundi, vel Agri possessionem inīre. *V. possesso*.

Impossessarsi de' beni altrui, Usurparseli. Aliēna bona occupāre, invadĕre, usurpare, sibi vindicare.

Impossessarsi della Grammatica, della Rettorica &c. Grammatices, vel Rethorices præcepta callēre, optimè tenēre, vel nosse.

Impossessarsi della Predica. Concionem optimè ediscĕre, memoriâ indelebiliter tenēre, perfectè callēre.

Impossessarsi del Pergamo (del Pulpito) della Scena &c. Suggesto assuescĕre, vel Scenæ: Suggesta, vel Scenas impavidè calcare. *Vedi anco sfacciarsi*.

Impossessato, messo in possesso. In possessionem immissus: sa: sum.

Impossessato del Pergamo. Suggesto Assuetus: ta: tum.

Impossibile. Impossibĭlis: le. Ad impossibile nemo tenetur.

Impossibile à dirsi, à farsi, à capirsi, &c. Impossibile dictu, vel affatu. impossibile factu impossibile, vel difficillimum captu.

Impossibilità. Impossibilitas; tatis. f. Physica, vel moralis impotentia: tiæ. f.

Imposta, Gabella, imposizione. Indictio: nis. g. f.

Imposta dell'uscio, o della porta. Postis: stis. g. m Sunt Postes ostiorum latera ex lapide, vel ligno, quorum alter fores affixis cardinibus sustĭnet: alter Serram recipit, & repagula, cum ostium claudĭtur. *Le bandelle, ò ballestrate della porta*.

Impostemire, impostemirsi, generar postema. Vomĭcam excitare: in pus convertus. *V. anco Saccaja &c*.

Impostemirsi metaforicamente, e morir d' impostemo: morir di cordoglio di dolore, di disgusto, d' affanno. Contabescĕre; tabe confici. *Impostemito*, Tabe confectus: cta: ctum.

Impostemito, generata la postema. In pus, vel in saniem conversus: sa; sum. Ut san[illegible] in saniem conversus.

Impostore. Calumniator: toris. m. Mendax & falsus accusator: tōris. m. Diabŏlus: li. m.

Impostrice. Calumniatrix: trīcis f.

Impostura, Accusa falsa, Calunnia. Calumnia: niæ. f.

Impotente. Impŏtens: tentis o. g. Inhabĭlis: le. Ut inhabilis bello, generationi &c. vel ad generandum.

Impotenza. Impotentia: tiæ f.

Impotenza conjugale. Aphrodisĭa: siæ. f. Inhabilitas, vel ineptitudo ad congressus conjugales.

Impotenza fisica. Virium defectus: defectūs. m.

Impotenza morale. Summa difficultas; tatis f.

Impoverire alcuno. Aliquem depauperare, bonis spoliare, pauperem reddere, ad pauperiem redigĕre *Il Giuoco m' ha impoverito*. Me ludus ad paupertatem redēgit!

Impoverire la casa, con fare spese esorbitanti. Immodicis sumptibus Domum, ac Familiam depauperāre.

Impoverirsi, divenir povero. Depauperari. Pauperem fiĕri, effici: ad egestatem redīgi.

Impoverito, ridotto in povertà. Pauper effectus; cta: ctum Depauperātus, ad paupertatem redactus: cta; ctum. *Colei, benche impoverita, ritiene l' antico Orgoglio, ed Albagia*. Mulier illa, quamvis ad pauperiem redacta, antīquam superbiam, & factum retĭnet, non deposuit.

Impraticabile, intrattabile, grandemente fastidioso, rozzo &c. Homo intractabilis, & inhumanus.

Impraticabile, riferito à strada, ò luogo. Invius, Impervius, Inaccessus: sa sum. Inaccessibilis: le.

Queste strade sono impraticabili l' Inverno per il gran fango. Hæ Viæ hyemali tempore lutulentissimæ sunt, & inaccessibiles. Hæc itinĕra hyberno cœno sunt omninò invia, omnibus impervia, nullīque accessibilia.

Impratichirsi, farsi pratico della Curia, de' Tribunali &c. Curiæ stylum, vel praxim quotidie perdiscĕre, quotidiano experimento addiscĕre. *V. Pratica, e più tosto: andare in pratica col Medico &c*.

Impratichito, fatto già pratico nella guerra, del modo di guerreggiare &c. Militarem peritiam jam adeptus edoctus; vel consecūtus; ta: tum. In re bellica jam instructus, atque versatus.

Imprecazione, maledizione, l' augurar male à se stesso, ò ad altri. Imprecatio, Execratio: nis. f. Diræ; dirarum. f. pl.

Dire, ò mandare imprecazioni ad alcuno. Alicui malè precari, vel mala precari. *Come sarebbe à dire: Possi tù crepare, cader morto &c*. Pereas. *Ti venghi la peste &c*. Pestis te invadat. *E sono peccati gravissimi, e da fuggirsi*.

Dire imprecazioni contro se stesso. Omni execratione se devincīre: gravia mala sibi imprecāri. *V. Giuramento esecratorio*.

Impregnamento. Gravidatio, Prægnatio; tionis. f.

Impregnare una Cavalla &c. Equam gravidare, gravĭdam reddĕre.

Impregnarsi. Concipĕre, implēri, gravidari: Prolem concipĕre. *V. ingravidarsi*.

Impre-

Impregnata, pregna. Prægnans, Gravida. Ut Vacca prægnans, gravida, fœta, plena, vel uterum gestans &c.

Imprendere, imparare. Discĕre, percipĕre. *Tu non imprendi, perche non stai attento all'a spiegazione*. Non percipis, quia non attendis; quia dum explicatur lectio, mente vagāris.

Imprendere, incominciare una facenda. Rem aggrĕdi.

Impresa, negozio, faccenda. Facĭnus, nŏris. n. Opus: Opĕris. n. Inceptum: pti. Hinc desistere ab incœpto, *abbandonar l'impresa*.

Impresa Eroica. Egregium facĭnus. n. præclarissimum Opus.

Impresa militare. Expeditio: nis. f. Obsidio, vel expugnatio Alicujus Arcis, vel Urbis. *Fatta l'impresa di Buda, subitamente intraprese quella di Belgrado*. Expugnāta, vel capta Buda, Taurūnum statim obsidione cinxit.

Preparsi a una grande Impresa. Ad præclarum opus se accingere.

Si mise all'impresa, ma non gli riuscì. Facĭnus est aggressus, sed irrito conātu, vano tamen eventu.

Voi vi siete posto ad una grande impresa. Ardŭum facĭnus suscepisti, iniisti: Grave onus subiisti.

Impresa, Ierogl fico: Unione d'un corpo figurato, e d'un motto, per significare qualche concetto. Symbŏlum: li. n. Herculeæ Columnæ cum inscriptione: Plus Ultra: dicuntur fuisse Caroli Quinti Imperatoris symbŏlum, ad denotandum Imperii sui fines ultra tretum Hercul um, & ad Americam usque esse protractos.

Impressi rare uno. Opinionem in aliquus animo, vel mente altè defigĕre, vel imprimĕre menti opinionem.

Imprimersi bene, ò male d'alcuno. De aliquo bonam, aut malam opinionem concipĕre; de aliquo bene, vel malè audire.

Impressione. Impressio: sionis. f. *Era huomo di prima impressione*. Homo erat primæ impressionis, & quod semel concepĕrat, altè retinebat. Quam semel de aliquo hauserat opinionem, difficillime mutabat.

Gli hanno fatta grandissima impressione le vostre parole. Ex tuis verbis maximè commotus, vel perturbatus est, in maximam in cĭdit perturbationem. Vel è contra: summopĕre gavisus est. &c.

Niuna impressione mi fanno le tue minaccie. Nihil me movent, nihil ponderis apud me habent minæ tuæ. Minas tuas irrideo, atque contemno.

Impressione, impronta, ò impronto del sigillo. Stigma; mătis. n. Nota; tæ. f. Sigilli impressio. f. Impressa sigilli imāgo: gĭnis. f. quæ ceræ, vel rei molli, sigillo inducitur, & imprimĭtur.

Impressioni dell' Aria, nell' Aria. Meteōra; teorōrum. n. pl.

Impresso nella memoria, nella mente, nella cera &c. Menti memoriæ, ceræ inhærens, impressus, inductus: cta; ctum In mente defixus, fixus, infixus; xa; xum.

Impresso, stampato date alle Stampe. Impressus, vel Typis datus, mandatus: ta; tum. Ut liber Romæ impressus.

Imprestanza, l'imprestare. Commodātum: ti. n. Commodatio. f.

Imprestare un Cavallo ad un' a't o. Equum alteri commodāre, utendum dare. *V. prestare*.

Imprezzabile, imprezzabile, senza prezzo, che non può apprezzarsi. Inæstimabilis; le. f.

Imprigionare un malfattore. Sontem trudere in carcerem.

Imprigionato, posto in prigione. In carcĕre, vel in carcerem inclūsus: sa; sum. Carcere clausus; sa; sum.

Imprimere una cosa nel animo. Aliquid animo, in animo, vel inanimum imprimĕre, insculpĕre, defigĕre.

Imprimere il sigillo nella cera Ceram sigillo signare, [illegible] vel in cera sigillum imprimĕre.

Imprimere una tela, darle la prima mano, ò imprimitura. Plĕntæ solum, vel aream succŭbis coloribus præparāre, vel prævius coloribus imbuĕre.

Imprimitura. Harmŏge: ges. f. Proypothyphe phes. f. Succŭbi colores. m. pl. Primus colōrum ductus: ctus. m.

Improbabile. Improbabĭlis. le.

Improbabilità. Improbabilitas: tatis. f.

Impronta, impronto, immagine impressa in qual he cosa. Effigies, giēi f. Symbŏlum: li. n. Stigma; mătis. n.

Improntare, bollare, segnare una cosa. Rem notāre, signare, vel peculiari nota insignīre Rei cuipiam signum imprimĕre.

Improntare con ferro rovente. Candenti ferro ali quid inurĕre. *Vedi bollare &c*.

Improntato. Stigmātus, signatus: ta: tum. *V. Bollato*.

Impronto. Imāgo: gĭnis. f. Sigillativa impressio; nis. f. forma: mæ. f. *La cera facilmente riceve ogn' impronto*. Mollis Cera quamcunque formam facillime recipit.

Improperare, Rimproverare. Quidpiam alicui exprobrare. *Vedi Gettare in faccia, e Rimproverare*.

Improperio, rinfacciamento. Exprobratio: ōnis. f.

Improprio, Villania. Convicium; tii. n.

Impropriamente, con improprietà. Impropriè, indecenter.

Improprietà. Improprietas: tātis. f.

Improprio, non conveniente. Improprius: ria: rium. Indĕcens: indecentis. o. g. Inconveniens: entis. o. g.

Improsperito, venuto in prosperità. Prosperitate auctus: Dives factus; cta. ctum. Ditior factus, facta: ditius factum.

Improvidamente, incautamente. Improvīde, incautè.

Improvidenza. Inconsiderantia; tiæ. f. Imprudentia. f.

Improvido, non accorto. Improvĭdus, Incautus. ta; tum.

Improvisamente, all' improviso. Improvisè, inopināto.

Improvisare, far terzetti all' improviso, cantare in rima &c. Extempōre canĕre, vel rithmĭcè loqui.

Improvisata. Extemporanĕus rithmus, vel Cantus m.

Improvisatore. Extemporanĕus Vates; tis. g. c. Vel Poēta; tæ m.

Improvisatrice. Extemporanĕa Vates, vel Poetria. f.

Improviso, non aspettato, non preveduto. Improvisus, Subitanĕus, Repentinus; na. num. Ut repentina mors.

All' improviso Repentè, improvīsò, inopinatò.

All' improviso mi siete giunti, ne ho che darvi da mangiare. Inopinatò mihi supervenistis, nec habeo quid vobis appōnam. Vel inopīni advenistis &c.

Imprudente. Imprūdens; tis. o. g. Incautus, Infronitus ta: tum.

Imprudentemente, senza prudenza. Impudenter, incautè.

Imprudenza Imprudentia, Incogitantia: tiæ. f. *Ho errato per imprudenza*. Per imprudentiam vel ex imprudentia lapsus sum, incautè deliqui

Operare con poca prudenza. Temĕrè, & sine consilio aliquid agĕre. *In queste havete operato con poca prudenza, ò imprudentemente*. In hoc incautè te gessisti.

Imprunare, chiudere i passi co' spini ò rovi, che sono spezie di pruni. Prunis adĭtus præcludĕre, sepīre.

Impùbe, Fanciulla minore di dodici anni: Giovanetto minore di quattordici anni. Impūbes: impūbis. o. g. Vel hic & hæc impūbis: & hoc impūbe. *Per Giovenetto Sbarbato*: Puer impūber: puĕri impubĕris. m. Impūber Adolescens: Impubĕris Adolescentis. m.

Impudicamente. Impudicè, turpiter, inhonestè, lascīvè.

Impudicizia. Impudicitĭa: tiæ. f. Inhonestas, Impurĭtas: tis. f.

Impudico. Impudīcus Impūrus, obscœnus, Lascīvus; va: vum. Salax; lācis. n. g.

Impugnare, Stringer col pugno. e. g. *la spada, la lancia &c*. Ensem stringĕre, lancĕam arripĕre. *V. dar di mano*.

Impugnare, contradire, argumentar contro &c. Impugnare e. g. thesim, propositionem, vel alicujus responsionem.

Impugnatore Impugnator; toris m. Arguens, Redarguens: tis. o. g.

Impugnazione. Oppositio, Contradictio, Impugnatio: tionis. f.

Impunità, licenza di malvivere. Impunĭtas: tātis. f. Propter summam scelerum impunitatem illuc multi confluunt. Impunĭtas ausum parit.

Impunità, Perdono di castigo meritato. Impunĭtas; tātis. f.

Dare l' impunità à chi rivèla &c. Crimĭnis Auctorem, & complīces revelanti impunitatem concedĕre.

Pigliare l'impunità, e scoprire li colpevoli di qualche delitto. Obtinēre peccati veniam, & Sceleris Auctores prodĕre, detegĕre. Vel, obtenta impunitate, Sontes indicāre.

Prometter l'impunità, e quattrocento scudi à chi rivèla un misfatto, e l'Autore del medesimo. Impunitatem, & præmium quadringentorum centussium proponĕre, ac promittere revelanti flagitium ejusque Auctorem.

Impunitamente, senza castigo, senza pena. Impūnè, impunitè.

Impunito, non gastigato. Impūnītus: ta: tum.

Impuntare, restare, non poter proseguire, ne andare avanti. Insistĕre, detinēri, hærēre.

Impuntare, sfondarsi la predica, il panegirico &c. Concionem, vel Panegyrim oblivisci. Orationis, Concionis, Panegyris filium, ac seriem amittĕre, nec progrĕdi posse. *Impuntai, ne potèi finire il Discorso*. Me defēcit memoria, & cœpiam absolvĕre non potui Concionem.

Impurità. Impurĭtas; tātis. f. Impudicitia f. Turpitūdo f.

Impùro di lingua. Spurcidicus: ca; cum. Obscœna loquens.

Impùro, lussurioso, dedito alla lussuria: Impūrus, impudīcus: ca: cum.

Impùro, lordo, Unto, e bisunto. Sordĭdus, Maculōsus: sa; sum.

Imputàre, incolpare alcuno di furto, d' omicidio, d' incesto &c. Aliquem furti, homicidii, vel incestûs insimulare accusare. Furtum, homicidium, vel incestum alicui adscribĕre, attribuĕre.

Imputato di tradimento &c Proditionis accusātus, insimulātus, postulātus: ta; tum.

Imputazione. Insimulatio, Accusatio: nis. f

Imputazione falsa. Calumnĭa; nĭæ. fem.

Imputridire, Imputridirsi, guastarsi, divenir putrido. Putrescĕre, Putrefiĕri. Vestis putrescit in arca. *Si guasta, imputridisce, si putrefà dentro la Cassa*.

Imputridire, guastare, putrefare. Putrefacĕre, Putredĭnem inducĕre. Aqua putrefācit ligna, lignis putredinem indūcit, affert, creat.

Imputridito, putrefatto. Putris: tre. Putrefactus, Putrĭdus; da. dum.

Impuzzare, divenir puzzolente

Impuzzolire, far puzzare. Putescĕre: Putōrem contrahĕre Putōrem, vel fœtorem inducĕre. putōrem afferre. *Le Cipolle impuzzano, impuzzoliscono il fiato*, Cepæ halĭtum inficiunt, graveolentem reddunt: Putescit halĭtus cepis.

Impuzzolito, puzzolento. Putens, Fœtens: tentis. o. g. Putĭdus: da; dum Malè Olens: lentis. o. g. Ut halĭtus putĭdus, caro putĭda; malè olens, vel putore imbuta, infecta,

IN

IN *preposizione*. In. Ut in terra vel in terram. In Cęlo, vel in Cęlum.

Quando significa dentro, ò internità, ha forza di stato in loco, e ricerca l' Ablativo: Come per esempio: Morì in prigione, cioè dentro la prigione. In carcĕre obiit. *Ha molti danari in cassa*. Multam habet pecuniam in arca &c.

Quando In, è congiunto con verbo di moto, ò significa mutazione di luogo, di tempo, ò di cosa: all' ora serve all' Accusativo. Come per esempio, Và, ò ritorna In Piazza. Vade in Platĕam, redi in Forum. *L' allegrezza si convertì, si mutò in pianto, in tristezza: l'amore in odio &c*. Gaudium in luctum versum est; lætitia in mœrorem versa est: Amor in odium conversus est &c.

Quando In entra nella composizione di parola volgare, e gli seguita una di queste tre lettere. L. M. R. in esse si converte la N. è incambio di dire Inleggitimo, inmerso, inmondo, inrazionale, inragionevolmente &c. deve dirsi, e scriversi. Illeggitimo, immerso, immondo, irrazionale, irragionevolmente, &c.

Finalmente quando la parola, con cui si congiunge, comincia per B. ò per P. la lettera. N. si muta nel M Come imboccare, imbevere, improntàre, Impudìco &c.

In abbandono lasciate le pecore? Oves fortunæ arbitrio relinquis?

In abbondanza. Affătim, Affluenter, Copiosè, Ubertim.

In alcun luogo. Uspiam, Alicŭbi, aliquo in loco. e. g. cœnabimus.

In altra forma. Aliter, Aliōquin, secus. Ut Aliter ædes meæ nunc se habent, ac antĕa, vel quàm antĕa.

In altro luogo vi darò udienza. Alibi te audiam, vel alio in loco.

In altro luogo ha portati li gattini. Suos catulos Felis aliò transtŭlit.

In altro tempo. Aliàs. alio tempŏre *In altri tempi*. Aliàs

In arbitrio vostro è il restare, ò il partire &c. In manu, vel in potestate tua est hic permanēre, vel hinc discedĕre: mercaturam sequi, vel mi-

vel militiam sectari: Ex tuo pendet arbitrio Medicinæ, vel Juri cæsareo operam navare.

In avvenire, nell' avvenire, per l' avvenire. In posterum.

In bassa fortuna è caduto il nostro Amico. Ad extremam paupertem Amicus noster devenit, redactus est.

In bassa mi ritrovo di forze, e di denari. Pecunia, & viribus sum destitutus.

In breve, fra poco tempo, fra pochi giorni. Brevi, exiguo tempore, prope diem, paucis post diebus.

In buon' ora. Faustè. *Va in buon' ora*. Vade, vel abi felix; faustum sit iter tuum: Deus iter tuum fortunet.

In busto di camicia pigliava fresco nel giardino. Rejecto thorace auram captabat in Floratio.

In busto di camicia si pettina ogni mattina. Antequam thorâ em induat quotidie mane capillos pectit.

In camicia fuggì. Intimâ tantùm tunica indutus profugit.

In caso di bisogno vi soccorrerò. Urgente necessitate, tibi non deero, tibi subveniam, succurram, opitulabor.

In che forma, figura, o sembianza vi apparve? Sub qua specie tibi apparuit?

In che luogo, in che parte del Mondo è colui? Ubi est ille? Ubi locorum, Ubi terrarum, Ubi Gentium est ille?

In che luogo vi ha menato, vi ha condotto il servitore? Quò, vel quonam te duxit Famulus?

In che luogo, dove sete inviati? Quò iter tenetis?

In che modo volete restar servito del pranzo? Volete mangiare à pasto, ò à conto? Lautè ne, an frugaliter vis prandere.

In che mai vi offesi? Quid, quæso, in te peccavi? In quo degenerem me unquam probasti?

In che modo si farà, ò succederà questo? Quomodo fiet istud?

In che tempo fù, ò successe questo? Quando id accidit, evenit, vel factum est? Sub lucem, orto jam sole, circa meridiem: Regnante Childerico &c.

In Cifra vi scriverò. Ambiguis ad te scribam characteribus.

In collera sempre lo trovo. Iratum semper, irâ accensum, vel bile tumentem illum invenio, ac reperio.

In compagnia, insieme. Una, simul, pariter. Ut pariter cum vita sensus amittitur.

In compagnia di Tibullo &c. Una cum Tibullo ad licæum perraxi.

In mia compagnia: mecum, vel una mecum. *In compagnia di colui*: Una cum illo, pariter cum eo. *In sua compagnia conduceva la moglie*. Secum ducebat Uxorem. *In nostra, in vostra compagnia*. Nobiscum, Vobiscum &c.

In cosa di tanta importanza, non bisogna correre. In re tanti momenti magnâ opus est prudentia, reflexione &c.

Indietro. Retrorsum. *Da indietro Cocchiere*. Auriga retroage Currum, vel Rhedam.

In disparte. Seorsum. *Lo tirò in disparte*. Seorsum, vel seorsim illum traxit.

In diversi modi, e maniere. Diversimodè, diversis modis.

In diverse occorrenze, in diverse occasioni l' ho sperimentato fedèle, fidàto: In multis se fidelem præstitit; multoties eius fidelitatem agnovi.

In diversi Paesi questa moneta non vale, non corre, non si spende. Multis in locis hæc moneta usum non habet, nummus hic in usu non est, ab omnibus rejicitur.

In diverse Provincie piantò la fede di Christo. Multis Regionibus Christi nomen, ac fidem invexit.

In diversi tempi ha hauute sette mogli. Successivè septem duxit Uxores.

In effetto, in fatti, realmente così è. Re vera ita est, planè sic res se habet.

In faccia, dirimpetto all' Orologio sta di casa, di bottega &c. Contra turrim horariam habitat, domicilium, vel officinam habet.

In faccia mia tanto ardisci? Me præsente tantum audes.

In forma di Pellegrino. Peregrini facie, vel habitu.

In fretta, in pressia. Festinanter, Raptim, Properanter.

In giro In orbem Gemmantes caude pinnas in orbem explicant Pavones, pulchritudinem suam quasi admirantes.

In grazia mia, tua &c. Propter me, propter te &c.

In gran parte. Magna ex parte. D. Hieronymus Vetus Testamentum ex Hebræo convertit: Novum græcæ fidei reddidit, & magna ex parte explicavit.

In gergo tra di se parlavano: Arbitrariis vocibus inter se loquebantur.

In greco, in Tedesco &c. Græcè, Teutonicè, Gallicè, italicè &c.

In letto pisciava ogni notte. Singulis noctibus lectum permingebat.

In luogo di Padre io lo teneva, lo rispettavo come mio Genitore. Loco Genitoris illum habebam, & tamquam Patrem venerabar.

In mano. In manu, vel in manibus *se significa stato*. Ut in manu tenebat baculum, in digito gestat annulum &c. In manum, vel in manus, *se ha forza di moto*. Ut Epistolam in alicujus manum tradere: In manus hostium, vel Piratarum incidere, devenire &c.

In minestra cuocetemi questi Seleri. In pulmentum hæc Selina mihi coque. *Cuocete in bianco questo Luccio*. Hunc Lucium elixa.

In niun luogo sarài sicuro. Nullibi tutus eris.

In niun modo, in nissuna maniera. Nullo pacto, nullo modo, nullatenus.

In oggi, Oggidì. Hodie, nunc, hac tempestate

In ogni occasione, luogo, e tempo vi proteggerò, vi diffenderò. Semper & ubique te protegam, atque defendam.

In pace, e in guerra fù segnalato, fù celebre &c. Pace, ac bello claruit, floruit.

In parte. Ex parte. Ut ex parte credo. Nunciatum est mihi dissensiones, & Schismata esse inter vos, & ex parte credo.

In pegno gli ho lasciato gli orecchini, li pendenti dell' orecchie. Pignori, vel in pignus, inaures ei reliqui.

In pena, ò sotto pena della Vita. Sub pœna capitis.

In pena di suoi misfatti gli fù tagliata la testa Ob patrata crimina decollatus est.

In pezzi lo fece. Illum trucidavit, vel in frusta concidit.

In pianta di mano la portava. In Oculis illam ferebat.

In poche parole vi sbrigherò. Paucis te expediam.

In pratica, e in speculativa. Practicè, & theoricè.

In prestito ho preso questo cavallo da Flaminio. Hunc Equum à Flaminio utendum accepi, vel commodatò accepi.

In prestito da mia Suocera ho preso mille Fiorini. A mea Socru mille florenos mutuò, vel mutuos accepi.

In processo di tempo. Temporis tractu.

In publico, e in privato. Publicè, & privâtim.

In quanti modi può farsi questo latino? In molti, e molti modi, in più manière, per più Regole. Quantis modis hoc thema verti, vel fieri potest? Multifariè, multifariam, plurifariam, multis modis.

In quante miserie mi ritrovo, meschìno me! Heu quantis obvolvor ærumnis! Me miserum! Quantis circumvallor calamitatibus!

In questo non posso compiacervi. In hoc tibi assentiri non possum Hac in re, vel de hac re assentire tibi nequeo.

In ricompensa della vostra fatica. In præmium laborum tuorum.

In segno d' affetto che vi porto. In Signum mei, erga te, amoris.

In tanto, fra tanto, fra questo mentre. Interim, intereà.

In tutto, e per tutto. Universim. In omnibus & per omnia.

In tutti modi, onninamente. Omninò, omnimodè, omnimodis, omnimodiam.

In vano vi affatichate. Æthiopem lavas. frustra laboras, isthmum perfodis aërem verberas, operam ludis.

In verità. Veraciter, verè.

In Villa se ne stava quasi tutta la state. Ruri totam ferè transigebat æstatem.

In vista di tutti. In omnium conspectu, coram omnibus.

In volgare. Vulgariter, lingua vulgari, vulgari idiomate.

In voce, e in iscritto. Coram, & scriptis.

In un batter d'occhio. In ictu oculi.

In un giorno solo non posso far tante faccende. Una tantùm luce, vel die, tot negotia peragère nequeo.

In uno istante. Uno temporis momento.

In un medesimo tempo. Eodem tempore uno, eodemque tempore, vel temporis momento.

In un punto accade ciò, che non succede in tutto l'anno. Accidit in puncto quod non toto evenit anno.

In un sol fiato, in una sola bevuta tutto si fe. Unico haustu flacon mebibit, evacuavit.

In un solo scoppio uccise sette passere. Unica sclopi explosione septem volantes dejecit Aves, vel passeres.

Inabile, non atto. Inhabilis; le Ineptus pta; ptum. Ut homo inhabilis bello, vel ad bellum, Puer studiis ineptus.

Inabilità. Inhabilitas: tatis. f. Ineptitudo: nis f. ad aliquid.

Inabilitare, rendere inabile. Inhabilem reddere. Crapula inhabilem reddit ad studia.

Inabilitare, dichiarare inabile alle Cariche &c. Aliquem perpetuæ inhabilitatis pœna mulctare: alicui publica munera interdicère.

Inabilitarsi, rendersi inabile, impotente &c. Inhabilem se reddere, vel reddi. Inhabilitatis pœnam incurrere Ob Enorme crimen inhabilem se reddidit ad obeunda Reipublicæ munia.

Inabilitato, reso inabile, dichiarato inabile. Inhabilis redactus, declaratus: ta; tum. Inhabilitatis pœna multatus; ta; tum. Publicis muneribus interdictus.

Inabitabile, che non può abitarsi. Inhabitabilis bile.

Inaccessibile, luogo al quale non si può far ne, ne ac ostre. Inaccessus, Invius: via; vium. Inaccessibilis le.

Inacerbire alcuno, provocarlo à sdegno. Aliquem exasperare, vel ad iracundiam provocare.

Inacerbirsi, sdegnarsi, infierirsi, divenir crudele. Exacerbescere, exacerbari, indignari. Quis est tam mitis, ut aliquando non exacerbescat, exasperatur, indignetur.

Inacerbito, sdegnato, irritato. Iratus, exasperatus, ad iracundiam concitatus, provocatus: ta; tum.

Inacetare, bagnare nell'aceto; Aspergere una cosa coll' aceto. Aliquid aceto aspergere, madefacère.

Inacetare le insalata, metterci l'aceto. Acetum Acetario, in acetarium vel in acetarii infunde.

Inacetire, divenir aceto, farsi aceto. Acescère, Acui, acorem contrahère, vel concipère: in Acetum verti, converti.

Inacetito, divenuto forte come l'aceto. Acidus: da; dum. In acetum versus: sa: sum.

Inaffiamento, Adacquamento. Irrigatio: tionis. f.

Inaffiare, adacquare l'Orto. Hortum irrigare, alluère.

Inaffiare la Camera, la strada &c. Cubiculum, aut Viam aqua perfundère, humectare.

Inaffiato, adacquato. Irrigatus, A & quà perfusus: sa; sum.

Inaffiatore; trice. Irrigator: toris. m. Irrigatrix; tricis. f.

Inagrire, divenire agro. Acritudinem imbibère, contrahère.

Inalzamento. Elevatio; nis f Ut Elevatio manuum.

Inalzamento a Cariche, à Dignità &c. Promotio, provectio; rionis. f. Ut Promotio ad Episcopatum.

Inalzamento, superbia. Elatio; nis: f. Superbia, Exsistentia.

Inalzare alcuno a Cariche, à titoli, à gradi maggiori. Aliquem promovère, e g ad Purpuram, ad Consulatum. Aliquem honoribus augère: Comitis, Marchionis, Principis titulo decorare, insignire.

Inalzarsi, salire in alto: In altum ascendère in sublime ferri *Tanto s' inalzò l'Aquila, che la perdèi di vista*. Tam sublimi volatu se exir se Aquila, ut illam cernère non possem.

Inalzarsi, migliorare la sua condizione. Ad meliorem fortunam devenire: Statum suum, vel conditionem suam meliorem facère, vel provehère.

Inalzarsi, alzar la cresta, insuperbirsi. Efferri, superbiâ inflari.

Inalzàto. Elevatus, in sublime erectus, elatus; ta. tum.

Inalzato à gradi &c. Ad altiora promotus, Dignitate, vel honoribus auctus: aucta; auctum.

Inalzato, insuperbito. In superbiam elatus: superbia tumidus &c.

Inamare, o inhamare, prender coll' hamo. Adhamare, hamo capère. Hamo capiuntur pisces, Aviculæ visco, muneribus homines.

Inamarire, amareggiare, fare, ò rendere amaro. Amarore imbuère, inficère aliquid amarum facère. Absinthii pulvis, rebus aspersus illas reddit amaras, vel amarulentas reddit, efficit: illas amarore imbuit, amaritie, vel amaritudine inficit.

Inamarirsi, divenire amaro. Amarescère amarorem contrahère, amaritie imbui, infici, amarulentum fieri. Pyra, & Poma dum mar escunt, amarescunt, seu amarulenta fiunt.

Inamarito, divenuto amaro. Amarulentus, Amarus ra; rum.

Inamidare, dar l'amido a collari, à manichini &c. Collaria & manicilla

micilla amylo diluĕre, atque incrustare. Amyli dilūto manic illis atque collaribus candōrem pariter & rigōrem indu.ĕre. *Vedi Struccare*.

Inamidāto Amylo indurātus, atque candificātus: amylo coactus, obductus, stipātus, concretus, fubactus: cta: ctum.

Inamidatrice, *struccatrice di Camici, di Cotte, di fe ciolettiᵹc.* Amylaria: riæ. f Albārum, supeppellicōrum, Nasitergiōrum, mappulārum, linteōrum Candidatrix, Vel candificatrix, & corrugatrix.

Inamidatūra, *struccatūra di falviette ᵹc.* Mappulārum candificatio, & corrugatio; nis f.

Inanimato, *senz'anima*. Inanimātus, Inanĭmus; ma; mum. *Vedi Innanimato, come anco innanimire, e molti altri vocaboli, che qui mancano, perche possono raddoppiare l' N.*

In aperto, *apertamente, palesemente*. Coram, palam.

Inappetenza di cibo. Anorexis: xis. f. Anorexĭa: xĭæ. f Stomăchi languor; guōris. m. Depravātus appetĭtus; tĭtus. m.

Inalberare un p dēre. Arbŏres in Agro plantāre; Agrum arboribus. vel Arbusculis conserĕre.

Inarbo ato, *pien d' A beri, d' Arbori*. Arborĭbus Consĭtus; ta; tum

Inarcāre, *piegare à guisa d'Arco*. Aliquid Arcuāre, instar arcus flectĕre, curvare, sinuāre. *Vedi In arco ᵹc.*

Inarcar le ciglia per lo stuppōre. Obstupescĕre: Rei novitate, vel pre stupōre, & admiratione Supercilia subducĕre, attollere; frontemque caperāre; vel corrugāre.

Inarcāto piegato à modo d' arco. Arcuatim inflexus: xa: xum.

Inargentare un candeliere di legno, Una sottoc ppa d' Ram ᵹc. Lignĕum candelabrum, Cuprĕum hypocyăthum inargentāre, vel argentĕis bractĕolis illinĕre: argentĕa bractĕa contegĕre. argentĕis foliis obdu ĕre.

Inargentato. Argentĕi bractĕa illitus, obductus; cta ctum.

Inargentatūra, *inargentamento*. Inargentatio; tionis. f.

Ina idi e, e) Arefacere.

Ina idire, far seccare.) re. Sol arefa it fœnum.

Inaridirsi, *seccarsi*. Arescĕre. Arefiĕri, Siccari. Arescunt arbores nimia siccitāte: Rivūli quoque, ac Torrentes æstate siccantur.

Inaridito, *secco, seccato*. Arĭdus, Aretactus; cta ctum. Ut ficulnĕa arĭda, vel aretacta. Fructus aridi &c.

In ascōso, di nascosto. Clam, clandestino. In abscondĭto aliquid comedĕre, in absconditum sugĕre, subintellige locum.

Inasinire, *avvenir sempre più ignorante, ò incivile nel trattare*. Sem per hebetiōrem, vel incivilōrem reddi, effici. Ad majorem quotidie incivilitam, vel in deteriorem dilabi rusticitatem.

Inaspettatamente, *all' improviso*. inopinatò, repentè.

Inaspettato. Inopinus, inopinātus; ta; tum. Non prævisus, & quidquid præter spem, vel opinionem accidit. Ut inopinatum bellum, inopīna quies, febris intermissio &c.

Inasprire la piaga Vulnus refricare, renovare dolōrem.

Inasprire alcuno. Aliquem exasperare, exacerbare irritare.

Inasprirsi, sdegnarsi fieramente, ò divenir crud le Ira incendi ira effervescĕre in aliquem, adversus aliquem. *Si è inasprita la guerra, la piaga ᵹc* Recrudŭit Bellum, Vulnus &c.

Inasprito, *sdegnato*. Exasperātus, Exacerbatus, indignatus, ad iracundiam provocatus, indignatione, Commōtus; ta; tum. Ut Ulcus, aut vulnus perfricatione exasperatum.

In astratto, ed in concrèto, termini di logica, e di metafisica. In abstracto, & in concrēto. abstractò, & concrētè. In abstracto, significat formam cum exclusione subjecti, Ut albēdo, rubēdo, Nigrēdo &c. In concreto quando accipitur forma cum subjecto, Ut Album, nigrum &c.

Inaudito, non più udito. Novus, inaudītus; ta; tum. Ut novum, & inauditum scelus, martyrii genus &c.

Inavvertitamente. Incautè, improvidè, imprudenter.

Inavvertenza. Imprudentia, Incogitantia. tiæ. f Hinc per imprudentiam labi, errare.

In braccio teneva il figlio, nelle braccia, o tra le braccia. In ulnis tenēbat mater infantem.

In braccio lo prese, lo pigliò. In ulnas infantem accēpit.

Incacciare la minestra, li maccherōni, ò altra vivanda, mettervi sopra del formaggio grattato. Pulti, macheronibus, aliisue fercŭlis discobinatum caseum inspergĕre.

Incaciato, informaggiato, Contrīto, vel discobināto casĕo consperfus, aspersus, respersus; sa: sum.

Incagionare, esser cagione. Excitare *Vedi Cagionare*.

Incagliare, restare impegnato non potersi muovere. Hærēre. Hærent in Scuto spicula, hærent in syrtibus naves, cum in loca impingunt arenosa &c.

Incagliarsi, restare incagliāto, non potes finire l' intrapreso discorso, negozio ᵹc. Hærēre ingenio, deficĕre eloquio.

Incagliato, impegnato. Implicĭtus implicatus; ta; tum. Infixus, hærens, inhærens Ut clavis Seræ impiicata: *La chiave incagliata, ò impegnàta nella toppa, ò ferratūra della porta*. Plaustrum Cœno infixum &c.

Incagnirsi, invipersirsi, sdegnarsi fieramente, battere i denti per collera. Præ iracundia dentibus frendēre.

Incagnito. Iracundiā frendens, fremens, furens: rentis. o. g. Ira percitus, vehementer commōtus; ta; tum.

Incalciare, incalzare, dar la Caccia, e costringere alla fuga. Alicui acriter instare, eumque ad fugam compellĕre. Aliquem Urgēre, coangustāre.

Incalciato. Coangustatus, ad fugam compulsus; sa; sum.

Incallire, incalirsi, fare il callo. Callum contrahĕre. *Vedi fare il callo*.

Incalito. Duratus, callis obductus; cta; ctum Ut manus diuturno labore duratæ: Pedes longo itinere callis obducti.

Incalmare, (non è parola toscana.) Inferĕre. *V. Innestare, ò inserire*.

Incalvire, incalvirsi, divenir calvo: perdere i capelli à poco à poco. Calvescĕre, Calvum fieri. Calvescunt homĭnes, calvæ fiunt & Arbōres, dum illis crines, illis folia decidunt.

Incalvito, calvo, divenuto calvo. Calvus, Alopē.us: ca. cum. Alopecĭa labōrans; rantis. o. g. Cui decidērunt capilli.

Incalzare uno, ridurlo alle strette, Aliquem coangustare. *V. incalciare*.

Incalzare, farsi maggiore. In rebescĕre, glisc̆ere, augēri: Ventus increbescit, morbus ingravescit augetur &c. *Cresce il vento ᵹc.*

In

In cambio, in vece, Pro, loco, Vice. Tu pro studendo dormis; & Ego vice premii plagas impônam.

Incamerare, confiscare i beni. Alicujus bona publicare, Fisco addicĕre, in Ærarium referre.

Incamerare uno, chiuderlo in una Camera. Aliquem in cubiculo includĕre. *Incamerato*. In Cubiculo inclusus; sa; sum.

Incamerato, confiscato, applicato al Fisco. Fisco addictus; ad Fiscum devolûtus. ta; tum.

Incamiciare un muro, dargli l' ultima mano di calcina. Parîĕtem trilissâre, vel opĕre tectorio lævigâre.

Incamiciato. Trulissâtus: ta: tum. Ut paries trulissatus.

Incamiciatura. Muralis lorīca; cę. f. Vel Trulissatio. f. Incrustatio; nis. f. Parietis crusta; ltæ. f.

Incamminare, inviar Soldatesche in Italia, ò altrove. Exercĭtum mittere, præmittĕre in Italiam, vel aliò.

Incamminare un negozio, e ridurlo à perfezione. Opus dirigĕre, & ad finem perducĕre.

Incamminare uno per la buona strada. Alicui rectum iter ostendĕre. Perfectionis iter, aut viam alicui demonstrare.

Incamminarsi à qualche luogo. e. g. *in Francia*. Iter Galliam versus arripĕre: Gallico itinĕri se committĕre.

Incamminarsi alla perfezione. Iter perfectionis arripĕre.

Incamminato, Avviato, Instradato. Directus; cta: ctum.

Incancherirsi. In Cancrum degenerâre. *Quella piaga deve curarsi col fuoco, altrimente s' incancherirà*, Caustĭcis, sive adustīvis curandum est Ulcus illud; alioquin in cancrum serpet, vel in Carcinôma degenerabit.

Incancherito. Cancro, vel Carcinomate exesus; sa: sum. *Quella povera donna ha una tetta, ò poppa incancherita, ha un canchero in una tetta*. Infelix illa mulier mamillam habet cancro exêsam.

Incannare, trangugiare, mangiare con avidità. Devorare, obligurîre.

Incannare la Seta. Serĭcum involvĕre, convoluĕre, glomerare, in globi figuram convolvĕre. Serĭci mataxam in glomum cogĕre, redigĕre.

Incannato. Glomerâtus, Convolûtus, In glomum redactus; cta; ctum.

Incannatrice, donna che incanna la Seta. Serĭci Glomeratrix; trîcis. f.

Incannatura. Glomeratio; nis. f. Glomerandi actus. ctûs. m.

Incannucciare, chiuder con canne, coprir con cannuccie. Calămis aliquid obsepîre, vel contegĕre.

Incannucciata, Siepe di canne. Sepes arundinĕa: sepis arundinĕę. f. Vallum cannĕum. n. arundinacĕum, ex canniis.

Incannucciata, spartimento di camere, muricciuòlo di canne, intonicate di calcina, ed imbiancâte. Cannĕum dissepimentum opere tectorio lorĭcâtum, atque dealbatum.

Incannucciato, Volto di Camera fatto di cannuccie. Cubiculi arundinĕa testûdo; dinis. f. Cannĕus fornix: nĭcis. m. Calce, & Albario illitus.

Incantamento, incanto, malìa &c. Fascinatio; nis. f. Fascĭnum: ni. n. Præstigiæ: giarum. f. pl. Præstigia: giorum. n. pl.

Incantamento, incantagione, il vendere le robbe all' incanto. Auctio, Licitatio, Subhastatio; nis. f. Hastarium. rii. n.

Incantare, affascinare, ammaliàre alcuno. Aliquem fascinare, magĭcis cantionibus illigare. *V. Ammaliare*.

Incantare, Vendere all' incanto, à suon di tromba le cose d' alcuno. Alicujus bona Subhastare, Publicare, hastæ subjicĕre, Subhasta venuĕre.

Incantato, venduto all' incanto. Auctione Vendĭtus, Subhastatus, Sub hasta vendĭtus; ta; tum.

Incantato, ammaliato &c. Magĭcis cantionibus irretitus, Veneficio infectus, illigatus; ta. tum.

Incantatore, quel che vende all' incanto. Auctionarius Præco; cônis. m. Subhastator: statôris. mesculi.

Incantatore, Mago, Maliardo. Incantâtor: toris. m. Magus: gi. m. Venefĭcus: ci. m.

Incantatrice, Maga, Maliarda. Saga. gæ. f. Venefica: cæ. f.

Incantazione. Fascĭnum. n. Vel Subhastatio. *Vedi Incantamento*.

Incantesimo, fattucchierìa malia. Veneficium: cii. n. Incantatio; nis. f. Magĭcę Artes: artium. f. pl.

Incanto, incantesimo. Incantamentum: ti. n. Veneficium. n.

Incanto, il vendere le robbe all' incanto. Subhastatio; nis. f.

Comprare all' incanto. Ad hastam aliquid emĕre tanto, vel tanto pretio. e. g. Decem juliis &c.

Offerire all' incanto. Licēri, licitâri.

Chi offerisce, ò mette all' incanto. Licitator. m. Licitatrix. f.

Il prezzo, l' offerta, che si fa all' incanto. Licitatio; nis. f.

La cosa venduta all' incanto. Res auctionaria, vel subhastâta. Ut Equus auctionarius, subhastatus, vel subhasta vendĭtus.

Gareggiare con un' altro nell' offerire all' incanto. Licitatione cum alio contendere: licitationem augêre, & licendo alium superare.

Publicare il prezzo offerto all' incanto. Licitationem prædicâre.

Rilasciare la robba incantata a chi ha offerto più degli altri. Rem subhastatam plus offerenti addicĕre, vel plurimo licenti adjudicare.

Incanutire, far venire i peli, e capelli canuti, cioè bianchi. Caniciem alicui afferre, inducĕre, accelerâre.

Incanutirsi, divenir canuto, mettere i peli canuti. Canescĕte, incanescĕre, canum fieri.

Incanutito, già tutto canuto. Canus, Incânus: na; num. Ut cana barba: e metaf. cani montes, idest niue coöperti: cana germina, idest gelido rore conspersa.

Incapace. Incăpax; capâcis. o g. Ut absolutionis incapax, vel absolutione indignus: gna; gnum.

Incapace, non atto, insufficiente. Impar. pâris o. g. Ut Puer impar, vel ineptus magno Onĕri ferendo.

Incaparbire, ostinarsi. Pertinacĭā voluntatem obfirmare. *Incaparbito*. Obstinâtus; ta: tum.

Incaparrare, dar la caparra. Arrhabônem alicui dare, præbêre. Pactum, vel Contractum arrhabône firmare.

Ho noleggiato un Bucintero fino à Venezia dieci Ducati, e ne ho dati due di caparra al Nocchière. Decem ducatis Bucentaurum Venetias usque conduxi, binosque in arrhabônem, vel in antecessum Nauclêro tradidi.

Incaparrato. Arrhabône conductus, emptus, firmatus: ta. tum.

Incapestrare, mettere il capestro ad una

una bestia. Iumentum capistrare: Equo, vel Asino Capistrum injicĕre.

Incapestrato. Capistrâtus, laqueâtus, Capistro alligatus, illigâtus, ta: tum.

Incappàre, incorrere, cadère nelle mani, nella rete &c. Incidĕre.

Incappare ne Zaffi, nella Corte. In Apparitôres incidĕre.

Incappare negli agguati, nella rete, nella trappola &c. In Casses incidĕre.

Incappàre, imbattersi in alcuno. Aliquem offendĕre, nancisci.

Incappàre, urtare. Impingĕre. Navis impĕgit in Scopŭlum.

Incappato nella rete, nel laccio &c. Irretitus. ta: tum.

Incappato nell'insidie, nell'imboscàta, negli agguàti &c. In insidias delapsus: psa. psum.

Incappato nella Corte in mano della Giustizia &c. A Satellitibus comprehensus: sa. sum.

Incappellare uno mettergli il cappello in capo. Aliquem pilĕo contegĕre. *Incappellarsi, mettersi il cappello in capo*. Caput suum pilĕo tegere. *Incappellato*. Pilĕo tectus: cta: ctum. *E incappellato il tempo, e nuvolo dà per tutto*. Cœlum est undique nubibus obductum, pluviamque minâtur.

Incappellare il vin vecchio col nuovo. Vinum recentâre. Vino incappellato. Vinum recentâtum.

Incappellare l' imbriacatùra, l'ubbriachezza. Ebrietatem recentâre. pristĭne ebrietati novam superaddere: Ebrietatem ebrietate cumulare. *Imbriacatura incappellata*. Ebrietas recentâta. f.

Incappucciare) Caput suum, vel *Incamuffare*.) alterius obvolvĕre. *V. Incappucciare*.

Incappiare, annodare con cappio. Laxo nodo aliquid colligâre.

Incappiato. Laxo nodo colligâtus, adstrictus, constrictus; cta; ctum.

Incappucciare, imbaccucàre, incamuffare, incappucciare alcuno, mettergli il cappuccio in capo ma in modo, che cuopra anco la faccia. Alicui caput obvolvĕre, obtegĕre, operire Cucullo, sivè Capitio.

Incappucciato, imbaccucato, incamuffato, incappucciato. Cucullatus. cucullo obvolûtus; ta: tum Confrâtres alicujus sodalitii, & claustrâles Religiosi, facie Cucullo obvolûta, sepeliri solent.

Incapricciarsi, innamorarsi, invaghirsi d'alcuna cosa. Insâno alicujus rei amore capi, desiderio flagrare.

Incapricciato nel giuoco, nella Caccia &c. Insâno ludi, Venationis: vel ludendi, Venandi &c. amore captus; pta: ptum.

Incarcàto, caricàto, aggravàto. Onerâtus, Onustus; sta: stum.

Incarceràre uno, metterlo, e chiuderlo in prigione. Aliquem includĕre, conjicĕre, detrudĕre in carcerem. *In una stretta, ed oscura prigione, in una Segreta, ne' Camerotti &c.* In arctam, & obscûram custodiam, vel phylăcam aliquem detrudĕre: Velcæco carcĕri aliquem mancipare: cœco carcere includĕre.

Incarceràto. Carcĕre inclusus, in Custodiam conjectus: cta: ctum.

Incarcerazione. In carcerem conjectio, inclusio. tionis. f.

Incaricàre, ingiungere, imporre obligazione &c. Alicujus conscientiam onerare. *Di questo, intorno à questo ne incarico la vostra coscienza*. De hac re conscientiam tuam onĕro. Hoc tibi impôno, atque præcipio.

Incarico, commissione. Mandâtum; ti. n. Jussio: jussionis. f.

Incarico, Cura, Uffizio. Cura: ræ. f. Munus: nĕris. n. Onus: nĕris. n.

Incarico, gravezza, imposizione. Indictio; nis. f. Tributum, ti. n.

Incarire, alzare il prezzo della Carne, dell' olio &c. Pretium augêre. Annonæ Præfecti Carnis, & Olei pretium auxĕrunt.

Incarirsi, valer più, vendersi più di prima. Pretio augêri. carius vendi. *Doppo la calata de' Tedeschi, e Francesi in Italia tutte le cose mangiative si sono grandemente incarite*. Post Teutonum, & Gallôrum adventum in Italiam, cuncta comestibilia multo carius venduntur, quàm antea.

Incarito Pretio Auctus: cta; ctum.

Incarnare una ferita, far crescer la carne, e chiuderla. Vulnĕri jam depurâto carnem inducĕre, & cicatrîcem obducĕre.

Incarnarsi. Carnem inducĕre, carnem vestiri.

Incarnarsi, farsi huomo, prender carne humana. Incarnari, carnem assumĕre, hominem fiĕri.

Incarnàto, vestito di carne Carne indûtus: ta tum. Caro factus: cta: ctum Ut Verbum Divinum caro factum, & propter nos homines incarnatum, & carne indûtum Scilicet Jesus Christus Deus, & Omo.

Incarnato, riferito à colore. Color ex albo rubescens: *Incarnatino*. Ex rubo subalbĭcans color; colôris. m.

Incarnazione del Figliuol di Dio. Divini Verbi Incarnatio: nis. f. Incarnationis Mysterium: rii. n.

Incartàre, nascondere, inviluppare una cosa nella carta. Aliquid papyro involvĕre, intra papyrum abdĕre, papyro contegĕre.

Incartàto. In papyro clausus, papyro tectus, obductus &c.

Incassamento d' archibugio, d' occhiali &c. Compactio; nis. f. insertio, colligatio: nis. f. Ut Cristallinôrum orbium in cariacĕum vinculum colligatio, vel insertio.

Incassare libri, ed altre mercanzie. Libros, aut Merces in capsas interre; Arcas libris, aut mercibus infarcire.

Incassare un Cannòne, uno Schioppo &c. Æneum tormentum inferĕre in Armamento. sclopi fistŭlam in cavum inserĕre lignum; lignĕum instructum sclopo affingĕre.

Incassare gli occhiali. Cristallinos orbes coriacĕis, ossĕis, vel argenteis includĕre sphærŭlis.

Incassar denari. Pecuniam condĕre in arcam.

Incassare, posto nella Cassa, dentro la cassa. Arca inclusus, in arcam illatus, condĭtus: ta; tum. Ut pecunia in arcam condĭta.

Incassato, riferito à cannone, ò schioppo. Insertus: ta: tum. Ut æneum tormentum Armamento insertum.

Incassato, e incassati, parlandosi d' occhiali &c. Inclusus, illigâtus: ta; tum. Ut Cristallini orbes ossĕis inclusi sphærŭlis.

Incassato di catarro, infreddato. Catarrhi congerie affectus; cta; ctum. Rhematismo labôrans: rantis. o. g. Viscĭdo catarrho oppressus; ta sum.

Incassatùra d' occhiali. Conspicillorum colligatio; nis f.

Incastagnare uno, dargli delle pastecchie. Alicui verba dare.

Incastonare, legar la gioja, ò pietra nell' annello. Gemmam valvulo inserĕre. *Vedi Incastrare*.

Incastrare, congegnare, commettere due tavole insieme. Asseres, vel assamenta conjungĕre, compaginare.

Incastrare la pietra nell' anello. Gemmam Cavo, Palæ Scrobicŭlo, aut valvulo inserĕre.

Incastrato, unito, congiunto, inserito.

rito. Coagmentâtus, compactus, inie tus. ta: tum. Ut Gemma valvŭio inserta: tabula in tabulam impacta.

Incastratûra. Compâges; gis. f. Compâgo; gĭnis. f. Compactio, Connexio, Conjunctio: nis. f.

Incastratûra d'un osso con l'altro. Articŭlus; li. m. junctûra: re. f. Ossium connexio; nexionis. f.

Incastro, qual ferro tagliente in forma di paletta, col quale li Maniscalchi pareggiano l'unghie alle bestie. Scalprum veterinarium. n Unguiscalpium; pii. n.

Incatarrato, pien di catarro. Rheumatismo laborans: rantis. o. g. Gravedinolus: la; sum. *Vedi Infreddato*.

Essere incatarrato. Rheumatica fluxione laborare.

Incatenacciare la porta, mettere il catenaccio, ò chiavistello alla porta. Foribus pessŭlum obdĕre: Pessulo januam obfirmâre.

Incatenacciato. Pessulo munitus, obfirmâtus: ta: tum.

Incatenare, legare con catène. Canem, vel quempiam vincîre catêna, vel catênis. Alicui catênas injicĕre.

Incatenar le muraglie, fortificarle con catène, ò chiavi di ferro. Steganomatibus, vel terĕis mutos obfirmâre catenis.

Incatenarsi insieme, concatenarsi. Catênis una, vel simul constri ctî: ctæ: cta. Ut muri, sive parietes catenis simul constricti.

Incatenato. Catênis vinctus: cta: ctum. *Perche tieni incatenato, alla catèna, ò incatenato il cane tutto il giorno, e la notte lo sciogli?* Cur interdiu Canem vinctum catenis, vel in vinculis te nes, & noctu illum solvis?

Incatenatura. Catenatio; Catenationis. f.

Incattivire uno, farlo Vizioso. Aliquem depravâre.

Incattivirsi, diventar cattivo, ò Vizioso. Depravâri. sensim ad vitia declinare. Corrumpi.

Incattivirsi, divenir fastidioso, e nojoso. Fastidiolum fieri.

Incattivito. Corruptus, depravâtus, Vel fastidiosus; la. tum.

Incavalcare, sopraporre una cosa ad un'altra. Alicui rei alteram superponere. e. g. Tibiam tibiæ: Coxendĭcem coxendici. *Mettere una gamba, ò coscia sopra l'altra. Vedi anco incrocicchiare*.

Incavalcato. Superposĭtus, Decussâtus, Cancellatim positus; ta. &c.

Incavalcatura. Decussatio: nis. f. superpositio; positionis. f.

Incavare un legno, un marmo &c. farlo concavo. Lignum, marmor, vel aliud quidpiam concavâre, concăvum efficĕre, reddĕre.

Incavato. Concăvus, Convexus, Sinuatus; ta: tum.

Incavatùra. Cavitas, Convexĭtas: tâtis. f. *V. Concavità*.

Incavernarsi, nascondersi dentro una caverna. In cavernam, in subterranĕum antrum se abdĕre, se occulĕre.

Incavernato. In caverna, in antro, in Spelĕo abdĭtus; ta: tum.

Incavigliare, attaccar con caviglie, con cavicchi una cosa con un'altra. Aliquid subscundibus attexĕre, conjungĕre, coagmentâre, compingĕre, compaginare.

Incavigliato. Subscundibus junctus, conjunctus, compactus: cta; ctum.

Incautamente. Improvidè, imprudenter, incaute, per imprudentia n.

Incautèla. Imprudentia; Incogitantia; tiæ. f.

Incauto, non accorto, inconsiderato. Improvĭdus, Incautus ta; tum.

Incendere, abbrucciare. Comburĕre, exurĕre, cremâre aliquid. Ut Urbem incendere, incendio, concremare, flammis tradĕre, extingĕre.

Incendevole, atto à incendere. Combustivus: stiva. stivum.

Incendiario, chi per odio incende, abbruccia, ò appica il fuoco alle robbe altrui, alla Casa &c. Incendiarius; rii. m.

Incendiario, fatto apposta per accendere il fuoco, per abbruciare. Incendiarius, ria rium. Ut Navis incendiaria. *Vn Brulotto da fuoco*.

Incendibile, atto ad accendersi, ad abbrucciarsi. Combustibĭlis. le. Ignis est combustivus, ligna arida sunt combustibilia.

Incendimento) Incendium: dii.
Incendio) n. Conflagratio. grationis. f.

Incenditivo, che ha virtù d'incendere, ed abbrucciare. Combustīvus: va vum: Ignis habet in se vim combustivam, sive comburendi obvia quæque.

Incenerare, ò far cenere sopra qualche cosa. Cinere aliquid aspergĕre.

Incenerarsi, lordarsi di cenere. Cinĕre aspergi, inquinari, deturpari, fœdari. Dum verò verras, cave ne quid in cinerem delabatur, & inquinetur.

Incenerarsi il capo, gettarsi della cenere sul capo. Caput suum cinĕre conspergĕre: Capiti suo cinĕrem imponĕre. *Huomo che si è incenerato il capo*. Homo conspersus cinĕre caput, vel qui capiti suo cinerem imposuit.

Incenerato, coperto di cenere, lordato di cenere. Cinĕre aspersus, conspersus, mistus, inquinâtus, fœdâtus; ta; tum. Prope Vesuvium Campaniæ Montem, flores, fructus, & omnia cinĕre conspersa cernuntur.

Incenerire, ridurre in cenere. Cinere acĕre, in cinerem redigĕre Ignis ligna combŭrit, & in cinĕres redĭgit, atque resolvit.

Incenerirsi, ridursi in cenere. Cinerescĕre, cinefiĕri: in cineres verti, redĭgi, resolvi.

Incenerito ridotto in cenere. Cinefactus, in cinĕrem resolutus; ta; tum.

Incensare l'Altare, le cose, ò Persone sacre. Incensâre, thurificâre. e. g. Sacram Eucharistiam, Altare &c thure suffire: thus adolêre. thus adhibere alicui venerationis gratia.

Incensare alcuno, metaf. dargli titoli magnifici, adularlo. Alicui assentari. Alicujus gratiam assentationibus aucupâri. *E incensata in questo senso*. Adulatio Assentatio; tionis f.

Incensata. Thuribŭli ductus: ctûs. m. *Dare una, due, o tre incensate ad alcuno*. Unĭco, duplĭci, vel triplĭci thuribŭli ductu aliquem honoris gratia incensare, thurificare.

Incensato. Incensâtus, thurificâtus: câta; câ um.

Incensazione, l'atto d'incensare. Incensatio: thurificatio. nis. f.

Incensière, turibolo. Thuribŭlum; li n. *L'Accolito che porta l'incensiere* Thuriferarius. ferarii. m.

Incenso lagrime, ò gomma d'un Arbuscello arabico. Thus. thuris, n. Incensum. si. n.

Incenso intèro. Thuris granum; ni. n. Incensi granum n.

Incenso pesto, polverizato, ammaccato. In enum contusum, vel comminutum n.

Incerare le scarpe, lo spago &c. Calcĕos, vel filum cerate: Calcĕos cerâ illinĕre; Calceis, vel filo ceram allinĕre.

Incerare una tela. Telam liquata cera imbuĕre, macerare.

Incerata, Feltrina incerata; veste da

da viaggio contro la pioggia. Panūla; læ. f. Vestis viatoria cerā imbūta.
Inceráto. Cerātus. Cera illītus, macerātus, imbūtus: ta: tum.
Inceratúra Ceratio; nis. f. Ceratūra: ræ. f.
Incertezza, incertitudine. Dubietas, tatis. f. Incertitūdo: dinis. f. Animi perplexītas; tātis. f.
Star nell' incertezza. Ancipīti cogitatione fluctuare: In ancipīti versari: animi pendēre; dubitatione æstuāre.
Incerto. Incertus: ta; tum. Ut incertus eundi. Anceps; ancipītis. o g.
Incespáre, incespíre. Pullulare. *Vedi Cespo*.
Incespare, inciampare, scapuzzare
Incespicare) Cæspitare; pedem offendere ad lapidem, &c. *Vedi Inciampare*.
Incessabile, che mai non cessa. Incessabīlis: le. Assidūus; dua: dum.
Incessabilmente. Assiduè, incessanter, iugīter, indesinenter.
Incessantemente) Assiduè, incessanter.
Incessatamente)
Incesto. Incestus: stūs. m. Cum Consanguinēis & Affinibus perpetratur.
Incestuosamente. Incestè, incestuosè.
Incestuoso, chi è macchiato d'incesto. Incestuōsus, incestificus: ca; cum.
Incetta, Ammassamento di grano, d'olio, e d'altre merci per venderle poi à caro prezzo. Mercium Coacervatio; nis. f.
Incettáre, fare incetta di grano &c. Triticum coacervāre: Copiosum triticum premēre dum minoris valet anīmo illud catiùs revendendi.
Incettatore, che fà incetta. Dardanarius. narii. m.
Inchiedere. Aliquid diligentur explorare. Inchiesta &c.
Inchiesta, petizione, domanda. Petitio; tionis. f.
Inchiesta interrogazione, inquisizione. Perquisitio nis. f.
Inchiavàto, serrato à chiave posto sotto chiave. Clave clausus, Clavi occlusus, Clavi subjectus; cta; ctum.
Inchiavare, serrare con chiave, mettere sotto chiave. Clavi aliquid claudēre, occludēre, obserare. Ut Capsam, scrinium, Cubiculi januam clavi obserāre.
Inchinare il capo, far cenno di sì. Alicui annuēre.
Inchinare il capo in segno di riverenza. Venerationis ergo caput demittere.
Inchinare uno, inchinarsi ad uno, fargli riverenza. Honōris causa caput coram aliquo, humerosque demittēre.
Inchináta, riverenza. Capitis demissio, vel inclinatio: nis. f. honōris exhibitio. nis. f.
Inchinato, in atto riverente. Inclinātus, demissus: sa; sum. Acclīnis; ne. Venerabundus; da: dum.
Inchinazione, riverenza) Reve-
Inchino, inchinata.) rentia; tiæ. f. Capitis demissio.
Inchino donnesco. Modica genūum inflexio; xionis. f. Nobiles enim fœmīnæ cum impensum sibi obsequium obsequio compensare volunt, nec caput, nec humēros demittunt; sed paulisper subsistentes, genūa leviter inflectēre solent.
In chiocca, in abbondanza. Uberrim, affātim, abundè.
Inchiodare, conficcar con chiodi. Aliquid configēre: clavo vel clavis affigēre. e. g. Cedulōnes, monitorium &c. ad valvas Templi.
Inchiodare uno in Croce. Aliquem crucifigere, cruci affigēre.
Inchiodare un Cannone. Muralis Tormenti lumen extinguēre, obturare. *Vedi arme da fuoco*.
Inchiodare un Cavallo nel ferrarlo. Equum clavo pungēre. *Tu hai inchiodato il Cavallo*. Equi pedem, dum ei soleam inducēres, clavo pupugisti.
Inchiodáto. Confixus; xa; xum: infixus, Affixus: xa: xum. Ut Latro cruci affixus; Edictum ad fores Palatii affixum.
Inchiodáto dalla podagra. Podāgra constrictus: cta. ctum.
Inchiodáto, riferito à Cavallo, Mulo &c. Equus clavo punctus, mulus perpēram calceatus.
Inchiodatùra. Affixio, Confixio, infixio. xionis. f.
Inchiostrare, sporcare coll' inchiostro una cosa. Aliquid atramento inquinare, fœdare, deturpāre.
Inchiostrato, macchiato d' inchiostro. Atramento fœdātus, inquinatus, deturpātus; ta: tum.
Inchiostro. Atramentum; ti. n. Atramentum Scriptorium.
Gli ho scritto di buon inchiostro, cioè gli ho scritto apertamente l' animo mio, il mio sentimento. Ei meos sensus apertè scripsi.
L' ho raccomandato di buonissimo inchiostro al Governatore. Pro illo efficacissimas Præsīdi litteras dedi: In ejus favorem Gubernatori efficacissimè scripsi.
Inchiudere, serrar dentro. Includēre aliquem. e. g. Domi, in cubiculo, in Carcere &c. *Vedi Rinchiudere, Rinchiuso, Recchiuso*.
Inciampáre in una pietra. Pedem offendēre ad lapīdem.
Inciampare al bujo, allo scuro. Offendēre in tenēbris.
Inciampar di mezzo giorno, intoppare, mettere il piede in fallo. Clara luce cæspitare.
Fare inciampare uno. Alicui offendiculum ponēre, esse offendiculo.
Inciampare, diffettare, commettere fallo, errore, mancamento: dare in ciampanelle. Errare, labi, delinquēre, offendēre. In multis offendīmus omnes. Quis tam lyncēis est occulis, qui aliquando non offendat?
Inciampatùra l' inciampare. Offensio; sionis. f
Inciampo, la cosa, nella quale inciampiamo. Offendiculum: li. n. Lapis offensionis, & petra scandāli.
Incidentemente, di passaggio. Incidenter, obiter.
Incidenza, Digressione. Episodium; dii. n. Digressio. f.
Incidere, tagliare, mozzare. Truncare, abscīdere, incidere aliquid cultro, ense forfice &c.
Incider le flemme, e mali Umori. Phlegmāta incidēre, dissolvēre, & noxios humōres discutēre, dispellēre &c.
Incidere, intagliare, scolpire. Incidēre, cælare. *Vedi Intagliare*.
Incignere una femmina. Fœminam gravidare. *Donna incinta, ò gravida*. Mulier prægnans.
Incirconciso, non circonciso. Incircumcīsus: sa: sum.
Incirconscritto. Incircumscriptus: pta: ptum. Internīmus, intermināus; ta; tum.
Incischiare, Cincischiare, Tagliuzzare. Aliquid minūtim concidēre; *Incischiato*. Minutim concīsus; sa; sum.

Incisione. Incisio. nis. f. Ut Venæ incisio. *Il salasso*.
Incisivo, *che ha virtù d' incidere*. Incisivus, Divisivus: va; vum.
Incitamento. Excitatio, Exhortatio, Instigatio; nis. f. ad aliquid.
Incitare, *stimolare*. Excitare, exhortari aliquem. e. g. ad studium, ad vindictam &c.
Incitativo, *atto ad incitare*, *à provocare*. Excitatorius, exhortatorius, provocatorius: tia: tium. Ut Epistola exhortatoria.
Incitatore. Incitator, Provocator, Exhortator; toris. m.
Incitatrice. Incitatrix, Exhortatrix; tricis. f.
Incitazione, *Incitamento*. Stimulus: li. m. Exhortatio; nis. f.
Incivile, *mal creato*. Agrestis; ste. Incivile: le. Inurbanus: na. num.
Incivilire uno, *renderlo ben costumato*. Aliquem ab agresti Vita, & moribus ad Urbanitatem, & morum elegantiam traducere.
Incivilirsi nel tratto. Rusticitatem exuere, Urbanitatem induere.
Incivilirsi, *crescer di condizione*. Conditionem suam augere.
Incivilito, *cresciuto di condizione*. Conditione auctus: cta: ctum.
Incivilito nel tratto. Urbanitatem edoctus: cta: ctum. Humanitate imbutus; ad morum elegantiam traductus: morum suavitatem assecutus; ta; tum.
Incivilmente. Rusticè, inurbanè, inciviliter, more rusticorum.
Inciviltà. Incivilitas, Inurbanitas, Rusticitas; tatis. f. Rustici mores. *Commettere una inciviltà*, *ò mala creanza*. Ab officio discedere; Officii limites non attingere, vel excedere.
Inclinare, *essere inclinato*, *e portato dal genio ad una cosa*. In aliquid inclinare, propendere, esse propensum. Puer hic propendet in studia litterarum; ille propensus est, & quodam naturæ impetu fertur ad arma &c Istius animus inclinat ad musicen, illius ad Venationem.
Inclinato al giuoco. Ludo deditus; Ad, vel in ludum propensus.
Inclinazione. Animi propensio: sionis. f. Naturalis instinctus: ctus. m. *Qual' è la vostra inclinazione?* Quò tuus te inclinat animus? *Alle Lettere*. ad litterarum studia. *Studiate dunque*, *e seguite la vostra inclinazione*: Studiis ergo nava operam, tuoquè in genio indulge.
Incoccar un dardo, *una freccia*. Sagittam nervo aptare, indere, inserere. Crenatum jaculi talum chordæ inserere.
Incodardire uno, *farlo divenire codardo*, *poltròne*. Segnem ignavum, atque socordem aliquem reddere. Ad ignaviam, & socordiam aliquem redigere.
Incodardirsi, *avvilirsi d' animo*, *divenire infingardo*. Animo cadere, deficere: Vel igneuum, & socordem fieri.
Incodardito, *avvilito d' animo*. Animo fractus. cta: ctum.
Incodardito, *impoltronito*. Torpidus. da; dum.
Incognitamente. Privatim, vel mutato habitu.
Incognito, *non conosciuto*. Incognitus; ta; tum.
Incognito, *come persona privata*, *come gentilhuomo privato si trattenne il Duca in Milano quindici giorni*. Ut homo privatus, vel tamquam unus de ordine Equestri, quindecim dies Dux Mediolani mansit.
Far dell' incognito, *finger di non sapere*. Inscitiam simulare: alicujus rei notitiam dissimulare.
Incollamento. Agglutinatio, Conglutinatio: tionis. f.
Incollare due, *ò più cose insieme*. Duo, vel plura conglutinare, agglutinare, glutine conjungere, vel connectere. *Havete incollato il Scagnetto nel Libro?* Agglutinasti ne Canteriolum Barbito.
Incollato: Conglutinatus, glutine junctus, connexus; xa: xum.
Incollatore; *trice*. Glutinator: toris m. Glutinatrix: cis. f.
Incollatura. Agglutinatio: nis. f.
Incollerirsi, *andare in collera*. Irasci alicui, in aliquem.
Incollerito. Iratus, ira accensus: sa; sum. adversus aliquem.
Incolorirsi, *divenir colorito*. Colorari, colorem contrahere, colore imbui.
Incolpabile, *che non può incolparsi*. Inculpabilis; le.
Incolpare uno d' omicidio, *di furto &c.* Aliquem homicidii, vel furti reum facere. In aliquem homicidii culpam rejicere; alicui furtum adscribere.
Incolpare à torto alcuno di tradimento, *di malie &c.* Innocenti proditionis, aut veneficii notam inurere.
Incolpato à torto di adulterio, *di havere intaccata la Cassa*, *di haver venduto alcuno in Galera &c.* Adulterj, Peculatus, seu Repetundarum, Plagii falsò immeritò vel per calumniam insimulatus ta. tum.
Incominciamento. Initium, Principium, Exordium; dii n. Cœptum; cœpti n.
Incominciare. Incipere, inchoare, exordiri aliquid.
Incominciare da uno, *da una parte &c.* Ab uno, ab una parte incipere, initium sumere. *Cominciate da più vecchi*. A senioribus incipe.
Incominciar la guerra. Bellum inchoare, aggredi.
Incominciar l'amicizia. Cum aliquo amicitiam inire.
Incominciato, *sust.* Cœptum; pti. n. Inceptum; pti. n.
Incominciato, *add.* Cœptus, Inceptus, Inchoatus; ta. tum.
Incommutabile. Incommutabilis, Stabilis; le.
Incommutabilità. Incommutabilitas, Firmitas; tatis. f.
Incommutabilmente. Firmiter, Incommutabiliter.
Incomodare, *dar disagio*, *dare incomodo*. Alicui incommodare, alicui esse oneri, molestiæ; alicui esse molestum.
Incomodarsi per alcuno. Pro aliquo subire labori, fatigari propter aliquem. *Di grazia non s' incomodi per me*. Ne, quæso, propter me fatigeris.
Incomodato dalla febbre, *dalla podàgra &c.* Febrili ardore vexatus; podagricis doloribus afflictus, gravatus; ta; tum.
Incomodità. Incommodum; di. n. Incommoditas; tis. f.
Incomodo, *molestia*, *disagio*. Onus; neris n Molestia: stiæ. f. *Se non vi è d' incomodo voglio dirvi una parola* Ni moleste feras, te alloqui desidero, tecum loqui cupio.
Incomparabile, *che non ha comparazione*. Eximius. Summus Egregius; gia; gium. Incomparabilis; le. Qui scilicet parem non habet, cui nemo comparari potest.

Incomparabilmente, senza paragò-ne. Incomparabiliter.
Incompensabile. Incompensabilis, Irremunerabilis: le.
Incomportabile. Intolerabilis: le. Ut intolerabile frigus. Non tolerandus error, non toleranda præsumptio &c.
Incomportabilmente. Intolerabiliter.
Incompostamente, con immodestia, senza modestia. Immodestè.
Incompostamente, confusamente, senza ordine. Confusè, inordinâte, sine ordine, tumultuariò, incompositè, inconditè.
Incomposizione. Immodestia; stiæ. f. Gestus tractior. m. Vox petulantior. f. *V. Immodestia*.
Incomposto, Scomposto, immodesto. Immodestus; sta; stum.
Incomposto, male ordinato. Inordinâtus, incompositus; ta; rum
Incomprensibile. Incomprehensibilis; le. Quod omnem superat intelligentiam; capium, vel intellectum, nec animo comprehendi potest.
Incomprensibilmente. Incomprehensibiliter.
In comune, unitamente Simul, Una, In Unum. Ut Simul habitare; Unà cœnare, Una cibum capere: In unum convenîre ad psallendum &c.
In comune, per servizio, e comodo di tutti. In commune, in communem usum. Publicæ commoditati aliquid exponere, vel in commune conferre, *mettere in comune, in Comunella &c.*
Vivere in comune, f. i Vita comune. Omnia habêre communia, nihil proprium habêre vel possidere
Inconocchiare, metter sù la rocca il pennecchio, cioè quella quantità di lana, lino, canapa &c. che s' ha da filare. Colo, vel Colûi penium aptare, adaptâre.
Inconocchiato. Colii, Colo, vel ad colum aptatus: ta; rum.
Inconsideratamente. Incautè, improvidè.
Inconsiderato nell' operare. In agendo improvidus, Incautus, inconsideratus: ta: tum. Imprûdens; dentis. o. g.
Inconsiderazione. Incogitantia, imprudentia; tiæ. f.
Inconsolabile. Inconsolabilis: le. Mœstissimus: ma: mum.
Inconsolabilmente. Inconsolabiliter.
Inconsumabile, Inconsumptibilis; le. Indeficiens: tis. o. g.
Inconsutile, senza cucitura, tutto d' un pezzo, fatto sulli ferri. Inconsutilis: le. Ut inconsutilis Vestis: in consutiles chirothecæ, caligæ &c.
Incontaminato, puro, netto, senza macchia. Purus, impollûtus, incontaminatus; ta: tum.
Incontanente, tosto, subito. Statim, illicò, repentè.
In contanti uno sù l' altro. Numerâtus; ta: tum. Vel pecuniâ numeratâ.
Incontentabile. Insatiabilis, Inexplebilis: bile.
Incontinente. Incontinens, Intemperans; tis. o g. Voluptatibus, aut Veneri præter modum indulgens; gentis. o. g.
Incontinenza. Intemperantia, Incontinentia; tiæ f.
Incontra. Obviam. Ut obviam ire alicui.
Andare incontra, ò incontro à qualcheduno. Obviam ire, obviam procedere, Obviare, Occurrere alicui.
Gli mandò incontro, mandò ad incontrarlo tre tiri a sei. Tria Exip pa obviam illi misit: Tres Sejûgas misit in occursum ejus.
Mi venne incontro tutto il Senato. Omnes Senatores mihi occurrerunt, obviaverunt, obviam processerunt.
Incontramento, l' andare in contro. Occursus. sus. m. Occursatio; nis. f.
Incontrare alcuno. Obvium habere aliquem. *Andando in Pescaria ho incontrate almeno cinquanta femmine*. Ad forum piscarium pergens quinquaginta ad minus obvias habui fœminas.
Incontrar le partite. Data cum acceptis conferre.
Incontrare il genio del Padrone. Domino placere.
Incontrare una buona occasione di maritarsi &c Optimam nancisci nubendi occasionem.
Incontrare una buona moglie, un servitor diligente, e fidato. Bonam, vel optimam sortiri Conjugem, Sedulum, ad fidelem nancisci famulum.
Incontrarsi, abbattersi in uno, nella Corte &c. In aliquem incidere, Satellitium offendere, nancisci.
Incontro, l' incontrarsi con uno. Occursus: cursus m.
Incontro d' Amici. Felix Amicorum occursus: sus. m.
Incontro, congiuntùra. Occasio: nis. f.
Incontro fiero de' Nemici, gran fatto d' arme. Atrox pugna, t. Cruentus conflictus, conflictus. m.
In contro, à dirimpetto, Contra, è regione. *V. Contro*.
Inconturbabile. Imperturbabilis; le.
Inconvenevole. Indecens, Inconveniens; entis. o. g.
Inconveniente, sust Disordine. Absurdum; di. n. incommodum; di. n. *Da questo ne nascerebbero molti inconvenienti*. Ex hoc multa absurda, & incommoda orirentur.
Inconveniente, add. Inconveniens: venientis. o. g.
Inconvenientemente Inconvenienter, indecenter.
Inconvenienza, disordine. Inordinatio: nis. f. ordinis Inversio, vel perturbatio. f.
Incoraggiare dare animo) Ani-
Incoraggire inanimire) mare
Incorare mettere in cuore.) aliquem. e. g. ad pugnam. Animos addere alicui. Aliquem excitare.
Incoraggirsi, ripigliar l' animo, divenir coraggioso, deporre il timore. Posito metu in pristinam animi fortitudinem restitui revocari, se revocare: animos reasumere.
Incoraggito. Animatus, Roboratus, Ad fortitudinem revocatus: ta; tum.
Incorazzato, vestito di corazza. Loricâtus, lorîca indûtus: ta: tum.
Incordatura del collo. Thetânum; ni n. *Chi ha il collo incordato*: Thetâno, vel thetanismo affectus: cta: ctum.
Incoronare un Rè. Aliquem Regio Diademâte insignire, regâli corona donâre.
Incoronarsi Rè, farsi Rè d' Ongaria &c Regni Hungarici coronam sibi imponere, insignia sibi assumere.
Incoronato Rè. Ad Regnum assumptus, Regio diademâte insignitus, in Regem inunctus, Regâli corona donâtus, redimîtus.
Incoronazione Coronatio, Coronæ impositio. f.
Incorporare, mescolar molte cose insieme, e ridurle in un sol corpo, ò massa Aliqua con corporare In unum multa congerere, coagmentare.
Incorporato. Coagmentatus, concorporatus; ta: tum. ex multis in unum redactus: cta: ctum.
Incorporazione Coagmentatio; nis. f. Comistio; nis. f. Ut commistio

falis & aquæ, fermenti cum farina &c.

Incorporeo, che non ha corpo. Incorporĕus: rĕa; rĕum.

Incorrere nell' indignazione del Padre, del Rè &c. Patris indignationem incurrere; Regis gratiam amittere.

Incorrere nell' invidia, essere invidiato da molti. Multorum invidiam subīre.

Incorrere nel Bando, nella pena, ò nelle pene in quello contenute. Pœnam, vel pœnas incurrere, pœnæ obnoxium fiĕri.

Incorrere nella Scomunica, ò altre Censure. In Excommunicationem incurrere; irregularitatem contrahĕre: Censūris ligari, irretīri, constringi.

Incorso in molti errori, caduto in gravissimi peccati. Multis, atque gravissimis criminibus obstrictus: cta ctum.

Incorso nella pena. Pœnę obnoxĭus: xia: xium. Pœnę reus; rea; reum.

Incorso nella scomunica. Excommunicationis vinculo ligātus, innodātus: irretītus; ta: tum.

Incorrigibile. Inemendabĭlis: incorrigibĭlis. le In malo obdurātus: in vitiis & peccatis obstinātus, obfirmātus; ta; tum.

Incorrigibilità. Incorrigibiles mores: morum. m. pl. In malum obduratio: nis. f. Incorrigibilitas: tis. f.

Incorrotto. Incorruptus, Intĕger, Illibātus: sa. tum. Ut Incorruptus judex, intĕgra fides, illibātus virginitatis flos.

Incorruttibile, non soggetto à corruzione. Incorruptibĭlis, immarcescibĭlis; le.

Incorruttibilità. Incorruptibĭlitas: tātis. f.

Incorruttibilmente. Incorruptibiliter.

Incorruzione. Purĭtas, Integrĭtas: tātis. f. Inconuptio. f.

Incortinare il letto. Lectum velis convestīre. instruĕre.

Incortinato Velis circundātus, Velaris obductus, Cortinis convestītus: ta; tum.

Incostante. Inconstans: tantis. o. g. Instabĭlis, mutabĭlis: le. *Voi sete incostante nelle vostre deliberazioni*. In sententia labas; sententiam levi de causa mutas, consilium dep̄onis.

Incostanza. Inconstantia; tiæ. Instabilĭtas, Volubilĭtas. f.

Incoverchiare. Operculo tegĕre, c. g. Ollam, pyxidem &c.

Increato. Increātus: ta: tum.

Incredibile. Incredibĭlis; le. Quod fidem supĕrat.

Incredibilmente. Incredibiliter.

Incredulità, miscredenza. Incredulĭtas; litatis. f.

Incredulo, miscredente, che non crede. Incredulus; la. &c.

Increscere, compatire, haver compassione. Dolēre, condolēre, compāti. *M' increşce la vostra disgrazia*. Casum tuum doleo. *Vedi Rincrescere*.

Increspāre. Aliquid crispāre, corrugare, in plicas contrahĕre, in rugas crispāre, densāre. a. g. cyclādem.

Increspare i capelli, fare li ricci. Capillos, vel crines alicui intorquēre, crispāre. *Il ferro, che si adopera*: Calamistrum: stri n.

Increspar la fronte. Frontem caperare, corrugare.

Increspāto, pien di crespe. Corrugātus, Rugōsus, in rugas contractus; cta: ctum. Ut frons corrugāta, cyclas in plicas contracta.

Increspāto, arricciato col ferro. Inflexus, Intortus. Ut inflexi, vel intorti crines: *Chi ha la zazzera artificiosamente increspata*. Calamistrātus; ta: tum.

Increspator di capelli, di Peruche &c. Ciniflo: flōnis m *Increspatrice*. Cosmēta tæ. f. Capillorum Crispatrix.

Incrocicchiare le braccia, le mani, ò altra cosa, attraversare l'una con l'altra in forma di Croce, ò della lettera. X. Brachia, manus, Tibias &c. in modum crucis aptare. Tibiam tibiæ in modum Decussis superponĕre. Tibias Decussare, brachia Cancellare, vel cancellatim componĕre.

Incrocicchiato. Cancellātim dispositus: in formam Crucis, vel Decussis cancellatus, dispositus: ta: tum.

Incrostare, intonicar di calcina una muraglia. Pariĕtem crustare: crustam pariĕti inducĕre: Arenāto pariĕtem illinĕre, trulissāre.

Incrostato, internicāto, intonacato, di calcina. Arenato illitus, trulissatus, complanātus: ta: tum.

Incrostatura. Trulissatio, Crustatio; nis. f. Pariĕtis crustra, stæ. f.

Incrudelire, incrudelirsi. Recrudescĕre, sævire. *S' è incrudelita la piaga, la guerra, la zuffa &c.* Recrudŭit Vulnus: Sævĭit bellum, ingravātum est prælium.

Incrudelire contro alcuno. In aliquem sævīre, adversus aliquem sævitiam exercēre.

Incrudelito contro alcuno. In sævitiem actus adversus aliquid.

Incrudelito, riferito à piaga Exasperatus; ta: tum.

Incrudelito, riferito à guerra, à combattimento. Ingravatus; ta: tum.

Incubo, chi sta di sopra. Incŭbus: ba; bum. *E chi sta, è resta di sotto*. Succŭbus. ba; bum. *Come quando i lottatori abbrancelati insieme à terra cadono, uno sopra l' altro &c.*

Incude } Incus; incūdis. f. *Stò*
Incudine } *trà l' incudine, e 'l martello*. A tergo lupum, à fronte præcipitium habeo Vel, inter incūdem, & mallĕum gemo.

Il Ceppo, sopra il quale sta l' incudine. Acmothĕcon. acmothĕti. n. Incūdis fulcrum, vel Sustentaculum; li n.

Inculto, non coltivato, e incolto. Incultus: ta; tum. Ut ager incultus.

Inculto, rozzo, non limato. Rudis: de. Incultus inornatus, impolītus, impexus; xa: xum. Inornata & impolīta oratio: Rudis adolescens, Impolītum, & rude marmor: inculta & impexa coma, barba &c.

Incurabile. Insanabĭlis, incurabĭlis; le. Ut Insanabile vulnus, ulcus: incurabitis plaga.

Incurvare, piegare. Curvāre. c. g. Virgam, genu, genva.

Incurvarsi, divenir curvo Curvescĕre, curvari, curvum fiĕri. Nonnulli in senectute curvescunt, curvitatem contrahunt; curvantur sub onĕre Gangābæ, sive Bajŭli: *Li facchini*.

Incurvato. Curvus, incurvus, Curvatus, incurvatus ta &c.

Incurvatūra. Curvatio, incurvatio: nis. f. Flexio, flexūra: ræ. f. ut brachii flexūra.

Incusare, biasimare, ò accusare, dolersi, e querelarsi d' alcuno. Aliquem incusāre: mores, vel factum alicujus reprehendĕre: de aliquo conquĕri.

Indagāre, cercar con diligenza. Inquirĕre, perquirĕre indagāre aliquid, aliorum facta &c. Diligenti indagĭne aliquid quærĕre.

Indagazione. Inquisitio, Perquisitio; nis. f. Indāgo: gĭnis. f.

In-

Indarno, invano, senza prò, senza profitto, inutilmente. Frustra, incassùm, inutiliter, irrito conatu.

Indebitamente. Indebitè, Injuste, immeritò.

Indebitarsi, far debiti. Æs aliênum contrahĕre; ære aliêno se obstringĕre, se onerare. Nomĭne contrahĕre.

Indebitato. Obærātus, ære aliêno constrictus, pressus: sa; sum.

Indebitato fino agli occhi. Quam plurimis nominibus obstrictus, ingenti ære alieno gravatus, obrūtus; ta: tum.

Indebolire, tor le forze. Aliquem debilitāre, enervāre: alicui vires adimĕre, robur demĕre. Debilem reddĕre.

Indebolirsi, perder le forze, il vigóre. Robur, aut Vires amittĕre: debilitāri, imbecillum fieri, reddi.

Indebolito, debilitato. Debilitatus, extenuatus, exhaustus; ta; tum. Viribus fractus, vel destitūtus; ta: tum.

Indeciso, non sentenziato. Indecīsus, injudicatus, in medio relictus; cta; ctum. *La cosa è ancora indecisa.* Res, vel lis adhuc sub Judĭce est. *Lasciarono la cosa indecisa, e si partirono.* Rem in medio reliquērunt, & abiērunt.

Indeclinabile, inevitabile, che non si può fuggire. Inevitabilis ineluctabilis. le. Ut ineluctabilis mors, inevitabile Bellum.

Indeclinabile, che non si declina per casi. Indeclinabilis inflexibilis; le. Ut Veru, Gummi, Nequam, Frugi, & alia hujusmodi nomina.

Indefesso, infatigabile. Indefessus sa; sum. Ut indefessus labōri.

Indegnamente. Indignè, præter meritum, sine meritis.

Indegno, immeritevole. Indignus: gna; gnum. Ut indignus honore, laude, munere, tali gradu &c.

Indemoniato, che ha il Demonio addosso. Energumĕnus; na; num. A Dæmone obsessus, vel possessus: sa: sum.

Indenne, senza danno. Indemnis: mne. *Onde rendere alcuno indenne, diffenderlo che non patisca danno:* Aliquem servare indemnem. *O risargli li danni patiti:* Alicui de damno cavēre, vel damna resarcīre, atque compensare.

Indennità, sfuggimento di danno, Indemnĭtas; tatis. f.

Indentro. Intus, Introrsùs, Introrsum. Ut oculi introrsùs depressi: *Occhi concentrati ficcati indentro.*

Indeterminatamente. Indeterminatè, indefinitè.

Indeterminato. Indeterminatus, indecīsus, indefinītus: ta. tum.

Indi, da questo luogo, di quì è partito. Hinc discessit.

Indi, di lì, di là è partito. Inde, Vel illinc discessit.

India Occidentale. Amerĭca: cæ. Una ex partibus Orbis.

India Orientale, Provincia grandissima dell' Asia. India; diæ. f. *Li Popoli dell' India.* Indi; indōrum. m. pl.

Indiano, dell' India. Indĭcus; ca; cum. Ut mare indicum.

Indiavolato, perverso, malvagio. Imprŏbus; Scelestus: sta: stum.

Indiavolato, indemoniato, spiritato, che ha il Diavolo addosso. Fanatĭcus, Energumĕnus na; num.

Indice, tavola, repertorio d'un libro. Index; indĭcis. m. Elenchus; chi. m. Syllăbus; bi. m.

Indice, secondo dito della mano. Index; indĭcis. m.

Indicibile, che non può appièno dirsi. Indicibilis, inexplicabilis; le. Inenarrabilis; le.

Indicibilmente. Inenarrabiliter, ineffabiliter, inexplicabiliter.

Indietreggiare, tirarsi indietro, rinculàre. Retrocedĕre.

Indietro. Retrò, retrorsum. Ut vade retrò, abi retrò &c.

E' dato indietro il grano, l'olio &c. Tritici pretium, retrò abiit: olei pretium imminūtum est. Triticum, vel olĕum minòris valet, minōris nunc vendĭtur quàm antĕa.

Dare indietro colla Carozza. Retroagĕre Rhedam.

Era indietro indietro, e non udiva il predicatore. A suggestu remotissimus eram, nec Concionatorem audiebam.

Incambio d' andare innanzi, va in dietro nello studio. Pro discendo, dedidicit.

Sete molto indietro nella Grammatica. Parùm profecisti in grammatica: Grammaticis præceptis es levissimè imbūtus.

Indifferente. Indifferens; rentis. o g. Ad utrumque paratus: ta: tum. *V. anco neutrale.*

Indifferentemente, senza differenza, senza parzialità. Indifferenter, æque, sine delectu, sine personarum acceptione,

Indiffirenza, somiglianza. Similitūdo: dĭnis. f.

Indifferenza di volontà. Animus neutiò, vel in neutram partem inclinans: animi neutrò inclinantis.

Indigenza, bisogno, necessità. Indigentia; tiæ. f. Egestas, inopia. f.

Indigestibile. Indigeribĭlis; le. Quod digeri non potest.

Indigestione, quando nel Ventricolo non si concuoce bene il cibo. Dispepsia: siæ. f. Stomachi cruditas: tatis. f. *Mai ho patito d' indigestione.* Nunquam Stomăchi cruditate laboravi.

Indigesto, non concotto. Cibus crudus, vel indigestus. m. *Mi sento indigesto.* Stomăchi cruditate languēo, angor, vexor: cibos nondum digessi.

Indigesto, cioè non ancora ordinato. Rudis: de. Indigestus: sta; stum. Ut liber indigestus: Rudis, informis, indigestaque moles, qualis est Embryo in utero.

Indignazione, sdegno, ira. Indignatio; nis. f. *il diminut:* Indignatiuncŭla: læ. f. *Piccolo sdegno, è collera.*

Indignazione di stomaco, voglia di vomitare. Anatrŏpe; pes. f Nausĕa; sēæ. f. Hypoptiasmus; smi. m.

Indegnità, azione indegna. Scelus; lĕris. n. Turpe factum. n.

Indigrosso, senza esatta diligenza. Crasse, crasso modo.

Indigrosso comprare, e vendere à minuto. Confertim emĕre, & minūtim vendĕre.

Indirettamente. Indirectè, obliquè, ex aliquo.

Indirizzare uno, insegnarli la Via, il modo &c. Aliquem dirigĕre in viam rectam. Alicui viam ostendere, modum tradĕre consequendi aliquid.

Indirizzo. Directio; nis. f. Monitum, Documentum. ti. n.

Indisciplinato, rozzo, inderte: Rudis; de. Ignarus: ra; rum. Ut rudis grammaticæ, & literarum. Ignarus Equitandi &c.

Indiscipunato, mal costumato. Cacotrŏpus, Male moratus: ta; tum.

Indiscretamente, senza discrezione. Nimis, Nimiùm, immoderatè.

Indiscreto, eccessivo. Immoderātus, Excessivus, Nimius: mia: mium. Ut nimius rigor, excessīvus labor &c.

Indiscrezione. Nimiĕtas: tātis. f. Immoderantia: tiæ. f.

Indiscusso, non esaminato. Indiscussus; sa; sum.

In dis-

In disparte, separatamente, in luogo separato. Separatim, seorsim, seorsum, Ut seorsim stare: seorsum aliquem accipere, vel ducere. *Tuace uno in disparte*.
Indispensabile. Indispensabilis: le.
Indispensabilmente. Indispensabiliter.
Indisposizione naturale. Ineptitudo: dinis. f. Naturæ Vitium; tii. n. Cielia, non Viri defectu, sed quedam naturæ virio, nunquam concepit, nullam edidit prolem.
Indisposizione, mala sanità. Invaletudo: dinis. f. Ægra, infirma, vel mala Valetudo. f.
Indisposto, amalato. Æger: ægra; ægrum, Infirmus, ægrotus, ægrotans: tantis. c.g. Infirma utens valetudine.
Indisposto, non apparecchiato. Imparatus. ta; tum. ad aliquid.
Indissolubile. Indissolubilis; le Ut indissolubilis nodus, societas, amicitia &c.
Indissolubilità. Indissolubilitas; tis f. Insolubilitas. f.
Indistintamente. Indistinctè, sine ullo discrimine.
Indistinto. Indistinctus; cta; ctum.
Indivia, Erba ortense, che ance si dice Scarola, e radicchio, e Cicorea. Scariola: læ. f. Intubus, intybus. m. vel intubum, & intybum: bi. n Cichorium: chorii. n.
D' indivia, di scarola, di radicchio. Intubaceus, Cichoraceus: cea: ceum. Ut Aqua, vel puls intubacea; Acetarium intybaceum. *Acqua, minestra, ò insalata d'indivia*.
Individuale. Individualis: le.
Individuo, indivisibile. Indivisibilis: le Individuus; dua &c.
Individuo just. Individuum; dui. n. sub specie continetur, sicuti species sub genere.
In diverse maniere, ò modi. Diversimodè, multifariam, diversis modis.
Individsamente, senza divisione. Unitim, indivisim.
Indivisibile. Indivisibilis: le. Individuus; da. duum.
Indivisibilità. Indivisibilitas; tatis. f.
Indivisibilmente. Indivisibiliter, individuè.
Indiviso, unito, non separato. Indivisus: ta sum.
Indivoto, senza divozione. Indevotus, minimè pius. In pietatis studio perquam frigidus: da dum.
Indivozione. Rerum Spiritualium nausea; seæ. f. In rebus ad pietatem spectantibus torpor; poris. m.
Indizio, segno, segnale. Indicium: cii. n. Signum, Argumentum: ti. n. Ut indicia ad torturam. *Sin da fanciullo diede indizj chiari, e segni manifesti della futura santità*. Ab ipsa pueritia futuræ Sanctitatis non obscura præbuit argumenta.
Indizione. Indictio: nis. f. Est revolutio quindecim annorum, quibus elapsis, redit ur ad unitatem.
Indo, fiume il più grande dell' India. Indus; di. m.
Indocile, incapace d'essere ammaestrato. Indocilis: le.
Indolcire, far dolce. Dulcare, dulcedine aliquid imbuere. Mel, & Saccharum cibos omnes dulcant, dulces reddunt, dulcedine imbuunt.
Indolcire uno che sia ardito. Alicujus iram lenire.
Indolcirsi, divenir dolce. Dulcescere, dulcari, dulcedinem induere, contrahere.
Indolcirsi, placarsi. Iram ponere, mitescere, placari.
Indolcito, fatto dolce. Dulcatus, dulcore imbutus: ta: tum. Dulcedine perfusus.
Indolcito, mitigato, placato. Placatus, mitior factus.
Indole. Indoles: lis. f. In Pueris, & Adolescentibus est significatio quædam futuræ probitatis, & Virtutis: In Viris verò Signum est præsentis Virtutis.
Quel Giovanetto ha una indole nobile, un' ingegno elevato. Adolescens ille præclara est indole, ac sublimi ingenio.
Indolenzirsi, indolentirsi. Rigere, torpescere, torpere.
Indolenzito, indolentito, intormentito. Torpidus: da: dum. Rigens. gentis. c. g. *Ho le mani indolenzite, intormentite da freddo*. Torpidas habeo manus, vel frigore rigentes. Mihi manus rigent, vel torpent a frigore: ob, vel propter frigus.
Indomabile. Indomabilis: le. Domituræ incapax: cis. c. g.
Indomito, non domato. Ferus, indomitus: ta; tum.
Indoppiare, piegare à più doppie il mantello &c. Pallium adduplicare.
Indoppiare, addoppiare, ò raddoppiar la posta nel giuoco. Geminare sponsionem in ludo. *Indoppiato*. Geminatus ta &c.
Indoppiato, piegato à più doppie. Adduplicatus, Conduplicatus, ta; tum. *Vedi piegato*.
Indorare un calice, una Cornice di quadro &c. Calicem, vel Coronidem inaurare, auro, vel auri bractea obducere.
Indorato. Inauratus, deauratus, auro obductus: cta ctum.
Indorato di dentro, e di fuori, tutto indorato. Intus & foris inauratus. intrinsecus, & extrinsecus auro obductus: Undique, omni ex parte deauratus; totus inauratus.
Indoratura, indorazione. Inauratio; nis. f.
Indosso, addosso, intorno al dosso. In dorso, circa, vel supra dorsum. *Haveva indosso un' Ongarina di Scarlato trinata d'oro*. Coccineo induitus erat Sagulo aureis tæniis distincto. Sagulum gestabat coccineum aureis tæniis ornatum.
Indotato, senza dote. Dote carens; rentis c. g. Indotatus; ta; tum. Ut indotatam ducere uxorem.
Indotivo, atto a persuadere. Ad persuadendum aptus: ptas; ptum.
Indetto, senza lettere. Ignarus, Indoctus, Illiteratus; ta. &c.
Indotto col prim' Occhiuso. Allectus Illectus, Adductus, cta. ctum. Auri splendore illectus, scelus admisit.
Indotto dalla necessità. Necessitate adductus: cta; ctum.
Indottrinabile, indocile. Indocilis: le. *Vedi indocile*.
Indovinamento. Divinatio, hariolatio; nis. f. *V. indovinazione*.
Indovinare, prevedere, e predire il futuro. Eventura prædicere, futura præsentire, præsagire, conjicere.
Chi l'indovina è Savio. Felix quem sua consilia non fallunt. Prudens censetur qui in sua dispositione non fallitur. Sapiens habetur qui futura prædicere novit.
L' havete indovinata a vendere il grano sù l' Aja. In Area triticum vendidisti, & optimè fecisti. Vendendo triticum in Area divinasti, vel rem bellè conjecisti.
Questa volta non l' ho indovinata, mi son' ingannato. Erravi hac vice, me fefellit opinio, conjectura &c.
Indovinare dal canto, ò dal moto degli Ucelli Augurari. dep. Auspicari: ex Avium cantu divinare, seu futura prædicere.
Indovinare per mezzo dell' Acqua, del fuoco, de' segni &c. Divinare per aquam, per ignem, per somnia &c.

L'Arte d'indovinare. Ars divinandi: Ars divinatoria. f.
Indovinato. Divinātus; ta: tum. Conjectus, Prædictus.
Indovinatóre. Divīnus: ni. m Divinator; tōris. m. Hariŏlus: li. m. Haruspex; pĭcis. m. Augur: gŭris. m.
Indovinatrice. Haruspĭca: cæ. f. Divinatrix; trīcis. f. Hariŏla; læ. f. Pythonissa; sæ. f.
Indovinazione, Indovinamento, l'atto d'indovinare. Divinatio; nis. f.
Indovinazione per mezzo della mano, cioè delle linee della mano. Chiromantia: tiæ. f
Indovinazione per mezzo della fronte. Metoposcopia; piæ. f.
Indovinazione per mezzo dell'Acqua. Hydromantīa. tiæ. f.
Indovinazione per mezzo de' corpi Morti. Necromantīa. tiæ. f.
Indovinazione per mezzo del fuoco. Pyromantīa: mantiæ. f
Indovinazione per mezzo dell'interiora degli Animali. Haruspicium: cĭi. n.
Indovinazione per mezzo delle Stelle, e de' Pianeti. Prognosticon: stĭci. n. Astrologia judiciaria. f.
Indovinazione per mezzo de' Sogni. Somniōrum Conjectūra. ræ. f.
Indovinazione per mezzo della Terra. Geomantīa; tiæ. f.
Indovinazione per mezzo d'Uccelli. Augurĭum: rii. n. Auguratio. f. Auspicium; cĭi. n.
Indovinello. Ænigma: ænigmătis. n. Obscura quæstio: ōnis. f. Obscura allegoria. f.
Indovino, indovinatore. Divīnus: ni. m Divinator. m.
Indovino, che da' lineamenti della fronte predice, e indovina. Metoposcŏpus. pi. m. Metoposcŏpa: pæ. si fœmina est.
Indovino per mezzo delle linee delle mani. Chiromantes tæ. m. Vel Chiromanta tæ. g. c.
Indovino per mezzo de l'Acqua, del fuoco, della Terra Hydromantes, Pyromantes, Geomantes. tæ. m. Vel Hydromanta, Pyromanta, Geomanta. tæ. g. c.
Indovino per mezzo de' corpi morti. Necromantes; tæ. m. Necromanta, tæ. g. c.
Indovino per mezzo del Crivello, o staccio. Coscinomantes. tæ. m. Coscinomanta. tæ. g. c.
Indovino per mezzo dello Specchio. Catopromantes: tæ. m. Catopromanta; tæ g c.
Indovino per mezzo de sogni. Somniorum Conjector, vel Conjectrix.
Indovino per mezzo dell'interiora degli Animali. Haruspex: spĭcis. m. Haruspĭca; cæ. f.
Indovino per mezzo d'uccelli. Augur; agŭris. g c.
Indovino, che fa la Natività, considerando il giorno, l'ora, e 'l punto della nascita. Genethliăcus; genethliăci. m. Astrolŏgus, vel Astronŏmus judiciarius. m. Hujusmŏdi Astrolŏgi antiquitùs Chaldæi vocabantur.
Indrizzare. Dirigĕre. Ut iter Parisios versus dirigere.
Indrizzare una lettera &c. Epistolam alicui dirigere, mittĕre. *Vedi anco Indirizzare, e Indirizzo.*
Indubitatamente. Certò, proculdubio, indubiter.
Indubitato, fuor di dubio. Certus, indubitātus ta. tum.
Induzimento, persuasione. Inductus. ctūs. m. Hortatus: tūs. m. Suasio, Exhortatio nis. f.
Inducitore. Inductor, Suasor, Hortator: toris. m.
Inducitrice. Inductrix, Hortatrix, Exhortatrix: trīcis. f.
Indugevole, tardo, pigro. Serus. ra: rum. Piger; gra; grum.
Indugiare, tardare, intrattenersi. Morari, Cunctāri, Moram facĕre, moram trahĕre; differre.
Indugiar molto. Diu multumque morari, differre: longas trahĕre moras.
Indugiatóre, trice. Cunctator. m. Cunctatrix: trīcis. f.
Indugio, tardanza. Mora: ræ. f. Cunctatio, Dilatio; nis. f. Tolle moras: semper nocuit differre paratis.
Senza indugio, subitamente. Statim, illicò, absque mora.
Indulgente, facile à concedere, ò negligente in correggere. Indulgens, Connivens; ventis g. g.
Voi siete troppo indulgente con vostri figli, Scolari, ò Sudditi. Nimia in filios, in Discipulos, in Subditos es lenitate, uteris lenitate, vel indulgentia. Nimis indulgenter agis cum filiis &c.
Indulgenza, compiacimento. Conniventia, Indulgentia; tiæ. f. Lenitas; tatis. f. *Per vezzi, e carezze.* Mollis filiorum educatio: nis. f.
Indulgenza, Perdóno dela pena temporale de' peccati in virtù del Tesoro de' meriti di Giesù Christo, e de' Santi. Indulgentĭa: tiæ. f.
Indulgenza plenaria. Plenarĭa Indulgentia. f. *Acquistare, Guadagnare, ò Pigliare l'indulgenza, il Giubileo &c.* Indulgentiam, vel Jubilæum lucrari, consequi, adipisci.
Indurabile, che non può durare. Indurabĭlis: bĭle.
Indurare, e) Durāre, *Indurire, far duro*) durāre. Durum facĕre. Sorba durant alvum: Ventus Aquĭlo tellūrem durat, & aquam cogit in glaciem.
Indurarsi, Indurirsi, divenir duro. Durescĕre, Durāri Duritiem concipĕre, contrahĕre. *Se non ungi spesso qu i formaggetti s'indurīranno, diveran duri, come sassi.* Caseŏlos illos nisi frequenter perungas, lapĭdum instar durescent; lapidĕam contrăhent soliditatem.
Indurato, fatto duro) Durātus, *Indurito, fatto duro*) Induratus; ta: tum.
Indurre, persuadére, muovere à fare. Inducĕre.
Indurre alcuno à far male. Aliquem seducĕre, ad pecandum allicĕre, ad peccatum pertrahĕre.
Indurre à penitenza un peccatore. Peccatōrem ad pœnitentiam adducĕre, revocare: è peccatorum cœtu educĕre: in viam Salūtis exhortando reducĕre.
Indurre una Zitella a monacarsi, à farsi Monaca. Puellam adducere ut monasterium ingrediatur, ut inter Moniales vitam degat.
Indurre con efficaci ragioni nella sua opinione. Efficacibus verbis, validis argumentis aliquem in suam sententiam pertrahĕre, adducĕre, purducĕre.
Indurre con preghiere, ò con minaccie. Importūnis precibus, aut minis consensum ab aliquo extorquēre.
Indursi a credere. Addūci ad credendum aliquid. *Non posso indurmi à credere questa cosa.* Addūci non possum ut hoc credam, vel ad hoc credendum. *Non ho mai potùto indurmi a credere &c* Mihi nunquam persuadēre potui ut credĕrem rem ita esse, sicuti fama vulgaverat.
Industria, Diligenza ingegnosa. Industrĭa. riæ. f Studium. n.
Industriarsi, ingegnarsi, usar diligenza. Satagĕre, nulli labori parcĕre. *S'industriava per mantener la familia Onoratamente.* Satagebat, nullique labori parcebat, ut suam honestē alĕret Familiam. Singulari industria sibi, ac Familiæ alimenta parābat.

Indu-

Industriosamente. Industriè, ingeniosè, naviter, solerter.
Industrioso. Industrius, Ingeniosus; sa; tum. Industria prædĭtus. Solers solertis. o g. Navus: va: vum. Vir navus, & industrĭus. Ancilla solers, diligens, & industria &c.
Induttivo, *che induce*. Inducens: centis. o g. Inductĭvus.
Induzione, *inducimento*. Inductio; nis. f. Inductus: inductûs. m Suasio. sionis. f. Ut inductio ad pacem, ad malum &c.
Induzione, *spezie d'argomento*, *che si fà dalla numerazion delle parti*. Inductio: nis. f. Ut si dicas. Ægrotant Parentes, Libĕri, Famulitium: ergo tota Domus, vel Familia ægrotat.
Inebriamento, *Ebbrezza*, *Ubbriacchezza*. Ebriĕtas; tatis. f.
Inebbriare. Aliquem vino inebriare, temulentum reddĕre. *V. Imbriacare &c.*
Inedia, *Digiuno*, *fame*. Inedĭa: diē. f. Inedia aliquem necâre.
Ineffabile, *che non può esprimersi con parole*. Ineffabĭlis, Inenarrabĭlis: le. Impossibile affatu.
Ineffabilità. Ineffabilĭtas; tatis f.
Ineffabilmente. Ineffabiliter.
In effetto è così. Planè ita est; Reapse, reipsa, revèra ita est, sic res se habet; veraciter sic est.
Inefficace. Inefficax: cācis. o. g.
Ineguale. Inæquālis: le. Ut Pueri, vel Equi statûra inæquales.
Inegualmente. Inæqualiter.
Inegualità; Inequalĭtas; tis. f.
Inelegante. Inelĕgans; gantis. o g.
Inelegantemente. Ineleganter, Impolitè.
Ineloquente, *senza eloquenza*. Indisertus; ta; tum.
Inemendabile. Incorrigibilis, inemendabilis; bile.
Inenarrabile, *indicibile*. Ineffabilis, Inenarrabilis; le.
Inentro, *Verso il di dentro*. Introversus.
Inerme, *senza Arme*. Jermis: me. Armis destitūtus.
Inescamento. Illicium: cli. n. Illecĕbre; brārum. f. pl.
Inescare l'hamo. Escam hamo aptare.
Inescare, *allettar con lusinghe*. Aliquem illecĕbris allicĕre.
Inescato. Illecebris captus; pta; ptum. Illectus; cta. ctum.
Inescato riferito all' Hamo. Escâ instructus hamus.
Inescusabile. Inexcusabilis: le.
Inesorabile, *che non si lascia svolgere da preghière*. Inexorabilis, Inflexibilis; le.
Inesperto, *non prattico*, *senza esperienza*.. Rerum usu imperĭtus; ta; tum. Ignārus. c. g. Grammaticæ, Imperĭtus navigandi, Inexpertus Equitandi &c.
Inesplicabile, *che non si può spiegare*. Inexplicabilis: le.
Inespugnabile. Insuperabilis, Inexpugnabilis: bile.
Inestimabile Inæstimabilis; le. Ut inæstimabile damnum.
Inestimabilmente. Maximè Ut maxime damnosum bellum, Inæstimabiliter: & sic de aliis adverbiis.
Inestinguibile. Inextinguibilis: le. Ut inextinguibile incendium.
Inestrigabile. Inextricabilis; le. Insolubilis: bile. Ut inextricabilis nodus. Inextricabiliter implexus, vel Implicātus; ta; tum.
In Eterno. Æternùm, æternò, in æternum.
Inettamente. Inepiè, insulsè.
Inetto, *non atto*. Ineptus; pta; ptum. Inhabĭlis; le.
Inevitabile, *che non si può sfuggire*. Inevitabilis, ineluctabilis: le.
Infaccendato. Negotiis implicĭtus, implicātus, distentus; ta. &c. *Tutta la di lui famiglia era affacendata nel pulire, e nell'adornar la Casa*. Omnes domestĭci ejus in expoliendis, & exornandis ædibus occupabantur, distinebantur.
Infallibile, *che non fallisce*, *ò non può fallire*. Infallibilis: le.
Infallibilmente. Infallibiliter, certissimè.
In fallo. Per errōrem. *L'uccise in fallo*. Per errorem illum interfēcit: illum pro alio occīdit.
Commettere un fallo. Semel errare, vel delinquĕre.
Mettere il piede in fallo, *inciampare*. Pede, vel pedem offendere ad lapĭdem, vel ad aliquid obvĭum. *Questo Cavallo mai mette un piede in fallo*. Equus hic inoffenso pede gradĭtur; tutissimus est.
Trovare uno in fallo, *cioè mentre attualmente fa qualche male*. Aliquem in fragranti crimine deprehendĕre. *Vedi anco Giocare al Pallone*.
Infamare uno, *torgli la fama*, *la riputazione*. Aliquem traducĕre; aliquem famâ spoliare, infamiâ notare: Alicujus famam denigrare, honorem lædĕre: alicui detrahĕre.
Infamare alcuno come ladro, *come incestuòso &c.*, *ò di ladroneccio*, *d'incesto &c.* Alicui Furti, vel Incestûs notam inurĕre. Aliquem furto, vel incestu notāre.
Essere infamato, *infame*, *diffamato*. In infamiæ sordĭbus jacē.e; infamiâ flagrāre, laborāre.
Infamato. Diffamātus, infamia notus; ta; tum.
Infamato d'intacco di Cassa, *di Adulterio*, *di tradimento &c.* Peculātu Adulterio, Proditione diffamātus; a; tum.
Infamatore. Detractor, infamātor, Diffamātor; toris. m.
Infamatrice. Detractrix, infamatrix, Diffamatrix; trīcis. f.
Infame, *senza fama*, *che ha persa la fama*. Infāmis; me.
Infamia. Infamĭa; miæ. f. Infamiæ labes; labis. f.
Infamia perpetua. Æternum dedĕcus; dedecŏris. n. Æterna ignominia. f. Æterna ignominiæ labes. labis. f.
Infamissimo, *in fame in ogni sorte di delitto*. Homo contaminatissimus. m. Mulier omni dedecŏre infāmis. f.
Infangare uno, *sporcarlo di fango*. Aliquem lutāre, luto aspergĕre, Inquinare, fœdāre, deturpāre.
Infangarsi. Luto inquināri. *Vedi Inzacccherarsi*.
Infangato. Luto aspersus, inquinatus; fœdātus: ta: tum.
Infante, *Bambino che ancor non parla*, *ò non parla spiedito*. Infans: fantis. g.c. *Di*, *o da infante*. Infantĭlis: tile. Ut infantĭlis ætas, infantīles blanditiæ, Infantīles calceōli &c.
Infante di Portogallo, *di Spagna &c. Significa Secondo genito di tal Re*. Lusitaniæ, vel Hispaniæ Regis Secundo genĭtus; ti. m.
Infanzia, *infantilità*, *prima età dell'huomo*, *che dura*, *e si estende fino alli sette anni*. Infantia; tiæ. f. Infantīlis ætas; ætātis. f.
Infardare, *imbrattare uno di sputo*, *e catarro grosso*. Aliquem, vel alicujus vestem, denso fœdare catharro.
Infardato. Denso catharro aspersus, inquinātus; ta. tum.
Infaretrato, *che hà il turcasso colle freccie al fianco*. Pharetrātus; ta: tum.
Infarinare il pesce, *o altra cosa per poi friggerla*. Pisces, vel aliquid quidpiam farina inspergĕre conspergĕre.
Infarinato. Farīna conspersus, inspersus: sa; sum.
Infarinato nella Grammatica, *nella Fi-*

la Filosofia &c. Grammaticā, vel Philosophīa leviter imbūtus, instructus, eductus; ēta; ētum.

Infarinatura di Retorica. Rhetorīcæ crassa, & confūsa cognitio: nis.f.

Infasciare il bambino. Infantem fasciāre, fasciis involvĕre.

Infasciare un' Arbuscello di canniccı, di spini &c. Arbuscułæ calamos, & spinas circumligare: calamis & spinis Arbusculam obsepire, circumvallāre.

Infasciato. Fāsciatus, fasciis involūtus, obvolūtus; ta; tum.

Infasciato di canne, di spini &c. Calamis vel spinis Circumseptus, circumvallatus; ta; tum.

Infastidire alcuno, recargli noja, tedio Aliquem tædio afficĕre: alicui molestiam afferre: esse molestiæ: esse molestum alicui.

Infastidirsi, e) Fa-
Infastidirsi, havere à noja.) stidire aliquid: ex re aliqua molestiam capĕre.

Infastidito, annojato, attediato. Pertæsus: sa; sum, & regit post se genitīvum, vel ac usatīvum. Ut, morbi tam fœdi pertæsa, sibi manus conscīvit: *Infastidita di cosi stomacosa infermita, da se si fesi ammazzo.* Impium, acerbani um regīmen pertæsus, aufūgit, & in Galliam se recēpit.

Infastidito da le Cicale non ho potuto dormire doppo pranso. Cicadārum stridulo fastidītus insomnes duxi pomeridiānas horas. Vel Obstrepentibus cicadis post prandium dormire nequivi.

Infaticabile. Infatigab.lis; le. Indefessus; sa; sum. e. g laböri.

Infaticabilmente, senza mai stancarsi. Infatigabiliter, indefessē.

In fatti, realmente, in effetto egli è innocente. Revērā ille omni culpa vacat, innŏcens est.

Infausto, infelice. Infaustus; sta: stum. Infelix: infelīcis o.g.

Infedele, che non ha la vera fede, che adora gl' Idoli. Infidēlis; le. Idololātra; træ g.c.

Infedele, Disleale, che non serva fede. Fœdifrăgus ga &c.

Infedele, di cui non si può fidare. Infidus, da dum: Ut Infidus famulus, infidelis Ancilla.

Infedelmente. Infideliter, Perfidiosē.

Infelice, sfortunato. Infēlix; īcis. o. g. Infortunatus: ta; tum.

Infelice, ò sgraziato nel gesto, che ha poca grazia nel rappresentare. Actione infelix: In repræsentando illepĭdus; da; dum

Visse Infelice, e morì miseramente. Vixit infelix, & miserrimē periit, vel turpissimam mortem oppessit.

Infelicemente. Infeliciter, Infortunatē.

Infelicità. Infelicitās; tatis.f. Adversa fortuna.f.

Infellonire, incrudelire contro la Patria, ò contro il proprio Principe. Patriæ excidĭum, vel Principi necem molīri. In Cives, Regemque sævīre.

Infemminire uno, effeminarlo, renderlo simile alle femmine nella delicatezza. Aliquem effœmināre, deliciis frangĕre, enervāre.

Infemminirsi, divenir troppo delicato. Effœminari.

Infemminito, Effeminato. Enervis; ve. Enervus, Effœminātus: ta; tum. Ut Effœmināti Juvenes, Enervus miles.

Infemminito, vestito da femmina. Muliebriter indūtus. *Abbellito, lisciato, adorno come le femmine.* Muliebrĭter ornatus.

Inferiore, più basso. Hic & hæc inferior: & hoc inferius: inferiōris; inferiōri, &c. Ut interior Germanĭa, interius Cubiculum &c.

Inferiore, da manco d' un'altro in qualsisia cosa, ò men buono, men dotto &c. Inferior; rius. Deterior; terius. Interiori noctæ, vel conditionis. Ut pannus interior, deterior, vel inferioris noctæ, quam alter pannus

Inferiore di gran lunga, molto inferiore. Multò inferior, longē inferior: longē inferiōr. *Tu sei di gran lunga, o molto inferiore ad Annibale, di nascita, di ricchezze, e di sapere.* Tu es longē inferior Anibāle natalibus, Divitiis, ac Scientiā: Vel multum distas ab Anibāle generis nobilitate, Opibus, ingenuis artibus &c.

Inferire una cosa da un'altra. Unum ex alio dedu.ĕre, vel inferre. Aliud ex alio colligĕre, concludĕre.

Infermamente, debolmente. Infirmē, debiliter.

Infermarsi, ammalarsi. Infirmāri, Ægrotāre, languorem contrahĕre; in febrim, vel in morbum incidĕre.

Infermeria, e infermaria, luogo dove si curano gl' infermi, massime nelle Case de' Religiosi. Valetudinarium; rii .n.

Infermiccio, malsano. Valetudinarius: ria: rium. ægra valetudine affectus; noxiis humoribus plenus; na. num. Homo infirma valetudine.

Infermiere, che ha cura degli ammalati, e ii serve Infirmarius: rii. m. Ægrotantium custos, & minister.

Infermità, male, malatia. Morbus: bi. m. Infirmĭtas; tis. f. Invaletūdo; dĭnis.f.

Infermità longa, e pericolosa. Micronosia; siæ. f.

Infermità di punta, ò mal di costa. Pleuritis: tidis. f. *E chi ha tale infermità.* Pleurĭticus, vel Pleuritĭde correptus: pta; ptum.

Infermità detta mal mazzucco. Catalepsis: psis f. Et Catalepticus qui tali morbo labōrat. Vel catalepsi correptus; pta; &c.

Altre infermità vedetelo alla parola male, o ne proprj vocaboli come Idropisia, Vertigine &c.

Infermo. Infirmus, Ægrōtus: ta; tum. Æger: ægra; ægrum.

Infernale, dell' inferno. Tartarĕus: rĕa: rĕum. *E poeticamente.* Avernālis; le. Stygĭus; gia; gium.

Inferno, luogo dove sono tormentati li Demonj, e l' anime de Dannati. Infernus; ni. m. Tartărus; ri. m. Vel Tartăra; rōrum. n. pl. Gehenna: næ. f. Gehenna ignis. *E poeticamente.* Avernus, Erĕbus, Orcus; ci m. Stygiæ sedes, Plutonĭa Regna &c.

Inferno alle volte si piglia per il Limbo de' Santi Padri, dove stavano l'Anime de' Giusti aspettando la venuta del Messia, cioè di Christo nostro Redentore. Inferi: rōrum. m. pl. Sinus Abrahæ. m. & Limbus Sanctōrum Patrum; limbi &c. m. Unde in Symbolo Apostolico de Anima Christi, a corpore separata, dicitur: Descendit ad Inferos &c.

Inferno, add. basso, o sotto terra. Internus; na; num. Subterranĕus: nĕa: nĕum. Ut infernum cubiculum, loca subterranĕa.

Inferocire, far divenir feroce, e crudele. Efferāre. e. g. Canem.

Inferocirsi, divenir crudele, ò feroce. Efferari, Sævīre.

Inferocito. Efferātus; ta; tum. *V. Incrudelito, Incrudelire &c.*

Inferrajolarsi. Pallio se obtegere, se obvolvĕre. *Inferrajolato.* Pallio obvolūtus; ta; tum. Palliātus; ta; tum.

Infervorare uno nello Studio &c. Aliquem ad studia accendĕre, inflammāre.

Infervorarsi nello studio, nell'amor di Dio &c. ad litterarum studium accendi, inflammāri, Studiis ardentiùs vacāre: Deum ardentiùs colĕre. in Dei amore crescĕre: Dei amore flagrāre &c.

Infervorato nello studio, ò nell'amor di Dio &c. Discendi ardore succensus: Dei Amore inflammatus, vel Succensus; sa: sum.

Infestamento, infestagione; molestia con danno. Infestatio, Vexatio; nis. f.

Infestare, molestare alcuno. Aliquem molestare, vexare alicui esse molestiæ, esse molestum, molestiam afferre, inferre.

Infestare gli nemici con continue scorrerie, sortite &c. Assiduis incursionibus, vel creberrimis irruptionibus hostes perturbāre, vexāre: hostiles agros populari hostium operas vel Machinas evertĕre &c.

Infestatore. Infestātor, divexātor, perturbator: toris m.

Infestatrice. Infestātrix, divexatrix perturbatrix; trīcis f.

Infestato, molestato. Vexātus: ta; tum. e. g. ab immundis spiritibus. Debitor à creditore vexātus.

Infestazione. Infestatio, Vexatio; nis f. Molestia: stiæ. f.

Infesto, molesto, che affligge, e tormenta. Infestus, infensus, molestus; sta: stum. Pueris recens natis Plenilunium solet esse infensum, noxium, atque molestum.

Infettare, ammorbare, appestare. Aliquid putido halitu inficĕre. Dracones, & Basilisci fœtido halitu aerem inficĕre perhibentur.

Infettare, attaccar la rogna, ò il mal francese à uno. Aliquem scabie, vel morbo gallico inficĕre.

Infettare un Giovinetto di Vizi, di Eresia. Adolescentulum corrumpĕre, depravare: Vitiis imbuĕre: hæresis venēno inficĕre: hæresis labe pollŭere inquināre, à recta fide abducĕre.

Infettarsi di piattole, di rogna, di Eresia, di Vizi. Inguinalibus pediculis, aut scabie infici; hæresis, aut vitiorum labe pollŭi.

Infetto, macolato, guasto. Infectus corruptus, pollutus: ta; tum Ut miles venerĕa lue, seu morbo gallico infectus: Adolescens pravis moribus, hæresi, vel pestilenti doctrina imbūtus: Ovis morbīda, vel Scabie infecta.

Infetto, guasto de' costumi, pien di mali umori. Noxiis humoribus obnoxius, infectus, plenus: na: num.

Quel Giovane non è bastardo; e però nato da linea infetta, ò bastarda. Adolescens ille legitimus est: ex infecta tamen radice prodiit: illegitimos tamen habuit Progenitores, ex illegitimis tamen ortum traxit, originem duxit &c.

Infezione, corruzione, contagione. Infectio: corruptio nis f.

Infezione d'Aria. Contagium: gii. n. Pestis. Pestis g f.

Infeudare, dare in feudo. Bona stabilia iure feudi alicui tradere, dare, concedere. *V. Investire.*

Infeudato. Iure feudi Datus, Concessus; ta: tum.

Infiacchire uno, stancarlo, debilitarlo. Lassare, debilitare, enervare, debilem reddere, viribus exhaurīre aliquem Sanguinis emissio, Diuturnum iter, vel jejunium, Febres, morbi &c. hominem debilitant, vires adimunt &c.

Infiacchirsi. Lascescere, lassāri, viribus destitui, enervari; Vires amittere, robore spoliari, enervem reddi.

Infiacchito. Lassus, lassātus ta; tum. Ut de via fessus, longo itinēre fessus, vel fatigatus: crebra sanguinis emissione debilitātus: diuturno morbo viribus exhaustus; sta: stum Mulier recenti puerperio, seu partu debilitata &c. *V. Indebolito.*

Infiammare. Accendĕre Vina generōsa sanguinem accendunt.

Infiammarsi. Inflammāri, accendi, e. g. ira, discendi cupiditate, Dei amore &c. *V. Infervorarsi.*

Infiammato, acceso. Inflammātus, succensus sa: sum.

Infiammazione, infiammagione, infiammamento. Inflammatio; nis. f. Cafōma: mătis. n. Ardor; dōris. m.

Infiammazione di petto, mal di costa, mal di punta. Pleuris: pleuritidis. f. Hinc pleuriticus, & pleuritide correptus.

Infiammazione di polmoni con febbre acuta. Peripneumonia; niæ. f. *Chi ha tal male.* Peripneumonicus; ca: cum.

Infievolire. Debilitare, debilem reddere. *V. indebolire &c.*

Infilare l'ago. Acum filo trajicĕre. In acum filum inserĕre.

Infilato. Filo instructus, vel trajectus; cta: ctum. Ut Acus filo instructa, vel trajecta.

Infilzare la corona, li coralli, le perle &c. Globulos precatorios, Coralia, Uniones, vel Margaritas filo trajicĕre funiculo inserĕre, conserĕre.

Infilzare l'anello con la lancia. Annulum lancĕa trajicĕre.

Infilzare, e infilare una ricevuta, ò altra scrittura. Apŏcam, vel aliam scripturam filo, aut funiculo inserĕre.

Infilzare uno passarlo da parte à parte con la spada, lancia &c. Aliquem ense, vel lancĕa transfodĕre, trajicĕre.

Infilzarsi da se stesso. Suo se gladio confodĕre.

Infilzato, passato da parte à parte con lancia, spada, ò spiedo &c. Gladio transverberatus, lancĕa confossus, Veru infixus, insertus, trajectus: cta: ctum.

Infilzato, posto in filza. Filo, aut funiculo insertus; ta; tum.

Infilzatura, infilatura dell'ago. Fili trajectio per crunam, vel per foramen acus; tionis. f.

Infilzatura, infilzamento da parte à parte &c. Transfixio, confossio, Trajectio, Transverberatio: berationis. f.

Infilzatura della corona, di perle &c. Globulōrum, vel margaritārum Insertio, Connexio; onis. f.

Infimo, Bassissimo, ultimo di luogo. Infimus; ma; mum.

Infimo di condizione, Vilissimo. Vilissimus, Abjectissimus: ma; mum. Infime conditionis homo, Vilissima mulier. Sic etiam Minimus Discipulorum &c.

Infinattanto che. Donec, quoad, quoadusque. Ut, Expecta hic donec vadam illuc, & reverrar. Manete in Hierĭco, donec crescat barba vestra. Quoad vixĕro tibi subveniam &c.

In fine, alla fine, finalmente. Denīquè, Postrēmo, Tandem.

In fine de la Messa. In fine Missæ, e. g. Sacerdos benedicit Populo, Populum, vel adstantes.

Infingardaggine, pigrizia, lentezza nell'operare. Segnities; tiēi. f. Pigritia, Pigritudo, Desidia: diæ. f. Torpor: pōris. m.

Infingardamente. Oscitanter, segniter, negligenter.

Infingardire uno, renderlo infingardo. Aliquem pigrum, ac segnem reddĕre.

Infingardirsi, divenire infingardo, e pigro. Pigrescĕre Desidem, pigrum,

pigrum, ac segnem fieri. Ignava labe infici.

Infingardito. Deses factus, facta: tactum.

Infingardo. Deses; desidis. o. g. Segnis: gne. Piger, pigra; grum.

Infingere. Simulare.

Infingersi ammalàto, pazzo &c. Languorem, vel amentiam simulare.

Infingitore; trice. Simulator; tôris. m. Simulatrix: trîcis. f.

Infinitamente. Infinitè, maximè.

Infinitamente vi ringrazio: vi rendo infinite grazie. Maximas tibi gratias ago. *Vi sono infinitamente obbligato.* Maximis beneficiis me tibi devinctum fateor.

Infinità di tordi son passati sta mane. Maxima turdorum multitudo hodie mane prætervolavit.

Infinito, che non ha fine. Infinitus: ta: tum.

In infinito In infinitum. Ut, Processus in infinitum.

Infino, preposizione terminativa di luogo, di tempo, e d'operazione. Usque. Ut Romam usque te comitabor: Usque ad noctem protracta est pugna &c.

Gli disse molte ingiurie, e gli diede infin de' calci. Multis illum contumeliis affêcit, vel etiam calcibus petivit: nec calcibus abstinuit.

Infino ad ss, infino ad ora. Usque nunc, Usque modo, Usque in præsens, usquem in præsentem diem.

Infinocchiare uno, dargli pastocchie, ingannarlo. Aliquem decipere: Alicui verba dare. *E in questo senso: Infinocchiato*. Deceptus, illusus: ta: tum.

Infinocchiato, fatto col finocchio, riferito a Vino Marathytes: tæ. m. Vinum quod Marathrum habet infusum.

Infintamente, con doppiezza, con inganno. Fictè, Fraudulenter, simulatè, fallaciter, dolosè.

Infinto, doppio, ingannevole. Subdolus, simulatus: ta: tum.

Infinzione, doppiezza, inganno. Simulatio; nis. f. Dolus; li. m.

Infiorare la Tavola, la Terra, il Letto, spargervi sopra de' fiori. Mensam, humum, lectum spargere floribus.

Infiorarsi, ornarsi con fiori, di fiori. Floribus se ornare.

Infiorarsi, produrre i fiori. Florescere. Flores edere, producere, emittere, parturire: floribus vestiri. Verno tempore Floribus arbores: floribus prata vestiuntur.

Infiorato, sparso di fiori, carico di fiori. Floridus: da; dum. Ut Arbor florida, vel floribus onusta. Floribus respersus, vel ornatus: ta: tum. Ut Mensa rosis aliisque floribus respersa.

Infistolirsi. In Theriôma degenerare: in fistulam converti.

Infistolito. In Fistulam versus: sa: sum. Ulcus in fistulam, vel in theriôma versum.

Inflessibile, non piegbevole. Inflexilis; le. Inflexibilis: le. Inexorabilis: le. Ut inexorabilis Judex: inflexile lignum.

Inflessibilità. Inflexibilitas; tatis. f.

Inflessibilmente. Inflexibiliter, inexorabiliter.

Influenza, infondimento di sua qualità. Influxus: xûs. m. Influentia: tiæ. f.

Influire, l'operar de' Corpi celesti ne' Corpi inferiori. Influere.

Influsso, influenza. Influxus; xûs. m. Influentia. f.

Influsso maligno, pestilenziale. Pestis: stis. f. Malignus influxus: m.

Infocamento dell'aria. Aëris ardor, Cœli fervor. m.

Infocamento d'un ferro. Ferri ignitio, Candefactio: nis. f.

Infocare un ferro. Ferrum ignefacere, ignitum reddere.

Infocarsi. Ignem concipere, ignefieri, Candescere, ignitum fieri, effici, reddi.

Infocarsi, infervorarsi nello studio. Accendi in studia. Litterarum studia ardentius colere.

Infocarsi di collera, di sdegno &c. Ira, vel bile accendi.

Infocato. Ignitus; ta; tum. Ut ferrum ignitum, vel Candens.

Infocato, acceso di sdegno. Ira incensus adversus aliquem.

Infollire, impazzire, ammattire. Desipere, infanire, a se ipso discedere, in insaniam prolabi, Amentem fieri.

Infollito, impazzito. Amens; vel a ratione abductus cta; ctum. Amens factus; cta. ctum.

Infondere, mettere dentro. Infundere, immittere. Ut infundere oleum in olium, vinum in dolium, alicui clystêrem.

Inforcare, prendere alcuna cosa con forca, forchetta, ò forcina. Aliquid furca arripere, e g. fœnum, paleas: Furcula, seu furcilla carnis frustula prehendere arripere, & in os injicere *E inforcato*. Furca, vel furcilla arreptus: pta. ptum.

Inforcare la corda per distenderui sopra la bucata, ò il bucato. Lignêis furculis funem sustentare, fulcire: *E inforcato in questo senso*: Furculis fulsus; ta: tum.

Inforcare, attaccare uno alla forca, ò in quella farlo morire. Aliquem in furcas agere, ac suspendio necare. *Inforcato*: In furcas actus: acta; ctum. Suspendio necatus; ta. &c.

Informare, dar forma. Aliquid efformare, efficere.

Informare le scarpe, le calzette, metterle in forma, sù la forma. Mustriculas indere calceis. *V. Forma da scarpe &c.*

Informare il Giudice della Causa. De Causa Judicem docere: de statu causæ Judicem commonere, informare, erudire.

Informare uno di qualche cosa. De re aliqua quempiam commonere, certiorem facere, reddere. Rem, vel rei statum cuipiam aperire, exponere, indicare, significare.

Informarsi, pigliare informazione, ò notizia. Ab aliquo quidpiam sciscitari, explorare Aliquid indagare, inquirere ex aliquo. Alicujus facti notitiam percunctando investigare.

Informato della causa. De causa, vel Causæ statum edoctus: cta: ctum.

Informato di tutto il negozio. Rei seriem edoctus.

Informato appieno delle di lui furberie, lo caccia di casa, dal suo servizio &c. Ejus nequitiâ cumulatè cognita illum domo ejecit, à se rejecit, è stimulorum catalogo expunxit. Illum à villicatione remôvit &c.

Informato bene della Grammatica, ò nella grammatica. Grammaticæ præceptis probè instructus, diligenter imbutus; ta: tum.

Informato, posto in forma. Mustriculæ superextensus; sa: sum.

Informazione. Notio nis. f. Notitia: tiæ. f. Cognitio: nis. f.

Informazione chiara, esata, piena. Clara & exacta alicujus rei notitia, vel cognitio, aut informatio; nis. f. *Dare, ò pigliare informazione*. *V. Informare, e informarsi*.

Infornare il pane. Panes in furnum inferre coquendos. *La torta, la sfogliata, il Pasticcio*. Placentam, Scriblitam, Artocrêam coquendam furno inferre, in furnum conjicere, immittere.

Infornato messo nel forno, posto nel forno, cotto nel forno. Furno illatus, in furnum illatus, immissus;

 fa:

ta: fum. Furnaceus, vel in furnaceus, vel in furno coctus: cta: ctum.

Infornatina del pane. Panum immissio, vel illatio in furnum; immissionis illationis &c. f.

In forse. In dubium. *La presa di quella Piazza è così certa; che non si può mettere in forse, nè in dubbio*. Illius Arcis expugnatio est adeò certa, ut in dubium nullatěnus revocāri possit: tanta est certitudine firmata, ut de illa nullus ambigere possit: ut de opposito nullus superfit ambigendi locus.

Stò in forse di andare, o di restare. Vadam ne, an maneam hærěo, animi penděo, quidue consilii capiam nescio.

Infortire, far divenir forte, o acetòjo. Acŏrem alicui rei indĕre, inducĕre: aliquid in acĕtum vertĕre. Sambūci lignum vino immissum, illud vertit in acĕtum.

Infortirsi, divenir forte. Acorem concipere, in acĕtum verti.

Infortito In acĕtum versus; ta: fum. *Lo stesso significa Inforzato*.

Infoscare. Teneb as cuipiam rei offundĕre. *V. Offuscare &c.*

In fracidarsi, corrompersi, guastarsi, putrefarsi. Putrescĕre, putrieferi, corrumpi. Fici facillimè putrescunt.

Infracidato. Putris: tre. Corruptus, Putrefactus, Putrĭdus; da: dum.

Infragire. Exinanīre, debilitāre. *V. Indebolire*.

Inframmettere l' aliga tra li bicchieri, la paglia tra le Sorbe. Algam Scyphis, palĕam, vel palĕas forbis inerponere. *V. Interporre, interporsi &c.*

Infrangere, ò infragnere, ammaccare una cosa fin che crepi, si rompa, si spezzi. Tundĕre, contundĕre, e. g. Piper, canăbem, linum, cicĕra, fabas.

Infranger l' ossa, il capo ad alcuno. Alicui caput frangĕre ossa confringĕre baculo, aliōve instrumento.

Infrangitòre di fave, di ceci. Fabārum, Cicĕrumque tressor, vel fractor, ctoris. m.

Infrangitùra, infrangimento. Fractio, Confractio, Pertractio. nis: f. Ut confractio offium, Pipĕris, cannăbis, Cicĕrum &c.

Infranto. Fractus, Fressus, Contrītus, Contūfus: ta; fum. Ut Piper contūium, Os contrītum, Faba fracta, vel fressa.

Infrantojo, Strumento da infranger fave, ceci, e simili. Pistrilla: le. f. Mola trusatĭlis. f.

Infrangitojo d' olive. Mola olivaria: molæ olivariæ. f.

Infrangitojo di canapa, di lino. Cannăbis vel Lini trangibulum: li. n. *V. Gramola*.

Infrangitojo del pepe, ed il vaso dentro al quale s' infrange, o si ammacca. Contuforium, rii. n. Pistillum: li n.

Infrangitojo, luogo dove s' infrangeno le cose suddette. Pistrīnum; ni n. Pistrinaria Taberna. f.

Infrascare, coprir di frasche. Ramalibus aliquid contegĕre.

Infrascare li bachi, che fan la seta, metterli sulle frasche, acciò facino il fulig. llo. Bombyces ramis, vel ramalibus superponĕre.

Infrascare le strade. Arbŏrum ramis vias exornare: Ramalia in viis sternĕre.

Infrascare il capo ad uno, mettergli de scrupoli in capo. Alicui scrupulum injicĕre. e. g. ut ab incepto desistat.

Infrascato, ornato di frasche. Arbŏreis ramis exornatus, stratus: ta: tum.

Infrascritto Infrascriptus; pta: ptum.

Infreddamento, infreddagione. Gravĕdo: dĭnis f. *V. Catarro, e flussion catarrale*.

Cagionare infreddamento. Alicui gravedinem ingenerāre, creare, afferre, indu &c.

Levar l' infreddagione. Alicui gravedinem dispellĕre, discutĕre. Aliquem rheumatismo eximĕre, liberare.

Infreddarsi. Rheuma, Catarrhum, Gravedinem contrahĕre.

Infreddato. Biancho, Gravedĭne, vel Rheumatismo affectus: cta; ctum. Gravedinŏsus; sa; fum.

Infreddatina, infreddagione. Rheumatismus: mi. m.

Infrenare li cavalli, metter loro il freno. Equos frænāre, equis frænа, vel frænos injicĕre.

Infrenato. Frænātus: ta; tum. Ut Equi frænati.

Infrescare, far fresco. Frigefacĕre. Nix vinum frigefăcit

Infrescato. Frigefactus, Refrigerātus: ta; tum. Ut Vinum nive refrigeratum, vel frigefactum.

Infretta. Raptim, festinanter, celeriter, ocyus.

In fretta in fretta. Celerrimè, summacum festinatione.

Infrigidire. Frigefacĕre. *V Infreddare*.

Infrigidirsi, raffreddarsi, perdere à poco à poco il calore. Defervescĕre, refrigescĕre: conceptum fervōrem paulatim amittĕre, & pristinam frigiditatem induĕre.

Infrigidito. Frigefactus: cta; ctum.

Infrollare, far divenir frolla una cosa. Aliquid macerare.

Infrollarsi, divenir frollo. Macerari, emollīri, emollescĕre.

Infrollato, fatto frollo. Emollītus, macerātus; ta; tum.

Infrondare, coprir con frondi. Frondibus sternĕre. e. g. mensam. *V. anco inflorare*.

Infrondarsi, metter le frondo. Frondescĕre, frondes emittĕre.

Infrondato, fronzuto, che ha le frondi. Frondosus: sa; fum. ut, Arbor frondōsa.

Infrondàto, coperto, sparso di fronde. Frondibus stratus; ta. &c.

Infruttifero, sterile. Infœcundus: da; dum. Sterilis: le.

Infruttuoso, inutile. Infructuosus: sa; fum. Ut infructuosæ lacrymæ, inānis labor &c.

Infunare, legar con funi. Funibus aliquem, vel aliquid vincĕre.

Infunato, legato con funi. Restibus vinctus, funibus illigatus; ta: tum.

In fuora, cosa che sporge in fuora, o in fuori. Promĭnens: nentis. o. g. Extorsum porrectus; cta; ctum. Ut oculi prominentes, vel extrorsum porrecti.

In fuori, e in fuora. Avverbio. Extorsum.

In fuori, eccetto, fuorche. Præter. Ut præter Petrum omnes dimittite. *Da Pietro in fuori licenziate tutti*.

Infuriarsi, entrar nelle furie, fieramente adirarsi. Furĕre, furōre corripi, irā incendi, atque inflammari.

Infuriato. Furōre correptus, Furiis exagitātus: ta; &c.

Infusare il filo. Fi in suso involvĕre. *E Filo infusato*. Filum suo involūtum.

Infusione, l' infondere. Infūsus; sūs m Infusio: fionis. f.

Infuso. Infūsus, Indĭtus, ta: tum. Ut Scientia infūsa, inclinatio, vel propensio a natura indita.

Ingabbiare un uccello, metterlo in gabbia. Avem in Cavĕam includĕre.

Ingabbiato. In Cavĕa, vel in cavĕam inclūsus: fa; fum.

Ingagliardire, dar forze. Roborāre: Robur addĕre alicui.

Ingagliardirsi, pigliar forza, acquistar forze. Roborari.

Ingagliardirsi, crescere, farsi maggiore.

giòre. Glifcĕre, Increbefcĕre, Ingravefcĕre. Increbefcit Ventus, Glifcit peftis, ingravefcit morbus. Viribus augēri.

Ingagliardito. Roborātus, Viribus auctus; cta: ctum. Robuftior factus, facta: Robuftius factum.

Ingalluzzirfi. Gallefcĕre, Intumefcĕre, Efferri. extolli.

Ingalluzzito, Infuperbito. Superbiā tumĭdus, inflatus. ta: tum.

Ingangherāre una porta, una fineftra &c. metterla ne' gagheri. Oftium, vel feneftram cardinibus aptāre.

Ingangherato. Cardinibus Aptātus ta: tum.

Ingannare alcuno. Aliquem decipĕre, fallĕre, circumvenīre Alicui fucum facĕre. alicui imponĕre.

Ingannare nel giuoco, far delle finte. Collufōres aftu deludĕre.

Ingannar con carte fegnate, con dadi impiombati &c. Fraudulenter ludĕre: Adulterīnis pagellis, vel tefferis collufōri imponĕre. In ludendo collufōrem circumvenire.

Ingannar con belle parole. Aliquem lactāre, verbōrum illecĕbris decipĕre, verbōrum lenociniis fallĕre

Ingannar in bel modo, con aftuzia. Scitè aliquem fallĕre.

Ingannarfi. Allucināri, Aberrare. *V'ingannate di molto, di gran lunga*. Toto cœlo aberras; turpĭter allucināris: in magno verfāris errore; totā aberras Via.

Lafciarfi ingannare. Pati fe irretiri alterĭus fallaciis.

Ingannato. Deceptus, delufus: fa; &c.

Ingannatore. Deceptor, Impoftor; tōris m. Fallaciarum ac dolōrum Artifex, Opifex; ĭficis. m. Aftutiarum, ac fraudum Architectus; cti. m. Inventor tōris. m.

Ingannatrice. Deceptrix, fraudum molitrix; trīcis. f. Strophārum inventrix. f. Dolōfa, fallax, & fraudulenta Mulier; muliĕris f.

Ingannevole pien d' inganno. Dolofus: fa: fum. Fallax; lācis e.g.

Inganno. Dolus: li. m. Aftus: ftûs. m. Fraus f. Deceptio. f

Ingannofo, ingannevole. Fraudulentus, Dolofus, fallacis plenus.

Ingegnarfi, induftriarfi. Alicui rei ftudēre: fatagĕre: In aliquid ingenium acuĕre. *V. Induftriarfi*.

Ingegnère, Architetto, Capo Maftro di fabbriche &c. Architectus; cti. m Architectōnis. m Fabrorum Princeps; cĭpis m.

Ingegnère di Guerra. Bellicōrum opĕrum Defignator, machinator, vel Opifex; ficis. m.

Ingegno, acutezza d' apprendere, ò d' inventare alcuna cofa. Ingenium: nii. n. Mens; mentis. f.

Ingegno bello, belliffimo. Ingenium elĕgans, excellens præftans: vel elegantiffimum, excellentiffimum præftantiffimum.

In quefta Città vi fon de' bell' ingegni. Multi funt hac in Urbe ingenio præftantes, vel alta mente prediti.

O quanti belli ingegni fi perdono per non effer coltivati! Heu quam multi, præclaro ingenio à natura inftructi, perĕunt, quia non excoluntur!

Quel Giovane è un belliffimo ingegno Adolefcens ille præftantiffimo eft ingenio: fumma ingenii laude floret.

Ingegno elevāto. Mens fublīmis. f. Sublīme ingenium.

Ingegno fecondo. Ingenium floridum, vel fœcundum:

Ingegno gagliardo, pronto, vivo. Acre ingenium.

Ingegno groffolano, ottūfo. Craffa Minerva f. Hebes ingenium. *Tu fei d' ottufo ingegno*. Tu es craffā Minerva, duro, craffo, vel hebĕti ingenio. Obtufior tibi eft acies ingenii.

Ingegno rozo, tardo. Ingenium tardum, rude, ftupĭdum.

Ingegno fublime profondo. Alta mens fublīme ingenium.

Ingegno vafto Ingenium amplum, mens amplifsima.

Ingegno, ftrumento ingegnōfo. Machina; næ. f. Machinamentum; ti. n.

Ingegnofamente. Ingeniosè, acutè, induftriè, folerter.

Ingegnofo. Ingeniofus, Induftrius: ftria: ftrium. Solers: lertis o g.

Ingegnofo molto. Polydædălus; la: lum.

Ingelofire alcuno, dar gelosia. Sufpicionem alicui movēre. Aliquem in fufpicionem adducĕre, zelōten, vel zelotypum reddĕre, zelotypĭa afficĕre, angĕre torquēre.

Ingelofirfi. Zelotypĭa torquēri, angi: Alicujus rei fufpicione tangi. *V. Gelofo*.

Ingelofito. Zelotypĭa tactus, in Sufpicionem adductus.

Ingemmare, ornar di gemme. Aliquid gemmis ornare. *Ingemmato*. Gemmis ornātus: ta: tum.

Ingemmāre, inneftare a occhio. Inoculare. *E ingemmato, inneftato à occhio*. Inoculatus; ta: tum.

Ingeneral, generalmente. Generaliter, Generātim.

Ingeneramento, generazione. Generatio, Procreatio nis. f.

Ingenerare. Gignĕre, generāre, procreāre.

Ingenito, innato, naturale. Ingenĭtus, Innātus; ta: tum.

Ingentilare, nobilitare far nobili. Aliquem nobilitare, titŭlis infignīre, honoribus decorare, augēre: Aliquem in Nobilium Ordinem adfcribere, cooptāre.

Ingentilirfi, farfi nobile con danāri. Nobilitatem emĕre.

Ingentilirfi, nobilitarfi col proprio valore, per mezo d'azioni virtuofe. Rebus præclarè geftis nobilitatem fibi, ac poftĕris acquirere: fibi, ac ftirpi fplendorem parĕre, conciliāre.

Ingentilito, Nobilitatus; ta; tum. Nobilitatem adeptus.

Ingerirfi ne' fatti d' altri. Aliēna negotia ultrò fibi arrogare: aliēnis negotiis fe immifcēre.

Ingeffare. Aliquid gypfārĕ. e.g. Abacum, Candelabrum &c.

Ingeffato. Gypfātus, Gypo illĭtus; ta: tum.

Ingeffatūra, ingeffamento. Gypfatio nis. f.

Inghilterra, Ifola nel Mare Oceano. Anglĭa: gliæ f.

Inglefo, d' Inghilterra. Anglĭcus; ca: cum.

Inglefi, Popoli d' Inghilterra. Angli: Anglōrum. m. pl.

Inghiottimento. Delufio; tionis. f.

Inghiottire, mandar giù il boccone, ò altro. Glutīre, deglutīre aliquid; in ftomăchum demittĕre. *Vedi ingojare*.

Il Mare inghiotte le Navi quando vanno à fondo. Mare naves abforbet, ac deglŭtit, cum vi tempeftātis disjectæ, aquam concipiunt & peffum eunt.

Molte volte fi è aperta la terra, ed ha inghiottiti vivi li peccatori. Non femel aperta eft Terra, & deglutivit, ac vivos abforbuit peccatores.

Inghiottir bocconi amari, foffrir difgufti, ftrapazzi &c. Injurias tolerare: Contumelias, ac ludibria devorāre.

Inghiottito, divorato. Deglutitus, Devorātus, Abforptus; pta; ptum.

Inghirlandamento. Coronatio: nis. f Corōnæ impofitio: nis. f.

Inghirlandare, incoronare, ornare con ghirlanda di fiori, o d' altro. Aliquem ferto redimīre, florea corona donare: alicujus frontem, vel tempŏra cingĕre rofis, rofeā corōna, rofeo ferto &c.

Inghir-

Inghirlandarsi di rose, di gigli, di fiori il capo. Se rosis, liliis vel floribus coronare; rosis &c. sibi tempŏ acingĕre.

Inghirlandato di rose. Rosis coronatus: rosĕa corŏna redimītus; ta: tum.

Inghistara, Guastada di vetro. Vitrĕa phiala; læ f.

Ingiaccare uno, metterli il giacco. Aliquem loricāre, lorica induĕre.

Ingiaccarsi. Lorĭca se induere: lorīca se contegĕre, munīre.

Ingiaccato. Loricātus, lorīca indūtus, vel munītus; ta: tum.

Ingiallare, far giallo. Aliquid croco ringĕre: crocĕo colore inficĕre, imbuĕre.

Ingiallarsi, ingiallirsi divenir giallo per ispargimento del fiele. Aurigĭne, vel ictĕritia flavescĕre. Flavæ bilis suffusione, vel flava bile redundante flavedĭnem contrahĕre.

Ingiallato, fatto giallo. Flavo, vel crocĕo colore imbūtus; Infectus, cta: ctum.

Ingiallito per ispargimento del fiele. Aurigĭne, flavedine, vel ictĕritia affectus: cta: ctum, Ictĕrĭcus; ca: cum.

Ingiliarsi. Liliis coronārī: liliis se ornāre.

Ingigliato. Liliis, ornātus, vel coronatus: ta: tum.

Inginocchiarsi, mettersi, ò porsi in ginnocchio. Genua ponĕre flectĕre, submittere. In genua procumbere, vel subsidĕre.

Inginocchiarsi à piedi d'alcuno, e chiedergli perdono. Ad alicujus pedes cadĕre, procidĕre, se abjicĕre, ab eoque veniam petere, ejusque misericordiam implorāre.

Inginocchiato. Genuflexus; xa; xum. In genua provolūtus; ta: tum. Genibus innixus; nixa; nixum.

Inginocchiatojo. Genuāle scabellum: genualis scabelli n Genicularium; rii. n. Scabellum fundendis precibus destinatum. n.

Inginocchioni. Flexis genibus e. g. Missæ sacrificio astare.

Ingiovanire, ringiovanire. Florĭdam ætatem facĕre. Animus gaudens floridam facit ætatem. *Lo stare in allegria ingiovanisce la persona*.

Ingiovanirsi, farsi giovane, divenir giovane. Juvenescĕre, Adolescere. Juvenīles annos ingrĕdi, assequi: Juventutem adipisci.

Ingiovanito, fatto giovane. Juvenīles annos ingressus, Juventutem adeptus, assecūtus; cūta; cūtum.

Ingiù, ingiuso, all' ingiù. Deorsum.

Farsi ingiù, ritirarsi ingiù. Locum alicui dare, vel cedĕre.

Dormire con la bocca, faccia, ò pancia ingiù, dormir boccone. Pronum quiescĕre, vel dormīre.

Ingiuncare, coprir di giunchi un fiasco di vetro. Vitrĕum œnophŏrum juncis tegĕre, obducĕre.

Ingiuncato, coperto di giunchi. Juncis contectus, obductus.

Ingiungere, ordinare, commandare, impor penitenza. Injungĕre quidpiam alicui.

Ingiunto. Injunctus; cta: ctum. Ut pœnitentia injuncta, opus injunctum, vel præceptum.

Ingiuria, torto, aggravio. Injurĭa; riæ. f. Quidquid contra jus est, vel fit. Noxa; xæ. f. Piaculum. n. Scelus; lĕris. n.

Ingiuria di parole. Convitium; tii. n. Contumelĭa; liæ. f.

Dir delle ingiurie ad uno, fargli un ingiuriata. Alicui conviciari: aliquem contumeliis afficĕre, contumeliosè accipĕre, contumeliis onerāre.

Fare ingiuria. Iniuriam facere alicui. Contumeliosum esse in aliquem.

Perdonar le ingiurie. Acceptas injurias alicui remittĕre: acceptas ab aliquo contumelias obliterāre.

Questa ingiuria, questo affronto lo cancellarai col tuo sangue. Hanc injuriam, hanc contumeliam tuo cruōre delebis.

Ribatter l' ingiuria. Injuriam prepulsare, à se amoliri.

Scordarsi delle ingiurie. Acceptas injurias oblivisci, oblivione delēre.

Soffrir pazientemente le ingiurie. Injurias, probra, convitia æquo animo ferre: æquanimĭter tolerare.

Vendicar le ingiurie, Vendicarsi delle ingiurie ricevute. Injurias persĕqui, ulcisci. De acceptis injuriis ultionem sumĕre.

Ingiuriare alcuno, dirgli delle ingiurie, fargli ingiuria, ò affronto. Aliquem probris, maledictis, contumeliis lacessĕre, afficĕre: in aliquem maledicta effundĕre.

Ingiuriarsi l' un l' altro, dirsi delle villanie. Mutuis sævire convitiis.

Ingiuriato. Contumeliis affectus &c.

Ingiuriatore. Contumeliæ illator; tōris m. Contumeliŏsus aggressor; sōris. m. Convitiator: toris m.

Ingiuriatrice. Injuriæ illatrix, Convitiatrix; trīcis. f. Mulier contumeliosa, mulier dicax; dicācis f.

Ingiurioso, che apporta ingiuria. Injuriosus, Probrōsus; sa; sum. alicui, vel in aliquem Injurĭus; ria; rium. qui aliquid audet contra ordinem juris. qui ve alteri injuriam affert, & infert.

Ingiustamente. Injustè, inīquè, injuriā. e. g. me cædis.

Ingiustizia. Injustitia: tiæ. f. Iniquĭtas. f. Judicium perversum.

Ingiusto. Injustus, Iniquus: quaquum.

Ingobbirsi, divenir gobbo. Gibbĕrum fiĕri: Gibbam, vel gibbōrem contrahĕre. *Vedi Gobba, e Gobbo*.

Ingobbito, divenuto gobbo. Gibba, vel gibbo deformātus; ta; tum.

Ingolfarsi nel mare. Alto, vel profundo se committĕre Pelăgo Vasto, aut Vastissimo mari se committere.

Ingolfarsi in un negozio, ne' studj, ne' Vizj &c. Se totum alicui rei tradĕre: se vitiis immergĕre, aut studiis se totum tradĕre.

Ingolfato ne' Vizj &c. Vitiis, aut Vitiorum cœno immersus.

Ingolfato in alto mare. Vasto mari commissus: sa: sum. In altum ductus, provectus; cta; ctum.

Ingollare) Deglutire, devo-
Ingojare) rare, absorbēre. Ci-
Ingojottire) bos integros in stomăchum demittĕre. *V. Inghiottire senza masticare*.

Ingolsta. Ingolstadium: dii. n. Urbs Bavariæ.

Ingombrare, occupare, tenere impedito, ò ingombrato, e imbarazzato un luogo. Occupare, Impedire.

Ingombrato, impedito. Occupatus, impeditus: ta: tum.

Ingombro, imbarazzo. Impedimentum; ti. n.

Ingonnellarsi, mettersi la gonnella. Cyclădem induĕre. *Mettersela in capo per la pioggia &c.* Cyclădem in caput reterquĕre: cyclăda caput obtegĕre, contegĕre.

Ingonnellato. Cyclădătus, Cyclăde indūtus; ta: tum.

Ingorbiare un bastone, mettervi una punta di ferro nell' estremità, nella parte di sotto. Baculum præterrare, ferrĕa cuspĭde armare, instruĕre, munire.

Ingorbiato, munito di gorbia. Præfer-

fe rrâus, ferrĕa cuspĭde munĭtus: ta: tum.

Ingordamente, con ingordigia. A-vĭdè.

Ingordigia, estrema avidità, e brama di cibo. Læmargĭa gĭæ. f. Gastrimargĭa: gĭæ. f. Cibi avidĭtas: tatis. Ingluvies viĕi. f. Insatiabilis voracĭtas; tis; f.

Ingordigia dell'oro, degli onori &c. Insatiabilis auri, honŏrum, cœterarumque rerum fames, sitis, ardor, cupiditas, atque ingens desiderium.

Ingordo. Lemargus. ga: gum. Helluo, Lurco, Gurthosrhŏnis. m.

Ingordo dell'oro &c. Auri, cibi, honorum Cupĭdus, Avĭdus: da: dum. Auro, cibis, honoribus inhĭans; amis. o. g.

Essere ingordo delle ciregie, alle ciregie &c. Cerăsis inhiare, vel aliis rebus. e. g. pecuniæ, honoribus &c.

Ingrandire la Casa, l'Imperio, lo Stato. Ædes amplificare: ædibus accessionem facĕre. Imperii fines amplificare, extendĕre, protrahĕre, dilatare.

Ingrandir la Casa, cioè la Famiglia, illustrarla, nobilitarla. Domum Stirpem, vel Familiam suam nobilitare, illustrem, vel illustriorem reddĕre.

Ingrandire gli altrùi difetti, imperfezioni. Aliorum delectus, culpas, vel crimina augēre, amplificare.

Ingrandire uno con riechezze, onori, Cariche, Titoli &c. Aliquem opibus augēre, ditare, locupletāre: Honoribus, Muneribus, Dignitatum gradibus, ac Titulis decorare, illustrare, nobilitare, insignire, ac illustrem reddĕre.

Ingrandirsi, farsi grande, crescere nella statura. Crĕscĕre, vel augēri statūra: altiorem fiĕri.

Ingrandirsi, crescere di condizione, in ricchezze &c. Gradu, Dignitate, Ditione, Opibus crescere, augēri. Opibus, Honoribus, ai que fortūnis magis quàm antĕa florēre.

Ingrandito di statura. Statura auctus; cta; ctum. Grandior, vel altior factus, facta: altius, vel grandius factum.

Ingrandito, ampliato, dilatato Ampliatus, Dilatātus, Protractus; cta: ctum. Ut Ædes ampliatæ: Regni fines dilatāti, producti, protracti.

Ingrandito di Titoli, di onori &c. Titulis & honoribus auctus: in altiori honoris, Dignitatis gradu collocātus: Ampliorem Dignitatem adeptus: ad altiora promōtus; ta; tum.

Ingrassamento d'animali. Saginatio; saginationis f.

Ingrassare, far grasso. Impinguāre. e. g. Agrum stercŏre bubŭlo: Saginăre columbos vicia, porcos glandibes, Ansĕres lixŭlis &c. Opimāre, pinguefacĕre, obesāre.

Ingrassare gli Avvocati, li Procuratori, li Notài &c. Litigiis Advocātos, aliosque Curiāles ditare.

Ingrassarsi, divenir grasso. Pinguescĕre, Impinguāri, obesāri, Saginări &c.

Ingrassativo, che fa ingrassare. Saginatĭvus, vel saginandi, impinguandi, & obesandi vim habens: bentis, o. g.

Ingrassato. Impinguātus, obesātus, pinguefactus, Saginātus; ta; tum. e. g. Glande, Hordeo &c.

Ingrassato, cioè arricchito. Ditātus; ta. tum. Ut Causidĭci litigantium impensis ditati, locupletari &c.

Ingratamente. Ingratè, ingrato animo.

Ingratamente vi sete portata meco. Gratiam mihi non reddidisti: officium non præstitisti: ingratè mecum egisti: ingratum te mihi probasti, præbuisti.

Ingratolire, mettere una graticola grata, ò gelosia e. g. alla porta, alla finestra &c. Fenestræ cratem, vel Cancellos obdĕre, objicĕre. Fenestram, vel januam clatrāre, Cancellis, vel transennā abducĕre.

Ingraticolare il pesce, porlo su la graticola à cuocere. Pisces Craticulæ superponere torrendos, coquendos.

Ingraticolàto, posto sù la graticola. Craticŭlæ impositus, superpositus; ta: tum.

Ingraticolàto, chiuso con grata, ò gelosia. Crate, vel transennā obductus; cta: ctum.

Ingratitudine. Ingratus animus. m. Neglecti officii culpa: pæ. f. Ingrati animi crimen; mĭnis. n.

Ingràto, sconoscente del beneficio ricevuto. Ingrātus, ingratificus; ca cum. Beneficii immĕmor: mŏris. o. g. Indignus est accipiendis qui de perceptis fuit ingratus.

Ingravidamento. Gravidatio, Prægnatio; tionis. f.

Ingravidare. Fœminam Muliĕrem, Uxorem gravidāre, gravĭdam reddĕre. Asinam, Ovem, Vaccam implēre, prægnantem reddĕre.

Farsi impregnare, farsi ingravidare. Marem admittĕre.

Ingravidarsi. Concipere: suscepto femine prolem concipere.

Ingravidarsi di suo marito. Concipere ex Viro suo. *Di altra persona.* Concipĕre ex adulterio.

Ingravidàta, resa gravida. Gravidāta, implēta gravida, vel prægnans effecta; ctæ.

Ingrossamento. Crassamentum: ti. n.

Ingrossamento, gonfiamento di pancia, di gambe &c. Ventris tumor: mŏris. m. Ventris vel tibiarum turgescentia. f.

Ingrossamento di fiume. Fluminis excrescentia: tiæ. f.

Ingrossamento d'alberi, di zucche &c. Arbŏrum Crassĕmen; mĭnis. n. Cucurbitarum turgescentia: tiæ. f.

Ingrossar le partite, il debito. Debitum augēre.

Ingrossarsi divenir grosso, corpulento. Crassescĕre. In latum, vel in latitudinem crescēre; corpulentum, vel corpulentiorem fieri.

Colle frequenti pioggie s'ingrossano le zucche. Crebris imbribus crassescunt, & corpulentiores fiunt Cucurbĭtæ.

S'ingrossano tra di loro i sangui. Crescit eorum indignatio.

S'ingrossano i fiumi. Turgescunt, vel intumescunt flumina.

S'ingrossano col troppo mangiare li cervelli, gl'ingegni. Cibŏrum nimietate, hebescunt, vel hebetantur ingenia.

Ingrossato. Impinguātus, incrassātus, saginātus: ta; tum.

Ingrossato, riferito à fiume. Aquis turgĭdus, vel tumĭdus: da; dum. Sic etiam Venter turgĭdus, pedes turgĭdi &c.

Ingrossato, riferito all'Esercito. Copiis auctus; cta: ctum.

Ingrugnarsi, alzare il grugno, sdegnarsi, essere in collera. Frontem corrugāre, obducĕre, caperare. *Perche stai ingrugnato con tua sorella?* Quæ causa tam obductæ frontis in Sorōrem tuam?

Ingrugnato. Indignabundus, iratus, subirātus; ta; tum *Sempre la trovo ingrugnata.* Obducta semper fronte illam reperio.

Inguiderdonàto, senza ricompensa. Inremunerātus: ta; tum.

Inguistàra, Inghistàra, Guastàda. Phiăla phialæ. f.

Inibi-

Inibire, vietare si seguiti l' opera cominciata. Inhibère, Rem cœptam, ne ulterius progrediatur, impedire.

Inibizione, Comandamento del Magistrato Superiore all' inferiore, che desista dalla causa. Inhibitio: nis. f.

Inimicare, metter discordia tra gli amici, ò altre persone. Inter Amīcos discordias seminare, inimicitias serĕre, excitāre, suscitare.

Inimicarsi, romper l' amicizia con alcuno. Cum aliquo dissolvĕre amicitiam, inimicitias exercēre.

Inimicarsi con molti, tirarsi addosso molte inimicizie, l'odio di molti. Graves suscipere inimicitias: multorum odia subīre, in se convertēre, conciliare.

Inimichevolmente, ostilmente, da nemico. Inimīcè, hostīliter.

Inimicizia, nemistà. Inimicitia; tiæ. f. Sed frequentiùs, & usitatiùs in numero plurali; Inimicitiæ: tiarum. Simultas; tatis. f. Odium; dii. n.

Inimicizia vecchia, antica, inveterata. Vetus odium vetĕris odii. n. Vetus diffidium. n. Vetĕres inimicitiæ. f. Vetusta simultas. f.

Havere inimicizia con alcuno. Cum aliquo diffidēre inimicitias exercēre in aliquem: hostili odio aliquem persĕqui.

Havere inimicizia capitale, ò mortale con alcuno. Cum aliquo internecīnum odium habēre. In aliquem internecino exardescĕre odio.

Inimico. Inimīcus: ci. m. Hostis; stis. g. c. Adversarius: rii. m.

Inimico capitale. Perennis, vel infensissimus hostis. g. c.

Inimico, che sempre veglia, e machina la rovina dell'altro. Hostis pervĭgil; vigĭlis.

Inimico prepotente, potentissimo. Validissimus hostis.

Inimico vecchio, antico. Hostis antiquus: vetus adversarius.

Da inimico. Hostīliter, inimīcè.

Dell' inimico. Inimicus; ca; cum; Hostĭcus, Hostīlis: le. Ut hostĭcum robur, hostīlis incursio, manus hostīlis &c.

Inimico, add. Inimicus: ca: cum. Ut gens inimīca mihi.

Assaltare l' inimico. In hostes irrumpĕre: hostem aggrĕdi. *V. Guerra, e più sotto, Parole usate in guerra*.

In infinito, senza fine. Infinītè, in infinītum, sine fine. Impios detrūdit Deus in infernum sine fine cruciandos.

Iniquamente, ingiustamente. Inīquè, injustè.

Iniquità, malvagità. Iniquĭtas, Improbĭtas:tātis.f.Nequitia:tiæ.f.

Iniquo, ingiusto, malvagio, maligno. Iniquus. Imprŏbus Scelestus: sta:stum. Nequam. o.g. & indecl.

In istante, in un' istante. Illīco, repentè, Uno temporis momento.

Iniziare, dar principio, cominciare. Aliquid inchoāre.

Iniziato, principiato. Cœptus, Incœptus, Inchoātus: ta; tum.

In lunga, ò in lungo anderà questa faccenda. Diu protrahetur res ista. *Tremesi mi tirò in lunga, mi fece stentare il danaro &c.* Tres menses me protraxit: ad tres, vel ultra tres menses solutionem distŭlit.

Innabissare uno, gettarlo nell' Abisso, cioè profonda voragine. Aliquem in profundam abyssum mergĕre; demergĕre, precipitare; in Barăthrum altè demergĕre.

Innabissarsi, gettarsi in una profonda voragine. In Barăthrum, in Abyssum se præcipitare, vel præcipitem dare.

Innabissato, sprofondato nell' Abisso. Terrā absorptus: Aquis obrŭtus: ta; tum. Undis, vel fluctibus haustus; sta; stum.

Innacquare il vino. Vinum aquā temperāre.

Innacquato, temperato coll' acqua. Aquā dilūtus, mistus, temperatus: ta;tum. Ut, Vinum acquā dilutum, temperatum &c.

Innaffiare, adacquare la Camera &c. Cubiculum acquā perfundĕre. *V. innaffiare* cum reliquis.

Innalberare lo stendardo, piantarlo sù le Mura, sul Baloardo, &c. Vexillum in summis mœnibus, in propugnaculo figĕre: Super muros erigĕre: in Malum, seu in Arbŏrem navis attollĕre, elevāre.

Innalberarsi, proprio de Cavalli, quando alzano le zampe d'avanti in aria, e sù i piè di dietro si sostengono. In postĭcas plantas se erigĕre: in posteriores calces se surrigĕre. Anti. is calcibus in aëra sublatis, postĭcibus inniti.

Innalberarsi, salire sopra un' albero, nascondersi tra le foglie dell' albero, dormir sù l' albero, come fan gli uccelli. Arbŏrem scandĕre, in arborem conscendere, volāre &c. Inter arboris frondes latēre, se occultāre. Insidēre arbŏrum ramis, Arbori indormīre &c.

Innalberato, posto, piantato. Collocātus, erectus, infixus; xa: xum. Ut Vexillum Mœnibus infixum, in summitate mœnium, vel Arcis collocatum.

Innalberato, riferito à Cavallo. Equus postĭcis pedibus innixus, vel innitens, aut subrectus.

Innalberato, nascosto tra le frondi dell' Albero. In arbore, in arbŏrem, inter arbŏris frondes abditus: ta. &c.

Innalzare. Extollĕre. *V. inalzare, inalzarsi &c.*

Innamoramento. Amor; amōris.m.

Innamoramento lascivo. Amōres: amōrum m. pl.

Innamorare, accendere, amore in alcuno. In aliquem amorem excitare; Inducĕre, ad amandum, ad amorem allicĕre. *Quel Fanciullo ha recitato un' Epigramma con tanta grazia, e leggiadria, che ha innamorati tutti*. Puer ille tam lepĭdè, vel tanto lepōre, & gratia recitavit, pronunciavit, dixit Epigramma, ut omnium amorem sibi conciliaverit; ut in omnes amorem erga se excitaverit.

Innamorarsi, invaghirsi di qualche oggetto. Alicujus rei amōre capi, incendi, desiderio flagrare, ardēre.

Innamorarsi in chiasso, porre affezione à cosa, che non merita d' essere amata. Immerentem amare. amorem suum male locare.

Innamorato, add. Alicujus rei amore succensus: sa; sum. Amore captus: pta; ptum. *Vedi Amante, e Amatore*.

Far da primo innamorato in Commedia. In Scena primarium Amatorem: vel primariam Amatrīcem agĕre. Amatoris primarii partes explēre, vel Personam sustinēre, ac repræsentare.

Innamoratuccio, Giovanetto che comincia invaghirsi, e far l' amore con qualche Zitella. Amatorcŭlus. li. m. *E la Zitella, che gli corrisponde*. Amatricŭla; læ. f.

Innanellare i capelli, arricciarli col ferro caldo, ò in altra forma. Capillos calamistro intorquēre, aliisve modis crispare *V. Arricciare*.

Innanellare la Sposa, metterle l'anello in dito. Annulum Sponsæ digĭto, vel in Sponsæ digĭtum inferĕre.

Inna-

Innanellàto, intortigliato, arricciato. Intortus, inflexus; xa; xum. *E chi ha li capelli artificiosamente innanellati*. Cincinnàtus, Calamistràtus; ta; tum. *V. anco Capelli ricci, e arricciati &c.*

Innanimàto. Innanimàtus, Inanimus: ma: mum, Quidquid anima caret. Ut Saxa, & omnia elementa.

Innanimìre, dar animo, far animo ad alcuno. Alicui animos addere: alicujus animum erigere excitare, accendere, inflammare ad aliquid.

Innanimirsi, prender animo, ripigliar l'animo per duto. Pristinam animi fortitudinem reassumere.

Innanimito, incoraggito. Animàtus, Roboràtus; ta: tum. e.g. ad pugnam, ad Martyrium &c.

Innanzi, preposizione. Ante, Præ. Ut ante lucem: *innanzi dì*; Præ oculis; *innanzi, ò dinanzi agli occhi*.

Innanzi, Avverbio. Ante, Priùs, Potiùs. Ut, Ante leves pascentur in æthere Cervi; Prius nascentur segetes in alto; Mori potiùs quàm fœdari.

Innanzi che, avanti che, prima che. Antequam, Priusquam. e.g. Puer, vel ægrotus moriatur, soloccidat &c.

Andare innanzi, come fanno i Paggi, e li Staffieri. Præire Dominæ, Herum præcedere.

Andare innanzi ai compagni di studio superarli. Condiscipulis scientiâ præcellere: Condiscipulos superare.

Essere innanzi assai nella grammatica, nella gravidanza &c. Multùm processisse in grammaticam, plurimùm profecisse in grammatica: Partui appropinquare, vel esse vicinam.

Mandare innanzi gli Esploratori, le Spie, il Bagaglio &c. Exploratores, Sarcinas, vel impedimenta præmittere.

Non voglio mettere il Carro innanzi a' Buoi. Ordine præpostero agere nolo: ordinem invertere nolo: inverso ordine procedere nolo.

Non pagate innanzi tratto. Ante operis exhibitionem, vel ante opus peractum, pretium ne solvas.

Quel matrimonio non anderà innanzi, non si effettuarà. Illud Matrimonium effectu carebit: optàtum finem non sortietur.

Innaspare, avvolgere il filato sul Naspo. Fila in spiram evolvere: fila in alàbrum contrahere: filum fusis involùtum, evolvere, & in mataxam redigere.

Innaspare la Seta. Sericum in Alàbrum contrahere: Serici fila, è folliculis extracta, super alàbrum convolvere, & in spiram cogere.

Innaspatrice. Alàbri Versatrix: tricis. f.

Innaspato. Super Alàbrum involùtus, convolùtus; ta tum.

Innasprire la piaga. Vulnus refricare. *V. Inasprire*.

Innato. Innatus, ingenitus, naturæ insertus. ta; tum. Vel à natura insitus: ta: tum.

Innavigabile. Innavigabilis: le. Ut Innavigabilis fluvius.

Innebriare. Aliquem vino inebriare. *V. Imbriacare*.

Innestamento, innestagione. Insitus: tus. m. Insitio: nis. f. Inoculario: nis. f.

Innestàre, far dell' innesti, inserire un ramuscello d' un albero in un' altro. Arborem inserere. Surculum fœcundæ arboris in sterilem immittere, vel sterili arbori inserere.

Innestare un Pero sopra un Nespolo, Pyrum Mespilo, vel in Mespilum inserere. Pyri surculum in Mespilo, vel in Mespili stipite inserere.

Innestare una pianta à buccia, à occhio. Arborem inoculare, vel inoculatione inserere.

Innestare à ceppo. Terebratione inserere: terebrato arboris caudice prunum. e.g. pyro inserere.

Innestare à corona. Coronaria insitione conserere.

Innestare a fessura. In fissum, vel ad medullam inserere.

Innestare à gemma, à occhio. Inoculàre: in decerptum germen inserere: Mespili surculum. e.g in decerptum spinæ albæ germen in serere.

Innestare à morza. Surculis, vel calàmis inserere.

Innestare à pertica. Perticàli satu inserere.

Innestare à scorza. Intra librum, vel ad corticem inserere.

Innestare à Vetta. Spadonica consitione inserere.

Innestare in forma de' piedi di Capra. Obliqui fissùra inserere.

Innestato. Insitus, Insertus: ta tum. Ut insitus oleaster fœcundâ olivâ: Vel surculus fœcundæ oleæ in oleastrum insertus, immissus, insitus. Arbor insita &c.

Innestatore. Insitor: tòris m.

Innestatura, innestamento, l'atto d' innestare. Insitio; nis. f. Insitus; tùs. m. Inoculatio: tionis. f.

Innesto, quel ramuscello, ò bacchettina, che si taglia da un' albero, per inserirlo, e innestarlo in un' altro. Enthêma: màtis. n. Insitum. ti. n. Surculus insititius: surculi insititii m.

Inno, Oda, ò Canzonetta, che si canta in onor di Dio, ò de' Santi. Hymnus; mni. m. *E il canto dell' Inni*. Hymnodia; diæ. f. *Si come il canto de' Salmi*. Psalmodia: diæ. f.

Innocente, che non nuoce. Innocens; tis. o: g. Innocuus; cua: cuum. Innoxius; xia. xium.

Innocente, senza malizia. Doli incapax: pacis. o. g.

Innocente, senza colpa, ò peccato. Insons: insontis. o. g. Culpæ expers: expertis o. g. à culpa, vel à peccato immunis; ne. Nullo flagitio contaminatus ta. tum.

Innocentemente, senza malizia, senza colpa. Innocenter, innoxiè, sine dolo, sine culpa, bona fide &c.

Innocenza. Innocentia; tiæ. f. Integritas, Puritas: tàtis. f.

Innoltrarsi, passare innanzi, andar più oltre, più avanti. Progredi, Pergere, Procedere.

Innoltrarsi nel Bosco, nella Selva. Nemoris secreta penetrare.

Innoltràto. Progressus: sa; sum.

Innominabile. Innominàbilis: le. Nefandus: da: dum. Ut nefandum scelus, crimen, flagitium &c.

Innovàre, mettere una nuova usanza, ordinare qualche cosa di nuovo, far delle novità. Aliquid innovare. Operam dabo ne quid innovetur.

Innovare, riparare, risarcire la Casa &c. Domum, vel Ædes instauràre, reparàre &c.

Innovàto. Innovàtus, Instauratus, Reparatus: ta; tum.

Innovazione, innovamento. Innovatio; Instaurationis. f.

Innumerabile. Innumerus: ra. tum. Innumerabilis; le.

Innumerabilmente. Innumerabiliter, sine numero.

Innumerabilità. Innumerabilitas; tatis. f.

Innumerato. Innumeratus: ta: tum.

Inobbediente. Inobediens: dientis. o. g. Refractarius: ria; rium.

Inobbedienza. Contumacia; ciæ. f. Inobedientia: tiæ. f.

Inobbedientemente. Contumaciter, inobedienter.

Inocchiare, innestare à occhio. Inoculare arborem. Hinc arbor ino-

 cula-

culãta: Inoculatio &c.

In occulto, occultamente, di nascosto. Clam, occultè, Clandestinè, vel clandestìnò.

Inoliare l' insalata. Acetarium oleo condire, perfundĕre.

Inoliare unger con olio una cosa. Aliquid oleo illinĕre, ungĕre, perungĕre. Ut oleo caryc̃ino Abacum illinĕre. *Ungere una tavola ò credenza con olio di Noce*.

Inoliare la veste, macchiarla d' oglio. Vestem Oleo inquinãre, fœdãre, maculãre, aspergĕre.

Inoliare la pietra. Cum guttas olei inspergĕre: vel cotem oleo inspergĕre.

Inoliato, condito con l' olio. Oleo conditus; ta; tum.

Inoliàto, unto col' olio. Oleo illĩtus, unctus: cta: ctum.

Inoliàto, macchiato d' olio. Olei aspergĩne fœdatus, inquinãtus: olearibus macũlis deturpatus, coinquinatus: ta; tum.

Inoliato, inzuppato nell' Olio. Oleo imbũtus, madefactus; cta; &c.

In oltre, di più, oltre di ciò. Prætereã, Intũper, Ad hæc.

Inombrare, fare ombra, come gli Arberi. Obumbrãre, inumbrare: Umbras effundere, emittĕre. *V. Adombrare*.

Inondàre, proprio de' fiumi, quando escono da loro alvei. Innundãre, exundãre, Ripas præterire, de alveo exire, erumpĕre: extra ripas effluĕre, excurrĕre.

Inondàto, cioè allagato. Aquis obrũtus: ta: rum. Ut, Campi aquis obrũti, Arva, Prata, vel Sata acquis obrũta.

Inondazione. Epiclysis; sis. f. Alluvio, Inundatio: nis. f. Alluvium; vii. n.

Inonesto, Disonesto. Impũrus, Inhonestus, Impudĩcus: ca: cum.

Inonesto di lingua. Spurcidĩcus: ca; cum.

Inope, bisognoso, povero. Inops: inopis. o. g. Pauper: pĕris. o. g. Ut inops Virgo, Pauper Cœnobium, Pauper Vidũa.

Inopia, bisogno, mancamento, povertà. Inopĩa: piæ. f. Paupertas, Egestas: tatis. f. Penurĩa, Indigentia. f.

Inopinabile, da non potersi pensare, ò immaginare. Inopinabĩlis: le.

Inopinato, improviso, non pensato, ne immaginato. Inopĩnus, Inopinatus, Rapentĩnus, improvĩsus: sa; sum.

Inordinatamente, senza ordine. Inordinatè, confusè.

Inorgoglire, dare orgoglio, fare orgoglioso. Inflãre, superbum efficĕre, reddĕre. Scientia inflat.

Inorgoglirsi, prender orgoglio, divenire orgoglioso. Efferri superbire, inflari, intumescĕre, e.g. opibus, scientiã &c.

Inorpellàre. Aureã bracteã aliquid tegĕre, obducĕre.

Inorpellato. Aurea bracteõla tectus, obductus: cta; ctum.

Inorridire uno, cagionargli orrore. Alicui horrorem incutĕre, creare: aliquem horrificare, horrõre afficĕre.

Inorridirsi. Horrescĕre, præ metu tremiscĕre, inhorrescĕre; horrõrem concipere: horrõre concũti.

Inospite, solitario, e senza luogo da albergare. Inhospĩtus; ta: tum. Ut inhospĩtæ Syrtes, inospĩta Tesqũa, inhospĩta Sylva. Ubi scilicet nullum est hospitium, nulla domus &c.

In palese, palesemente. Publicè, Palam.

In parte, non interamente. Partim, ex parte. Ut Partim fassus est crimen, & partim negavit, vel subticuit. Audio schismãta esse inter Vos, & ex parte credo.

In particolare, particolarmente. Præcipuè, peculiariter, speciatim, specialiter.

In perpetuo, per sempre, perpetuamente. Perpetuo, Inperpetuum.

In persona comparve in giudicio. Per sonaliter in jus, vel coram Iudĩce comparũit.

In persona visitava li posti, le sentinelle &c. Per se Municiones, Vigĩles, & loca omnia visitabat.

In prestito. Commodãto, vel Mutuò. *Vedi la parola*. In.

In prima, primieramente. Primò, Primùm, in primis.

In prima inprima. Ante omnia, Primùm omnium.

In pronto è il danaro. In promptu est pecunia.

In pronto, inpunto è la cena. Cœna parata est.

In prova di che, soggiungo &c. Ad quod probandum, vel confirmandum, Addo &c.

In punta della lingua ho il di lui nome. Ejus nomen in primoribus mihi hæret labris.

In quanto a me. Quod ad me attĩnet, vel spectat.

In quanto al Cavallo ve lo prestarò io senza interesse? In quanto poi al resto, al rimanente, alle altre spese del viaggio, pensateci voi, consigliatevi con la v. stra borsa &c. De Equo ne sis solicĩtus, unum enim ex meis tibi gratis tradam utendum: de reliquis verò itinerariis expensis tu cogĩta.

In quanto tempo vi da l' animo d' imparare à mente questo Panegirico. In un giorno, ò in due. Quanto tempore confidis hanc panegyrim memoriæ tradĕre, vel memoriã complecti? Uno, vel altĕro die. *Vi fidate troppo della memoria*. Nimĩum fidis memoriæ.

In quanto tempo havete fatto questo lavorio? questo lavòro? In tre settimàne. Quantum tempŏris huic operi impendisti? vel, in hocopus insumpsisti? Tres Hebdomãdas.

Inquietamente ho dormito sta notte. Magna cum inquietudine hanc noctem transẽgi.

Inquietare uno. Aliquem inquietare, molestare, vexare. Alicujus quiẽtem interrumpĕre, interpellare.

Inquietarsi. Se affligĕre. Turbãri, angi, Vexãri.

Inquietazione, l'atto d' inquietare. Molestia: tiæ. f. Inquietatio: nis. f.

Inquietudine. Anxĩetas: tatis. f. Solicitudo. f. Molestia. f.

Inquièto, senza quiete, ansioso, travagliato. Inquiẽtus, Anxius, Afflictus, Solicĩtus: ta: tum. de re aliqua.

Li Cervelli torbidi, e inquieti sono à tutti odiosi, e fanno mal fine. Turbulenti homines omnibus sunt invisi, & turpissimam solent oppetĕre mortem.

Inquisire, processare uno in causa criminale, formargli il processo contro. In crimĩnis auctõrem inquirĕre: De alicujus crimine inquisitionem facĕre, instituĕre, habĕre: Processum confĩcĕre in aliquem reum. Acta conficere in Reum.

Inquisito. Inquisĩtus; ta; tum.

Inquisitore. Inquisitor, Indagãtor, Investigãtor; ris m.

Inquisitore di Stato. Rerum Capitalium Prætor, vel Generalis Quesitor tõris. m.

Inquisitore contro gli Eretici, contro l' Eresie &c. In causis fidẽi, vel contra hæretĩcam pravitatem Inquisitor; tõris. m.

Far l' Ufizio d' Inquisitore contro gli Eretici. Sanctæ inquisitionis mu-

nus gerĕre, exercēre, vel Officio fungi.

Inquisizione, diligente ricercamento. Inquisitio, Perquisitio: nis. f.

Inquisizione, Tribunale del Sant' Vfizio. Sanctæ inquisitionis Tribûnal: nālis. n.

Gli Eretici, li Negromanti, li Maliardi &c. devono denunziarsi all' Inquisizione, al Sant' Vfizio. Heretici, Necromantæ, & Venefici ad Sanctæ Inquisitionis Tribûnal sunt deferendi.

Irradiazione. Irradiatio. Illuminatio. nis. f.

Irragionevole contro la ragione. Irrationabilis: le.

Irragionevolmente, senza ragione, ò causa. Irrationabiliter, injustè; fine causa.

Irrazionale, incapace di ragione. Irrationalis: le.

Irrazionalità. Irrationalitas, Brutalitas tatis. f.

Irrecuperabile, che non si può ricuperare. Irrecuperabilis, irreparabilis: le. Ut, Virginitatis jactūra, seu amissio, irrecuperabile damnum.

Irregolare, che non serva l'ordine, ò regola degli altri. Irregulāris: re. Anomălus, Etheroclitus: ta: um. *Come sono tra i nomi.* Domus, Arbŭtus, Carbăsus &c. *e tra li Verbi*; Sum, Volo, Fero, *ò molti altri.*

Irregolare, cadùto nell' irregolarità. Irregularis. re. Irregularitate irretītus, innodātus; ta: tum.

Irregolarità. Irregularĭtas; tatis. f.

Irregolarmente, senza regola, senza ordine. Irregulariter.

Irreligiosamente. Irreligiosè.

Irreligioso. Irreligiofus: fa: fum. Pietati, ac Religioni repugnans.

Irreligiosità. Irreligiositas; tatis. f.

Irremunerato. Irremuneratus: ta: tum

Irreparabile. Irreparabilis: Irrecuperabilis: rabile.

Irreprensibile. Irreprehensibilis; le. à quo fit Irreprehensibiliter.

Irretire, pigliar nella rete. Irretīre, Reti involvĕre. e. g Lupos.

Irreverentemente, senza reverenza. Irreverenter.

Irrevocabile. Irrevocabilis: le. à quo fit irrevocabiliter.

Irricchire uno, farlo ricco. Aliquem locupletāre. *V. Arricchire.*

Irricchirsi. Ditāri.

Irricchito. Ditātus, Locupletātus: ta; tum.

Irrigidire, far rigido, duro, od impieghevole. Aliquid durāre, indurāre; alicui rei rigōrem inducĕre, indĕre. Frigus digitis manuum rigōrem indit.

Irrigidirsi, Rigescĕre, obrigescĕre. Manus meæ frigōre rigescunt, vel obriguerunt: *i' irrigidiscono le mie mani, ò sono già irrigidite, o intirizzite pel freddo.*

Irrigidito. Frigōre constrictus; cta: ctum. *V. Intirizzito.*

Irrimediabile. Irremediabilis: le.

Irrimediabilmente. Irremediabiliter, fine ullo remedio.

Irritrosirsi, divenir ritroso. Refractarium fiĕri.

Irruginire, fare irruginire il ferro. Rubiginem, vel ferrugĭnem inducere. Pulvis ferro ferrugĭnem indūcit, vel rubigĭne ferrum viriatur; sicuti Æs viriatur ærugĭne.

Irruginirsi. Rubigĭnem, ærugĭnem se rugĭnem contrahĕre, concipere. Rubiginōsum, æruginōsum fiĕri. Rubiginari, rubigine viriari &c.

Irruginito. Rubigine obductus, Vitiatus, Exefus: fa. fum.

Irrugiadare, coprir di rugiàda. Aliquid irrorāre, rore conspergĕre.

Irrugiadato, coperto di rugiada. Irrorātus. Roscĭdus, Rore conspersus, Rore madĭdus; da; dum. Rorulentus. ta. tum.

Tutti li sudetti vocaboli, comincianti do da Irradiazione, possono scriversi con due R Irradiazione, Irregolare, Irremediabile &c. Vedete anco Irradiare, Irritare, Irriverente &c.

Ins, fiume di Germania. Oenus: ni. m.

Insaccamento del Grano. Tritĭci conjectio, vel immissio in Saccos; conjectionis. f.

Insaccare le biade. Fruges Saccis, in saccis, vel in saccos condĕre.

Insaccato. Saccis, vel in saccis conditus, Inclulus. fa. fum.

Insalare, lo stesso che salàre. Carnem, aut pisces sale aspergĕre; vel insperso sale condire. *Vedi Salàre.*

Insalàta, cibo d'erbe ortensi, condite con olio, acèto, e sale. Acetarium; rii. n.

Insalata di lattuga, di lattughina. Acetarium lactucaceum ex lactū cis, vel ex lactuculis.

Insalata di Scarola, ò d'indivia bianca. Acetarium Scariolaceum, intubaceum, vel ex Scariōlis.

Insalata di mescolanze. Acetarium miscellaneum.

Insalatina. Acetariŏlum; li n.

Insalatuzza. Acetariŏlum. li n.

Insaldare. V. Inamidare, ò Saldàre.

Insaleggiare, salar leggiermente, dare un fior di sale. Aliquid sale leviter aspergĕre; vel modico sale inspergere.

Insalsarsi, divenir salso. Salsedĭnem concipere, contrahĕre: salsum fieri, effici.

Insalvatichirsi, imbòschirsi. Sylvescere: Dumis, Urticis, ucpribulque repleri.

Insalvatichito. Sylvōsus, Sentibus, dumisque plenus; na; &c.

Insanabile. Insanabilis; le. Ut Ulcus, aut vulnus insanabile.

Insanguinare, sparger di sangue, imbrattar di sangue una cosa. Aliquid Sanguine aspergĕre, cruentare, inspergĕre, imbuĕre, inficĕre; cruōre perfundĕre, tingĕre &c.

Insanguinarsi le mani, ò imbrattarsi le mani nel sangue del fratello, dell' a sorella, della moglie &c. significa ucciderli. Fraterna, Sororia, Uxoria cæde se polluĕre: Fratricidium, Sororicidium, Uxoricidium perpetrāre.

Insanguinato, intriso, bagnàto nel sangue. Cruōre madĭdus. Cruentātus, Sanguinolentus; Sanguine, vel cruōre respersus, rinctus, inquinatus, imbūtus: ta; tum.

Insania, Pazzìa. Insanĭa; niæ. f. Dementia; tiæ. f.

Insanire, impazzire. Ad insaniam redĭgi: amentem fiĕri.

Insàno, matto, pazzo. Demens: mentis. o. g. Mentecaptus; pta: ptum.

Insaponàre e impiastrar di sapone la cosa che si vuol lavàre. Sapōne, vel Smegmăte aliquid illinĕre. e. g. barbam, linĕa &c.

Insaponàre uno, adulario. Alicui Adulari, Assentāri.

Insaponato. Sapōne illĭtus, oblĭtus: smegmăte perunctus; cta: ctum.

Insaponatùra. Sapōnis illĭtus: tus. m.

Insapcuatùra, Adulazione. Adulatio, Assentatio, Palpatio; nis.f.

Insaporare, far saporito, dar sapore. Aliquid sapidum reddĕre: Alicui rei sapōrem indĕre, conciliāre. *La Carne di porco salita, cotta dentro li Cavoli, l' insapòra, li fa saporiti.* Succĭdia Brassĭcis incocta, sapōrem illis conciliat, sapĭdas, vel sapidiores illas reddir.

Insaporarsi, Insaporirsi, divenir saporito. Sapĭdum fiĕri, effici: sapōre imbui; sapōrem concipĕre. *V. Saporito.*

Insaziabile. Insaturabilis, Insatiabilis: le. Inexplebilis; le.
Insaziabilmente, senza mai saziarsi. Insatiabiliter, Insaturabiliter, inexplebiliter.
Insaziabilità, e insaziabiltà. Aviditas; tatis. f. Insatiabilis cupiditas; tatis. f.
Insazietà, Insaziabilità, Aviditas, Insatiabilis cupiditas.
Inscrizione, soprascritto, titolo. Inscriptio: nis. f. Titulus; li. m.
Inscrizione sepolcrale. Epitaphium phii. n. *Vedi Epitafio*.
Inscusabile, che non si può scusare, Inexcusabilis: le.
Insegna, segno, segnale che gli Artefici, e Bottegai tengono appiccato, e sospeso alle loro Botteghe. Signum; gni. n.
Dove sta di bottega quel calzolajo? e che insegna fa, ò tiene alla sua bottega? Ille calceorum opifex ubi sutrinam habet? & quo signo dignoscitur? *Sta dirimpetto alla Pescaria, e fa per insegna un leone alato*. Contra forum piscarium officinam habet, & alitegrum, aligerum, vel alatum leonem habet præ foribus expositum.
Insegna, Impresa, Arme d'una Famiglia, Città, ò Regno. Gentilitium stemma: matis. n. Familiæ symbolum: li. n. Civitatis, vel Regni Insigne: gnis. n. Vel Insignia; gnium. n. pl. *Vedi Impresa, e Arma*.
Insegna, Bandiera, stendardo. Vexillum; li. n. Signum: gni. n. *Chi la porta*. Vexillifer, Signifer: feri. m. Vexillarius: rii. m.
Insegnamento. Documentum; ti. Instructio: onis. f.
Insegnare, ammaestrare, instruire. Aliquem Docere, instruere, erudire.
Insegnatemi di grazia il timor di Dio, la strada di andare à Firenze, la grammatica &c. Doce me, quæso, timorem Domini: Viam, quæ ducit Florentiam, Imbue me, oro, grammaticæ præcepiis.
Chi vi ha insegnato di sonar la Cetra, la Chitarra, il Violino? Quis te docuit Citharam, Chitarram parvamque lyram pulsare? Quis te Citharistem, aut lyristem: Citharœdum, aut lyrœdum effecit? Quis tractandarum fidium tibi præcepta dedit? Nicolaus. e. g.
Chi v'insegnò di sonare il Cornetto, il flauto, la Trombetta? Nicolò Chirck. Quis Buccinam harmonicam, Fistulam, Tubamque inflare te docuit? Nicolaus Chirchius. *Vedi*, Quo usus es præceptore in Buccina harmonica &c. inflanda? Nicolao Chirchio.
Se verrete alla mia scuola v'insegnerà tutte le scienze. Si ad me veneris, si meum frequentaveris lycæum, omnigenis te imbuam, te instruam Disciplinis: omnium scientiarum præcepta tibi instillabo, tibi tradam; te omniscium reddam, efficiam.
Insegnar d'Abbaco à fanciulli. Pueros Arithmeticam docere. pueris prima Arithmeticæ rudimenta tradere.
Insegnar l'A.B.C. à combinar le lettere. Pueros Alphabetum, & characterum combinationem docere.
Insegnar la Dottrina Christiana. Pueris fidei rudimenta tradere. Vel fidei rudimentis pueros imbuere.
Insegnar di greco, cioè la lingua greca. Græce aliquem docere; vel, græcam linguam, seu græcum idioma, græcas litteras aliquem docere, alicui tradere, instillare.
Insegnato, cioè ammaestrato. Edoctus; cta; ctum. Ut catholicam fidem edoctus. *V. Dotto*.
Inseguire, correr dietro à chi fugge. Fugientem Insequi, persequi.
Insellare il Cavallo. Equum sternere: Equuo Ephippium imponere.
Cavallo insellato. Equus stratus, Ephippiatus, Ephippio instructus.
Inselvarsi, ritirarsi, ò nasconderfi in una Selva. In Sylvam se recipere, se abdere, se occulere.
Inselvato. In sylva, vel in Sylvam Abditus: ta. tum,
Inselvirsi, divenir Selva. Sylvescere. Si Agris debitus subtrahatur cultus, Sylvescunt. *V. Imboschirsi*.
Insenare una cosa, mettersela in Seno. Aliquid in sinum abscondere, occulere, occultare. *Vedi seno con quel che segue*.
In seno haveva una lettera. In sinu Epistolam habebat.
In seno haveva il bambino, cioè trà le braccia, e il petto. In sinu infantem habebat, gestabat, vel in Ulnis.
Insensatamente. Fatuè, Stultè, insipienter, Stolidè.
Insensato, stupido privo dell'uso dell'intelletto. Fatuus Insensatus, Stupidus, stultus; ta; tum, Amens; mentis. o. g.
Insensato privo di senso. Insensatus ta: tum. quod sensu caret.
Insensibile. Insensibilis: le. Quod sensu caret, vel quod sub sensum non cadit, quod sensibus percipi non potest.
Insensibilità. Insensibilitas, Stoliditas, Stupiditas: tatis. f.
Insensibilmente. Insensibiliter.
Inseparabile. Inseparabilis. le.
Inseparabilmente. Inseparabiliter.
Inserire, metter dentro. Immittere, Indere, inserere. Ut, Indere, vel inserere cibum in os infantis; vel Egroti. *V. Imboccare*. Inserere collum in laqueum. Inserere digitum in annulum, vel annulum digito &c.
Inserir favole, ò bugie in un racconto istorico. Fabulas, vel mendacia historiæ inserere, interserere. Vera falsis miscere.
Inserir sentenze in un Discorso. Apophtegmata Concioni, Orationi, vel Sermoni inserere, interponere.
Inserire il Lazzarolo nello Spino. Hypomelidis surculum inserere Prunastro, in Prunastrum, in Spinam. *Vedi Innestare*.
Inserito, innestato, posto dentro. Insitus, Insertus, Immissus, Inditus, Ingestus, Ut Collum laqueo insertum: digiti digitis inserti: Annulus digito insertus &c.
Insetare, coprir di seta. Serico aliquid operire, contegere, obtegere.
Insetato. Serico contectus, obtectus, Coopertus: ta: tum.
Insetolare lo spago. Picatum filum setis armare suillis.
Insetolato. Setis suillis armatus. instructus; cta. ctum. *Spago incerato, e insetolato*. Cheleuma: matis. n.
Insetti, Animali senza sangue. Insecta; ctorum. n. pl. *e nel singolare*: Insectum: cti. n. Insecta repentia, seu reptantia, & terrestria sunt formicæ, lumbrici, ascarides, Vermesque omnes: Item Pediculi, pulices, cimices & alia id genus plura. Insecta volantia, seu alata sunt Apes, Cicadæ, Crabrones Culices, lampyrides, Muscæ, Tabani, & alia quamplurima.
Insevare, unger di sevo le scarpe &c. Calceos sebare, vel sebo illinere.

re. *Infevàto*. Sebo illìtus; ta: tum.

Insidiare, tendere insidie. Alicui insidiari, Insidias tendĕre, struĕre, paràre, moliri.

Insidiatore: trice. Insidiator: tōris. m. Insidiatrix: tricis. f.

Insidie, Aguàti, Inganni nascosti all' altrui offesa. Insidiæ; diārum. f. plu. Doli: lōrum. m. pl.

Insidioso, pien d' insidie, e d' inganni. Insidiōsus, dolōsus: fa: sum.

Insième, unitamente, in compagnia. Una; simul, pariter. Ut una mecum, simul cum eo.

Insieme insieme, nello stesso tempo, punto, ò momento. Eodem instanti, eodem temporis momento.

Insiememente, unitamente. Unītim, simul, simultaneè.

Insiepare l' orto, tingerlo di siepe. Hortum sepe Circundāre, vel sepem horto. Hortum Sepire.

Insieparsi, nascondersi nella siepe, dentro la siepe. In sepe se abdĕre: sepe se tegĕre: Septo se occultāre, se involvĕre.

Insiepato, circondàto di siepe. Septus, vel sepe circundātus; ta; tum.

Insiepato, nascosto dentro la siepe. Sepe involūtus, In sepe abdītus; ta; tum. In septo latens; tentis, o. g.

Insignorire uno. Aliquem constitūĕre Dominum Ducem, Principem, R gem.

Insignorirsi, farsi Padrone, Impadronirsi. Potīri. *Si è insignorito di tutta la Linguadocca*. Tota potius est Occitania: totam occupavit Occitaniam.

Insignorito, Impadronito del Regno. Regni, vel Regno potitus; Regnum adeptus, vel Consecutus: ta; tum.

Insinattanto che. Donec, quousque, quoadusque, Usquèquo. Expectate me hic; donec reverter.

Insino. Usque, Tenus. Ut Usque ad mortem, Umbilīco tenus. *Vedi Fin, e Fino*.

Insin qui. Hactēnus, Hucusque. *V. Fin' ora*.

Insinuàre, suggerire. Alicui quidpiam suggerĕre.

Insinuarsi, entrar come di nascosto in qualche luogo. In aliquem locum irrepĕre, obrepĕre, se insinuāre.

Insinuarsi con grazia, con bel modo, con destrezza nell' amicizia d' alcuno. In alicujus amicitiam lepīde irrepĕre, se insinuāre. *Con doni, con atti d' ossequio &c.* Muneribus, vel obsequiis alicujus amōrem ad se pellicĕre, sibi conciliāre.

Insinuazione. Insinvatio; nis f. Vel suggestio; stionis. f.

Insipidamente, scioccamente, senza grazia, senza sale. Insulsè, insipīdè, illepīdè.

Insipidire, far divenire insipida una cosa, far perdere il suo sapòre. Alicui rei sapōrem adimĕre: Si nimiam vino affundas aquam, saporem illi adimes; ejus saporem obtundes, vel penitus extingues; Illud insipīdum, & insuāve reddes.

Insipidirsi, divenire insipido, perdere il sapore. Insipīdum, vel insulsum fiĕri, Saporem amittere. Novis supervenientibus pomis, Vetĕra fiunt insipīda, Vetĕrum sapor hebetatur, perit, deperdītur.

Insipidito, fatto insipido, divenuto insipido. Sapōris expers: expertis. o g. *Le frutte insipidite a niuno piaceno*. Fructus insipīdi, vel poma sapōris expertia nemini placent, nemīni probantur.

Insipido, senza sale. Insulsus: fa: fum.

Insipido, senza sapore. Insipīdus, saporis expers. o. g.

Insipido, sciocco, mezzo pazzo. Insipiens: entis o. g. Semifatuus: tua: tuum, Homo insulsus, vel Stolīdus.

Insipienza, stolidezza. Insipientia: tiæ. f. Fatuitas, Stoliditas; tātis. f.

Insistere, far tutto il possibile per ottenere una cosa da un' altro, perseverare nel chiedere. Instāre, Urgēre, insistĕre ut, vel in aliquo. Instītit quantum potuit, ut eum liberaret. Omnem lapidem movit ut &c.

Insistere, star fermo, e costante. Persistĕre, Permanēre, Perseverare in aliquo. Ut, Persistere in sua petitione, Permanēre in fide, Perseverare in Dei timore, in proximi dilectione &c.

Insistere ad una lite. Causæ invigilare, causam summo studio promovēre; litis remōras auferre,

In stare. Arbōres inserĕre. *Vedi Innestare*.

Insoave. Insuāvis; ve Asper: spera: sperum. Injucundus. Ut Injucunda cantilēna, vox aspera, insuavia pyra, & palāto ingrāta.

Insofficiente, che non basta, ch e non è atto. Insufficiens: entis. o. g. Impar: Impāris. o. g. Ineptus: pta: ptum. Ut Insufficiens, Impar, & Ineptus tanto muneri gerendo, tanto onĕri ferendo &c.

Insolente, Sfacciato, arrogante, che esce dai limiti del dovere. Insōlens, Audax, Petūlans; tis. o. g. Temerarius: ria: rium.

Insolentemente. Insolenter, arroganter, petulanter, superbè.

Insolentire, fare insolente. Audāces reddĕre. *Gli Onori, e le ricchezze insolentiscono gli huomini*. Honores, & Opes tumīdos & elātos reddunt homines. Rerum affluentia, & honōrum culmīna homines ad animi intemperantiam effĕrunt, atque per dūcunt.

Insolentirsi, divenire insolente. Insolescĕre, Efferri, extolli. *Vedi Ingalluzzirsi, Insuperbirsi, alzar la Cresta*.

Insolentito per la Vittoria, non dava più orecchio ai trattati di pace. Victorīa elātus animum à pace habebat aliēnum.

Insolenza, superbia, arroganza. Insolentia: tiæ. f. Elatio. f.

Insolenza, novità, cosa insolita. Novitas; tis. f. Res nova. f.

Insolenza, affronto, aggravio, oltraggio. Injurĭa, Contumelĭa: liæ. f.

Reprimere l' insolenza, l' orgoglio d' alcuno. Alicujus audaciam comprĕmere, reprimĕre, repellĕre, frangĕre &c.

Insolfare, inzolfare, impiastrar di Solfo. Sulphŭre aliquid illinĕre.

Insolfato, e inzolfato. Sulphurātus, sulphŭre illitus: ta: tum.

Insolubile, che non si può sciogliere. Insolubilis; bile: Ut, Insolubile argumentum: nodus, vel difficultas insolubilis.

Insolubilmente. Insolubiliter.

In somma. In Summa, ad summam: Denīque, Tandem.

In somma, alla fine, finalmente. Tandem.

In Somma in effetto In fatti, in Vero. Re vera, Planè.

In som-

In somma chi più spende meno spende. Re vera præstat semel profundĕre, quàm frequenter imponĕre.

In somma il Proverbio non falla. Proverbiatum planè probata Verba.

In somma, in compendio, in ristretto. Summatim.

In somma, per dirla in poche parole. Ut paucis dicam: Ut semel omnia complectar: ne diutiùs vos morer, ne diutiùs vos protrăham.

In somma delle somme, in una parola. Uno Verbo.

Dare in Somma, dare in Cottimo una cosa, cioè darla à fare à tutte spese dell'Artefice. Opus Artifici suis sumptibus faciendum injungĕre, demandāre.

Torre a fare in Somma, in cottimo, cioè sopra di se, e à tutte sue spese, una fabbrica, ò altra facenda. Fabricam suis sumptibus construendam suscipĕre, conducĕre: vel aliud quodcunque opus.

In sommo grado è caldo il fuoco. Calidissimus est ignis, vel est calidus ut ocio.

In sommo rigòre è ora il freddo, l'Inverno &c. Frigus nunc maximè viget: Nunc hyems maximè sævit.

Insonnare far venir sonno. Somnum conciliāre, inducĕre.

Insoppo tabile, insoffribile. Intolerabilis, bile.

Insospettire uno, dargli sospetto. Alicui suspicionem injicĕre alicujus rei, vel de re aliqua.

Insospettirsi di alcuno che sia un ladro &c. De aliquo furtum suspicari, aliquem tamquam furem suspectum habēre.

Insospettito. In suspicionem adductus: suspicione tactus; ēta; ētum. Ut in suspicionem de famuli fidelitate adductus: Villici suspicione tactus &c.

Insozzāre. Deturpare, sordĭdum reddere. *Vedi imbrattare*.

Inspirare, infondere buona inspirazione, toccare il cuore. Aliquem piis cogitationibus excitare ad benè agendum, ad pœnitentiam &c.

Chi vi ha inspirato à farvi Religioso? Iddio. Quis tibi hanc mentem injecit, ut Mundo valedicas, & iter perfectionis arripias? Deus.

Inspiraruto da Dio. Divīno spiritu Afflātus; Sancto Spiritu afflātus: ta: tum.

Inspirazione Divina. Divinus Instinctus; ctūs, m.

Per divina inspirazione. Divīno Afflatu, vel instinctu.

Inspessire, far denso, condensāre. Aliquid spissāte, condensare constringĕre. Ignis spissat, atque condensat omne lac.

Inspessirsi, condensarsi. Densāri, Condensāri, Concrescĕre, coagulari, spissari. Farina spissatur in panes: Aqua concrescit in glaciem: In secunda aëris regione Vapores frigōre densantur in nubes.

Inspessito. Spissātus, coagulātus, concretus, densatus: ta; tum. Ut sanguis concrētus, lac coagulatum.

Inspruck, e Ispruck Città di Germania nel Tirolo. Oenipons: Oenipontis. m. Urbs Comitatūs Tirolensis Caput.

Instabile, Volubile. Instabĭlis; le. Inconstans; stantis. o. g.

Instabilità. Instabilitas, Volubilitas, Mobilitas; tatis. f. Inconstantia. tiæ. f.

Instabilmente. Volubiliter.

Instantaneo, momentaneo, che passa in uno instante in un momento. Instantanĕus, momentanĕus: nĕa: nĕum.

Instante, tempo presente. Instans; stantis. n. Tempŏris punctum, vel momentum; ti. n. Nunc tempŏris.

Instantemente, con grande instanza. Instanter, impensè, enixè, summis precibus, etiam atque etiam. Ut, Enixè te rogo ciò me expedias.

Instare, fare instanza. Efflagitare, Instare, Urgēre, ut. *Instava la Donna che l'Uccisore di suo marito fosse condannato a morte*. Instabat mulier, urgebat, atque instabat interfectorViri sui capite damnaretur, morti ad diceretur, morte puniretur.

Instanza, perseverante domanda. Instantia; tiæ. f. iteratæ preces; iteratarum precum. Ad iteratas Uxoris preces Ancillam dimisit.

Instigare, incitare, stimolare uno contro un'altro. Quempiam in, vel adversus aliquem incitāre, accendĕre, impellĕre, concitāre.

Instigāre al male. Aliquem tentare, adpeccandum allicĕre.

Instigāto dal Diavolo. A Diabolo tentatus, vel suggerente Diabŏlo.

Instigazione, instigamento, suggestione. Instigatio, Incitatio, Tentatio: nis. f. *Per instigazione del Diavolo affogò il bambino appena nate*. Diaboli Instigatione, Vel Diabolo instigante, suadente, aut suggerente, Infantem recens natum suffocavit, jugulavit, perēmit.

Instillare, infondere à stilla à stilla una cosa in un' altra, ed è proprio de' liquori. Instillāre. e. g. Aquam Vino, vel in Vinum. Liquorem liquori stillatim infundĕre. *Metaforicamente*. Grammaticæ præcepta Discipulis paulatim instillare.

Instillazione, instillamento. Instillatio; nis. f. Infusio stillātim, vel guttatim facta.

Instinto Divino. Divīna inspiratio: nis. f. *Vedi Inspirazione*.

Instinto naturale. Naturālis Inclinatio, vel propensio: sionis. f. ad aliquid. Naturalis Instinctus; ctus. m.

Per Instinto di natura. Naturali Instinctu: Naturæ instinctu animalia Salubres sibi herbas noscunt, imminentes tempestates præsentiunt &c. *Vedi Presentire con quel che segue*.

Instituire, Ordinare. Aliquid Sancire, constituĕre, Instituĕre, Statuĕre. Bonifacius Papa Octavus Omnium Sanctorum Festivit tem Kalendis Novembribus quotannis celebrandam instituit.

Instituire, fondare un' Ordine, una Religione. Ordinem, vel Religionem instituĕre. *Vedi Fondare*.

Instituire un Magistrāto. Magistratum creare.

Instituire una Cappellanìa. Simplex Beneficium, vel Capellanīam fundare instituĕre.

Instituito. Institūtus, Creatus, Fundātus; ta; tum.

Instituto. Institūtum: ti n. Ordo; dinis. m Ut Institūtum Carmelitarum, Ordo Benedictīnus &c.

Institutòre. Institūtor; toris. m. Fundātor: toris. m.

Institutrice, Fondatrice. Institūtrix, Fundatrix; tricis. f.

Instituzione. Institutio: tionis. f.

Insti adare uno, mostrargli la strada, la via. Viam alicui demonstrare, ostendĕre; aliquem in Viam dirigĕre.

Instra-

Instradàre, inviare, mandarè avanti il Bagaglio, li servitori &c. Impedimenta, vel Famulitium præmittĕre. *Vedi Incamminare.*

Instradarsi. Iter arripĕre: Vel preīre alicui.

Instradato. Directus, In viam Directus; cta; ctum.

Instruire, Insegnare, Ammaestrare uno nella Retorica. Rhetorĭcis, Rhetorĭcā, vel Rhetorĭcæ præceptis aliquem imbuĕre. *V. Ammaestrare, insegnare.*

Instrutto, addottrinato, Ammaestrato. Instructus, Doctus, Edoctus, Eruditus, Versātus; ta; tum. Ut Musĭcis Doctus: In omni Disciplinarum genere Versatus: Fidem Catholicam Edoctus, vel in Fide Catholica eruditus.

Instruzione, indizio, Ammaestramento. Instructio, Directio, Præceptio; nis. f. Documentum; ti. n.

In sù. Sursum. Ut sursum aspicĕre; oculos in altum tollĕre.

In su la mezza notte. Media nocte: intempesta nocte.

In sul mezzo giorno. Meridie; medio Solis cursu: Cum sol altissimus exiguas facit umbras.

In su le spalle, se significa stato. In humeris. Ut gestare puĕrum, vel fascem lignōrum in humeris. *Portare in spalla.*

In su le spalle, se signica moto. In humĕros. Assumpsit illum in humĕros: *lo prese in spalla, ò su le spalle.* Rejecta in humeros hippopēra preībat: *Postasi in spalla, ò su le spalle la Valigia andava innanzi.*

Insucidare, lordare la camiscia, e le lenzuola &c. Sordidare, sordĭdum reddĕre. e. g. Subucŭlam, lintĕa &c. Æstīvo tempŏre Puer hic singulis diebus singulas sordĭdat camisias, vel subuculas. *Insucida, e lorda una camicia al dì, ogni dì.*

Insucidàto, lordàto, lordo, sporco. Sordĭdus, sordidātus: ta; tum. Ut Subucŭla sordida, vel sudore sordidata Succinctorium coqui nariis sordibus inquinātum. *Scossàle di cucina, ò Grembiale del Cuoco imbrodolàto, insucidato, e lordo*

Insudiciare, lo stesso che Insucidare, e Imbrodolare.

Insufficiente. Impar, Insufficiens, Ineptus, *V. Insofficiente.*

Insufficientemente. Ineptè, Imperitè, insufficienter.

Insufficienza. Imperitia: tiæ. f. Ineptitūdo. dĭnis. f.

Insu so, Sciocco, senza sale, ò sapore. Insulsus, Insipĭdus; da: dum. Ut Insulsus jocus, insulsa Oratio Insipĭdæ dapes &c.

Insultare. fare insulti ad alcuno con parole, ò con fatti. Insultāre alicui: Dictis, vel factis quempiam impetĕre, vexāre, lacessĕre.

Insultato. Lacessitus; ta; tum; Contumeliis affectus.

Insulto, beffe, ingiuria, affronto, superchieria. Insultatio; nis. f.

Insuperabile. Insuperabilis, Inexpugnabilis, Invincibĭlis. Ut Dux bello insuperabilis: Insuperabilis Alpium transĭtus, idest impervĭus, & inaccessibilis. Arx inexpugnabĭlis: Ignorantia invincibĭlis: Morbus insuperabilis, idest incurabilis.

Insuperbire, cagionar superbia. Inflāre, superbum reddĕre. *L'abbondanza insuperbisce la Plebe, e li Contadini.* Segĕtum Ubertas, Vel Annonæ Copia Plebem, atque Rustĭcos inflat, arrogantes atque petulantes reddit.

Insuperbirsi, divenir superbo. Inflari superbiā, intumescere efferri, extolli, Se extollere. *V. Ingalluzzirsi.*

Insuperbito. Superbiā inflātus, tumĭdus, elatus; ta: tum.

Intaccare uno nell'Onore, nella fama, nella riputazione. Alicujus honorem, famam, existimationem lædĕre, denigrāre.

Intaccare il Capitale. Sortem imminuĕre.

Intaccar la Cassa publica, ò del Publico Publicam pecuniam furāri: Peculātum, vel peculatus crimen perpetrāre; Peculatūs reum fiĕri.

Intaccar la lama, far tacca, tagliar nella superficie. Aliquid leviter incidĕre. *Nel farmi la barba, ho fatta tacca, ho intaccata la lima, mi son tagliato leggermente.* Dum barbam mihi radĕrem labium, mentum, vel genam leviter incidi.

Intaccatore della Cassa publica. Peculator; tōris. m. Ærarii Prædator, vel Expilator. tōris. m. Peculatrix si fœmina sit, vel expilatrix.

Intaccatùra, leggier taglio di rasojo di coltello &c. Scarificatio; nis. f. levis incisio; levis incisionis. f.

Intacco del Capitàle. Sortis imminutio; nis f.

Intacco di Cassa, furto del denaro publico. Peculātus: tus m. Repetundæ; repetundārum. f pl.

Intagliamento, Intaglio. Incisio: nis. f. Sculptūra: ræ. f.

Intagliare. Sculpĕre, incidĕre, cælare aliquid. e. g. aurum, vel in auro: marmor, vel in marmŏre. In aurum, vel in auro; in marmor, vel in marmore aliquid effingĕre.

Intagliare, à basso rilièvo un marmo. In marmŏre aliquid diaglyphĭcè incidĕre, cælāre, effingĕre.

Intagliare à tutto rilièvo. Anaglyphĭcè aliquid cælāre insculpĕre &c.

Intagliare in legno, in Avorio &c. In ligno, in Ebŏre aliquid effingĕre, incidĕre. Vel lignum, aut Ebur Sculpere, cælāre &c.

Intagliarsi d'una cosa, haverne qualche indizio, e confusa notizia. Aliquid præsentire.

Intagliàto. Cælātus, sculptus, incīsus; sa: sum. Ut, Vasa celāta; Equus in marmore sculptus, vel Scalpro effermātus.

Intagliatòre, Scultòre. Cælator, Sculptor. ptōris. m.

Intagliator in legno, in marmo, in rame &c. Cælator. vel Sculptor lignarius, marmorarius, ærarius, aurarius &c. m.

Intaglio. Cælāmen: mĭnis. n. Glimma; mătis. n. Cælatūra, Sculptūra; ræ. f.

Intaglio di basso rilievo. Cælatūra diaglyphĭca, vel Diaglyptĭca. *Di Alto rilièvo, di tutto rilièvo.* Cælamen anaglyptĭcum. *Vedi anco, Rilièvo.*

In tal modo, forma, ò guisa. Talĭter, tali modo, Sic.

Intanarsi, entrar nella tana, nasconde rsi dentro la tana. Spelæum ingrĕdi, subīre: In lustro, vel Spelæo se abdĕre, se occulĕre.

Intanato. In Spelæo, in Spæcu, in Antro Abdĭtus: ta: tum.

In tanto. intĕrea, intĕrim. *Vedi Frattanto, e Fra questo mentre.*

Intanto la presi per moglie, perche haveva buona dote, ò in quanto era ben dotàta. Idĕo illam duxi, quia benè numerāta erat, quia pinguem mihi afferebat dotem.

In tanto lo credèi, in quanto lo dicevano Persone gravi, e degne di fede. Idĕo illud credĭdi, quia à fide dignis illud audiebam, audivi, vel audiĕram.

In tan-

In tanto tempo dico il mattutino, in quanto tu dici la Messa. Tantum temporis in matutinas preces recitandas insûmo, quantum tu in Sacro peragendo.

Intarlarsi. A teredine abrôdi, consûmi. Cariem lentîre. *V. Tarlâre, Tarlarsi, Tarlâto.*

Intarsiare, commettere insieme pezzetti di legno di più colori in altro legname. Segmentariam facere: Vermiculato emblemâte, vel opere, aliquid distinguĕre.

Intarsiato. Vermiculâtus, segmentâtus; ta; tum. Ut murenulæ aureæ argento vermiculâtæ. *Collane d'Oro intarsiate d'argento. Lo scrigno era d'Ebano intarsiato d'Avorio.* Scrinium erat hebenacĕum, vel ex hebĕno, Eburnĕis segmentis distinctum, aut vermiculâtum. Opere vermiculato elaborâtus; ta; tum.

Intarsiatôre. Segmentarius; rii. m. Tessellarius: rii. m.

Intarsiatûra, Tarsia. Segmentatio, Vermiculatio: nis. f.

Intartâre, cioè di taso, di tartaro. Tartâro aliquid implêre, operire. Crustam, vel Tartarum alicui rei inducĕre. *L'orina intâsa l'Orinale, e 'l Vino la botte.* Lotium Matulæ, & Vinum dolio crustam induc̄it Urinæ fæces, matulæ adhærentes crustam illi obducunt.

Intasâto pien di taso, coperto di taso. Crusta obductus; cta; ctum. Ut Matulæ lotii crustâ obductæ, lotii tartâro lotii sedimentis obductæ, contectæ.

Intascare, mettere in tasca, ò in saccoccia. Aliquid in peram reponĕre, in perula abscondĕre. *Mangiate, ma non intascate.* Manducate, comedĭte: sed in perulam nihil inferte, sed in manticulam nihil reponĭte. Vos cibis explête, sed nihil hinc asportâte.

Intascato. In manticam illâtus, In pera absconditus repositus: ta; tum.

Intatto. Intactus, Illibâtus; ta: tum. Ut, illibata Virgo.

Intavolare, commettere insieme Asse, ò Tavole. Coassare: tabulas, vel Asseres conjungĕre, compingĕre. *Per chiudere con tavole.* Asseribus, vel tabulis compingĕre, occludere. e. g. Ostium, Aditum &c.

Intavolato. Coassatus, Tabulis occlusus: ta; tum.

Intavolare un negozio. Alicujus rei fundamenta jacĕre, locâre: telam ordîri. *Chi ha intavolato questo negozio? Gilberto.* Quis telam hanc orditus est? Gilbertus. *La pace è già intavolata.* Pacis fundamĕnta jam locata sunt. Quæ ad pacem spectant, jam disposita sunt.

Intavolâto. Dispositus: ta; tum.

Intavolatùra d'un negozio. Rei gerendæ jacta fundamĕnta: minum. n. pl.

Intavolatùra d'Asse. Asserum, vel Tabularum compactio, Conjunctio: nis. f. Coassatio; tionis. f.

Intavolatura di note. Fidicularis Musicæ catenâti modi: dôrum. m. pl. *Sonare per via d'intavolatura.* Catenaris notarum, vel numerorum modulis orgăna, vel alia instrumenta pulsare.

Integamare, porre nel tegâme. e. g. l'Ova. In Tegăno, in Scutra, vel in Scutrisco ova coquenda locare.

Integamâto. In Tegănum conjectus, in Scutrisco locatus: ta: tum.

Integrale. Integrâlis; le. Corpŏris partes integrales sunt Aures, digĭti, manus, pedes, dentes &c.

Integrità. Integrĭtas; tatis. f. Ut integritas membrôrum.

Integrità di Vita, Bontà e purità di costumi &c. Vitæ integrĭtas. f. Vitæ probĭtas: tâtis. f. Morum innocentia; tiæ. f. Innocui mores. m. pl.

Intellettivamente. Intellectîvè, intellectu, intellectualiter, per intellectum. Ut intellectu aliquid conspicĕre.

Intellettivo, che ha intelletto. Intellectu, vel ratiône prædĭtus: ta; tum.

Intelletto, potenza dell'anima ragionevole, con la quale intendiamo, discorriamo &c. Intellectus: lectus. m. Ratio; tionis. f.

Intellettuale, intellettivo. Intellectualis: ctuale.

Intellettualmente, con l'intelletto. Mente, Intellectu, mentaliter, intellectualiter, per intellectum.

Intelligente. Intelligens: gentis. o. g. Gnarus, Perîtus: ta tum. In aliqua re versatus: ta; tum.

Intelligente di Musica, di Matematica &c. Musicæ Gnarus, vel Perĭtus. ta: tum. In Mathematĭcis versatus.

Intelligenza, intelletto. Intellectus, ctûs. m. Potentia Intellectîva. f. Intelligentia; tiæ. f.

Intelligenza, Cognizione. Cognitio tionis. f. Intelligentia, Perîtia: tiæ. f.

Intelligenza segrèta. Clandestîna conspiratio: tionis. f. Secretum consilium. n. Clancularii tractâtus. tuum. m. pl. *S'impadronì della Fortezza per segreta intelligenza con quei di dentro, non per assalto, ma per tradimento.* Arcem non vi expugnavit, sed proditione recepit.

Tra di loro non v'è buona intelligenza, non vi passa buona corrispondenza. Inter eos non benè convĕnit, nec syncĕrus amor intercĕdit.

Intelligibile, che può intendersi, ò capirsi. Intelligibilis: le. Captu facilis: le.

Intelligibilmente. Intelligibiliter, intelligibili voce.

Intelligibilmente legge, e scrive. Ejus lectio, vel Scriptio est intelligibilis; facile intelligĭtur.

Intemperantemente. Intemperanter, intemperatè, immoderâtè.

Intemperâte, incontinente, disordinato nel mangiare, nel bere &c. Intemperans: rantis. o. g. Intemperâtus; ta: tum. Voluptatibus, vel Ventri præter modum indulgens gentis. o. g. Cibi ac potûs intemperans.

Intemperanza. Intemperantia, Incontinentia. tiæ. f.

Intemperanza, ò } Cœli Intem-
Intemperie dell'Aria. } peries; periêi. f.

Intempestivamente, fuor di tempo. Intempestîvè, importûnè.

Intempestivo, fuor di tempo. Intempestîvus: va; vum. Ut nix intempestîva; Frigus intempestivum. Extemporanĕus; nĕa; nĕum.

Intendente, che sa, che intende bene, che s'intende di qualche cosa. Intelligens, Callens; lentis. o. g. Gnarus, Perîtus.

Intendente di fabbriche, ò d'architettùra. Architectus: cti. m. Vel Architectonicæ perîtus; ta; tum.

Intendente di fontâne. Aquilex: Aquilĕgis. m. Qui signis quibusdam fontes novit investigâre.

Intendente di Guerra, perito nell'Arte militare. Militiæ Gnarus: Artis militaris perîtus, militari Arte insignis.

Intendente di Marina. Maritimârum rerum Callens Gnarus, Perîtus: & sic de aliis.

Intendere, Apprendere con la mente, con l'intelletto. Intelligĕre, mente percipĕre aliquid. *Tu leggi, ma non intendi, ma non capisci.* Legis, sed non intelligis: sed mente non percipis: sed animo non comprehendis.

In-

Intendere à dire. Audire. *Questo l' ho inteso dire, l' ho udito da Persona degna di fede*. Hoc à Viro Veridico, vel fide digno, audivi.

Intendere al rovescio, al contrario. Rem pervertè, vel præpoſterè intelligère.

Intender bene, ò male una cosa. Rem benè, aut malè percipère, intelligère, capère. *Chi male intende, peggio risponde*. Qui malè intelligit, pejùs respondet. Ex perversa intellectione rectum responsum sequi non potest. *Voi non l' intendete bene figlivolo*. Fili parùm sapis.

Intender la cosa à suo modo, à suo favore. Rem prò se, vel ad votum intelligere.

Intender la cosa con discrezione. Rem sano modo intelligere. Ad sensum verborum potiùs, quàm ad sonum litterarum attendère.

Intendere uno a' cenni. Aliquem vel alicujus voluntatem per nutus intelligere, capère; ex nutibus cognoscere, agnoscère, colligère eius desiderium, intentionem.

Intendersela con Uno, tenèr le di lui parti. Alicui favère; ſtare pro aliquo. Alicui adhærère.

Intendersela insieme. Convenire. *Coloro se l' intendono insieme, son d' accordo in questo negozio*. Dehoc convenīt inter illos.

Intendersi d' una cosa, haver prattica, ò esperienza, esser prattico. Aliquid callère, perfectè noſſe Alicujus rei peritiam, vel perfectam notitiam habère. *Io non m' intendo d' Abbaco, non sò far conto*. Supputatoriam artem non calleo; supputandi peritiam non habeo. *Quel Giovane s' intende benissimo di polso*. Adolescens ille perfectiſſimam habet pulsûs peritiam, vel notitiam.

Difficile da intendersi. Abſtrūſus; ſa; ſum. Ut homo abſtrūſus, & profundi fermōnis. Carmīna abstrusa, obscūra, & difficillīma captu. Lectio abſtrūſa, obſcūra, & captu, vel explicatu difficilis.

Intendimento, intelletto. Intellēctus; ctûs. m. Mens; tis. f.

Intendimento, intelligenza, capacità d' intendere. Intelligentia; tiæ. f. Captus; ptus. m. Iuxta captum suum. *Secondo la sua capacità, intelligenza, e modo d' intendere*.

Intendimento, disegno, intenzione, proposito. Consilium; lii. n. Mens; mentis. f. Intentio. f. Propositum. n.

Intenditore. Cognitor; tōris. m. Sapiens; pientis. m. *A buon intenditor poche parole bastano*. Sapienti pauca.

Intenebrare, oscurare una Camera. Lucem, vel Solāres radios a cubiculo prohibère: Cubiculum obscurāre.

Intenebrirsi, abbujarsi, oscurarsi. Offuscari, Contenebrescère: tenebris offundi, obdūci.

Intenebrito, offuscato. Obscurātus: ta: tum. Offuscatus. Tenēbris obductus, offūſus, involūtus; ta; tum.

Intenerire, ammollire, far tenero, e molle. Mollīre, emollīre, mollificare. e. g. Ceram igne, vel ad ignem; Cicēra, lupīnos, legumīna Aquâ, lixivio &c. mollificare.

Intenerire uno, muoverlo à pietà, a compassione. Aliquem commovēre, ad misericordiam flectère lacrymis, precibus &c.

Intenerirsi, divenir molle, ò tenero. Molescère, emollīri.

Intenerirsi, piegarsi, muoversi à pietà delle altrui miserie, e sciagure. Ad misericordiam flecti.

Intenerito, ammollito. Emollītus mollificātus; ta; tum. Ut cicēra lixivio emollīta.

Intenerito, mosso a pietà. Misericordiā motus, Commōtus, Permōtus: ad misericordiam flexus, adductus: cta; ctum.

Intensivamente. Intensè, Intensivè.

Intensione. Intensio; nis. f. Ut, intensio calōris, frigōris &c.

Intenso, acùto, eccessivo, veemente. Intensus, Acūtus, excesīvus; va; vum. Ut, acūtus, vel intensus dolor: excesīvus calor, intollerabile frigus &c.

Intento suo, desiderio. Votum; ti. n. *ho havuto il mio intento*. Voti compos factus sum. Quod optabam obtinui.

Intento add. Occupàto. Intentus, Occupatus; ta; tum. Ut, intentus operi: occupatus in scribendo, in multis negotiis. Mulier intenta proli educandæ, vel in panificio occupāta.

Intenzionalmente. Intentionaliter, per intentionem.

Intenzione, Oggetto, fine, Volontà. Intentio; nis. f. Animus; mi. m. Finis; nis. m.

Intenzione buona, ò cattiva. Recta, vel prava intentio. *Huomo di retta intenzione*. Vir bonus, & rectus. Vir recta intentione prædytus. *Huomo di cattiva intenzione*. Homo perversus, pravicors; cordis. m.

Con intenzione di arricchirmi son venuto in questo Paese, giuoco, faccio il Mercante &c. Animo ditescendi huc veni, ludis vaco, Mercatura exerceo &c.

Con quale intenzione, ò à che fine tanto vi abbellite, è vi adornate? Puramente per piacere à mio Marito. Qua mente, quo animo, fine, vel consilio tam studiosè te ornas, & faciem purpurisso tingis? Non nisi ut Viro meo placeam: eo tantùm animo, ut Mariti mei amōrem mihi magis, magisque conciliem.

Mai hebbi intenzione di offendervi. Te lædere nunquam cogitavi.

Mi spiegò la sua intenzione. Mentem suam mihi aperuit.

Secondo la mia intenzione. Ad mentem meam, juxta intentionem meam.

Interàme, tutti gl' interiori dell' Animale. Exta; extōrum. n. pl. Intestīna; nōrum. n. plural. Interanēa; neōrum. n. pl. Viscēra; scērum: sceribus. n. pl.

Interamente. Intègrè, perfectè, absolūtè.

Intercedere, pregar per altri: Esser mediatore, ò mezzàno ad ottener grazia per altri. Pro aliquo intercedere apud Deum, apud Regem &c. Quidpiam alicui impetrare à Deo, a Duce, à Judice &c.

Intercessione. Intercessio, Mediatio; nis. f.

Intercessòra, Interceditrice, Mediatrice. Precatrix, Mediatrix, trīcis. f.

Intercessòre, mezzàno, mediatòre. Intercessor, Precātor, Deprecator, Mediator; tōris. m.

Intercidere, tagliare, ò spaccare per mezzo. Intercidère aliquid, vel per medium secare. *Vedi Spaccare*.

Intercìso, tagliato per mezzo. Intercisus; sa; sum.

Interdetto, una delle Censure Ecclesiastiche. Interdictum; cti. n.

Interdetto, addiettivo, vietato, proibito. Interdictus, Prohibītus, Vetītus; ta; tum. Ut ludus Vetītus: interdictum commercium.

Interdire, proibire, vietare. Quidpiam alicui interdicère. e. g. Vinum, aut Vini usum. *Mi ha interdetto il Vino*. Me Vino, vel vini usu interdixit. *E interdetto à uni*

à noi l'uso della porpora, non ci è permesso il vestir di porpora. Purpuræ usus est nobis interdictus: purpurĕas vestes gestare prohibemur, vel nobis non licet.

Interdire una Chiesa. Templum Pontificio interdicto afficĕre.

Interdire una Città. Civitatem, idest alicujus Urbis Cives, & incŏlas Divinis interdicĕre: Civitatem Ecclesiastico ferīre, vel supponĕre Interdicto.

Interdire una Persona. Aliquem Interdicto mulctāre: Alicui Ecclesiæ ingressum interdicĕre: Aliquem ingressu Ecclesiæ, Sacrorum aditu, & auditu prohibēre.

Interdizione, proibizione. Interdictio, Prohibitio; nis. f.

Interessare in un negozio, in una faccenda alcuno. Aliquem in partem lucri vocāre, vel prædæ. Aliquem rei gerendæ, facinŏris perpetrandi socium sibi ascisc̄ere.

Interessarsi, impegnarsi nelle faccende altrui. Alienis se immiscēre negotiis. alicui favēre: alicujus partes adjuvare: pro aliquo stare.

Interessato, che ha interesse in una cosa, e da quella ne ricava utilità. In Aliqua re interesse habens: bentis o. g. *Quanti sono gl' interessati nell' Appalto delle gabelle?* Quot sunt Vectigalium Conductores? Quot in Vectigalibus interesse habent?

Interessato, che, altro non riguarda, che il proprio interesse, utile, ò guadagno. Lucrio; onis. m. Lucri cupĭdus; da: dum. Lucris inhians; antis. o. g.

Sete troppo interessata Madonna. Mulier pecuniæ es nimis avĭda; pecuniis, vel lucris, nimiūm inhias.

Interesse, avidità di danāro, di guadagno, di accumulare. Amor nummi: Lucri cupidĭtas; tatis. f. fames, sitis. *L'interesse lo scanna*. Lucris avidissimè inhiat.

Interesse, negozio, affare, Utilità. Res; rei .f. *Così comporta, così richiede il mio interesse*. Sic mea refert: sic res mea fert; sic expĕdit mihi.

Voi attendete solamente al vostro interesse, e del Publico niente vi cale, e niente pensate al Publico. In rem tuam totus es, totus incumbis: rem verò Publicam omnīnò neglĭgis: de re autem Publica nihil es solicĭtus.

Interesse di Stato. Reipublicæ Utilitas, Commŏdum. modi. n.

Interesse, frutto di danari prest. ò dati à censo. Usūra: ræ. f. Fœnus; fœnŏris. n. quasi pecuniæ fœtus, vel partus. *V. Usūra*.

Pigliare ad interesse, ò à censo Mille Scudi, e pagarne il cinque per cento. A quopiam mille Centusses sub usūris sumĕre, & quinque de centum in fenus annuatim eidem solvĕre.

Dare à Censo, ò ad interesse trè milla Scudi ad alcuno à sei per cento. Tria Centussium millia sub usūris alicui tradĕre, & fenos de centum ab eodem annuatim fenŏris nomine percipĕre.

Interessi, negozj, ò affari domestici. Res; Rerum. f. pl. Negotia; tiorum. n. pl. *È trascuratissimo negl' interessi suoi*. Res suas minimum curat: Rerum domesticarum curam prorsùs neglĭgit: In administranda re familiari, vel in administratione rei familiaris segnissĭmus est.

Sbrigàti, che haverò li miei interessi, ritornerò da Voi. Confectis, expedītis, vel absolutis negotiis, huc ad te revertar.

Interjezione, Come Ah, Deh, Oc &c. Interjectio; nis f. *Ah povērino non gli date più*. Ah, parce misello: Jam sat plagārum accepit. Commiserantis est, & deprecantis modum imponi.

Cappo! Cappari! Cappita! Papæ! Interjectio admirantis.

Deh Crispippo non mi abbandonate. Ah Crispippe ne me desĕre. Deprecantis est.

Deh, cosa bisogna ch' io veda! Pro, vel Proh quid aspiciò! Pro quid vidēre cogor! Exclamantis est, simul & admirantis.

Eh, son sbrigāto io. Ah perii, actum est de me suspirantis est.

Obe, Hui. Ah Ah: Ut, Ah Ah accede huc Rinalde. Vocantis est, sed cum imperio, & indignatione quadam. Ah Ah surge veternose. *Obe alzati, levati sù poltronaccio*.

O Dio Santo come sono inscrutabili li vostri giudicj! Pro, Sancte Deus, quam inscrutabilia, & incomprehensibilia judicia tua! Exclamantis est & admirantis.

Vedete anco nella lettera. O.

Oibò. Nefas, infandum. *Maltrattare il Padre, e la Madre: Oibò oibò, cosa indegna*. Insurgĕre in Parentes, Nefas horrendum. Execrantis est.

Via Via; Va via. Apăge, Apagĕsis. Rejicientis cum fastidio. Apăge hinc pannose, explorator &c. *Va via di qui straccione, spione &c. Molte altre ne troverete ne' proprj vocaboli, come Guai a me, Oimè &c.*

Interiōra, ciò ch' è rinchiuso dentro al Cassero degli Animali. Viscĕra; scĕrum. n. pl. Exta; Extōrum. n. pl.

Interiōre dell' huomo. Animus nimi. m. Mens; mentis. f. Intĭmus animus. m. Intĭmus animi sensus: sūs m. Cordis penetralia; lium. n. pl. Homo interior. m.

Interiore, add. che è dentro, ò di dentro. Hic & hæc interior: & hoc interius. Genit. Interioris &c. Interanĕus, vel Internus a num.

Interiormente, internamente. Internè; Interiùs Ab intùs, Ab intra, De intùs, De pectŏris imo.

Interlineàre. Interlineātis; re. Ut, Glosa Interlinearis. *Spiegazione del Testo posta, e notata tra una riga, e l'altro*.

Interlunio, tempo fra la luna vecchia, e nuova. Interlunium; nii. n. Luna intermestris. f. *V. Luna &c.*

Intermentire, far perdere il senso, ò l'uso di qualche membro. Alicui membro rigōrem, vel stupōrem inducĕre. *Il freddo m' ha intermentita la punta del naso, le orecchie, le mani, li piedi &c.* Extrēmo naso, auribus, manibus, ac pedibus meis rigōrem frigus induxit: Extrēma totius corporis mihi vis frigŏris in stupōrem adduxit.

Intermentirsi, interezzirsi: perder pel freddo, pel granchio, ò per altra cagione l'uso di qualche membro per qualche tempo. Torpescĕre, Rigescĕre, Rigēre. *Mi s' intermentiscono pel freddo le mani*. Frigōre mihi rigescunt manus. *Ho li diti delle mani intermentiti dal freddo*. Ob frigus manuum digĭti mihi rigent.

Intermentito, Interezzito, e intirizzato. Frigōre constrictus; cta: ctum. Præ frigōre Durus; ra; rum.

Intermettere, fare un poco di pausa. Aliquid intermittĕre.

Intermissione. Intermissio; nis. f. Intermissus; sūs. m. Ut, Studiorum intermissio, idest vocatio à studiis ad breve tempus.

Inter-

Intermittente, *che si ferma di quando in quando*. Intermittens; tentis. e. g. Ut pulius, vel febris intermittens.

Internamente. Internè, intrinsecùs.

Internare, metter dentro, e profondare. *e. g. lo Specillo nella piaga, o ferita*. Specillum in ulcus immergĕre: Specillo vulnĕris profunditatem pertentāre.

Internarsi, penetrare più addentro, ò nella parte interiore. In interiorem partem penetrare.

Internarsi in una Selva. Deserti interiora petĕre.

Internarsi, profondarsi in una questione, ò Causa. Quæstionis, vel Causæ summam penitissimè rimāri.

Internarsi in un Palazzo, in una Casa. Intĭma ædium penetralia rimari; ad intimas usque Palatii latĕbras progrĕdi, penetrare.

Internàto, immerso nelli studj. Studiis immersus; sa. sum.

Interno, sust. Penetrāle. lis. n. Pars interior cuiusquerei.

Interno del Cuore. Cordis secrēta; tōrum. n. pl. Cordis arcāna; nōrum. n. pl. Cordis penetralia; lium. n. pl. *Mi disse tutto il suo interno, mi svelò il suo cuore*. Intimos animi sui sensus mihi aperŭit: cordis arcāna mihi patefēcit, denudavit, revelavit.

Interno add. Internus, Intĭmus, ma; mum. Ceu dolor intimus, Attentio interna, intestīnum bellum &c.

Internodio, spazio tra un nodo, e l'altro. Internodium: nodii. n. Ut, Cannārum, & digitorum internodia.

Intèro, che ha tutte le sue parti. Intĕger: gra; grum. Perfectus, Absolūtus: ta; tum. Ut Opus absolutum; Equus integer, idest non castratus.

Interporre, tramezzare una cosa ad altre. e. g. Palica a bicchieri. Interserĕre, Interponere. e. g. Algam scyphis vitreis.

Interporre la sua autorità. Auctoritatem suam interponĕre, idest sua auctoritate impedire nequid mali fiat &c.

Interporsi per un Reo, ò à favore d'alcuno. Reo veniam postulare, aut pœnam deprecari à Judĭce, à Principe &c. Pro aliquo intercedĕre apud Regem.

Interposizione. Interposĭtus: tûs. m. Interpositio: nis. f.

Interpretare, esporre, dichiarare. Exponĕre, declarare, interpretāri aliquid. e. g. legem, Scripturas, paragraphum textum &c.

Interpretare à capriccio, à suo modo, à suo favore. Textum, vel legem ad votum, ad libidinem interpretāri, in alienum sensum detorquēre.

Interpretare malamente, sinistramente le azioni, o le parole d'alcuno. Alicujus dicta, vel facta calumniāri; in deteriorem partem accipĕre: sinistra interpretatione detorquēre, deflectĕre.

Interpretare secondo la mente dell' Autore, del Legislatore &c. toccare il punto. Rem acu tangĕre: assĕqui animam textûs.

Interpretato. Exposĭtus, Declarātus: ta; tum.

Interpretatore, trice. Exposĭtor: tōris. m. Exposĭtrix: tricis. f. Explanator, Explanatrix.

Interpretazione. Interpretatio, Explanatio, Expositio: nis. f. Commentarium. rii. n. *Questa è la vera interpretazione, il vero senso di quella scrittura, di quel testo &c*. Hic est genuinus, & germanus sensus illius scripturæ, illius textûs.

Interprete, Spositore. Exposĭtor: tōris. m. Interpres: interprĕtis. m. Ut Sacræ Scripturæ Interprĕtes, vel Expositōres.

Interprete, mezzano tra due di diverse linguaggio. Interpres: prĕtis m. Sermōnis interpres, linguæ interpres. Internuncius; cii. m. Internuncia si fœmina sit, quę Interprĕtis officio fungitur. *Vedi anco Torcimano*.

Parlar per interprete. Per interprĕtem loqui cum aliquo.

Interrogare uno sopra una cosa. Quempiam de aliqua re interrogāre. A quopiam aliquid percontāri, sciscitāri.

Interrogativamente. Interrogatīvè.

Interrogativo, interrogatorio, che interroga. Interrogativus, Interrogatorius: ria; rium. Ut, Punctum interrogativum, interrogatorium, vel interrogationis.

Interrogazioncella. Interrogatiuncula: tiunculæ. f.

Interrogazione. Interrogatio: nis. f. Sciscitatio: nis. f.

Interrogazione suggestiva. Dolosa Interrogatio; nis. f.

Interrompere, impedire la continuazione. Interrumpĕre, rem cœptam abrumpĕre: ab incœpto desistĕre.

Interrompere uno che parla, rompergli il discorso. Dicentem, loquentem, Concionantem interpellāre.

Interrompere per qualche giorno, ò per qualche tempo li studj. Animi gratia, curationis ergo Studium, vel aliud quodpiam interrumpĕre: brevi dierum numero, circulo, vel intervallo à studio vacare, studia intermittĕre.

Interrompere per pochissimo tempo il lavorìo. Tantisper ab opere cessare, interquiescĕre. Ad breve tempus ad horam, ad semihoram opus intermittĕre.

Interrottamente, con interruzione. Interruptè, incisè.

Interrotto, non continuato. Interruptus: rupta: ruptum.

Interruzione, interrompimento. Interruptio, Intermissio: nis. f. *Interrompimento del discorso*. Interpellatio; nis. f.

Intertenère, Intrattenère, tenère à bada, fare aspettare. Aliquem demorāri, detinēre, retardare. *V. Trattenere*.

Interstatore. Segmentatus; rii. m. *Vedi Intarsiatore &c*.

Interstizio, Intervallo, distanza di tempo, o di luogo. Interstitium: tii. n. Intercapēdo. f. Intervallum. n. Ut Interstitium lunæ, quod etiam Interlunium dicĭtur; cum Scilicet Superiori tantum parte illuminatur à Sole: quo tempore à nobis cerni non potest.

Intervallo, lo stesso che Interstizio. Intervallum: valli. n. Interstitium. tii. n. Intercapēdo: dĭnis. f.

Intervenimento, Caso, Accidente. Casus; sûs. m. Infortunium: nii. n.

Intervenimento, Intervento, Assistenza, presenza. Interventus; tûs. m.

Intervenire, Accadère, Occorrere. Accidĕre, Evenīre, Contingĕre. Impers. *Vedi Intravenire*.

Intervenire, trovarsi presente. Interesse. e. g funeri Concioni, Pugnæ. Intersum: interes; interfui. s. s.

Intervento, Assistenza, presenza. Interventus: tûs. m.

Interzàre, mettere per terzo. Duabus rebus tertiam adjungĕre, interjicĕre.

Interzare la terra, lavorarla la terza volta.

za volta. Agrum tertiâre; tertiam fossionem, vel culturam Agro adhibêre.

Interzare la semente, raccoglier due volte più di quello si è seminato. Sementem triplam colligere, vel triplicem.

Interzarsi, entrar per terzo, in un negozio, in un viaggio. Duobus Conductoribus se tertium adjungĕre. Duobus iter agentibus se Com item adjungĕre.

Interzarsi la carta. Supervenîre. *Mi si è interzata la carta, se me ne viene un' altra faccie flusso*. Tertia mihi supervenĭt pagella; si quarta supervenĕrit, erunt omnes concolôres.

In terzato, entrato per terzo. Duobus adjunctus, cta. ctum.

Interzato, lavorato la terza volta. Campus, vel Ager tertiò cultus: terra tertiò culta: prædium tertiò cultum.

Interzato, fatto à tre capi, o fili. Triplex; plĭcis. o. g. Trilix: trilĭcis. Ut, funicŭlus triplex; Chirotēcæ, vel Calĭgæ trilĭces.

In terzo hanno cantata la Messa sta mane. Hoc mane Sacerdos cum ministris Missam celebravit. Vel solemni ritu.

Intesa, attenzione. Attentio; nis. f. *E stare sù l' Intesa stare attento, e sù l' avviso se capita occasione di servire all' Amico*. Attendĕre, vigilare, ac satagĕre ut Amico fiat satis; ne Amicus defraudetur optatis.

Inteso. Intellectus, Auditus, Cognĭtus: ta: tum. *Intesa la morte del Marito &c.* Uxor, audita morte Viri sui vel deobĭtu Viri sui certior facta, ad secundas nuptias statim animum adjĕcit.

Intessere, intrecciare, insieme tessendo. Intexĕre. Ut Intexĕre aurum vesti; flosculos & sententias Orationi &c.

Intessuto. Intextus; xta; xtum. Ut, Vestis auro intexta, Vel aurum vesti intextum.

Intestarsi, ostinarsi in una cosa. In re aliqua pertinacĭter persistĕre.

Intestato, ostinato nella sua opinione. In sua sententia persistens, pertinacĭter persevĕrans: rantis. o. g. Obstinātus: ta; tum.

Intestato, senza far testamento. Intestātus; ta; tum. Vel intestatò. *Morì Filippo senza far testamento, intestato*. Philippus intestatò decessit. Vel intestātus obiir.

Intestini, Interiora. Intestina; n ô-rum. n. pl. *V. Interiora*.

Intestino, Interno, occulto. Intestīnus; na; num. Ut intestīnum odium. *Odio interno*. Intestīnum bellum, idest inter Cives.

Intiepidare, e intiepidire una cosa, leggermente scaldarla. Tepefacĕre. e. g. Aquam. Aliquid le viter calefacĕre. Tepôrem alicui rei inducĕre.

Intiepidirsi, divenir tiepido. Tepescĕre, Defervescĕre, Tepefiĕri, Deferbuit ira. *Si è mitigato in gran parte lo sdegno, la collera &c.*

Intiepidirsi nella Virtù, nella Carità, nello studio. A pristĭna virtute deficĕre, & ad soccordiam vel ad Vitia sensim declinare, delābi. Conceptum fervôrem sensim amittĕre. In studendo in dies segniôrem fiĕri.

Intiepidito, di freddo fatto alquanto caldo. Tepefactus, Tepidus; da; dum. Ut igne, vel Sole tepefacta tellus, vel aqua.

Intiepidito nello studio, nella Virtù; di fervente divenuto tiepido, e negligente. Studiis, vel Pietâtis operĭbus minùs dedĭtus, minus intentus quam antèa: In studiis &c. valdè remissus; sa; sum.

Intignarsi, tarmarsi, esser mangiato, e roso dalle tignuole, dalle tarme. Tineis corrôdi, vel consūmi.

Intignato, roso dalle tignuole. Tineôsus, Tineis corrôsus.

Intignere, e intingere, attuffar leggermente il pane, o altro in cosa liquida. Intingĕre. e. g. panem in ovi vitellum: carnem in alliatum: extremum digiti in mel, in oleum in aquam: Crustŭlum in vinum malvatĭcum. *Un biscottino, un savojardo nella malvagia &c.*

Intinto, bagnato, attuffato in cosa liquida. Intinctus, Immersus; sa. sum. Ut panis intinctus, vel madefactus in vinum cretĭcum, hispanĭcum &c.

Intignosire attaccar la tigna, far venir la tigna. Porrigĭne aliquem inficĕre: alicui porriginem afferre. Aliquem porriginôsum reddĕre.

Intignosirsi, divenir tignoso. Porrigĭnem contrahĕre, porrigine infĭci: porriginôsum effici, reddi.

Intignosito, pien di tigna, tignoso. Porriginôsus; sa; sum. Porrigĭne infectus.

Intimamente. Intimè, intrinsecè.

Intimare, denunciare, far sapere. Denunciare intimâre, quidpiam alicui. e. g. Mortem Reo.

Intimar la guerra ad alcuno. Alicui bellum indicĕre.

Intimato. Denunciatus, Indictus, intimātus; ta; tum.

Intimazione. Intimatio; nis. f. Contestatio; nis. f. Ut contestatio litis una cum expensis.

Intimidire uno, renderlo timido, e pauroso. Aliquem timĭdum reddĕre. Alicui pavôrem, timorem, vel metum incutĕre. *Vedi Atterrire, Impaurire, spaventare*.

Intimidirsi. Pertimescĕre; timore corripi, percelli, metu affici &c.

Intimidito, impaurito. Pavĭdus, Timôre, Pavôre, vel metu perculsus; sa; sum.

Intingolo, leccherto, saporetto. Embamma; mătis. n. Intinctus; ctûs. m. Gulę irritamentum: ti. n.

Intirizzare, e

Intirizzire, rendere impieghevole. Rigefacĕre, rigôrem inducĕre.

Intirizzato, impieghevole.

Intirizzito inflessibile, duro. Inflexibilis; le. Præ trigôre durus: ra; rum. *V. Intermentito, Assiderato*.

Intisichire, far divenir tisico. Alicui tabem afferre. Studium nonnullis tabem attŭlit, tabĭficum fuit.

Intisichirsi, divenir Tisico, Etico. Imabescĕre, Phthisim contrahĕre. Studii assiduitàte nonnulli Contabuêrunt, Intabuêrunt, Phthisi correpti sunt.

Intisichito. Phthisi Affectus, vel Correptus: pta. ptum *Vedi Tisico*.

Intitolare un libro. Librum inscribĕre; libro titulum indĕre. Librum composuit, quem Flagellum Demonum inscripsit.

Intitolato. Inscriptus, titulo notātus, insignītus: ta; tum.

Intollerabile, insoffribile. Intolerabilis; le. Ut, intolerabilis æstus audacia &c.

Intollerabilmente. Intolerabilĭter.

Intonacare un muro, dargli l' ultima mano di calcina. Opere tectorio parietem lævigàre. Parietem trulissàre, complanàre.

Intonacato. Trulissātus, complanātus, incrustātus: ta: tum. Calce illĭtus, Opere tectorio lævigātus: ta: tum.

Intonacato, con la tonaca adosso. Tunica indūtus. ta. tum.

Intonare un' Antifona, un Salmo &c. Antiphōnam, vel Psalmum into-

Intonâre, inchoâre, imponĕre: Aliis cantu præire.

Intonato. Intonâtus; ta; tum.

Intonatore, trice. Præcentor: tôris. m. Præcentrix: trîcis.f.

Intonazione. Intonatio, Præintonatio: tionis.f.

Intonicare. Parietem trulissare. *V. Intonacàre*.

Intonicatùra del muro. Parietis Crusta; stæ.f.

Intoppare nel leggere. Cunctanter legere: In legendo, vel in lectione sæpe falli, frequenter lin guâ offendĕre, labi. *Vedi anco inciampare*.

Intoppo. Offendiculum: li.n. Offaculum: li. n.

Intorbidare far torbido, turbare. Aliquid turbare, turbidum reddere. Aquam, injectò pulvĕre, aut luto, Sordidâre, turbĭdam, ac sordĭdam reddere, turbare.

Intorbidar la mente, la coscienza d'alcuno, mettendogli de' scrupoli in capo &c. Aliquem, injectis scrupulis, turbâre, conturbâre, perturbâre.

Intorbidirsi. Turbari, sordidâri, sordescĕre. Pluvialibus aquis, turbĭda fiunt, atque sordescunt flumĭna. Dum manus manum lavat, interimaqua sordescit: Ob mortem Regis Hispaniarum Italiæ, ac totius Europæ tranquillĭtas turbata est.

Intorbidito, Turbatus, Turbĭdus; da: dum.

Intorbidire, *Intorbidirsi*, *Intorbidito*. *Vedi Intorbidare &c.*

Intorcere. Intorquêre. e. g. fila. *Vedi Intortigliare, intortigliato*.

Intermentire. Rigefacere: rigôrem, vel Stupôrem inducĕre, alicui rei. *Vedi Intermentire*.

Intorniàre, circondare, far corona mettere uno in mezzo. Aliquem, vel aliquid Circundâre, obsepîre. Circundedĕrunt me gemĭtus, ac dolores mortis. Circumcingĕre

Intorniàre la Vigna di spini. Vinĕam spinĕa Sepe circundâre, Cingĕre. Vel spinĕam sepem Vineę obtendĕre.

Intorniàto, cinto, circondàto. Septus, Circundâtus: ta; tum.

Intorno, preposizione, e Avverbio. Circa, circum, circĭter, Iuxta, prope, juxtim, Ut circa meridiem huc redîre, juxta puteum sedebant. Dies circĭter quindĕcim ibi fecimus &c.

In quel conflitto morirono intorno a ducento persone, o ducento persone in circa. In eo prælio, vel conflictu ducenti circiter viri periĕrunt. *E circiter, ora è Avverbio, e significa lo stesso che*. Quasi, & Fermè.

Intorno à questo, circa questo, ò di questo. De hoc, de hac te, de his.

Intorno interno, per tutto, da ogni parte. Circumquaque, Undĭque, ex omni parte. Ut circumquaque aspicĕre. Undĭque ærumnis cingi. Undĭque cingĭtur Sicilia periclis.

Intortigliare. Aliquid in orbem convolvĕre, intorquêre.

Intortigliato. In orbem convolûtus; ta; tum. Ut nautĭci funes in orbem, vel in spiram convolûti. Anguis arbŏris ramo circumvolûtus.

Intorto, da intorcere verbo. Intortus. ta: tum. Ut Crines calamistro intorti. Funis intortus; intortum, &c.

Intossicare, Avvelenàre. Venĕnare. e. g. Puteum: Aliquid venĕno inficĕre. *Vedi Attossicare*.

Intossicàre uno, farlo stizzare. Bilem alicui movĕre.

Intostare, far duro. Durare aliquid. *V. Induràre, indurire &c.*

Intra, tra, e fra. Inter. *Intrà di noi non vi è mai stato che dire*. Inter nos nullum unquam fuit jurgĭum. Nunquam inter nos jurgâti sumus: semper Unanĭmes fuĭmus.

Intracchiudere porre in mezzo, serrare in mezzo. Intercludĕre. e. g. hostes; spiritum alicui.

Intracchiuso, tolto in mezzo, serrato, e circondato da ogni banda, da ogni parte. Interclusus: clusa. clusum.

Intralasciare, dismettere, Cessar di fare. Intermittĕre. e. g. Studium, Urbis obsidionem &c. Vel desistĕre ab incepto.

Intramettere. Interserĕre. *Vedi interporre*.

Intramettersi, ingerirsi. Se immiscĕre. e. g. negotiis aliênis.

Intramischiàto, mescolato insieme. Intermixtus; xta; xtum.

Intraprendere. Aliquid aggrĕdi, Adoriri.

Intraprendere la Guerra contro il Turco. Contra Turcas bellum suscipere, adoriri.

Intraprendere cose grandi, azioni gloriose, eroiche. Ad res præclaras animum adjicĕre: Egregia facinŏra aggrĕdi.

Intrare, Entrare. Ingrĕdi, introîre, intrâre in aliquem locum.

Intrata, Entràta. Introitus; tûs. m. Ingressus, Aditus; tûs. m.

Intràta con empito. Irruptio. nis. fem.

Intràta, rendita. Census: sûs. m. Proventus: tuum. m. pl. Redditus: redditŭum. *Alberto ca ??? di Entrata, delle sue Intrate*. Albertus ex suis redditibus vivit.

Intrattabile. Inhumânus, Immansuêtus; ta; tum.

Intrattanto, frà questo mentre. Interim.

Intrattenere alcuno, tenerlo à bada. Remorâri aliquem,

Intrattenère il Postiglione. Veredarium Retinere.

Intrattenersi più del dovère nel pettinarsi, nel giuoco, nel chiacchierare &c. In pectenda coma plus æquo immorâri. In ludis, Confabulationibus, aut nugis prælongas trahere moras.

Intrattenùto. Detentus, Retardâtus, Retentus: ta: tum.

Intravenire, accadère. Accidĕre, Evenîre; imperf. *Che vi è intravenuto di mal. Gugliel*mo. Guliel me quid mali tibi accĭdit.

Intravenùto. Quod accidit, quæ acciderunt. *Le disgrazie, intravenute à tuo fratello, gli hanno fatto mettere il cervello a casa*. Ex infortuniis, quæ illi acciderunt, sapĕre cepit frater tuus.

Intraversare, mettere una cosa per traverso. Aliquid transversè, vel in transversum ponĕre, locâre. Ut contra hostium irruptiones, trabes transversè, in transversum, vel transversas locate ad Viarum fauces.

Intraversare i disegni d'alcuno, opporsi. Alicujus cupiditatibus, vel conatibus obsistĕre, adversari, se opponĕre. Alicujus machinationes infringĕre, subvertĕre, irrĭtas reddĕre.

Intraversarsi, ingrossarsi. In latum crescĕre, transversim crescĕre.

Intraversarsi una spina nella gola. Spinam in faucibus hærêre, vel faucibus inhærêre. *Mi si è intraversata una spina nella gola*. Transversa spina mihi hæsit in faucibus. *Ho una spina intraversata nella gola*. Faucibus mis spina transversim inhæret.

Intraversàto, posto per traverso. Transversus; sa; sum. Vel transversim locâtus, transversè positus. ta; tum.

Intra-

Intraversato, grosso, corpulento. Dilatatus, Corpulentus; ta; &c.

In traverso, per traverso. Transversè, transversim. Ut, Duo, vel quatuor digiti transversim positi.

Intrecciamento, intreccio. Implicatio; nis f. Nexus. xus. m.

Intrecciare, collegare, unire in tree ciascuna col [illegible] un' altra. e. g. un nastro con i capelli. Vittam, aut taeniam capillis intexère, implicàre.

Intrecciato, legato in treccia. Insertus, Intextus, Intertexus; xta; xtum. Ut Vitta coccinea capillis intertexta.

Intrecciatojo, Conciera da testa per le Donne, Ornamento da por su le treccie. Redimiculum; li. n.

Intrecciatura. Textùra; ræ. f. Textus; tûs. m. Textum. ti. n.

Intreccio. Nexus, xûs. m. Textùra; ræ. f.

Intreccio di capelli, treccia. Capillorum nexus: nexus. m Plexilis coma. f. Capilli implexi. m. pl.

Intreccio di commedia, di varj successi. Comediæ nexus; xus. m. Implexa Eventuum Series; riei. f.

Intreccio di Cipolle, d' Agli. Cæpàrum, Alliorumve Restis: restis. f.

Intreccio di fiori, di Rose &c. in forma di ghirlanda. Florèum, vel Rosèum sertum; ti. n. *Di Anelletti d' oro.* Aurèa Catenula; læ. f.

In tre colpi lo gettò à terra. Tertio ictu illum stravit.

In trè dì, in tre giorni andò à Roma. Triduo Romànum iter confècit.

In trè giorni non mangiò, ne bevè cosa alcuna. Tridùum jejùnus perseravit, Toto triduo nihil gustavit.

In tre modi può intendersi quel testo. Tribus modis, tripliciter, vel trifariam textus ille intelligi potest.

In tre paghe. Tribus pensionibus.

In tre parti diviso. Tripartitus; ta; tum. In tres partes divisus; sa; sum.

In tre si beverono più d' un barile di vino. Tribus Vini cadus non suffècit. *In tre si mangiorono un grasso, e grosso Vitello, e appena bastò loro.* Tres illi Hellùones Vitulum Saginàtum comederunt & vix saturati sunt.

Intrepidamente, senza timore, senza paura. Intrepidè, Impavidè, Generosè. Absque pavòre.

Intrepidezza d' animo. Animi fortitùdo; dinis. f. Animi constantia; tiæ. f. Animus præsens. m.

Intrepido, animoso, di gran cuore. Intrepidus, Impavidus, Generòsus; sa; sum. Pavòris Expers expertis. o. g. Vir præsenti animo.

Intridere, stemprare con acqua, ò altro liquore. e. g. la calcina, la farina &c. Calcem, vel farinam acquà subigère, miscère, & in massam redigere. *V. Impastàre, e Intriso.*

Intridere, imbrattare, Sporcare. Fœdare, Inquinare. e. g. sanguine subuculam: femoralia conforire &c.

Intrigare, imbrogliare, avvilluppare insieme. Intricare, implicàre, convolvère. Ut, Serici mataxam implicare. *V. Avviluppare, Imbrogliare.*

Intrigarsi ne' fatti d'altri. Aliènis negotiis se immiscère.

Intrigarsi nella tela ragna, come le mosche. Araneatum telà implicàri, irretiri, se implicàre, se intricare, se involvère.

Intrigato. Intricatus, Implexus; xa.

Intrighi, Imbrogli. Tricæ: càrum. f. pl. Res implexæ, atque difficiles: Rerum implexarum, atque difficilium. f. pl.

Intrighi, imbrogli, invenzioni, rigiri. Artes; Artium. f. pl. Fraudulenta consilia. n. pl. Artificia producendæ litis. n. pl. *Rigiri per tirare in lunga una lite.*

Intrinsecamente, nell' interno.
Intrinsicamente, internamente.
Intrinsècus, interius.

Intrinsicarsi con alcuno, fare stretta amicizia con lui. Arctiori necessitudinis vinculo alicui conjungi: In alicujus amicitiam arctiùs se insinuàre. In alicujus familiaritatem se immergère. Cum aliquo familiarissimè versari.

Intrinsichezza, familiarità, dimestichezza. Familiaritas: tatis. f. Necessitùdo: dinis. f. Arctior amicitia. f.

Intrinsico, e intrinseco, confidentissimo. Intimus: ma mum. Ut, Intimus Amicus. *Amico scorporato.*

Intrinsico interno, ciò ch' è di dentro. Internus, Intrinsècus: ca: cum.

Intriso, bagnato, impastato, mescolato con acqua, ò altro liquòre. Subactus: cta; ctum. Ut, Calx arèna, seu sabulo permixta, & aquà subacta, vel aspersa.

Intriso, bagnato, lordato, sporcato, macchiato di sangue, d' inchiostro &c. Conspersus, inquinàtus, fœdatus: ta: rum. Ut, gladius sanguine respersus, Vestis atramento fædata: subucula, seu Camisia liquido stercòre inquinàta.

Intristire uno, farlo diventare cattivo, vizioso. Aliquem depravàre, corrumpère, vitiosum reddère, vitiis imbuère.

Intristirsi, divenir tristo, cattivo, vizioso. Depravàri, sensim ad vitia declinàre.

Intristirsi, imbozzacchirsi, Incatorzolirsi, restare in cattura, non crescere; e dicesi propriamente delle piante; e per similitudine de' Ragazzi, e Fanciulli, che per infermità, ò mancamento di proporzionato alimento, non crescono, restano gracili, e piccoli. Non provenire, non crescère. Ad debitam staturam non pervenire. Virorem amittère, ante tempus exarescère. Flaccescère, languescère.

Intristito, fatto Vizioso. Depravàtus, Vitiis imbùtus; ta: tum.

Intristito, incatorzolito, imbozzacchito; riferito à pianta. Flaccidus: da: dum. Et quasi uredine percussus: sa: sum. *Riferito à fanciullo, ò ad altra persona.* Gracilis: le. Macie confectus: cta: ctum.

Introdotto. Importàtus, introductus: cta; ctum. e. g. in Urbem.

Introdurre, menar dentro e portar dentro. Introducère, Importare, Introferre, Invehère. Ut introducère merces in Urbem: Amicum in cellam vinariam: Triticum Importàre in Oppidum: Fidei lumen populis invehère &c.

Introdurre l'ambizione nel Senato, nuova usanza ò foggia di vestire &c. Ambitionem in Senatum, vel novum vestiendi morem in Civitatem introducère.

Introdursi nell' amicizia d' alcuno con doni, con regali &c. Donis, ac muneribus aliquem sibi devincire: ad alicujus amicitiam, vel familiaritatem sibi viam sternère. *V. Insinuarsi con grazia.*

Introduzione di mercanzie. Mercium Introductio: nis. f.

Introduzione alla grammatica, alle scienze &c. Isagòge: ges. f. Prima grammaticæ, & cujusvis Ar-

Artis rudimenta: torum. n. pl. Institurio ad grammaticam, ad Rhetoricam &c.

Introitàre, mettere ad introito, ad entràta. Aliquid in redditus referre. *Non havete introitàto il fieno, nè il lino.* Nec fœnum nec linum in Redditus, vel in Codicem redituum retulisti.

Introitàto, posto ad entràta. In redditus relatus: ta; tum.

Introito, Entrata, Raccolta, Rendita. Redditus; tuum. m. pl.

Introito, Adito, Ingresso, per dove si entra. Aditus; tûs. m. Janua. f. Ostium. n. Ut aditus speluncæ.

Intromettere, metter dentro. Immittere, Intromittĕre. e. g. manum in arcam, in scrinium, in peram, in Sacculum &c.

Intromettersi n.p. fatti d'altri, ficcare il naso da per tutto. Alienis negotiis se petulanter immiscēre.

Intromesso. Immissus, Illatus; ta; tum. Ut, manus in alterius loculos, vel Crumenam immissa; Digitus in os inditus &c.

Intromesso, ricevuto dentro. Introductus, Receptus; pta; ptum. Ut in Urbem Receptus. In Regiam introductus.

Intromissione l' intromettere. Intromissio. nis. f.

Intronamento di capo. Capitis hebetatio, vel obtusio; nis. f.

Intronare, offendere con soverchio romore l' udito. Aures obtundĕre. *M' hai thalordito, m'hai intronato il capo con tante chiacchiere.* Tot verbis, tot nugis mihi aures, vel caput obtudisti.

Intronato, thalordito. Mente turbātus; ta; tum. Stupidus. stolidus; da; dum.

Intronizzare, collocare nel Trono. Aliquem in Throno collocāre.

Intronizzàto, fatto Rè, collocato nel Solio, nella Sedia Reale. Ad Solium evectus, Rex factus, Regnum adeptus.

Intronizzato, postosi à sedere in publico. In publico residens loco: vel Sedens pro tribunāli.

Intronizzazione. Collocatio in Throno: Vel Regis Coronatio.

Intrudere, spinger dentro, cacciar con violenza. Intrudĕre, propellĕre aliquem. e. g. in Carcĕrem, vel in alium locum.

Intrudersi, farsi avanti, Usurparsi qualche Dignità. Se inferre in aliquem locum. Vel Dignitatem usurpare, sibique arrogare.

Non intrare per Ostium in Ovile Christi, sed aliunde.

In truppa. Gregātim, Turmatim.

Intruso. Intrūsus, Non canonĭcè Electus; cta: ctum.

Intuffàre un cappòne morto, nell' acqua bollente per spennarlo più facilmente. Mortuum Capōnem ferventi aquæ immergĕre, ut faciliùs deplumetur. *Vedi Attuffare.*

In tutto, In omnibus: Universim: omninò prorsus.

In tutto, e per tutto, affatto. Omninò, prorsus.

In tutto, e per tutto erano dodici. Omnes omninò duodĕcim erant. Universim duodecim erant: Omnes simul duodenarium numĕrum implebant, vel non excedebant.

In tutto, e per tutto obbedirò a vostri cenni. In omnibus tibi parēbo. Quidquid jussĕris exĕquar.

In tutto, e per tutto questa Casa mi costa due milla Filippi. Computatis omnibus Ædes istæ stant mihi bis mille Philippeōrum, bis mille philippeis, duobus millibus philippeorum.

In tutto il tempo di vita sua non bevè vino. Toto tempŏre vitæ suæ vinum non bibit: Vinum nunquam gustavit.

Invaghire uno, fargli venir desiderio di qualche cosa. Alicujus rei desiderio quempiam accendĕre. Aliquem inflammare. e. g. ad studium, ad bellum, ad nuptias.

Invaghirsi, innamorarsi di qualche cosa. Alicujus rei amōre capi, cupiditate incendi, desiderio flagrare.

Invaghito dello Studio &c. Studii amore captus, incensus, inflammatus; ta: tum.

Invajare, e)

Invajolare) divenir vajo, cioè di verde à poco à poco rosseggiare, e poi annerirsi, proprio dell' Uva, dell' Olive, e d' altre frutte. Rubeicere, Nigrescere, Varium fieri, vario colore imbui, affici. *Invajano le Olive li grappoli dell' Uva &c.* Olivæ nigrescunt, Uvarumque racemi: Oleæ, ficus, atque Uvæ jam sunt vario colōre, jam variæ sunt, jam nigrescunt, & ad maturitatem properant.

Invajarsi, Invajolarsi, lo stesso che invajare &c. Varium fiĕri. Variæ fiunt Uvæ cum colōrem mutant, & ad maturitatem perdūci incipiunt.

Invajato, Invajolato, Vajo. Varians: antis. o. g. Varius; ria; rium. Semimatūrus; ra: rum. Ut Variantes Uvæ, & oleæ. semimaturæ ficus: semimatūra pruna &c.

Invalidare un contratto, una Elezione &c. renderla invalida, insussistente, e nulla. Contractum, Electionem, Votum irritare, annullāre, irritum reddĕre; abrogāre, destruere legem &c.

Invalido. Invalĭdus, Irritus, Robŏre Cassus; cassa; cassum.

Invaligiàre, mettere nella Valigia le sue bazzecole, tatere, ò cosarelle. Sarcinulas convasare, in peram, vel in hippopēram recondĕre, inferre. *Vedi anco Affardellare.*

Invaligiato. In Bulgam, vel in Peram illātus; ta: tum.

Invanire, far divenire vani gli altrui disegni, le altrui macchine. Alicujus conātus Everrĕre, irrĭtos, & inānes reddĕre.

Invanire, far divenir superbo. Inflare. Opes inflant.

Invanirsi. Intumescĕre, inflari, opibus, Scientia &c. *V. Insuperbirsi, Ingalluzzirsi.*

Invanito, insuperbito. Superbiā elātus, inflatus; ta; tum.

Invàno, senza effetto, senza profitto. Frustra, inutiliter.

Invariabile. Invariabilis: le. Constans; stantis. o. g. Semper idem, semper eădem, semper idem.

Invariabilmente. Constanter Firmĭter, Immobiliter.

Invasare, assalire, entrare addosso, e dicesi del Demonio, quando entra in qualche duno. Arripēre, Invadere aliquem.

Invasato dal Demonio. A Dæmŏne correptus. Oppressus: sa: sum. Dæmoniacus; ca; cum. Energumĕnus; na: num.

Restare invasàto, sorpreso, ed offuscato nell' intelletto, restare attonito. Obstupescĕre; attonĭtum, stupĭdum reddi. Obstupefiĕri. *E invasato in questo senso.* Stupefactus, stupĭdus, Stupōre correptus.

Invasellare, mettere alcuna cosa in un Vaso, in un Valetto. Aliquid in Vas, vel in vasculum condĕre, inferre.

Invasellato posto, ò rinchiuso nel Vaso. In Vas recondĭtus, Vase, aut Vasculo inclūsus; sa: sum.

Innubbidienza, Disubbidienza Inobedien-

bedientia; tiæ. f. Contumacia; ciæ. f.

Invecchiare, accellerare la vecchiezza. Senectutem alicui accelerare. Assidui Labores, assiduæ curæ, ac morbi Vigorem hebetant, & præmaturam senectutem inducunt.

Invecchiarsi, divenir vecchio. Senescere, Consenescere, Ætate procedere, ætate provehi.

Ci siamo invecchiati, ma non ci siamo emendati. Senuimus, jam senes facti sumus, ad senectutem jam pervenimus; sed non resipuimus, sed adhuc in vitiis, & peccatis jacemus.

Invecchiarsi nella guerra. In Bello, vel in Armis consenescere. *Nell'instruire la Gioventù, nell'Udire la Confessione &c.* In audiendis Confessionibus, in Erudienda Juventute consenescere.

Invecchiarsi, riferito alle vesti, e cose simili. Inveterascere, Obsolescere.

Invecchiato, fatto vecchio. Ætate provectus: cta: ctum. Ut mulier ætate provecta.

Invecchiato, Vecchio riferito à vesti, à pieghe, e cose simili. Obsoletus, inveteratus, Vetustus. ta: tum Vetus; Veteris. o. g. Ut Obsoletæ, & attritæ vestes: Arbor vetus, aut vetusta: Inveteratus morbus &c. Inveteratis morbis, Vehementioribus opus est remediis.

Invecchiato nella guerra. Veteranus miles; litis. m. Qui in bello, vel in Armis consenuit.

In vece. Pro, loco, vice. *In vece, in cambio di spada adopravano spiedi, e spontoni.* Pro ensibus, vel loco, & vice Ensium, Verubus, & Venabulis utebantur.

Invelenire, Invelenirsi, Inviperirsi contro alcuno. In aliquem sævire.

Invelenito, Inviperito, Arrabbiato. Immani ira percitus; ta; tum. Irarum stimulis Agitatus, Exagitatus; ta; tum &c.

Inventare una cosa. Aliquid excogitare.

Inventar cabale contro alcuno. Dolos concinnare, technas excogitare in aliquem. Aliquem calumniari.

Inventare una scusa. Excusatio nem confingere, contexere, Excogitare.

Inventariare le Masserizie di casa. Domesticorum Utensilium Inventarium, Indicem, Repertorium facere, texere.

Inventariato. Adnotatus, in Apographon descriptus, pta: ptum.

Inventario. Inventarium, Repertorium; rii. n. Index; dicis. m. Apographon; graphi. n.

Inventario de' Mobili di Casa. Domesticæ supellectilis, Apographon; graphi. n. Inventarium, Repertorium &c.

Inventato. Excogitatus: ta: tum.

Inventore. Inventor, Auctor, Excogitator: toris. m.

Inventrice. Inventrix, Auctrix, Excogitatrix. tricis. f.

Invenzioncina. Inventiuncula; læ. f.

Invenzione, Ritrovamento. Inventio, Adinventio; nis: f. Inventum ti. n.

Invenzione falsa, calunnia. Calumnia; niæ. f. Dolus excogitatus m. Falsum commentum.

Inverdirsi, divenir verde. Virescere. Virorem concipere. Ineunte Vere prata virescunt, virorem concipiunt.

Inverminirsi, Bacarsi, far vermi. Vermiculari. dep. Vermiculos gignere, Vermiculis infestari, pass. Vermibus Scatere. Caseus præpinguis vermibus scatere solet.

Inverminito, bacato. Verminosus: sa: sum. Ut, Verminosus caseus, Verminosi fructus. Verminosæ Arbores.

Invernare, Svernare. Hybernare, Hyemare alicubi. *Trattenersi di morare tutto l' Inverno in qualche luogo.* Apud Vos hyemabo, *con Voi, in Casa vostra, nel vostro Paese, Città, ò Terra mi fermarò questa Invernata.* Sic etiam hybernare Venetiis, Mediolani, In Belgio, in Hispania, &c.

Invernata, il tempo dell' Inverno. Hyems; hyemis. f. hyemale tempus: poris. n.

Invernicare, dar la vernice. Aliquid Sandaracha illinire, vel illinere. e. g. Vasa fictilia.

Invernicato. Sandaracha illitus, Sandarachatus; ta: tum.

Invernaccio, che d'inverno si mangia)
Invernino, che d'inverno si adopera.)
Hybernus; na. num Hybernalis; le. Hyemalis: le. Ut Vestes hybernæ: Poma, hyberna vel pyra, quæ scilicet sola hyeme sunt edenda, vel solo hyemali tempore sunt esui apta.

Inverno, Parte, o Stagione più fredda dell'anno. Hyems; hyemis. f. Hyemale tempus; poris: n. Placet hoc vocabulum cum derivatis per Y psilon scribere, quia id anni tempus valde pluviosum est; pluvia verò græcè Hyætos vocatur.

D' Inverno, da inverno. Hybernus; na; num. Hyemalis; le. hybernalis; le. Ut hybernalis glacies, hybernæ Vestes.

Era d'Inverno quando presi marito. Hyems erat quando nupsi: hyberno tempore Viro me alligavi.

In principio dell' Inverno. Ineunte hyeme; *nel mezzo, nel cuore dell' Inverno;* Adulta hyeme, inhorrescente hyeme; *Nel fine dell' Inverno.* Senescente hyeme. vel hyeme ad finem properante.

Quartieri d' Inverno. Hyberna; norum. n. pl. Hybernacula; lorum n. pl. Hybernæ militum stationes. n. pl.

In vero, in verità, per verità, veramente. Verè, planè Equidem, Sanè, Amen.

Inverso, alla volta, verso. Erga, Versus. *Si è inviato inverso la piazza, alla volta di piazza.* Plateam versus iter arripuit.

Invescbiare bacchettine. Baccillos Visco illinere. *V. Invischiare.*

Investigare, andare in tracia, cercar diligentemente una cosa. Aliquid investigare, perquirere. De alicujus Vita, & moribus inquirere, perquirere, investigare.

Investigatore. Investigator, Indagator, Inquisitor: toris. m.

Investigatrice de' fatti altrui. Alienarum actionum Indagatrix, Investigatrix: Observatrix: tricis. f.

Investigazione, investigamento. Investigatio, Inquisitio, perquisitionis. f.

Investire il suo denaro in beni stabili, e fruttiferi. Pecuniam suam investire in bonis stabilibus, fructiferis; Bona stabilia, atque fructifera emere.

Investire una Piazza, Città, o Fortezza. Urbem, vel Arcem aggredi, obsidione cingere.

Investire uno, assalirlo, o darli delle stoccate &c. Aliquem aggredi, punctimque ferire.

Investire uno di alcuni beni, darli l'investitura concedergli il dominio utile di tali beni con annua ricognizione. Aliquem de bonis

bonis stabilibus investîre, cum annua recognitione censûs. Bonorum stabilium Utile Dominium alicui concedĕre jure Feudi, Livelli, Emphitheûsis, sive Precarîi.

Investitûra. Investitûra: ræ. f. Investitio; nis. f. actus ipse investiendi, & traditio Utilis dominii.

Investitûra, Capsoldo, Denaro che si paga per essere investito, e quan do si è investito. Laudemium: mii. n. *E secondo li Moderni Notai*: Capsoldum: di. n.

La ricognizione, che si paga ogn' anno per detti beni feudali, Enfiteotici &c. Canon: Canŏnis. m. Census; censûs. m.

Dare, ò prendere l'investitûra. Aliquem investîre, vel ab aliquo investîri de bonis stabilibus &c.

Ogni ventinove anni deve rinovarsi l'investitûra. Singulis undetriginta annis renovari debet Investitûra; vel semel investîtus rein vestîri debet, & laudemium solvĕre.

Investito de' beni. Investîtus: ta: tum. de bonis emphitheuticis.

Investito, Blocàto, Affediato. Interclusus, Obsessus; sa: sum.

Invetriata, Finestra di Vetro. Vitreum speculare: Vitrĕi speculâris. n. *Far l'invetriate, metter l'invetriate alle finestre*. Fenestras vitrĕis specularibus obducĕre.

Faccia invetriàtà, cioè imbellettata. Facies fucis illita; faciêi fucis illitæ. f. Facies fucâta, vel Cerussata.

Faccia invetriata per huomo, ò donna sfacciata, e che ha perso il rossòr, e la vergogna. Homo perfrictæ frontis. Mulier perfricta fronte.

Invetriato, invernicàto. Vitro illitus; ta; tum.

Invettiva. Invectio: nis. f. Invectiva Oratio. f. Declamatio: nis: f. *Far una invettiva contero alcune*. Contra Aliquem, contra alicujus Vitam, mores, vel Vitia invĕhi.

Invettivo, Riprensivo. Invectivus; va; vum.

Inviamento, Indrizzo di qualche Affâre, ò negozio. Directio; nis. f. Operis Incohatio; nis. f.

Inviare, Instradare, incamminar bene un Negozio. Rem feliciter aggrĕdi, incohâre, exordiri.

Inviare Ambasciatori: Legâtos, Oratôres, Deprecatôres alicui mittĕre, ad Aliquem destinâre.

Inviàre, mandare innanzi le bagaglie, il Servitore &c. Impedimenta, vel famulum præmittĕre. *Vedi Avviare*.

Inviarsi, Avviarsi, andare innanzi. Iter aggrĕdi, iter ingrĕdi. Alios præcedĕre, Aliis præire.

Inviato, mandato avanti. Præmissus: sa: sum.

Inviato, Ambasciatore. Nuncius: cii. m. *V. Ambasciatore*.

Invidia, dispiacère del bene altrùi. Invidia; diæ. f. Invidentia: tiæ. f. Mœror ex aliena prosperitate.

Invidia picciola. Invidiŏla: læ. f.

Per invidia. Ex invidia, Invidiosè, per invidiam. *Per invidia son biasimato*. Invido dente mordĕor.

Invidiare, havère invidia, portare invidia agli altri. Aliis invidêre. Invidêre alicui honôrem, pulchritudinem, divitias &c. Vel invidêre alicujus honôri, pulchritudini &c.

Essere invidiato da molti. Multorum invidiam incurrere, subire. *Sono invidiato da celùi, da tutti*. Ab Illo, vel ab Omnibus mihi invidêtur. Impersonaliter.

Fare che uno sia invidiato. Aliquem in invidiam adducĕre. Alicui invidiam conflâre.

Farsi invidiare da molti. Multorum invidiam sibi conflâre, cumulâre, parâre, in se concitâre.

Invidiato, quello, al quale si porta invidia. Invidiosus; sa; sum. Cui ab aliis invidetur.

Invidiatore, che invidia, Invido, invidioso del bene altrui. Invîsor; sôris. m. Invîdus: da: dum. Invîdens: dentis. o. g. Æstu invidiæ succensus; sa; sum. Qui altĕri invîdet.

Invidiosamente. Invîdè, invidiŏsè; invidiæ æstu, vel instinctu; Invidiæ livôre: ex invidia: per invidiam.

Invidioso, pieno d' invidia, Invidiatòre. Invîdus: da: dum. Invidia æstuans, ardens; dentis. o. g. Alienæ Fortunæ, Virtuti, Scientiæ, prosperitati Invidens: dentis o. g. *Gl'invidiosi vi daran che fare*. Multum negotii tum invîdis tibi erit.

Invido, voce poetica, Invidiatore, Invidioso. Invîdus; da; dum. Invîdus alterius marcescit rebus opimis.

Invigilare, badàre attentamente à qualche cosa. Ad aliquid omni cura, ac sollicitudine incumbĕre. Vigilare animo super aliqua re.

Invigilare à proprj interessi, al mantenimento, al decòro della famiglia, de sudditi &c. Domesticis rebus, familiæ, subditis, sibique prospicĕre, consulĕre.

Invigorire, dar vigòre. Vires, vel robur adjicĕre alicui: Vel Aliquem animâre, excitare, inflammare ad aliquid.

Invigorirsi, prender vigòre, acquistar forze, crescere, farsi maggiore. Roborari, Vires acquirĕre: viribus augêri; Increbescĕre, Ingravescĕre. Ventus increbescit, Morbus ingravescit, bellum recrudescit, Conjuratio invalescit, augetur, fit validior &c.

Invigorìto, accresciuto di forze. Roborâtus, Viribus auctus; cta: ctum.

Invilire uno, fargli perder l'animo, avvilirlo, inspaurirlo. Terrêre, vel perterrefacĕre aliquem. Vel deprimĕre, soccordem, & ignavum reddĕre aliquem. *Vedi Avvilire, Avvilirsi, e Avvilito*.

Inviluppàre, involgere un Testone in una carta. Involvĕro chartacĕo Trijulium contegĕre.

Inviluppare uno in qualche negozio scabròso. Negotium alicui facessĕre. In tricas aliquem conjicĕre. Arduis in rebus aliquem occupâre.

Invilupparsi in negozj scabrosi. Arduis se implicare negotiis.

Invilupparsi il fazzoletto alla mano il ferrajolo al braccio &c. Manum nasitergio, brachium pallio involvĕre.

Inviluppato, involto. Involûtus, Convolûtus, implicâtus, ta: tum. Ut, Infans pannis involûtus.

Inviluppo, involto, involtino: Sarcîna; næ. f. Sarcinŭla. f. Involûcrum: cri. n *V. Involio*.

Inviluppo, imbròglio. Tricæ: carum. f. pl Res implexa. f. Res difficilis, & implexa. f.

Invincibile. Insuperabilis; le. Ut Insuperabilis bello, ludo &c.

Invincibilmente. Invincibiliter. e. g. aliquid ignorâre.

Inviolabile. Inviolabilis; le. Ut inviolabile jusjurandum.

Inviolabilmente. Inviolabiliter, Sanctè, Firmiter.

Inviolàto, intatto, incorrotto. Intactus, Inviolatus; ta: tum.

Invischiare. Aliquid Visco illinĕre.

Invischiarsi. Visco implicâre.
Invischiato, Unto col vischio. Visco illitus: ta. tum.
Invischiato, intricato nel vischio, rattenuto dal Vischio. Visco implicitus, vel implicâtus: ta: tum. Ut, Aviculæ visco implicitæ.
Inviperirsi contro alcuno. In aliquem sævire. *Inviperito*. In rabiem actus; cta; ctum. Implacabili succensus ira.
Invisibile. Invisibilis; le. Quod sub aspectum non cadit.
Invisibilità. Invisibilitas: tatis. f.
Invisibilmente. Invisibiliter.
Invitare alcuno. Aliquid invitâre. e. g. ad ludum, ad ludendum allicere.
Invitare à ballare. Ad Choreas aliquem allicere.
Invitare alcuno seco à cena, ò à pranso Alicui Cœnam, vel Prandium indicere. Aliquem apud se invitare ad prandendum, ad secum cœnandum allicere, vocâre.
Invitare alcuno à bere, facendogli un Brindisi. Alicui propinare: Aliquem ad bibendum invitare.
Invitare alcuno ad albergare in Casa sua. Peregrino hospitium, vel Domum suam liberaliter offerre.
Invitare uno ad essere suo compare, tenendoli à battesimo una creatura, un bambino. Aliquem invitare ad levandum, vel suscipiendum filium suum è Sacro fonte.
Invitarsi l' un l' altro a bere. Poculis certâre.
Invitato. Invitâtus, Vocâtus, Illectus; cta: ctum. Adi.
Invitatore; trice. Invitâtor: tôris. m. Invitatrix; tricis. f.
Invito. Invitâtus; tûs. m. Invitatio, Vocatio: nis. f. Invitamentum, Illectamentum: ti. n. Allectatio: tionis. f.
Invitto, invincibile. Invictus: cta; ctum. Invincibilis, Insuperabilis; le.
Inviziamento. Morum depravatio: nis. f. Corruptela: læ.
Inviziare uno. Aliquem depravare, vitiis imbuere.
Inviziarsi, pigliar de' vizi, divenir vizioso. Depravâri, vitiosum reddi, effici. Ad vitia sensim declinâre.
Inviziato, fatto vizioso. Vitiis corruptus, vel depravâtus: ta. tum Vitiosus; sa: sum.
Invizzirsi, divenir vizzo. Flaccescere: flaccidum vel rugôsum fieri: *V. Vizzo*.
Inumanamente. Inhumanè, ferâliter, barbâra crudelitâte.
Inumanità. Barbaries: riêi. f. Inhumanitas, feritas, crudelitas; tatis. f.
Inumano, Barbaro, Crudele. Humanitatis. Expers. pertis. o. g. Barbârus, Ferus, Inhumânus, Belluînus, na; num. Ut Belluina Noverca, Barbâri Populi, Barbâra Gens.
Inumidire, umettare, fare umido. Aliquid humectare, humiditate perfundere, humido suffundere. Aliquid madidâre, madificare, madore imbuere.
Inumidirsi. Humescere, Humectari, Humido suffundi.
Inumidito. Humectâtus, Humiditate perfusus: sa; sum.
Invocare, chiamare in ajuto pregando. Aliquem vel alicujus opem, & auxilium implorare. Aliquem invocâre, obtestari.
Le streghe invocano il Demonio &c. Veneficæ Cacodæmonem ex Erebo ad se vocant quibusdam carminibus.
Invocato, chiamato in ajuto. Invocatus: ta. tum.
Invocatore; trice. Advocator, Invocator, Implorator; toris. m. Imploratrix, Invocatrix: trîcis. f.
Invocazione. Imploratio, Advocatio, Invocatio: nis. f.
Invoglia, e Invoglio, tela grossa, ò altra simil cosa, con la quale si rinvolgano balle di mercanzia, fardelli &c. Involûcrum: cri. n. Coactile: lis. n. & Coactilia: lium. n. pl. Involûcra vestibus circumterendis apta.
Invogliare, far venir voglia. Cupiam alicujus rei cupiditatem injicere. *V. Invaghire*.
Invogliarsi d' una cosa. Alicujus rei cupiditate incendi.
Invogliato, innamorato di qualche cosa. e. g. d' un Cavallo. Equi cupiditate incensus, sa. sum.
Invogliato, coperto con invoglia, Rinvolto. Involûtus: ta. tum.
Invoglio. Involûcrum; cri. n. *Vedi Invoglia*.
Involare, e imbolare, Rubare. Furâri, Auferre aliquid cuipiam. Involâre pallium alicui.
Involarsi, sparire dagli occhi d' alcuno. Dilparere, Evanescere; è conspectu alicujus se proripere.
Involato, rubato. Furto ablâtus, ta; tum. Furtîvus: tîva: vum.
Involato, Sparito dagli occhi. E conspectu subtractus: cta: &c.
Involatore: trice. Fur: furis. g. Involator, Involatrix.
Involgere, Ravvolgere, inviluppare. Aliquid involvere. *Vedi Inviluppare, Invilupparsi, Inviluppato*.
Involontario, Involontarius: ria; rium.
Involpare, e involparsi: quando il grano su la pianta divien nero senza maturarsi. Rubiginem contrahere. *Il Grano involpa si annerisce su la pianta*. Nigrescit in culmo triticum: ante maturitatem rubiginem contrahit.
Involpato. Rubigine tactus, infectus; cta; ctum.
Involpirsi, divenire astuto, e malizioso come la Volpe. Vulpinâri, dep. Vafritiem addiscere, Vafritie imbui. Astutum fieri, effici.
Involpito, ammaestrato nella Astuzie, e negl' inganni, divenuto astuto, volpone &c. Vulpinam edoctus: cta; ctum. Vafritie imbûtus: ta; tum. Astutus, Dolosus, Vafer: fra. &c.
In volta, in atto di fuggire era l' Esercito nemico; Hostes jam terga dabant.
Andare in volta, girare quà, e là per la Città. Circuire, huc illucque discurrere. *Havete un febbrone da Cavallo, e andate in volta? Non posso far di meno*. Ardentissimo febris ardôre fatigâris, & huc, illucque discurris? Urget necessitas.
Mettere l' inimico in volta, costringerlo alla fuga. Hostes ad fugam compellere.
Portare in volta, attorno, per la Città legne &c. per venderle. Lucri gratiâ ligna circumferre per Urbem.
Quando verrà il Maestro haverài le tue in volta, cioè sarai aspramente battuto. Cum Venerit Præceptor asperè vapulabis. Vel flagris intereveris.
In volta, in foggia d' Arco. Arcuâtim; in modum arcûs. *Cosa fatta in volta, in volto, ò à foggia d' arco*. Arcuâtus, testudineâtus, Fornicâtus; ta; tum.
Involtino, Fardelletto. Sarcinula; læ. f.
Involto sust. Fardello. Sarcina; næ. f. *Un' Involto*.
Involto, add. Inviluppato. Involûtus; ta; tum.
In volto, e in volta. Arcuatus. ta; tum.
In volto col primo D stretto, in faccia. In facie, in faciem.

Inve-

In voto, col prim' O chiuso. Voto. *Ho in Voto di non giocar più alle carte, di non prestar danari &c.* Aleis ludere, vel pecuniam dare mutuam voto vetor.

In voto, cioè nel desiderio. In Voto. Ut Baptismus in Re, vel in Voto.

In Voto, col prim' O largo, e aperto, In Vano. Frustra, incassum, irrito conatu. *Gli tirò un' Archibugiàta, ma il colpo andò in voto, a voto, non lo colpì*. Plumbeam in eum glandem contorsit, sed frustra: sed ictus fuit vento commissus.

Inusitato, insolito, fuor dell' Uso. Inusitatus, Insolitus; ta; tum.

Inutile. Inutilis: le. Ut inutilis bello. *V. Inetto*.

Inutilmente. Inutiliter, infructuose, frustra, in cassum.

Inzaccherare la Veste, e

Inzaccherarsi, far la zacchera } Imis vestibus lutum contrahère. Vestem luto fœdàre, inquinàre.

Inzaccheràto, lordàto di fango. Luto aspersus, Cœno illitus, inquinàtus: ta; tum. Lutulentus; Cœnosus; sa; sum. Ut lutulentæ caligæ, vel luto aspersæ.

Inzaffirare, ornare con zaffiri. Aliquid sapphìris ornàre.

Inzaffirarsi, adornarsi con zaffiri. Sapphìris se ornare.

Inzaffirato, ornato di zaffiri. Sapphìris Ornàtus; ta; tum.

Inzampognare, Infinocchiare, dar ad intendere una cosa per un'altra. Centònes ferère: Aliquem lactàre; alicui verba dare, illudère alicui. Aliquem mendaciis fallère, astu circumvenire.

Inzampognato, infinocchiato. Ab aliquo illùsus, Circumventus: ta; tum.

Inzavardare, ò inzavardire, imbrodolare. Aliquem, vel aliquid coquinàriis sordibus inquinare.

Inzavardato, imbrodolato Coquinariis sordibus fœdatus; ta: tum.

Inzaffare, riempir le fessure, ò crepature con bambagia, Stoppa, calcina, ò con altra materia. Rimas infercire stupa, Gossipio, calce &c.

Inzaffato. Refartus, Refertus, Repletus: pleta; pletum.

Inzeppare, mettere zeppe, ò biette. Cuneis constringère.

Inzeppato. Cuneis constrictus, firmatus; ta: tum.

Inzotichirsi, divenir zotico. Inurbanum, rusticum, vel inhumanum fièri. Rusticitatem contrahère.

Inzotichito, fatto zotico. Rusticitate plenus; na; num. Rusticus, inurbanus; na; num. *Vedi Zotico*.

Inzuccarare, gettar Zuccaro sopra una cosa }

Inzuccherare. } Aliquid sacchàro, vel sacchàri pollìne aspergere, inspergère.

Inzuccherar ben bene le fragole. Fraga uberiore sacchàri pollìne conspergère. Sacchareum pulvèrem fragis ubertim inspergère.

Inzuccherare, candire, far canditi, confetture &c. Pyra, Pruna, aliosque fructus sacchàro condìre, vel incoquère.

Inzuccherato, asperso col Zuccaro. Sacchàro, vel Sacchàri pollìne conspersus, aspersus, inspersus; sa; sum.

Inzuccheràto, fatto col Zucchero, mescolato con Zuccaro. Sacchàro imbùtus, commixtus, permixtus; xta; xtum.

Inzuccheràto, candito, cotto nel Zuccaro. Sacchàro incoctus, Sacchàro condìtus: ta: tum.

Inzuppare, e. g. un biscottino nel Moscatto, nel Moscatello, nella Vernaccia &c. Crustùlum, vel dulciarium panem Vino Creti-co, Appiàno, aut Vernatico madefacère, immergère.

Inzuppato. Madefactus; cta; ctum. Madìdus: da; dum.

I O

IO, *pronome di prima persona*. Ego, mei, mihi, me &c.

Io? Egone? Ut, Egone tibi annulum abstùli? Ego ne tibi vim attùli?

Io dal canto mio, io per la mia parte, son contento. Ego non contradico. Quod ad me attinet, quantum in me est, assentior, sum contentus.

Io per me così l' intendo. Ego quidem sic censeo.

Io proprio, io stesso, io in persòna. Ego ipse, Egomet.

Ionquera, Terra in Catalogna. Juncaria: riæ. f.

Ionquières, Terra in Provenza. Juncarìa; riæ. f.

I P

IPerbole, *figura nel favellare, colla quale si esaggera, e si amplifica tanto una cosa, che ha dell' incredibile, come per esempio: Colui beverebbe il mare; va come un fulmine &c*. Hyperbòle; les. f.

Iperboleggiare, aggrandire assai una cosa con parole. Hyperbolicè loqui. Ut, si dicas: Equus fulmìne velocior: panis nive candidior.

Iperbolicamente. Hyperbolicè, per hyperbòlen.

Iperbolico. Hyperbolìcus; ca; cum. Quod hyperbòlen sapit.

Ipocrisia, simulazione di santità. Hypocrìsis: sis. f. Simulata piètas: tatis. f.

Ipocrita, e }

Ipocrito. } Hypocrìta; tæ. g. c. Pietàtis simulàtor, vel simulatrix.

Ipotèca, obligazione, ò pegno. Obligatio; nis f. hypothèca: cæ. f. Pignus: gnòris. n.

Ipotecare. Quidpiam alicui obligàre, vel pignòri dare.

Ipotecàto. Alteri obligàtus, vel pignòri datus; ta: tum.

Ippotesi, Suppòsto, supposizione. Hypothèsis: sis. f. Suppositio: nis f. *Facciamo una Ipotesi che Pietro sia vivo &c*. Supponamus Petrum adhuc vivère.

Ippocondria. Hypocondrìaca Affectio; nis. f. Morbus penè insanabilis est. Hypocondria verò: hypocondriòrum sunt partes internæ, spuriis costis utrinque subiectæ, quę a Latinis Præcordia; diòrum vocantur.

Ippocondrico, che proviene da Ipocondria. Hypocondrìcus; ca; cum. Vel hypocondriàcus: ca; cum.

Ippocondrico, che patisce di Ippocondria. Hypocondriàcus; ca; cum.

Ipri, Città di Fiandra. Ipræ: Iprarum. f. pl. *D' Ipri*. Iprensis: se. Ut, lanea vestis, seu Scotus Iprensis. *Lo Scotto d' Ipri*.

Ips, Terra nell' Austria. Vibium: bii. n. Ibisa: Ibisàrum. f.

I R

IRa, *Collera, Sdegno, Stizza, Smoderato desiderio di vendetta.* Ira; iræ. f. Iracundĭa: diæ. f. Indignatio: nis. f. Bilis accensĕ furor: rōris. m. Irātum stimŭli: lōrum. m. pl.

Iracondamente. Iratè, iracundè, irāto vultu.

Iracondo, che facilmente si adira. Iracundus; da; dum. Facĭlis ad iram. Biliōsus; sa; sum.

Irascibile. Irascibilis; le. Ut appetītus irascibilis.

Irascibilità. Irascibilĭtas; tātis. f.

Iratamente, con ira. Iratè, iracundè, irāto animo.

Irato, pien d'ira, commosso dall'ira. Irātus: ta: rum.

Irato fuor di modo. Effusus in iras, Ira inflammātus, accensus: sa; sum. Iracundiā furens, excandescens; scentis. o. g.

Irato più di prima. Iratior quàm antĕa. *Iratissimo, sommamente irato.* Iratissĭmus; ma; mum.

Iride, Iri, l'Arco baleno. Iris; irĭdis f. Iris: iris. f.

Irlanda, Isola. Hibernĭa, vel Hybernĭa; niæ. f. Insula maris Britannĭci. *D'Irlanda, Irlandese.* Hybernĭcus: ca: cum.

Irlandesi, Popoli dell'Irlanda. Hyberni; nōrum. m. pl.

Ironia, modo di favellare, contrario di senso à quello che suonano le parole, e si usa per derisione. Ironĭa: niæ. f. Irrisio, derisio: tionis. f.

Ironicamente, per ironia. Ironĭcè, per ironĭam.

Irradiare, gettar raggi di luce, risplendere. Radiāre, radios emittĕre, radiis micāre.

Irradiazione, lo splendore de' raggi. Radiatio: nis. f.

Irragionevole, contro la ragione. Rationi dissŏnus; na; num. Rationi repŭgnans; tis. o. g. A ratione aliēnus; na; num. Irrationabilis: le.

Irragionevole, privo di ragione. Irrationālis; nāle.

Irragionevolmente. Irrationabiliter, vel contra rationem.

Irrazionale, Irregolare, e molti altri simili: Vedate Imazionale, Imegolare &c. perchè in due modi possono scriversi.

Irrecuperabile. Irrecuperabilis; le. Virginitatis jactura Irrecuperabilis, vel irreparabile damnum.

Irreconciliabile. Implacabilis; le. Ut, Implacabile odium

Irrefragabile. Irrefragabilis; le, Cui refragāri, contradicĕre, aut obsistĕre nemo potest.

Irresoluto, dubbioso. Dubĭus, Cunctabundus: da: dum. Anceps: ancipĭtis. o. g. Fluctuans: fluctuantis. o. g.

Irresolutezza, Irresoluzione. Animi cunctatio, vel fluctuatio; nis. f.

Irretire, pigliar con rete. Irretīre: e. g. lupos, Aves. *E preso con la rete.* Irretitus; ta; rum.

Irrigare, bagnare. Alluĕre, Irrigāre. e. g. hortum. *Vedi inaffiare, ò innaffiare. Per scorrere vicino.* Alluĕre, præterluĕre; *ed è proprio de' fiumi. A tempi andati il Pò irrigava, bagnava, scorreva vicino à questa Città.* Olim hanc Urbem præterluebat, vel alluēbat Padus.

Irrisione, Derisione. Irrisio, vel Derisio: tionis. f. Derĭsus. sūs. m. *Schernimento, Scherno, Beffa.*

Irrisore, Schernitore, Beffatore. Irrisor, Derisor, Subsannator; tōris. m.

Irritamento, provocazione. Irritāmen; mĭnis. n. Irritatio, Exacerbatio; nis. f. Provocatio, sive impulsio ad iram.

Irritare, far venir collera, provocare à sdegno, mettere uno alla punta. Aliquem irritare, provocare ad iram impellĕre, ad iracundiam concitare: Alicui bilem movēre. *Guardati di non irritare alcuno.* Cave cuiquam bilem movĕas, ne quemquam irrĭtes Exaspĕres, aut ad iram impellas.

Irritare, invalidare, annullare un contrato, un Voto &c. Contractum irritare, Votum irritare, irrĭtum, & invalidum reddĕre.

Irritato, provocato à sdegno. Irritatus, lacessītus, ad iracundiam concitātus, provocatus: ta: tum.

Irritatore. Irritātor, Provocātor, Exacerbātor; tōris. m.

Irritatrice. Irritatrix, Provocatrix, Exasperatrix; trīcis. f.

Irritazione, Irritamento. Provocatio, Irritatio; nis. f. Irritamentum; ti. n. Irritāmen: mĭnis. n.

Irrito, invalido, di niun valore. Irrĭtus; ta; tum. Robŏre vacuus, cassus, Nullĭus valōris contractus, vel ipso jure nullus.

Irritrosire, divenir ritroso. Refractarium fieri. *Irritrosito.* Morōsus, Refractarius; rĭa; rium.

Irriverente. Irrevĕrens; rentis. o. g. Incivīlis, Inurbānus.

Irriverenza. Irreverentia; tiæ. f. Incivilitas, Inurbanitas.

Irrorare, e }
Irrugiadare, asperger di rugiada. } Irrorare; Rore aspergere aliquid.

Irrugiadàto, asperso di rugiada. Irrorātus: Rore Conspersus: sa: sum.

Irsùto, Pelòso, aspro }
Irto, Pelòso, setolòso, ruvido. } Hirtus, Hirsūtus, Hispĭdus; da: dum. Pilōsus, Setōsus. sa: sum.

I S

ISchia, *arbore che produce ghianda.* Esculus: culi. f. *ed è lo stesso che Quercia. D'Ischia.* Esculĕus; lĕa: leum. Vel Quernus: na; num.

Iselburg, Alisso: lōnis. f. Oppidum Germaniæ in Ducatu Geldriæ.

Isenberg. Isĭdis Mons; montis. m. Mons Germaniæ in Suevĭa.

Isendick. Isendĭcum: dīci. n. Oppidum Belgii in Flandrĭa.

Isenghien. Iegemĭum: mii. n. Castrum Belgii in Flandria.

Islanda. Islandĭa; diæ. f. Insula Oceāni septentrionālis.

Ismyr, ò le Smirne, Città famosa, e Mercantile. Smyrna: næ. f. Urbs Joniæ clarissima, totiusque Regionis Caput, Ubi Satrăpa Turcārum resĭdet. *Nella quale risiede il Bajsa. D'Ismyr.* Smyrnæus; næa: næum.

Isola, Paese tutto circondato dall'acqua di Mare, ò di fiume. Insŭla: læ. f. *Penisola si chiama quando detto paese con una sola lingua, ò braccio di terra si congiunge al continente, cioè à Terra ferma.* Peninsŭla; læ. f. *E quel braccio, ò lingua di Terra si dice in latino.* Isthmus; isthmi. m.

Isola di Fiume. Fluviālis Insula; f. Vel flumĭnis Insula.

Isola di Mare, nel Mare. Maritĭma Insŭla. f. Vel Maris Insula, Ut, Insula Maris Adriatĭci, Ægæi, Ligustĭci &c.

Isola d'Albenga. Gallinarĭa; riæ. f. in mari Tyrrheno.

Isola

Isola d'Andro. Andros: dri. f. in Mari Ægeo.

Isola di Cadiz, ò di Cadice. Gadis; dis. f. & meliùs in plurali Gades: Gadium. f. sunt enim duę par væ insulæ, quarum altera alteri adiăcet; & ambæ duodecim circiter leucas hispanicas à Freto Herculeo (*dallo Stretto di Gibilterra*) distant. *La Città di Cadice*. Gaditāna Civitas. Vel Gades; gadium. f. pl.

Isola di Candia. Creta: tę. f. *Di Candia*: Cretensis; se. Vel Creticus ca; cum. *La Città Capitale si chiama ancor ella Candia, e in latino*: Matium: tii. n.

Isola Capraja, venti miglia in circa distante dalla Corsica. Capraria: tiæ. f.

Isola di Capri. Capræ; Caprārum. f. pl. Contra Neapolim, & ultra Sorrentum.

Isole di Castel dell' Ovo. Megăris; rĭdis. f. Lucullānum. ni. n. Est prope Neapŏlim, & ligneo ponte jungitur continenti, habetque Arcem validissimam.

Isola di Cefalonia. Cephalēne; nes. f. Cephalenĭa: niæ. f. *Di Cefalonia*. Cephalenius: ca: cum. *Li Popoli*. Cephalēnes: lēnum. m. pl.

Isola di Cerigo. Cythēra: Cytherōrum. n. pl. *Di Cerigo*. Cytherēus; rēa; rēum. Inter Peloponēsum, & Cretam.

Isola di Cipro. Cyprus: pri, f. *Di Cipro*. Cyprius: pria; prium. *Cipriòto, di Cipro*. *Li Popoli*. Cyprii; priōrum. m. pl. in mari Pamphylio.

Isola de' colombi. Venisippa: pæ. f. in mari Africo.

Isola di Colùri. Salămis: Salaminis. f. *Di Colùri*. Salaminius; nĭa; nium. *I Popoli*. Salaminii; niōrum. m. pl.

Isola del Compàre. Ithăca; cę. f: in mari Ionio. *Di Tale Isola*. Ithacensis. se.

Isola di Corfù. Corcyra; ræ. f. *Di Corfù*. Corcyrēus; rēa: rēum. Ut, Arx Corcyrēa, quę veluti oculus est maritimi imperii Venetōrum.

Isola di Corsica. Corsĭca: cæ. f. Cyrnus: ni. f. *Di Corsica*. Cyrnēus; nēa; nēum. *Li Popoli*. Corsi; sōrum. m. pl.

Isola dell' Elba. Ilua: Iuæ. f. In mari Hetrusco.

Isola detta le Gerbi. Girba: bæ; f. in mari Africo propę Tripŏlim.

Isola detta Giava maggiore, e un' altra detta Giava minore. Iava major. f. & Iava minor. f. in mari Indico.

Isola del Giglio. Ægilium: lii. n. in mari Tyrrhēno.

Isola detta Gotlandt. Gothlandĭa: diæ. f. in Svetico mari.

Isola detta il Gozo, vicino à Malta. Gaulos: li. f.

Isola d'Inghilterra, e Scozia insieme. Britannĭa: niæ. f. *V. Bertagna*.

Isola detta Irlanda. Hybernia; niæ. f. *V. Hibernia*.

Isola detta Islanda. Thule; thules. f. Ultra scotiam.

Isola detta Ischia. Ænaria: riæ. f. Prope Neapolim.

Isola di Lango. Cos: coi. f. Coa: Coæ. in Mari Icario. *Di Lango*. Cous; coa: coum. Ut Vestis Coa. Ex hac Insula orti sunt Hippocrates Medicorum Princeps, & Apelles pictor eximius.

Isola detta Lesina. Pheria; riç. f. in mari Illyrico.

Isola di Lippari. Lipăra; ræ. f. Prope Siciliam.

Isola di Madascar, ò di S. Lorenzo. Cerne: nes. f. in mari Æthiopico.

Isola di Malta. Melĭta; liæ. f. in mari Africo. *Maltese, di Malta*: Melitæus, vel Melitensis; se.

Isola di Santa Maura. Leucas: leucădis. f. in mari Jonio. Tam Insula, quam Urbs cum Arce. Alii tamen Insulam vocant Leucadiam, Urbem verò Leucădem.

Isola di Metelino. Lesbos: sbi. f. *La cui Città principale si chiama Metelino*: Mitylēne; nes. f. Quo etiam nomine nunc tota Insula vocatur. *Di Metelino*: Lesbius; bia; bium. Est una ex Insulis maris Ægæi.

Isola Milo. Melos: meli. f. *Di milo*. Ex Melo insula. Est in mari Ægæo, *cioè nell' Arcipelago*.

Isola di Negroponte. Eubœa; bœæ. f. *La Città dello stesso nome*. Chalcis; cĭdis. f. *Dell' isola di Negroponte*. Euboĭcus; ca: cum. *Della Città di Negroponte*. Chalcidĭcus; ca; cum. Ut Arx Chalcidĭca. in mari Ægæo. *Li Popoli, e habitanti dell' Isola*. Eubœi: Eubœōrum. m. pl.

Isola di Nixia. Naxos; xi. f. in mari Ægæo.

Isola di Ormus. Armuzĭa: ciç. f. in Ore sinus Persici.

Isola Palmarola. Pandarĭa, vel Pandataria; riæ. f. Prope Cajētam.

Isola Palmosa. Pathmos: thmi. f. in mari Ægæo. Hic in Insula S. Joannes Apostolus exulavit, & Apocalypsim scripsit.

Isola di Paro. Paros; ri. f. *E un altra, detta Antiparo*. Antiparos: pări f. Ambæ in mari Ægæo.

Isola di Procida. Prochyta; chytæ. In sinu Puteolano, estque proxima Ænariæ, cui olim juncta fuisse traditur.

Isola di Rodi. Rhodos; di, f. In mari Carpathio *La Città di Rodi*. Colossi sōrum. m. pl. *Della Città di Rodi*. Rhodius. vel Rhodiăcus: ca; cum. *Gli Abitatori dell' Isola* Rhodii; Rhodiōrum. m. pl. *Abitatori della Città di Rodi*. Colossenses; sensium. Sic dicti à Colosso æneo admirandæ magnitudinis, qui in ore portûs per multa sæcula steterat erectus.

Isola di Samandràchi. Samothracĭa: ciæ. f. in mari Ægæo. *Di detta Isola*. Samothracius; cia; cium.

Isola di Samo. Samos; mi. f. in mari Ægæo. *Di Samo*. Samĭus; mia: mium. Ut, Vasa Samia. *Piatti, e altre stovigiie di Majolica fina, fatti in Samo*.

Isola di Santerini. Therasĭa; siæ. f. in mari Ægæo.

Isola di Sardegna. Sardinĭa; niæ. f. in mari Libyco. *Di Sardegna*. Sardus, Sardōus, vel Sardiniensis; se. *Gli Abitatori*: Sardi; dōrum. m. pl.

Isola di Scarpanto. Carpăthus; thi. f. in mari Carpathio, inter Cretam, & Rhodum Insulas.

Isola di Scio. Chios; Chii; f. in mari Ægæo *Sciòto, di Scio*. Chius. chia: chium. Ut marmor chium. *Gli Abitatori*. Chii: chiorum. m. pl. Vel ex Insula Chio.

Isola detta Sdile, o Delo. Delos: deli. f. in mari Ægæo.

Isola di Sicilia. Sicilĭa; liæ. f. Olim Trinacria dicta. *Di Sicilia*: Sicŭlus; la, lum. *Li Popoli*. Siculi: Siculōrum. m. pl. Est in mari Tyrrhēno.

Isola di Stalimène, detta Lemno. Lemnos: mni. f. in mari Ægęo Macedoniam versus. *Di Stalimène*. Lemnius; nia; nium. *Gli Abitatori*. Lemnii; mniōrum. m. pl.

Isola

Isola di Stromboli. Strongyle; les. f. prope Siciliam.
Isola detta Tasso. Taxos; Taxi. f. in mari Ægæo.
Isola del Tenedo. Tenedos: di. f. *del Tenedo* Tenedius: dia: dium: Ut, Tenedia Securis. In Mari Ægæo.
Isola del Toro. Molybode; des. f. Apud Sardiniam.
Isola di Tremiti. Trimetus; ti f. In mari Adriatico apud Garganum Montem.
Isola di Vulcano. Vulcania; niæ. f. In mari Siculo.
Isola del Zante. Zacynthos; thi f. In mari Jonio.
Isola di Zara. Lissa; lissæ. f. In mari Adriatico.
Isola detta Zea. Cea: ceæ. f. Vel Ceos; cei, f. In mari Ægæo.
Isola di Zeilan. Taprobana; næ f. In mari Indico. Dicitur esse dives hyacynthis, & Beryllis.
Altre innumerabili Isole vi sono, delle quali potrebbe farsi un Calepin intero; ma per ora bastino le accennate di sopra.
Ciò che appartiene ad Isola. Insularis: re. Ut insularis pœna. *Relegazione in qualche Isola*. Et aliquem insulari pœna mulctare: *Relegare alcuno in un' Isola*.
Isolani, Abitatori di qualche Isola. Insularii; riorum, m. pl. Vel adiective Insularius; ria, rium.
Isolato, posto in Isola, cioè separato da ogn' altro edifizio. Ab aliis ædificiis discretus, vel segregatus: ta; tum. *E li Palazzi in Isola si chiamano ancor loro in latino*. Insulæ; larum. f. pl. Unde scribit Spartianus trecentas triginta quinque Insulas olim Romæ incendio absumptas fuisse. Et Ulpianus. Si Insulam fulciri oporteat, non est expectandum ut ruat.
Isole di Bajona nella Gallizia. Insulæ Cinciæ. f. pl. Vel Deorum Insulæ.
Isole Canarie. Fortunatæ Insulæ. f. pl. quæ & Canariæ dicuntur. In mari Atlantico.
Isole di Capo Verde. Hisperides: ridum. f. pl. quas alii Gorgones, alii Gorgades appellant; Vel si inter se differunt sunt tamen omnes in mari Atlantico circum Hesperium cornu, quod est Libyæ interioris promontorium ad mare Atlanticum.
Isole di Lipari intorno alla Sicilia. Æoliæ insulæ.
Isole Conigliere. Insulæ Cuniculariæ apud Corsicam, & Sardiniam.
Isole Correnti. Insulæ Chelidoniæ. In mari Pamphylio.
Isole de' Curzolari. Echinades, vel Echinades Insulæ. In mari Jonio.
Isole Filippine. Sindæ; sindarum. f. pl. In mari Eoo Indiam versus.
Isole di Majorica, e di Minorica. Baleares Insulæ. f. pl. In mari Balearico ante Hispaniam.
Isole moluccbe. Insulæ Barusiæ. f. pl. In mari Eoo.
Isoletta, piccola Isola. Parva insula; læ. f.
Isopo, e Issopo, Erba. Hyssopus; pi. f. & Hyssopum; pi. n.
Isspido, irsuto, e spinoso. Hispidus: da. dum. Ut hispida Hystrix. *L' Istrice, ò porco spinoso*.
Issofatto, immantinente, subito. Illicò, Statim.
Istmo, lingua, braccio, ò striscia di terra, che congiunge una Penisola al continente, cioè alla Terra ferma. Isthmus; mi. m. Ut Isthmus Corinthiacus.
Istoria, e Storia, Diffusa narrazione di cose seguite ne' tempi andati. Historia; riæ. f. Annales; nalium. m. pl. *Appartenente ad istoria* Historicus; ca: cum Historialis; le.
Istoriato, pieno di storie. Historicis factis adumbratus, vel pictus; cta: ctum. Ut, Aula historicis adumbrata, vel picturata factis.
Istorico, Scrittor di Storie. Historiographus: phi. m. Historicus: ci. m. Annalium Scriptor. protis. m.
Istria, Provincia d' Italia. Histria, vel Istria: striæ. f. Cujus primaria Urbs fuit Aquileja, cui ab Attila eversæ, Justinopolis successit. *Abitatori dell' Istria*; Istri; Istrorum. m pl.
Istrice, porco spinoso. Hystrix: stricis. f. vel potius generis Epiceni nam utrumque sexum comprehendit.
Italia, Vasto Paese di Europa. Italia: liæ. f Sic dicta ab Italo Siculorum Rege, qui agriculturam Italos docuisse fertur: cum antea Oenotria, vel Hesperia diceretur. *Gli Abitatori*. Itali; lorum. m. pl.
D' Italia. Italus; la: lum. Italicus. ca; cum. Ut, Gens Itala: Italicum idioma, seu lingua Italica. *Il parlare, la lingua, e favella Italiana*. Mulier Itala: *Donna Italiana &c.*
Iteratamente, reiteratamente. Iterato, Iteratis vicibus.
Itri, Terra nel Regno di Napoli, vicina a Gaeta. Mamurthanum; ni. n. Itrum. Itri. n.
Itterico, a cui si è sparso il fiele. Ictericus; ca; cum.
Itterizia, e Itterigia, Spargimento del fiele. Aurigo: ginis. f. Icteritia; tiæ. f. Flavæ bilis suffusio; sionis. f.
Iugero, Campo, Tanto spazio di Terra, che in un giorno si ara con un pajo di buoi. Jugerum: ri. n.
Iui, Quivi; Avverbio di stato in loco. Ibi, Illic.
Iusquiamo, Erba, ò seme della medema, che si chiama Cassilagine, o dente Cavallino. Hyoscyamus; mi. m.
Iuspadronato. Jus Patronatus: juris patronatus. n.
Iutland, Ampia Provincia nella Danimarca. Jutia; tiæ. f. Cimbrica Chersonensis. f.

I Z

IZza, *Ira, e sdegno reciproco*. Mutua ira, vel indignatio. *V. anco Aizzare*.

K

L*A lettera K. detta da Greci Cappa, appresso gl' Italiani, e Latini non è in uso; perche in vece di questa adoprano il C. Nondimeno perche in molti vocaboli oltramontani si ritrova, ne porremo qui sotto alcuni, che in Italiano potrebbono scriversi per C. ò per Ch.*
Kaifa. Porphyrio: onis. f. Urbs Palestinæ non obscura ad radices montis Carmeli.
Kaisersberg. Cæsaris Mons: montis. m. Urbecula Germaniæ in Alsatia.
Kalemberg. Mons Cetius. Montis Cetii m. In Austria.
KalKerster. Calcaria riæ. f. Urbs Britanniæ.
Kalmar. Calmaria: riæ. f. Urbs Sveciæ in Smalandia.
Kaltirin, Scutari. Chalcedon donis. f. Urbs Bithyniæ juxta Bosphorum

phŏrum thracium è regione Byzantii.
Kamìn, Città maritima di Pomerania. Camīnum; ni. n.
Kaminietz. Camenecīa: cīæ. f. Urbs Sarmatiæ Europææ, Podolīæ Caput cum Arce munitissima.
Kamp. Cambus: bi. m. Fluvīus Austrīæ.
Kariantarbe. Hebron, indeclin. Urbs Palestīnæ, alio nomine Eleutheropŏlis, pŏlis, f.
Karlcheyl. Careŏlum: li. n. Urbs Albiōnis in Scotiæ finibus, seu apud Scotiæ fines.
Katzbach. Catius; catti. m. Fluvius Bohemīæ.
Kaufstein. Cuffsteīnīum; nii, n. Oppidum in Tyrolensi Comitatu.
Kaumburg. Cŏmagēnum: ni. n. Oppidum Germaniæ in Pannonia superiori.
Kemach. Camāchus; chi. f. Urbs Cilicīæ.
Kemnitz. Chemnisium; tii. n. Oppi. Germ. in Misnīa.
Kent, Provincia, e Promontorio d' Inghilterra. Canitium; tii; n.
Kentzingen. Chenezinga: gæ. f. Oppidum Germaniæ in Brisgavīa.
KerKa, Città della Bossina. Tinīa; nīæ. f. Urbs Bosnīæ.
Kessel in Fiandra. Castellum Morinōrum. n.
Kessel nella Brabanza. Castellum Menapiōrum. n.
Kessel, ò Cassel in Germania, Città principale d' Hassia. Castellum Cattōrum n. Vel Stercontīum; tii n.
Keyserstùl, Terra de' Suizzeri al Reno. Forum Tiberii. n.
Kiel. Chilonīum; nii. n. Urbs Germaniæ in Holsatīa.
Kiovu. Chiovīa: viæ. f. Urbs Poloniæ in Ucranīa.
KeK. Vegīa; giæ. f. Insula Maris Adriatici in Ora Liburnīæ.
KirKlisse. Quadraginta Ecclesiæ; Quadraginta Ecclesiarum. Urbs Thraciæ.
Klangenfurt. Claudīa; diæ. f. Claudivīum. vii. n. Urbs Carinthīę.
Klausemburg. Claudiopŏlis; lis. f. Urbs Transylvaniæ.
Knin. Ardŭba; bæ. f. Oppidum Dalmatiæ.
Kobrin. Cobrīnum: ni. n. Urbs Lithuanīæ.
Kobersberg. Cuprimontium: tii. n. Oppidum Svetīæ in Gestricia.
Koppenagen. Hafnīa; niæ. f. Regia Urbs Danię.

Korch. Corcagīa: giæ. f. Urbs Hyberniæ in Ora Australi, Emporio clara.
Kosbach. Corbachīum: chii. n. Ampla Urbs Hassīæ.
Kornburg. Carronūnum; nii. n. Oppidulum Germaniæ in Scirīa.
Krabaten, la Croazia. Liburnīa; niæ. f. Croatia: tiæ. f.
Krach. Petra: træ. f. Arabiæ Petreæ Metropŏlis.
Krainburg. Carnioburgum, gi. n. Oppidum Germaniæ in Carniŏla.
Krainir. Carni: Carnōrum. m. pl. Populi Carniolæ.
Kraneburg. Burciaclum; cii n. Oppidum in Ducatu Cliviensi.
Kraner, Paese nella Croazia, gli Abitanti del quale in latino si addimandano. Japŏdes pŏdum. m. pl. Eam Liburniæ partem incŏlunt, quæ Norico contermina est: Horum primaria Urbs Labăcum vocatur: *Laubach.*
Krayn, Italicè, la Carniòla. Carniŏla; læ. f. Provincia Germaniæ.
Krems. Ernolatīa: tiæ. f. Urbs Germaniæ in Austrīa.
Kronstat. Stephanopŏlis; lis. f. Urbs Transilvaniæ.
Krusulcb. Crusvicla: clę. f. Oppidum Poloniæ.
Kurland. Curlandīa: dīę: f. Livoniæ Principātus.
Kunsperg. Mons Regius. m. Oppidum Germaniæ inter Bambergam, & Gemundam.
Kunigsberg, Città Capitale della Prussia Ducàle. Mons Regius: Montis Regii. m.
Kurcb. Corcŏra; ræ. m. Fluvius Japŏdum.
Kuttembergh, Città di Boemia. Ghatīni; tinōrum. m. pl. Urbs inter Pragam, & Litomescum aurifodīnis clara.

L.

LA lettera. L. appresso i Latini è semivocale; nelli numeri significa cinquanta; e qualche volta si cangia nel, G., e in cambio di quelli, si dice quegli.
Là, articolo femminile, se precede parola, che cominci per A., necessariamente si scrive coll' Apostrofo. e. g. l' Arte, l' Accetta &c. e non la Arte. Quando è preposta à parola incominciante per altra vocale, puo scriversi apostrofato, e senz' apostrofo. e. g. l' estremità, l' ira, l' onda, l' utilità, e così comunemente si costuma. Puo nondimeno scriversi: la estremità, la ignoranza, la origine, la unzione &c.
La, pronome femminile, quella. Illa, illīus; illi &c.
Là, avverbio di stato in luogo, e significa in quel luogo, dove non son io, ne tu, ma una terza persona. Illic.
Là, avverbio di moto, à quel luogo. Eò, illò, illuc, Eò loci, ad, vel in eum locum.
Labbretto, labbricciuolo, diminutivo di labbro. Labellum; li: n. labiŏlum.
Labbro di sopra tra 'l naso, e la bocca. Labium, vel labrum superius, vel superum: labii superioris &c. n. vel supĕri.
Labbro di sotto. Labium inferius: labii inferioris. n. labrum infĕrum.
Tutte due le labbra. Labia: biorum. n. pl. Et labra; brorum. n. pl.
Labbro, estremità, orlo di qualche cosa. Labium, vel labrum. Ut labium calicis, labra ulcĕris, vulneris &c. Labia fluminum, idest summæ ripæ.
Labbrone, labbio grosso. Crassum labrum: tumidum labium. n:
Labbrone, che ha i labbri grossi. Labro: brōnis. m Labĕo: labeōnis. m. Vel labrosus: sa; sum.
Accostar le labbra, o i labbri al bicchiere. Labra pocŭlis admovēre.
Distorcere le labbra, e far delle smorfie à qualche d' uno. Distortis labiis aliquem subsannare.
Stringer le labbra. Labia comprimĕre.
Laberinto. Labyrinthus; thi. m. locus multis viarum ambagibus inflexus.
Di laberinto. Labyrinthæus: thæa; thæum, Labyrinthiăcus: ca: cum:
Mi havete posto in un gran laberinto. Inextricabilibus me implicuisti curis: in maximas me conjecisti difficultates.
Labile, che facilmente cade. Lubrĭcus: ca; cum. Ut Adolescentia lubrīca, idest facilis ad lapsum. Homo lubrīcus idest incontinens.

Labi-

Labile, che facilmente si scorda. Labilis; le. Ut labilis memoria.

Lacca, color rosso, che adoprano i dipintori. Lacca: cæ. f. Sardicha; chæ. f. Canckmum; mi. n.

Lacchè. Hemerodromus; mi. m. Servus a pedibus. Cursor; sōris. m. *Sono il lacchè del Duca di Modena*. Mutinæ Duci a pedibus servio. Sum Cursor Ducis Mutinæ.

Laccia, Cheppia (una Chieppa.) Alosa; sæ. f. Clupēa; pēæ. f.

Laccio, legame, legaccio. Laquĕus; quĕi. m. Vinculum; li. n.

Tendere i lacci a qualcheduno. Laquĕos alicui tendĕre, parāre: insidias alicui struĕre.

Dare ne lacci, nella trappola, nel imboscata &c. In laquĕos incidere: in casses impingere, delabi Laquĕis capi, involvi, implicari, irretiri.

Far cadere uno ne' lacci, nella rete, condurlo alla trappola, &c. Aliquem in laqueos inducere, vel conjicere.

Lacciuolo, archetto da prender uccelli. Tendicŭla: læ. f.

Lacerare, sbranare, squarciare, infrangere una cosa. Aliquid lacerare. e. g. Vestem, aut Epistolam. Chartam utrâque manu scindĕre. Vas vitrĕum perfringĕre, comminuĕre.

Lacerar la fama altrui. Alterius famam discindere, lacerare. Alicui gravissimè detrahĕre.

Lacerato. Dilaniatus, discerptus, laceratus; ta; tum.

Lacerazione. Dilaniatio, laceratio; tionis. g. f.

Lacero, lacerato. Lacer; cera; rum. Ut Vestis lacera, & obsolēta.

Laconicamente, in stilo laconico. Laconicè, laconico ritu, more spartano, idest concisè, & argutè.

Laconismo, parlar conciso, ma sensato. Laconismus; mi m.

Lacerto, muscolo. Lacertus; ti. m.

Lacertoso, nervoso, robusto. Lacertōsus, Nervōsus, Torōsus; sa; sum.

Lacrima, vedi lagrima. Lacryma: crymæ. g. f.

Ladano, pesce. Attilus; li. m.

Là dentro. Illic intus cum statu in loco. Illuc intus cum motu.

Ladreria, Ruberia. Furtum: ti. n. Rapina: næ. f. Latrocinium: nii. n.

Ladri. Latrōnes num. m pl. *Capo di Ladri*. Lestarches; chæ. m. Princeps latronum: Principis latronum. m.

Ladro, e Ladra. Fur; furis. g. c.

Ladro domestico, di casa. Fur domesticus, vel domestica.

Ladro di giorno, o di notte. Fur diurnus, vel nocturnus.

Ladro, Rubatore di fanciulli, o fanciulle; d' huomini o di donne libere per venderle. Plagiarius; rii. m. *E simil delitto, e ladroneccio*. Plagium: gii. n.

Ladro di fanciulla, o donna onesta non per venderla, ma per altro fine. Raptor: tōris. m. *e simil delitto*. Raptus, ptus. m.

Ladro del denaro publico. Peculator; toris. m. *il delitto*. Peculatus: tūs. m. Et peculatrix si est fœmina, quę furatur.

Ladro di Bestiami ne' pascoli. Abigĕus: gĕi m. *il delitto*: Abigeātus: tus m.

Ladro di bestiami nelle stalle. Abactor; tōris. m. *il delitto*. Abactio; nis f.

Ladro, che stà alla strada, Assassino. Latro; trōnis. m. Viarum grassator.

Ladro di mare. Pirāta: tæ. m. Maritimus prædo; prædōnis: m.

Ladro di Chiesa, cioè di cose sagre. Fur sacrilegus: furis sacrilĕgi. m. *il delitto*. Sacrilegium: gii. n. Vel furtum sacrilĕgum. n.

Ladro trovato sul furto, col furto addosso. Fur manifestarius, vel manifestus.

La comodità fà l' huomo ladro. Homines ad furtum occasio trahit.

La moglie del ladro non sempre ride. Malorum felicitas non est diuturna, vel parùm durat.

Ladroncella. Furuncula; læ. f. Latruncŭla: læ. f.

Ladroncello. Furuncŭlus. li. m. Latruncŭlus: li. m.

Ladrone, propriamente Assassino, che sta alla strada, e spoglia e viandanti. Latro; trōnis. m. Viarum grassator; toris. g. m.

Ladroneccio, Ruberia, l' atto del rubare, e la cosa rubata. Furtum ti. n. latrocinium: nii. n. latrocinatio; nis. f. Res furtiva: res furto ablata.

Quì si commettono molti ladronecci, molte ruberie Hic multa perpetrantur furta, vel latrocinia. Hic locus frequentioribus furtis est obnoxius.

Costoro sono una massa di ladri. Loci istius incolę fures sunt, vel loci furum, ac latrocinulis vivunt.

Questo luogo con più verità può chiamarsi ridotto di ladri, che abitazione d' huomini. Terra hęc furum potiùs, quàm hominum sedes, videtur appellanda.

Ladroneggiare, far de' furti, rubare Latrocinari. dep. latrocinia exercēre: latronem agĕre: latrocinis vivĕre.

Ladronescamente, da ladro. Furtim, furtivè, more furum.

Laggio di moneta. Collybus; bi. m. *V. Aggio*.

Laggiù, laggiuso è mio padre. Illic in imis est Pater meus, *e significa stato in loco*.

Laggiù e ita la palla. Illuc ad ima pila descendit, & significat motum ad locum.

Lagnarsi, dolersi, querelarsi, lamentarsi d' alcuno. Conquĕri de aliquo.

Lago, concavità, luogo profondo. Lacus; cūs. m. Missus est Daniel in lacum leōnum, idest in locum subterrāneum, ubi famelici erant leones.

Lago, quantità d' umore. e. g. di sangue, di piscio &c. copiosus sanguis, copiosa urīna &c. *Se ti fa esti tagliar questa postēma, credo n' uscirebbe un lago di marcia, e sangue*. Si hanc Vomicam tibi incidendam curares, copiosissimo pure, ac sanguine manāret credo.

Fare un lago di pèscio. Copiosissimè mingēre. *Ha fatto un lago di piscio nel letto*. Totum lectum per minxit.

Lago, luogo profondo, da cui scaturiscono, ed ivi perpetuamente rimangono le acque. Lacus; lacūs. m. *il cui diminutivo è laghetto, e lagusello*. Lacuscŭlus; culi. m.

Di lago. Lacustris; stre. Ut, anguilla lacustris; Lacustres insulæ.

Lago d' Agnano. Acherusia palus; acherusiæ palūdis. f. prope Puteolos.

Lago d' Averno detto di Tripergola. Lacus Avernus, prope Bajas in Regno Neapolitano.

Lago di Balaton. Volcēæ palūdes: Volcearum palūdum. f. in Hungia.

Lago di Bassanello. Vadimōnis lacus; cus. m. in Hetruria.

Lago di Bientina. Lacus Phocensis; laci, vel lacūs phocensis. in Hetruria.

Lago di Bolsena. Lacūs Vulsiniensis, aut Volsiniensis in Hetruria.

Lago

Lago di Boro. Bistônis palus: paludis. In Thracia.
Lago di Bracciano. Sabbatînus lacus. m. Sabbatia stagna. n. pl.
Lago di Castel Gandolfo. Lacus Albânus. in Latio.
Lago di Celano. Lacus Celânus, vel Fucînus. In Apruzio.
Lago di Como. Lacus Larîus, vel Comensis. In Insubria.
Lago di Contigliano. Lacus Cutilius. In agro Reatino in Sabînis.
Lago di Costanza. Lacus Acronîus. In Germania.
Lago d'Elbinga. Lacus Habus: lacus habi. m. in Prussia.
Lago di Garda. Lacus Benâcus. in Gallia Cisalpîna, inter Verônam, & Brixiam, aureis arênis, & carpionibus dives.
Lago di Geneura. Lacus Lemânus. In Sabaudia.
Lago d'Idri. Lacus Brigantînus. In Agro Brixiensi.
Lago d'Iséo. Lacus Sabînus, vel Sevînus. In territorio Brixiensi.
Lago di Lucerna. Lacus Lucerînus. In Helvetiis.
Lago maggiore. Lacus Verbânus. In Insubria.
Lago di Nicéa. Ascania palus Ascaniæ palûdis. f. In Bithinîa.
Lago d'Orbitello. Lacus Marînus. In Hetruria:
Lago di Perpignano in Linguadocca. Lacus Rubrensis. In Occitanîa.
Lago di Patria. Literna palus: Liternæ palûdis. f. In Terra labôris inter Vulturnum, Cumas & Puteôlos.
Lago di Pedoléco. Lacus velînus. In Sabinis.
Lago di Perugia. Lacus Thrasymênus. In Hetruria.
Lago di S. Benedetto vicino à Subiaco. Lacus Simbrivius, vel sublacensis. In Latio.
Lago di S. Patrizio. Lacus Ernus. In Hibernia.
Lago di Santa Prassêde. Lacus Regillus. In Latio.
Lago di Scutari. Lacus labeâtis; lacûs labeâtis; lacul labeatis&c. In Dalmatia, apud Urbem Scodram.
Lago di Sodoma. Lacus asphaltites; laci asphaltîtis, quod & mare mortuum dicitur. In Judæa.
Lago di Viterbo, l'istesso che di Bassanello. Lacus Vadimônis.
Lago di Uulsi. Lacus Stymphâlus. In Arcadia.
Lago di Zurich. Lacus Tigurînus. In Helvetia.
Lagrima, umore, che distilla dal cervello, e spurga per gli occhi. Lacrima; mæ. f.
Lagrima d'Albero. Arbôris lacryma. f. humor ille arboreus per corticem foras erumpens.
Una lagrima, una lagrimetta di vino. Vini gutta, vel guttula. f.
Lagrimare, gittar lagrime, piangere. Lacrymare attivo lacrymari. dep. lacrymas fundĕre. *Non posso tener le lagrime*. Lacrymas cohibêre non possum: lacrymis abstinêre nequeo.
Le viti potate di fresco gran pezzo vanno lagrimando. Vites recens relectæ diu lacrymantur: uberrim guttas fundunt.
Lagrimetta. Lacrymŭla; læ. f.
Lagrimazione, l'atto di lagrimare. Lacrymatio: tionis. f.
Lagrimazione d'occhi, infermità. Lippitudo: dinis. f. *e à chi lagrimano gli occhi*. Lippus; pa; pum.
Lagrimevole, atto à indur le lagrime. Lacrymabilis; le.
Lagrimosamente, colle lagrime agli occhi. Lacrymosè.
Lagrimoso, pien di lagrime. Lacrymôsus, lacrymabundus: da; dum.
Laguna, acqua morta, fossa d'acqua raccolta. Lacûna; næ. f. *il dim*. lacunula; læ. f. Fossæ circum agros excavâtæ ad eorundem exficcationem, lacûnæ appellantur.
Lagûne. Æstuaria: riorum. n. pl. *Vedi stagno, e Palude*.
Lagune di Venezia. Hadriatica stagna. n. pl. Gallica palus: gallicæ palûdis. f. Septem maria; septem marium. n. pl.
Laicale, di laico. Laicâlis; le. Profânus: na: num. Ut laicalis habitus; laici mores: profânus Iudex.
Laicamente, all'usanza de' laici, e secolari. Laicaliter: laicorum more. Ut Clericus laicaliter comam nutriens.
Laico, secolare, chiunque non è Chierico. Laicus; ca: cum. Vel Substant. Laicus. ci. m.
Laico, Religioso servente in qualche Monastero, ò Convento. Frater Religiosis inserviens.
Laidamento, disonestamente, bruttamente, con vergogna. Turpiter.
Laidezza, bruttezza. Turpitudo; dinis. f Deformitas. f.
Laidire, disonorare, violare l'onestà. Fœminas honestate spoliare.
Laidire, sporcare le vesti. Vestes fœdare, vel maculis conspergĕre.
Laido, sporco, sozzo. Sordidus, Fœdus: fœda; dum.
Laido, disonesto. Turpis: pe. Ut turpis cogitatio. Inhonestus; sta; stum.
Laido, brutto, deforme. Turpis: pe. Deformis; deforme.
L'altrieri, tre giorni sono con oggi. Nudiustertius.
L'altrieri, poco tempo fa. Proximis diebus.
Lama, ò lamina, piastra di ferro, ò d'altro metallo. Lamîna; næ. f.
Lama di coltello, di spada &c. Cultri, vel Ensis lamîna. næ. f.
Lambiccare, distillar Erbe, fiori &c. Herbarum liquôres, Florum succos subjecto igne elicĕre, exprimĕre, educĕre: succum ex herbis vel floribus stillâre.
Lambiccarsi il cervello in d... ... Animum frustra torquêre.
Lambicco, vaso da distillare. Alembîcum; bici. n. Stillarîum; rii n. Stillicidum; dii. n. Distillatorium: rii. n; Cucûma stillatoria. f. Cucurbita stillarîa. f.
Capello del lambicco. Alembîci catinus vel catillus; tilli. m.
Becco, (e largo, ed aperto) beccuccio, per il quale esce il succo dell'Erbe &c. Alembîci guttus: ti. Vel guttulus li. m Distillatorii rostrum, vel rostellum: li. n.
Lambiccazione, lambiccamento. Instillatio, distillatio: ônis; f.
Lambiccazione, lambiccamento di cervello. Animi tortûra: ræ. f.
Lambire, leccare. Lambîre, lingĕre. Canum lingua, dum lingit ulcera, sanat.
Lambrusca, vite salvatica. Labrusca; scæ. f. Vitis agrestis. &
Lamentarsi à torto d'alcuno. Iniustè de aliquo conquĕri. *Giustamente mi son lamentato di te con tuo Padre*. Justè de te conquestus sum apud patrem tuum.
Lamentarsi, piangere per la morte del figlio, del marito &c. Filium, vel maritum flere, lugêre. Mariti mortem lamentari: de filii inmaturo obitu lamentari, conquĕri.
Lamentatore. Lamentator; tôris. m.
Lamentatrice. Lamentâtrix; trîcis. f.
Lamentatrici, donne condotte à prezzo per piangere, e piangendo

 con-

cantar le lodi di qualche morto. Præfi. æ; carum. f. pl.

Lamentazione, lamento. Lamentatio. onis. f. lamentum; ri. n.

Lamentazione, lamento fatto sopra i morti dalle suddette lamentatrici. Monodĭa; diæ. f. Nenĭa: niæ. f.

Lamentazione, doglianza, il dolersi d' alcuno. Querimonia; niæ. f. Querēla; læ. f.

Lamentevole. Lamentabilis; bile: Ut lamentabile funus.

Lamenti doglianze. Querimoniæ, querēlæ: lārum. f. pl.

Lamento, la voce che si manda fuori lamentandosi. Lamentum: ti. n. Lamentatio. f. Questus; tūs. m *e nel dativo plur* quæstubus.

Lamento con pianto Lugūbris lamentatio; tionis f.

Lamentoso, pien di lamenti. Lamentabilis: le. Ut lamentabilis vox.

Lamiera, corazza, Usbergo, armadura del petto, fatta di lama di. Ferro. Thorax; rācis m.

Lamina, lama di ferro, d' argento &c. Lamĭna ferrĕa; argentĕa, ænĕa &c.

Lamina, lama infocata. Lamĭna candēns; lamina ignīta.

Lammia, strega, Maliarda, incantatrice. Saga; sagæ. f. Lamia; miæ f. Venefica; cæ. f.

Lampada, lampade, lampana. Lampas: lampadis. f. lychnus pensĭlis; lychni pensĭlis. m.

Il vaso di vetro, che con acqua, e oglio sta dentro la lampada Lampas vitrĕa. Vas vitrĕum cum aqua, & oleo.

Il Lucigno, quel filo di ferro con fuver.ni, per il cui forame si fa passare il lucignolo, cioè lo stoppino. Myxus; xi. m.

Il Lucignolo, cioè lo stoppino: Ellychnium; nii. n. Mergŭlus: li. m. Funiculus gossipĭnus per myxum trajectus, qui oleo immersus, flammam nutrit.

Lampadario, ciò che sustenta in aria la lampada, ò sia strumento di legno, ò braccio di ferro conficcato nel muro &c. Lychnūchus: chi. m.

Lampeggiare, balenare. Fulger; bat: fulsit. Micat. bat. micuit. s.s. Fulgĕtris. cœlum. Micat. *Vedi Balenare*.

Lampo, baleno. Coruscat io; micatio nis. f. Fulgĕtrum; tri. n.

Lampreda, specie d' anguilla, pesce delicato. Lampĕtra; træ. f. Muræna; næ. f.

Lampredetto, piccola lampreda. Murænŭla; nŭlæ. f.

Lana, il pelo della pecora, dell' Agnello, del Montone. Lana næ. f. Vellus; vellĕris. n. *Di lana*. Lanĕus; nĕa; nĕum.

Lana bianca, ò nera. Lana alba, vel nigra.

Lana di Cipro, d' Inghilterra, di Spagna &c. Lana Cypria, Hispanica, Britannica &c.

Lana da materazzi. Fomentum; ti. n.

Lana filata. Lana in fila deducta: lanæ in fila deductæ, f.

Lana filata ai molinello. Lana Anferina. f.

Lana non lavata, succida, sporca. Lana illota; lana succida: lana sordĭda. Oesypum: pi. n.

Lana non pettinata, non scardassata. Lana rudis.

Lana pettinata, scardassata. Lana facta, vel expolĭta.

Filatore, ò filatrice di lana. Lanificus; fica: ficum.

Il lavorar di lana. Lanificium; cii. n.

Accenciator di lana, Battilana. Lanarius: rii. m. Eriopōla: læ. m *chi vende lana*. Eriopolium; lii. n. *il luogo, o mercato, dove si vende, e compra a*.

Lanajuolo, artefice, che lavora la lana, ò ne fabbrica panni. Lanarius; rii. m. Textor lanarius: *e la Donna*. Lanaria; riæ. f. Vel textrix lanaria: Textrĭcis lanariæ. f.

L' Arte della lana. Lanificium; cii. n. Vellanæ Opificium; cii. neu.

Lance. Lanx: lancis. f. *Vedi bilancia*.

Lancella, Vaso di terra per tenervi acqua. Lagunculа; læ. f. Urna; næ. f. *il dim*. Urnula; læ. f. Vas argillacĕum, oblongum, utrinque ansatum, Neapolitanis familiarissimum.

Lancetta, strumento da cavar sangue. Lanceŏla: læ. g. f. Phlebotŏmum, mi. n. Scalpellus Chirurgĭcus: scalpelli. m.

Lancia. Lancĕa; cĕæ. f. Hasta Sarissa.

Lancia alla Francese. Gesum; si. n. Vel Gessum: gessi. n.

Lancia alla Romana. Pilum: li. n.

Lancia alla Schiavona. Sarissa; sæ. f.

Lancia col ferro. Hasta præpilata. f.

Lancia senza ferro, Hasta pura. f.

Lancia da giostrare. Hasta velitāris. f.

Lancia in resta. Lancĕa in procinctu: hasta directa; *Gli andò incontro con la lancia in resta, lo gettò da cavallo, e l' uccise*. Directā hastā in eum irruit, ex equo dejecit, & interfecit.

Lancia per ogni sorte d' Arma in Asta. Hasta. stæ. f.

Il Ferro della lancia. Lanceæ mucrō: crōnis, m. lancĕæ cuspis: pĭdis f.

Lanciamento di dardi &c. Iaculatio; tionis. f. Iactus: ctūs. m.

Lanciano Città dell' Abruzzo. Anxānum: xāni. n.

Lanciare, tirar contro alcuno dardi, ò cose simili. Spicula in aliquem contorquēre: Missilibus aliquem appetĕre, impetĕre.

Lanciare uno, percuoterlo, ferirlo con la lancia. Lancĕa aliquem ferire, percutĕre, transfodere, transfigĕre, transverberāre.

Lanciare il pesce con la fiocina. Pisces fuscina pungĕre.

Lanciarsi, gettarsi sopra uno, corrergli addosso, alla vita. Irruĕre in Aliquem. *V. Avventarsi*.

Lanciata, tiro di lancia. Lancĕæ jactus. jactūs m.

Lanciata, colpo, percossa, ferita di lancia. Lancĕæ ictus; ictūs. m. Uulnus lancĕā inflictum:

Lanciatore, che lancia dardi, che tira saette, ò frezze. Jaculator; tōris. m. Sagĭttarius; rii. m. Jaculatrix: tricis, *se fosse donna*.

Lanciator di fassi. Fundibularius: fundibularii. m.

Lanciere, che fa lancie Faber lancearius: Lancearum opifex: pificis. m. Lancearius; rii. m.

Lancieri, soldati armati di lancia, di picca. Lancearii: Sarissarii; riorum. m. pl. Hastati milites; hastatōrum militum. m. pl.

Lancio, gran salto. Saltus præceps; saltus præcipĭtis. m.

Di slancio, senza intervallo. Statim, illicò, repentè.

Di primo lancio. Primo impetu. *Di primo lancio s' impadronì della Centrascarpa*. Primo impĕtu muralis fossæ exteriorem occupavit loricam.

Lanciòne, smisurata Lancia. Ingens lancĕa. g. f.

Lancioniere, tirator di lancia. Iaculator; iaculatōris. m.

Lanciotto, Asta da lanciare. Pilum: li. n.

Landaù, Landò. Landavium: vii. n. Urbs libera Alsatiæ inferioris.

Langistro, Città di Macedonia. Neapolis: lis. f. Urbs Maritima Macedoniæ.
Langres. Lingonæ: nârum. f. pl. Urbs Galliæ.
Lantreguer. Osismi; morum. m. pl. Civitas Britanniæ Minôris.
Languidamente, debolmente. Languidè, imbeciliter.
Languidezza, debolezza. Languor; guôris. m. Debilitas; tatis. f.
Languido, debole, fiacco, senza forze. Languĭdus; da; dum.
Languire, svanire, perdere il vigore. Languescĕre, languêre; Ut languêre amore. Languescunt quoque flores cùm odorem, vivacemque colorem ammittunt.
Languire, consumarsi à poco à poco per invidia, odio, ò altra passione. Odio confĭci, invidiâ contabescĕre.
Languore, languidezza, mancamento di forze. Languor; guôris. m.
Languria in Ferrara, e Cocomero in Toscana. Cucŭmer: umĕris. m. *V. Cocomero*.
Laniare, sbranare. Discerpĕre, Unguibus leo Taurum discerpsit.
Lanificio, lavoro di lana. Lanificium; ficii. n. lanæ opificium; cii. n Lanicium verò: cii: est lanæ proventus.
Lano, di lana. Lanĕus: nĕa: nĕum. Ut lanĕa Vestis.
Lanòso, pien di lana. Lanôsus: sa: sum Ut lanôsa culcĭtra lanosus pulvinus. *Materazzo, e Cussino pien di lana*.
Lanòso, che porta lana addosso, che produce lana. Lanĭger gĕra; gĕrum. Lanĭfer: fĕra fĕrum. Ut lanigĕrum pecus, idest Oves, Ariĕtes, Agni.
Lanitz. Lancitia: tiæ. f. Urbs, & Palatinatus Regni Pollonĭci.
Lanterna. Laterna. næ f. A latendo dicitur quòd in ea lumen, sive candela latet.
Lanterna da volta, che si chiude in forma tale, che niente apparisce in lume. Cæca laterna. gen; f.
Lanterna della Cupola d'una Chiesa, ò Cappella: il Cupolino, dove sono le finestre con i vetri. Tholus tholi. m.
Lanterna, ò Fanale del Molo, del Porto. Pharos: ri. m.
Lanterna, ò Fanale di Galera, Vascello, ò d'altra Nave. Lampter: ptĕris, m. Vel Phanos: phani. m.
Lanterna di carta, di tela, di corno, di ferro &c. Laterna chartacĕa, vel papyracĕa, lintĕa, cornĕa, ferrĕa.
Lanterna di latta bianca traforata. Laterna perforata ex stanni, ferrique bractĕa.
Lanterna di lattòne giallo. Laterna ex bractĕa Oricalcĕa.
Lanterna, che si piega. Laterna plicatĭlis f.
Lanternetta)
Lanternino) Laternula: læ. f.
Che sta pendente. Pendula.
Lanternòne. Laterna maior, vel grandior: Laternæ maiôris.
Lanternòne di tela per tenervi dentro carne, o altri comestibili. Laterna maior lintea, vel ex tela.
Lanternoni di Vetro sopr' Aste per accompagnare il Santissimo Sacramento. Laternæ maiores vitrĕæ hastis infixæ, vel præfixæ.
Servitore, che porta la lanterna innanzi al Padrone. Famulus laternarius: famulus à laterna. Sic etiam Ancilla laternaria &c. Lychnûchus: chi. m. laternam præferens.
Chiunque porta la lanterna per vederci. Laternĭger; gĕra: gĕrum.
Lanternaro, che fa lanterne. Laternopœus: pœi. m Vel laternarum Opifex: Opificis; gen. m. Vel Laternarius; rii: m.
Lanternaro, che non fa, ma solo vende lantèrne fatte da altri. Laternopôla; læ. m. Laternarum venditor: toris. m.
Lanugine, primi peli della barba. Prima lanûgo: gĭnis. f.
Lanugine, primi peli nell' anguinaglie. Pubes. pubis. f. estque pubertatis indicium tam in maribus, quam in fœminis.
Lanugine d'alberi. Arborea lanûgo. gĭnis. g. Erioxylon; li n.
Lanugine di Pioppo, di Bambace &c. Populĕa lanûgo, xylĭna lanûgo. f.
Lanugine di cotogni, Persiche &c. Malôrum cydoniorum, vel persicorum lanûgo. gĭnis. f.
Lanuginoso. Lanuginosus, lanuginе plenus, vel refertus; ta; tum.
Lanùto. Lanosus: sa; sum. Ut lanosa Ovis. lanĭfer agnus &c.
Là oltre è il tuo cappello. Illic est tuus galĕrus.
Là oltre è ita la palla. Illuc pila excurrit, vel processit.
Laon. Laudûnum; dûni. n. Urbs Galliæ Belgicæ in Picardia.
Laonde, avverbio il'altro. Quapropter; propter hoc; Quamobrem, vel disiunctim legendum. Quam ob rem.
Lapida, che cuopre il Sepolcro. Lapis sepulchralis; lapidis sepulchralis; m.
Lapida, pietra, marmo con qualche inscrizione. Marmor inscriptum; marmôris inscripti n.
Lapidamento, lapidazione. Lapidatio; tionis. f. lapideus imber: bris. m.
Lapidar uno, tirargli de' sassi. Aliquem lapidare, vel lapidibus appetere: in aliquem lapides iacĕre, vel coniicĕre.
Lapidare, far restar morto alcuno, e sepolto sotto le pietre. Aliquem lapid ibus obruĕre.
Lapidario, Giojelière. Gemmarĭus: rii. m. Margaritarĭus: rii. m.
Lapidato. Lapidatus, lapĭdibus appetĭtus, lapidibus obrŭtus. ta; tum.
Lapidatore: trice. Lapidator; toris. m. lapidatrix: trĭcis. f. Ut Populus Prophetarum lapidator. Gens lapidatrix Prophetarum.
Lapidazione. Lapidatio; tionis. f. Actus lapidandi.
Lapide. Lapis: pidis. m. *Vedi lapida*.
Lapillo, pietruccia, pietruzza. Lapillus; li. m. *Vedi pietra preziosa*.
Lapislazaro. Lazŭlus; lapis; lazuli lapidis m. qui comŭlus cæruleum efficit colorem.
Lappola erba. Lappa; pæ. f. Philanthrôpos: pi. f. quæ quia vestibus adhæret, homines amare videtur. *Di lappola*. Lappacĕus; cĕa; cĕum. Ut fœmina lappacĕa, vestimentis adhærentia. *Vulgò Pidocchi di Campagna*.
Lard ar un cappone. Laridŭla certis intervallis infigĕre capôni.
Lardaruòlo, o stromento da lardare. Verruculum lardarium: lii. n.
Lardaruòlo, che vende lardo. Laridopola; læ. m. Laridarius.
Lardelli, ciò quali si lardano li caponi. Laridŭla; lorum n. pl.
Lardo di porco. Lardum, vel laridum: di. n.
Largamente, copiosamente. Largè, ubertim, affluenter, copiose.
Largare. Dilatare: *Vedi allargare, e slargare*.
Larghezza, una delle tre dimensio-

ni. Latitûdo; dinis. f.

Larghezza nel dare Liberalitas; tâtis. f. Effusa donatio.

Largo. Latus, Spatiosus, largus, Amplus: pla; plum

Largo nel dare. Liberalis: le. Munificus; ca; cum.

Largo nel parlare. Largilŏquus: qua: quum; qui plus loquitur, quàm fat est.

Esser largo nel promettere. Aliquem onerare promissis.

Far largo, dar la strada ad alcuno. Cuipiam viam cedere.

Far far largo ad alcuno. Alicui turbam submovēre.

Farsi largo con doni. Donis viam sibi sternēre, vel aperire ad aliquid consequendum.

Per largo. In latum; in latitudinem.

Largûra, spaziosità, spàzio grande. Locus amplus: loci ampli. m. Ampla planities; amplæ planitiei. g. f.

Larice, albero simile all'Abète. Larix: rĭcis. f. *di larice*. Lariceus; cĕa: cĕum. Ut larìcĕa resina.

Larone fiume. Larus; lari. m. & laro: larōnis. In Hetruria.

Larsa, Patria d'Achille. Larissa; sæ. f. Urbs in confinio Macedoniæ. *Di Larsa*. Larissæus; larissæa; larissæum.

Larva, fantasima, ombra notturna. Larva: væ. f. Spectrum: ctri. n. Noctis phantasma: mătis. n. Noxia inferorum umbra.

Lasagne. Lagăna; nōrum. n. pl.

Lasagnajo, che fa, e vende lasagne. Laganarius; ganarii. m.

Lasagnone, Bietolone, huomo grande di statura, ma buon da niente. Cenandros: dri. m. Blitĕus: blitĕi. m.

Lasca picol pesce del lago di Perugia. Sarda lacustris; Sardæ lacustris. f.

Lascone, lasca più grande. Sarda lacustris maior f.

Lasciamento, il lasciare. Omissio; sionis. f.

Lasciare, abbandonare. Deserĕre. Thesĕus beneficii immĕmor in Insula Chio, vel Naxo Ariadnam deseruit.

Lasciar andar à male una fabbrica, un giardino &c. Viridarii culturam, ædium reparationem neglìgĕre.

Lasciar andare uno, non trattenerlo. Aliquem dimittĕre. Abeundi facultatem alicui dare. *Di grazia lasciatemi andare à Messa*. Sine, obsĕcro, ut Missæ intersim.

Lasciar da parte molte cose. Multa præterire, vel silentio obvolvĕre.

Lasciar di fare il debito, l'officio suo. Munĕri suo deesse, ab officio discedĕre: sui muneris partes non explēre.

Lasciar dir chi vuole. Insanas Vulgi voces negligĕre, non curare.

Lasciar entrare in Casa, in Città, nel Teatro alcuno. Aliquem in domum, in Urbem, in Theatrum admittere, introducĕre, intromittere.

Lasciar fare, lasciar correre, far vista di non vedere, di non sapere &c. Dissimulare rem aliquam. Connivēre in re aliqua.

Lasciar fare ad alcuno l'Officio suo. Alicujus ministerium non impedire.

Lasciar guardie alle porte della Città. Urbis portas præsidio firmare; valido præsidio munire.

Lasciar in pericolo l'ammalato. Ægrotum viribus destitūtum deserere.

Lasciar l'amico nelle piste. Amicum subcultro linquĕre.

Lasciar l'officio, il Consolato, il Governo, il Vescovado &c. Officio, Consulatu, Præfectura, Episcopatu se abdicare. Vel Consulatum &c. deponĕre.

Lasciar le cose nel primiero stato, il Mondo come s'è trovato. Nihil innovare.

Lasciar li fastidi da parte. Curas abjicĕre, deponĕre.

Lasciar le redini, ò la briglia sul collo al cavallo. Equo fræna permittere.

Lasciar uno per morte dalle bastonate è ferite. Ad necem usque aliquem diverberare: plagis impositis semianimem relinquere.

Lasciar per testamento. Aliquid cuipiam testamento relinquere.

Lasciar scritto à Posteri. Aliquid litteris prodĕre.

Lasciar totalmente gli studi. Studiis longum vale dicere, vel nuncium remittĕre.

Lasciar vivere uno à suo modo, lasciargli la briglia sul collo. Aliquem dimittere secundum desideria cordis sui.

Lasciar una cosa indefinita. Rem in medio relinquĕre.

Lasciare uscir di gabbia l'uccello. Aviculam e cavĕa dimittĕre: in libertatem asserĕre.

Lasciarsi buon livello. Pinguem sibi reservare pensionem.

Lasciarsi del bene doppo morte. Piis legatis, eleemosynis &c. sibi post mortem consulĕre, prospicĕre.

Lasciarsi far pregiudicio. De suo jure decedĕre.

Lasciarsi menare per il naso dalla moglie, da' Servitori &c. Indebito Uxoris, vel famulorum dominatui se subjicĕre.

Lasciarsi mal trattare con fatti, ò con parole. Furentium manus in se admittere: Obloquentibus non resistĕre. Probra ac Verbera æquo animo tolerare.

Lasciarsi sedurre da cattivi compagni. Iniquorum consiliis acquiescĕre.

Lasciarsi trasportare dalla collera, dall'interesse &c. Iracundiæ, Avaritiæ &c. succumbere.

Lasciarsi vincere dalle preghiere, doni &c. Precibus, ac donis cedĕre.

Lasciato, abbandonato. Relictus, desertus, Omissus: sa; sum.

Lascio, lascito, legato testamentario. Legatum: gāti. n.

Lascio, lasso da Cani. Copŭla: læ. f. *Vedi Guinzaglio*.

Lascivamente. Impudicè, lascīvè.

Lascivia, lussuria. Lascivia: viæ. f. Luxuria: xuriæ. f.

Lascivire, divenir lascivo. Luxuriari, lascivire. Mente Majo lasciviunt Agni, Equi, cæterĕque pecŭdes, satietate verni pabuli exhilaratæ.

Lascivo, lussurioso. Lascīvus, Venereus, luxuriosus: luxurie deditus: ta; tum. Turpis; pe. Ut Actus venerĕus: verba turpia &c.

Lassare, stancare. Aliquem lassare, vel ad lassitudinem usque defatigare.

Lassarsi, stancarsi per il viaggio longo, per la continua fatica &c. Fatigari ex itinere: continuo labore lassari.

Lassativo, che ha virtù di mollificare, e di far evacuare le feci del corpo. Solutivus, Restrictorius: ria; rium.

Lassazione, fiacchezza) Lassitu-

Lassezza, stanchezza) do; dinis. f. Defatigatio: nis. f.

Lasso, stanco, stracco. Lassus, fessus, fatigatus; ta; tum.

Lastra, pietra non molto grossa, quadra, e di superficie piana. Quadratus lapis: quadrati lapidis. g. m. La-

Lastra di piombo, di ferro &c. Lamina plumbea, ferrea &c.

Lastra di vetro, di cristallo Lamina vitrea, vel Crystallina.

Lastricare una strada, una Chiesa di pietre. Viam lapidibus sternere. Templum quadrato marmore sternere.

Lastrico, lastricato (sustant.) o. Lithostroton: stroti n. Delapidata; tæ. f. *Vedi Selciata.*

Lastricato, add. Lithostrotus; ta: tum. Vel lapidibus stratus: ta. tum.

Lastrino, Lastruccia, lastra piccola. Lapis parvus. lapillus. li. m.

Lastrone, lastra grande. Lapis magnus, vel prægrandis. g. m.

Lastruccia, lastrina di vetro, di metallo, d'oro &c. Lamella vitrea, metallica, aurea &c.

Latinamente, latino, all'uso de' Latini. Latine, vel latinorum more. Ut latine loqui; latine scire, latine docere.

Latini, popoli del Lazio. Latini: norum. m. pl.

Latinità, favella latina, lingua, linguaggio latino, il parlar latino. Latinitas: tatis. f. Latina locutio. f. Sermo latinus; sermonis latini. m. Latinum idioma: latini idiomatis. n. lingua latina. f.

Latinizare, dal volgare, ò da altro linguaggio voltare, ò tradurre in latino. Latine reddere: in latinum vertere, vel transferre; Libellum græcè conscriptum Sobrinus meus in latinum vertit, translulit.

Latino Re del Lazio. Latinus: ni. m. cujus filiam, nomine Laviniam Æneas matrimonio sibi copulavit.

Latino, add. del Lazio. Latinus; na; num. Latialis: le.

Latino, in latino, latinamente. Latine. *V. latinamente.*

Latino, composizione, che i Maestri dettano in lingua volgare alli Scolari da voltare in latino. Thema: matis. n. Dictatum. ti. n. Dictata è vulgari in latinum vertenda.

Dare il latino in iscritto alli Scolari. Discipulis thema dictare.

Dare un latino da fare a mente, à memoria, ò all'improvviso. Alicui thema memoriter faciendum proponere, vel præbere.

Intelligente della lingua latina. Latinè sciens; entis. o. g. latini sermonis gnarus: ra: rum. Linguæ latinæ peritus: ta. tum.

Non saper di latino. Linguam latinam penitus ignorare.

Saper di latino. Latinè scire: latinam linguam callere, vel non ignorare.

Riandire, e migliorare il latino. Thema instaurare, expolire.

Scrivere il latino. Dictatum latinè vertendum scribere.

Tradurre un libro di Francese in italiano: d'italiano in latino &c. Librum gallicè impressum in italicum idioma transferre, vel italicè reddere: & ex italica lingua in latinam vertere.

Lazio. Latium; tii. n. *Vedi Lazio.*

Latitudine, larghezza. Latitudo: dinis. f.

Lato, fianco, parte destra, ò sinistra del corpo. Latus; teris: n. *Vedi dormire in fianco.*

Latrare, vedi Abbajare. Baubari, latrare.

Latrato, voce del Can, che abbaja. Latratus: tus. m. Baubatus; tus. m.

Latria, culto, venerazione, Adorazione dovuta solamente à Dio. Latria; triæ. f. Est cultus, quem Deo exibemus ob infinitam ejus excellentiam, & supremum in Nos, & cuncta creata dominium. *Di latria.* Latreuticus: ca. cum.

Latrocinio, ladroneccio, ruberia. Latrocinium; nii. n. Furtum: ti. n.

Latta, mistura di ferro, e di stagno, tirata in forma di foglio di carta. Bractea stannea: Bracteæ stanneæ g. f.

Lattajuola Erba. Chondrilla; læ. f.

Lattajuoli, denti di latte, primi denti, che mettono i bambini, mentre ancor lattano. Lactei dentes: lacteorum dentium. m. pl.

Lattajuolo, capo di latte, cao di latte, Tortura. Placenta lactaria, vel ex lacte.

Lattamento, il dare, ò succhiare il latte. Lactatus: tus. m.

Lattante, donna che allatta, che da il latte al bambino. Lactans; tantis. f. Mulier lactans. Nutrix; tricis. f.

Lattante, che ancora succhia il latte. Lactens: tentis. o. g. Ut infans lactens, Vitula lactens &c.

Lattare, tettare, succhiare il latte dalla poppa. Lactere, lac sugere, ubera haurire.

Lattare dare il latte al Bambino. Lactare infantem: Mammas infanti præbere sugendas: Filium lacte nutrire.

Lattata. Cremor peponiceus, cremoris peponicei. m. *di semi di mellone.*

Lattata d'orzo, orzata. Ptisana; næ. f. cremor hordeaceus.

Latte. Lac; lactis. n.

Di latte, cioè cosa fatta di latte. Lacteus, vel lactarius: ria; rium. ut placenta lactea, vel lactaria. Et substant: lactaria: orum. n. pl

Di latte, ciò che si ciba di latte. Lactens; tentis. o. g. ut vitulus lactens.

Di latte, che in se ha latte, come Reina di latte, Chieppa di latte &c. Lactarius; ria; rium. Ut Reina, vel Clupea lactaria.

Di latte, ciò candido come il latte. Lacteus; tea; teum. Ut lacteus humor; lactea manus lacteum collum.

Latte acetoso. Oxygalum; li. n. Lac acidum; lactis acidi. n.

Latte d'asina. Lac asininum.

Latte di buffala. Lac bubalinum.

Latte di capra, o di cavallo. Lac caprinum; vel Equinum.

Latte di donna. Lac humanum.

Latte di fico. Lac ficulneum: lacteus fici humor: humoris. m.

Latte di Galline. Lac gallinaceum.

Latte invernino, di primavera &c. Lac Hybernum, Vernum æstivum, Autumnale,

Latte di Lupa. Lac lupinum.

Latte di mandorle. Lac amygdalinum.

Latte non rappreso. Lac fluidum.

Latte d'Orsa Lac ursinum.

Latte di Porca. Lac suillum, vel porcinum.

Latte di Pecora. Lac Ovillum, vel Ovinum.

Latte Rappreso. Lac coagulatum.

Latte stantio, stantivo. Lac requietum.

Latte di Vacca. Lac Vaccinum, lac bubulum.

Cose fatte col latte. Lactaria; Lactariorum. n. pl.

Fior di latte, Grassezza del latte. Lactis pinguedo dinis. f. Pars butyrosa in lacte supernatans.

Cavar il fior del latte. Lactis florem eximere. Butyrum è lacte secernere.

Convertirsi in latte. Lactescere, vel in lac converti.

Latti, lacetti. Lactes; lactium. t. pl. Sunt Mesenterii glandulæ, five, ut allis placet, intestina pin guia: five glandulæ laryngi contrarie. Græcis est Pancreas, Calii tras, vel Thymus, corpus videlicet glandulosum. In vitulis est pars eius experita.

Latticinii cose fatte di latte. Lactaria: riorum. n. pl. Lacticinia; niorum. n. pl.

Latime, male, che viene à bambini sulcapo. Acor; acoris. m. Lac. ûn.en: minis. n. Crusta lactea cutis lacteæ. f.

Lattuario, elettuario. Eclegma, n. tis. n Electuarium rii. n.

Lattuga, Erba nota. Lactûca; cæ f *Di lattuga*. Lactucaceus. add.

Lattuga, capucciuta, o capucina. Lactuca telsilis, vel laconica.

Lattuga crespa, o riccia. Lactûca crispa, vel cappodoxs docis.

Lattuga domestica. Lactûca sativa, vel hortensis.

Lattuga salvatica. Lactûca agrestis.

Lattughina. Lactucula: læ. f. *Insalata di lattughina*. Acetarium ex lactucculis: acetarii &c. n.

Seme, semenza di lattuga. Semen lactucaceum: lactucæ semen; minis. n. Lactucæ lativæ semen epotum si duas libidinum imaginationes compescere, ac Venéri retragari Dioscorides testatur.

Lattughe, certi collari increspati all' antica, come suol portare il Dottor Graziano in Comedia. Collare lactucatum, striatum, vel rugosum; Collaris lactucati &c. n.

Lava ceci, sciacqua lattughe, buono in sciocardo, e buon da niente. Hon o nihili: hominis nihili Sic & femina nihili. *Vedi Bacellore*.

Lavatro, luogo dove si lava, ed anco il lavamento. Lavâcrum; cri. n.

Lavanda, lavamento. Lotio; nis. f. Lavatio; tionis. f. Lotûra. ræ. f.

Lavanda, Erba. Pseudonardus; di. f Lavendula: læ. f. Nardus italica; nardi italicæ. f.

Lavandaja, donna che imbianca panni. Candidaria: riæ. f. Lotrix; tricis. f Plynria: triæ. f. *Il prezzo, la paga, o mercede della lavandaja*; Plynterum; tri. n. Merces pro lotûra: mercêdis. f.

Lavandajo. Plyntes; tæ. m. Candidarius; rii. m.

Lavardin. Lavardia; diæ. Urbs occidentalis Frisiæ. gen. f.

Lavare. Abluĕre, lavâre. Ut lavare pedes hospitibus: Manus manum lavat, & ambæ faciem.

Lavar la testa ad alcuno senza sapone, riprender aspramente. Aliquem gravius obiurgare: acriori lixivio perfundĕre, asperiori obiurgatione corripĕre.

Lavar la testa ad alcuno dirgli ogni sorte d' ingiurie. Maledicta in aliquem effundĕre. In aliquem vehementius invehi. Aliquem conviciis onerâre.

Lavarsi le mani, la bocca, i piedi &c. Manus, os, pedes abluĕre.

Lavarsi i piedi un con l' altro. Abluere invicem pedes.

Lavarsi la bocca d' alcuno, infamarlo; gloriarsi d' aver ottenuto da qualche femina &c. Aliquem diffamare, occulta crimina pervulgare. De flagitiis cum aliqua patratis se iactare, inque rebus pessimis exultare.

Lavarsi le mani in qualche negozio, non volersene più ingerire. Alicujus rei curam abjicĕre, deponĕre.

Lavarsi nel Tevere, in Pò, in Mare. In Tyberi, in Pado, in Mari se abluĕre, se lavare.

Lavativo. V. Serviziale.

Lavato. Lotus: ta: tum. Ablûtus: ta. tum.

Lavatojo, luogo dove si lava. Lavâcrum; cri. n. Piscîna; næ. f.

Lavatùra, lavamento il lavarsi. Lotio; lavatio. f. Lotûra; ræ.

Lavatùra di mani, cioè quelle sporcizie, che restano nell' acqua, in cui si sono lavate le mani. Maluviares sordes; maluviarum sordium. f. pl.

Lavatùra di piedi. Pelluviares sordes: pelluviarum sordium. f. pl.

Lavatùra di scodelle, di piatti, &c. Culinariæ sordes; culinariarum sordium. f. pl.

Lauda. Ode: odes. f. laus; laudis. f. *Vedi Oda, e lode*.

Laudabile, lodevole. Laudabilis, commendabilis; le. Laude dignus gna: gnum.

Laudabilmente, lodevolmente. Laudabiliter, Commendabiliter.

Laudare, lodare. Aliquem laudare, vel laudibus efferre.

Laudatore; trice. Laudator; tôris. m Laudatrix; tricis. f. Alienæ virtutis præco: cônis m.

Laudazione, Parole dette in lode d' alcuno. Laus; dis. f. laudatio. f.

Laveggio. Cacâbus: bi. m.

Lavoraggio. Opus; operis. n. *Vedi lavorio, e manifattura*.

Lavorante, ogni uno, che lavora. Operarius rarii. m.

Lavorante di Barbiere, di Calzolajo, di Falegname, di Muratore &c Tonsoris, Caligarii, Fabri lignarii, vel cementarii adiutor, vel coadiutor; toris. m.

Lavorante, che sparte per mezzo il guadagno co' Padrone. Partiarius; rii. m. Vel partiarius coadiutor;

Lavorare. Laborare, operari: opus facere, in opus incumbere. In aliquare operam ponĕre, vel laborem contumĕre;

Lavorare à scanna gola per finir presto un lavoro. Absque ulla requie operi insistĕre. Tota die, & ad multam noctem operi finiendo intudâre.

Lavorare à mazza stanga, cioè con gran fatica. Multo labôre, ac sudore aliquid facere. In aliqua re facienda magnum laborem sustinêre. Obnixe operari:

Lavorar bene, far bene il suo mestiere. Bene, vel perite artem suam exercĕre.

Lavorar la terra, coltivare i terreni. Agros colĕre: Agricolam agĕre.

Lavorar male, acciabbattare il mestiere. Crasse aliquid agĕre.

Lavorare un Campo la prima volta. Agrum primò arâre: *la seconda volta*: agrum novâre, vel iterare: *la terza volta*. Agrum tertiare. Agro primam, secundam, vel tertiam operam impendĕre.

Lavorare per altri. Operam suam aliis locare.

Lavorare per eccellenza di Calzolaro; Calceos egregie Suĕre, vel conficere. *Costui lavora di scarpe per eccellenza*. Iste calceorum egregius est Sutor.

Lavorar per eccellenza di riccamo, di disegno &c. Optime acu pingĕre: Peritissime delineare &c.

Lavorar per niente, affaticarsi in dueno. Gratis, vel frustra laborare.

Lavorar per se. Sibi laborare.

Lavorar sott' acqua. Clam aliquid moliri. dep.

Lavorare un podere, una possessione a sua mano. Suis expensis agrum colere,

Lavorato. Cultus, vel Excultus ta; tum. Uagri culti; exculta vinea.

Lavorato eccellentemente, con gran diligenza, e maestria. Mirabili opere perfectus: summo artificio elaboratus; summa industria expolitus: ta; tum.

Lavoratore, ogn'uno che lavora, e s'affatica. Operarius: rii. m: Voca operarios, & redde illis mercedem suam.

Lavorator di terra, contadino. Agricola: læ. m. Agricultor: tôris. m.

Lavoratore di terra, che sparte à mezzo col Padrone del Campo la raccolta. Colonus partiarius; coloni partiarii. m.

Lavoratrice, moglie del Lavoratore. Colona; næ. f. Coloni uxor: uxoris. f.

Lavoratrice, ogni donna che lavora, e s'affatica in qualche mestiere. Operaria: riæ. f.

Lavoratrice di calzette, di tela &c. Caligaria; riæ. f. Textrix; tricis. f. *Vedi Calzettara, Tessitrice &c. ne' propri vocaboli*.

Lavoriere, Imposizione che si paga nel Ducato di Ferrara, per dar sfelo alle acque, per riparare gli argini de' fiumi &c. Aggeraticum; tici. n. Nostrates Notarii Laboretium vocant.

Lavorio } Opus; operis. n.
Lavoro }

Lavoro a dentini. Opus denticulatum.

Lavoro al torno. Opus tornatile. Vel Toreuma; mătis n.

Lavoro a Musaico. Emblêma. mătis; n Opus vermiculatum Opus Musivum, vel Musaicum.

Lavoro a scacchi. Opus tessellatum.

Lavoro Antico. Opus antiquum, vel antiquitatem redolens.

Lavoro ben fatto. Opus Elegans; opus elaboratum.

Lavoro d'imbiancatura. Opus albarium.

Lavoro d'intagliatura. Opus cælatum.

Lavoro d'intarsiatura. Opus vermiculatum.

Lavoro di loto, creta, ò terra. Opus fictile.

Lavoro di legname. Opus sublicium.

Lavoro di Mattoni. Opus lateritium.

Lavoro di rilievo. Opus anaglyphicum

Lavoro di dentro. Opus Diaglyphicum.

Lavoro di rami, e frondi, d'alberi. Opus Topiarium.

Lavoro di Stucco. Opus Albarium, vel Marmoratum.

Laurea, corona d'Alloro. Laurĕa: laureæ. f.

Laureola, corona trionfale. Laureŏla, laureŏlæ f.

Laurino, d'alloro. Laurīnus; na; num. Ut oleum laurīnum.

Lauro, alloro. Laurus: ri. f. *Di lauro, d'alloro, laurino*. Laurīnus: na; num. Ut laurinæ baccæ: *le bacche d'alloro, Luogo dove sono molte piante di lauro*. Lauretum: ti. n.

Lauto banchetto, Lauta Cena &c. Lautum convivium, Lauta, vel dapsilis cœna: næ. f.

Lazzaretto. Hierocomīum: mii. n locus ubi leprōsi aluntur; & curantur.

Lazzarolo la pianta. Azarōlus: li. f Hypomelīdis planta; tæ. f.

Lazzarolo il frutto. Azarŏlum; rŏli. n hypomēlis; līdis m.

Laybach, lubiana. Labăcum: băci. n. Neuportus. f. *Vedi Lubiana*.

L E

Le, articolo feminile di numero plurale, e. g. le Cerimonie, le bellezze &c. Si adopra parimente con nomi neutri, che nel plurale finiscono in A., e si dice le budella, le Ginocchia, le lenzuola, le mura, le corna &c.

Leale, fedele, mantenitor di promesse. Fidus; da; dum. Fidēlis; le.

Lealmente, con fedeltà. Fidē Fideliter.

Lealtà, leanza. Fides; fidĕi. f. Fidelitas: tatis. f.

Lebbra, spezie di scabia, procedente dall'atra bile. Lepra; præ. f.

Lebbroso, infetto di lebbra. Leprōsus: leprā infectus; ēta; ētum.

Leccare. Lambĕre, lingĕre. Canes dum ulcĕra lingunt, lanīant.

Leccare i piatti. Catillare. D.

Leccare spesso. Lambitare.

Leccare, far qualche leggier guadagno. Aliquid lucri reportare; Diurnis victitare lucellis.

Leccapiatti } Catillo;
Leccardo, leccone. } lōnis; m.

Leccatura, leccamento. Linctus: tus m.

Leccatura di piatti. Catillatio: tionis. f.

Leccato. Linctus; cta: ctum.

Lecce, Città del Regno di Napoli. Aletium; tii. n Urbs Salentinorum inter Hydruntum, & Brundusium. *Di Lecce*. Aletīnus: na: num. *I Popoli*. Aletīni; norum: m. pl.

Leccetto, Selva di Lecce. Ilicētum; ti. n.

Lecchetto, allettamento di guadagno. Lucri illecĕbra: cĕbræ f.

Lecchetto intingolo. Intinctus; tus. m. Gulæ irritamentum; ti; n Embamma: mătis. n. Talia sunt Sinapīnum, alliātum, Petroselinatum, intinctus mustæus &c.

Leccio, albero, che produce ghianda. Ilex: ilĭcis f. *Di leccio*. Ilicĕus, ilignĕus, iligĭnĕus; nĕa: nĕum. Ut glans iligīnĕa.

Lechiane, palude. Glana palus; glanæ palūdis f.

Lecitamente. Licitè, Bonis, & honestis rationibus.

Lecito, permesso dalle leggi. Licitus, lege permissus; sa: sum. legitimus, vel nulla lege vetitus; ta: tum. *Per vie lecite, ed illecite voleva arricchirsi*. Per phas, & nephas ditari volebat.

Essere lecito. Licēre. Licet; bat. licitum est Non licet tibi interessĕ choreis.

Lecco, pallino dell bocchie. Ilex lusorius. Scopus: pi. m.

Leccone, ghiotto, goloso. Hellŭo: ōnis. Ædo; dōnis. Catillo; lōnis. m.

Lega, spazio di tre, di quattro, ò più miglia, secondo la diversità de' Paesi. Leuca; cæ. f. *Vedi Misura*.

Lega Italiana, Francese, Germana. Leuca itălica, Gallica, Germanica.

Lega, Unione di più Principi, e Popoli, fermata con patto solenne. Fœdus. dĕris. n. Confœderatio: tionis. g. f.

Far lega difensiva tra di se, e offensiva contro i nemici. Inter se fœdus inĕre in Hostes, vel adversus Regni, aut Reipublicæ Hostes. *Vedi collegarsi*.

Condizioni, ò articoli della lega. Fœdĕris cautiones: onum, conditiones, pactiones. f. pl.

Prolongar la lega. Fœdus renovare, vel protrahĕre.

Rompere la lega. Fœdus infringĕre, rumpere, violare.

Collegati. Fœdere, & amicitia juncti;

ctis; junctæ; juncta.

Lega di metalli, di monete &c. Æris qualitas: tatis. f. Unius Metalli cum alio concillara dentuio: nis. f. Metallorum commistio: stionis f.

Mo eta di buona lega. Monêta probata. f Probati nummi.

Moneta di cattiva lega. Nummus adulterinus; ni. m. Monêta improba vel rejectanca.

Legacci, legaccie, legami. Vincula; vinculorum. n. pl.

Legacci delle scarpe. Calceamentorum corrigiæ; giarum. f. pl.

Legacci delle gambe. Fasciæ cruràles. f. pl. Periscelides. sidum. f pl. *Sono certi resòni di nastri, che già s' usavano.*

Legaccie per legar le calzette sopra 'l ginocchio. Genuâles fasciæ: genualium fasciarum. f. pl. Genuum ligamina: minum. n. plural. *E je fessivo centuriæ.* Genuum cingilli: lorum. n. pl.

Legaccio, legame, o stringa delle brache. Femorallum ligula: læ. f *Vedi stringa.*

Legaccie per legare il cappello sotto la gola. Amentum: ti n.

Legaccie per legare i capelli, o per intrecciarli. Crinalis fascia: sciæ f.

Legame. Ligâmen; minis. n ligaculum: li. n: Vinculum; li. n.

Legami, co' quali si legano le mani, e piedi de' Morti. Instiæ; tarum. f pl.

Legamento, il legare. Illigatio: tionis. f.

Legamento de' denti. Hæmodia; diæ. f. Dentium stupor; pôris. m.

Legamento di più cose insieme. Colligatio; gationis. f.

Legare. Aliquem, vel aliquid ligare, vincire funibus &c.

Legare ad una colonna, ad un albero, ad un palo alcuno. Ad columnam, ad Arborem, ad palum aliquem alligare.

Legare à due, o tre doppie il Sacco. Os facci duplici, vel triplici funiculi ductu ligare, constringere.

Legare a due a due li Salami, e farli sopra, ò cavalcioni d'una pertica. Bina, & bina colligare falsamenta, eâque perticæ transverfim superponere.

Legar di sopra. Supernè ligare, superligare. e g. Saccum.

Legar di sotto. Subligare; infernè ligare.

Legare il grano già segliato. Manipulos in agro ligare.

Legare insieme più cose. Plura simul vincire plura colligare.

Legar le mani ad alcuno dietro la schiena. Alicui manus ad terga, vel post terga devincire.

Legare la vite al palissuolo con vincigli. Flexili virgulto, aut lento vimine vitem alligare paxillo.

Legar la pietra nell'anello. Lapillum palæ inserere.

Legare i denti. Obstupefacere dentes, stupôrem dentibus inducere. Sorba immatûra stupôrem dentibus indûcunt; dentes obstupefaciunt.

Legare i libri. Libros compingere conglutinare, concinnare.

Legar le mani ad uno, Vietargli di far questo, ò quello. Quidpiam alicui vetâre, inhibêre, prohibêre.

Legare per traverso, à traverso. Transuersim aliquid ligare.

Legar due insieme piede con piede con catena di ferro. Sinistram unius plantam cum alterius dexterâ eâdem vincire catênâ, compede, vel pedica.

Legare un diamante in Oro. Adamantem auro ligare, vel seque strare.

Legare, far legati nel testamento ad alcuno. Legare quidpiam alicui. Testamento aliquid alicui relinquere. e g. centum aureos puellæ &c. in matrimonium collocandæ.

Legarsela al dito, tener ben à mente il torto ricevuto, l'ingiuria, ò s' affronto per vendicarsene. Acceptam injuriam alta mente reponere, vel in marmore scribere.

Legatario, à cui è stata lasciata qualche cosa per testam nto. Legatarius: rii. m. *E quello che fa il legato*. Legâtor, vel Testator: tôris. m.

Legato, la cosa, che vien lasciata per testamento. Legatum; ti. n.

Legato à latere. De latere Legatus: ti. m.

Legato della Sede Apostolica. Apocrisarius; rii. m. *Oggidì s' addimanda*. Nuncius, vel Internuncius, Summi Pontificis.

Legato, add. Ligatus, Vinctus, Constrictus; cta; ctum.

Legato con Censure. Ecclesiasticis irretitus Censûris.

Legato, ipotecato, obligato ad un altro. Alteri Obligatus, vel Ipothecatus; ta: tum.

Legato al collo. Ad collum alligatus; ta: tum. Ut Saxo ad collum alligato demersus est in Tyberim, in Mare &c.

Legato in Oro. Auro sequestratus, illigatus, circumseptus: pta; ptum.

Legato alla corda, alla Berlina, alla forca. Ad cruciatiam trochleam, ad infamem cippum, ad patibulum alligatus.

Legato in matrimonio, con nodo matrimoniale. Jugâli vinculo adstrictus; cta; ctum. Legi matrimoniali alligatus.

Legato doppiamente. Dupliciter vinctus; catênis duabus vinctus.

Legatura. Ligâmen: minis. n. Ligatûra: ræ. f.

Legatura di libri. Librorum compaginatio, vel compactio; tionis. f.

Legatura, malia. Veneficium; veneficii. n

Legazione, Ambasciaria. Legatio; nis. f.

Legazione, Governo del Cardinal Legato. Regimen; minis. n.

Legazione per il luogo, dove ha giurisdizione. Territorium; rii. n. Iurisdictio; tionis. f.

Legge, general comandamento, e rito da osservarsi nella Repubblica. Lex: legis. f. Jus; juris. n. Constitutio; nis. f. *Di ò della legge*. Legâlis: le.

Legge Imperiale, fatta dall' Imperadore. Jus Cæsareum: juris Cæsarei. n. Lex Cæsarea, vel Imperialis. f.

Legge Pontificia. Jus Pontificium: Lex Pontificia.

Legge propria di ciascuna Città, Statuto. Lex Municipâlis, quam scilicet unaquæque Urbs sibi privatim constituit.

Legge fatta da Cornelio Dittatore, da Licinio, da Lepido &c. Lex Cornelia, Licinia, Lepidiana, &c.

Legge, Constituzione, Bolla d' Innocenzio, di Gregorio, di Paolo &c. Sommo Pontefice. Constitutio, vel Bulla Innocentiana, Gregoriana, Paulina &c.

Legge sopra le Accuse. Lex accusatoria: legis accusatoriæ. f.

Legge sopra la caducità de' beni. Lex caducaria.

Legge sopra i campi, ò Possessioni. Lex Agraria.

Legge sopra i confederati. Lex socialis.

Legge sopra i costumi. Lex Censoria.

Legge

Legge sopra la Creazione de' Magistrati. Lex Comitialis.
Legge sopra l' Età degl' Offiziali. Lex annuaria.
Legge sopra i giuochi di dadi, ò carte. Lex talâris, vel alearis.
Legge sopra i grani. Lex frumentaria.
Legge sopra la grascia. Lex annonaria.
Legge sopra le pompe, e spese superflue. Lex sumptuaria.
Legge sopra le monete. Lex numaria.
Legge sopra li Matrimonj. Lex Matrimoniâlis.
Legge sopra le spese delle sepolture. Lex sepulchralis.
Legge sopra gli spettacoli. Lex Theatrâlis.
Legge sopra i testamenti, tregua, pascoli &c. Lex testamentaria, fecialis, Pascuaria &c.
Legge Vecchia, antica. Lex vetus, legis vetĕris. f.
Legge Antiquata, abolita, che non s'osserva più. Lex abrogâta; lex abolîta.
Abbollire, annullare una legge. Legem abolêre, destruĕre, abrogâre.
Dispensare uno dalla legge: Aliquem lege solvĕre, vel absolvĕre.
Far leggi, e Statuti. Legem condĕre, sancîre: iura populis dare.
Accettar la legge. Legem admittere, probare, ratam habêre.
Publicare una legge à suon di tromba. Legem edicĕre, promulgâre.
Violare, transgredire, far contro la legge. Legem violare, transgrĕdi, contemnĕre: In legem peccare: legi non parêre, non obtemperare, non obedîre.
Leggenda, leggendario; Vita, Vite de' Santi. Sanctorum Vitæ: virum.f. pl. Sanctorum Acta, vel Gesta; ctorum. n. pl.
Leggere. e. g. *un libro*. Librum legere: librum oculis percurrĕre, lustrare.
Leggere a' Scolari la Retorica. Legere Rhetoricam Discipulis; Discipulos Rethoricam docêre: eosdem Rhetoricæ præceptis imbuĕre.
Leggere à tavola, mentre gl' altri mangiano. Ad mensam legĕre.
Leggere bene, francamente, senza intoppo. Optimè legere.
Leggere forte, ò altro, ad alta voce. [illegible], vel alta voce legere.
Legger con gran prestezza, ed avidità un libro. Librum cursim legere: librum devorâre.
Legger Greco, latino &c. ma non intendere il significato. Græcè, aut latinè legere, sed non intelligere. Græcos charactêres nosse, quid vero sibi velint, quidue significent ignorare.
Leggere in Catedra, nelle publiche Scuole, nella sapienza la Filosofia, la Teologia &c. Philosophîam, vel Sacram Theologîam publicè docêre. *Di questo ne posso leggere in Catedra*. In hoc sum versatissimus.
Leggere innanzi, andar insegnando di leggere ad alcuno. Alicui præîre legendo.
Leggere innanzi, cioè prima d' un altro. Aliquid prælegĕre.
Leggere in presenza d'altri, in publico, publicamente. Palàm, publîcè, coram populo aliquid legere.
Leggere un libro da capo à piedi, dal principio fino al fine. Librum perlegere. Totum percurrĕre librum.
Chi vi resta ancor da leggere? Cui superest onus legendi?
Leggerezza. Levitas; tatis. f. Ut Plumæ, vel paleæ levitas.
Leggerezza d' animo, di cervello. Animi mobilitas; tatis. f. animi inconstantia; tiæ. f. Ingenii, vel mentis volubilitas, aut mutabilitas: tatis. f.
Leggiadramente, con leggiadria. Venustè, eleganter.
Leggiadretto. Venustulus; la: lum. Ut Venustulus puer.
Leggiadria. Venustas: tatis. f. Elegantia: tiæ. f.
Leggiadro. Scitus, Venustus; sta: stum. Elegans; gantis. o. g. ut elegans jocus; *Una botta, un scherzo leggiadro*.
Leggibile, facile à leggersi. Lectu facilis; facile.
Leggiermente. Leviter. Ut leviter aliquem ferîre.
Leggiero, ciò che non è grave. Levis; ve.
Leggiero, di poca importanza, di niun momento. Levis: ve. Parvus: va: vum. Res levis, parva, nulliusque momenti.
Leggiero, Snello, veloce. Dexter; tera: rum. Agĭlis; le.
Leggiero, volubile. Instabĭlis; bĭle. Inconstans: tis. o. g.
Leggio, leggilio, che sostenta i libri Corali. Legile; lis. n. Pluteus anagnosticus. m. Anagnosterium; rii. n.
Legionario, di legione. Legionarius: ria: rium. Ut Miles legionarius.
Legione, squadra di seicento, e più Soldati. Legio: giônis. f.
Legislatore, che fa legge, e Statuti. Legĭfer; fĕri. m. legislator: toris. m.
Legista, Dottore, ò perito della legge. Jurisdoctor: ctôris. m. Jurisperîtus; jurisperîti. m. Legulejus: leji. m. Legum Interpres: interpretis. m.
Legittimamente. Legitĭmè, secundum legem, juxta Juris dispositionem.
Legittimare un bastardo. Legitimis natalibus aliquem restituĕre.
Legittimo, secondo la legge. Legitimus: ma: mum. Ut legitimus contractus, legitima ætas &c.
Legnaggio, lignaggio, Famiglia, Schiatta, Stirpe, linea di parentado. Stirps: stirpis. f. Progenies; niêi. f. Genus, Domus.
Legnago, Fortezza de' Veneziani nel Veronese. Ligniâcum: ci. n.
Legnajuolo, Falegname, Artefice, che lavora in legno. Hylurgus; gi m. Faber lignarius. m. *L' Arte di legnajuolo*. Hylurgia: giæ. f. Ars lignaria.

Strumenti di legnajuolo.
Hylurgica instrumenta.

Accetta, coll' e stretto, Scure. Secûris: cûris. f. *Piccola Scure*. Securiĭcla: læ. f.
Archipendolo col Piombino. Amussis; sis. f.
Ascia. Ascîa: asciæ. f. Dolabra: labræ. f.
Ascietta dim: Asciŏla: læ. f. Dolabella; læ. f.
Bancone di legno, sopra cui lavorano. Mensa fabrilis. f. Abacus, vel pluteus lignarius: plutei, &c. m.
Cavicchio di legno per connettere una tavola con l' altra Subscus: scûdis f.
Chiodi, e chiodetti. Clavi; vorum. Claviculi; lorum. m. pl.
Colla. Gluten: tinis. n.
Colla di formaggio, di pesce &c. Caseocolla; læ. f. Ichtyocolla: læ. f. *V. Colla*.
Compasso. Circĭnus: circĭni. m.
Martello. Mallĕus; lĕi. m.
Martellino. Malleŏlus: malleoli. m.

Pialla, Pialle, Piolla, ultimo strumento che adoprano per polire le tavole, ò Asse. Lævĭga: gæ. f. Lævĭga major, minor, minima &c.

Sega. Serra; ræ. f. *Segbetta*. Serrŭla; læ. g. f.

Succhiellino, Succhio, e succhiellone. Terebella f. Terĕbra; bræ. Terĕbra maior; terĕbre majoris f.

Squadra, norma, Regula; læ. f. Norma; mæ. f.

Tenaglie. Forceps: forcĭpis. m. vel. f.

Morsa del Bancone. Volsella: læ. f.

Legnaja, luogo, stanza dove si ripongono le legna. Lignīle; lis. n. Xilobŏlum: bŏli. Lignarĭum: rii. g. n.

Legnajo, Quantità di legne raddunate in un luogo. Lignarium: rii. n. Lignorum Catasta: tastæ. f.

Legnajo per un Carro di fascine. Lignorum meta: tæ. f. Lignorum strues; struis. f.

Legname, nome comune ad ogni legno. Lignum; gni. n. *Far provisione di legnami per fabricare*. Materiam parare.

Legne, e legna. Ligna: lignorum. n. pl.

Ammassar legne. Ligna in struem, vel in catastam cogĕre.

Andare à far legna. Lignatum ire.

Mandare à far legna. Lignatum mittere servos, ancillas; &c.

Legne secche, che ardono bene, e non fan fumo. Acapna: acapnŏrum. n. plural. Ligna arĭda: n. pl.

Legne minute, che facilmente ardono. Cremĭa; miorum. n.

Legne accatastate. Ligna congesta: lignorum congestorum.

Legnetto, diminut: di legno. Virga: gæ. f. Parvum lignum. n.

Legnetto, piccolo Naviglio. Cymba; bæ. f. *V. Barca*.

Legno, la materia solida degli alberi. Lignum: gni. n. *Di legno*. Ligneus; gnĕa: gnĕum.

Legno del Balsamo. Xilobalsămum; mi. n.

Legno della Cannella. Xilocinamŏmum; mi. n.

Legno, pertica del torno. Mamphur; phŭris. n. lignum est rotundum circumvolŭtum, quod circumăgunt Fabri in operibus tornandis.

Legno, che sostenta la vite. Canterius; rii. m. Paxillus; li. m.

Legno à cui si lega il Cavallo alla Mangiatoja. Vacterra; ræ. f. Columella; læ. f.

Legno Santo. Hagioxĭlon: oxili. n.

Legno, Navilio. Navigium: gii. n. *V. Nave*.

Legnoso. Lignōsus; sa; sum. Ut radix lignōsa.

Legùme, ogni granello, che seminato nasce, e fa baccello, e serve per cibo dell' huomo, come ceci, fave, piselli &c. Legūmen minis. n.

Legùme cottojo, che presto, e ben si cuoce. Legūmen coctĭle; legumĭnis; coctĭlis. n.

Legume non cottojo. Legūmen retractarium, consūmax, incoctĭle.

Lembo della veste. Limbus; bi m. Vestimenti ora: oræ. f. Vestis fimbria: briæ. f. Limbus proprié est fasciŏla extremitatem vestium ambiens.

Leipsick. Lipsia; lipsiæ. Urbs Misniæ in Germania.

Lemos, Contea nel Regno di Gallizia. Lemni: norum. m. pl.

Lemos Città ò Castello della detta Cont a. Lemosĭum; sii. n.

Lemmerick, ò Limerick Città d'Irlanda. Limmerĭcum: ci, n.

Lena, colle fiatto, Respirazione. Respiratio; tionis; f.

Lena, forza, gagliardia. Vigor; gŏris. m Robur: bŏris. n.

Lendinàra. Lendinaria: riæ. f. Oppidum insigne inter Ferrariam, & Patavium, sub Venetis.

Lendine, lendini. Lens: lendis. f. Lendines pediculorum ova sunt, capillis adhærentia, ex quibus postĕa pudicŭli generantur. Tolluntur adĭpe canino.

Lendinoso, pien di lendini. Lendinosus; sa; sum. Ut lendinōsa cæsaries.

Lenimento, mitigazione. Lenīmen: mĭnis. n. Lenimentum. n. Mitigatio. f.

Lenire, lenificare, raddolcire, mitigare. Lenīre, mulcēre. Ut alicujus cor, vel dolorem lenīre. Panis indignationem lenīre.

Lenitivo, che mitiga il dolore. Anodĭnus; na: num. *Vedi Medicamento*.

Lentamente, adagio, pigramente. Lentè, Tardè, Segniter.

Lentare, rallentare. Laxāre. Ut Equo laxāre habēnas.

Lentare la stringa de' Calzoni, il cinturino &c. Femoralium ligulam, vel cingillum laxāre, remittere, lentāre.

Lentato, rallentato. Laxus; xa; xum. Ut laxa vela, laxi funes.

Lente, legume. Lens: lentis. f. *A guisa di lente*. Lenticulāris forma.

Lenticchia, lente, ò dim: di lente. Lenticula: læ. f.

Lentiggini sù la faccia, ò per la vita, macchiette simili alla lente. Lentiginēs: gĭnum. f. pl. Maculæ subrūfæ prælertim in facie.

Lentigginoso, macchiato di lentiggini. Lentiginōsus: sa; sum.

Lentischio albero. Lentiscus: sci. f. *Di lentisco*. Lentiscĭnus: na: num.

Lento, tardo, pigro. Lentus, Tardus, Piger: pigra; grum Segnis; gne.

Lenza, fascia. Fascia; sciæ. f. *Il dim*. Fasciŏla; læ. f.

Lenzare. Fasciare, Fasciā ligare vulnus; vitta coccinĕa crines.

Lenzato, fasciato. Fasciatus, fasciis illigatus, Obvolūtus; ta; tum.

Lenzuoletto. Linteŏlum. li. n.

Lenzuolo. Syndon; dŏnis. f. Lintĕum; tei. n. *Distendersi più che il lenzuol non è lungo*. Majores nīdo extendĕre pennas.

Lenzuolo di buccato. Linteum candidum, vel candefactum.

Leoburg. Leopŏlis: lis. f. Urbs Polloniæ, Roxolanorum Metropŏlis.

Leoncello, leoncino, dim; di leone. Leuncŭlus; li. m.

Leone. Leo; leōnis. m. Ferārum Rex. Est etiam Sīgnum cœleste, & piscis marinus de genere Cancrorum. *Di leone*. Leonīnus; na; num.

Leonessa la femmina del leone. Lea; leæ. f. Leæna: næ. f.

La Leonessa. Leonissa; sæ. f. Oppidum præclarum in Vellīnis.

Leonino, di leone. Leonīnus: na; num. Ut leonīna facies.

Leopardo. Leopardus: di. m. Animal leæna & Pardo natum.

Leporajo, luogo dove si rinchiudono le lepri. Leporarium; rii n.

Leporino di lepre. Leporīnus; na; num. Ut leporina pellis.

Lepre, animal timidissimo, e velocissimo al corso. Hic lepus: pŏris. Tam mas, quam fœmina.

Pigliar

Pigliar la lepre col carro. Bove lepŏrem venari.
Leprino, lepròto, piccolo lepre. Lepusculus; sculi. m.
eprone. Lepus prægrandis: leporis prægrandis. m. &c.
Lerici, Terra, e Porto di Mare nel Genovesato. Ericis portus: tûs. masc.
Lerida. Ilerda: dæ. f. Civitas Hispaniæ in Catalonia.
Lesina, Isola della Schiavonia. Pharos: ri. f. In Illirico.
Lesina, Città della Puglia. Hyria: riæ. f. vel Hyrium: rii. n.
Lesina, strumento da Calzolaro. Subŭla: bŭlæ. f.
Lesina per huomo tenace, avàro. Homo sordidus, Avārus; ra; rum.
Lesione, offesa, danno. Lesio. sĭōnis. f.
Lesione, imbroglio. Tricæ; tricārum. f. pl. Tricari, vel tricas adinvenire: *Trovar lesioni, ò cabale*.
Leso, offeso, dannificato. Læsus; offensus; sa; sum. Læsus in marmŏre scribi.
Lessare, cuocere una cosa nell' acqua. Elixāre. e. g. Capōnem.
Lessò, cotto, nell' acqua, cotto à lesso. Elixus: xa; xum. Ut elixæ castanĕæ.
Lestamente, destramente, con agilità. Agiliter, dextĕrè.
Lestezza, agilità di vita. Agilĭtas; tātis. f.
Lestezza, accortezza. Sagacitas; tātis. f. Vafrities; friēi. f.
Lesto, lesto in gamba, agile di vita. Agilis: agĭle.
Lesto di mano. Manupromptus; pta; ptum. Vel furax; racis. o. g.
Lesto, accorto. Sagax: gācis. o. g. Ut puer sagax: vafra mulier.
Letamajo, letamàro, mucchio di letame. Sterquilinium; nii. n. Fimētum; ti. n.
Letamàre, spargere il letame per i campi. Agros stercorare.
Letamato, concimàto. Stercoratus, Stercore saturātus. ta; tum.
Letame, concime. Fimus: mi. m. Lætāmen; mĭnis. n. eo quod lætas faciat segĕtes.
Letame di buoi, di vacche, di cavalli. Fimus bubŭlus, vel Equīnus.
Letame di pecore, o di Capre. Lætamen Ovillum, vel caprīnum.
Letame d'Asini. Stercus Asinīnum. *Vedi Merda, e Sterco*.
Letaminatura, letaminazione. Stercoratio; nis. f.
Letaminoso, letamàto. Stercoratus; ta; tum.
Letanie. Litaniæ: niarum. f. pl. Ut litaniæ B. Virginis.
Letargico, ch' ha il letargo. Lethargĭcus; gĭci. m. Vel add.
Letargirio, schiuma d'oro, ò d'argento. Lithargyrĭum: rii. n.
Letargo, oppressione di cervello, che cagiona oblivione, e continuo Sonno. Lethargus; gi. m. Veternus: ni. m.
Letificare, far lieto, e giocondo. Lætificare, exhilarāre. Vinum lætificat cor hominis.
Letizia, contento, giubilo. Lætitia; tiæ. f. Vultûs hilaritas; tatis. f. & est propriè faciēi: gaudium verò cordis.
Lettere, carattere dell' Alfabetto. Littera; ræ: f. Character characteris. m. Ut A. B. C. D.
Lettera majuscola. Littĕra Capitalis. f.
Lettera, o caratteri difficile da leggersi. Litteræ fugientes, ac male conscriptæ, vel exarātæ.
Lettera minuta, piccola. Litteru la; læ. f. Minuti charactēres.
Lettera scritta ad alcuno. Epistŏla: læ. f. Litteræ; rarum. f. pl.
Lettera adornata di bellissime parole. Epistŏla disertissima.
Lettera amorosa, piena d'amore. Litteræ amōris, ac benevolentiæ plenæ. Epistola ex intimo, ac suavissimo amore affectu exarāta.
Lettera antecedente, o passata. Superiores litteræ.
Lettera bella, ben posta, ben' ordinata. Elĕgans Epistŏla, o mnibusque numĕris absolūta.
Lettera breve, corta, di poche righe. Breve Epistolium; lii. n.
Lettera breve, ma sostanziosa, e d'importanza. Litteræ breves, sed ponderōsæ, atque gravissimæ.
Lettera cieca, senza nome di chi l'ha scritta. Epistŏla Apocrypha.
Lettera circolare. Litteræ ejusdem tenōris: litteræ circulares, vel in eandem sententiam scriptæ.
Lettera Credenziale. Legationis testimonium: nii. n.
Lettera del Rè, Patente. Regium diplōma; mătis. n.
Lettera di Cambio. Symbolum collybisticum; bŏli. n.
Lettera di buone Feste &c. Litteræ faustæ. Litteræ boni Omīnis, vel faustitatis plenæ.
Lettera di Congratulazione. Litteræ gratulatoriæ.
Lettera Elegante. Epistola elegans, atque diserta.
Lettera fresca, o freschissima. Epistola recens, vel recentissima.
Lettera fuor di tempo. Intempestīvæ litteræ.
Lettera galante, piena di cortesia. Epistola humanitatis plena.
Lettera ingiuriosa. Litteræ contumeliosæ.
Lettera lunga. Epistola loquax, verbōsa, uberrĭma.
Lettera minaccievole, piena di minaccie. Litteræ minăces.
Lettera nojosa, e piena di querele. Epistola molesta, tristis, & plena lamentis.
Lettera odiosa. Litteræ invisæ, & acerbissimæ.
Lettera pungente. Litteræ aculeatæ.
Lettera rabbiosa, scritta in collera. Litteræ ardentes, ac maxima bile refertæ.
Lettera scritta in fretta. Epistola festinationis plena.
Lettera tradotta dal Francese in Italiano. Epistola ex gallica in italicam linguam translata.
Lettera Ufficiosa, e amorevole, ed affettuosa, di Cerimonie, di complimenti &c. Epistola Officiosa, vel Officiis plena.
Aprire una lettera. Epistolam resignare, vel aperīre.
Bollare, o sigillare una lettera. Epistolam sigillo munīre.
Consegnar la lettera ad alcuno, acciò ad un altro la porti, Epistolam alicui tradĕre alteri deferendam.
Dare un plico di lettere al Servitore da portare alla Posta. Litterarum fasciculum committĕre, ad litterariam stationem perferendum, vel Protocursōri consignandum.
Esprimere li suoi sensi nella lettera. Sensa sua, vel animi conceptus litteris prodĕre.
Francar la lettera. Epistolicum vectīgal solvĕre, pendĕre.
Gettar la lettera nel fuoco. Epistolam flammis dare, vel in ignem conjicere.
Haverei da rispondere ad un fascio di lettere, ma il tempo mi manca. Quamplurimis rescribere debĕrem Amicis: sed temporis angustia non sinit.
Indrizzare la lettera ad un' amico, acciò la consegni in proprie mani

mani del debitore. Amico dirigēre Epistolam, in debitoris manus tradendam.

Legger la lettera, in fretta in fretta. Epistolam devorare.

Mandarei volontieri questa lettera alla Posta, se havessi à chi fidarla. Ad litterarlam stationem libenter hanc mitterem Epistolam si esset qui eam tuiò perferret.

Metter la data alla lettera, e sottoscriverla. Diem, nomenque litteris apponēre.

Mi fioccano le lettere ogn' Ordinario. Quoties huc accedunt Veredarii, toties aliæ super alias mihi superveniunt Epistolę.

Nizza della lettera. Fibŭla Epistolica. f.

Non viene a me questa lettera. Hęc Epistola mihi non est inscripta. *A chi dunque vo?* Ad quem ergo directa est?

Piegar la lettera, chiuderla. Epistolam complicare. *Mettervi la Nizza*. Epistolam fibula constringēre. *Sigillarla*. Minlatula cerâ, ac Sigillo munīri, vel annŭlo obsignare.

Rispondere ad una lettera. Epistolam rescribere, Epistolę respondēre.

Ricapitare una lettera ad alcuno. Alteri Epistolam reddĕre.

Soprascrivere, fare il soprascritto alla lettera. Epistolam inscribēre.

Letteralmente. Ad litteram, litteraliter, iuxta literalem sensum.

Letteratamente, dottamente. Litteratè, doctè, eruditè.

Letterato, dotto. Litteratus, doctrīnis excultus; ta; tum. *V. Huomo*.

Lettere, cioè caratteri. Charactēres: tērum. m. pl.

Lettere grandi, ò maiuscole. Litteræ capitales, vel Quadrâtæ.

Lettere, ò caratteri vecchi, consumati. Exēsi charactēres.

Lettere minute. Minūti charactēres. m. pl. Litterŭlę. f. pl.

Lettere missive, e responsive. Epistolæ missivæ, ac responsivæ.

Lettere scolpite in Oro, in marmo &c. Literæ, seu charactēres in auro, vel in marmore incisæ, vel incisi.

Lettere umane, belle lettere, degne d' un gentilhuomo. Humaniores litterę: Politiores litteræ: liberales disciplinæ: ingenuæ Artes, atque illustri viro dignæ. f. pl.

Letteriecio, da letto, che appartiene, o serve al letto. Lectarius; ria; rium. Ut stragula lectaria.

Letterina, letteruzza, lettera di poche righe. Epistolium: lii. n.

Letterine, caratteri minuti. Exigŭi, vel minūti charactēres: exiguorum charactērum. m. pl. Litterulæ: larum. f.

Letti di paglia. Carphylæ; larum. f. pl. Lecti straminei. m. pl.

Letti sostenuti da corde. Lecti pensiles; lectorum pensilium. m.

Lettica, letiga. Lectīca; cæ. f. *il dim.* lecticula; læ. *Di lettica*. Lecticarius; ria; rium. Ut muli lecticarii.

Stanghe della lettica. Vectes lecticarii: Vectium lecticariorum. m.

Lettica coperta, ò scoperta. Lectīca tecta, vel aperta.

Lettica portata da quattr' huomini. Tetraphōron; phōri. n. *Da sei*. Hexaphōron: ri. n. *Da otto*. Octophōron; phōri. n.

Letticajo, lettighiero. Lecticarius. lecticarii. m.

Letticciuōlo. Lectŭlus: tuli; m. Grabātus: grabāti. m.

Letticciuolo sotto il letto. Parabystus: sti. m.

Lettiera. Lectisternium; nii. n. Ima pars lecti. Lecti fulcrum.

Letto, participio di legge: *geris*. Lectus; lecta; lectum.

Letto, fondo del fiume. Alvĕus: vĕi. m. fluminis pars ima.

Letto del vino. Vini fæces; cium. f. pl. Fæces vinariæ. f. pl.

Letto, nel qual si dorme. Lectus: cti. m. Cubīle: lis. n. Torus: ri. m.

Letto alto. Lectus altus, vel sublīmis.

Letto apparato. Cubīle secrētum.

Letto à vento. Lectus foris fubtensus lecti loris subtenti.

Letto basso. Lectus humilis.

Letto d'avorio, o guarnito d'avorio. Lectus eburnĕus, vel eburatus.

Letto d'argento, o d' oro massiccio. Lectus ex Argento, vel Auro solīdo. Lectus Argentĕus, vel Aurĕus.

Letto da Camera. Lectus cubicularis.

Letto da tavola all' uso Antico. Lectus discubitorius lectus recli nāris, vel triclināris; lecti triclinaris &c. m.

Letto da Giardino. Pulvīnus; ni. m.

Letto da povero. Grabātus: bāti. m.

Letto da Sposo, da Sposa. Lectus geniālis. Thalămus: mi. m.

Letto da Vedova. Lectus viduālis.

Letto da una persona sola. Lectus liber; lectulus punicānus.

Letto dentro un Armario, che s'alza, e si cala. Lectus versatilis.

Letto di piuma. Lectus plumĕus: Cataclītum: cataclīti. n.

Letto duro molto. Lectus prædūrus.

Letto fatto, aggiustato, o rifatto. Lectus stratus, vel compositus.

Letto grande, e spazioso. Lectus latus, & amplus.

Letto inargentato, o indorato. Lectus inargentatus, vel inauratus.

Letto in terra. Chamæstrōtă ystæ. f. Lectus humi stratus.

Letto morbido. Mollis culcĭtra. f. pars pro toto ponitur.

Letto piccolo, letticciuōlo. Lectulus: li. m.

Letto sfatto. Lectus incompositus.

Letto sfornito. Nudæ tabulæ. f. pl.

Letto Signorile, incortinato. Lectus stratus Conopæo.

Fornimenti da letto. Lectaria supellex.

Anelli delle cortine. Annuli velāres, vel cortinales. m. pl.

Cantinella da letto. Canterium; rii. n.

Capezzale. Cervicalcalis. n.

Cavalletti. Lecti fulcra; fulcrōrum. n. pl. Fulcra lectaria. n. pl.

Ciel del letto. Lecti testūdo; dĭnis. f. Summa pars lecti.

Coltra, Materazzo, Strapunto. Culcĭtra: træ. f. Anaclynterium; rii. n.

Coltrina, materazzetto, Strapuntino. Culcitrŭla. f. Anaclynterīdium; lii. n.

Coltrina da letto. Stragŭlum; li. n. *Di lana*. Stragulum lanĕum.

Coperta imbottita di lana, o di bambagia. Stragulum lanā, vel gossipio refertum.

Coperta, o copertina per ornamento del letto. Lodix; dicis. f. lodicŭla; læ. f.

Copertina di Seta, o di Damasco &c. Lodicula serica, vel ex serico damascēno. *Vedi drappi, ò panni di Seta*.

Cortine, Cortinaggi, parti della Trabacca, nella sommità della quali sono attaccati gl' anelli [illegible] *di ferro*. Cortīnæ: nārum. f. pl. Vela pensilia lecto obtenta: n. pl. Lecti Velāria. n. pl. Et in numero singulari. Cortīna; rīnæ. f. Velum, aut lecti velarium: rii. n.

Fondo del letto, quel' e tavole, sopra quali si pone il pagliaccio, o Saccone. Lecti pluteus; plutei. g. masc.

Guan-

Guanciale, e Guancialetto. Pulvīnar, nāris n. Pulvīnus; nī. m. *il dim.* Pulvinŭlus. li. m.
Lenzuòlo. Syndon: dŏnis. f. Lintĕum; tĕi. n. Lectaria syndon; lectarium lintĕum.
Materazzo, materazzo, l' istesso che coltra. Culcĭtra: træ. f.
Materazzo di lana, cioè pien di lana. Culcĭtra lanĕa, vel lanā referta.
Materazzo di stoppa, o lanaccia cattiva. Matta: tæ. f.
Padiglione. Conopœum; pœi. n. Tentorium; tentorii. n.
Pagliaccio, Pagliericcio, Saccone. Culcĭtra stramentiria; culcitræ stramentitiæ. f.
Piumaccio. Culcĭtra plumĕa.
Saccone, pagliaccio. Culcĭtra Straminĕa. *Vedi Pagliaccio.*
Schiavina. Cento: tōnis. m. *Il dim.* Centuĕŭlus: culi. m.
Sponda d'avanti. Lecti sponda anterior, vel antica; anterioris spondæ &c.
Sponda di dietro. Lecti sponda posterior, vel postica.
Testiera del letto. Plutĕus ad caput; plutĕi ad caput. m. Et plutĕus ad pedes, *il dappiè del letto.*
Tornaletto. Velum fulcris lectariis obtentum; veli &c. n.
Trabacca. Cadurcum; ci. n. Tentorium: rii. n.
Andare a letto. Lectum petĕre: ire dormĭtum.
Dormire solo in un letto. Secubāre, separatim dormīre. *Ogn' uno dorma nel suo letto.* Unusquisque in suo quiescat lecto.
Dormire accompagnato. Condormīre, cum alio dormire.
Dormirete a due, à tre, à quattro per letto. Bini, terni, vel quaterni quiescĕtis.
Levarsi dal letto. E cubīli surgĕre.
Levarsi dal letto à giorno. Cum die surgere.
Levarsi dal letto prima del Sole. Solem pervenīre, vel summo mane surgĕre;
Mettere le cortine, o la trabacca al letto. Lectum cortinis instruere, convestīre. Cadurcum aut velum lecto indĕre.
Mettere a letto li fanciulli. Pueros in lecto collocare.
Mettersi à letto, non levarsi più. Decumbĕre, & occumbĕre.
Rifarre il letto. Lectum sternĕre, componĕre, aptāre.
Ritornar à letto. Stratum repetĕre.

Sbalzar di letto. E cubīli se proripĕre.
Scaldare il letto col Prete. Foculum lectarium inter lintĕa collocare.
Scaldare il letto à mano, collo scaldaletto. Ignitabulo lectum calefacĕre.
Stare in letto. Jacēre in lecto. *Stete un Mese inchiodato in letto dalla podagra.* Podăgrā constrictus per mensem jacuit in strato, in cubili, in lecto.
Stare sul letto. Lecto incumbĕre.
Lettore, ogn' uno che legge. Lector, lectōris. m.
Lettore di Filosofia. Philosophĭcæ facultatis Professor, & Doctor: ctoris. m. Philosophiæ Lector
Lettore di Teologia. Sacræ Theologīæ Lector, Professor, vel Doctor. Theologicæ Sapientiæ Professor.
Lettore di legge. Juris, vel Legum Interpres: prĕtis. m.
Lettoruzzo, Lettore che ne sa poco. Lectorculus: culi. m.
Lettura, lezione, il leggere. Lectio: lectionis. f.
Lettura di Filosofia, di Teologia &c. Cathĕdra Philosophĭca, Vel Theologĭca: f.
Levamento, levata del Sole. Solis ortus: ortūs. m.
Levamento dell' Assedio. Obsidiōnis solutio; tionis. f.
Levamento, elevazione, inalzamento. Elevatio; tionis. f.
Levante, vento. Eurus; ri. m. Subsolānus, lāni. m.
Levante, quella parte del Mondo, dove spunta, e si leva il Sole. Oriens; rientis. m. Orientalis plaga; gæ. f. *Da levante à Ponente.* Ab Oriente in Occidentem.
Levantino, di levante. Eōus: eōa: eōum. Orientalis: le.
Leva, stanga. Mochlium: chlii. n. *Vedi Cantina.*
Leva macchie. Fullo: fullōnis. mas.
Levare, alzare. Levare, tollĕre, extollere. e. g. oculos in cœlum.
Levar casa, o bottega. Domum, vel officinam aperīre.
Levar dal sacro fonte un bambino, tenerlo al battesimo. Aliquem è Sacro Fonte levare. *Vedi Battesimo.*
Levar gente, far gente, arrolar Soldati. Exercĭtum cogĕre.
Levare il bollore. Bullas edūcĕre; Fervescĕre.
Levare il basto all' Asino, a' muli &c. Asino, vel mulis clitellas demĕre, auferre.
Levare il grano dall' Aja. Triticum ex Aræa efferre, asportāre.
Levare il latte al Bambino. Infantem ablactare.
Levare il naso ad alcuno. Aliquem denasare.
Levare i peli ad alcuno. Aliquem depilare. *Vedi Strappare.*
Levare il velo. Develāre.
Levar l' affezione da uno. Ab aliquo animum abducĕre.
Levar l' Ancore. E portu solvĕre.
Levar l' Autorità ad uno. Aliquem exauctorāre, potestate privare, alicui auctoritatem adimĕre, abrogāre.
Levar l' assedio da qualche Piazza. Arcem obsidione solvĕre.
Levar l' Orgoglio ad alcuno. Aliquem humiliare: alicujus audaciam frangĕre.
Levar la corteccia ai legumi. Legumina pisĕre, vel decorticāre.
Levar la scorza agli Alberi. Arbores delibrare.
Levar la scuffia ad una donna. Fœminam decalanticāre.
Levar le grinze. Erugāre, Rugas auferre.
Levar le macchie. Emaculare, emundare: Vestis maculas, vel sordes abluĕre, diluĕre, auferre.
Levar le piume agli uccelli. Aves deplumāre.
Levar le squame a' pesci. Pisces desquamāre
Levar le tende, mettersi in marcia. Castra movēre.
Levare uno dal mal fare. Aliquem à prava mente deducĕre: a vitiis ad virtutem revocare.
Levare uno dal Mondo. Aliquem è medio tollĕre.
Levare uno dall' Officio. Aliquem ab officio removēre, ab injuncto munĕre repellĕre.
Levarsi dalle cattive prattiche. Ab impiorum consvetudine se subducĕre.
Levarsi le corna di capo. Dedĕcus propulsare, ignominiam repellĕre.
Levarsi il cappello ad alcuno. Caput alicui aperire.
Levarsi uno d' innanzi. A se aliquem expellĕre.
Levarsi di notte, à mezza notte. De nocte surgĕre, nocte intempesta, vel media nocte surgĕre.

Levarsi à buon hora, fare una buona levata. Summo mane, vel sub crepusculum matutinum surgere.

Levata del Sole, della Luna &c. Solis, aut Lunæ Ortus; tûs. m.

Levàti di quì concioso, pracciòne, pezzente. Facesse hinc pannôte.

Levàto, alzàto in alto: Elātus; Elevātus, Sublevatus; ta: tum.

Levato in superbia Insuperbiam elatus. Superbiā tumens.

Levato, per sentenza del Giudice. Abiudicatus; ta: tum.

Levato, parlandosi di pane. Fermentātus, vel tumefactus; ëta: ëtum: *Questo pane non è ben levato*. Panis hic non est apozimus: non est satis fermentātus, non satis intumuit.

Levato, tolto, subito. Furtivus, vel furto ablātus; ta; tum.

Levatojo, che s'innalza, e si cala. Versatilis: tile. Ut pons versatilis; versatile stratum &c.

Levazione, altezza, elevazione. Elevatio: nis f. Sublimitas f.

Levita, Diacono. Levita: tæ. m. Levites; tæ. m. Diacŏnus; m.

Levità, leggierezza. Levitas: tatis. f.

Levatrice. Obstētrix: trīcis. f. *V. Raccoglitrice*.

Levitarsi, il gonfiarsi, che fa la pasta mediante il lievito. Intumescĕre, fermentāri, fermentescĕre.

Leuriere. Canis leporarius; Canis leporarii. m.

Leuvemburg. Leoburgum; gi. n. Urbs, & Ducātus Saxoniæ inferioris.

Lezione. Lectio; ctionis. f.

Lezzare, saper di lezzo, puzzare. Male olēre, Fœtēre.

Lezzo, mal odòre, puzza, fetòre. Fetor; tōris. m.

Leyden, Città d'Olanda. Lugdūnum Batavōrum: ni. n.

L I

LI, *in quel luogo, dove non son io, ne tu*. Ibi, illic, eo loci, in illo loco.

Libeccio, Garbino, vento. Afrĭcus: africi. m.

Libello, demanda giudiciaria, fatta per iscrittura. Libellus: li. masc.

Libello famoso, cartello infamatorio. Libellus famōsus; belli &c. masc.

Liberale. Liberālis: le. Largus, Munificus: fica; ficum. *Esser liberale con alcuno*. In aliquem esse munificum: cum aliquo liberaliter agĕre. Liberalitatem in aliquem exercēre.

Liberalità. Liberalitas: tātis. f. Munificentia; tiæ. f.

Liberalmente. Liberalĭter, largè, munificè.

Liberalmente, ingenuamente, sinceramente, alla libera. Liberè, syncerè, candidè, ingenuè.

Liberare col riscatto. Redimĕre. e. g. captivum.

Liberar la Città dall' Assedio. Urbem obsidione liberare.

Liberare uno dalla morte. Aliquem morte liberare, morti eripĕre; è Mortis limĭne revocare; de Mortis faucibus eripĕre, extrahĕre; à morte servāre.

Liberarsi dalla Servitù. Servīle jugum excutĕre.

Liberarsi da negozj. Curas abjicĕre; securis expedire.

Liberato dalla quartana. A quartāna liberatus: ta: tum.

Liberato dalla Schiavitudine. Libertate donatus; ta: tum. Manumissus; sa: sum Redemptus: pta; ptum.

Liberato dall' infermità. Sanitati restitūtus, ta: tum.

Liberato col prezzo, col riscatto. Redemptus; pta; ptum.

Liberatore. Liberator: tōris m.

Liberatrice. Liberatrix: trīcis. f.

Liberazione. Liberatio; tionis. f.

Liberazione collo sborso del denaro. Redemptio; ptionis. f.

Libero, non servo. Homo liber: homĭnis libĕri, m. Homo sui juris. Liber; bĕra: rum. Ingenŭus: nua nuum.

Libero, non ammogliato. Homo liber, vel solūtus ab uxore. Sic etiam Mulier libera, soluta, vel nulli viro alligāta.

Libero, che la dice come la sente. Vir syncērus, vir ingenŭus.

Libero troppo nel parlare. Homo solutioris linguæ.

Libertà. Libertas; tatis. f.

Dare la libertà ad uno ch'era schiavo, ò Servo. Servum libertate donāre: Ex Servo libertum facĕre. Servum manumittĕre.

Mettersi in libertà. Se in libertatem vindicare; Servīle jugum excutĕre.

Esser messo in libertà. Libertate donari: à Servitute liberari.

Libertino, liberto, di schiavo fatto libero. Libertus: ti, m. *E la femmina*. Liberta; tæ. f.

Libia, Paese dell' Africa. Lybĭa; biæ. f. *Di Libia*. Lybĭcus; ca: cum.

Libidine, appetito disordinato di lussuria. Libīdo: dinis. f.

Libidinosamente. Libidinosè, impurè, inhonestè.

Libidinoso. Libidinōsus, impudicus, Voluptarius, libidini deditus: ta: tum.

Movimento libidinoso. Carnis titillatio: nis. f. Carnalis pruritus: tûs m.

Piacere libidinoso, carnale. Impura libido. f. impura sensuum voluptas: impuræ sensuum voluptatis. f.

Libito, piacere, volontà. Libĭtum; biti. n.

Libra, uno de' segni celesti. Libra; libræ. f.

Libra, peso di dodici oncie. Libra: bræ. f. As; assis. m: Pondo indeclin. & gen. n. Libra ponderālis. *V. Bilancia*.

Libra, misura che tiene dodici oncie. libra mensurālis. *Di libra*. Librālis. le. *V. Bilancia*.

Libraria. Bibliothēca; thēcæ. f. *Di libraria*. Bibliothecālis: le. Ut bibliothecales pluteī. *Le scanzie della libraria*.

Libraria famosa. Insignis bibliothēca.

Chi ha cura della libraria. Bibliothecarius: carii. m. Vel Bibliothēcæcustos: stodis. m.

Libraro, chi vende libri. Bibliopōla; læ. m.

Libraro, legator di libri. Librarĭus glutinator; toris. m. Librorum compactor: ctōris. m.

Libretto da conti. Libellus mathematicus. m.

Librettino) *Libretto*) *Libriccino*) *Libricciuolo*) *dim: di libro*. Libellus: li. m. parvus liber parvi libri. m.

Libri, che trattano di ogni cosa. Pandectæ; ctarum. f. pl.

Libri, che trattano d' Animali bovini, di Capre, di Pecore, di Pastori. Bucolica; Bucolicorum n. pl.

Libri, ò trattati d' Agricoltura. Georgĭca; georgicorum. n. pl.

Libri della Sacra Scrittura, tutti insieme. Biblia: liorum. n pl. *V. Bibbia*.

Libri di Geometria, di Matematica,

ca, di Retorica, di Filosofia &c. Geometrica: corum. Mathematica; corum. Rethorica; corum. Philosophica: corum. n. pl. & sic de aliis.
Libro. Liber: libri. m. Codex: codicis. m. Volumen; minis. n.
Cartoni, ò coperta d'un libro. Libri, tegmen: minis. n. libri integumenta: torum. n. pl.
Carta d'un libro. Folium; lii. n.
Facciata d'una carta. Pagina; gine. f.
Frontispicio del libro. Prima libri pagina. Libri facies. ciei. f. libri prospectus: ctûs. m.
Inscrizione dello libro. Epigraphe; phes. f. Libri titulus: li. m.
Legatura dello libro. Libri compactio: libri compactionis. f.
Libro antico, molto antico, antichissimo. Liber, seu codex vetustus, peruetustus, vetustissimus.
Libro bastardello, di memorie, squarcifoglio. Contrarius; tiorum. n. pl. Libellus memoriæ causa: libelli memoriæ causa,
Libro corretto. Liber correctus: velà mendis expurgatus.
Libro del dare, e dell'havere. Liber rationum. Rationarius codex. m. liber accepti, & expensi.
Libro di carta da scrivere. Liber papyraceus; libri papyracei.
Libro di Cerimonie, ò riti. Cæremoniale; lis. n. Rituale. tualis. n.
Libro di carta pecora. Liber membranaceus.
Libro Francese, Italiano &c. cioè stampato in lingua Francese, Italiana, latina, Tedesca, &c. Liber gallicè, italicè, latinè, vel Teutonicè impressus. Vel Gallico, italico, latino, aut teutonico idiomate impressus.
Libro Giornale. Diarius codex. m. Vel Diarium; rii. n.
Libro, in cui sono registrati li Santi Martiri, & altri Santi Canonizati. Martyrologium: gii. n.
Libro de Santi, e Beati d'alcuna Religione, distribuiti per ciascun giorno dell'anno. Menologium: logii. n.
Libro de' Morti. Necrologium; gii. n.
Libro legato. Liber compactus.
Libro Maestro. Tabulæ: larum. f. pl.
Libro non ancor adoprato. Liber; intactus, liber novus.
Libro novo, poco fa dato alle stampe. Liber recens: liber in lucem nuper editus.
Libro proibito. Liber prohibitus.
Libro sciolto. Liber non compactus.
Libro scritto a mano, manuscritto. Liber, vel codex manuscriptus.
Libro senza nome dell'Autore. Liber apocryphus, anonymus, vel incerti Auctoris.
Libro Stampato doppo la morte dell'Autore. Liber posthumus.
Libro stampato in foglio. Liber sesquiibus foliis editus.
Libro stampato in lingua del paese. Liber vernacula linguâ impressus.
Libro stampato in duodecimo. Liber foliis uncialibus impressus.
Libro stampato in ottavo. Liber foliis bessalibus impressus.
Libro stampato in quarto. Liber foliis quadrantibus editus.
Libro stampato in sedici. Liber foliis denariis senariis editus.
Libro stampato in ventiquattro. Liber vigesimo quarto folio editus, vel impressus.
Mettere à libro. In codicem referre. *Vedi Allibrare*.
Licci. Licia: ciorum. n. pl. quibus texrices implicant fila, seu stamina telæ texendæ
Licenza, licenzia, concessione, consenso, permissione. Licentia; tiæ. f. Permissio; sionis. f. Facultas; tatis. Permissus; sûs. m. Consensus; sus. m.
Licenza, troppa libertà, sfrenatezza. Impunitas: tatis. f. licentia.
Licenza, commiato. Dimissio; sionis. f.
Domandar buona licenza al Padrone. Missionem petere, licentiam seu facultatem, abeundi à Domino postulare.
Licenziare dar commiato, dar licenza di partire. Dimittere, ut dimittere Populum; Senatum, Comitia. Missum facere.
Licenziare uno da se, dal suo servizio. Aliquem à se dimittere, Missum facere. *Licenziò la serva*. Missam fecit Ancillam, Ancillæ abeundi facultatem concessit. Ancillam è famulorum catalogo expunxit.
Licenziarsi da uno, congedarsi da lui. Alicui valedicere, ab aliquo digredi.
Licenziato. Dimissus; sa. sum.
Licenziosamente. Licenter; nimis liberè. nimia libertate,
Licenzioso, che si piglia troppa libertà di dire, o fare qualche cosa. Licentiosus, præsumptuosus sa. sum.
Più, o troppo licenzioso. Licentior: rius. Ut licentior Epistola, idest nimis liberè scripta.
Licitamente, lecitamente. Licitè, justè, honestis rationibus.
Lico, fiume. Lycus: ci. m. Multa sunt flumina hoc nomine insignia.
Licore, liquore. Liquor; quoris. m.
Lido, lito, dove batte il Mare. Litus: toris. n. *Di lido*. Litoralis le. Litoreus; rea; reum. Ut litoreæ aves. Urbs litoralis.
Liege. Leodium; dii. n. Urbs clarissima Belgii ad Mosam. *Di liege*. Leodiensis: se.
Lietamente, allegramente, con allegria. Lætè, hilariter.
Lieto, giocondo, allegro. Lætus, jucundus; da: dum. Hilaris: lare.
Lieva, stanga per sollevar cose pesanti. Trudes; dis. f. Vectis: tis: m.
Lieve, leggièro. Levis; leve. Ut Res levis, nulliusque momenti.
Lievemente, leggiermente. Leviter.
Lievitato. Fermentatus: tata; tatum.
Lievito. Fermentum; ti. n. *Vedi fare il pane*,
Ligustro, fior bianco, e odoroso, e l'arboscello che lo produce, detto con altro nome Olivella. Ligustrum; stri. n.
Lima, Stromento per polire il ferro. Lima; mæ. f. Scobina, Radula f.
Lima Città nel Perù. Lima; mæ. f. *di Lima*. Limensis: se.
Limaccio, fangbiglia. Limus: mi. m. Cœnum, lutum.
Limaccioso, fangoso. Lutulentus, lutosus: sa: sum. Ut via lutosa.
Limare il ferro. Ferrum limare, vel limâ perpolire, expolire.
Limare una predica, un discorso &c. Concionem elimare, perpolire, accuratè perficere.
Limàto, terso, polito. Limatus, elaboratus, expolitus; ra: tum.
Limatura. Scobs: scobis. f, Ramentum: n. Peripsema: matis. n.
Limatura d'Oro. Carma; matis. Aurea scobs. f. Aureum Retrimentum. n.
Limatura d'argento, di ferro, di rame &c. Argenti, ferri, æris retrimenta; torum. n. pl. Argentea,

tèa, ferrèa, ærèa fæbs: bis. f.
Limbo de' Fanciulli. Puerorum limbus: bi. m.
Limbo de SS. Padri. Limbus Patrum, qui & Sinus Abrahæ dicitur.
Limetta, piccola lima. Limŭla; limŭlæ. f.
Limitare, restringere, por termine ad una cosa. Rem aliquam suis finibus circumscribĕre.
Limitare un campo. Agrum definire: Agrum ab agro finibus dirimĕre; limitibus secernĕre, determinare.
Limitare, soglia della porta. Limen: minis. n. *Vedi Casa.*
Limitato. Limitatus, Præfinitus, Præstitutus; Circumscriptus.pta; ptum.
Limite, termine, confine. Terminus: ni. m. Limes; mĭtis. m. hinc limitanĕi milites: *Soldati, che guardano i Confini*.
Limo, pelciglia, fango. Limus: mi m.
Limòne Albero. Malus Massiliăca; mali massiliăcæ. f. Aurĕa citrus; aurĕæ Citri. f.
Limòne frutto non molto dissimile dal Cedro. Limon; mōnis m. Malum limonium, vel massiliăcum. n. Aurĕum Citrium. n.
Limosina. Eleemosyna; næ. f.
Limosinare, domandar limosina. Stipem petĕre: Victum emendicare: ostiatim victum quærĕre.
Far limosina. Eleemosynam pauperibus tribuĕre, erogāre.
Far grandi limosine. Opes in pauperes dispendĕre, effundĕre.
Viver di limosine. Mendicatò vivĕre. Victum precariò accipere.
Limosinato, accatato per limosina. Mendicatus: ta; tum.
Limosiniere. Vir, vel fœmina liberalis in pauperes, Erogator eleemosynæ in pauperes, vel erogatrix &c.
Limosità. Sordes: fordium. f. Limositas: tatis. f.
Limoso, fangoso. Limōsus, cœnōsus, limo plenus; na: num.
Limpidezza, chiarezza. Limpitudo; dĭnis. f. ut aquæ limpitudo.
Limpido, chiaro. Limpĭdus, clarus, purus; ra: rum. Illimis; me. Ut fons limpĭdus, & illimis.
Lin golo, che accencia, e vende lino. Linarius; rii. m.
Lince, Lupo cerviere. Lynx; lyncis. g. c. Animal est quadrŭpes vario colore, maculoso tergŏre, ac visu acutissimo.
Linceo, di lince. Lyncĕus; cĕa; cĕum. Ut oculi lyncĕi, idest perspicacissimi. Lyncĕus homo: *Huomo occulatissimo*. Quis est tam lyncĕus, qui tantis in tenebris nihil offendat?
Lincestre. Longovicum; vici. n. Comitatus in Anglia.
Linci, da quel luogo. Illinc. *Levati di linci*. Illinc discede.
Lincolne Città d'Inghilterra. Lincolnia: lincolniæ. f.
Lindezza, lindùra, attillatùra. Concinnitas: tatis. f.
Lindo, polito, attillato. Concinnus: na: num.
Lindò. Lindavium; vii. n. Urbs Suevīæ libĕra, ad lacum Acronium.
Linea. Linĕa; neæ. f. longitudo scilicet latitudinis expers. *Di linea*. Lineāris; āre.
Linea che divide, ò spartisce. Linea dividens, vel Secans.
Linea circolare. Linea circularis, vel orbicularis.
Linea curva. Linea, inflexa, torta, vel Curva.
Linea diametrale. Linea Diamĕtra.
Linea diagonale. Linea Diagonālis.
Linea di circonvallazione. Linea circularis.
Linea di libro, ò di scritti, ò una riga. Versus; versûs. m.
Linea di parentado. Progenies; geniei. f.
Linea mascbile, ò femminile. Linea masculina, vel feminina.
Linea paralella. Linea paralella, vel æqualiter distans.
Linea perpendicolare. Linea perpendicularis.
Linea paterna, ò materna, Genus paternum, linea Materna.
Linea retta degli Ascendenti. Linea recta consanguinitatis ascendentium, quando scilicet unus generatur ab alio. Ut Filius, Pater, Avus, Abăvus, Proăvus.
Linea retta delli Descendenti. Linea recta descendentium, quando scilicet unus generat alium. Ut Pater, Filius, Nepos, Abnĕpos, Pronĕpos. *Vedi Consanguinità*.
Linea transversale, per traverso. Linea transversalis.
Linea Spirale. Linea spiralis, idest ad similitudinem serpentis, in orbiculos contracta, ducta.
Linea toccante. Linea tangens.
Linea, lineamenti della faccia, delle mani &c. Oris, vel manuum lineamenta: torum. n. p.
Lineamento, disegno di qualche lavoro. Operis delineatio; tionis. f. Operis lineamenta; torum. n. p.
Tirar delle linee con la penna. Calămo lineas ducĕre.
Lineare un libro di carta. In volumine papyracĕo lineas ducĕre. Atramento, vel plumbi lamina Volŭmen papyracĕum ad regulam lineare.
Lingua. Lingua; guæ; f. Vocis efformandæ organum.
Lingua di terra, che sporge in Mare. Promontorium; rii. n.
Lingua, ò braccio di terra tra due Mari. Isthmus; mi. m.
Linguadocca, Paese di Francia. Occitania, niæ. f. Regio Galliæ Narbonensis, cujus Metropŏlis est Tolōsa.
Lingua mordente, pungente, tagliente, maledica, mala lingua. Lingua mordax, aculeata, maledica. Vel Substantivè. Detractor: tōris. m. Calumniator: toris. m.
Cavar la lingua per la coppa. Dissĕctis cervicibus linguam alicui extrahĕre, detrahĕre.
La lingua dà dove il dente duole. Ubi quis dolet, ibidem & manum habet.
La lingua non ha osso, e fa rompere il dosso. Plerosque lingua funditus pessundĕdit.
Metter fuori la lingua. Linguam exerĕre.
Metter la lingua per tutto. In omnibus suam proferre sententiam.
Metter la lingua in giova ad alcuno, castigo de' Bestemmiatori. Linguario linguam alicui constringĕre, occludĕre.
Tagliar la lingua ad alcuno. Alicui linguam exscindĕre, amputare. Aliquem elinguare, Elinguatus; ta: tum. *A chi è stata tagliata, ò cavata la lingua*.
Tener la lingua à freno, dentro de' denti. Linguam frænare, coercēre, cohibēre. *Ti farò tener la lingua a freno, à freno, dentro de' denti*; Tuam coercebo loquacitatem. Faciam ut obmutescas.
Prender lingua, informarsi. Quærĕre, investigare aliquid.
Lingua di Bue, di cane &c. Vedi Erba.
Linguacciuto, che parla troppo. Lin-

Linguax, loquax; ācis. o. g.
Linguaggio, lingua, favella. Idiōma. mătis. n. lingua, Vox; vocis. f.
Linguaggio nativo, patrio, cioè della propria Patria. Patria vox. f: patria lingua. Patria voce illi dixit &c.
Mescuglio di linguaggi diversi. Sardismus: sardismi. m.
Chi ha due, trè, ò più linguaggi. Vir bilinguis, trilinguis, multilinguis.
Chi ha la lingua impedita, muto. Elinguis; Elingue.
Linguardo, linguacciùto. Loquax; quăcis. o. g. Linguōsus: sa; sum.
Linguattola, sfoglia pesce. Solĕa; leæ. f. Lingulăca lacæ. f.
Linguetta dim. di lingua, linguina. Lingŭla; lingulæ. f.
Linguetta della bilancia. Examen: minis. n.
Linguetta di strumento da fiato. Lingŭla: læ. f. Vel lingula; læ. f.
Linguettare, cinguettare, proprio de' Bambini. Balbutīre.
Lino. Linum; lini. n. *Di lino.* Linĕus; nĕa: nĕum.
Lintz. Aureliānum. ni. n. Lentia; tiæ. f. Lintium: tii. n. Civitas Austriæ inter Viennam, & Ratispŏnam.
Lioncorno, Alicorno. Monocĕros; rŏtis: m. Unicornis; nis. m.
Lionfante, Elefante. Elephantus: ti. m. Elĕphas; phantis.
Lionaio, color di lione. Color fulvus, vel spadicĕus. g. m.
Lione &c. Vedi leone.
Lione Città. Vedi Lyon.
Lippa, Lyppe. Lippa; pæ f. Urbs trans Tibiscum in confinio Transilvaniæ.
Lippitudine, cispositá, mal d'occhi. Lippitūdo; dĭnis. f.
Lippo, cisposo, a chi piangono gli occhi. Lippus: lippa; lippum.
Divenir lippo. Lippire, lippum fiĕri, lippitudinem contrahĕre.
Liquefare, ò stemperare, far liquido. Liquare, liquefacĕre. Sol liquat nivem, liquefăcit glaciem &c.
Liquefar l'oro, l'argento, & altri metalli. Aurum, Argentum, metalla igne dissolvĕre, conflare.
Lo strumento da liquefar metalli. Conflatorium; rii. n.
Liquefare, disfare l'argenteria. Argentĕam supellectĭlem conflāre, & in massam redigĕre.
Liquefattore. Conflator; tōris. m.
Liquefattrice. Conflatrix; trīcis. f.
Liquefarsi, struggersi. Liquescĕre liquefiĕri. Sole liquescunt nives.,
Liquefatto. Liquefactus, Liquatus Dissolūtus: ta; tum.
Liquefazione. Liquatio, Conflatio, Dissolutio; tionis. f.
Liquidare un credito, metterlo in chiaro. Creditum suum tabŭlis, rationibus, vel testibus probare; vel liquidò ostendĕre.
Liquidato. Clarè probatus: ta: tum.
Liquidamente, con chiarezza, manifestamente. Liquidò, patenter.
Liquidirsi, liquefarsi, farsi liquido. Liquescere, liquefiĕri.
Liquidità. Mollitūdo, dĭnis. f.
Liquido, flussibile, che cede al tatto. Liquĭdus, fluĭdus: da; dum. Ut liquidum elementum, l'acqua
Cose liquide. Liquida: dŏrum. n. pl.
Liquido, chiaro, e manifesto. Patens: tentis. o. g. Clarus, manifestus, vel plenè probatus: ta: tum.
Liquore. Liquor; liquōris. m.
Liquore, che esce dall'uva non ancor calcata, Vino Vergine. Apoflegma; mătis. n.
Liquore, che scaturisce da qualche corpo Santo, come la mana di S. Nicolò di Bari &c. Liquor ex corpore S. Nicolāi, vel alterius sancti, manans; liquoris manantis: &c.
Lira moneta d'argento. Libra; bræ. f. libra monetalis, ad distinctionem libræ ponderalis, vel mensuralis.
Lira Bolognese, e Ferrarese, che vale due paoli. Didrachma: chmæ. f.
Lira Fiorentina, che vale quindici baiocchi. Sesquijulius; lii. m.
Lira, strumento musicale da corde, Viola, Violino, e simili. Lyra: ræ. f.
Archetto della lira. Plectrum; ctri. n.
Bischeri, à quali stanno attaccate le corde. Collabi; bŏrum. m. pl. *Vedi bischero.*
Buchi nel ventre della lira. Echa. echorum. n. pl.
Corde della lira. Fides; fidium. f. pl. Nervi; vorum. m. pl.
Corpo della lira. Lyræ alvus; vi. f. lyræ venter: tris. f.
Manico, e tastatura della lira. Lyræ cervix. vīcis. f. Lyræ manubrium; brii. n.
Scannetto, che sostiene le corde. Lyræ Ponticulus; li. m. Lyræ scabillum: li. n. Pluteus fidicularis: plutei. &c. m.
Schiena della lira. Lyræ dorsum; si. n. lyræ pars postica.
Quel legn etto nell'estremità della lira, a cui stanno attaccate le corde. Lyræ canteriŏlus: li. m. Et hæc omnia aliis instrumentis fidicularibus; servata proprietate vel proportione aptari possunt.
Di lira. Lyricus: ca; cum. ut, lyricæ fides: lyricus collabus.
Sonator di lira, di Viola, di Violino &c. Lyricen: lyricinis. m. lyrœdus; di. m. *E la sonatrice.* Lyristria; triæ. f.
Lisbona Città Regia di Portogallo. Ulysĭpo; pŏnis. f.
Lisca, materia legnosa, che cade dal lino, e canapa mentre si gramola, e si scardassa. Lini, aut cannăbis retrimenta: mentŏrum. n. pl.
Lisca, spina di pesce. Spina: næ. f.
Liscia, ranno. Lixivĭum; vii. n. Et lixivia: viæ. f.
Lisciamento il polire, ò polirsi. Expolitio: tionis. f.
Lisciamento adulazione. Adulatio; Assentatio: tionis. f.
Lisciamento di tavole, e cose simili. Lævigatio; gationis. f.
Lisciare, stroppicciare una cosa per farla polita. Aliquid polīre, expolīre, e. g. Vasa coquinaria, cinere, vel sabulo perpolīre.
Lisciare colla mano il cavallo, il cane, il gatto &c. Permulcēre Equum, Canem, Felem demulcēre, vel leniter perfricare.
Lisciare uno con parole, adularlo. Alicui assentāri.
Lisciare la padrona, imbellettarla. Heram fucāre, vel fucis illinĕre.
Lisciarsi, pulirsi, imbellettarsi. Se fucis illinĕre: cerussa, ac purpurisso faciem suam pingĕre, colorare, Oris vitia tegĕre.
Lisciato, imbellettato. Fucatus: ta; tum. Ut fucata mulier.
Lisciatore, e lisciatrice. Fucator: toris. m. Fucatrix; trīcis. f.
Lisciator per adulazione. Assentator, vel Adulator: tōris. m.
Lisciatrice, adulatrice. Assentatrix, Adulatrix: trīcis. f.
Lisciatura, lisciamento. Expolitio: fucus: ci m. lævigatio, Popysma: mătis n. Adulatio, Assentatio &c. *Vedi sopra Lisciamento, e lisciare.*
Liscio, belletto bianco, o biacca. Cerussa; cerussæ. f.
Liscio, belletto rosso. Purpurissum; pur-

purpurissi. neutr.

Liscio, ogni sorte di belletto. Pigmenta: torum: n. pl.

Liscio, contrario di ruvido. Lævis; ve. Planus, Politus: ta: tum.

Lista, Catalogo di Scolari, Soldati &c. Album: bi. n. Elenchus; chi. m. Index: dicis. m. Catalogus; gi m.

Far la lista de scolari immodesti &c. Discipulorum in Gymnasio, vel in Templo garrientium indicem texere.

Lista di spese fatte di manifatture, di robe date &c. Nota expensarum, operum, rerumque exhibitarum.

Lista, trina, ornamento di veste. Tænia: niæ. f. Fascia: sciæ. f. Instita; tæ. f. Erat instita tenuis fasciola ambiens imam stolæ partem honestarum matronarum.

Listare una cosa. Vestem transversis fasciolis variare.

Listato. Tæniis variatus, distinctus, variegatus: ta; tum.

Ferrajolo listato di porpora. Pallium purpureis variegatum limbis, segmentis, vel tæniis.

Gonella listata d' oro. Ciclas. aureis distincta fasciolis.

Listine, piccole liste. Tæniolæ, fasciolæ; larum. f. pl.

Litargìa, letargo. Lethargia; giæ. f. Lethargus; thargi, m.

Litargico, chi è oppresso dal letargo. Lethargicus; ca; cum.

Litargirio. Lithargyrium; rii. n: Argenti flos, vel spuma.

Lite, controversia, dissensione. Lis; litis. f. Causa. sæ. f. Litigium: gii. n.

Lite de' Confini. Controversia de finibus; controversiæ de finibus.

Spese della lite. Impensæ, vel expensæ; sarum: f. pl. Sumptus: ptuum. m. pl.

Condannagione nelle spese. Litis æstimatio; tionis. f.

Condannare uno nelle spese della lite. Litem æstimare. *Perderai la lite, e sarai condannato nelle spese.* Causâ cades, & litis æstimatione multaberis: Vel Causam, impensasque perdes.

Difendere una lite. Causam dicere. Hinc Causidicus. *V. Avvocato, ò Difensore della lite.*

Intoppo di lite. Litis remora: ræ. f. Causæ interpellatio, vel dilatio: tionis. f.

Muover lite ad alcuno, e intimargli le spese. Alicui litem intentare una cum expensis.

Perder la lite, e le spese: Causa, impensisque cadere.

Referir lo stato, e le ragioni della lite. Causæ statum exponere.

Rigiro per prolongar la lite. Cavillatio; nis. f. Fraudolentum artificium implicandæ, ac producendæ litis.

Rinovare, ripigliare la lite. Litem redintegrare, vel repetere.

Sbrigare, Sbrogliare una lite. Litis nodum dissolvere.

Trascurar la lite. Litis cursum abrumpere, inhibere. Liti moram interponere.

Travagliare alcuno con ingiusta lite, Aliquem injusta lite vexare.

Troncar la lite. Litem dirimere.

Vincer la lite. Litem obtinere. Causæ victoriam reportare.

Vinse finalmente la lite. E legali tandem certamine victor discessit.

Litigare con uno in Giudizio. Litigare cum aliquo coram Judice. Judicio contendere cum aliquo. Litem habere cum aliquo.

Litigare con uno fuor di Giudizio. Altercari, jurgari, rixari, contendere cum aliquo de re aliqua.

Litigar per niente, e per cose frivoli, e di niun valore. De nihilo, de lana caprina, de Asini umbra contendere, jurgari.

Litigare con rigiri, con astuzie, cavillazioni &c. Captionibus litem exercere: callidè, ac fraudulenter litem implicare.

La cosa della qual si litiga. Res controversa, litigiosa, & dissentionis plena. Ager litigiosus, idest de quo lis agitur, qui est in controversia.

Litigatore, litigatrice. Litigator: toris. m. Litigatrix; tricis. f.

Litigio, liti. Litigium: gii. n. lis. litis. f. Controversia; siæ. f.

Litigioso, che volentieri litiga. Litigiosus; sa: sum.

Lito, lido. Litus; toris. n. *Per Paese.* Regio: regionis. f.

Litteralmente. Ad litteram. *Vedi letteralmente &c.*

Litterale, di lito. Litoralis; le. Litoreus: rea; reum. Ut pisces litorales, idest in litore viventes. Domus litorea, idest juxta maris litus constructa.

Littorano, che abita vicino al mare. Maris incola; læ. g. c.

Lituania. Lituania; niæ. f. Regio amplissima in Regno Poloniæ, cujus pars Latinum, pars Græcum ritum servat.

Livella, strumento col quale s'aggiustano le cose all' istesso piano. Libella; læ. f. Amussis; sis. f.

Livellamento. Libramentum: ti. n. Equamentum; ti. n.

Livellare, aggiustar le cose ad un medesimo piano. Aliqua ad amussim dirigere librare; ad libellam componere.

Livellare un cannone, una Columbrina &c. Æneum tormentum librare.

Livellare una Fortezza, per farla. Arcis ædificandæ lineamenta ducere; Arcem extruendam delineare.

Livellare un piano. Planum librare. Planitiem libellâ quærere.

Livellario, quello che paga il livello. Livellarius, Censuarius, Pensionarius; rii. m.

Livellatore. Librator: toris. m.

Livello, livella, Archipendolo. Amussis. sis. f. Libella: læ. f.

Livello, annua pensione. Livellum: li. n. Annua pensio. f.

Lividetto, alquanto livido. Lividulus; la; lum.

Lividezza. Livor: voris. m. Vibex: bicis. f.

Livido, o lividore, l' istesso che lividezza. Livor, & vibex.

Livido add: che ha lividezza. Lividus: da: dum. Livens; ventis. o. g. ut livida facies, liventes oculi.

Livonia Provincia della Polonia, la cui Capitale è Riga. Livonia; niæ. f. *I popoli.* Livones; vonum m. pl. Riga; gæ. f. *La Città di Riga.*

Livore, passion d' invidia, e l' invidia istessa. Invidia: diæ. f. invidiæ livor; voris m.

Livore, per odio, e desiderio di vendetta. Odium; odii. n. Verusira. f. Vindictæ appetitus; tûs. m.

Livorno. Liburnum. ni. *Il porto di Livorno.* Liburnus portus; liburni portûs &c. m. in Hetruria.

Livrèa: Vestitus varius, vestitus varii. m. Librion: librii, n. Vestitus consimilis. m.

Liuto, o leùto, strumento musicale da corde: Liuto tiorbato, e Tiorba. Chelys; chelys f. Testudo; dinis. f. Ejus enim dorsum est incurvum, seu gibbosum instar Chelys, seu testudinis. *V. lira &c.*

Senator di liuto. Fidicen: dicinis. m. Citharœdus; di.

Sonatrice di Liuto. Fidicina: Fidicinæ. f.

Lizza, steccato, trincièa, riparo. Septum; septi. n.

L O

L*ocalmente*. Localiter.

Locanda. Hospitium, Diversorium; rii. n. Civilior locus quàm Caupôna.

Locandiere. Cenacularius: rii. m. locans cubicula.

Locare, porre. Locare, Castra locavit non longè ab Urbe.

Locare, dare à pigione, in affitto. Locare, e g. Agrum colòno diligenti; Domum honestæ fœmĭnæ &c.

Locare, allogare la figlia, maritarla. Nuptum locare: Filiam meam huic Adolescenti locavi nuptum, vel in matrimonium. *V. Maritare, e collocare*.

Locarìno, ò Lugarìno, uccelletto. Acanthis; thĭdis. f.

Locàto, collocato, posto. Locatus, collocâtus; ta; tum. Ut Domus in monte locata; Puella in matrimonium collocata.

Locato, dato in affitto. Locatus. ta tum.

Locatore, quello, che da la Casa, ò podère in affitto ad un altro. Locâtor: tôris. *E chi piglia in affitto, si chiama*. Conductor; ctôris. m Idem dic de Locatrĭce, & Conductrĭce.

Locazione, affitto. Locatio: tionis. f.

Loco, luogo. Locus: ci. m. *e nel plurale*. Loca; corum. n.

Locusta. Locusta; stæ. f. *il dim* Locustŭla læ. f. Brucus est locustæ partus, qui postquam alas emisit, & parùm volare incipit Attelàbus vocatur: cum verò perfectè volat, locusta appellatur.

Lodamento, il lodare. Laudatio, Commendatio; tionis. f.

Lodare alcuno, inalzarlo con lodi. Aliquem laudare, vel laudibus extollĕre, efferre, celebrare.

Lodare uno con versi. Alicujus laudes canĕre.

Lodare uno sommamente. Aliquem plenissimè laudare, vel summis laudibus efferre.

Lodarsi, lodar se stesso. Se apud alios jactare.

Lodarsi d'alcuno. Alicujus virtutes deprędicare. Filii tui præclaram indŏlem Ludimagister omnibus deprædĭcat.

Lodato. Laudatus; ta: tum.

Lodatòre. Laudator; tôris. m.

Lodato da tutti. Omnium laudibus celebrâtus: ta: tum.

Lode, laude. Laus; laudis f. Præconium: nii: n.

Lode, canzòne in versi, in lode d'alcuno. Ode: odes. f.

Lode, che mai havrà fine. Laus æterna, vel immortalis.

Lode militàre, acquistata in guerra. Laus bellĭca.

Lode publica. Laus popularis; laus summa.

Lode vana. Laus inanis: laus falsa.

Lode vera. Vera, & solĭda laus.

Con quest'azione ti acquistarai gran lode. Ex hoc facinŏre plurimum laudis consequêris; summa laus tibi accêdet.

Lodevole, degno di lode. Laudabĭlis; le. Laude dignus; gna: gnum.

Lodevolmente. Laudabiliter: Magna cum laude Magistratum gessit *Con gran lode esercitò l'Officio, la Carica &c.*

Lodi Città di Lombardia. Laus, Pompeja: laudis Pompejæ. f.

Lodigiano di Lodi. Laudensis: se. Ut Casĕus laudensis.

Lodolla, uccello. Cassîta: tæ. f. Alauda: dæ. f Galerĭta. tę. f.

Lodra, animale, che vive parte in acqua, e parte in terra. Lutra; træ. f. *Di lodra*. Lutrînus. na; num. Ut lutrîna pellis.

Lodrin, fiume, che divide la Dalmazia dalla Macedonia. Dulo; lônis. m.

Lodròne, lodron. Alutenses; tensium. Oppidulum in finibus. Tridentinorum.

Loggetta, piccola loggia. Ligellum; n. Vel Lygellum li n.

Loggia al Sole, Altana coperta Solarĭum: rii. n. Prostĕga. gæ. f.

Loggia coperta, come sarebbe in Ferrara la loggia de' Calzolari. Portĭcus; cûs f. Sed apud Græcos Xystus: sti. m.

Loggia scoperta. Hypethrum: thri. n. Subdiâle ambulăcrum; subdiâlis ambulăcri. n. Et apud Latînos Xystus; xysti m.

Loghetto, Castelluccio, Terrucola. Oppidulum: li. n. Vicus: ci. m. Vicŭlus: li. m. Castellum: li. n. idest parvum Castrum.

Logica. Logĭca; cæ. f Dialectica; cæ. f. Ars disserendi.

Logicàle, di logica. Logicus, vel Dialecticus; ca; cum. Ut conclusiones logicæ.

Logicalmente, secondo la logica. Logicè, Dialecticè.

Logico, Professòre di logica. Logicus; ci. m. Dialecticus; ci: m.

Loglio, e gioglio. Lŏlĭum; lii. n. Zizanium: nii. n.

Logliato. Loliacĕus; cĕa: cĕum. Vel lolio infectus: cta: ctum. Ut farîna loliacĕa: panis lolio infectus &c.

Logorare, consumare le scarpe, le vesti &c. Consumĕre calceos, vestes, vitam &c.

Logratòre, logratrìce. Consumptor. m. Consumptrix f.

Logro. Attrîtus, Consumptus; pta. ptum. Ut pallium attrîtum: calcĕi attriti, usuque consumpti.

Lolla, loppa. Gluma; mę f. Tritĭci folliculus: li. m.

Lombardia. Insubrĭa; briæ: f. Regio Italię Fertilissima.

Lombardo, di Lombardia. Insuber insŭbris. m.

Lombetto. Lumbulus: bŭli. m.

Lombo. Lumbus: bi. m. Est inferior pars spinæ infra dorsum, constans quinque vertĕbris mediis inter dorsum, & os Sacrum. In lumbis est libidinis sedes.

Veste, che cuopre i lombi, e le parti vergognose, mutande, calzonetti, sottobraghe. Lumbâre, bâris. n. Perizôma; mătis n. Subligacŭlum; li. n.

Debolezza, o mal de' lombi Lumbâgo: lumbagĭnis. f.

Rottùra, spezzamento de' lombi. Lumbifragĭum: gii. n.

Slombare uno, romperli i lombi. Aliquem delumbâre.

Slombato. Delumbatus, Elumbâtus: ta; tum. Delumbis; be.

Lombrico, verme senza piedi, che nasce in terra assai grassa, e nelle budella degli animali, e massime de Bambini. Lumbrĭcus; ci. m. Hujusmŏdi Vermes si rotundi sunt appellantur Strongŷli: lôrum. m. Si lati, elmindes: dĭum. m. pl.

Lomìa sorte d' agrume. Pomum Adamium.

Londra, Città Capitale d' Inghilterra. Londĭnum: ni. n.

Londrese, di Londra. Londiniensis: londiniense.

Longanimità, tolleranza con pazienza. Longanimĭtas: tatis. f.

Longanime, paziente d'animo. Longanĭmis nĭme. Qui Æquo animo tolĕrat quidquid sibi accĭdit.

Longèvo, di molta età. Longævus, va: vum.

Longinquo, remòto, assai distante. Longinquus qua: quum.

Longitudine, lunghezza. Longitŭdo; dĭnis. f.

Longo con tutti li derivati, vedi lungo.

Lontananza, Assenza. Absentia: tiæ. f.

Lontananza di luoghi, lunga distãza. Longinquitas; tãtis. f. Locorum distantia: tiæ. f.

Lontanare, allontanare, tener lontano. Removēre depellēre, longefacēre. Manum tuam longefac ame.

Lontanarsi da uno. Ab aliquo recedēre. *Vedi Allontanarsi*.

Lontāno, add. Distans: stantis. o. g. Dissitus, longinquus, remōtus, ta. tum. *Più lontano*. Remotior: tius. *Lontanissimo*. Remotissĭmus; ma; mum.

La tua casa è troppo lontana dalla Piazza. Nimis distat à Foro domus tua. A domo tua ad Platéam longissĭmus est viæ tractus. *Siamo egualmente distanti dalli Tribunali*. Domus nostræ pari intervallo distant à Curiâ.

Stava lontanissimo da noi. In loco degebat a nobis remotissimo, vel longissimè dissito.

Era lontanissima dal maritarsi. A nuptiis animum habebat maximè alienum.

Il Mare è lontano di qui due, tre, ò quattro giornate. Bidui, tridui, vel quatridui hinc abest mare; & tibi intelligitur itinere, vel iter accusativo, eiusque ablativus vel accusativus spatii.

Siamo ancor lontani dalla Città più di un miglio. Adhuc mille passus & ultra distamus ab Urbe.

Lontano, avverbio. Procul, longè. Ut procul à Castris erat Summus belli Dux.

Lontano di qui mezzo miglio troverai una colonna di Porfido &c. Procul hinc quingentos passus, vel quatuor stadia, Porphyreticam invenies columnam.

Da lontano. Eminus, procul, de longinquo. *Con questi occhiali vedo benissimo da lontano*. His conspicillis procul posita optimè video; remotissima optimè cerno.

Da lontano gli tirò una sassata. Eminus lapidem in illum conjecit.

Poco lontano. Non longe. En Canis, Præceptor non longe est.

Veniamo di lontano. E longinquo, vel ex longinquis Regionibus venimus.

Lontra, lodra. Lutra; træ. f. animal est amphibium. *Vedi Lodra*.

Loppa, lolla. Gluma; mæ. f. *Vedi lolla*.

Loquāce. Loquax; cis. o. g. Garrulus, Verbōsus.

Loquacità. Loquacĭtas: tātis. f. Multiloquium: quii. n.

Loquèla, favella. Vox: vocis. f. loquēla; læ. f. Pulsum amisit & loquēlam, atque cum morte luctatur.

Lordamente. Immundè, impurè.

Lordare, imbrattare, sporcare la veste &c. Vestem fœdare, inquinare.

Lordarsi. Se inquinare. *Vedi imbrattarsi le mani &c.*

Lordo, sporco, stomacoso. Lurĭdus, impurus; ra: rum.

Lordura, sporcizia. Sordes; dium. f. pl. Sporcitia; tiæ. f.

Lorena. Lotharingia: giæ. f. Ducatus in Gallia Belgica.

Lorica, Panciera, Giacco. Lorīca: cæ. f. *Vedi Arme difensive*.

Loscare, far losco uno, fargli perdere un occhio. Aliquem elusicare: cuipiam altĕrum oculum eruēre.

Losco, cieco da un occhio. Cochles; ĭtis. g. c. luscus: ca: cum. Qui altĕro captus est ocŭlo.

Losco, che guarda per traverso. Pætus; pæti. m. qui obliquis aspicit oculis.

Losco, di vista grossa. Luscĭōsus, sa: sum. qui ea solum videt, quæ propiùs oculis admŏvet.

Lotare, impiastrar con loto. Luto illinēre aliquid.

Loto, coll' O stretto, fango. Lutum; ti. n. limus; mi. m.

Lotolento (fatto in malta.) Lutulentus: ta: tum. Ut paries lutulentus.

Lotōso, fangōso. Lutōsus, Cœnosus; sa; sum. Ut via Lutosa.

Lotrech, Terra di Guascogna. Lautrĭcum: lautrĭci. n.

Lotta, coll' O largo, giuoco, che si fa à forza di braccia. Lucta; ctæ. f. Luctāmen; mĭnis. n. Ludus, quo alius alium in terram prosternĕre nititur. Palæstra; træ. gen. f.

Di lotta. Palæstrĭcus, ca; cum.

Lottare, giocare alla lotta, fare alle bracciate. Luctari cum aliquo: alicui obluctari. Luctā, vel Palæstrā cum alio contendēre, certare. Se exercēre palæstrā.

Lottatore. Luctator: toris. m. Palæstrīta: strītæ. m.

Da lottatore, à guisa di lottatore. Palæstrĭcè. Ut palæstrĭcè spatiari: More Palæstritārum.

Lotto, col O primo largo, giuoco di mera fortuna. Sortitio: tionis. f. *Onde Giocare, ò mettere al lotto*. Sortitione ludĕre. *Vincere al lotto*. Sortitione vincĕre.

Cavare i bollettini al lotto, tirare al lotto. Tabellarias sortes extrahere.

Comprare tre bollettini. Tres schedulas emere ludĭcras.

Lovagna, Città, e studio famosissimo, nella Brabanza. Lovanium; nii. n. *Di Lovagna*. Lovaniensis: se. Ut Lovaniensis Academia.

L U

Lubecca, *Lubeck*. Lubēca: cæ. f. Lubēcum; ci. n. Civitas libēra ac maritima, Totiusque Saxoniæ nobile Emporium.

Lubiana, Lybach. Labăcum: băci. n. Japŏdum Civitas quæ, & Nauportus dicitur. *Di Lubiana*. Labacensis; se: Ut Corium labacense, *la Vacchetta di Lubiana*.

Lublin. Lublinum: ni. n. Ampla Poloniæ Civitas.

Lubrica vo, che fa cacare. Solutivus, dejectorius: ria; rium.

Lubricare il corpo. Alvum lubricāre. Lubrĭcam reddĕre alvum.

Lubrico, Sust. luogo sdrucciolevole. Lubrĭcum: ci. n.

Lubrico, sdrucciolente. Lubrĭcus, ca; cum. Ut lubrĭca via, lubricum iter.

Lubrico di corpo. Alvīnus; na; num. qui teneriore est alvo.

Lubrico di lingua. Verbosus; Vel turpilŏquus, spurcidĭcus; ca; cum.

Lubrico, dedito à piacēri carnali, alle disonestà. Lubricus, Voluptarius, Lascīvus; va; vum. Salax lācis. o. g.

Lucanica, Salsiccia. Farrum porcīnum. n. *Vedi Salsiccia*.

Lucca Città libera in Toscana. Luca; lucæ. f. *di Lucca*. Lucensis: se. Ut Pulvinŭli lucenses; *li Cuscinetti di Lucca*.

Luccetto dim: di luccio. Luccillus; li. m. parvus lucius.

Lucchetto da Valigia. Pessŭlus Cadivus, Pessŭli, Cadivi. m.

Luccicante. Nitĭdus: da; dum.

Lu-

Lucens, Splendens; dentis. o. g.

Lucicare, risplendere. Lucēre, nitēre, splendēre.

Luccio, pesce di fiume, ò di lago. Lucius; cii. m.

Lucciola. Cicindēla: læ. f. Nocti-lūca. cæ. f. Nitedūla: læ. f.

Dare ad intendere lucciole per lanterne; una cosa per un altra. Aliquem decipere.

Lucciolæ senz' ale. Lampyris: lampyrīdis. g. f.

Lucco, Veste di Magistrato. Toga: gæ. f.

Luce, splendore, ciò che illumina. Lux; lucis. f. lumen. n.

Chi fugge la luce. Tenebrio: brōnis. m. Lucifūga; fūgæ. o. g. & lucifūgus: ga: gum.

Dare alla luce un bambino. Infantūlum edēre masculum parēre; *una bambina*. Infantulam edere in lucem.

Dare alla luce, alle stampe un bellissimo libro, un manifesto &c. Egregium volūmen typis mandare, Apologeticam scripturam, vel Apologiam in lucem edere, divulgāre, proferre.

Lucente, risplendente. Lucens, fulgens, Nitens; tis. o. g. Ut oculorum pupillæ Sydcrum instar fulgentes, radiantes.

Lucere. Splendēre, nitēre, micāre, fulgēre. *Li piatti di peltro &c.* Orbiculi, lancesque tuæ, cuprēa vasa, tom denique culina: in supellex qualis specula nitebant, micabant, radiabant.

Lucerna. Lucerna. næ. f. Lychnus; lychni. m.

Piede della lucerna. Lychnūchus; chi. m. Lucernæ pes: pedis.

Becco della lucerna, per cui passa lo stoppino. Mixus; xi. m.

Lucignolo, Stoppino della lucerna. Ellychnium nii. n. Mergūlus gli. m. eo quod mergatur in oleum.

Molletta da smoccolare la lucerna. Lucernæ Emunctorium; rii. n.

Smoccolare la lucerna. Lucernam emungēre, fungum lucernæ detrahēre.

Spegni lucerna, spegni lume, spegni moccolo Phigeus: gei m. Piramidula, quæ cerei, & lucernæ extinguuntur.

Lucerna, o il manico lungo da ficcare nel muro. Obeliscolychnium: nii. n.

Lucerna da un sol lucignolo. Lychnus monomyxus, lychni monomyxi. n. Vel lucerna monomyxa.

Lucerna da due, da tre, da quattro stoppini. Lychnus dimixus, trimyxus, quadrimyxus. Lucerna dimyxa &c.

Lucerna da più stoppini. Lychnus pollymyxus: lucerna pollymyxa.

Lucerna che pende da una trave, ò pende, overo sta attaccata ad altra cosa. Lychnus, vel lucerna pensilis.

Lucerna di ferro, di stagno, di vetro &c. Lychnus ferrēus lucerna stannēa, vel vitrea.

Lucerna di latta bianca. Lychnus ex stanni bractēa.

Lucerna di latta gialla. Lucerna ex Oricalchi bractēa.

Lucerna d'Ottone. Lychnus Oricalcēus, vel ex ære coronario.

Lucerna Città nelli Svizzeri. Lucerna; næ. f. Vel Lucerna ad lacum lucerinum. Urbs, & unus ex Helveticis Conventibus.

Lucernajo, che fa lucerne. Lucernarius: rii. m. Lychnopœus; pei. m. Lychnopōla: læ. m. qui lychnos vendit.

Lucerniere, strumento di legno, nel quale si tien fitta la lucerna col manico. Lychnūchus: chi. m. lucernæ fulcrum. Quidquid lucernam fulcinet.

Lucerta, serpente noto da quattro piedi. Lacertus ti. m. *il maschio, e la femmina*. Lacerta: tæ. f.

Lucerta da due code. Lacertus bicaudātus, lacerta bicaudāta.

Lucerta detta tarantola. Stellio: lionis. m. Est minor lacerto; tergum habet lucentibus quibusdam guttis, veluti stellis, depictum. Vescitur rore, & araneis.

Lucerta verde. Lacertus virens: lacerti virentis. m.

Lucertino. Lacertūlus: li. m. Lacertæ pullus: li. m.

Lucertone. Ingens lacertus: ingentis lacerti. m.

Lucidezza. Lux: lucis. f. Nitor: Splendor. Fulgor: gōris. m.

Lucido. Lucīdus, Clarus, perspicuus cans; cuum.

Lucido intervallo. Lucīdum intervallum: li. n. Amentes nonnumquam lucida habent intervalla.

Lucifero Capo de' Demonj. Lucifer: feri. m. Princeps, Dæmoniorum, Pater Mendacii, superbiæ &c.

Lucifero, Stella di Venere, Stella Matutina, che previene la levata del Sole. Phosphōrus: ri. m. Venus; veneris. f. lucifer; feri. m.

Luciniano. Lucinianum: ni. n. Multa sunt hujus nominis Castella in Hetruria.

Lucignolo, stoppino. Mergūlus; li. m. *V. Lucerna*.

Ludibrio, scherno, sbeffeggiamento. Ludibrium: brii. n. Derrisio: nis. f.

Ludificazione, ludibrio. Ludificatio; tionis. f. irrisio, subsannatio.

Lugliatica, uva primaticcia. Uva julia; uvæ juliæ. f. Uva præcox: uvæ præcocis. f.

Luglio, quinto mese dell'anno secondo gli Astrologi. Julius; lii. Quintilis: lis. m. Mensis Julius. m.

Lugo, Terra nel Ducato di Ferrara. Lucus; ci. m.

Lugos, Città di Gallizia. Lucus Augusti: luci Augusti &c. m.

Lugubre, cosa che denota dolore per la morte de Parenti &c. Lugūbris: gūbre. *V. duolo.*

Lumaca col guscio, chiocciola. Cochlea: lēæ. f. *Guscio della lumaca*. Turbo; bīnis. m. Cochleæ testa, vel domus. f.

Coperchio della lumaca. Cochleæ operculum.

Lumaca senza scorza. Limax; mācis. m. Nuda Cochlea. nudæ cochlēæ f.

Lumaca coperta, tutta chiusa. Cochlea operta, vel undique clausa. *Senza coperchio*. Aperta cochlēa.

Lumaca di Mare. Strombus. bi. m. Cochlēa marina, vel aquatilis.

Lumaca di terra. Terrestris cochlēa; terrestris cochleæ. f.

Lumacajo, luogo dove si nudriscono, e conservano le lumache. Cochlearium; rii. n.

Lumacone, cercar le lumache. Cochleas quærēre, vestigare. Rurum latellurem discindēre, cochleasque in ea latentes effodere.

Lumachette. Reatinæ cochleæ, parvæ, & minutæ cochleæ.

Lumache sotto terra. Cochleæ cavariæ, vel baleaticæ.

Lumacone. Decumana, vel ingens cochlēa.

Lume, luce, splendore. Lux: lucis. Jubar: bāris n. Splendor, fulgor.

Lumi accesi, candele, Torcie &c. Cerei accensi m. faces accensæ, f. pl. Vel intortitia accensa. n. pl.

Dar lume, ò cognizione ad alcuno. Alicui viam sternēre.

Far lume ad alcuno. Lumen, candēlam, facem alicui subministrare.

Far lume, portar la torcia innanzi. Facem alicui preferre.

Lumiera di più lampadini. Lychnūches. nuchi. m.

Lumiéra di più candèle. Polycandēlum; li. n.
Luminoso, che hà, ò riceve gran lume. Luminosus; sa; sum. Ut luminōsum cubiculum.
Luna, o Luni Città. Luna: næ. f. Civitas fuit ad ostia fluminis macræ; nunc excīsa jacet; ejq; interiùs successit Sarzana.
Porto di Luna, oggi detto Golfo della Spezzia. Portus lunensis, vel portus Lunæ. m. *Di Luna*. Lunensis; le. Ut Lunensis casĕus; marmor lunense, miro candōre conspicuum. *La Lunigiana*: Montes Lunæ. m. pl.
Luna, infima Pianeta. Luna; næ. f. Poeticè. Diana, Trivia &c.
Luna calante. Luna decrescens, deficiens, senescens. *A luna calante si seminano gli Erbaggi*. Luna decrescente Olĕrum semina terræ mandantur: Humi sparguntur.
Luna crescente. Luna crescens, vel adolescens. Ligna, si crescente luna cædantur, carie infestantur. *Si tarlano*.
Luna piena. Plenilunium; nii. n. Ostrĕa sunt sapidiora Orbe cùm pleno luna coruscat.
Luna Scema, luna calante. Luna gibbōsa, vel in Orbem sinuāta.
Luna Nova. Novilunium: nii. n. Neomenīa; niæ. f. Luna nascens.
Luna nova, principio della luna fino al primo quarto compito. Luna corniculāta, vel falcāta dicitur.
Primo quarto, cioè termine del primo quarto, e principio del secondo. Luna dividua, dimidiāta, vel semiplēna.
Plenilunio, cioè termine del secondo quarto, e principio del terzo. Plenilunium: nii. n. Luna plena, luna pernox lunæ pernoctis, *che si vede, o dura tutta la notte*.
Il tempo che scorre dal plenilunio fino all'ultimo quarto. Luna gibbōsa, vel in orbem Sinuata.
L'ultimo quarto, cioè compimento del terzo, e principio del quarto, & ultimo, che anco si dice il fondo della luna. Luna senescens, & ad finem properans. Lunæ senium; nii. n. Lunæ extremum; mi. n.
Interlunio, il far della luna: Tempo nel quale la luna vecchia non si vede, ne la nova apparisce. Interlunium: nii. n. Lunæ coitus; tus. m. Luna silens. Lunæ silentium: tii. n.
Il nascere, il levarsi, l'apparir della luna nel nostro Orizonte. Lunæ Ortus; tus. m. *Il Tramontare*. Lunæ occasus: sus. m.
Ecclisse della luna. Lunæ eclypsis; psis. f. Lunæ defectus. tūs. m.
Il crescere, o calare della luna. Lunę incrementum, vel decrementum: ti. n.
A che hora si leva la luna? Verso le tre hore. Quota hora appāret luna? Circa tertiam noctis horam.
Fa la luna oggi, o dimani? Hodiene est lunæ coitus, an cras erit?
Lunare, della luna. Lunāris; re. Ut lunaris globus, cursus.
Lunario, Tacuino. Lunare prognosticum: lunaris prognostici.
Fare un lunario. Lunāres periŏdos, vel Ephemerīdes describere.
Far de' lunàri, bastonar la luna per non saper più come vivere. Consumptā omni pecunia curis angi.
Far battere, o bastonar la luna ad uno. Negotium alicui facessĕre.
Lunatico. Lunarĭcus ci. m. Homo motōsus, & lunā instabilior. *Umorista, Cervellino, lunatico*.
Esser lunatico, patir di luna, bastonar di quando in quando la luna. Statis temporibus delipĕre, delirāre, insanire.
Lunato, à foggia di luna. Lunātus; ta; tum. Ut lunātum agmen; Lunātum propugnaculum. *Una mezza luna*.
Lunedì. Dies lunæ, vel feria secunda.
Lunemburg. Lunæburgum: gi. n. Præclara inferioris Saxoniæ Urbs.
Lunetta, lunettina. Lunŭla; læ. f. Ut Ostensorii lunula.
Lunista, prattico della luna. Lunaris periŏdi, vel Cursūs callens; lentis. o. g. *Colui è un bravissimo lunista*. Ille lunāris cursus est callentissimus: lunæ periŏdos optimè novit, vel callet.
Lungaggine, lunga diceria. Prolixĭtas: tatis. f.
Lungamente. Diù. *il comparativo*: Diutiùs. *il superlativo*. Diutissimè.
Lunghetto. Longŭlus, oblongus; ga: gum. Ova oblonga gratioris putantur esse sapōris.
Lunghezza. Longitūdo: dinis. f. Ut longitudo palmaris &c.
Lunghezza di viaggio. Itinĕris prolixĭtas; tātis. f. Vel iterpro lixum. Barbæ prolixĭtas, vel barba prolixa.
Lunghezza di tempo, Temporis diuturnitas: tatis. g. f.
Lunghezza, dimora, tardanza nell'operare. Cunctatio: nis. f.
Lungè, lontano, discosto. Longe, procul. *Vedi lontano avverbio*.
Lungo, longo, che ha lunghezza. Longus; prolixus: xa; xum. Ut iter longum: nox prolixa.
Lungo à bastanza. Satis longus; sufficienter longus.
Troppo lungo. Nimis prolixus: longior, quàm par est.
Un poco più lungo. Longiūsculus; la: lum. Paulò longior: gius. Calceamenta hęc si longiuscula, vel paulo longiora essent, pedibus meis optimè aptarentur. *Mi starebbero dipinte queste scarpe, se &c.*
Lungo un palmo, due, tre &c. Palmatis, bipalmaris; mare.
Lungo un braccio, due, tre. Cubitālis; le. Bicubitalis, tricubitalis,
Lungo un palmo, e mezzo. Sesquipalmāris. mare.
Lungo un braccio, e mezzo. Sesquicubitalis; le. Sic etiam sesquipedālis, sesquipertīcālis &c.
Lungo più d'un braccio, e mezzo era quella biscia. Sesquipedālem serpens ille excedebat longitudinem.
Lungo, e largo. Longus, & latus, vel amplus: pla; plum.
Egualmente lungo, e largo. Quadratus; ta; tum.
Per lungo, e per largo. In longum, & latum.
Lungo tempo. Diù. Ut diu multumque te quæsivi.
Lungo, preposizione. Juxta, Secus, prope. Ut Juxta Mare habitant nautæ: secus flumina Piscatōres.
Lungo nell'operare. Lentus, tardus piger; gra: grum.
Lungo nel risolvere. Cunctabundus; irresolutus: ta; tum.
Lungo come una pertica. Perticālis: le. Ut Homo perticālis.
Lunigo. Leonīcum: nici. n. Oppīdum Agri Veronensis.
Luoghetto. Locŭlus: li. m.
Luoghi. Loci locōrum. m. pl. & usitatiùs loca; corum. n. pl.
Luoghi alti, aspri, ed incolti, Catapecchie. Tesqua: quorum. n pl.
Luoghi arenosi nel mare della Libia Syrtes. syrtium. f. pl.

Luoghi da passeggiare allo scoperto, Viali. Ambulăcra; crorum. n. pl. Subdiăles ambulationes. fem. pl.
Luoghi da Svernare, Quartieri d'inverno. Hyberna; norum. n. pl. Hyberna Castra. n. pl.
Luoghi da passarvi l'Estate. Æstĭva; vorum. n. pl.
Luoghi dove si tagliano Sassi, e Pietre. Latumĭę; miărum. f. pl.
Luoghi, e passi stretti trà monti. Pylæ; lărum. f. pl. Fauces: faucĭum. f. pl. Montium angusta: tŏrum. n. pl.
Luoghi esposti al Sole. Loca aprĭca. n. pl.
Luoghi forti. Statĭva; vorum. n. pl.
Luoghi inaccessibili. Loca invĭa, & solis ibicibus pervĭa.
Luoghi non chiusi, aperti. Loca omnibus pervĭa.
Luoghi direcati. Loca prærupta. n. pl.
Luoghi Scoscesi. Loca Clivōsa. n. plural.
Luoghi vicini al mare. Maritĭma; mōrum n. pl.
Luogo. Locus; loci. m. *Nel plurale*. Loca; corum. n. pl.
Luogo aperto, non fortificato. Locus debĭlis, & immunĭtus.
Luogo ben munito. Arx munitissima Validum propugnaculum.
Luogo comodo da fabbricare. Locus ad ædificationem Aptus.
Luogo d'aria buona. Locus Salubris.
Luogo d'aria cattiva, pestifera. Locus pestilens: tis.
Luogo d'importanza, di gran consequenza, Chiave dello Stato. Dominii, Provinciæ, vel Regni Clavis: vis. f.
Luogo da ballare, dove si balla. Chorĭum; chorĭi n.
Luogo da cacare. Cacabŭlum: li. n. Latrina: næ. g f.
Luogo da veder da lontano. Specŭla: læ. f.
Luogo del Tesoro. Gazophylacium; cii. n.
Luogo di gran trafico. Emporĭum; rii. n.
Luogo di gran delizie, delizioso. Locus deliciosus, Amœnus, voluptarius.
Luogo di ricreazione, dove si fanno Conviti. Eneterĭum; rii. n.
Luogo disabitato. Erēmus: mi. g. f. Solitudo. Desertum.
Luogo Esente. Asylum; syli. n. Locus immūnis, & exempus.
Luogo dove si conserva la Neve. Nivarĭum; rii. n. *Dove si vende*. Taberna nivaria. f.
Luogo dove si conservano in vivo li pesci. Vivarĭum; rii. n. Piscīna; næ. f *Dove si vendono*. Forum piscarium. n.
Luogo dove si da la mostra, ò la paga alli Soldati. Diribitorium; rii. n.
Luogo dove si fabbrica la Carta. Officīna papyraria.
Luogo dove si vende. Taberna papyraria. Et sic de aliis.
Luogo dove si vendono Buoi. Forum Boarium. *Dove si vendono Porci*. Forum Suarium. *Cose dolci*. Forum dulciarium.
Luogo dove si vendono erbaggi, ò frutti. Forum Olitorium, vel Fructuarium.
Luogo dove si vendono Pasticci, e cibi delicati. Forum cupedinarium.
Luogo esente, ed immune. Refugium, Perfugĭum; gii. n Asylum.
Luogo frequentato, di gran concorso. Locus frequens.
Luogo fuor di mano, fuor di strada. Locus devĭus.
Luogo infame, Bordello. Lupănar; năris. n Prostibulum. li. n.
Luogo montuoso. Locus alpestris.
Luogo nel Teatro per li Sonatori, Orchestra. Linea dives. f.
Luogo Occulto. Locus ignōtus. Abditum: ti. n.
Luogo Ombroso. Umbraculum: li. n.
Luogo Piano, Pianūra. Planities; tiēi. f.
Luogo pieno d'arbuscelli da traspiantarsi altrove. Plantarĭum: rii. n. Frutētum, vel Fruticētum: cēti. n.
Luogo pieno di calcinacci, e rottami di fabbriche. Ruderētum; rēti. n. Vel Ruderarium: rii. n.
Luogo pieno d'Anguirie. Cucumerarium. n.
Luogo pien di Melloni. Peponētum: ti. n.
Luogo pien di Viti da traspiantare. Vitiarium; rii. n.
Luogo pien di mandorli, di frassini, di Salici, di Pioppe &c. Amigdalētum, Fraxinētum, Salicētum, Populētum, & sic de aliis. Vel locus amygdălis, Salicibus, Populis Consĭtus, vel plenus.
Luogo pien di fragole. Fragarium; rii. n.
Luogo pien di Cipolle. Cœpina. f. vel Cępētum. n.
Luogo pien di finocchi. Fœniculărium; rii. n.
Luogo pien di rape, ò di Navoni. Rapina, Raparium, vel rapētum. Napina, Naparium, vel Napētum, & sic de aliis.
Luogo pien di spine, di rovi, d'ortiche. Spinētum, Rubētum, Urticētum *Di Canapa, di canne, di Scoppe*. Cannabētum, Arundinētum, Scopētum; ti n.
Luogo precipitoso. Locus præceps; pĭtis. Locus altus ac præruptus.
Luogo ritirato. Locus ab arbĭtris remotus.
Luogo ritorto. Anfractus; ctus. masc.
Luogo seminato di Ceci, di fave, di lupini, di risi. Cicerētum, Fabētum, Lupinētum, Orizētum. Vel Cicerarium, Fabarium: Locus vel campus Ciceribus, Fabis, Lupinis, Orizis plenus, vel satus, aut consĭtus.
Luogo separato per le donne. Gineceum; cæi. n. *Vedi Casa, e appartamento*.
A che luogo, in che luogo, dove mi meni? Quò me ducis?
Che luogo t'è toccato, Pietro, alle Nozze? il quarto. Petre quotus accubuisti ad nuptiale convivium Quartus.
Che luogo è toccato a ciascheduna delle mie Sorelle? Quo in loco Unaquæque sororum mearum accubuit? *La Francesca appresso la Sposa; la Clelia nel terzo luogo*. Francisca juxta Sponsam. Clelia verò tertia, vel in tertio loco recubuit: tertium locum occupavit &c.
In che luogo, dove hai cenato? Ubi, vel apud quem cœnasti? vel cœnavisti?
Da che luogo, d'onde vieni? Unde venis Hieronyme?
Per che luogo, per dove passaremo? Qua transibimus?
Andare ad, ò in un luogo. Ad vel in aliquem locum pergere, ire, proficisci, se conferre.
Assegnare à ciascheduno il suo luogo. Unicuique proprium attribuĕre, circumscribĕre, vel assignare locum.
Dar luogo ad alcuno. Locum alicui dare, vel cedĕre.
Dare il primo luogo ad alcuno nell'argomentare &c. In arguendo in Concionando &c. primas alicui dare, deferre.
Dar luogo, ò adito alla tentazione. Succum-

Succumbĕre hosti: itæ, luxuriæ &c. cedĕre.
Entrar pian piano in un luogo. In aliquem locum irrepĕre, penetrare.
In luogo di figlio le teneva. Illum paterno diligebam affectu: loco filii illum habebam.
La teneva in luogo di Madre. Tamquam Matrem illam venerabatur. Tamquam Genitrici ei deferebat.
Luogotenente. Legatus: ti. m. Vicarius, Vices gerens, Locum tenens: Vices gerentis; Locum tenentis. m.
Luogotenente della Dogana. Promagistro Scripturæ, indeclin. g. m.
Luogotenente del Generale. Præfectus; cti. m. *V. Tenente*.
Luogotenente del Prencipe in Città. Principis Legatus in Urbe.
Lupa. Lupa: pæ. f.
Lupanare, *Bordello*. Lupânar: panaris. n. Prostibulum: n.
Lupatello
Lupatto, *e*
Lupicino, *lupo piccolino*. Luperum catulus; li. m.
Lupigno, *e lupino*, *di lupo*. Lupînus: na; num. Ut pellis lupina.
Lupini dolci, *addolciti coll'acqua*. Lupini aquâ macerâti.
Lupino, *sorte di legume*. Lupînum n. vel lupînus: ni. m.
Lupo, *animal vorace*. Lupus; lupi. m.
Metter la pecora in bocca al lupo. Ovilis curam lupo demandare. Lupum gregi præficĕre. Ovem lupo strangulandam committĕre.
Se non è un lupo, *è un can bigio*. Fama non temerè spargitur.
Lupo cerviere. Linx: lincis. m. est visu acutissimo.
Lupo, *per gran mangiatore*. Lurco: cônis. Helluo: ônis. m.
Lupoli. Lupi salictarii. m. pl. *V. Erbe*.
Lusingare, *allettare*, *ingannar con belle parole*. Aliquem verborum illecebris fallĕre: *Con vezzi*, *e carezze*. Aliquem Blanditiis petĕre: verborum lenociniis demulcĕre, allicĕre.
Lusingarsi, *darsi a credere*. Spem concipĕre. Sibi persvadĕre.
Lusingatore: *trice*. Adulator: tôris. m. Adulatrix: tricis: f. Assentator, Assentatrix &c.

Lusinghe. Illecebræ, blanditiæ tiarum. f. pl. Blandimenta. n. pl.
Lusinghevolmente, *con lusinghe*. Blandĭter, illecebrosè.
Lusinghevole, *atto à lusingare*. Illecebrosus, Blandiloquus; qua; quum. Ut blandiloqua mulier: illecebrosa voluptas.
Lusinghiere, *lusinghiera*. Assentâtor. m. Assentatrix. f.
Lusso, *superfluità di spese nel mangiare*, *o nel vestire*. Luxus xûs. m. Superfluus ornatus; tûs. m. Ampliores sumptus in cultum corpŏris; Ampliorum sumptuum. m. pl.
Lasciare il lusso, *e darsi alla parsimonia*. Luxum abjicĕre, & frugalitatem sequi.
Lussureggiare, *far gran spese nel vestire*, *e nel mangiare*. Luxuriari. dep. In victum, & corporis cultum pecunias profundĕre. Profusis sumptibus vivĕre. Luxuriari quoque dicuntur arbŏres, & Arva, cum nimia ubertate quodammŏdo lasciviunt; cum scilicet illæ ramos, frondesque justo plures emittunt: ista cum abundè stercorâta præter modum fertilia evadunt.
Lussuria, *sfrenato appetito*. Luxuria; riæ. f. Lascivia, æ.
Lussuriare, *commetter peccato disonesto*. Rei Venereæ operam dare. Fornicari, Scortari, Mœchari &c.
Lussuriosamente. Luxuriosè, Venereè, Lascivè &c.
Lussurioso, *lascivo*, *dedito à piacèri carnali*. Lascivus, luxuriosus, Voluptarius. Ut homo lascivus, Voluptaria mulier.
Lussureggioso, *troppo splendido*, *che da troppo nell' occhio*. Luxurians; antis. o. g. luxuriosus, lasciviens. Ut luxuriosus habitus, idest nimis splendidus: Luxurians Cesaries, vel coma; idest nimis densa, nimisue prolixa; Luxuriosæ vites, arbores, frumenta (*che mettono*, *che crescono troppo*) ad quæ depascenda porci, vel Oves immitti solent in agros.
Lustrare, *polire l'armi*. Arma perpolîre; *le lucerne*. Lucernis nitôrem conciliare. *Li rami di Cucina*. Coquinaria vasa mundare, extergĕre, sabulo perfricare, atque splendida reddĕre.
Lustre, *finte dimostrazioni*. Fictio; fictionis. f.
Lustro, *splendore*. Lumen; mĭnis n. Splendor, dôris. m.

Lustro, *spazio di cinque anni*. Lustrum; stri. n.
Lustrore. Lux; lucis. f. Nitor, splendor; dôris. m.
Lutea, *lotta*. Luctatio: nis. f. *V. lotta &c.*
Lutto, *mestizia*, *pianto*. Luctus; ctûs. m. Mestitia; tiæ. f.
Di lutto, *da lutto*. Lugûbris: re.
Luttoso, *pien di lutto*, *che muove le lagrime*. Luctuosus, lacrymabilis. Ut luctuosus Nuncius, lacrymabile funus.
Luzara. Luceria; riæ. f. Castellum, seu oppidulum Agri Mantuani.
Lyon. Lugdûnum; dûni. n. Urbs, & Emporium Galliæ Celticæ longè celeberrĭmum.
Lymerich. Limmericum; rĭci. n. Urbs Hiberniæ.

M

L*A lettera semivocale*. *M. nelle parole volgari sempre si pone innanzi al B.*, *e P. in cambio del. N. e. g. Combattere. Compagno*, *Empio*, *Grembo &c.*
E nelle parole latine composte qualche volta si muta la lettera M. in N. quando seguita la lettera D. ò il Q. e. g. Circundo, Pessundo, Venundo, Nunquid eorundem, tantundem &c.
Nelli numeri significa Mille: *e nelle Cifre antiche significa mucco*.
Ma, *congiunzione*. At, Sed, Verò, Verum.
Ma anco. Sed etiam: verum etiam: sed &: sed verò.
Ma à che fine? Sed quorsum hæc?
Mabeuge. Malbodium; dii. n. Oppidum Hannoniæ.
Ma che più? Quid plura? Quid multis.
Ma dirà forse alcuno. Sed dicet aliquis, Quæret aliquis.
Ma poi. Sed enim, Verò, sed verò.
Ma pure. Sed enim. *Ma pure che farete?* Sed enim quid agetes.
Ma quanto al rimanente, *ò al resto*. Cœterum, Cęteroquin, de cœtero.
Ma se. Si verò.
Ma se non. Sin; sin autem; sin minus.
Maccarello pesce così detto in Roma. Scombrus; bri. m.

Maccherône, goffo, groffolano. Homo bardus, vel hebes: bĕtis. m.

Maccherôni, vivanda di pasta. Pastilli esculenti; pastillorum esculentorum. m. pl. Macherōnes; rōnum. m. pl.

Maccherôni in minestra. Pastilli; vel Macherōnes jurulenti.

Maccheròni informaggiati, e imburrati. Macherōnes caseati, ac butĭro aspersi, pertusi, vel conditi.

Farsi una buona spanciata di Maccheròni, mangiarne à crepa pancia. Pastillos ad satietatem comedĕre. Ventrem pastillis onerare, distendĕre, implēre.

Macchia, lordùra. Macŭla: cŭlæ. f. Labes: labis. g. f. Miasma: mătis. n.

Macchia, infamia, disonore. Infamĭa: miæ. f. Ignominia: niæ. f. Dedĕcus: cŏris. n.

Macchia nella pelle portata dal ventre della madre. Stigma: mătis. n. macula, vel nota genitiva. gen. fœm.

Macchia, folto Bosco, luogo pieno di spine, di rovi &c. tana, e nascondiglio di Fiere. Rubētum; ti. n. Veprētum; ti. n. *Vedi immacchiarsi*.

Fare una cosa alla macchia, ò dietro la macchia, cioè di nascosto. Aliquid clam, clandestinò, vel latenter agĕre.

Stare alla macchia, ò dietro la macchia, star negl' agguati. In insidiis morari: In insidiis sese occulĕre, ibique hostes opperīri. *Vedi Imboscata*.

Macchiare la veste d' olio, di grasso, di sangue &c. Oleaginĕis, adipalibus, sanguinĕis maculis vestem inquinare, pollŭĕre, contaminare.

Macchiare il letto maritale. Fidem marĭto frangĕre: Tori jura violare; adulterium perpetrare: Adulterii scelere se inquinare, obstringere.

Macchiare la propria, ò l' altrui riputaziòne. Suam, vel alterius famam denigrare.

Macchiarsi l'orlo, l'estremità della veste di fango, far la zacchera. Lutum imis vestibus contrahĕre.

Macchiarsi. Maculas contrahĕre, sordescĕre. sordes concipĕre. Dum manus manum lavat, interim aqua sordescit; sordes concipit; sordida fit.

Macchiato. Fœdatus, Pollutus, Contaminatus, coinquinatus; ta; tum. Ut luto fœdatus, Vitiis coinquinatus, hæresis labe pollūtus &c.

Macchiato di varij colori: Maculosus; sa; sum.

Tutti siamo macchiati d' una pece; siamo egualmente pazzi, egualmēte golosi &c. Æquali laboramus insanĭa; eādem cymba serĭmur; pari notamur infamĭa; Æquè sumus insani, ventri vel luxuriæ dedĭti &c.

Macchie artificiali nella faccia. Fucæ: fucarum. f. pl.

Macchione, denso spinetto. Densum Vepretum; ti. n. *Il Cignale si nascose in un Macchione*. Aper denso se abdĭdit Veprēto.

Macchioso pien di macchie, ò macchioni. Dumōsus: sa; sum. Ut loca dumosa, idest dumis, vel dumētis, spinētis, aut Veprētis plena.

Macco, favetta in minestra. Puls fabacĕa; pultis fabacĕæ. f.

A macco. Ubertim, abundanter, affluenter; *in abbondanza*.

Macedonia. Macedonia; niæ. f. Regio.

Macellare un bue, ucciderlo, farlo in pezzi. Bovem in frusta concidĕre.

Macellaro, Macellajo. Lanĭus: nii. m. Lanio; ōnis. m.

Macellato, ucciso, e fatto in pezzi. In frusta concisus; sa; sum.

Macello, Beccaria. Laniarium: rii. n. Laniēna: næ. f.

Macello, uccisione, gran strage d' huomini. Strages; gis. f. Clades: dis. f.

Far macello de' nemici, dar loro una gran rotta. Ingentem hostium edĕre stragem: Maxima clade hostiles copias afficĕre.

Macerare la canapa, ò lino. Cannăbem, aut linum macerare, vel aquâ subigĕre.

Macerare l' olive, e lupini per levar loro l' amarezza per addolcirli. Olĕas, ac lupīnos aquâ emollīre, dulcesque reddere, vel edulcāre.

Macerare la carne, il suo corpo. Carnem edomāre, Corpus suum inediâ, Vigiliis, flagellis, omnique pœnarum genere conficĕre, attenuare, excruciāre.

Macerarsi, divenir molle, tenero &c. Macerescĕre, macerari, mollescere. Cicera lixivio macerantur, ac mollescunt.

Macerarsi con penitenze &c. Corpus suum affligere &c.

Macerâta, Città della Marca Anconitâna. Macerāta; tæ f Urbs Picēni non obscūra inter Lauretum, & Tolentīnum.

Macerato, cioè ammollito. Emollĭtus; lĭta: lĭtum.

Macerato, cioè estenuato. Attenuatus: ta: tum. Ut corpus fame attenuatum, vel extenuatum

Maceratojo, fossa piena d' acqua, dove si macera il lino, e la canapa. Subactorium: rii. n. Lini aut cannabis macerandæ receptaculum: li. n.

Maceròne, Erba. Smyrnium: nii n.

Machina, strumento mecanico. Machĭna: machĭnæ. f. *Di machina*. Machinālis; læ. f.

Andare in machina, o per forza d' Argani. Machinâli arte movēri, sustolli.

Machina mondiale, del Mondo. Mundi Machĭna, vel fabrica; cæ. f. Mundi Moles: lis: f.

Machina inganno, astuzia. Machina; næ. f. Dolus; doli. m. Fallacia; ciæ. f.

Machinare qualche cosa contro la Republica. Aliquid in Patriam, vel adversus Rempublicam molīri.

Machinare qualche inganno contro alcuno. Dolum alicui nectĕre, struĕre.

Machine di Guerra. Machinæ bellicæ. f. pl.

Machine per gettare à terra le mura della Città. Machinæ murâles.

Machinatore: trice. Machinator: toris. m. Machinatrix: trīcis. f.

MacKlen, Malines. Mallinia, vel Machlinĭa. niæ. g. f. Urbs clarissima, & Brabantiæ Metropolis.

Macigno, pietra da far Macine. Lapis molaris; lapidis molâris m.

Macilente, macilento, magro, smunto. Macilentus; ra; tum.

Macilenza, magrezza. Macies: ciēi. f. Atrophĭa: phiæ. f.

Far divenir macilento, smunto, magro. Emaciâre, macrum, vel macilentum reddĕre.

Farsi macilente. Macrescĕre, Maciem contrahĕre.

Macina, Mola. Mola; læ. f. *Vedi Molino*.

Macina girata à forza d' acqua. Mola Aquaria. g. f.

Macina girata à mano. Mola trusatĭlis.

Macina girata da un asino. Mola asinaria: *da un cavallo*. Mola jumentaria &c.

Macina da grano. Mola frumentaria: *da fava*. Fabaria.
Macina da Olio. Mola Olearia.
Da macina, da far macina. Molaris: re. Ut lapis molaris.
Da macina, che serve à girar la macina. Molarius: ria; rium. Ut Asinus, Equus, Mulus, molarius.
Macinare ridurre in polvere il grano, Molĕre triticum, fabam; castaneas &c. Molā triticum, Fabam, castaneas in farinam conterĕre, redigĕre.
Macinato. Molītus; ta: tum. Molā contritus, & in farinam redactus; cta; ctum.
Macinatùra. Molitūra; ræ. f. Actus ipse molendi tritieum: vel potius farinæ, quę Molitoribus relinquitur pro labore molendi.
Macinella, macinetta, diminutivo di macina. Parva mola. f.
Maciulla, Gramola da spezzar la canapa, e il lino. Lini, vel cannăbis frangibulum: li n. Linopra. præ. f.
Maciullare la canapa &c. Cannăbem, vel linum frangĕre.
Macola, e } *Macula* } Macula; læ. f. Labes; bis f.
Maculare, maculare, macchiare, imbrattare. Fœdāre deturpare, inquinare vestem, calceos, pileum &c.
Maculato, macchiato, pien di macchie. Inquinatus, vel maculōsus; sa. sum.
Maculatore, trice. Maculator, Inquinator: toris. m. Maculatrix, Inquinatrix; tricis. f. Deturpatrix: tricis. f.
Maculazione. Inquinatio deturpatio; pationis. g. f.
Madaglio, battocchio della Campana. Ropălum: li. n.
Madama, ma dama. Domina; næ. f. Hera, Heræ f.
Madamigella. Domicella: læ. f.
Maddeburg, metropoli di Sassonia. Magdeburgum; gi. n.
Madera una delle Isole fortunate. Juniŏnia: næ f.
Madia. Mactra: ctræ. f. Arca panaria, in qua subicitur pistur panis.
Madonna del Rosario. Regina Sacratissimi Rosarii, Reginę; f.
Madonna del Carmine, della mercede &c. Sancta Maria, Vel Beatissima Virgo Maria de Monte Carmelo, de mercede Redemptionis Captivorum &c.
Madonna, titolo onorevole che si dà alle donne. Domina. næ. f.
Madonna, la madre di mia moglie; ò di mio marito: mia suocera. Socrūs: socrūs. f.
Madernale, da canto di madre, per linea materna. Maternus: na. num. Ut Avus maternus; linea materna &c.
Madre. Mater: matris. f. Genitrix, trīcis. f.
Madre che ha sua madre ancor vivente. Matermatrĭna; næ. f.
Madre di famiglia, Padrona di Casa. Materfamilias; matrisfamilias, matrisfamilias &c. f.
Madre, per causa, ed origine. Mater, Origo; gĭnis. f. Radix; dīcis. f. Superbia est Mater, Origo, & radix omnium vitiorum.
Madreggiare, esser simile alla Madre ne' costumi, ò nelle fattezze, e lineamenti del volto. Matrescĕre. *V. assomigliarsi*.
Madregna. Noverca; cæ. f. *Vedi matrigna*.
Madreperla. Concha margaritifera; conchæ. f.
Madrid. Madritum; ti. Sedes Regum Hispanorum.
Madrigale, poesia lirica breve, e non soggetta ad ordine di rima. Epigramma; mătis. n. Cantio: tionis. f. Vel Cantiuncŭla; læ. fœm.
Madrina, levatrice, raccoglitrice. Obstetrix: tricis. f.
Madrina dim: di madre. Matercŭla: læ. g. f.
Maestà, apparenza, o sembianza, che apporta seco venerazione, e autorità. Majestas: tatis. f.
Maestà, titolo d'Imperatore, ò di Rè. Cæsarĕa Majestas, Regia Majestas; tatis. f.
Maestevole } *Maestoso*. } Majestatem præ: se ferens; ferentis. o. g.
Maestoso Trono. Thronus excelsus; throni m. Regia sedes: Regiæ sedis. f. Regale Tribūnal: Regalis Tribunalis. n.
Maestra. Magistra. træ. f.
Maestra, che insegna l' Alfabetto. Magistra Abecedaria.
Maestra che insegna di tessere, di riccamare, di far calzette &c. Magistra operis textilis, phrygii; caligarii. Vel Magistra Textriaria; Phrygionaria, caligaria &c.
Maestramento, documento. Doctrina næ. f. Documentum; ti. neutr.
Maestranza, moltitudine di Maestri. e. g. muratori, legnajoli &c. occupati in un lavoro. Artifices; ficum. m. pl. Artificum manipulus. li. m. Artificum Caterva; væ. f.
Maestrare, far Maestro, addottorare alcuno. Doctoratūs insignia alicui tradere. Doctoratūs laurĕa aliquem donāre.
Maestrato, Dottorato, fatto maestro. Doctoratūs laurĕa donatus; ta; tum. Laurĕam, e. g. juris utriusque adeptus.
Maestressa, maestra. Magistra; træ. f.
Maestretta, maestra giovana, ò che ne sa poco di quella professione. Magistella: læ. f.
Maestrevole, artificioso, da maestro. Artificiosus, Ingeniosus; sa; sum.
Maestrevolmente, ingegnosamente, con gran artificio. Ingeniosè.
Maestria, eccellenza d'Arte. Peritia; tiæ. f. Artificium; cii. n. *Quest'Orologio è fatto con gran maestria*. Horologium hoc magno est artificio elaboratum.
Maestrich, Città ne' Paesi Bassi. Trajectum superius; trajecti superioris. n. Trajectum ad Mosam.
Maestro, vento, che anco si dice Maestrale. Corus; ri. m. Circius; cii. m.
Maestro, che insegna scienza, ò Arte. Magister; stri. m. Præceptor, & Doctor: ctoris. *l'officio d' insegnare*. Magisterium.
Maestro di cantare. Vocis Magisterii. m. Cantūs Moderator: toris. m. *V. maestro di Cappella*.
Maestro di Cerimonie. Rituum, vel Cæremoniarum Magister.
Maestro di creanze, de' buoni costumi: Morum Magister. *L'Officio*. Morum Præfectura; ræ. fœm.
Maestro di Dottrina. Cathechista; stæ. m.
Maestro di Grammatica. Grammaticæ Disciplinæ Doctor.
Maestro di Greco, e di latino. Utriusque linguæ Magister, vel Doctor.
Maestro di Retorica. Eloquentiæ Magister: stri. m.
Maestro di Scuola. Ludi Magister: ludimagistri. m. Gymnasiarcha: chę. m. Ludi Moderator toris. m.
Maestro di scrivere. Thecnogrăphus phii. m.
Maestro di sonare. Fidium Magister,

ster, Fidicularius magister. S' intende di strumenti da corde. Chi è stato il tuo maestro d' Arpa? Quis triangulam fidem tam lepidè pertractare te docuit?

Maestro di Teologìa, Filosofia &c. Theologiæ, Philosophiæ Doctor vel Magister. *V. la parola Maestro.*

Maestruzzo. Magistellus: li. m. Nullius æris, vel notæ Magister.

Magagna, difetto, mancamento. Vitium; tii. n. Defectus; ctûs. masc.

Magagnare. Vitiare, corrumpere aliquid.

Magagnato. Vitiatus, Corruptus, mendôsus; sa; sum.

Magazino, stanza da riporvi ogni mercanzìa. Promptuarium. rii. n. Apothêca; thêcæ. f. Cella, & Cellarium.

Magazino di grano, di formento. Apothêca frumentaria.

Magazino di grascie. Apothêca annonaria.

Magazino, d' Olio, di Sapône, di Sale &c. Apothêca olearia saponaria, salaria &c.

Magazino di vino. Oenopolium: lii. n. Cella Vinaria.

Magazino di farina, di frutti, di Salumi &c. Cella, vel Apothêca farinaria, Pomaria, Salsamentaria &c.

Magdeburg Parthenopôlis: lis. f. *V. Maddeburg.*

Maggese, maggiatica, Campo lasciato sodo per seminarlo l'anno seguente. Ager novâlis: agri novalis. m.

Maggio, uno de' Mesi dell' anno. Majus; maji. m. *di Maggio.* Majus; ja jum.

Maggioranza, superiorità, Preminenza. Primatus: mâtus. m *Per maggioranza.* Iuxta dignitatem. Pro dignitate.

Maggiore. Hic, & hæc major, & hoc majus. *Genitivo.* Majoris

Maggior d' Età. Natu major; Ætate provectior: tis.

Maggior di statura, più grande, più alto. Altior: tius. Ut Major. *Alquanto più grande.* Grandiusculus. la: lum.

Maggiordomo. Major domûs: Majoris domûs. g. m.

Maggiorenghi, Maggioraschi, li Primi, e Principali di qualche Città, Republica &c. Primâtes: tum. m. pl. Optimâtes. tum. m. pl.

Maggiori, li antenati. Majores: jorum. m. *V. Consanguinità.*

All' usanza de' maggiori, degli Antecessori. More Majôrum.

Magìa, perfetta cognizione delle cose naturali. Magia: giæ. f. & in hoc sensu Sapientes, magi vocantur, de quorum numero erant tres illi, qui Dominum nostrum Jesum Christum, Verum Messiam venerati sunt in cunabulis. Est ergo magìa supradicta, naturalis philosophiæ perfecta cognitio.

Magìa, per arte d' indovinare coll' invocazione del Demonio Goetîa; tîæ. f. Vel Magicum præstigium. *V. Indovinare.*

Magico, di magìa, nel secondo senso. Magicus; ca; cum.

Magioncella)
Magionetta.) Mansiuncula; læ. f. Hospitiôlum: li. n.

Magiòne, abitazione. Mansio: ônis. f. Hospitium; tii. n.

Magistèro, officio, carica, e opera di Maestro. Magisterium; rii, n.

Magistèro, disciplina, insegnamento. Disciplina: Doctrîna; næ. fœm.

Magistrale, di maestro. Magistrâlis: le

Magistrato, Adunanza d' huomini con podestà di far eseguire le leggi, e di giudicare. Magistratus: tûs. m.

Entrare in magistrato, esser fatto di magistrato. Ad Magistratum assumi, Magistratum inire, capescere, adipisci

Esercitare il magistrato con onore, lode, e riputazione. In Magistrâtûs administratione se præclarè gerere: summam consequi laudem. Magistratûs summâ cum laude fungi honoribus.

Esser di magistrato. Magistratum gerere, administrare. In Imperio esse.

Uscir di magistrato. Magistratum deponere.

Maglia, anelletto di ferro, moltissimi de' quali concatenati insieme formano il giacco. Annulus: li. masc.

Maglie, e maglie, li vani della rete. Macula; læ. f. Plaga: gæ. f. e *il dim:* Plagula; læ. f.

Fatto a Maglia. Reticulatus: ta; tum Reticulato opere, vel retis instar esformatus; ta: tum.

Maglio da giocare al trucco da terra, ò da tavola. Tudes; tudîtis. m.

Magliòlo, Sermento, che si spicca dalla vite, per piantarlo. Malleôlus. malleôli. m.

Magnanimità, grandezza d' animo. Magnanimitas; tatis. f.

Magnanimo, d' animo grande. Magnanimus: ma; mum.

Magnàno. Faber clavilis: fabri clavilis. m. Clavium opifex: opificis. m.

Magnàte, Principale. Vir Princeps: viri Principis m.

Magnàti. Viri Principes. m. Vel Magnâtes: gnârum. m. pl.

Magnavacca. Caprasia; siæ. f.

Magnificamente, con magnificenza. Magnificè, liberaliter.

Magnificare, esaltare, aggrandir con parole. Aliquid magnificare, laudibus efferre, celebrâre.

Magnificenza: Magnificentia: tiæ. f.

Magnifico. Magnificus: ca; cum. *Il Comparativo.* Magnificentior; *Il Superlativo.* Magnificentissimus. Vir animi excelsi: Vir splendidissimus.

Mago, che fa, ò esercita l' arte Magica. Magus; gi. m.

Magonza. Moguntia; tiæ. f. *della Città di Magonza,* Moguntinus; na: num. Archiepiscopus Moguntinus Inter Electores S. R. I principem obtinet locum.

Magrana, Micranìa, dolor di capo tra l'una, e l' altra tempia. Hemicranîa: niæ f.

Magra, fiume, che divide la Liguria dalla Toscana. Macra: cræ.

Magrezza. Macies: ciêi. f. Corpôris extenuatio; tiônis. f.

Magro, più magro, e magrissimo Macer; cra; crum. Macrior crius: Macerrimus; ma: mum *Magretto, alquanto magro.* Macellus: la: lum.

Magro, riferito al terreno. Aridus; da: dum. Sterîlis; le.

Divenir magro. Macrescĕre. Macrum, vel macilentum fieri.

Esser magro Macrêre. *Era così magro, che non haveva se non la pelle, e l' ossa.* Tanta erat macie confectus, ut præter pellem, & ossa, nil aliud haberet; vel nulla alia corporis parte constare videretur: Ut vix ossibus hærêret.

Far divenir magro. Aliquem macie attenuare, vel macrum reddere.

Mai, Nunquam. *Mai no.* Nequâquam. Minimè Gentium.

Mai sarà vero che colui sia mio marito. Moriar potiùs quam illi nubam.

Mai sempre, sempre mai. Semper. Nunquam non.

Majale, porco castrato. Majālis; lis m.

Maida, Terra grande in Calabria. Melanium: nii. n.

Majo, Majella, Albero di monte. Labrūnum; ni. n.

Majorana, Erba Odorifera. Amaracus: ci. f. Samplūchum: chi. n. *Di Majorana*. Amaracīnus, vel Samplūchīnus: na. num.

Majorascato. Protohotocīa: cīæ. f. Jus primogenituræ.

Majordòmo, mastro di Casa. Familiæ præfectus; cti. m. Regiæ familiæ Præposītus: ti. m. Regiæ mensę administer; stri. m. *V. Maggiordomo*. Rei domesticæ Curator: toris. m.

Majorica, o Minorica. Insulæ Baleāres. *Vedi Isola di Majorica, Majorchino, e Minorchino*. Baleāris; re.

Mal Albergo. Malêum; ti. n. Castrum inter Ferrariam, & Bononiam. *Di Mal Albergo*. Malerensis: rense.

Malanno. Infortunium; nii. n. *Mandar malanni à qualcheduno*. Diris aliquem devovêre, onerâre insectari.

Mala concozione del cibo. Dispepsīa; psīæ. f.

Mala creanza. Inurbanitas, Incivilitas: litatis. f.

Malagevole, difficile, faticoso. Difficīlis; le. Laboriosus; sa; sum.

Malagevolezza. Difficultas; tâtis. f. Labor; labôris. m.

Malagevolmente, con difficoltà. Difficile, Difficulter, ægrè. Ut difficilè perversi corriguntur.

Malagiato, malabbiato, mal ridotto. Miser: sĕra; rum. Mendīcus, obæratus: ta. tum.

Malaguida. Viæ dux imperītus: viæ ducis imperīti. m.

Malagurio. Malum omen: mali ominis. g. n.

Malamente. Malè, perpĕram, pravè, mendosè. Ut codex malè cōpactus, mendosè cōscriptus &c.

Malamente, gravemente. Gravĭter. Ut graviter vulneratus: *Ferito malamente*.

Malamocco. Metamaucum: ci. n. Urbs intra stagna Hadriatica aquis submersa & portus a Venetiis quinque passuum millibus distans

Malandrino, Assassino. Viarum grassator; ris. m.

Malanno. Infortunium: nii. n.

Mala novo. Cacangelīa: liæ. f.

Mal aria. Cęli gravitas: tatis. f. Cœlum insalūbre.

Malaticcio, malsano. Valetudinarius; ria: rium. Quotidiana valetudine affectus: cta; ctum.

Malatia, infermità. Morbus: bi. m. ægritudo: dinis. f.

Malato, ammalato infermo. Infirmus. mi. m. Æger: ægri. m. Vel Æger; ægra: grum. Infirmus: ma; mum.

Malaventura, Disgrazia. Infortunium; nii. n Res adversæ f. pl. *Miseria*. Calamītas. f.

Malaventurato, sfortunato. Infortunatus: ta: tum.

Malbec, Città di Soria. Heliopŏlis: liopŏlis. f.

Malcreato. Incivīlis; le. Inurbānus: na: num.

Maldicente, maledico, che dice male d'altri. Detractor: toris. m. Maledīcus; ca: cum.

Mal disposto. Indispositus, male affectus; cta; ctum.

Mal disposto, cioè posto senza ordine. Inordinatus malè collocatus, confusè locatus, vel disposi tus: ta; tum.

Male, malamente. Malè, Perperam, Prave.

Male sostantivo, contrario al bene. Malum; li. n.

Male, infermità. Morbus; bi. m. Infirmitas: tatis f. languor: guōris. m. Ægritudo; dĭnis. f.

Mali diversi. Variæ corpŏris ægritudines.

Male acuto, che presto ammazza. Morbus acūtus, *V. Febbre*.

Male attaccaticcio. Contagĭum; gii. n. Morbus contagiosus.

Mal caduco. Morbus Comitialis sacer, vel Herculĕus. m. Epilepxīa; xīæ f. *Chi patisce tal male*. Epiplecticus; ca. cum. Ut puer Epiplectĭcus: mulier Epiplectĭca. *L'istesso intender si dovrà ne' seguenti mali*. Item Epilepsīa, & Epilepticus.

Mal d'Asma. Asthma; mătis. g n. Asthmaticus qui patitur.

Mal d'astrazione di nervi, mal del spasimo. Spasmus: mi. m. Spasma; mătis. n. Spasmaticus qui tali morbo laborat.

Mal d'Apoplesia, mal di Grecia, male apopletico. Apoplexīa; xię. f. Apoplecticus, qui patitur hanc infirmitatem.

Mal del miserere, ò del Volvolo. Volvŭlus; li. Merdivŏmus qui tali morbo laborat: Stercora enim per os evŏmit.

Mal del Pidocchio. Phthiriăsis; sis. f. Morbus pedicularis. Pediculosus qui patitur &c.

Mal del tiro. Priapĭsmus: mi. m. Satyrismus: m. & Satyriăsis; sis. f. cum scilicet genitale membrum sine Venĕris appetitu distenditur.

Mal delle Tarantola. Tarantismus: mi. m.

Mal delle creste. Cristæ: starum. f. pl. sunt fungosæ quædam excrescentiæ carneæ in ano pullulantes Cristis laborans, vel cristatus puer. *V. fico, e mal di fico*.

Mal delle donne, che patiscono ogni mese. Menstrŭa: ōrum. n. pl. Fluor ruber: fluōris rubri. Mulier menstruata.

Mal di calcoli, mal di pietra. Lithiăsis; sis. f. Morbus calcularis. m. Calculosus, vel calcŭlis laborans, qui patitur.

Mal di denti. Odontalgīa: gīę. Odontalgĭcus. *V. dolore*.

Mal d'Eticia, Tisicaja. Phthisis: sis. f. Phthisĭcus.

Mal di fico delle creste. Ficus; ci. m.

Mal di flati, ò d'Ippocondria. Flatulentia: tiæ. f. Flatulenta affectio: ctionis f. Morbus hypocondrĭcus. Flatulentus, vel hypocondriăcus qui patitur.

Mal di Grecia. Apoplexīa; xīæ. Apoplectĭcus.

Mal di Gotta. Arthrītis; tridītis. f. Arthriticus, Articularius. *V. Gotta, e dolore*.

Mal d'Iterizia, spargimento di fiele. Aurīgo; gĭnis. f. Morbus regius. Ictericus qui patitur.

Mal di lebbra, ò di lepra. Lepra; prę. f. Leprosus; sa; sum.

Mal di lebbra leonina. Elephantiăsis: sis. f. Elephantĭcus.

Mal di milza. Morbus spleneticus. m. Lienosus, vel spleneticus: ca; cum. qui talem patitur morbum.

Mal di nervi, incordatura del collo. Thetanismus: mi. m. Thetanĭcus, vel thetanismo affectus; qui tali Morbo laborat.

Mal d'occhi, cioè quando lagrimano. Lipitudo; dĭnis. g. f. Lippus: pa: pum Ophthalmīa f. & Ophthalmicus qui patitur.

Mal d'occhi, quando vengono le cataratte. Hypochĕsis: chĕsis. f. Suffusio. sionis. f. Est autem pituita inter ruĕam, & crystallīnum humorem coagulata, prohibens spiritum visibilem ab oculo exīre, & intrare. Hypochĕsi labōrans.

Mal d'Orina. *Vedi Orinare, e Orina*.

Mal d'oppilazione. Oppilatio; ōnis. f. Oppilationibus obnoxius.

Mal di

Mal di paralisìa. Paralysis; lysis. f. & Paralyticus qui patitur.
Mal di peste. Pestis: stis. f. Pestilentia: tiæ. f. Morbus epidimīcus. Peste infectus.
Mal di Renella. Nephri[illegible]tidis. f. Nephriticus.
Mal di Resipola. Erisipēlas: latis. neutr.
Mal di Retenzion d'orina. Ischuria: riæ. f. Urinæ suppressio, vel retentio. Ischurius qui urīnam reddĕre non potest.
Mal di Rogna, o di Scabia. Psora; ræ f. Scabies; biēi. f. Scabiosus, qui scabie est infectus.
Mal di sciatica. Ischīas; chiădis. f. Ischiaticus.
Mal di scolagione. Gomorrhœa; rhææ. f. fluor albus. m. Semĭnis profluvium: viī Gomorrhœā laborans, vel seminis profluvium patiens.
Mal di soffocazione. Suffocatio, strangulatio: tiōnis. f. Pnigmus: mi. m. Pnigmaticus; ca: cum. qui patitur hunc morbum.
Mal di stitichezza. Alvi durities; duritiēi. Stipticus qui duriori est alvo.
Mal di Stomaco. Hypeptiasmus; mi. m.
Mal del Vajuolo. Variŏlæ: olārum. f. pl. Morbus pustularius. Pustŭlis affectus; fecta; ctum.
Mal epidemico, contagioso, pestilenziale. Epidemĭa; miæ. f.
Mal Francese. Lues venerĕa: luis venerĕæ. f. Morbus gallicus. m. Morbo gallico infectus.
Altri mali vedi ne proprj vocaboli, e. g. Idropisìa, letargo, Vertigine &c.

Essere soggetto al tal male, patirlo di quando in quando. v. g. patir di calcoli, di mal caduco &c. Calcŭlis, vel comitiali morbo identĭdem vexari, premi, affici, exagitari.
Haver mille mali. Malorum Iliădem possidēre.
Havere a male qualche cosa e. g. d'esser ripreso. Reprehensionem ęgrè ferre. Correptionem iniquo animo ferre.
Star male con uno, non essergli in grazia. Alicujus offensam incurrisse. In alicujus gratia amplius non esse. Ab alicujus familiaritate esse alienum. Ab alicujus gratiā excidisse.
Maledico, maldicente, mala lingua. Maledĭcus; ca: cum.

Maledire alcuno. Alicui maledicĕre: malè, vel mala precari. Diras alicui Imprecari. Diris aliquem devovēre.
Maledizione, imprecazione. Maledictum; cti. n. Execratio: tionis. f Diræ: Dirarum f. pl.
Mandar maledizioni ad uno. Aliquem maledictis onerāre, proscindĕre: execrationibus impetĕre: diris devovēre.
Maleficiato, Affatturato. Maleficiatus, Veneficio affectus; ta: tum.
Maleficio, affatturamento. Veneficium; venefici l. n.
Maleficio, delitto. Maleficium. n. Malefactum, Delictum; cti. n. *V. Fesco*.
Malefico, maligno, che fa male. Maleficus, Vel imprŏbus; ba; bum.
Malefico fattucchiaro. Veneficus; ca: cum.
Malevolo, invidioso, che vuol male. Malevŏlus; la: lum. Invĭdus, Malivŏlus, Malignus, gna; gnum.
Malevolenza Odium: dii. n.
Malfacente (un pezzo di mala carne.) Facinorōsus: sa; sum.
Malfatto, brutto, deforme. Turpis: pe. Deformis; me.
Malfatto, cioè acciabbattato, fatto in fretta. Impolitus: ta; tum. Rudis; de. Intābrè factus: impolītè factus tumultuari factus: cta; ctum.
Malfattore, che commette male. Malefactor; tōris. m.
Malfattrice. Malefactrix: trīcis. f. Nocens vel facinorōsa fœmina.
Mal fondato, che non ha buoni fondamenti. Vacillans; Titubans: bantis. o. g. *Tu non sei ben fondato nella Grammatica*. Claudicas in grammatica.
Malìa. Veneficium: cii. n. Fascĭnum; ni. n. Filtrum; tri. n.
Maliarda. Venefĭca; cæ. f. Saga. gæ. f.
Maliardo. Veneficus: ci. m. Cacurgus: gi. m.
Malignamente. Malignè, imprŏbè, perversè, malitiosè.
Malignità. Malignitas: tatis. f. Perversa, ac depravata voluntas.
Si è malignata la febbre. Febris facta est pestĭlens.
Maligno, pien di malignità. Malignus, perversus. sa; sum.
Maligno riferito à male. Acūtus; ta; tum. Pestĭlens; lentis o. g. Pestĭfer; fĕra; fĕrum. Malignantis naturæ. Ut febris acuta; morbus pestĭfer, vel malignantis naturæ.
Malinconìa. Melancholĭa; liæ. f. Atra bilis. atræ; bilis. f.
Malinconìa, afflizion d'animo. Mœstitia; tiæ. f. Mœror: rōris. m. Mœstitudo: dĭnis. f. *Sei un vero ritratto della malinconìa*. Expressissimam Mœstitudinis imaginem præ te fers; vultu refers.
Malinconico. Melancholicus; ca; cum. Atrabilarius. rĭa; rĭum. Atrā, vel nigrā bile plurimùm abundans; dantis. o. g. Mœstus; ta; tum. Mœrens; rentis o. g.
Malines, Città. Machlinia: niæ. fœm.
Malivolenza, malevolenza. Malevolentia: tiæ. f. Invidia f.
Malivolo, malevolo. Malivolus, Invidus; da: dum. *V. Malevolo*.
Malizia, fraude, inganno. Malitia: tiæ. f. fraus; fraudis. f. Dolus: li. m.
Malizia, Astuzia. Versutĭa: tiæ, f. Calliditas. f. Vafrities. f.
Malizia, volontà perversa. Pravitas; tatis. f. Malitia. f.
Peccare per malizia, e non per ignoranza, ò per fragilità. Pravitate peccare; non autem ignorantia, vel fragilitate labi
Maliziosamente, maliziatamente, con malizia. Malitiosè, dolosè.
Malizioso, che sa discernere il ben dal male. Doli capax. Doli capācis. o. g.
Malizioso, astuto. Versūtus; ta; tum. Astutus. *Maliziosetto* Subastūtus; ta: tum.
Malizioso, fraudolente, ingannatore. Dolosus, fraudolentus; ta. tum *V. Ingannatore*.
Malizioso, che ogni cosa interpreta malamente. Perversus, Malitiosus; sa; sum. Nequam indeclin. Vel nequitiā plenus; na. num.
Mallevadore, Sicurtà. Fidejussor; sōris. m. *V. sicurtà*.
Mallevare, entrare mallevadore, far sicurtà. Fidejubēre pro aliquo. Filiusfamilias pro Patre fidejubēre potest.
Mallevarìa, Sicurtà, promessa del Mallevadore. Fidejussio; sionis. f. Vadimonium. Sponsio pro alio facta.
Malmenare, conciar male un paese. Regionem depopulari; Provinciam devastare.
Malmenare uno, tartassarlo. Aliquem duriùs accipĕre: malè multare; asperius tractāre.

Malo,

Malo, contrario di buono. Malus: la: lum. Malus mala cogitat. *Il comparativo.* Pejor. *Il superlative.* Pessimus.
Malore, malattia, infermità. Morbus; bi. m. ægritudo. f.
Malsano, mal in gambe. Valetudinarius. *Vedi malaticcio.*
Malta Isola. Melita; tæ. f. *Di Malta.* Meliensis; se.
Malta, melma. Cœnum; ni. n. *Fatto in malta.* Cœno illitus: ta; tum.
Malva, Erba. Malva; væ. f. *Di Malva.* Malvacĕus; cĕa; cĕum.
Malvagia, Vin generoso. Vinum Arvisium. Vinum Creticum; vini cretici n.
Malvagiamente, con malvagità. Malignè, Perniciosè.
Malvagio, scelerato. Malignus, Perversus, Scelestus: sta; stum. Nequam indeclin. Ut homo, vel mulier nequam.
Malvagità. Scelus; lĕris f. Nequitia. f. Improbitas; tatis. f.
Malvasia, Città di Morèa. Monembasia: basiæ. f.
Malvavischio, malaviscchio, Erba. Hybiscum; bisci. n.
Malvolentieri, contra voglia. Ægre, invitè.
Malvolere, mala intenzione. Malignitas; tatis. f.
Mamma, voce puerile, e significa Madre. Mater; tris. f. *Il diminutivo, è mammuccia, e mammina.* Matercula; læ. f.
Mammalucco, Alocco, huomo mezzo stolido. Bardus, insulsus; sa; sum. Mamachŭtus, stolidus: da; dum.
Mammàna, raccoglitrice. Obstĕtrix; trĭcis. f.
Mammella, poppa, poccia, tetta. Mamilla; millæ. f.
Manàta, quanto si può tenere in una mano. Manipulus; pŭli. n. Ut spicatum manipulus. *V. Brancata.*
Manatella } *Manatìna* } Parvus, vel exigŭus manipulus. li. m.
Mancamento fallo, errore. Error; roris. m. Erratum; ti. n. Vitium; tii. n. Culpa: f. Defectus; ctūs. m.
Mancamento } *Mancanza* } Defectus: ctus. m. Ut pecuniæ defectus.
Mancanza, mancamento di cuore, accidente. Deliquium; quii. n. Syncŏpe: pes. f.
Mancanza di forze. Debilitas: vel imbecillitas virium: debilitatis, vel imbecillitatis virium. f.
Mancare, non havere, esser privo, esser senza. Carēre. *Questo verbo manca di supino.* Hoc verbum caret supino.
Che ti manca Carlino? Carolīne quid tibi deest?
Mancare al debito al Officio suo. Officio deesse: ab officio discedere.
Tu manchi verso di me del debito tuo. Officium in te desidero, vel requiro.
Mancare, venir meno per il dolore, per la fame. Dolore deficere; fame contabescĕre, perire.
Mancar di parola di fede. Non stare promissis: fidem frangere.
Mancar poco che non. Parum abesse quin. *Mancò poco che non ti uccidessi.* Parùm abfuit quin te occiderem. *L' hai scampata per un bucco, per un pertugio.* Jam propè tibi mors fuit. Vix mortem effugisti.
Per me non è mancato. Per me non stetit: officio meo non defui. partes meas explevi. Functus sum officio meo.
Mancator di fede. Fœdifrăgus; ga; gum.
Manceppare, emancipare, liberare dalla podestà paterna. Filium emancipare, jure paterno liberare. Filius propriè emancipatur: servus vero manumittĭtur.
Manceppato, emancipato, liberato dalla podestà del Padre. Emancipatus, vel sui juris effectus; cta. ctum.
Manceppazione. Emancipatio: ōnis. f.
Mancia, inferta, Buonamano, Buonandata, Amorevolezza che si da in occasione di Feste, di Viaggio &c. Strena: næ. f. Præmiŏlum; li. n. Honorarium; rii. n.
Mancino, sustantivo. Scæva, væ. g. c qui sinistra manu pro dextra utitur.
Mancino, addiet. Sinister; tra: trum. Levus; læva. lævum.
Mancipare, mandare à male la robba. Vestem consumere: Patrimonium prodigĕre.
Mancipatore. Rei domesticæ consumptor: ptoris. m. Patrimonii dilapidator; dilapidatoris. m.
Manco, meno. Minùs. *Più ò manco:* Plus, minusve.
Manco di tutti studia il tuo nipote. Minimè omnium studet tuus Nepos. *V. meno.*
Questo capello mi costa sei paoli, ne posso venderlo per manco. Galerus iste stat mihi sex juliis, nec minoris illum vendere possum.
Mandare, inviare. Mittere, destinare. Aliquem ex amicis ad alium mittere.
Mandare à chiamare il medico, la Commare &c. Medicum vel obstetricem Accersĕre, vel accersīre. Famulos mittere ad vocandum medicum, & obstetrīcem.
Mandare à dire. Admonēre aliquem, vel certiorem facere de aliqua re, vel alicuius rei. Nunciare aliquid cuipiam.
Mandare ad effetto, effettuare, mettere in esecuzione. Aliquid exĕqui.
Mandare à letto senza cena la serva. Ancillam incœnem dormītum mittere. *Mandare a male la Creatura.* Abortīri.
Mandare altrove. Ablegare, aliò mittere. e. g. famulum.
Mandare con Dio, licenziare dal suo servizio. Famulum dimittere.
Mandar fuori l' anima, l'ultimo fiato. Expīrare, Animam efflare.
Mandar fuori di gabbia l'uccello. E cavĕa avem emittere.
Mandare fuori, dar alla luce il parto. Parĕre, infantem edĕre.
Mandare in esiglio. In exilium aliquem mittere, vel ejicere: aliquem relegare, exilio mulctare.
Mandare in luce, alla stampa un opera. Egregium volumen typis edĕre, committere, excudĕre: in medium, vel in lucem proferre.
Mandar per una cosa. e. g. per cavoli, cappucci. Mittere qui fabellicas ferat brassicas.
Mandare spesso. Missitare.
Mandare uno in Galera, alla Forca &c. Aliquem in triremes ablegare. In crucem tolli, jubēre &c.
Mandare soccorso. Suppetias alicui mittere. Mittere subsidio.
Mandare un Regalo ad alcuno. Aliquid dono mittere alicui. *Rifiutare il regalo, mandarlo indietro.* munus remittĕre:
Mandata, il mandare. missio: sionis. f.
Mandato participio. Missus: sa: sum.
Mandato in ajuto. Auxilio, vel in auxilium missus.
Mandato in bando. In exilium ejectus

ctus Proscriptus, relegatus.
Mandato per acqua. Ad hauriendam aquam missus.
Mandato via, licenziato. Dimissus: e famulorum catalogo expunctus, & sic de aliis.
Mandato, sust. Procura, [illegible]ssione. Mandatum: ti: n.
Mandatore, che manda, ò comãda. Mandans; antis. o. g. *Quello che eseguisce la Comissione.* Mandatarius; rii. m. *V. Comandare.*
Mandola, mandorla, frutto del mandorlo. Amygdălum; li. n.
Mandolato, mandolata. Cibus ex amygdălis; cibi ex &c. m.
Mandolla, ftiumento musico di quattro corde. Tetrachordum; di. g. n.
Manderlo, e mandelo, Albero che produce le mandole, ò mandorle. Amygdălus: li. f. *Di mandorlo.* Amygdălinus: na: num. *Selva di mandorlo.* Amygdalĕtum; ti.
Mandra, ricettacolo di Bestiame allo scoperto, senza tetto. Mandra. dræ. f. *V. Stalla.*
Mandra per moltitudine di bestiame minuto. Grex: gregis m. Ut grex ovium, caprarum, porcorum, aliorumque minutorum animalium. Vel grex ovillus caprinus, suillus.
Mandra d'animali grossi. Armentum: ti. n. Ut Armenta Boum, Vaccarum, Camelorum, Asinorum.
Mandragola Erba. Mandragŏra: ræ, f. herba soporifera, quæ alio nomine Circæum appellatur.
Manecchia, manico dell'aratro. Stiva: væ. f. *Vedi aratro.*
Maneggiamento, l'andar toccando con le mani una cosa. Attrectatio, Contrectatio: ōnis. f.
Maneggiamento d' Arme. Armorum tractatio: onis. g. f.
Maneggiare, toccare, e trattar con le mani. Attrectare aliquem, vel aliquid.
Facile da maneggiare, maneggiabile. Tractabilis: bile.
Maneggiar un cavallo, domarlo, ammaestrarlo. Equum flectere, domāre, docēre, instruĕre, erudire.
Maneggiar bene un negozio. Rem benè ac præclarè gerĕre: summa dexteritate, ac prudentia pertractare.
Maneggiar male una facenda, un interesse. Imperitè, vel infeliciter rem gerĕre, administrāre, curāre.

Maneggiar la Bandiera, l'armi &c. Vexillum, vel arma scitè tractare, pertractare.
Maneggiar le conscienze d'altri, indrizzar le anime per la via del Cielo. Fidelium mentes in viam salutis æternæ dirigĕre. Animarum saluti prospicĕre: Animarum lucra quærĕre.
Maneggio, negozio, facenda. Res; rei. f. Negotium: tii. n.
Maneggio di Casa. Rei familiaris administratio: nis. f.
Havere il maneggio della Casa, della Religione, della Republica &c. Domum, Religionem, Rempublicā administrare, Regĕre, Gubernare. Domūs curam sustinēre &c.
Chi ha il maneggio della Casa &c. Rei domesticæ, vel familiæ Rector, Gubernator, curator, administrator: toris. m. *e la femina.* Rectrix, Gubernatrix, Curatrix, administratrix: tricis. f.
Maneggio de cavalli, il domarli &c. Equorum Domitūra: ræ. f. *Per il luogo.* Domitūræ stadium: dii. *Vedi Cavallerizza.*
Maneggio d'un Stato, d'una Provincia &c. Provinciæ Procuratio.
Manella. Manipulus: puli: m. *Vedi manàta, manatella.*
Manella, covoni. Manipuli: lorum m. pl.
Manesco, inclinato à menar le mani al dare a questo, e a quello. Manupromptus; prompta; promptum.
Manette di ferro. Manicæ ferrĕæ. f. pl. his Sontes constringuntur à satellitibus, dum in carcerem pertrahuntur. *Metter le manette ad alcuno.* Aliquem manicis vincire. *Levar le manette.* Alicui manicas detrahĕre, demĕre.
Manfredonia. Sipontum: ti; n: Civitas Apuliæ. *Di tal Città.* Sipontinus; na; num.
Mangonāre, dare il lustro alle tele col mangano. Telam vel telas lævigare, expolire.
Mangano, strumento per dare il lustro alle tele, e drappi di seta. Lignum telas, vel holoserica comprimens, lævigans, vel expoliens. Breviùs. Telæ lęviga: gæ. f. Holoserici lævigа. f. Lintearia, vel sericaria læviga; gæ. f.
Mangiafero, Bravazzo, Taglia cantoni, Sgherro. Jactabundus; da; dum. Sicarius: rii. m.
Mangiare sust. Cibus, bi m. *Senza mangiar' e bere.* Sine cibo, ac potu.
Mangiare. Edĕre, Vesci, Manducare. Cibum per os sumere, dentibus conterĕre, & in stomāchum dejicĕre.
Io non mangio pesce, e tu non bevi vino. Ego sum Apychthytes, tu verò Abstemius.
Non è lecito a mangiar carne il sabbato. Sabbato carnem manducare, vel edere, aut gustare non licet.
Mangiare à creppa pancia de' fichi &c. Ficubus Ventrem distendere; se obruĕre. Ficus ad satietatem comedere. Idem dic de aliis cibis.
Mangiare adagio. Placidè, lentè, ac delectabiliter aliquid edĕre.
Mangiare à spese d' altri, à Ufo. De alieno comedĕre. Alienum edĕre: alienum prandēre, cœnare &c. *Tu ben spesso mangi à ufo, à scrocco, à spese, ò alle spalle d' altri. tu passi per bello, per bardotto &c.* Identidem de alieno edis; asymbŏlus comĕdis, immunis abis.
Mangiar bene. Opiparè comedĕre.
Mangiar in terra, co' gatti, e cani. Humi cibum capĕre; cum felibus prandēre, cœnare, vel cibum sumĕre.
Mangiar la raccolta, la paga, lo stipendio in Erba. Annuos prœmandĕre reddĭtus: menstruum præcomedĕre stipendium.
Mangiar poco. Parciùs uti cibis; parco victu vitam sustentare; In cibo temperantiam retinēre. *Tu mangi poco.* Non multi es cibi. *Troppo poco hai mangiato.* Penè nihil comedisti. *Era solito mangiar poco.* Frugaliter, vel parcè edebat.
Mangiar qualche cosa col pane. Aliquid ad panem, vel pani adhibēre adjicere, adjungĕre.
Mangiar senza masticare il cibo. Integros, vel solidos cibos haurire. Cibos devorare.
Mangiar pan solo, pan secco. Solo pane victitāre: Pane tantùm famem tolerāre, vel se sustentāre.
Mangiar solo, da per se, separatamente. Seorsim cibum capĕre.
Mangiar troppo, e fuor di tempo. Comessari. dep. Intempestivis conviviis indulgĕre: *Molti per il troppo mangiar periscono.* Plures occidit gula, quàm gladius.
Mangiare un poco più del solito. Consueto cibo aliquid addĕre. Cibi mensuram aliquantulum excedĕre, augēre.
Col mangiare, vien l' appetito. In ipso esu,

ipso esu vescendi appetentia excitatur. Vescendo se exerit orexis, vel edendi cupido.
Questi funghi non sono buoni da mangiare. Hi fungi non sunt edules.
Il mangiare, e bere. Victus: victûs: victui. g. m.
Non è buono ad altro, che à mangiare, e bere, e andar à spasso. Frugiperda est. Est abdomini natus: ta; tum.
Chi molto mangia. Edax; dacis. o. g Homo profunde gulæ.
Chi mangia fuor d'ora Homo intempestive gulæ. Comessator; toris. m. Comessatrix; tricis. f. *la femmina*.
Mangiarsi la paglia sotto. Otio torpere. Manum sinu fovere.
Mangiarsi l'un l'altro, distruggersi. Mutua cæde consumi.
Mangiato. Comesus, exesus, Adesus: sa; sum.
Mangiato attorno, da ogni parte. Ambesus, Obesus; sa: sum.
Mangiato dalla rugine. Rubigine exesus; sa; sum.
Mangiato dalle tignòle, A tineis consumptus.
Mangiato dal lupo, dalle fiere &c. A lupo, a feris devoratus.
Mangiatoja. Præsepe; pis. n.
Mangiatore, chiunque mangia. Edens; dentis o g.
Mangiòne, che mangia assai. Edo: edonis. m. Manduco: conis. m.
Manica. Manica; cæ. f
Manicaretto, vivanda composta di più cose appetitòse. Gulæ irritamentum: ti. n.
Manicato. Manicatus; ta: tum. Ut manicata vestis.
Manichetto, picol manico. Manubriolum: li. n.
Maniccia. Manica: cæ. f. Chiridota: tæ f. per synechdochen est enim chiridota tunica prolixa manus operiens. Manica pellicea. f.
Manicini, che si portano per ornamento del braccio, e della mano. Manicilla. lorum. n. pl.
Manico di qualsivoglia cosa. Manubrium, nubrii. n.
Manico dell'aratro. Stiva; væ f. Bura. ræ. f. Aratri cauda; dæ f.
Manico della spada, pugnale, e simili arme. Capulus; li m.
Manico di pignatta, e simili cose. Ansa; sæ. f. *&c il diminut*: Ansula; læ f. *E la cosa che ha simile manico*. Ansatus; ta: tum. Ut ansata Urna, Chytra &c.
Manicotto che si mettono al braccio li Scrivani, Speziali, ed altri per non sporcarsi il giubbone, &c. Manica; cæ. g. f.
Manicotollo, quella striscia di panno, che pende dalla veste de' seminaristi &c. e serve solamente per ornamento. Manica pendula. f. vel ab humeris dependens.
Maniera, moda, usanza. Mos: moris. m. Ritus; tûs. m.
Manièra, modo d'operare. Modus di. m. Ratio; rionis. g. f. Hæc rei gerendæ ratio, hic modus operandi, mihi non probatur. *Non mi piace &c.*
Maniera di vivere. Vitæ tenor; noris. m. Vitæ cursus: sûs. m. Vivendi ratio: vitæ institutum: vivendi norma &c. Hic tuæ vitæ cursus multorum oculos offendit. *Non piace à molti questa tua maniera, ò modo di vivere*:
Manieroso, grazioso nell' operare, &c. Comis; me. o. g. Facilis; le. o: g. Humanus; na; num. Vir in agendo magna dexteritate præditus.
Manifattùra, opera del lavòro. Opus; operis. n Opificium cii. n.
Manifattura, prezzo del lavoro. Operæ pretium: pretii. n: operis merces: mercedis f. Manupretium, Manipretium; tii. n.
Manifestamente. Apertè, clarè, liquidò, manifeste.
Manifestamento. Manifestatio, Declaratio; tionis. f.
Manifestare, far noto, e palese, scoprire, palesare. Manifestare. Palam facere aliquid cuipiam. *V. palesare*.
Manifestato. Publicatus, Evulgatus, Patefactus, Promulgatus; ta; tum.
Manifestazione. Indicium. cii. n. Manifestatio, Revelatio; nis. f.
Manifesto, add. Publicus, Clarus, manifestus, omnibus notus; t. &c.
Manifesto sust: Publicazione. Publicatio, Denunciatio; nis f. Ut publicatio Capitalis sententiæ contra aliquem Reum; Matrimonialis Denunciatio &c.
Dar fuori, mandar fuori un Manifesto, notificare al Mondo le ragioni di haver messe guerra &c. Motiva, rationes, causas suscepti belli adversus Regem, Rempublicam &c. evulgare, omnibus patefacere.
Maniglia. Armilla; læ. f. Ornamenta sunt Militum, ac Veredariorum, seu Cursorum. *V. Bracciali &c.*, *e Armilla*.
Maniglìato, ornato di maniglie. Armillatus: ta: tum.
Manigoldo, ladroncello. Latrunculus: li. m.
Manigoldo, Carnefice, Boja. Carnifex: ficis. m. Lictor.
Maninconia, malinconia. Atra bilis, Vel mœror &c. *Vedi malinconia, e malinconico*.
Manipolo, che s' adopra da Sacerdoti nella Messa. Manipulus; puli. m.
Maniscalco, Manescalco, e Marescalco, che ferra, e medica Cavalli, ed altre bestie. Veterinarius; rii. m.
Manna miracolosa, che raccoglievano gli Ebrèi nel deserto. Manna; næ. n. Sicut Pascha; chæ. n.
Manna, che entra nelle Medicine. Manna; næ: f. Mel aerium. n. ros melleus; roris. m. Drosomeli: n. indecl.
Mannàja che adopra il Boja nel tagliar la Testa di qualche malfattore. Securis: ris. f.
Mano Manus: fûs. f & per synechdochen accipiendo partem pro toto. Palma; mæ. f.
La parte interna, la palma della mano. Carpus: pi. m. Vola; læ. f. manûs palma; mæ. f.
La parte esterna, il di fuori della mano. Metacarpus. m Antivola. f. Manûs dorsum; dorsi. n.
Primo dito de la mano, il dito grosso. Pollex: licis. m
Il secondo. Index; dicis. m. Vel demonstrator; toris. m.
Il terzo, che sta in mezzo agli altri. Medius; dii. Digitus medius. m. longissimus, infamis, & impudicus. Cur? Ne quære; vel à Medicis sciscitare.
Il quarto. Digitus annularis; digiti annularis. g m.
Il quinto. Digitus auricularis: digitus minimus. *V. Ossi, e giunture*.
Mano piccola, manina. Manicula: læ. f. parva manus.
Mano destra, ò diritta. Dextera manus: dexteræ manus f
Mano sinistra, ò mancina. Læva, væ. f. sinistra manus.
A man bacciata, più che volentieri, di somma grazia. Perlibenter, libentissimè. Cum gratiarum actione.
A man dritta. Ad dexteram, Dextrorsum.
A man manca, à man sinistra. Ad lævam, sinistrorsum.
A mani gionte. Suppliciter: supplicibus palmis.
A piena mano. Plena manu; ubertim; liberaliter.

A man

A man salva. Nullo negotio: nemine contradicente.
A questa mano. Ad hanc manum.
A mano. Manu: ad manus. Equum semper manu duxi. Ad manus illum trahentes introduxerunt Damascum.
Buona mano, mancia. Strena: næ. fœm.
Buona mano di scrivere. Bonus character: těris. m.
Chi ha una sol mano. Unimănus; na; num. Monomănus.
Chi ha quattro mani, cento mani, &c. Quatrimănus, Centimănus, na; num.
Ciò, che si acquista col lavoro delle mani. Manuarius; ria; rium. Ut manuarium æs; manuaria pecunia. *V. manifattura*.
Con le mani. Manibus.
Cosa che non eccede la longhezza d' una mano aperta, ò distesa. Manualis; le.
Cosa che può tenersi in mano, adoprarsi colle mani, farsi colle mani. Manualis; le. Ut manuale tormentum.
Di mano in mano. Successivè.
Di propria mano. Manu propria.
In mano. In manibus, in manus. *V. la parola In*.
Per le mani. *Vedi Haver per le mani*.
Allargar la mano, esser liberale. Liberalitate uti.
Aprir le mani. Manus deducere, aperire: manûs digitos extendere.
Basciar la mano ad alcuno. Alicujus manum osculari, osculis petěre.
Batter le mani insieme, una con l' altra. Applauděre alicui.
Cader nelle mani de Turchi, &c. In Turcarum manus incidere; in Mahumethanorum potestatem devenire.
Chiuder le mani. Manus comprimere.
Condurre à mano il cavallo &c. Equum manu ducěre.
Con le mani in croce pregare alcuno. Compositis in decussim manibus aliquem exorare.
Dare alla mano parte del denaro, e promettere di pagare il resto frà sei mesi in due rate. Pretii partem in præsens numerare: Reliquum verò duabus pensionibus intra semestre se soluturum promittěre.
Dar di mano, metter mano ad ogni cosa, far di tutto. Rebus omnibus manus adjicere, supponere infima quæque munia obire.
Dar di mano, dar di piglio alla spada, ad un bastone &c. Ensem, vel fustem arripěre.
Dar la mano, ò la strada ad alcuno. Transeunti locum dare.
Dar la mano, ò il braccio alla Padrona, fare il bracciere. Dominæ incedenti honoris ergo auxiliarem manum præbere.
Essere alla mano, esser pieghevole, accommodarsi à tutti. Omnibus omnia fieri, Facilem se omnibus præbere.
Fare à sue mani un podère, una possessione. Suis sumptibus agrum colere.
Far cader di mano una cosa ad alcuno. Ex alicujus manibus rem aliquam excutěre. *Con un colpo di rovescio, gli fece cadere di mano la spada*. Inverso ictu ex ejus manu ensem excussit.
Far toccar con mano una cosa ad un altro. Aliquid alteri evidenter ostenděre, vel luce clariùs demonstrare.
Haver buona mano, nel fare il pane, o altra faccenda. Omnia ad optatum finem feliciter perducěre. *La mia serva ha buona mano nel far il pane, la buccata, nel cucinare &c.* Ancillæ meæ omnia ex sententia succedunt: sive enim panibus conficiendis operam navet: sivè linteis expurgandis manum admoveat; sivè cibis coquendis vacet; omnia ad optatum exitum perducit.
Haver buono in mano, essere, ostare in sicuro. In portu navigare; in tuto esse.
Haver la mano il primo luogo tra convitati. In Convivio, vel inter convivas principem locum tenêre.
Haver le mani lunghe, esser potente. Plurimum posse; magnâ florêre potestate, vel potentiâ.
Lasciarsi uscir di mano l' occasione. Temporis opportunitatem negligěre; facultatem rei gerendæ prætermittere. Occasione non uti: occasioni deesse.
Menar le mani basse, non perdonarla ad alcuno. Nemini parcěre.
Menar le mani, far l'opera con prestezza. Operi insistěre.
Menar le mani in una battaglia. Strenuè pugnare.
Mettere à mano una botte di vino. Dolium ad familiæ usum aperire. *Un Botticino*. Doliŏlum &c.
Metter le mani in pasta. Alicui negotio se immiscěre.
Metter le mani addosso ad alcuno. Alicui manus injicěre, vel in aliquem.
Metter le mani in saccoccia, ò in seno ad alcuno, cercare se hi rebba di contrabando, arme proibite &c. In alicujus sinum, vel manticulam manus inserěre, & disquirěre an arma prohibita defěrat, vel an vectigalia defraudet.
Metter si nelle mani d'uno. Alicujus fidei se traděre, vel committěre. In alicujus fide conquiescěre.
Pigliar la penna in mano. Calamum suměre, vel manu apprehendere. *Il cagnolino*. Catellum in manus sumere.
Pigliare, ò tor per forza una cosa dalle mani altrui. e. g. *un libro, la spada &c.* Ex alicujus manibus librum, vel ensem eripěre, auferre, extorquěre.
Pigliar uno per la mano, e sollevarlo da terra. Alicujus manu apprehensa, illum allevare.
Porger la mano, e sostenere uno che sta per cadere. Porrectâ, vel extensâ manu labantem sustinêre.
Portar in mano. Aliquid manu, vel in manibus gestare, ferre, sustinêre.
Portar uno in palma di mano. Aliquem in oculis ferre. *Esser portato &c.* Gratiâ, & amore apud omnes florêre.
Sotto mano far sapere una cosa ad un altro. Submissò occultè nuncio aliquem certiorem facěre de re aliqua. *Sotto mano ti farò sapere &c* Submittam, qui tibi clanculùm significet quæcunque in Comitiis gesta sunt.
Tener la mano, menar la mano ad un fanciullo, che impara di scrivere. Pueri manum regěre, ut charactěres rectè formare discat.
Tener mano, esser complice in qualche delitto. e. g. *nel Rubare*. Aliquem in furando juvare; in alicujus furtum consentire.
Unger la mano. Donis aliquem corrumpere.
Vincer della mano, esser prima dell' altro. Aliquem prevenire.
Manomettere, guastare il paese. Regionem vastare, depopulari.
Manrèsa. Manrĕsa. sæ. f. Minorissa; sæ. f. Urbs Catalauniæ inter Barcinonem, & Urgellam.

Maniovescio. Ictus manu inversa; ictûs. m.
Mansuare, addomesticar le fiere. Feras cicurâre.
Mansionario, Cappellano, che ufficia la Chiesa. Mansionarius; rii. masc.
Manso, mansueto, piacevole. Cicur; cûris. cicûri &c. u g.
Mansuetamente. Mansuête, leniter.
Mansueto, di natura piacevole. Mansuetus; ta; tum. Ut Agnus mansuetus; mansueta ovis. f. Mitis; mite.
Mansuetudine, constanza d' animo contro l' impeto dell' ira. Mansuetudo: dînis. f. lenitas; tatis. f.
Mantelletto, e Mantelluccio, o)
Mantellina dim: di Mantello,)
Palliŏlum. li. n.
Mantello. Pallium: lii. n.
Mantello da pioggia. Endrŏmis; mĭdis. f. *V. Feltrina, gabbàno, Ferraiuolo, e Tabarro*.
Mantenere, conservare una cosa. Aliquid tuêri, detendĕre, fulti nêre, tervare. Ut ìidem iervare vito lio. Sustinêre aliquem in Officio &c.
Mantenere, far le spese. Alĕre, fovêre, sustentare. malĕre familiam; inŏpes tovêre, eisdem victum præbere. E juos, cantis nutrire &c.
Mantenere la paròla, la promessa. Stare promissis promiss. præstare, solvĕre, implêre.
Mantenere il jus, le sue ragioni &c. Sua jura tueri.
Mantenersi vergine. Virginitatis florem illibatum servare.
Mantenersi in grazia d' un Principe. Collectam Principis gratiam conservare, ac summo studio tovêre.
Mantenersi il credito, la riputazione. Expectationem sui sustinêre: nominis celebritatem retinêre.
Mantice, strumento fabbrile. Follis; follis. m.
Manticetto, manticino. Follicu lus; li. m
Mantitaro. Lintĕo; teŏnis m.
Mantile, tovaglia da tavola. Mantile; tilis. g n.
Manto, sopravveste, specie di Ferrajuolo. Pallium; llii; n. Pallium erat proprius Græcorum habitus, sicuti Romanorum Toga.
Manto Reale. Paludamentum. ti. n Regalis, vel Imperialis vestis extima. Antiqui Imperato res Paludati ad bellum proficiscebantur. Transferrur etiam ad fœminas. Dicit enim Pl. lib 33 cap. 3 Vidimus Agrippīnam indutam Paludamento de auro textili.
Manto, sopraveste militare. Chlamis; chlamĭdis. g. f.
Mantò, Veste donnesca. Palla; læ. *Sopraveste da donna*.
Mantova, Città Ducale. Mantŭa; tuæ. f. Urbs Italiæ inter Cremŏnam, & Veronam. *Di Mantova*. Mantuānus; na; num Ut lacus Mantuanus; Mantuanus Homêrus, idest Virgilius, Latinorum Poetarum facile Princeps.
Manuale, garzone di Muratore. Gerulus cementarius; li. m.
Manuale, libro che si ha per le mani spesso, ò che può tenersi in una mano. Enchiridĭon; ridii. n. Vel manuarius libellus.
Manualmente, con le mani. Manibus; opere manuum.
Manuccia, manina, picola mano. Manicŭla; læ f.
Manza, manzòla, Giovènca. Juvenca; cæ. Junix; nīcis f.
Manzo, Giovenco non ancor atto à lavorar la terra. Juvencus; ci. masc. *V. Birracchio*.
Maometto falso Profetta de' Turchi. Maumĕthes; this. m. *di Maometto*. Maumerānus *add*:
Mappamondo. Orbis terræ depictus: orbis terræ depicti m. Tabula Cosmĭca, vel Cosmographīca: bulæ cosmicæ. f.
Marangòne. Faber lignarius: fabri lignarii. m. *Vedi Falegname, o Legnajuolo*.
Marasca, ciregia d' agro sapòre. Laurocerăsum; laurocerăsi. n. *E l' Albero che la produce*. Laurocerăsus; răsi f.
Maraviglia, e meraviglia. Admiratiōnis f.
Far maravigliare, far restar attonito, far istupire alcuno. Aliquem obstupefacĕre, vel attonĭtum reddere: Alicujus animum admiratione figĕre.
Cantava così bene, che faceva maravigliar tutti. Dulcedine vocis omnes in sui admirationem adducêbat.
Maravigliarsi, restar maravigliato, stupirsi di qualche cosa. Mirari, vel obstupescĕre aliquid, vel de aliquo.
Maravigliarsi forte, o grandemente. Demirari, valde mirari.
Grandemente mi maraviglio di te, de casi tuoi; levatemi d' avanti. Tuam demiror impudentiam: facesse hinc.
Maravigliosamente. Mirè, Mirabiliter, Mirificè mirum, vel mirandum in modum.
Maraviglioso, pien di meraviglia. Admirabundus: *add*.
Maraviglioso, che fa maravigliare, che apporta maraviglia. Mirabilis; le. Mirus, Mirificus; Admirandus: da; dum.
Cosa maravigliosa. Mirum: miri. n. Res mira, vel mirabilis. *Cosa maravigliosa da dirsi*. Mirum dictu mirabile dictu.
Fare uno maraviglioso, renderlo degno d' ammirazione appresso gli altri. Aliquem mirificare, mirabilem efficere, vel reddere.
Marca d'Ancona, Provincia d' Italia. Marchia Anconitana: chiæ. f. Picênum. ni. n *Li popoli*. Picentes; centium, Vel Picēni; norum. m. pl.
Marca Trivigiana. Marchĭa Tarvisina; chiæ. f.
Marca di Bandemburgh. Marchĭa Brandemburgica.
Marca d'oro, ò d' argento, peso d' ott' oncie d'oro, ò d'argento. Bes auri, vel argenti: Bessis auri vel argenti. m. *E dove la libra costa di sedici onci, potrà dirsi*. Auri, vel Argenti Selibra; bræ. f.
Marcare, bollare. Stigmare, inurĕre, Signare: *Vedi Bollare*.
Marchesa. Marchionissa; sæ. f. Marchionis uxor; ris. f.
Marchesato, Titolo, Dignità, e Giurisdizione del Marchese. Marchionatus; tûs. m.
Marchese. Marchĭo; chiônis. m. Demarchus, chi. m.
Marchese purghe delle donne. Menstrua. truorum. n. pl.
Donna che ha il Marchese. Mulier menstruāta. f.
Marchesina. Marchiuncula; læ; f. Vel marchionis filia.
Marchesino. Marchiunculus; li. m. Demarchi Filius.
Marchia d'un Esercito. Procedentis exercitûs iter; itinĕris. n.
Marchiare. Castra movête. Progrĕdi, procedĕre, iter prosequi. *Marchiava l' Esercito à bandiere spiegate*. Procedebat Exercĭtus passis vexillis.
Marcia, umor putrido, che si genera nelle piaghe, nelle postème &c. Pus; puris. n Sanies: niêi. f.
Marcio, putrido, pien di marcia. Purulentus, sanie, vel pure plenus; na: num. Ut vomĭca purulenta, vel sanie plena.
Marcio riferito à frutti, e ad altri come-

comestibili. Putrîdus, corruptus: pta; ptum. Ut caro putrîda: Malum putre, vel corruptum.
Marcio, giuoco marcio. Gemina sponsio; geminæ sponsionis. f.
Marciume, la parte marcia d'un pomo &c. Pars putrida; vel putredo. dînis. f.
Marcire, far infracidare. Putrefacere aliquid: alicui rei putredinem afferre, vel ingenerare. Aqua putrefăcit ligna.
Marcirsi, putrefarsi. Putrescĕre, putrefiĕri. Ligna præ humiditate putrescunt. Nimio æstu putrescunt carnes &c.
Marcito, l'istesso che marcio. Putrefactus, Putrîdus; da: dum.
Marco, impronto, Bollo. Sigillum: li. n.
Marco della stadèra, o marchio. Sacôma: mătis g n.
Mardocco. Dropax; păcis. m.
Mare. Mare; maris. n. *e nel pl.* Maria. Pontus; ti. m. Pelăgus; gi. m. Salum; sali. n sine plurali numero. Oceănus; ni. masc. sine plur.
Ampiezza, larghezza, lunghezza, e profondità del Mare. Maris Amplitudo, latitudo, longitudo, Altitudo: dĭnis. f.
Burrasca di mare. Tempestas: tatis f. Procella: læ. f.
Calma del mare, quando il mare è quieto. Malacia; ciæ. f.
Flusso, e riflusso del mare. Marini æstûs reciprocatio; nis f
Fondo del mare. Maris profundum; di. n. Maris imum.
Golfo di mare. Sinus: nus. m. *Vedi Golfo*.
Lido del mare. Maris litus; tŏris. n.
Onde del mare. Marinî fluctus. Marinorum fluctuum. m pl.
Porto di mare. Portus: tus. m. Navium statio: tionis. f.
Rada spiaggia, dove non è acqua à bastanza per approdare. Undô sa maris ora; ræ f.
Sponda, ò costa di mare, picciolo Promontorio. Litus promĭnens. litŏris prominentis n.
Scoglio di mare. Scopŭlus: li. masc.
Secca di mare, luogo poco fondo, e pien di sabbia. Cœcum vadum; cœci vadi. n.
Superficie del mare. Æquor: quŏris. n. & accipitur pro mari.
Mare Adriatico. Mare Hadriaticum, vel supĕrum.
Mare Borrascoso, in fortuna. Mare procellosum, agitatum, iratum, turgĭdum, spumĕum &c.
Mare, che produce Perle. Mare Margaritiferum.
Mare d'Africa. Mare Afrĭcum.
Mare d'Albania. Mare Jonĭum.
Mare d'Arabia. Mare Rubrum.
Mare dell' Arcipelago. Mare Ægæum.
Mare di Bacbù. Mare Caspĭum.
Mare di Barbaria. Mare libycum, vel Afrĭcum.
Mare di Barbaria à ponente. Mare Atlantĭcum.
Mare di Beltz, Mare Baltico. Mare Balĭcum.
Mare di Calabria. Mare Ausonĭum.
Mare di Cadiz, ò di Cadice. Mare Gaditânum.
Mare di Candia. Mare Cretĭcum.
Mare della China. Mare Eõum.
Mare Congelàto. Mare glaciăle.
Mare di Constantinopoli. Mare Hellespontiăcum. Vel Propontis; tĭdis. f.
Mare di Dalmatia. Mare Illyrĭcum. mare Dalmatĭcum.
Mare d'Egitto. Mare Ægyptium.
Mare d'Etiopia. Mare Æthiopĭcum.
Mare di Francia. Mare Gallicum.
Mare di Gallipoli. Hellespontus; ti. m.
Mare di Genoa. Mare Ligustĭcum.
Mare di Germania. Mare Germanĭcum.
Mare di Guascogna. Mare Aquitanĭcum.
Mare d'Inghilterra. Mare Britannĭcum.
Mare d'Irlanda. Mare Hybernĭcum.
Mare d'Islanda. Mare Caledonĭum, vel Cronĭum.
Mare di Levante. Mare Orĭnum.
Mar maggiore. Pontus Euxînus. m. Ponti Euxîni.
Mare di Majorica, e Minorica. Mare Balearĭcum.
Mare di Marmora. Propontis: tĭdis. f.
Mare della Mecca. Mare Erythrĕum; Vel Sinus Arabĭcus: sinûs Arabĭci. masc.
Mare Mediteraneo. Mare Mediterranĕum, vel inferum.
Mare meridionale. Mare Australe.
Mare morto. Mare Mortuum. Mare Caspĭum.
Mare di Negroponte. Mare Eubŏĭcum.
Mare nero. Pontus Euxînus. Mare Euxînum.
Mare del Nort. Mare Septentrionale.
Mare di Norvegia. Mare Cronĭum, vel Glaciăle.
Mare di Ponente. Mare Occidŭum.
Mare Oceano. Oceănus; ni. m.
Mare di Persia. Mare Persĭcum. Sinus Persĭcus.
Mare di Rodi. Mare Rhodĭum.
Mare Rosso. Mare Erythræum. Sinus Arabicus.
Mare di Sardegna. Mare Sardôum.
Mare di Scarpanto. Mare Carpathĭum.
Mare di Schiavonia. Mare Illyricum.
Mare di Scozia. Mare Caledonium.
Mare Settentrionale. Mare Boreăle.
Mare di Sicilia. Mare Sicŭlum.
Mare di Soria. Mare syrium, vel Syriăcum.
Mare di Spagna. Mare Iberĭcum.
Mare della Tana. Mæotis; tĭdis. f.
Mare di Tartaria. Mare Scythĭcum, vel sarmaticum.
Mare di Toscana. Mare Thyrrênum. Mare infĕrum, Tuscum, vel Tyrrhenum.
Mare di Venezia. Mare Hadriaticum, vel Supĕrum.
Mare delle Zabacche. Mæotis: tĭdis. f. Meotica Palus; Meoticæ Palûdis. f. *Mar bianco*.
Di la dal Mare, Trans mare, ultra mare. Transmarînus, vel Ultramarînus; na: num.
Di qua dal mare. Cis mare. Cismarînus; na; num.
Marecchia, fiume, che passa vicino à Rimino. Ariminum; ni. neutr.
Mareggiare, ondeggiare. Fluctuăre. Fluctuat navis in Mari cum fluctibus agitatur, & jactatur. Sic etiam magno curarum æstu mens fluctuat.

Mareggiarsi, patir travaglio di stomaco in Mare. Maris nauseam pati.

Maremma di Siena. Litus Etruscum, vel Tyrrhênum; litŏris. n.

Maremme, Campagne vicine al Mare. Maritĭma; morum. n. pl. Regio, vel ora maritima. f.

Maremmano, che abita nelle maremme. Maris accŏla: læ. g. c.

Maremmano, di maremma. Maritimus; ma; mum. Ut triticum maritimum: bos, aut Vacca maritima &c.

Marène, amarène, marasche. Laurocerăsa; sōrum n. pl.

Marescalco, che ferra, e medica cavalli: Veterinarius; rii. m.

Marescial, Maresciallo di Corte. Regiæ Domus, Imperialis Aulæ, Magister; tri. m. vel Præfectus ĉti. m.

Marescial di Campo, General d' Armata. Copiarum, vel Militum Magister; tri. m. Polemarchus; chi. m Epistathmus; thmi. m.

Mareseo, di mare, marino. Marīnus; Æquorĕus: rĕa: rĕum. Ut marīni pisces: marinæ undæ: marina Ostrĕa.

Marèse, maresso, Stagno d'acqua. Stagnum; gni. n. Aqua stagnans.

Maretta, Burrasca, ò principio di burrasca in mare. Maris agitatio, vel fluctuatio; nis. f.

Margherita, perla, ò altra pietra preziosa. Unio; nionis. m. Margarīta: tæ. f. & Margarītum: ti. n. *e propriamente significa la perla*. Hinc margaritarii. *Mercanti di perle*.

Margine, estremità di qualche cosa. Margo; gĭnis. m. Ut fluvii margines, *le ripe del fiume*. Libri margo. *quel vacuo nelle facciate de' libri, dove si nota qualche cosa; E la notazione ivi fatta*. Scholĭon: lii. n.

Maricello, piccolo golfo di mare. Sinus; sinūs. m. Maris sinus.

Mariemburg. Mariæburgum; gi. n Celĕbris Prussiæ Urbs.

Marigliano. Mariānum: ni. n. Pagus in Terra laboris.

Marina, riva del mare. Litus: tŏris. n.

Marinare il pesce. Pisces aceto macerare, vel muria condīre.

Marinaresco. Nautĭcus; ca; cum. Ut Ars nautica.

Marinaro, barcarolo di mare. Nauta; tæ. m. *Di marinaro*. Nautĭcus; ca: cum. Ut nautĭcus panis; nautica audacia &c.

Marinato add. Muriatĭcus; ca: cum. Ut pisces muriatĭci, idest acēto, ac muriā condīti.

Marinatùra. Maceratio muriatica f. Muriaticum condimentum. n.

Marino, di mare. Marinus, Æquorĕus, Pelagĭcus. Ut Aqua marina.

Marino, Terra nel Lazio trà Roma, e Velletri. Marii Villa: læ. f. Villa mariana. f.

S. Marino, dieci miglia lontan da Rimini. Marīnum; ni. n. Hinc Marinensis Respublica.

Mariolare, far furberie nel giuoco. Fraudulenter ludere.

Mariolerìa, Baratterìa, Furberìa, inganno. Dolus. li m. Impostūra; ræ. f. Deceptio; nis. f.

Mariscalco. Vedi Marescalco.

Maritaggio, matrimonio. Matrimonium. nii. n. *Ho per le mani un matrimonio nobilissimo*. Nobilissimum agito, tracto, vel præ manibus habeo connubium, vel Matrimonium.

Maritàle, di marìto. Maritalis, Conjugalis, Ut maritālis licentia: maritale vinculum; conjugalis amor &c.

Maritare la sua figlia, darle Marìto. Filiam suam maritāre, matrimonio jungĕre: in matrimonio, vel in matrimonium locare, collocare: nuptui tradere, nuptum dare alicui.

Ho maritàta mia figlia con Gioanni l' ho data per moglie à Gioanni. Filiam meam Joanni tradidi in matrimonium matrimonio junxi; nuptui dedi, vel tradidi. *Vedi dar marìto, e collocare*.

Maritar la minestra con Ova, e formaggio, cioè condirla. Ova, caseo discobināto commixta, pulti addĕre. Ovis, & caseo discobinato Pulmentum condīre

Maritarsi, prender marìto. Nubĕre, maritāri pass Matrimonio copularì alicui: Matrimonium cum aliquo viro contrahĕre; Virum, vel maritum accipĕre.

Maritarsi fuor di suo grado. Enubĕre. Ut si nobilis fęmina homini plebejo nubat; vel famulo Hera matrimonio copuletur.

Maritarsi insieme, cioè l'istesso giorno. Connubĕre. Clelia, & Cæcilia connupserunt, idest eadem die in Matrimonio collocatæ sunt

Maritarsi la seconda volta. Ad secundas nuptias transīre. Secundò nubĕre: Nuptias repetĕre, vel iterare.

Maritarsi contro sua voglia, per forza. Invitè ad nuptias, vel ad conjugium trahi, ad connubium, vel ad nubendum cogi.

Maritarsi per dispetto del Padre &c. In Patris contemptum nubĕre.

Maritarsi secondo 'l suo grado, dà pari sua. Pro sua dignitate, vel conditione nubĕre. Nubere pari, æque nobilī, diviti &c.

Maritàta. Nupta; ptæ. f. Mulier viro alligata, matrimonio juncta.

Maritata poco fa, ò di fresco. Neonympha; phę. f.

Maritata una sol volta. Univĭra; ræ f. *V. Donna*.

Marìto. Marītus: rīti. m. Vir; viri. m.

Mariuòlo, propriamente ladro di Mare. Pyrāta; ratæ. m.

Mariuolo, che fa furberie nel giuoco Calcante. Deceptor, vel impostor; tōris m. *V. Barrattiere*.

Mariuolo, Borsarolo, taglia borse. Crumenisĕca; sĕcæ. g. c. Manticulator; tōris. m. *E la femmina*. Manticulatrix; trīcis f.

Marmaglia, canaglia, canaglìaccia, Fæx populi; fæcis populi. f.

Marmo, pietra dura, e fina. Marmor; mŏris. n. *Di marmo*. Marmorĕus; rĕa; rĕum. Ut marmorĕa columna.

Cava de' marmi. Lapicīdina; næ. f. Latomĭa; latomĭæ. f.

Coperto di marmo, intonacato di marmo. Marmoratus; ta. tum.

Fabbrica di marmo. Marmoratio: tionis. f.

Marmo bianco. Marmor parium, lapis parius, ex Pario Insula.

Marmo detto Alabastro. Alabastrītes; tæ. m.

Marmo detto Porfido. Porphyrītes; tæ. m.

Marmo di Carrara. Marmor Ligustĭcum. n. Marmoris ligustici.

Marmo di color d'Onghia. Marmor Arabĭcum. Onychītes; chitæ. m.

Marmo Granito. Marmor Numidĭcum.

Marmo mischio di più colori. Marmor Carystĭum.

Marmo Nero. Marmor Lucullęum.

Marmo serpentino. Ophītes: tæ. m.

Marmo Verde. Marmor Laconĭcum. Smeragdītes; tæ. vel tis. m.

Marmorìno, quel che lavora i marmi. Marmorarius; rii. m.

Marmotta, spezie di toppo, ma più grande. Mus alpīnus: muris alpīni. m.

Marne, fiume di Francia. Matrona; trōnæ. f.

Marocco, Città Capitale del Regno di tal nome. Marochium; chii n.

Marra, Vanghetto. Marrha; rhæ. f. Parvus; ligo; parvi ligŏnis. m.

Marro-

Marrobio, Erba. Marrubium; bii. neut.
Marrone, errore, sproposito. Error; rôris. m. mendum; di. n.
Marroneto, luogo pieno di Marroni, o Castagne. Castanêtum: ti. n Locus castanêis constus.
Marroni, castagne grosse, che han più del tondo, che del lungo. Balanitides: dum. f. pl. Et in singulari. Balanîtis; tîdis. f.
Marburg. Mattisburgum: gi. n. Urbs Hassiæ.
Marsala, Città di Sicilia. Lilibæum; bæi, n. Hinc Lilibætânus. na: num.
Marsiglia, Città di Provenza. Massilia; liæ. f. *I popoli*. Massilienses.
Marte, Dio della guerra, secondo i Gentili. Mars: martis. m. *Di Marte, martiale*. Martius: tia: tium.
Martedì, giorno della settimana. Dies martis. vel feria tertia. f.
Martellare, percuotere col martello. Malleare, mallĕo aliquid tundĕre. e. g. ferrum. *V. bottega di i abbro*.
Martelletto. Mallĕolus; li. m.
Martellina. Sclopi tugillus; gilli. m.
Martellino Mallĕolus; li m. parvus malleus parvi mallĕi.
Martello. Mallĕus; mallĕi. m.
Dar campana, sonar campana à martello. Ære Campăno ad arma conclamare: Vel ad extinguendum incendium Cæmenta rios, & Hydrophŏros accîre, vel convocare.
Martello della porta, anello battitojo. Epispastum. sti. n.
Martello, gelosia. Zelotypia; piæ. f. Suspicio: cionis. f *Dar martello ingelosire, dar gelosia*. Zelotypia, vel suspicione aliquem angĕre. *Haver martello*. Suspicione tangi.
Martire, chi patisce, ò hà patito il Martirio. Martyr: tyris. g c.
Martire, affanno, o passion d'animo. Animi angor; gôris. m. Cruciatus; tus. m.
Martirio. Martyrium; rii. n.
Martirizzare. Martyrio aliquem afficĕre. In odium Fidei aliquem excruciare, tormentis afficĕre, necâre.
Esser Martirizzato. Martyrium pati, vel sustinêre, martyrio coronari.
Martirizzato, fatto morire, morto per la fede. Martyr io affectus, martyrio coronatus: ta. tum.
Martirologio, storia, leggendario de' Santi Martiri. Martyrologium; gii. n.
Martora, o) *Martorello*) Martes; martis. f. Fera est exigua, cujus pellis summo habetur in pretio.
Martoriare, dar tormenti à malfattori, acciò confessino i loro misfatti, i complici &c. Sontes excruciare, Reos torquêre.
Martòro, martire. Animi angor; gôtis. *V. Affanno*.
Marza, ramoscello da innestare. Surculus. li m. *V. innesto*.
Marzo primo mese dell'Anno secondo gli Astrologi. Martius; tii. m. *Di Marzo*. Martius: tia; tium. Ut Kalendis martiis.
Marzapàne. Marcipânis: nis. m. *Vedi cose dolci*.
Marzolino, marzuòlo, di Marzo. Martius; tia; tium.
Marzolino Cacciotto. Casĕus martius, Caseŏlus Martius. m.
Mascalzone pezzo di Poltrone: Nebŭlo: lônis. m. Frugiperda; dæ. m.
Masc olzòne, masnadiere assassin di strada. Latro; ônis m.
Mascella, dentro la quale stanno li denti. Maxilla. læ. f. Mandibŭla; læ. f. Ut Asini mandibula, hominis maxilla.
Mascella di sopra, e di sotto. Maxilla superior, & inferior.
Cavità nelle quali stanno i denti. Alveŏli. lorum. m. pl. Præsepiŏla; lôrum. n. pl: Fossŭlæ; larum. f. pl.
Di mascella. Maxillaris: re. Ut maxillares alveŏli, dentes &c.
Chi ha bocca larga, e gran mascelle. Macĭlcus. ca; cum.
Mascellòne, percossa di mano nella mascella. Alăpa: pæ. f.
Maschera, faccia finta di carta pesta, ò d'altra materia Larva; væ. f. Persôna: næ. f. Prosŏpis. prosopidis. f.
Mascherarsi, mettersi la maschera. Larvam induĕre, vel sibi inducĕre. Larvâ sexum, vel conditionem celare, mentiri: Vultum persona obducĕre. *Levarsi la Maschera*. Larvam deponĕre.
Mascheràta. Personatorum manipulus; puli. m. *Danza, Ballo di Persone Mascherate*. Larvatôrum ludicra saltatio: tionis. f.
Maschera da huomo, da donna, da Vecchio &c. Larva virîlis, Fœminĕa, Senîlis.
Maschera da Zani, da Pantalone, &c. Persôna Bergomâtem, aut Venĕtum ridicularium referens. *V. Commedianti*.
Mascherato add. Larvâtus, Personatus: ta: tum. *Mascherate di notte vanno le donne alle Commedie, ed à festini*. Ad Theatra, & choria noctu procedunt fœminæ. Vel noctis tempore Comœdiis, atque Choreis larvato vultu fœminæ assistunt, & intersunt.
Mascherina. Larvŭla: læ. f. Vel Persônâta puellula: læ. f.
Mascheròna dicesi à donna brutta. Turpis fœmina. Deformis mulier; liĕris. f
Mascheròne. Mandûcus ci. m. Ridicula effigies; giei. f.
Maschiezza, astratto di maschio. Masculinus sexus; Virîlis sexus; xûs. m.
Maschile di maschio, da maschio. Virîlis, le. Mascŭlĕus, Mascŭleus, Masculinus: na: num. Ut animus virîlis, Vox mascula, Sexus masculinus.
Maschio. Mascŭlus; li m. Mas. maris. m. Quisquis ad generationem activè concurrit, Mas appellatur.
Mascolino. Masculînus: na; num. Virîlis; le. *V. Maschile*.
Masnada, truppa di Gente armata. Armatorum Manipulus; li. m.
Masnadière, assassino. Latro: trônis. m. Viarum grassator; tôris. m.
Massa, Città Episcopale di Toscana. Massa Veternensis: massæ Veternensis. f. Voltumnæ Fanum; ni. n.
Massa di Carrara. Massa Carrarensis. f. Massa: sæ. f.
Massa, pastone. Massa: sæ. f.
Massa, mucchio. Acervus: vi. Ut lapidum acervus.
Massa di legne. Lignôrum strues: struis. g. f.
Massa di Soldati. Militum delectus. tûs. m. Exercitus: tûs m.
Massa d'oro, d'argento &c. Numorum acervus: vi. m Pecuniarum moles: lis. f.
Massaja, massara, Fantesca. Ancilla; læ. f.
Massaro d'una Comunità, ò Villa. Epistrâtes; tis. m. Vel Epistrâtes. tæ. m. Ut Anchises; sæ.
Massaro d'una Compagnia, ò Fraternità. Sodalitatis Prior; Prioris. m.
Massaro d'un Arte. Massarius. farii. m. Vel Proto cum additione proprii vocabuli. e. g Protoronsor, Protofattor &c. *Massaro de' Barbieri, de Sartori &c.* Vel Princeps tonsôrum, Sartôrum &c.

Massari-

Masserizia, parsimonia, risparmio. Frugalitas; galitatis. f.
Masserizie di Casa. Domestica supellex: domesticæ supellectilis. f.
Masserizie di Cucina, tutti gl' arnesi da cucinare, Pignatte, Tegàmi, Spièdi &c. Coquinaria supellex, & sic de aliis.
Masserizie di Villa, tutti gli Strumenti da coltivar la terra, da far la trita, la vendemia &c. Rustica supellex. f. Vel Rusticorum instrumenta; iòrum. n. pl.
Massicciamente, con sodezza. Solìdè, profundè.
Massiccio, sodo, non superficiale. Solidus; da; dum Ut aurum solidum, solida Virtus.
Massimamente, specialmente, particolarmente. Maxìmè, præsertim, præcipuè.
Massimo il più grande di tutti. Maxìmus; ma; mum. Ut si dicas Italicorum fluminum Padus est maximus. *Il positivo. è* Magnus: gna; gnum. *Il Comparat:* Major, & hoc majus: *Il superlat: è* Maxìmus. *di cui è contrario.* Parvus, minor, minimus.
Masso, Sasso grandissimo radicato in terra. Saxum ingens; Saxi ingentis. n. Saxĕa moles. faxĕæ molis. f.
Mastelletta)
Mastelletto)
Mastellìna, piccolo mastello) Mystariŏlum; riŏli g n.
Mastello, tinacciuòlo. Labellum; li. n. Mystium; stri. n. Mystarium. rii. n. *Vedi misura, e misure Ferrarese.*
Mastello da vino, da oglio, da bugata. Labellum vinarium, oleariums, lixivarium, vel cinerarium.
Masticare, tritare il cibo co' denti. Mandĕre, cibum mandĕre, cibum dentibus molĕre, vel comminuĕre.
Masticar bene, ò male. Vedi mangiare adagio, ò in fretta.
Masticare, Ruminare, Esaminare una cosa. Rem perpendĕre, ac diligenter examinare.
Masticato. Dentibus molĭtus, mansus, vel comminŭtus; ta; tum.
Masticazione. Manducatio: nis. f. Cibi attritio, vel cominutio; nis f.
Mastice, lagrima, ragia, ò goma di lentisco. Mastĭche; ches. g f.
Mastino, can grosso, come da Beccàri, da Pastòri &c. Canis molossus; canis molossi. m.
Mastro, maestro, artefice. Artĭfex: fĭcis. masc. Opĭfex: fĭcis. m.
Mastro di Camera. Cubicŭli Præfectus: cti. m. Præfectus cubicularius.
Mastro di Campo, Capo d'un Regimento. Legionis Magister; stri. m.
Mastro di Campo Generale. Castrorum Præfectus: fecti. m.
Mastro di Cappella, che porta la battuta. Pausarius; rii. m. Cantûs moderâtor: tôris m Symphoniarcha; chæ. g. m.
Mastro di Cappella, che compone, e insegna di cantar di musica. Symphoniarcha; chæ. m. Vocis, cantûsque Magister.
Mastro della Posta. Protocursor; fôris. m. Protollagâtor: ris. m. Veredariorum, Cursorumve Princeps: pis. m.
Mastro di casa. Oeconŏmus; mi. m. Domûs Præfectus; cti. m.
Mastro di legname. Faber lignarius; bri: rii. m. *Li altri nomi d' artefici si cerchino noi propri vocaboli. e. g. Sellaro, Bottaro &c.*
Mastro di Scherma. Linista: nistæ. m.
Mastro di Stalla. Stabularius; rii. m. Stabuli Præfectus; cti. masc.
Mastro di Strada. Ædilis; lis. masc.
Mastro di Giustizia, il Boja. Carnifex; fĭcis m. *V. maestro.*
Matassa di filo, di seta &c. Mataxa. xæ. f.
Matematica, Scienza intorno alla Quantità. Mathĕsis; sis.f.
Matematicamente. Mathematicè
Libri che trattano di Matematica. Mathematĭca: corum n. pl
Matematico. Mathematicus; ci. masc.
Materazzo, e matarazzo. Culcĭtra; træ. f. *V. Letto.*
Materazzetto. Culcitrŭla; trulæ. f. Anaclinterĭum: rii. n.
Matera Città in Puglia. Acherontia; tiæ. f. *Di matèra.* Acherontînus; na: num.
Materia soggetto. Materia; riæ. f. Argumentum, menti. n.
Materia da fabbricare, cioè legnàmi. Lignorum apparâtus: tûs. m. Sic etiam laterum, saxorum, tegularum, Calcis apparatus.
Materia della quale è fatto un libro è la carta. Materia libri papyrus est.
Materia della quale tratta un libro, il soggetto. Libri argumentum: ti n. hypotheŏsis: sis. f.
Materia per escrementi del corpo. Alvi, vel corporis fæces; cium.
Materia, che esce dalle piaghe, ò ferite. Sanies: niei. f.
Materiàle, di materia. Materialis; le.
Materiàle, rozzo, grossolano. Rudis: de Crassus: sa; sum. Ut homo crassus, vel crassæ minervæ; Rude ingenium rude aurum, idest Impolitum.
Materialmente. Materialiter, crassè, crasso modo, rudĭter.
Materialità. Pars materialis: partis materialis. g. f.
Maternale, da madre, di madre. Maternus: na num.
Materno. Maternus; na: num. Ut maternus amor: materna sedulitas; materna visĕera &c.
Materozzolo. Lignum teres: ligni terĕtis. n. è quo colligatæ claves dependent.
Matita. Hæmatîtes: tæ. m. *Hoc est lapis.*
Matricale, Erba. Artemisia; siæ. fœm.
Matrice della donna. Utĕrus; tĕri. m. matrix; trîcis. f. Vulva; væ. f.
Mal di madre, ò di matrice. Morbus hystericus: hysterica mulier, quæ patitur.
Matricida, uccidittore della propria madre. Matricîda; dæ. g. c.
Matricidio, uccision della propria madre. Matricidium: dii. n.
Matricola, Tabella, Catalogo, Libro in cui si registrano li nomi de' Soldati, de' Studenti, degli Artisti &c: Album; bi. n.
Matricolare alcuno, scriver'o nella matricola. Aliquem in Album scribĕre, vel referre.
Matricollato, scritto nel Rollo, Tabel a &c. In Album relatus; ta: tum.
Matrigna, moglie di mio padre, ma non mia madre. Noverca; cæ. f. *Di madrigna.* Novercalis: le. Ut novercale odium.
Matrignare, procedere da matrigna. Novercari. dep. More Novercæ privignum odio prosĕqui.
Matrimoniale, di matrimonio. Matrimonialis: niale.
Matrimonio Matrimonium: nii. n. Connubium; bii. n.
Matrona, donna maritata, donna autorevole per l' età, ò per la nobiltà.

bilità. Matrona: næ. f. etiam antequam pariat Postquam verò peperit propriè Materfamilias vocatur.

Mattacino. Sanio; nionis. m. *Fare il Mattaccino*. Sanionem agĕre.

Mattamente, da pazzo. Insanè, stultè, insipienter.

Matteggiare, far mattezze. Insanīre, delirāre.

Mattezza, pazzìa. Insania: nīæ. f. Dementia: tiæ. f.

Mattìna, e mattìno, cioè dalla levata del Sole fino à mezzo dì. Mane. *Se si congiunge con avverbio è lui ancora avverbio; se con nome addiettìvo, fa figura di nom. sustantìvo, & è indeclinabile di genere neutro*. Hoc mane; hujus mane &c.

Haurei dormitto tutta mattina, se non mi havessero svegliato. Si è somno me non excitassent, totum mane, vel adusque meridiem dormissem.

La mattina a buon' hora è cosa sana lavarsi la faccia. Diluculo, aut valde mane faciem lavare, confert ad salutem, salubre est.

La mattìna antecedente. Pridie mane.

La mattìna seguente. Postridie mane.

Dimattìna. Cras mane.

Dimattina a buon' hora. Crastīno diluculo.

Dimattina à buon hora à buon hora metti in ordine il Cavallo. Cras summo mane Equum sterne.

Jermattina non feci colazione. Heri mane, vel hesterno mane non jentavi; jentaculum non sumpsi.

Questa mattina ho bevuta la Ciocolata. Hodie mane chocolaten sumpsi, vel bibi, vel hausi.

Vna mattina sì, e l'altra nò piglio un brodo alterato. Tertio quoque mane, vel die, jus medicatum haurio.

Ogn' mattina sorbìva un paro d'ova. Quotidie mane duo sorbilia ova deglutiebar.

Mattinàta serena. Mane serenum; mane sereni. n.

Mattinàta, che fanno gli Amanti davanti alle Case delle loro innamorate. Canticum sublucānum: n. Cantio matutīna. f. Epithalamium: mii n. *Vedi anco Serenàta*.

Mattino, mattino. Summo mane.

Matto, pazzo, stolto. Stultus, insānus, Mentecapius; pta; ptum.

Mi pari un matto. Mihi vidēris insanīre.

Mattonare, selciare il pavimento di mattoni, ò quadrelli. Lateribus sternĕre. e.g. cubiculum, Porticum &c.

Mattonato, la selciata di mattoni. Pavimentum lateritium. n.

Mattòne, terra cotta per uso di fabbricare. Later: tĕris. m. *il dim: Mattoncello*. Laterculus: tercŭli. m.

Mattutinale, del mattìno, del mattutino. Matutīnus; na; num.

Mattutìno, Hora Canonica. Matutīnum; ni. n. Matutīnæ preces.

Mattutìno, della mattina. addiet: Matutīnus; na: num Ut matutina lectio: matutīnum jentaculum &c.

Maturamente, con prudenza, con la dovuta riflessione: Prudenter consideratè.

Maturamente, cioè con prestezza, prestamente: Maturè.

Maturamento. Maturatio; tionis. f.

Maturare, far maturo. Coquĕre, maturare, ad maturitatem perdūcere. Sol uvas, & fructus omnes maturat, concŏquit, & ad maturitatem perdūcit.

Maturarsi. Maturescĕre: Ad maturitatem pervenīre.

Maturato, venuto alla debita perfezione. Maturatus, vel ad debitam perfectionem perductus: ctæ: ctum.

Maturazione, maturamento. Maturatio. tu rationis. f.

Maturezza } Maturĭtas; tirātis. f.
Maturità }

Maturità di costumi. Morum gravitas: tatis. f.

Matùro. Matūrus: ra: rum. Ut pomum matūrum.

Matùro d'età. Ætate provectus; cta; ctum.

Mazza, grosso martello, che adoprano i fabbri nel battere il ferro rovente. Fabrīlis clava; fabrīlis clavæ. f.

Mazza, che adoprano alcuni Soldati Militaris clava. f.

Mazza, bastone. Bacŭlus; li. m.

Mazzapicchio, martello di legno. Mallĕus lignĕus mallĕi lignĕi. masc.

Mazzaranga, strumento da conficcar pali, ò agucchie in terra. Fistŭca; cæ. f.

Mazzarangamento. Fistucatio; nis. f.

Mazzarangare, percuotere col sudetto strumento li pali, ò la palificata d'un fondamento. Palos fistŭcā pangĕre. Palationem fistucāre.

Mazzata, colpo di mazza. Baculi, vel Clavæ ictus: ctūs. masc.

Mazzetto. Vedi mazzolino, o mazzuòlo.

Mazzicare, mazziare, bastonare alcuno. Aliquem verberare, baculo, vel fuste percutĕre.

Mazzicato, mazziato, bastonato Verberibus affectus; cta: ctum.

Mazzière d'un Cardinale, d'un Magistrato, &c. che porta la mazza. Clavarius: rii. m. *Vedi Bastonière*.

Mazzo di fiori, di broccoli, di finocchi &c. Fascicŭlus florum, cauliculorum, fœniculorum: fcicŭli m.

Mazzo di legno, che adoprano i Bottari, ò altri simili. Malleus doliāris. masc. Malleus ligneus ad findenda ligna &c.

Mazzo di carte da giocare. Pictarum pagellarum fasciculus. foliorum lusoriorum fasciculus: li. m.

Entrare in mazzo, metterst in dozzina, ingerirsi in cosa che non appartiene à se. Alienis se immiscēre negotiis.

Mazzolino, mazzetto di fiori &c. Florum fasciculus, &c. ut supra.

Mazzòne sorte di pesce. Mugil: gilis. m Capĭto; tōnis. m. Cephălus. li m. *Vn Cefalo*.

Mazzuòla, piccola mazza. Clavicula: læ. f. Virgula: læ. f Bacillum; li. n.

Mazzuòlo di fiori. Florum fasciculus: li. m

Mazzuòlo, piccolo mazzo di legno. Malleolus lignĕus. m.

M E

MEàto, *canàle*. Canālis. nālis. m. Meatus: tūs: g. m.

Meato, via, ò canale del r. spiro. Fistŭla spiritālis, vel pulmonaria f. Trachēa: chēæ. f. Aspera arteria. f. cujus suprema pars larynx. gis. appellatur f.

Meato, che dalle reni porta l'orina nella Vescica. Uréter; uretĕris. m.

têris. m. Meatus urinarius. m.
Meato, che dalla vescica porta l'orina, ed il seme al membro genitale. Urēthra: rēthræ. f. fistŭla urinaria f.
Meato del fiele, ò dell' atra bile. Meatus, vel Canālis bilarius.
Meccanicamente. Mechanicè, illiberaliter.
Meccanico. Vilis; le. Abjectus; Mechanicus; nĭca; cum.
Mecha, la Mecha, Città dell' Arabia felice, dove è sepolto Maometto falso Profetta. Mochūta; churæ f.
Mechelburgh, Città, e Ducato in Germania. Megnopŏlis: lis. f. & Ducatus Magnopolitanus.
MecKelen, Malines, Città ne' Paesi Bassi Machlinia niæ. f. Urbs Brabantiæ clarissima inter Antuerpiam, & Bruxellas.
Meco, con me, insieme con me. Mecum; una mecum.
Medaglia, sorte di moneta antica. Numisma: mătis. n.
Medaglia, che si porta attaccata alla corōna. Migdālĭa: lĭæ f. vel numisma sacrum, aut benedictum n.
Medesimamente, allo stesso modo. Similiter, pariter.
Medesimezza. Identĭtas: tatis f.
Medesimo. (& per syncopēn.) *medemo, lo stesso*. Idem, eădem idem: g.nit. ejusdem &c.
Nel medesimo tempo. Uno, eodem que tempore.
Mediante il tuo ajuto, per mezzo, tuo coll' ajuto tuo. Te adjuvante, vel intercedente.
Mediatore. Mediator: toris. m. *e la femmina*. Mediatrix; tricis f.
Mediatore di pace. Pacis conciliator, vel Auctor; ctoris. m.
Mediatore di contratti, Sensale. Proxenĕta: tæ. m. *V. Sensale*.
Mediatore di nozze. Nuptiarum Conciliator; toris. m. *Vedi mezzano*.
Mediatrice. Mediatrix: trĭcis. f.
Mediazione. Intercessio; sionis. f. Mediatio; nis f.
Medicamente, all' uso de' medici. Medicè Pathologicè.
Medicamento Medicāmen: mĭnis. n Medicamentum. n. Medicīna; næ. f.
Medicamento adustivo. Causticum medicamentum.
Medicamento contro il mal di madre. Medicamentum hystericum, vel uterīnum.
Medicamento contro le oppilazioni. Medicamentum deoppilativum.
Medicamento contro le vertigini. Medicamentum Antidinīcum.
Medicamento contro li vermi. Medicamentum Anthelminthĭcum.
Medicamento contro velēni. Theriāca: cæ. f. Antipharmăcum: ci. n. Alexipharmacum. ci. n.
Medicamento contro la rogna, ò scabia. Medicamentum Psoricum.
Medicamento corrosivo. Medicamentum Diabrotĭcum.
Medicamento, che fà abortire. Medicamentum Ecbŏlum, vel abortīvum.
Medicamento, che fa cadere i peli. Medicamentum Depilatorium.
Medicamento, che fa crescer la carne. Medicamentum Sarcotĭcum.
Medicamento, che consuma la carne superflua. Medicamentum Depascens, vel Diabrotĭcum.
Medicamento, che fa dormire. Medicamentum Soporiferum.
Medicamento, che fa sudare. Medicamentum Diaphoretĭcum, vel sudorem movens.
Medicamento, che fa urinare. Medicamentum Diuretĭcum.
Medicamento, che impedisce il concepire Medicamentum Atŏcum.
Medicamento, che fa starnutare. Medicamentum Ptarmĭcum.
Medicamento, che leva le grinze. Medicamentum Erugatorium.
Medicamento destinato allo Polmone. Medicamentum Pneumonicum.
Medicamento Emolliente. Medicamentum Chalastĭcum, vel emolliens.
Medicamento maturativo. Medicamentum suppuratorium.
Medicamento Lenitivo, che mitiga il dolore. Medicamentum Anodīnum.
Medicamento per tutti li mali. Panchrestum: chresti. n
Medicamento Pettorale. Medicamentum Thorachĭcum.
Medicamento, che subito guarisce, ò giova. Præsens, vel præsentissimum remedium.
Medicamento solutivo. Medicamentum Cathartĭcum, vel Dejectorium.
Medicamento vessicante. Medicamentum exulceratorium.
Medicamento umettante. Medicamentum Diabrecĭcum.
Medicare, curar l'infermo. Ægrum curare, medicare; medicari. dep. Ægrōto, vel ægrotanti medēri, dep.
Medicazione, il medicare. Medicatio; tionis. f.
Medicina l' Arte di medicare. Ars medica: artis medĭcæ: f.
Medicina, che il medico ordina all' infermo. Medicina: næ. f. Pharmăcum; măci. n. Remedium. n. Medicāmen; mĭnis. n. Medicamentum. n. Medicīna: næ. f.
Medicina in bevanda. Medicata potio: medicatæ potionis. f.
Medicina per gli occhi. Colyrium; rii. n.
Ordinar la medicina. Medicīnam ægrōto præscribĕre sumendam.
Far la medicina, manipolarla. Medicīnam parare.
Pigliar la medicina. Medicinam, vel Pharmacum sumĕre.
Dar la medicina all' ammalato. Ægro pharmacum propinare.
Arte di fare, ò manipolare le medicine. Medicamentaria; riæ. f. Pharmaceutica; cæ. f.
Medicina chiarificata. Medicamen depurātum, defæcatum.
La prima medicina niente operò, e la seconda gli levò la vita. Prior medicina non processit; posterior vero illum è medio sustulit.
Medicinale, che appartiene alla Medicina. Medicinalis: le.
Medico. Medicus: ci. m. Iātrus; tri. m. medendi peritus.
Medico da bestie. Veterinarius; rii. m. *V. Maniscalco*.
Medico Chimico, Spargirico: Medicus Spagyricus. m.
Protomedico. Protomedicus; ci. m. Archiatrus: atri. m.
Medico famoso. Medicus nobilis, vel magni nominis.
Medico di poco grido, medicuzzo. Medicus ignobilis.
Medina del Campo. Methymna: næ f. Methymna Campestris.
Medina Celi. Mediōnum: li. n. Pagus in nova Castella.
Mediòcre, mezzano. Mediŏcris; diŏcre.
Mediocremento. Mediocrĭter. Ut mediocriter instructus.
Mediocrità, il mezzo delle cose, la via di mezzo. Mediocrĭtas; tatis. f. modus; di. m.
Meditare cose sante, appartenenti à Dio. Divīna meditari.
Meditare, pensar con attenzione ad una cosa. Aliquid mente revolvĕre.
Meditazione. Meditatio; tionis. f.
Mediterraneo, dentro terra, lontan dal mare. Mediterranĕus; nĕa; nĕ

nĕum. Ut Urbs, vel Regio mediterranĕa.

Meglio, avverbio comparativo. Melius. *Bene, meglio, ottimamente*. Bene, Meliùs, Optimè.

Un pò meglio, un poco meglio. Meliuscule.

Doppo il salasso sta un poco meglio, è migliorato un pochettino. Post venæ incisiōnem, post sanguinis emissionem meliùsculè se habet.

E' meglio. Melius est satius est, præstat. *E meglio ubbidire, che sacrificare*. Melius est obedīre, quàm sacrificare. Vel melior est obedientia victĭmis.

E' meglio mille volte morire, che una sol volta peccare. Præstat millies mori, quàm semel peccare, vel Deum offendere; quàm Dei legem transgrĕdi.

Meglio nome comparativo, megliòre, migliòre. Melior: melius. *Buono è lo stato coniugale, meglio, è megliore lo vedovile, ottimo lo Verginale*. Bonus est status conjugalis, melior viduālis, optimus Virginalis. Vel Bonum est conjugium, melior viduĭtas optima Virginitas.

Meglioraste, trattandosi d'infermità. Melius se habēre. *Da jeri in qua è migliorata assai mia moglie*. Uxor mea longè melius se habet hodie, quàm heri. *Sta meglio di jeri*. Melius, vel paulò melius valet, quàm heri.

Mela coll' e stretto, e mele nel plurale, pomo. Malum; mali. n. *L' Albero che lo produce*. Melo. Malus: li. f.

Melappia. Malum appium.

Mela cotogna. Malum cotonĕum, cydonĕum, vel lanātum, aut struthĕum.

Mela d'oro. Malum aurĕum. Chrysomālum; li. n.

Melagrana, melagranata. Malum punĭcum, malum granātum.

Scorza della melograna. Malicorĭum; rii. n. Mali punici corium. n. vel cortex: tĭcis. m.

La scorza della melagrana di fuori è rossiccia, e di dentro gialliccia. Mali punici corĭum exteriùs russescit, interiùs autem flavescit.

La melagrana contiene in se moltissimi granelli rossi, e ciascheduno di questi hà il suo officino. Malum punicum innumĕris, ac rubentibus acĭnis, est refertum, in quorum singulis singŭla latent officŭla.

Fra quei granelli con mirabile artificio della natura s' interpongono sottilissime pellicine di color gialliccio. Distinguuntur inter se illa granula tenuissimis, ac flavescentibus membranŭlis, miro quodam naturæ artificio intercursantibus.

Il sapore è diverso &c. Non idem sapor omnibus inest: Alia enim sunt dulcia, alia acĭda, alia dulcacĭda, seu mixti sapōris.

Melagrano, l' albero, che produce le melegrane. Malus punĭca: mali punĭcæ. f.

Le foglie del melagrane si assomigliano alle foglie della mortella, sono alquanto grosse, e verdi scure. Mali punicæ folia sunt Myrto similia, crassiuscula, & saturatè virentia: *Sono venate di rosso, e con rosseggianti pedicini stanno attaccate ai ramicelli*. Rubris variegata sunt venŭlis, ac rubescentibus appensa pedicŭlis.

Il fiore esteriore. Cytĭnus: ni. m.

L' interiore. Balaustĭum; stii. n. flos ille coccinĕus ex cytĭno, seu calyculo dehiscente, & stellatim circumflecto, prodit.

Quei granellini attaccati à fili pendenti del sudetto fiore. Granula capillamentis appensa, quæ ex ipso flore coccineo dependent.

Il legno del melagrano è giallo, e la scorza è di color cenerino. Ligni materies flava est, & libro vestĭtur cinerĕo.

Melarancia, melangolo, narancio. Malum aurĕum: malum medicum, medicĕum, vel Aurantium. n.

Melarancio, l' albero. Malus medĭca, medicĕa, vel Aurĕa; Mali medicæ &c. f.

Melario, cupile, Bugno, vaso dove l' Api fanno il mele. Alveāre; ris. n.

Melato, condito col mele. Mellītus; ta. tum.

Melato, dolce come il mele. Mellĕus: lĕa: lĕum.

Mele, col primo e largo. Mel; mellis. n. *V. Miele*.

Melensaggine. Ineptitudo: dĭnis. f. *Melenso nel parlare*. Meleticus; tardiloquus: qua; quum.

Meleto, col secondo e stretto, luogo pien di meli. Locus malis consĭtus: Sylva malorum. f. Pomētum, vel Pomarium; rii. n.

Meliàca, Bacòca, Grisomola. Malum armeniăcum: mali armeniăci. n.

Meliàco, Bacòco, l' albero. Malus armeniăca; mali armeniăcæ f. *Selva di detti alberi*. Locus malis armeniăcis consĭtus, Sylva malorum armeniacārum.

Melica, Saggina. Millĭum indĭdum; millii &c. n.

Melichino, cervosa fatta col mele. Cervisĭa mellĭta. f.

Mellifluo, onde esce mele. Mellifluus; flŭa; fluum. ut os mellifluum; doctor mellifluus &c. mellifluæ ficus.

Melliloto, Erba medicinale. Mellilotus; ti. f.

Mellonaggine, scipitezza, scioccbezza. Insipientia; tiæ. g. f.

Mellonāra, luogo dove son piantati mellòni. Peponētum: ti. n.

Melloncèllo, melloncino, diminut: di mellone. Pepuncŭlus; li. m.

Mellòne, popòne, Pepo; pepōnis. m. Melon: melōnis. m. Melopepo; pōnis. m

Mellòne buono, esquisito. Pepo bonus, vel præstans.

Mellòne cattivo, insipido. Pepo insuavis, vel nullā gratiā commendatus.

Mellone da estate, estivo. Pepo æstīvus: pepōnis æstīvi.

Mellone da inverno. Hyemālis pepo. m.

Mellone di scorza liscia. Pepo lævi cortice: pepōnis levi cortice. m.

Mellone di scorza ruvida. Pepo rudi ac impolito cortice: melon aspĕra cute: pepo textūra quadam reticulātus.

Mellone rognoso, zatta. Pepo verrucōsus: melon cortice verrucoso tectus.

Mellone scanellato. Pepo striatus, vel striis distinctus.

Cima del mellone. Pepōnis vertex; tĭcis, m.

Fondo del mellone, dove sta attaccato il picciuolo. Pepōnis Umbilĭcus; bilĭci; m.

La pianta, à cui sta attaccato, e che lo produce. Melo pepōnis planta; tæ. f. que caulem emittit sarmentosum, humique repentem.

Canaletti, o piccoli solchi tra una fetta, e l' altra. Striæ: arum. f pl:

Quel rilevato, che è tra un solco, e l' altro. Torus promĭnens; tori prominentis. m. *E quando il mellone è tagliato in fette*. Pepōnis frustum; ti. n. Et pepo in frusta concīsus. *Il mellone affettato, o tagliato in fette*.

Tessitura fatta à fette, chèricuopre le fette del mellone. Reticularis textūra: ræ. f. Reticulum magno Naturæ artificio concinnatum.

Picciuolo del mellone, Peponis pediculus; pediculi. m.
Scorza del mellone. Pepŏnis corium; rii. n. Vel cortex; cis. m.
Polpa del mellone. Peponis pulpa; pæ. f. Pepŏnis caro: carnis. f.
Budelle del mellone. Pepŏnis inteſtĭna; norum n. pl. vel pepŏnis interanĕa; neŏrum. n. pl.
Anime, ò ſemi del mellone. Pepŏnis ſemĭna; mĭnum. n. pl.
Anime monde ſenza Guſcio. Semina munda. n. pl. Vel nuclĕi ſine putamine: nuclei. mundi. m. pl.
Guſcio, ò corteccia de' ſudetti ſemi. Putāmen putamĭnis n.
Come ſi conoſcono i buoni melloni? Qui dignoſcuntur boni pepōnes? *Dall' odore, dalla gravezza, dal picciuolo*. Odōre, ponderoſitate, craſſiore pediculo. Qui enim odoratiores, ponderoſiores, ac pediculis ſunt craſſiores, meliores procul dubio ſunt, ac præſtantiores.
Havete mai mangiati &c. Cumedisti nunquam meliōnes moſchi odorem ſpirantes? Nunquam comēdi, neque vidi: Olitorum tamen mangonio id fieri poſſe non dubito. Si ſiniſtrum ſemina, terræ mandanda, ea parte, qua germinant, paruniper aperta, in aqua rotacea, quæ moſchum exceperit, macerentur.
Chi vende melloni. Melopōla: læ. maſc.
Mellone d' acqua, Coccomero, Anguria. Cucŭmer ſativus: cucumĕris ſativi. m. Angurĭa: anguriæ. f.
Melma, fango nel fondo de' foſſi, delle Paludi &c. fango tenero. Limus; mi. m.
Melo, coll' e ſtretto, l' albero. Malus; li. f. *V. Mela frutto*.
Melo cotogno. Malus cotonĕa, vel cydonia: mali cydonĭæ. f.
Melodia, ſoavità di canto, ò di ſuono. Melodĭa; dĭæ. f. ſuavis concentus; tûs. m Melĭſma; mătis. n.
Melogranato, Melograno. Malus, punĭca: mali punĭcæ. f.
Melume pioggerella, ò ſtillicidio, che dal Cielo cade quando il Sole è ardente, e rovina li frutti, e le piante. Robīgo, vel Rubīgo: gĭnis. f. Urēdo dĭnis. f.
Melumato, tocco dal melūme. Rubigine tactus, vel exuſtus. Uredine percuſſus: ſa: ſum.
Melun, Terra grande in Francia. Melodūnum: dūni. n.
Meluzza piccola mela. Parvum pomum. n.

Membri tagliati, ò recisi. Mortĭcĭna. norum. n. pl.
Membricciuòlo, piccolo membro. Membraculum; culi. n.
Membro, parte sì del corpo humano, come d' altra coſa. Membrum; bri. n. Pars; partis. f. *Di due membri, ò parti, di tre, di quattro &c.* Bimembris, trimembris, Quadrimembris bre. Vel bipartĭtus, tripartĭtus: ta: tum. Ut bipartita domus; tripartita quæſtio &c.
Membro virile. Penis penis. m. Genitāle membrum. n. *La Cappocchia*. Glans; glandis. f. *La pelle, che la ricuopre*. Præputium; tii. n.
Membruto, di groſſe membra. Membroſus, vel lacertoſus; ſa; ſum
Meerſpurg. Marinopŏlis; lis. f. Urbs Germaniæ in Miſia.
Memel. Memellum; li. n Urbs Samogitiæ in Regno Pollonico.
Memmingen. Druſomăgus; gi. f. Meninga; f. Urbs Rhætiæ.
Memorabile, degno di memoria. Memorabĭlis; le. Memorandus; da: dum. Ut, memoranda dies, alboque ſignanda lapillo.
Memorare, ridurre à memoria. Memorāre, ſuggerĕre. Muſa cauſas mihi memŏra, &c. ideſt ſuggĕre, vel ad memoriam reduc cauſas &c.
Memorato, menzionato, mentovato. Memorătus; ta; tum
Memoria, potenza dell' anima. Memoria; riæ. f.
Memoria, ricordanza, rimembranza. Recordatio; tionis. f.
Memoria, quello, che ſi laſcia doppo morte. Monumentum; ti n.
Memoria buona. Memoria tenax; nacis. f. Acris memoria.
Memoria cattiva. Labilis, aut vacillans memoria; riæ.
A memoria. Memoriter. Ut memoriter aliquid recitare, dictare, explicare &c.
Per ajuto della memoria. Memoriæ cauſa: in memoriæ ſubſidium: ad juvandam memoriam.
Per voſtra memoria ſempre portarò in dito queſt' anello. In tui memoriam hunc ſemper geſtabo annulum.
Haver bene à memoria una coſa. Memoriā aliquid firmiter tenēre.
Haver buona memoria. Tenaci eſſe memoriā. Memoriā pollēre, valēre, vigēre. *Chi hà buona memoria*. Mnemonĭcus; ca; cum. Tenāci memoria prædĭtus; ta; tum.
Biſogna, che il Bugiardo habbi buona memoria. Mendacem oportet eſſe memŏrem.
Haverò memoria di te, di ſervirti, &c. Memor ero tui.
Metterſi à memoria tutto il Salterio, impararlo à mente. Totum pſalterium ediſcĕre: omnes Davidis Pſalmos memoriæ mandare.
Non haver memoria d' una coſa, non ricordarſela più. Alicujus rei ampliùs non recordari, oblītum eſſe.
Richiamare una coſa alla memoria, ricordarſela di nuovo. Aliquid memoria repetĕre, vel ad memoriam revocare.
Rinovare ad uno la memoria, rinfreſcargli la memoria. Rem aliquam alicui in memoriam revocare. Alicujus memoriam refricare. Iterum commonēte aliquem.
Ritornare in memoria, ſovvenire. In mentem, vel memoriam venīre, recordari.
Scancellar dalla memoria gli affronti ricevuti. Acceptas injurias oblivione delēre.
La memoria del beneficio facilmente ſi ſcancella, ſi perde. Accepti beneficii memoria citò evaneſcit, facile perit.
Tuo Padre di felice memoria, la buona memoria di tuo Padre mi ordinò che &c. Felicis recordationis Pater tuus mihi præcepit, ut &c.
Memoriale, ſupplica che ſi porge in carta a' Principi. Libellus ſupplex; libelli ſupplĭcis. m. *Dare un Memoriale al Rè alla Sacra Congregazione, &c.* Regi, vel Sacræ Congregationi ſupplicem dare, porrigere libellum.
Menamento di capo, di vita, di gambe &c. Capĭtis, Corpŏris, tibiarum agitatio: tionis f.
Menante, Copiſta, Copiatore d' Avviſi, di Scritture &c. Ammanuenſis; ſis. m.
Menare, condure, guidare uno e.g. a Roma. Aliquem Romam ducere: *in Inghilterra*, in Angliam, *da Roma a Napoli* Aliquem Roma Neapolim deducĕre, traducĕre.
Menare à Scuola, ò alla Dottrina Criſtiana i Fanciulli. Pueros ad Gymnaſium, vel ad Catachēſin ducĕre.

Menare alla Trappola. Aliquem in fraudem allicĕre.
Menar buono, lasciar correre, non corregere. Dissimulare, connivēre, tacendo aliquid approbāre.
Per questa volta te la meno buona, te la passo; mà un altra volta &c. Nunc tecum dissimulo; si secundo delinquēris, in te gravius animadvertam.
Menar buono ne conti. In accepta referre. *Queste te lo menarò buono ne' nostri conti*. Cum rationes subducēmus, hoc in accepta referam, et acceptis repōnam; Hoc tibi referam acceptum.
Menar dentro. Introducere, v.g. Merces in Urbem.
Menar fuori. Extrahere, v.g. triticum de Urbe.
Menar fuori in Villa à spasso &c. Aliquem foras, vel in Villam suam ducĕre.
Menar la coda. Caudam agitare, caudā alicui blandiri.
Menar la danza, il ballo. Re-ctim ducĕre.
Menar la pasta, far il Pane. In panificio occupari. *Vedi far il pane*.
Menar la topa in volta, le mani basse. Violentas alicui manus injicĕre; omnes lædere, verberibus afficere. Esse manu promptum in omnes; nemini parcere. De omnibus pœnas sumere: omnes injurias ulcisci &c.
Menar le Pecore al Pascolo. Oves, vel ovillum gregem mināre, vel ad pascua deducĕre.
Mena Rosto, vedi Cucina.
Menar via la Serva &c. Ancillam abducĕre, equum &c
Menar vita onesta. Honestè vivere; Honestam ducere vitam.
Menar uno per il naso, da oggi à dimani. Alicui verba dare.
Menare un pugno su la faccia. In alicujus faciem colāphum infligere: alicujus vultum pugno petĕre.
Menatore, Conduttore, Guida. Ductor: ctōris. m. Dux: ducis. masc.
Menatrice, Conduttrice. Ductrix. f.
Mendace bugiardo. Mendax: dācis o. g.
Mendicante. Mendīcans: cantis. o. g. Mendīcus; ca, cum.
Mendicare il vitto, pitoccare. Mendicare Victum ostiatim quærĕre: emendicato pane vivere, victitare.
Mendico, Pitocco. Pauper: pĕris. o. g. Mendīcus, Egēnus add.
Meno, avverbio. Minus. *Men dotto*, Minus doctus: minus docta: minus doctum.
Meno atto, meno a proposito. Minùs aptus; minùs apta, minus aptum. Vel per comparativum contrariæ significationis. Ineptior; ineptius.
La mia vigna è meno coltivata della tua. Vinea mea est minus culta, vel incultior, quàm tua.
Tu sei meno atto di me ad udir la Retorica. Ad audiendam Rhetoricam es minùs aptus quam ego: Vel es me ineptior.
Habbi men orgoglio, e più creanza. Minùs superbiæ, & plus urbanitatis habe. Vel sis humilior atque urbanior.
Meno barilli d' Oglio hò raccolto quest' anno, che il passato. Pauciores olei cados, vel minùs olei hoc anno collēgi, quàm superiore, quàm præterito, vel elapso.
Hò venduto il grano meno degl' altri. Triticum minōris vendidi, quam cęteri.
Non son meno, ò da meno degl' altri. Non sum deterioris conditionis quàm cęteri. Sum cæteris æqualis.
Ho meno tempo, meno età di tuo Padre. Sum minor natu Patre tuo, vel quam pater tuus.
Hai studiato meno di me, e tanto ti sei approfittato? Minùs me studuisti; vel minùs temporis studio impendisti, & tantum profecisti?
Meno, nome add. Minor: minōris. *Vedi minore*.
Menomare, scemare, diminuire. Minuĕre aliquid. e. g. pretium.
Menomato diminuito. Imminūtus: nūta; tum.
Menomo, minimo. Minĭmus: ma; mum. Ut digitus minimus.
Mensa, Tavola apparecchiata. Mensa; sæ. f. *Apparecchia la Tavola*. Pone mensam: mensam sterne.
Mensa Episcopale. Redditus Episcopales; redituum Episcopalium. m. pl.
Mensola, sostegno di trave, che sporge in fuori. Mutulus: li: m.
Menta, erba odorosa. Menta: tæ: f. Vel Menthe: thes. f.
Mentale. Mentalis; le. Ut mentalis oratio.
Mentalmente, con la mente. Mente. Ut mente Deum orare, silentio Deum precari.
Mentastro. Menthastrum; thastri. n. Olus est sylvestre.
Mente, intelletto. Mens; mentis f. Intellectus; tūs. g: m.
Esser di buona mente. Benè sentire. Rectā mente esse.
Offuscar la mente. Mentem obscurare; menti tenĕbras offundĕre.
Por mente, dar mente, stare attento. Attendĕre ad aliquid.
Recitare à mente. Memoriter aliquid dicĕre.
Sapere à mente. Aliquid memoriā tenēre. *Vedi memoria*.
Tenere à mente. Recordari, Meminisse. *Tieni a mente questo*. Hoc alta mente repōne. *Terò sempre à mente, quanto m' havete detto*. Hęc mihi semper erunt imis infixa medullis.
Uscir di mente, scordarsi una cosa. Aliquid, vel alicujus rei oblivisci; animo excidĕre; ex animo effluere.
Mi è uscita di mente la lezione. Lectionis non recordor; Lectio ex animo mihi effluxit: memoriā excidit.
Mentecato, (matto, ò mezzo matto) Mentecaptus, semifatuus, insānus, stultus: ta; tum.
Mentire, dir bugia. Mentiri. dep. Mentiri alicui, in vel adversus aliquem; in caput suum.
Hai mentito, hai detta la bugia al Maestro. Præceptori mentītus es. *contro te stesso*. Mentītus es in caput tuum; in tuam perniciem. A veritate deflectere.
Dare una mentita ad uno. Mendacii crimen alicui obiicere, objectare, mendacem, aliquem appellare.
Gli diede una mentita. Mentīris, inquit.
Menti per la gola. Fœdissimum, ac apertissimum imis ex faucibus profers, evŏmis, eructas mendacium. Falsissimum est quod loquēris.
Mentitore bugiardo. Mendax: dacis. o. g. Falsilŏquus; lŏqua; lŏquum.
Mento, parte estrema del Viso sotto la bocca. Mentum; ti: n.
Mentovare, far menzione. Aliquid commemorare: alicujus rei meminisse, vel mentionem facere; aliquid recensēre.
Mentre. Dum. *Mentre io spiegavo la lezione tu dormivi*. Dum lectionem explicarem, vel me le-

 ctio-

ctionem enucleante, tu dormiebas: alto sopôre deprimebâris.
Mentre che. Dum, donec. *Vedi fin tantoche*.
Menzione. Mentio. Commemoratio; morationis. f.
Menzogna, bugia. Mendacium: cii. n.
Menzoniere, bugiardo. Mendax; dacis. o.g.
Mercatante } Mercator: tôris m.
Mercante } Negotiator. Mango; gônis. m. *Il dim. Mercantuzzo*. Mercatorculus. m.
Mercante che va alle fiere, e mercati. Nundinator; ris. m.
Mercante da Olio. Mercator Olearius: mercatoris olearii.
Mercante di Bestiami. Armentarius; rii. m. Mercator Armentarius.
Mercante di Cavalli. Equorum Mango; gônis. m. Equorum mercator.
Mercante di fanciulli, e fanciulle, d'huomini, e donne, di schiavi &c. Mango: gônis. m. Mango proprie ille dicitur, qui puellas, pueroſve à se emptos, sua industria formosiores reddit, ut carius vendat. Similiter qui Equos suspiriosos, vel macie confectos sanant, impinguant, meliores reddunt, cariusque revendunt, Equorum mangônes jure vocantur. Denique ipsi gemmarum expolitôres, Gemmarum mangônes nuncupantur.
Mercante fallito. Decoctor; tôris. m. Decoctor habetur qui creditoribus suis solidum solvere non potest. *Chi non puo pagare interamente &c.*
ercante che sta per fallire. Mercator in proxima decoquendi fortuna constitutus; in extrêma decoquendi dispositione existens.
Mercante di grano, di lana, di seta, di vino &c. Mercator frumentarius, lanarius, sericarius, vinarius &c. Vel simpliciter, & fine addito, Frumentarius; rii. m. & sic de aliis.
Mercante di ràgione. Collybista; tę. m. *V. Benchiere*.
Mercante fattoso, che compra, e vende all'ingrosso. Magnarius: rii. m.
Mercante ordinario, che compra, qual, be poco di mercanzia, e la vende a minuto, à braccio, à libra &c. Minutarius; rii. m.
Mercanteggiare, far mercanzia. Mercaturam exercêre.
Mercantesco. Mercâlis: le. *Alla Mercantile*. Emporicè, Emporecè,
Mercanzia, il mercanteggiare. Mercatûra: rę. f. Negotiatio; tionis. *Mercanzia, per la cosa, che si vende, ò compra*. Merx. cis. f.
Mercanzie, le robbe, che si traficano. Merces: cium. f. pl.
Mercanzie di contrabando, non denonziate. Merces non inscriptæ: merces clandestînę.
Mercanzie falsificate. Merces fucôsæ, vel fallaces.
Mercanzie guaste. Merces corruptę.
Mercanzie vili, di poco, ò niun valore. Merces viles sordidæ, nulliusque valôris.
Mercanzie, che vengono offerte a' compratori. Merces ultroneæ.
Mercanzie del Paese. Merces indigenæ: mercium indigenarum f. pl.
Mercanzie forestiere. Extêræ merces: exterarum mercium: n. pl.
Mercanzie venute di lontan paese. Merces exoticæ. f. merces peregrînę. Mercimonia extremis ab oris advecta. n. pl.
Mercare, marcare, bollare. Inurêre. *V. Bollare*.
Mercatare, fare il prezzo delle mercanzie. De mercium pretio inter se convenîre.
Mercato, segnato. Signatus; notâtus; ta; tum. *V. Bolato*.
Mercato, Fiera, Piazza, luogo dove si comprano, e vendono le merci. Mercatus; tus. m. Nundinæ; narum. f. pl. Emporium; rii. n. Forum; fori. n.
Mercato, prezzo della cosa che si compra, e vende. Pretium; tii. n.
A buon mercato, cioè à buon prezzo, per pochi quattrini. Vili pretio aliquid emere, aut vendere.
A minor mercato, à miglior prezzo, à minor prezzo. Minôris, vel viliori pretio aliquid emere.
A buonissimo mercato. Minimi, vel vilissimo pretio emere, aut vendere aliquid. e. g. triticum, vinum &c.
Mercatùra, l'Arte del mercantare, ò mercanteggiare. Mercatûra; ræ. f.
Merce, e merci, l'istesso che Mercanzia. Merx; mercis. f. Mercimonium; nii. n.
Metter fuori le merci, la mercanzia, esporla in vista. Merces extrudêre, exponêre, explicare.
Mercè, beneficio, grazia, ajuto, favore. Beneficium; cii. n. gratia. tiæ. f. *La Dio mercè, per grazia di Dio sto alquanto meglio*. Dei gratia meliusculè valeo, vel me habeo.
Mercede, premio, ricompensa, guiderdone. Merces; cedis. f. Dignus est operarius mercede sua. Præmium: mii. n. *Piccola mercede*. Mercedula: læ. f. Præmiolum; li. n.
Mercede annua, salario, ò stipendio che suol darsi à Medici, Avvocati, &c. Honorarium: rii. n.
Mercede, prezzo, o paga, che si da allo medico di volta in volta, o in fine della cura. Sostrum; sostri. n.
Al maestro di scuola. Minerval; vâlis. n. Didactron: tri. n.
Alla Raccoglitrice. Meôtrum; meôtri. n. obstetricationis merces vel præmium.
Alla Spia. Indicînum: cini. neutr.
Alli Giudici per la revisione del processo, &c. Dicasticum: tici. n.
Alli Locandieri, Osti &c. per l'alloggio. Locarium: carii. n.
Per coprire una Cavalla per lo stallone. Equarium: rii. n.
Per l'imbarco. Naulum; li. neutr. Nautica merces. g. f.
Per passo de' ponti. Pontaticum; ci. n.
Vedi paga, prezzo, stipendio, salario.
Mercenario, che serve à prezzo, che opera per interesse. Mercenarius, rii. m. Et mercenarius; ria; rium.
Merceria, bottega del Merciajo. Taberna merciaria. f.
Merciajo. Merciarius; rii: m. Minutarius; rii. m.
Merciajuolo, che ha poche merci da vendere, e cose di poco prezzo. Mercatorculus: li. m. Minutarius propola: minutarii propôlæ. m. Galgopôla: læ. m.
Merco, segno, bollo. Nota; tę. f. Stigma; matis n. *V. Bollo*.
Mercorella. Mercurialis; lis. g. c. Herba notabiliter ciens alvum.
Mercordì. Dies Mercurii. diei &c. g. c. Feria quarta.
Mercordì Santo. Feria quarta Majoris hebdomadæ.
Mercurio uno de sette Pianeti. Mercurius; rii. m.
Mercurio stimato da Gentili Dio dell'Eloquenza. Mercurius; rii. m. *Onde havere un buon Mercurio, esser facondo*. Naturali facundia præditum esse.
Merda, sterco. Merda: dæ. f. Stercus; côris. n. Alvi feces: cium. f. pl.
Merda liquida. Foria; riorum. n. pl.
Merda dura. Stercus adustum.
Merda di bue, di cavallo &c. Stercus bu-

cus bubulum, Equinum &c.
Merda di porco. Succerda; dę. f. Stercus suillum.
Merda di topo. Muscerda; dæ. f. Murium stercus: stercus murinum: merda murina. *Vedi Sterco*.
Merdocco, *Mardocco*. Dropax; pācis. m. *V. medicamento*.
Merdoso, imbrattato di merda. Merdā inquinatus; ta; tum. Permerdātus; ta. tum. *Vedi cacarsi nelle braghe*.
Merenda. Merenda; dæ. f. Antecœnium: nīi. n. Cibus pomeridianus. Jentaculum vespertinum.
Merendare, cibarsi doppo 'l pranso, circa l'hora del Vespro. Merendā refici: Jentaculum vespertinum sumere.
Merendina, *e*)
Merenduzza, *piccola merenda*) Merendula; læ. f.
Meretrice, donna da partito. Meretrix; tricis. f. Scortum; ti. n. Lupa; pæ. f. *Il dim*: Meretricula.
L'arte, ò m-stiere di meretrice, puttanesmo. Meretricium: cii. n. Meretricum Ars. artis f.
Di meretrice. Meretricius: cia: cium. Ut meretriciis ornatus: meretriciæ opes: meretricia impudentia.
All'uso di meretrice. Meretriciè.
Andare à meretrici, trattonersi con loro &c. Meretricari, Scortari, lupari. dep.
Far la meretrice. Meretricio vivēre. Corporis quæstu traducere, vel transigere vitam.
Diventar meretrice, metterfi à far quell'arte. Suam pudicitiam, vel se prostituere. Corpus suum vulgāre.
Luogo delle meretrici. Prostibulum: li. n. Lupānar: nāris. n Ganēa: nēæ. f. & Ganēum; nēi. n.
Mergere, tuffare nell'acqua, ò in altro liquore una cosa. Mergēre, demergēre aliquid aquę *dat. tivo* in aquam, & in aqua. Panem vino, in vinum, in vino.
Mergo, ucello. Mergus: gi. m. sic dictus quod sæpè se in aquam mergat.
Merida. Emerita; tæ. f. Civitas Hispaniæ.
Meridiano, di mezzo giorno. Meridianus; na; num.
Meridionale di mezzo dì. Meridionalis; le. Meridianus.
Meriggio, mezzo di. Meridies; meridiēi. m.
Meriggiare, mangiare, ò stare all'ombra nel mezzo dì. Meridiare. neutr. Meridiari. dep. Meridie ad umbram sedēre, auras captāre.
Meritamente. Meritò, jure: jure-meritò.
Meritare, esser degno di premio, ò di castigo. Merēri, merēre, promerēre, promerēri præmium, vel supplicium. Laude, vel vituperatione dignum esse.
Meritare, rimunerare, guiderdonare alcuno. Præmio aliquem afficere; munerare vel remunerare aliquem alicujus labores compensare.
Meritare di uno, esser benemerito. Benemerēri de aliquo.
Meritato, addiet: Meritus, promeritus, debitus: ta; tum. Conveniens; tis. o. g. Ut merita præmia, promerita stipendia petēre, vel accipēre, aut reddēre. Meritam pœnam, aut debitam alicui infligere: ab aliquo sumere.
Meritevole, che merita, ò hà merito. Qui meretur, vel promeruit. Vel dignus: gna; gnum. *Sei meritevole della morte*. Mortem merēris, vel dignus es morte.
Merito. Meritum: ti. n.
Secondo il merito. Pro merito, pro meritis, juxta merita.
Meritorio, ch'esi dà à nolo. Meritorius; ria; rium.; ut Equus meritorius.
Meritorio, degno di merito, e di premio. Meritorius, vel præmio dignus: gna; gnum. Ut opera meritoria.
Merlare, fare i merli ad un muro. Pinnas muro astruēre. Murum pinnis distinguere, munīre, instruēre, exornare.
Merlāto. Pinnis munītus, vel exornātus: ta; tum. Pinnatus; ta; tum.
Merlatūra, ornamento de' merli. Pinnarum structura; ræ. f. Pinnarum ornatus; tūs. m.
Merletti)
Merli, ò pizzetti, ornamenti delle Vesti.) Laciniæ: niarum f. pl. Denticulatæ tæniæ; niarum. f. pl. Hinc laciniata, vel laciniosa vestis. *Veste ornata di pizzi, e di merletti*.
Merlettini d'oro, di seta &c. Tæniolæ aureæ, vel sericæ, denticulatim concisæ. Aureæ laciniæ. *Vedi Finimenti*.
Merlo. Uccello. Merŭla; læ. f.
Merlo di muraglia. Pinna; næ. f.
Merlo di corona. Diademātis pinna; næ. f.
Merlotto, balordo, grossolano. Hebes; bĕtis. o g. Stolidus.
Merluzzo, pesce di mare. Asellus; li.
Mero, puro, schietto, non mescolato. Merus, putus; ra: rum.
Mero, e misto imperio. Merum; & mixtum imperium: meri, & mixti imperii. n.
Mesata, salario d'un mese. Menstrua merces: cēdis. f. Menstruum salarium, vel stipendium: dii. n.
Mescere, mescolare più cose insieme. Miscēre unum alio, vel alteri. e. g. Sacra profanis: aquam lacti; aquam vino; & vinum aquā ablat: Unum cum alio commiscēre, confundere: plura simul, vel inter se.
Mescere, dar da bere. Pocula miscēre. Vinum in Sciphum infundere. Potum ministrare, vel præbēre,
Meschinità, miseria. Infelicitas: tatis. f. Miseria; riæ. f.
Meschìno, estremamente povero, miserabile. Mendīcus: ca: cum. Miser, Infelix; līcis. o. g.
Meschinello. Misellus.
Meschita tempio de' Saracini. Turcarum Delubrum; bri. n. *Vedi Moschea*.
Mescitòro, che dà da bere. Pincerna; næ. m. Pocillātor: ris. m.
Mescirobba, vaso da dar l'Acqua alle mani. Aqualis: lis. m. Urcēus; cēi. m.
Mescola, mestola, stromento di Cucina. Cochlēar: āris. g. n.
Mescola forata. Cochlear perforatum, vel despumatorium. Zomeridis; dis. f. *Vedi Cucina*.
Mescola, ò cazzola da muratore. Trulla cæmentaria: læ. f.
Mescolamento, mescolanza, e mescuglio di diverse cose insieme. Confusio; sionis. f. Permistio; tionis. f. Farrago: nis. f.
Mescolina. Rudicŭla: læ. f. cochlēar parvum. n.
Mescolone, mestolone. Ingens cochlear; āris. n.
Mescolanza, insalata fatta di più sorte d'Erbe. Farrago: nis. f. Acetarium miscellanēum.
Mescolare più cose insieme. Commiscēre, confundēre, permiscēre. Ut fabacēam farīnam triticēæ, vel cum triticēa permiscēre, confundēre, vel commiscēre.
Mescolare l'ova, sbattere insieme il chiaro col torlo. Ova permiscēre, subagitare, vel agitando confundēre.
Mescolare le rose co' gigli. Rosas liliis interserēre, intertexēre, intermiscēre,

Mesco-

Mescolare la severità con la dolcezza; la Giustizia, con la misericordia. Gravitatem humanitate temperare. Justitiæ rigorem, pietatis, clementiæ, ac misericordiæ dulcore mitigare, temperare, emollire.

Mescolare l'acqua nel vino. Vinum aquâ diluere, temperare.

Mescolarsi con donne. Fœminarum cœtui se immiscere, vel intermiscê re. Deteriori autem sensu. Fornicari, meretricari, scortari &c.

Mescolarsi nella buglia, nel più folto della Battaglia &c. Hostium cunctos penetrare: densis pugnantium agminibus se interere, immiscere.

Mescolatamente, confusamente. Confusè, permixtè.

Mescolato. Mixtus, admixtus, permixtus, commixtus; ta; tum Vel mistus, admistus &c. In hac vita mali cum bonis, & Reprobi cum electis admixti sunt.

Mescugli di cose diverse. Miscellanea: laneorum; n. pl.

Mese, duodecima parte dell'anno. Mensis: sis m. *V. Anno.*

Mesetto. Mensiculus: li. m. ut est Februarius.

D'ogni Mese. Epimenius; nia: nium. Ut Rosa epimenia.

D'un Mese. Menstruus: rtua; truum. Ut menstrua merces.

D'un Mese, che ha un Mese. Unius mensis. Ut infans unius mensis: infans, menstruus.

Cosa, che si fa, ò succede ogni mese. Menstrualis; trualè, ut menstruale convivium: menstruales epulæ.

Provisione di vitto bastante per un Mese. Menstrua cibaria; menstruorum cibariorum. n. pl. Menstruus victus.

Ogni Mese. Singulis mensibus. Unoquoque mense.

Un Mese sì, e l'altro nò. Altero quoque mense.

Ogni tre Mesi, quattro, cinque &c. Di trè in trè mesi &c. Tertio quoque mense. Quarto quoque mense &c. item die, vel anno.

Spazio di due, di trè, di quattro mesi &c. Bimestre: stris. n. Trimestre. Quadrimestre &c. Vel spatium, seu intervallum unius mensis: duorum, trium, quattuor mensium &c.

Per lo spazio d'un mese. Per mensem: *d'un mese, e mezzo.* Per sesquimensem; *d'un mese e più.* Per mensem, & ultra.

Messa, il Sacrificio, che da sacerdoti christiani si offerisce à Dio. Missa; sæ. f. Sacrificium incruentum. n. Res divina.

Messa da vivi. Missa vivorum. Missa pro vivis.

Messa da morti. Missa defunctorum: Missa de Requie, missa pro defunctis.

Messa bassa. Missa privata.

Messa cantata, ò solenne. Missa solemnis.

Messa alla Greca. Missa ritu græco, vel græcorum more celebrata. *Alla Romana.* Ritu latino, vel latinorum more celebrata.

Messa in tre, in terzo. Missa solemnis cum Ministris, Diacono scilicet, & Subdiacono.

Messa Pontificale. Missa Pontificalis.

Messa della feria, della vigilia, d'alcun Santo. Missa ferialis; missa vigiliæ, vel alicujus sancti.

Li paramenti per dir la Messa. Sacerdotalia indumenta. n. pl. Vestes sacræ, vel sacerdotales. *Vedi Chiesa, e nell'istesso tempo Sagrestia.*

Preparazione alla Messa. Præparatio ad Missam: orationes præparatoriæ ad missam.

Introito della Messa. Missæ Introitus: tûs. m.

Gloria in Excelsis. Hymnus Angelicus, vel Angelorum.

Orazioni. Orationes ante Epistolam secretæ, & post communionem, seu post Sacramenti Sumptionem.

Epistola. Epistola; læ f.

Graduale. Graduale; lis. n

Alleluia col suo versetto: Alleluia cum suo versiculo.

Lo Tratto. Tractus: ctus. m.

Sequenza. Sequentia; tiæ. f. Rhitmus: thirmi. m

Vangelo. Evangelium: lii. n.

Il Credo. Symbolum Nicœnum.

L'offertorio. Offertorium; rii. n.

Prefazione fino al Sanctus inclusive. Præfatio: tionis. f

Canone. Missæ Canon: nonis. m. Arcana Sacrificii verba.

Oblazione, consecrazione, e sunzione dell'Ostia. Hostiæ oblatio, consecratio, & sumptio seu consumptio.

Postcommunione; Postcommunio; nis f.

Benedizione in fine della messa. Benedictio in fine Missæ:

Ascoltar messa, udir la messa. Sacrum, vel Missam audire. Rei Divinæ, vel Sacro interesse.

Dir la messa, celebrar la messa cantar la messa. Missam celebrare, vel Canere. Rem Divinam facere: solemni ritu sacrificare. Sacrum solemniter peragere.

Mentre cantavasi la messa, fù violata la Chiesa, &c. Inter Missarum solemnia, polluta, vel violata fuit Ecclesia, ob homicidium in ea perpetratum.

Servire la messa. Sacerdoti sacrificanti inservire, ministrare, vel ministerium exhibere.

Udir la Messa. Sacro adesse. *V. ascoltar Messa.*

Perder la Messa. Sacrum non audire, omittere. Missæ non adesse, non interesse.

Limosine, che alla giornata capitano per celebrar Messe. Manuales eleemosynæ pro missis celebrandis.

Messa, muta di Vivande, che si fà in Tavola, servito. Missus: sûs. m. Ferculorum in mensam immissio; onis. f.

Messa, Pollone rampollo d'Albero, germoglio à piè della pianta. Stolo: stolonis. m.

Messa, germoglio de' rami dell'Albero, ramuscello tenero. Surculus; surculi m.

Messaggiera Ambasciatrice. Nuncia: ciæ. f. Oratrix, Deprecatrix: tricis. f.

Messaggiero, Messaggiere, Ambasciadore. Legatus; ti. m. Internuncius; cii. m. *Vedi Ambasciadore, Imbasciatore &c.*

Messaggio, Messo, Corriere, Staffetta &c. Nuncius: cii. m. *La nuova, che porta.* Nuntium; tii n. Vel nuntius. m.

Messere, Padron di Casa. Dominus; ni. m Herus: heri m.

Messersì, Signorsì. Etiam. Etiam Domine. Factum est ut impera sti: feci quod jussisti.

Messina, Città di Sicilia. Messana næ. f. di Messina. Messanensis; se. *Porto di Messina.* Messanæ portus: tus. m. *Faro di Messina.* Fretum Siculum n *V. Faro.*

Messo, mandato à posta, che porta qualche Ambasciata, ò nuova. Nuncius; cii. m. Vel Nuntius. *Vedi Messaggio.* Certus Nuntius.

Messo, che cita, che porta cedole Cleter; teris. m.

Messo, Donzello di Magistrato, del Consiglio di dieci &c. Stator: toris. m. Apparitor: toris. m. Accensus: accensi m.

Messo, posto situato. Positus; ta: tum.

tum. Locatus; ta: tum. Positus in præsepio: locatus in Foro, in Monte &c.

Mestière, esercizio, arte. Ars: artis. f. *V. far il mestiere.*

Mestola. Mistorium; rii. *Vedi Mescola, e Cucina.*

Mestruàta, donna che ha il mestruo. Mulier menstruàta.

Mestruo, purga di sangue che ogni mese hanno le donne. Menses; mensium. m. in plurali tantum. Menstrua; menstruorum. n. pl. Fluor ruber: fluòris rubri. m.

Mestruo addiet: di mese, del mese. Menstruus; strua; ruum. *V. mese.*

Metà, una delle due parti, tra loro eguali. Dimidium: dii. n. Ut panis dimidium: Regni dimidium. Pars æqua: partis æquæ. f. Pars dimidia. *Chi ben cominciaha la metà dell' oprà.* Dimidium facti, qui benè cœpit, habet.

Meta termine. Meta: tæ. f. Terminus; ni. m.

Mettadella, sestadecima parte dello stajo. Quartariòlus; li. m. Minellus: li. m. *V. Misure.*

E nelle misure di cose liquide significa mezzo boccale. Boccalis dimidium.

Metafisica scienza. Metaphysica; sicæ. g. f.

Metafisicamente. Metaphysicè.

Metafisico professore di metafisica. Metaphysicus: ci. m. *Libri, o Trattati di metafisica.* Metaphysica; corum. n. pl.

Metafora, figura di favellare. Translatio: nis. f. Metaphòra; ræ. f.

Metaforicamente. Metaphoricè, translatè.

Metaforizzare. Metaphoricè loqui, Metaphòris uti.

Metallino, di metallo. Metallicus: lica: licum.

Metallo. Metallum: li. n. *Li metalli sono questi. Oro, Argento, Ramegiallo, cioè Ottone, Rame rosso, Stagno, Piombo, e Ferro.* Metalla sunt hæc. Aurum, Argentum, Æs flavum, nempe Orichalcum, æs cyprium, Stannum, plumbum, & ferrum.

Cava di metalli. Fodina; næ. f. Aurifodìna, Argentifodìna &c.

Chi cava metalli. Metallicus; ci. m. Metallarius.

Chi lavora in metallo. Metallarius; rii. m.

Metelin, Metelino, Città famosa dell' Isola Lesbo. Mitylène: nes. f. in Insula Lesbo. *e dal nome di questa Città tutta l'Isola di Lesbo, si chiama parimente Metelino.*

Metling. Terra della Carniòla ne' confini della Croatia. Metullum; li. n.

Meteore, corpi imperfetti, composti di vapòri, e di esalazioni. Meteòra; meteororum. n. pl.

Meteori di fuoco. Meteòra ignèa. Talia sunt Cometæ, stelle discurrentes, vel cadentes, fulgura, coruscationes, tonitrua &c.

Meteori luminosi. Meteòra lucida, qualia sunt Iris, Parelium, Paraselène, Arèa, Coròna &c.

Meteòri dell' Aria. Aëris meteòra, Ut Venti, ac Terremotus.

Meteori dell' Acqua. Meteòra aquèa. Ut sunt pluviæ, nix, Grando, Pruìna, glacies &c.

Metrica, Arte di far versi. Ars metrica: artis metricæ. f.

Metro misura. Metrum: tri. n & & quia versus, seu carmina pedibus mensurantur, metrum pro versu accipitur.

Metropoli. Città principale d' una Provincia, ò Chiesa principale nella Città, e Diocesi. Metropòlis: lis. f.

Metropolitano, di Metropoli. Metropolitanus; na; num.

Mettere, porre, por dentro. Ponere, includere, collocare.

Mettere abbasso, à terra, metter giù l' armi. Arma deponere.

Mettere à cavallo uno. Aliquem in Equo Componere, aptare.

Mettere à conto d' alcuno qualche spesa. Expensum ferre.

Questo lo metterai a conto mio. Hoc mihi feres expensum. Hoc in expensa pro me referes; in expensis pones &c.

Mettere à conto, tornare à conto, esser' utile. Conducit; bat: duxit. Utile est; erat fuit expedit; diebat: expedivit. Hoc nec mihi, nec tibi expedit.

Mettere ad entrata, ò ad uscita. In redditus, vel in expensas aliquid referre.

Mettere à fuoco, e fiamma ogni cosa. Omnia flammis delère.

Mettere à guadagno il danaro. Nummos in quæstum conferre.

Mettere à oro una cornice. Picturæ coronìdem inaurare.

Mettere à sedere uno, deporlo dall' Officio, Dignità &c. Aliquem suo loco movère; sua Dignitate privare.

Mettere avanti gli occhi la perdita &c. Ob oculos damna alicui proponère, sub aspectum ponère &c.

Metter bene, pullulare. Germinare. Germinarunt Campi.

Metter fuori. Exerère. e. g. linguam.

Metter foce, sboccare nel mare. Decurrère, se evolvere, vel exonerare in mare. Omnia flumina intrant in mare, se evolvunt, se exonerant in mare.

Metter cervello. Uti prudentia. Sapere. Ut sapère cœpit.

Metter compassione à tutti. Omnes ad miserationem flectère, ad misericordiam pertrahère, permovère.

Metter da parte ogn' anno trecento fiorini. Trecentos singulis annis seponère florènos.

Metter da parte le baje, le frascherie, e parlar di cose serie. Missum: missam: missum facere. Missa faciamus ridicula, deque rebus seriis colloquamur.

Metter il cervello a casa. Sapère. Rebus suis consulère.

Mettere il cervello à partito ad alcuno. Negotium alicui facessere.

Mettere in cuore, in mente. Suggerère, suadère aliquid alicui, memorare, vel ad memoriam reducère.

Metter in conto. Aliquid expensum alicui ferre. *Vedi mettere a conto &c.*

Mettere in oblio, in tacere una cosa. Oblivione aliquid delère: *Di questo non se ne parli più.* Perpetuum huic rei imponatur silentium: nullus de hac re amplius loqui audeat.

Metter le corna, Corna. Cornua producere.

Metter le mani addosso. Violentas, alicui injicère manus.

Mettere li peli canùti. Canescere.

Metter male. Incitare, irritare aliquem adversus alium inter amicos, consanguineos, & seminare discordias.

Metter ne' ferri alcuno. Alicui manicas, vel compèdes ferreas injicere. Aliquem in vinculis detinère.

Mettere ordine per il tal giorno di fare &c. Alicui rei gerendæ diem præfigère, constituère, præfinìre.

Metter paura, timore, terrore ad alcuno. Alicui timorem incutère. aliquem perterrefacère, terrère, deterrère.

Metter per servitore. Aliquem cuipiam in servitutem locare.

Metter per ricevuto. Acceptum refer-

referre. *Vedi menar buono*;
Metter sottosopra, in scompiglio ogni cosa. Omnia perturbare.
Metter scrupolo ad uno. Scrupulum alicui injicere, vel alicujus rei Religionem, aut conscientiæ scrupulum incutĕre. *Mettergli una pulice nell'orecchia*.
Mettere una cosa nel libro de' riscossi. Aliquid in accepta referre.
Mettere uno nel libro de' minchioni. In Album Nebulŏnum, vel inter Nebulŏnes aliquem referre, adscribere:
Metter sù uno. Aliquem incitare, incendere ad aliquid.
Metter sù nel giuoco. Pecuniam, vel sponsionem deponĕre. *Ogni posta metteva, dieci Zecchini*. Singulis tesserarum jactibus denos aureos Venĕtos exponebat, deponebat.
Mettersi à fuggire. Fugam arripĕre. In pedes se conjicere.
Mettersi alla fortuna, ò alla ventura. Fortunæ se committere.
Mettersi all' impresa. Accingere se ad Opus.
Mettersi le scarpe, li stivali &c. Sibi calceos, vel Ocreas induĕre
Mettersi nelle braccia d' alcuno. Dedĕre se alicui.
Mettersi su la buona strada. Recipere se in bonam frugem.
Mettersi in guardia. Corpus aptè componĕre ad excipiendos, & eludendos adversarii ictus.
Mettersi in viaggio. Viam arripere. Iter ingrĕdi.
Metz. Metæ: metarum. f. pl. in Lotharingia Urbs præclara.
Mezzanamente. Mediocriter. Ut mediocriter doctus.
Mezzano, mediòcre. Mediŏcris: ŏcre. *Mezzanità, la via di mezzo*. Mediocritas. tatis. f.
Mezzano, intercessore. Mediator, Intercessor: loris. m. *E la donna*. Mediatrix: trīcis. f.
Mezzanità, mediazione. Mediatio, intercessio: onis. f.
Mezzano di contratti, sensàle. Proxenĕta: xenetæ. m.
Mezzano d'amori illeciti, Ruffiàno. Lenonnonis. m.
Mezzano, riferito à fabbrica, appartamento di mezzo. Medianum Cubiculum. Media ædium pars, vel Regio. *V. Casa*.
Mezzare coll' e stretto e la z aspra, e mezzarsi, esser più che mature cominciare a putrefarsi, ed è proprio de' frutti pomi, pere, e simili. E le nespole, e le sorbe quando son già tenere, son mezze, e poco dopo s' inacidiscono, e si corrompono. Mitescĕre, Victum fieri.
Mezzaruola, misura di cose liquide. Metrēta; tæ. f.
Mezzedima, il mercordì, mezzo della settimana. Dies Mercurii. quasi Hebdomadæ medium.
Mezzo troppo matùro. Victus; ta: tum. ficus neque nimium victa, neque immatura legi debet. Mitis; te. ut mitia poma.
Mezzo coll' e largo, e la zitta dolce, la metà del tutto. Dimidium; dii. n. Ut dimidium panis.
Mezzo, quello che da suoi estremi è ugualmente distante. Medium; dii. n.
Mezzo, la via di mezzo. Medium: dii n. In medio consistit Virtus: & Medium tenuēre Beati.
Mezzo, cioè intercessore. Intercessor, Mediator. toris. m.
Mezzo per conseguire il fine. Medium dii. n. Vis evadĕre doctus? Studium enim est medium necessarium.
Mezzo acerbo. Subacerbus; ba; bum. Ut uva subacerba.
Mezzo arrostito. Semilassus: sa; sum.
Mezzo ballordo. Semifatuus: tŭa: tŭum.
Mezzo circolo. Semicirculus: li. masc.
Mezzo cotto. Semicrūdus: da; dum.
Mezzo cotto dal vino. Semiebrius: bria; brium.
Mezzo dì. Meridies; diēi. m.
Mezzo dotto. Semidoctus; cta; ctum: Sciŏlus; sciŏli. m.
Mezzo Eretico. In fide claudĭcans; tis; o. g. Vel pravis opinionibus imbūtus, ta; tum.
Mezzo esente da gabella. A vectigāli semiliber: bera, &c.
Mezzo Filippo. Philippēi dimidium. dii. n.
Mezzo Grinzo. Subrugōsus; sa: sum.
Mezzo Grosso, un quarto di paolo. Sestertius; tii. m.
Mezz' Huomo, e mezza donna. Hermaphrodītus: ti. m.
Mezzo in collera. Subirātus: ta; tum. alicui.
Mezza libra. Selībra; bræ. f.
Mezzo Moggio. Semodius; modii. masc.
Mezzo morto. Semivīvus: va; vum. Semianimis; me.
Mezzo nudo. Seminūdus; nūda: nūdum.
Mezz' Ora. Semihora: ræ. f. Horæ dimidium; dii, n.
Mezzo piede. Semipes; semipĕdis. m.
Mezzo Quadrello, mezzo mattòne. Semilater; tĕris. m.
Mezzo Raso. Semirāsus; sa: sum.
Mezzo sordo. Surdaster; stra: strum.
Mezzo Stajo di grano. Tritici Semistarium. Starii dimidium.
Mezzo stracciato. Semilacĕrus: cĕra; cĕrum.
Mezzo termine per provare &c. Medium; dii. n:
Mezzo tosato. Semitonsus: sa; sum.
Mezzo voto. Semivacŭus: cua: cuum.
Mezzo zoppo. Semiclaudus: da; dum.
A mezzo dì soleva pransare. Meridie prandere solebat.
Andar di mezzo, patire, o sentir danno. Jacturam subire: damnum pati.
Coglier nel mezzo, nel segno. Medium ferire; Scopum attingĕre.
Di mezzo. Medius: dia: dium. Ut digitus medius.
Entrar di mezzo, mettersi in dozzina. Alienis negotiis se immiscēre.
Fare à mezzo, ò à vacca con uno che giuoca. In commune ludĕre cum aliquo, cum ludente societatem inīre: Ludentis fortunam, & periculum æqualiter participare.
Haver buon mezzo appresso il Gran Duca &c. Intercessorem, vel Mediatorem habēre apud Magnum Hetruriæ Ducem gratiā præstantem.
In mezzo à tante sciagure. Tot inter discrimina.
In mezzo à due Religiosi caminava. Inter duos Religiosos gradiebatur, vel medius incedebat.
In mezzo à due animali dormiva. In medio duorum animalium dormiebat.
La via di mezzo è la più sicura, e deve preferirsi agli estremi. Regia via tutior est, aliisque preferenda. Medium est eligendum, & extrema vitanda.
Mezzere, ò pigliare uno in mezzo. Aliquem circumdāre, vel circuire.
Mettersi di mezzo. Mediatōrem agere, accedĕre. Si nullus mediator accedat, mutuis se confodient vulneribus. Vel se interponere, Nisi quis se interponat &c.

Per mezzo tuo. Per te. Te intercedente: te favente &c.

Pigliare uno in mezzo, accordarsi nel giuoco per vincergli, bararlo. Imposturam alicui facere in ludo: fraudulenter cum aliquo ludere.

Segar per mezzo, tagliar per mezzo. Aliquid per medium secare; in æquas partes, vel æquè dividere.

Tor di mezzo, patir danno. Damno affici, Damna sentire.

Torre à mezzo con un altro l'appalto del Tabacco. Tabaci vestigal; in societatem conducere.

M I

MI. Mihi, vel me. *Mi disse molte ingiurie.* Multis me affecit injuriis. *Mi restituì la cavalla.* Equam mihi reddidit.

Mi, quando non è pronome, in latino si tralascia. e. g. mi scordo facilmente la lezione. Lectionem facile obliviscor. *Ed è proprietà di quei verbi, che nel volgare finiscono in si, come maravigliarsi, Stupirsi, gloriarsi &c.*

Miagolare, proprietà de Gatti. Maumare.

Miagolare, lamentarsi, non contentarsi. Conqueri.

Mica, *e miga, particella riempitiva, che si congiunge colla negazione.* Haud, non, non quidem. *Non ho mica paura di te, ò de fatti tuoi.* Non quidem te timeo.

Mica, briciolo di pane. Panis mica; cæ. f.

Miccino, e micolino di qualche cosa. Pauxillum. li. n. Ut Pauxillum olei.

Miccino, Asinino. Pullus Asinæ, vel Asellus, li. m.

Miccio, *Asino.* Asinus; sini. m.

Micchio, che adoprano li Soldati. Funiculus igniarius. m.

Micidiale, chi ammazza huomini. Homicida: cidæ. g. c.

Micidio, ammazzamento d'huomo. Homicidium; cidii. n.

Micolino, *un pochettino.* Pauxillum. Ut pauxillum Olei, Casei &c.

Middelburgh, Città Capitale di Zelanda. Medelburgum; gi. n.

Midolla, *che sta nell'osso.* Medulla; læ. f. *Il male sta nell'ossa, nelle midolle.* Morbus hæret in medullis;

Midolla, e midollo per la miglior parte, ò più nobile portione di qualunque cosa. Medulla; læ. f. Ut medulla tritici: *il fior di farina.* Mellis medulla proverbialiter pro re supra modum gratissima.

M*idolla del pane.* Panis mica; micæ. f.

Midolla degli Alberi. Arboris matrix: matricis. f. vel medulla.

Miele, *mele, liquor dolcissimo.* Mel; mellis. n.

Arte, artificio di fare il miele. Mellificium: cii. n

Condito col miele. Mellitus; ta; tum. Ut offæ mellitæ, vel melle saporatæ.

Cose fatte, ò impastate col miele. Melitomata; tum. n. pl.

Cosa che produce miele. Mellifer; fera; rum. Ut melliferæ, vel mellificæ apes.

Di miele. Melleus: lea; leum. Ut melleus sapor; mellea dulcedo mellea vox, idest suavis, & perjucunda.

Fare il miele. Mellificare. Sic vos, non vobis, mellificatis apes, &c. In alveis mellificant apes; in alveos mella condunt.

Huomo, che ha parole melate. Mellifluus: flui. m.

Huomo, che riduce il miele alla sua perfezione col lavorarlo, ò vende miele. Mellarius: rii. m. Mellitur-gus; turgi. m.

Luogo, dove si ripone il miele. Mellarium: rii. n. vel Cella mellaria. f.

Riccogliere il miele. Mel colligere, legere, cogere.

Raccolta, ò vendemia del miele. Mellatio; tionis. f.

M*eta, Mucchio di Covoni, cioè di manipoli, ò fasci di spighe in Campagna, ò nell'Aja.* Mergitum Acervus: vi m. *E far la mieta.* Mergites, seu spicarum manipulos in area coacervare.

M*ietere, segare il grano, o altre biade.* Metere. Messem succidere:

M*ietitore.* Messor: soris. m.

Mietitura. Messura; ræ. f.

Miga, nò, messer nò, Signor nò. Minimè, nequaquam.

M*igliaccio, Sangue di porco, ò d'altri animali, cotto ne' Testi à foggia di torta.* Tyrotarichus; chi m. Sanguis suillus, Agninus, Hædinus &c. in cibum efformatus.

M*igliajo, numero di mille.* Mille indeclin. Vel Chilias: chiliadis. fœm. *Vedi mille.*

Due migliaja, tre, quattro, dieci migliaja. Bis mille, ter mille, quater mille, Decem mille. e. g. aureorum.

Due migliaja di Tegolini, ho bisogno per coprire il fenile, e la stalla. Ad fœnile, & stabulum contegenda bis mille tegullarum indigeo: Vel duæ tegularum chiliades mihi desunt.

Questa Carozza mi costa un migliajo di Ducati. Mille ducatorum, vel mille ducatis stat mihi hæc Rheda. *V. mille con la sua costruzione.*

Miglio, e nel plurale miglia, lunghezza di mille passi di misura, che sono tre milla de' nostri. Milliarium; rii. n. Milliare: liaris. n. Mille passus; mille passuum: mille passibus. *V. mille.*

Mezzo miglio. Milliaris dimidium; dii. n. Quatuor stadia: quatuor stadiorum. n. pl. Quingenti passus; quingentorum passuum. m. pl.

Un quarto di miglio. Milliaris quadrans: drantis. m. Duo stadia: duorum stadiorum. n. pl. Ducenti quinquaginta passus. m. pl. *Vedi misura.*

M*iglio sorte di biada minuta.* Millium: millii. n. *Di miglio.* Milliaceus: cea; ceum. Ut panis milliaceus: puls milliacea.

M*iglioramento, si dice qui in Ferrara ad un' Anguilla di Commacchio d'otto, in dieci libre.* Anguilla decumana. f. Anguilla octolibris: Anguilla octo, novem, decem librarum &c.

Miglioramento il migliorare. Augmentum in melius: augmenti in melius. n.

M*iglioranza, l'esser migliore.* Præstantia; tiæ. f. Melior constitutio: melioris constitutionis. fœm.

Migliorare, megliorare la sua condizione. Statum suum, vel conditionem suam meliorem facere, reddere, in meliorem commutare, *V. megliorare.*

Migliorare una cosa. e. g. la fabbrica, la Casa, il podere &c. Ædes instaurare, vel amplificare; Agrum feraciorem reddere, arboribus, viribusque augere &c. Agrum, Ædesque megliorare.

Migliorato, reso, ò fatto migliore. Melior effectus, effecta, melius effectum.

M*igliorato di condizione.* Opibus, vel honoribus auctus; ta. tum.

Migliorato alquanto dal male, dall' infermità. Ægritudine, capitis dolore &c paululum levatus; ta, tum. *Vedi migliorare.*

Migliore, comparativo di buono. Melior: melius. genit; melioris &c. Ut Brevior; brevius. *Sono migliori li Meloni delle zucche.* Pepones cucurbitis sunt meliores, vel quam cucurbitæ.

Mignatta. Hirudo. dinis. f. Sanguisuga; gæ. f. Ærarii hirudo Bellum; ciumenæ Pellex.

Mignolo, e mignoro, minimo dito della mano, e del piede. Digitus minimus manus, vel pedis. Digitus auricularis. m.

Milano, Città famosissima d' Italia. Mediolanum, ni. n. *Di Milano.* Mediolanensis. te *Lo Stato di Milano.* Insubria; briæ. f. *Li Popoli.* Insubres: brium. m. plural.

Milensaggine, melensaggine. Insipientia, tiæ. f. Insulsitas f.

Milenso, sciocco, senza garbo. Insulsus, Meletus, ca. cum. Vel Insipidus, lemidaclus &c.

Milione, numero di mille migliaja. Mille chiliades; mille chiliadum. f. pl. Decies centena millia: Decies centenorum millium; n. pl. *Vedi Mill.* Millio: millionis. m. *Un milione, e mezzo* Quindecies centena milla. Sesquimillio; lionis. m. Centum quinquaginta myriades; adum. f. *Mezzo milione di fiorini.* Quinquies centena millia florenorum Quinquaginta florenorum myriades; dum. f. pl.

Militante, che milita. Militans; tantis. o. g. Ut Ecclesia Militans.

Militare, esercitare l' arte della milizia sotto qualcheduno. Sub aliquo militare, militiam exercere, stipendia facere, vel promereie.

Militò mio Padre à piedi in Bruselles, ed in Milano, e poi à cavallo in Napoli sotto l' insegne del Rè di Spagna. Bruxellis primum, deinde Mediolani inter pedites Pater meus militiam exercuit; postremò sub Hispanicis vexillis Equestria stipendia Neapoli promeruit.

Militare addiet. di milizia. Militaris; re. Ut militaris ætas, ideft robusta, & ad militiam apta Militaris honor: militaria signa.

Militarmente ad usanza di Soldati. Militariter, militum more; more belli: more castrorum &c.

Milizia, Arte della Guerra. Militia; tiæ. f. Ars Bellica, vel militaris: artis bellicæ vel militaris. f.

Milizia, Soldatesca, Esercito, Gente Armata, Copiæ; piarum: f pl.

Attendere alla milizia. Militiam sequi, colere, exercere.

Essere esente dalla milizia. Militia vacare.

Farsi scrivere nella milizia, arrolarsi. Militiæ nomen dare.

Imparar la milizia. Rem militarem discere.

Insegnar la milizia, l' Arte militare. Rem Bellicam docere.

Scansar la milizia, fuggirla. Militiam detrectare.

Millantare, amplificare, ingrandire assai una cosa con parole. Rem aliquam verbis nimium augere, amplificare.

Millantarsi, vanagloriarsi. Se jactare de aliqua re: e. g. de rebus feliciter gestis in bello &c.

Millantatore: trice. Jactator, Ostentator. toris, m. Jactatrix &c.

Millanteria. Ostentatio: tionis. f. Jactantia; tiæ. f.

Mille, un migliajo. Mille. *Questo nome alle volte è addiettivo, ed all' hora è di numero solamente plurale, ed è indeclinabile, e per conseguenza serve per ogni genere, e caso. e. g. il Demonio c'tenta in mille modi.* Mille modis Diabolus nos ad peccandum allicit, habetque mille nocendi Artes.

Ho fatti mille versi. Mille versus, mille carmina composui.

Hò bisogno di mille scudi. Mille Aureis, vel aureorum egeo.

In quella sortita, perirono mil e Soldati. In illa eruptione mille ex nostris desiderati sunt, vel mille milites amisimus: mille milites occisi sunt, vel perierunt.

Quella tempesta, o Burrasca di mare ci trasportò quasi mille miglia lontani da Cadice, dove eravamo indrizzati. A Gadibus, vel à Gadibus, quo portu, quò tendebamus, mille ferè milliaria, sæviente illa procella abducti sumus.

Più di mille scudi mi costa questo Bucintoro. Plus mille aureis stat mihi iste Bucentaurus.

Mille ottocento persone morirono in questa Città l' anno passato. Hac in Urbe Homines mille octingenti Anno superiore mortem oppetiere, vel morti succubuere.

Mille quando è sostantivo, nel singolare è indeclinabile: ma nel plurale. Millia: lium: libus. n. *E vuole sempre dopo di se il genitivo plurale, & è di genere neutro.*

Mille scudi, due milla scudi ha preso a censo. Mille aureorum, bis mille aureorum sumpsit sub usuris. Vel duo aureorum millia sumpsit &c. Vel per adiectivum, Mille aureos, bis mille aureos sumpsit sub usuris, quinosque de centum solvit.

Tre, quattro, sei, otto mille Fiorini. Tria, quatuor, sex, octo Millia Florenorum.

Dieci milla. Myrias; riadis fœm. Vel decem millia: Decem millium: *Cinquanta milla scudi.* Quinquaginta aureorum millia Quinque aureorum myriades; dum. f.

Cento milla moggia di grano. Centena millia modiorum tritici.

Cinquecento milla fiorini. Quinquies centena Florenorum millia.

Ducento milla ducati. Ducenta ducatorum millia. Vel per adiectivum, & numerum adverbialem. Bis centum mille ducenti: vel Ducenties mille ducati, & sic de aliis.

Mille Soldati furono fatti prigioni. Mille militum captum est: vel per adiectivum, Mille milites capti sunt.

Due milla. Bis mille militum captum; Duo militum millia capta sunt.

Tre milla, e cinquecento. Ter mille, & quingenti milites capti: Vel Tria millia, & quingenti capti.

Finalmente al nome sostantivo, millia, si può aggiungere altro sostantivo nel medesimo caso in vece del genitivo, e dire. Salomon locutus est tria millia parabolas; Vel cum Cic. Tritici modios quinque millia; aut cum Livio. Quatuordecim millia quingenti quatuordecim Philippei nummi. Vide Em. Alv. Estque figura appositionis.

A mille, à mille: à migliaja. Milleni, lenæ; millena. *A mille per volta passavano i tordi, e franguelli sta mane.* Milleni, & milleni hodie mane prætervolabant turdi fringillis permisti.

Millefoglio. Stratiotes; tæ. m. Herba, vel frutex exiguus. Alio nomi-

nomine herba militaris appellatur.

Mille carezze, mille cortesie mi fece. Humanissimè me suscèpit.

Mille favori, e grazie mi havete fatti. Innumèris me cumulasti beneficiis: innumera in me beneficia contulisti:

Millepiedi. Millepèda: dæ. g. c. Oniscus; sci. m. Tilon; Tili. g. n. Vermis pilosus est multo pedum agmine arcuatim incedens, qui tactus, in orbem se contrahit.

Millesimo. Millesimus: ma; mum. Ut pars millesima lucri.

Mille volte. Millies. *Più di mille volte*. Plus millies.

Di mille. Millenarius; ria; rium. Ut numerus millenarius.

Milza. Lien; liènis. m. Splen; splenis. m. *Vedi mal di Milza*.

Mina per far saltare in aria Baloardi, le mura delle Città &c. Cuniculus: li. m. *Vedi Guerra, e parole usate in Guerra. Abbattere con mine una Città*. Urbem cuniculis subruère.

Minare, far delle mine. Cuniculos agère. Cuniculos subjicère Propugnaculis, mœnibus. Cuniculis Arcem oppugnare.

Minacciamento. Minatio, Comminatio. nis. f. Minæ; nàrum. f. plural.

Minacciare, con sembiante sdegnoso promettere ad alcuno di nuocergli. Minàri, minitàri alicui verbera, mortem &c. minis aliquem terrère, perterrefacère &c.

Minaccie. Minæ: narum. f. pl. Timoris incussio per verba.

Minaccie senza effetto. Inànes minæ; *con effetto*; Veræ Minæ.

Non stimare, non far conto delle altrui minaccie. Alicujus minas floci facere, neglìgère, spernère.

Minaccievole, minaccioso, che minaccia. Minans: tis. o. g. Minax; nàcis. o. g. Minitabundus; da. dum. Minarum plenus.

Minaccievolmente, con minaccie. Minaciter: minis.

Minacciatòre. Minans; nantis. o. g. *V. Minaccievole*.

Minchione, Sciocco, Maccaròne. Nebulo lònis. m. Insulsus, vel Bardus; da. dum.

Minden. Minda; dæ. f. Urbs Saxoniæ in Vvestphaliæ confinio.

Minerva, l'istesso, che Pallade tenuta da Gentili per Dea delle scienze. Minerva: væ. f. Pallas: làdis f. *Onde gli Giovani, ò fanciulli di grosso ingegno*. Dicuntur esse crassâ minervâ.

Minerale, di minièra, che dalle minière si cava. Fossìlis; le., vel Fossitius: tia; tium. Ut sal fossìlis. Arena fossititia. Sal fossilis melior marìno censetur.

Minestra. Puls; pultis. f. Pulmentum. n. Pulmentarium; rii. n. *Da minestra*. Pultarius; ria: rium. Ut vas pultarium, Scutella pultaria, *Scodella di minestra*.

Chi mangia assai minestra. Pultiphàgus, vel pultivòrus: ra: rum.

Mangia tre, ò quattro scodelle, ò minestre di ceci, di faggiuòli &c. per volta. Singulis diebus ternas, vel quaternas Cicèrum, phaseolòrum &c. scutellas evacuat.

Minestra di broccoli. Puls ex brassicarum cymis, vel cauliculis.

Minestra di caoli, cappucci. Puls ex brassicis, albis, vel capitatis.

Minestra di caoli fiori. Puls ex Brassicis florèis, vel Pompejànis.

Minestra di Caoli ricci, di Verze Pulmentum ex Brassicis crispis, vel Appiànis.

Minestra di ceci bianchi, rossi, intèri. Pulmentarium ex cicerìbus albis, rubris, intègris.

Minestra di ceci franti. Puls ex ciceribus fressis, seu molà leviter contùsis.

Minestra di cipolle. Puls ex cepis; Cepæ jurulentæ.

Minestra d'endivia. Puls intubacèa.

Minestra d'Erbe, d'Erbette. Puls Oleracèa, vel ex olusculis. Olèra, vel oluscula jurulenta.

Minestra di faggiuòli, Pulmentarium ex phaseòlis.

Minestra di Farro. Puls farrèa, vel farracèa.

Minestra di favetta, Macco. Puls fabacèa, vel ex fabis fressis.

Minestra grassa, ò da grasso, cotta nel brodo di carne. Puls adipàlis. Puls in jure carnium incocta.

Minestra di legùmi. Puls leguminèa, ex leguminibus.

Minestra di magro, cotta nell'acqua Puls oleo condita.

Minestra di miglio. Puls milliacèa.

Minestra d'orzo. Puls ho d[illegible] *d'orzo pilato*, ex hordèo d[illegible]bito:

Minestra d'Ova, e formaggio, detta acqua pazza. Jusculum ex Ovis, pane, & caseo diffo[illegible]binàtis.

Minestra di pane, pane in brodo, panàta. Panis jurulentus. panis jurulenti. m.

Minestra di riso. Puls orizacèa, vel ex orizis.

Minestra di riso, e mandorle. Pulmentum ex orizis, & amygdàlis.

Minestra di taglielini, vermicelli, di maccaròni, ed'ogni sorte di pasta. Pastilli jurulenti. m. pl. Puls ex vermiculis pastillorum: vel ex trunculis pastillorum.

Minestra di tortelletti. Puls ex pastillis Fartis, vel ex Tyrocarìchis.

Minestra di zucche. Pulmentum cucurbitìnum, vel ex cucurbitarum frustùlis.

Minestrare, porre la minestra nel piatto, ò scodella. Scutellis pultem ingerère. In scutellam pultem immittère.

Minestrina. Pulticùla læ. f. Pulmentariòlum; li. n.

Miniare. Aliquid coloribus illuminare, minio inficère.

Miniato. Miniàtus; ta: tum. Minio illitus, vel pictus: cta; ctum.

Miniatore. Miniator; tòris. m. *Miniatrice*. Miniatrix.

Miniatùra. Miniatio; tiònis. f. ipse miniandi actus.

Miniatùra per la cosa miniata. Res minio infecta. e. g. alicujus Sancti Effigies minio, coloribusque illita infecta.

Minièra d'oro, d'argento &c. Auri, vel argenti Vena: næ. g. f.

Minièra per il luogo dove si cava l'oro &c. Fodìna næ. f.

Minièra d'argento. Argenti fodìna. Vel Argentarìa; riæ. f.

Minièra di ferro. Ferrarìa; riæ f. Ferrarìa: fodìna Ferri fodina: locus undè ferrum effodìtur; Idem dic de aliis infrà dicendis.

Minièra d'Oro. Auri fodìna.

Minièra di minio. Miniarìa; riæ. f.

Miniera di pietre, ò marmi. Lapidicìna; næ. f. Latomìa, vel latumìa: miæ. f.

Miniera di pietre d'aguzzare, di Coti. Corarìa; riæ f.

Miniera di piombo, e di stagno. Stan-

Stannaria, & Plumbaria fodina.
Miniera di Rame. Æris fodina; æraria fodina.
Miniera di Sale. Saline: salinarum. f. pl. Salis fodina.
Miniera di Salnitro. Nitraria fodina.
Minimo, superlativo di piccolo. Minimus: ma; mum. Ut minimus digitus: minima pars: minimum damnum: Minimus servorum tuorum.
Minio, minerale, che serve per dipingere. Minium; nii. n. *Di minio*. Miniaceus; cia. cium. *Miniato, dipinto col minio*. Miniatus, vel miniacea expolitione ornatus. ta; tum. *Miniatura*. Miniacea expolitio; tionis. f. *Cosa fatta col minio*. Miniatulus; la: lum. Ut mini tula cera.
Ministero, e Ministero. Ministerium; rii. n.
Ministrare, esercitare il suo officio in servigio d'altri. Ministrare, servire alicui. *V. amministrare, e somministrare*.
Ministro, agente, servitore. Minister: stri. m.
Minoranza. Diminutio, imminutio. e. g. febris, pretii &c. *Per minoranza, e per maggioranza, che sono termini contrari*. A minoribus, vel à majoribus. A junioribus, vel à Senioribus incipiendo. A minus dignis, vel a Dignioribus. Singulis Contribus, singulos præbero c rēos incipiendo à junioribus, quippe qui alios præcedere debent in Processione, vel supplicatione.
Minorare, diminuire, scemare. Imminuere, extenuare. *E minorato, è dato indietro, è scemato il prezzo del Vino*. Vini pretium imminutum est. Vinum minoris venditur quam antea, quam heri, quam elapsa hebdomada &c.
Minore, comparativo di piccolo. Minor: minus: minoris &c.
Minore d'Età. Natu minor: natu minoris. m & f. Minor ætate, vel annis. *Sei mio minore, ò minor di me d'Età, di nascita &c.* Es minor me ætate, vel annis: Vel te præcedo ætate; sum natu major te, vel quam tu.
Minore di venticinque anni. Minor vigintiquinque annis.
Minormente, meno. Avverbio Minus. *Tanto minormente*. Tanto minus. *V. più, e meno*.
Minugia, corda da chitarra &c. fatta di budella d'agnelli. Nervus; vi. m. *Il dim*: Nervulus; li. m.

Minuire, sminuire il salario al servitore. Salarium seu menstruam mercedem famulo imminuere. *V. Minorare*.
Minuirsi, scemarsi, abbreviarsi, impiccolirsi. Minui, leniri, minorem fieri, abbreviari. Abbreviatum est tempus, imminutæ sunt aquæ, lenitus est dolor.
Minùta, abozzamento, abozzo di scrittura. Graphis; phidis. f.
Minùta di Notaro. Protocolum: li. n. Rude exemplar scripturæ faciendæ.
Minutamente, in minute parti. Minutim, minutatim.
Minutissimamente. Minutissime, Distinctissime. *Minutissimamente volse esser informato del fatto*. De omnibus facti circunstantiis distinctissime, vel exactissime doceri voluit.
Minùto, sessagesima parte d'un Grado, e d'un hora. Minutum; ti n.
Minùto addiettivo. Minutus: ta: tum. Ut minuta animalia idest parva. *Minutissimo superlativo*. Minutissimus. Ut minutissima animalia, quæ quolibet feruntur per aera *Guarda, che di mano quel bicchiere non ti cada, perche in minutissime parti frangerassi*. Cave ne suis de manibus scyphus ille prolabatur per innumeras quippe partes fractus dissiliet.
Minuto minuto, l'istesso che minutissimamente. Minutissime.
A minuto. Minutim. Ut vinum, oleum &c. minutim emere, aut vendere: & qui minutim vendit minutarius appellatur.
Popolo minuto. Plebs; plebis.
Minuzia, cosa di niun valore, di poca importanza. Minuria: riæ. f.
Minuzzame, ritagli, pezzuòli di qualche cosa. Retrimenta: torum. n. pl.
Minuzzare, minutamente tritàre. Frustillatim aliquid dissecare. e. g. panem, olera &c.
Minuzzare, considerare, attentamente. Recte, vel attente aliquid perpendere. Mente aliquid revolvere, volutare.
Minuzzare, spiegar con chiarezza, e à poco à poco ogni minuzzia, ogni minima difficoltà. Enucleare, nodos omnes dissolvere: parvulis, ac rudibus panem frangere, idest obscura, & difficilia, clarè eisdem exponere &c.
Minuzzuòlo, e minuzzolo, minutissima parte di qualche cosa. Mica: cæ. f. Frustulum; li. n. Ut Mica panis; frustulum casei.
Mio, pronome possessivo derivato da Me. Meus: mea: meum.
Mira della bal-stra, dell'archibuso &c. Diopira; piræ. f.
Mirabile, degno di meraviglia. Mirabilis; le. Mirificus: ca: cum. *V. Maraviglioso*.
Mirabilmente. Mirabiliter, mirificè.
Mirabolàno, ghianda medicinale. Mirabolanum; ni. n.
Mirandola. Mirandula: læ. f. Urbs Galliæ Togatæ cum Arce firmissima inter Regium Lepidi, & Ferrariam.
Miracolo. Miraculum: culi. n. Mirum: ri. n. Signum. n.
Far miracoli. Signa facere. Miracula edere, patrare.
Chi fa gran miracoli. Thaumaturgus; gi. m. Patrator miraculorum.
Li sette miracoli, ò meraviglie del Mondo. Septem Orbis miracula, Videlicet. Templum Dianæ in Ephesio; Mausoleum Artemisiæ in Caria: Solis Colossus in Insula Rhodo: Jovis Olympici simulacrum eburneum à Phidia elaboratum; Muri Babilonis: Pyramides in Ægypto: Domus Cyri Medorum Regis.
Miracolosamente, per miracolo. Mirabiliter, mirificè.
Miracoloso. Mirificus; ca; cum; Mirabilis, Admirabilis: le.
Mirare, fissamente guardare. Oculorum aciem in aliquid defigere, fixis oculis aliquem aspicere, intueri. n. &c.
Mirare, pigliare la mira per coglier nel segno, e scaricare il colpo. Intentis in scopum oculis plumbeam glandem contorquere, jaculum vibrare, sagittam emittere.
Pigliar la mira troppo alta, ò troppo bassa, e non cogliere. Altius, vel demissius, quam par est ictum dirigere, & scopum non attingere. Altius quam oportebat jaculum direxisti, vel collineasti; ideoque scopum non attigisti.
Mirare, haver la mira, volgere il pensiero ad ottenere una cosa. Animum intendere ad aliquid.
Mirarsi nello Specchio, specchiarsi. Se in speculo conspicere. De oris habitu speculum consulere.
Miratòre. Librator, collimator: collimatoris, m. *Vedi Bombardiere*.

Mirìce, tamerìce. Myrîca; cæ. f. est humile v irgultum.
Mirra, tanto l'albero, quanto la gomma. Myrrha; rhæ. f. *Di mirra*. Myrrhînus.na;num. *Selva di detti alberi*. Myrrhêrum; rhêti. n.
Mirrare. Mirrhâ, & aromatibus corpora mortuorum condîre, vel à putredine diû præservare. *Per profumare*. Aliquid mirrhæ odôre imbuĕre, inhalâre.
Mirrato, *condito con mirra*. Myrrhâtus: ta; tum. Ut vinum myrrhâtum.
Mirto, *mortella, Albero*. Myrtus; ti: f. *Di mirto*. Myrtĕus, vel myrtînus; na; num. Ut oleum myrtînum. *Selva di mirti*. Mirtêtum: ti. n.
Misagio, *disagio*. Incommŏdum; di. n. Damnum, Detrimentum.
Misalta, *Carne porcina salâta*. Succidia; succidiæ. f.
Misaltare, salar la carne fresca acciò duri longo tempo, e non si guasti. Carnes sallîre, sale perfundĕre: Carnibus salem inspergĕre, ut exsiccentur, diuque conserventur.
Misaltare il pesce. Pisces muriâ condîre. Sed quid est muria? Liquor ex sale resolûto Pisces enim magnos in frusta Coqui secâre solent, eâque sale utrinque asperfa, super amplam extendunt paropsidem; injectis denique Coriandrorum, ac fœniculorum seminibus, & aliorum nuclĕis minutim concîsis, in crastinum coquenda reservant. Sale interim liquescente mixtam odoribus salsedinem contrahunt, & super Craticulam assâta, comedentibus gratiora fiunt.
Misaltato. Muriatĭcus; ca; cum. Ut muriatici pisces. Vel muriâ condîtus: ta; rum.
Mischia, quistione, baruffa. Rixa; xæ. f.
Mischiare &c. Miscêre. *V. mescolare, mescolanza &c*.
Mischio, di più colori. Discŏlor; lôris. o. g. Varĭus; ria; rium. Ut Equus varius, pannus discolor. Marmor varium, vel carystium.
Miscredente, che non crede. Incredûlus; la; lum.
Miscredenza, il non credere. Incredulĭtas; taris. f.
Misdîre, contradîre alcuno, ò dir male di lui. Alicui contradicere, Refragari, vel obtrectare,

Misèno già Città Episcopale, hora distrutta. Misênum. ni. n. *Di tal Città*. Milênas; nâtis. o. g.
Miseno monte sopra cui era fondata la sudetta Città. Misênus mons. m. Misenum Promontorium inter Cumas, & Puteŏlos in Terra laboris.
Miserabile, miserevole, pien di miserie. Miserabĭlis; le.
Miserabilmente, miseramente: Miserè, miserabiliter, infeliciter, calamitosè.
Miseria, infelicità, calamità. Miseria; riæ. f. Infelicitas, vel Calamĭtas; tâtis. f.
Miseria, spilorcerìa, strettezza nello spendere: Avaritia; tiæ. f. Illiberalĭtas: tâtis. f.
Misericordia, affetto, che ci muove ad haver compassione del nostro prossimo, ed à sovvenirlo, e sollevarlo dalle miserie. Misericordia: diæ. f. Miseratio vero est ipse subveniendi, vel miserendi actus.
Misericordiosamente, con misericordia. Misericorditer.
Misericordioso, che ha misericordia. Misericors: cordis. o. g. Miserator: tôris. m. *La Femmina*. Miseratrix: trîcis.
Misero, infelice, calamitoso. Miser; sĕra: serum: miserior *il comparativo*. Miserrimus. *il superl.*
Misero, spilorcio. Avarus, sordidus; da: dum. Tenax; nâcis. o. g.
Misfare, far male, peccare. Facinus, vel facinŏra patrâre, pravè agĕre, delinquere, errare.
Misfatto, sceleratezza, peccato. Scelus; lĕris. n. Facĭnus: cinŏris. n. Flagitium; tii. n. Piacŭlum; li. n.
Mislèa, combattimento di Spada. Digladiatio, tionis. f. Pugna duorum, vel plurium solis ensibus peracta.
Misleale, Disleale, Traditore. Proditor, Traditor; tôris. m. Infîdus, Perfĭdus: da; dum.
Mislealtà, dislealtà. Perfidĭa; perfidiæ. g. f.
Misterialmente, misteriosamente, con misterio. Mystĭcè, typĭcè, figuratè, figuraliter, arcanè.
Misterio. Mysterium; rii. n.
Misteriosamente, con misterio. Subvelamine, arcanè.
Misterioso. Mystĭcus, Typicus; ca; cum. Arcânus; na; num.
Mistico, l'istesso, che misterioso. Mystĭcus, typĭcus &c.
Misto, mescolato. Mistus, vel mixtus; ta; tum. Ut Vinum aquâ

mistum. Permistus, intermistus, commixtus: Ut hordĕum avênæ mixtum, vel permixtum. Lilia rosis intermixta.
Misto, e mero impero. Mistum, & merum imperium. Ille dicitur habere mistum, & merum imperium, qui non solum facinorosos punire potest, sed etiam jurisdictionem habet, quæ in dandis bonorum possessione consistit.
Mistûra, mescolamento, confusione d'una cosa con l'altra; mescuglio di più cose insieme. Mistio, permistio, Commistio; tionis. f. Concretio: concretionis. fœm. mistura; ræ. f.
Mistura d'acqua, e d'aceto. Posca: scæ. f. Oxycrâton. n.
Mistura di rame del primo getto, e d'ottone, che s'addimanda Bronzo. Æs statuarium. Æris statuarii. n.
Misturato, composto di più cose, misto, e mescuglio di più cose. Aggregatum; ti. n. Concrêtum; ti. n.
Misvenire, venir meno, perdere gli spiriti. Consternari animo deficere: deliquium pati: Syncŏpe corrîpi &c.
Misura. Mensûra: ræ. f. Instrumentum metiendi, quæ & mensûra mensûrans dicitur. Utulna, pes, pertica, passus &c.
Misura, distinguimento determinato di quantità. Mensura; ræ. f. Res scilicet mensurata, seu dimensa. Ut leuca, milliarium, Stadium &c.
Misura, l'azione ò atto del misurare. Mensio, dimensio; nis. fœm.
Misura di canto, di musica, il tempo. Modulatio: tionis. fœm. modus in canendo.
Misura, per modo, ordine, Regola. Modus; di. m. Ratio; nis fœm.
Misura, di longhezza, e larghezza. Longitudinis, ac latitudinis mensûra; ræ. f. *V. miglio, Stadio, e Lega*.
Misura di cose secche, e liquide. Rerum aridarum, & liquidarum mensura; ræ. f.
Quoniam verò Unaquæque Provincia, Regio, & Civitas propriis utitur mensûris, ac pondĕribus (idem dic de monĕtis) Operam sanè ludet, lateremque lavabit Quisquis patrias mensuras, & pondĕra Peregrînis, aut Veterum Latinôrum vocabulis exprimĕre contendet.

Si ergo

Si ergo, & veraciter loqui, & facile intelligi volumus nova sunt nobis videnda vocabula, quæ rebus respondeant. Prius igitur nostrates hic subjiciam mensuras, deinde extraneas, quarum cognitionem omnibus rerum studiosis plurimùm profuturam,

Misure di cose secche all' uso di FERRARA.
Ferrarienses aridorum mensuræ.

Meggio. Modius; dii, m. Constat quinque saccis, seu viginti stariis. *Mezzo moggio*. Semodius: dii. m.

Sacco. Saccus: ci. m. Quinta pars modii:

Stajo. Starius; rii. m. Vel starium; rii. n. Sacci quadrans, vel quarta pars. Dixi Starium, & non Sextarium, quia sextarius relationem dicit ad Congium, cujus sextans, seu sexta pars est, nullamque cum nostra Starii mensura, neque cum modio nostrate proportionem habet.

Quarta. Quartarius; rii. m. Vel Quartarium. n. Starii quadrans: drantis. m. Octuagesima pars modii, quæ in quatuor Quartariolos dividitur.

Quartirolo, quartuccio, minello. Quartariolus; li. m. Minellus; li. m. Quartariolum. n. Quartarii quadrans: sextadecima starii pars: modii verò trecentesima vigesima pars est.

Quanto pesa un stajo di grano? sessant' otto libre in circa. Triti ci starium quantum ponderat? libras octo circiter, & sexaginta; octingentas videlicet, & sexdecim uncias. Sedcumunum sit alio ponderosius, vel uno anno plus ponderet, quàm altero, nihil certi definiri potest; Et apud nos non ponderis, sed solius mensuræ ratio habetur.

Misure di cose liquide all' uso di FERRARA.
Ferrarienses liquidorum mensuræ.

Castellata. Castellata; tæ. g. f. Est vas mustarium teres, & oblongum, continens viginti quatuor mastellos musti, seu vini tunc expressi ex uvis calcatis una cum scapis, Vinaceis, & gigartis.

Mezza Castellata. Castellatæ dimidium. Semicastellata, f.

Mastello. Mastellus: li. m. Vas est ligneum, quo vinum, cæterosque liquores (excepto oleo) metimur continet quadraginta bocalia, & dividitur in quatuor sitúlas. Olearius vero mastellus est duplò ferè capacior, continet enim trecentas Olei libras; cum Vinarius centum sexaginta vini libras tantummodò capiat.

Mezzo mastello. Mastelli dimidium; dii. n. Duæ situlæ.

Secchia. Situla; læ. f. Mastelli quadrans. Decem Bocalia continet, quę si ponderentur, Quadraginta vini, aquæ, vel aceti libras capere dignoscuntur.

Boccale. Bocale: lis. n. Decima pars situlę. Mensura quatuor librarum vini, quæ in quatuor folietas, seu Quartillos dividitur

Mezzo. Bocalis dimidium.

Foglietta. Folieta; tæ. f. Quartillus; li. m. Bocalis quadrans: continet Vini libram, seu duodecim uncias, f.

Misura di lunghezza, larghezza, & altezza alla Ferrarese.
Ferrariensium mensuræ in ordinem ad dimetiendam longitudinem, latitudinem atque Altitudinem cujusque rei.

Miglio. Milliare: ris. n. constat trecentis triginta tribus decempedis, seu perticis cum triente, quæ adamussim mille passus romanos conficiunt.

Pertica. Pertica; cæ f. Vel Decempeda dæ. f. denis enim pedibus constat.

Piede. Pes: pedis. n. constat duodecim unciis, Idest vigintiquatuor digitis transversim positis.

Oncia. Uncia: ciæ. f. Duo digiti transversi.

Stajo di terreno. Terræ starium; rii. n.

Un stajo di terreno, sono sessanta sei pertiche, e due terzi, cioè piedi seicento sessanta sei, e due terzi. Terrę starium constat sexaginta sex perticis cum duobus trientibus, sexcentis videlicet sexaginta sex pedibus, & octo unciis in superficie.

Un stajo di grano da seminare ricerca quasi un stajo, e mezzo di terreno. Starius sementis; terrę sesquistarium ferè desiderat, occupat, requirit.

Braccio da misurare, Brachium mensurale: brachii mensuralis. n. Vel sine addito Brachium: chii. Non dico cubitum, quia cubitus est brevior nostro brachio plus tertia parte. Ulna vero, quæ quatuor Cubitos continet, duo brachia nostratia cum dimidio excedit. Vide paulo inferius de mensuris Hebraicis &c.

Braccio da misurar tela, panno, &c. Brachium pannarium. Constat viginti Unciis, quadraginta scilicet digitis transversim positis.

Braccio da misurar Damasco, Ermisino, e simili drappi di seta. Brachium sericarium, quod est curtius, seu brevius pannario unâ unciâ, & uno quintante, ita ut centum brachia sericaria non agintaquatuor dumtaxat pannaria exæquent.

Mezzo braccio. Semibrachium. n. Vel Brachii dimidium: dimidii. n.

Un terzo di braccio. Brachii triens; trientis. m.

Un quarto. Brachii quadrans; tis. m. vel quarta pars.

Un quinto. Brachii quintans: tis. m. vel quinta pars.

Un sesto. Brachii sextans: tis. m. vel sexta pars.

Un ottavo. Brachii octans; tis. m. vel octava pars.

D' un braccio, lungo un braccio. Brachialis: le Ut brachialis cauda: sesquibrachialis: *d' un braccio, e mezzo*.

Carro di fieno, di paglia, di stoppia. Plaustrum fœno, paleis, stipulisve onustum. Debet esse longum pedes decem, latum sex, altum tres.

Un smeso. Spithama; thamæ. f. est spatium, quod distenta manu inter pollicem, & indicem interjacet.

Una spana. Palmus: palmi. m. Palmus extensus, illud spatium, quod distenta manu intercedit inter pollicem, & digitum auricularem, seu minimum.

Aliquot Mensuræ Hebræorum, Grecorum, Latinorum, aliarumque Nationum, desumptę ex Cornelio à Lapide in Pentatheucum Mosis in fine, ubi pro se citat Vilalpandum, Alcazarium, & alios. Quoties autem libram nominabimus, libram communem, seu duodecim unciarum intelligimus.

Quo-

Quoniam verò liquida, & arida, mineralia quoque, & metalla inæqualem habent gravitatem, ideo eădem mensura uno liquore plena plùs ponděris habet quam si alio impleatur. Hinc Sextarius romanus aquæ, vini, & acěti (qui liquores ejusdem sunt gravitatis) pondĕrat viginti uncias: olěi decem, & octo: frumenti quindecim; farînæ octo, vel novem: mellis triginta: Stanni centum quinquaginta ferri centum sexaginta unam. Cupri centum octoginta duas: argenti ducentas, & octo: Plumbi ducentas triginta tres: Auri denique trecentas septuaginta quinque.

Acetabulum; li. n. est octava pars sextarii.

Amphŏra est Vigesima pars Culĕi. Continebat vini libras octoginta tritici sexaginta, & æquivalebat duobus urnis, vel tribus modiis.

Arŏba. f. est quarta pars fanĕcæ. Vide Fanĕca.

Artăba; bæ. f. Mensura erat Ægyptia continens tres modios Romanos cum triente.

Barile. Baril; rilis. m. Vel Barilla; læ. f. Continet triginta duo bocalia Romana, libras videlicet vinicentum septuaginta cum triente.

Batus; ti m. Ephi indeclin. Quadrantal, & Amphŏra, fuit una eademque mensura.

Boccàle Romano, e Spagnolo. Bocàle; lis. n. Mensura est vinaria, continens vini libras quinque, & uncias quatuor.

Botte. Dolium; lii. n. Continet octo Barilles: bocalia ducenta quinquaginta sex.

Cabus; bi. m. Idem atque Chœnix; nîcis. f. Mensura hebraica capiens libras quatuor cum sextante, idest uncias quinquaginta.

Cadus; di. m Hydria, metrĕta, & Amphŏra idem sunt.

Calămus; mi. m. Arundo; dĭnis. f. (*canna misura d' otto palmi romani, e napolitani.) Sono due braccia, e due terzi su circa di Ferrara*.

Canthărus hispanicus; thări. m. sunt octo bocalia Romana.

Chœnix; nĭcis. f. Continet quatuor sextarios hebraicos, uncias videlicet quinquaginta tres, secundum alios quinquaginta dumtaxat: multo vero minus se. undum Calepînum, qui Chœnîcem duobus tantùm sextariis constare putat.

Congius; gii. m Est Octava pars Amphŏræ, continens sextarios sex; aquæ libras decem: tritici septem cum dimidia.

Corus; ri. m. Capiebat Octingentas vini, vel aquæ libras; Frumenti sexcentas, idest Modios triginta.

Cotyla; læ. f. Vel Cotyle; les. fœm. quæ, & Hemĭna dicitur estque dimidium sextarii Romani.

Cubitus; bĭti. m. Sesquĭpes Romanus. Constans unciis duodecim. Illa scilicet longitudo, quæ a flexu brachii porrigitur usque ad extrĕmum digiti indĭcis, estque quarta pars staturæ hominis Quilibet enim homo recté formatus habet in statura quatuor sui cubitus, & sex sui pedes, adeŏque tantus est, quanta est expansio brachiorum ejus. Est denique cubitus quinta pars ulnæ.

Culĕus; lĕi. m. Maxima erat apud Romanos mensura: continebat vini amphoras viginti, libras scilicet mille sexcentas; tritici vero Amphŏras quindĕcim; libras mille ducentas.

Cyăthus; thi. m. Continet unciam unam, quatuorque sextantes (*un oncia, e due terzi*.

Digitus cubicus continet unciam unam cum Quadrante.

Ephi indeclin. g. n. Vel Epha; phæ. f. Idem est ac Batus Amphŏra, metrĕta, & Quadrantal. *Vedi Anfora*.

Fanĕca; cæ. f. Mensura centum librarum hispanicarum cujus quadrati, seu quarta pars est Arŏba.

Gomor; mŏris. m. est decima pars Amphŏræ, vel Ephi

Gressus: sus m. Est dimidium passus Geometrici.

Hemĭna; næ. f. Sextarii dimidium.

Hin. Mensura hebraica capiens duodecim sextarios.

Lethec: lethĕcis. m. dimidium Cori continens quinque Ephi.

Leuca; cæ. f. *Una lega. Vedi Lega*.

Log, sive logus: logi. m. est Sextarius Hebræorum.

Medimnus; mni. m. est decima pars culei: duę Amphŏræ.

Metrĕta. tæ. f. idem est cum Amphŏra.

Miglio, mille passi. Milliare liăris. n *mezzo miglio*. Quingenti passus. quingentorum passuum. m. *Un miglio, e mezzo*. ...lichus; li. hi m. *Un quarto di miglio*. Duo stadia. n pl. *Un ottavo di miglio*. Stadium; stadii. n.

Moggio Romano. Modius; dii. m. erat tertia pars amphoræ, capiebat vini libras triginta sex, & duos trientes.

Palmus cubicus Romanorum vini capiebat triginta septem libras cum Quadrante.

Palmus hebraicus sunt quatuor digiti transversim positi.

Palmus extensus sunt duodecim digiti transversi

Passus; sus. m. est spatium quinque pedum geometricorum, digiti sunt octoginta transversim positi, adeoque duo brachia ferrariensia, quibus telam metimur.

Pes; pĕdis. m. Pes Romanus sexdĕcim constat digitis transversis: Ferrariensis verò viginti quatuor.

Quadrantal; tălis. n. Idem est ac Amphŏra, vel Ephi.

Quinal: nălis. n. Idem est ac Fanĕca;

Rublum hispanicum, continet libras octingentas viginti.

Satum; ti. n. Continet libras viginti sex, duosque trientes.

Scottium; tii. n. Continet libras vini triginta duas.

Sextarius Romanus est sexta pars Congii, capitque uncias vini viginti; tritici quindĕcim.

Sextarius Atticus, seu Græcorum capit vini uncias quindecim tritici undĕcim tresque quadrantes.

Sextarius Hebraicus continet vini uncias tredĕcim cum triente. tritici uncias decem. farinæ sex cum dimidia circiter.

Stadium; dii. n. *un ottavo di miglio, cento venticinque passi*.

Ulna; næ. f. Quatuor continet cubĭtos, tantamque habet longitudinem, quantam complectuntur duo brachia utrinque extenta.

Urna, est Bati, Amphŏræ, vel Metrĕtæ dimidium.

Misurabile, atto à misurarsi. Mensurabilis; bile.

Misuramento, l'atto del misurare. Dimensio; nis. f.

Misurare una cosa. Rem aliquam metĭri dep.

Misurare un podère con la pertica Agri

Agri jugĕra decempedâ metīri, vel perticâ explorare.

Misurar gli altri con se stesso. Aliorum mores ex suis metīri, vel probāre.

Misurar tela, panno &c. col braccio, coll'Olna, à palmi, à canne &c. Telam brachio, ulnâ, palmo, calamo dimetīri.

Misurare un Mucchio di grano collo staio. Tritici acervum stario mensurare, metīri, dimetīri.

Misurare l'altezza dell'acqua del Mare, ò de' fiumi col Piombino. Bolĭde Maris, vel Fluminum altitudinē indagare, vel nautico perpendiculo explorare.

Misurarsi nello spendere, fare il passo secondo la gamba, cioè le spese conforme la rendita, ò entrata. Suo se pede metīri.

Misuratamente con misura. Moderatim temperanter.

Misurato. Dimensus: sa: sum. *Misurato à peso*. Appensus, sa; sum.

Misuratore. Mensor: sōris. masc. *Di grano*. Sitomĕtra. træ m.

Misuratore di Terreni. Agrimensor; soris: m. Geomĕtra. træ. m.

Misuretta, piccola misura. Modŭlus; li m.

Mite, piacevole, soave. Mitis: te. Suavis; ve. Tranquillus: la; lum. Mitis, & humilis corde.

Mitigamento. Mitigatio. tionis. f. lenimen: nimĭnis. n.

Mitigare, placare, addolcire uno. Aliquem placāre; alicujus animum sedare: alicujus iram lenīre, mitigare.

Mitigarsi. Mitescere; indignatiōnem temperare: *Per il dolor de' denti ho spasimato tutta notte, ma nel far del giorno si è alquanto mitigato, ed hora sono affatto libero*. Tota nocte acerbissimus dentium dolor me tenuit vel afflixit; sub lucem verò aliquantulum lenius est, ac Dei beneficio nunc illa molestia carĕo. *Mitigativo*. Anodĭnus; na; num. *V. Medicamento*.

Mitigato. Placatus: ta; tum. Mitior factus: mitius factum.

Mitigatore. Mitigator, lenitor: tōris. m. Lenitrix. *La Femmina*.

Mitigazione. Mitigatio; tionis. fœm.

Mitra, e mitria da Vescovo. Mitra; træ. f. Infŭla; læ. f.

Mitra Papale. Triregno. Tiāra; ræ. f. Solus Papa eam gestat.

Mitriare, metter la mitra in capo. Alicui Mitram imponĕre; mitrâ aliquem ornāre, vel insignīre.

Mitriare, far uno Vescovo. Aliquem Episcopum creāre.

Mitriato, con la mitria in capo. Mitratus: ta: tum.

Mitridato. Mitridatius; tii. m. Remedium contra Crabrōnum ictus.

MO

MO, *ora, adesso*. Modo, nunc.

Mobile, ciò che può muoversi, ò esser mosso. Mobilis; le.

Mobile, cioè instabile, incostante. Mutabilis; mutabile. Varius: ria: rium.

Mobile, primo mobile, il nono Cielo. Primum mobile. n.

Mobili, beni, ricchezze, bestiami, denari, &c. Bona mobilia: bonorum mobilium. n. pl. *A differenza de' stabili, case, poderi, &c. che* Bona stabilia, vel immobilia dicuntur.

Mobili di casa, come casse, scrigni quadri, tapezzarie &c. Supellex; lectilis. f. *e nel plurale* Supellectilia; supellectilium. n.

Mobili di cucina, cioè strumenti, ò arnesi da cucinare. Coquinaria supellex; coquinariæ lectilis.

Mobilità. Mobilitas: tatis. f.

Moca, specie di biada, che si da a' Colombi. Ervum: vi. n.

Mocci, escremento del cervello, che esce per le narici. Mucus: ci. m. melius in plurali Muci mucorum. m pl.

Moccichino, pezzuola da soffiarsi il naso. Muccinium: nii. n. Strophiŏlum; li. n. Sudariŏlum: li. n. pannus lineus ad emungendas nares. Nasitergium; gii. n. linĕum, sericum &c.

Moccicone, avanzo di candela, ò di torcia. Cerĕi, vel intortitii retrimentum. ti. n. seu frustulum li. n.

Moccicoso, moccoso, imbrattato di mocci. Mucōsus: sa; sum. Cui è naribus defluunt muci supra labium superius.

Moccolo candeletta sottile, ed in gran parte consumata. Candēla plusquam semjusta. f. candelæ frustŭlum; li. n. *Moccoli*. Candelarum reliquiæ, vel frustula: lorum. n. pl.

Moda, Ritus recens. m. *V. alla moda*.

Modello. Modulus; li. m. Typus; pi. m. *Disegno fatto di rilievo di qualche opera da farsi*. Prototypon; typi. n.

Modena, e Modona. Mutina; næ. f. Civitas Galliæ Cisalpīnæ. *Modenese, di modena*. Mutinensis; nense.

Moderanza. Continentia; tiæ. f. Moderatio: tionis. f.

Moderarsi. Se cohibēre; Animum frænare; cupiditates suas cohibēre.

Moderatore, Governatore. Moderator: toris. m.

Moderatamente. Frugaliter, modestè, temperanter.

Moderato. Moderatus: ta: tum. Temperatus; ta; tum.

Moderazione. Moderatio: tionis. f.

Moderni. Recentiores; rum. m. pl. Ut Recentiores Theologi.

Moderno, nuovo, novello. Recentior; recentius. *Addiet*.

Alla moderna, alla moda, all'usanza che oggi corre. Ad usūs præsentis normam: hodierno ritu, vel more.

Modestamente, con modestia. Modestè.

Modestia. Modestia: stiæ. f.

Modestia nel vestire, nel parlare, nel conversare &c. Modestus habitus; tūs. m. Modestus sermo: Modesta conversatio.

Modesto. Modestus; sta, stum. Qui in omnibus modum servat.

Giovanetto modesto. Puer modestiæ laude clarus, insignis, ornatus.

Andar modesto. Modestè incedere; incessu modestiam præ se ferre.

Andate modesti nel ritornare à casa. Domum redeuntes intra modestiæ cancellos vos ipsos continēte.

Modificare, moderare, temperare lo sdegno, il rigore &c. Moderari iracundiæ: Iram, severitatem, &c. temperare.

Modo, Guisa, via, maniera. Modus; di. m. Via; viæ. f. Ratio: tionis. f.

A modo di sega, di rete &c. Serræ instar, retis instar.

Con bel modo si licenziò. Abeundi facultatem lepidè petiit.

Di modo che non vuoi più andare à scuola. Ergo æternum vale studiis dixisti.

E' modo questo di trattare la tuā Madre pezzo di Sgraziato, di mala carne? Hæccĭne reddis

Genitrici tuæ fili nequam?
Fa à modo mio. Mihi auscŭlta, me Audi.
Gran modo d' insegnare à fanciulli haveva il mio Maestro. Docendis pueris Præceptor meus peridoneus erat, unicus erat.
Ho modo di rifarmi teco, di renderti pan per focaccia, di renderti la pariglia, ma &c. Possum tibi rependĕre vicem: Sed, quia Deum timeo, tibi ignosco.
Havere il modo, esser ricco. Opibus florēre.
In nissun modo. Nequaquam, nullatĕnus, nullo modo, Minime gentium.
In molti modi, e maniere. Multifarĭam, multisque modis.
In questo modo, e non altrimente farai. Sic, & non aliter, facies.
La voglio à mio modo, la voglio così. Sic volo.
Mi spiace non haver modo di servirla. Non posse tibi gratificari magnopere doleo.
Mostratemi voi il modo di conseguir ciò. Id consequendi tu mihi viam ostende.
Non so in che modo regolarmi, stò perplesso &c. Animi pendĕo, & quid eligam ignōro.
Ogni cosa disponeva à suo modo. Cuncta suo arbitratu faciebat.
Per modo di dire, per dir così. Ut ita dicam.
Questo è il modo d'arricchirti presto. Hac ratione, vel via, citò ditabĕris, vel ditesces.
Voglio vivere à modo mio. Ad meum arbitrium vivere volo.
Modòn, Città di Morèa. Methōne; nes. f. Civitas litoralis Peloponnēsi.
Modrussa. Tediastum: ti. Urbs Liburniæ mediteranĕa.
Modulazione, misura armonica. Modulatio: tiōnis. f.
Moggio, misura di venti staja in Ferrara: in Toscana di ventiquattro. Modius: modii. m.
Moglie, femmina maritata. Uxor; uxōris f.
Di moglie, della moglie. Uxorius; ria; rium. Ut Uxoria forma.
Domandare una zitella per moglie. Puellam sibi petere uxorem, vel conjugem, aut in matrimonium.
Pigliar moglie, ammogliarsi. Virginem, vel fœminam aliquam matrimonio sibi copulare. Uxorem ducere.
Premetter la figlia per moglie ad uno. Poscenti filiam conjugem despondēre.
Moglie del fratello. Fratria: triæ. f. fratrissa. f. & Glos; gloris. f.
Moìne, carezze di femmine, e di Bambini. Mollitiæ: tiarum. f. pl. Fœminarum, vel infantium Blandimenta: torum. n. pl.
Mola, macina. Mola; læ. f. *Vedi Molino*.
Molcire, mitigare, addolcire. Lenīre, mulcēre, permulcēre Musica & aures, & corda permulcet. Alicui cantu lenīte dolorem.
Mole, machina. Molis; lis f.
Molenda. Molitūra; ræ. f. prætium quod molitoribus solvitur pro labore molendi triticum &c. Vel portio farinę quam sibi retinent molitores.
Molestamente, con molestia. Molestè, Ægrè, graviter.
Molestamento, molestia, il molestare. Divexatio: tionis.
Molestare, importunare, dar molestia. Molestare, divexare aliquem. Molestiā aliquem afficere. Alicui molestum esse:
Molestare, offendere. Aliquem lædere, contumeliis afficere, verberare, percutere &c.
Molestevole, che da, ò apporta molestia. Molestus; sta; stum.
Molestia, noja, fastidio, importunità. Molestia; stiæ. g. f.
Molesto, nojoso, importuno. Gravis: ve. Molestus, odiosus; sa; sum.
Molinaro, Mugnajo. Molĭtor; tōris. f. *La Femmina*. Molĭtrix: tricis. f.
Molinello, strumento col quale le donne rivoltano la trama sopra la spoletta, ò cannello, per tessere. Rhombus; bi. m. Rhombus fœminarum.
Molìno per macinare il grano, ed altre biade. Molendĭnum: dīni. n. Mola: læ. f. Synechdoches, accipitur enim pars pro toto.
Chi và al molìno s' infarina. Qui tetigerit picem inquinabitur ab ea.
Macina, ò mola di sotto. Meta; tæ. f. Mola infĕra, vel inferior.
Macina di sopra. Catillus; li. m. Mola supĕra, vel superior.
Perno. Cardo: dĭnis. m. circa quem rotātur Catillus.
Molino per il luogo dove si macina. Pistrīnum; ni. n. Pistrina; næ. f.
Molino à mano. Mola trusatilis, aut versatĭlis. f. Pistrilla: læ. f.
Molino à vento. Mola pneumatica, aerĕa, vel vento versatĭlis.
Molino da Acqua. Hydromyla; læ. f. Vel Hydromylus; li. m.
Molino da grano. Mola frumentaria.
Molino da Olio. Mola olearia. Trapĕtum; ti. n. Trapes: pĕtis. masc.
Melins. Gergobia: biæ. f. Urbs elegans in Ducatu Barbonĭco.
Molise. Molisium; sii. n. Oppidulum Samnii in Regno Neapolitano.
Molismo, molèsme. Molismum; mi. n. Oppidum, seu pagus Galliæ Celticæ cum præclaro Cistercienstum cœnobio.
Molle, bagnato d'acqua, di sudore &c. Humectus, humefactus, Aquā, vel sudore madĭdus; da. dum.
Molle, benigno, piacevole. Lenis; ne. Mitis: mite.
Molle, debole, fiacco. Debĭlis: le. Imbecillus; la; lum.
Molle, morbido. Mollis: le. Ut mollis culcĭtra, vel cera.
Molle, effeminato, dedito alla lussuria. Mollis; le. effœminatus: ta; tum.
Molle, mollette, strumento di ferro da rattizzare il fuoco. Prunĭceps; cĭpis. g. c. Forcipes; cĭpum. g. c. num. pl: vel ignaria forceps; ignariæ cĭpis. f.
Mollecche, gambaro senza scorza, ò guscio. Cancer nudus; cancri nudi. m. Cancer: crustā exūtus. Cancri Veris tempŏre senectam, seu crustam exuunt.
Mollette, colle quali si cavano le spine dalla cute. Acantabŏlus; li. masc.
Mollette per levar i peli. Volsella; le. f. Vulsella: læ. f.
Mollezza, astratto di molle, di bagnato. Humiditas; tatis. f:
Mollezza, effeminatezza. Animi mollities; tiei. f.
Mollezza, tenerezza di cuore. Cordis tenerĭtas: tatis. f. Flexibilitas, vel teneritudo: dĭnis. f:
Mollezza, tenerezza, di letto. Lecti mollities; tiēi f. mollitudo: f.
Mollica di pane. Panis medulla; læ. fœm.
Mollicio, alquanto molle. Humĭdus; vel humidulus: la: lum.
Mollificamento. Mollimentum; ti. n.
Mollificare, far molle, far tenero, addolcire. Mollīre, emollīre. Ut lupĭnos aquā emollīre, dulcesque reddere. Rei duræ teneritudinem afferre. Dura vel rigida, mollia, ac flexibilia reddete.

Mollificare, addolcire con preghiere, ò con lagrime un cuor duro, uno sdegnato &c. Precibus, vel lacrymis alicujus duritiem, vel contumaciam flectĕre: frangere; vel iracundiam lenire.
Mollificarsi. Mollescĕre, molle fiĕri, ad teneritatem adduci.
Mollificarsi, placarsi. Mitescĕre, iram deponere, placari.
Mollificativo, che hà virtù di mollificare. Chalastĭcus; ca: cum. Emolliens; lientis. o. g.
Mollificazione. Mollimentum: ti. n Mollificatio; nis. f.
Mollire, ammollire, far molle, intenerire. Emollire. *Vedi mollificare, ammollire, e intenerire.*
Mollizia V. Mollezza.
Mollume, Umidità cagionata dal la pioggia nella terra. Humĭdum: di. n.
Molo, riparo di muraglia contro all' impeto del mare. Procymea: mææ. f. moles opposita fluctibus: molis opposita fluctibus. f.
Molsa, e mulsa, bevanda di vino, e miele bolliti insieme, che bevuta calda molto giova à schiarir la voce. Mulsa: sæ. f œnomellitos: ti. m. vel f. Mulsum: si. n
Molte volte. Multoties.
Moltissimo. Plurĭmus; ma; mum. Ut turba plurima: anni plurimi.
Moltitudine. Multitudo: dinis Ut multitudo languentium, stultōrum &c.
Molto, gran quantità, assai. Multus; ta; tum. Ut multus populus, multæ calamitates.
Molto, cioè grandemente, assai Valde, admŏdum, magnopere in primis. Ut valde debilis, admŏdum rudis, magnopere Divesa.
Molto amabile. Multùm amabilis: amabilis valde, peramabilis. le. Vel Amabilissimus; ma; mum. & sic de aliis.
Molto bello. Pulcher valde: chra: chrum. Vel Pulcherrĭmus; ma: mum.
Molto chiaro. Præclārus, vel præclarissimus: ma: mum.
Molto dotto. Apprīmè doctus. Vel doctissimus. ma; mum.
Molto ricco. Prædives; vĭtis. o. g. Vel præ omnibus dives, aut ditissimus; ma; mum.
Molto vagabondo. Multivăgus: gyrovagus: ga. gum.
Molto potente, assai potente. Præpŏtens; tis. o. g. Potentissimus.
Molto, congiunto con verbi. Multum, valdè, admŏdum. *Cluverio studia molto, e tu poco.* Multum studet Cluverius; tu verò parùm aut nihil.
Molto, congiunto con nomi comparativi. Multò, longè. Ut multò castior, multò inferior, multò prudentior. Vel longè castior; inferior, prudentior. *Molto più casto &c.*
Molto più, molto meno avverbialmente. Multò magis, multò minus. Ut multò magis clamabat: multò minus percipiebat &c.
Molto, riferito à prezzo, ò stima. Multi, magni, plurimi. Ut magni te facio, vel consilia tua. Vel multo. Ut multo stat oleum: *l' olio è molto caro, costa assai.* Multò stetit illis victoria &c.
Molto più, e molto meno, con verbi, di comprare, vendere, stimare &c Multò pluris, & multò minoris. *Molto più mi costano li finimenti, che 'l panno, che il vestito.* Multò pluris stant mihi ornamenta quam Vestis, vel quàm pannus. Multo carius, vel multò pluris venditur vinum Venetiis, quàm hic Ferrariæ.
Molto avanti. Multò ante, longe ante. e. g Meridiem.
Molto doppo. Multo post, longe post. e. g solis Ortum.
Molto per tempo. Temporiùs, citius, tempestiviùs.
Ti sei levato molto per tempo questa mattina. Temporiùs, quam soles, hoc mane surrexisti.
Molto stà à venire, molto tarda tuo Padre. Diu tardat pater tuus domum redire.
Molto più del solito ho aspettato il Padrone. Diutiùs quam soleo Herum hac nocte præstolatus sum
Molto più di quel che vale. Multò pluris quam valet. Sic etiam duplo, triplo &c. pluris Equum emisti. *Il doppio, tre volte più di quel che vale hai pagato il Cavallo.*
Stai molto lontano dal fuoco Glicerio, accostati, e ti scaldarai meglio. Nimium distas ab igne Glicēri, accēde propiùs, & melius calefies.
Molto tempo fà. Jamdudum.
Molto volontieri. Per libenter, quàm libentissimè.
Momentaneo. Momentaneus: nĕa; nĕum. Cadūcus: ca; cum.
Momento, brevissimo spazio di tempo. Momentum; ti. n.
Momo. Momus; mi. m. quisquis otio torpet, & aliorum facta curiosè rimatur, ut carpat, Momus appellatur.
Monaca. Ascetria: triæ. f. Virgo sacra. Sanctimonialis: nialis. fœm.
Monacale, di Monaco, di Religioso. Monachalis: le. Monastĭcus; ca: cum. Ut monachalis habitus, Monasticus ordo, monastica disciplina.
Monacare la figlia, farla monaca. Filiam suam Monasterio dicāre, vel Sanctimonialem facĕre: vel inter Sanctimoniales. e. g. Divi Sylvestri collocare.
Monacarsi, farsi monaca. v. g. di S. Agostino. Habitum Sanctimonialium Ordinis Divi Augustīni suscipere, vel induĕre.
Monacàta, fatta monaca. Monialis facta. Monachali habitu induta, Vel inter moniales. e. g. D. Francisci cooptata.
Monacato, l' esser Monaco. Status monachalis: tûs: g. m.
Monacella. Ascetria junior; ascetriæ junioris.
Monacello, e monachetto, monaco giovine, ò piccolo di statùra. Monachus junior: Monozachæus, idest Monachus staturâ pusillus.
Monachesimo. Monasticus Ordo; monastici Ordinis. m. Monachōrum Ordo.
Monaco, Religioso che attende alla vita contemplativa. Monăchus: chi. m. Tales sunt Basiliani, Benedictini. Carthusiani &c. *Il luogo dove abitano.* Monasterium, Cœnobium: bii. n.
Monaco, Città Capitale di Bavièra. Monachĭum; chii. Sedes Ducis Bavariæ.
Monaco nella Riviera di Genova. Monœcus; nœci. m Vel monœci portus: tûs. m. Oppidum Liguriæ cum Arce firmissima, in scopulo inter Albintimilium, & Nicæam; proprium Principem habet.
Monacchia. Monedŭla; læ f Avis avri, & argenti rapacissima.
Monarca, Supremo Signore. Monarcha; chæ. m.
Monarcale di monarca. Monarchicus. chĭca; chĭcum.
Monarchìa, Signorìa, Principato, e Governo d' un solo. Monarchia;

chisa: chiæ. f. Unius Principatus; nonnunquam in tyrannidem degenĕrat, cum scilicet injustè, & crudeliter subditi vexantur.

Monasterio, *Abitazione di Monaci*. Monasterium, Asceterium; rii: n.

Monastico, *monachile*, *monacale*. Monasticus: ca; cum.

Monco, *senza mano*, *o con mano stroppiata*. Mancus; ca; cum.

Mondamente, *con mondezza*, *puramente*. Purè.

Mondamento, *il nettare*. Purgatio, expolitio: ōnis. f.

Mondana, *donna del Mondo*, *di mala vita*. Merĕtrix; trīcis. f.

Mondanamente, *all' uso de' mondani*, *e secolari*. Laicaliter, laicorum more; profanè, sæculariter.

Mondano, *laico*, *che non è consacrato à Dio*, *che non è Chierico*. Laĭcus: ci. m. Vel laĭcus: laĭca; laĭcum: Vel Profānus; na: num. Ut profānus Judex; profāna Vasa.

Mondano, *del Mondo*. Mundānus; na; num. Ut mundana gaudia.

Mondano, *dedito alle vanità del Mondo*. Hujus vitæ delitiis dedĭtus: ta: rum Mundanarum oblectationum Sectator: toris. m. Vel sectatrix; trīcis. f.

Mondare, *nettare la Casa &c.* Domum mundare, verrĕre.

Mondare l' orzo, *il miglio &c. cioè levargli la corteccia*, *o buccia*. (*pilare l' orzo*.) Hordĕum, vel millium deglubere, vel folliculis evolvĕre, & purgare.

Mondare una pera, *una mela &c.* Pyro, vel malo corticem detrahĕre, demĕre. *Vedi pelare.*

Mondare il grano, *crivellarlo*. Triticum cribro expurgare.

Mondatore: *trice*. Expurgator; tōris. m. Expurgatrix: trīcis. f.

Mondazione. Expurgatio, emundatio; nis. f.

Mondezza, *mondizia*, *nettezza*, *pulitezza*. Munditie; iei. f. nitor: tōris. m. Purĭtas: tātis. f.

Mondezzāro. Fimētum: ti n.

Mondiale, *del mondo*. Mundanus; na: num. Mundialis; le.

Mondiglia, *parte inutile*, *e cattiva*, *che si leva da una cosa*. Retrimenta; torum. n pl. Quisquiliæ; liarum. f. pl. fæx; fæcis. f.

Mondiglia del grano, *li retratti del fermento*. Tritici purgamenta, Tritici fæx, Tritici quisquiliæ.

Mondizia, *nettezza*, *purità*. Munditia: tiæ. f. Purĭtas: tis. f.

Mondo, *add: netto*, *puro*. Mundus, purus, nitĭdus: da; dum. Ut domus munda, conscientia pura, nitidæ vestes.

Mondo, *sostantivo*, *Il Cielo*, *e la Terra*, *e cio che in essi si racchiude*, *l' Universo*. Mundus: di. m. & plurali caret, cum sit unus, non plures. Macrocosmus: cosmi. masc.

Mondo nuovo, *Quarta parte della Terra ultimamente scoperta*. America; cæ. f. Novus Orbis: novi Orbis. m.

Mondo piccolo, *cioè l' Uomo*. Microcosmus: mi. m.

Mondo per la terra. Orbis terræ, vel terrarum: Orbis terræ. m. *E in questo senso quattro sono le parti del mondo: l' Africa, l' America, l' Asia, e l' Europa*. Quatuor sunt mundi partes, Afrĭca, Amerĭca, Asĭa, & Eurōpa: pæ. Omnes fœm. gen.

Mon do per gli abitatori della Terra, *cioè per tutti gli huomini*. Mundus; di m Totus Mundus abit post eum.

Mondo per gli huomini cattivi che habitano sopra la terra. Mundus; di. m. de quibus dicitur in Evangelio: Et mundus eum non cognovit: & alibi, Si Mundus Vos odit &c. Idest si pravi homines, vel peccatores qui sunt super terram vos odio habent, Scitote &c.

Andar per il mondo. Mundum lustrare, peragrare.

Camminare il mondo à spese d' altri. Alienis sumptibus terrarum Orbem peragrare, circuīre.

Dare un calcio al mondo, *lasciarlo*, *abbandonarlo*. Mundo, ac pompis ejus valedicĕre, nuncium remittere &c.

Da che 'l mondo, è mondo. A condĭto Ævo: Post hominum memoriam; ab Origine mundi: Ab Orbe condĭto.

Esser donna del mondo. Meretricio vivere.

Esser padrone del mondo, *de' mondi*. Rerum potīri

Esser padron de' mondi, *cioè potere assai appresso il Rè esser molto in grazia di tutti*. Gratiā florēre apud Regem, vel omnes.

Fuggir il mondo, *le vanità del mondo*, *è darsi allo Spirito*. Terrena, vel Mundana spernere, & sola cœlestia inquirĕre.

Godère il mondo. Mundānis frui deliciis, vel oblectamentis.

Hà sprecato un mondo di robba. Ingentes obliguriv it Opes.

In tutto 'l mondo vi sono degl' Invidiosi. In toto Terrarum Orbe regnat invidia: Ubīque Gentium, vel Ubique terrarum Invidōrum familia quàm latissimè domināgnar: Per totum Orbem Invidōrum cognatio diffusa est.

Levare uno dal mondo. Aliquem de medio tollĕre.

Mettersi all' onor del mondo, *maritarsi*. Alicui nubĕre.

Non darei questo cagnolino per tutto l' oro del mondo. Catellum hunc omnibus mundi thesauris præfero.

O Mondo immondo quanto sei fallace, bugiardo, ingannevole &c.! Pro Mundo immunde quàm multos decepisti!

Per tutto 'l mondo lo fece cercare, *da per tutto*. Illum Ubīque terrarum conquirendum curavit: Vel terrā, marīque illum conquīri jussit.

Quanto pochi nel mondo vivono mondi! Quam pauci in Sæculo degentes Mundi sordes, vel inquinamenta devĭtant!

Ritornare al mondo, *al Secolo*. Dimisso Religionis habitu ad sæculum redīre; sæculi oblectamenta repetĕre.

Ritornare al mondo, *da morte à Vita*. Revivĕre: à morte surgere: ad vitam redire.

Sprezzare il mondo, *la boria mondana &c.* Mundum, vel mundi illecĕbras contemnĕre: Mundi fastum calcāre.

Travagliare, *patire in questo mondo per godere nell' altro*. Hic, vel in hac vita laborare, pati, adversa æquanimiter tolerare, ut ad æternam requiem liceat pervenīre.

Venire al mondo. Nasci, in lucem edi, in auras prodīre.

Mondevì. Mons Vici: montis Vici. m. qui, & Mons Regalis dicitur. Civitas Galliæ subalpinæ inter Taurīnos, & Savōnam.

Moneta, *metallo coniato per uso di spendere*. Monēta; tæ. f. Nummus; mi. m. *Di moneta*, *appartenente à Moneta*. Monetālis: le. Ut monetalis epigraphe, *quel motto*, *che suole imprimersi nelle monete*.

Moneta antica. Numisma antiquum; numismatis antiqui. Mo-

neta vetus; monetæ veteris. f. Nummi antiqui.

Moneta antiquata, che non si spende più. Nummus exolētus. m. Moneta, cujus defecivit usus, quæ amplius in usu non est.

Moneta buona, spendibile. Monēta proba; moneta vulgāri commercii.

Moneta, che non ha dritto, ne rovescio, in cui non si vedono lettere, ne impronto. Nummus abrāsus. Monēta oblæsa, imprŏba, vel rejectanĕa.

Moneta corrente. Moneta vulgati commercii.

Moneta d'argento. Nummus argentĕus.

Moneta d'argento, che vale baiocchi cento, appresso di noi Ferraresi, detta un Scudo, ò un Ducatone. Centussis: sis. m. Ducatōnis. m. Juliorum decas; cădis. f. Argentĕus; rĕi. m. Non ignōro Argenteum, propriè dictum, multò minoris quam centussem valēre, cum Argentĕus, & Argenti siclus idem sint: Siclus verò quatuor dumtaxat drachmas seu argenti semunciam pondĕret; Maximam nihilominus cujusque Regionis argenti monetam, antonomasticè Argentĕum, addito Urbis vel Regionis epitĕto, vocari posse nonambigo. Rectè igitur dices, Anulus iste stat mihi quindecim argentĕis, Genuensibus Florentinis, Venĕtis, Ferrariensibus. *Quest'annello mi costa quindici Genoine, quindeci Piastre Fiorentine, quindeci Ducatoni Veneziani, ò Ferraresi &c.*

Mezzo Ducatone, mezzo scudo. Centussis dimidium: dii. n. *Mezza Genovina*. Argentei Genuensis dimidium, & sic de aliis.

Un terzo di scudo Fiorentino, Ferrarese &c. Argentĕi Florentini, vel Ferrariensis triens; entis. m.

Un quarto, un sesto, un ottavo di scudo. Argentei, vel Centussis quadrans, sextans, vel Octans: tantis. m.

Un Testone, cioè tre Paoli. Trijulius; trijulii. m.

Un Paolo, un Giulio. Julius: lii. m. Denarius; rii. m. Decussis; sis. m. eo quod decem asses valeat.

Mezzo paolo. Quinarius; rii. m. Julii dimidium; dii. n.

Un quarto di paolo. Sestertius; tii. m Julii Quadrans, vel quarta pars.

Un Ducato Veneziano. Ducatus Venetus; cati. m.

Un Filippo. Philippēus; pĕi. m.

Un Fiorino. Florēnus: rēni: m. Florēnus Brabanticus valet quinque Julios, estque ejusdem pondēris; ac siclus hebraicus.

Un Bajocco. Assis; sis. Et As; assis. masc.

Moneta d'oro. Moneta aurĕa: Nummus aureus. m.

Un scudo d'oro, cioè mezza doppia. Aurĕus. rĕi. m.

Una doppia. Aureus duplex: aurĕi duplicis. m. Duella. læ f. Duplio; plionis m.

Un doppione da due, tre, ò quattro doppie. Grandiores auri monetæ. f. pl. Vel Aureus quadruplex, sextuplex, octuplex &c. plicis. g. m.

Sultanino. Aureus Turcicus: aurei turcici. g m.

Ongaro. Aureus Ungaricus m.

Un Zecchino. Aureus Venĕtus. masc.

Moneta di Bronzo, cioè di più metalli mescolati insieme, come sono i soldi Toscani, e Veneziani. Ænĕus nummus. m. Ænĕum numisma: ænĕi numismatis. n.

Moneta di rame. Ærĕus nummus; æiĕi nummi. m.

Mezzo Baiocco. Semis; semissis. m. Semiassis, sis. m. Assis dimidium; dii. n.

Un quattrino Ferrarese, e Bolognese, sessanta de quali fanno un paolo. Julii pars sexagesima Assis sextans; tantis. m. *perche sei fanno un baiocco*.

Un quattrino Romano, cinque de quali fanno un baiocco, e cinquanta un Giulio. Assis quintans; tantis. m.

Un quattrino Toscano, quattro de' quali vagliono un baiocco, e quaranta un paolo. Assis quadrans; drantis. m. Et Quadrans; drantis m.

Soldo antico, era moneta d'argento, e pesava un sesto d'oncia. Solĭdus: di. m.

Soldo Toscano, e Veneziano. Solĭdus Hetruscus, aut Venĕtus.

Mezzo soldo, un bezzo. Solidi dimidium; dii. n.

Moneta calante. scarsa. Nummus diminūti pondēris.

Moneta di giusto peso. Proba justique pondēris monēta.

Moneta di rame inargentato. Nummus adulterĭnus. Moneta ærĕa argento illĭta.

Moneta falsa, di falsa lega, di bassa lega &c. Moneta imprŏba, adulterina. *Coll'anima di piombo*. Cibdēla: lorum. n. pl. *Tosa, ò tosata*. Moneta oblæsa, vel corrāsa.

Moneta forestiera. Nummus externus, vel extranĕus.

Moneta incognita, non conosciuta. Ignōtum numisma.

Moneta nuova, ruspia di zecca. Nummus asper: nummi asperi. m. *e. g. Un zecchino ruspio*. Aureus Venĕtus asper, vel recèns cusus.

Moneta paesana, del paese. Nummus indigēna; Nummi indigenę. m Patrium Numisma: patrii numismatis. n.

Moneta traboccante. Nummus excedentis ponderis.

Moneta antica detta da Greci Obolos, e in latino. Obŏlus; bŏli. m. *Era la sesta parte della Dramma Attica, e del denajo Romano, che oggi di chiamiamo Giulio, ò Paolo, e valeva dieci de nostri quattrini Ferraresi*. Obŏlus igitur est Julii sextans, vel sexta pars.

Il Diritto d'una moneta, quella parte dov'è la Croce, ò l'immagine del Prencipe Nummi recta frons; tis. f.

Il rovescio, l'altra parte. Aversa nummi facies; ciēi. f.

Il margine della moneta. Nummi ora: ræ. f. Margo; gĭnis. m.

Immagine della moneta, impronto. Imago: gĭnis. f. Signum: signi. neutr.

Inscrizione, motto scolpito nella moneta. Superscriptio; ptionis. f. Epigraphe: phes. f.

Linea circolare. Lineāris nummi orbiculus; cŭli. m.

Arte di battere, ò improntar monete. Ars Monetaria.

Batter moneta. Cudēre pecuniam. Argentum ferīre; Æs, Argentum, vel Aurum monetali typo insignīre; Nummum signaré. Numismata cudēre. Nummis signum imprimĕre, indĕre: Pecuniam signāre.

Battitor di monete. Monetalis cælator; tōris. m.

Contar monete. Nummis signum imprimere.

Fondere i metalli per farne monete. Metalla fundĕre, æs, argentum, aurum conflare adcudendam pecuniam.

Improntare, coniare la moneta. Nummum signare.

Luogo dove si batton le monete, la Zecca.

Zecca. Officina monetaria. *Zeccàro, capo, ò custode della zecca*. Fabricæ monetariæ Præfectus; cti. m. *Officiali della zecca*. Administri monetales. m. pl.

Monetario falso, che falsifica, ò tosa le monete. Adulterinæ monetæ Cusor; foris. m. faber, vel artifex; ficis. m. Monetarius; rii. masc. Nummarius tonsor: fôris. gen. m.

Monetière, lavorator di monete. Monetàlis Cusor; fôris. m. Monetàlis signâtor: tôris m.

Monfeltro, Città nel Ducato d'Urbino. Mons Feretrânus; tis. &c. m.

Monferrato. Monsferratus: montisferrati. m. Regio Italiæ cujus caput, & conventus juridicus est Casale Sancti Evasi. *Casal Monfrà*.

Monferìno, di Monferrato. Monferratensis; le

Monile, collana, vezzo, o altro ornamento del collo. Monîle; lis. n. Torquis; quis. m. Torques: quis. gen. m. vel fœm.

Monimento, Avello, Sepoltura. Monumentum: ti. neutr. Sepulchrum. cri. n. Sarcophâgum; gi. n.

Monopoli Città della Puglia. Monopolis lis. f. inter Barium, & Brundusium, *tra Bari, e Brindisi*.

Monopolio, quando un mercante solo compra tutte le merci d' una sorte per venderle lui solo. Monopolium: lii. n.

Mons Città ne' Paesi Bassi. Montes: tium. m. pl. Urbs Hannoniæ.

Monsburg, Terra grande di Croatia. Monetium. netii. n.

Monselice. Mons Silicis; montis Silicis. m.

Monsignore, mio Signore, titolo di Persone Ecclesiastiche quì in Italia, in Francia anco di Gran Personaggio. Dominus meus: Domini mei generis masc.

Monta. Coitus; tûs. m. Admissûra: ræ. f.

Montagna, monte. Mons: montis. m. *V. monte*.

Montagnetta. Monticŭlus; culi. m. Collis: collis g. m.

Montagnuòla. Monticulus. m. Collis: lis. m.

Montagnoso, montuoso. Montôsus; sa; sum. Ut Montosa Regio.

Montagnuò o di monte, di montagna, Montânus, na: num. Ut vinum montânum, montâna Civitas.

Montamento, il montare, o salire. Ascensus; sus. m. Ascensio, sionis. f. Vel conjunctio Maris, & fœminæ. Coitus: tus. m.

Montanaro, che habita ne' monti. Monticŏla; colæ. g. c.

Montanàro, nato in montagna. Montigĕna; næ. g. c.

Montanino, montagnuolo, di monte. Montânus. na: num. Collînus; na: num. Ut uva collîna: vinum collînum: Triticum montanum, vel collînum.

Montàre salire, andare all' in sù. Ascendĕre, scandĕre Ut scandĕre muros, Celum, Navis malum &c. Ascendĕre in Cœlum, in montem &c.

Montare à cavallo. Equum conscendere, vel scandĕre.

Montare in collera, in bestia, in furore. Irasci, Furĕre: furore accendi in, vel adversus aliquem.

Montare, cioè crescere di prezzo. Augêri, ingravescere. *E montato l'olio, cioè, e cresciùto il prezzo dell' olio*. Olei pretium auctŭ est.

Montar di guardia, entrar di guardia. Ad excubias stationem ingrĕdi. Excubias inî re, vel subîre.

Montar tanto, costare, ò importare tanto. Valêre; ad tantam summam pertingĕre. *V. importare*.

Montata, salita. Ascensus; sûs. m. Ut ascensus in Navim.

Monte, parte della terra più eminente. Mons; montis. m. *Piè del monte*. Montis radices radicum f. pl.

Falda del monte, cioè la parte vicìna à terra. Ima montis: rum. n. pl. *Lato, banda, mandrita, e sinistra del monte*. Montis latus: tĕris. n. *Schiena del monte*. Montis dorsum: si n. *Cuna del monte*. Montis supercilium: cilii. n.

Mont' Acuto. Mons acûtus, vel in acutum desinens.

Mont' Albano. Mons Albanus: montis albani in Latio.

Mont' Aberto. Mons Bodius. In Picêno.

Mont' Alcino Mons alcinôus, vel Ilcinus. Urbs inter Senas, & Suanam.

Mont' Alto. Mons sublîmis.

Mont' Alto Città della Marca Anconitàna. Mons albus.

Mont' Argentàro Mons Argentarus. In Hetruria.

Monblano. Mons Albus in Catalonia

Montaubon, Città di Guascogna. Mons Albanus. In Aquitania.

Monte Braulio ne' Grisòni. Alpes Rhætiæ: Alpium Rhætiarum. pl.

Monbrison. Mons Brisônis: montis brisônis. In Gallia Celtica.

Moncalier. Mons Galerius Tribus milliaribus distat a Taurînis.

Monte camellone, o Camilion. Mons Cema; montis Cemę, ex quo Varus fluvius profluit. In Provincia.

Monte Carmèlo, monte carmine. Mons Carmêlus. In Palæstîna.

Monte Cassino. Mons Casînus. In Regno Neapolitano.

Monte Cavallo in Roma. Mons Quirinâlis.

Monte Caucaso, detto Coeas. Mons Caucăsus. In India.

Monte Circelli. Mons Circæus: Circeum Promontorium. In Latio

Monte Citorio in Roma. Mons Citorius, m.

Monte Corvo. Mons Corytus Mons Sabinorum in Umbriæ confinio.

Monte della Luca nella Tessaglia. Mons Olympus. Sed plures sunt hujus nominis montes.

Monte della Sibilla. Mons Fiscellus In Umbria.

Monte di Giove in Catalogna. Lunarium Promontorium; rii. n.

Monte di Campidoglio in Roma. Mons Capitolînus, vel Tarpejus.

Monte Didimo. Mons Didymus. In Asia minori.

Monte di Misitra. Mons Taygêtus. In Peloponneso.

Monte Moncayo. Mons Cacus. In Hispania.

Monte di S. Bernardo maggiore. Pæninæ alpes, pæninarum alpium pl.

Monte di S. Bernardo minore. Alpes Graiæ; Alpium Graiarum. f. pl.

Monte di S. Claudio. Mons Jura. In Burgundia.

Monte di S. Gioanni. Mons Sevêrus. In Sabînis.

Monte di S. Gothardo. Alpes summæ f. pl. in Helvetiis.

Monte di Santa Sabina in Roma. Mons Aventinus; ni.

Monte di Scutari. Mons Rhamnusius. In Dalmatia.

Monte di somma, Vesuvio. Mons Vesuvius, vel Vesenus: in terra laboris prope Neapolim.

Monte di Viterbo. Mons Cimînus in Hetruria.

Monte dove s' impegna. Mons Pietatis.

Monte Erimanto. Mons Erymantus. In Arcadia.

Monte Esquilino in Roma, dov'è la Chiesa di S. Maria Maggiore. Collis exquilînus: collis exquilîni. m. Vel exquiliæ; liarum f. pl.

Mont

Monte Etna, detto anco Mongibello. Mons Etna: In Sicilia.
Monte Fiascône. Mons Physcon; montis Physcônis m.
Monte Gargano. Mons Garganus. In Apulia.
Monte Genèbre. Alpes cottiæ: alpium cottiarum. f. pl. inter Pedemontem, & Delfinatum.
Monte Gradacchio. Mons Aurëus. In Corsica.
Monte Hemo. Mons Hemus in Thracia.
Monte Ida. Mons Ida. Ad Troädem spectat.
Monte Leone, già Città Episcopale di Calabria. Apronium: nii. neutr.
Monte Libano. Mons Libănus; montis libăni. In Syria.
Monte Licèo. Mons Lycēus. In Arcadia.
Monte Moncejo. Mons Cacus. In Hispania.
Monte Nero. Mons Amānus. In Cilicia.
Monte Olive in Tessaglia. Mons Ossa; montis Ossæ. m.
Monte Olimpo. Mons Olympus. Unus in Thessalia; alter in Cypro tertius in Æthiopia ad mare Rubrum: Quartus apud Mysos.
Monte Palatino in Roma. Mons Palatinus, in quo Roma primò fundata est.
Montpellier, Mompellier. Mons Pessulānus. In Occitania.
Monte Pulciano Città di Toscana. Mons Politianus Hetruriæ Civitas, Optimo vino celebris.
Monte Rosi, tra Roma, e Viterbo. Mons roseus, vel Rosulus.
Monte S. Marino. Mons Titānus. Prope Ariminum.
Monserrato. Mons Serrātus. In Catalonia.
Monte Tabor. Mons Tabor; montis Tabor. m. In Galilæa.
Monte della Trinità in Roma. Mons Pincius; Montis Pincii.
Monte Tauro. Mons Taurus. In Carinthia.
Monte Tomalitz. Mons Tmōlus. In Lydia. Mons Timōlus.
Monte Vergine. Mons Virginis; montis Virginis. In Regno Neapolitano.
Monti Alpestri, Scoscesi, inaccessibili. Montes prærupti. m. pl.
Monti Appenini, che dividono l' Italia dalla Francia. Pœninæ alpes. f. pl.
Monti della Carintia. Alpes Juliæ; Alpium Juliarum. f. pl.
Monti del Friuli. Alpes Carnicæ. f. pl.
Monti della Riviera di Genova. Alpes ligusticæ. f. pl.
Monti della Savoja. Alpes Cottiæ.
Monti de' Grisòni. Alpes Rhetiæ.
Monti Erbòsi, pieni d' Erbe. Montes herbiferi.
Monti Ombròsi. Montes Umbrosi.
Monti pieni d' alberi, e di boscaglie. Montes nemorōsi.
Monti Pirenèi, che dividono la Francia dalla Spagna. Montes Pyrennæi.
Monti senz' Erba. Glabri montes; glabrorum montium m.
Monti tra l'Ongarìa, e la Polonia. Montes Carpātes.
Monticello. Monticŭlus: culi. m. Collis: lis. m. Collĭculus: li.
Montiera, Berrettòne con quattro corna. Pileus quadrātus; pilei quadrati. m.
Montoncello. Parvus Aries; parvi Arietis. g. m.
Montoncello di grano. Parvus tritici Acervus; cervi m.
Montòne, il maschio della pecora, che si tiene per far razza. Aries: arietis. m. *Di montone*. Arietīnus: na; num.
Montòne, pelle di cui si fanno scarpe. Corium Arietīnum. n. Arietīna pellis; lis. f.
Montòne, ò Ariete segno celeste. Aries; rietis. m.
Montòne, catasta di legne. Lignorum strues; struis. g. f.
Montone, mucchio di denari, di fieno, di grano, di paglia &c. Pecuniarum, fœni, tritici, palearum Acervus: acervi. m.
Montòne di sterco. Fimetum: ti. Sterquilinium; nii. n.
Montòjo, montuoso, pien di Monti. Montōsus: sa; sum.
Monumento. Sepulchrum; chri. n. *V. monimento*.
Mora, frutto del Moro, e del Pruno da Siepe. Morum; ri. n.
Mora, monte di sassi. Lapĭdum Acervus: vi. m. lapidum congeries; congeriēi. f.
Mora, sorte di giuoco. Digitorum micatio; tionis. f. hinc micare digitis, *Giocare alla mora. Giocatore, ò Giocatrìce di mora*. Digitorum Micator, vel Micatrix.
Mora, coll' O largo, tardanza. Mora; ræ. g. f.
Morale, appartenente a' costumi. Morālis: morale.
Moralità. Moralitas; tatis f. *Studiar moralità, cioè Casi di Conscienza*. Morali Theologīæ operam navāre.
Moralizzare, ridurre à moralità. Ad moralitatem trahĕre, redigĕre.
Moralmente. Moraliter. Ex communi hominum sensu.
Moràto, nero à guisa di mora. Nigerrĭmus; ma; mum.
Moravia, paese della Germania Moravia; viæ. f.
Morbidamente, con morbidezza. Molliter, Delicatè.
Morbidezza. Mollitudo: dĭnis. f. Mollities: tiēi f. Ut lecti mollities. Spreta Regij lecti mollitie. S. Casimīrus durā cubabat humo.
Morbido, contrario à ruvido. Mollis; le. Tener: nĕra; rum.
Morbo, peste, pestilenza. Pestis: stis. f. Pestilentia: tiæ. f.
Morbo, puzza, fetore. Fœtor; tōris. m. Gravis, vel malus odor: odōris. m.
Morchia, e morca, feccia dell'Olio. Amurca; cæ. f.
Morchioso, pien di morchia. Amurcā plenus. na; num.
Mordace, che morde. Mordax: dācis. Ut canis mordax. Mordax Epistola.
Mordacemente. Mordĭcus, acriter, pertinaciter. Ut mordicus suam tueri sententiam; acriter aliquem reprehendere.
Mordacità. Mordacĭtas: mordacitatis. f.
Mordere, strignere co' denti. Mordēre. Ut Equi frenos mordent: Canis me momordit. *Il Cane mi ha morsicato*.
Mordere per dir male d' alcuno. Alicujus famam lacerare.
Mordersi le mani di non haver studiato, &c. Graviter pœnitēre studii neglecti, temporis male expensi &c.
Mordicamento. Mordicatio; tionis. f. *V. Mordicazione*.
Mordicare, dar dolore. Mordicāre, pungĕre, Urĕre. Pulvis; quem ulcēri superposuisti, me mordĭcat, angit, pungit.
Mordicazione. Mordicatio; tionis. f. dolor: ris. m. Punctio; nis f.
Mordimento, morsicatura, il mordere. Morsus; sus. m.
Morditore, che morde. Mordens: dentis. o. g. Vel mordax; cis. o. g.

Morditòre, maldicente, mala lingua. Detractor: tōris m. Maledĭcus; ca; cum.

Morditùra. Morsus: sūs. m.

Morèa, Penisola della Grecia. Peloponnēsus: si. f. *Di morrèa.* Peloponnesiăcus; ca; cum.

Moresca Saltatio chironomĭca, vel pyrrhica; ōnis. f.

Morèna, pesce molto stimato. Muræna; murænę. f.

Morfèa, specie di scabbia. Vitilĭ go: ligĭnis. f. Scabies. biei, f.

Mori, popoli di Barbarìa, di Mauritania. Mauri; rorum. m. pl.

Moribondo, vicino à morte. Moribundus: da: dum. Morti proximus. In extrēmis labōrans: rāntis. o. g.

Morici, moroidi. Hæmorrhōis: rhoĭdis. f. & hæmorrhoides; rhoidum. f. pl.

Morione, armatura del capo, celata. Galĕa; leæ. f. hinc galeatus: ta: tum. *Armato di morione, ò di celata.*

Morire. Mori, occumbĕre, oppetĕre mortem, Animam efflare, Diem suum obire. Morti succumbĕre. Lucis usuram ammittere.

Morire abbruggiato. Incendio absūmi. Igne perire.

Morire accorato di malinconìa. Mœrōre consūmi. Dolore, mœstitudine, vel Angōre confĭci.

Morire affogato nell'Acqua. Aquis obrŭi. *V. Annegarsi.*

Morire all'improviso, di morte subitanea. Repentina morte de medio tolli. Repente perire. Subitanea morte interīre.

Morire ammazzato. Occidione interīre. Gladio perīre.

Morire appiccato. Suspendio vitam finīre. Laqueo necāri.

Morire avanti, ò prima del Padre, Patri præmŏri.

Morire avvellenato. Venēno extingui, interĭmi, perĭmi.

Morir bevendo, mangiando &c. Vino obrui, extingui. Inter Epulas mortem oppetĕre, expirare.

Morir casualmente Fortuĭta morte absūmi, extingui.

Morir d'affanno. Curis obrŭi, opprĭmi, confĭci.

Morir da Santo. Placidè mori. In Domino obdormīre.

Morir delle risa. Emŏri risu. Risu in mortem solvi.

Morir di fame, di sete &c. Fame, vel inediā confĭci, Siti ad mortem adĭgi.

Morir di flusso, di sciatica, di scarlanzia &c. Cœlolysia, Ischiāde, vel Angina mori. *Vedi male, ò infermità, ed applica.*

Morir di malatìa. Morbo extingui. Longā ægritudine exhaurīri.

Morir di morte subitanea. Repentè mori: repentīna morte interīre.

Morir di morte violenta. Vi extingui: violenta morte necāri.

Morir di rabbia. Ira suffocāri.

Morir di voglia d'una cosa. Alicujus rei desiderio flagrare, incendi.

Morir generosamente. Fortiter, strenuè cadĕre: generosè obīre.

Morir giovane. Immatura morte extingui. Virenti ætāte obīre.

Morire in Guerra. In prælio cadĕre: in bello mortem oppetĕre.

Morire in viaggio, fuor del proprio Paese. Peregrè mori.

Morir lavorando. In Opere mori.

Morir malamente, da bestia, senza sacramenti, &c. Turpissimam oppetere mortem; infeliciter, vel pessimè mori, perīre &c.

Morir nel fior degl' anni. In ipso Ætatis flore decifĕre.

Morire onoratamente. Honesta morte perfungi: Præclara morte occumbĕre.

Morir per alcuno. Pro aliquo vitam profundĕre. Se alicui devovēre.

Morir per la libertà, ò per la Patria. Pro libertate, vel pro Patria mori.

Morir per la libertà della Chiesa, per l'immunità Ecclesiastica, &c. Pro Ecclesia Dei mortem subīre: martyrium pati, martyrio coronari. Sic etiam pro Christi fide, pro defensione Evangelii, pro sacrarum imagĭnum cultu &c.

Morir per man del Boja, della Giustizia, Giustiziato &c. Manu Carnificis interīre. A carnifice jugulari, laqueo suspendi, decollari, membratim discerpi &c.

Morir senza far testamento. Intestatò, vel intestatum mori. Intestatus obiit: *morì senza far testamento.*

Morir vittoriosamente. In Victoria, vel inter Victoriæ triumphos mori.

Morir volontieri; Æquo, ac prompto animo mori; *mal volontieri.* Iniquo animo mori. Torvis oculis mortem aspicĕre,

Morir vecchio, vecchio decrepito. Senem, vel senio confectum mori. *Mio padre morì vecchio* Pater meus senex obiit, plenus dierum obiit; *E mio nonno vecchissimo, vecchio decrepito.* Avus vero meus vixit ad ultimam usque senectutem, Vel senio confectus animam posuit, efflavit.

Possa io morire se ho havuto il tuo libro. Moriar, perĕam, vel, ne vivam si librum tuum tibi abstuli, vel furatus sum.

Stando per morire fece testamento, e mi lasciò ogni cosa. Instante jam morte, vel jam jam moriturus testamentum condidit, meque exAsse heredem instituit,

Tutti habbiamo da morire. Omnes sumus moritūri. Nobis omnibus moriendum est, mors constituta est.

Mormorare, far leggier strepito, à guisa dell'acqua corrente ne' Rivoletti. Murmurare, murmur, vel susurrum edĕre. Rivi decurrentes peramœnum murmur redunt, aure sque demulcent. Mihi jamdudum inanitate intestina murmūrant.

Mormorare, brontolare, parlar basso, e frà denti. Mussitare Murmurare.

Mormorare, dir male, lamentarsi del Padrone, del Superiore &c. Murmurare adversus Patremfamilias, Superiorem, Conservos &c.

Mormorare dir male del prossimo. Clancŭlum proximo detrahere; alicujus famam denigrare, lacerare &c.

Mormoratòre. Susurro; rōnis. m. Detractor; ctoris. m

Mormorazione. Susurratio, murmuratio, detractio; onis. f.

Mormorio il rumore de' Ruscelletti. Murmur; mŭris. n.

Mormorio delle budella. Borborigmus; mi. m.

Mormoròso, mormorevole, che ho facilmente mormora, si lamenta, &c. susurrus; ra: rum

Moro col primo O stretto, Albero. Morus; ri f.

Moro col primo O largo, di Mauritania, o di Barbarìa. Maurus: ra: rum.

Moroidi, enfiamento delle vene del sesso. Hæmoroĭdes; dum. f. pl. *Chi patisce di moroidi.* Hæmorrhoicus: ca: cum. *E la femmina si dice anco.* Hæmorrhoissa; sæ. *Di moroidi.* Hæmorrhoidalis; le. Ut sanguis hæmorrhoidalis.

Moroidi

Moroidi rotte, o aperte. Hemorrhoides apertæ, vel fluentes.

Morse, e morsa, tenaglie, che si mettono alle narici de Cavalli, mentre si ferrane. Pastõmis; pastomĭdis. g. f.

Morse colle quali stringono i fabri, e legnajuoli qualche cosa. Volsella: læ. f. Prehensio: sionis. f.

Morsecchiare, leggiermente mordere, scherzare co' i morsi come fanno i Cani. Morsicatim ludĕre; leviter mordĕre.

Morsicare, mordere. Mordēre. Canis latrans rarò mordet.

Morsicatùra. Morsus: sûs. m. *Di pidocchio, di Scorpione, di Serpe &c.* Pediculi morsus, Scorpionis ictus, Viperīnus, aut serpentīnus morsus.

Morsicato, morso, add. Ictus, percussus, Morsus: sa: sum. à Cane à Serpente &c.

Morso, morsicatura. Morsus; sûs. m. ictus; ctûs. m.

Morso, rimorso della conscienza, Sinderesi. Conscientiæ vermis: mis. masc. Synderĕsis; sis. fœm. Conscientia latrans.

Morso della briglia, che si mette in bocca de' Cavalli. Frænum; ni. neutr.

Morso, boccone. Bolus: li. m. Buccēa: cēæ. f. *Il dim: morsello, morselletto, bocconcino.* Buccella; læ. f.

Mortadella, Salame. Murtātum; ti. n. Farcīmen: mĭnis. n.

Mortajo. Mortarĭum; rii. n. Pila: læ. f. Contusorium.

Mortajo piccolo. Mortariŏlum: li. n. *Il Pistello*: Pistillum: li. n.

Mortale, soggetto alla morte. Mortalis: le.

Mortale, che apporta la morte. Lethalis; le Mortalis. le. Mortifer, seu mortifĕrus: ra; rum. Sic etiam lethifer, vel lethifĕrus: ra; rum. Ut plaga mortifera: Vulnus lethale: peccatum mortale &c.

Mortale sustantivo si piglia per il corpo humano. Mortale; lis. n Opportet mortale hoc induĕre immortalitatem. Posuērunt mortalia servorum tuorum escas Volatilibus cœli, & carnes sanctorum tuorum bestiis terræ &c.

Mortali per gli huomini. Mortales; lium m. pl: Galli sunt omnium mortalium pugnacissimi.

Mortalità. Mortalitas; mortalitatis. f.

Mortalità, uccisione. Strages: gis. f. Internecio; cionis. f.

Mortalmente. Mortiferè, lethaliter. Ut lethaliter saucius.

Mortàra, Terra grande del Pavese. Mortaria; rariæ. f.

Mortàro da gettar bombe. Æneum mortarium, vel ænea machina ad jaciendas Ollas incendiarias.

Morte, separazione dell' Anima dal Corpo. Mors; mortis f. Obĭtus; tûs. m. lethum; thi. n. Funus: funĕris. n.

Morte acerba, cioè crudele. Mors acerba, mors atrox. f.

Morte acerba, immatùra, nel fior degli anni. Mors præpropĕra, præcox, prematura, immatūra.

Morte infame. Mors turpis: turpissima mors: mortis. f.

Morte naturale. Mors naturālis. Naturalis resolutio corporis.

Morte Onorata. Mors honesta, preclara, vel gloriosa.

Morte subitanea. Repentīna mors.

Morte Santa, da Santo. Mors pia. Sanctus vitæ finis; finis. masc.

Morte violenta, quando uno muore ammazzato, Giustiziato, &c. Mors violenta, cruenta, sanguinolenta. Nex; necis. f.

Aspettar la morte. Mortem opperiri.

Darsi la morte da se stesso. Manus sibi consciscĕre.

Far buona morte. Sanctè obīre. Sancto fine vitam claudĕre.

In punto di morte. In extremo spiritu. Jam jam moriturus: ra: rum.

Pensar seriamente alla morte. De morte solicitum esse.

Mortella. Myrtus; ti. f. *Di mortella.* Myrtīnus; na; num. Myrtĕus; tĕa; tĕum.

Mortelletto, luogo pieno di mirti, ò mortelle. Myrtetum: ti. n.

Mortifero, che apporta morte. Lethalis; le. *V. mortàle.*

Mortificare, reprimere, rintuzzare il vigore, le forze &c. Edomare. e. g. carnem, corpus, membra. Vires reprimere, superbiam alicujus frangĕre, &c.

Mortificarsi con penitenze. Voluntariis cruciatibus carnem suam affligĕre, divexare, macerare: Corpus suum attĕrere, ac spiritui subigĕre.

Mortificarsi in ogni cosa. Abnegare semetipsum: propriam voluntatem odisse: Propriis bellum indicĕre cupiditatibus.

Mortificato. Humiliatus, mortificatus, Domĭtus, perdomĭtus; ta; tum. Carne mortificati cœlestia faciliùs capiunt.

Mortificazione de' sensi, delle proprie passioni &c. Mortificatio; tionis. f. Sui ipsius abnegatio: nis. f. Spiritûs adversus carnem colluctatio: nis. f. Carnis, vel corporis voluntaria castigatio: tionis. f.

Mortificazione, castigo, pena ingionta dal Maestro, dal Superiore, &c. Pœna à Præceptore, vel superiore injuncta, vel inflicta.

Morto, cioè corpo morto. Cadāver: vĕris. n. *Onde portar il morto alla sepoltura, ò a sepellire.* Ad sepulchrum cadāver efferre.

Morto, privato di vita. Mortuus; Extinctus, Vitā functus Defunctus; cta; ctum.

Morto di fame, di sete, di freddo &c. Fame, siti, frigŏre extinctus: cta; ctum., vel necatus.

Morto di dolore, accorato &c. Mœrore consumptus; ta; tum.

Morto di paura. Metu exanimātus; ta; tum:

Morte di febbre maligna, di Petecchie, di doglia di costa, di Vajoli, &c. Acuta febri, Exanthematibus, Pleuritĭde, Pustŭlis, vel pustulario morbo extinctus; ta. tum. *V. male, e morire.*

Mortorio. Funus; nĕris. n. Justa: storum. n. pl. Exequiæ: atum. f. pl.

Morviglioni, spezie di vajoli. Pustŭlæ; larum. f. pl. Morbilli; lorum. m. pl.

Morverde. Saguntum; ti. n. Olim Hispaniæ Civitas, nunc Vicus.

Mosa fiume. Mosa; sæ. g. m.

Mosaico. Opus Musivum. n.

Mosca, e Moschovu, Metropoli di Moscovia. Moscha: chæ. f.

Mosca, insetto volatile. Musca: scæ. f.

Mosca Bovina. Asĭlus; li. masc. Oestrus; tri. m.

Mosca canina. Cynomīya; mīyæ. f.

Mosca Cavallina. Tabānus; ni. m. Musca Caballīna. f.

Moscatello, uva, e vino. Uva appiāna. f. Vinum appiānum. n.

Moschina, piccola mosca. Ciniphes. phæ. m. vel phis. m. Parva Musca. f. Muscula: læ. f.

Moschèa. Templum Maumetanicum. n. Masgidium; dii. n.

Moschetto. Sclopus major; sclopi majoris. m. *V. Arme offensive.*

Moschettare uno. Manualium tormentorum ictibus aliquem trajicĕre,

ocre, confodĕre, occidere. *Si crede, che otto disertori dimatrina faranno moschettati*. Plumbĕis glandibus octo milites fugitivi cras mane interimendi creduntur.

Moschettieri. Sclopetarii; riorum. m. pl. *V. Soldàti*.

Moscio, languido. Languescens: tis. o. g. Viĕtus; ta; tum. Languidulus; la; lum.

Divenir moscio, perdere l' odore, il colore, o il sapore. Languescĕre. Viĕtum fieri. Languescunt flores. Vieti fiunt fructus cum nimis sunt maturi. Unde Collumella lib. XII cap. XV. Ficus neque nimium viĕta, neque immatura legi debet.

Moscione, animale alato piccolissimo, che s' aggira intorno al mosto, e al vino. Culex vinarius. m. Vinŭla; læ. f. Bibio; ōnis. m.

Moscolo, muschio, erba, che nasce nelle fonti, e su per li pedali degli alberi. Muscus; sci. m. est viridis quædam lanugo in arborum corticibus, & circa humida loca nascens; Unde muscosæ arbores, musco, virentes scilicet lanuginæ opertæ.

Moscone, mosca grande. Magna musca.

Moscovia Paese Vastissimo Moscovia; viæ. f. Poloniæ finitima.

Moscoviti, popoli di moscovia. Moschi; chorum. m. pl.

Mosella fiume. Mosĕla: læ. m

Mossa, il muoversi. Motus: tus. m.

Mossa di catarro. Rheumatismus; mi. m.

Mosse de' Barberi, il luogo di dove partono per correre al palio. Carcĕres; cĕrum m: pl. *Traversi delle Mosse*. Repagula. lorum. n. pl.

Dare il segno delle mosse. Mittendis è carceribus Equis signum dare.

Dar le mosse a' Barberi, o Cavalli. E Carceribus Equos emittĕre.

Corso, luogo per dove corrono i Barberi. Caradrŏmus; mi. m.

Termine del corso. Meta: tæ. f.

Patio, premio del primo Barbero, che arriva al termine del corso. Bravium: vii. n

Mostacciata, sciaffo, guanciata. Alāpa: pæ. f. Colaphus. phi m

Mostaccio, faccia, viso, ma non si dice se non per dispregio, come ancomuso. Rictus. ctus. m: *essendo proprio de cani, ed altre bestie*.

Mostaccio di porco. Rictus porcīnus, & sic de aliis.

Mostaccione Colaphum, n. Colaphus. m. Alapa; pæ f.

Mostacciuòlo. Mustacĕus; cĕi. Ut mustacĕus neapolitanus. Panis dulciarius. m. Bellaria; rum. n. pl.

Mostarda. Sinapium; pii. n.

Mostare l' uva. Uvas calcare. Succum ex uvis exprimĕre.

Mostarola, diciamo noi Ferraresi ad un vaso di legno, bucarato, dentro il quale si calca l' uva, cadendo il mosto in un Tino sottoposto. Colum vinarium. n. vel mustarium.

Mosto, liquore espresso da graspoli dell' uva. Mustum; sti. n. Vinum novum nondum purificatum.

Mosto cotto. Hepsēma; mătis. n.

Mostra, Orologio che mostra l' Ore, ma non le suona. Horologium rotarium, campanŭla destiruium, *V. Orologio*.

Mostra che fanno i mercanti delle loro merci. Mercium venalium extrusio; onis. f. *Far mostra delle merci*. Venales extrudĕre merces.

Mostra, insegna de botteghi. Signum gnii. n.

Mostra, saggio di quello che dovrà succedere. Indicium, Specĭmen; nis. n. Ab ineunte ætate non obscura Inturæ probitatis præbuit indicia.

Mostra di panno. Panni resegmen; mĭnis. n. Vel particula; læ f

Mostra di grano, di vino &c. Tritici vini, operis faciundi &c. specĭmen Epidigma; mătis. n exemplum. n. Vel nota; tæ. f.

Mostra de' Soldati, dell' Esercito. Militum lustratio: onis. f. Copiarum Recognitio, Recensio; onis. f. Vel Recensus; sūs m.

Far la mostra, dar la mostra alle milizie, all' Esercito. Exercitum lustrare, copias numerare, recensēre.

Mostramento, mostrazione, il mostrare. Ostensio; sionis. f.

Mostrare, manifestare. Ostendĕre aliquid alicui. e. g. viam &c.

Mostrare à dito, o col dito una cosa. Aliquid digito demonstrare.

Mostrar di non sapere, fingere, far vista di non vedere, di non intendere &c. Simulare, fingere, dissimulare Rei sibi perspectæ nullum signum ostendere: rei alicuius ignorationem simulare.

Mostrare i denti, opporsi arditamente ad alcuno. Resistĕre in faciem alicui. Alicui, vel alicuius petulantiæ se opponĕre.

Mostrarsi affezionato ad alcuno. Benevolentiam alicui præstare.

Mostrarsi ingrato. Ingratum se præbēre alicui.

Mostrarsi valoroso, prudente &c. Virum fortem se præbēre, Prudentem se præstare, ostendĕre. Fortiter, vel prudenter se gerĕre.

Mostratore. Ostensor; soris. Monstrator, demonstrator: toris. m.

Mostro. Monstrum: tri. n. Ostentum, Portentum, Prodigium; gii. n. Quidquid præter naturam est, deficit, vel excedit, Monstrum est.

Mostro, che ha due teste, tre, quattro, sette. Monstrum biceps: monstri bicipitis. n. Monstrum triceps, quadriceps, Septiceps Ut Aquila biceps. Hydra septiceps &c.

Mostri favolosi. Fabulosa portenta; *Tale è l' Arpia, grande Uccellaccio con faccia di donzella, sempre affamata, e con mani ritorte*. Harpya; pīæ. f.

Cerbero, Cane con tre teste, custode dell' Inferno. Cerbĕrus: cerbĕri. m. Canis tergeminus, vel triceps.

Ciclopi, Giganti con un solo occhio nella fronte. Cyclōpes: clōpum m. pl. *e nel singolare*. Cyclops: pis. masc.

Centauro, mezz' huomo, e mezzo Cavallo, cioè dal petto in giù. Hippocentaurus; tauri. m. *Se è mezz' huomo, e mezz' Asino si dice*. Onocentaurus. tauri. m.

Idra, Serpente di sette, o di molte teste. Hydra: dræ f. Lernæum monstrum: fingunt enim Poetæ hunc serpentem in Lerna Palūde habitasse, & ab Hercule igne, ac sagittis interemptum fuisse.

Serena, o Sirena, cell' e largo. Siren: rēnis. f. Monstrum est marīnum, superiore sui parte Virginis formam referens, inferiore in pisces caudam desinens. *E' un mostro di mare dal mezzo in giù Pesce, e dal mezzo in sù ha forma di vaga Giovanetta*.

Mostro di scienza. Vir Doctissimus, vel in omni Disciplinarum genere versatissimus.

Monstruosamente, fuor di natura. Monstrificè, monstrosè.

Monstruosità. Monstrositas; tatis. f deformitas. f. res deformis, portentosa, vel præter naturam.

Monstruoso, che ha del mostro. Monstrificus, Monstrōsus; sa; sum.

Motivare, accennare, dir una cosa come di passaggio. Leviter aliquid indicare, attingĕre, proponĕre.

Motivo, cagione, origine. Causa: sæ. f. Origo; gĭnis. f. *Che cosa diede motivo à Greci di rovinar Troja, se non il ratto d' Elena?* Quæ causa Trojani fuit excidii? non alia certè, nisi Helenæ raptus.

Moto, movimento, il trasferirsi da un luogo, ò da un termine all'altro. Motus; tûs. m. Motio: motionis. f.
Moto ad un luogo. Motus ad locum; motûs ad locum. m.
Moto da un luogo. Motus de loco.
Moto per un luogo. Motus per locum.
Moto fino ad un luogo. Motus usque ad locum.
Moto verso ad un luogo. Motus aliquem locum versus.

Sum crassâ minervâ: motum à motu distinguere nescio adverbia localia nec Italicè, nec latinè calleo. Lege igitur quæ sequuntur, & disces.

Volgari del moto ad un luogo. Formulæ motûs ad locum.
Accostar la mano alla bocca. Manum ad os admovēre.
Accostarsi ò avvicinarsi à Casa, alla piazza. Domum, vel ad plateam accedĕre. Accedere ad aliquem locum &c.
Andare alla Predica, à Milano, &c. Ad Concionem, vel Mediolanum ire &c.
Buttare, ò gettare un cane nel fiume, la lettera nel fuoco. Canem in fluvium, Epistolam in ignem conjicere.
Buttarsi in un pozzo. In puteum se projicĕre, demergĕre.
Condurre uno in prigione. Aliquem ducĕre, vel trahĕre in carcĕrem, in Custodiam.
Convertire il piombo in argento. Plumbum in argentum convertĕre, transmutāre. Sic etiam aquam in vinum &c.
Dare in scoglio. In Scopulum impingĕre.
Dar nella corte, ne' Banditi, ne' Corsari. Incidĕre in Satellites, in Proscriptos, in Piratas. In Satellitum, Proscriptorum, Piratarum manus, vel potestatem devenīre.
Dar nella rete, nella trappola &c. In casses incidĕre.
Entrare in Bologna, in casa, nel Teatro. Bononiam ingrĕdi. In domum introīre, vel in Theatrum.
Ficcare un chiodo nel muro. Clavum infigĕre in parietem.
Fuggire in un monte &c. In Montem fugere.
Gettare il rusco, l'immondizie di casa in strada. Quisquilias in publicam viam projicere.
Giungere, arrivare à Brindisi, in Puglia &c. Brundusium, vel in Apuliam pervenīre.
Introdur le mercanzie in Città. Merces in Urbem introducere.
Lanciar sassi, dardi, saette, contro de' nemici. Lapides, jacula, & sagittas in hostes conjicĕre, ejaculari.
Mandare una lettera à Roma ad un' Amico, in Spagna, in Costantinopoli &c. Scribere, vel Epistolam mittere ad Amicum Romæ, in Hispania, vel Constantinopoli degentem, vel commorantem.
Metter le mani addosso à qualcheduno, nuocerli. In aliquem violentas manus injicĕre.
Navigare, andare in barca, ò per mare in Cipro, in Sicilia &c. In Cyprum, vel in Siciliam navigare: vel Navigio vehi, ferri, deferri in Cyprum, in Siciliam, &c.
Occultarsi, nascondersi. Abdere se in occultum. *In un bosco*. In Sylvam se abdere, se recipere, se abstrudĕre.
Portare una lettera, un' imbasciata ad alcuno. Epistolam, Secretum, vel mandatum unius ad alium perferre, deferre.
Portare il formento sul granajo. Triticum in Horrĕum comportare.
Portar denari in Banco. Pecuniam ad collybistas deferre. *Nella Cassa publica*. In publicum ærarium pecuniam inferre.
Portarsi, trasferirsi à Modona, à Venezia, ed in altre Città. Mutĭnam, Venetias, & in alias se conferre, vel transferre Civitates.
Ritirarsi in Chiesa. Ad Ecclesiam confugere.
Ritornare à casa, in Piazza, in Villa, alla mala prattica &c. Domum reverti, in Forum redīre, Rus repetere, Ad vomitum redire.
Salire in Cielo, sù l' Altana &c. In cœlum ascendere, ad speculam ascendere. *V. Salire.*
Salire, montare à cavallo, saltare à cavallo. In Equum insilīre, Equum conscendere, Super Equum ascendere.
Scendere in Cantina, nella Grotta, nell' Inferno &c. In cellam Vinariam, in Cryptam, ad Tartara descendere.
Trasferirsi a Roma, in Toscana, &c. Romam proficisci. In Hetruriam concedĕre, se transferre.
Venire alla Città. Ad Urbem venīre, accedĕre. In Urbem ingrĕdi.
Adverbia motûs ad locum.
Altrove, in altro luogo. Aliò. Ut aliò se transferre.
A che termine ti ha condotto la tua superbia! Quò tua te perduxit superbia!
A man dritta, ò à man manca devo voltare? Ad dexteram, an ad lævam me vertere debeo?
A tal segno era la di lui pazzìa arrivata, che &c. Eò insipientiæ devenĕrat, ut &c. *al subiuntivo*.
Costà, in cotesto luogo, dove sei tù. Illuc. istò.
Dentro. Intrò. *Entrate dentro, venite dentro*. Introīre, ingredīmini in domum, in Templum, in Urbem.
Guarda dentro quella cassettina, piglia un mazzo di tarocchini, e portalo quà. Introspice in arculam, Etheroculorum cape fasciculum, & affer huc, vel ad me.
Dove mi meni Filiberto? Quò me ducis Philiberte?
Dovunque anderài, ti seguirò. Sequar re quocunque ieris.
Fuori. Foras. *Non è in casa, e ito fuor di Casa*. Non est intùs, non est Domi: sed foras abiit. *Vien fuori, e t' insegnarò le creanze*. Veni foras, & de te vindictam sumam, & debitas lues pœnas.
In qualche luogo. Aliquò. Ut aliquò se recipere. *Ricourarsi*.
In qualunque luogo. Quocunque.
Là, in quel luogo, dove non son io, ne tu. Illò, illuc, eò, eò loci, in illum locum. Eum illuc duxerunt, ibique interfecerunt.
Quà, in questo luogo dove son io. Huc. Accede huc ut rangam te.
Quà, e là và saltellando quel Ragazzo, ne mai si ferma. Huc illucque discurrit, vel saltitat puer ille, necunquam quiescit, *e altri simili*.
Li volgari del moto de loco sono li seguenti, e simili.
Andare da un luogo in un altro, da una Casa in un altra. Ex uno loco ad alium se transferre: De domo in domum transīre.
Buttarsi, Gettarsi, precipitarsi da un alta Torre. Ex alta Turri se præcipitare, vel præcipitem dare. Cadĕre. Delābi.
Cavare il vino dalla botte. Vinum è dolio haurīre.
Cavare il bambino dal Ventre della madre.

madre. Infantem è mortuæ matris utero educĕre, extrahĕre.

Fuggire, scappar di prigione, ò dalle mani de' sbirri. De Custodia fugĕre: è satellitum manibus elābi.

Gettar denari dalla finestra al Popolo. De fenestra pecuniam in populum spargĕre.

Giungere, arrivare, venire da un luogo. Ex aliquo loco venīre, vel redīre. *Giunse hieri da Viterbo, da monte Fiascone tuo cognato*. Hesterna die Levir tuus Viterbio venit, ex monte Physicōne rediit.

Levarsi di letto. E strato surgĕre.

Morire: E vita migrare. E vivis excedĕre. De medio tolli.

Nascere, Uscir dal ventre materno. De tenebricoso Matris Utero egrĕdi.

Partire, ò partirsi da Londra, di Casa, di Germania &c. Londīno discedĕre, domo exire, ex Germania recedĕre. *Partiti, levati di qui*. Recēde hinc: *di costì*. Istinc. *Di lì, ò di là*. Illinc recēde, vel discēde.

Ritornare da Cesena, da Perugia, dalla Scuola &c. Redīre, Cæsenā, Perusiā: de Gymnasio reverti, vel regrĕdi.

Sbalzar di letto. De lecto se proripĕre: sic etiam è navi, ex equo &c.

Scacciare i Demonj da corpi humani. Demōnes ex hominum corporibus ejicere, expellĕre, abigĕre, extrudĕre.

Scendere da Cavallo, dal Cielo, dal Monte &c. Ex equo, de cœlis de monte descendere.

Sortire dalla Città. De Civitate egrĕdi, vel exire.

Tornar dalla Guerra. De Bello redīre, à pugna, de Prælio.

Venire di lontano, di lontani paesi. E longinquo venīre è remotissimis Regionibus venīre, regrĕdi, reverti.

Avverbj del moto de loco. Adverbia motūs de loco.

Da qui, ò di qui nasce. Hinc fit ut &c. *al subiuntivo*.

Da lontano. Emīnus, ex longinquo, ex loco remōto.

Da ogni parte. Undĭque. Circumquaque.

Dappresso, da vicino. Comīnus, è propinquo loco.

Di quà, di qui, da questo luogo dove son io. Hinc. *Di qua, ò di qui non partirai senza mia licenza*. Me inconsulto hinc non discēdes.

Di costì, dal luogo dove sei tu. Istinc. *Di costì si vede il mare? la battaglia?* Istinc cernitur ne mare? aut pugna navalis? *Levati di costì, da cotesto luogo*. Recēde istinc.

Di lì, ò di là. Illinc; ex illo loco. *Di là si partì con le pive nel sacco*. Re infecta, vel infeliciter gesta, illinc discessit.

D'onde, di, ò da dove vieni? Unde venis?

Di sopra. Desūper, ex alto.

Volgari del moto per loco.

Passar per un luogo: Venir per la tal Provincia, Paese ò strada da qualche luogo. Gettar per la finestra uno, ò l'immondizie, e simili.

Andando à Roma, passatò per Firenze, per Siena, per altre Città. Romam proficiscens Florentiā, Senis, & per alias Urbes transībo, vel Hetruriam pertransībo.

Avverbj del moto per loco.

Per dove, per qual banda, parte, strada, ò luogo? Qua? *Per qual di queste strade si va à Roma?* Quà iter fit Romam? Quænam ex his viis Romam ducit? *Ditemi galant'huomo per dove sguazza questo fiume?* Vir bone dic mihi qua vadari potest, vel sine ponte traĵici fluvius iste?

Per di quà. Hac. *Per di quà ha da passare il morto*. Hac transituri sunt qui cadaver ad sepulturam portant.

Per costà. Istac. *Per quel luogo dove sei tu; per cotesta luogo*.

Per là, per di là, per quel luogo dove non son io, ne tu. Illac. Illac itur in Germaniam.

Per ogni parte. Quaqua versum.

Motore, motrice. Motor; tōris. m. Motrix; motrīcis. g. f.

Motteggiare alcuno, dirgli parole pungenti. Dicteria in aliquem jacĕre, jactāre. Mordacibus dictis aliquem lacessĕre, offendĕre.

Motteggiare, burlare con parole. Jocāri. Salibus ac facetiis tempus fallĕre. Lepidè jocos adhibēre, ridicula loqui.

Mottetto. Carmen musicè modulatum: carminis musicè modulati. n.

Motto, motteggio, il motteggiare: detto breve, ma acuto. Apophthegma; mătis. n.

Motto piacevole, ò faceto. Facetia; tiæ. f. Jocus; joci. masc.

Motto pungente, sbottonata, sfiffiata. Dicterium mordax; dicterii mordācis. n.

Far motto, dire, parlare ad uno. Dicere, loqui alicui ad aliquem cum aliquo. *Glie ne farò moto, glielo dirò*. Dicam ei.

Far moto per avvisare, o lasciarsi vedere. Indicāre. *Se andate alla fiera di Senigaglia fatte moto, avvisatemi, perche ho bisogno di molte cose &c*. Si ad Senogalliæ Nundĭnas pergis, indica mihi, multis enim indigeo, quæ illinc ad me deferre non gravabĕris.

Senza far motto. Insalutato hospite.

Moventi, o semoventi, gli animali, Bovi, Cavalli &c. Se moventia; se moventium. n. pl. Donavit illi prædium cum omnibus se moventibus, *con tutti li bestiami*.

Movere. V. muovere.

Movere, mover guerra &c. V. muovere. Aliquem bello aggrĕdi.

Movibile, movevole, atto à muoversi. Mobilis. bĭle.

Movimento, moto. Motus: tūs. masc.

Movimento interno. Animi motus: tūs. m.

Movimento, cioè perturbazione d'animo. Animi commotio: tionis. f.

Movitore, movitrice. Motor: tōris. m. Motrix: trīcis. f.

Mozzamento il mozzare. Truncatio, Obtruncatio: nis. f.

Mozzamento di capo, il tagliar la testa. Capitis obtruncatio.

Mozzamento di naso, d'orecchie, di coda, di mani, di piedi &c. Nasi, aurium, caudæ, manuum, vel pedum obtruncatio.

Mozzare, separare una parte dal tutto. Truncāre, obtruncare, amputare.

Mozzatura. Resciſſio; nis. fœm. Resegmen: nis. n.

Mozzetta, veste da Cardinale, o da Prelato. Exōmis: mĭdis. g. f. Almutium: tii. n.

Mozzicone, quel che rimane dalla cosa stata troncata. Truncus. ci. m. Ut arboris truncus, vel stipes; pitis. m. Ensis truncus, lanceæ truncus &c.

Mozzo di Stalla. Mediastīnus; ni. masc.

Mozzo di Galera, di Vascello, di Nave. Mesonauta; nautæ. f.

Mozzo addiet: mozzato, troncato. Truncus: ca: cum. Mutĭlus: la: lum.

lum. Ut corpus truncum, cui scilicet demptum est caput: Caper mutilus, Boves mutili, quibus cornua desunt.

Mozzina, astùto. Bipsellio: onis. Versipellis; pellis. m. Veterator; toris. m. *e la femmina*. Veteratrix: tricis. f.

M U

M*Ucchiare, ammucchiare, adunare, far mucchio di qualche cosa*. Adunare, cogĕre, collig̃ere, congregare.

Mucchio, quantità di cose ristretto, e accumulato. Acervus; vi. m. Cumulus; li. m. *Il dim. mucchetto*. Parvus acervus. *Vedi montone, e montoncello*.

Mucchio di legne per abbruggiare un corpo morto. Pyra; ræ. f.

Mucchio d'oro, di doble, d'ungari, di zecchini &c. Aureorum acervus: vel cumulus; li. m.

Mucido, Vizzo, frollo. Mollis: le. corruptioni proximus.

Mucido. Passus: sa. sum. Ut Uva passa.

Mucido (ch'ha l'umighino) Mucidus; da; dum. Ut caro mucida, quæ scilicet mucōrem contraxit.

Mucido, che ha la muffa. Mucĭdu; da. dum. Ut Vinum mucidum.

Mucilagine. Micilāgo; ginis. f. Viscositas; tatis. f.

Mucilaginoso, viscoso. Viscōsus; Viscĭdus, glutinosus; sa; sum.

Muda, luogo dove gli uccelli mutano le penne. Aviarium: rii. n.

Mudare, proprio degli uccelli, quando mutano le penne. Pennas mutare, vel renovare.

Mudagione, il mudar delle penne. Pennarum renovatio: nis. f.

Muffa, certa lanugine tra gialla, e bianca, che nasce per putrefazione, o per umidità. Mucor; mucōris. m. Glis; glidis. f.

Muffarsi, far la muffa. Mucescĕre, mucōrem contrahĕre *Questo pane comincia muffarsi, o far la muffa*. Panis iste mucescit, paulatim mucōrem contrăhit, fit mucidus.

Muffo, muffato, muffito. Mucĭdus, vel mucōsus, aut mucōre affectus; cta; ctum *Alquanto muffo*. Mucidŭlus; la; lum

Esser muffo, haver la muffa. Mucēre, mucōrem contraxisse, mucōre affectum esse.

Muggbiamento, il muggbiare. Mugitus tus. m.

Mugghiare, o muggire, proprio de' Tori. Mugīre, mugitum edĕre.

Mugghio, o muggito. Mugītus: tūs m.

Muggire all'incontro. Remugīre. Mugienti respondēre.

Muggine cefalo pesce di mare. Mugil: gilis m. Cephălus; li. masc. Capito; tōnis. m.

Muggito. Mugītus; tūs: m:

Mugnajo. Molitor: toris. m. *Vedi Molinaro*.

Mugnere, Mongere. Mulgēre, lac è mammis exprimĕre. *La secchia, o altro vase in cui cade il latte, mentre si mungono le vacche &c.* Mulctra; træ. f. Mulctrāle; trālis n

Mugolare, proprio del cane quando fa una certa voce sommessa ò per dolore, e per allegrezza. Gannīre: obgannīre.

Mula Mula; læ. f. Animal quadrupes notum. *V. Mulo*.

Mula, sorte di pantofola. Mullĕus. lĕi. m.

Mulattiere, che guida, o ha cura de' muli. Mulio, liōnis. m. *Da Mulattiere*. Mulionĕus *add*:

Mulenda. Molitūra; tūrę. fœm. *Vedi molenda*.

Muletto. Parvus mulus; parvi muli. m. Hinnulus: nuli. m.

Muliàca, meliàca. Malum armeniăcum: li. n.

Mulinel o diminut: di mulino. Pistrilla: læ. f.

Mulino. Mola: molæ. f. *V. Molino*.

Mulo, animal nato d'Asino, e di Cavalla. Mulus; li. m.

Mulo, nato d'Asina, e di Cavallo. Burdo; donis. m. Hinnus; ni. g. m.

Mulo abbigliato con gualdrappa &c. Mulus phalerātus. m.

Mulo da soma, da vettùra. Mulus Clitellarius. m.

Mulo con le sonagliere. Mulus codonoferus. Codōnes enim sunt crepitacula è phalĕris Equorum, vel Mulorum pendentia, *Sonagli*.

Mulo, trattandosi d'huomini nati non di legittimo matrimonio Nothus, spurius, illegitimus; ma; mum. *Vedi Bastardo, o figliuolo Bastardo*.

Mulo da lettica. Mulus lecticarius: *della condotta, da Vettùra*. Mulus Vectarius, dossuarius, vel meritorius.

Mulo Trentino, Napolitano &c. Mulus Tridentinus, Neapolitānus &c.

Da mula, ò da mulo. Mulāris; re. Ut soleæ mulares. *Ferri da Mulo*.

Sei più ostinato d' un mulo. Es obstinatior, vel pervicacior mulo. Mulos obstinatione vel pervicaciā vincis, superas.

Multa, condannagione in denari. Multa; tæ. f. Pœna pecuniaria: pœnæ pecuniariæ. f.

Multiplicare, sorte di conteggiare. Multiplicare, numĕrum numero ducere, & ducendo numerum majorem cogĕre, vel efficĕre. *e. g. tre via otto fan ventiquattro*. Octo ter ducta viginti quatuor efficiunt.

Multiplicare, crescere in famiglia, in numero, in quantità. Multiplicari; numĕro augēri. Flumina collectis multiplicantur aquis, idest tumidiora fiunt, vel crescunt. Pediculi inguināles unius diei spatio mirè multiplicantur, vel mirum in modum numero augentur.

Multiplicatamente. Multipliciter.

Multiplicato. Multiplicatus: ta. tum.

Multiplicazione. Multiplicatio: tionis. f.

Multiplice, vario, di diverse sorti. Multiplex; plicis. o. g. Varius; ria: rium. *Quel pover huomo è travagliato da moltiplice infermità, cioè da diversi mali*. Infelix ille homo variis vexatur morbis: multiplici labōrat ægritudine.

Mummia, cadavero secco nella rena, ò imbalsamato. Mumia: miæ. fœm. caro humana in arena exsiccata, vel balsamo condita.

Muniàca, muniaga. Malum Armeniăcum. g. n.

Muniacaro, l'albero. Malus Armeniăca: li. f.

Municipale. Municipālis: le. Ut Lex municipalis.

Città municipale. Municipia: ciporum. n. pl. Erant Civitates suo jure, ac legibus utentes, Muneribus tamen, & honoribus populi Romani fungentes. Unde municeps; municipis. m. dicebatur qui in Civitatem Romanam receptus, munĕrum, ac honōrum particeps fiebat.

Munire fortificare. Munire. e. g. Urbem valido præsidio: Arcem munimentis vallare, munitionibus firmare, obsepīre.

Munito, fortificato. Munītus, Roboratus, firmatus: ta; tum. Ut armis munitus: Arx valido munita præsidio: Ægrōtus Olĕo Sancto roboratus, vel extrēma Unctione, cæterisque sacramentis munitus.

Muni-

Munizione da bocca. Commeatus; tûs; m. Annona; næ. f. Cibaria: riorum. n. pl.
Munizioni da guerra. Bellicus instructus; bellici instructûs, m. bellicus apparatus: tûs. m. Hujusmôdi sunt ænea tormenta, pulvis tormentarius. &c. *V. Arme offensive, e difensive*.
Munster. Monasterium; rii. n. Urbs Vestphaliæ.
Muovere, e movere, dar moto ad una cosa. Aliquid movêre.
Muovere uno à compassione. Aliquem ad misericordiam flectĕre.
Muover dubbio, mettere in dubbio, ò in quistione una cosa. In dubium, vel in controversiam aliquid revocâre.
Muovere il corpo, far cacare. Alvum solvĕre, vel ciēre.
Muover lite ad uno. Litem alicui intendĕre. *Vedi lite*.
Muovere uno, incitarlo, persuaderlo. Aliquid alicui suadēre. Aliquem excitâre, incitâre, impellĕre ad aliquid agendum &c.
Muoversi, far moto, caminare. Se movēre, Ambulare deambulare, Iter agĕre &c.
Muoversi à compassione dell' altrui miserie. Aliorum calamitatibus compati: calamitosis subvenîre, opem ferre.
Muraglia, muro. Murus: ri. m.
Muraglie, mura della Città. Urbis mœnia; nium n pl. Vel muri, murorum. m. pl. *V. muro*
Murâno, Terra grande di Calabria. Murânum: ni. n.
Murano, vicino à Venezia. Muriânum; ni. g. n.
Murare, far un muro. Murum extruĕre, parietem ædificâre erigĕre.
Murare una porta, una finestra &c. cioè chiuderla, ò serarla con mattòni, e calcina. Ostium, vel fenestram calce, & lateribus, vel lapidibus obstruĕre, oppilâre.
Murare, una Città, un luogo, una Terra. Urbem, Oppidum Vicum mœnibus cingĕre, munîre, sepîre, vallâre.
Muratôre, che esercita l' Arte del murare. Structor; ctoris masc. Cæmentarius: rii. m. Faber cæmentarius.
Murello, muricciuòlo, fatto per uso di sedere. Sedile lateririum. sedîlis lateritii. n.
Muriccia, mucchio di sassi. Lapidum acervus; vi. m. Vel congeries. fœm.
Muricciuòlo. *Vedi murello*.
Muro, muraglia. Murus; ri. masc, *e propriamente significa le mura, e muraglie della Città, Terra, ò Castello, e non delli edifici privati*:
Di muro, appartenente al muro. Muralis; le. Ut murâlis corôna, qua donabatur ab Imperatore qui primus murum subiisset.
Muro di casa, di Chiesa &c. parète. Pàries; parièris. g. m.
Muro à secco, fatto senza calcina, e senza malta. Macerîa; riæ. f.
Muro à livello, fatto à livello, ben livellato. Murus ad perpendiculum extructus. Paries neutro deflectens, rectissimus, ad perpendiculum erectus.
Muro che ha molte fessure. Paries rimosus, vel dehiscens.
Muro che sporge in fuori: Murus gibbosus: Paries gibber.
Muro di canne. Paries car[illegible]niceus, vel craticius.
Muro di mattoni. Paries latericius.
Muro di pietra, di sassi. Paries lapideus.
Muro di rottàmi. Paries cæmenticius, vel testaceus.
Muro in calcina. Paries calce interlitus.
Muro [illegible] Malta. Paries luto interlitus, vel extructus.
Muro largo, ò grosso un piede, e mezzo. Paries Sesquipedâlis.
Muro massiccio. Paries solîdus, vel firmissimus.
Muro non ancora intonacato. Murus rudis, l' istesso che
Muro Rozzo col primo o chiuso. Paries rudis, impolîtus.
Muro riboccato di calcina. Paries incrustatus, arenâti crustâ, crustâ tectus opertus, vel opere tectorio lævigatus, trullissatus.
Muro senza finestre. Paries cæcus. masc.
Muro vecchio, e mezzo rovinato. Parietina; næ. f. Paries semirùtus, paries vetustate collâbens.
Muro morsato, cioè non ancor finito nella lunghezza, in cui sporgono in fuori le morse, cioè mattòni, ò pietre da congiungersi con altro muro, o fabbrica da farsi. Paries denatus, vel denticulatus, seu quibusdam laterum projectûris instructus. *E quelle morse, o mattoni ch' escono in fuori* Murales projectûræ. f. pl.
Murovizza. Mursa; sæ f. Olim civitas Pannoniæ inferioris.
Mursa, Esseck, Ezeck, Città dell' Ongaria inferiore. Mursia: siæ. f. distat septem milliaribus a Buda.
Musa, nome di Deità preposta alla Musica, e Poesia, secondo i Gentili. Musa; musæ. fœmin.
Musaico, e mosaico, pitture, ò figure fatte di pietruzze, e pezzetti di smalto colorati, e commesse. Emblêma; mâtis. n. Opus musivum: operis musîvi. neutr. Opus vermiculatum.
Lavorar di musaico. Musîvo pingĕre. Vermiculato opere aliquid efficere, efformare.
Muschiato, che ha odore di muschio. Moschi odôre perfusus, afflatus, vel imbûtus; ta; tum. Ut chirothecæ moscho, vel moschi odore imbûtæ,
Muschio. Moschus; schi. m. *Chi sa di muschio*. Moschatus; ta. tum. Vel Moschum olens, vel redôlens; lentis. o. g.
Dare il muschio ad una cosa. Aliquid moschi odore inficere, imbuere.
Muscolo, parte carnosa, e nervosa del corpo. Musculus. li m torus: ri. m. Constat carne, & fibris nervorum intertextis, cuius extremitas, tendo: tendinis. m vocatur.
Muscoloso, pien di muscoli. Musculôsus, torôsus: sa; sum.
Muscolo, che separa il cuore, ed i polmòni dal fegato, e dalla Milza. Diaphragma; mâtis; n Septum transversum. n & Præcordia diorum. n. pl.
Muscolo, che chiude il buco del sedère. Sphincter: rêris. m. Musculus sphincter. m. Constrictor, vel Janitor ani.
Muscolo, che chiude la vesica dell' orina. Vesicæ urinariæ sphincter; têris. m.
Muscoli del petto. Musculi pectorales. m. pl *Tra una costa, e l' altra*. Musculi intercostales. *Tra le clavicole, e le prime coste*. Musculi subclavii.
Muscoli delle tempia. Crotaphitæ; tārum. g. m Vel musculi temporales, qui maxillam inferiorem movent, & sursum trahunt, sicque os claudunt.
Musica, scienza della proporzion delle voci, e de' suoni. Musica: cæ. f. vel Musice ces. f quæ triplex est, Diatonica, cromatica, & enharmonica. *Vedi Cantare*.
Termini di musica. Musica verba. Musicæ formulæ *Battuta*. Modus in canendo: modi in canendo.
Banda di violi. Fidicinum decuria decuriæ. g. f.
Cantar di musica. Musicè canĕre: composita modulatione canĕre,

Canta-

Cantar di falso bordone, in concerto, solo, a due &c. V. cantare.

Cantare il Basso, di basso, fare il basso. Grave canĕre: gravi, vel ima voce canĕre.

Cantare il tenore, di tenore &c. Voce subgrāvi canĕre.

Cantare il Contralto, fare il contralto. Altĕrum ab acuto canĕre. *Petrillo farà da Contralto.* Petrillus alter ab acuto canet.

Cantare il soprano. In musico concentu acutum, vel voce acuta canere.

Concerto di voci. Concinentium vocum harmonĭca consensio *Far un concerto di musica.* Concentum vocum efficĕre.

Concerto di violini, di viole &c. Minorum, vel majorum fidium Symphonĭa: nĭæ. f. vel concentus; tûs. m.

Echo di musica. Symphonĭa reciprŏcans. f.

Falso bordone. Rudior harmonĭa; rudioris harmonĭe. f.

Fare trilli, e gorghe. In canendo vocem crispare.

Fuga di musica. Vocis quasi fugientis insectatio; tionis. f.

Mastro di Cappella, che porta la battuta. Pausarius; rii. *Vedi Mastro.*

Motteto. Motêtum. ti. n. Musicè modulatum carmen; mĭnis n.

Musico. Musicus: sĭci. m. Symphoniăcus: ci. m. Musicus Cantor. *E la femmina.* Symphoniăca; cæ, vel musica cantatrix: trĭcis. f.

Non osservar la battuta. Numeros abrumpere: extra numerum canĕre *Nota breve &c. vedi nota al suo luogo.*

Pausa. Mora: ræ. f. *Far una pausa.* Tacēre, vocem tenēre.

Sinfonia. Symphonĭa: nĭæ. f. *Vedi concerto di Violini &c.*

Sospiro. Suspirium: rii. n. *Mezzo sospiro.* Semisuspirium. n.

Trillo, gorga &c. Vocis crispatio; tionis. f. Inflexo crebriùs spiritu variātus sonus: ni. m.

Tuono. Tonus; ni. m.

Mezzo tuono. Semitonium; nii, n. Unison: lŏni. g n.

Seconda. Tonus: ni. m. Secunda dæ. f.

Terza maggiore. Ditŏnus; tŏni. m.

Terza minore. Semiditŏnus: tŏni. masc.

Quarta. Diatessăron: sări. n *Quarta maggiore.* Diatessaron majus.

Quarta falsa. Tritonium; tonii. n.

Quinta. Diapente; tes. *maggiore, o minore.* Diapente major, vel minor.

Sesta. Hexachordon; chordi. n. majus, vel minus.

Settima. Heptachordon; di. n.

Ottava. Diapăson; pasi. n. Vel Diapăzon; păzi. n.

Musicale di musica. Musicus; ca; cum.

Musicalmente, in musica, da musico. Musicè, modulatè.

Musico, che ha la scienza della musica. Musicus; musici: musicorum peritus: musicis doctus.

Musico Basso, che canta il Basso. Bassus si. m. Gravi voce canir.

Musico Tenore, che ha voce di Tenore. Tenor; nŏris. m.

Musico Contralto. Altus: ti. m.

Musico Sopràno, Castratino, &c. Cantus: ti. m. Symphoniăcus: puer. m. Musicus acūtum, vel acūta voce canens. m. *Questo è un buon Sopranino.* Puer hic incanendo acutissima voce valet; *E quello è un ottimo Basso.* Ille verò gravissima voce præstat.

Muso, propriamente la testa del Cane, e di altri simili animali, dagli occhi all'estremità delle labbra. Rictus; rictûs. m. *Muso si dice anco al viso humano, mà o per ischerzo, e per isprezzo.* Facies; ciēi. f. Vultus; tûs. m.

Musoliera, che si mette al muso de Cani, degli Orsi &c. acciò non mordano. Orĕa; ræ. f. Peristŏmus; mi. m.

Mustacci, baffi, barbisi, basette. Mystăces; cium. m. pl. *V. Barbiere.*

Mustella, Donnola. Mustela; læ. f. Animal Columbis, & Gallinis infensissimum. *Di mustella.* Mustelīnus: na; num.

Muta, mutazione, cambio, o permùta. Mutatio, Permutatio; nis. f.

Muta di Cavalli, un tiro à sei. Sex Equi; Sex Equōrum. m. pl. Seni Equi. m. pl. Sejugi. Sejugōrum. m. pl.

Muta di presidio, di Soldàti. Præsidii commutatio; ōnis. f.

Mutabile, atto ad essere mutato. Mutabilis; le.

Mutabilità. Mutabilitas; litatis. fœm.

Mutamento, mutazione, il mutare. Mutatio; nis. f. Mutatio loci mutatio fortunæ.

Mutande, Sottobraghe, Calzonetti. Campestre; stris. n. Vel Campestria: strium. n. pl. Perizomătum. n. pl. Sataballa: lōrum. n. pl.

Mutàre, variàre, cangiare. Mutāre, Permutāre.

Mutàre aria. Cœlum mutâre.

Mutar bandièra, o partito. Adalienas partes transīre.

Mutar casa, stanza, o abitazione. Se aliò habitătum transferre. Domicilium mutare, commutare.

Mutar costūmi in meglio, emendarsi. Mores in melius commutāre: ad sanam mentem redīre: Errāta superioris ætatis corrigĕre.

Mutar discorso. Orationem avertĕre. Sermonem aliò convertĕre, vel transferre. *Digrazia mutiamo discorso.* Quæso sermōnem aliò conteramus.

Mutar diversi Padroni. Aliis atque aliis Dominis inservīre. Alios, atque alios sortīri Dominos.

Mutar faccia, mutar scena, mutar Sistèma. Diversimodè se habēre. *Il negozio muta, o ha mutato faccia.* Res diversimōdè se habet. Aliter nunc res se habet, ac priùs.

Mutare, o tramutare il Vino, o altri liquori da un Vaso in un altro. Vinum elutriāre: Vinum de dolio in dolium, vel de rinio in dolium transferre. Sic etiam liquōres elutriare, idest de vase in vas transferre.

Mutar le carte in mano ad uno, ingannarlo. Aliquem decipĕre, Supplantāre. Aurĕos montes promittere, & vacuum dimittĕre.

Mutar la guardia, le guardie, il presidio &c. Stationes, vel stationarios milites, subjectis aliis, removēre, dimittĕre. Urbis, vel Arcis præsidium ablegare, mutare, commutare.

Mutar modo di vivere. Pristĭnam vivendi rationem deserĕre, relinquere, abdicāre, & novam instituĕre. Novum vitæ institutum amplecti.

Mutare nome ad uno, ò à una cosa. Aliquem, vel aliquid transnominare. Aliquem irrisionis gratia mutato nomine compellāre.

Mutar paèse. Solum mutare: aliò demigrāre.

Mutar registro. Vitæ tenōrem mutare. *V. mutar modo.*

Mutar Servitòre. Alios, atque alios

alios experîti famulos;

Mutarsi di camiccia. Sordidam deponĕre, & candidam induĕre subucŭlam.

Mutarsi di colore, arrossirsi, ò impallidirsi. Immutāri vultu. Erubescĕre, vel pallescĕre. Rubōre, vel pallōre suffundi.

Mutarsi d'opinione, mutar parère, proposito &c. Mentem mutāre: de proposito discedĕre. Consilium, vel antīquam opinionem, vel sententiam mutare.

Mutatòre: trice. Immutator: tōris. m. Immutatrix: trīcis. f.

Mutazione, Variazione. Mutatio; Variatio: ōnis. f.

Mutazione subbitanea, che fa l'ammalato di male in bene, ò di male in peggio. Crisis: sis. fem. Subĭta in morbo mutatio ad vitam, vel ad mortem: in melius, vel in deterius.

Mutazione di stato, di fortuna &c. peripezia. Peripetia; periæ f. Varius rerum Eventus; tus. m. Fortunæ varĭetas: tis. f.

Mutazione de' tempi. Temporum vicĭssitudo. f.

Mutazione di Vita, di costūmi in meglio. Morum emendatio; tionis. f. Vitæ correctio. tionis. f. Resipiscentia. scentiæ. f.

Mutevolmente, con mutabilità. Mutabiliter.

Mutilare, troncare qualche membro. Aliquem mutilare, mutilum, aut mancum reddere.

Mutilato. Mutilus. vel truncus: trunca: cum. Ut Miles truncus pedum.

Mutilazione. Mutilatio, nis f.

Muto, che ha la lingua, ma non può parlare. Mutus; muta; tum. Elinguis: gue. Aglōtus; ta; tum.

Muto, à cui è stata cavata, ò tagliata la lingua. Elinguātus; ta tum.

Muto, che prima parlava, mà per paura, infermità, ò altro accidente ha perduta la favella. Elinguis, vel mutus metu, vel morbo effectus. Qui modū los promptæ perdĭdit loquēlæ. Qui vocis orgăna habet impedīta.

Muto nato. A nativitate mutus; ta: tum.

Divenir muto, perdere la favella. Loquēlam amittere.

Rendere la favella, sanare i muti. Mutis, vel Elinguibus loquēlam reddĕre, Mutos, vel Elingues curare, Sanare. Linguā captos sanare, Linguæ usu privatos vocales facĕre.

Mutolo, muto. Murus; ta; tum. Elinguis; elingue.

Mutuo. Mutuus: tua; tuum. *Vedi dare, ò pigliare in prestito*.

Muzzìna, Astùto, Accorto. Panurgus; gi. m. Vafer; vafra; vafrum.

N

LA lettera N. mai si pone avanti la B. ne in principio, ne in mezzo della stessa parola, ma in vece della N. si adopra la lettera M. come Imbrattare, Imbandire, Rimbambire &c. E l'istesso si deve osservare con la lettera P. e devesi dire, Imparare, Rimproverare, Corrompere &c.

Posta doppo la G. perde una gran parte del suo suono, come Agnello, Agnese, Cognòme, Sgnoffola, Guadagno &c.

N A

NAbel. Neapŏlis; lis. f. Vel Tripŏlis; lis. f. Africæ Civitas.

Naccara, Nachera, e Gnaccara. Crotălum: tăli. n.

Naccherino, sonator di naccare. Tympanotrĭba; trĭbæ. m.

Najade, Ninfe de' Fonti. Najades: najădum. f. pl

Namur. Namurcum: ci. n. Urbs præcipua Belgii ad Mosam Caput Namurcensis Comitatus. Distat à Leodio decem milliaribus.

Nancy. Nasĭum: nasĭi. Urbs Lotharingiæ cum Arce munitissima, sedesque Ducis Lotharingiæ. Dicitur etiam Nancējum: cēji. n.

Nanna, voce delle balie, per fare addormentare i bambini. Lallus; li. m Lallātus; tus. m.

Far la nanna, l'istesso che dormire, ò addormentarsi Dormire; somno corripi, vel sopīri. *Andare in nanna, cioè à letto, voce bambinesca, ò di Balie*. Ire dormītum:

Nano, huomo mostruoso per picolezza. Pumilio: liōnis. m. Pigmæus: mei. m. Homuncio: onis. m. Homunculus, Homo parvitate monstrōsus.

Nantes, ò Nannete. Nannētum; ti. n. Urbs Britaniæ minōris.

Nappello. V. Erba.

Napoli, Città famosissima d'Italia, e capitale del Regno di Napoli. Neapŏlis; lis. f. Parthenŏpe; pes. fœm. hinc Neapolitanus; na: num.

Napoli di Barbaria, Nabel, e Tripoli. Neapolis, vel Tripŏlis; lis. f.

Napoli di Romania. Nauplĭa: nauplĭæ. f. Urbs Peloponnēsi.

Nappo, Coppa, vaso da bere. Pocŭlum: li n. Crater: tēris. m.

Narbòna. Narbōna; næ. f. Urbs & Emporium Occitaniæ dicitur, & Nardo Martius m.

Narancio. Malum aurĕum, vel medicum.

Narcèso, Erba, e Fiore. Narcissus si. m. *Di Narciso*. Narcissīnus: na; num. Ut narcissīnum oleum Narcissīnus odor &c.

Nardino, di Nardo. Nardīnus; na: num. Ut oleum nardīnum.

Nardo, pianta odorifera, che nasce nell' India. Nardus. di. f.

Nardo Italiano, Spigo. Nardus: di. fœm.

Nardò Città di Terra d'Otranto. Nerĭtus; ti. f. Vel Nerĭtum: ti. n. *Di Nardò*. Nerĭtīnus: na: num.

Nari, ò narici, meati del naso. Nares; narium; naribus. f. pl.

Narni, Città dell' Umbria. Narnĭa; niæ. f. Vel Interamna: mnæ. f.

Narrare, raccontare. Narrare, dicere, exponere aliquid alteri.

Narrar distintamente il tutto, e per ordine. Enarrare, Denarrare.

Narrazione, racconto, Ragguaglio. Narratio, Enarratio: nis. f.

Nasale, parte dell' Elmo, che cuopre il naso. Errhīnum; errhīni.

Naj[illegible], mal nascente. Vomĭca; cæ. [illegible] abscessus. sus m.

Nascente, che nasce. Nascens: scentis. o. g. partic. à Verbo Nascor.

Nascere, venire al Mondo, uscire alla luce. Nasci, Oriri dep. In lucem edi: vitę limen attingĕre; è sinu matris effundi.

Nascere appresso dappresso, vicino. Adnasci, propè nasci.

Nasce-

Nascere col capo innanzi. In caput nasci, vel ex matris utero prodire, qui est naturalis modus nascendi.

Nascere co' piedi innanzi, (*nascere in piedi*) In pedes nasci: pedibus præmissis in lucem prodire.

Nascere da se. Sua sponte nasci: Gramen sua sponte nascitur.

Nascere in mezzo. Internasci.

Nascere innanzi tempo. Aboriri prænasci, ante tempus nasci.

Nascere intorno. Circumnasci.

Nascere in piedi. In pedes nasci, vel procedere.

Nascere per sempre penare, stentare &c. In sempiternam nasci miseriam. Nasci ad laborem, ad ærumnas &c.

Nascere per regnare, alle Corone, allo Scettro, e cos. grandi. Ad Imperium, ad sublimia nasci. Nasci Sceptro, vel ad Sceptrum.

Tutti nasciomo per morire. Omnes morti nascimur, vel quandoque morituri.

Nascere, havere origine, derivare. Oriri, originem ducere. *La tua serva di nobil sangue è nata*. Ancilla tua ex antiqua, illustrique familia originem ducit. Ex nimia familiaritate contemptus oriri solet.

Nascimento, il nascere. Ortus: tus. m.

Nascita; Natività. Nativitas: tatis f.

Nascondere, Occulere, Celare. Abscondere, Abdere, Occultare. Ut, sub Ovina pelle lupinam rabiem, aut rapacitatem congere.

Nasconde re il furto nella Cassa. Furtum inarca, vel in arcam abdere, occulere. *In Casa*. Furtum domi occultare.

Nascondere il vizio sotto il manto della Virtù. Vitiis simulatione vitia contegere: Virtutis specie Vitia celare.

Nascondersi, occultarsi, non lasciarsi trovare. Se Abdere, se Abscondere, se occulere. e. g. Domi, in Sylva, vel in Sylvam &c. Latere, Delitescere.

Nascondersi spesso. Latitare.

Nascondimento i nascondersi. Latitatio; tionis. g. f.

Nascondimento, il nasconde re la Verità &c. Veritatis Occultatio; tionis. f

Nascondiglio, Ripostiglio, il luogo dove uno si nasconde. Latebra: bræ. f. Latibulum; li. n.

Nasconditore: trice. Occultator; toris. m. Occultatrix: tricis. f.

Nascosamente, celatamente di nascosto. Clam, Clanculum, clandestinò.

Nascòso, nascosto. Abditus, Occultus, Abstrusus: sa: sum.

Nascostamente. Occulte, Clam, Clanculum, Clandestinè.

Nascosto, nascoso in casa &c. Domi occultus; culta; cultum.

Nascosto sotto il letto. Sub lecto abditus, vel delitescens: tis.

Nasello, quel ferro fitto nel muro, ò nell' imposta della porta, che riceve la stanghetta della serratura. Ocellus ferreus; ocelli ferrei. m. Pessuli serræ receptaculum: li. n. *E à quell' altro ferro che riceve il saliscende della porta*. Hispplendii Receptaculum: li. n. Vel Hisplendii dens, remora, retinaculum.

Nasello, e } Parvus: nasus
Nasetto, e nasino } m. Nasillus: nasilli m.

Naso. Nasus: si. m. *Naso esteriore*. Nasi externa: norum n. pl.

Parte superiore del naso. Nasi dorsum si n. Nasi pars superior.

Parte inferiore. Nasi pars inferior quæ est cartilaginea.

Parti laterali del naso. Nasi alæ; alarum. f pl.

Pizzo, ò punta del naso. Nasi globulus, vel orbiculus; li. m.

Naso interiore. Nasi interna; norum. n: pl. nasi partes internæ.

Forame dei naso, narici Nares; naris. f. *Forami, buchi, e narici*. Nares; rium. f. pl. Quæ nares circa nasi medium in duas partes dividuntur. Una sursum tendit ad os spongiosum; altera supra palatum abit in fauces. Hinc potus nonnunquam per nares effluit: & naribus injecta. (clauso naso) per os elabi solent.

Buchi del naso. Mycteres; myctêrum. m. pl. Nasi foramina.

Mezzo, tramezzara del naso. Nasi septum: pti. n. Nasi, vel narium intervallium: tii. n.

Peli del naso. Vibrissæ: sarum; f. pl.

Naso ammaccato, schiacciato. Nasus compressus, vel simus.

Naso, Aquilino. Nasus aquilius, vel aquilinus.

Naso ritorto all' in sù. Nasus repandus.

Havere buon naso, essere accorto. Esse sagacem. Animo excubare.

Haver buon naso. Esse nasutum.

E chi ha gran naso. Nasutus; ta; tum. *il cui dim: è* Nasutulus: la; lum.

A naso tra di loro si conoscono li furbi. Odore se invicem noscunt perversi homines.

Dar di naso ad ogni cosa. Omnia spernere vel fastidire.

Far venire la senape al naso à qualcheduno, far andare in collera. Bilem alicui movere. In iram aliquem impellere.

Ficcare, o mettere il naso da per tutto. Omnibus se immiscere. In aliena negotia se ingerere, se intrudere

Menare uno pel naso. Alicui verba dare. *Vedi menare*.

Nettarsi, soffiarsi il naso col facciolctto. Emungere nares.

Nettarsi il naso co' i diti è cosa incivile. Nares digitis expurgare, vel extergere indecorum est, rusticitatem olet.

Tagliare il naso ad alcuno. Aliquem denasare.

Venir la mosca al naso, adirarsi: Irà corripi. *V. Adirarsi*.

Naspo, e Aspo. Alabrum: alabri. g. n.

Nassa, strumento da pescare, o da tenere il pesce in viva. Nassa; sæ. f. Vas est vimineum, quo cum intraverint pisces, exire non possunt.

Nasso, e tasso, Albero che ha le foglie simili all' Abeto. Taxus: xi. f. Smilacem à Græcis vocari hanc arborem aliqui tradunt, esseque tam præsentis veneni, ut si quis sub ea dormiat, moriatur.

Nastro, cordella, fettuccia. Ligula; f. Tænia f. Fasciola; læ. f.

Nastrucci, nastrini. Tæniolæ, vel fasciolæ: larum. f. pl.

Nastruccio, pianta, o erba, che produce fiore giallo. Nasturcium; sturcii. n.

Nasutello. Nasutulus; la; lum.

Nasuto, che ha gran naso. Nasutus; ta: tum.

Natale, giorno del nascere, natività, nascimento. Natalis; lis. masc. Dies Natalis, vel natalitius.

Feste di Natale. Feriæ natalitiæ. f: pl. *V. Festa, e Feste*.

Natale, natio, e nativo add. Natalis. le. Ut natale solum.

Natica, chiappa. le chiappe di Fabbriano. Nates: natium, natibus. f. Clunes: nium: nibus f. pl. vel m. Et in singulari hic vel hæc clunis; nis.

Nati, à

Natichùto, che hà grosse natiche. Homo crassis natibus; hominis crassis natibus &c.

Natìo, e nativo, paese dove alcuno è nato. Natale solum: natalis soli. n. Natale Cœlum; *l' Aria Nativa.*

Nativitá. Ortus: tus. m. Nativitas: tatis. f.

Natìvo, cioè naturale, senza industria, ò artificio. Nativus; va; vum: Naturalis: le. Ut color nativus: lana nativa; Sal nativum ideft nulla industria, vel Arte confectum, sed quale in montibus nascitur.

Natìvo di Milano, di Roma &c. Mediolani, vel Romæ natus: ta; tum.

Nato. Natus, Genitus: ta; tum.

Nato allo Scettro, per regnare, &c. Sceptro, vel ad Sceptrum natus. *V. nascere, ed applica.*

Nato bene, ben nato. Honesto loco, honesta stirpe, honestis parentibus natus. ta: tum.

Nato co' piedi innanzi. Agrippa: pæ. g. c. Vel in pedes natus: ta: tum.

Nato di fresco, poco fa. Recens natus; ta: tum.

Nato col taglio della Madre. Cæso; cæsonis. m. Ceso, vel dissecto Matris utero natus: nata; natum.

Nato di adulterio. Adulterinus, na: num. filius adulterinus.

Nato di parenti nobili, nobilmente. Nobilibus parentibus ortus: ta: tum. Nobili genere natus.

Nato di parenti Vili, nato bassamente. Plebejus: ja: jum. Infimo, vel obscuro loco natus: ta: tum.

Nato di Lupo, e di Cagna. Lycifcus; fca; fcum.

Nato di Cavalla, e di Asino. Mulus; li. m. *V. Mulo.*

Nato di sangue Reale. Regia stirpe Ortus. Regali ex progenie natus.

Nato doppo la morte del Padre. Posthumus: ma. mum.

Nato in un Bosco, in Montagna, in Villa &c. Sylvigĕna, Montigĕna, Rurigĕna; nę. g. c. Vel in Sylva, in Monte, Ruri natus; ta:, tum:

Nato insieme, nello stesso parto. Didymus, Gemellus: la: lum.

Nato per ben publico. Reipublicæ Natus: ta; tum.

Nato per mangiare, e bere per pacchiare. Gulæ, ventri, vel abdomini natus; ta; tum.

Nato per suoi commodi, à se stesso. Sibi soli, vel suis commŏdis natus.

Nato Schiavo, in Schiavitudine. In servitio natus: ta; tum.

Natta. Steatōma, mătis. n. Est tumor foris incorpore appārens Verrūca: cæ. f.

Nattarella, natta piccola. Verrucŭla; læ. f.

Natùra. Natūra: ræ. f. Omnium rerum mater: matris. f.

Natura naturante, cioè Iddio Creatore della Natura. Natura natūrans: naturæ naturantis: f. Deus Author naturæ.

Natura generante, come sono i Cieli, che influiscono. Natura generans. f.

Natura naturata, come gli animali. Natūra naturāta: f.

Natura per le parti, che servono alla generazione. Genitalia; lium. n. pl. Pudenda: dorum. n. pl. Pudenda fœminæ, vel Viri.

Natura, l' Essenza, e quidità delle cose. Rerum essentia: tiæ. f. Rei alicuius quidditas; tatis. f.

Natura per la proprietà delle cose. Proprietas: tātis. f. Calor est proprietas ignis, frigor aquæ, risus, sive risibilitas hominis &c.

Natura, per complessione. Corporis habitus: tūs. m.

Natura, per Genio, e costume. Ingenium; nii. n. Mos; moris. m. *Huomo di natura rozza, di natura, ò di costumi bestiali.* Homo rudis, vel rudi, & scabro ingenio. Homo belluinus, vel ferinis moribus.

Naturale. Naturalis: le. idest nullo artificio elaboratus. Ut naturalis color, nativus sapor, naturalis aptitudo &c.

Naturale, nato di non legittimo matrimonio. Vedi Figlio.

Naturalmente di sua natura. Naturaliter suapte natura, suopte ingenio. Ignis naturaliter calefăcit, combūrit &c. Terra suapte natura immobilis est. Aqua naturaliter est frigĭda, & humida &c.

Tu sei naturalmente mollenso, pigro, irresoluto, infingardo. Tu naturaliter mellericus, ac piger es, suopte ingenio cunctabundus, & ab omni labore aversus, vel ab omni incommŏdo abhorres.

Di natura robusta sei tu, ed io di gracile complessione. Ditavit te natura speciali, valida, ac præstanti corporis habitudine: in me verò parūm liberalis fuit.

Collerico di natura, armigero, manesco &c. Ad iram facilis: le. ad arma proclivis; ve. Manu promptus; pta: ptum.

Navale, appartenente à nave. Navalis; le. Ut Navalis pugna.

Navarra, Provincia, ò sia Regno di Spagna, la cui Capitale è Pamplona. Navarra; ræ. f.

Navarìno. Pylus; pyli. f. Oppidum Peloponnēsi in Agro Messenaico inter Cyparissum promontorium, & Methônem Urbem. Altera Pilus est in Arcadia. Tertia in Elide.

Nave, naviglio, barca. Navis; vis. f. Navigium; gii. n.

Diversi nomi di Navi, e Barche.
Varia navium, navigiorumque nomina.

Almiranta, Galèra dell' Ammiraglio. Navis Prætoria. Quinquerēmis: mis. f.

Barconi da provianda. Naves caudicariæ, veloneraria f pl.

Battello. Actuarium: rii. Linter; lintris. m:

Brigantìno, Bergantìno. Miopăro vel Miloparo: rōnis. m. Catascopium: pii. n. Navis prædatoria, vel piratica. f.

Brulotto da fuoco. Incendiarius lembus; bi. m. Incendiaria navis. f.

Burchio. Aphractus: cti. m. Vel Aphractum; racti. n.

Capitàna. Navis turrita, vel prætoria.

Caracca. Cercūrus; cūri. m.

Caravella. Liburna; næ. f. Liburnica; cæ f. Navis piratica. f.

Felùca. Lembus: bi m. Phaselus; seli. f.

Feluccòne. Lembus maior; Phaselus grandior

Fregata. Catascopium: pii. n. Navis piratica. f.

Fusta. Miopăro; rōnis. m: Navis prædatoria. f.

Galèa, ò Galèra. Tritēmis; mis. f.

Galeazza. Longior Trirēmis f.

Galeotta. Birēmis; mis f. Gaulus minor: Gauli minoris m.

Galeone. Gaulus; li. m. Vel Navis Bellica. f.

Iacchet. Dromon; mōnis. m. Celox: lōcis. f. impellitur velis, ac remis.

Nave à due, a trè, a quattro, a cinque ordini di remi. Birēmis, trirēmis, quadrirēmis, quinquerēmis, vel Pentecēmis; rēmis. fœm.

Nave da passaggieri. Navis; vectoria: f.
Nave da traghettar passaggieri da una ripa all' altra di qualche fiume (il passo.) Embacta: tæ: f. Ponto: tonis. m. Ponto propriè loquendo sunt plures naves simul unitę tabulato, super quo non modo pedites, & equites, verùm etiam Elseda, Rhedæ, & plaustra, etiam mercibus onusta, commode ad ulteriorem fluminis ripam trajiciuntur.
Nave da trasportar Cavalli. Hippägo; gĭnis. f.
Nave da trasportar Soldati. Navis militaris. f.
Nave da speròne. Navis rostrâta. f.
Nave da Corsàri. Navis piratica, vel prędatoria. f.
Nave da Carico, e Mercantile. Navis Mercatoria, vel mercibus onusta. Navis oneraria. Navis negotiatoria.
Nave da Guerra. Navis bellica.
Nave da far la scorta. Navis exploratoria.
Nave da pescare, ò pescareccia. Navis piscatoria.
Petacchio. Petachium; petachii. neutr.
Reale. Navis Prætoria. f.
Saica. Saïca: saïcæ. f.
Schifo. Scapha: phæ. f.
Tartana. Tartăna; nę. f. *Da pescare*. Piscatorius lembus.
Vascello d' alto bordo Pinacĕa; cęę. f. Navigium majus ad pugnam instructum *da settanta, ottanta, cento Cannoni*. Idem.
Vascello da Carico. Navis oneraria. navigium onerarium.
Vascello da guerra di prima, seconda, ò terza linea. Navis Bellica primæ; secundę, vel tertiæ notę. Navis cataphracta.

Parti d'una Nave. Navigii partes.

Albero della nave. Malus; li m.
Albero principale, di mezzo. Malus maximus: g m.
Albero della Vela mezzana. Malus puppis; mali puppis. m.
Albero del trinchetto à prora Malus ad proram erectus; mali ad proram erecti m.
Ancora. Anchŏra; ræ f. *Gabbia dell' Albero*. Mali specula, læ. f. Carchesium; sii. n.
Antenna. Antenna; næ. f. *Estremità dell' Antenna*. Antennæ cornua: nuum. nibus. n. pl. Antenna est lignum transversum in quo malo navis, cui inferitur Velum, sive alligatur. *Il diminut: è* Antennula; læ. f. *Corde attaccate all' estremità dell' Antenna per tenerla ferma*. Ceruchi: chorum. m pl.
Ballatojo, ò corsìa di nave. Fori; forōrum. m pl.
Banchi de' Remiganti. Transtra; trōrum. n pl.
Banchi de' Remi. Columbaria; riorum. n. pl.
Bandièra, Bandiruola. Vexillum; li. n.
Bussola del navigare. Pixis nautĭca: pixĭdis nauticæ. f.
Cannòni di Galera, di Vascelli &c. Colubrine, Petriere &c. Tormenta nautica; torum. n. pl.
Cannonière, finestrelle, dalle quali escono le bocche de cannòni. Fenestelle tormentariæ; larum. f. plural.
Corda dell' Ancora. Anchoràle; lis. n. funis anchorarius. m.
Corda per tirar la vela. Pes: pedis. masc.
Corde di nave. Rudentes; rudentum: tibus. m pl.
Coste, ò fianchi della nave. Navis Costę. starum. f. pl. Navis latĕra; tĕrum. n pl.
Corsìa della nave, ove si può passeggiare. Fori: rōrum. m. pl.
Curli, ò Ruzzoli da metter sotto le navi per tirarle in secco. Pulvīni: norum. m. pl. Palangæ, vel Phalangæ: garum. f. pl.
Fondo della nave, ove si raddunano tutte l' immondizie. Sentīna; næ f. *Il puzzore di Sentina*. Nautĕa; teæ. f.
Funi intortigliate. Funes spiræ: spirarum. f. pl.
Gabbia di nave. Carchesium; chesii. n. ut supra.
Gumena, Canapo, Corda grossa da nave. Rudens; dentis. gen. m. Funis nauticus: funis nautici. masc.
La parte della nave, che sta sott' acqua. Carina; næ. f. Est etiam Alvus, & inferior pars navis.
Luogo da riporvegli strumenti Marinareschi. Casterĭa: riæ. f.
Luogo da riporre il Biscotto. Panarium; rii. n.
Ornamenti della cima dell' Albero; Aplustria: rĭum. n. pl.
Ornamenti della Poppa, e prora. Acrotecta: riorum. Acrostalia: liorum. n. pl.
Papafico, parte superiore della Vela. Artĕmon: mŏnis. m.
Perticòne da spinger la nave. Contus; conti. gen. mascul.
Piombino per toccare il fondo del mare, e scandagliare l' altezza dell' acqua. Bolis; lĭdis. f.
Ponte levatojo da entrare, ò uscir di Nave. Apobăra: tręę. f.
Poppa, parte posteriore della nave. Puppis pis: g. f.
Proa, Prodo, e Prora, parte anteriore della nave. Prora: ræ. f.
Punta di Prora. Rostrum: tri. n.
Insegna della Prora. Tutēla; læ f.
Remo. Remus; mi. m. *Forcola, sopra cui si appoggia il Remo*. Furcula: læ. f. *Manico del remo*. Remi manubrium brii. n. *Paletta del remo*. Palmula; læ. f. Tonsæ; sarum. f pl. à tundendis fluctibus sic dictæ. *Legno, à cui sta legato il remo, palischermo*. Scalmus; mi. m *Spazio tra un remo, e l' altro*. Interscalmium; mii. n: *Ordine de' Remi*. Remorum Ordo: dinis. m.
Sabbia, savorra, ò altra cosa, che tiene la nave al fondo. Sabŭlum: li. n Saburra: ræ. f.
Sessa. Vatilla; læ. f.
Sentina, parte infima della nave. Sentīna; nę. f. Sentīna id est in navi, quod latrīna in domo.
Solajo, e piano di Nave. Tabulatum; ti. n.
Sperone di Nave. Rostrum: stri. n. *V. punta della Prora*.
Strumento da cavar l' acqua dalla Sentina, (la Sessa) Vatilla; læ. f. Antha: thæ; f.
Strumento da pigliar acqua per bagnar le vele. Haustrum; stri. n.
Strumento per tirar le navi in secco. Chamulcus: ci. m.
Sponda, Orlo della nave. Ora: ræ. f.
Timòne della nave. Temo; temōnis. m. Gubernaculum; li. n. Clavus; clavi. m. Unde ad clavum sedēre; *Reggere il timòne*. *Manico del timone*. Gubernaculi Ansa: sæ. g. f.
Vela dell' Albero di mezzo. Velum summi mali. Acation: acatii. n. *si chiama anco vela maestra*.
Vela della poppa. Epidrŏmon; rŏmi. n. *la mezzana*.
Vela piccola da Trinchetto. Dolo; lōnis. m. Velum ad Proram.
Vela di Civadièra. Velum declive. Veli declivis. n.
Vela latina, detta orecchia di lepre. Velum latinum, vel aurītum.
Vela da traverso per pigliar vento da ogni parte detta Bolina, o Borina. Velum tranversarium.
Vela in cima dell' Albero. Thoracium; racii. n.

V ele

Vele d' ogni sorte. Vela; lorum; n. pl. Carbăsa: sŏrum n. pl.

Officiali, e gente di Nave, o di Marina. Personæ Nauticæ. f. pl.

Almirante, Ammiraglio di Mare. Archithalassus: si. m.

Aguzzino di Galèra. Celeustes: tæ. m. Portiscŭlus: li. m.

Bombardière. Librator: tōris. m.

Capitan Generale, Generalissimo d' un Armata di Mare. Classis supremus Dux; ducis. m.

Capitan di Nave, o di Vascello. Navarchus: chi. m.

Capitan di Galèra, o di Galeazza. Trierarchus; chi. m.

Comito, e sopracomito di Galera, che comanda alla Chiurma. Celeustes pausarius: celeustæ pausarii. g. m. Navigationis moderator; tōris. m.

Corsaro, ladro di Mare. Pirāta; tæ. m Maritĭmus prædo; prædōnis. m.

Galeotto, condannato al Remo, Schiavo di Galera, forzato &c. Remex; remĭgis. m.

Garzone di marinaro. Mesonauta; tæ. m.

Guardia del Porto Limenarcha; chæ. m.

Marinaro. Nauta: tæ. m. Nautĭca Opera; nautĭcæ operæ. f.

Nocchiere, nocchièro, principal Marinaro, che regge il timone, o Padron di barca. Nauclērus; clēri. m. Navicularius, naviculator; tōris. m.

Nocchière di Proda. Proreta: ræ. m.

Padron di Nave, o di Barca. Navicularius; rii. g. m.

Passaggière, che viaggia per Mare sù l'altrui Nave. Vector; vectōris. m.

Remiganti, Remator, la Chiurma de' galeotti. Remĭges. mĭgum. m. pl. Remĭgum turba: turbæ. fœm.

Soldati di galera, o di Nave. Epibătæ: tarum. m. pl Classiarii; riorum. m. pl. Classiarii milites: litum. m. pl.

Alcuni termini di Marina
Verba quędam rei maritimę.

Abbordare una nave. Navem inuncare: Navim injectis uncis seu harpagonibus apprehendĕre.

Allestire una nave. Navim instruĕre.

Alzar le vele. Vela tollĕre.

Andare à Orza. Obliquè ferri.

Andare à far Acqua. Aquatum ire.

Andare à vela, senz' ajuto di remi. Ventis navigare.

Andare à secco, à vele abbattute, à forza di remi. Assis remis navigare; dejectis velis remigare. Remis Navem impellere.

Andare à vele gonfie, à piene vele. Passis plenisque velis vehi.

Calare, ò abbassare lo stendardo in segno d' ossequio. Vexillum honoris causa demittĕre, vel submittĕre.

Costeggiare, non scostarsi molto da terra. Oram adlambĕre.

Dar le vele a' venti. Vela ventis dare, vel permittĕre.

Dare in scoglio. In scopulum impingĕre.

Dare in secco, nelle secche, Arenarsi. In sirtibus hærēre: In sabulēta, ad Vada arenōsa navim implicare.

Dar fondo. Anchŏris navem statuĕre, sistĕre, firmare.

Entrare in porto. Appellĕre. *Vedi la parola approdare*.

Far acqua si dice la nave, quando per le di lei fissure, o bucchi l' acqua entra dentro. Aquam recipĕre.

Far fanale. Nocturna tempestate facem præferre.

Gettar l'ancora, dar fondo. Anchŏram jacĕre: jactis anchŏris subsistere.

Havere il vento in poppa. Secundo vento uti, vel ferri.

Ingolfarsi, entrare in alto mare. In altum provĕhi: Altum tenēre: in altum duci: In altum ducere, vel impellĕre navim.

Levar l' ancora. Anchŏras tollĕre: E portu solvĕre.

Mainar le vele, ammainare, calar le vele. Cogenda vela demittĕre.

Navigare à golfo lanciato. Altum præscindĕre, tenēre, secāre

Navigar per perduto, correr burrasca. Vela ventis permittĕre.

Naufragare, perdersi, andare à fondo. Naufragium facere, Ponto submergi: Pessum ire.

Noleggiare una barca, o nave. Vectoriam navem conducĕre.

Nolo della barca, che paga ogni passaggiere. Naulum; li. n

Prender Terra, o Porto. Appellĕre. *Vedi approdare*.

Rimurchiare una nave. Navim remulcāre, vel remulco trahere.

Scaphis, vel minoribus cimbis majorem navim trahĕre: submersam educĕre &c.

Squadra di navi. Navium agmen; mĭnis. n Classis; sis. f.

Vogare, Remare. Remigare; Remis navem impellĕre.

Flotta, moltitudine di navi mercantili, o da Guerra. Classis onusta mercibus. Classis bellica vel bellatoribus onusta.

Navicella, piccola nave. Navicula; læ. f. *Vedi Barchetta*.

Navicella da incenso. Acerra; ræ. f.

Navicella da Tessitore, da tessere. Radius; dii m.

Navigabile. Navigabilis; le. Ut navigabile flumen.

Navigare. Navigare, Nave vehi.

Navigare à seconda Secundo flumine vehi. Secundo venti flatu navigare, ferri.

Navigar bene. Commodè, vel rectè navigare.

Navigar commodissimamente. Bellissimè navigare.

Navigar con vento contrario. Adverso vento navigare.

Navigar con vento prospero, felicemente. Secundo vento vehi.

Navigare contr' acqua Adverso flumine navigare, vel Ratem, aut Cimbam impellere.

Navigar di bolina, ò à orza. Obliquis uti, vel agi ventis.

Navigare in alto mare. In Alto, vel per Altum vela facere.

Navigar sicuramente. Exploratè, vel tutò navigare.

Navigar secondo il vento. Ventis uti. Vel tempori se accommodare.

Navigare, in Soria, in Cipro, in Spagna, &c. Navigare in Syriam, in Cyprum, in Hispaniam.

Navigazione, il navigare. Navigatio; tionis. f.

Navigazione pericolosa, mal sicura. Periculosa navigatio

Navigazione sicura. Tuta navigatio: tutę navigationis.

Navigio, legno da navigare. Navigium; gii. gen. n.

Navilio, propriamente significa moltitudine di navi, Flotta. Classis; sis. f.

Navilio, Canale artificiato, ò scavato per condur merci da un fiume navigabile à qualche Città poco distante. Amnis artefactus. m. Canāle; nalis. n.

Navone, specie di rapa. Napus; pi. m.

Nausea, inappetenza. Fastidium: dii. n. Nausea: seæ. f.
Nausea passion di stomaco, voglia di vomitare. Nausea; seæ. f.
Haver nausea, cioè voglia di vomitare. Vomiturire.
Haver nausea alla carne, all'ova &c. Carnem, vel Ova fastidire: à carnibus, vel ab Ovis abhorrere.
Far venir nausea ad uno. Alicui stomachum movere.
Esser nauseato, stuffo di qualche cosa. Fastidire quidpiam.
Nazarete. Nazareth. Indecl: Urbs Palestinæ in Provincia Galilææ.
Di Nazaret: Nazarenus; na; num. Nazaræus verò idem est ac Deo consecratus.
Nazione, Generazione d'huomini nati in una med. sima Città, ò Provincia, ò Regno &c. Natio, nationis f. Genus: generis. neutr. Gens. gentis. f.
Nazione cortese, cortesissima. Natio officiosa, vel officiosissima.
Nazione crudele. Natio barbara. Gens crudelis, vel immanis.
Nazione data all'armi. Natio bellicosa, vel pugnax: acis.
Nazione data agli studi, dotta &c. Erudita natio.
Di Nazion Francese. Gallus: la: lum. Natione gallus: de gente Francorum.
Di nazione Ongara, Greca &c. Natione Hungarus, vel Græcus: ca; cum. In Hungaria, vel Græcia natus; ta; tum. De gente Hungarorum, Græcorum. Et sic de aliis.

N E

N*E avverbio di negazione*. Nec, neque. Et eleganter geminatur. Ut nec mihi, nec tibi prodest: Neq; scio, neq; novi illum.
Ne ance, ne ancora. Necdum. Ut necdum assensum præbuit, vel præstare vult.
Ne di quà, ne di là pende. Neutrò inclinat.
Ne l'uno, ne l'altro. Neuter; neutra; neutrum; neutrius, neutri &c.
Ne mai. Nec unquam. Ut, sub usuris pecuniam non accepi, nec unquam accipiam.
Ne meno lo salutasti. Neque Ave illi dixisti.
Ne per anco. Necdum: *Andò jeri il Padrone in Villa, ne per anco è ritornato*. Heri Dominus meus rus se transtulit, nec dum reversus est.
Ne più, ne meno: con verbi di comprare, vendere, stimare, dare à pigione &c. Nec pluris, nec minoris. *Con altri verbi*. Nec plus nec minus: vel æquè. *Amo tanto Pietro, quanto Gioanni, ne più nemeno*. Petrum æquè diligo, ac Joannem. *Dormo sei hore la notte, ne più ne meno*. Singulis noctibus sex horas dormio, vel quiesco, nec plus, nec minus.
Nebbia, caligine, caligo, aria fosca. Caligo; ginis. f. aëris spissitudo: nis. f. Roratio; nis. f.
Grandissimo danno alle frutte la nebbia infirisce quando stanno per ligare. Floridis arboribus, baccas jam jam emissuris, maximo detrimento est roratio: vel maximam perniciem affert caligo vel aëris spissitudo.
Nebbioso, caliginoso, pieno di folta nebbia. Caliginosus: sa: sum.
Necessariamente, di necessità. Necessariè, necessariò.
Necessario, suffit: luogo da scaricare il ventre. Latrina, næ. f. Cacabulum; li n.
Necessaria addiet: Necessarius; ria; rium. Ut Gladius, hasta, vel manuale tormentum sunt militi necessaria.
Esser necessario, esser di necessità, non potersi far di meno. Necesse; est: necesse erat; necesse fuit: impersonaliter. *E necessario, che i malfattori siano puniti per esempio degli altri*. Ad aliorum exemplum necesse est ut puniantur Sontes. Vel puniantur sontes necesse est, *senza l'Ut*.
Necessità, bisogno. Necessitas; tatis. f. Angustia, Egestas; tatis. f. *La necessità fa fare molte cose*. Ad multa cogit, urget, impellit necessitas.
Essere in estrema necessità. In summa egestate esse: maximâ rerum omnium penuriâ premi. In maximis rei domesticæ angustiis versari.
Necessitare, sforzare. Cogere aliquem ad quidpiam agendum. *Son troppo severo? la vostra sfrenatezza mi ha necessitato ad esser tale*. Nimis sum severus? Vos me coegistis: Vestra improbitas ad severitatem me adduxit.
Necessitoso, bisognoso, oppresso da necessità. Inops; inopis. o. g. Pauper. pěris. o g. Egenus, Miser, Indigus; ga: gum. Rerum omnium egens; egentis. o. g.
Per necessità mi feci cavare il dente. Nec fi ne ductus, vel compulsus, dentem mihi evellendum curavi.
Nefando, Empio, Scelerato. Nefandus, Nefarius: ria; rium.
Nefando, indegno da dirsi. Infandus: da; dum.
Negare, non concedere, dir di nò. Inficiari, negare, abnuĕre, renuĕre. Negare scelus, alimenta miseris &c.
Negato. Negatus: ta: tum. Nitimur in vetitum semper, cupimusque negata.
Negazione. Negatio, inficiatio; onis. f.
Negativamente. Negativè.
Negbittoso, che fugge la fatica, ozioso. Socors: cordis. o. g. Segnis: gne. Piger, pigra. pigrum. Otii Sectator, vel Sectatrix.
Neglettamente, con poca cura, ò diligenza. Pigrè, negligenter.
Negletto, disprezzato. Neglectus; cta: ctum. Ut neglecta correctio.
Negligente, trascurato. Negligens; tis. o. g.
Negligentemente. Negligenter, oscitanter, segniter, socorditer.
Negligenza. Incuria, socordia, negligentia: tiæ. f. segnities: iei. f.
Negoziare, mercantare, traficare. Negotiari dep. Negotium exercēre: mercaturæ operam dare. Mercatorem agĕre.
Negoziante, Mercante. Negotiator; toris. m. *V. Mercante*.
Negozio, faccenda. Negotium: tii: n. Res; rei. f.
Negozio arduo, difficile, scabroso. Negotium arduum. Res difficilis.
Negozio buono, di gran guadagno. Negotium lucrosum.
Negozio facile. Res facilis factu. Facile negotium.
Negozio piccolo, negozietto. Negotiolum; li. n.
Abbandonare i propri negozi per attendere a quelli d'altri è spezie di pazzia. Propria negligĕre, & aliena curare negotia fatuitatem sapit, olet, præ se fert.
Finiti, o sbrigati che haverò i miei negozi, le mie faccende, l'interessi miei, verrò a trovarti. Ubi mea confecĕro negotia, te conveniam. Postquam ad optatum finem res meas deduxĕro, ad te me transfĕram.
Pigliar sopra di se un negozio. Negotium in se suscipĕre.
Se questo negozietto mi riesce, mi và bene, non sarò mai più pover huomo. Si

mo. Si res ista benè, vel prospe- rè mihi cedit, amplius non egebo.

Van male i negozi di tutti; ma li miei sono in precipizio. Omnium negotia inclinata sunt: res verò meæ pessimo in loco, vel statu sunt.

Che piega prese quel negozio? Quò res illa cecidit?

Negoziato, sustantivo. Tractatus: tûs m.

Negoziato add: traficato. In quæstum collatus; ra; tum. *Il denaro negoziato presto si raddoppia.* Pecunia inquestum collata citò duplicatur.

Negri, li Negri, Popoli d'Etiopia. Nigritæ; nigritarum. m. pl.

Negro, vedi nero. Niger: gra; grum. A quo fit Nigrior, & Nigerrimus.

Negrofumo. Pistorum fuligo: fuliginis. f.

Negromante. Magus: gi. m. Necromanta: mantæ m.

Negromanzia. Necromantia: tiæ. f.

Negroponte, Isola della Grecia. Eubœa; eubœæ. f.

Negroponte Città dell'istessa Isola. Chalcis; chalcidis. f.

NeKer, fiume di Germania. Nicer: niceri. g. m.

Nel, nello, nella &c. In. *Se significa stato in loco vuole l'Ablat: nel Ferrarese non allignano gli Olivi.* In Ducatu Ferrariensi Oleæ radices, non figunt, vel missis stipitibus non firmantur. *O vero l'accusativo quando significa moto ad locum. Ti gettarò nel pozzo, nella cisterna &c.* Te in puteum, vel cisternam deijciam. *Finalmente quando significa tempo, si mette in ablativo senza preposizione.*

Nella primavera tutti gli uccelletti cantano. Verno tempore omnes aviculæ suis garritibus auras demulcent, & aures.

Nembo, subita, e repentina pioggia che poco dura. Nimbus; bi. m.

Nemichevolmente, da nemico. Infensè inimicè, hostiliter.

Nemico, Nimico, inimico privato. Inimicus: ci. m. Vel adiectivè. Inimicus: ca: cum.

Nemico publico, del Publico, della Patria &c. Hostis: hostis. m.

Nemico della fatica, scansa fatica. Misoponus. na: num.

Nemico de' For-stieri, Ospiti, e Pellegrini. Misoxenus: na; num.

Nemico di belle lettere. Misophilologus; ga: gum.

Nemico di Christo. MisoChristus: sti. m. Christi Osor; soris. m.

Nemico di Dio. Misotheos: thei. Dei inimicus.

Nemico di Donne. Misogynes: nç. m. Fœminarum Osor; ris. m.

Nemistà, inimicizia. Hostilitas; Simultas; tâtis. f Inimicitia. f.

Neo. Nævus; vi. m. Macula genitalis in corpore. *Chi ha molti nei per la vita.* Nævosus: sa: sum.

Nepi Città. Nepêta: tæ. f. Urbs in Patrimonio Sancti Petri. *Di Nepi.* Nepesinus; na: num.

Nepitella, Erba. Calaminthæ; thæ. fœm.

Nepòte, figlio di mio figlio. Nepos; potis. m. *V. Consanguinità.*

Nepote figlio di mio fratello. Meus ex Fratre nepos; tis. m.

Nepote figlio di mia Sorella. Meus ex Sorore nepos.

Nepote, la femmina, Nezza. Neptis; neptis. f. Mea ex sorore, vel ex fratre neptis.

Nepotino. Nepotulus; li. m.

Nepotina. Neptula: lç. f. Neptícula; læ. f. parva neptis.

Nepotismo. Nepotismus; mi. m.

Nequissimo, malvagio. Nequissimus; ma; mum.

Nequizia, malvagità, sceleratezza. Nequitia: tiæ. f.

Nera, fiume dell' Umbria. Nar: naris. m.

Nerac. Aquæ nigræ. f. pl. Amplum. Aquitaniæ Oppidum.

Nereggiare, accostarsi al nero. Nigrescere; ad nigrum vergere.

Nerezza. Nigror; grôris. m. Nigrities; tiei. f. Nigredo: dinis. f.

Nericcio, neretto, alquanto nero. Subniger; subnigra; grum. Nigellus; la; lum. Nigricans: tis. o. g.

Nero, negro. Niger: nigra: nigrum. *Il superlat: sa.* Nigerrimus.

Nero della fava. Hilum; li. n. *Far nera, ò negra una cosa.* Nigro colore aliquid inficere, vel fuscare. Nigredinem, vel nigrorem alicui rei inducere.

Nero come la pece, come l'inchiostro. Niger, vel nigra qualis pix: quale atramentum, qualis carbo &c.

Nerva, Città della Livonia. Nerva; væ. f. Urbs Livoniæ.

Nervetto. Nervulus: li. m.

Nervo, e nerbo. Nervus; vi. m. Nervi sunt instrumenta motûs, & sensûs. Nervus belli, pecunia est.

Nervo di bue. Taurea, rex. g. f.

Nervo, che sostenta i testicoli. Cremaster; steris. m.

Distinta descrizione de' nervi. Nervologia: velogiæ. f.

Nervosità. Nervositas; tatis.

Nervoso, nerboso, pien di nervi. Nervosus: sa: sum.

Nescientemente, per ignoranza. Inconsultè, ignoranter.

Nescio, ignorante, che non sà. Nescius; sci a; nescium.

Nespola frutto del nespolo. Mespilum: mespili. n.

Nespolo, Albero, che produce Nespole. Mespilus: li. f.

Nessùno, nissùno, niùno. Nemo; minis. m. Nullus: la; lum.

Nessy, overo Necy. Annesium; Annesii. n. Vel Annesiacum; siaci n. Oppidum in finibus Allobrogum, Genevensis Episcopi Sedes.

Nettamente, con nettezza, e polizia. Purè, nitidè.

Nettamento, il nettàre. Expurgario, Purificatio: nis f.

Nettare, bevanda degl' Iddi secondo gli Antichi. Nectar nectaris. n. Deorum potio: Eorundem cibus Ambrosia.

Nettàre, ripulire, levar l'immondizie. Tergere, detergere mundare, purgare &c.

Nettàre i campi da calcinacci, e rottàmi di fabbriche. Campos eruderâre.

Nettar la zacchera, nettar la veste dal fango. Lutum imis vestibus contractum decutere. Vestem cœno expurgare.

Nettar le macchie con acqua, e sapone. Vestis maculas lymphis, & smegmate abluere, detergere, expurgare.

Nettar le biade dall' Erbe gattive. Erbas eruncare. *Vedi sarchiare.*

Nettar le piaghe, l'ulcere, le ferite con la barbagia. Ulcera, vel vulnera gossipio detergere, extergere.

Nettare il pesce. Pisces desquamare, exenterare, curare, purgare.

Nettare il grano. Triticum expurgare.

Nettarsi il naso, li denti, l'orecchie. Nares sudariolo emungere: dentes dentiscalpio purgare; aurium cerumen, vel typsilam auriscalpio extrahere.

Netta denti. Dentiscalpium: pii. n.

Netta fogne. Cloacarius; rii. m.

Netta orecchie. Auriscalpium: pii n. Auriculare specillum. n.

Nettativo, che hà virtù di nettare. Abstersivus, purgativus: va: vum.

Nettatura. Purgamentum: ti. n. Aurium, unguium &c. sordes; dium.

Nettez-

Nettezza, pulitezza. Puritas: tātis.f. Nitor; tōris. m. Mundities; tiēi f. Munditia: tiæ. f.

Netto, puro, senza macchia. Purus, mundus, nitidus; da: dum. Sine macula, immaculatus: lata: latum.

Netto da tara. Detractis detrahendis. *Quel vitello netto da tara pesarà più di ducento libre*. Vitŭlus ille exenteratus, vel detractis extis, ultra ducentas libras ponderābit.

Netto da ogni vizio. Innoxĭus, integer; gra; grum. Ut Vir innoxius, integra mulier, integerrimus puer &c.

Netto di mani, fidato, che non toglie quel d' altri. Fidus; fida; fidum Fidēlis; dēle. Ut ancilla fidelis.

Netto di vita, che non ha rogna, piaghe, ne altra macchia. Corpore mundo puer, Vir, aut fœmina.

Nettŭno Figlio di Satŭrno, Fratello di Giove &c. Neptūnus: ni. m. quem Poetæ Deum Maris esse fabulantur.

Nettŭno, Territorio nella spiaggia Romana appresso Anzio. Neptunum; ni. n.

Nevaja, ò nevajo, luogo dove si conserva la neve. Nivarium; rii. n. Cella nivaria f.

Nevare, nevicāre. Ningĕre. Ningit; ningebat: ninxit imperf.

Neve. Nix. nivis. f. Nivĕus imber. nivĕi imbris. m.

Nevicare. Ningete. *Nevica alla gagliarda*. Densa è Cœlo decĭdit nix.

Nevicoso, tempo da neve. Nivosus, vel Ningidus; da: dum. Nivālis vale.

Nevoso, pien di neve. Nivosus; sa; sum. Nive plenus; na; num.

Neustat. Neostadĭum. dii. n. Urbs Bavariæ. Sed ejusdem nominis aliæ sunt Urbes, & Oppida.

Neutrale. Medius; dia: dium. Indifferens; tis. o. g.

Esser neutrale, star neutrale tra due parti contrarie. Neutri dissidentium parti se adjungĕre; neutras ad partes accedere, sed medias partes sequi.

NeyKel. Neocelium; lii. n. Urbs Germaniæ cum Arce firmissima.

N I

NIbbio, uccello di rapina. Milvus; vi. m. Milvius: vii. m. *Di nibbio*. Milvīnus: milvīna; num. Ut milvīnæ pinnæ. *Le penne più grandi, e più dure del nibbio*.

Nicastro Città. Neocastrum; tri. n.

Nicchiare, quei primi lamenti, che con voce bassa fanno le donne quando cominciano sentire i dolori del parto. Gemĕre, ingemiscĕre. Idem dic de febricitantibus ad primos febris insultus.

Nicchio, Conchiglia, guscio di pesce marino. Concha: chæ. f.

Nicchio da riporvi Statue. Loculamentum: menti, n.

Nidàta, covata d' uccellini, di pulcini &c. Pullatio; tionis. f. *Ho trovato una nidàta di Franguelli, di Gardellini, di Rusignoli, &c.* Frangillarum, Carduellium, vel Philomelarum pullationem invēni.

Nidificare, fare il nido. Nidulari, Nidum construĕre, nidificare. Hirundines in trabibus domorum nidificant.

Nido. Nidus: di. m. Avium domicillum: lii. n. *Il diminut: è* Nidŭlus; li. m. *Nidetto, nido piccolo*

Di nido. Nidarius: ria. rium. Ut passer nidarius.

Nido d' Api, ò di Vespe. Cytĭrus: tări. m. Loculamentum Apum, aut Vespārum.

Nido di ladri, di banditi &c. Furum, aut proscriptorum sedes: sedis. f. Vel receptaculum; cu li. n.

Niente, nulla. Nihil g. n. indeclin Nihĭlum: nihili. n.

Niente affatto. Nihil prorsus. nihil omnīnò, nihil penĭtus.

Niente di meno, nondimeno. Nihilominus. Veruntămen.

Niente di vino, di denari &c. mi ritrovo. Nihil vini, vel pecuniæ habeo. Vino ac pecunia omninò carĕo.

Niente fa questo al nostro proposito. Hoc ad rem nostram nil attinet.

Niente gli giovò la medicina. Nihil illi profuit medicata potio.

Niente ho di quel d' altri. Nihil alienum possidĕo.

Niente importa questo. Hoc nihil refert.

Niente in questo contratto vi hò di guadagno, e appena sto in capitale. In hoc contractu nihil lucri reporto, vixque indemnem me servo.

Niente meno, per niente meno posso lasciarle questo drappo. Sericam hanc telam nihilo minoris tibi vendere possum.

Niente meglio stà l' ammalato. Nihilo melius se habet ægrōtus.

Niente più, niente d' avantaggio ti darei di queste calzette. Nil ultra oblatum pretium pro his calĭgis tibi solverem: nihilo pluris emerem hasce caligas.

Niente ti stimo. Nihili te facio, te pendeo, estimo &c.

Niente ancora ho vinto al loto di Genoa. Nihil dum, vel nihil adhuc vici in Sortitione Genuensi.

Buon da niente, huomo da niente. Homo nihĭli; hominis nihili &c. m. Homo nequam, vel ad nihil utilis.

Con niente, niente si fà. Ex nihilo, nihil fit.

Per niente l' uccise. Nulla de causa illum è medio sustulit.

Per niente mi rappezzò le scarpe. Calceus gratis mihi refēcit.

Per niente non andava à Roma. Non sine causa Romam adibat, pe:ebat, se transferēbat.

Nilo, fiume d' Egitto. Nilus: li m. *Del Nilo*. Nilĭăcus: ca; cum. Vel Nilioticus; ca; cum.

Nimèga. Noviomăgus; gi. fœm. Urbs Geldriæ.

Nimes. Nemausus: si. f. Urbs Occitaniæ.

Nimico della Patria. Perduellis: lis. m. Patriæ hostis. *Vedi Nemico &c.*

Ninfa, specie di Deità appresso i Gentili. Nimpha: phæ. f.

Ninfe d' acqua dolce. Najădes; jădum. f. pl. *delle fontane*.

Ninfe de' fiori. Napææ; pæarum. f. pl.

Ninfe de' monti. Oreădes: Oreadum f. pl. Orēas: oreădis. *in singol.*

Ninfe del Mare. Nereĭdes: dum. f. pl.

Ninfe delle Selve, e Boschi, boscareccie. Hamadriădes: driădum. f. pl.

Ninfèa, Erba acquatica. Nymphæa; phææ. f.

Ninive, già Città Vastissima di Soria. Ninĭve; ves. f.

Ninnare,

Ninnare cullare. Infantem in cunis leviter agitare, eique somnum conciliare.
Nipitella, e Nepitella Erba. Calamintha: minthæ. f.
Nipote, Nepos: pōt is m. Vedi Nepote, e consanguinità.
Nitrire, proprio de' Cavalli. Hinnīre, hinnitum edēre.
Nitro, specie di sale. Nitrum; nitri. n.
Nitroso, che ha qualità di nitro. Nitrosus; sa; sum.
Nivers. Nivernum: ni. n. Nivernæ. natum. f. pl. Urbs Galliæ Celticæ ad ligĕrim fluvium.
Niuno, nessuno, nissuno. Nemo; mĭnis. m. Vel nullus; nulla: nullum.
Nizza, Città di Provenza. Nicæa: cææ f. Duci Sabaudiæ paret.
Nizza da sigillar una lettera. Fibŭla Epistolica. g. f.

N O

NO, Messer nò, Signor nò. Non, haudquāquam, nequāquam, minimè, minimè gentium.
Nobile, di schiatta illustre. Nobilis; le Illustris; stre. Spectabilis: le. Generōsus; sa: sum. Præclara stirpe creatus. Stirpis origine clarus. Genĕris splendore clarus, vel oriundus; orionda; oriundum.
Nobilmente, alla nobile. Magnificè, nobiliter, splendidè.
Nobilmente, perfettamente. Perfectè, Optimè.
Nobiltà. Nobilitas; tatis. f. Genĕris dignitas, splendor &c.
Nobiltà, cioè li Principali d' una Città. Optimātes; mātum. m. pl. Patritii; tiorum. m. pl. Nobilium Cœtus: tus. m.
Nobilitare uno, farlo nobile. Aliquem nobilitare, vel nobilem efficere. Quempiam in Nobilium Ordinem referre adscicĕre, cooptare.
Nobilitarsi. Rebus præclarè gestis sibi, ac familiæ nobilitatem parēre, splendorem conciliare. In nobilium ordinem ascendere.
Perdere la nobiltà. E Patritiis exīre. Nobilitate privari.
Nocchiere. Nauclērus: ri. m. Vedi Nave &c.
Nocchio, (Groppo del legno.) Nodus; di m. Nodi in tabula.
Nocchieroso, e nocchieruto. Nodōsus: sa: sum. Ut nodosi fustes.
Nocciolo, osso che si genera nelle frutte. Nuclēus; clĕi. m. Seminis putāmen, vel integumentum. Hinc snocciolare. Enucleare, nuclĕum extrahĕre.
Nocciuòla, il frutto del nocciòlo. Corylum; ryli. n. Nux avellāna. fœm. Nucis avellanæ. Nux Pontica. f.
Nocciuòlo, albero che produce le nocciuòle. Corylus: ryli. f. Vel Nux Avellana. f. Luogo pieno di nocciuòli. Coryletum; ti. n.
Noce, albero che produce le noci. Nux; nucis. f. Di noce. Nucĕus; cea; ceum. Ut oleum nucĕum.
Noce, il frutto dell' Albero sudetto. Nux: nucis. f. Juglans; juglandis. g. f.
La scorza verde della noce. Juglandis viride corium: juglandis viridis: corii. n. Vedi Guscia. Gullŏcæ; carum. f. pl Calyx pulvinātus; calycis pulvinati g. masc.
La scorza dura, e l gnòsa. Nucis putāmen: putaminis. n.
Gariglio della noce distinto in quattro coste. Nucis nucleus crispus, & quadripartītus: nuclĕi &c. m. Nucis nuclĕus.
Quel spartimento calloso, che separa una costa dall' altra. Nucis dissepimentum; ti. n.
Quella pellicina, che ricuopre la costa della noce. Pellicula; læ. f. membranŭla; læ. f. Pellicula ambiens costas, vel nucleum nucis. Naucum; nauci. n.
Bruchi quelle cose longhe che pendono dalli rami dell' albero noce, e nocciuòlo, che pajono rughe, o bruchi, da alcuni detti fiori di noce. Juli. julōrum m. pl. Nucum, & Avellanarum nucamenta; torum n pl. Ineunte Vere nuces, & Avellanæ Julos compactili callo, ad nihilum utiles emittunt, qui propriè nec flores sunt, nec fructus.
Noce avellana. Nux avellāna, pontĭca, vel Prænestīna. f. tam arbor, quàm fructus.
Noce d' India. Nux indĭca; nucis indicæ f.
Noce di scorza dura, ò tenera. Nux duro, vel fragĭli tecta putamine.
Noce fresca. Nux recens: nucis recentis. gen. f.
Noce metella, ò metel ica. Nux Vomĭca. Nux Metella.
Noce Moscata. Nux myristica. f.
Le Noci. Nuces: nucum; nucibus. f. pl. Oppidum Apuliæ Pauceriæ inter Aquam Vivam, & Marianam.
Noci Persica. Vedi Persica noce.
Nuces appellantur omnes fructus duro, vel lignĕo putamine tecti. Ut sunt Nuces juglandes, nuces avellanæ, pingæ &c.
Noci piccole. Nuculæ: nucularum; f. pl.
Noci guaste, strinate, tarlate &c. Nuces vitiosæ, cassæ &c.
Nocella del piede. Astragălus: li. masc.
Nocera Città dell' Umbria. Nucerĭa; riæ. f. Clara salubribus aquis. Di nocèra. Nucerīnus; cerina. num.
Nocèra Città tra Napoli, e Salerno. Nuceria Paganorum. f.
Nocevole, nocivo, che nuoce. Noxius; xia: xium, dat: exigit.
Nocevolmente. Nocenter, noxiè.
Nocitore, nocitrice, che nuoce, che fa danno. Nocens: nocĕntis. o. g.
Nocivo, dannoso. Noxius; noxia; noxium, Perniciosus. Ut perniciosus Urbi, Civibus &c. noxius cibus, perniciosa crapŭla.
Nocumento. Læsio; sionis. f. Damnum: ni. n.
Nodicoso, di molti nodi. Multinōdus: da: dum.
Nodo. (Un groppo) Nodus; di m. Nexus: xūs. m. Vinculum. n.
Nodo, difficoltà d' un negozio. Difficultatis nodus. di. m Disfare un nodo Nodum dissolvere, perrumpĕre, explicare. Fare un nodo alla cintola, al facciolette per ricordo &c. Memoriæ causā cingulum, vel Sudariŏlum in nodum colligare. Cingulum nodo implicare, involvĕre.
Nodo dell' Erba, Geniculum li n. Di nodo in nodo. Geniculatim. Per singula genicula.
Nodoso, pieno di nodi. Nodosus; sa: sum. Ut nodosi fustes.
Nodrimento &c. Vedi Nutrimento, Nudrire &c.
Noi. Nos; nostrum, vel nostri. m: pl.
Noi medèmi, noi stessi Nosmet, nostrummet. Nosipsi; Nosmetipsi: ipsæ, ipsa.
Noja. Molestia; tiæ. f. Angor: gōris. m. Tędium; dii. n.
Nojare, annojare, dar noja ad alcuno. Tędio aliquem afficĕre.
Nojarsi, Recarsi a noja, havere à noja. Fastidire aliquid. Venire à noja ad alcuno. Alicui molesti..m

lestiam afferre. *Mi sei venuto à rejo con tante chiacchiere.* Tot nugis mihi caput obtudisti.
Noioso. Molestus; sta; stum. *che apporta noja.* Infestus.
Nojoso, che facilmente s' annoja. Fastidiosus: sa: sum.
Nola, Città nel Regno di Napoli. Nola; læ. f. In Campania.
Noleggiare, prendere à nolo una Carrozza, un Cavallo &c. Rhedam, vel Equum conducĕre.
Noleggiare, dare à nolo una Botte, una barca &c. Dolium vinarium, vel Navim locare alicui.
Noli. Naulium: lii. n. Urbecula Oræ ligusticæ. *Cittaducola della Riviera di Genova, tra Savona, ed Albenga.*
Nolo. Merces rei conductæ; mercedis rei conductæ. f. Mistōma: mătis. n Quæstus meritorius, m. ftūs. &c:
Nolo di barca. Naulum: li. neutr. Merces nautica. f.
Nomare, nominare. Appellare, nominare aliquem, appellare aliquem proprio nomine.
Nomare, imporre il nome. Nomen a icui imponĕre.
Nomato, nominato. Nominatus, Appellatus: ta: tum.
Nome, vocabolo, col quale s'appella ciascuna cosa. Nomen; mĭnis. n. Nomen, & proprium cujusque rei vocabulum.
Nome, nominanza, fama. Nominis claritudo; dĭnis, f. Fama: mæ. f.
Nome, che ogni sera si distribuisce dagli Officiali à Soldati di Guardia, alle Sentinelle &c. Tesseră: ræ. f. Symbŏlum: symbŏli. neutr.
Dare il nome, distribuire il nome. Nomen, seu tesseram indicĕre.
Domandare il nome alle Sentinelle. Militare symbolum, ex Vigilibus sciscitari, exigĕre, reposcĕre.
Pigliare il nome. Tesseram accipere.
Rendere il nome. Tesseram reddere.
Scordarsi il nome. Tesseræ, vel Tesseram oblivisci.
Mi son scordato il vostro nome. Nomen tuum è memoria mihi excidit.
Nome addiettivo, ò aggiettivo. Nomen adiectivum, quod tribus articulis, totidemque vocibus declinatur. Ut hic bonus: hæc bona: hoc bonum. Vel tribus articulis, & duabus vocibus. Ut hic, & hæc Brevis; & hoc breve. Vel tribus articulis, & unica voce. Ut hic, hæc, & hoc Felix, Amans, legens, Pauper, & alia huiusmodi plura.
Nome appellativo, Nomen appellativum, *che contiene à tutte le spezie contenute sotto un Genere, ò à tutti l' individui d' una spezie. e. g questa parola* Animal *conviene à tutte le spezie d'animali così acquatili, come terrestri; e la parola Huomo conviene à tutti l' Individui della spezie humana. Similmente questi nomi Città, Provincia, e Regno sono appellativi, perche convengono à tutte le Città, Provincie, e Regni del Mondo.*
Nome bisbetico. Nomen anomălum, vel heteroclĭtum.
Nome derivato, ò derivativo. Nomen derivatum. Ut mamilla, cujus primitivum est Mamma. Suus; sua; suum. cujus primitivum est. Sui, sibi, Se &c.
Nome, numerale. Nomen numerale. Ut unus, duo, Tres, decem Quinquaginta &c. *e puole havere il genitivo doppo. Uccise trenta huomini.* Triginta homines, vel hominum occidit.
Nome partitivo. Nomen partitivum, *come* Plerique, neuter, nullus, nemo, alter &c. *e doppo dise puol havere il genitivo.* Ut nullus militum *in cambio di* nullus miles: nemo Virōrum illorum gustabit cœnam meam &c.
Nome positivo, comparativo, e superlativo. Nomen positivum, comparativum, & superlativum. Ut Niger, nigrior, nigerrĭmus. *Nero, più nero, nerissimo.* Candidus, candidior, candidissimus. Facilis, facilior, facillimus &c.
Nome primitivo. Nomen primitivum. Ut qualus, a quo derivat quasillus.
Nome proprio. Nomen proprium. Ut Mediolanum, Florentia &c. Petrus, Paulus, Joannes; Leo, formica, Gallus.
Nome Relativo. Nomen Relativum. Ut Quis, vel Qui, quæ, quod. Qualis, Quantus, Quotuplex, Quotus, &c.
Nomina, il jus di nominare alcuno à qualche beneficio, ò dignità. Jus nominandi aliquem, designandi, proponendi aliquem ad Beneficium, ad Dignitatem &c. Juris nominandi. n.
Nominanza. Fama; mæ. f. Nomen: nominis. gen. neutr.
Haver buona, ò cattiva nominanza appresso tutti. Benè, vel malè audire ab omnibus.
Nominare, mettere il nome ad una cosa. Alicui rei nomen indĕre, imponĕre.
Nominare, chiamare col proprio nome. Aliquem proprio nomine vocare, vel nominatim compellāre.
Nominare uno à qualche Dignità. Aliquem proponĕre ad Dignitatem, e.g. ad Episcopatum.
Nominare per far menzione. Meminisse alicujus, vel de aliquo. Dum peregrè esses, quotidie tui meminerāmus.
Nominatamente, à uno à uno, à nome per nome. Nominatim.
Nominato. Vocatus, appellatus; ta; tum. Dictus; ĉta; ĉtum.
Nominato assai. Celebris; bre. Famōsus, celeberrimus.
Nominatore, colui che fa il nome di tutti, Chiamatore. Nomenclātor; tōris. m. Nomenclatrix. *la femmina.*
Nominazione, il nominare. Nominatio, nomenclatio; nis. f. Nomenclatūra; ræ f. Nuncupatio; onis. f.
Non, Avverbio negativo. Non minimè. *Vedi nò.*
Non Adesso, non hora. Non modò.
Non anche, non ancora. Nondum, necdum. Ut nondum apta es conjugio. *Non sei ancora da Marito.*
Non atto, Ineptus: pta; ptum. Inhabilis; le. Studio, vel ad studium.
Non beve vino mia moglie. Uxor mea abstemĭa est.
Non casualmente, ma apposta. Non casu, sed data operâ.
Nondimeno, nientedimeno. Nihilominus.
Non è in casa il Padrone, è uscito. Dominus non est intus, sed foris; vel foras abiit.
Non entrarai quà. Non ingrediēris huc.
Non ero ben informato della causa. Rudis eram in Causa.
Non fà buon sentire questo. Hoc non benè sonat. Hoc piorum aures offendit.
Non farò mai questo. Nunquam hoc faciam.
Non fai per me, per casa, per bottega &c. Mihi non places: Non es frugi. Non es mihi utilis, sed potiùs damnōsus.
Non già per vendetta, ma per giustizia lo condannai alla forca. In furcas

furcas illum tolli jussi, non quidem Vindictę causa, sed amore Justitiæ.
Non ho bisogno di Consiglio, mà d' ajùto. Subsidiis egeo, non consiliis.
Non invidio la tua grandezza: mi contento dello stato mio. Prosperitatem tibi non invidĕo: sum mea sorte contentus.
Non lasciarò più la Messa. Missæ auditionem amplius non omittam.
Non meno nobile, che bella, e ricca sarà la tua sposa. Æquè nobilis, ac pulchra, & dives erit sponsa, quam tibi inveniam, quam tibi daturus sum.
Non nascono gli Oratori, ma collo studio, e fatica diventano tali. Non nascuntur Oratores, sed studio ac labore dicendi peririam acquirunt.
Non occorre altro, basta così. Nil aliud abs te requiro, sat est, sufficit.
Non passò molto tempo, che s'ammalò suo fratello. Non multò post frater eius in languŏrem incĭdit. Paucis post diebus accidit ut ejus frater ægrotaret, infirmaretur.
Non piaccia à Dio, che questo male, ò disgrazia ti succeda. Absit hoc à te. Malum hoc à te Deus avertat.
Non posso dolermi di lui. Quod de illo conquĕrar non habeo.
Non posso non amarlo, non posso far di meno di non amarlo. Non possum facere quin diligam illum.
Non più ciancie ragazzi, ò là quietatevi. Satis garrīstis puĕri, ohe satis est, silēte.
Non ritornar quà à mani vote; se non mi porti qualche regàlo. Huc ne redeas vacuus.
Non sarebbe meglio, e più salùbre vendere questo vin vecchio, che ha la muffa, e comprarne del nuovo, ò incapellato? Nonne meliùs, ac salubriùs esset hoc vinum vetus, & mucidum vendere, & novum, vel recentatum emĕre?
Non sia detto questo per mormorare. Absit verbo murmuratio.
Non senza causa, ò ragione. Non immerito, non injuria, non sine causa, non temĕrè.
Non ti pare, ch' io mi sia portato bene nella battaglia? Non tibi videor strenuè pugnasse?
Non voglio più giocare à dadi. Taxillis nolo ludere ampliùs.
Nona, quinta delle sett' hore canoniche. Nona; næ. f.
Nonna, Avola, Madre di mio Padre, ò di mia Madre. Avia; viæ. f.
Nonno, padre di mio padre. Avus; avi. m. *V. Consanguinità*.
Nono, nome numerale ordinativo. Nonus; na; num. Ut nonus ad mensam accubui. *Mi è toccato il nono luogo à tavola*.
Norico. Norĭcum; ci. n. Regio Austriam, Stiriam, & Carinthiam, cum parte Bavarię complectens.
Norma, squadra, strumento da legnajuolo &c. Norma; mæ. f.
Normandìa, Paese, ò Provincia grande della Francia. Normannĭa: niæ. f. *I popoli*. Normanni; norum. m. pl. *La Principal Città si chiama Roano*. Rothomăgus: gi. f.
Norvegia. Norvegia: giæ. fœm. Regio Septentrionalis Europæ.
Nosco, con noi. Nobiscum.
Nostrale, nostrano, del nostro paese. Nostras; tratis. o. g.
Nostrano, l' istesso, di nostrale, contrario di forestiero. Nostras. tratis o. g. Hic, & hæc, & hoc indigĕna: næ. *Mi piace più il vino nostrano, che il forestiero*. Vinum indigĕna mihi magis arrīdet quàm extĕrum. Libentius quoque Pepōnes nostrātes comĕdo, quàm extĕros.
Nostro, di noi, pronome possessivo. Noster; stra; strum.
Nota di canto fermo, ò di musica. Nota: tæ. f.
Nota, macchia. Nota: tæ. f. Infamia. f. *Vedi Taccia &c.*
Nota, ricordo scritto. Nota; tæ. f. Ut nota Expensarum, emendorum &c.
Notabile, degno da esser notato. Notabilis; le. Notatu dignus: gna: gnum.
Notabilmente. Notabiliter.
Notajo, che nota, e scrive gli atti publici. Notarius; rii. m. Tabellio; lionis. m. quia Tabulas, idest Testamenta, & publicas scripturas confĭcit.
Fare il notajo. Tabelliōnem agere seu Tabellariam exercēre.
Notare, scrivere à libro. In libro aliquid scribĕre. In librum aliquid transferre.
Notare uno d' infamia. Infamiæ notam alicui inurĕre.
Esser notato per huomo timido, avàro &c. Timiditatis, vel Avaritiæ notam incurrĕre.
Notare, marcare, contrassegnare. Signare. *V. Bollare*.
Notare, por mente, considerare. Perpendĕre, aliquid, notare, signare. Notate verba, signate mysteria.
Notare nell' acqua, proprio de' pesci. Nare, natare. Ut natare in flumine, in mari &c.
Notare, l' atto del notare, nuoto. Natātus; tus. m.
Notare contr' acqua. Contra aquam nare, & metaphoricè, difficultates superare, vel invenīre.
Notare, nuotare sopr' acqua stare à galla. Supernatare, fluitare in aquę superficie.
Notare sott' acqua. Subnatare, subtus aquam nare, Urinare.
Notar dentro. Innatāre. Ut innatare flumen, Mare &c. Innātant in butyro pastilli: fluvios innatare rapāces.
Notare, nuotare, passare da una ripa all' altra del fiume à nuoto, ò notando. Natando flumen trajicēre, tranāre. Fluvium transnatare.
Notare nelle felicità, ricchezze, &c. Innatare deliciis, Divitiis. Opibus florēre: Prosperrimâ uti fortunâ. Arbŏrum quoque radīces terræ innatare dicuntur.
Notare innanzi agli altri. Prænatare, transnatare, natando aliis preīre, alios precedĕre &c.
Notatore, che nuota. Natator: tōris m. *Che nuota sott' acqua*. Urinātor: toris. m *e la femmina*. Natatrix, vel Urinatrix: tricis. f.
Notificare, far sapere, far noto. Significare, denunciare, notum, notam, notum facere, patefacĕre aliquid alicui. *Mi notificò la sua povertà*. Notam mihi fecit paupertatem suam.
Notizia, cognizione. Notitia: tiæ. f. Cognitio; tionis. f.
Noto, notorio, manifesto, publico. Notus, Cognĭtus, omnium sermōne divulgatus; ta; tum.
Notomìa. Anotŏme; mes. f. Dissectio; dissectionis. f.
Far la notomìa d' un corpo morto. Cadāver aperīre dissecāre. Membrum aliquod minutim concidĕre &c.
Far notomìa d' una cosa, considerarla minutamente. Rem perfectè explorare, exactè perpendere.
Notomista. Dissector: ctoris. m.
Notoriamente, publicamente. Publicè,

blicè, manifestè, palam, Apertè.

Notorio, publico. Clarus, publicus, manifestus, notorius; ria; rium. Ut notorius Clerici percussor, qui scilicet Clericum coram multitudine percŭtit, vulnĕrat, occīdit, & dicitur notorius Clerici percussor notorietate facti. Notorius verò excommunicatus notorietate juris ille dicitur qui per cedulōnes affixos declaratur excommunicatus, sive ob violentam manuum injectionem sive aliam ob causam.

Notte, tutto lo spazio di tempo che è tra il tramontare, e rinascere del Sole. Nox; noctis. f. Nocturnum tempus. Noctes alicui locare, vel denegare Meretrīcum est.

Crepuscoli della notte Crepusculum Vespertīnum. *Vedi Alba della sera, e Crepuscolo.*

Prima parte della notte. Prima nox, prima noctis vigilia.

Mezza notte. Media nox. nox concubĭa: nox intempesta: intempestæ noctis silentium, silentii. n.

Canto del gallo. Gallicinium; nii. neutr.

Ultima parte della notte. Nox præceps. noctis præcipĭtis. Quarta vigilia noctis.

A mezza notte, sù la mezza notte mi levai. Media nocte surrexi. Cum sopor altus omnes occuparet: Dum medium silentium tenērent omnia: Dum in suo cursu nox medium inter habēret, vel peragĕret, è lecto me proripui, surrexi &c.

Chi veglia tutta la notte. Pernox; pernoctis. o. g. Ut pernox Alĕo: pernoctis aleonis. g. m. *Huomo che consuma tutta la notte giocando.* Pernox Chorēa; *Festino, Festa di Ballo, che dura tutta la notte &c.*

Chi va vagando quà, e là tutta la notte. Noctivăgus: ga; gum.

Chi di notte s' alza di letto, e camina dormendo. Noctambŭlo: lōnis. m. vel g. c.

Di notte, di notte tempo. Noctu: nocturno tempore, horis nocturnis. Noctu dolores exacerbari solent.

Di notte, della notte. Noctŭrnus; na; num. Ut nocturna quies. Visa nocturna, Somnium nocturnum, sopor nocturnus.

Era una notte senza luna. Nox erat illūnis.

Farsi notte. Advesperascere. *Si faceva notte.* Nox adventabat, instabat, appropinquabat impendebat.

Giocare una gran parte della notte. Ad multam noctem ludum protrahĕre.

Giocar tutta la notte. Noctem traducĕre, vel fallĕre ludis; nocti ludum æquare.

In tempo di notte. Noctu.

La notte più longa di tutto l' anno dicono esser quella di Santa Lucia. Nox quæ Sanctæ Luciæ festum precēdit, cœteris omnibus longior esse perhibetur, seu prolixior.

Morirai questa notte. Hac nocte moriēris: lucem Crastinam non vidēbis. Antequam illucescat expirabis.

Nascer di notte. Noctu in lucem edi.

Notte breve, più breve, brevissima. Nox brevis, brevior, aut brevissima.

Notte piovosa, nevicosa &c. Nox pluviosa, nox nivosa.

Ogni notte vado a Matutino. Singulis noctibus ad Matutinas preces surgo.

Più d' una notte non ho potuto dormire per il dolor de' denti. Ob odontalgĭam, vel odontalgĭco dolore correptus, plures noctes duxi insomnes.

Quante volte orini la notte? Quando son tutte una volta almeno; ma l' inverno tre volte, ed anco quattro. Quoties noctu mingis? Æstivo tempore semel saltem; hyemali verò ter, vel quater vesicam exonerare cogor.

Rannicchia tutta la notte, e dorme come un tasso. Melis instar sopōre deprimitur, & integram noctem stertit. Melis; lis. f. & Taxus; xi. *il tasso animale avidissimo del miele, e che dorme assai.*

Spendere gran parte della notte nello studio. Ad multam noctem studēre, studiorum causa vigilare; studium protrahĕre.

Su l' entrar della notte. Sub noctem. Noctis incumbentibus jam tenĕbris. Sub noctis crepusculum. Vespertino crepuscŭlo.

Tra dì, e notte studiava dieci hore. Perdiem, & noctem Studiis decem vacabat horis, vel denas studiis impendebat horas.

Viaggiar di notte è cosa molto pericolosa. Noctu iter agĕre valdè periculosum est. Multis exponit se periculis qui de nocte iter arripit, vel itinĕri se committit.

Nottola, Civetta. Noctua: tuæ. f.

Nottola, Vipistrello. Vespertilio: liōnis. m.

Notturno, sustant: parte del Matutino si da vivi, come da morti. Nocturnus: ni. m.

Notturno, appartenente alla notte. Nocturnus: na; num.

Nova, e nuova. Nuncius; cii. m.

Novanta, numero di nove decine. Nonaginta. indeclin. *A novanta per volta.* Nonagēni; gēnæ; gena.

Novanta volte. Nonagies; adu.

Novàra, Città di Lombardia trà Milano, e Vercelli. Novarĭa; rīæ. f.

Nove, numero. Novem. indeclin. *A nove, à nove, ò à nove per volta.* Novēni; novēnæ; novēna.

Nove volte. Novies. adu.

Nove cento, numero. Nongenti; nongentæ: nongenta.

Novecento milla scudi. Nongenta aureorum millia.

A novecento per volta. Nongentēni: ræ; na.

Novecentesimo. Nongentesimus; ma: mum.

Novecento volte. Nongenties. Vel novies, centies. adu.

Novella, narrazion favolosa, favola. Fabula; bŭlæ. f.

Novella incerta. Rumor sine Auctore. Rumor incertus: mōris. m.

Novellamente. Novĭter. *Vedi Nuovamente.*

Novellare, dar novelle. Fabulari, vel rumores spargĕre.

Novelliero, novellista, che sta sù le nuove. Rumorista; stæ. m. Curiosus: si m. Nunciator; toris. m. Rerum novarum. Cupidus.

Novembre, uno de' mesi dell' anno. November; vembris. m. *Di novembre pigliai moglie tre anni sono.* Mense Novembri tertio ab hinc anno uxorem duxi, maritale onus suscēpi.

Novèna, spazio di nove giorni. Novendĭum; vendii n. *Far la Novèna ad Onore di Maria sempre Vergine.* In honorem Beatissimæ semperque Virginis Mariæ novendiales fundĕre preces: Novem dierum spatio a carnibus abstinēre, aliisque piis operibus vacare.

Novi. Novæ; novārum. fœm. pl. Oppidum Liguriæ non obscūrum.

Novigrad

Novigrad Città d' Ongarìa. Novigrădus, novigrădi. f.

Novissimo, *ultimo*. Novissimus; ma; mum. D. Joannes Apostolus, & Evangelista Novissimus omnium scripsit Evangelium. Dies novissimus, idest finalis Judicii, seu Universalis.

Novissimo superlat: di nuovo. Recentissimus: add.

Novità, *cosa nova*, *non più usata*. Novĭtas; novitatis. f. Res nova.

Amico di novità. Rerum novarum cupĭdus: da: dum. Novator; toris. m. *e la femmina*. Novatrix: tricis. f.

Novizza, *sposa novella*. Sponsa; sæ. f. Neonympha; phæ. f.

Noviziato, luogo dove si provano li Giovanetti, che abbandonano il Mondo, e si fanno Religiosi, ed anco il tempo della probazione: Tyrocinium; nii. n Novitiarus; tus. m. Domus, vel tempus probationis.

Fare il noviziato in qualche Religione. Vitæ Religiosæ tyrocinium ponere. *Feci il noviziato in Bologna*. Vitę Religiosæ Tyrocinium Bononiæ posui.

Uscire di noviziato. E tyrocinio egrĕdi, vel de novitiatu.

Chi è uscito dal noviziato. Tyrocinio egressus: tyrocinium emensus: Religiosę vitæ præceptis imbutus; ta; tum.

Novizio. Novitius: tii. m. Tyro: tōnis. m. Tyruncŭlus. *diminut*; *m scbile*. Tyruncula. *diminut*; *femminile*. Novitia; tiæ.

Noyon, *Città di Picardia*. Noviodūnum: noviodūni. n. *Di Noyon*. Noviodunensis; se.

Nozze, *Maritaggio*, *Sposalizio*. Nuptiæ: ptiarum. f. pl. Connubium, Conjugium, matrimonium n *Di nozze*. Nuptiālis. le. Ut nuptialis thalamus, nuptiale convivium.

Nozze, *per il Banchetto*, *ò lauto Pranzo*, *che suol farsi in occasione di sposalizio*. Nuptiale convivium; vii. n.

Far nozze, *andare à nozze*, *invitare à nozze &c*. Nuptias celebrare: ad nuptias, vel ad nuptiale convivium ire, pergere. Aliquem ad nuptias vocare, vel invitare.

Mezzana di nozze. Mnestrĭa: triç. f. Pronŭba: bę. f. Nuptiarum conciliatrix; tricis. f.

Nozze legittime. Nuptiæ justę, vel legitĭmæ. f. pl.

Nozze illegittime. Nuptię nefariæ, vel abominabiles.

Oda, *ò altra composizione in versi*, *fatta*, *ò recitata in occasion di nozze*. Epithalamium; lamii. neutr.

N U

Nube, *nuvola*. Nubes: nubis. f. *Vedi nuvola &c.*

Nubiloso, *oscuro*. Nubĭlus; la: lum. Nubilosus; sa; sum.

Nuca. Occipitii fossicula; culæ. fœm.

Nudare, *spogliare ignudo*. Vestibus quempiam exuĕre, Vestes alicui detrahĕre.

Nudare la spada, *cavarla dal fodero*, *sfodrarla*. Ensem nudare, stringĕre, Evaginare: gladium eximĕre &c.

Nudita, *nudezza*. Nudĭtas: tātis. f. summa inopia: extrema paupertas.

Nudo, *ignudo*, *spogliato di tutte le vesti*, *anco della Camicia*. Nudus; da: dum. Sine tegmine.

Molti l' estate dormono nudi per schivare la molestia delle pulici, *ò per non logorare la camicia*. Quam plures æstivo tempore nudi dormiunt ne pulicum morsibus infestentur, vel ne atterantur subuculæ, ne subuculas consumant.

Mezzo nudo. Seminudus. Add:

Nudrire, *nutricare*, *alimentare uno*. Quempiam alĕre, nutrīre. Alicui cibos suppeditare, alimenta præbēre, subminīstrāre. Matres suos infantulos, recens natos, solo lacte nutriunt.

Nudrirsi la serpe in seno. Serpentem sinu fovēre.

Nulla, *niente*. Nihil. *Nulla rispondi?* Nihil respondes?

Nume, *Deità*. Numen: numĭnis. neutr.

Numerare. Annumerare, dinumerare, Numerare Exercitum, pecuniam, stellas, arenam maris. *V Contare*.

Numeratore; *trice*. Numerator. m. Numeratrix. f.

Numerazione. Numeratio: tionis. f. Recensus: sūs g. m.

Numi bugiardi. Numina fallacia. n. pl. Idōla; lōrum. n. pl. Muta idōla, muta simulācra; Dæmonia in simulacris latentia; omnes enim Dii Gentium dæmonia. Dæmonium autem esse patrem mendacii nullus ignorat.

Numidia, *Paese dell' Africa*. Numidia: diæ. f. *Di numidia*. Numidĭcus; ca: cum. *I popoli*. Numĭdæ; darum. m. pl.

Numero, *raccolto di più unità*. Numĕrus: numĕri. m.

Numero, *figura aritmetica*. Numerus: meri. m.

Numero innumerabile, *moltitudine grandissima d' huomini &c.* Copiosa multitudo; dinis. fœm. Turba innumerabilis, vel confertissima hominum.

Numero per harmonia, *aria di qualche canzone &c*. Numĕri; rorum. m. pl: Rhytmus: mi. m.

Numero cardinale. Numerus cardinālis, ut unus, duo, tres, quatuor &c.

Numero distributivo. Numerus distributivus. Ut singuli, bini, terni, quaterni, quini, seni, septeni, octoni &c. *à uno à uno*, *à due*, *à due &c*.

Numero ordinale. Numerus Ordinalis. Ut primus; ma: mum. Secundus, Tertius, Quartus, Decimus, Vigesimus &c.

Numerosità. Numerositas, multiplicitas: citatis f.

Numeroso. Numerosus; sa: sum. Ut numerosus populus.

Numeri rotti. Æra minuta ex partitionibus numerorum existentia: Ærium minutorum &c. n. pl: Minutiæ; tiarum. f. pl.

Nunziatùra, *Residenza*, *Palazzo*, *e Tribunale del Nunzio*. Nuncii Palatium, vel Curia; curiæ. f.

Nunziatùra, *la Dignità*, *e Officio del Nunzio*. Legatio; tionis. f. Nuncii Dignitas: tatis. f. Legāti Munus: nĕris. n.

Nunzio, *e Nuntio*, *Prelato Ambasciatore del Papa appresso li Re*, *ò gran Potentati*. Sedis Apostolicæ Nuncius: cii. m. Legatus; ti. m: Summi Pontificis Orator apud Cæsaream Majestatem, apud Hispaniarum Regem &c. Antiquitùs Sedis Apostolicæ Apocrysarius appellabatur.

Tuo zio materno è stato fatto Nunzio in Francia. Tuus Avunculus assumptus est ad Legationem, apud Galliarum Regem obeundam.

Morì mio Fratello Nunzio in Spagna. Dum summi Pontificis legatione apud Regem Hispa-

nicum fungeretur frater meus, Matriti cessit è vita.
Li Nunzii di Corona sogliono essere premossi al Cardinalato. Pontificii Oratores, ad Reges directi, purpurâ donari solent.
Nunzio, messo, che porta qualche nuova, ò ambasciata. Nuntius: tii m. *Vedi messo, messaggio, e messaggiere*.
Nuocere, far danno ad alcuno. Alicui obesse, nocêre officêre, detrimento esse, detrimentum afferre, esse nocivum. Sua mora cuilibet est nocîva.
Nuòra, moglie di mio figlio. Nurus: nurûs. g. f.
Nuotare. Nare, natare; manibus pedibusque inter undas remigare. *Vedi notare*.
Nuoto, l'atto di nuotare. Natâtus; tûs.g. m.
Nuova. Nuntius, vel nuntium; tii. m. vel n. quod nunciatur.
Nuova cattiva, mala nuova. Cacangelia; liæ. f. Infaustus nuncius *ebi la porta*.
Nuovamente. Nuper.
Nuove stracche, che non han fondamento, ne meritano credenza. Incerti rumôres. incertorum rumôrum. m. pl. Fabellæ; larum. f. pl.
Dar buona, ò cattiva nuova. Læta, vel tristia nunciâre.
Infauste nuove ho ricevute della mia nave carica di merci. De mea navi mercibus onusta infausti, adversi, vel acerbi nuntii ad me perlati sunt.
Star su le nuove, dilettarsi d'avvisi, di riporti &c. Rumôres libenter excipere: Novitatis esse studiosum: famæ incertæ auram captare: Novitati studêre.
Nuovo, fresco, fatto di nuovo, non ancora adoprato. Novus; va; vum. Ut nova tunica: novi calcei &c. Recens; centis. Ut recens Urbs: recens vocabulum.
Di nuovo, un altra volta. Denuò, iterum.
Che porti di nuovo Ercole da Puglia? Hercules quid novi affers de Apulia?
Huomo nuovo, inesperto, mal pratico. Homo novus, rudis, inexpertus. Inre aliqua Arte, in re aliqua parùm versatus.
Norimberg, Norimberga, Città nobilissima, e grandissima di Germania. Segodûnum: ni. n. Vel Noriberga; gæ. f. Una ex maximis, & Clarissimis Urbibus totîus Germaniæ in confinio Franconiæ, Sueviæ, & Nortgotię, inter Ratisbônam, & Bambergam.
Nutribile, di nutrimento. Alibîlis: le.
Nutricare, nutrire, alimentare alcuno. Quempiam alĕre pascere, nutrire.
Nutricatore, Alimentatore. Nutritius; tii. m. Nutritor: ris. m.
Nutrice, nutricatrice. Nutrix; trîcis. f. Nutricula; læ. f. *Vedi Balia*.
Nutrimentale, che da nutrimento. Alibîlis: le. Nutrimentalis; tale.
Nutrimento, il nutrire, e la cosa, che nutrisce. Nutrimentum; ti. n. Alimentum: ti. n. Nutrimen; mĭnis. n.
Nutrire, nodrire, e nutricare. Nutrire aliquem, cibo aliquem sustentare. *Nutriva molti poveri del suo*. Suis facultatibus multos paupères benignè sustentabat.
Nutritivo, che ha virtù di nodrire. Alibilis: le.
Nutritura. Nutricatio: tionis. f. Educatio: tionis f.
Nuvola. Nubes; bis. f.
Nuvolarsi. Nubilat; bat; bilavit.
Nuvoletta. Nubecŭla: læ. f.
Nuvolo sustant: l'istesso che nuvola. Nubes: bis. f. Nubilum; li. n. Ut sol refulsit, qui prius erat in nubilo. *Subito che comparve il Sole, il quale prima da un Nuvolo era ricoperto*.
Nuvoloso, carico di nuvole. Nubilus, vel nubilosus: la: sum. nubibus obductus: cta: ctum. Ut tempus nubilum, vel nubilosum. Cœlum nubibus obductum.
La tramontana scaccia le nuvole. Ventus Aquĭlo pellit, fugat, dissipat nubes, cœlumque serênat. Borĕas, vel Aquĭlo est ventus nubifŭgus, *che scaccia le nuvole*.
Il Vento australe, e sirocco tira à se le nuvole, ricuopre di nuvoli il Cielo. Auster, & Vulturnus nubes adducunt, ideoque venti nubiferi appellantur.
Nuzziale, cosa appartenente alle Nozze. Nuptialis; le. Ut Vestis Nuptialis: nuptialis talamus &c.
Nuys, Terra grande di Germania. Novesium; vesii. n.
Nyms, fiume di Treveri, che corre nella Mosella. Emêsa: mesæ. masc.
Nyon, Terra al lago di Genevra. Neomăgus; magi. g. f.

O

O *Lettera vocale, che ha grande affinità coll' U. Usandosi in molte voci medesime sì l' una, come l'altra, dicendosi coltivare, e cultivare: Fusse, e fosse &c.*
Si pronunzia in due modi; Stretto, e aperto, e fa suono diverso. Stretto, e chiuso lo proferiamo quando diciamo Botte da Vino, Botte da Oglio, Bocca, Torre &c. Largo, e aperto, quando diciamo è restato su la botta, cioè è morto subito, che ha ricevuta la Stoccata, l' Archibugiata, &c.
O particella disgiontiva, e separativa. Aut, Vel, Seu. *In questa battaglia bisogna ò vincere, ò morire*. In hoc conflictu nobis aut vincendum, aut moriendum est.
O piglia questo Giovine per marito, ò fatti Monaca. Vel huic adolescenti nube, vel inter Moniales adscrîbi festîna.
O Avverbio di chiamare. Heus, Eho, O. O Melibæe. Heus famuli adeste, & hunc insanum à me depellĭte.
O. Interiezione di varii affetti. O.
O bella faccia! O che bella pianura! O bella voce. O pulchram faciem! O Amœna planities! O suavis, & dulcis vox! Admirantis est, atque laudantis, & lætantis.
O che bel fusse da far l' Amore! O che bel Innamorato. O præclarum Amantem! Irridentis est.
O che vedo! che odo! Papæ quid video! quid audio! Admirantis pariter, & obstupescentis est.
O felice coppia! cell' O stretto. O par beatum. Exultantis est.
O felice Roma! &c. O felix Roma, quæ tantorum Principum (Petri, & Pauli Apostolorum) es purpurata sanguine! Exultantis, atque congratulantis est.
O felice Patria, ò cara libertà! Felix ò Patria, chara libertas! Suspirantis, in captivitate positi & pri-

& pristinam libertatem optantis est.

O *fossi morta innanzi di offenderti mio Dio*. O Utinam mors me invasisset, antequam te Deum meum offenderem. Optantis est pariter, & dolentis.

O *granmiseria, e cecità dell' huomo, del cuor humano*. O miseras hominum mentes, ò pectora cæca. Dolentis, ac deplorantis est.

O *peccato quanto sei pernizioso all' anima*. Ah quàm amarum est peccasse. Suspirantis est, dolentis, ac ingemiscentis.

O *peccatori ravvedetevi una volta*. O Vos omnes, qui dereliquistis Dominum, ad cor redite, pœnitentiam agite &c. Corripientis, & exhortantis est.

O *che Vergogna, ò che Vituperio*. Pro pudor, pro nefas. Detestantis est. Vel proh pudor, proh nefas &c.

O B

OBbediente. Obediens, obtemperans, obsequens; quentis. o. g. Ut Ecclesiæ præceptis obediens, Patri obtemperans.

Obbedientemente. Obedienter.

Obbedienza. Obedientia. tiæ. f.

Obbedire, e Ubbidire al Padre, al Superiore &c. Patri, vel Superiori obedire, perêre, morem gerere, obtemperare. Alicujus jussum, vel jussa exequi, implêre, capessere.

Obbietto, oggetto. Objectum; objecti. n.

Obbiezione, opposizione. Objectio, Oppositio: tionis. f.

Oblazione, offerta. Oblatio: tionis. f.

Oblianza, oblio, scordanza. Oblivio: viönis. f. Oblivium; vii. neutr.

Obliare, scordarsi. Oblivisci. e. g. injurias, vel injuriarum.

Obligante, che obliga di precetto. Obligans; tis. o. g. Vel de præcepto. *Digiuno obligante*. Jejunium de præcepto, vel ad culpam obligans.

Obligante, cheha parole, ò termini obliganti. Officiosus; sa; sum. Comis; me. De omnibus benè merendi studiosus: sa; sum.

Obligare alcuno. Aliqem obligare devincire, adstringere,

Obligare con giuramento alcuno à fare qualche cosa. Aliquem jurejurando obstringere ad aliquid præstandum, vel ut aliquid præstet.

Obligarsi uno con benefizi. Aliquem beneficiis sibi adstringere, sibi devincire. De aliquo benè, vel optimè mereri.

Obligarsi sempre più, maggiormente, ò con nuovi benefizj alcuno. Beneficia beneficiis in aliquem cumulare. Novis beneficiis aliquem sibi devincire obstringere.

Obligarsi in qualche contratto. Nomina facere.

Obligarsi à rifare i danni. Damna in se suscipere.

Obligarsi per un altro, fargli la sicurtà in cose civili. Prædem se alicui præstare: *in cose criminali*. Vadem se alicui præstare. Spondere pro alio in re pecuniaria, vel in re capitali.

Io son obligato al digiuno, à recitar l' officio Divino cottidianamente &c. Teneor jejunare, vel ad jejunium: ad horas canonicas quotidie recitandas teneor.

Non son obligato a cos' alcuna. Nihil debeo, ad nihil teneor.

Non son obligato à dargli gli alimenti, à fargli le spese, à vestirla, e calzarla &c. Nec victum, nec vestitum illi suppeditare teneor.

Vi son tant' obligato, che non ho modo di poter corrispondere à così segnalati favori. Tantis me affecisti beneficiis, ut illa compensare nullatenus possim. Tanta sunt tua in me merita, ut eir solvendis omnino impar sim: ut eis respondere nequeam.

Obligatorio, che obliga, che ha virtù e forza d' obligare. Obligans; tis. o. g. Ut præceptum obligans ad culpam.

Obligato, promesso, dovuto. Obligatus, debitur, alteri hipothecâtus ta: tum: Vel hypothecatus &c, Devinctus.

Obligato un per l' altro sè. Tenentur in solidum.

Obligato con voto, con giuramente &c. Voto, aut jurejurando obstrictus: cta: ctum.

Obligazione. Obligatio; tionis. f. Officium: cii. n. Promissio accepta parit obligationem:

Crescono sempre più le mie obligazioni verso Vosignoria. Augentur in dies tua erga me studia, vel beneficia.

Oblige, obligazione. Obligatio: tionis f. *Per oblige*. Ex justitia, ex Officio:

Obligo di comparire in Giudizio. Vadimonium: nii. n.

Così richiede l' obligo mio. Officii mei ratio sic postulat. Id agere teneor ex officio.

Voglio far l' obligo mio. Meas vol ô explere partes: Muneri meo deesse nolo.

Fa l' oblige tuo. Officium tuum imple: fac quod debes.

Son fuori d' oblige. Quod meum erat præstiti, meas explêvi partes, ad nihil amplius teneor.

Professo à Diègo molti oblighi, gli son' obligato della vita. Plurimum Didaco debeo, & per ipsum vivo, eique vitam receptam refero.

Oblio, dimenticanza. Oblivium; oblivii. neutr. Oblivio: viönis. fœm.

Oblioso, che facilmente si scorda. Obliviosus: sa: sum. Immemor: möris. o. g.

Obliquamente, con torcimento in quà, e là. Obliquè, ut obliquè incedere.

Obliquità. Obliquitas: ratis. f. Ut obliquitas itineris.

Obliquo, torto, non retto. Obliquus; qua; quum.

Oblivione, dimenticanza. Oblivio; vionis. fœm. Ingrati animi Mater.

Oblivioso, scordevole de' benefizj ricevuti. Beneficiorum immemor: möris. o. g.

Obbrobrio, disonore, infamia. Opprobrium; probrii n. Ignominia; niæ. f. Dedecus; dedecöris. n.

Obbrobriosamente. Ignominiosè, magno cum dedecore.

Obbrobrioso Ignominiosus; sa; sum. Ignominia dignus.

Obbumbramento. Obumbratio; tionis. f.

Obbumbrare, far ombra, adombrare, oscurare. Obumbrare, vel tenebras alicui rei offundere.

Obbumbrazione. Obumbratio: tionis. f.

Obrizo, netto, puro. Obryzus; za; zum. Ut aurum obryzum.

Obruazzo, Terra di Schiavonia. Opporum: pöri. n.

Occa,

O C

Oca, *Uccello domestico, e salvatico*. Anser; ansĕris. masc. *d'Oca*. Anserīnus;na:num. Una pluma anserina, Ovum Anserīnum.
Oca domestica, o salvatica. Anser domesticus, vel ferus.
Fare il verso dell'oca. Gingrīre. *Il verso dell'oca*. Gingritus; gritus. m.
Esser pieno d'oche, cioè di doglie, di mal Francese. Syphilide, vel morbo gallico laborare: labe Venerĕa esse infectum.
Oca giovane, papero. Anserculus: culi m.
Oca vecchia. Anser vetŭlus; anseris vetuli. m.
Oca ingrassata con i gnocchi. Anser altilis. m.
Ocajo, luogo dove si tengono, e s' ingrassano le oche. Ansĕrum Vivarium: rii. n. Chenoboscium: boscĭi. n.
Occare, erpegare, coprire i semi. Occare. *V. Erpegare*.
Occasione, opportunità. Occasio: nis. f. Opportunitas. f. Tempus, locus, facultas, commoditas.
Abbracciar l'occasione. Occasionem, vel tempus opportunum amplecti. *Ogni occasioncella pigliava, abbracciava di guadagno*. Lucri cupidissimus erat, nec ullam occasiunculam lucrandi respuebat.
Cercar l'occasione. Causam aucupari, occasionem quærere. Occasionem querit qui vult dissolvĕre amicitias.
Dar occasione ad alcuno. Ansam alicui præbēre.
E' perduta l'occasione. De manibus elapsa est occasio. Evanuit opportunitas.
Farò nascere l'occasione acciò tu possi parlargli. Ad ejus colloquium viam tibi sternam, aperiam.
Gran bella occasione ti si è presentata di studiare. Mirifica studendi occasio se tibi obtulit: illam ergo arripe.
Haverò giusta occasione di dolermi di te se non mi fai questo servizio. Si in hoc mihi non gratificāris, jure de te conquĕrar.
Levar l'occasione. Occasionem tollere, removēre.
Non lasciar passar l'occasione. Occasione uti: nullam prætermittere opportunitatem.
O che bell'occasione d'andare in Spagna! O præclaram navigandi in Hispaniam occasionem!
Perdere l'occasione per sua trascuraggine. Opportunum tempus negligĕre.
Quante occasioni ho tralasciate d'emendarmi! meschina me! Quoties, ah quoties resipiscendi occasionem neglexi! Me miseram, veh mihi peccatrici.
Rintracciar l'occasione perduta. Elapsam occasionem frustra inquirĕre, aucupari.
Servirsi dell'occasione. Tundĕre ferrum dum candet.
Star su l'occasione. Occasionem captāre, aucupāri.
Trovar buona occasione di Maritarsi, &c. Preclaram nubendi occasionem nancisci.
Venire occasione. Accidere. *Se verrà occasione mi ricorderò di voi*: Si res, si tempus postulabit, si occasio se offĕret, si quid occasionis erit, tui recordabor, tibi favebo, tibi non deĕro.
Occaso, Quella parte, dove tramonta il Sole. Occasus: sûs. m.
Occhi. Oculi: lorum. m. pl. Luminis Orbes. Sydĕra frontis. neutr. plural.
Occhi acuti. Oculi lyncĕi, acūti, perspicāces, Aquilīni.
Occhi biechi, che guardano di storto. Oculi obliqui.
Occhi, ch'escano in fuori. Oculi prominentes.
Occhi concentrati in dentro. Oculi introrsum depressi.
Occhi deboli. Hebĕtes oculi.
Occhi enfiati. Oculi tumĭdi, velintumescentes, ac turgidi.
Occhi furbi. Oculi vafri.
Occhi grandi, molto grandi. Oculi prægrandes.
Occhi graziosi, belli. Oculi blandi, Venusti, formosi.
Occhi gatteschi, di gatta, di civetta, e simili, che tirano al verde. Oculi glauci, Cæsii, vel subvirides.
Occhi instabili, palpitanti. Oculi irrequiēti.
Occhi invetriati, come sogliono havere i moribondi. Oculi rigentes.
Occhi lagrimanti. Oculi lippi.
Occhi lividi, ò ammacati. Liventes oculi.
Occhi malinconici. Oculi mœsti.
Occhi neri. Oculi nigricantes.
Occhi oppressi dal sonno, sonnacchiosi. Oculi somno gravati, oculi somno conniventes.
Occhi piacevoli. Oculi placĭdi, vel blandi.
Occhi quasi chiusi, à mezza scarsa. Oculi penè clausi, semiclausi conivŏli.
Occhi risplendenti, come stelle. Oculorum orbes sydĕrum instar fulgentes, radiantes, scintillantes.
Occhi sagāci. Oculi Emissitii.
Occhi storti, o stravolti. Oculi perversi, vel distorti.
Occhi torvi, e terribili. Oculi torvi, ac terribiles.
Occhi umidi, e asciuti. Oculi Udi, & pumicĕi.
Occhiaja, fossetta, o concavità dell'occhio. Oculi thalămus; mi. m. Oculi Sedes; dis. f.
Occhialāro. Catoptropæus; pæi. mascul.
Occhiali. Conspicilla: lorum. n. pl. Ocularia; riorum. n. pl. Conspicilia; liorum. n. pl.
Occhiali di prima vista. Conspicilla juvenilia; conspiciliorum juvenilium. n. pl. Conspicilia plana n. pl.
Occhiali, di vista acuta, da vecchi. Conspicilia senilia: n. pl. Conspicilia concāva.
Occhiali di vetro, ò di cristallo. Conspicilia vitrĕa, vel christallīna: n. pl.
Occhiali incassati, ò legati in corāme, in osso, in argento, &c. Cristallīni orbes coriacĕis sequestrati sphe ulis. Conspicilia osseis interia canaliculis, vel argenteis constricta nexibus. *Vedi incassare*.
Cassettina da tenervi dentro gli occhiali. Conspiciliorum theca, arcŭla, vel capsŭla: capsŭlę. g. fœm.
Tra tutti gli occhiali quelli d'Inghilterra sono migliori. Ex omnibus conspiciliis anglica sunt optima, maximo habentur in pretio.
Tre para d'occhiali ho rotti in questa settimana. Hac hebdomade tria Conspiciliorum paria fregi.
Levarsi gli occhiali. Conspicilla deponĕre.
Mettersi gli occhiali. Conspicilia induĕre, sibi aptāre.
Portargli occhiali, adoprar gli occhiali. Conspicilia deferre: conspiciliis uti.

Questi

uesti occhiali non mi servono da vicino, ma solamente da lontano. His conspicilliis cominùs nihil cerno: eminùs verò minutissima quæque clarè intueor: His ocularìis propè posita confusè video, procul dissita optimè cerno.

Occhiàta, sguardo. Obrŭtus: tûs. m. Intuĭtus; tûs. g. m.

Occhiàta modesta. Modestus aspectus; tûs. m. *Dare un' occhiata modesta*. Modestè aliquid intuēri. *Dare un' occhiata sdegnosa, fiera &c.* Torvè, vel torvis oculis aliquem aspicere.

In un' occhiata. Uno, ac simplici contuĭtu. Unico conspectu.

Dare un'occhiàta ad un libro, alla lezione. Cursim librum, aut lectionem legere, revisĕre.

Occhietti, occhi piccoli. Ocelli; lorum. m. pl.

Cosa che ha molti occhietti, come sono li noccioli di persica. Ocellatus; ta: tum. Ut ocellatæ nuces.

Occhietto. Ocellus; li. m. *Far d' occhietto*. Oculis nictāre, vel nictari. dep. *Mi faceva d' occhietto acciò accettassi l' invito*. Oculorum nictibus, ut invitanti assentīrer, mihi significabat.

Occhio di fabbrica, finestra rotonda. Fenestra orbicularis.

Occhio di vetro da finestra. Vitrĕus orbis: vitrĕi orbis. m.

Occhio, parte nobilissima dell' anima, e strumento della vista. Ocŭlus; culi. m. *Vedi la parola Occhi*.

Bianco dell' occhio. Oculi albumen: minis. n Vel albūgo; nis. fœm.

Cerchio intorno alla pupilla dell' occhio. Iris; iridis. f.

Nero, e pupilla dell'occhio. Pupilla; læ. f. *Vedete corpo humano, e trovarete assai più*.

Alzare gli occhi in alto. Oculos attollĕre, vel in altum levare.

Aprire gli occhi. Oculos aperire: palpĕbras didu ĕre.

Aprire gli occhi, Stare attento. Esse Solertem. Sibi cavēre.

Buttar negli occhi, in faccia, rimproverare. Improperare ali ui. Vitium, crimen, beneficia præstita objicĕre alicui.

Cavare gli occhi ad alcuno. Aliquem exoculare, excæcare oculos alicui effodĕre, eruĕre, excutĕre.

Chiudere gli occhi. Oculos claudĕre.

Chiudere gli occhi e dormire. Somnum capere: somno corripi.

Chiudere gli occhi far vista di non vedere. Dissimulare aliquid.

Chiudere gli occhi con presenti. Aliquem muneribus excæcare.

Chiudere gli occhi, morire. Lumina claudere, mori, succumbĕre morti. *Vedi morire*.

Chiudere gli occhi ad alcuno, assistergli fino che è spirato. Morienti ad obitum usque assistere.

Dar d' occhio ad una cosa con desiderio d' haverla. Avidis oculis aliquid intueri, vel captare.

Esser l'occhio dritto del Padre, della Madre &c. Gratiā apud Patrem vel Matrem præ cœteris florēre. Parentum esse delicias, a Genitoribus in oculis ferri.

Far d' occhio, d' occhietto, accennar con gli occhi. Nictare oculis:

Fare gli occhi grossi, non degnare, far del Grande. Inflari, intumescere, pauperes dedignari.

Far mal d' occhio. Fascinare aliquem.

Fissare gli occhi in terra. Oculos humi defigĕre.

Girare gli occhi quà, e là, Huc, illucque circumspicĕre.

Guardare alcuno di mal occhio. Non rectis oculis aliquem aspicere.

Haver l' occhio alle cose sue. Res suas probè custodire.

Haver continua flussione agli occhi. Jugi oculorum suffusione laborare, vexari.

Havere gli occhi lagrimosi. Lippis esse oculis.

Haver male agli occhi. Oculorum valetudine impediri.

In un batter d' occhio. In ictu oculi: dicto cirius.

Levar l' occhio dallo libro. Oculos a lectione abducĕre, levare.

Mirare uno con occhio ridente, di buon occhio. Hilārè aliquem aspicere; rectis oculis, lato vultu aliquem intuēri. *Di mal occhio*. Irato animo, obliquis, vel torvis oculis aliquem aspicĕre.

Non haveva occhi per vedere, ne orecchie per udire. Videbat, audiebat, sed tacebat.

Offendere gli occhi, la vista. Oculis officĕre, obesse.

Parlar con uno a quattr' occhi, da solo à solo. Remōtis arbitris cum aliquo loqui, vel aliquem allŏqui.

Perdere gli occhi sù i libri per lo troppo studiare. Nimiis studiis, vel nimis studendo se se exoculare.

Occhiuto, pien d' occhi. Ocularus; ta; tum. Ut panis, vel caseus ocularus.

Occidentale, di occidente. Occidentalis: le.

Occidente, dove tramonta il Sole. Occĭdens; tis. m. Occasus: sûs. masc.

Occidere. Perimĕre. *Vedi ammazzare, e uccidere*.

Occorrenza, bisogno. Necessitas: tatis. f. *In tutte le tue occorenze ricorri à me, e sarai sovvenuto*. Cum res tuæ postulabunt, in omnibus angustiis, & necessitaribus tuis me adi, & vacuus non redibis: & nulla re tibi deĕro.

Occorrere, andare in contro. Obviare alicui: obviam procedĕre, venīre, ire alicui.

Occorrere, accadere, intravenire. Accidĕre, evenīre, fieri impersonaliter. Fit, fiebat, factum est. Quia pauperi eleemosinam petenti non succurri, hoc mihi accidit infortunium:

Occorrere, haver bisogno. Egēre, opus habēre, opus esse. *Se vi occorre qualche cosa, scrivetemi, e subito l' haverete*. Si quo indigebis, si quid tibi opus erit, me per litteras admŏne, statimque recipies.

Occorso, add. Quod accidit, vel acciderat: quæ acciderunt: *Mi raccontò tutte le disgrazie occorsegli nel suo longo viaggio* Omnia infortunia, quæ in tam prolixo itinĕre, sibi acciderant, mihi narravit.

Occorso sustant. l' andare in contro. Occursus; sûs. m.

Occultamente. Clam, occulte, clandestinò, &c.

Occultare, nascondere. Occultāre, Occulĕre, Abdĕre aliquid. *Vedi nascondere &c.*

Occultatore, trice. Occultator: tōris. m Occultatrix. f.

Occultatore di ladri, di Banditi, che gli da ricetto &c. Furum, ac Proscriptorum Occultator, Receptātor.

Occultazione. Occultatio; tionis. f. Ut Veritatis occultatio.

Occupare uno in qualche faccenda, ò negozio. Aliquem in se quapiam occupare, vel occupatum tenēre.

Occupare ingiustamente gli altrui beni. Alterius bona sibi Usurpāre.

Occupare il luogo. Locum Occupare,

cupare, vel præoccupare.

Occuparsi nella caccia. In Venatione se se exercēre.

Occupato. Occupatus, Detentus, implicātus: ta; tum. est semper aliqua in re occupatus: Nunquam Otiatur, nunquam vacat à studiis, à negotiis &c.

Occupazione. Occupatio: patiōnis. f.

Occupazione de' Beni altrui. Alienorum bonorum Usurpatio; tionis. f.

Oceano, mare immenso. Oceănus: ni, m. *V. Mare*.

Oculato, accorto. Sagax: gācis. Ut prudens, & Sagax Vir.

Oculato, che vede co' propri occhi. Oculatus; ta: tum. Ut Testis oculatus.

O D

ODa, Ode, *composizione in versi, più longa dell' Epigramma*. Ode; odes. f.

Odenardi. Aldenardum. n. Urbs Belgii.

Odiare, havere in odio, portar odio à qualcheduno. Odisse aliquem: odio habēre aliquem. odio insĕqui, persĕqui, vel prosĕqui aliquem: alicujus odio flagrāre.

Odiare grandemente uno, odiarlo a morte. Cane, vel Angue pejus aliquem odisse: implacabili alicujus odio ardēre.

Odiare uno alla scoperta. Palam, & apertè aliquem odisse.

Odiar copertamente in secreto. Clam odisse: clandestino aliquem odio persĕqui.

Odiarsi l' un l' altro. Mutuo odio flagrare: ut lupus, & mugil, ut vitis, & brassica. Mutuo odio inter se dissidēre, se prosĕqui: Omnium

Farsi odiare da tutti. Omnium Invidiam subire, sibi conflāre. in omnium offensionem venīre.

Odiato. Invīsus, exōsus; sa: sum. Ut plurimis invisus, omnibus exōsus. Odiosus; sa; sum. Odiōsus, & loquax Orator spernītur.

Odiatore, quello che porta odio. Osor. sōris.m.

Odierno, del dì d'oggi. Hodiernus; na; num. Ut hodierna lectio.

Odievole, degno d' essere odiato. Odibilis: le. Odio dignus; gna: gnum.

Odio, ira invecchiata. Odium; dii. n. Vetus ira: vetĕris iræ. fœm. Amor sepè finitur odio.

Odio grande. Odium acerbum.

Odio mortale. Odium capitale, vel internecinum.

Odio perpetuo. Odium sempiternum.

Odio scoperto. Odium Apertum.

Odio Segreto, coperto. Odium intestīnum, vel clandestīnum.

Odiosamente, con odio. Odiosè.

Odiosità. Odibilitas; litatis. fœm. Quidquid nos in aliorum invidiam addūcit.

Odioso. Odiosus, invīsus, exōsus; exosa: sum. Ille, qui odio habetur.

Odorabile, da essere odorato. Odorabilis; le.

Odoramento, odorazione, l' atto d' odorare. Olfactio, odoratio: tionis. f.

Odorare, annasare un fiore, &c. Florem olfacĕre, odorari: dep. Naribus alicujus rei odorem attrahĕre.

Odorare, spargere odore. Suaviter olēre: gratum emittĕre, afflāre, exhalāre, spirāre odorem.

Odorato, il senso dell' odorare. Odorātus: tūs. masc. olfactus: factūs. m.

Odorato, add. odoroso, odorifero, odorifico, che ha in se odore, che rende odore. Odōrus; ra; rum. Ut arbor odōra, flores odōri, idest odōrem naturaliter emittentes Suaviter olens; olentis. o g.

Odorato, add. odoroso per artificio. Odōre imbūtus: ta; tum. ut Chirothēcæ moschi odōre imbūtæ. *Guanti muschiati*.

Odorazione, odoramento. Olfactio; tionis. f.

Odore. Odor: dōris. m. fragantia. tiæ. f. *Buon odore*.

Odor cattivo. Fœtor: tōris. m.

Odor d' arrosto. Nidor: nidōris. masc.

Odor di fumo. Odor fumĕus. *Di Brucciato*. Odor ignis.

Odor di Gigli. Odor liliacĕus.

Odore ingrato. Putor. tōris. m.

Odor di muffa. Odor mucidus, vel mucĭdus.

Odor di rose. Odor rosĕus &c.

Dar l' odore al tabacco. Tabācum inodorate, odoribus imbuĕre.

Dar l' odore di muschio, o di zibetto al tabacco. Moschi, vel zibetti odōre tabacum perfundĕre.

Dare odore alle vesti di garofani, di rose, di Gionchiglia, &c. Caryophillĕo, rosĕo, vel jonquillīno suffundĕre vestes odore.

Dar buon odore di se stesso. Cunctis laudabilem se præbēre, exemplo ad Virtutem aliis prælucēre.

Havere odore di Gelsemini, di Rose, di Narcisi, &c. Olēre, redolēre Gesmīna, Rosas, Narcissos, Gesminōrum, Rosarum, Narcissōrum odore fragrāre. *In questa Sala vi è un odore soavissimo di Garofani, e Rose*. Suavissimo Caryophyllotum, rosarumque odore fragrat hec Aula.

Havere odore, indizio, sentòre di qualche cosa. Aliquid præsentiscĕre.

Perder l' odore. Odorem ammittĕre, perdĕre.

Pigliar l' odore. Odōre imbui, inflci: odorem contrahĕre.

Sentire odore grato. Suavem haurīre odorem: *Entrato, che fui nel Giardino, sentii tal fragranza d' odori, che mi pareva d' essere in Paradiso*. Floratium ingressus tantum hausi odōrum fragrantiam, ut me in Paradiso esse putarem.

Senti l' odore, che sento io? Ad nares tuas aspirat ne odor, quem ego sentio?

Odoroso, odorifero, odorifico, che getta odore, che produce odori. Odorosus, Odorifĕrus, vel Odorifer; fĕra: fĕrum. Urodorosum pomum, odotifĕra Arabia.

Cose odorose, pastiglie, palla contrapesto, &c. Odoramenta; torum. n. pl. Olfactorium; rii. Fasciculus florum, vel odorem olfactūs gratiā comparātus.

Odoruzzo, odorino, odoretto, diminut. d' odore. Odorculus: li. mascul. Exiguus, vel modicus odor.

O F

OFfendere, *far danno, ò ingiuria ad altri con fatti, ò con parole*. Offendĕre aliquem verbo, vel facto. Re, aut verbis lædere, lacessere, appetĕre quempiam. Apud aliquem offendere; *Offendere uno, e cadergli in disgrazia*.

Offendere gravemente, ò leggiermente. Graviter, aut leviter lædĕre,

Offender l'Amicizia. Necessitudinem violare, lædere.
Offender la fama, l'onore del prossimo. Proximi famam, vel existimationem lædere.
Offendere, maltrattare il Padre, e la Madre. Parentibus vim afferre: quod gravissimum est piaculum.
Offendere il Principe. Majestatem lędere; *e tal offesa si chiama*. Crimen læsæ Majestatis, & Perduellio: lionis. m.
Offendersi l'un l'altro con parole. Mutuis se injuriis afficere, appetere, lædere. Contumeliis se mutuò configere.
Offendersi, disgustarsi per ogni bagatella. Lævissima quæque graviter accipere: qualibet re offendi.
Offendevole, atto ad offendere. Perniciosus; ciosa; sum. *Vedi Offensivo*.
Offendicolo, impedimento per far cadère. Offendiculum; diculi. neutr.
Offendimento, l'offendere, e l'offesa. Offensa; sæ. f. Offensio; sionis. f.
Offenditore, che offende. Offensor: sōris. m. Offendens; offendentis. o. g.
Offerire. Offerre aliquid cuipiam. Ut offerre gladium inermi.
Offerire à Dio Sagrifizio per ottenere qualche benefizio. Missæ Sacrificium Deo offerre ad aliquid impetrandum. *Per un'anima del Purgatorio*. Pro liberatione alicujus animæ in purgatorio existentis.
Offerire all'incanto. Liceri, licitari. *Vedi incanto, e trovarai*.
Offerirsi, offerir se stesso, e tutte le cose sue ad un altro. Se, suàque omnia alteri offerre, deferre. Si quid pro te possim fidenter jubeas: Quidquid enim valeo tibi valebo.
Offerirsi, comparire in Giudizio. Sistere se Judici.
Offerire in dono. Dono offerre. *Mi offerì il suo Cavallo in dono*. Equum suum dono mihi obtulit.
Offerta. Oblatio; tionis. f.
Offerta all' incanto. Licitatio: nis. f.
Offerto. Oblatus: ta; tum. Oblata sibi munera constanter rejecit.
Offesa, danno, oltraggio di parole, ò di fatti, offensione. Offensa; sæ. f. Offensio; offensionis. f. injuria, contumelia. fœm. Probrum neutr.
Offesa grave. Læsio, vel offensio gravis.
Offesa leggiera. Offensicula: lę. f. levis offensa; sensæ. f.
Offeso. Lęsus; sa; sum. Læsus in marmore scribit.
Officiare il Choro, la Chiesa, &c. In Sacra Æde, in Choro, in Templo psallere, vel Divina officia celebrare: Divinis officiis operam dare. *Vedi Ufficiare ò Uffiziare*.
Officiale, Ufficiale, e Uffiziale, ogn' uno che ha qualche Officio. Officialis: lis. m. Minister; nistri. masc.
Officiale della porta, che esige, ò riscuote li dazj. Vectigalium exactor: tōris. m. Publicanus; ni. m. Principis publicanorum administer; tri. m.
Officiale di Dogàna. Publicānus: cāni. m:
Officiale Regio, del Rè. Regius minister; tri. m.
Officiale sopra gli Archivii. Tabulariorum Curator; toris. m.
Officiale sopra l'entrate, ò rendite della Città. Publici Ærarii Curator, vel Præfectus; fecti. masc.
Officiale sopra la Grascia, sopra l'abbondanza. Annonæ Præfectus; cti. m.
Officiale sopra la Sanità. Publicę Sospitatis Curator.
Officiali d'Armata, del Campo, di Guerra: Belli Duces: ducum. m. pl. Militiæ, vel Copiarum Præfecti: præfectorum. m. pl.
Generale, ò Generalissimo d' un' Esercito, d' un' Armata. Suprēmus Belli Dux: ducis. m. Imperator: tōris. m. *Vedi la parola Generale*.
Luogotenente del Generale. Imperatoris legātus; ti. m.
Alfière di fanterìa. Signĭfer; fĕri. m. Vexillifer; fĕri. m.
Alfiere di Cavallerìa, detto Cornetta. Eques vexillarius; Equitis vexillarii m. Equestris turmæ signifer: fĕri. m.
Capitan di Cavalli, ò di Cavallerìa. Equestris turmæ Ductor; ctōris. m.
Capitan di Fanterìa. Centurio; tiōnis. m. *Il suo luogotenente*. Subcenturio: onis.
Forier maggiore. Hospitiorum designator primarius: designatoris primarii. m.
Foriere, Hospitiorum, vel Castrorum metātor: tōris. masc.
Brigadiere, Officiale, che comanda ad un certo numero di Soldati. Militaris Globi Præfectus; cti. m.
Colonello di fanterìa. Tribūnus militum: tribuni militum. m.
Colonello di Cavallerìa. Magister Equĭtum: Magistri Equitum. masc.
Mastro di Campo, Capo d' un Reggimento. Legionis Magister: stri. m.
Mastro di Campo Generale. Castrorum præfectus: fecti. m.
Sergente d'una Compagnia. Centuriæ structor: structōris. m.
Sergente di battaglia, che mette in ordine l'Esercito. Pugnæ structor, vel Ordinator: tōris. m.
Sergente Generale. Prothostructor: tōris. m. Exercitūs structor Generalis, vel primarius. *Ciò, che quì manca, vedetelo ne proprj vocaboli*. e. g. *Contestabile, Marescialło &c.*
Officiali d'una Città. Magistratus; tūs. m.
Officio e Uffizio. Officium; cii. n. Munus; nĕris. n.
Officio del Signore, Divino. Divīnum officium. n. Horæ canonicæ: horarum canonicarum. fœm. pl.
Officio de' morti. Officium Defunctorum.
Officio de' Morti, cioè l' Esequie, ò Funerali. Justa; storum. n. pl. Parentalia; lium. n. pl. Exequiæ; quiarum. f. pl.
Officio, Carica, Governo. Munus; nĕris. n. Regimen; mĭnis. neutr. Præfectūra: ræ. f. Dignitas. tatis. f. Magistrātus: tūs. m.
Officio, che dura un anno solo. Munus annuum: munĕris annui. n. *Quest' Officio si dà d'anno in anno*. Hoc munus ultra annum non datur, non durat.
Officio, che dura due, tre anni &c. Officium, vel munus biennāle, triennale &c.
Officio, che dura in vita, vitalizio. Munus vitalitium.
Officio della Cancellarìa. Cancellarīæ munus: nĕris n.
Officio del Console, Consolato. Consulātus; tūs. m.
Officio della Grascia. Annonæ prę fectūra; tūræ. f.
Officio del Podestà, Podestarìa. Pretūra: rę. f.
Officio di Governatore di qualche Paese, ò Provincia. Præfectūra: ræ. f.

Offizio di Tesoriere, Tesoreria. Ærarii Præfectūra; præfectūræ. f.

Offizio, Carica, Dignità del Papa, del Patriarcha, del Vescovo, del Arcivescovo &c. Papātus, Patriarchatus, Episcopatus, Archiepiscopatus: tūs. &c. m. Sic etiam Presbyteratus, Diaconatus, Subdiaconatus, Acolythatus: tūs &c m.

Offizio onorevole. Regimen honorificum; Regiminis&c. n.

Officio ottenuto con preghiere: Munus precarium; neris &c. n.

Officio, che si da à chi più offerisce. Venāle officium, vel Munus.

Comprare un Officio, una Carica. Magistrātum emĕre: Pretio Præturam, Præfecturam, Magistratum adipisci.

Concorrere con altri ad un Officio De aliquo munĕre cum aliis contendere.

Confermare uno nell'Officio. Regĭmen, vel imperium alicui prorogare.

Distribuire gli offici. Munera sortiri, dividere inter Cives&c.

Entrare in Officio. Officium, Munus inire. Officium in re capere.

Esser soprintendente, soprastante ad un Officio. Alicui Muneri præesse.

Fare il officio suo con ogni diligenza. Sui Muneris partes ad amussim explere. Officium suum perfectè exequi, explēre, obīre.

Havere l'officio di ricevere i forastieri. Hospitibus suscipiendis esse præfectum.

Ingerirsi nell' officio d' un altro. Mittere falcem in Messem alienam.

Non far bene l' officio suo. Suo muneri deesse. In suo Munĕre claudicare.

Non essere atto ad un officio. Parem non esse alicui oneri ferendo. Tale onus sustinēre non posse.

Prendere, ò pigliare un officio scabroso. Duram Provinciam suscipĕre, adīre.

Privare uno dell' officio. Aliquem ab injuncto officio, vel Ministerio repellĕre, Amovēre. Magistratum alicui abrogāre.

Rinunciare l'officio. Munere se abdicare; munus deponĕre.

Ripigliare l' officio di prima. Pristīnum munus repetĕre.

Sfuggire, ricusare gli Officii. Munera, Honōres, Imperia detrectare.

Uffizio d' officio. Munere, vel Magistratu abire.

Officiuòlo della Madonna. Marianarum precum libellus: li. m.

Offuscamento. Offuscatio, Obscuratio, Obumbratio; tionis. f.

Offuscare, indurre oscurità in una Camera, nell' intelletto &c. Cubiculum inumbrare: intellectum obscurare Cubiculo, vel intellectui tenebras offundĕre.

Offuscazione di mente. Mentis caligo; ginis. f. Mentis cæcitas.

Offuscazione della vista. Amaurōsis; sis. f. Oculorum hebetudo. dĭnis. f.

O G

O*Ggetto.* Objectum; cti. n. Objectum potentiæ visivæ est lucidum coloratum. Quidquid cernitur, quidquid sub aspectum cadit, color est.

Oggetto peccaminoso. Objectum turpe.

Oggetto, che ricrea la vista. Objectum oculos demulcens.

Oggetto, mira, intenzione, fine, bersaglio. Scopus: pi. m *Altr' oggetto, altro fine non ha nel suo operare che di guadagnare, che d' arricchirsi.* Tota ejus cura, atque mens in solo lucro versatur: Unicus operationum ejus scopus lucrum est. Suas cogitationes ad lucrum tantùm refert.

Oggi, questo dì presente. Hodie. Hac die. Hac ipsa die.

Oggi, per il doppo pranso. Hodie vesperi: horis pomeridianis.

Oggi, per il secolo presente. Hac tempestate Hac nostra ætate.

D' oggi, del dì presente. Hodiernus; na; num Ut hodierna lectio.

Oggidì. Hac tempestate.

Oggidiàni, quelli che sempre banno in bocca l' oggidi. Hodiernistæ; starum. m. pl.

Oggimai, ormai. Jam, jam nunc. *Dovresti oggimai ravvederti.* Jam nunc resipiscĕre debēres.

Ogni, ognùno, ciascheduno. Omnis. ne. Quisquis: queque: quidquid Unusquisque, Unaquæque, Unumquodque Uniuscuiusque, unicuique, &c.

Ogni cosa. Omne, vel omnia. *Ogni cosa vuol per se.* Omnia sibi reservat: omnia sibi vendĭcat, sibi arrŏgat, Omnivŏlus est.

Ogni dì, giornalmente. Quotidie. Singulis diebus. Per singulos dies.

In ogni guisa. Omnifarĭam, Omnibus modis.

In ogni maniera, in tutte le forme. Omnimŏdè, omnimŏdis.

Ognòra, ogni momento. In singulas horas, in singula momenta, jugĭter, semper.

Ognanno, annualmente. Annuatim. Singulis annis, per annos singulos.

Ogni due anni, mesi, giorni, &c. Altero quoque anno, Mense, vel die.

Ogni terz' anno, mese, e giorno. Tertio quoque anno, mense, vel die, & sic de aliis.

Ogni primo dì del mese. Primo quoque die mensis, vel Calendis cuiuslibet mensis.

Ogn' uno dica il suo parère. Suam unusquisque proferat sententiam.

Ogni volta che. Quoties. *Ogni volta che vado in Piazza m' incontro in colùi.* Quoties in forum proficiscor, toties illum nanciscor.

Ogn' uno. Unusquisque: unaquæque: unumquodque.

Ogn' uno di voi sa &c. Nullus vestrum ignōrat virtutem sudore esse parandam.

Ognun per se, e Dio per tutti. Unusquisque sibi provideat, Deus omnibus.

O I

O*I, oimè.* Hei mihi, Heu me, *Oimè son morta.* Hei mihi miseræ, perii. *Oimè siamo scoperti.* Heu comperti sumus.

Oira, Città di Terra d' Ottanto. Urĭa; uriæ. g. f.

O L

O*Lá, avverbio vocativo, di chiamare.* Heus. O. Heus Petre. *O la Pietro. O Pietro.* O Petre.

Olanda, Provincia de' Paesi Bassi. Batavĭa, vel Hollandĭa; diæ. f. *D' Olanda.* Hollandicus, ca: cum. Ut tela hollandica.

Olandesi, popoli d' Olanda. Batāvi; vorum. m. pl. *Republica d' Olanda.* Batavorum Respublica: Reipublicæ. g. f.

Olimbach, Terra d' Ongarìa appresso Canissa. Olimăcum: ci. n.

Olio, e secondo altri Oglio. Olĕum: lĕi. n. liquor ex olivis expressus. *Da olio.* Olearius: ria; rium: Ut Vas, vel dolium olearium. Cos olearia.
Olio d'oleastro. Oleastrīnum; trī-ni. n.
Olio da mangiare, cioè da condire le vivande. Olĕum cibarium.
Olio da bruggiare. Oleum lucernarium.
Olio di Balsamo. Oleum Balsamīnum.
Olio di Basilico. Oleum Ocimīnum.
Olio di Camamilla. Oleum Chamæmylīnum.
Olio di Cedro. Cedrelæum; læi n. Oleum Cedrīnum, vel citrīnum.
Olio di Cipresso. Oleum cupressīnum.
Olio di Cotogno. Oleum melīnum.
Olio di fava porcina. Oleum hyosciamīnum.
Olio di gigli Bianchi. Oleum liliacĕum.
Olio di gigli pavonazzi. Oleum irīnum.
Olio di Lambrusca. Oleum Oenanthīnum.
Olio di mandole dolci. Oleum Amygdalīnum.
Olio di mandole Amàre. Metopium; pĭi. neutr. Oleum ex amygdalis amāris.
Olio di Mortella. Oleum Myrtĕnum, vel Myrtīnum:
Olio di Noci. Oleum Caryĭnum, nucĕum, velè nucibus.
Olio d'olive acerbe, e non stagionate. Oleum Omphacīnum, vel immaturum.
Olio di pece. Pissēlæum: læi n.
Olio di Pesce. Ichthielæum; læi.n.
Olio di polpa d'olive, che si spreme prima. Olei flos; floris. m.
Olio di sansa. Oleum Sampsīnum, vel secundarium: oleum secundę notæ.
Olio di spigo. Oleum nardīnum.
Olio di Sementina. Oleum Sesamīnum.
Olio di Terebinto. Oleum Terebinthīnum.
Olio di Zafferàno. Oleum crocīnum.
Olio di Zucchero. Oleum Saccharīnum.
Olio medicinale. Oleum medicamentarium.
Olio rosato. Oleum rosacĕum.
Olio stagionato. Oleum matūrum.
Olio vecchio. Oleum vetus. olei vetĕris.
Olio nuovo. Oleum recens.
Olio Vergine. Oleum lixivĭum. Oleum protrŏpum, vel Gleucīnum.
Olio Violato. Oleum Violacĕum.
L'olio sta sopra gli altri liquori. Oleum Supernătat, vel supereminet cunctis liquoribus.
Olira Monte di Tessaglia. Ossa: sę. m.
Olire, gettar odore. Olēre. Non bene olet, qui semper olet.
Oliva frutto dell'Olivo. Oliva; væ. f. & Olea; oleæ. g. f.
Olive concie nella salamoja. Colymbădes olivæ. f. pl. Muriaticæ oleæ f. pl. Olivæ conditaneæ. f. Olivæ muriā macerātę. f. pl.
Olive grosse. Oleæ regiæ. f. pl. Olīvæ majores, vel decumānæ.
Olive longhe. Olivę oblongę. f. pl.
Olive matùre, negre. Oleæ matūræ, vel nigricantes. f. pl. Drypētæ; tārum. f.
Luogho, stanza da tenervi l'Olive. Olivīna: næ. f. Cella Olivaria.
Tempo di coglier l'olive. Olivitas; tatis. f. Tempus oleæ colligendæ.
Coglier l'olive già cadùte in terra. Olivas humi jacentes colligere. Olivare Colligendis olivis operam dare.
Coglier l'olive sù l'albero. Olivas ex olĕa decerpĕre.
Macina da Olive. Mola olearia f.
Macinar l'Olive, far l'oglio. Olivas molĕre, molitas in fiscĭnas includĕre, fiscĭnas prælo, seu torculari subjicĕre, oleumque exprimĕre.
Oliveto, Monte, poco più di mezzo miglio distante di Gierusalemme. Mons olivarum. m. & Mons oliveti Montis oliveti. m.
Oliveto, luogo pieno d'olivi. Olivetum: ti. n. Locus olĕis consĭtus. *Piantare un'Oliveto* Oleas plantare: Olivētum conserĕre.
Olivastro, olivo salvatico. Oleaster stri m.
Olivastro, cioè di color fosco, bruno. Fuscus; sca. sum. Fuscus color: loris. m.
Olivo, albero che produce l'olive. Olĕa: leæ. f. Oliva: væ. fœm. *D'olivo, d'ulivo.* Oleagĭnus: gĭna. num Ut oleum oleaginum. *Simile all'olivo.* Oleacĕus: cĕa: cĕum. Ut folium oleaceum, liquor oleacĕus &c.
Olmeto, luogo pieno d'olmi. Ulmarium. rii. n. Ulmētum; ti. neutr. Ulmōrum Sylva: locus ulmis consĭtus &c.
Olmo, albero Ulmus: mi. f. *D'olmo.* Ulmĕus: mĕa; mĕum.
Olmutz, Città di Boemia. Olomucĭum; cii. n.
Olocausto. Holocaustum; sti. n.
Oltra. Ultra. *Vedi oltre.*
Oltraggiare, fare oltraggio ad alcuno. Injuriam facĕre, vel inferre alicui. Aliquem lædĕre, perstringĕre contumeliosis verbis.
Oltraggiato. Contumeliis affectus; cta; ctum.
Oltraggio, Villanìa, ingiuria. Injuria: riæ. f. Contumelia. f.
Oltraggioso. Injuriosus, contumeliosus. sa. sum. Ut Verbum contumeliosum: Actio injuriosa.
Oltramontano. Transalpīnus; na; &c.
Oltrapagare, strapagare, una cosa. Aliquid plus æquo, ultra valorem emĕre. Rem aliquam, pluris quàm valet emĕre.
Oltre, oltra, di la. Ultra, trans. Ut ultra montes, Trans mare.
Oltre modo, fuor di misura. Admŏdum, valde, maximè.
Oltre di questo, oltre di ciò. Prætereă, insuper. His adde. His adde quod. Ad hæc. Huc accedit quod &c.
Oltre modo bello, bellissimo. Hypercălus; la; lum. Supra mŏdum pulcher, vel pulcherrimus: rima: rĭmum.
Oltre modo sdegnato. Hypercŏlus; la; lum. maxima furens iracundia.
O l'uno, ò l'altro. Alterŭter: ŭtra; utrum. Alterutrius; alterŭtri &c.

O M

O*Maggio, tribùto.* Tribūtum: ti n. Vectīgal; Vectigālis n.
Ombellico, bellico. Umbilicus: ci. m. Intestinōrum ligamen est, quod medium ferè ventris planiciem obtĭnet. Hinc umbilicalis vena, Regio &c.
Ombra. Umbra: bræ. f. *D'ombra.* Umbratilis; le.
Ombra di pittùra. Umbra: bræ. f. Umbrarum recessu, ac repercussu colōrum claritas excitatur.
Ombra, protezione di qualche Personaggio. Patrocinium: nii. n.
Ombra, sospetto, Gelosìa. Suspicio: cionis. f.
Dare ombra, gelosìa, ò sospetto ad alcuno. In suspicionem aliquem addŭcĕre.
Fare ombra, embreggiare Inumbrare, Opacāre, Umbram exhibēre. Frondolæ arbōres gratam æstivo tempore exhibent umbram.

Stare all'ombra. Ad umbram sedēre.
Star sotto l'ombra d'alcuno. Sub alicujus patrocinio, vel protectione vivĕre, vel in aliquo loco degere, commorāri.
Sott' ombra, sotto colore, sotto pretesto. Prætextu, sub prætextu.
Omento, Zirbo, rete degl' intestini. Omentum; ii. n. Zirbus; bi. m. Intestinōrum reticulum: li. n.
Ombracolo, Frascato, tugurio coperto di Frasche. Urbraculum: li. n.
Ombramento, Ombrosità. Obumbratio: tionis. f.
Ombratico, ombroso. Umbrōsus; sa: sum.
Ombratile. Umbrarĭlis: le. Ut umbratilis vita, potestas &c.
Ombreggiante, che fa ombra. Inumbrans; brantis. o g. Umbrĭfer; fĕra; fĕrum. ut umbrifĕre arbōres.
Ombreggiare, far ombra. Inumbrāre.
Ombreggiare una pittùra. Pictūræ umbras addere.
Ombreggiato. Obumbrātus; ta: tum.
Ombrella per ripararsi dal Sole. Umbella; læ. f. *Chi porta l'ombrella*. Umbellĭfer: fĕra: fĕrum.
Ombrifero, che fa ombra. Umbrĭfer; fĕra: fĕrum. Ut Umbrifĕra Sylva, domus, arbor &c.
Ombrina, pesce di mare delicato. Sciæna: næ. g. f.
Ombrone, fiume di Toscàna. Umbro: brōnis. m.
Ombrosità. Obumbratio, inumbratio; nis f. Opacĭtas: tatis. f.
Ombroso, pien d' ombra, oscuro. Umbrōsus; sa: sum. Ut Nemus umbrōsum, vel opācum, Umbrosa, vel obscura domus.
Ombroso, sospettoso. Suspiciosus: sa; sum. Ut mulier suspiciosa.
Ombroso, timido, pauroso. Pavidus; da: dum. Ut pavidus Equus.
Omelia, Sacra Esposizione del Vangelo. Homilia: liæ f.
Omicidio. Homicidium; dii. n. *Uccisione d' huomo, e chi commette tal delitto*. Homicīda; dæ. g c. *Vedi Uccisione, e Uccisore*.
Ommettere, tralasciare. Ommittĕre. e. g. Horas canonicas.

O N

O*Nagro, Asino salvatico*. Onăger; Onăgri. m.
Oncia, duodecima parte della libra. Uncia; unciæ. f. *due oncie, tre oncie &c. vedi bilancia*. *D' un oncia, che pesa un oncia*. Uncialis: le.
Oncia grossa. Uncia major: unciæ majoris. f.
Oncia piccola, oncietta. Unciŏla: læ. f
A oncia, a oncia. Unciatim.
Val più un oncia di Sorte, che una libra di sapère. Gutta Fortunæ præ dolio Sapientiæ.
Onda. Unda; dæ. f. fluctus; ctūs. m. Globus aquæ in unum collectus.
Onde del mare infuriato. Decumani fluctus: fluctuum. m. pl.
Essere nell' onde, trovarsi nell' onde, cioè in grave pericolo. In magno versāri, vel esse discrimine rerum, vitæ &c.
Fatto à foggia d' onde, ondato, à onde. Undatus, vel undulatus; ta: tum. Ut undulata vestis.
A guisa d' onde. Undatim.
Pieno d' onde. Undōsus: sa: sum.
Onde, avverbio, per la qual cosa. Quarè, Quam ob rem.
Onde, avverbio di moto da luoco. Undè. *Onde vieni? ed ove vai?* Unde venis? & quò vadis? *D' onde nasce, d' onde procede in te tanta superbia?* Unde tibi superbia, & superbia tanta?
Ondeche, sicche non volete più studiare. Ergo studiis æternum vale dixisti.
Ondeggiamento. Fluitatio, Fluctuatio: tionis. f.
Ondeggiante, irresoluto. Cunctabundus; da: dum. Nutans, titubans; bantis, o. g.
Ondeggiante. Undans: fluctuans; antis. o. g Ut fluctuans navicula. Fluitans: tis. o. g. fluitantes remi.
Ondeggiare. Fluctuare. Fluctuat navis in mari, jactatur.
Ondeggiare sopra l' acqua, stare a galla. Fluitare. Omnes pisces cumsunt extincti, fluitant, exceptis anguillis. Fluitant per æquor, vel in Æquŏre remi.
Ondeggiare, essere irresoluto. Cunctāri, cogitationum fluctĭbus agitāri, corde nutare.
Ondeggiato, agitato dall' onde. Undis jactatus, vel agitatus: ta; tum.
Ondoso, pien d' onde. Undōsus; sa: sum. Ut Mare undōsum.
Oneglia, Principato del Duca di Savoja. Unēliæ Principātus; tūs. m. *Vi è anco la Città dello stesso nome*. Unelia; liæ f, vel Civitas Uneliensis.
Onestà. Honestas: tatis. f. Castĭtas, Pudicitia, Castimonia f.
Onestamente. Honestè, castè, pudìcè: cum honōre.
Onestare, ornare, abbellire. Aliquid exornare, venustiùs reddĕre: *Vedi ornare*.
Onesto, sustant: Honestum; sti. n. Ab Amicis honesta sunt petenda.
Onesto, addiet: Honestus; ta: tum. Ut amor honestus, mulier honesta, honesta conditio &c.
Ongarìa, Regno Vastissimo d' Europa. Hungarĭa; riæ. f. Pannonĭa; niæ. f. Latiùs tamen patet Hungarĭa, quam Pannonia. *I popoli*. Hungāri: tōrum. Pannonii: niorum. m. pl.
Di Ongarìa. Hungarĭcus; ca: cum. Ut Regnum Hungarĭcum.
Ongaro nato in Ongarìa. Hungarus: ra: rum. Ut puella Hungăra.
Ongaro, monèta d' oro. Aureus hungaricus; rĕi. &c. m.
Onninamente, in tutt' i modi. Omninò, omnimŏdis.
Onnipotente, che 'l tutto può. Omnipŏtens; tentis. o. g.
Onnisciente, che sa ogni cosa, Dottissimo. Omniscĭus; scĭa: scĭum.
Onnipotenza. Omnipotentia; tiæ. g. f.
Onoranza. Honor; nōris. m.
Onoranze, che soglie no pagare i contadini a' Padroni, come Ova, Pellastri, Capponi &c. Munĕra honoraria: Munĕrum honorariorū m. pl. Vel Honorarium: rii: n.
Onoranze, regàli, che sogliono darsi in certi tempi dell' anno a' Medici, Avvocati, Procuratori, &c. Honorarium: rii. n.
Onorare, riverire, far onore. Aliquem venerari, honorare. Honora medicum propter necessitatem. Alicui honorem exhibēre, tribuere, deferre.
Onorare grandemente alcuno. Omni officiorum genere aliquem prosĕqui, colĕre, observare.
Onorare alcuno quanto si conviene. Alicui debitum honorem deferre, præstare, exhibēre.
Onoratemi de vostri comandi. Me, iuis oro, mandatis cohonesta. Hoc me honore affice, ut, quæ fieri velis, jubĕas.
Onorare con titoli, far uno Conte, Marchese &c. Aliquem Comitis, vel Marchionis titulo decurare, honestare.
Onorare con Cariche, Governi &c. Provinciam gubernandam alicui committere. Aliquem Arci, Copiis præficere: Aliquem Consulem, Ducem &c, creare, Ad Con-

Consularem dignitatem evehĕre.

Onoratamente, con onore. Honoratè, honorificè. *Gli Officiali prigionieri di guerra sono trattati onoratamente*. Belli Duces capti ab Hostibus honoratè, seu debito cum honore tractantur, custodiuntur.

Onorato, colmo d'onori. Honoribus auctus: aucta; auctum.

Onorato, virtuoso, dabbene &c. Virtute prӕditus; ta; tum. Honore dignus, Honorabilis, Venerabilis; le.

Huomo Onorato. Vir probus, Vir honestus, honorabilis:

Donna onorata. Mulier pudīca, casta; pudōris amans, pudicitię tenax &c.

Donna disonorata, senz'onore. Mulier impudīca: mulier exhausti pudōris, omnique dedecōre infamis.

Onòre. Honos; nōris. m. vel honor: nōris. m. Est exhibirio reverentiӕ in testimonium Virtutis. Virtutis meritum, & merces.

Accrescere onore ad alcuno. Honoribus aliquem augēre, cumulare.

Far onore a' Forestieri. Hospĭtes honorificè suscipere.

Gli onori fan mutar costumi. Honōres mutant mores, & rarò in melius.

L'onore è di chi lo fa, l'ingiuria di chi la riceve. Honor est honorantis: dedĕcus verò injuriam patientis.

Onòre, Carica, Dignità. Honores honōrum. m. pl. Gradus; dūs. Honoris, vel dignitatis gradus; dūs. m.

Arrivare a grandi onori. Amplissimos Dignitatis gradūs assĕqui, adipisci, consĕqui.

Com' hai fatto ad arrivare à questa Carica, à tant' onore? Ad amplissimos hujus Dignitatis honores quis tibi viam aperuit? Quomodo, vel qua ratione ad hunc sublimissimi honoris gradum ascendisti?

Aspirare à qualche onore, ò carica. Ad aliquam Dignitatem tendĕre.

Fuggire gli onori. Honōres, Magistratūs declinare; Imperia detrectare.

Mantener l'onore della Patria, della Republica, &c. Patriӕ, vel Reipublicӕ dignitatem tuēri, vel sustinēre.

Onore, pudicizia. Pudor: dōris. m. Castimonia; niӕ. f. Pudicitia; tiӕ. f.

Insidiare all'onore di qualche zitella. Virginem oppugnare: Virginis pudicitiam obsidēre.

Levar l'onore, rapir l'onore ad una zitella. Virginis pudicitiam expugnare; Virginem deflorāre, constuprāre.

Perder l'onore, la virginità. Virginalem pudicitiam ammittĕre.

Serbare, conservare il suo onore, la Virginità. Virginitatis florem illibatum servare.

Onore, Riputazione, stima. Fama; mӕ. f. Existimatio f. Gloria. f. Nomen: mĭnis. n.

Acquistarsi grand' onore nell'esercitare qualche Carica. In alicujus muneris administratione summam laudem consĕqui: magnam gloriam sibi comparāre; nomen immortale sibi parēre.

Essere avido d'onore. Famam aucupāri; Gloriam captāre: Honores venari: laudis studio trahi.

Essere l'onore della Patria, della Religione, della Famiglia. Patriӕ, Religionis, Familiӕ, Decus, vel lumen esse.

Haver cura del suo Onore, della sua fama, riputazione &c. Suo honōri servīre. Dignitatem suam spectare.

Offendete l' onor mio. Honorem meum, meam existimationem lӕdis; labem infers nomini meo.

Per un puntiglio d'onore molti s'ammazzano, e si dannano. Ob inanis, vanissimique honoris contentionem quamplures mutuis se conficiunt vulneribus, ӕterneque salutis discrimina subeunt.

Onore che si fa alli morti. Funĕbris pompa: pӕ. g. f.

Onorevole. Conveniens; entis. o. g. Honorabilis: le. Splendĭdus: da; dum. Ut conveniens domicilium: honorabilis sepultura; splendidus apparatus: splendidӕ exequiӕ &c.

Onorevolmente. Honorificè, splendĭdè, magnificè.

Onorevolissimamente. Honorificentissimè.

Onta, Dispetto, villania, ingiuria. Contumelia: liӕ. f. *Ad onta del Padre, per far dispetto al padre si fece sbirro*. In patris contumeliam Satellitum albo adscrībi voluit.

Ontano, albero. Alnus: ni. f.

Onto, ongere &c. Vedi Unto, Ungere, Unguento &c.

Ontòso, dispettoso, ingiurioso. Injurius, Injuriosus, Contumeliosus: sa; sum.

O P

O*Pàco, ombroso*. Opăcus; ca: cum. Ut nemus opacum.

Opera, operazione, l'operare. Opus: opĕris. n. Opera: rӕ. f.

Opera, lavorante, Garzone. Opĕra: rӕ. f. Operārius: rii. m. *Dimani mandami tre Opere*. Cras mitte ad me, vel in Vineam meam tres operas, aut tres operarios. Voca operarios, & redde illis mercēdem suam.

Opera, lavòro d'un giorno. Opera: rӕ. f. *Quant' opere hai d'havere da me?* Quot operas tibi debeo? Quot dies laborasti pro me? Vel in vinĕa mea?

Opera, ogni sorte di lavòro. Opus; opĕris. n.

Opera, maestrìa, artificio. Opus: operis. n. Artificium. n. *La bontà, e perizia dell'Artefice si conosce dall'opera, dal lavorìo che fà*. Opus laudat Artificem.

Opera, che si recita ne' Teatri. Dramatica poēsis; dramaticӕ poēsis f. Comœdia; diӕ. f.

Opera in Musica. Drama: mătis. n. Drama musicum, vel musicè reprӕsentatum.

Opera composizione. Opus; opĕris. n. Ut opus eruditissimum.

Opera bella. Opus prӕclarum, opus elaboratum.

Opera faticosa. Opus arduum, difficile, magnique laboris opera.

Opera di molta spesa. Magnӕ impensӕ Opus; operis. n.

Opera di molto tempo. Opus operosum. Opus multi otii n.

Opera di tre giorni, di due, d'un giorno. Triduanum opus, biduanum opus, diurnum opus: operis. neutr.

Opera di dieci anni, di cinquanta, di cent' anni. Opus decem annorum; quinquaginta, vel centum annorum opus.

Abbandonare l'opera cominciata, lasciarla imperfetta. Ab incœpto abīre, desistĕre. Opus imperfectum relinquĕre.

Dare l'ultima mano finir perfettamente l'opera. Opĕri extremam manum imponĕre. Opus elimare, expolīre.

Mettere in opera roba buona, ò cattiva. Aptam, vel ineptam adhibēre, materiam.

Metter-

Mettere in opera alcuno, dargli da lavorare. Opus alicui injungĕre: aliquem occupatum tenēre in aliquo opĕre.

Mettere assai opere. Plures conducĕre operarios. e. g. in vineam suam. *Per opera di Pietro, &c. Vedi per via, per mezzo*.

Operajo, operario, quello che lavora per opera. Operarius; rii. m. Mercenarius, mercede conductus; cta; ctum.

Operare, fare. Agĕre, operari, facere, efficĕre aliquid.

Operare al rovescio. Præpostĕrè aliquid agĕre.

Operar bene. Rectè agĕre. In operando Prudentum vestigia sequi, vel prudentum vestigiis inhærēre.

Operar con ordine, ordinatamente. Via, ac ratione procedĕre.

Operar contro 'l proprio genio. Invītâ Minerva aliquid agĕre.

Operar freddamente. Segniter aliquid operari. Segnem operam præstare.

Operar fervorosamente, à scanna gola. Incessanter laborare, infatigabiliter insistĕre, vel instāre operi.

Operar maliziosamente. Malitiosè, callidè, vel subdolè operari, procedere.

Operativo, che ha virtù d' operare. Activus; va vum.

Operatore: trice. Operator, Effector, opifex. m. Operatrix, Effectrix, Opifex: ficis. f.

Operatore di miracoli, di meraviglie. Thaumaturgus: gi. m. Miraculorum patrātor: tōris. m. vel Patratrix. f.

Operazione, l'operare, e l' opera che resta fatta. Operatio; tionis. f. Opus: opĕris: n.

Operetta, e operina, dim: d' opera. Opusculum: li. n.

Operoso, faticante, à cui non rincresce la fatica. Operōsus, negotiosus; sa; sum.

Opimo, pingue, grasso inquartato. Opīmus, obēsus; sa: sum, saginātus: Ut vitulus saginātus, hœdus opīmus, Bos obēsus.

Opimo, copioso, abbondante. Opimus, lautus: ta: tum Ut opima spolia capiemus: Opīmis dapibus famem depellĭmus.

Opinione. Opinio; nionis: f. sententia: tiæ. f.

Opinione affermativa, ò negativa. Opinio affirmans, vel negans. Sententia Affirmativa, vel negativa.

Opinione comune di tutti. Unanimis omnium consensus: sūs. m. comunis sententia, vel opinio.

Opinione erranea, ereticàle, falsa &c. Opinio erronĕa, hæretica, falsa.

Haver buona, ò cattiva opinione d' alcuno. Benè, vel malè de aliquo sentīre.

Haver grand'opinione di se stesso. Sibi multum arrogāre.

Imbevere uno di qualche opinione falsa. Alicujus mentem falsa opinione imbuĕre, irretīre, implicare.

Lasciare un opinione. Opinionem deponere.

Mutare opinione. Sententiam mutāre.

Ostinarsi nella sua opinione. Suæ sententię esse tenacissimum: Opinionem suam mordicus tuēri, ac pugnacissimè defendĕre. In sua sententia pertinaciter persistĕre.

Questa è la mia sentenza, l'opinione mia, il mio sentimento, il mio parère. Sic opīnor, sic sentio.

Refutàre confutare, rigettare un' opinione. Opinionem explodĕre, refutare.

Son di diversa opinione dalla vostra. Secus mihi videtur: sententia vestra mihi non probatur. A vobis dissentio. Heterodoxus sum.

Tengo l' opinione di Scoto. Cum Scoto sentio, Sum Scotista.

Oppiare, adoppiare dar l'oppio ad alcuno. Opium alicui propinare, vel prabēre: Opio aliquem sopīre, vel soporāre.

Oppilare, riserrare i meati del corpo, fare, ò cagionare ostruzione. Oppilare: Corporis poros obstruĕre.

Oppilazione. Oppilatio; tionis. f.

Oppio, Sonnifero fatto di latte di papaveri. Opīum; pii. n.

Oppio, Albero. Opŭlus; li. f. arbor maritandis vitibus idonea. *D'oppio*. Opulĕus; lĕa; lĕum. Ut opulea Virga. *Luogo pieno d' Opii*. Opulētum: ti n.

Opponimento, opposizione. Objectus; ctūs. m. Oppositio; tionis f.

Opporre, contrariare, contradire Aliquid culpiam opponĕre, objicĕre, opponere.

Opporsi ad alcuno. Alicui resistĕre, obsistĕre, repugnare, refragari. *Sempre s'oppose alla di lui ambizione, e rintuzzò l' orgoglio del medemo*. Illius ambitionem semper refutavit, vel compressit, atque audaciam fregit.

Opportunamente, a tempo. Opportūnè.

Opportunità, commodità, tempo opportuno. Opportunitas; tatis. f.

Opportūno, commodo, secondo il bisogno. Opportūnus: na: num. Ut opportūnis remediis morbis obviare.

Oppositamente, per l'opposto. Ex opposito, è contrario.

Opposito, l'opposto. Oppositum; ti. n Contrarium: rii. n.

Opposizione, contradizione. Oppositio; nis. f. Oppositus; tūs. m.

Opposto, contrario, di rimpetto. Oppositus; ta; tum. Contrarius.

Oppressione. Oppressio; sionis. f. Vis, Violentia.

Oppresso. Oppressus; divexatus; ta; tum. Ut morbo oppressus migravit è vita.

Oppressore. Opressor; soris. m.

Opprimere, quasi tener sotto, e premere, ò soffocare. Opprimĕre. e. g. Asinum, Equum pondĕre.

Opprimere, far violenza, sforzare. Opprimĕre. e. g. puellam, honestam fœminam &c.

Opprimere i sudditi, affliggerli con esorbitanti gravezze. Subditos intollerabili Vectigalium pondĕre, premĕre, opprimĕre, divexare, gravare.

Oppugnare, dar assalto. Oppugnare. e. g Arcem, Urbem.

Oppugnazione, assalto. Oppugnatio: tionis. f.

O R

O*R, e Precop*. Taphræ: phrārum. f. pl. Regia Tartarorum Civitas in Taurica Chersonĕso.

Ora dell' Ostretto, vigesimaquarta parte del giorno. Hora; ræ. fœm. constat sexaginta minutis. *Un quarto d' ora*. Horæ quadrans; drantis. m. *Mezz' ora*. Semihora; ræ. f. Horædimidium; dii. n. *Tre quarti d' ora*. Tres horæ quadrantes. *Un' ora, e mezza*. Sesquihora; ræ. f.

A certe ore determinate. Statis horis; certis horis.

A ora, a tempo. Opportunè. *Sbriga la Sempronio se vuoi arrivare à ora della Messa*. Rumpe moras Semproni si opportunè Sacro vis interesse: Vel si, ut opportet,

tet, missam audire cupis. Si tem pestivè &c.

A ora di pranso, di Vespro &c. Horâ prandii : Hora Vespertina : *A ora di colazione, di merenda &c.* Hora matutini, aut vespertini jentaculi. Horâ jentandi.

A buon' ora v' aspetto di mattina. Cras mane temporiùs ad me venite, quam soletis.

A che ora pransate, ò cenate? Quotâ horâ prandêtis, vel cœnâtis ?

A due ore di notte ceno, e verso il mezzo di son solito pransare. Secunda noctis hora cœno, & circa meridiem prandêre soleo.

Che Ora è? Quota hora est? & respondeatur per numerum ordinalem e. g. quarta, Sexta, duodecima, &c.

Che ore son state quelle, che poco fà son sonate? Quam Horologium nuper edidit horam, quota fuit? Quas paulo ante horologii campana indicavit horas quotæ fuerunt?

D' ora in ora sto aspettando la morte. In horam mortis adventum, vel mortem opperior, vel expecto. Singulis horis, vel in singulas horas me moriturum puto.

Dall' ora in quà. Ex eo tempore, exinde. Ut ex eo tempore mortem illi machinari non destitit. Ex tunc, vel exinde nihil sumpsit vel gustavit ęgrôtus.

E' ancor' ora di desinare? Estne hora prandendi?

Frà mezz'oretta sarà in ordine ogni cosa. Post semihorulam omnia erunt parata.

Già è venuta l'ora mia. Jam tempus meum, vel hora mea venit.

In mallora se n' è pur andata quella vecchiazza porca. Malis tandem avibus infamis anus, ac malefvâda lena recessit, abiit : Faxit Deus nunquam ampliùs huc redêat.

In mallora, in mal punto, in pessima congiuntura sei quà venuto. Tempore minime congruo huc venisti. In magna rerum, ac temporum perturbatione, te huc transtulisti.

L'ora è passata. Elapsa est hora. Tempus evolûtum est.

Mi trattenne più di quattr'ore. Quatuor oras, & ultra me moratus est.

Non è ancor ora di tornare à casa. Redeundi Domum, vel repetendæ domûs nondum hora est.

Or ora, mò mò vi sbrigo. Jam jam te expedio, vel expediam: te dimitto, vel dimittam.

Parmi un ora cent'anni di riveder la Patria. Nil mihi tam longius, quàm patrios revisêre lares.

Qual ora sarà à voi meno scomoda d'insegnarmi di sonare la Chitarra, il Liuto &c.? Quæ tibi commodior erit hora fides tectè tractandas me docendi?

Ribatte l'ore quest' Orologio? Indicat ne horas repetitis ictibus horologium istud? Repetit ne horas illud horologium?

S'avvicinava l'ora del parto, ne vi era la sedia per partorire, ne la raccoglitrice. Instabat hora, vel tempus pariendi, nec obstetricâlis sella, nec obstêtrix aderat, &c.

Sete arrivati à ora della Benedizione? In Templo ne, an extra illud eratis, cum Sacerdos augustissimo Eucharistiæ Sacramento in manus sumpro, ritu solemni populum benediceret? Eucharisticæ benedictioni interfuistis, an non?

Stan per sonare le diciott' ore. Duodevigesima instat hora.

Tre ore intiere vi ho posto à fare il latino. Tres integras horas Themati in latinum vertendo impendi.

Un ora, e mezza l' ho veduto solo, e sopra pensiere, passeggiare pel giardino. Per sesquihoram illum vidi solitarium, & cogitabundum in Florario deambulantem.

Ora, avverbio di tempo presente. Nunc, modò.

ora dice di sì, ora di nò. Modò affirmat, modò negar.

Oracolo. Oraculum; li. n. Divinum Responsum. n.

Oramai, ormai. Jam: jam nunc.

Oran. Quiza: zæ. f. Vel Auranum; ni. n. Urbs Mauritanię Cęsariensis sub Hispanis.

Orange. Arausio. nis. fœm. Urbs Galliæ.

Orare, far orazione. Orare, Deo preces fundêre, Deum precari, exorare. Cum Deo loqui, agere, tractare.

Orare con le mani in croce, con le mani giunte, ò in ginocchioni. Conformatis in crucis similitudinem manibus preces fundêre: junctis manibus, vel flexis genibus Deum precari. dep.

Orare innanzi d' intraprendere qual sisia faccenda. Nihil sine precibus aggrêdi. Omnia precibus auspicâri.

Orare, aringare, come fanno gli Avvocati &c. Orationem habêre ad populum, ad Senatum. *Vedi Aringa, e aringare.*

Orata, pesce delicato. Aurata: tę f.

Oratore. Orator; tôris m. *A Guisa d'oratore.* Oratoriè. *Di Oratore.* Oratorius; tia; rium.

Oratorio, luogo Sacro, dove si fa Orazione. Oratorium; rii. n.

Oratrice. Oratrix: tricis. f.

Orazione, preghiera fatta à Dio. Oratio, precatio; nis. f. Preces, cum. f. pl.

Orazioncella. Oratiuncula : læ. f. brevis oratio.

Orazion mentale, e vocale. Oratio mentalis, & vocalis.

Orazione, discorso elegante. Oratio elegans, eloquentiæ floribus aspersa, figurarum splendore rutilans, coruscans. Oratio elaborata, perpolita &c.

Orazione, che ha tutte le parti ben congionte. Oratio cohærens.

Orazione d'alto soggetto. Oratio sublimis, alta, & exagerata.

Orazione di basso soggetto. Oratio humilis, & abjecta.

Orazione funebre. Oratio funebris. Laudes defuncti continet.

Orbacca, frutto d'allòro, di mortella, coccole di Cipresso &c. Bacca; cæ. f.

Orbacco, allòro. Laurus; ri. f. *Vedi Allòro.*

Orbetello, Orbitello, Città maritima di Toscana. Cosa; sæ f. Vel Cossæ: sarum f. pl. Orbitellum; li. n.

Orbo, cieco, privo della vista. Orbus: bi. m. Cęcus: ci. m. *V. Cieco.*

Orca. Orca: cæ f. Bellua est marina Balænis infesta.

Orckney, Isola di Scozia à Levante, e Tramonta. Orcâdes; dum. f. pl.

Orcio, Vaso di terra cotta per uso di tenervi olio. Urcêus; cêi. masc. Gutrus; ti. m. *il diminut:* Guttulus : tuli. m Urcêus quoque aquarius, vinarius &c. *li diminutivi sono.*

Orcioletto) Urceôlus; li. m. *Da vino.*
Orciolino) Vinarius *Da acqua*
Orciuolo) Aquarius. *Di terra.* Fictilis. *Di Vetro.* Vitrêus &c.

Orco, Fiume di Piemonte. Matcus: ci. m.

Orchestra. V. Teatro.

Orco, Besfana, Borda; Chimèra, ò bestia immaginaria, che alle volte si nomina, ò si finge la voce per atterrire i fanciulli. Mandûcus: ci. m. Larva: væ. f. *Vedi Befâna.*

Orco,

Orco, secondo i Poeti uno de fiumi infernali. Orcus; ci. g. m.
Ordegno, nome generico di strumento artificiale. Machĭna; næ. fœm.
Ordegno da acqua. Machĭna hydraulica.
Ordegno da Batteria. Machina Arietaria.
Ordegno da Guerra. Machina bellica.
Ordegno da Stampa. Machina Typografica, vel Impressoria.
Ordegno offensivo, e difensivo Machina oppugnatoria, & propugnatoria.
Ordegno da tirare. Machina tractoria, vel ejaculatoria.
Ordegno da vento, à vento. Machina pneumatica &c.
Ordinanza, ordine. Ordinatio: nis. f. Dispositio; tionis. f.
Ordinanza di Soldati nel marchiare. Agmen: agminis. n.
Ordinanza de' medemi nel combattere. Acies: aciêi. f.
Ordinare, dispor le cose distintamente à suo luogo. Res distinctè collocare, ordinatim disponere. Cuique rei proprium, & convenientem locum tribuĕre, vel assignare.
Ordinare la medicina all' ammalato. Ægrôto medicînam præscribĕre.
Ordinare, comandare. Indicĕre, præcipĕre aliquid cuipiam.
Ordinare, che si facia una processione, che si digiuni trè giorni, che si esponga il Venerabile per quarant' ore, &c. Supplicationem, triduanum jejunium, Quadraginta horarum supplicationes indicĕre, decernĕre.
Ordinare la processione, metterla in ordine, in ordinanza. Procedentium agmen instruĕre.
Ordinare, schierare un' Esercito. Aciem instruĕre, ordinare.
Ordinare, mettere in ordine la cena. Cœnam instruĕre, parâre.
Ordinare, dar gli ordini maggiori, ò minori. Majoribus, vel minoribus ordinibus aliquos initiare. Laïcis primam tonsuram, Clericis minores, vel majores ordines conferre.
Ordinare uno da Epistola, da Evangelio, da Messa. Aliquem Subdiaconatûs, Diaconatûs, vel Presbyteratûs ordine Initiare, insignire. Alicui Subdiaconalem, Diaconalem, aut Presbyteralem ordinem conferre.
L'Arcivescovo di Napoli mi ordinò Diacono. Archiepiscopus Neapolitanus me Levitam fecit: Diaconatûs ordinem mihi contulit: Diaconali ordine me initiavit.
Ordinarsi, ricevere gli ordini Sacri. Sacris ordinibus initiari. Sacros ordines suscipere, recipere. Ad Sacros ordines provĕhi, promovêri.
Ordinariamente, per l' ordinario. Communiter, crebrò, Plerumque, frequenter, Sæpè, ac sepius. Ut communiter, aut frequenter incœnâtus quieti se dabat.
Ordinario, che ha podestà ordinaria. Ordinarius: rii. m.
Ordinario di Milano, di Lion, di Venezia, &c. Corriere che in giorno determinato porta le lettere di Milano &c. Tabellarius Mediolanensis, Lugdunensis, Venetus.
Ordinario addiet., consueto. Solĭtus, consuētus, ordinarius; ria; rium. Ut solitæ preces, consuetæ eleemosynæ.
Ordinario, dozinale. Gregarius: ria: rium. Ut gregarius miles.
Ordinario, che comunemente si adopra. Usuālis: le. Communis: mune. Ut panis usualis; oleum commune.
Ordinatamente, per ordine. Ordinatim, ordinatè, ordine. Nomen, & vitæ seriē gerendę ordine promit.
Ordinato, posto con ordine. Dispositus, Digestus coordinatus; ta; tum. Paratus; ta: tum.
Ordinato, posto in ordine di battaglia, di combattere. Ad prælium instructus; cta: ctum. In aciem eductus &c.
Ordinato d'ordini Sacri. Sacris initiatus: ta: tum.
Ordinato, comandato. Jussus, decretus: indictus: cta: ctum.
Ordinatore, che ordina. Ordinator, Institūtor: toris. m.
Ordinatrice. Ordinatrix, Institutrix; cis. f.
Ordinazione, l'ordinare, e l'ordine stesso. Ordinatio; nis. f. Jussio; nis. f. Decretum: ti. n. Præceptum; pti. n.
Ordinazione, collazione degli ordini, che si fà da' Vescovi. Ordinatio: nis. f. Ordinum collatio: nis. f. *Essendo incomodato dalla Podagra, e Chiragra il Vescovo, non potrà tener l' ordinazione*. Episcopus cum sit podāgra constrictus & chirāgra labōret, Ordines nemini conferre poterit: ordinatio nem, vel ordinum Collationem differat necesse est. *Dove dunque andaremo all' ordinazione?* Quò igitur ibimus initiati? Ad quem ergo Episcopum confugiemus, ut sacris ordinibus inauguremur?
Ordinazione del Popolo. Plebiscītum; ti. n. Psephisma; mătis. n.
Ordinazione del Principe. Decrĕtum; ti. n. Constitutio. f.
Ordinazione del Senato. Senatus consultum; sulti. n.
Ordine, Congregazione di Religiosi. Ordo: dĭnis. m. Familia: liæ. f. Ut Ordo Benedictinus, vel D. Benedicti: Cluniacensis Familia, &c.
Ordine, disposizione delle cose à suo luogo. Ordo; dĭnis. m. Rerum ordo, Rerum dispositio; tionis. f.
Ordine, modo di vivere, di combattere &c. Vitæ tenor; nōris. masc. Præliandi modus: di. m.
Ordine, commissione, comando. Mandatum; ti. n. Præceptum; pti. n. Jussus: sus. m. & Jussum; jussi. n.
Con ordine, senza confusione. Ordinatim, ordine servato, ordinatè.
Senz' ordine. Confusè. *Senz' ordine mio*. Me inscio.
D' ordine del Consiglio di Dieci fù carcerato &c. De Mandato decumvirālis Collegii capiatur, & in obscurum carcerem detrudatur. e. g. Titius.
Per ordine del Rè fu scorticato vivo. Regis jussu, vel jubente Rege pellis Divo Bartholomæo Apostolo, adhuc vivo, crudeliter detracta est.
Ordire la tela. Telam exordīri.
Ordire, tramare qualche inganno, congiura, &c. Dolum ordiri, conjurationem architectari, clandestinam conspirationem struĕre adversus aliquem.
Ordito, sustant.: Orsojo, filo messo insieme, ò seta posta su l'ordito jo per fabbricarne tela, ò drappi di seta. Stamen; mĭnis. n. Fila tecta, linĕa, cannabīna, vel serica.
Ordito add: quod quisquam ordītus est. *La tela da mia moglie ordita, sarà ottima da far camicie*. Tela, quam conjux mea ordīta est, indusiis conficiendis erit aptissima.
Orditojo, strumento sul quale s' ordisce. Orditorium; rii. n. Instrumentum, quo fœminæ telas exordiuntur.
Orditūra. Structūra; ræ. f. Vel actus ordiendi telam, & ipsa telæ stamina per pectĭnem transmissa.

Orecchia,

O recchia, ò orecchio, strumento dell'udito. Auris: ris. f. *D'orecchia, da orecchie*. Auricularius: ria: rium. Ut Auricularium Specillum. Auricularis; re. Urauricu-lare cerûmen.

Orecchia esteriore. Auricula; læ. f. Auris exterior, cartilâgo scilicet foris promînens.

La parte di sotto dell'orecchia esteriore Lobus.bi.m.Vel ima auricula.

La parte di sopra. Ala: læ. f. Auris ala, vel pars superior.

Il giro esteriore dell'orecchia. Helix: licis. f. Vel capreolus auriculæ: preoli. m. ob tortuositatem.

Il giro, ò concavità interiore. Aurîculæ Concha; conchę. f.

Il buco, ò forâme dell'orecchia interiore. Auris alveolus; li. m. Meatus auditorius, ubi typsêla, cerûmen, seu flavæ sordes gignuntur. In aure interiori adsunt tria officula, incus, malleus, & tympanum: tympâni membranula, vasa, & aer congenitus.

Orecchie avide, bramose d'udire. Aures arrectæ: aurium arrectarum f. pl. Aures attentæ, aures sitientes.

Orecchie avvezze ad udir mormorazioni. Aures oblocutionibus assuêtæ.

Orecchie bramose d'udir cose virtuose, ed oneste. Aures erudîtæ, vel castæ. Aures eruditionis, honestatisque avidæ.

Orecchie, che non vogliono sentir mormorare, nè parlare di cose disoneste. Aures detractionis vacuæ, & ab omni turpiloquio aliênę.

Orecchie d'Asino, di Leone, &c. Aures asinînæ, leonînæ &c.

Orecchie grandi, e accartocciate. Aures amplæ, & defluentes: aures prægrandes, & involûtæ, seu deflûæ.

Orecchie lontane dalla Civiltà. Aures agrestes, & inhumânæ.

Orecchie mezzo sorde. Aures hebêtes.

Orecchie non avvezze à suoni, e canti. Aures musicis concentibus non assuêtæ.

Orecchie pelose. Aures hirtæ, vel pilôsæ.

Orecchie sempre pronte ad udir le querele di tutti, tutte le novelle, &c. Aures omnium querêlis semper apertæ. Aures curiôsæ, vel novitatis avidæ.

Chi ha l'orecchie. Aurîtus; ta; tum. Auribus prædîtus: ta: tum.

Chi non ha orecchie. Inauritus; ta; tum. Ut inaurîtus canis, *can bertône, ò senz' orecchie*.

Chi ha buon' orecchie, buon' udito. Homo tereti aure.

Chi ha cattive orecchie, mezzo sordo. Surdaster: stra; strum.

Orecchini, pendenti, ornamenti dell'orecchie. Inaures: inaurium. f. pl. & in sing. Inauris; ris f. Aurium insignia; gnium. n. pl.

Orecchino, pendente. Inauris; ris. Auris ornamentum.

Orecchino, per nett' orecchie. Auriscalpium; pii. n. Auriculare specillum; li. n.

Orecchio, l' istesso, che Orecchia. Auris; ris. g. f.

Dar orecchio à ciancie. Faciles nugis præbêre aures.

Dire una cosa nell'orecchio ad alcuno. Aliquid in alicujus aurem insusurrare. In alicujus aurem loqui.

Gonfiar l' orecchie ad alcuno, dar vento alla vela, adularlo. Assentâri alicui.

Haver buon orecchio, buon udito. Terêtes habêre aures.

Haver cattive orecchie. Surdas, ac jacentes habere aures, hebetiori esse auditu.

Intronare le orecchie. Aures obtundêre.

Pigliare uno per le orecchie. Auribus aliquem arripêre.

Tirar gli orecchi, ò le orecchie ad un ragazzo. Arreptum auribus puerum agitare, vexare, huc, illucque trahêre.

Orecchioni, orecchie grandi. Amplę aures. f. pl. *Per Parotidi*. Eparmâta: tum. n. pl.

Stare in orecchioni, ascoltar di nascosto quel che altri dicono. Sermônem, vel aliorum dicta ere-ctis auribus captare: colloquentes clam auscultare.

Orecchiûto, che ha orecchie grandi, ò lunghe. Aurîtus; ta; tum.

Orefice. Aurifex; fîcis. m. Chrysurgus; gi m.

Oretta. Horûla: læ. f.

Orsa Città. Carrhæ; rarum. f. pl. In Mesopotamia.

Orfanello
Orfanino } Puerûlus utroque Parente orbatus: sic & puellula.

Orfano, privo di Padre, e Madre. Orphânus; ni. m. Qui utrumque Parentem amisit. Pupillus verò qui est sine Patre.

Organâro, che fà, ò acconcia organi. Organorum opifex; opificis. m. Organarius; rii. m. Organopœus; nopœi. m.

Organista, che suona d'organo. Organœdus; di. m. Organîcus: nîci. m.

Organizzâre, formar gli organi del corpo. Corpus efformare, vel effingere.

Organizzato. Efformatus, Organizatus, omnibus membris, seu partibus, aut numeris absolûtus; ta. tum.

Organizazione del corpo humano. Corporis humani efformatio, vel organizatio, quæ fit in utero materno. *Vedi Embrione, e Feto*.

Organo, strumento per mezzo del quale l'huomo, ed ogni animale fà le sue operazioni. Orgănum; ni. n. Et sic pulmo, lingua, & guttur, organa vocis dicuntur. oculi organa visûs: tibiæ ac pedes organa motûs &c.

Organo, strumento musicale. Orgănum: ni. n.

Organo, che suona per via d'acqua. Organum hydraulicum.

Organo, che suona per forza di vento. Organum pneumaticum.

Organo da corde, Gravicembalo, Spinetta &c. Fidiculare organum.

Organo di più registri. Orgănum multiplex, & varium.

Canna dell'organo. Fistûla organîca: fistulæ organîcæ: g. f.

Canne più grosse dell'organo, bassi, contrabassi Cannes cantium. f. pl. Vel fistulæ graves, aut subgrâves, sive majores.

Mantici. Folles; follium. m. pl.

Somiero dell'organo. Spiritûs, seu venti receptaculum: li. n. Canâlis pneumâtis, vel pneumaticus tubus; bi. m.

Registri dell'organo. Registrarorum. n. pl. Sunt veluti organi claves.

Tasti dell'organo. Pinnę organicę. f. pl. Tastatûra; Pinnarum linêa, ordo, vel Series organicarum.

Orgogliare, divenire orgoglioso, altiere, superbo. Superbire, efferri.

Orgoglio, alterigia, superbia. Fastus: stûs. m. Superbia, biæ. f. *Abbassare l'orgoglio d'alcuno*: Alicujus deprimere fastum, audaciam frangere &c. *Ti levarò l'orgoglio di capo*. Non patiar te altiûs volare: te humiliabo.

Orgogliosamente. Superbè.

Orgoglioso, pien d'orgoglio. Superbus, fastôsus, Elâtus: ta; tum. *Colui è tropp' orgoglioso, ha tropp' orgoglio*. Ille se nimiùm esse sibi nimiùm tribuit, arrôgat nimia est inflatus, superbia.

Oria Città in Puglia. Urîa; u læ. f.

Orientale d'oriente. Orientalis; le. Eôus: eôa: eôum.

Oriente, quella parte del Mondo, onde apparisce il nascer del Sole. Oriens: tis. m. Orientalis plaga. gę. f.

Orificio, apertura, adito, bocca di fiasco, ò d'altro vaso. Orificium; cii. n.

Origano, Erba. Origănum: gani. n.

Originale. Archetypum; typi. n. Autogrăphum; phi n. Exemplar: plāris. n. *Vedi Quel che si è detto alla parola Copia*.

Originale, addiet: che ha origine. Originālis; le. Originarius; ria: rium Oriundus; da; dum. Ut natu Carthagine, sed oriundus ab Syracūsis.

Originalmente. Originaliter. Per originem.

Originare, dare origine, occasione, adito &c. Originem præbēre, occasionem, vel ansam dare, prębēre. *Il bere in ghiaccio gli ha orig nati, gli ha cagionati questi dolori*. Frigidior potus his doloribus ansam præbuit, adituum aperuit. Ex frigidiore potu manarunt, fluxerunt hi dolores, vel hos dolores contraxit Horum dolorum gelida potio fuit origo.

Origine. Origo gĭnis f.

Origliare, di nascosto ascoltare i fatti d' altri. Aliōrum secrēta venāri, aucupari, arrectis auribus occulte auscultare.

Origliere, Guanciale. Pulvīnar; ris. n. Pulvinus; ni. m. *V. Letto*.

Orillak, Terra di Francia in Auvergne. Aureliācum; ci. n.

Orina, piscia. Urīna; næ f. Lotium; lotii n.

Orina, che depone assai. Urīna fęculenta.

Deposizione dell'orina, che s'attacca all' orinale. Urīnæ tartarus: tări m. Urīne feces fæcium. f. pl. Urīnæ sedimentum ti n. Urīnæ sedimenta; torum. n pl.

Quella nuvoletta che fa l' orina, che si vede nell' orina. Eneorēma: mătis. n Nubecula pendula, & innătans in urina.

Grossezza, che fia à galla dell'orina. Nullrum stri. n.

Orinale, vaso dentro il quale si piscia. Matula; læ. f. Matella.

Orinale di vetro, di terra cotta, di majolica, &c. Matula vitrĕa, matella fictilis, cretacĕa, vel argillacĕa.

Orinare, pisciare. Mejēre, mingĕre, urīnam reddēre, fundēre, excernĕre, emittĕre, facere: Vesīcam exonerare.

Orinare al muro. Mingĕre ad parietem.

Orinar bile, o sangue. Bilem, vel sanguinem per urīnam reddēre Biliōsam, vel cruentam urinam emittĕre:

Orinare addosso ad uno. Aliquem commingĕre.

Far orinare. Urinam ciēre, movēre alicui: *Il sugo di rafano bevuto fa orinare*. Radiculæ succus epŏtus urīnam movet, urīnæ viam apĕrit.

Orinare all'uso de' Cani con la gamba alzata. Crure sublāto urīnam reddere. Mares leones elato crure mingunt, sicut canes.

Orinare in letto. Lectum commingĕre, vel permingĕre.

Orinare à goccia, à goccia. Guttatim, & per intervalla urīnam reddēre: Strangurĭā laborare.

Orinar difficilmente, e con dolore. Ægrè, nec sine dolore mejēre, vel mingĕre. Dysuria laborare.

Orinar poco, e spesso. Mictitare.

Haver volontà d'orinare. Micturīre

Haver volontà d' orinare, e non potere. Stranguria laborare.

Orinare, l'atto di pisciare. Mictus: ctūs m. Urīnæ excretio, vel redditio, aut emissio: sionis. f.

Orinarsi addosso, nelle brache &c. Urinam in se reddere: Femoralia permingĕre, aut lotio, respergere, inquinare, &c.

Mal d' orina, retenzion d' orina, difficoltà d'orinare Dysuria; riæ. f. Strangurĭa; riæ. f. Dolorosa Urīnæ excretio, nis. f Urīnæ stillicidium; dii. neutr. *Vedi qui sopra orinare à goccia à goccia &c. E chi patisce questo male*. Dysurĭcus; ci. m. appellatur. Ut Senex disuricus, vel disuriā labōrans.

Orïone, segno celeste. Orīon: oriōnis, vel oriŏnis. m. Est constellatio quædam prope Taurum, qua oriente, maximæ excitantur pluviæ, ac tempestares: Propter quod dicitur nimbōsus, vel procellosus orion. Oritur nautis infestus orion

Oriuolo. Horologium: gii neutr. *Vedi orologio*.

Orizzonte, segno, che divide il Cielo in due parti. Horīzon zontis m. Emisphęrii terminus. *Vedi Emisperio. Linea, che divide l'uno, e l' altro Emisferio, e termina la nostra vista*. Horīzon; tis. g m.

Orlare, far l'orlo ad una veste. Vestis oram, vel extremitatem suĕre, ac suendo terminare, ac finire. Vestis oram pertexĕre.

Orlatura, orlo. Ora: oræ. f. Fimbrĭa; briæ. f.

Orleans. Aurelia; liæ. f. Aurelianum. n. Urbs Galliæ Celticæ ex precipuis post Lutetiam. *d'Orleans* Aurelianensis; se. Ut Dux, vel Episcopus Aurelianensis.

Orlo, estremità d'una veste. Ora; ræ. f. Ora vestimenti. Fimbria: riæ. f.

Orlo, estremità d'ogn' altra cosa Extremitas; tis. f.

Orma, collo stretto, pedata, impressione, che si fa col piede nel fango nella neve &c. Vestigium; gii n.

Caminare per l'orme d' alcuno, seguire gli esempi, imitare le azioni d' alcuno. Alicujus vestigiis inhærēre, actiones imitari.

Ormài, oramài. Jam, jam nunc. *E' ormai passato l' inverno*. Horrĭda hiems jam ad finem properat.

Ornamento. Ornamentum; ti n. Ornatus: tūs. m. Cultus: tūs. m.

Con ornamento. Cultè, ornatè, eleganter, cum ornatu.

Per ornamento. Ad cultum, ad Ornatum, ad elegantiam.

Senza ornamento. Incomptè, inornatè, sine fuco, sine ornatu. Vel incomptus pta; ptum Ut incompta mulier, inornata oratio &c.

Ornamenti delle Vesti, bottoni, alamàri, trine d' oro &c. Vestium ornamenta; torum. n. pl: *Vedi Finimenti*.

Ornamenti donneschi, da donna. Muliĕbris ornatus m. fœminarum ornamenta; torum. n. pl. Mundus muliĕbris. mundi muliĕbris.

Ornamenti d' un orazione, d' un discorso. Orationis flosculi; lorum. m. pl.

Ornare, adornare, abbellire una cosa con ornamenti. Aliquid exornare, venustius reddĕre, condecorare.

Ornare la Padrona. Heram comĕre, exornare, expolīre. Dominæ venustatem conciliare. Pulchram Dominam: comptu venustiorem reddere.

Ornare una composizione, un discorso. Tropōrum, ac figurārum falibus, vel flosculis orationem conspergĕre, splendoribus illustrare.

Ornarsi allo specchio. Adversùs speculum se comĕre.

Ornatamente, con eleganza. Ornatè, Eleganter.

Ornato, sustant: l' istesso, che ornamento. Ornatus; tūs. g. m.

Ornato addiet: Abbellito, Vago, Adorno. Ornatus; ta; tum. Comptus pta; ptum. Ut Mulier compta. Ornatum Aulęis, vel floribus Templum, Altare, Cubiculum &c.

Ornato di pitture. Picturātus; ta; tum: Ut picturāti pariĕtes.

Ornatore, trice. Exornator. m. Exornatrix; tricis. f.

Ornatrice della Padrona, Damigella, che adorna la Principessa, la Regina, l' Imperadrice. Cosmĕtæ:

ta: mētæ. f. Dominæ, Principiſsæ Reginæ, Imperatricis Ornatrix: Reginæ cultui, mundóque præfectæ, fectæ. f.

Ornatura, il modo dell' ornare, l' atto, e l' ornamento ſteſſo. Exornatio, expolitio; nis. f. Concinnitas; tis Comptus. ptûs. m. Cultus: tûs. m.

Oro De' metalli, il più prezioſo. Aurum, ri. n. *D' oro*. Aurĕus: rĕa; rĕum, Vel ex auro, Ut candelābrum aurĕum, annulus aureus &c.

Oro baſſo, di baſſa lega, miſto della quinta parte d'argento. Electrum: ctri. n.

Oro Battuto. Aurum malleatum: aurum ductile.

Oro battuto in foglie. Aurum foliatum, Auri Bractĕola: læ. f.

Oro Battuto in Piaſtre. Lamĭnæ aurĕæ: laminarum aurearum f.

Oro Battuto in verghe. Virgæ aurĕæ. f. pl.

Oro, che ſi dava per la corona del Trionfante. Aurum coronarium.

Oro, che ſta à coppella, oro finiſſimo. Aurum puriſſimum; Aurum Obrizum.

Oro di Conchiglia. Aurum pigmentarium.

Oro filato. Aurum netum.

Oro di getto. Aurum fuſum, aurum ſolidum.

Oro in Maſſa, non lavorato. Aurum rude: aurum informe, aurum infectum.

Oro lavorato, meſſo in opera. Aurum elaboratum, factum.

Oro macinato. Aurum molĭtum.

Oro Maſſiccio. Aurum ſolĭdum. *D' oro maſſiccio*. Ex auro ſolido.

Oro meſſo in paſta per indorare. Aurum dilūtum, vel maceratum.

Oro non brunito. Aurum impolĭtum. *Oro brunito*. Aurum expolĭtum.

Oro più volte raffinato nel fuoco. Aurum Obrizum.

Oro potabile. Aurum potabile.

Oro teſsùto. Aurum textum.

Oro tirato. Aurum in fila ductum, aurum textĭle.

Orologio, Oriuolo. Horologium; gii. n.

Orologio Acquario, d' acqua. Clepſydra: dræ. f. Horologium hydraulicum.

Orologio à pendolo. Pendulum horologium.

Orologio di polvere. Horologium Arenarium.

Orologio da muro. Horologium rotarium majus.

Orologio da ruote. Horologium rotarium.

Orologio da Sole, ſolare, che ſi dipinge ne' muri. Horologium Sciotericum, vel ſolare, aut ſolarium, quod ſcilicet Solis umbrâ horas indicat. *Lo Stilo di detto Orologio*. Gnomon; gnomŏnis. m Stylus in medio Horologii ſolaris, umbrâ ſua horas indicans, quem alii umbilĭcum vocant ſolaris horologii.

Orologio da tavola, da tavolino. Horologium menſarium: horologium rotarium grandiuſculum.

Orologio da viaggio. Horologium viatorium, vel magnetĭcum, *con la calamita*. Quadrans horarius. gen. m.

Orologio da ruote, che ſolamente moſtra l' ore, ma non le batte, (Una moſtra.) Horologium manuale rotarium: horologium rotarium ſine campanula.

Orologio, che batte, e ribatte l' ore. Horologium horas repĕtens. Horologium campanulæ ictibus horas indicans, & repetens.

Orologio, che batte di ſei in ſei ore, ò di dodici in dodici. Horologium ſenarium, vel duodenarium.

Orologio, ò moſtra Geneurina, Tedeſca, Parigina &c. Horologium Genevenſe, Theutonĭcum, Pariſienſe &c.

Orologio, che indica l' ore da una mezza notte all' altra. Horologium Aſtronomĭcum.

Orologio, che ſegna l' ore da una levata del Sole all' altra. Horologium Babilonĭcum.

Orologio, che dimoſtra l' ore da un' occaſo del Sole al' altro. Horologium Italĭcum, quod ſcilicet ab Solis occaſu, ad occaſum Horas indicat.

Orologio Equinoziale, Meridiano, Orizontale, Polare, Verticale. Horologium Æquinoctiāle, Meridianum, Horizontale, Polare, Verticale &c

Parti d' un Orologio da ruote
Rotarii Horologii partes.

Campanella dell' Orologio. Campanŭla; læ. f.

Chiave per caricar l' orologio. Clavicula: læ. f

Frontiſpicio, Quadrante, moſtra, dove ſon deſignate l' ore, Orbiculus horarius m.

Lumàca dell' orologio, ſopra cui s' aggira la corda, ò catenella dell' orologio, quando ſi ſcarica. Horologii cochlea, ſupra quam volvitur chorda, vel catenula. Vertĕbra; bræ. f.

Martellino, che percotendo la campanella le fà ſonar l' ore. Mallĕolus: li. m.

Molla dell' Orologio. Spira: ræ. f. vel Spiralis lamella. *Tamburino, dentro 'l quale ſta rinchiuſa la molla*. Horologii tympanum, vel fuſus: ſi. m.

Pendolo. Pendulum; li. n Horologĭca libella: læ. f. *il Penzolo*.

Peſi, ò contrapeſi dell' orologio. Horologi pondĕra; dĕrum. n pl

Peſo del tempo. Libramenti, vel libramentariæ rotæ pondus: dĕris. n. Æquipondium: dii n.

Peſo della Batteria. Rotæ horariæ pondus. dĕris g. n.

Ruota maeſtra. Rota primaria. f.

Ruota del tempo, detta ſerpentina. Libramenti rota: tæ. f.

Ruota della batteria. Rota horaria. f.

Ruota, che fa muovere lo ſtilo, ò verghetta della moſtra. Horarii indicis rotŭla; læ. f.

Stilo, verghetta che dimoſtra l' ore, ed i quarti. Stylus: li. m. Virgula horaria. Stylus horarum index: dĭcis. m.

Tempo dell' orologio. Libramentum: ti. n. *Ventaròla del tempo*. Palmŭla motum præcipĭtans: palmulę motum præcipitantis f. *Aſta del Tempo*. Libramenti haſtŭla: læ. f. *Buco, centro del Tempo* Libramenti centrum: tri n.

Caſſa dell' orologio. Horologii capſŭla; læ. f.

Caſſa d' oro, d' argento, d' ottone. Capſŭla Aurĕa, Argentĕa, Aurichalcĕa, vel ex Aurichalco.

Caſſa indorata, traforata, intagliata. Capſula inaurāta, perforāta, ſculpta, vel ſculptis imaginibus ornata.

Sopracaſſa d' orologio. Theca horologĭca, vel horologii. f.

Sopracaſſa bollettata d' argento. Theca argentĕis bullŭlis, vel clavicŭlis ornata, vel diſtincta.

Sopracaſſa coperta di Sagrino. Theca Squatĭnæ corio tecta.

Vetro, ò criſtallo per coprire la moſtra, ò Quadrante dell' orologio. Orbiculus vitrĕus, vel cryſtallĭnus; cŭli. &c m.

Vetro, ò criſtallo da coprire un orologio da muro, ò da tavola. Phiăla vitrĕa, vel Cryſtallĭna: Phiăle, &c. g. f.

Orpellajo, chi fa l' orpello. Bractearius; rii. m. Vel Bractĕator. ris m.

Orpellare. Aliquid bractĕa obducĕre, vel illinĕre.

Orpellato, inorpellato. Bractĕātus, illĭtus, obductus; cta. ctum.

Orpello, oro, ò argento in foglio, in libretti. Auri, vel Argenti bra-

 ctĕola:

ctĕŏla : bractĕŏlæ. fœm.

Orpello, quello che noi Ferraresi chiamiamo (Oro Canterino.) Aurum stridens: auri stridentis. n. Æris bractĕa: ctĕæ. f. Bractĕa Orichalchīna, vel ex orichalco.

Orpimento, veleno corrosivo di color d'oro. Auripigmentum; ti. neutr.

Orrendamente, con orrore. Horrendè, crudeliter.

Orribile, che apporta orrore, orrifico, orrendo, &c. Horrendus: da: dum. Ut horrenda morte vitam finire. Scelus horrendum &c. Horribilis, le. Horrifĭcus; ca: cum. Ut Vox horribilis, horrificum bellum.

Orribilità, Orrore, spavento, eccessiva paura. Ingens pavor: ingentis pavōris. m.

Orribilmente. Horribiliter, horrendè, horrificè, crudeliter horrendum in modum.

Orrido, orribile, spaventevole. Horribilis: le. Horridus, timendus, pertimescendus; da; dum.

Orrido peloso, aspro. Horridus, Hirsūtus; sūta; tum. Ut hirsūtus vel Setōsus Aper: Hirta, vel hirsūta barba.

Orrido alquanto. Subhorrĭdus; da; dum. Vel Horridŭlus; horridŭla: lum.

Orrore, spavento, tremore, eccessiva paura, freddo, e battimento di cuore. Horror; rōris. m. Tremor: moris. m.

Orrori notturni, della notte. Nocturnus horror. m. Nocturnæ umbræ, vel tenĕbræ: brarum. f. pl.

Orsa maggiore, o minore, costellazioni settentrionali. Ursa major, vel minor: Ursæ majoris, vel minoris. f. Ursa major etiam vocatur Helĭce: ces f. & Ursa minor Cynosūra; ræ. f.

Orsa la femmina dell'Orso. Ursa: ræ. f. *Il diminut.* Ursula; f.

Orsacchino, Orsocchio, Orsetto, Orso piccolo. Ursŭlus; li. m. Pullus ursīnus m. Ursæ catŭlus. Ursinus catulus.

Orsatto, Orsicello, diminut: d'orso. Ursŭlus: ursŭli. masc. Pullus ursīnus.

Orso, coll'o primo chiuso, Animal fiero. Ursus: ursi m.

Orso, che camina con due piedi. Ursus bipes ingrediens; Ursi bipĕdis ingredientis. m.

Orsoja, seta che serve ad ordire, o per l'orditura di drappi. Sericum Stamen: serici stamĭnis. n.

Orsù. Age. *Vedi orvia.*

Ortaggio, Erbaggio, Erbe diverse degli orti. Olĕra; rum. n. pl.

Ortale d'orto. Hortensis: se. Ut Brassicæ hortenses.

Ortica, erba notissima. Urtīca: cæ. f.

Orticello, orto piccolo. Hortŭlus; tuli. m.

Orticheggiare, pungere con ortiche. Aliquem Urtīca, Urtīcis, vel urticārum aculĕis urĕre, adurĕre. Seipsum, vel alios urticarum manipulis verberare; affligere corpus suum, vel alterius dorsum &c:

Orto, campo chiuso, coltivato, e seminato d'Erbe mangiative, cioè da mangiare. Hortus: ti. m.

Ortografia, che insegna di scriver correttamente. Orthographĭa: phĭe. fœm.

Ortolàna. Olĭtrix: trīcis. f. Hortulāna; lanæ. g. f.

Ortolàno, che lavora, e coltiva l'orto. Hortulānus: ni. m. Olĭtor: toris. m. Olĕrum Sator, & Custos.

Ortolàno, Uccelletto delicato. Avis miliarĭa: avis miliariæ. f.

Ortòna. Ortona; næ. f. Urbs in Pelignorum, & Marrucinorum confinio.

Or via: particella esortativa. Eja, age. *Or via Cornelio sbrigala, fa quel che t'ho detto.* Eja Cornēli rumpe moras, fac quæ dixi, quæ jussi, quæ tibi injunxi.

Or via, sù da bravo, da valent' huomo lavora. Eja labōra, totis viribus insiste operi.

Or via bada à te, à fatti tuoi. Eja age quod agis: tibique attende.

Or via, o via mo, di questo non se ne parli più. Age hæc missa faciamus, hæc alio premantur silentio.

Or via, sia come volete. Age, ut vis. Adverbium est consentientis, & alterius voluntati se accommodantis.

Orvièto. Oropĭtum; pĭti. n. Urbs Vetus; Urbis Veteris. g. f. Civitas Hetruriæ.

D'Orvièto, Orvietàno. Urbevetānus; na: num. Vel ex Urbe Vetĕri.

Orvietàno, che fanno, e vendono i Ciarlatani. Electuarium cyclĭcum. n. *Vedi Ciarlatano.*

Orza, corda, che lega l'antenna à man sinistra. Lyrum; ri. n.

Orzajuòlo, picciola postema nell'estremità delle palpèbre. Crithe: thes. f. Hordeŏlum; li. n. Hordeŏlus; li. m. Hydătis; tĭdis f. Palpebrarum pustula; stŭlæ g. f.

Orzàta, bevanda fatta d'orzo. Ptisāna; ptisanæ. g. f.

Orzo. Hordĕum; dĕi. n. *D'orzo.* Hordeacĕus; cĕa; cĕum. ut panis hordeacĕus. Aqua hordeacĕa, quæ & Zythum; thi. n. appellatur.

Orzo pilato, scorzato. Hordĕum deglubĭtum, vel mundātum.

O S

Osàre, havere ardire, havere ardimento. Audēre, præsumĕre. Ut audēre facĭnus, præsumĕre majora viribus.

Oscenità. Obscœnitas; tis. f. Turpitudo; dĭnis. f.

Oscenità di parole. Turpiloquium: quii. n. *E chi dice oscenità, o parole sporche, ed oscène.* Turpiloquus; vel spurcidĭcus; spurcidĭca: cum.

Oscenità di fatti. Actus inhonesti: actuum inhonestōrum: m. pl. Turpia facta: turpium factorum. n. pl.

Oscèno, disonesto. Turpis; turpe: Inhonestus; ta: tum. Ut verbum turpe, actus inhonestus, lingua spurcidĭca &c.

Oscuramente. Obscurè. Ut, obscurè loqui.

Oscuramento. Obscuratio; nis. f. Ut solis, vel aĕris obscuratio.

Oscurare, fare oscuro, tor la luce, o lo splendore. Obscurare, vel obscurum reddere. e.g. cubiculum. Tenebras rei cuipiam offundĕre.

Oscurare l'altrui fama, azioni &c. Alicujus famam denigrare.

Oscurarsi, abbujarsi, farsi scuro. Obscurari, tenebrescĕre. Obscuratus est Sol. Luna non dat lumen suum. Paulò ante mortem tenebrescunt oculi &c.

Oscurità, bujo. Obscuritas: tatis. Calīgo; gĭnis: f. Tenĕbræ. fœm. pl.

Oscurità di mente. Mentis cæcitas: ris. f. Mentis obcæcatio; nis: fœm.

Oscurità di nascita, ignobilità. Natalium obscuritas, ignobilitas. fœm.

Oscurità di senso, senso difficile da intendersi. Orationis difficultas, sermo obscūrus, oratio nimis obstrūsa, nimis ambigua.

Oscurità degli occhi della vista. Oculorum calīgo: ginis. f.

Oscurità della notte. Noctis tenĕbræ:

bræ; brarum. f. pl. Noctis calīgo f. Nocturnę tenebræ. f. pl.

Oscuro, tenebroso, privo di lume. Obscūrus, tenebricōsus, caliginosus, nubilus, opacus, umbrōsus: sa; sum. Ut obscurus, vel tenebricōsus carcer, caliginōsus aer, nubila dies, opāca sylva, obscūra domus.

Oscuro da intendersi. Ambigūus; gua: guum. Captu difficilis: difficile. Vel Difficillimum captu. Ut Sententia, vel oratio difficillima captu. Sermo obscurus; obscura responsio.

Oscuro alquanto, oscuretto. Subobscūrus: ra: rum.

Osimo, ed Osimo, Città. Auxĭmum; mi. n. Urbs Piceni. *D'Osimo.* Auxĭmas; mātis o. g.

Osnabruch. Osnaburgium: gii. n. Urbs Vestphaliæ Osnaburgensis; se, *D'Osnabruch.*

Osolare, ascoltar di nascosto, spiare. Clanculum auscultare, observare.

Osōna, Città di Cattalogna distrutta. Ausa: sæ. g. f.

Ospitalità, liberalità nel ricever forastieri. Hospitalitas; tatis. f.

Ospitale per gl' Infermi. Vedi Spedale.

Ospiziare alloggiare. Hospitari apud aliquem, vel in domo alicujus. Diversari apud aliquem. *Vedi alloggiare.*

Ospizietto. Hospitiŏlum: li. n.

Ospizio, albergo. Hospitium: tii. n. Diversorium; rii n.

Ossajo, che lavora d' osso, in osso. Ossuarius; rii. m.

Luogo dove si ripongono l' ossa de' Morti. Ossuaria: riæ. f. Osthothēca; cæ. f. Ostodochi um: chii. n.

Ossatura. Ossium ordo; dinis. m.

Trattato degli ossi, dell' ossa. Osteologia; logiæ. f.

Ossequio. Obsequium: quii. n.

Osservanza. Observantia: tiæ. f.

Osservanza stretta, esatta, rigorosa. Strictior observantia: strictioris observantiæ. Hinc Religiosi strictioris observantiæ, (*Religiosi riformati.*)

Osservanza della legge, de' Divini Precetti, della Regola, &c. Legis observatio, vel custodia; diæ. f. Honorabilis sapientia Divinæ legis custodia est.

Osservanza, rispetto, venerazione. Obsequium; quii. n. Veneratio; tionis. f. Observantia. f. *E chi ba quest' osservanza verso d' altri.* Observans; vantis. o. g. *e doppo di se vuole il genit:* Ut Hominem mihi affinitate junctum, tuique observantem, vel observantissimum occidisti.

Osservare, considerare gli andamenti d' alcuno. Aliquem curiosè, vel attentè observare. Alicujus operationes speculari, rimari, contemplari.

Osservar la promessa. Stare promissis: Pacta, vel fidem servare.

Osservazione. Observatio; tionis. f.

Osservatore; trice. Speculator; tōris. m. Speculatrix: trīcis. f.

Ossimèle, liquore composto d' aceto, mele, ed acqua. Oxymel; mĕlis. n. Si loco melis adhibeatur saccharum, oxysaccharum vocatur. neutr.

Osso. Os: ossis. n. *E nel plurale.* Ossa; ossium; ossibus &c. *D' Osso.* Ossĕus; sĕa: sĕum. Ut ossĕa pyxidŭla. *Scattolino d' Osso.*

Senz' Osso. Exos: exossis. o. g. Ut caro exos.

Osso di Balena. Os Cetacĕum.

Ossi di Balena, che adoprano i Sartori. Costę sartoriæ: costarum sartoriarum f. pl. *e nel singol.* Costa sartoria. f.

Ossi di Ciregge, di Pruni, d' Olive, e simili. Cerasorum, prunorum, olivārum ossa, ossium. n. pl. vel nuclĕi: cleorum. m. pl.

Ossi di persiche. Persicorum ossa. n. pl. Vel occellātæ nuces: nucium, vel nucum. f. pl.

Ossicello, ossetto, osso piccolo. Ossiculum: ossicŭli. n.

Commissura d' un' osso coll' altro. Articulus; li m. junctura: ræ. f. Articulatio. tionis. f.

Commissūra degli ossi del capo. Sutūra; ræ. f.

Concavità d' un' osso, che in se riceve il capo d' un' altro osso. Cotyle: les. f: Glene; nes. Pyxis. pyxĭdis. f. Acetabulum; bŭli. n: Vertĕbra; bræ. f.

Capo d' un osso, che entra nella concavità dell' altr' osso. Condylus; dyli. m. Ossis convexĭtas; tis. f.

Midolla dell' osso. Medulla: læ. f.

Pellicina, ò sottilissima membrana, che circonda, e cuopre ciascheduno osso (eccettuatine i denti) Periostĭum: tii. n.

Tutta l' ossatura, tutto l' ossame di un corpo humano spolpato, e posto per ordine, s' addimanda Carcāme, o Scheletro. Scelĕtos; ti. m. Ossĕa crates: ossĕæ cratis. f. Scelĕti ossa dividuntur in caput truncum, & artus: manus scilicet, & pedes.

Osso del capo, Calva; væ. f. Calvārĭa; calvariç. fœm. Cranĭum: nii. n.

Osso dell' occipizio. Occipĭtis os: ossis: os basillare, os memoriæ. *Occipizio, e la parte posteriore del capo.*

Ossi della parte anteriore del capo. Sincipĭtis ossa: duo sunt, quæ, & arcualia nuncupantur.

Osso della fronte. Os coronāle.

Ossi delle Tempie. Tempŏrum ossa; ossa lapidōsa, petrosa, vel saxĕa. Crotăphi; crotaphōrum. m. pl.

Osso del palato. Os cuneiforme; ossis cuneiformis. n. Os Sphœnoides, quod cerĕbro instar basis substernitur.

Osso, che chiude la cavità delle narici. Os cribriforme, os cribrosum, vel spongiosum. Os spongoides.

Ossi del naso. Nasi ossa. Duo sunt, quadam sutūra divisa, quibus nasi cartilagines annectuntur.

Osso, che distingue una narice dall' altra. Narium Septum; narium septi, n.

Ossi delle Mascelle. Ossa maxillaria. neutr. pl: in quibus sunt alveŏli, seu præcipŭa dentium receptacula.

Osso del collo. Cervix: cervīcis. f. Colli vertĕbræ. f pl. Septem sunt, quarum suprēma, Atlas; tlantis. m. vocatur, quia caput sustentare videtur: Secunda Epistropheus. phĕi. m. dicitur: Tertia Axon; axi neutr. nuncupatur. Quatuor postrēmæ proprio nomine carent.

Ossi, che chiudono il petto dalla parte di sopra, dette clavicole, o forzelle: Claviculę; claviculārum. fœm pl. Jugula; lorum. n. pl. Sunt duo ossa, transversim posita sub imo collo in pectŏris summo, utrinque unum; Junguntur unā sui parte cum osse scapŭlæ, alterā sterno.

Osso del petto, a cui s'uniscono le due clavicole, e le sette coste legittime. Sternon; sterni. n. Os ensiforme, quia ensis formam refert.

Ossi del petto, cioè le coste. Costæ: starum. fœm. pl. ossa pectŏris: ossa pectoralia. *Quante sono in tutto, e per tutto le coste? Dodici.* Quot sunt corporis humani costæ? Universim sunt duodecim. Septem genuinæ, seu legitimæ, & quinque spuriæ.

Quali sono le legitime? e come s' addimandano? Quænam sunt legitimæ? & quæ earum nomina?

Septem

Septem superiores, colloque viciniores, quarum duę supremæ Antistrophæ appellantur: duæ sequentes sternæ: tres infimæ sternildes nuncupantur.

Le spurie quante sono, e perche si chiamano spurie, ò illegittime, &c. ? Costæ spuriæ quot sunt? & cur sic appellantur? Sunt quinque inferiores, & spuriæ, illegitimæ, vel adulterinę dicuntur, quia osii sterno non copulantur: cum enim sint breviores cœteris, ad Sternum non pertingunt, sed sursum reflexæ inter se quasi conglutinatę cohęrent, excepta ultima, quæ minima est, nullique adhæret.

Tutte le coste hanno origine, e stanno attaccate alla spina, ò filo della Schiena. Omnes costæ tam legitimæ, quam spuriæ ex Spina dorsi hinc inde exeunt, eique inhærent.

Ossi del Pettinecchio. Ossa pubis, vel pectinis. Duo sunt per intermediam cartilaginem juncta, quę cartilago in fœminis laxatur tempore partus, ut fœtus commodiùs exeat.

Osso senza nome. Os innominatum. Constat tribus ossibus, Ischio, Pubis, & Ilio.

Osso Ilio. Ilion; Ilii. n. Os ilium, eo quod ilion intestinum sustineat.

Osso Ischio, ò della Coscia. Os Ischion: ossis Ischii. n. Os Coxendicis.

Osso Sacro. Os Sacrum. Partibus obscœnis subjacet.

Osso della schiena, filo della Schiena. Dorsi spina; næ. f. Dorsalis spina, quę vigintiquatuor vertebris, spondylis, seu vertibulis constat, quarum septem superiores colli vertebræ nuncupantur, de quibus supra: *Vedi osso del collo.* Duodecim intermediæ, Dorsi sunt, quarum suprema collum versus Lyphia dicitur, Secunda, Maschalister, sive Axillaris Spondylus appellatur: tertia, quarta, quinta, sexta, septima, octava, nona, & decima, Vertebræ Pleuritę, sive costales nuncupantur; Undecima Orrōpes; pæ. masc. Duodecima, Diazoster: stri. m. vocatur. Postremæ quinque ad lumbos attinent, quarum suprema Nephritis, infima Asphalitis: tis. f. vocatur: intermedię cum reliquis conveniunt.

Osso della Spalla. Os scapulare: os scapulæ: ossis scapulę. n. Est latum, ac tenue, ac triangularis fermè figuræ. Scapula; læ. fœm.

Osso del braccio dalla spalla fino alla piegatura del Gombito. Cercis; cercis. m. os brachii, quod superiore sui parte cum Scapula, inferiore cum cubito, & radio articulatur.

Osso del braccio dalla piegatura del gombito fino alla mano. Cubitus: ti. m. Cubiti ulna: næ f. *L' altr' osso, ò sia fibbia dell' istess' osso.* Radius: dii. m. Estque subtilior, ac brevior, quam ulna, vel cubitus.

Ossi della mano. Ossa manûs. Carpus: pi. m. & metacarpus; pi. m. *Vedi mano.*

Ossicelli delli diti della mano. Ossicula digitorum manûs. Scytalides; lidum, qui & internodia dicuntur.

Osso della Coscia. Femur; mŏris. n. Os femŏris, quod superiore parte Coxendici, inferiore jungitur Tibiæ.

Osso del ginocchio. Mola genu: Patella genu: Patellę genu. f. Vel genualis patella. f.

Osso della gamba. Tibia: biæ fœm. Crus: cruris. n. *L' altr' osso sotto lo fianco.* Fibula; læ. f.

Ossetto, che sporge alquanto in fuori verso il piede (la Chiav e di là del piede) Pedis malleolus: li. m vel Astragălus. li. Estque fibulæ processus.

Osso del piede verso il calcagno. Talus; li. m. Os juxta calcaneum extuběrans, quod basis instar ossi tibiæ subjicitur.

Ossi nel collo del piede, e nella parte opposta. Metatarsus, & ta sos si. m.

Ossetti nelli diti de' piedi. Ossicula digitorum pedum.

Ossuna. Ursoſ; sonis. f. & Orsōna; næ. f. *Citta, ò Terra grande di Spagna nell' Andalucia. Duca d' Ossuna.* Dux Ossunensis, vel Ursonensis.

Ossuto, ossoso, che ha dell' osso assai. Ossosus; sa; sum.

Osta, Aosta. Augusta Prætoria: Augustæ Prętoriæ f. Urbs Galliæ subalpinę inter Sabaudiam, & Pedemontium.

Ostacolo, impedimento. Obex: obĭcis. m. Obstaculum n. Impedimentum; ti n. Remŏra: ræ. f.

Ostaggio, Quella persona, che si da in potère altrui per sicurtà dell' osservanza del convenuto. Obses. obsĭdis. m.

Dare, ò ricevere gli ostaggi. Obsides dare, vel recipĕre.

Ostàre, contradire, resistere. Obstare, contradicere, obsistere alicui.

Oste, che fa osterìa, che da bere, e mangiare, alberga per denaro &c. Caupo. pōnis. m. Stabularius; rii. m.

Far l'oste, ò l' osterìa. Caupōnam, vel Cauponicam exercēre.

Oste, Esercito. Exercĭtus; tus. m.

Osteggiare, campeggiare con l' esercito, stare accampato sotto qualche Piazza. Fixis castris Arcem, vel Urbem obsidēre, absidione cingĕre.

Ostellàno, oste. Caupo; pōnis. m.

Ostello, osterìa, casa, abituro, albergo. Diversorium; rii. n.

Ostentatòre, Vantatòre, Millantatòre. Ostentator; toris. m. Jactator; ris. m

Ostentatrice. Jactatrix, Ostentatrix. tricis. f.

Ostentazione, pomposa mostra, Ambiziosa dimostrazione. Ostentatio: tionis. f. Jactantia; tiæ. Ut divitiarum jactantia.

Osterìa, luogo dove si mangia, e s' alloggia con pagamento. Caupōna; næ. f. Diversorium; rii. n. Taberna vinaria f. *D' Osterìa.* Cauponarius; ria; rium. Ut puer Cauponarius: *Cameriere, ò Garzone d' osterìa, ò dell' oste.*

Osterietta, Bettola, Bettolino. Cauponŭla; læ. f. Tabernula vinaria. f.

Hostessa, donna, che fa l' osterìa. Caupa: pæ. f.

Andare spesso all' Osterìa. Vinarias frequentare tabernas.

Ostia, quel che si offerisce a Dio in Sagrificio. Hostia, tiæ. f.

Ostia, già Citta vicina à Roma alla bocca del Tevere. Ostia; stiæ. f. *Di tal Città.* Ostiensis: se. Ut Episcopus Ostiensis, qui summum Pontificem corōnat.

Ostia, e Ostiglia, Terra grande nel Ducato di Mantova. Hostilia: liæ. f: Inter Ferrariam, & Mantuam.

Ostile di nemico. Hostilis; le. Hosticus: ca; cum. Ut hostĭcus ensis, hostilis incursus: hostĭcum robur: manus hostĭlis.

Ostilmente da nemico. Hostiliter.

Ostinatamente. Obstinatè, pertinaciter.

Ostinatò, Obstinatus, obduratus, Pertinax; nācis. o. g. Ut obstinatus in sua sententia, obduratus in malo &c.

Ostinazione. Obstinatio; tionis. f. Pertinacia, Pervicacia; ciæ f.

Ostrica, spezie di Conchiglia. Ostrĕum: strei. n. & Ostrĕa: streæ. f.

Mare abbondante, ò dovizioso d' ostriche. Mare ostriferum, vel ostreosum.

Vivajo

Vivajo d' ostriche, luogo dove si conservano vive l'ostriche, già prese. Ostrearia: riæ. f.

L'ostriche sono durissime da digerirsi. Ostrea sunt difficillimæ digestionis.

Duro, ruvido, aspro come il guscio dell' ostrica. Ostreatus: ra: tum.

Ostro, Porpora. Ostrum; tri. neutr. Purpura; ræ. f. *D'ostro di Porpora.* Ostrinus: na: num. Purpureus; rea; reum. Ostrum *significa parimente quel sugo, ò liquore delle Conchiglie, e simili pesci, col quale si tingono le lane, delle quali se ne tesse, e se ne fa la Porpora, Vedi la parola Porpora, e Scarlàto.*

Ostro, Vento meridionale. Auster: austri. m. Notus; noti. m. Ventus à Meridie flans.

Ostruzione. Obstructio, oppilatio: tionis. f. Emphraxis; xis. g. f. *Chi patisce d' ostruzioni*, Oppilatus, vel oppilationibus obnoxius. *addiet.*

O T

OTranto. Hydruntum; ti. n. Urbs Salentinorum in Regno Neapolitanico. *D'Otranto* Hydruntinus; na; num.

Otre, Pelle di Capra, ò di Becco aggiustata in modo di Sacchetto. Uter; utris. m.

Pedicino dell' otre. Amictinum; ni. m.

Otre da vino, da oglio, &c. Uter vinarius, vel olearius.

Otricello, diminut: d' otre. Utriculus; li. m.

Otricoli, già Città Episcopale in confine di Sabina, ora Terra. Ocriculum: li. n. Vel Ocriculum: li. n.

Ottalmia, infermità, che viene agli occhi. Lippitudo: dinis. f.

Ottanta, otto decine. Octoginta. indeclin.

Ottanta volte. Octogies: octies decies.

Ottaviano. Octavianum; viani n. Oppidum Campaniæ.

Ottenebrare, oscurare. Alicui rei tenebras offundere. *Vedi Offuscàre.*

Ottenere, conseguire. Obtinere, consequi Impetrare. Ut obtinere decretum à Senatu.

Ottener ciò che si domanda. Postulata obtinere.

Ottener ciò che si desidera. Voti compotem fieri.

Ottener con preghiere. Precibus aliquid obtinere ab aliquo.

Ottener cosa, gran tempo desiderata. Rem exoptatissimam consequi.

Ottener la vita à qualcheduno. Impetrare salutem alicui.

Ottener la Vittoria contra i nemici. Hostium potiri.

Ottenere il Regno, la Monarchia, &c. Regni, Rerumque potiri.

Ottenere un Governo, una Castellania, &c. Oppidi, Provinciæ, vel Arcis Præfecturam consequi, obtinere.

Ottener qualche cosa per forza, o per importunità da uno. Vi, vel importunis precibus quidpiam ab aliquo extorquere. Preces enim importunæ æquivalent vi:

Ottimamente, Benissimo. Optimè, Egregiè, perfectissimè.

Ottimàti, Primi, e Principali d'una Città, ò d'Altro luogo Optimates: matum. m. pl. Qui primum in Civitate obtinent locum.

Ottimo, Buonissimo. Optimus; ma; mum. Ut optimum vinum.

Otto, nome numerale. Octo indeclin. & omnis generis.

Otto volte. Octies. Adu. *A otto à otto, à otto per volta.* Octeni; octenæ: na: & sic de aliis.

Ottobre, mese. October; octobris. m. Mensis, quo feras deponit Vinea frondes. *Di ottobre addiet.* Octobris; bre. Ut, usque ad idus octobres hic manebo.

Ottocento. Octies centum, vel octingenti, gentæ; genta.

Ottocento volte. Octingenties. adu.

Ottocento mila fiorini. Octingenta florenorum millia.

Otto Milioni. Octo Milliones florenorum. Octogies centena aureorum, vel florenorum millia.

Ottonajo, che lavora in ottone. Æris coronarii opifex, vel faber; fabri. m. Orichalchi opifex: pificis. m.

Ottone, metallo, cioè rame alchimiato, di colore simile all'Oro. Aurichalcum: ci. n. Æs coronarium: Æris coronarii. n. Orichalchum: chi. n.

D'ottone. Orichalchinus, vel Orichalceus: cea: ceum. Ut cochlear orichalceum. *Cucchiàro d'ottone.* Vel ex ære coronario, ex orichalcho.

Ottuso, grossolàno. Hebes; betis. o. g. Obtusus; sa: sum. *Essere ottuso, di grosso ingegno,* Hebetem esse ingenio.

Ottusità d'ingegno. Mentis Hebetudo; hebetudinis. f.

O V

OVaja, matrice delle galline: Ovorum statio: stationis. f. Ovarium; rii. n.

Ovàto. Oblongus; ga: gum. Ovatus; ta: tum.

Ovazione, spezie di trionfo. Ovatio: tionis. f.

Ovazione, tempo, nel quale la gallina fa l' Ovo. Ovatio; nis. f.

Ove, e dove sei? Ubi es? *Avverbio di stato in luogo.* Ubi.

Ove, o dove mi vuoi condurre? Quò me vis ducere. *Avverbio del moto ad locum.*

Overo, ò, Opure. Aut, Vel, Sivè.

Ovile, Stalla di pecore, Màndra. Ovile; lis. n. Caula; læ. f

Oviedo. Ovetum ti. n. Urbs, & Academia in Hispania Tarraconensi.

Ovviare, impedire, rimediare à qualche male, o disordine. Alicui malo opportunè occurrere, impedire, ne quid mali fiat, accidat, vel contingat: Nequitiam elidere in semine: Pullulantem, vel grassantem, aut gliscentem opprimere morbum

Ovunque. Ubicunque *se significa stato in loco. Ovunque mi fermarò, trovarò degli Amici.* Ubicunque subsistam, Amicos inveniam.

Ovunque col moto ad locum. Quocunque. *Ovunque vado son ben veduto, son ben visto.* Quocunque proficiscor læto vultu suscipior.

Ovo, Uovo. Ovum; ovi. n. *Nel plurale si dice Ova, e Uova. Il diminut:* Ovulum; li. n *Vedi Uovo &c.*

Il bianco, o il chiaro dell' ovo. Ovi albumen: minis. n. Albus ovi liquor: quoris m. Ipsum animal ex albo ovi liquore corporatur, cibus ejus in luteo est.

Rossio d' ovo. Vitellus; li masc. eo quod ex illo vivat pullus. Torulus ovi. tuli. m. Ovi luteum: tei. n. Ovi pars lutea, vel crocea.

Guscio dell'Ovo. Ovi cortex; cis m. Ovi putamen. minis. n

Pelli-

Pellicola, trà 'l guscio, e 'l bianco dell'Ovo. Membranula ovi albūmen ambiens.
Ovo covàto. Ovum incubātum.
Ovo d' anatra. Ovum Anatīnum.
Ovo di formica. Ovum formicīnum, vel formīcæ.
Ovo di fagiàno. Ovum Phasianīcum.
Ovo di Franguello. Ovum frigillīnum.
Ovo di Colomba. Ovum Columbīnum.
Ovo di due torli. Ovum gemīnum.
Ovo di Gallina. Ovum Gallinacēum.
Ovo d' Oca. Ovum Anserīnum.
Ovo di Pavona. Ovum pavonīcum. Ovum pavogallinacēum.
Ovo di Rosignuolo. Ovum Philomelīcum:
Ovo di Serpente. Ovum Anguīnēum.
Ovo di Tortora. Ovum Turturēum, turturīnum, vel Turtūris; & sic decæteris.
Ovo non gallato: Ovum irrīcum.
Ovo tutto roscio. Ovum Schistum. Ova fiunt tota lutĕa, quæ vocant schista, cumtriduo incubāta tolluntur.
Ovo, che non è buono per far pulcini, non gallàto. Ovum Urīnum, irrītum, sterile, infœcundum, hypenemīum. Aliquando enim, deficiente gallo, ipsæ gallinæ inter se saliunt, pariuntque ova irrīta.
Ovo di gallàna. Ovum Testudinēum.
Ovo da sorbire. Sorbīle Ovum: Ovum tremŭlum.
Ovo fresco fresco. Ovum recens: ovi recentis: recentissimum.
Ovo di guscio duro. Ovum duro putamine.
Ovo di guscio tenero. Ovum fragīli, vel molli putamīne Ova exēunt à rotundissima sui parte, dum pariuntur molli putamine sunt; sed protinus durescunt.
Ovo stantìo. Ovum Requiētum.
Ova affogate, disperse, cotte nell' acqua senza guscio. Ova Dispersa.
Ova dure, cotte nell' acqua col guscio. Ova elixa: ova cum putamine cocta in aqua. Ovo suo putamīne incocta.
Ova nel tegame. Ova Tegāno incocta.
Ova frite nella padella. Ova frixa, vel in sartagīne cocta.
Ova fatte in frittata. Ova frixa confusanĕa. Vel placenta ex ovis. *Frittata*.
Ova fatte in frittata rognosa. Ova frixa succidiāta.
Ova grosse, e grandi. Ova decumāna. *Piccole*. Pusilla.
Ova tonde. Ova rotunda.
Far l' Ovo. Ovum parĕre, gignere, enīti.
Metter l' ova sotto la gallina acciò le covi. Ova incubanda gallinæ supponĕre.
Mettere ova d' Anatra, o d' Oca sotto una gallina. Anātum, vel Ansĕrum ova gallinę fovenda subjicĕre.
Covare l' Ova. Ova fovēre, vel incubāre, *Vedi Gallina*.

O X

O *Xford, Città, e studio d' Inghilterra*. Oxonia; niæ. fem. Oxonium; nii. n. Urbs, & Academīa præclara Angliæ.

O Y

O *Ise, fiume*. Esia; siæ. masc. Isāra: ræ. m. Fluvius Galliæ Belgicæ per Vallesiam Regionem in Sequănam influens.

O Z

O *Zio, riposo vizioso*. Otium; otii. neutr. Desidia: diæ. fœm. Segnities; tiēi. f. Otiositas: tatis. f.
Avvilirsi, marcirsi nell'ozio. Otio, & ignaviā marcescĕre, languescere, tabescere, torpescĕre.
L' ozio è origine d' ogni male. Omnium vitiorum radix orīgo, & Mater est otiosītas. Mala fere omnia otio excitantur. Otium malitiæ magister est.
Stare in ozio. Otiari. Otiosam traducere Vitam, otiosè, ignaviter, socorditer vivere. Qui sectatur otium semper egēnus erit.
Oziosamente. Otiosè:
Oziosità. Otiositas: tatis. f. Otium: otii. n.
Ozioso, sfaccendato. Otiosus; sa, sum. Curis vacuus: vacua: vacuum.

Fine del Primo Tomo.

DIZIONARIO
COPIOSO

Di Vocaboli Toſcani, Latini, e Greco-latini, accentuáti ſecondo le Regole della Proſodìa:

Dovizioſo di Fraſi latine, con molti documenti di Ortografia: raccolto, compilato, e dato in luce

DAL PADRE

D. TADDEO CORTIGIANI
FERRARESE,
Monaco Olivetano

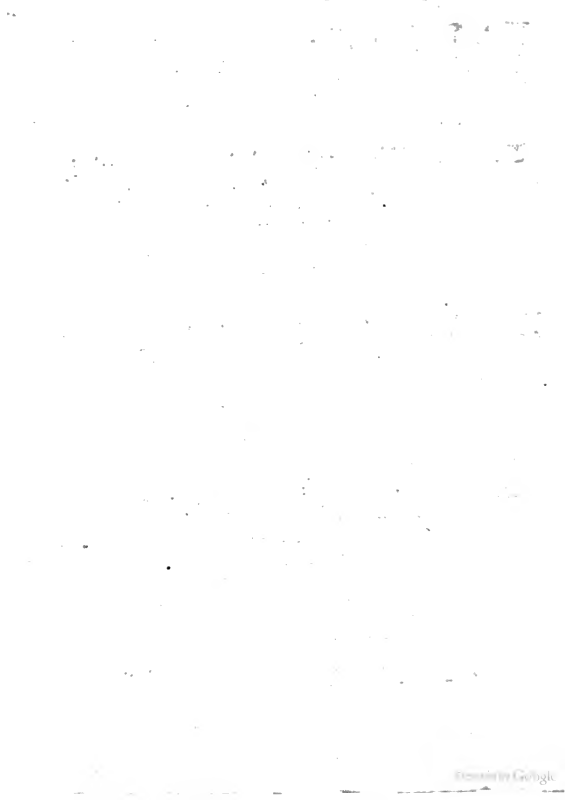
PARTE SECONDA

A beneficio della ſtudioſa Gioventù, e maſſimamente de' Principianti.

A contemplazione de quali ſi è poſto nel fine un longhiſſimo Catalogo di Verbi con le loro infleſſioni, qualità, conſtruzioni, e varj ſignificati:

IN FERRARA, M. DCC. XII.

Con Licenza de' Superiori.

Si vende da Bernardino Barbieri. All' Inſegna della Colomba.

Errori occorsi nella Stampa della Seconda Parte, e loro correzioni incominciando dalla lettera P.

	Err.	Corr.
Pag. 3. col. 3. lin. 34	voulam	uvūlam
pag. 11. col. 1. lin. 27	vehemencur	vehementer
pag. 16. col. 2. lin. 13	Fabella	Tabella
pag. 20. col. 3. l. 36	Per postīcum	Per postīcum
pag. 22. col. 2, lin. 11	transīgit	transēgit
pag. 31. col. 2. l. 65	Castramentarī	Castrametāri
pag. 33. col. 3. lin. 18	flence	fallente
pag. 40. col. 1. lin. 57	retranctis	retroactis
p. 41 c. 3 l. 17	Infimę valetu linis	Infima valetūdo
pag. 43. col. 3 lin. 31.	emittāre	emittēre
pag. 45. col. 3. lin. 47	Fulūre	Fulcīre
pag. 49. col. 1. lin. 15	Ventum	Vento
pag. 49. col. 2. lin. 58	Terrena	Terrēnis
pag. 50. col. 1. lin. 32.	deferre	defer
pag. 50. col. 2 l. 40	terga	ad terga
pag. 51 col. 1 lin. 54	annīfus	annīsu
pag. 51 col. 3 lin. 64	qualitatemo	qualitatem
pag. 53 col. 3 lin. 23	Pręgiudicium	Prę judicium
pag. 53 col. 3 l. 55	inter Prælati	inter Prælatos
pag. 55. col. 2. lin. 41	quem	quam
pag. 55. col. 2. l. 2	*presentare*	*presentire*
pag. 56 col. 2. lin. 59	animus	annus
pag. 56 col. 3. lin. 15	Adămus	Adămas
pag. 56. col. 3. lin. 55	præsenti	præsensi
pag. 57 col. 1 lin. 30	deserĕrem	desĕram
pag. 60. col. 2 lin. 28	aliquem	aliquam
pag. 60. col. 3 lin 63	Prollicitatio	Pollicitatio
pag. 61 col. 1 lin. 42	*all' ultimo*	*all' util suo*
pag. 64. col. 1 lin. 55	Scrotum	Scortum
pag. 65. col. 1. lin. 11	globus	globos
pag. 68 c. 2 l. 5.	Extremi digiti	Extremum digitī
pag. 68. col. 2 lin. 42	*il fodero*	*del fodero*
pag 68 col. 2 l. 52	Calthro	Clathro
pag. 72 col. 1 lin. 52	septenario	Septuagenario
pag. 73 col. 2 l. 42	*Quanta*	*Quaranta*
pag. 73 col. 3. lin. 7	Quadigies	Quadragies
pag. 73 col. 3 lin. 15	consortium	consortio
pag. 73 col. 4 l. 25	Quadragīnam	Quadragēnam
pag. 73 col. 3 lin. 35	Quarantarium	Quartarium
pag. 77 col. 1 lin. 23.	collīgi	collēgi
pag. 77 col. 1 lin. 49	Euoratrix	Eviratrix
pag. 78 col. 2 lin. 8	tricis. f.	tōris. m.
pag. 78 col. 3 lin. 51	In radēce	In radīce
pag. 78 col. 3 lin. 62	altus	altas
pag. 79. col. 1 lin 47	*speso*	*spesso*

	Err.	Corr.
pag. 81. col. 2 lin. 26	genuale	genuāle
pag. 82 col. 2 lin. 17	probosa	probrōsa
pag. 82 c. 2 l. 57	ministralis familis	talis Familiæ
pag. 82. col. 3. l. 18	Rancefacere	Rancescēre
pag. 83. col. 1. lin. 17	Dysponīcam	Dysphonīam
pag. 83. col. 3. lin. 25.	Majestatis	Majestātem
pag. 83. col. 3. lin. 64	vel Arcis	vel Arcem
pag. 84. col. 2. l. 15	Scalpĕrunt	Scalpunt
pag. 84. col. 2. lin. 58	Vextus	Ventus
pag. 85. col. 3. lin. 10	*Rauuisare*	*Ravvivare*
pag. 86 col. 2 lin. 2	uitoriam	viatoriam
pag. 86 col. 3 lin. 1	Contralicere	Contradicēre
pag. 87 col. 2 lin. 35	Fabulæ	Tabŭlæ
pag. 87 col. 3 lin. 20	Est Throno	E Throno
pag. 89 col. 2 lin. 40	*Remi*	*Reni*
pag. 90 col. 2 lin. 3	vel ferri	vel pati
pag. 93 col. 1 lin. 29	retrectare	detrectāre
pag. 94 lin. 2 lin. 2	Foram	Fores
pag. 95 col. 3 lin. 18	*Ricognizione*	*Riconoscere*
p. 95 col. 2 lin. 17	*Ricotto*	*Ricotta*
p. 96 col. 2 lin. 63	*Riedificarsi*	*Riedificare*
p. 93 col. 2 lin. 45	*Riformazione*	*Rifortificare*
p. 98 col. 1 lin. 17	detendere	distendēre
p. 98 col. 3 lin. 30	in se pedes	se in pedes
p. 101 col. 3 lin. 21	Retrogradi	Retrogrēdi
p. 103 col. 1 lin. 31	*Rinterire*	*Rinteuerire*
p. 104 col. 1 lin. 28	*dello*	*collo*
p. 104 col. 1 lin. 62	*in due parti*	*in molte parti*
p. 104 col. 3 lin. 8	Iterare	Iteratò
p. 105 col. 1 lin. 15	reponēte	reponīte
p. 105 col. 2 lin. 14	nunquam	unquam
p. 106 col. 1 lin. 25	ualōre	valēre
p. 106 col. 2 lin. 7	inrespolare	interpolāre
p. 107 col. 2 lin. 9	*Risegnare*	*Risegare*
p. 107 col. 2 lin. 11	*Risegnato*	*Risegato*
p. 17 l. 2 l. 46.	*delle altrui miserie*	*dell'offese ricevut*
p. 108 col. 1 l. 40.	Revivescere	Reviviscēre
p. 109 col. 2 lin. 51. e 53	Limatio	Limitatio
p. 113 col. 2 lin. 32.	Hyperiudema	Hyperindīma
p. 113 col. 2 lin. 42	Rucus	Raucus
p. 117 col. 2 lin. 20	curvaturæ	curvatūra
p. 118 col. 3 lin. 2	Dirigēre	Dirigēre
p. 118 cot. 3 lin. 13.	memmarii	nummarii
p. 119 col. 3 lin. 61	*pesce*	*pesci*
p. 121 c. 1 l. 46.	Rictus condidendi	Ritus condiendi

pag.

	Err.	Corr.
pag.1 22 col.1 lin.11	Destulãre	Dessultãre
p.1 3 col.1 lin. 62	*Palestrino*	*Palestina*
p.123.col.3.lin.39	*scorre*	*scorse*
p.123.col.3.lin.45.	servum	serum
p.123.col.3.lin.51	incêsa	incîsa
p.124.c.3.lin.12.	Urbs Regio	Urbs in Regno
p.124.col.3.lin.57.	minoris	minori
p.127.col.2.lin.21.	*de' Poeti*	*de Pianèti*
p.127.col.3.lin 2	Edulæ	Epulæ
pag.128.col.1.lin.10	*Sbadigliare*	*Sbagliare*
pag.128.col.1.lin.24.	attingere	non attingẽre
p.128.col.2.lin.15	*Sbaraglino*	*Sbaraglio*
p.128.col.2.lin.48	Raxicitus	Radicîtus
p.129.col.2 lin.14	Metus	Metu
p.130.col.1.lin.33	Bracca	braccas
p.130.col.3.lin.3	Auctum est	Actum est
p.131.col.1.l.30	*Scaccazino*	*Scacazio*
p.131.col.1.l.52	Domum	Domo
p.132.col 1.lin.56	*di marmo*	*da mani*
p 132.col.3.lin.60	lęder	lędar
p.133.col.1.lin.31	cavilis	caulis
p.133.c.3.l.7	excludunt	exscindunt
p.135.col.1.lin.17	Scarmigliare	Scarmigliarsi
p.135.col.2.l.34	lexi	laxi
p.136.col.3.lin.21	*Schieggiar*	*Schieggiarsi*
p.137.col.2.lin.3	nucus	*nuces*
p.137 col.2 l.51	Factûra	Fractûra
p.138.col.1.lin.63	detractare	detrectãre
p.138.col.2.l.42	Submorosus	Submorõsum
pag.139.col.2.lin.59	Depẽre	Desipẽre
p.140.col.1.lin.21	vasi	vasis
p.140.col.1.l.37.	Lepõrem	Lepõri
p.140.col.2.lin.31	*Scollattore*	*Scollato*
p.140.col.2.lin.56	Aliquid	Aliquem
pag.141.col.2.lin.2	dimẽre	dirimẽre
p.141.col.2.lin.8.	permerdere	permerdãre
pag.141.col.2 lin.12	*Sconcerto*	*Sconcertare*
p.141.col.3.lin.53	Grande	Grando
p.142 col.2.lin.16	Aliquid	Aliquem
pag.142.col.3.l.41	Animi	Animo
p.143.col.2 lin.38	depopulare	depopulari
p.144.col.2.lin.65	Religiosum	Religiosõrum
p.146.col 2.lin.8	Scorda	Scodra
p.146.col.3.lin.13	Castaneus	Castanẽas
p.148.col.2.lin.14	Mandũlo	Mundũlo
p.148.col.2.lin.59.	Infidẽre	Infidẽre
p.149.col.2.lin.1.	insensatæ	insensati
p.149.col.3.lin.39	licentia	licentiam
p.150.col.1.l.37	attinges	attingis.
p.150.col.3.lin.23.	*moglie*	*morte*
p.151.col.2.lin.39	sementa	sementem
p.151.col.2.lin.46	venundãte	venundãte
p.153 c.1 l.57	*Clorica, Togna*	*Cloáca, Fogna*
p.153.col.3.lin.23	calterare	alternare
p.155.col.2.lin.17	Vinarium	Vivarium

	Err.	Corr.
p.155.col.2.l.61	lacerent	lacerentur
p.158 col.1.lin.27	Ut Padum	Ut Padus
p.162.col.1.lin.60	Pisis	Pisa
p.162.col.2.lin.24	sic est	sic locutus est
p.164.col.3.lin.2	laxare	luxãre
p.157.col.2.lin.60	Huomo	Homo
p.173.col.3.lin.33	Aliẽno lecti	Aliẽni lecti
p.174.col.1.lin.37	Seditiosum	Seditiosus
p.174.col.1 lin.57.	noctum	noctu.
p.175.c.1.l.12.	Cacamen	Cacũmen
p.17 .col 3 lin.14	cognomare	cognominare
p.179 col.2 lin.21	quandam	quondam
p.279.col.3.lin 9	rei	re
p.180 col.3 l.38.	*difensore*	*difendere*
p.181 col.2 lin.25	in genit.	iungitur
pag.181 col.2 lin.43	ducentos	, ducentis
p.183.col.1.lin.18	latẽre	latẽri
p.184.col.2.l.35	sanguilentus	Sanguinolentus
p.186.col.2 lin.44	tenẽre	terẽre
p.187.col.1 lin.24	quosquam	quisquam
p.190 col.2 lin.25	cessare	cessavit
p.190.col.2.lin.45	Flumen	Flamen
p.191 col.3.lin.64	poltĩca	postĩca
p.192.col.1 lin.33	sua Puella	quo Puella
p.192 col.1 lin.57	Spolpato	Spopolãto
p.192.col.3 lin.32	*Predigus*	*Prodĩgus*
p.193.col.2 lin.33	*rebus*	rerum
p.193 col.3 lin.3	spumatum	spumõsum
p.194 col.1 lin.19	purare	spuẽre
p.197 col.3 lin.50	conventi	conventis
p.200.col.3.*l*.29	auctoritatem	ad auctoritatem
p.201 col.3 lin.40	Alicujus	Alicui
p.205.col.1 lin.19	clamari	clamare
p.205 col.2 lin.34	*nelle spalle*	*nelle spese*
p.205.col.3.lin.40	Liquetare	Liquefacẽre
p.206.col.2.*l*.25.	impendio	impendo
p.207.col.1.lin.33	Cabrones	Crabrõnes
p.208.col.2.lin.56	pulvera	pulvẽre
p.208.col.3.lin.5.	Imperium	Imperio
p.209 c.3 lin.17.	A consuetudinẽ	A consuetudine
p.209.col.3.l.59.	subilatio	Sibilatio
p.210.col.1.*l*.19	Hirundines	Hirudĩnes
p.210.col.3.lin.11	Helucticus	Helveticus
p.210.col.3.lin.55	Socri	Socẽri
p.211 col.2 *l*.39	Reondantia	Redundantia
p.211 col.3 lin.3	Prævalesse	Prævalẽre
p.212.col.3.lin.10	Cadadociæ	Cappadociæ
p.212.col.3.lin.11	*Suviox*	*Svvitz*
p.213 col.3 lin.23	perstringẽres	perstringẽris
p.214.col.1 lin.30	detatum	delãtum
p.214 col.3 lin.30	uacula	novacũla
p.215 col.2 lin.23	myrica	Myrĩca
pag.216 col.2 *l*.8.	Mensæ, vel abaculo	Mensam, vel Abacũlum.
p.216.col.3.*l*.34	Scrotĩnus	Serotĩnus

pag.

	Err.	Corr.
pag.216. col.3. lin.59	Feredo	Teredo
p.217 col.2 lin.33	præfrigēre	præfigēre
p.217 col.3 lin.33	inciicias	injicias
p.218 col.1 lin.55	difcindēre	difcedēre
pag.220. col.1. lin.39	Cempus	Tempus
pag.222. col.1. l.25	& omnibus	& cruribus
p.222. col.3. lin. 11	Argentes	Agentes
pag.222. col. 3. lin.32	Prompta	Promptam
pag.223 col. 2 lin.25	*Ferrò*	*Terrò*
pag.224. col.2 lin. 56	*Tenulla*	*Tenutella*
p.224. col.3 lin. 43	Corminos	Terminos
p.225. col.3. lin.56	Solaricem	Solarium
pag.226. col.1. lin.3.	Solis	Soli
p.226. col.1. lin.7	tremōre	tremēre
p.227. col.2. lin.41	prędior	prępedior
p.227 col.2 lin. 58	mens	Mentis
p. 227. col. 3 lin.12	Acepalus	Acephălus
p.228. col.2. *l*.30.	*Teftis*	Teftes
p. 228 col.3 lin.22	*Totrare*	*Tettāre*
pag. 229 col 1. lin. 14	Trepiditas	Tepiditas
p.229. col.1. lin.15	Tempor	Tepor
p.229 col.2 lin.30	tenēre	fedēre
p.229. col.3. lin.60	fuffecta	fuffectam
p.230. col.2 lin.10	fuccinam	Succinum
pag.230. col.2. lin. 46.	Aliquid	Aliquem
p.230. col. 2 lin. 61	Dorium	Seo.tum
p.230 col.3. lin.52	a tatati	ętati
p.230. col.3. lin. 59	Statua	Statuam
pag. 231. col.2. lin.3	languore	languōrem
pag.231. col.2. lin.52	Urbs	Urbes
p. 231 col. 3 lin.7	. *dardi*	*dadi*
pag.232. col.2 *l*.44	mihi videbatur	mihi videbar
p.232 col.2 lin. 57	. Facit Deus	Faxit Deus
pag. 235. col. 1. lin. 23	in tu	in te
p.235 col.1 lin. 64	*di molva*	*di moto*
p.237 col.2 lin.9	Nutrare	Nutāre
p.237 col.2 lin. 59	undi	unde
pag.237. col 3. lin. 44	deftitūtus	deftitūtus eft
p.237 col.3 lin. 62	Arce	Arcem
pag. 238. col. 2. lin. 63	Aliqui	Aliquid
p.239 col.1 lin. 31	Planctarum	Planetārum
p. 239 col.1 lin. 64	De vafa	De vafe
p.240 col. 1 l. 27	Totus Mundo	Toto in Mundo
p.240. col.1 lin. 35	Recte	Rete
p. 240 col.3 lin. 4	Figūrum	Tigūrum
p.240 col.3 l. 14	*Trasfigurare*	*Trasfigurarfi*
p. 241 col.3 lin. 11	opus	tale opus
p.242. col.2 lin. 9	fecundis	fecandis
p.242 col 3 lin. 6	Oblique	Obliqua
p. 242 col.3 lin. 23	rexum	fexum
p. 243. col.3 lin. 7	Floreno	Florenorum
p.245 col.2 lin.12	Triplica	Triplice
p.246 col.3 lin.18	dicet	decet
p. 246 col.3 lin. 46	peominet	prominet
p.247 col.2 lin.19	Illa	Ille

	Err.	Corr.
pag. 247. col.3 lin.13	Cuftulum	Cruftūlum
p.248 c. 2 *l*. 56	Chriftianiffimū.	Chriftianifimum
p. 249 col.1 lin.51	plantas	Plantam
p.249 col.3 lin. 35	Vundemiales	Vindemiales
p.250 col.1 lin. 58	Siugaræ	Singārę
p.251 col.1 lin. 26	centuffus	centuffes
p.251 col.2 lin. 41	*panciato*	*panciūto*
p.252 col.1 lin. 21	fumma	fummam
p.252 col.2 lin.21	decipēre	defipēre
p.253 col.3 lin.14	Frigulus	Figŭlus
p 253. col. 3 lin. 21	Vafculum. m.	Vafculum. n.
p.253 col. 3 lin. 22	Vas: vafis. m.	Vas: vafis. n.
p.254 col.2 lin. 57	riti	rete
p.255 col.3 lin. 55	*Lafciare*	*Lafciarfi*
p.257 col.1 lin. 12	Cęcutrīce	Cęcutīre
p. 257 col. 3 lin. 31	uel	velis
p. 258 col. 2 lin. 6	veluto	veletto
p. 260 col. 3 lin. 63	reflens	reflans
p.:6 col.3 lin. 3	thynnīnus	thynnīnum
p.264 col.3 lin. 25	mutui	muti
p.264 col.3 lin. 27	*Vefcia*	*Vesica*
p.266 col.2 lin.39	lovis	lōnis
p.266 col.3 lin.14	vel laturam	vectationem
p. 267 col.2 lin.12	Romam	Romānum
p.269 col.1 lin. 7	falertia	folertia
p.269 col. 3 lin 1	fegetas	fegētes
p. 270 col.2 lin. 9	natalitium	natalium
p.270 col.2 lin. 45	Vinarium	Vinarius
p.270 col 3 lin. 56	errifit	arrifit
p. 271 col.2 lin.19	œnanthīnum	œnanthīnum
p. 272 col: 1 lin. 29	calthræ	calthæ
p. 272 col. 2 lin. 36	mortus	morfus
p. 272 col 2 lin. 54	rubor	robur
p. 272. col. 2. lin. 57	ciufque	cniuque
p.273 col.1 lin. 26	*Vdire*	*Vedēre*
p.276 col. 2. lin. 11	curcum	curfum
p. 276 col. 3 lin. 43	contumacia	contumaciam
p. 277 col. 1 lin 24	infrigere	infligēre
p. 277. col. 2 lin 7	Humanitius	Humanitus
p.277. col. 2 lin. 33	Humanitas	Humanitatis
p. 278. col. 1 lin. 34	Sanguinis	Sanguis
p. 278. col 2 lin. 10	Perurgēre	Perungēre
p 278 col. 2. lin. 61	Unguletus	Ungulātus
p.279. col.1 lin. 58	molle	melle
p 280 col. 1 lin 17	arrīdit	arrīdet
p. 280. col. 1 lin. 59	motum	motu
p. 280. col.2 lin. 17	nubilia	nubila
p. 282. col. 2 l. 11	Acerbitas	Acerbitatis virus
p.287. col. 2. lin. 1	animalia	animālis
p.287 col.2 lin. 8	Mandŭlus	Mundŭlus
Pag. 287. col. 3. lin. 1	Vir	Viro

Nell'

Nell' Indice de' Verbi.

	Err.	Corr.
pag. 291 col. 2. lin 37	admugiare	Admugîre
p. 292 c. 2 lin. 28	aggressi; aggrestû	aggessi: aggestû
pag. 292. col. 3. lin. 11	Aigēre	Algēre
p. 294 col. 1 lin 7	inzammarsi	infiammarsi
p. 296 col 2 lin. 10	idem	idest
p. 296. col. 3 lin 11	obbrodione	obsidione
pag 300. col 1 lin 8	consûtum	consôtum
p. 300. col 2 lin. 36	convivîre	convivēre
p. 300. col. 3 lin. 62	Istis	Istîus
pag. 301 col. 3 lin 1	conticsco	conticesco
p. 304 col 1 lin. 27	flectum	flexum
p. 304. col. 2 lin. 59	Guastare	Gustāre
p 304 col. 3 lin. 64	Demēre	Demēre
p. 306. col. 2 lin. 7	Detestāre	Detestāri
pag 310. col. 1 lin 1	Effuiāri	Effuîre
p. 310 col. 3. lin 8	Far libro	Far libero
p. 311. col. 1 lin. 24	crumenari	crumēnam
p. 311 col. 3 lin 1, e 2	dvi; ditum	divi: dîtum
pag 312 col 3 lin. 9	cîdit	cîdit
p 314 col. 3 lin 59	Fractitāre	Factitāre
p 318 col. 3 lin 49	hybernunt	hybernant
p. 321. col. 1 lin 48	proclivitatem	proclivitāte
p 321 col. 1, lin. 59	in annum	in annūlum
pag. 322 col. 1 lin. 51	fractus	fructus
p. 323 col 3 lin. 40	inolîtum	inolîtum
p. 325 col. 1. lin. 63	Intercināre	Intercinēre
pag. 326. col. 1 l. 39	jussjurandi	jusjurandum
p. 327 col. 1 l. 56	*Corronarsi*	*Corroborarsi*
p. 329. col. 1 lin. 56	Maturum	Matrum
p. 330. col. 1 lin. 28	Libāre	Libēre
p. 331 col. 1 lin. 23	Centussum	Centussem
pag. 333. col. 2 lin. 45	metire	metîri
p. 334 col. 3 lin. 20	vultus	vulnus
p. 335 col. 2 l. 4	in corribus	in corticibus
pag. 336 col. 2 lin. 54	separāmus	sperāmus
p. 338 col. 3 lin. 57	obolētum	obolîtum
p. 339. col. 2 lin 39	Epistolam	Epistŏlæ
p 349 col. 2 lin. 36	nunc	non

	Err.	Corr.
pag. 350. col. 3. lin. 42	cibis	cibos
p. 352 col. 1 lin. 2	unguînum	ungvîum
p. 351 col. 1 lin. 12	lctionem	lectiones
p. 352 col. 2 lin. 62	presagāre	presagîre
p. 352 col. 3 lin. 35	preteritum	preterîtum
pag. 354 col. 1 lin. 53	obrŭam	obvîam
p. 355 col. 1 lin. 19	tantum	tantam
p. 357 col. 1 lin. 63	Pugnere, pugno &c.	Pungēre, pungo &c.
p. 360 col. 3 lin. 30	Riferre	Referre
p. 361 col. 2 lin. 9	Refugîre	Refugēre
pag. 362 col. 1 lin. 15	Relinquāri	Reliquāri
p. 363 col. 1 lin. 31	repti	repsi
p. 363 col. 2 lin. 2	includāre	inculcāre
p. 364 col. 1 lin. 54	Relecāre	Resecrāre
p. 365 col. 2 lin. 10	Resurgēre	Resurgît
pag. 356 col. 2 lin. 62	Aduersario	Aduersarios
p. 366 col. 2 lin. 17	revomenitem	reuomentes
p. 367 col. 3 lin. 7	Sequisti	Sēvisti
p. 368 col. 3 lin. 27	Sacrificare	Scarificare
p. 369 col. 3 lin. 54	moriuo	mortuos
p. 370. col. 1 lin. 43	languius	longiùs
p. 370 col. 1 lin. 53	pigiones	pipiōnes
pag. 370 col. 2 lin. 52	Sabolescere	Sobolescēre
p. 371 col. 2 lin. 41	meam	mea
p. 372 col. 1 lin. 6	Pigionem	Pugionem
p. 372 col. 2 lin. 17	Squalāre	Squalēre
p. 372 col. 3 lin. 54	Vinceis	Vinacēis
pag. 373 col. 1 lin. 46	Stomachiare	Stomachari
p. 373 col. 2 lin. 9	Stiare	Striāre
pag. 374 col. 1 lin. 23	Subîgi	Subēgi
p. 375 col. 1 lin. 31	Equum	Equus.
pag. 375 col. 2 lin. 63	Succensāre	Succensēre
pag. 376 col. 1 lin. 10.	vel labōris	vel ad labōrem
p. 376 col. 2 lin. 22	Suffurarsi	Suffurāri
pag. 377 col. 1 lin. 23	censum.	censēo.
p. 377 col. 3 lin. 39	Suspicēri	Suspicāri
pag. 380. col. 2 lin.	in latino	in latinum

P

L A lettera P. ha gran similitudine coll' V. nella quale spesso si tramuta, ed egualmente bene si dice coperta, e coverta, Ripa, e Riva, sopra, e sovra, Soprano, e Sovrano &c.

Nelle parole Grecolatine congionta con l' H. si cangia in F. come Phantasma, Phantasticus, &c. In volgare si scrive Fantasma, Fantastico, Filosofia, Filosofo, &c.

Innanzi à se mai riceve la N. ma bensì la M. come Tempo, Tempio, Tempesta &c. così anco in latino. Tempus, Templum, Tempestas, Lampas &c.

P A

Pacchia, il mangiare, e bere, e star in allegria. Helluatio: Comessatio; tionis. f. Gastrimargia: giæ. f.

Pacchiare, darsi alla pacchia, non attendere ad altro, che à mangiar bene, e bere meglio; ò andare all' osteria con altri. Helluari, Comessari; Ventri indulgēre.

Pacchione, che attende alla pacchia. Ventri deditus, abdomini natus; ta: tum. Helluo: lucnis. m Gāneo: neōnis. m.

Pace. Pax: pacis: f. Concordia: diæ. f.

Pace certa, e sicura. Pax exploràta. f.

Pace di Mazzone, finta, ò che poco dura. Pax ficta; pacis fictæ. f. pax non durabilis, neque diuturna.

Pace Vergognosa. Pax turpis. f.

Pace, strumento, che si porge da bacciare. Pacifera imago: paciferę imagĭnis. f.

Dar la pace, come si fa alla Messa. Paciferam imaginem alicui præbēre osculandam.

Dar la pace all' inimico. Cum hoste pacem inire, conciliari, in gratiam redire.

Darsi pace. Aliquid æquo animo ferre.

Essere in pace con tutti. Cum omnibus pacem habēre. Summa pace [illegible].

In tempo di pace fioriscono i negozj, le faccende &c. e in tempo di guerra ogni cosa va alla peggio. Pace res etiam parvæ crescunt; discordiā dilabuntur.

Mezzano di pace. Pacificator, Conciliator: tōris. m. Pacis, & concordiæ interpres: interprĕtis. m. Caduceator: toris. m: Pacis arbĭter: arbĭtri. m.

Non vuoi la pace? proverai la guerra. A pace animum habes alienum? Belli incommoda experiēris.

State in pace. Pacem habēre. Non sint inter vos schismăta. Nolīte jurgari.

Va in pace. Vade in pace.

In questo dati pace. De hoc quietus esto. Hoc perfer æquo animo.

Paciàro, Paciale. Pacis arbĭter. *V. mezzano di pace*.

Pacienza. Patientia: tientiæ. f. *Vedi pazienza*.

Pacificamente, con pace. Pacificè, Quietè, æquo animo.

Pacificare, far far la pace. Diffidentes reconciliare, ad concordiam adducĕre, vel revocāre. Discordes animos pacāre.

Pacificarsi, ritornare amici. Reconciliari, in pacem redire. e. g. cum Uxore. Reconciliari Viro suo, Patri suo, inter se, &c.

Pacificato. Reconciliatus; ta: tum. Ut reconciliata Uxor Viro suo, vel cum viro suo.

Pacifico, Quieto, amator di Pace. Pacificus; ca. cum. Mitis: te.

Padbord, Paderbòna. Teuderium; rii. n. Paderbōna: næ. f. & Padebūrum; būri. n. Urbs Vestphaliæ.

Padella da friggere. Frixorium: rii n. Sartāgo: gĭnis. fœm. *Cadèr dalla padella nelle bragie*. Vitato cinere in prunas incidĕre.

Padella forata, per cuocer castagne. Patella perforata. fœm. *Vedi Cucina*.

Padiglione, ò tenda da Guerra. Tentorium: rii. n. Tabernaculum; cŭli. n. Papilio: lionis. m. *Mettere, ò piantare i padiglioni, e stare in quelli tutto l' inverno*. Tabernacula figĕre, vel extendere, sub eisque hyemare, degĕre, vel hyĕmem peragĕre.

Padiglione da letto, Trabacca &c. Conopæum; pæi, neutr. *Vedi Letto*.

Padire, digerire il cibo. Cibum concoquĕre, vel digerĕre. *Non posso padire, cioè non posso soffrire, ò sopportare quest' affronto*. Tantam contumeliam æquo animo ferre non possum. Hanc injuriam excoquere non valeo. *V. digerire, o digestione*.

Padito. Concoctus, Digestus; sta: stum. Ut cibus benè digestus.

Padova. Paduæ. f. Patavium; vii. n. Urbs, & Academia celebris Marchiæ Tarvisinæ sub Venĕtis. *Di Padova*. Paduanus, vel Patavīnus; na; num.

Padre. Pater; tris. m. Genitor; tōris. m. Parens; rentis. m. *Di padre*. Paternus; na: num.

Padre di famiglia. Paterfamilias: patrisfamilias, &c. m.

Da padre, paternamente. Paternè, Patris affectu, paterno amōre.

Padreggiare, assomigliarsi al padre imitare le azzioni del padre. Patrizare. Paternos mores imitāri.

Padre, che ha suo padre ancor vivo. Paterpatrīmus: Patrispatrīmi. m. Sic etiam dicitur matermatrīma quæ filios jam genuit, & matrem habet adhuc superstitem, seu viventem.

Padregno. Vitrĭcus; trĭci. masc. *Vedi Patrigno*.

Padre putativo, cioè che m' ha allevato, ma non generato. Nutritius; tii. m. Nutrĭtor, vel educātor: toris. m. Pater putativus: masc. Talis fuit Sanctus Joseph Beatissimę Virginis Mariæ Sponsus respectu Jesu Christi Salvatoris nostri.

Padri, li primi cent' huomini eletti da Romulo per governare lo stato col consiglio loro. Patres Patrum. m. pl. Senatōres: rum. m. pl. Patres conscripti. Qui ab illis descendērunt Patricii dicti sunt: ciorum. m pl.

Padròna. Hera; ræ. f. Domina: næ f Dominatrix: trīcis f.

Padròna di Casa. Materfamilias; matrisfamilias. f.

Padronanza. Dominium: nii. n. *Signorìa*. Possessio sionis. f.

Padronanza, ciò protezione. Protectio, vel Patrocinium: patrocinii. n.

Padronato, juspadronato. Juspatronātus: jurispatronatūs. m.

Padrone. Herus; ri. m. Dominus; ni. m.

Padron di Bottega. Tabernæ, vel officīnæ Dominus. Magister.

Padron di nave. Navarchus: chi m. *Vedi Nave*.

Padroneggiare, dominare, esser padrone. Dominari. Suo arbitratu cuncta disponere.
Padroneggiare far del padrone addosso a tutti. Omnibus imperitare. In omnes imperium exercēre. Ubīque Principatum ambīre.
Padùle, palùde, adunanza d'acqua morta. Palus: lūdis. f.
Paduloso, paludoso. Paludōsus: sa; sum. Palustris. stre.
Paesàno, dell' istesso paese, ò stato. Conterraneus. nea. neum.
Paesano, dell' istessa Città. Municeps; municīpis. g. c. Civis; civis. g. c. Popularis; lāre.
Paese, Regione, Provincia. Regio: gionis. f. Ora; ræ. f. *Del paese.* Indigēna; nę. o. g. Ut vinum indigēna: pannus. indigena: cera indigēna.
Del mio paese, del nostro paese. Nostras: stratis. o. g. ut cepæ nostrātes
Del tuo, del vostro paese Vestras: stratis. o g. Ut Vituli vestrates. vina vestratia. Triticum vestras, &c.
D' Altro paese, straniero. Extērus, vel Externus: na: num. Ut extēra mulier: externum oleum, &c.
Paese Abbondante, fertile, doviziòso. Fortunata Regio; fortunatæ Regionis. f. Regio fertīlis, ferax, opīma.
Paese sterile, Regio infœcunda, sterilis; triste Solum: tristis soli. n. Regio frugibus infelix.
Scoprir Paese, venire in cognizione. In alicujus rei cognitionem inquirendo, vel investigando pervenire. *Ho scoperto paese.* Res mihi innotuit.
Paesi bassi, che sono molte Provincie nella Gallia Belgica. Belgium; gii n.
Paesi di levante, Orientali. Regiones Orientales.
Paesi Meridionali, à mezzo dì. Regiones Australes.
Paesi di Ponente. Regiones occiduę, vel Occidentales.
Paesi settentrionali, del Nort, ò esposti alla Tramontana. Regiones Aquilonāres, septentrionales, Boreales; Regiones subaxe gelido.
Tanti paesi, tante usanze. Unaquæque Regio proprios habet mores.
Paga, mercede. Merces; cēdis. f. Solutio; tionis. fœm. Premium; mii n. Pensio: sionis. f.
In due paghe. Duabus pensionibus.
Paga, che si dà al Maestro di sonare, di Ballare, &c. Didactrum: ctri. n.
Paga, che si dà al Guardiano delle carceri per le Chiavi. Carceratīcum; tīci. n.
Paga per haver posto, ò per sedère nel Teatro. Locarium; rii. n.
Paga per far coprire una Cavalla. Equimentum; ti n.
Paga per l' alloggio. Locarium: rii. n. *per l' alloggio de Cavalli.* Stabulatīcum; tīci. n.
Paga per l' opera d' un giorno. Hemeresīum. sii. n. Merces diurna; mercēdis diurnæ. f.
Paga, ò prezzo per il riscatto. Lytron. lytri. n. Redemptionis pretium; tii. n.
Paga della Ruffiāna. Lenocinii merces: mercedis. g. f.
Paga della donna di mala vita. Meretrīcis merces, vel præmium.
Paga per pesare i beni, ò altra cosa. Lygasticum; stīci. n. Tribūtum, seu merces pro rebus ponderandis.
Paga della Ricoglitrice. Mæōtron; mæōtri. n Obstetri. tionis merces Obstetrīcis premium. *V. Mercede.*
Paga, che si dà a Servidori. Salarium; rii. n. annua merces; annuum stipendium; menstruum salarium; menstrua merces.
Paga per coprire una cagna, una vacca, un cavallo &c. Merces pro admissione Canis, Tauri, Equi &c. Vel pro Equo admissario &c.
Paga, che si dà à Soldati. Stipendium; dii n. *Doppia paga.* Duplex, vel duplum, aut duplicatum stipendium.
Molti cercavano di fuggire, ed in fatti fuggivano, perche non correvano le paghe. Multi fugam moliebantur, & reipsa se de Castris subtrahebant, quia emerīta stipendia non solvebantur.
Tirar la paga. Meritum stipendium recipere. *Oggi li Soldati à cavallo passano la banca, tirano la paga.* Velitibus, Equitatūi, Equitibus, vel Equītum Turmis in Diribitorio Emerīta hodie solvuntur, vel numerantur stipendia. *Vedi banca.*
Sospender la paga, il pagamento. Solutionem differre.
Trattener la paga ad un Soldàto. Militem stipendio privare.
Pagamento, paga, mercede, soddisfazion del d bito. Merces cēdis. f Pensio: sionis. f. Solutio: tionis. f. *Ho da fare molti pagamenti.* Multis pensionibus sum obnoxius.
Senza pagamento. Gratis. Ut gratis accepisti, gratis date.
Paganamente, da Pagāno. Ethnĭcè, Ethnicorum more.
Paganesimo. Paganismus: mi. m. Ethnĭca Superstitio: Ethnicæ superstitionis. f.
Paganico, di Pagano. Ethnĭcus: ca; cum. Ut Ethnĭci mores.
Pagani, infedeli. Gentiles: lium. m. pl. Pagāni: norum. Ethnĭcorum. m. pl.
Pagāno, Gentile, Infedele, adoratore degl' Idoli. Ethnĭcus; ci. m Vel Ethnĭcus: ca; cum.
Pagare, uscir di debito. Solvēre, persolvēre, debitum reddere: Ut persolvere tributa, seu Vectigalia Principi, Duci, Regi &c.
Pagare à denari contanti, in contanti. Præsentem solvēre pecuniam pro aliqua re. e. g. pro Equo. Præsentibus nummis, vel numeratā pecuniā aliquid emēre.
Pagare a peso d' oro una cosa. Aliquid rependēre auro. *La Seta una volta si pagava à peso d' oro.* Serĭcum olim pari rependebatur auro.
Pagare à suo tempo, à tempi debiti. Ad diem solvere: Suis, vel: debitis temporibus reddere.
Pagare avanti tempo. Ante constitutam diem solvere. Pecuniam pro opere faciundo prærogāre. Ante operis exhibitionem mercedem Artifici solvere. Hoc autem prærogantis pecuniam ferè semper obest.
Pagar del suo. De suo solvere. *Ti pagarò del mio.* De meo tibi solvam.
Pagare i suoi debiti. Æs alienum suum dissolvere: Ære alieno se liberare.
Paga prima i tuoi debiti, e poi discorreremo del maritaggio con mia figlia. Æs alienum, quo es obstrictus prius dissolve, & postēa de nuptiis colloquemur, vel de affinitate mecum contrahendate audiam.
Datemi tempo, e pagarò quanto vi devo. Patientiam habe in me, & omnia tibi reddam.
Pagami la sicurtà, che hai fatta per lui, e da esso fatti pagare. Quę pro illo spopondisti mihi solve, & ab eo repēte.
Me la pagherai. Debitas mihi lues pœnas.

pœnas. Impunè non abibis: justum de te sumam supplicium.

Non può pagarsi, se non sa de' stocchi. Non est solvendo, nisi factâ versurâ: Unde tibi solvat non habet, nisi mutuò accipiat.

Pagami, quel che ho d' havere. Redde quod debes.

Pagò il fio delle sue sceleraggini. Digna factis recêpit.

Promise pagar per lui. Se pro illo soluturum spopondit, se pro illo Prædem dedit, vel præbuit.

Di questa moneta mi paghi eh? Siccine mea in te merita compensas? Omnium Mortalium ingratissime sic acceptis respondens beneficiis?

Suol pagar tutti d' ingratitudine. Cum omnibus ingratè agit, omnibus ingratum se præbet, vel præbêre solet: Beneficia sibi præstita non nisi ingratissimo compensat animo. Nemini beneficii memôrem se præstat.

Pagar dell' istessa moneta, render la pariglia. Par pari referre, mutuam reddĕre vicem alicui.

Dom. neddio non paga ogni Sabbato: cioè se bene differisce il castigo, finalmente punisce giustamente i peccatori. Deus est patiens redditor, justusque remunerator:

Pagarsi di ragione, appagarsi della ragione, ò delle cose ragionevoli. Rationabilia sequi; Rectum animi sensum in agendo sequi. Quæ recta, quæ justa, ac rationi consôna sunt approbare.

Pagato quel che vale. Justo pretio Emptus: pta; ptum.

Pagato, salariato, stipendiato. Stipe, vel mercede conductus; cta; ctum.

Pagato, e strapagato è questo Cavallo cinque doppie. Istius Equi Justum, immò superexcedens pretium sunt quinque duellæ, vel decem aurei. *Vedi moneta d'oro*.

L' hai strapagato il Cappello. Pluris quam valet pileum emisti.

L' hai pagata il doppio, tre volte più di quel che vale questa scuffia, ò cuffia. Hinc Calanticam duplo pluris, vel triplo pluris, quam valet emisti, mercatus es.

Pagatore. Pecuniæ Numerator; toris. m.

Pagator de' Soldati. Militaris pecuniæ Numerator, Stipendii militâris distributor. toris. n.

Paggetto, e)
Paggino diminutivo di paggio.) Ephebiŏlus: li. m. Puerulus aulicus: Ephebiŏlus honorarius.

Paggio. Puer pedissĕquus: pueri pedissĕqui. masc. Ephēbus honorarius.

Che n' è di Checchino tuo fratello? In qualità di paggio serve la Duchessa di Savoja. Quid de Franciscŭlo fratre tuo factum est? Vel ubi est Franciscŭlus frater tuus? Allobrŏgum Ducissæ in Ephēbis ministrat. Vel in Aula Ducis Sabaudiæ Ephebîca meretur Stipendia. Aulicos inter puĕros Ducissæ Sabaudiensis obsequio jamdûdum mancipâtus est.

Paglia. Palĕa; leæ. f. *Di paglia, fatto, ò coperto di paglia*. Paleatus; ta: tum. Stramineus, stramentitius. Ut paleâta pyxidŭla; (*Scattolino coperto di paglia*:) Lectus stramentitius &c.

In Lecce Città di Puglia cuoprono scattolini con paglia tinta, ed in quelli esprimono figure così al vivo, che pajono fatte col penello. Aletii in Apulia discolorium paleatum Segmentis tabacarias obducunt pyxidulas, in eisque hominum aliarumque rerum imagines jam sciiè exprimunt, ut picturâtæ potiùs, quam paleâtæ videantur.

Pagliajo. Palearum meta; tæ. f. Palcārum acervus; vi. m.

Pagliajo, luogo dove si ripone la paglia. Palearium: rii g. n. *Vedi Barchessa*.

Pagliaticcio, Pagliaccio, Saccòne. Culcitra Stramentitia: *Vedi Letto*.

Pagliata, mescuglio di paglia, e fieno insieme. Fœnum palĕis mistum: fœni &c. n.

Paglierìccio, tritùme di paglia. Palearum retrimenta; mentorum. n. pl.

Pagliolaja, giogaja de' buoi, quella pelle, che pende sotto la gola de' buoi. Palearia; rium n pl. Pelles ex guttureboum pendentes.

Pajo, due cose simili, un paro. Par: paris. n. Ut par boum, juriŭrum, capōnum &c. idest duo Boves, duo Turtures, duo capōnes:

Pajuòletto. Lebetulus: li. m.

Pajuòlo. Lebes; bĕtis. m. *Vedi Cucina*.

Pala. Pala: læ. f. *Far pala sfoggiarla*. Ostentare divitias. *Gettar à pale*. Patrimonium prodigere.

Pala del Forno per infornare, e sfornare il pane. Infurnibŭlum; li. neutr.

Pala grande da rivoltare, ò da insaccare il grano. Rutellum; li. n. Vel pala frumentaria. f.

Paladino, titolo d' onore dato da Carlo Magno à dodici valorosi Campioni, che con esso lui combattevano contro gl' Infedeli. Heros; herōis. m.

Palafreniere, Staffiere. Anteambulo; lonis. m.

Palagio, Casa grande isolata. Palatium; tii. n. *Vedi Palazzo*.

Palajuòlo, che opera con la pala. Palarius; rii. m. Tritici ventilator: toris. m.

Palamito, e paramia, Tonno piccolo, che non hà compito l' anno. Pelămis; mĭdis. f. Parvus Thynnus. m.

Palandra. Navis bombardarĭa f.

Palandràna, Palandràno, Gabbàno. Penŭla; læ. f. *V. Feltrina*.

Palare, ficcar pali in terra per sostegno delle Viti, ò d' altri arbuscelli. Palāre, pedare, impedāre Vites, aliasue arbuscŭlas: Vites stiruminare, vel Statuminibus munīre, aut fulcīre.

Palato, nel quale è riposto il senso del gusto. Palatum: lati n. Est Oris superior pars, Cerĕbri basis, Osse Sphenoĭde formata. Ex palato juxta narium meatus caruncŭla pendet, quam Alii uvulam, alii columellam vocant. *V. Ugola*.

Palazzo, Pa agio. Palatium; tii. neutr *Vedi Casa*. *Li Diminutivi di palazzo sono*.

Palazzetto, Palazzìna)
Palazzino, Palazzotto.) Palatiŏlum; li. n. Domus ampla. fœm.

Palazzo dell' Imperadore. Augusta Domus: Augustæ Domūs. fœm. Imperialis Basilica; cæ. f.

Palazzo del Rè. Regia Domus f. & Regia; giæ. f. Regis Palatium; tii. n.

Palazzo della Città, della Signoria del Magistrato. Prætorium; rii. n. Basilica Civilis Consilii: Basilicæ Civilis Consilii: f Augustāle: stālis. n. Comitialis Basilica. g. f.

Palazzo del Principe. Basilica; cæ. f Principis, Ducis &c. Palatium.

Palazzo del Vescovo, dell' Arcivescovo, del Patriarcha &c. Episcopale, Archiepiscopale, Patriarchale Palatium; tii. n.

Palazzo della Ragione, dove s'agitano le cause civili. Curĭa; riæ. f.] Hinc Curiales: lium. m. pl. qui Curiam frequentant, lites agitant,

tant, &c. Arêna; Arênæ. fœm.
Palazzo uno de' sette colli di Roma, detto Monte Palatino. Mons Palatînus: montis Palatîni. m. Palatium: tii. n.
Palazzuolo, Palatiŏlum: li. n. Oppidum Cenomanorum inter Bergŏmum, & Brixiam. Sunt, & alia ejusdem nominis oppidula.
Palchetto, e Palco ne' Teatri. Theoterium: rii. gen. n.
Palco, (il Solaro della Camera, ò Sala.) Contignatio: nis. f.
Palco, sopra cui si taglia la testa a' malfattori. Catasta; stæ. f. Funestum tabulatum; ti. n. Feralis lectus: cti. m. Paribŭlum; li. n. Scena tragica; scenæ tragicæ. f.
Palco de Saltimbanchi, e Ciarlatani. Cereta norum Suggestus: stus. m. Ludiŏnum Scena: næ. f.
Palencia, palestria, o palenza. Palentia; tiæ. f. Urbs Hispaniæ.
Paleggiare il grano nell' Aja, o nel Granajo. Triticum in Arĕa, vel in Horreo Ventilare.
Paleo, Erba, che mangiata da Cani infermi, subbito muove loro il Vomito, e li risàna. Canaria; riæ. g. f.
Palermo, Città principale di Sicilia. Panormum: mi. n. *Di Palermo*. Panormitanus: na; num.
Palesamento. Declaratio, Notificatio: onis. f. Revelatio f.
Palesare, scoprire, manifestare. Palamfacere, Patefacere aliquid cuipiam.
Palesare i secreti del Principe, del Gabinetto &c. Principis Arcâna nudare, prodĕre, revelare, patefacĕre.
Palese, noto, manifesto, publico. Notus, Publicus: ca: cum Ut nota, vel publica meretrix.
Palesemente. Palam, publicè, manifestè, in omnium oculis.
Palestra, Lotta, ed anco il luogo dove si giuoca alla lotta. Palestra: stræ. f. *V. Lotta.*
Palestrina. Præneste: stis. n. Urbs Latii.
Paletta, picciola palla. Palula: læ. f. parva pala.
Paletta di ferro, che s' adopra nel focolare. Batillum: li. n. Batillum prunarium.
Paletta della spalla. Os Scapulare. *Vedi Osso della Spalla.*
Paletto, Vangbetto, Strumento da cavar fossi, da vangar la terra, &c. Batillum fossorium: li. n.
Paletto, piccolo palo. Paxillus: paxilli. m.
Palificata, palizzata, palafitto, lavoro di pali ficcati in terra per ripàre de' fiumi. Staurôma; mătis. n.
Palificata, piantamento di pali, che si fà in luoghi umidi, ed acquosi per fabricarvi sopra. Palatio; Palationis. f. Palamentum. n.
Palificata, steccato. Vallum: li. n.
Palificata, incarazzamento delle Viti, e teneri arbuscelli. Pedatio: nis. f. Caracilmus: mi. m.
Fare una palificata ficcar pali in terra. Palationem struĕre.
Palinodia, ritrattazione. Palinodĭa: diæ. f. Retractatio; tionis. f. *Cantar la palinodia, disdirsi.* Palinodiam canĕre. Se retractare: à se dicta revocare.
Palio, panno, o drappo, che si da per premio a chi vince nel corso. Bravium: vii. n. Vel Brabium, certaminis præmium, Cursuræ premium. *Vedi Barberi, Messe de' Barberi, e correre il palio.*
Palio, Ornamento del Sommo Pontefice, e da lui concesso à Metropolitani in segno della pienezza della Giurisdizione Ecclesiastica. Pallium; lii. n.
Palio, paliotto, Davanzàle dell' Altare. Altaris frontale: lis. neuter. Pallium Altaris: pallii altaris. n. Aræ Amiculum. n. Aræ Amictus; ctûs. m.
Paliscalmo, piccola barchetta. Scapha; phæ. f. Linter: lintris. g. c.
Palizzata, e palizzato. Staurôma, Vallum, Palatio &c. *V. Palificata.*
Palla, corpo di figura rotonda. Globus; bi. m. Pila: pilæ. f.
Palla a corda. Pila trigonâlis. f. *V. giuoco della palo à corda.*
Palla d' Archibugio, di moschette, di pistola &c. Glans: glandis. f. Globus plumbĕus. m Glans plumbea. f. *Vedi Arme Offensive.*
Palla da giocare, di qualsivoglia sorte, ò materia. Pila lusoria. f.
Palla di Canlescio, o di panno ripiena di stracci. Pila paganĭca.
Pallade tenuta dagli Antichi Gentili per Dea della Sapienza. Pallas: lădis. f. Minerva; væ. f.
Palladio, Statua di Pallade. Palladium; dii. n. Pallădis simulacrum.
Pallamaglio. Trudes lusoria; dis. f. Mallĕus lusorius. m.
Palle alterate di Bologna, e simili saponetti odorosi. Pilæ maticæ. f. pl. *Palle odorose.* Olfactorium; rii. n.
Palle da truco. Pilæ trusatiles f. pl.
Palle da mano. Pilæ lignĕę. f. pl. *Vedi Bocchie.*
Palline da schioppo. Globuli plumbĕi, masc. plural.
Palleggiare, dar colpi alla palla per prova. Pila proludĕre, e così anco alle palle da trucco. Pilis proludĕre trusatilibus.
Palliare, ingegnosamente ricoprire una cosa. e. g. i proprj Vizii col mantello, ed apparenza della virtù Aliquid palliare, occulĕre, dissimulare. Ut Odium Justitiæ zelo palliare.
Palliato. Palliatus; ta; tum. Ut ustira palliata, palliatum odium.
Pallidetto. Subpallidus, Sublividus: da; dum.
Pallidezza, pallidità, pallore. Pallor: lôris. m
Pallido. Pallidus; da; dum. *Vedi divenir pallido.*
Pallone da giocare. Follis lusorĭus: follis lusorii m *Vedi giuoco del pallone, e giocare.*
Pallore. Pallor; lôris. m. *Il pallore del volto si fà reo, si accusa del misfatto.* Turpe nefas tacito pallore fatĕris.
Pallotta)
Pallottina)
Pallottola diminutivo di palla) Globŭlus; li. m. Pillŭla; læ. f. Ut globulus plumbĕus, hederacĕus, cerĕus, &c.
Palma della mano. Vola; volæ. g. f. *Vedi Mano.*
Mi portava in palma di mano: Me in oculis ferebat.
Palma, Albero, che produce dattili. Palma; mæ. f. *Il Frutto.* Dactylus; li. m. *Di palma.* Palmĕus; mĕa; mĕum. *Che produce palme.* Palmĭfer; fĕra: fĕrum. Ut palmifĕra Ægyptus. *Luogo dove son molte palme.* Palmêtum: ti. n.
Palma, e palmizio si dice ad un ramo di palma lavorato, ed intessuto. Palmĕus surcŭlus; li. m. Palmarum rami intexti, & Palma; mæ. f. Elâtæ palmarum. f. pl.
Palma, per Vittoria. Palma; mę. f. hinc palmam referre, vel reportare, *Vincere, restar Vittorioso, e trionfante.* Est etiam palma Victoriæ signum: hinc togâ palmâta, idest cum palma intertexta donabantur Triumphantes.
Palma, Fortezza de' Veneziani ne' confini del Friuli. Palma nova. f.
Palmarola. Insula palmaria. f. quę duplex est, altera contra Tarracînam, altera apud Veneris Portum, Liguriæ Oppidum.
Palmàre, d' un palmo. Palmâris: re. Ut palmâris barba. *Di due palmi*: Bipalmaris. *Di tre, di quattro palmi &c.* Tripalmaris, quadripalmaris, &c.

Palmi-

Palmite, *Vedi Tralcio*.
Palmàta. *Vedi Sardella*.
Palmo, *Spanna*. Palmus; mi. m. *Vedi Misure*.
Palmòsa, *Isola dell' Arcipelago con Città dello stesso nome*. Pathmos: thmi. f. In hac Insula D. Joannes Apostolus exulavit, & Apocalypsim scripsit.
Palo, *legno ritondo*, *e lungo per sostegno delle Viti*, *ed Arbuscelli*. Palus: li. m. Pedâmen; mînis. n. *Il diminut*: Paxillus; li. m.
Palo di Ferro. Vectis; ctis. masc. Vectibus saxa promovêre. *Movere una gran pietra con poli di ferro*.
Pale al quale si lega il Cavallo in Stalla. Vacerra; ræ.
Palo fisso in acqua per fabbricarvi sopra un ponte. Sublicium; cii. n.
Saltar di palo in frasca, *entrar d'un ragionamento*, *in un' altro*. De calcaria in carbonariam migrâre, transire.
Palombaja, *Palombo &c. Vedi Colombaja*, *Colombo*, *Colombino*.
Palpamento, *toccamento*. Attrectatio; nis. f. Tactus: ctûs. m.
Palpàre, *leggiermente toccare*. Leviter, blandèque tangère:
Palpàre, *palpeggiare*, *e brancicare*. Aliquid contrectare, & frequenter in deteriùs accipitur.
Palpàre, *per adulare*. Palpare, vel palpari dep. Palpare alicui, vel aliquem, idest adulari. Et Palpàtor, a. Palparrix, *Adulatòre*, *adulatrice*.
Palpare andare à tentòne. Palpâre in tenebris. Manu tentare.
Palpèbre, *quelle pellicine*, *che cuoprono gli occhi*, *ed i peili di esse medesime*. Palpebræ; brarum.f. pl. Oculorum folliculi, & pili in eisdem. *e nel sing.* Palpebra; bræ. f.
Palpitare, *frequentemente muoversi*. Palpitare, leviter, & sepè moveri.
Palpitamento, *palpitazion di cuore*. Cordis palpitatio. l vel Subsultio.
Paludale, *di Palùde* Paluftris, ftre. Ut Aqua, vel juncus palustris.
Palùde, *Padule*: *luogo basso*, *dove stagna l'acqua*. Palus: lùdis f:
Paludòso, *acquoso*. Paludosus; sa; sum.
Palustre. *di palùde*. Paluftris; ftre.
Pamiers. Pamia; miæ. f. Urbs Galliæ Aquitanicæ.
Pampalòna, *Città nel Regno di Navarra*. Pampèlo: lônis. f.
Pampano, *e pampino foglia della vite*. Pampinus. ni m.
Pampinario, *specie di tralcio*, *cioè quel germoglio verde della vite*, *da cui escono le frondi*. Pampinarium narii. n.
Pampanajo, *che fa pampini assai*. Pampinarius: ria; rium. Ut vitis pampinaria, *che fa pampani assai*, *e poca Uva*.
Di pampino. Pampinarius, Pampinèus, Pampinaceus: cêa: cêum.
Levare i pampini sfrondar le Viti, Pampinâre Vites: è vitibus pampînos decerpère.
Pampanòso, *che ha molti pampini*. Pampinòsus; pampinâtus add.
Panca, *Banca*. Scamnum oblongum. n. *V. Banca*.
Pancàle, *panno*, *tapete*, *col quale si cuopre la Panca*. Tapes; pètis.
Panatière, *fornàro*. Pistor: storis. m. Pistrix. *la femmina*, cis. f.
Panatiere, *garzon di fornaro*, *che dentro la gerla porta il pane quà*, *e là*. Puer Pistorius: pueri &c. m.
Panatiere, *che in Corte d'un Grande ha cura del pane*. Panarii custos; stodis. m.
Panariccio, *male che viene tra l'unghia*, *e la corona dell' Unghia*. Paronychia: chiæ. f. Panaritium: narìtii. n.
Panàta. Panis in pultem coctus: Panis elixus. *V. Pappa*, *e pappina*.
Pancia, *peccia*; *parte del corpo dalla bocca dello stomaco al pettignone*. Venter; tris. m. Et dividitur in partem Superiorem seu supremam medîam, & infimam, seu quod idem est in Epigastrium, in Regionem umbilicalem, & in hypogastrium. Infimæ partis, seu hypogastrii latera sunt Inguîna: mediæ Ilia: supremæ Hypochondria.
Far la pancia. In ventrem crescère, vel excrescère. *Questa muraglia fà pancia in mezzo*. In ventrem hic paries promîner, prorumpit.
Gli cresce la pancia. Ejus venter intumescit.
Grattarsi la pancia stare in ozio. Manum sinu fovère. Otio torpescère *Ha una pancia*, *che pare una botte*. Ventrem habet doliarem
Pancièra, *Corazza*. Lorica: cæ. f. *V. Arme difensive*.
Panciòne, *panciùto*. Ventrosus; sa. sum Ventricosus; sa; sum.
Pane. Panis: panis. m. *Vedi fare il pane*.
Pane accattato per limosina. Panis emendicâtus:
Pan bianco di fior di farina. Panis primarius, vel Siligineus.
Pan biscottato. Panis recoctus, excoctus, vel discoctus.
Pan biscotto. Panis nauticus.
Pan buffètto. Panis similagineus.
Pan bruno della Servitù. Panis secundarius, vel gregarius.
Pan che si cuoce presto. Panis Speusticus *fatto*, *ò cotto in fretta*.
Pancotto nel forno Panis furnaceus.
Pan cotto sotto la cenere. Panis subcinericius, panis focarius. Coliphium: phii. n.
Pan della Piazza, *pan compro*. Panis venâlis, panis forensis, vel in foro expositus. Panis Emptitius.
Pan da cani, *pan di semola*. Panis Caninaceus, vel surfuraceus.
Pan di casa, *fatto in casa*. Panis domesticus.
Pane di farina di fava Lomentum; ti. g. n. Panis lomentitius.
Pan di farina non stacciata, *di tutta farina*. Autopyrus: pyri. m. Vel panis autopyrus.
Pan di farre. Panis farraceus.
Pan di formento, *pan di grano*. Panis triticeus.
Pan di miglio. Panis milliaceus, vel ex Millio.
Pan d'Orzo. Panis hordeaceus.
Pan di Riso. Panis Orizaceus.
Pan di Segala. Panis Secalinius.
Pan di melica, *di saggina*. Panis ex millio indico.
Pan di Formentone, *di Gran turco*. Panis ex fagopyro, vel ex frumento indico.
Pan di trite lo. Panis Syphacus.
Pan di Spagna, *pan Ducale*, *e simili*. Panis Dulciarius.
Pan fresco. Panis recens. Panis hodiernus, vel hodie confectus.
Pan fatto col butiro Panis butyratus
Pangrattàto. Panis discobinatus.
Pan gramolato. Panis depsticius.
Pan grosso, *pagnotta*. Panis decumanus.
Pane in brodo, *panestufato*. Panis jurulentus.
Pan lievitato, *fatto col lievito*. Panis fermentatus.
Pan senza lievito. Panis azymus.
Pan ben lievitato, *ben levato*. Panis apozymus.
Pan muffitto, *muffo*. Panis fœtidus: panis mucidus, vel mucôre affectus
Pan nostrano. Panis indigêna.
Pan tor fuore d'altro paese. Panis alienigêna, vel exterus, vel externus.
Pane occhiuto, *spongioso*. Panis spongiosus.
Pan nero Panis ater: panis atri m.
Panpepàto. Panis piperatus, vel panis dulciarius.
Pan rinvenùto. Panis emollitus.
Pan spezzato. Panis fractus, vel in frusta concisus.
Un pane intero. Panis integer: panis intègri. m.
Mezzo pane. Panis dimidiatus. Panis dimidium, dii. n. *Una*

Una bina, una fila, una palàta di pane, una piccia di pane. Panum restis: stis. f. Conserti panes. m pl.
Corteccia, crosta del pane. Panis crusta: stæ. f. Panis cortex: rĭcis. f.
Mollica del pane. Panis medulla; læ. f.
Cercar miglior pane, che di grano. Rebus honestis non esse contentum. Corde insatiabili esse.
Dire il pan pane ad uno, dirgli l'animo suo senza rispetto, ò timòre. Alicui in faciem resistĕre.
Mangiare il pane à tradimento. Ad nihil valēre, vel esse inutile terræ pondus.
Trovar pan per i suoi denti. In apes incidĕre.
Panegirico. Panegyris; ris. f.
Panegirista. Encomiastes; stæ. m.
Panetto, diminutivo di pane)
Panellìno)
Panettìno)
Panis parvus. m Panis arctus Panis parvulus. m. Panis Brevis Panis minimus. m. Panis Brevissimus.
Pania, Vischio. Viscum; sci. n. Viscus: sci. m. Glutĭnum quo aves capiuntur. *Vedi Vischio.*
Paniccinòlo, piccolissimo pane. Panis brevissimus, vel arctissimus.
Panico, repentino. Panĭcus: ca; cum. Ut terror panicus.
Panìce, biada minutissima. Panīcum. ci n Millium; lii. n
Paniére, canestre, Vaso di Vinchi, ò d'altra materia, di varie forme per portare attorno le cose. CarTallus; li. m. Calăthus; thi. masc. Qualus. li. m. Cista f. Canistrum. n. fiscĭna, fiscella. *Vedi Cesto, Cesta, Cestìno, &c.*
Panirìno, Cestìno, Cestellìno. Quasillus; li. m. Fiscella. læ. f.
Paniuzze, bacchettine invischiate. Bacilli visco illiti m. pl. Virgulæ Visco illitæ ad capiendas aves. f. pl. *Paniuzzole significa l'istesso.*
Pannaccio, Panno cattivo. Pannus attrĭtus: panni attrĭti. m.
Pannajuòlo, mercante di panni. Pannarius: rii. m.
Pannicelli, ne' quali si rinvolgono i bombini. Crepundia: diorum. n. pl.
Pannicelli, vesti di poco valore. Vilia indumenta: Vilium indumentorum. n: pl.
Pannicolo, muscolo, che divide le parti naturali dalle spirituali, ed è stromento principale della respirazione. Diaphragma; mătis. neutr.
Panni da inverno, da Estate &c. Vestes hybernæ, vel hyemāles: Æstiva supellex: lectĭlis f. Sic etiam Autumnalis, aut Verna, *d'Autunno, e Primavera.*
Pannilini ogni cosa fatta di lino, ò siano Camicie, o lenzuola, e tovaglie &c. Linea; teorum. n. pl. Linteamina; num. n.
Panno, tela di lana, o di lino: Pannus; ni. m. Textum; ti. n. Vestis: stis. f. *Di panno.* Pannĕus; nĕa; nĕum. Ut Vestis pannĕa, interŭla pannĕa. *Camiciola di panno.*
Pannolano, ogni cosa ordita, e tessuta di lana. Pannus lanĕus, Vestis lanĕa
Pannolino, ogni cosa ordita, e tessuta di lino. Pannus linĕus, Vestis linĕa.
Panno cottonato. Pannus Villōsus.
Panno detto Vassen d' Ollanda. Pannus hollandĭcus, Vestis Batavĭca.
Panno detto Cinisone di Milano. Pannus Mediolanensis.
Panno detto peluz o di Siena. Pannus, aut Vestis Senensis.
Panno detto Salonicchio. Pannus Thessalonicensis.
Panno di Matelica. Pannus Marilicensis, vel ex Matilĭca
Panno di Padova. Pannus Patavīnus.
Panno di Segovia. Pannus Segobiensis.
Panno di Spagna. Pannus Hispanĭcus. Et sic de aliis.
Panno fino, finissimo. Pannus non vulgāris: pannus melioris notæ: pannus optimus.
Panno grosso, ruvido, e peloso (Bifelle). Pannus rudis: Pannus hispĭdus: Vestis hispida. Pannus vilis.
Panno senza pelo. Vestis rasa, Pannus rasus.
Panno di pelo curto. Vestis pexa. Hinc pexăta mulier.
Panno di pelo lungo. Vestis villosa.
Panno peloso da una sol parte. Vestis Heteromalla.
Panno peloso dall' una, e dall' altra parte. Vestis amphimalla.
Panno sottile, sottilissimo. Pannus tenuis; tenuissima Vestis.
Altre sorti di panno, come Bajetta, Reverscio di Firenze, Saja, &c. Vedi ne proprj Vocaboli, o alla parola Roba da vestire, o da far vestiti.
Pannocchia, spiga delle canne, della saggina, del formentone &c. Panicŭla; cŭlæ. f. *Vedi Formentone.*
Pannocchia, tincòne, male che viene nell' inguinaglie. Panus; ni. m. Bubo inguinālis: bubōnis inguinalis. m.
Pannocchiuto, carico di pannocchie. Paniculatus, Paniculosus; sa; sum Paniculis refertus, vel onustus; sta: stum.
Pantàno, luogo plen d' acqua morta, e di fango. Palus: lūdis. f. Loca cœnosa. n. pl. locorum &c.
Pantanoso, paludoso. Paludosus; sa; sum. Cœnosus; sa; sum.
Pantèra, animal quadrupede fierissimo. Panthēra; thēræ. f. Pardălis; dălis. f. *Di Pantèra.* Pantherīnus: na: num. Ut Pantherīna pellis.
Pantofola, pianella col suvero. Crepĭda; dæ. f. *Il diminut.*
Pantofolina. Crepidŭla; læ. f.
Pantrie, e Pantirò, Città della Tracia Heraclĕa; lĕæ. f. Urbs Thraciæ maritima inter Bizantium, & Gallipŏlim.
Panzièra, quella parte dell' Usbergo, che cuopre la pancia. Lorīca; cæ. f. *il diminut:* Loricŭla; læ f.
Paonazzo, colore tra nero, ed azzurro. Janthĭnus; na; num. Violacĕus; cea; ceum
Paonzìna. Pavicŭla læ. f. Vel pavula: læ. f Pavuncula; læ. f.
Paonzìno. Pavunculus; li Pavulus; li. m. Pullus pavonius. *Quanto ti costa questo paro di paonzini? Quindici bajocchi.* Quanti emisti hoc par pavunculorum? Quindecim assibus, vel sesquijulio:
Paone, e pavòne. Pavo; vōnis. g. c. Pavus; vi. m. *Di paone.* Pavonīnus; na; num. Ut Ovum pavonīnum. *Fare il verso del pavone.* Pupillare. *Il verso, la voce del pavone.* Pupillatus: tus m.
Fanne spesso la ruota li pavoni. Sæpè rotant pavōnes. In orbem se id est demùm circumăgunt pavōnes, gemmantesque pinnas Soli objiciunt.
Paoneggiarsi, vagheggiarsi, e rimimirar se stesso per boria, o vanagloria. Pavōnis instar intumescĕre, se circumspicĕre, ac demirāri.
Paonessa, la femmina del pavone. Pavo fœmina: pavonis fœminæ f. Vel Pava; væ. f.
Papa, Sommo Pontefice, Vicario di Christo in terra. Papa; pæ. m. Sum-

Summus Pontifex: Summi Pontificis. m. Pontifex maximus: Domnus Apostolicus. Christi vices gerens in terris.

Papale, di, o del Papa. Papālis; le. Ut benedictio Papālis, Papālis Dignitas, Papāle onus. Papālis Ornatus.

Papato, dignità Papale, Pontificato. Papātus; tûs. m.

Esser fatto Papa. In Summum Pontificem eligi, assumi. Ad summi Pontificatûs apicem sublimari.

Esser Papa, Papizzare, Regnare nel Pontificato. Pontificatum gerĕre. In Apostolico Throno sedēre. Christi Vices in terris gerĕre. Eccl. siam Dei regĕre, vel gubernare.

Rinunziare il Papato. Papātu se abdicare. Papatum, vel Pontificatum deponere. Papatui spontè Cedĕre.

Papavero, Erba sonnifera. Papāver; papavĕris. n.

Paperello, e) diminut: di papero.

Paperino.) Ansercŭlus: culi. m: Pullus anserinus. m.

Papero, oca giovane. Ansercŭlus; culi. m.

Papa, e Pappina; pane cotto in acqua pura, cibo de' bambini ancor lattenti. Popisma tis. n Cibus, quem in ora lactentium Nutrices indunt. Pulticula: læ. f.

Pappafico. Cucullus; li. m. Est capitis tegumentum, & Velāmen.

Pappagallo, Uccello capace d'imitare la favella Umana, se viene ammaestrato. Psittăcus. tăci. m.

Pappare, mangiare smoderatamente. Helluāri. dep.

Pappardelle, lasagne cotte nel brodo. Lagăna; nŏrum. n. pl.

Pappaletto, in nostra lingua Ferrarese significa un Giovanetto grassotto, bianco, e rosso in faccia. Crassiusculus poet, vel Adolescens.

Pappatore, Pappone, smoderato mangiatore. Helluo; onis. m.

Parabola, Favellamento per similitudine. Parabŏla: læ. f.

Parabolano, Chiarlone, Chiacchierone. Verbōsus, garrŭlus; læ. um. Linguax loquax: quācis. o: g.

Paradiso. Paradīsus; si m. De paradiso terrestri expulsi sunt post culpam Protoparentes nostri; post hujus vitæ labores, & ærumnas utinam in cœlestem, quod est Beatorum domicilium, ascendamus.

Paradosso. Paradoxon: xi. n.

Paraggio, agguagliamento. Æquatio: nis. f. Æquiparatio: tionis. f.

Paragonare. Conferre unum cum alio: æquiparāre, comparare unum alteri. e. g. Aurum luto, vel cum luto. *Oro di paragone*. Aurum obrizum.

Paragone, pietra del paragone. Lapis lydius: lapidis lydii. m.

Paragone, comparazione. Comparatio, Æquiparatio, collatio unius rei cum alia.

Paragrafo. Paragraphus; phi. m.

Paralello. Paralellum; li. n.

Paralisia. Paralysis sis. f Nervorum dissolutio; tionis. f.

Paralitico. Paralytĭcus; ca; cum. Qui paralysi labōrat.

Paramenti di Chiesa. Aulæa: leorum. n pl. Templi Ornātus: tûs. m. Ecclesiæ ornamenta: torum. n. pl. *Vedi Chiesa, e Addobbi*.

Paramosche. Muscarium; rii. n.

Parapetto di muro. Antemurale; lis. n.

Paramenti del Sacerdote. Vestes Sacerdotales. f pl. *V. Messa*.

Parare, Addobbare la Chiesa, &c. Templi parietes aulæis convestīre, Templum exornare.

Parare la mano per ricevere il colpo della sferza, o la sferzata Manum extendere ad excipiendum Scutīcæ ictum.

Parare il colpo. Ictum repellere, effugĕre, eludĕre, declināre.

Parare, innanzi l'Asino, il Mulo, &c. Asinum, vel mulum fuste, virgâ, vel stimulo agitare, sollicitare.

Pararsi le mosche d'attorno col ventaglio. Flabello Muscas abigĕre. Vel chartaceo flagello muscas depellere.

Para Sole. Umbella; læ. f.

Parata, riparo Vallum; li n.

Parasito. Helluo; onis. m.

Me la vedo mal parata. Periculum adverto; cognosco, non ignōro; Impendentia mihi mala cerno.

Star sù la parata. Cautè se gerĕre, cautè ambulare.

Parato di Chiesa. Templi ornatus; tûs. m. *V: Paramenti*.

Parcità, parsimonia. Frugalitas: tatis. f. Parsimonia; niæ. f.

Parco, Stringato, Sobrio, che mangia, o spende poco. Parcus; ca: cum. Sibi parcus, aliis largus. In expendendo parcus &c.

Parco, luogo dove si tengono rinchiuse le fiere. Catabulum; li. n. Bestiarum Catabulum: Ferarum Roborarium; rii. n.

Pardo, leopardo, il maschio della Pantera. Pardus; di. m.

Parecchi, e Parecchie. Multi; tæ; ta. Plures; plura: plurium.

Parecchi anni vissero insieme. Diu convixerunt, simul vixerunt.

Ha parecchi figlioli. Multos habet filios. *Gli ha fatti parecchi figli*. Plures ei pepĕrit filios: multâ virum suum ditavit prole.

Parecchie, e parecchie lettere ho da scrivere. Quamplurimis amicis respondēre debeo.

Pareggiare, Uguagliare, far pari. Æquāre, Par facere unum alteri. Hi novissimi unâ horâ fecerunt, & pares illos nobis fecisti qui portavimus pondus diei & æstus.

Pareggiare i conti, le partite, restar pari. Rationes expungĕre Dicta, & accepta in rationali codice exarāta, decussatis lineis abolēre, obliterare. *Saldare le partite*.

Parentado, parentela. Cognatio; tionis. f. Parentēla: læ. f. Ingenua sum, (inquit S. Agatha ad Tyrannum) & ex spectabili genere ut omnis parentēla mea testatur:

Parentado, Stirpe, legnaggio. Stirps: pis. f. Progenies; ēi. f. Genus; genĕris. n. Prosapia; piæ. f.

Parentado grande. Ampla cognatio: amplæ cognationis. f. Magnus cognatorum numerus.

Parentado, o parentela larga. Laxa cognatio.

Parentado stretto, stretta parentela. Arcta cognatio.

Parentado per via della moglie Affinitas; tātis: f. *V. Affinità*.

Parentado, o parentela per via di sangue, di Padre, o Madre, &c. Consanguinitas: tatis. fœm. *Vedi Consanguinità*.

Esser di gran parentado, haver gran parenti. Propinquis, & affinibus pollēre, florēre, abundare, fulgēre.

Fare un parentado, far nozze, e per via della moglie divenir parente d'alcuno. Uxorem ducĕre, & affinitatem cum illius consanguineis contrahĕre, vel affinitate cum ejus propinquis se devincīre.

Parente, unito con vincolo di parentela. Propinquus; qua: quum. Propinquitate alicui, vel cum aliquo conjunctus: ctæ ctum.

Parente, del medesimo sangue. Consanguinĕus; nĕa; nĕum. Cognatus; ta; tum. *V Consanguinità*.

Parente per Matrimonio. Affinis: ne. *V. Affinità*.

Parente stretto. Arctè cognatus.

Arcto affinitatis, vel Consanguinitatis vinculo junctus; cta: ctum.

Sei mio parente più stretto di quel, che pensavo. Arctiori consanguinitatis gradu, seu vinculo juncti sumus quàm arbitrabar. Vel arctiori sanguinis vinculo me contingis, seu es mihi junctus, quàm putabam.

La mia Nuora è strettissima parente del Podestà. Arctissimo sanguinis gradu Prætôrem contingit Nurus mea, vel Prætori est juncta.

Parente lontano, più lontano, lontanissimo. Laxo, laxiori, vel laxissimo consanguinitatis gradu junctus; cta: ctum. Remoto; remotiori, vel remotissimo sanguinis vinculo conjunctus; cta: ctum. Idem dic de affinitatis gradu.

Niente sei del mio, non ti conosco per prossimo, ne per Parente. Nullo affinitatis, vel Sanguinis vinculo me attingis, vel contingis.

Da parente amoroso ti esorto à mutar vita. Per eam, quæ mihi tecum intercedit, sanguinis conjunctionem, ut resipiscas rogo, hortor, & obsĕcro.

Parentela. Cognatio. f. Propinquitas, Affinitas; tatis. f. *Vedi Parentado.*

Parentesi, interposizione di parole. Parenthĕsis: sis. f.

Parenzo. Parentium: Parentii. n. Oppĭdum Istriæ.

Parère, nome sustant: Opinione, sentimento. Sententia; tiæ. f. Opinio; nionis. f. Consilium. n.

Dar parère ad altri. Consulere, consilium dare alicui.

Demandar parère ad alcuno. Aliquem consulere: ab aliquo consilium petĕre.

Esser di parère. Putare, arbitrari. *Era di parère Erminio, che nel fondo della luna fosse per nevicare alla gagliarda; ma s' ingannava.* Luna senescente arbitrabatur Erminius fore ut consertim ningĕret, vel fore ut conferræ nives deciderent, sed hallucinabatur.

Esser del medesimo parere con un' altro, d' un altro. Idem sentīre cum alio, vel ac alter. *Son del tuo parère.* Tecum sentio. In eandem convenīmus sententiam. Idem opīnor, actu.

Seguitare il parere d' alcuno. Alicujus consilia sequi: alicujus consiliis acquiescĕre.

Parère, verbo. Vidēri. *Tu mi pari un pazzo.* Mihi vidēris insanīre, vel insānus. *Mi pari ubbriaco.* Ebrius, vel temulentus mihi vidēris, vel multo madēre vino.

Voi mi parete fratelli. Vos mihi videmini fratres, vel iisdem genitoribus procreāti.

Jeri parve al medico che tua sorella stesse alquanto meglio. Heri Soror tua meliusculè se habere Medico visa est.

Queste cose parvero loro fandonie, e pazzie. Hęc illis nugæ, ac deliramenta visa sunt.

Ci è parso bene avvisarvi di tutto il seguito. De omnibus vos commonēre, vel certiores reddere, nobis benè visum est.

Parète, muro della Casa, del Tempio &c. Paries: riĕtis. m. Ut paries Templi, Domestici parietes. Intra domesticos pariĕtes, *in propria casa.*

Pargoleggiare, far atti di fanciullini, rimbambire. Repuerascĕre. Repuerascunt Senes, & quicunque ad puerilia redeunt.

Pargoletto, fanciullino. (un puttino.) Puellus: li. m. Puerŭlus. m.

Pargolezza, fanciullezza. Puerilitas; tatis. f. Pueritia: tiæ. f. Puerilis ætas; ætātis. f.

Parietaria, Erba de' muri. Parietaria; riæ. f.

Pari, eguale. Par; paris. o g. Ut par amor, par afflictio &c.

Pari di Francia. Galliæ Pares; rium. m. pl. Inter Sacros Galliæ Pares Archiepiscopus, & Dux Rhemensis principem obtinet locum: Inter laicos verò Dux Burgundię.

Se fosse mia pari l' haverei sposata un pezzo fa. Si esset par mihi jamdudum illam duxissem.

Pari, e spari, ò caffo. Par, impar. *Vedi Giocare.*

Habbiamo giocato da mezzo dì fino à mezza notte, e siamo restati pari. A meridie ad mediam usque noctem æquo Marte pugnavimus; pari fortuna lusimus. nec alter alterum superare potuit: & pares discessimus.

Vi ho tre giuochi, facciamo pari di tutti in una volta; Facciamo. Jam trinæ sponsione vici, Omnes simul exponamus. Conditionem accipio.

Siamo pari. Ludum ludo æquavimus.

Parigi, Città famosissima d' Europa, Capitale di Tutta la Francia, popolatissima, nobilissima, e celebratissima per tutto il Mondo. Lutetia: tiæ. f. Lutetia Parisiorum. Parisii. Parisiorum m. pl.

Parigino, di Parigi. Parisiensis: se.

Pariglia, retribuzione. Par gratia: paris gratiæ. f. Par beneficium. *Onde.*

Render la pariglia. Par pari referre. Beneficium pari beneficio compensare: Vicem reddĕre alicui.

Parimente, similmente, egualmente. Pariter, æquè.

Pari pari, parissimo, ugualissimo. Omninò Æqualis; le. Per omnia æqualis: le.

Parità, uguaglianza. Parĭtas, æqualitas; tatis f. Parilitas. f.

Parlamentare, parlare, ò trattare insieme ne' Parlamenti, Diete, ò Addunanze publiche. De Reipublicæ negotiis in Conventu collŏqui. Quid expediat Reipublicæ consultare. Habēre comitia.

Parlamentar di rendere una Piazza. De arce dedenda collŏqui, vel habere colloquia.

Parlamento. Parlamentum. ti. n. Conventus juridicus: conventūs juridici. m.

Parlantina. Garrulĭtas, loquacitas: tatis. f. *Per donna, che parla assai.* Garrula mulier; liĕris. f. Loquax fœmina. *Vedi Chiacchierona.*

Parlare, favellare, proferir parole. Loqui, Verba facere.

Parlare, l'atto del discorrere, discorso. Loquela: lę. g. f. Oratio: tionis. f. Sermo: monis m. Locutio; tionis. f. Ut bonus sermo, sensata locutio, diserta Oratio &c.

Parlare à bocca con uno. Coram loqui cum aliquo. Ore ad os loqui.

Parlare a caso. Fortuitò loqui. Verba sortīri.

Parlare adagio. Sedatè, ac placidè loqui.

Parlare affettatamente con affettazione. Ambitiosè, affectatè, molliter loqui.

Parlare all' improviso. Ex tempore, vel de repente loqui.

Parlare all' orecchio ad uno. Aliquid in alterius aure insusurrare. Levi susurro aliquid in aurem dicere.

Parlare alto, forte, con alta voce. Elatè, vel elata voce loqui.

Parlare ambiguamente, oscuramente, Am-

re. Amphibologicè loqui, obscurè loqui, ambiguè loqui.

Parlare a proposito. Ad Rem loqui. Aptè & congruenter loqui.

Parlare à quattr'occhi con alcuno. Remotis arbitris aliquem allŏqui alicui, vel cum aliquo loqui.

Parlare à sproposito. Temerè, vel absurdè loqui. Quidquid in buccam venit effutīre. Ineptè, & inconsultè loqui.

Parlare assai, molto. Plura loqui. Multa loqui.

Parlar basso. Submissè, vel submissa voce loqui.

Parlar bene. Aptè loqui. Disertè, ornatè loqui.

Parlar bruscamente. Asperè, vel minaciter loqui.

Parlar bene d'alcuno, dir bene di lui. De aliquo honorificè loqui.

Parlar con alcuno di cose serie, ò rilevanti. Seriò cum aliquo loqui, vel de rebus seriis cum aliquo agĕre, vel sermonem habēre.

Parlar da muto. Nutibus, signisq; loqui. *Parlar con cenni.* Idem.

Parlar di cose ridicole. Scurriliter loqui.

Parlar elegantemente. Disertè, copiosè, vel ornatè loqui.

Parlar fra denti. Mussare, mutīre, mussitare.

Parlar fuor de' denti, chiaramente, e liberamente. Planè & apertè loqui.

Parlar Greco, Francese &c. Græcè, vel Gallicè loqui. Et sic de aliis.

Parlare in darno, senza frutto. Frustra loqui.

Parlar in gergo, furbescamente, come fanno i birbanti. Arbitrariis vocibus loqui. Vafrè, vel astutè loqui.

Parlare innanzi. Prælŏqui, Præfāri.

Parlare in publico. Publicè loqui, Palam loqui.

Parlare insieme, un con l'altro. Mutuò loqui simul collŏqui.

Parlar in sogno. Inter dormiendum fari, loqui.

Parlar male d'alcuno. Alieno nomini detrahere. Alicui oblŏqui.

Parlarsi nel naso. Vocem naribus magis, quàm palato reddĕre.

Parlar nell'orecchio. Alicui in aurem loqui.

Parlar periodicamente. Circumscriptè, ac numerosè loqui.

Parlar poco. Parcè loqui, pauca dicere.

Parlar riserbato. Cautè loqui.

Parlar segretamente. Secretos cum aliquo miscēre, vel habēre sermones: Secretò, vel remotis arbitris cum aliquo loqui.

Parlar troppo. Nimis loqui. Plus æquo, vel plus quam par est loqui.

Parlar troppo presto, in fretta, in furia. Præcipitanter loqui.

Parlatōre, Dicitōre, Oratōre. Concionator, Orator; ris m. *Bel Parlatore.* Disertus, vel facundus orator: tōris. m.

Parlatorio, luogo dove si parla alle Monache. Locutorium: rii. n.

Parlatrice, Oratrice. Oratrix; trīcis. Nuncia: ciæ. f.

Parlatrìce, cioè chiacchierona. Muliergarrula, vel loquax.

Parlatūra, il modo di parlare. Loquēla; læ. f.

Parlatūra del volgo, il parlar goffo della Plebe. Idiotismus: mi. m.

Parlo per esperienza. Expertus loquor.

Parma, Città nobile di Lombardia. Parma: mæ. f. *Di Parma.* Parmensis: se. *I Pepoli.* Parmenses: sium. m. pl.

Parmigiāno, di Parma. Parmensis: se. Ut Caseus parmensis.

Parnāso, monte nella Grecia. Parnassus: nassi. m.

Paro. *Vedi Coppia.*

Parnavìa. Parnavia: viæ. f. Urbs Livoniæ ex præcipuis.

Parò'a. Verbum: bi. n. Dictum; cti. n. Vox; vocis. f. Loquēla. f.

Paròla, Vocabolo. Vocabulum; li. n. Verbum; verbi: n.

Parola ambigua. Verbum obscurum, ambiguitate plenum.

Parola bassa, abietta. Verbum abjectum, vel de Vulgo sumptum.

Parola, che non s'usa più: Verbum Obsolētum. Vox obsolēta.

Parola detta per burla, per ischerzo. Verbum jocōsum, vel jocosè prolātum.

Parola equivoca. Verbum æquivŏcum, amphibologicum.

Parola furbesca, detta in gergo. Vox arbitraria. Verbum vafrum.

Parola inconsiderata. Verbum incautè prolātum.

Parola lasciva, disonesta. Verbum turpe, obscœnum, impudicum.

Parola marinaresca, usata da marinari. Verbum nauticum:

Parola nova. Verbum, seu vocabulum recens, novum.

Parola Offensiva, che offende. Injuria: riæ. f. Convicium n.

Parola pungente, motto pungente. Dicterium; rii. n. Diasyrmum. n: Verbum mordax, vel aculeatum.

Parola scielta. Verbum delectum. Vox lecta, vel lectissima.

Parola usitata. Verbum tritum.

A parola per parola. De verbo ad verb. m.

Dar la parola. Spondēre, promittere, fidem interponēre.

Esser in parola con un altro, haver promesso ad un altro. Alteri fidem dedisse de re aliqua. Fidem suam alteri obstrinxisse.

Impegnare la sua parola ad alcuno. Fidem suam alicui obstringere.

In parola d'Onore, da Gentilhuomo. Patritiè, ingenuè.

In parola di Sacerdote, di Religioso. In Verbo Sacerdotis, Religiosè.

Mancar di parola. Promissa non servare, non stare promissis fidem frangere.

Mantener la parola. Fidem servare. Stare promissis.

Perder la parola, o la favella. Obmutescere, loquēlam ammittĕre.

Pigliare uno in parola, farsi promettere, farlo acconsentire. Aliquem ad sibi assentiendum inducĕre, Alicujus assensum obtinēre.

Servirsi spesso d'una parola, d'un vocabolo. Vocem aliquam frequentare; eadem voce identidem uti.

Sopra la parola vostra. In verbo tuo. e g. laxābo rete, Tua fide fretus in Urbem redībo &c.

Parole. Verba horum n. pl. Voces: vocum. f. pl.

Parole affettate. Verba nimis elegantia, vel ostentationis plena.

Paro'e buone. Placida verba.

Parole cattive. Verba dura, vel aspera.

Parole di Corte, cioè usate in Corte, di Guerra, di Marinaresca, de' Tribunali. Voces aulicæ, Formūlæ bellicæ, Verba rei maritimæ, Verba Forensia.

Parole misteriose. Verba mysteriis plena, Verba mystica.

Parole oscure, che hanno bisogno di Comento. Glossemăta, matum n pl. Voces abstrusiores, & minus usitatæ

Biasciare le parole. In loquendo titubare.

Con buone parole. Placidè, placidis verbis.

Con cattive parole, con minaccie. Asperè, minaciter; Vel asperis, & minacibus verbis. Maledictis, Convitiis &c.

Dar parole per parole. Verba pro verbis reddĕre.

Dir parole oscene, sporche. Turpia loqui, obscœna verba proferre.

Dir parole pungenti ad alcuno, motteggiarlo. Aliquem Dicteriis carpere, perstringĕre, aculeatis verbis lædĕre.

Mangiarsi le parole. Integra verba deglutīre.

Mi mancano le parole per il dolore. Præ doloris magnitudine fari nequeo. Vocem dolor intercludit.

Non ho parole bastevoli, ne voci proprie per esprimere le di lui sceleratezze. Ad ejus scelera exprimenda voces aptæ mihi desunt. Illius facinoribus plenè repræsentandis, aut recensendis impar sum.

Pesare, ponderar bene le parole. Cautè loqui. Verba perpendere.

Queste parole son gettate al vento. Fabulam surdis canimus. Non inanium verborum crepitu, sed factis est opus.

Queste parole hanno doppio senso. Hæc verba dupliciter possunt intelligi.

Venire à parole, à contesa. Jurgâri cum aliquo, rixâri inter se.

Vorrei dire due parole à Vossignoria con licenza della Compagnia. Bonâ veniâ comitum tuorum, Te, vel Dominationem tuam breviter allóqui vellem, te paucis optârem, vellem.

Parolaccie sporche. Verba turpia

Paroletta } Verbŭlum; li. n. *Con*
Parolina } *belle paroline*. Phaleratis verbulis.

Parolone Verba sesquipedalia. Verba ampullōsa.

Paroluzza. Verbulum; li. n.

Parotide. Parōtis; idis f. Tumor ad aures.

Parpaglia. Papilio: lionis. masc. *Vedi Farfalla*.

Parpaglione, farfalla, che vola intorno al lume. Pyrausta; tæ. g. f. Papilio lucernarius. m.

Parpajola, sorte di moneta. Sestertius; sestertii. m.

Parpignano. Perpinianum: ni Oppidum in extremis Galliæ finibus non procul à montibus Pireneis. Nova Ruscino; novæ Ruscinōnis. f.

Parricida, Uccisore del proprio padre. Parricida; dæ. m.

Parrocchia, Chiesa che ha annessa la Cura d' Anime. Parochĭa; chiæ. f. Parœcia: ciæ. f.

Parrocchiale di parrocchia. Parochialis; le. Ut parochialis jurisdictio.

Parrocchiani, hab tanti nella Parrocchia. Paræciani; norum. m pl. Parœciæ subditus, Plebicŏla. læ. g. c. *Parrocchiano*.

Parrocho, e Parrocchiano il Prete, ò altro Religioso che ha cura d'Anime. Parŏchus: rŏchi. m.

Parsimonia, moderazione di spese. Parsimonĭa: niæ. f.

Parte. Pars: partis. f. Partes unîtæ totum constituunt.

Parte, porzione, rata. Portio: tionis. f. Symbŏlum. li n.

Parte, fazione. Factio: ōnis, f.

Parte, Paese. Ora: ræ. f. Regio; gionis. f. Partes; tium. tibus. f. pl. Hinc recedere in partes Helvetiorum, vel Rhætorum. *Ritirarsi nel Paese de' Suizzeri, ò de' Grigioni*.

Parte anteriore, d' avanti. Pars Anterior. Pars antīca; partis antīcæ. f.

Parte à piedi, parte à Cavallo, e parte in barca andai a S. Giacomo di Gallizia. Partim pedibus, partim equo, aut cymba vectus, Compostellanum iter confēci, peregi.

Parte con le buone, e parte con le cattive li feci far la pace. Partim blandiendo, partim deterrendo, illos ad concordiam revocavi. Vel tùm blanditiis, tùm minis alterum alteri reconciliavi.

Parte che tocca pagare à ciascuno all'Osteria, ò in qualche ricreazione. Symbŏlum: li. n

Parte eterogenea. Pars ætherogenĕa, compotica, vel dissimilāris, quæ scilicet in plures dissimiles partes dividi potest, Ut manus, quę in ossa, musculos, venas, & nervos secari potest: non autem in alias manus.

Parte eguale, ò uguale. Pars æqua, vel pars æqualis.

Parte grossa, grossa, ò eccedente. Pars exuberans.

Parte interna. Pars interior, vel interna.

Parte Omogenea. Pars homogenĕa, simplex, vel similaris, quæ in similes sibi partes dividi potest, ita ut omnes particulæ divisæ ejusdem sint substantiæ cum toto; Ut quælibet pars carnis, caro est.

Parte per la speranza di guadagnare, parte per sfugir l' impegni, si trasferì a Venezia. Tùm spe lucri, tùm ut pericula vitaret, Venetias se transtulit.

A parte per parte. Per partes Particulatim.

A parte son de tuoi travagli. Tuarum tribulationum sum particeps.

Da parte mia salutate il Sig. Padre. Meis verbis Patrem vestrum salutāte, vel Patri vestro salutem nunciate.

Di parte mia mi toccò questo giojello nel Sacco di Mantova. In Mantuæ direptione hic gemmarum cumulus mihi obtigit, vel in partem prædę mihi cessit.

In gran parte. Magna ex parte.

In parte, in qualche parte. Ex parte. Audio scissuras esse inter vos, & ex parte credo.

Dar parte, avvisare. Commonefacĕre, indicare. *V. Avvisare*.

Far parte. Impertīri aliquid alicui. *Ti farò parte della mia Caccia*. Aliquid venationis meæ tibi impertiar; Venationis meæ te participem reddam, vel consortem faciam.

Tirarsi da parte. Recedĕre, secedĕre: honoris causa alicui locum cedĕre, dare.

Partecipe, che ha parte in qualche cosa. Particeps; cipis o. g. Ut particeps delicti, Conjurationis &c. *Vedi Complice*.

Parteggiare, tener più da uno che da un altro. Esse cum aliquo; stare ab aliquo: Alicujus partes detendere; alicui favēre; niti pro aliquo.

Partenza, partita, il partirsi. Discessus: sus. m. Profectio: nis. f.

Partenza improvisa, inaspettata, fuor di tempo. Extemporalis, Subitaneus, inopinatus, Repentīnus, inopīnus discessus.

Particella, picciola parte. Particula; læ. f. Portiuncula; læ. f.

Partecipante, che partecipa. Participans: tis. o g. Particeps; cipis. o. g.

Participare, haver parte in qualche cosa. Aliquid participare. Alicujus rei esse participem, vel consortem.

Participare ad altri una cosa. Rem aliquam cum aliquo partiri, dividĕre in alios, inter alios.

Participare, far sapere. Indicare, communicare, patefacĕre. Ut indicare, vel patefacere alicui cordis arcana.

Participazione. Participatio. ōnis. f.

Particola, comunichino. Particŭla: læ. f.

Particolare, speziale. Specialis, Peculiaris; liare. Proprius; pria: prium. Ut peculiaris devotio erga B. Virg. Ridēre est proprium homini, quamvis metaphorĭcè aliis tribuatur.

Particolarità. Propriĕtas; tatis. f. Circumstantia; tiæ. f. *Mi raccontò il caso con tutte le particolarità*. Casum, vel factum cum omnibus circumstantiis mihi enarravit.

Particolarmente. Præcipuè, Peculiariter.

Parti-

Partigiana, spezie d'arma in asta. Framea: frameæ. f.
Partigiano, parziale. Fautor; tōris. m. Factiosus; fayfum.
Partigiano dell'Imperadore, del Rè di Francia, ò de' Francesi, &c. Cæsariānus: Gallicarum partium Fautor, vel Studiosus: sa; sum. *V. Genio.* Sequax; quācis. o. g.
Partigione, divisione) Divisio,
Partimento, partaggio) Partitio, tionis. f.
Partire, far parti, dividere. Dividĕre. e. g. hæreditatem inter fratres.
Partire in due parti, in tre in quattro, &c. Rem aliquam in duas in tres, in quatuor partes dividĕre, vel partiri.
Partire, andar via) Discedere,
Partirsi da un luogo) abscedĕre. *Vedi moto.*
Partirò allegro, e sodisfatto. Lætus, & contentus discedam.
Partì disgustata, e piena di rabbia. Recessit offensa, & irāta. Animo vehementer commōto discessit.
Partita, partenza. Discessio; onis. f. Discessus: ſus. m.
Partita, nota di dare, ò havere. Nomen; minis n. Hinc nomina æquare, vel abolēre. *Pareggiare i conti, o le partite, cassar le partite.*
Partita di soldati, cioè alquanti soldati. Militum manipŭlus; li. masc.
Partita di giuoco. Sponsio. sionis. f. *Vedi giocare à tre sorti.*
Partitamente. Divisim, sigillatim, particulatim.
Partitamente, à tanto per testa. Capitatim, in singŭla capita. Singulis Singulis singulos prebēto panes.
Partito, participio di partirsi. Ubi discesse it, ... quam discessisset, post ejus d scessum, &c *Vedi l'Emmanuele.*
Partiti che saranno gli nemici, rifarcirèmo le mura. Ubi discesserint hostes, vel post hostium discessionem Urbis muros, vel Mœnia instaurabimus.
Partita che fù l'Armata navale, subito di nuovo si ribellorono. Post Classis discessum iterum de fecērunt à suo Principe, et novam molliti sunt rebellionem.
Partitosi di casa del Padre si ritirò in un deserto. Relicta domo paterna in solitudinem se recēpit.
Partito, fazione. Factio; ōnis. f. *Di che partito sei?* Cui faves?

Partito, risoluzione, determinazione. Deliberatio: nis. f. Consilium: lii. n. *Non so che partito, che risoluzione pigliare.* Quid consilii capiam, vel quid eligam ignōro.
Partito, occasione di maritarsi. Nubendi occasio: sionis. f. *Già che non vi è modo di monacarmi, abbraccarò il primo partito che mi verrà.* Cum inter Sanctimoniales collocari nequĕam, primam, quæ se obtulerit, nubendi occasionem amplectar.
Partito, via, modo, maniera. Via; viæ. f. Pactum. n. Modus; di m *A niun partito, in nessun modo, in nissuna forma vuol prender moglie, &c.* Nullo pacto, nulla ratione uxorem vult ducĕre, sed, ut apud se decrevit, celebs vivere.
Appigliarsi al peggior partito. Deteriora sequi.
Essere pronto ne' partiti, ne' ripieghi. Subitaneis consiliis plurimum, vel maximè valēre.
Essere à partito con uno, star negoziando qualche cosa. Contractum inire cum aliquo.
Essere del partito, della fazione di Tullio &c. Tullio favēre: Tullianas sequi partes.
Esser donna da partito. Meretricio vivĕre.
Guardati da partiti larghi. Optiones nimis amplas devīta.
Non lasciare partito che &c. Omnia tentare ut &c.
Proporre ad alcuno varj partiti. Multas optiones alicui facere, vel offerre. *Larghi partiti*: conditiones peramplas.
Mettere il cervello à partito ad uno. Negotium alicui facessĕre.
Partitore, divisore, che fa le parti. Divisor, partītor, distribūtor; toris. m. *E la partitrice.* Partītrix, Distribūtrix: cis. f.
Partizione, divisione. Partitio, Divisio; nis. f.
Parto l'atto del partorire. Partus; tūs. m. pariendi actus.
Parto, la creatura partorita. Partus; tūs. m. & Puerperium; rii. n.
Dolori del parto, e sforzi che fa la donna nel partorire. Puerperium. rii. n. Nisus, dolorq: pariendi.
Tempo del parto. Tempus, vel hora pariendi. Puerperium.
Tempo doppo 'l parto, che la donna sta in letto per ricuperar le forze &c. Puerperium; rii. n.
Tutto ciò, che dal ventre donnesco esce doppo fatta la creatura. Gi-

neceæ: ceorum. n. pl. Puerperi purgamenta torum. n pl. *Vedi Secondine.*
Donna di parto. Puerpĕra: ræ. f.
Donna di primo parto, che partorisce la prima volta. Primipăra; păræ. f.
Esser di parto, cioè guardare il letto doppo haver partorito. Cubare à partu: post partum decumbĕre; Puerperio, vel ob puerperium decumbĕre.
Morir di parto. In partu deficere. Partu, vel ex partu mori.
Partorire, mandar fuori, ò dare alla luce la creatura. Parĕre, gignĕre: partum effundĕre, eniti, in lucem edĕre.
Ajutare à partorire, o le partorienti. Parienti adesse Obstetricari. dep. Obstetrīcis officio fungi.
Far partorire presto. Partum maturare.
Haver voglia di partorire, ò i dolori del parto, partorire. Parturīre.
Partoriente, partoritrice. Pariens; vel parturiens. o g:
Sedia per le partorienti. Sella obstetricalis: sellæ obstetricalis. f:
Partorito. Partus; ta: tum. Genitus; in lucem Editus; ta: tum.
Parziale, partigiano. Factiosus, Sectarius; ria; rium. *Vedi Partigiano.*
Esser parziale d'alcuno. Alicui favere. Alicujus personam respicere. Speciali amore aliquem prosĕqui.
Parzialità. Personarum acceptio; ptiōnis. f. Vel distinctio. f.
Parzialità d'affetto. Præcipuus amor. m. singularis dilectio; nis f.
Pascere, propriamente tagliar l'herba co' denti, e mangiarla come fan le bestie. Pascĕre, Herbam dentibus carpere. Comedĕre.
Pascere, dar da mangiare. Pascĕre aliquem: alicui cibum, cibaria, vel alimenta prebere: aliquem cibāre.
Pascere uno di vane speranze. Verba alicui dare. Vana spe aliquem lactāre.
Pascere le pecorelle di Christo con amministrarli i Santi Sacramenti, con prediche, &c. Christifidēles Sacramentorum frequentiā, Verbi Dei quotidiano pabulo, aliisque piis exercitationibus pascĕre, alĕre, & enutrire.
Pascersi, cibarsi, nudrirsi di latte, di latticinii, di pesci, d'erbe crude &c. Lacte, lacticiniis, piscibus, vel crudis tantùm herbis Vesci, ali, nutriri.

Pasciùto, *Satollo*, *Sazio*. Pastus: sta; stum. Satur: tŭra; tŭrum.
Son pasciùto, son satollo di fichi. Ficŭum, vel ficubus sum Satur.
Queste pecore non son pasciute. Oves istæ sunt impastæ non sunt satŭre, famescunt adhuc, pabulum egent.
Pascolare, l'istesso che pascere. Herbas dentibus decerpĕre.
Pascolar tutt'un prato. Pratum depascĕre, idest pascendo totam herbam ab umĕre.
Pascolativo. Pascuus; cua; cuum.
Pascolo, prato, o altro luogo, dove sia molt'erba Pascŭum; cŭi. n: & Pascua: cuorum. n pl. Ubi pecudes pascuntur.
Pascolo comune. Agercompascuus: agri compascui. m.
Pasqua. Pascha: chæ. n: Et Pascha: chătis n. *V. Feste*.
Dar la mala Pasqua ad alcuno. Aliquem vexāre.
Havere il male, il malanno, e la mala Pasqua. Tripliciter, vel multipliciter dolēre.
Di Pasqua, Pasquale. Paschālis; le. Ut Paschāle tempus.
Pasquare, celebrar la Pasqua. Celebrare Pascha. *Pasquài, feci le Feste di Pasqua in Cronstat*. Pretoriæ Augustæ Pascha celebravi, Paschalia Festa perēgi.
Pasqua e, pasquareccio, di Pasqua. Paschalis; le. Ut Agnus paschalis.
Pasquinata. Versus fescennini; versuum fescenninorum. m. pl.
Far una pasquinata contro d'alcuno. In aliquem famosum libellum, Satyram, fescennina carmina componĕre; ignominiosam, vel probrosam Epigraphen adversus aliquem facĕre exarāre.
Passaggio, il passare, il luogo dove si passa. Transĭtus; tūs. m.
Passaggio, prezzo che si paga per passare un fiume in barca. Portorium; rii. n. *Vedi mercede, o paga*.
Di passaggio. Per transitum, in transitu. Obĭter, breviter.
Passaggiere, Viandante. Advĕna: næ. g. c. Peregrinus; ni. m.
Passamano. Tœnia: niæ. f. Vitta; tæ. f. Fasciŏla; læ. f.
Passare nome, il passare, passaggio. Transĭtus; tus. m. Transitio. nis. f.
Passare, verbo che significa moto per un luogo. Transire, transgrĕdi: Pertransire, permeāre, transmeare. Aliquà iter facere.
Passare a chiusi occhi una cosa, non ne far caso. Aliquid omittĕre, negligĕre. Vel connivēre, oculos claudĕre, dissimulare.

Passare à cavallo, à piedi per Bologna, per l'Alpi &c. Bononiam, vel Alpes equo, aut pedibus pertransire.
Passare a gradi maggiori. Ad altiora conscendĕre, provehi.
Passare à guazzo il fiume. Flumen vadāre, idest sine ponte trajicĕre.
Passare all'Esame, alle Confessioni, &c. Approbari ad Ordines &c.
Passare à miglior vita, morire da buon Christiano. Ex hac vita migrare, & ad cœlestem Patriam evolare, vel ad æternam gloriam pervenire.
Passare à nuoto il Tevere, il Pò, il Danubio, &c. Tybĕrim, Padum Danubium Tranāre, Transnāre, Transnatāre, vel nando trajicĕre.
Passare avanti ad alcuno nel camino. Antevertĕre aliquem, vel alicui.
A tutti nelle scienze, nelle Dignità &c. Omnes antecedĕre Sapientiā, Dignitate, gratiā apud Regem, vel Principem &c.
Passarla bene. Benè valēre Prosperè agi circa se, resque suas.
Come te la passi Cleobolo? stai bene? Van ben e le tue faccende, i tuoi negozi? Quomodo valesCleobule? Rectè ne agitur circa te, resque tuas?
Passar da banda à banda uno con la Spada, con una stoccata, &c. Aliquem confodĕre gladio, Veru, aut lanceā transfigĕre.
Passar da Roma à Napoli, da Spagna in Italia &c. Romā Neapŏlim se conferre: Ex Hispania in Italiam venīre.
Passar di bellezza, di ricchezze un' altro. Aliquem pulchritudine, vel divitiis excedĕre, superāre.
Passar disgusti, e travagli con ilarità d'animo. Molestias, calamitatesque æquo animo ferre, pati, vel sustinēre.
E già passata la mezza notte, il tempo, l'hora &c. Medium noctis jam præteriit: tempus jam consumptum est: jam elapsa est hora; jam evolavit hora, tempus &c.
E ancor passato à tua Madre il dolor de denti? Est ne levata odontalgiā Genitrix tua? an adhuc laborat?
Passare i limiti. Modum excedĕre. e.g: in cibo, in potu, & in alia quacunque re. Limites transire.
Passare il tempo virtuosamente. Fructuosè tempus traducĕre.
Passare il tempo in ozio. Otiari dep. in nihil agendo esse, occupari.
Passar l'inverno ne' Boschi, ne' Monti alpestri, &c. Hyemare in sylvis: in alpibus Hyĕmem tolerare: algōres nivium, ventorum flamina, aëris inclementiam perpeti, vel tolerare.
Passar la notte in casa d'un' amico. Pernoctare apud Amīcum.
Passar gran parte della notte in orazione, in giuochi, balli &c. Orationem, ludum, Chorēas ad multam noctem protrahĕre.
Passar le notti intiere senza poter dormire, o chiudere gli occhi. Vigiles, vel insomnes ducere noctes.
Passar la vita in continui travagli. Ærumnosam ducere vitam.
Passare oltre à cavallo. Præterequitare.
Passare oltre volando. Prætervolare.
Passar per mezzo de' Nemici. Hostium cuneos penetrare.
Passar per mezzo d'una Città, cioè scorrere. Interfluĕre. Athĕsis Veronam, Arnus Florentiam, Tyberis Romam interfluit.
Passar per pazzo. Fatuum ab omnibus habēri, vel reputāri.
Passar per bello, per bardotto, mangiare à Uffo. Asymbŏlum comedĕre.
Passar più avanti. Ulterius procedĕre.
Passare una supplica, un memoriale. Concedere, Permittĕre. alicujus petitioni benignè annuĕre.
Passar un Monte. Montem superāre.
Passar sotto silenzio una cosa. Rem aliquam omittĕre, silentio prætēriīre, vel silentio involuĕre, vel missam facere.
Passata, il passare. Transitio; nis. f. Transitus: tūs. m.
Passata nelle lettere, profitto. Profectus, vel progressus in litteris; ctūs. m. Hinc pro ficere in humanioribus litteris, in Rhetoricis, &c. *far passata, cioè gran profitto nelle belle lettere, nella Retorica*.
Passatempo, divertimento, ricreazione. Solatium: tii. n. Solamen: minis. n. Levamen; minis. neutr. Animi recreatio; onis. f.
Passato. Præteritus, Elapsus: psa; psum. Superior, & hoc superius.
Ne' tempi passati, ne secoli passati, anticamente. Retroactis sæculis, Antiquitùs.
Passato da parte à parte. Transfixus confossus. e.g Ense, Veru, lanceā, fustulā &c. *con una Spada, con uno Spiedo, con una Lancia, con una Lesina*.
La notte passata trovorono i sbirri una donna appicata ad una quercia. Superiori nocte Satellites mulierem de quercu pendentem invenerunt.
Passato à pieni voti. Plenis votis, vel

vel nomine discrepante approbatus, vel electus; cta: ctum. ad aliquod munus. e. g. approbatus ad confessiones audiendas; electus in Priorem &c.

A giorni passati, questi giorni passati. Superioribus diebus, superiori hebdomada, superiori mense, anno &c. Vel elapsa Hebdomada, Mense proxime elapso.

Per il passato. Olim.

Passatore. Portitor: toris. m.

Passovia, Passavù, Città libera della Baviera tra Ratisbona, e Lintz. Patavia; viæ. f.

Passeggiare, andar lentamente più volte da un luogo ad un'altro. Ambulare, deambulare, Spatiari. e. g. in horto, in xysto, in Platea.

Passeggiare allo scoperto, al coperto. Spatiari sub dio, vel sub tecto. *All'ombra, ò al Sole.* In Umbra, vel in Sole deambulare.

Passeggiare al bujo. In tenebris ambulare.

Passeggiata. Ambulatio, Deambulatio: tionis. f.

Passeggiatina. Ambulatiuncula læ f.

Passeggière, Viandante, Pellegrino. Peregrinus: na; num. vel substantivè Peregrinus; ni m.

Passeggio, luogo piano, e commodo da passeggiare. Ambulacrum: cri. n *Vedi Loggia, e Viale.*

Passera, uccelletto noto. Passer; ris. m. tanto 'l maschio, quanto la femmina, & anco il pesce passera.

Passera Solitaria. Passer Solitarius.

Passerino, passerotto, passera di nido, ò giovane. Passerculus; li m.

Passibile, atto à patire, soggetto à patimenti. Passibilis; bile.

Passibilità. Passibilitas; tatis. f.

Passino, e passetto, piccol passo. Passus minor: passus minoris. m.

Passione, patimento. Passio; nis. f. Cruciatus; tus. m. tormentum.

Passione, affetto dell'animo, perturbazione dell'animo. Passio: nis. f. animi motus; tus. m. e. g amor, odium, iracundia &c. Affectus; ctus. m. Cupiditas. f. affectio. f.

Passione di Christo. Christi passio: Christi cruciatus acerbissimi, gravia Christi tormenta, & mors pro humano genere obita.

Passione disordinata, sfrenata. Effrænata cupiditas: tis. f. Effrænis: libido: effrænis libidinis. f. Prava animi affectio; tionis. f. Pravus animi motus; tus. m.

Senza passione. Tranquillè, rectò rationis dictamine, syncerè. *Diteci il vostro parère senza passione.* Quid sentias nobis syncerè indica.

Attiççato dalla passione l'uccise. Impotente animi motu illum occidit: Effræni turbatus ira homicidium perpetravi.

Dominare le sue passioni. Suis imperare cupiditatibus.

Lasciarsi guidare, ò tirare dalle sue passioni. Suis inservire cupiditatibus. Illicitis motibus obsequi.

Moderar le passioni. Animi motus cohibère, compescère.

Resistere a' primi moti della passione disordinata. Principiis obstare, in semine nequitiam elidère.

Passivamente. Passivè.

Passivo, che dinota passione. Passivus: va; vum.

Passo. Passus; sus. m. Extensio pedum in progrediendo. *V. Misura.*

Posso di Malamocco. Metamauci Stagnum: gni. n. *Vedi Malamocco.*

Passo geometrico. Passus geometricus. m. constat quinque pedibus.

Passo, distanza nel camminare da un piede all'altro. Passus: sus. m. Gressus: sus. m. Gradus: dus. m.

A passo a passo. Gradatim, pedetentim

Affrettare il passo. Properare, gradum accellerare.

Andar di buon passo Concito gradu ire. Rectè ambulare.

Andar di passo lento. Lentè, vel lento gradu proficisci.

Far quattro passi, una camminatina. Modicè ambulare.

Fermare il passo, fermarsi. Gradum sistère. Subsistère.

Passo, luogo per dove si passa, transito. Via. viæ. f. Aditus: tus. m. Transitus; tus. m.

Passo chiuso. Via intercluſa. Aditus clausus. Transitus interdictus.

Passo di fiume, ò di Mare. Trajectus: ctus. m.

Passo pericoloso di cascare, Locus lubricus. m.

Passo pericoloso di ladri, assassini, ò banditi. Locus latronibus infestus

Passo stretto Locus angustus. Angusta viarum. Angusta montium. n. pl

Aprire i passi. Interclusas aperire vias: interclusos recludère aditus.

Chiudere i passi. Transitus, itinera, viam aditus præcludère.

Domandare il passo. Commeatum, vel transitum petere postulare.

Havere il passo libero. Tutò commeare. Liberè ingredi, & egredi.

Passo, due ò più barche unite, con tavolato soprapposto, sopra le quali passano li pedoni, li Cavalli, Carri, sedie, e Carozze. Pontones; tonum. m. vel f: secundum Calep. Embatæ: tarum. f. pl. *Vedi Barca.*

Passo, cioè vizzo. Passus; sa; sum. Ut uva passa; passæ ficus &c.

Pasta, farina intrisa con acqua, Massa; sæ. f. *Vedi fare il pane.*

Pasta frolla. Massa butyrata, vel butyro infecta.

Pasta di Marzapane. Martius panis: martii panis. m. *V. cose dolci.*

Pasta d'ambra. Magma; matis. n.

Pasta Reale, pan Ducale &c. Panis dulciarius. *V. cose dolci.*

Paste di Puglia, di Sicilia &c. come tagliolini, Vermicelli, Macheroni &c. Pastilli esculenti ex Apulia, ex Trinacria: pastillorum &c. m pl.

Pasteggiare, far pasti. Convivari, Epulari. Lautum amicis præbère convivium. *V. mangiare à pasto.*

Pastello, pezzetto di pasta cruda, di cui si forma il pane. Pastillus: li. m.

Pastello, furberia nel giuoco. Fraus in ludo: fraudis. f.

Pasticceria. Officina cupedinaria. f. vel Crustularia.

Pasticciere, che fa pasticci. Cupedinarius; rii. m. Pistor dulciarius.

Pasticcio. Artocrea: creæ. f Artocreas; atis. n. Pastæum; ti. n.

Pastiglia. Pastillus odorarius. m. Throchiscus; sci. m.

Pastinaca, radice d'acuto sapore. Pastinaca: stinacæ. f.

Pastinare, zappare, o vangar la terra Pastinare agrum, fodère agrum.

Pastinatore, zappatore di terra. Pastinator, Agrifossor; ris. m.

Pastinazione, zappamento. Pastinatio, vel fossio; sionis. f.

Pasto, cibo. Cibus bi. m. Esca; scæ. f. edulium; edulii. n.

Pasto, per un gran desinare, o cena. Lautum Convivium, vel prandium. n. Cœna magna. f.

Esser di buon pasto, bocca famosa, mangiare assai. Edacem esse.

Fare un gran pasto, un pasto da Rè agli amici, ò Forestieri. Amicis, vel Hospitibus lautum Epulum dare, præbère. Lautà mensà, Regio epularum apparatu Hospites accipère.

Pasto di bastonate. Fustuarium; rii. n.

Pastocchie. Nugæ: garum. Fabulæ; larum. f. pl.

Dar pastocchie. Nugari dep. Fabulas narrare, Nugas venditare.

Pastoja, laccio. Pedica; dicæ. g f.

Pastone. Massa; sæ. f.

Pastorale, correlativo della Mitra. Baculus pastoralis li. m. Pedum; di. n.

Pastorale addiet: di pastore. Pastoritius; tia; tium. Pastoralis: le. Ut pastoritia fistula, Pastoralis pera, Pastoralis virga.

Pastorale, Vescovile. Pastoralis: le. Pontificalis; le. Pontificius. cia: cium. Ut Pastoralis sollicitudo. Pontificia Dignitas.

Pastore, che ha cura di pecore sue. Pastor: ris, m.

Pastore, che guarda le pecore d'altri, Garzon di pastore. Opilio; ōnis. m.

Pastore, che ha Cura d'Anime, Pontifice, Vescovo, Paroco. Pontifex; ficis. m. Pastor animarum. Episcopus, Parochus &c. m.

Da pastore. Pastoritius, Pastorius; ria: rium Pastoralis; le. Ut pastorius sibilus, cantus pastoritius, Cantio pastoralis: Ars pastoritia. *Fare il Pastore*. Pastoritiam exercēre, vel factitāre.

Pastōso, morbido. Mollis; le.

Pastorella: lo. Pastorcŭla: læ. f. Pastorculus: li. m.

Pastūra, luogo, dove le bestie si pascono, e 'l pasto stesso. Pabulum; li. n. Pascua, cuorum. n. pl. Ager pascuus. m.

Pasturare, dar da mangiare. Alimenta prebēre jumentis.

Pasturare condurre al pascolo il bestiame. Gregem minare, gregem pascĕre, vel ad pascua ducĕre.

Patēna, sopra la quale s'offerisce l'ostia nella Messa. Patēna: næ. f.

Patente, Benservito, Passaporto, e cose simili. Libellus assertorius: libelli assertorii. m.

Patente di poter essere ordinato da Vescovo Straniero, di haver già ricevuti gli ordini inferiori &c. Litteræ dimissoriales: f. pl.

Patente di Capitano &c. Militāris Præfecturæ Regium diplōma; mătis. n.

Patente addiet: chiaro, noto, Publico. Publicus, Notorius: ria; rium.

Paternale, di Padre. Paternus, vel Patrius; patria; patrium.

Paternità. Paternitas: tatis. fœm. Cujus correlativum est Filiatio.

Paterno, di padre. Paternus; na: num. Ut paterna hæreditas.

Pater Noster &c. Orazione insegnataci da Christo Signor nostro. Oratio Dominica: Orationis Dominicæ. f.

Pater noster d'una corona Globulus precatorius major. m. Sphærula precaria. f.

Patibolo, luogo dove si giustiziano li malfattori. Patibulum; li. n. Accipitur etiam pro Cruce, vel alio instrumento quo Sontes morte plectuntur.

Patimento, tormento. Incommodum; di. n. Cruciātus; tūs. m. Pœna; næ. f. Tormentum. neutr. Passio: nis f. Martyrium; n.

Patire, soffrire. Pati, tolerare, sufferre mala, ærumnas &c.

Patire allegramente i travagli, l'ingiurie, &c. Ærumnas, injurias ludibria &c: æquo animo tolerare, libenter perferre.

Patire d'una cosa, haverne scarsezza. Aliqua re egēre, indigēre. Alicujus rei inopiā laborare.

Patire di qualche male, haverlo di quando in quando. e. g. di calcoli, di podagra, &c. Calculāri, vel podagrĭco morbo quandoque infestari, vexari, tentari. Alicui morbo esse obnoxium. *Esser soggetto, sottoposto a qualche male. Vedi male, dolore, infermità, ed applica alla parola patire.*

Patir spesse volte dolor di denti, di capo, di fianco, &c. Frequenter, sæpè, identidem Odontalgĭa laborare, capitis, vel latĕrum dolōre corrĭpi.

Patir di luna. Statis temporibus desipĕre, vel insanīre.

Patir freddo a' piedi. In pedibus frigŏris incommoda experīri, sentīre.

Patire i pedignòni, (le buganze.) Perniōnes pati: pedibus laborare ex nimio frigŏre. *Ogn'anno nel cuor dell'inverno mi vengono le buganze a' piedi, patisco i pedignòni*. Inhorrescente hyĕme calcanĕos singulis annis mihi frigus infestat, pernionibus laboro, infestor.

Patir di malinconia. Lycantropĭa laborare. *E chi patisce* Lycantrŏpus pa: pum.

Patir gran malinconia. Perilypsĭa laborare Qui patitur Peralypsus.

Patire il singhiozzo Lygmum, vel singultum pati Et qui patitur singultōsus appellatur Hinc singultosæ febres, quas frequens comitatur singultus. *Febbri accompagnate da singhiozzi*.

Patire di strangoglioni. Ex tonsillis laborare: tonsillis quandoque vexāri.

Patir di Viscosità nella verga. Virgæ lentore obnoxium esse.

Patir di vermi. Lumbrĭcis infestari. Ascarĭdes pati. *V. Vermi*.

Patir di rottūra, essere avventato. Enterocēle laborare. *E chi patisce di rottura*. Enterocelĭcus vocatur.

Patir difficoltà di respiro, di respirare. Orthopnœā laborare.

Patir d'ostruzioni Emphraxibus, vel Oppilationibus esse obnoxium.

Patire il male della tarantola, quando uno non puol star fermo. Tarantismo, laborare, infestari, vexari.

Patir di premiti. Tenasmum pati. *Vedi premiti*.

Patras Città. Patræ: trarum. f. pl. Urbs Achajæ.

Patria, luogo dove si nasce, ò d'onde si trae l'origine. Patria: triæ. f. Natale Solum. n. Patrii fines: m. pl. *Della Patria*. Patrius; ia: ium.

Patriarca. Patriarcha; chæ. m. Patriarches: chæ m. Pater Patrum; patris Patrum. m

Patriarcale, di Patriarca. Patriarchalis: le. Ut patriarchalis Dignitas.

Patriarcato, Titolo di Giurisdizione e Signoria, sottoposta al Patriarca. Patriarchatus; tūs. m.

Patrigno, marito di mia Madre. Vitrĭcus: trĭci. m.

Patrimoniale. Paternus: na; num. Ut bona paterna, hæreditas, &c.

Patrimonio, Beni pervenuti per eredità del Padre, o degli Antenati. Patrimonium; nii. n.

Patrino, Padrino nel Duello. Patrīnus: ni. m. *V. anco Battezzare*.

Patrizio, Huomo nobile, e de' primi della Città. Patritius: tii. m.

Patrizio addiet. Patritius: tia: tium. Ut patritia gens, vel familia.

Patrizzare assomigliarsi al Padre. Patrizare. *Vedi Padreggiare*.

Patrocinare, difendere, tener protezione d'alcuno Patrocinari alicui aliquem defendĕre, protegĕre.

Patrocinio, difesa, protezione. Patrocinium: nii n. Protectio. f.

Patta, Epatta. Epacta; ctæ fœm. Est numerus dierum undĕcim, quibus annus Solāris lunārem supĕrat.

Pattare, far patta. Ludum ludo æquāre.

Patteggiare, far patto, fare accordo. Pacisci cum aliquo de re aliqua, vel rem aliquam. Ut pacisci de mercibus cum aliquo. fil æ suæ nuptias pacisci.

Patteggiato, accordato. Pactus: cta; ctum. Ut pactæ cum hoste induciæ.

Patto, accordo, convenzione. Pactum; cti. n. Conventio: nis. f. *Con questo patto che &c.* Hoc pacto, hac lege, hac conditione, ut &c. *Li patti rompon le leggi*. Præstat juri pactum. Præstant legibus pacta. *Rompere i patti*. Fidem frangere alicui.

Patteuire, patteggiare. Pacisci con-

convenire inter se de aliquo.
Pattovito. Pactus: cta: ctum. Ut pacta merces, vel promissa.
Pattume, *Spazzatura*. Quisquiliæ; liarum. f. pl.
Paventare, *temere*. Pavêre, timêre, formidare aliquem, aliquid Pavitare, idest valdetimêre. Pueri in tenebris pavitanr.
Pavia Città. Ticinum: ni. n Papia: piæ. f. Insubriæ Civitas, Olim Longobardorum Regum Sedes. *Di Pavia*, *pavese*. Ticinensis; se. Ut Ticinensis Academia.
Pavido, *timido*, *pauroso*. Pavidus, Timidus, meticulosus; sa; sum.
Pavimentare, *fare il pavimento*. Pavimentare, pavimentum facere. Porticum, viam, cubiculum l teribus, vel lapidibus sternere.
Pavimentato, *lastricato*. P vimentatus; ta; tum Ut porticus pavimentata.
Pavimento. Pavimentum; ti.n.
Pavone &c. Vedi Paone, *Paonazzo &c.*
Paura, *sbigottimento*. Metus. tus. m. formido; dinis. f. Pavor: voris. m. *Con paura*, *Paurosamente*. Timidè, pavidè.
Far paura. Terrêre, perterrefacere aliquem: alicui timorem incutere.
Haver paura. Formidare, pertimescere aliquem, vel aliquid. *Hebbi una gran paura*. Ingens me pavor incessit. Magnopere timui, vehementer expavi.
Senza paura. Imperterritus; ta: tum. Sine metu, impavidus.
Pauroso, *che ha paura*. Pavidus, timidus, meticulosus; sa; sum.
Pausa. Pausa; sæ. f. Operis intermissio ad breve tempus.
Pausare, *riposarsi alquanto*. Pausare, pausam facere. e. g in canendo, in concionando. Tacêre, quiescere aliquantulum.
Paziente, *che ha pazienza*. Patiens; tis. o. g. Melior est patiens viro forti.
Pazientemente, *con pazienza*. Patienter, æquo animo.
Pazienza, *sofferenza*, *tolleranza*. Patientia; tiæ. f.
Pazienza, *bavaglio de' Frati*. Scapulâre; scapularis. n.
Pazzamente, *da pazzo*. Stultè, insanè.
Pazzarello, *alquanto pazzo*. Substultus, Ineptulus; la; lum.
Pazzeggiare, *far pazzie*. Insanire, desipere, delirare.
Pazzesco, *da pazzo*. Insanus; na: num. Vel insipienter, stultè.
Pazzo, *oppresso da pazzia*. Mente captus, Insanus: na; num. *Mi pare un pazzo*. Mihi vidêris insanire, vel insanus.
Pazzia. Stultitia; tiæ. Insania; niæ. f. Dementia: tiæ f.
Pazzo savio. Morosophus: phi. m. Stultus sapiens, sapienter stultus: ta; tum.
Dir pazzie. Insanè vel stultè loqui. Deliramenta fundere.
Gli è entrata in capo questa pazzia. Hæc illum dementia cepit.
Per gelosia, *è divenuta alquanto pazza*, *pazzarella*. Zelotypiâ non nihil delirat, vel ob zelotypiam.
Divenir sempre più pazzo. Quotidie ad insaniam proficere. In dies amentiorem fieri. *Tu diventi sempre più pazzo*. Tua insania in dies augêtur. Tu quotidie amentior evadis.
Questa è una pazza malinconica; *e quello è un pazzo allegro*. Hæc tristi laborat insania: ille vero hilarem insânit insaniam.
Pazzo da catena, *pazzo furioso*. Furibundâ insaniâ læsus: sa; sum. Extremâ dementia correptus: pta; ptum Gravi furore correptus: pta: ptum. Ænomanes: manæ. masc.

P E

PEana, *inno in onore d'Apolline*. Pean. peanis. m.
Pecca, *difetto*, *vizio*. Vitium; tii. n. Defectus: fectûs. m.
Peccare. Peccare, peccatum perpetrare, Scelus admittere, Peccato se inquinare, in culpam prolabi. Delinquere.
Peccare per fragilità. Ex infirmitate peccare, vel labi.
Peccare per imprudenza. Simplicitate peccare.
Peccare per ignoranza. Per imprudentiam labi.
Peccare per malizia. Consultò, studiosè, aut voluntate peccare. Scienter delinquere.
Peccare per consuetudine. Ex habitu peccare, vel ex usu.
Peccare senza freno, *senza rimorso*. Impudentissimè peccare.
Indurre uno à peccare. Aliquem ad peccandum pertrahere esse scandalo alicui.
Peccare contro d'alcuno. In aliquem peccare.
Peccare mortalmente. Lethaliter peccare, vel delinquere.
Peccato. Peccatum; ti n. Delictum: n. Culpa. f. Crimen: minis. n. Scelus; leris. n. Flagitium. n. Piaculum. n.
Peccato attuale. Peccatum actuale.
Peccato abituale. Peccatum habituale.
Peccato mortale, *ò veniale*. Peccatum lethale, vel veniale.
Peccato Originale. Culpa originalis, originale peccatum.
Peccato carnale. Peccatum Venereum, vel obscœnum.
Peccato di pensiere, *di parole*, *d'opera*. Peccatum cordis, oris, & operis. Peccatum internum, vel externum.
Peccato d'omissione, *e di commissione*. Peccatum omissionis, & commissionis.
Peccato commesso in Chiesa, *ò contro i Voti fatti &c.* Sacrilegium; gii. n.
Il peccato mortale è morte dell'anima, *e se non si cancella colla penitenza*, *la conduce all'eterne pene dell'inferno*. Mortale peccatum animam occîdit, eamque, nisi pœnitentia deleatur, ad Tartara pertrahit, vel in infernum demergit.
Per i peccati vengono le avversità, *le disgrazie*, *i castigi*. Propter peccata veniunt adversa.
Per i miei peccati mi trovo in queste miserie. Propter admissa scelera his obvolvor æmmnis.
Peccato, *difetto*, *mancamento*, *imperfezione*, *pecca*, *errore*. Vitium. Menda: dæ f. Mendum; di. neur. Error; erroris. m.
Peccatore, *Peccatrice*. Peccator; toris. m. Peccatrix; tricis. fœm. *Gran peccatore*, *che hà fatto d'ogn' erba fascio*. Homo flagitiosissimus, omni vitiorum labe pollutus: omni flagitiorum genere inquinatus. Omnium scelestissimus.
Peccatuzzo, *peccato leggiero*. Levis culpa, Veniale peccatum.
Pecchia, *pecchie*, *che fanno il miele*, *le Api*. Apis: apis. f.
Peccia, *pancia*. Venter: tris. m. Abdômen; minis. n.
Pece, *col primo e stretto*, *Ragia di pino*. Pix: picis. g. f. *Di pece*, *impeciato*. Piceus, Picatus, vel pice illitus. ra: tum.
Pece liquefatta. Palimpissa; sæ. f. Pix fluida.

Pecora. Ovis; ovis. f. *Di pecora, pecorino*. Ovilius, aut Ovīnus: na; num. Ut caseus ovillus, pellis ovīna. *Stalla di Pecore*. Ovīle: lis. n.

Pecorajo, che ha cura di pecore. Opilio; Opilionis. m.

Pecorajo, padron delle pecore. Pastor: storis. m. Ovium Pastor.

Pecorella. Ovicula; læ. f.

Pecorile, Stalla di pecore. Ovīle; lis. n. Caula; caulæ. g. f.

Pecorino, sustant: Agnello. Agnus; gni. m. Agnellus: li. m. *Agnellino*.

Pecorino, addiet. di pecora. Ovillus, Ovīnus. Ut lac Ovilium, vel ovīnum.

Pecoròne, huomo stolido, sciocco, e senza giudizio. Stolidus, Fatuus; tua: tuum. Homo stolidus, fatua mulier. Hebes, Bardus.

Peculio, ciò che il figlio di famiglia tiene con licenza del padre. Peculium; lii. n.

Peculio per danari, e ricchezze acquistate. Peculium; lii. neutr *Il diminut*: Peculiŏlum. Sepositi nummi. m. pl.

Havere un buon peculio. Benè nummatum esse. *Vedi havere il morto in cassa.*

Pecunia, metallo improntato per uso di spendere; danari. Pecunia: niæ. f.

Pecuniale. Pecuniarius: ria; rium. Ut pœna pecuniaria.

Pecuniario, pecuniale. Pecuniarius. *addiet*:

Pecunioso, ricco. Dives: vĭtis. o. g. locuples: plētis. o. g. Pecuniosus; sa; sum.

Pedaggio, dazio che si paga per passare da un luogo, ò per un luogo. Pedagium; gii. n. Vectīgal quod pro transĭtu solvĭtur.

Pedaggiere, chi raccoglie, ò esige il pedaggio. Publicānus; ni. n.

Pedagno, pedagnolo. Pons eliciarius; pontis eliciarii. m. Caudex super Elĭces transversim positus, quo utimur vice pontis in trajicien dis elicibus. Caudex trajectorius. Tabula trajectoria &c.

Pedagògo, pedante, che guida i fanciulli, ed insegna loro. Pædagŏgus; gŏgi. m. Puerōrum institutor; toris m.

Pedale, il fusto dell' albero. Caudex. caudĭcis. m.

Pedante. Pædagŏgus; gŏgi. masc. Puerōrum informator, & magister.

Pedante ignorante, e vanaglorioso. Insulsus doctrīnæ Ostentator. f.

Pedanterìa. Insulsa eruditio. f.

Pedata. Vestigium; gii. n. *Vedi Orma*.

Pedignòne, buganza, male, che viene a' piedi per soverchio freddo. Pernio; nionis. m. Morbus ex nimio frigore pedes, & præsertim talos, seu calcaneos infestans. *Il diminut*: Perniūnculus: culi. m. Nonnunquam perniunculis infestantur etiam manus, & Auriculæ.

Pedina da giocare à Sbaraglino, à Dama, &c. Fabella; bellæ. f.

Pedòne, soldato a piedi. Pedes: pedĭtis. m.

Pedòne, che porta lettere da un luogo all' altro. Pedestris libellio: pedestris libelliōnis. m.

Pegasèo, addiet. di Pegaso. Pegasēus; sēa; sēum. Ut pegasēus volatus, fons pegasēus, sive caballīnus.

Peggio, avverbio comparativo. Pejus. *A quanto peggio, un poco peggio*. Pejuscule. *Peggio addiet*: *Vedi peggiòre*.

Peggio di prima, peggio che mai. Pejus quam antea.

Peggio di prima scrive mio figlio. Filius meus pejus quàm antea nunc scribit.

Peggio di me legge Catullo. Pejus me, vel quàm Ego legit Catullus.

Peggio di jeri sta oggi mia figliastra. Pejus quàm heri se habet hodie privigna mea.

Jer l'altro tu facesti male il latino; jeri peggio, oggi pessimamente. Nudius tertius malè, heri pejus, hodie dictatum pessimè in latinum vertisti.

Peggioramento. Mutatio in pejus: mutationis in pejus. f.

Peggiorare, deteriorare. Deterioris conditionis fieri. *Da due mesi in quà è peggiorata molto questa cavalla*. Duobus ab hinc mensibus multò deterior, vel multò deterioris conditionis facta est equa ista.

Questa notte mia Nonna è peggiorata assai, gli è cresciuto il male. Hac nocte, vel superiori nocte Aviæ meæ morbus auctus est, periculosior factus est, valde exasperatus est.

Peggiorare, andar di male in peggio riferito à Vizj. In pejus ruere: graviora perpetrare scelera: atrocioribus se obstringĕre delictis. Quotidie proficere ad luxuriam, superbiam &c. In dies Avariorem fieri, majori exardescere iracundiā &c,

Peggiòre, peggio, comparativo di cattivo. Hic, & hæc pejor, & hoc pejus *genit*: pejoris: Deterior: deterius &c. Avaritia pejor est prodigalitate: Calcĕi tui sunt deteriores meis, vel quam mei.

Peglia, il riccio della Castagna. Echīnus: echīni. m.

Pegnorare, torre i pegni. Debitorem pignorāre, à debitore pignŏra auferre. *Ti farrò torre i pegni*. Te pignorandum curābo. Tibi pignŏra auferri jubebo.

Pegno, ciò che si dà in mano del Creditore, per sicurtà del debito. Pignus: pignŏris n Amōris pignŏra sunt dona. Filii sunt mutui amoris pignora inter conjuges.

Dare in pegno, lasciare in pegno il ferrajolo all' Oste. Pallium Caupōni oppignorare, vel pignŏri dare.

Pigliare in pegno un' anello da uno. Annulum ab aliquo pignŏri accipĕre.

Riscuotere il pegno, disimpegnare. Repignorare e. g. pallium: soluto pretio pallium recuperare, recipere, redimere.

Pegola, pece, materia tenace. Pix; picis. g. f.

Pelago, profondo ridotto d' acque, e frequentemente si piglia per il mare. Pelăgus; gi. m.

Pelame, qualità, e color di pelo. Pilōrum qualitas; tatis. f. *Di che pelame è il tuo cavallo? Bajo doràto*. Cujus coloris est Equus tuus? Spadicĕi inaurāti. Vel qualis est equus tuus Spadicĕus inauratus. *Vedi Cavallo, e colore*.

Pela porci. Depilator suarius. Porcorum depilator: tōris. m.

Pelare, cavare i peli con violenza ad alcuno. Aliquem depilare: pilos alicui detrahere, evellĕre: barbam, capillos &c.

Pelare, cioè spennare un capponе, un piccione, uccelletti, &c. Capōnem, pipiōnem, aviculas deplumāre.

Pelare uno, cioè cavarne da lui quanto si può. Aliquem emungĕre; alicujus cruměnam emungere, evacuare.

Pelare un pomo, cioè mondarlo, una verga &c. Corium pomo detrahere. Populĕam, aut viminĕam virgam deglabrare, cortice nudare, exuĕre.

Pelarsi, perdere i capelli del capo. Glabrescĕre, calvescĕre.

Pelarsi la barba, i capelli da se stesso. Barbam, comam, vel cæsariem sibi vellĕre, vel extrahĕre.

Pela-

Pelarella, cadimento di capelli. Alopecia: ciæ. f. Capillorum defluvium: vii. n. vel defluxus: xûs. m. *A chi cadono i capelli.* Alopĕcus; ca: cum. Vel alopecia laborans; rantis o. g.

Pelatina, l' istesso che pelarella. Pilorum, vel crinium defluxus; xûs. m. Aliquando usurpatur etiam pro eo cui jam defluxerunt Capilli. Calvus: va: vum Glaber: bra; brum.

Pelato, senza peli. Glaber; bra; &c. Depilis; le. Ut depilis catellus.

Pello, spoglia dell'animale. Pellis; lis. f. Cutis. tis. f. Corium; ti i. n.

Pelle, che cuopre tutto il corpo. Cutis: tis. f. Pellis; pellis. f.

Pelle di pecora col pelo. Melôte; tes. f. Vel Melôta: tæ. f.

Pelle d'altri animali col pelo. Pellis lanâta f.

Pelle de' testicoli, borsa in cui stanno i testicoli. Scrotum: ti n.

Pelle, che pende dalla gola de Buoi. Palearia: rium. n. pl.

Pelle, che lasciano le vipere, od altri Serpi tra le pietre. Exuviæ: viarum. f. pl. Viperînæ exuviæ. Serpentînæ exuviæ.

Pelle d'agnello, di capra, di cervo. Pellis Agnîna, Caprîna, Cervîna.

Pelle di Bue, di Bufalo, di cane. Corium bubŭlum, Bubalînum, Canînum: vel Pellis bubŭla, bubalîna, Canîna.

Pelle di Daino. Nebris; brĭdis. f.

Pelle di montone, di pecora, di porco, di Volpe, di Zibellino Pellis Arietîna. Ovîna, Suilla, Vulpîna, Pontica, vel murîna. *Di capriene, di gatto &c.* Pellis Hircina, Felîna &c.

Pelle morbida, mollicina, pastosa, concia. Alûta; lûtæ f.

Pelle ruvida, spinosa. Pellis hispida, hirsûta, Aspĕra.

Acconciar le pelli. Pelles perficĕre, vel concinnare. Coria ad tinĉturam effingĕre.

Conciatore di pelli di buoi, di Cavalli, e simili. Coriarius; tii. m.

Conciatore di pelli di volpi, di Zibellini, e simili Alutarius; rii. m.

Di pelle. Pellicĕus: cea; ceum Ut vestis pellicĕa: Caligæ pellicĕæ.

Salvar la pelle, salvarsi dalla morte fuggendo. Fugâ sibi consulĕre.

Sfortunata me. La mia figlia di sett'anni non è altro che pelle od ossa. Me miseram: filia mea septennis Ossa, atque pellis tota est. Vel præter pellem, & ossa nullâ prætereà corporis parte constare videtur.

Non capiva nella pelle per la grassezza. Erat præpinguis.

Tra carne, e pelle. Inter cutem, & carnem: Vel Cutaneus; nĕa; nĕum. Ut vulnus cutanĕum.

Pellegrinaggio. Peregrinatio: tionis. f.

Pellegrinare, andare in pellegrinaggio. Peregrinâri, perĕgre proficisci. Remôtas Regiones peregrinatione lustrâre.

Pellegrinazione in paesi lontani. Longinqua peregrinatio.

Pellegrino, che va in pellegrinaggio. Peregrînus; ni. m. *e la femmina.* Peregrîna: næ. f. *Che va spesso in pellegrinaggio.* Peregrinator.

Di pellegrino, da pellegrino. Viatorius; ria; rium. Ut baculus viatorius, vestis viatoria.

Pellegrino che va à Roma. Romipeta: Romipetæ. g. c.

Pellegrino, che va in Compostella, ò à S. Giacomo di Gallizia. Jacobipĕta: tæ. g. c.

Pellegrino addiet: raro, singulare, non mai più veduto. Peregrinus; na: num. Exoticus: tĭca; tĭcum. Ut arbor Exotĭca.

Pellicano, uccello. Pelicânus; ni. m.

Pellicella, pelle sottile. Pellicŭla; læ. f. Cuticŭla: culæ f.

Pelliccia. Vestis pellicĕa: vestis pellicĕæ f. Vel Rheno; nônis. m. Lacerna pellicea. f.

Pellicciàro, Pellicciere, Pelliciajo. Pellio; onis. m.

Pellicceria, bottega del Pellicciàro. Pellionis officîna, vel taberna; næ. f.

Pellicciarìa, strada dove stanno i Pellicciari. Pellionum via; viæ. f.

Pelliccione, Pelliccia grande, e di pelo lungo. Scortĕum: tĕi. n.

Pellicina, pelle sottile. Pellicula: læ. f. Cuticula. f. Membranula. f.

Pellicola, pelle piccola, o sottile. Membranula; læ. f. Pellicula.

Pellicole, ò membrane, che circondano il Cervello. Meningens; meningium. f. pl. Pia mater, & dura mater. *Vedi corpo humano.*

Pellicole, nelle quali stà involto il feto nel ventre della madre, e che si rompono nell'atto del partorire. Fœtûs tunicæ; carum. f. Secundînæ. narum. f. pl Ex his, quę immediatè fœtum cingit, Amnîos appellatur, vel Amnîon nii. n. altera, quæ super Amnion expanditur, Chorîon; chorii n. vocatur. Secundînæ dicuntur, vel quia in partu secundo loco exeunt, idest post fetum, vel quia sunt veluti secundum fœtûs domicilium. primum enim est ipse maternus utĕrus.

Pellicole, che ricuoprono, e circondano le viscere inferiori. Peritonæum: næi. n. Et sub Peritonæo alia membrâna tenuis, & pinguis Omentum: ti. n. nuncupata.

Peli del capo. Capilli; capillorum. m. pl. Crines: crinium. m. pl.

Peli sotto la fronte, le ciglia. Cilia; ciliorum. n. pl.

Peli delle palpebre. Palpĕbræ; brarum. f. pl.

Peli del naso, che nascono dentro il naso. Vibrissæ; sarum. f. pl.

Peli tra il naso, e la bocca, li mostacchi. Mystâces; mystâcum; m. pl.

Peli del mento, e delle guancie. Barba; bæ. f.

Peli dell'orecchio. Pili auriculares. m. pl.

Peli sotto l'ascella. Pili axillâres. m. pl.

Pelli sotto 'l bellico. Grandeba lla; liorum. n. pl.

Peli intorno alle parti vergognose. Pubes; bis. g. f.

Peli, che nascono in tutte le altre parti del corpo. Pili; pilôrum. m. pl.

Primi peli della barba. Lanûgo: gĭnis. f. Prima lanûgo. f.

Suellere, strappare i peli della barba propria, o d'altri. Sibi, vel alteri barbam evellĕre. Idem dic de capillis, dentibus, auriculis &c.

Pelo, coll' e stretto. Pilus; pili. masc.

Di pelo biondo, castagno, grigio, nero, rosso, &c. e ne gli huomini si riferisce alla barba, o capelli. Homo flava, Castanîna, leucophæa, nigra, vel rubra Cæsarie, aut barba.

Di Pelo riferito ad animali dinota il lor pelame, ò mantello. e. g. porco di pelo nero, cagnolo bianco, o nero, &c. Sus niger, catellus varius, Equus badius, &c.

Quanto volte ho giocato sempre vi ho lasciato il pelo. Quoties lusi, toties vulneratus abii.

Rivedère il pelo ad uno, dargli delle busse. Aliquem verberare, verberibus afficere.

Trovare il pelo nell'ovo. In omnibus habere, quod cavilletur, quod reprehendat &c.

Peloso, di folto pelo. Pilôsus; sa; sum. Villosus; villis toto corpore obsitus.

Peltro, stagno raffinato coll'argento vivo Stannum depuratum neutr.

Di peltro. Ex stanno depurato.

 Peltri,

Peltri, Vasi diversi di peltro, come piatti, Scodelle, bacilli &c. Stannea supellex. f. Stannĕę supellectĭlis. *Peltrièra, sopra la quale si posano li bicchieri, e boccie di vetro in tavola.* Hypocyăthus ex stanno depurato: cyăthi &c. m. Vel Stannĕus.

Peluzzi, peli sottilissimi, o primi peli della barba. Lanugo: gĭnis. f.

Pena, Castigo de' misfatti, supplizio, Punizione. Pœnă; nę. f.

Pena, afflizione, travaglio. Cūra: ræ. f. Angor, gōris. m. Afflictio. f. Calamĭtas; tātis. f. Molestia: stiæ. g. f.

Pena fatica. Labor; labōris. masc. Ærumna: ærumnæ f.

Pena del danno, privazione della vision d'Iddio. Pœna damni Hanc dumtaxat patiuntur animę in limbo existentes.

Pena del senso Pœna sensūs. Utrāque pœnā afficiuntur dæmones, & damnati, æternùmque torquebuntur: animæ verò in Purgatorio existentes solum ad tempus, idest donec Divinæ Justitiæ pro peccatis suis satisfecerint.

Pena del taglione, cioè castigo, e supplizzio simile al delitto. e. g. occhio per occhio, mano per mano, &c. Taliōnis pœna. Equalis retributio, ut qui alteri oculos eruit, oculi eruantur eidem, &c.

Pena della vita. Pœna capitalis. f. Pœna capitis.

Sotto pena della vita gli proibì l'uscir di Casa, dalla Città, &c. Sub pœna capitis domo, vel de Urbe egrĕdi interdixit illi.

Pena della confiscazione de' beni. Bonorum proscriptio, vel publicatio; tionis. f. Vel pœna publicationis bonorum.

Pena dell' Esilio perpetuo. Aiphigia; giæ f. Perpetuum exilium.

Pena della Berlina. Collarĭa; riæ: f. Cippus infamis. pi. &c. m.

Pena pecuniaria. Multa; tæ. f. pœna pecuniaria &c. *Vedi condannare, e tormento.*

Penale, penoso, che dà pena, e noja. Pœnalis: le. Ut pœnalis Carcer, pœnalia vincula &c.

Penalità effetto della pena. Pœnalĭtas; tātis. f. vel pœna: næ f. accipiendo causam pro effectu:

Penare, patir pene. Pœnas pati, vel sustinēre, angi, cruciari.

Penare, stentare nel partorire. Parturīre, vel in pariendo laborare.

Penare, struggersi per amore, ò per dolore. Amore languescĕre: dolore contabescĕre,

Penare, faticare assai, affaticarsi molto. Diu, multumque laborare.

Pendaglio, cosa che pende, à cui possa attaccarsi altra cosa. Substentaculum; culi. n. e. g. funiculus è trabe dependens, & canistrum, vel quid simile sustentans.

Pendaglio della Spada, (il pendone.) Balthĕus. m. vel Balthĕum. n.

Pendente, sustant. ornamento donnesco per l'orecchie. Inauris; ris. fœm.

Pendente da forca dicesi ad un ladroncello. Furcifer; fĕri. m.

Pendente, addiet: che pende, ò inclinato. Pendens: dentis. o. g. Ut fructus in arbore adhuc pendentes: lis pendens, vel indecisa. Nix in aëre pendula &c.

Pendere, star sospeso, ò appiccato ad una trave, ad un' albero, &c. Pendĕre. Ut pendēre de quercu, ut olim Absălon Pendēre de cruce, in cruce &c.

Pendere, non star diritto, non stare in equilibrio. Pendēre ad dexteram, vel sinistram. Propendēre. In partem alteram flecti.

Pendere da un albero col capo in giù. Per pedes ex arbōre pendēre, capite deorsum verso, capite in terram verso.

Pendere, star sospeso d'animo, essere irresoluto. Animo, vel animis pendēre.

Pendere ora da questa, ora da quella parte. Nutare, *proprio degli alberi combattuti da contrarii venti.*

Pendìce, fianco di monte. Declivĭtas. tātis. f. Appendix; cis. f.

Pendio, pendenza. Declivĭtas; tatis. f.

Pendolòne, che pende da qualche cosa. Pendŭlus: la; lum. Pendens; dentis. o. g. Ut uva pendŭla. Latro e furcis pendens.

Penetrabile, atto ad esser penetrato. Penetrabilis: trabile.

Penetrante, che penetra. Penetrans; antis. o. g. ut vulnus penetrans, idest profundum.

Penetrare, entrar dentro, passare addentro nelle parti interiori. Penetrare, intrare, introīre, ingrĕdi Penetrare sylvam. *Inoltrarsi, entrare nel più folto d' un bosco.* Penetrare pedem in ædem alicujus, *mettere un piede dentro la casa d'alcuno.* Penetrare Cœlos, vel in cœlum &c. Hinc penetrale; lis. n. *Luogo segreto, o le parti interne,*

Penetrativo, che ha virtù di penetrare. Penetrans: tis. o. g. vel penetrabilis: bile. active sumptum.

Penetrazione, penetramento. Penetratio: tionis. f.

Penisola. Peninsula; læ. f. Terra undique aquis cincta, & solo isthmo continenti adnexa.

Penitente, che si pente. Pœnitens: tentis. o. g.

Penitenza, Uno de' sette Sagramenti. Pœnitentiæ Sacramentum; ti. neutr.

Penitenza Virtù, pentimento, Contrizione de' Peccati. Pœnitentia: tiæ. f. Pœnitūdo: dĭnis. f.

Penitenza, che dà il Confessore. Opus a confessario injunctum: operis. n. Pœna, vel satisfactio injuncta. *La penitenza deve proporzionarsi alla colpa, a' peccati.* Noxæ pœna par esse debet.

Penitenza, mortificazione, che da il Superiore, il Maestro, &c. Pœnitentia f. Pœna piacularis. f. Supplicium piaculare. n.

Far penitenza de' suoi peccati. Peccata luĕre: lugēre: pœnitentiam agĕre. superioris vitæ peccata deflēre, culpas abluĕre.

In penitenza, o per penitenza de miei falli. In pœnam errorum, peccatorum, vel delictorum meorum.

Per far penitenza si ritirò in un' Eremo. Pœnitentię causa secessit in desertum, in solitudinem.

Tu facesti il peccato, ed à me tocca farne la penitenza. Uvas acerbas tu comedisti, & dentes mei obstupescunt. Tu peccasti, Ego autem iniquitatem tuam porto.

Penitenziale, di penitenza. Pœnitentialis: le. Ut psalmi pœnitentiales.

Penitenziare uno. Peccāti multam inurĕre alicui. Delinquenti pœnam irrogāre.

Penitenziaria. Pœnitentiarĭa; riæ. fœm.

Penitenziato. Salutari pœnitentia multatus, punitus, affectus; cta; ctum.

Penitenzière, Confessore, che può assolvere da casi riservati. Pœnitentiarius; rii. m.

Penna. Penna; pennæ. f. *Vestito di penne.* Pennatus; ta: rum. Ut pennatæ aves: sunt enim pennæ velŭti avium vestimenta.

Penna d'aquila, d'anitra d'oca, &c: Penna Aquilĭna, Anatina, Anserina &c. *Di gallina, di Pavone, &c.* Gallinacĕa, Pavonĭa.

Penna

Penna da scrivere di qualunque animale si sia. Calămus; calămi. m. *Temperare una penna*. Calamum aptare.

Penna da sonar la Cetra. Pecten: pectĭnis. m.

Penna grossa, o longa, come quelle dell'ale, e della Coda. Pinna: næ. f. *le mezzane*. Pinnulę; larum. f. pl.

Penna morbida, corta, e gentile. Pluma: mæ. f. pennula: læ. f.

Penna gialla, rossa, verde, &c. Penna flava, rubra, virĭdis. f. *Vedi Colore*.

Penna di due colori. Penna bicŏlor: pennæ bicolŏris. f.

Penna di più, di diversi, di varii colori. Penna di[s]cŏlor &c.

Penna temperata. Calămus paratus, aptatus ad scribendum, vel ad scriptionem. *Fessura della penna temperata*. Calămi crēna; nę. f. *Bagnare, intinger la penna nell' inchiostro*. Calamum intingĕre.

Pennacchièra, pennacchio, più penne unite insieme nel cappello, ò nel Cimiero. Crista; stæ. f. Plumatĭlis crista. f.

Pennajuòlo Theca pennarĭa; cæ. f.

Penna maestra. Pinna: næ f C *var le penne Maestre ad uno*. Aliquem Expilare, enervare, enervem reddere.

Pennamatta Pluma; mæ. f. Vel pluma levissima.

Pennecchio, quella quantità di lino lana, ò di canapa, che le donne mettono su la rocca per filarla. Pensum si. n. Manipulus lini, lanę, vel cannăbis, qui collo imponitur, & fuso trahitur.

Pennellata, tirata di pennello. Penicŭli ductus; ductus. g m.

Pennelleggiare, lavorar col pennello, dipingere. Pingere, vel penicillo aliquid efformare.

[P]ennello, strumento da dipingere. Penniculus, ve Penniculum; li. m. aut n. Penicillus: li. m. Vel penicillum penicilli n.

A pennello, cioè benissimo, ottimamente. Optimè, adamussim.

Pennetta, pennuzza, penna piccola. Pennŭla; pinnula: læ. f. Vel pluma: mæ. f.

Pennoncello, drappo che si pone vicino alla punta della lancia, insegna del Cornetta. Triton; tōnis. m.

Pennòne, Stendardo, Bandièra, Insegna. Vexillum; li. n. Signum.

Pennuto, pennoso, coperto di penne Pennĭger; gĕra; gĕrum. Pennĭfer; fĕra: fĕrum. Pennatus; ta; tum. Ut pennigĕræ Aves.

Pennuzza, piccola penna. Pennula: læ. f.

Penosamente, con pena, con molestia. Molestè, gravĭter.

Penòso, nojoso. Molestus; sta: stum. Gravis: grave.

Pensamento, pensata. Meditatio, Cogitatio; tionis. f.

Pensare, discorrer con la mente intorno à qualche cosa. Aliquid cogitare, meditari. dep. animo revolvĕre.

Pensare avanti una cosa. Aliquid premeditari, præcogitare.

Pensare à se, a casi suoi. Sibi attendĕre, rebusque suis prospicĕre.

Pensar bene, o ben bene ad una cosa. Rem toto animo perpendĕre.

Pensaci bene à questo. Hoc etiam atque etiam vide, considera, perpende. *E negozio da pensarci bene*. Est res ardua, & reflexione digna.

Pensa bene, guarda bene quel, che fai. Vide quid agas.

Ci pensi lui. Ipse vidĕrit. *Intorno à questo ci pensino gli Astrologi*. De hoc viderint Astrologi. *Se la tua figlia è gravida, che importa a me? ci pensi Essa*. Si filia tua in utero habet, vide, si concipit, quid ad me? tu cogita, vel ipsa vidĕrit. *Pensaci tu, e ci pensi Ella*.

Dar da pensare ad uno. Negotium alicui constare, facessĕre.

Pensare, giudicare, persuadersi, immaginarsi. Putare, arbitrari, existimare. *Pensavo, che tu fossi per imparare presto, ma mi son'ingannato*. Arbitrabar fore, ut citò discĕres, sed me fefellit opinio.

Pensar fra se stesso. Apud se, vel secum cogitare.

Pensata. Cogitatio: nis. f. Consilium; lii. n.

Pensatamente, consideratamente. Consultò, cogitatò, ex industria

Pensiero. Cogitatio, Meditatio: tionis. f. Cogitatus; tūs. m.

Pensiero disonesto. Turpis cogitatio. f.

Pensiero, inquietudine d'animo. Cura: ræ. f. Anxiĕtas: tis. f.

Andar sopra pensiero. Cogitabundum incedĕre.

Dire il suo pensiero, il suo parère. Sensum suum aperīre.

Esser senza pensieri, senza intrichi. Esse curis vacuum: esse animo libĕro.

Esser combattuto, agitato da varii pensieri. In diversa rapi: Variis cogitationum fluctibus agitari, æstuare, jactari.

Haver pensieri alti, o tropp' alti. Altè, vel nimis altè spectare. Altiora se quærere.

Nudrir pensieri disonesti. Morosè delectari. Turpes cogitationes fovēre. Turpia meditari, obscœna molīri.

Nudrir pensieri torbidi contro la Republica. Adversus Reipublicæ tranquillitatem aliquid molīri, vel pestem aliquam machinari.

Pensieruzzo, diminut: di pensiero. Levis cogitatio nis. f.

Pensionario. Pensionarius: rii. m.

Pensione, paga, livello, assegnamento. Pensio; sionis. f.

Pensoso, pien di pensieri, travagliato, mal contento. Anxius, Solicĭtus, Cogitabundus: da; dum. *Star pensoso*. De aliqua re esse solicitum.

Pentecoste, Pasqua Rosata. Pentecoste; stes. f. *Vedi Feste*.

Pentimento, il pentirsi. Pœnitentia: tiæ. f. Penitentia sera, rarò vera.

Pentirsi. Pœnitēre; Pœnitentiam agĕre. Me pœnitet, te pœnitet, illum pœnitet &c. impers. *Ti pentirai del tempo perduto, di non haver studiato, &c.* Te pœnitebit tempŏris ammissi, studii neglecti, vel non studuisse. *Dovresti finalmente pentirti de tuoi misfatti*. Scelĕrum tuorum te tandem penitēre debēret.

Pentito dell' errore. Facti pœnitens, tentis. o. g *Pentita d'essersi maritata con Cluverio, da se stessa s'appiccò*. De matrimonio cum Cluverio inito pœnitens, laqueo se suspendit.

Pentola pignatta. Olla; læ. f. *Coperchio della pentola*. Ollar: lăris. n. Ollæ operculum; li. n. *Vedi pignatta, pignattino, &c.*

Pentolino, pignattino. Ollula; læ. f. *Di terra*. Ollula fictĭlis.

Penultimo, innanzi all' ultimo. Penultĭmus: ma: mum.

Penuria, carestia, scarsezza. Caritas: tātis. f. Inopĭa; piç. f. Penuria; riæ. f.

Penuria di grano. Sitodĭa: diæ. f. Sitos enim græcè, frumentum, seu triticum latinè dicitur: & stomium idem est ac Granarium, seu horrĕum. Sitarchus quoque Annonæ Præfectum, & Sitarchie, Annonæ præfectūram significat.

Penuria di legne. Lignorum inopia: piæ f & sic de aliis.

Penuriare, haver scarsezza di qualche cosa. Alicujus rei inopiâ laborare. *Le Città fondate sù i monti penuriano d'acqua*. Montâne Urbes aque inopiâ laborant

In questo Paese vi è penuria d'ogni cosa. Infelicissima est Regio ista vel omnium rerum inopiâ premitur, laborat.

Penurioso, bisognoso. Egens; gentis. o g Pauper: pĕris. o. g. Ut Pauper olei, Egens panis, vel pane. Rerum omnium egentissimus.

Penzolare, pendere, star pendente, o Sospeso in aria. Pendēre.

Penzolo, piu grappoli d'uva uniti, o legati insieme (un roccio d'uva) Palmes racemōsus, palmitis ra cemōsi m.

Penzolo, e penzolône, pendente, che pende. Pendŭlus; la: lum. Ut uva pendula, pensiles lychni, pensiles horti &c.

Pepe. Piper: pipĕris. n. *Fatto col pepe*. Piperātus. ta; tum. Ut panis piperātus, *il pan Pepato*.

Per, prepositione motolocale. Per. Ut per vicos, & plateas aliquem quærĕre: Per Hetruriam se transferre Romam.

Per acqua è ita la Serva. Ad hauriendam aquam ivit Ancilla.

Per acqua è ita la Ciurma, cioè a far acqua. Aquari, vel aquatum profecti sunt Remiges.

Per acqua non si può andare à Siena. Navi Senensium Metropŏlis adiri non potest. Vel, Cymbâ nemo Senas se conferre potest.

Per acqua più volte son andato à Bologna, cioè in Barca. Cymbŭla Bononiense iter sæpè confēci.

Per altro. Cetĕrōquin. *La mia Fantesca è un poco cervellina, ma per altro è buona, e fa per casa*. Ancilla mea est nonnihil capitōsa, cęteroquin est frugi.

Per amore, o per forza. Spontè; vel invitè, aut coactè.

Per amor di Dio. Dei amore, propter Deum.

Per amor mio, tuo &c. Mea causa, tua causa: propter me, vel te.

Per amore, senza pagamento, senza ricompensa. Gratis, gratuĭtò.

Per antiparistasi. Per, ob, vel propter antiparistăsim.

Per avventura, per accidente, à caso. Fortè, casu, fortuĭtò.

Per bene, cioè molto bene. Rectè, valde, benè, optimè.

Per bene disse questo. Pro bono pacis, syncērè, bono animò, bona mente hoc dixit.

Per bizzarria. Quadam animi levitate, vel mobilitate.

Per boria, per albagìa, per arroganza. Superbè, fastu, per fastum.

Per buona fortuna lo trovai in piazza. Fortè fortuna illum repēri in platēa.

Per cerimonia, per civiltà, per termine di creanza. Urbanitatis gratia.

Per ciascheduno. Singuli; gulæ: la. *Fece testamento, e lasciò mille scudi per ciascheduna alle mie figlie*. Singulis filiabus meis mille aureorum testamento reliquit.

Per comandamento del Re fù appiccato. Jubente Rege, Regis jussu, vel Regio jussu in furcas actus fuit.

Per conchiudere in breve, in poche parole. Ut paucis me expediam.

Per consiglio d'huomini dotti. Doctorum virorum suasu.

Per degni rispetti. Justis de causis.

Tu dai per di fuori. Extra Chorum saltas.

Per diporto, per ricreazione Animi causâ.

Per di dentro. Intra, intĕrius, intrinsecus, internè.

Per di fuori, fuori del vaso. Extra. Ut extra vas oleum effundere.

Per dimane, per domane serba questo cappone. In crastĭnum, vel in diem crastĭnam hunc repône capōnem.

Per dieci giorni, e non più basterà quest'Olio. Ad decendĭum, & non ultra sufficiet, vel durabit istud oleum.

Per dieci anni continui dimorò nel deserto. Intĕgrum decennium in Solitudine vixit. *soffrì lo sdegno del padre*. Toto decennio paternam indignationem æquanimiter pertŭlit.

Per dove si passa nel Teatro? Quà in Theatrum datur ingressus.

Per dove si và alla piazza, alla fonte? Quà itur in platēam? quà iter est ad fontem?

Per duro, che siano l'Ossa, da cani si spezzano. Ossa, quamvis dura, canes comminuunt, vel canum dentibus conteruntur.

Per duro, che sia il ghiaccio, il Sirocco lo disfà. Glacies, quamvis dura, quamvis solida, Euro flante liquescit, solvĭtur.

Per esempio. Exempli gratia, Verbi gratia.

Per esempio degli altri, Ad aliorum exemplum. Ut cœteri metum habeant, metuant, terreantur; ad terrorem cęterorum.

Per essere troppo coraggioso vi restò egli il primo. Quia nullum vitabat periculum, primus omnium cecidit in prælio.

Per far penitenza. Pœnitentiæ causâ. e. g. in solitudinem secessit.

Per fare i miei bisogni smontai da cavallo. Ut ventris onus deponĕrem, ex equo desilii, descendi, &c.

Per grazia di Dio sto bene, son ancor vivo, niente mi manca. Dei beneficio valeo, adhuc spiro, nullius egĕo, bonis omnibus affluo.

Per gratitudine. Grati animi causâ.

Per il contrario. E contra.

Per il passato. Olim.

Per il giardino passeggiava. In floraria ambulabat.

Per il timore non poteva formar parola. Præ timore loqui nequibat, loquēlam amiserat.

Per l'avvenire. Posthac, deinceps, inpostĕrum.

Per inciero, e total pagamento. Pro mercēdis cumulo:

Per ischerzo, per burla, da burla. Joco, vel jocosè.

Per l'amore che mi porti. Amābo te, Si me amas: si me dilĭgis.

Per la porta di dietro è entrato, è uscito. Per postĭcum intravit, vel exivit.

Per la prima volta te la perdôno, ma &c. Primâ vice tibi ignosco, tecum dissimulo: si secundò deliquĕris, impunè non feres, pœnam lues, pœnas mihi dabis &c.

Per la qual cosa. Quam ob rem, vel quamōbrem, quocirca, quare, quapropter.

Per l'anno seguente, per il mese, o giorno seguente. In sequentem annum, mensem, vel diem.

Per le campagne si trovano molti cadaveri nudi, e pieni di ferite. In agris multa inveniuntur cadavĕra, vestibus nudata, vulneribusque confossa.

Per le piaghe di Christo ti chiedo la vita. Per Jesu Christi vulnera te rogo ne me occīdas, Vel vitam à te posco.

Per mano lo prese, e lo tirò in disparte. Manum ejus apprehendit, & seorsum duxit.

Per man del Boja, sei stato frustato. Carnificis manu, vel per manum carnificis virgis cęsus es, vel flagellatus es.

Per

Per marito voglio un zoppo. Claudum volo maritum, Vel Claudo nubĕre volo: *ed io per moglie voglio una gebbetta*. Et ego gibbulam exopto uxorem.

Per me lavoro, per me facie queste scarpe, non per altri. Mihi labōro, mihi hos calcĕos conficio, non aliis, vel non ad aliorum instantiam.

Per mezzo, per metà. Dimidiatim, dividuè.

Per monetario, per ladro, per bestemmiatore è tenuto da tutti. Nummarius tonsor, fur, vel blasphēmus ab omnibus habetur, judicatur, reputatur.

Per modo di dire. Ut ita dicam.

Per nevi, per pioggie, e per venti bisogna camminino le Staffette, i Corrieri straordinarj, &c. Sive densas demittant æthĕra nives, sive largos effundant imbres, sive discordes conflīgant venti, Dromoceryces cœptum iter prosequantur necesse est.

Per necessità, per non haver che mangiare, &c. impegnò l'argenteria, e le gioje. Necessitate urgente, vel fame impellente argenteam supellectĭlem, lapillosque pretiosos oppignoravit.

Per niente. Sine causa, vel levissima de causa.

Per non andar prigione non porto l'armi. Ne in Custodiam me trahant, arma non desero. Carceris timōre arma deposui.

Per non essere ammazzato stava sempre in Casa. Ne occideretur, domi se jugiter continebat: Domo nunquam exibat.

Per non havere il tempo non può ordinarsi. Defectu ætatis ordines recipere nequit; initiari non potest.

Per non perdere la Virginità, e la fede lasciossi trucidare. Pro fide, ac virginitate servanda horrendam pertulit mortem.

Per non poter far di meno l'uccisi. Coactè illum occīdi. Cum aliter vitam meam tueri non possem, vel cum moderamine inculpatæ tutēlæ illum perēmi, interfēci, extinxi.

Per non stare in continua discordia, &c. Pro bono pacis.

Per non stare ozioso. Ad evitandum otium. Ne otio torpescam &c.

Per non vedere le miserie che sovrastano alla Republica ho determinato di trasferirmi altrove colla famiglia Ne impendentes Reipublicæ videam ærumnas, altò commigrare, vel alibi domicilium figĕre, decrēvi.

Per non tenervi più sospesi, ò à bada. Ne diutiùs vos protrăham.

Per Onore, per Onorare. Honoris causa, gratia, studio,

Per ordine, ordinatamente. Ordinatè, ordinarim, ordine servato.

Per Ordine del Senato gli fù spianato il palazzo. Jubente Senatu ejus Palatium funditùs eversum est, vel solo æquarum est.

Per ovviare à questo inconveniente, farò, &c. Ut huic malo occurratur &c.

Per parer belle s'imbellettano alcune donne. Ut pulchræ videantur, vel ut hominibus placeant nonnullæ fœminarum cerussa, ac purpurisso genas inficiunt.

Per parte mia, da parte mia salutate &c. Meis verbis, nomine meo.

Per parte. e g. due per parte, tre, quattre, &c. giocavano. Bini, & bini, terni, & terni ludebant. Vel duo, contra duos &c.

Per penitenza direte un Rosario in ginocchioni. In satisfactionem peccatorum tuorum, Psalterium Marianum flexis genibus semel recitabis.

Per poter studiare con più commodo, e libertà mi son ritirato nell'appartamento di sopra. Ut commodiùs & liberiùs studiis vacare possim, in superiora domûs me recepi.

Per quanto ami tua madre ti prego, &c. Si Tuam amas Genitricem, vel per ubera, quæ suxisti te rogo, & obsecro ut &c.

Per quanto hai ti prego farmi questo favore. Per tuas te oro fortunas, ut postulata mihi concedas, ne me confundas, ne mœstum me abire permittas.

Per quanto ti è cara la vita del tuo padrone. Per salutem Domini tui.

Per quanto à me pare, secondo il mio sapere, quella zitella è intatta. Quantum capio, quantum sapio, illa puella adhuc virgo est; vel meâ sententiâ virginalem pudicitiam non ammisit.

Per quanto tocca à me, per la mia parte. Pro mea rata parte.

Per quanto s'aspetta à me. Quantum ad me attinet, vel Spectat.

Per quanto potrò farò che, &c. Pro viribus, vel pro virili contendam, vel satăgam, ut &c. vel ne &c.

Per quel Dio che adoro, che mi sostenta, che m'ha creato, &c. Per Deum quem colo, quem veneror, qui me creavit, qui me conservat, qui me pascit &c.

Per quel fuoco di Dio, per quel Sol di Dio &c. Per Deum qui ignem, qui solem creavit, &c. Passim usurpantur hæ formulę loquendi, cum tamen ob periculum pejerandi essent vitandæ.

Per rivelazione di Dio. Deo revelante. Dei admonitu.

Per sgravio della mia conscienza ti avviso. Ut meam exonĕrem conscientiam, te moneo.

Per scrupolo di conscienza gli restituì la borsa ritrovata. Religione adductus inventam cruměnam illi restituit. Obstrepente conscientia, cruměnam, &c. *per rimorso, per scrupolo &c.*

Per tua colpa, difetto, o mancamento è successo questo. Culpa tuâ id accĭdit. Vitio tuo hoc evēnit.

Per tuo meglio levati di qui. Ne quid mali, vel ne quid deterius tibi contingat, facesse hinc.

Per tuo mezzo, per tua intercessione. Te favente, te protegente te adjuvante, vel te intercedente.

Per vendere la pelle scorticarebbe un pidocchio. Est sordidissimus. Tantâ pecuniæ flagrat cupiditate, vel auri est adeò cupĭdus, ut corium, si vendere posset, pediculis detraheret.

Per vie lecite, o illecite vuole arricchirsi. Per fas, vel nefas ditari vult.

Per un pezzo di pane ho havuta questa mostra. Vilissimo pretio, vel quanti minimi rotarium hoc emi Horologium.

Pera coll'e largo, luogo poco distante da Costantinopoli, dove habitano i Christiani. Cornu Bizantii n. & indeclin. est.

Pera coll'e stretto, frutto dell'albero Pero. Pyrum: pyri. n. *Vedi Pero*.

Per cagione, per causa della pioggia. Ob, vel propter pluviam.

Perchè. Nam, quia, quoniam.

Perchè, il perchè, la cagione, il motivo di dire, o fare una cosa, o di non farla. Causa: æ. f. ratio: tionis. f. *Non so perche pianga mia madre*. Causam materni luctûs ignōro.

Dire il perche. Causam assignare, rationem reddĕre alicui. *Mi disse d'haver licenziata la Serva, ma non mi disse il perchè*. Ancillæ dimissionem mihi patefecit, sed causam reticuit.

Fare il perchè. Noxam admittĕre, ma li aliquid patrare, culpam committere. *Se non gli havessi fatto il perchè, non ti haverebbe bastonate*.

Sine causa te non verberasset: si culpam non admisisses, si quid mali non fecisses, nequaquam verberibus te affecisset.

Non sapere il perchè. Causam ignorare, vel nescîre.

Voler sapere il perchè. Causam sciscitari ab aliquo: causam edocêri velle.

Perchè? per qual cagione? Cur? Quare? Qua de causa? *Perche vai scalza Matilde? perche non ho scarpe &c.* Cur nudis pedibus incêdis Mathildis? quia calceos vel calceamenta non habeo. *Perche così mi piace, che importa a te?* Quia sic mihi lubet, quid ad te?

Perche nò, ed è modo di rispondere, e vale certamente, sì certo. Quid ni? *Cleandro vuoi tu fare da Pantalone in Comedia? perche nò? volentieri*. Cleander visne agere ridicularium Venerum in comœdia? Quid ni? immò libenter.

Perche non mangi, perche non fugisti? perche non l'ammazasti. Cur non comêdis? Quin fugisti? Quam ob causam, vel qua de causa illum non occîdisti? Interrogantis est:

Perche, a che fine, a che proposito? Quorsum? Utquid?

Percio, per questo, per questa cagione. Idcircò, Ideò, hac de causa propter hoc, proptereà.

Perciocche, imperocchè. Etenim, nam, enim, namque.

Per conseguenza. Consequenter, ergo Mendax est? ergò, & fur est.

Percossa. Ictus ctûs. m. Plaga; gæ. fœm. Vulnus; nĕris. neutr. *Vedi ferita*.

Percossa, per danno, perdita, o discapito. Damnum; ni. n. jactura; ræ. f. *Vedi Botta, e Danno*.

Percotimento, percossa. Percussio: sionis. f. Tunsio; sionis. f.

Percotitore, percussore, chi percuote. Percussor: soris. g. m.

Percuotere, dar delle busse. Percutĕre, pulsâre, verberare aliquem.

Percuotere, urtare in una cosa. Impingere, offendĕre. e. g. scapulam parieti, vel in parietem: pedem in saxum.

Percuotere insieme due cose, una cosa con l'altra. Allidĕre, collidĕre. Si duo silices vehementiore ictu collidantur, ignis excutitur.

Percuotere il petto. Pectus suum percutere. Tundere sibi pectus.

Percussione, percossa. Tunsio, vel percussio: sionis. f.

Percussore. Percussor: sôris. m.

Per debiti di creanza. Urbanitatis gratia, ergo, officio.

Per debiti è stato carcerato. Ad instantiam Creditorum in carcerem trusus est.

Per debiti stette prigione tre anni, e vi morì. Ære alieno pressus triennium in custodia transigit, ibique vitam tenivit.

Perdere. Aliquid amittere, vel perdere. e. g. vitam, bona &c.

Perdere il credito, esser mezzo fallito. In proximo decoquendi periculo versari.

Perdere il posto, l'officio, la Carica, &c. Loco excidĕre.

Perdere il credito affatto, esser fallito. Decoquĕre, vel jam decoxisse.

Perdere il tempo, e la fatica. Oleum, & operam perdĕre: laterem lavare: frustra laborare: cribro aquam haurire: aërem verberare æthiopem lavare &c.

Perdere il tempo, stare ozioso, in ozio. Otiari, otio torpescĕre.

Perdere il favore, la grazia del Principe. Collectam Principis gratiam effundĕre, amittĕre. *Per sua colpa*; vitio suo. *Per malignità degli Emoli*. Inimicorum factione, vel invidia.

Perder l'animo, il coraggio. Animum despondĕre. Corde frangi.

Perder la giornata, la battaglia, havere una gran rotta. Ab hoste vinci, acturella clade affici.

Perder la giornata, non lavorare. Operam perdĕre: *E chi perde le giornate, non sta a bottega, è non lavora*. Frugiperda; dæ. g. c.

Perder la lite. Causâ cadĕre. *Vedi lite, e litigare*.

Perder la patta, la scherma, cioè il modo d'operare. A regula aberrare.

Perder la riputazione, la fama. Famæ jacturam facere.

Perder la vergogna, l'onore, &c. Frontem perfricare: pudori valedicere, vel nuncium remittere. Se prostituĕre alicui.

Perder tutt' i quattrini nel giuoco. Omnem pecuniam in ludos consumĕre.

Perder uno di vista. E' conspectu aliquem amittĕre.

Perdersi d'animo. Animo deficĕre, animum abjicĕre.

Perdersi dietro le vanità. Vana, aut vanitates consectari.

Perdimento, perdita. Amissio; sionis. fœm. Perditio; tionis. f.

Perdimento di tempo. Mora; ræ. f. Vel otiositas; tatis. f.

Per Dio, avverbio di giuramento usato da Gentili. Mehercule Ædepol, Pol, Perpol, &c. & significant per Herculem, per Pollucis ædem, per Pollucem &c. Vel sic Hercules, aut Pollux me juvet.

Perdita. Amissio: sionis. Jactûra: ræ. f. Damnum; mni n.

Perdita de' beni, delle merci, degli amici, dell' onore, &c. Bonorum, mercium, amicorum amissio, vel jactura: damna pudôris.

La perdita dell' Onore, della Virginità è irreparabile. Jactura pudôris irreparabile damnum.

Perdizione, rovina, dannazione. Perditio, Damnatio; tionis. f.

Andare in perdizione, in rovina, cioè di ricchi divenir poveri, e miserabili. E' felici statu dejici, & ad extremam pauperiem devenîre, vel redigi. Fundîtùs perîre.

Andare in perdizione, dannarsi. Æternis mancipari cruciatibus.

Perdonanza, perdono. Remissio: sionis. f. *Vedi perdono*.

Chi dere, o dimandar perdonanza degli errori commessi. Ab aliquo veniam petere de peccatis, erratis, vel perpetratis malis &c.

Pigliar la perdonanza, cioè aquistar l'indulgenza, visitando qualche Chiesa, ò Altare: Indulgentiam lucrari suis precibus.

Perdonare a qualcheduno. Alicui parcĕre, vel ignoscĕre.

Perdonare i peccati, i difetti, e mancamenti, l'ingiurie, &c. ad alcuno. Peccatorum veniam alicui dare, impertîri. Peccata condonare, remittĕre, relaxâre alicui. Sic etiam remittĕre, vel condonare alicui errata, defectus &c.

Perdonami Signor' i miei peccati. Peccatis meis ignosce, vel parce Domine. Peccata mea Domine condona, relaxa, vel remitte mihi.

Perdonatore, trice. Condonator; ris. m. Condonatrix; cis. f.

Perdono, indulgenza. Indulgentia; tiæ. f. *Son stato più volte al perdono d'Assisi*. Pluries Assisium, me contuli plenariam indulgentiam lucraturus.

Perdono degli oltraggi ricevuti. Venia: niæ. f. Remissio, condonatio injuriæ acceptæ. *Dell'offese fatte, degli errori commessi*. Delictorum venia: niæ. f. *Della pena, e*

na, ò castigo meritato. Pœnæ condonatio, vel relaxatio; tionis. f.

Perdono generale, col quale si richiamano i banditi, li Disertori &c. Generale indultum, quo exules revocantur in Patriam, & Desertores, vel transfugæ in Castra.

Non meriti perdòno. Indignus es veniâ, vel, ut tibi ignoscatur.

Vi chiedo umilmente perdono. Veniam abs te humiliter pero.

Perdutamente, alla scapestrata. Perditè Ut perditè amare, *cioè fuor di modo, oltre misura*.

Perdùta. Amissus; sa; sum. Ut amissa gratia, amissæ opes, &c. *Son perduto affatto, son rovinato, son spiantato*. Funditus, vel omninò perii. Conclamatum est de me.

Peregrinare &c. Vedi pellegrinaro, pellegrino &c.

Perentorio, ultimo termine nel giudicare. Edictum peremptorium n Edicti &c.

Per far piacère. Gratiæ causâ.

Per farmi piacère, e nunziò a tutte le sue pretensioni. Ut mihi gratum faceret, vel ut mihi gratificaretur cessit juri suo.

Perentro, per dentro, per di dentro. Intra e. g intra claustra.

Per etto, luogo dove stano piantati molti peri. Pyrêtum; ti. n. locus pyris consitus.

Per fermo io tengo. Hoc pro certo habeo. Hoc indubitanter credo.

Perfettamento. Perfectè.

Perfetto. Perfectus, vel absolutus; ta; tum. Ut opus perfectum, & absolutum, vel opus absolutissimum. *Opera perfettissima*.

Perfezionare una cosa far che niente gli manchi. Opus perficère: operi ultimam manum addere.

Perfezione. Perfectio; ctionis. f.

Per fianco. E latère.

Perfidamente. Perfidè, Perfidiose, *V. infe elmente*.

Perfidia, Dislealtà, Malvagità. Perfidia, diç. f.

Perfidia, ostinazione. Perfidia. f. vel obstinatio. tionis. f.

Perfidiare: Pertinaciter aliquid affirmare, vel negare

Perfidioso, ostinato. Obstinatus: ta; tum. Pertinax; âcis. o. g

Perfido, Disleale, Ostinato, Malvagio. Perfidus; da. dum.

Perforare, &c. Vedi Traforare, e Foracchiare.

Pergamèna, carta pecora. Charta pergamêna. fœm. Membrana; næ. f.

Pergamo Città famosa dell' Asia. Pergamus: gami. f. Pergamum. neutr.

Pergamo, pulpito. Sugestus; tûs. m. Pulpitum: piti n.

Pergola, lavoro di Vimini fatto in volta, ò in altra forma, per sostener le viti. Pergûla; læ. f. *Di pergola*. Pergulânus: na; num. Ut uva pergulana, Vinum pergulanum, quod cæteris debilius esse solet.

Chi fa pergolo. Pergularius. rii. m. Pergularum opifex; ficis. m.

Fare una pergola, un pergolato. Pergulam contexere.

Pergolo, palchetto, poggiuòlo, Ringhièra. Pergûla: læ. f. Podiölum; li. n. Theoreterium; rii. n. Tabulatum. n. Contabulatio. *f. Vedi Palchetto*.

Pericolare, capitar male. Perîre. *E' pericolata la Nave vicino al porto di Messina*. Prope Messanæ portum navis periit, pessum ivit, submersa est. *E' pericolata quella Zitella, ò capitata male*. Adolescentula illa jam prostituta est.

Pericolo. Periculum; li. n. Discrîmen; minis. n.

Andare à pericolo d'annegarsi, d'essere ammazzato di perder la vita, &c. Vitæ periculum ingrêdi, subîre. Vitę discrimini se comittère.

Essere in pericolo evidente della Vita. Capite periclitari. In manifesto vitæ periculo versari.

Mi son trovato in gravissimi pericoli, ho corso grandissimi pericoli. Maxima subii, vel adii pericula

Mi havete posto in un gran pericolo. In magnum me conjecistis discrimen magno me exposuistis periculo.

Mi ha liberato Iddio da gravissimi pericoli. Maximis me Deus eripuit periculis, casibus &c.

Siamo nello stesso pericolo. Eâdem Cymba ferîmur: Par nobis impendet discrimen: in eodem versamur periculo.

Pericolosamente. Periculosè.

Pericoloso, pien di pericoli. Periculosus; sa; sum Periculis expositus, vel plenus; lubrîcus, præceps: præcipitis. o g.

Perigenaux. Petragorîcæ; carum. f. Urbs Aquitaniæ.

Periglio, e periglioso, l'istesso che pericolo, e pericoloso.

Per indi, per quel luogo, dove non son io, ne tu. Illac.

Periodo. Periödus; di. f.

Peripezia, mutazione. Varius rerum eventus: tûs m.

Perire, morire, sommergersi, rovinare &c. Perîre *Vedi Morire*.

Perire affatto, andare in ultimo esterminio. Deperîre, disperîre, funditùs perîre. Funditùs e. veni.

Peritamente. Perîtè.

Perito, esperto, dotto. Perîtus, Gnarus; ra; rum. Ut legis perîtus.

Perizia, esperienza, sapère. Peritia; tiæ. f.

Perla gioja molto stimata. Unio: niônis. m. bacca; cæ. f. Margarîta; tæ. f. & Margarîtum: ri. neutr. Lapillus candidus in Conchis nascens. *Madreperla*. Concha margaritaria, vel margaritifêra. f. margaritarius, *il mercante di perle*.

Una filza, un collo di perle. Margaritarum linea; neæ. f.

Perla si chiama similmente quell' animaletto che ha quattro ale, da noi Ferraresi detto (puletto.) Perla; perlæ. f. Est insectum volans, quatuor alas cartilagineas habens, cujus caput unionem æmulatur splendore.

Per la qual cosa, per il che. Quapropter, Quamóbrem.

Per lo contrario. E contrario. Contra verò.

Per lungo. Per longum, in longum.

Permanente, stabile, durabile. Dabilis; le. Permänens; tis. o. g. non habemus hic permanentem Civitatem, sed futuram inquirimus.

Permanenza, perseveranza, stabilità. Permansio; nis. f. Perseverantia: tiæ f. Stabilitas. tatis f.

Per me non è rimasto, non è mancato. Per me non stetit.

Permettere, concedere, lasciar fare. Permittère, concedère aliquid alicui. *Ti permetto, ti concedo, mi contento che vadi à caccia*. Ut venatum eas permitto: Eundi ad venationem tibi potestatem facio, vel facultatem do.

Per mezzo partiremo il male, e il guadagno, &c. Æqualiter damnum, vel lucrum sentiemus, participabimus.

Per mezzo mio consegui la podestaria di Padova. Me favente, vel meis officiis Patavinam Præfecturam obtinuit.

Per mezzo gli spaccò il capo con la Scimi-

Scimitàrra. In duas partes illius caput macherâ dîvisit: unico machetæ ictu illi caput dimidiatim secuit.
Permissione, concessione, licenzia. Permissio; nis. f. Permissus. sûs. m.
Permissivamente, non impedendo. Permissivè.
Permistione, mescuglio, mescolanza. Commistio, permistio; nis. f.
Permùta, permutazione, baratto. Permutatio: tionis. f.
Permutare, cambiare, barattare una cosa con l'altra. Permutare. e. g. merces mercibus. *Vedi barattare*.
Permutazione, baratto. Permutatio; nis. f.
Pernìce uccello. Perdix; dîcis. f.
Perniciosamente. Perniciosè, pestiferè, exitialiter.
Pernicioso, dannoso. Perniciosus: sa: sum. Ut Civis Reipublicæ perniciosus; ejus familiaritas erit tibi perniciosa, tibi perniciem afferet.
Perno, ferro, ò legno, sopra cui si regge quel che si volge in giro. Cardo; dînis. m.
Pernottare, consumar la notte in qualche azione. Pernoctare. Ut pernoctare in Oratione, in lûdis, &c.
Pernottare, star fuori di casa tutta la notte, o in casa d'altri. Foris, extra domum, extra claustra, apud aliquem pernoctare.
Chi pernotta, chi spende tutta la notte in qualche luogo, ò essercizio. Pernox; noctis. o. g. Ut pernox Aleo, pernox Ganêo: luna pernox, chorêa pernox.
Però, nondimeno. Tamen, attămen, nihilominus. *Si è resa la Città, la Fortezza però sta salda*. Urbis deditio facta est; Attămen Arcis præsidium strenuè se defendit, oppugnatores validè propulsat.
Però, perciò, per questo. Idcirco, ideo, propter hoc. *Perche era ignorante, però fù escluso*. Ideo exclusus fuit, vel repulsam tulit, quia erat indoctus.
Pero, albero noto. Pyrus: ri. f. Pyrus pyra gignit.
Pero salvatico, l'albero. Pyraster; stri. m. *il frutto* pyrum agreste.
Pero, e secondo la Crusca, pera, com'e stretto. Pyrum: ri. n.
Pero Appiolo. Pyrum venereum.
Pero bergamotto. Pyrum bergomĭcum, Pyrum talarnum.
Pero buon christiano. Pyrum mammôsum, librâle, vel volêmum.
Pero butiro. Pyrum butyracêum.
Pero citròne. Pyrum citrînum.
Pero di S. Gioanni, pero ghiacciòle. Pyrum Crustumînum, vel hordearium. *Di S. Maria*. Pyrum Ariânum.
Pero finòre. Pyrum finaurêum.
Pero grosso. Pyrum decumânum.
Pero gnocco. Pyrum regium.
Pero moscatello, ò moscardìne. Pyrum muscarŭlum.
Pero moscatellone. Pyrum muscâtum.
Pero odoroso. Pyrum odorarium.
Pero primaticcio. Pyrum præcox: pyri præcôcis.
Pero ruginoso. Pyrum rubiginosum, vel fuscum.
Pero tardìvo, invernìno. Pyrum serotînum.
Pero zuccòlo. Pyrum cucurbitînum.
Pero zuccòle, cioè l'albero. Pyrus cucurbitîna, *e così di tutti gli altri sopradetti*. Ut pyrus regia, Venerêa, mammôsa, &c.
Placuit autem scribere per ypsilon, & non per Jotam, quia a pyramide deduci videtur, ex lato enim in acutum tendit, & pyramidi est persimilis.
Di pero. Pyrînus; na: num. Ex pyro. Ut pyrîna tabula. Pyrêum, vel pyrarium. n. *Luoghe dove son piante di peri*.
Pereli del facciolètto. Sudariŏli fimbriæ, laciniæ, vel ornamentôrum: rum. n. pl.
Per opposito, per il, ò per lo contrario. Contra, è contrario.
Perpendicolarmente, per zenit. Perpendiculariter, ad perpendiculum.
Perpendicolo. Perpendiculum: li. n.
Perpetuamente, sempre, per sempre. Perpetuò, in perpetuum.
Perpetuità. Perpetuitas; Perennitas; perennitatis. g. f.
Perpetuare, non finir mai, far che una cosa non habbia mai fine Perpetuum facere aliquid, vel æternum.
Perpetuare il suo nome. Nomen suum immortale reddere. Immortale sibi nomen parêre.
Perpetuo. Perpetuus; tua: tuum, quod initium habuit, sed fine carebit. Æviternus; na: num.
Perplessità. Perplexitas; tatis. f. Ambiguĭtas. f. Cunctatio f.
Perplesso, dubbioso, irresoluto. Perplexus, Dubius, Cunctabundus: da; dum. Ut dubius promissi, vel de promissione.
Star perplesso, esser perplesso d'andare, ò non andare, &c. Animi pendêre. Vadam ne, an remanêam, animi pendêo. *Son perplesso d'andare, o di restar*.
Per questa cagione, ò causa, per questo. Propter hoc: hac de causa.
Per qual cagione? perche? Cur? Quare? qua de causa? Ut Cur æmulum meum honore, me autem ignominiâ afficis?
Persa, majoràna, erba odorosa. Amaracus; raci. m. Vel amaracum: raci. neutr. *Vedi Majorana, e olio*.
Persecutore: trìce. Persecutor, Insectator; ris: m. Insectatrix. f.
Persecuzione. Persecutio, insectatio: tionis. f.
Perseguitare uno, fare ogni possibile per nuocergli, fargli tutt'i dispetti, e tutto il male che si può. Aliquem vexare, exagitare Alicui perniciem molîri, exitium machinari. Nullam injuriam adversùs aliquem prætermittĕre.
A torto mi perseguiti. Immeritò me affligis, me exagitas, &c.
Perseguitare, inseguire, correr dietro. Insectari, Persĕqui aliquem. Canes insequuntur lepôres, dentibusque arripiunt.
Perseverantemente. Constanter, perseveranter, sine intermissione.
Perseveranza. Perseverantia, Constantia; tiæ. f. Virtus boni operis perseverantia est.
Perseverare. Persistĕre, permanêre, persistere. e. g. in Dei timore.
Perseverare nella sua opinione. In sua sententia perstare.
Persia. Persia; siæ. f. Asiæ Regio Amplissima. *I popoli*. Persæ; sarum. m. pl Regio, Persis; sidis. etiam appellatur. g. f.
Persiano, di persia. Persîcus: ca: cum Ut Nux persica, Persicum Regnum &c. *Alla Persiana* Persicè, vel more Persarum.
Persica, Pesca coll'e largo dicono i Toscani, frutto del Persico. Persicum: fici. n. Malum persicum. n.
Persica duracina. Persîcum duracînum, vel persicum duri corii. Persicum duracêum, n. *che non si spicca dall'osso*.
Persica noce, e noce persica, detta da alcuni Alberges. Nucipersicum: sici. Nuciprûnum: nuciprunii. n.
Persicaria, ò pepe acquatico, erba. Piper aquaticum; pêris &c: n.
Persicata, candito stimatissimo. Con-

Conditum è persiciis, diti. n. Orbiculus è persicis sacchato incoctus. *Mi mandò a donare cento persicate*. Cenrenos persicorum orbiculos mihi dono misir.

Persichino, di color di persico, cioè del fior di persico. Persicĕus: ficĕa; ficeum. Vel persicĕo colore infectus; ta. tum.

Persico, Pesco, albero che produce persiche, ò pesche. Persĭca: cæ. fœm:

Persico noce, e Nocipersico. Nucipersica: cæ. f. Nucipruna; næ. f.

Perso, perdùto. Perdĭtus, Amissus; missa: sum.

Perso nella lussuria, nel giuoco, nelle vanità, &c. Luxuria perditus: ra; rum. *Vedi immerso*.

Persòna. Persōna: næ f. Est rar ionalis naturę individua substantia. Homo; mĭnis. m. Vir: viri. m. *Alla predica non vi erano trenta persone questa mattina*. Hodie mane Concionis auditores tricenarium numerum non explebant.

Persona degna di fede, dotta, nobile &c. Vir fidedignus, vir doctus, vir nobilis.

Persona vile. Homo vilis, homo plebejus, vel infimo loco natus.

Rappresentar la persona del Re &c. Regis personam sustinēre, Regem repręsentare, referre, exprimere.

Personaggio, buomo di grand'affare. Heros: herōis. g. m.

Fare il personaggio di Re in Scena. Regem in Scena agēre. Regis partes agere, explēre.

Personaggi grandi. Magnātes: tum. m. pl. Regni Procēres; procērum. m. pl.

Personale, attinente alla persona. Personālis: le. Ut personale gravāmen. Personalis actio &c.

Personalità. Personalitas; tatis. f. Subsistentiam appellant Philosophi.

Personalmente, in persona. Per se. Corporaliter, personaliter.

Personcina. Homuncŭlus: li. m. Homuncio; homuncionis. m. Homo statura pusillus.

Per forte. Fortuitò, fortè, forte.

Perspicace, d'acuta vista, d'acuto ingegno. Perspĭcax; cācis. o. g.

Perspicacemente, Perspicaciter, Acutè.

Perspicacità. Perspicacitas; tatis. f.

Persuadère. Suadēre aliquid alicui. Suasit ei ut Religionem aliquam ingrederetur. *Lo persuase à farsi Religioso.*

Persuasione, il persuadère. Suasio; suasionis. g. f.

A persuasione della Moglie. Suadente uxore.

A persuasione degli Amici. Amicorum suasu, vel hortatu, Suadentibus amicis.

Persuasivo, atto à persuadère. Suasorĭus: rĭa; rĭum.

Tu hai una gran persuasiva. Ad suadendum es effi. acissimus.

Per tanto, sichè, per lo chè. Itàque.

Per tanto, e non per meno vi venderò il Cavallo. Tanti, & non minōris Equum tibi vendam.

Per tempo, di buon'ora, à buon'ora. Dilucŭlo, primo mane.

Pertica, baston lungo. Pertĭca: cæ. f. Baculus oblongus. m. *Longo come una pertica*. Perticālis; le.

Pertica da Uccellare. Ames; amĭtis. m. Pertĭca aucupālis. f.

Perticare, batter con pertica le noci, &c. Perticā decurrēre nuces.

Pertinace, ostinato. Pertĭnax; nācis. o. g. Obstinātus. ta; rum. Suæ opinionis nimis tenax. Obstinatus in malo, in vitiis &c.

Pertinacemente, ostinatamente. Pertinaciter, obstinatè.

Pertinacia, ostinazione. Pertinacĭa: ciæ. f. Obduratio, obstinatio: tionis. f.

Pertinente, attinente, che si conviene. Conveniens: nientis. o. g.

Pertinenze, e dipendenze. Annexa, & connexa: xōrum. n. pl. *Ti donò la Contèa di Namur con tutte le sue pertinenze, e dipendenze*. Namurcensem Comitatum tibi dono cum omnibus eīdem annexis, & connexis, cum omnibus suis appendicibus.

Per torto / *Per traverso* } Obliquè, transversim.

Pertugiàre, bucarare, far buchi. Perforāre, perfodĕre. Tineæ pallium meum quasi cribrum, vel quale cribrum perforārunt, perfodērunt.

Pertugiato, bucarato. Perforatus: ta; tum.

Pertugiato come una spongia, come un crivello, &c. Spongiosus; sa: sum: Vel spongiformis; me Cribratus, vel Cribriformis; me.

Pertugetto, piccolo pertugio. Rimula; læ. g. f.

Pertugio. Forāmen: mĭnis. n. Rima; rimæ. f:

Perturbare uno, disturbarlo. Aliquem interpellare: alicujus quiētem obturbare: alicui perturbationem afferre.

Perturbàto. Turbatus, commōtus, perturbatione affectus; cta; ctum. Ut Dolore turbatus, Scelēris enormitate commōtus &c.

Perturbazione, Scompiglio. Perturbatio, Commotio; nis. f.

Pertusare, Pertuso, &c. *l'istesso che pertugiare, pertugio*. Vide ibi.

Per tutto 'l mondo vi sono de' Christiani. Ubīque, terrarum, In toto terrarum Orbe sunt, degunt, reperiuntur Christicŏlæ, vel Christifidēles.

Per tutto mi menò, mi condusse. Quoquò me duxit, idest in omnem locum, vel in omnes sui Palatii partes, in omnia conclavia me introduxit.

Però, parte australe dell'America. Peruvia; vię: f. *Del Però.* Peruvianus: na: num.

Perucca, e Pirucca: zazzera posticcia. Coma afcititia; comę afcititiæ. f.

Pervenire, venire, giungere, arrivare. Pervenīre, devenīre. e g. Bononiam, Ferrariam. In Italiam, in Hispaniam.

In che modo ti è pervenuta questa Possessione? come la possiedi? Quo jure hunc fundum possides? *Per Eredità*. Jure hæreditario; Parentum testamento.

Perversità, malvagità. Perversitas: perversitatis. fœm. Nequitia; tiæ. f.

Perverso, malvagio, pessimo. Perversus; sa; sum. Nequam indeclin.

Sei un huomo perverso. Es homo nequam; *Era una donna malvagia, ò perversa*. Mulier erat perversa, nequam, vel nequissima.

Pervertire l'ordine, mettere sottosopra la Casa, in Scompiglio l'Esercito &c. Ordinem non servare, Domesticos perturbare, conturbare, Hostes profligare. Pervertere ordinem, judicium &c.

Pervertire alcuno, sedurlo, con artifizio tirarlo a malfare. Pervertĕre, subvertĕre, seducĕre al iquem malis artibus.

Pervertito, sedòtto. Seductus: cta: ctum. Heva à Serpente seducta.

Perugia. Perusĭa; perusĭæ. fœm. & Perusium. n. Urbs antiquissima in finibus Hetruriæ sita, celebris olim Respublica. Nunc Summo Pontifici paret, estque totius Umbriæ insignis Academia.

Perugino, di Perugia. Perusīnus; na. num.

Pesa, luogo dove si pesano li bocci in Ferrara. Taberna lygastica. f. *Pagar la pesa*. Lygasticum solvere. *V. paga*.

Pesante, che pesa, grave. Gravis; ve. Ponderōsus; sa; sum.

Pesare, esser grave, ò pesante. Grave esse. *Questo Ferrajòlo pesa troppo*. Pallium hoc est nimis grave.

Pesare una cosa con la bilancia, o stadèra. Aliquid ponderare: Alicujus rei pondus ad trutĭnam examinare.

Pesate di grazia questo zecchìno, e sappiatemi dire s'egli è scarso, di giusto peso, ò traboccante. Venetum hunc aureum quæso ad trutinam examīna, & vide an diminuti, an justi, an excedentis sit ponderis, & indica mihi.

Pesar più. Præponderare, Pondere vincere, aut superare. *Pesa più l'oro d'ogn' altro metallo*. Aurum cæteris præponderat metallis: Omnia metalla Aurum pondere superat, vincit. Aurum cunctis est gravius metallis.

Pesa insieme questi due Ongari, cioè uno per parte della bilancia, e si vedrà qual è meglio. Hungaricos hosce aureos compensa inter se, & uter melior, gravior, aut ponderosior sit apparebit, vel constabit.

Pesare, rincrescere, dispiacère. Angere, cruciare, affligĕre. *Questo mi pesa fuor di modo*. Hoc maxime me angit, cruciat, affligit. Summopere mihi displicet.

Pesare, cioè esaminar bene una cosa. Rem attentiùs examinare. Aliquid apud se, vel secum perpendĕre, vel in animo volvĕre.

Pesare una Soma. Elātum onus librare: Sarcĭnæ pondus attollendo explorare. *Una Soma di Castagne &c.* Castanearum Saumam ponderare.

Pesare una balla, o più balle di seta, di lana. Serici, vel lanæ convolutum librare: Serīca convolūta, lanēa Eginæa trutinate, vel trutĭnā examinare.

Pesar le merci, le mercanzie. Miscellanēa rerum venalium onēra ponderāre.

Quanto pesa questo sacco di pere? cento cinquanta libre. Quantum ponderat iste pyrorum saccus? Centum quinquaginta libras.

Quanto pesa la libra Ferrarese? Pesa dodici oncie. Quantum expendit Ferrariensis libra? Uncias duodĕcim. Quot unciis constat As ferrariensis? Duodecim, vel duodēnis unciis.

Pesaro Città. Pisaurum: ri. n. Urbs Ducatus Urbinatensis.

Pesatamente, con giudizio. Cautè.

Pesato. Ponderatus: ta; tum. Ad statĕram, vel in statēra appensus; sa; sum. Ad trutĭnam examinatus &c.

Pesato, cioè circospetto nel parlare, grave, posato. Vir gravis.

Pesatore: trice. Pensitor, Pensitator; toris. m. Pensatrix, Pensitatrix: trīcis. f.

Pesca coll' e largo, persica frutto del persico. Persicum; sīci. g. n.

Pesca coll' e stretto, pescaggione. Piscatio: nis. f. Piscatus: tūs. m.

Pesca di Balène, di Tonni, d'Anguille, di Cefali, &c. Cetaria, Thynnaria Piscario. Vel Balenarum, Thynnorum, Anguillarum, Mugillum Piscario; nis. f. & sic de aliis.

Pescaggione, pesca, il pescare. Piscatio. f. Vel piscatus; tūs. m.

Pescare. Piscari dep. Piscatui operam dare. Pisces venari. *Vado à pescare*. Vado piscari, vel piscatum. *Dov' è andato tuo padre? a pescar le anguille*. Quò ivit pater tuus? Piscatum anguillas.

Pescare in mare, nel Pò, nel fiume, nel lago, &c. Piscari in Mari, in Pado, in flumine, in lacu &c.

Pescare coll' hamo, con la canna. Hamo, vel calamo pisces tallĕre, vel captare.

Pescare con le reti. Pisces retibus venari. Laxare retia in capturam piscium.

Pescare a fondo. Esse Doctissimum, Acutissimo pollēre ingenio.

Pescare poco a fondo, saperne poco. Leviter esse tinctum aliquā Scientiā: leviter esse erudītum.

Non sa quel che si peschi, da spesso in ciampanelle, &c. Ignārus est, sæpè ac sæpius extra chorum saltat.

Pescareccio, da pescare, che serve al pescare. Piscarius, vel Piscatorius; ria; rium. Ut hamus piscarius, navis piscatoria.

Pescarìa, piazza, o altro luogo dove si vende il pesce. Piscarĭa; riæ. f. Forum piscarĭum. n. Ichthyopolĭum. lĭi g. n. *E chi vende pesce*. Ichthyopōla: læ. m.

Pescatore. Piscator: toris. m.

Pesce, animale, che nasce, e vive nell'acqua. Piscis: piscis. m.

Pesce, segno celeste. Pisces; piscium m. pl.

Pesce d' acqua dolce, ò di fiume. Piscis fluviālis, vel fluviatĭlis.

Pesce di lago. Piscis lacustris.

Pesce di mare. Piscis marīnus.

Pesce di scaglia dura come l' ostrica &c. Piscis testacĕus. g. m.

Pesce di scaglia molle, come gambari, grancelle, calceni, e simili. Piscis crustatus.

Pesce di guscio, o di testa puntata, come certe cappe di mare. Piscis turbinatus.

Pesce grande, come Balena, Orca, e simili. Cetus; ceti. m. Et cete n. indeclin. Ut cete grandia. Cetacĕi pisces.

Pesce grosso. Piscis magnus: piscis magni. m.

Pesce fresco. Piscis recens, vel recēns captus.

Pesce fritto, alesso, in guazzetto, &c. Piscis frixus, elixus, jurulentus &c. *Vedi carne, ed applica gli epiteti anco al pesce*.

Pesce fumato. Piscis infumātus. Ut anguilla infumata.

Pesce marinato. Piscis acēto maceratus.

Pesce nella salamoja, come la tonnìna, e simile. Piscis muriaticus, vel murĭa condĭtus.

Pesce piccolo. Piscicŭlus: scicŭli. m.

Pesce salato. Piscis salitus, vel sale imbūtus, sive aspersus.

Pesce troppo salato. Piscis nimio sale imbūtus, vel respersus.

Pesce senza scaglia, senza squame, liscio. Piscis lævis g. m: piscis mollis.

Pesce col guscio, come cappe, lumache &c. Concha; chæ. f. piscis testacĕus, vel conchatus.

Pesce senz' osso, e senza spini, come le mollecche. Piscis cartilaginĕus.

Pesce vivo, e guizzante. Piscis vivus & natare gestiens.

Pesce squamoso, che ha squame, o scaglie. Piscis squamatus, squamĕus, squamōsus, vel squamis instructus.

Ale, alette del pesce. Pinnæ: pinnarum. f. pl.

Barbole, orecchie del pesce. Branchĭæ: chiarum. f. pl.

Branche de gambari, e simili. Brachia; chiorum. n. pl. Denticulari forcipes: denticularorum forcĭpum. g. m. vel f. Chelæ; larum. f. pl.

Carne, ò polpa del pesce. Piscis caro: carnis. f. Piscis pulpa; pulpæ. f.

Conca, *ò guscio di pesce*. Concha; chæ. f. Testa; tæ. f. Crusta: crustæ. f.
Latte, *latti del pesce*. Lactes: lactium. m. pl.
Ovi di pesce. Piscium Ova: ovorum. n. pl. Vel Ovŭla: lorum. n. pl.
Pelle del pesce. Pellis: lis. f. Cutis: tis. f. Corĭum: rĭi. n. piscis corium.
Scaglia di pesce. Squama; mæ. fœm.
Spina di pesce. Spina; næ. fœm.
Resca di pesce. Spina; næ. f.

Nomi d' alcuni Pesci più cogniti. Notiorum piscium nomina.

Acciuga. Apŭa: apuæ. f.
Agòne. Acon; acōnis. m.
Anguilla. Anguilla: læ. f. *Fumata*. Infumāta. *Salata*. conditanĕa.
Anguilla grossa. Anguilla decumāna. f.
Arenga. Aringa: gę. f. Chalcis: cĭdis. f. Harengus, vel Harangus: gi. m: Halec: lēcis. f. *il diminut*: Halecula. f.
Barbo. Barbus; bi. m. Vel mullus barbātus. m.
Barbone, *Triglia*. Mullus: mulli masc.
Baraccola. Pastināca marīna. f.
Bottatrice. Triscus: trisci. m.
Bronco. Conger; congri. m.
Calamaro, *il maschio della sepia*. Loligo; ligĭnis. f.
Calamaro femmina, *Sepia*. Sepĭa; piæ. f.
Canocchia. Scolopendra; dræ. f.
Capparozzo. Pilōris; rĭdis. f.
Cappe. Chamæ: mārum. f. pl. vel Conchæ; chārum. f. pl.
Cappe col guscio rigato, *o scannellato*. Chamę striatæ. f. pl.
Cappe col guscio liscio, *cappe lisce*. Chamæ læves. f. pl.
Cappe longhe, *cannolicchio*, *o spoletto*. Onychæ; charum. f. pl.
Cappe Sante. Pectĭnes: ctĭnum. m. pl.
Carpione. Carpio; piōnis. m.
Cefalo. Mugil: gĭlis. m.
Cefalo grosso, *Meggia*. Mugil decumānus; m.
Chieppa. Alōsa; fæ. f. Thrissa; sæ. f. Clupĕa; clupĕæ. f.
Chiocciola (*lumaca*) Choclĕa; leæ. fem.
Cornetto. Buccĭna; næ. f. Vel Buccĭnum; cini. n.
Delfino. Delphin: delphīnis. m.
Dentice, *Dentale*. Dentex; tĭcis. m.
Gambaro. Cammărus; mări; m. propriè fluviatilis.
Gambaro di mare. Astăcus; tăci. m.
Gò. Gobĭus; bii. m.
Gavedano. Squalus; li. m.
Grancelle, *granceole*, *piattole*. Cancri; cancrōrum. m. pl.
Granchio. Cancer: cancri. m. alius fluviatĭlis alius marīnus.
Ladano. Attilus; tĭli. m.
Lamprèda. Lampĕtra: træ f.
Lasca. Sarda lacustris; fardæ lacustris. f.
Luccio. Lucius: cii m.
Lumache, *Chiocciole*. Cochlĕę; learum. f. pl.
Merluzzo. Asellus; li. m.
Mollecche. Cancri crustā exuti. m. pl. Cancri nudi. m. pl.
Morèna. Murænа: rænæ. f. *Il Maschio*. Mytĭnus: ni. m.
Nicchi, *telline*, *cappe longhe*. Tellīnæ; linarum. f. pl.
Ombrìna. Sciæna: næ. f. Umbra; bræ. f.
Orata. Aurata; rātæ. f.
Organo, *ed anco il pesce capponе*. Cucŭlus: li. m.
Ostrega, *Ostrica*. Ostrĕa; trĕæ. f. & Ostrĕum: strĕi. n.
Paganello, *Gò*. Gobio; biōnis. m. Vel Gobĭus; bii. m.
Passera. Passer: sĕris. m. Passer marīnus.
Persico. Perca: cæ. f.
Pescatore. Rana piscatrix. f.
Pidocchi dell' Arsenale di Venezia. Miruli: lorum. m. pl. suor parvæ ostrĕæ.
Polpo. Polypus: pi. m.
Porcelletta. Sturio minor: sturionis minōris. m.
Raggia. Raja: jæ. f.
Raggia petrosa, *e moccosa*. Aspĕra Raja: lævirajа. f.
Ragno. Aranĕus; nĕi. m. Lupus; lupi. m.
Ragosta, *gambaro grosso di mare*. Locusta; stę. f. Maja; jæ. f. Astăcus; tăci. Pagūrus; ri. m.
Rana. Rana: næ. *Chi mangia rane*, Ranivŏrus: ra, rum.
Reina. Reina; næ. f.
Remora. Remŏra; ræ. f.
Riccio di Mare. Echīnus; echīni. m.
Rombo. Rhombus; bi. m.
Rondine. Hirundo; dĭnis. f.
Salmòne. Salmo; mōnis. m.
Schille, *o gambarelli*. Squillæ: larum. f. pl.
Saracca, *Saracca*, *Sardòne*. Chalcis; cĭdis: f.
Saracca salata, *di barillo*. Chalcis conditanĕa, vel sale imbūta.
Sarda, *e sardella*. Sarda; sardæ f. Sardŭla: læ. f. Sarda recens. *fresca*: sarda salita, vel sale imbūta, *Sardella salata*, *o di Barille*.
Scardova. Smaris; rĭdis. f.
Scorfano. Scorpio marīnus: scorpionis marīni m.
Sepia. Sepia: pię. f.
Sfoglia, *Linguattola*. Solĕa; solĕę. f.
Sgranfo. Torpēdo: dĭnis.
Spada. Xiphĭas; phĭæ. m. *pesce spada*.
Sparo. Sparus; spari: m.
Spigola, *Varolo*. Lupus; pi. m.
Squadro. Squatĭna: næ. f. Rhinobătus; băti. m.
Stocfisch in Tedesco. Salpa: salpæ. masc.
Storione. Sturio: onis. m. Silūrus: ri. m. Alipenser: seris. m.
Tenca, *Tinca*. Tinca; cæ. f.
Telline. Tellinæ; narum. f. pl.
Testuggine. Testūdo; dĭnis. f.
Tonno. Thinnus; ni m.
Triglia, *Rossiolo*. Mullus: li. m.
Trutta. Trocta; ctæ. f. Vel Trutta; tæ. f. Salar; lāris. m.
Tonnina, *Schiena del tonno salata*. Thynnīna; næ f.
Varòlo. Lupus, pi. m. vel Aranĕus: nĕi. m. Alios etiam invenies pisces suis in locis, ad quæ remitto.
Peschiera, *o Peschera*, *Fortezza de' Signori Veneziani*, *sul Lago di Garda*. Piscarĭa; riæ. f. Arx munitissima inter Verōnam, & Brixiam ad lacum Benācum.
Peschièra, *Vivajo*, *Ricetto d'acqua murata per tenervi dentro de' pesci*. Piscīna: næ. f. Vivarium: varii. n.
Pesciajuolo)
Pescivendolo, *venditor di pesce*.) Piscium vendĭtor; tōris. m. Ichthyopōla; læ. m.
Chi solamente campa di Pesce. Ichthyophăgus: ga: gum.
Pesciolini, *pesci minuti*, *come acquadelle*, *lasche*, *e simili*. Leucomenĭdes: dum. m. pl. Mænulæ; nularum. f. pl. Opsarĭa: riorum. n. pl.
Pesco, *coll' e aperto*, *albero che produce le pesche*. Persĭca; cæ. f. *Vedi persico*. Malus persica. g. f.
Pesetti da oro. Trutĭna monetaria: trutinę monetariæ. f.
Pesi, *e contrapesi da orologio*. Horologii pondĕra; pondĕrum. n. plural.

P *si della bilancia*. Libamĭna, mĭnum; n. pl. *V. bilancia*.
Peso. Pondus: dĕris. n. Onus: onĕris. n.
Peso, carico, soma. Sarcĭna; cĭnæ. f.
Peso, qui in Ferrara significa un' aggregato, ò misura di venticinque libre, sì nelle cose liquide, come nelle aride, e solide. Viginti quinque libræ; viginti quinque librarum. f. pl. Centipondii quadrans: drantis. m.
Peso di due, di tre, di quattro libre. Dipondium, tripondium, quadripondium; dii. n. *D'una libra*. Assipendium: dii. n.
Peso di cento libre. Centipondium: dii. n. *di Mille*. Millepondium.
Peso, addiet: cioè pesante, grave. Gravis: ve. Ponderōsus; sa. sum.
Peso piccolo. Pondusculum; li. n. *Peso e mmodo*.
Peso eguale. Æquipondium; dii. n. *Di peso eguale*. Æquilibris; bre. Vel æqualis pondĕris.
Pesolo, pesolone, pendente. Pendŭlus: la; lum. *Andar con le mani à pesolone, ò à ciondolone*. Pendulis manibus incedere.
Pessimamente. Pessime.
Pessimo, cattivissimo, malissimo. Pessimus; ma. mum. *Cattivo peggiore, pessimo*. Malus, pejor, pessimus. Omnis repletio mala, panis autem pessima. Peccare, malum est: perseverare in peccato, pejus: Alios ad peccandum inducĕre, pessimum.
Pesta, coll'e fretto, pedàta, orma. Vestigium: gii. n. *Mi lasciò nel la pesta, cioè nel pericolo*. Sub cultro me reliquit: in periculis me deseruit, dereliquit.
Glien' ha data una pesta di proposito. Magnis illum affecit verberibus.
Haver delle peste, delle pacche, delle botte. Verberibus affici. *E parlandosi d'Eserciti*. Clade affici.
Pestamento, il pestare. Contusio; nis f.
Pestare una cosa per ridurla in polvere. v. g. il pepe, &c. Aliquid contundere, conterĕre. Ut contundĕre piper in pila, vel moschi grana in mortariŏlo.
Pestar co' piedi una cosa. Aliquid pessundăre, vel conculcare. *Vedi Calpestare*.
Pestare uno, dargli delle botte. Aliquem verberibus contundĕre, obtuĕre.
Pestar l'acqua nel mortajo, perdere il tempo, e la fatica. Isthmum perfodĕre, operam ludĕre, æthiŏpem lavare, Surdis canĕre, mortuo medicinam exhibēre, in aĕre piscari.
Peste nel primo e largo, *Pestilenza*. Lues: luis. f. Pestis: stis. f. Pestilentia; pestilentiæ. f. Quos gladius non voravit, pestis absumpsit.
Augurar la peste ad alcuno. Pestem alicui exoptare, imprecari. *Ti venghi la peste*. Te pestis extermĭnet, te teneat, invadat.
Attaccar la peste ad uno, infettarlo di peste appestarlo. Lue aliquem inficere.
La peste è entrata nella Città, e fa strage del popolo minuto. Pestis Urbem invasit, & grassatur in plebem.
Tu hai la peste adosso, sei appestato. Tu es lue infectus; pestem tecum circumfers. *V. appestare, e appestato*.
Peste, per huomo di pessimi costumi. Homo pessimus, perditissimus; Reipublicæ pestis; stis. f. Adolescentium lues &c.
Pestello, pestatojo, e pestòne. Pistillum; li. n. Instrumentum sive ligneum, sive ferrĕum, quo aliquid in mortario tunditur.
Pestifero, pestilente, pestilenziale. Pestĭfer: fĕra; fĕrum. Ut Ventus pestifer, aĕr pestĭlens: pestifer, vel pestilens halitus &c.
Pestilente, pestifero. Pestĭfer, Pestĭlens. Ut locus pestilens.
Pestilenza, mal contagioso. Pestilentia; tiæ. f. Pestis, lues. *V. Peste*. Sedēre in cathĕdra pestilentiæ, est falsam doctrinam spargĕre, vel disseminare: falsis dogmatibus, vel pravis moribus alios imbuĕre, vel inficĕre.
Pestilenziale, che apporta peste, rovina, esterminio &c. Exitiālis; le. Pestĭfer, Pestĭlens, &c. ut supra. *Vedi pestifero*.
Pestio, catenaccio, petisione. Pessŭlus; li. m.
Pestio, calpestio, quello strepito si fa co' piedi nel camminare. Pedum Sonĭtus: tūs. m.
Petecchie, un male. Peticulæ; larum. f. pl.
Petardo. Polycastium, vel pylocastium; stri. n. *V. arme offensive*.
Petitòre: trice. Petitor: tōris. m. Postulator. Postulatrix. f.
Petitorio. Petitorius: ria; rium.
Petitione, ò petizione. Petitio, Postulatio; tionis. g. f.
Petitioncella, piccola domanda. Petitiuncula: læ f.
Petraja, masso, ò mucchio di pietre. Lapidum acervus; vi. m.
Petraja, fila di grosse pietre, accommodate ne fiumicelli, o nelle strade fangose, da passarvi sopra. Lapĭdes trajectorii: lapidum, &c. m. plur.
Petriera, machina da lanciar pietre. Lithobŏlos; bŏli. m.
Petriere, Petriero. Nauticum tormentum insititium. *V. Arme*.
Petrino di qualità di pietra. Lapidĕus; dĕa; dĕum.
Petri Kovu. Petricavĭa; viæ. fœm. Urbs clara in Regno Polonico.
Petresello, e petrosemolo, erba, ed anco la salsa verde fatta co' petrosemoli. Petroselĭnum: ni. n. Apium petrinum, vel macedonĭcum.
Petroso, pien di pietre. Lapidōsus. *addiet*.
Petrone, pietra grande. Lapis magnus: lapidis magni. m. lapis grandis, lapis prægrandis, vel ingens.
Petruzza, pietruccola, pietricella. Lapillus; li. m. Scrupus; pi. m. Calcŭlus: li. m.
Petteggiare, tirar peti, o correggie. Pedĕre. Ventris crepĭtum edere, vel emittere.
Pettignone, Pettenecchio, parte del corpo trà l' Ombellico, e le parti vergognose Pecten; ctinis. masc. Epigastrium; trii n. *V. Pancia*.
Pettinare, e pettinarsi, ripulire il capo col pettine à se stesso, o ad altri. Capillos, vel crines sibi, vel alteri, suos, vel alterius pectere. Pectine crines deteigĕre, crinium sordes eluĕre.
Che fa adesso la donzella? Pettina, e adorna la Padrona. Quid nunc agit Cosmĕta? Dominam pectit, comit, & exornat. *Fa i ricci alla Signora*. Dominæ crines calamistro crispat, vel intorquet.
Beatrice ogni mattina pettina questo ragazzo, e all' in giù, e all' in sù, &c. Beatrix hunc puerum quotidie manè iūm secundo, tùm adverso pectĭne capillo: ne forte sub ejus cæsarie generentur pediculi
Pettinar bene mattina, o sera. Lautè prandĕre, lautiusque cœnare.
Pettinar la lana, la bavella, &c. Lanam, linum, Cannabem, folliculos bombycum carminare, pectĭne carpĕre, & ab immunditiis repurgare.
Pettinarsi, graffiarsi, come fanno le donnicciuole, o gatti, tra di loro Unguibus cutem invicem, aut vicissim carpĕre lancinare. *Vedi anco accapigliarsi*.

Pettine da pettinare. Pectén; pectĭnis. m. *Fatto à foggia di pettine*. Pectĭnatim incisus; sa;sum. Ad pectĭnis similitudinem factus; cta; ctum.

Pettine da pettinar lana, lino, &c. Pecten carminatorius, vel pecten lanarius, linarius &c.

Pettine da tessitore. Pecten textorius: pectĭnis textorii. m.

Pettine di legno, di busso, d'avorio, d'osso, &c. Pecten ligněus, buxěus, eburněus, ossěus &c.

Pettine di denti rari, ò fitti. Pecten rarus, vel densus.

Pettiniera. Theca pectinaría: cæ. fem.

Pettirosso uccelletto. Rubecŭla: rubecŭlæ. f.

Petto coll' e stretto. Ventris crepĭtus; tûs. m. *Vedi petteggiare*.

Petto coll' e largo, la parte dinanzi dell'animale dalla fontanella della gola a quella dello stomaco. Pectus: pectŏris. n.
Membrana, che di dentro cinge le coste, e circonda la Concavità del petto. Pleura: ræ. f. Costālis tunica: cæ. f. Membrana dura, & alba, thoracis cavitatem intrinsecùs cingens. *Vedi Ossi del petto*:

Petto d botta, armatura del petto. Thorax periculo probatus: Thorăcis periculo probati. m. Lorīca periculo probata. f.

Petto piccolo. Pectusculum; li. n. Parvum pectus: toris. n.

A petto, à paragone. Præ. *A petto dell'altre donne gravide tu sei felice*. Præ cæteris prægnantibus felix es.

Haver due creature al petto. Geminæ proli lac præbēre.

Portare il petto scoperto. Detectis prodīre papillis.

Stare à petto d'alcuno, stargli a fronte, resistere, e contradirgli. Alicui contradicere, adversari, repugnare. *Niuno può stargli à petto nel maneggiar l'armi*. In tractandis armis parem non habet, nemo illi potest comparari.

Pettorale, armatura del petto. Thorax: thorăcis m.

Pettorale da Cavallo. Antilēna; næ. f. *e'l setto coda, ò groppiera*. Postilēna; næ. f.

Pettorale addiet: appartenente al petto, del petto. Pectoralis: le. Thorachicus: chĭca; chĭcum. Ut fascia pectoralis: thorachicum medicamentum.

Pettoreggiare, percuoter petto con petto. Pectore inter se dimicare.

Pettorina. Pectoralis Culcitrŭla: læ. f.

Pettorùto, che ha gran petto. Pectorōsus: sa; sum. Ut Equus pectorōsus.

Peucedano. Peucedănum: dăni. n. Herba est fœniculo non dissimilis.

Pezza di tela, di panno, di drappo, &c. cioè venti, trenta, quaranta braccia più, ò meno delle sudette robe ravvolte, e piegate insieme. Involūcrum; cri. n.

Pezza di tela dall'Olmo. Telę Ulmensis involūcrum; cri. n.

Pezza di fustagno. Xylĭni Involucrum; cri. n.

Pezza di panno di Spagna, d'Olanda, &c. Panni Hispanĭci, vel Batavĭci Involucrum, & sic de aliis *Vedi panno*.

Pezza d'Armesìno, d'Ormesìno. Multitii involūcrum: cri. n.

Pezza di Damasco. Serĭci Damascēni involūcrum. *Vedi drappi di setta, e roba da far vestiti*.

Pezza di Scoto d'Ipri, ò d'Inghilterra. Scoti Iprensis, vel Anglĭci involūcrum.

Pezza di nastro, di passamàno &c. Vittarum, tæniarum, fasciolarum involūcrum. *Vedi Finimenti, ed ornamenti delle Vesti*.

Pezza di tela di Cambari, d'Olanda, &c. Cameracensis Carbăsi, Telæ Hollandĭcæ Involūcrum. *Vedi Tela*.

Pezza da nettarsi il naso. Nasitergium: gii. n.

Pezza da nettarsi le parti d'abbasso. Anutergium, vel Anitergium; gii. n.

Pezza di donna, che ha le purghe. Pannus menstruatæ: panni menstruatæ. m.

Pezze di piedi, calzetti, ò scarpini. Udōnes: dōnum. m. pl. Pedūles: dūlum. m pl. linĕa, vel cannabĭna pedum indumenta; tōrum. n. pl. Pedomăta: mătum. n. pl.

Pezze attaccate alle Vesti. Panni, vel telæ segmina, vestibus assūta: segmĭnum &c. n. pl.

Pezze, nelle quali s'involgono li bambini lattanti. Fasciæ; fsciarum. f. pl. Crepundia; diorum. n. pl.

Pezzente, mendìco. Mendĭcus: ca: cum. Ostiatim victum quærens; quærentis. o. g. *E andar pezzendo*. Emendicato pane vĭctitare.

Pezzetta rossa, colla quale s'imbellettano le donne. Purpurissum; rissi. n.

Pezzetto. Frustulum; li. n. ut frustulum panis.

Pezzo di qualche cosa. Frustum; sti: n. *Onde tagliar in pezzi, à pezzo, far in pezzi un bue, un huomo, &c.* Bovem in frusta concīdere, hominem trucidare, vel membratim cædĕre, aut concidĕre, seu discerpĕre.

Pezzo di panno, di pane, di tela. Panni resegmen; mĭnis. n. Panis frustum. n. Telæ segmentum: ti. n.

Pezzo d'artigliaria. Machina bellica. f. *Vedi Arme da fuoco*.

Pezzo di terreno, che può ararsi con un par di bovi in un giorno. Jugĕrum: gĕri. n.

Pezzo di terra. Terrŭla: læ. fœm. *Un Campetto*.

Pezzo di terra, zolla. Gleba: bæ. gen. f.

Pezzo d'Arrosto. Assatūra; ræ. fœm.

Pezzo d'Asino detto per ingiuria, vale ignorante. Asellus: li. m. Ignārus, Imperītus: ta; tum. *Sei un pezzo d'Asino*. Asellus es: ignārus es. *Vien quà pezzo d'asino, pezzo d'asinaccio*. Aselle accede huc: Omnium animantium stolidissime accede huc. *Dimmi pezzo d'asinaccio, chi t'ha insegnati questi spropositi?* Dic mihi stolidissime quis te hos docuit solœcismos?

Pezzo di codardo, di poltrone, d'infingardo, &c. Veternosus; sa; sum.

Pezzo di carne con due occhi, buon da niente. Corpus sine pectōre: Homo nihili.

Pezzo di carne d'una, di due, di tre libre. Carnis frustum librale, bilibre, trilibre, &c.

Pezzo di mala carne, di sciagurato, che non vuol far bene che merita la galera, la forca, &c. Scelestus, flagitiosus; flagitiosa: flagitiosum. Nequam indeclin. & o. g. Furcĭfer; furcifĕra; furcifĕrum.

Dov'è quel pezzo di mala carne? Ubi est furcifer ille?

Pezzo di Sciato, che non vuol lavorare, che merita bastonate. Mastigia: stigię. masc. & fœm. Verbero; verberōnis. m: Verberibus dignus; digna; dignum. *Levati di qui pezzo di sciato, di sciagurato*. Facesse hinc Verbĕro, vel Mastigia.

Quanto siamo lontani dalla Città, resti Amico? Amice, quantum distamus ab Urbe? *Vi resta ancora da fare un gran pezzo di strada: havete ancora da caminare un buon pezzo.* Grandis adhuc vobis restat via: Multum adhuc itineris superest vobis.

E' un gran pezzo che ti aspetto Crisippo. Jamdûdum te præstolor Chrisippe.

E' un gran pezzo che non ho veduto tuo padre, come sta? Jam diù patrem tuum non vidi, quid agitur de illo?

E' un gran pezzo che non ho ricevuto lettere da mio Cognato. Jam pridem nihil litterarum ad me dedit Levir meus. Vel multo jam tempore: multorum jam mensium intervallo.

L'ho aspettato un gran pezzo, buona pezza, e riaspettato in piazza, ma non è comparso. Illum diu, multùmque in Foro expectavi, sed nunquam vênit.

Quanto l'hai aspettato? Quandiu illum expectasti? *Tre hore.* Tres horas. *Un buon pezzetto, buona pezza.* Diutinè, aliquandiu, aliquantûlum, aliquantisper, paulûlum.

Pizzolino, diminut: di pezzo. Frustûlum; li. n. Da mihi frustulum panis, casei, carnis, &c.

Pezzuola, piccola pezza. Telæ, vel panni resegmen; mînis. n.

Pezzuola rossa da imbelettarsi. Purpurissum: si n. fucus; ci m

Pezzuolo, minuzia, piccola particella di qualche cosa. Fragmentum; ti. n.

P I

PIacenza. Placentia: tiæ. fœm. Civitas Galliæ togatæ in Ducatu Parmensi. Alia in Extremadûra in Lusitaniæ confinio.

Piacère, nome sustant: favore. Officium; cii. n. Beneficium: cii. n. Studium; dii. n.

Piacère, gusto, diletto. Voluptas: tatis. f Voluntas; tatis. g. f.

A suo piacère, a sua voglia, à suo capriccio disponevo il tutto. Sua voluntate, suo arbitratu, arbitrariò cuncta disponebat. Ad ejus voluntatem, nutum, vel imperium omnia fiebant.

Far piacère, dar gusto, far cosa grata. Gratum facere alicui. *Se mi prestarete il Cavallo mi farete un gran piacere.* Si Equum mihi commodaveris, pergratum mihi fecêris.

Tibullo è buomo da bene, e merita da te questo piacère, questo favore, questa grazia. Tibullus vir probus est, dignusque ut ei faveas, vel gratificêris; ut hoc beneficium illi præstes.

Fammi questo piacere, e poi comandami. In hoc mihi gratificare, & fidenter jube.

Haver piacère, gusto, dilettazione d'una cosa. Aliqua re gaudêre, lætari. Alicujus rei voluptate capi, frui, affici, perfundi, &c. *Vedi Dilettarsi.*

Piacere Verbo. Placêre, libêre. imperf. Gratum esse alicui. *Lo studiare mi piace, non mi rincresce.* Studêre mihi libet, me delectat, me non piget. *Ti piacciono l'olive Carlino?* Caroline placent ne tibi oleæ? *Qui è personale, perche non è congionto coll' infinito.*

Cominciare à piacere. Allubescêre. Cum essem parvulus acida omnia aversabar, nunc autem allubescunt mihi.

Piacêri carnali, del senso. Carnis illecêbræ: illecebrarum. f. pl. Carnâles voluptates: carnalium voluptâtum. f. pl. Sensuum illecêbræ cum suibus, Asinisque commu nes. Fœdissimæ carnis voluptates.

Darsi in preda à piaceri del senso. In turpissimo voluptatum cœno se volutâre; In Venerem effusum esse. Impudicitiis se tradere. Libidinibus se inquinâre.

Piacêri mondani. Mundi gaudia: mundi oblectamenta; torum. n. plural.

Piacevole, affabile, cortèse. Comis. me. Lenis: ne. Blandus; da; dum. Affabilis, Lepidus, Mitis: te. &c.

Piacevolezza, affabilità. Comîtas; tâtis. f Affabilitas, lenîtas, Urbanitas.

Con piacevolezza, con le buone. Comîter, Leniter.

Piacevolmente, Gentilmente, affabilmente con le buone. Comîter, Blandè, affabiliter, Lepidè, Leniter.

Piacimento, piacère, diletto. Delectatio, oblectatio: nis. f. Gaudium. n. Voluptas f.

Piadena. Lanx: lancis. f.

Piaga. Ulcus: ulcêris. n. *e s'intende di piaga nata da se.*

Piaga incancherita. Gangræna; næ. f.

piaga infistolita. Fistûla. læ. f.

Piaga piccola. Ulcuscûlum: li. n.

Piaga verminosa. Ulcus verminôsum. *Il Medico pietoso fa la piaga verminosa.* Ulcêra neglecta vermibus scatêre solent.

Piaga antiveduta assai men duole. Mala prævisa fiunt leviora, Jacula prevîsa minus feriunt.

Piaga, cioè ferita. Vulnus; nêris. n. *Vedi ferita.*

Rinovar la piaga, il dolore, &c. Vulnus refricare, renovare dolôrem. Ulcus tangêre, vel refricare, idest rei, quæ nos urat, mentionem facere.

La piaga purga bene, assai, manda gran marcia. Ulcus copiosè suppûrat, copiosam egêrit saniem, largum pus fundit.

La piaga si va chiudendo. Ulcus sensim coalescir. *Vedi Ulcera.*

La piaga sempre più si profonda. Ulcus semper altiùs serpit.

Piagare uno, cioè ferirlo. Aliquem vulnerare. Alicui plagas imponêre, vulnus infligêre. *V. ferire.*

Piagato, impiagato, pien di piaghe nate da se. Ulcerosus, vel ulceribus plenus; na; num.

Piagato, ferito, pien di ferite. Vulneratus, Saucius, Vulneribus plenus, vel confossus; sa sum.

Piagato d'amore. Amore saucius; cia: cium.

Piaggerella, costarella

Piaggetta, luogo alquanto erto ma di facile salita. Acclivitas: tis. f. Clivûlus: li. m.

Piaggia, Salita di collina, o di monte, non molto alto. Clivus: vi: m. Proclivîtas. tatis. f.

Piaggia, e Spiaggia di Mare, lido, che scende dolcemente nel mare. Litus: litôris. n. Terra adjâcens mari, quæ fluctibus alluitur.

Pialla, strumento di falegname da pulire, e lisciare i lignami. Lævîga; gæ. f.

Piallare, far lisci, e puliti li legnami. Lævigare, polîre ligna.

Piamento. Piè.

Piana di ferro, Bandella. Cardo fœmina: cardînis fœminæ. m. *Vedi Bandella, e Casa alla parola Porta, Uscio, Usciale.*

Pianamente, con poco romore, con voce bassa. Tacitè, submissè.

Pianella, Scarpa senza calcagno, Pantofola. Baxĕa: xĕę. f. crepîda: dæ. f.

Pianellaro, che fa pianelle. Crepidarius, Sandalarius; rii. m.

Pia-

Pianella da donna. Sandalium; lii. n. Harpis: harpĭdis. f.
Chi ha, o porta le pianelle. Crepidatus, vel crepĭdis indūtus. Religiosi intra Claustra crepidati incedĕre solent: Moniales verò fandaliis inductæ Homo crepidifer, mulier sandalifĕra.
Pianellina. Crepidula; læ. f. Harpidŭla. fœm. Parvum sandalium. n.
Pianèta, stella errante. Planēta; tæ. m. Sunt septem, Scilicet Saturnus, Jupĭter, Mars, Sol, Venus, Mercurius, & Luna. Hi septem planētæ vocantur etiam sydĕra errantia, vel erratĭcæ stellæ.
Pianèta, veste Sacerdotale. Planēta: tæ. f. Casŭla: sulę. f.
Piangere, piagnere. Flere, Plora-tum edĕre, Plorare, lugēre, lacrymas fundĕre.
Piangere amaramente i suoi peccati. Peccata sua amarè flere, deflēre.
Piangere assai, continuamente. Inconsolabiliter lugēre. Acerbè flere; jugibus lacrymis deplorare. e. g. Viri Exilium, Unici filii mortem, Reipublicæ Excidium, Publica mala &c.
Pianger dì, e notte. Nunquam à fletu cessare: dies, noctesque flere, bus jungĕre.
Pianger dirottamente. Acerbè plorare, acerbos ploratus edĕre.
Pianger fintamente, far vista di piangere. Afflēre, fictè plorare.
Amico non piangete. Amice noli flere, parce lacrymis.
Far piangere, cavar le lagrime dagli occhi. Alicui fletum movēre. Aliquem ad lacrymas, vel ad lacrymandum impellere.
Gli piange addosso l'Abito. Vestis illi non aptatur, non quadrat.
Se non tacete ragazzi vi farò piangere. Pueri si garrire pergĭtis lacrymas vobis excutiam: garrītum vestrum luctus occupabit: vestram lætitiam, gaudium vestrum in luctum convertam: vestra lætitia vertetur in mœrōrem.
Pianger per compassione le altrui miserie. Aliēnæ calamitati illacrymari. De aliēno casu, vel alienum casum dolēre, alienam vicem lugēre.
Pianger per tenerezza, d'allegrezza. Præ gaudio lacrymas edĕre.
Piangolino, piangolòne, che facilmente, e spesso piange. Ad fletum facilis; le.
Piangoloso, pien di pianto, di lagrime. Lacrimōsus; sa: sum.
Piano, pianùra, luogo piano. Planities; nitiēi. f. planitudo; dĭnis. f. locus planus. m. & in plur. loca plana. n.
Piano, eguale nella superficie. Æqualis; le. Planus; na; num.
Piano, cioè chiaro, ed intelligibile. Facĭlis; le. Ut lectio facilis.
Piano, avverbio, con voce bassa, e sommessa. Submissim, submissè, submissa voce. Ut submissè loqui:
Piano, cioè adagio, senza fretta. Sensim: pedetentim, paulatim, lentè, tardè, cunctanter. *Pian-piano, Bel bello*.
Pianta, ogni sorte d' albero, e d' Erbe. Planta: tæ. f. Stirps; stirpis. f.
Pianta, ramo da piantare. Talĕa; leæ f. Surcŭlus; culi. m.
Pianta, rampollo tolto dal cepo dell'Erba. Stirps; stirpis. fœm. Ut Stirps caryophillĕa.
Pianta della mano. Vola læ. fœm. *e portare uno in pianta di mano*. Aliquem in oculis ferre.
Pianta del piede. Pedis planta: plantæ. f.
Pianta carotte, bugiardo. Mendax; dăcis. o. g. Vanilŏquus: qua; quum.
Pianta malanni, che semina dissensioni. Discordiarum Seminator: toris. m. vel seminatrix; trīcis. f.
Pianta d'un Edifizio, d'una Città, &c. cioè il disegno. Delineatio nis. fœm. ienographica descriptio Urbis, &c. Structuræ, ædificii, Urbis &c. ienographĭcus typus; pi. m.
Piantaggine, Erba. Planrāgo; gĭnis. g. f.
Piantagione) *Piantamento*) *il piantare*. Plantatio; nis. f Satus; tūs. m.
Piantare alberi. Arbŏres serĕre, vel plantare, vineam, frutēta, &c.
Piantar carotte, dir bugìe, delle pastocchie, &c. Centones serĕre. *Piantare in quà e in là alberi, la fede, &c.* Arbores, vel fidem disseminare.
Piantare intorno. Circumserĕre.
Piantar malanni, seminar discordie, &c. Discordias serĕre, seminare.
Piantare Una Croce, gli Alloggiamenti, &c. in un luogo. Crucem erigere. e. g. in Cœmeterio. Castramentari, castra figĕre aliquo in loco, non longe ab Urbe, &c.
Piantare uno, abbandonarlo. Aliquem deserĕre. Cur me deseris?
Piantata di Salici, di Querce, di Frassini, &c. Salicium, Quercŭum, Fraxinorum consitio: rionis. f. Vel consitūra; rę. f.
Piantato. addiet: Plantatus, Erectus, Defixus: xa: xum. Ut Salix fecus flumen plantata: Crux præ foribus Templi erecta: Palus humi, vel in terra defixus.
Piantatore. Consĭtor: tōris. m. Ut consitor vineæ, Sepis &c.
Piantatrice di carotte, di malanni, &c. Mulier mendax, malorumque, Disseminatrix. Pacis perturbatrix; trīcis. f.
Piantazione l' atto del piantare. Plantatio: onis f.
Pianterella piccola pianta)
Pianticella, Arbuscello) Arbuscula; lę. f.
Pianto. Fletus; tūs. m. Lacrymæ; marum. f. pl. Luctus; ctūs. m.
Pianto del cocodrilo, cioè finto, ed ingannevole. Crocodili lacrymæ. f. pl.
Pianto mescolato con lamenti, ed urli. Lamentatio. nis. f. Plangor; gōris. m. Plorātus: tūs. m. Eiulatus: tūs. m.
Piantoncel a, Polla d' albero da trapiantare. Taleŏla; læ. f.
Piantòne d' Ulivo, o d' altr' albero. Talĕa; leæ. f. talea Oleaginĕa, fraxinĕa &c.
Pianùra, Piano sust int. Planities: tiēi. f. *Quanto è longa, e larga questa pianura?* Quam longè, latèque patet hæc planities? *cinque miglia per ogni verso*. Quaquaversum, vel in omnem partem quinque milliaria patet.
Piastra; ferro, ò altro metallo ridotto à sottigliezza. Lamĭna; mĭnæ. f. *V. Lastra*.
Piastra Fiorentina, o Romana, Moneta d' argento, che vale dieci paoli, e mezzo. Argentĕus Florentĭnus, vel Romanus. *Vedi Moneta*.
Piastrella da gioccare. Lamella; læ. f. lapis rotātus. m.
Piatire (litigare) Litigare, judicio contendere cum aliquo.
Piatello, piatellino. Orbiculus; culi. m. Patinŭla: læ. f.
Piatti di majolica, tondi di majolica. Orbes fictĭles dealbāri. m. pl. vel ex nobiliori argilla. Samĭa Vasa. n. pl.
Piati di stagno. Patĭnæ Stannĕę. f. pl. vel ex stanno.

Piatti di terra. Patinæ fictiles: patinarum fictilium. f. pl.
Piatto da portar vivande in tavola. Patina escaria: næ. f.
Piatto d'argento, di terra, &c. Patina argentea, vel fictilis. fem.
Piatto di peltro, o di stagno raffinato. Patina ex stanno depurato.
Piatto grande, piatto reale, Bacile. Lanx: lancis. f. Mazonomum; nomi. n.
Piatto cupo, che ha del fondo, fondoluto. Paropsis: psidis. f.
Piattola per huomo tirato, avaro. Homo sordidus. m. *Sei una gran piattola, un gran spilorcio*. Es nimis sordidus.
Piattola, spezie di pidocchio nelle parti vergognose. Pediculus inguinalis: pediculi inguinalis. m. Morpio; nis. m.
Piattole, granciole. Cancri: cancrorum. m. pl.
Piattonata. Ictus lato ense inflictus: ictus lato ense inflicti. masc. *Gli diede quattro piattonate*. Lato ense quater illum cecidit.
Piazza, luogo spazioso, circondato d'edifizj. Platea; teæ. f.
Piazza, luogo dove si fa mercato, si vende, e compra Forum; ri. n.
Piazza d'Arme. Hormeterium; rii. n.
Piazza, dove si vendono cibi delicati, Torte, Pasticci, Sfogliate, &c. Forum cupedinarium.
Piazza dove si vendono Erbaggi. Forum herbarium, vel Olitorium.
Piazza dove si vende vino, buoi, porci, &c. Forum Vinarium, Boarium, Suarium &c.
Piazza, Plazza, le Piazze, Terra grande in Sicilia. Pluiias tiæ. fœm.
Piazza d'avanti la Chiesa. Propylæum; læi. n.
Piazza, fortezza, Città forte. Arx: arcis. f. *Piazza forte, difficile da espugnare*. Arx munita, vel munitissima.
Piazza morta, soldato, che tira la paga, ma non fa fazione. Miles emeritus: militis emeriti m:
Piazzetta, piccola piazza. Parva platea, fœm. Areola. f. Vestibulum. n.
Piazzaiuolo, che frequenta la piazza. Fori, vel plateæ frequens spectator: toris. m. *Che vende in piazza*. Forensis Propola m.
Pi... Gazza, Gbiandaja, uccello netto. Pica: cę. f. *V. Gazza*.
Picca, Gara, competenza ostinata. Concertatio, contentio: tionis. fœm.
Per picca, per far dispetto ad uno In alicujus contemptum, vel contumeliam:
Per picca, per vendetta, per vendicarsi. In ultionem, Ulciscendi gratia: non zelo justitiæ, sed amore vindictæ.
Piccarsi, offendersi, alterarsi di qualche cosa. Aliquid ægrè ferre. *Si piccò grandissimamente di tal risposta*. Hanc Responsionem ægerrimè, vel acerbissimè tulit.
Picca, Asta longa. Sarissa; rissæ. fem.
Piccardia. Picardia: Picardię. Regio Galliæ Belgicæ.
Piccatiglio, vivanda &c. Tucetum: ti. n.
Piccato offeso, sdegnato. Offensus, Commotus: ta: tum.
Picchiamento, o picchiata, il picchiare. Pulsatio: nis. f.
Picchiare. Pulsare januam, vel ad januam. *Chi picchia, chi bussa alla porta? Chi è, chi batte?* Quis januam, vel ad ostium pulsat? Est etiam verberibus aliquem afficere.
Picchiata. Pulsatio; nis. f.
Picchiato, di più colori. Versicolor; loris. o. g. Varius: ria: rium. Ut vestis versicolor: Equus varius
Picchieri, soldati che combattono colla picca. Sarissarii: riorum. m. pl. Hastiferi, vel Hastati milites. m.
Picchio, uccello. Picus; ci. m.
Picchio, picchiata, colpo. Ictus; ictus. m Pulsatio: tionis. f.
Piccia di pane, sei pani attaccati insieme. Panum restis; stis. f. & idem dic si panes conserti sint plures, vel pauciores Sex, Sex, vel plures panes compacti, vel connexi.
Ogni volta che mi chiama ad ajutarla a fare il pane, me ne dona una piccia, una tiera, una palata. Quoties ad panificium me vocat, toties panum restim mihi donat: vel toties quatuor, sex aut octo consertos panes domum reporto.
Piccino Piccino. Minimus; ma; mum.
Picciolino, e piccolino, assai piccolo di statura. Pumilus; la; lum. Parvulus: la; lum. Ut pumilus Equus; puer parvulus &c.
Picciolo, piccolo. Parvus; va; vum.
Piccioncino. Pipiunculus; culi. masc.
Piccione. Pipio; onis. m.
Piccione sottobanca, Casareccio: Pipio vernaculus. masc. *Vedi Colombo*.
Picciuolo, Gambo di fiore, di frutto, ò di simil cosa. Pediculus: li. m Petiolus: li. m. Hinc pediculata poma, vel pyra, &c. quæ pediculos habent, quibus suspendi possunt.
Piccoletto, piccolino di statura. Staturâ pusillus; la; lum.
Piccolezza, picciolezza. Parvitas: tatis. f. Ut parvitas materiæ, temporis &c.
Piccolino. Parvulus; la; lum. Ut parvula puella: puer parvulus.
Piccolissimo, il più piccolo di tutti. Minimus; ma; mum: Ut minimus natu: minimus digitus: Minima Ancillarum, fœminarum, &c. idest omnium abjectissima, vel natu minima.
Piccolo, di poca quantità, il contrario di grande. Parvus; va: vum. Tenuis: nue. Exiguus; gua; guum. Ut parva Scintilla; tenues reditus: exigua Spes: modicus palearum acervus &c.
Overo si fa per il diminutivo. Ut Lucellum, idest exiguum lucrum. Munusculum, idest parvum munus &c. *Piccolo guadagno, e picciolo regalo*.
Piccone, strumento da spezzar sassi, da romper muri, &c. Scalprum murarium: pri. &c. n. *Per palo di ferro*. Vectis; vectis. masc. *Vedi Palo*.
Picconieri, che adoprano i picconi. Vecticularii: riorum. m. pl.
Pidocchieria, estrema avarizia, miseria. Sordes; dis. f.
Pidocchio. Pediculus; li. m. *Di, o del pidocchio*. Pedicularis; re. Ut morbus pedicularis, quo Sylla Dictator interiit.
Pidocchio colombino, pollino, &c. Pediculus columbinus, pullinus sive gallinaceus. Sic etiam anatinus, anserinus &c. Nam omnia ferè animalia propriis infestantur pediculis: Quin, & plantæ herbarum à pediculis hortensibus arroduntur.
Tu sei più avaro d'un pidocchio. Es avarior pediculo.
Mal del pidocchio. Phthiriasis; sis. f. Morbus pedicularis.
Pidocchioso, pien di pidocchi. Pediculosus; la; sum. Pediculis scatens; tentis, o. g. Pedicosus la; sum.

Pidoc

Pidocchioso, spilorcio, avaro. Homo sordidus, vel avarus: ita & fœmina: Est adeò sordida ut pro pelle pediculum excoriaret.

Piede. Pes; pedis. m. Est autem multiplex, nempè pes metrîcus, geometricus, seu mensuralis, & pes naturalis.

D' un piede. Pedaneŭs; nĕa.nĕum. Pedalis dāle.

D' un piede, e mezzo, lungo un pied' e mezzo. Sesquipedālis; le.

Di due piedi, cioè lungo due piedi. Bipedālis: bipedāle.

Chi ha un piede solo. Unĭpes: pĕdis. o. g.

Chi ha due piedi. Bipes bipĕdis. o. g. Ut homines, & Aves.

Chi ha tre piedi. Tripes; pĕdis.o.g. Ut olla tripes, sella tripes.

Chi ha quattro piedi. Quadrŭpes: pĕdis. o. g. Ut Equus, Asinus, Bos, aliăque animalia quadrupeda, idest quatuor pedes habentia.

Chi ha otto piedi. Octĭpes; pĕdis. o.g. Ut Scorpiōnes.

Chi ha cento piedi. Centipes: pĕdis. o. g. Ut scolopendra.

Chi ha molti piedi. Multipes; pĕdis. o.g. Vel multipeda. f.

Chi ha li piedi larghi. Latĭpes; pĕdis. o. g. Ut Anătes, & Ansĕres.

Chi ha li piedi lunghi. Longĭpes; pĕdis. o. g.

Chi ha li piedi intortigliati. Lorĭpes; pĕdis. o. g.

Chi ha li piedi torti in dentro. Varus: ra; rum.

Chi ha li piedi storti in fuori. Valgus: valga; valgum.

Co' piedi all' aria, all' in sù. Pedibus in sublīme elatis, vel sursum versis. Capite deorsum verso, Verso deorsum vertice. Pedibus elātis, pedibus inversis: vel in aera sublātis.

Dal piede al capo. A Vestigio ad verticem; ab imis unguibus ad verticem summum.

Piedi d' avanti ne quadrupedi. Pedes primi, primōres, vel priōres.

Piedi di dietro. Pedes aversi: pedes posteriores. Pedibus aversis Scarabęi ingentes è fimo pilas volutant.

A piè zoppo. Claudo pede.

A piede asciutto. Sicco vestigio.

A piedi levati. Pedibus in aera sublatis. *Vedi co' piedi all' aria.*

A piedi nudi. Nudis pedibus.

A piedi. Pedibus. Pedestri itinĕre.

A piè del monte. Ad radices montis.

A piè dell' albero. Juxta arboris stipitem, caudicem, vel truncum.

A piedi giunti, à piedi pari un fosso pien d'acqua saltava. Junctis pedibus fossam, aquis plenam, transiliebat.

Andare in punta di piedi per non far strepito. Summis pedibus incedĕre, ne sonitus audiatur, ne dormientes excitentur, &c.

Battere i piedi in terra per collera. Præ indignatione terram pede pulsare, solum percutĕre, tellurem ferīre.

Con un piede solo. Altĕro tantum pede.

Con tutti due. ambobus pedibus.

Con mani, e con piedi si difendeva; &c. Manibus, pedibusque se defendebat: pugnis, & calcibus aggressorem propellebat, &c.

Con mani, e con piedi ti ajutarò, farò ogni sforzo per servirti. Totis viribus, omnibus nervis, velis remisque contendam ut, quod opras, assequāris.

Dar de piedi nella pancia, ò nelle natiche al alcuno. Alicujus ventrem, vel nates pede pulsare, petĕre, ferīre.

Dar piede ad uno, dargli greco, fomentar la di lui ambizione, insolenza, &c. Alicujus ambitionem, audaciam, &c. fovēre.

Farsi da piedi, ritirarsi à piè del letto. Ad lecti inferiora descendere, se rettahĕre, se recipĕre.

Gettarsi à piedi d' alcuno. Pedibus alicujus provolvi. Ad alicujus pedes se abjicere, se prosternĕre.

Havere i piedi caldi, cioè esser ricco, bene stante, &c. Opibus florēre, divitiis abundare, nulla re indigēre.

Haver male a' piedi. Ex pedibus laborare: Ægris pedibus esse.

Mettere il piede fuor dell' uscio, della porta &c. Pedem domo efferre.

Mettere il piede in casa d' alcuno. In alicujus ædes introīre, vel pedem inferre.

Mettere il piede in staffa. Pedem stapedæ inserĕre.

Nascere in piedi, cioè co' piedi avanti. In pedes nasci, & qui in pedes nati sunt agrippæ vocantur, quasi ægerrĭmo, ac difficillimo partu editi.

Nascere in piedi, cioè nascer fortunato. Ad imperia nasci.

Non reggersi in piedi per la stanchezza, debolezza, &c. Præ lassitudine, vel debilitate consistĕre non posse.

O à piedi, ò à cavallo dimattina voglio partire per Roma. Cras mane Romanum iter sivè pedibus, sive Equo insĭdens ingrĕdi, vel arripere volo.

Pigliar piede, farsi maggiore, più ardito, &c. Increscĕre percrebescere, ingravescere. e. g. languor ingravescit: percrebescit rumultus, vel seditio: fidentiores facti sunt hostes, &c.

Quanti piedi di fico hai nel tuo Orto? Quot ficulnĕas habes in horto tuo? Et sic de aliis arboribus.

Ritornai à piedi. Pedester redii, pedibus, vel pedestri itinĕre.

Slogarsi un piede. Pedem luxare, stenre gressu distorquēre.

Sta su in piedi ritto. Sta super pedes tuos rectus.

Stare in piedi. Stare, stare in pedes; Rectum assistĕre.

Stare in punta di piedi. Summis pedum digitis stare.

Star sopra un piede solo, come le grue. Altero tantùm pede gruum more se sustinēre, vel sustentare.

Piede distinto in cinque diti. Pes quinos in digitos scissus.

Collo del piede. Pedis Cervix; cervīcis. f. Metatarsus: si.m.

Diti del piede. Pedum digĭti; torum. m pl.

La sporcezza che si genera tra li diti de' piedi. Pedōra; ræ. f.

Sola del piede. Pedis planta; tæ. f. pedis vola: læ. f. Telma: mătis. n. Ea pars pedis, qua terram calcāmus.

Talone, ò calcagno del piede. Calcaneus: nĕi. m.

Piedestallo. Stylobātes: tæ. m. *V. colonna, e sue parti.*

Piega, crespa. Plica: cæ. f. Ruga: gæ. f.

Piega, curvatura d'una bacchetta, dell' arco, &c. Curvāmen: minis. n.

Pigliar buona piega, darsi al ben fare. Iter perfectionis arripere.

Pigliar mala piega, inviziarsi. Ad vitia sensim declinare.

Piegare una tovaglia, una lettera, &c. Tobalĕam, vel Epistŏlam plicare.

Piegare insieme. Complicare, Ut complicare vela, idest involvĕre.

Piegare, torcere, incurvare. Flectĕre. Ut caput, vel genua flectĕre.

Piegarsi, addolcirsi, muoversi a pietà. Ad misericordiam flecti.

Piegarsi, lasciarsi vincere dalle preghiere, dall' Oro, &c. Precibus, vel donis cedĕre.

Piegarsi sotto il peso. Curvari sub onere, Ut Gangăbæ sub saccis tritico plenis, & Hylophŏri sub lignorum fascĭbus. Curvescunt quoque arbŏrum rami ubertate pomŏrum.
Piegarsi, cedere alla forza, alla violenza dell' avversario &c. per non restare oppresso. Cedĕre, tempŏri inservire. Satiùs enim est flecti, quam frangi; & præstat necessitati parēre, quam repugnando opprĭmi.
Piegarsi, inchinarsi, far ossequiosa riverenza ad alcuno. Honoris gratiâ alicui caput humerosque demittĕre, inclināre.
Piegato. Plicatus; ta: tum.
Piegato à quattro, à otto, à cento doppie. Quadrŭplex; plĭcis. o. g. Octŭplex; plĭcis o. g Centŭplex; cis. o. g. *A due, à tre, à sei, a molte doppie* Duplex, triplex, sextuplex, multiplex: plĭcis &c.
Piegato per lungo, alla lunga. Rectà plicatus: in longum plicatus; ta: tum. Vel rectis plicis convolūtus; ta; tum.
Piegato a traverso, per traverso. Transversim plicatus; transversis plicis involūtus: ta: tum.
Piegato, cioè addolcito, mosso à compassione, &c. Mitior, vel placatior factus; Placatus; ta: tum Ad misericordiam flexus &c.
Piegato, inchinato. Inclinatus; ta; tum. Acclīnis. accline.
Piegato, incurvato, ritorto all' in giù. Incurvus; va: vum. *All' in sù*. Recurvus; va: vum.
Piegatūra. Flexūra; ræ. f. Curvatio; tionis. f. Curvāmen: mĭnis. n. *Vedi piega*.
Piegatura sotto 'l ginocchio, cioè dalla parte contraria. Poplex; poplĭtis. m.
Piegatura del braccio dalla parte contraria al Gomito Ancon: cōnis. m. Flexūra brachii: xuræ f. Ancon in brachio, poples, vel poplex in Crure dicitur.
Pieghevole, arrendevole. Flexĭlis: le. Flexibĭlis: bile.
Piego di lettere. Litterarum fascĭculus; li. m.
Piemonte, Paese d' Italia sotto l' Alpi, Principato del Duca di Savoja. Pedemontium; tii. n. Gallia subalpīna f. cujus caput, & Ducis Sedes est Taurīnum, seu Augusta Taurinŏrum.
Piemontese, di piemonte Pedemontānus; na; num.
Piena d'un fiume. Aquarum Proluvies. viēi. f. Eluvio. ōnis. f.
Piena con innondazione. Alluvio; vionis. f. Alluvies; viēi. f.
Pienamente, appieno, totalmente. Plenē, cumulatē.
Pienezza. Plenitūdo; dĭnis. f.
Pieno, sustant: ripieno di capponi, di pollastro, &c. Fartum: ti. n. Fartūra: ræ. f.
Pieno, addiet: Plenus: na: num. Refertus; ta; tum. Ut Lecythus oleo plenus: Gallia referta togāris.
Pieno d'anni, vecchio. Annosus; sa; sum, ut annosa quercus. Plenus ætatis, vel dierum.
Pien di calamità, di miserie. Ærumnosus. Miser: ra; rum.
Pien di feccia. Fœculentus; ra; tum.
Pien di cortesia. Officiosus, vel officii plenus; na; num.
Pien di fango, fangoso. Lutulentus, vel lutosus. ta. tum.
Pien di debbiti. Ære alieno pressus, vel obstrictus: obstricta: obstrictum.
Pien d' humori cattivi. Noxiis humoribus plenus. Cacochymia laborans.
Pien d'inganni. Dolosus, Fallaciosus: sa; sum. Fallax: lācis.
Pien di lendini. Lendinōsus. Ut lendinosi crines.
Pien di mal Francese. Venerea lue infectus: cta; ctum.
Pien di nebbia. Nebulosus, Caliginosus: sa sum.
Pien d' orgoglio, d' alterigia. Superbus, Elatus, fastosus; ta; tum.
Pien di paura. Pavĭdus, Meticulosus, formidine plenus.
Pien di quadri. Pictis tabellis ornatus, vel refertus; ta; tum.
Pien di rogna. Scabiosus; biosa. sum.
Pien di sabbia. Sabulōsus; sa; sum.
Pien di tignuole. Tineōsus: sa: sum.
Pien di neve. Nivosus; sa: sum. Nive opertus; ta; tum.
Pietà. Pietas. tātis. f. Est debitus cultus erga Deum, Patriam, Parentes, & Propinquos. *V. anco compassione*.
Muovere uno a pietà. Ad misericordiam aliquem allicĕre, vel flectĕre.
Muoversi a pietà d'alcuno. In aliquem miseri cordem esse: Alicujus calamitate ad misericordiam adduci, vel flecti.
Pietanza, o pitanza, Vivanda, e porzione, che si dà à tavola, massimamente à Religiosi. Pitantia: tiæ. f: Ferculum; li: n. Cibi missus; sūs. m.
Pietosamente. Miseranter, misericorditer Piè.
Pietoso. Misericors; cordis. o. g. Pius; pia; pium
Pietra, sasso. Petra; træ. f. Saxum; xi. n. Lapis: pĭdis. m. *Di pietra*. Lapidĕus; dĕa: dĕum.
Pietra, che nasce nel Rospo. Bufonĭtes: tæ. m.
Pietra, che si genera nelli reni. Calcŭlus: li. m. Lithos; thi. m.
Il Cirugico, ò Norcino, che cava la pietra dalla Vessica. Lithotŏmus: mi. m.
Lo stromento, che adopra nell'estrazione della pietra. Litholăbon; lābi. n.
L' operazione di cavare, ò tagliar la pietra, e calcoli. Lithotomĭa; miæ. f. Artificium, seu operatio chirurgica in extrahendis calculis à vesica.
Pietra del paragone. Chrysaconium: nii. n. lapis lydius: lapidis lydii. m.
Pietra d'arrotare. Cos; cotis. fœm. Cos aquaria, cos gyratĭlis.
Pietra da dare il filo à rasoj. Cos olearia.
Pietra fina, marmo. Marmor; mŏris. n. *Vedi marmo*.
Pietra focaja, selce. Silex: silĭcis. m. vel f.
Pietra pomice. Pumex: pumĭcis. masc. lapis bibŭlus, porosus, vel spongiformis. Pyrĭtes; ræ. m. lapis pyrītes.
Pietra posta in opera altre volte. Lapis redivivus. m.
Pietra, che stagna il sangue. Lapis Hæmatītes: lapidis hæmatītæ.
Pietra da far calcina. Lapis Calcarius. m.
Pietra, di cui si fanno li mortaj de Speziali. Basanites: tæ. m.
Pietra Armellina. Lapis armenius. m.
Pietra preziosa, gioja. Gemma; gemmæ. fœm. Lapillus pretiosus. m.
Ametisto. Amethistus; amethisti. masc.
Berillo. Beryllus; li. m.
Carbonchio. Carbunculus; carbunculi. m.
Corniòla, o Crugnola f. Sardŏnix; donĭcis. mascul. Sardius lapis. masc.
Diamante. Adămas: mantis. m.
Giacinto. Chrysolithus: thi. masc. Hyacinthus; thi. m.

Grand.

Granàta. Carbunculus: li. m. Carbunculus garamanticus lapis granâtus, species est carbunculi.
Jaspide. Jaspis; jaspidis. m.
Perla. Unio; nionis. m. Margarîtum; ti. n. Margarîta: ræ. f.
Rubìno. Pyrôpus; pi. m. Carbunculus; li. m.
Smeraldo. Smeragdus; smeragdi. masc.
Topazio, *Topazzo*. Topazius; zii. m. & topazion; zii. n.
Turchìna. Erâous; erâni mascul. Turcesius lapis. masc. Cerulêus lapillus.
Pietra Santa, *Terra tra Luni, e Lucca*. Fanum Feroniæ. gen. neutr.
Pietroso, pien di pietre. Petrosus, Petricosus: sa: sum. Ut ager petricôsus.
Pietruzza, piccola pietra. Lapillus; li. m. Scrupus, vel scrupulus: li. m.
Pietruzze, pietricelle, sassolini, che si trovano alla spiaggia del Mare. Stiæ: stiarum. m. pl. Calculi juxta mare.
Pievano, Parroco di Villa. Plebânus: ni. m. Parôchus rurâlis.
Pieve, Chiesa Parrochiale, che ha sotto di se qualche Priorìa, ò Rettorìa, e Arcipretùra. Plebs; plebis. f. Plebani Diœcêsis; sis, vel scôs f.
Piffero, stromento da fiato contadinesco. Tibia; biæ. g. f.
Piffari di Galèra. Triataulæ: larum. f. pl.
Piffarata, sonata di piffari in concerto Modulatus tibiarum, vel Triataulorum cantus, vel concentus: tûs. m.
Sonator di piffaro. Tibîcen; bicînis m.
Cantare un Sonetto, una Canzone, &c. à suon di piffaro. Adhibiam canĕre.
Piffaròne, fagotto, strumento musico. Tibia major, vel decumana: tibiæ majoris &c. f.
Pigionàle, pigionente, che tien casa à pigione. Inquilînus; ni. m. Vel adjectivè Inquilînus: na; &c.
Pigione, quel prezzo si da per stare in casa d'altri (il fitto di Casa) Locarium; rii. n. Enæcium: cii. n. Annua pensio, quam solvit inquilînus Domino domûs.
Dare à pigione. Locare. e. g. Domum, vel Domûs partem alicui.
Pigliare à pigione una Casa, una stanza, un' appartamento. Conducĕre domum, Cubiculum, vel Ædium partem.

Stare à pigione in casa d'alcuno, tenere in affitto una Camera, &c. Apud aliquem commorari, inquilînum esse: Alterius domum, vel ædes inhabitare. Cum aliquo Domicilium habere commune.
Tenere uno à pigione in propria casa, appigionargli un' appartamento, una Camera, &c. Ædium partem, Cubiculum aliquod, cuipiam locare. Sui Domicilii aliquem facere participem medianțe annua pensione. Inquilinum in propriis ædibus habère, retinêre.
Pigliamosche, pappamosche, uccelletto. Muscicăpa: pæ. f.
Pigliare una cosa. Aliquid accipere, capĕre, sumĕre.
Pigliare animo, ardire. Animos sumere, roborari.
Pigliare a difendere uno, la di lui causa, una Fortezza, &c. Alicui patrocinâri. dep. Alicuius tutêlam suscipĕre, Aliquem in suam tutêlam recipĕre. Arcem propugnandam suscipĕre.
Pigliare à buon conto, à conto del debito. In debiti diminutionem aliquid accipere.
Pigliare à prova un Servitore, un Cavallo, &c. Famulum, vel Equum ad experiendum, vel ad probandum accipĕre, recipĕre.
Pigliare ad interesse mille Scudi à cinque, ò sei per cento. Sub usûris mille aureos sumere, quinos, que, vel senos de centum solvĕre. *Vedi mille*.
Pigliare ad usura dagli Ebrei cinquecento zecchini à dieci per cento. Quingentos aureos Venetos à Judæis fœnerari, decemque in fœnus annuatim solvere.
Pigliare à nolo, à vettura una Carrozza, una barca &c. Rhedam, vel navim sub mercede utendam accipere. *V. Noleggiare*.
Pigliare à scherzo, in burla, per burla. Aliquid joco, vel jocosè accipere.
Pigliare à sdegno qualche cosa. Ægrè aliquid ferre.
Pigliare amicizia con alcuno. Amicitias inire cum aliquo: in alicujus affectum, amicitiam, vel familiaritatem se insinuâre.
Pigliare aria, divertirsi alquanto. Paulisper respirare à curis & negotiis aliquantulum se, vel mentem avocare. Animum tantisper relaxare. Animi causa deambulare &c.
Pigliare augurio, Ominari, Omen capĕre faustum, vel infaustum de aliquo.

Pigliar bene uno, nel fare il di lui ritratto. Alicujus effigiem ad vivum penicillo exprimĕre.
Pigliar consiglio, ò parère da huomini dotti. Viros doctos consulĕre.
Pigliar con la rete un Lupo, &c. Lupum irretîre. Retibus piscari, &c.
Pigliar con due, ò tre diti una cosa. Duobus, vel tribus digitis aliquid apprehendere. e. g. trutinam monetariam, *i pesetti dell' oro*.
Pigliar congèdo, licenziarsi. Facultatem abeundi petere.
Pigliar con l' estremità de' diti. Summis digitis aliquid capere. e. g. pulicem, pediculum, &c.
Pigliar con violenza: Carpĕre, decerpĕre. e. g. alicui capillos, barbam, alicui crumenam, vel ensem de manibus rapĕre, vel eripĕre: ramum de arbore excerpĕre.
Pigliar diletto. Capere voluptatem, se oblectari in aliquo loco In Pompejâno, & Cumâno meoblectabar. Erant autem loca amœna, & deliciis plena tempore Cicerônis.
Pigliar di mira uno, guardarlo fissamente, attentamente. Aliquem intentis, vel immobilibus oculis intuêri, contemplari, aspicĕre.
Pigliar equivoco. Aliorsum aliquid accipĕre, ambiguè intelligĕre.
Pigliar errore, pigliar un granchio &c. Allucinari, falli, errare.
Pigliar fiato. Aerem reciprocâre, respirare.
Pigliar forze, acquistar le forze perdute. Ad pristinas vires redire. Vires reficĕre, vel recuperare. Se confirmare.
Il vento, la congiùra, &c. piglia forza. Increbescit ventus: Validior fit conjuratio. Conjuratorum numerus augescit, crescit, augetur.
Pigliar fresco alla finestra. Ad fenestram auram captare. *Dov' è il Padrone? Piglia fresco per il giardino in braghette, ò in busto camicia*. Ubi est Herus? Intimâ tantùm indutus tunicâ, campestribusque succinctus auram vel frigus amabile captat in florario.
Pigliare fuoco. Ignem concipĕre, accen-

accendi. *Gli pose al petto una pistola, e si toccò, mà non pigliò fuoco*. Sclopetŭlum ejus pectŏri admŏvit, toramque laxavit, sed nitratus pulvis ignem non concepit.

Pigliar gatte a pelare, pigliar chiaiti, intraprendere cose alte, intricate, e piene di littigj, e di pericoli. Lites emere. Tricas, contentionesque venari. Aliiora se querĕre

Pigliar gelosia. In suspicionem adducĭ, *V. ingelosirsi, insospettirsi*.

Pigliare in buona parte le ammonizioni del Padre, del Maestro, degli amici &c. Paternas admonitiones, Præceptoris monita, Amicorum consilia æqui bonique facere.

Pigliare in mala parte. In deterius vel in deteriorem partem aliquid accipĕre.

Pigliare in parola alcuno, cioè sinistramente interpretare le di lui parole. Aliquem capere in sermone. Alicujus dicta sinistrâ interpretatione calumniari.

Pigliare in prestito cosa che debba restituirsi la medesima, v. g. un ferrajòlo, un cavallo &c. Pallium, vel equum utendum sumĕre, vel commodatò accipere.

Pigliare in prestito cosa che non si renda la medesima, come olio, vino, pane, sale, denari, &c. Mutuò accipĕre, oleum, vinum, salem, pecuniam &c.

Pigliar la bertuccia, la Cocca, la Simèna &c. imbriacarsi. Inebriari, Vino obrui, Temulentum fieri. Vino rationem obruĕre, sepellire.

Pigliar la congiuntura, l' occasione, l' opportunità, il tempo à proposito. Occasione uti, ferrum tundere dum candet.

Pigliar lingua, informarsi. Quærere, sciscitari aliquid à quopiam. Quærĕre ab aliis de aliquo num sit fidelis, solutus &c.

Pigliar medicina. Medicinam, vel phatmacum sumere.

Pigliar marito. Nubere alicui, vel cum aliquo. Virum accipere.

Pigliar moglie, in moglie, per moglie. v. g. *Teodora*. Uxorem ducere Theodoram: Theodoram matrimonio sibi copŭlare.

Pigliar nota di qualche cosa. Aliquid notare. *Vedi Notare*.

Pigliare orgoglio, baldanza, ardire. Insolescĕre, Superbire.

Pigliar partito, risoluzione, &c. Statuere, decernĕre aliquid apud se. Apud me decrevi, vel statui uxorem ducĕre.

Pigliar per affronto una cosa. Aliquid sibi dedecŏri tribuĕre.

Pigliar per Avvocato, per Medico, per Protettore. Advocatum, Medicum, vel Patronum sibi eligĕre: in alicujus clientêlam se tradĕre.

Pigliar per la barba, per l' orecchie, &c. Barbâ, vel auribus arripĕre.

Pigliar per la mano uno. Alicujus manum apprehendere.

Pigliar per le parti d' abbasso la medicina, ed il lavativo per bocca. Per inferna, vel per anum pharmacum sumere, & persuperna, vel per os clystĕrem in stomachum dejicĕre.

Pigliar porto, entrar colla barca in porto. Portum ingrĕdi, Ad portum navim appellĕre. *Vedi approdare*.

Pigliar prigione un borsaròlo, un bandito &c. Crumenisecam, vel Proscriptum comprehendere, & in Custodiam trahere.

Pigliar spazio, pigliar luogo. Locum occupare.

Pigliar tempo da pensarci. Inducias poscĕre, vel impetrare ad aliquid examinandum, ad deliberandum, ad respondendum, &c.

Pigliar tra le braccia, in braccio il bambino. Infantŭlum in ulnas accipĕre.

Pigliar terra, cioè accostare la nave al lido, alla ripa, e smontare in terra. Navim ad littus appellĕre, vel impellĕre: de navi exire, egrĕdi. *V. approdare*.

Pigliar tra la via uno con lettere &c. Aliquem intercipĕre.

Pigliar un affare, un negozio sopra di se. Rem in se suscipĕre. *Ha pigliato sopra di se il mantenimento, il risarcimento del Teatro*. Theâtri instaurationem in se suscepit, vel onus instaurandi Theatrum in se transtŭlit, in se recêpit.

Pigliarla con uno, sdegnarsi con lui. Alicui irasci, indignâri.

Pigliarla per uno. Aliquem protegĕre. Pro aliquo stare.

Pigliarsela con tutti. Cum omnibus contendĕre, pugnare, decertare. *Se la piglia con tutti*. Manus ejus contra omnes. Nemini parcit.

Pigliarsela in santa pace. Æquo, vel æquissimo animo aliquid ferre, tolerâre, sustinêre.

Pigliarsi buon tempo, pigliarsi spasso, ricreazioni oneste, &c. Honestis recreationibus operam dare, animum relaxare, se oblectâre.

Pigliarsi buon tempo come fan certe donne. Dissolutè vivĕre.

Pigliarsi per la mano l' un l' altro. Jungĕre dextras.

Pigliarsi li pensieri degli altri. Aliorum causâ laborare. *Tu ti pigli troppo affanno, troppo pensiere de fatti altrui*. Aliorum causa nimium labôras. *Attendi à te stesso*. Quæ tua sunt attinge.

Pigliarsi le sue sodisfazioni d' uno dal quale s' habbi ricevuto dispiacère, ò danno. Pœnas de aliquo sumĕre.

Pigliarsi trastullo, giuoco, e spasso d' alcuno. Aliquem lûdĕre.

Pigliato, preso. Captus, Acceptus, Sumptus: pta: ptum. &c. relativè ad supradicta.

Pigliatore, pigliatrice di regâli, &c. Donorum Capiator, vel Captatrix, Acceptor: toris. m. Donôrum Acceptor, Acceptrix: cis. f.

Pigmèo, Nano. Pygmæus: mæi. m. *Vedi Nano*.

Pigna, frutto del pino. Nux pinea: nucis pineæ. f. Strobilus; li. m.

Pignatta. Olla. læ. f. Chytra. træ. f. Vel Chytrum: tri. n.

Pignatta di terra, di rame, di bronzo. Olla fictilis, ærĕa, ænĕa.

Pignatta da due manichi. Chytra utrinque ansâta: olla duplici ansâ munîta, ornâta, instructa.

Fondo della Pignatta. Ollæ fundum: di. m. Ollæ pars îma.

Pancia della pignatta. Chytræ venter; tris. m.

Orificio, orlo, suprema parte della pignatta. Ollæ orificium; cii. n.

Circonferenza della pignatta. Ollæ peripheria, ambĭtus, vel circumferentia. Ollæ peripheriç. tœm.. ambĭtûs. masc. vel circumferentiæ. f.

Manico della pignatta. Chytræ Ansa, vel ansŭla: læ. f.

Coperchio della pignatta. Ollar: lâris n Chytra operculum; li neut. De aliis vasibus similibus eodem modo discurres.

Pignattàro, pentolajo, che fa pignatte. Figŭlus: gŭli. m. Chytropœus: pœi. m. Ollarius: rii. m.

Pignattàro, che vende pignatte, ma non le fa. Chytropôla; læ. m.

Pignatella diminut: di pignatta.
Pignattino diminut: di pignatta. } Ollŭla; læ. f. parva chytra. f.

Pignattone, pignatta grande assai. Olla magna, vel pergrandis.

Pignèda, pignèta, pinèto, Selva di pini. Pinŏrum sylva: sylvæ. f. Pinêtum; ti. n. Locus pinis consitus.

Pignoc-

Pignoccàto. Pinĕus saccharĕus: pinĕi saccharĕi. m. Pinorum semina sacchǎro coagmentata: seminum. &c. n. pl. Pugilaris pastillus ex pinorum nucleis & saccharo: pastilli &c. m.
Pignòli. Pini semĭna: mĭnum. n. pl. Nuclĕi pinĕi. m. pl.
Pignòlo, pinottolo. Nuclĕus pinĕus: nuclĕi pinĕi. m
Pignoramento, il pignorare. Pignŏrum ablatio; nis. f.
Pignorare, torre i pegni. Pignŏra alicui auferre. *Vedi Pegnorare*.
Pigolare, fare il verso de' pulcini. Pipilare.
Pigolare, dolersi d' haver poco, poca raccolta, &c. Semper conquĕri, nunquam sua sorte esse contentum.
Pigolòne, che sempre va pigolando. Insatiabilis corde: le. &c.
Pigramente, lentamente con pigrizia. Pigrè, lentè, segniter.
Pigrezza, e) Pigritia: tiæ. fœm.
Pigrizia.) Torpor; pŏris. m. lentitudo: dinis. f.
Pila dove sta l' acqua Santa nelle Chiese. Lustralis aquæ pila; læ. f. Aquiminarium: rii. n.
Pila d' una fontana. Crater; tĕris. m.
Pilastro. Columna quadrâta. fœm. Pila: læ. f.
Pilastro sopra 'l quale si reggono gli archi dell' Edifizio. Columna structĭlis: columnæ structilis.
Pilastri della porta, che sono quadri. Parastĭdæ; darum. f. pl.
Pillare l'orzo il grano &c. Hordeum vel triticum in pila lignĕa contundĕre.
Pillare l'orzo, il miglio, cioè levargli la corteccia. Hordĕum, vel millium deglubĕre, excoriate, vel folliculis nudare.
Pillato, cioè mondo, senza guscio, ò scorza. Deglubĭtus; ta: tum. Ut millium deglubĭtum, vel folliculis nudatum.
Pillola, pallottola medicinale. Pilŭla; læ. f. Catapotium; tii. n.
Pilòta, palla à vento. Follis lusorius; follis lusorii. m
Pilòto, Governatore della Prora d' una Nave. Prorēta; tæ: m.
Pilottàre, e Piliotàre, aspergere l' arrosto di lardo, ò di butiro bollente. Ferventi adipe, vel butyro caponem, dum assatur, aspergere.
Pilsen. Pilsna; snæ. f. Urbs Bohemiæ.
Piluccare, Circumrodere. v. g. cartilaginem, frustulum carnis, vel nervulos ossi adherescentes.
Pimaccio, Capezzale lungo quant' è largo il letto. Pulvinarium: rii. n. Cervĭcal; călis. n.
Pimacciuòlo. Pilvillus, pulvinŭlus: li. m. Cesticillus; li. m. quem fœminæ imponunt capiti, ut commodiùs onĕra ferant.
Pinaròlo. Pinnarolium; rolii. n. Oppidum amplum Galliæ subalpinæ.
Pinca, Pinco, parte, ò membro virile. Verpa: pæ. m.
Pinèta, e Pineto, Selva di Pini. Pinētum: nēti. n.
Pingere poeticamente, e dipingere in prosa. Pingĕre. Venĕris caput, & summa pectoris mirè pinxit Apelles. *Vedi dipingere*.
Pingue, huomo pingue, cioè grasso. Homo pinguis. m. pinguis hæreditas, pingue patrimonium, beneficium &c.
Pino, albero, che produce i pignòli. Pinus; ni. f. Pinus; nŭs. f. Pinēa: nēæ. f. *Di Pino*. Pinĕus. *addiet*.
Pinocchiato, pignoccato, pignoccata, pignolata. Sacchatites ex pinĕis nucleis. *V. pignoccato*.
Pinocchio, e) Nucleus pinĕus;
Pinottolo.) nuclei pinĕi. m. Vel pini semen: minis. n. *Pindunque è l'albero: Pina, ò pigna, il frutto, dentro'l quale stanno racchiusi li pinottoli, ò li pignòli. V. ciascun vocabolo al suo luogo*.
Pinta, penta. Impulsus; sŭs. m. impulsio: sionis. f. *Mi diede una pinta, e mi fece cadere*. Impulit me, & in terram dejecit.
Pinto, sospinto addiet. Impulsus: sa: sum.
Pinto cioè dipinto addiet. Pictus cta; ctum. Ut homo pictus.
Pinzo, zeppo, pienissimo. Plenissimus, refertissimus: ma; mum. *La pinzza era piena pinza, ò piena zeppa d' huomini*. Forum erat virorum, ac muliĕrum refertissimum. Sic etiam Taberna mercibus plenissima. *Bottega, o fondaco pieno zeppo di mercanzia*.
Pinzochera, Suora pizochera, che porta habito religioso stando al Secolo. Soror de pœnitentia: sororis de pœnitentia. f. Soror tertii Ordinis Divi Augustini. e. g. Sancti Francisci &c. Soror domestica, vel domi degens.
Pio, devoto, caritativo, misericordioso. Pius; pia: pium. ex hoc positivo non formatur comparativum, sed suppletur per adverbium. Ut magis pius. *Il superlat: fà*: Piissimus: ma; mum, vel maxime pius.
Pioggia, acqua, che cade dal Cielo. Pluvia; viæ. f. Imber: bris. m.
Pioggia con neve. Nive mixtus imber: nive mixti imbris. m.
Pioggia continua. Imber continuus. m. Assidua, vel jugis pluvia.
Pioggia con vento. Imber ventōsus: imbris ventosi. m.
Pioggia di fuoco, di lana, di latte, di sangue, di sassi, &c. Igneus, lanĕus, lactĕus, Sanguineus, lapideus imber. imbris. m. Ignea pluvia &c.
Pioggia fredda, gelata. Gelĭdus imber.
Pioggia mescolata con gragnuòla, con grandine. Grandine mixtus imber.
Pioggiarella pioggia minuta. Stillicidium; dii n.
Pioggia subitanea, ed impetuosa, che cade impetuosamente. Nimbus; bi. m.
Piombare, cadèr giù di peso con tutt' il corpo. Toto corporis pondĕre terram percutĕre, ferire. Vel quasi plumbum in mari Submergi, in puteum descendere &c.
Piombaiuòla, Piombarola, Piombàta, e Piombatùra, palla di piombo da lanciare contro 'l nemico. Plumbāta: tæ. f.
Piombaròle, Sferze, o flaffili di più branchi, nell' estremità de' quali erano attaccate palle di piombo. Plumbātæ; tārum. f. pl. undè legimus quamplures Martyres cesos fuisse plumbātis, vel scorpionibus.
Piombino Città distrutta. Plumbīnum; ni. n. Oppidum Hetruriæ in ora maris Tyrrhēni. Proprio paret Principi sub Hispāni Regis tutēla.
Piombino archipendolo che adoprano i muratori, e falegnami. Amussis; sis. f. Perpendiculum; li. n.
Piombino da misurare l'altezza dell' acque, la profondità del Mare, de fiumi, &c. Bolis; bolĭdis. f. Perpendiculum nauticum.
Piombino da rigar carta. Stylus plumbeus: styli plumbĕi. m.
Piombo, metallo noto. Plumbum; bi. neutr. *Di Piombo*. Plumbĕus bĕa; bĕum. Ut glans plumbĕa: glandis plumbĕæ. fœm. *palla da schioppo*.
Andar col piè del piombo, andar considerato. Funiculum ad lapidem admovēre: maturè, vel matura discussiōne rem perpendĕre. Item Lento gradu incedĕre, cautè ambulare &c.

Piom-

Piombòso, grave come piombo. Plumbĕus; ĕa; ĕum. Quale plumbum gravis; grave. *Questo cappello è piomboso, pesa che spiomba.* Plumbeus est pileus iste, & gravis quale plumbum, vel instar plumbi.

Pioppo albero. Populus: puli. f. *Di pioppo.* Populĕus; lĕa. lĕum. Ut populĕa virga, capsa, tabula, &c.

Piota, zolla di terra coll' Erba. Cespes; cespĭtis. m. Terræ gleba cum herbis avulsa.

Piova. Pluvia, imber, &c. *Vedi pioggia.*

Piovano. Plebānus; ni. m. *Vedi Pievàno.*

Piovano addiet: di pioggia. Pluvĭus; via; vium. Pluviālis: le. Pluviatĭlis. le Ut aqua pluvia, pluvialis, vel pluviatĭlis.

Piovere. Pluit: ebat. pluit, vel pluvit. *Ordinariamente si pone senza casi. e.g. domani pioverà.* Cras pluet. *Alle volte si esprime la cosa che piove ponendola in nominativo, o in ablativo, massime s' è cosa insolita.*

E piovuto sangue alle volte, latte, ò sassi in alcuni luoghi. Aliquibus in locis interdum sanguine, lacte, vel lapidibus pluit.

Piove acqua, cenere, ghianda, &c. Aqua, cinis, vel glans pluit, idest pluvia de cœlo cadit; cinis in aerā ex ignivŏmis montibus sublatus in terram decĭdit: glandes de concussa quercu in terram delabuntur.

Se piovessero maccheròni, o confetti, quanti à bocca aperta li raccoglierebbero! Si pastillis, vel saccharĕis plueret globulis, hiante illos ore quammulti excipĕrent!

Piove à ciel diretto, alla gagliarda, à secchj rovesci. Densi funduntur ab æthĕre nimbi.

Il scirocco fa piovere, e la Tramontana scaccia le nuvole. Eurus nubes adducit pluviasque suscĭtat: Borĕas verò, fugatis nubibus, cœlum serēnat.

La pioggia è cessata, ò piove ancòra? Intermisit ne pluvia, an adhuc defluit, decĭdit, delabitur?

Piove ogni dì in questo Paese. Quotidie hic pluit. *Un dì sì, e l' altro no.* Tertio quoque die, vel alternis diebus hic pluit.

Quanto fà ora, a piovere? Poco, perche ogni il tempo è carico. Quandiu moratur pluvia? Non diu: Jam enim imminet: Cœlum enim est nubibus jam obductum.

Quant' è che non piove in questi contorni? è un gran pezzo, e le nostre Campagne molto patiscono. Quandiu hīc pluvia desideratur? Jam diu, & sata, vel segĕtes diutĭna siccitate contabescunt, & arescunt.

E un gran pezzo, che piove, che dura la pioggia, il cattivo tempo. Jamdiu est quod pluit; quod pluĕre non cessat. *Che non piove* Jam diū cæli serenitas perdūrat; multo jam tempore Cœlum, vel Æther imbres suos non demittit, nobis subtrahit, vel subtraxit.

Piovigginare, piover leggermente. Leniter pluĕre.

Pioviggina. Tenui rore tellus perfunditur. Leniter rorat. Cœlum stillicidia super terram effundit.

Piovigginoso. Imbrĭdus, vel imbrĭcus; ca; cum.

Piovoso, da pioggia, che fa piovere. Pluvius; via: vium. Ut Auster pluvius, idest pluviam indūcens: cœlum pluvium, quod pluviam minatur.

Piovòso, nel qual spesso piove. Pluviōsus; sa; sum. Ut pluviosus Aprĭlis, pluviosa hyems, annus pluviōsus &c.

Pipa da prender tabacco in fumo. Apocapnĭsmum; smi n.

Pipare, pigliar tabacco in fumo. Apocapnizare. Tabacchi fumum haurire fistulā, vel per fistulam.

Piperna, Erba. Piperītis; rĭtis.f. Siliquastrum; siliquastri. n.

Piperno Città, o Terra grossa. Privernum. ni. n. Oppidum Latii inter Velitras, & Forum Appii. *tra Velletri, e le Case nuove.* *Di Piperno.* Privernas; nātis. o.g.

Pipire, fare il verso del pulcino. Pipire, Pipillare.

Pipistrello, nottola. Vespertilio; onis.m.

Pipita, male che viene alle galline su la punta della lingua. Pituīta; tæ. f.

Pira, massa, ò catasta di legno per abbruciarvi sopra i cadaveri. Pyra; pyræ. fœm. Rogus; rogi. masc. Lignorum congeries; gerieī. f.

Piramidale, di piramide, fatto à foggia di piramide. Pyramidalis; le. Pyramidātus; ta; tum. in pyramidis formam factus; cta; ctum.

Piramide. Pyrămis: mĭdis. fœm. Ægypti pyramides inter septem Orbis miracula numerantur. Ima sui parte latæ in acuminatum fastigium desinunt.

Piràta, Corsaro, ladro di mare. Pyrata: pyratæ. m. Prædo maritimus. m.

Pirenèi, monti che dividono la Francia, dalla Spagna. Montes pyrenæi: montium pyrænæorum. m. plur.

Pirià, o Pidria, Imbottatojo. Infundibulum; li.n.

Piromanzia, indovinamento per via di fuoco. Pyromantīa; tiæ.f.

Piròpo, Rubino, pietra preziosa. Pyrōpus; pi. m.

Pisa, Città di Toscana. Pisæ: sarum. f. pl. Academīa inter Italicas non obscura, sedesque Equitum S. Stephani. Olim celebris Respublica. *Di Pisa.* Pisanus: na: num.

Pisciare, orinare. Mingĕre, urīnam reddĕre. *V. Orinare.*

Chi piscia chiaro, si fa beffe del Medico: Chi ha netta la Conscienza di niuno teme. A culpa innoxius, nulli est obnoxius.

Chi piscia in letto, chi si piscia sotto dormendo, &c. Submejulus: la; lum.

Colui ha pisciato in più d' una nave, cioè ha molta esperienza, difficilmente può essere ingannato. Ad Phasim usque navigavit.

Pisciatojo, boccale, vaso da orinare. Matŭla, vel matella; læ. f.

Piscìna, Peschièra, Vivaj. Piscīna: næ.f. Natatio; nis.f. Natatoria; riæ.f.

Esser messo in piscìna, cioè in posto d'avvanzarsi, di poter sperare miglior fortuna, &c. Mitti in piscīnam: In loco sperandæ melioris fortunæ collocari. Ad aliquod munus, vel regĭmen promoveri, &c

Piselli sgusciàti. Pisa siliquis nudāta; sorum. n. pl.

Pisello, Biso. Pisum; si. n. Vel Pisa: pisorum. n. pl.

Pispigliare, parlar basso. Depresso vocis sono, vel demissè loqui.

Pisside. Pyxis; pyxĭdis. f. *Il diminut:* Pyxidula f.

Pissy, ò Poissy. Pessiăcum; siaci. n: Oppidum Galliæ Celticæ.

Pistacchèa. Pistacia saccharo coagmentata. Pistacia obducta saccharo, vel saccharo incocta. n. plur.

Pistacchio, albero, che produce i pistacchi. Pistacium: cii. n.

Pistacchio il frutto. Pistacium. n. Vel nux pistacea. f.
Pistacchio, quelche si mangia. Nucleus pistaceus. m. Vel pistacium; cii: n
Pistacchi. Pistacia: ciorum. n. pl. Vel nuclei pistacei. m. pl.
Pistello. Pistillum; li. n.
Pisto, che si da agli ammalati. Pulli succus: ci. m. Pinsiti pulli succus.
Pistoja, Città di Toscana. Pistorium; rii. n. *Di Pistoja*. Pistoriensis: se.
Pistolla, terzetta. Sclopulus: puli. m. *Vedi arme da fuoco*.
Pistolese, arma da taglio. Sica: cæ. f. Pistoriensis machera. f.
Pistore, Pannattiere, Fornajo. Pistor; pistoris. m. *di pistore, pertinente à Pistore*. Pistorius: ria: rium. Us culter pistorius, Ars pistoria &c.
Pistrino. Pistrinum: ni. n Pistrilla; læ f.
Pitale, Cantaro, Zangola. Scaphium: phii. gen. n.
Pitima cordiale. Epithema: matis n.
Pitoccare. Ostiatim victum quærere. Emendicato pane vivere, victitare.
Pitoccheria. Mendicatio; nis. f.
Pitocco, povere, mendice. Mendicus; ci. m. Vel mendicus; cucum. Mendicans; cantis. o g
Pittore, dipintore. Pictor; pictoris. m.
Fare il pittore. Pictoriam exercere.
Pittore d'animali. Zographus; graphi m.
Pittore di Scene, o di prospettive. Scenographus; phi. m.
Pittoressa, Pittrice, donna, che dipinge. Pictrix; cis f.
Pittoruzzo. Pictorculus: culi m.
Pittura, Arte di dipingere. Pictoria; riæ. f. Ars pictoria. Artis pictoriæ. f. Ars pingendi. Ars Parrhasia, vel Apellæa.
Pittura, l'opera del Pittore. Pictura: ræ. f. Pictoris Opus.
Pittura à fresco. Recentis albarii pictura: ræ. f.
Pittura à guazzo. Aquaria pictura. f. Monocroma; monocromatis n.
Pittura à Olio. Olearia pictura, fem.
Pittura di gran prezzo, di gran valore. Ingentis pretii pictura.
Pittura di un sol colore. Monocroma: matis. n. Unicolor imago: unicoloris imaginis. f.
Pittura di ricamo. Pictura textilis. f.
Pittura eccellente. Tabula, vel tela egregiè picta.
Pittura in quadri. Pictura in tabulis. Vel tabulæ pictæ.
Pittura in Rame. Pictura subærata. Cuprum pictum.
Pittura in miniatura. Pictura miniata. f.
Pittura in tela. Tela picta: telæ pictæ. f.
Pittura piana, senza rilievo. Plana jacensque pictura.
Pittura rilevata, con rilievi. Eminens pictura. Expressæ, ac extantis figuræ tabula; læ, f.
Pittura sul muro. Pictura in pariete. Paries pictus, vel picturatus; parietis picti &c. m.
Pittura su le tavole. Tabulę pictæ, vel pictura in tabulis.
Pittura sul vetro. Vitrum pictum.
Pittura, che ha havuta l' ultima mano, perfezionata. Tabula, vel tela colloribus collustrata; omnibus numeris absoluta.
Chiari, e scuri della pittura. Picturæ lumina: luminum. n. pl Picturæ umbræ: brarum. f. pl. Picturæ lumina, & umbræ.
Far l'abbozzo, il primo schizzo d'una pittura, disegnarla. Rudem ac informem alicujus rei speciem designare, delineare. *L'abozzo, disegno, ò schizzo*. Rei pingendæ impolita dessignatio; gnationis. f.
Finire una pittura. Picturam omnibus numeris absolvere. Picturæ, vel imagini supremam imponere, vel adhibere manum.
Lontananza d'una pittura. Recessus; sus m.
L'ombre fanno spiccare la pittura. Umbrarum recessu, ac repercussu pictæ imagines excitantur, vel pictæ imaginis colores excitantur. *Vedi Quadro, Dipingere, Dipintore &c.*
Pitturare, dipingere. Pingere.
Pitturato, dipinto, ornato di varie pitture. Picturatus: ta: tum. Varia pictura exornatus. Us Picturatum templum, idest varia pictura exornatum
Più, nome. Plus pluris. n. *nel singolare si pone all' uso de sustantivi ma nel plurale*. Hi & hæ plures, & hæc plura.
Più avverbio. Plus, magis.
Più congiunto con nome sustantivo singolare vuole il genitivo e. g. Ho più vino, che olio. Plus vini habeo, quam olei. *Congiunto con sustant: plurale, diventa ancor esso plurale. Ho più figlioli di te*: Plures sunt mihi filii, quam tibi. pluresh abeo liberos, quam tu.
Più congiunto con nomi addiettivi, Si fa magis, ò per il comparativo. Pietro è più dotto, più ricco, e più fortunato di me. Petrus est magis doctus, magis Dives, magisque fortunatus quam ego. Vel est me Doctior, Ditior, atque fortunatior, vel quàm Ego.
Più, riferito à tempo. Plus, vel amplius. *Più di due mesi stete Prigione, non uscì di Casa, dimorò in Venezia &c.* Plus duobus mensibus in carceribus detentus est, Domi se continuit, Venetiis mansit.
Più di settant' anni S. Remigio fu Vescovo di Reims Septuaginta annos, & amplius, vel amplius septuaginta annis Rhemensem Ecclesiam summa cum laude admininistravit D. Remigius.
Più d' un mese avanti che fosse ammazzato, l'avvisai della congiùra &c. Plus uno mense ante, quam occideretur illum admonui, ut à conjuratis sibi caveret: vel conspirationis &c
più con verbi di comprare, di stimare, o di vendere, si fa pluris, Più stimo la prudenza di Marta, che la bellezza di Cecilia. Pluris facio, pluris æstimo Marthæ prudentiam, quàm Ceciliæ Pulchritudinem.
Assai più, molto più di quel, che vale hai comprata la Cavalla. Multo pluris, quam valet, Equam emisti. *Il doppio, tre volte, quattro volte più*. Duplo, triplo, quadrùplo pluris, quam valet, Equam emisti.
Più che, si fa per il superlativo, ò per i positivo con quisquam. Questo è più che vero. Hoc verissimum est. *S. Giovanni Battista fù più che Profeta*. S. Joannes Baptista fuit plusquam Propheta, vel maximus Vatum, sive Prophetarum. Sic etiam in adverbiis. *Più che volentieri, più che in fretta &c*. Libentissimè, Ocissimè, quam celerrimè; summa cum celeritate &c.
A più chori di musici si è oggi cantato il Vespro nella Catedrale. In Ecclesia Cathedrali Symphonia in plures choros distributi Vesperas, seu vespertinas preces modulati sunt, vel cecinerunt.

Assai

Assai più desiderava patire per amor di Christo. Longè plura pro Christi amore perpeti exoptabat.

Beve più del suo bisogno. Plus satis bibit; nimio se potu onerat.

Con più energia del solito hà predicato stamane. Efficaciùs quam solet hodiemane concionatus est. Vel majori energìa.

Di più mi ha detto questo, e questo. Insuper hæc mihi dixit.

Di più, di sopra più il macellajo mi ha donato una cervellina di vitello. Ultra justum pondus Vitulinum cerebellum mihi dono dedit Lanius.

E più povero di Codro, e più ostinato d'un mulo, &c. Est Codro pauperior, & mulo obstinatior.

E più d'un'ora che qui v'aspetto. Horâ & ampliùs hic te præstolatus sum, vel expectavi.

Fa più conto, più stima d'un buffone, che d'un fedel Servitore. Scurram pluris facit, vel plus amat, quam fidelem famulum.

Fa più facende l'Oste del Cervo, che quello della gradella. Cervi caupôna magis quam Craticulæ frequentatur. Plus lucratur, vel plus lucri consequitur Cervi Caupo, quàm Craticulæ.

Giocò hieri al pallone più di quattr'ore. Folli lusorio quatuor plus horas heri dedit, insumpsit.

Ha più denari che non pesa. Est ditissimus; natat in auro.

Il più delle Dame fa allattare i suoi figliuoli. Complures nobilium fœminarum filios suos nutricibus tradunt lactandos.

Il più degli huomini, cioè la maggior parte, non si contenta dello stato suo. Plerique mortalium non sunt sua sorte contenti.

Il più delle volte va à letto senza cena. Plerumque incœnatus dormit.

In più volte ho perduto dieci doppie nel giuoco. Iteratis vicibus decem duellas, vel vigintiaureos in ludo consumpsi.

La più sicura, e la più certa strada è questa. Tutior ac brevior via hæc est.

Mai più udita sceleraggine. Scelus retroactis sæculis inauditum.

Ne più ne meno. Nec plus nec minus. Æquè. *Ti amo quanto Francesco, ne più ne meno*. Te æquè diligo, ac Franciscum.

Non lo faro più. Id amplius non faciam.

Non serve più, non sta più con altri. Servile jugum iam excussit.

Ora più che mai s'infierisce la Guerra. Bellicus nunc furor quàm maximè recrudescit, ingravescit effervescit. Belli furor, vel rabies toto jam sævit in Orbe.

Pago più pigione di questa bottega, che non pagi tu della Casa. Majus locarium pro hac taberna solvo, quam tu pro domo conducta.

Per più ragioni, motivi, o rispetti l'ho licenziata. Pluribus de causis illam dimisi, vel ex meo famulitio expunxi.

Più alto. Altior, & hoc altius. Ut altius Turre columbarium.

Più alto, con voce più alta, avverbio. Altiùs, & sic de aliis.

Più bell'occasione di questa non potevi desiderare. Opportuniorem hac occasionem optare nequibas.

Più del dovere, del giusto, &c. Plusquàm par est. Plus æquo, plus justo.

Più del giusto peso, ò misura. Supra pondus, vel Ultra mensuram.

Più d'una volta. Non semel.

Più d'una, più di due, e più di quattro volte l'ho avvisato che &c. Sæpè, crebrò illum admonui ut &c. Sæpiusculè.

Più di cento, più di mille volte. Plus centies, plus millies, quàm sæpissimè, creberrimè.

Più d'ogn'uno, più di tutti. Plus omnibus, plus cæteris. e. g. laborari.

Più di quel che si dice. Ultra famam.

Più di quel che puol portare lo carichi. Supra vires illum oneras: *che meraviglia dunque se cade sotto la soma?* Quid ergo mirum si oneri succumbit?

Più donne, che huomini sono al Mondo. Major est fœminarum numerus, quam virorum. In unaquaque Civitate pauciores viri quam fœminæ reperiuntur.

Più volte. Sæpe, sæpenumero, frequenter.

Più, e più volte. Sæpe ac sæpius, Sæpissimè.

Più longo tempo. Diutiùs. Ut diutius fui Neapoli, quàm Romæ.

Più m'affligge la perdita dell'Amico, che del denaro. Acerbiùs, vel molestiùs Amicì obitum fero, quàm pecuniæ jacturam.

Più, ò meno. Plus, minusvè: Magis, vel minus: circiter. *Mi tratterò in Villa otto giorni più, o meno, cioè in circa*. Octo dies ruri manêbo plus minusve. Octo circiter dies rusticabor.

Più per leggerezza, che per malizia peccò. Animi mobilitate magis, quam pravitate peccavit.

Più presto, cioè più à buon'ora, più per tempo. Temporiùs.

Più presto che puoi scrivimi. Quàm citissimè potes ad me scribe, vel Epistolam mitte.

Più presto, cioè più in fretta, con passo più veloce. Celeriùs.

Più tosto. Potiùs. Ut, mori potiùs eligo quam fidem negare.

Più sù, più di sopra. Superiùs. Ut, Amice ascende superiùs.

Quanto più studia, meno, o tanto meno impara. Quò magis studet, eò minus discit, vel percipit.

Quanto più nobile sei, tanto devi esser più compito. Quanto nobiliores sortitus es natales, tanto affabiliorem, ac suaviorem te cunctis præbere debes.

Questo è più certo, più sicuro. Hoc certius est, atque tutius.

Questa lezione è molto più facile, assai più facile di quella di jeri. Hodierna lectio longè facilior est hesternâ.

Ritorna più presto, che puoi. Quam citissime potes, redi.

Sai più di me. Es me doctior.

Tutto il soprapiù lo dava a Poveri. Quidquid sibi superêrat, pauperibus erogabat.

Vuoi più giocare? Vis ne amplius ludere.

Un poco più, un pochetto, un pochettino più. Plusculum. *Se havessi posto un poco più di miele nella torta, sarebbe stata squisita*. Si plusculo melle placentam condivisses, optima fuisset. Si plusculum mellis Placentæ inspersisses, &c.

Per maritare la nostra gobbetta, bisognarà darle un pò più di dote. Ne gibula nostra illocata maneat, plusculâ dote opus erit.

Piva. Tibia: biæ. f.

Piuma, penna più fina degli Uccelli. Pluma: mæ. f. *Di piuma, fatto di piuma*. Plumêus: mea; nêum Plumatîlis: le. Ut pluměa culcitra, *Matarazzo di piuma*, Plumatîlis crista. *Cimiêro di penne, una pennacchiera*.

Coperto di piume. Plumôsus, vel plumis tectus: ĉta; ĉtum. Ut avis versicoloribus tecta plumis.

Chi fa pennacchi, o pennacchiere. Plumarius: marii. m.

Chi porta, o produce piume. Pluměger, plumîfer: fěra; fěrum.

Piu-

Piumaccio. Cervical: câlis. n. *V. pimaccio*.

Piumacciolo. Pulvinŭlus: li. m. Cesticillus; li. m. Pulvillus: li. m. *Vedi Pimacciolo*.

Pizza dolce, torta. Placenta: tæ. f. Placenta testuacĕa.

Pizzette, tavolette di zucchero. Tabellulæ saccharĕę. f. pl.

Pizzetti, o Pizzi, ò merletti. Denticulātæ tęniæ: niarum. f. pl. *V. finimenti*.

Pizzicagnolo, Pizzicajòlo che vende Salami, salumi, formaggio, &c. Salgamarĭus, vel Salsamentarius: rii. m.

Pizzicare uno. Aliquem vellicare; Summis digĭtis aliquem perstringere: summis unguibus alicujus brachium, latus, vel nates carpĕre], premĕre, vellicare.

Pizzicare, bezzicare, mordere col bezzico, ò coll'aculeo, come fanno le Vespe, i pidocchi, le galline, &c. Mordĕre, aculeo petĕre. Me momordit scorpius, pediculus, &c.

Pizzicare, mordicàre, come fa la rogna. Prurīre, Prurigine afficere. Urere, angĕre, mordicare. *La rogna mi pizzica, mi frizzica, mi frizza, mi da gran prurito nelle polpe delle gambe, e tra le coscie*. Suras, & inguīna meascabies vehenter mordicat, vehementi prurigine Urit Scabie, vel propter scabiem inguīna mihi acriter pruriunt, & suræ.

Pizzicare d' Eresia. Hærĕsim sapĕre, redolĕre. Hęc propositio sapit hęrĕsim.

Pizzicatura di pulce. Pulicis ictus; ctūs. m.

Pizzico, pizzicotto. Vellicatio: nis. f. levis perstrictio summis digitis facta.

Pizzicore, prurito. Prurĭtus; tūs. m. Pruritio: nis. f. *Mi sento un gran pizzicòre per la vita, e particolarmente ne la schiena*. Totum corpus mihi prurit, præsertim verò dorsum. Eleimus urit. Prurigo: ginis. f.

Pizzicotto di qualche cosa, tanta quantità che possa pigliarsi coll' estremità di tre, ò cinque diti uniti. Pugillus; li. m. Ut pugillus farinæ, uvæ passæ, cicĕrum, &c.

P L

PLacabile, *atto ad esser placato*. Placabilis: Exorabilis: le.

Placare, mitigare, raddolcire. Placare aliquem: alicujus iram lenire, Iratum demulcēre, sedare, placare.

Placato. addiet: Placatus, sedātus; ta: tum. lenītus.

Placidamente, Piacevolmente. Placidè, quietè, sine tumultu.

Placido, quieto, tranquillo. Placĭdus, quiētus, tranquillus; la. lum. Ut mare tranquillum. Vir quiētus ac vultu placidus.

Platano, albero, infruttuoso, ma che fa gratissima ombra. Platănus; ni. f. Arbor latè spargens ramos, umbrę tantùm gratiā expetita. *Di Platano*. Platanīnus; na: num, vel ex platano. *Selva di Platani*. Platanĕtum; ti. n.

Plebe, la parte ignobile del Popolo. Plebs; bis. f. Vilior pars popŭli. Fœx populi. *Il diminut*: è Plebecula: læ. f. *Plebaglia Decreto, ò statuto della Plebe*. Plebiscītum: scīti. n. *Chi serve alla Plebe, ò desidera, e procura il di lei favore*. Plebicŏlæ. m. Auræ popularis captator: ptatoris. m.

Plebèo, contrario di nobile. Plebejus; ja: jum Ut homo plebejus, ignobilis, unus de plebe.

Plenilunio, luna piena. Plenilunium; nii. n. *Vedi Luna*.

Pleidi. Plejades; jădum f. pl. septem stellæ ante genua Tauri.

Plico, Piego di lettere. Litterarum fasciculus: li. m.

Plettro, archetto della lira, viòla, violino, &c. ed anco la penna con cui si suona la Cetra. Plectrum: ctri n.

Plocin Citta della Francia al Mare. Plocinopŏlis; lis: f.

PlozKo, Città. Ploscum: sci. n. Urbs clara Massoviæ in Regno Polonico.

Plorare, cioè piangere. Plorare, *Vedi Piangere*.

Pluralità. Pluralitas; taris. f: Ut suffragiorum pluralitas.

Pluralmente. Pluraliter.

Plusa, fiumicello tra Rimino, e Cesena. Aprūsa: sæ. m.

P O

PO' *fiume d' Italia*. Padus; di. m. Eridănus; ni. m. *Habitante vicino al Pò*, Padi Accŏla: læ. g. c.

Chi h bita di qua dal Pò, o cosa situata di qua dal Pò. Cispadanus: na. num. *Di la dal Pò*. Transpadānus, &c.

Poca creanza, incivilità, mala creanza. Incivilitas, Rusticĭtas: tatis. f. Inurbanitas. tis. f.

Poca fortuna ho havuta nel servirla, n ll' esseguire gli ordini, le commissioni di Vossignoria. In exequend s mandatis tuis Fortuna mihi parùm arrisit.

Poca sanità. Infirmę valetudĭnis. f.

Poca voglia ho di scrivere. Me piget scribere. *Di cenare*. Cibos, cœnam, vel cœnare non appĕto.

Poca voglia di far bene ha quel ragazzo. Ad vitia magis, quàm ad virtutem propendet ille puer, vel est inclinatus ad vitia, &c.

Poca volontà haveva di rimaritarsi, ma &c. Ad secundas nŭptias parùm aspirabat. Verùm, &c.

Poccia, tetta. Mamma: mæ. f.

Pochetto. Pauxillum, Aliquantulum. Da mihi pauxillum olei.

Pochettino, pochino. Pauxillulum, Parùm admodum, minimum, quid alicujus rei. *Dammi di grazia un pochettino, cioè due ò tre prese di tabacco in una cartuccia*. Tabăci pauxillulum In chartŭla mihi largīri quæso ne graveris. Frustulum, vel fragmentum cujusque rei. Ut panis, casei, panni, telæ &c.

Pochezza, scarsità, penuria. Parvitas: tatis. f. Penuria; riæ. f.

Pochi, e pochi. molto pochi. Pauci. paucæ, pauca. Perpauci; cæ; ca.

Pochissimi, e pochissime. Pauciffimi: mæ: ma.

Poco, avverbio contrario a molto. Parùm. *E con li comparativi*. Paulò. Ut paulo longior, paulo plus, paulo minus, &c.

A poco, a poco. Paulatim, sensim, Pauxillatim.

Poco ami la Virtù, lo studio, &c. Virtutem, aut studia litterarum parùm amas, parvi æstĭmas, parvi pendis.

Poco bene mi sento. Non rectè valeo. Minus bellè me habeo.
Poco doppo, poco dapoi. Paulo post. Non multò post.
Poco fa, or ora è partito di quà. Nuper hinc discessit.
Poco giova l'emission del sangue ne' vecchi infermi. Ætate provectis, & ægris venæ incisio parum prodest.
Poco innanzi, ò poco avanti la levata del Sole diede in un furioso delirio, e poco doppo mezzo dì spirò. Paulò ante Solis ortum in phrenêsim incidit, vel phrenitide correptus est, & paulò post meridiem obiit expiravit.
Poco mancò, che non gli dessi quattro piatonate, quattro pugni nel mostaccio. Parum abfuit quin illum lato gladio peterem, quin in ejus faciem colaphos impingerem, manus enim mihi valdè pruriebant.
Poco meno. Paulò minus.
Poco meno d'un' ora l'ho aspettato. Paulò minus horâ illum expectavi: Unâ horulâ, vel unâ fermè horâ &c.
Poco più di mezz' hora dura la mia Messa. In Sacro peragendo paulo plus hemiorio immôror.
Poco più ho pagato il mio cavallo. Paulò pluris meum emi Equum.
Poco più di tre paoli val quest'a moneta. Paulò plus, vel paulò pluris Triulio hæc moneta valet.
Poco lontano sei dalla pazzia. Non longe distas ab insaniâ.
Poco discosti siamo dalla Città. Non longè sumus ab Urbe: parùm absûmus, vel distâmus ab Urbe.
Poco puol tirar avanti: il suo mal non ha rimedio, è già disperato da medici. De illo nihil spei superest, jam deploratus est. Non procul est à sepulchro.
Poco mi resta da dire. Pauca mihi restant dicenda, suggerenda.
Poco ti farò aspettare. Parum expectabis: citò te expediam; parùm te morabor.
Poco più di me in risarcir la Casa hai faticato. In restaurandâ domo plusculum laboris sustinuisti, quàm ego. Vel plusculum ptæ me laborasti.
Poco, con nomi addiettivi, si fa parùm col nome positivo addiettivo, o sub. *Tu sei un poco adirato, in colera meco*. Es mihi subiratus. *Sei poco casto, poco felice, poco bello &c.* Es parùm castus, parum felix, parum pulcher, Vel per diminutivum contrarium. e. g. *Il mio emolo è poco rispettoso, ha poca vergogna, è sfacciatello*. Æmulus meus est impudentulus. *La mia figlia è poco bella* Filia mea est parum pulchra, subturpis, vel turpicula.
Un poco, un pochetto, un pochettino, un pocolino di pane di formaggio, ò cose simili. Panis frustum. n. frustulum n. fragmentum, vel mica panis, casei, &c. Parum olei, Paululum vini, pauxillulum aquæ &c.
Aspettai un poco, un pochetto, un pochettino, un pocolino. Parùm expectavi; parumper præstolâtus sum: pauxillum moratus sum: Paulisper, vel rantisper expectavi.
Se havessi aspettato un pochetto di più, havresti veduto &c. Si plusculum expectasses, vidisses &c.
Questo vino ha un pò pò di muffa. Hoc vinum nonnihil mucôris contraxit. *E questa carne ha un pò pò di mucido*. Et caro hæc submucida est, vel aliquantulum mucôris attraxit.
Buona è la sfogliata, ma se ci havessi posto un pò più di zuccaro, e di butiro sarebbe stata squisitissima. Bona est placênta, Bona est stribilita; porrò si sacchari pollinis plusculum inspersisses, largiorique butyro condivisses, optima proculdubio evasisset.
Podàgra, gotta. Arthritis; tidis. f Podâgra; græ. f. *Vedi Gotta, flussioni alli piedi*. *Di podàgra*, Podagricus: ca: cum.
Podagroso. Arthriticus; ca: cum. Podagricus. *V. Gottoso*.
Podère, potère, sustant: Potentia; tiæ. f. *Vedi Potère*.
Podère, Possessione di piu campi uniti, con Casa da lavoratore. Prædium: dii. n. Fundus; di. m. Ager; agri. m.
Poderetto, Possessioncella. Agellus; li m. Prædiolum; li. n
Poderône, una gran possessione. Latifundium. dii. n. *E chi ha gran podèri, e gran possessioni*. Latè possidens latè possidentis. o. g.
Poderoso, forte, gagliardo. Fortis; re. Robustus. Lacertosus. sa; sum. Viribus potens: tentis. o. g. Robôre præstans; stantis. o. g.
Poderuccio. Agellus; li. m.
Podestà, potestà, autorevol potère. Potestas; statis. f.
Podestà, che ha qualche governo, Governatore d'una Città, Terra, ò Provincia. Prætor; tôris. m. Rector, Gubernator, Præfectus: cti. m. Ut Urbis Præfectus, vel Rector.
Podestà nelle cose Civili, ò Criminali. Togatus Prætor; tis. m.
Podestadi, sesto ordine degli Angeli. Potestates, tatum. f. pl.
Podestarìa, Dignità, e Officio del Podestà. Prætûra; ræ. f.
Podestarìa, luogo, e Territorio, sopra il quale il Podestà ha giurisdizione. Prætoris jurisdictio; nis. f. vel Territorium; rii. n. Extra territorium jus dicenti impunè non paretur.
Palazzo, ò residenza del Podestà. Prætorium; rii n.
Podolia, Paese della Sarmazia nel Regno di Polonia, la cui Città capitale è Caminietz. Podolîa: liæ. f. Regio Sarmatiæ Europææ Civitas capitalis, seu primaria, Camenecium appellatur. Populi Bodêni, vel Budini nuncupantur.
Poema, opera, e composizione del Poeta. Poêma: mâtis. n. Non tamen quævis Poetarum compositio, vel opus, (*come Madrigale, Sonetto &c.*) Sed opus prolixum, integrum volumen, Poêma vocatur, tales sunt Homêri Iliias, Virgilii Aenêis, &c.
Poema volgare, scritto nel linguaggio proprio di ciascun Paese Poêma patria lingua conscriptum, vel compositum.
Poema Italiano, Latino, greco, &c. Poêma italico, latîno, vel græco idiomate compositum. Vel italicè, latinè, vel græcè conscriptum aut impressum.
Poesia, Arte di comporre in versi, invenzione, finzione, Arte de' Poeti, di poetizzare, &c. Poêsis; sis. f. Poetice; ces. f. Vel Poetîca; cæ. f Ars Apollinêa, Castalîa, Pierîa, Aonîa.
Poesia, componimento, composizione in versi. Carmen; minis. n. Poêsis. sis. f. *come per esempio un madrigale, un Sonetto. V. Versi*.
Poèta, facitore di Poèmi, compositore di Poesie, di Sonetti, di Madrigali &c. Poêta, tæ. m. Vates: tis. g.c. Vir Musis Amicus.
Poetastro, Poeta di poco grido, che poco affondo pesca. Poeraster: stri. m. Insulsus poêta.
Poeteggiare, poetizzare, far versi. Poetari, in Poeticâ se exercêre: carmina facere, componere. Musis operam dare.
Poetessa, donna perita in Poesia, che compone versi. Poetria; triæ. f.

Poetica

Poetica, arte di far versi. Poetice; ces. f. *Vedi Poesia*.
Poeticamente, all' uso de' Poeti. Poeticè. More Poetarum.
Poetico, di Poeta. Poeticus; ca; cum. Ut licentia poetica &c.
Poggerello, piccol poggetto. Clivulus; li. m.
Poggetto. Clivus: vi. m.
Poggiare, appoggiarsi ad un Albero, sul bastone, &c. Arbori incumbere: ad arborem se applicare; baculo *ablat*: inniti, vel super baculo, inniti baculo *dativo*.
Poggiare, salire all' in sù, ad alto. Scandere, ascendere. e. g. in Montem, in collem. Scandere Cœlum, *andare, salire in Cielo*.
Poggibonzi, Terra, o Castello tra Firenze, e Siena. Bonitium; tii. n. Vel Podium Bonitium.
Poggiolino, l' istesso che poggetto, e poggerello. Clivulus: li. m.
Poggio, Monte, Collina, luogo eminente. Mons; tis m. Collis: lis. m. Clivus; vi. m. Monticulus: li. m. Eminentia; tiæ. f.
Poggiolo, Poggiuolo, Ringhiera di ferro, legno, e marmo, che sporge in fuori della Casa. Podium; dii. n. Podiolum; dioli. n Menianum: ni. n. Locus extra domus parietem porrectus ad spectandum.
Poi, avverbio di tempo, e significa dippoi. Post, vel Postea.
Prima voglio far colazione, e poi montarò à cavallo &c. Prius jentare volo, & postea conscenso equo cœptum iter prosequar.
Facciamo prima i conti, e poi discorreremo del resto. Data cum acceptis prius conferamus, & postea quæ volueris propones, proferes.
Poiche, giacche. Quandoquidem. *Giacche, poiche son spedito, voglio cavarmi la sete*. Quandoquidem sum desperatus à Medicis; quandoquidem nulla superest spes vitæ, sitim explere volo.
Poiche, doppo che, da poiche. Postquam. *Poiche egli hebbe consumata la dote, la piantò*. Postquam ejus dotem consumpsisset, eam deseruit.
Poiche, subitoche. Ubi, ubi primum, statim ac. *Poiche sarà ritornato di Villa il Padrone, voglio licenziarmi*. Ubi primum è suburbano prædio Herus redierit, Missionem efflagitare volo.
Poitiers, Pettavia; Città di Francia. Pictavium: ctavii. n.
Poictù, Paese di Guascogna, Pictaviensis ager: agri. m. *Li popoli*. Pictones; ctonum. masc. pl. Vel Pictavi; ctavorum. masc. plur.
Polenta. Polenta; tæ. f. Apud Veteres hordeum significat madefactum, deinde siccatum, & tostum.
Polenta di farina di Castagne. Polenta ex farina castanina.
Polenta di farina di formentone, o di formento giallo. Puls fagopyracea: pultis &c. f. Pulmentum, seu Polenta ex frumento indico. *V. Formento giallo*.
Polenta, Villa nella Romagna, vicina à Bertinoro. Polentina plebs; polentinæ plebis. f. Pagus Æmiliæ in Romandiola apud Britinorium Urbem.
Polenzo. Polenta: tæ. f. Olim Urbs nunc exiguum Castrum in Tanari ripa sex tantum passuum millibus ab Alba Pompeja distans Taurinum versus.
Policastro. Polæcastrum: stri Urbs Regni Neapolitani supra Salernum.
Polipodio, Erba. Polypodium: dii. n. Filicula: læ. g. f.
Politica, scienza che insegna il governo Publico. Civilis prudentia; tiæ. f Ars rectè gubernandi. *Libri che trattano di Politica*. Politica: rum n. pl.
Politicamente. Politicè, prudenter. Civili ratione.
Politico: Versatilis ingenii homo; minis. m Cuivis scenæ, ac tempori serviens homo. Reipublicæ gubernandæ Peritus: ta: tum.
Per politica. Juxta civilis prudentiæ dictamen.
Polizza, e Poliza, un pezzo di carta scritta. Scheda: dæ. f.
Polizza di cambio. Scheda collybystica. f. Symbolum collybisticum. n Litteræ collybisticæ. f. pl. *l' istesso significa un mandato in Banco, una Polizza bancaria, &c. Vedi ricevuta, e confesso, e quietanza*.
Polizzino, piccola carta manuscritta. Schedula; læ. f.
Polla, sorgente d' acqua, vena d' acqua, che scaturisce. Scaturigo: ginis. f. Scatebra; bræ. f. Ebullitio aquæ è terra exilientis.
Pollajo, luogo dove si tengono i polli. Gallinarium: rii. n. *Il tavolato, o legni sopra quali dormono le galline, e gli altri polli*. Petaurum: ri. n. *Scoppa pollài, si dice ad uno, che spesso muta padrone &c*. Homo instabilis, volubilis,
Pollajuolo, mercante di polli. Aviarius; rii. m.
Pollame, quantità di polli. Pullorum Caterva; væ. f. Domesticarum avium agmen: agminis n.
Pollastrello, diminut: di pollastro, pollastrino. Pullicenus; ni. m.
Pollastro, pollo giovane. Pullaster: stri. m. *e la femmina*; Pullastra; stræ. f. Gallus parvus vel adolescens. Gallina parva &c.
Portar pollastri, cioè ambasciate amorose, fare il Ruffiano. Lenocinari alicui. Lenocinium exercere.
Polledro. *Vedi Puledro*.
Pollino. Pullinus; na: num. Ut pullini pediculi, pullini dentes.
Pollignac. Apolloniacum; ci. n. Pagus, sive Castrum Velaunorum in Gallia.
Pollo, nome comune sì al gallo, come alla gallina. Pullus: li. m. Pullus gallinaceus. Gallus, Gallina, Capo; ponis. m: Pullaster, &c. *Brodo di Pollo*. Jus gallinaceum.
Pollonare, proprio degli alberi quando dalle radici germogliano polle. Pullulare. Stolones emittere, Pullulascere:
Polloncello, diminut: di Pollone. Pullulus; li. m. Arboris germen; minis n.
Pollone, polla, canto largo. Stolo; lonis.
Polluzione. Pollutio; nis. f. Mollities: tiei. f.
Polmone. Pulmo; monis. masc. *Chi patisce, o ha infiammazione di polmone*. Pulmonarius; naria; rium.
Infiammazione, o ulcerazione del polmone. Phthisis; sis f. ex qua oritur febris acuta, & Dyspnœa, idest respirandi difficultas.
Polo Artico, o Settentrionale. Polus Arcticus, vel borealis. masc.
Polo Antartico, o Meridionale. Polus Antarcticus, sive meridionalis. Sunt duo puncta immobilia in Cœlo, diametro opposita, circa quæ totum rotatur Cœlum: Ab horum uno ad alterum imaginaria quædam linea ducitur, quam Axem appellant, cujus extrema ipsi poli occupant.
Polonia, Regno vasto di Europa. Polonia; niæ. f. *Di Polonia*. Polonicus: ca; cum. *I Popoli*. Polonorum, Vel Sarmatæ; rum. m. pl. *in volgare si dice Polacco, e Polacchi*.

Polpa, carne senz' osso. Pulpa: pæ. f.
Polpa delli frutti. Pulpa, caro, vel melior pars fructuum.
Polpa della gamba, polpaccio. Sura; ræ. f.
Polpastrello, la carne delle parte di dentro del dito, dall'ultima giuntura in sù Digiti pulpula: læ. f. Summus digitus: summi digiti. m. Hinc summis digitis aliquid accipere.
Polpetta, vivanda di carne stritolata con altri ingredienti. Pulpŭla; læ. f.
Polpette brodose, o alesso. Pulpulæ jurulentæ, vel elixæ.
Polpette arrosto. Pulpulæ tostæ, vel torridæ.
Polpette di carne di vitello, di manzo, di polpa di cappone, &c. Pulpulæ Vitulînæ, Bovînæ: vel ex carne vitulîna, bovîna, ex pulpa Capônis.
Polpettône. Pulpula decumâna. Pulpula grandior, vel major. Pulpulæ grandioris, vel majoris. f.
Polpo, escrescenza di carne nelle narici. Polypus: pi. m.
Polpo pesce, ed ogn'animale di molti piedi. Polypus; lypi, vel polypŏdis. m. Habet innatum odium cum locustis, cammaris, & astăcis; pluries colorem mutat. Unde qui omni tempori, & cujvis Scenæ servire sciunt *(i Politici)* Polypi mentem habere dicuntur.
Polso, moto dell'Arteria. Pulsus; sûs. m. Arteriarum motus: tûs. m. qui duplex est, Diastŏle, & Sistŏle. Quando Arteria dilatatur, seu extenditur diastole; les. f. ille motus appellatur: quando verò contrahĭtur, seu constringitur Systŏle: systoles. f.
Polso debole, fiacco, intermittente, &c. Pulsus debilis, languĭdus, intermittens, formĭcans &c.
Polso gagliardo vigoroso, da sano. Pulsus vegĕtus, vel robustus.
Haver buon polso, esser sano, o ricco. Benè valēre, vel Opibus florere, Divitem esse, &c.
Toccare il polso all'amalato. Ægroto pulsum tentāre: ægrotantis pulsum experīri. *Gli toccò il polso, e lo trovo più debole, più vigoroso, &c.* Pulsum ei tentavit, & languidiorem, vel vegetiorem invēnit.
Toccare il polso ad uno, riconoscere il suo valore, sapere, forze, &c. Alicujus animum, eruditionem, Doctrīnam, Vires explorare.
Toccare il polso ad uno, castrarlo nella borsa. Alicujus Crumenam emungĕre.
Non ha più polso, non parla più &c. Pulsum & loquēlam amisit, jamque cum morte luctatur.
Se havessi polso, farei &c. Si opes, si vires mihi suppeterent hoc, aut illud facerem.
Polta, cibo fatto di farina cotta nell'acqua, o nel brodo, come polenta e simile. Puls; pultis. f.
Poltiglia diminut: di polta. Pultĭcula: læ. f.
Poltròne, vil d'animo, codardo, infingardo, Dappoco. Vecors; cordis. o. g. Socors: dis. o. g. Iners; inertis. o. g. Homo nullius animi, vel in agendo remissus. Piger; gra: grum. *Sta sù pezzo di poltrone, e lavora*. Surge iners, piger, vel Ignave, & labōra.
Poltronaccio. Ignavissimus, inertissimus, pigerrĭmus: ma: mum.
Poltroneggiare, fare il poltrone. Ignaviæ indulgēre otio torpēre. Ob desidiam in otio vivere.
Poltroneria, infingardaggine. Pigritia: tiæ. f. Pigrities: ei. f. Ignavia, socordia, inertia, Segnities, Pigritudo; nis. f.
Poltronescamente, codardamente. Segnĭter, ignavè, ignaviter, oscitanter, negligenter. &c.
Polvere. Pulvis; pulvĕris, m. *Di polvere*. Pulverĕus: rea; reum. Ut pulvereus globus; pulverĕa nubes.
Polvere da schioppo. Pulvis nitrātus, pyrius, vel tormentarius. m.
Polvere di Cipro. Pulvis odorarius: pulvis cyprius. g. m.
Polvere di marmo. Marmŏris farīna; næ. f. Marmoreus pulvis.
Polveri cordiali, d'occhi di gamberi, &c. Pulveres medicinales. Frequentiùs in sing. Pulvis medicinalis.
Polvere per imbiancar la faccia per fare i denti bianchi &c. Pulvis, vel pulviscŭlus candificans.
Scuotere la polvere ad uno, bastonarlo. Aliquem verberāre.
Polveriéra, dove si fabbrica la polvere da Schioppo. Officina pulveraria, Nitrarii pulvĕris officīna: cinæ. f.
Polverino, vaso da tenervi la polvere da metter su lo scritto. Theca pulveraria. f.
Polverio, polvere alzata in aria dal vento, dal calpestio d'huomini, di Cavalli &c. Pulvereus globus; bi. m. Pulverulenta nubes; bis. f. Pulvis in aëra sublatus. m. Densi pulvĕris atra caligo: ligĭnis. f.
Polverizzabile, polverizzevole. Dissolubilis: le. In pulverem redigibilis, vel redigi aptus; apta, aptum, Ut rabacus, triticum, &c.
Polverizzare, ridurre in polvere. Aliquid dissolvĕre, vel in pulverem redigĕre.
Polveroso, pien di polvere, asperso di polvere. Pulverulentus; ta: tum. Ut pulverulentus galērus; pulverulenta æstas.
Pomàta, mantèca, mantecbiglia. Unguentum odoriferum. n.
Pomerania. Pomerania; niæ, f. Regio. Germ.
Pometo, coll'e stretto, Giardin di frutti. Pomarium; rii. n. Fructētum; ti. n. locus pomiferis arboribus consitus *V. Brolo*.
Pomice, pietra leggiera, e spongiosa. Pumex: micis. m.
Pomifero, che produce pomi. Pomĭfer: fĕra; rum. Ut Arbor pomifera.
Pomo, ogni sorte di frutto d'albero, ma senza guscio, come sono le mele, le pere, le brugne, le persiche, &c. Pomum: mi. n.
Pomo, melo, o stretto, Albero che produce le mele. Malus; li. f. *V. melo*.
Pomo, il frutto del sudetto albero, una mela, e stretto. Malum: li. n. *V. Mela, o Mele*.
Pomo appiòlo. Malum apium, Malum petisium. Pomum est parvum, sed gratissimi sapōris.
Pomo acerbo, non maturo. Pomum immite, acerbum, vel crudum.
Pomo cotogno. Malum coronĕum, vel Cydonium.
Pomo d'Adamo, lomìca, spezie di limone. Malum Adamĭum.
Pomo di S. Giovanni, pomo nano. Mellmēlum; ii. n. Pomum pumilum.
Pomo di paradiso. Malum Paradisiānum. Malimēlum; li. n.
Pomo fradicio, fracido. Pomum putre, vel putrafactum.
Pomo grande, grosso. Pomum decumānum.
Pomo invernino, invernizzo, serdivo. Pomum serotinum, condiranĕum.
Pomo maturo. Pomum mite, vel maturum.
Pomo mezzo, e stretto, o zita afpra: pomo più che maturo. Pomum Vietum, maturrĭmum, vel

vel corruptioni proximum.

Pomo pero. Melappium; lappii. n.

Pomo piccolo, nano. Pomum nanum, pumilum. Meli mēlum. n.

Pomo poppino. Malum orthomastĭcum.

Pomo primaticcio, temporivo. Pomum præcox: pomi præcŏcis. n.

Pomo reale. Pomum regium.

Pomo rosato, mela rosa. Malum Rubelliānum, Claudiānum, purpureum, sanguineum.

Pomo rosso. Malum rubĕum, rubens, ac rubōre saturum.

La corteccia, ò scorza del pomo. Pomi, vel mali corium: rii. n.

La polpa del pomo, quel che si mangia. Pomi caro: carnis. fœm. vel pulpa: pæ. f. Succulenta pomōrum, prunōrum, pyrōrum &c. meliorque substantia, caro, vel pulpa dicitur.

Li granelli, semi del pomo. Pomi semen: mĭnis. n. Malorum semina: minum. n. pl. idem dic de pyris, & similibus.

Quelle pellicole, ò cartilaggini, dentro le quali stanno i semi. Seminum folliculi. m. pl. receptacula, vel pesplōla; lorum. n. pl.

Il pedicino, il picciuolo del pomo. Pomi pediculus; li. m.

Cimo del pomo. Pomi vertex; ticis. m. E quo capillamenta exĕunt.

Fondo del pomo, nel quale s'innesta, e sta dentro il pedicino. Pomi umbilicus; ci. m.

Periferia, giro, circonferenza del pomo. Pomi peripheria; riæ. f. vel circumferentia; tiæ. f Hæc omnia sunt pyris coronēis &c. applicabilia; *Circa il sapore, Vedete la parola Arancio, e applicate*.

Pomo della spada, del pugnale &c. Gladii, vel Pugiōnis pomum, vel apex; apĭcis. m.

Pomi della Carrozza, della lettiera, e simili. Pomа rhedaria, vel lectaria: rhedarii, vel lectarii apices. Rhedæ aut lecti Apices, vel Capitula; lōrum; n. pl.

Pomòna, Dea de' frutti appresso gli Antichi. Pomōna. næ. f.

Pompa. Pompa: pæ. f. Solemnis apparatus; tûs. m.

Pompa in occasione di Nozze. Nuptialis apparatus: Pompa nuptialis, vel Nuptiarum.

Pompa in occasione di Funerali, di sepellir morti &c. Funĕbris pompa: Funĕrum pompa, vel apparatus. Exequiarum pompa.

Pompa in occasione di Trionfo. Pompa triumphālis, vel triumphi.

Pompeggiare, far pompa del suo sapere, potère, bellezza &c. Doctrinam, potentiam, pulchritudinem suam ostentare. Sic etiam vires, vel opes ostentare super bis.

Pompeggiare, ornarsi pomposamente. Splendidè se comĕre, Magnificè se ornare. Splendidissimo vestium ornatu intuentium oculos demulcēre, ac in se intentos facere, in se convertere.

Pomposamente, con pompa. Pompaticè, pompabiliter, magnificè.

Pomposità, pompa nel vestire. Vestium nitor, atque pompa: nitōris, atque pompæ. Superfluus ac nimius corporis ornatus: tûs. masc.

Pompòso, pomposamente adornato, pien di pompa. Pompālis: le. Magnificus, Pompaticus: ca; cum. Insigni pompa ornatus.

Pomposo, a cui piacciono le pompe, chi va dietro alle pompe mondane. Pomparum sæculi Amator, vel Sectator toris. m. Sectatrix, vel Amatrix; trīcis. f.

Ponderare, esaminare con diligenza una cosa. Aliquid diligenter perpendĕre, vel ad rationis trutĭnam revocare.

Ponderatamente. Magna cum reflexione. Perpensè.

Ponderoso, pesante. Gravis; ve. Ponderosus, Onerosus. sa; sum.

Ponente, parte del Mondo, opposta à Levante. Occidens; tis. m. Occasus; sûs. m. Ubi sol occidit. *Da Levante a Ponente*. A solis ortu usque ad occasum: ab ortu in occasum. *Di Ponente*. Occiduus; dŭa; dŭum. Occidentālis; le.

Ponente, vento. Favonius; nii. m. Zephyrus. zephyri. m.

Ponimento, il porre. Positio; tionis. f.

Pontare, spingere uno avanti. Aliquem, vel aliquid propellĕre, impellĕre, protrudĕre. e. g. Navim.

Pontare, spinger indietro. Repellĕre, retrotrahĕre. e. g. aggressorem repellere. Rhedam retrotrahĕre.

Pontare i piedi al muro, cioè ostinarsi in una cosa, star fermo, e ostinato nel suo parère, o proposito. Pertinaciter in sua sententia persistere, Permanēre.

Ponte. Pons; pontis. masc. quo utimur ad trajicendos fluvios.

Pontarlun, Castello nella Franca Contèa, Pons Arlōnis. m.

Pontarly. Pons Arlius: pontis Arlii. m. Oppidum in Burgundiæ Comitatu.

Ponte d' Ezech. Pons mursæ, vel Mursensis.

Ponte Corvo, Terra del Lazio. Fregellæ. rum. f. Vel Pons curvus m.

Ponte di legno, di pietra, &c. Pons ligneus, pons Saxĕus, vel lapideus.

Ponte levatojo, che s'alza, e si cala. Pons versatilis. m.

Ponte Molle in Roma. Pons Milvius. Pontis milvii. m.

Ponte Musson Città nella Lorèna. Mussipontum. ti. n. *Di tal Città*. Mussipontānus; na: num.

Ponte quattro capi in Roma. Pons Cestius.

Ponte S. Angelo in Roma. Pons Ælius. m.

Ponte S. Maria in Roma. Pons Palatinus.

Ponte Sisto in Roma. Pons Janiculensis. m.

Fare un Ponte sopra d' un fiume. Ponte viam conjungĕre.

Gettare a terra un ponte, Rovinarlo, disfarlo. Pontem diruere, vel deturbāre.

Gettar dal Ponte uno nel fiume. Aliquem de Ponte in flumen dejicĕre.

Passare un fiume sul ponte. Ponte fluvium trajicere.

Rifare, acconciare un ponte. Pontem reficĕre, vel instaurāre.

Rompere tagliare un ponte. Pontem rumpĕre, vel interscindĕre.

A nemico, che fugge, fagli un ponte d' oro. Hosti fugienti iteram præbe viam.

Pontefice, Vescovo, ò Papa. Pontĭfex: ficis. m. *Il Papa*. Summus Pontifex. Pontifex maximus.

Pontellare. Fulcire. *V. Puntellare*.

Ponticello, piccolo ponte. Ponticulus; li. m.

Pontificale, di Pontefice. Pontificalis: le. Pontificius: cia; cium.

Pontificato, Dignità, Ufficio del Pontefice. Pontificatus: tûs m.

Pontiròlo, stromento aguzzo per forare. Stylus acuminatus li. &c. m.

Pontòne, barche unite con tavolato sopra per uso di passar fiumi. Ponto: tōnis. m vel f.

Pontonajo, guardiano del ponte. Pontis custos: stodis. m.

Pontremoli, Terra grande nel Genovesato. Apua: puæ. f. *Di, ò da Pontremoli*. Apuānus: na; num.

Pontùto, che ha punta nell' estremità. Acuminatus, Cuspidatus: ta; tum. Ut culter acuminatus.

Ponzàre, far forza per cacare, o per dare alla luce il parto, &c. In exonerando ventre, vel in pariendo laborare. Ventris onus, Alui fæces deponere contendo. *Mi sforzo di cacare.* In pariendo laboro, ut fœtus in lucem exeat enitor, *Ponzo, e facio forza, acciò esca la creatura, &c.*

Popolano, Parrocchiano, uno della Parrocchia. Plebicŏla, læ. g.c.

Popolàno, che tiene dal Popolo, che seguita, o favorisce la fazion del Popolo. Plebicŏla: læ. g. c. Popularis; lare.

Popolato addiet: e si dice di Città, Terra, o Paese. Frequens: quentis. o. g. Populi frequentia celebris; lĕbre.

La Città di Napoli è molto popolata, e piena di popolo. Neapolis magna hominum frequentia celebratur: magni Populi frequentia floret: Est plena Populo. *E la più popolata Città d'Italia.* Præ cæteris Italiæ Urbibus Civium multitudine floret, Italicarum Urbium est celeberrĭma, vel frequentissima.

Popolazzo, la Plebe. Plebs; Plebis. f. Populi fex; fæcis f.

Popolesco, popolare. Populāris; re.

Popolo, moltitudine di persone. Populus; li. m. Gens tis. f.

Popolo numeroso. Ingens populus. innumĕra gens. f.

A un Popolo pazzo ci vuole un Rettore spiritato. Furenti populo Rector immĭris opus est. Amenti populo Phreneticus Prætor, vel Gubernator. Qualis panis talis culter.

Radunare il Popolo. Concionem advocare, Populum in concionem vocare.

Popòne. Pepo; pŏnis. m. Melopĕpo; pŏnis. m. Melon: ōnis. m. *Vedi Mellòne.*

Poppa, poccia, tetta, ricettacolo del latte nelle femmine. Mamma: mæ. f. *E il diminut:* Mamilla; læ. f. Uber: uberis. g. n. *Chi ha poppe grandi, e grosse.* Mammōsus; sa: sum. Ut mulier vacca, vel ovis mammosa.

Poppa, la parte di dietro della Nave. Puppis: pis. g. f.

Poppare, tettare, succhiare il latte. Lac sugĕre. vel ubĕra.

Poppellina. Mamilla; læ. f.

Porca, terra rilevàta ne' campi tra un solco, e l'altro. Porca; cæ. f. terra elata inter duos sulcos.

Porca, la femmina del porco. Porca: cæ. f. Sus fœmina: Suis fœminæ.

Porca, che ha partorito una sol volta. Porcĕtra; træ. f.

Porca, che ha partorito più volte Scropha: phæ. f.

Porcajo, guardian di porci

Porcaro, Porcaròlo che ha cura di Porci

Porculator, toris. m. Subulcus; ci. m. Chærobŏscus: chærobosci. m. qui porcos pascit. *La femmina.* Subulca; cæ. f. Porcorum, vel Suum Minatrix, Curatrix: trīcis f. Custos suaria: custodis suariæ f. Porculatrix; tricis. f.

Porcastrella, Porcellino

Porcello

Porchetto, diminut: di Porco Porcŭlus; cŭli. m. Sucŭlus; cŭli. m. *e la femmina.* Sucŭla; suculæ. f. vel suicula: læ f.

Porcellana, e Porcacchia, Erba. Porrulāca; cæ. f.

Porcellana, terra preziosa da far piatti, ed altri vasi. Creta figularis nobilior. cretæ figularis nobilioris. f. Argilla præstantior; argillæ præstantioris. f. *Piatti, scodelle, altri vasi di porcellana, (o di majolica fina.)* Figlĭna nobiliora: figlinorum nobiliorum. n. pl. Vasa samia; Vasorum n. pl.

Porcelletta, e porcellina, ò porchetta, piccola porca. Porcula: læ. f. porcella; læ. fœm. Suicula; læ. fœm.

Porcelletta, porcellina, piccolo, floriòne. Sylurcŭlus, vel Sturiuncŭlus. li. m.

Porcherìa, lordura. Sordes; dium. f. pl.

Porcìle, luogo dove si tiene il Porco. Suīle: lis. *E dove si tengono le scrofe, ò porche femmine da razza con i porcellini.* Hara; ræ f.

Porcino, di porco. Suinus, Porcīnus, Suillus; la; lum.

Porco. Porcus; ci. m. Sus: suis, gen. c. Sus masculus, Sus fœmina.

Porco castrato. Porcus castratus, cui scilicet avulsi sunt testes.

Porco da razza, intero, non castrato. Verres; ris. m. Sus proletarius, vel ad generationem reservatus.

Porco Cignale. Aper; apri. m. Singularis ferus: singularis feri. m. Porcus sylvestris. Porca sylvestris. f.

Porco Spinoso, Istrice. Hystrix: strīcis. g. c.

Castra porcelli, castrator di porci. Suarius Sector; ctoris. m.

Uccisor di porci, Ammazza porci. Cherosphăgus: gi. m. Porcōrum jugulator, interfector, Occisor; soris. g. m.

Mercante di Porci. Porcorum Mercātor; tōris. masc. Suarius negotiator.

Venditor di porci, o di carne porcina. Chæropōla: læ. m. Porcinatius; rii. m.

Porco ingrassato. Porcus saginātus. *col siero di Vacca.* Porcus Serarius.

Porco grassissimo. Porcus præpinguis, vel pinguissimus.

Aspettare il porco alla Quercia, la palla al balzo, &c. aspettar l'occasione, la congiuntura. Opportunitatem opperīri.

Porfido, marmo rosso durissimo. Porphyrītes; ris. vel tæ. gen: m. porphyreticus; ca: cum. Ex porphirite. *Di porfido.*

Porgere, appressimare, dare. Porrĭgĕre, præbēre aliquid altĕri. *Porgimi quel libro.* Illum mihi porrige librum.

Porgere ajuto, soccorrere. Subvenire alicui, Opem ferre alicui.

Porger l'orecchio, ascoltare attentamente. Aliquem auscultāre. *Alle mormorazioni, ò alle preghiere d'alcuno.* Alicui detrahenti faciles præbēre aures, Deprecantem exaudīre.

Porgere orecchio à trattati di pace, à qualche sposalizio, &c. A pace, à nuptiis animum non habēre alienum. Aliquem de pace, vel de nuptiis agentem libenter audire.

Bel porgere, cioè bel modo di dire. Bona pronunciatio, vel Actio.

Poro, pori del corpo, meato quasi invisibile della pelle, donde escono i peli, e 'l sudore. Porus: ri. Cutaneus maetus: tūs. m.

Aprimento de' pori. Ecphraxis: xis. f. Porōrum reclusio; sionis. f.

Poròso, pien di pori. Porōsus, sa; sum. Ut Vitrum porōsum.

Porpora, pesce di specie di Conchiglia, dalle cui fauci si cava liquor prezioso per tinger lana, drappi, &c. Purpura: ræ. f.

Il succo, sangue, ò liquore del sudetto pesce. Purpūra: pūræ. f. Vel purpuræ liquor: quōris. m. Succus; ci. m. Flos; floris. m. Qui quidem succus, flos, seu liquor pro Solis proprietate alius atque alius est. Nam apud Tyrum, Phœnīces Urbem, ruber est. Circa Africam verò puniceus, seu violaceus; Hinc fit ut color purpureus accipiatur tam pro rubro, quam

quam pro violacèo.

Po pora il drappo tinto di tal succo rosso. Purpura: re. f.

Porpora pavonazza, cioè drappo tinto col succo di porpora africane. Purpurà violacèa f.

Di porpora. Purpurèus: rèa; reum. Ut Vestis purpurèa.

Acquistarsi la porpora faticando per la Santa Chiesa Catolica. Exantlatis pro Ecclesia Catholica laboribus ad Cardinalitiam dignitatem pervenire.

Chi fa, ò tinge porpora. Purpurarius. ria; rium.

Chi veste di porpora. Purpuratus; ta: tum. Purpurà indùtus &c.

Porporino, di color di porpora. Purpurèus: rèa: rèum, Coccinèus Conchyliàtus, Ostrinus; na; num. Murice tinctus: succo Tyrio saturatus, vel imbùtus; ta: tum.

Porrata, vivanda fatta di porri, min stra di porri. Puls porracèa. f. C bus è porris: cibi è porris masc.

Porre, mettere, collocare una cosa. Aliquid ponère, locare, collocare alicùbi; in loco aliquo. *Vedi mettere, ed applica*.

Porre à ferro, e fuoco ogni cosa. Omnia ferro vastare, & igni, vel igne *ablat*.

Porre à seme un campo. Agrum arare, vomere proscindère.

Porre in oblio li disgusti ricevuti. Acceptas injurias oblivisci.

Por la taglia ad un bandito di mille, e ducento scudi. Mille ducentos aureos ex Publico ærario Proscriptum occidenti decernère.

Porsi al servizio d'alcuno. Alicui in servitutem se dare.

Porsi la coda tra le gambe. Caudam sub alvum reflectere.

Per avvilirsi. Animo cadère, vel frangi; timòre percelli.

Porsi le ammonizioni del Padre dietro le spalle. Paterna monita, vel paternas admonitiones parvipendere, spernère.

arro, agrùme noto. Porrus ri.m. Vel Porrum; ri. n. *ma nel plurale*. Porri: rorum. m. *Comprami un mazzetto di porri*. Eme mihi fasciculum porrorum.

Porro, bitorzolino, che viene su le mani, calloso, ma che non apporta dolore. Cutis ficus: ci. gen. m. Verrùca; rùcæ. f Verrucùla: læ. f.

Porrofico, Creste. Ficus: fi:i. masc. Acrocordon; cordi. n.

Porroso, pien di porri. Verrucòsus: sa; sum. Ut Verrucosæ manus.

Porta, Apertura per d'onde s' entra, ed esce dalla Città: Porta; tæ. f. eo quod per eam omnia importentur, & exportentur.

Porta d'un Palazzo, d' una Chiesa, o Casa. Janua: nuæ. f. Ostium ostii. n. *e s'intende si dell'apertura nel muro, come dell' Uscio, ò Usciale di legno, che chiude l' apertura suddetta*.

Porta di Chiesa che s' apre in due parti in dentro. Valvæ; valvarum. f. pl.

Porta che s' apre in fuori. Foris; foris. fœm. frequentiùs in numero plur. fores: forium. f. Unde præ foribus aliquem expectare. *Aspettare uno avanti la porta di sua Casa*.

Porta bassa, e stretta. Ostium humile, & angustum. Humilis janua &c.

Porta di dietro, segreta, ò falsa. Postìcum; tìci. n. Pseudotyrum; tyri. n.

Porta di Bronzo. Ostium æneum. n. Valuæ ænèæ: Valuarum, &c.

Porta Ottomana, la Regia, ò la Potenza del Gran Turco. Regis Turcarum Sedes: sedis. f. quæ nunc est Constantinopòlis. Turcarum Imperium, vel Monarchìa.

Emerico TeKeli ribellatosi à Cesare ricorse alla Porta Ottomana per ajuto. Emerìcus TeKelius, cum à Leopoldo Austriaco Imperatore defecisset, à Mehemete quarto Turcarum Rege suppetias petiit.

Porta stridente, che nell' aprirsi fa strepito. Ostium obstrèpens *il contrario è* ostium Silens, ostium taciturnum. *Ornamenti della porta, &c. Vedeteli alla parola Casa, ò Chiesa*.

Portalegne per la Città à vendere. Hylalògus: gi m. Hylophòrus: phòri. m. Gangàba in dorso per urbem ferens ligna venalia. Fasciculiter: fasciculiferi. masc. *V. Facchino*.

Portalettere, Corriere. Tabellarius: rii. m. Libellio, Tabellio: lionis. m.

Portamento di vita. Modus incedendi: modi incedendi m.

Portamento costume. Mos: moris. m. *Portamenti buoni, e cattivi*. Boni, vel mali mores, actus, vel actiones. Bona, vel mala opèra: opèrum. n pl. Virtus, Vel Vitium.

Con i suoi buoni portamenti s' acquistò la grazia del Padrone, e l' amor di tutti. Morum innocentià, suavitate, vel candòre Heri benevolentiam omniumque amorem sibi conciliavit.

Portante, andatùra di Cavallo. Tolutarius incessus: sùs. m. *Vedi Cavallo*.

Andar di portante. Tolùtim incedère.

Portare, trasferire una cosa da un luogo ad un altro. Aliquid transferre de loco ad locum, asportare.

Portare al collo Brevi con cose Sante. Amulèta in collo gestare, vel de collo pendentia. Sic etiam annulum in digito gestare &c.

Portare affezione, ò amore à qualche cosa, o persona. Aliquem, vel aliquid adamare. *Vedi amare*.

Portare attorno una cosa. Aliquid circumferre, circumgestare.

Portar bene gli anni della vecchiaja. In senectute viribus pollère Sub capite cano juvenìles artus, juvenìle robur servare, virìli vigore potìri.

Portar bene la voce nel cantare. Rectè canère, aut vocem in canendo flectere. *Vedi Cantare, e Musica*.

Portar di peso un ferito allo spedale. Inter brachia vulneratum aliquem ad Xenodochìum, seu ad Hospitale deferre.

Portar dentro le merci. Mercimonia introferre in Urbem.

Portar fuori. Extrahere, efferre. e. g. triticum de Urbe, Asportare merces &c.

Portar l' arme scoperte. Palam arma deferre.

Portar la spada al fianco, in cintùra. Gladium ad latus deferre.

Portare in groppa. Clune vehere. *Questo Cavallo non porta in groppa*. Equus iste Sessorem super clunes non admittit, Pondèra non recipit.

Portare in capo, in spalla una cosa. Capite, vel humèro aliquid gestare. Alicùbi non solum Maritæ, sed etiam Puellæ hydrias aquâ plenas, aliàque gravissima pondèra capite, vel in capite gestant. Vel capiti imposita &c.

Portar sotto il braccio libri, ò altra cosa. Libros, vel aliquid aliud sub Axilla gestare, gerère, deferre, portare.

Portare sulla schiena. Dorso, in dorso,

dorso, vel supra dorsum onera portare. Asini graviora in dorso gestant pondĕra, quàm Equi:

Portare uno sulle spalle. Aliquem succollāre, seu subiectis humeris portare. Ut olim Æneas Patrem Anchīsen.

Portarsi a Bologna, à Venezia &c. Bononiam, ut Venetias se transferre.

Portarsi bene in qualche officio. Rectè, strenuè legerĕre in aliquo ministerio. *Perche si portò bene nel far l' officio d' Inquisitore, fù promosso al Vescovato*. Quoniam in administrando Inquisitionis munere rectè se gesit, ad Episcopalem promotus fuit Dignitatem: Vel Episcopali Infula donatus est, decoratus est.

Portati bene. Te virum præbe. Prudenter, strenuè, viriliter age

Come si porta la tua Serva? Quo pacto se gerit, vel qualem se præbet ancilla tua? *Bene si porta*. Rectè se gerit: sedulam, ac diligentem se præbet, vel hucusque se præstitit.

Ti porti male, non adempisci l'obligo tuo. Te in illo munĕre improbè, vel inique geris. Muneri tuo dees: Officii tui partes non exples.

Ti porti male meco, cioè ingratamente. Te mihi præbes ingratum.

Portarsi da buomo da bene, da buomo onorato, onoratamente. Probè, vel præclarè se gerĕre in aliquo.

Portatile. Portatĭle; le. Gestatorius; ria; rium. Ut Sella gestatoria; altare portatĭle, *cioè la Pietra sacra*.

Portato sust: il portare, ed il produrre. Partus: tûs. m. *Onde far due figliuoli in un portato*. Unico partu geminam edĕre prolem.

Portato. addiet: Allatus, Gestatus, ta; tum &c. cum relatione ad supradicta

Portatore: trice. Lator; tōris. m. Latrix: trīcis f. Gestator, gestatrix. &c

Portatore, facchino. Baiŭlus; li. m. Gangĭba bæ. m.

Portator di pace. Pacĭfer: cifĕra: fĕrum. Pacificator, pacificatrix.

Portator di nuove, novellista. Rumigerŭlus: la; lum.

Portator di ciancie. Nugigerulus: la. lum. *Vedi ciancie &c.*

Portator di pioggia Nimbifer, imbrifer; fĕra, imbrifĕrum.

Portatura, porto, il portare. Delatio, Gestatio, Portatio, Vectio; tiōnis. f. Vectura; ræ. f. Ut Armorum delatio, vel gestatio.

Portatura, porto, prezzo che si paga per la portatura della robba. Vectio: nis. f. Vectūra: vectūræ. g. f. Advectio; nis. f. Advectionis merces: Dir. f.

Se non costasse più la portatura, che la robba, farei venire da Perugia una Scattola di pignocati. Si Pineorum sacchareorum vectura valorem non excedĕret, Perusiā Capsulam ad me mittendam curarem.

Porticella, porta picciola } Ostiŏlum; li. n. Foricŭla: le f.
Porticciuola }

Portico, Porticale, loggia coperta. Portĭcus; cûs. f. *Il Diminut*: Porticŭla; læ. f. *Porticbetto, Loggetta*.

Portiera, Cortina, Usciale Januale; lis. n. Januæ Velum; li. n. Velum ostiarium. n. Januæ Siparium; rii. n. *Aprir la portiera*. Velum aperire, retrahĕre, contrahĕre. *Alzar la portiera*. Velum attollĕre, aut allevāre. *Chiuder la portiera*. Januæ velum obtendere. Januam Sipario obducĕre, occludere: *in faccia*. Aliquem excludĕre ab ingressu Cubiculi.

Portiere, Valetto di Camera. Cubicularius; rii. m. Cubicularius janĭtor: tōrĭs m. Cortinarius. rii. m.

Portimo, Città di Negroponte. Porthmus m f. Urbs Eubœę.

Portinaja, Portinara. Janĭtrix: trīcis. f. Ancilla Ostiaria.

Portinajo, Portinaro Janĭtor; toris. m. Ostiarius Ostii Custos

Porto, portatùra, ed anco il prezzo che si paga per portatura di robba. Advectio; nis. f Vectura: ræ. f. *V Portatura*.

Porto, Porto Romano, Città distrutta all a bocca del Tevere Portus Augusti, vel Portus Romanus. m. Hinc Portuensis Episc.

Porto, luogo nel lido del Mare, dove si ricovrano per sicurezza le Navi. Portus; tûs. m. *e nel dat. e ablat. plurale* Portŭbus. Tuta, vel fidissima Navium statio, tionis f.

Porto Betto. Gazæorum portus. In Perside, non longè à Gaza Urbe.

Porto, ò Golfo della Spezia. Portus lunæ, vel lunensis In Liguria.

Porto delle Botte Cyphanta; tæ. f. Vel Cyphantæ Portus. In Laconĭa Peloponnēsi Provincia.

Porto delle formicole. Herculis Portus. In Calabria.

Porto di Alicante. Portus Ilicitānus. In Hispania Taraconense.

Porto di Ancòna. Ancōnæ portus, vel Anconitānus. In Italia.

Porto di Brondolo, Vicino à Chioza. Brundŭlus portus, apud Fossam Clodiam.

Porto di Cadice. Portus Gadirānus. Centum circiter milliaribus Ultra Calpen.

Porto di Cales. Portus Icius, Vel Caletānus. In Gallia contra Britanniam.

Porto di Castell' à Mare. Portus Velīnus. In Lucanĭa

Porto di Chioza, ò de Sabbiòni. Portus Edron: portus Edrōnis.

Porto di Città Vecchia. Portus Centumcellanus. In Mari Thyrenno.

Porto di Genova. Portus Genuensis. In Liguria

Porto di Lerice. Erĭci Portus. In ora ligustica contra Venĕris Portum.

Porto di Lion. Portus Lugdunensis. In Gall. Celtica

Porto di Livorno. Liburnus Portus. In Hetruria

Porto di Magnavacca. Sagis Portus.

Porto di Malamocco. Portus Meduăcus, vel Metamaucus à metamauco Urbe submersa. Quinque millibus passuum à Venetiis distat.

Porto di Monaco. Portus Monœci; In ora Liguriæ.

Porto di Nizza. Nicęę Portus. In Provinciā.

Porto di Palermo Portus Panormĭtanus. In Sicilia.

Porto di Talamòne. Talamōnis Portus in Hetruria.

Porto Ercole. Herculis Portus, portus herculĕus in Thuscia.

Porto Farìna, di Biserta. Portus Uticensis. In Africa.

Porto Favòne. Philonius portus. In Corsica.

Porto Ferrajo, ferrato, o Baratto. Populoniæ Portus. In Thuscia.

Porto Fin, o porto Fino. Delphīnī Portus. In ora Ligustica.

Porto Venere. Portus Venĕris. In Liguria.

Porto artifiziale, Darsena, ò Tarsena. Portus factitius, vel artificialis.

Bocca del porto. Portūs ostium; stii. n. per quod instrant exeunturNaves.

Entrare in porto, prender porto. Portum

tum attingere, tenēre, inīre, intrare, ingrēdi. Portui, vel ad portum appellēre navim.

Essere à buon porto, haver quasi finita una faccenda. Ad alicujus rei finem properāre. *Il mio figlio è à buon porto à buon termine della grammatica.* Filius meus totum ferè grammaticē curriculum confēcit: totam ferè grammaticam percurrit. Item ad grammaticæ finem properamus; paucæ jam restant lectiones explicandæ &c.

La contrarietà del vento non ci permise entrar nel porto. Ventum reflante portum ingrēdi, vel tenēre nequivimus; à navium statione repulsi, vel rejecti sumus.

Governatore d'un Porto. Limenarcha; chæ. m. Limen enim græcè, Portum latinè significat.

Portogallo Regno. Lusitania: niæ. f.

Portone, porta grande. Janua maxĭma. f. Ostium magnum.

Portuoso, pien di porti. Portuosus: sa; sum. Ut Ora portuosa Litus portuosum.

Porzione, parte Portio: tionis. f. Pars rata: partis ratæ. f.

A rata porzione. Pro rata parte.

Posa, quiete, riposo Quies: quiētis. f. Pausa: sæ. f. Requies: ēi. f.

Posare, deporre, metter giù quel che si porta. Deponēre. *Posato il cappello, e'l ferrajolo si pose con noi à tavolate.* Pileo, ac pallio positis, nobis ad mensam sedentibus se adjunxit.

Posare, riposarsi Quiescere dormīre. *Dov' è vostro marito? posa un pochetto, dorme, riposa.* Ubi est Vir tuus? Dormit. Levi sopōre fessos ex itinēre reficit attus *Vedi deporre, e riposarsi.*

Posare, star sopra, essere appoggiato. Tangere, inniti super aliquo. *Quel travicello non posa sopra il muro, sta in aria.* Tigillus ille pariĕtem non tangit: pariĕti non inhæret, non innititur. Pariĕte, in pariĕtem, vel super pariĕte non innititur.

Posatamente, senza fretta. Quietè, maturè, lentè, lento gradu.

Posatamente, senza perturbazione d'animo. Mente tranquilla, pacāto animo, matura deliberazione.

Posate. coltello, forchetta, cucchiaro. Cultelli mensarii. m. pl.

Posato, appoggiato. Nixus, innixus: xa; xum. Ut hattæ innixus

Posato, buono posate, buomo grave. Vir gravis, vel maturis moribus, Vir Quiētus, sedatus &c.

Posato, che ha deposte le feci, Depuratus, Defecatus; ta; tum. Ut vinum, olēum, coeterique liquores.

Posatojo, luogo da posarsi. Reclinatorium; rii. n. Locus ad quietem aptus. Ad subsistendum, vel ad sedendum idonēus. *Vedi muricciuolo.*

Posat ùra, deposizione, che fanno i liquori. Fex; fecis. f. Sedimentum. n. Tartārus: ri. m. Retrimentum: ti. n *Vedi feccia, Orina, &c.*

Poscia, poi, dopoi. Postĕa.

Poscia che, poiche. Postquam. *Vedi Poiche.*

Posdimàne, e Posdomane. Perendīe.

Positivamente, affertivamente. Assertivè. Affirmativè.

Positivamente, civilmente, senza sforgio. Modestè, remoto luxu.

Positivo. Positivus; va; vum. Ut lex positiva, idest ab Homine lata, ad distinctionem legis Divinæ, vel naturalis.

Positivo, modesto, senza pompa, ò sfogio. Modestus. ta. tum *La tua moglie veste positivamente, va positivo: ma la mia &c.* Uxor tua modesto habitu est contenta, a pompis abhorret: meæ verò holosericæ vilescunt, aialicis vix acquiescit: novis semper illa vestium formulis delectatur, meque superfluo sui corporis ornatu, ac pompa ad extremam redigit paupertatem.

Positùra, situazione. Positio; nis. f. Positus. tūs. m. Positūra; ræ. f.

Posizione, proposizione. Positio, vel Propositio; nis f.

Posolino, Groppièra (sotto coda) Postilēna: næ. f.

Pospasti, ciò, che viene in tavola doppo la carne. e. g. Torte, Sfogliate, Frutti, Confetture, &c. Mensa secunda. f. Bellaria; riorum. n. pl. Epiphoremăta; mătum. n. pl. Epidipna; pnorum. n. pl.

Portare in tavola i pospasti. Secundam mensam inferre Bellaria Convīvis apponĕre.

Posporre uno ad un' altro. Altĕrum altĕri postponere, posthabere.

Posporre, far minor conto, haverne in minore stima, stimar meno le cose terrene delle Celesti. Terrena cœlestibus postponĕre, vel quod idem est Coelestia Terrena præferre.

Possa, forza [illegible] Vis: vis. vi. [illegible] vim &c. f. Potentia. f. Robur; bŏris m.

Possedēre, havere in sua podestà. Possidēre, *Chi possiede questa Vigna? Chi è il Padrone di questa Vigna? Il Barigel del Vescovo.* Quis hanc Vinĕam possĭdet? Ista hæc Vinea cujus est? Quisnam est hujus vineæ Dominus? Bargildus Episcopalis est ejus Dominus, illam possidet. Episcopalis Bargildi est hæc Vinĕa.

Possèditore, Possessore, che possiede. Possessor; sōris. m. Dominus.

Posseditrice. Possestrix; trīcis. f. Domina; næ. f.

Possedimento, il possedere. Possessio: sionis. f. Actus possidendi.

Possente, potente, che può assai. Potens; tentis. o. g. *V. Potente.*

Possente, gagliardo, forzùto. Robustus, Validus; da; dum. Fortis; te.

Possente, Ricco. Dives; vĭtis. o. g. Locuples; plĕtis. o g. Opulentus.

Possente in Guerra. Belli pŏtens; tentis. o. g.

Possentemente, con gran possanza. Potenter, Validè.

Possessione, il possedere. Possessio: f.

Possessione, Villa con molti poderi. Fundus; di. m. Possessio: nis. f. Villa: læ. f.

Possessioncella. Possessiuncŭla; fœm. Prædiŏlum; li. n.

Possessione grande. Latifundium; dii. n. *E chi ha gran Possessione.* Latè posĭdens: dent is. o. g. Dives Agri: divitis Agri.

Possessivo. Possĕssivus: va; vum. Ut nomen possessivum, quo res possessa significatur. Ut Regius gladius, qui scilicet à Rege possidetur

Possesso. Possessio; nis. f.

Andare a possesso de' beni. Bonorum possessionem adire.

Dare il possesso de' Beni ad alcuno. Aliquem in possessionem immittĕre.

Mettersi in possesso de' Beni, o di qualche Carica. Alicujus undi possessionem inīre, adīre. In alicujus muneris possessione se ponĕre.

Essere in possesso. Esse in bonis, Possidēre. Frui bonis &c.

Privare uno del possesso, cacciarlo dal possesso de' suoi Beni. Aliquem è possessione Bonorum deturbare, expellere. Bonorum possessione spoliare &c.

Possessore, posseditore, che possiede. Possessor: ris. m. Possessor bonæ fidei ille dicitur qui rem aliquam inculpabiliter putat esse suam, licet re verà sit alterius: Possessor verò malæ fidei, qui rem, quam possidet, scit non esse suam, sed alterius.

Possessorio. Possessorius: ria; rium. Ut litem agitare in possessorio.

Possibile, che può essere, ò farsi. Possibilis: le. *Questo è possibile, anzi facilissimo*. Hoc non solum est possibile, sed etiam facillimum factu. *Fa il possibile per ucciderm*i. Mihi perniciem, vel mortem toto pectore molitur, machinatur.

Possibilità, possibiltà, possa, possanza. Potentia; tiæ f. Vires: rium. f. pl. *Se havessi la possibiltà, il modo, se potessi vorrei andare a Napoli, monacare mia figlia &c*. Si possem, si mihi superêrent vires, nummi, vel numismata, Neapolim pergêre vellem, filiam inter sacras Virgines collocare, &c. Facultas; facultatis. f.

Secondo la mia possibiltà. Juxta vires meas pro modulo paupertatis meæ juxta facultatem meam.

Posta, luogo. Locus; ci. m. *Vedi luogo, e posto* Situs: tûs. m. *Fermarsi in posta*. Subsistêre, vel gradum sistêre.

Posta, luogo dove si portano le lettere. Litterarum statio: tionis. f. *Mastro della Posta*. Cursorum Princeps; cipis. m. Protollagâtor: toris. m *Porta questa lettera alla Posta*. Hanc Epistolam ad litterariam stationem deferre.

Posta, luogo dove si danno à nolo Cavalli, Carrozze, Calessi &c. Equorum statio; tionis. f. Veredôrum stabulum; li. n. *Ostaria della posta*. Veredariôrum taberna, vel statio.

Posta, cioè il Postiglione, o Corriere. Veredarius: rii. m Tabellarius; rii. m. *La Posta di Milano non è ancor venuta*. Mediolani Veredarius nondum venit, adhuc expectatur.

Posta, termine di Giuoco. Ludi sponsio: sionis. f. *Raddoppiar la posta*. Sponsionem geminare. *Darci di tutti, o del resto*. Reliquum seu totum exponere. *Tullio mise una posta di cento Fiorini: io la tenni, e la vinsi*. Unica vice, vel unica ludi sponsione Tullius centênos exposuit florênos: Ego conditionem accepi, & vici.

Posta termine di viaggio da mutare i Cavalli. Stathmus; mi. m. Veredorum Stativa: vorum. n. pl. Veredaria Statio. onis f.

Quante poste habbiamo fatte? tre. Quot pertransivimus stathmos? Tres. *Quante ce ne restano ancor da fare? Altrettante*. Quot nobis adhuc restant percurrendi? Totidem.

Quante miglia fanno una posta? &c. Quot milliaria Stathmus à Stathmo distat? Octo circiter si per montes; decem verò si per loca plana iter agatur.

Andar per le poste, correr la posta. Commutatis ad celeritatem Verêdis iter agere.

Il nostro Amico se ne và per le poste, à gran passi alla morte s'incamina, e sbrigato, è in agonìa &c. Amicus noster jam deploratus est: jam cum morte luctatur, agit animam &c.

Far viaggio con cavalli della Posta, cioè da nolo. Meritoriis Equis vehi, vel iter facêre.

Lavorare à posta per uno. Alicui operari, vel operam suam locare.

Stare alla posta, aspettare uno alla posta, per prenderlo, ò per ucciderlo. Aliquem in insidiis operiri, vel expectare. Sic etiam in Stativis esse, vel manêre, ibique fugientem feram præstolari.

A posta. Data opera, ex industria, consultò.

Postema, enfiatùra putrefatta. Vomica: cæ. f. Apostêma; matis, n. Abscessus; sûs. m. Concursus mali humôris in aliquam corporis partem.

Postêma sotto l'orecchia, ò dietro l'orecchio, orecchioni, o parotide. Parôtis: tidis. f.

Postêma nella corona dell'unghia. Paronichium; chii. n.

Postergare, gettarsi i capelli. e. g. doppo le spalle. Capillos ad tergum rejicere. *Andare colle mani postergate*. Manibus terga rejectis incedêre.

Postergare, mettere in non cale, dispreggiare le ammonizioni del maestro, del Padre &c. Patris, vel Præceptoris monita negligêre.

Posteri, quelli, che veranno al Mondo doppo di noi. Postêri: rorum. m. pl. Sui memoriam postêris prodêre. *Lasciar memoria di se à posteri*.

Posterità, discendenza. Posteritas; tatis. fœm. Postêri: rorum.

Posticcio, che non è naturale. Ascititius; tia; tium. ut ascititia coma, vel Cæsaries, vel dentes. *Zazzera, o denti posticci*. Fictus: cta: ctum.

Postiglione, Corriere, Portalettere. Veredarius: darii, m.

Postilla, breve annotazione al margine d'un libro, o d'una scrittura. Scholion: lii. n. Brevis adnotatio, vel interpretatio.

Postillare, brevemente comentare. Alicujus librum scholiis illustrare: breviter explanare.

Postillatòre. Scholiastes: stæ. m Interpres: pretis. m.

Posto, luogo, sito. Locus; ci. m. *Occupare un posto, un sito avvantagioso*. Locum occupare. Opportuno in loco præsidiarios milites collocare.

Posto, Carica, Officio. Munus: nêris. n. Officium: cii. n. *Perdere il posto, l'officio*. Loco excidêre. Munus ammittêre.

Posto, addiet. messo. Positus, locatus, situs; ta; tum. Ut Civitas supra montem posita, sita, vel locata. Equestris statua in Foro locata,

Posto appresso. Appositus, vel juxta positus; ta; tum.

Posto di rimpetto, di ricontro. Oppositus, è Regione positus. Objectus: cta; ctum.

Posto in ordine, all'ordine. Paratus, instructus: cta; ctum. Ut prandium paratum: Acies ad pugnam instructa &c.

Posto in vendita. Venum expositus; ta: tum. Ut Domus, vel Possessiuncula Venum exposita, seu vendenda.

Posto per ordine. Coordinatus, vel in ordinem digestus; sta; stum.

Posto per traverso. Transversim, vel obliquè positus; ta; tum. Transversus; sa; sum.

Posto che, dato che ciò sia vero, che ne segue? Esto ita sit, Vel Fac ita esse: quid tum?

Postremo, ultimo. Postrêmus; maximum Omnium Novissimus: ma: mum.

Potagione, il potare } Putatio:
Potamento, il potare. } tionis: f. Actus, vel tempus putandi, idest superflua ex arboribus, fruticibusque resecandi.

Potare le Viti, e gli alberi. Putare Vites, aliasque arbores. Superflua, & inutilia ex arboribus resecare.

Potatòre. Putator: tôris. m.

Potatùra. Putatio; nis f.

Potentàto, Signore, Principe, Re, Monarca, che domina molto Paese. Princeps: cipis. m. Dux. cis. m. Rex: Regis. m.

Il Rè di Francia è un gran Potentato, e molto potente in Terra, ed in Mare. Gallorum Rex quàm latissimè dominatur: Europæorum Regum est Potentissimus: Terrâ, Marîque jus Imperii sui profert: Innumêris dominatur Populis: Florentissimum possidet Regnum.

Poten-

Potente. Potens; tentis, o. g. *Vedi Possente*.
Potente nelle parole, e ne' fatti. Potens opere, & sermone.
Potente, gagliardo, generoso. Validus, Generosus. Ut Validum tabacum, valida conjuratio. Vinum generosum.
Potente, cioè buono, atto, abile. Potens: tis o. g. Aptus, Idonĕus. Ut Adolescentula potens conjugii, idest apta conjugio. Juvenis potens Regni, idest Regno matūrus, seu ad gubernandum Regnum aptus.
Potentemente. Potenter, Validè.
Potentissimo. Potentissimus: ma; mum. Ut Rex potentissimus.
Il Czar di Moscovia è un potentissimo Principe, ò Monarca, come anco il Prete Janni. Moscorum Imperator est potentissimus Monarcha, sicut etiam Presbiter Joannes Æthiŏpum Rex.
Potenza, Potentia; tiæ. f. Vis: vis. f. Ut vis ignis, Animæ Potentiæ.
Quasi tutte le Potenze del Nort, e Principi della Germania sono insieme Collegati contro la Francia, e Spagna. Omnes ferè Germaniæ Principes inita belli societate cum Aquilonis nationibus adversus Gallos, Hispanosque decertant.
Potenzialmente, con virtù potenziale. Potentialiter.
Potenziale, di Potenza. Potentialis; le.
Potère, nome sustant. Potentia; tiæ. f. Vires: virium. f. pl Potestas; tatis. f. Manus; nuum. f. pl. *V. Possibiltà*.
Venire in poter de Nemici. In manus hostium incidere, in potestatem inimicorum devenīre.
Essere in potère, in mano de Turchi. In, vel sub Turcarum potestate esse. Apud Turcas captivum esse.
Con tutto il tuo potere, e forze non ti da l' animo di svellere quell' arboscello? Totius virtutis annīsus illam non vales arbusculam Evellĕre, eradicare?
Per non restare in poter de nemici, da se stesso s' ammazzò. Ne vivus in manus hostīles deveniret; ne ab hostibus caperetur, suæ incubuit hastæ, mortemque captivitati prætulit.
Potère, Verbo. Posse Valēre, e *sempre va congionto coll' infinito*. Ut posse ulcisci injurias &c.

Per non poter far altro me ne andai. Cum nihil, quod prodesset, facĕre possem, Abii.
Per non poter orinare morì mio Padre. Stranguriā interiit Pater meus: vel cum urīnam reddĕre non posset mortem oppetiit.
Per poter meglio servire a Dio si ritirò in un deserto. Ut Deo liberius inserviret in Erēmum secessit.
Non la posso teco, hai piu forza, piu fortuna di me &c. Sum tibi impar: mihi viribus prævāles: es me fortunatior &c.
Povera me. Me miseram.
Poveramente, miserabilmente. Misērè, miserabiliter.
Poverello) *Poverette*) Pauperculus; la; lum. *Poverino*)
Misellus: la: lum.
Poverissimamente. Pauperrīmè.
Poverissimo. Pauperrĭmus, Miserrĭmus; rīma; rīmum.
Povero, Bisognoso, che hà scarsità delle cose necessarie. Pauper; paupĕris. o. g. Egenus: na; num. Inops: inŏpis. o. g.
Povero di consiglio. Consilii indĭgus, egens, vel inops.
Povero d' ogni cosa. Rerum omnium inops: rebus omnibus egens.
Povero di spirito. Pauper spiritu. Humilis corde.
Povero di danari, ma ricco di Virtù. Nummis vacuus, sed virtutibus plenus. Pauper argenti, sed Virtutum Dives.
Povero di nascita, ma ricco di meriti, di santità. Obscūro quidem loco natus, sed merītis corruscus, & copiosissimè sanctus.
Povero di frutti, e ricchissimo di foglie è quest' albero. Arbor hæc fructibus est penè vacua, & frondibus referrissima.
Piu povero di me niuno si trova. Sum omnium pauperrimus.
Povertà. Paupertas, Egestas; tātis. f. Pauperies: riēi f. Indigentia; riæ. f. *La povertà fa l' huomo vile*. Animi vigorem egestas deprĭmit, hebĕtat, enervat.
Pozione, beveraggio, bevanda. Porio: tionis. f. Potus: tūs. m.
Pozzanghera, buca nella strada piena d' acqua. Fossula. læ. f.
Pozzàro, Cavapozzi. Putearius; rii. m. Puteorum fossor, vel opĭfex: fĭcis. m.
Pozzevera, Fiume, ò torrente nel Territorio di Genova. Porcifĕra: ræ. m.

Pozzo. Putĕus; tĕi. m. *Di pozzo*. Putealis: le. Puteānus: na; num.
Pozzolàna, Rena che fa buona lega colla calcina. Puteolānus pulvis: pulvĕris. m.
Pozzuolo, Città antichissima nel Regno di Napoli. Puteoli; lorum. m. pl. *Da, ò di Pozzuolo*. Puteolanus; na: num. Ut sinus Puteolanus. Puteolani fontes. *Li Bagni di Pozzuolo*.

P R

Praga, Città Vastissima, Capitale della Boemia. Praga; gæ. fœm. *Di Praga*. Pragensis: se.
Pransare, Desinare. Prandēre Prandium sumĕre. *All' Osteria*. In caupōna prandēre. *A spese d' altri*. Aliēnum prandēre.
Pranso, desinare. Prandium: dii. neutr.
Pratello, praticello, prato piccolo. Pratŭlum; li. n.
Prateria, o Pratarìa, più prati insieme, spaziosi pascoli. Amplum pascuum. Ampla pascŭa, neutr. plural.
Pratica, Virtù di saper operare, e metter in atto, ciò che uno sa. Praxis: xis. f. *In pratica, e in speculativa*. Practicè, & speculativè, vel theoricè.
Pratica, conversazione. Commercium; cii. n. Usus: usus. gen. m. Consuetudo f. familiaritas. f.
Pratica cattiva Vetus consuetudo: vetĕris consuetudinis. g. f. Vetus amicitia, Vetus familiaritas. f.
Pratica buona, o cattiva. Bonorum, vel Malorum consortium; tii. n.
Haver una cattiva pratica, tener la Concubina. Concubinam alĕre; scortari, meretricari &c.
Lasciar le cattive pratiche. Ad cor redīre.
Pratica, Esercizio de precetti d'una Scienza, ò Arte. Praxis; xis. f. Usus: sūs. m. Opus; operis n.
Mettere in pratica, Ridurre alla pratica i precetti d' un' Arte. Artis præcepta in usu ponĕre, ad opus reducĕre, ad praxim revocare.
Andare in pratica col Medico, farsi pratico nella medicina. Medicinæ usum, morborum qualitatemo, pulsūs varietatem quotidiano ex-

no experimento prædiscere.

Pratica, cognizione, esperienza della Campagna, della Guerra &c. Rei rusticę, vel bellicę Praxis, vel Usus.

Haver gran pratica della Corte, del Foro, &c. Aulæ, & Curiæ esse peritum. Aulicarum rerum, & Forensium usum percallére, vel peritiam habere. In Aulicis, & Forensibus esse versatum.

Far pratiche, raccommandarsi per ottener Dignità, Officj, &c. Dignitates affectare, ambire: Suffragia emendicare: Electorum manus pręn are, osculari &c.

Fuggir le cattive pratiche. Malorum consuetudinem devitare.

Praticare uno, conversar con lui. Cum aliquo sæpè versari.

Chi pratica col zoppo impara zoppicare. Claudus cum claudo claudicat: Botrus juxta botrum maturescit.

Se praticarai co' cattivi, diverrai perverso. Cum perverso perverteris.

Praticello, piccolo prato. Pratulum; li. n. Parvum, vel angustum Pratum.

Pratico, esperto, perito. Gnarus, Perītus; ta; tum. Ut gnarus navigandi, juris privati, ac publici Peritus. De agricultura peritus.

Pratico ne' maneggi, ne' studii &c. In tractandis rebus, vel in studiis versatus; ta; tum.

Prato, Città moderna di Toscana. Pratum; ti. n. Urbs Pratensis.

Prato, dove nasce l'erba. Pratum: ti. n. locus, vel ager pascuus. Herbifer, aut fœnifer locus.

Prato smaltato di fiori. Pratum floribus pictum. Pratum florĭdum.

Prato, che facilmente può adacquarsi, ò inaffiarsi. Pratum riguum, vel irriguum.

Prato, che non puol essere adacquato. Pratum siccaneum.

Prato non ancor segato. Pratum intonsum, vel infectum.

Prato segato, e brusciato. Pratum sicilitum. Pratum tonsum, & retonsum, vel iterata sectione demessum.

Di Prato, pertinente à prato. Pratensis; se. Ut fœnum pratense.

Pratolino, Villa deliziosa del Gran Duca di Toscana. Pratulensis Villa. Ubi Organum hydraulĭcum, aliăque visu digna ostenduntur.

Pravamente. Pravè, malitiosè, perversè atque malignè.

Pravità, malignità, malvagità. Pravitas, Malignitas: tis. f. Malitia f.

Pravo, maligno, di perversa intenzione. Pravus, malignus, Malitiosus: fa: sum.

Peambolo, Proemio, Prefazione. Præfatio: nis. f. Procemium: mii, n. Prolŏgus: lŏgi. m.

Prebenda, Rendita, annuo assegnamento. Præbenda; dōrum. n. pl. & propriè ad Ecclesiasticos refertur, *Entrata d' un Canonicato &c.*

Precedere, andare innanzi. Antecedĕre, præcedĕre, præīre. Præcedunt agmen Tibicĭnes; Matrŏnas Ephebiŏli.

Precessòri, Antenati, e già defonti. Majores: jorum. m. pl. Prædecessores: sōrum. m. pl. Patres patrum. m: pl.

Precetto, comandamento. Præceptum: pti. n.

Precettore, Maestro. Preceptor; proris. m.

Precidere, troncare. Præcidere, resecare. e. g. sibi ungues.

Precipitare, cadèr furiosamente da alto à basso; gettare una cosa precipitosamente in luogo basso. Aliquid præcipitare, vel in præceps dare.

Dalla cima d'un monte precipitò la propria sorella. Sororem suam de Montis supercilio dejecit, præcipitavit, pręcipitem egit.

Da un' alta Torre si precipitò nel fiume. Ex alta Turri se præcipitem dedit, vel se præcipitavit in flumen &c.

Precipitato. Præcipitātus: ta: tum. In præceps actus; cta; ctum.

Precipitazione. Præcipitatio: nis. f.

Precipizio. Præcipitium; tii. n. Locus præruptus, & altus.

Andare in precipizio, in rovina, in sterminio, in malora. Perīre, deperire, fundĭtùs everti.

Mandare uno, ò una Casa in precipizio. Aliquem perdĕre: alicui exitium afferre, parĕre, importare: Familiam aliquam fortunis omnibus spoliare, & ad incitas, seu ad miserrimum statum, & conditionem adducere.

Precipitosamente. Præcipitanter; sum ma cum festinatione.

Precipitoso, riferito à luogo. Præceps: cipitis. o. g. Altus: ta; tum. Præruptus: ta; tum. Ut locus præceps. Loca prærupta.

Precipitoso, riferito ad huomo, significa subitaneo, e senza ritegno. Impetuosus, Subitanĕus: nĕa; nĕum. Fervidus; da; dum.

Precisamente. Præcisè, Breviter Strictè, Amussim, ad amussim.

Preciso, breve, compendioso. Brevis; vel Compendiosus: sa: sum.

Precop. Città, e Sede del Kam de' Tartari. Taphrę: rarum. f. pl.

Precorrere, correre innanzi. Precurrĕre. *Era precorsa voce, che l' Imperiali havessero presa Guastalla, e Novellàra, ma non si è poi verificato.* Vastalliam, & Novellariam à Cæsarianis expugnatas fama vulgaverat, Sed falsò.

Precursore, che precorre. Præcursor; sōris. m. Prodrŏmus; mi. m. Nuncius: cii. m. Apoplexię prodrŏmus vertigo.

Preda, furto, bottino. Præda; dæ. f. Spolĭum; lii. n. Rapīna: næ. f.

Predare, tor per forza, far bottino. Prædari. dep. Prædam ex hostibus ducĕre. Hostīles agros depopulari. *Di Preda.* Prædatitius: tia; tium. Ut Boves prædatitii.

Predatore, rubbatore. Prædator; toris: m. Prædo: dōnis. m.

Predatrice, rubbatrice de' cuori. Cordium Prædatrix: trīcis. f.

Predecessòre, Antecessore. Antecessor, Prædecessor; sōris. m.

Predecessòri, ò nostri Maggiori già morti. Majores: rum. m. pl.

Predella dell' altare, sopra la quale il Sacerdote tiene i piedi. Suppedaneum; nĕi. n.

Predestinare uno. Aliquem prædestinare, vel ante destinare.

Predestinato. Prædestinātus: ta; tum Æternâ Numinis constitutione in Beatorum Sortem electus, ac præparatus; ta; tum.

Predestinazione. Prędestinatio: tionis. f.

Predetto, detto innanzi. Prędictus; cta: ctum. Memoratus &c.

Predica. Concio: cionis. f.

Predicabile, degno di lode. Laudabilis: le. Vel laude dignus. *add.*

Predicabili: Predicabilia; lium. n. pl. Quinque sunt Porphyrii prædicabilia, nempe Genus, Species, Differentia, Proprium, & Accĭdens.

Predicamenti. Prædicamenta; torum. n. pl. Secundum Logicos decem sunt, Substantia, Qualitas, Quantitas &c. quæ Quintilianus elementa vocat.

Predicamento, nominanza. Fama: mæ. f.

Chi va in predicamento d'esser Papa? chi papeggia più tra Signori Cardinali? Il tale. Quem Purpuratorum Præsulum ad Vaticanam Sedem promovendum fama divulgat? Eminentissimum N. N. Vel

Vel Eminentissimi Cardinalis N. N. merita insignior ubîque Fama loquitur, spargit, disseminat, pervulgat. Vel Eminentissimus N.N. in omnium ore versatur.

Predicare la Parola di Dio, annunziare il Vangelo. Concionari, Concionem habere ad Populum in Templo, e.g. S. Nicolâi &c.

Predicare in Pulpito, all'Altare, per le Piazze, &c. Concionari in, vel ex Suggestu, ad Altare, vel inter Missarum Solemnia, in Platêis &c.

Predicare à braccio: Ex tempore concionari, vel nihil præmeditando.

Predicare à stile, con fioretti, &c. Oratoriè dicĕre Optimis sententiis, verbisque lectissimis dicĕre.

Predicare all'Apostolica, con Spirito, con frutto dell'anime. Apostolico more, magnoque cum animarum lucro Verbum Dei disseminare.

Predicare le azzioni Eroiche d'alcuno, lodarlo. Alicujus actiones laudare. Aliquem summis laudibus celebrare.

Predicatore. Concionator; toris m. Prædicator. Verbi Dei Disseminator: toris. m. Sacer Orator: sacri oratoris. m.

Predicatore delle lodi altrui. Laudator; toris. m. Encomiastes. stæ. m.

Predichetta, Predichina, Predica curta, Ammonizione, e correzione fraterna. Conciuncula, Admonitiuncula; læ. f.

Predicimento, predizione, il predire. Prædictio; nis. f. Vaticinium: nii; n. Prophetîa: tiæ. f.

Predire, dir quello, che ha da essere. Ventura prædicĕre. Futura enunciare. Prophetâre.

Prefato, del quale si è parlato poco avanti. Præfatus, prædictus, Memoratus; ta; tum.

Prefazione. Præfatio: nis. f.

Preferire, preporre, anteporre. Præferre, præponĕre, anteponĕre, præficĕre unum alteri. e.g. Virtutem Voluptati &c.

Preferito, preposto. Prelatus, Antepositus; ta: tum.

Prefetto, Preposto agli altri per grado, o Dignità. Præfectus; cti. m. Ut Præfectus Urbis, vel Arcis.

Podestà, o Governatore d'una Città: Castellano, Comandante d'una Fortezza &c. Moribus, Præfectus, idest ad componendos, vel reformandos mores constitutus:

Riformatore.

Prefetto della Grascia, Grasciere. Præfectus annônæ: fecti. &c. m.

Prefetto della Vettovaglia del Campo. Annônæ militâris præfectus.

Prefiggere, determinare il tempo, il giorno, l'ora &c. Tempus, diem, vel horam, vel etiam locum rei gerendæ præfinire, Statuĕre, Præstituĕre, assignâre &c.

Pregare, chiedere pregando con humiltà. Orare, Precari.

Pregare Dio per ottenère da Lui qualche cosa. Deum aliquid rogare. De aliqua re Numen venerari. Precibus aliquid à Deo petĕre.

Prego Vossignoria con tutt' il cuore à non farmi quest'ingiuria, questo torto. Quam suppliciter possum hanc injuriam abs te deprecor; idest ne me hac injuria, vel hoc dedecŏre afficias. Hanc injuriam à me deprecor. Idest, ut à me auferatur, hæc injuria quàm suppliciter possum te rogo, te deprecor.

Pregar con scongiuri. Obtestari. *Per l'amore, che porti à tua Madre ti prego, che &c.* Per Genitricem tuam te obtestor, ut &c. *Per quanto ti è cara la salute del tuo Padrone ti prego farmi questo favore.* Per salutem Domini tui te obtestor ut audias me.

Pregar bene, e male ad alcuno. Alicui bene, vel male precari.

Pregava, e [illegible] i Giudici à non lasciare impunita una tanta sceleratezza. Judicum fidem obtestabatur, ut tantum flagitium vindicarent, vel ne inultum relinquĕrent.

Pregar per la pace. Pacem petere. Bellum deprecari, ut scilicet à se amoveatur.

Pregare, e ripregare. Iteratis precibus aliquid ab altero petere.

Pregare umilissimamente. Infimis, vel humillimis precibus aliquem exorare ut &c.

Pregato. Exoratus; ta; tum.

Pregatore: trice. Precator, Orator, Deprecator; m. Precatrix, Oratrix, deprecatrix: cis. f. *Vedi intercessore.*

Preghiera, orazione, supplica. Precatio: nis. f. Oratio, petitio.

Preghiere senza effetto, sparse al vento. Precĕs irritæ; precum irritarum f pl. preces inanĕs, & vento commissæ.

Pregiare, havere in pregio una cosa, stimarla assai. Aliquid magni facere: magni æstimare; in deliciis habĕre.

Pregiare, apprezzare, mettere, ò tassare il prezzo ad una cosa. Rebus pretium taxare, præstituĕre, præscribere, statuĕre.

Pregiarsi d'una cosa. Aliquid sibi ducere honori. *Son Religioso, e me ne pregio, son Chierico, &c.* Regulari, vel Clericali Militiæ nomen dedi, idque summo mihi honori duco. Deo sub Regulari, aut Clericali habĭtu inservio, idque honorificum mihi duco.

Pregiato, stimato. Æstimatus: ta: tum Magno in pretio habitus; ta; tum.

Pregio, stima, riputazione. Æstimatio; nis. f. Nomen, Fama.

Pregiudicarsi. De suo jure cadĕre.

Pregiudiciale, dannoso, che apporta pregiudicio, ò danno. Damnôsus Damnificus: ca; cum. Ut largior potus sanitati damnôsus est. Noxius; xia; xium.

Pregiudicio, danno. Prægiudicium: cii. n. Damnum; mni. n. *Con pregiudicio terzo.* Cum damno Tertii, vel tertiæ persônæ.

Pregnante, gravida. Prægnans: gnantis. f. In utĕro habens mulier: mulier gravida. Ovis prægnans, vel fœta.

Pregnezza, gravidanza. Prægnatio; nis. f. *Vedi Gravidanza.*

Pregna, gravida, l'istesso che pregnante. Pregnans &c. ut supra.

Pregno, strabocchevolmente pieno. Refertus: ta; tum. Ut: Trinium auro refertum: oculi lacrymis referti &c.

Pregustare, assaggiare una cosa innanzi, che ne mangi il Padrone, officio de Scalchi. Prægustare, prælibare aliquid, e. g. carnem

Prelato, Persona, che ha Dignità Ecclesiastica, come Cardinale, Vescovo, Abbate &c. Prælatus. ti. m. Præsul; sŭli. m. Antistes: stitis. m. *Di Prelato.* Prælatitius: titia; latitium. Ut habitus Prælatitius.

Prelatùra. Prælati Dignitas; tatis. Prælatio; nis. f.

Entrare in Prelatura, mettersi in Prelatura. A summo Ponrifice inter Prælati collocari.

Prelatùra, moltitudine, o adunanza di Prelati. Prelatorum Cœtus; tûs. m.

Preludio. Preludium; preludii. neutr.

Premeditare, pensar prima ad una cosa. Aliquid præmeditari. dep. præcogitare, excogitare.

Premeditazione. Præmeditatio: nis. f.

Preme-

Premeditato. Excogitatus, Prę-cogitatus: ta. tum.

Premere, stringere una cosa per cavarne il sugo. Aliquid premĕre, vel comprimĕre, & premendo sucum elicĕre, seu exprimere.

Premere co' denti il cibo. Cibum dentibus premĕre, & quasi molĕre.

Premere, co' diti il capezzuolo della tetta per farne uscir il latte. Papillam digitis premere, & premendo lac exprimere. Mulgĕre.

Premere co' piedi. Calcāre. Ut calcare uvas.

Premere, affollare uno, far calca. Aliquem comprimere, & quasi suffocare. Turba te comprĭmit, & dicis quis me tetĭgit?

Premere, dare affanno, dar da pensare. Urgĕre, vexāre, augĕre, affligĕre aliquem.

Premere, angariare li sudditi, imponendo loro esorbitanti gravezze. Subditos emungĕre, vel intolerabili Vectigalium pondere premĕre, vel opprimĕre.

Premere, importare, havere a cuore. Cordi esse, referre. *Questo mi preme sopra ogn' altra cosa*. Hoc præ omnibus mihi est cordi.

Premettere, mandar avanti. Prę-mittere. e. g. deprecatores sarcīnas.

Premesse, nel Sillogismo sono la maggiore, e la minore. Prēmissę; iarum. f. pl. Propositio major, & minor.

Premiare. Aliquem præmiis afficĕce, præmio donāre, decnrāre Alicujus labores compensare. Aliquem remunerare, remunerari.

Premiatore: trice. Remunerator Compensator, Retributor; toris. m Remuneratrix, Compensatrix Retributrix: tricis. f.

Preminenza. Eminentia; tiæ. f. Excellentia, Præstantia; stantiæ. f.

Premio. Premium; mii. n. Quidquid pro recĕlè factis datur. Merces: cēdis. f. Deum clarè, & intuitivè vidēre in Patria, erit merces, & præmium nostræ fidei.

Senza premio. Gratis.

Premiti, voglia di cacare, e non potere &c. Tenasmus; mi. masc. Frequens, sed irrita ventris exonerandi cupiditas: cupiditatis. fœm.

Premostrare, mostrare avanti. Prę-ostendere aliquid cuipiam.

Premūra. Solicitudo; dinis. f. *Havet premura*. Cordi esse. Esse solicitum de aliqua re. *Havea premura grande d'apparecchiar bene la tavola*. De nitido Mensæ apparatu, vel ornatu, erat valde solicitus. Totus erat in exornada Mensa &c.

Premūto, spremūto. Expressus; sa; sum. Ut vinum ex uvis expressum.

Prendere, Pigliare. Capĕre, Apprehendĕre. *Vedi ciò che s'è detto alla parola, pigliare*.

Prender tordi, o altri uccelletti col Vischio. Aves fallere visco.

Prennèr, Monte nel Contado del Tirolo. Pyrenæus: renæi. m.

Preoccupare, occupare avanti. Præ-occupare. e. g. angusta viarum, cacumina montium. Præripere hæreditatem &c.

Preoccupazione. Preocupatio; nis. f. Præventio. tionis. f. In delictis mixti fori datur locus præventioni.

Preparamenti di Guerra. Bellicus apparātus: bellici apparātus. m. *A che fine tanti apparecchi, e preparamenti di Guerra?* Quorsum tam ingens belli apparatus? Quò tantus armorum strepitus spectat.

Preparamento, Preparazione. Prę-paratio: tionis. f. Apparātus: tūs masc.

Preparare, Apparecchiare, mettere in ordine. Parāre. e.g Prandium. *Vedi Mettere, ed Apparecchiare*.

Preparato, apparecchiato, posto in ordine. Paratus, præparatus. Ut Paratus ad prælium. Mori paratus, vel ad mortem.

Preparazione. Præparatio, Dispositio; tionis. g. f.

Preporre, preferire. Præponĕre, præferre. e. g. Virtutem Opibus.

Preposto, Prevosto. e. g. di Pomposa. Prepositus; ti m.

Giurisdizione del Prevosto. Prę-positūra; ræ. f. Ut Pomposiana Præpositura.

Preposto addiet: Præpositus, Antepositus, Præfectus; cta: ctum. Ut Præpositus, seu Præfectus Studiis, moribus &c:

Prepuzio. Præputium; tii. n. *Vedi membro virile*.

Prerogativa, specialità, Privilegio. Prærogativa: væ. f. Privilegium; gii. n. Eminentia, qua quis præfertur alteri. Virginitatis prærogativa D. Joannem Evangelistam Ampliori Jesu Christi dilectione fecerat dignum.

Presa, il pigliare. Captio; tionis. f. Captūra: ræ.

Presa, che fa la calcina. Conglutinatio; nis. f. *La calcina ha fatta presa*. Calx conglutinata est parieti, eique firmiter inhæret.

Presa, cattura il prendere che fanno i sbirri quando vogliono menare uno in prigione. Captūra; prurę. f.

Presa per la mano. Manūs apprehensio; sionis. f.

Presa di pesci, d' uccelli, di fiere, &c. Piscatio, Venatio; nis. f. *Far buona presa di pesci, di fiere, &c*. Multum piscationis, aut venationis capĕre.

Presagio, segno di cosa futura. Præsagium: sagii. n.

Presagire, indovinare, predire. Præsagire. Præsagiebat animus hoc infortunium. *Il cuor mi diceva, che questa disgrazia era per succedere*.

Presaglia. Captūra: ræ. f.

Presāgo, indovino, che sa le cose future, ò le predice. Præsāgus; ga; gum Futurorum præscius: scia; scium. Ut mens mali præsāga.

Presame, caglio per far rapprendere il latte. Coagŭlum; gŭli. n.

Presbiterato, Sacerdozio. Præsbyteratus: tūs. m. Sacerdotium; cerdotii. Sacerdotalis Ordo: dĭnis. m.

Presbiterio. Presbyterium; rii. n. Planum, seu Planities ante Aram maximam.

Presburg Città d' Ongaria. Flexum; flexi. n. Posonium: posonii. n.

Prescienza, notizia del futuro. Præscientia: tiæ. f.

Prescito, contrario di Predestinato. Præscitus; ta; tum.

Presciutto. Petāso: sōnis. masc. Succidia: diæ f. Caro Suilla sale imbūta.

Prescrivere, scrivere innanzi. Præ-scribĕre. Sicut vobis præscripsimus.

Prescrivere il modo d' operare ad uno, limitargli il vitto, la podestà &c. Alicui modum in agendo præscribere: eidem victum, aut potestatem limitare, coarctare, præfinīre.

Prescrivere, acquistar dominio per perscrizione, ò longhezza di tempo. Prescibere. Possessor malę fidei nunquam præscrībit.

Prescrizione. Præscriptio; nis. f. Usucapio; piõnis. f.
Allegare la prescrizione. Præscriptionem obtendĕre; præscriptione se tuēri.
Presentaneo rimedio, che opera subito. Præsens remedium.
Presentare un memoriale al Giudice de Savj. Sapientum Judici supplicem libellum porrigĕre.
Presentare uno, fargli un regalo di cose mangiative. Xenia alicui donare, vel dono mittere.
Presentare il Giudice, il Maestro. Judicem, aut Præceptorem donis afficĕre, vel prosĕqui.
Presentare i conti dell' amministrazione. Exhibēre rationes.
Presentarsi all' esame. Examĭni se exponĕre. Se Judici sistĕre.
Presentarsi al Giudice, comparire in Giudicio. Judicì se sistere, se offerre. Comparēre coram Judice, vel Judicem.
Presentarsi l' occasione. Accidere, evenīre. *Se mi si presenterà l' occasione*. Si accidet, si aderit Occasio, Si Occasio se offĕret.
Presentazione, Presentamento, Præsentatio; nis. f.
Presente, dono, regalo. Munus: neris. n. Donum: doni. n.
Presente, donativo che si fà à Dio, alle Chiese. Donarium: rii. n.
Presente di cose comestibili, ò portabili. Xenium; xenii. neutr. *Vedi Dono*.
Presente, che è alla presenza; cosa che si fa nello stesso tempo che si parla. Præsens; sentis. o. g. Ut præsens calamitas, quem scilicet nunc patimur: Testis præsens, qui scilicet audit, videt, & stat coram Notario, contrahentibus, &c. Præsens lectio &c.
Essere presente a qualche cosa. Interesse alicui rei. e. g. Concioni, Spectaculis, Processioni, &c. Adesse concioni, ad concionem, in concione.
Al presente, di presente. Nunc, modò, in præsens, in præsentia, impræsentiarum, præsenti tempore. *Al presente non ha febbre*. Nunc est sine febri, est liber à febre, caret febre.
Sino al presente, fino ad ora, fino adesso si porta bene. Usque nunc, usque modo, usque in præsens rectè se gerit: Officium suum rectè, vel diligenter exequĭtur. Suas adimplet partes.
Presente cioè in pronto. Præsentarius; ria; rium. Ut pecunia præsentaria, quæ pluris fit, quam credita, futura seu promissa.
Presentare, sentir prima, subodorare una cosa, haverne qualche notizia. Præsentīre aliquid.
Il Polpo, la Sepia, il Riccio di Mare per instinto di natura presentono, e s'accorgono della burrasca di Mare, che in breve è per succedere. Polypus, Loligo, & Echinus naturali instinctu imminentem tempestatem præsentiunt. Polypus enim in aridum procurrens, ventum jam jam adesse significat; Loligo volitans, & Echini se se arenâ saburrantes imminentis sunt signa tempestatis. Indĭdit enim Deus virtutes quasdam animalibus ad futurorum præsensionem, ut quæ illis essent salutaria sequerentur, quæ verò nociva, & damnosa devitarent.
Presentimento, il presentire. Præsensio: sionis. g. f.
Presenza, l' esser presente. Præsentia: tiæ. f. Urget præsentia Turni.
Presenza, Sembiante, Aspetto. Aspectus; ctûs. m. facies; faciēi. f.
Di bella presenza. Aspectu pulcher: chra: chrum Ut puer Visu, vel aspectu pulcher. Vir formōsus, vel aspectu pulcher. *Un bel* coram vobis. Mulier pulchra facie, sed pulchior fide. *Donna bella, fedele, dabbene, timorata di Dio &c.*
In presenza, alla presenza di testimonj. Coram testibus, palam testibus.
Presenzialmente, presentemente, in presenza. Coram, in præsentia, in conspectu, palam.
Presepio, stalla d' animali, mangiatoja. Prælēpe, sēpis. n. Præsepium; pii. n.
Preservare. Præservare, liberare aliquem. e. g. ab imminenti periculo.
Preservativo. Antidŏtum; ti. n. Remedium præservativum.
Preservazione. Præservatio; tionis. f.
Preside / *Presidente* } Præses; præsĭdis. m. Quisquis præsidet, & imperium habet.
Essere Presidente, Governatore, Podestà, &c. Præsidēre. e. g. Urbi Provinciæ &c.
Presidenza, Assistenza con autorità. Præfectura; ræ. f. Auctoritas, Potestas; tatis. f.
Presidiare. Præsidio munīre, e. g. Urbem.
Presidio, propriamente soldati che guardano una Città, Fortezza, Castello, &c. Præsidium; dii. n. Præsidiarii milites; militum. m. pl.
Presidio per protezione, Padrocinio, Difesa. Præsidium: dii. n. Unde Dei Genitrīcis protectionem implorantes dicimus, Sub tuum præsidium confugimus &c.
Pressare, incalzare, importunare. Urgēre, incitāre, stimulis agitare. Cogĕre. Calcaribus. e. g. Equum urgēre ad cursum, vel ad celeriorem morum.
Pressare uno, indurlo alle strette. Aliquem perurgēre, vel ad incitas redigere.
Pressezza, vicinità, vicinanza. Vicinĭtas, Propinquitas; tātis. f.
Pressùra, il premere, strettùra. Pressura: ræ. f. Ut Vinaceorum præssura in torculari.
Pressura, angustia, tribulazione. Pressura; ræ. f. Tribulatio. fœm. calamĭtas: tatis. fœm. ærumna: næ. f.
Prestamente, senza indugio, con prestezza. Citò, velocĭter, sine mora, celeriter.
Prestanza, il prestare. Commodatio, mutuatio; tionis f. Ut commodatio Equi, Pallii, &c. Mutuatio pecuniæ Olei &c.
Prestare, dare in prestito cosa che debba restituirsi l'istessa, e. g. una Carrozza, un' Ombrella, &c. Commodare alicui Rhedam, umbellam &c. vel dare utendam.
Prestare denari, olio, farina e cose simili, che non si rendino l'istesso numero, ma solamente in spezie. Mutuò dare alicui. v. g. centum aureos, centum farīnæ, vel olei libras. In Commodato, reservato sibi dominio, conceditur tantùm usus: In mutuo autem, & usus, & dominium mutuatario conceditur.
Prestato. Commodatus, vel mutuò datus; ta: tum juxta superiùs dicta.
Prestatore, che presta. e. g. *un Cavallo*. Equi Commodator; toris. m.
Prestatore di denari, d' olio, &c. Pecuniæ, vel Olei mutuator: toris. a Mutuo: tuas verbo activo, quod tam mutuò dare, quam mutuò accipere significat. Vel mutuò dans pecuniam &c.
Prestezza, sollecitudine. Celerĭtas, Velocitas; tatis. f. Festinatio; tionis. f.
Prestigiare, far travedere, far giuochi

chi di mano, far apparire una cosa per un'altra. Præstigiis oculos deludĕre.

Prestigio, Prestigj. Delusio, illusio: sionis. Prestigiæ: giarum. f. pl. Vel Præstigia; giorum. n. pl. Delusiones, quæ manuum dexteritate fiunt. *Giuochi di mano. Il far travedere*.

E chi fa simili giuochi. Præstigiator. m. vel præstigiatrix. f. dicitur.

Prestigioso, fatto con prestigi. Præstigiosus; sa: sum.

Prestito, la cosa prestata. Res commodata, vel mutuo data: rei commodatæ &c. f.

Domandare un libro, un ferrajolo, un habito in prestito a qualche amico. Librum, vel pallium utendum ab amico postulare, item & vestes utendas.

Pigliare, ò dare in prestito denari. Pecuniam mutuò accipere, vel dare: pecuniam mutuam, seu mutuatitiam ab aliquo accipere, vel alicui dare.

Presto, sollecito addiettivo. Celer celĕris. o. g. Velox; velōcis. o. g. Impĭger: impĭgra; impĭgrum.

Presto, in ordine apparecchiato. Promptus: Paratus: ta: tum. Præsto, nomen indeclinabile, quod soli verbo sum: es: fui jungitur. Præsto est mihi pecunia. *Ho il denaro in pronto*. Presto sum. *Son pronto, sono all'ordine, sono apparecchiato*.

Presto, prestamente, subito. Statim, illĭcò nullâ morâ interposita, confestim, continuò, properatò.

Presto, di corto, in breve, fra poco tempo. Propediem, Brevi.

Fa presto, sbrigala. Rumpe moras. *Torna presto*. Redi citò.

Presumere di se stesso. De se arrogantiùs cogitare, ac sentire.

Presumer molto, assai di se stesso. Multum sibi tribuĕre. Nimis sibi fidĕre, vel arrogare.

Presumere, havere ardimento, ardire. Præsumĕre, ausu temerario aliquid facere, Audēre. Si quis ausus fuerit, vel præsumpserit hanc nostram pagĭnam lacerare, &c.

Presumere, conghietturare, imaginarsi. Suspicari, Censēre.

Presuntuosamente, con presunzione. Temĕrè, ausu temerario.

Presuntuoso, sfacciato, arrogante. Audax: dācis. o. g. Arrŏgans; gantis. o. g. Temerarius; rĭa; rium. De se præsūmens; mentis. o. g.

Presunzione, arroganza, temerità. Arrogantia, Audacia, Superbia: biæ. f. Temerĭtas; tatis. f. Præsumptio; onis. f. Ausus; sūs. m.

Presupporre, supporre, che una cosa sia vera, ò certa. Ponĕre, statuĕre, facere aliquid ita esse. Ponamus ita esse, rem ita se habēre.

Presupposto questo. Hoc posito.

Presura, il pigliare uno in prigione. Captura: ræ. g. f.

Prete, Sacerdote. Presbyter: byteri. m. Sacerdos: dōtis. m. Sacerdotali ordine insignitus.

Prete spretato, degradato. Expresbyter; tĕri. m. Presbyteratu privatus, Vel Sacerdos degradātus.

Pretendere, havere pretensione sopra una possessione. Jus in aliquod prædium sibi vindicare sibi tribuere, assĕrĕre.

Che vuoi da me, che pretendi? Quid tibi vis faciam? Quid a me petis? *La metà della dote di mia Madre*. Dimidium maternæ dotis.

Pretendo haver ragioni, e dritto sopra questi beni. In hæc bona, super his bonis jus, & actionem me habere puto, mihi vindico. Hæc bona ad me spectare contendo, arbĭtror, vel censĕo.

Pretendere Onori, Cariche, &c. Honōres ambīre, Dignitatem aliquam postulare. Ad aliquem honoris gradum aspirare &c.

Pretender scusa, cioè allegare scusa, ò ignoranza. Excusationem, vel ignorantiam prætendere, allegare, Afferre.

Pretensione. Jus; juris. n. in re, vel ad rem. Actio: nis. f.

Pretensione ad officii, e Cariche. Aspiratio: rionis. f. ad aliquod munus. Ambĭtus; tus. m. Honoris affectatio; tionis. f.

Pretèrire, trasgredire gli ordini de' Superiori. Superiorum jussa non implēre, non servare, in legem vel Legislatorem peccare.

Preterito, passato. Præteritus, Elaplus; pla: plum. Ut nox præterita: Animus preteritus, elapsus, vel superior.

Pretesto. Pretextus; tus. m.

Pretore, Podestà. Prætor; toris. m. *Pretore, che ha finito il suo Governo, Officio, ò Podestaria*. Exprætor: tōris. gen. masc. Sic etiam Expræfectus, Exvicarius &c.

Pretoriano, del Pretore. Prætorius, vel Prætorianus: na; num. Ut jus prætorium, Pretoriana, vel Prætoritia cohors &c.

Pretorio, Abitazione, Casa, ò Palazzo del Pretore. Prætorĭum; rĭi. n. Pretoriæ Aedes; dium. f. pl. Pretōris Palatium.

Pretùra, Officio del Pretòre. Pretūra. prætura. g. f.

Prevalere, esser di più valore, di maggior stima, più eccellente. Præstare alicui. Esse in majori pretio. Omnes gemmæ in pretio sunt, sed Adămus cæteris præstat, pretiosior habetur.

Prevalère haver piu forza. *Tu hai più forza di me*. Tu mihi viribus præstas: es me fortior, validior, &c. Viribus prævalēre adversus aliquem, in aliquem: *Superare di forza alcuno*.

Prevalersi, ò servirsi dell' occasione. Occasione Uti.

Prevalersi del denaro, ò robba depositata. Depositio uti, ex alieno emolumentum capĕre, vel haurīre.

Prevaricare, Trasgredire i precetti Divini. Divinam legem transgrĕdi, prevaricari. A Divina lege deflectĕre.

Prevaricare, mancar di fede, non star nel concertato. Fidem alicui frangere: pacta prævaricari, non stare promissis.

Prevaricatore. Legis, vel pacti transgressor, prævaricator; ris. m. *Prevaricatrice*. Prævaricatrix; tricĭs. f.

Prevaricazione, trasgressione, mancamento di fede &c. Transgressio; siōnis. f. Prævaricatio: nis. f. Perfidia; diæ. f.

Prevedere, antivedere. Prævidēre. Presentia cernimus oculis: futura, mente vel animo prævidemus. *Prevedo l' Eccidio di questa Città*. Hujus Urbis eversionem prospicio, prevideo.

Un pezzo innanzi previdi queste sciagùre. Has calamitates longè ante, vel multò ante prævidi, præsensi, prospexi.

Prevenire, venire avanti, anticipare, preoccupare alcuno, un posto, l' inimico &c. Prævenīre, præoccupare, prævertere aliquem in aliquo negotio. Prævenire aliquem honore, *essere il primo à salutare, à riverire uno*. Prævenīre alicujus desiderium, votum, petitionem. *Concedere innanzi d'esser richiesto*. *Vedi preoccupare*.

Pre-

Prevenùto. Præventus; ta: tum. Ut morte præventus. Dei gratia prꝗventus.

Prevèsa, Città d'Albania. Nicopŏlis; lis. f. Civitas Epiri sub Venĕris.

Previsto, previsto, pr veduto. Prævīsus: sa; sum. Ut prævisa jacula.

Preziosamente. Splendidè, Pretiosè.

Prezioso, di gran pregio, di gran valore, squisito. Pretiosus: sa; sum Ut lapillus pretiosus: pretiosa vestis: pretiosum vinum.

Prezzare, mettere il prezzo alla robba. Rem æstimare. Rei pretium statuĕre, taxare.

Prezzo, Valùta, quel, che una cosa si pregia. Pretium; tii. g. n.

In che prezzo è caduto il vino? è caro un occhio, cioè carissimo. Quanti nunc venit vinum? Maximi: quanti plurimi.

Prezzo, mercède. Merces: cēdis f. Erit merces operi tuo: *ricaverai il prezzo, la mercede delle tue fatiche. Vedi paga, e Mercede*.

Pria, poeticamente } Ante, Prius.
Prima }
Prius moriar, quàm te deserĕrem.

Prigione, carcere, luogo, dove si tengon serrati i rei, e malfattori. Carcer. cĕris. Ergasterium; rii. n. Philăca; cæ fœm. Custodia: diæ; f.

Prigione, Prigioniere, quello che è in prigione. Captivus; va: vum. Vinctus; vincta; vinctum.

Prigione, prigionier di guerra. Mancipium: pii. n. Vel Manucaptus: pta; ptum.

Custode della prigione. Carcĕris Custos: stodis. m. Philacista: stæ. m. Ergastularius; rii: m. Carceris Præfectus. cti. m.

Prigione oscura, secreta, puzzolente, sotterrà, &c. Carcer obscurus, cœcus, fœtidus, Subterraneus. Philăca cæca &c.

Prigione in vita, cioè prigioniere. Perpetuo carcĕri mancipatus: ta: tum. æternis vinculis ad judicatus; ta; tum.

Andar prigione, cioè esser condotto prigione. In carcerem trahi. *pass.*

Cavar di prigione, liberare uno dalla prigione. Vinctum educĕre, vel è custodia extrahere.

Constituirsi prigione da se stesso. Seipsum tradĕre Carceris Custodibus, seu Philacistis; Ultrò carcerem subire.

Essere prigione. In carceribus detinēri. In Vinculis esse, tenēri.

Il Re Manasse, essendo prigione in Babilonia fece Orazione a Dio, &c. Manasses Rex cum captivus teneretur in Babilōne Oravir ad Dominum.

Ti farò cacciare in una stretta prigione. In arctam Custodiam te detrūdam: te detrudendum curabo: te detrudi jubebo.

Li sbirri hanno fatti molti prigioni questa notte. Hac nocte satellitum Cohors multos comprehenderunt, & in Custodiam traxerunt. Quam ob causam? Ob delationem Armōrum.

Lasciar fuggire li prigionieri. Captivis Carceris januam aperire.

Impedire che uno non sia fatto prigione, ò farlo scappare dalle mani de sbirri. Capiendum prohibēre, captumue de manibus satellitum eripĕre.

Uscir di prigione rompendo la porta, la ferriata, &c. Effracta janua è carcere avolare: fractis cancellis, vel tracto carcere se in libertatem vindicare.

Prigionia, lo stare in prigione. Captivitas; tātis f. *Soffrì con pacienza una prigionia di tre anni continui*. Triennalem captivitatem æquo pertulit animo.

Prigioniera, prigione. Vinctus, vel captivus; va; vum.

Prima, innanzi. Prius. *Son nato prima di te*. Me prius mater fudit, quam te.

Prima che sborsi il denaro, voglio veder la robba. Antequam pecuniam numerem, merces intuēri volo.

Prima di partire mi donò una gioja. Antequam, vel priusquam recedĕret pretiosum lapillum mihi elargitus est.

Prima odi Messa, e poi farai colazione. Missam prius audi, & postea jentabis.

Primaticcio, frutto, che si matūra à buon'ora. Præcox: cōcis. o. g. Prodrŏmus; ma; mum. Ut præcōces uvæ, prodrŏmæ ficus.

Primato, principal luogo si d'onore, come d'autorità. Primātus: tūs. m. Hinc Primatus, vel Primas tenēre. *Occupare il primo luogo*.

Primavera. Ver; Veris. n. *A primavera*. Verno tempore.

Al principio di Primavera. Ineunte Vere, Primo Vere.

A mezza Primavera. Adulto Vere, medio Vere. *In fine*. Extremo Vere.

Alla fine, in fine di Primavera. Senescente Vere, vel ad finem properante. Et sic de Æstate, aliisque temporibus.

Di Primavera. Vernus: na; num. Ut Verna temperies, Vernum Æquinoctium. *Da primavera*. Vernus; na: num. Ut Verna vestis. f.

Primieramente, in prima, da prima. Primùm. Primò. In primis, & ante omnia, Primiter, Primitus.

Primiero, primo, primario. Primarius; ria rium. Ut primarius lapis, *prima pietra fondamentale*. Vir primarius, idest nobilis. Pristĭnus; na; num. Ut pristina valetudo, solitudo; pristĭnus locus; pristĭnum robur, &c. *di prima*,

Primitivo, che non ha origine da altro. Primitivus va: vum. Derivatum verò quod ab alio originem ducit. Lego, Scribo &c. Primitiva dicuntur quia voces sunt primò, & per se inventæ. Legebam verò, scribebam &c. derivata appellantur quia originem ducunt à Lego, & Scribo.

Primizie, frutti primaticci, che si offeriscono à Dio. Primitiꝗ: tiarum. f. pl. Hinc primitias Ecclesiæ solvĕre. *Pagar la Primizia*. Primitiꝗ lachrymarum: prime lagrime &c.

Primo. Primus; ma; mum. *à cui è opposto*. Postrēmus, & Novissimus.

Primo, primiero, principale. Primarius; ria: rium. Ut Primaria Regīnæ Assecla, *Prima Dama d'onore della Regina*. *Vedi Capo*.

Primo Avvocato della Città. Primarius Urbis Patronus; ni. m. Advocatorum Princeps; cĭpis m.

Primo Consiglier di Stato. Sanctioris Consilii Primarius Senator; ris m.

Primo Cuoco. Coquorum Princeps; cipis; m. Archimagīrus; ri. m. Coquus primarius.

Primo di due. Prior. prioris. g. c.

Primogenito. Primogenitus; ti. m. Vel Primogenĭtus; ta; tum.

Primo giorno di ciascun mese. Kalendæ: darum. f. pl.

Primogenitori. Majores jōrum m. pl. Protoparentes; rentum. masc. plur. *cioè Adamo, & Eva*.

Primogenitùra. Primogenĭta: torum. n. plur. Primogenitūra: ræ. f.

Primo Visir. Primus Visir: primi Visiri. m. Primus Vezirius. masc.

H Son

Son stato il primo à venire à scuola. Primus omnium, vel ante omnes in Gymnasium intravi. *E tu l' ultimo*. Tu verò novissimus, vel post omnes venisti &c.

Principale, primo digrado. Primus, Primarius, Præcipuus: pua; puum.

Principalmente, nel primo, e principal luogo. Præcipuè, Potissimùm Præsertim.

Principato, Titolo del Domino, e grado del Principe. Principâtus: tûs. m.

Principato, Preminenza, Maggioranza. Princeps locus: Principis loci. m. *Tenere il principato, ò maggioranza sopra tutti li Grandi d' un Regno*. Inter Regni Procêres Principem locum obtinêre, possidêre, tenêre.

Principe, o Prencipe Signor grande, che ha Stato, e Vassalli. Princeps: cîpis. m.

Principe, primo, e principale in ogni ordine. Princeps pis. Ut Princeps Pastorum, Notariorum, Coquorum &c. *Primo Pastore, Capo Notaro, Primo Cuoco &c.* Item Archidiaconus, Archipresbyter, Archidux &c. *Primo Diacone, Primo Prete, Primo Duca*. Vel Protomedicus, Protocursor, &c. *Primo Medico Capo de' Corrieri, ò Mastro della Posta*. Et sic de aliis.

Principessa Princeps: cîpis. f. Vel Principissa; pissæ. f. Si enim recètè dicimus Comitissam, & Ducissam, cur non Principissam?

Principina, Principino. Filius, aut filia Principis &c.

Principiare, cominciare, dar principio ad una cosa. Aliquid inchoare, exordiri, aggrêdi.

Principio, cominciamento d' una cosa. Initium: tii n. Exordium; dii. n. Principium; cipii. n.

Principio, mezzo, e fine. e. g. *d' Autunno*. Initium, Medium, & finis Autumni.

Al principio, a mezzo, alla fine d' Inverno. Prima Hyême, media hyeme, extrema hyeme. *Vedi Primavera*.

Principio, progresso, e fine d' una cosa. Alicujus rei exordium progressus, & exitus; tûs m.

Principio, che produce effetto distinto da se. Principium; pii. n.

Priorato, titolo, e dignità di Priore. Priorâtus; tûs. m.

Priore, Superiore di Religiosi. Prior: Prioris. m.

Priorità, e posteriorità. Prioritas; tatis. f: Posterioritas. f. Ut prioritas temporis, naturæ, Originis &c. de quibus Philosophi.

Pristino, primiero, di prima. Pristînus; na; num. Ut pristînus fervor, pristîna devotio, Ars &c.

Privare, Torre ad uno quel ch' egli haveva. Aliquem orbâre, vel privare aliqua re.

Privare uno dell' Officio, della Dignità. Aliquem Officio, Munêre, vel Dignitate privare, spoliare. Ab officio deponêre: ab injuncto officio, vel Ministerio repellêre removêre, ammovêre. Honoribus aliquem privare, aut spoliare.

Privare uno della sua grazia. Nuper apud se gratiosum hominem ablegâre.

Privare uno di vita, farlo morire. Aliquem interficêre, occidêre.

Privare uno di voce attiva, e passiva. Aliquem activa, & passiva voce privare, idest efficere ut neque eligêre alios, neque eligi ipse possit ad gradus, & Dignitates.

Privare del comando Un Capitano, un Colonello &c. riformarlo. Ducem, vel Tribunum militum exauthorare, expungêre.

Privatamente, senza corteggio, senza pompa. Sine pompa.

Privatamente da solo à solo. Privatim, remôtis arbîtris.

Privatamente, e publicamente in publico, ed in privato l' ho ammonito, e corretto. Privatim, & publicè; Secretò, & pallam illum admonûi, & corripûi.

Privato Orbatus, spoliatus: ta: tum. Ut spoliatus honoribus.

Privato degli occhi, a cui sono stati cavati gli occhi. Exoculatus; ta; tum. *Della vista, ò della luce degli occhi*. Excæcatus, vel oculorum lumine privatus, orbatus; ta; tum.

Privato della lingua. Elinguatus: ta; tum. Cui lingua excîsa, vel extracta est. *Della favella*. Elinguis; gue. Ut sunt muti.

Privato di voce attiva, e passiva. Jure eligendi privatus: ta; tum.

Privato del Rè, primo Ministro. Primarius Regis Minister; stri. m. Secundus à Rege.

Privazione. Privatio; tionis. f.

Privato, proprio, e particolare. Privatus, vel proprius. *addiet*. Ut privata negotia curare, & publica negligere. *Attendere a' privati interessi, e trascurare quelli del Publico*.

Privazione, mancanza, il non havere. Privatio: nis. f. Defectus; ctûs. m. Ut privatio vocis, Pecuniæ Defectus &c.

Privazion di Voce nell' Elezioni. Privatio Vocis activæ, vel passivæ.

Privazion di voce, il non poter parlare. Aphonîa: nîæ. f. Vocis raucêdo: dînis. f. Vocis ammissio; sionis. f.

Privazion di memoria. Lethe; lethes: f. Oblivio; vionis. f.

Privilegiare uno &c. Alicui personæ, vel loco privilegiarum concedere, dare, tribuere, conferre. Locum aliquem, vel Personam speciali favôre, vel prærogativâ decorâre, donare immunem reddere &c.

Privilegiato. Privilegio præditus, vel munîtus; ta: tum. Privilegio donatus. Exemptus, immûnis à vectigalibus &c. Privilegiatus.

Privilegio. Privilegium; gii. neut. Favor, vel Gratia Principis. Prærogativa; væ f.

Pagare ogn' anno un scudo d' oro acciò siano mantenuti li privilegi. Singulis annis aureum solvêre pro manutentione privilegiorum.

Privo, l' istesso che privato, e spogliato. Orbus, cassus, spoliatus, privatus: ta: tum. *Vedi privato*.

Privo di Cervello, di giudicio, &c. Fatuus, vel semifatuus. tua: tuum.

Privo di figlioli, d' amici, di denari, &c. Libêris Orbatus, Amicis, vel pecuniâ destitutus; ta: tum.

Prò, Giovamento, Utilità. Commôdum; di. n. Utilitas; tatis. f.

A prò del suo Nipote fece il Testamento. In favorem Nepôtis sui testatus est. Nepotem suum instituit hæredem.

Buon prò a Vossignoria. Prosit, & subintelligitur, tibi cibus sumptus, potus, prandium &c. Faxit Deus ut sumptum jentaculum, prandium &c. tibi prosit, non nocêat &c. Ut initum conjugium sit tibi felix, & jucundum. Ut quem inijsti honoris gradum, tui nominis gloriam augeat, teque illustriorem reddat.

Che prò? che giova? Quid prodest? *Ho una moglie bella, ricca, e nobile, ma che prò? mentr' ella è sterile*. Quid mihi prodest pulchram, Divitem æquè, ac Nobilem duxisse Uxorem, si ob ejus sterilitatem Prole carêo?

Il mangiar non mi fa prò. Cibus in noxios mihi vertitur humôres, potius

potius mihi obest', quàm prodest.

Il mangiare non mi fa prò, cioè non lo gusto, non mi piace. Dapes mihi non sapiunt.

La Padrona sempre grida, sempre mi improvera, e non mi lascia far prò, ò mi attofica quel boccon, che mangio. Nunquam tacer Hera, suisque improperiis, quam comēdo, buccellam in venenum mihi vertit.

Probabile, che può provarsi. Probabilis: le. *Questo è molto probabile*. Hoc est valde probabile, multum probabilitatis habet, est rationi valde consentaneum, magnam habet verisimilitudinem.

Probabilmente. Probabiliter, rationabiliter.

Probabilità. Probabilitas: tatis. fœm.

Probità di vita. Vitæ probĭtas: tatis. f. Morum innocentia; centiæ f.

Problêma. Problēma: mătis. neutr. Propositio interrogationem habens.

Problematicamente. Problematicè: idest adductis in utramque partem rationibus.

Proboscide dell' Elefante. Proboscis; cĭdis f. Elephantis rostrum quo loco manûs, vel pro manu utitur.

Procacciare, cercare, procurare. Quærere, sitire, ambire aliquid.

Procacciarsi un Officio, una Carica, che frutti assai. Lucrosum munus sibi quærere: Pingue Beneficium venari.

Procacciarsi da vivere colle sue fatiche. Manuum labōre sibi victum parare. Victui necessaria suo labore procurare.

Procaccio, Corriere che porta le lettere. Tabellarius, rii. m.

Procura, carta di procura. Litteræ procuratoriæ. f. pl. Procurationis mandatum: ti. n.

Procurare per se, e per altri. Sibi, vel aliis quærere. e. g. Dignitates, honorum culmĭna.

Procūra di trovarti una moglie ricca, ò al tuo Amico. Opulentam, locuplētem, vel benè nummatam tibi, vel Amico tuo quære Sponsam Cura ut tibi vel Amico tuo Divitem sponsam invenias. Satage ut &c.

Procurare, agitare, difendere le altrui cause, far l'ufficio di Proccuratore ne' Tribunali. Alienas lites agitare, pertractare.

Procuratore. Procurator: tōris. m. Litium agitator; toris. m. Causidicus: ci. m.

Proccuratore, fattor di Campagna. Villĭcus; ci. m. Vineæ Procurator: tōris. m. Procurator agrarius.

Proccurazione, l'atto del proccurare. Procuratio; nis. f.

Proccuterìa, Professione del Proccuratore, il far l' Ufficio di Proccuratore. Munus procuratorium; munĕris procuratorii. n. Procuratorio munere fungi; *Essere, ò fare l' Officio di Proccuratore*.

Proccurerìa, residenza de Proccuratòri. Procuratorum Tribunal. nālis. n. Ædes procuratoriæ. f. pl.

Procedere, camminare avanti. Progrĕdi. e. g. in Philosophia. *Andare innanzi far profitto*.

Procedere, nascere, havere origine. Oriri, Originem ducere, vel trahere ex aliquo. *D' onde procede, nasce, ò deriva in te tanta superbia?* Unde tibi superbia, & superbia tanta?

Non sa trattare, ne procedere da galant'huomo. Nescit habere modum. Incivilis est: Inurbanè agit, Rusticè se gerit. Verbo, Visu, & Opere rusticitatem prę se fert, natalium obscuritatem prodit. *Vedi trattare*.

Procedimento, processo, l'andare innanzi. Processus. sûs m. Progressus. sûs. m. Profectus; ctûs. masc.

Procella, fortuna, ò borasca di Mare. Procella: cellæ. f. Tempestas; tātis. f. *Vedi Mare*.

Procellōso. Procellōsus; sa; sum. Ut Mare procellosum.

Processione, Ordinanza di Religiosi che vanno attorno cantando Salmi, littanie, &c. Processio, vel supplicatio; ōnis. f.

Processo di tempo. Temporis processus: sûs m. vel lapsus; sus. m. tractus; ctûs m. Non firmatur tractu tempŏris, quod de jure ab initio non subsistit.

In processo di tempo, à lungo andare. Temporis lapsu, vel tractu.

Pocesso, tutte le scritture degli atti che si fanno nelle Cause, sì Civili, sì Criminali. Acta: actorum. n. pl. Processus; sûs. m.

Processo Criminale. Capitis Judicium; cii. n.

Far processo, formar processo, procedere criminalmente contro alcuno. De aliquo diligenter inquirere; contra aliquem testes examinare; testium depositiones in acta referre: processum conficĕre. In aliquem, seu adversum aliquem per viam Inquisitionis procedere. Cum aliquo criminali causa agere.

Processare uno, accusarlo di grave delitto. Aliquem postulare. e. g. Veneficii, homicidii &c. Accusare, judicialiter deferre apud Quæsitorem. Capitis causam alicui intentare, inferre. Criminali Causa cum aliquo contendere &c.

Procinto, apparecchio, preparamento. Procinctus: tus. m. Apparatus; tûs. m.

Essere in procinto, stare in procinto, essere ogni cosa in pronto, preparato, all' ordine. In promptu esse in procinctu esse, vel stare.

L' armata è in procinto di partire, solo s' aspetta il vento. Classis est in procinctu, secundus tantùm desideratur ventus.

Gli eserciti stavano in procinto di combattere, d' azzuffarsi insieme. Jam Acies erant ad pugnam instructæ, vel stabant in confligendi procinctu, jamque imminebat pugna.

Blandìna mia Sorella di latte è in procinto di maritarsi; sta per partorire d' ora in ora, &c. Blandīna collactanĕa mea est in procinctu nubendi, in dies nuptūra est: in horam paritura est. Blandinæ immĭnet puerperium, vel pariendi tempus.

Ero in procinto di dargli quat tro sgrugnòni, &c. Pruriebant mihi manus, jamque complicatis digitis illi accedebam. At supervenìens Petrus se interposuit &c.

Sta in procinto di fallire quel mercante. Est in proxima decoquendi dispositione ille Mercator. Est in procinctu decoquendi.

Procrastinare, differire d'oggi in domane una cosa. Aliquid de die in diem differre in alium diem, vel in crastĭnum rejicere, prorogāre. Rem quotidie differre.

Procreare, generare. Gignĕre, libĕros procreare, generare.

Procreazione. Generatio; nis. f. Libĕrōrum procreatio; nis. f.

Prode, valoròso. Præstans. tantis. o. g. Fortis: forte.

Prodere, coll' o stretto, sent ir prurito, haver prurito in qualche parte del corpo. Prurire. *Che ti prode?* Quid tibi prurit? Dorsum, manus, aures.

Prodezza, Valore, gagliardìa. Fortitudo:

titudo: dĭnis. f. Robur: ris. n.
Prodezze, opere di gran coraggio, e valore. Gesta fortia: Gestorum tortium. n. pl.
Far delle prodezze. Fortia agĕre. *Nella presa di Buda fece maravigliose prodezze* In Budæ expugnatione preclarissimè se gessit: strenuissimè pugnavit: Hostium quotquot habuit obvios stravit, aut vulneratos recedere coëgit: Heroicæ denique fortitudinis exemplar omnibus se præbuit.
Prodigalità, eccesso nel donare, ò nello spendere. Prodigalitas; tātis. f. Profusio; sionis f. Prodigitas. tis f. Prodigentia f.
Prodigalizzare, esser prodigo nel donare, &c. Prodigĕre, profundĕre patrimonium, Bona sua, pecunias.
Prodigamente, con troppa liberalità. Prodigè, diffluè.
Prodigio, miracolo Prodigium; gii. n. Portentum; ti n.
Prodigiosamente. Prodigiosè, Præter [illegible], vel morem.
Prodigioso [illegible] odigiōsus, Portentōsus, Mira ulōsus. sa; sum.
Prodigo, troppo liberale, Sprecone. Prodĭgus. Profūsus; sa; sum. Supra modum liberalis le.
Prodissimo, Valorosissimo Soldato, Capitano, &c. Præstantissimus Miles. litis. m Fortissimus, Vel strenuissimus Dux: ducis m.
Produrre. Producĕre, gignĕre.
Produrre Erba. Herbam germinare, vel producere.
Produrre testimonj. Edĕre Testes, producere Testes.
Produrre una fede, una patente, &c. Libellum assertorium exhibēre Literas, vel Diplomāta ostendere &c.
Produrre i baccelli Siliquari dep. Siliquantur, Fabæ, Phaseōli, Pisa, &c. *le fave li faggiuoli, i piselli fanno i baccelli, producono te tegole.*
Gli Alberi cattivi non producono buoni frutti. Malæ arbōres utilia poma non gignunt.
Produzione, il produrre. Generatio, Productio; tionis f.
Proemiale. Proemialis; le. Prolegomĕnus; mĕna; mĕnum.
Proemietto. Præfatiuncula; læ. f.
Proemio, prima parte d'orazione; ò quel che nel principio dell'opera ne mostra il contenuto. Exordium: dii. n. Proœmium: mii. n Præfatio; nis f. Quidquid præloquimur antequam ad rem veniamus.
Profanare, applicar le cose sagre à uso, e servizii temporali, ò Mondani. Profanare. Si sacra Altaris vasa in tua Mensa adhibeas, ea profanasti.
Profanare il Tempio, la Chiesa, la Casa di Dio. Templum Dei pollūĕre, violare, profanāre.
Profanatore: trice. Profanātor. tōris. m. Profanatrix: trīcis. f.
Profanato. Violatus, pollūtus, profanatus Exsecratus: ta. &c.
Profanazione. Profanatio, pollutio, Exsecratio: ōnis. f.
Profano, empio, scelerato. Profānus: na: num. Profānus hostis (Rex Herōdes) nunquam Beatis Parvulis (*cioè alli Santi Innocenti*) tantùm prodesse potuisset ob sequio, quantùm profuit odio.
Profano, non sacro, laico Profānus. vel laicus; ca; cum. Ut profānus Judex, qui non est Clericus profanus locus, qui non est sacer &c.
Profferire, e Profferta. Offerre, & Oblatio. *Vedi Offerire.*
Professare, far professione. Profitēri, publice aliquid, seu Artem aliquem exercēre, vel factitare.
Professare la Medicina, la legge &c. Medicīnam, aut Jurisprudentiam profiteri
Professare in una Religione, far la professione, obbligarsi con voti solenni all'osservanza di quella Regola. Solemnem in aliquo Regulari ordine emittĕre professionem Solemnibus votis se obligare. *Fatta la professione lo mandarono à studiare in Salamanca.* Emissā professione Studiorum causā Salmanticam illum destinārunt, misĕrunt.
Professione della fede. Fidĕi professio; sionis. f. idest fidĕi publica, & palam facta confessio.
Professione, che si fa da Religiosi. Religiosa, vel Solemnis professio.
Professione, Esercizio, Arte, Mestiere. Ars; artis. f. Institūtum: ti. n.
Che professione, che Arte, che Mestiere fai? Nissun mestiere, niun' Arte. Quam profiteris Artem? Nullam. *Di che dunque vivi? Del mio, d'entrata.* Unde ergo vivis, vel alimenta tibi paras? Ex meis redditibus Vivo.
Di che professione sei, di che setta? Quem sequĕris? *Pitagora seguito, Aristotile, Platòne, o la lor Dottrina.* Pitagōram, Aristotĕlem, Platonem sequor. Vel sum Pitagorĭcus, Aristotelĭcus, Platonĭcus. Sic etiam Calvīnum, vel Luthĕrum sequor. Sum Calvinista, vel Luterānus. Væ tibi misero, nisi resipiscas.
Di che professione sei? son Christiano, e buon Catolico. Quam fidem profitēris? Christi quamque Petri Cathĕdra tenet, ac docet.
Che professione fanno, à qual professione, Arte, ò mestiere si sono applicati i vostri figli? Quam profitentur, vel exercent Artem filii vestri? *Il maggior d'età è Cavallerizzo del Publico, e l'altro impara la Matematica.* Major natu Equestris Disciplinæ publicus est magister; alter verò Mathematicam addiscit, vel Mathematĭcis dat operam.
Che professione è la tua? Son squattero, son mozzo di stalla del Principe d'Oranges. Quodnam est opus tuum? Infimam servio servitutem in Aula (meliùs in Coquīna, vel in Equili) Principis Auranii.
Professo, che hà fatta la professione. Professus: sa; sum.
Professorio, luogo distinto dal Novizziato, dove habitano li Religiosi già professi, ma non ancor sacerdoti. Professorium: rii. n.
Profeta, che antivede, e pronunzia le cose future. Prophēta: tæ. m. Prophēte; tes. m. Videns: dentis. m. Vates: Vatis. m.
Profeta falso. Pseudoprophēta; tæ m.
Profetare, predire. Prophetare, prophetizare, prædicĕre aliquid. e. g. Adventum Messiæ, excidium Urbis, &c. Vaticinari, futura presagire.
Profetessa. Prophetissa: sæ. f.
Profetizzare. De re aliqua vaticinia edĕre, fundĕre.
Profezia, cosa predetta da Profeta; Prophetīa; tiæ. f. Vaticinium. nii. n.
Profetico. Propheticus; ca: cum Ut spiritus propheticus, visio prophetica.
Profferire, e proferire, pronunziare, e scolpir le parole. Proferre, pronunciāre verba, syllabas &c. *Chi non può proferire bene l'R, ò altra lettera* Blæsus. sa: sum.
Profferire, offerire, promettere. Offerre, pollicēri, ut offerre pretium polliceri auxilium, Equum &c.
Profferirsi, offerirsi. Se offerre alicui, vel sua omnia.
Profferito, e profferto. Prolātus: ta; tum. Ut verba prolāta.
Profferta, esibizione, verbale, promessa. Pollicitatio Oblatio: oblationis. fœm. Pollicĭtum; cīti, n.

Prof-

Proffilare, con alcune linee rozzamente dissegnare una cosa, abbozzare, fare un abbozzo. Rudibus lineis quidpiam adumbrare, vel designare.

Proffilare, intessere fila d'oro in un drappo di seta. Aurea fila Serico inserere, vel intexere.

Proffilo. Linea: nea. f. Lineamentum; menti. n. *Le cornici de' Quadri eran d'Avorio proffilate d'oro, o con proffili d'oro*. Eburneæ erant Picturarum Coronides, aureis ornatæ, vel variatæ lineamentis.

In proffilo. Oblique. Ut aliquem oblique pingere. *Dipingere uno in proffilo, in modo che non apparisca se non la metà della faccia, e della vita*.

Profittare, approfittarsi, far profitto nelle lettere, nella Medicina &c. In litteris, in Arte Medica proficere, progressus facere.

Profittevole, utile, lucroso, giovevole. Fructuosus: sa; sum. Lucrosus. Utilis; le.

Se metti in esecuzione li miei consigli son certo che ti saranno profittevoli. Mea Consilia, si opere compleas, tibi valde profutura indubitanter credo. Tibi fore perutilia &c.

Profitto, progresso nelle Scienze. Profectus; ctûs m. Progressus: sûs. m. *Che profitto, ha fatto quest ragazzo?* Quid tandem didicit puer iste?

Profitto, lucro, guadagno, utilità. Utilitas tis. f. Commodum; di n. *Attende solo al suo profitto, all' ultimo, a tirar l'acqua al suo molino*. Suis dumtaxat inhiat lucris: suis tantummodo servit commodis, vel emolumentis, Præter suam utilitatem nil aliud spectat.

La lettura di questo libro ti arrecarà grandissimo profitto, grandissima utilità. Ex hujus libri lectione maximam utilitatem depromes, consequeris. Erit tibi utilissimus hic liber.

Profondamente. Profunde, alte. Ut alte imprimere sulcos.

Profondamente, con grande acutezza d'ingegno. Doctissime.

Profondare il solco coll' aratro. Sulcum alte imprimere aratro, vel arando. Terram vomere alte proscindere.

Profondare, cavar ben fondo un pozzo, una fossa, &c. Puteum, vel foveam alte fodere. Altum fodere puteum &c.

Profondarsi in una speculazione, In alicujus rei speculatione immergi, vel se immergere. Rem aliquam penitissime rimari, altissima indagine perscrutari.

Profondarsi, andare à fondo. Pessum ire: in profundum descendere: ad ima terri, rapi.

Profondarsi, essere inghiottito dalla Terra, dall' onde marina, &c. Dehiscente terrâ absorberi, Marinis fluctibus obrui &c.

Profondarsi nel sonno, dormir profondamente. Alto sopore deprimi.

Profondere, spendere, o donar largamente. Largiter Profundere.

Profondità, una delle tre dimensioni. Profunditas; tatis. f.

Profondità del Mare. Maris altitudo: titudinis. fœm. Abyssus: sus. f.

Profondo sustantivo Profondità di qualunque cosa, e particolarmente del Mare, o dell' Inferno. Profundum: di. n. Altum; alti n.

Profondo dell' Inferno. Tartarus: ri. m. & Tartara; rorum. n. pl.

Profondo addiet: Altus: ta; tum. Ut puteus altus. Alta fovea. Imus, vel Profundus; da; dum.

Profondo in scienza. Perdoctus; cta: ctum. vel Doctissimus &c.

Profumare, dare odore, fare odorifero. Odore perfundere. e. g. Vestem, cubiculum, Templum &c. Odore lustrare, imbuere. *Vedi odore, e dar odore*.

Profumatamente, con ogni puntualità, e prontezza. Prompte *Pagar profumatamente la Soldatesca, la servitù &c.* Emerita stipendia Militibus, vel famulis prompte solvere, præbere.

Profumeria, Bottega del Profumiere. Myropolium; lii. n. Taberna, vel Officina unguentaria: tabernæ &c. f.

Profumiere, che vende cose odorose, come guanti, saponetti odorosi, &c. ma non li fa lui. Myropola; læ. m.

Profumiere, che fa pastiglie, compone odori, dà l'odore ai guanti, &c. Myropæus: pæi. m. Unguentarius: rii. m.

Profumo, pasta, o acqua composta di varie cose odorose, che scaldata, rende odore. Suffitus; tûs. m. Suffitio: tionis. f. Suffimen; minis. n. Suffimentum: ti. n.

Progenie, Stirpe, Schiatta. Progenies: geniei. f. Stirps; stirpis. f.

Progenitori, Avo, Bisavo, &c. Progenitores: rorum. m. pl. Majores majorum. m. pl.

Progressivo, che ha virtù d'andare avanti. Progressivus; va; vum. Cui opponitur regressivus, vel retrogradus; da: dum.

Progresso, l'andare avanti, il far profitto. Progressio; nis. f. Profectus, vel progressus; sûs. m.

In progresso di tempo. Temporis tractu, vel interjectu.

Proibire vietare. Prohibere, Vetare, interdicere aliquid cuipiam. Vel ne quid fiat.

Gli hanno proibito l'uscir dalla Città. Prohibitus est de Urbe exire. Egressum, vel exitum de Urbe illi interdixerunt. Exitus de Urbe est illi vetitus, vel interdictus.

Proibito. Prohibitus, Vetitus, Interdictus; cta; ctum. Ut liber prohibitus, arma vetita. n pl.

Proibizione, divieto, il proibire. Prohibitio, Vetatio: nis. f. Interdictum; cti. n. vel Interdictio; ctionis. f.

Prole, stirpe, razza. Proles: lis. f. Sobolies; lis. f. Progenies; ei. f. *Son senza prole*. Prole, aut Liberis careo.

Proletario, da razza. Proletarius; ria: rium. Ut Equus proletarius. *Cavallo da monta, da razza, stallone*.

Prolifico, atto à generare. Prolificus: ca: cum. Ut semen prolificum, idest generationi, seu generandæ proli aptum, idoneum.

Prolissamente, diffusamente. Prolixe, Cumulate, Multis verbis. Ut Cumulate dicere. *Fare un lungo discorso*.

Prolissità, lunghezza di tempo, di discorso, &c. Prolixitas; tatis. f. Prolixitudo; dinis. f. Ut fandi prolixitudo, temporis prolixitas.

Prolisso, lungo. Prolixus: xa; xum. Ut prolixi crines, prolixa barba, prolixum tempus: *Sei troppo prolisso, troppo lungo nel dire, non la finisci mai*. Nimis cumulate dicis. Auditores fandi prolixitate tædio afficis.

Prologo. Prologus; gi. m. *Vedi proemio*.

Prolungamento, prolungazione di tempo, &c. Procrastinatio Prorogatio, Dilatio; tionis fœm. Ut protogatio Imperii, Dilatio temporis, operis, solutionis, &c.

Pro-

Prolungare, differire, mandare in lungo. Protrahere. e. g. ludum ad multam noctem. *Vedi procrastinare.*

Prolungazione, dilazione. Protogatio, Dilatio; tionis. f.

Promessa, promissione, patto del promettere. Promissio: nis. f.

Promessa, la cosa promessa. v. g. *il Cavallo, la Veste &c.* Promissum; missi. n. Vel in pl. Promissa; sorum.

Mantenèr la promessa, dare quello si è promesso. Stare promissis, Promisso satisfacere, implêre promissum. Promissa Servare, exhibêre, solvĕre, Præstare.

Non osservar la promessa. Promissis non stare. Promissa denegare, non exhibêre, &c. Aliquem fraudare promissis.

Vo domandando la promessa: son venuto à torre, à pigliar la promessa. Absite promissa peto, efflagito. Huc, vel ad te veni promissa recepturus; recipere, vel ut recipiam promissa.

La promessa accettata obliga. Promissum de jure debetur: Promissio accepiata parit obligationem. Promissio boni Viri est obligatio, &c.

Promettere, obligar la sua fede ad un altro. Promittĕre, spondêre, Pollicêri quidpiam alteri

Promettere buon beveraggio, buona mancia, buon paraguanto ad uno. Amplam strenam, ingens præmium, Opulenta dona, vel munĕra alicui polliceri, promittere.

Promettere di andare à cena, ò à pranso con uno. Alicui ad cœnam, vel ad prandium promittere Se cum aliquo cœnaturum, vel pransurum pollicêri.

Promettere di ben fare, e di ben dire: e non ne far cos'alcuna. Ingentia promittere, & nihil præstare

Promettere di dare sua figlia in moglie ad alcuno. Filiam suam alicui despondêre

Promettere gran cose ad uno, e minchionarlo Aureos montes alicui polliceri, illumque sua spe frustrare.

Promettere di farsi Christiano. Promittere se Christianum futurum, vel se Christi fidem amplexurum.

Promettere di non dar danno, ò di risfare i danni dati. Alicui indemnitatem pollicêri

Promettere in parol. di Cavaliere, di Gentilhuomo, di Religioso, &c., di fare, ò non fare una cosa. Patritiè, vel Religiosè aliquid se facturum, vel non facturum pollicêri.

Promettere per un altro. Pro alio se obligare. *Vedi mallevare, e far la figurtà.*

Promettere di mutar vita, di emendarsi. Conversionem morum suorum promittere.

Promettere ogni assistenza, ajuto, ò favore ad uno. Alicui officia omnia, atque studia polliceri, promittere.

Promettere Roma, e Toma, cioè cose grandissime, e quasi impossibili ad osservarsi. Maria, & Montes polliceri. Aliquem maximis onerare promissis.

Promettersi, d'uno. De aliquo benè sperare. *Mi prometto gran cose di mio figlio, del di lui talento, &c.* Magna de filio meo spero: de illius egregia indole magnam spem concepi, optimè spero

Promettitore. Sponsor; sôris. m. Promissor, Pollicitator. m.

Promettitrice. Pollicitatrix; tricis. f.

Promissione, il promettere. Sponsio; Promissio; onis. f.

Promotore; trice. Promôtor; tôris. m. Promôtrix: tricis. f.

Promovere uno à qualche grado, Officio, Dignità, &c. Ad Honoris gradum, ad Officium, ad Dignitatem aliquem provehĕre, promovêre. e. g. ad Episcopatum &c. vel ad altiora.

Promovere una divozione, un opera pia. Egregium Pietatis Opus adorîri, inchoare, vel jam inchoatum promovere

Pronome. Pronômen: mĭnis. n.

Promozione. Promotio: tionis. f. e. g. ad Cardinalatum, ad Præfecturam &c.

Promulgare, publicare, divolgare. Promulgare, Publicare, palam, vel ore Præcônis promulgare legem, edictum, &c.

Promulgato, publicato. Promulgâtus; ta; tum. Lex non obligat nisi promulgetur, nisi promulgata.

Promulgazione. Promulgatio, Publicatio; cationis. f.

Pronosticare, prevedendo annunziare il futuro. Futura prædicĕre. *Vedi Indovinare, &c. Presagire, presagio, &c.*

Pronostico, predizione, indovinazione. Prognosticon: prognostici. n. Rei futuræ signum. Præsagium; gii n. *V. Lunario.*

Facio cattivo pronostico di colui. Malè de illo ominor.

Prontamente, con prontezza, senza indugio. Promptè, alacrĭter.

Prontezza. Promptitudo; dinis. f. Alacritas; tatis f.

Pronto, presto, lesto, apparecchiato. Promptus, expeditus, paratus; ta; tum. In agendo promptus, & expeditus, paratus ad pugnam, vel ad pugnandum.

Eccomi, son pronto. Ecce Ego, Adsum, præsto sum.

Son pronto à tutto, à far di tutto. Paratus sum ad omnia.

Il denaro è pronto, e in pronto. Pecunia est præsens, in promptu, vel in procinctu est.

Non ho in pronto che ti dare. Quid tibi tribuam ad manus non habeo, præmanibus non habeo, vel non est mihi.

Pronunzia, e pronuncia. Pronunciatio Verborum prolatio: tionis. f.

Pronunziare, pronunciare la parola bene, o male. Expeditè loqui. Male; Blæsè, & difficulter loqui, aut verba proferre.

Pronunziar sentenza di morte contro d'alcuno. Sententiam capitis in aliquem dicere, proferre, pronunciare Aliquem capitis damnare; morti addicĕre, adjudicare.

Pronunziare breve, o longa una parola, una sillaba. Verbum aut syllabam correptè, vel productè proferre, enunciare: syllabam aut vocem contrahĕre, vel protrahĕre.

Pronunziatore: trice. Pronunciator. toris. m. Pronunciatrix. fœm.

Pronunziazione, il pronunziare, la pronunzia, e il modo di pronunziare. Pronunciatio: tionis. f.

Propagare, allargare i confini del Regno, &c. Regni fines ampliare.

Propagare la sua spezie, crescere in numero la famiglia, &c. Speciem propagare, vel Familiam. Numero augêri.

Propagginare i tralci della Vite: corritare, e sepellire sotto terra i capi della Vite senza tagliargli dal loro tronco, acciò faccino da se stessi pianta. Vitem propagare.

Propagginazione. Propagatio. tionis. f.

Propaggine. Vitis propago: gĭnis. g. f. & idem dic de aliis arbusculis,

sculis, sivè plantis, e. g. Rosis, &c.

Propalare, far palese publicare. Aliquid patefacere.

Propinquità, vicinanza. Vicinitas, Propinquitas: tis. f.

Propinquità, Parentèla. Cognatio: nis. *Vedi Parentado, &c.*

Propinquo, vicino. Propinquus, Vicīnus: na; num. Ut Urbi vicīnus.

Propinquo, per parente. Affinis; nis. g. c. Vel Consanguineus; nĕa; neum. Affinis; fine. *Addiet: Vedi Parente.*

Propiziatore, mediatore. Fautor, mediator; tōris. m.

Propiziatorio. Propitiatorius; ria: rium.

Propiziatrice. Mediatrix. trīcis. f. Fautrix; trīcis. f.

Propiziazione. Propitiatio: tionis. f.

Propizio. Propitius; tia tium.

Proponimento, proposito. Propositum; ti. Intentio, Deliberatio; tionis. f.

Proporre, far proposito Aliquid apud se statuere, decernĕre.

Proporre un partito, ò altra cosa. Conditionem, vel aliud quidpiam in medium afferre, alicui proponĕre.

Proporzionalmente. Proportionaliter: servata proportione.

Proporzionatamente. Juxta cujusq; meritum, conditionem, &c. convenienter, consentaneè.

Proporzionato. Conveniens; nientis. o g. Consentanĕus: nea; um. *Questo peso non è proporzionato alle mie spalle, alle mie forze.* Hoc onus vires meas excēdit, superat, transcendit. Sum impar tanto onĕri ferendo. Sic etiam muneri gerendo, exercendo, &c.

La pena deve proporzionarsi, essere proporzionata alla colpa, al delitto: il premio alla Virtù. la mercede, ò ricompensa alla fatica, ò al merito. Pœna debet commensurari culpæ, vel delicto. *dat:* Præmium, aut merces Virtuti, labori, operi, merito, &c. Vel merces debet æquare, vel æquiparare laborem &c. Auth habere proportionem cum labore.

Proporzione. Proportio; tiōnis; f. Convenientia, tiæ. f.

Proporzione delle parti tra di loro. Symmetrĭa: triæ f. Apta membrorum, sive partium proportio, ordo, dispositio.

A proporzione. Convenienter, consentaneè, juxtà exigentiam.

A proporzione dell'età, ò delle forze fatica più questo ragazzo, che quell'huomo. Spectata ætate, attentis viribus, plus laborat puer hic, quàm homo ille

Proposito, proponimento. Propositum; ti. n. Consilium silii. n.

Fare un buon proposito, un proposito fermo. Firmiter proponĕre, deliberare, decernere, statuere aliquid.

Essere in proposito, in se. Apud se esse. Esse sana mente.

Essere a proposito, fare à proposito. Esse aptum. *Quella trave sarebbe a proposito per la mia fabbrica.* Trabs illa meo ædificio esset apta, optimè quadraret.

Far mutare proposito. A proposito. e. g. colendæ castitatis aliquem abducĕre, avertĕre, deterrĕre. *Quella Scaltritissima vecchia ha rimossa la mia figlia dal proposito di conservarsi Vergine, e gli ha fatta venir voglia di maritarsi.* A proposito servandæ virginitatis Anus illa vaterrima filiam meam abduxit; eique Nuptiarum desiderium injecit, instillavit, indūdit. Vel, eamque nubendi cupiditate inflammavit.

Mutare proposito. Susceptum consilium deponere, abjicĕre.

Non sara fuor di proposito, &c. Non erit abs re nunc reassumere quæstionem, &c.

Parlare à proposito, ò fuor di proposito, allo sproposito. Aptè, vel ineptè loqui; cohærenter loqui, vel extra chorum saltare.

Questo non è à proposito. Hoc non est, vel non facit ad rem. *Questa risposta non è à proposito.* Inepta hæc responsio est, nec solvit argumentum.

Ritornare al proposito. Ad rem redire. *Per ritornare al nostro proposito, al nostro primiero discorso.* Ut eò redeamus, unde discessimus, vel unde sermonem deflexĭmus.

Tutto faceva à proposito, fuorche il letto. Omnia congruenter aptabat, præter lectum

Proposizione, proposta. Propositio: propositionis f.

Proposizioni nel sillogismo. Præmissæ; sarum. f. pl major, minorque propositio, quibus concessis, consequens negari non potest, si rectè deducatur.

Proposizione eretitale, ò che pizzica di eresia. Propositio hæretĭca, vel sapiens hærĕsim.

Proposta, petizione, quesito, dimanda. Propositio, Petitio Interrogatio: tionis, f. Quæsitum: ti. n. Subiectum, Argumentum.

Proposto, Preposto, che ha Prepositura. Præsul. sulis. m. Præpositus, ti. m.

Proposto col secondo stretto. Propositus. ta; tum. Ut proposita quæstio, propositum premium, lucrum, &c.

Propriamente, e propiamente. Propriè, Peculiariter.

Proprietà. Propriĕtas: tatis f. Dominium; nii. n. Rei Dominium.

Proprietà del parlare. Idiōma: mătis. n.

Proprietario. Proprietarius; ria: rium.

Proprio, particolare Proprĭus; pria: prium. Peculiaris: re.

Propugnacolo, Bastione, Steccato, Difesa. Propugnaculum; li. n.

Prora, parte dinanzi del Navilio. Prora: ræ. f. Navis pars anterior.

Proroga. Dilātio: tionis. f. Prorogatio, Procrastinatio: nis. f.

Prorogàre. Differre. *Vedi procrastinare.*

Prorogare l'affitto della Casa ad uno per altri sei mesi. Domûs locationem alicui prorogare ad alios sex menses.

Prorogazione, proroga. Prorogatio; nis. f.

Prorompere, Uscir fuori con empito. Prorumpĕre, cum impĕtu exire.

Prorompere in parole di sdegno, in minaccie, &c. In aliquem irâ excandescere, ac biliosa verba effundere. Alicui minas intentare, aliquem minis imperĕre; alicui gravia minitāri. *Vedi sdegnarsi, minacciare, &c.*

Prosa, parlar sciolto, non legate a' piedi, e sillabe come il Verso. Prosa; sæ. f. Soluta Oratio; solutæ Orationis. g. f.

Prosapia, Stirpe, Schiatta. Genus; nĕris. n. Prosapia. f. Stirps. f. *Di nobile prosapia, di Real prosapia.* Nobili genere natus. ta; tum. Regio sanguine ortus; ta; tum.

Prosare, comporre in prosa. Prosâ scribĕre, Oratoriè scribere.

Prosatòre, che scrive, ò compone in prosa. Scriptor prosaĭcus. scriptoris prosaĭci. m.

Prosciogliere, sciogliere, sciorre, slegare, assolvere. Solvere, vel à peccatis, & censuris aliquem absolvere.

Prosciolto. Solutus, Liberatus, Absolūtus; ta; tum. à peccatis, &c.

Proscrivere, esigliar uno, relegarlo, bun-

bandirlo. Aliquem proscribĕre, relegare, &c. *Vedi bandire, e bandeggiare*.
Proscritto, bandito. Proscriptus, Relegatus, in exilium pulsus: ta; tum.
Proscrizione. Proscriptio; nis. f. Bonorum publicatio; tionis. f.
Proseguire, continuare, seguitare avanti. Prosĕqui. e.g. iter ceptum. Ab incœpto non desistere.
Prosodia. Prosodīa: dię.f.
Prosperamente, con prosperità. Prospere, feliciter, fortunatè.
Prosperare uno, felicitarlo. Aliquem prosperare, felicem reddĕre. *Iddio vi prosperi, vi dia un prospero viaggio, &c.* Fortunet te Deus. Benedicat, vel benefaciat tibi Deus: Prosperum iter tibi concedat, largiatur Dominus. Det tibi de rore cœli de pinguedine terræ &c.
Essere prosperato da Dio. A Deo prosperari, vel prosperitate donari.
Prosperità. Prosperĭtas: tātis. f. Felicitas. fœm. Res secundæ. f. pl.
Prospero, felice. Prosper: pĕra: pĕrum. felix; felĭcis. o.g.
Prosperoso, robusto, forzuto. Robustus, Validus; da: dum *Vecchio prosperoso*. Senex robustus, vel prospĕra perfruens valetudine.
Prospettiva, l'Arte. Scenographīa; phīæ f. Frontis & laterum abscedentium adumbratio; nis. f.
Prospettiva, facciata d'un Palazzo, d'una Chiesa, &c. Prospectus; ctūs. m. facies; ciēi f. frons; frontis. f. Ut facies Templi &c.
In prospettiva. In prospectu.
Dipintor di scene, ò di prospettiva. Scenographus; phi. m.
Prossimare, accostare. Admovēre. e.g. manum ori, paleam igni.
Prossimo, ogn' huomo. Proximus: ximi. m.
Prostituire la figlia. Filiam prostituĕre. Filiæ pudicitiam venudere, venalem habēre. *Sestessa*. Corpus suum quæstui exponĕre, ac turpissimæ libidini addicere.
Prostituta. Scortum. ti. n. Lupa; pæ f. *Vedi donna di mala vita*.
Prostrarsi à terra colla faccia in giù. Cadĕre in faciem suam, & adorare Deum. Humi se prosternĕre.
Prostrarsi a piedi d'alcuno. Ad alicujus pedes se abjicere.
Prostrato. Prostratus, Humi stratus: ta: tum.
Prostrazione. Prostratio: nis. f.
Proteggere. Protego; gis. texi: tectum. *Vedi Difendere*.
Protendimento, stiracchiatura, quell' allongamento, e storcimento di braccia che fa uno dopo haver dormito, e dopo essere stato à sedere con disagio. Pandiculatio: nis: f.
Protendersi. Pandiculari. dep.
Protervamente, ostinatamente, sfacciatamente. Obstinatè, protervè, petulanter.
Protervia, Ostinata superbia, petulanza, arroganza. Protervīa; viæ. f. Protervitas: tātis f. Petulantia; tiæ. f. Obstinatio.
Protervo, ostinato, superbo, lascivo. Protervus, Obstinatus; ta: tum. Procax: cacis. o.g. Petulans tis. o.g.
Protesta. Protestatio, intimatio, Denunciatio; tionis f. Contestatio: nis f. Ut contestatio litis, expensarum &c.
Protestare, intimare ad alcuno, e fargli intendere, che faccia, o non faccia qualche cosa. Aliquid cuipiam protestari, contestari, intimare, denunciare.
Protestar la fede esteriormente, cioè confessarla publicamente. Fidem, exteriùs profitēri.
Protestarsi, dichiararsi, affermare. Testificari. *Mi protesto dinanzi à Dio d'esser innocente in questo*. Testificor coram Deo me in hoc culpa vacare: seu quod idem est. Deum innocentiæ meæ testem invŏco, vel addūco.
Mi protesto di tutti li danni, e spese, &c. Omnes expensas, omnia damna, ex hoc mihi obventura, tibi contestor.
Ho fatte le mie proteste. Illi obtestatus sum, edixi.
Protestazione. Protestatio, obnunciatio; nis. f.
Protettore, Difensore. Protector: toris m. Defensor, Patrōnus.
Protettrice. Protectrix; cis. f. Defensatrix, Propugnatrix.
Protezione. Protectio; nis. f. Tutēla; tę. f. Præsidium; dii. n. Patrocinium; nii. n.
Mi metto sotto la vostra protezione. Me in tuam fidem, & clientēlam confēro. Sub tuum præsidium confugio.
Non merita la mia protezione colui, quel furbo, quel pezzo di mala carne. Indignus est meo patrocinio Planus, vel flagitiosus ille. Furcifer ille non meretur mea Protectione defendi.
Pigliatemi vi prego sotto la vostra protezione. In tuæ tutēlæ præsidium oro me recipias.
Ricorro alla vostra protezione. Tuam protectionem quæro. Ad te confugio: tuum auxilium, vel Patrocinium implōro.
Vivo sotto la protezione del gran Principe di Toscana. Sub Magni Hetruriæ Principis tutela sum, dego, vivo &c.
Protocollare, fare una minuta d'un' instrumento, &c. Breviter, ac succinctè notare, quæ latiùs extendenda sunt. Testamenti, dotalis instrumenti compendium, vel Epitŏmen conficĕre.
Protocollare, Registrare una cosa nel protocollo. Aliquid in Commentarium referre.
Protocollo, minuta, squarcifoglio, scartafaccio di Notaro. Protocōlum: li n. Commentarius; rii. m. Contrarìa riorum n. pl.
Protomartire, protomedico, protonotaro &c. cioè primo, ò capo notaro, &c. Protomartyr: tyris. m. Protomedicus ci. m. Vel Archiāter: ātri. m. Protonotarius; rii. m.
Protribunali, cioè posto à sedere nel soglio Reale, ò in seggio giudiciale. Pro tribunāli sedens; dentis. o.g. Et pro tribunali sedēre, *significa dar publica udienza, ò sentenziare sedendo*.
Protrarre, tirare in lungo, differire. Protrahĕre. e.g. sermonem, solutionem &c. differre.
Prova. Periculum; li. n. Experimentum; ti. n. Probatio nis. f.
Prova del sette, del nove, nel fare i conti. Subductio septenaria. Subductionis septenariæ. f. Subtractio novenaria. f.
Prova de' conti. Subductio, Subtractio. nis f.
Prova di commedia, di giostra, ò d'altra cosa da farsi. Prolusio; tionis. f. Proludium; dii n.
Prova di conclusione. Probatio: nis. f. Ratio; nis f.
Prova, testimonianza. Probatio: nis. f. Probatio dilectionis exhibitio est operis.
A prova vi darò quest' archibugio. Hunc sclopum tibi tradam probandum. *A prova lo comprarò*. Pacto prius experimento mercabor illum. Experturus emam.
Far prova del valore, del sapere, della fedeltà d'alcuno. Alicujus Virtutem, vires, eruditionem, fidelitatem experiri. De alicujus Virtute, &c. periculum, experimentum sumĕre.

In

In prova, in segno del mio affetto vi dono quest' anello. In signum mei erga te amoris hunc tibi annulum prebeo.

Per prova, ò per provare. Periculi causa, experiendi gratia.

Per prova, in prova della sua innocenza senza lesione passò per un gran fuoco. In argumentum, vel in testimonium innocentiæ suæ ardentes flammarum globus illesus pertransivit, vel tranavit.

Provare, venire alla prova. Probare, Experiri, Periculum facere de aliqua re. *Vedi far prova*. *Veniamo alla prova*. Experiamur, Periculum faciamus.

Provare con testimonj, con scritture la compra d'un podère, &c. Agri emptionem testibus, vel tabulis, probare, demonstrare.

Provare tutte le strade, tutte le vie, tutt' i modi per ottenère il suo intento. Omnem lapidem movere, ut optatis liceat frui, ut desiderata quis percipiat, obtineat, Ut voti compos fiat &c.

Provarsi à qualche impresa, cioè essercitarsi innanzi d' intraprenderla. Proludere. Ut in armis levibus proludere: proludere ad pugnam idest futurum certamen premeditari &c. Exercere se ad prælium, ad scenam, ad concionandum &c.

Provare in se stesso una repugnanza al bene, inclinazione al male, la ribellione della carne &c. In seipso experiri difficultatem, & quandam repugnantiam ad bene agendum: proclivitatem, & propensionem ad malum: Sævientem membrorum legem &c.

Provato Probatus; ta: tum. *Questo è un rimedio, un secreto provato, provatissimo*. Hoc remedium est certum atque certissimum; probatum, vel probatissimum. Sic etiam famulus probatus, ancilla probatissima &c.

Provatùra, provola, sorte di formaggio noto in Roma, e in Napoli, che ancosi dice mozzarella. Caseus bubalinus: casei bubalini, m.

Provedère, far provisione delle cose necessarie. Providere, emere, comparare sibi, vel familiæ necessaria ad victum &c.

Provedere il fieno per tutto l' inverno. Fœnum in hyemem providere.

Provedère la stalla di fieno per tutto l' anno. Fœnum jumentis in totum annum parare.

Provedetevi d' un buon cavallo, e state apparecchiato ad ogni occasione, ad ogni cenno. Ente tibi generosum Equum, & ad omnem eventum esto paratus.

Proveduta è la mia Casa per trè anni. Ad tres futuros annos Domus mea necessariis rebus est instructa. Vel Familiæ meæ in futurum triennium necessaria ad victum paravi, vel providi.

Il Vice Re ha proveduto mio figlio d' un buon Officio, d' un buon posto. Lucrosum Officium, Honorificum Gradum, vel munus Prorex filio meo attribuit, contulit, impertivit.

Provedère, ovviare, rimediare à qualche disordine, ò inconveniente. Alicui malo prospicere, occurrere, obviam ire, opportuna remedia opponere, opportunis remediis providere.

Provedi à casi tuoi. Consule rebus tuis, saluti tuæ. Tibi Cave; tibi, vel rebus tuis prospice.

Provenire, nascere, haver origine. Provenire, oriri ex, *Donde proviene, nasce, ed ha origine tanta ignoranza, e tanta propensione al male negli huomi? Dal peccato Originale*. Unde Hominibus tanta mentis cecitas, & voluntatis ad malum propensio provenit? Ex Originali peccato.

Provenza, Provincia; ciæ. f. Pars Galliæ Narbonensis.

Proverbialmente, per proverbio. Verbo veteri. *Si dice per proverbio*. Est in proverbio. Verbo veteri fertur. *Si dice per proverbio, che la verità è odiata*. Veritatem odium parere tritum est proverbium. Proverbialiter dicitur: Veritas odium parit.

Proverbiare uno, motteggiarlo con parole pungenti. Aliquem dicteriis lacessere.

Proverbio. Proverbium: verbii. n. Adagium; n. Verbum vetus. g. n. Sententia, quæ in omnium ore versatur. Probatum verbum.

Provetto, assai pratico, esperimentato. Peritus. ta: tum. Ut peritus nauta. Miles veteranus &c.

Provvedère. Providere. *Vedi provedère*.

Provvedimento il provvedère, Provisione. Commeatus: tus. m. Remedium: dii n. Provisio; sionis. f. Præparatio. nis f.

Provveditore, ò Proveditore. Provisor: provisoris. m.

Provveditrice. Paratrix, Comparatrix, Emptrix: tricis. f. *Vedi spenditore, e spenditrice*.

Provveduto, *Provido*, *Accorto*. Providus; da: dum.

Provianda, Provisioni da bocca. Cibaria; riorum. n. pl. Commeatus: meatuum. m. pl.

Providenza. Providentia: tiæ. fem. Provisio; sionis. f.

Providenza di Dio. Divina Providentia. f. *Per Divina Providenza*. Dei nutu, Deo sic disponente.

Providenza, per la quale uno prevede le avversità future, e si provede. Providentia, vel Prudentia. tiæ. f.

Con providenza, providamente da buono Savio. Providenter, providè, Sapienter, Prudenter.

Provido. Providus: da: dum. Solers, Diligens, Prudens.

Provincia Provincia; ciæ f. Regio: Regionis. f. *Di Provincia*. Provincialis; le. Ut Provincialis Rector, qui & Proconsul, vel Prætor dicebatur apud Romanos *Di Provincia in Provincia*. Provinciatim.

Provinciale, di Provincia. Provincialis; le

Provincialàto, Carica di Provinciale. Provincialatus: tûs. m. Provincialatus Officium, Munus: muneris. n. Unde Provincialatu se abdicare, *Rinonziare il Provincialato, la Carica di Provinciale*. Provinciam deponere.

Provisione da bocca. Cibaria; riorum. n. pl. *Per un Mese* Menstrua cibaria. n. pl. Cibaria in Mensem. Sic etiam in annum in triennium &c.

Provisione da Guerra. Bellicus instructus, vel apparatus; tûs m. *Vedi Munizioni, Arme Offensive, &c.*

Provisione, stipendio, salario, Pensione. Salarium: rii n Stipendium; dii. n. Pensio: ônis. f. Ut Menstruum salarium, vel stipendium: annua Pensio &c.

Per modo di Provisione. Pro interim. Per modum provisionis.

Provisionato, provedùto. Munitus; ta: tum. Ut Arx præsidio, Commeatu munita, rebusque omnibus instructa.

Provisto, provedùto. Munitus, Instructus; cta, ctum. Ut pecunia, vel armis munitus. *Provisto di denari, e d' Arme*.

Provisore, che ha cura di provedère. Provisor: sôris m.

Provocamente, Provoca, Disfida. Provocatio: provocationis. fœm. Irritatio f. Irritamentum: menti, n.

I Perdì

Perdèi la Provoca, restai vinto. Palmam certaminis amisi. Ex litteraria, vel Martiali Arêna inglorius recessi.

Spero di vincer la provoca. Ex Æmulo palmam me reportatûrum spero. Aemulum mihi Herbam porrectûrum spero. Herbam dare, seu porrigere adversario, est se victum fateri, & Adversarium Victorem agnoscere.

Provocare, disfidare. Incertamen vocare aliquem: ad certamen provocare.

Provocare à qualche dispùta. Aliquem ad litterarium certamen provocare.

Provocare à sdegno, far venir la rabbia. Ad Iram aliquem impellere; ad iracundiam concitare. Bilem alicui movêre.

Provocare, invitare uno a giocare. Ad ludum, vel in aleam provocare.

Provocativo, che ha forza di provocare. Provocatorius: tia rium. Provocans; cantis. o. g Irritans; tantis. o. g Ut Verba Provocatoria, irritantia, vel ad iram impellentia.

Provocatòre. Provocâtor; ris. m. Provocatrix *la femmina.*

Provocato con ingiurie. Injuriis lacessitus, vel provocatus; ta; tum.

Provocato con doni, con gentilissime lettere &c. Donis allectus; Amantissimis litteris provocatus ta; tum.

Provocazione, provoca, provocamento. Provocatio: nis f.

Prudente, Sagace. Prudens; tis. o. g. Cautus: ta: tum. Maturus; ra; rum. Frunitus: ta: tum.

Prudentemente, con prudenza. Prudenter, cautè, Solerter, Providè, sapienter, consultè.

Sei un' huomo prudente. Es vir prudens, & consideratus.

Vorrei, che tu fossi men coraggioso, e piu prudente. Minus audêres, plusque sapêres vellem. Minus animi, & plus prudentiæ in te desideratur. Minori te audacia præditum, & ampliori ornatum prudentia cuperem, optarem.

Prudenza. Prudentia; tiæ. f. Præterita, Præsentia moderatur, Futura prævîdet, ideoque tres oculos habere dicitur.

Prugna, Susìna. Prunum; pruni. n.

Prugna bianca. Prunum Album, vel Hordearium.

Prugna candita. Prunum sacchâro incoctum.

Prugna Ciregia, Prugna Saragia, frutto noto in Ferrara, e ne vicini Paesi, Prunocerâsum; Prunocerâsi. n.

Prugna da buon mercato. Prunum Asinarium.

Prugna d' Agosto, Agostâna. Prunum Augustânum.

Prugna grossa. Prunum decumânum.

Prugna mal matura. Prunum subacerbum.

Prugna piccola. Prunum nanum, vel pumîlum.

Prugna salvatica. Prunum sylvestre.

Prugna Secca. Prunum passum, vel rugôsum.

Prugna Verdacchia. Prunum Herbaceum.

Prugno, Susìno. Prunus; ni. gen. fœm.

Prugno Ciregio. Prunocerâsus: cerâsi f.

Prugnola, susìna, ò prugna salvatica. Prunum sylvestre; *e nel plur.* Pruna sylvestria: *li frutti.*

Prugnolo, l'arbusto, ò Arbuscello, che produce simili frutti. Prunus sylvestris: pruni sylvestris. gen. fœm.

Prugnòlo, prugnòli, Fongo, e fonghi di gratissimo sapore. Pezîta; tæ. m. Vel in plur. Pezîtæ: tarum. m.

Pruìna, Brina. Pruîna: pruînæ. fœm.

Pruinòso, pien di Brina. Pruinôsus; sa: sum. Ut pruinôsæ arbores, *alberi pieni di brina.*

Pruno, Rovo, Spini, e simili. Sentis; tis. f. Spina; pinæ. f. *Luogo pien di Pruni, cioè di spini, ò Rovi.* Semicêtum; ti. n. Dumêtum, vel Spinetum.

Prurito, Pruito, Pizzicòre. Pruritus; tûs. m. Prurîgo: gînis. f. Cnismus; mi. m.

Prurito nel fare i denti. Odaxismus: mi. m. Gengivarum pruritus, quem sentiunt infantes tempore dentitionis.

Prurito disonesto. Pruritus Venerêus.

Haver prurito nelle Mani, per la Vita &c. Prurîre, idest pruritum sentire in capite. v. g. Sub Axilla, inter pedum digitos, &c. *Ho un gran prurito nell' orecchio diritto.* Auris dextera mihi magnopère prurit. *V. Prodere.*

Prut, fiume. Porca: cæ, m. Fluvius Scithiæ Europæ per Moldaviam in Istrum fluens, seu se exonerans.

P U

P*Ublicamente in publico.* Publicè, palam, videntibus omnibus.

Publicâno, esattore delle Gabelle, e Dazj. Publicânus; ni. m.

Publicare, divolgare, far palèse à tutti. Publicare. e. g legem. Evulgare. e. g. alicujus mortem. In Vulgus spargêre, vel edêre. e.g. aliquem ejectum esse in Exilium, ad Trirêmes esse damnatum &c.

Publicare i beni d' alcuno, Confiscarli. Alicujus bona publicare, vel addicêre Fisco. Alicui bona proscribere.

Publicare un Opera, darla alle stampe. Opus aliquod in lucem edêre, Typis mandare.

Publicare i Secreti. Arcâna denudare, patefacere.

Publicare ciò, che in secreto passa con la Moglie. Matrimonii reticenda publicare.

Publicar novelle. Rumores spargere.

Publicazione. Publicatio: tionis. fœm. Promulgatio; gationis. f.

Publicazione de' Beni, Confiscazione. Bonorum Proscriptio.

Publicazione Matrimoniale, di matrimonio. Matrimonii Denunciatio; nis. f. Publicatio, Promulgatio &c.

Publico, sustant: l'istesso che Commune, ò Comunità. Publicum blici. n. Commune: munis. n. Communitas; tatis. f. Respublica; Reipublicę. f.

A spese del Publico, della Comunità, della Città, ò della Republica si fanno questi fuochi, queste illuminazioni, queste allegrezze, per la Vittoria ottenuta contro il comun nemico, cioè contro il Gran Turco. Sumptibus Publici, vel Communitatis isthæc Epicenia fiunt, idest celebritates pro parta Victoria peraguntur, *Si può anco dire* Sumptibus publicis, vel ære publico *per il nome addiettivo.* Publico impendio &c.

Publico, sustant: cioè la vista, e presenza del Popolo. Publicum: ci. n. Publicus conspectus; ctus. m. Hinc in Publicum prodire, *farsi*

farsi vedèr da tutti, comparire à vista di tutti.

Publico, addiet: *noto, palese à tutta la Città, ò alla maggior parte del Popolo*. Notus, notorius, manifestus, Publicus; ca; cum. Ut nota libido, notorius clerici percussor, Publicum scandălum, vel peccatum.

Publico, cioè comune ad ogn' uno. Publicus: ca: cum. Ut Via publica: Publica salus: Publicæ calamitates &c.

Puberta, nelle femmine l'età di dodici anni, e ne' Maschi di quattordici anni. Pubertas; tatis. f. & pubertas plena utriusque est ætas duodeviginti annorum, *di diciott' anni*.

Pudicizia, Castità. Pudicitia; diciiæ. f. Castitas; tatis. f.

Pudicamente, castamente, senza libidinoso affetto. Pudīcē, castē. Ut castē, & pudīce puero blandiri.

Pudico, casto. Pudīcus, Castus, Honestus; sta; stum.

Puerile, fanciulesco, di fanciullo. Puerilis; le. Ut puerilis simplicitas, puerīles ludi, puerilis ætas &c.

Puerilmente, da fanciullo. Pueriliter; Puerorum more.

Puerizia, età puerile. Pueritia. tiæ. f. Ætas puerilis. f.

Puglia, Provincia d' Italia nel Regno di Napoli. Apulia: liæ. f. Japygia; giæ. f.

Pugliese, di Puglia. Apŭlus: la: lum. Ut Bos Apŭlus. Taurus Apulus. Vacca Apŭla. Pastilli Apuli, vel ex Apulia. *Li maccheroni di Puglia*.

Pugna, combattimento. Pugna gnæ. f. Certāmen; mĭnis. n.

Pugnalare uno, dargli delle pugnalate. Aliquem pugione ferire.

Pugnale. Pugio; gionis. m. Gladiŏlus; li. m. *Armato di spada, e pugnale*. Ense, ac pugione munitus. ta; tum.

Pugnare, combattere. Dimicāre. *Vedi Combattere, e Guerreggiare*.

Pugnatore, Guerriere. Bellator; tōris. m. Bellatrix *la femmina*.

Pugnere, pugnente, &c. Vedi pungere.

Pugnello, e)
Pugnetto, quanto cape in una mano) *serrata*.)

Pugillus; li m. ut pugillus farīnæ. *dateni per grazia un pugnetto di riso, di mandorle, di lupini, &c.* Da mihi quæso Pugillum Orizæ, Amygdalōrum, lupinōrum &c.

Pugno, la mano serrata. Pugnus; gni. m.

A forza di pugni, e calci lo feci uscir dalla mia Vigna. Pugnis, & calcibus de Vinĕa mea illum ejēci, vel extrusi.

Dar de pugni in Cielo. Difficillima, vel impossibilia moliri.

Fare a' pugni con un altro. Pugnis cum aliquo certare: mutuis se pugnis contundĕre.

Gli diedi molti pugni in faccia, e sugli occhi: gli feci livida la faccia, e gli occhi. Ejus faciem, & oculos livida contusione fœdavi, affeci. *Vedi Amaccar gli occhi*.

Haveva in pugno, teneva in pugno la maggior parte de' Voti. De majori suffragiorum numero dispōnere potĕrat. Electores quamplurimi ex ejus ore nutuque pendebant.

Pestar la vita, la faccia &c. ad uno co' pugni. Aliquem contundere, vel ejus faciem livore suffundere.

Pula, guscio delle biade, che rimane in terra nel batterle. Applūda; dæ. fœm. Gluma; mæ f. Acus: acĕris. n.

Levare il grano dalla Pula, Dilollarlo. Triticum ab applūda, vel à glumis secernĕre. Idem dic de Hordĕo, & leguminibus.

Pulce, e nel plurale le pulci. Pulex; licis. m. Animalculum canibus præsertim, ac mulieribus molestissimum.

Pien di pulci. Pulicōsus: sa: sum.

Pulci di Campagna, o d' Orto. Pulices campestres, vel Hortenses: Pulicum campestrium, vel Hortentium m.

Quei cagnolino è pien di pulci, pettinatelo, e spulciatelo un poco Brigida. Birgitta illum pecte catellum cumque à pulicibus, quibus scatet, vindīca.

Te vengbino dieci milla pulci. Te, vel carnes tuas pulicum myrias exĕdat, con ūmat, depascat Imĕger pulicum exercitus in te desiliat, totoque corpori stigmata imprimat.

Mi hai posto certe pulci nell'orecchie che non mi lasciano dormire quieto. Scrupulos injecisti mihi, meamque quiētem interubasti.

Mi par, che le pulci mi mangino vivo. Pulicum myriādes alĕre mihi videris.

Pulcella, Zitella, Vergine. Puellas, puellæ. fœm. Virgo; virgĭnis. f.

Pulcino. Pullus gallinaceus. masc. pulli &c. Pullicēnus; ni. m.

Pulèdro, e Polièdro, si chiama il Cavallo, l'Asino, ed il mulo dalla nascita, al domarsi, cioè fin che non è domato. Pullus equi, vel Equīnus, Asinīnus &c. Pulli Equini, Asinini: Mulīni, vel Mularis non dicimus quia nec mulus generat, nec Mula concipit. *Par vus mulus*.

Puleggio, Erba medicinale. Pulegium: gii. n.

Pulimento, il pulire. Expolitio: tionis. f.

Pulire, nettare le lucerne, Vasi &c. Purgāre, tergĕre, polīre. e. g. lucernas, Vasa, Candelabra, &c.

Pulire legnami, farli lisci. Levigāre, complanāre ligna &c.

Pulire un opera, o Componizione. Ultimam opĕri manum impōnĕre. Opus expolire.

Pulire, lisciare, ornare la Padrona. Dominam comĕre, vel exornare.

Pulitezza, politezza, contraria alla ruvidezza. Lævitas; tatis. fœm. Lævor: vōris. m.

Pulizia, astratto di pulito. Nitor; tōris. m. Venustas: tatis. f *Con pulizia*. Magno cum nitōre. Nitidē, Venustē, ornatē. *Con qualche pulizia* Nitidiusculē. *Con un pò più di pulizia*.

Pulito, e Polito, cioè liscio, non ruvido. Lævigātus, expolitus; ta; tum. Ut Expolīti lapīdes, lignum lævigatum.

Pulito, cioè leggiadro, bello, adornato, &c. Venustus, Ornātus, Comptus; pta; ptum. Ut Venustus puer, Mulier compta.

Pulito, netto, purgato. Nitĭdus, Mundus, Purgatus: ta; tum Ut nitidæ mappæ, vel tobalĕæ munda domus, pura conscientia &c.

Pulito, e ripulito. Expolītus, perfectus: cta ctum. Ut opus expolitum, perfectum, absolūtum.

Pullulamento, il pullulare. Pullulatio: nis. f.

Pullulare, proprio delle piante, che germogliano. Pullulare, stolōnes emittĕre. Tunc enim dicuntur arbores, & plantæ pullulare cum ex earum radicibus novæ plantæ (quæ stolōnes appellantur) surgunt.

Pullulazione, pullulamento. Pullulatio, Germinatio; nis. f.

Pullulazione d' acqua, Sortia. Scaturīgo; riginis. f.

Pulpito. Suggestus; sti. n.

Pulsatile, che batte. Pulsatilis: le. Ut

Ut pulsatilis Vena, vel Arteria. *il polso che batte*.

Pulzella, Fanciulla, Donzella, Vergine. Puella; læ. f. Virgo; ginis.

Pulzelletta, diminut: di Pulzella. Puellula: puellulæ. f.

Pungente, che punge. Pungens: gentis. o. g. Mordax; dăcis. o. g. Ut pungens acus, mordax Epistola? Mordax Verbum.

Pungere, leggermente forar con cosa acuta. Pungĕre, figĕre aliquid acu, subŭla &c. Acu pungĕre ficus ut citius tenerescant, vel maturescant.

Pungere uno con detti mordăci. Dicteriis aliquem ludĕre, mordĕre; Scommatibus aliquem figere, lacessĕre &c

Pungere il Bue, l'Asino, il Cavallo, &c. solleticarlo. Bovem, vel Asinum stimulo perurgĕre: Equo calcaria admovĕre. *Vedi Solleticare*.

Pungersi l'un, l'altro con parole, motteggiarsi. Dicteriis, vel Scommatibus se invicem lacessĕre, mordĕre, terere.

Nel cucire mi son punto un dito, e n'è uscito gran sangue. Inter suendum me pupugit acus, copiosumque è digito elicuit cruorem.

Se per luoghi spinosi anderai, senza dubbio ti pungerai li piedi. Si nudis pedibus dumēta, vel spinēta calcabis, dubio procul iisdem cruentata recēdes.

Pungetto, e) Acena; næ. f. Virga
Pungolo) cum aculeo. Stimulus: li. m. Stimulus Boum, Asinorum &c. Aculeata Virga. f.

Pungimento il pungere. Punctio: nis. f. Stimulatio. nis. f.

Pungitivo, pungente, che punge Asper: pĕra. pĕrum Ut verbum asperum, vel exasperans. *Vedi Pungente*.

Punire, dar pena conveniente al peccato. Punire, Pœnā aliquem afficere: in aliquem animadvertĕre. Aliquem Castigare. De aliquo pœnam sumĕre.

Punitore. Ultor; tōris. m Punitor; toris. m. Vindex; dĭcis. m.

Punitrice. Ultrix; trĭcis. f. Ut iccirca Socordiæ ultrix

Punizione. Punitio, Ultio, Animadversio. nis. f. Pœna; næ. f.

Punta, estremita acuta di qualsivoglia cosa. Mucro; nis. m. Cuspis; pĭdis. f. Acūmen; mĭnis. n

Punta dell'Ala. Alæ Apex; pĭcis. c.

Punta di coltello. Cuspis: pidis f.

Punta del Campanile. Turris Campanariæ cacūmen: mĭnis. n.

Punta della lancia. Mucro; mucrōnis. m. sic etiam Ensis &c.

Punta del dito. Summum digiti, Extremi digiti. n. Vel Summus, aut Extremus digitus; digiti. m. Extrēma digitorum, *le punte de diti*. Vel extremi digiti. m. pl.

Punta del naso. Nasi globŭlus; li. m. Nasi orbicŭlus: li. m.

Punta dell'Ovo. Ovi cacūmen; mĭnis. n. Ovi fastigium, gii n.

Punta di Scoglio. Tænia; niæ. f.

Punta, mal di punta, doglia di costa. Pleuritis: tĭdis. f. Inflammatio Pleuræ, seu Membrānæ costas succingentis. *E chi ha il mal di punta*. Pleuriticus: pleuritĭca; cum.

A punta di diamante. Instar adamantis fastigiatus, vel acuminatus: ta; tum.

Di punta. Punctim. Ut ictus punctim illatus. *Stoccata, ferita di punta. Di punta, e di taglio lo ferì*. Punctim, & cæsim illum vulneravit.

Ho il suo nome sulla punta della lingua. Illius nomen mihi hæret, vel mihi versatur in primoribus labiis.

Far la punta ad un chiodo, ad un Coltello, &c. Clavum acuminare, cuspidare. Clavo, vel Cultro cuspidem inducĕre.

Far la punta al Campanile. Campanile fastigiare: Turrim campanariam acuminato fastigio ornare.

In punta di piedi. Suspenso gradu e. g. in Cellam pergebat.

Puntale della spada, cioè il fodero. Vaginæ Apex; pĭcis. m.

Puntale, Pontale, Ferretto della Stringa. Acicula læ. f.

Puntellare, è Puntellare una Casa, che minaccia ruina. Domum, ruinam minitantem, fulcire, suffulcire, fulcimentis sustentare.

Puntellare la Porta, l'Uscio con stanga. Januam Caliŕho firmare.

Puntello, Legno, trave, &c. che s'adopra per puntellare. Fulcīmen: mĭnis. n. Fulcimentum: ti. n.

Punteruŏlo, ferro sottile appuntato per uso di forar panno, carta, &c. Stylus ferrĕus: li m. Ferrum acuminatum, vel Cuspidatum. n.

Puntiglio d'onore. Honōris fumus; fumi. m. Affectatio.

Stare sul puntiglio. Sui honoris nimis esse religiosum, vel zelotypum. Honorem suum nimio zelo tuēri, nimis exquirere, affectare.

Puntigliosa, Puntiglioso, che sta sul puntiglio. Honōris affectator: toris. m. Vel Affectatrix: trĭcis. f.

Punto. Punctus: puncti. m. Punctum; puncti. n & mathematicè loquendo est minima pars lineæ omni dimensione carens.

Punto Ammirativo, d'ammirazione. Punctum admirationis. Sic efformatur!

Punto fermo, ò finale Punctum fināle. Corōnis: corōnidis. fœm. In musicis sic efformari solet.

Punto interrogativo, d'interrogazione. Punctum interrogationis Sic efficitur?

Punto, e Virgola. Punctum cum Virgula. e. g.; *Due punti*: Duo puncta

Punto della difficultà. Difficultatis cardo: cardĭnis m. Difficultatis labor; labŏris. m. Moles: lis f. Tantæ molis erat Romanam condĕre Gentem.

Punto di tempo. Momentum; ti. n *Nel medesimo punto*. Eodem temporis momento.

Punto, alle volte significa niente. Nihil. *Senza punto dubbitare mi afficurò che il fatto stava così*. Nihil hæsitans, vel absque ulla hæsitatione, rem ita se habĕre mihi testatus est.

A tutti punti di luna gli da volta il cervello. Quibusdam Lunæ crementis, vel decrementis desipit, insānit, delīrat.

Appunto, per l'appunto, giusto così. Ita, ita prorsus.

D'un punto solo la vinci, è mi vinci. Uno tantum puncto victor existis, vel me supĕras.

Da quel punto ch' hebbi fortuna di conoscerti, sempre t' hò amato. Ex quo te nosse merui, nunquam te amare destiti.

La Casa, la Nave, &c. è risarcitadi tutto punto. Domus, vel Navis totaliter instaurāta est. *La P adrona è vestita, e adornata di tutto punto*. Domina mea examussim est compta *Questa Opera sarà finita di tutto punto da qui à tre mesi*. Tertio ab hinc Mense Hoc opus erit absolutissimum.

Per un punto Martin perse la Cappa. Ob solum punctum caruit Robertus Asello.

Quello ha veramente toccato il punto,

to. Ille veraciter affecutus est animam textûs: Vel rem acu tetigit
Qui sta il punto, qui batte il punto. Hoc opus, hic labor est. Hic difficultatis cardo est. In hoc stat summa rei.
Punto, addiet: Punctus: puncta: punctum. Ut latus lanceâ punctum.
Punto, cioè provocato. Lacessîtus, Provocatus; provocata: provocatum.
Puntualmente. Sedulò, diligenter.
Puntuale, diligente, che fa le cose à tempo, e luogo debito, che non preterisce, &c. Sedulus; sedula: sedulum. Diligens; gentis o. g.
Puntura, pungimento. Punctio: nis. f. Punctus; ctûs. m.
Puntura, mal di punta. Pleuritis: tidis f.
Puntura d'animo, afflizione. Animi molestia: stiæ. f.
Puntura di conscienza. Scrupulus; li. m. Vel Conscientiæ latratus: tûs. m.
Punzecchiare, leggiermente pungere: Fodicâre, stimulare, pervellere. Stimulum bobus, calcaria Equo admovêre.
Punzône, forte colpo di pugno. Pugni Ictus: ctûs. m.
Pupa, Pupatora. Pupa: pæ. fœm. Cacharis; ris fœm. Imagunculæ quædam puellares, quibus Virgines in prima pueritia lusitare solent.
Pupilla dell' occhio. Pupilla: pillæ. fœm. Oculorum acies: ciei. fœm.
Pupillo, chi resta privo di padre in età minore di quattordeci anni. Pupillus: li. m. *Di pupillo*. Pupillaris; re. Ut pupillaris ætas: pupillaris pecunia.
Puramente, sinceramente. Purè.
Pure. Alle volte è particella riempitiva, che dà enfasi, e forza alla parola antecedente, ed in latino si perde. e. g. Va, va pure, che trovarai pane per i tuoi denti. Vade, vade; in Apes incides. *Venga pure, entri pure Vossignoria &c.* Veniat, ingrediatur Dominatio Vestra.
Pure, però. Tamen. *Domane aspetto lettera di tuo Padre, se pure mi risponderà*. Patris tui Epistolam cras expecto, si tamen mihi respondêre dignabitur.
Pure, nientedimeno, nondimeno. Attâmen, nihilominus.

Purche. Dummodò, Modò. Purche non giuochi mi contento che, &c. Dummodò abstineas ludo, permitto ut &c.
Pur ora era quì, cioè poco fa. Jam jam aderat.
Pur una volta, finalmente. Tandem.
Nepure una parola mi disse. Nihil mihi dixit. Nec Verbum quidem locutus est mihi. Nihil omninò respondit.
Ne pure un momento di tempo mi avanza dalle mie occupazioni. Ne punctum quidem temporis sum curis vacuus.
Purga, che fanno gli ammalati, o li sani che soprabondano d' humori cattivi. Purgatio: tionis. f. Noxiorum humorum discussio; nis. f.
Purgamento, epurgazione, l' istesso, che Purga. Purgatio: tionit. f.
Purgamento de' peccati. Peccatorum expiatio; nis. f.
Purgare, nettare. Purgare, Mundare, Ut purgare triticum cribro.
Purgare gl' indizi, Giustificarsi. De objecto crimine se Judici purgare. Objecta crimina, eorumque indicia diluêre, Suam innocentiam probare.
Purgare l' ammalato. Ægrôtum purgare, vel medica potione curare.
Purgare, nettare la sua conscienza, l' anima sua. Conscientiam, vel animam suam expurgare, mundare, dealbâre: in sanguine Agni, recipiendo Sacramenta &c.
Purgare i suoi peccati. Pœnas peccatorum luêre. *Son venuto quà per purgare i miei peccati*. Huc veni luêre peccata mea, idest dare, vel pati pœnas peccatis meis debitas.
Purgare uno da peccati. Aliquem a peccatis expiâre, mundare.
Purgare i peccati d' altri, cioè sodisfare per i peccati d' altri. Aliorum peccata ferre, portare, expiare. Sicut Redemptor noster Jesus Christus totius humani Generis scelera tulit, portavit, expiavit.
Purgarsi, far purga, pigliar medicamenti. Se purgare. Purgatione se curare. *Voglio fare un pò di purga*. Purgatiuncula me curare volo. Levia volo sumere medicamina.

Purgativo, che ha virtù di purgare. Purgativus, vel purgatorius, solutivus: solutiva: solutivum. *Vedi medicamento*.
Purgatorio. Purgatorium: gatorii. neut. Locus Subterranêus, Ubi Animæ fidelium Defunctorum temporaliter torquentur, donec expiatæ, in Cœlum evôlent.
Anime del Purgatorio. Animæ in Purgatorio existentes animarum in Purgatorio existentium f pl. Animæ piacularibus flammis addictę.
Purgazione. Purgatio, Expiatio: nis. f.
Purghe delle donne, che hanno ogni meso. Menses: mensium. m. pl. Menstrua; struorum. n. pl. *Vedi marchese*.
Purghetta, piccola purga. Purgatiuncula; læ. f.
Purificare, far pure nettare. Mundare, Purificare aliquid, vel seipsum.
Purificato, netto, puro. Mundus, Purus, Defæcatus; defæcata; defæcatum. Ut mundus a Sorde, Purus ab omni molestia, Defæcatus, idest à fecibus purgatus. Ut Vinum defæcatum.
Purificazione. Purificatio: cationis. f.
Purificazione della Beata Vergine. Festum Purificationis Beatæ Virginis Mariæ. Festi &c. n. Hipapante Domini: hipapantes, fœm.
Purità, mondizia, nettezza. Puritas; tatis. f.
Puro, mondo, schietto, netto. Purus, Mundus; munda: mundum.
Purpureo, di color di Porpora. Purpurêus, Conchyliatus, Ostrinus; na; num.
Pusignâre, mangiar doppo cena. Post cœnam manducare, Commessari. *E chi mangia doppo cena*. Commessator; commessatoris. masc. Ut Commessatrix; tricis. f.
Pusilipo. Pausilypum; pausilypi. n. Villa est Campaniæ amœnissima.
Pusillanimità, debolezza d' animo. Pusillanimitas, Timidîtas: tatis. f.
Pusillanimo, timido, di poco animo. Pusillanimus, Timîdus; timîda; dum. Vel Pusillanimis; nime.

Putativo, tenuto, e riputato per tale. Putativus; va: vum. Utpater putativus: mater putativa. Sacerdos putativus.
Puture, e puzzare, spirar malo odore. Putēre, malè olēre.
Putredine. Corruzion d'humori. Putrēdo. d'inis. f.
Putrefare. Corrumpēre, Putrefacere. Aqua putrefacit ligna.
Putrefarsi, marcirsi. Putrefieri, Putrescere, Corrumpi.
Putrefatto, marcio, guasto. Putris: tre. Putridus, Putrefactus, vel in putredinem resolūtus; ta: tum.
Putrefazione, putrescenza. Corruptio: tionis f.
Putridàme, quantità di cose marce, e corrotte. Putrĭda; rum. n. pl.
Putridùme. Pars putrĭda; partis putrĭdæ f.
Putridire, divenuto putrido. Putrefactus, Corruptus; pra: ptum.
Putrido, guasto, corrotto, marcio. Putris tre. Ut pomum putre.
Putta, Monacchia, Gazzera, Mulacchia. Gracculus li m Monedula; læ f. Pica; cæ. f. *Vedi Gazza*.
Putta, qui in Ferrara, in Siena, ed altrove, significa Fanciulla, Vergine, Citta, e Zitella. Puella: læ. f. *Vedi Fanciulla*.
Puttana. Scortum ti n. Merētrix; trīcis. fœm. *Vedi Donna di mala Vita*.
Puttàna vecchia. Scortum vetus: scorti vetēris. n. Scortum obsolētum. Scorta obsolēta lenociniis vivere solent.
Puttaneggiare, andare à meretrici. Scortāri, meretrīcari.
Puttaneggio, il puttaneggiare. Meretricium; cii. n.
Puttanella. Meretricula; læ. f.
Puttaneria, e } Meretricium:
Puttanesimo } cii. n. Ars meretricia. f.
Puttaniere, che attende à puttane. Scortatot; toris. m.
Da puttana, all' uso delle puttàne. Meretriciè. *Puttanescamente*.
Di puttana. Meretricius: cia; cium. Ut meretricius amor &c.
Puttina, fanciullina. Puellula; læ. f.
Puttino. Puerŭlus; li. m. Puellulus; li. m. *Bambino, Bambinello*.
Putto, fanciullo. Puer; pueri. m. *Il diminut: Puttello*. Puerŭlus; ruli. *Vedi Fanciullo, e suoi derivati*.
Puzza, odor cattivo. Fœtor; tōris. m. Putor. m. Graveolentia: fœm.
Puzza d' aglio. Allii situs; tūs. m. Alliorum, Ceparum &c. gravis odor.
Puzza del fiato. Oris gravĭtas: tatis. f. Oris fœtor, vel graveolentia.
Puzza de' piedi. Pedum fœtor, vel gravis odor.
Puzza di cucina, di sguattero, &c. Coquinarius; putor. tōris. m.
Puzza di muffa. Mucor; cōris. m. Vel mucōris putor; tōris. m.
Puzza di lucerna estinta. Nidor: dōris. m quasi a nitōre ignis.
Puzza di umido, d'umighino. Situs: tūs. m. Carnium Situs.
Puzza di Merda. Stercorarius fœtor, tōris. m.
Puzzare. Fœtēre, Putēre, Malè Olēre.
Puzzare d' aglio, di sguattero, di stalla, di pecoraro, &c. Allium Olēre: Coquinam, Equīle, Caulam Olēre; & sic de aliis.
Tu puzzi da capo a piedi. Es totus fœtidus; toto corpore putes, putōrem exhālas.
Meschino me! ho dato in una moglie, à cui puzza il fiato. Me miserum! In Ozostŏmam incĭdi Uxōrem. Otiputĭda mihi obtigit Uxor. Uxorem fœtido halĭtu affectam duxi.
Puzzi molto Carlino, te la sei fatta nelle braghe? Nimium putes Caroline. Num femoralia permerdasti?
E vero, che à me puzza il naso, ma molto più a te puzzano i piedi. Mihi nares putent, non inficior; at pedes tui multò putidiùs olent.
Tu puzzi vivo, come una carogna, &c. Putentis instar cadavēris fœtes.
Puzzo, puzza, puzzòre. Teter odor; tetri odoris. n. *V. Puzza*.
Puzzolente, che puzza, o rende odor cattivo. Putĭdus, Fœtĭdus; da; dum. Putens; tis. o. g Graveōlens; lentis. o. g. Ut putrĭdus halitus: Putentes aquę: Fœtidum cadaver &c.
Puzzolente, cioè sporco, sudicio, stomacoso. Sordidus: da; dum.
Gli agli, e le Cipolle fanno il fiato puzzolente, fanno puzzare il fiato. Allia, & cæpe tetro halitum odōre suffundunt.

Q

L*A Lettera Q. è muta appresso i Latini. Sempre nella lingua volgare, ha doppo di se l' V. consonante. e. g Acqua, questo, quarto, quattro &c.*

QUA

Q*Uà, Avverbio si di stato in luogo, come di moto*. Hīc, *se significa stato*. Huc *se indica moto*.
Quà voglio stare. Hīc volo manēre.
Quà non entrarai. Huc non ingrediēris, non intrabis.
Quà dentro stiamo allegramente. Hīc læti vivimus.
Vien quà dentro da noi. Intrò ad nos veni.
Di quà, e di là, cioè da una parte, e dall' altra. Hinc, & hinc. Hinc inde. Utrobique. Utrinque. Ex utraque parte. e. g Hinc inde sunt validę rationes. Utrinque strenuè pugnatum est, plurimi ceciderunt &c.
Quà è là va saltellando, e mai si ferma. Huc, illucque saltitat, discurrit, nec unquam subsistit, vel quiescit.
Da quando in quà si vendono gli Erbaggi à peso? Quo tempore, quo ex tempore olēra pondēre vænenunt? aut venire cœperunt?
E un gran pezzo. Jam olim, jam pridem, jam dudum. *Da tre mesi in quà*. Tertio ab hinc mense, vel tertium ab hinc mensem.
Per di quà, o per di là si và in Ghetto, in Piazza, in Pescaria? &c. Hac ne, an illac itur ad Hebræorum Stationem, in Plateam, in forum piscarium?
Quadernaccio, libro, dove si notano le cose alla rifusa, Stracciafoglio, e quarcifoglio. Adversaria; riorum. n. pl.
Quaderno, più fogli di carta cuciti insieme. Codex; dĭcis. m.
Quadernuccio, picciolo libretto di carta. Parvus codex; dicis.
Quadra, irrisione. Illūsus; sūs. m. Irrisio, Illusio; sionis. f.
Dar la quadra ad alcuno. Aliquem, vel alicui illudēre.

Dava la baja, la quadra à tutti. Nasûtus erat in omnes.
Quadrangolo. Tetrangulum, vel Quadrangŭlum: li. n. *Figura di quattro canti. V. figura.*
Quadrante, strumento Astronomico. Quadrans: tis. m.
Quadrare, ridurre in forma quadra. Quadrare. e. g. Hortum, id est in quadrum redigĕre.
Quadrare, piacère, soddisfare. Quadrâre, Arridêre, placêre. Vestra responsio non quadrat, non satisfacit argumento.
Quadrare, essere à proposito, star bene. Mihi, vel pedibus meis non quadrant, non aptantur hi calcei.
Quadrato, in forma quadra. Quadratus, vel in quadrum redactus: cta: ctum.
Quadrato sustant: figura di quattro lati uguali. Quadratum: ti. n.
Quadratûra, il ridurre in figura quadra. Quadratûra: ræ. f.
Quadrello, Saetta, freccia. Telum: li. n. Sagitta: tæ. f. Missile telum.
Quadretto d'orto, di Giardino. Areola: læ. f. Ut areola plena hyacinthis, Tulipis, &c.
Quadretto di pittura. Tabella picta f.
Quadrettino. Tabellŭla picta f.
Quadri, pitture di gran prezzo. Ingentis pretii Picturæ: rarum. f. plur.
Quadro, addiet: di figura quadra. Quadrus: dra: drum. Quadrangŭlus, quadrangularis: re. Quatuor angulos habens. entis. o. g.
Quadro sustant: figura quadrata, che ha gl'angoli, e le faccie uguali. Quadrâtum: ti. n.
Quadro d'orto. Area: reæ. f.
Quadro, una pittura. Pictura: ræ. f. Tabula picta: tela picta. f.
Telaro di quadro Regularis margo; ginis. m. *Lo spazio ch'è da un canto all'altro del telaro.* Picturæ area: reæ f.
La tela non ancor dipinta. Tela: læ. f.
Imprimitura, che si da sopra la tela. Picturæ substrâtum: stra. i. n. Succŭbi colores: lorum. m. pl. Reliqua vide in Verbo. *Pittura.*
Cornice d'un quadro. Picturæ corônis: nîdis f. *Cornice doràta.* Inaurâta Corônis. *Cornice intagliàta, di rilievo, &c.* Sculpta corônis: Dyag iptice, vel anaglyptice sculpta corônis. *Vedi intaglio.*

Galeria di quadri. Pinacothêca; thêcæ. f.
Quadruccio, picciolo mattône. Latercŭlus: li. m.
Quadrupede, di quattro piedi, che ha quattro piedi. Quadrŭpes; quadrupĕdis. o. g. Bos, Equus, &c. sunt animalia quadrupedia.
Quaglia, uccello. Coturnix; cis. f. Ortyx; tygis g. c.
Rè di Quaglie. Ortygomêtra: træ. masc.
Quagliare il latte, far rapprendere il latte. Lac coagulare.
Quagliato, rappreso. Coagulatus: ta: tum. Ut lac coagulatum sanguis coagulatus.
Quagliamento, congulazione. Coagulatio; nis. f.
Quaglière, Ciuffolo da quaglie. Ortygum Gingrîna: næ. f.
Qualche, voce indeclin. Aliquis; qua: quod, vel quid: alicujus &c. *Alcuno.* Ut aliquod animal, *Qualche animale.*
Qualchecosa. Aliquid: alicujus. n.
Qualchedùno. Aliquis; qua; quod.
Qualche poco d'olio, di vino, &c. Parum, vel aliquantulum, Olĕi, Vini, Tritici &c. *Dateci qualche poco di respiro, di vacanza, &c.* Aliquantulum nos respirare concêde. Aliquid Quiêtis, vel solatii nobis impertire.
Qualche volta Aliquando, Nonnunquam, interdum.
Qual di due. Uter; utra: utrum. Utrîus: utri &c *Ho due Cavalli in Stalla; qual di loro siì meglio la sedia, non posso affeverantemente dirlo, perche l'uno, e l'altro va benissimo.* Binos alo Equos: Uter altĕri præstet in trahendo Essedo, non facile dixĕrim, cum uterque sit velocissimi motûs.
Qual tu vuoi di due. Uter vis; utra vis; utrum vis; utrius vis; &c: Uterlibet; utralibet. utrumlibet. Utriuslibet &c. *Piglia qual vuoi, qual più ti piace del'e mie due figlie.* Utramvis filiarum mearum uxorem accipe, vel matrimonio tibi copŭla.
Qual tu vuoi di tutti. Quivis; quævis: quodvis. Cujusvis, &c. *Interroga qual tu vuoi de miei Scolari, e prontamente, ti risponderà.* Quemlibet ex meis discipulis interroga, & promptè tibi respondebit.
Qual, nome relativo. Qui: quæ: quod. Cujus. Cui &c. *E sempre richiede l'articolo. il la, &c.*
Quale, rassomigliativo, non ricerca articolo. Qualis: le *Qual me l'havete data, tale ve la restituisco, &c* Qua'em eam mihi assignastis, talem reddo; virginem dedistis, virginem reddo. Qualis farina, talis panis. Quale Stipendium, tale Servitium, vel talis servitus & c.
Quale, interrogativo? Quis vel qui: quæ; quod, vel quid? *Qual è la tua professione?* Quam profitêris Artem? *Qual di voi studia più volentieri?* Quis vestrum studiis libentiùs vacat? Quis ex vobis libentiori animo in studium incumbit?
Qualificare una cosa. Aliquid ex adjunctis describĕre.
Qualificato, di gran condizione. Egregius, gia: gium Ut Concionator, vel Doctor Egregius. Fœmina primaria, Illustris Matrôna. Vir amplissimus, atque ornatissimus. Vir magna dignitate prædîtus.
Qualificatore. Referendarius; darii m.
Qualità, forma accidentale, come grasso, magro, bianco, rosso, dolce, amaro, &c. Qualitas: litâtis. f.
Di che qualità è questo terreno? Quale est hoc solum? qualis est hæc tellus? Cujus naturæ? *E fecondo, grasso, magro, sterile, &c.* Est terra pinguis, ferax, fœcunda: Est Solum sterile, siccum, aridum, infœcundum &c
Di che qualità è questo vino? Quale, vel cujusmodi est hoc vinum? *Egli è dolce, chiaro, e passante, esquisito.* Est dulce, limpidum facillimè digeritur; uno verbo dicam, est optimum.
Qualità, per condizione. Conditio: tionis f. *Di che qualità, nascita o condizione è quel Giovanetto?* Adolescentulus ille cujus est conditionis? *E' Nobile, è Civile: è di bassa condizione.* Est ingenuus est honesto loco natus; est plebejus.
Qualità, costumi, doti ornamenti, dell'animo, e del Corpo. Mores: morum. m. pl. Dotes; dotium. f. pl. Ornamenta; tôrum. n pl.
Di che qualità è la tua moglie? Quibus est prædita moribus Uxor tua? *E un poco gelosa, per altro poi è devota, sobria, piacevole con tutti, ed ha tutte le buone qualità.* Est nonnihil zelotypa; ceteroquin pia, & devôta, sobria, in omnes blanda, & omnibus tùm animi, tùm corporis dotibus, & orna-

ornamentis est prædita, instrueta vel ornata.

Qualora, ogni qual volta, ogni volta che. Quotiscunque.

Qualmente, come. Qualiter, Quemadmodum.

Qualunque) Quicunque: quæcun-
Qualsisia) que; quodcunque.
Qualsivoglia.) Cujuscunque.

Quando. Cum, quando. Ut quando veniet, vel cum venerit Tabellarius aliquid novi afferet.

Quando? in che tempo? successe questo. Quando, vel quo tempore id accidit, evênit, vel factum est? *A tempo del Re Guglielmo Secondo*. Guglielmo secund o regnante.

Quando, e quando. Modò, modò, Nunc, modo. *Quando a questo, quando a quello soccorreva*. Modò huic, modò illi subveniebat. Modo vult, modo non vult.

Quando me li haurai giudi. io? Quando spies? Ecquando sapĕre incipies?

Quando mai ho giocato teco? Quando Gentium lusi tecum?

Quando preso sustantivamente. Quando. *Mi promise di venire, ma non disse il quando*. Se venturum promisit, sed quando non expressit Sed diem, vel horam non indicavit.

Quante volte. Quoties: *il suo correlativo è* Toties. *Quante volte ho giocato, tante volte ho perso*. Quoties lusi, toties perdidi, vel pecuniam amisi.

Quanti. Quot indecl'n. Vel quanti; tæ: ta. *quanti servi ori sguazzano in casa di mio Padre; ed io quì me muojo di fame!* Quanti Mercenarii in domo Patris mei abundant panibus; ego autem hîc fame pereo: *quanti libri hai tu, tanti ne ho ancor io*. Quot tibi sunt libri, tot, & ego habeo.

Quanti? interrogativamente. Quot? *quanti anni visse, ò campò tuo Padre? Settanta due*. Quot annos vixit Pater tuus? Septuaginta duos: Vel septenario major obiit.

Quant' anni ha la tua figlia più grande? Dodici. Quotennis est filia tua natu major? Duodennis Vel quot annos habet? Duodecim.

Quantità, accidente di misura, e di numero. Quantitas; titâtis f.

Quantità grande d' uccelli, di pollastri, di Capponi erano in piazza sta mane. Magna vis avium, pullastrorum, Capônum hodie mane erat in Foro. Vel Platĕa erat plena caponibus &c.

Gran quantità d' huomini, e di donne erano alla Predica, in processione, &c. Ingens Virorum, ac Muliĕrum multitudo, vel numerus intererat Concioni, vel Processioni.

Gran quantità, gran copia d' oro. Ingens Auri pondus; ponderis. n. Immanis pecunia; niæ. f. Ingens aureorum numĕrus.

Quantità del corpo. Corporatûra; ratûræ. f. Corpŏris moles: molis. f.

Quantità grande, ò grandissima di formento, d' Olio, &c. è venuta di Puglia. Magna, vel maxima vis Tritici, Olei ficuum, amygdalorum ex Apulia huc advecta est.

Quanto, nome addiettivo. Quantus; ta; tum. *quanti*, quot.

Meschini noi in quanti pericoli viviamo! Da quanti Nemici siamo assaliti, e combattuti! Heu miseri in quantis versamur periculis! Quot, vel quantos patimur adversarios!

Quanto, Avverbio. Se si congiunge con Verbi si fà quantum, *overo* Quam. *Quanto sei debitore al mio Padrone?* Quantùm debes Domino meo? *Quanto studia quel fanciullo! quanto chiarla quella feminaccia, quella pettegola!* Quantùm studet ille puer! Quantum loquitur illa fœminula! Vel quantùm garrit, aut obstrĕpit illa Mulierula!

Quanto haverei a caro, quanto pagarei, che mio figlio imparesse. Quàm vellem discĕret, vel doctus evadĕret filius meus.

Quanto con Avv. ò bij. ò nomi addiet: Quam. Ut quàm libenter studeas non ignoro *So quanto volentieri studi*. *Se tanto valoroso fossi, quanto sei ardito, saresti il primo guerriere del Mondo*. Si tàm fortis esses, quam audax, strenuissimum quemque Ducem superares.

Quanto, a guisa, come. Instat, qualis, vel quantus; ta; tum. *Il di lui pane era bianco quanto la neve*. Ejus panis instar nivis erat candidus, vel qualis nix.

Quanto il latte. Quale lac erat candidus, vel instar lactis.

Quant' un gigante se alto. Quantus gigas, vel instar Gigantis, es altus. *Quanto una pertica sei lungo*. Es longus quanta pertica, instar perticę. Perticâlis es homo.

Quanto con verbi di comprare, stimare, vendere. Quanti. Ut quanti emisti brassicam? *Quanto ti costa questo Capuccio?*

Quanto con Avverbii, ò nomi comparativi. Quanto, vel quo: Vel quàm cum superlativo.

Quanto più presto, tanto meglio. Quanto citiùs, tanto meliùs. Virgo quo castior, eo, & humilior esse debet.

Quanto più le minacciavo, tanto meno mi temeva. Quo magis illi comminabat, eo minùs à me sibi timebat, eo minoris me, vel minas meas pendebat.

Quanto più presto puoi, torna da me. Quam ocyssimè pores ad me redi. Vel, Ut citissimè pores &c.

Alessandro, piglia quest' annello, vendilo quanto più puoi; e comprami un cappello di castoro à quanto minor prezzo è possibile, e portamelo. Accipe Alexander hunc annulum, quanti maximi potes illum vende: castorĕum pileum quanti minimi eme mihi, & affer ad me.

Quanto à me s' aspetta. Quod ad me attinet.

Quanto à questo. Quod ad hoc pertinet, vel spectat.

Quanto al resto, ò al rimanente. Quod super est, quod reliquum est.

Quanto buono è il nostro Iddio! Quàm bonus est Deus noster!

Quanto costano, quanto havete pagati questi guanti? Quanti hasce Chirothĕces emisti? *Un Testone* Trijulio

Quanto demandate di questa Scuffia? Quanti indicas hanc Calanticam? *Quattro Paoli*. Tetradrachmo. *Ve ne darò due*. Didrachmum dabo.

Quanto è che sei ritornato di Piazza ò dalla Scuola? Quandûdum è Foro, vel è litterario Studio redisti? *E' poco, non ha molto*. Nun itadudum Modò.

Quanta farina impastate ogni volta che fate il pane? Cento libre in circa. Quantum farîna aquâ subigitis, & fermentatis in singulis panificiis? Centum circiter libras. Libras centum plus minusue.

Quanto giova, quanto importa l' esser dotto? Quanti est, quanti refert sapere!

Quanto Grano, quanto Vino, e quant' Olio havete raccolto quest' Anno dal vostro Podère? Poco Grano, meno Vino, e niente d' Olio.

Quan-

Quantum tritici, Vini, & Olei ex tuo Prædio hoc anno collegisti? Parum, tritici, Minùs Vini, nihil Olei.

Quanto grandemente si dilettò nel peccare, tanto grandemente sia punito, e tormentato nell' Inferno. Quantopère in peccatis delectatus est, tantopere torquebatur in inferis.

Quanto havete guadagnato per testa, cioè ciascheduno di voi? Quantum quisque vestrum lucratus est? Vel Quantum lucri reportavit?

Quanto ingegnose sono le Api nel fare il miele! Quam argumentosæ sunt Apes in mellificio, in mellificando, in construendis favis alveolis &c.

Quanto larga è la ferita? due diti in traverso. Quàm latum est vulnus? Duos digitos transversos, vel transversim positos.

Quanto lontani siamo ancora dalla Città? un tir di schioppo, un tir di mano, di sasso, &c. Quantùm distamus adhuc ab Urbe? Jactum tormenti manualis, jactum lapidis.

Quanto nella settimana lavorando guadagnava, lo distribuiva a' Poveri. Quipquid in hebdomade, manibus operando, lucrabatur, in pauperes erogabat.

Quant' ogn'uno, al par d'ogn' altro è scaltrito, fa il fatto suo. Est ita Vafer, vel Sagax, ut nemo magis. Sagacitate, aut Vafritie nemini cedit, nemini est secundus.

Quante Ore sono? Poco può stare a batter le tre. Quota hora est? Jam jam initat tertia noctis hora.

Quante vi piace, quanto ne volete pigliatene de fiori, de quattrini, &c. Quantum florum, quantum pecuniæ vis, cape, sume.

Quanto picciolo ci pare il Sole! e pure si dice esser egli cento sessanta volte più grande della Terra. Quantillus Sol nobis videtur! Qui nihilominus centies sex gies major Terrâ esse perhibetur.

Quanto prima ci rivedremo. Quàm primum iterum revertar.

Quanto quanto, cioè tutto quanto. Quantusquantus, quantaquanta; quantumquantum. Quantuicunque, quantacunque: quantumcunque. *Comprerò tutta quanta la tua Canapa.* Cannâbem, quantam cuantam habes mercabor: Vel quidquid cannabis habes emam. Sic etiam quidquid Vini, Olei, Lanarum, Tritici, &c. *Ha venduti tutti quanti li mobili di casa per un pezzo di pano.* Universam supellectilem minimi, aut vilissimo pretio, vendidit.

Quanto rende il tuo Canonicato? quarant'otto scudi ogni tre mesi. Quantum tibi affert Canonicatus? Vel ex tuo Canonicatu quantum percipis, vel colligis? Duodequinquaginta aureos tertio quoque mense. Idest centum nonaginta duos annuatim, vel unoquoque anno.

Quantosissia.

Quantosivoglia grando numero, &c.

Quantumlibet; quantalibet: quantumlibet. Quantumvis magnus; quantumvis magna: quantumvis magnum.

Quanto tempo. Quandiu. Ut quandiu Romæ fuisti? *Quanto tempo ti sei fermato in Roma? &c.*

Quanto tempo è che tua sorella ha partorito? pochi giorni, poco tempo, da fresco. Quandiu pepêrit Soror tua? Nuper, Recens, vel Recenter. *E pochissimo tempo.* Nuperrimè, recentissimè. Adhuc decumbit à partu.

Quanto viaggio fanno il Sole, la Luna in un'ora? Quantum viæ, itinêris, vel spatii conficiunt, vel percurrunt intra horam Sol, & Luna? Ille ducenta septuaginta quinque leucarum millia: hæc verò decem millia. *Vedi Lega.*

Quantunque. Quamquam, quamvis Etsi, Licet.

Quanta, nome numerale. Quadraginta indeclin. *Di quaranta giorni.* Quadragenarius: ria, rium. Ut quadragenarium jejunium. Grex quadragenarius &c.

Capo di quaranta. Quadragenarius; narii m.

Chi ha quarant'anni. Quadragenarius; ria, rium.

A quaranta per volta. Quadragêni: næ; na. *A quaranta per volta passavano il Po li Tedeschi.* Quadragêni, & quadragêni Padum super Pontones trajiciebant Teutones.

Quarant'uno. Quadraginta unus: una; unum.

Quaranta due. Quadraginta duo; duæ duo.

Quaranta trè. Quadraginta tres; tria.

Quaranta quattro, cinque, sei, sette. Quadraginta quatuor, quinque, sex septem, indeclinab.

Quarant' otto. Quadraginta octo, vel duo de quinquaginta indeclinab.

Quaranta nove. Quadraginta novem, vel undequinquaginta indeclin. Et sic de aliis.

Quaranta volte. Quadrigies.

Quarantèna. Sospitatis Probatio; nis. f. *Il luogo dove si fa la quarantena, detto Lazzaretto.* Hierocomium: mii. n. Statio, sive locus pro contagio affectis, vel de contagio suspectis.

Far la quarantèna. Procul à cœterorum consortium quadragenariam moram exêqui, trahere, vel traducere.

Quarantìna, l' istesso che quaranta. Quadraginta Vel quadragêna; næ. f. *Ho ricevuto dal Maestro una quarantina di staffilate.* A præceptore plagarum quadragenâna accepi. *Trentanove.* Quadragînam una minus accêpi.

Quaresima. Digiuno di quaranta giorni. Quadragesima; mæ. f. *Fate voi la Quaresima?* Custodis ne Solemnem abstinentiam?

Quaresimale, di quaresima. Quadragesimalis: le.

Quaresimale, prediche di quaresima. Conciones quadragesimales. e. g. Patris Zucchatoni &c.

Quarta, sorte di misura. Quartarium; rii. n. *V. Misura.*

Quarta funerale. Quarta funêris pars. f. Quarta funeralis. f. idest pars cereorum ardentium circa cadâver defuncti &c.

Quarta parte d'un Giulio. Denarii quadrans; tis. m. Sestertius: tii. m.

Quarta volta. Quartum. adv.

Quartana, Febbre, che viene un dì sì, e due nò. Quartâna: ne. fœm. Quartâna febris; bris. Febris tertiana. *Havete più la febbre quartana?* Adhuc ne te irritat febris laboras? Nò. Me reliquit: à me discessit.

Domandar quartière. Victoris clementiam, abjectis armis, implorâre.

Dar quartière, donar la Vita all' Inimico vinto. Se de dentibus parcere. Hosti supplici parcêre, vitam donâre.

Quartiere, Alloggiamento, Campo, Steccato, dentro'l quale stanno i Soldati. Castra; castrorum. n. plur.

Quartiere d' Estate. Æstiva; æstivôrum, neutr. plur. Æstiva Castra.

Quartieri d' Inverno. Hyberna; nōrum. n. pl. Hyberna Castra. n. pl.

Quarto. Quartus: ta: tum. Ut quarta expeditio, admonitio, &c.

Quarto, quarta parte di qualunque cosa, Quadrans; drantis. masc.

Quarto di cappone, di Gallina, d' Agnello, di Capretto, &c. Caponis, Gallinæ, Agni, Hædi &c. Quadrans. Vel Quadrans gallinaceus, Agnīnus, Hedīnus. Sic etiam Porcinus, Vitulīnus, Anserīnus &c.

Quarto d' un Scudo d' oro, ò d' argento. Aurěi, vel Argentěi Quadrans: tis. m. Aurěi quarta pars: partis. f.

Quarto d' Ora, della Luna, &c. Horæ, vel Lunæ quadrans. Quadrans horarius, lunātis, vel lunensis. *V. Luna*.

Quarto di miglio, Duo Stadia: duorum stadiorum. n. Ducenti quinquaginta passus: passuum. m. pl. Milliaris Quadrans.

Quarto di paolo. Sestertius: tii: m. Julii Quadrans: tis. m. *Vedi moneta*.

Quarto d' oncia. Unciæ Quadrans. Sic etiam libræ quadrans &c.

Quarto di Casa, ò di Palazzo, Appartamento, più Camere in fila. Ædium pars: partis. fœm. *Vedi Casa*.

Quatordecimo. Quartusdecĭmus: quartadecĭma: quartumdecĭmum.

Quartuccio. Minellus: li. m. Quartariŏlum; quartariŏli. n. *Vedi Misura*.

Quasi, Avverbio di similitudine, come. Quasi, velut, sicut. Ut quasi apis argumentosa. Quasi dicas. Quasi cancer ex transverso, vel retrò incēdis, &c.

Quasi, come se. Quasi, ac si. Quasi adtuissem, simulavi.

Quasi, pocomeno. Quasi, ferè, penè. *Ho aspettato quasi un' ora la risposta*. Integram ferè horam responsum expectavi.

Quasi ubbriaco, quasi pazzo, &c. Penè Ebrius, fermè fatuus, &c. *Son quasi morta di paura*. Metu ferè exanimata sum.

Quattamente, di nascosto, senza romore, o strepito. Clam, Clandestīnò, Occultè, Latenter.

Quatto quatto, con la pancia per terra per non esser sentito, come fanno i gatti quando vogliono lanciarsi à qualche cosa. Ventre humi depresso, irrepititiè.

Quattordici. Quatuordĕcim indeclin. bis septem, indecl.

Quattordici volte. Quatuordecies.

Quattrini. Pecunia; niæ. f. Nummi: morum. m. pl. *Chi ha quattrini assai, gran contante* Nummătus. ta: tum. Benè nummatam ducere Uxorem. *Prender per moglie una, che habbia gran dote in contanti*.

Quattrino, quarta, quinta, ò sesta parte d' un bajòco, secondo la diversità de Paesi. Assis quadrans, quintans, vel sextans; tantis. m. *Vedi Moneta*.

Quattro. Quatuor. indeclin. Quaternio; nionis. m. *nelle carte, e dadi*.

A quattro, à quattro Quaterni: næ: na. Quaterni incedant.

A quattro doppie piegarete questa copertina. Quadruplicĭter hanc lodiculam plicabĭtis. *Vedi piegare, e piegato*.

A quattr' occhi, da solo à solo. Remotis arbĭtris.

A quattr' ore di notte gli venne la febbre. Quartâ noctis horâ illum febris invasit febris paroxysmus, vel Symptomăta ille sensit, passus est. *Vedi Febbre, e sintomi della febbre*.

Con quattro parole gli riconciglai. Paucis verbis ad concordiam illos adduxi.

Di quattro cantòni, angoli, o faccie. Quadrātus, Quadrangŭlus; la: lum. Quadrilătĕr; latĕra; latĕrum. Ut quadrilateræ, vel quadrātæ turres.

Di quattro diti, grosso quattro diti. Quadrantā lis: le. Ut quadrantalis crassitudo, vel latitudo, *grossezza, ò larghezza di quattro diti*. Quadrantale vulnus &c.

Di quattro corna, che ha quattro corna. Quadricornis: ne. Ut hircus quadricornis.

Di quattro denti. Quadrĭdens; dentis. o. g. Ut quadrĭdens Rastrum.

Di quattro giorni. Quatriduānus; na; num.

Di quattr' anni. Quadrīmus, quadrimulus: la; lum. Quadriennalis; le. Ut infans quadrīmus, Puellŭla quadrimŭla, Obsidio quadriennalis.

Di quattro libre. Quadrilibris; bre. Ut quadrilibris Clupĕa, Tinca, vel Lucius. *Una Chieppa, una Tinca, un Luccio di quattro libre*.

Di quattro lingue, che parla di quattro linguaggi. Quadrilinguis: gue.

Di quattro lettere. Tetragrammăton; măti. n. Ut hoc nomen Deus, & Græcè Theos. H. enim non est littera, sed Aspiratio.

Di quattro mesi. Quadrimestris; stre.

Di quattro nodi. Quadrinōdis; drinōde.

Di quattro notti. Quadrinoctalis: le. Ut quadrinoctalis Elucubratio.

Di quattr' oncie. Trientālis: le. Ut trientalis Gobio. *Un Gò di quattr' oncie*.

Di quattro piedi, che ha quattro piedi. Quadrŭpes: quadrupĕdis. o. g.

Di quattro palmi, lungo quattro palmi. Quadripalmāris; quadripalmāre.

Di quattro teste, ò capi. Quadriceps: cipitis. o. g.

Di quattro teste, ò mattoni. Quadruplex; plicis o. g. Ut paries quadruplex.

Di quattro sillabe. Quadrisyllăbus: sylāba; bum. Dictio quadrisyllaba.

Di quattro versi. Tetrastĭcon; stĭci. n. Carmen tetrastĭcum.

Diviso in quattro parti. Quadripartītus; partīta; partītum.

In quattro modi, ò maniere. Quadrifariam, Quadrupliciter.

Quattrocento. Quadringenti; tæ: ta.

Quattro milla. Quatuor millia; quatuor millium. n. pl.

Quattro milioni. Quatuor milliones. m. pl. Quadragies centēna millia.

Quattro volte. Quater. *adverb.*

Quattro cento volte. Quater centies.

Quattro milla volte. Quater millies.

Quattro milioni di volte. Quadragies centies millies.

Q U E

Q*Uegli, Quelli, o Quei, in cambio di quello, genere Masculino, caso nominativo, e numero singolare*. Ille; illius; illi &c. m. *Nelli casi obliqui, di quello, a quello &c, e non di quegli*.

Quegli,

Quegli, quegline, quelli, e quei nel nominativo plurale genere masculino, Illi: illorum: illis &c. *di quelli, à quelli*.

Quello, quelli gen. m. Ille: illius. *Quell' huomo, quel Giovane &c.*

Quella. Illa; illius; illi &c. *Quella Donna*, illa mulier.

Quella cosa. Illud: illius; illi, &c. n.

Quello, quella, quello. Ille; illa; illud; illius; illi &c.

Quell' altro, quell' altra &c. Ille alter; illa altera: illud alterum illius alterius &c.

Quell' istesso, &c. Ille ipse: illa ipsa; illud ipsum; illius ipsius.

Quel in desimo, &c. Idem eadem; idem. Ejusdem, eidem.

Querceto, luogo pien di querce. Quercêtum: cêti n Roburêtum; ti. n.

Quercia, Rovere, albero, che produce ghianda. Robur; roböris. n. Quercus: cus. f. *e nel dativo, ed ablativo plur.* Quercŭbus.

Di Quercia, di Rovere. Quercêus, quercicus, quercînus, quernêus, & quernus; na: num. Item Roborĕus, & Roburnêus; nea; neum. Ut Roburnêus pons: Quercêa, vel roburêa trabs; Quernę, vel roburnêę fruges, idest glandes.

Querciuola, piccola quercia. Parva quercus: parvæ quercus. f.

Querciuola, Erba. Chamêdris; dris. f. Chamærops; rŏpis. f.

Querela, lamentanza, doglianza. Querêla: læ. f.

Querelare uno, dargli una querela in Criminale. Aliquem judicialiter deferre tamquam furem. e. g. ven. ficum, monetarium tonsorem &c. Alicujus furtum, maleficium &c. Accusare. Aliquem furti, vel de furto &c. postulare. Adversus aliquem a quæstionum Judice judicium postulare

Querelarsi, lamentarsi d' alcuno. De aliquo conquĕri.

Querelloso, che spesso si lamenta or di questo, or di quello, or d' una cosa or d' un' altra. Querŭlus, Quetibundus; da: dum.

Querimonia, lamento, doglianza. Querêla; læ f. Querimonia; niæ. f. lamentatio nis. f.

Questi, in luogo di questo, nel genere masculino. Hic; hujus.

Questo, questa cosa. Hoc; hujus. n. *Questo non s' appartiene à me*. Hoc meum non est: hoc mea non interest, non refert. Hoc ad me non attinet, non spectat &c.

Questione, disputa. Quæstio; nis. f. Disputatio; tionis. f. Dubitatio: tionis. f. Controversia: versię. f.

Proporre, mettere in campo una questione. Quæstionem, Difficultâtem seu Dubium Proponĕre, in medium afferre.

Scioglierе la questione, la Difficultà. Difficultatem, vel difficultatis nodum Solvĕre. Quæstionem enodâre, dirimĕre.

Questioncella. Quæstiuncula: culæ. f.

QUI

Qui, in questa Città, ò luogo, dove son io. Hic, hac in Urbe, Hoc in loco. *Di quì*. Hinc. *Quì batte il punto. Vedi Punto*.

Quidità, essenza, o Difinizione di ciascuna cosa. Quidĭtas: tatis. f. Essentia; tiæ. f.

Quiditativamente, essenzialmente. Quiditativè, essentialiter. Ut si dicas Homo quiditativè est animal rationale.

Quietamente. Quiètè, tranquillè. Ut Quietè vivĕre.

Quietanza, Ricevuta. Apocha; apochę. f. Schedŭla, qua Creditor testatur sibi debĭtum esse persolûtum.

Quietare, sedare, comporre due, ò più tra di loro discordi Discordes, litigantes, rixantes pacâre, sedare; ad concordiam, & pacem reducĕre, revocare.

Quietare i rumori, le risse, il tumulto. Discordias, Seditiones, Tumultus sedâre, comprimĕre, Cohibêre.

Quietarsi al parere d' un altro, rimettersi al di lui parere. Alicujus judicio stare, acquiescĕre.

Quietarsi, cessare dall' opera, dal lavoro. Pausare, ab opere cessare aliquantula requie frui.

Quietarsi, quietare, pigliar sonno, addormentarsi. Somnum capĕre; somno corripi. *Non si è mai quietato in tutta notte*. Totam noctem duxit insomnem.

Quietarsi, rasserenarsi, deporre lo sdegno &c. Mitescĕre, defervescere, placari, mitiôrem fĭeri. *Vedi Placarsi.*

Si è quietato alquanto. Nonnihil ejus ira deferbuit: Aliquantulo mitior factus est.

Quiete, riposo, Quies; quiêtis. f. Somnus est omnium membrorum quies.

Quiete d' animo, tranquillità di mente. Animi quies; ëtis. fœm. Mentis tranquillitas, vel serenĭtas; tatis. f. Cordis pax; pacis. f. *Li Peccatori mai godono la quiete dell' animo*. Non est pax impiis.

Quietisti, sorte d' Eretici ultimamente scoperti. Quietistæ; tistarum. m. pl.

Quieto, tranquillo, senza perturbazion d' animo. Quiêtus: ta; tum. *Li gelosi mai vivono quieti*. Zelotypia laborantes nunquam quiescunt: nunquam tranquillo sunt animo Zelotypi nulla perfruuntur quiete.

Huom quieto, amator di pace. Vir quietus, & pacificus.

Quinci, di quì. Hinc. Ut hinc ortum est adagium.

Da quinci innanzi, da quì innanzi, per l' avvenire. Post hac.

Quinci, e quindi. Hinc, illinc.

Quindecima, la quintadecima parte. Quintadecima pars; partis. fœm.

Quindecimo, quintodecimo nell' ordine Quintusdecimus: quintadecima. quintumdecimum.

Quindennio, spazio di quindici anni Quindennium; nii. n.

Quindi, di quivi, di là, da quel luogo, dove non son io, ne tu. Illinc.

Quindi, di poi. Dehinc, deinde, Postêa.

Quindici Quindecim.

Quintadecima della Luna. Plenilunium; nii. n. *V. Luna*.

Quint' Essenza. Quinta essentia: quintæ essentiæ. f. Alicujus rei, naturæ, virtus, seu Spiritus per artem ab eàdem extractus.

Quint' essenza del Vino, cioè l' Acquavite. Vini Spiritus: rĭtus. m.

Quint' essenza, o Spirito di Vitriolo, di Garofani, di Rose, &c. Calcanti, Caryophilorum, Rosarum spiritus. Et sic de aliis.

Quintana, secondo i Fiorentini significa annello di ferro sospeso in aria, dentro il quale si deve infilzar la lancia per vincere il premio. Annularis scopus: annularis scopi. m.

Quintana, secondo i Senesi, significa una mezza statua d' huomo, che nella man sinistra sostiene uno Scudo forato nel mezzo, e nella destra un mazzafrusto, col quale percuote, chi non investe bene lo Scudo,

Scudo, se non è lesto à fuggire. Statarius Pugil: Statarii gilis. m.
Correre alla quintana, o alla chintana. In annularem scopum, vel in staterium pugilem decurrere. *Vedi Correre. Vedi anco Saracino*.
Quinto nell'ordine Quintus; ta: tum. Ut Carolus Quintus, Sixtus Quintus. *Che luogo tieni, occupi in Senato?* Quotus assides inter Senatores? *Il quinto luogo*. Quintus assideo, quintum subsellium occupo &c.
Quinto fustant: Quintans: tantis m. Vel quinta pars.
Quint decimo, quintodecesimo Quindecimus; quintadecima; quintumdecimum.
Quistionare, contendere, contrastare, litigare, contendere, Disputare. Decertare, Disputare, Contendere Verbis, Argumentis, armis, ferro &c.
Quistionatore. Disputator, Decertator; toris m. Aliene sententiæ impugnator. Decertatrix, Impugnatrix &c. si femina sit.
Quistioncella. Quæstiuncula: læ. fœm.
Quistione, Disputa. Disputatio; nis f. Litterarium certamen; minis. n. Dubitatio: nis. f. *la proposta dell' quistione*.
Quistione, fatto d'arme, Duello, &c. Rixa: rixæ. f Seditio; tionis. fœm. Si fit inter duos tantum Duellum; li n. *Vedi Duello, Battaglia, Rissa*.
Quistioneggiare, mover dubbj. Dubia proponere, in medium afferre.
Quietanza, ricevuta. Apocha: chæ. f. Cautio de pecunia reddita; cautionis. f.
Quitanza, cessione delle sue ragioni, il chiamarsi contento, e sodisfatto, non pretendere altro. Acceptilatio. lationis. f. quæ fit per interrogationem, & responsionem. Ut si Debitor dicat Creditori: Quidquid per stipulationem promisi, vel ex stipulatu debui, habes ne acceptum? Et Creditor respondeat: Habeo, acceptumque fero.
Far la quitanza, ò ricevuta. Apochà cavère Debitori. Syngrapha fateri a Debitore sibi satisfactum esse totaliter, vel partialiter: in totum, vel in partem, &c.
Quitare, far la quitanza, cedere le sue ragioni, e pretensioni ad un altro. Jus suum in alium transferre, Alteri cedere.
Quivi, in quel luogo, dove non son io, ne tu. Ibi, Illuc.

Q U O

Quota, Rata, porzione. Rata pars; ratæ partis, f.

R

La lettera R. Consonante, e semivocale; ha un suono aspro, che però in volgare qualche volta si muta n l D. e diciamo rado, rade volte &c. in cambio di raro, o di rare volte. Altre volte si permuta con la L. e diciamo Pellegrino in vece di Peregrino: ed in latino Pellucidus, *in cambio di* Perlucidus.
Nelle antiche inscrizione R. C. significa. Romana Civitas. *Frequentemente la lette a R. si raddoppia in mezzo alla parola*. e. g. *Carro, Ferro, Terra &c.*

R A

RA, quasi sempre raddoppia la consonante, che gli seguita nel principio della parola, come Rabbia, Raccolta, Raddolcire, Rafferma, Raffermare, Ragguaglio, Ragguagliare, Ralegrarsi, Rammaricarsi, Rannicchiarsi, Rapprenderfi &c.
Rab, Fiume d' Ongaria. Arabo; bonis. m.
Rab, Città d' Ongaria tra Vienna, e Buda, oggi detta Giavarino. Arrabo: bonis. f. Nunc. Jaurinum: jaurini. neut. Habet Arcem munitissimam.
Rabbaruffare, Scompigliare una cosa. Aliquid confundere.
Rabbassare, abbassar di nuovo. Iterum deprimere. e. g alicujus audaciam. Iterum caput alicui inclinare: oculos iterum demittere &c.
Rabbia, male che suol venire à Cani. Rabies: rabiei. f.
Rabbia, collera grande. Furor; roris. m. Rabies; biei f. *Onde Rabbiare, ò arrabbiarsi*. Futenter irasci. Furore corripi: in rabiem agi. pass.
Rabbia, per eccessiva cupidigia di mangiare. Dira fames; diræ famis. f. Ventris rabies. Edendi ardor: doris. m.
Rabbiosamente, con rabbia. Rabide, Rabiose.
Rabbiosetto. Rabiosulus, vel Subrabidus: rabida; dum. Rabidulus.
Rabbioso, pien di rabbia. Rabidus, Rabiosus, Rabie correptus; pta; ptum. Ut canis rabidus, vel rabiosus.
Rabbioso, per collerico, e stizzoso. Actocholus, iracundus, bilosus; sa; sum.
Rabbioso dalla fame, affamato. Famelicus: ca; cum. Longa fame Fremens: mentis: o. g. Ut leones, vel Canes longa fame frementes.
Esser rabbioso dalla fame, haver la lupa in corpo. Insatiabili edendi ardore teneri, fatigari.
Rabbonacciarsi, rasserenarsi. Serenare, Tranquillum fieri, mitescere. Ut mare mitescit. Undique disserenavit. *E' un bellissimo sereno, non si vede più una nuvola per l'aria*.
Rabbandonare, abbandonar di nuovo. Iterum deserere, vel relinquere studia. e. g. Amicam &c.
Rabbracciare. Iterum amplecti. e. g studium, fratrem, Nepotem &c.
Rabbreviare, Abbreviar di nuovo. Iterum aliquid contrahere, brevius, contiusiue reddere.
Rabbruscarsi il tempo, irrigidirsi l'aria. Rigescere. *Si rabbrusca l'aria, torna il freddo*. Rigescit Aer, Æther Frigidus surgit, vel perflat ventus; redit hyems.
Rabbuffarsi, disordinarsi li capelli, la barba &c. Implicari. *Per la lunga malatia gli si era totalmente rabbuffata la zazzera, che &c.* Ex diuturno decubitu ejus cæsaries adeò erat implicita, involuta, & implexa, ut post firmatam valetudinem sine forpice vix potuerit evolui, vel extricari.
Rabbuffato, avviluppato. Implicitus involutus, implexus; xa; xum. Implexus. Ut implicitì crines, implexa barba.
Rabbuffo, Bravata, Ripassata con parole minaccevoli. Objurgatio, increpatio etepationis, f Aspetior correctio; asperioris correctionis f.
Rabbujarsi, farsi bujo, oscurarsi l' aria. Tenebrescere. Tenebrosum fieri. Tenebrescit aer. *V. Oscurarsi*.

Ra-

Rabescare, ornare con rabeschi una immagine. Pictis frondibus imaginem ornare.

Rabeschi, rabesco, sorte di dipintura a fogliame. Pictæ frondes pictarum frondium. f. pl. Ornatus pictarum frondium.

Rabeschi s' addimandano anco certi intrecci di linee, come cifre. Linearum complexus: xus. masc. linearum Textūra; ræ. f.

Raccapezzare, ritrovare quello, che si cerca. Quod quærebatur invenire, reperīre.

Raccapezzare, mettere insieme, capire, intendere. Intelligere, colligēre. *Dal suo discorso niente potrà raccapezzare*. Ex meis verbis nihil colligēre poterit. *Son stato alla predica, ma niente ne ho raccapezzato*. Concioni interfui, sed nihil intellexi, seu nihil utilitatis ex ea colligi, vel deprompsi.

Raccapricciare, fare inorridire, cagionare in alcuno un certo movimento di sangue, con arricciamento di capelli. Horrorem alicui afferre, aliquem horrōre perfundēre.

Raccapricciarsi, inorridirsi, ò per le paure, o in udire qualche gran misfatte, crudeltà, &c. Exhorrescēre, Inhorrescēre, Perhorrescēre.

Raccapricciato, inorridito. Horrōre affectus; cta; ctum. Ut arrectæ horrōre comæ.

Raccapriccio, il raccapricciarsi. Horror: rōris. m.

Racchetta. Reticulum: ticuli. n. *V. Giocare*.

Raccheтare, far restare di piangere. Alicujus lacrymas comprimēre, compescēre. *Vedi Quietare*.

Racchetarsi, far restar di piangere. Lacrymis abstinēre, vel parcēre. P. re meiu, abstine lacrymis fili mi, abiit, excessit anus pessima puerorum devoratrix.

Racchiudere, rinchiudere, serrar dentro. Concludēre, e. g. se domi, Aves in cavĕa. In cœcum Cubiculum me concluserunt. *Mi racchiusero, mi serrarono in una Camera oscura*.

Raccogliere, e raccorre. Levar di terra una cosa, pigliarla colle mani. Aliquid è terra capĕre, sublevare colligere.

Raccogliere, o cogliere l' insalata, l' erbette, i fiori &c. Herbulas pro acetario, vel edules legĕre, hinc, atque illinc decerpĕre. Sic etiam legere flores, &c. Colligere micas panis, ligna, cujusque rei fragmenta, quisquilias &c.

Raccogliere la Creatura, che nasce. Obstetricari. Mæarum est.

Raccogliere i frutti dagli alberi. Fructus ex Arbōre carpĕre.

Raccogliere insieme. Cogĕre, Coacervare, adunare. Ut Cogĕre exercītum, vel Copias; Aurum coacervare: Senes adunare &c.

Raccogliere insieme i numeri, Sommare. Summam colligĕre.

Raccogliere il fiato. Respirare: aĕrem, spirĭtum, halĭtum trahĕre, attrahĕre.

Raccoglier le spighe, e farne fascetti, ò manipoli. Spicas colligĕre, easque in manipulos colligāre.

Raccogliere, albergare i forestieri. Hospites suscipĕre, colligĕre.

Raccogliersi, ed alzar la mente à Dio. Se se colligĕre, mentemque ad Deum convertĕre, vel dirigĕre.

Raccogliersi, ricourarsi in un bosco. In sylvam confugere, vel se recipĕre.

Raccoglimento, il raccogliere. Lectio, vel Collectio: nis. f.

Raccoglimento dell' animo dalle cure mondane. Vagantis animi collectio, vel revocatio. nis. f. Cordis revocatio ab exterioribus.

Raccoglimento, de' pellegrini, il ricevervli. Peregrinorum susceptio: ptionis. f. Hospitalitas: tatis. f.

Raccoglimento di spirito. A curis sæcularibus mentis avocatio; tionis. f. Animi ad cœlestia conversio; versionis. f.

Stare in raccoglimento. Deo, sibique vacāre. In mentis aula Divinæ vacare sapientię.

Raccoglitore, esattore di decime. Decimarum collector; ris. m.

Raccoglitore di Datii, tributi, &c. Publicānus. ni. m.

Raccoglitrice, Levatrice, Mammana, donna, che ajuta le partorienti. Mæa. mææ. f. Obstetrix: trīcis. f. *La funzione che fa la Raccoglitrice*. Mæōsis; sis. f. Obstetricatio; nis. fœm. *Paga, ò Mercede della suddetta*. Mæōtron; ŏtri. n. Obstetricationis merces, vel præmium. *Ajutante della Raccoglitrice*. Obstetricula; læ. f. Hyperetrĭa; riæ. f.

Raccolta termine militare. Receptus: ptūs. m. *Onde sonar la raccolta*. Receptui canĕre. Ad receptum canĕre. Tubā receptūs signum dare militibus.

Raccolta, raccoglimento. Collectio: ctionis. f. Ut vectigalium collectio.

Raccolta del grano, e delle Biade, ed anco il tempo di raccoglierle. Messis. sis. f.

Alla raccolta pagarò tutti i miei debiti. Messis tempore omne æs aliēnum, à me contractum, dissolvam. Quidquid debeo solvam.

Sulla raccolta, ò nell' Aja, vendei tre moggia di grano. Ipsa Area, vel antequam in horreum inferretur, tres frumenti modios vendidi.

Raccolta del grano. Frumentatio: nis. f. Messis triticĕa.

Raccolta dell' Orzo. Messis hordeacĕa. Vel Messis hordĕi.

Raccolta de' frutti. Fructuum collectio: nis. f.

Raccolta delle Ghiande. Glandatio; tionis. f.

Raccolta dell' Olive. Olivĭtas; tatis. f.

Raccolta dell' Uva. Vindemĭa; miæ. f.

Raccolta di castagne, Giuggiole, &c. Castanearum, Ziziphorum collectio: nis. f.

Raccolta in Erba. Seges: segĕtis. f.

Raccolta abbondante, scarsa, mediocre, &c. Messis copiosa, Parca, Mediŏcris

Raccolta di grano abbondantissima Uberrima frumentatio.

Raccolta scarsissima di Vino d' Olio, &c. Parcissima Vindemia, Olivitas &c. ut supra.

Raccomandare uno ad un altro. Quempiam alicui commendāre.

Raccomandare uno ad un altro di buon' inchiostro, con tutto il cuore, caldissimamente. Aliquem cuipiam intimè, vel de meliore notā commendare.

Raccomandare uno à bocca. Coram aliquem altĕri commendare.

Raccomandare uno ad un altro per lettere. Ad aliquem commendatitias litteras dare pro aliquo.

Raccomandare uno freddamente, e per cerimonia. Aliquem frigidè, vel suspensa manu alteri commendare.

Raccomandar l' anima ad uno, che stà per morire. Moribundo assistere, ejusque animam Deo commendare. Institutas ab Ecclesia preces pro aliquo in extremis laborante ad Deum fundĕre.

Raccomandatemi à vostra Madre, salutatela da parte mia. Matri tuæ salutem dic, vel nuncia, meo nomine, vel meis verbis.

Raccomandarsi à Dio di tutto cuore. Enixè Deum precari: Contrito corde, vel profusis lacrymis Divinam Opem, Clementiam, vel Misericordiam implorâre, efflagitâre.

Raccomandarsi con humilissime preghiere ad alcuno per ottenere qualche cosa da lui. Infimis precibus aliquid a quopiam petere commendêre, efflagitâre.

Mi raccomando a Voi, mi metto sotto la vostra protezione Me tibi committo: in tuam fidem me confêro.

Raccomandàto. Commendâtus: ta; tum

Raccomandàto, consegnato, dato in custodia. Commissus: sa: sum. Væh ovibus lupo commissis.

Raccomandazione. Commendatio: tionis. f.

Di raccomandazione. Commendatitius: tia; tium. Ut Epistola commendatitia

Racconciare, rappezzare le scarpe, le vesti &c. Calceos, vestesque resarcire. Item domum instaurare renovare &c.

Racconciatore di scarpe, Ciabattino. Cerdo, dônis. m. Sutor vetéramentarius. m. *Di Vesti*. Interpolator. toris m

Racconciatrice di vesti. Sartrix; tricis. f Interpolatrix: tricis f.

Racconciato, rattoppato) Interpolus:

Racconcio, rappezzato) Interpolus: la; lum. Ut interpolæ vestes. Refartus, Instauratus; ta; tum.

Racconigi. Racconisium; sii n Oppidum amplum, amœnum, & aquis irriguum, à Taurinis quatuordecim passuum millibus distans.

Racconsolare. Aliquem consolari; alicui animum relevâre.

Racconsolarsi. Consolari: consolationem capere, mœstitudinem exuere, deponere.

Raccontabile, degno d'esser raccontato. Memoratu dignus; gna: gnum.

Raccontare, narrare. Narrâre, referre aliquid cuipiam.

Raccontar dal principio d'una cosa. Rem altè, vel a capite narrare. Rei primordia aperire.

Raccontar distintamente, minutamente con tutte le sue circostanze una cosa. Rem distinctè, & singulatim referre, recensère. Singula persequi.

Raccontar favole. Fabulari, Comminisci, Centônes serère: Fabulas, vel commentitia narrare.

Raccontar ciò, che dovrebbe tenersi secreto. Reticenda prodere.

Racconto, narrazione, raccontamento. Narratio; nis. f.

Raccontatòre: trice. Narrator; trîcis. f.

Raccontator di favole. Fabulonis. masc. Fabulator. Fabulatrix &c.

Raccorciare, o

Raccortare) *(scurtare, far più curto.)* Decurtare. e.g. Pallium.

Raccrescere. Iterum augêre. e. g. pretium olei, tritici &c. Annonæ Præfecti olei pretium iterum auxerunt. Vel iterum olei pretium auctum est ab Annônæ Præfectis.

Raccimo, grappo d'uva. Racêmus; mi. m. Botrus: tri. m.

Racimolare, spiccare i racimoli restati doppo la Vendemmia. Vindemîæ reliquias carpere, colligere, decerpere. Racemationem facere.

Racimolo, piccolo grappo d'uva. Racemulus; li. m. Botryllus; li. *V. Graspetto d'uva*.

Racquistare. Recuperâre: Rem amissam recipere.

Racquistare la sanità, una fortezza persa, &c. Vires recuperare; convalescere de infirmitate. Arcem recuperare &c.

Racquisto di forze &c. Virium recuperatio; nis. f. reparatio.

Racquistato. Recuperatus; perata: tum.

Racquistatòre: trice. Recuperator m Recuperatrix: cis f.

Radamente, rade volte, di rado. Raò. Ut pœnitentia lera, raro vera.

Raddensare. Aliquid iterum spissare, condensare, ut lac, Sorbêtum &c.

Raddirizzare, Dirizzar di nuovo. Aliquid curvum iterum extendere, dirigere, rectum facere.

Raddolcire, far divenir dolce. Dulcorâre, Dulcâre aliquid melle, sacchàro &c. Dulce aliquid efficere, reddere. *Vedi addolcire, addolcirsi*.

Raddolcire uno sdegnato. Alicujus iracundiam lenîre.

Raddoppiare. Duplicare, Geminare. e.g. Expensas, Arcis Præsidium.

Raddoppiare la posta nel giuoco. Sponsionem geminare.

Raddoppiare il Salario, la paga, &c. Famulis, vel Militibus duplicare stipendia: duplum stipendium prebêre &c.

Raddoppiato. Duplicatus; ta; tum, Geminatus; ta: tum.

Raddormentarsi, ripigliare il sonno. Redormîre, Somno iterum corripi. Iterum dormîre, iterum obdormiscere.

Rade volte, di rado. Raro. *Più di rado*. Rariùs.

Radere, levare i peli col rasojo. Radere. e. g. alicui barbam pilos, caput &c. *à seconda del pelo*. Secundo pilo barbam radere: *a contrapelo*. Adverso pilo barbam radere.

Radere à secco, senz' acqua, e senza sapone. Siccos abradere pilos. *Fi metaforicamente scorticare i sudditi*. Subditos tyrannicè vexare: In Subditos tyrannidem exercêre.

Radere attorno, intorno. Circumradere.

Radere in mezzo Interradere.

Radere spesso. Rasitare, v. g. barbam &c.

Radere la costa del Monte, la spiaggia del Mare, costeggiare, non si scostare da terra, dal Lido colla Nave &c. Secundùm litus navigare: Oram tenère, radere, adlambere.

Radere, nettar raschiando. Aliquid polîre, perpolîre; alicujus rei sordes detergere. e. g. Casei sordes cultro detergere.

Radezza, rarità, contrario di densità. Raritas; tât is. fœm. Raritudo.

Radiare, Risplendere vibrar raggi di splendore. Radiare, radios emittere, vibrare. Proprium est gemmarum atque Syderum.

Radicàle, che deriva dalla radice Radicâlis; le A radice proveniens; entis. o. g è radice pullulans; lantis. o. g.

Radicalmente. Radicaliter. In radice. *Vedi Radice*.

Radicare, far le radici, appigliarsi alla terra con le radici. Radicare act. Radicari pass. *stare attaccato colle radici alla terra*, Frumenta multis radicibus inhærescunt telluri. vel multis radicantur fibris. Radices agere, emittere, figere.

Radicato, che ha fatte le radici. Radicatus; ta; tum. Quod altus jam fixit radices. *Li denti ben radicati non possono cavarsi senza grandissimo dolore*. Dentes altis

altis nixi radicibus, sine maximo dolore extrahi non possunt.

Il Giuoco l'haveva nell'ossa, era radicatissimo nel di lui cuore. Ludendi cupiditas illi hærêbat in medullis: in ejus corde altissimas fixerat radîces.

Radicchio, Cicoria, erba che si mangia in insalata. Cichorēum; rii. n. Vel Cichorēa: rēæ. f. *Di radicchio.* Cichoracēus. cēa. cēum. Intubacēus &c. *Vedi Endivia, e Indivia.*

Radice, Rafano. Raphănus; ni. m. Radicŭla; læ. f. herba hortensis sic dicta, quia sola ejus radix est edendo.

Radice, radica, parte inferiore, e sotterranea dalla pianta. Radix: dîcis. f. *Il diminut:* Radicŭla; læ. f.

Radice barbùta, che hà barbuccie. Radix fibrâta, vel capillâta.

Radice d'ogni mal è la superbia. Omnium malorum radix, fons, & origo est superbia.

Radice guasta. Radix infecta, putris, vel putrĭda.

Dalla radice, radicalmente, con la radice devono svellersi le mal Erbe acciò non rigermoglino. Radicĭtùs evellendæ sunt steriles herbæ, ne repullulescant: Sic etiam cordis vitia eradicanda.

Fino alla radice. Ad radîcem usque.

Radimadia, o Grattamadia. Radŭla: læ. f.

Radioso, pien di raggi. Radiôsus: sa sum. Ut radiosus Sol.

Radissime volte. Rarissimè. ferè nunquam. Perrarò.

Radatùra, rasc̀hiatùra, limatùra di ferro &c. Scobs: scobis: g. c.

Rado, di rado, rade volte Rarò.

Rado, Addiet: contrario di fitto, spesso e denso. Rarus; ra; rum. Ut rarus pecten, rara tela, raræ arbores &c

Rafano Raphănus: ni m. Radicula; culæ. f

Radunare oro, argento, ricchezze, &c. Aurum, Argentum, divitias coacervâre, aggregâre.

Radunare il Consiglio, il Senato, il Popolo &c. Consilium, vel Consiliarios cogĕre. Senatum, vel senatores congregare Populum, seu Concionem advocare. *V. Adunare, Adunarsi, Adunato, Adunanza.*

Radunarsi insieme. In unum convenîre, collĭgi &c.

Rafferma, Conferma, Confermazione. Confirmatio: nis. f.

Rafferma, Conferma, d'un Governo, Podestarìa &c. Imperii prorogatio: nis. f.

Raffermare, ratificare, ciò che già s'è detto. Dicta confirmare.

Raffermarsi, sotcriversi. Aliquid, apposito nomine suo, subscribĕre.

Raffigurare, riconoscere à lineamenti della faccia, ò per altro segnale. Agnoscere aliquem ex ore, ex lineamentis &c.

Raffigurato, riconosciuto. Agnĭtus: ta; tum.

Raffilare, attondare una veste, le suole delle scarpe &c. Vestem, vel calcĕos circumcidĕre. Vestis, vel calceorum superflua recidere, forfice, vel sutoria Runcîna resecâre.

Raffilato, attondâto. Resectus, circumcîsus, æqualiter recîsus; sa; sum.

Raffilatura, ritagli, quel che si leva nel raffilare. Segmenta: torum. n. pl.

Raffinare, purgare. Purificare aliquid, vel purius reddere.

Raffinar l'oro, il zuccaro, &c. col fuoco. Aurum, vel Saccharum ad purum excoquĕre: *Nel fuoco si raffina l'oro &c.* Aurum igne probatur: spiritus tribulatione.

Raffinarsi, riferito a' costumi: divenir migliore, o peggiore. Meliorem, vel deteriorem fiĕri: in dies ad virtutem, vel vitia proficĕre. Vafer erat Sobrînus tuus, sed Aulicorum consuetudine multò vafrior evasit; ad vafritiem maximè profêcit. *Si è raffinato &c.*

Raffinato Defæcatus, ad purum excoctus; cta; ctum. Purificatus &c.

Raffio, coi quale si pescano li secchi caduti nel pozzo, &c. Harpăgo; gōnis. m.

Raffondare, far piu fondo, piu profondo un fosso, una buca, &c. Fossam, vel foveam, aut Scrobem altiùs defodĕre, excavâre.

Rafforzare, dare, o accrescer forze. Roborare. *V. Rinforzare.*

Raffreddare, far divenir fredda una cosa Aliquid frigefacĕre, vel refrigerare. Aquam, & vinum frigefacit nix. *Vedi infreddare, infreddarsi &c.*

Raffreddarsi, perdere il calore. Frigescĕre, frigefiĕri, calorem ponĕre, vel deponĕre. *Vedi infrigidirsi.*

Raffreddarsi nello spirito, nell'operar virtuosamente. Tepescĕre: conceptum priùs fervorem sensim amittĕre, perdĕre. *Vedi intiepidirsi, Intiepidito, &c. Infrigidirsi &c.*

Raffrenamento, il raffrenare. Refrenatio, Cohibitio nis. f.

Raffrenare. Cohibêre, Compescĕre. e.g. linguam, alicujus audaciam &c. subditos in officio continêre.

Raffrenar se stesso, le proprie passioni &c. Se continêre Pravos animi motus compescĕre, coercêre iram. e. g. Moderari &c. *Vedi domare.*

Raffrontare, assalir di nuovo l'Avversario. Rursus hostem adorîri.

Raffrontare, confrontare. Conferre inter se. e. g. testium depositiones. Vel Ectypon cum Archetypo. *La copia coll'originale. Vedi Copia.*

Ragazzaglia, moltitudine di Ragazzi. Servitia, tiorum n. plur. Et apud nos Ferrarienses Puerorum multitudo, dĭnis. f. Puerorum agmen; Cœtus, vel Caterva.

Ragazzetto, secondo i Toscani, servitorello. Servulus; li. m.

Ragazzetto, e Ragazzino. Apud nos Ferrarienses idem est ac. Puer: pueri m. Vel Puerulus; li. masc. *Diciamo anco nel Feminino, Ragazza, Ragazzetta, o Ragazzina.* Adolescentula. f. Puellula. f. infantula. fœm. &c. *Vedi Fanciulla, &c.*

Ragazzina, secondo i Fiorentini significa Servetta, Vilissima fanticciuòla. Servŭla; læ. f. Ancillŭla; læ fœm. Abra; bræ. fœm. Ancilla junior, ac vilior. f. *Li Senesi anco per fanciullina.*

Ragazzino, servitorello secondo i Fiorentini, Servulus; li m

Ragazzino. Apud nos Fer Puellus, Puerulus: rŭli. m *Vedi Ragazzetto.*

Ragazzo, servo Giovanetto. Famulus junior: famuli juniōris. m.

Ragazzo, Giovanetto sbarbato, ed anco fanciullo. Puer; puĕri. m. Adolescentulus li. m

Ragazzotto, e Ragazzòne. Adolescens; tis. m

Ragghiare, e Ragliare, il mandar fuori della voce, che fa l'Asino. Rudĕre Rudit Asellus.

Ragghio, e Raglio, il verso dell'Asino. Rudĭtus; tus. m.

Raggia, pesce di Mare. Raja: rajæ. f. *V. Pesce.*

Raggiare, illuminare, e percuotere co' raggi, radiare, risplendere. Radiâre,

re, radios vibrâre. Radiant ut sydus ocelli.

Raggio, splendore, che esce da corpo lucido. Radius; dii. m. Hinc radii Solâres, vel Lunâres. *Raggi del Sole, ò della Luna.*

Raggio della ruota. Rotæ Radius, Vel rotalis radius; dii. m.

Dipingere una faccia con raggi, e splendori, indizi di Santità. Alicujus faciem pingère cum radiis, & splendoribus.

Raggiornare, farsi giorno. Illucescère, Diescère Impers.

Raggioso, radioso, pien di raggi. Radiosus; sa; sum.

Raggiungere uno che cammina, ò corre innanzi. Aliquem assequi. *Fuggiva la lepre, l' inseguiva il cane, e sagginnta che l' hebbe, la sbranò co' denti.* Fugientem lepòrem insequebatur Canis, cumque assecutus, dentibus dilaceravit.

Raggiuolo, diminutivo di Raggio. Radiòlus: li. m.

Raggomitolare. Iterum glomerare. *Vedi aggomitolare.*

Raggravarsi il male, il dolore, &c. Augêri, ingravescère *Gli si è raggravata la febbre.* Ei aucta est febris: majori ardòre illum febris invasit. Graviori febre correptus est.

Raggricchiarsi, restringersi in se stesso per il freddo. Se contrahere, se restringere in angustum se colligere *V. Rannicchiarsi:*

Raggrinzare, far venir le grinze. Rugas inducère. *Vedi aggrinzarsi.*

Raggrinzato, pien di grinze. Crispus, Rugosus: sa; sum. Ut Anus rugosa: rugosæ genæ &c.

Raggrottare, racconciar la Grotta. Cryptam, vel Specum reficère.

Raggruppare. Aliquid nodis iterum implicare, adstringère.

Ragguagliare, dare avviso, riferire una cosa ad un altro. De aliqua re aliquem certiorem facere; aliquem commonefacere alicujus rei sive per nuncium, sive per Epistòlam &c.

Ragguagliato. Admonitus, Commonefactus, Certior factus: facta; certius factum.

Ragguaglio, Avviso. Admonitio, Informatio; nis f. Notitia. f.

Ragia, umor viscoso, ch' esce dal pino, e altri alberi. Resina; næ. f.

Ragionamento. Colloquium: quii. n. Sermocinatio. tionis. f.

Ragionare, parlare insieme. Collòqui cum aliquo. *Di che ragionate?* Qui sunt hi sermones quos confertis ad invicem? Quid inter vos loquimini, vel confertis? *V. Parlare.*

Ragionativo, Ragionevole. Rationalis; le. Discursivus: va; vum.

Ragionato add: Prædictus; cta: ctum.

Ragionatore, che ragiona. Loquens: tis. o. g. *Per ciarlone. che parla assai.* Loquax; quâcis. Garrulus, Linguosus &c.

Ragioncella, ragione frivola. Ratiuncula; læ. f. Debilis: ratio: nis. f. Ratio insufficiens, futilis, nullius ponderis.

Ragione, potenza dell' anima. Ratio; nis. f. Intellectus: ctûs. m. *Così la ragion vuole.* Sic recta dictat ratio.

Ragione, cagione, causa, motivo. Ratio: nis. f. Causa: sæ. f. *Perche ragione, motivo, ò causa non vuoi tu prender marito?* Cur à nuptiis animum habes tam aliênum? Qua de causa nuptias aversaris?

Ragione, giusto, convenevole, il dovere. Justum; sti. n. Æquum: qui n. *E di ragione, e il dovere ubbidire à Dio, ed osservare la Divina legge.* Deo parère, ejusque mandata servare Æquum, & justum est.

Ragione, prova di qualche cosa. Ratio: nis. f. Argumentum; menti. n. *Questa ragione non è buona.* Hæc ratio nihil valet, nihil probat, nihil evincit.

Ragione, Pretensione, Azione. Jus: juris. n. Actio; nis. f. *Non voglio cedere, ne pregiudicare alle mie ragioni.* Juri meo cedère nolo, nec quidquam de actione remittère.

Ragione, luogo dove si amministra la ragione. Jus; juris. n Forensis Curia; riæ. f. Hinc in jus aliquem vocâre.

A ragione di quindici scudi il moggio, quanto importano cinque staja di grano? tre Scudi, e tre quarti; trentasette paoli, e mezzo. Si Tritici modius quindecim valet argenteos, quanti, vel quantum quinque staria valent? tres totidemque quadrantes. Vel triginta septem Julios cum dimidio. Vel Quatuor Centusses uno quadrante minùs) modius hîc Ferrariæ vicênis dumtaxat stariis constat) *V. Misura.*

A ragion d'anni, d' età, di tempo, morirò prima di te. Attenta ætate, tibi præmoriar, te morte præcêdam.

A ragion di Epatta, oggi fa la Luna. Juxta Epactam lunæ coitus, est hodie. Ni Epacta me fallit hodie est Novilunium.

Chi di noi vi par habbia ragione? Quis nostrum justam tibi videtur habère causam? Publius. e. g.

Con ragione mi dolgo di te. Justam habeo adversùs te querêlam: justè vel jure, ac merìtò de te conquèror.

Fatemi ragione Signor Giudice, fatemi giustizia. Discerne, vel judica causam meam optimè Judex.

Hai più che ragione, hai ragione da vendere. Justissimam habes causam

Ho ragione, ma non trovo chi me la faccia. Justam habeo causam, sed Æquum non invenio Judicem.

Incapace tu sei della ragione. Es rationis incapax:

Non ha per anco l' uso di ragione questo fanciullo. Nondum ad usum rationis pervenit puerulus iste.

Oggi non si tien ragione. Hodie vacat Curia, Vacant Tribunalia: hodie jus nec petitur, nec reddîtur: est dies nefastus.

Per ragion d'Eredità possedo questi beni. Jure hereditario hæc bona possidèo.

Questa ragione mi ha fatto mutar parère. Hac ratione victus, mentem mutavi: ab antiqua opinione recessi.

Rendimi ragione del maneggio, che hai havuto. Redde rationem administrationis tuæ.

Senza ragione mi date, mi maltrattate. Sine causa me cedis; immeritò, injustè, vel injuria me affligis.

Tu hai ragione, ed io il torto. Causa tua justa est, mea verò iniqua. Ratio pro te stat; victum me fatèor.

Voglio mi rendi ragione del torto fattomi, dell' ingiurie, &c. metti mano alla spada. Illatam injuriam nunc ulciscar, exère, nuda, evagîna glaudium: stringe Ferrum.

Ragionevole, che è capace di ragione, che si appaga della ragione, e del giusto. Æquus; qua; quum. Rationâlis; le. Rectus recta: ctum. Ut animal rarionale, Judex Æquus vel justus.

Ragionevolmente, con ragione: Jure, Justè, rationabiliter.

Ragioniere, Computista. Calculator: ris. m. Supputator.

Ragna, rete da pigliar uccelli. Cassis; sis m In foribus laxos suspendit aranêa Casses Rete aviarium; ret is aviarii. n.

Dar nella ragna, nella rete, cadère nell'

nell' insidie. In Casses incidĕre: in Insidias adducĭ. Retibus irretiri, involui.

Ragnaja, ò macchia, il luogo dove s'uccella colle reti, Locus aucupationi aptus: locus expandendis retibus idonĕus.

Ragnare, uccellar colle reti. Retibus aucupari, aves capĕre Retibus aves fallĕre: avibus retia rendĕre, Casses expandĕre.

Ragnatela, telaragna, tela tessuta dal ragno. Aranĕi tela; læ. fœm. vel in plurali Aranearum telæ: telarum. Aranĕa, nĕæ. f.

Ragnetto ragno piccolo. Araneŏlus; li. m. Araneŏla; læ. f.

Ragno. Aranĕus: nĕi. m. Vel Aranĕa; nĕæ f. Aranĕi naturali quodam odio, & antipathia in muscas debacantur, ad illasque capiendas vix nati retia texunt.

Ragno Velenoso. Araneus Venenātus, Venenōsus, Venenifer.

Ragno, pesce di Mare delicato. Dracunculus: li m.

Ragosta, gambero marino grosso. Locusta marina. locustæ marinæ. f.

Ragunare, radunare. Congregare, cogĕre. e. g. Senatum. *Vedi Radunare*.

Ragusa, ò Ragusi, Città marittima di Schiavonia. Epidaurus; dauri, f. Vel Epidaurum. n.

Ragusèo, di Ragusi. Epidaurensis: le. Vel ex Epidauro.

Rai poeticamente, ma in prosa raggi. Radii: diorum. m. pl.

Rallacciare, allacciar di nuovo. Aliquid religare, vel iterum ligare.

Rallargare, far più larga una cosa. Dilatāre. e. g. fines Imperii.

Rallargarsi. Latius fieri. Hi calcĕi latiores facti sunt, nimis laxari sunt, non sunt ampliùs usui. *Si sono troppo allargate queste scarpe, non mi stanno più bene*.

Rallargarsi, per divenire alquanto liberale. Avaritiæ sordes deponĕre: ampliores facere sumptus.

Rallegrare, indurre allegrezza in alcuno. Aliquem lætificare, exilarāre, gaudio, vel lætitia afficĕre. *Fuor di modo mi rallegra il desiderio d'imparare, che in te scorge*. Discendi ardor, quo te flagrare nosco, me summopere delectat, lætificat, exhilărat; maximā me lætitia perfundit, in genti replet gaudio &c.

Rallegrarsi, provare allegrezza in se stesso. Gaudēre, lætari, Delectari. Oblectari. Lætitia perfŭi: voluptate perfundi &c.

Rallegrarsi dell'altrui consolazione. Alterius gaudium gaudēre.

Rallegrarsi con alcuno, congratularsi seco. Alicui gratulari.
Mi rallegro, che la vostra consorte babbia felicemente partorito un figlio maschio. Masculinam prolem, ex Uxore susceptam, tibi gratulor, mihique guadeo. Uxorem tuam feliciter peperisse, teque masculina prole ditasse summopere gaudeo.

Rallegrarsi dentro di se. In sinu suo, secum, vel apud se gaudēre: in corde suo gaudium experiri.

Rallegrarsi, ricrearsi, ma col timor d'Iddio. Gaudēre, lætari, exultare, Delectari in Domino.

Rallegrarsi vanamente, di cose vane, o senza cagione. Frustrà lætari. Vano gaudio duci.

Rallegrarsi, e gloriarsi del male fatto. Lætari, & exultare in rebus pessimis.

Rallentare, allargare. Laxare. e.g. genuale fascias, calceamentorum corrigiam, Braccarum ligulam, &c *Rallentare i lacci delle Braghe, delle scarpe, de' ginocchi*.

Rallentarsi, intiepidirsi nello studio, &c. Pristĭnum studendi fervōrem sensim abjicĕre, amitrĕre, perdĕre. *V. Intepidirsi*.

Si è rallentato il prezzo dell'Olio. Imminutum est olei pretium. Oleum nunc minoris venditur, minus valet, quam antĕa.

Si è rallentata la febbre, la persecuzione &c. Febrilis ardor, persecutionis rabies deferbuit.

Rama, Città di Terra Santa. Rhama; mæ. f Vel Diospŏlis; pŏlis. f. Urbs Palestinæ inter Cæsarēam, & Ascalōnem.

Rama di fiori. Cauliculus; li. m. Florum Cauliculus; culi. Ramusculus.

Rama di gigli, di tuberosi, di gionchiglie, &c. Liliorum, Tuberosōrum, hyacinthōrum, Jonquillarum cauliculus. *Vedi Fiori*.

Quante viole gialle, quanti Narcisi, quanti garofani vi sono in quella rama? Dieci, quattro, tre. Quot violæ lutĕæ, quot narcissi, quot Caryophyllĕi flores insunt, adhærent, vel inhærescunt cauliculo illi? Decem, quatuor, tres &c.

Ramajuòla, Romajuòlo, Mescola. Tudicŭla; læ. f.

Ramarro. Viridis lacertus: Viridis lacerti. g. m.

Ramata. Æreum reticŭlum: ærĕi reticuli. n. Ærĕum rete, vel reticulum Viněo Speculāri obtentum.

Rame, metallo. Cuprum; p.i. neut. Æs cuprium; ænis cuprii ... caldarium. n. Æs æris n. & pl. ... ret. *Di rame*. Cuprĕus, ærĕus; rĕa; rĕum. Ex cupro, ex ære cuprio &c.

Ramella, ramicella di fiori. Florum cauliculus: li m.

Ramerino, pianta odorifera. Rosmarinus: rosmarini. mas. Rosmarinum. neut. Frutex est odorifĕrus.

Ramicello, Rametto, Ramuscello d'albero. Ramuscŭlus; musculi. m.

Ramicello, che s'innesta in un'altro albero. Surculus insitiius, masc: Enthēma: mătis n.

Ramicello staccato dall'Albero insieme co' frutti. Termes; termĭtis. m. Ut termes Olivæ, Sorbi, punicę mali &c.

Ramicelli della Palma attaccati. Spadix: dicis. m.

Ramina, Vaso di Rame, Arnese di Cucina per scaldare acqua. Cucŭma; cūmæ. fœm. *Brodo di ramina*. Aqua calida. fœm. *Il suo diminutivo è* Cucumella; mellæ. fœm.

Ramingo, Vagabondo, fuggitivo. Vagus, Profugus; gi; gum. Tales sunt muliercula vagæ, & conjectrīces, quas nominamus Zingăras.

Rammarginare una piaga. Cicatrīcem vulnĕri obducĕre.

Rammaricarsi, dolersi, querelarsi, far doglienze. Conquĕri.

Rammaricarsi, mandar fuori voci lamentevoli. Lamentari.

Rammarico, dolore, dispiacere. Conquestus; tūs m. Dolor, Displicentia &c.

Rammassare, di nuovo mettere insieme. Iterum congregare e g aurum, exercitum, paleas, triticum fasciculos &c.

Rimembranza, il ricordarsi. Recordatio jucundissima. *La rammembranza dell'opere buone sommamente rallegra il cuore*.

Rammemorare, ricordarsi. Recordari aliquid, vel alicujus rei.

Rammemorazione, Rimembranza, il ricordarsi. Recordatio: tionis. f

Rammendare, ammendare, correggere. Emendare, corripĕre. g. compositionem.

Rammentare, ridurre à memoria una cosa ad un altro suggerire. Memorare, suggerĕre aliquid alteri

alteri: In mentem reducere, revocare *Di grazia rammentatemi quell' Epigramma d' Ovidio, &c.* Memora mihi quæso, vel in mentem mihi reduc Ovidianum illud Epigramma &c.

Rammentarsi, ridursi alla memoria una cosa, ricordarsene. Recordari, meminisse. Recordor omnium malorum, quę feci.

Rammentatore, che suggerisce, ò fà venire à memoria. Memorâtor; tôris. Memoratrix, cis. f.

Rammezzare, dividere, spartire per mezzo. Aliquid per medium secare; In duas æquales partes dividere Dimidiatim aliquid frangere. e.g. Virgam.

Rammezzato, partito, diviso per mezzo. Dimidiâtus. ra: tum Dimidiatim scissus; sa; sum. Urdimidiatus panis.

Rammollire, far molle, ò tenero. Emollire. e. g. Castaneas.

Rammollirsi, perdere il vigore Enervari, effœminari. *Vedi Ammollire, Mollificare &c.*

Ramo parte dell' albero. Ramus: mi. m. *Vedi Albero.*

Ramo di fiume. Fluminis ramus, vel cornu: nu n. aut fluminis flexus; xus. m.

Ramo di parentella, Schiatta. Sobŏles; bŏlis. f.

Ramo di pazzia, di Goccia &c. Dementię, vel Apoplexiæ ip ctus. ciêi. f.

Ramo della Vite, mentre è ancor verde, Tralcio. Palmes: mĭtis. m. *Quando è secco.* Duramen: mĭnis n. Duramentum, ti n

Ramo da piantare. Taleă; læ. fœm. Taleŏla læ. f. *Il diminut:*

Ramo da innestare, da infittire: Surculus insititius; tii. m.

Ramolaccio, rafano, radice. Raphanus ni. m. Armoracĕa; cĕæ. f. Raphanus sylvestris.

Ramoruto, e

Ramoso, pien di rami. Ramosus: sa: sum.

Rampicone, ferro grande uncinato, Graffio, Ancora, e simili. Harpăgo; gŏnis. m.

Rampicarsi, andare all' insù, attaccandosi con mani, e piedi Reptando Scandere. e. g. Rupem, Montem præruptum, Murum, &c.

Rampinato, fatto à modo di rampino, d' uncino. Uncinatus Uncus, Aduncus, Reduncus: ca; cum.

Rampinato, all' ingiù. Aduncus; ca. cum. *L'aquile hanno il becco rampinato, ò ritorto all' ingiù.* Aquilarum rostra sunt adunca, seu deorsum reflexa: Sic etiam leonum, feliumque Ungues sunt adunci.

Rampinato all' insù, ò all' indietro. Reduncus; ca; cum. Talia sunt Captarum, Boum, Vaccarumque cornua Hirci verò quadricornes duo superiora cornua solent habere redunca, & inferiora adunca.

Rampino, Uncino. Uncus; ci. m. Uncĭnus; ni. m.

Rampogna, ingiuria di parole, Villania. Contumelia: liæ. f. Vel etiam acris, & probosa reprehensio.

Rampognare, Svillaneggiare, ingiuriare alcuno. Alicui conviciari dep. Aliquem maledictis lacessĕre, Vel contumeliis, & probris afficĕre. *V. ingiuriare &c.*

Rampognoso, pien di rampogne, ò d' ingiurie. Contumeliosus; sa: sum. Ut Contumeliosus Pręceptor, vel Dominus, qui contumeliosa verba in Discipulos, vel Servos jactat.

Rampollamento, lo scaturire che fa l' acqua, dalla Terra, ò dalla fonte. Scaturīgo gĭnis. f. Eruptio; nis. f.

Rampollare, scaturire. Erumpere, Scaturîre, emanâre. Ex illo monte, vel è latĕre illius montis fons vivus emânat, scatŭrit, erumpit.

Rampollare, derivar, haver origine. Oriri, Originem ducĕre ex aliquo Mentis hebetudo plerumque ex nimio potu, ac cibo provĕnit, orĭtur, originem trahit, ducit &c.

Rampollo, piccola vena d' acqua sorgente dalla Terra. Scatĕbra; bræ f. Scaturīgo; nis. f.

Rampollo d' albero. Stolo; lōnis. m. *Vedi Albero.*

Ultimo rampollo di qualche famiglia, per la cui morte, senza Erede, resta estinta d tta famiglia. Alicujus familiæ, stirpis, Gentis, Prosapię ultimus, vel novissimus: ma; mum Ut Tibullus Memmiæ Gentis novissimus; vel ultimum germen: mĭnistralis familis &c.

Rampone, graffio grande. Ingens harpăgo: ingentis harpagonis. masc.

Ramuscello, Rametto, Ramicello d' albero. Ramuscŭlus; li. m.

Rana, ranocchia. Rana: næ. fœm. Animal amphibium, tam in terra, quàm in aqua vivens. *Mangia rane* Ranivŏrus; ra; rum. *Pescator di rane.* Ranarum Piscator; ris m.

Ranetta, Ranina, Ranuncŭla; læ. Virides ranunculæ.

Rancare, e Rancarsi, torcere, piegare, ò piegarsi a foggia d' arco. Retorquendo inflectĕre, vel inflecti aliquid *Gli tirài una stoccata in petto, ma essendo egli di giacco doppio vestito, si rancò la spada.* Punctim illius pectus perii, sed cum bilici esset armatus lorica, obliquè, vel in obliquum flexus est ensis.

Rancidarsi, rancidirsi, divenir rancido. Rancefacere, rancō em contrahĕre. Laridum, & suilla caro, largo sale imbuenda, vel aspergenda sunt, ne rancescant, neve rancorem contrahant. *Essere Rancido.* Ranc ēre *Questi Salami sono rancidi.* Hæc salsamenta rancent, rancida sunt, rancorem jam contraxĕrunt.

Rancidetto, alquanto rancido. Rancidŭlus, Subrancĭdus; da; dum.

Rancido, putrefatto, guasto: Epiteto di salame, di lardo &c. Rancĭdus: da: dum. Ut larĭdum rancidum.

Rancio, color di melarancia matura Crocĕus; cea; ceum. Color crocĕus. Cingillum crocĕi coloris gestant in pi eo apud nos Judæi.

Rancore, sdegno, odio. Indignatio tionis. f. Odium; dii n.

Randello, baston corto, e alquanto piegato, serve per insi ingor le funi, con le quali si legano le Some. Baculus recurvus: culi. &c. masc.

Randello baston corto, ma sodo Baculus validus, baculi validi. m. Baculus quernus, vel Robustus.

Rannicchiarsi, restringersi tutto in un gruppo. In arctum se colligĕre. Vel in angulum se contrahĕre Herinaceorum more, *come i Ricci spinosi.*

Rannicchiato ristretto in se stesso. In arctum collectus: cta: ctum. In sese, vel in angulum contractus: cta: ctum. Ut fœtus in utĕro matris, & nonnulli puerorum in lecto hyemis tempŏre.

Ranno Acqua passata per la cenere, ò bucata con essa Lixivia: viæ. Vel lixivium; vii. n. *Vedi Lissia*

Rannodare, rifare il nodo. Rei exte

extrēma repetiro nodo colligare.

Rannuvolarsi, contrario di rasserenarsi. Obnubilari, Nubibus obdūci. Nubilare. *Si rannuvolò in un istante.* Illicò Nubilavit: Statim aëris serenītas turbata est, Cœlum nubibus exemplò obductum, vel opertum est.

Rannuvolato, coperto di nuvole. Nubibus obductus: ta; tum.

Ranocchia, e Ranocchio. Rana; næ. f.

Rantolo, spezie di catarro, che casca in sù l'ugola, e impedisce la voce, ò il parlare. Distillatio; ōnis. f. Distillatio super uvŭlam, Dysphonīcam inducens. *impedimento di voce.*

Rantoloso, che ha persa la voce, ò difficilmente può parlare per la sudetta distillazione. Disphonīa laborans. tis o. g. Raucus; ca; cum. Raucedine affectus. Distillationi obnoxius &c.

Rapa. Rapum; pi. n. Rapa: pæ. f. *Pezza di terra piena di rape.* Rapina; næ. f. Vel Raparium; rii. n.

Volec cavar sangue da una rapa, da un muro &c. Dimandar cose impossibili. Aquam è pumice postulare.

Se ti da l'animo da una rapa, ò da un muro cavarne sangue, così potrai da me ritirarne denaro. Arido de pumice aquam si vales elicĕre, è crumēna quoque mea nummos educĕre poteris.

Rapace, che rapisce, dato alle rapine. Rapax; pācis. o. g. ut lupus rapax.

Rapacità. Rapacītas; tatis. f.

Raperonzo, Raponzolo. Rapunculus; li. m. *V. Raponzolo.*

Rapidamente, velocemente. Rapidè, Velociter, Raptim.

Rapidissimamente. Rapidissimè, Velocissimè.

Rapido, che velocemente scorre, epitete proprio de' fiumi. Rapĭdus; da; dum. Ut rapidus fluvius, rapidus torrens &c.

Rapimento, il rapire. Raptus; ptûs. m. Raptio; ptionis. f.

Rapina, rapimento, il torre per forza. Rapīna: næ fœm. Furtum cum violentia. Violenta rei ablatio; tionis. Raptus; ptûs. m. Raptum. ti. n. Raptūra; ræ. f.

Rapire, rubbare à occhi vedenti del Padrone, ò torre per forza, e con violenza la robba altrui. Rapĕre. Rapīnam exercēre. Aliēna rapĕre, auferre, vi asportare, per vim tollĕre, abripĕre, abducĕre, exportare.

Rapire una Zitella. Virginem rapĕre, raptu abducĕre.

Rapire il cappello, la borsa ad uno. Alicui de capite pileum, de manibus crumēnam eripĕre, vi auferre, asportare &c.

Rapito. Vi ablatus, per vim abductus, Raptus; pta. ptum.

Rapito in Estasi, alienato da sensi. In extăsim raptus; rapta: raptum.

Rapito dal dolce canto mi addormentai. Cantûs Suavitate illectus, vel abstractus obdormivi.

Rapitore, che rapisce. Raptor; ptōris. m.

Rapitrice. Rapitrix; pitrīcis. f.

Raponzolo, erba ortense, che si mangia in insalata. Rapunculus; li. m.

Rappacificare. Conciliare unum alteri. e. g. Uxorem Viro suo.

Rappacificarsi, far pace coll' inimico, colla moglie, &c. Cum inimīcis in gratiam redire: Uxori reconciliari, Uxorem in gratiam recipere. Simultates, & odia deponĕre: Verĕtum injuriarum memoriam ex animo delēre, abolēre.

Rappacificato. Conciliatus, Reconciliatus: ta. tum. Reconciliatus uxori suæ, vel cum Uxore sua.

Rappezzare, racconciare, risarcire una cosa rotta, o guasta. Resarcīre. e. g. Vestem, Pallium, Calceos &c. Instaurare domum, Ædes, Templum &c. Veteri, & lacĕræ vesti segmenta assuĕre.

Rappigliarsi, coaugularsi. Cogi, coagulari, constringi, condensari, compillari. pass. Lac coagulatur, & sanguis. Semen in Utĕro muliĕris primis septem diebus coagulatur.

Rappigliato, Rappreso. Coagulatus, Condensatus, Conspissatus; ta: tum.

Rapportamento, il rapportare, o riferire. Relatio, Delatio: tionis. f.

Rapportante, che rapporta. Relator; latoris. m. Referendarius; rii. m.

Rapportare, riportare, riferire. Referre aliquid aliĕri.

Rappotar chiacchiere, quel che uno ha detto d'un altro in male. Discordias Serĕre, vel seminare inter fratres, Amicos inter virum, & ejus proximum &c.

Rapportarsi, rimettersi al parère de' più dotti. Peritioribus acquiescĕre, se remittere.

Rapportatore: trice, che rapporta. Delātor: tōris. masc. Delatrix, fœm:

Rapporti, Avvisi, Foglietti pieni di Novità. Rerum Mundanarum Ephemerides: Ephemerĭdum. f. pl. *V. Gazzette.*

Rapporto, Rapportamento. Relatio: tionis. f.

Rappresentante. v. g. di Genoa, nella Corte di Savoja. Reipublicæ Genuensis Minister apud Sabaudiæ Ducem.

Rappresentare, significare dar parte &c. Significare, manifestare, notum facere aliquid alicui e. g. Episcopo periculum alicujus puellæ nisi eidem subveniatur, vel nisi in aliquod Monialium Monasterium detrudatur.

Rappresentar la persona del Rè, del Duca, del Principe, &c. Regis personam sustinēre: Regis vices gerĕre. Principis, Ducis, vel Regis dignitatem referre, Majestatis repræsentare.

Rappresentare in commedia la Persona d'un Rè, o d'altro Personaggio, far da Rè, da Zani, da Pantalone &c. In Theatro. Regem, Bergomātem, aut Venĕtum Ridicularium agere. *Vedi Commedianti.*

Rappresentare in Scena una Commedia, un Opera, una Tragedia. In Scena, vel in Theatro Fabulam, Comædiam, Tragœdiam, vel Tragicomœdiam edere, exhibēre.

Rappresentarsi, presentarsi di nuovo a Giudice, all'esame, &c. Iterum Judici se sistere, vel examini se exponĕre.

Rappresentazione. Repræsentatio; nis. f. e. g. Excidii Trojani. *Fare delle rappresentazioni.* Spectacula edĕre.

Rappressarsi, avvicinarsi un altra volta, ò maggiormente. Iterum accedere, vel propiùs accedere. e. g. ad Urbem, alicui, vel ad aliquem.

Raramente, rare volte, di rado. Rarò, rarè, rarenter.

Rarità. Raritas; tatis. f.

Raro, che non è denso, ne fitto. Rarus: rara; rarum. Ut tela rara.

Raro, singolare. Rarus &c. Ut rara virtus. Viri probi sunt admŏdum rari, vel perrari. *Huomo raro.* Vir egregius.

Rasare, spianare, pareggiare. Æquāre. Ut Urbem, vel Arcis solo æquare.

Rasa-

Rasare uno stajo di grano. Tritici satorium Palæ manubrio æquare, complanare. Hostorio æquare. Radio complanare.

Rasceamento, quella forza, che si fà nello slaccare il catarro, e sputarlo fuori. Excreatus: âtûs. masc. Screatus; tûs. m.

Raschiare, levar la superficie d'alcuna cosa con ferro tagliente. Eradère. e.g. casei sordes cultro.

Raschiato. Erasus: sa; sum.

Raschiare sputando. Screare.

Raschiatùra, cio, che si leva via raschiando. Ramentum; ti. neut. Scobs. bis. f.

Raschiatura di formaggio. Casei retrimenta: Casei sordes abrâsæ. f. pl. *Di ferro, di penna*. Ferri, vel Calami retrimenta.

Rascia, panno di lana, molto sottile. Pannus Cadisius; panni cadisii. m. Minôris notæ pannus, panni m.

Rasciani, Popoli d'Ongarìa. Dardâni: dardanôrum. m pl.

Rasciugare, Asciugare. Aliquid siccare. e g. Nasitergium ad ignem.

Rasciugare le lagrime ad alcuno. Mœrentem consolari.

Rasciugare la beccata al Sole, ò al fuoco. Lintea lixivio purgata ad Solem, vel ad ignem siccare.

La Tramontana, scaccia le nuvole, rasciuga la Terra, disecca li cattivi humori del corpo. Boreas, vel Aquilo Cœlum serênat, Tellurem exsiccat, noxios Corporum humôres exhaurit.

Rasentare, passar tanto vicino ad una cosa, che quasi si tocchi. Ponè, vel propè transire, & quasi lambere &c.

La palla mi rasentò (overo mi rasò) il capo. Plumbea glans tanta propinquitate caput meum pertransiit, ut nonnihil capillorum adusserit.

Rasiera. Radula. læ. f.

Rasiera, legno, che s'adopra a radere lo stajo, cioè a levargli il colmo, o pareggiarlo. Hostorium: rii. g. n.

Raso, addiet. Rasus; sa; sum. Ut barba rasa, caput rasum. *A stajo raso si vende il Grano*. Mensura æquata, seu rasa, aut stario complanato venditur triticum.

Raso, sustanza specie di drappo liscio, e lustro. Holosericum rasum: holoserici rasi. n *Berettino di raso*. Pileolum ex holoserico raso.

Raso, raso. Pieno pieno, che sta per traboccare. Usque ad summum. Ut implere, sciplum vino, vel hydriam aquâ usque summum, usque ad orificium. *I Pò è pieno raso; l'acqua del Pò sta raso raso alle rive, alle sponde; sta per traboccare, & allagare i campi*. Ad summum usque pluvis Padus intumuit aquis, adjacentibusque alluvionem minatur arvis.

Rasojo. Novacula. læ. fœm. Culter tasorius cultri &c. m.

Raspare la terra co' piè dinanzi, proprio de' Cavalli. Scalpere, & scalpendo effodère terram. Scalperunt quoque gallinæ pedibus, &c.

Rasparuòla, raspa, rasièra. Scalpium: pri. n. Radula; læ. f.

Raspàto, Graspia, vino d'uva spicciolata, cioè sgranata. Vinum acinacéum: vini &c. n: Vinum vellicans: vini vellicantis.

Raspo, e Graspo d'uva. Racêmus; mi. m. Botrus; tri. m.

Raspollare. Racemationem facere. *Vedi Racimolare*.

Rassaggiare, assaggiar di nuovo il vino, o altra cosa. Vinum, jus, carnem &c iterum degustâre, iterum libare.

Rassatùra, Rasbiatùra, Limatùra. Scobs; scobis. f.

Rassegna de' Soldati, &c. Militum lustratio: tionis. fœm. *Vedi mostra*.

Rassegnare l'Officio, la Dignità, il Benefizio, &c. rinunziarlo. Magistratum deponere, Præsulatu se abdicare, Beneficio renunciare.

Rassegnare una Piazza. Arcem Victori dedêre

Rassegnarsi, comparire dinanzi al Giudice. Judici se sistère.

Rassegnarsi nel Divino Beneplacito, alla Volontà di Dio. Divinæ Voluntati acquiescère, se totum vel totaliter permittère, Se dedère.

Rassembrare, rappresentare. Referre, repræsentare. *La tua Serva col gesto, colla voce, e co' lineamenti della faccia rassembra la figlia della mia Ortolana*. Ancilla tua gestu, voce, ac vultu Olitricis meæ filiam exprimit, refert, repræsentat.

Rasserenare, indur serenità. Serenare. Ventus Aquilo fugatis nubibus Cœlum serênat. Metaph. Aliquem hilarâre.

Rasserenarsi. Serênum fieri. *Vedi Rabbonacciarsi*.

Rasserenarsi, deporre la malinconia tristezza, o altra passione dell'animo. Tranquillari. pass. Mœstitiam exuère Suspicionem, iram & deponère.

Rassettare, mettere in assetto. Ordinare; unamquamque rem suo loco disponère, aptare Vel Domum reparare, instaurare, &c. Omnia coordinare, ordinatim disponere, atque locare.

Rassicurare uno, fargli animo. Alicui animos addère: Vel aliquem metu liberare. *Vedi assicurare*.

Rassodare, di tenero far duro, indurire. Solidare, Solidum reddere, Durare, firmare. Sorba durant, vel sistunt. Nutantem alicujus animum firmare, corroborare.

Rassodarsi. Confirmari, consolidari, corroborari, Durescere. Condensari, conspissari. Flante Aquilone durescunt liquida, & condensantur inglaciem.

Rassodarsi, cioè deposte le scurilità, e leggerezze giovanili operar da buomo. Viriliter agère. *Si è rassodato un poco*. Sapère cœpit.

Rassodarsi, pigliar forze. Convalescère de infirmitate. Viribus augeri, valetudine firmari. Vires acquirère. Roborari.

Rassomigliare, paragonare. Assimilare, comparâre Cui comparàbo, vel assimilabo te? *I rassomiglio, e paragòno la donna chiarlièra alla cicala*. Garrulam mulierem cicâdæ, vel cum cicâda compâro.

Rassomigliarsi, rassembrare, essere simile. Assimilari, vel similem esse alicui; aliquem referre. *O come si rassomiglia questo fanciullo a mio cugino!* O quam similis est puer hic consobrino meo! Quam affabrè puer hic meum refert Sobrinum voce gestu, Statura oris lineamentis &c.!

Rassottigliare, assottigliar di nuovo una cosa, farla più sottile. Aliquid iterum attenuare, vel subtilius reddère.

Rassottigliar l'ingegno. Mentem acuère. *Vedi assottigliarsi, ingegnarsi*.

Rastellare la terra già arata, ò vangata. Occare terram. Tellurem Occa, vel Rastro terræ glebas frangère, semina contegère, tellurem æquare, vel complanare.

Rastellare il fieno. Fœnum rastro colligere Sic etiam faballa &c.

Rastelletto, piccolo rastello. Rastellus; li. m.

Rastellino sopra cui si pongono schioppi

pl, Carabini, Armi in asta &c. Armorum pluteus; tĕi. m. Vel Fulcrum; cri. n. Melius in numero pl. Plutei, vel Fulcra &c.
Rastelliera di stalla, sopra la quale si pone il fieno, stoppia, ò paglia, che da Cavalli à poco à poco si mangia. Fœnariæ Scalæ. f. pl.
Rastelli di legno, ò di ferro che si mettono attorno li Corpi di guardia, avanti le porte della Città, &c. Cancelli lignĕi, vel ferrĕi: cancellorum &c. m. pl. Repagŭla lignĕa, vel ferrĕa. Repagulorum &c. n. pl.
Rastelli, che si mettono dinanzi alla parte della Casa, degli Orti, &c. Cancelli, Rastra, vel Impedimenta Ostiis, aut Valvis prætenta. Cancellorum, Rastrorum &c.
Rastelli fatti à gelosia. Transcenæ: naruni. f. pl.
Rastello, Strumento co' denti di ferro, ò di legno per uso d' Orti, ò di Campagna. Rastrum; stri. n.
Rasùra, radimento, cancellamento di qualche scrittura &c. Rasūra; ræ. f. Deletio, Obliteratio: oblitterationis. f.
Rata, parte, o porzione, che à ciascuno tocca. Rata pars: ratæ partis. f. Rata portio f.
A rata porzione. Pro rata parte. Proportionaliter.
In due rate, in tre, in quattro. Duabus, tribus, vel quatuor pensionibus. *Pago mille scudi all' anno in tre rate.* Singulis annis mille aureos solvo tribus pensionibus
Ratificare. Ratum habere, vel confirmare aliquid.
Ratisbòna. Ratispŏna: næ. f. Augusta Tiberii; stæ. f. Urbs Bavariæ libera.
Rattacconare le scarpe. Coriaceum segmen calcĕis assuĕre, Vel subluĕre.
Rattamente, prestamente. Celerĭter, Velociter.
Rattemperare, modificare, moderare. Temperare, ut legis rigorem clementiâ temperare.
Rattemperarsi, in tener le sue passioni. Irregulares animi motus cohibēre: animum frænare Animo moderari, quam sis ratus, non mediŏcris ingenii est. Sibi temperare.
Rattenère uno, che non fugga. Aliquem retinēre. *V. Trattenère.*
Rattenersi, astenersi dal vino, &c. Temperare se potu, à vino &c.
Andar rattenuto nello scrivere &c. Castigatè, vel cautè scribĕre.
Rattenimènto, il rattenère. Retentio, ònis. f.
Rattezza, prestezza, velocità. Celeritas, Velocitas: tātis. f. Festinatio. f.
Rattizzare il fuoco, accozzare insieme i tizzòni, acciò ardino meglio. Ligna infoco componĕre, vel superfoco aptare.
Ratto, presto, veloce. Velox; lōcis. o. g.
Ratto, Avverbio, prestamente, con velocità. Statim, illĭcò.
Ratto Ratto. Prestissimamente, Velocissimamente. Celerrĭmè, Ocyssimè.
Ratto sustant: rapina. Raptus: tūs. m. Ut raptus Proserpĭnæ.
Rattoppare, rappezzare, risarcire panni rotti. Vestes lacĕras resarcire.
Rattòre, rapitore, chi rapisce, e toglie per forza. Raptor; ris m.
Rattratto, attratto di nervi. Attractus, vel membris captus; pta: ptum.
Ravanello. Raphănus; ni. m. Niger, vel albus: Dulcis, vel asper, acer &c.
Raucedine, raucità di voce. Raucitas: tatis. f. Raucēdo: dĭnis. f. Vocis obtusĭtas; tatis. f.
Ravenna, Città Antichissima della Romagna. Ravenna; næ. f.
Ravennate, di Ravenna. Ravennas: natis. o. g.
Rauco, roco, fioco Raucus: ca: cum. *Divenir rauco.* Raucescĕre. *Essere rauco, haver perduta la voce.* Raucēre, raucedine laborare.
Ravaggiolo, Ravagiuòlo. Casĕus recens autumnalis: casei &c. m.
Raviuòli Murētum Herbōsum; murēt herbosi. n.
Ravizzi. Rapicla: ciorum. n. pl. Teneriores raparum frondes, & cauliculi.
Raunanza, radunanza. Conventus: tūs. m. Cœtus; tūs. m.
Ravvedersi de' suoi errori. Ad meliora converti, Resipiscĕre: superioris ætatis errata corrigĕre: pœnitentiam agĕre &c. è vitiorum cœno emergere.
Ravviare, rimettere nella buona strada uno che l' avesse smarrita. Errantem in rectam viam reducĕre.
Ravviarsi, ripigliar la strada lasciata. Iter reassumĕre.
Ravviare un negozio, un traffico quasi perduto, gli Avventori ad una Bottega, &c. Negotium, Mercaturam, seu Mercimonium redintegrare, in pristinum statum restituere: Officinam Adventorum concursu frequentem reddĕre.
Ravvilire uno, fargli perder l' animo, il coraggio. Alicui animos detrahere. Aliquem inculso timore vilem, segnem, socordem; & ignavum reddĕre.
Ravvisare, raffigurare uno. Agnoscere.
Ravvivare, risuscitare un morto. Mortuum ad vitam revocare.
Ravvisare la speranza ad uno. Aliquem in spem iterum adducĕre.
Ravvolgere, rinvolgere il Bambino nelle pezze, nelle fascie. Infantem pannis involuĕre. Sic etiam Aureum involŭcro cartaceo &c.
Ravvolger per la mente pensieri torbidi contro la Patria. Pestem, vel excidium Patriæ, vel in Patriam moliri, machinari.
Ravvolgersi in mille laidezze. Omni vitiorum genere se inquinare.
Ravvolgimento Revolutio; tionis. f. Involutio; nis. f.
Ravvolto. Involūtus; ta: tum Ut involuta tegumentis nequitia.
Razionabile, ragionevole. Rationabilis; le. Ut rationabilis causa.
Razionale, che ha ragione, discorso, intelletto, &c. Rationalis: nale. Inter omnes corporĕas creaturas solus homo est rationāle animal.
Rationale, per Computista. Rationātor: toris. Subducendæ rationis peritus; ti. m.
Da razza. Proletarius; ria; rium. *Per far razza.* Sobōlis causâ.
Razza, cioè ż altra Schiatta, Stirpe Progenies: ēi. g. f.
Razza di Cavalle. Equaritium; tii. n. Equarum grex; gregis. Vel Armentum; ti. n.
Razzo, cioè ż dolce, forte di fuoco lavorato, che si manda in aria per feste d' allegrezza. Ignĭtum missĭle: ignĭti missi lis n. Sulfurata bolis: sulfuratæ bolĭdis. f
Gettar razzi all' aria. Missiles ignes jaculari, ignĭtas bolĭdes vibrare.
Razzollare, il raspar de' polli. Scabĕre, Unguibus terram scalpĕre.
Che razza d' huomo è colui? Quid hominis est ille?
Esser di razza d' Ebrèi, &c. Esse de genere, vel stirpe Judæorum: ex Judæis descendĕre, originem ducĕre &c.

R E

RE' Legittimo Signor d' un Regno. Rex · regis. m. *Di Rè, del Rè, Regio*. Regius ; gia; gium. Regalis ; le. Ut Regius Equus. Regalis potentia, Regium Diadêma.

Re de' Scacchi. Rex latrunculatius. *La Regina*. Latruncularia Regina.

Re di coppe, di spade, &c. Rex Ensium, vel Carcheliorum. *Vedi Carte*.

Re di quaglie. Ortygomêtra: mêtræ. m.

Reale, regale, di Rè, da Re Regius: gia: gium. Ut Regia effigies.

Reale, sorte di moneta d' argento. Regalis; gâlis. m.

Reale, schietto, sincèro. Adôlus, Syncêrus; ra rum.

Realmente, all' uso di Rè, splendidamente Regiè, Regaliter. Regio cultu, Regia munificentia. Regum more.

Realmente, in realtà. Reapsè, Realiter, Revêra, fideliter, pro rei veritate, vera. Iter.

Realtà, sincerità, schiettezza. Fidelitas, lyncerîtas tis. f

Reàme, Regno. Regnum: gni. n

Reamente, malamente. Malè, iniquè, fraudulenter.

Rassumere, ripigliare il comando, l' officio &c. Denuò assumere e.g. rei domesticę, vel familię gubernationem, administrationem: Regis titulum, & insignia &c.

Reatino, Re piccolo, cioè che ha un picciol Regno. Regûlus: li m.

Reatino, uccello. Regûlus; reguli. m.

Rebecchino, strumento da sonare. Pandûra: ræ. f.

Recanàti Città dell' a Marca d' Ancòna. Recinêtum: ti. n.

Recar buone nuove. Bonum, vel felicem nuntium afferre. *Recatore di buone nove*. Evangêlus; li. m. Lætus Nuntius; tii m.

Recar noja, tedio &c. Alicui molestiam afferre. *V. Apportare*.

Recarsi ad ingiuria una parola detta per burla, pigliarsela per affronto Verbum jocosè prolatum, dedecôri sibi ducĕre.

Recarsi il bambino in braccio, prenderlo nelle braccia. Infantem in ulnas accipĕre.

Recarsi la bolgia in spalla, mettersela in spalla. Peram victorium humĕris imponĕre, in humeros assumere.

Recatùra, portatùra, mercede, che si da per la portatura. Vectûra; ræ.f.

Recente, nuovo, fresco. Recens: tis. o. g. Ut Recens vinum, vel Ovum.

Recidère, tagliare. Recidĕre, amputare. Fœnum falce recidĕre. Comam, Nasum, Aurelque tibi recîdam.

Reciprocamente. Reciprôcè, vicissim.

Reciprocazione. Receprocatio, Vicissitudo; dînis. g. f.

Recidivo che ricade, che ritorna. Recidivus; va: vum. Ut Hæreticus recidivus, recidîvæ febres &c.

Recinto. Septum: pti. n.

Reciprocàre, attrarre l'aria, e renderla. Animam reciprocare. Spirîtum attrahĕre, & redĕre.

Reciproco, vicendevole. Reciprocus; ca; cum. Mutûus tua; tuum. Ut mutuus amor, reciprôca gratia.

Reciso, tagliato. Recîsus: sa: sum. Ut capui enserecisum.

Recitare, dire, proferire colla bocca una cosa, e con voce alta, ed intelligibile. Recitare aliquid. e g. Divinum officium.

Recitare a mente, à memoria. Memoriter aliquid recitare, repetĕre, pronunciare.

Recitare tenendo il libro, li scritti, ò carta in mano. De libro, vel de scripto aliquid pronunciare.

Recitare in Commedia, in Palco, in Scèna. Comœdiam agĕre, fabulam agere, vel repræsentare in Scena, in Theatro.

Recitare Versi, un Sonetto, &c. Versus agere, Carmen, vel Carmina legere, recitare.

Recitare un Orazione. Orationem habere ad Popolum &c.

Recitare una cosa à parola per parola. Aliquid de verbo ad verbum, nihil penitùs omisso, recitare. Rem aliquam eisdem verbis reddere, referre.

Recitatore; trice. Recitator; tôris. m. Recitatrix; tricis. f.

Recitator di Commedie, ò di Tragedie, Commediante. Comœdus: di. m. Fabulæ Actor: ctôris. m, Tragœdus; di m.

Recitazione, il recitare. Recitatio: nis. f.

Reclamare, opporsi, contradire. Contra licere alicui.

Reclamazione, contradizione. Reclamatio; nis. f. Clamorôsa contradictio. f.

Reclùta de' Soldati, riempimento della Compagnia, dell' Esercito. Centuriarum instauratio, vel redintegratio: nis. f. Militumsupplementum; ti. n. Nova Copiarum Accessio. f.

Reclutare, riempire di Soldati una Compagnia. Centuriam novis militibus redintegrare, instaurâre. Sic etiam diminutum exercitum Copiarum accessione ad pristinum numerum redigĕre. Supplêre legiones.

Rede. Hæres: rêdis. g. c. *Vedi Erede, Ereditare, &c.*

Redenzione, riscatto. Redemptio; ptionis. f. Lytrum verò est pretium Redemptionis.

Redenzione, riparo, rimedio, scampo. Remedium: dii. n. Effugium; gii. n. Contra malum mortis non est medicâmen in hortis.

Redimere, ricomprare, riscattare. Redimere; à servitute, vel captivitate aliquem, soluto pretio, liberare.

Redificare, edificar di nuovo. Reædificare. e. g. collapsam Domum.

Redine, redini, striscie di cuojo attaccate al morso del Cavallo. Habêna; næ. f. Habênæ: nârum. f. pl. *Vedi Briglia*.

Refe, filo intorto. Filum li. n. Filum intortum.

Refettorio, luogo dove si mangia insieme. Refectorîum; rii. n. Triclinium: nii. n Dipnoterîum, Gustatorîum; rii. n.

Refezione, ristòro con cibo. Refectio; nis. f. Comestio: comestionis. f.

Reflessione, riflessione, attenta considerazione. Rei alicujus diligens examen; minis. n. Ponderatio, Reflexio. nis. f.

Con riflessione. Consultò, deliberatè, debita cum reflexione.

Reflessione de' raggi del Sole, riverbero. Solarium radiorum Reflexio, vel Repercussio; nis. f.

Reflesso, e riflesso. Reflexus: xûs. m. sc.

Refrazione, rompimento. Refractio; ctionis. f. Ut radiorum refractio: Fluctuum refractio, repercussio &c.

Refrigerare, leggermente rinfrescare. Refrigerare, frigefacere. e. g. vinum nive. Hinc frigefactus, & refrigeratus.

Refri-

Refrigerante)
Refrigerativo)
Refrigeratorio, che ha virtù di refrigerare)
Refrigatorius: ria; rium.

Refrigerio, rinfrescamento, conforto. Solatium: tii n. Refrigerium: rii. n. Retrigeratio ōnis. f.

Rifugio; e Rifugio. Perfugĭum, Refugĭum; gii. n Asylum: li. Locus; ad quem confugimus in calamitate, ut tuti esse possimus, sive sit Portus, Sive Mons, Sive Templum, sive Arx, sive Turris &c.

Regalare, Regalo, &c: Vedi Presentare &c.

Regenerato. Regeneratus; ta; tum. e. g. ad vitam immortalem, vel ex Aqua, & Spiritu Sancto. *Vedi Battesimo, e Battezzare.*

Regenerazione. Regeneratio: tionis. f.

Regente, che regge. Regens; regentis. o. g. Gubernator; ttatōris. m.

Reggere, sostenère. Fulcīre, Sustinēre, Sustentare aliquid. Marmoreæ columnę Ædes fulciebant.

Reggere, governare una Provincia. Provinciam Regĕre, Gubernare, administrare. Provinciæ, Civitati, Arci præesse &c.

Reggere, guidare il Cocchio, la Carozza &c. Aurigari. dep Rhedam, vel Currum Regere.

Reggere, guidar la Nave. Navim regĕre: ad Clavum sedēte.

Regger la spesa. Tolerāre sumptus

Reggersi, vivere à suo modo, à suo capriccio. Suo arbitratu vivĕre.

Reggersi a modo d' altri. Aliēna sequi consilia: Alieno uti consilio.

Non si regge in piedi. Titŭbat, pedibus vacillat.

Reggia, Palazzo reale, abitazion del Rè. Regia: gię f. Aula: læ. f. Regiæ Ædes, Regale Palatium, Aula Regia. Basilĭca: licæ. f.

Reggimento, Governo politico Politia; tiæ f Regĭmen: gimĭnis. n. *V. Governo*.

Reggimento di Soldatesca, certo numero di Soldati. Legio; legionis. f.

Reggimento, cioè gli huomini, che Reggono, e Governano la Città, o Republica. Senātus; tūs. m. Senatōres, Rectores ctorum. m. pl. Magistrātus; tūs. m.

Reggio, Città di Calabria. Rhegium Julli Rhegii Julii. n Vel Rhegium Julium. Calabriæ Metropolis contra Messānam, Populi Rhegīni appellantur.

Reggio, Città trà Parma, e Modona Regium Lepĭdum, vel Regium Lepidi. n. Urbs in Ducatu Mutinensi, cujus Populi Regienses dicuntur.

Reggitore, Rettore. Rector, Moderator, Gubernator; gubernatōris. m.

Reggitrice. Rectrix, Moderatrix, Gubernatrix; trīcis. f.

Reggio, addiett: Reale, del Rè. Regius; gia; gium. regālis; regale.

Regione, Paese, Provincia. Regio; nis. f. Plaga; gæ. f. Clima; climătis. f. *Vedi Paese*.

Registrare, notare, o scrivere al registro. Aliquid Commentariis adscribere, in Commentaria referre.

Registrare negli atti Publici. Aliquid in Tabulas, in Acta referre.

Registrare uno nel Catalogo de' Santi. Aliquem Sanctorum Catalŏgo, Albo, vel Fastis adscribēre.

Registro, libro dove scrivono gli atti Publici. Actorum Codex; dĭcis. m. Fabulæ; larum. f. pl. Acta; actorum n. pl *Vedi Organo*.

Regnante, che al presente regna. Regnans, Dominans; dominantis. o g.

Regnare. Sceptrum tenēre Regnare, Dominari. *Regnava in Spagna a quei tempi Sisinando*. Hispaniæ sceptrum tunc Sisinandus tenebat. In tota Hispania dominabatur: in Hispānos imperium gerebat.

Dove regna la lussuria la Temperanza, non ho ricetto. Libidine dominante nullus est Temperantiæ locus. Ubi luxuria viget, vel dominatum exercet; illinc Temperantia exŭlet necesse est. A lupanaribus exŭlat Pudicitia

Regno in Inghilterra più de trentatrè anni. Triginta tres annos, & amplius regnavit in Anglia, vel in Anglos Regium exercuit imperium.

In questo Paese regna molto la Tramontana. Boreæ hæc Regio est nimis exposita, vel obnoxia. Hanc Regionem sępius perflat Aquilo.

Regnatore. Regnator; toris. m. Ut Regnator Olympi.

Regnicolo, nato nel Regno, Regnicŏla; læ. g. c. *E qui in Italia, intende per nato nel Regno di Napoli*. Neapolitanus: politana; num.

Regno, Reame. Regnum: regni. neut

Regno di Cipri, di Napoli, di Candia. Regnum Cyprium. Neapolitānum, Cretĭcum. Hispanĭcum, Hungarĭcum, & sic de aliis.

Acquistare un Regno Regnum adipisci, obtinēre. Regni, vel Regno potiri

Dar titolo di Regno ad un Paese. Alicui Regioni regium nomen invehēre. *S. Stefano fù prim. Rè d'Ongaria*. S. Stephānus in Hungarĭam regium nomen invexit.

Esser cacciato dal Regno, esser detronizato. Regno privari. Est Throno dejici. Regio nomine, insignibusque spoliari Sceptro, ac Regio Diademate privati.

Essere assunto al Regno, esser fatto Rè. Ad Solium, ad Regale fastigium evēhi, ascīmi.

Interregno, spazio di tempo, che scorre dalla morte d' un Rè fino all' elezione, ò publicazione del Successore. Interregnum: gni. n. *Da Papa all' altro si dice Sede Vacante*. Interregnum, vel Sedes Vacans: sedis vacantis. f.

Regola, ordine, modo, o norma d' operare. Regula. læ f. Norma; mæ. f Canon; canŏnis. m

Regola del tre. Regulatrium: Regulæ trium. fœm. Regula aurĕa. fœm.

Regola di celebrar la S. Messa. Missæ Canon: nonis. m

Regola di viver bene. Norma rectè vivendi: normæ. f.

Regola di Religiosi, o di Zitelle, che accompagnano i morti alla sepoltura. Religiosorum, aut Puellarum Familia: liæ. f. Vel Ordo; dinis m.

Stare in regola, vivere in regola. Medici præscripta, vel præcepta servare frugaliter vivere: à noxiis abstinēre.

Regolare, fatto secondo la Regola, che osserva qualche particolar modo di vivere, &c. Regularis; re. Canonĭcus: ca: cum. Ut canonicum medicamentum, regulares abstinentię.

Regolare un negozio, una faccenda con prudenza. Prudenter aliquid dirigere.

Regolare l' uscita coll' entrata, le spese colle rendite. Suo se pede metiri. *Regolatevi nelle spese, nello spendere; non fate debiti*.

Juxta redditus sit expensarum modus.

Regolarsi à suo capriccio. Proprium sequi voluntatem: Sibi obsequi, sibi obtemperare, suo uti consilio &c.

Regolarsi in tutte le cose al suo interesse; non havere altra mira, altra regola nell'operare, che il proprio interesse. Omnia suis commodis metiri.

Regolarmente, secondo la regola. Regulariter, juxta normam, admussim.

Regolatamente, con regola, con ordine. Regulatim, Ordinatim.

Regolàto, fatto con regola. Rectè, atque ordine factus; cta: ctum.

Regolàto nel mangiare, nel bere &c. Temperans; tantis. o. g.

Regolato nel parlare. Moderatus in sermone. ta: tum.

Regolatòre: trice. Director; ris. m. Directrix: tricis. f.

Regolizia. Glycyrrhiza; zæ. fœm. Radix dulcis; radicis dulcis. f.

Reims, Città Arcivescovale nella Francia. Rhemi; mòrum. m. pl. *Di Reims*. Rhemensis se. Ut Archiepiscopus, & Dux Rhemensis.

Regolo, discendente de Re, Signore di minor potenza d'un Rè. Regulus: li. m. Dux, Princeps.

Regolo, Re de' Serpenti. Basiliscus; sci. m.

Reina, pesce d'acqua dolce. Cyprìnus: ni. m. Reina; næ. f.

Reina, e Regina. Regìna; næ. f. Regis Uxor; uxoris. f.

Reintegrare, mettere una cosa nell'esser di prima, ridotta nel primo stato. Aliquid in integrum restituère: aliquid redintegrare.

Reiterare. Iterare. e. g. preces.

Relassazione, remissione. Remissio, relaxatio: tionis. f. Ut Remissio laboris, relaxatio pœnarum, expensarum. *Vedi Remissione, e rilassazione*.

Relazione, il riferire. Relatio: tionis. f.

Relegare uno, confinarlo in qualche Fortezza, Isola &c. Aliquem relegare, vel amandare in Arcem, in Insulam &c. Precor supplex, ut nos in tuta relèges.

Relegato. Relegatus, Amandàtus: ta: tum. Ut Relegatus in Chersonèsum, Amandàtus trans mare Ponticum &c.

Relegazione. Relegatio, Amandatio; tionis. f. Relegatio est pœna mitior proscriptione. Relegatus enim suis permittitur frui bonis: Exùlum vero, seu Proscriptorum bona Fisco ad judicantur, & ad Fiscum devolvuntur.

Religione, Pietà verso Dio. Religio; nis. f. Pietas in Deum.

Religione de S. Francesco, di S. Domenico, &c. Ordo; dinis. masc: Familia; liæ. f. Ordo Divi Francisci, Ordo Franciscanus, Ordo Franciscanorum, & sic de aliis.

Religiosamente, da religioso. Religiosè.

Religioso, pio, devoto. Religiosus; sa: sum.

Religioso dell' Ordine, di S. Basilio, di S. Benedetto. Monachus Basiliànus, vel Benedictìnus. Sic & Moniales.

Religioso riformato. Frater, vel Religiosus strictioris observantiæ.

Quanto volentieri mi farei religioso, se mio Padre si contentasse! Si per Patrem licêrct, quàm libenter me Deo dicârem in aliquo Religiosorum ordine!

Mi farei fatto Dominicano se non fossi così ottuso di Cervello. Si tam crassâ Minervâ non essem, Sacrum Prædicatorum Ordinem jampridem ingressus essem.

Molti Re, e Principi lasciarono la Porpora per farsi Monaci Benedittini. Quamplures Reges, ac Principes Purpuram cum Cucullo Benedictìno permutarunt, Monasticum habitum purpuræ, ac Sceptro prætulerunt.

Son risoluto di farmè Religioso. Religionem ingrêdi decrevi.

Reliquia di qualche Santo. Reliquia: quiæ. fœm. Vel Caput, Brachium, Crus, Tibia, Pes &c. talis Sancti.

Reliquiario, dentro il qual si tengono le reliquie dei Santi. Lipsanarium, Reliquiarium; rii. n. Lipsanothêca: thêcæ. f. Reliquiarum thêca: cæ. f.

Reliquie de' Santi, i loro Corpi, l'Ossa &c. Sacræ Reliquiæ. f. pl. Sanctorum corpora; pôrum. n pl. Alicujus Sancti reliquiæ: quiarum. f. pl. Vel lipsàna; nôrum. n. pl.

Reliquie, avanzi di qualsisia cosa. Reliquiæ; reliquiarum. fœm. pl. Retrimenta; retrimentorum. n pl. Ut Reliquiæ Mensæ: *gli avanzi della Tavola, del Pranso, della Cena &c.* Sic etiam dicimus Reliquias Judæorum, Danaum, Græcorum &c. idest residuum populi Judaici &c. Item panni, vel panis reliquias &c.

Tenere una cosa per reliquia, cioè tenerla ben custodita stimarla molto, &c. Aliquid cautè, vel religiosè custodire, aliquid magnifacère, vel in deliciis habère.

Remàre, spinger la barca, ò Navilio per acqua co' remi. Remigare: Cymbam remis impellère. *Vedi Vogare*.

Rematòre, quegli, che rema, che voga. Remex: remigis. m.

Remiggio, il remare, o vogare. Remigatio; tionis. f. Remigium; gii. n. Remorum agitatio: agitationis. f.

Remigare, vogare, andare à remi. Remigàre, Remigio ferri, Remorum impulsu vehi. *E cessato il Vento, via date di piglio a' remi*. Defècit ventus, eja insurgite remis.

Reminiscenza, ricordanza. Reminiscentia; reminiscentiæ. f. Recordatio; nis. fœm. Memoriæ. f.

Remiremead, Rimilsberg. Romaricum Castrum. neutr. Oppidum præclarum Galliæ Belgicæ in Lotharingia, apud fines Comitatus Burgundiæ.

Remissiòne, perdòno. Remissio: remissionis fœm. Relaxatio: tionis. f. Ut Remissio peccatorum, Venia delictorum, relaxatio tributorum &c.

Senza remissione, senza misericordia. Immisericorditer.

Remo, col quale si voga. Remus; mi. m. *La paletta del remo*. Palmùla: mùlæ f. *Il manico*. Manubrium; brii. n. *Vedi Nave, e Barca*.

Remora, piccol pesce, che attacandosi ad una nave la ferma imposta, o la ritarda il moto. Remôra; ræ fœm. Echenêis: echeneïdis f.

Remoto, lontàno, distante. Remotus, Longinquus; qua: quum. Distans; tantis. o. g. Ut remôtus a strepitu locus; remôta à conjugio puella &c.

Remunerare remunerazione, &c. *Vedi rimunerare*.

Rena, Arena, parte più arida della Terra. Arêna: næ. f.

Renaccio, terra arenosa. Arenaria; riæ f. Sabuletum: ti n.

Renajo (Ghiara) Glarêa: glarèæ. f. Ut glarèa Padi.

Rendere, restituire. Reddère, restituère. e. g. Equum Domino suo.

Rendere affanno, dare affanno. Anxium reddere aliquem Anxietatem alicui creare, afferre.

Render

Render ben per male. Nocenti favēre. Pro contumelia gratiam reddere.
Render capace. Satisfacēre alicujus petitioni, Curiositati &c.
Render conto dell' amministrazione, &c. Rationem reddere administrationis, Villicationis suæ &c.
Render diletto, dilettare. Delectare. Musica me delectat.
Rendere estatico alcuno per lo stupore. Obstupefacēre aliquem.
Render facile una cosa ad alcuno. Aliquid explanare cuipiam, Alicui viam sternēre ad aliquid.
Render fiato per fiato. Par pari referre. Beneficia beneficiis, injurias injuriis compensare. Mutuam vicem reddēre.
Rendere frutto, fruttare. Fructum ferre, dare, gignēre. *Quante sementi vi da, ò vi rende questo podère? Il più delle volte sette, ò otto; di rado dieci*. Quotuplam tibi gignit sementem ager iste? Frequenter septūplam, vel octūplam; rarò decūplam.
Di gran lunga è meglio il mio, che per il meno rende, e mi da venti per uno Longè uberior est ager meus, qui sementem vicies ad minimum multiplicat, vel fructum saltem vigesimum mihi affert.
Render grazia, ò le dovute grazie ad alcuno per qualche beneficio ricevuto. Alicui de beneficio accepto debitas persolvēre grates, vel gratias.
Rendere il saluto. Salutantem resalutare.
Render l' anima, spirare, morire. Animam efflare Mori.
Render la medicina per di sopra. Medicīnam evomēre.
Render la risposta. Alicui respondēre, vel responsum dare.
Render la risposta in carta. Rescribēre alicui, vel ad aliquem.
Render la risposta con accennare di sì, ò di nò. Annuēre alicui, vel abnuēre.
Render merito, rimeritare. Aliquem remunerari. Alicui retribuēre. *Iddio vel meriti, ve ne renda merito*. Retribuat tibi Dominus: muneret te Deus.
Render nausea. Stomachum alicui movēre; stomachi dissolutionem, vel nausēam alicui creāre.
Render suavissima fragranza, odore. Suavissimè olēre.
Render pan per focaccia, la pariglia. Par pari referre.
Render quieto, e tranquillo il mare, &c. Motos componēre fluctus.
Render ragione à chi ci ha fatto brindisi. Alicui propinanti Poculo respondere. Poculis pocula compensare.
Render sospetto uno ad un altro, metterglielo in diffidenza. In alicujus suspicionem adducere aliquem. *Tu mi hai resa sospetta mia moglie*. Me in Uxoris suspicionem adduxisti. De Uxoris meæ fide suspicionem mihi movisti, vel injecisti. Uxorem meam mihi suspectam reddidisti &c.
Rendere tributo. Tribūtum pendēre, solvēre. e. g. Regi, Naturę &c.
Render vani gli altrui disegni, sforzi, machine, diligenze &c. Alicujus Astus eludēre, conatus, vel Machĭnas evertere, irritos, vel irrĭtas reddere.
Rendevos, rassegna generale. Copiarum Recensio: nis. f.
Rendimento di grazie. Gratiarum actio: nis. f.
Rendite, Entrata. Redditus; ditūum. m. pl. *Vedi Entrata*.
Rendite Ecclesiastiche. Ecclesiastici redditus. redditūum. m. pl.
Rendite, annue entrate d' una Chiesa. Apomisthomăta; mătum. n. pl. Ecclesię reddĭtus, census, proventus; tuum. m. pl:
Renditòre, renditrice. Restitutor; tōris. m restitutrix: trīcis. f.
Renella, rosseggiante sabbia, che dalli Rami si spicca assieme coll' orina. Rubens arenŭla; rubentis arenulæ. g. f.
Renella più grossa, calcoli. Calculi; calculorum. *Vedi mal di Calcoli, e Calcuio*.
Chi patisce di renella, o di calculi. Calculosus; sa; sum.
Remes, Città di Francia. Rhedŏnes; dŏnum m. pl. Vel Rhedonĭa; niæ. f. Urbs, & caput Britanniæ minoris.
Renga, luogo dove si renga, cioè publicamente si difendono dagli Avvocati i rei &c. Sugestus: stūs. m Rostra; rorum. n. pl. *Vedi Aringa, e Aringare*.
Renga, pesce fumato. Harangus conditanĕus. m. *V. Aringa*.
Reni, parti di dietro del nostro corpo, dalle spalle alla Cintūra. Renes; renum: renibus. m. plur. Nephri: nephrorum. m. pl.
Dolor di reni, mal di reni: Nephrītis: rĭdis. f Dolor renum, nephritici dolores. *Chi li patisce*, Nephriticus; ca; cum. Vel ex renibus labōrans: rantis. o. g *Vedi mal di calculi*.
Reno, Fiume di Germania, ed un Torrente di Romagna. Rhenus; ni. m.
Renso, tela fina, candida, e sottile. Carbăsus: si. f. vel tela Rhenensis. f.
Renoso, pien di rena. Arenōsus: sa; sum. Ut litus arenōsum.
Reo, qualunque persona è accusata, ò vien chiamata in Giudicio, benchè sia innocente. Reus; rei m. *E chi accusa, si chiama Attōre*. Actor. Actōris. m. Actōri incumbit probatio: & in dubio favendum est reo potiùs, quam Actōri.
Reo, rio, malvaggio, colpevole. Malus, Imprŏbus; ba; bum.
Reo, convinto in Giudicio. Reus actus. *Reo condannato*. Reus peractus. Damnatus: damnata: damnatum.
Reo di qualche delitto Sons: sontis o. g. Scelere obstrictus; stricta; ctum.
Reo di furto di ladroneccio. Furti reus: furtò obstrictus &c.
Reo d' intacco di Cassa. Repetundarum reus; rei. m.
Reo, cioè meritevole della morte. Reus mortis.
Reo di Voto, cioè obligato al Voto fatto. Reus Voti. Voto obnoxius, voto obligatus. *dativo* Obstrictus voto *ablativo*.
Reo di mille sceleraggini. Innumeris obnoxius delictis *dat:*
Reobarbaro. Rhabarbărum: barbări. n. *Vedi Riobarbaro*.
Reparare, risturare. Reparare. e. g. Domum, resarcire Vestes, damna illata alteri &c.
Reparazione. Instauratio, Reparatio: tionis. f.
Repatriazione, il ritorno alla Patria. In Patriam reditus: tūs. masc.
Repatriare, ritornare alla Patria. In Patriam reverti, redire.
Repatriàto. In Patriam reversus: sa; sum
Repente, di repente, in un tratto, subitamente Extemplò, repentè, continuò, illĭcò, subĭtò, Sine mora, statim.
Repentinamente, all' improviso. Repentè, improvisò.
Repentino, subitaneo, improviso, non antivedùto. Repentĭnus, improvīsus, subitanĕus: nĕa: nĕum. Ut repentīna mors: improvisus morbus &c.
Repertorio. Index: dĭcis m.

Repe-

Repetere, o Ripetere, replicare il medesimo, udire il detto. Dicta repetĕre, Idem replicare, iterare: lecta relegĕre. *Lettere havete fallite due parole, repetete da capo tutto il periodo, ed emendatevi*. Bis erralti lector, seu Anagnoste, integram relĕge periodum,& errata corrĭge.

Repetere tutte le lezioni della settimana. Præterĭtas, vel superiores hebdomadæ lectiones repetĕre.

Repetere per via di Giustizia, ò giuridicamente il suo. Suum in jure repetĕre. Rem sibi ablatam judicio, vel in judicio repetere.

Repetitore d' un Maestro di Scuola, suo ajutante. Hypodidascălus; căli. m. Ludimagistri Adjutor: tŏris. m.

Repetere l' istesso. Eandem canĕre cantilēnam.

Repetizione, il repetere. Repetitio, iteratio; nis. g. f.

Repletione di stomaco. Anaplerō-sis; sis. f.

Replica, contradizione, ò scusa. Contradictio; nis. g. f.

Obbedite prontamente, e senza replica al vostro Maestro. Præcepto ris tui jussa, omni contradictione posthabita, perfice: Præceptoris imperium perfectè exequĕre, imple.

Replicare, repetere l' assalto, assalir di nuovo. Iterum oppugnare e. g. Arcem.

Replicar l' instanze, le preghiere, &c. Iterare preces.

Replicatamente. Iteratò, iteratis vicibus.

Replicato. Iteratus, replicatus; ta; tum. Medicamenta applicata juvant, replicata, vel continuata sanant.

Replicazione. Repetitio, Replicatio, Iteratio: tionis f.

Reprensibile, degno di reprensione. Reprehensibilis; le. Reprehensione dignus; gna; gnum.

Reprimere, Rintuzzare l' orgoglio d' alcuno. Alicujus audaciam frangĕre, reprimĕre.

Reprimere gli sregolati appetiti, ò moti del Senso, domar la carne, &c. Noxias cupiditates coercĕre, cohibĕre. Carnem domare, &c. *Vedi domare, macerare, &c.*

Reprobo, maligno, malvagio. Reprŏbus: ba; bum. Nequam, ut homo nequam, Ancilla nequam, Mancipium nequam.

Reprobare. Reprobare, non admittere, repellĕre aliquem.

Essere reprobato, non passare all' esame, &c. Reprobari, repelli. pass. Repulsam ferre, vel ferri. dep.

Reprovato. Repulsam passus; passa; sum.

Reprovazione. Reprobatio: tionis. fœm. Rejectio, repulsus ab honore &c.

Republica, Stato, e Governo di Città libera. Respublica; Reipublicæ. f. *Vedi Governo*. Status liberæ Civitatis.

Republicante. Liberæ Civitatis, Vel Reipublicæ Civis; civis.

Repugnanza. Repugnantia; tiæ. f. Contrariĕtas, Contradictio. f.

Con repugnanza. Repugnanter. Reclamante natura, Conscientia &c.

Repugnanza, contrarietà di Genio. Antipathia; pathīæ. f.

Repugnare, ostare, contradire, opporsi. Repugnare, obsistĕre, obstare, refragāri alicui.

Repulsa, il non conseguire una cosa. Repulsa. sæ. f.

Reputare, stimare, giudicare. Existimare, judicare, Censēre.

Chiedèva la Podestaria di Figarolo, ma non l' ottenne, non fu esaudito, hebbe la ripulsa. Vici Varrōtis Præturam essiagitabat, sed repulsam tulit.

Requiare, riposare, haver quiete, star quieto. Requiescĕre.

Requie, e requia, riposo, quiete. Quies: quiētis. fœm. Requies: quiēi f.

Requisizione, instanza. Petitio; tionis. f. Rogatus; tûs. m.

A vostra requisizione sta sempre il cavallo. Ad nutum tuum, ad voluntatem tuam Equus meus semper est paratus. Tuis commodis Equum meum alo, vel nutrio: tibi, tuisque usibus semper inserviat Equus meus.

A requisizione, a petizione, ad instanza degli Amici gli ho perdonato. Amicorum rogatu, instantibus Amicis, vel ad Amicorum instantiam ei peperci, illi reconciliatus sum, illum in gratiam recepi.

Rescritto, risposta, che scrive il Principe sotto li memoriali, e suppliche. Rescriptum; scripti. n. Principis Rescriptum.

Reseminare, seminare di nuovo, Relerĕre e. g. discordias.

Residente. Residens: dentis. m. Principis Minister. stri. m.

Residenza. Residentia: tiæ f. Sedes: sedis. f. *Il Vescovo è tornato alla sua Residenza, cioè al suo Vescovato*. Ad Sedem suam Episcopus rediit, reversus est.

Residuo, avanzo, resto, rimanente di qualunque cosa. Reliquum: qui. n. Residuum; dui. n. Vel adjectivè. Reliquus Residuus; dua: duum Reliquiæ; quiarum. f. pl. *V. Reliquie*.

Resistenza. Contradictio, propugnatio: tionis. f. *Far resistenza, difendere, opporsi*. Reniti, obsistere, propugnare, Se opponere, se tueri, Vim vi repellere. Ut alicujus ambitioni obsistere, vel se opponĕre, Arcem propugnare, &c.

Resistere, star saldo, star forte contro gli assalti del Nemico. Hostes propulsare, hostĭles impetus eludĕre, invicto animo sustinēre ac reprimĕre.

Resistere alle spese. Sumptus tolerare. *Non posso resistere à tante spese*. Tot sumptus tolerāre nequeo.

Resistere al denaro, non essere interessato. Donis non cedere; Aurum, munera contemnĕre: pecuniis non inhiare.

Resoluzione di nervi. Nervorum resolutio tionis. f. quæ, si fiat altera tantùm corporis parte, paralysis vocatur: Si in toto corpore; Apoplexia nominatur Datur ne per vos resolutio usque ad materiam primam?

Respirare. Aërem reciprocāre, idest attrahĕre, & reddĕre, respirare: spiritum haurīre, & emittere.

Respirare con difficoltà. Ægrè halitum trahĕre. Dispnœā laborare.

Respirare, ricrearsi, cessare alquanto dalle fatiche, dalle occupazioni, &c. Tantisper animum relaxare, ac liberaliter se oblectare.

Respirazione, il respirare. Respiratio, tionis. f. Respiratus; tûs. m. Anhelitus; tûs, m.

Respirazione de' liquori. Evaporatio. f.

Respirazione affannosa, ansamento. Angustus anhelitus m.

Respirazione difficoltosa, difficoltà di respirare. Dispnœa; nœæ. f. Angustus anhelĭtus, vel spiritus; tûs. m. Asthma; asthmătis. n.

Chi patisce difficoltà di respiro, di respirare. Asthmaticus, vel suspiriosus; sa. sum. Ut Equus Suspiriosus. *Cavallo bolso*.

Respiro, l' istesso, che respiramento, e

to, e respirazione. Respiratio.f. *Canale, meato del respiro*. Aspera Arteria: asperæ arteriæ.f. Fistula Spiritalis ab ore ad pulmonem usque protensa, per quam Spiritus, idest aer, attrahitur, & emittitur.

Resta, reste del grano, e d'altre biade, Arista: stæ. f Aristę; starum. f.pl. Tritici Spicæ contra avium morsus Aristarum Vallo muniuntur.

Resta, ferro attaccato al petto dell'armadùra del Cavalière, ove s' accomoda il calce della Lancia, per colpìre. Procinctus: tûs.m. *Onde lancia in resta*; lancĕa in procinctu: vel lancĕa directa. *Vedi lancia*.

Resta, Quantità d'agli, cipolle, fichi &c. intrecciati insieme. Restis; restis f, Ut Alliorum, Cęparum, ficorum restis.

Resta, l'osso, ò spina de' pesci dal Capo fino alla Coda. Spina: næ. f. Dorsi spina. f.

Resta che. Restatur, superest ut, Reliquum est ut. *Tu hai voglia di vendere il Cavallo, ed io di comprarlo, resta dunque, che ci accordiamo del prezzo*. Tu Equum vendere cupis; ego verò illius emendi desiderio tenĕor. Restat ergo, ut de pretio inter nos conveniamus, vel superest ergo ut inter utrumque nostrum conveniat.

Restante, il resto. Residuum; dui. n. *Vedi resto, e residuo*.

Restare. Superesse, Restare, Remanēre, superstitem esse. *Di dodici fratelli son restato io solo*. Ex duodecim fratribus remansi ego solus sum superstes, cæteri obierunt. *Di otto figlie due solo me ne restano da collocare*. Ex octo filiabus duæ tantùm mihi supersunt nuptui tradendæ, vel in matrimonium collocandæ. *Vedi Maritare*.

Restare all' Osteria, fermarsi alla Taverna. In Taberna subsistĕre. *Dov' è Cleandro? è restato all' Osteria del Gallo*. Ubi est cleander? In Galli Taberna subsistit, remansit.

Restare attonito. Obstupescĕre.

Restare, cessare, tralasciar l' impresa. Desistere ab incœpto.

Restar preda del Vincitore, prigionier di Guerra. In manus, vel in potestatem Victoris devenīre.

Restaurare, Ristorare, rifare i danni. Damna resarcīre.

Restaurazione, ristòro, rifacimento de danni. Damnorum instauratio, vel Compensatio; compensationis. f.

Restìo, il fermarsi in posta del Cavallo, e non volere andar innanzi. Equi contumacia: contumaciæ. f.

Cavallo, che ha il restìo. Equus contumax, vel refractarius. m.

Restituìre, rendere. Restituĕre, reddĕre aliquid cuipiam.

Restituir la fama, la riputazione. Lęsam alicujus famam existimationem, vel honorem resarcīre. Existimationis, vel honoris jacturam compensare pecuniā, vel alia re.

Restituirsi al Campo, à Roma &c. cioè ritornare. In castra redire, Romam Reverti. dep.

Restituzione. Restitutio, Redhibitio; tionis. g f.

Resto, avanzo, rimanente. Reliquum. liqui. n. Residuum; residui. n. *Vada il resto*. Totum, vel Reliquum expōno. *Vada, la Vo glio*. Conditionem accipio.

Restoso, pien di Reste. Aristis plenus; na; num. *Vedi Resta*.

Resurrezione. Resurrectio; tionis. f. Ut resurrectio Mortuorum.

Retaggio, Eredità. Hæreditas; tātis. f. *Per Retaggio*. Hæreditate, hæreditatis jure, vel titulo.

Rete. Rete; retis. n.

Fatto à rete, a guisa, à foggia, a modo di rete. Reticulatus; ta; tum. Opere reticulato.

Rete da capelli, da testa. Capillare; laris. neut. Capillare reticulum.

Rete da finestre: (una ramàta.) Fenestrale reticulum: fenestralis reticuli. n. Fenestralis plagula. f.

Rete da giocare alla palla, Racchetta. Reticulum lusorium.

Rete, ò conciere da testa per le donne. Redimiculum. li. n. mulièbre capitis ornamentum.

Rete da pescare. Piscarium rete. Piscatorium rete: retis n.

Rete da prendere animali salvatichi, come Lupi, Istrici, &c. Plaga: plagæ. f. Cassis. sis. m. Unde incidere in plagas, vel in Casses, *dar nella rete, restar nel la rete*.

Rete da prendere ogni sorte di pesce. Sagēna: næ. f. Verricŭlum; culi. n.

Rete da Uccellare, da prender Uccelli, Ragna. Rete Aviarium, vel Rete aucupatorium.

Rete da prender Tonni. Thynnarium rete.

Rete dell' interiora. Omentum; omenti. n. Reticulum intestinorum.

Rete di maglie fitte, ò strette. Rete densum. Rete minūtis macūlis.

Rete di maglie larghe. Rarum rete. Plaga: gę. f.

Rete sopr' acqua. Tragŭla: gŭlæ. f

Dar nella rete. In Cassēs incidĕre.

Prender colla rete, ò nella rete. Irretīre aliquem, vel pisces rete includĕre. *Preso colla rete, caduto nella rete*. Irretitus: ta: tum.

Reticella, piccola rete Reticulum; li. n. Cassiculus. m. Retiaculum. n. Plagula; læ. f.

Retimo Città di Candia. Rithymna; næ. f.

Retribuìre, rimeritare, ricompensare. Remunerare. e. g alicujus servitutem, merita &c. Beneficia beneficiis compensare

Retribuzione, ricompensa. Retributio: nis. f. Compensatio. tionis. f.

Retrogradare, ritornare addietro. Retrogrădi: *Vedi Rinculare*.

Retrogrado. Retrogrădus. gră da: grădum.

Retroguardia, coda dell' Esercito. Caudāni milites. m. pl. *Vedi Esercito*.

Retroscritto Retroscriptus; pta; ptum.

Rettamente, bene, con ordine, con rettitudine Rectè justè.

Rettile, animal senza piedi, che va con la pancia per terra, come la biscia, ed altri serpenti. Reptile: ptilis. g n.

Rettitudine, Dirittura, Giustizia. Æquitas; tatis f. Justitia: tiæ. f.

Retto, diritto, non torto. Rectus; cta: ctum. Ut recta via.

Retto, Giusto. Æquus, Justus: sta: stum. Ut Æquus, ac justus Judex.

Rettòre, Governatòre. Rector, vel Gubernator toris. m.

Rettoria, Govèrno, Uffizio del Rettore. Regīmen; mĭnis. n.

Rettorica, Arte di ben dire, e di persuadère. Rethorice; ces fœm. Rhetorica; cæ. f. Ars Oratoria. Ars, vel Facultas benè dicendi.

Rettoricamente, da Rettorico Oratoriè, Rethorice, facunde.

Retto-

Rettorico, Studente di Rettorica. Rhetoricè, vel Eloquentiæ Candidatus; ti. m.

Rettorico, Maestro di Rettorica. Eloquentiæ Professor, & Magister: Rhetor; toris. m.

Libri, o scritti di Rettorica. Rectorica: corum. n. pl.

Rettrice, Governatrice. Rectrix, Gubernatrix: cis. f.

Revelare i secreti. Patefacĕre Arcāna. *Vedi Rivelare, e Rivelazione &c.*

Revere, Terra del Mantovano. Revĕra: ræ. f. Vicus agri Mantuani contra Hostiliam.

Reverende, degno di Riverenza. Reverendus: da; dum Venerandus, Venerabilis. le. *Molto Reverendo*. Admŏdum reverendus. *Reverendissimo* Reverendissimus; ma: mum.

Reverente, Riverente, &c. Vedi Riverente. Revĕrens; rentis. o. g. qui alteri defert honorem, quique reverentiam exhibet.

R I

R*I, e Re nella composizione hanno l'istessa forza, e significato di ripetizi ne dell' atto, e per conseguenza si pone una per l' altra, egualmente bene si dice Ripetere, Repetere: Riputazione, e Reputazione, &c. e ende mai i vocaboli, chi non sono alla dittione Re, li trovarete nelle parole, che comminciano da Ri, e viceversa, e g. Se non trovate Revendere, Recuperare, &c. cercate Rivendere, Ricuperare, &c.*

Riabbellire una Chiesa, un palazzo, con pitture, Statue, &c. Templum, vel Palatium Picturis, atque Signis iterum ornare.

Riaccendere il fuoco, la lucerna, &c. Ignem, aut lucernam itĕrum accendĕre.

Riacquistare un podere, una Piazza già perduta &c. Agrum, vel Arcem recuperāre, itĕrum acquirĕre.

Riadirarsi. Denuò irasci. Iræ stimulis itĕrum exagitāri.

Riaffermare una cosa. Aliquid iteratò asserĕre, affirmāre.

Riamare, amare quello, dal quale sei amato. Amantem redamāre, vel pari amore prosĕqui.

Riaprir casa, banco, bottega, &c. Domum, vel Officinam iterum aperīre.

Riapparire, apparir di nuovo. Iterum, vel secundò apparēre.

Riarmare. Exercitum iterum cogĕre.

Riassaltare, dare il secondo assalto. Iterum invadere hostem, iteratò Arcem oppugnare, &c.

Riassumere il governo della Casa, della Republica, &c. Rei familiaris, atque Publicæ administrationem iterum suscipĕre. Rempublicam, atque familiarem denuò administrare.

Ribagnar di sudòre la Camicia. Intimam tunicam sudòre iterum madefacĕre.

Ribaldaglia, moltitudine di Ribaldi, cioè d' huomini cattivi. Scelestorum Cœtus; tūs m. Improborum multitudo: dĭnis f.

Ribalderia, sciagurataggine. Scelus: lĕris. n.

Ribaldo, buomo cattivo, scelerato. Scelestus, Scelerōsus, Sceleratus, Nefarius: ria; rium.

Ribaldello. Improbŭlus: probŭla; probŭlum.

Ribaldòne, pendente da forca. Nequissimus: ma; mum. Furcifer; feri. m. Vel Furcĭfer: fĕra: fĕrum.

Ribaltare un carro di fascine, riversarlo sotto sopra. Plaustrum, lignorum fascibus, onustum, invertĕre, evertĕre.

Ribaltarsi. Inverti, Everti. *Si è ribaltata la Carrozza*. Inversa est Rheda. *Ribaltato*. Inversus; sa: sum.

Ribalzo, secondo balzo, secondo salto che fa la palla, ò pallòne. Secundus pilæ saltus; secundi pilæ saltūs. m.

Ribattere il pallone di posta, per aria, avanti percuote in terra, e così ancò la palla. Lusorium follem, aut pilam, aëra findentem, retorquēre. Pilam rapidè venientem, vel per aëra volantem remittĕre, repellĕre, retorquēre. Raptim, vel non expectato saltu remittĕre &c.

Ribattere le ragioni addotte da uno dall' Avversario. Adversarium confutare. Adversarii rationes refutāre, argumenta diluĕre.

Ribattere la stoccata, il colpo. Ictum repellĕre. Ensis ictum, punctim illatam, eludĕre.

Ribattere un chiodo, cioè la punta del chiodo conficcato. Clavi cuspidem retundĕre.

Ribattezzare uno, che non era ben battezzato. Aliquem rebaptizare.

Ribattimento di palla, &c. Pilæ remissio, repercussio, vel retorsio; nis f.

Ribattimento di ragioni. Refutatio, Confutatio; nis. f.

Ribattitùra del chiodo. Clavi retusio; sionis. f.

Ribattitura di Vite. Vitis propāgo: gĭnis. f. *V. Propagine &c.*

Ribattuto. Retūsus: sa: sum. Ut Clavus retūsus: cuspis retūsa.

Ribèba, longa diceria. Nimis prolixa Oratio: nis. f.

Ribecchino, strumento da tre corde. *Pandora*. Pandūra: ræ. f.

Ribellarsi dal suo Principe Rebellare a Principe. Principis imperium detrectare, recusare. *Molti Ongari si sono ribellati all' Imperadore*. Multi Hungarorum à Cæsare rebellarunt, defecerunt; Cæsaris imperium detrectarunt.

Ribellione. Rebellio: lionis. fœm. Defectio: ctionis. fœm. Rebellium; lii. n *Incitare i Popoli à ribellione, à sollevarsi, à ribellarsi dal suo legittimo Principe*. Ad rebellionem, vel Defectionem populos incitare, commovēre, allicĕre, provocāre.

Ribello Rebellis: le Rebellātor; toris. m. Perduellis; lis. m. *Capo di Ribelli*. Rebellium, vel Perduellium Princeps; cĭpis. masc. *Avanzi de' Ribelli*. Perduellium Reliquiæ: quiarum. f. pl.

Ribenedire una Chiesa profanata. Templum reconciliare.

Ribère. Iterum bibĕre. Rebibĕre.

Ribes, pianta poco differente dall' Uva Crespina. Uva Ursīna fœm. Vel Ribes; bis. m.

Riboccare una muraglia screstata. Parietis crustam instaurāre.

Ribollire Iterum effervescĕre, iterum bullas emittere.

Ribrezzo, tremito, subito tremòre, foridòre, e preludio della febbre. Typus frigorificus: typi frigorifici. m Febris prodrŏmus, seu prænuncius.

Ributtamento. Rejectio, Repulsa; sæ. f.

Ributtare il cibo, vomitare. Vomĕre, cibum rejicere.

Ributtar l' assalto. Aggressorem arcēre, depellĕre Hostilem impĕrum eludĕre, frangĕre: Hostium conatus irritos reddĕre.

Ricacciar, cacciar via di nuovo le mosche, &c. Muscas iterum abigĕre.

Ricadère, ò ricascare. Recidĕre, relābi. Iterum cadĕre, vel labi.

Ricadère infermo. In morbum recidĕre morbo iterum corrĭpi, vel [illegible] pati.

Ricadere nell'istesso peccato, errore, &c. In eandem culpam recidĕre, relabi. Culpam, vel scelus iterum perpetrare: ad vomitum redire.
Li beni Enfiteotici per estinzion di linea ricadono alla Chiesa. Bona Emphiteutica, seu in Emphiteusim data, deficiente linea, ad Ecclesiam redeunt, devolvuntur.
Ricadimento) Relapsus: psûs.
Ricadùta) m. Recidiva: væ. f.
Ricadùto. Relapsus: psa; psum. Ut relapsus in hæresim.
Ricadùto al Fisco, alla Chiesa, &c. Devolûtus; ta; tum. Ut bona ad Fiscum devoluta, vel ad Ecclesiam.
Ricalcare. Iterum calcare. e. g. Uvas. Rursùs deprimĕre.
Ricalcitrare, tirar de' calci. Calcitrare, aversis pedibus aliquem impetĕre: posteriores calces vibrare. Mulorum, & Equorum est
Ricalcitrare, opporsi alla volontà del suo Signore, ò Superiore. Contra stimulum calcitrare. Imperium retrectare: Domino repugnare.
Ricamàre. Acu pingere: phrygio opere pingĕre, laborāre.
Ricamàto. Acu pictus, vel phrygio opere elaboratus; elaborata; elaboratum.
Ricamatòre. Phrygio; gionis. m. Acupictor; ris. m:
Ricamatrice. Acupictrix; cis. f.
Ricamo. Opus phrygium: operis phrygii. n.
Ricapitare una lettera. Epistolam alicui tradĕre, reddĕre. *Havete ricapitata la lettera? Signor sì, in proprie mani*. Reddistine Epistolam ei, cui erat inscripta? Etiam Domine, in ejus manus tradidi.
Ricapitolare. Aliquid summatim repetĕre.
Ricapito, indrizzo. Directio; tionis. f.
Ricaricare un mulo, un cavallo, rimetterli addosso la soma. Equum vel mulum Clitellarium rursus onerare. Sarcinam Equo, vel mulo iterum imponere.
Ricarminare, ripettinare la lana, ò altra simil cosa. Lanam itĕrum carminare, vel pectĕre.
Ricavalcare. Iterum Equitare: Equum iterāto conscendĕre.
Ricavare un fosso, farlo più fondo. Fossam altiùs fodĕre.
Ricavare utilità da una cosa, guadagnarci sopra. Utilitatem ex aliqua re, vel lucrum reportare.
Riccamente. Splendidè. Ut Aula splendidè ornata.
Ricchezza, ricchezze. Opes; opum: opibus. f. pl. Divitiæ: tiarum. f. pl. *Adunar gran ricchezze*. Ingentes aggerare opes: amplas cogĕre, vel coacervare divitias.
Ricciaja, luogo dove si tengono ammassati li ricci, cioè le castagne colla scorza spinosa. Echinorum receptaculum: li.n:
Ricciaja, per zazzera riccia, ò innanellata. Crispi capilli: m. pl.
Riccio la scorza spinosa della castagna. Echinus: ni. m.
Riccio di terra. Herinacĕus: nacĕi. m.
Riccio di mare, che sta negli scogli. Echinus; ni. m.
Riccio addiett: che ha li capelli ricci. Crispus; pa; pum.
Ricciutello, alquanto riccio. Crispulus; la; lum.
Ricciuto, che ha li capelli ricci, arricciati, ò innanellati. Crispus, vel Cincinnatus; ta; tum. *Vedi Capelli*.
Ricco, che ha ricchezze. Dives; divĭtis. o. g. Opulentus; ta; tum. Locuples; locuplētis. o. g. Divitiis abundans; dantis o. g. Dives argenti, dives pecōri &c. *ricco di bestiami. Auri. Agri &c. Ricco di contanti, di Possessioni*.
Ricercare. Perquirere, diligenter investigare aliquid de aliquo.
Ricercare, chiedere domandare una cosa dall'Amico. Ab Amico aliquid petĕre, postulare.
Ricercare uno di molte cose, interrogarlo. Multa ab aliquo sciscitari: vel aliquem de multis interrogare.
Ricercare, desiderare, volere. Exigĕre, optare, Velle. Omnia verba activa post se Accusandi casum exigunt, volunt, postulant.
Ricercarsi. Requiri, opus esse. *A finir questa fabbrica si ricercano almeno ducento scudi* Ad hanc fabricam, ad hoc ædificium perficiendum ducenti saltem argentĕi requiruntur. Huic ædificio vel absolvendo ducenti vix sufficiunt argentĕi.
Io son ricercata da molti per moglie per isposa; ma, &c. Nuptias meas quamplures ambiunt, expĕtunt, exoptant: ad meas nuptias multi aspirant; sed cælibatum nuptiis præfero: Ego verò Virginitatem meam Deo illibātam servare proposui, decrēvi.
Ricercàta d'organo. Organĭca prolusio: sionis. f.
Ricercato di violino, di tiorba. Minoris lyræ, majoris citharæ prolusio: nis. f.
Fare una ricercata d' Organo, di Cembalo, &c. Pneumatico, vel fidicinlari Organo proludĕre. Sic etiam Cithara, Chely, Barbĭto proludĕre.
Ricetta del Medico. Anagraphe; phes. f: Medici præscriptum. n. Remediorum formula; læ. f.
Abbreviatùre in dette recette. Abbreviationes in formulis remediorum. f. pl.
Ricettacolo, recetto. Receptaculum: cŭli. n. Cibi, ac potûs receptaculum est Ventriculus: Sanguinis Venæ: Medullarum ossa sunt receptacula.
Ricettàre, dar ricetto, spesso albergare forestieri, banditi, Eretici. Receptare latrones, Hæreticos: Hospites, & peregrinos hospitio suscipare, Hospitari &c.
Ricettatòre: trice. Receptator; toris. m Receptatrix; tricis f. Ut Furum, Sicariorum, Hæreticorum receptator. Peregrinorum, Advenarum Receptatrix, vel Hospita: tæ. f.
Ricetto, ricovero, ricettacolo. Perfugium: gii n. *Il Bosco di Baccano una volta era ricetto di Banditi, e d'Assassini*. Mesia sylva olim Proscriptorum, latronumque receptaculum, perfugium, Asylumque fuit.
Ricevere, contrario di dare. Accipere, recipere aliquid ab aliq:
Ricevere uno con amorevolezza, con allegrezza Humanè aliquem excipĕre: hilāri vultu, læta, vel serēna fronte supervenientem. e g. hospitem, vel amicum suscipere.
Ricevere una sassata in capo, una stoccata in petto, &c. Lapidis ictum capite excipĕre. In pectŏre vulnerari, Vulnus accipere.
Ricevere un affronto, un ingiuriata, un ribuffo. Contumeliam pati: acriter reprehendi.
Ricevere, e dare Ostaggi. Obsĭdes accipĕre, & dare.
Ricevere in buona parte la correzione, &c. Æqui, bonique facere correptionem; Patris, vel Preceptoris monita &c. libenter audire.
Ricever danno. Damnum pati, sustinēre: Damno affici.
Ricevere in dono Dono accipĕre. e. g. annulum, catellum &c. ab aliquo.
Ricevimento, il ricevere. Perceptio, Receptio, susceptio f. Ut perceptio fructuum: Receptio pecuniarum,

Susceptio peregrinorum, hospitium &c.

Ricevitore. Acceptor, Receptator, Receptor Susceptor: tōris. m.

Ricevitrice. Acceptrix, Receptrix, Receptatrix, Susceptrix; cis. f.

Ricevùta, Confesso del debito per denari, ò robba ricevuta. Antapōcha chæ. f. Debiti chirographum; phi. n. Cautio de debito facta Creditōri a Debitore. *V. Confesso*.

Recevuta, Quitanza, ò Quietanza: Scrittura che ha il Creditore d'esser stato sodisfatto dal Debitore. Apocha; pō. hæ f. Syngrăpha, seu schedula, qua Creditor testatur sibi debitum esse persolūtum.

Con l'ajuto di Dio ho pagato tutto il mio debito, fatemi dunque la ricevuta, la quietanza. Deo favente quidquid tibi debebam solvi, Cave ergo mihi, accepte pecuniæ syngrăphā, vel syngrăpho.

Richiamare uno, chiamarlo di nuovo. Rursus aliquem vocare.

Richiamare il suo Ambasciadore, Residente, &c. Oratorem, Internuncium, vel Ministrum suum ad se evocare. Sic etiam Exercitum, Belli Ducem &c. *Vedi chiamare, chiamato, &c.*

Richiamo, il richiamare. Revocatio, Evocatio; tionis. f.

Richiamo, querela, lamentazione. Querela; rēlæ f. Querimonia; niæ. f.

Fa ch'io non habbi richiami di te, de' fatti tuoi. Cave nequid mali de te audiam. Sic vive, ut nemo de te conqueri jure possit.

Richiedere, demandare. Petĕre, postulare, obsecrare.

Richiedere il suo. Suum repetĕre. *Vedi Ripetere.*

Così richiede il mio Uffizio. Sic mei munĕris partes exigunt.

Il negozio richiede sollecitudine, e segretezza. Res celeritatem, & silentium requirit, exigit, postulat. In hoc negotio celeritate, ac silentio opus est.

Nelle cose scabrose si richiede gran prudenza. In arduis, ac difficillimis rebus magnā opus est prudentiā.

Richiesta. Petitio: tionis. f.

Richiesto addietr: chiamato, pregato, interrogato, &c. Vocatus, Requisitus, interrogatus, Exoratus ta; tum. Ut vocatus ad dicendam causam: Requisita an sponte assentiretur nuptiis, vel à parentibus coacta &c. Exoratus, ut suam proferret sententiam &c.

Richiudere la porta &c. Foram, vel januam iterum claudere, occludĕre.

Richiudere i passi, l'entrata. Viam intercludĕre, aditus claudere, occludere. *Vedi rinchiudere &c.*

Ricogliere, ricolta &c. Vedi raccogliere, raccolta &c.

Ricognizione, guiderdone, premio, ricompensa. Compensatio; nis. f. Premium: mii. n. Remuneratio: nis. f.

Ricolorire una cosa. Aliquid iterum colorāre, novis colloribus illustrare, instaurare.

Ricominciar da capo una cosa. Aliquid ab ovo repetĕre.

Ricompensa, ricompensazione. Compensatio, Remuneratio; nis. f.

Ricompensare, rendere il contracambio. Compensare, retribuĕre, mutuam vicem reddere. e. g. Parentibus. Retribuĕre alicui beneficium pro accepto beneficio, mercedem pro labore &c Formæ, seu pulchritudinis defectum ampliori dote compensare.

Ricompensazione. Remuneratio, Retributio; nis, f.

Ricompera, riscatto. Redemptio; tionis. f.

Ricomperare, riscattare. Redimĕre Ut captivos pretio redimere.

Ricomprato, riscattato. Redemptus; pta; ptum.

Ricomunicare. Excommunicatum fidelium communioni restituĕre

Riconciliare il Padre col Figlio, il Marito colla Moglie, metterli d'accordo. Filium cum Patre, Uxorem cum Viro suo in gratiam reducĕre. Cor Patris ad Filium, vel Mariti ad uxorem convertĕre. *Vedi Pacificare &c.*

Riconciliarsi, far pace coll'inimico. Cum hoste in gratiam redire: odium deponĕre: lites cum hoste componere &c.

Riconciliarsi innanzi di ricevere la Santissima Eucharistia. Peccata sua iterum confiteri, vel si quę memoriā excidĕrant clavibus subjicĕre &c.

Riconciliazione, Riconcigliamento. Reconciliatio; nis. f.

Ricondannare. Iterum condemnare. In Chalcedonensi Concilio Eutyches, Dioscŏrus, & Nestorius iterum condemnari sunt.

Riconfessarsi. Iterum peccata sua confiteri: Pœnitentiæ Sacramentum iteratò suscipĕre. Sacram iterāre exomologĕsin.

Ricongiungere. Iterum conjungere, e. g. boves arātro. Vel dissidentes iterum pacificare, ad concordiam revocare.

Riconiare una moneta. Nummum recudĕre, iterum signare, ferire.

Riconoscente, grato del beneficio ricevuto. Gratus; ta; tum. Beneficii memor; mŏris o g. *Il contrario è sconoscente* Ingratus, beneficii immĕmor; ris. o. g.

Riconoscenza. Agnitio, vel Recognitio: tionis. f.

Riconoscenza, gratitudine
Ricognizione, ricompensa } Gratus animus m. Remuneratio. f.

In ricognizione, per ricognizione. Grati animi Causā.

Ricognizione, raffigurare uno dalla faccia dalla voce &c. Quempiam ex vultu, ex voce agnoscere, cognoscĕre, dignoscere *V. raffigurare*.

Riconosco da voi quant' ho di buono, e la vita stessa. Per te vivo, & quidquid boni habeo tibi acceptum refĕro.

Riconosco il beneficio, che m'havete fatto, e fin che viverò ve ne sarò grato. Accepti beneficii memor sum, ac tua in me studia quoad vixĕro remunerabor: vel, tuisque in me meritis perpetuò satisfaciam, respondebo.

Riconosciuto il Campo nemico si risolse dargli la battaglia. Exploratis Hostium Castris, signa cum eis conferre statuit, Vel prælium committere decrevit.

Mandò à riconoscer la Piazza. Misit qui Arcem, ejusque situm, Propugnacula, & Munitiones inspicĕrent, exquirĕrent, Observărent, indagārent. Vel qui subtili indagĭne Arcem explorārent &c.

Riconoscersi l'un l'altro. Mutuò se agnoscere.

Riconoscimento, il riconoscere. Agnitio: tionis. f.

Riconoscimento, ricompensa. Remuneratio; nis. f. Retributio.

Riconquistare, riacquistare: Recuperare. e. g Arcem, Vires.

Riconsiderare. Rem rursus examinare, exactiùs perpendere.

Riconsiliare, chieder di nuovo parère, o consiglio. Iterum aliquem consulĕre. *Mi son consigliato, e riconsigliato, ora con questo, ora con quello, e tutti mi dissuadono l'ammogliarmi di nuovo*. Alios, atque alios consului, qui uno ore, una voce ne secundam uxorem ducam dissuadent, atq; dehortantur.

Ricontare il denaro. Pecuniam rursus numerare.

Rincon-

Ricomitare, ribanchettare uno. Aliquem Convivio rursus accipere.

Ricoperchiare, e.g. la pignatta. Ollam iterum operire.

Ricopiare la lettera &c. Epistŏlam iteratò transcribĕre.

Ricoprire, l'istesso che coprire. Contegĕre. Feles excrĕtas corporis fæces terrâ contĕgunt.

Ricoperto di confusione, di rossore, &c. Pudōre affectus, vel suffusus; ſa; ſum. Pudefactus; cta; ctum.

Ricordare ad altri una cosa, ridurcela à memoria. Memorare quid piam alicui. Admonēre aliquem alicujus rei factæ, vel faciendæ. Memoriam alicujus rei cuipiam excitare, refricare. *Vedi Memorare.*

Ricordarsi, venire in mente, sovvenire. Recordari alicujus rei, vel aliquid Reminisci. Recordor omnium malorum quæ feci. Ne reminiscaris Domine peccata mea, &c. Meminisse.

Mi ricordo d'haver letto, che Bellisario &c. Memĭni me legisse Belisarium strenuissimum Ducem, Æmulorum invidiâ excæcarum, & ad summam paupertatem redactum fuisse.

Ricordatevi di me nelle vostre grandezze, nell'auge della vostra fortuna. Memento mei cùm tibi bene fuerit.

Mi ricorderò sempre de' vostri favore, ed a suo tempo ve ne sarò grato. Tua erga me merita nulla unquam delebit oblivio, eorumque, cùm tempus feret, me gratum ac memŏrem præstabo.

Si ricordava distintamente tutto quello, che gli era occorso nella sua fanciulezza. Omnium, quæ in puerili gesserat ætate, distinctè recordabatur.

Se mai non mi ricordo, questo fatto successe al primo di Maggio. Si rectè memĭni, si mihi memoria non labat, ni fallor, Kalendis Maii hoc accīdit, hoc evēnit.

Ricordazione, ricordanza, ricordo, rimembranza. Memoria; riæ, f. Recordatio; nis. f.

Ricordevole. Memor; mŏris o g. Mendacem opportet esse memŏrem.

Ricordo, avviso, avvertimento. Monĭtum; ti. n. Admonitio; tionis. f.

Per mio ricordo, per non scordarmene. Memoriæ causâ: ne memoriâ mihi excidat.

Per pena, e per ricordo mi diede quattro staffilate sulla schiena. In admissi erroris pœnam, & ad præcavendum cæteros in futurum loro, vel Scuticâ quater dorsum meum petiit.

Ricoricarsi, ritornare à letto. Lectum vel Stratum repetĕre.

Ricorrere ad alcuno per ajuto. Alicujus opem, vel auxilium implorare. Ad aliquem confugere. *Ricorro à Voi, ajutatemi.* Ad te confugio, fer opem misĕro.

Ricorso. Recursus; sûs. m. *Far ricorso al Rè.* Ad Regem confugĕre.

Ricotto. Casĕus secundarius: casei &c. m.

Ricotto, ben cotto, cotto due volte. Recoctus; cta; ctum.

Ricoverare, riacquistare. Recuperare e. g. amissos boves.

Ricoverarsi, Ricovrarsi sotto un fenile, sotto un albero fronzuto &c. per ischivare la pioggia, &c. Ad vitandam pluviam sub fœnīle, aut sub frondosam arbŏrem se recipĕre.

Ricovero, ritiro, refugio. Confugium, Perfugium, Refugium; fugii n. *Dar ricovero, ricetto, albergo.* Recipĕre, receptāre. Ut recipĕre, hospites; receptare Sontes. *Vedi ricettare*

Ricreare, consolare, ristorare, alleggerire il tedio, la fatica &c. Aliquem oblectare, recreare, exhilarare, refocillāre. Alicui voluptatem afferre.

Non ti ricrea questa bella vista? Non te oblectat amœnus iste prospectus? *Non ti senti ricreare da questo Venticello?* Anne magnam isthæc Aura tibi affert voluptatem?

Ricrearsi, divertirsi con la Caccia, &c. Venatione se oblectāre.

Ricreazione, lecita, e onesta sì del corpo, come del animo. Honesta oblectatio; tionis. f. Corporis, vel animi relaxatio; tionis. fœm. Refectio, Refocillatio. f. Melior est refectio mentis, quam ventris.

Ricreazione, o consolazione dell'anima. Psychagogia; giæ f.

Ricreazione di balli, e suoni. Choreæ; rearum. f. pl.

Ricreazione di mangiare, e bere. Convivium; vivii. n. *Far delle ricreazioni agli Amici.* Convivari cum amicis: Amicos convivio accipere, vel ad convivium adhibēre.

Ricrescere. Iterum augēri, recrescere. *E' ricresciuto il Sale, l'olio, la Carne, il Pò, il Tevere, &c.* Salis, Olei, Carnis pretium iterum auctum est. Padus, aut Tybĕris recrēvit, vel novis auctus est aquis.

Ricucire la Veste &c. Vestem Resuĕre.

Ricucitùra. Nova sutūra; novæ suturæ. f.

Ricuocere. Recoquĕre, Rursus coquere. e. g. panem, pultem &c.

Ricuperare, riacquistare il perduto. Recipere, Recuperare. e. g Arcem Provinciam, Regnum.

Ricuperare il Bagaglio, li Prigioni. Sarcĭnas recuperare, captivos ex hostium manibus eripĕre, liberare. Hostibus prædam excutĕre.

Ricuperare la Sanità, le forze. Convalescere de infirmitate. Pristĭnæ restitui sanitati. Vires reassumere, instaurare.

In una Campagna ricuperò molte Fortezze. Unica expeditione plures recuperavit Arces.

Ricuperar non si può la Virginità perdùta. Virginĕi pudōris jactura, irreparabile damnum. (subintelligitur est) semel amissa Virginitas nullo pacto recuperari potest, est irreparabilis.

Ricuperatòre, Ricuperatrice. Recuperātor, Reparātor. m Reparatrix. f.

Ricuperazione. Recuperatio, reparatio; nis. f.

Ricuperazione di forze. Analēsis; sis. f. Virium Reparatio; ratio. nis. f.

Ricusare, non volere, rifiutare. Rejicĕre, refugĕre, recusare. e. g. Judicem, Principatum &c

Ricusar le nozze d'alcuno, rifiutare uno per marito. Alicujus conjugium, vel nuptias respuĕre, recusare, detrectare.

Ricusar le Cariche, gli Offizj Publici, le Dignità, la Porpora, lo Scettro, il Camauro. Munia, Honores, Dignitates, Regnum, Papatum detrectare, recusare.

Ricusar d'ubbidire. Imperia, vel jussa detrectare, spernĕre.

Ridàre, dar di nuovo. Rursus dare.

Ridente, che ride: Ridens; dentis. o. g. *con faccia ridente.* Læto vultu, hilari facie, fronte serēna, Ore læto serēno &c.

Ridere. Ridēre, Risum edĕre.

Rider fra' denti, modestamente, sorridere. Subridēre.

Ridere smoderatamente. Cachinnari,

nari. dep Cachinnos tollere: in risum vehementem solvi.

Far ridere uno. Alicui risum movere, excitare.

Farebbe rider le pietre, i sassi. Vel Saxis risum excutere.

Farsi rider dietro. In se aliorum cachinnos convertere, concitare.

Ti farai rider dietro. Ludificaberis, Irrideberis ab omnibus. Omnium cachinnos in te convertes. Omnibus eris risui, Omnibus te irridendi ansam praebebis &c.

Ridersi d'alcuno, delle di lui minaccie. Aliquem irridere, deridere; Ejusque minas risu excipere, vel contemnere.

Ridicolosamente. Ridiculè, facetè.

Ridicolo, che fa ridere)
Ridicoloso, atto à far ridere)
Ridiculus, Ridicularius: ria; rium Risum movens: ve tis o g. Ut ridicula facies, gestus, quaestio &c. Verba risum moventia.

Cosa da ridere. Ridiculum: li. n. Scurrilitas. tatis. f. Saepe ridicula sententiosè dicuntur.

Per ridere, per burla. Joco, jocosè. Ut verbum jocosè dictum.

Ridire, dir di nuovo. e. g. l'Officio. Repetere Officium.

Ridire, raccontar di nuovo. Iterum narrare aliquid, vel referre.

Ridirsi, disdirsi. Se retractare: palinodiam canere.

Ridirizzare. Rem curvam dirigere, extendere.

Riditore, Beffatore, Schernitore, che si fa beffe degli altri. Irrisor, derisor; soris m.

Ridomandare. Repetere, reposcere aliquid a quopiam.

Ridonare. Redonare: dono accepta donanti redonare, dono restituere, reddere. Equum a te mihi donatum, tibi redono.

Ridondare, risultare. Redundare. *Questo ridonderà in vostra lode, in vostra utilità*. Ex hoc laudem, vel utilitatem consequeris &c. *Questa scelleraggine ridonderà in vostro danno, vituperio &c. Caderà sopra di voi*. Hoc facinus in caput tuum recidet, redundabit.

Ridotto addietr: Reductus, Redactus; cta: ctum.

Ridotto all'estremo di sua vita. Ad extrema perductus, vel in supremo spiritu constitutus; ta; tum.

Ridotto in estrema povertà. Ad summam pauperiem redactus,

Ridotto à mal partito. In angustum adductus.

Ridotto alle strette all'ultime miserie. Ad incitas redactus.

Ridotto a pericolo della Vita, di perder l'onore, la fede, la libertà, &c. In capitis, amittendae pudicitiae, abnegandae fidei, perdendae libertatis discrimen adductus; ta; tum.

Ridotto sustant: adunanza di gente. Conventus; tus. m. Ut conventus malignantium Judaeorum.

Ridotto sustant: luogo dove si riducono molti, Ricetto, Ricettacolo. Receptaculum: li. n.

Ridotto d'ammalati. Hospitale; hospitalis. neut. Xenodochium; chii. n.

Ridotto di giuoco. Aleatorium: torii. n.

Ridotto di meretrici. Lupanar; naris. n. Prostribulum; li, n.

Ridotto di Ladri. Furum Sedes: dis. f. Vel Receptaculum: culi n.

Riducimento, il ridurre. Reductio: tionis. f Ut monetarum reductio.

Riducitore, Riduttore. Reductor: ctoris. m

Ridurre. Reducere, Redigere. Ut reducere aliquem domum.

Ridurre una cosa in breve, in Compendio. Aliquid in Epitomen redigere. Rem perstringere.

Ridurre insieme i fugitivi. Dispersos, vel fuga distractos congregare, colligere. Exercitus reliquias cogere.

Ridurre uno in grave pericolo della vita. Aliquem in magnum Vitae discrimen adducere. *Vedi ridotto addietr:*

Ridurre la cosa à buon termine, a buon segno. v. g. *una lite*. Litem, vel rem aliquam eò deducere, ut de illa benè sperandum sit.

Ridursi in gran povertà. Ad summam paupertatem redigi. *Una Gentildonna s'era ridotta à tanta miseria, e povertà, che per non morir di fame, era costretta servire ad una Tessitrice*. Eò miseriarum Nobilis quaedam Foemina devenerat, ut fame impellente, operam suam Textrici locare cogeretur.

Non pensavo ridurmi à questo termine. Hoc mihi usuventurum non arbitrabar.

Riedificare. Reaedificare. e: g Domum, Turrim, Templum.

Riedificazione. Reaedificatio, reparatio, instauratio: tionis. f.

Riempire. Replere. *Mi hai riempito d'allegrezza*. Me replesti laetitia, gaudio, consolatione, &c.

Riempimento, Replezione. Repletio: tionis. f. Fartus: ctus. m.

Riempire li capponi, li pollastri, &c. Infarcire capones, pullastros &c.

Rientrare. e. g. *in Chiesa*. Rursus Templum, vel in Templum ingredi.

Rientrare, ristringersi in se, (insisfirsi) come fa la tela quando si bagna nell'acqua. Coarctari, Contrahi. pass. *Vedi Ritirarsi*.

Rientrare in se stesso. Ad se, vel in se reverti: animum colligere, & ad se redire.

Riepilogare un discorso Orationem summatim repetere.

Rieti Città. Reate; reatis. n. Urbs Sabinorum, Italiae Umbilicus, inter Narniam, & Aquilam *Di Rieti*. Reatinus: tina; tinum.

Rifacimento de' danni, della Casa &c. Damnorum compensatio: nis. f. Domus, vel Aedium instauratio; nis f.

Rifare, far di nuovo. Reaedificare. e. g. parietem vetustate collapsum.

Rifare i danni. Damna resarcire, compensare.

Rifare il letto. Lectum sternere, aptare, componere.

Rifarsi, riacquistar le forze perdute. Vires resumere, recuperare.

Rifarsi d'un affronto ricevuto. Contumeliam Contumelia compensare contumelioso injuriae talionem reddere, vel parem inferre contumeliam.

Rifarsi nel giuoco. Amissam ludo pecuniam recuperare.

Rifatto addietr: rinovato, raccommodato. Instauratus, renovatus Refartus, reparatus, refectus; cta; ctum. Ut Vestis refarta, aedes, refecte &c.

Rifendere la terra. Terram aratro findere.

Rifendere le legne. Findere ligna.

Referendario, che riferisce. Referendarius: rii. m. A libellis indeclin.

Riferire, rapportare, ridire ad altri ciò, che si è udito, ò veduto. Audita, vel à se visa aliis referre, narrare.

Riferma, Confirmatio, Prorogatio. *Vedi rafferma*.

Rifermare uno nella carica di Podestà per altri tre anni. Praeturam alicui

alicui ad aliud triennium proro-
gare, protrahĕre.

Rifiammeggiare. Refulgĕre, radia-
re, radios emittĕre, vibrāre.

Rafiatamento, respiro. Respiratio:
nis f.

Rifiatare, respirare. Aerem reci-
procare *Vedi respirare*.

Questo pallone rifiata. Follis iste lu-
forius est rimōsus, & inutilis ludo.

Rificcare. Item figĕre. e.g. clavum
pariĕti. Iterum inpromittere clavem
in feram: manum in arcam &c.

Rifigliare. Iterum parĕre. Nova
prole Virum suum ditāre.

Rifinare. Excoquĕre, purificare.
Vedi raffinare il zuccaro &c.

Rifiorire. Reflorescĕre.

Rifiutare. Respuĕre, recusare, de-
trectāre. e. g. nuptias munĕra &c.

Rifiuto, rifiutanza. Recusatio,
Repudiatio; nis. f.

*Rifiuto per la cosa rifiutata, o avan-
zata agli altri*. Quisquiliæ,
Reliquiæ: quiarum. f. pl. Non te
pudet aliorum reliquias mihi ap-
ponĕre?

Rifiutato. Recusatus, Rejectus,
Explōsus: ta; tum.

Riflessione. Consideratio, Pondera-
tio. nis. f. *V. rifl ssione*.

*Riflettere sopra una cosa, considerar-
la bene*. Rem attentè considerare
examinare &c. *Vedi considerare,
o ponderare*.

Riflesso. Consideratio: nis. f. *Con
questo rifl sso*. Hac consideratione.
V riverbero.

Riflusso del Mare. Maris recessus;
sūs. m.

Rifocillamento, ristòro di cib. Re-
focillatio; nis. f.

Rifocillare. Recreare, Refocillare
aliquem cibo, dapibus &c.

Rifocillarsi, ristorarsi. Refocillari
Cibum sumere, Cibo se recreare,
ac potu.

Rifondàre. Iterum fundamenta ja-
cĕre.

*Rifondere una Campàna, un Can-
nòne &c*. Nolam, Æneum tor-
mentum iterum fundĕre.

Riforma di Religiosi. Strictior ob
servantia: strictioris observan-
tiæ. f. Collapsæ Disciplinæ Re-
stitutio: tionis. f. Reformatio:
tionis. f.

*Riforma di Soldati, d' Officiali di
Guerra &c*. Exauctoratio; nis f.

Riforma di costumi. Morum Cor-
rectio: nis. f.

Riformare Aliquid reformare: ad
meliorem formam, vel statum
redigĕre.

Riformare un Capitano, un Alfiere,
&c. Ducem, vel Signiferum ex-
auctorare, Militāri sacramento
absolvĕre.

*Riformare una Compagnia, un Re-
gimento, tutto l'Esercito*. Cohor-
tem, vel Centuriam, Legiōnem
exauctorare: Exercitum dimit-
tĕre, vel missione amandare.

Riformare una Religione. Collapsam
Religiosæ Familiæ Disciplinam
in integrum restituĕre. Pristinum
Virtutis splendōrem, vel observan-
tiæ rigorem in Religiosam Fami-
liam reducĕre.

*Riformare gli abusi introdotti ne'
Tribunali, ne' Studj Publici,
&c*. Forenses, & Academicas
corrigĕre corruptēlas.

*Riformar la sua Casa, ò Famiglia,
levar le spese superflue, licenziar
le bocche inutili, &c*. Domesticos
sumptus moderari.

*Riformato, trattandosi di gente mi-
litare*. Exauctorātus: ta: tum.
Expunctus; cta: ctum. Ut exau-
ctoratus Hipparcha, Chiliarchus,
Episthatmus, &c. *Generale della
Cavalleria, Colonello, e Marescial
di Campo riformati*. Similiter.
Cohors, vel Centuria exauctō-
rāta, vel expuncta. *Compagnia
riformata*. Expuncti, vel exau-
ctorati milites. *Soldati riformati*.

*Riformato, riferito à persona Reli-
giosa*. Strictioris Observantiæ.
Ut Carmelita, Augustinianus,
Franciscanus strictioris obser-
vantiæ. *Carmelitano, ò Agosti-
niano Scalzo, &c*. Idem dic de
omnialibus.

Riformazione, riforma. Reforma-
tio; nis. f *Vedi riforma*.

Riformazione. Iterum munīre. *V.
fortificare*.

Rifrangere, ripercuotere. Repercu-
tĕre, Refringĕre. e g. januam.

Rifratto, spezzato. Refractus, per-
fractus. cta. ctum.

Rifrazione. Refractio: nis. f. *Vedi
refrazione*.

Rifriggere. Iterum aliquid in Sartā-
gine torrēre: rursus frigĕre.

*Rifrustare un borsarolo, una Strega,
ò Maliarda &c*. Crumenisĕcam,
Veneficam, Lenam, &c. secundò
per Urbem ducĕre, ac flagellis
cædĕre.

Rifugio. Asylum; li.n. Perfugium;
gii.n. *V. refugio*.

*Rifuggire, ricoverarsi, ritirarsi, ri-
fuggiarsi*. Confugĕre ad e. g. ad
Montem, ad Navem. Se recipe-
re e. g. in sylvam.

Riga, Città Capitale della Livonia.
Riga: gæ, f, Livoniæ Metropŏlis.

Riga, colla quale si riga la carta.
Regula: læ. f. Amussis. sis. f.

Riga, linea d' un libro. Linĕa; nĕæ.
f. Versus; sūs. m. *Domattina di-
vete à mente vent' otto righe di
Quinto Curtio*. Cras mane duo
de triginta lineas, aut versus hi-
storiarum Quinti Curtii memo-
riter recitabiis.

*Mettersi in riga, entrare in riga di
Gentilbuomo*. In Nobilium Or-
dinem ascendere. *V. Nobilitarsi*.

Riga falsa, e falsa riga. Regula
subdititia: Regulæ subdititiæ f.

*Rigaglia, eregaglia, ciò che si gua-
dagna oltre alla pattuita provi-
sione, mercede, o prezzo*. Aucta-
rium: rii. n. Lucri. reliquiæ;
quiarum. f. pl.

Rigagno, e rigagnole. Rivŭlus; li. m.

*Rigare un libro di carta bianca,
delle linee, con filette di ferro;
con lastra di piombo, con inchio-
stro, &c*. Papyraceum, volumen
stylo ferrĕo, plumbi lamina, vel
atramento signare, exarāre, lineāre.

Rigato. Interstinctus, Variatus, li-
nĕis distinctus: cta; ctum.
*Il fazzioletto da me perduto era
di taffettà di color di tanè, riga-
to di bianco nell' estremità, e di
color di zafferano*. Quod perdidi
Nasitergium ex fulvo erat Mul-
titio, cujus extrēma albis, croce-
isque erant variata, vel exarāta
linĕis. Vel, in cujus extremita-
tibus albi, crocei que coloris li-
neæ erant intexæ.

Rigermogliare, ripullulare. Repul-
lulare, Repullulascere.

Rigettare, ributtare, confuttare.
Refellĕre aliquem, vel ejus ar-
gumenta.

Rigettare il cibo, la medicina &c.
Cibum, aut Medicinam evomĕ-
re, vel per os rejicĕre *V Ributtare*.

*Rigidamente, con rigò e, ed asprez-
za*. Rigidè, aspĕrè, sevĕrè.

Rigidezza, severità, asprezza. Se-
verĭtas: tatis f.

*Rigido, non piegbevole, duro, intiriz-
zito*. Inflexibilis le. Defunctorum
Cadavĕra sunt inflexibilia. *Vedi
intirizzito*.

Rigido, sevèro, che stà sul rigòre. Se-
vērus, Asper, Rigĭdus; da: dum.
Ut severus Judex: rigida Mater:
Asperum Verbum.

Rigido per freddo. Rigĭdus, Algĭdus
Algificus: ca; cum. Ut aĕr rigĭdus.

Rigirare il Monte, la Città &c. Mon-
tem, vel Urbem circuīre.

*Rigirare uno à suo modo, menarlo per
il naso ingannarlo*. Aliquem cir-
cumducĕre, supplantāre, de. ipere.

Rigirare un negozio, maneggiarlo con destrezza, e prudenza. Rem prudenter gerĕre, administrare.

Rigirare il danajo. Pecuniam permutare.

Rigiri, astuzie, Cavillazioni. Artes: artium fœm. pl. Captiones: num: f. pl. *Colùi, è pien di rigiri, è un imbroglione.* Ille Omnes fallendi artes optimè novit.

Saper tutti le rigiri della Curia, del Foro. Omnes Fori Artes, tricas, & diverticula nosse. Rerum forensium esse peritissimum.

Rigogolo, Uccello. Galbŭla: læ. f.

Rigonfiare il Pallone. Follem iterum flatu detendere.

Rigore, severità, asprezza. Rigor: gŏris. m. Asperitas: tatis. f. *In rigore voi sete tenuto alla restituzione.* De rigore justitiæ ad restitutionem tenēris, Restituĕre debes.

A tutto rigore questo Ferajolo val mezza doppia. Pallium istud ad summum valet quinde. im Juliis: Summum istius Pallii pretium unus est aurĕus.

Nel rigor dell' Inverno. Inhorrescente hyĕme.

Rigorosamente, con rigore, ò severità. Severè, Rigidè.

Rigorosità, rigore. Severĭtas, Asperitas: tatis f. rigor. m.

Rigoroso. Sevērus; ra. rum Acerbus: ba. bum. Ut Sevērus Judex, trigus acerbum.

Riguadagnare un Baloardo. Propugnaculum recuperare.

Riguardare, guardar di nuovo una cosa. Rursus aliquid intuēri.

Riguardarsi ca crepuscolo della sera. Vespertina vitare crepuscula. *V. Guardare, e Guardarsi.*

Riguardarsi, attenersi da cose nocive alla Sanità. Noxia fugĕre, aut vitare. Valetudini consulĕre. Valetudinem suam curāre.

Riguardato, Circonspetto, Cauto. Cautus, Providus; da; dum.

Riguardato nel parlare, nel bere, nel mangiare, &c. Loquendi, bibendi Parcus: ca: cum. Vel cibi, Eloquii &c. Parcus.

Andar riguardato nello spendere, tenere à mano, essere stipolato: Sumptibus parcĕre: Moderatos sumptus facere.

Riguardatore dell' altrui miserie. Alienę calamitatis spectatoris m.

Riguardatrice, Spettatrice. Spectatrix; trīcis. f.

Riguardevole, Onorevole. Spectabilis; le. Ut Spectabilis Matrona. Spectabilis Prolapia. Vir Spectabilis, Spectatæ Virtutis Vir.

Riguardo, rispetto, considerazione. Respectus; ctūs. m. Ratio; tionis. f.

Haver riguardo al ben publico. Publicæ Utilitatis rationem habēre. Reipublicæ Bonum, vel Utilitatem spectare, prę oculis habēre, privatis commŏdis preferre.

Habbiate riguardo all' onor vostro. Dignitatis tuæ rationem habe: Dignitas tua sit tibi semper proposita: Quid Honor tuus postŭlet attende.

Hobbiatevi riguardo, guardatevi da disordini. Valetudinem tuam cura.

A riguardo, in riguardo. Intuitu, Contemplatione, Habita ratione; ob, propter. *In riguardo de' servigi prestati alla Republica fu fatto Doge.* Ob illius præclara In Rempublicam merita Dux creatus fuit.

Riguardevole per la Nascita, ma più per la Virtù, per le sue azioni. Genĕris Nobilitate illustris, Conspicuus; sed Vitæ integritate illustrior; sed virtute Clarior, Spectabilior, Honorabilior.

Rihavere il suo. Suum, vel suæ recuperare.

Rihaversi dal male. Convalescĕre. Vires, aut Valetudinem recuperare.

Rihavuto dal male. A morbo Confirmatus; ta: tum.

Rilasciare, condonare la metà del debito. Debiti dimidium alicui condonāre, dimittere, remittĕre, relaxare.

Rilasciarsi, star relassi: Resolvi. Atteritur, & resolvĭtur hæc vestis.

Rilascio, rilasciamento. Dimissio Condonatio, Remissio: nis f.

Rilassamento, rilassazione dell' Osservanza religiosa, &c. Regularis Disciplinæ Relaxatio, Labefactatio; nis f.

Rilassare, Allentare. Relaxare, Remittĕre. e. g. Observantiæ rigorem.

Rilassarsi, perder il vigore, le forze. Resolvi, Deficĕre, Viribus destitui.

Rilassarsi, Allargarsi, perdere à poco a poco il fervere, l' osservanze delle leggi, della Regola, &c. Tepescĕre Pristĭnum Disciplinæ Splendōrem sensim amittĕre. *V. intiepidirsi.*

Rilassato, Allargato. Laxus, Remissus; sa: sum. Ut laxæ habēnæ, Remissus Arcus, Relaxata Religio &c.

Rilassazione d'animo, ricreazione, divertimento. Oblectatio; tionis. g. f.

Rilassazion di Nervi. Paralysis; lysis. f.

Rilassazione di reni. Gonorrhœa; rhϾ. g f.

Rilassazion di Ventre. Cœliolysĭa; sĭæ. *V. flusso, e cacajuola.*

Rilavare. Iterum aliquid lavare, abluĕre, Reluĕre.

Rilegare, legar di nuovo. Religare, Revincire e. g Zonas doliares.

Rilegare, confinare uno. Aliquem relegāre: *V Relegare.*

Rileggere. Rursus aliquid legere. Relegĕre. e. g. Ovidii Carmina.

Rilevare, alzar di nuovo. Iterum erigĕre, vel attollere. e.g. brachium.

Rilevare, importare, esser utile &c. Referre. *Questo poco, o nulla rileva.* Hoc parùm, vel nihil refert.

Rilevarsi, rizzarsi in piedi, levarsi sù. Erigĕre in se pedes.

Rilievo, intaglio di rilievo. Anaglyptum; glyptin. Extantia; tiæ. f. Prominentia; tiæ. f.

Figura di tutto rilievo, d'alto rilievo. Imāgo anaglyptice sculpta. Imago solidæ extantiæ, vel solidā extantia sculpta erecta, vel fusa. *Vedi figura, e Intaglio.*

Figurine di basso rilievo. Imaguncula diaglypticè sculptæ, vel dimidium extantiæ, aut dimidiatim extantes.

Arte di far rilievo. Anaglyptĭce: ptices. f.

Artefice, o Scultore, che lavora di Rilievo. Anaglyptes; ptæ. m.

Rilucente, che riluce. Nitĭdus, Lucidus: da: dum.

Rilucente, risplendere. Splendēre, Nitēre Relucēre.

Rima, desinenza in fine del verso. Rhythmus: rhymi. m.

Fatto in rima. Rhythmĭcus: ca: cum. Rhythmicè composĭtus; ta: tum.

Chi fa rime, o compone in rima. Rhythmĭcus; ci. m

Rimario, libro pien di rime, ò consonente. Rhythmōrum, vel harmoniarum liber libri. m Liber consŏnis vocibus plenus, vel consŏnas voces continens. Lexicon rythmĭcum; lexĭci rhythmici, g.n Vocum similiter desinentium codex; dĭcis m.

Rimandare, mandare in dietro. Remittĕre. e. g. Nuncium, donum, &c. *Arrivato in Italia, rimandò in Francia la Moglie*. Italiam ingressus, Uxorem in Galliam remisit. *Gli rimandò il Cavallo, e l'Armi*. Equum, & Arma illi remisit.

Rimanente, avanzo, resto di qualche cosa. Residuum; dui. n. Reliquiæ: quiarum. f. pl. *V. Resto, e Rimasuglio*.

Nel rimanente. Cœtera. *Tibullo non solo è buono, e valente Medico, ma anco dotto nel rimanente, cioè ne l'altre scienze*. Tibullus non modò est Jater peritus, verùm etiam cœtera doctus.

Rimanere, fermarsi, restare. Remanēre. Remansit in Templo Uxor tua.

Rimanere attonito. Obstupescĕre, Obstupefiĕri, Stupōre corripi.

Rimaner con Dio. Valēre *Rimanti con Dio*. Vale, Valēre &c.

Rimanere al di sotto. Succumbĕre e. g. hosti, onĕri. Vinci

Rimaner di sotto, perdere. Amittĕre. *Per la fuga di Cleobole son rimaso di sotto più di mille Filippi*. Ob Cleobuli fugam plus mille Philippeorum amisi

Rimaner gravida. Concipĕre. *Cinque mesi avanti che morisse tuo Padre io era di lui rimasta gravida* Quinto antequam decedĕret mense Pater tuus me gravidaverat. Vel ex eo concepĕram.

Nell'istesso mese rimasi gravida, e Vedova. Uno, eodemque mense, & concēpi, & Virum amisi.

Rimase stroppiata da un braccio. Manca effecta est. Altĕro brachio contracta, vel correpta est. Alterum ejus brachium obstupuit, torpuit, obriguit.

Rimangiare. Iterum comedĕre. *Rimangiano i cani quel che vomitarono*. Ad vomĭtum redeunt Canēs. *V. ritornare*.

Rimaritare la figlia, la Sorella, &c. Filiam, vel Sororem nuptui rursus tradĕre, *Non pianger più Lucia ti rimariterò quanto prima*. Parce lacrymis Lucia, quam primum, vel paucis post diebus te iterum nuptui tradam.

Rimaritarsi la seconda, la terza volta, per prendere il secondo, ò terzo marito. Secundò, vel tertiò nubĕre. Ad secundas, vel tertias nuptias transīre. *Vedi donna, e maritarsi*.

Rimàso, il rimanère, il restare. Remansio; nis. f.

Rimasticare, ruminare. Remandĕre. cibum dentibus iterum molĕre, vel comminuĕre. Ovium est, capellarum, & quorundam aliorum quadrupedium cibum in rumen, seu in ventriculum demissum, ad os revocare, & remandĕre, seu ruminare.

Rimasuglie, avanzi della mensa, del panno, &c. Reliquiæ; quiarum. f. pl. Ut Reliquiæ Mensæ, Uvarum Retrimenta &c.

Rimbalzare, saltare in alto. Resilīre.

Rimbalzo, salto, che fa la palla, ò il pallone. Saltus; tûs. g. m. *Vedi Giuoco della palla, e del pallone*.

Rimbambire, operar da fanciullo. Repuerascĕre: puerilia agĕre, puerilibus ludis delectari. Vel malitiam deponĕre, curam opum neglig ĕre, & ad simplicitatem puerorum reverti.

Rimbambito, epiteto che si da à Vecchi, che per l'età decrepita hanno perduto il discorso, e le forze, e sen ritornati quasi bambini. Senex repuerascens: Senis repuerascentis. g. c. Senex delīrus, vel in puerilem ætatem reversus.

Rimbiondire. Flavescĕre. Flavescunt segĕtes ad Messem.

Rimboccare, voltare una pignatta ò altro vaso colla bocca in giù. Invertĕre. e. g. Sciphum, Matulam, Chytram. *Voltare colla bocca in giù il Bicchiere, l'Orinale, la pignatta &c.*

Rimbombare, risonare. Reboare, resonare, personare. Resonabat terra in voces eorum. Horribili fragore. Personat æther.

Rimbombo. Boatus: tûs. m. Mugītus; tus. m. fragor; gŏris. m.

Rimbombo di Cannonate, di suoni, &c. Horrificus Ænĕorum tormentorum mugītus, boatus, vel fragor: Tonitruorum horribilis, vel horrendus fragor, murmur, strepitus; tûs. m.

Rimbombo della voce: Vocis sonus: ni. m.

Rimborsare. *V. Rinfrancare*.

Rimboscare, rimboscarsi, rientrar nel bosco. In sylvam iteratò se recipĕre: nemŏra repetĕre: in latibŭlum se abdĕre.

Rimbrottare. Exprobrāre, Objicĕre. *Vedi Rinfacciare, Rimproverare*.

Rimbrotto, rimprovero. Exprobatio, nis. f.

Rimbucarsi, rientrar nel buco, nella buca, nella Caverna. Se occulĕre. *Si è rimbucato il topo*. Se occuluit mus.

Rimediare, por rimedio. Consulĕre, Prospicĕre, providēre alicui rei.

Rimediare agl'inconvenienti, agli abusi, &c. Abusibus, corruptēlis, malis obviare, occurrĕre, consulĕre, prospicĕre.

Rimediare alle infirmità del corpo, e dell'Anima. Corporis, vel animæ morbis medēri, congruentem applicare medēlam, vel medicīnam.

Rimediare, provedere à suoi interessi. Prospicĕre sibi, domui suæ, rebus suis.

Rimedio, Medicamento. Remedium: dii. n. Medicāmen; minis. n.

Rimedio efficace. Efficax, vel præsens remedium. *Vedi Medicamento*.

Rimembranza, memoria, ricordanza. Recordatio; nis. f.

Rimemorare, rammentare. Memorare aliquid alicui. *Vedi Ricordare*.

Rimenare, ricondurre. Reducĕre, e. g. Ovem ad Ovīle.

Rimenar la pasta. Crudum panem manibus subigĕre.

Rimendare, ricucire una veste sdrucita. Dissutam, vel attritam Vestem reficĕre, resarcīre, interpolāre

Rimendate. Interpolatus; ta; tum. Interpŏlus; la; lum. Ut Vestes interpolæ.

Rimendatore: trice. Interpolator; tōris. m. Interpolatrix: tricis. gen. f

Rimendatura, (ò Emendatura) Interpolatio; tionis. fœm. Nova sutūra tam diligenter facta, ut vix appareat.

Rimeritamento, ricompensa, guiderdone. Remuneratio: remunerationis. f.

Rimeritare, ricompensare. Retribuĕre, Remunerare. *Vedi Ricompensare*.

Rimescolare, confondere insieme. Remiscēre. *V. mescolare*.

Rimessa, polizza di cambio. Littĕræ Collybisticæ; litterarum, &c. f. pl.

Rimessa, polizza bancaria, ò di banco, polizza di cambio di mille Fiorini, Ducati. Mensarii syngrăphum ad recipiendos mille florēnos, Ducatos, &c. *Vedi moneta, e polizza di cambio &c.*

Jeri mia Madre da Ferrara mi mandò una rimessa di mille Zecchini

chini d'oro in oro da pagarmesi à vista quì in Venezia. Heri Mater mea ad me Ferrariâ Collybisticam transmisit syngrăpham augeorum Venetorum auri in auro à Venetis Mensariis mihi statim & absque ulla dilatione solvendorum.

Rimessa da Carrozze. Rhedarĭum; rii. n. Cella Rhedaria; læ. &c. f.

Rimesso, basso, umile. Demissus; sa; sum. Ut stylus demissus.

Rimesso, rimandato. Remissus; sa; sum. Ut remissus in Patriam.

Rimesso, rassegnato all'ubbidienza. Parĕre paratus. ta; tum.

Rimesso per polizza di cambio. Pecunia mensario fœnŏre permutata. Mensario fœnŏre permutatus; ta; tum. Ut pecunia &c.

Rimesso nello stato di prima, nell' Offizio, nel grado di prima. In integrum restitutus; ta; tum. Pristĭnam Dignitatem Adeptus; pta; ptum. vel Consequutus &c.

Rimettere, riporre una cosa al suo luogo. Aliquid suo loco, suo in loco, in locum suum reponĕre, restituĕre.

Rimettere il figlio in grazia del Padre. Filium patri reconciliare.

Rimettere in libertà li schiavi. Servos libertate donare. Captivos libertati restituĕre, in libertatem asserĕre, vindicare.

Rimettere in piedi l'Esercito. Exercitum reparare.

Rimettere in piedi l'osservanza, ò disciplina regolare, quasi affatto perduta. Disciplinam Regularem labefactatam, & penè collapsam instaurare, pristino splendori restituĕre.

Rimetter la pena meritata ad alcuno in grazia d'un altro. Debitam Reo pœnam ad alicujus instantiam condonare, remittĕre, relaxare.

Rimetter la palla, rimandarla. Pilam retorquĕre.

Rimetter la Spada nel fodero. Gladium in vagĭnam reponĕre, recondĕre.

Rimettere le sue differenze in una terza persona. Arbĭtrum eligĕre. *Rimettiamo in voi tutte le nostre differenze.* Nostrarum Controversiarum te Arbĭtrum eligĭmus, constituimus; nostras controversias in tua fide, ac religione deponĭmus. Noster esto Arbiter.

Rimettere uno nel posto, nel grado, nell'Officio primiero. Aliquem in pristĭnum locum, vel munus, aut gradum honoris restituĕre.

Rimettere uno sulla buona strada. Errantem in viam rectam reducĕre: Erranti rectam viam ostendĕre.

Rimettere una faccenda, un negozio à domane, in altro tempo. Rem in crastĭnum, vel in aliud tempus differre rejicĕre.

Rimettersi alla verità. Rem in suum refundĕre Auctorem. *Ho detto quel che da più persone mi è stato raccontato: nondimeno lascio la verità al suo luogo.* Quod à pluribus accepi retuli, nihilominus fides sit penès Auctorem. Nihil certi de hoc affirmo.

Rimettersi nella buona strada, emendarsi, lasciar le male pratiche. Ad cor ad sanam mentem redire. Ad bonam frugem se recipĕre. *V. Emendarsi.*

Rimettersi dalla malatia. Ex morbo, de infirmitate convalescĕre.

Rimettersi in forze, in carne, &c. Pristĭnæ valetudini perfectè restitui.

Rimettersi in libertà. Servīle jugum excutĕre.

Rimettersi a chi ne sa più, a' più dotti. Peritiori se remittere, vel subscribĕre.

Rimettersi in Mare. Maritimo itinĕri rursus se committĕre.

Rimettersi Soldato. Militiæ nomen dare. e. g. Sub Cæsare, sub Venĕtis.

Rimini ò Rimino, Città antichissima di Romagna, tra Cesena, e Pesaro. Arimĭnum: ni. n. Urbs Æmiliæ perantiqua inter Cæsenam, & Pisaurum. *Di Rimini, Riminese.* Ariminensis; se.

Rimirare, guardar fisso, con attenzione. Fixis oculis aliquid intuēri.

Rimischiare, rimescolare. Confundere unum cum alio, vel plura simul.

Rimisurare la Tela, un Campo, &c. Telam, vel Agrum remetiri.

Rimondare, nettare, levare il superfluo, il marciume, le sporcizie, &c. Repurgare. e. g. Triticum, Cloăcas, Putĕos, Arbŏres &c.

Rimontare à cavallo. Equum iteratò conscendĕre.

Rimontare uno caduto da cavallo. Excussum ex Equo erigere, & in Equo rursus collocare, componere, aptare.

Rimontare la Cavalleria. Novos Equos Equitibus, vel Equitatui subrogare, sufficĕre. Equorum jacturam instaurate. Equites novis Equis instruĕre. *Rimonta di Cavalleria, Recluta.* Equitum, vel Equorum instauratio; tionis. f. Sic, & Peditum instauratio.

E rimontato il vino, è ritornato à crescere, è cresciuto di nuovo il prezzo del vino. Vini pretium iterum auctum est. Vinum nunc cariùs venditur quàm antea.

Rimorchiare una nave, ò barca, cioè tirare una nave à forza d'alzaie, ed a forza di remi. Navim subversam, vel vento destitutam remulcare, vel remulco trahĕre. Navim in Sicco hærentem scaphis, & funibus educĕre.

Rimordere, mordere, ò morsicar di nuovo. Remordēre, rursùs mordēre. *Il Cane dell'Ortolano mi ha rimorso.* Hortulāni canis me remordit, vel me iterum momordit.

La conscienza di quel misfatto continuamente lo rimordeva. Illius sceleris conscientia me jugiter vexabat, cruciabat.

Rimorso di conscienza. Conscientiæ angor; gōris. m. Cruciatus latratus; tūs. m. *Molti per il gran rimorso di conscienza da se stessi s'uccisero.* Quamplures nimio Conscientiæ angore omni spe veniæ abjecta, manus sibi conscivērunt.

Rimostrare, far conoscere, e quasi toccar con mano ad uno il pericolo a cui si ritrova &c. Alicui periculum, in quo versatur, demonstrare.

Rimovere gli ostacoli. Impedimenta tollere *Vedi, rimuovere.*

Rimovimento, e } *Rimozione.* } Remotio; nis. f. Ut remotio Scandăli.

Rimpatriare. Patrios revisĕre lares: in Patriam redire.

Rimpennare una Spinetta. Fidiculare Orgănum acuminatis pennarum fruticulis iterum instruĕre.

Rimpennarsi, rimetter le penne proprio degli uccelli. Replumescĕre.

Rimpetto, dirimpetto, in faccia, incontro. Ex adverso, contra. In nostro Gymnasio unusquisque contra suum æmulum sedet.

Rimprocciare, Rimproccio, &c. V. Rimproverare:

Rimpromettere. Repromittĕre aliquid alicui. Hinc Repromissus; sa; sum. *Cosa più volte promessa.* Et Repromissio, iterata promissio.

Rimproverare, rinfacciare. Exprobrare, objicĕre, improperare alicui crimen admissum, ingratum animum, &c.

Rimprovero, rimproveramento, rinfacciamento. Exprobratio; nis. f. Improperium; tii. n.

Rimproveratore; trice. Exprobrator: tôris. m. Exprobratrix: trîcis. f.

Rimuggbiare, rimuggire, muggère all' incontro. Remugîre, & quasi mugenti respondêre. Mugit Vacca, Remûgit Taurus.

Rimunerare, rimeritare. Remunerare, Remunerari. dep. Dona donis compensare. Quibus officiis tua in me beneficia compensabo, cum ad remunerandum nihil mihi suppetat, præter voluntatem?

Rimuneratore: trice: Remunerator; ris. m. Remuneratrix; trîcis. f.

Rimunerazione, ricompensa. Remuneratio; nis. f.

Rimuovere, e rimovere. Iterum movêre, removêre

Rimuovere, dissuadère, distorre uno da qualche cosa. Aliquem à sententia dimovêre; *con minaccie.* absterrêre, deterrêre.

Rimuovere uno dall' Officio, privarlo Aliquem ab injuncto officio, vel munêre repellêre: officio privâre.

Rimuovere uno dalle male pratiche, da vizj &c. Aliquem à peccatis ad pœnitentiam: à vitiis ad Virtutem revocare.

Rimuoversi dall' amicizia d'alcuno. Se ab alicujus amicitia removêre.

Rimurare una Città, circondarla di nuove muraglie. Urbem novis mœnibus cingêre, obsepîre.

Rimurchiare. Remulco trahere Navim. *Vedi rimorchiare.*

Rimutare. Immutâre. e. g. Urbis præsidia.

Rimutazione. Immutatio; nis. f.

Rinascere, nascer di nuovo. Renasci, Reviviscere, Rupullulare. Occîdit, Sol, & renascitur. Quisquis Baptîsmum recipit, renascitur, regeneratur.

Rinascimento. Regeneratio; tionis. f quæ fit per Baptismum.

Rinascimento del Sole. Sol renascens: solis renascentis. m.

Rinato. Renâtus, ta; tum. Ut renatus ex aqua, & Spiritu Sancto.

Rinavigare, ritornare ad un luogo in nave. Renavigare. e. g. in Cyprum. in Siciliam &c. Vel Messânam, Panormum, Tolosam &c.

Rincacciare, e)
Rincalciare, Rispingere)
Rursum in fugam vertêre, rursùs, Repellere aggressores. *Vedi Rispingere.*

Rincalzare uno, farlo rinculare, ridurlo alle strette. Aliquem pe-rurgêre, alicui instare, & instando in angustias detrudêre.

Rincalzare gli arbuscelli, le piante di Caoli, li Sceleri &c. metterli terra intorno per fortificarli, ò per fargli bianchi. Arbusculas, Brassîcas, Selîna aggerâre, vel terrâ circum obruere.

Rincalzare, per farsi maggiore. Increbelcêre, ingravescêre. Ut increbescit Ventus. ingravescit morbus tumultus &c.

Rincalzato con terra, Terrêo aggêre sepius; pta: ptum. Terrâ circumobrûtus. ta; tum. Circumfultus; ta; tum.

Rincalzo, rincalzamento, il rincalzare. Fulcimentum; ri. n.

Rincappare in mano de' Corsari &c. In Pyratarum manus, vel potestatem rursùs devenîre. A pyrâtis secundò capi.

Rincappellare il vino. Vinum recentare, renovare.

Rincappellare l'imbriachezza. Crapulam crapulâ retentâre. *Vedi incappellare.*

Rincarire. Rei pretium rursùs augêre. *Vedi incarire &c.*

Rincartare i guanti &c. Chirotêcas rursùs charta conregêre.

Rincastrare. Iterum duo inter se conjungêre. *V. incastrare &c.*

Rinchiare, quel tercer di bocca che fanno i cani quando mostrano i denti, e minacciano di mordere. Ringêre.

Rinchiudere, serrar dentro. Concludêre. *V. Racchiudere.*

Rinchiudere una lettera in un altra. Epistôlam Epistolæ inserêre.

Rinchiudimento. Inclusio, Conclusio; nis. f.

Rinchiuso. Clausus, Conclûsus, Inclusus: sa: sum. Ut clausus in utêro matris. Domi conclusa puella. Aves conclusę in cavêa. Domi, in carcêre, vel in carcerem inclûsus.

Rinchiuso tra quattro mura. In angustissimum carcêrem clausus, Vel Inclusus; sa. sum. Monialis quatuor inclusa parietibus.

Rincollare. Unum altêri denuò agglutinare. *Vedi incollare.*

Rincominciare da capo una cosa. Aliquid ab Ovo repetere.

Rincorare uno, fargli animo, Alicui animos addêre, aliquem incitare animare ad pugnam &c. *Vedi inanimire, &c.*

Rincorato innanimito, ripreso animo. Animatus, Excitatus; ta; tum. incensus, animosior factus; &c. *Vedi animato, e innanimito.*

Rincrescere, venire à noja. Tædêre Pigêre. Impers. *Gli rincresceva la fatica* Illum laboris, vel labore pigebat. Ille laborem fallidiebat, à labore abhorrebat, à labore erat aliênus &c.

Rincrescevole, nojoso, fastidioso. Molestus, Odiosus; sa; sum. Gravis; ve.

Rincrescevolmente, con rincrescimento. Molestè, ægrè, acerbe, graviter.

Rincrescimento, noja, fastidio Molestia; stiæ f. Tedium: dii g. n.

Rincrespare la fronte, la veste, un Camice, li manicini &c. Frontem, Vestem, Albam, Manicilla rursùs corrùgare.

Rinculare, o rincularsi, ritirarsi in dietro, senza voltar la faccia. Retrocedere, Retrogradi, Retrorsum Cessim ire: Se retroagêre.

Rinfacciamento. Exprobrationis f.

Rinfacciare. Exprobrare: *Mi rinfacciò una bugia, che haveva detta per iscusarmi.* Officiosum mihi objecit, vel exprobravit mendacium.

Rinfacciare ad uno la sua ingratitudine Ingratum animum alicui improperare, exprobrare, objicêre. Sic etiam furtum, homicidiū, &c.

Rinfamare uno, rendergli, ò restituirgli la fama Famam, vel honorem alicui restituêre. Maculam aliênæ famæ inustam delêre.

Rinfarciare. Refarcire. e. g. caponem. *Vedi Riempire.*

Rinferrajolarsi. Pallio iterum se obregêre.

Rinfermarsi, ricadere ammalato. Iterum ægrotare, in morbum relabi.

Rinfilare la corona. Precarios globulos iterum filo trajicêre *V. infilzare*

Rinforzare, dare, ò accrescer forze. Roborare. Vires augêre.

Rinforzare il Presidio a' una Città, alli Confini del Regno &c. Urbânum, ac limitaneum Præsidium augêre.

Rinforzarsi, riacquistar le forze perdute. Resumêre Vires *Si è rinforzato il vento.* Ventus increbuit.

Rinforzato, rimesso in forze Viribus auctus cta: ctum. Roboratus &c.

Rinforzato di gente diede al nemico una gran rotta. Novis subsidiis auctus funesta clade hostes affecit.

Rinforzo di gente. Auxilia: rum. n. pl. Subsidia. diorum. n pl.

Si rinfosca l'aria Aer, Æther, Cœlum rursùs fuscatur, obscuratur.

Rinfrancare uno delle spese fatte, rimborsargli il denaro speso Impendia præstare, dare, restituêre alicui.

alicui *Vi rinfrancherò, vi rimborsarò tutte le spese fatte per me, per lui, &c.* Quidquid pro me erogavĕris vel pro illo impendĕris, tibi restituam, reddam, persolvam.
Mi son rinfrancato, ò imborsato di tutte le spese, e vi ho guadagnato venti due ducati. Detracta sorte, expensisque deductis, undeviginti du atos lucratus sum.
Rinfranger si, spezzarsi. Illidi, frangi, in fringi. pass. Marini fluctus illiduntur in litus, in scopŭlos, scopŭlis, in scopŭl is.
Rinfranto, spezzato in più parti. Illisus: sa: sum. Ut Caput fuste fullonis illisum:
Rinfrescamento. Refrigeratio; tionis. f. Ut Vini, aeris pulmonis refrigeratio.
Rinfrescare, il vino colla neve, col ghiaccio. Nive, aut Glacie vinum refrigerare, frigefacere.
Rinfrescare i Cavalli nel viaggio. Equos itinĕre deres sos pabulo, & aliquantula requie recreāre.
Rinfrescare, rispetto à Viandanti, s'intend. pransare, e riposare nell' ore più fastidiose &c. Prandēre, prandium sumĕre.
Dove havete rinfrescato stamane? a Pisa. Vbi Prandistis, Pransi estis, vel prandium hodiemane sumpsistis? Pisis.
Rinfrescare ad uno la memoria di qualche cosa, ricordargiela di nuovo. Rem aliquam alicui in mentem revocare.
Rinfrescarsi, pigliar ristòre, ristorarsi prender cibo, aria &c. Cibo, ac potu se recreare: auram captare.
Rinfrescarsi, parlandosi di vino, e cose simili. Refrigerari, frigefiĕri, frigiditatem concipere, contrahĕre.
Si è rinfrescata l'Aria, non fà più tanto caldo. Caniculę ardor jam deferbuit; æstivum jam lopitum est incendium
Alla rinfrescata, al principio dell' Autunno. Incunte Autumno. Autumni tempore; cùm lux bissĕnis, totĭdem nox claudĭtur horis.
Rinfrescato, fatto, o divenuto fresco. Refrigeratus, frigefactus; facta: ctum Ut vinum frigefactum.
Rinfrescato, cioè ristorato. Refocillatus, cibo Recreatus; ta. tum.
Rinfrescativo, che hà virtù dirinfrescare. Refrigeratorius. ria; rium.
Rinfrescatojo, Vaso da tener in fresco il vino, ò altra cosa. Frigidarium; rii. n. Apyroton; rŏti. n. *V. Bombola.*

Rinfreschi, cibi delicati, come torte, pasticci, confetture, &c. Cupedia; diorum. n. Cupediæ; diarum. f. pl.
Rinfresco, s' intende per una merendina galante, e dovitiosa fatta à persone Nobili. Merendŭla; læ. f. *Onde fare, ò dare un rinfresco ad alcune Dame in un giardino.* Nobilibus Matrŏnis in Horario splendidam exhibēre merendam.
Gli fece un nobilissimo, e lautissimo rinfresco di sfogliate, di confetture, e frutti d'ogni sorte. Opiparam eis exhibuit merendam, Siribiis, bellariis, tragematibus, omnigenisque fructibus instructam.
Rinfronzire, rimetter di nuovo le foglie. Refrondescĕre.
Alla rinfusa, confusamente, senza ordine. Confuse, fine ordine.
Ringagliardirsi, ripigliar vigore, e forze, divenir gagliardo. Roborari, firmari. pass. Robustiorem fiĕri.
Ringagliardito Robustior factus, Viribus auctus; cta: ctum.
Ringalluzzarsi, insuperbirsi. Intumescĕre. *V. ingalluzzirsi.*
Ringangherare una porta, ritornarla ne' gangheri. Ostium cardinibus iterum aptare.
Ringhiare. Ringĕre, frendĕre, & frendēre. Os retorquēre, in rugas deducĕre, & pre iracundia, dentibus simul consussis, vocem emittere, ut solent canes ira percisi.
Ringhièra, luogo dove s' aringa, e si parla publicamente. Rostra; rostrōrum. n. pl. Hinc in rostris vel pro rostris dicere. *Ringare, ò aringare. V. Aringare.*
Ringhiera di ferro posta intorno ad un poggiuolo di Marmo. Ferrĕa repagula. n. pl. Ferrĕi cancelli marmorĕum podium ambientes. m. pl.
Ringiovanire. Repubescĕre, Rursus juvenescĕre, Senectam exuĕre deponere, expoliare. *Mi parète ringiovanita, mi pare che vi siate ringiovanita.* Senectam exuisse mihi videris. *Parmi di ringiovanire.* Repubescĕre mihi videor.
Ringorgare, rigonfiar dell' acqua. Intumescĕre.
Ringrassarsi. Denuò pinguefiĕri: rursus pinguescĕre.
Ringraziamento di parole. Gratiarum actio: actionis. f.
Ringraziamento di fatti. Remuneratio, Recompensatio; tionis. f.

Ringraziare con parole. Alicui gratias agĕre.
Ringraziare con fatti, Regalare chi fei regalato. Gratias alicui referre. Donis dona, Beneficiis Beneficium compensare Remunerare, remunerari. *Vedi Rimunerare.* Mutuam rependere vicem. *Vedi pariglia, e render la pariglia.*
Potete ringraziar Dio, havete cagione di ringraziar Dio. Est, cur Deo gratias agas.
Non potrò mai ringraziarvi à bastanza per così segnalato favore. Tàm amplum, tàm grande, tàm præclarum est beneficium, mihi collātum, ut illud nunquam prædicare dignè valĕam: velut nunquam dignas tibi possim persolvĕre grates.
Ringrossare l' Esercito. Copias, vel Exercitum rursùs augēre.
Ringrossarsi. In latum excrescĕre.
Rinnaffiare l' Orto. Hortum rursùs irrigāre.
Rinnalzar la voce. Vocem magnopere, vel altiùs extollĕre.
Rinnamorarsi dello Studio, &c. Studiorum amore iterum accendi.
Rinnegamento della fede. Fidĕi ejuratio; nis. f.
Rinnegare Dio, la Fede, la Patria, &c. Deum, Fidem, Patriam negare, abnegare, ejurare. Deo &c. renunciare.
Rinnegata, donna che ha rinnegata la Fede. Fidĕi, desertrix: fidei desertricis. f.
Rinnegato. Fidei Desertor; tōris. m.
Rinnodare. Alicujus rei extrêma reperto nodo colligare.
Rinnovare Renovare ab integro restituĕre. e g domum &c.
Rinnovar l'alleanza, la lega, l' amicizia &c. Fœdus, amicitiam, vel amicitiæ fœdĕra renovare cum aliquo.
Rinnovar la piaga, il dolore &c. Vulnus refricare, renovare dolorem.
Rinnovar la Guerra. Bellum repetere, reparare, redintegrare.
Rinnovar le instanze, le suppliche. Preces iterāre.
Rinnovatore: trice. Novātor: tōris. masc. Novatrix; tricis. g. f.
Rinnovazione, Rinnovamento Renovatio, Instauratio: nis f.
Rinomanza, nominanza, grido, fama. Fama; mæ. f.
Rinomàto, celebre, famoso, di gran grido

grido. Clarus, Inclitus, Famōsus: sa; sum.

Rinsavìre, ritòrnar savio. Resipiscĕre, mentem recuperare.

Rinsegnare. Iterum docēre, rursus aliquem instruĕre.

Rinselvarsi, rientrar nella Selva. In sylvam iteratò se recipere: sylvam repetĕre.

Rinselvirsi, ritornar selva, e bosco. Rursùs sylvescĕre.

Rintanare, far ritornare un animale nella tana. Animal in Cavum, in specus, in Latibulum, in latĕbras adigĕre.

Rintanarsi, ritornar nella tana. Antrum repetĕre In Specum, in lustrum regrĕdi, redire.

Rintegrare alcuno. Quempiam in integrum restituĕre.

Rinterire, far tenerò. Rursus aliquid mollificāre.

Rinteneririsi. Remollescere. Cera Sole, vel ad Solem remollescit; ad ignem, & remollescit, & liquescit.

Rinteneririsi, di nuovo muoversi à pietà. Rursus ad misericordiam flecti. pass.

Rintenerito, divenuto tenero. Emollītus, remollitus; ta; tum.

Rintenerito, messo di nuovo à compassione. Iterum misericordiā motus. ta; tum. Rursùs ad misericordiam flexus, &c.

Rinterzare. Raddoppiare il terzo. In triplum ducere. Triplicare.

Rintiepidirsi. Iterum tepescĕre, rursum tepefiĕri. *Vedi Intiepidirsi*.

Rintonicare un muro. Pariĕtem rursus trullissare.

Rintonacato. Rursus trullissatus; ta; tum. Ut paries noviter trullissatus.

Rintoppare, inciampar di nuovo. Pedem ad lapidem iterum offendĕre.

Rintoppo, impedimento. Offendiculum; li. n.

Rintorto. Retortus, Intortus, Circumvolūtus; ta; tum. Ut filum intortum. *V. intortigliato*.

Rintracciare la lepre, e. g. andar dietro l'usta della lepre, finche la truovi, come fanno i cani. Le pōrem odōratu indagāre, & indagando reperīre. Vel aliud quidpiam investigare, & investigando invenīre.

Rintronare, fortemente rimbombare. Perstrepĕre resonare.

Rintuzzare, ribattere, rivolger la punta, e taglio della Spada, &c. Ensis mucronem, vel aciem retundere, hebetare, hebĕtem reddere.

Rintuzzato. Retūsus; sa; sum. Ut mucro retūsus, acies retūsa, ferrum retūsum.

Rintuzzare la superbia, l'arroganza l'orgoglio d'alcuno. Alicujus superbiam frangĕre deprimĕre, fastum calcāre: aliquem humiliare.

Rintuzzato, humiliato. Fractus, depressus, compressus, humiliatus; ta; tum. Vel humilis factus. Domĭtus; ta; tum.

Rinvenire, ritornare nel primo essere di sanità, &c. Pristĭnas vires recuperare. Sic etiam pristinas opes pristinum statum, dignitatem &c. adipisci. In pristinum restitui.

Rinvenire, ricuperar gli spiriti doppo uno svenimento, &c. Ex deliquio ad se redire, se colligere; collecto animo ad se redire.

Rinvenire, ritrovare. Reperire, invenire. *Vedi Ritrovare*.

Rinvenire, ripullulare, crescer di nuovo. Regerminare, repullulascĕre. Succisa herba statim renascitur, regerminat.

Rinvenire, riferito a cose aride, o secche. Remollescere Remollescit panis, remollescunt castanĕæ flante Noto, vel si humĭdo in in loco asserventur.

Rinvenuto, ritornato in se. Ad se reversus; sa; sum.

Rinvenùto, divenùto molle, ò tenero. Emollitus; ta; tum.

Rinverdire, far diventar verde una cosa. Virōrem, aut Viriditatem alicui rei afferre. *La Primavera fa rinverdire li Prati, le Piante, &c.* Ver Pratis, & plantis virōrem affert: Plantas & Prata virĭdi vestit amictu.

Rinverdirsi, ritornar verde. Revirescĕre. *Nella primavèra rinverdiscone gli cespugli, le siepi, li prati &c.* Verno tempŏre Virgulta, sepes, prata, & omnia revirescunt, ad virorem redeunt, novo amiciuntur virōre.

Rinverdito. Virenti gramĭne Vestitus. ta, tum. *Li rinverditi Pra sommamente rallegrano li bestiami, e gli huomini stessi*. Pratis viridi gramine vestitis homines, pecudesque summoperè læ tantur.

Rinverzir, l'istesso che rinverdire. Revirescĕre &c.

Rinvestire il denajo. Pecuniam iterum occupare in bonis fructĭfĕris &c.

Rinviare, rimandare. Remittere. Ut remittere nuncios ad &c.

Rinvigorare, e rinvigorire, dar vigòre, e forza. Roborare, vegetāre, vegĕtum reddĕre Cibus, & potus vegĕtant Artus, Corpus, vel corporis artus. Vires addĕre

Rinvigorirsi, ripreender vigore, lena, forza. Roborāri. Vires resumere.

Rinvigorito. Corroboratus; ta; tum. Validior, vel fortior factus, &c.

Rinviluppare. Aliquid involuĕre. *Vedi inviluppare* cum reliquis.

Rinvitare. Iterum aliquem invitare. Vel mutuò se invitare.

Rinvivìre, ritornar vivo, in vita. Reviviscĕre. Ad vitam redire: vitæ restitui: à mortuis resurgĕre.

Rinunzia Renunciatio, Abdicatio; nis. f. e. g. Beneficii.

Rinunziare, cedere spontaneamente. Alicui rei renunciare, vel nuncium remittĕre: abrenunciare. Abrenunzio Satanæ, & omnibus operibus ejus.

Rinunziare il Papato, la dignità Papàle, &c. Papatu se abdicare. Papatui sponte cedere: Papatum deponĕre Idem dic de Episcopatu, Abbatiatu &c.

Rinunziò l'Officio ad un Amico. Suum munus Amico utendum, atque fruendum tradidit. In Amĭci gratiam, & commŏdum munere se abdicavit.

Rinunziò l'Arcipretùra liberamente à suo cugino. Jus, & possessionem Archipresbyteratŭs Consobrĭno suo gratis transcripsit. *con annua pensione di cento Scudi*. Reservata sibi annua pensione centum aureōrum.

Rinunziar l'arme, ed il cavallo, cioè ogni cosa. Omnibus renunciare.

Rinvolgere, Rinvoltare una piccia di pane in un tovagliolo. Panum restim mappulā obvolvĕre.

Rinzaffare con stoppa le fissure d'una barca. Cymbæ rimulas stupâ refercire, obturāre.

Rinzaffare con calcina li buchi d'una muraglia. Calce parietis rimas, vel foramina refercire, obturare.

Rinzeppare, metter zeppe, ò biette di ferro, ò di legno a qualche cosa. Ligneis, vel ferreis cunĕis aliquid constringĕre.

Rio sust. rivo fiumicello. Rivus; vi. m. *Ramo d'acqua*. Rivulus; li. m.

R*io, addiett. triste, cattivo*. Improbus, Sceleftus. fta: ftum.

Rio barbaro. Rhacôma; tis. n. Rhabarbarum; ri. n. Rhaponticum; ci. n. Radix pontica: radicis rîcæ f.

Rio della platta. Rivus, vel fluvius argenteus; fluvii argentei. m. In America.

Rione, parte della Città. Urbis Regio: urbis regionis. f. Septem Urbis Regiones septem Notariis distribuit, qui Martyrum res gestas colligerent &c.

R*iordinare, rassettare un Orelogio, &c*: Horologium in ordinem redigĕre.

Ripa, e riva. Ripa: pæ. f. Ripa fluminis. litus maris: sponda lecti proprie dicitur. *Vedi riva*.

Ripa Transina. Cupra montāna: Cupræ Montanæ. f. Urbs recens Piceni inter Firmum, & Asculum.

Riparare, ovviare, rimediare agli abusi &c. Abusibus, vel malis occurrĕre, obviāre. *V. rimediare*.

Riparare i danni, ristŏre. Damna illāta resarcīre, compensāre.

Riparare il colpo dello Scudo. Clypĕo ictum rejicĕre, propulsare, vitare.

Riparare una fabbrica, una casa &c. Domum, Ædes, Urbis Ædificia instaurare, reficĕre.

Riparare una Città farle ripari, e fortificazioni. Urbem validis munitionibus cingĕre, firmis operibus præmunire.

Ripararsi dal freddo con buon pelliccione. Optimo Rhenōne contra aeris inclementiam; vel contra algōres nivium se defendere: contra Hyĕmis frigora, contra brumæ rigores se tueri.

Riparato instaurato. Refectus, Instauratus; ta. tum.

Riparato dalla tramontāna. Contra Borĕam Defensus. sa; sum.

Riparatore. Instaurator; ris m.

Riparazione. Reparatio, instauratio; nis. f. e. g. Domus, Urbis.

Riparlare. Iterum loqui alicui, ad aliquem, cum aliquo.

Riparo, rimedio Remedium; dii n.

Riparo, difese esteriori d'una Piazza. Externa opĕra: exterorum opĕrum. n. pl.

Riparo, difese interiori, come Baloardi, Bastioni, &c. Propugnacula; lorum. n. pl *Vedi Fortezza con quel che segue*.

R*iparo d'un fiume. Argine*. Agger; aggĕris. m. *Vedi Lizza, Siepe, Steccato &c*.

R*ipartire, dividere in due parti*. Aliquid inter plures dividĕre, distribuĕre: pluritariam, vel in plures dispertiri dividĕre.

Ripartizione, ripartimento de' Quartieri, de' Beni &c. Castrorum, vel Bonorum distributio, vel Assignatio: nis. f.

Riparterire. Iterum parĕre.

Ripassare. Idem iter repetĕre: eandem viam remetīri: per eandem viam iterum transire. *Vedi moto per un luogo, e suoi volgari*.

Habbiamo ripassato l' istesso fiume sette volte. Eundem fluvium se pties trajecĭmus.

Ripassata. Correzione aspra, e con minaccie. Objurgatio; nis. fœm. Asperior, vel acrior correctio; nis. f. Increpatio; nis. f.

Gli farò una buona ripassata. Illum graviter increpabo, objurgabo: severiùs illum reprehendam: in illum acriùs invĕhar.

Ripatriare, ritornare alla Patria. Ad suos reverti.

Ripensamento. Recogitatio: tionis. f. Reputatio; nis f.

Ripensare ad una cosa. Rem attentè perpendĕre. *V. riflettere*.

Ripentaglio, pericolo, rischio. Periculum; li. n.

Più volte ho messa la mia vita à repentaglio per tua cagione. Propter te pluries evidenti periculo me exposŭi.

Ripentirsi. Iterum pœnitēre. *Sei ricaduto? ripentiti, riconfessati, &c*. Relapsus es? Vel iterum peccasti? Iterum te pœnitĕat: iterum pœnitentiam age.

Ripercotimento. Repercussio: nis. f. Repercussus: sūs m.

Ripercuotere, battere un altra volta il garzone, la serva &c. Puĕrum, vel Ancillam rursus verberare, verberibus iteratò afficĕre.

Ripercuotere quello, da cui sei stato percosso. Percutientem repercutĕre.

Ripercuotersi l' un l'altro, darsi de' pugni, delle bastonate &c. Mutuis se contundĕre pugnis: mutuis baculorum ictibus se percutĕre, se collidĕre.

Riperdere. Iterum amittĕre. e. g. pileum, conspicilia, &c.

Ripescare il secchio caduto nel pozzo collo Raffio. Harpagōne mergus, sive Situlam in puteo expiscari.

Ripetere. Reposcĕre. *V. Repetere &c*.

Ripezzare, racconciar le vesti, &c. Vestes resarcīre. *V. rattoppare*.

Ripezzatore di vesti, rigattiere, strazzaiuolo. Interpolator: toris. m.

Ripezzato. Interpŏlis; le. Interpolatus: ta: tum. Ut interpolatæ vestes. Interpŏles calceŏli. *Scarpettine ripezzate*.

Ripezzatore di scarpe, Ciabattino: Cerdo; dōnis m.

Ripezzatrice. Interpolatrix; trīcis. f. Mulier antiquas, & attritas vestes renŏvans, ut eo faciliùs vendat.

Ripezzatùra. Interpolatio; nis. fœm. Instauratio vestium.

Ripiangere Fletum iterāte. Iterare flere, deplorare peccata &c.

Ripiantare, e riseminare. Replantare, Referere. e. g. triticum in eodem agro, vel in eadem agri parte.

Ripicchiare alla porta di qualched uno. Alicujus ostium iterum pulsare.

Ripiegare il ferrajolo, la carta, le vesti &c. Pallium, chartam, Vestes complicare, convolvĕre.

Ripiego, mezzotermine, rimedio: Temperamentum: ti. n. Remedium. n.

Ripido, erto, che va all' in sù. Acclīvis; ve.

Ripieno addiett: Repletus, plenus, fartus, refertus; ta; tum. Ut farti capōnes: Gallia referta togatis: intestīnum carne concīsa fartum; *la salciccia &c*.

Ripieno, sustant: Fartum; ti. n. Ut fartum capōnis Hypotrimma tis. n.

Ripieno di musica. Plenus musicorum concentus: pleni musicorum concentūs, m. *Musico di ripieno, che non canta se non ne' ripieni*. Gregarius musicus: sici. m.

Ripigliare, pigliar di nuovo. Resumĕre. e. g Arma, studia, &c.

Ripigliare ardire, animo. Animum resumĕre, animari.

Ripigliar fiato, riposarsi alquanto. Interquiescĕre.

Ripigliar forza, lena. Amissas vires revocare. Vires recolligĕre.

Ripigliar gli Studij. Intermissa studia repetĕre.

Ripigliare il discorso doppo una digressione. Ad propositum redīre.

Ripigliare una Città, ò Fortezza. Urbem, vel Arcem recuperare.

Ripigliare il Vizio antico. Ab ingenium redīre.

Ripigliar l' amministrazione di Casa. Ad rei domesticæ curam redīre.

Ripigliar marito. Ad secundas nuptias transire Secundò nubĕre.

Ripigliar moglie. Aliam ducĕre Uxorem.

Ripigliare orgoglio. Iterum intumescĕre, efferri, superbire.

Ripigliar porto: In portum redīre. Portum repetĕre.

Ripigliare un Revellino, una mezza luna &c. Præreptum portæ propugnaculum recipĕre: lunatum propugnaculum recuperare. *V. Fortificazioni*. Ripi-

Ripigliare uno, riprenderlo, correggierlo. Aliquem reprehendĕre.
Ripigliare uno al suo servigio. Amandatum famulum denuò recipere.
Ripiglio, riprensione. Reprehensio; sionis. f.
Ripiovere. Iterum pluĕre *Ripiovè à sta notte*. Hac nocte iterum pluer.
Riplacare il Padrone &c Domini iracundiam iterum lenire, mitigare.
Riponere, riporre. Reponĕre. *Riponete nella Cassa il denaro*. Pecuniam remittite, vel reponite in Arcam.
Ripergere. Iterum porrigĕre. e. g. manum lapso.
Riporre la spada nel fodero. Ensem Vaginæ reddĕre, in Vaginam reponere, recondĕre.
Riporre l' ossa al suo luogo. Luxata ossa in suam sedem reponĕre, recondĕre.
Riporre uno in libertà. Aliquem in libertatem asserĕre, vindicâre.
Riporre il giuoco all' ombre. Tantundem de suo refundĕre.
Riporsi in letto. Lectum repetĕre. *V. ricadere infermo*.
Riposto. Repositus: ta; tum.
Riportare. Reportare, Referre. Ut reportare Capones in forum.
Riportar segnalata Vittoria De hostibus triumphare, vel triumphum referre. Insignem Victoriam adipisci, reportare, obtinere.
Riportar lode da qualche azione, segnalarsi. Summam consequi laudem ex aliquo facinore. Nomen, decus, famam immortalem sibi parĕre. *V. acquistare, acquistarsi*.
Riportar chiacchiere. Discordias disseminare, serĕre inter aliquos.
Riportatore. Delator: tôris. m. Vel discordiarum disseminator ris m.
Riportatrice di chiacchiere Dissensionum, vel dissidiorum seminatrix: cis. f.
Riporti, Avvisi, Gazzette. Rerum mundanarum Ephemerides; ridum. f
Riposare. Quiescĕre, vel dormîre: somnum capĕre.
Riposare, cessar dalla fatica Interquiescĕre: paulum facere. *Sono quattr' ore, e più che lavoriamo, riposiamoci un poco, e facciamo colazione*. Quatuor horas, & amplius laboravimus, paulisper pausêmus, & jentemus.
Riposare, ò riposarsi sopra d' uno, confidar totalmente nella di lui diligenza, fede, integrità &c. In alicujus fide quiescĕre, requiescĕre.

Bisogna dare un poco di riposo anco alle bestie, à Cavalli &c. lasciarli riposare un poco. Jumenta quoque aliquanto quietis intervallo recreanda sunt; quiete recreare oportet
Riposato. Somno, vel quiete Refectus: cta; ctum.
Riposatamente. Quietè, pacato animo
Riposo. Quies. quiêtis. f.
Non havere un ora di riposo. Nunquam quiescĕre, nunquam otiari: nullam habêre requiem. *Non ti lasciarò havere un ora di riposo*. Te nunquam quiescere non sinam. Nunquam te respirare patiar: perpetuis te affligam laboribus.
Ripostiglio, luogo da riporvi qualche cosa. Repositorium; rii. n.
Ripostiglio dell' Argentaria, Armario &c. Argyrothêca: thecæ. f.
Ripostiglio del fieno, della farina, dell' Olio, del Vino &c. Fenile; lis. n. Arca, vel Cella farinaria: Cella Olearia, Vinaria, & sic de aliis.
Ripostiglio di robbe comestibili, Salvarobba. Cella penuaria. f.
Ripostiglio d' ornamenti donneschi. Arcula muliebris. f arculæ &c.
Ripostiglio segreto da conservi gioje, denari &c. Sanctius repositorium: Sanctioris repositorii. n. Scrinium nii n.
Ripostiglio di Scritture, Archivio. Archivium; vii. n.
Ripostiglio delle lettere. Epistolica cella f. *Vedi Posta*. Per parietis Rimam, vel fenestriculam litteras tuas in Epistolicam cellam injeci, Dejêci, projêci.
Riposto. Repositus; ta; tum. Ut pecunia reposita in arca, vel in arcam. Omnia suo loco reposita. Membra stratis reposita.
Ripregare. Preces iterâre. Iterum precari.
Ripremere. Iterum premere, rursus comprimĕre.
Riprendere l' Armi. Arma resumĕre. *Vedi ripigliare, &c*.
Riprendere uno di golosità, di pigrizia, &c. Aliquem ingluviei, aut segnitiei redarguĕre: alicujus ingluviem, vel segnitiem reprehendere, taxare, objurgare, increpare.
Riprendere aspramente, con minaccie. Acriter aliquem, vel ejus superbiam, segnitiem &c. increpare objurgare.
Ripresa d' una Città, Fortezza &c. Urbis, vel Arcis Recuperatio, Receptio; nis. f.
Ripresaglia. Clarigatio; tionis. f. Pigneratio: nis. f.
Far ripresaglia. Tu, e. g. ritieni il

mio cavallo, te lo dimando, e non vuoi rendermelo; io ti piglio un Bue ò altra cosa del tuo, questo, è far ripresaglia. Clarigatione uti Rem suam Pigneratione reposcere. Damna sibi illata damnis compensare
In ripresaglia. In pignus. Pignerationis gratiâ, vel causâ.
Per ripresaglia. Ob res repetitas, & non redditas, seu injustè retentas.
Ripresentare, regalar di nuovo, far nuovi regali. Iterum donâre.
Ripresentare in commedia. V. rappresentare, far da Zani &c.
Ripreso, ammonito, corretto. Reprehensus, Increpâtus; ta; tum.
Riprestare il cavallo. Equum rursùs alicui commodare, vel utendum tradere.
Riprestare denari. Pecuniam mutuam, vel mutuò rursus dare alicui.
Repromettere. Repromittĕre Hinc Repromissio & repromissus; &c.
Riprovare, far nuove esperienze d' una cosa. Iterum aliquid experiri.
Riprovare, non approvare Reprobare refutâre, refellĕre alicujus Consilium, argumenta &c Item non admittere aliquem ad Ordines, ad audiendas confessiones, &c.
Riprovato, provato di nuovo. Iterum probatus; ta; tum. de quo rursùs periculum factum est De quo iterum sumpta est experientia.
Riprovato, non ammesso agli ordini, &c. Reprobatus, Repulsus, Repulsam passus: passa. passum.
Riprovato, condannato Damnatus; ta; tum. Ut propositio damnata.
Riprovazione, nuova esperienza. Nova experientia: tiæ. f.
Riprovazione, ripulsa. Reprobatio; nis. f. Repulsa; sæ f.
Riprovedere la Casa, far nuova provisione di comestibili &c Domum vel familiam rebus necessariis iterum instruĕre *V. provedere*.
Ripudiare, rifiutare la moglie, fare il devorzio. Uxorem repudiare, dimittere Uxori nuncium remittere: cum Uxore divortium facere.
Ripudiato, rifiutato. Reprobatus, Recusatus, Repudiatus; ta; tum.
Ripudio. Repudium: dii. n Repudiatio, Reprobatio: nis. f. libellus repudii. m.
Ripugnare, contraddire. Obsistĕre, resistĕre, obstâre ali ui.
Ripugnare, haver ripugnanza ad una cosa. Aliquid horrĕre, refugĕre, aversari dep. Ut nuptias aversari: vel animum à nuptiis habêre alienum. *V. repugnare, repugnanza*.
Queste cose ripugnano, non possono stare insieme. In his manifesta

sesta apparet implicantia, vel contradictio. Hæc sibi invicem adversantur, inter se pugnant.

Ripugnere. Iterum pungĕre. *Vedi pungere, e motteggiare*.

Ripulire le lucerne, &c. Lucernas expolire, perpolīre, emundare.

Ripulire un opera. Ultimam operi manum imponĕre.

Ripullulare. Repullulascĕre, repullulare: repullulant stolōnes: *li germogli, a piè dell' Albero*: & nonnunquam hæreses.

Ripulsare, dar ripulsa. Alicujus preces non admittere, petitiones rejicĕre, repellĕre. *Vedi Repulsa*.

Riputare, stimare, far stima d'uno. Aliquem magnifacere.

Riputazione. Fama: famæ. fœm. Existimatio; nis f. Opinio. f. Nomen. n *Essere in riputazione appresso di tutti* Apud omnes famâ, valōre, florēre Ab omnibus prædicari, magnifiĕri. In laude vivĕre. *Huomo senza riputazione*. Homo inglorius, sine fama, sine nomine. *Donna senza riputazione*. Mulier perfrictā fronte.

Perd re la riputazione. Famam, vel existimationem amittĕre famæ cadĕre.

Rovinare, lacerare la riputazione d' uno, fargliela perdere. Aliquem famā spoliare. Alterius nomini turpitudinis notam inurĕre. Alicujus famam labefactare. Alicui æternam infamiæ notam imponĕre. *V risarcire l'onore &c.*

Risaldare. Solidare aliquid.

Risaldato. Solidatus: ta; tum.

Risalire. Iterum Scandĕre. e. g. Montem, Clivum &c. *E' risalito il grano, si è incarito*. Rursùs tritici pretium auctum est.

Risaltare, saltar all'in sù. Resultare, Resilire, Reflecti. Urcum pila pavimento illīsa, sursum resilit.

Risalto, secondo salto della palla, ò del pallone. Subsultus: rus. m. *Vedi anco Rilievo*.

Risalutare. Resalutare aliquem. Salutanti salutem reddĕre.

Risaluto. Resalutatio: nis. f.

Risanare un infermo. Ægrorum sanare, vel sanitati restituĕre.

Risanarsi, ricuperar la Sanità. Sanari. Amissam Valetudinem recipĕre, recuperare. In pristinum valetudinis statum restitui.

Risanàto, guarito. Sanātus, Sanitati restitūtus; restituta; restitutum.

Risapère. Rescīre. *Ho risaputo il tutto*. Omnia novi, vel rescīvi.

Risarcire le vesti, li danni, &c. Vestimenta interpolare: damna compensare *Vedi rinovare, Rippezzare, Rifare &c.*

Risarcimento di fama, di danni, di fabbrica &c. Famæ Restitutio Damnorum compensatio, Ædium instauratio; instaurationis. g f.

Risarcire l' onore, la fama. Honoris, existimationis jacturam sarcīre: læsum honorem, violatam existimationem compensare: Pro suis in aliquem injuriis satisfacĕre.

Risara, luogo seminato di riso. Orizētum: ti. n. Orizarium; orizarii. n.

Risàta, riso smoderato Cachinnatio; tionis. fœm. Cachinnus: ni. m.

Dare, o fare una gran risata. In risum vehementem effundi: in cachinnos solvi *Ciò udito, diede una gran risāta*. His auditis: cachinnatus est; large, vel immoderatè risit: solūtos edidit cachinnos: in solutum risum effusus est.

Non fate questa cosa, perche vi farete rider dietro, farete l' oggetto delle risate di tutta la Piazza, di tutto il Popolo. Cave ne hoc facias, omnium enim cachinnos in te concitabis; ne hoc fecĕris, quia populi ludus eris; vel quia omnibus risui, ac ludibrio eris.

Risbadigliare, sbadigliar di nuovo. Rursus oscitare.

Riscaldamento Calefactio, inflammatio; tionis. f.

Riscaldamento di fegato, di Reni, di sangue, &c. Epătis, Renum, sanguinis inflammatio; tionis. f.

Riscaldare li caoli, le polpette, &c. Brassĭcas, vel pulpulas recalefacere. *Questo vino mi riscalda troppo, mi accende troppo il sangue*. Hoc vinum me nimium accendit, inflammat.

Riscaldarsi, infervorirsi nel dire. Dicendo effervescĕre in aliquem invĕhi; impetu sermōnis in aliquem. vel in vitia ferri.

Riscaldarsi in una cosa, adirarsi. Indignari, irâ accendi, flagrāre.

Riscaldarsi, infervorarsi nello studio, o in altra cosa. Ardentiùs litteris operam dare: ferventiùs litem agitare.

Riscaldarsi nel bere. Vino, vel mero incalescĕre, & penè inebriari.

Riscaldarsi nel giuoco, raddoppiar la posta, darci di tutti, &c. Incalescere ludo. Geminare ludi sponsionem, totum exponĕre, omnem aleam jacĕre.

Riscaldato al fuoco, al Sole. Igne, vel ad ignem, aut ad Solem recalefactus; cta; ctum.

Riscaldato dal giuoco bevè in un sol fiato un fiasco di vino agghiacciato. Nimio pilæ lusu inflammatus Oenophŏrum, algĭdo vino plenum, unico ebĭbit haustu.

Riscaldato dal vino, ammazzò il più fedel servitore, che haveva: Cum incaluisset mero fidissimum ex suis famulis interēmit.

Riscappinare un pajo di calzette. Caligarum ima reficĕre.

Riscattare uno schiavo. Captivum redimĕre

Riscattarsi nel giuoco. Amissam ludo pecuniam recuperare.

Riscattato Redemptus; dempta; ptum. Recuperatus; recuperata; tum.

Riscatto. Redemptio; redemptionis. fœm. Recuperatio; tionis. fœm.

Riscatto, cioè il prezzo che si sborsa per riscattare lo schiavo. Lytrum; tri. n. Redemptionis pretium; tii. n.

Rischiarare l' intelletto ad alcuno. Mentis tenĕbras alicui discutĕre. Alicujus mentem illuminare.

Rischiarar il Vino &c. Depurari defæcari, fæces deponere Limpidum fiĕri.

Si rischiara l'Aria Serēnat, Nubes evanescunt, fugantur.

Si rischiara l'aria, si fa giorno. Dies cit. cadit calīgo noctis.

Gli si è rischiarata la voce. Vocis raucedine liberatus est. *La vista*. Amaurōsi, vel oculorum hebetudine liberatus est. Pristĭnam oculorum aciem recēpit, recuperavit.

Rischio, risico, pericolo. Periculum; culi. n. Discrīmen; criminis. n. *Vi sete posto ad un gran rischio*. Magno discrimĭni te exposuisti. *Vedi Arrischiare*.

Rischioso, pien di rischio, o di pericolo. Periculōsus; sa; sum.

Risciacquare la bocca, li bicchieri &c leggermente lavar con acqua, e ripulir una cosa. Linteamĭna, scyphos, vel quid aliud leviter abluĕre

Riscon-

Riscontrare uno, abbattersi in lui. Aliquem offendĕre, vel obvium habēre. *Deve hai riscontrata l'Armata Veneziana? Poco lontano dell'Isola del Zante.* Ubi Venetorum Classem offendisti? vel obviam habuisti? Prop' Zazynthum, Vel non procul ab Insula Zaeyntho. *V. incontrare, e incontrarsi.*

Riscontrare, confrontare una cosa con l'altra, la copia coll'originale, &c. Aliqua inter se conferre: Exemplum cum exemplari, ectypum cum Archetypo conferre. *Vedi copia.*

Riscontro, incontro, lo riscontrarsi assieme. Occursus; sus. m.

Riscontro, confronto di scritture. Tabularum collatio. nis. f.

Riscontro, confronto di testimonj col reo. Testium adversus reum productio, vel oppositio; tionis. f.

Riscopare la Camera, la Casa, &c. Cubiculum, domum reverrĕre.

Riscossa, il riscuotere
Riscossione } Exactio; tionis. fœm. Recuperatio; tionis f.

Riscosso, esatto, ricuperato. Exactus; cta; ctum. Ut Exactum tributum.

Riscotitore. Exactor; ctoris. m. Collector. m *V. Esattore.*

Riscotitore di contribuzioni in tempo di guerra. Contributionum Exactor.

Riscotitore di Decime. Decimānus; ni. m. Decimator; tōris. m. Vel decimarum collector, seu Exactor.

Riscotitore di schiavi. Captivorum liberator, vel Redemptor: ptōris. m.

Riscotitore di Dazi, di Gabelle, di Tributi, &c. Publicānus: cani. gen. m.

Riscrivere, rispondere ad una lettera dell'Amico. Amico Rescribĕre. *Vedi Lettera, e Rescritto.*

Riscuotere, esigere, ricevere il pagamento. Exigĕre. e g. locarium, canonem, tributum &c. *Riscuotere il fitto di casa, il tributo, &c.*

Riscuotere i pegni. Repignerare. e. g. pallium, annulum, inaures. Hinc Repignerator, & Repignератrix, Et Repigneratio: generationis.

Riscare, ricidere, tagliare. Resecāre, amputāre.

Riseccare, disseccare. Arefacĕre. Sol arefacit fœnum.

Riseccarsi. Arescĕre, Arefiĕri, Exsiccari.

Risedere, stanziare, star fermamente in un luogo. Residēre in aliquo loco. *Il Castellano di Ferrara risiede in Fortezza.* Ferrariensis Arcis Præfectus in ipsa resĭdet Arce.

Risegnare i Prati. Prata retondēre; Fœnum resecāre.

Risegnato. Retonsus, Resectus; cta ctum. Ut pratum retonsum, resectum. *Vedi Segare, e Segato.*

Risegna, rinunzia. Resignatio, Renunciatio; nis. g. f.

Risegnare, rinunziare. Resignare e. g. Beneficium alteri.

Risembrare, haver somiglianza. Alicui assimilari. *Vedi Assemigliarsi.*

Riseminare. Rursus serēre, vel seminare triticum. e. g. in agro suo.

Risentire, provare, patire. Sentīre, experiri. pati. Qui sentit commŏdum, sentire debet, & onus *Nelle mutazioni de' tempi risento il dolore nel braccio che mi slogai.* In brachio olim luxato, cum tempora variantur, antiquum patior, experior, sentio dolōrem.

Risentirsi dal sonno, svegliarsi, Expergisci. dep. Expergefiĕri.

Risentirsi, alterarsi. Commovēri, irā accendi.

Risentirsi, far doglianze con alcuno de' torti ricevuti, &c. Acceptas injurias, vel de acceptis probris cum aliquo conquēri.

Risentirsi delle altrui miserie, compatirlo. Alterius vicem dolēre.

Risentirsi, far risentimento, vendicarsi delle altrui miserie, &c. Illatas ulcisci contumelias.

Risentito dal sonno, svegliato. Expergefactus: cta: ctum.

Risentito, vindicativo. Manupromptus: pta: ptum. Vel Ultor: ris. m. Ultrix cis. f.

Risentito, infermiccio, che non gode perfetta sanità. Non perfecte sanus; na; num Subeger: subægra; subægrum Valetudinarius; ria: rium.

Risentito, riferito à vasi, che ha qualche fessura, benche non versi. Nonnihil fissus; sa; sum. Rimulis obnoxius; xia; xium.

Riserrare. Denuò claudĕre. e. g. januam, ostium &c.

Riserva, riserbazione. Reservatio; tionis. f.

Riservare, riserbare. Servare, Reservare sibi, vel alteri aliquid. Bonis Paternis cessit, renunciavit: sibi tamen annuam pensionem centum florenorum reservavit:

Riservato. Reservatus: ta; tum. Ut casus reservati. *Vedi Caccia riservata.*

Riservazione, riserva. Reservatio; tionis. fœm. Ut reservatio Casuum.

Risguardare, Risguardo, &c. Vedi Riguardare, Riguardo &c.

Risguardatore: trice. Spectator. tōris. m: Spectatrix. c. g. alienæ calamitatis.

Risico, azzardo, pericolo. Discrīmen: mĭnis, n. *Vedi Rischio, Pericolo.*

Risicoso, che arrischia, che azzarda. Audens: dentis. o. g. Nimium sibi fidens.

Risino, Città della Dalmazia Rhisīnium. nii. n.

Risipola. Erysipĕlas; lătis. n.

Riso, il ridere. Risus; sûs m. *Il diminut. Risino, ghignetto.* Subrisus; sûs. m.

Riso modesto, sorriso. Subrisus; sûs. masc. Qui Oris hilaritatem non excēdit.

Riso smoderato. Cachinnus; ni. m. *Vedi ridere, risicolo &c.* Risus solutus.

Morir di riso, delle risa. Risu emŏri. *Scoppiar delle risa.*

Riso sardonico, finto. Risus Sardonicus. *Vedi tra l'Erbe Sardonica.*

Da riso, da ridere, da esser deriso. Ridendus, deridendus, irridendus da: dum. Risu dignus; gna. gnum. *Vedi anco ridicolo &c.*

Riso, sorte di biada, che si mangia in minestra. Oriza: zæ. f. *Di... fatto di riso.* Orizacĕus; cĕa; cĕum Ut panis orizacĕus Puls, vel placenta orizacĕa. *Minestra, ò torta di riso.*

Risolino, risino, ghignetto, diminut: di riso. Subrisus; sus m.

Risolvere, disfare. Resolvĕre, dissolvĕre Sol nivem, & glaciem dissolvit. Sic etiam dissolvĕre tumōres &c.

Risolvere, determinare, deliberare, Statuĕre, decernĕre aliquid, deliberare Statui in corde meo. Apud me decrevi sacræ Militiæ nomen dare. *Hò risoluto farmi Religioso. Son risoluto di farmi &c.*

Risolvere una difficoltà, un dubbio, una Quistione difficilissima, Difficillimas enucleare quæstiones: implexas evolvere difficultates.

Ob-

Obscurissima dubia explicare, expedire, &c.

Risolversi in cenere, in acqua, in polvere &c. Cinerescĕre, Pulverescĕre in pluviam, in cinĕrem, in pulverem resolvi, abire. *I Vapori dell'acqua condensati nella seconda regione dell'aria, si risolvono in pioggia.* Aquæ Vapôres, in media aëris Regione concrêti, abeunt, vel resolvuntur in pluviam.

Risoluto, determinato, deliberato. Statûtus, Constitûtus; ta; tum.

Risoluto, sciolto, dilucidato. Solûtus, Enucleatus, Enodâtus, Explicatus. Ut enodâta dificultas, explicîta quæstio, Dubium solûtum.

Risoluto d'andare à Roma, di non partire dalla Città, &c. Certus eundi Romam: Certus non recedendi à Civitate.

Risoluzione, deliberazione. Consilium: lii n. Deliberatio; nis. f. *Mutar risoluzione.* Mentem, Consilium, Sententiam mutare. A proposito averti, desententia dimoveri. In suscepto consilio non permanêre.

Risomigliare, e risomigliarsi. Assimiliare, Assimilare. *Vedi Assomigliarsi &c.*

Risonante, che risuona. Resŏnans; ntis. o g. Resŏnus; na; num.

Risonare. Resonâre. *Vedi rimbombare, rimbombo.*

Risorbire: Resorbêre. Interranĕa evŏmunt, donec hamum egĕrant, deinde resorbent.

Risorgere. Resurgĕre, Revivescĕre. Omnes quidem resurgemus, sed non omnes immutabimur. Reipublicæ Majestas resurrexit. Resurgunt Urbes cum instaurantur: resurgunt herbæ dum recisæ iterum excrescunt.

Risorto, risuscitato. Resuscitatus: ta; tum. à morte excitatus; ta; tum.

Risospingere. Repellĕre, depellĕre. *Tre volte mi sforzai entrare in Chiesa, e tre volte ne fui risospinto.* Ter Templum ingrĕdi conatus sum, & tertiò repulsus sum.

Risotterrare. Iterum humare, vel sepellire. e. g. Defunctorum cadavĕra.

Risovvenire, ritornare in mente. Iterum reminisci aliquid, vel alicujus.

Risparmiare, tenere à mano, guardarsi dalle spese superflue. Moderari sumptibus: modicos facere sumptus.

Risparmiare il suo cavallo, e adoperare quel d'altri. Equo suo parcĕre, & aliêno uti.

Hanno rubato il cavallo al mio Padrone, e per conseguenza hanno à me risparmiata la fatica di governarlo. Equum Domino meo eripuêrunt, meque illius strigilandi labore levarunt, liberarunt, vel liberaverunt.

Risparmio ogni mese la metà del salario. Singulis mensibus salarii dimidium sepôno parcè vivendo.

Risparmio, il risparmiare. Parcĭtas: tatis. f. Frugalitas, parsimonia, f.

Con risparmio. Frugaliter, Parcè, moderatè.

Senza risparmio. Liberaliter, splendidè.

Rispegnere. Restinguĕre, extinguĕre. e. g. odia, lucernam.

Rispettare, portar rispetto à Dio, alla Chiesa, alle cose Sante. Deum, Templum, Resque Sacras Reverêri, Venerari.

Rispettare uno, come padre. Alicui filiâle obsequium præstare: aliquem honorare, reverêri tamquam Patrem. Alicui deferre tamquam Patri; *Vedi Onorare.*

Si faceva rispettare da tutti, si faceva portar rispetto. Omnibus timorem incusserat: Omnium animos ad sui timorem traduxĕrat nemo illum tangĕre, vel contra illum mutîre audebat; Omnibus erat formidabilis.

Rispettivamente. Respectivè. Habita ratione personarum.

Rispetto, onore, riverenza. Veneratio: nis. f. Honor; noris. m. Observancia; tiæ. f. *Portava gran rispetto a' Sacerdoti.* Sacerdotes summo prosequebatur honore.

Rispetto, riguardo, considerazione. Ratio; nis. f. Respectus. ctûs. m. *La morte non porta rispetto ad alcuno, non guarda in faccia, non ha riguardo a veruno.* Mors nemini parcit, nullius rationem, vel respectum habet; omnes pariter jugŭlat, interimit &c.

Perio rispetto alla livrea, che porti, cioè al tuo Padrone. Domini causâ te non lædo, te non verbĕro &c.

Rispetto, comparazione, proporzione. Comparatio. nis. f. *Li fiumi per grandi, che siano, rispetto al Mare, sono piccole pozzanghere, e la Terra rispetto al Cielo è un punto.* Flumina quamvis maxĭma, Mari comparata, exiguæ sunt fossulæ; & Terræ globus Cœlo collatus, punctum est exiguum.

A rispetto, à paragone, in comparazione. Respectu, Comparatione, Aurum respectu Virtutis arĕna est exigua, & nullius pretii.

Con rispetto di chi m'ascolta. Bona audientium venia.

Per degni rispetti. Justis de causis.

Per questo rispetto, motivo, causa, ragione &c. Hac de causa, hoc nomine, hac de re.

Per vostro rispetto, per amor vostro, di lui &c. Tui, vel illius causa, in gratiam tui, vel illius. Propter te, propter illum, vel illum &c.

Rispettoso, riverente ossequioso. Reverens, Officiosus; sa; sum. Reverens Seniorum, vel erga Seniores: officiosus mei, vel in me, & in omnes.

Rispettoso nel chiedere. In petendo parcus, aut Verecundus; da; dum.

Rispigolare. Spicas legere, Spicilegium exercêre.

Risplendente. Resplendens, Micans, cantis. o g. Ut oculi qualia sydĕra micantes, radiantes, fulgentes &c.

Risplendere. Splendêre, fulgêre, Rutilâre. Divus Martinus inter cæteros Confessores quasi rosa fulget in Gallia.

Rispondere, dar risposta in voce, ò in iscritto. Respondêre alicui, vel ad aliquem, aut pro aliquo.

Rispondere adequatamente, a tutti li punti, o quesiti. Adæquatè respondêre, ad singula responsum dare. singulis quæsitis satisfacĕre.

Rispondere a proposito, à tuono. Rectè, vel adequatè respondêre.

Risponder fuor di proposito, allo sproposito. Perperam respondĕre.

Risponder di sì, ò di nò. Affirmare, vel negare aliquid: Assentiri vel dissentiri alicui.

Rispondere oscuramente, con equivocazione. Obscurè, æquivocè, amphibologicè Respondêre. Æquivŏcam dare responsionem.

Rispondere alla lettera. Epistolæ respondêre. Amĭco, vel ad amĭcum rescribĕre.

Rispondere ad un memoriale, ad una supplica. Supplici libello rescriptum apponĕre.

Rispondere per un altro. Pro alio respondêre.

Risponder di dentro, senza aprir l'uscio &c. De intus respondêre.

Rispondere ogn' anno cento scudi ad

ad alcuno. Annuatim, vel singulis annis centum Aureos, vel Argenteos alicui solvĕre.

Dove risponde quel finestrino? in cantina. Quò prospectat illa fenestrula? in cellam Vinariam.

Rispondimore, rispondente. Respontor: sŏris. m Respondens.

Risposta. Responsio; sionis. f. Responsum; si.n.

Risposta di Principe in iscritto à piè del memoriale. Rescriptum: pti. n. Principis Rescriptum.

Rissa, contrasto, combattimento. Rixa; xæ. fœm. Dissidium. n. contentio. f.

Rissa vecchia, ò antica: Inveteratum dissidium. Diuturna dissensio; nis f.

Haver rissa con uno, discordia, ò nemicizia. Simultantem, vel contentionem habēre, vel exercēre cum aliquo.

Fomentar le risse: Rixas, jurgia, Dissidia suscitare, fovēre.

Rissare, far rissa, venire à rissa, ò à contesa con uno. Aliquem verbis, contumeliis aggrĕdi, adorīri, lacessĕre: Verbis, aut factis exagitāre.

Rissoso. Rixosus, Contentiosus: sa; sum. Altercātor; tōris. m. Altercatrix; tricis f. Meliùs est habitare cum draconibus quàm cùm muliĕre rixōsa, vel altercatrīce.

Ristabilire il Commerzio. Commercium instaurare. *V. traffico*.

Ristampare un libro. Rursùs librum typis edĕre, mandare.

Ristoppare le fissure, li buchi. Stupâ al quid obturāre.

Ristorare una fabbrica, rinnovarla. Ædes instaurāre.

Ristorare un ammalato, ribarle, Ærotum cibare, cibo reficĕre. refocillare.

Ristorare i danni, fare il ristòro. Damna præstare, compensare.

Ristorarsi, prender cibo. Recreari, se cibo reficere, refocillare: cibum sumĕre. *Vedi Rinfrescare*.

Ristorativo. Instaurandi vim habens: bentis. o. g.

Ristoratore: trice Instaurator: ris. m Instauratrix. trīcis. f.

Ristòro e di cibo. Corporis refectio: nis f *Vedi Rinfresco*.

Ristòro danni dati, ò ricevuti. Damnorum instauratio, compensatio.

Ristòro, conforto. Solāmen; solamĭnis. n

Ristretto, sustant: compendio. Epitŏme; mes. f. Synŏpsis. pis. fœm. Compendium; dii. n. *In ristretto*. Breviter, Summatim.

Ristretto, addiet: Restrictus; cta: ctum.

Ristretto in se stesso, rannicchiato. In se collectus. *Vedi rannicchiato*.

Ristretto tra cepi, e catene. Vinculis contrictus; cta; ctum.

Ristretto in una oscura, e puzzolente prigione, In arctam, obscuram, fœtidamque Custodiam conclusus: sa: sum.

Ristretto nello spendere. In expendendo parcus: ca cum. &c.

Ristringere, restringere: stringer più forte, maggiormente. Arctiùs aliquid colligare, coarctare, angustiùs involuĕre. e. g. telam. Aliquid restringĕre.

Ristringere gli alimenti, il salario a' servitori &c. Alimenta, vel Salarium famulis imminuĕre.

Ristringere la libertà alle figlie. Filias cautiùs custodīre.

Ristringere in poche parole un discorso. Paucis dicĕre: summatim aliquid referre. Epilŏgo, vel compendio uti in aliqua re recensenda, in dicendo &c.

Ristringere sempre più una Città, l'assedio &c. Urbem magis, magisque coangustare: Urbem arctiori obsidione premĕre, cingĕre.

Ristringere la podestà, l'autorità ad alcuno. Alicujus Authoritatem limitare, certis limitibus coercēre circumscribĕre.

Ristrignere il corpo, render stitico. Alvum comprimĕre. Stypticitatem inducĕre Sorba alvum sistunt, comprimunt.

Ristringere i legàmi de' ginocchi, delle scarpe &c. Genuales fasciŏlas, calceorum corrigias Restringĕre, vel arctiori nodo colligare, coarctare.

Ristringersi nel'e spese. Sumptibus moderari parciùs impendĕre.

Ristringimento, ristrizione Restrictio; limatio; nis. f. Ut restrictio Salarii, ciborum, libertatis, &c. Limitatio Potestatis &c

Ristuccare un Camice. Albam amyso itĕrum imbuĕre, atque corrugāre, vel novis plicis contrahĕre.

Ristuccare una Cappella, una Chiesa &c. metterla à stucco, e oro. Sacellum, vel Templum Gypso, auroque exornare.

Risudare. Iterum sudore manare: rursus sudare, vel sudorem fundere, emittere.

Risudato. Iterum sudore persusus, vel madidus: dida; didum.

Risvegliare uno che dorme. Aliquem expergefacere, vel è somno excitare.

Risvegliarsi, destarsi. Expergefiĕri: Evigilare: à somno excitari.

Risvegliato. Expergefactus; cta: ctum.

Risultare, nascere, havere origine. Provenīre, orīri, sequi.

Dall'imposizione di tante gabelle ne risultò la sollevazione del Popolo. Ex tot vectigalium impositione Populi Seditio subsecuta est, orta est.

Da questo ve ne risulterà grande utilità. Ex hoc plurimum utilitatis consequēris: Hoc tibi magno erit emolumento.

Risupino, che giace colla pancia all'insù. Supīnus: na: num.

Risurrezione. Resurrectio: ctionis. fœm.

Risuscitare da morte à vita. Revivīscĕre, Resurgĕre à mortuis, ad Vitam revocari. *E' risuscitato il mio figliuolo*. Revixit filius meus Resurrexit, ad vitam revocatus est.

Ritagliare. Præcīdĕre, resecāre. e.g. sibi unguens, equo Ungŭlas.

Ritagli di tela, di cuojo, di panno. Telæ, corii, panni, resegmĭna; rum, n. pl Segmenta, Retrimenta; tōrum. n pl.

Ritardare uno, farlo aspettare. Aliquem remorāri.

Riteno. Retentio: nis. f. Ut retentio rei aliēnæ.

Ritegno, cosa che ritiene. Retinacŭlum: li. n.

Ritegno de' cavalli, cioè la briglia, cavezzone, &c. Æquorum retinacŭla: lorum. n. pl. Habēnæ: narum. f. pl. Navium Retinacula sunt funes, quibus alligantur, Anchŏra &c.

Senza ritegno corrono al precipizio li malvagi. Scelesti, vel peccatores laxis habēnis viam perditionis percurrunt.

Ritegno, ripàro, ostacolo. Obex; bĭcis m. Obstaculum: culi n.

Ritemère. Rursus timēre, rursus formidāre, novo timōre corrīpi.

Ritemperare la penna. Calămum rursùs ad scribendum aptāre.

Ritendere le reti. Retia iterum laxare in capturam piscium, vel rursus expandĕre in capturam avium.

Ritenère. Aliquid retinēre. e. g. Medicīnam, Beneficium &c.

Ritenèr le lagrime, li sospiri, il ri-

so. Lacrymas, gemĭtus, risum cohibēre, reprimĕre.

Ritenēr l'uso antico. Antiquos mores, vel ritus retinēre.

Ritenēre uno, fermarlo. Fugientem retinēre, tenēre, apprehendĕre, in carcerem ducere. *Menarlo prigione*. In carcĕre detinēre. *Ritenerlo in prigione &c*.

Ritenersi. Se cohibēre, temperare, &c. *Vedi Rattenersi, Astenersi &c*.

Ritentiva, virtù di ritenere. Tenacĭtas: tatis. f. *Questo figliuolo ha buona ritentiva*. Puer hic facile retinet, acri pollet memoriā: quod semel didĭcit, nunquam oblivi scitur.

Ritenzione. Retentio, Detentio: nis. f.

Ritenzion d'orina. Strangurĭa: riæ. f. *E chi ne patisce* Strangurĭus; ria: rium

Ritenitore, chi ritiène. Detentor: tōris. m Ut rei alienæ Detentor.

Ritenuto Retentus, Detentus; ta; tum. Ut in carcere detentus.

Ritenuto, sostenuto nello scrivere, &c. Modestus, Cautus in scribendo. *V. Rattenuto*.

Andare ritenuto in qualche affare. Caute in aliquo progrĕdi.

Ritenuto, cioè ritardato. Retardatus; ta; tum.

Ritessere, tesser di nuovo. Iterum texere. e. g. telam retextam.

Ritignere, ritingere una Gonnella di color giallo. Cyclădem croceo rursus inficĕre colŏre.

Ritinto. Gemina tinctūra imbūtus, vel infectus: fecta: fectum. *Questo cappello non è nuovo, è ritinto*. Hic pilĕus non est novus, sed renovatus, sed bis tinctus, sed gemina tinctura infectus.

Ritirare. Retrahĕre. e. g. manum ab igne

Ritirare uno dal male. Aliquem à nequitia abducĕre.

Ritirare uno in disparte. Aliquem seorsum, vel seorsim accipĕre.

Ritirarsi, ristrare, ristringersi. Contrahi, condensari, Restringi.

Ritirarsi in Chiesa, per non esser condotto prigione. Ad, vel in Templum confugĕre

Ritirarsi indietro. Retrocedĕre. Mare ad tria milliaria retrocessit.

Ritirarsi in dietro dal contratto Resilīre à contractu.

Ritirarsi dal mestière infame. Abducĕre se à meretricio quæstu.

Ritirarsi dalle cattive pratiche, [illegible]are &c. A malorum consuetudine se abducĕre. A vitiis animum revocare. ad meliōra converti:

Ritirarsi destramente dall' impegno, dalla parola data. Obligationem præstandę fidei lepidè declinare:

Ritirarsi da' spettacoli, commedie, ricreazioni, &c. Spectacula, & convivia fugere. Hominum consortia devitare, & solitudine delectari.

Ritirarsi in un' Eremo. Pœnitentiæ causā in solitudinem secedĕre.

Ritirarsi in Francia, in Germania &c. In Galliam, in Germaniam concedĕre, se recipere: Vel ad Galliæ Regem, ad Cęsarem confugĕre.

Ritirarsi in se stesso. In seipsum descendĕre, secum habitare, sibi consulĕre.

Ritirata. Receptus: ptūs m. *Batter la ritirata*. Receptui canĕre *Fare un' onorevole ritirata senza confusione, e disordinanza*. Structe Ordine è Prælio in castra se recipere.

Ritiratezza, il vivere ritirato, lo star solo, il non uscire in publico. Solitudo; dĭnis. f.

Ritirato. Retractus, Contractus: cta; ctum. Ut nervi contracti.

Ritirato in Chiesa per homicidio fatto. Qui ob patratum homicidium ad Templum confūgit, vel confugĕrat. In templum reductus: cta: ctum

Ritirato in casa per debbiti. Domi manens, domo non egrediens ob æs alienum contractum. *Stete ritirato in casa un anno intero, per non andar prigione, per non esser ammazzato &c*. Ne in Custodiam traheretur, neve occideretur, integrum annum se domi continuit, Domo nunquam exīvit &c.

Ritiratala in disparte così favellò. Illam, ab arbĭtris remōtam, vel abductam, sic affatus est.

Luogo ritirato, ò segreto. Locus ab arbĭtris vacuus, vel remotus

Ritiratura, e ritiramento di nervi. Nervorum contractio: ctionis. f. Nervorum convulsio fœm: Spasmus; mi m. & Spasma mătis. n.

Rito, usanza, costume. Ritus: tūs. m. Mos: moris m *V. costŭme*.

Ritoccare. Iterum tangĕre aliquem vel aliquid.

Ri[illegible] un opera. Opus acuratiūs [illegible]imare, diligentiūs elaborare.

Ritoccare una pittura corrósa, e mezza guasta dal tempo. Pictam telam, vel tabulam, vetustate penè consumptam, instaurare.

Ritogliere, ritorre. Dono datum auferre, Resumĕre.

Ritondare, dar forma retonda ad una cosa. Aliquid rotundare ad volubilitatem, globosum efficĕre.

Ritondare una veste, le suole delle scarpe &c. Vestem, aut calceos resecare, & resecando exæquare.

Ritondetto, alquanto ritondo. Subrotundus; da; dum. *Vedi Grossottino*.

Ritonditure di vesti, scarpe, &c. Vestium, vel Calceorum resegmĭna; resegmĭnum. n. pl.

Ritondezza, e / *Ritondità* } Rotundĭtas; tatis. f. Orbĭta; tæ f. Ut Orbĭta Lunę.

Ritondo, e Rotondo, senza niuno angolo Rotundus, Sphericus: ca; cum.

Ritorcere Retorquēre. e. g. fila, pedem, oculos, manum f.

Ritorcimento di bocca, Smorfia. Oris distorsio; sionis f. Sannæ; narum. f.

Ritornare Reverti, Redīre, Regrĕdi, Remeare ex aliquo loco.

Ritornare in se doppo uno svanimento. Ex Apsichīa se colligere.

Ritornare à sicut erat, alla prattica lasciata &c Redire ad ingenium, ad consuetudinem, ad vomĭtum In eādem peccata recidĕre relābi.

Ritornare in vita Reviviscēre ad Vivos remeare

Riternare colle pive, ò colle trombe nel sacco Re infecta redire.

Ritornare da Sinigaglia, da Lorèto, &c. Senogallia, vel Lauręto redire.

Ritornare di Villa Rure, vel de Villa redīre, regrĕdi, reverti.

Ritornato. Reversus; sa; sum, *Ritornata, che fa in se, diede in un dirottissimo pianto* Ut se collēgit ex mentis alienatione, ubertim flere cœpit; fontem lacrymarum fudit:

Ritorno, e ritornata sustant: Redĭtus: tūs m. Regressus: sūs. m. Reversio; sionis. f Ut Redĭtus in Patriam. Regressus ad superos

Ritorte, stroppe, corde, e simili cose da legare. Vincula: lorum n pl.

Ritorto. Retortus; ta; tum. Ut cornu retortum.
Ritorto all' in sù, ò all' indietro. Recurvus; va; vum.
Ritorto all' in giù. Incurvus; va; vum.
Ritrarre, *ricavare il denaro speso*. Retrahere pecuniam ex re vendita.
Ritrarre uno di Prigione. Aliquem rursùs è carcère liberate.
Ritrarre uno, fare il suo ritratto naturale, Alicujus imaginem veris, ac nativis coloribus effingere. Aliquem penicillo exprimère.
Ritrattare un matrimonio. De matrimonio, vel de nuptiis iterum agere.
Ritrattarsi. Se retractare. Palinodiam canère: à se dicta revocàre.
Ritrattazione, *il ritrattarsi, ò disdirsi*. Retractatio; nis f. Palinodia: nodiæ. fœm. Recantatio; nis f.
Ritratti, *Conciglio, Conciatura del Grano, ciò che dal Grano si leva col crivello quando si concia*. Tritici retrimenta; tõrum. n. plur. Tritici purgamina; gaminum. n. pl.
Ritratto. Imàgo; ginis. fœm Icon; iconis. f. Picta imàgo, Effigies; ei f.
Ritroseto, *Ostinatello, Fastidiosetto*. Submorõsus; sa sum. Parùm docilis: parùm docile. Nonnil refractarius; ria; rium.
Ritrosia, ostinazione, oppositione al voler d'altri. Morositas; tatis. f.
Ritroso, *che non s' accorda con gli altri, che vuole ogni cosa alcontrario degli altri*. Refractarius; ria: rium Indocilis: le Capitõsus; sa; sum. Morõsus, Immansuetus &c.
Ritrovare. Invenire, Reperire aliquem, aliquid. e g. thesaurum &c.
Ritrovarsi in un luogo. Alicubi esse. *Dove si ritrova tuo Padre? in Villa in Pavia, in Ungaria*. Ubi est Pater tuus? Ruri, Papiæ, in Hungaria.
Ritrovarsi in un fatto d'Arme, al Sacco d' una Città, &c. Adesse, interesse conflictui, vel in conflictu, in Prelio, in Urbis direptione &c.
Ritto, *a dirittura*. Rectè Recto tramite.
Ritto in piedi. Stans: stantis o g.
Rituàle. Rituàle; lis n. Rituum, ac cæremoniarum liber. bri m.

Rituffare una cosa nell' acqua. Aliquid in aquam rursùs mergère.
Rituffarsi nell' acqua. In aqua, in flumine, in mari se iterum mergère.
Ritturare un buco. Foràmen obturàre. *Vedi Turare*.
Riturbare. Iterum turbare. e. g. Reipublicæ tranquillitatem.
Riva, *ripa, sponda di fiume*. Ripa; pæ. f. *Di mare*. Litus; toris. n. *L'acqua sormonta le rive del fiume* Flumen redundat, exundat. Fluminis aqua ripas transilit: ripis non se continet.
Rivàle, *concorrente d'amore, amante della stessa donna da altri amata*. Rivalis: lis. m. qui eandem fœminam amat. Procus, ci. m. qui eandem petit:
Rivàle, *Emolo negli studj*. Æmulus: li. m. Æmulator; æmulatoris. m *Se è femmina*. Æmùla; mùlæ. fœm. Vel æmulatrix: tricis. f
Rivalicare un fiume, ripassarlo. Flumen iteratò trajicère.
Rivalità, *emulazione*. Rivalitas; tatis. f. Æmulatio; nis. fœm. Sed rivalitas proprie est vitiosa æmulatio.
Rivedèr, *veder di nuovo*, Revisère. e. g. Amicum: Revidère. *Quando ci rivederemo?* Quando te revisam? Vel quando me revises? *Fra pochi giorni; più presto di quel che vi pensate*. Paucis post diebus; citiùs, quàm putas una rursùs erimus.
Rivedere i conti allo spenditore. Ab Opsonario rationes exigère, vel cum eodem rationem ponere.
Rivedere una causa, un negozio, un Esercito &c. Causam recognoscere, negotium respicère, Exercitum lustrare, Copias recensère.
Rivelare, *discoprire, manifestare un segreto, i complici &c*. Revelare, denudare arcana, Delicti complices prodère, indicare.
Rivelatore de' segreti. Arcanorum proditor: tõris. m.
Rivellazione. Revelatio: nis. f. Apocalypsis; psis. f.
Rivellino. Vedi Fortificazione.
Rivendere Revendère. *Tanto vendei à Clodio la mia Casa, ed altrettanto esso la rivendette a Calfurnio*. Tanti Clodio domum meam vendidi, & ille tantidem vel eodem pretio illam Calfurnio revendidit.

Rivenditori di Vestimenti usati, e di masserizie usate, *Rigattière*. Propõla; læ. g. c.
Rivenditore di Pollami, *ed altre cose mangiative, Rigattière*. Dardanarius; rii. m. qui comesti bilia præèmit ut cariùs vendat Esculentorum propõla; læ. g. c.
Rivenditore di qualsisia cosa. Propòla, vel Dardanarius ut supra.
Riverbero, *riflesso del Sole*. Solarium radiorum repercussio, Reflexio, reverberatio; nis. fœm. Reflexus Solis splendor.
Riverente, *ossequioso*. Observans; vantis o. g. *Siate riverente con tutti, ma particolarmente con Dio con i vostri Genitori, e Maestri*. Omnes observa, cole, ac Venerare; præsertim verò Deum, Genitores, ac Præceptores tuos. *Era riverentissimo di sua Madre, verso sua Madre* Suę Genitricis erat observantissimus. In Matrem suam obsequio, & observantia cum cęteris fratribus certabat.
Riverentemente. Reverenter.
Riverenza. Reverentia: tiæ. fœm. Honòris exhibitio; nis. f.
Riverenza col capo. Capitis inclinatio: nis. f.
Riverenza profonda piegando il capo, e la persona. Profunda capitis, ac humerorum demissio: nis f.
Riverenza col ginocchio. Genuflexio; nis. f.
Far riverenza ad uno. Alicui honoris gratiâ caput aperire, caput humerosque demittere, genuflectere. Aliquem aperto capite, demisso corpore, flexo genu venerari.
Con riverenza, con buon rispetto di lor Signori, delle Signorie loro, della tavola &c. Sit honos vestris auribus: bonâ Convivantium veniâ.
Havere uno in somma riverenza. Aliquem summo honore prosèqui colère, venerari.
Riverire, *onorare, ossequiare alcuno*. Aliquem reverèri, venerari. *Voglio andare a riverire il Vescovo*. Honoris causa Episcòpum adire, invisère, convenire volo.
Riversare, rivesciare, e rovesciare. Invertère. e. g Currum.
Riversare, spandere, Fundère, effundère. e. g. Vinum Oleum &c. *Brigida ogni volta, che beve si riversa del vino addosso, o sopra la tovaglia, perche troppo empie la tazza*. Quoties Birgitta bibit,

 toties

totics super vestes, aut super tóbalā, mal iquid vini effundit, quia patēram plus æquo implet. *Vedi rovesciare*.

Riversar la colpa, la broda addosso agli altri. Crimen suum in alios retundĕre, rejicĕre.

Alla riversa, a rovescio. Præpostĕrè, ordine inverso, vel præpostero:

Riversato, rivoltato. Inversus: sa; sum. ut pallium, aut vas inversum.

Riversato colla bocca in giù. Ore inverso locatus: ta; tum.

Riversato, spanto. Fusus, Effusus; sa; sum. *V. rovescio &c.*

Rivestire la moglie, la famiglia &c. Uxorem, familiam novis, aut potioribus amicīre indumentis, novis induere vestibus.

Rivestirsi. Rursùs se induĕre vestibus: vestimenta resumĕre. *A primavera si rivestono gli alberi, e li prati*. Verno tempore refrondescunt arbores. ineunte Vere revirescunt Prata.

Rivestito. Iterum indūtus; ta; tum.

Rivestito di nuovo. Novis vestibus indutus, amictus; cta ctum.

Rivestito delle sue arme ritornò alla battaglia. Resumptis armis ad pugnam rediit:

Rivetto, rigagnolo, ruscelletto, canaletto d'acqua Rivŭlus; li. m.

Riviera, tratto di Paese vicino al Mare, ad un lago, ò fiume. Ora; oræ. f. *V. Maremme lido, e spiaggia*.

Riviera del Mare. Littus; tŏris n

Riviera di fiume, ò lago propriamente si dice Ripa. pæ f.

Riviera di Genoa Ora ligustica; oræ ligusticæ f *A levante*. Ora ligustica orientalis, vel ad Ortum *Aponente*. Occidentalis, vel ad occasum, Et sic de aliis.

Rivierà di Salò. Ora, vel ripa Salodiensis: oræ salodiensis. f.

Rivincere. Iterum vincĕre. Vel amissa in ludo recuperāre.

Rivivere, ritornare in vita. Reviviscĕre, ad vitam revocāri.

Riunire insieme cose separate. Sparsa in unum colligĕre, congregāre.

Riunire gli animi discordi. Dissidentes ad concordiam revocare.

Riunito. Recollectus; cta; ctum. Iterum junctus, vel copulatus; ta; tum.

Riunito, cioè rappacificato. Reconciliatus: ta. tum. e. g Patri, Uxōri, &c.

Rivoli nel Piemonte. Ripulæ: larum. f. pl. Rivŭli: lorum. m pl. Oppidum amœnum Galliæ subalpinæ à Taurinis sex milliaribus distans.

Rivocare l'ordine dato. Revocare mandatum *Vedi Richiamare, annullare &c*.

Rivocare il Bando. Edictum revocare, abrogare, annullare.

Rivocare il Bando, ò il Bandito. Exilii, vel legem, vel Decretum revocare, cassare. Proscripto redĭtum in Patriam permittere.

Rivolare. Iterum volare e. g. in arborem. Vel retrovolare.

Rivolere. Iterum velle aliquid Vel rem venditam, vel donatam repetĕre.

Rivolgere, voltare gli occhi, la faccia altrove. Aliò oculos conjicĕre; aliò faciem convertĕre.

Rivolger per la mente qualche cosa. Aliquid mente revolvĕre.

Rivolgersi, rivoltarsi nelle lordure del senso. Carnis voluptatibus se immergĕre. In fœdissimo libidĭnis cœno se volutare.

Rivolgimento il rivoltarsi come fanno i porci nel fango. Volutatio: nis. f.

Rivolgimento di ruote, e simili. Revolutio: nis. f.

Rivolgimento di stomaco. Nausĕa; sēæ f.

Rivolgimento delle cose mondane, mutazion di scena Peripetīa; tiæ. f. Varius rerum eventus; varii rerum eventūs. g. m.

Rivolgimento del capo, del corpo &c. Capitis, vel Corporis conversio; nis. f.

Rivolta, rivolgimento rivoluzione di popolo, sollevazione. Seditio: nis f Tumultus; tūs. m.

Rivoltamento, il rivoltare, ò rivoltarsi Conversio, Revolutio; nis f.

Rivoltare. Revolvere. e. g. molam trusatilem: aliò faciem convertĕre.

Rivoltarsi per terra, nel fango, per il letto. Humi, in cœno, in lecto se volutare. *Vedi voltarsi, mutarsi, inviluparsi, mutarsi*.

Rivoltare un zecchino in una carta. Aureum Venĕtum papyracĕo obtegĕre involucro.

Rivoltarsi ad uno. Vim vi repellĕre: mordentem mordēre.

Rivoltato, e } Conver us sa; sum.
Rivolto. }

Ut conversus ad me, inquit &c.

Rivolto colla pancia in sù Resupīnus na nu *Ingiù*. Pronus &c.

Rivoluzione di Popolo. Seditio. nis: f. Tumultus; tūs m

Rivoluzione d'anni, di tempo. Annorum decursus: sūs m. Tempŏrum curricula; lorum. n pl

Riuscire, far riuscita nella Retorica, nella Medicina &c. In Arte Oratoria, vel medica excellĕre.

Ogni cosa gli riesce bene. Omnia ex sententia illi succedunt.

Se il negozio riesce bene, sono à cavallo; ma se male, son spiantato affatto Si rès mihi benè vertit, accĭdit, succedit; in tuto sum, in portu navigo. si verò malè, funditùs perii, decoxi.

O bene, ò male, che mi riesca questa lite, mai più vò litigare. Sive litem obtineam, sive causâ cadam, perpetuum Curiæ vale dicam, Sive Victor è legali certamine, sive Victus recēdam, Curię statim nuncium remittam.

Riuscita, successo, evento. Successus: sūs. m. Eventus; tūs m

Che riuscita ha fatto Gervasio nella grammatica? Quam longè processit Gervasius in Grammatica?

Poco buona. Parùm processit *Ottima*. Longissimè processit, omnesque coætaneos suos excelluit. Optimus evasit grammaticus

Non ha fatta quel a riuscita, che ci pensavamo Expectationi nostræ non respondit illius eventus, vel progressus.

Rizzamento. Erectio: nis. f. Ut erectio caudæ, Statuę &c.

Rizzare, ergere, inalzare. Erigĕre, e.g. caudam, Statuam.

Rizzar la cresta, insuperbirsi Intumescĕre, superbīre. *Vedi Ingalluzzirsi*.

Rizzarsi, alzarsi in piedi. Surgere.

Rizzarsi per honorare alcuno Alicui assurgere.

Rizzarsi per parlare. Surgĕre ad dicendum.

Rizzarsi dal letto, dalla Mensa, da sedère. E strato. è Mensa, de Sella Surgĕre. *Vedi Ritto*.

R O

R*oan*. Rothomăgus; magi. fœm. Normanniæ Metropŏlis.

Roano, riferito à cavallo. Equus varius. m

Roas, Città di Soria all' Eufrate. Edessa; sæ. f U bs Syriæ.

Roba, e robba Res rei f. Facultates: tum f pl Fortunæ rum f pl.

Roba d'altri. Res aliēna; rei alienæ. f. Alienum: ni. n. Unde alieno abstinēre, alienum non tangĕre, *Non rubar* Res furtiva, vel furto ablāta. *Roba rubata*.

Roba da vestire, da far delle Vesti. Vestium materia; riæ fœm.

Bajetta,

Bajetta. Crispa vestis lanea: Crispę vestis laneæ f. Pannus crispus.
Barracano. Pannus cilicinus: panni cilicini m.
Brocado, e Brocato. Vestis attalica. fœm.
Brocato d'oro, e d'argento. Textile aureum, vel argenteum: textilis &c. n.
Ciambellotto. Cymatile: tilis. n. Capripilium; lii. n.
Ciambellotto a onde Undulatum cym tile n.
Dobletto, Bambagina. Tela gossipina, vel xillina: telæ gossipinæ. f.
Feltro. Coactile; lis. n. Pannus coactilis. m.
Fustagno. *Vedi a suo luogo*.
Grograno, Teletta di Napoli. Sericum Neapolitanum densius: serici &c. n.
Mezzalana. Pannus lino, lanâque textus Panni lino lanaque texti m
Panno. Pannus; ni m *Vedi Panno*
Raso. Rasum, densâque bombyx; rasæ, densæque bombycis f
Raso Holosericum rasum. n Rasum textile, rasi textilis n
Scarlato. Vestis coccinea. f. Coccinum: ni. n. Pannus coccineus.
Tabi Sericum undulatum serici undulati n.
Taffetà, Armesino, Ormesino. Mul titium; tii. n.
Tripp... di velluto Pannus lana, lino que contextus, & altera parte villosus.
Tela Tela; læ f *Vedete nel proprio vocabolo*
Tela volutiua. Subtile linum ad ulterino auro, vel argento textum.
Velo Crispum, ac tenue bombycinum. crispi, tenuisque bombycini. n.
Veluto. Sericum Villosum. n Reliqua quæte suis in lo is.
Roba di casa. Res familiaris Res domestica: rei domesticæ f
Roba di mal' acquist. Res malè acquisita. rei malè acquisitæ.
Chi non ruba non fa roba Dives, aut iniquus, aut iniqui Hæres.
Roba di contrabando. Merces clandestinæ, non inscriptæ, aut vetitæ: Mercium clandestinarum, &c f. pl. R *bbare. Vedi Rubare*.
Roba. Miscellanea; neorum. n pl.
Roba mangiative, da mangiare. Comestibilia: lium. Cibaria: rum n. pl.
Roba di poco valore, robe di poco prezzo. Recula; rum. f pl. Cutta supellex. f.
Robbio, Erba la cui radice serve à tinger panni Rubia biæ f.
Robbone, Lucco, Veste di Magistrato. Toga; gæ. f.

Robustamente. Valdè, fortiter.
Robustezza, gagliardia. Robur. boris n.
Robusto, forte, gagliardo. Robustus, Validus, Lacertosus; la; tum.
Rocca coll' o largo, luogo forte, fortezza. Arx; arcis f.
Roccaveran. Arx Verana; arcis Veranæ f. Oppidum præclarum Liguriæ.
Rocca d'Algesi nel Piacentino Arx Genesina. f.
Rocca del Papa, Terra nella Campagna di Roma. Alpidum; pidi n.
Rocca coll' o stretto, serve alle donne per filare Colus li. vel lûs f.
Rocella, la rocella. Rupella; læ. f. Urbs munitissima Galliæ Aquitanicæ.
Rocella in Calabria Amphissa sę. fœm. Oppidum Ulterioris Calabriæ
Rocchette, dardi da fuoco Pyroboli lorum. m.
Rocchettina, picciola rocca da filare Parva colus; parvæ colûs f.
Rocchetto. e Roccette che portano i Cardinali, e Vescovi sopra la sottana, e sotto la Mozzetta Amictus lineus exterior. m. Vel Rocchetum. ti. n Carbasina Præsularis. fœm. Hypetiudema; matis n.
Rocchetto da incanar la seta Fusus sericatius: fusi &c m
Roc Kemburg. Bragodurum, seu Bragodunum: duni. n. Oppidum Sueviæ.
Rocco nel giuoco de' scacchi. Turricula latrunculatia. f.
Roco, rauco, che ha persa la voce. Raucus: ca; cum. *Vedi Rauco*.
Rodere, rosicare, frostare co' denti, come fanno i topi. Rodere corrodere. erodere. e. g. lignum, nuces, castaneas &c.
Rodere il morso, roder catenacci; haver grand' ira, e non poter sfogarla. Acri bile tumere tacita irâ exæstuare: frenum mordere.
Rodi, tanto l' Isola, quanto la Città Rhodus di. f *Di Rodi*. Rhodius; dia; dium.
Rodimento, il rodere. Rosio, corrosio; nis. gen f
Rodimento interno, rabbia che consuma. Ira stimulus li. m. lividitas: livìdætabis. f.
Rodrigo, Cividad Rodrigo. Rodericopolis. lis f Olim Rusticiana; næ f Urb Lusitaniæ in Regno Legionensi *Nel Regno di Lion*
Rogare, ò rogarsi, proprio de' Notari, stendere una scrittura, un Testamento, &c. e sottoscriverlo,

apponendovi il proprio sigillo Rogare de aliquo contractu, Testamento &c. suoque sigillo munire.
Rogito. Rogitus; tus. m. Rogatus: tus. m.
Rogazioni. Processioni, che si fanno tre di continui avanti l' Ascensione. Rogationes: tionum. f. pl. Robigalia liorum, vel lium. n pl.
Rogna, scabbia Scabies; biei f.
Rogna grassa. Crassa scabies. Postulæ: larum f. pl.
Rogna secca Impetigo: ginis. f. Sicca scabies f.
Attaccar la rogna ad alcuno. Aliquem scabie infi ere; scabiem in alium transfundere.
Grattar la rogna Scabiem unguibus scalpere.
Tu hai la rogna e vuoi dormir meco? Es scabie infectus, & mecum cubare cupis? Deliras. *Sei un pazzo sel credi*.
Ho pigliata la rogna da te. Scabiem ex te contraxi &c.
Rogna cattiva, rogna di pessima qualità. Pestifera scabies. f.
Rognoncini, piccioli rognoni. Renunculi; lorum. m. pl.
Rognoni. Renes; renium. m. pl. *Il singolare*. Ren. renis m *Colui ha li rognoni grassi, ha della robba assai, è ricco*. Affluit ille divitiis, opibus floret, natat in auro &c.
Rognoso, pien di rogna. Scabiosus, Scabie infectus: cta: ctum.
Rogo coll' o primo largo, catasta di legne. Rogus: gi m. Pyra; ræ, f.
Rogo, o rovo, coll' o primo stretto, spezie di prune. Rubus bi. m
Rolo, e ruolo, Catalogo, registro de' nomi. Album: bi. n. Catalogus gi m.
Roma Roma; mæ f. & antonomasticè Urbs bis. f Urbs alta Quirini. Urbs orbis Domina Urbium Urbs, & caput orbis Romanorum Quiritum, Romulidum sedis. f. *Di Roma, Romano*. Romanus. na; num Ut Populus Romanus Virgo Romana Romanum Imperium.
Romagna. Provincia grande d' Italia Æmilia; liæ f Romandiola; læ. f.
Romagnolo, di Romagna. Æmilianus; na; num Vel ex Æmilia.
Romagnuolo chiamano i Toscani quel panno ruvido da noi Ferraresi detto Bisello, dol quale si vestono i Contadini. Gausapum pi. n Vel pannus crassior: panni crassioris. m.
Romajuolo, e ramajuolo. Trudicula æ. læ. f.
Romania, Provincia d' Europa la cui Capitale è Costantinopoli. Thracia: traciæ. fœm *Di Romania*.

mania. Thrax: thracis.o.g. Vel Thracius; cia; cium.

Romano di Roma. Romānus; na: num. Ut Romana Respublica.

Romano, Marco della Statera. Æquipondium.dii n.

Romanzo, poema Eroico, e favoloso. Poeticæ fabŭlæ.f. pl.

Romanzo, libro di prose favolose Fabulosa narratio; tionis. f Fabulosus liber. bri. m. Fabularis historia, in qua multa falsa, & minimè vera scribuntur. Et qui hujusmodi libros confingunt, ac typis mandant, nequaquam Historiogrāphi, sed fabulōnes vocantur.

Rombare, far rombo, come le Api, Vespe, e Vesponi, &c. Bombilare.

Rombo, il rumore, e suono, che fanno le Api, Calabroni &c. volando. Murmur; mŭris. n Bombilatio; tionis. fœm. *ò dentro i Bugni*.

Rombo, pesce. Rhombus; bi. m.

Romèo, Pellegrino, che va à Roma. Peregrinus; ni. m. Romipeta: tæ g. c.

Romice, erba medicinale. Lapăthum: thi. n Rumex; rumĭcis. fœm.

Romitaggio, Eremo, luogo solitario. Erēmus; mi. fœm. Solitudo; dĭnis. f.

Romitano, da romito, di romito: Eremitĭcus: ca: cum.

Romitella. Adolescentŭla, Vel Juvencŭla in Erēmo degens. læ. fœm.

Romitello. Juvenis Eremīta: Juvenis Eremitæ. m.

Romito, Eremita, Solitario. Eremīta; tæ. m. Anachorīta; tæ. m.

Romitorio, Deserto, Solitudine, Erēmus; mi. fœm. Anachorēsis. f.

Romòre, suono disordinato, ed incomposto. Strepĭtus; tŭs. g m.

Romore, confuso grido, sollevazione, tumulto, Tumultus; multŭs. geu m.

Romòre, fama. Fama; mæ. fœm. Rumor; ōris m.

Romoreggiare, far romore, ò strepito. Perstrepĕre obstrepĕre.

Romoroso, pien di strepito, e di romòre. Tumultuarius ria; rium.

Rompere, spezzare. Frangĕre, rumpĕre, conterĕre, perstringĕre.

Romper l'amicizia vecchia. Vetĕrem dirimĕre, vel dissolvĕre amicitiam cum aliquo.

Rompere la testa ad alcuno con una sassata, bastonata, &c. Caput alicui lapidis ictu, vel baculo perstringĕre, frangere, conterĕre.

Rompere la testa, o il capo ad uno, con lettere, chiacchiere, seccaggini &c. Alicui caput obtundĕre litterarum frequentiā; vel aures importunis verbis, querēlis &c. Alicui esse molestum afficĕre molestiā.

Rompere la parola, il discorso ad uno. Dicentem, aut loquentem interpellare: alicujus sermonem retundĕre. *E chi interrompe il discorso*. Interpellator, vel interpellatrix dicitur.

Rompere un Esercito, metterlo in disordinanza. Hostes fundĕre.

Rompere il collo ad una cosa, venderla con discapito. Rem pessĭmè, vel multo cum damno vendĕre.

Rompersi il collo, cioè perder l'onore, riputazione, ò fama, e s'intende di zitella, o altra donna. Prostituĕre se. Suam prostituĕre pudicitiam. Meretricari. Meretricio vivere.

Vuol rompersi il tempo. Instat immutatio temporis. Ad pluviam vertitur cœlum, vel Æther. *V. pioggia, e Piovere*.

Rompersi in mille pezzi, in mille fregole. In minutissimas partes frangi, comminui. pass.

Rompicapo, secca ballotte, seccaggine. Homo importūnus.

Rompimento di capo. Importunitas; tātis. f.

Rompicollo, Dirupo Præcipitium; pitii. n. locus præceps; loci præcipitis. m.

Rompicollo, malvivente. Flagitiosus, Perversus; sa: sum.

Rompimento, rottùra, il rompere. Fractiu, Ruptio, Contritio, effractio: nis. f. Ut fractio panis, contritio Ossium, Carcĕris effractio.

Rompitore. Fractor: ctoris. m. Ut fractor jejunii.

Rompitrice. Fractrix; trīcis. fœm Ut Ancilla Scyphōrum fractrix.

Ronca, Strumento villesco da tagliar spini &c. Falcastrum; stri. n. Sparus; ri. m. Sparum: ri. n. Runca; cæ. f.

Roncare, tagliar spini, erbe catti ve &c. Runcare, Vepres abscindĕre

Roncatore, che taglia spini, &c. colla ronca. Runcator. m. Runcatrix.

Ronchetta da putar le viti. Scirpŭla; læ. f. Scirpicŭla. f. Falcula Vineatica.

Ronchéggiamento, il ronfar dormendo Rhonchus; chi. m Rhogmus; mi. m.

Ronchéggiante, che dormendo ronfa, ò roncheggia. Ronchisŏnus; na; num. Stertens: tentis, o. g.

Roncheggiare, ronfare. Stertĕre, Rhonchissare.

Roncigliare, pigliar con ronciglio. Unco arripĕre aliquid.

Ronciglio, Uncine, Graffio. Harpăgo; gōnis. Uncus; ci m.

Roncisvalle: Vallis rosida. fœm. Montes pyrenei.

Ronciglione. Roncilio; liōnis. fœm. Oppidum Hetruriæ.

Roncone. Falcastrum; stri. n. *Vedi ronca*. Sparus major.

Ronda Circitores: tōrum. m. pl. Excubiarum Visitator, vel explorator; toris. m. Vel exploratores, *Perche sono sempre in due*.

Rondare, andare in ronda. Vigilias obīre, excubias lustrāre.

Rondine. Hirundo; dĭnis. fœm. *Di rondine*. Hirundinīnus; na; num.

Rondòne. Cypsĕlus; li. m. Major hirundo. Apos; apŏdis. f.

Ronfàre. Stertĕre. Inter dormiendum ronchos mittere, naribus stridĕre, strepitum edĕre.

Ronzare. Sonĭtum edĕre.

Ronzino, Polledro. Pullus equīnus; pulli equīni m.

Ronzino, Cavallo fatto, ma di statura piccola, che vă di portante, Mannŭlus: nŭli. m Asturco: cōnis. m. Equus gradarius, vel tolutarius.

Rosa, fiore di gratissima fragranza. Rosa; sæ. f. *Le spezie, e parti della rosa vedetele nella parola. Fiore*.

Di color di rosa, vermiglio. Roseus; sea seum. Ut rosea Genæ.

Fatto di rose, ò con rose Rosacĕus; cĕa: cĕum. Ut aqua rosacĕa.

S'ell'è rosa fiorirà; s'ell'è spina pungerà. Rem probabit eventus.

Roseto, luogo, dove sono molte rose, e le piante stesse. Rosētum; ti n.

Rosario della Beatissima Vergine di quindici poste. Rosarium: rii n. Psalterium Mariānum Constat enim centum quinquaginta Angelicis salutationibus, si uti Psalterium Davidicum totidem psalmis.

Dire il Rosario. Marianum psalterium recitare. Marianas salutationes

rationes decurrĕre. *Vedi Corona, &c.*

Rosato, fatto di rose. Rosacĕus; Rosatus, ta; tum. Ut oleum rosatum, conserva rosacĕa &c. *V. Zuccaro rosato*.

Roseo, di color di rose. Rosĕus; sĕa; sĕum.

Rosetta. Rosŭla; læ f.

Rosmarino, frutice odoroso. Libanōtis. tĭdis f.

Rosecchiare, mangiar poco, adagio e senza appetito. Parum, lentè, & citra appetentiam vesci, aut comedere.

Rosolia, infermità cagionata dal nutrimento mestruale, che viene alla cute, e l' empie di macchie rosse Morbilli: lorum. m. pl

Rosina, rosetta, diminut. di rosa. Rosŭla; læ f.

Rosone, Città della Dalmazia. Rhisīnum, vel Rhizinĭum nii.n.

Rospo Bufo; bufōnis. m Rubēta; tæ.f.

Rossano. Rosciānum: ni n. Urbs Magnæ Græciæ in Regno Neapolitano.

Rosseggiante, che rosseggia, ò tira al rosso. Ruber; bra. brum

Rosseggiante, molto rosso. Rubicundus. da; dum.

Rosseggiare, divenir rosso Rubescĕre, Rubefiĕri. *V Arrossirsi*.

Rossetto, che tira al rosso, alquanto rosso. Subrūfus; fa; fum.

Rossezza, rossore Rubor bōris m. Rubedo dĭnis f.

Rossiccio, alquanto rosso. Subrūfus; fa; fum. Rubellus; la; lum

Rossilione, Paese di Francia. Ager Ruscionensis; agri Ruscionensis m. *La Città di Tal nome, ora distrutta*. Roscĭno. nōnis. fœm. prope Perpinianum Urbem, quæ illi successit

Rosso, liscio, belletto col quale le donne si tingono le guancie. Purpurissum; purissi n. Rubricēta; tæ. f.

Rosso addiett: di color rosso. Ruber; bra; brum. rufus, Rubĕus: bĕa: bĕum.

Rossore, rossezza. Rubor; bōris. masc.

Rossore, vergogna. Pudor; dōris.m. Verecundia; diæ. f

Pien di rossore. Pudefactus; cta; ctum. Pudōre affectus; cta; ctum.

Perder'il rossore, l' vergogna. Ponĕre pudōrem: pudōri Valedicĕre.

Senza rossore alcuno peccava. Posito pudōre, abiectā prorsus verecundiā, vel impudentissimè peccabat.

Rosta, ventola. Flabellum; flabelli n.

Rostigioso, ruvido. Scaber; bra; brum. Scabrosus, &c. Ut scabræ manus.

Rostro, becco degli Uccelli Rostrum; stri. n.

Rotamento. Rotatio: nis. f.

Rotaja, segno, impressione, vestigio della ruota. Orbĭta; tæ. fœm. Rota una in altiorem orbitam depressa, furtim inclinavit. Rotæ Vestigium; gii. n.

Rotare, rotare, far la ruota. Se rotare, vel in Orbem circumagĕre. *V. Pavone. Vedi anco arrotare, Aguzzare &c.*

Rotch ster. Ro[illegible]; sæ f Angliæ Urbs apud Tamĕsim fluvium.

Roterdam Roterdămum; mi. n. Urbs Batavorum in Hollandia, Impii Erasmi Patria.

Rota Rota; tæ.f. *Vedi ruota*.

A guisa di rota. Rotatim volubiliter.

Rotolare, ruotolare, spignere una cosa per terra, facendola girare. Aliquid in orbem voluere. *Vedi anco girare*.

Rotolo di tela di panno, &c. Telæ, vel Panni Involūtum; ti. n.

Rotolo, e ruotolo, Peso Napolitano di trentatrè oncie. Tripondium; dii. n.

Rotolone, rotolando. Rotatim, Volubiliter.

Rotondo, senza niuno angolo. Sphericus; ca: cum. *Vedi ritondo &c.*

Rotta, sconfitta, disfacimento d' Esercito. Clades; dis. f. Joannes Tertius Polonorum Rex, ingenti editā Turcarum strage Viennam obsidione liberavit. *Data una terribil rotta all' Esercito Turchesco &c.*

Sono in rotta tra di loro marito, e moglie. Dissĭdent inter se Conjŭges.

Si partì in rotta, disgustato, sdegnato. Indignabundus, indignans, indignatus, vel iratus recessit, discessit.

Rottame, rottami. Fragmenta; mentōrum. n. pl. Frusta; strōrum. n pl.

Rottami di fabbrica, calcinacci, &c. Rudĕra; rum. n. pl.

Rotto, rotti di numeri. Minutiæ; tiæ. fœm. Minutiæ: minutiarum. f. pl.

Rotto, addiett: Ruptus, Fractus; cta; ctum. Ut rupta compāges; Olla fracta.

Rotto, precipitoso, e subito nell' ira. Iracundus; iracunda; dum.

Rotto, sbaragliato, posto in scompiglio. Profligatus; ta; tum.

Rotto, avventato, che porta lo braghiere. Enterocelius; lii. m.

Rottorio, Cauterio, fontanella. Cauterium; rii.n.

Rottùra, apertùra, fessùra; Fractūra; ræ. f. Rima; mæ. f.

Rottùra d' amicizia, disunione d' animi. Diffidium; dii. n.

Rottùra, avventatùra, quando gl' intestini cadono nella borsa Enterocēle: cēles. fœm. *Vedi Apertùra*.

Rovajo, vento Settentrionale. Borēas: rĕæ.m. Aquĭlo: nis m.

Roventare un ferro infocarlo. Ferrum candefacĕre, ignĭtum reddere.

Rovente, infocato. Candens: dentis. o. g. Ignĭtus; ta; tum.

Rovere, albero simile alla Quercia. Robur; robŏris n. Quercus; cus. f. *Di rovere*. Roburĕus, vel Quernus; na; num:

Roverèto, selva di roveri Roborētum, Quercētum; ti. n.

Rovesciare un carro, una carrozza, &c. Currum invertĕre *Vedi ribaltare, e riversciare*.

Rovesciare un Abito, quel ch'è di dentro metterlo di fuori. Vestem invertĕre.

Rovescio, contrario di dritto. Pars aversa; partis aversæ. g. f.

Rovescio del panno, d' una moneta d' una medaglia &c. Panni, vel numismàtis pars aversa

Rovescio di Firenze, Bajetta, e altri simili panni, che hanno il pelo arricciato. Pannus Florentīnus crispus: panni &c. m. Crispa vestis Florentīna, Bergomensis &c. f. *Veli roba da vestire*.

Rovescio, colpo rovescio, di rovescio che si dà alla palla, ò pallone. Inversa manu ictus; ictūs.m. Hinc pilam, aut luforium follem inversa manu, inverso brachio, vel brachiāli remittĕre, recuperāre.

A rovescio. Inversè, Præpostĕrè, inverso, vel præpostĕro ordine.

Man rovescio. Ictus inversa manu inflictus; ctūs. aversa manu inflicti. m.

Nato à rovescio, cioè co' piedi avanti. Agrippa: pæ. g.c. Vel in pedes natus: tastum.

Serva, che fa le cose à rovescio. Ancilla præpostĕra; Ancilla in agendo præpostĕra; ræ. f. Ancilla jussa exĕquens inverso ordine.

Servitore, che fa l' ambasciata à rovescio, allo sproposito. Servus, vel nuncius præpostĕrus. Et sic de aliis.

Re-

Rovescio, addiett: e rovesciato. Inversus; sa; sum. Ut Rheda inversa.

Rovescione, colla pancia in sù Supinus, Resupinus: na; num.

Rovigato, di Rovigo Rhodiginus: na; num.

Rovigo, Città moderna Rhodigium: gii n Urbs recens sub Venetis. *Pollesine di Rovigo*. Ager Rhodiginus m Agri, &c. Territorium Rhodiginum.

Rovina, e ruìna, cadimento di fabbrica. Ruina: næ. f Lapsus; sûs. m. Excidium: dii n.

Rovina, spiantamento, spiantazione de le Campagne, del Paese. Agrōrum Vastatio; nis. f. Regionis depopulatio; nis. fœm. Vastĭtas; tis. f.

Rovina della Republica. Reipublicæ Pestis: stis. fœm. Exitium: tii. n.

Tu tralìgni da tuoi maggiori, e vuoi essere la rovìna di Casa tua. Ab avitis moribus, à Virtute majōrum tuorum degenĕras; tibi, tuisque Postĕris ingens conflabis malum, vel æternum dedĕcus paries. Te, tuosque perdes.

Rovinare, diroccare, cadère, precipitosamente dall' alto abbasso. Ruĕre concidĕre. *È rovinato il Campanile*. Turris Campanaria concĭdit.

Rovinare, gettare à terra, distruggere una Città le batterie de' nemici, &c. Urbem solo æquare: Hostium Machĭnas evertĕre.

Rovinare uno, essere la di lui spiantazione Aliquem perdĕre: in deterrĭmum statum, in miserandam conditionem aliquem adducĕre, detrudĕre.

Rovinare le Campagne, gli Stati, le Provincie &c. Saccheggiarle. Arva, Ditiones, Provincias vastâre, Demoliri, Depopulari.

Cerca rovinarmi, e sù le mie rovine inalzar le sue fortune. Me deprimĕre conatur, meisque angustiis suas niritur amplificare fortūnas.

Io son rovinato affatto. Fundĭtùs Perii. Res meæ pessimo sunt loco:

Rovinarsi nel giuoco, conviti &c. Facultates in ludos, & convivia consumĕre. Patrimonium, opes, abligurīre.

Rovinarsi la complessione mangiando, e bevendo soverchiamente. Bonam corporis constitutionem cibi, ac potūs nimietate hebetāre, opprimĕre, evertĕre.

Rovinosamente. Præcipitanter, impetuosè, magno cum impĕtu.

Rovinoso, che minaccia rovina. Ruinōsus: sa: sum. Ruīnam minans.

Rovinato, caduto à terra, gettato à terra. Dirŭtus: ta: tum. Eversus, solo æquatus; ta tum. Ut dirŭta domus: Civitas eversa &c.

Rovinato, desolato. Desolātus, Vastatus, Depopulatus; ta: tum Ut Agri depopulati; Vastatæ Regiones &c. Vinea demolīta.

Rovinato, spiantato, ridotto in gran miseria Ad extremam pauperiem redactus; cta; ctum.

Rovinato da vajoli. Variŏlis deformatus. ta: tum.

Rovo, coll' o primo stretto. Rubus: bi. m. *Vedi rogo*.

Roxemburg. Alta Ripa: altæ ripæ. f. Urbs in ora orientali Scotiæ.

Roye. Rodīnæ: nes. f. Amplum Picardīæ Oppidum in Gallia.

Rozza, cavallaccio, di poco passo, vecchio, e mal buono. Equus detrītus, caballus tardigrădus. masc. Equorum fex fecis. f.

Rozzamente. Rusticè. Vel impolitè, inăbrè; *senza tintura*.

Rozzezza. Rudĭtas; tātis. f. Inurbanitas, incivilitas: tis f.

Rozzo coll' o primo stretto, impolito. Rudis; de Ut rude marmor: rudis tela Rude ingenium.

Rozzo, zotico, villano, incivile, mal creato. Rusticus, Cacotrŏpus; pa; pum.

R U

R*Ubacchiare, rubar poco, e di quando in quando*. Minuta, vel minutim furari, eripĕre aliquid alicui:

Rubaldo, e ribaldo, huomo tristo. Scelestus: sta; tum.

Rubare e robbare, tor l'altrui nascostamente Fura iquidpiam alicui, vel ab aliquo Alienum clam auferte, surripere Furto se adstringere furti se alligare: furtum admittĕre, perpetrāre &c

Rubare à occhi vedenti, tor per forza con violenza. Aliena rapĕre

Rubare con disinvoltura, con astuzia. Clepĕre aliquid. Clepsisti mihi crumēnam.

Robato. Furto ablatus; ta; tum. Furtivus; va; vum. Res furto ablata.

Rubatore; trìce. Fur: furtis. g. c. *Vedi Ladro, e troverai*.

Ruberìa, robbarìa, ladrerìa, ladroneccio Furtum; ti. n. Rapīna: næ f.

Rubicondo, rosseggiante. Rubicundus: da dum. Dilectus meus candidus, & rubicundus.

Rubicòne, Rugoso, e Pissatello piccol fiume vicino à Cesena. Rubĭcon; nis. m.

Rubifi attivo, che apporta rossezza, ò rossòre. Rubōrem inducens: entis o.g.

Rubiera, Terra, e Fortezza di Lombardìa tra Reggio, e Modena. Friberĭa; riæ. f

Rubigine, che rovìna le biade. Robīgo: gĭnis f. Urēdo; dĭnis. f.

Rubiglia, legume simile al pisello, ma di sapor men grato. Ervum; rui. u. Vel Ervilia: liæ. g f.

Rubinetto Carbunculus; culi. m.

Rubìno, Carbonchio. Pyrōpus; pi. m. *Vedi pietre preziose*.

Rubrìca, terra rossa. Rubrīca; cæ. f Est terra rubri coloris, quâ fabri materiarii lineas ducunt.

Rubriche del Breviario, del Messale, &c. Rubrīcæ; carum. f pl quibus modum recitandi Divīnum officium docemur, & missam celebrandi.

Ruca, Bruca, animale che rode gli erbaggi. Erūca cæ. f. *Vedi Ruga*.

Rucchetta, e)
Ruccola, erba di sapore acuto)
Erūca; cæ g. f.

Ruffiàna. Lena; næ. f. Scortum vetus, & Scorti ministra.

Ruffianare, e)
Ruffianeggiare) Lenocinari alicui, Scortis inservīre, lenocīnia exercēre, lenociniis vivere. *Far la ruffiana*.

Ruffianella Lenuncula læ. f.

Ruffianello Lenunculus; li m.

Ruffianerìa)
Ruffianesimo) Lenocinium; nocinii n

Ruffiàno, mezzano di cose veneree, Leno; lenōnis. m *Di ruffiano, da ruffiàno* Lenonĭus; nia; nium.

Ruga, verme, che rode gli Erbaggi, e particolarmente di cavoli. Erūca; cæ f *Quelle vertebre, ò commisture delle quali costano*. Annūli; lorum. m. pl. flexus: xuum, m. pl. *Spazio tra una commistura, e l'altra*. Annulorum interstitium; tii. n: quæ etiam applicari possunt Bombycibus, *à' bachi setajoli*.

Ruga nera, e pelòsa. Erūca nigrĭcans, & villōsa, aut hirsūta.

Ruga senza peli. Erūca lævis, vel glabra.

Ruga

Ruga con la coda. Erûca caudâta.
Ruga con due code. Erûca bicauda, vel bicaudâta.
Ruga verde. Erûca Viridis.
Ruga, grinza della pelle. Ruga: rugæ. f. *Levar le rughe*. Erugâre.
Ruga, piega di veste. Ruga; rugæ. f. Plica; cæ. f.
Ruggbiare, e ruggire Rugîre. Rugiunt leones fame correpti.
Ruggine Rubîgo gînis. f. Ferrûgo. nis. f. Ferri Rubigo.
Ruggine, livore, odio, nemistà Odium dii. n. Vetus ira; veteris iræ f.
Rugginoso, pien di ruggine. Rubiginôsus: sa: sum. Utensis rubiginôsus.
Rugginuzza, un pò di rabbiarella. Indignatiuncula: læ. f.
Ruggire, e ruggbiare, proprio de' leoni. Rugîre, rugitum edĕre.
Ruggito, verso, voce del leone Rugîtus tûs. m. Leonum fremitus: tûs. m.
Ruggiada. Ros: roris m *Che apporta ruggiada*. Rorifer; rorifĕra; rorifĕrum. Ut nox rorifĕra: Ventus rorifer.
Prender la ruggiada, stare al a ruggiada, bagnarsi nella ruggiada. Sub dio dormîre: artus liquido pertundĕre rore: rorulentas ire per herbis: Roscîdis in herbis se volutare.
Ruggiadoso, pien di rugiada. Rorulentus, Roscîdus; da dum. Rore madens, tis. o g Rore madîdus: da; dum.
Rugoso, pien di rughe, o crespe. Rugôsus; sa; sum. Ut frons rugôsa.
Ruminare, rugumare, rimasticare il cibo, ed è proprio di quelli animali ch'hanno il piè fesso, ed hanno un sol ordine di denti Rumināre Remandĕre. *V Rimasticare*.
Ruminare, ponderare, esaminar bene una cosa Aliquid mente revolvĕre, volutare.
Ruolo, Rolo, Catalogo, propriamente de Soldati. Album; bi n Accipitur etiam pro catalogo male viventium, Scortorum &c.
Ruota, rota Rota: tæ f *Le parti d'una ruota da carro ò da carrozza sono le seguenti*
Mozzuolo Rotæ centrum; centri. n. Modiŏlus; li m.
Buco, forame del mozzuolo da una parte all'altra. Modiŏli foràmen mĭnis. n. Modiŏli tubus, vel canalis, per quem trajicitur Axis vel quo Rota inferitur Axi
Boccol di ferro, incastrati ne' di dentro nell'estremità del mozzuolo. Chcûli ferrĕi interiores. m pl.
Cerchietti di ferro nell'estremità del mozzuolo per di fuori. Zonŭlæ rotâles. f. pl. Vel circuli ferrĕi exteriores. m. pl.
Fossette, o bucchi del mozzuolo, ne quali stanno confiscati li raggi della ruota. Caraxes: xium. f. pl: Vel Rotâles scobicŭli. m. pl. in quibus radii desiguntur.
Raggi della Ruota. Radii rotâles; radiorum rotalium. m. pl.
Ancòni, che in se ricevono li raggi dalla parte di sopra. Apsîdes: dum f. pl. Canthi. thôrum. m. pl Rotæ Curvamĭna; num. pl:
Lastra, o lamina di ferro che fortifica, e circonda la ruota. Lamĭna ferrĕa canthis infixa. f. Summa rotæ curvaturæ: f.
Caviglia, che impedisce alla ruota uscire dal cardine. Rotæ retinacŭlum: li. n.
Caviglie, chiodi, grossi, e longhi, co' quali s' inchiodano le lastre di ferro sopra gli ancòni. Crassiôres clavi. clavorum. n pl.
Giro, circonferenza, e rotondità della ruota. Orbĭta: tæ. f Rotæ superficies ciêi f Rotæ periphería: riæ f. Rotæ gyrus; ri m. Rotæ circulus, vel ambĭtus; tûs. m.
Ruota piccola. Rotŭla: læ. f.
La peggior ruota del Carro sempre cigola. Li più diffettosi son più loquaci. Semper deterior vehiculi rota perstrĕpit
Ruota da muro, come quella delle Monache. Muralis Rota; tæ f.
Ruota da carro, da carrozza, da Orologio Currûs Rota Plaustraria, Rhedaria, vel horologiaria rota. f
Ruota da molino, da filatojo, &c. Molendinaria rota. f Sericaria rota; tæ f.
Ruota, e Rota: Tribunale di certo numero di Dottori, e Giudici Rota; tæ. f. Rota Civîlis *Ond Appellarsi a la Ruota*. Rotæ auxilium implorare *Vedi Appellarsi*.
Rupe, Altezza scoscesa, e dirocata. Rupes; rupis. f. Mons præruptus. montis prærupti m
Rupinoso, erto, scoscèso, e diroccàto. Præruptus; pta ptum.
Ruscelletto, Rivoletto, Canaletto d' acqua corrente. Rivulus; li m.
Ruscello, Rio, Canale d' acqua corrente. Rivus. vi. m
Rusignuolo, e Rosignuolo, uccelletto, che soavissim mente canta. Philomēla læ. f. Luscinia, niæ f.
Russare, fornacchiare, ronfare, roncheggiare. Stertĕre, dormiendo ronchos edĕre.
Russia, Paese vasto nel Regno di Polonia. Ruthenia; niæ. f. Sarmatia Europæa f. Russia; russiæ. f. *Di cui è capo Lemburg, ò Leopoli Città famosa*, Leopŏlis: lis f. *Li Popoli della Russia*. Rutheni: nôrum. m. pl: Vel Roxolani: norum m. pl
Rustica, Uccello Rusticŭla; læ. f.
Rusticamente, Villanamente. Rustice, inurbanè.
Rusticano, Rustico Rustĭcus; ca; cum. Rustĭca progenies nescit habere modum.
Rustichezza, *Rusticità*. Rustĭcitas: tâtis. Inurbanitas: tâtis. f. Vel inepta, & timida verecundia: diæ. f.
Rustico, scortese, villano. Rusticus; ca; cum. *Rustichetto*. Subrusticus, Rusticŭlus; la; lum.
Rustico, appartenente alla Villa: Rurestris; stre Rurâlis; le Rusticus: ca cum. Ut Rurestre vocabulum; Ruralis, vel Rustica supellex.
Rusvich. Rulvĭchum; chi. Oppidum Belgii.
Ruta. Ruta; tæ f. *Di ruta*. Rutacĕus; cĕa; cĕum. Ut Aqua Rutacĕa *Condito con Ruta*. Rutâtus: ta; tum. Vinum rutatum
Ruticare, pianamente, e con fatica muoversi, e dimenarsi. Sensim, & ægre loco moveri.
Ruttare, mandar fuora per la bocca il vento dello stomaco. Ructâre, Eructâre Ructus emittĕre. *Far ruttare*. Ructus movêre. Anethum ructus movet, tormina sedat.
Rutto, vento, che dallo stomaco si manda fuora per bocca. Ructus; ctûs m.
Ruvidamente, rusticamente, scortesamente. Rusticè, inhumanè, aspĕrè, rigĭdè.
Ruvidezza, severità. Rigiditas: tis. f Sevĕritas; tatis. f.
Ruvidezza di costumi. Morum inlu vitas, vel asperitas: asperitâtis. f.
Ruvido, che non hà superficie liscia, e pulita. Rudis de. Impolitus; ta cum. Ut lignum impolitum, rude, & non levigatum. Rudes manus &c.
Ruvistico, ligustro, e ligustro. Ligustrum; stri. n. *V Ligustro*.
Ruzzamento, il ruzzare, e scherzare. Lusus. lusûs m. puerîlis ludus.
Ruzzare, far buje, scherzare. Lusitare, lascivire Lusitant puĕri cum huc, illucque discurrunt.

runt. Lusitant, atque lasiviunt catelli quum multis morsibus, sed sine læsione, se petunt.
Ruzze, scherze delle mani, e voglia di scherzare. Petulantia; tiæ. f. Effrænis instandi libido. *Ticavero il ruzzo dal capo*. Tuam coercebo petulantiam.
Ruzzola da giocare. Rulla; læ. f. Lignea rotula quæ filo circumducta, atque projecta, spatia conficit.

S

S *Lettera de' Latini, e vale come sigma appresso i Greci. Nell' inscrizioni antiche, quando è puntato, ed è posto avanti a un nome proprio, significa, sesto* Ut S Roscius Sextus Roscius. *Posto doppo un nome proprio significa servo.* Ut Fabricius. S Cic Fabricius servus Ciceronis. *Appresso noi Ferraresi significa Santo.* Ut S Jo. Bap. Sanctus Joannes Baptista.
S. C significa Senatûs Consultum, Vel Senatûs Consulto.

SA

SAal, *fiume di Germania, che scorre tra la Turingia, e la Missnia* Sala; læ m.
Saba, Città Regia d' Etiopia. Saba; bæ f. Meröe: meröes. f.
Saba, Città dell' Arabia Felice, detta communemente Siban. Saba; bæ. f. Estque Sabæorum Metropolis, Ubi Thus, Myrrha, & cinnamomum abundè proveniunt.
Sabato, e Sabbato, settimo, ed ultimo giorno della settimana. Sabbathum; thi. n Sabbatum sanctificare, vel custodire *Santificar le Feste, astenersi dalle opere servili, &c.*
Sabbato mattina. Mane die sabbatho.
Sabbato sera, à doppo pranso. Die sabbatho Vesperi. *Ogni sabbato mattina si faceva far la barba*. Singulis sabbathis barbam sibi mane radendam curabat.
Nella S. Casa di Loreto ogni Sabbato sera si cantano le Litanie in Musica. In Sacra Æde Lauretana singulis sabbathis B V Mariæ litaniæ suavissimo vocum concentu Vesperi à musicis cantantur.
Sabbato qualche volta significa tutta la settimana; onde quel Fariseo disse. Jejuno bis in Sabbatho, *cioè due volte la settimana, ò due giorni della settimana*.
Domeneddio non paga ogni sabbato, cioè differisce, ma non lascia di castigare. Deus est patiens redditor.
Sabbia, rena, o terra renosa. Sabulum; li. n.
Sabbia grossa, detta savorra. Saburra: ræ. f. Crassior arêna, qua naves onerari solent ad certam usque mensuram, ut stabiliores sint.
Sabbiene, sabbia, rena. Sabulum: li. n Sabulo; lonis. m. Arêna: næ. fœm.
Sabbionèto, luogo che abbonda di sabbione. Sabuletum; ti. n. Arenaria: riæ. f.
Sabbioniccio } *Sabbionoso* } Sabulosus; sa. sum. Ut terra sabulosa. sabulosus ager.
Sabina Paese poco distante da Roma. Sabina; næ f. *Li Popoli*. Sabini; norum m pl. qui diu cum Romanis bella gesserunt *Di Sabina*. Sabiniensis; se. Ut Episcopus Sabiniensis, qui Manilianæ sedem habet. *Nella Città detta Magliano*.
Sabionetta, Città moderna, e fortissima di Lombardia, appresso Casal Maggiore. Sablonêta; tæ. f.
Saccaja, adunanza di mali humori in qualche parte del corpo, Postêma. Abscessus; sûs. m. Vomica; cæ. fœm. Apostêma; matis n.
Le ferite non ben purgate fanno saccaja, fan sacca, ò postema. Abscessum generant vulnera prêma tûrè obducta.
Far saccaja, accumular nell' interno ira sopra ira, sdegno sopra sdegno. Iram iræ superaddere.
Saccardi, e Bagaglioli, vivandieri, acquajuoli d' Esercito. Calônes; lônum. m. pl. Lixæ: lixarum. m. pl.
Saccarello, sacco picciolo. Sacculus; culi. m. parvus saccus.
Saccente, che vuol fare il Dottore in ogni cosa, intromettersi ne' fatti d' altri &c. Arrogans; gantis. o g. De se præsumens; mentis. o. g.
Saccenteria. Presumptio: ônis. f. Arrogantia. f.
Saccentino, prosontuosello. Ardelio; ônis. m.
Saccheggiare, dare il sacco ad una Città, ad un Paese. Urbem diripêre: Regionem depopulari. dep vel com.
Sacchetta. Sacculus; li. m.
Sacchettare une. Sacculis arêna plenis aliquem contundere.
Sacchettino } *Sacchetto* } Sacculus; culi. m. Culeolus; li. g. m.
Sacchetti da vino, da collare il vino. Sacculi vinarii. m. pl.
Sacchetti di denari. Sacculi memmarii, vel nummis pleni.
Sacco. Saccus: facci. m. Culeus: culei.
Sacco di cuojo. Uter; utris. m.
Sacco da formente. Saccus frumentarius.
Sacco da formento, di riso, di mandorle &c. Saccus tritico. Oriza, vel amygdalis plenus Vel Tritici, Orizæ, vel Amygdalarum Saccus: ci. m.
Lo posi in sacco. Illum silêre coêgi.
Sacco d' una Città quando vien sacheggiata. Urbis Direptio: ptionis *Nel sacco di Roma molti si arricchirono*. In Urbis direptione quamplures ditati sunt.
Non dir gatto, fin che non l' hai nel sacco. Ante victoriam noli canere triumphum.
Se ne tornò, alla prive nel sacco. Re infecta redit; Hiantis instar lupi reversus est.
Voi mangiate colla testa, è col capo nel sacco; ma io campo delle mie fatiche. Alii pro te laborant, vel aliorum labores comedis. Ego verò in sudore vultus vescor pane meo.
Chi fà, noleggia, porta, e vende sacchi. Saccarius; rii. m.
Bottega dove si fanno, vendono, e noleggiano sacchi. Saccaria officina. f. Taberna saccaria. f.
Saccoccia. Pera; ræ. f.
Saccomano, bagaglione, saccardo. Calo; lonis. m. Lixa; xæ. f.
Sacconcello, diminut: di saccone } *Saccononcino diminut: di saccone* } Culcitula stramentitia fœm. *V. Letto*.
Saccone. Culcita Stramentitia; citæ. f.
Sacerdotale da, o di Sacerdote: Sacerdotalis; le. Ut sacerdotalis habitus, tonsura, dignitas &c.
Sacerdote, ordinato da Messa. Sacerdos; dôtis m *Vedi Prete*.
Sacerdotessa. Sacerdotissa: tæ. f. Ut Sacerdotissa Dianæ, Minervæ, &c.

Sacerdozio, Uffizio, o dignità del Sacerdote. Sacerdotium: cerdotii. n.

Sacramentale, attenente à Sacramento. Sacramentâlis; le.

Sacramentalmente. Sacramentaliter

Sacramentare uno, ministrargli i sacramenti. Alicui Sacramenta impertîri, ministrare. *V. Battezzare, Assolvere, &c.*

Sacramentare un infermo, un moribondo. Infirmi Confessionem Sacramentaliter audîre; eundem Sacro Viatico munîre, & Extrema Unctione roborâre. Aliquem ultimis Sacramentis munîre, expiare, roborare.

Sacramentato. Sacramentis munîtus: ta; tum.

Sacramento, e Sagramento. Sacramentum; ti. n.

Sacrare consacrare. Aliquid sacrum facere, vel Deo consecrare. *Vedi consacrare, e benedire.*

Sacrario. Sacrarium; rii. n *Vedi Chiesa.*

Sacrato, fatto sacro. Sacrâtus: ta; tum Deo sacer: cra; crum.

Sacrato, Piazzetta avanti d' una Chiesa Propyleum; læi. n.

Sacrato, per Cimiterio. Cæmeterîum; rii. n.

Sacrificare, far sacrifizio à Dio. Deo Sacrificare, vel immolare. Divînis operari, vel operam dare. *V. Messa.*

Sacrificar la vita, ò se stesso per la patria, per la fede di Christo. Pro Patria, vel pro Jesu Christi fide vitam profundere.

Sacrificatore. Sacrifîcus; ci m. Immolator: ris. m.

Sacrificio. Sacrificium; cii. n. Ut Sacrificium laudis contriti cordis, &c. Sacrificium cruentum, incruentum.

Sacrilegio; Violazione di persone, luoghi, e cose sagre. Sacrilegium; gii n. Facinus sacrilĕgum: facinŏris sacrilĕgi. n Rei sacræ violatio, vel ablatio; nis. f.

Sacrilego, chiunque commette sacrilegio. Sacrilĕgus; ga; gum. Ut sacrilegæ manus, quæ res sacras furantur: sacrilegus Fur &c.

Sacro, contrario di profàno; dedicato à Dio Sacer: sacra: crum.

Sacrosanto. Sacrosanctus; sancta; sanctum.

Saetta, freccia. Sagitta; tę. fœm. *Estremità della saetta, che s'inserisce nella coda dell' Arco.* Crena: næ. f.

Saetta, fulmine, che vien dal Cielo. Fulmen: mînis. n.

Saettar uno. Sagittis, telis, vel jaculis aliquem confodĕre, transfigĕre. Sagittas in aliquem jaculare, emittĕre.

Saettàta, colpo di saetta. Sagittæ ictus; ctûs. m. Sagittæ verò jactus; ctus. m Est spatium, quod emissa sagitta conficit.

Saettatòre, Arcière. Sagittarius: rii. m. Jaculator; ris. m.

Saettatrìce, Arciera. Jaculatrix; trîcis.

Saettuzza, diminut: di saetta. Parva sagitta. f.

Sagàce, Astùto, Avvedùto, Accorto. Sagax: gâcis. Astûtus, Vafer; fra; frum Callidus: da; dum.

Sagacemente, con sagacità. Sagacîter, Astutè, Vafrè.

Sagacità. Sagacîtas; tis. f. Vafrities; tiêi. f. Vel etiam Prudentia; tiæ. f.

Saggina, melica. Milîca; cę. f. Milium indîcum. n.

Sagginale, gambo, o fusto della saggina. Milîcę Culmus, vel calămus: mi. m. *Nella sommità del gambo vi è la pannocchia, che in latino si chiama.* Paniĉula; læ. f. Loba: bæ. f. illa scilicet coma arundinacĕa semen complectens.

Sagginàto, ingrassato Incrassatus, impinguatus, Saginâtus; ta; tum. Ut Vitulus saginatus, porci glandibus impinguati.

Saggio addiet: savio. Sapiens; entis. o g. Prudens; tis. o. g.

Saggio, sust ant. prova, mostra. Epidigma; matis. n. Specîmen; nis. n *Vedi mostra.*

Sagire. Mettere uno in possesso di qualche cosa. Possessionem tradere alicui In alicujus rei possessionem aliquem immittĕre.

Sagittario, Arciere, ed anco uno de segni del Zodiaco Sagittarius; rii. m.

Sagunto, Morverde. Saguntum; ti. n. Olim Urbs Hispaniæ.

Sagra. Festa della dedicazione, o consecrazione della Chiesa. Encænia; niorum n. pl. Festum, vel Festivîtas Dedicationis Templi: Festi, vel Festivitatis &c. neutr. vel f.

Sagrestàno, che hà cura della Sagrestia. Æditûus tûi. m. Æditîmus; mi. m. Sacrista; stæ. masc. Mystagôgus: gi. m. Sacrorum Custos.

Sagrestia, luogo dove si ripongono cose sagre, e gli arredi della Chiesa. Adytum; ti. n. Sacristîa: tiæ. f. Sacrarium; rii n.

Sagrino. Squatînæ corîum: rii. n: Cartilâgo, vel pellis.

Sagro, spezie d' Artigliaria. Æneum tormentum. n. *Vedi Arme da fuoco.*

Saja, sajetta. Pannus rectis, ac transversis contextus cancellatim filis. m. Salĕa; leæ. f.

Sala, stanza principale, o maggiore della Casa. Aula: læ f.

Sala dove si mangia Cœnaculum. li. n Cœnatio nis. f.

Sala da ballare, dove si balla. Chorîum; rii. n.

Sala del gran consiglio, Senato Senatûs; tûs. Senatoria Aula Senatôrum Curîa: riæ f Consistorium n. Aula consistorialis.

Sala regia. Aula Regia. f.

Sala soffittàta, a soffitto. Cœnatio laqueata; laqueatum cœnaculum:

Sala, Erba di palude, della quale secca, ed intrecciata si ricuoprano le seggiole, e da noi Ferraresi s' addimanda, cherfina, o paviera. Ulva; ulvæ. g. f.

Salamanca. Salamantîca; cæ. fœm. Urbs Regni Legionensis, & Academîa totius Hispaniæ maxima. *Di Salamanca.* Salmaticensis: se. Ut Doctor Salmaticensis.

Salame di carne, o di pesce. Salsamentum; menti. n. Salsûra; ræ f

Salamandra, una spezie di lucerta. Salamandra; dræ. f.

Salame di fegato. Salsamentum ex jecinôre suillo.

Salame cotichino, di cotiche. Salsamentum coriacĕum.

Salame alla Fiorentìna, cioè fatto con dell' aglio, e che si mangia crudo. Salsamentum florentînum.

Salame d' oca. Salsamentum Anserînum. Hebræorum sunt deliciæ.

Salamoja. Murîa; riæ. f. *Fatto in salamoja.* Muriatîcus; ca: cum. Ut muriatici pisces. *Vedi Misaltare.*

Salare. Aliquid sallîre, sale condîre, aspergĕre, imbuĕre.

Salar la carne, la minestra, &c. mentre si cuoce. In ollam salem injicĕre Carnem, vel pultem salsiĕrer vel sallîre.

Salar carne porcina, pesci &c. acciò longo tempo si conservino. Carnem porcînam. Pisces, &c. sale imbuĕre, respergere.

Salar pesce già fritti, ed ogn' altra frittura. Salis grana frixis inspergĕre piscibus &c.

Salar bene una cosa. Aliquid largo sale imbuĕre, aspergĕre.

Salar troppo. Nimium aliquid salsire, nimio sale aliquid perfundĕre.
Salar poco. Avara manu sal alicui rei impertire: in rem aliquam injicĕre. Aliquid modico sale aspergĕre.
Salariare, dar salario. Salarium, vel mercedem dare, præbēre, exhibēre, persolvere famulis. *e. g.* Ancillis &c.
Salariato, che tira salario. Salarium, vel menstrŭa mercēde conductus; cta; ctum. *Quanti salariati havete, ò tenete in casa?* Quot habes Domi mercenarios? *Due*. Duos.
Salariati dalla Communità, dal Magistrato, dalla Gabella, &c. Officiales; lium. m pl. Comunitatis, Publĭci, vel Magistratus Ministri; rorum. m. pl Principis Publicanorum ministri, &c.
Salario, mercede pattuita, che si da à chi serve. Salarium; rii. n. Merces; cēdis. f.
Salario, che danno i Prencipi à Persone di qualità. Stipendium; dii n. Pensio; sionis. f. Ut annua pensio. Annum Stipendium.
Salario che si da alla Nutrice. Nutricia; ciorum. n. pl.
Salario del Medico. Sostrum; sostri. n. *Vedi Paga, e mercede*.
Salario tenue, è scarso, mediocre, abbondante, &c. Salarium tenue, mediŏcre, pingue.
Se corressero i salari, mai mi partirei da questa Casa. Si emerĭta stipendia penderentur, huic Domino perpetuò inservīrem.
Salassare, cavar sangue ad alcuno. Alicui venam incidĕre, vel aperīre. Alicui sanguinem detrahere phlebotŏmo. Aliquem phlebotomare.
Salassar la borsa ad alcuno. Alicui crumēnam emungĕre.
Salasso. Venæ incisio; sionis. f. Phlebotomatio; tionis. f. *La lancetta che s' adopra nel fare il salasso*. Phlebotŏmum; mi. n. Lanceŏla; læ. fem. Phlebotomĭa: miæ. f. *Il salasso*.
Salata, è insalata. Acetarium; rii. n. *Vedi insalata*.
Salato, sustant: lo stesso, che salàme. Sallamentum; ti. n.
Salàto, addiet. Salsus; sa; sum Sale imbūtus, Sale conditus, sale aspersus; sa. sum. *Troppo salato*. Nimio sale imbūtus; ta; tum.
Salato caro, molto caro, troppo caro. Magno. Permagno, & subintelligitur, Pretio.
Mi costa salato quest' anello. Magni vel magno hunc annŭlum emi. Magno mihi stat annulus iste.
Salcèto, luogo pien di salci. Salicētum. ti n. Salictum; cti. n. locus salicibus consitus.
Salciccia. Lucanĭca; cæ. fœm *Un Roccetto di salciccia*. Lucanĭcæ botŭlus; tŭli. m.
Salcicciaro, che fa, ò vende salciccia. Fartor; ris.
Salcicciòne, ò } *Salciciotto* } Insitium; sitii. n. Farcīmen: mĭnis. n. Intestĭnum carne minuti m concīsa refertum. Fartum intestīnum ni n.
Salcio, e salice albero. Salix; salĭcis. f. *Di salice*. Salignĕus, vel salignus; gna; gnum. Ut perticæ salignæ, vel salignĕæ.
Salda, Amido Amylum; myli. n. *V. Amido, e inamidare*
Salda, certa composizion di gomme, e simili materie viscose, che si da alle tele per farle star distese, e dar loro un certo lustro. Colla; læ. f. Gluten; glutĭnis. n. Gummi n Indeclin. vel Gummis; mis. f. Ferrūmen: mĭnis. n.
Saldare, riunire, e ricongiungere le aperture, ò fessure de' metalli, ò d' altra cosa. Ferruminare, agglutinare, colligare, ferrumĭne copulare, vel devincīre. e. g. Nolam, Tintinabulum, ollam, ahēnam, &c.
Saldare un' anello d' oro. Annulum chrysocollā copulare, conglutinare
Saldare una ferita. Vulnus obducĕre Vulneri cicatricem obducĕre. Vulnus contrahere.
Saldare un osso rotto. Os ruptum, vel fractum consolidare.
Saldare una piaga nata da se, un ulcera Ulcus agglutinare; Ulcĕris diducta labra copulare, conglutinare, unire.
Saldare i conti, le partite, &c. Rationes cum aliquo conficĕre, dispungĕre, seu cancellatis ductibus oblitĕrare, delēre, abolēre.
Saldato. Obductus, Consolidatus, Ferruminatus; ta: tum.
Saldatùra, l' atto del saldare, e 'l luogo saldato. Ferruminatio: nis. f. Cicātrix: cis. f Si plumbo fiat. Plumbatura: ræ f
Saldatùra d' ossa. Ossium consolidatio; nis. f.
Saldatura di piaghe, ò ferite. Ulcĕrum, aut vulnerum obductio.
Saldatùra di conti: saldo di conti. Rationum exæquatio, dispunctio obliteratio; nis. f.
Saldatùra d' annelli, di Campàne, &c. Ferruminatio, Conglutinatio: nis. f
Saldatura di tele, cioè il dar loro la gomma, ò colla. Gummitio; nis. f.
Saldatura, insaldatura di collari, manichini, e cose simili. Amylatio: nis: f. *V. ftuccatùra*.
Saldatura per la materia con cui si salda. Ferrūmen &c. *V salda*.
Saldezza, stabilità, e fermezza Stabilitas; tātis. f. Firmitas; tis. f, firmitūdo; dĭnis. f.
Saldo, pareggiamento di conti. Rationum exæquatio; nis f. *Per saldo, ed intièro pagamento delle mie fatiche, opere, fatture &c. mi darete un sacco di formento*. Pro nostrarum rationum exæquatione, vel pro cumulo laborum meorum vel pro cumulo mercedis, tritici saccum mihi dabis.
Saldo, intièro, non rotto. Solĭdus; da: dum. Infractus, intĕger: gra: grum.
Star saldo, e costante nella risoluzione presa. In sententia, vel proposito persistere, permanēre, perseverare. A suscepto consilio non dimovēri, non abdūci &c.
Star saldo alle burrasche. In adversis non frangi: Adversa æquanimĭter tolerare.
Star saldo contr' uno. Adversus aliquem firmo animo stare; alicui acriter repugnare, fortiter obsistĕre.
Sale, che s' adopra nel condimento delle Vivande. Sal; salis. n. & sal: salis. m. In plurali numero semper est masculini generis. Sales, salium, salibus &c. Ut carnes salibus asperge. Ferrum, Frumentum, sales, hostibus vendĕre, non sine capitis periculo licet.
Sale, senno, prudenza, sapienza, destrezza, accortezza, vivezza. Sal: salis g. m. tantum: *onde haver sale in zucca*. Esse doctum acri pollēre ingenio, doctrina præstare.
Sale, motto, facezia, detto vivace, arguto. Sal: salis. m & frequentius in plurali sales; salium. Scipio Omnes sale, ac facetiis superabat. Sales tui sunt salsiores meis.
Sal bianco, fior di sale. Salis flos: ris. m. Sal purum, vel depurātum.
Sal grosso, e nero. Sal rude, Sal popularis condimentarius.
Sal minerale, cavato dalla terra. Sal fossile; sal Ammoniăcum, sal minerale.
Senza sale, sciapito, insipido. Insulsus: sa; sum. Ut insulsa Oratio. Homo insulsus, fatuus, ineptus, insipiens, imprudens, indoctus &c.
Sale. Salonæ; narum. f. pl. Urbs Phocidis.

Salerno,

Salerno, Città del Regno di Napoli. Salernum: ni n. Ubi quondam Ars medica floruit. *Di Salerno*. Salernitãnus; na; num.

Saletta, piccola sala. Aulŭla; læ. f. Cœnatiuncŭla: læ. f.

Salice albero. Salix: licis. f. *Vedi salcio, &c.*

Saliera, dentro la quale si mette il sale in tavola. Salinum; ni. n.

Salimbanco, Ciarlatano. Circumforanĕus: nĕi: m.

Salimento il salire. Ascensio; nis. f. Ascensus; sũs. m.

Salina, dove si cava, e raffina il sale. Salīna; næ: g. f. locus in quo sal aut effoditur, aut ex aqua marīna paratur.

Salinas. Salīnæ; rum. f. pl Oppidum geminum Hispaniæ Tarraconensis

Salinis. Salinæ; rum. f. pl. Urbs amplissima in Burgundiæ Comitatu.

Salinetto, picciolo salino. Salillum: ll. n.

Salino, saliera. Salĩnum: salini; n. *Vedi Saliera*.

Salire, montare, andare ad alto. Ascendĕre, scandĕre. Ut ascendĕre in Cœlum, scandere montem, murum, propugnacula.

Salisende. Hispendium; dii. n.

Salita, l'andare all' in sù. Ascensus; sũs. m. Ascensio: nis. f.

Salita difficile. Arduus ascensus: arduĩ ascensũs. m.

Salita sopra un albero, in nave, &c. Ascensus in arbŏrem, in Navim.

Salita à maggiori gradi d'onore &c. Exaltatio, vel Promotio ad altiora, ad ampliores Dignitates; ad sublimiores Honŏris, vel Dignitatis gradus promotio: nis. f.

Salitore. Ascensor: sŏris m. Ut Equi, vel Mali Ascensor.

Salitura, l'atto di salire. Salitũra, ræ. f. Ricetta sale condiendi.

Saliva. Salīva; væ. f. & Salivum; livi. n.

Salma, soma, peso. Sarcĩna: næ. f. Onus; onĕris. g. n.

Salmastro, che ha del salso. Salsus; sa; sum. Ut Fundum, vel vinum salsum, aut salsedine infectum.

Salmastro, qualità salsa. Salsēdo; dinis. f. Salsūgo: gĭnis. fœm. Salsilago; gĭnis f. *Questo vino ha del salmastro*. Hoc vinum est salsum, est salsilaginĕum, habet nonnihil salsilaginis, salsedinis, vel salsuginis. Vinum nitrōsum.

Salmastro, che nasce ne' muri. Nitrum murarium; nitri murarii. n. Lanūgo ex muris efflorescens; lanugĭnis ex muris efflorescentis. f.

Salmastrosa, che produce salmastro, pien di salmastro. Nitrōsus: sa; sum. Ut nitrōsi pariĕtes.

Salmeggiare, leggere, ò cantar salmi. Psallĕre. Psalmos recitare.

Salmista, componitor di salmi. Psaltes: tæ. m. Psalmista: tæ. m.

Salmo, canzone sacra. Psalmus; mi. m. Ut Psalmus Davidĭcus.

Salmodia, o salmodia. Il recitare, o cantar salmi. Psalmodĭa. dĭæ. f Psalmorum cantus, vel recitatio. Sic etiam Hymnodĭa Hymnorum modulatio &c.

Salnitro, spezie di sale. Nitrum; tri. n. Gignitur copiosissimè in Nitria Ægypti Regione, aqua Nili in Nitrarias immissa

Salò. Salodium. lodii. n. Municipium est non procul à Brixia juxta lacum Benacum. *Vedi Riviera di Salò*.

Salomone, Figlio del Santo Re Davidde. Salŏmon: mōnis. m.

Salone, sala grande. Grande Cœnacŭlum; grandis cœnaculi. n. Aula magna. f.

Salonicchi. Thessalonīca: nīcæ. f. Urbs clarissima Macedoniæ, ac celĕbre Empor ĭum. *Di Salonicchi*. Thessalonicensis; se.

Salonicchese, panno. Pannus Thessalonicensis; panni &c. m.

Salpàr, levar l'ancora. Anchŏras tollere, è portu solvere, ventis vela dare &c.

Salpi, Salpĭa: salpiæ. fœm. Urbs Apuliæ Dauniæ in Regno Napolitano. Secundum Ptolomæum Salapiæ: piarum. f.

Salsa verde. Intinctus herbacĕus: intinctũs herbacĕi. m. Herbacĕum Embamma; mătis. n. Oxipōron: pōri g n.

Colui farebbe la salsa al Diavolo. Est ille veterrimus. Hyperbolica locutio ad insinuandam insignem alicujus vafritiem

Salsa pariglia. Salsa parilla: salsæ parillæ. fœm. Sparta parilla. Radix medica.

Salsedine) Salsēdo; salsedĭnis. f.
Salsezza) Salsūgo: gĭnis. f. Salsilāgo, salsĭtas. f.

Salsiccia, e salciccia. Lucanĭca: cæ. f.

Salsicciuòlo. Botŭlus; li. m. Botellus; ll. m.

Salso, di qualità, e sapor di sale. Salsus: sa; sum. Salītus; ta; tum. Ut salsi humores: salsus catarrhus. Caro salita, vel sale imbũta.

Salsuggine, salsezza. Salsūgo: gĭnis fem. Salsēdo, Salsĭtas &c.

Salsumi, e salumi, ogni cosa, che si conserva col sale. Salsumĭna: mĭnum. n. pl. Sallamenta; tōrum n. pl. Et inter hæc Garum, & Ootarichum, *il Caviale, e la bottarga*.

Saltare, spiccare un salto. Saltare, saltum edĕre, vel dare De uno loco se proripĕre in alium. e.g. de navi in litus.

Saltare a piedi pari una pozzanghera. Fossulam junctis pedibus saltare, transilire

Saltare a basso. Desilīre: e.g. ex Equo, de fenestra in Atrium, in Floralium, in Hortum &c.

Saltare à battuta, ò a suon di strumento. Ad numerum saltare, vel saltus edĕre. *Vedi Ballare, Capriola, &c.*

Saltare à Cavallo. In Equum insilīre, subīre, scandĕre:

Saltare alla vita, addosso ad uno. Aliquem invadĕre, in aliquem insilire. *Gli saltò il Diavolo addosso*. Invasit illum Diabŏlus: in eum irruĭt satănas.

Saltar d' allegrezza. Gaudio exilīre. Lætitiā exultare, subsultare.

Saltar dalla padella nelle bragie. In deterius labi. *Saltai dalla padella nelle bragie* Dum fumum fugĕrem, in ignem incidi: in Scyllam incĭdi cupiens vitare Charibdim.

Saltar dentro. Insilīre. e. g. de navi in Scapham: in alicujus domum &c. Saltu in aliquem locum se proripere.

Saltar danzando. Tripudiare. Lætos edere saltus.

Saltar di palo in frasca, da una cosa in un altra nel discorso, parlar fuor di proposito. Extra chorum saltare,

Saltar fuori. Exīre, Exilīre, Erumpĕre e.g. de latĕbris.

Saltare in capriccio, avere saltare un capriccio. Incessĕre. *Mi è saltato il capriccio di farmi romito, di prender moglie, &c.* Sollicitudĭnis amor me incessit: Eremiticæ Vitæ me cœpit Cupiditas, amor, vel desiderium Mihi, Me, vel in me incessit cupido ducendi Uxorem, Ducendæ Uxoris me invasit Cupiditas, &c.

Saltare in mezzo, saltar sù. In medium prodire, vel prosilīre.

Saltare in dietro. Resilire, Retro saltare.

Saltar la mosca al naso, saltare il grillo, saltare in collera, nelle

nelle furie, &c. Irasci, irâ excandescĕre: irarum stimŭlis agitari.

Saltare innanzi ad un altro negli studj. Alium Virtute superare, præcedere, transilire. Alii præstare, antecellere studiorum progressu: alii studiis anteverĕre.

Saltareltre. Transilire.

Saltar quà, e là, senz' ordine in diverse parti. Desulare, saltitāre.

Saltare una sbarra, un fosso, &c. Lignĕa repagula, vel fossam saltu trajicĕre, transgrĕdi, transilire.

Saltare una colonnetta di marmo. Marmorĕum prothyrum saltu transilire.

Saltare un Salmo, un versetto, ò più versetti nel recitare l' Officio Divino, una posta di Rosario, &c. Psalmum, aut versiculos in recitatione Divini Officii omittere: Decadem Salutationum Angelicarum omittere sacratissimi rosarii.

Saltatòre, trice. Saltator; tōris. m. Saltatrix; trīcis. f.

Salteliare, saltar spesso, e a piccioli salti. Saltitare, subsilire Aviculę per aēra, vel per aērem volanr; in terra salitanr.

Saltellino, e } Pulvis nitrātus
Salterello. } crepitans in papyro Pulveris nitrāti crepitantis in papyro. m. Cartacĕum crepitaculum. n

Saltetello, piccolo salto. Subsultus; tūs. m.

Salterio, e saltèro. Il volume de Salmi di Davidde. Psalterium; psalterii. n. Psalmorum liber; bri. m.

Salterio, strumento da dieci corde. Psalterium; rii n. Differt a Cithara quia hęc deorsum percutitur: illud verò sursum. In psalterio decem chordarum psallĕre Deo, est Decalŏgum observare, servare, custodire.

Salto. Saltus; tūs. m. Saltatio. rionis f.

Salto mortale. Saltus cybistĭcus: saltus cybistĭci. m.

Salto del Montòne. Saltus arietarius. m.

Andare al salto, esser al salto. Catulire, Equire de canibus, & equis propriè dicitur: de aliis animalibus, naturæ instinctu in Venerem rapi, vel coitum appetĕre.

Fare il salto del Montone. Arietāre: Arietarios edere saltus.

Per salto sol stato ordinato. Per saltum ordines suscepisti, idest non servato ordine ab Ecclesia instituto.

Saltzburgh, ò Salisburgh. Juvavia; viæ. f. Urbs Bavariæ Vel Salisburgium: gii. n.

Salva di mortaletti, di moschettate, di schioppettate &c. fatta per segno d' allegrezza. Hilăris, ac festivus Bombārum, Carapultarum, vel sclopotum strepitus; tūs. m. Vel Honoraria, ac festiva bombarum, &c. explosio, explosionis. f.

Salva Reale d' una Fortezza, d' un Castello, &c sparro di tutto il Canòne. Salutatorius, Gratulatorius, honorius, vel festivus æneorum tormentorum applausus: sūs, m. strepitus; tūs. m.

Fu ricevuto nella Città con triplicata salva reale. Triplici æneorum tormentorum explosione in Urbem lætissimè susceptus fuit.

Salvaggina, Carne di lepre, di Cignale, d' Istrice, ed' altri animali salvatici. Ferina, næ. f Vel ferina caro: ferinæ carnis. f.

Salvaggiùme, abbondanza di carne, o d' animali salvatici. Ferinæ carnis abundantia. tię. f Sylvestrium animalium copia: copiæ. f

Salvamente, senza danno, cons. sicurezza. Tuto, tutè, salvis omnibus.

Salvamento, salvezza. Sospĭtas: tatis. f Salus; tūtis. f.

A salvamento. Cum salute, Vel sospes, & incolŭmis:

Non so se la nave sij arrivata in Messina à salvamento, cioè sana, e salva. An in Messanæ portum Navis appulsa sit, salvis mer. ibus, ignoro.

Se Iddio mi da grazia, ch' io ritorni a casa mia a salvamento, mai più viaggi rò per Mare. Si Deo favente in Domum meam cum salute, vel salvus, & incolŭmis revertar, maximo amplius itinĕri, nequāquam me committam.

Salvare, serbare. Servare, Custodire, Tueri. Ut Agnos parentes servare, idest custodire. Omnium vestimenta servabat. *Vedi serbare.*

Salvare, trar di pericolo, dar salute, la vita &c. Aliquem liberare, præservare. *Tu mi hai salvata la vita, honore, e la roba: ciò che bo da te le riconosco.* Ex imminenti me interitu eripuisti, corpus meum ab omni impuritate præservasti, res meas custodisti: quidquid igitur habeo tibi debeo, tibique acceptum refero.

Dio vi salvi. Salvēte. *Dio ti salvi,* Salve.

Salvar la Capra, e le Verze. Utrumque servare illæsum.

Salvarobba, stanza da salvar le robe di Casa. Cellarĭum; cellarii. n.

Salvarsi colla fuga, o fuggendo. Fugĕre, fugâ elābi, fugâ sibi consulĕre

Salvarsi in Chiesa, in Casa d' un' amico, nel Palazzo d'un Grande. Ad Templum confugĕre, in Amici Ædes, vel in præpotentis Principis palatium perfugĕre.

Salvatella. Vena salvatella; venæ salvatellę. f. *Gli hanno cavato sangue dalla salvatella.* Salvatellam illi venam incidērunt.

Salvaticamente, rozzamente, zoticamente. Rustice, inurbanè.

Salvatichetto, ritrosetto. Subrustĭcus, Rusticulus; la; lum.

Salvatichezza, zotichezza. Rustĭcitas. citatis. fœm Inurbanitas: tātis. f.

Salvaticina. Caro ferina; carnis ferinæ. f

Salvaticini. Animalia sylvestria; animalium sylvestrium n. pl. *Vedi selva, selvaggio &c.*

Salvatico, di selva, non domestico. Sylvester; sylvestris, stre. Vel sylvestris: stre, Sylvatĭcus; ca; cum.

Huomo salvatico, cioè rozzo Homo agrestis, durus, asper &c.

Mezzo salvatico. Semiter; fĕra; fĕrum *Mezz' huomo, e mezza bestia.*

Salvatore. Salvātor, Servātor, Liberātor: ris. m:

Salvazione, salute. Salus; salūris. f Incolumitas: tis. f.

Salùbre, che apporta, ò aumenta sanità. Salūbris: bre. Ut Aer salūbris, medicina salūbris.

Salubrità. Salubrĭtas; tatis. Ut aēris salubrĭtas, atque temperies.

Salvezza, salute, scampo. Salus: tis. f. Sospitas; taris f.

Salvia Erba. Salvĭa: viæ, f. *Bevanda, ò altra cosa fatta con salvia.* Salviātum; ti. n. Salviā conditus: ta. tum.

Salùme, salumi, cose salāte. Salumina; mĭnum. n. pl Salsamenta: tōrum. n. pl.

Salvo, addietr. fuor di pericolo. Salvus; va; vum. Si dormit salvus est,

Essere

Essere in salvo, in sicuro. In tuto esse. In portu navigare.
Salvo il vero, salva la verità. Salva veritate: ni subsit error.
Voi mi dovete ottantacinque ducatoni, salvo il vero, secondo il mio conto. Juxta supputationem me am Octoginta quinque argenteos mihi debes, salvo semper meliori calculo, vel sit semper locus veritati.
Salvo che, eccetto che, fuor che. Præter Ut vendam omnia, præter A ma.
Salvocondotto sicurtà, che danno i Prencipi a Rei, be possano sicuramente presentarsi. Impunitatis Chirographum: gräphi n. Publica fides: Publicę fidei. f. Commeatus: tûs m.
Salutare, nome addiett: salutifero, salutevole. Salutaris, re.
Salutare, verbo. Pregar salute, ò felicità ad altri Aliquem salutâre. alicui salutem dicere, precari; impertiri.
Salutate vostro padre da parte mia. Patri tuo salutem meis verbis nuntia, dic, vel impertîre.
Lo mando à salutare. Misit qui salutem illi nunciaret.
Dategli mille saluti da parte mia. Plurimam salutem dic ei meis verbis; nomine meo.
Salutare uno per R, acclamarlo per Re Aliquem Regem salutâre.
Salutarsi vicendevolmente, ci è uno con l'altro. Inter se consalutâre. Mutuam sibi salutem dicere, vel precari
Salutazione, salute. Salutatio; tionis. f.
Salùte Salus salûtis. f *Godère ottima salute* Optimè valère.
Salutevole, salutifer Salûbris: bre Salutiter: fěra; fěrum.
Salutevolmente. Salubriter.
Salutiferamente. Salubriter.
Salutifero, che apporta salute. Salutifer; ra, rum
Saluto, il salutare. Salutatio nis. f *Perche non gli hai reso il saluto?* Cur te salutantem non resalutasti?
Saluzze Città del Piemonte. Salutiæ; tiarum fœm. pl. Olim Salinę.
Samachi, Città dell'Asia. Cyropŏlis; lis f
Samandrachi, Isola nell'Egeo. Samothracia; ciæ. f.
Samaria Paese, e Città di Palestina. Samarĭa. riæ f. tàm Urbs, quàm Regio. *Di Samaria*. Samaritânus; na; num.

Sambra, ò sambre, fiume de' Paesi bassi. Sobis; bis. m Prope Namurcum in Mosam influit.
Sambrussa Isola dell' Arcipelago. Hydrussa; ssæ. f
Sambùca, strumento musico da corde di forma triangolare. Sambûca; cę. f. Sambucĭna, & Sambucilitria; riæ. f. Mulier quæ sambûcam pulsat. *Donna che suona tale strumento*.
Sambuchìno, di sambùco. Sambucĕus: cĕa: cĕum. Ut sambucĕi flores.
Sambùco, Albero. Sambûcus; bu ci. f.
Samo, Isola, e Città, Patria di Pitagora. Samos: sami. g. f. *Di Samo*. Samĭus: mia; mium. Ut samia vasa.
Campogna, strumento musico. Fistŭla; stŭlæ. f.
Sanabile, atto a ricever la sanità, a sanarsi. Sanabĭlis; le. Curabĭlis. le.
Sanamente, con sanità. Salubrĭter, salutarĭter; sano modo.
Sanare uno, guarirlo. Aliquem curare, vel sanare. e. g. à lepra.
Sanativo, che ha virtù di sanare. Salûbris. bre. Salutaris; re
Sanatore, trice. Curator; roris. m. Curatrix: trîcis. f. Jater; tri. m. Jatria; jatriæ fœm. Medicus: ci m. &c.
Sandali, spezie di stivaletti, che porta il Vescovo ne' Pontificali. Sandalĭa; liôrum. n pl. Sandalium est etiam genus muliĕbris calceamenti.
Sangue, umor vermiglio, che risiede nelle vene degli Animali. Sanguis; sanguinis m Cruor: cruŏris. m
Sangue acceso, infiammato. Sanguis accensus, vel inflammâtus.
Sangue buono, incorrotto. Sanguis intĕger, vel incorruptus.
Sangue cattivo, corrotto, guasto. Sanguis vitiosus, corruptus.
Sangue di Drago. Cinnabăris: bă ris m.
Sangue grosso, e grumoso. Thrombus; bi m.
Sangue guasto, marcio. Sanguis putridus, vel purulentus.
Sangue d'agnello, di castrato, di porco, &c Sanguis agninus, vervecînus, porcinus, &c. *Vedi carne ed applica gli Epiteti*.
Sangue di donna, ò d'uomo, sangue humano. Sanguis humanus
Sangue fatto in cibo, in vivanda.

Sanguis in cibum formatus, vel cibo aptatus
Andare a sangue, ò à genio. Placēre, probari, arridēre *Non mi va a sangue colui*. Ille mihi non probatur, non arridet.
Bagnarsi le mani, imbrattarsi le mani nel sangue altrui, del Fratello, &c Aliorum sanguine, fraterna cæde fœdari, pollŭi pass.
Cavar sangue. Venam alicui incidēre, aperîre. *Vedi salassare, ventose, mignatte &c*.
Di sangue Reale, Imperiale, &c. Regio sanguine, Regali progenie, vel stirpe: Cęsărum sanguine, Cæsarĕa stirpe ortus, natus, &c.
E' di sangue nobile. Est nobilis genere.
Erano avidi del mio sangue Sanguinem meum sitiebat Vitæ meæ imminebant, insidiabantur.
Far sangue nel suo Feudo, poter fare appiccare, e squartare, &c. In suo Feudo habere jus sanguinis potestatem vitæ, & necis: ju gladii in suo Feudo possidēre.
Fa più sangue la piaga? Adhuc ne Vulnus sanguine manat?
Gli esce in gran copia il sangue dal naso. Copiosus ei per nares cruor erumpit Copiosum è naribus sanguinem fundit.
Ha il flusso di sangue, ma per disetto sangue schietto Emorrhagĭa labôrat.
Il di lui sangue scorre per tutto 'l pavimento della Chiesa Ejus sanguine totius Templi pavimentum respersum est.
L'orina non è altro, che siero del sangue. Nil aliud est lotium, quam sanguinis serum.
Li danari sono il secondo sangue dell' huomo. Vita, & sanguis hominibus est pecunia
Mentre mi cavavano sangue fu' mi venne un accidente. Dum incĭsâ è vena sanguis fluĕret, animo defeci, in synĉopen incĭdi syncŏpe, vel apsichia correptus sum
Non v leva lasciarsi cavar sangue dal braccio: Chirurgo lanceolam approximante, brachium retrahebat: phlebotomię reluctabatur
O che sangue acceso! Phy quàm accensus cruor! O quàm adustus sanguis!
Per esser si fatto cavar sangue morì. Ob sanguinis emissionem obiit, interiit, mortem oppeniit.

periit, vitam profūdit.
Quasi restài senza sangue. Penè exanguis effectus sum. Fere exanimatus sum.
Ricavategli sangue dalla vena del fegato. Jecorariam illi venam rursùs incidite.
Sputa sangue, e marcia. Sanguinem cum pure excrĕat.
Stagnare il sangue. Sanguinem sistĕre, vel supprimĕre.
Doppo tre giorni si gli stagnò il sangue del naso. Tertio post die sanguis è naribus fluere cessavit: sanguinis fluxus per nares compressus est suppressus est.
Sudar sangue. Sanguine manare. Jovis simulacrum sanguine manavir.
Sudar sangue, cioè patir gran disaggi, durar gran fatica &c. Sudare, & algĕre. In acquirendis, e g diviriis sudavi, & alxi.
Tinto di sangue insanguinato. Sanguine aspersus; ta; tum.
Veder non posso maltrattare il mio sangue, cioè i miei congiunti. Consanguineorum meorum injurias æquo animo ferre non possum. Consanguinĕos meos indignè tractari, vel injustè vexari ægerrimè fero.
Sanguettola. Hirūdo; dĭnis. f.
Sanguigno, che abbonda di sangue, carico di sangue. Sanguinĕus; nĕa; nĕum.
Sanguinaria. Sanguinarĭa: riæ. f. Polligŏnon; gŏni. n. Ejus succus, naribus infusus, sanguinem supprĕmit.
Sanguinario, crudele, che facilmente sparge l' altrui sangue. Sanguinarius, vel sanguinolentus: ta: rum. Hinc quidam Medicorum sanguinarii appellantur, quod tre quenti sanguinis emissione suos curant ægrōtos.
Sanguine, piccolo arbuscello. Sanguinĕus frutex: sanguinĕi frutĭcis m.
Sanguinente, imbrattato di sangue. Cruentus; ta; rum.
Sanguinella, Potentela. Consanguinĭtas: tatis. f.
Sanguinolente, sanguinario, vago di far sangue. Crudēlis; le
Sanguinoso, imbrattato di sangue. Cruentus; ta: tum.
Sanità. Sānitas: tatis. f. Bona valetūdo. f. Incolumĭtas; tatis. f.
Bramo la sanità, e non posso ottenerla. Sanitatem suspiro, nec illam assequi valeo.
Cattiva sanità. Invaletūdo; dĭnis. f. Ægra valetudo, vel infirma.

Dar la sanità ad uno. Aliquem sanare, vel sanitati restituĕre.
E' più desiderabile la sanità, che tutto l' oro del Mondo. Prospĕra valetudo divitiis omnibus est anteponenda.
Faceva gran conto della sanità. Torus erat in tuenda valetudine.
Godo perfetta sanità. Optimè valeo. Prosperrimā utor valetudine.
Ha poca sanità il mio Padrone. Infirma valetudine est Domīnus meus, vel crebris tangitur morbis.
Il troppo mangiare nuoce alla sanità. Ciborum nimiĕtas sanitati plurimùm obest.
L' esercitio, e la sobrietà danno longa vita, e sanità. Sobriĕtas, & corpŏris exercitatio salubernimæ sunt; vel incolumitatem, um vitæ diuturnitate conferunt.
Mantenetevi sani. Incolŭmem te præsta.
Non godevo intiera sanità. Imbecilla utebar valetudine.
Olibrio come state di sanità? Ut vales Olibri? *Sto benissimo*, Preclare valeo. *e la Lucia come sta?* Lucia verò ut se habet? *ancora ella stà ottimamente*. Ipsa quoque prosperrimè se habet.
Per acquistare interamente la sanità bisogna, che andiate alli bagni di Padova. Ut perfectè valeas, Paravinos fontes adĕas necessum est.
Quel di qu sti due sirŏpi è più giovevole alla sanità? Ad valetudinem ru ndam uter ex his sirūpis utilior est.
Rendetemi Signore la sanità, acciò, &c. Sana me Domine, ut &c.
Se havessi la mia sanità non farei così in b ssa. Si viribus integris essem, si sanus essem, tanta non premĕrer egestate.
Tanto si fa per la sanità del corpo, e si poco per quella dell' anima? Guai a noi. Tantam impendimus curam corporali salūri, æterna vero animę salute nihil, aut ferè nihil solciti tu mus? Veh nobis.
Volete ricuperar la sanità? Astenetevi dalle cose nocive. Vis sanus fieri? à noxiis abstĭne, Vel noxia devita.
Sano, che ha sanità. Sanus; na: num. Incolūmis; celūme. Rectè valens.
Sano, salùbre, che conferisce alla sanità. Salūbris: salubre. Ut cibi salūbres.
Sano; intièro non rotto, senza magagna. Intĕger; intĕgra; integrum.
Sano di mente, e di corpo. Mente & corpore sanus.
Sano, e salvo. Sospes; sospĭtis. o. gen. Ut sospes rediit Pater tuus.
Sant'Agata Città. Agathopŏlis: lis. f. Urbs Regio Neapolitano, inter Capuam, & Beneventum.
San Bertrand, Città di Guascogna. Lugdūnum Convenārum. Lugdūni convenarum n.
S. Claudio. Sanclaudiānum; diāni, g n. Oppidum in Comitatu Burgundiæ.
San Davys, Città d' Inghilterra. Menēva; menēvæ f.
Sant'Epidio, ò San Lupidio. Empŏlum: pŏli. n. Vel Fanum Elpidii Oppidum Picēni in ora maris Hadriatĭci.
San Fiore Sanflōrum; sanflori. neut Oppidum Galliæ in Alvernĭa.
San Germano Casīnum novum; casīni novi. n. in Regno Neapolitano.
San Giovanni di Moriène, Città di Savoia. Mariāna. riānæ. fœm: Vel Fanum Sancti Joannis. Fani &c n.
Santhia, Fortezza nel Piemonte. Santagăthia; găthæ. f.
San Malò, Città della Minor Bretagna. Alĕtha; thæ. f. & Maclōvĭum; vii. n.
Santa Maria di Lorèto, Laurētum laurēti. neut. Urbs recens Picēni.
Santa Maria di Tremiti, Isola vicina al Monte Gargano. Tremĕtus, vel Tremĕrus: ri f.
Santa Maura Isola. Leucas; cădis f.
San Maurizio, Terra di Savoja. Agāunum: ni. n
San Nicolò, Terra della Grecia. Nisæa; nisæ. f.
Sant'Omèr Audomărum: ri n. Urbs ampla Artesiæ.
San Pol de Leon. Leŏna; leŏnæ. fœm. Civitas Galliæ in Britania minoris.
San Quintino. Quinctinopŏlis. lis. Urbs Picardiæ
San Quirico Umbro umbrōnis. Oppidum Hetruriæ, viginti milliariis ab Urbe Sena Euntibus Romam occurrens.
Santa Reparata, Villa di Sardegna. Tillium, lii n.

Santa Severina, Città di Calabria. Seberēna; næ f.

San Severino. Septempĕda; pĕdæ. f. *I popoli.* Septempedani; nōrum.

San Severo, Città della Puglia. Severōpŏlis; lis f.

Santa Sofia, Sophīa; phīæ. fœm. Urbs Mysiæ Superioris inter Budam, & Bizantium, quę etiam vulgò Sofia dicitur.

San Truden. Trudonium: nii. n. Terra, seu Oppidum in Brabantia.

San Vito, Città di Germania nella Carintia. Candollica; līcę. f.

Santamente, da Santo. Sanctè, Religiosè, Castè, ac piè.

Santerno, fiume di Romagna, che scorre à canto d'Imola. Vatiēnus; ni m.

Santi del Paradiso. Cœlĭtes; cœlitum. m. pl. *Un Santo del Paradiso.* Unus è Cœlitibus: unius è cœlitibus &c. m.

Santificamente, il santificare. Sanctificario; nis. f.

Santificare, far Santo. Aliquem sanctificare. Antequam exires de vulva sanctificavi te.

Santificare, mettere nel Catalogo de' Santi. Aliquem inter Sanctos referre, in Sanctorum numerum referre. *V. Beatificare.*

Santificar le Feste. Festos dies colĕre, observāre, venerāri.

Santificato. Sanctificatus; ta; tum.

Santificato nel ventre della Madre In Utĕro Matris sanctificatus; ta; tum Ut Hieremīas Propheta, & S Joannes Baptista

Santificato, cioè canonizato, Inter Sanctos relātus; ta; tum.

Santificatore, che santifica Sanctificator; toris. g m

Santificazione. Sanctificatio; nis. f. *Vedi Canonizatione.*

Santimonia, e santità. Sanctitas; tatis. f Sanctitudo dĭnis. f.

Santo. Sanctus; cta; ctum. *Divenir Santo.* Ad Sanctitatis apicem pervenīre. *Darsi ad una vita Santa.* Iter perfectionis atripĕre.

Santuario, luogo santo. Sanctuarium; rii. n

Sanza, e Sansa. Sampsa: sampsæ. f. *Olio di sansa* Oleum secundarium, vel secundæ notæ. Oleum sampsĭnum.

Sapa, (vin cotto) Sapa; pę. fœm. Defrŭtum; ti. n

Sapere, haver cognizione di una cosa. Scire, nosse aliquid

Sapere a mente, ò à memoria le Epistole di Cicerone, &c. Ciceronianas Epistolas memoriā retinēre, complecti, firmiter tenēre.

Saper buono, piacere. Placēre. *Vi è saputa buona la torta?* Placuit ne vobis placenta testuacĕa?

Saper di barca menare, saper il fatto suo, saper rigirare un negozio, una faccenda, &c. Omnes nosse astucias: callidum esse: in rebus agendis esse versūtum: Versatili esse ingenio ad res quaslibet obeundas.

Saper di buono. Bene olēre. Non benè olet, qui semper olet.

Saper di certo una cosa. Aliquid certò scire, vel nosse.

Saper di buon luogo una cosa. A fide dignis aliquid accipere.

Saper di fumo, di muffa, di rancido, &c. Fumum, mucōrem, aut rancōrem contraxisse, olēre, redolēre.

Sapere di greco, di latino, &c. Grecam, aut latinam linguam callēre.

Saper d'usura, d'Eresia &c. Usuram, vel Hæresim sapĕre.

Saper dire il fatto suo, la sua ragione. In propria causa eloquentem esse.

Saper dove il Diavolo tien la coda. Omnes Diabŏli nosse technas. Esse vaferrĭmum, callidissimum, astutissimum.

Saper il fatto suo, il suo conto. Sapĕre rem suam.

Sapere male, haverne dispiacere Dolēre, displicēre. dolōre affici. Ut dolēre aliēna damna, alicujus calamitatem &c

Saper strano. Ægrè ferre. *Mi fa strano l'esser pagato d'ingratitudine.* Ingratos ægerrĭmè fero. Beneficia, in alios collata, ingrato compensari animo, molestissimè fero.

Sai tu andare in Gerusalem? Nosti viam, quæ ducit Hierosolimam?

Appena, ò à mala pena sa leggere. Vix legere novit; vix characterum callet connexionem Est omninò rudis, & ignārus.

Bisogna saper destreggiare nelle cose ardue. In rebus difficillimis magni opus est dexteritate.

Come ben sapete. Ut benè nosti, vel nostis.

Come sà di lettere colui, non essendo mai stato a scuola? Quomodo litteras illescit, cum non didicĕrit?

Che pretendi saper da noi? Quid vis dit.scĕre à nobis?

Domattina saprete il tutto. Omnia cras mane tibi pandam

E' desideroso di sapere. Est sciendi, vel discendi cupidus.

Farò sapere il tutto à vostro Padre. Hæc omnia Patri tuo deferam, nunciabo: de his Genitorem tuum commonebo, vel certiorem reddam.

Già questo lo sapevo. Id mihi jam innotescebat, vel innotuĕrat, compertum erat. Hoc non ignorābam, me non latebat.

Ha fatto vista di non sapere li accidente occorso. Eorum, quę accidērunt, ignoran. iam simulavit.

Io so ogni cosa. Omnia novi. Me, vel mihi, nihil latet.

Lo so per tradizione. Hoc à Majoribus accepi.

Lo so per relazione d'altri. Hoc ex aliis audivi, intellexi.

Mi seppe dire il fatto con tutte le circostanze. Totam rei seriem mihi aperuit, exposuit, atque ordine prompsit.

Non sa quel che si peschi. Est planè rudis, inscius, vel ignārus e. g. Medicīnæ, Grammaticæ, Juris Canonici, rerum omnium.

Non so che mi dire, ne che mi fare, ne che partito prendere Quid dicam, aut faciam nescio, & quid eligam ignōro. Anceps sum: suspensus, & incertus pendĕo.

Non seppe che rispondere. Quid respondēret non habuit; obmutuit.

Ogni cosa col tempo si saprà. Tempus omnia detĕget evulgābit.

Poco ne sapete. Parùm sapis.

Questo non lo fate sapere ad alcuno. Hoc nemĭni dixĕris.

Quando ritornarete di piazza mi saprete dire quanto vale al moggio il formento. Cum de platēa rediĕris mihi referes quanti venēat modius tritĭci.

Rinaldo voleva saper da me se &c. Rinaldus ex me sciscitabatur, &c.

Sa far de' pizzi la mia serva, e ricama per eccellenza. Denticulatas tænias efficĕre Ancilla mea, & acu pingĕre optimè novit, vel, & phrygio excellit in opĕre.

Sappiate, che la cosa sta così, e così, e non altrimente. Rem ita prorsus se habēre tibi persuasum velim, & non aliter.

Sappiatevi governar con prudenza. Prudenter aga: cautè ambŭla. Virum te præsta prudentem.

So quel ch' ho da fare. Scio quid faciam,

Tanto ne sà l'uno quanto l'altro. Sunt çquè docti; sunt Virtute pares.

Tiburtia non fa troppo di buono, prattica troppo liberamente, &c. Non benè olet Tiburtia: nimia ei familiaritas intercedit cum Tibullo, & Catullo: nonnulla de le improbitatis indicia ostendit.

Volere saper troppo; mi da m: niente ti cavarete. Es nimis curiosus, vel sciendi cupidus: ex me tamen nihil expiscaberis.

Sapère, nome. Scientia; tiæ. f. Sapientia; tiæ f. Doctrina: næ f. *Uomo di gran sapere*. Vir Doctissimus: vir omniscius: Vir celeberrimus, omnique doctrina imbutus.

Sapiente, Savio, che sa. Sapiens; entis. o. g. Doctus; docta. doctum.

Sapientemente, Saviamente Sapienter. Ut Sapienter age.

Sapienza, Saviezza. Sapientia, Prudentia, scientia; tiæ. f.

Sapienza, Studio Publico. Publicum Gymnasium; sii n.

Sapone. Sapon. saponis. m. Smegma. gmatis. n. *Insaponare, far la saponata à panni*. Lanèas, aut linèas vestes lixivio, ac smegmate eluere. *Vedi Barbiere, e Barba*.

Saponata. Spuma saponis; spumæ saponis. f.

Saponetti odorosi, come palle alterate di Bologna, e simili. Matiiä ex pilæ. f. pl. *Altro saponetto odorato, che si fa con grasso di Castr.to, &c.* Smegma Moschi, ac Zibetti odore imbutum

Saporare, assaggiare una cosa. Aliquid degustare.

Sapore, qualità gustabile, cioè che che si distingue col gusto. Sapor; ris m.

Sapore Acetoso, Acerbo, Acuto. Sapor Acerbus, Acidus, Acu sus.

Sapore Agro, Amaro, Aspro, Austero Sapor Acer, Amarus, Asper, Austerus.

Sapor Brusco, Dolce, Salato, soave Sapor Acidus, Dulcis, Salsus, Suavis.

Sapor misto, d' agro, e di dolce &c. Sapor dulcacidus. Sapor mixtus.

Sapor squisito. Sapor jucundus, vel præcipuus: saporis jucundi &c.

Che sapore ha quella vivanda? di che sapor' è? Quid sapit illud ferculum, vel cujus est saporis? *Sa di salvaggina, ed è delicatissima*. Ferinam sapit, estque jucundissimum palato.

Sapòre, spezie di Mostarda. Intinctus mustaceus, intinctus mustacei. g. m

Saporetti, intingoli &c. come agliata, salsa verde, e simili. Embammata; matum. n. pl. Gulæ irritamenta: rum. n pl.

Saporitamente con sapore, con gusto. Sapidè, jucundè.

Saporitamente, con garbo, con leggiadria. Scitè, venustè, eleganter.

Saporito, di buon sapore. Sapidus: da; dum. Palato jucundus; da; dum. *Questa carne è saporitissima*. Caro hæc sapidissima est, vel jucundissimè sapit.

Saporosità, saporitezza. Cibi sapiditas, jucunditas, vel suavitas, tatis. f.

Saporosamente, con sapore. Jucundè, sapidè, suaviter.

Saporoso, saporito. Sapidus: da; dum. *Vedi saporito*.

Sapùta. Cognitio; nis. f. *Senza mia saputa*. Me inscio, me ignorante.

Saputamente. Doctè, scienter, prudenter, sapienter.

Saputo, savio, accorto. Sapiens; entis. o. g. Cautus; ta, tum

Saracinesca. Cataracta: ctæ. fœm. *V. Cataratta, e festegno*.

Saracini, setta di Gente Pagana. Saracèni. norum. m pl.

Saracino, di tal Setta. Saracenus Agarenus; ni. m. Ismaelita. tæ. g. c. Vel adiectivè Saracenus: na: num.

Saracino. Statua di legno, nella quale i Cavalieri correndo, rompon la lancia. Scirpus; pi. m.

Saragie Vedi Ceregie.

Sarchiamento, il sarchiare. Sarculatio: nis. Sarritura; ræ. f.

Sarchiare il grano, le fave, o altre biade, con una zappetta tagliar l'erbe cattive ne' seminati. Sarculare, Sartire. e. g. fabas, cicera, cepas &c.

Sarchiatura. Sarculatio; nis. fœm. Sarritio; nis. f.

Sarchiellino)
Sarchiello, e)
Sarchietto, diminut: di sarchio) Parvum sarculum: parvi sarculi. n.

Sarchio, Zappa, con cui si sarchiano le biade. Sarculum; li n

Sarchioncello, zappetta. Parvum, vel exiguum sarculum; sarculi. n

Sarcocolla, liquore d' un' albero di Persia, simile alla Manna. Sarcocolla læ f.

Sardegna Isola. Sardinia: niæ. f. Insula in mari Libyco, in qua nec lupos gigni, nec serpentes reperiri tradunt. *La Città principale di quest' Isola si chiama Cagliari*. Calaris; laris g. f.

Sardella, pesce. Sardula; sardulæ. f. Sarda: dæ. f. *Vedi Pesce*.

Sardelle, palmata, spalmata, percossa in su la palma della mano colla sferza. Volæ ictus; ictus. m. *Questa mattina il mio Avversario ha havuto dieci sardelle, ò spalmate*. Decem Scuticæ ictus Æmulus meus hodie mane vos lis excepit: Vel decies loro supponère volas coactus est æmulus meus

Sardesco, di Sardegna. Sardiniensis. le. Sardus, & Sardous; doa; doum. Ut Mare Sardoum. *I popoli di Sardegna*. Sardi; dorum. m. pl.

Sardonica Erba velenosa: Sardonia; niæ. f. Hinc risus sardonius in adagium cessit *Vedi nell'erba. Sardonica, e sopra perebo*.

Sardonico, pietra pretiosa. Sardonyx: sardonychis. m. Sardonycatus, Sardonyche ornatus.

Sarisbury, Città d'Inghilterra. Sarisberia. riæ f.

Sarlat, Città in Francia. Sarlatum; ti. n. Urbs Aquitaniæ.

Sarmentè, rami superflui tagliati dalla Vite. Sarmenta; mentorum. n. pl aliquando accipitur etiam Sarmentum pro flagello adhuc in Vite hærente. *Di Sarmentè*. Sarmentitius tia; tium. Ut fasciculus sarmentitius

Sarno fiume. Sarnus; ni. m.

Sarno Città nel Regno di Napoli sei miglia lontan da Nola. Sarnus; ni f.

Sarsina, Città di Romagna, Patria di Plauto, sopra Cesena Sarsina: næ f.

Sarte, corde, che tengono legata la vela all' antenna. Rudentes; tum g. c

Sartiràna, Terra del Territorio di Pavia. Iria. iriæ f.

Sarto, e)
Sartore) Sartor; toris. m. Vestium sutor; toris. m. Sarcinator; ris m.

Sassajuòla, battaglia fatta co' sassi. Lithomachia; chiæ f

Sassata, Lapidis ictus; ctus. m.

Hebbe

Hebbe una sassata. Ictum lapidis excêpit.
Seguitare uno colle sassate. Lapidibus aliquem insectari, vel insĕqui.
Sassetto, diminut: di sasso. Saxŭlum; li. n.
Sasso. Saxum: xi. n. Lapis; lapidis. m. *Di sasso*. Saxĕus: xĕa: xĕum. *Luogo pien di sassi*. Saxĕtum; ti. n.
Sassoferrato. Saxoferratum; ti. Vel Sentînum novum. n.
Sassonia, Vasto Paese di Germania. Saxonja: niæ. fœm. Albi fluvio irrigatur, & dividitur in superiorem, & inferiorem. *Li Popoli*, Saxŏnes: num. m. pl.
Sassoso, pien di sassi, ò pietre. Saxôsus; saxosa: sum. Ut saxôsus Ager.
Sassuolo. Saxŏlum: xŏli. n. Oppidum clarum agri Mutinensis cum Arce firmissima, in cujus districtu Vinum generosum, & optimum gignitur.
Satanasso. Satănas: tănæ. m. Dæmoniorum Princeps.
Satira, Poesia mordace. Satyra: ræ. f. Mordax carmen. n.
Satiricamente. Satyricè, mordaciter.
Satirico, maldicente: Maledicus: ca; cum Satyricus: ca; cum.
Satirico, componitore di satire. Satyrarum scriptor; ptôris. m.
Satiro, Dio Boschereccio finto da' Poeti. Satyrus; tyri. m Caprĭpes Numen: Caprĭpĕdis Numĭnis. n. Fabulantur enim Poëtæ satyros fuisse sylvarum Deos habentes caput humanum, sed cornûtum, corpus villosum, pedesque caprinos.
Sativo, buon da seminare. Sativus; va; vum.
Satollamento. Saturitas: rātis. f.
Satollare, saziare uno co' cibi, sfamarlo. Aliquem saturare pane. e. g. castanĕis, cibis dapibus.
Satollarsi, cavarsi la fame, farsi una buona spanciata di fichi, d'ostriche, o d'altri cibi. Ostrĕis, aliisve cibis Ventrem distendĕre, vel infercire. Ficis saturari, se ingurgitare, se obruĕre.
Satollato, e Satollo } Satur; satŭra; saturum. Ut porci glandibus satŭri.
Satrapo, Perfetto, Presidente, Governatore di Provincia, Capo d' Esercito, da Turchi dette Bassà. Satrăpa; pæ. m. Satrăpes; pæ. m. Provinciæ Prefectus: cti. m. Belli Dux: ducis. m. Vir erat bonus, & strenŭus, sed Satrăpis non placebat.
Satrapo per Uomo d' Autorità, che ha gran maneggi. Satrapa; pæ. m. *Far del Satrapo*. Auctoritatem ostentâre Patrem Patriæ se ostentare: More Magnâtum, vel Satrapârum in alios Dominâtum affectâre.
Satriano. Satriânum; ni. n. Urbs Lucaniæ in Regno Neapolitano jacens.
Satrietà, Sazietà. Saturĭtas: ratis. f. Vel Crapŭla; læ. f. Saturitas Divĭtis non sinit eum dormîre.
Saturnino, Malinconico, fantastico. Saturnînus, Atrabilĭrius: ria; rium.
Saturno, uno de' Poeti Saturnus; ni. m. Saturnus quoque apud Antiquos pro Deo habitus est, Jovisque Patrem illum fuisse fabulantur.
Sava, La Sava, fiume. Savus: sa vi m.
Savena fiume di Romagna. Sapĭna; næ. m:
Saviamente, cautamente. Sapienter, cautè, prudenter.
Savietza, accortezza, prudenza. Sapientia; tiæ. f. Prudentia; tiæ. fœm.
Savio, sustant: Magister; stri. m. Doctor; ris. m.
Savio, addiett: quegli, che ordina bene tutte le cose sue al debito fine. Sapiens; pientis. o. g. Prudens: dentis. o. g. Cautus; ta; tum.
Savio, fiume. Sapis; sapis. masc. Cæsenæ mœnia ad occidentem alluit.
Savoja. Sabaudĭa; diæ. f. Regio Galliæ Narbonensis, & Allobrŏgum cujus primaria Urbs, & Ducis Sedes est Civăro, seu Camberîcum (*Chambery*)
Savojardi, popoli della Savoja. Allobrŏges: allobrŏgum, m. pl.
Savojardo, di Savoja. Allŏbrox: allobrŏgis. o. g.
Savojardo, biscottino. Panis Sabaudicus, n. masc, Vel panis dulciarius.
Savona, Città nella Riviera di Genova. Savŏna; næ. f. Vel Savŏnis. fœm. Urbs Liguriæ maritima inter Genuam, & Albingaunum, *tra Genova, e Albenga*.
Savore. Sapor; sapôris. masc. Vel Embamma; embamătis. n. *Vedi Saporetti*.
Savoroso, saporito, che ha buon sapore. Sapĭdus: sapĭda; sapĭdum. Post jejunium sapidiores sunt Edûlia, ac palato jucundissima.
Savorra, arena grossa. Saburra; saburræ. fœm. *Vedi sabbia grossa*.
Savorrare una nave. Navim Saburrare, vel adversus vim Ventorum saburrâ onerâre, ac stabilîre.
Sauro, pelame rosso, che tira allo scuro. Fulvus, aut Rufus: rufa: rufum.
Saziabile, atto à saziarsi, che si sazia. Satiabilis; le. *Il contrario è insaziabile, che mai si sazia*. Insatiabilis. Ut insatiabilis libîdo.
Saziare, sodisfare interamente all' appetito, o al senso d' alcuno. Aliquem saturare. Alicujus cupiditatem explêre.
Saziarsi, cavarsi la voglia di mangiare, ò sodisfare interamente ad altri appetiti. Satiari, Saturari, impleri. Ad satietatem comedere. Non satiatur oculus visu, nec auris audîtu impletur. Satia te sanguine, quem sitisti &c.
Saziato, satollo. Satur; sŭra; rum. Plenus; na; num.
Sazietà. Saturitas; tâtis. f. Satiĕtas; tis. f.
Sazio, satollo, pieno, e stufo d'una cosa. Satur; ra; tum. Ut Venter satur ficuum, ventris satûri ficuum. Stomăchus plenus pastillis &c.
Son sazio di pesce, son stufo, non lo posso più vedère, ne sentirlo nominare. Piscium sum satur: Pisces fastidio, sunt mihi fastidio; nauseam pisces mihi movent sola piscium recordatio fastidium mihi genĕrat, affert, indûcit. Idem dic de ludo, & aliis rebus.

S B

Sbadatamente, inavvertentemente. Imprudenter, incautè.
Sbadato, incauto, trascurato. Incautus: cauta; tum. Imprûdens; dentis
Sbadagliare, sbadacchiare, scialare. Aprir la bocca, raccogliendo il fiato, e poscia mandandol fuora, chiuderla. Oscitare, Hiâre, Hiscĕre, Oscitari, dep. Septies oscitavit, vel oscitatus est puer.

Sbadigliar forte, con ſtrepito, e quaſi urlare. Clarè, ac ſonore oſcitare, faucibus hiare.
Vitio di sbadigliare. Oſcedo; dinis. f.Oſcitantia: tiæ. f.
Sbadiglimento, l'atto di sbadigliare, sbadacchiamento. Oſcitatio: tionis. f. Oſcitatio, famis, ſomni, vel tædii indicium eſt.
Sbadigliare, errare. Falli, errare. *Ho sgagliata la ſtrada*. Me fefellit via. Rectum iter amiſi.
Sbaglio, e rrore. Error: roris. m. Allucinatio: nis. f.
Sbaldanzire uno, levargle la baldanza, l'orgoglio. Aliquem deprimĕre: alicujus audaciam frangĕre, vel retundĕre.
Sbaldanzito, humiliato, mortificato. Exanimatus, Depreſſus, Humiliatus: ta; tum. Conſternatus, animo fractus; ĉta; ĉtum.
Sbaleſtrare, tirar fuori del ſegno ſcopum, vel ſcopi centrum attingere, non ferire.
Sballare, Aprire, o disfar le balle di Mercanzie. Æginæa evoluĕre. Sarcinarius ſtrues, Structas merculum ſarcinas reſoluĕre, aperire. *Vedi Balla*.
Sballar frottole, faloppe, piantar carotte. Centones ferĕre.
Sbalordimento. Mentis hebetatio: nis. f. Stupor mentis. m.
Sbalordire uno, fargli perdere il ſentimento. Alicui ſtuporem afferre. Aliquem ſtupefacĕre, vel ſocordem reddĕre.
Sbalordirſi, reſtare sbalordito. Animo contundi. Stupefieri.
Sbalordito Stupidus; da: dum. Animo Confuſus; ſa, ſum.
Sbalzare. Saltum edĕre. *Vedi Balzare*.
Sbalzare, levar le paſtoje al Cavallo. Equo pedicas detrahĕre. *Vedi Balze, e Paſtoja*. *E in queſto ſenſo Cavallo imbalzato*. Equus pedicatus, vel pedicis conſtrictus.
Sbalzato. Equus ſine pedicis, Equus ſolutus.
Sbalzar di letto. E ſtrato ſe proripĕre, Sic etiam è Navi, è Rheda &c.
Sbalzo, ſalto, che fa la palla. Saltus; tûs. m. *V. Rimbalzo*.
Sbandare, partirſi, fuggire dall'Eſercito. Fugam capeſſĕre: de caſtris fugere: A ſignis diſſedĕre: Vexillum deſerĕre &c.
Si sbandò l'Eſercito, chi fuggì di quà, e chi di là. Defluxit exercitus: Milites fuga diſtraxit.
Sbandamento d'Eſercito. Copiarum fuga, vel diſtractio.
Sbandeggiamento eſilio. Exilium: xilii. n. Relegatio; tionis. f.
Sbandeggiare, e
Sbandire, mandare in Eſilio } Aliquem relegare, vel in exilium mittĕre.
Sbandito, sbandeggiato, bandito. Exul; lis. g.c. *V. Bandito*.
Sbarugliare, mettere in ſcompiglio un' Eſercito nemico. Oſtiles Copias fundĕre, fugare, profligare.
Sbaraglino, giuoco di pedine, e dadi. Ludus teſſerarius, vel diſcolorum tabellarum. *V. Giuoco di sbaraglino*
Sbaraglino, diſſipamento di robba. Rei familiaris diſtractio, protuſio, diſſipatio; nis. f. Patrimonii profuſio, diſperſio, dilapidatio; nis. f.
Metterſi à sbaraglio, metter la vita à sbaraglio, à ripentaglio per la Patria. Pro Patria perdite pugnate, nullum vitare periculum, ſanguinem, vitamque, profundĕre.
Sbarattare, fugare, diſſipare. Ut Ventus Aquilo diſſipat nubes. Hoſtes fugare, in fugam vertere, profligare. *V. Sbaragliare*.
Sbarbare, cavar l'Erbe, ò pianta aſſieme colle radici, e bisbuzze. Evellĕre, eradicare, extirpare noxias herbas &c.
Sbarbato, Giovanetto, ſenza barba. Imberbis Adoleſcentulus, Imberbis adoleſcentuli, Imberbis; be. Impubĕr; impubĕris. o. g. Omnis impuber eſt etiam imberbis, ſed non è contra. Nam Fœminæ ſem per ſunt imberbes, at non ſemper impubĕres.
Sbarbazzata. Acris reprehenſio; acris reprehenſionis. f. *Dare una sbarbazzata ad uno*. Aliquem objurgare, vel acriter reprehendĕre. *Havere una sbarbazzata, o delle sbarbazzate*. Acriter reprehendi.
Sbarbicare, l'iſteſſo, che sbarbare. Radicitùs aliquid evellere, ex trahĕre. Eradica cupiditatem, & omnia luxuriſti Vitia: iſta enim omnium eſt radix malorum, atque vitiorum.
Sbarbicato. Eradicatus; ta; tum. Radicitus evulſus; ſa ſum: Una cum radicibus extractus; ĉta; ĉtum. Extirpatus; ta, tum.
Sbarcare, pigliar terra, uſcir di barca. De navi egrĕdi.
Sbarcar le merci, levarle, cavarle fuor della barca. Merces educĕre navi, vel de navi.
Sbarcare uno, mandarlo via. Aliquem amandare. e. g. Delphos.
Sbardellare, levar la bardella, ò baſtina all' Aſino, il Baſto al Mulo &c. Epiſagma, vel clitellas detrahĕre Aſino, Equo, vel Mulo.
Sbrandellatamente, ſenza ritegno. e. g. *ridere*. Immoderate ridebat. Cachinnabatur; cachinnos edebat.
Sbardellato. Immoderatus, Immenſus: ſa; ſum. Immodicus; ca; cum.
Sbarra. Septum tranſverſum; ſepti tranſverſi. n. Longurius: gurii. maſc. Repacula lignea Sæpibus conclavata. n. pl. Palanga: gæ. f.
Sbarrare le ſtrade. Viarum capita tranſverſis munire palangis. Viarum aditus præcludĕre hoſtibus: *Vedi Raſtello*.
Sbarrare una porta. Januam clathro firmare.
Sbaſtare, levare il baſto al mulo, all'Aſino, &c. Mulo clitellas demĕre, detrahere, eximĕre. Aſinum Epiſegmate vel clitellis nudare.
Sbattere, ſpeſſam nte battere. Sæpe aliquem flagris cædĕre, fuſte, vel pugnis contundĕre. Diverberare aliquem. *V. Battere*.
Sbatter le ragioni dell' Avverſario. Argumenta ſoluĕre, diluĕre.
Sbatter le mani, i piedi &c. Plaudĕre, ſupplodĕre &c. *V. Battere*.
Sbatter l'ova per farne frittata. Ova diverberando confundĕre. Ovorum albumina vitellis permiſcĕre. Ova ſubagitare.
Sbatterſi, agitarſi, affliggerſi per dolore, per la vehemenza del male, &c. Valde agitari, nimium affligi: iracundiæ fluctibus jactari; *Vedi batter la teſta per i muri*.
Sbattimento. Concuſſio; ſionis. f. Agitatio, Jactatio; nis. f.
Sbattimento delle mani per allegrezza, per applauſo Plauſus; ſûs m.
Sbattimento de' denti, o per ſdegno, ò per freddo della febbre &c. Stridor dentium: ſtridoris dentium; m. Dentium concuſſio; ſionis f:
Sbattimento della coda. Caudæ agitatio; nis. f.
Sbattimento dell' onde marine al lido; o di nave nello ſcoglio Fluctuum ad litus colliſio; nis. fœm. Navis in ſcopŭlum illiſio, nis. f. vel illiſus: ſus m.
Sbattimento dell' ale, che fa il gallo quando vuol cantare. Alarum plauſus: ſûs m. Alis plandunt Galli antequam cucurlant.
Sbattimento di uova per farne frittata. Ovorum concuſſio: nis. f. vel confuſio, aut permiſtio; nis. f. Ovorum ſubagitatio in vaſe aliquo.
Sbattimento d'ova ſane, e cotte in uno

uno contra l'altro. Ovorum collisio; nis. f.

Sbattezzare uno, far che rinneghi la Fede Ad ejurandam Christi fidem aliquem adigĕre minis, vel promissis.

Sbattezzarsi, rinnegar la Fede. Christi fidem ejurare: à Christo deficĕre, desciscĕre, discedĕre Numcium Christo remittĕre.

Sbattezzato, cioè rinnegato: Fidei Desertor: ris. m.

Sbattùta. Concussus; sa; sum.

Sbattuto dalla fortuna Terris jactatus, & Alto: jactata; tum.

Sbattuto, o estenuato dal male, da digiuni, e penitenze. Morbo vel voluntaria corporis castigatione extenuatus: ta; tum.

Sbattuto, macilente, pallido per longa prigionia. Diuturno carcĕris squalore maceratus; ta; tum.

Sbattuto dal viaggio, per la continua fatica, &c. Ex itinere fatigatus, vel lassus; sa; sum Continuis laboribus exhaustus; sta; stum.

Donna sbattuta dal parto. Mulier debilitata puerperio; ob, vel propter puerperium.

Sbeffare, ò

Sbeffeggiare alcuno } Aliquem subsannare, irridĕre, &c. *Vedi Beffare &c.*

Sbeffegiamento, der fiore Irrisio, Ilusio, Subsannatio; nis. f.

Sbellettare, sbellettarsi. Se, vel alium fucis illinĕre. *V. Imbellettarsi, &c.*

Sberrettare uno, salutarlo con levarsi il cappello, o la berretta Caput honoris causa alicui deregĕre, vel aperire. *Ti vergogni tu sberrettar le Religiosi?* Num turpe tibi ducis Religiosis viris caput aperire?

Sberrettata, scappellata. Capitis denudatio; nis f Pilei, vel pileoli detractio; nis f.

Sbevazzamento. Compotatio: nis. f Potus nimietas tatis f.

Sbevazzare Compotare, Potitare, frequenter bibere, Potui indulgĕre mero incalescĕre.

Sbiavato, e sbiavo, color di paglia. Color subalbus. Et subalbus. babum. *addiet*:

Sbiavo, pur intendersi d'ogni colore che habbi persa la sua vivacità, e d'ogni panno quasi scolorito. Color imminutus, vel depressus: Color languidus, vel remissus: Coloris remissi, languidi, imminuti &c. m.

Sbiettare, cavar la bietta. Cuneum, vel cuneos evellĕre

Sbigottimento, paura. Pavor; vŏris, m. Metus, timor, terror. Exanimatio; nis. f.

Con sbigottimento. Pavidè. *Senza sbigottirsi*. Impavidè.

Sbigottire uno fargli paura Aliquem terrĕre, perterrefacĕre, alicui, vel in aliquem incutĕre timorem. Aliquem exanimare metu.

Sbigottirsi Pavēre, expavescĕre; timore confundi, affici, percelli.

Sbigottito. Pavidus: da; dum Territus, Perterritus, Perterrefactus: cta. ctum. Pavore correptus Timore perculsus. Metus exanimatus; ta; tum.

Sbilanciare, levare i contrapesi della bilancia. Æquipondia amovĕre.

Sbirraglia, o

Sbirreria } Satellitium. tii. n. Satellitum coetus tus. m. Lictorum cohors; cohortis. f Apparitorum multitudo: dinis. f.

Sbirro, Zaffo, Birro Apparitor; ris. m. Satelles: litis. m

Sbirro a piedi. Pedestris lictor, apparitor, vel satelles. litis. m.

Sbirro a Cavallo. Equestris lictor m. *Sbirreria à Cavallo*. Celeres satellites, celerum satellitum, Lictorum, Apparitorum. n. pl. Equestre satellitium. Equestris satellitii. n.

Sbizzarrir uno, cavargli la bizzarria dal capo cavargli il marbino, il grillo dal capo &c. Luxum alicui excutĕre, alicujus insaniam, vel furorem coercēre.

Sboccare, scaricarsi in Mare, proprio de' fiumi Se exonerare in aliud flumen, vel in mare. *Il Mencio sbocca nel Pò, e questo sbocca nel Mare Adriatico*. Mincius in Padum influit, Padus verò in Hadriaticum mare se exonĕrat.

Sboccare un vaso, romperglì la bocca, ò l' orificio. Vasis orificium frangĕre.

E così goffa la nostra Serva, che in lavar le pignatte, piatti, ed altre stoviglie, quasi tutte l'ha sboccate. Adeò inulsa est Ancilla nostra, ut in tergendis ollis fictilibus, Vasisque Escariis expoliendis, ferè omnia ipsorum fregerit orificia.

Sboccatamente Obscoenè *Sboccatamente parlava in presenza di donne ancorchè oneste* Etiam coram honestis foeminis obscoena loquebatur

Sboccato, disonesto nel parlare. Obscoenè, vel obscoena loquens. loquentis. o. g. Scurrìdicus: ca: cum.

Sboccato, riferito à cavallo, significa duro di bocca, che non teme il morso. Oridurus; ra; rum. Ut Equus oridurus. Mula, vel Asina oridura &c.

Sboccato, riferito à Vaso guasto, ò rotto nell'orificio. In Orificio læsus, vel fractus cta; ctum.

Sbocconcellare, mangiar leggermente. Aliquid arrodĕre. e. g. pullastri axillam.

Sbizzarrirsi, cavarsi le sue voglie, Genio indulgĕre: genium explēre.

Sbollare, slegare, tor via il bollo, il suggello &c. Aliquid resignare aperire. e. g. Epistolam: alicujus rei sigillum infringĕre &c.

Sbollimento di sangue Sanguinis Efervescentia, tiæ. f.

Sbombardare, scaricar le Bombarde. Bombarda displodĕre.

Sbombardare, tirar coreggie, petteggiare Ventris crepitus edĕre.

Sbombettare, bere assai. Potitare, mero indulgĕre; vel se obruĕre.

Sbonzolar, mangiar à crepa pancia. Cibis ventrem distendĕre.

Sbordellare. Meretricari, Scortari. dep

Sborrare, sfogar la collera, sfogarsi con alcuno. Bilem, biliosa seu contumeliosa verba in aliquem evomĕre, effundĕre.

Sborsare, cavare il denaro fuor della borsa. Pecuniam ex marsupio, vel ex crumĕna promĕre.

Sborsar denari, pagare in contanti Pecuniam numerare, solvere, persolvere. *Subito, che haverete condotte le Mercanzie, vi sborsarò il denaro pattuito* Ubi merces advexĕris, pactam pecuniam tibi persolvam numeratam; Vel pactam recipies pecuniam.

Sborso, pagamento Pecuniæ numeratio; tionis. f Nummorum solutio; nis. f

Sboscare, tagliar gli alberi d'un Bosco per coltivar quel terreno. Denique arboribus sylvam succidĕre, & ad culturam reducĕre.

Sboscar l' inimico, cittarlo in un bosco. Hostes, in sylva latitantes, extrudĕre.

Sboscato, scacciato dal bosco De sylva expulsus; sa; sum

Sboscato ridotto à coltura. Excultus; ta, tum

Sbottonare, sfibbiare i bottoni Vestem globulis adstrictam recludere. adstrictorios laxare globulos.

Signor Maestro, ecco che Petrino stiene, và in accidente: Sbottonatregli presto il Giubbone, &c.

Optimè

Optimè Præceptor, en Petrillus syncŏpe corripitur. Ejus thorācem citò reclūdite, vestimque cætĕra laxate ligamina: Tu verò Claudi quam ocyssimè vales frigidam affer, ejusque faciem asperge &c.

Sbottonare uno, dargli delle sbottonate, motteggiarlo. Dictetia in aliquem jacĕre: dicteriis, seu aculeatis verbis aliquem lacessĕre.

Sbottonata, parola pungente. Dicterium: rii. n. Amārum, seu aculeātum verbum; bi. n. Scomma; mătis. n.

Sbottonāto, cioè motteggiato. Aculeatis verbis lacessītus: cessīta; tum.

Sbottonāto, cioè sfibi ato. Apertus, reclusus, globulis laxatus. *Perche vai colla giubetta sbottonata? Per il gran caldo.* Cur brevem tunicam apertam, vel globulis non adstrinctam, vel gestas? Quia nimio æstuo calōre.

Sbracare uno, cavargli le brache. Braccas alicui detrahĕre: braccis aliquem nudāte.

Sbracarsi, cavarsi le brache, restare in calzonetti. Braccas ponere, vel sibi detrahĕre. Vel etiam bracca, laxata ligula, vel laxato globulo adstrictorio, demittere ad cacandum, ad ventris onus deponendum, ad Alvi fœces egerendas.

Sbracato, senza brache. Sine braccis. *Il contrario è.* Braccatus: ta: tum, seu Braccis indutus *Colle brache.*

Sbracciarsi per favorire alcuno. Omnes nervos intendĕre. *Mi sbraccierò per voi, farò tutto il possibile acciò &c.* Pro viribus agam, omnes nervos intendam, ut tibi prosim, ut, quod optas, consequaris &c.

Sbracciarsi, rimboccar le maniche giubbone, fino al gombito, ò della Camicia. Brachium, velbrachia nudāre, denudare, expapillare.

Sbragiare, allargar le bragie, ò carboni accesi, acciò rendino più calore, e tutti si scaldino. Prunas dilatāre.

Sbramare, cavar la brama, saziare l'altrui voglie. Alicujus cupiditatem, Desiderium, aut libidinem explēre. *Vedi saziare &c.*

Sbramarsi, saziarsi d' una cosa, saziare i suoi appetiti, &c. Cupiditas suas explēre.

Sbranamento. Dilaceratio, Dilaniatio. nis. f.

Sbranàre, romper in brani, ò brandelli, fare in pezzi. Discerpĕre dilaniare aliquid: Leones unguibus discerpunt Boves, lupus dentibus dilaniat oves. Canis Lanii mihi vestes discerpsit.

Sbranato. Discerptus, dilaniatus; ta; tum. Ut ovis à lupo dilaniata, taurus à leōne, vel tigrĭde discerptus.

Sbragiata. Prunārum, vel candentium carbōnum dilatatio: nis. fœm.

Sbrancare, cavare dal branco, v. g. una pecora, un porco &c. Ovem segregare, suem abducere de grege. *E sbrancato.* A grege abductus, vel segregātus; segregāta: gātum.

Sbrancare, levar dalle altrui mani con violenza una cosa, e più propriamente delle branche, delle fiere. Ut aliquid de manibus eripere. Rapĕre. Rapuit mihi crumēnam, Pileum &c. *Vedi strappare.* Similiter ovem, aut canem ex leonis unguibus eripere.

Sbrandelare, rompere, spezzare, squarciare una cosa in molti pezzi, o parecchie. Dilacerare, e.g. vellem: in frusta concidĕre. e.g. caponem: Epistolam lacerare, discerpere &c.

Sbrandellato, fatto in pezzi. In frusta concīsus; sa: sum. Ut Vitulus in frusta concisus. *Veste sbrandellata, cioè così lacera, che a brandelli, se ne cade d'addosso di chi la porta.* Vestis lacēra, & obsolēta. f.

Sbrattare, nettare, pulire. Purgare, perpolire aliquid.

Sbriciolare il pane, ridurlo in briciole. Panem comminuere, vel in micas redigĕre.

Sbrigamento. Expeditio: expeditionis. f.

Sbrigare uno, una faccenda, un' opera, &c. Aliquem expedire: Negotium, vel rem aliquam celeriter absolvĕre. *Sbrigatela presto di grazia.* Rogo, ut citò me expedias. *Sbrigala, fa presto.* Rumpe moras. *Sbrigatela, quel che haveva da fare.* Quod facturus es, fac citò.

Sbrigarsi da' negozi, dalle faccende. Curis exsolvi, Negotiis emergĕre, sese extricare, se expedire, se excutĕre.

Sbrigato, spedito, senza briga. Curis vacuus; cua; cuum.

Sbrigato, spedito, senza rimedio. Deploratus; ta; tum. *Mio marito è sbrigato, per lui non vi è più rimedio.* Vir meus deploratus est; De Viro meo nil melioris spei superest: Actum est de Viro meo.

Sbrigliare il Cavallo, levargli la briglia. Equo frenos, vel habēnas detrahĕre, eximĕre. Equum frænis expedire.

Sbrisciare, sdrucciolare. Vestigio falli in lubrico. *Vedi sdrucciolare.*

Sbriciolare à posta sul ghiaccio. Glaciatum stadium fluente vestigio decurrere, vel diductis, disjunctisque plantis emetiri.

Sbrizzare, spezzare, in minutissimi pezzi spezzare. Conterĕre. e. g. vas vitrĕum.

Sbrizzato. Comminūtus, per innumeras partes fractus; fracta; ctum.

Sbrogliare, strigare. Extricare, dissolvĕre. e. g. litis nodum: implicitos crines extricāre.

Sbrucare un albero, levargli le foglie. Moro, Populo, aliisque arboribus folia detrahĕre.

Sbruffare, spruzzar colla bocca. Ore liquorem aspergĕre. *Tiridate parlando meco mi sbruffa le saliva in faccia.* Dum Tiridates me alloquitur faciem meam suā respergit, perfundit, irrōrat salivā.

Sbucare, uscir dal buco, dalla tana, dalla caverna. E cavo egrĕdi, de caverna prodire, e latebris emergĕre, emigrare.

Sbucare, far uscir da la buca e g. il grillo. Grillum è Cavo expromĕre.

Sbucciare, ò sbucciare, levar la corteccia, o la buccia. Corticem detrahĕre, e. g. pyro.

Sbudellare, cavar le budella, ò ferire in modo che escbino da gl' intestini. Aliquem eviscerare, exenterare.

Sbudellato. Exenterātus, Suffossus. sa: sum. Ut Equus suffossus: exenterati pisces, Sues, Capōnes, &c. *V. Sviscerato.*

Sbuffare, mandar fuori l' alito con impeto petire, e sdegno. Iracundiā turgēre, furoremque proflare.

Sbugiardare uno, convincerlo di bugia. Aliquem mendacii convincĕre.

Sbugiardato, convinto di bugia. Mendacii convictus; cta; ctum.

Sbusare, forare, sforacchiare. Perforare. Tineæ pallium meum perforarunt.

Sbusato. Perforatus: ta: tum. Ut pallium instar cribri perforatum.

S C

SCabbia, *rogna secca*. Scabies; biēi fem. Quę si capur infestet: Porrīgo; gīnis. fœm. appellatur. Item Psora; psoræ. fœm. *La Scabbia.*

Scabbiare, Guarire uno dalla scabbia. Scabiem ab aliquo depellere.

Scabbiòsa. Scabiōsa; sæ. f. herba est medicinalis.

Scabbiòso pien di scabbia. Scabiosus; sa: sum. Ut Scabiosæ manus.

Scabelletto. Scabellum; li n.

Scabello, banchetto, picciolo banco. Scabellum; li. n. Scabīle: lis. n

Scabro, e scabròso, ruvido, ineguale, rozzo. Scaber; bra; brum scabrōsus, impolitus, illævigatus; ta: tum. Ut via scabrosa, & aspera lignum scabrum, & illævigatum.

Scabroso, difficile, arduo. Ardŭus; dua: duum. Difficilis: le.

Scacazzare, cacar poco, e spesso, robba liquida, e moccosa con dolore, &c. Diarrhœa, vel Dysenterīa laborare. *V. Cacajuola.*

Scacazzìno, scacazzamento, e cacajuola. Tenasmus mi m Ventris fluxus: xûs m. *V. premiti, cacajuola, e flusso.*

Scaccato, fatto à scacchi. Tessellatus; ta; tum. Opere tessellato.

Scacchi, picciole figure di legno, colle quali si giuoca. Latruncŭli: lorum. m pl. *Vedi giuoco de' scacchi.*

Scacchiere, Tavola scaccata, dentro la quale si giuoca à scacchi. Abăcus latruncularius: abăci &c. m Alvĕus lusorius. m

Scacciamento, o scacciare. Expulsio, Propulsatio; nis. f.

Scacciapensieri. Crembălum; bă li. n.

Scacciare, discacciare Expellere, Propulsare, Rejicĕre.

Scacciar di casa, ò da se la mala femmina. Domum, vel a se scortum ejicĕre, rejicĕre.

Scacciar da se la malinconìa. Mœstitiam exuĕre.

Scacciar le mosche, le tentazioni, &c Muscas abigĕre: tentatio nes propulsare, insemine nequitiam eidĕre.

Scacciar lontano. Propellere, e. g. hostes.

Scacciato Expulsus, depulsus, exterminatus, exterrĭlus; rrūsa; sum.

Scacciato dal Territorio, dalla Città, &c Exterminatus: de Urbe ejectus; ĉta; ĉtum. Exilio mulctatus; ta; tum. Exul; exŭlis. g. c. Extorris extorris, g. c: Extra Patriam ejectus.

Scacco, Quadretto dello scacchiere, quadrello. Tessĕra; ræ. f.

Scaccomato, nel giuoco de' scacchi, quando il Re è assediato da tutte le parti, ne più si può muovere. Regis obsessio. nis. fœm. Regis ad incitas redactio; nis. f. Ludi Victoria riæ. f.

Dare, o ricevere scaccomato in altre materie, significa dare, o ricevere notabili danni Ingentibus damnis aliquem afficĕre, vel aliquo affĭci.

Scadère dal suo posto e dal suo stato Loco excidĕre: suo statu excidĕre, dejĭci. A pristĭno fortunæ statu, vel gradu delabi decidĕre, decidĕre.

Scadimento dallo stato suo. Dignitatis, honoris, vel fortunarum imminutio. nis. f

Scadùto dallo stato suo. Gloriā, fortūnis, opibus imminūtus; ta: tum.

Scadùto dalla grazia del Re, &c. Regis gratia privatus; privata; tum.

Scafo, paliscalmo, Batello. Scapha; phæ. f.

Scafe d'una bottega, quelle finestre di legno, ch'si aprono una all'in sù, e l'altra all'ingiù. Versatīles officinæ fenestrę. fœm. pl. *Onde tener la bottega serrata à mezza scafa.* Semiclausis fenestris vendĕre, in officina semiclausa laborare &c.

Scafo di cucina, della dispensa, dove per ordine si ripongono piatti, ed anco di speziali, droghieri, &c. Plutei; teōrum m pl.

Scaglia, frombola da lanciar sassi. Funda: dæ. f

Scaglia, pezzetto di sasso, di pietra, di marmo, che salta via mentre si lavora detto marmo con lo scarpello. Rudus; dĕris. n. Marmŏris fruftulum; li. n. Rudus marmoreum.

Scaglia di pesce. Squama; mę. fœm. *Fatto a scaglia di pesce.* Squamatim Vel Squamātus; ta; tum. Goliath Gigas lorica squamatā induebatur.

Scaglia di sapone Sapōnis frustulum, & sic de similibus

Scagliare, levar le squame a' pesci. Pisces desquamare. Piscibus squamas detrahere.

Scagliar sassi contro alcuno. Aliquem lapidibus impetĕre: in aliquem lapĭdes jacĕre

Scagliarsi, lanciarsi addosso, avventarsi ad alcuno. Aliquem invadĕre: impĕtum facere in aliquem.

Scaglione, grado, gradino. Gradus; dus; dus. m

Scaglioni mal commessi. Gradus malè cohærentes; graduum &c. m. pl.

Scaglioso, squamoso, ricoperto di scaglie, che ha, o produce scaglie. Squamōsus, squamĕus, squamĭfer, squamĭger; gĕra; gĕrum. Ut squamifĕri pisces, squamōsus Draco Squamĕus in spiram tractile colligit anguis.

Scala, strumento per salire, composto di gradini, scaglioni, o piuoli. Scala læ. f. Frequentiùs in plurali Scalę; larum.

Scala a lumaca, o a chioccola. Cochlidium; dii. n. Scalę cochlĕę. f. pl. Scalæ cochlĭdes; Scalæ Versoriæ

Scala, che gira, che ha contorni Inflexæ lateribus scalæ

Scala con alcuni piani. Scalæ stataræ f pl.

Scala di corda. Scala restĭlis. Vel scalæ restĭles. f pl

Scala di legno di Marmo &c. Scala lignĕa, vel marmorĕa.

Scala di legno portatile ò à piuolo. Scala gestatoria, vel portatĭlis. Scala Gallinaria.

Scala diritta. Scalæ rectæ. Scala ripĭda. Scalæ Acclīves.

Scala segreta. Scalę occultæ Scalæ latentes.

Piano di scala. Scalarum Areŏla: ŏlæ. g f

Scala franca in termine marinaresco significa porto franco Liber portus. liberi portûs m. *E far scala vuol dire pigliar porto.* Portum attingĕre, vel tenēre.

Scalar la muraglia, dar la scalàta. Scalis admōtis scandĕre muros.

Prendere una Città alla scalàta. Scalis admōtis Urbem expugnare, Urbe potīri.

Scalare una Casa. Scalis domum subīre.

Scalarsi da una finestra, da un altissima torre, &c. Restilibus scalis per fenestram de Cubiculo,

vel

vel de altissima Turri descendĕre, le demittere.

Scalata. Scalarum ad mœnia, ad muros approximatio; nis. fœm. Scalarum ascensus; sûs. m. Vel Ascensio; nis. f.

Scalcinare un muro. Murum arenâto nudâre. Muri tunicam, vel crustam detergĕre, decutĕre, deradĕre.

Scalco, quegli, che ordina il convito, e mette in tavola le Vivande. Architrichlînus; ni. m. qui præest triclinio, & fercula dispônit Mensæ structor: ctoris. m. Dapifĕr: fĕri. m.

Scalco, che fa credenza. Prægustator toris. m. qui cibos Principis prægustat.

Scaldaletto. Thalpolectum; cti. n. Thermoclinium; nii. n. Foculus lectarius: foculi lectarii. m.

Scaldavivande. Foculus mensarius: m. Pyraunum. n. Pyrophĭrum; rii. n.

Scaldare. Calefacere aliquid ad ignem, vel ad solem. *Se hai freddo Giberto &c.* Si friges Giberte, ad ignem accêde, teque calefac.

Scaldarsi ad un buon fuoco. Ad loculentum ignem sedêre, se calefacere: calefiĕri, incalescĕre.

Scaldarsi le mani tenendole in seno. Manus sinu fovêre.

Scaldarsi il letto, cioè entrare in un letto riscaldato, dormire in un letto scaldato. Lecto calefacto indormîre. *Mai mi fu scaldato il letto* Cubîli calefacto nunquam indormii: In lecto calido nunquam cubŭi, jacŭi, vel me composui.

Scaldarsi l'un con l'altro. Mutŭò se calefacĕre, se fovêre.

Scaldarsi nel giuoco, &c. Incalescere ludo. *V. Riscaldarsi*.

Scaldatore, scaldatrice de letti. Stratorum calefactor, calefactrix.

Scaldato. Calefactus: cta; ctum. *A fuoco lento*. Lento igne calefactus.

Scaldavivande. Foculus Mensarius: foculi mensarii m.

Scaldino di marmo. Foculus manualis: foculi manualis m.

Scalfire, sgraffiare. Unguibus se, vel aliquem lacerare, lancinâre, lacerare. *V. di sgraffiare*.

Scarificatura. Scarificatio; scarificationis f.

Scalmana, scarmano, gran caldo, fiamma di caldo. Intolerabilis æstus. stûs, m. Magna vis ardôris; magnæ vis ardôris. fœm.

E una gran scalmana, ed un gran caldo. Magna vis ardoris affiat: Æstus est vehementissimus.

Essere inscalmanato, cioè molto riscaldato dal viaggio, dal giuoco della palla &c. grondar di sudore Immenso ardôre, vel æstu excruciari: sudore diffluĕre.

Scalmare, haver sete intollerabile. Siti ardêre: siti ad mortem adĭgi.

Scalogna Scalonĭa; niæ. fœm. Cepa Ascalonica; cepæ &c. g. f

Scalona. Ascalo; scalonis. fœm. Una ex quinque Urbibus Phillistinorum.

Scalpicciamento, calpestio, e remore, che si fa co' piedi calpestando, e stropicciando una cosa. Pedum sonĭtus; tûs. m. Pedum crepĭtus: tûs. m.

Scalpicciare, Calpestrare con istropiccio de' piedi, come quando dopo havere sputato in terra catarro grosso si calpesta col piede. Pede aliquid conculcare, obterĕre, delêre.

Scalpitamento Calpestio, romore, che si fa nel camminare, nel ballare, &c. Pedum sonĭtus, vel crepĭtus; tus. m.

Scalpitare, calpestare la terra, facendo romore nel camminare Solum eundo pedibus ferĭre, contundĕre, ac strepitum edĕre.

Scaltrire uno, di rozzo, ed inesperto, farlo astuto, e sagace Rudem, & inexpertum hominem, callidum, ac sagacem teddĕre

Scaltritamente. Callidè, Vafrè, Astutè Prudenter, sagaciter.

Scaltrito, e

Scaltro, Astuto, sagace, Accorto Sagax: gacis o: g. Vafer; vafra; vafrum. Astûtus, Callĭdus; da; dum. Versipellis; le.

Sca zdenti, ferro da scalzare i denti. Dentiscalpium; pii. n.

Scalzare uno, cavargli le calzette. Aliquem excalceâre: calceos caligas, vel tibialia alicui detrahere.

Scalzare uno, astutamente cavargli di bocca, cio che saper si desidera. Alicujus consilia, vel arcana expiscari, vel alliciendo elicĕre.

Scalzare un albero. Arborem ablaqueare: circum arbores fodĕre.

Scalzare un dente ad alcuno per cavarglielo. Alicui dentem dentiscalpio circumfodĕre.

Scalzare, levar via materia da un legno, o altra cosa. Ligno, vel alteri rei materiam demĕre, vel detrahĕre.

Scalzarsi. Calceos sibi demĕre; Calceamenta deponĕre.

Scalzi di S. Teresa, di S. Agostino, di S. Francesco. Carmelitæ discalceati: Augustiniâni, vel Franciscâni excalceati, vel strictioris observantiæ.

A piedi scalzi. Nudis pedibus.

Scalzo, senza calzari, senza scarpe, senza calzette. Discalceâtus, excalceatus; ta; tum.

Andar scalzo. Nudes, vel nudatis pedibus incedĕre; ambulare.

Andava scalzo nel cuor dell' Inverno sopra la neve, e ghiaccio Etiam sub brumâli frigore per nivôsa, & glacie constricta loca, nudis pedibus incedebat.

Fu sforzata andare à piedi nudi sopra carbôni accesi, &c Ardentes prunas nudis ped bus premĕre coacta est, quod, & pressit it sine ulla læsione &c.

Scamatare la lana de matarazzi, percuoterla con bacchette per trarne la polvere. Lanam rudiculis curare. Rudicolæ sunt virgæ oblongæ cornĕæ, idest ex arbore cornuo *Di Corniòlo*.

Scambiare. Unum cum altero commutare, permutare *V. Cambiare, e barattare*.

In iscambio, in cambio, in vece. Vice, loco, pro. *In scambio di risposta gli diede un smascellone*. Pro Responsione colaphum impêgit illi: loco, aut vice responsionis inversa manu illius faciem percussit.

Scamiciare, cavar la camicia ad alcuno. Aliquem intima tunĭcâ nudare, expoliare. Alicui subuculum eximĕre, detrahĕre.

Scamiciarsi, cavarsi la camicia. Subuculam deponĕre, exuĕre.

Scamiciato, senza camicia, spogliato di camicia. Nudus; da; dum. *Perche dormi scamiciato? &c.* Cur nudus dormis? Cur antequam lecto te componas subuculam tibi detrăhis? Ne illa obteratur, & ne pulicum morsibus læder.

Scamonea, Medicamento. Scamonium: nii n.

Scamosciare, dar la concia al Camoscio, che di capra selvaggia è la pelle. Piscis adipe, vel piscario adipe Rupicaprinam pellem macerare.

Scampanare. Æ ræ campâno concrepare.

Scampanata, *e*) *Scampanio*) Campanarum pulsatio: tionis. fœm. Rumor, Strepitus.

Scampare uno, *salvarlo*, *liberarlo da qualche pericolo*. Aliquem tutari, defendĕre, liberare ab imminenti vitæ periculo, discrimine &c.

Scampare un pericolo, *da una burrasca*, *&c.* Periculum vitare: Tempestatem effugĕre.

Scampare, *campare*. Vivere. *Scampò cent' anni*. Ad centesimum annum vixit: vel Centum annos vixit: Vel centenarius obiit.

Scampo, *salute*, *salvezza*. Salus; lūtis. f. Effugium; gii: n.

Scampoletto di tela, *di scotto*, *di panno*, *&c. piccolo avanzo della pezza*. Telæ, vel panni frustŭlum; li. n.

Scampolo, *pezzo di tela*. *e. g. di due in tre braccia avanzato dalla pezza*. Telæ Reliquiæ: reliquiarum. f. pl Telæ, Panni, &c. frustum; sti. n.

Scanalare, *incavare un legno*, *ò pietra à foggia di canale*. Aliquid striāre, vel in canālis modum excavāre.

Scanalato Striatus; ta; tum. Ut striatæ columnæ. striatus cavilis

Scancellare. *depennare una partita*, *una scrittura &c.* Aliquid delēre, expungĕre, oblitterare, eradĕre. *V. Cancellare*.

Scancia da libri. Librorum pluteus: tei. m.

Scancie, *scaffali di cucina*, *&c.* Coquinarii plutei. m. pl. *Vedi Scafe*.

Scandagliare l' altezza, *o profondità del mare*, *d' un fiume*, *&c* Dioprā, vel bolide altitudinem aquæ explorare, indagare.

Scandagliare il fondo d' una piaga, *o ferita*. Ulcĕris, aut Vulnĕris altitudinem specillo indagāre, metiri.

Scandagliare il guado d' un fiume. Fluminis Vadum pertentāre.

Scandagliare, *far lo scandaglio d' una cosa*, *esaminarla bene*. Rem diligenter perpendĕre, examinare.

Scandagliare uno, *far esperienza del di lui sapere*, *forze*, *&c.* De alicujus doctrina, Viribus, prudentia &c. periculum facere, experimentum sumĕre. Aliquem experīri.

Scandagliare, *investigare i disegni de' nemici*. Hostium arcāna explorāri, acutissimè indagāre, investigāre, perscrutāri.

Scandaglio da livellare, *o tastare le acque*. Bolis; bolidis. f. manticum perpendiculum, n. ad maris altitudinem explorandam.

Scandaglio, *che adoprano li Cerusici*, *&c.* Diopera; peræ f. Est instrumentum Chirurgicum ad si num muliēbrem, anum aliasque concavitates dilatandas.

Scandaglio conto. Supputatio: nis. f. *Onde fare il scandaglio*. Computāre, supputāre; rem diligenter examinare, ad calculos revocare.

Scandalizzare uno, *dargli scandalo*, *malo esempio*, *indurlo à peccare*. Aliquem scandalizare, scandălo afficĕre. Improbitatis exempla alicui dare, prœbēre; E fealiui scandălo. O fendiculum alicui ponĕre; aliquem suo exemplo ad peccandum inducĕre.

Hai scandalizati tutti, *con le tue dissolutezze*. Indignis facinoribus tuis omnes scandălo affecisti apud omnes offendisti, omnibus causa ruinæ fuisti; universos ad peccandum induxisti.

Scandalizzarsi, *pigliar scandalo*, *imitar le altrui az oni peccaminose* Scandălo affici; improbos sequi imitari.

Scandalizzarsi, *andare in collera*, *adirarsi*. Indignari, irasci, præcipĭti irā æstuare, excandescĕre.

Scandalizzarsi d'alcuno, *restar stomacato delle di lui azioni perdere il buon concetto*, *che di lui si haveva*. Stomachāri. dep offendi. pati Alicujus dicta, vel facta sto machari, facti, vel dictis offendi.

Scandalizato. Scandălo affectus, scelĕre offensus: sa. tum.

Scandalo. Scandălum li. n. Ruinæ proximi occasio; sionis. fœm Ad Quamcumque Ecclesiam venĕris illius mores serva, si non vis esse cuiquam scandalo, nec quemquam tibi.

Scandalosamente. Perniciosè.

Scandaloso, *che scandalizza*, *che dà*, *o genera scandalo*. Scandalōsus; sa; tum. Ut mulier, vel opinio scandalōsa.

Huomo scandaloso. Homo infamis. Vulgatæ nequitiæ homo. Manifestæ improbitatis homo.

Scandella, *spezie di biada* Hordeum gallaticum, vel canterinum; hordei gallatici. n.

Scander versi. Versus dimetīri. Hinc Versuum dimensio; sionis. f. *Scandimento di versi*

Scandescenza, *furia* Ira præceps; iræ præcepitis. f. *Dar nelle scandescenze*, Furĕre; furōre corrīpi, vel exagitari.

Scannare, *tagliar la canna della gola*. Jugulāre; jugŭlum alicui resolvĕre, aperire, guttur exscindĕre. *Gli Ebrei scannano le ocche*. Judæi Anseres jugulant; Anseribus guttūra exscindunt, quia carnem cum sanguine non edunt.

Scannato. Jugulatus; ta; tum.

Scannatojo, *luogo dove si scannano gli animali*, *macello*. Laniēna; enæ. f. *E chi scanna*, *o macella gli animali*. Lanio: niōnis. m.

Scannellare una botte, *un tinaccio*, *& levar via la cannella* Dolii, vel Tinii siphōnem auferre, vel stamitina extrahĕre, *V. Botte*.

Scannello, *scanne* [illegible], *piccolo scanno*, Scabellum. li. n.

Scanno, *scagno*, *scabello*. Scamnum: mni n. Sedile; lis. n.

Scanno coll' appoggio. Sedile honorarium; sedilis honorarii.

Scansare, *scostare una cosa dal suo luogo*. Aliquid è suo loco submovĕre, aliquantulum amovēre.

Scansar la fatica, *un pericolo*. Laborem declinare, fugĕre; Periculum vitare. *E scansa fatica*, *Poltrone*. Frugiperda; dæ. g. c. Ignavus.

Scansar un colpo piegandosi, *o torcendosi a man destra*, *o sinistra*. Obliqua corporis inflexione ictum devitāre, effugĕre, declināre.

Scanso, *storcimento di vita*. Corporis inflexio, vel declinatio; tionis. f.

Di scanso, *obliquamente*. Oblīquè. Vel obliquus qua; quum. Ut vulnus obliquè inflictum.

Scantonare, *levare i canti*, *o angoli a qualche cosa*. Angulos alicui rei adimĕre. *E scantonato*. In angŭlis læsus; sa; sum Ut gemma in angulis læsa.

Scantonare, *andarsene via di nascosto*. Clam se subducĕre.

Scapecchiare, *nettare il lino dal capecchio*. Linum tomento expurgāre

Scapestrare, *levare il capestro*, *la cavezza*. Capistrum demĕre detrahere, v. g. Equo, Asino, &c.

Scapestrarsi, *levarsi la cavezza*. Capistrum sibi demĕre.

Scapestrato. Dissolūtus; dissoluta; dissolutum. Vinculis, vel laqueo, aut capistro solutus; soluta; solutum.

Scapestratamente, *con dissolutezza*. Dissolutè, perditè, flagitiosè.

Scapestrato, *dissoluto*, *scandaloso*, Perditus,

R

Perditus, Nefarius, Flagitiosus; sa; sum. *Giovanastri scapestrati.* Perditi, flagitiosi juvenes, scandalosi adolescentes &c.

Scapezzare un albero, tagliargli tutt' i rami vicino allo tronco. Arboris ramos ad truncum usque amputare. Arbores decalvāre.

Scapezzàto. Decalvatus: ta: tum Ut arbor decalvāta.

Scapezzòne, colpo, che si da nel capo a mano aperta. Alapa; pæ. f. Colaphus; phi. m. Unde aliquem colaphizare, vel alicujus caput alapis obtundĕre. *Dar de' scapezzoni.*

Scapigliare, scompigliare i capelli sparpagliandoli. Comam solvĕre, confundĕre; deturbare crines.

Scapigliato, scarmigliato, con la chioma rabbuffata, o sciolta. Impexus: xa; xum. Ut mulier impexa. *Una donna scapigliata pare una furia infernale, mette terrore.* Mulier impexa tartarĕis à furiis parùm distare videtur, suo enim conspectu intuentes terret.

Scapitare, perdere, metterci del capitale. Detrimentum pati, summam imminuĕre.

Scapitar di credito, di riputazione, &c. Famā, existimatione imminui.

Scapito. Damnum: damni. n. Jactura; cturæ. fœm Detrimentum: ti. n.

Scapito di riputazione. Famæ jactura: ræ. f. Boni nominis imminutio. f.

Scapolare, scapolarsi, fuggire. Fugĕre, effugĕre. *V. scappare.*

Scapolare, nome sostant. veste Religiosa. Scapulare; laris. n. *la pazienza, che portano i religiosi sopra la tonica.* Tunica scapulare, & caputium sunt domestica Monachorum indumenta.

Scapolo, sciolto, libero, à niun soggetto. Liber: bĕra: bĕrum Solūtus, nemini alligatus, vel subjectus. Sui juris homo, vel mulier.

Scapontire uno, vincer la di lui ostinazione. Alicuius pertinaciam compescĕre, vincĕre, superāre.

Scappare, fuggire con astuzia, o con violenza. Effugĕre, elābi. Ut è manibus satellitum: elabi.

Scappar la pazienza. Irasci.

Scappàta, scappamento di casa, di prigione, &c. Egressio; sionis. f. ut furtiva, vel nocturna egressio è carcere, e domo, e claustro, &c.

Scappàta, transgressione. Peccatum: ti. n. Erratum; ti. n. Peccatum ex fragilitate potiùs, quam ex animi malitia, & pravitate.

Fare una scappata. Cautè delinquĕre.

Fare qualche scappata. Rarò delinquĕre.

Scapellare uno, torgli, ò levargli di capo il cappello. Alicui pileum detrahĕre, pileum auferre. *Vedi anco sberrettare, e sberrettata.*

Scappellarsi, levarsi il Cappello ad uno per onorarlo. Honoris gratia alicui caput aperire.

Scappellato, senza cappello in capo. Aperto capite; sine galĕro.

Scapellotto. Alapa, vel Colaphus; phi. *V. Scapezzone.*

Scappinare un paro di calzette, rifare sù li ferri lo scappino. Tibialium, seu caligarum pedules reficĕre. Imam caligarum partem intextis instaurare filis.

Scappucciare uno, levargli il cappuccio: Capitium alicui detrahĕre.

Scappucciarsi, levarsi il cappuccio di capo. Capitium demittere, sibi demĕre, vel detrahĕre; Cucullo caput nudāre.

Scappucciare, inciampare. Offendĕre pedem ad lapidem.

Scapricciare uno, cavargli di testa li capricci. Alicui luxum excutĕre. *Vedi anco sbramare.*

Scapricciarsi, cavarsi suoi capricci. Animum, cupiditatem, vel libidinem explēre, exsatiare.

Lasciatemi scapricciare. Sinite, ut desiderium meum explĕam.

Scapricciato. Exsaturatus; tata; tum.

Scarabocchiare, far scarabocchi sù la carta, come fanno i principianti nello scrivere. Conscribillare papyrum. Rudi, & incondita scriptione chartam inquinare. Rudibus characteribus folium implēre, conspurcare Idem dic de lineis, & delineatoribus.

Scarabocchio. Incondita scriptio, vel delineātio: tionis. fœm Rudes lineæ fœm. vel charactĕres. m. pl.

Scarabocchiato. Conscribillatus; ta; tum. Atramento, vel rudibus characteribus inquinatus, fœdatus Conspurcatus; ta; tum.

Scarafaggio Scarabæus: bæi. m. Stercŏre vivit.

Scaramuccia. Velitatio; nis, fœm Pugnæ propulsio; sionis. fœm.

Scaramucciare. Velitari. Velitarem pugnam inire; Velitando hostem lacessĕre.

Scaranzia, Scarlanzia, e squinanzia, male, che ristrigne le fauci, e soffoca. Angīna; næ. f.

Scarcerare, cavare uno di prigione, Aliquem è vinculis eripere, e custodia educĕre, emittere; aliquem vinculis liberare.

Scardassare la lana, pettinarla, e assottigliarla, acciò si possa filare. Lanam carminare, pectĕre, vel pectĭne carpĕre.

Scardassi, pettini con denti di fil di ferro uncinati da raffinar lana. Ferrĕi, vel lanarii pectĭnes; pectinum. m. pl.

Scardassiera, donna, che scardassa, o pettina lana. Carminatrix; cis. f.

Scardassiere, pettina lana. Carminator; ris. m.

Scardona, Città della Liburnia. Scardo; dŏnis. fœm. Vel Scardona. f.

Scardova, pesce. Scardŭla; scardulæ. f.

Scaricamento. Exoneratio; tionis. fœm. Onĕris allevatio; levationis. f.

Scaricare, sgravare, levare il peso, il carico, la somma, &c. Exonerare. e g. Equum, mulum &c. Navim mercibus &c.

Scaricare l'Artiglieria, un schioppo. Ænĕa tormenta, vel sclopum displodĕre. *Vedi salva Reale, Arme da fuoco, e spauare.*

Scaricare il ventre, cacare. Ventrem exonerare. Ventris onus depōnĕre.

Il tabacco in polvere scarica la testa. Nicotianæ pulvis pernares assumptus cerĕbrum expurgat, vel cerĕbri sordes attrahit, & edūcit.

Scaricarsi in mare, proprio de' fiumi. Mari miscĕri; in mare intrare, se exonerare Omnia flumina intrant in Mare.

Scaricarsi, e sgravarsi d' un figlio maschio, partorire. Masculum parĕre. *Vedi Donna, e partorire.*

Scaricarsi la conscienza sopra d'un altro. Suam exonerare conscientiam, & alterius onerare Suam obligationem, vel onus suum in alium rejicĕre, transferre.

Scaricarsi di servitori &c. Famoliorum imminuĕre.

Scarificare, scarfire. Sbarificare. Felis me scarificavit.

Scar-

Scarlattino, di color di scarlàto. Ostrīnus, Coccinĕus; coccinĕa: nĕum.
Scarlàtto. Vestis coccinĕa: vestis coccinĕæ. f. Pannus coccinĕus. Coccinum: cīni. n. *Di Scarlatto* Coccinĕus, Ostrīnus, vel Purpurĕus; rĕa; rĕum. Ut toga coccinĕa, vel purpurĕa.
Scarmàna, scalmàna, gran caldo. Intolerabilis æstus; tûs. gen. m. *Vedi scalmàna.*
Scarmàna, punta, doglia di costa. Pleurītis: pleurītĭdis. f.
Scarmigliare li capelli ad uno. Alicujus cæsariem deturbare.
Scarmigliare la chioma, la zazzera. Comam sibi deturbare.
Scarmigliato, rabuffato. Incomptus impexus, Implicitus: ta: tum. *Vedi Rabbuffato, e scapigliato.*
Scarno, e scarno, asciutto, smagrato. Gracĭlis; le. Macer: cra: crum.
Scarnamento. Carnis detractio: detractionis. fœm. Scarificatio; nis. fœm.
Scarnare l' ossa, levargli la carne d' intorno. Ossibus pulpam detrahĕre.
Scarnarsi, divenir magro. Macrescĕre.
Scarnato, spolpato. Carne nudâtus; ta: tum. *Osso scarnato.* Nudum os: nudi ossis. n. Os carne nudatum.
Scaròla, Endivia. Scariŏla; scariŏlæ. f.
Scarpa di muro. Antēris; rĭdis. f. Muri lorīca: cæ. f.
Fatto à scarpa. Loricatus: ta: tum. Ut Murus loricatus, declivĭter structus, vel declivitatem ha bens.
Scarpa. Calcĕus; cĕi. m. Calceamentum; ti n.
Calcagno, o tacco della scarpa. Calcanĕus. m. & Calcanĕum; nĕi. n.
Coreggiuòla. Calceamenti corrigia: rigiæ f.
Fibbie delle scarpe. Calceōrum fibulæ; larum. f. pl.
Orecchie delle scarpe. Calceōrum ansulæ: larum. f pl.
Suola della scarpa. Solĕa; lĕæ. f. Et Solum: li n.
Tomaja, o tomàra della scarpa, ciò che cuopre il col del piede. Obstragŭlum; gŭli. n.
Scarpe. Calcĕi; calceōrum. masc. plur.
Scarpe alla moda. Calcĕi moderni.
Scarpe belle, ben solate, buone, &c. Calcei pulchri, optimis soleis muniti.
Scarpe, che stanno benissimo. Calcei pedibus aptissimi, optimè quadrantes pedibus.
Scarpe da donna, da bambino, da huomo &c. Calcei muliĕbres, infantīles, Viriles.
Scarpe da pecoraro, da Villano. Perōnes; rōnum. m. pl.
Scarpe di cordovàno. Calcei ex corio Cordubensi.
Scarpe di feltro, di lana. Calcĕi lanĕi. Vel sculponeæ: nĕarum. f. pl.
Scarpe di marrocchìno. Calcei ex corio hispanĭco, vel iberĭco.
Scarpa di camoscia, di bruna. Calcĕi Rupicaprīni.
Scarpe di vacchetta. Calcĕi ex corio bubŭlo.
Scarpe di Vacchetta, di Lubiàna. Calcĕi ex corio labacensi.
Scarpe di Vitello d' Inghilterra. Calcei ex corio Anglico.
Scarpe ritorte. Calcei repandi.
Scarpe rotte, vecchie, e dismesse. Calcei attrīti, & obsolēti.
Scarpe senza tomàre. Solĕæ; learum. f. pl.
Scarpe troppo strette, e troppo larghe. Calcei nimis angusti, vel nimis lexi.
A miei piedi ci vogliono scarpe di nove in dieci punti. Novenōrum, aut denorum punctorum calceos requirunt pedes mei.
Scarpellare, lavorar pietre collo scarpello. Celtè, Cœlo, aut scalpro lapides elaborare, quadrare, vel in quadrum redigĕre.
Scapellìno, taglia pietre. Litoglyphus; phi, masc. Lapicīda: cīdæ. f.
Scarpello. Scalprum: pri. n Cœlum: li. n.
Scarpette } *Scarpettine* } Calceŏli: lōrum. m. pl. Parvi calcĕi.
Scarpino, calzetto. Udo; udōnis. m. *Scarpìni di tela, di lana. &c.* Udōnes linĕi, vel cannabīni: Udōnes, vel pedūles lanĕi.
Scarsamente. Parcè, tenuĭter, modicè. Podemăta; mătum. n pl.
Scarseggiare, essere stipolato nello spendere. Parcĕre sumptibus.
Scarseggiare d' olio, di grano, &c. haver penuria. Olei, tritici, Aquæ &c. inopiâ laborāre, Liguria lignorum inopiā laborat.
Scarseggiare, non esser di giusto peso. Esse diminūti pondĕris. *Questi Ori scarseggiano, sono scarsi.* Hi aurei sunt diminuti ponderis:
Scarsella, saccocia. Manica: cæ. f. Pera; ræ. f.
Scarsellino. Manticula; læ. f. Crumenŭla. f.
Scarsezza, e } *Scarsità.* } Inopĭa: piæ. fœm. Defectus; ctûs. g. m.
Scarso, che non è di giusto peso. Minus habens; bentis. o g. *Questo testòne è scarso.* Hic iulius minus habet, vel est diminūti ponderis.
Scarso, tirato, tenàce. Tenax; nacis. o. g. Avarus, sordĭdus, da; dum. Ut Homo sordidus, Mulier tenax.
Scarso di partiti. Consilii inops; inŏpis: o. g.
Scartabellare un libro, andar cercando in esso qualche cosa. Librum evoluĕre. Codĭcis folia voluere, pervolutāre.
Scartabello, e } *Scartafaccio di Notaro.* } Protocŏlum; li. n.
Scartare nel giuoco. Inepta folia in acervum rejicere, reponĕre.
Scartare, cavar fuori della carta. Aliquid papyro involutum evoluĕre.
Scartare le vacche, o cavalle da una Cassìna, o Mandra. In fœcundas Vaccas, vel Equas à fœcundis segregāre, secernĕre.
Scartato per inutile. Abjectus, Rejectus; cta: ctum.
Scartato, cavato fuor della carta. E papyracĕo involūcro evolūtus, vel extractus: cta: ctum.
Scartocie. Cucullus; li. m.
Scassare le mercanzie, cavarle da Cassòni, o far la mostra. Merces extrudĕre, & venum exponĕre.
Scassar la prigione, una porta &c. Carcĕrem, vel januam effringĕre.
Scassar la terra. Solum, vel tellūrem altè defodĕre.
Scassàto, cavato fuor della Cassa. Ex arca, vel capsa depromptus, extractus; cta; ctum.
Scassato, rotto, spezzato. Effractus, perfractus. Ut fores perfractæ.
Scassato, scavato profondamente. Altè defossus: sa, sum.
Scatenare. Aliquem Vinculis, vel catēnis eximere, liberāre.
Scatenarsi Se ex catēnis solvĕre: se vinculis eximĕre.
Scatenato, Vinculis solutus, à vinculis absolutus, ta; tum.

Scatinato, rifritte à muro. Paries flegano matibus, vel catenis destitutus.

Scatenazione. Vinculorum, vel Catenarum solutio; nis. f.

Scatola. Pyxis; pyxidis. f. *di legno, di Avorio, di argento, &c.* Pyxis lignĕa, Eburnea, Argentea, Plumbĕa, Aurĕa, &c.

Scatole de' speziali. Aromatariorum pyxides: Aromatariæ pyxides.

Scatoletta } *Scatolino* } Pyxidicula; læ. f. Pyxidula; læ. fœm. Vasculum; li. n.

Scaturire Scatēre, Scaturire, Erumpĕre, & propriè dicitur de aquis è scatebris emanantibus

Scavalcare, smontare, scendere da cavallo. Ex Equo descendere.

Scavalcare uno, farlo scendere, ò gettarlo da Cavallo. Aliquem ex equo deturbare.

Scavalcare, o scavallare uno, farlo cader di grazia, o di grado, per occupare il di lui posto. Aliquem de loco, vel de Principis gratia deturbare, dejicere, vel excutĕre, ejusque locum, gradum, vel munus obtinēre.

Scavare, cavar sotto terra. Effodĕre, suffodĕre, e. g. thesaurum.

Scavato Effossus; sa; sum Excavātus, ta, tum.

Scavezzacollo scendalese, pendente da forca Furcifer; fĕri: fĕrum. Homo præceps in malum, hominis præcipitis &c.

Scavezzare, rompere. Rumpĕre, frangĕre. e. g. virgam Arcus nimis tensus frangitur.

A scavezzacollo, a rompicollo. Præcipitanter.

Scegliere Seligĕre, secernĕre unum, vel plures ex multis. *Fa la scelta*

Scellerataggine Scelus; lĕris n Grande piaculum. g. n.

Scelleratamente. Sceleratè, scelestè, nefariè.

Scelleratezza. Nequitia; tiæ. fœm. Scelus: lĕris. n.

Scelerate, pien di scelleraggini. Scelestus, Sceleratus, Perditus, Flagitiosus, Nefarius, Improbus, Perversus Facinorosus; sa; sum.

Scelta, lo scegliere. Electio tionis. fœm. Delectus: ctūs. m. Ut militum delectus.

Scelto. Selectus; cta; ctum. Ut Selecti milites, flores, fructus.

Sceltume, cose cattive separate dalle buone. Purgamen; minis. n. Purgamentum n Retrimentum. n. Ut tritici Retrimenta

Scemare, diminuire. Diminuĕre, Imminuĕre.

Scemare una botte, una pignatta, &c. Vinum ex Dolio, jus ex Olla detrahĕre.

Scemarsi. Imminui, decrescĕre *Nell' estate si scemano li fiumi, ed alcuni fiumicelli affatto si seccano.* Æstāte fluminum aquæ decrescunt, vel flumina minuuntur aquis: amnes verò siccantur omninò.

Scemo, non affatto pieno, scemato. Diminutus; ta; tum.

Scemo di cervello. Semifatuus; tua tuum. Homo diminūti cerĕbri.

Scempiaggine, sciocchezza. Dementia: tiæ. f. Inscitia: tiæ. f.

Scempiare, affliggere, aspramente tormentare Discruciare.

Scempio, strazio, tormento. Cruciātus. tūs. m.

Scena apparato della commedia. Scena; næ. f *Di scena appartenente a scena.* Scenicus: ca cum. Scenālis; le scenæ servire, *accom. dassi a' tempi, luoghi, e persone.*

Scendere, calare, andare abbasso. Descendĕre e g. in planitiem, in Piscinam, ad Inferos, &c. Descendere Cœlis, ex arbore, ex Equo, de monte, &c. Ex loco superiore in inferiorem se conferre.

Scena, che rappresenta Palazzi, colonne, statue, &c. Scena tragĭca.

Scena, che rappresenta Monti, spelonche, selve, &c. Scena satyrĭca

Scena, che in un subbito si gira, e si muta. Scena versatilis.

Scernere, e discernere Distinctè cognoscĕre, discernĕre. e. g. inter bonum, & malum.

Scernimento Discretio; nis. f. *Per l'uso di ragione.* Rationis usus: usūs. m.

Scervellare, far perdere il cervello ad uno. Aliquem dementāre, vel ad insaniam adigĕre, impellĕre

Scervellato, che ha perso il cervello, il giudicio. Mente captus; pta; ptum.

Scesa, discesa, il calare abbasso. Descensus; sūs. m. Facilis est ad ima descensus.

Scesa dicatarro, flussione. Rheuma; mătis. n. Vel Rheumatismus; mi. m.

Scettro, Bacchetta reale, segno d' autorità, e dominio. Sceptrum; ptri. n. Regia virga, f. Regis insigne; gnis. n.

Chi porta le scettro Sceptriger; gĕra; gĕrum. Sceptrifer &c.

Scheggia, e nel plurale } *Scheggie, e scheggie* } *Pezzetti di legno, che cadono in terra nel tagliare i legnami, o nel piallarli.* Assula; læ. f. Schidia: diæ. f. *E nel plurale.* Assulæ; larum f. Schidiæ: diarum f. Vel schidia; schidiorum. n. pl. lignorum fragmenta: torum. n. pl quæ ab eisdem lignis, dum finduntur, vel dolantur, dissiliunt.

Scheggiare, lavorando un legno, far delle scheggie: Schidia è lignis dolābra, vel secūri excindĕre. *Vedi Legnajuolo, e quel che segue.*

Scheggiare, ridurre in scheggie. Lignum in assulas redigere.

Scheggiar, ridursi in scheggie. In schidia vel assulas redigi.

Scheggione, grossa, o grande scheggia. Assula major, vel decumāna; assulæ majoris. f.

Scheletro. Scelĕtus: ti m. Ossium crates; tis. f. *Vedi Carcame.*

E così magro, e distrutto, che pare uno scheletro Tantā macie confectus est, ut non hominis, sed spirantis cadavĕris speciem præ se ferat.

Schencio, e schencire. *Vedi giuoco della palla à corda, &c.*

Di schencio, mandare e rimandare la palla. Pilam obliquè intorquēre, vel retorquēre; mittere, vel remittere.

Scherano, di mal affare, Assassino. Latro; trōnis. m. facinorosus; sa; sum. Viarum grassator: grassatoris. m.

Scheranzia. Angina: næ f. Synanches; ches. f.

Scherma, arte di schermire. Umbratilis gladiatūra; umbratilis gladiaturæ. fœm. Ludus gladiatorius m.

Imparar di scherma. Gladiatoriæ arti operam dare, vel navare. Gladiatoriam artem addiscĕre.

Insegnar di scherma, di giocar di spada, di riparare il colpo, e nello stesso tempo ferir l' inimico. Gladiatoriam artem edocēre Adolescentes, &c. Digladiandi præcepta eisdem tradere.

Maestro di scherma. Lanista; lanistæ. m ludi gladiatorii Magister, vel præfectus: magistri, &c. masc Rudiariæ gladiaturæ magister.

Tirar di scherma. Ludicro certare duello: umbratili se pugnā exer-

exercēre: Rudibus inter se pugnare. Rudibus ludĕre

Scuola di scherma. Rudiaria Palestra. stræ. f

Strumento, che s'adopra nel tirar di scherma, un passetto. Rudis: rudis. f.

Schermirsi, difendersi Servevi: ictum vitare.

Schermire, riparare con arte il colpo dell' Avversario, &c. Rude ictum repellere. *Vedi poco tirar di scherma.*

Schermitori, che imparano di scherma. Rudiarij palæstritæ m. pl. Juniores lanistæ: juniorum lanistarum. m. pl.

Schermo, riparo, difesa Defensio; defensionis. f Propugnatio; tionis. f.

Schernevolmente, con ischerno. Contumeliosè.

Schernimento, beffe, dispregio Ludibrium; ludibrii n. Sub annatio, Irrisio, Derisio, derisionis. f. 3.

Schernire, beffeggiare, palesemente dispregiare. Aliquem deridēre, subsannare.

Schernitore, schernitrice. Subsannator. m. Subsannatrix; tricis. fœm.

Scherno, Beffe, aperto dispreggio Irrisio, subsannatio; tionis. f.

Per ischerno, per dispreggio. In contemptum: subsannationis ergo.

Scherzare come fanno i fanciulli, e le bestie, saltellando qua, e là, gridando, e percotendosi leggiermente, e da burla. Jocari dep. lusitare, lascivire:

Scherzo, trastullo, baja. Jocus; jo. i. m *per ischerzo.* Jocosè.

Scherzo amoroso. Jocus amatorius. m. Jocus inter Amantes.

Scherzo di parole, motto. Verbum jocosè prolatum. *Vedi Motte, &c.*

Prendere una cosa per ischerzo, in burla. Aliquid jocosè accipere.

Voltare una cosa in ischerzo, in una burla. Aliquid joco vertere.

Huomo pronto a scherzare di parole, è motteggiare. Homo facētus, vel in argutias frequenter erumpens: hominis faceti, &c. masc.

Schiaccia, trappola da topi, nella quale restano presi, e schiacciate. Muscipula conterens; muscipulæ conterentis f.

Schiaccia, gamba di legno. Crus lignĕum; cruris lignĕi n.

Schiacciare, rompere, spezzare. Frangĕre, comerĕre. e. g nucus, caput serpenti &c. pondĕre mures copprimĕre.

Schiacciata, focaccia. Placenta subcinericia: placentæ subcinericiæ fœm. *Cotta nel forno.* Placenta turnacĕa. *Col butiro.* Butyrāta, butyro in būra.

Schiacciatina Placentula subcinericia, vel turnacĕa.

Schiacciato. Pressus, Compressus, Contritus; ta: tum

Schiacciatura. Compressio, vel contritio; nis. f.

Schiaffeggiare, dar de' schiaffi Ali quem alapis cĕdĕre.

Schiaffo, percossa con mano aperta. Alăpa; pæ. fœm. Colaphus: colaphi. m.

Schiamazzare, fare strepito, o rumore Obstrepĕre, perstrepĕre. Ut perstrepere solet gallina ovum enixa.

Chi fa più schiamazzo, si rende più sospetto. Plus obstrĕpens prosus pecto habetur, vel majorem de se ingerit suspicionem.

Schiamazzio, o }
Schiamazzo, strepito, romore }
Strepitus; tûs. m. Rumor; rumōris. m. Clamor m. Vociferatio. f.

Schiamazzo, tordo, che si tiene al zimbello. Turdus obstrĕpens; turdi obstrepentis m.

Schiantare, staccar con violenza, ò spezzare, e stracciare una cosa. Discindĕre, evellĕre, violenter aliquid findere. Ut arboris ramum, vel sibi crines vel lĕre, Vestes discindĕre &c.

Schiantarsi, crepare, rompersi con violenza, e strepito. Fragosè diffringi *Vedi Strapparsi.*

Schiantato Vi evulsus; sa; sum. Ut vi evulsi crines. Discissus; sa sum Ut vestes discissæ. *Vedi Strappato.*

Schianto, apertura, fessūra Fissio, Scissio, nis. f. Factūra. f.

Schianza, pelle, che si secca sopra la carne ulcerata. Crusta; crustæ. f

Schiappa, pezzo di legno separato dal suo tutto. Assula. læ. fœm. Ligni fragmentum.

Schiappacicchi, o)
Schiappalegne,)
Hylo. ōpus; cōpi m.

Schiappacicchi, si dice ancora ad ogni artefice, che non fa bene l'arte sua, e il suo mestiere, e gli si dice anco Ciabattino. Artifex imperitus artificis imperiti, vel indocti. m.

Schiappare un legno, un ciocco, un tronco d' albero, &c. Lignum, vel ligna findĕre, diffindĕre, in frustillare: Arborum caudĭces ferreis cunĕis, ligneoque malleo diffindĕre.

Schiappatura, schiappamento di ciocchi. Lignorum discissio; discissionis. f.

Schiappatura, cioè fessūra. Rima; rimæ. f. *E il diminut.* Rimŭla; læ f.

Schiappato, fesso Scissus, Fissus, Rimōsus, sa; sum

Schiarare, far chiaro. Illuminare, illustrare, clarum reddĕre.

Schiarire, farsi chiaro. Illucescĕre. *Si schiara l'aria.* Illucescit, vel serenat.

Schiatta, stirpe, progenie. Genus; nĕris. n. Progenies; ēi. fœm. *Di schiatta Reale, Turchesca Francese &c.* Regāli ex progenie Regali de stirpe de genĕre Turcarum, Francorum &c.

Schiattar di fame, di sete Fame, vel siti ad mortem adigi.

Schiattire, o squittire, proprio de' bracchi quando levano la fiera. Gannire.

Schiavare la porta, una cassa, &c. Januam, vel Capsam clave reserare, recludĕre, aperire

Schiavellare, sconficcare, distaccare schiodare. Refigĕre, quod fixum erat, avellĕre Ut imagines, sive ornamenta valuarum refigĕre; avellere.

Schiavina, coltra da letto Gausapīna; næ f

Schiavo. Servus; vi. Mancipium; pii. n Captivus; va, vum

Schiavo da catena, che sta incatenato. Ergastŭlus; li. m.

Schiavo, che batte gli altri schiavi. Servus brutianus m.

Schiavo marcato, o bollato Mancipium Stigmātum, vel notis compunctum cipii stigmāti, &c. m.

Schiavo poco prattico. Mancipium novitium, vel inexpertum.

Schiavo vecchio. Mancipium Veterānum. n.

Esser schiavo, essere in schiavitudine Esse captivum. In captivitate degĕre, vivere: Captivum tenēri: Servitutī esse, addictum durum servire servitutem Esse sub, vel in potestate Barbarorum.

Essendo schiavo in Babilonia mio Padrigno, fece voto, &c. Cum Vitrĭcus meus captivus esset, vel teneretur Babylōne, vovit &c.

Fare

Fare uno schiavo. Aliquem servituti addicĕre; in servitutem tradĕre, captivum reddere, libertate privare.
Farsi schiavo d'alcuno. Se in miseram servitutem alicui tradĕre, addicĕre, mancipare. *Del Demonio per mezzo del peccato*. Per peccatum Diaboli mancipium fieri: Dæmŏni se subjicĕre, se addicĕre, se mancipare &c.
Liberare uno schiavo. Captivum redimĕre, vel à servitute liberare.
Schiavone, di Schiavonia. Dalmăta; tæ. g. c. *e nel plurale*. Dalmătæ: tarum.
Schiavonesco, di Schiavonia. Dalmatĭcus; ca; cum.
Schiavonia. Dalmatia: tiæ. f. Illyris: rĭdis. f Illyrĭcum; rĭci. n Regio est Liburniæ contermĭna.
Schidòne. Veru. g. n. indeclin. ut genu. In plurali. Verva, vervum, verubus, &c. *lo Spiedo*.
Schiena, *nell' huomo la parte deretana dalle spalle fino alla cintùra; nelli quadrupedi dalle spalle alla groppa; ne pesci tutto ciò, che tra 'l capo, e la coda si contiene dalla parte di sopra*. Dorsum, si. n.
Schiera, *moltitudine*, *che va per ordinanza*. Acies; ciēi. f.
Schieràre, *mettere in ordinanza l' Esercito*. Aciem, vel exercĭtum instruĕre. Sic etiam instruĕr, vel ordinare Processionem &c.
Schierato, *messo in ordinanza*. Directus, Ordinatus: ta: tum.
Schiettamente. Syncērè, Apertè, candidè.
Schiettezza. Synceritas; syncerĭtatis. f.
Schietto, *puro*, *non misto*. Purus: pura; purum. Ut vinum purum.
Schietto, *sincèro*, *non doppio*, *non finto*, *veràce*. Syncērus; ra; rum. Verax; rācis: o g. Simplex: plicis. o g. Ut Vir syncērus. Pur adŏlus, idest sine malitia, sine dolo, simplex, & purus.
Schifamente, *con ischifezza*. Sordĭdè.
Schifamento, *lo schifare*, *scansare*, *o sfuggire*. Evitatio: nis f.
Schifare, *scansare*, *sfuggire*. Evitare. e. g. mortem.
Schifare il pericolo, *il disonore*, *la fatica*. Pericŭlum declinare; ignominiam, seu vituperationem effugĕre. laborem detractare, devitare.
Schifare l' impegni. Angustias declinare, Pericula devitare.
Schifare le male prattiche, *le male compagnie*, *l' occasioni d'offendere Iddio*. A malorum consuetudine se abstinēre pravas consuetudines devitare; Noxia cuncta declinare: Illecĕbras fugere. peccandi pericula, vel occasiones cavēre, præcavēre, &c. *Vedi Scansàre*.
Schifare, *havere à schifo*, *havere abborrimento*. Aliquid fastidire, ab aliqua re abhorrēre. Suillam carnem fastidio, vel à porcīna carne abhorrĕo.
Schifetto, *diminut: di schifo*. Phasēlus; li. m. vel parva scapha fœm.
Schifezza. Spurcitia; tiæ. f. Immunditia; tiæ. f. Sordes; dis. f. Utaurium sordes, Ventris, narium &c. *Vedi sporcizia*.
Schifo, *battello*, *scafa*. Scapha: scaphæ. fœm. Minimi navigii genus.
Schifo, *sporco*, *lordo*, *e*
Schifòso, *stomacòso*, *che fà nausea*. Sporcus, Fœdus: da: dum. Succĭdus, sordĭdus: da: dum. Stomachum movens; ventis. o. g.
Schifòso, *sdegnoso*. Stomachosus; sa: sum. Ut litteræ stomachosæ, quæ indignationem Scriptoris prętefĕrunt.
Schifoso, *che ha schifo agli altri*, *à cui non piace questa cosa*, *ò quella*, *è difficile à contentarsi*. Fastidiosus; sa; sum. Qui cuncta fastidit.
Sschifosetto, *diminut*: Submorōsus; sa: sum.
Far del schifoso. Submorosus esse, Vel alicujus rei fastidium simulare. *A tavola faceva del schifoso, e fuor di tavola divorava, ciò che gli dava nelle mani*. In Mensa fercula ferè omnia fastidiebat, avertabatur, dedignabatur, Sed in abscondito obvia quæque vorabat, absumebat.
Schille, *gambarini*. Squillæ; squillarum. fœm. pl. *e nel singol.* Squilla; læ. f. *V. Pesce*.
Schiodare. Clavos refigĕre, avellĕre, eximĕre. *Schiodate la toppa*, *la ferratura*. Seræ clavos extrahe, refigite, auferte, trudĕre.
Schiodato. Refixus: xa: xum. Clavis destitutus; ta: tum. *Quella lastra della ruota è quasi del tutto schiodata*. Rotālis illa lamina est penè refixa: penè omnes amīsit clavos, ferè omnibus est destitūta clavis.
Schioppettata. Sclopi ictus; ictus. masc.
Schioppetto, *schioppo piccolo*. Sclopŭlus; sclopŭli. masc, parvus sclopus.
Schioppo, *Archibugio*. Sclopus; sclopi. m. Manuale tormentum. n.
Schioppo da vale. Sclopus longior; sclopi longiōris m.
Schiudere, *aprire*. Recludĕre, aperīre, reserāre. e. g. Januam.
Schiuma. Spuma: mæ f.
Schiuma d'argento. Helcisma; mătis. n.
Schiuma de' metalli. Scoria: scoriæ. f. Ut Auri, vel Argenti Scoria &c.
Far schiuma. Spuma emittere. Spumas emittunt equi dum frœna remordent. Spumas agĕre, Spumāre, Spumescĕre.
Schiumare, *levar la schiuma*. Despumare. e. g. Ollam; vel carnes, dum coquuntur in olla.
Da schiumare. Despumatorius; ria; rium. Ut cochlear despumatorium. *Mescola forata da schiumar le pignatte*.
Schiumoso, *pien di schiuma*. Spumōsus, Spumĕus, spumĭger; Spumĭfer; fĕra; fĕrum. Spumans: mantis. o. g. Ut Vinum spumosum, spumiferi fluctus, Spumantes Apri, vel Equi &c.
Schivo. Sordidus &c. *Vedi Schifo*, *Schifoso*, *&c.*
Schiuso, *aperto*. Reclūsus, Apertus, Referātus: ta; tum.
Schizzare uno d'acqua, *di fango*, *&c.* Aliquem respergĕre. v. g. Aqua lustrali, rosacĕa, lotio, luto, &c.
Schizzinoso, *sdegnosetto*, *Acerbetto*, *che presto va in collera*. Iracundus, Achrocŏlus; la: lum. Facilis ad iram.
Schizzo, *piccola macchia di fango*. Nota cœnōsa: notæ cœnosæ. f.
Schizzo, *rozzo dissegno*. Rudis delineatio alicujus rei faciendæ: rudis delineationis. f.
Schlestat, *o Scelestat*. Elcēbus. bi. f. Selestadium: dii. n. Urbs libĕra Alsatiæ.
Schoeven, *Isola nella Zelanda*. Scaldia: diæ. f.
Sciabla. Gladius turcĭcus. m. *Vedi Arme*.
Sciacquamento di bocca. Oris ablutio: rionis.
Sciacquamento di panni lini, *&c.* Linteamĭnum ablutio; nis. f.
Sciacquare i panni, *la bucata*, *&c.* Lintea, vel linteamĭna purā abluere aqua.

Sciacquarsi la bocca con un poco d' acqua, o di vino. Aqua, vinôve os leviter abluĕre.

Sciagura, malaventùra, disgrazia. Infortunium; nii. n.

Sciaguratagine, viltà d' animo. Ignavia: ignaviæ. f.

Sciaguratagine, scelerag ine. Scelus; lĕris. n. flagitium.

Sciaguratamente. Ignaviter, vel flagitiosè, vel infeliciter.

Sciaguràto, e sciaurato, vile, dappòco. Ignâvus; va; vum

Sciagurat Disgraziato, sfortunato. Infelix: lĭcis. o. g. Miser; misera; miserum.

Sciagurato, tristo, cattivo. Scelestus, vel flagitiosus: sa; sum.

Scialaquamento di robba. Prodigalitas: tâtis f. Rei familiaris profusio, Patrimonii dissipatio: tionis. f.

Scialaquare, spendere profusamente. Profundĕre, dilapidare patrimonium, Ecclesiæ redditus, &c.

Scialaquamente. Prodĭgè, profusè.

Scialaquatore: trice. Prodĭgus; ga; gum Profûsus: sa, sum.

Scialacquio, o / Scialacquo.) Profusio; nis. f. Prodigalitas, & Prodigentia f.

Scialamento, lo scialare. Exalatio; nis. f. Vel Recreatio f.

Scialàre, sfogare, esalare. Exhalâre.

Scialare, stare allegramente, in conversazione, mangiare, e bere con amici, &c. Convivâri honestis recreationibus operam dare, &c.

Sciame d' Api Exâme Apum; examĭnis Apum. g. n.

Sciamito, spezie di seta non fina, (bavellina) Subsericum rĭci: n. vel seri uni secundarium. n

Sciancare uno, ingoppirlo Aliquem claudum reddĕre.

Sciancato, zoppo. Claudus: da; dum.

Sciatica, male, che procede dall' osso scio. Ischĭas: ădis f.

Chi patisce male di sciatica, ò ha sciatica Ischiâdicus; dica; cum. Di sciatica. Ischiaticus. Ut dolor ischiaĭcus.

Sciaurato, legi sciagurato.

Scibile, che si può sapere. Scibilis; le Qui scibite omne scivit. Sapientissimo, che seppe di tutto.

Scientamente, con saputa. Scienter, consultò, data opĕra.

Scientificamente. Scientificè, cognoscendo rem per causas.

Scientifico, scienziato, dotto. Litteratus, Doctus; cta; ctum.

Scienza, e scienzia. Scientia: tiæ. f. Cognitio rei causam.

Sciglio, scoglio nel faro di Messina. Scylla: læ. f. Scyllæum sa xum. n. Vedi Scilla.

Scignere, scioglier le cinture, i legami. Discingĕre. e. g. Equum: Equo Cingulum solvere, resolvĕre.

Scilinguagnolo. Ancyloglossum; si. n. Nervus sub lingua. Vedi Filetto.

Scilinguare, balbettare. Balbutire blæse loqui.

Scilinguato. Blæsus; sa; sum. Balbus: ba; bum.

Scilla, scoglio nel faro di Messina dirimpetto à Cariddi profonda voragine. Scylla: læ. fœm. Vedi Cariddi.

Sciroco, vento. Eurus: euri. m. V. Sirocco.

Scimia, Bertuccia. Simĭa; miæ. fœm. Simius; mii. m. Simia, quam similis turpissima bestia nobis.

Far la scimia. Imitari aliquèm, vel alicujus actiones

Scimietta, e / Scimiotto.) Simiŏlus: li. m

Scimitara, sciabla. Machera: ræ. f. Vedi Arme da taglio.

Scimunitaggine, sciocchezza. Insulitas, Stolidîtas; tatis. f.

Scimunito, sciocco, scemo di cervello. Insulsus, Stolidus: lida; dum.

Scintilla, favilla. Scintilla: læ. fœm.

Scintillamento. Scintillatio; tionis. f.

Scintillare, sfavillare Scintillare, Scintillis micâre.

Scintillazione. Scintillatio: latîonis. f.

Scintiletta, favilluzza. Scintillŭla: læ. Parva scintilla f.

Scinto, senza cintura, sfibbiato. Discinctus. cta; ctum.

Scio, Isola dell' Arcipelago. Chios; chii. fœm Insula Maris Ægæi

Scioccaccio, e sciocc ône. Stultissimus; ma; mum.

Scioccamente, senza giudicio, da pazzo Stultè, insipienter.

Sciocchéggiare, far sciocchezze, ò esser da pazzo. Stultè agĕre, Depĕre, ineptire, insanire.

Sciocchezza, e / Sciocchezza.) Stultitia; tiæ fœm. Dementia, Stoliditas, fatuitas. f.

Sciocco, che non ha scienza, ne prudenza. Stultus; ta; tum. Insipiens; pientis. o. g Indoctus, Imprûdens, Nescius &c.

Sciocco, scipito, senza sapere. Insipidus, insulsus: sa; sum.

Scioglimento. Solutio; nis. f. Relaxatio; nis. f.

Sciolto, slegato. Solûtus; solûta: solûtum.

Sciogliere, slegare. Soluĕre, dissoluĕre. Ut soluĕre vincla reis.

Scioperâto, sfaccendàto, senza faccende, ozioso. Otiosus; otiosa: otiosum.

Star scioperato, Essere scioperato, stare ozioso, stare in ozio. Ociati. dep. frustra tempus terĕre.

Sciorre, l' istesso, che sciogliere, slegare. Solvĕre. Ut nodum solvĕre; argumentum solvere; Difficultatis nodum solvĕre Vinctum solvĕre; Vinculis aliquem solvĕre &c.

Scipare, carpire co' denti, ò lacerare coll' Unghie Scarificâre, evellĕre, lacerâre Jumenta herbas dentibus evellunt: Fœminæ, dum rixantur, invicem scarificant faciem, capillos evellunt, &c.)

Sciparsi, strapparsi con violenza la barba, i capelli, &c. Crine, vel barbam sibi vellĕre, evellĕre. Barbam, vel comam sibi evulsi.

Scipitezza, sciocchezza Insipientia: tiæ. f Insulsitas: tatis. f.

Scipito, e sciapito, senza sapore. Insipĭdus, Insulsus: sa; sum.

Scirocco, e scirocco, Vento tra Levante, e mezzo dì. Eurus: ri m:

Sciroppo, e sciloppo, bevanda Medicinale. Syrûpus: pi m. Ut syrupus aurĕus, sympus de pomis, &c.

Scirro, tumòre senza dolore. Scirrhus; rhi m

Scisma, disunione, divisione. Schisma; mătis. n. Non sint inter vos schismăta, sed unanimes estôte, &c. Divortium cum Romana Ecclesia.

Scismatico. Schismaticus. matĭca; ĭcum.

Sciugare, Asciugare, Rasciugare. Siccare, detergĕre.

Sciugarsi la faccia gli occhi, le mani, &c Faciem, oculos, manus tergere Vel sudariŏlo vultûs sudorem abstergĕre lacrymantes oculos detergĕre, madentes extergĕre manus

Sciugatojo Manutergium; gii. n. Un Sciugamano.

Scoccare l' arco. Sagittam emittĕre.

Scoc-

Scroccolato, dicesi di denaro, omonete, e significa denaro in pronto, e di giusto peso. Pecunia numerata : niæ. &c. fœm. Pecunia justi ponděris, & vulgati commercii.

Scoccoveggiare, fare il verso della Civetta. Cucubāre.

Scodella, Vasetto, ò piatto concavo, nel quale si mette la minestra. Scutella; læ f.

Scodellino Scutellŭla; læ. f. Parva scutella g.f.

Scodellino, chiamano alcuni Religiosi l' antipasto. Propōma: mătis. n.

Scodellotto, vaso di legno, di Rame, o d' altra materia, nel quale i bottegari tengono i denari delle merci, che alla giornata vendono Vas nummarium: vasi nummarii n.

Scoglia, la pelle, che getta ogn' anno la serpe. Spolium; lii. n.

Scogliato, col primo o stretto. Spado: dōnis m. Eunŭchus; chi. m Cui evulsi sunt testes.

Scoglio, masso, sasso grande dentro il mare. Scopŭlus; pŭli. m. *Dare, burtare in scoglio*. In scopulum impingĕre.

Scoglioso, pien di scogli. Scopulōsus. Ut Mare scopulōsum.

Scojare, scorticare Decoriare, pellem detrahĕre. Ut lepŏrem, vel bovem decoriare, excoriare. Lepŏrem, vel Bovi pellem, seu corium detrahĕre.

Scojatolo, sciratolo. Sciūrus; sciūri m.

Scolāre, scolàjo, e scolàro. Discipulus. li. m. Qui Disciplīnam ab alio percĭpit. *Io son scolaro del Signor Dottor Passarelli brevissimo Legista*. Apud Passarelium Legistam eximium Cęsareo, atque Pontificio juri operam do, vel navo.

Di chi sete scolaro? Quis re. docet. e. g. Grammaticam, fides tractare, acu pingere, &c.? Petrus. Cujus, es auditor? Petri. Cujus gymnasium frequentas? Petri. Cui te grammaticis in buendum tradidisti? Petro. Quem habes grammaticæ Præceptorem? Petrum Apud quem grammaticæ operam navas? Apud Petrum. A quo erudiris in Grammatica? A Petro In discenda grammatica quo uteris Præceptore? Petro.

Scolāre, verbo. Guttātim effluĕre. *Lasciate scolar bene la misura dell' Olio*. Sine oleum è librāli mensura guttatim effluĕre, inque subjectum vas decidere.

Scolare, cavare da un vaso tutto il liquore fino all' ultima goccia. Totum exhaurīre liquŏrem. Totum evacuare, v.g œnophŏrum.

Scolato, voto affatto. Exhaustus, vel omino vacuus : cua : cuum. Ut dolium exhaustum, vel vini, vino, aut a vino penĭtus vacuum.

Scolatojo, luogo pendente, per lo quale scolano le cose liquide. Locus declīvis, vel proclīvis: loci declivis. m.

Scolatojo d' un campo, d' una possessione, &c. Sulcus acquarius. m. Elix: elĭcis. m *Per il fosso, che riceve l' acqua de' Campi*. Fossa; sæ. f.

Scolatoja dell' immondizie della Citta. Cloāca. cæ. f.

Scolatùra di botte, &c. Vini fęces; cium f. pl. *V. Fece*.

Scollare, disgiungere una cosa incollata. Aliquid diglutinare, vel glutinata dissoluĕre.

Scollarsi. Deglutinari, gluten amittĕre. *S' è scolato il manico della chitarra*. Cithăræ cervix deglutinata est.

Scollatòre. Deglutinatus; ta: tum Consumpto glutĭne resolūtus; ta: tum.

Scollatùra, stremità superiore del vestimento scollato. Antecollāris ora; antecollaris oræ. f.

Scolorare, far perdere il colore. Decolōrare Decoloravit me Sol. Pristĭno colōre rem aliquam privare alicujus rei colorem vitiare, hebetare, minuĕre, prostringĕre.

Scolorire, o scolorirsi, perdere il colore. Colorem amittĕre, perdere, Decolorari. pass. *Si scolorisce, osi scolòra la rosa nell' esser maneggiata*. Rosæ nitor contactu hebetatur, obsolescit.

Scolorito, senza colore, che ha perduto assai del nativo colòre. Decŏlor; lōris. o. g. Ut facies decŏlor, Genę decolōres, seu pristĭno colore privatæ, nudatæ, spoliatę. Decolorātus; ta; tum.

Scolpare uno, insistare in di lui innocenza. Aliquid culpă eximīre, crimĭnis insimuia liberare, à calumniis vendicare.

Scolparsi, addur le sue discolpe. Innocentiam suam ostendere. Expurgare se crimine, suspicione, &c. *V. discolparsi*.

Scolpire, formar figure in materia soda per via d' intaglio. Sculpĕre, exculpĕre. *Chi ha scolpita quell' immagine?* Quis illam cęlavit, vel sculpsit imaginem?

Scolpito, intagliato. Sculptus, Cęlatus; ta; tum. Cęlte, vel scalpro efformatus: ta: tum.

Vi porto scolpito nel cuore Mihi hæres, in medullis.

Li beneficj, da voi ricevuti, gli ho scolpiti nel mio cuore, non me ne scordarò mai. Tua in me studia alta mente retinĕo, nec illa unquam delebit oblivio.

Scombavare, imbrattar di bava. Aliquid longā salīnā inquinare.

Scommessa. Sponsio; sionis: fęm. Excommissa; sæ. f. *Fare scommessa*. Sponsione certare: sponsionem facere, interponĕre, de aliqua re sponsione certare.

Scommettere, far scommessa. Certare sponsione De alicujus rei eventu aliquid paciści *Scommettiamo, e mettiamo sù la scommessa*. Paciscamur inter nos, pactamque pecuniam apud Vitum fidelem deponāmus.

Assolutamente dico, che in quest' anno il Gran Turco non moverà guerra à' Christiani, e ci scommetto dieci zecchini contra cinque. Turcarum Regem hoc anno adversùs Christifideles arma non sumpturum constanter assĕro; decemque Venetos aureos contra quinque, si contrarium accĭdat, expōno, atque depōno.

Scommettitore, che fa scommessa. Sponsor: sōris. m.

Scommiatare, e scommiatarsi. Vedi Licenziare, e Licenziarsi.

Scomodare uno, dar disagio. Incommodare alicui, incommodum afferre alicui.

Scomodarsi. Incommodum subīre, pati, sustinēre.

Scomodo } Incommodum: di.
Scomodità }

n. Incommoditas. f. Damnum. n. Molestia. fęm. incommodatio. f.

Con scomodo, scomodamente. Incommŏde, cum incommŏdo.

Con molto scomodo. Perincommodè, multa cum molestia.

Con vostro scomodo, con mio scomodo, &c. Tuo, vel meo incommodo.

Senza scomodo. Nullo negotio, abique ulla molestia

Scompagnare. Dissociare, Disiungĕre unum ab alio *Non voglio scompagnare la mia mute, il mio tiro à sei*. Sejŭgis meos dissociare nolo

Scompagnarsi da uno, partirsi da lui. Ab aliquo discedĕre recedĕre, divertĕre, *Scom-*

Scompagnarsi da uno nel negozio. Societatem cum aliquo dimĕre.

Scompagnato. Disjunctus; ĕta: ĕtum. Dissimilis; le. Inequālis: le.

Scompagno, che non accompagna, ò non si confa con un altro. Dissimilis: le. Diversus; sa: sum. Differens. rentis. o. g. *Questi due cavalli sono scompagni*. Hi duo Equi sunt dissimiles, differunt inter se statūra, pilorum qualitate, ætate &c.

Scompartire, dividere, ripartire. Dividĕre aliquid equaliter, inter plures: distribuĕre, dispertīri, &c. *V. dividere, e ripartire*.

Scompigliare, disordinare, confondere, perturbar l' ordine. Confundĕre, perturbāre, ordinem pervertĕre.

Scompigliatamente. Confusè, sine ordine, perturbatè.

Scompigliato. Perturbatus: ta; tum. Ut Civitas perturbata seditionibus; come perturbatæ.

Scompiglio, confusione, perturbamento. Perturbatio, confusio. f.

Scompisciare il letto, le braghe, uno, cioè bagnarlo di piscio, pisciargli addosso. Lectum, femoralia, aliquem commingĕre: Aliquem lotio, vel urinâ respergĕre: femoralia permingĕre, vel urinâ inquināre &c.

Scompisciarsi dalle risa. In vehementem risum solvi: vel præ risu se ipsum, vel femoralia permingĕre.

Scompisciato, bagnato di piscio. Lotio, vel urīna madĭdus, fœdātus, inquinātus: inquināta; inquinātum.

Scompore un Orologio, ò altra simil cosa, disfarlo Horologium dissolvĕre: horologii rotas, aliasque partes sejungĕre, extrahĕre, &c. *V. Orologio, e sue parti*.

Scomporsi, alterarsi Commovēri irâ. Iras alicui subirasci.

Scomposto, guasto, disfatto Dissolūtus, tractus, Disjunctus; ĕta; ĕtum.

Scomposto, immodesto. Immodestus; sta stum. Modestiæ limites excēdens; dentis. o. g. Modestiæ leges non observans; tis. o. g.

Scomunica, Censura Ecclesiastica. Excommunicatio; tionis f Anathēma; mătis. n. Anathematismus; mi m.

Scomunicare uno. Aliquem a Fidelium comunione separare: Aliquem Anathematizare, vel anathemăte ferire, irretīre.

Scomunicato. Excommunicatus; ta; tum. Excommunicationis vinculo innodātus, irretītus: ta: tum.

Sconcacàre, brattare una cosa di merda. Aliquid permerdāre, stercŏre, fœdare, inquinare, deturpare, sordidare.

Sconcacarsi, farsela nelle bracche. Femoralia permerdere.

Sconcacato, sporcato di merda Stercŏre, vel merda inquinatus, fœdatus; ta; tum.

Sconcerto, uscir di concerto. Dissonare, concentum non servare, concentionem perturbare. *Vedi Musica*.

Sconcertare li disegni d' alcuno. Alicujus consilia perturbare, dissipare, conatus frangĕre, Machĭnas dissolvĕre.

Sconcerto, dissonanza, disordine. Perturbatio, Confusio; nis. f.

Sconcerto di voci. Vocum Dissonantia; tiæ. f.

Sconcerto di parèri, Disunione di volontà. Schisma: mătis. n.

Sconciamente, fuor di modo, fuor di misura. Enormiter. Ut aliquem enormiter percutere, seu verberare.

Sconciamente, con poca grazia, incivilmente Inconcinnè incivíliter, Inurbanè.

Sconciare, guastare, disordinare. Perturbare: e.g. sibi comam.

Sconciarsi, disperdere la creatura. Abortīri. *V. Abortire*.

Sconciatùra. Abortūs: tūs. m. *Vedi Aborto*.

Sconcio, indecente. Indecŏrus; ra: rum. Indecens; centis o g.

Sconcio, brutto, deforme. Turpis: pe. Ut facies turpis Turpia verba, turpes actus, turpia facta, Turpiloquium &c.

Sconcordia, l' istesso, che discordia. Discordia; diæ. f Schisma; tis. n.

Scondito, non condito, senza condimento Incondītus, Insulsus, insipĭdus. Ut incondītus cibus, incondītæ dapes &c.

Sconficcare. Refigĕre. *Vedi schiodare*.

Sconfidanza. Diffidentia: tiæ. f.

Sconfidare. Diffidere.

Sconfiggere, semper l' inimico in battaglia Hostiles dissipare, vel profligare Phalanges. Hostes funesta clade affi ĕre.

Sconfitta, Rotta de' nemici. Clades: cladis. f. Hostium Strages; gis. fœm.

Sconfitto, Rotto, e vinto in battaglia. Profligātus; clade affectus; ĕta: ĕtum.

Sconfortamento, dissuasione, il dissuadère. Dehortatio; Dissuasio; nis f.

Sconfortare, dissuadère, distorre. Aliquem dissuadĕre, dehortari.

Sconfortarsi, sbigottirsi, perdersi d' animo. Animum despondĕre animo cadĕre, spem amittere Timōre corripi &c.

Sconfortato, abbattuto d' animo. Perterrĭtus, timore correptus; pra; ptum. Corde, vel animo fractus: ĕta: ĕtum.

Sconforto, travaglio, dispiacère. Molestia: tiæ. f.

Scongiungimento, scongiunzione. Disjunctio: ctionis. f.

Scongiuntùra, sconciatùra d' Ossa. Ossium laxitio; nis. f.

Scongiurare uno, pregarlo strettamente, e per qualche cosa, che gli sia cara, ò habbi in venerazione. Aliquem obtestari. Ut si dicas obtestor te per fortunas tuas, per salutem Domini tui, per Jesum Christum &c.

Scongiurare i demonj. Dæmŏnes adjurate, eosque exorcismis constringere, ut ab obsessis exēant corporibus.

Scongiùro, scongiuramento, e scongiurazione, che si fa nel chiedere qualche cosa all' amico, &c. Obtestatio: tionis. f.

Scongiùro contro li Demonj. Adjuratio: tionis. fœm. Exorcismus; mi. m.

Sconocchiare, consumar filando il pennecchio. Nendo, colūs paniculum exhaurire.

Sconoscente, ingrato, non ricordevole de' benefitj. Ingratus; ta; tum. Beneficii immĕmor; immĕmŏris. o. g

Sconoscenza, ingratitudine. Ingrātus anĭmus; nimi. m.

Sconosciùto, travestito, incognito. Incognĭtus; ra; tum. Mutato habĭtu.

Sconquassare, fracassare, rovinare: Aliquid tumultuose frangĕre, elidere, obterere, concutĕre *La grandine ha sconquassato tutte le tegole*. Grande omnes tegulas conquassavit, elisit, perfregit, concussit.

Sconquasso, fracasso. Ruīna: næ. f. Quassatio; tionis. f. alicujus rei exterminium; nii. n. fractio, vel Contritio.

Sconsiderataggine. Incogitantia: tiæ. fœm. Soccordia, imprudentia. f.

Sconsideratamente. Imprudenter. Per imprudentiam, insipienter.

Sconsiderato. Imprŭdens: dentis. o g. Socors socordis. o g.

Sconsigliare, dissuadere. Aliquem dehortari, dissuadēre aliquid cuipiam. e. g. bellum Principi.

Sconsigliato, senza consiglio. Consilii expers: expertis. o.g.

Sconsigliato, dissuaso, sconfortato. Dissuasus: sa: sum.

Sconsolare, apportare afflizione. Mœstitiam, vel perturbationem afferre alicui. Aliquem conturbare, perturbare.

Sconsolatamente. Inconsolabiter, Vel mœstè.

Sconsolato, afflitto, travagliato. Mœstus, Afflictus: cta: ctum

Sconsolazione, travaglio, afflizione. Mœror. rōris. m. Afflictio; tionis. f. Mœstitūdo; dinis. f.

Scontare, diminuire, o estinguere il debito, compensando. Æs aliēnum paulatim dissolvēre; hostiendo debitum imminuēre.

Scontato. Compensātus; ta; tum. Dissolutus, Persolūtus: lūta: tum.

Scontento, mal contento, disgustato. Offensus, non contentus; ta: tum. Nemo est suo sorte contentus: Non acquiescens. o g. *Si partì scontento, e disgustato* Offensus recessit; abiit tristis, & indignatus, vel indignabundus

Perche mi dava nel genio sposai quel la Vedova senza dote benche mi dissuadessero gli amici e scontenti se ne mostrassero li Congiunti. Quia placebat oculis meis, Viduam illam indotatam duxi, licet dissuadērent Amīci, & reclamarent, vel non acquiescerent Propinqui.

Scontorcere. Contorquēre aliquid, vel in obliquum flectēre.

Scontorcersi per dolore, ò per altra cagione. Contorquēri, vel in obliquum se flectēre.

Scontorto, stravolto. Intortus, Contortus; ta; tum. Luxatus; ta; tum.

Scontrafatto, brutto, d forme. Deformis; me. Turpis; pe.

Scontrare uno. Aliquem obvium habere. *Vedi incontrare, incontrarsi*.

Scontro, incontro. Occursus; sūs. masc.

Sconturbare uno, disturbarlo, inquietarlo. Aliquem perturbare. Alicujus quietem interpellare. *V. Conturbare, conturbarsi, &c.*

Sconvenenza, e / *Sconvenienza*) Indecentia; tiæ. f. Disconvenientia: tiæ. f.

Sconvenevolmente. Indecenter, Indecorè.

Sconvenevole, / *Sconveniente*) Indĕcens. centis. o.g. Inconveniens; entis o.g.

Sconvenire. Dedecēre. *Sconviene ad ogni Christiano, ma particolarmente à nobili fanciulli il dir parole sconcie*. Christi Assĕclas, præsertim verò ingenuos puĕros dedĕcet turpiloquium, vel turpia loqui.

Sconvolgere una cosa, metterla sosopra. Aliquid pervertēre.

Sconvolgere uno, fargli mutar pensiere, volontà, &c. Aliquid à sua sententia abducēre, removēre.

Sconvolto. Inversus, intortus; ta: tum.

Sconvolto, che ha mutato parere. Mutatus; ta; tum.

Scopa. Scopa; pæ. f. & frequentiŭs in plurali. Scopæ: scoparum. f. pl.

Scopare la Casa. Domum verrēre, everrēre scopis mundāre.

Scopare, o frustare uno. Aliquem flagellare, flagellis, vel scopis cædēre.

Scopato Scopis mundatus: ta; tum. Ut Domus scopis mundata.

Scopato, frustato. Flagellatus, vel flagellis Cæsus: sa: sum.

Scopatore: *trice* Converrĭtor; tōris. m. Converrĭtrix; trīcis. f.

Scopatura, le immondizie, che scopando si raddunano in un mucchio. Quisquiliæ; quisquiliarum. f. pl.

Scoperchiare, tor via il coperchio. Opercŭlum removēre. Detegere. e. g Ollam ollæ operculum demere. *V. Pignatta*.

Scopertamente, palesemente, alla scoperta alla libera. Palam. Coram omnibus, in oculis omnium, videntibus omnibus.

Scoperto, sustant: Locus sub Dio. Locus subdialis: loci subdialis. m. Dium: dii. n. *Onde dormire allo scoperto*. Sub dio dormire. *Il contrario è* sub tecto. *Al coperto*.

Scoperto addiett: *cioè palese*. Manifestus; sta; stum. Plus periculi est in insidiatōre occulto, quàm in hoste manifesto.

Scopetta, e / *Scopettino*) Penicillum; li. n Scopulæ; larum. f. pl. Scopula; læ. f.

Scopetta da Testa Scopulæ furfurariæ. f. pl.

Scopettare, pulire colla scopetta la veste. Penicillo vestem emundare: Scopulā è veste pulcrem excutēre, detergēre.

Scoppiare, crepare, spaccarsi, aprirsi con violenza, e strepito. Dirumpi, discindi.

Scoppiare, fare strepito, e romore, come le legne di noce quando ardono. Crepitāre, crepĭtum edēre.

Scoppio, romore, fracasso, che nasce dallo scoppiar delle cose. Crepitus; tūs. m fragor: gōris. m. Strepitus: tūs. m.

Scoprimento, e scopritura. Detectio, Revelatio; tionis. fœm. ut detectio secreti, Ulcĕris, Vulnĕris, &c.

Scoprire. Detegere, manifestare, patefacere, denudare notum facere aliquid cuipiam. Ut tibi patefeci, vel notam feci intentionem meam.

Scoprire un altare per ricoprirne un' altro, fur de' fiocchi, cioè fare un debito nuovo per pagarne un vecchio. Versūram facēre. Vel facta versūra æs alienum dissolvēre.

Scoprirsi, darsi à conoscere. Se prodēre, manifestare.

Scoprirsi, levarsi il cappello, ò berretta per onorare alcuno. Honōris gratia alicui caput aperīre.

Scoraggiare, ò scorare uno, avvilirlo, fargli perdere il coraggio, farlo sbigottire. Aliquem exanimare, terrēre.

Scoraggiarsi, perder l'animo il coraggio. Animo cadēre, Animum abjicēre, despondēre, Consternari. Animi frangi.

Scoraggiato, perso d'animo, avvilito. Consternātus; ta; tum.

Scorbacchiare uno, publicare li di lui diffetti. Alicujus famæ detrahēre. Oblŏqui de aliquo.

Scorbacchiarsi, farsi poco onore in qualche publica funzione. Rem infeliciter agēre, gerēre. *Si scorbacchiò*. Rem infeliciter gessit.

Scorciare, scortare, far corto. Abbreviare, vel decurtare. e. g. Tunicam, pallium, togam, &c. Vel orationem contrahēre.

Scorcio, termine di Prospettiva. Compendiosæ picturæ delineatio; tionis. f.

Scordanza. Oblivio; viōnis. fœm. *Per scordanza*. Per oblivionem.

Scordare la Cetra à bello studio. Data opera Cythăram discordem reddere, Vel Cytharæ fides laxare: Cytharæ concentum obrumpēre, ac dissŏnum reddēre

Scordarsi, perdere l' accordatùra. Concentum amittĕre: dissŏnum fiĕri. *Si scorda subbito questa spinetta.* Hoc fidiculare organum concentum statim amittit, concentum non retinet fidium dissonantiā semper labôrat: est semper discors.

Scordarsi dimenticarsi. Oblivisci aliquid, vel alicujus rei.

Dubito, che vi siato scordate le lezioni passate. Vereor ne præteritarum lectionum vos cepĕrit oblivio, aut vobis irrepsĕrit oblivio.

Scordato. Dissŏnus; na; num. Ut Cythăra dissona, vel discors.

Scordevole, dimentichevole, che siè scordato, o facilmente si scorda. Obliviosus; sa; sum. Immĕmor; mŏris o. g. Ut immĕmor accepti beneficii, injuriæ &c.

Scoreggia, sferza. Scutĭca; cæ.

Scoreggiata, sferzata. Scuticæ ictus; ctûs m. *Vedi fardella.*

Scorgere, discernere, vedĕre perfettamente. Intuêri, Perspicĕre, clarè aliquid cognoscĕre.

Farsi scorgere per un' imbracone, per un pazzo, &c. Se Vinolentum, Ebriosum, aut Dementem osten dĕre. Suam patefacĕre ebrietatem, insipientiam, stultitiam &c.

Scorgere uno alla voce. Ex voce aliquem discernĕre, agnoscĕre.

Scornare, romper le corna ad un bue. Bovem cornibus exarmare: utrumque cornu Bovi excutĕre, Altero cornu, vel utròque cornu bovem mutilare. Hinc bos mutilus. *bue che ha un sòl corno:* bos altero cornu nudātus.

Scornare uno, fargli un scorno, svergognarlo. Aliquem pudòre afficĕre, contumelia vexâre, ignominiis onerâre.

Scornato, svergognato. Pudòre affectus, vel suffūsus: suffūsa: suffūsum.

Scornato, senza corno Incornis; ne. *che n' ha un solo.* Unicornis; ne. Altĕro cornu car[illegible]; rentis. o g. Altero cornu mutĭlus, vel mutilatus; ta; tum.

Scorpione, segno celeste. Scorpius: pii. m. & scorpio: pionis. masc. Scorpionem Sol ingreditur decimoquarto Kalendas Novembris, idest die decimanona Octobris

Scorpion, animal terrestre Scorpio: ônis. m. Octo habet pedes: duo crura, sive brachia chelis, & forcipibus solĭdis bifurcāta; caudam habet oblongam vertĕbris multis, tamquam articulis coagmentatam, quarum ultima reliquis crassior, & longior est, ad cujus apicem prefixus est aculĕus duplex. Genuinum habet odium cum Crocodillo, ac Stellione. O stipes scorpio, ictu gravissimè nocens.

Scorporare, cavar dalla massa comune, intaccare il Capitale. Sortem Imminuĕre; Sic etiam hæreditatem estenuâre; *Vendere, o alienare qualche stabile.*

Scorrazzare, correr quà, e là come fanno i fanciulli giocando. Cursare. Huc, illucque discurrĕre.

Scorrenza, uscita di corpo Diarrhœa: rhœæ. fœm. *Vedi Flusso, e Cacajudia*

Scorrere. Labi, delābi, fluĕre, elābi. Elapsa est hora. Tempora labuntur; Fluunt, atque decurrunt aquæ &c.

Scorrere un libro, leggerlo con prestezza Librum percurrĕre.

Scorrer d' intorno. Circumfluĕre. Ut Oppidum circumfluit Amnis.

Scorrere in più parti. Diffluĕre.

Scorrer per mezzo. Interfluĕre. Ut Arnus Florentiam interfluit.

Scorrer vicino. Præterfluĕre, Præterlābi.

Scorrerìa. Excursio; ōnis. f. Irruptio ptionis. f.

Far scorrerìe nel paese nemico, e devastarlo. In hostiles agros excurrĕre, vel irruptionem facere, eosque depopulare.

Scorretto, pien d' errori. Mendōsus: sa; sum. Ut liber mendōsus.

Scorretto di lingua, ò nel parlare. Spurcidĭcus; ca; cum. Homo solutioris linguæ. Scandalōsus; sa; sum.

Scorso, breve viaggio. Breve iter; brevis itineris. n. Ambulatiuncŭla; læ. f.

Fare una scorsa, dare una scorsa fino in Piazza. In Forum usque prodîre, procedĕre, se transferre, &c.

Scorso, e trascorso di lingua, inavvertenza nel parlare. Linguæ lapsus; psûs. m.

Scorta, Guida Dux; ducis. m. Dux itineris *Fattemi la scorta fino al fiume.* Esto mihi dux ad flumen usque: Vel deduc me usque ad flumen.

Scortare, abbreviare, far corto. Aliquid minuĕre, decurtare, abbreviare e g. pallium, vestes, palos, cœlatiem, Vitam &c

Scortatoja. Via compendiosa; viæ &c. fœm. Viæ Compendium. *Andar per scortatoje, per strade più corte.* Viarum compendio uti *Come sete arrivati quà così presto? perche siamo venuti per le scortatoje.* Quomodo huc tam citò pervenistis? Quia viarum compendiis usi sumus.

Scortecciare un albero, levargli la corteccia. Arborem decorticare; Arbori, ramo, Virgæ corticem detrahĕre.

Scortecciato. Decorticatus; ta; tum. Cortĭce nudatus; ta: tum. Ut arbor decorticata Pomum cortice nudatum, & sic de aliis fructibus.

Scortese. Inofficiosus, inhumanus, Inurbanus; na: num. Illiberālis: le. Humanitatis expers; pertis. o. g. Urbanitatis Exors; ortis. o g.

Scortesemente. Inurbanè, inhumaniter, illiberaliter.

Scortesìa. Inurbanitas, inhumanitas, illiberalitas; tātis. f.

Scorticare, levar la pelle. e. g. ad un bue, cavallo, Vitello, &c. Bovem excoriare, Equo pellem detrahĕre, Vitulum deglubĕre.

Scorticare i sudditi colle troppe gravezze. Onerosis tributis Populos opprimĕre. Boni Principis est Oves (idest Subditos) tondêre, non deglubĕre, vel opprimĕre.

Scorticare un cavallo &c. colla troppa fatica. Taleporia, vel immenso labôre, Equum, vel alia jumenta opprimĕre.

Scorticato Excoriatus, Deglubĭtus, vel pelle nudatus, nudata, nudātum.

Scorticatùra, leggier piaga in parte, dove sia levata la pelle. Intertrigo: gĭnis. f.

Scorticatòio d' animali Deglubĭtor; toris. m: Excoriator. m.

Scorza d' Albero. Cortex; tĭcis. m. *Vedi Albero, e sue parti.*

Scorza della Biscia, ò serpe. Spolium; lii. n

Scorza de' frutti. Corium: rii. n *Vedi più distintamente la parola Guscia.*

Scorza verde della noce. Calyx pulvinatus; lycis. m.

Scorza dura della noce. Nucis putāmen; putamĭnis. n. *Vedi Guscia.*

Scorzare, levar la scorza. Corticem detrahĕre. *Vedi Scortecciare.*

Scorzone, serpente velenoso. Serpens Venenātus; pentis. &c. m.

Scosciare uno, guastargli le Coscie. Coxas alicui luxâre.

Scossa, scotimento. Concussio; nis. f. Concussus. sûs. m.
Scossa di terremoto. Terræ concussio: nis. fœm. Terræ labentis tremor; mõris. m. *V. Terremòto.*
Scostàre. Amovère, retrahère. Ut amovère prunas ab olla.
Scostarsi. Recedère, ut recedère ab Urbe, ab aliquo. Mare ad tria millia recessit à litore, ab Urbe &c.
Scostarsi dalla buona strada. A recta via deflectère.
Scostarsi dalle cose del dovère, dalle cose ragionevoli, dalla ragione. Ab honestis conditionibus recedère. A ratione aberrare.
Scostarsi dall' amicitia, ò famigliarità d' alcuno. Ab aliquo se retrahère, ejusque familiaritatem, vel colloquia devitare.
Scostumàto. Malè moratus, Inurbânus, malis moribus imbûtus; ta: tum.
Scostùme, scostumatezza, mala creanza. Inurbanitas: satis f.
Scotennare. Capitis cutem alicui detrahère.
Scotimento, sbattimento. Concussus; sûs: m.
Scotitòre, che scuote, ò sbatte dalle vesti la polvere, &c. Excussor: sõris. m. Ut vestium excussor. Sic etiam nucum decussor.
Scotola, strumento col quale si scotola il lino, e si fanno da quello cadèr le lische. Spathûla læ f.
Scotolare il lino. Spathulâ lini retrimenta decutère.
Scotolare i panni, sbatterli acciò n' esca la polvere. Vestes à pulvere expurgare: Vestium pulverem excutère.
Scotolato. A pulvere purgatus: ta: tum. si sermo sit de lino, vel cannâbe.
Scottare, abbruciare. Adurère, comburère, Ustulâre.
Scottarsi un piede, una mano col fuoco, con acqua bollente, &c. Igne, vel ferventi aqua pedem, vel manum ustulare sibi, vel alteri. *Mi sono scottato un dito.* Ignis, vel aqua fervens digitum meum ustulavit, adussit.
Scottato. Igne vel ferventi aqua ustulatus, læsus, torrefactus item ferventi oleo, vel adipe ambustus, læsus: sa; sum.
Scottatùra. Ambustio, Adustio, Ustulatio: tionis. g. f.
Scotto d' Ipri, o d' Inghilterra. Scotus Iprensis, vel Anglicus. Est lanea vestis, ex qua fiunt plurium Religiosum indumenta.
Scotto, il desinare, ò cena, che si mangia nelle taverne. Cœnula, vel prandiõlum in taberna sumptum, vel habĭtum.
Scovrire, e scoverto. Detegère, Detectus, &c. *V. scoprire.*
Scozia, Provincia, e Regno della gran Bertagna. Scotia: scotiæ. f. *Di Scozia, Scozzese.* Scotus; ta: tum. vel ex Scotia. Ex hoc Regno fuit Joannes Duns, Seraphĭci Ordĭnis clarissimum lumen, qui etiam vulgo Doctor Subtîlis & Scotus appellatur. *Li Popoli della Scozia.* Scoti; torum. m. pl.
Scozzonare un Cavallo. Equum edomàre, instruère, docère.
Scozzonare un fanciullo, insegnargli i primi principii di qualche Disciplina, ò Arte. Puerum planè rudem Præceptis, vel primis rudimentis e. g. grammaticæ imbuère, erudire, informare.
Scozzonato, ammaestrato. Doctus, Edoctus, Instructus; instructa; ctum.
Scranna, e Ciseranna. Sella plicatilis: sellæ plicatilis. f.
Scredere. Fidem abnegare. Vel quod aliquando credidisti, credere amplius nolle.
Screditare uno. Alicujus authoritatem minuère.
Screpolare, fendersi, aprirsi. Findi, dehiscère.
Screpolato, crepacciato, fesso. Rimõsus, Fissus: sa; sum Ut vas rimõsum. Olla, vel Chitra fissa.
Screpolatùra, crepatùra, fessura. Rima: rimæ. fœm. Scissûra. fœm.
Screpolo, fessura. Rima; rimæ. fœm. *Il diminut:* Rimula: læ. fœm.
Scriba. Scriba; bæ. m.
Scribacchiare. Scriptitare. Conscribillare.
Scribi, o Farisèi nell' antica legge erano quelli Dottori, e interpreti della legge, questi come tra noi li Religiosi. Scribæ: barum. m. pl. & Pharisæi: Pharisæõrum. m. pl.
Scricchiolare, rendere un certo remore, come fan le scorze, ò i legni, mentre si fendono. Crepitare, crepitum edère.
Scricciolo, uccelletto, che tien sempre la coda ritta. Passer troglodytes: Passeris troglodytæ. m
Scrigno, Forziere, ripostiglio di cose rare, e preziose. Engythêca; cæ fœm. Scrinium: scrinii. n. *il diminut:* Scriniõlum.
Scriminàle. Discernicŭlum; niculi. n.
Scritti, scritture. Scripta. ptõrum. n. pl. Scriptûræ; rãrum. fœm. plur.
Scritti di Filosofia, di Teologia, &c. Scripta Philosophica, vel Theologica. n. pl. Questiones Philosophicæ, vel Theologicæ manuscriptæ. fœm. pl. *Vedi Libri.*
Scritto, scrittùra. Scriptum; pti m. Scriptura: ræ. f.
Scritto addietro Scriptus; scripta; scriptum
Scrittòre. Scriptor: ptoris. m. Ut scriptor belli Trojani.
Scrittòre de' Dazj. Scripturæ Magister; stri. m.
Scrittor di favole. Fabŭlo: lõnis. m. Mithològus; gi. m.
Scrittor di storie. Historiogrãphus; phi. m.
Scrittor di breviatùre. Notarius; rii. m.
Scrittura, scritta, e scritto. Scriptura. ræ. f. Scriptum: pti. m.
Scrittura Sacra. Biblia: liõrum. n. pl. Sacræ pagĭnæ f. pl.
Scrittura Autentica, che fa pienissima fede. Plenissimæ auctoritatis scriptum: pti. n. Vel scriptura f.
Scritture sigillate. Tabulæ obsignatæ: tabularum obsignatarum. f. pl.
Scritture false, ò falsificate. Tabulæ adulterinæ, vel corruptæ. f. pl.
Scrivano. Scriba; bæ m. Librarius. rii. m Amanuensis; sis. m. Scriptor librarius. m.
Scrivere. Scribère. Læsus in marmore scribit.
Scrivere adagio, à bell' agio, pigramente. Cunctanter scribere.
Scrivere ad uno qualche cosa. Alicui quidpiam littĕris nunciare, vel per litteras, aut per Epistolam aliquem de re quapiam certiorem facere, reddere.
Scrivere al libro. Aliquid in codicem referre, in codice scribère.
Scriver con prestezza, velocemente. Properanter, velociter scribere.
Scriver bene, haver buon carattere. Scitè litteras pingère, eleganter charactères exaràre, efformàre.
Scriver con abbreviature. Compendiariis notis scribère.
Scriver con rispetto. Modestè, aut verecundè scribere.
Scrivere inconsideratamente. Temerè scribere.
Scrivere in Cifra: Arbitrariis notis scribere.
Scrivere in collera ad alcuno. Stomachosas, vel bile plenas alicui mittere Epistolas.

Scrivere la composizione, il latino. Dictatum à Magistro scripto excipĕre

Scrivere per mano d'altri Aliena manu litteras exarare. *Di proprio pugno.* Sua manu, vel propria manu ad aliquem scribĕre.

Scrivere risentitamente ad alcuno. Acres, vel minaces ad aliquem scribere Epistolas.

Scrivere più largo, più stretto. Rariores, vel densiores ducere versus, exarāre lineas.

Ho imparato a scrivere dal sig. Germano Trivulzi. A Domino Germanio Trivultio litterarum formas didici, vel charactēres pingĕre, aut efformare didici.

Fui chiamato, e subito tralasciai di scrivere. Vocatus scriptionem statim intermisi

Non posso più scrivere. Non sum amplius scribendo. Subintelligitur aptus.

Insegnatemi scriver bene. Doce me charactēres ritè, scitè, vel eleganter exarāre, formāre, pingĕre.

Scrivete troppo male. Pessimè scribis; ineptissimè charactēres effor mas: es imperitissimus, vel planè ignarus scribendi.

Vorrei che tu scrivessi con più diligenza, con più applicazione. Accuratiùs scriberes vellem Majori studio in scriptionem te incumbĕre vellem.

Scrivere, lasciar scritto alli posteri. Litteris prodĕre, Ævi sui annales conscribĕre, Res gestas ad Posterorum memoriam scriptis mandare *Scrisse molte cose.* Multa litteris prodidit, scriptis mandavit.

Scrivere spesso ad un'Amico. Ad amicum scriptitare; frequentes vel crebras Epistolas dirigĕre, mittĕre, dare, exarāre.

Scrivia, ò scripia, fiume di Lombardia. Iria. riæ. m. Tortonam alluit.

Scroccare, mangiare, bere, ò campare a spese d'altri. Alieno vivere. Aliorum labōres comedĕre. Alienum prandēre, cœnā e &c.

Scrocco, che mangia à Uffo, ò à spese d'altri. Amīcus mensæ. De alieno vivens; venis. o g. Assymbŏlus prandens, vel cenans *Tu sei un scrocco, ò mangi à uffo or da questo, or da quello.* Parasītus es, vel parasitarum more modò apud hunc, modò apud illum gratuitò prandes, vel cœnas.

Quest' Osteria non da da mangiare à scrocchi, cioè à chi non paga. Hīc nullus comĕdit assymbŏlus.

Scrofa, Troja, Porco da razza. Scrofa: fæ. f. Porca proletaria. f. Sus fœmĭna, quæ fœtûs causa alitur.

Scrofola, male che viene sotto la gola. Struma: mæ. f. *e chi h, o patisse quel male* Strumatĭcus; ca; cum. el strumis labōrans; rantis; o.g.

Scrollare. Concutĕre, quassāre, commovēre, agitāre. *Vedi scuotere.* Ventus concussit arbŏrum ramos, & poma decussit.

Scrollo, scrollamento. Excussio, Concussio, Agitatio: nis. f.

Scrosciare. Crepitare, vel crepitum edĕre, & propriè dicitur de crepĭtu panis recentis dum frangitur.

Scroscio, il romor, che fa l'acqua, o altro liquore, mentre bolle. Strepitus. tûs. m. Effervescentis aquæ strepitus: pĭtus. m.

Scrostare, levar la crosta al pane, al formaggio, e simili Pani, vel caseo crustam adimĕre, detrahĕre. Panem decorticare, &c.

Scrupolo, caratto, de' quali ventiquattro fanno un' oncia. Scrupulus; li. m. & scrupulum. n. Estque vigesima quarta pars Unciæ.

Scrupolo, dubbio che perturba la mente, e tiraneggia la conscienza. Scrupŭlus: li. m. Scrupulositas, Anxiĕtas: tātis. f.

Esser molestato da scrupoli, patir di scrupoli. Scrupŭlis angi, vexari. pass.

Levatemi di grazia questo scrupulo, che dì, e notte mi tormenta. Quæso te, hunc mihi ex animo scrupulum avelle, qui me dies atque noctes angit, stimulat, atque pungit.

Per scrupolo di conscienza disfeci il contratto Lattante, seu reclamante conscientia, Vel religione adductus, à contractu resilivi; con tractum diremi.

Senza scrupolo Tutâ conscientiâ.

Scrupolosamente. Scrupulose, Anxiè.

Scrupuloso. Scrupulōsus; sa; sum, qui scrupulis angitur. Scrupulosi non longè ab amentia distant.

Scrutinio, ricercamento. Scrutinium; nii. n

Scucire. Dissuĕre. e. g. Vestem, tunicam &c.

Scucito Resūtus, vel Dissūtus: ta; tum.

Scudajo, che fa gli Scudi. Clypearius; rii m. Scutarius m. Scutorum Artifex; ficis. m. Clypeorum Opĭfex: ficis. g. c.

Scudetto, piccolo scudo. Pelta: peltæ. f. Lunātum Scutum. Scutulum: li. n.

Scudiere, servente de' buomini d'arme, Paggio di Rotella. Armĭger: geri m. Scutifer; feri. m. Scutigerŭlus; li. m.

Scudo, Brocchiero, Targa, Arme ritonda da diffesa. Scutum: scuti n. Clypeus; pei m.

Imbracciar lo scudo. Lævam clypĕo armare: sinistram clypĕo insérĕre.

Riparava i colpi delle freccie collo scudo. Clypĕo pretectus hostilia tela devitabat.

Scudo d'argento. Argentĕus; tĕi. m. *Vedi moneta d'Argento.*

Scudo d'oro, moneta immaginaria, che oggidì si valuta mezza doppia. Aurĕus: tĕi. m. Nummus aurĕus. masc.

Scuffia, scuffione, e }
Scuffiotto da donna. }
Calantĭca. cæ f Muliĕbre tegmen, quod capiti innectĭtur.

Sculacciare, dar delle sculacciate. Alicujus nates aperta manu petĕre, percutere, ferīre Sic solent Matres suos castigare infantes.

Sculacciata. Volæ ictus super nates inflictus; volæ ictus, &c. m. natium verberatio; nis. f.

Sculto, scolpito. Sculptus. pta ptum. Uti effiges è saxo sculptā.

Scultore, Statuario, che Esercita l' arte della scoltura Sculptor; ptoris. m. Statuarius; rii. m.

Scoltura, l'Arte dello scolpire, e la cosa scolpita Sculptūra. ræ. f.

Scuola, e scola, luogo dove s'insegnano l'Arti, e le scienze. Ludus litterarius; di. m. Gymnasium; sii. n. Schola; læ. f.

Dove sta seu la quel Prete? Ubi Scolam habet Præsbiter ille? Ubi docet? *Vicino alla Pescarìa.* Prope forum piscarium.

A che ora comincia, e à che ora finisce la scuola? Quota hora incipit, & quota hora concluditur Schola? *A dodici hore la mattina comincia, e finisce alle quattordici.* Mane hora duodecima inchoatur, & quartadecima concluditur Schola.

Mancar di scuola. Abesse à Gymnasio. *Perche mancasti jeri di Lorenzo?* Laurenti cur ad Gymnasium heri non venisti? vel cur è gymnasio absuisti? *Perche non haveva scarpe.* Quia calceos non habebam.

Scuotere. Excutĕre, concutĕre aliquid *V. Scrollare.*

Scuoter

Scuoter la polvere ad uno. Aliquem verberare, verberibus afficĕre.

I Cani barboni con una scrolattina di vita scuotano da se l'acqua, e gli Asini la polvere. Levi corporis agitatione Cirrati Canes à le aquam excutiunt, & Asini pulvĕrem.

Scuotere, agitare, far tremare. Quatĕre, tremôrem incutĕre. Ut Quatĕre Turres. Urbis mœnia quatĕre Ariĕte. In aliquem tremorem incutere. Aliquem tremefacĕre.

Scuoter si, tremare. Tremĕre, quati, concuti, contremiscĕre. Concussum est mare, & contremuit terra, ubi Arcangĕlus Michael descendebat de Cœlo.

Scosso. Concussus, quassus, vel quassatus: ta: tum. Ut quassata classis. *Armata, scossa, ò sbattuta da venti contrarj.*

Scurare, scurità, &c. Vedi oscurare, oscurarsi &c.

Scure, Accetta. Secûris; secûris. o. g.

Scuriàda, sferza di cuojo da sferzare i cavalli. Flagrum; flagri. n. Scutĭca; scutĭcæ. fœm Flagellum; li. n.

Scuro, senza luce. Obscûrus, Opâcus, Cæcus: ca: cum. Ut obscûra nox: opâca sylva: cęcum cubiculum. *V. oscûro.*

Scusa, lo scusarsi. Excusatio; tionis. f. Excusatio non petĭta est accusatio manifesta. Purgatio. f. Causa. fœm.

Scusa frivola, leggiera. Excusatio futĭlis, inepta, levis.

Scusa giusta, legittima. Causa justa, idonĕa, legitima.

Scusa inventâta. Ficta excusatio.

Scusabile, degno di scusa, ò da essere scusato. Excusabilis; lę.

Scusare, discolpare uno. Aliquem excusare. *Vi scuserò, farò vostra scusa col Maestro.* Te apud Ludimagistrum excusabo.

Scusar se stesso, ed incolpare altri. Culpam à se amoliri, & in alios retundĕre.

Scusarsi, scolparsi con addur ragioni a suo favore. Se expurgâre alicui, vel apud aliquem. Objecta crimina diluĕre, suamque innocentiam ostendere, ac tuêri.

Esser scusato, v. g. dal digiuno, dal recitar l'officio divino, &c. Excusari à jejunio, à recitatione horarum canonicarum, &c. Vel justam habere causam non jejunandi, non recitandi Officium Divīnum, &c.

Scusatemi, sete male informate: il negozio stà così, e così e non altrimente. Bona tua venia dixèrim, in errore versaris. Res enim sic, & sic se habet, & non aliter.

Scutari Città principale della Dalmazia in Albania. Scorda; scordæ. f.

S D

Sdebitare uno, pagare i di lui debiti. Aliquem ære alieno liberare.

Sdebitarsi, pagare i suoi debiti. Ære alieno se liberare.

Sdebitato. Ære alieno liberatus; vel solûtus; ta; tum.

Sdegnare, non gradire havere à schifo, dispregiare. Aspernâri, Aversari, Despicari, dedignari, contemnĕre. *Sdegna i piccioli regali.* Parva aversatur, dedignatur contemnit munuscula.

Sdegnarsi, andare in collera. Indignari alicui, adversus aliquem.

Sdegnarsi molto, assai, grandemente contra qualcuno. In aliquem irâ accendi, æstuare, excandescere; acri bile tumêre.

Sdegnato. Iratus; ta; tum. Indignans. o. g.

Sdegno, ira, collera. Indignatio; nis. f. Stomăchus; chi m. Iracundia, Ira &c. f. *Vedi collera.*

Di grazia non mi provocate à sdegno. Quæso ne me ad iram impellas, ne stomachum, ne bilem mihi moveas.

Voi lo fate andare in collera, ed egli contro di me vomita, sfoga lo sdegno. Vos ad iracundiam illum concitatis; ipse verò stomăchi virus, accensæque bilis fluctus in me egĕrit, evŏmit, effundit.

Sdegnosamente, con isdegno. Indignanter, iratè, irato animo.

Sdegnosetto, che facilmente si sdegna e và in collera. Subiracundus; da; dum. Proclīvis ad iram. līve. Ad iracundiam pronus na; num.

Sdegnoso, collerico. Iracundus; cunda; cundum. Ad iram propensus.

Sdegnoso, per sdegnato, pien di sdegno. Iratus, indignabundus, ira incensus: sa: sum.

Con faccia sdegnosa, e dispettosa mi licenziò. Facie turbata, vel irato vultu me abire jussit, me dimisit, vel à se ejecit.

Sdentare, cavare i denti ad alcuno. Aliquem edentare: alicui dentes excutĕre, evellĕre, extrahĕre.

Sdentato, senza denti. Edentulus: la; lum. Dentibus carens: rentis. o. g.

Sdiles, Delo, Isola dell' Arcipelago. Delos: deli. f.

Sdiricciare, cavar le castagne dal riccio, cioè dal guscio spinoso. Castanĕus echîno nudare, vel echinato calyce eximĕre. Hinc balani echīnis nudati, castanĕæ echīnis exemptæ; *Marròni, e castagne, diricciate.*

Sdoppiare, scempiare. Aliquid explicare, seu evoluere.

Sdoppiato. Evolûtus; ta; tum. Ut evolûta tobalĕa.

Sdorare, levar l'oro, da una cornice, &c. Aurum coronĭdi illĭtum detergĕre.

Sdorato, che ha persa la indoratura. Inauratione nudâtus. nudâta: nudâtum.

Sdormentare, destare, svegliare uno, che dormiva. Aliquem expergefacĕre vel è somno excitare, seu suscitare.

Sdormentarsi, destarsi, svegliarsi. Expergefiĕri, evigilare.

Sdormentato, desto, svegliato. Expergefactus cta: ctum.

Sdossare, levare il carico d'addosso. Exonerare. *V. Scaricare.*

Sdrin, Patria di S. Girolamo. Stridon: dŏnis f. *In Dalmazia.*

Sdrucciolare, sdrisciare. Vestigio falli; gradu dilâbi.

Sdrucciolai, e caddi. In lubrĭco pedem, & cecĭdi.

Sdrucciolente) Lubrĭcus; ca; *Sdrucciolevole*) cum. Ut via lu- *Sdruccioloso*) brica. Lubricus locus. Et substantivè Lubrĭcum: ci. n.

Versi in sdrucciolo, ne' quali altro non si considera che la sola desinenza simile. Rithmus: mi. m. Versus rithmici m. pl.

Sdrucire, scucire, disfare il cucito. Dissuĕre.

Sdrucito, scucito. Dissûtus; ta; tum.

S E

S E, *particella condizionale* Si. *Se bisognerà, morirò per la Patria.* Si oportuerit, Vitam pro Patria profundam. *Se potete, ajutatemi.* Si quid potes, adjuva me.

Se, congiunzion dubitativa. An, num, Utrum. *Non so se ciò mi sia occorso in sogno, ò mentre ero svegliato.* Dormienti ne, an, vigilanti id mihi acciderit ignôro. *Si cerca se, chi trova una gioja, possa ritenersela &c.* Quæritur utrum inveniens gemmam, Crumenam, &c possit eam sibi retinêre.

Se, per benche, quantunque. Etiamsi, Quamvis, Etsi. *S' egli havesse più occhi d' Argo, voglio rubargli la borsa.* Quamvis Argo esset oculatior, crumênam illi surripiam.

Se. Pronome primitivo di tutti li generi così nel singolare, come nel plurale. Sui: sibi: se: A se.

Se alcuno. Si quis: si qua: si quod, Vel si quid. Ut si qua mulier, si Quid novi &c.

Seben, benche, ancorche. Quamvis, Etsi, licet, quamquam *Vedete gli esempi alla parola Ancorche.*

Sebenico Città maritima di schiavonia Sicum: sici. n. Vel Sebinîcum; nici. n. Urbs maritima Dalmatiæ.

Sebeto, fiumicello vicino à Napoli. Sebêthos; bêthi. m.

Secare, segare Lignum Serrâ dividere *Vedi segare.*

Secca. Cęcum Vadum; di. n.

Secca di mare. Syrtis; syrtis. fœm. Duæ sunt in Mari libyco periculosissimæ. Harum una, quæ syrtis minor appellatur, Carthagini propinqua est, quæ ad trecenta millia passuum suum extendit ambîtum. Altêra, quæ syrtis major dicitur, eo quod duplo majorem habeat circuitum, in Cyrenaicam vergit; & ambæ vulgò (*Le secche di Barbaria*) appellantur.

Seccaggine, seccore, e siccità. Siccitas; tâtis. fœm. Siccitudo; nis. f.

Seccaggine, discorso nojoso. Ingrâtus sermo; ingrati sermonis. m. molesta oratio. fœm. Sermo importûnus. m.

Seccaggine, seccaballotte, huomo tedioso, e nojoso Homo insulsus, atque molestus: hominis insulsi, &c. m. Homo importunus.

Seccamente. Siccè, Ut siccè, vel inornatè dicêre.

Seccare, tor via l' umido, l' umidità. Siccare, Arefacere, exsiccare. Sol arefâcit fœnum, exsiccat segêtes, lacûnas &c.

Seccare al fumo le arenghe, ò anguille fresche. Recentes halêces, seu anguillas infumâre, fumo durare, arefacere, exsiccare.

Seccare al fuoco un fazzoletto. Nasitergium ad ignem siccare.

Seccare all' ombra, al Sole, nel forno, &c. Aliquid in umbra, in Sole, in Furno siccare.

Seccare uno, venirgli à noja, infastidirlo. Alicui caput obtundêre. Aliquem tedio afficêre, alicui esse fastidio.

Seccarsi. Arefiêri, siccari, Arescêre, exarescere *Se non inaffiate questi Arbuscelli, senza dubbio si seccaranno.* Nisi Arbusculis istis aquam infundas, vel irrigâris, dubio procul arescent, Arefient privabuntur omni virôre; virorem amittent &c.

Per la gran siccità si sono seccati molti pozzi. Pre nimio Solis æstu in multis puteis aqua defêcit.

Secche lunghi dov' è poc' acqua in Mare, à naviganti pericolosi. Syrtes; tium f. pl. Brevia; vium. n. pl. *V. Secca.*

Seccherecc o, e)

Secchezza, e siccità)

Siccitas: tâtis, fœm. Siccitudo: dinis. f.

Secchia fiume. Gabellus; li. masc. Sicla; clæ. m.

Secchia da latte, dentro la quale cade il latte, mentre si mongono le capre, le vacche, &c. Mulctra; træ. fœm Mulctrale; lis n.

Secchiaio Vasarium; rii. n. Urnarium; rii. n. *V. Cucina.*

Secchiello, diminut. di secchio. Vascûlum; cûli. n. Ut Vasculum aquæ lustralis.

Secchietta, diminut: di secchia. Sitella læ. g. f.

Secchio di rame, per attigner acqua. Mergus: mergôris. n.

Sec Kingen Sanctio; ctionis: fœm. Oppidum Germaniæ Superioris ad Rhenum.

Secco, seccore, aridità, siccità. Siccitas, Ariditas: tis. f. Siccitudo dinis. f.

Secco, privo d' umore. Arîdus; da; dum. Ut arbor arida.

Secco al sole, seccato al sole Insolatus: ta: tum. Ad solem, vel in Sole siccatus; ta; tum. Sole siccatus. ta. tum.

Secco, ò seccato al fumo. Infumatus; ta; tum. Ut infumatæ halêces.

Secco nel forno. In furno siccatus. Ut Castaneæ in furno Siccatæ.

Secco, magro, adusto, non grasso. Gracilis; le. Obêsus. Macilentus; ta; tum.

Secchòre, siccità, secchezza. Siccitas; tâtis. f. Siccitudo; nis f.

Seccume, tutto quello, che vi è di secco sù gli arbori, o piante. Rami aridi; ramôrum aridorum. m. pl. Ariditas, vel aritûdo ramôrum seu plantatum.

Seco, coll' e largo, con lui. Secum, *Mi pregò, e strapregò, che stessi seco à cena, ma non volsi, perche, &c.* Me diu multumque rogavit, ut secum cœnarem, sed non acquievi, quia &c.

Seco, tra di se, tra di loro. Inter se.

Seco stesso. Intra se. Apud se.

Secolare, che vive nel secolo, benche sia Chierico: che non vive nel chiostro. Secularis: re. Ut Clerus secularis, ad distinctionem Regularis. Status, vel habitus secularis, &c. vel laicâlis.

Secolare di secolo, appartenente ad un secolo. Sæcularis: lare. Ut ludi sæculares, qui centesimo quoque anno fiebant:

Secolare, laico, che non è Chierico, ne Religioso, Mondano. Laicus. ca; cum. Profânus; na; num. Laicâlis; le. Ut Laicus, vel profanus Judex; laica mulier: laicale forum.

Secolarescamente, all' uso de' secolari, con modo secolaresco. Laicaliter, profanè, more laicorum. Ut Clericus laicaliter, seu laicorum more vivens.

Secolaresco, da secolare, mondano. Profânus, Mundânus; na; num. Ut mundâna gaudia, profani mores. Secularis pompa &c.

Secolo, spazio di cent' anni. Seculum; li n.

Secolo, Mondo. Mundus; di. masc. Vita præsens. f. sæculum. n.

Secondare il suo genio, la propria inclinazione, le sue passioni. Genio indulgêre, suas cupiditates explêre, sequi.

Secondare il genio d' altri. Alicui obsĕqui, obsecundāre.

Secondariamente, nel secondo luogo Secundò, secundo loco.

Secondario, del secondo ordine. Secundānus, Secundarius: riarium. Ut secundāni milites: idest secundæ legionis. Secundarius panis, *pane della servitù*.

Secondina. Fœtus indusium; fil. n. fœtûs intima tunica, Amnĭon, & Chorĭon. *Vedi Pellicole, nelle quali, &c.*

Secondine Fœtûs involŭcra: crorum. n. pl. Secundæ; dārum. Secundīnæ; narum. f. pl. *Vedi pellicole &c.*

Secondo, immediatamente doppo il primo. Secundus; da dum. Ut dignit atis ordine secundus Secundus à Rege, *che fa la prima figura doppo il Rè, che siede immediatamente doppo il Rè &c.*

Voi sete un secondo Demostene, un secondo Cicerone, &c. Tu es alter Demosthĕnes, alter Cicĕro. Tu Eloquentia Demosthĕni, ac Cicerōni es persimilis.

Secondo che, conforme. Prout, sicut, Quemadmodum. *Opererete secondo che vi suggerirà la vostra prudenza*. Facies juxta prudentiam tuam, prout tibi prudentia dictabit, vel suggĕret, sic ages.

Secondo il mio desiderio ho collocata la mia figlia. Ex sententia, ad votum, velut optabam, filiam meam collocavi.

Secondo me, à mio parère Me judice ut mihi videtur.

Secondogenito. Secundogenĭtus; ta; tum.

Seco stesso, fra se stesso. Apud se, vel intra se. Secum.

Secretario. A Secretis indeclin *Vedi Segretario &c.*

Sedan, Sedàno. Sedānum; dani n Oppidum geminum; Unum in Comitatu Retelensi, Alterum in Campania.

Sedare, quietare un tumulto Turbas, seditiones sedāre, componĕre comprimĕre, placāre.

Sedère, Riposarsi, posando le natiche sopra qualche cosa, il che propriamente conviene agli Uomini e ad alcuni animali quadrupedi, come Cani, Gatti, Lupi, &c. Sedēre, Vel Sidĕre *Con quest differenza, però che* Sedēo. *significa stare à sedere, ma* Sido *prima le natiche sopra qualche cosa, e* Sido. *significa abbassarsi per sedere, quell' abbassamento della vita, che si fa nel mettersi à sedere. Li cenni sono però di questi due verbi*. Sedeo, & Sido. *quasi sempre significano il medèmo, e nella lettùra generano molti Equivoci*.

Sedère à canto, appresso, vicino ad alcuno. Assidēre Alicui Juxta aliquem sedēre. *Mettersi à sedere vicino ad uno*. Alicui, juxta aliquem assidēre, idest ad sedendum se demittĕre. *Mentre un certo zerbinotto mettevasi à sedere à canto della moglie di Filiberto, questi gli diede un schiaffo, e ne lo cacciò via con male parol*. Cuidam Mandŭlo, dum assidēret vel assidēre vellet juxta uxorem suam, Philibertus colaphum impēgit, eumque contumeliosè abēgit.

Sedère à tavola Assidēre Mensæ dat: Accumbĕre ad Mensam.

Sedere à man dritta, ò à man manca d' alcuno. Sedēre à dextris, vel à sinistris alicujus; ad dextĕram, vel ad alicujus lævam sedēre

Sedere attorno, d' intorno, di quà, e di là. Circumsedēre, circumsidēre aliquem. Populi Romani Exercĭtus Gneum Pompēium circumsĭder, idest obsĭder. Ubicunque alicui assidēre. S Ignatius Martyr Romæ præsente Trajano, ac circum sedente Senatu immanissimis pœnarum generibus excruciatus est &c. Circumsidēre, verò significat *stare attaccato intorno ad una cosa* ut si dicas, urīnæ tartărus matulam circumsīdit: *Il taso dell' orina è attaccato, stà attaccato all' orinale*

Sedere doppo le spalle d' alcuno. Post alicujus tergum sedēre

Sedere in Giudicio, cioè per giudicare, per dar sentenza. Pro Tribunali sedēre.

Sedere in letto, stare à sedere nel letto, sul letto. Lecto insidēre; In lecto, vel super lectum sedēre Idem dic de Equo, Asino, &c. Lecto insidere, *significa il mettersi à sedere in letto*. Unde Æger in lectulo non potest sedēre. *L' ammalato non può stare à sedere in letto* Æger nequit residēre in lectulo, *l' infermo non può da se mettersi à sedere nel letto* Sic etiam sidēre cluni Equi, vel Asini: *significa il montare in groppa, è il mettersi à sedere sulla groppa del Cavallo &c* Insidēre clunis *significa lo star fermo su la groppa del Cavallo, il Cavalcare in groppa*.

Sedere insieme, in compagnia d' altri. Considēre, e. g. ad ignem.

Sedere insieme, cioè mettersi à sedere nell' istesso tempo. Considĕre. Significat etiam considĕre, *fermarsi nel viaggio*.

Sedere in luogo decente, e conveniente al suo grado, Dignita, &c. In loco decente, congruo, opportuno, vel sibi debito sedēre opportunum locum tenēre in convivio. e. g.

Sedere in primo luogo, in capo di tavola, &c. Primam sedem occupare.

Sedere in mezzo de' Dottori, Prelati, &c. In Medio Doctorum, vel Prælatorum sedēre inter Doctōres, vel Prelatos assidēre.

Sedere nel Vaticano nella Catedra di S Pietro, &c. esser Papa. Sedēre in Pontificatu.

Sedere nel Trono Reale, o Imperiale, esser Re, ò Imperadore. Regnare, Imperare, Sceptra tenēre. e. g. Decem annos.

Seder sotto, di sotto, star di sotto. Subsidēre. E. sub aliquo sedēre; ad pedes alicujus sedēre, infimum subsellium occupare, Humi, vel in terra sedēre, &c Subsidēre verò, & desidēre, *significano calare al basso, ed ivi fermarsi* Urinæ fœces desīdunt in matulæ fundum ibique subsīdunt. Fœces vini similiter in fundo dolii subsīdunt.

Sedere sustant: il sedere. Sessio. sessionis. f.

sedere le natiche &c. Nates; natium f. pl. Quarum secretior pars podex; podĭcis. m. Vel anus: ani appellatur. m. *Gli è venuta una fistola nel sedere*. In podice, circa podicem, vel in secretiori parte natium ei oborta est fistula. *Ha una fistola nel sedere* Morbo fistulari laborat in ano.

Sede Episcopale, Ducale, Imperiale, &c. Luogo, Citta, dove risiede il Vescovo, il Duca, l' Imperadore, Episcopi, Ducis, Imperatoris sedes; sedis f. Sedes Episcopalis, Ducalis, Imperialis. *Vedi Solio, e Trono*.

Sedia, strumento da sedervi sopra. Sedes; sedis. fœm. Sella; sellæ. fœm.

Sedia bassa. Subsellium; selii. n. Sedicŭla. fœm. humile subsellium. n.

Sedia da dormirvi sopra. Sella reclinatoria f.

Sedia da Camera. Sella familiaris.

Sedia da viaggio. Sella Viatoria. *Vedi Calesso*.

Sedia portata da due persone. Sella portatilis, Vel Sella gestatoria.

Sedia

Sedia per le donne partorienti. Sella obstetricālis: sella ad fœtus excusionem commoda.
Sedia per sudare, Sudatorio. Sella sudatoria
Sedia Reale, Solio, Trono. Solium; lii. n. Thronus: ni. m.
Sedia di carrozza, sorpa. Sella Curūlis *V. Carrozza.*
Sedia di veluto, cioè coperta di vellùto. Sella ex holoserico villoso.
Appoggio della Sedia. Aniclīmus; mi. m. Ea Sellæ pars, in quām dorso incumbīmus.
Sedia di broccato, di Damasco, di Raso, &c. Sella ex textīli aureo, ex holoserico Damascēno, ex textili raso, ex holosericorafo. *Vedi robba da vestire, e applicate.*
Sedia, che si piega, com' è il Faldistorio. Sella Plicatīlis.
Sedia ricamata. Sella acu picta.
Sedia di Bulgaro, ò di vacchetta. Sella ex corio bubūlo.
Sedia di cuojo. Sella coriacĕa.
Sedia Vacante, spazio di tempo tra la morte di un Pontefice, fino all' Elezione d'un altro. Sedes vacans: sedis vacantis. fœm. Interregnum: gni. n.
Si legge esser durata la Sede vaccante un anno, e qualche volta anco due, e più Pontificium interregnum fuisse annuum, & nonnunquam ad biennium, & ultra perdurasse, vel protractum fuisse, legitur, vel memoriæ prodĭtum est.
Sedile, sedia roza, e senza artificio Sedīle; sedilis. n.
Seditòre, che siede. Sedens; tis. o. g. Sessor: ris m.
Sedizione, disunione tra Cittadini. Seditio; nis f.
Eccitare una sedizione. Seditionem excitare, movēre.
Fomentar la sedizione. Seditionem fovēre, Seditiosis favēre, subsidia præbēre &c.
Quietare la sedizione, o i sediziosi. Seditionem sedare seditiosos pacāre, vel ad concordiam, & unitatem revocāre.
Sedizioso, vago di sedizione. Seditiosus; sa; sum Discordiarum seminator; tōris. m. Vel Seminatrix; tricis f
Sedotto, ingannato, tirato al mal fare. Seductus; ēta; ētum. Deceptus, Subornatus; ta; tum.
Seducimento, seduzione il sedurre. Seductio; ētionis.f.
Sedurre, distorre con inganni alcuno dal bene, e indurlo al male. Aliquem, vel ad peccandum pertrahĕre. O insensātæ Galātæ quis vos seduxit &c.
Seduttòre, trice. Seductor: tōris. m. Seductrix; tricis. f.
Sega, strumento dentato di ferro, col quale si dividono, e segano i legni. Serra: ræ. f *Il diminut: è seghetta.* Serrŭla; læ.f.
Segala, sorte di biada. Secāle; lis. g. n. Siligo; gĭnis. f.
Seganrino, segatore di legni di tavole. Liguisĕca: sĕcæ.m Lignorum sector: ctōris.m. Sector lignarius. m. Pristes; stæ. m.
Segatòre, che sega. Sector: sectoris. m. Serrarius; rii. m.
Segatòre di marmi. Marmorarius; rii. m. Sector marmorarius.
Segatòre di Prati, di fieno. Fœnisĕca; sĕcæ. f. Pratōrum Tonsor: ris m.
Segatùra, quelle minutissime parti del legno che nel segarlo cadono in terra. Scobs; scobis g. c. ligni scobs; lignĕa scobs
Segatùra, per la fessura, e divisione, che fa la Sega. Serratūra; serratūræ. f.
Segatùra, per il tempo del segar legnami Tempus serrandi; tempŏris n.
Seghetta Serrŭla; læ. f.
Seggia, seddia. Sedes: sedis. fœm. Sella; læ. f.
Seggiola Sellula; sellŭlæ. f. Sedecŭla, læ. f.
Seggiola coperta di giunchi. Sellŭla juncĕa: Sedecŭla palustri Alga cooperta.
Segare, recidere con sega un legno, un marmo. &c. Serrā lignum, aut marmor secāre dissecare, scindĕre, discindĕre. Serrare, serrā dividĕre.
Segare i prati, ò il fieno, la stoppia, &c. Fœnum, vel stipŭlam falce recidĕre, secare, rescindĕre, demetĕre.
Segare per lungo un fusto d' albero. Stipitem in longum serrare, vel in porrectum secare, aut serrā discindĕre.
Segare a traverso di traverso, obbliquamente una tavola. Asserem obliquè. seu transversè secare, vel serrā discindĕre.
Segare a mezzo per mezzo una trave. Trabem per medium æqualiter, vel in duas partes æquales secāre, serrā dividĕre.
Segato Serratus: ta: tum. Serrā dissectus; cta; ctum.
Segato, per longo, per mezzo, per traverso In longum, per medium, obliquè serratus, sectus, vel dissectus; dissecta; dissectum.
Segnacolo, segno, contrasegno. Signacŭlum; li. n.
Segna, Città maritima di Crozia. Senia; niæ f. Urbs maritima Liburniæ in saxo constituta Senienses, vel seniæ incolæ: larum *Li Segnani, anticamente detti Uscocchi.*
Segnalatamente. Præcipuè, Potissimùm, Insigniter, Egregie.
Segnalare uno, renderlo famoso, glorioso. Aliquem illustrem reddēre.
Segnalarsi, segnalare il suo nome in una battaglia &c. Præclāram invicti animi laudem è prælio reportare.
Segnalato, eccellente, illustre. Egregius; egregia; egregium. Illustris: stre.
Segnale, segno, contrasegno. Nota; notæ fœm. Signum; gni n.
Segnare, contrasegnare una cosa. Aliquid notare: alicui rei notam apponĕre, *Vedi Bollare, e Marcare.*
Segnare un infermo con qualche Reliquia, un moribondo colla candela benedetta, &c. Reliquiis, vel Candēla benedictā Ægrotantem, vel In extrēmis laborantem Signare, vel benedicere.
Segnare il giorno, l'ora, &c. Diem atque horam notāre
Segnare il memoriale, la licenza, la patente &c. sottoscrivere Suo chirogrăpho supplicem libellum, licencia, diplōma litteras dimissoriales, Testamentum, &c. obsignare, firmare, munīre, comprobare.
Farsi segnare con qualche reliquia. Sancti alicujus reliquiis se signandum curare. *Doppo chi mi feci segnare con la Reliquia di s. Maurelio, mi cessò la febbre, ne più è ritornata* Obtenta cum Sancti Maurelii Reliquiis benedictione, Statim febris a me recessit, nec amplius rediit.
Segnarsi, farsi il segno della santa Croce per devozione, o per maraviglia, e stupore. Se signare Religionis ergo; Vel præ stupore & admiratione se crucis signo munīre.
Segnatamente, espressamente. Expressè, Signanter, manifestè.
Segnàti, come gobbi, loschi, &c. Signāti; tōrum. m. pl. A Signatis cave
Segnato. Signatus: ta; tum Ut in fronte signatus *V. Bollato.*
Segnatore, che segna, bolla, ò sottoscrive.

scrive. Signator: toris. m. Vel signaturæ Præfectus; cti m.

Segno, Segnale. Signum: figni. n. Indicium. n Argumentum: n.

Segno celeste, Iride. Iris; iridis. f. Arcus cœlestis.

Segno celeste, per stella, ò constellazione. Sydus; deris. g. n. Constellatio; nis. fœm. *Vedi Zodiaco, &c.*

Segno, che mostra l'ore. Gnomon; monis. m. Horarum index; dicis. m. Stylus in medio Solaris horologii. styli &c. g. m.

Segno. Segno della percossa. Vibex; vibicis. f.

Segno della ferità già saldata. Cicatrix: tricis. f.

Segno d' Osteria. Signum tabernæ. Signum vini vendibilis. m.

Segno di fuoco. Stigma: stigmătis. n.

Segno naturale. Signum naturale. n. Gemitus, & suspiria signa sunt doloris naturalia.

Segno nel quale si tira, bersaglio. Scopus: pi g. m.

Segno, preludio, Presagio. Præludium; dii. n. Præsagium; gii n. Indicium; cii. n Sic Rubeus in sero serenitatis crastinæ præsagium est.

A segno tale, che. Adeò ut; ita ut.

Per segno. In signum.

Non cogli nel segno. Scopum non attinges.

Gli faceva stare à segno. Eos in officio continebat.

Stare à segno Diego nel battere. Didăce in torquenda pila serva meram.

Segnuzzo, segnetto, piccolo segno. Signaculum: li. n

Segovia, Città. Segobia; biæ fœm. Urbs Hispaniæ in Castella verĕri. *Di Segovia*. Segobiensis: se.

Segre, fiume di Catalogna. Sicŏris; ris. m.

Segregare, separare. Segregare. e g. Agnos ab Hædis.

Segregato. Segregatus, separatus: ta; tum.

Segrèta, Carcere oscuro. Carcer secretus, cæcus, vel obscurus: Carcĕris secrĕti &c. m. Carcer secretior. m.

Segretamente, con segretezza. Secretò, occultè, clandestinè, tacitè, arcanè.

Segretaria. Secretarii Aula; læ. f. vel Residentia; tiæ. f.

Segretario. Secretarius rii. m. A Secretis; Ab Epistŏlis Arcanŏrum Particeps: cipi. m. Vel Celantissimus; mum.

Segretario delle lettere latine, greche, spagnole, &c. Ab Epistŏlis latinis, Græcis, Hispanicis &c.

Segretario della Cifra. Ab Epistŏlis notis arbitrariis exaratis

Segretezza, l'istesso che segreto Secretum. n. Arcanum. n. Silentium Alium silentium. n. Arcanŏrum occultatio: tionis. f.

Segreto sustant: la cosa che si dice ad un altro in segreto Secrĕtum; ti. n Arcanum; ni. n. Abdĭtum; ti n. Occultum. ti. n.

Segreto addiett: Tacitus, Occultus, Secretus. ta; tum. Ut occulta meretrix.

In segreto, segretamente. Secretò: sub sigillo naturalis secrĕti, occultè, clam, clandestinò, Arcanò.

Huomo segreto. Vir arcanus, taciturnus, Arcanorum tenacissĭmus.

Segreto per guarire. e. g una fistola. Secretum, vel occultum medicamen ad curandam fistulam. Singulare remedium, contra fistulas, &c.

Seguace, che va dietro. Sequax; quăcis. o. g. Comes: comĭtis. g. c.

Seguace, che seguita il padrone, o padrona a piedi. Pedissequus; qua; quum.

Seguace, che aderisce. Sectator: tōris. m. Ut Sectatores Divi Thomæ Scoti, Aristotĕlis, &c. Qui, & Thomistæ, Scotistæ, Aristotelici, &c. appellantur.

Seguente, che segue, che vien doppo immediatamente. Sequens, subsĕquens; quentis. o g. Ut sequens dies, annus, &c.

Seguente, uniforme, dell' istessa grossezza, &c. Uniformis: forme. *Questa tela non è seguente, non è uguale*. Hæc tela inæqualis est, non est uniformis, non est uniformiter contexta.

Sequenza, quel che seguita. Sequentia tiæ. f.

Sequenza, che si dice in alcune Messe. Rithmus: mi. m.

Seguire, andare, ò venir dietro. Sequi aliquem. *Seguitemi*. Sequĕre me.

Seguire, accadère, occorrere, succedere. Fiĕri. Factum est prælium magnum. *Seguì una gran battaglia*.

Seguir la lepre. Fugientem lepŏrem insĕqui, consectari.

Seguitare la traccia della lepre avidamente. Lepŏris vestigia avidè odorari.

Seguitare à fare il fatto suo. Ab incepto non desistĕre. Pergĕre, inceptum opus perficĕre. In opĕre incepto perseverare.

Seguitare una lite. Litem urgĕre.

Seguitare il suo viaggio. Iter suum prosĕqui.

Seguitare l' esempio de' buoni. Bonos imitari.

Seguitare le parti d' alcuno, esser parteggiano. Alicui favēre.

Seguitare, nome. Progressus: sûs m. Sequēla; læ. f.

Seguito, compagnia, comitiva. Comitatus; tûs m *Haveva seco un numeroso, e nobil seguito*. Magno incedēbat comitatu. Magna, insignique Affeclarum frequentia stipatus erat.

Seguita, che farà la di lui moglie, prenderò moglie. Post ejus mortem uxorem ducam.

Seguito. Quod evēnit, quod accĭdit. *Vorrei sapère il seguito, quello che doppo successe*. Quæ postĕa evenerunt scire cupio. *Raccontava molti casi seguiti*. Multos narrabat eventus.

Sei Sex. indec. lin. & o. g *A sei, a sei*. Seni; næ; na.

Sei cento. Sexcenti: tæ; ta.

Sei volte. Sexies. *Sei cento volte*. Sexcenties.

Selce, pietra dura, e
Selice
Silex silĭcis. m.

Selciata. Delapidāta; delapidātæ. fœm.

Sella, Città. Sala: læ. f. Urbs Mauritaniæ Tingitaniæ

Sella che si mette al Cavallo. Ephippium. pii. n.

Parte curva della sella. Arēlis: lis f

Cuscinetto della sella. Sellisternium; sternii. n. Sellæ strarum; ri. n.

Pomo della Sella. Astăbe, astăbes. f.

Arciòni della sella. Curbia; curbiōrum. n' pl. Arciōnes; arciōnum. m.

Cingia. Cingŭla; læ. f. Aberta. tæ. f.

Gualdrappa. Dorsuāle; ālis. n. Buricalia; lium n pl.

Staffili delle staffe. Stapedārum corrigiæ; giarum. f pl.

Staffa Stapēda: pēdæ. f. Staphia: phie. f.

Groppiera, o sotto coda. Postilēna: næ. f. Opisthalīne; nes. f.

Pettorale. Antilēna; næ. f.
Sellare, insellare, metter la sella al Cavallo. Equo Ephippium imponēre.
Disellare il Cavallo, levargli la sella. Ephippium Equo detrahēre.
Sellaria, bottega di sellaro. Officīna Ephippiarĭa g f.
Sellaria, strada de' sellari. Ephippiariorum Via; viæ. f.
Sellaro, e
Sellajo, che fa selle
Ephippiarius; rii. m. Ephippiorum: Opifex: opifĭcis m.
Seletta / *Sellina* Ephippiŏlum; li n.
Sellato, insellato. Instrātus, Ephippiātus; ta; tum. Ut Equus instratus, vel Ephippiatus.
Selva Boscaglia grande. Sylva; væ. f Nemus mŏris. n.
Selva piena d'alberi, che producono ghiande. Sylva glandifĕra.
Selva piena d'alberi infruttuosi, e che di quando in quando si tagliano Sylva cædua.
Selva piena di castagni. Sylva castanetria. Vel Castanētum: tanēti. n.
Selva piena d'Olmi, di Quercie, di Frassini &c. Ulmētum Quercētum, Fraxinētum; ti. n. & sic de aliis, ut Corylētum, Ialicētum.
Selva d'Ardenna. Ardevenna sylva.
Selva Dodonea in Albania. Dodonea sylva in Epiro.
Selva nera. Martiana sylva, in Suevia, eiusque pars Hercynæ sylvæ, quæ juxta diversitatem locorum diversa fortitur nomina.
Selvaggio, selvatico, di selva. Sylvaticus, ca, cum. Sylvestris, sylvestre. Sylvestis: stre.
Huomo selvaggio. Homo agrestis; homo aspĕr, vel inurbānus, ingenii, Homo comitatis expers; tis. Homo natura asper.
Selvetta, selva piccola. Sylvula: læ. fœm.
Selvoso, pien di selve. Sylvōsus; sa; sum. Ut sylvōsa Regio.
Sembiante, Aspetto, Faccia, volto. Aspectus; ctūs m Facies; faciēi. f. Frons; frontis f Vultus; tūs m. *Ci accolse, ci ricevette con sembiante allegro* Hilări, vultu, Serēna fronte nos excēpit nos suscepit *Con sdegnoso sembiante*. Torvis oculis.
Al sembiante la riconobbi. Illam ex vultu, vel ex oris lineamentis agnōvi, recognōvi, dignovi.
Far sembiante, far finta, far vista. Fingĕre, Simulāre.
Sembianza, figura, apparenza. Species: speciēi. fœm. Vultus: vultūs. m.
Gli comparve in sembianza d'Angelo, di Cigno. Sub specie Angeli, vel Cycni apparuit illi. *Haveva sembianza, aspetto, ò figura d'Angelo*. Vultum preferēbat Angelicum.
Semblea, e
Sembraglia, adunanza,
Cætus; tūs. m. Ut Equitum, vel Senatorum Cætus.
Sembrare, parere. Viderī. *Mi sembri un pazzo*. Stultus mihi videris *La Regina sembrava gravidanza, mostravi d'essere gravida*. Uterum gestare Regīna videbatur.
Seme humano. Sperma: mătis n. Semen; mĭnis g. n. *Abbondanza di seme*. Polyspermia: miæ. f. *E chi abbonda di seme*. Polyspermus; ma; mum.
Seme, per stirpe, ò descendenza. Semen; mĭnis. n. Ex semine David, Abraham.
Semente, semenza, e seme. ciò, che si semina. Semen; semĭnis. Seminium; nii. n.
Sementare. *Vedi Seminare*.
Semenza, seme dell'erbe, o piante. Semen; mĭnis. n. *Così scarsa è stata la raccolta del grano, che molti hanno appena raddoppiata la semenza*. Tam parca fuit frumentatio, ut quamplures vix duplicarint sementa, vel semina.
Semenza di seta. Bombylii ovorum ovula n. pl.
Semenza cattiva. Semen imprŏbum Semĭnis. imprŏbi n.
Semenza cattiva, razza cattiva. Semen nequam; seminis nequam. n. Generatio prava, fœm. Stirps imprŏba p. f.
Da semenza Seminālis: le. Seminandus, vel terræ mandandas; dandum. *Questo grano serbatelo da semenza, ò da seminare: il rimanente mangiatelo o vendetelo, se vi pare* Hoc triticum terræ mandandum seponite: reliquum sit vobis in cibum, vel si lubet, venundare.
Semenzire, fare il seme, produr seme. Semen producĕre, in semen exīre. *Le spicche ora granisscono, semenzisscono*. Nunc spicæ in grana exeunt, nunc granis se induunt, nunc semina producunt.
Semicircolare Semicircularis; re.
Semicircolo. Semicircŭlus; li. m. Hemicyclus; cli. m.
Semideo, Semidèi. Heros: rōis. m. Herōes; Herōum. m. pl.
Semila, sei milla. Sex millia. sex millium; sex millibus. n pl.
Semina, seminatura, il tempo di seminare. Satio, seminatio; tionis fœm. Tempus serendi. Satūs, vel sationis tempus: pŏris. n.
Seminabile, buono da seminare. Sativus; va; vum. Sementīcus: ca; cum.
Seminare, spargere il seme, ò la semenza in terra, ne Campi. Seminare, serēre: semina terræ mandare. *In questa pezza di terra vi seminarete grano, e in quella lupini*. In hoc Jugĕro triticum, in illo autem lupinos, aut lupinos seminabitis. Hunc Campum tritico, illum verò lupinis *ablat*. seminabitis.
Seminare, divolgare una nuova falsa. Falsum rumōrem spargĕre, dissemināre, promulgare.
Seminar zizania, discordia, &c. Discordias serĕre; Zizania seminare.
Seminare zucche tra 'l formentone. Fagopyro, seu frumento indico Cucurbitas interserēre.
Seminario. Seminarium; rii. n.
Seminati. Sata; satorum. n. pl.
Seminato. Satus; ta: tum. *Uscir dal seminato*. Delirare.
Seminatore. Sator: tōris. m. Seminator m. Ut seminator tritici, casti consilii. Disseminator malorum, discordiarum, falsi rumoris &c. *e la femmina*. Seminatrix: trīcis. f.
Seminatura, semina
Seminazione, l'atto del seminare
Satio, Seminatio; nis. f.
Semola, Crusca. Furfur: fŭris m. *Di Semola*. Furfuracĕus; cĕa; cĕum. Ut panis surfuracĕus. Furfurĕus, Furfurōsus fa; sum. Quod surfures habet admixtos. *Infiscelato con semola*.
Sempiternale, sempiterno Sempiternus, Æternus. na; num.
Sempiternalmente, in sempiterno. Æternò, Æternūm.
Sempiterno. Sempiternus; na; num.
Semplice, puro, senza mistione. Purus; pura; purum. Simplex; plĭcis. o. g
Semplice, senza malizia. Purus, Adŏlus; la; lum. Ut puer adŏlus.
Semplice, non doppio, non raddoppiato. Simplex; lĭcis. o. g
Semplice, indotto, inesperto. Idiōta: tæ. g. c. Imperitus; rita; tum.

Semplice, Erba medicinale. Herba medicinalis; bæ. f.
Semplicello) Credŭlus: la; lum
Semplicetto) Fraudis nescius. scia:
Sempliciotto) &c. Incautus: ta; tum.
Semplicemente, senza doppiezza, ò inganno. Candide, ingenuè, simpliciter: sine dolo, sincerè.
Semplicista, che conosce l' Erbe, e sa le lor virtù. Herbarius; rii. m.
Sempre, ogn' ora,)
Sempremai)
Perpetuò, Continuè, Assiduè.
Sempreviva, Erba. Sedum: di. neut. Semprevivum: vi. n. Barba Jovis.
Sena, Erba Medicinale Sena; næ. f.
Sena, ò senapa, erba. Sinăpis; pis. f.
Senato, adunanza d'uomini eletti dalla Republica, ò dal Principe per consigliere, ne casi più ardui, e di maggior importanza. Senatus: tŭs. m. Senatorum Cœtus; tŭs. m. Vel Collegium.
Senato, il luogo dove si raddunano i Senatori. Senatus. tŭs. n.
Adunare, ò Congregare il Senato. Senatum Vocare, Cogere, Congregare. Senatōres in Consilium convocare.
Cacciare un Senatore dal Senato. Senatorem Senatu movēre, ejicĕre, expellĕre: Vel è senatorum albo expungĕre.
Licenziare il Senato. Senatum dimittĕre, vel missum facĕre.
Restringere l' Autorità del Senato. Senatūs Auctoritatem limitare, vel dignitatem deprimĕre.
Senatorato, Dignità Senatoria. Senatoris dignĭtas; tātis. f. Senatoria dignitas. f.
Senatore. Senator: tōris. m. *Esser fatto Senatore*. In senatum esse; senatoria dignitate donatus est. Inter senatores cooptatus est.
Di senatore. Senatorius: ria: rium.
Senatoria, Decreto del senato, ordine del Senato. Senātus Consultum; ti. n. Vel Decrētum: ti. n:
Senatrice, moglie d' un senatore. Senatōris Uxor: uxoris. f.
Senna. Sequăna: quănæ. m. Fluvius Galliæ Belgas à Celtis dividens.
Senno, sapienza, prudenza di conoscere, e giudicare. Prudentia; tiæ. f. Sapientia. tiæ. f:
Senno, Intelletto, Giudizio, Cervello. Mens; mentis. f. Judicium: cii. n. Intellectus: ctūs. m. Mentis sanĭtas; tatis. f.
Da senno, seriamente. Extra jocum. Seriò.
Huomo di gran senno, di gran giudizio. Vir egregiā prudentiā.
Senza senno. Fatuus; tŭa; tŭum. Demens; dementis. o. gen.
Seno, la parte tra la fontanella dello stomaco, e 'l bellico. Sinus; nūs. m. *Onde tener le mani in seno, ò alla cintola*. Manum sinu fovēre.
Stare in ozio, stare à guardare
Seno, si piglia ancora per la parte superiore del petto, massime nelle donne. Si cavò di seno una lettera, e me la diede da leggere. E sinu Epistolam extraxit, mihique legendam porrexit.
Che hai in seno Berta? Berta quid habes, vel gestas in sinu? *Vi ho le semenze de bacchi setajoli, e ve le tengo acciò nascbino più presto*: Bombycum ovŭla, eăque vitali calōre fovĕo, ut citius excludantur, seseque prodĕant.
Se fosse donna di bene non andarebbe così spetterata, non portarebbe il seno scoperto. Si pia, Si Casta esset fœmĭna nudatis mammis, vel expapillata non incedĕret: pectŏre ad papillas usque detecto in publicum non prodīret si castitatem coleret, si castitatis esset amatrix. Extrusæ merces obvios habent Emptōres, faciliùs venduntur.
Seno di Mare, Golfo. Maris sinus nūs. m. *V. Golfo*.
Se non. Ni, nisi, si non. Et frequentiùs conjunctivo jungitur, muttoties etiam indicativo.
Se non erro, se non fallo, se non m' inganno. Ni fallor, Nisi fallor, si non fallor.
Se non studiarete, non imparatete. Si non studebitis, Vel ni, aut nisi studuerītis, minimè discētis, nequaquam dočti evadētis.
Se, quando gli seguita l' imperfetto dell' indicativo, si fa per lo plusquamperfetto del coniuntivo. Se tu non tralasciavi gli studj, ora sarresti dottissimo. Nisi studiis nuncium remisisses, Nunc doctissimum quemque superares. *Se facevi a modo mio, non saresti ora in tant. miserie*. Si me audiisses, si mihi auscultasses, vel morem gessisses, tantis nunc ærumnis non obvolverēris.
Se non, se non che. Præter, nisi, præterquam quod. *Niuno seco menò, se non il Cuoco*. Neminem secum duxit, præter Coquum. *Altro non mi disse, se non che havessi cura del suo figliuolo*. Præter filii sui custodiam, nil aliud injunxit.
Sens, Città della Francia, Capo della Brya. Seno: senōnis. gen. fœm.
Sensalo, mezzano di contratti. Proxenēta; proxenētæ. masc.
Sensaria, mercede del sensale. Proxeneticum: tici. n.
Sensato, huomo sensato, cioè accorto, e prudente. Sensatus: ta: tum. Prudens; prudentis. o. g. Homo sensātus credit legi Dei, & lex illi fidelis.
Sensibile, atto à comprendersi dal senso. Sensibilis: le.
Sensibilità. Sensibilitas: sensibilitātis. f.
Sensibilmente. Sensibiliter.
Sensitivo, che ha senso Sensitivus; va; vum Sentiens; entis. o. gen. Sensibus prædĭtus; ta: tum.
Sensitivo, collerico, risentito, vendicativo. Ad iram facilis; facile. Qui modicè tentatus irritatur. Ad Ultionem promptus; pta; ptum.
Senso. Sensus; sūs. *Ha perduti li sensi, cioè l' uso de' sensi*. Omni sensu caret, vel destitutus est. *Vedi sentimento*.
Senso, significato. Sensus: sūs. masc. Intellectus: ctūs. m. *Sò leggere greco, e latino, ma non capisco, non intendo il senso, il significato*. Græcè lego, sed non intelligo. Græcos, latinosque charactēres optimè novi; sensum verò illorum, seu intellectum non assĕquor.
Sensuale, debito à piacèri del senso. Voluptuarius, Voluptuōsus, Voluptati deditus: ta: tum. *V. donna e libidinoso*.
Sensualità, inclinazione a' piacèri del senso. Ad illecĕbras propensionis. f. In corporis oblectamenta proclivitas: tis. f.
Sensualità, piacèri sensuali: Sensuum illecĕbræ; brarum. f. pl.
Sensualmente, con sensualità. Voluptuōsè.
Sentarsi, mettersi à sedere. Sidĕre; ad sedendum se demittĕre. *Vedi sedère*.
Sentenza, Decision di lite. Sententia; tiæ. fœm. Judicium; dicii. n.
Sentenza arbitrarià. Arbitrium; trii. n.
Sentenza assolutoria. Sententia salutaris, Judicium absolutorium.
Sentenza condannatoria. Damnatoria sententia. Nigrum Theta.
Sentenza Decisiva, ò Difinitiva. Sententia Decretoria. Sententia de summa litis.
Sentenza interlocutoria. De litis appendice prævium judicium.
Sentenza ultima finale, inappellabile. Suprēmi Tribunālis sententia: tiæ. f.

Per sentenza del Giudice. Judicis sententiâ.

Sentenza, opinione. Sententia; tiæ. f. Opinio; nionis. f.

Sentenza, motto breve, ed arguto. Apophthêgma: mătis. n. Argûta, gravisque sententia.

Sentenzialmente. Sententialiter. Ut Dicimus Declaramus, ac sententialiter pronunciamus, Definimus, &c.

Sentenziare, dar sentenza, Giudicare Sententiam ferre.

Sentenziare à favor d'alcuno. Causam adjudicare alicui.

Sentenziare à morte alcuno. In aliquem Capitis sententiam pronunciare. Aliquem morti addicere, capitis damnare.

Sentenziar contro d'alcuno. Ab aliquo causam abjudicare. Contra aliquem pronunciare, vel ferre sententiam.

Sentenziato à morte. Capitis, vel Capite damnatus; ta; tum. Morti addictus: cta; ctum.

Sentenziosamente. Sententiosè, graviter, & a utè.

Sentenzioso, pien di sentenze. Sententiosus: sa; sum Sententiis ornatus: ta: tum Ut sententiosa oratio, vel sententiarum luminibus illustrata, exornâta.

Sentièro, strada, Via, Calle. Semĭta: tæ. f. Trames: tramĭtis. m. Via: viæ. f.

Sentièro stretto, angusto. Via arcta: Arcta est via, quæ ducit ad Vitam.

Sentièro largo, e spazioso. Via lata, ampla, spatiosa.

Sentimenti esterni del corpo Corpŏris sensus; suum. m. pl. Quinque sunt, Videlicet Visus, Auditus, Odoratus, Gustatus, & Tactus: ctûs. m.

Sentimento, pensièro, concetto, opinione Sententia; tiæ. f. Opinio: nionis f. Ditemi il vostro sentimente, il vostro parere &c. Aperi nobis quid de hoc sentias; tuam profer sententiam.

Sentimento comune, parèr di tutti. Communis sententia, opinio.

Con gran sentimento, cioè con parole gravi. Graviter mŏne.

Sentina, Cloaca, Togna, Andiòne, luogo, dove vanno a colare tutte l'immondizie della Città, della Casa, della Nave. Sentina: næ. f. Cloăca: cæ. f. Sentina navis; cloăca Urbis, vel Domus. Per translationem, Urbis sentina est scelestorum hominum receptaculum, *Ridotto, Ricetto d' Huomini scelerati. E li scelerati stessi*. Vitiorum sentine nuncupantur.

Sentinella. Excubĭtor; tōris masc. Speculator: tōris. m. Vigil; gĭlis. m.

Sentinella morta. Prophylax; lăcis. m. Hostilibus Castris Vicinior vigil. Conclamatus excubĭtor. m. Conclamatæ salutis Vigil.

Entrare in sentinella. Excubias inīre. *Entrai in sentinella à quattr'hore di notte, e vi stetti fino alle sette*. Quarta noctis hora excubias inii, vel subii, easque ad septimam usque perēgi.

Far la sentinell Vigilias agere, excubias exercēre. Excubāre. In excubiis, vel in Vigiliis esse, aut in Vigiliis. *Se volete far la sentinella per me, vi darò la mia razion di pane*. Si pro me vis excubāre, vel si meam in Excubiis vis supplēre vicem, obvenientem mihi panis portionem lucrabĕris, vel tibi cedam. *Son contento*. Conditionem accipio.

L'impeto della Tramontana questa notte ha precipitato nella fossa il Casotto, e la sentinella della mezza luna. Lunāti propugnaculi speculam, ac speculatōrem hac nocte fremens. Aquilo in subjectam fossam deturbāvit.

Levare uno di sentinella. Speculatorem, aut Vigilem excubiis liberare, deducĕre.

Metter la sentinella in un Baloardo. in propugnaculo Vigilem collocare, statuĕre Vigilĭ suam stationĕ in tali propugnacŭlo assignare.

Mutar le sentinelle. Excubias alterare.

Raddoppiar le sentinelle alla ponte. Vigiles in portis geminare.

Visitar le sentinelle, andare in Ronda. Vigilias explorare.

Sentire, apprendere per via de' sensi. Sentīre, sensibus percipere.

Sentire affanno, dolore, &c. Molestiam pati. Alicujus rei molestiâ affici.

Sentir bene d'alcuno, haver buon concetto di lui. Benè sentīre de aliquo Rectam de aliquo habere opinionem.

Sentir di sale, assaggiare il brodo, la minestra, &c. se è bastanza salata. Jus, pultem, vel aliud quippiam degustare, delibāre gustu explorare.

Sentir da lontano ogni picciol remore, come i topi Acutissimo esse auditu, ut mures, qui, vel levissimum strepitum auribus venantur. *V. Presentire*.

Sentire egual dolore, dispiacère, disgusto, allegrezza &c. Pari dolore mo esse, vel gaudio affici.

Sentir fame, haver fame. Famēre, Famem pati.

Sentir gran consolazione. Consolatione repleri, superabundare gaudio e g. de Amici prosperitate, ob rem ab Amico feliciter gestam &c.

Sentire il polso, cioè toccare il polso all'ammalato. Tentare pulsum ægrōto ægroti pulsum experiri.

Sentir le differenze, le liti de' suoi Vassalli. Subditorū querēlas audire.

Sentir male una cosa, cioè con dispiacère, ò disgusto. Ægrè aliquid ferre. Uxores longam Virorum suorum absentiam ægerrimè, vel acerbissimè ferunt.

Sentir nausea, haver voglia di vomitare. Vomiturire.

Sentire odori soavissimi, grandissima fragranza d'odori. Suavissimam odōrum fragrantiam naribus haurīre.

Sentir poco, ò niente poco, esser mezzo sordo. Esse surdastrum.

Sentir puzza, ò fetore. Fœtorem sentīre, vel naribus haurīre.

Sentir repugnanza in fare qualche cosa. Sensu repugnante aliquid exordīri, facere, exercēre. In aliqua re agenda repugnantiam pati, vel in se ipso experiri.

Sentir rimorso di conscienza, scrupole &c. Conscientiæ latratibus vexari, Scrupulis angi.

Sentirsi alquanto meglio. Meliuscule se habēre. Ancilla meliusculè se habet hodie, quàm heri.

Sentirsi bene di sanità. Benè valēre, Optima sanitate frui.

Sentirsi debbole, fiacco, poco bene. Non esse viribus firmis: lassitudine laborare Non integrè valere.

Sentirsi indigesto. Stomachi cruditate laborare.

Sentirsi in una Casa, vedersi dell'ombre, ò Fantasime. Domum aliquam spectris atque larvis infestari. *In quel Palazzo la notte si sentono lamenti, urli, strepiti di catène, e vedono spaventevoli ombre*. In eo Palatio noctis tempore lamentabiles voces, ululatus, Catenarum strepĭtus audiuntur, Larvæ quoque, Phantasmata, atque horrifica cernuntur Spectra.

Sentirsi morire, ò venir meno per desid rio d'una cosa. Alicujus rei desiderio languescĕre, vel deficĕre.

Sentore, Indizio leggiero di qualche cosa. Rumor; moris. m. Præsensio; sionis. f.

Senza

Senza. Sine, Absque, Citra. Ut citra metum, vel absque metu.
Senz' acqua ho vo il vino per amor de' flati. Ob flatuentiam purum bibo vinum.
Senz'arme. Inermis; me.
Senza barba, sbarbato. Imberbis; berbe.
Senza Capo. Acephălus; la. lum.
Senza collera dite il fatto vostro, la vostra ragione. Animo pacato tu am propone, vel defende causam.
Senza dir ne Asino, ne Porco, senza dir nemeno Addio, se n' andò. Insalutato Hospite abiit, discessit, recessit.
Senza dubbio alcuno. Certissimè; citra omnem dubitationem.
Senza errore ho fatto il latino, e ho reso di settimana, e ho havuti cinquanta punti in favore, e di diligenza. Optimam Præceptori obtuli compositionem Vel in latinum optimè verti quæ Ludimagister dictaverat; inoffenso pede superioris recitavi, vel percurri lectiones: ideoque quinquaginta puncta favorabilia mihi acquisivi, obvenerunt, lucratus sum.
Senza eccettuare alcuno. Nemine excepto.
Senza eccezzione alcuna, senza restrizione, è alcuna riserva è stato fatto Generale dell' Armata di Mare. Plenissimo jure Classis imperium obtinuit.
Senza fallo, senza dubbio. Certè, Ne, Proculdubio, Citra dubium.
Senza gettar una lagrima. Siccis oculis:
Senza Giudicio. Incautè:
Senza indugio. Sine mora, fine dilatione, illico, statim, extemplo.
Senza lesione, è danno. Absque ulla læsione.
Senza mia saputa. Me insciō, me ignorante.
Senza m[illegible] timore, senza punto temere. Impavidè, constanter.
Senza naso. Denasatus; a; tum.
Senza nome. Anonymus; nyma; mum.
Senza occhi. Exoculātus: ta: tum.
Senz' ordine. Inordinatus, Confusus; sa; sum.
Senza ordine mio, di sua volontà. Spontè, sua voluntate. Injussus: sa; sum.
Senza osso. Exos. exossis: o. g.
Senza peli. Depilis; pile. *Senza peli in faccia*. Imberbis; be.
Senza piume. Implumis; me.
Senza premio, senza ricompensa. Gratis. Non sum mercède conductus, sed gratis servio; meis stipendiis milito. *Son soldato Volontario*.
Senza risentirsi, senza perturbarsi, senza scomporsi ricevè la negativa. Æquoanimo, Absque ulla animi perturbatione, Servata majestate, aut vultûs hilaritate repulsam tulit.
Senza sapore, senza sale. Insipidè, insulsè. Vel Insipidus, & insulsus: sa; sum.
Senza violenza. Sine vi, suaviter.
Senza urbanità, senza creanza. Inurbanè, inciviliter. Vel pro nomen adjectivum, Inurbanus, incivĭlis, Cacotrŏpus; pa: pum.
Separamento } *Separazione*. } Separatio, Dissolutio, Segregatio; tionis. f.
Separamento, che fa l' anima del corpo. Mors; mortis f.
Separare, disgiungere, disunire una cosa da un altra. Aliud ab alio separare, segregare. e. g. Agnos ab hædis, Justos a peccatoribus, electos a reprobis, &c.
Separarsi dal marito. A marito discedere cum marito divortium facere.
Separarsi dalla moglie. Uxori nuncium remittere, Uxorem repudiare, cum Uxore divortium facere.
Separatamente. Separatim, Distinctim, leorsum.
Separato. Separatus, segregatus, Divulsus. la: sum. Ab Aliquo.
Sepolcro, Avello, Tomba, Sepoltura. Sepulcrum; cri. n. Monumentum; ti n. Tumŭlus li m. *Vedi Arca*.
Sepolcro finto. Pseuderium; rii. n.
Sepolcro voto. Quella Cassa vacua, che si mette in Chiesa nel Funerali, o Anniversarj de' Morti. Cenotaphĭum: phij. Tumulus inanis. tumuli inanis. m.
Luogo dove sono molti sepolcri, molte sepolture. Sepulcrētum; ti. n.
Seppellito, seppellito sotterrato. Sepultus, humatus, tumulatus; ta tum. Mortuus est Dives, & Sepultus est in Inferno, vel apud Inferos.
Sepoltura, l'atto del seppellire. Sepultūra; tæ. tem Humatio. tionis, f.
Dar sepoltura ad un morto, ad un cadavere, l'ist[illegible], che sepp llire. Aliquem, vel alicujus cadaver sepelire.
Sepoltura, spesse volte si piglia per il sepolcro. Sepulcrum: cri n.
Seppellire, sotterrare, dar sepoltura ad un corpo morto. Sepelīre, humāre, tumulare aliquem, vel ejus cadaver, seu reliquias; interre in sepulcrum terræ, vel tumulo mandare, humo condĕre.
Dopo morte fu honorevolmente seppellita nella Chiesa di Sant' Agnese. Post mortem in Sanctæ Agnētis Templo honorabiliter meruit sepoltūram, vel honorificè tumulata est.
Il di lui corpo imbalsamato fù sotterrato in S. Francesco. Illius cadāver aromatibus condiium, In Ecclesia Divi Francisci condītum fuit, humatum, vel sepultum fuit.
Perche era publico Usurario, ò perche morì in Duello non fù sepolto in luogo sagro. Quia dabat ad fœnus, seu publicus erat fœnerator; vel quia in duello pugnans occubuit, ejus corpus in loco profano terræ mandatum est, vel Ecclesiasticâ caruit sepultūra.
Portare à seppellire un morto. Defuncti Cadāver efferre.
Il Figlio della Vedova di Naim fù da Christo resuscitato, mentre era portato a seppellire. Filius Viduæ Naimensis, dum efferrētur, à Christo Domino ad vitam revocatus.
Seppia, pesce, il maschio della qual specie s' addimanda Calamajo. Sepĭa; piæ. f. *L' osso della Seppia*. Sapium: pii n. *Il succo nero, che pisce inchiostro*. Aposphagma; mătis n. Vel hypophagma: mătis. n Su us ater m. quem emargit in metu, ne deprehendatur. *Il diminu. Sepiŏla*: læ. f.
Sepolcrale, di sepolcro. Sepulcrālis; le Ut lapis sepulcralis.
Sequela, conseguenza. Sequēla; læ fœm. Consequentia; tiæ. f.
Sequela, successo. Eventus tûs m, Successus, ûs. m. Rei eventus.
Sequestrare un Soldato, levargli l'Arme, e tenerlo come prigione in corpo di guardia. Militem, armis nudatum, carceri stationario mancipare, in militari statione detinēre. Sequestrare pugnantes, est illos ab invicem separare, vel in Sequestratorio detinēre.
Il Vento contrario ci sequestrò, ci tenne sequestrati un Mese intero in Livorno, nel Porto di Livorno. Integrum mensem contrarius ventus in Portu Liburno nos detinuit.
Essere sequestrato, essere in sequestro in Corpo di Guardia. In militari custodia detinēri.

Sequestrato. Militari Custodia detentus: ta; tum. Esse, vel detinêri in Sequestratorio.

Sequestrare, fraggire, mettere in sequestro, ò in deposito una cosa della quale si litiga di chi debbi essere. Sequestrò, vel in sequestro aliquid ponĕre apud sequestrem aliquid deponĕre.

Cosa, che è in sequestro. Depositum sequestrarium; positi &c. n. Res apud sequestrem deposita rei &c. f.

Colui, appresso del quale sta il sequestro, ò cosa sequestrata. Sequester; tris; tre. Vel sequester; stra strum. Vel sequester: stri. m. Depositarius; rii m.

Sequestro, Decreto della sequestrazione. Sequestrum stri n.

In sequestro, in deposito. Sequestrò. Apud sequestrem, vel Sequestrum.

Si metti in sequestro il denajo, sin tanto, che si decida di chi debba essere. Sequestrò ponatur pecunia, vel in manibus Sequestris, donec Judicis sententiā definiatur, cujus esse debeat. Controversia pecunia apud sequestrem deponatur, vel sequestro servanda tradatur, donec &c.

Ottenere il possesso della cosa sequestrata, e l'uto de' frutti della medesima. Rem controversam consĕqui, Vel rei controversæ fructus judi. io nancisci: Controversiæ rei vindicias obtinêre.

Sera, l'estrema parte del giorno. Vespĕra; ræ. f. Vesperum; ri. n. Serum ri n.

A sera, verso sera sul tardi. Serò, Vesperi, sub Vesperum.

Di sera. Vespertinus, na; num. Ut vespertina crepuscula.

Dicono i medici esser cattiva l'aria della sera, e però dove si fuggire. Vespertina crepuscula Medici asserunt esse noxia, ideoque vitanda.

Domanisera. Cras Vesperi.

Buona sera, e buona notte à Vossignoria, signora Madre: buona sera mio figlio. Vesperam, aut noctem felicem tibi precor amantissima mater; prospera quoque Vespera, vel nox tibi contingat fili mi.

E' sera. Nox adventat: jam occĭdit sol; noctis incumbunt tenebræ.

Jersera. Heri Vesperi.

La sera innanzi. Pridie Vesperi. *La sera seguente.* Postridie Vesperi.

Stasera. Hodie Vesperi *hersera.* Sub Vesperum.

La sera poco, e niente ci vedo. Post solis occasum parùm, aut nihil cerno.

Serafico, di Serafino. Seraphĭcus: ca; cum. Dei amôre inflammatus, vel succensus; sa; sum. Ut Ordo Seraphĭcus.

Serafino, spirito celeste della prima, e suprema Gierarchìa. Seraphim indeclin. g. m. vel n.

Serbare, Conservare, custodire. Servare, Custodire. Saulus servabat vestimenta lapidantium D. Stephanum Protomartyrem. *Vedi Salvare.*

Serbatojo, stanzino, camerino, dove si tengono uccellami à ingrassare. Vivarium; rii. n

Serena, e Sirena. Siren. sirênis. f. *Vedi la parola Mostro, &c.*

Serenare, far sereno, rabbonacciarsi, Farsi sereno. Serenare, serenitatem adducere, tranquillare. Boreas, & nubes dispergit, & cœlum serênat: idest serenum reddit. *Vedi anco rabbonacciarsi, Rasserenare e Rasserenarsi.*

Serenata, Concerto di stromenti, che di notte tempo fanno gli Amanti sotto le finestre delle loro innamorate: suoni, e canti notturni. Nocturnus gratulationis causa concentus: tûs. m. Nocturna sub Dilectæ fenestras Symphonìa; niæ. f. Catacœmatĭcum; tici. n. *Vedi Anco Mattinàta.*

Fare una serenata alla sua morosa. Dilectam suam nocturno concentu, vel nocturna Symphonĭa demulcere.

Serenissimo, titolo, che anticamente si dava ad un Rè; oggidì anco a Duchi assulti, à Capi di Repubiiche e Principi grandi. Serenissimus; ma, mum Ut Serenissimus Rex David, Serenissima Mantuæ Ducissa &c.

Serenità d'aria. Aeris serenĭtas; tatis f.

Serenità, astratto del titolo di Serenissimo Serenitas; tis. f.

Sereno, Cielo, e aria scoperta. Dium: dii. n. Unde sub Dio dormîre. *Dormire al sereno, allo scoperto. Il contrario è Subtecto, al Coperto.*

Orsola, metti quelle coperte di lana al sereno, all' Aria, allo scoperto, acciò dalle tignuole &c. Ursula, Sub Dio, vel sub Dium lanea expande stragŭla, ne à tineis perforentur, lacerent, abluantur.

Sereno, tranquillo, addiete: Serenus, Tranquillus, Clarus; ra; rum. Ut clara dies; Frons, vel facies serêna, mare tranquillum, Serênam ac Cœlum serênum.

Serfone, Isola dell' Arcipelago. Seriphus phi f

Sergente d' una Compagnia di Soldati. Centuriæ structor, vel Ordinator; tôris. m. *Vedi Officiali d' Armata &c.*

Sergentina, Arme in Asta, che porta il Sergente. Structoris hasta hastæ. f.

Sergna, Città nella Contèa di Molise nel Regno di Napoli. Æsernia; niæ f. Urbs in Samnitibus inter Venafrum, & Bojanum.

Sergozzone, pugno che si dà nella gola all' in sù. Colăphus sub mento; colaphi sub mento m.

Seriamente. Seriò.

Serio, grave, impettante. Serius; ria; rium *Cose serie.* Seria riorum n. pl. *Huomo serio.* Vir gravis, Vir serius, vel seria loquens.

Sermione Semio; sermiônis fœm. Oppidulum inter Brixiam & Verônam.

Sermito, e sermido. Sermĭnus Vicus; Sermôni Vici Pagus inter Ferrariam, & Mantuam.

Sermoncino. Sermuncŭlus; li.

Sermone, discorso spirituale. Concio; concionis fœm. Sermo; mônis. m.

Sermoneggiare, far sermoni. Concionari, Sermocinari, ad populum sermonem habêre. e g de humilitate, de contemptu Mundi, &c. Sermonem facere aliquibus. Operæ prætium punto de Sanctorum felicitate, de paradisi gaudiis &c. Sermonem facere charitati vestræ.

Sermonetta. Sulmo: mônis m. Oppidum Latii inter Velitras, & Privernum, *tra Velletri, e Piperno, nella Via Appia.*

Serotinamente, tardi. fuor di tempo. Serò, serotĭnè, tardè.

Serotino, tardo, che viene in fine, ò fuor di sua stagione. Serotĭnus; na. num. Ut pyra, vel poma serotĭna. *Il contrario è primaticcio.* Præcox; præcŏcis o. g: Ut Uva præcox: *la lujatica;* præcŏcis fici, vel ficus. *Li Fiorône, o primi fichi.*

Serpa della Carrozza, dove siede il Cocchiere. Sedes currŭlis; sedis currŭlis. f *Vedi Carrozza.*

Serpe Biscia, Serpente. Anguis: anguis g. Sed frequentiùs g m Serpens; pentis. m. *Di Serpe* Serpentinus: na; num. Anguînus, vel Anguinĕus; nea; neum.

Aspide, serpente velenosissimo. Aspis; dis. f. *Basi-*

Basilisco. Basiliscus; sci m.
Boa, che tetta le Vacche. Boa: boę fœm.
Cerasta, serpente, che ha quattro corna. Cerastes: stæ vel stis. m.
Chelidro, serpe che vive in acqua, e in tetra Chelydrus; dri. m.
Cicigna, piccola serpe, e cieca. Cœcilia; liæ. f.
Cocodrillo Crocodilus; li. m.
Dipsa Dipsas dipsădis. f. Serpens est Vipĕre similis.
Faria. Pharĭas. riæ. m.
Idra. Hydra dıæ. f.
Lucerta. Lacerta tæ f.
Milò Anguis innoxius. m.
Presle. Prester: stĕris. m. Dipsas; psădis. f.
Ramarro. Virĭdis lacertus; viridis lacerti. g. m.
Ramarro, Tarantola. Stellio; liōnis. m.
Salamandra. Salamandra; mandrę g. f.
Scerze, e scorzone Serpens brevis, & maximè Venenōtus.
Serpeggiare, serpere, Andare in torto volteggiando a guisa di serpe. Serpĕre. More serpentis incedĕre. Flexuosè movēri.
Serpente di due teste, ò capi. Amphisbæna: amphisbænæ. g. f.
Serpentello, piccolo serpente. Angulcŭlus; li. m. Serpentis catulus: li. m.
Serpentine, marmo durissimo Ophītes: tæ m *Vedi Marmo*.
Serpentino di serpente. Serpentīnus: na. num. Anguinĕus; nĕa; nĕum.
Serpillo, Erba di buon odore, sermolline. Serpyllum; li n.
Serra, sega. Serra: serræ. fœm. *Vedi sega &c.*
Serraglio, steccato. Vallum: li. n. Septum; septi n.
Serraglio, recinto, Clausura di un Monastero Monasterii Septa: ptorum. n pl. Monasterii Claustra; strorum n. pl. Clausūra: ræ. f. Ut clausūra Monialium &c.
Serraglio, luogo dove il Gran Turco tien rinserrate le sue donne Palatium fœminarum; palatii, &c. n. Gynicæum; cęi. n *l'Appartamento assignato a ciascheduna*.
Serrare. Claudĕre, Occludĕre, Obturāre. Obstruĕre aliquid.
Serrare a chiave. Obserare aliquid. Ut januam obserate.
Serrare a Chiavistello la porta. Pessūlo fores occludĕre; Pessulum foribus obdĕre.
Serrar dentro. Includĕre, intus claudĕre *Mi serrò dentro una Camera, in una Camera*. Me inclusit in Cubiculo, vel in cubiculum.
Serrar d'intorno. Circumcludĕre, circundāre. *Voglio serrar d'intorno il mio giardino con folta siepe*. Densa Sepe Viridarium meum circum cludĕre, cingĕre, vel circundāre volo.
Serrar di dentro, ò per di dentro. De intus claudere. *Serrate voi per di dentro la porta, ed io la serrarò per di fuori, &c*. Tu de intus claude, vel obsĕra Ostium, & Ego illud de foris occlūdam: Sicque alter sine altĕro exire, vel introire nequibit.
Serrar di fuori alcuno, ò fuor di casa. Aliquem excludĕre, vel domo excludere.
Serrargli occhi, morire. Lumina claudĕre morte, mori animam efflare.
Serrar la bocca ad uno. Alicui os obstruĕre, oppilāre.
Serrar le botteghe Officinas, vel tabernas occludĕre.
Serrar la finestra, o la porta in faccia. Contra aliquem, vel in alicujus conten ptu in januam, seu te nestram occludĕre. *Non solo mi resè il saluto, ma ai prumi serrò la finestra in facci con sommo disprezzo* Non modo Me salutantem non resalutavit, verùn etiam per summum contemptu contra me fenestram occlūsit: mihi in os impēgit.
Serrar le strade, i passi Vias intercludĕre, vel præcludĕre, commeatibus; itinĕra obsipĕre.
Serrar più persone, o più cose nell'istesso luogo. Concludĕre. *Ci fece serrare, o rinchiudere in un'oscura prigione*. In obscurum carcĕrem conclūdi jussit.
Serrato, chiuso, rinchiuso. Clausus, inclusus, Ó. clusus; sa; sum. Ut clausus in carcĕre, Domi inclusus, vel conclusus: sa sum.
Serrato a chiave, o sotto chiave. Obseratus, conclavātus; vāta: tum.
Serrato di fuori. Exclusus, vel foris clausus, foras expulsus; sa; sum.
Serratura, toppa. Serra: ræ. f. *Vedi Casa*.
Serres, Città. Apollonja; niæ. fœm. Urbs Macedoniæ, inter Thessalonicam, & Philippos:
Serva, Massara, Fantesca Ancilla læ. f. Famula; læ. f Ut Ancilla Ostiaria, Atriensis, Coquinaria &c.
Servare. V. Serbare.
Servetta. Ancillŭla; læ fœm Ancilla junior: ancillæ junioris. fœm.
Servente, che serve, servitore. Serviens: tis o. gen. *Vedi servitore*.
Servigio servizio, Favore, piacere. Benefi:ium; cii n. Favor; ŏris. m Gratia tiæ. f. Studium: dii. n. *V. Piacere &c.*
Far servigio, o servizio ad alcuno. Beneficium alicui prestare, in aliquem conferre. *Mi ha fatti molti servizi, molti favori*. Multa mihi, vel in me contulit benefi ia semper mihi favit, semper in me officiosus fuit; multis me sibi obstrinxit beneficiis.
Servizio servizio, servitù Servĭtus: tūtis. f Famulatus; tūs. m Ministerium; rii n.
Cosi richiede il servigio, il servizio di Dio. Sic Divīnus expostŭlat cultus. Sic Dei causa exposcit. Sic Divīnus honor exīgit.
Cosi ricercava il se vizio, l'interesse del Principe Sic Regia causa, Sic Principis negotium, vel res postulabat.
Far servigi, o ministerj bassi in casa d'alcuno Inali ujus domo, villa, vel infima obire ministeria, medialstīnum agĕre, infimam servire servitutem.
Sto al servigio della Comunità, del Pubblico, Publicam servio servitutem.
Son stato dieci anni al servigio del Conte di Mansfeldt. Decennium apud Mansfeldiæ Comitem ministerium obivi Mansfeldiens Comitis obsequio addictus fui.
Son tutto vostro, al vostro servizio, al vostro commando. Tuus sum totus.
Se vi posso far servigio, comandatemi liberamente. Si quid pro te possim, fidenter jubĕas.
Servile, da servo, da servo Servīlis; le Ut servilis conditio, vel indōles, servile jugum, vel ministerium, servilia opera &c
Servire alcuno, esser suo servitore. Alicui famulari, servire, inservīre. Famulatum alicui præstare, exhibēre.
Servire à Dio con fervore. Sedulam æterno Regi exhibēre servitutem; studiosè Deum colĕre. Deo ferventer inservīre.
Servire a tavola Mensis inservīre: Convīvis ministrare. Cibos impouĕre mensæ, in mensam interre, discumbentibus apponĕre, &c.

Servire à molte cose, esser buono, utile. Ad multa valēre.
Servire con am re. Amanter, vel ex animo alicui inservire.
Servir di Coppa, esser coppiere d' alcuno. Alicui esse à pocŭlis Sic etiam esse à Secrētis, à syrmate, &c.
Servire in Corte. Aulĭcam sectari vitam. Vel Aulam sectari.
Servir per pezza da piedi. Ad infima deputari ministeria. Vel nihili existimari. in nulla existimatione esse apud alios.
Servirsi dell' occasione. Occasione uti.
Servirsi del ferrajolo d' un altro. Alieno pallio uti.
Servia. Mysia superior. fœm. Eurōpæ Regio.
Servito, muta di vivande. Missus; sûs. m.
Servitore, servente, servo, famiglio. Famulus; li. m. Puer; puĕri. m.
Servitore, che ha cura della Porta. Ostiarius; tii. m.
Servitore, che sta alla portiera, Vallette di Camera. Cubicularius; rii m *Che guarda la sala*. Atriensis famulus. li. m.
Servitore di stalla, mozzo di stallo. Stabularius; rii. m. Mediastīnus: stīni. m.
Servitore del Magistrato, della Camera, del Publico Accensus; si. m.
Servitore nato in Casa Verna: næ. m famulus vernaculus.
Servitore fuggitivo, che fugge dal Padrone Herifŭga; fŭgæ. m.
Servitrice. Ancilla: læ. f.
Servitrice di Monache. Monialium. Ancilla, famula: læ fœm Vel Emissaria; riæ. f frequenter enim huc, atque illuc mittitur.
Servitù Servĭtus: tūtis f Famulatus tûs. m.
Servitù onore, ossequio, adorazione dovuta à Dio. Latria: triæ. f Latriæ cultus; tûs. m.
Servitù, onore, ossequio, e adorazione speziale dovuta alla Beatissima Vergine Maria. Hyperdulia: liæ. f.
Servitù, onore, ossequio, adorazione dovuta agli altri Santi, come amici di Dio, ed eccellenti nelle Virtù. Dulia; liæ f.
Servizza. Savaria; riæ. m. fluvius Silriæ:
Serviziale, Cristiere. Clyster: clystēris m. *Cannella del serviziale*. Elasma; mătis. n. Vel Clystēris fistŭla; læ. f.
Metteteglí un Serviziale, un Cristiere, un Lavativo. Clystēre illius alvum purgate; Clystērem illi admovēte: *E dopo cavategli sangue*. Et Postĕa illi venam incidite, vel aperīte.
Servizievole, che volentieri fa servizio, e piacere. Officiōsus: sa; sum Ad officia propensus: sa; sum. Ad beneficia prestanda proclīvis: ve.
Servizio. Officium: cii. n *Vedi Servigio*.
Servo, servitore. Servus, famulus; li. m. Minister; stri. m.
Da servo: Serviliter: more servorum, servīlem in modum. *Ci trattava da servi, e schiavi* Servilem in modum nos habebat: More servorum continuis nos affligebat laboribus
Sesino, sorte di moneta. Semissis; sis. m.
Sessa, Città di terra di lavoro nel Regno di Napoli. Suessa; sæ. f.
Sessa, strumento da cavar l' acqua dalle Navi. Vatilla; læ. f.
Sessanta Sexaginta, numero Indecl. & omnis generis.
A sessanta per volta. Sexagēni; næ: na.
Sessanta volte. Sexagies. *Sessanta, e più volte*. Plus sexagies.
Sessanta milla volte. Sexagies millies. Et sic de aliis.
Sessia, fiume, che divide il Piemonte dallo Stato di Milano. Sessites; tis. m.
Sesso, l' esser maschio, ò femmina. Sexus; xûs. m. *Chi ha l' uno, e l' altro sesso*. Hermaphrodītus: ti. m. vel ta; tum. add
Sesso, per le parti vergognose. Pudenda: dorum n. pl.
Sesteròn, Città di Provenza. Sistarĭca: cæ. f Vel Segesterorum Civitas.
Sesto, Compasso. Circĭnus: circĭni. masc.
Sesto, sestiere, la sesta parte d' un tutto Sextans; tantis. m. Sexta cujusque rei pars. Sextarius rii m. Scilicet sexta pars congii. *V. misure*.
Sesto, nome numerale. Sextus; sexta: xtum. Ut sexta dic Aprīlis.
Sestodecimo. Sextusdecimus: ma; mum.
Sestri, Terra di Genova nella Rivièra di Levante. Segesta; gestæ. f.
Sestri nella Riviera di Genova à Ponente. Sextum; ti n.
Seta, filo preziosissimo prodotto da bachi setajoli. Serĭcum: ci. n.
Di seta. Serĭcus; ca; cum.
Seta cruda. Serĭcum crudum. n. Cruda bombyx: crudæ bombycis. fœm.
Seta cotta, e preparata per lo lavoro. Sericum ad opus elaboratum. n. Bombyx incocta, tincta, & ad opus elaborata; bombycis incoctæ &c. f.
Drappo di pura seta, di tutta seta. Holoserĭcum: rici. n. Bombycīnum: cīni. n. Texta bombyx. ie xtę bombycis. f. Textile sericum; textilis serĭci. n.
Drappiero, che vende drappi di seta. Holoserĭci Mercator; tōris. m. Sericarius Mercator, seu Venditor: ris. m.
Mercante di seta. Sericarius; rii. m. Serĭci Mercator.
Tessitore di drappi di seta. Textor sericarius; textōris sericarii m. *e la femmina*. Sericaria textrix: trīcis. f.
Setajolo, l' istesso, che Mercante da seta. Sericarius; rii m.
Setaccio, staccio Cribrum farinarium; cribri farinarii. n. Succernicŭlum: li g n.
Sete, appetito, e desiderio di bere. Sitis. itis. g. f. Bibendi cupidĭnis. f.
Sete ardente, insaziabile Sitis inexplebĭlis f. inexplebilis bibendi ardor; dōris. m.
Sete, desiderio ardente di qualche cosa. Sitis, vel ardens desiderium alicujus rei. e. g Honōrum, Divitiarum, Nuptiarum &c.
Cavar la sete, cavarsi la sete. Sitim sedare, vel extinguĕre.
Far venir sete. Sitim accendĕre.
I salumi fan venir sete. Salsamĭnamina sitim accendunt, vel provōcant.
Haver sete, o gran sete. Sitīre: tii uri, urgēri, ardēre.
Morir di sete Siti ad mortem adĭgi. Siti emŏri, enecari.
Morto di sete, cioè che ha gran sete Sitibundus; da dum.
Setola, e setole. Peli della schiena del Porco, e della coda del cavallo. Seta; tæ. fœm Setæ; tarum. f. pl.
Che ha, ò produce setole. Setĭger; gēra; gērum. Ut segiter Apes.
Setoloso pien di setole. Setōsus: sa: sum.
Setoso. Setōsus; sa; sum. Setis hispĭdus, rigĭdus, horridus; da; dum.
Setta Secta; sectæ. f. Ut secta Stoicorum, Epicureorum Calvinistarum, Arianorum, Lutheranorum &c.

Settanta. Septuaginta. *Di settant' anni*. Septuagenarius; ria; rium.
Settanta volte. Septuagies.
Settant' una volta. Septuagies, & semel.
Settanta sette volte. Septuagies septies.
Sette. Septem indeclin. *Alli sette di Maggio*. Die septima Maii.
A sette a sette: à sette per volta. Septēni: næ: na.
A sette modi, in sette modi. Septifariam. adverb.
Che ha sette capi, ò teste. Septiceps: septicipitis. o. g.
Che ha sette colline. Septicollis; lis, g. c. Ut septicollis Roma.
Che consta di sette patti. Septem gemĭnus; na; num.
Chi ha sette mani. Septimănus: na; num.
Che ha sette piedi. Septĭpes; pĕdis. o. g.
Che scorre con sette rami, ò rivi, si scarica con sette bocche in Mare, proprio d' alcuni fiumi. Septemflŭus: flŭa; flŭum. Ut Padum, qui septem ostiis se in mare Hadriaticum exonĕrat.
Di sett' Anni. Septennis; ne. Ut puer septennis: Vinum septenne.
Di sette palmi, di sette piedi longo. Septipalmāris; re. Septempedālis; le.
Sette cento. Septingenti: tæ: ta. *A settecento*. Septingenteni: næ: &c.
Sette volte. Septies. *Sette volte tanto*. Septŭplus: pla: plum.
Setteggiare, far setta. Sectam inīre. Discipulos abducĕre post se.
Settembre, nono mese dell' anno, secondo il rito Ecclesiastico. September: bris. m. *Di settembre, settembrino*. Septembrālis: le. Jam septembrales idus prævertit Apollo.
Settenario, di sette. Septenarĭus; ria; rium.
Settunvirāto, Magistrato composto di sette soggetti. Septemvir: septemvĭri. m. Vel septemvĭri: rorum. m. pl. Septemvirale Collegium. Eodem modo Dies triumvirale, Decemvirale Collegium &c. *L' officio, Dignità, e Governo de suddetti Magistrati*. Triumvirātus, Septemvirātus, Decemvirātus, Centumvirātus; tus. m. &c. *Ciascheduno di detti Magistrati, Collegij, ò Consiglio*. Triumvir, septemvir, Decemvir; Triumviri &c. m. *Il Magistrato, ò Consiglio di Tre, di Sette, di Dieci &c. ha ordinato, che &c.* A Tribus Viris, à Septem viris, à Decem Viris lata est lex &c. Vel à Triumvirāli à septem virāli, à Decemvirāli Collegio Sancitum est, nequis &c. Et sic de aliis similibus.
Settuplicatamente, sette volte tanto. Septemplicĭter.
Settentrionale. Septentrionalis; le. Aquilonāris; re. Borealis; le.
Settentrione. Parte del Mondo sottoposta al Polo Artico, alla Tramontāna. Septentrio; trionis. m. Aquilonaris Plaga: gæ. f.
Da settentrione. Ab Arcto A plaga Aquilonari, vel Boræali.
A settentrione, verso settentrione. Ad Aquilōnem, in Borĕam.
Settimana, giro di sette giorni, spazio di sette giorni. Hebdŏmas; mădis. f. Hebdomăda: dæ fem.
Settima volta. Septimŭm. adv.
Settimo. Septĭmus; ma; mum.
Severamente, con severità. Sevĕrè, gravĭter, asperè.
Severità. Severitas; tatis. f. Justitia sine misericordia.
Sevèro, rigido, aspro. Sevĕrus; ra; rum. Ut Sevĕrus Judex in fontes; sevēra justitia &c. Immītis; te. Inclēmens; mentis. o. g.
Sevo. Grasso d'alcuni animali rappreso. Sevum: sevi n. Sebum bi. n. *Di Sevo*. Sebacĕus: cĕa; cĕum. Ut Candela Sebacĕa.
Sevòso, pien di sevo. Sevōsus; sa: sum.

S F

Sfaccendato, scioperato. Ociosus: sa; sum. Curis, vel negotiis vacuus.
Sfacciamento) Impudentĭa; tiæ.
Sfacciataggine) f. Inverecundĭa;
Sfacciatezza) diæ. f.
Sfacciarsi, sfrontarsi, metter da parte un certo rossore, o timore nel far funzioni publiche, come di predicare &c. Vitiosum ponĕre pudŏrem, Animari ad concionandum &c.
Sfacciatamente. Impudenter, inverecundè, Petulanter.
Sfacciatello, alquanto sfacciato. Impudentŭlus.
Sfacciato, sfrontato, senza vergogna. Impŭdens; tis. o. g. Inverecundus; da; dum. Petŭlans. o. g. Petulcus; ca; cum. Procax: cacis. o. g.
Sei molto sfacciata, ò insolente la mia zitella. Puella es nimis impudens, pudorem exuisti, nulla te modestia regit, Verecundiam omninò exuisti, posuisti &c.
Sfamare, trar la fame. Satiare, saturare aliquem e g. pane.
Sfamarsi. Famem depellĕre. *Vedi saziare, saziarsi, sazio &c.*
Sfangare, cavare uno dal fango. Aliquem cœno educĕre, extrahĕre.
Sfangare una veste, le scarpe &c. nettarle dal fango. Vesti, vel Calcĕis limum, vel cœnum detrahere. Cœnosam vestem penicillo emundare. Cœnosos calcĕos spatula lignĕa, vel scrutis expolīre.
Sfangheggiare, andare, o caminare per il fango. Per cœnum incedĕre, in cœnosam viam itāre.
Sfare, disfare. Destruĕre. *Sfare il Palazzo*. Palatium destruĕre.
Sfarfallare, proprio de' bacchi setajoli, che dopo d' haver fatto il bozzolo, fanno l' ale, e diventano farfalle. Alas emittĕre, & in bombylium mutari. *L' istesso bacco setajolo fin che mangia, ò fa il bozzolo, filugello, ò gale to sa si chiama*. Bombyx; bombycis. m. *Doppo haver fatto il bozzolo, e fin che sta in esso rinchiuso, si chiama*. Necydălus; dăli. masc. *Quando finalmente fa l' Ale, ed esce dal bozzolo s' addiman da*. Bombylium; lii. n. Et rursus ex bombyliorum ovulis nascuntur Bombyces, seu Erūcæ Serici flamĭnis textrīces.
Sfarinare una cosa, ridurla in minutissima polvere, com' è la farina. Aliquid contundĕre, molĕre, & in farinam, vel minutissimum pulverem redigĕre, vel resolvere.
Sfarinato, ridotto in farina. In pulverem, vel in farĭnam resolūtus; luta; tum. *Vedi Macinato*.
Sfasciare un Bambino, levargli le fascie. Infantem fasciis evolvĕre.
Sfasciar la ferita, la piaga. Obductam Vulnĕri, vel Ulcĕri vittam explicare, vel fasciŏlam demĕre.
Sfasciare una botte, levargli li cerchi, disfarla. Dolium, detractis zonis, destruĕre.
Sfastidire, levar la noja. Nausĕam alicui discutĕre. *Vi sfastidirò io, vi levarò io questo fastidio*. Hac te molestia liberabo.

Sfavillante, che sfavilla. Scintillans: lantis. o. g.

Sfavillare, mandar fuori faville, proprio del fuoco. Scintillare, scintillas vibrare, micare scintillis.

Sfecciare, levar la feccia. Aliquid defæcare, depurare.

Sfecciato. Defæcatus, depuratus: ta: tum. Ut Vinum defœcatum.

Sfera, globo, palla, cosa rotonda. Sphera: ræ fœm. Globus: bi. m. Ut sphæræ celestes, *i Celesti.* Terræ globus &c.

Sfera del fuoco. Æther; æthĕris. m.

Sferra cavallo, Erba. Hemionītis: tĭdis. f.

Sferrare un cavallo. Ferrĕas equo detrahĕre, vel eximĕre solĕas.

Sferrarsi, perdere i ferri, e s'intende di Cavalli, o Muli. Sŏleas ferreas amittĕre, perdere. *Da un piede, da due, da tutti.* Unam, & alteram soleam, vel omnes amittere &c.

Sferrato. Excalceātus: ta. tum. *Da un piede.* Altero pede excalceatus: *dal i piè d'avanti, ò di di dietro.* Primoribus, vel posterioribus pedibus excalceatus. *Da tutti quattro i piedi.* Omninò excalceatus: omnibus soleis destitutus.

Sferico, rotondo. Rotundus: da; dum. Orbicularis; re.

Sferza, scuria, flaffile. Scutĭca; cæ. fœm. Ferŭla; læ. f Lorum; ri. n.

Sferza, che nell'estremità ha palle di piombo. Plumbatæ; tārum. f. pl. *Ve di Piombarola.*

Sferza, che nell'estremità tiene uncinetti di ferro, che strappano la carne. Scorpiōnes; piōnum m. pl. Hinc scorpionibus aliquem cędĕre, *frustarlo con simile sferza.*

Sferzare dar delle sferzate. Scutĭca, loris, plumbatis, vel scorpionibus, aut flagris aliquem cędĕre. *V. Staffilare.*

Sfesso, fesso. Fissus, Rimōsus; sa; sum. *V. Fesso.*

Sfessa, Fessūra. Fissūra; ræ. f. Rima. mæ. f. *V. Fessūra.*

Sfiatamento. Evaporatio; nis. f. propriè dicitur de liquoribus.

Sfiatare, non ritenère il fiato, il il vento, rifiatare. Ventum non retinēre. *Questo pallòne sfiata.* Follis iste rimōsus est, ventum non retīnet. *Vedi anco svaporare.*

Sfiatarsi nel cantare &c. Canendo, vel cantu deficĕre, defatigāri; vocis raucedinem contrahĕre, raucum fieri. *Son sfiatato, non hò più voce, ne petto, non posso più cantare.* Raucæ factæ sunt fauces meæ. Me, vel mihi vox defēcit: sum Raucus.

Sfiatato, fiaco, rauco di voce. Raucus: ca; cum. Voce destitūtus.

Sfiatato, lasso, fianco, senza forze. Lassus; sa: sum. Viribus destitūtus. Defessus; sa; sum

Sfibbiare. Diffibulare. e. g. thorācem. *Sfibbiare, sbottonare il giubbòne. V. sbottonare.*

Sfibbiar le scarpe ad uno. Alicui corrigiam, calceamentorum solvĕre.

Sfibbiato, sbottonato. Apertus, Globulis laxātus; ta; tum. *Vedi sbottonato.*

Sfidare, chiamare, provocare à battaglia, à fue duello, &c. Aliquem lacessĕre, ad bellum, ad singulāre certamen provocare; item ad litterariam pugnam provocare suum æmulum. *V. Provocare.*

Sfidarsi, diffidare. Diffidĕre, spem amittĕre, Desperāre.

Sfidato, provocato. Lacessītus, Provocatus; ta: tum. e. g. ad pugnam.

Sfidato, diffidente. Diffīdens; dentis. o. g. Despērans; pĕrantis. o. g.

Sfidatore. Provocator; toris. masc. Provocatrix, *La femmina.*

Sfigurare una cosa. Aliquid deformare.

Sfigurato, che ha persa la sua bellezza. Deformatus: ta; tum. Deformis: me.

Li vajoli hanno sfigurata la mia figlia. Vultum filiæ meæ Variŏlæ deformārunt, vultūs lepōrem fœdarunt, extinxerunt. Oris Venustas in filia mea postulati morbo extincta est.

Sfilacciare, far filacci. Telam, vel telæ frustulum in filamenta dissolvĕre. *Vedi Filacci.*

Sfilacciarsi. In fila paulatim dissolvi. *Se non incerarete l'estremità di questa veste, si sfilaccierà.* Nisi hujus vestis oram ceravĕris, vel cerà obduxĕris, filatim dissolvētur.

Sfilacciato. In fila dissolūtus: ta: tum.

Sfilare, uscir di fila, dall'ordinanza. Ex acie discendĕre; ordinem deserĕre, non servare.

Sfilare, sfilzare la corona, una filza di perle &c. Sertum precarium, aut margaritarum lineam dissolvĕre. Serto precario, vel Monili ex margarītis compacto, filum eximĕre, detrahĕre.

Sfilare, guastare il filo delle reni ad uno. Aliquem delumbare.

Alla sfilata. Sparsim, inordinatè, inordinato agmine.

Sfilato, slombato. Delumbis; be. Delumbātus; ta; tum.

Sfiocinare il pesce, pungerlo con la fiocina. Pisces Fuscīna icĕre, pungĕre.

Sfiocinato. Fuscīnâ punctus, cta; ctum. Ut pisces fuscīna puncti.

Sfiorare, levare i fiori da un Giardino. Viridarium deflorare.

Sfiorare una Corba, un canestro di frutti, sceglière i migliori. Pulchriores, ac meliores legĕre, vel seligĕre fructus.

Sfiorire, perdere il fiore. Deflorescĕre. Deflorescunt Arbores: Oris quoque Pulchritudo, & Venustas citò depereditur, Deflorescit, & evanescit.

Sfiorito. Floribus nudatus, spoliatus; ta; tum.

Sfoderare la spada. Ensem evaginare, nudare, e vagīna educĕre.

Sfoderare una casacca, un giubbòne &c. Sago, vel Thoraci subsŭtum, vel pannum subdititium demĕre, eximĕre.

Sfoderato, cavato dal fodero. Evaginātus, districtus; nudātus; ta; tum.

Sfoderato, semplice, senza fodero. Simplex; plicis. o. g. ut thorax simplex, vel sine subsŭto.

Sfogar le sue passioni con un amico per sollievo, o per consiglio. Injurias sibi illatas solatii, vel consilii causa, Amīco narrare, cum amico conferre.

Sfogar la rabbia, lo sdegno con alcuno, dirgli quanto viene alla bocca. In aliquem maledicta effundĕre, Bilem evomĕre.

Sfogarsi, scapricciarsi, levarsi tutti li suoi capricci. Genio indulgēre. Suis obsĕqui cupiditatibus.

Sfoggiare, sfoggiarla, vestir sontuosamente. Delicias investītu ostendere *V. Grandeggiare, e Pompeggiare.*

Sfoggiatamente. Pomparicè, magnificè, immoderatè.

Sfoggiato, fuor dell'ordinario, fuor di misura. Riferito à veste, o ad ornamenti. Luxuriosus, Pomparicus, supersluus: flua; fluum. Ut Luxuriosæ Vel pomparicæ Vestes: luxuriosus cultus, super-

ſtuus ornatus; tus. m. *Riferito à coſe mangiative*. Præpinguis; gue. Prægrandis; de. Pretioſus, exquiſitus; ta: tum Ut prægrandis, & præpinguis Capo, Vitŭlus &c. Vinum Pretioſum, vel præcipuum.

Sfoglia, peſce di Mare. Solĕa; leæ. f. *Vedi Peſce*.

Sfogliare un albero, una roſa, &c. Arbŏri, vel Roſæ folia detrahĕre, decerpĕre.

Sfogliare un moro, una Vite, una Pioppa. Morum, Vitem, Populum decalvare, frondibus nudāre.

Sfogliata, croſtata, ſpezie di torta. Scriblīta; tæ. g. f. vel ſecundum alios. Scribilīta; tæ. f.

Sfogliato, riferito ad albero. Decalvātus: ta: tum. Ut arbor decalvāta.

Sfogliatore di mori, e d'altri alberi. Mororum Decalvator, altarumvè arborum Decalvator: toris. *Vedi sfrondatòre*.

Sfogliatrice di mori &c. Morōrum, aliarumve Arborum Decalvātrix; trīcis. f.

Sfolgorare, riſplendere à guiſa di folgore. Fulgŭris inſtar fulgēre.

Sfondare una botte. Dolio fundum detrahĕre.

Sfondare, rompere, ſpezzare una porta. Januam perſtringĕre perforare, perrumpĕre.

Sfondato, lontananza. Receſſus; ſus. m.

Sforacchiare. Aliquid perforare, perfodĕre, terebrare.

Sforacchiato. Perforatus; ta: tum. Ut veſtis quale cribrum prefo-rāta.

Sformare. Deformāre. *V sfigurare*.

Sfornare il pane &c. Panem [illegible] furno extrahĕre, educĕre.

Sfornire una Caſa, tor via gli addobbi, e maſſarizie. Domum nudare, ſupelleſtilibus ſpogliare.

Sfornito. Spoliatus, Nudus, nudatus, Vacuus, vel penè Vacŭus: cua: cuum. Ut nuda domus, nudi parĭĕtes. Arx Commeatibus, ac Præſidio ſpoliata. Urbis habitatoribus penè vacua.

Sfortunato. Infelix; lĭcis. o. g. Infortunātus. e. g. in ludo. O infortunatum ſenem. O puer infelix.

Sforzamento. Coactio. ctionis. f.

Sforzare. Cogĕre, compellĕre, Urgēre aliquem ad, vel ut. *Mi sforzarono à prender marito*. Ad nuptias, vel ad nubendum, vel ut illi nubĕrem coegērunt, impulē unt, Compulerunt me; vel compulſa ſum, coacta ſum ad nuptias, nubĕre, &c.

Sforzar le carte. Contra fluminis impetum conāri.

Sforzar la prigione, le porte. Carcerem, vel fores effringere.

Sforzar le Guardie. Cuſtodes fugare, vincĕre, ſuperare.

Sforzar la Città, la fortezza, un Baluardo, &c. Urbem, Arcem, vel Propugnaculum expugnare; ſeu vi capĕre.

Sforzare una Donna, una Fanciulla &c. Fœminam opprimĕre, Virginem Deflorate per vim. Fœminæ vim afferre.

Sforzare una ſeratura. Seram perrumpĕre, perfringĕre.

Sforzarſi. Omnibus viribus contendĕre. Conāri, enīti. *Mi sforzarò di ſervirla, farò tutto il poſſibile per ſervirla*. Omni contentione, totis viribus, toto pectore incumbam, operam dabo, enītar, ut deſiderat a percipias, ut quod optas conſequāre.

Sforzatamente, per forza. Coactè. Vi, Per vim.

Sforzato. Coactus, compulſus, neceſſitate ductus. cta; ctum

Sforzevolmente, con isforzo. Enixè.

Sforzo, ogni maggior forza nell'operare. Conatus; tūs. m. Niſus; sūs. m. Conāmen; nis f.

Sforzo di voce, di forze &c. Vocis, vel Virium contentio: nis. f

Sfracellare, sfracaſſare, sfrantumare un piatto &c. Januam perfringĕre, Patĭnam comminuĕre.

Sfrattare, andar via con preſtezza. Aufugĕre, excedĕre, erumpĕre.

Sfratto, Eſiglio, o ſpezie d'Eſiglio. Exilium; lii. n.

Dar lo sfratto. Aliquem pellĕre in exilium, eliminare, exterminare.

Haver lo sfratto. Eliminari, exterminari, in exilium mitti, extra Regni, aut Provinciæ fines, ſeu limites pelli.

Sfregamento, lo sfregare. Frictus; ctus. m.

Sfregare, fregare, ſtroppicciare. Fricare. Si prurit oculus ne frices. *V. fregare, fregarſi, freghe, &c.*

Sfregiare, tor via il fregio, l'ornamento. Ornatu ſpoliare.

Sfregiare, far un taglio nel viſo altrui. Alicujus faciem novacula, cultro, vel Enſe ignominioſè incidĕre, notāre.

Sfregiato. Cicatricoſus, ignominioſe ſtigmatus: ta; tum.

Sfregio, Fregio. Turpis nota f. *Vedi Fregio*.

Sfrenatamente, licenzioſamente, ſenza ritegno. Effrenatè, Diſſolutè.

Sfrenato, ſenza freno. Infrenis, Effrænis; ne. Ut Effrænis librīdo.

Sfrenatezza, ſoverchia licenza. Effrænatio; nis. fœm. Inſolentia: tiæ. g. f

Sfrondar gli Alberi. Arbŏres frondare. *V. sfogliare*.

Sfrondato. Frondatus, vel Decalvatus; ta; tum. *V sfogliato*.

Sfrondatòre; trice. Frondator. m. Frondatrix. f. & Frondatio; nis. f *La sfrondatùra, ò sfogliatùra. V. sfogliare*.

Sfrontatamente. Impudenter, invērecundè

Sfrontato. Impudens; dentis. o. gen. *V. sfacciato*

Sfuggevole, labile. Fugax; cis. o. g. Omnia mundana, fugacia.

Sfuggire il cimento, l'impegno, &c. Pugnam detrectāre, Anguſtias devitare. *V. ſcanſare, eſchifare*.

Alla sfuggita. Clanculum, latenter, furtim, obiter.

Sfuggitò, Fuggitivo, Fuggiaſco. Fugitīvus; va; vum. *Vedi Diſertòre*.

Sfumare, ſeccare al fumo. Infumare. e. g. Anguillas, Halēces &c.

Sfumare, mandar fuori fumo. Fumum exhalare, emittere.

Sfumato, ſecco al fumo. Infumatus: ta: tum. Ut infumatæ anguillę.

Sfumato, liberato dal fumo. A fumo Vacuus; cua: cuum.

Sfuriata. Impetus; tūs. m. Primus motus: primi motūs. m.

S G

SGabbiare un Uccello. Caveā liberare avem. E cavea avem dimittĕre.

Sgabellare le merci, pagare il Dazio, e levarle di Dogana. Merces ſolūto vectigāli liberare, & è Doāna aſportare. *Sgabellate le balle di lana di Cipri, e fattole condurre al Magazino*. Pro lanæ Cypriæ Convolūtis vectigal ſolve, eaque, ut ex Doana in Apothēcam inferantur cura, & provide.

Sgabbellarſi d'una coſa, liberarſene. Sè aliqua re expedire *Mi ſon ſgabellato finalmente di quel Cavallaccio* Me tandem Equo illo ſtrigōſo, & inutili expedivi.

Sgagliardare uno, torgli la gagliardia, indebolirlo. Aliquem debilitare, debilem, aut enervem reddĕre: Alicui vires adimĕre

Sgambettare, andare via in fretta. Fe-

Festinare, accellerare gradum.

Sgambettare, sedendo dimenar le gambe, proprio degli oziosi. Crura jactare; Otiari, & otiando crura agitare.

Sganasciarsi dalle risa, ridere smoderatamente. Cachinnâri. Cachinnos tollĕre, in vehementem risum sólvi.

Sgangherare una porta, cavarla de' gangheri. Januam, Ostium, Fores è cardîne amovere.

Sgangherato, levato da gangheri. E cardine convulsus, vel amôtus: ta; tum. Metaphoricè Incomptus, Inconcinnus: na; num.

Sgannare uno, cavarlo, levarlo d'inganno, fargli conoscere la verità. Aliquem ab errore avertĕre, vel revocâre.

Sgannarsi, Disingannarsi, conoscer la verità. Veritatem agnoscĕre, errorem deponĕre.

Sgarare, o sgarire, vincer la Gara. Certando Æmulum superare, Certamĭnis, vel Concertationis palmam reportare, obtinêre.

Sgarbato. senza garbo. Illepĭdus; da: dum. Male dolâtus. ta; tum.

Sgarettare, tagliare i garetti. Talos alicui precidĕre.

Sgargarizarsi, risciacquarsi la canna della gola con gargarismo Fauces gargarismo, vel gargarismate abluĕre. *V. Gargarismo*.

Sgherro, Bravazzo, Tagliacantoni. Sicârius; rii. m. Vel jactabundus &c. *V Bravo*.

Sghignare, schernire, farsi beffe d'alcuno. Aliquem irridĕre.

Sghignazzamento. Cachinnatio; nis f. Solutior risus: sus. m.

Sghignazzare. Cachinnâri. dep. immoderatè ridêre.

Sghignazzata. Cachinnatio nis. fœm. Immoderatus risus; sus. m.

Sgocciolare una boccia, un fiasco, una botte &c. Farne uscire tutto il Vino, o altro liquore fino all'ultima goccia. Bibĕrum, Oenophŏrum, Dolium exhaurire.

Sgocciolato Exhaustus

Sgombrare, portar via masserizie da luogo a luogo. Supellectilem è domo aliqua ad aliam exportare; & transferre domicilium. Demigrare. Transmigrare.

Sgombrare il Paese. Transmigrare, aliò ad habitandum se conferre.

Sgombra di quì, partiti di qui. Facesse hinc.

Sgombro, sgombrato, voto. Vacuus; cua: cuum. Inânis; ne.

Sgombro pesce di mare. Scombrus: bri. m.

Sgomentamente. Consternatio: nis. f.

Sgomentare uno, fargli paura. Aliquem terrêre, perterefacere.

Sgomentire, &

Sgo mentirsi, intimorirsi, perdersi d'animo.

Terrêri, animo cadĕre, consternari.

Sgomentato, impaurito.

Sgomentito, perso d'animo

Consternatus; Territus; ta: tum. Exanimatus; ta: tum.

Sgomento, paura. Pavor; vôris m Timor; mōris. m. Metus: tûs m.

Sgomitolare il filo &c. Glomum dissoluĕre.

Sgomitolato. Dissolutus, Evolûtus; ta; tum.

Sgonfiamento. Detumescentia; tiæ. f. Tumôris discussio; nis. f.

Sgonfiare il pallone. Follem lusorium detumefacere, vento evacuâre.

Sgonfiarsi. Detumescĕre, Deturgescere, Tumorem ponĕre.

Sgonfiato) *Sgonfio*.) Detumefactus. cta: &c.

Sgorgare, sboccare in mare, proprio de' fiumi. Se in mare exonerâre; illâbi in mare; mari miscêri; mare subire: in mare influĕre; intrare.

Sgorgar lagrime, sangue &c. Lacrimas, vel sanguinem effundere profundere, *cioè mandar fuori*. Sic etiam fumum eructâre.

Sgorgare, uscir fuori. Effluĕre, manâre. *Gli sgorgava dalla ferita il sangue* Ex Vulnĕre, copiosus effluebat cruor: vel Vulnus copioso manabat cruore.

Sgozzare, scannare un Oca. Ansĕrem jugulâre.

Sgozzare un pollo, un capone, &c. cavargli il gozzo. Capôni ingluviem eximĕre, auferre.

Sgradire, non gradire, haver dispiacere. Non placêre sibi. *Iddio sgradì, cioè non gradì il Sagrificio di Caino* Caini Sacrificium Deo non placuit, non fuit acceptum. Ad Cain, & ad illius munera Deus non respexit.

Sgraffiare, stracciar la pelle coll'unghie. Scarificare Faciem suam, vel alterius scarificare, vel unguibus lacerare. *V. Graffiare &c.*

Sgraffiarsi l'un l'altro. Mutuis se scarificationibus lacerare, deturpare, detormare, ut solent iratæ fœmînæ.

Sgraffiato. Scarificatus: ta; tum.

Sgraffiatùr S arificatio, nis. fœm. Cutis incisio, vel laceratio. f.

Sgranare la fava, &c. cavare i legumi dal guscio. E siliquis legu-minum grana educĕre.

Sgranato. Siliquis nudâtus, vel exemptus; pta; ptum. Ut Pila siliquis nudata, faba è siliquis extracta

Sgranato, riferito a denari. Præsens, vel numeratus: ta; tum. Ut pecunia numerata aliquid emere. Et pecunia præsens pluris valet, vel æstimatur, quàm absens, & credita.

Sgrancellare, spiccare gli acini, o granelli d'uva dal grappolo. Uvarum botros ex racêmo carpĕre.

Sgravare, alleggerire. Allevâre, exonerâre, levâre. Ut levare subditos tributis, imminuĕre, tributa.

Sgravarsi d'un figlio maschio, o d'una femmina. Masculum, vel fœminam parĕre, in lucem edĕre. *V. Partorire*.

Sgravarsi di famiglia, di servitù. Familiam, vel servitia imminuĕre *V. Ristringersi*.

Sgravato, alleggerito. Levatus, exoneratus, deoneratus: ta; tum.

Sgraziato, sfortunato. Miser; ta: rum. Infelix: lîcis. o. g. Infortunâtus: ta; tum.

Sgraziato, brutto, senza grazia. Turpis; pe. Illepĭdus; da: dum.

Sgraziato, caduto dalla grazia del Principe. Principis gratiâ privatus; ta; tum. Principi invisus, exôsus; sa; sum:

Sgretolare, quel rompere, o stritolar l'ossa, che fanno i cani. Ossa dentibus comminuĕre.

Sgretolare, uscir di gabbia, romper la gabbia. Rimam invenîre: caveam infringĕre, & egrĕdi.

Sgridamento, sgrido. Objurgatio: nis. f Acrior reprehensio f.

Sgridare uno, fargli una buona ripassata, riprenderlo con minaccie. Aliquem objurgare, increpare, minis terrêre, acriter increpâre. Alicui minas intentâre.

Sgridatore: trice. Objurgator; ris. m Objurgatrix; cis. f.

Sgrignare, rider per beffe. Illudĕre alicui, vel aliquem. Deridêre aliquem.

Sgroppare, coll'o stretto, disfare il groppo, o nodo. Enodare, nodum soluĕre.

Sgroppàre, coll'o largo, sgropponare un cavallo, o altro animale. Equum delumbare. *E sgroppato, o slombato*. Delumbis; be.

Sgrossare uno nella grammatica. Aliquem primis grammaticæ rudimentis imbuĕre. Idem dic de artibus mecanicis, seu illiberalibus.

Sgrossare, per assottigliare un legno, un ferro, &c. Lignum, vel ferrum attenuare: *e sgrossato* in

in questo senso. Attenuatus : ta ; tum.

Sgrossato nella grammatica. Grammaticis præceptis leviter tinctus: cta; ctum.

Sgrottar, disfar la Grotta. Cryptam, vel speleæum diruĕre, destruĕre, demoliri.

Sgrugnone, pugno dato in faccia Pugnus : gni. m. *Se non taci, ti darò quattro sgrugnòni*. Si loqui pergis, pugnos in faciem tibi infligam : manus enim mihi pruriunt. *Haveva propriamente una faccia da sgrugnòni*. Ejus facies pugnos proculciebat.

Sguagliare. Inæquale aliquid reddere *Vedi Scompagnare*.

Sguaglio, Disuguaglianza. Discrimen; mĭnis. n. Differentia; tiæ. f. inæqualitas tātis *V. Disuguaglianza*.

Sguainare, cavar fuori della guaina. Evaginare, e. g. Ensem.

Sguainato, sfoderato. Evaginatus; ta; tum. Ut evaginātus ensis.

Sgualdrina Scortum: ti n. *V. Puttana, o donna di mala vita*.

Sgualdrinella. Scortillum; li. n.

Sguanciare, guastare, romper le guancie ad alcuno con pugni &c. Alicujus genas livore suffundĕre. *Vedi ammaccare*. Vel alicui maxillas frangĕre, confringĕre.

Sguardare. Aspicĕre. *Vedi Guardare, Riguardare, Riguardo, &c.*

Sguardo. Intuĭtus : tûs. m. Obtûtus; tûs. m. *sguardo fermo*.

Sguazzare, Guadàre, passare un fiume à guazzo. Vadare flumium.

Sguazzare, haver buon tempo stare in Apolline. Jucundissimè vivere.

Sguernire una casa. Domûs, vel domesticam supellectilem asportare, vendere. Domum nudare supellectilibus, vel ornamentis *V. sfornire, e sgombrare*

Sguernito, sfernito, non addobbate. Inornatus; ta; tum. Ut inornatus habitus, idest simplex, & fine ornamentis

Sguizzare. Subsilire. *Vedi Guizzare, Guizzo &c.*

Sgusciare un Ovo, una noce, &c. Ovo, vel nuci corticem, vel putāmen detrahĕre.

Sgusciare i piselli. Pisa siliquis nudare.

S I

S*I, Messerì, Signorì, sì signore*. Etiam, ita, maxĭmè. *Havete voi veramente venduto il Cavallo tanto? sì signore tanto l' hò venduto per appunto*. Verè ne tanti Equum vendidisti? Etiam Domine tanti, nec pluris, nec minoris illum vendĭdi.

Si bene. Utique, Sanè.

Sì certo. Ita piane, ita prorsus, ita quidem, ita sanè.

Si da vero, e così certo. Planè ita est, Profectò ita est.

Si, e sì, replicato in corrispondenza: Tum, tum : tum, cum. *Voglio bene a Tiberio, si perche è figlio d' un mio caro Amico; si perche dotato lo vedo d' acuto ingegno*. Tiberium diligo tùm quia ejus Pater ex intimis me s familiaribus est; tùm quia illum præclara in dole ornatum cerno.

Si, e si mi disse, questo, e questo mi disse. Sic, & sic est hæc, Et hæc dixit mihi.

Sia come si voglia. Utcunque sit, Utcunque res se habeat.

Sibilla. Sibylla: læ: fœm. Virgo fatidĭca. f. Vaticinatrix: trĭcis. fœm.

Sibilare, fischiare. Sibilare, sibĭlum, vel sibĭlos edĕre.

Sicario, Assassino. Sicarius: rii. masc.

Siccità. Siccĭtas; tātis. f. Siccitūdo : tudĭnis: fœm. Ariditas; tis. f.

Sicche, onde, per la qual cosa. Quamobrem, Quare.

Sicilia Isola, e Regno. Sicilia: liæ. f. Trinacria. riæ. f.

Siciliano, di Sicilia. Sicŭlus; la; lum. *I pop li*. Sicŭli; lōrum. m.

Si come. Sicut, Sicuti, Quemadmodum.

Sicomòro, albero, che anco Secoro si dice. Sycomòrus; ri.f. Penultima syllăba videtur producenda. Sive n sit ficus fatua, ut Divo Gregorio placet, sive sit arbor media inter morum, & ficum, ut asserit Dioscorĭdes, semper (mo) longa est Factus namque a Græcis moros dicitur, & per Omĕga scribitur. Morus vero arbor apud Latinos primam syllabam producit.

Sicuramente, senza sospetto, senza pericolo. Tutò.

Sicuranza, fiducia. Fidentia; tiæ. f. Fiducia; ciæ. f.

Sicurare, uno. Aliquem metu liberare; aliquem secūrum, ac tutum reddere. *V. Assicurare*.

Sicurezza. Securitas; tātis. f. Animi tranquillitas contra mala impendentia.

Sicùro, senza sospetto, fuor di pericolo. Secūrus, Tutus Timore, & anxietate vacuus; cua; cuum. Ut tutus ab hostium insidiis, à metu, à frigŏre &c.

Sicuro, cioè certo. Certus; ra; tum. Ut Nuncium certum.

Sicuro nel cantare, &c. che non falla Rectè canens; canentis. o.g. *Canta sicuro la sua parte*. Rectè in canendo suas explet partes.

Sicùro, al sicuro, di sicuro, sicuramente, certamente Certò. *Questo lo sapevo di sicùro, ma non potevo parlarne*. Id certò novĕram, sed sub sigillo; sed patefacĕre nequībam.

Essere in sicuro. In tuto esse; in portu navigare : extra periculum esse.

Mettersi in sicuro, stare in sicuro, al sicuro, nel sicuro. Tutiora sequi : tutiorem viam tenēre.

Questo porto è sicuro? Estne tutus iste portus? *E' sicurissimo da ogni vento, da Corsari, è da ogni pericolo*. Tutissimus est adversùs omnes Ventorum impĕtus, à Pyratarum incursionibus ab omni periculo, atque molestia

Son sicuro in Chiesa? Gaudeo ne Ecclesiastica immunitate?

Sicurtà, confidenza, fidanza. Fiducia; ciæ. f. Fidentia; tiæ. f. *Vi prendete troppa sicurtà, troppa licenza con gli Amici*. De Amicis nimium præsūmis Amicorum humanitate, vel patientia abutĕris.

Sicurtà, mallevarìa. Cautio: cautionis. fœm. Fidejussio : sionis. fœm.

Sicurtà in cose Civili. Sponsio : sionis. fœm. Fidejussio : sionis. fœm.

Sicurtà in cose Criminali. Vadimonium; nii. n. Sponsio pro alio in re capitali.

Sicurtà, quello, che promette per altro in cose Civili. Præs; prædis. m

Sicurtà, quello, che promette per un altro in cose Criminali, Vas; vadis m.

Volete farmi la sicurtà di cento scudi? Vis pro me centum aurĕos spondēre? Vis pro me fidejubēre, vel

vel te prædem dare creditori meo pro censum aureorum summa?

Datemi una buona sicurtà, e vi affittarò per sette anni tutti li miei beni. Idonĕum mihi da Prædem, vel Fidejussorem, & omnia bona mea ad septennium tibi locabo.

Data la sicurtà uscì subito di prigione. Exhibito Vade, Custodiâ statim solutus est.

Entro io sicurtà per Pietro, gli facio la sicurtà. Pro Petro me Prædem, aut Vadem sisto. Juxta superius dicta.

Siena, Città famosa di Toscana. Senæ; senarum. f. *Di Siena, senese, ò sanèse.* Senensis: senense.

Siepe. Sepes; pis. f. Vel Seps: sepis f. Sepium; pii. n. *Fare una siepe intorno all' Orto.* Hortum sepire Horto prætendĕre sepem. Hortum obsepire.

Siepare, cinger di siepe un Campo. Agrum obsepire, cingere sepe, Virgultis, Rubis, spinis, &c. Virgĕa, spinĕa, vel densa sepe circundare.

Siepetta, piccola siepe. Parva seps: parvæ sepis. f

Siepòne, gran siepe. Densa, vel præalta sepes; pis. f.

Siero, o) Serum; ri. n. Orrhos;
Siero.) rhi. m Ichor; chòris. m. Aquosa portio lactis, vel sanguinis: San guinis serum urina nuncupatur.

Sigillare, imprimere il sigillo in una cosa. Aliquid obsignare, sigillo munire e g. Epistolam.

Sigillato. Sigillo munitus; ta; tum, Obsignatus. ta; tum.

Sigillo. Sigillum; li. n. Annulus signatorius. li m.

Significare, dare avviso, dare ad intendere, mandare a dire. Significare, indicare aliquid alicui sive per Epistolam, sive per Nuncium, sive alio modo.

Significare, presagire, cose che hanno da succedere. Portendĕre aliquid.

Significar molte cose, haver più significati Multa significare; multiplicem habere sensum, notionem vel significatum.

Significar l'istesso. Idem significare, sonare, importare. e. g. Amare, & Diligere idem sonant, unum, & idem sunt.

Significativo. Significativus: va: vum.

Significatòre: trice. Significator: toris. masc. Significatrix; tricis. fœm.

Significato, il senso, la cosa significata. Sensus: sus. g. m.

Significazione, l'atto del significare, ed il significato. Significatio; nis. f. Significatus; tûs. m.

Signora, Padrona. Domina; næ. f. Hera; ræ f.

Signore, Padrone. Domĭnus; ni. m. Herus; ri. m.

Signore dell' Universo. Deus Optĭmus Maxĭmus.

Signoreggiare, Dominare, haver Dominio. Dominari, Imperare: Imperium exercēre in aliquos: Dominari alicui Provinciæ, in Civitate, in aliquos.

Signoreggiatòre; trice. Dominator; ris. m. Dominatrix; cis. f.

Signorìle, di Signore. Herīlis; le. Ut herilis filius: herilis jussio.

Signorìa, Dominio, Giurisdizione. Dominium; nii. Imperium; rii n. Potestas; tatis. f. Jurisdictio: nis f. Dominatio. f. Ditio; nis. fœm.

Signorile, cioè nobile. Nobilis; le. Ut nobilis facies, vel aspectus.

Signorilmente, in guisa signorile. Splendidè. Ut splendidè ornatus: splendidè epulari, vivĕre &c. *trattarsi alla grande.*

Signorino. Heri filius: lii. m. Vel nobilis puer; pueri. m.

Siguenca Città. Seguntia; tiæ f. Urbs Hispanica in Castella Nova.

Silaro, fiume di Calabria. Silărus; ri. m. Vel Siler. lĕri. m.

Sile, fium. Silis; lis. m. In marchia Tarvisîna.

Silenzio, il tacère. Silentium; tii. neut.

Silenzio, per grazia. Favēte linguis.

Passare una cosa sotto silenzio. Aliquid tacēre, silentio involvĕre, præmĭttĕre, missum facēre aliquid.

Qui si tiene un gran silenzio, niuno parla. Hîc magnum servatur silentium.

Rompere il silenzio. Silentium frangere, abrumpĕre.

Silermontano, erba medicinale. Tordylium; lii. n.

Silio. Arboscello. Siler; lĕris. n.

[illegible], Città di Bulgaria. Axiopŏlis. lis In Mysia infer.

Sillaba. Syllăba; bæ. f.

Sillogismo, argomento, che costa di maggiore, minore, e conseguenza. Syllogismus; mi. m.

Sillogizzare, far de' sillogismi. Syllogismos conficĕre.

Silobalsamo legno di Balsamo. Xylobalsămum; mi. n

Silvano. Dio delle Selve appresso gli Antichi. Sylvānus; ni m.

Silvèra, ò Siles Città di Portogallo. Sylva; væ. f.

Silvestro, di selva. Sylvestris: vestre

Simbolo, segno. Signum: signi n. n. Symbolum: li. n.

Simetrìa, proporzione, e retta disposizione delle parti, ò delle membra. Symmetria; triæ f. omnium partium proportio, seu recta membrorum dispositio.

Simia, e Scimia. Simia: miæ. f. Simius; mii. m. *Vedi Scimia:*

Simia con longa coda, e macchie nere nelle mascelle. Sphinx: sphingis. f.

Simigliante, simile. Simĭlis, le. Ut filius similis Patri.

Simiglianza, e somiglianza Similitudo; dĭnis. f. Morum similitŭdo est causa amòris. Simĭlĭtas; tatis. f

Simigliante, haver simiglianza con uno. Alicui esse similem. Proximè accedĕre ad alicujus similitudinem. *V. Assomigliarsi.*

Simigliare, comparare, paragonare, e. g. *la Sicala all' Ape.* Cicădam Api comparare: Idest intructuosum, & otiosum cum frugi, & operòso. *V. Paragonare.*

Simile, Simigliante. Simĭlis: le. Quis similis tui in fortibus Domine? Num inveniemus famulum Petro similem?

Similmente. Simĭlĭter, pariter, Æqualiter, Æquè.

Similitudine simiglianza, comparazione. Similitūdo; nis. f.

Simoe, fiume della Frigia. Simŏis: simoentis g. m.

Simoneggiare, commettere simonìa. Simoniam committere. simoniăca labe pollŭi, inquinări. pass.

Simonìa, Mercanzia di cose sacre, e spirituali. Simonia; niæ. f

Simoniaco, che commette Simonìa. Simoniăcus; ca; cum. Simoniam exercens; centis o. g.

Simonizzare Res sacras, vel spirituales nundinari, emĕre, vendĕre.

Simolacro, simulacro, statua. Simulacrum: cri. n. Ut Jovis, Dianæ, Solis &c. simulacrum.

Simpatia, convenienza di costumi, di natura, che uno ha con un altro. Sympathia; thiæ f Morum, ingeniorumque consensio; nis. f.

Sim-

Simpatico. Sympathicus; ca: cum. Ut oleum sympathicum.

Simulacro, statua Simulâcrum; cri. n Imâgo: gĭnis. f.

Simulare. Internamente odiare. e.g. e nell'esterno mostrar di voler bene. Simulare, fingĕre.

Simulatamente, con finzione. Simulatè, Fictè.

Simulato, finto. Simulatus, Fictus; cta; ctum. Ut Homo fictus: simulata piĕtas duplex est iniquĭtas.

Simulatòre: trìce. Simulâtor: tōris. m Simulatrix: tricis. f.

Simulazione. Simulatio, fictio: nis. f.

Simulta, odio coperto. Simultas; tatis. f.

Sina, o Sinai, Monte di Arabia, che ha due Cime, una detta Oreb, e l'altra Sinai. Mons Sina: montis Sinæ. Vel Mons Sinăi. Montis Sinai: m. Et Mons Sinæus: montis Sinæi. m. *L'altra cima si chiama*. Mons Horeb; montis Horeb m.

Sinagòga, scuola, & addunanza d'Ebrei. Sinagōga; gæ. f.

Sinceramente, con sincerità. Syncērè, Ingenuè.

Sincerità, schiettezza. Syncerĭtas: tis. f. Ingenuĭtas: tatis. f. Animi candor; dōris. m.

Sincèro, puro, schietto. Syncērus, Purus, Adŏlus; la; lum, idest in quo non est dolus, neque fallacia. *Senza inganno, senza simulazione. Non sincèro*. Dolosus; sa: sum.

Sincope, o sincopa, svenimento. Sincŏpe pes. f.

Sincopizzante, che ha sincope, che ha svenimento, a cui è venuta una sincope, tocco da sincope. Lypothimĭa correptus: pta; ptum. *V Accidente*.

Sincope, figura, che leva una lettera, o una sillaba di mezzo alla parola. Syncope; pes fœm Ut Amârunt pro Amavĕrunt: fugâram, pro fugavĕram &c.

Sindicare uno, ò le di lui azioni, censurare i fatti altrui. Aliquem Censurâ notare. Aliena facta perstringĕre.

Sindicare, rivedère i conti al Fattore. Cum Villĭco rationem ponere: *Sindicare il Cassiere, il Depositario, &c.* Cum Ærarii Præfecto, vel cum Depositatio rationem ponĕre.

Sindicato, Revisione de' conti, rendimento di conti. Rationum Trutĭna: næ. f. Dati, & accepti calculus; li.

Esporsi al sindicato. Calculum de se permittere.

Sindico, Revisor di conti. Syndĭcus; syndĭci m Rationum Inspector ctōris. m.

Sindico, Procuratore d'una Communità, e della Republica Conventûs, vel Reipublicæ Procurator; tōris. m.

Sinfonia, Concerto, e consonanza di strumenti Musicali. Symphonĭa. nĭæ. f. *Vedi Musica, e quel che segue*.

Singhiozzare, far singhiozzo. Singultīre, singultus edere, intercīsa respiratione laborâre.

Singhiozzare, sospirar con vehemenza piangendo. Singultibus ingemiscĕre.

Singhiozzo. Singultus: tûs. m. Stomăchi eructatio; nis. f. Interruptus cum stridōre halĭtus; tus. m. Intercīsa cum strepĭtu respiratio: tionis f.

Singhiozzoso, mescolato con singhiozzi. Singultibus immixtus, vel permixtus; ta; tum Ut lachrymę singultibus immixtæ.

Singulare, particulare. Singularis; re. Pręcipuus: puua: puum.

Singulare, eccellente Excellens; lentis. o. g Eximĭus; eximia: mium. Ut eximius concionator, excellens acupictrix.

Singularità, particularità. Singularitas: tātis f.

Singularizzare uno, trattarlo differentemente degli altri. Aliquem speciali honore Insignīre, decorâre; specialibus favoribus prosĕqui.

Singularmente, con singularità Singulariter, specialiter, speciali modo, pręcipuè.

Sinigaglia Città, nel Ducato d'Urbino, marittima. Senogallĭa; galliæ. f.

Siniscalcato, l' Uficio del Siniscalco. Architriclini munus; munĕris. n. Mensæ Præfectûra; rę. fœm.

Siniscalco, quegli, che ha cura della Mensa, o l'imbandisce. Archithriclīnus ni. m Mensę Præfectus, vel Præpositus ti. m.

Siniscalco in Francia significa Conte di Palazzo, che governa il palazzo, e Famiglia Reale. Regiæ Domûs Magister. stri m Regiæ Palatii Præfectus, vel Præpositus; ti. m *Ed il di lui Uficio, e Dignità*. Regię Domûs Præfectūra f.

Sinistra, man sinistra. Læva: væ. fœm. *Vedi mano*.

Sinistrarsi, stravolgersi un piede: Pedem laxare

Sinistro, contrario di destro Lævus; va: vum. Sinister: stra; strum. Ut læva manus, pes sinister, auris sinistra.

Sinistro, contrario, avverso Sinister; stra: strum. Contrarius, Adversus; sa: sum. Ut sinistrum omen: Res adversę.

Sino, insino Usque. *Vedi fin, e fino. Sino al dì d'oggi*. Ad hæc usque tempora.

Sinodale. Synodĭcus; ca; cum. Synodâlis; le. Ut synodale decretum synodalis Ancilla &c.

Sinodo, congregazione di Ecclesiastici, Concilio. Synŏdus; di. f

Sinopia, Terra rossa Sinōpis; pĭdis. f. Rubrĭca sinopĭna f

Sintoma. Simptōma: mătis neut. *Vedi Febbre, e accessione della febbre*.

Siparto, Velo, Tenda, che cuopre la scena ne' Teatri, e per similitudine Tendina da Quadri, da letto &c. Siparium; rii. n

Alzate il sipario, scoprite la scena. Tolle siparium.

Calate il sipario, coprite il Quadro, la scena &c. Siparium demitte.

Siragùsa Città marittima di Sicilia. Syracusæ: sarum. f.

Sire, Titolo di Rè, di Maestà. Sacra Majestas: tatis. f.

Sirèna. Siren; sirēnis *V. Mostro*.

Siringa, squizzetto. Cathĕter: catheteris. m. fistŭla urinaria. fœm. Instrumentum chirurgĭcum cavum, quo aliquid in Vesīcam injicĭtur, & urina retenta elicĭtur.

Siringàre. Aliquid per Urētram cathetēre injicĕre, vel extrahĕre.

L'atto del siringare. Catheterismus; mi. m *Il meato, per il quale si siringa è la Verga, la quale in latino si chiama* Urīnæ meatus: tûs. m. Vel fistula urinaria. f. & Urēthra thræ f.

Sirmisch. Sirmium; mii. n. Urbs Pannoniæ interioris ad savum tlum.

Sirna, Isola dell'Arcipelago. Sirnus; ni. f. Insula maris Ægæi

Sirocco, e Scirocco Vento tra Levante e mezzo dì Eurus: euri. m Vulturnus; ni m *Di sirocco, sirocca le*. Vulturnĭnus: nĭna: num.

Siroppo. Syrūpus; pi. m. *Vedi sciroppo*.

Siroppo acetòso, o simile. Oxisacchărum; ri, n.

Sisi.

Sis. Affisium: assisi. *Vedi Assisi.*
Sistêma, constituzione. Systêma; mâtis. n. *Il negozio ha mutato sistêma, ha mutata faccia*. Res nunc aliter se habet.
Sito, Positura di luogo. Situs; tus. m. Loci qualitas: tâtis. f. Loci positio; nis f. Positûra: ræ. f. *Sito eminente*. Locus eminens, vel eminentia loci.
Sito, puzza, fetòre Situs; tus. masc. teter odor. tetri odôris. m. Pædor; pedôris. m. Squallor; lôris. m. Ut pædor neglecti cultus: carcĕris squallor.
Situare, collocare, porre in sito una cosa. Aliquid in loco aliquo collocare. e g Alicujus equestrem statuam in Foro.
Situato, collocato. Situs; ta; tum. Locatus: ta: tum. Ut domus in monte locata; Arx in scopulo sita
Situazione, l'istesso, che sito, nel primo senso. Positûra; ræ. f.
Sittavù. Sittavium; vii. n. Sittaviæ. vlæ. fœm. Urbs Lasatię in Bohemiæ.
Siva, Città. Sedûnum; ni. n. Caput Vallesiæ Regionis.
Siviglia, Città famosissima di Spagna nell' Andalusia. Hispâlis: lis. f.
Siz. Nephtâli indeclin. Oppidum, Palestinæ excisum inter Capharnaum, & Cęsarêam Philippi.

S L

S*lacciare, sciogliere, slegare*. Solvĕre, dissolvĕre. Ut corrigiam calceamentorum sibi, vel alteri solvĕre. Crurales, vel genuales fascias dissolvĕre.
Slacciarsi il grembiale, e levarselo d'addosso. Castulam, vel Perizonium solvere, illudque deponere. *Vedi Grembiale, e Grembialino*.
Slacciato. Solutus; ta: tum.
Slanciarsi, avventarsi alla vita d'alcuno. Aliquem invadĕre
Slancio, lancio Saltus præceps; saltûs precipĭtis. m. *V. Lantio*.
Slargare, allargare, dilatare. Aliquid explicare, Aperire, ampliâre, dilatâre. Ut Regni fines ampliare, vel dilatare: manum explicare, vel aperire. Os dilatare, &c.
Slargar la mano, esser liberale con i poveri Pauperibus liberaliter subvenire.
Slargare il cordone, il centurino &c. Cingulum, seu Cingillum laxare, remittĕre.
Slargare il Compasso. Circĭnum explicare, aperire.
Slargare le gambe, le braccia. Crura diducĕre, Brachia extendere, vel expandere.
Slargatemi di grazia queste scarpe, perche mi stroppiano i piedi. Hos calceos, quæso, laxa, vel laxiores redde, quia nimis sunt arcti, pedes que meos valde comprimunt.
Slargato, allargato. Dilatatus, laxatus, Explicitus; ta; tum.
Slargato, allentato. Laxus, remissus; sa; sum. Ut laxæ fides &c.
Slattare un bambino. Infantulum à lacte amovêre: lactenti infantulo lac vel mammam subducĕre, depagâre.
Slattare Agnelli, Capretti, Vitelli, &c. Lac Agnis, hædis, vitulis subducĕre.
Slattato. A lacte amôtus; ta; tum. Ablactatus; cta; ctum.
Slegare, sciorre, sciogliere. Solvĕre, Dissolvĕre, exsolvĕre. Ut solvĕre boves Arâtro, solvĕre juga Tauris, Captivis Vincŭla, vel captivos vinculis, catênis, compedibus, &c.
Slegâto: Solûtus; ta; tum Ut solutus é vinculis, vinculo, ab uxore &c. *Vedi anco Libro slegato*.
Slocare, e } *Slogare un osso*. } Os sua sede movĕre, sua cotyle extrudĕre
Slogarsi, stravolgersi una mano, un piede, una spalla. Manum, pedem, scapulam luxare.
Slogato. Sua sede motus, disjectus, extrusus. sa; tum. Luxatus; ta: tum. Ut manus luxata, brachium luxatum.
Slogatûra, slogamento; quando il capo d'un osso esce dalla concavità d'un altro. Luxatio; nis. f. Quando scilicet unius ossis Condylus de alius ossis Cotyle exit. *Vedi osso, Commissûra, concavità &c.* ididem.
Sloggiare l'inimico da qualche posto preso, scacciarnelo a forza. Hostem ex aliquo situ occupato depellere, extrudĕre.
Slombare, romp. re i lombi, ò il filo della schiena ad uno. Aliquem delumbâre, elumbem reddĕre.
Slombato. Elumbis; be. Delumbâtus; ta; tum;
Slombatûra. Elumbatio, Delumbatio: nis. f.
Slongare, e allongare, far longo, } *Slongare, allungare* } Producĕre, longum facere.
Slongate tre diti queste calzette. Tribus digitis has caligas produc, protrahe, vel longiores effice.
Slongar la strada, il viaggio. Iter producĕre. *Habbiamo slongata la strada un miglio, e mezzo*, Viam sesquimilliare plus æquo produxĭmus, protraxĭmus, elongavimus.
Slongarsi, crescere. Augêri, in altum crescere, altiorem fieri *In un anno la mia figlia si è slongata, e è cresciuta più di quattro diti*. Unius anni spatio filia mea ampliùs qualuor digitis in altitudinem crevit; quatuor digitis & ampliùs altior facta est; Filiæ meæ statûra ultra quatuor digĭtos aucta est.
Si sono slongati notabilmente i giorni. Dies notabiliter aucti sunt: multò longiores, vel prolixios facti sunt.
Slongato In longitudinem, aut in altitudinem auctus; cta: ctum. Extensus: sa; sum.
Slungare, slungarsi, slungato, l'istesso che slongare, &c.
Slontanare, tener lontano, discacciare, separare una cosa da un altra. Aliquid ab alio sciungĕre, arcêre. Ut Hostes à mœnibus arcêre, vel propulsare: Ovem morbidam, vel scabiosam à sanis sejungĕre, vel separâre.
Slontanarsi, allontanarsi, scostarsi, Longè recedĕre ab aliquo loco, secedĕre, digrĕdi. *Ci siamo slontanati da terra più di sei miglia*. Sex passuum millibus, & amplius à littore recessĭmus; Sex milliaria, & ampliùs à terra distâmus.
Slontanato. Sejunctus; cta: ctum Segregatus, Digressus; sa; sum Remôtus; ta; tum. Ut remotus ab Urbe, digressus a Castris &c.

S M

S*maccare uno, scoprire i diffetti del medemo, svergognarlo in presenza d'altri*. Aliquem pudefacere, pudôre afficĕre, pudôre suffundĕre, contumeliis afficĕre, confusione replêre.
Smaccato Pudôre affectus, vel suffusus; sa: sum. Contumeliam passus, vel contumeliis affectus; cta; ctum.
Smaccato, troppo maturo. Nimis ma-

maturus; ra: rum. Vel maturissimus: ma; mum.

Smacco, confusione, vergogna. Pudor: dōris. m. Confusio; nis fœm. Injuria: riæ fœm. Opprobrium; brii. n. Contumelia; liæ. f.

Smacco, abbondanza grande. e. g. *di pollami, d'uccellami di frutti &c.* Magna pullorum, Avium, vel fructuum Ubertas: tatis. f. *In pescaria stamane vi era gran smacco di pesce, vi era del pesce à macco.* Hodie mane forum piscarium erat uberrimum, redundabat equoreo pecōre, idest piscibus.

Smagliare, romper le maglie del giacco. Loricæ annulos perrumpĕre, effringĕre. Sic etiam retis maculas dirumpĕre.

Smagliato, rotto, scommesso, e fracassato, parlando di cose fatte à maglia, come giacco, rete, guanti, calzette, &c. Effractus, dirruptus: pta; ptum.

Smagrare, o)
Smagrire, far divenir magro.)
Extenuare, macerare, macrum reddere. *e per metafora.* Depaupetare. *Il digiuno smagra i corpi, e l' innondazioni de' fiumi smagrano i terreni.* Corpŏra, vel corporales vires jejunium macĕrat, extenuat, deprĭmit: & fluviorum alluviōnes Arva depaupĕrant, Prædiorum pinguedinem exsūgunt, exhauriunt, extinguunt.

Smagrirsi, divenir magro. Extenuari, macrescĕre, macrum effici. *Quanto più mangio, tanto più mi smagro, smagrisco, tanto, più magro divento.* Quo plus comedo, eo plus macresco eo macrior fio.

Smagrito, estenuato, magro. Macer; cra; crum. Extenuatus; ta; tum Exilis; le. Macilentus, macie confectus &c.

Smallare levar la scorza verde alle noci, alle mandorle, e simili frutti. Calycem pulvinatum nucibus, & amygdălis eximĕre, detrahĕre. *Vedi voce, e sue parti. E quella scorza verde i Toscani la chiamano.* Mallo, *e in latino si dice.* Calyx pulvinatus. m. Viride cotium n. &c. *Vedi anco scorza.*

Smallato. Viridi corio exemptus, Nudatus: ta; tum. Ut Amygdăla viridi corio exempta: nuces viridi corio nudatæ.

Smaltare un anello d' oro. Aureum annulum encausto pingĕre.

Smaltato, figurato di smalto. Encausto pictus, vel exornatus: ta; tum. Ut Cœlum stellis ornatum, vel consperfum: Pratum mirabili florum varietate depictum. *Cielo smaltato di stelle, Prato smaltato di fiori.*

Smaltato di succidume, di sporcizia, &c. Sordibus inquinatus: ta; tum. Respersus; sa; sum. Ut intima tunica sordibus inquinata. Mappa five Tobalea maculis respersa, &c.

Smaltimento di roba, di mercanzie. Mercimonium: nii n. Mercium venditio, vel permutatio: tionis. f.

Smaltimento del cibo, concozione, digestione. Digestio: nis. f.

Smaltire, digerire, concuocere il cibo nello stomaco. Cibum Digerĕre, concoquĕre, conficĕre.

Smaltire i mali humori colla fatica. Noxios humores labore digerĕre, vincĕre, expellĕre, superare, excoquĕre. *Con medicamenti, e purghe &c.* Sumpto pharmăco per Urīnam, sudorem, vel secessum noxios, aut perniciosos pellere humōres; exitialibus corpus evacuare humoribus.

Smaltire l' entrate, le mercanzie con riputazione. Triticum, Vinum, Oleum, &c. Merces magni, vel magno (& subintelligitur pretio) vendĕre.

Da smaltire. Vendendus; da: dum. *Mi restano ancora dieci moggia di grano da smaltire.* Decem tritici modii adhuc mihi supersunt vendendi.

Smaltitojo, luogo per dar' esito alle superfluità, ed immondizie. Cloaca. cæ. f. *V. scolatojo, chiavica, e Fogna.*

Smalto, materia atta à dipingere: Encaustum; causti. n. Metallicum pigmentum. ti. n.

Smania, pazzia, furore. Infania: niæ. f. Furor; roris. m

Smania, somma inquietudine d' un ammalato. Alysmus, mi m. Summa inquietudo; dinis. f. Quando scilicet Ægrotus nullo modo quietĕrē potest.

Smaniare, infuriarsi, dar nelle smanie. Furĕre, infanīre.

Smaniare, non trovar riposo, ne requie nell' istesso letto. Summa inquitudine laborare.

Smaniglia. Armilla; læ. f. *Vedi Maniglia, e Braccialetti.*

Smantellare una Città, ò Fortezza. Urbem, vel Arcem mœnibus, ac munimentis nudare. Urbis mœnia, ac munimenta evertĕre, destruĕre, demolīri.

Smantellato. Munimĭne nudatus: ta; tum. Ut Civitas munimine nudata, vel Mœniis spoliata.

Smarrimento, perdita. Amissio nis. f.

Smarrimento, il perdersi d' animo. Exanimatio; nis. f. Consternatio; nis. f.

Smarrire, perdere una cosa, ma non senza speranza di ritrovarla. Aliquid amittĕre, vel perdĕre. e. g. annulum, in aurem, sed intra domum, seu domesticos parietes.

Smarrire la strada. Rectum iter amittĕre. *V. Fallare.*

Smarrirsi, sbigottirsi, intimorirsi, perdersi d' animo Exanimari, consternari, Perterrefiĕri, metu exanimari, pavōre corripi &c.

Smarrito, perso. Amissus, Perditus; ta; tum.

Smarrito, impaurito, perso d' animo, avvilito. Consternatus, exanimatus, Terrōre, correptus: pta; ptum.

Smascellare uno, romperegli le mascelle. Maxillas alicui confringĕre.

Smascellarsi delle risa. Cachinnos tollĕre. *V. Sganasciarsi.*

Smascherare uno, levargli la maschera dal viso Alicui persōnam eximĕre, detrahĕre.

Smascherarsi, levarsi la maschera, darsi à conoscere. Larvam deponĕre, sibi demĕre, sibi detrahĕre.

Smascherato, senza maschera. Sine larva, deposita larva

Smattonare, levare i mattoni dal pavimento. Lateritium pavimentum dissolvĕre. Pavimentum diruĕre, lateribus spoliare.

Smattonato. Lateribus exutus, nudatus; ta; tum. Sine pavimento. Ut Cella sine lateritio pavimento, latercŭlis nuda.

Smembrare, recidere, tagliare i membri, fare in pezzi. Deartuare, in frusta concidĕre, membratim dilcerpĕre *V sbranare.*

Smembrare, recidere qualche membro dal corpo. Mutilare, mutilum reddĕre aliquem.

Smembrare, levare una parte del tutto Partem a toto divellĕre Totum aliquod e. g. hæreditatem, imminuĕre. *Smembrò molti poderi dall' Eredità paterna.* Bonam Paternæ hæreditatis partem distraxit, alienavit. Paterna bona notabiliter imminuit *Vedi scorporare.*

Smembrato, sbranato in pezzi. Deartuātus, Dilaniatus, Discerptus; pta; ptum. Membratim concisus; sa; sum.

Smembrato, privato, di qualche membro del corpo. Mutĭlus, vel mutilatus. Ut altero pede, vel bra-

brachio mutilatus.

Smembrato, diminuito. Imminûtus, diminûtus; ta; tum. Ut imminûta hæreditas, Regnum diminutum, Exercitus fugâ militum diminûtus &c.

Smemoraggine, dimenticanza, difetto di memoria. Oblivio; obliviônis. f.

Smemoratello,

Smemoratino, alquanto smemorato) Stupidŭlus, Subftupĭdus, nonnil Obliviofus: fa; fum:

Smemorato, senza memoria, che non si ricorda dal naso alla bocca, stupido, insensato. Obliviofus, Stupĭdus; da; dum.

Divenir smemorato. Memoriâ vacillare: memoriam fenfim amittĕre: memoriâ identĭdem labi.

Essere smemorato, haver perduta affatto la memoria. Stupidum effe, memoriâ effe destitûtum. Effe prorfus immemŏrem, ftupĭdum &c.

Smenomare, sminuire Imminuĕre, Diminuĕre. e.g. tribûta.

Smenticanza, scordanza, lo scordarsi Oblivio. nis. g. f. & Oblivium; vii n.

Smenticarsi, scordarsi Oblivifci aliquid, vel alicujus rei.

Smenticato Amens: ris. o. g. Obliviofus: fa; fum. *Vedi Smemorato.*

Smentire uno, dargli una mentita. Falfum, ac Mendâcem aliquem appellare. Alicui mendacium objicĕre, vel exprobrare.

Smeraldino, di smeraldo. Smaragdĭnus; na; num.

Smeraldo, pietra preziosa di color verde. Smaragdus; gdi m. *Monte, che produce smeraldi.* Smaragdĭfer mons. m. Mons Smaragdĭfer: Montis fmaragditæ, vel tis m.

Smerdare, macchiar con merda una cosa. Aliquid conforire, permerdare, merdâ, vel ftercore inquinare. Ut Camifiam, interulam, feu intimam tunicam conforire; Femoralia permerdâre, &c

Smerdato. Permerdâtus, vel merda, feu ftercore inquinatus: ta; tum.

Smergo, Uccello. Mergus; mergi m.

Smerigliare, pulire, o lustrare con polvere di smeriglio l'acciajo o arme d'acciajo. Smirĭde Arma. e g. expolire.

Smeriglio, pietra della cui polvere si servono li spadari, ed Armajuoli, per lustrare spade, o altre Armi. Smiris: rĭdis. m.

Smeriglio) Uccello, spezie di sparviere) Nifus; nifi. g. m. Æfalon; lônis. m.

Smedollare, tor via la midolla. Emedullare e. g. Offa; offibus medullam eximĕre, eripĕre. Optimum cujufque rei carpĕre, decerpĕre, colligere.

Smidollare un libro. Librum emedullare, evifcerare, ideft felectiores phrafes decerpĕre, arcânos fenfus, colligere &c.

Smidollare, spiegare, e sminuzzare una cosa in modo, che sia intesa, e capita dagli ascoltanti. Aliquid enucleare. e. g. Virgilii, vel Ovidii Carmina.

Smilzo, che ha la pancia vota. Inânis; ne. Ut Equus inanis.

Smilzo, scarmo, smunto. Gracĭlis: le. Emaciâtus, vel macie confectus: ta; tum.

Sminuimento, diminuzione. Diminutio; tiônis. fœm. Levâmen; mĭnis. n.

Sminuire, diminuire. Imminuĕre. e. g. Salarium famulis, laborem operariis. De fupplicio, vel pœna reis debita, aliquid remittĕre.

Sminuir le spese superflue. Inanes vel fuperfluos fumptus coercĕre, temperare, circumcidĕre, refecare.

Sminuire la colpa d'alcuno. Alicujus culpam, vel crimen verbis extenuare.

Sminuire il credito, la fama, la riputazione il buon concetto d' alcuno. Alicujus famam, exiftimationem diminuĕre, extenuâre, debilitare, infirmare.

Sminuirsi. Imminûi, decrefcĕre. In fenibus decrefcunt vires, fola prudentia crefcit, & augêtur.

Se gli è sminuito il dolore. Dolor ei lenitus, vel remiffus eft.

Sminuito. Imminûtus, Diminûtus, extenuatus, Remiffus: fa; fum. Ut remiffus dolor: Diminuta exiftimatio, Vectîgal imminûtum.

Sminuzzare, ridurre in minuzzoli una cosa. Aliquid minûtim concidĕre. e. g. panem, herbulas, &c. Vel itiare falem e. g. faccharum &c.

Sminuzzare, spiegare con chiarezza ogni minima difficultà. Enucleare, enodare, explanare, medullĭtus aliquid explicare.

Sminuzzato. In fruftŭla concifus; fa: fum. Friatus: ta. tum.

Sminuzzato, chiaramente spiegato. Enucleatus, enodatus, clariffimè explicatus; ta; tum.

Sminuzzato, ridotto in minuzzoli. In micas redactus: cta; ctum: Detrîtus, Difcobinatus, Friâtus: ta; tum.

Smirnia, Città capitale della Ionia. Smyrna: næ. f. *Da Turchi, a quali è soggetta, vien chiamata Ismyr. Di Smirne.* Smyrnæus; næa; næum.

Smisuratamente, senza misura. Immodĭcè. Sine menfura.

Smisuratezza. Immenfitas: tatis. fem.

Smisurato, sterminato, eccessivo, fuor di misura. Immenfus: fa; fum.

Smobiliare una Casa, levargli addobbi, e mobili, o masserizie. Domum fpoliare, nudare omni fupellectĭli: Domum evacuare.

Smobiliato. Vacuus, Nudus: da; dum Ut acua, vel nuda domus: Vacuum, & nudum cubiculum.

Smoccolar la candela, la lucerna, la torcia &c. Candelam, lucernam, intortitium, feu funale emungĕre. Candêlæ, lucernæ, intortitio fungum eximĕre, vel detrahĕre.

Smoccolarsi il naso. Nafum, vel nares emungĕre. Nafi mucos extergĕre.

Smoccolato. Exfungatus, emunctus; cta: ctum.

Smoccolatojo. Candêlę, vel lucernæ emunctorium; rii. n.

Smoccolatore. Candelæ, vel lucernæ purgamenta; purgamentôrum. n. pl.

Smoderatamente, senza modo, senza moderazione. Immoderatè.

Smoderatezza, smoderanza Immoderatio: tionis. fœm. Exceffus; fus.

Smoderato. Immoderatus; ta; tum. Intempĕrans; rantis o g

Smoderato nel bere. Vinofus: fa: fum. Vinofiffimus: ma: mum. Bibax: bacis. o. g. Nimius potator. m. Nimia potatrix. f. nimię potatrĭcis. Mulier Vinofiffima.

Smogliato, senza moglie. Vir folutus; qui fine uxore eft: Cœlebs; cœlĭbis. m.

Smontare, calare, scendere. Defcendĕre. *V. scendere.*

Smontar da cavallo. Equo, aut ex equo defcendĕre, defilire.

Smontare un Cannone. Æneum tormentum ex armamento dejicĕre.

Smontato, rifreito à cannone. Ex armamento Dejectus; cta; ctum. Ex inftructu depofitus &c.

Smontato da cavallo s' accostò alla

fonte, e bevè. Cum ex Equo descendisset ad fontem accessit, & bibit.

Smorbare il Paese, dicesi d' buomo discolo, o pernicioso, che se ne vada da qualche luogo. Abire, evadere, excedĕre, erumpĕre. Abiit tandem pestis illa, abiit, evasit, excessit, erupit. *Hà pur una volta smorbato il paese quel disgraziato, quel scelerato &c.*

Smorbare una Camera, levargli il fetòre con profumi. Suffimentis tetrum odorem è Cubiculo depellĕre.

Smorfie, storcimenti di bocca, che si fanno in dispreggio d' alcuno. Sannæ: sannarum. f pl. Subsannationes; tionum. f. pl. *E nel sing.* Subsannatio: nis. f.

Smortìre, divenir smorto, impallidirsi. Expallescĕre.

Smorto, pallido. Pallĭdus, Squallĭdus; da: dum.

Smorzare, spegnere. Extinguĕre. e. g. Ignem aquâ: candēlam, vel lucernam flatu, vel pnigēo. *Con un soffio, o col cappelletto della lucerna*.

Smorzato, spento. Extinctus; cta: ctum.

Smossa. Emotio, Commotio; nis. f Ut emotio cardinum a postibus.

Smossa, smovimento, slogamento d' un piede, d'un braccio, &c. Pedis, vel Brachii luxatio; nis. fœm. *Vedi slongamento*.

Smosso, mosso dal suo luogo. Luxatus; ta; tum. Ut Pes luxatus; Emōtæ cardĭne fores. Labans; bantis o. g. Ut dens labans. *Dente smosso*.

Smovere, e smuovere, muovere con fatica, difficultà, e violenza. Emovēre, Dimovēre Difficulter aliquid movēre.

Smovitura. Emotio: nis. f.

Smovitùra, smossa, smovimento d' osso. Luxatio; nis. f.

Smozzicare, tagliare un pezzetto da un tutto Frustulum præcidĕre. e. g. ex candēla, ex panio. Aliquid mutilāre.

Smozzicato. Mutilātus, mutilus; la: lum.

Smunto, magro. Emaciatus, macie affectus. Macer; cra: crum.

Smuovere. Vedi smovere.

Smurare, disfar le mura. Muros destruĕre, demolīri. dep.

Smurato, senza muraglie Apertus, mœnibus nudatus, destitutus: ta; tum. Ut Urbs Aperta, seu mœnibus destituta.

S N

Snamorare, far perdere ad uno l'amore. Aliquem ab amare rei cujuspiam avertĕre.

Snamorarsi, abbandonar l'amore di qualche cosa. Alicujus rei amorem deserĕre, missum facĕre. Rei cuipiam valedicĕre.

Snamorarsi dello studio. Studiis valedicere; Missa facĕre litterarum studia.

Snamorarsi di donne. Fœminarum amōrem missum facere, Amoribus valedicĕre: *e innamorarsi dello studio*. Et ad litterarum studia se convertĕre: & litterarum studiis se totum dare.

Snamorato, svegliato, stuffo di qualche cosa. Inappĕtens. tentis.o.g. Uramōrum, vel studiorum inappetens. Satur: ra; rum. Fastidiosus, qui fastīdit, & aversatur amores, studia, vel aliud quidpiam.

Snellatamente. Agiliter.

Snellezza, agilità. Agilitas; tātis. f. Dexteritas; taris. f.

Snello, destro, agile. Agĭlis; le Dexter; ra: rum.

Snervatamente, fiaccamente. Enervĭter.

Snervare, tagliare i nervi. Aliquem enervare, vel nervos alicui præcidere, succedĕre, Multi sanctorum Martyrum dextĕro ad ignominiam oculo effosso, & sinistro poplīte succiso, ad fodienda metalla damnati sunt.

Snervato, debilitare, sndebolire. Aliquem imbecillum reddere, vel in debilitatem adducĕre. Alicui vires adimĕre.

Snidare, uscir dal nido. Nido exīre, egrĕdi, excedĕre, erumpĕre.

Snidare, scacciar dal nido gli uccelli. Aves nido extrudĕre, exturbāre, decutĕre: e nido extrahere.

Snidare i ladri dalla Città. Urbem à furibus expurgāre: Fures exterminare, è Civitate pellĕre, expellĕre.

Snidato. Nido expulsus, nido extrusus, sa, sum. *Snidàti, ch' hebbe i borsaròli dalla Città, cominciò à smorbarla delle persone oziose*. Exterminatis Crumenisĕcis, Urbem quoque ab otiosis, ac Desidibus expurgare cœpit.

Snighittare, scacciar da se la negligenza divenir diligente. Pigritiam excutĕre, torpōrem, ac inertiam depellĕre.

Snighittito. Diligentior factus; ēta: ētum. Excusso, vel depulso torpore.

Snocciolare, levare i noccioli da frutti. Nuclĕum eximĕre, e g. Persicis, Prunis aliisque fructibus. Vel Persica, aut Pruna enucleāre, Nucleos fructibus extrahēre.

Snocciolato. Enucleatus; ta; tum. Ut nux pinĕa enucleata, seu strobōlis nudata. Olīvæ enucleatæ, quibus dempti sunt nuclĕi, seu officŭla.

Snodare, scioglière il nodo. Enodare, nodum solvĕre

Snodare la lingua, parlare Linguam solvĕre, sine impedimento loqui.

Snodare il braccio, cioè moverlo con agilità, e senza impedimento. Brachium enodāre, vel agiliter movēre.

Snodare, spiegato, e spiegando levar le difficultà. Enodare.

Snodato, sciolto, spiegato. Enodatus Dissolutus, Explicĭtus; ta: tum, Declaratus; ta: tum.

S O

Soanna, Fiume dell' Isola di Taprobana. Soanas. næ. m.

Soàna, Città di Toscana. Suāna; suānæ. fœm. In Senensi Regione.

Soatto, spezie di Cuojo. Lorum. ri. n. Lorum bubulum.

Soave, grato ai sensi. Suavis; ve.

Soavemente, con soavità. Suavĭter, Suave Jucundè.

Soavità. Suavĭtas: tatis. f. Suavitūdo dinis f.

Sobborghi, borghi della Città. Suburbia, biorum. n. pl. Sunt frequentes extra, & prope Urbem Domus, initæ Vici Urbani, quasi viæ sub Urbe. *Vedi Borgo*.

Sobriamente, con sobrietà Sobriè, frugalĭter, temperanter.

Sobrietà, parcità nel mangiare, e nel bere. Sobriĕtas; tatis f.

Sobrio, parco nel mangiare, e nel bere. Sobrius. bria; brium.

Sobrio nel mangiare, e nel bere, è mio Cognato, ma più sobrio nel parlare. Edendi, ac bibendi parcus est Levir meus, loquendi verò parcior.

Son sobrio nel mangiare, ma disordinato nel bere: mangio poco, ma bevo

bevo assai. Parùm comèdo, sed largè bibo. Incibo sum temperatus, in potu autem immoderatus.

Se nel bere fosse sobria, non cbiarlerebbe tanto. Si Vini parca continens, vel temperans esset, tantopere non garriret.

Socchiamare, chiamar sotto voce. Aliquem demissà, vel depressa voce accersère, vocare.

Socchiudere, non intieramente chiudere una porta, o finestra. Januam vel fenestram terè, vel ex parte claudère: tenui rimà claudère.

Socchiuso. Ferè clausus; clausa; clausum.

Soccio, chi dà, o riceve bestiame in soccita, ed anco Compagno in qualche traffi o Socius: cii m.

Soccita. Societas: tàris. fœm. Pecus pascendum. côris. &c. n.

Dar bestiami in soccita ad alcuno. Alicui Pecora tradère nutriendà. e g. Oves, Porcas, Vaccas, &c.

Pigliar in soccida bestiame. Pecôra pascenda suscipère.

Partir la soccita. Societatis emolumenta æqua parte dividère.

Socco, Calzare, e Borzacchino usato dagli antichi eccitatori di commedie. Soccus; ci m. Genus calceamenti humilius Cothurno. *Il diminut: è* Socculus; socculi. m.

Soccorrenza, uscita di Corpo. Forìa; riorum n. pl. *Vedi Cacajuòla*.

Soccorrere, porger sussidio, ajuto. Auxiliari, succurrère, opitulari, opem ferre, suppetias ferre, Subvenire alicui.

Soccorrere uno di denari. Alicui pecuniam subministrare.

Soccorso. Subsìdium; dii. n. ops; opis. f. Subventio nis f. Suppetiæ; tiarum. fœm. pl. Auxilium; lii. n.

Ad ogni costo s' introduca il soccorso di Gente, e di Vittovaglia in quella Piazza. Auxiliaribus Copiis, atque commeatibus Arx illa omninò roboretur, confirmetur, adjuvetur, fulciatur. In obsessam Arcem Copiæ auxiliares, & annòna omnimodè submittantur, introducantur, inferantur.

Gli mandò in soccorso diciotto squadroni di Cavalleria, e venti nove Battaglioni di Fanteria. Duodevigìnti Agmina Equestria & Undetriginta pedestria ei auxilio, vel in ejus auxilium, misit.

Introdotto, che fu il soccorso de' viveri nella Piazza, levò subito l' assedio. Cibariis in Urbem introductis, statim obsidionem solvit.

Sociale, che ama la Compagnia. Socialis, vel sociabilis; le.

Sodalizio, Compagnia, Confraternità. Sodalitium; tii. n. Sodalitas; tis. f.

Sodamente, con sodezza, sul sodo. Seriò. *Parlo sul sodo*. Seriò loquor. *V. seriamente*.

Sodamente con fermezza. Firmiter, stabiliter. Ut domus firmiter ædificata.

Sodamente, fortemente. Fortiter, forti animo. Ut fortiter januam pulsare: forti animo, seu constanter tormenta perferre &c.

Soddiaconato. Dignità, e ordine soddiaconale, del soddiacono. Subdiaconatus: tûs. m. Subdiaconalis Ordo, vel Dignitas.

Soddiacono. Subdiacônus; ni. masc. Hippodiacônus; ni Qui subdiaconatus ordine insignitus est.

Soddisfare, pagare i debiti. Creditori satisfacere, nomina solvere, &c. *V. pagare*.

Soddisfare alla domanda, alla curiosità dell' ami. Amico petenti, vel curiosè aliquid sciscitanti, satisfacere.

Soddisfare, piacère, dar nel genio. Placère. *Queste scarpe non mi soddisfano*. Hi calcei mihi non placent, non sunt tales, quales vellem. Desiderium meum non explent.

Soddisfare in parte. Aliquid ad, vel in debiti diminutionem solvere creditori.

Soddisfare appieno, totalmente. Cumulatè satisfacere, vel omne debitum, aut æs alienum dissolvere.

Soddisfare al Coro. Horas Canonicas in Choro persolvère, Chorali obligationi satisfacère. *Al Voto*. Votum persolvère.

Soddisfare per la colpa, o peccato commesso. Culpam præstare: injunctam pœnitentiam agere, exèqui culpæ mulctam dependère.

Soddisfare al suo dovere, all'obbligo suo. Fungi officio suo: sui officii partes explère: officium suum exèqui.

Soddisfarsi. Animum suum explère: genio indulgère. *Per non disgustar mio Padre, prenderò marito; ma sceglier lo voglio à modo mio, e soddisfare a me stessa; mi voglio soddisfarmi*. Ne paternis obsistam votis, nubam; in Viro tamen seligendo, non Patris animum explère, sed proprio genio indulgère.

Soddisfatto. Persolutus; ta; tum: *Soddisfatto l' Officio Divino si metteva à gioccare alle carte*. Divino Officio persoluto, vel Horis Canonis persolutis, Pictis pagellis operam dabat.

Soddisfazione, pagamento. Debitæ pecuniæ solutio: nis. f.

Soddisfazione, contentezza, allegrezza. Gaudium: dii n. Voluptas; tatis. f. De tua ad Consularem dignitatem provectione summopere gavisus sum, summo gaudio repletus sum; summa voluptate, ob tuam promotionem ad Consulatum, perfusus sum:

Soddisfazione, pena, penitenza del error commesso. Mulcta; tæ. fœm. *Hai errato? hai peccato? da la dovuta soddisfazione; fa la penitenza*. Deliquisti? noxam mulctâ lue Culpæ multam lue, subi: Proximum læsisti, vel offendisti? Eidem satisfac; Eundem placare stude.

Soddisfatto, contento, lieto, allegro. Contentus; lætus; ta; tum. Gaudens; dentis. o g. *Mi chiamo soddisfatto di questa risposta, di questa scusa; non pretendo altro da lui*. Sum hac responsione, vel excusatione contentus: ab illo nil aliud, nihil ultra requiro. Ab illo mihi integrè satisfactum profiteor.

Partirai soddisfatto. Lætus abibis: hinc mæstus non recèdes.

Partirai mal soddisfatto. Recessit tristis, mœstus, vel idignans.

Si chiamò contenta, e soddisfatta cedendo ad ogn' altra ragione &c. Ea dote fuit contenta, cessitque, aut renunciavit juri suo, omnibus, de jure sibi competentibus, &c.

Soddoma, una delle cinque Città sopra le quali discese fuoco dal Cielo, e le ridusse in cenere. Sodôma; mæ. fœm. Vel Sodôma: môrum. n. pl. Urbs fuit Judææ, cujus incolæ Sodomitæ vocabantur, qui una cum Gomorrhæis, aliisque finitimis, ob infaudam libidinem, igne celitùs immisso, consumpti sunt, eorumque Urbes exustæ, & in cinerem redactæ. Sodomiam, ac sodomiticos actus, cum sint infanda, ac nefanda crimina, studiosè omittimus, ac silentio involvimus.

Sedurre. Seducĕre. *Vedi sedurre* cum reliquis derivatis.
Sodezza. Soliditas, firmĭtas: tā tis f. Durities; tiei, f.
Sodo, massiccio. Solidus; da: dum. Ut mensa ex auro solido
Sodo, non lavorato. Incultus: ta tum. Ut terra inculta; ager Incultus.
Sodo, fermo, che non vacilla. Firmus; ma; mum. Stabilis; le.
Sodo duro. Durus; ra; rum. Ut durum lignum.
Sodo, serio, costante Serius; ria: rium Constans; tantis. o. g. Ut Vir serius, constans. Ut firmo animo.
Sofferenza, tolleranza. Tolerantia: tiæ fœm Patientia; tiæ. f.
Soffrire. Sufferre, pati, tolerare. e. g. ærumnas, &c. *Vedi Soffrire*.
Soffia. Sophīa; phiæ fœm. Urbs Clarissima Mysiæ superioris
Soffiare, spinger l'aria violentemente col fiato, aguzzando le labbra. Flare.
Soffiare: lo spirar de' venti. Flare, spirare. Flabat præceps Boreas ab Arcto: mitiùs Auster flabat ab Epīro.
Soffiare, sbuffare per collera. Iras proflāre. Irā turgēre.
Soffiare, far la spia. Aliquem deferre, accusare, postulare.
Soffiare all' incontro. Reflāre, contraflare.
Soffiar dentro, gonfiare una cosa. Aliquid inflare e. g. Fistulam, calamos, Follem lusorium &c.
Soffiar fuori. Efflare, exhalāre. e.g. fœtentem animam.
Soffiare in giù. Deflare.
Soffiar nel cibo, nella minestra, &c. Cibum deflare.
Soffiar nel fuoco per accenderlo. Ignem sufflare, vel conflare, ut accendatur. Ignem hālitu excitare, flatu accendere Sufflare in Ignem. Sufflamus in ignem cùm illum accendĕre volumus; lucernam difflamus cum illam extinguĕre cupimus.
Soffiar nell' orecchie ad uno. Aliquid cuipiam suggerere; in alicujus aures quidpiam insusurrare.
Soffiar per tutto. Perflare. Surge Auster, & perfla hortum meum.
Soffiar via, gettare à terra soffiando, o in diverse parti. Difflare aliquid. Flatu dejicĕre, vel prosternĕre aliquid. Difflat ventus arborum folia, dum illa in terram dejicit, & huc, illucque dissemĭnat. Vel dum illa sparsim prosternit.
Soffiarsi il naso Sibi nares emungĕre. *Soffiatoio 'l naso Cerebino*. Francisque nasi sordes muccinio ab sterge, vel deterge: Nasitergio mucos aufer.
Sufficientemente. Sufficienter, idonēe.
Sufficienza, sufficienza, idoneita, perizia Peritia: tiæ f.
A sufficienza, tanto che basta, a bastanza Satis *Ho da vivere a sufficienza per un anno*. Est mihi sufficiens victus in annum. Ad sex menses, *per sei mesi &c.*
Soffietto, e soffione, canna traforata per soffiar nel fuoco. Follis; lis. masc.
Soffio Flatus; tūs. m. Halitus: tūs. m.
Soffione. carta strettamente ligata con polvere. Cartacēum crepitacŭlum: cartacĕi crepitacŭli gen. neutr.
Soffittare, fare il soffitto ad una Casa. Domui lacunare.
Soffitto, Palco, Tessello. Laquĕar: quĕaris. n. Lacunar; naris n.
La vostra camera è à soffitto, o à volte? Tuum cubiculum, est ne lacunatum? an testudineatum?
Soffocare, ò | Suffocare ali-
Soffogare uno. | quem Intercluso halitu aliquem interimĕre, perimĕre.
Soffocato, e | Suffocātus: ta; tum.
Soffogato. | Præfocātus; ta; tum.
Soffocazione. Suffocatio, Præfocatio: nis. f Faucium obstructio, vel interclusio; interclusionis. f. Halĭtus interclusio, vel obstructio f.
Soffocazione delle matrice: Vulvæ, seu Utĕri præfocatio. nis. fœm. Fœmĭnis hoc morbo laborantibus sensus, ac pulsus per intervalla intercipĭtur: jacent illæ immobiles, frigescunt, fiuntque mortuis simillimæ.
Soffoco di caldo. Æstus vehementissimus; æstūs vehementissimi. m. *Oggi è un gran soffoco di caldo*. Hodie magna vis ardōris afflat. Hodiernus æstus est vehementissimus.
Soffregare, fregar leggiermente, far le freghe all' ammalato. Ægrōtum leviter perfricāre: vel alium quempiam.
Soffriggere, leggermente friggere. Aliquid subfrigĕre, aut levĭter torrēre.
Soffrire molti disaggi, travaglì, &c. Multa incommoda, multas perpĕti calamitates. *Vedi patire, Tolerare*.
Soffritto. Leviter frixus, leviter tostus; sta; stum.
Sofisma, Paralogismo, argomento fallace. Sophĭsma mătis. n. Paralogismus; mi m.
Sofista, che usa argomenti fallaci. Sophista: tæ m.
Sofisticare, far sofismi Cavillari, in arguendo fallaciis uti.
Sofisticheria Cavillatio; tionis. f. Nimia subtilitas f
Sofistico Sophistes. stæ. m. Cavillator: tis m.
Sofistico, addiett: fallace. Fallax: lācis o. g. Dolōsus: sa; sum.
Soga, collo stretto, Corda grossa, o correggia di foatte. Funis crassior; funis crassiōris. m Vel lorum; ri. n.
Soggetto sustant: argomento, e concetto d'una Composizione. Argumentum ti. n
Sogetto, materia Subjectum; cti. n Materia, in quam Artifex labōrans formam introducit.
Soggetto, Huomo celebre in qualche professione. Vir eximius, celebris, illustris, famōsus; Viri eximii, &c g. m.
Questa Città scarseggia di soggetti, cioè di Huomini Dotti Hac in Urbe pauci reperiuntur Viri Docti, Virtute præstantes, &c.
La Religione Domenicana è sempre stata feconda di soggetti in ogni scienza conspicui Prædicatorum Ordo Viris omnigĕnā doctrinā refertis semper floruit
Sogetto, addiett: Subjectus, vel subdĭtus: ta; tum. Ut subjectus alicujus imperio, seu potestati.
Essere soggetto. Sub alicujus potestate esse, degēre. Alicui parēre. Uxor est sub potestate Viri Tota ferè Asia Turcarum Regi paret.
Essere soggetto à dolori colici, patirne di quando in quando Colicis doloribus, vel Cœliāco morbo esse obnoxium *Vedi Patire*.
Soggezione, lo star soggetto Subjectio: ctiōnis f. Servitus; tutis. g. f.
Dar sogezione, disagio, incommodo a qualche duno. Alicui incommodare, esse molestum.
Ci teneva in troppa soggezione. Nimia nos servitute premebat Eo præsente nulla etat nobis quoquam eundi facultas.

Perche non volete venire à nozze? Perche non voglio stare in soggezione, perche voglio goder la mia libertà. Cur ad nuptiale convivium venire renuis? Quia lautissimis Epulis libertatem præfero.

Sogghignare, far bocca da ridere. Subridēre; leviter ridēre.

Soggiacēre, esser soggetto, o sottoposto. Subjacēre alicui. Ut subjacēre Apennino, periculis, & expensis. Alicui subjectum esse; sub alicujus potestate est, vivere, degēre.

Soggiogare, vincere, superare, rendersi soggetti, o Tributarie le nazioni straniēre. Subjugare, debellare exteras nationes. Nabuchodonosor Assiriorum Rex omnem terram suo volebat subjugare Imperio, idest in suam redigēre potestatem.

Soggiogato. Debellatus, subjugatus; In alterius potestatem redactus; cta; ctum.

Soggiogatore di Città, di Provincie, di Regni Urbium Expugnator; tōris. m. Provinciarum, Regnorumque Domitor; domitōris m.

Soggiogatrice delle sue passioni, debellatrice de' Demonj &c. Sen. suum Domitrix, Demonum Victrix, Expugnatrix, debellatrix: cis f.

Soggiogazione. Subjugatio, Debellatio. nis f

Soggiornare, dimorare, trattenersi in Padova in Francia, in qualche luogo Patavii, in Gallia, Alicubi Degēre, habitare, commorari, moram trahēre &c.

Soggiorno, Dimòra. Mora; moræ f.

Soggiorno, stanza, Abitazione. Mansio. siōnis. fœm. Domicilium; lii. n.

Soggiugnere, e soggiungere, aggiunger nuove parole alle già dette. Aliquid dictis subjungēre, attexēre, subdēre.

Soggiungimento. Additio: additionis f.

Soglia, limitāre dalla Porta. Liminare; ris n Limen; liminis n Limen inferum. *V. Casa*.

Sognare, e)
Sognarsi, far sogno.)
Aliquid somniare e.g. Imperia, divitias; lætissima somniare, vel tristia.

Questo l' havete inteso dire, e vo lo sete sognato? Hæc ex aliis audisti, an somniasti? an per quiētem vidisti?

Sogno. Somnium, Vel insomnium: nii. n. *Quello il quale si sogna, sognatore, ò sognatrice*. Somniator: tōris. m. Somniatrix: tricis. f.

Sogorve. Sogorbia; biæ. sem. Urbs Hispaniæ Tarac. in Regno Valentiæ.

Soigny, Terra de' Paesi Bassi Geminiācum: niāci. n. in Hannonia

Soissons Suessio: suessionis fœm. Urbs Galliæ in Insula Franciæ.

Solajo di sotto, tavole connesse, per camminarvi sopra, e suol farsi nelle stanze humide, ò non mattonate. Tabulatum ti n. Vel Tabulata; torum n pl Tabulatum interius; tabulati inferioris. n.

Solajo di sopra, Palco, Tessello. Contignatio tiōnis fœm. Lacūnar; lacunāris. neut. *Vedi Suffitto*.

Solamente. Solùm, solummŏdò, tantùm, dumtaxat.

Solāre, di Sole, del Sole. Solāris; re. Ut radii solares.

Solatro, Erba. Solānum: solāni. n Hujus herbæ quatuor sunt species.

Solcare la terra, far solchi coll' Aratro. Terram sulcare, striare Sulcis, vel liris distinguēre, discindēre, proscindēre.

Solcar il Mare, navigare per Mare. Maria sul are; Æquor, vel per Æquor navigare. Gens inimica mihi Tyrrhēnum navigat æquor. Qui enavīgant mare, narrant pericula ejus

Solcato. Liris proscissus, discissus; sa; sum. Striatus; striata: striatum.

Solco. Sulcus: ci. m Lira; ræ. f. Stria; striæ. f. *Propriamente quella fossetta, che si lascia dietro l' Aratro, mentre fende la terra: e per similitudine lo vestigio, e fendimento dell' acqua, che fa il navilio*.

Solco, fatto à traverso de' Campi, per scolar l' acqua. Sulcus aquarius.

Solco piccolo Sulcŭlus; li. m.

Arar dritto, e far bel solco: operar bene, e non partirsi dalla retta strada della Virtù. Recta incedēre: a recta Divinæ legis semita non deflectēre. Non delirare; sumpta metaphora a liris agrōrum.

Di solco in solco; a solco per solco. Sulcātim, lirātim.

Quella Terra rilevata tra un solco, e l' altro. Porca; cæ. f. *Da noi detta concòla*.

Soldāno, Titolo di Principato. Soldānus; ni; m. Ut Soldānus Ægypti, Babilonis, &c Vel Rex; regis. m.

Soldataglia, moltitudine di soldati vili, ed inesperti. Gregaria turma: gregariæ turmæ. f.

Soldatesca, addunanza di Soldati. Copiæ; piarum. f. pl Militum multitudo; dinis. f. Exercitus: tûs. m Militia; tiæ. f

Soldatesca a Cavallo. Equitatus; tûs m. *Cavalleria*.

Soldatesca à piedi Fanteria. Peditatus. tûs m.

Soldato, e soldati. Miles; milĭtis. m. Milĭtes; milĭtum. masc. pl. Bellator; tōris. masc. Bellatōres; tōrum m. pl. & sic in sequentibus.

Soldato à Cavallo. Eques; equĭtis m

Soldato a Cavallo, detto Caval leggiero. Veles; lĭtis m.

Soldato à Cavallo detto Corazza. Eques loricātus. Equitis loricāti. m. Miles Thoracātus, vel loricātus: Milĭtis loricāti &c.

Soldato a Cavallo detto Dragone, che ne' bisogni combatte anco à piedi. Dimăchus; chi. m.

Esser Soldato a Cavallo dell' Imperadore Equestria stipendia merēri sub Cæsare. Cæsaris Equitatu merēre stipendia.

Farsi soldato à Cavallo. Equestri militiæ nomen dare. Inter Equites e. g Regis Galliæ adscribi.

Soldato à piedi. Pedes; pedĭtis. masc.

Esser soldato à piedi. Pedibus merēri. In peditatu merēri, vel stipendia facēre.

Farsi soldato à piedi. Pedestri militiæ nomen dare.

Soldato Agguerrito, bravo, valoroso. Miles Triarius, Cinctus, in rebus bellicis exercitātus: Fortis vel strenuus bellātor.

Soldato armato da capo a piedi. Miles cataphractus: Miles gravis armaturæ.

Soldato armato di schioppo, di moschetto, detto Fucilière, o Moschettière. Sclopetarius; tarii. m. Vel miles sclopetarius

Soldato Armato d'Alabarda, detto Alabardière. Sarissarius; rii. m. Dorymăchus; chi. m. Doryphōrus. ri m.

Soldato armato alla leggiera. Miles levis armaturæ; Miles ferentarius.

Soldato Armato d'Arco, e di saette,

re, detto Arcière. Sagittarius: rii. m.
Soldato armato di Frombola. Fundibularius; rii m.
Soldato armato di mazza ferrata. Clavarius: rii. m.
Soldato armato di sciabla e Targa, ò scudo. Miles Clypeatus, & Machera munitus. Vel Machęrophorus: ri. m.
Soldato Armato di Pica, ò d'altr' Arme in Asta. Miles hastâtus.
Soldato Benemerito, licenziato per la vecchiaja. Miles emerĭtus.
Soldato, che guarda i Confini dello Stato. Miles limitanĕus.
Soldato, che guarda la Città. Miles Urbânus, vel Urbanĭcus.
Soldato, che guarda la fortezza. Miles Præsidiarius.
Soldato, che tira doppia paga. Miles duplicarius. m.
Soldato, che fà la guardia di giorno. Excubitor: ris. m.
Soldato, che fà la guardia di notte Vigil; vigĭlis. m. *Vedi Sentinella*.
Soldato, che fugge al Campo nemico. Transfŭga; gę. m.
Soldato della guardia del Principe. Miles Prætorianus. Miles primæ cohortis.
Soldato difensore dell' Insegna. Vexilli propugnâtor; ris. m. Miles Antesignânus; m.
Soldato di Guardia. Miles statiônarius.
Soldato di Cernida, forense, di Villa. Miles forensis, Rusticânus.
Soldato di Mare, di Galera, di Vascello, che combatte in Mare. Classiarius: rii. m. Miles Classiarius.
Soldato dozzinale, fantacino. Miles gregarius.
Soldato esente dalla fazione. Miles Emerĭtus.
Soldato fuggiasco, fuggitivo, truffator della paga. Desertor: tôris. m.
Soldato forestière, Miles extĕrus, adventitius, externus.
Soldato insti vallato. Miles ocreâtus.
Soldato inutile. Miles imbellis Miles bello inutilis.
Soldato Lanza spezzata. Semihastâtus Miles. Miles honoratus.
Soldato licenziato, cassato. Miles exauctus, Miles exauctorâtus.
Soldato licenziato per causa onesta. Causarius: rii. masc.
Soldato licenziato per la vecchiaja. Miles emerĭtus.
Soldato licenziato per causa di malattia. Miles Valetudinarius.
Soldato novello, novizzo, Principiante, ed inesperto Tyro; rônis. masc. Miles Tyro: militis Tyrônis. m.
Soldato pauròso, codardo, poltrone. Miles Discinctus.
Soldato, riformato, cassato, licenziato. Miles expunctus.
Soldato rimesso dopo la Cassazione. Miles evocâtus.
Soldato stipendiato, che tira la paga. Miles auctoratus, vel stipendio conductus.
Soldato venturièro, volontario, che milita senza stipendio, o paga. Volo; volônis. m. Miles voluntarius, aut suis stipendiis militans.
Soldato veterano. Miles Veterânus m.
Di soldato, appartenente à soldato. Militâris. re. Ut Ætas militaris robusta scilicet, & ad militiam apta. Signa militaria.
Da soldato. Militariter, more militum, more militiæ.
Dare il giuramento a' soldati. Milites Sacramento adstringĕre
Capo di dieci soldati. Decurio: riônis. m.
Capo di venti soldati, che anco Caporale si chiama. Primipîlus: li. m. Icadarches: chæ m: Icadurchus; chi. m Tagmatarches: chę. m. Viginti Militum Præfectus; cti. m.
Capo di trenta soldati à Cavallo, Capo Truppa. Turmarches; chæ. masc.
Capo di cento soldati, Centurione, Capitano. Centurio: riônis. masc. Centuriæ Dux; ducis m.
Capo di mille soldati, Colonello. Chiliarcus; chi m. *Vedi Officiali d' Armata, Generale, &c*
Soldo, vigesima parte d' una lira. Solidus; lidi. masc. *Vedi Moneta*.
Soldo, stipendio, paga di soldati, salario Stipendium, Salarium; rii. n: Menstrua merces; mercêdis. f.
Essere, ò stare al soldo di qualche Principe, Rè, ò Monarca. Sub aliquo Principe, Rege, vel Monarcha stipendia mereri Alicujus Principis, Regis, vel Monarchę militem esse In alicujus Principis &c exercitu militare.
Sole, Rè de' Pianeti. Sol; solis. m. Luminare majus. n. Lux publica Mundi. Et poeticè Titan; Phœbus, Apollo. apollĭnis. m.
Del Sole, di Sole. Solaris; re.
Al Sole passeggiava poco fà Lamberto. Lambertus nuper ad Solem apricabatur, in aprico loco deambulabat.
Al Sole dormi, cioè in luogo dominato dal Sole, ò esposto al Sole, e non ti nuoce? In Sole, vel in aprĭco loco dormis, & nihil triste tibi accidit?
E' alto il Sole, ed ancor sonnacchiosi ve ne state in letto? Sublîmis est Sol, vel ad meridiem propĕrat, & adhuc semisomnes in strato jacĕtis? Surgite vetcrnôsi &c.
Col Sole in faccia combattemmo più di due ore. Adverso Sole duas horas, & ampliùs pugnavimus, Conflixĭmus.
Col Sole alle spalle. Averso Sole.
Il Sol è basso, sta per tramontare. Sol ad occasum vergit: inclinata est jam dies, & occiduas Phœbus festinat in Undas.
A che ora si leva adesso il Sole? alle dodici in circa Quota horâ nunc exorĭtur, surgit, vel emergit Sol? Circiter duodecĭmam.
Levata del Sole. Solis ortus; tûs. masc. Sol oriens. solis orientis. masc
Alla levata del Sole cantano gli uccelletti, e quasi gli danno il benvenuto, il ben tornato. Oriente Sole garriunt Aviculæ, eumque salvum venisse, vel redelisse quodammŏdo lætantur. Deque illius adventu, vel redĭtu lætantur: ejulque redĭtum lætis garrĭtibus concelĕbrant.
Alla calata del Sole, nel tramontar del Sole, spirò la Nonna mia. Occidente Sole Avia quoque mea occĭdit.
Poco avanti, ò poco doppo la levata del Sole. Paulò ante, vel paulò post Solis Ortum. *Doppo la calata* Post Solis occasum.
Luogo dominato dal Sole, Solàna, loggia scoperta. Solarium; rii n. Locus Aprĭcus, vel ad apricandum aptus.
Mettete quella copertina al Sole acciò s' asciughi Lodiculam illam in Sole pone siccandam, vel ut exsiccetur.
Voi disegnate, e non colorite: progettate, e non eseguite: Con ragione dunque Sol di Marzo dal Volgo siete chiamato. Cùm tua consilia nunquam perficias, merito Sol mat-

martius à Vulgo nuncupâris.

Solecismo, error grave in grammatica. Solœcismus: mi. m.

Far de' solecismi. Solœcizare, Solœcismos facĕre, patrâre: Solœcizantes discipulos æquo animo ferre nequĕo.

Chi fa solecismi. Solœcista: stę. m. Solœcizans; tis. o. g.

Solleggiare, seccare al Sole. e. g. il fieno, le noci, &c. Fœnum, vel Nuces in solare, ad solem siccare.

Soleggiato, seccato al Sole. Sole siccatus. Ad solem siccatus: ta; tum.

Solenne, contrario di feriale. Solemnis: mne. Celĕbris; bre Ut Missa solemnis: Festum solemne, atque celeberrĭmum.

Solennemente, con solennità. Solemniter.

Solennità, giorno di festa. Solemnĭtas; tâtis. f. Hinc Dominica Resurrectionis Dominicæ, solemnitas solemnitatum, & Festivitas Festivitatum a S. Gregorio nazianzêno nuncupatur.

Solennizare, e solenneggiare. Diem festum solemnĭter peragĕre. Festum augustiori pompa, ac ritu celebrare.

Solère, esser solito. Solêre, Consuescĕre, in more habêre. *Ogni sabbato costumava, era solito digiunare, e recitare l'Officio della Madonna.* Singulis Sabbathis jejunare, & Marianum Officium recitare solebat, in more habebat.

Soletto, solo soletto. Solitarius; ria; rium. Ab omnium consortio remōtus, segregatus: ta; tum.

Solfaja, solfonaria, cava di solfo. Sulphurarĭa. rĭæ. f.

Solfajo, che fa, o vende solfani. Sulphurarius: rii. m. Sulphuratōrum Opifex, aut Vendĭtor.

Solfanelli, e solfani, che s'adoprano ad accendere il fuoco, la lucerna &c. Sulphurata; torum n. pl. *Un mazzette di solfanelli.* Sulphuratorum fascicŭlus; li m.

Solfataja, Solfatara. Forum Vulcani: Fori vulcani n. Campi Phlegræi. m. pl. Locus Campaniæ apud Puteŏlos, ubi ignes, & Sulphur.

Solfo, e Zolfo, minerale, ò materia combustibile. Sulphur: ris. n. *Di solfo.* Sulphurĕus; rĕa; rĕum. Ut sulphurĕus Crater. *Tazza, o Ciotola di solfo.*

Solfo morto. Sulphur factitium. neut.

Solfo Vivo, di minièra. Sulphur fossĭle. Sulphŭris fossĭlis n.

Solforìno, solfanello. Sulphŭrâtum: ti. n.

Solidamente, interamente. Solidè, integrè.

Solidezza } *Solidità* } Solidĭtas; tâtis. f. Firmitas; tatis. f.

Solido, sodo, saldo, fermo, massiccio. Solĭdus; da: dum.

Solimato. Sublimâtum; ti. n. Vel Mercurius sublimatus. m.

Solingo, solitario. Solitarĭus; rĭa: rium.

Solio, Seggio, Trono. Solium: lii. n. Thronus; ni. m.

Solitariamente. Solitariè, Anachoretĭcè.

Solitario, Eremita. Solitarius; ria: rium. Eremicŏla; læ. g. c. Erêmi cultor; tōris. m. Anachorĭta: tæ. m.

Solito, consueto. Solĭtus, Consuêtus; ta; tum. Ut solĭtæ preces, consuêta Eleemosyna. Solitus delinquĕre censetur deliquisse.

Al solito, secondo il solito. De more, juxta solitum, vel consuetudĭnem, Ut moris est.

Al mio solito. More meo: juxta institutum meum.

Al tuo solito mormori di questo, e di quello. More tuo absentes rodis.

Al suo solito si è alzata innanzi dì. More suo Solis ortum prævênit: ut solet, vel ut illi solemne est è strato surgens Orientem solem prævênit.

Contra il solito, fuor del solito, più del solito. Contra, præter, vel supra consuetudinem.

Solitudine, eremo, deserto. Erêmus; mi fœm. Solitûdo; dĭnis f. Anachoresis; sis. f. Desertum: ti. n. Locus desertus.

Sollazzare, pigliarsi piacère, e buon tempo. Genio indulgêre; animum recreâre, relaxare.

Sollazzare, prendersi carnal piacère. Libidinem explêre.

Sollazzevolmente, con sollazzo. Voluptuose.

Sollazzo, Diporto, Passatempo, Trastullo, Piacère, Ricreazione Solatium: tii. n. Voluptas; tatis. f.

Huomo dato a' Sollazzi, e passatempi Huomo voluptuōsus. Sic & mulier.

Per sollazzo, per diporto, per ricreazione. Animi causa, recreationis ergo Voluptatis gratia: ad relaxandum animum.

Sollecitamente, con prestezza, e diligenza. Sedulò, Diligentur.

Sollecitamente, con ansietà. Anxiè Solicitè.

Sollecitamento. Stimŭlus; li. m. Solicitatio, Instigatio; tionis. fœm. sive ad bonum, sive ad malum: tam ad honesta, quàm ad inhonesta. *Vedi Ruffiana, Ruffianesimo &c.*

Sollecitare } *operar con prestezza,* *Sollicitare* } *affrettarsi.* Properâre.

Sollecitare, importunare, fare instanza ad uno. Aliquem urgêre, importunis precibus aliquem fatigare, perurgêre.

Sollecitare con doni. Donis, vel muneribus aliquem ad assensum, vel ad sibi assentiendum, allicĕre.

Sollecitare una causa. Causam, seu litem agitâre.

Sollecitatore Instigâtor, Impulsor: sôris m. Instigator malorum est Diabŏlus. Instinctor; ctōris m.

Sollecitatore di cause. Causarum, seu litium solicitator, agitator: tōris. m Litigantium Instĭtor; ris. m.

Sollecitatòre impudico. Alieno lecti solicitator. *V. di Ruffiano.*

Sollecitazione. Instigatio: tiônis. fœm. Impulsus; sûs. m. Iterâtæ preces. f. Instantia; tiæ. f. *Vedi sollecitamento &c.*

Sollecito, che opera senza indugio, accurato, diligente. Diligens: gentis o. g. Promptus sedŭlus: la: lum. Celer: ris. o. g.

Sollecito, afflitto, angustiato. Sollicĭtus, Anxĭus: xia; xium. De Asinabus, quas perdidisti, ne solicitus sis, quia inventæ sunt.

Sollecitudine nell'operare, prestezza, e diligenza. Celerĭtas; tâtis. f. Diligentia. f. Industria. fœm. Sedulĭtas; tâtis. f.

Solleticare, dileticare, far le gatticciole. Aliquem titillare.

Solletico. Titillatio: tionis. fœm. Titillâtus: tûs. m.

Sollevare, levare in alto. Sustollĕre, erigĕre e. g. caput, oculos ad cœlum.

Sollevare uno da terra. Aliquem allevare. jacentem erigĕre.

Sollevare uno al Trono, innalzarlo alla Dignità Reale Aliquem ad solium evehĕre, ad Regni fastigium sublimare. *Vedi innalzare.*

Sollevare un' afflitto. Mœstum,

vel

vel mœrentem consolari.

Sollevare i Popoli dalle troppe gravezze. Ingenti vectigalium pondere subditos levare, ex onerare. Vectigalia imminvère.

Sollevare la miseria, e povertà d' alcuno. Alicui misèro esse levàmen. Alicujus inopiam sub levàre, sustentare suis opibus.

Sollevare una Città, il Popolo, la plebe contro il suo Principe. Urbem, Populum, Plebem ad rebellionem incitare, commovère. Populum ad Arma excitàre. Seditionem concitàre: Urbem ad defectionem commovère.

Sollevarsi, ricrearsi, prendersi qualche onesta ricreazione. Animum reficère, relaxare: abjectis curis honestis vacare obiectamentis, vel solatiis.

Sollevarsi contro il suo Signore. In Dominum insurgère, arma capère. Principis imperium detrectare. A Principe deficère, desciscere. *Vedi Ribellarsi, Ribello, Ribellione, &c.*

Sollevato, innalzato. Erectus, sublevatus, sublimatus ta. tum. Ut sublimatus ad Thronum, Elatus in Cœlum, erectus contra Dominum suum &c. In extasim raptus. *Vedi Andare in estasi.*

Sollevato alquanto mi sento stamane. Melluscule me habeo hodie mane, modò, nunc.

Sollevatore del Popolo. Seditiosum; si, m.

Sollevazione della mente à Dio, alle cose Celesti. Mentis in Deum, vel ad celestia elevatio: elevationis g. f.

Sollevazione di Popolo. Populi tumultus; tûs. m. Civium seditio: tionis. f.

Solo, solamente. Solùm, tantùm. *Questo solo, e non altro vi chiedo da te.* Hoc tantùm abs te peto, enixè precor, & nihil aliud.

Solo, senza compagnia. Solus; la: lum. Unicus; ca. cum. *Ha una sola figlia.* Unicam habet filiam.

Solo, soletto, senza servitore, e senz' Arme, e travestito, venne a trovarmi di notte. Solus priorius & inermis, sub ementito habitu, noctum ad me venit.

Da solo à solo desidero parlarvi. Remotis arbitris te alloqui cupio.

Da solo a solo voglio battermi teco. Singulare certàmen tecum inìre volo: ad singulare certamen te provòco. *Vedi Duellare.*

Una sol volta ancora, e non più, voglio bere. Semel adhuc bibère vo lo, & non ampliùs.

Solstiziale, di solstizio. Solstitialis: le. Ut solstitialis dies.

Solstizio. Solstitium; tii. n. quasi solis statio; cum scilicet sol ultra non progreditur, sed retrocedère incipit. Solstitium æstiuum incidit in Idus Julii: Brumale verò, seu hyemale in Idus Decembris.

Solubile, che può sciorsi. Solubilis; le. Ut solubilis difficultas.

Solvere. Vedi Disfare, sciorre, e sciogliere. Solvère. Adducere in convenlens non est solvere difficultatem.

Sciolto, sciolto. Solûtus; ta; tum Ut a vinculis solùtus.

Soluzione, scioglimento. Solutio; nis. f.

Soma, salma, carico. Onus: onèris. n. Sarcìna: næ. f. Sauma: mæ. f. Sagma: mę. f. *Da soma.* Sagmarius, sarcinarius, onerarius; ria: rium.

Io portò la soma, e tu bevi il vino: io fucio la fatica, e tu ne riporti la lode, il premio, &c. Ego pondus diei & æstûs porto: tu verò mercedem accipis. Ego semino: tu metis. Ego carmina facio, tu reportas honorem &c.

Metter la soma addosso il Giumento, addosso l' Asino, Cavallo, mulo, &c. Jumentum onerare; onus, vel sarcinam Asino, Equo, Mulo imponère.

Portar la soma. Onèra portare, sarcinas vehère.

Tener la soma addosso. Onus sustinère.

Pareggiare, Equilibrare, Agguagliare la soma. Sarcinæ pondèra æquare: paria, vel æquilibria reddère.

Somarino, Asinello. Asinæ pullus: li. m. Pullus Asininus.

Somàro, Asino da soma. Asinus sarcinarius, onerarius.

Someggiare, portar soma. Onus, vel sarcinas ferre, portare.

Someria, salmeria, quantità di some, Carriaggi, Bagaglie. Sarcinæ; narum f. pl. Impedimenta. n. pl *V. di Condotta.*

Somiglianza. Similitudo; dinis. f. *Vedi simiglianza.*

Somigliare. Assimilare, idest comparare unum altere. *Vedi Rassomigliare.*

Somigliarsi ad uno. Aliquem referre. *Vedi Assomigliarsi, e Rassomigliarsi.* Alicui esse simìlem, persimilem, simillìmum.

Somma, quantità grande. Summa: mæ. f. Ingens numerus, maxima copia. e. g. Avium, piscium &c.

Somma di casi di conscienza. Moralis summa; Casuum conscientiæ summa: mæ. f.

Somma, gran somma di denaro. Ingens pecunia; ingentis pecuniæ. f. Ingentes nummi. m. pl Maxima nummòrum copia. Maxima argenti, Auri, vel pecuniarum Vis; vis. f.

Somma del conto. Rationum somma, vel collectio; ônis. f.

Somma, sustanza d'un negozio. Rei summa. Tota rei summa. Ut summa Victoriæ; summa rerum, &c. Hic agitur de summa rerum. *Qui si tratta di negozio importantissimo, di somma importanza.*

In somma, in compendio, in ristretto, in poche parole. Summatim, paucis verbis.

In somma, veramente. Verè. *In somma non bisogna credere a sogni.* Verè somnia sunt fallacia, nec ulla eis fides est adhibenda.

In somma chi più spende, meno spende. Verè lucratur, qui in emendo sumpsibus non parcit.

Sommamente. Summè, & habet vim superlativi. Ut summè doctus, summè miser. Idest Doctissimus, vel miserrìmus.

Sommare i numeri. Calculare; summam facère, vel colligere; Partitas in summam redigère.

Sommariamente, brevemente, compendiosamente. Breviter, summatim.

Sommario, estratto, compendio. Summarium; rii. n. Compendium; dii. n. Breviarium; rii. n. Summa; mæ. f.

Sommato. In summam redactus; cta; ctum. Ad calculum revocatus.

Sommergere. Submergère, demergère aliquid in puteum, in flumen. *V. Annegare, e Attuffare.*

Sommergersi, affogarsi nel fiume, nel acqua, in mare, &c. Aquis se præfocare. Fluctibus obrùi. *V. annegarsi, Attuffarsi, Affogarsi.*

Sommersione. Submersio; sionis. f. Ut navis, vel Classis submersio.

Sommerso, annegato, Affogato. Submersus, Præfocàtus; ta; tum. Ut submersus in puteo, in mari, vel Flumine. Aquis præfocatus; ta; tum. Aquis obrùtus ta; tum.

Sommessamente, con sommissione, con humiltà. Submissè, humiliter.

Sommettere, soggiogare, sottomettere. Submittere, debellare; subjug-

promugare. e. g. hostes imperio suo.

Somministrare, dare, porgere. Subministrare. e.g. alicui alimenta, pecuniam, arma, &c. Præbēre, Porrigēre. e. g. ægroto medicinam &c.

Sommissione, humiltà. Submissio; sionis, fœm. Humilitas: tatis. fœm.

Sommità, cima, estremità dell' altezza. Cacūmen: mĭnis.n.Vertex: tĭcis.m. Fastigium; gii.n. Summitas; tatis.f. Supercilium; lii. n. Ut Montis supercilium, Fabricæ fastigium, &c. Capitis Vertex &c.

Sommità delle muraglie. Pinnæ; narum.f. pl.

Sommità d'un dito. Summus digĭtus. m. Vel Digĭti extrēmum; mi.n.

Sommo, grandissimo, supremo. Summus, maxĭmus; ma: mum. Ut summus Pontifex, maximum frigus. Summum Bonum, nempe Deus.

Sommo sustant: sommità. Summum; mi.n. Summa pars cujusque rei. Ut summum digiti, pro suprēma ejusdem parte.

Sommovere, movere di sotto in sù. Aliquid attollĕre, extollĕre.

Sommovere, per instigare, e eccitar sedizione. Turbas excitare ad defectionem. *V. sollevare.*

Sonagliera, fascia piena di sonagli. Vitta crepitaculis plena f.

Sonaglio. Tintinnabŭlum: buli n. Crepitacŭlum; li.n.

Sote un sonaglio. Es Cenandros. *Vedi Baccellone.*

Sonagli, che fa l'acqua, quando piove. Bullæ larum f. pl.

Sonamento, suono, il sonare. Sonus; ni. m. Sonitus; tûs m. Crepitus; tûs. m. Ut sonitus Campanarum

Sonare, render suono. Sonare, sonum edĕre.

Sona la Campana. Nola pulsatur.

Sona la Campana dello Studio: via avviamoci a scuola. Lycēi campana pulsatur, nosque vocat: Eja pergamus.

Sonare a doppio. Utramque nolam quatĕre, pulsare.

Sonare à festa, far campanò. Arguitè, ac numerosè Campanas quatĕrē Harmonicum Campānis edĕre tinnitum, sonitum, vel fragōrem.

Sonare à fuoco. Incendii signum dare, Ære Campano ad extinguendum ignem Cœmentarios, Oenophōros, aliosque necessarios Artifices convocare.

Sonare à Giornata, ò à Battaglia. Classĭcum canĕre.

Sonare à martello. Nolam altrinsĕcus ferīre: Campānam altera tantùm parte, & crebris Ropāli ictibus pulsare, quatĕre, ferire.

Sonare à botti. Interruptis ictibus nolam pulsare.

Sonare alla distesa. In directum campānas quatĕre. Summa vi, & sine intermissione ære campāno personāre.

Sonare à morto. Funĕbri tinnītu alicujus obĭtum nunciare.

Sonare à raccolta. Receptui canĕre.

Sonare il Silenzio. Campanŭlā silentium indicĕre.

Sona il Silenzio: ritiriamoci. En indicitur silentium: Suam in Cellam unusquisque se recipiat.

Sonare il matutino, il Vespro &c. Ære Campāno Matutinæ, aut Vespertinæ psalmodiæ signum date: ad matutinas seu Vespertinas preces Religiosos convocare.

Sonar la Messa, la Predica, &c. Ad Sacrificium incruentum, ad Sacram Concionem Nolæ sonĭtu populum invitare.

Sonar la tavola, cioè à mensa. Campanŭlæ sono ad Refectionem Alumnos accīre.

Sonar la Treccola. Crepitaculo dormientes excitare ad matutinas preces, ad primæ horæ Psalmodiam &c.

Sonare la Chitarra, o altro strumento, che con le mani si suona, come come Liuto, Tiorba, Mandolla &c. Percutĕre, vel pulsare Cithăram, Chelym, Mandūram, seu Tetracordum.

Sonare il flauto, il Cornetto, la Trombetta, o altro strumento da fiato. Inflare, Vel canĕre. Ut tubam inflare, vel tubā canĕre Tibiā canĕre, vel tibiam inflāre. *Et il verbo* Cano *può adoperarsi ance con instrumenti da corde.* Ut Cithăra canĕre, canĕre fidĭbus, &c. *Vedi Infregnare.*

Sonar la Tiorba per eccellenza. Lepidissimè Chelym tractare.

Sonar per eccellenza il Cornetto. Buccinam harmonĭcam egregiè inflare. Harmonĭco cornu optimè canĕre; & sic de aliis.

Sonar l' Organo. Organis canĕre: *la Spinetta, il Cembalo.* Cymbalissare, Cymbalizare: Fidiculari Organo canĕre: Fidiculare organum, pulsare &c.

Sonar sù la parte l' Organo, il Violino, ed ogn'altro strumento. Ad numerum Organo, Lyra, Cornu harmonico, & alio quocunque instrumento canĕre. Vel ad numerum Chelym pulsare, fides tractare; Tibiam, vel Buccĭnam inflare &c.

Sonare il Campanello per l' Elevazione. Tintinnabulo signum Elevationis Sacræ Hostiæ dare, & ad ejus adorationem adstantes excitare.

Sonare con poca grazia, superne poco di sonare. Ineptè fides tractare: ineptè citharam pulsare, tibiam inflare, inconcinnè aliquo instrumento canĕre.

Sonare il Tamburro. Tympanizare, Tympănum pulsare.

Sonata. Sonus; ni. m. Modulāmen; mĭnis.n. Cantus; tûs, m. Orphēu m suavissimo lyræ cantu sylvas, & Saxa traxisse, Inferosque mulsisse fabulantur Poëtæ.

Fare una bellissima sonata d' Organo d' Arpa, di Violino, &c. Organa, Triangulam Fidem, Parvamque lyram suavissima modulatione pulsare Animos jucundissimo organorum, fidiumve cantu demulcēre.

Sonatore, e sonatrice di strumenti da corde. Fidĭcen: cĭnis m Fidicĭna: næ.f.

Sonatore di strumenti da fiato. Tibĭcen; bicĭnis. m. *La Sonatrice.* Tibicĭna; næ. f.

Sonatore d' Arpa, di Cetra, di Chitarra, o Chitarriglia, e simili stromenti da corde. Citharista; stæ. m. Citharœdus: rœdi m *La Sonatrice.* Chitharistria. striæ. gen. fœm.

Sonatore d' Arpicordo. Sambucista; stæ. m *La Sonatrice.* Sambucĭna; næ. fœm. Sambucistria: striæ fœm.

Sonatore di Cembalo, o tamburello. Sistri Modulator; toris. m. Vel Modulatrix: trīcis. f.

Sonatore di Corno. Cornicen: cenis. masc.

Sonatore di flauto, di cornetto &c. Tibicen, & Tibicina, ut supra. Vel Tibiæ, aut Symphoniăci cornu Modulator, seu modulatrix.

Sonatore di Gravicembalo, o di Spinetta. Fidicularis Organi Pulsātor, vel Pulsatrix Fidicularius Organœdus. m. Fidicularia Organistria; striæ. fœm.

Sonatore di lira, cioè di Viola, Violino,

lino, Violòne, &c. Lyrīcen; cīnis. m.

La Sonatrice. Lyriſtrĭa; ſtriæ. f. Lyrœdus: di. m.

Sonatore d'Organo, Organiſta. Organœdus; di. m. Organiſtrĭa; ſtriæ. f. Organorum Modulator, vel modulatrix.

Sonatore, e ſonatrice di Piſari. Tibīcen, Tibicina, ut ſupra.

Sonatore di Tambùro, ſtrumento militare. Typaniſta: ſtæ. maſc. Tympanotrĭba: bæ m. Tympaniſtrĭa; ſtriæ f. *La Femmina.*

Sonator di Tromba, o Trombetta. Tibīcen: cīnis. m. Buccinātor; toris m. Tibicĭna. f. Vel buccinatrix cis. f.

Sonetto, compoſizione di quattordici verſi d' undici ſillabe l' uno. Ode: odes. f Vel odecŭla; læ. f quaſi parva ode.

Songia. Axungĭa; giæ. fœm Adeps ſuillus inveteratus, unguendis plauſtrorum, Rhedarumque axibus adhibēri ſolitus.

Sonnacchioſo, che ha gli occhi gravati di ſonno. Somnicŭlōſus; ſa; ſum. Somnioſus, Somno gravatus. Ut Oculi ſomno gravati.

Sonneggiare, leggiermente dormìre. Dormitāre, Dormiſcĕre.

Sonnifero, che fa dormire. Somnĭfer: fĕra; fĕrum. Somnifĭcus; ca; cum. Sopōrĭfer; ra: rum. Ut ſopotiſerum papāver.

Sonno, il dormìre. Somnus; mni. m. Sopor; pōris. m. Quies; quiētis. f Somnus eſt omnium membrorum quies.

Sonno leggiero. Sopor ſuſpenſus. m. Somnus levis. m. *E chi è di leggier ſonno.* Levisomnis; ne.

Sonno profondo Altus ſopor: alti ſopōris. m. Somnus arctus, vel gravis. *E chi è di ſonno profondo.* Gravisomnis; mne.

Nel primo ſonno. Nocte concubia.

Chi fa un ſolo ſonno. Unisomnis; mne.

Fare un Sonnetto, un breve ſonno Edormiſcere, pauliſper quieſcere: breve edormire ſomnum. *Laſciami fare un ſonnetto, pigliare un poco di ripòſo.* Sine quieſcam pauliſper.

Fraſtornare, turbare il ſonno altrùi. Dormienti obſtrepĕre. Alicujus ſomnum interpellare.

Impedire il ſonno, levare il ſonno, la ſonnolenza. Somnum depellĕre, adimĕre, eripĕre. *Dicono, che il Caffè leva la ſonnolenza, fa ſtar vigilante.* Boncum afferunt ſonum excutĕre, vel depellĕre, illudque ſumentes vigiles reddĕre.

Provocare il ſonno, far venir ſonno Somnum conciliare, inducĕre, afferre alicui.

Ripigliare il ſonno. Redormīre, ſomnum repetĕre. Somno rurſus corrĭpi, capi. Vel rurſus ſomnum capĕre, iterum dormīre.

Sonnolento, ſonnoglioſo, e ſonnolòſo. Somniculoſus. *Vedi ſonnacchioſo*

Sonnolenza, voglia, o neceſſità di dormire. Oculorum gravĭtas; tātis. f. Somnolentia: tiæ. f. Dormiendi neceſſitas; tatis. f. Dormitatio; nis. f.

Sonnolenza metaf. Pigrezza, traſcuraggine. Torpor; pōris. m. Segnities; tiēi. f. *V. Pigrizia.*

Sonorità. Harmonĭa; niæ. f. Concentus; tūs. m.

Sonòro, che rende buono, e grazioſo ſuono. Sonōrus; ra; rum.

Sontuoſità, magnificenza. Magnificentia; tiæ. f. Luxus: xūs. maſc. Pompa; pæ. f Ut luxus in Epŭlis: Pompa in Corporis ornatu, &c.

Sontuoſo, ricco, di gran ſpeſa. Sumptuoſus: ſa; ſum. Ut ſumptuoſa Cœna, vel Domus: ſumptuoſæ veſtes, *che aſſai coſtano.* Veſtis auro dives, & ſumptuoſa.

Sontuoſamente. Sumptuosè, ſplendidè: magno impendio. Ut Bibliotheca magno impendio erecta, & exornata.

Soperchiamente. Supra modum, exceſsivè, profusè.

Soperchiare. Redundare, Supereſſe, Exuberare.

Soperchiare, ingannare. Aliquem circumvenīre in aliquo negotio. Adverſus aliquem technis, vel fallaciis uti.

Soperchiare, fare ingiuria ad alcuno con vantaggio. Aliquem circumvenīre, & opprimĕre. Ut ſi quis armatus inermem aggrediatur vel duo contra unum inſurgant, & opprĭmant.

Soperchiato. Circumventus; ta, tum. Vi, aut moltitudine oppreſſus; ſa; ſum. Violenter oppreſſus. Injuria affectus.

Soperchierìa. Violentia; tiæ. fœm. Vis major; vis majoris. f.

Superchio, ſuſtant: eccèſſo ſuperfluità. Exceſſus; ſūs. m. Redundantia; tiæ. f

Soperchio, troppo, ecceſſivo. Supervacanĕus, nimĭus, Superflŭus: flua; fluum. Ut nimius ornatus: ſuperflua cura.

Sopìre, Reprimere, Ammorzare. Sopīre, Sedare. e.g. diſcordiam; dirimere litem; fluctus compoñere &c.

Sopìre, addormentare, far dormìre. Aliquem ſopīre, alicui ſopōrem inducĕre.

Sopìto, Ammorzato, eſtinto, ſpento. Sopītus, extinctus; cta: ctum. Ut ignis ſopitus, vel propemŏdum extinctus, ſeu cineribus occultatus.

Sopìto, addormentato. Somno ſopītus; ta; tum.

Sopìto, ſedato, acchettato. Sedatus: ta; tum. Ut ſedatus tumultus, Extincta odia. ſedatus dolor: ſopitus ignis.

Soppannare. Veſtem ſubsūto munīre. *V. Foderàre.*

Soppanno. Subsūtum; ti. n. Pannus ſubditītius m. *V. Fodèra.*

Soppaſſo, alquanto impaſsìto Languidulus: la. lum. Ut languidula Uva, languidulæ ficus, mammæ &c.

Soppeſto, peſto alquanto, ma non ridotto in polvere. Contuſus, aut leviter Contuſus: ſa; ſum. Ut Piper contūſum. *V. infranto.*

Soppeſtare, peſtar leggiermente Aliquid leviter tundĕre, pinsĕre.

Soppiantare Aliquem ſupplantare, vel implicito ejus crure proſternere, in terram deijcĕre.

Soppiantare, ingannare. Aliquem decipĕre, circumvenīre.

Soppiattare, naſcondere. Aliquid occultare, abſcondĕre. e. g. Aſſum Capōnem inter Culcĭtras, intra culcĭtram ſtrumentitiam &c.

Soppiatto, naſcoſto. Occultus, Clandeſtīnus; na; num.

Di ſoppiatto, di naſcoſto. Clam, clandeſtīnò.

Sopporre, ſottopporre, ſoggettare. Subjugare. *V. Soggiogare &c.*

Sopporre, mettere una coſa ſotto un altra. Suppunĕre e g. Catinum dolio ad excipiendum vinum, vel oleum per rimŭlas effluens.

Sopportare, patire, ſoffrire. Tolerare, pati, ſuſtinēre.

Sopportar di buon'animo le miſerie di queſto Mondo. Mundi mala patienter ferre: Seculi ærumnas alacri animo ſuſtinēre: æquanimiter, alacriter, lætanter tolerāre.

Sopportar con generoſità d' animo li tormenti, la morte. Conſtanter tormenta perferre: Invicto animo mortem admittĕre, excipĕre, aſpicĕre, ſuſtinēre

Sopportare, intrepidamente gli ſtrapazzi. Infracto animo contumelias, ludibria, irriſiones perpĕti, tole-

tolerare, concoquĕre, devorăre.

Sopportar pazientemente i difetti, le debolezze d'alcuno. Aliĕnas ineptias, stultitias, vel infirmitates æquo animo perferre. Alterius mores, quamvis graves, læta fronte tolerare: invicta patientiă ferre.

La serva è divenuta così arrogante, e temeraria, che niuno in Casa puol più sopportarla. Eò arrogantiæ, ac temeritatis Ancilla devēnit, ut nullus Domesticorum illam divitiùs tolerare valĕat.

Non posso soffrir tante fatiche, ne sopportar tanti disaggi. Tantis laboribus, atque incommodis perferendis sum impar.

Sopportazione, patimento, toleranza. Tolerantia: tiæ. f.

Con sopportazione della tavola, di chi mi ascolta, delle Signorie loro. Bonā epulantium, seu audientium veniā.

Sopposto, e supposto Glans; glāndis. f. Suppositorium; rii. n.

Soppressa, stromento da soppressare. Compressorium; rii. n. Prælum: li. n. *In soppressa*. Sub Prælo; sub Torculo.

Soppressare, mettere in soppressa. Aliquid prælo subdĕre, subjicĕre, torcŭlo premĕre.

Sopprimere, calcare una cosa. Aliquid opprimĕre, conculcare.

Sopprimere una legge, un Editto, annullarlo Legem, vel edictum rescindĕre, abolēre.

Sopra, e sovra. Super, Supra. Ut super lapidem sedēre, super aquas ambulare, Super his, super hac re. Supra montem, supra modum, mensuram &c.

Soprabbondare Redundāre, superfluere. Ut Padus redundat aquis, & divitiis.

Soprabbondantemente. Immodicē, Redundanter.

Soprabbondanza. Redundantia; tiæ. f. Superfluitas; taris. f. Ut capillorum superfluitas, Rheumătis redundantia.

Soprabbondevole, superfluo. Redundans; dantis, o g.

Sopraccapo, soprantendente. Præfectus cti. m.

Sopracciglio. Supercilium; lii. n. *L'istesso che ciglio*. *Vedi ivi*.

Sopraccomito d'una Galera. Prothoceleusies: stæ. m.

Sopra cent'anni campò mio Nonno. Ad centesimum annum, & ultra vixit Avus meus: vel centenario major obiit.

Sopra di me venga questa maledizione. In me sit ista maledictio.

Sopra dit e scaricarassi tutto 'l male. In Te, vel in caput tuum recĭdet omne malum. Solus portabis malum, pœnam lues.

Sopraddotare, accrescere alla moglie la dote. Uxori dotem augēre, *far sopradote*. Antipherna Uxori elargīri. Antipherna, nōrum. n. pl. *Contradote*. Quidquid Marĭtus constante matrimonio uxori suæ, quăsi remunerandæ dotis causā, largītur. Parapherna verò: paraphernorum. n. pl. seu bona paraphernalia, sunt ea omnia, quæ Uxor affert Marĭto, ultra dotem. *Vedi Corredo, Dote, e Contradote*.

Sopradente. Dens emergens: gentis &c. m.

Sopradetto. Prædictus, Prælibatus: ta; tum. Cujus nuperrimè fecĭmus mentionem.

Sopradote fatta dal marito alla moglie. Antipherna: nōrum. neutr. plur.

Sopradote data dalla moglie al marito. Parapherna: nōrum. neutr. plur.

Soprafaccia, superficie. Superficies; ciēi. f.

Soprafāre. Opprimĕre. *Vedi soperchiare, e soperchiería*.

Soprafatto. Oppressus: sa; sum. Ut multitudine oppressus interiit: dolore oppressa in syncŏpen, vel in Apsichiam incĭdit. *Svenne, gli venne un accidente*.

Sopraggiungere, arrivare all'improviso. Supervenīre, inopinatò advenire. *Gli è sopragiunta la febbre*. Accessit, vel supervēnit illi febris.

Sopraggiunto, venuto all'improviso. Improvīsus, inopinatus: ta; tum. Qui supervenit, vel supervenērunt. *Questa febbre sopraggiunta gli mi fa grandemente dubitare*. Febris isthæc inopinata, improvīsa, vel inexpectata, vel quæ illi supervēnit, in magnam me addūcit dubitationem.

Soprammano, colpo scaricato colla mano alzata alla spalla. Ictus elāta manu vibrātus; ictūs elata manu vibrati. m. *Vedi fendente*.

Soprammodo, fuori di modo, eccessivamente. Supra modum. Ut supramodum pulcher, idest pulcherrimus.

Soprammodo, dotto. Hypersŏphus; pha; phum. Sapientissimus.

Soprammodo Giusto. Hyperdĭcus; ca; cum. Justissimus &c.

Soprammodo sdegnato. Hypercōlus; la: lum. Supra modum iratus.

Soprammodo stanco. Hypercopus: cŏpa: cŏpum. supra modum lassus.

Soprannestare Supra insĭtum surcŭlum alium inserĕre.

Soprannomare, cognominare alcuno, ò mettergli un soprannòme. Aliquem cognomare. Alicui cognŏmen indĕre, imponĕre.

Soprannomato. Cognominatus: ta; tum. Dictus, Appellatus. Sic Julianus Imperator cognominatus est Apostăta, quia susceptam Christi fidem abnegavit. Alii Imperatores dicti sunt Iconoclastæ eo quod Sacrarum Imagĭnum venerationem, & cultum eliminare conati sint Constantīnus quoque Imperator vocatus est Copronymus quia dum baptizaretur (per immersionem more Græcorum) Sacrum fontem fœdasse perhibetur.

Soprannome. Cognōmen; mĭnis. neutr. *Per soprannòme*. Cognomine, vel cognomento. Ut Scipio cognomento Nasīca, sic dictus a magnitudine Nasi Gregorius Cognomento Thaumaturgus: ob magnitudinem, & multitudinem miraculorum sic appellatus, & sic de aliis.

Soprannotare, stare sopra nuotando. Supernatare, *stare a galla*. Oleum omnibus supernătat liquoribus.

Soprano, che canta di soprano nella Musica. Puer symphonĭacus. masc. Puer acutissima voce canens: Puĕri acutissima voce canentis. masc. *V. Musica, e Castratino*.

Soprantendente, quegli che ha autorità primaria sopra qualche opera, Uffizio, &c. Præfectus; præfecti. masc. Praeposĭtus.

Soprantendenza. Præfectūra, Præpositura: ræ. f.

Soprantendere alla fabbrica. Fabricæ construendæ præesse.

Soprantendere alla fornace, &c. Lateribus coquendis præesse.

Sopra ogni credenza, sopra ogni credere. Supra quam cuīque credibile est.

Sopra ogni mio merito son stato da

ro da voi rimunerato. Ultra meritum, ultra condignum muneratus es me, Retribuisti mihi.

Soprappeso, assai pesante. Præponderans; rantis. o.g. Nimis gravis: ve.

Soprappeso, buon peso, più del giusto peso. Corollarium: rii. n. Auctarium: rii. n.

Sopprappigliare, pigliar più del dovère. Plusquam par est accipere, sumere. Plus pecuniæ sumpsisti, quàm par est. Abundè, satis, superque cibos emère, cibaria secum deferre &c.

Soprappiù. Pars supervacanĕa: partis supervacaneæ. f. Reliquum; qui. n. Quod superest. Superfluum. Hanc domum vendìte: æs alienum, à me contractum, dissolvite: Reliquum, vel quod superest, in pauperes erogate. *Il soprappiù datelo a' poveri*.

Di soprappiù. Ultra justum pondus, ultra justam mensuram

Soprapporre, por sopra. Superponĕre. e. g. pedem pedi, coxam coxæ, manum vulneri &c.

Soprapposto. Superpositus; ta; tum Ut manu superpositâ ægra fovĕre membra. Tibia tibiæ superposita.

Soprapprendere, sorprendere. Inopinatò aliquem deprehendĕre, vel opprimĕre.

Soprappreso, sorpreso. Inopinatò deprehensus, vel comprehensus; sa; sum. *Soprappreso da timor panico si mise a fuggire precipitosamente*. Panico timore correptus, vel nemine persequente præcipiti fugæ se dedit.

Soprascritto, sustant. Inscriptio: nis. f. Vel Epitaphium: phii n.

Soprascritto addiett. Superscriptus; pta; ptum

Soprascrizione Inscriptio; ptionis. f. Titulus: li. m.

Soprassalto, nuovo assalto. Nova oppugnatio; nis. fœm. *Vedi anco Rissalto*.

Soprassapère, saper più degli altri. Alios præire sapientiâ.

Soprassedère tralasciare, o differire per qualche tempo una faccenda. Aliqua re, vel alicui rei supersedēre. Negotium differre. Conflictui, & pugnæ supersedendum censeo. Itineris labore supersedeas. Item supersedi ad te rescribĕre, quia &c.

Soprassegnale, segno. Signum. gni. n. Character; tĕris m.

Soprassegnare, marcare. Charactĕre aliquid obsignāte.

Soprassegnato, marcato. Charactĕre obsignatus: ta; tum.

Soprasseminare, seminar sopra il seminato. Superseminare: Bonum triticum seminavi, sed inimicus superseminavit zizaniam.

Soprastante, preposto a qualche Uffizio. Præfectus; cti. m.

Soprastante alle Biade. Annonæ præfectus, vel hyparchus.

Soprastante alla marina. Oræ maritimæ Præfectus; cti. m.

Soprastante al Palazzo del Principe. Prætorii Præfectus &c.

Soprastare, star sopra, esser' eminente. Eminēre, imminēre alicui: *Il Monte alla Città soprasta*. Mons imminet Urbi, est altior Urbe, supra Urbem eminet.

Soprastare, differire, indugiare. Aliquid differre. Moram interponēre rei faciendæ.

Soprastare, essere per succedere. Impendēre. *Ci soprasta la Guerra*. Nobis belli timor impendet: Bellum nobis imminet. *Ti soprasta la forca ribaldone*. Omnium mortalium nequissime Crux te manet, vel tibi imminet.

Mi soprastano gran travagli. Multa me manent, vel mihi impendent infortunia.

Soprastare a gli altri, esser superiore. Aliis præesse, in alios dominari. *Non si curava di soprastare, d'esser superiore, di governare altri*. In alios principatum detrectabat, Præfecturas non ambiebat.

Soprattenère, trattenère oltre al termine, più del dovère. Plus æquo aliquid detinēre. e. g. Equum sibi commodatum: Plus justo filiam nubilem. e. g. a conjugio remorari.

Sopravanzare, esser più alto, più dotto, &c. superar gli altri nella statura, nella bellezza, nella scienza, &c. Superalios eminēre staturâ, pulchritudine, Doctrina, &c.

Tu sop avvanzi tutti noi altri quattro diti; dalla spalla in sù Es altior nobis omnibus quatuor digitis Super nos omnes emines, ab humero & sursum.

Cromazi sopravanza, trapassa nell' Orar e Cicerone, Dem steno, &c. Cromatius arte dicendi superat Ciceronem, ac Demosthĕnem. est Cicerōne, ac Demosthĕne facundior. Ciceroni, ac Demosthĕni Eloquentia præstat.

Sopravvanzo, resto, rimanente, soprapiù. Reliquum: qui. n. Residuum; dui. n. Reliquiæ; quiarum. f. pl. Ut Reliquiæ mensæ: Telæ, vel panni residuum.

Sopravvendere Aliquid æquo carius, vel supra justum pretium vendĕre, immensò vendere.

Sopravvegnente, susseguente. Postĕrus; stĕra: stĕrum sequens: quentis. o. g. Ut postĕra dies, sequens Nox.

Sopravvenire, arrivare all' improviso. Inopinatò advenire.

Sopravenuta. Supervenius; tûs. m.

Sopravvento. Secundus Ventus. m. Prosper Ventus. m.

Sopravveste militare. Chlamys; chlamydis. gen. f.

Sopravvivere, viver più d' un altro. Superesse, superstitem esse alicui. *Non vorrei sopravvivere à mio marito*. Nollem superesse, vel superstitem esse Viro meo.

Soprosso Grossezza, che apprisce ne' membri per esso rotto, scommesso, ò mal racconcio. Os emergens; ossis emergentis. n. Ossa emergentia. n pl.

Soprumano, Humanum fastigium excēdens; dentis. o. g.

Sorba, frutto del sorbo. Sorbum; bi. n. Sorba sistunt alvum.

Sorbettiera, vaso da far sorbetti. Vas sorbillarium: vasi sorbillarii. n.

Sorbetto. Sorbillum: li n. Sorbētum, ti n. Potiuncŭla sorbitioni apta.

Sorbire un par d'ova. Bina ova sorbēre. *Sorbire il brodo, o altre cose liquide*. Jus, vel alia liquida haurire. *Da sorbire*. Sorbĭlis; le. Ut sorbĭle ovum.

Sorbire a poco a poco: poco, e spesso. Sorbillare aliquid. e. g. jusculum medicatum. *Un brodo alterato*.

Sorbire tutto in un fiato. Aliquid unico haustu sorbēre deglutire.

Sorbito, tracannato. Haustus. Deglutitus; tita; titum

Sorbizioncella. Sorbitiuncula; læ. fœm.

Sorbizione, l'atto del sorbire. Sorbitio; nis f.

Sorbo, Albero che produce le sorbe. Sorbus; bi f.

Sorbòna. Parisiensis Academīa; miæ. f. *Dottor de la Sorbòna* Doctor Parisiensis.

Sorcetto. Musculus: li. m. parvus Mus

Sorcio, Sorco, Topo. Mus: muris. m. Muscerda; dæ. f. *Lo sterco de' topi, o sorci*. Muscipula; læ. fœm. *Trappola da topi, di color di sorcio, di sorcio*. Murinus; na. num.

Sorcolo,

Surcolo, Marza, ramuscello da innestare. Surculus: li. m.

Sordamente, alla sorda, senza strepito, chetamente. Surdè.

Sordaggine)
Sordezza) Surdĭtas; tâtis. f.
Sordità)

Sordetto, alquanto sordo, sordastro. Surdaster; stra; strum.

Sordidezza, avarizia, spilorcerìa. Sordes; dis. f. Avaritia. f.

Sordidezza, sporcizia Sordes; dium. fœm. pl. Sordĭtûdo: dĭnis. f.

Sordido, spilorcio, avaro. Sordĭdus: da; dum. Avārus; ra; rum

Sordido unto, e bisunto, pien di macchie &c. Sordidus, sordidatus. inquinatus, Spurcus; ca; cum. Sordidis vestibus indūtus. ta; tum. *Alquanto sordido* Sordidulus; la; lum.

Sordo Surdus: da: dum. *Mezzo sordo* Surdaster; stra; strum. *Divenire sordo*. Surdescere *Essere sordo*. Surdēre. Cănĕre surdis, est operam perdēre, laterem lavare, frustr a conari.

Sorella Soror; rōris. f. *Di Sorellā*. Sororius: ria, rium.

Sorella di madre, ma non di Padre. Uterīna soror. g. f.

Sorella di Padre, e di Madre. Germāna soror. g. f.

Sorella di mio Padre. Amĭta: tæ. f *Vedi consanguinità*.

Sorgere, scaturire, proprio dell'acqua Scaturīre, emanare. *Vedi sorgere, e scaturire*.

Sorgente d'acqua. Scatĕbra; bræ. f. Aqua saliens; aquæ salientis f.

Soria, Paese grande dell' Asia. Syria: riæ. f. Assyria: riæ. f.

Sormontare, salire, montar sopra. Scandēre, Superare. Ut scandere montem, super sydera. Alpes superare.

Soriano, di Soria. Syriăcus ca; cum. Ut syriăcum mare, Syriăcus ros. *la manna*. Syriăci boves, feles syriăcæ &c. Vel Syrius; ria: rium, Aut syrus; ra; rum. *Li Popol Syri*. Syrorum. m. pl. Vel Assyrii: rium. m

Sornacchiare, Ronfar dormendo. Stertēre V *Ronfare*

Sornacchio, il ronfare Rhoncus, vel Ronchus: chi. m.

Sorprendere, assalire all' improviso. Ex improviso invadēre, vel opprimēre aliquem, aliquid

Sorprendere una Piazza, o Fortezza. Arcem ex insidiis capĕre, dolo occupare. Deceptis Custodibus Urbe, vel Arce potiri.

Sorpresa. Clandestīna Arcis occupatio: tionis. f.

Sorpreso, assalito all'improviso. Inopinatò aggressus; sa; sum.

Sorpeso da un Accidente Apopletico, appena potè confessarsi. Apoplexia inopinatò correptus, vel oppressus, Animi sordes Confessio ne vix eluĕre potuit.

Sorra, ventresca del Tonno salāta, Tonnina. Thynnīna; næ. Melandrĭa; drĭæ f.

Sorretizio Subreptitius; tia: tium. *Vedi Breve*

Sorreggere, sostentare da sotto. Sustinēre, fulcīre.

Sorridere, rider con modestia, far bocca da ridere. Subridēre.

Sorriento, e sorrento Surrentum: ti. n. Oppidum Picentinorum, Sirēnum quandam sedes. *Di Sorriento*. Surrentīnus; na; num. Ut surrentīni colles.

Sorriso, riso moderato (un ghignetto) Subrĭsus: sûs g. m.

Sorso Haustus; stûs. m. Ut vini haustus. f.

Sorta, e)
Sorte) *spezie, qualità* Species: ciei. f. Genus. nĕris. n.

Sorte, vera sorte, Capitale. Sors: sortis. f. Summa, Caput, sivè prima pecunia, quæ confertur in Societatem, ut inde lucrum fiat.

Sorte, fortūna, ventūra, o disgrazia Sors sortis. f

A sorte, per sorte. Sorte, fortŭitò, fortuĭtò, fortè, fortunā, casu. Sortitione.

Cavare a sorte una cosa. Aliquid sorte extrahēre, educĕre.

Cavato à sorte. Sorte extractus: sortitione electus &c.

Di sorte alcuna, di niuna sorte. Nihil penĭtus, nihĭl omninò. *Non hò addosso denari di sorte alcuna*. Nihil prorsus pecuniæ apud me, vel penès me habeo. Sum omnīnò pecuniā vacuus, vel sum omni pecunia destĭtutus.

D'ogni sorte d'ogni qualità. Omnigĕnus: gĕna; gĕnum. *Il di lui Magazino è pieno d' ogni sorte di Mercanzia*. Ejus Apothēca omnigĕnis est referta mercibus

E toccato à me la sorte. In me, vel super me cecĭdit Sors.

E toccato a me in sorte il mantello. Sortione mihi obtĭgit pallium.

Mettere à sorte una cosa per vedēre di chi habbi da essere Sortes mittere super aliquid, vel de re aliqua sortiri cujus esse debeat.

Mi è toccata à in sorte una buona moglie. Bonam Uxorem sortītus sum. Dei dono bona mihi obtĭgit Uxor.

Sorteggiare, gettar la sorte. Sortiri de re aliqua ut supra.

Sorteggiare, pigliar la sorte, o l' augurio. Augurium capere, omen accipere ex aliqua rei.

Sortilegio. Sortilegium.

Sortimento. *Sortizione*. Sortitio: nis. f. Ipse sortiendi actus.

Sortire, riuscire una cosa bene, e secondo il desiderio. Ex sententia succedere. *V. Riuscire*.

Sortire, fare una sortita sopra l' inimico Erumpere in hostes. De Vallo, De Urbe, de Arce egrĕdi, inimicos aggrĕdi, eorumque opera, sive macchĭnas destruĕre.

Sortita militare. Eruptio; eruptionis. f.

Sortita, uscita di casa &c. Egressio. nis f Ut egressio nocturna, furtiva, clandestina &c.

Sortito, uscito Egressus; egressa; egressum.

Sortito, cavato a sorte. Sorte extractus, electus; cta. ctum.

Soscrivere, soscritto, soscrizione. *Vedi sottoscrivere &c.*

Sospendere, differire un negozio. Differre. *V. soprassedēre*.

Sospendere, tenere una cosa in aria. Aliquid appendēre, vel suspendēre Qui tribus digitis appendit molem terræ.

Sospendere uno dall' Officio, dal Beneficio, dalla Messa &c. Aliquem suspendēre ab Officio, à Beneficio, à Divinis.

Sospendere, appiccare uno. Aliquem in furcas agēre.

Sospensione. Suspensio; nis. f. sive sit ab Officio, sive à Divinis.

Sospension d' animo, dubbio. Dubium. bii. n.

Sospension d' arme, d' Ostilità, Tregua. Induciæ; ciarum. fœm. plur.

Sospeso, in aria. Pendŭlus: la: lum.

Sospeso d'animo, dubbioso. Dubius Anceps: pitis: o. g. *Vedi dubbioso*.

Sospeso, incorso nella Censura Ecclesiastica detta sospensione. Suspensus, suspensionis censūra innodātus, irretitus.

Sospeso ad un chiodo, cioè attaccato Ad Clavum appensus; sa: Sic etiam ad Trutĭnam, ad staterram, vel in statēra.

Sospeso, cioè differito. Dilātus; ta; &c.

Sospeso, cioè appiccato. In furcas actus; cta ctum. Suspendio necâtus; ta: tum Laquĕo peremptus. *Sospeso, appiccato ad un albero.* In arbore suspensus e.g. in Ficulnĕa, in oleastro &c.

Sospettare, haver sospetto d'alcuno. De aliquo suspicâri aliquem suspectum habēre De alicujus ingenio Suspicari aliquid mali, &c.

Dar da sospettare. Aliis suspicionem movēre: suspicandi occasionem præbēre. In alicujus delicti suspicionem venîre.

Se fuggi, darài da sospettar di te. Si fugam arrĭpis in suspicionem Venies.

Essere in sospetto di spìa, di spiòne appresso di molti. Apud multos exploratoris notam incurrisse. A pluribus pro exploratore haberi, tamquam exploratorem reputari.

Voi siete in sospetto d'esser gravida di quel Bifolco. Te ex illo Bubulco concepisse multi suspicantur.

Di voi si sospetta, che siate stato l'uccisore del Corriere di Milano. De Tabellarii Mediolanensis occisione Tu in suspicionem venis, vel suspectus habēris.

Sospetto, sospezione, opinion dubbia. Suspicio; ciōnis. f.

Sospetto addiett: che arreca sospezione. Suspectus; cta; ctum. Ut suspectus de hærĕsi, de furto &c.

Sospetto leggièro. Suspiciuncula: læ. f. Suspicio levis.

Sospettosamente, con sospetto. Suspiciosè.

Sospettoso, pien di sospetto, facile à sospettare. Suspiciosus; sa; sum. Suspicax; câcis. o g. Ad suspicionem pronus.

Sospettoso della moglie di tutti. In Uxorem, vel in omnes suspiciōsus.

Sospezione, sospizione, sospetto. Suspicio; ciōnis f.

Sospicare, suspicare, l'istesso che sospettare. Suspicari. dep.

Sospignere, e sospingere, dare una spinta con violenza parare innanzi, ò in dietro. Aliquid impellere, vel repellĕre. Ut navim impellĕre remis, asinum fuste. Vel manibus, calcibus, &c. aggressorem repellere. *Vedi Risospignere*.

Sospinta Impulsus; sûs. m. Impulsio; sionis. f.

Sospinto. Impulsus: sa: sum.

Sospirare, mandar fuori sospìri, Suspirare; suspiria ducĕre, trahĕre. *Diede un sospìro* Suspirium ab imo pectore traxit. Amissam suspirare libertatem, Conjugem &c.

Sospirare, ardentemente desiderare. Suspirare, anhelare. e: g. ad cœlestem Patriam.

Sospirato. Optatus; ta; tum.

Sospiretto, piccol sospiro. Suspiriōlum; li. n. Suspiratiuncŭla; fœm.

Sospirevole, pien di sospìri. Gemebundus; da: dum

Sospiro Suspirium: rii. n. Suspiratio; tiōnis. fœm. Suspiratus: tûs. m.

Sospiròso, pien di sospìri. Gemebundus; da; dum.

Sospizione, sospetto. Suspicio, ciōnis. f.

Sostanza, o sustanza. Substantia; tiæ. f. *Filosoficamente* Quę per se stat, & accidentia sustinet Rei essentia: tiæ fœm.

Sostanza, il suco, il punto principale. Rei summa; mæ. fœm. *Questa e la sostanza, quì stà il negozio, quì batte il punto* In hoc rei summa consistit, constat, vertitur, Sita est.

Sostanze, robba, facultà. Facultâtes; tum. fœm. pl. *V. Sustanza &c.*

Sostegno, sostentamento. Substentaculum; cŭli. n. Fulcrum: cri. n. Fulcīmen: mĭnis. n. Colūmen; mĭnis: n. Fulcimentum: ti. n.

Sostegno ne' fiumi Fluviatĭlis aquę retinaculum, substentaculum; li. n. Emissarium: rii. n Præcipitis aquę Receptaculum, & emissarium.

Sostenère, regere sopra di se, sostentare. Sustinēre aliquid Columnæ totam ædificii molem sustinebant Fulcīre Templi Testudo, & fornĭces marmoreis fulciebantur columnis.

Sostenere, difender conclusioni, la sua opinione, alcuno. Defendĕre, tueri, propugnare suam sententiam. aliquem.

Sostener disaggi, travagli, fame, sete &c. cioè patire, e soffrire. Incommoda, ærumnas, labores famem, sitim tolerare, pati, perferre, sustinēre.

Sostener la corda, la fuglia, altri tormenti per la fede Pro Christi fide Cruciariam Trochlĕam, Equulĕum, aliaque tormentorum genĕra constanter perferre.

Sostenere uno che sta per cadère, che cade. Labentem excipĕre,

Sostenère uno, farlo forte, somministrargli danari. Alicui pecuniam suggerĕre: aliquem pecuniis fulcīre, munīre.

Sostener l'assalto, l'urto del Nemico. Aggressoris impĕtum excipĕre, ac propulsare.

Sostenimento, sofferenza, toleranza. Perpessio; sionis f Toleratio: nis. f. Ut perpessio malorum; Toleratio ærumnarum.

Sostenitòre, che sostiene. Defensor, Propugnator; toris. m Ut paterni juris defensor, & patrimonii propugnator: Fidĕi defensor, libertatis defensor, ac propugnator acerrĭmus &c.

Sostenitrice. Propugnatrix; trīcis. f.

Sostentacolo, sostegno Fulcīmen; mĭnis. n. Fulcrum; cri. n.

Sostentacolo, palo che si mette alle Viti, o Arbuscelli. Pedamentum; ti. n.

Sostentamento, difensione. Tuitio; nis. f Defensio: nis. f.

Sostentamento, vitto, e vestito. Alimenta: tōrum. n pl Calceamenta; tōrum. n pl. Victus, & Vestitus. Alimenta, & calceamenta.

Per suo sostentamento. Pro suo victu, atque vestītu.

Sostentare, mantenère con gli alimenti, Alimentare. Alĕre, sustentare. e. g. Pauperes suis facultatibus.

Sostentare, sostenère, difensfere. Defendĕre, ac Tueri. *Vedi sostenère*.

Sostentato, mantenùto, alimentato, e drito. Nutrītus: nutrīta: nutrītum.

Sostentato, Difeso. Defensus, propugnatus; ta: tum

Sostentato, retto. Sustentatus, Fultus; ta; tum. Ut ædes marmorēis suffultæ, vel sustentatæ columnis.

Sostentatore, mantenitore d' una Fortezza, della sua opinione &c. Defensor, Propugnator; tōris. m. Ut Arcis, vel suæ sententiæ propugnator.

Sostentatrice de' poveri. Pauperum Altrix; trīcis fœm. *Della verità*. Veritatis propugnatrix: trīcis f. Sic etiam Justitiæ, Castitatis, &c.

Sostentazione, mantenimento, Vitto. Alimonia; niæ. f. Alimonium; nii. n. Alimenta; torum. n plur. Victus. ctûs. m. *Per sua sostentazione gli assegnò un podère* Pro Alimentis Agrum illi resignavit,

Sostentazione, difensione. Tuitio, Defensio, Propugnatio f.
Sostituire uno in luogo d' un altro. Unum altĕri subrogare, sufficĕre. Quempiam in alterius locum substituĕre, subrogāre.
Sostituito, sostitūto. Substitūtus, subrogātus, suffectus: ă: ūm. alicui, vel in locum alterius.
Sostituzione. Substitutio, Subrogatio, Suffectio; tiōnis. f.
Sott' abito, Camiciuòla, o sotto braghe. Interior amictus: interioris amictūs. m. *La Camiciuòla sola*, Interūla: læ. f *Le sotto braghe*. Subligaria; rium. n. pl. Femoralia. lium. n. pl. Subligaculā; lorum. n. pl. *Vedi Farsetto*. *ttāna, propriamente veste, che si porta di sotto, e più da donna, che da huomo, cioè gonnella di sotto*. Interior Cyclas: interioris cyclădis. f. Suppărus: ri. m. Suppărum; ri. n. quod secundum Festum vestem lineam puellarem significat sive sit Camisia, sive quid aliud simile.
Sottāna da Prete, cioè tonica talāre, o fino al ginocchio. Tunica clericalis. f sive talāris, sit sive genuālis. *Vedi Tonica, e Veste*.
Sottanino, veste donnesca, che portano sotto 'l Mantò, e in gran parte apparisce. Cyclas; clădis. f. *V. Gonna, o Gonnella*.
Sottentrare, entrar sotto. Subīre. Ut onus subire. Succedere alicui in onere ferendo, Vel in munere gerendo &c.
Sottentrare, entrar di nascosto. Subrepĕre. Dum opera bona facimus, caveamus ne apperītus laudis subrēpat.
Sotterra, sotto terra. Sub terra. Subter terram.
Sotterraneo, che sta, & è sotto terra. Subterranĕus; nĕa: nĕum. Ut sub terranĕus Carcer.
Sotterrare, seppellire Humare, sepellīre, tumulare.
Sotterrato, seppellito. Humatus, Sepultus; ta tum. *Vedi Sepolto*
Sottigliare. Extenuare. *Vedi Assottigliare* cum derivatis.
Sottighezza: una delle doti de' Corpi gloriosi. Subtilitas: tatis. f.
Sottigliezza, astratto di sottile Subtilitas: tātis fœm. Acūmen: mĭnis. neutr. Ut acūmen ingenii.
Sottiglieza, sofisticheria. Cavillatio; nis. f.
Sottile, contrario di grosso. Subtīlis: le. Tenuis: tenue.
Sottile, acūto, aguzzo. Mucronatus, Acūtus; ta; tum. Ut culter mucronatus, gladius acūtus.
Sottile, ingegnoso. Sagax: gācis. o. g.
Sottile, sofistico. Cavillōsus: sa: sum.
Sottile, troppo parco, misero. Miser: sera: rum. Sordĭdus, Avārus. *Vedi spilorcio &c.*
Sottile, gesso. Gypsum; psi. n.
La guardate troppo per sottile, sete troppo stitico. Ad vivum resĕcas sumptus: in faciendis sumptibus es nimis parcus: in solvenda operariis mercēde es nimis cautus, & nimis stypticus.
Cavarne il sottile dal sottile. Omni industria opus perficĕre.
Sottilizzare l' ingegno, industriarsi. In aliquid ingenium acuĕre.
Sottilmente, con sottigliezza. Subtiliter, a ūtè, igneniosè.
Sotto Sub, Subter, Subter, Sub, si statum signif. at abl. si motum accus. in genit.
Sotto al letto. Sub lecto. e. g. latet Canis: sub lectum cucurrit felis.
Sotto acqua. Sub Aquis.
Sotto Braghe, Calzonetti. Subligacula; lorum. n. pl.
Sottocoda. Postilēna: næ. f.
Sottocoppa. Hipocyăthus. thi. n.
Sottoccare, toccar leggiermente. Leviter aliquem tangĕre, attingĕre.
Sottocingere, cinger di sotto. Subcingĕre.
Sotto Cuoco. Coquus secundarius. m. Coqui Minister; stri m.
Sotto la coda. Subter caudam.
Sotto di me ho ducento Soldati. Sub me habeo ducentos milĭtes: Vel ducentos præsum milĭtibus.
Sotto l'ale tien caldi la chioccia li suoi pulcini. Sub alis glociens gallīna fovet pullos suos: *sotto l' Ale li radūna*. Sub alas congrĕgat pullos suos. Et in aliis simĭlibus simĭliter dic.
Sotto il Governo. Sub Regimine.
Sotto la direzione vostra farà gran progressi. Te dirigente, vel docente: te Duce, vel Doctore multum profĭciet.
Sotto l' ombra d' un Faggio, d' un Fico sedeva. Sub Fago, sub Ficu, Vel Subter Fagum, aut Ficum sedebat. Sub umbra Fagi &c.
Sotto mano, Per alium, per Interposĭtas personas. Clancŭlum.
Sott' occhi mi guardava Limis oculis me aspiciebat: Vel furtīvis obtutĭbus me respiciebat.
Sotto pretesto, colore, o apparenza. Prætextu: sub prætex: sub specie Ut mercimonii prætextu se intrudĕre in Urbem explorandi causa; in domum ad furandum, &c.
Sotto sembianza d' Angelo. Sub specie Angeli: Angelica specie: Angelico vultu.
Sotto il braccio. Sub Axilla.
Sotto mentite vesti, Travestito; Ementīto habitu.
Sotto la parola, sotto la fede m' ingauni, e mi tradisci? Data manu, vel fide me decĭpis, ac prodis?
Sotto voce. Submissā voce.
Sottomettere, far soggetto. Subjicĕre, subjugare. *Vedi Soggiogare*.
Sottomettersi al parer de' Dotti Prudentum judicio stare, se subjicĕre, submittere.
Sottomettersi alla censura, al sindicato di tutti. Calculum de se omnibus permitĕre.
Sottomettersi al Dominio, e Potenza d' alcun. In alicujus Ditionem, vel Imperium concedĕre, Se alicujus potestati permittĕre.
Sottoporre, por sotto. Supponĕre. e.g. manum ferulæ. *Vedi ance soggiogare, e sottom ttere*.
Sottoposto, subdito. Subdĭtus; ta; tum. Subiectus: cta: ctum.
Sottoposto all' interdetto, ò altre censure. Interdicto suppositus, Censuris irretītus. illaqueatus; ta; tum.
Sottoposto all' Ubriacchezza Ebrietati obnoxius, dedĭtus: ta: tum. In Ebrietatem pronus, vel propensus. Sic etiam propensus ad iram, in Venerĕa &c.
Sottoposto a mal di cuore, o dolori celiaci, ò altri mali. Cardialgiæ, cœliāco morbo, aliisque infirmitatibus obnoxius; xia; xium. *V. mali, o dolori*.
Sotto scritto. Subscriptus; pta ptum. Signatus, ta; tum.
Sottoscrivere una lettera. Epistŏlam subscribĕre. Epistolę nomen suum apponĕre.
Sottoscrivere un memoriale. Supplici libello decrĕtum subscribĕre: rescriptum adjicĕre, apponĕre.
Sottoscrivere una polizza di cambio. Collybisticam syngrapham chirographo firmāre.
Sottoscrizione. Subscriptio; ptionis f.
Far la sottoscrizione, sottoscrivere Scripto chirographum appingere, apponĕre.

Sottosopra. Inversus, Confûsus: sa; sum.
Sottosopra vi vedo, che vi è occorso? Perturbatum te cerno, quid tibi accidit?
Metter sottosopra. Confundĕre.
Sottrare, da un tutto levarne qualche parte. Subtrahere, subducĕre partem ex toto. e. g. ex acervo tritici sementem, vel partem rusticalem &c.
Sottrare uno dalla morte. Aliquem morti eripĕre.
Sottrarsi dagli alloggiamenti, fuggire. E castris fugĕre, vel se subtrahĕre.
Sottrarsi da pericoli con la fuga. Fuga sibi consulĕre.
Sottratto. Ereptus, subductus, subtractus, Liberatus; ta; tum. Ut ereptus morti, de summa subductus, flammis subtractus, periculo liberatus.
Sottrazione. Subductio, subtractio: nis. f.
Sovente, spesso, spesse volte. Frequenter, sæpè.
Sovente addiett: frequente. Frequens: quentis. o. g. Iteratus: ta; tum. Ut frequentes pugnæ, iteratæ preces.
Soventemente, spesso spesso. Sæpissime, frequentissime.
Soverchiare, soprabbondare, haver più del suo bisogno. Redundâre, superesse, superfluĕre. *Mi soverchia il vino, l'olio &c.* Mihi superest Vinum, Oleum &c:
Soverchio, troppo, più del bisogno. Nimius, superfluus; flua; fluum. Redundans; dantis o. g.
Di soverchio, di più, di troppo. Nimis, nimium, abundè. *E di soverchio*. Satis, superque est.
Sovranamente, da sovrano, da Padrone assoluto. Monarchicè, Imperiosè.
Sovraneggiare, far da sovrano. Dominari. Dominum agĕre. Dominatum in alios exercĕre. Imperitâre.
Sovranità, superiorità, maggioranza. Imperium; rii. n. Merum, & mistum Imperium.
Sovrano. Princeps; cipis. m. Rex: Regis. m. Monarcha; chæ. masc. Merum ac Mistum habens Imperium.
Sovrapporre. Superponĕre. e. g. pulvillum Ephippio. *Vedi Soprapporre, e soprapposto*.
Sovrastare. Imminĕre, Impendĕre. *Vedi soprastare*.
Sovrempire, colmare, empire a trabocco. Superimplĕre, Cumulare. e. g. Starium tritico.
Sovvallo, cosa da godersi in brigata senza spesa. Commune sine pretio Epulum: li. n.
Sovvenimento, il sovvenire, ajuto, soccorso Subventio; nis. f. Ops; opis. f. Auxilium; lii; n. Eleemosyna: næ. f.
Sovvenire, ajutare, soccorrere. Alicui opem ferre.
Sovvenire, ricordarsi, venire in mente. Reminisci. In mentem venîre.
Sovvenitore, che sovviene, che ajuta. Adjutor, Auxiliator; tôris. m. Miserator: toris. m.
Sovvenitrice. Adjutrix, Auxiliatrix, Miseratrix: tricis. f.
Sovvenizione. Subventio; tionis. fœm. Auxilium. n. Subsidium; dii. n.
Sovversione, rovina, sconvolgimento. Subversio: nis. f.
Sovvertire, e sovvertere, rovinare, Guastare. Subvertĕre, destruĕre, demolîri aliquid. e.g. Domum, Aram &c.
Sovvertire per tirare, o indurre uno a mal fare. Aliquem seducĕre. *V. Pervertire*.
Sovvertito, rovinato. Subversus, Eversus, Destructus: cta: ctum.
Sovvertito, indotto a mal fare. Seductus. Ut puella seducta.
Sozio, compagno. Socius; socii.m. *Vedi Compagno, compagnia, società &c.*
Sozzamente, bruttamente, sporcamente. Turpiter, Spurcè.
Sozzare, imbrattare, sporcare. Polluĕre, fœdâre, inquinâre.
Sozzarsi, sporcarsi. Pollui, fœdari, inquinari e. g. luto, luxuriæ cœno, tamquam sues in volutâbro.
Sozzato, imbrattato, sporcato. Pollûtus, fœdâtus, inquinâtus; ta; tum. Ut fœdatus libidine: pollutus, vel inquinatus sceleribus.
Sozzo, sporco, pien di laidezza. Sordidus, fœdus; fœda: fœdum.
Sozzopra, sottosopra. Inversè, confusè, Confusim.
Sozzura, sozzezza, sozzità. Fœditas; tatis, fœm. Sordes; sordis. f.

* * *

S P

SPaccamento. Fissio; sionis. f. Fissûra; ræ. fem. Fissus; sûs. mascul.
Spaccalegne. Hylocŏpus; copi. m. Lignorum Scissor. m.
Spaccare. Findĕre. Ut findĕre ligna.
Spaccarsi, gettar fessure. Rimas agĕre. Disjungi. Hiscĕre: *e spaccato, fesso, pien di fessure*. Rimosus, disjunctus: cta: ctum.
Spaccato. Fissus; sa; sum. Discuneâtus: ta: tum. Cunĕis diffectus.
Spaccatura. Fissio; nis. f. Fissura; ræ. f. Discuneatio; nis. f.
Domanda tre Paoli per la spaccatura de' Ciocchi. Pro caudĭcum Fissûra, vel pro Truncorum Scissione tres Julios postulat.
Spacciare le mercanzie. Merces expedîtè vendĕre.
Spacciare, spedir Corrieri, Staffette, &c. Tabellarios mittere nuncios certos, aut Celerrĭmos dimittĕre.
Spacciarsi da negozj. Negotiis se extricare, se expedire, liberare.
Spacciarsi per Mercante, per Filosofo, per gran Signore, e non esserlo. Mercatôris, Philosophi nomen, Magnatis dignitatem sibi fallaciter usurpare.
Tu ti spacci per Conte, e sei un Birbante. Comitis titulum tibi vindicas, vel fallaciter usurpas, & impostor vaferrimus.
Si spacciava per Zitella, e già tre volte aveva partorito. Virginem se jactabat, & jam tertiò pepererat. Pro Virgine se gerêbat, & jam tertiam prolem ediderat Virginitatem. seu Virginalem pudicitiam ostentabat, quæ jamdiu corrupta erat, tresque fœtus in lucem jam effudĕrat.
Spacciatamente, con prestezza. Festinatò, Statim, illĭcò.
Spacciato, sbrigato da negozio. Curis vacuus; cua: cum.
Spacciato, venduto. Vendĭtus; ta: tum.
Spaccio di Mercanzia. Facĭlis venditio: facĭlis venditionis. f.
Spaccio non hà più questa mercanzia. Hodie non est vendibilis ista merx. Hujusmŏdi merces jam exoleverunt. *Oggidì hanno gran spaccio*

cio li Cavalli Regnicoli, cioè del Regno di Napoli. His temporibus Equi Regnicŭli facillimæ sunt venditionis; obvios habent Emptores: expeditissimè venduntur.

Spaccio, e dispaccio: Lettere che portano i Corrieri. Epistolarum fasciculi; lorum. m. pl. *V. giorno di Posta*.

Spada. Gladius; dii. m. Ensis; sis. m. *Cinger spada*. Gladium portare.

Spada da due tagli. Gladius anceps: gladii ancipĭtis. m. Ensis utraque parte acutus. masc. *V. arme*.

Cingersi la spada al fianco. Ensem latĕre accommodare.

Depor la spada. Ensem deponĕre.

Metter mano alla spada. Ensem nudare evaginare, stingĕre.

Passare uno da parte a parte colla spada. Aliquem ense traijcĕre, transverberare, transfigĕre.

Rimettere la spada nel fodero. Ensem Vaginæ reddĕre, in vagīnam recondĕre, abdĕre.

Voltar la spada nuda contro alcuno, e minacciargli la morte. Nudatum ensem in aliquem convertĕre, eique mortem intentare.

Spadacciata, colpo di spada. Ensis, vel gladii ictus ictûs. m.

Spadaccìno, *chi porta spada*. Ensĭfer: fĕri. g. m.

Spadarìa, *bottega di spadàro*. Officina gladiaria. f.

Spadarìa, strada de spadàri. Macheropœrum Via; viæ. f.

Spadaro, e spadajo. Macheropœus; pœi. m.

Spadàta, colpo di spada, stoccata. Gladii ictus punctim illatus: gladii ictûs punctim illati m.

Spadetta, spadìno. Gladiŏlus; li. m. Ensiculus; li. m.

Spaghetto, cordoncino. Funicŭlus: li. m.

Spagna, Provincia d'Europa. Hispania; niæ. f. Iberia; riæ. fœm. *Rè di Spagna*. Hispaniarum Rex & Monarcha. Regis &c. masc. *Di Spagna*. Hispanĭcus; ca: cum. Ut pannus hispanĭcus, olivæ hispanĭcæ, Vinum hispanĭcum: cera hispanĭca &c.

Spagnolo, nativo di Spagna. Hispānus; na: num. *Li Popoli*. Hispani; nōrum. m pl. Iberi; torum. m. pl.

Spago, filo grosso. Funiculus; culi. m.

Spago da calzolari. Filum picatum: fili picati. g. n.

Spago da Calzolari colle setole. Cheleuma: mătis. n.

Spalancare, aprir quanto si può la porta, o altro. Ostium pandĕre, patefacĕre, totaliter aperīre.

Spalancàto. Patens; tentis. o. gen. Hians; hiantis. o. g. Ut ostium patens, os hians.

Spalare, levare i pali doppo la Vendemmia. Palos evellĕre, & ex agro asportare.

Spalatro, Città di Dalmazia. Spalătum: ti. Urbs Illyrĭci Sub Venĕris. *Di Spalatro*. Spalatensis; se.

Spalcare, disfare il palco, o solajo. Tabularum, vel Contignationem dissolvĕre.

Spalla. Humĕrus; mĕri. m. Ea pars corporis, a qua dependent brachia. In Brutis vero Armus; mi g. m.

Facciolotto, ò fascia da coprir le spalle. Humerāle; lis. n Humerorum Amictus; ctûs. m. Humerālis fascia: sciæ. f.

Gettarsi dietro le spalle gli avvisi le amomnizioni paterne &c. Patris monita neglĭgĕre, parvipendĕre; contemnĕre.

Mettersi il schioppo, o le bisaccie in spalla. Sclopum, vel manticas humeris impōnĕre. Sclopo, aut manticis humerum onerare.

Portare in spalla. In humeris aliquid ferre, seu portare. e. g. Hastam, saccum tritico plenum, lignorum fascem &c.

Pigliare uno in spalla, o sulle spalle. Aliquem in humeros accipere, attollĕre, assumĕre.

Stringersi nelle spalle. In angustum humĕros collĭgĕre.

Si strinse nelle spalle, quasi volesse dire non sò, ne posso far di più, ne posso far' altro. Scapulas adduxit, vel humĕros contraxit, ac si diceret. Quid ultra faciam nescio, vel non habeo.

Tra una spalla è l'altra. Inter Scapula.

Voltar le spalle ad uno. Alicui terga dare, aut vertĕre.

Spallùto alto, o largo di spalle. Humerosus; sa: sum

Spalluto, alquanto gobbo, grosso di spalle. Gibŭlus; la lum.

Spallare uno, guastarli una spalla. Alicui humerum luxare.

Spallare un Cavallo. Equo Armum, vel armos luxare: Equum enervare.

Spallarsi. Humerum, vel Armum luxare.

Cavallo spallàto. Equus enervatus. m. Equus viribus effractus.

Credito spallàto. Pecunia inexigibilis: fem. Nomina inexegibilia.

Lite spallàta. Lis, seu causa inextricabilis; litis &c. f.

Mercante spallàto, mezzo fallito. Mercator mendiculus. Decoctor.

Negozio spallato. Negotium præceps, vel in præceps ruens, ad precipitium vergens &c.

Spalleggiare uno, dargli ajuto. Alicui opem ferre, pecuniam subministrare, &c.

Spallière, addobbi di Chiese, di Camere, &c. Peristromăta: mătum n. pl.

Spallière di Giardino, di verdùra. Peristromăta topiaria. n. pl.

Spalmare una Nave. Navem pice illinĕre, Sebōque perungĕre. Hinc navis peruncta. *Nave spalmàta*.

Spalmàta, staffilate, date sulla palma della mano. Offerumenta; torum n. pl. Vel offerumentæ; tarum. f. pl. Scuticæ ictus; ictuum. m. pl.

Dar delle spalmàte a scolari negligenti. Negligentium discipulōrum volas scuticā cædĕre, loro pulsare.

Ricever delle spalmàte. Offerumentas volis excipĕre.

Quante spalmate vi son toccate stamane? Quot offerumentas hodie mane à Ludimagistro recepisti? octo Quot ferulæ ictus volis excepisti? Octo Quoties Volam Scutĭcæ, aut loro subegisti, subjecisti, vel suppsuisti? Octies.

Spampanare le viti, levar loro i pampini. Pampināre. Vitibus pampĭnos detrahĕre. E vite pampĭnos decerpĕre.

Spampanare, per divolgare, o Publicare. Aliquid evvulgare, publicare, manifestare, in vulgus spargĕre.

Spampanàta. Verbosa ostentatio: tatiōnis fœm. e. g. Divitiarum &c

Fare una spampanàta. Aliquid verbis ostentare. Ingentia loqui Vero majora dicĕre. Aliquid exagerare, in immensum ampliare.

Spampanazione. Pampinatio; natiōnis. f.

Spandavò. Spandavium: vi. neut. Urbs Germaniæ

Spandere l'Olio, il Vino, &c. Oleum, Vinum effundĕre, spargĕre.

Spandersi add. sso l'inchiostro, l'Olio, &c. Vestes suas atramento, oleo, aliòve

aliôve liquore inquinare, fœdâre, spurcare.

Spandere, stendere, ampliare. Dilatare, extendĕre, expandĕre. Ut imperii fines dilatare; Retia expandere in captûram piscium, vel avium; Mappam extendĕre super Mensam &c.

Spandere, versare, non ritenere il liquore. Liquorem per rimas effundĕre. Hoc dolium Vinum non retinet, sed per rimas effundit.

Spander acqua, s'intende per pisciare. Mingĕre, Urînam reddĕre. *Vado à spander acqua*. Vado mingĕre: Vado minctum.

Spandimento. Effusio; sionis f.

Spanna, palmo. Palmus: mi. masc. *V. Misura*.

Spaniare, levar le paniuzzole ad un Uccello. Avem visco expedîre.

Spanniarsi. Visco se liberare.

Spaniato. Visco extricâtus; ta; tum.

Spannocchiare, coglier le pannocchie del Formentone. Fagopyri, seu Frumenti indici Paniculas colligĕre, decerpĕre.

Spannocchiare, per tagliare i tincòni à qualcheduno. Pannos, seu bubônes inguinâles alicui incidĕre, resecâre.

Sparagiaja, luogo dove sono molti sparagi. Locus Asparăgis plenus, vel consĭtus.

Sparagio. Asparăgus: răgi. masc. *Un mazzo di sparigi*. Asparagôrum fascicŭlus; li. m *di due, di trè, di quattro libre*. Bilibris, trilibris, quadrilibris. Eme mihi trilibrem Asparagorum fasciculum.

Sparago di Montagna, salvatico. Asparăgus sylvestris. m. Corrûdæ. f. Sparagus agrestis: ad distinctionem sativi, seu hortensis.

Sparagnare. Minores sumptus facĕre *V. Risparmiare*.

Sparare, aprir la pancia per cavarne gl'interiori. Exenterare, e. g. hominem, Piscem, Porcum, &c. Eviscerare, Ventrem dissecare, & intestîna, aliaque Viscera educĕre, extrahĕre.

Sparare, disimparare, scordarsi le cose imparate. Dediscĕre.

Sparare la Chiesa. Templi ornamenta tollĕre, auferre, Templum peristromatibus, aliisque ornamentis spoliare.

Sparar un archibugio, un archibugiata contra d' alcuno. In Aliquem manuâle tormentum, sive sclopum displodere. *Vedi Arme da fuoco*.

Sparato. Dissectus: indoctior factus; ornamentis Exutus: Displôsus: sa; sum. Relatìvè ad supradicta.

Sparecchiare la tavola. Escas, vel ciborum reliquias de Mensa tollĕre, vel demĕre. Mensam removĕre.

Spargere il sangue per la Patria. Pro Patria sanguinem aut vitam profundĕre.

Sparger dottrine false, Eresie. Falsa dogmăta, vel hæreses dissemiriare.

Sparger false novelle. Fallos rumores spargere in vulgus.

Sparger fiori in terra, o la terra di fiori. Spargere humum floribus: spargere flores in humum, vel per humum.

Spargere una cosa in quà, e in là. Dispergĕre, diffundĕre, seminare e. g. Fimum per agros.

Spargimento. Effusio: sionis. fœm. Ut sanguinis effusio. Disseminatio; Ut Disseminatio errorum.

Spargimento del fiele. Icteritia: tiæ. f. Aurîgo: gînis f.

Spargitor di novelle. Rumôrum Evulgator, disseminator; tôris m.

Spargirica. Spargiria: riæ. fœm. Spagyrĭca; cæ. f Chemĭa; miç. f Alchymĭa; miæ. Ars purum ab impûro separare docens.

Spargirico. Spagyrĭcus; ci. m.

Spargitor di sangue, huomo sanguinarico. Sanguinarius; rii. m Homo sanguilentus, crudelis, sanguinem sitiens.

Spargitrice di ciancie. Nugatrix; trîcis. f. *Di discordie*. Discordiarum seminatrix; trîcis. f.

Sparire, dileguarsi, uscir di vista al trùi in un tratto. Evanescĕre, effugĕre. *E sparita, si è dileguata la nebbia*. Evanuit caligo, evolavit, dissipata est, dissolûta est.

Sparlamento, detrazione, il dir male del prossimo. Obtrectatio: nis. f. Maledicentia; tiæ. f. Oblocutio Detractio; nis. f.

Sparlare, dir male. Oblŏqui de aliquo. Alicui detrahĕre.

Sparlatòre. Oblŏquûtor, Detractor: ctôris. m. Maledĭcus: dici m.

Sparlatrice. Obloquutrix; trîcis. f. Malediça fœmina. f.

Sparnazzare) *spargere in quà, e*
Sparnicciare) *in là*. Huc illuque
Sparpagliare) spargere: Disseminare, dispergĕre.

Sparpagliatamente, sparsamente. Sparsim.

Sparpagliato)
Sparso in quà, e in là) Dispersus, Disseminatus; ta: tum.

Sparso di fiori, infiorato. Floribus inspersus, conspersus. Ut mensa floribus conspersa. Thalamus, seu lectus rosis, iisque conspersus: Aulæum, vel Tapetum aurĕis iisis perspersum, distinctum, vel interstinctum.

Sparso, cioè largo di bocca. Expansus; sa; sum. Ore sparso. Ut Scyphus expansus, Vel scyphus ore sparso. *Bicchiere sparso*.

Sparso in molti luoghi, o Paesi. Longè, lateque diffusus; sa; sum. Ut Christi fides longè lateque diffusa.

Sparso per tutta la Città, per tutto il Mondo, cioè divulgato. Totam evulgâtus per Urbem: Totum evulgatus per Orbem.

Sparta, Città famosa di Morèa, Patria di Licurgo, oggidì detta Misistra. Sparta; tæ. f. & antiquiquitùs Lacedæmon; mônis. f

Spartàno, di Sparta. Spartânus, vel Lacedæmonius; nii nium.

Spartatamente. Separatim, seorsum, seorsim.

Spartire, dividere, far le parti. Dividĕre, partiri. dep Ut dividĕre capônem, partiri, prædam, Venationem &c.

Spartir fra di se. Inter se dividĕre prædam, e. g hæreditatem &c.

Spartire i Campi a testa, a tanti per uno. Agros viritim dividĕre in capita partîri. singulos singulis assignare.

Spartire il denaro egualmente trà tutti. Pecûniam omnibus vel inter omnes æqualiter dividĕre.

Spartire il mal per mezzo. Damnum æqualiter sustinêre: incommoda æqualiter sentîre: equale damnum tolerâre.

Spartire una quistione, un duello, una rissa. Rixantes, vel in duello pugnantes abducĕre. Rixam, duellum, vel Pugnam sedare, compescĕre, sopîre, dirimĕre.

Spartire il guadagno egualmente tra tutti. Lucrum arithmeticè in omnes partiri.

Spartire proporzionatamente proporzionalmente. Geometrĭcè aliquid dividĕre, seu servata geometrica proportione Si e. g Centum aureorum millia inter Octingentos milites Arithmetĭcè dividenda forent, singulis centum viginti quinque aurei obvenîrent. si verò geometrĭcè, ideit habita ratione Ducum, Signiferorum &c. multò pauciores singuli gregarii milites accipĕrent.

Spartitamente, separatamente Partitè, distinctè, separatim, seorsim.

Spartito,

Spartìto, diviso, separato. Divîsus, separatus, segregatus; gregata: gatum.
Spartito in due parti, in tre, in quattro, &c. Bipartîus, Tripartîtus, Quadripartitus; ta; tum. In duas, in tres, in quatuor partes divîsus; sa; sum. Vel Bifarîam, trifarîam, quadrifarîam divisus, disfectus, concisus &c.
Sparvière, Uccello di rapina. Accipîter; pitris. m. Ales prædator.
Sparvière da letto. Conopœnum: pœni. n.
Sparùto, di poca apparenza, e presenza. Gracîlis; le.
Spasimare, haver lo spasimo, cioè convulsione di nervi, o altro gran dolore. Nervorum convulsione laborare. Spasmo urgêri, vexari &c.
Spasimare d'amore. Aliquam deperîre.
Spasimare, ardentissimamente desiderare una cosa. Alicujus rei desiderio flagrare.
Spasimare per il dolor de' denti. Odontalgia graviter laborare. Cruciari dentium dolore opprîmi. Idem dices de aliis doloribus, sive morbis.
Spasimar di sete, morire di sete. Siti ad mortem adîgi.
Spasimo, e spasmo, convulsione di nervi, o altro gran dolore. Spasma; mătis. n. Spasmus; mi m. Nervorum Convulsio, vel contractio; nis f.
Spasimo con torcimento di bocca. Spasmus Cynîcus. m.
Chi patisce lo spasmo, di spasimo. Spasmodîcus; ca; cum.
Spassarsi, divertirsi, pigliarsi spasso. Se oblectare, se recreare, vel animum. Ut oblectare se in hortis. Oblectari piscatu, venatione, ludo, &c *Vedi ricrearsi, e divertirsi*.
Spasso, passatempo, trastullo, Ricreazione, divertimento. Oblectatio; nis. f. *V. Ricreazione*. Animi solatium rii n.
Per ispasso, trastullo, e ricreazione. Animi causa
Dare spasso ad altri Oblectare, Demulcêre. Ut adstantes oblectare præstigiis, *con giuochi di mano*: demulcêre cantu &c.
Spasseggiare, spasseggio, &c. Vedi Passeggiare cum reliquis
Spastojare un cavallo, levargli le pastoje. Equo compĕdes eximĕre, vel detrahĕre. Equum pedĭcis solvĕre. liberâre.
Spatola. Spathula; læ. f.
Spaventacchio per spaventar gli uccelli. Terrîculum. li. n.
Spaventare uno, mettergli paura. Aliquem terrêre, perterrefacĕre, Alicui timorem incutĕre, metum injicĕre.
Spaventarsi. Expavescĕre, trepidare, timore percelli, terrore concuti: Terrêri, pertimescĕre.
Spaventato. Terrîtus, Perterrîtus, perterrefactus: cta; ctum. Timore perculsus, terrore concussus, vel turbatus; ra: rum.
Spavento, terròre, gran paùra. Terror: tôris. m. Pavor: vôris. masc.
Spaventoso, spaventevole. Horribilis; le. Horrifîcus: ca; cum.
Spaurire, l'istesso che spaventare. Terrêre
Spaurirsi. Expavescĕre, Pavêre, Terrêri.
Spaurito. Timore correptus: pta; ptum.
Spauroso, pauroso, timido. Pavidus, Timîdus, Meticulôsus; sa; sum.
Spaziare, andare attorno. Spatiari, deambulare. *Vedi Passeggiare*.
Spazio, intervallo. Spatium tii m. Intervallum; li. n.
Spazio di cent'anni, un secolo. Seculum; li. n. Et per syncŏpen. Seclum: li. n.
Spazio di dodici anni. Duodennium; nii. n Vel spatium duodecim annorum, & sic in sequentibus
Spazio di quindici anni. Quindennium nii n.
Spazio di dieci anni. Decennium; nii. n. *Di nove, di otto, di sei sette, di sei* Novennium. Octennium, septennium, sexennium; xenii. neut.
Spazio di cinque anni, un Lustro. Quinquennium; nii. n. Lustrum; stri n. Spatium quinque annorum. Olympîas; piădis. f.
Spazio di quattr'anni. Quadriennium. *Di trè*. Triennium. *Di Due*. Biennium; nii n.
Spazio d'un'Anno Annus; ni. m. Unius anni spatium: tii. n
Spazio di trenta giorni. Mensis: sis m
Spazio di dieci giorni Decendium; dii. n.
Spazio di sette giorni. Hebdŏmas; mădis. fœm. hebdomada. f.
Spazio di quattro, di tre, di due giorni. Quatriduum, Triduum, Biduum; dûi. n.
Spazio di ventiquattr'ore. Dies; diêi m Dies naturalis.
Spazio tra due cose Intercapêdo; dinis. f. Spatium. spatii. n.
Spazio tra due colonne, tra una colonna, e l'altra. Intercolumnium columnii. n.
Spazio tra le ciglia. Intercilium: tercilii. n. Mesophrîum; phrii. neut.
Spazio tra la luna vecchia, e nuova Interlunium; nii. n. Lunæ coitus.
Spazio tra un'ordinazione, e l'altra. Interstitium; stitii. m.
Spazio tra la morte d'un Rè, e l'Elezione d'un altro. Interregnum: regni. n. *D'un Papa, e l'altro*. Interregnum Pontificium: Sedes vacans: sedis vacantis f.
Spazio tra il dito grosso della mano, e l'indice. Lichas: lichæ. masc. Intercapêdo inter Pollicem, & indicem quammaxime extensos.
Spazio tra le mura, e la Città. Pomœrium; rii. n.
Spaziosità, ampiezza. Amplitudo; dînis. f
Spazioso, ampio, di gran spazio. Spatiosus, Amplus: ampla amplum
Spazza Campagna, Colubrìna. Colubrîna; næ. g. f.
Spazza cammini. Caminôrum converritor, Vel Mundâtor; tôris. m. Banausus: ausi. m. trissylabum est.
Spazza forno, viluppo di cenci legato ad un bastone. Verricŭlum; li. n. Furni scopa; pæ. f.
Spazzare, scopare, nettar con la scopa. Verrĕre, Scopis mundare. e. g. Cubiculum, Porticum, Aulam, Domum &c.
Spazzatojo. Verrîculum; culi. n. Scopæ; parum. fœm. plur. *Vedi Scopa*.
Spazzatùra, immondizie della Casa. Quisquiliæ; liarum. f pl Sordes: dium fœm pl Coremăta; mătum. n. pl.
Spazzavento, luogo assai dominato dal Vento. Ventidŏmus; mûs. fœm.
Spazzo, Pavimento. Pavimentum: ti. n.
Spazzola. Scopula; læ. f. *Vedi Scopetta*.
Spazzolare, nettar colla spazzola. Penicillo vestem emundare.
Specchiajo, che fa gli specchj. Specularius: rii m.
Specchiarsi, guardarsi nello specchio. Speculum contuêre se in speculo intuêri Vultum suum, faciem suam in speculo considerare.
Specchiarsi in uno, rimirar le di lui azioni virtuose, per imitarle. Quempiam inspicĕre, eumque ad imi-

imitandum sibi proponĕre, seque ad ejus normam effingĕre.

Specchio. Specŭlum; cŭli n. Vitrum aliqua materia obductum.

Specchio, concavo, piano, convesso. Speculum Concavum planum: speculum gibbosum, globosum, vel tumĭdum.

Specchio d'acciajo. Speculum ex chalybe.

Miratevi nello specchio, e vederete, come sete brutta. Tuum consŭle specŭlum, & quàm turpis, vel deformis sis agnosces.

Pettinarsi, imbellettarsi, ornarsi allo specchio, dinanzi allo specchio. Contra speculum comam pectĕre, faciem fucis illinĕre, se ornare.

Specchio, Esemplare. Exemplar: plāris. n. Ut exemplar Castitatis, Humilitatis, modestiæ &c.

Specificamente. Specificè, specialiter, nominatim, sigillatim.

Specificare ò dichiarare in particolare una cosa. Aliquid nominatim exprimĕre, specialiter designare, exponĕre, indicāre.

Specificatamente. Specialiter.

Specificazione. Declaratio, expressio, specificatio, ōnis. f Alicujus rei individua mentio; nis. f.

Specifico, che constituisce spezie. Specificus; fica; fĭcum.

Speco, Antro, Spelonca. Specus; cûs. g. c. & specus nom. & acc. g. n. Ut specus horrendum. Remota specus; latebrosi specus. Spelunca; cæ. f. Antrum; tri. n. Spelæum; læi n.

Specolare, e Speculare) propriamente ruminare, investigare coll' intelletto. Speculari, meditari, contemplari, mente revolvĕre aliquid. Rerum causas indagāre, subtili indagine pervestigare, &c.

Speculativa, Virtù, e Potenza di speculare. Intellectus; tûs m. Potentia Intellectiva, vel Ratiocinativa.

Speculativo, di sottile ingegno. Vir subtili ingenio. Vir speculativus. Egregius Ratiocinator; tōris. m. Vir profundi ingenii.

Questo Giovine non è atto alla speculativa. Hic Adolescens non est aptus ad scientias discendas, non est idoneus scientiis addiscendis. Est crassa Minerva.

In speculativa, e in prattica. Theoricè, & practicè. In theorīca, & in praxi.

Speculazione, Speculatio Ratiocinatio; nis. fem. Theorema, mătis. n.

Spedàle degl'infermi. Nosocomīum: mii. n.

Spedale degl' incurabili. Insanabilium Valetudinarium; rii n.

Spedale de' Bisognosi Domus hospitālis; Domus hospitalis; Domui hospitali, & f. Hospitium publĭcum. n. Vel Egenōrum.

Spedale de' Pellegrini Xenodochīum; chii. n. Hospitium Peregrinorum. Hospitii &c. n

Spedale de' Poveri, e mendici. Ptochīum; Ptochīi. n.

Spedaliere, Servente di Spedàle. Nosocomii famulus: li n.

Spedalingo, Prefetto dello Spedàle. Xenodŏchus; chi. m. Xenodochii Præfectus; cti m. Nosocomii Hyparchus; Hyparchi. m. Hospitalis Præfectus, vel Præpositus; siti. m.

Spediente, Risoluzione. Consilium: lii. n. Nescio Quid consilii capiam. *Non so che spediente, che resoluzion pigliare*.

Spedire. Expedire. Rem aliquam citò absolvere. *Vedi Sbrigare, e Spacciare; Strigarsi, &c.*

Speditamente, spacciatamente senza indugio. Citò, Celeriter.

Spedito, solecito, pronto. Expedĭtus, Celer: celĕris: celĕre.

Spedito, da Medici. Deploratus: ta; tum. *Vedi sbrigato*.

Spedito, mandato apposta. Missus: sa; sum. Nuncius certus. m. *Vedi spacciato. Corriere, staffetta*.

Spender bene, ò male il denaro. Benè aut malè locare pecuniam.

Spender bene, ò male la sua fatica. Operam bene, aut malè locare.

Spender bene, ò male il tempo. Tempus utiliter impĕdere, vel infructuosè terĕre. Tempus fructuosè traducĕre; vel in res vanas consumĕre, erogāre.

Spegnare, riscuotere il pegno. Repignerare. e. g. Pallium, Annulum, &c. Pallium oppigneratum, Cyclădem oppigneratam redimĕre. Aliquid oppigneratum soluto pretio recipere.

Spegnarsi dalla Folla, dalla Calca. Turbā se expedire. Ex Turba emergĕre.

Spegnato. Repigneratus; ta: tum. Ut Repignerata Vestis.

Spegnato dalla Calca. Turbā expeditus, liberatus; ta. tum Eductus: cta; ctum. de medio turbarum.

Spegnere la lucerna. Lucernam extinguere. *Vedi smorzare*.

Spegnersi. Extingui.

Spelda, e Spelta, sorte di Biada) Zea; zeæ. f. Est similis Farro.

Spelliciatùra mordimento di Cani l'un l'altro, Gatti, e simili. Canum, felium aliorumque animalium rixa: xæ. f.

Spelonca. Spelunca: cæ. f. Caverna: næ. f. Antrum. n. Speleum. n.

Speme, speranza. Spes: spei. f.

Spendere, fare spesa. Sumptus facere; Insumere pecuniam in aliquid. *Quanto havete speso in questo Cappello? mezza Genuina*. Quantum in hunc pilĕum impendisti? Genuensis Argentĕi dimidii. Quanto tibi stat iste Galērus? Genvīnæ dimidio.

Questa state ho speso in Sorbetti sei Filippi. Æstivis hic diebus senos in sorbilla insumpsi Philippeos.

Spendereccio, che può spendersi; *Spendibile, atto à spendersi*) Erogābilis, expendibilis: le.

Spenditore. Opsonator: toris. m.

Spenditrice. Opsonatrix; trīcis. f.

Spene, in Rima. In prosa speme, Speranza. Spes; spei f.

Spender la Vita. Vitam profundĕre. e. g pro Patria.

Spennacchiare, cavar parte delle penne, ò le penne maestre. Pennas intervellĕre: Pinnas demere, evellĕre.

Spennacchio. Pennacchièra. Plumatĭlis crista; stæ. f.

Spennare, cavar le penne. Pennas detrahere. e. g. Caponi, Deplumare. e. g. Turdos, Frangillas, &c.

Spensieràto, senza pensiero, negligente. Negligens: gentis; o. g.

Spento. Extinctus; cta: ctum. Ut lampas extincta.

Spenàto, spiumàto. Deplumatus: ta; tum. Ut aves deplumatæ.

Spenzolare, attaccare, sospendere. Suspendere. e. g. Cythăram in Clavo, vel ad Clavum.

Spenzolato, sospeso. Suspensus; sa: sum. Ut suspensus piscis hamo: suspensus in Oleastro, in furcas, &c. Pendŭlus; la: lum.

Spera, e sfera. Sphera; ræ. f Orbis: bis. m. Globus: bi. m.

Speranza, Una delle Virtù Teologàli. Spes: spei. g. f *Piccola speranza*. Specŭla; læ. f. Parum spei.

Speranza falsa, ò vana. Spes falsa, spes inānis, & Vacua.

Speranza ferma. Spes firma, vel certa.

Speranza di salvarsi senza meriti. Præsumptio spiritūs; onis: f.

Con speranza di guadagnare, d' haver figliuoli, &c. Spe lucri, spe

Pro-

Prolis. Non libidinis causâ, sed spe Prolis uxorem duxi.

Concepir speranza del perdono. Spem veniæ concipere.

Concepir maggior speranza. Ad majorem spem addûci.

Dar speranza. In spem adducĕre aliquem. Alicui spem afferre. *E' un gran pezzo che mie Padre mi diede speranza di maritarmi, ma non la conclude mai. So quel che ho da fare.* Jam diu meus me Genĭtor in spem nuptiarum erexit, sed quotidie differt. Scio quid faciam.

Tante volte mi havete data speranza di guarirmi, e pure sto sempre peggio. Me Valetudinis spe implevisti, & nihilomĭnus languor semper ingravescit.

Haveva speranza di vedere alcuno de miei figli applicato alla Medicina, ma non mi è riuscito. Sperabam fore ut quosquam filiorum meorum Medicīnæ operam navaret, sed frustra, sed aliter accĭdit.

In Dio ripongo la mia speranza. In Deo collŏco spem meam. Spes mea in Deo est, vel residet.

Levare ad alcuno ogni speranza. Alicui omnem spem eripĕre.

Levarsi ogni speranza di regnare. Omnem Regni spem sibi præcidĕre.

Mantenère uno in speranza. Aliquem spe Alĕre, nutrire. *In falsa speranza.* Aliquem vana spe ludĕre.

Non vedo con che fondamento speriate il Cardinalato. Cur Purpuram speres non video.

Non vi è più speranza per me, son sbrigato, son spedito Actum est de me Heu perii. De mea salute nullus est spei locus Recuperandæ salutis nulla jam mihi spes affulget

Perder la speranza. Spem abjicĕre, amittere, despondĕre.

Quanti ripongono le loro speranze in questi beni temporali! Quam multi in incerto divitiam spem suam collocant, repōnunt!

Ripigliar la speranza. Spem resumere, redintegrare.

Vi è poca speranza della di lui emendazione. Ejus emendatio exigua spe nitĭtur: Illīus emendationis spes in angusto est.

Sperare in Dio. In Deo, vel in Deum sperare Divīna Providentiâ niti. In Deo ponĕre, locāre spem suam.

Sperar che succeda bene una cosa à se stesso, ò ad altri. Aliquid altĕri, vel sibi ex voto successūm sperare.

Spero che imparerai. Spero fore ut discas. *Speravo, che tu fossi per imparare.* Futurum sperabam, ut discĕres.

Spero di venire a tempo. Opportunè me venturum spero.

Sperare, e temere. Inter spem, & metum pendēre.

Sperare nella protezion de' Grandi. Sperare, vel confidĕre in Principibus.

Sperare un uovo, opporlo ai raggi del Sole per vedere s' egli è pieno, ò scemo. Ovum adverso Sole inspicĕre.

Sperare una segnalata Vittoria. Insignis Victoriæ spe tenēri: insignem de hostibus sperare Victoriam.

Sperato. Speratus: ta; tum. *Da Sperarsi.* Sperandus: da; dum.

Sperdere la Creatura, sconciarsi. Abortīre, abortīri dep Abortum facere, vel pati. *V. Abortire.*

Sperdersi, levarsi dall' altrui presenza, non lasciarsi trovare Evanescĕre: se ex aliorum conspectu subtrahĕre: se abdĕre, se occulĕre &c.

Speretta. diminut: di spera, o sfera. Sphærŭla; læ. f. Orbicŭlus; culi. m. Ut orbiculus stannĕus Phialæ supposĭtus.

Sperger la robba, mandarla à male Rem familiarem distrahĕre, consumĕre: bona dilapidare.

Spergiurare, giurare il falso Pejerare, Perjurare.

Spergiurato. Pejeratus: ta; tum.

Spergiuratore. Pejerator: tis. m.

Spergiuratrice. Pejeratrix: trīcis. fœm.

Spergiuro, Giuramento falso. Perjurium: rii n.

Spergiùro, chi non osserva il giuramento. Perjūrus ra; rum.

Sperico, sferico, di figura rotonda. Sphærĭcus; ca; cum.

Sperienza, esperienza. Experientia: tiæ. fœm. Experimentum; ti. n Experimenta docuēre vinum prodesse ægrotis ætate provectis.

Sperimentare, provare, far' esperienza d' una cosa Aliquid experīri dep. Ut vim venēni in cane experīri. In scipso repugnantiam experiri.

Sperimentato. Probatus; ta; tum. De quo factum est periculum.

Sperimentato, cioè prattico, e che ha Esperienza, Uomo di molta sperienza, e versato negli affari. Vir rerum usu perītus, Vir Versatus, exercitatus in rebus agendis. Sic, & mulier longo rerum usu versata, edocta &c

Sperimento, esperienza. Experientia: tiæ. f. Periculum; li. n.

Sperma, seme degli animali Sperma; mătis. n. Semen genitāle: seminis genitalis. n.

Spermatico Spermatĭcus; ca; cum. Ut Vesīca, seu Vas spermatĭcum, idest spermatis receptaculum tàm in Mare, quàm in fœmina

Sperticato, longo a dismisura Homo gigantęa statura homo perticosus, præaltus, immensæ altitudinis. Gigans; gigantis. m.

Matto sperticato, pazzo da catena Extrēma dementia correptus; pta; ptum.

Speronare, Speròni &c. V. speronare cum derivatis.

Spesa, lo spendere, il costo. Sumptus: ptūs. m Impensa: sæ. fœm.

Non porta la spesa: non torna il conto Non expĕdit, non condūcit, non est utĭle mihi, nobis, vobis &c.

A spese mie ho imparato, o d' altri. Meo, vel aliēno periculo didĭci.

Far spese esorbitanti. Nullis parcĕre sumptibus. Profundĕre. e. g. thesauros, Patrimonium &c. *Vedi scialacquare.*

Far le spese }
Spesare, alimentare. }
Alĕre, nutrīre, Alimenta præbĕre.

Io non posso spesar tanta gente. Tantam familiam alĕre nequĕo.

Spese. Impensæ: sārum. f. pl. Expensæ; sarum. fœm. pl. Impendia; diorum. n pl.

Rifar le spese. Reddĕre Impendium.

Non posso ressistere a tante spese. Tot impendia, sumptus, vel expensas sustinēre non possum: Tanto impensarum oneri non sum ferendo.

Vi servirò solamente per le spese. Pro solis alimoniis tibi famulabor, inserviam. Absque salario meum tibi famulatum impendam si tantùm alimenta mihi præstare, vel præbēre, dignēris.

Spese, che si fanno ne' viaggij. Viatĭcum; tĭci. n.

Spesetta, piccola spesa. Impendiŏlum; li. n. Parvus sumptus. g. m. Exigua impensa f.

Spessamente, spesse volte. Sæpè,

pè, crebrè, frequenter.

Spessare, fare spesso, densare, inspessire. Densare, coagulare, densum facere, condensare, spissare aliquid.

Spessarsi, condensarsi, divenir denso, o spesso. Spissescere, densari, coagulari, spissari: Omne lac igne spissatur, spissescit, cogitur, restringitur. Farina madefacta spissatur in panem. Tela madefacta restringitur, densatur, spissescit &c.

Spessezza. Spissitas. Densitas; tatis f. Spissitudo; dinis f. Ut spissitas telæ, Densitas nubium, lactis coagulatio &c.

Spesso, spesse volte. Crebrò.

Spesso, spesso, bene spesso. Sæpè, ac sæpius. Sæpissimè.

Spesso addiett. denso, fitto, folto. Densus, spissus; sa; sum Ut densa, vel opaca sylva. Spissæ, vel densæ nubes.

Spettacolo, rappresentazione di Festa publica. Spectaculum; li. n.

Spettare, o spettarsi, appartenère, o appartenersi Spectare, Attinère, Decère, Convenire, Esse, Impersonaliter. Spectat, Attinet, &c. *Questo non s' appartiene a voi*. Hoc ad te non spectat; Tuum non est.

Spettatore: trice. Spectator: tôris. m. Spectatrix; tricis. g. f.

Spettoràre uno, cioè sbottonargli il giubbòne, scoprirgli il petto. Alicui thoracem dissibulare *V. Sbottonare, e slacciare*. Alicui pectus nudare.

Spettorarsi, scoprirsi il petto. Pectus detegère. Pectus nudatum præferre.

Spettorato, col petto scoperto, Retecto pectore, aperto thorâce. Ad pectus nedatus. ta. tum Detecto pectore.

Donna spettorata, che porta il petto, ò seno scoperto. Expapillata mulier; lieris. f. *Vedi seno &c*. Fœmina ad mamillas usque nudata.

Spezia, Terra nella Riviera di Genova. Spedia: diæ. f.

Speziale, droghière, che vende spezie, e Droghe. Aromatarius; rii m.

Speziale Medicinale, che fa, e compone Medicine. Pharmacopœus; pœi m. Pharmacopôla læ. m.

Speziale particolare. Specialis; le. Ut specialis dilectio.

Specialità. Singularitas; tatis. f. Peculiaritas; tatis. f.

Spezialmente. Præsertim, Peculiariter, præcipuè.

Spezie. Species; ciei. f. Plura sub se continet Individua, solo numero differentia.

Spezie, Apparenza, sembianza, figura, colore, pretesto. Species; ciei. f. Imâgo; gînis. fœm Prætextus; xtûs. m. Ut aliquem fallère, vel decipère dolosa Sanctitatis imagìne: sub specie Angeli multos decèpit Diabôlus Prætextu amicitiæ aliquem evocâre ad colloquium, & occidère.

Spezie, Aromati)

Spezière, droghe)

Species: ciêrum. f. pl. Aromâta; mâtum. n. pl.

Speziosità, singular bellezza. Insignis pulchritudo: insignis pulchritudinis f. Speciositas; tatis. f.

Speziose, singularmente belle. Pulcherrimus; ma. mum.

Spezzamento. Fractio, Confractio. Comminutio: tionis. f.

Spezzare, rompere, fare in pezzi. Aliquid frangère, comminuère, in frusta concidère.

Spezzatùra, spezzamento. Fractûra; ræ. f. Ut Ossis tractûra.

Spezzato. Fractus, Comminûtus, Confractus: cta; ctum.

Spia, spiòne. Delator; toris. masc. Delatrix: tricis. f.

Spia, che guadagna la quarta parte della condanna. Quadruplâtor; toris. m.

Spia del Esercito. Explorator: toris. m.

Spia delle porte, di gabella, di dogana Delator teloniarius Principis Publicanorum delator, explorator. toris g. m.

Spia publica, o segreta. Publicus, vel occultus delator.

Spia di Principe Corycæus; cæi: m.

Spia di scuola. Ludi Magistri referendarius; rii m.

Far la spia. Visa, vel audita deferre e. g. ad Judicem, vel alium Delatôre, vel exploratorem agère.

Spiacenza, Dispiacère. Displicentia: tiæ. f.

Spiacère, dispiacère, non piacere. Displicère, non probari. *Mi spiacciono queste Frascherie*. Hæ Nugæ seu vanitates mihi nnn probantur, mihi displicent.

Spiacevole disgustoso, ruvido, zotico. Agrestis: tte. Illepidus, Inaffabilis: le. Urbanitatis expers; pertis. e. g. Inurbânus. na. num.

Spiacevole allo stomaco. Cacostomachus; cha; chum.

Spiacevolezza. Inaffabilitas; tatis. f. Morum inuavitas: tis. f.

Spiacimento, rincrescimento, dispiacère, Displicentia; tiæ. f.

Spiaggia, piaggia, o costa di Monte di facile salita. Clivus; vi. m.

Spiaggia del Mare, lido. Litus; toris n. Ora; oræ. fœm. Ora maritima.

Spiamento, lo spiare. Exploratio; nis. f.

Spianamento. Explanatio; tionis. f. *Di fabbriche*. Demolitio. f.

Spianare una Città, un Palazzo, &c. rovinarlo fino al piano della terra, che anco si dice rasâre. Urbem, vel palatium solo æquare.

Spianare, ridurre in piano, pareggiare. Complanare. planum facère, vel reddère Ut viam complanare, vel planam reddère.

Spianare il pane. Panes conficere. Mastûlas in panes redigere.

Spianar mattòni. Lateres fingère, effotmare.

Spianar le difficultà. Difficultatum nodos dissolvère, explicare.

Spianata, luogo spianato. Locus complanatus. m. Planities: tiei. fœm.

Spianata, luogo tra le mura della Città, e gli Edificii. Pomærium; mœrii m.

Spianato Complanatus; ta; tum. Ut Hortus complanatus, vel æqua superficie.

Spianato, riferito à Palagio. Solo æquatus. ta. tum.

Spianato, spiegato, dichiarato Explicatus, enucleatus ta; tum.

Spianatore, che pareggia, o accencia le strade rotte, ed ineguali Complanator; tôtis. m. Viarum complanatores.

Spianatòre di Città, di Palagi, &c. Urbium Eversor. sôris. m. Ædificiorum Destructor, Vastator; toris. m.

Spianotore di pane, Garzon di fornaio, che lavora, e fa il pane. Panificus: ci m. Puer panificus. Panum, vel panis opifex; ficis. m.

Spianatrice di pane Panifica cæ. f. Ancilla panifica, vel panificio deputata.

Spianazione. Complanatio; tionis. fœm. Vel Explanatio, Expositio &c.

Spianazione di Città &c Eversio; sionis. f. Excidium; dii n.

Spiantare un albero. Arborem deplantare, explantare, eradicare.

Spiantato. Eradicatus, evulsus; sa; sum.

Spiantar la Cosa metaforicamente, esser la spiantazione di casa sua. Domum, vel Familiam suam in deterrimum statum adducère. Do-

Domui, vel Familiæ suę exitium parĕre, pernicem, & summam importare calamitatem.

Spiantarsi col giuoco, colle liti, colle male prattiche, &c. Fortunas suas in ludos consumĕre, in lites profundĕre, in scorta exhaurire. Patrimonium in ludis, in litibus consumĕre, cum meretricibus obligurire.

Spiantato, fallito, ridotto in gran miseria. Ad incītas redactus: cta; ctum. Omnibus bonis eversus, nudatus, spoliatus: ta; tum. In extremam pauperiem abductus: ad manticam compulsus.

Spiantazione d'alberi, o piante. Eradicatio, Exstirpatio; tionis. f.

Spiantazione di robba, cioè miseria, povertà &c. Bonorum jactūra; ræ f. Rerum omnium penuria, indigentia; gentiæ. f. Summa paupertas Vel familiæ excidium, exitium; xitii. n.

Spiare i fatti d'altri. Aliorum facta explorare Aliena Arcāna expiscari; ex insidiis, vel clam auscultare, rimari, perscrutāri aliorum dicta, vel facta.

Spiatore, spia, spione. Aurītus speculator. m. Caracospus: spi. m.

Spiatellare una cosa, dirla schiettamente. Apertis verbis aliquid dicere, pronunciare, proferre. Apertè, ac liberè loqui.

Spiccare, staccare una cosa ch'era attaccata. Decerpĕre. e. g fructus ex arbōre: Uvæ racēmum e Vite.

Spiccare un salto. Saltum edĕre. *Spiccò una Capriuola.* Læum ad numĕrum edīdir saltum.

Spiccare con un colpo di scimitarra, o di sciabla ad uno, il capo dal busto. Uno machæræ ictu alicui caput recidĕre, amputare; aliquem decollare.

Spiccare tra gli altri, sopra gli altri, risplendere. Inter, vel super alios emicāre, fulgēre. *Tra l'altre virtù spiccava in lei la modestia.* Inter ceteras animi dotes elucebat in ea insignis modestiæ decor.

Spiccar le parole, pronunciarle bene. Distinctè verba proferre.

Spicchio d'aglio, di cipolla, d'arancio &c. una di quelle particelle, che compongono l'aglio, &c. Alii nucleus; nuclĕi. m. Cepæ, vel Aurantii nuclĕus. *A spicchi a spicchi.* Nucleatim.

Spicchiuto, che ha molti spicchi. Nucleātus; ta; tum.

Questo capo d'aglio è ben spicchiuta. Istud alii caput multos habet nuclĕos; multis, crassisque constat aglidiis, vel segmentis. *Vedi Aglio.*

Spicciare, strigare una cosa intrigata, o inviluppata. Colligata, vel implexa dissolvĕre, extricare, explicare.

Spicciarsi d'una faccenda, sbrigarsene presto. Aliquo negotio se celeriter expedire.

Spiccio, e } *riferito a moneta.*
Spicciolato }
Minūtus; ta; tum. *Non ho moneta spiccia.* Minūtam non habeo pecuniam.

Spicciolare, levare il picciuòlo a' frutti, come pomi, pero, prugne, &c. Fructibus pediculum, vel petiŏlum demĕre, detrahĕre. Malum, Pyrum, Prunum pediculo nudare: Cerăsis pediculos, seu petiŏlos detrahĕre.

Spicciolato. Pediculo nudatus: ta: tum. Pediculis, seu petiŏlis nudatī; tæ; ta. Ut ceräsia pediculis nudāta: Rosę à pediculis evulsæ, vel petiŏlis nudatę. *Rose sfogliate.* Rosæ suis è calycibus extractæ. Rosarum folia calycibus exūta.

Spiedo, e } Veru; veru n. *Vedi*
Spiedo. } *Schidone, e cucina.*

Spiedetto, spiedo piccolo. Verrucŭlum: culi. n

Spiedo da caccia, spontone. Venabŭlum; buli. n. *Infipedare capponi, carne, uccelletti &c. mettervli nello spiedo.* Capōnes, Carnes, Aviculas. e. g. Turdos, Perdīces, Coturnīces, &c. Veru, aut veruculo interĕre, vel trajicĕre.

Mentre io apparecchio la Tavola, tu Lucietta voltarai lo spiedo. Me mensam instruente, Tu Lucilla Veru circumăges, Verucŭlum versabis.

Spiegare, aprir le cose piegate, ò ristrette in pieghe Aliquid aperire, extendĕre, vel explicare e. g. Manum aperire, digĭtos extendĕre, plicatam Vestem explicare.

Spiegare, dichiarare. Exponĕre, declarare. e. g Virgilium explanare Ovidiana Carmina, &c.

Spietatamente, senza pietà, crudelmente. Dirè, crudeliter, feraliter.

Spietato, crudele, senza pietà. Crudēlis; le. Pietatis expers; o. g. Belluīnus: na; num. Ut Homo belluīnus: belluīna rabies &c.

Spiga. Spica: spicę. f. *Di Spighe.* Spicĕus; cĕa; cĕum. Ut spicĕa corōna.

Spiga di formento, d'orzo &c. Tritici, vel hordĕi spica: spica triticĕa, vel hordeacĕa. f.

Granello, o grano della spiga. Granum. ni. n. Granulum: li. n. *e nel plurale.* Grana; norum. n. pl. Vel granula: granulorum.

Guscio, e Gusceio, dentro il quale sta il granello. Gluma; mæ. f.

Resta, sottilissimo filo, simile alla setola di porco, che sta attaccata al guscio. Arista: ftæ. f.

Sommità della spiga. Spicæ Apex; apĭcis. m.

Spiga piena, grossa. Spica tumens, turgĭda, granisque referta.

Spiga strinata, non ben granita. Spica gracĭlis, vel uredĭne percussa.

Spiga senza Reste. Spica mutĭca, vel murīla.

Spiga vota, senza grani. Spica vacua, vel inanis f.

Spiga interzata, che ha tre ordini di granelli. Spica tergemĭna, spica triplex, vel triplici granorum serie referta

Gambo, stelo, che sostiene la spiga. Caulis li. m. Scapus: pi. masc. Culmus. mi. m. *e le foglie attaccate al gambo.* Stipulæ: larum. f. pl.

Che produce spiga. Spicĭfer; fĕra: fĕrum Ut herba spicifĕra: spicifĕræ segĕtes.

Spigoso, pien di spighe, carico di spighe. Spicōsus; sa. sum.

Spigare, far la spiga, le spighe. Spicare. Spicam, vel spicas emittĕre, agĕre, producĕre. Spicari. dep. Spicas induĕre.

Spigare, raccoglier le spighe lasciate da mietitori. Spicas à messoribus neglectas legere, vel colligĕre.

Spigatura, il raccoglier le spighe restate ne' campi. Spicilegium; gii. n. Spicarum collectio; ctionis. f.

Spigo, pianta, che fa il suo fiore à guisa di spiga. Nardus: di. f. *Vedi Erbe.* Nardus italica. f. *Di spigo.* Nardīnus; na num.

Spigola, Pesce di Mare delicato. Lupus: pi. m.

Spigolare, raccorre le spighe. Spicas legĕre. *V. spigare.*

Spigolare, raccorre le spighe. Spicas legĕre. *V. spigare.*

Spigolo, canto vivo. Angŭlus: li. m. *V. Cantonata, cantone.*

Spilla, ago da pomolo. Acicula; læ. fœm.

Spilla da cavar le catarate degli occhi. Acus interpunctoria: acûs interpunctoriæ. f.
Spillare una botte, forarla per assaggiare il vino. Dolium forâre, terebrâre. Dolium terebella aperîre, vinumque haurîre.
Spilletto, l'istesso che spilla. Acicula: læ. f.
Spille. V. Spilla.
Spille, pontaruolo di ferro per spillar le botti. Doliaris terebella: læ. fœm.
Spilorcerìa, miseria, tenacità. Avaritia; tiæ. f. Sordes: fordium, f. pl. Tenacîtas: târis. f.
Spilorcio, tenace nello spendere, Avàro. Sordîdus; da; dum. Avârus, pecuniæ tenax; nâcis. o. g.
Spilorcione. Sordidissimus, Avarissimus, Tenacissimus; ma: mum.
Spiluzzicare, levare d'una cosa minutissime parti per volta, proprio d'ammalati, o convalescenti. Aliquid delibare. *Vedi Piluccare*.
Spiluzzico Delibatio; tionis. fœm. *Onde parlare à spiluzzico, e parlar poco, e adagio*. Sensim loqui.
Spina, stecco acùto, e pungente de' pruni. Spina: næ. f.
Spina della botte. Sephunculus: li. m.
Spina del dorso. Spina dorsi: spinæ dorsi. f.
Spina di pesce. Piscis spina; næ f.
Spinalba, prun bianco. Spina alba: spinæ albæ f.
Spinace, spinaci. Spinacia; ciæ. f. Blitum: ti. n. Teutlomalăche; ches. f. Blita; torum. n. pl.
Spina giudaica. Rhamnus: mni. f. Est spinôsus quidam frutex.
Di spine. Spinĕus; nĕa; nĕum. Ut corona spinĕa. Spinĕæ sepes
Spinare, trafiggere con spine. Spinis transfodĕre. e. g. pedem manum, caput, &c. lacerare, lancinare vestes &c.
Spinetta. Arpichordum; dii. n.
Spinèto, luogo pieno di spini. Spinêtum, Veprêtum, Dumêtum; ti. n.
Spingarda, strumento bellico da romper muraglie. Aries; arîetis. m. Murale tormentum; ti. n.
Spingere. Impellĕre aliquem, vel aliquid. e. g. Navim remis.
Spingere indietro. Repellĕre.
Spingere innanzi. Propellĕre. e. g. Asinum stimŭlo.
Spino, l'istesso che spina. Vepres: pris. f. *Spino piccolo*. Veprecŭla; læ. g. f.

Spinôso, pien di spini. Spinôsus: sa; sum. Echinatus; ta: tum.
Spinôso suftant: il Riccio di terra. Herinacĕus: cĕi. m.
Spinta. Impulsus: sûs. m. Impulsio; sionis. f. *Dar la spinta à chi cade, o sta per cadère*. Præcipitantem impellĕre.
Spiombare, levare il piombo da una cosa. Alicui rei plumbum auferre, eximĕre, detrahĕre.
Spiombare, pesare assaissimo. Nimis grave esse. *Questo ferrajolo pesa che spiomba*. Pallium istud est nimis grave, nimis ponderosum, plurimum gravitatis habet.
Spiombare, cadèr giù di botta, precipitare. Dejîci, corruĕre, deturbari.
Spiòne, spia. Explorator; toris. m. *V. spia*.
Spiovere, restar di piovere. Pluviam cessare. *E spiovuto, non piove più*. Pluĕre cessavit, Pluvia cessavit, destitit, desiit, defecit.
Spira. Spira: ræ. f. Urbs Germaniæ inter Argentorâtum, &c. Magontiam.
Spirabile, che spira. Spirabilis; le. Vitabilis; le. Usspirabilis aer.
Spiraglio, fessùra per la quale il lume, ò l'aria trapela. Spirâmen: mĭnis. n. Spiracŭlum; culi. n Spiramentum; ti. n.
Spiraglio del Fumo. Fumarium; rii n.
Spiraglio del ago da cucire. Cruna: næ. f.
Spiraglio, spiragli del naso. Spiramina nasi.
Spiraglio del soffietto, del pallone, e simili. Acrophysium: sii. n.
Spiramento, lo spirare. Flumen; minis. n. Flatus; tûs. m.
Spirare, il soffi r de' venti. Flare. Ut flat Auster, Zephyrus &c.
Spira Zefiro, e'l buon tempo rimena. Flat Zephyrus Cœlumque serênat: vel cœlumque addûcit serênum.
Spirare, morire, mandar fuori l'ultimo fiato. Expirare. Animam efflare, mori, obîte &c.
E spirato il termine. Tempus elapsum est.
Spirare odore. Odorem emittere, efflare: suaviter olĕre.
Spirare, attrahere l'aria. Animam attrahere. *V. Respirare*.
Spirar santità. Sanctimoniam præ se ferre.
Spirato, spirazione. V. Inspirazione, inspirato.

Spirituale, di spirito. Spiritualis; le. Et per syncopen: Spiritalis; le.
Spiritarsi, essere spiritato, possedùto dal Demonio. A Dæmone vexari; possideri, opprimi: juri Diaboli mancipari.
Spiritarsi di paura, cioè havere gran paùra. Magno conspi pavore, terrôre, vel metu affici. Lymphari.
Spiritato, ossesso dal Demonio, che nel Corpo è tormentato dal Diavolo. Energumĕnus; na; num. Ab immundo spiritu obsessus, vexatus; ta; tum. Juri Diaboli mancipâtus; ta; tum. *Tu sei spiritato*. Dæmonium habes. *Santo Ilarione liberò moltissimi spiritati*. Sanctus Hilarion innumerabiles Dæmônes ex hominum corporibus ejecit: innumerabiles à spiritibus immundis vexatos liberavit.
Spiritato per pazzo furioso. Fanatîcus, Lymphatîcus; ca: cum.
Spirito, sustanza incorporea. Spiritus; tûs. m.
Spirito, Alito, fiato. Anima: mæ. fœm. Halîtus; tûs. m. Spirîtus: tûs. m.
Spirito, animo, coraggio, animosità, ardire, bravùra. Animus: mi. masc.
Spirito, Anima. Anima: mæ fœm. Spiritus; tûs. m.
Spirito celeste. Cœlestis Spiritus: tûs. m.
Spirito, divozione. Devotio; tionis. fœm. Hic Vir Pius, & Devôtus. *Huomo di spirito, huomo spirituale, devoto, dedito allo spirito*.
Spirito infernale. Dæmon; mônis. m. Diabŏlus; li. m. Spiritus malignus.
Spirito, ingegno, intelletto. Intellectus; ctûs. m. Ingenium; nii n *Quel fanciullo è un bellissimo spirito, un bellissimo ingegno*. Puer ille optimo pollet ingenio, præclarissima mente præditus est.
Spirito Santo, Terza Persona della Santissima Trinità. Spiritus Sanctus; Spiritus Sancti. masc. Spirabile numen. n. Divini fomes amoris.
Esser rapito in spirito. In extâsim rapi.
Spiritôso, di vivace ingegno. Ingeniosus; sa; sum. Ingenio acûtus &c.
Spiritôso, ardito, coraggioso, di gran cuore. Animôsus; sa; sum. Audax: dâcis. o. g. *V. Coraggioso &*

Spi-

Spirituale, attenente allo spirito. Spiritualis: le. Ut lectio spiritualis.
Spirituale, pio, devoto. Pius, ac Devotus; ta; tum. Ut Pia mulier.
Spiritualità Spiritualitas, Piĕtas: tatis. f. Devotio; tionis. f.
Spiritualmente. Spiritualiter, Spiritaliter.
Spiumacciare il letto, rifarlo, farlo divenir morbido. Lectum sternĕre, vel componĕre.
Spiumacciato, rifatto, morbido. Stratus, compositus; ta: tum. Mollis; le. Ut mollis culcĭtra. Lectus tumĭdus, vel Turgĭdus.
Spiumare, levar le piume a gli uccelli. Aves deplumāre: avibus plumas detrahĕre. *Vedi spennare*.
Spiumato. Deplumatus; ta; tum. Deplumis; me. Plumis nudatus, vel exŭtus; ta: tum.
Spizzèco, spilorcio, Avàro. Sordidus: da; dum. *Vedi spilorcio*.
Spizzicare. Vellĕre, Vellicare, summis digitis perstringere. *Vedi Pizzicare*.
Spizzicare la Chitarra. Chitarram summis digitis percutĕre, vel pulsare Chitarræ fides leniter, ac summis digitis vellicare, pertentare.
Spizzico, quanto si può pigliare coll' estremità di tre diti. Pugillus: li. m. Paxillulus: li. m. Ut talis pusillus.
Splendente, che splende. Splendens. dentis o. g. Nitĭdus: da; dum.
Splendentemente, con splendore. Splendĭdè.
Splendere, rilucere, vibrar raggi di luce. Splendĕre, Fulgĕre.
Splendidamente, senza risparmio, alla grande. Splendĭdè, lautè, magnificè. Ut splendidè Epulari.
Splendidezza, splendore, magnificenza, generosità. Magnificentia; tiæ. Pompa; pæ. f. Vel Liberalitas: tatis. f.
Splendido, rilucente, pien di splendore. Splendĭdus, Nitĭdus, Lucĭdus; da dum. Rutĭlans, Micans; cantis. o. g. Nitens, Fulgens: tis. o. g.
Splendido, liberàle. Liberālis; le. Ut liberalis in Amicos.
Splendore, sopr' abbondanza di luce, che scintilli. Fulgor, nitor, splendōr; dōris. m. Ut Lunæ splendor. Gemmę nitor &c.
Spodio, cenere di certa terra, che si adopra per far la Tuzia. Spodium dii. n.

Spoglia, Veste, e tutto quello di cui uno è spogliato. Vestis; stis. f.
Spoglia del Serpente, o della Biscia. Exuviæ; viarum. f. pl. Sic etiam pellis detracta bovi, equo, &c Exuviæ bovīnæ, vel Equīnæ nuncupantur.
Spoglia, pasta tirata sottile per farne lasagne, tagliolini, &c. Massa complanata, vel extensa: Massæ complanaræ &c g. f. *Tirare una spoglia*. Massam complanāre: massam complanatorio extendere, vel dilatare.
Spoglia, coperta, o cassa d'un pasticcio. Pastæti, vel Artocreātis integumentum: ti n. Pastæti Induviæ: viarum. f. pl.
Spogliamento, spogliazione. Despoliatio, Expoliatio, nudatio; tionis. f. Ut Bonorum expoliatio, Templorum Despoliatio, Altarium denudatio &c.
Spogliare uno, cavargli le vesti di dosso. Aliquem spoliare, vestĭbus exuĕre. Alicui vestimenta detrahĕre, auferre.
Spogliare uno de' suoi beni, della dignità, dell' Officio &c. Aliquem suis bonis spoliare, nudare Dignitate, vel Officio privare: ab injuncto munĕre repellĕre &c.
Spogliarsi. Se nudare, Se expoliare. Vestimenta ponĕre Sibi vestes detrahĕre, demĕre, exuĕre. Vestes abjicĕre.
Spogliarsi delle proprie passioni. Suas deponĕre affectiones.
Spogliatojo, luogo apparato da riporvi le Vesti. Apodyterium rii. n. Spoliarium; rii n.
Spogliato de' beni, della Carica, delle vesti. Bonis spoliatus, munĕre, vel officio privatus, Vestibus exutus; ta: tum
Spogliatore: trice. Spoliator; toris. m. Spoliatrix, tricis f.
Spogliator de' Pupilli, delle Vedove, &c Pupillorum, Viduarum Templorum; Publici Ærarii, &c. Expilator: tōris m.
Spogliator di Viandanti, assassino, Viarum Grassator; toris. m.
Spogliatùra, spogliamento Spoliatio; tionis f Nudatio. f.
Spogliatùra, disciplina sulle spalle nude, o altre parti del corpo. Flagellatio, vel bubula censio nudis humĕris, vel natibus inflicta.
Spoglie rapite a' nemici. Prӕda; dæ. fœm. Hostium Spolia; liorum. n. pl
Spoglio. Spolium; lii. n. *Commissario dello spoglio de' morti*. Spolii Commissarius; rii. masc. Spoliorum Præfectus; cti masc.

Spola, spuòla da tessere. Radius: dii. m. Radius textorius. m.
Spolèti, Città dell' Umbria. Spolētum ti. n. *Di Spolèti, Spoletino*. Spoletīnus: na; num. Ut Vallis Spoletīna.
Spoletto, cannello, sopra del quale sta rivolta la trama per tessere. Panus: ni. m. Pannicŭla: læ. f.
Spolpare, levar le polpe. Excarnificare e. g. capōnem, Pulpam detrahĕre. Ossa carnibus nudare.
Spolpato. Carne nudatus; ta; tum. Ut os carne nudarum. Os nudatum.
Spoltrire, o)
Spoltronire uno,) *di poltrone farlo divenir sollecito, e diligente*. Ignaviam, & socordiam alicui excutĕre Ignavum, & socordem, facere, aut reddere sedulum atque celĕrem, seu promptum.
Spoltronarsi, cacciar da se la poltroneria, l' infingardaggine. Socordiam abjicĕre Sedŭlum fieri. Abjecta segnitie sedulitatem induĕre.
Spoltronito. Ex ignavia emersus: sa; sum. Diligens factus; cta; ctum.
Spolverare, nettar dalla polvere. Pulverem excutĕre.
Spolverizzare, ridurre in polvere. Aliquid in pulverem redigĕre, in pulverem solvĕre, dissolvĕre.
Spolverizzare aspergere con polvere. Aliquid pulvĕre aspergĕre, conspergĕre. e. g. comam pulvere cyprio: capur cinĕre &c.
Spolverizzato, ridotto in polvere. Mola contritus. Mollitus; ta; tum. In pulverem redactus; cta; ctum.
Spolverizzato, spruzzato, asperso di polvere. Pulvere aspersus, vel Conspersus; sa: sum.
Spolverìna, sopravveste da Viaggio contro la polvere. Vestis viatoria, vel pulveraria. Vestis viatoriæ. f.
Spolverezzo, e spolverizzo, cencio pien di carbon pesto, che adoprano i pittori. Pulverarium; rii n.
Spolvero, foglio bucherato con una spilla, nel qual è il disegno Pictōrum typus; pi. m. *Stampa, o forma de' Pittori*.
Sponda Sponda; dæ. f.
Sponda d' un fiume. Ripa; pæ.
Sponda del letto. Lecti sponda; dę. f. In sponda cubāre. *Dormire in sponda del letto* In antīca, vel postīca sponda cubare. *dormire sù la sponda d' avanti, o di dietro*.

Sponda, parapetto, o riparo d'un ponte, d'un pozzo, d'una Fonte, &c. Crepīdo; dĭnis. f. Putĕi, Fontis, Pontis margo: gĭnis. n. vel Crepīdo; dĭnis. f.

Sponga, spogna, o spugnia. Spongia: giæ: fœm. in Marĭnis orĭtur saxis.

Spongàta. Placentŭla dulciaria. g. f. Inter bellaria, quæ in Natilitĭis festis parantur, non contemnenda.

Spongòso, spongioso. Spongiosus: sa: sum. Ut pulmo spongiosus.

Sponitòre Expositor: Explanator; tōris. m. Interpres: prĕtis. m. Ut Ut Sacræ Scripturæ Expositor, vel Interpres

Sponsali, Vicendevole promessa di futùro nozze. Sponsalia: liorum. n. pl. *L'anello, che in tal occasione con altre galanterie si dona alla Sposa.* Sponsalia; liorum. n. pl. *Fare i sponsàli con una.* Sponsalia cum aliqua contrahĕre. Et qui filiam suam alteri despondet, sponsor dicitur: Puella, quę spondetur, Sponsa nuncupatur: Juvenis, seu Vir cui puella spondetur, sponsus appellatur: Stipa latio, qua rogatur pecunia dotis Sponso, Sponsio vocatur: dies denique, sua Puella promittitur, sponsalis dies dicitur.

Sposalizio, l'istesso che sponsali, o pure la solennità delle nozze. Desponsatio: tionis. fœm. vel nuptiæ; nuptiarum. f. pl. *Vedi Matrimonio.*

Spontaneamente, di sua propria volontà Sponte, spontaneè, ultrò, sua voluntate Mea, tua, sua sponte.

Spontaneo, Volontario. Spontanĕus, Voluntarius; ria; rium.

Spontòne Venabŭlum: li. n. Verūtum; ti. n.

Spopolare una Città, un Paese. Urbem, vel Regiōnem depopulari; Civibus Urbem, incŏlis Regionem exhaurīre. Solitudinem Urbi, vel Regioni inferre.

Spolpato. Exhaustus, depopulatus; ta; tum. Ut Regio depopulata, Urbs habitatoribus vacua, vel exhausta, incŏlis nudāta.

Spoppare un bambino, slattarlo. Infantem ablactare, vel a lacte amovēre, Infanti lac subtrahĕre.

Spoppato, slattato. Infans a lacte amotus, vel amōta. Ablactatus: ta; tum. Exūber; bĕris. o. g. Depulsus ab Ubĕre.

Sporcamente. Spurcè, fœdè, obscœnè, turpiter.

Sporcare, imbrattare. Fœdare, inquinare. e. g. Vestes, calceos, Pileum &c. *V. imbrattare &c.*

Sporcarsi le mani, li piedi, le vesti, &c. Manus, pedes, Vestes inquinare, fœdare, pollŭĕre. e. g. sanguine, luto, stercŏre &c.

Sporcàto, imbrattato. Inquinātus; ta; tum. Ut camisia sanguine inquinata, fœdata, pollūta &c.

Sporchetto. Sordidŭlus; la: lum.

Sporchezza
Sporchezzo
Sporcheria
Sporchizia d'ogni sorte.
Sordes; sordium. f. pl.

Sporcizia del Capo, forfora, lendini, pidocchi, tigna &c. Furfur; ris. n. Lendĭnes; num. f. pl. Pedicŭli: lorum m. pl.

Sporcizia del naso. Mucus: ci. m. Pituita è naribus fluens. Tuitæ è naribus fluentis.

Sporcizia degli occhi. Achne: nes f.

Sporcizia dell'orecchie. Typsĕla: læ. f. Cerūmen: mĭnis. n.

Sporcizia della bocca, del petto &c. Sputum. n. Rheuma: mătis. n.

Sporcizia sotto l'unghie. Gry Indecl. Ungium Sordes; dis. f.

Sporcizia trà i diti de' piedi. Pedŏra; ræ f. Pedum sordes; dium. f.

Sporcizie, che oscono dal corpo. Alvi fœces; cium. f. pl. Stercus; cŏris. n. Urina: næ Lotium: lotii. n.

Sporcizia de' denti, quel catinaccio che si genera intorno alli medesimi Dentium sordes; dium. f. pl.

Sporco, lordo, sucido. Immundus, sordidus, Impūrus; ra; rum.

Sporco, disonesto. Turpis: pe. Inhonestus, Obscœnus; na; num. Ut Verba Turpia, vel obscœna, actus, vel tactus inhonesti &c.

Sporgere in fuori. Procurrĕre, prominēre. *Rupe, o Striscia di Monte, che sporge in Mare.* Rupes in Mare procurrens: rupis &c. fœm. Promontorium: rii. n.

Cose che sporgono in fuori dalle fabbriche, come Poggiuòli, grondaje, &c. Projecta: ctorum. n. pl.

Cosa che sporge in fuori. Promixens; nentis. o. Ut prominentes oculi, vel dentes. Frons prominens. Tectum prominens.

Sporta, strumento tessuto di giunchi. Sporta: tæ. g. f.

Sportella, piccola sporta. Sportŭla: læ. f.

Sportello, Uscetto in una porta grande. Ostiŏlum; li. n.

Sporticella. Sportŭla; lę. f.

Sporto in fuori. Exporrectus: cta; ctum Prominens; tis. o g.

Sposa, Donna, o Zittella promessa, che hà contratti li sponsàli. Sponsa: sæ. f. *V. sponsàli.*

Sposa, Donna maritàta di fresco. Sponsa; sæ. f. Nova nupta. f.

Sposare, celebrare, o contrarre matrimonio. Per verba de præsenti coram Parocho, & Testibus. Matrimonium contrahĕre.

Sposo. Sponsus: sponsi. m Qui sponsalia celebravit, vel nuper uxorem duxit. *V. sponsali.*

Spossato, debole, senza forza. Debĭlis; le.

Spranga, legno posto per traverso, o lastra di ferro per tener' insieme, ed unir le commissùre. e. g. *di due marmi.* Lamina; næ. f. Subscus; scŭdis. f. Ut lamĭnæ ferrĕæ rotarum canthis infixæ. *V. Ruota &c.*

Sprangato, quantità di spranghe, ò legni posti per traverso. Repagula lignĕa n. pl. quibus arcentur currus, & equi ab ędium vestibulis, &c. *V. Casa.*

Sprangare. Lignĕis repagulis aliquid munīre, obsepīre.

Sprecare, scialaquare la roba. Profundĕre, prodigĕre, obligurīre Redditus, Patrimonium &c. *V. scialacquare* cum derivatis.

Sprecòne, che getta via il suo. Dilapidator; tōris. m. Prodĭgus; ga: gum.

Spregiare, dispregiare. Contemnĕre, Parvipendĕre, neglīgĕre. Ut honores contemnĕre, Jussa Principum neglīgĕre, spernĕre.

Spregiato. Spretus, Contemptus, contemptŭs habitus: ta; tum.

Spregiatore. Contemptor: tōris. m. Ut legis, vel Legislatoris contemptor, Paterni jussus aspernator, vel Spretor.

Spregiatrice. Contemptrix, Aspernatrix: tricis. f. e. g. pauperum.

Spregio, dispregio. Contemptus; ptŭs, m. Despicatio. f. Despicatus: tūs. m. Despicientia; tiæ. f.

Spregnarsi, partorire, o abortire. Parĕre, vel abortum pati.

Spregnata. Fœmina fœtum enixa, vel abortum passa. quæ abortivit, vel peperit.

Spremere. Comprimendo succum elicĕre, exprimĕre.

Spremere il sugo dall'Erbe, l'Olio dall'Olive, il latte dalle poppe, ò mammelle. Succum ex herbis, oleum ex olĕis, lac è mamillis exprimĕre, elicĕre. *V. premere.*

Spremùto. Expressus; sa; sum. Ut succus ex herbis, ex uva, ex fructibus expressus. Lac ex ovium, caprarum, Vaccarum uberibus elicitum.

Sprez-

Sprezzare, disprezziare. Contemnĕre. *V. spregiare, spregiato &c.*
Con isprezzo. Fastu, fastuosè, contemptim, superbè, elatè.
Per isprezzo, per disprezzo. In contemptum.
Sprigionare uno, cavarlo di prigione. Aliquem è custodia eripĕre de carcĕre liberare, educĕre.
Sprigionato. De Carcĕre Eductus: à Vinculis absolūtus; ta; tum.
Sprimimento. Expressio; sionis f. Ut expressio succi ex herbis &c.
Sprofondare, cavar più fondo. Altiùs fodĕre, e. puteum, Scrobem &c.
Sprofondare, gettare qualche cosa in un luogo profondo. Dejicĕre, demergĕre, deturbare. Ut dejicĕre lapidem in puteum: demergĕre aliquem in profundum, in mare: detrudĕre in Tartara.
Sprofondato. Demersus, Dejectus, Detrusus; sa; sum. Altiùs defossus.
Sprofondo, che non ha fondo. Fundo carens: tenëis. o g.
Sprometiere. Promissum revocare: Promissa retractare.
Spronare il Cavallo, pungerlo colla sperone. Equum calcaribus agitare. Equo calcaria admovēre. Equum stimulis urgēre.
Spronare uno, sollecitarlo, stimolarlo. Aliquem perurgēre. *Spronaja, o speronaja, piaga fatta collo sperone nella pancia del Cavallo* Calcarium cicātrix; tricis. f. Vulnus, vel plaga.
Spronata, e speronata. Calcāris ictus; ictūs m
Sprone, o sperone. Calcar; calcāris. n Stimŭlus; li. m.
Sprone nel piè del Gallo, e del Cane. Calcar; caris. n vel Unguis aduncus unguis adunci. m.
Sprone nella Prua dell. Nave, cioè la punta della Prua. Rostrum; rostri. n. Hinc rostratæ naves.
Spronella, e speronella, stella dello sperone. Calcāris stella. læ. f.
Spronella da tagliar la spoglia di pasta. Denticulāta Rotŭla. f.
Spropiare, privare uno delle cose sue. Aliquem suis rebus spoliare.
Spropriarsi del danaro, e metterlo in commune, o spenderlo tutto. Pecuniam omnem a se abdicare, & in commune conferre; vel totam pecuniam erogāre, insumĕre, expendĕre
Spropio di denaro, e d'ogni altra cosa. Pecuniæ, rerumque omnium abdicatio: tionis. f.
Spropositare, fare, o dire spropositi. Ineptīre, insanīre, aberrare à scopo, a re proposita. Dicere, vel facĕre, quę tempori, loco, vel personis non conveniunt.
Spropositato, che fa de' spropositi. Ineptus, ignārus, immoderatus: ta: tum. *Nel mangiare*. Nimis edax: dācis. o. g. *V. smoderato.*
Spropositato, d'humor bisbetico. Heteroclĭtus: ta. tum.
Sproposito. Error; roris. m. Erratum; ti. n. Mendum. n. *V. Errore*.
S'è ammalato per 'l gran sproposito di mangiare, e bere. Ex nimia edacitate, vel ex nimia crapula morbum contraxit. Sic etiam ex nimio pilæ lusu &c.
Questo latino è pien di spropositi. Hæc compositio innumĕris scatet erroribus, Mendis, solœcismis.
Sproporzionato. Asymmĕtrus; tra; trum *Questo peso è sproporzionato alle mie spalle*. Hæc sarcina meas excēdit, vel superat vires Impar sum tanto onĕri ferendo.
Sproporzione, disuguaglianza. Inæqualitas: tatis. f. Ut inæqualitas ætatis, staturæ, natalium &c.
Sprovvedutamente, all' improviso. Improvīsò, insperatò.
Sprovvedūto, sprovvisto di denaro, di farina, d'ogni cosa. Pecuniā, farinā, rebus omnibus destitūtus: tūta: tūtum. Pecunię, farinæ, rebus omnium indigus; ga; gum. Egens; tis. o. g. inops: ŏpis. ag.
Spruzzāgina, acquarella minutā. Stillicidium: dii. n. Levis imber; bris m
Spruzzāre, e sbruffare, bagnar leggiermente una cosa. Aliquid aspergĕre, irrorare aqua, oleo &c. Ut lustrali aqua aspergĕre, cibos, vestes, circumstantes, domos, cubiculum &c.
Spruzzato. Aspersus: sa; sum.
Spruzzo Aspersio, inspersio, Conspersio; nis. f Irroratio; nis. f.
Spruzzolare, Piovigginare. Leviter pluere. *V. Piovigginare*.
Spugna, spugnoso. V. spongia &c.
Spulciare la camicia. Camisiam à pulcibus expurgare.
Li cani, e gatti si spulciano colla lingua, c' denti, e con le zampe. Canes & Feles linguā, dentibus, pedibus à se abigunt, depellunt pulices.
Spulzelare, sverginare. Virginem deflorare, opprimĕre.
Spuma. Spuma: mæ. f. *Vedi schiuma &c.*
Spumante, chi fa gran spuma. Spumans tis o. g. Ut Vina Spumantia.
Spumare, far la spuma. Spumare, Spumas agĕre, emittere.
Spumar di rabbia. Præ ira spumas in ore or agĕre, vel ex ore emittĕre.
Spumoso, pien di spuma. Spumosus; sa; sum. Ut mare spumatum. Vel spumĕum. Urīna spumans, spumōsa, vel spumōsa.
Spuntare, levar via, ò guastar la punta. Mucronem retundĕre, cuspidem hebetare, vel detrahĕre.
Spuntare, depennare dal libro. Rationes expungĕre, delēre aliquem de libro.
Spuntare, nascere, o rinascere. e. g. *la barba*. Erumpĕre.
Ha vent'anni compiti, ed ancora non gli spuntano i primi peli della barba. Quartum jam explevit lustrum, & ex ejus genis prima lanūgo nondum erumpit: & ejus malæ nondum pubescunt.
Spuntare, per ottenère. Obtinēre consequi. *Mi sono affaticato molto, ma niente ho potuto spuntare*. Multum laboravi, sed nihil obtinui
Spuntare la lesina, la spada, &c. Subōlæ, vel Ensis cuspidem detrahĕre, demĕre. Subōlæ, vel ensis mucronem hebetare, retundĕre.
Spuntar la lesina, far qualche spesuccia più del solito, o far qualche regaluccio, e si dice di persona tenace, e stretta nello spendere. Ampliores solito facĕre sumptus: Avaritiæ cancellos, aut limĭtes excedĕre.
Spuntāto. Hebes; hebĕtis. o g Hebetatus, Retūsus; sa; sum
Spuntatūra. Hebetatio, Retusio; is. f.
Spuntellare. Fulcra, amovēre.
Spuntonata, colpo di spuntone. Verūti ictus; ictūs. g. m
Spuntōne, e spontōne. Verūtum; ti. n. Venabulum. li. n.
Spurgare: far forza per isputare. Screāre, excreāre.
Spurgare, o spurgarsi con gran forza, e violenza. Magno conātu de pectore sputum, vel flegmāta ejicĕre. Ab imo pulmōne pituītam trochlĕis adducĕre.
Spurgar le lettere, le Mercanzie Literas, vel merces expurgāre.
Spurgazione, spurgamento, lo spurgare. Screatus; tūs. m Screatio: nis. f Ut pituītæ screatio. Phlegmătis Screatus.
Sputacchiare, sputar poco, e spesso. Frequenter, ac leviter spuĕre.
Sputacchiato, bagnato, sporcato di sputi. Conspūtus. ta; tum.
Sputare, mandar fuori il catarro, lo sputo, la saliva. Spuĕre, Expuĕre, sputum edĕre: Pituitam, salivam, Phlegmăta, Ptysmăta, Catarrhum emittĕre, excernĕre.
Sputare addosso ad alcuno, ò su

sù le vesti. Aliquem conspuĕre, alicujus vestimentum, pallium, tunicam &c. Sputis coaspurcare, fœdare, respergĕre.

Sputar dolce, o sputar brusco: chiedere una cosa colle buone, o pretenderlo di filo. Aliquid humiliter petĕre, vel minaciter postulare. *Piegarsi, venire a patti, alle cose del dovere: ò gonfiarsi maggiormente, e star più sul grave*. Mitiùs agĕre, aut magis intumescĕre.

Sputar sangue, o marcia. Purulentum, vel sanguinĕum expuĕre catarrhum rejicĕre ptysma sanguine, vel sanie mistum.

Sputare in faccia ad alcuno. In alicujus faciem putare.

Sputar sentenze, e si dice ironicamente. Ineptas proferre sententias: *E sputa sentenze, o sputa senno si dice à chi ne sa poco, e fa del Savio*. Sciŏlus; li. m Vel Inepta loquens; quentis. o. g.

Sputo, saliva, catarro, escremento della bocca, de polmòni, &c. Ptysma: mătis. n. Sputum; ti. n.

Sputo denso, catarro grasso. Crassa, vel densa pituīta; tæ. f.

Sputo mescolato con marcia, ò sangue. Sputum sanie, vel sanguine mixtum: sputi n. Sputum purulentum. vel sanguinĕum. Rheuma saniosum: Rheumătis saniosi. n.

Sputa jilo lo spesso sputare, e flussione catarrale. Rheumatismus; ismi. m. Crebra expuitio. f. frequens catarrhi excretio. f vel screātus: tûs, m. frequens screātus. m.

S Q

SQuadernàre, voltare, o rivoltare un libro. Librum versare, legĕre, ac relegĕre: librum perlegĕre.

Squadernare un libro, o altra cosa. Librum, aut rem aliquam dissolvĕre.

Squadernato. *Squinternàto*. Dissolūtus; ta tum.

Squadra strumento da squadrare, che adoprano li Muratori, legnajuoli, ed altri artefici, che anco si dice squadro, o regola. Amussis; mussis. f. Norma; mæ. f. Libella; læ f.

Squadra di Soldati, di sbirri, &c. schièra. Turma; mæ fœm. *o Capo squadra, o Caporale*. Turmarches; chæ. m.

Squadrare uno, considerarlo da capo à piedi. Aliquem probè nosse. Alicujus sensus perspicĕre, callēre. *L'ho squadrato benissimo, sò quanto vale, e quanto pesa*. Novi eum intus & in cute.

Squadrato, misurato colla squadra. Ad libellam examinatus; ta; tum.

Squadro, l'istesso che squadra. Libella fœm. Amussis. fœm. *Vedi squadra*.

Squadronare un esercito. Aciem, vel exercitum instruĕre.

Squadronato. Instructus: cta: ctum. Ordinatus: ta; tum. Ut Castrorum, pedĭtum, vel Equitum acies ordinata, vel instructa. Hinc Ordĭnum structor. *Il sergente di battaglia, che squadròna l' Esercito*.

Squadro pesce, la cui ruvida pelle s' addimanda Sagrino. Squatīna; næ f. *V. Pesce*.

Squadrone di Cavalleria, o Battaglione di infanteria. Equĭtum, vel Pedĭtum Lego; legionis f. *Ed il capo d'uno Squadrone, Battaglione, o Reggimento*. Legionis Magister; stri. m. *Mastro di Campo*.

Squagliare, liquefare. Liquefacere. e. g oleum ad ignem, vel igne.

Squagliar metalli, oro, argento, Piombo, &c. Fundĕre, conflare metalla, Aurum, Argentum, Plumbum &c. *Vedi liquefare*.

Squagliatùra, squagliamento Conflatūra: ræ. g f.

Squagliato, liquefatto. Liquātus: ta. tum Fusus sa; sum

Squaglio, Pesce di Mare. Squalus: li m.

Squallidezza, pallidezza. Squalor: lōris. m

Squalido, scolorito, smunto. Squalidus; da. dum.

Squalido, lordo, sporco. Sordĭdus; da; dum.

Squallòre, gran pallidezza. Squalor; lōris. m. Macies; ciēi f.

Squallòre, sporcizia, lordùra. Squalor; lōris. m. Ut Carcer squalor.

Squama, scaglia del Pesce, o del serpente. Squama; mæ: f.

Squamòso, che ha squame. Squamōsus; sa sum Ut squamosi Pisces. Squamĕus, squamĭfer, Squamĭger; gĕra. gĕrum Idem.

Squarciamenti di Vesti, e simile. Scissio: laceratio; tionis. f.

Squarciamento di terra, quando la terra s'apre. Hiātus; tûs. m.

Squarciare, rompere, sbranare una cosa. Scindĕre, Discerpĕre, lacerāre aliquid dentibus, manibus &c.

Squarciarsi le vesti. Sua vestimenta scindĕre, lacerāre.

Squarciato. Scissus, Discissus, Dilaniatus, in frusta concisus: sa: sum.

Squarciato in due, in tre, in più parti, o pezzi. In duas, in tres, vel in plures partes Discissus, vel dissectus: cta: ctum.

Squarciato dalla cima in fondo. A summo usque deorsum rescissus, vel Discissus; sa; sum.

Squarciato, o tagliato per mezzo alla longo. Intercisus; sa, sum *per traverso*. Obliquè dissectus.

Squarciatòre, che squarcia. Sector, Laniator: toris. m Lanius. m.

Squarciatrice. Laniatrix, Sectrix; tricis. f.

Squarcìna, Daga, Pistolese. Sica; cæ. f.

Squarcifoglio, Libellus memoriæ causâ: libelli &c. m.

Squarcio, squarciatùra, taglio grande Fractūra. Scissūra; ræ. fœm. Magna plaga fœm. Amplum vulnus; ampli vulneris n.

Squarcio di predica, o di qualche libro. Concionis, vel alicujus libri semipagĭna, vel integra pagĭna; næ. f.

Squarciònata, o
Squarcionerìa. } Jactantia; tiæ. f. *Vedi Millanteria &c*.

Squarcione, che dice, o fa squarcionate. Jactabundus; da: dum. Gloriabundus, Gloriosus; sa; sum. Jactator. m. Jactatrix. f.

Squartare un Cappòne, dividerlo in quattro quarti, o parti. Capōnem in quatuor partes dividĕre, secare.

Squartare un Malfattore, un Reo, Sontem quatuor in partes discindĕre, quadrifariam dissecare.

Squartare uno à coda di cavalli. Capitalem Reum quaternis Equis, in diversum actis, discerpĕre, discindĕre, dilaniāre.

Squartàto. In quatuor partes dissectus: cta: ctum

Squassacòda, un uccelletto così chiamato, perche sempre dimèna la coda. Motacilla: læ f.

Squassare, scuoter con impeto. Quassare, concutĕre aliquid.

Squasso, scossa impetuosa. Quassus; sûs. m. Quassatio. f.

Squasso d'acqua. Nymbus: bi. m. Præceps pluvia; precipĭtis pluviæ. f.

Squilla una spezie di cipolla Medicinale. Scilla; scillæ. f.
Squilla, Campanello attaccato al collo d'animali. Tintinnabulum; li. n.
Squillàco, Città della Magna Grecia in Calabria. Scyllacium: cii. n.
Squillante, di suono acùto, e chiaro. Canōrus, Sonōrus; ra; rum. Ut tintinnabulum sonōrum: Campāna sonōra &c.
Squillare: Il sonar della squilla, o campanello. Resonare, vel tinnīre.
Squilletto, spillo da spillar le botti. Doliaris terebella. fœm. *Vedi spillo.*
Squillitico, di squilla cipolla. Scilliticus; ca: cum. Ut scilliticus succus.
Squillo, suono. Sonĭtus; tûs. m.
Squillòne, campanaccio da Vacche. Magnum tintinnabulum; li n.
Squinante, Giunco medicinale, e odoroso. Juncus odoratus; ci. m.
Squinanzìa. Angīna; næ. f. Suffōcans morbus.
Squisitamente, benissimo. Exquisĭte, exquisĭtim, optĭme.
Squisito, di perfetta, e singular qualità Exquisĭtus, Optĭmus; ma; mum
Squittinare, ballottare, dare il voto nell'Elezioni. Suffragare alicui. Suffragium ferre. Suo suffragio alicui favēre.
Squittìnio, ballottazione. Suffragiorum collatio: tionis. g. f.
Squittire, proprio de cani bracchi. Gannīre.

S R

S*Radicamento.* Extirpatio; tionis f. Ut extirpatio Arbŏrum herbārum &c.
Sradicare un albero. Eradicare Arbŏrem, idest cum radicibus evellĕre.
Sradicare i vizj Vitia extirpāre; extirpāre hæreses &c.
Sradicato, cavato assieme colle radiche. Eradicātus: ta: tum
Sregolato, disordinato nel mangiare, bere &c. Intemperans rantis. o. g.
Srugginire la spada Ensem rubigine purgare, mundāre, liberāre.
Srugginito Rubigine mundatus; ta: tum A rubigine vindicatus; ta; tum.

S T

S*Tabiare un campo, ingrassarlo con concime.* Agrum stercorare.
Stabile, fermo, durabile, permanente. Stabilis; le.
Stabili, case, poderi, o simili. Bona stabilia, & immobilia: Bonorum stabilium, & Immobilium. n. pl.
Stabilire, determinare una cosa, il tempo, l'ora &c. Aliud decernĕre: tempus, diem, vel horam alicui negotio gerendo, vel finiendo perfigĕre, constituĕre, &c.
Stabilirsi, fortificarsi in un luogo occupato. Locum occupatum munīre.
Stabilirsi, confermarsi in una opinione, in sanità, &c. Opinioni firmiùs adhærēre: Valetudine roborari, firmari, confirmari.
Stabilito, appuntato, prefisso. Decrētus, Constitutus; præfixus; xa: xum præfinītus; ra; tum. Status. ta; tum.
Stabilità, fermezza, perseveranza. Stabilĭtas, Firmĭtas; tatis. fœm. Firmāmen; mĭnis. n. Firmamentum; ti. n. Ut Firmamentum virtutis.
Stacciare la farina, o altro. Cribrāre, Cribro secernĕre farīnam à furfure.
Stacciato. Cribratus: ta; tum.
Stacciatura, la crusca. Furfur; furfŭris. n.
Stacciatùra, per l'atto di stacciare. Secretio; nis. f. Excussio, vel separatio furfŭris à farīna.
Staccio. Cribrum farinarium: cribri farinarij n. Incerniculum; li. n Subcerniculum. n.
Stadèra, e / *Statèra* } Statēra; tēræ. f. Trutina: næ. f.
Staderìna da seta. Statelŭla: læ. f. Statēra sericarĭa. f.
Manico della Stadèra, nel quale sono segnate le libre, e l'oncie. Tessĕra: ræ. f. Statēræ manubrium: brii. n.
Marchio, o Marco della stadera. Sacōma; sacomătis. n.
Catenelle della stadèra. Catenulæ; nularum. f. pl.
Uncìni attaccati alle Catenelle. Unci è staterę catenulis pendentes; Unci catenŭlis inserti, vel præfixi, masc. plur.
Il rimanente vedetelo alla parola Bilancia.
Stadico, l'istesso, che Ostaggio, o statico. Obses; obsĭdis. g. c.
Stadio, spazio di cento venticinque passi, ottava parte d'un meglio. Stadium: dii. n. *Di un stadio.* Stadiālis: le. Ut stadialis Ager.
Staffa, che s'adopra per cavalcare. Stapēda; stapēdæ. f. Scandŭla: læ. f. *Li staffili ne' quali stanno inserte le staffe.* Lora Epippiaria; lorōrum, &c. n. pl.
Mettere il piede in staffa. In staphĭam, stapēdam, vel scandŭlam pedem indĕre, immittĕre.
Tenere il piede in due staffe; in un negozio far prattica doppia. Duabus anchŏris, vel duplici anchŏra niti.
Tener la staffa à chi è per montare à Cavallo. In Equum ascendenti famularem operam exibēre.
Staffetta. Alternus tabellarius. m. Nuncius celerrĭmus. m.
Staffetta, quel ferro, che rittiene il Saliscende della porta Hispendis retinaculum; li. neutr. *Vedi Casa.*
Staffière, Palafrenière. Anteambulo; lōnis. m. Servus apedibus.
Staffiare uno, dargli delle staffilate. Aliquem Scutĭca, aut loro cædĕre. Flagris aliquem cædere.
Staffile, che adoprono i Maestri di Scuola. Scutĭca; cæ. f. Lorum: ri. n Flagrum; gri. n. Flagellum; gelli. n.
Staffilata. Scutĭcæ ictus; ictûs. m. *V. Sardella, e spalmata. Vedi anco sbottonata.*
Minacciar staffilate. Alicui ferŭlam intentare.
Stafisàgra, Erba, che uccide li pedocchi. Herba pedicularis. f.
Staggio, Bastòne, sopra il quale si reggono le reti da uccellare. Amis: amitis. m.
Staggionare le vivande. Cibos diligenter coquĕre, & apte condīre.
Stagione. Anni Tempus; pŏris. n. Anni tempestas; tātis. f. Temporis ratio; tionis. f. Tempus: pŏris. n. Tempestatis; tis. f.
Fuor di stagione, fuor di tempo. Intempestivè.
Cosa, che viene fuor di stagione. Intempestivus; va; vum.
Cosa, che viene prima della sua stagione. Præcox: cŏcis. o. g. Ut uva præcox, qualis uva Julia. Præcŏces fici. *Li fioroni, ò primi fichi.*
Cosa, che viene doppo la staggione.
Scro-

Scrofinus; sina; num. Ut scrofina pyra.

Ogni cosa ha, o vuole la sua stagione. Omnia tempus habent Sua cuique rei tempestivitas data est.

Il Cappone mai perde la stagione. Capi nunquam palato ingrati.

Se la stagione fosse a proposito, ò non fosse contraria, domane mi farei cavar sangue. Si tempus ferret, vel ni temporis ratio prohibêret: dissuadêret, obstaret, Venam mihi cras aperiendam curarem.

Quante, e quali sono le stagioni dell' Anno? Quot sunt anni tempora, & quæ? *Quattro, cioè: Primavera, Estate, Autunno, e Inverno.* Quatuor, videlicet Ver, Æstas, Autumnus, & Hyems. Ver; veris. n. Æstas: stātis. f. Autumnus. mni m. Hyems: hyĕmis. f.

Stagnaiuolo, che lavora in stagno. Stannarius; rii m.

Stagnare si dice dell' acqua, che non scorre. Stagnâre. Stagnans aqua: *l' acqua morta, che non scorre:* Vel Palus; lūdis. f.

Stagnare il corpo, il sangue, &c. Sistĕre alvum, sanguinem, menstrua &c. Sorba sistunt alvum, lapis hæmatites sanguinem.

Stagnare i vasi di cucina. Coquinaria Vasa stanno illinĕre obducĕre, obtegĕre.

Stagnata, Pajuolo piccolo. Lebeŭlus: li. m Parvus lebes; bĕtis. m.

Stagnato, coperto di stagno. Stanno illitus, tectus, vel obductus; cta; ctum. Vasa stanno illita cibos in e iscoctos suaviores reddunt.

Stagno, cioè acqua morta. Stagnum; gni. n Palus: paludis. f.

Entrare in un stagno d' acqua. Stagnantes aquas subire.

Star tutta la notte sopra un stagno agghiacciato. Supra Stagnum rigens pernoctare. Gelido in stagno pernoctare, noctem transigĕre.

Stagno, Una spezie di metallo. Stannum; ni. n. *Di stagno.* Stanneus; nĕa; nĕum.

Stagno di Fiandra, di Germania, &c. Stannum flandrĭcum, vel germanĭcum.

Stajo, (Un Stajo). Vaso di ferro, ò di legno da misurare il grano, o l' altre Biade; Venti de quali con stituiscono un moggio nel Ferrarese, ed in Toscana ventiquattro. Sextarius: rii m. passim nuncupatur Et starius. m. Vel starium: rii. n. Similiter credis. Sextarius enim Romanus est sexta pars Congii, continens quindecim tritici uncias (Atticus, & hebraicus sunt minus capaces mensuræ) Et tritici starius septuaginta circiter libras pondĕrat. Vide quæ dixi de mensūris, & cui mavis subscrĭbe.

Stalimène. Lemnos; lemni. fœm. Insŭla Maris Ægæi.

Stallo, stanza dove stan le bestie. Stabŭlum: li n.

Stalla di Buoi. Bubīle; lis. n.

Stalla di Capre. Caprīle, lis. n *Di Capretti.* Hædīle; lis. n.

Stalla di Cavalli. Equīle; lis. n:

Stalla di pecore. Ovīle; lis. n. Caula læ. f.

Stallaggio, e)
Stallatico, prezzo, che si paga per l' alloggio delle Bestie.)
St bullatio; nis f.

Stalletta. Padum, vel angustum stabulum. n.

Stallòne. Bestia da cavalcare, destinata per far razza. Equus admissarius. Equi admissarii. masc. Equus poletarius. Asinus poletarius. m

Stalloneggio, mercede dello stallòne, cioè che si paga per far coprire una Cavalla. Equini entum; ti. n *Chi ha cura di far coprire le Cavalle.* Perorĭga; gæ. f.

Stamane, questa mattina. Hodie mane.

Stamattina, questa mattina. Hodie mane.

Stame, la parte più fina, e più nervosa della lana. Stamen; mĭnis n. *Significa parimente il filo d' ogni sorte, e la robba da filare. Vedi ancoTela.* Levia versato ducebat stamina fuso.

Di stame. Stamineŭs. nĕa; nĕum.

Stamigna, Tela rada fatta di peli di capra per colar liquori. Capripilium; capripilii. n Colum: li. n.

Stamigna, staccio da stacciar la farina. Cribrum farinarium. n.

Stampa, forma. Typus; pi. m.

Fare una cosa à stampa, cioè con negligenza, e per usanza Aliquid oscitanter, segniter, vel neglitertagĕre, operāri.

Stampa, l' Arte dello Stampare. Ars typographĭca; Artis &c. f.

Stampa, impressione, e la cosa, che imprime. Impressio: sionis. fœm. Typus: pi m. Prælum li. n. *Di chi stampa è quel libretto? Di Venezia, di Parigi &c.* Cujus impressionis libellus ille? Venetæ, Parisiensis.

Stampa, e) *bottega dello Stam-*
Stamperia,) *patore.* Typographia; phiæ. f. Officīna typographĭca. f Calcographĭa; phiæ. f.

Caratteri lettere di Stampa: Typi; pōrum. m. pl. Charactēres: rum. masc.

Cassettina de' Caratteri. Typōrum capsula; læ. f in varios distincta locŭlos. Seu variis typōrum generibus referta.

Torchio. Prælum; li. n. Prælum typographicum

Vite del Torchio. Præli Cochlĕa; leæ. f.

Timpano del Torchio. Præli Tympănum: ni n.

Stanga del Torchio. Vectis torcŭlus: vectis torculi. m.

Banca del Torchio. Præli Crates; tis fœm. Typĭca Craticŭla; læ. fœm.

Stampare un libro, dare un libro alle Stampe Librum typis mandare, prodĕre, committĕre, consignare, evulgare.

Non è ancora uscito dalle Stampe il Libro, e ancora sotto il Torchio. Nondum in lucem prodiit, nondum evulgatus est liber; adhuc sub prælo est.

Stampato, dato alle Stampe. Typis editus, impressus: sa; sum.

Stampato in Parigi, in Londra, in Amsterdam, &c Parisiis, Londĭni, Amstelodāmi impressus, vel in lucem editus ta; tum

Stampato scorrettamente. Mendosè, vel mendōsis typis editus: ta: tum. Mendosè impressus.

Stampato in Greco &c Græcè impressus.

Stampatore. Typogrăphus; phi m. Impressor; sōris m

Stampatore del Rè, del Vescovo, della Camera &c. Regius, Episcopālis, Camerālis Typogrăphus, Vel Impressor.

Garzoni, Lavoranti dello Stampatore. Vectiarii Typographi m pl. Charactĕrum Structōres; rum. m pl

Stampes. Stampæ: pārum. f. pl. Oppidum præclarum Galliæ Celticæ.

Stancamento. Defatigatio; tionis. f. Delassatio; tionis. f.

Stancare, straccare uno. Aliquem lassare, vel ad lassitudinem usque defatigare.

Stancarsi. Defatigari, Lassescĕre. *Per il viaggio.* De via languĕre. Itinĕris prolixitate lassescere, vel penè deficĕre.

Stancato. Defessus, Defatigatus: ta: tum.

Stanchetto, stracchetto; alquanto stanco.

stanco. Lassŭlus; la; lum.

Stanchezza Defatigatio; nis. fœm. Lassitudo: dĭnis. f.

Stanco stracco. Defessus, Lassus: sa; sum. Ut defessus ex itinĕre.

Stanco dal troppo giocare alla palla. Nimio pilæ lusu defessus.

Stanga, travicello, o Legno lungo, e grosso. Vectis; ctis. m. Repagŭlum; li. n. Palanga; gæ f.

Stanga da facchini, sopra della quale portano cose pesanti. Pertĭca: cæ. f. Vel Palanga: gæ. f. *o simili facchini*. Palangarii. m. pl.

Stanga, che nelle Stalle si mette tra un cavallo, e l'altro. Longurium; rii. n.

Stanga da lettica. Vectis lecticarius: vectis lecticarii m.

Stangare la porta Ostium Repagulo firmare, munire.

Stangàto. Repagŭlo munītus; ta; tum.

Stangheggiare, far stranezze, proceder con troppo rigore. Summo jure agĕre cum aliquo.

Stangheggiare, esser lungo, e difficile in pagare Nimis esse morōsum in solvendo. e. g. mercedem operariis &c.

Stanghetta, piccola stanga di legno. Vectĭculus; li. m Vectis parvus.

Stanghetta di ferro, Catenaccio &c. Pessulus: li. m Ut Ostii, vel seræ pessŭlus.

Stangône, grossa stanga, travicello. Tigillus: li m Crassius repagŭlum: crassioris repaguli. n Palanga: gæ. f Crassior pertĭca. f.

Stanotte mi son sognato che volave. Hac nocte me volare somniavi. Hac nocte per quiētem mihi visus sum volare.

Stante che. *Perche*. Quia. ob. Propter. *Non lo condussero prigione stante che gravemente era infermo* Quia graviter ægrotabat illum in carcerem non traxerunt

Stantio, che ha perduta la sua perfezione. Obsolētus, Requiētus, Evanĭdus; da; dum Ut Ovum requiĕtum: Virgo obsolēta *Zitella già vecchia*. Vinum evanĭdum Sic etiam dicimus obsoletæ vestes, calcĕi &c.

Stanza, ogni luogo della Casa, e dove si abita. Mansio; sionis fœm. *Vedi Camera, Sala, Saletta &c.*

Stanza, ò Camera da letto. Cubicŭlum: culi. n.

Stanza del fuoco Cella focaria. f. in qua ignis accenditur, & servatur.

Stanza delle legne. Lignīle: lis. n. Cella lignaria. f.

Stanza della ricreazione, dove i Religiosi discorrono insieme. Locutorium; rii. n. Cella Psicagogĭca. g. f.

Stanza dove si tiene il Miele. Mellarium: rii. n. Cella mellaria. fœm.

Stanza dove si tiene la farina, l'Olio, il Vino &c. Cella farinaria, olearia, vinaria. f. & sic de aliis.

Stanza grande, sala, salône. Aula: læ. f. Aula Magna.

Stanza piccola. Cellŭla; læ. f. Angusta cella. fœm. Mansiuncŭla. fœm.

Stanza segrèta, Gabinetto. Penetrāle; lis. n. Cella Arcāna. f.

Stanza per il luogo dove uno habita. Sedes; sedis. fœm. Domicilium; lii. n.

Ho mutato molte stanze, ma sempre ho peggiorato, ho dato in peggio. Multas mutavi sedes, at semper in deterius: sed in deteriorem semper incĭdi.

Dove sta ora di stanza il Padre Pietro? In Modena, nel Convento de' Santi Gioanni, e Paolo di Venezia, &c. Ubi nunc degit Pater Petrus Mutinæ, vel in Conventu Sanctorum Joannis, & Pauli Venetiarum. Vel Venetiis in Cœnobio Sanctorum &c.

Dove l'hanno mandato di stanza? A Bologna, e a Parigi per studiare Quò illum miserunt? Bononiam, vel Parisios studiorum causa.

Stanze, più camere, un appartamento. Conclave; clavis. n.

Stanzetta. *piccola stanza*. Cellula; læ. f. Areta Cella f.

Stanziare, habitare. Degĕre, Habitare, Inhabitare. *Li servitori dabbasso, li Padroni nell'Appartamento di mezzo, e li figli di sopra stanziano*. Famuli infimam ædium partem: Domini medium, Filii supremam inhabitant, incŏlunt domūs Regionem. Servitia in ima ædium parte degunt, vel habitant: Domini in medii &c.

Stanzino. Cellula: læ. f

Stare fermarsi, habitare in un luogo. Aliquo in loco degĕre, morari, esse. Habitare, Domicilium habere, manēre.

Stare, costare. Stare, vel impendĕre *Questo viaggio non mi sta in diciotto Filippi*. Hoc iter duodeviginti Philippēis, & amplius stat mihi. Vel in hoc itinere ultra duodeviginti Philippēos impendi.

Stare, esser fondato, esser situato. Esse locatum, vel situm. *La Fortezza sta sopra una Collina* Arx in Colle sita est, locata est: arx Clivo imposita est, supra Clivum sita est.

Stare à bada, in ozio. Otiari, Otio torpescĕre.

Stare à bocca aperta, desiderare ardentemente una cosa. Avidè aliquid cupĕre, expectare, opperīri Inhiāre alicuĭ rei. e. g. divitiis aliēnis, hæreditati &c.

Stare à botta di martello. Mallĕi ictibus resistĕre, non cedĕre.

Stare à capello. Adamussim esse.

Stare à Cavaliere. Imminēre. Ut Arx immĭnet Urbi.

Stare à Cavallo. Equo insidēre, Equo vehi, Equo ferri.

Stare à Caval del fosso. In tuto esse: in portu navigare.

Stare à Cena con uno. Cum aliquo, vel apud aliquem cœnare.

Stare a Dieta, in Regola Vivendi modum servare. noxiis cibis abstinēre, medicè vivĕre.

Stare à diporto in qualche luogo: Animi causa alicŭbi morari: aliquo in loco recreationis ergo degĕre, esse.

Stare à disagio, scomodo, patire. Incommŏdum pati, sustinēre.

Stare à Discrezione della Matrigna. In manu, vel sub potestate Novercæ degĕre, esse, vivĕre.

Stare a fondo, in fondo. In imo stare, esse, manēre, morari imum locum tenēre, occupāre. Fœces in imo resident.

Stare à galla. Supernatare, fluitare. Oleum supernătat, emĭnet ceteris liquoribus Projectæ merces, ligna &c. fluĭtant per æquor.

Stare à grattarsi la pancia, a guardare in sù Otiari.

Stare a letto fino à mezzo dì. Ad usque meridiem lectum incubāre.

Stare a man dritta, o a man sinistra d'alcuno Ad alicujus dexteram, vel sinistram stare, sedēre &c.

Stare à patti. Stare conventi: Pacta servare.

Stare à pelo, a puntino. Respondēre optatis.

Stare à petto, essere uguale, non cedere ad un altro. Æqualem esse alicui, non esse illi inferiorem, pari virtute cum aliquo certare, contendere &c.

Stare a pigione. Esse inquilīnum. *Sto à pigione in casa di quella Vedova*. Sum illius Viduæ inquilīnus. Ab illa Vidua in ejus domo Cameram conduxi.

Stare à quartiere Hyemare, hy-

bernare, in stativis esse.
Stare a requisizione d'alcuno. Ex alicujus nutu pendêre.
Stare a segno, nel suo dovere &c. In officio se continêre.
Stare a segno nel batter la palla. In torquenda pila metam servare.
Stare a sindicato. Rationem reddêre. Calculum de se permittêre.
Stare à tavola. Accumbêre ad Mensam. Prandêre, Cœnare.
Stare à vedere. Spectare. e g Hastiludium, Luctam, Duellum, &c.
Stare al detto d'alcuno. Alicujus judicio stare.
Stare al fuoco. Ad ignem sedêre, seque calefacêre.
Stare all'Aria. Sub dio esse, manêre, nudo sub aëre degêre.
Stare all'ombra, allo fresco. Ad umbram sedêre, & frigus captâre.
Stare all'ordine, in ordine, essere pronto Præsto esse. Paratum esse.
Stare all'oscuro, al bujo. In tenêbris esse.
Stare alla strada, assassinare. Viam obsidêre.
Stare alle strette. Angustiis urgêri. In angusto carcêre detinêri.
Star bene, esser sano. Valêre, benè, vel optimè valêre.
Star bene, benissimo una cosa ad uno. Convenîre, Quadrare, Aptâri. *Quella Vesto gli sta bene, benissimo, di inta*. Ei optimè quadrat illa vestis. *Non mi stan bene questi guanti*. Meis manibus hæ chirotêcæ non aptantur.
Star bene, meritar così. Meritò aliquid pati.
Star bene, due volte bene, esser ricco, e riccbissimo. Divitem esse, vel ditissimum. Opibus florêre.
Star bene con alcuno, essergli in grazia. Gratiosum esse apud aliquem: ab aliquo amari: esse charum alicui, vel acceptum.
Stare carpòne. More quadrupêdum stare. *E andar carpòne*. In morem quadrupêdis incedêre.
Star cheto, star chiotto, non parlare, non replicare. Tacêre.
Star comodo, viver d'entrata. Commode, vel ex suis redditibus vivêre.
Star colle mani alla Cintola. Manum sinu fovêre.
Star con altri, servire, stare al servizio d'alcuno. Alicui famulari, servîre. In alicujus famulatu esse: alicujus famulum esse. *Non sto con alcuno*. Nulli servio, nullius famulus sum.
Star contento. Tranquillè vivere: sua sorte esse contentum.
Star da banda. Ad latus stare.
Star d'accordo, in concordia. Concorditer, pacificè vivere.
Star da se, da per se. Per se vivêre. *Sto in una Camera, ed in un letto da per me*. Solus maneo in cella, solusque cubo, vel dormio.
Star dentro. Esse intus.
Star di fuori, cioè fuor di casa, della porta &c. Foris stare, extra domum, extra januam expectare responsum &c.
Star di mala, e di buona voglia. Amâro, vel Æquo animo esse.
Star diritto, star sù in piedi, e colla persona retta. Stare recto corpore. *Alzati sù, e sta ritto, ò diritto* Erige te in pedes, & rectus assiste, vel & sta rectus.
Star duro, e ostinato. In sua pertinacia, vel obstinatione persistêre.
Stare errato, in errore. In errore versari.
Stare esule, in esiglio. In exilio vivere, exilium sustinêre. *Stete esule molti anni*. Multos annos in Exilio vixit, exêgit, transêgit: exul vixit: exilii incommoda sustinuit.
Star fermo, fermarsi, trattenersi in un luogo. Aliquo in loco morari, manêre.
Star fermo, cessare, tralasciare di fare una cosa. Quiescêre cessare. *Sta fermo Temaso; se non ti farò piangere*. Quiesce Thoma, cessa à puerilibus, vel missa fac isthæc puerilia: aliter scuticâ in te sæviam, tibique lacrymas excutiam.
Star forte nella fede. Constanter in fide permanêre.
Stare fra l'Ancudine, e 'l martello. A fronte præcipitium, à tergo lupos habere. Inter incudinem, & malleum gemêre.
Star fuor di se. Apud se non esse. Sui compôtem non esse.
Stare in apprensione, in sospetto, Suspicari aliquid de aliquo.
Stare in apprensione, temere. Timêre, vel sollicitum esse de re aliqua.
Stare in bilancia, in bilico. Neutrò inclinare.
Stare in capitale, non perdere, ne guadagnare. Sortem tueri, conservare.
Stare in cervello. Apud se esse. Vel cautè ambulare.
Stare in contegno, in gravità, essere troppo sostenuto con gli Amici. Non satis familiarem Amicis se præbêre.
Stare in forse, in dubbio. Animi pendêre:
Stare in orazione tutta la notte. Pernoctare in oratione. *Gran parte del giorno, o della notte*. Ad multam diem, vel noctem orationem protrahêre.
Stare in pace con tutti. Cum omnibus pacem habêre.
Stare in petto, in mano, in arbitrio d'uno la Pace, o la Guerra. Belli, vel pacis esse Arbitrum.
Stare in Poppa, o in Proda. In Puppi, vel in Prora sedêre.
Stare in prattica per servire, o fare un piacere ad alcuno. De re grata alicui facienda, occasionem captare, aucupâri.
Stare in luogo d'un altro. Alicujus vices gerêre, supplêre.
Star lungo disteso in terra. Strato corpore humi jacêre.
Star meglio. Melius se habêre. e. g. hodie quam heri.
Star molto male, male assai. Gravissimè Ægrotare: ad mortem ægrotare: acûto, aut lethali morbo laborare, detinêri.
Star nel mezzo. Medium tenêre locum. In medio esse.
Stare ondeggiando, fluttuando, non saper risolversi. Nutare, Fluctibus cogitationum jactari, huc illucque impelli.
Stare pensoso, sopra pensiere. Variis cogitationibus distrâhi, premi, urgêri.
Star per poco di non. Parum abêsse quin. *Stetti per poco di non lo bastonare; poco vi mancò che non lo bastonassi*. Parùm abfuit quin illum verberârem.
Star ramingo dalla Patria. Exulare à Patria.
Star sconosciuto, o incognito nella Città. Incognitum in Urbe manêre. *Stette trè giorni incognito*. Triduum incognîtus mansit.
Star senza danari. Nummis carêre.
Stare sulli puntigli d'onore. Honôris religiosum esse. *Sete troppo puntiglioso*. Es honoris nimis religiosus: Honorem tuum nimio zelo custôdis.
Stare sulla paròla d'alcuno. Alicujus verbis niti. *Sulla vostra parola, sulla vostra fede mi riposo, sto sopra di voi*. In tua fide quiesco.
Stare sull'avviso. *Vedi stare in prattica*.
Stare sull'orlo del pozzo, del Precipizio, della disperazione &c. Demersio-

mersioni in puteum, Præcipitio, Desperationi esse proximum.
Stare sul sodo, sul serio. Gravitatem servare, præ se ferre.
Star vicino a morte. Cum morte luctari: laborare in extremis.
Starna, uccello. Avis externa: avis externæ. f.
Starnotto. Avis externę pullus; li. m.
Starnutàre, o Starnutire } Sternuěre, Sternutīre.
Starnutiglia, polvere che fa starnutare. Ptarmĭcon: ci. n.
Starnùto. Sternutamentum: ti. n. Sternutatio: nis f.
Starsèra. Hodie vespěri.
State, Estate: La più calda Stagion dell'Anno. Æstas; æstatis. f. *V. Estate.*
State di S. Martino. Dies Halcyonii; dierum Halcyoniorum. m. plur.
Stateggiare in Villa, passare la State. Ruri æstivare.
Statereccio, di State. Æstivus: va; vum. Ut æstivi dies
Statico, *ostaggie.* Obses: fidis. g. c.
Stato, grado, condizione d'una persona. Status; tūs. m. Gradus: dūs. m. Conditio; nis. f.
Stato miserabile, deplorabile. Miserrĭmus status m Infesta fortuna. fœm. *Si è ridotto in un pessimo stato.* Ad miserrimam conditionem, vel ad extremam pauperiem devēnit, redactus est.
Ora mi trovo in altro stato, in diverso stato, Nunc aliter res meæ se habent
Questo è lo stato presente di casa mia. Nunc res meæ ita se habent.
La cosa era ridotta à tale stato, a tal segno che &c. Eò res devenĕrat, vel perducta erat ut &c
Stato, Dominio, Signoria. Dominium; nii. n Ditio; tiōnis fœm. Regnum. n. Imperium. n. Principatus tūs. m.
Statua, Figura di rilievo, o sia scolpita, o digetto. Statūa: tuæ. f. Signum; n. Simulacrum; cri. n. *V Rilievo &c. e Casa.*
Statua d'Uomo a cavallo Equestris statua: Equestris statuæ. f.
Statua così ben fatta, che par viva, ò che parli. Simulăcrum tam affabrè factum, ut spirare videatur. Statua tam eximio artificio elaborata, ut prope spiret, vel loquatur: ut nonnisi spiritus, & oratio illi desit, vel deesse videatur.
Statua di straordinaria grandezza, ò Altezza. Colossus; si. m.
Statua di Legno, di Marmo, di Bronzo. Statua lignĕa Marmorĕa, ænĕa. Simulăcrum ęnĕum, &c. Ligneum Sculptĭle. n.
Statuette di cera, o di terra cotta. Sigillaria; riorum. n. pl. Oscilla; lorum. n. Imaguncŭlæ cereæ, vel fictĭles; larum. f. pl.
L'Arte di far statue. Statuarĭa; riæ. f. *L'Artefice di Statue.* Statuarius; rii. m. Cælator; Sculptor; toris. m.
Statuire, deliberare, risolvere. Statuěre, decerněre aliquid.
Statuito. Statūtus, Decrētus; ta; tum. Ut statūta dies.
Statùra. Statura; ræ. f.
Statùto, ordinazione. Constitutio; nis. f. Decrĕtum; ti. n.
Stecca. Palmŭla; læ f. Ligni schidia: diæ. fœm, vel Ramentum; ti. n.
Steccare, far steccati intorno alla Città, palizzate, e simili ripari. Vallo Urbem cingěre, sepīre.
Steccato, Palizzata. Vallum; li. n. Septum; pti. n.
Steccato, Piazza, ò luogo chiuso di steccato, dove si combatte, si Giostra &c Agon: agōnis. m. Arēna; nę. f.
Stecchetto, o Stecco } Festūca: cæ. f.
Stare à stecchetto. Parcè vivěre: vel in officio se continēre.
Tenere a stecchetto alcuno. Aliquem angusto victu alěre: vel aliquem in officio continēre, in ordinem cogěre: disciplinę fræno coercēre &c.
Steccòne, Palanca, Palo diviso per lungo, de' quali si fanno li steccati. Ridĭca; dicæ f.
Stella, corpo celeste. Stella; læ. fœm. Sidus: siděris g. n
Stella che apparisce subbito doppo tramontato il Sole Vespěrus: ri. m. Vesper; spěris. m. Esperus; pěri. m Vesperūgo; nis fœm.
L' istessa Stella quando precede la levata del Sole Venus; něris. f. Phosphŏrus; ri. m. Lucĭfer; fěri. m. Et Stella Matutīna dicitur. *Di Stella.* Stellāris; re. Siderěus; rěa; rěum.
Stellato, pien di stelle. Stellātus, Sidereus; rea; reum. Astrĭfer, Stelliger: gěra; gěrum Ut Cœlum stellatum, Astrigěrum &c.
Stellifero, l' istesso che stellato. Stellĭfer, Astrĭfer; fěra; fěrum.
Stelle erranti. Stellæ vagæ, fœm. pl. Astra, vel Sidera errantia. n. pl.
Stelo, collo o largo: gambo de' fiori, e dell' Erbe. Calămus; mi. masc. Caulis; lis. m Scapus; pi. m.
Stemperamento. Dissolutio. tis fœm. Ut dissolutio theriacę in vino, in jure &c.
Stemperanza, intemperie. Intemperies periēi f.
Stemperare, far divenir quasi liquido. Dissolvěre aliquid. e. g. catapotia (*le pilole*) in vino.
Stemperato, liquefatto Dissolutus, liquefactus; cta; ctum.
Stendardo, Bandiera, Insegna. Vexillum. li. n. Signum; gni. n.
Chi porta lo stendardo. Vexillĭfer: fěri m Signĭfer: fěri m.
Chi difende lo stendardo. Antesignanus miles; militis m. Vexilli propugnator: tōris m.
Inalberare lo stendardo sopra le mura. Vexillum infigěre, inserěre, mœnibus, in mœnibus.
Militare sotto lo stendardo dell'Imperadore Militare sub Cęsare. *V. Militare.*
Stendare, levar le Tende. Castra movēre, vel colligěre.
Stendere, distendere. Extenděre, porrigěre, explicare, expanděre. Ut expandere retia, explicare tobalěam, porrigere manum, extenděre brachia &c.
Stendersi, diffondersi, dilatarsi Serpěre, longius manare, pervaděre, propagāri. Serpet hoc malum longius, quàm putatis.
Stendimento. Extensio; sionis. fęm. Expansio, porrectio. f.
Stendimento delle braccia, stiracchiamento della vita, massime doppo haver dormito. Pandiculatio; nis. f.
Stenòsa, Isola dell' Arcipelago. Gyărus; ri. fęm. Insula Maris Ægæi.
Stentatamente, con gran stento. Magno cum labōre.
Stentare, patire, haver bisogno d' ogni cosa. Omnium rerum inopiā laborare, premi, angustari, ærumnōsam ducěre vitam.
Stentare il salario a servitori, la mercede agli operarj. Famulis salarium pactam operariis mercēdem differe, protelāre.
Stento à crederlo, à credere questo. Hoc difficulter, vel difficile credo.
Stento, fatica, patimento. Labor bōris. m. Ut labor in remigando.
Stento, patimento di fame, di freddo,

do, &c. Alimentorum penuria; rię; f. Vestium defectus; ctus. m. Rerum omnium inopia: plæ. f. vel egestas; statis. f. Calamitas f. Angustia. f. Ærumna. f.

Stenuare, far divenir magro, o debile. Maciem, vel debilitate inducĕre, afferre. Debilitate, extenuâre.

Stenuarsi. Gracilescere, Macrescĕre, debilitari, extenuari maciem contrahĕre.

Stenuativo, che hà virtù di stenuare Extenuativus: va; vum.

Stenuato, magro, macilento. Gracilis; ie. Macie confectus &c.

Stenuazione Extenuatio; nis f.

Sterco. Stercus; cŏris. n Alvi feces; cium. f pl. *V. merda*.

Sterile, infecondo, che non genera, o non produce. Sterĭlis; le Infœcundus; da; dum. Ut sterĭlis amor: sterĭlis terra: sterile ingenium. Mulier infœcunda &c.

Esser sterile Sterilitate laborare.

Divenir sterile Sterilescĕre, sterilitatam contrahĕre. *E divenuta sterile, non fa più figliòli*. Effecta est sterilis.

Far divenire sterile. Sterilitatem inducĕre: infœcundum reddĕre, efficĕre.

Sterilità. Sterilitas, infecunditas; tatis. f.

Sterling. Sterlingum: gi. n Oppidum Scotiæ Præclarum.

Sterlini per segnare nel giuoco le partite. Calculi; lŏrum. n pl.

Sterminare Aliquem de finibus suis extrudĕre. *V. esterminare*.

Sterminato, smisurato, grandissimo. Immensus; sa; sum. Maximus; ma; mum Vel in exilium pulsus: sa; sum Extrusus &c.

Sterminio, Rovina, distruzione. Eversio; sionis. f. Exitium: tii. n. Strages gis. f.

Sterno. Sternon; sterni. n. *V. Osso del petto a cui &c.*

Sterpare, levar via li sterpi. Extirpare, evellere.

Sterpo, virgulto, rimessa di radiche d'albero tagliato. Stirps; pis. f.

Sterpòne, sterpo grosso. Stolo; lōnis. m. Vel ipsa radix unde pullulant stolōnes. *V. rimessa d' Albero*.

Sterzare, dividere in terzo. Aliquid in tres partes dividere.

Stetin. Stetĭnum ni. n. Urbs Pomeraniç primaria cum arce munitiss.

Stesamente, alla distesa. In directum. Ut legere in directum, & expeditè.

Stesamente, diffusamente, a lungo. Diffusé, Pluribus verbis.

Steso, disteso. Extensus, Stratus; ta: tum. Ut Tapes humi stratus.

Stessere, disfare il tessuto Retexere. e. g. telam, sportŭlas, &c.

Stesso, medesimo. Idem eădem: idem. eiusdem; eīdem &c.

Stessuto. Retextus; xta: xtum.

Stia, Capponàra, Gabbiòne, o cosa simile da tener polli, e uccelli in grassa Cavĕa; vĕæ. f.

Stiacciare. Frangĕre, Conterĕre. e. g. nuces, caput.

Stiacciato. Fractus, Contrītus; ta: ta: tum.

Stiare, tenère i polli in Capponàra per ingrassarli. Capones in cavĕa detinĕre, eosque oblate, seu saginare.

Stiàto, ingrassato in Gabbia, ò in Capponàra Saginātus: ta; tum.

Stigazione, instigazione. Suggestio, Instigatio: tionis. g. f.

Stigliano Sturni, vel Turni: nōrum. m. pl. Oppidum Salentinorum.

Stige, Palude infernàle secondo i Poèti. Styx; stygis. f.

Stignere. Aliquid decolorāre. *Vedi scolorare, scolorirsi, scolorito*.

Stile, maniera di dettatura sì in prosa, come in verso. Stylus: li. m. Orationis structura: ræ. fœm Dicendi modus; di. m.

Stile, modo di procedere, costume nell'operare. Modus: di. m Tenor: nōris m Ratio; tionis. fem Ut modus operandi, Vitæ tenor &c. Methŏdus: di. f.

Stilettare, dar delle stilettate, ferir con stilo, o con stiletto. Aliquem stylo quadrangŭlo ferīre, vulnerare, Confodĕre.

Stiletto, stilo, spezie di pugnale di lama quadra. Pugio quadrangŭlus: pugionis &c: m. Stylus quadrangularis. m.

Stilla, goccia picciola. Stilla; læ. f.

Stillare, uscire a goccia à goccia. Stillatim, vel guttatim manare, effundi. *V. distillare, e lambiccare*. Guttatim fluĕre.

Stillato, lambiccato. Stillatus; ta; tum. Stillatitius: tia; tium. Ut aqua stillata, vel stillatitia. Vel sublantivè. Distillatum: ti. n

Stillazio, l'atto di stillare. Stillatio, Distillatio; nis. f.

Stilo, che anticamente adopravano à scrivere. Stylus; li. m. Stylus ferrĕus. m. Graphium: phii. n.

Stilo, pugnale di lama quadra. Pugio quadrangulus. *V. stiletto*.

Stima, giudicio della valuta d'una cosa. Æstimatio: nis. f. *A stima* Peritorum judicio: Juxta peritorum estimationem.

Stima, riputazione. Existimatio nis. f. Fama f. Nomen. n.

Acquistare stima. Famam, nomen sibi parĕre, conciliare.

Questo vi aggiungerà stima. Hoc tibi majorem confĕret dignitatem: Tuam augebit existimationem.

Stimare una Casa, un Podère &c. Domûs, vel Agri pretium statuĕre: Domum, vel Agrum æstimāre.

Stimare, far conto d'una persona, haverla in pregio. Aliquem in pretio habere, magnifacĕre. De aliquo preclarè sentire.

Stimo più la Virtù, che tutto l'oro del Mondo. Virtutem omnibus Mundi thesauris præfĕro, vel potiorem duco.

Stimarsi, haver gran stima di se stesso. Magnificè de se sentire; nimium sibi tribuĕre.

Mi stimarò onorato, se si degnerà comandarmi. Si quid injunxeris, illud exĕqui mihi honori ducam.

Fattevi stimare, e temère. Terror tuus invādat omnes.

Fattevi stimare, per mezzo della virtù. Virtute auctoritatem tibi aditum apĕri.

Stimatòre: trice. Æstimator; tōris. m. Æstimatrix; trīcis. f.

Stimate, o }
Stimite, cicatrici. }
Stigmăta; gmătum. n pl.

Stimolare, pungere. Stimulo premĕre, urgēre, incitare. e. g. boves.

Stimolare, sollecitare. Incitare quempiam. e. g. ad studia, vel adverius alterum.

Stimolato. Incitatus: ta tum. Ductus, &c. Ut necessitate ductus, assensit &c.

Stimolatòre: trice. Incitator; tōris. m. Incitatrix; trīcis. f.

Stimolazione. Stimulatio. f.

Stimolo, Pungolo, Pungetto Stimŭlus li. m.

Stimolo d'onore, di riputazione. Honoris amor, vel studium, existimationis incitāmen; mĭnis. n. Incitamentum; ti. n.

Per stimolo di riputazione. Honoris causā.

Stincarsi, farsi male ad un stinco, Crus offendĕre ad aliquid.

Stincàta Cruris læsio. sionis. fœm. vel fractio, aut fractura.

Stinco, parte dinanzi della gamba dal ginocchio al piede. Anticnemium: mii n. Crus; cruris. n. *Onde rompere i stinchi d alcuno*. Alicui crura frangĕre.

Rottùra, spezzamento di stinchi. Crurifragium; gii. n.

Stingere, levare il colore ad una cosa. Aliquid decolorare Alicui rei colorem adimere *V. scolorare &c.*
Stinguere Extinguere. e. g. sitim, vel ignem aqua. *V. estinguere.*
Stipare, circondare, attorniare. Circundāre, Sepīre, Stipare. e. g. Hortum virgultis, frondibus, Arbusculis &c.
Stipendiare, dare stipendio, o salario ad alcuno. Stipendium alicui assignare, vel præbēre.
Stipendio, paga, salario. Stipendium; dii. n. Pensio; nis f.
Stipite, Fusto, o pedale d'albero. Stipes; pĭtis m.
Stipulare un contratto. Pactionem cum aliquo facĕre, eamque publicis tabulis firmare. *per man de Notāro.*
Stipulazione. Stipulatio; tionis. f. Rogātus: tus. m.
Stiracchiamento di Vita, di Braccia &c. Scordinēma: mătis. neut. Pandiculatio; tionis. f.
Stiracchiare, cercar di spender meno che si può, guardarla in una minuccia. Nimis, in sumptibus faciendis, esse tenācem.
Stiracchiare un Testo di legge, interpretarlo a suo modo. Textum vel paragraphum extorta interpretatione explicare.
Stiracchiatūra. Emendicāta, vel extorta interpretatio. f.
Stiracchiarsi, stender le braccia, storcer la vita. Pandiculari. dep.
Stiracchiatura, per cavillazione, sofisticheria. Cavillatio; nis. f.
Stiria, Paese di Germania. Latobrigia: ciæ f
Stirpare Extirpare, Evellĕre e g. Virgulta, Vitia, Hærĕses.
Stirpatore: trice Extirpator; tōris. m. Extirpatrix. trīcis. f.
Stirpo, schiatta. Gens; gentis. fœm. Stirps; stirpis. f.
Stitichezza. Stypticĭtas; tātis. f. Alvi durities: tiēi f.
Stitico, chi con difficultà ha benefizio del corpo. Stypticus: ca; cum.
Stitico, huomo ritroso, che difficilmente s'accomoda al altrui volere. Difficilis; le. Morōsus: sa: sum.
Stivallajo, che fa stivalli. Ocrearius; rii. m.
Stivallāto, che hà li stivalli in piedi. Ocreātus; ta, tum.
Stivāle Ocrĕa. crĕæ. f.
Cavare, o mettere gli stivalli ad uno. Ocrĕas alicui demĕre, vel induĕre.
Mettersi, o cavarsi gli stivalli. Ocreas sibi induĕre, vel demĕre.
Stivaletto. Cothurnus: ni. m.

Stivare, strettamente unire insieme più cose. Plura constipare, vel simul stringĕre.
Stivare una nave: disporre talmente le robbe del naviglio, che resti in equilibrio. Navim Æquilibrare.
Stizza, ira, collera. Ira; iræ. f. Indignatio; tionis. f.
Stizzare, o }
Stizzire alcuno. }
farlo andare in collera. Bilem alicui movēre, Aliquem ad iram impellĕre.
Stizzarsi, o }
Stizzirsi, sdegnarsi. }
Irasci, indignari alicui.
Stizzato, o }
Stizzito, pien di stizza. }
Indignātus, Irātus; ta: tum.
Stizzo, Tizzōne. Titio: tiōnis. masc. lignum ardens in igne.
Stizzōso. Iracundus, Indignabundus; da: dum. Ad iram proclivis; ve.
Stizzosamente. Iratè, irato animo.
Stizzosetto. Indignabundulus: la; lum.
Stoccāta. Ictus ensis punctim illatus: ictus ensis punctim illati: m.
Stoccheggiare, parare il colpo, o la stoccata senza ferire. Ictum repellĕre, depellĕre.
Stoccheggiare dar delle stoccate, ferire, colle stocco. Ense hispanĭco aliquem petĕre, vulnerare, ferire.
StocKolm, Regia della Svezia. Holmĭa: miæ. fœm. Urbs Regia Svetiæ inter Stagna et sicut Venetiæ in Italia.
Stocco, spada Spagnola. Ensis Hispanĭcus: ensis hispanĭci. m. Gladius Ibericus m.
Stocchi, e far de' stocchi. Versuram facĕre. *V. scoprire un Altare &c.*
Stola. Stola; læ. f. Ut Stola Sacerdotalis, vel Senatoria.
Stoltamente, scioccamente, da pazzo. Stultè, insipienter.
Stoltezza, }
Stoltizia, e stultizia. }
Stultitia: tiæ. f. Insania; niæ. f
Stolto, pazzo. Stultus, Insānus. na; num. *V. Pazzo*
Stomacaggine, Rivolgimento di stomaco. Nausĕa. sĕæ f.
Stomacāle, giovevole allo stomaco. Stomacho utilis; le.
Stomacare, perturbar lo stomaco. Stomachum movēre, perturbare: nausĕam facere, gignere, afferre alicui.
Stomacāto Nausĕa affectus. cta; &c.
Stomachevole, che muove lo stomaco, e
Stomacoso, che perturba lo stomaco. }
Nausĕa plenus; na: num.

Stomaco: propriamente orificio superiore del Ventricolo. Œsophăgus phăgi. m. Fistŭla ab ore ad ventricŭlum usque protensa, per quam cibus & potus in ventriculum demittitur, ac descendit.
Stomaco, come comunemente si piglia per il Ventricolo. Stomachus; chi. m. Ventricŭlus; li. m. Chili officina; cinæ. f. Cibi receptacŭlum; li. n. Cujus inferius orificium Pylōrus dicitur. *Vedi Ventricolo.*
Haver buon stomaco, digerir bene. Stomacho valēre, bono esse stomacho.
Colùi ha buon stomaco, metaforicamente, colùi è pronto ad ogni sceleraggine. Ille iniquitatem bibit quasi aquam.
Colùi ne ha più di quattro sullo stomaco. Ille scelerōsus, vel flagitiosus est.
Haver cattivo stomaco, esser di stomaco debole. Debili esse stomacho.
Haver mal di stomaco. Stomacho laborare Esse infirmo stomacho.
Mal di stomaco. Nausĕa: sĕæ. fœm. Vel cruditas; tatis. g. f.
Stomacoso, sporco. Sordidus; da: dum.
Stomacoso, che altera, o commove lo stomaco. Nausĕa plenus; na; num.
Stomacoso pien di sdegno. Stomachōsus: sa; sum. Ut litteræ stomachōsæ.
Stoppa. Stupa; pæ. f. *Far la barba di stoppa ad uno.* Alicujus fucū facĕre *Di stoppa, fatto di stoppa.* Stupĕus; pĕa; pĕum.
Stoppare, turar con la stoppa Aliquid stupa obturare Ut dolii rimas.
Stoppia Stipŭla; læ. f.
Stoppino della lucerna. Mergŭlus; li m. Ellychnium; chnii. n
Stoppione, erba pungente, che cresce tra le stoppie. Cardŭus; dŭi. m.
Storāce, Ragia d'albero odorifera. Storax: racis. m. *Di storace.* Storacĭnus; na; num.
Storcere, piegare. Torquēre, intorquēre e g. os subsannandi causa.
Storcere una fune, disfarla. Funem dissolvĕre, retorquēre.
Storcersi un piede, un braccio &c. Pedem, vel brachium distorsione luxāre. Fallente gressu pedem distorquēre.
Storcersi, opporsi, o acconsentire mal volontieri. Alicui repugnare: roganti absistere, obsistere, reluctare, ægre assentiri.

Storcimento di Vita. Pandiculatio; nis. f. *Di un braccio*. Distorsio, vel luxatio brachii; ōnis. f. *Di bocca*. Oris distorsio; nis. f.

Stordimento di capo. Stupor pōris. m. Stupiditas; tatis f.

Stordire, stordito, &c. Stupefacĕre. Stupefactus &c. *V. Sbalordire &c. Mi havete stordito con tante chiacchiere*. Tot nugis caput mihi obtudisti, mentis stuporem mihi attulisti.

Storia, diffusa narrazione di cose seguite. Historia: riæ. f. *V. Istoria* cum reliquis.

Storicamente, all'uso de storici. Historicè. more historicōrum

Storico. Historicus: ci. m. Historiogrăphus; phi. m. Historiarum scriptor.

Storione, pesce celebre. Sylūrus: ri. m. Accipensēr; pensĕris m. Sturio; riōnis m.

Storire, far romore. Perstrepĕre.

Stornare, frastornare. Dissuadēre. *V. Frastornare*.

Stornello. Sturnus: ni. m Avis est. *Vedi anco Cavallo*.

Storpiare, stroppiare uno. Aliquem mutilare *V. stroppiare*.

Storsione, aggravio ingiusto, fatto da Tiranni a' Sudditi Indictio; ctionis. f. Angarīa; rīæ. f.

Storsione, tormento. Torsio; siōnis. fæm. Cruciatus; tūs. m. Tormentum n.

Storta, sciabla, scimitarra. Machæra; ræ f. *Portar la storta si dice di chi è sciancato o zoppica*. Claudicare.

Stortiglia, e stortigliatūra. Luxatio; nis. f.

Storto, distorto. Distortus: ta: tum; Ut Crus distortum. *V. Gambe*.

Stoviglie, Piatti, Pignatte, scodelle di terra. Vasa Escaria: Vasorum escariorum, n pl.

Straboccamento. Excessus; sūs: masc. Exundatio f. Ut excessus pondĕris: exundatio fluminis, vel Ollæ effervescentis.

Strabocare, precipitare, uscir fuori con empito, come fa la pignatta quando bolle troppo, e versa, o il fium quando allaga. Exundāre, effervescĕre

Straboccato. Præceps: pĭtis. o. g. Redundans, exundans. o. g.

Strabocchevole, eccessivo, smoderato. Immensus, maximus; ma; mum. Ut Immensus calor, maximum frigus, supereffluens mensūra.

Strabocchevolmente, precipitosamente. Precipitanter.

Strabondanza, Grande abbondanza. Redundantia; dantiæ. fæm.

Strabuōno, più che buono. Valdè bonus: na; num Vel Optimus: ma. mum.

Stracca, straccamento, stracchezza. Defatigatio; tionis. fœm. Lassitūdo. f.

Straccare uno. Aliquem defatigāre. *V. Stancare* cum reliquis.

Stracchiccio, alquanto stracco Lassĭus; sa; sum.

Stracci panni vecchi. Scruta. tōrum. neut.

Stracciare, squarciare. Scindere, discindĕre, lacerāre. e. g. Epistolam, librum, Calamistram, &c. *V. squarciare, e sbranare*.

Straccièro, stracciaròlo che compra, e vende stracci Scrutarius; rii. masc.

Stracciato. Scissus, Discissus, Laceratus; ta: tum Lacer: cĕra; cĕrum. Ut vestis lacĕra, & obsolēta.

Stracciatūra, rottura che rimane nella cosa stracciata. Fissūra; ræ. f.

Straccio, vestimento consumato. Vestis lacĕra, & attrita. g f. *Dattemi quel straccio di tonica, di sottana &c.* Da, vel porrĭge mihi tunĭcam illam attritam: affer ad me cycladem obsolētam.

Straccio da nettar piatti &c Peniculum; li. n.

Straccio, pezza da forbirsi &c. Anitergium; gii. n.

Stracciòne, concidso, malvestito. Pannōsus; sa: sum. Pannis obsytus: ta; tum.

Stracco. Lassus, Defessus; sa; sum. Defatigatus. *V. stanco*.

Stracorrere, correr forte, e senza ritegno Velocissimè currĕre.

Strada, via. Iter; itinĕris. n. Via: viæ. f.

Strada, ardua, aspra, difficile. Iter arduum. n. Via aspera f.

Strada Battūta. Iter tritum. Via frequens.

Strada che guida in più luoghi. Via anceps: viæ ancipĭtis f.

Strada coperta di neve. Via nive obsĭta.

Strada corta. Via brevis; Viæ compendium: dii: n. Via compendiaria.

Strada dritta, o diritta. Via recta: Rectum iter. *Andar per la strada diritta* Rectà procedĕre Rectam insistĕre viam.

Strada Erta, che va all' in sù. Via acclivis, vel ardua.

Strada fangòsa. Iter cœnosum, Via lutulenta.

Strada gruppolosa. Via nodōsa, & inequalis.

Strada in giro. Anfractus; ctūs; masc.

Strada impratticabile. Via impervia.

Strada larga. Via lata, via amplā, & spatiosa.

Strada lastricata. Via lapidibus strata.

Strada maestra. Via Regia.

Strada malagevole, faticosa. Iter difficile, laboriosum, asperum.

Strada mal sicura da banditi. Via latrociniis exposita.

Strada netta, pulita. Via nitida, munda.

Strada ombreggiata Via obumbrata. Iter opacum.

Strada piana. Planum iter, via plana.

Strada Rotta, e piena di buche. Via altis fovĕis impervia.

Strada sdrucciola. Via lubrĭca: Iter lubrĭcum.

Strada senza capo, senza uscita. Angiportus; tūs. m.

Strada scortatoja, più corta. Via brevior, via expeditior.

Strada storta. Via obliqua, tortuōsa.

Strada sicūra, libera da pericoli. Via tuta: Iter tutum.

Strada tagliata. Via intercīsa.

Strada stretta, Stradella. Via arcta, vel angusta, Callis: lis. m.

Batter la strada, le strade. Viam obsidēre: Viis insistĕre. Vias vel itinĕra explorāre.

Mettere uno sù la buona strada Rectum iter alicui ostendere. In Viam rectam aliquem deducere, vel reducĕre.

Mettersi alla strada, stare alla strada per assassinare i passaggieri. Latrociniis se dare: Vias obsidēre, latrociniis vivĕre.

Per più strade si va a Roma. Ad Urbem, vel ad Romanam Curiam plures patent aditus. Vel Metaphorĭcè. Pluribus modis acquiruntur, obtinentur Dignitates, Munĭa &c

Ritornar sulla buona strada. Resipiscĕre Ad cor redire.

Tener la strada di mezzo. Medio uti consilio. Regiam viam tenēre.

Uscir di strada. A via deflectĕre declināre.

Stradella, strada piccola,
Stradicciuola, e
Straduzza.
Callis; lis. m. Semĭta; tæ. f.

Strafàre.

Strafàre. Plus æquo operari. Vel plus sapere quàm oportet.
Strafizzeca, Erba. Herba pedicularis. herbæ pedicularis. f.
Straforare. Perforare aliquid e.g. alicui imas auriculas.
Straforàto. Perforàtus: ta; tum. Ut Horologii theca perforata.
Straforo, forame. Foràmen: mìnis. n. Ut foramen acûs.
Straformare. Transfigurare. *Vedi trasformare* cum reliquis.
Strage, macello, uccisione grande. Clades; dis. f. Strages; gis. f.
Far gran strage de' nemici. Hostium ingentem edĕre stragem. Hostes plaga magna percuĕre, ingenti clade afficĕre.
Il lupo ha fatto grandissima strage nelle pecore; e la donnola ne' Colombi. Lupus ingenem ovium edidit stragem: & mustella innumeros jugulavit columbos. Lupus Ovile, mustella Columbarium depopulata est.
La Peste fa gran strage nella Città, negli Ebrèi, nella Plebe &c. Pestis debacchatur in Urbe, Sævit in Judæos, Grassatur in Plebem.
Strasciare le viti. Redundantes Vitis pampinos decutĕre, recidĕre.
Strale, freccia, saetta. Sagitta: tæ. f. Telum: li. n.
Stralignare, degenerare. *Vedi Tralignare, &c*. Degenerare.
Stralunar gli occhi. Oculos circumvolvĕre, circumducĕre.
Stramazzare, gettare uno a terra. Quempiam sternere.
Stramazzo, materazzo. Culcĭtra; træ. f.
Stramba, fune fatta d' Erba. Funis spartĕus. funis spartĕi. m.
Strambasciare, sentir grande affanno, quasi fino a morire per il dolore. Angōre affici: dolōre confici: anhelāre.
Strambe, Goffo, che ha poca grazia in fare una cosa. Ineptus; pta; ptum.
Strambo, fantastico. Morōsus; sa: sum. Moribus difficilis; le.
Strambo, sciancato, storto. Distortus; ta: tum.
Strambotti. Ridicula; lorum. n. pl. Verba risum moventia.
Dir de' strambotti. Dictis risum movēre, cantu, cantilēnis.
Stramento, miscuglio d'erbe secche, pastùra di Giumenti. Stramen: mĭnis. n.
Strameggiare, mangiar lo strame. Stramen dentibus carpĕre, depascĕre, decerpĕre.
Stramortire. Syncŏpe corrĭpi, deficĕre, deliquium pati.
Stramortito. Syncŏpe correptus: animo ac viribus destitūtus: ta: tum *V. svenimento, &c*. Sopitis sensibus.
Stranamente fuor di modo. Supra modum, valde. Ut valdè iratus: supra modum lætus, vafer, &c. idest vaferrĭmus.
Stranamente, fuor del solito, contra il suo solito. Extra morem, more insolito, non ut solet, præter consuetudinem.
Stranezza. Mos insolĭtus: moris insoliti. m. Novitas: tatis. f. Contumelia; meliæ. fœm. Injuria; riæ. f.
Strangolamento. Jugulatio. f.
Strangolare, soffocare, strozzare. Aliquem strangulare, præfocare. Alicui fauces elidĕre, Spiritum intercludĕre, vitam laquĕo adimĕre.
Strangolato. Præfocatus; ta; tum. Ut laqueo præfocatus, vel strangulatus.
Strangoglioni. Tonsillæ; sillarum. f. pl.
Strangosciare. Angi, anhelare. *V. Trambasciare*.
Stranguria, mal d' orina. Stranguria; riæ f.
Stranguriare, orinare con difficultà a goccia a goccia. Lotii difficultate vexari: Urĭnam guttatim reddĕre Stranguriâ laborare. *V. mal d'orina, e orinare*.
Straniare, o stranire far delle stranezze, e trattar male; o ricevere in mala parte, lamentarsi, &c. Aliquem male accipĕre. Aliquid accipiendo murmurare, conquĕri &c.
Stranière, forastièro)
Stranièra)
Aliēnus, extranĕus, extĕrus; ra; rum.
Stranièzza, estranezza. Morosĭtas, morum insuavitas; tatis. f.
Strano, d'humor bisbetico. Heteroclĭtus, morōsus; sa: sum. Insuavis; ve. Difficilis; le. Odiosus, & ab omni suavitate aliēnus
Strano addiett. l' istesso, che stranio. Asper, durus, Acerbus; ba; bum.
Strano, avverbio, bruscamente. Torvè, acerbè
Questo mi sa strano. In hoc lædi me puto. Hoc acerbè fero.
Stra[illegible]. Supra modum singulariter, insigniter. Ut supra modum gulosus, vel gulæ dedĭtus. Insigniter doctus, idest doctissimus &c. Extra ordinem, præter ordinem.
Straordinario. Extraordinarius, Insolĭtus: ta: tum.
Straordinario, riferito à Corriere. Alternus Tabellarius. *Vedi Staffetta*.
Strapagare una cosa, pagarla più che non vale. Aliquid pluris quam valet, vel plus justo emĕre
Strapagato. Carò, vel plus justo emptus: pta; ptum
Straparlare, parlar troppo, o con poco rispetto. Nimiùm loqui: vel oblŏqui de aliquo. *Vedi Sparlare*.
Strapazzare uno, con parole ingiuriose. Aliquem contumeliis afficĕre.
Strapazzare un cavallo, affaticarlo senza discrezione. Equum defatigare.
Strapazzare le vesti. Vestes malè tractare.
Strapazzo di parole. Injuria; riæ. f. Convitium: n. Contumelia. f.
Strapazzo di Cavallo, e d' altre bestie. Nimia defatigatio; gationis. fœm.
Strapazzo di vesti, e d'altre robbe. Vestium abusus; sus. m. Attrĭtus: tûs *Da strapazzo, ordinario, triviale, feriale, da portar per Casa*. Feriālis; le gregarius; garia; garium. Ut Equus gregarius, & parvi pretii. Ferialis habitus, vestis &c. cui opponitur solemnis, & pompaticus.
Strapiovere, piover dirottamente. Confertim pluere: densos ab æthere descendere Imbres.
Strapportare, trasportare. Transferre. e.g. merces de loco ad locum.
Strappare, levare, tor via con violenza. Vi eripere, extorquēre.
Strappare la spada di mano ad uno. Gladium alicui violenter eripere.
Strappare un ramo d' albero. Ramum ex arbōre decerpĕre.
Strapparsi la barba, i capelli, &c. Barbam, vel comam sibi evellĕre.
Ti farò strappar le braccia. In cruciariam trochleam te tolli jubēbo.
Strappata, l'atto di strappare. Evulsio; nis. f.
Strappata di corda, castigo di malfattore. Cruciarii funis præceps dejectio, vel demissio: præcipitis dejectionis, vel demissionis f.

Stra-

Stamane ho veduto dare trè strappate di corda ad un borsaiolo. Crumenisĕcam, cruciario funi alligatum, hodiemane ter trochleā renus attolli, ac præcipitanter demitti conspexi.

Strappato. Decerptus, Evulsus, Avulsus. ta; sum. Ut termes ex arbore avulsus, deceptus.

Strarìpevole, scoscesò, molto dirupato. Præruptus. pta: ptum.

Strasburg, Città Capitale dell' Alsazia, oggidì detta Argentina. Argentorātum; ti. n.

Strascicare, e
Strascinare
Kaptare, trahere. e g. syrma, seu vestis fœmineæ caudam.

Strascinato. Raptātus; ta: tum. tractus; ĕta. ĕtum.

Strascico, e
Strascino. Vestis fœminĕæ tractus; ĕtûs m.
Syrma. mătis. n. Cauda. f. Peniculamentum; ri. n.

Strasecolarsi. Maximè mirari.

Stratagliare, minutamente tagliare. Minutim concidĕre.

Stratagliato. Minutim concisus; sa: sum.

Strato, pavimento. Pavimentum: ti. n.

Strato, Tapeto, o altro panno nobile steso in terra sotto il faldistorio, &c. Tapes: pētis. m. Stratum. ti. n.

Stratagēma, astuzia, inganno. Stratăgēma; mătis. g. n.

Stratato in terra, lungo disteso come si sta in letto Humi stratus; ta; tum.

Stravagante, fantastico, bisbetico. Hetheroclĭtus; ta; tum, *V. Stranio*.

Stravagante, non usitato. Inusitatus, inaudītus; ta: tum. Ut Inusitatus squalor: inaudita barbaries, &c.

Stravagante, maraviglioso, non più veduto. Peregrinus, Ignōtus; ta: tum. Ut peregrina facies: Peregrina arbor ignotum animal &c. Res nova, & admirabilis.

Stravagante, che non è scritto nel Calendario. Extra vagans extravagantis. Et sic extravagantes dicimus Sanctos, qui in Kalendario, vel Martyrologio Romano non sunt descripti.

Stravaganza, novità. Novitas; tatis f.

Stravedere, vedère assai. Pervidēre. *Per travedère*. Oculis Allucinări.

Stravolère, voler più del convenevole, Pervelle, percupĕre, Esse insatiabili corde.

Stravolgere, torcere con violenza. Detorquēre: vel luxare

Stravolgere, sconvolgere, metter sosopra una cosa. Aliquid invertĕre.

Stravolgimento d' occhi. Strabismus: mi. Occulorum distorsio.

Stravolgimento. Inversio; sionis. f *Digiuntura, di ossa*. Luxatio.

Stravolto. Inversus: sa. sum. *Per smosso, o slogato* Luxatus &c.

Straziare, martirizzare Excruciare, Dilacerare, dilaniare.

Strazio. Excruciatio; nis. f. Cruciatus; tus. m.

Strazio, scherno Ludibrium; brii. n. Irrisio, Illusio; sionis. f.

Strega, maliarda, fatucchiara Saga; sagæ. fœm. Venefica: cæ. fœm.

Stregare, affatturare, ammaliare. Aliquem fascinare, aut veneficiis ittetire

Streggbia, strumento di ferro dentato da ripulire i Cavalli. Strigilis; lis. f. *V. Striglia*.

Streggbiare, e strigliare. Strigili pulire Strigili defricare.

Streggbiato. strigliato. Strigili expolitus, perfrictus, defrictus, vel defricatus, ta; tum.

Stregòne, maliardo, fatucchiaro. Venefi us; ci. m.

Stregonaccio, stregòne sopraffino: e stregonaccia. Trivenefĭcus: ca; cum.

Stregonecciò, stregarìa, e stregonerìa. Veneficium; cii. n.

Stremità, l'ultima parte di qualche cosa Extremitas nis. f.

Stremità, gran bisogno. Inopia piæ. f. Extrēma necessitas; tatis. f.

Strenuo, valoroso. Strenŭus: nua: num. Ut strenuus Miles.

Strepire, far romore o strepito
Strepitare, romoreggiare
Strepere, perstrepere, strepitum edĕre.

Strepitare, come fan le ruote del carro mal' unte, Stridēre, a Stridĕo Stridĕre, a strido. Stridōrem edĕre.

Strepito. Strepĭtus; tûs. m.

Strepito d' acque che precipitano. Sonĭtus aquarum decurrentium in præceps; sonitus m.

Strepito di cose che si spezzano, e fracassano. Fragor; goris. m.

Strepito della sega, della lima, della porta, d' un carro mal' unto, e simili. Stridor; dōris. m.

Strepito, che fa un ruscelletto di acqua. Murmur; muris n.

Strepito di voci confuse. Clamor; mōris. m. Tumultus; tûs. m.

Strepito di piedi, Calpestìo Pedum sonitus: tûs m.

Strepito, sbattimento di mani. Plausus; sus. g m.

Strepito d' onde marine, di burrasca di Mare. Fluctŭum fremĭtu; tus m.

Strepito di venti che insieme combattono. Ventorum sibĭlus: bĭli. masc.

Strepitoso, che fa gran strepito. Sonōrus: ra; rum.

Stretta, e strettezza. Angustia: stiæ. f.

Stretta amicizia. Necessitudo; dĭnis. f intĭma familiaritas.

Strettamente. Arctē, Strictē, pressē, angustē

Strettamente, con parsimonia, scarsamente. Parcē

Strette Angustiæ: stiarum f pl. *Onde ridurre uno alle strette, angustiarlo, incalzarlo*. Aliquem acriter premĕre, urgēre, in angustias, compellĕre redigĕre

Stare alle strette. Angustiis premi. Vel in arcta custodia detineri *Io mi ritrovo all strette*. Angustiæ sunt mihi undique. Undique premor angustiis

Strettezza di petto. Anhelatio tionis f. Angustus spiritus m *Haver strettezza di petto*. Angusto spiritu halitum producere.

Strettezza di vitto, di vettovaglie. Annonæ Caritas; tatis f

Strettezza di monti, passi stretti tra monti. Locorum Angustiæ; stiarum. f. pl. Montium fauces; cium. f. pl.

Strettezza di Mare. Fretum; freti n.

Stretto addiett: Strictus, Constrictus: ēta; ētum. Arctus, Angustus.

Stretto Amico. Intimus Amicus. masc.

Stretto, spilorcio, avaro. Sordĭdus; da dum Homo sordidus.

Stretto di Mare. Bosphŏrus; phŏri. m Fretum; ti. n.

Stretto d' Arpaja. Caudīnæ fauces; faucium. f pl.

Stretto di Caffa. Bosphŏrus Cimmerius. m.

Stretto di Costantinopoli. Bosphŏrus Thracius. m.

Stretto di Gallipoli. Hellespontus; ponti. m.

Stretto di Gibraltàr, o di Gibilterra. Fre-

Fretum Herculĕum. n. Fretum Gaditãnum.n. Freti Gaditãni. n.
Stretto di Lepanto. Fretum Calydonium. n.
Stretto passo. Locus angustus: m. Loci Angustia; stiæ. f.
Strettojo, stretta ligatura. Arcta ligatũra. f.
Strettojo, Torchio. Torcŭlar; lăris. n. Prelum: li. n. Torcŭlum. n.
Strettura, stringimento. Constrictio: ōnis. f. Arctum ligāmen. n.
Stribuire, e stribuzione. Distribuĕre. Distributio. f. *Vedi Distribuire &c.*
Stridere. Stridēre, *Vedi strepitare, come fan le ruote del carro.*
Stridere, gridar forte. Stridēre, Vociterari, clamari.
Strido, o)
Stridore, voce acuta)
Stridor; doris. m. Clamor: mōris. m.
Stridulo, e stridente, si dice di canto, e acuta: di porte, o ruote, che stridono. Stridŭlus la; lum. Stridens; dentis. o g. Ut Janua, vel stridens. Vox stridens, vel acūta.
Strigare, sviluppare una cosa imbrogliata. Aliquid evolvĕre, extricare. e. g. Serici mataxam, implicitam comam &c.
Strigarsi da negozj. Curis se expedire.
Strigato. Expedītus, evolūtus, extricatus: ta; tum.
Striglia. Strigĭlis: lis. f. *V. Streggbia* cum reliquis.
Strigliare la mula. Mulam strigili expolīre, mundāre.
Strigliato, Strigili expolītus: ta: tum.
Strigliatura, la sporcizia, che si leva d'addosso al Cavallo colla striglia. Strigilmāta: mātum. n. pl. Sordes strigĭli abrāsæ. f.
Fabro, che fa strigli. Stelgidopœus; pœi m. Strigĭlium opifex. m.
Strignere. Stringĕre. *Vedi Stringere.*
Strillare, stridere, o gridar forte. Clamare, Vociferari.
Strillo. Stridor, Clamor; mōris. masc. Vociferatio fœm. Acuta vox. f.
Stringa. Ligula: læ. f. Ligula ad strictoria.
Stringa di cuojo, di pelle. Ligula coriacĕa. f.
Stringa di seta. Ligula sericĕa, vel serica.
Stringa di bavella, o capisciolla. Ligula ex serico secundario.
Stringa co' puntali. Ligula armata: ligula apice instructa.
Stringa senza puntali. Ligula exarmata, vel apicibus destituta.
Mettere li puntali alla stringa. Ligulam apicibus munire.
Stringajo, che fa, o vende stringhe. Alutarius, Ligularius; rii. m.
Stringato, succinto, ben tirato. Brevis; breve. Succinctus: cta; ctum.
Stringato, misero, Avaro. Homo parcus, tenax, vel sordidus: hominis parci &c. m.
Stringere, e strignere. Adstringĕre, comprimĕre, constrahĕre, stringĕre aliquid.
Stringere amicizia con alcuno. Arctiorem cum aliquo contrahere amicitiam. In alicujus amicitiam penitius se insinuare.
Stringer la mano. Stringĕre manum, digitos comprimĕre.
Stringer la mano ad uno, in segno d'amicizia, o d'osservare la promessa &c. Alicui dare dexteram. Dexteram dextĕræ jungĕre.
Stringere una Città coll' assedio. Urbem arctiori obsidione cingere.
Stringersi al petto un fanciullino. Complexum puerulum suo pectŏri admovēre
Stringersi nelle spalle, e voltar via. Abductis scapulis abire.
Stringersi, o restringersi nelle spalle, nel Vitto &c. Sumptibus moderari, parciùs vivĕre. *V. Ristringersi.*
Striscia, pezzo di tela, di panno, o d'altra cosa, molto più longa, che larga. Fascicŭla: læ: f.
Strisciare, andar serpendo. Serpĕre, Rēpĕre, Pedibus repĕre.
Stritolare spezzar minutissimamente. Aliquid minutim concidĕre, vel dissecāre.
Strofinaccio, e strofinacciolo Penicŭlum: li. n.
Strofinare le scodelle, o altri vasi di cucina. Vasa coquinaria extergĕre: cinĕre, ac peniculo defricare, a sordibus expurgare, & expolīre
Strofinio, strofinamento. Fricatio, Perfricatio, Detersio: ōnis. fœm. Fricātus: tūs m.
Strolagare, strologare. Alicui ventura prædicĕre.
Strolago)
Strologo, e Astrologo)
Astrolŏgus, vel Astronŏmus; mi. m. Qui astronomicam artem profitetur
Farsi strologare da un saltembanco, da una cingana, &c. Quæ sibi eventura sunt à Divinaculo, seu conjectore exquirere: à Singăra, à Divinacula, vel Conjectrice quærere.
Strologia. Astrologia; giæ. f. Ars divinandi. f. Divinatio. *V. Astrologia.*
Stronzo, sterco sodo, e rotondo. Struntus; ti. m.
Stroppa, Vinciglio, Legame delle fascine. Vimen; mĭnis g n.
Tenere in stroppa, cioè in timore i figli, gli scolari &c. Filios in officio continēre.
Stroppello, piccola stroppa. Virgŭla sanguinĕa. f. idest sanguinĕo frutici detracta.
Stroppiare, e storpiare uno. Aliquem mutilare, vel mancum reddere: alicujus membri officio privare.
Stroppiato. Mancus, Attractus; cta; ctum.
Stroppiatura. Corporis vel alicujus membri Attractio, Contractio: nis. f.
Stropicciare. Aliquid leniter defricare.
Stroscio, romoreggiare che f. l'acqua da alto cadendo. Fragōrem, vel strepitum decidendo edĕre.
Stroscio, quel romore dell'acqua, che cade abbasso. Decidentis aquæ strepitus; tus m.
Strozza, canna della gola. Guttur; tŭri. n. Jugulum; li. n.
Strozzare, soffocare. Spiritum alicui intercludĕre. *Vedi Strangolare.*
Strozzato. Præfocatus, Strangulatus; ta; tum.
Struggere, liquefare. Liquefare, liquare: Sol nivem liquefăcit.
Struggere, consumar la robba. Rem domesticam dilapidare.
Struggersi di dolore, in lagrime. Dolore, vel lacrymis confici.
Struggersi d'invidia, d'amore, &c. Invidia contabescĕre: amore languescĕre, deficĕre; consumi.
Struggimento, distruggimento. Liquefactio, liquatio, Consumptio; nis f.
Struggitore, distruttore. Destructor, Eversor; sōris. m. Ut Urbium Eversor, Agrorum Depopulator &c.
Struggitor di robba, sprecōne. Dilapidator; tōris. m. Dilapidatrix. fœm.
Strumentalmente. Instrumentaliter.
Strumento, instrumento. Instrumentum. ti. n. *Ogni Artefice ha bisogno de' strumenti della sua professione.* Omnis Artifex propriis indi-

indiget instrumentis. Sine propria supellectili nihil efficit artifex. *V. anche ingegno*.

Strumento di Notaro. Tabulæ; larum. f. pl Instrumentum; ti. n. Ut Dotale instrumentum, Testamentariæ tabulæ &c. *Vedi Stipulare*.

Strumento musicale. Instrumentum musicum, n. Ut cornu harmonicum, Barbiton &c. *Vedete li proprj vocaboli e g. Cornetto, Violone, Violino &c. e cantare sù la Tiorba sù l'Organo &c.*

Strumizza, o Stromizza. Tiberiopŏlis: pŏlis. f. Urbs Phrygiæ.

Strutto sustant: Grasso di porco liquefatto. Suillus adeps decoctus suilli adĭpis decocti.

Strutto addiett: da struggere. Liquatus, liquefactus: ta; tum Vel Dilapidatus; Consumptus, tabe confectus &c. Ut candela consumpta, Patrimonium dilapidatum &c.

Struzzo Struthio: thiōnis. m Animal alarum tam valido præditum stomăcho, ut ferrum digerĕre dicatur: à nonnullis Struthiocamēlus appellatur.

Stuccare, Riturare con istucco le fessure. Gypso, vel Marmorato casmăta, Rimas, vel Scissūras illinĕre, obducĕre, obturāre.

Stuccare, arricciare, o piegbettare un camice, una cotta, un fazzoletto &c. Albam, superpellicĕum, Nasitergium, vel sudariŏlum amylo illinĕre, & complicāre, vel corrugāre.

Stuccato, riturato con istucco. Gypso, vel marmorato illitus: ta: tum.

Stuccato, arricciato coll' amido. Amylo illĭtus, & corrugatus; ta: tum. Ut Mappŭla Amylo illĭta, & corrugāta, vel in plicas constricta.

Stuccato, posto d stucco, e oro. Plasticè ornatus; ta; tum Opere plastico, vel arte plastica, vel arte plastica exornatus. Ut sacellum arte plastica exornatum, & inauratum.

Stuccatore. Plastes; stæ. m.

Stucchietto da tenerci dentro forbicine &c. Forfĭcum vaginula; læ. f. theca forficularia. f. Theca graphiaria.

Stucchio da chirurgo con lancette, specillo &c. Theca Chirurgĭca. fœm.

Stucco, composto di diverse materie tenaci Gluten; tĭnis n. Gypsum: psi n Marmorātum; ti. n.

Studente, che studia. Studens; dentis. o. g. Litterarum studiosus; sa; sum.

Studente di Filosofia, di Medicina, di Retorica, &c. Philosophīæ, Medicæ Artis, Eloquentiæ Candidatus; ti. m.

Studiare, dare opera, e attendere alle scienze. Studēre. Literis vacare: in literarum studiis occupari, versari: litterarum studia colĕre: studiis se tradĕre. Studio operam navare.

Studiar la Grammatica, la Retorica &c. Grammaticæ, vel Arti Rhetoricæ studēre, operam dare, Vacāre, operam navāre.

Molti per lo troppo studiare si sono intisichiti, son diventati tisici. Ex studiorum intemperantia nonnulli phthisim contraxerunt, in phthisim incidĕrunt: phthisĭci quamplures effecti sunt.

Studio non per imparare, ma per non essere castigato. Studio laborem impendio, vel operam navo, non Virtutis amore, sed formidine pœnę.

Studiava d scanna gola, da disperato, dì, e notte. Infatigabiliter studiis instabat: magno cum fervore dies, noctesque studiis dicābat: non diebus, neque noctibus à studio cessabat: Perdius, atque pernox literis invigilabat. Nunquam studia intermittebat.

Studiare, affaticarsi, usare ogni diligenza. Satagĕre ut, laborare ut. Satăge ut valeas, ut Domino placeas &c.

Studiar la lesina. Parsimoniæ studēre, vel Avaritię.

Studio, lo studiare. Studium; dii n. & frequentiùs studia; diorum. n. pl.

Studio di belle lettere. Philologīa: giæ. f. Eloquentiæ studium neut. *Professore di belle lettere*. Philolŏgus; gi. m.

Studio, scuola, o luogo dove si studia. Gymnasium; sii. n. Musēum; sei. Licæum; cæi. n.

Studio publico, università. Academīa: miæ. f.

A bello studio. Dedita operā, ex industria, studiosè.

Darsi allo studio di matematica. Mathematĭcis se involvĕre studiis.

Finir gli studj, ò corso della Teologia. Theologīæ curricŭlum absolvĕre, perficĕre.

Lasciare gli studj. Studiis nuncium remittĕre, æternum valedicĕre.

Rinovare, e ripigliar gli studj. Pristina studia repetĕre.

Studiosamente, con diligenza. Diligenter, studiose, industriè.

Studioso, dedito agli studj. Studiosus, Vel studiis deditus; ta; tum.

Stufa, luogo dove gli huomini si lavano. Thermæ; marum. f. pl. *e s' intende nell' acqua calda, o tiepida. V. Bagni*.

Stufa, bagno, luogo publico da lavarsi Balnĕæ; nearum, f. pl.

Stufa, luogo da lavarsi nelle case private. Balnĕum; nĕi. n.

Stufa del forno, o altro luogo caldo artificiosamente. Hypocaustum; causti. n.

Stufajuolo. Balneator; toris. m. Alipilus; li. m.

Stufetta, piccola stufa. Balneŏlum; ŏli. n. Vel angustum hypocaustum. n.

Stufe secche. Balnĕum laconĭcum. n Sudatorium. n.

Stufare, far l'arte di stufajolo. Balneariam exercere Artem.

Stufare, venire a noja, generar nausea, o sazietà. Satiare, satietatem, nauseam, vel fastidium generare, afferre alicui.

Stufarsi d'una cosa, esserne sazio, e stufo. Aliquid fastidīre. *V satollarsi, e satiarsi* cum reliquis.

Stufato, carne stufata. Caro jure aromatĭco incocta: Caro aromatibus condita: carnis aromatibus condītæ. f.

Stufo, sazio d'una cosa. Satur: ra; rum. Ut satur ludi, vel ludo: satur cepis, vel cepārum. Nauseabundus; da; dum.

Stuoja. Storĕa: rĕæ fem. Matta; mattæ. f.

Studio, moltitudine. Turma; mæ. f.

A stuolo à stuolo. Turmatim.

Teges: tegĕtis. f Tegeticula; læ, fœm. *Il diminut*:

Stupefare. Aliquem obstupefacere: alicui stupōrem generate.

Stupefarsi, riempirsi di meraviglia, e di stupore. Obstupescĕre.

Stupefatto, pien di stupore. Obstupefactus, Stupidus, Attonĭtus; ta; tum. Stupōre, & admiratione plenus: na; num.

Stupefazione, stupidezza. Stupor; pōris. m. Stupiditas; tatis. f.

Stupendo, che fa inarcar le ciglia, che induce stupore. Admirandus, Mirus; ra: rum.

Stupido, pien di stupore, stupefatto Stupĭdus, Stupore plenus.

Stupire, o stupirsi. Stupescĕre, stupōre affici, Stupefiĕri.

Stupore, stupidezza, stupidità.

Stupor : pōris. m.

Stuprare. Virginem deflorare : & in laxiori significatione Matronas, vel honestas fœminas stuprare, opprimĕre, &c.

Stupratore. Stuprator : toris, masc: Virginis deflorator m.

Stupro, illecito svergginamento. Stuprum ; stupri. n. Virginis compressio, vel defloratio; nis. f.

Sturare, tor via il turaccio. Vas aperīre : Vasi obturamentum demĕre, detrahĕre. *Sturate, quella boccia di vetro, quella botte &c.* Phialę illi vitreę, vel illi dolio de me operculum, obturamentum detrăhe.

Sturato, senza turaccio. Apertus, Obturamento nudatus ; ta: tum.

Sturbare. Perturbare. e. g. alicujus quietem. *V. Disturbare*.

Stuzzicadenti, nettadenti. Dentiscalpium: pii. n

Stuzzicare, toccar leggiermente, far le gatticcio e, o punger leggiermente alcuno. Aliquem titillare, vellicare, acu leviter pungĕre &c. fodicare.

Stuzzicare, stimolare, far entrare in valigia. Alicui bilem movēre, vel ad iram impellĕre. Aliquem incitare, instigare.

Stuzzicare il Vespajo. Crabrōnes irritare.

S V

SU', *particella esortativa*. Eja, Age, Agīte. *Sù sbrigatela*. Eja rumpe moras. *Sta in piedi*. Eja surge. erīge te in pedes.

Sù, sopra in cima. Super, supra. *Sugli alberi dormone, e fanno il nido gli uccelli*. Super arbores dormiunt, & nidificant Aves.

Sù, vicino, allato, a canto. Juxta, Prope, ad, secus. *Sul Mare vi è una Cappelletta &c.* Juxta mare extat sacellum. *Sulla Brenta vi sono bellissimi Palagi*. Ad ripam Medoăci pulcherrima extant, visuntur Palatia.

Fatteva in sù, e più in sù. Ascende supra, vel superius.

Guardare in sù. Sursum aspicĕre. Suspicĕre.

Sento venire il Padrone sù per la scala, Piglia Crisippo quel Candeliere, e vagli incontro. Herum audio scalas ascendentem : Eja Chrisippe arrīpe candelābrum, eique obvĭam procēde.

Veronica vien sù, e porta una fascina. Ascende sursum Veronica, & lignorum fascem tecum af fer.

Sù 'l far del giorno. Sub lucem, sub lucis ortum.

Sù la parola vostra. In verbo tuo.

Sul fianco sinistro mi addormentai: Me super lævum latus jacentem somnus cepit, vel sopor occupavit.

Suadevole, che può persuadersi. Persuasibilis: le.

Svagamento della mente, distrazione. Distractio; nis. f.

Svagare, distogliere uno dal suo lavoro, pensiero &c. Aliquem à suscepto labore, vel consilio abducĕre, avocare.

Svagarsi, divertirsi, distrarsi. Distrăhi, in diversa rapi

Svagato, distratto. Distractus à mente abductus; cta: ctum.

Svaligiare, cavar fuor della valigia. E bulga aliquid extrahĕre, e. g. litterarum fasciculos.

Svaligiare, spogliare i passeggieri, tor loro i quattrini, e la robba. Viatores spoliare, expilare, deprædari. *E stato svaligiato il Corrier di Leon*. Lugdunensis Tabellarius expilātus est, dispogliatus est

Svaligiato. Expoliatus, Expilātus; ta: tum.

Svanire, perdere il vigore, la virtù, la sostanza. Evanescĕre, evanīdum fieri.

Svanire risolversi in niente. Evanescĕre.

Svanito. Evanidus; da; dum. *Questo vino è svanito*. Hoc vinum evanidum est, evanuit, Vappa est. Hujus vini virtus evaporāvit.

Svaporamento. Evaporatio ; tionis. f.

Svaporare, mandar fuora vapori. Vapōres exhalare. Vaporare : vapōres emittere. *Le quint'essenze facilmente svaporano*. Extracta, seu quintæ essentiæ, facile in vapōres, vel in nihilum resolvuntur. Facillimè evanescunt.

Svaporato. In Vapores, vel in nihilum resolūtus; ta; tum.

Svariare, non portar l'ore giuste parlandosi d'Orologio. Variare. Horas anticipare, vel postponĕre

Svariare, non star fermo in un proposito. Nutare, vel delirāre. In constituto, in Responsis sibi non constare, diversimodè respondēre, &c. *V. Variare*.

Svario, differenza, errore ne'conti. Differentia: riæ f. Calculi, vel calculationis error; rōris. m. Discrīmen; mĭnis. n.

Svasione, persuasione. Persuasio; siōnis. f. Suasio. sionis. f.

Svasivo, persuasivo. Suasorius, adhortatorius; ria: rium.

Suave, suavità, &c. Vedi Soave &c.

Subbio, legno rotondo, sopra il quale si avvolge la tela ordita. Jugum; gi. n.

Subbissamento Subversio, Eversio; nis. f. Excidium: dii. n. Ad ima descensus; sūs. m.

Subbissare, Gettare, e mandare a fondo una cosa. Aliquid demergĕre in Mare, in Barāthrum &c. Obruĕre terrā, aquis &c. *Il terremoto ha subissate molte Città*. Terremotus multas obrŭit, vel hausit Urbes.

Subbissarsi, restar sommerso, andare a fondo Pessum ire fluctibus obrŭi, absorbēri, haurīri.

Subbissato in Mare, in Fiume &c. Aquis submersus; sa sum.

Subbissato in terra, sepolto vivo. Absorptus, Terrā Obrŭtus : ta ; tum.

Subbisso. Præcipitium : tii. n. Vasta Vorāgo : gĭnis. fœm. *Vedi Abisso*.

Subitamente, senza indugie. Statim, illicò, subitò.

Subitaneamente, in un subito, improvisamente. Repentè, extemplò.

Subitaneo, repentino, improviso. Subitaneus, improvīsus, repentīnus; na: num. Ut mors subitanĕa, vel repentīna

Subitaneo, troppo resoluto, troppo precipitoso. Impetuosus, Violentus, Præceps: cipĭtis. o. m. Ut homo præceps ad iram Violentus exactor &c.

Subitezza, prestezza, celerità Celerĭtas, Velocĭtas, Pernicĭtas; tātis f.

Subito, subitamente. Statim, illicò.

Subito subito. Statim, & absque ulla dilatione. Quam citissimè.

Subito addiett: subitaneo, che subito si adira Achrocŏlus; la: lum. Biliosus, Iracundus ; da; dum. Homo facilis ad iram : homo præceps.

Subito improvviso, repentino. Subitaneus, Subitarius, repentīnus &c.

Subito che. Statim ac : ubi primum; simulatque. *Subito che haverò* ri-

ricevuta la bastina, vi sborsarò il denaro. Statim, ac Ephippiŏlum recepĕro, pecuniam tibi numerabo.

Sublimàre, ingrandire, inalzare alcuno. Aliquem sublimare extollere

Sublime, alto, elevato eccelso. Sublīmis. me. Excelsus: sa: tum.

Sublimemente, altamente. Sublimĭter, sublime, Excelsè.

Sublimità, altezza. Sublimĭtas; tatis f. Ut ingenii, vel styli sublimĭtas.

Subodorare una cosa. Aliquid præsentīre.

Subornare, corromper con doni, indurre al suo volere &c. Subornare. e. g. Judicem, Testes donis, pecunia, promissis.

Subornato. Subornatus, donis corruptus; pta; ptum.

Succedere, accadere. Accidĕre, evenīre, contingĕre. *Successe che* Accidit ut.

Succedere ad uno in qualche Ufizio. In munĕre gerendo alicui succedĕre. alterius locum occupare: in alterius locum suffici, subrogāri.

Succedere nell'eredità dopo la morte del Padre, del Fratello &c. In demortui Patris, vel Fratris hæreditatem succedĕre, venīre.

Succedere, seguire, venir dopo. Subsĕqui. Diem dies subsequitur. In processu ... precedunt Regulares, subsequuntur Canonĭci.

Successione. Successio; sionis. fœm. ipse succedendi actus.

Successione, figliuoli. Proles; lis. f. Sobŏles; lis. f. *Pietro non ha successione:* Petrus omni prole caret; vel prole masculīna est destitūtus.

Successivamente, l'un dopo l'altro, di mano in mano. Succesīvè, deinceps.

Successo, avvenimento. Successus; tūs. m Eventus; tūs. m.

Successore, che succede. Successor: sōris. m:

Succhillare, forare con la trivella. Terebrāre.

Succhiello. Terĕbra: bræ f. *Trivella V. Bottega di Falegname, e Legnajuolo.*

Succiare, o succhiare. Sugĕre, exugĕre. e. g. lac, ubera, sanguinem &c.

Succiare il sangue de' poveri, de' Vassalli &c. Pauperes, subdĭtos, Populum intolerabilibus vectigalibus premĕre. Subditorum substantias devorare Plebem, expilare

Succiar col latte la pietà. Pietatem una cum lacte imbibĕre.

Succhiato. Exuctus, imbibĭtus; ta: tum. Combibĭtus; ta; tum,

Succidere, tagliar dalla parte di sotto, rasente la terra. Succidĕre. e. g. arbŏrem.

Succidume, o sudiciume, sudore, o altra sporcizia della camicia, delle vesti &c. Illuvies: illuviēi. f. Sordes: dium. f. pl.

Succingere, legar sotto la cintura i panni, perchè stiano alti da terra. Succingĕre. Vel lumbos restringere.

Succintamente, con brevità. Breviter, paucis verbis.

Succinto. Succinctus; cta: ctum. Ut vestis succincta; lumbi succincti &c.

Parlar succinto, conciso Laconĭcè loqui. Laconĭcus sermo &c.

Succiole. Castanēæ elixæ. f. pl. *Nel sing.* Castanĕa elixa. f.

Sucido, e sudicio, imbrattato, sporco, lordo. Succĭdus, sordĭdus, immundus; da dum. Ut lana succĭda, Vestis sordida.

Sucidume, sudore, untume, ch' esce dal corpo. Sordes; dium f. pl.

Sudare, mandar fuora sudore. Sudāre, sudōre, diffluĕre, manāre. *Io sudo tutto, son tutto sudato.* Undique sudōre, mano, diffluo, perfundor: undique sudōrem emitto. Undĭque sudo, undiquè mihi sudor effluit.

Gli sudano i piedi anco l'inverno. Etiam hyemali tempore illīus pedes sudore diffluunt: illīus plantæ largo manant sudōre.

Paucis ab hinc annis Sancti Nicolai Tolentinatis brachium largo sanguine manāvit.

Sudare, Per faticare assai. Sudāre, plurĭmum laborare. Hic ab adolescentia sudavit in armis. A puero, vel a pueritia in studiis sudavit, & alsit. *Sin da fanciullo si è affaticato ne' studi, nello studiare &c.*

Sudario. Sudarium; rii. n. Sacra syndon; sacræ syndŏnis. f. in qua Jesu Christi effigiata imago conspicitur.

Sudato. Sudabundus; da; dum sudōre madĭdus, vel respersus: sa; sum. *Tornò a Casa tutto sudato, e impolverato.* Sudōre, madĭdus, multoque pulvere conspersus domum rediit.

Sudatoje, sudatorio, luogo dove si suda, stufe secche. Hypocaustum; sti n. Vaporarium: rii. n. Sudatorium; rii. n. locus ad sudandum extructus.

Sudatorio, che fa sudare. Sudatorius, Diaphoretĭcus: ca; cum. Sudorem movens; ventis, o. g. ut pulvis

Diaphoreticus. *V. Medicamento.*

Suddetto. Prædictus, supradictus, supra memoratus: ta tum.

Suddito, vassallo. Subdĭtus, Subjectus: cta; ctum. Imperium subiectus.

Sudicio, unto, e bisunto. Sordĭdus, olĭdus, coquinariis sordĭbus inquinatus &c.

Sudore. Sudor; dōris. m. Aqueum excrementum percutem exundans.

Sudor freddo. Gelĭdus sudor. m.

Con gran sudore, e stenti. Magno labore: magno cum labore.

Sveghiare, svegliare uno che dorme. Dormientem expergefacĕre.

Sveglia, strumento da tormentare i Rei. Equulĕus; lĕi. m.

Sveglia, bussa, treccola, strumento da svegliar chi dorme. Crepitaculum: li. n. Suscitabŭlum; li. n. *Sonar la sveglia, la treccola &c.* Ligneo crepitaculo signum surgendi dare, vel dormientes excitāre.

Svegliare, destare, rompere il sonno. Expergefacĕre, expergiscĕre aliquem. Dormientem excitare, suscitare a somno, de somno.

Svegliarsi, destarsi Expergefiĕri, expergisci, evigilāre.

Svegliatevi, e alzatevi una volta. Expergiscimini tandem, & de strato surgite.

Si è svegliato un poco il tuo figliuolo, comincia imparare. Filius tuus depulsis ignorantiæ tenĕbris tantisper sapĕre cœpit.

Sveghatino, e

Svegliatojo d' Orologio } Excitatorium; tii. n. Vel Horologium excitatorium.

Svegliato. Experrectus, expergefactus; cta; ctum, Vigilans; tis. o. g.

Svegliere, svellere, sverre. Evellĕre, e.g. alicui crines, barbam &c.

Svelare, tor via il velo. Velum auferre, ab aliqua re velum removēre.

Svelare, manifestare i segreti ad alcuno. Arcāna alicui patefacĕre, revelāre: secreta detegere, prodĕre.

Svelare, spiegare, dichiarare. Explanare, enodare, explicare.

Svelato. Detectus, Patefactus; cta: ctum. Amōto velo, Sine ullo velamine.

Svelatamente. Apertè, patenter, clarè, candidè, ingenuè.

Svelenare, levare il veleno. Venēnum adimĕre. e. g. Vipĕræ.

Svelenarsi, trarsi la rabbia d'addosso

Svelenirsi, sfogar la collera contro alcuno. } Bilem, vel iram in aliquem evomĕre.

Svellere.

Svellere. Avellěre, evellere, eradicare *V. fradicare.*

Svellimento. Evulsio, eradicatio, extirpatio; nis. f.

Svelto, diradicato, sradicato. Avulsus, evulsus; sa sum.

Svelto, di membra sciolte, agile. Agilis; le. Ut agilis Funirepa. *Donna che balla, e fa giuochi sulla corda.*

Svenare, tagliar le vene. Alicui venas incidĕre: aliquem abruptis venis interimĕre, enecāre.

Svenato. Abruptis, vel incisis venis. *Svenato morì Seneca Maestro di Nerone.* Senĕca Nerōnis Præceptor, ejusdem jussu, incisis venis mortem obiit.

Svenevolezza, poco garbo, poca grazia. Invenustas; tātis. f.

Svenimento, deliquio, sincope. Apsichīa; chīæ. f. Syncŏpe: pes. fœm. Animi defectio; ōnis. fœm. Deliquium; quii n. Lypothymīa; iæ f.

Svenire, venire meno, perdere il sentimento. Syncŏpe, Apthychīa, vel Lypothymīa corripi. Animo deficĕre: animi deliquium pati. Syncŏpe affici.

Svenuto, assalito da sincope, venuto meno. Syncŏpe correptus &c.

Sventar la vena, cavare un pò di sangue. Venam incidĕre alicui.

Sventare una mina. Cuniculum difflare: cuniculum cuniculo excipere: Cuniculum evanidum reddĕre.

Costui è un capo sventato, instabile, o di poco giudicio. Homo ille est lunā mutabilior: omni vento circumfertur. instabilis est, ac levi corde.

Sventolare, alzare in alto, ed esporre al vento una cosa. Aliquid. e. g. linteum vento difflandum exponĕre.

Sventollar la bandiera. Vexillum agitare. *Il vento sventola le bandiere, le insegne, le vele &c.* Signa, Carbăsa, Arbŏrum ramos ventus commŏvet, exagĭtat: ventorum flatibus nutant arbores, agitantur vexilla &c.

Sventolare il grano nell'Aja. Ventillare Triticum in area.

Sventrare un polle, &c. cavargli gl' interiori. Caponem exenterāre: Caponi, Pisci, aliisque animalibus intestīna demĕre, extrahĕre.

Sventrare, ferir nel ventre, fargli uscir le budella &c. Alicui ventrem ense trajicĕre: alicujus ventrem sic vulnerare, tam amplo vulnere afficere, ut intestīna effluant.

Sventura. Infortunium; nii. n. Calamitas. f. Res adversæ. f.

Sventuratamente. Infeliciter.

Sventurato. Infelix; līcis. o. gen. Miser, infortunatus; ta; tum.

Sventuroso, l'istesso che sventurato. Infelix: miser; ra; rum.

Svenuto, smagrito, macilente. Macie confectus; cta; ctum.

Svergheggiare, percuoter con verghe. Aliquem virgis cædĕre.

Sverghеggiato. Virgis cæsus; sa; sum.

Svergognare. Virginem stuprare, deflorare. *E lo svergognamento.* Virginis defloratio; nis. f. Stuprum; pri. n. Stupratio; nis. f.

Svergognare uno. Aliquem pudefacĕre, pudōre afficĕre, suffundĕre.

Svergognarsi, farsi poco honore in qualche funzione. Rem turpiter, vel infeliciter gerĕre. *Tuo Padre si svergognò nel Consolato, nella Prefettura &c.* Consulatum, vel Præfectūram Pater tuus turpiter gessit.

Svergognatezza, sfacciataggine. Impudentia; tiæ. f.

Svergognato. Violatus, corruptus: pta; ptum. Ut fœmĭna violata, vel corrupta.

Svergognato, pien di rossore, vergognato. Pudefactus, vel pudore suffusus, aut affectus: cta; ctum. Cicāde utĕrum ne scabito, ni pudōre affectus abire velis. *Non stuzzicate colui, perche vi svergognerà, vi farà restare svergognato.*

Svergognato, senza vergogna, sfacciato. Impudens; dentis. o. gen. Qui, vel quæ frontem perfricuit. Puer, vel mulier perfricta fronte.

Svergognato, caricato d' ignominie, e d'improperj. Ignominiis affectus, lacessitus, appetitus; ta; tum.

Svernare, passar l'Inverno in qualche luogo. Paese &c. Hybernare, Hyemare: hyĕmem peragĕre in aliquo loco. *Verrò a trovarvi nel fine dell' Autunno, e starò con Voi tutto l' Inverno.* Senescente Autumno vos invisam, & apud Vos hyemabo.

Svernare un Cavallo, fargli le spese tutto 'l Verno. Equum totam hyĕmem alĕre: toto hyĕmis tempŏre pabulum Equo præbēre.

Sverre, svellere. Eradicare, extirpare. e. g. Arbuscŭlam.

Svestire, spogliare. Exuĕre. Vestes alicui demĕre, detrahĕre.

Svestirsi. Se exuĕre, vestes ponĕre, deponere: nudari. Arbores ineunte Vere virentibus se foliis induunt, quibus Autumni tempore nudantur.

Svestito, spogliato, nudo. Nudus, Nudatus, Exūtus; ta; tum.

Svettare, levar la vetta, la cima agli alberi. Arbŏrum verticem, vel flagella amputare.

Svezia Regno. Svetia; tiæ. f.

Svezzare, Disvezzare, Disusare, levare ad uno qualche cattiva usanza. Aliquem desuefacĕre: vitium alicui excutĕre.

Svezzare il Bambino dal latte. Infantem ablactāre.

Svezzarsi dal giuoco, dalla bestemmia &c. A ludis, vel blasphemiis desuescĕre, desuefiĕri: a consuetudine ludendi, vel blasphemandi recedĕre.

Svezzato. A consuetudinem abductus; cta: ctum. Desuefactus ab aliqua re.

Svezzato dal latte. Ablactatus; ta; tum. A lacte, ab ubere remotus.

Svezzato dal pigliar tabacco in fumo, dal pipare. A consuetudine apocapnizandi abductus. Abapocapnismo desuefactus. *Vedi pipare, e Tabacco.*

Sufficiente, bastevole. Sufficiens; tis. o.g. Est mihi sufficiens victus.

Sufficiente, idoneo, atto. Idoneus, aptus, peritus; ta; tum Ut, non sum aptus, tanto muneri gerendo.

Sufficientemente. Sufficienter, satis. Ut sufficienter doctus.

Sufficienza. Sufficientia: tiæ. f.

A sufficienza. Satis; suffici enter.

Suffocare. Suffocare aliquem. *Vedi soffocare.* Herbe noxiæ suffocant sata.

Suffocazione. Suffocatio: nis. fœm. Strangulatio. f. Strangulatus; ūs. masc.

Suffocazione della matrice. Utĕri strangulatio; nis f. Vulvæ strangulatio: nis. f. Compressio, vel angustia.

Suffraganeo. Suffraganĕus; ganĕi masc.

Suffraggio, soccorso, sovvenimento. Auxilium; lii. m.

Suffraggio, Voce, Voto. Suffragium; gii. n. Votum: ti n.

Suffumicare, dare il fumo. Suffīre, suffumigare. e.g. Salsūras.

Suffumicamento) Suffītus. fītus.
Suffumicazione) m. Suffumiga-
Suffumigio) tio; tionis. f.

Sufolamento, il sufolare. Sibilatio: tiōnis. fœm. Sibĭlus; sibĭli.

Sufolare, fischiare colla bocca, o con altri strumenti sibilare. Sibilum edĕre. *Vedi fischiare, e fischiata.*

Sufolar

Sufolar nell'orecchie ad uno, dirgli qualche cosa in secreto. Aliquid susurrare cuipiam in aures.

Sugare, succiare, e succhiare. Sugĕre. e. g. lac, atramentum. *Onde carta sugante, e carta succhia*. Carta bibŭla, vel bibox.

Sugare la bucata. Linteamina in sole siccare. *V. Asciugare*.

Suggellare una lettera, &c. Epistolam obsignare. *Vedi Sigillare*.

Suggellare, bollare un borsarollo &c. Candenti ferro furem adurere. *V. Bollare, e Marcare*.

Suggellato, e suggello. Obsignatus, sigillo munitus &c. *V. Sigillo*.

Suggere, succhiare. Sugĕre e. g. lac, sanguinem &c. Hirundĭnes sanguinem sugunt, quæ propterea sangui sugæ nuncupantur.

Suggerire, proporre, mettere in considerazione. Quidpiam alicui suggerere, in mentem revocare. Dicenda suggerĕre.

Suggestione, suggerimento. Suggestio; nis f. Instigatio; nis. f.

Suggettamente, con suggezione. Serviliter, cum subjectione.

Suggoli. Puls mustacĕa: pultis mustacĕa. f. Farina musto subacta.

Sughero, albero. Suber: bĕris. n Arbor est glandifĕra. *V. Suvero*.

Suggetto, e soggetto. Argumentum: ti. n. *Vedi soggetto* cum reliquis.

Sugna, e sogna. Axungĭa; giæ. f.

Sugo, umore delle piante, de' frutti &c. Succum: ci. m.

Sugoso, pieno di sugo. Succulentus, sugŏsus, succo plenus; plena; plenum.

Sugo d'erbe, di frutti. Herbarum, vel fructuum succus; ci. m.

Sugo di scamonèa preparato. Diagrydion; grydii. g. n.

Sugo d'uva acerba. Omphacĭum: omphacii n.

Suiamento di strada. Recti itinĕris amissio: sionis. f.

Sviare li scolari dal Maestro, gli Avventori da un bottega, o da un Mercante. Discipulos à Præceptore abducĕre, Adventores à Mercatore, vel ab Officīna Mercatoris avocāre.

Sviare un Giovanetto. Adolescentem corrumpere, depravare, pravis moribus inficĕre, à recta Virtutis via deflectĕre, abducĕre, detorquēre.

Sviarsi, darsi in preda al vizio. Virtutis viam deserĕre, à pristina Virtute deflectĕre, ad vitia sensim declināre. Vitiis se tradĕre.

Sviato dal ben fare. Depravātus, Corruptus; pta; ptum. Ut Adolescens depravatus, vel malis, pravisque moribus imbūtus Perditus, ac profusus Juvenis Homo perdĭtus, omnique intemperantiæ addictus.

Svillaccare, infamare una persona. Alicujus famam devigrare, lacerare &c *V. Infamare*.

Svillaccare uno in presenza, svergognarlo. Aliquem contumeliis afficĕre, ignominiis appetĕre, ac pudore suffundĕre.

Svillaccato. Ignominiis affectus, ac pudōre suffūsus; sa; sum.

Svignare; fuggir presto Fugam arripĕre: in pedes se conjicĕre.

Svillaneggiare, dir villanie. Aliquem maledictis lacessĕre; contumeliis afficĕre &c.

Sviluppare filo, seta, e cose simili. Filum, vel sericum extricare. Fili, vel serici mataxiam evolvĕre, explicāre.

Svilupparsi da negozj. Curis se expedire, evoluere, extricare.

Sviluppàto Evolūtus, Explicĭtus, extricātus; ta; tum.

Svinare, cavare il vin nuovo da Tino. Novum vinum elutriare idest è lacu seu Tinio haurīre, & in dolia condĕre, vel transferre.

Svisare, guastare il viso, la faccia. Alicui faciem deformare.

Svisato. Facie deturpatus; ta; tum. Turpi nota, vel ignominioso signo notatus; ta; tum. *V. Fregio*.

Sviscerare, cavar le viscere, l'interiori. Eviscerare, exenterare. e.g. Caponem, Bovem, suem, Et metaph. Montes &c.

Svisceratamente. Toto corde Totis visceribus, Unicè. Ut Unicè Deum diligere, Filium, Cives suos, Patriam &c

Sviscerato, sventrato Exenteratus: ta; tum.

Sviscerato amico. Amicus intĭmus. m.

Sviscerato amore, affetto, &c Vehementissimus amor, specialis dilectio f. *Vi porto un affetto sviscerato, vi amo svisceratamente*. Teniùs diligo mihi haris in medullis, in corde.

Svitare, revocar l'invito fatto. Invitationem retractare: Invitatos dimittere.

Svitato. Dimissus; sa; sum.

Svitare, levar via, ò rallentar le vite. Cochleam retolvĕre, laxare.

Svitato. Laxatus, Resolūtus; ta; tum.

Svitare una Vigna. Vineam decalvare. *Vigna Svitata, nella quale son restate poche Viti*. Vinea decalvata.

Sviticchiare, tagliare i viticci. Capreolos dissolvĕre, recidĕre, amputare. *Vedi Viticci*.

Sviziare. Vitium alicui adimĕre.

Svizzeri Helvetii: tiōrum. m. pl. *Di Svizzeri* Helueticus; ca; cum. Ut helvetica lingua. *Una Compagnia di Svizzeri*. Helvetiorum Centuria riæ. f. *Un Reggimento*. Helvetiorum Legio; legionis. f. Heluetica legio &c.

Sulfureo, di qualità di Solfo. Sulphurĕus: rĕa rĕum. Ut fumus sulphurĕus, aqua sulphurĕa, Balnĕa sulphurĕa.

Svizzeria, Paese de' Svizzeri Helvetia; tiæ f Helvetica Regio; gionis. f. *E diviso in tredici Cantòni, ò Città, il Paese de' Svizzeri*. Helvetia in tredecim Pagos, Urbes, vel Municipia dividitur. *V. Cantòni*.

Sulmòna, Patria d'Ovidio. Sulmo: mōnis masc. Oppidum Pelignorum.

Sultana. Sultāna; næ. f. Sultāni Uxor. ris. f.

Sultanino, moneta d'oro Aurĕus Turcĭcus. m. *V. Monèta*.

Sultano, Rè de' Saracèni, ed oggidì, anco il Gran Turco vien detto il Gran Sultàno. Saracenōrum Rex: Regis masc. Turcārum Rex &c

Sunamite. Sunamītis: tis. f. Vel tĭdis. fœm: Et significat muliĕrem ex Civitate Sunan qualis fuit Hospita Helisei Prophĕtæ: Vel mulierem afflictam, depressamque, cujus anima in amaritudine est.

Suo Suus: sua; suum. *Il suo, la sua roba*. Suum. sui. n. Et sua suorum, n. pl. Res suæ; Rerum suarum. f. *Le cose sue, i suoi beni &c. Dare ad ognuno il suo*. Suum cuique tribuĕre *Riprendere il suo*. Suum, vel sua repetere.

Suocero, Padre di mia moglie, o di mio marito. Socer socri. m. *E la suocera*. Socrus; crūs. f. *Vedi Affinità*.

Svogliare, far passar la voglia ad alcuno di qualche cosa con distorle. Aliquem ab aliqua re abducĕre, avocare. e. g. à studiis, à desiderio du endi uxorem &c.

Svogliare, cavar la voglia, l'appetito di qualche cosa ad uno. Aliquem satiare, alicui satietatem afferre,

ferre, creare. *L' ho svogliato, gli ho cavata la voglia di maccheroni, di suggoli &c.* Macheronibus, ac mustaceis illum satia vi, explevi.

Svogliato sazio, saziato d' una cosa. Satur; tûra: tûrum Ut satur ficubus, carne porcina. Plenus honorum. Omnium rerum satur.

Svogliato son d' ogni cosa, niente gusto, niente mi piace. Omnia fastidio: nihil mihi arridet: nihil sapit palato meo.

Suolo Isola. Anticyra; ræ. f. Helleborí feracissima Insula.

Suolo della scarpa. Solea; leæ. fœm. *V. scarpa.*

Svolazzare, volar piano or quà, or là. Volitare: huc illuc volando discurrere.

Svolgere. Evolvĕre. Quod involutum est evolvere, extricare.

Svolgere uno dalla sua opinione. Aliquem à sua sententia removêre.

Suolo, La Terra, è superficie della Terra. Solum; soli n.

Svolto, da svolgere. Evolûtus; ta; tum. Vel à sententia abductus.

Suono. Sonus. ni. masc. Sonĭtus: tûs. m.

Suono allegro di più strumenti insieme. Symphonia: niæ. f.

Suono di Cetra. Cytharæ sonus: ni. masc. Sic etiam tibiæ, Lyræ &c.

Suono di Tromba. Sonĭtus Tubæ. Vel Clangor; gôris. m.

Suono, che mette terrore. Horrisŏnus; sŏna; sŏnum. Sonus horrificus: soni horrifici. m.

Suono mesto, e malinconico. Sonus lugubris, vel mœstus.

Suora, sorella. Soror: tôris. f. *Sorella di mio Padre &c. Vedi Consanguinità*

Suora, Monaca, che vive ne' Chiostri. Monialis; lis. f. Ascetria; triæ. fœm. Virgo Sacra. Sanctimonialis fœmina.

Suora di Casa. (una sacra pizzachera.) Soror tertii Ordinis. e. g. Divi Dominici, Francisci &c.

Superare, vincere, esser da più. Vincĕre; superare quemquam aliqua re. Alicui præstare, antecellĕre, anteire aliquare.

Tu mi superi d' ingegno. Tu ingenii acumine me vincis. *Ma io di gran lunga supero te nelle Virtù.* Ego verò Virtute longe tibi presto. Lucilam Clelia pulchritudine vincit. Illa verò hanc prudentia superat.

Superbamente, con superbia. Superbè, arroganter, tumidè.

Superbamente era adornata la Chiesa. Splendido Templum fulgebat ornatu: Templum augustiùs fulgebat: erat magnificentissimè ornatum.

Superbia: vizio capitale. Superbia; biæ. f. Fastus: tûs. g. m.

Superbire, insuperbirsi, divenir superbo. Inflari, intumescere, superbire Ut inflari opibus, intumescere Scientia, superbire rebus prosperis, vel prosperitate efferri, extolli, insolescere.

Superbissimo cavallo, abito &c. Nobilissimus Equus, sumptuosissima vestis &c.

Superbo, altiero, che ha gran concetto di sè, che si preferisce agli altri. Superbus, Elatus, Tumĭdus: da: dum. Fastu superbus, elata fronte tumens.

Colùi diventa sempre più superbo. Quotidie ad superbiam ille proficit: in dies ejus augetur superbia, Vel ille augetur superbia: majori fastu intumescit; tumidior fit &c.

Superchievole, soperchio. Supervacaneus: nea, &c. *Vedi Soverchio.*

Superficialmente. Superficie tenus, leviter Ut leviter tinctus grammatica, literis &c.

Superficie, il di fuori di ciascuna cosa. Superficies; ciei f. Longitudinem, & latitudinem habet, sed profunditate caret.

Superfluità. Redundantia; tiæ. fœm. Superfluĭtas; tatis. g f.

Superfluo, soperchio, soverchio. Supervacuus, supervacaneus, superfluus: flua: fluum. *Queste son cerimonie o parole superflue* Officiosa hæc verba superflua sunt, & & inter amicos resecanda.

Superiore, Principale, e capo. Princeps; cĭpis. m. vel c. Ut Princeps coquorum, Publicanorum, Sacerdotum &c.

Superiore, che soprasta, che domina. Superior: superius. Ut Mysia, vel Hungaria superior. Cubiculum superius. Pars ædium superior &c.

Superiore, che ha superiorità è comando sopra Religiosi. Superior; rioris m. generaliter loquendo. Nam juxta Ordinum, seu Religionum diversitatem, diversa illorum superiores sortiuntur nomina. Alii enim Abbates nuncupantur: alii Priores, Majores, Guardiani, Correctores, Prepositi &c. vocantur.

Esser superiore. Aliis præesse.

Esser superiore di forze. Viribus prevalere alicui.

Superlativamente, in superlativo grado. Eminenter, egregiè: ut egregiè doctus, idest doctissimus.

Superlativo. Il più sublime in ogni ordine, spezie, o individuo. Eminentissimus, egregius; gia; gium. Ut Egregius Concionator. Doctissimus, vel maximè doctus. Et sic de aliis.

In superlativo grado colui è furbo, ladro &c. È un ladro soprafino. Ille trifur est, veterrimus est.

Supernalmente, di sopra. Supernè.

Superno, di sopra. Supernus; na; num. Ut crines à fronte superni. Superna lux, Supernum Numen, Supernus Judex &c.

Superstizione. Superstitio; nis. fœm Vana observatio. f.

Superstizioso. Superstitiosus; sa; sum.

Supinare, mettere uno à giacère, e stenderlo colla bocca, e pancia in sù. Aliquem supinare, vel supinum collocare.

Supinarsi, porsi à giacère colla pancia in sù. Supinari supinum se collocare, jacere.

Supino, volt'àto colla pancia in sù. Supinus, Ri supînus; na; num.

Supino ne' Verbi. Supinum; pini. n. Quod duplex est, in V m, & in V. Ut amatum, Amata. Illud activam habet significationem, istud passivam.

Suppa, e Zuppa nel Vino. Panis vino intinctus. *V. Zuppa.*

Suppa nel brodo. Panis jurulentus, vel jure intinctus g. m.

Supplica, supplicazione in voce; Supplicatio; nis. f. Preces; cum, f. pl.

Supplica, memoriale. Supplex libellus: supplicis libelli m.

Supplicare, pregare umilmente. Supplicare alicui, e g. pro altero, pro pace &c. Quàm studiosissimè possum hoc abste peto &c.

Supplicazione, umil preghiera. Infimæ preces. f. pl. Supplicatio.

Supplicazione, publica preghiera, Processione. Supplicatio. Processio; nis. fœm. Publice preces. f. pl.

Supplicemente, in atto supplichevole Supplichevolmente) Suppliciter, vel supplex; plicis. o. g.

Supplicio, pena, gastigo imposto à malfattòri. Supplicium cii n. Pœna: pœnæ: fœm. Tormentum: ti n.

Supplicio estrèmo, cioè la morte. Mors; mortis f. extremum supplicium. Unde aliquem extremo supplicio punire. *condannarlo à morte, punirlo colla morte, con pena capitale*.

Supplire, adempire, sovvenire al difetto. Supplēre. Supplēre omissa, defectum &c. Ut vitiūs defectum supplere conspiciūs.

Supplire per uno absente. Absentis vicem supplēre, partem implēre, officio fungi.

Supplimento. Supplementum; ti. n. *Per supplemento*. In supplementum.

Supporre, presupporre. Supponēre, ponēre. *Supponiamo, che il fatto stia così; che per questo?* Ponamus ita esse, vel rem sic se habēre. Quid per hoc? Quid inde?

Supporre, metter sotto. Supponēre. e. g. patēnam calicē hypocausto ignem: hipocyathum Cratēri, vel scypho &c.

Supposizione, supposto. Hypothēsis; thēsis f.

Supposta. Glans suppositatia: glandis, &c. fœm. Suppositarium; rii. m.

Supposto, posto sotto. Subjectus, Suppositus; ta; tum. Ut tapes pedibus suppositus.

Supposto, suppositizio, posto in luogo del vero. Suppositilius, tia; tium. Ut filius suppositilus, qui supponitur matri loco veri ac nativi

Suppurare, far marcia. Pus emittēre.

Supremo, sopra ogn'altro, Supremus; ma; mum. Ut supremum cœlum.

Surgente d'acqua. Scatēbra: bræ. fem.

Surrogare. Subrogare, sufficēre unum alteri, vel in locum alterius.

Susa, Città del Piemonte Segusium; sii. n. *Di Susa, o della Val di Susa*. Segusiānus; na; num *I Popoli* Segusiani; nōrum. m.

Suscitamento Excitatio; tiōnis f. Ut excitatio de morte ad vitam, à somno, &c. *Vedi Risuscitare &c.*

Suscitare, di morto far vivo. Aliquem à morte ad vitam revocare: mortuos suscitare.

Suscitatòre. Suscitator; toris. m. Excitator. e. g. Mortuorum.

Suscitatrìce. Suscitatrix; tricis. f. Ut Suscitatrix discordiarum.

Susina. Prunum: ni. n.

Susino, albero, che produce le susine. Prunus ni fœm. *Vedi Prugno, e Prugna*.

Suso, sù, sopra. Super, supra, sursum. *V. sù, e sopra*

Suspicare. Suspicari. dep. *V. sospettare, e suoi derivati*.

Suspicione, sospetto. Suspicio; nis. fœm.

Susseguentemente, per ordine Gradatim, Ordinatè, per Ordinem.

Sussidio, ajuto, soccorso. Subsidium: dii n. Suppetiæ; petiarum. f.

Sussistenza. Subsistentia: tiæ. f.

Sussistere. Subsistere. *Questa ragione non sussiste, non è buona, non è ben fondata*. Hæc ratio non subsistit, claudicat.

Sustantivo, che stà per se, e sostenta altri. Substantivus; va. vum.

Sustanza, o sustanzia: Substantia: stantiæ. Summa: mæ. fœm. *Vedi sostanza &c.*

Sustanziale. Substantialis; le. Quod ad rei substantiam pertinet:

Substanzialità. Substantialitas; tātis. f.

Sustanzialmente. Substantialiter, essentialiter.

Sustanzioso, sustanzievole, che da sustanza, o vigore, di buon nutrimento. Nutritivus, va; vum. Alibilis; bīle.

Sustentare Alēre, nutrire e. g. familiam *V. Nutricare*.

Sustentazione. Sustentatio; tionis. f. Alimenta tōrum. n. pl.

Sustituire. sustituito, &c. V. sostituire, e sostituito

Sussurare, mormorare, dir male, ma con voce bassa. Susurare, submissa voce loqui.

Susuratore, mormoratore, dir male, ma con voce bassa Susurare, submissa voce loqui.

Susurratore, mormoratore; trice. Susurro rōnis m. Detractor, Susurrator. m Susurratrix tricis. f. Detractrix tricis f

Susurrazione, mormorazione. Susurratio: tionis fœm. Murmur; mūris. m

Susurrone, mormoratore Susurro. rōnis. m. Detractio &c.

Sutri, Città di Toscàna. Sutrium; trii. n Oppidum Hetrutiæ Mediterranēum. *Di Sutri*. Sutrīnus; na; num. Ut Sutrīna Colonia.

Sutrare, e sutrazione. Subtrahēre. Subtractio. f. *V. Sottrare*.

Suvero, sovero, e sughero: albero che produce ghiande. Suber; subēris. n. *Di suvero*. Subereus; rea; rēum. *Fatto col sovero*. Suberātus: ta; tum. Ut Calcēi suberati, Crepidæ suberatæ.

Suvertire. Subvertēre. *Vedi sovvertire &c.*

Suvas. Sebastopōlis: lis. f. Urbs Cadadociæ.

Suvvoz, Città de' Svizzeri. Svitia: tiæ. f.

Suzzare, seccare una cosa à poco, à poco. Aliquid paulatim siccare. *V. seccare, e seccarsi*.

T

La lettera T. è muta, e d'aspro suono. Nel principio della parola non ammette avanti di se altra consonante, che l' S. come per esempio, strada, strepito, stella, stile, studio. Dopo di se frequentemente l' R come. Tra, tremòre, tribùto, tronco, truffa, truppa, &c. e qualche volta la L. & M come per esempio Atlante, Atleta, Istmo &c. ben. benchè queste son voci più tosto straniere, che Italiane.

Alcuni mitigano l' asprezza del T. quando gli seguita la vocale. I. pronunciandolo come Z. e dicono amicitia, vitia, avaritia &c. La Crusca però non ammette tal'uso del T. per Z. ma costantemente dice, e scrive amicizia, avarizia, spezizia, vizio &c. e questo modo habbiamo seguitato per esser più commodo alla nostra pronunzia Ferrarese.

Alle volte si premùta col D dicendosi Lido, e Lito: Podère, e Potère &c.

T A

TAbacchàro, che manipola, e fa il tabacco. Tabacarius; tabacarii. m Tabāci opifex opificis. masc. *Potrebbe anco dirsi con voce grecolatina*. Tabacopœus; pœi. m. *V. speziale, e squadro*.

Tabaccaro, che non fa, ma solo rivende il tabacco Tabaci Vendītor; tōris m. Tabacopōla; læ. masc. Sicut Bibliopōla, Eriopōla,

pôla, Pharmacopôla, &c.

Tabacchiera, scattolino da tabacco. Pyxidicŭla tabacaria. f. Cotyla tabacaria: f Vascŭlum tabacarium: culi n. Vas ulum nicotiano pulvĕri asservando comparatum. Theca tabacaria. f.

Tabacchista, chi piglia tabacco in quantita, chi ha il vizio del tabacco, tabaccante. Tabaci avĭdus: da; dum. tabăco dedĭtus. ta tum. Tabăco: ōnis m. Phy! quid dicis? Quis unquam hujuscemŏdi voca bulo usus est? Nullus quidem quod sciam. Veruntămen qui Edōnes, Bibōnes, & Combibōnes dixit, Tabacōnes etiam dixisser, si interrogatus fuisset.

Tabacco, erba, o pianta. Nicotia: tiæ. f. Nicotiana: næ. f.

Tabacco in polvere. Tabăcus: băci. m. Nicotiæ pulvis pulvĕris. m: Nicotianus pulvis. m.

Tabacco in corda, o in foglia. Nicotianæ folia: liorum. n pl.

Bottega, dove si fabbrica il tabacco. Officina tabacaria f.

Bottega dove si vende, o si vende tabacco. Taberna tabacaria f.

Masticare il tabacco in corda. Tabacum per os tunĕre nicotianæ folia mandĕre, dentibus terĕre, conterĕre.

Prendere tabacco in polvere. Nicotianum pulverem naribus haurire, attrahĕre, vel per nares assumĕre.

Prendere il tabacco in fumo, pipare, fumare Nicotiānę fumum hauri re. Apocapnizare. *Vedi Pipa, e Pipare.*

Tabacco del Brasil. Tabăcus brasiliensis m.

Tabacco di San Christoforo. Tabăcus ex Insula S. Christofŏri.

Tabacco sottil, grosso di mezza grana. Nicotianæ pulvis Tenuis, crassior, mediŏcris pulvĕris tenuis, crassioris mediŏcris m Tabacus in minutissima, in crassio ta, in mediŏcria granula attenuatus, sedactus, concinnātus.

Tabacco sottile come farina, detto Polviglia di Spigna, o tabacco Spagnolo. Tabăcus Hispanicus m. Tenuissimus, Nicotiæ pulvis; pulvĕris. m.

Tabacco Imperiale. Tabăcus Imperialis. Tabacus multiplici odore imbūtus. *Così anco il tabacco di Frangipane.*

Tabacco muschiato. Tabacus moschi odōre infectus, imbūtus, perfūsus, & sic de aliis odoribus. Vel tabacus moschum, zibĕthum, rosas, gelminas, Jonquillas &c. redŏlens.

Tabacco odoroso. Tabăcus odōre imbūtus, perfusus infectus.

Tabacco schietto, senza odore. Tabacus purus, vel nullo odōre imbūtus.

Tabarca. Thabrăca; cæ. f. Oppidum Africæ minoris.

Tabarie, hantica Tiberiade. Tiberias; tiădis. f. Urbs Palæstinæ quondam celebris, nunc extincta.

Tabarro, mantello, ferrajolo. Penŭla: læ. fœm Pallium; lii. n hinc penulatus, vel palliatus: ta: tum. *Vestito di tabarro* Penula, vel Pallio involūtus. ta tum. *Intabarrato, inferajolato.*

Tabarro di panno d'Olanda, di Spagna, di Padova, di Cimisòn, di Milano &c. Pallium ex panno Hollandico, Hispanico, Patavino, Mediolanensis &c.

Tabarro di vellùto, di damasco, di taffetà, &c. Pallium ex villōso serĭco, pallium damascenum, multicium, pallium mollicĕnum. *V Ferrajolo, e Veste.*

Tabarro da Contadino Penŭla Gausapīna. f Lacerna pinguis; lacernæ pinguis. f. Lacerna rustica

Tabarro di cuojo di pelle. Lacerna scortĕa. fœm. Penŭla coriacĕa

Tabarro vecchio. Pallium lacĕrum, vel. obsolētum. Pallium vetus: tĕris n.

Tabella, Tavoletta. Tabella: læ f. sive sit votiva, sive in qua describuntur nomina. Contrattum alicujus sodalitii Pyctacium verò in qua Judi um nomina scribeban tur.

Tabelletta. Tabĕllula; læ f.

Tabernacolo. Tabernacŭlum; culi n.

Tabi a onde. Serĭcum undulatum.

Tacca. Incisio ōnis. f Signum, Tessĕra: ræ. fœm. Tessĕrula. f. *diminut:*

Tacca per statura. Statūra; ræ. f *Uomini della stessa tacca, e così anco degli animali.* Homĭnes staturā pares: Equus, bos, jumenta ejusdem magnitudinis, altitudinis &c.

I servitori sono tutti d'una tacca, sono tutti d'un modo, poltroni, &c. Famuli omnes ejusdem sunt farinæ: Vel Philarygri, Phygelgi &c. *cioè interessati, scansafatica, infingardo &c. Vedi la parola, chi.*

Taccagno, misero, avaro, spilorcio. Avārus, sordĭdus: da: dum.

Taccato, pien di tacche o di tacchette, di segnetti, Signatus, incisūris plenus; na: num. *Ut statĕræ acus, come il manico della stadera.*

Taccherelle, occhietti, o }
Tacchette del Giubbone }
Incisuncŭlæ; lārum. fœm. pl. Ocelli; lorum. masc. Incisūræ. f. pl.

Taccia, pecca, mancamento, colpa, Nota; tæ fœm Culpa. pæ. fœm. Vitium: vitii. neut labes; labis. fœm.

Tacciare uno. Aliquem carpĕre, perstringĕre censura notare Aliquid cuipiam vitio vertĕre, vel dare. *Se tu per cagion della moglie abbandoni il Padre, che dirà il Mondo? Certamente farài tacciato d'ingrato.* Si Patrem nam Dmnum; vel si Patrem Uxoris causa deserveris, qui erit rumor Populi? Ab omnibus pro uldubio a perīs, perstringēres, ingrati animi notam non effugi s. Hoc tibi vitio, ac dedecōri ab omnibus dabitur.

Tacciato. Notātus; ta; tum *Tacciato d'infame, d'avaro, di crudele &c.* Infamiā notātus. avaritiæ, Crudelitatis vitio notatus, perstrictus; ĉta; ctum.

Chi vi ha data questa taccia di donna da buon tempo? Quis honori tuo hanc impuritati asperfit maculam? Quis tibi tam tœdam turpitudĭnis notam inussit?

Taccolo, uccello loquace spezie di cornacchia. Graccŭlus; li m.

Taccolare, ciarlare. Garrire. *Vedi Ciarlare, e cianciare.*

Taccolino, chi chiacchiera assai. Loquax; quācis. o g. Garrŭlus; la; lum Loquacŭlus; la: lum.

Taccomare le scarpe Calceos sarcire, Idem dic de vestibus.

Tacconato Sartus. ta tum.

Taccòne, pezzo di suolo attaccato à scarpe rotte. Frustŭlum coriacĕum in calcĕis assūtum

Tacère, star cheto, non parlare. Silēre, tacēre, linguis, vel linguā favēre, conticescĕre, silentium tenēre, vel tervare.

Tacère una cosa. Aliquid præterīre, vel silentio involvĕre. Ut leviores culpas tacēri, & graviora crimina reticēre, vel silentio involvēre.

Se vengo costì vi farò tacère Si istuc venĕro, vobis garritum excutiam, vos tacēre compellam, vos obmutescĕre faciam, garrientium ora obstruam.

Fece cenno chi ognun tacesse Omnibus manu silentium indixit

Dd O ta-

O tacète, o andate a fare i fatti vostri ragazzi. Puĕri, aut linguis favēte, aut hinc facessĭte, abite.
Mi son pentito alcune volte d'haver parlato; mai di haver taciuto. Aliquando pœnituit fuisse locutum: tacuisse verò nunquam.
E meglio tacère, che parlare allo sproposito. Præstat silēre, quàm perversè loqui.
Stimo più un huomo di poche parole, che cento Ciarlòni. Taciturnum virum Omnibus præfĕro Patronibus.
Tacère, nome. Silentium: tii. n. *Mettere una cosa in tacère, non ne parlar più.* Rem alto premĕre silentio.
Tacitamente, chetamente, segretamente. Clam, tacitè, secrētò.
Taciturnità, il tacère. Taciturnitas: tātis. fœm. Silentium: tii. n.
Taciturno, tacito, che sta cheto, che non parla. Taciturnus, Tacĭtus: ta; tum. Tacitus rem considerabat, idest intra se, vel apud se.
Tacomacco. Tacamahăca: cæ. fœm. Gummi rasinōsum, ex nova Hispania ad nos deratum.
Tafàno, Tavano. Oestrum; œstri. n. Insectum volans, aculĕum in ore habens, armentis infestissĭmus.
Taffettà, tela di seta leggerissima. Bombicĭnum leve: bombicĭni levis n. Multitium: tii. n.
Taglia, imposizione, gravezza. Indictio; ctionis f. Tribūtum; ti. n. Vectīgal; gālis. n. Præstantio: nis f. Census; sûs. m.
Taglia, o imposizione sopra la persona, cioè il pagare tanto a testa, o per testa. Capitatio: tionis. f. Tribūtum capitàtim impositum. Capitario; nis. f.
Taglia, prezzo che s'impòne a' schiavi per riscattarsi. Lytrum; tri n. Redemptionis pretium; tii. n. Idem dic de capitis in bello.
Taglia, prezzo che dal Publico si propone à chi piglia, o ammazza un Bandito capitale. Proscriptĭcidii præmium; mii. n.
Taglia, tessera. Tessera: ræ. fœm. *V tessera.*
Taglia borse, borsaiolo. Crumenisĕca: sĕcæ. m. Manicularius: rii. m. Sector zonarius: sectōris zonarii m. Saccularius. Vel jactabundus
Taglia cantoni, Bravazzo, Sgherro. Sicarius: rii m.
Taglia fieno. Fœnisĕca; cæ. m. Fœnarius sector; ctōris m.
Taglia legna. Sector lignorum.
Tagliamento, il tagliare. Incisio, sectio; tionis. fœm. Ut, Venæ incisio.
Taglia pietre, scarpellino. Lapicīda; dæ. f.
Taglia pietra, norcino, chirurgo, che cava la pietra dalla Vesica. Lithotŏmus; tŏmi. m. Chirurgus lapidem incīdens: chirurgi &c. masc.
Taglia ciocchi. Hylocŏpus; cŏpi. m. Lignorum sector; ris. m.
Tagliacozzo. Taliequitium: quitii. n. Oppidum Aprutii in finibus Marsōrum.
Tagliare, dividere una cosa in più parti. Aliquid incidĕre, secāre in plures partes, vel dividĕre.
Tagliare à pezzi uno, un'esercito, un bue &c. Aliquem trucidare, membratim concidĕre: Exercitum internicione delēre.
Tagliare il naso ad uno. Aliquem denasāre: alicui nasum præcidĕre.
Tagliare intorno. Circumcidĕre, circumsecare.
Tagliar la coda, le orecchie al cane, o al Cavallo. Cani, vel Equo caudam, aut aures amputare, præcidĕre.
Tagliar la cima, la Vetta degli alberi. Arbores decacuminăre.
Tagliar la lingua, le mani, i piedi. Alicui linguam excidĕre, præcidĕre; manus pedesque præcidĕre, detruncare.
Tagliare in mezzo, per mezzo, per longo. Intercidĕre, per medium secare.
Tagliar sotto, di sotto. Succidĕre. e. g. Arborem, sylvam, lucum.
Tagliar via. Excidere, amputare.
Tagliar fin sul vivo. Ad vivum resecāre. e g. Ungues, ungulas equo, Capillos sibi vel alteri ad cutem usque resecāre, tondēre.
Tagliare uno cavargli la pietra, o calcoli. Evellendi calculi causa incisionem alicui adhibēre.
Tagliar la testa ad alcuno, decapitarlo. Aliquem decollorare: alicui caput, vel cervīces amputare.
Tagliarsi le corna. Mœchorum sanguine honoris maculas delēre, Tori violāti injuriam ulcisci.
Tagliarsi l'unghie. Ungues sibi præcidĕre, circumcidĕre.
Tagliata d'alberi. Arbŏrum succisio: nis. f.
Tagliata di capo, di mani, di piedi, &c. Capitis obtruncatio. f. Manuum, vel pedum præcisio, detruncatio: nis. g. f.
Tagliato. Incīsus, recīsus, amputātus, exsectus, vel exectus; cta; ctum.
Tagliato intorno. Circumcīsus, Circumsectus; cta; ctum.
Tagliato in buona luna, cioè ben complessionato. Quadrātus homo nis c.
Tagliato in croce, in forma della lettera X. In crucis modum incīsus: decussatim incīsus; cīsa: sum.
Tagliato per longo. Intercīsus; sa; sum.
Tagliato per squincio à squincio. Obliquè incīsus; sa; sum.
Tagliato fino al vivo. Ad vivum usque resectus, ut recīsus: sa; sum.
Tagliatòre: trice. Sector; ōris. m. Sectrix; trīcis. f.
Tagliatùra divisione fatta dal taglio, e l'istesso tagliare. Incisio: sionis. f Incisūra; ræ. f. Cæsūra; ræ. f. Sectio: ctionis. f.
Taglieggiare, metter taglia ad un Bandito. Proscripti vitam proposito præmio addicĕre.
Tagliente, bene affilàto, di sottil taglio. Acūtus; ta; tum. Ut, vacula acūta, Gladius, ensis, culter acūtus. Et Metaphor. lingua acūta. *Lingua pungente, mordace, satirica.*
Tagliere, sopra il quale si taglian le vivande. Quadra; dræ. f si quatuor habet angŭlos Vel ligneus Orbis; bis. m. Sorbiculari est figūra.
Taglio. Incisio; sionis. f. *Vedi Tagliatùra.*
Di Taglio. Cæsim.
Taglio, per comedità, Occasione. Occasio; sionis f Opportunĭtas; tis. f. *Se mi verrà in taglio, ò taglio gli elo dirò.* Si occasio se mihi obtulĕrit, dicam, vel suggĕram ei.
Taglio del Coltello, della Spada, &c. Acies; ciēi. f. *Che ancor si dice fil di spada, e mettere uno a taglio, ò à fil di spada.* Aliquem ense trucidāre.
E grandemente travagliato da calcoli, ma ricusa di esporsi al taglio. Calculāri morbo gravĭter labōrat, sed incīdi recūsat: sed incisionis periculum subire detrectat.
Taglio che si fa nella penna nel temperarla. Crena; næ f
Tagliolinè. Esculenti pastilli; lorum. m. pl.
Tagliolino di carne, di torta &c.

Car-

Carnis, vel placentæ frustŭlum; li. n.

Taglione, taglia grande, grave imposizione del Principe. Ingens Vectĭgal: ingentis vectigalis. n *V. taglia*.

Taglióne, pena uguale. Talio; llōnis. m. Æqualis retributio. f. Taliōnis pœna; næ. f. Ut qui alteri oculum eruit, vel brachium imputavit, pari pœna afficiatur, idest oculus ipsi quoque eruatur, & brachium amputētur.

Tagliuola, laccio da prendere gli animali per i piedi. Pedĭca; cæ.f.

Tagliuzzare, tagliar minutamente. Aliquid minutim concīdĕre. e. g. Carnem, papyrum &c.

Tago, o tajo, fiume di Portogallo. Tagus: gi m. Lusitaniæ fluvius aureas trahens arēnas.

Talare, di tallòne, o che arriva fino al tallone. Talāris: re. Ut vestis talāris, tunĭca talaris.

Talamòne. Telămon; mōnis m Portus, & Oppidulum Hetruriæ.

Talche, sicchè, di modo che Ita ut.

Talco. Lapis specularis. m. lapidis &c

Tale Talis; tale. Ut, qualis mater, talis filia: qualis Pater talis filius.

Talentare, piacère, andare à talento a genio d' alcuno. Alicui placēre, satisfacĕre, arridēre.

Talento, volontà desiderio. Voluntas tatis. fœm. Cupiditas; tatis f.

Talento, dono di grazia, ò di natura. Donum; ni. n. Animi dotes; dotium f. pl. Animi Virtus: tūtis. f.

Talento, buon ingegno. Acre ingenium: acris ingenii. n *Qual ragazzo ha buon talento.* Puer ille acri pollet ingenio

Talento per somma, e quantità grande di denaro. Talentum: ti. n. Talentum apud Hebræos continebat tria millia siclorum: videlicet uncias mille quingentas: Drachmas duodecim millia: minas hebraicas sexaginta: Atticas centum viginti libras Romanas centum viginti quinque.

Tallire, fare il tallo germogliar dell' Erbe per fare il seme. Pullulare, Caulescere, & in semen abire. *Ora le lattughe tallìscono, e vanno in semente* Caulescunt modò lactŭ æ, & in semen exeunt, vel abeunt.

Tallo, Gambo, stelo, germoglio, e messa dell' Erbe, quando vogliono semenzare. Thallus; li. m. Caulis; lis. masc. Scapus; scapi. masc.

Tallòne, parte del piede tra la nocella, e 'l calcagno. Talus: li. m.

Talmente, in tal guisa, modo, forma ò maniera. Taliter.

Talmente, così, tanto. Adeò. *Colùi è talmente gonfio di se stesso, che disprezza gli altri.* Est ille adeò tumĭdus, vel tanta superbia inflatus, ut cetĕros quosque despiciat, contemnat &c.

Talòra, e talotta, talvolta. Aliquando, interdum, nonnunquam.

Talpa. Talpa: pæ. g. c. Animal oculis captum muri persimilem, Arvis, & Hortis infestum. Mus subterraneus: muris. &c. m.

Talvolta, talòra. Quandōque, interdum.

Tamar, fiume di Spagna. Tamăra; ræ. m. Tamăris. măris. m.

Tamarigia,) Myrīca. cæ. f. ge-
Tamarice,) nus humilis virgulti
Tamarisco.) Brya: bryæ. f.

Tamburello, strumento con sonagli Crusma. mătis. n. Femineum instrumentum, & puellis familiare.

Tamburina, sonatrice di timpano, o di tambùro. Tympanistrĭa: striæ f.

Tamburino, sonator di tambùro. Tympanista. stæ. m. Tympanotriba. bæ. m.

Tambùro. Tympănum: ni n. *La pelle del tambùro* Tympăni membrāna: næ. f vel Corium. *La Cassa* Concăvum. vi. n.

Sonare il tambùro. Tympanizare; tympănum pulsāre.

Tambùro, una valigia di legno fatta a modo di forzière, coperta di cuojo. Hippopēra; ræ. f.

Tambussare, dar delle busse, battere. Aliquem verberare.

Tambussato, battuto. Verberatus; ta tum.

Tamigi, fiume d' Inghilterra, che passa per Londra. Thamĕsis: sis. m.

Tana, caverna, nascondiglio di bestie. Lustrum; stri. n. Caverna: næ. f. *Intanarsi.* In lustra se abdĕre, se recipĕre.

Tana, fiume che divide l' Asia dall' Europa Tanăis; năis. m. *Tana, o Asoph, Città Mercantile alla bocca del fiume Tana.* Tanăis; năis. f.

Tanaglia. Forceps: forcĭpis. g. c.

Tanagliàre un Reo, un Assassino, &c Sontem candenti forcĭpe convellĕre, laniare. *Tanagliàto.* Candenti forcĭpe laniatus: ta; tum.

Tanè, leonàto scuro. Fulvus color: fulvi colōris. m.

Tanger, Città della Mauritania Tingitana, oggi detta Barbaria. Tingis: gis. f. Vel Tingi; gĭrum. m. pl. Urbs Mauritaniæ Tingitānæ inter Septam, & Zilim. *tra Ceuta, e Zili.*

Tangibile, che può toccarsi. Tangibilis; le. Palpabĭlis; le.

Tant' è in somma, in fatti. In Summa. In prorsus. *In conclusione voi non volete maritarvi.* *Tant' è, così per appunto* Ergo, vel in summa nubĕre non vis. Ita prorsus, ita planè.

Tanti, e tante Tot indeclin & o. g. Vel tanti: tæ. ta. *Affolato da tanti negozi appena può avere da prendere il necessario ripòso* Tot, vel tantis obvolūtus negotiis, aut curis, vix quiescendi tempus habebat.

Tantino, un poco, un pochetto d' alcuna cosa Paulŭlum. *Datemi per grazia un tantino d' olio, di carta, &c.* Da mihi paululum olĕi, vel papyri.

Tantino, riferito a tempo. Tantisper, Paulisper. *Aspetta un tantino, un pochetto.* Paulisper, vel tantisper expecta.

Tanto, avverbio. Tantùm, vel tantopĕre, usque adeò. *Mi pento tanto di non haver comprato quel cavallo, che niente più.* Tantopĕre me peniter Equum illum non emisse, ut nihil magis.

Tanto, riferito a tempo. Tandĭu: tanto tempŏre. Tandĭu peregrè fui, quandĭu ille Provinciam gubernavit. Tandiu illum flagellarunt, donec deficĕret.

Tanto l'uno come l'altro mi è accetto. Æquè utrumque diligo.

Tanto val questa moneta, quanto quella Hæc duo numismata ejusdem sunt valoris: Tanti, vel tantum valet hæc monēta, quanti, vel quantum illa.

Tanto è graziosa Matilde, quanto la Gertrude. Venusta est Mathildis æquè ac, vel perinde ac Gertrudis. Pari florent venustate Mathildis, & Gertrudis: Vel sunt equè spectabiles, formosæ, pulchræ &c.

Tanto domandate di questo bicchiere? Tanti hunc Scyphum indĭcas? *Questa è una dimanda spropositata.* Est enormis, & excessiva isthec indicatio. *Tenetelo per voi.* Illum tibi retine, tibi habe, tibi ser-

va. *Vedi Quanto*.

Quanto più mi affatico ad insegnargli tanto meno egli studia. Quantò magis illum erudire contendo, tanto minus ipse studet.

Quanto più vi umiliarete, tanto più sarete amato, ed inalzato. Quo magis te ipsum deprimes, eo magis amaberis, & extolleris.

Tanto vi costa questa fabbrica? Tantotibi stat hoc ædificium?

Tanto ho venduti gli altri vitelli, e tanto voglio di questo, e niente meno. Tanti cœteros vendidi Vitulos, ac tantidem hunc vendere intendo, & nihilo minoris. Vel nec istum minoris, aut minori pretio vendam.

Tanto insegno a due, quanto a dieci scolari. Tam duos, quàm decem, vel binos perinde, ac denos doceo Discipulos.

Tanto, che. Adeò ut. *Questa veste è tanto curta, che nemmeno arriva a coprirmi li ginocchi.* Vestis hec est adeò brevis, ut neque suras, neque genua tegere valeat.

Tanto: ho, sicche, dunque. Igitur, Ergo.

Tanto meno, tanto più. Eo minus: eo magis.

Tanto presto Tam citò. Ut, tam citò vis domum redire?

Tanto quanto tutti quel che. Quidquid. *Tanto quanto grano haverò io comprarò io.* Quidquid tritici habes ego emam.

Tanto tempo è durata la Predica? Tandiù duravit concio?

Tantosto, immantinente, di subito. Illicò, statim.

Tapinare, viver miseramente. In miseriis degere: Misere vivere: vitam ærumnosam ducere.

Tapinarsi, affliggersi grandemente, stracciarsi la chioma per delore, &c. Inconsolabiliter lugere: jugibus lachrymis aliquid deflere, deplorare.

Tapinello, alquanto tribolato. Misellus, la; lum.

Tapino, misero, infelice, tribolato. Miser; ra; rum. Ærumnosus, Ærumnis pressus, Infelix.

Tappèto, e tapeto. Tapes; pètis m. tapètum, vel tapetum. n. *Il dim:* tapetulus; li. m.

Tappèto, che si stende in terra. Castrôma; mătis. n. Catapetma: mătis. n. Vel tapes: pètis. m. tapètum &c.

Fabbricar tappèti. Tapetes variare, vel acu pingere.

Mettere una cosa sul tapèto, che anco si dice mettèr sul tavolièro, proporre un partito. Aliquid proponere. De aliqua re consultare.

Stendere un tapète in terra, sopra una tavola, sopra un tavolino, &c. Tapetum humi sternere. Mensam, vel Abacŭlum tapeto tegere, ornare. Mensæ, vel abaculo tapeto tegere, ornare. Mensæ, vel abaculo tapètem superponere.

Tappezzare una camera, addobbarla di spalière, ò tappezzaria. Cubiculum Peristromatibus ornare: Cubiculi parietes Peripetasmătibus convestire, Aulæis instruere.

Tapezzarie, spalière, addobbi. Aulæa; læorum. n. pl. Peripetasmăta; mătum. n. pl. Peristromăta: mătum n pl. *Di broccato.* Peristromăta attalica. *Da lutto, da morti.* Peristromata Pulla. *Vedi arazze, e panni d'arazzo. Chiesa, o casa, addobbi &c.*

Tara, e tarare. Vedi taccia, e taccare.

Tara, calo, diminuzzione, sottrazione. Detractio, imminutio, subtractio; nis f.

Morsicato dalla tarantola. Tarantismo affectus; cta; ctum. *Non pual star fermo, ha la tarantola.* Tarantismo laborat.

Tarabùso uccello. Ardea Stellaris. fœm.

Taragòna Città di Spagna. Turiăso; sônis. f.

Tarantasia, Metropoli di Savoja. Tarantasia: siæ. fœm. Est etiam Regio Allobrŏgum.

Tarantella. Ventresca del Tonno salato. Tynnĕrum Abdŏmen; mĭnis. n.

Tarantola. Stellio; liŏnis. m. Vel Araneus Apŭlus g. m.

Taranto, Città di Puglia. Tarentum; ti. n. Hinc Tarentinus; na: num.

Tarascon Città. Tarascum; rasci n. Oppidum Galliæ Narbonensis. Vel per tertiam inflexionem. Tarascon. sconis. f.

Tarbe. Città di Guascogna. Tarba; bæ. f. Urbs Aquitaniæ.

Tardamente. Tardè, Serò.

Tardamento, con lentezza. Lentè, Cunctanter, Pigrè.

Tardamento, o) Tardĭtas: tatis. f.
Tardanza) Cunctatio; nis. f. Mora: ræ. f.

Tardare, indugiare, trattenersi. Morāri, Cunctāri, Moram trahere, interponere. *Tardò più di tre ore a venire.* Tres horas & ampliùs illum expectavimus, Tribus horis cum quadrante seriùs quàm par erat, venit.

Tardare uno, intrattenerlo, farlo aspettare. Aliquem retardare, detinere, remorari. Moram alicui facere.

Non si deve tardar più. Non est amplius differendum, cunctandum, vel immorandum. Res non est longiùs, vel diutius protrahenda.

Tardi, e tardo, avverbio. Serò, tardè. Ut, serò, vel tarde venisti. *E meglio convertirsi tardi, che mai* Præstat serò, quam nunquam se emendare.

Si fa tardi, vien sera Advesperascit: jam inclinata est dies.

Sul tardi, verso sera. Sub Vespĕram. sub Vespĕrum. Sub Vespĕro.

Troppo tardi Seriùs quam par est, vel quàm res exĭgit. *Meschino me! troppo tardi mi accorsi dell'inganno.* Me miserum! Æquo seriùs technam adverti. *Et troppo tardi* Jam nox immĭnet, instat, adventat.

Tardo, avverbio. Serò, tardè.

Tardo, pigro, lento, negligente. Piger; gra; grum. Tardus; da: dum.

Tardo d'ingegno. Ingenio hebes: tis. o g. Ingenio tardus. da: dum.

Tarde, etardive, che vien fuor di stagiòne. Serotĭnus: na: num. Ut pyra serotina, quæ tardiùs cœteris maturescunt.

Tardo nel camminare, nel moto. Tardigrădus: da. dum Ut Equus tardigrădus Tardĭpes: pĕdis o g.

Tardo nel parlare. Tardilŏquus. lŏqua; quum.

Tardo nel risolvere. Cunctabundus; da; dum. Irresolutus: ta: tum.

Targa, Arma difensiva a foggia di mezza luna. Pelta. tæ. f. Parma: mæ. f Lunatus clypeus m.

Targhetta, diminut: di targa. Parmŭla; læ. f Peltŭla; læ. f.

Targòne. Pelta major Peltæ majoris. f: Parma grandior. f.

Tariffa, tassa del prezzo di cose comestibili. Pretii taxatio: ônis. f.

Tarlarsi. Cariem sentire: carie infestari.

Tarlàto, epiteto di legno corroso, e guasto da' tarli. Cariòsus; sa; sum. Carie plenus: na; num.

Tarlo, verme che rode il legno. Caries: riei. f. Feredo. dĭnis. m. & secundum alios. f.

Tarma, tignuòla vermicella, che rode le vesti, libri, e simili. Tinea: neæ f. Blatta; tæ. f. *V. Verme.*

Tarmarsi. Tineas, vel Blattas sentire, Tineis infestari, Tineas contrahe-

trahĕre A tinĕis comĕdi, corrô- di, consûmi.

Tarmàto, ròso, guasto, dalle tarme. Tineôsus: sa; sum. A tinĕis corrôsus, vel perforatus. ta; tum

Taroccare, andare in collera, e dir cose grandi, villanie &c. Irâ inflammari. Bilem in aliquem vomĕre, evomĕre In aliquem linguam exacuĕre. Irâ impellente aliquem maledictis lacessere, impetĕre.

Tarocchini Un màzzo di tarocchini. Etarocŭli. lorum. m. Etaroculorum fasciculus; li. m. *Vedi gioccare a tarocchino.*

Tarocchi. Etarŏchi. corum. masc. *Con questi si giuòca alle minchiate in Toscana.*

Tarpàre; propriamente spuntar le penne dell'ale agli Uccelli. Avibus Alas circumcidĕre.

Tarpare uno, coglierlo all'improvviso. Aliquem inopinatò deprehendere incautum opprimĕre.

Tarpàto, colto astutamente sul fatto Inopinatò deprehensus; sa; sum.

Tarsìa, intarsiatùra Opus tessellatum: opĕris tessellati. n. *V. intarsiare &c.*

Tarrèga. Tarrăga; gæ. f. Oppidum amplum in Catalonia.

Tarso, Città, Patria di S. Paolo Apostolo Tarsus, si f Urbs Ciliciæ.

Tartagliare, intartagliarsi nel parlare. Blęsè loqui.

Tartagli one, che s'intartaglia nel parlare. Blæsus; sa; sum.

Tartareo, infernale. Tartarĕus; rĕa; rĕum.

Tartaria. vastissimo Paese dell'Asia. Scythia: thiæ. f. *I Popoli.* Scythæ: tharum. m. pl. Vel etiam Tartări: rŏrum m. pl

Tartaria d'Europa, tartaria minòre. Taurĭca: cæ. f Taurica Chersonĕsus. f. in qua præcipuæ Urbs sunt Taphræ; phrârum. f. pl. Precop. & Theodosię; rum. f pl. Caffa.

Tartaro, fiume del Polesine di Rovige. Tartărus: ri. m.

Tartaro, e Tartaresco, di Tartaria. Scythĭcus, vel Scythius: tia; ium.

Tartarùca, tartarùga, testuggine. Testŭdo; nis f.

Tartassare, malmenare una Provincia. Provinciam devastare, depopulari. Hinc devastatus, ta; tum.

Tartassare uno Aliquem malè accipĕre, vel asperius tractare.

Tartassare uno nobilmente, significa esaminarlo con ogni diligenza, e rigòre. Aliquem accuratissimè examinare. *Onde.*

Tartassàto. Diligentissimo examine disquisitus. ta; tum. Vel Accuratissimè examinatus: ta; tum.

Tartùfo. Tuber bĕris. n. Terræ tuber, vel Tuberculum. n *Suppa di tartùfi.* Offa è tuberibus: offæ e tuberibus f

Tasca, scarsella. Pera; ræ. f. Mantica; cę. f. *Mettersi la mano in tasca, e cava fuori il facciolletto.* Insĕre manum in peram, & nasitergium extrăhe.

Tasca da viaggio Pera viatoria. f.

Taschetta) Manicŭla. læ. fœm.
Taschetto, e) Perŭla; perŭlæ.
Taschino.) fœm.

Taso di Botte. Tartărus; ri. masc. Terrĕa vini portio, in lapideam coagulata duritiem.

Tassa, imposizione. Tribûtum; ti. n. Vectîgal: gălis. n. *Vedi Taglia. Pagar la tassa, riscuoter la tassa, &c.* Vectîgal solvĕre. Vectigalia exigĕre, vel colligĕre.

Tassa, tariffa, limitazione del prezzo. Pretii taxatio. tionis. f.

Tassa dell'Entrata: Censûs æstimatio; tionis. f vel descriptio.

Tassa delle spese d'una lite. Litis æstimatio; tionis. f.

Tassàre, mettere il prezzo ad una cosa. Aliquid taxăre: Alicui rei pretium præfigĕre. Rem aliquam pretio æstimare *I Consoli hanno tassato il vino due bajocchi, e mezzo il boccale, e la Carne di Vitello trè bajocchi la libra.* Annônæ Præfecti singula Vini boccalia Sestertio æstimarunt. Vitulinæ verò libram tribus dumtaxat assibus vendi statuerunt.

Tassare, far la tassa, ordinar la tassa, impor la tassa, il tribùto, o gravezza a sudditi Tribûtum indicĕre Populis Tribu i descriptionem edicere, constituĕre.

Tassare; biasimare uno. Aliquem carpĕre. *V. tacciare.*

Tassatore. Æstimator; tôris. m.

Tassatore, chi da taccia ad altri. Carptor. tôris m. Momus; mi. m Vitupĕro nis. m Vituperator. m. Ad vituperandum proclĭvis.

Tassato, apprezzato. Æstimatus; ta; tum.

Tassato, tacciàto. Notatus; ta tum. Ut, Notatus superbia, superbiæ vitio.

Tassato a pagar contribuzioni. Ad Subsidia subministranda damnatus; ta; tum. Subsidio mulctatus; ta; tum *V metter contribuzioni, o in contribuzione.*

Tassazione, tassa. Taxatio tionis. f. Subsidiorum Indictio: nis. f.

Tasso, Isola dell'Arcipelago. Thassus: si. f. Thassos, vel thassos. f.

Tasso, albero simile all'abèto. Taxus: xi fœm.

Tasso, animàle avidissimo del Mièle. Taxus: xi m. Melis: lis f. Si pedes digitâtos habet ut Cane. Taxus canînus dicitur: sibisulcos, ut porcus: taxus porcînus nuncupâtur.

Tassobarbasso, Verbasco, erba. Verbascum: sci n.

Tasta da piaghe, o ferìte. Turunda; dæ f Linamentum; ti. n.

Tastamento, il tastare. Tactûs; ctûs. m. Attrectatio nis. f.

Tastare. Aliquid tangere, palpâre, vel tactu experîri.

Tastare il polso all'ammalato. Ægroto pulsum tentâre.

Tasteggiar l'Organo. Organicas pertentare pinnas. Orgăno prælud ĕre *V. Organo.*

Tasteggiar la Cetra. Cithăræ fides summis digitis pertentare.

Tasto della Spinetta, Organo, o Gravicembalo. Pinna: næ. f.

Tasto, metaforicamente discorso significa. Sermo: mônis. masc. *Guardati di non toccar questo tasto* Cave hoc dicas: cave ne hoc loquăris. Cave ne hunc sermônem injicias. Ab hujuscemŏdi sermone omninò abstĭne.

Tastòne, a tastòne, al bujo, allo scuro. In tenĕbris: manu pretentando *Chi va a tastòne spesso inciampa.* Qui in tenĕbris ambŭlat, sæpe cęspĭtat: Qui dubiis manibus viam prætentat, crebrò ad lapidem offendit, vel ad pariĕtem caput illĭdit. *V. Andare a tentòne.*

Tasto, tanto la potenza sensitiva, quanto l'atto del toccare. Tactus: ctûs. m.

Taverna, osterìa Caupôna; næ. f taberna. f. taberna vinaria.

Tavernajo, Oste. Caupo; pônis. m. *V. Oste, Osterìa, Ostessa &c.*

Tavernière, Oste. Caupo; pōnis. m.

Tavernière, che frequenta, e và spesso all'Osterìa. Ganĕo; neônis. m. Helvo: helvônis. m Asôtus ti. m.

Tavola, Asse. Tabŭla; læ. fœm. Asser: assĕris. m. *Il diminut:* Assercŭlus. m.

Tavola da Banchière, o di chi cambia monete. Nummulariŏrum mensa; sæ. f. Tabula nummularia.

Tavola, e tavoletta da gioccare à sbaraglino, à Dama, &c. Tabella læ. f.

Tavola sopra cui si mangia. Mensa; sæ. f.

Appa-

Apparecchiar la tavola. Mensam sternĕre, parare instruĕre super Mensam extendĕre mappam, spargĕre, flores &c.

Benedir la tavola. Mensam sacrare. Vel Cibos benedicĕre.

Doppo tavola. Cibos sumpto, Expletis Epulis, Remotis mensis.

Durante la tavola, mentre stavano à tavola. Recumbentibus illis. In mensa Inter Epulas. Inter scyphos. Inter vescendum. Inter comandum &c.

Far buona tavola. Lautè vivĕre, Splendidè Epulari, Opiparis vesci dapibus. In Apolline convivari

Imbandir la tavola. Mensam exornare: *le vivande*. Cibos parāre. *V. imbandire*.

Levar di tavola. Ciborum reliquias efferre. Vel mensam tollĕre.

Levarsi da tavola. E mensa surgĕre: ab Epulis recedĕre.

Mettere in tavola gli antipasti, li rifreddi. Primæ mensæ fercula inferre.

Mettere in tavola, portare in tavola le vivande. Escas mensæ, vel in mensam inferre. Mensæ Asciden tibus cibos apponĕre.

Mettere in tavola li frutti, o la frutta. Extrēmam, vel ultimam mensam inferre.

Mettersi à tavola, sedere à tavola. Mensæ Assidĕre, idest se dimittĕre ad sedendum. Vel ad mensam Assidĕre, aut considĕre, idest inter alios sedĕre, vel una cum aliis sedĕre. Mensæ, ad Mensam, vel in Mensa recumbĕre, accumbĕre, discumbĕre.

Servire a tavola. Ad mensam servīre. Ministrare mensis.

Stettero à tavola, durò la tavola quattr'ore. Ad quatuor horas convivium protractum est, vel cœna protracta est.

Tavola, sopra la quale i Cuochi tagliano la carne, o altre vivande.

Tavolare, far tavola, nel giuoco significa impattarla. Nec vincĕre, nec vinci. Nec palmam referre, nec herbam porrigĕre, nec victorem, nec victum discindĕre.

Tavolato sustant. pavimento di tavole. Tabulatum: ti n *Un Parete di tavole*. Tabulatum n. Vel lignĕus paries parietis. m.

Tavolato addiett: coperto di tavole. Contabulatus; ta; tum.

Tavoletta piccola tavola Parva, vel exigua tabula: læ. f. Vel Tabella; læ. f. Vel Asserculus; li. m.

Tavolette di zucchero, pizzette. Tabellæ saccharĕæ. f. pl.

Tavoliere, sopra 'l quale si giuoca a Dama, à Sbaraglino &c. Alvĕus lusorius: alvĕi lusorii. m.

Tavolino. Abăcus; băci. m. Vel abacŭlus; culi. m. *Senza cassette*. Abacŭlus simplex. *Col tiratudri*. Abăcus cum arcŭla trusatilis.

Tavolone, tavola grande assai. Amplissima mensa f.

Tavoloni, grosse tavole, ò Asse. Crassiores tabulæ. f. pl.

Tauro, Toro, Segno Celeste. Taurus; tauri. m. Est quoque nomen Montis.

Tauris, Città Regia di Persia. Ecbatăna; nōrum. a. pl.

Tazza, ciotola, coppa, vaso da bere. Patĕra, ræ. f. Crater: tēris. masc. Cratēra; ræ. f. Pocŭlum; li. n.

Tazzetta. Pocillum; li. n.

Tazzone, tazza grande. Pocŭlum majus: Pocŭli majoris. n.

T E

T E, *pronome*. Tu; tui, tibi &c. *Te lo dissi*. Tibi dixi: te monui &c.

Tè, erba, o pianta della China, e del Giappone. Thee; thees f.

Teatrico, di Teatro, appartenente a Teatro. Theatrĭcus ca; cum. Theatrālis: le. Ut Theatrāles Machĭnæ, ludi &c.

Teatro, luogo dove si rappresentano Commedie, e altri spettacoli. Theatrum; tri. n

Scena. Scena; næ f *Angoli della Scena*. Scenæ cornua. n pl.

Orchestra, luogo dinanzi la scena, dove oggidì stanno li Sonatōri. Orchestra: stræ f. Proscenium; nii. n. Antescenium; nii. n

Piano del Teatro. Theatri platĕa: tēæ. f. *Scanni, o banchi da sedere*. Scamna; nōrum. n. pl. Sedilia: sedilium. n. pl.

Palchetto, o Casino nel Teatro. Theoreterĭum; rii. n. *Fila di Palchetti*. Theoreteriorum linĕa; nĕæ. f. Vel series; seriēi f.

Luogo dopo la Scena, dove si spogliano, e vestono li Commedianti. Postscenium; nii. n.

Tela grande, che cuopre tutta la scena. Siparium: rii. n.

Tebe, Città di Grecia. Thebæ; bārum f. pl. *Di Tebe*. Thebānus: na: num. Sunt & aliæ ejuidem nominis Urbes.

Teco, con te. Tecum. Ut tecum veniam, tecum moriar &c.

Tedeschi, Popoli di Germania. Teutŏnes: tŏnum. m. pl. *Di Tedesco*. Teutonĭcus; ca; cum. Ut, Teutonica lingua, cantio &c. Alio nomine Germani appellantur, *e in volgare Alemanni*.

Tediare, annojare, apportar tedio. Tedium alicui afferre, parĕre.

Tediarsi, infastidirsi. Tedēre. Impers. Tedio affici alicujus rei, capi, tenēri. Fastidio ex re aliqua laborāre.

Tedio, noja, rincrescimento. Tædii. n. Molestia: lestiæ f.

Tedioso, fastidioso, nojoso. Molestus: sta; stum.

Tega, tegola di fava, di fagiuoli, &c. Siliqua; quæ. f. Hinc Siliquāri. dep. *far le tegole* Quod propriè leguminibus convĕnit.

Tegame, vaso di terra da cucināre. Tegănum: ni. n. Tegŭla coctĭlis: tegulæ coctĭlis. f.

Tegamino, piccolo tegame. Teganuncŭlus; li. n. *Metti quei fegatelli in un tegamino con un poco di burro, e fa che siano ben cotti*. Jecuscula illa in teganuncŭlo pone, parum butȳri adde, & cum ut probè coquantur.

Teggbia: Vaso di rame piano, ostagnato di dentro dove si cuocono Torte, Migliacci, o simili cose. (Un Suolo da Torte.) Clibănus; ni. m.

Teglia, Albero. Tilia: liæ. f. *Di Teglia*. Tiliacĕus: cĕa. cĕum.

Tegnente, tenace. Tenax; nācis. o. g.

Tegnenza. Tenacĭtas: tātis. f.

Tegnere. Tingĕre. *V. tingere*.

Tegola di fava, fagiuoli &c. Siliqua: quæ. f. *V. tega*.

Tegola, embrice. Imbrex: imbrĭcis m. vel f.

Tegolo, tutto quel lavoro di terra cotta, che è fatto per coprire i tetti delle case Tegŭla: læ. fœm. Tegulum; li. n.

Tegolino, propriamente quel tegolo concavo che cuopre gli embrici. Tegŭla; læ. f. tegbla imbricibus superposita.

Tela. Tela: læ. f. *Orditura della tela, quei fili longhi che passano per il pettine*. Stamĭna; mĭnum. n. pl. Fila recta in opere textorio. n pl. *trama della tela*. Subtegmen; mĭnis n.

Far la tela, tessere. Texĕre. Telam texere. Opus textrinum facĕre.

Ordir la tela. Telam exordīri dep. *e metaforicamente*. Telam exordīri

diti est perniciem alicui machinari, dolum, vel thecnam struère.

Tela alta, e larga. Tela lata, vel ampla. *Alta assai.* Tela perampla. *Alta un braccio, e mezzo.* Tela sesquibrachio lata. *Alta un braccio, e un quarto, e un sesto, e un terzo &c.* Tela Lata unobrachio cum quadrante, cum sextante, cum triente Vel, tela quinque quadrantes, septem sextantes, quatuor trientes lata, vel latitudinis habens.

Tela bassa, e stretta. Tela arcta, Tela Angusta, vel stricta. *Questa tela è troppo bassa, non può servire per il mio bisogno.* Tela hæc est nimis arcta: Vel angustior est quàm res exigit nec operi faciundo quadrat, vel apta est.

Tela dell'Olmo, o d'Ulma. Tela Ulmensis; telæ Ulmensis. f.

Tela d'Ollanda. Tela Hollandìca, vel Batavìca.

Tela detta Renso. Tela Rhemensis.

Tela d'Argento, o d'Oro. Tela Argentĕa, vel Aurĕa.

Tela d' Oro à fiori d' Argento. Tela aurĕa, argentĕis floribus distincta.

Tela da fodrar matarazzi, detta traliccio. Gumìca tela.

Tela di Brescia. Tela Brixiensis

Tela di cambray. Tela Cameracensis. Et sic de aliis.

Tela di canepa. Tela Caunabìna.

Tela di Lino Tela linĕa. *Di Lino finissimo.* Bissus: si g. m.

Tela fina, soprafina, finissima. Carbăsus: băsi m vel f in plurali numero. Carbăsa: sōrum. n. *Di tela fina, e finissima.* Carbasĕus, Carbasinĕus, vel Carbasīnus; na: num.

Tela Grezza. Tela Crassa, vel Rudis.

Tela fitta. Tela densa

Tela intorno al cuore Hypocondriadiōrum. n. pl.

Tela ragna, o ragnatela. Aranearum tela: læ. f.

Tela stampàta. Tela Versicŏlor: telæ versicolōris.

Tela Sangalla, o di S. Gallo. Tela ex Oppido Sancti Galli.

Tela tessuta di bombace, e ordita di filo. Tela gossipio intertexta.

Tela tessùta con fila di diversi colori. Tela polymĭta. f.

Tela velatina: tocca d'oro. Subtīle linum adulterino argento, vel auro textum. Subtilis lini &c. n.

Telàro, telajo. Textrīnum; ni. n. Vel opĕris textrini Machĭna; næ. f. Textorium: rii n.

Telaro di finestre Fenestrāle telarium: fenestralis telarii. n.

Telo, Striscia, pezzo di tela, o di drappo &c. assai più lungo, che largo, come telo di Lenzuolo, di Spalliera, e simili. Falcĭa: sciæ. f. Linĕa; neæ. f.

Tema, coll'e stretto, timòre, paura. Timor; mōris. m. Metus: tûs.

Tema, coll'e largo, soggetto, materia del discorso. Thema; mătis. n. Propositum; ti. n. Argumentum; ti n.

Temalo, pesce. Thymălus; măli. masc.

Temezza, timòre, paura. Pavor: ris. m. Metus: tûs m.

Temerariamente, con temerità. Temĕrè.

Temerario, troppo ardito. Temerarius; ria; rium. Audax: dācis. o. g.

Temère, haver paùra, essere assalito da timore. Timēre, Metuĕre. e. g. Mortem, Regem &c.

Temère assai, molto, grandemente, temer forte. Formidāre. Ut, Bellum in proximo, vel proximè futūrum formidāmus.

Temer d'ogni cosa. Ad omnes extimescĕre casus: levi de causa metu percelli Esse meticulosum, vel lepōre timidiorem.

Farsi temère da tutti. Omnibus timorem incutĕre. Omnium animos ad sui timorem traducĕre.

Temerità, ardir soverchio. Temeritas: tatis. f. Ausus temerarius: ausûs temerarii. m.

Temesuàr, Città d' Ongarìa. Temesĭa; siæ. fœm. Temesuaria: riæ. f

Tempera, e tempra. Temperatūra; ræ. f.

Temperamento. Temperamentum; ti. n. Temperatio; temperationis. g. f.

Temperamento del corpo buono, e cattivo. Corporis bona, vel mala constitutio: tionis. f. *Vedi Complessione.*

Temperamento, ripiego, mezzo termine. Medium. dii. n.

Temperanza. Temperantia; tiæ f. Moderatio tionis. f. Virtus est voluptatum dominatrix.

Temperare, o temprare la collera, l'ira, lo sdegno. Iræ, vel iram moderari. dep.

Temperare il vino coll'acqua. Vinum aquâ diluĕre.

Temperar la penna. Calămum aptāre, vel apparare.

La pioggia di jeri ha temperati gli ardori della Canicola. Hesternus imber sirios lenivit ardōres.

Temperar la Cetra, cioè accordarla. Cytharæ fides ab concordiam, vel ad concentum revocare.

Temperarsi nel mangiare, nel bere, nello spendere &c. Parcè manducare, vel bibĕre; moderato uti cibo vel potu. Moderatos facĕre sumptus.

Temperatamente, con temperanza. Temperatè, moderanter.

Temperato. Temperatus: ta; tum. Moderatus; ta; tum. Ut temperata Hyems, vel Æstas. Ferrum Chalybe temperatum.

Penna temperata. Calămus ad scriptionem aptātus, vel ad scribendum instructus, apparatus

Temperato nel mangiare, nel bere, &c. Vir sobrĭus, mulier sobrĭa. Cibi parcus; ca; cum.

Temperatòre; trice. Moderator; toris. masc. Moderatrix; trīcis. fœm.

Temperino da temprar le penne. Scalpellum librarium: pelli, &c. neut.

Tempesta, borrasca di Mare. Procella: læ. f. Tempestas; tatis. f. *Li venti, combattendo insieme, eccitano nel mare fièra tempesta.* Ventis inter se confligentibus Æquor exæstuat, mare intumescit: in mari horrida excitatur tempestas: è mari atrox surgit procella.

Tre giorni continui ci travagliò quel la tempesta, quella borrasca di mare. Toto triduo illa tempestate jactati æquor per erravimus.

È cessata la tempesta, ò ancor dura? Cessavit ne procella, an adhuc durat? Mare quievit ne, an adhuc intumelcit?

Tempesta, Grandine, Gragnuòla. Grando: dĭnis. f.

Tempesta mescolata con pioggia. Imber grandinōsus: imbris grandinōsi. masc. Grando mista imbri.

Tempesta secca, cioè senza mescolanza d' acqua. Crepitans grando, horribilis grando. f. Pura grando; dĭnis. f.

Tempestare, il cader della gragnuòla. Grandinare. impres.

Tempestare uno, molestarlo, essergli im-

importuno. Aliquem vexâre: alicui esse molestum Importunis precibus aliquid à quopiam extorquêre.

Tempestato di gemme era il Cintò eino del Cappello. Pilĕi cingillus corruscantibus gemmis erat ornatus, distinctus, vel instructus.

Tempestòso, burrascoso, soggetto alle tempeste. Tempestatibus ob noxius; xia; xium. Ut Mare ligusticum variis, crebrisque tempestatibus obnoxium. Procellôsus, tempestuosus; sa: sum.

Tempestòso, agitato da tempesta. Procellosus: sa: sum.

Tempia, spazio della faccia trà l' occhio, e l' orecchio. Tempus; pŏris. n. *tempiata, e tempione, colpo dato sulla tempia, o intorno*. Colaphus, vel ictus tempŏri inflictus; ta, vel super tempora inflictus.

Tempière, chi ha cura del Tempio. Æditaus: tui. m templarius; rii m. templi custos: stodis. m. vel Ostiarius

Tempio, Chiesa, Edificio dedicato à Dio, ò ai Santi. Templum; pli. n V. *Chiesa, e sue parti*.

Tempio dedicato a falsi Numi, agli Idoli. Delūbrum; bri n Fanum; fani n Nonnunquam etiam pro templo sumitur, & usurpatur.

Tempio de' Turchi, Meschèa. Turcicum delūbrum n.

Tempo, misura del moto, e della quiete. Tempus: pŏris n

A tempo giungesti. Opportunè venisti. tempestivè ades.

A tempo del Duca Borso. Duce Borso Regnante. Sub Borso Duce.

A tempo debito, a suo tempo. Suo tempore; suis temporibus.

Arrivare a tempo alla Messa, alla Predica &c. Tempestivè ad Ecclesiam pervenire. Opportunè Sacro, vel Concioni interesse.

A certi tempi, a certe ore determinate. Statis temporibus statis horis.

A tempi andati. Olim: elapsis temporibus.

Bel tempo, buon tempo. Tempus tranquillum, Cœlum serēnum. *Lenno da buon tempo, da partito, &c*. Lambda da. f Scortum gi n Lupa; pæ. fem. Meretrix; tricis f.

Che tempo fa? Quæ, vel qualis est cœli facies? *Buono, cattivo, mediocre*. Serēna, turbata, mediocris.

Cogliere il tempo, l'ora opportuna. Tempus opportūnum; commodam capĕre, vel captare horam. Occasione uti.

Col tempo. Tractu tempŏris, procedente tempŏre, progressu temporis.

Col tempo questa fanciulla diverrà gobba, e quel Ragazzo farà gran profitto nelle lettere. Temporis tractu gibbosa fiet hæc puella: Puer autem ille procedente ætate in litterarum studiis excellet, vel mirificè proficiet, aut miros faciet progressus.

Dar tempo al tempo, indugiare, aspettar la congiuntura. Expectare, differre. tempus occasionem opperiri.

Dar tempo da pensarci. Alicui tempus ad deliberandum concedĕre, tribuĕre, assignare.

Dategli tempo da pensar ... Alicui tempus ad deliberandum concedĕre, tribuĕre, assignare.

Dategli tempo di respirare. Illum respirare concede.

Dategli tempo da ... Sine se vestiat.

Datemi un po di tempo, e vi sod disfarò, e pagarò tutto. Paulisper me sustine, vel patientiam habe in me, & omnia tibi reddam. & quidquid debeo solvam.

Dare a tempo una cosa ad un' altro. Ad tempus aliquid alteri concedĕre, permittere. Dare utendum.

Darsi bel tempo, o buon tempo, stare in allegria. Genio indulgĕre, obsĕqui. Voluptati servire

Di tempo in tempo. Succesivè, Quandŏque. Servato tempŏrum ordine Vel interruptè per Vices. *Interrottamente*

Dimandar tempo, dilazione, &c Inducias poscĕre.

Dopo ... tempo. Post multum temporis. longo post tempŏre.

E ... di studiare, di dormire, &c Tempus est studendi, dormiendi &c.

E fuor di tempo, fuor di stagione questo freddo. Intempestivum est hoc frigus.

Far venir buon tempo, menar buon tempo. Serenare Imperil Cœli serenitatem adducĕre. Ventus Aquilo, nubes fugat. Cœlumque serenat. Boreas cœli serenitatem adducit.

Fare una cosa a tempo. Opportunè, vel opportuno tempore aliquid agĕre.

Gran tempo fa. Jam dudum, jampridem, jam diu multo jam tempŏre. e. g Villam emi, hunc morbum contraxi &c

Haver tempo. Vacare, impers. Opportunitatem habere. *Non ho tempo di studiare*. Mihi studĕre non vacat. Deest mihi tempus studendi, vel vacandi studiis.

In tempo di carestia un solo pane è un gran regalo. Fame premente, vel unicus panis magnum est beneficium, vel munus.

In tempo di notte, di notte tempo. Noctu: nocte intempesta.

In tempo di Guerra. Tempore Belli. Bellica tempestate

Innanzi tempo. Tempore nondum elapso, nondum explēto. *Ciò che viene innanzi al tempo, o stagione*. Præcox, cŏcis. o. g. Ut, Uvæ præcŏces, fici præcŏces, id it præmaturi. Præmatūra mors

Impiega bene il tempo in una cosa. In re aliqua tempus benè collocare. *Nello studio*. Tempus in studia recte transferre

Metter tempo in mezzo, indugiare, differire. Alicui negotio gerendo moram interponĕre Rem differre.

Non perdere tempo. Ne differas. Rumpe moras. Opus perfice.

Non ho tempo da perdere intorno a ragazzi. Mihi non vacat puĕros docēre, instituĕre, erudire

Non v'è più tempo. Elapsa est hora vestra

Ogni cosa ha il suo tempo, vuole la sua stagione. Omnia tempus habent Sua quæque tempŏra poscunt Tellus suo quæque tempŏre gignit.

Passare il tempo in oneste ricreazioni, e divertimenti. Animum honestis delectationibus relaxāre. Tempus honestè, fallĕre, tradu ĕre

Pass... il tempo in barzellette. Jocis, nugis, ac ridiculis se oblectare.

Perdere il tempo inutilmente. Frustra terĕre tempus. Tempus malè collocare, operam ludĕre, perdere &c.

Per passatempo. Animi causa: fallendi temporis causa. solatii causa

Per tempo, cioè a buon'ora. Tempori, tempestivè

Più per tempo, più a buon'ora. Temporiùs, tempestiviùs, citiùs

In poco tempo. Ad breve tempus. Tempore curto.

Scon-

Scongiurare il tempo. Ingruentem frugibus calamitatem exorcismis propulsāre.

Secondo il tempo che farà, così operarāi. Prout erit tempus, vel pro ratiōne temporis, sic facies.

Servirsi del tempo, dell' occasione. Tundĕre ferrum dum candet: occasione uti: Oblatam occasionem arripĕre, non neglīgĕre.

Sonare per il tempo cattivo. Malignam æstūs tempestatem ere campāno propulsare, discutĕre, dissipare. Nubibus grandine gravidis Campanarum tinnītu discessum indicĕre. Ad abigendas grandinosas nubes ære campāno quatĕre.

Spender molto tempo in una faccenda. Multum tempŏris insumĕre, vel consumĕre in aliqua re, vel in aliquid. e. g. in ludos, in studium &c.

Turbarsi il tempo. Cœlum verti. *Si turba il tempo, l' aria*. Cœlum vertitur.

Verrà tempo, verrà un giorno, che haverete bisogno di me, del mio ajuto. Erit tempus, & illadies illucescet, cum meam implorabis opem: cum meā egebis operā.

Temporāle fustant: tempo cattivo, borrascoso, tempestoso. Cœlum minax, Cœlum nimbōsum. Aer grandinōsus. Aeris tempestas; statis. g. f.

Temporale, addiett: caduco, mondano. Temporalis; le. Mundānus; na; num.

Temporale, che non è perpetuo, ma dura à tempo. Temporarius; ria; rium. Ut temporaria dignitas, temporarium munus: quod scilicet non sĕper, sed ad tempus durat.

Temporalità. Temporalitas; tatis. f. Æternitati opponitur.

Temporalmente. Temporaliter, ad tempus.

Temporeggiare: navigar secondo il vento; secondare il tempo; accomodarsi al tempo. Tempori servīre Quid tempus postulet spectare. In rebus agendis tempus quasi ducem, & consiliariū habēre.

Temporeggiare, indugiare Procrastinare, tempus prorogare.

Tempra. Temperatūra; ræ. fœm. *Di buona tempra*. Bene temperatus: ta: tum. Ut gladius benè temperatus: Arma optimè temperata. *Di finissima tempra*.

Temprar la penna. Calămum aptare ad scribendum. *V. temperare*.

Tenace, avāro. Avārus, Sordĭdus: da. dum.

Tenāce, viscōso, che facilmente s' attacca, e ritiene. Tenax: ācis o.g.

Tenace della sua opinione, constante nel suo proposito. Suæ opinionis tenax: sui propositi tenax. In sua opinione, vel sententia persistens: in suo proposito perseverans: rantis. o. g.

Tenace, con tenacità. Tenaciter.

Tenacità. Tenacitas; tatis. f.

Tenaglia, strumento da Fabbro. Forceps; forcĭpis. g. c. *V. tanaglia*.

Tenca, pesce. Tinca; cæ. f. *V. tinca*.

Tenda da teatro, che cuopre tutta la Scena. Siparium; rii. n.

Tenda, trabacca, o padiglione da letto. Conopeum: pei. n. Tentorium: tii. n. Papilio; liōnis. m.

Tenda del Generale d' un Armata. Augustāle: lis. n. Imperatoris tabernacŭlum; li. n.

Tende di Soldati, Padiglioni. Tabernacŭla lōrum. n. pl. Tentoria. n pl.

Tendere, distendere. Expandĕre, extendere, explicare. e. g. Retia.

Tendere, o distendere il bucato al Sole. Linteamĭna candefacta ad Solem explicare. Pannos lineos insolāre, vel insolando siccāre.

Tender la corda Funem tendĕre. Funiculum extendĕre.

Tender l' Arco, caricarlo. Arcum tendĕre, intendĕre, adducĕre, sinuāre.

Tendere al nero, al verde &c. dicesi de colōri. Ad nigrum, ad Virĭde Vergĕre.

Tendere un imboscāta al nemico, tendere insidie &c. Hostibus insidias struĕre.

Tendina, portiera Velum; li. n. Ostii velum: ostii velamen n.

Tendina da coprire un Quadro. Velum: li n.

Tendina della trabacca. Vela lectaria. n. pl.

Tendine, o tele da finestra Fenestralia vela. n pl. *E nel sing*. Fenestrāle velum. n Fenestrale Umbraculum; li n.

Tenebrare, ottenebrare, indur tenebre, o oscurità in un luogo, oscurarlo. Loco tenebras offundĕre. Locum obscurāre, vel obscūrum reddĕre.

Tenebrato, oscurato Obscuratus; ta; tum. Lumine cassus, vel orbatus.

Tenebre, oscurità, bujo, mancanza di luce. Tenĕbre; brarum. f. pl.

Tenebre dell' intelletto, ignoranza, infedeltà. Mentis tenĕbræ; mentis cæcitas: tatis f Lux lucis Jesu Christe mentis nostræ tenĕbras tuæ visitationis gratia discute.

Esser nelle tenebre, caminar nelle tenebre, cioè al bujo. In tenĕbris esse, versari, ambulare, degĕre, sedēre &c.

Tenebroso, bujo, oscuro, pien di tenebre, privo di luce. Tenebrosus, tenebricōsus: sa: sum. Ut aer tenebrōsus: Tenebricosus carcer.

Tenedo, Isola dell' Arcipelago con Città dell' istesso nome. Tenĕdos; nĕdi. f. Tàm insula, quàm Urbs.

Tenente, Official di Guerra. Locum tenens: locum tenentis. m.

Teneramente, affettuosamente, con tenerezza. Amanter, tenĕrè.

Tenēre. Aliquid tenēre, detinēre, retinēre.

Tenēre à bada alcuno, farlo aspettare. Aliquem morari. dep. detinēre.

Tenere à bada uno, dargli buone parole, buona speranza, e poi burlarle. Aliquem Vana spe lactāre, re, palpere, ducĕre, ludificāre.

Tenēre a Battesimo Aliquem è Sacro fonte levare *V. Battesimo*

Tenēre à cena, à pranso, a colazione, à merenda secondo. Alicui cœnam, prandium, jentaculum matutīnum vel Vespertīnum præbēre: Aliquem cœnā, prandio, prandiōlo, merendā e xcipĕre.

Tenere a disaggio alcuno, dargli incomodo, suggezione &c. Alicui incommŏdo. Alicui incommodāre.

Tenere a dormir seco, tenere in letto il Cane, il Bambino &c. Canem vel infantulum in lecto tenēre. Canem &c. lecto excipĕre

Tenere à dozzina fanciulli, Giovanetti &c. Puĕros, vel adolescentes habēre contubernāles, Convictōres, Commensāles

Tenere à freno, in freno i figliuoli, i sudditi &c Filios vel subditos in officio continēre, detinēre, imperio regĕre.

Tenere à freno le proprie passioni. Illicitos mntus cohibēre, moderāri. Sibi ipsi, vel suis cupiditatibus imperāre.

Tenere à mano la robba. Excessum in expensis vitāre. Patrimonium non prodigĕre Res suas custodire.

Tenere à mente Meminisse, recordari, mente retinēre aliquid. e.g. Monita Patris, lectiones &c.

Tenerè al collo cose sante. Amulēta collo vel in collo gestare, vel de collo pendentia habēre.

Tenere all' aria i panni. Vestimenta sub dio habēre, tenēre.

Tenere all' ombra qualche cosa. In umbra aliquid collocare, detinēre, habēre, tenēre.

Tenere al petto una creatūra. Infantem lactare: *due bambini*: geminos lactāre Infantes. Duobus

E e

bus infantibus lac præbêre :

Tenero al Sole , al vento , all'umido una cosa. Aliquid in Sole , in vento , in loco humĭdo habêre , tenêre, statuĕre, collocâte.

Tener bene i conti , le scritture &c. Rationes , tabulasue probe asservare Dati , & accepti Codices dilucidè exaratos habêre, Data, & accepta in cod ice fideliter exarâre . Publicas tabulas , tablînum , seu Archivium diligenter custodîre.

Tener cara una cosa. v. g. *un cagnelino* . Catellum vel aliud quidpiam in deliciis habêre : charum habêre .

Tenèr caldo. Fovêre , Calorem conservare , frigus arcêre. *Queste calzette di lana folatta tengono caldi li piedi , e le gambe*. Hæ sculponeæ nativum tibiarum , ac pedum calôrem mirificè fovent, custodiunt , atque conservant : à pedibus & omnibus frigus arcent, atque depellunt.

Tener celato, nascosto, occulto il suo pensiero, i suoi dissegni, il suo cuore &c. Intentionem suam nemini patefacĕre, nemini revelâre : pectoris arcâna nemini aperîre, alto premĕre silentio.

Tener chiusa la porta della Camera, mentre uno fa le sue divozioni. Clauso ostio Deum exorâre.

Tenèr compagnia ad uno fino in piazza Ad forum usque aliquem comitari.

Tenèr compagnia ad uno , non lasciarlo solo soletto Ab aliquo non recedĕre . Alicui jugiter adhærêre, assistĕre.

Tenèr Concistòro. Conventum Pontificium habêre . *Domàni si terrà Concistòro* Pontificius conventus eras habebĭtur . Pontificii Senatûs Patres cras advocabuntur *Si è tenuto concistoro stamane* . Cum purpuratis Patribus summus Pontifex hodie mane habuit mysterium consilii sui.

Toner conto d' ogni minuzia . Nec minima spernĕre.

Tener conto, mettere à libro In Codicem rationes referre. *Vedi Allibrare, mettere à conto &c. tenete voi conto di quel che date : mettetelo à mio debbito, alla mia partita &c.* Quæ mihi dedisti signa, nota, in codicem rationarium referr : Vel mihi refer accepta.

Tener conto d' alcuno, far stima di lui. Aliquem magni facĕre: alicui plurimum deferre:

Tener Corte bandita. Omnes publico excipĕre Convivio .

Tener da uno. Alicui favêre ; pro aliquo stare : alicujus partes adjuvare .

Tener dietro ad uno . Aliquem sequi . *Ad uno che fugge*. Fugientem insĕqui .

Tener diritto. Rectum tenêre. *Tien diritto il vaso , se non verserai l'olio* . Rectum teneĵvas, aliòquin oleum effundes .

Tener distese le gambe in letto, o le braccia mentre uno dorme. Extensis cruribus, vel brachiis dormîre, somnum capĕre . *Tener le rannicchiate*. Contractis cruribus dormîre.

Tener dubbioso , sospeso , in dubbio. Aliquem suspensum, vel anxium tenêre Alicujus animum suspensum tenêre , tollĕre . Quousque animam nostram tollis ? Si tu es Christus, dic nobis palam.

Tener duro, non cedere , star costante nel suo proposito . In sua sententia persistĕre : nec minis flecti , nec promissis , aut donis cedĕre

Tener famiglia numerosa , spesar gran gente di servizio , tener molti Servitori Magnam alĕre familiam . Copiosum , aut numerosum nutrîre famulitium .

Tener forte, tener stretto Fortĭter, vel compressa manu aliquid tenêre , ne elabantur: sic etiam compressis labiis ructum aut vomitum compescĕre .

Tener fresco, mantener fresco Frigidum servare aliquid *Mantener freschi le frutta da un' anno all' altro* . Poma, Persica, Uvas, &c. sua Industriâ ad annum servare, conservare.

Tener giù , tener basso alcuno. Aliquem deprimĕre .

Tener grado, dignità , essere in Uffizio . Aliquo munĕre fungi .

Tener guardata una cosa . Rem cautè custodîre, e g. Filiam.

Tener guardie ad un prigioniere Vinctum tradĕre militibus custodiendum . In carceribus detento custodes adhibêre .

Tenere i figli suoi à dozzina in casa del Maestro Filios suos Ludimagistro tradĕre educandos , vel tradidisse.

Tenere i figli à stecchetto , sobrj, a dieta, farsgli magre spese, e così anco la famiglia . Filiis , vel familiæ cibum parcè suppeditare.

Tenere i Figli a stecchetto, cioè in freno . Filios imperio regĕre , in officio continêre , Idem dic de Familia , de famulis, &c.

Tenere il fiato co' denti , essere in pessimo stato di salute. In proximo vitæ periculo versari : Esse viribus destitûtum, vel macie confectum.

Tenere il sacco, tener mano à qualche delitto. Alicujus scelĕris esse participem, esse conscĭum. *Tanto ha chi tiene, quanto chi scortica*. Argentes, & consentientes pari pœna puniuntur, plectuntur .

Tenere in briglia il cavallo. Habēnas adducere, contrahere .

Tenere in cello le partite . Data, vel accepta in codicem non referre .

Tenere in fede . in speranza alcuno . Aliquem lactare , spe alĕre .

Tenere in forse Alicujus animum tenêre suspensum .

Tenere in piè di un negozio , un traffico Mercimonium , negotiationem conservâre.

Tenere in piedi un Mercante, farlo forte. Mercatori pecuniam suggerĕre subministrare, suppeditâre . Mercatorem pecuniâ fovêre .

Tenère in pronto , o all' ordine il denare &c Prompta , vel in promptu habĕre pecuniam .

Tener in se , tener segreto. Aliquid silentio involuĕre . *Tenetemi secreto per grazia* . Quæso te ne me prodas . *Quel che vi ho detto , se mi volete bene tenetelo in voi* . Si me amas, quæ audisti nemini dicas: perpetuo preme silentio cave ne cui dicas , vel ne quis resciat.

Tener l' acqua Aquam arcêre. *Questo cappello, ferrajolo , &c tien l' acqua , resiste alla pioggia* Pileus hic equam omnīnò rejicit , arcet repellit .

Tener la bottega a sportello, o a mezza serata . Officînam semiclausam tenêre semiapertam habêre .

Tener la finestra, ò la porta socchiusa Fenestram, vel Ostium penè clausum habêre, tenêre

Tener l'occhio aperto gli occhi addosso ad alcuno Aliquem cautè custodîre e g. filiam nubĭlem, speciosam Uxorem, res suas, merces &c

Tener l'Osteria, far l'Oste . Caupônam exercêre *Tener locanda, fare il Locandière* . Cœnacularĭam exercêre.

Tener la staffa mentre alcuno monta a Cavallo . Stapĕdam tenêre ; stado:

statôris officio fungi: statôris vicem obire. *Chi tiene la staffa*. Stator: tôris. m.

Tener le mani, e le gambe ferme. Manus, vel tibias immotas tenêre.

Tener le mani à se, non nuocere ad alcuno. Neminem lædĕre.

Tener le mani à se, non pigliare quel d'altri Ab aliêno manus abstinêre: aliena non tangĕre, non rapĕre.

Tener le mani alla cintola, in saccoccia, in seno &c. stare in ozio. Otiari. dep. Manum sinu fovêre: Otiosum esse; Otio torpêre.

Tener mano à ladronecci &c. esser complice. Participare in furto, in homicidio, in raptu Puellæ, &c Alicujus delicti esse complicem, vel participem.

Tener mente, guardare, stare attento ad una cosa. Aliquid aspicĕre: ad aliquid attendĕre. aliquid custodire.

Tener morto il denaro in Cassa, non lo traficare. Pecuniam strangulare: pecuniam otiosam habêre, tenêre: pecuniam non occupâre, non exercêre. *Il contrario è impiegare il denaro, darlo a guadagno, traficarlo*. Pecuniam exercêre, in quæstum conferre. *Vedi danare*.

Tener nascosto. Celâre, abscondĕre, occulĕre, occultare aliquid.

Tener ordinazione. Sacros ordines conferre. Episcopum esse.

Tener Parlamento, Dieta, Consiglio &c. Senatum cogĕre, comitia habêre.

Tener per fede. Aliquid fide tenêre.

Tener per fermo, o per certo una cosa. Aliquid indubitanter credĕre, pro certo habêre.

Tener per mano il fanciullo, la sposa, &c. Puerum, vel Sponsam manu tenêre.

Tener quattrini in cassa, havere il morto in cassa. Ingentem pecuniæ vim habere in Arca Habe te thesaurum in arca repositum.

Tener quattrini, ogran somma di denari in Banco e. g. Orsini. Multa aureôrum millia habêre in Mensa Orsina, vel in collybistica Orsinorum Taberna.

Tener ragione, amministrar la Giustizia. Jus dicĕre, vel administrare. Pro tribunali sedêre Causas agnoscĕre, audire. De controversiis statuĕre, vel judicâre. *Oggi non si tien ragione*. Hodie Curia vacat, silet.

Tener signorìa sopra alcuni popoli. In aliquos dominari, vel dominium exercêre. Dominum agere in aliquos. *Vedi Signoreggiare*.

Tener sodo, star costante. Permanêre, persistĕre in sua sententia.

Tener sotto nel giocare à scocciato. Ovum ovo supponĕre.

Tener sotto di se Soldati &c. Habêre sub se Milites, scribas &c.

Tener scuòla. Juventutem erudire. Ludimagistrum agĕre. *Tenere scuòla, e a dozzina*. Pueros litteris imbuendos suscipĕre, eisque alimenta præbêre eosque habêre contubernalis, vel commensales. *Vedi Dozzina*. *Aprir scuola, metter sù scuola*. Ad juventutem erudiendam Gymnasium aperire.

Tener via, modo, e manierà, fare in modo che. Curare ut. *Fare in modo che non*. Curare ne. *Ferrò modo, farò in modo che non succeda novità alcuna*. Curabo ne quid novi decernatur. Curabo ut solitum servetur, ut nihil innovetur.

Tener per se una cosa. Aliquid sibi habêre, sibi retinêre. *La tua figlia tienila per te, io non la voglio*. Filiam tuam tibi habe, vel alteri da: mihi non placet.

Tenere uno che sta per cadère. Cadenti manum supponĕre.

Tenere uno in luogo di Padre. Aliquem loco Patris habêre, tanquam Patrem venerari: Alicui tanquam Patri deferre, parêre, ei servire &c.

Tenere uno in luogo di figlio. Aliquem paterno affectu diligĕre, complecti.

Tenere uno per i capelli, per i piedi, per l'orecchie &c. Aliquem capillis, pedibus, auribus apprehensum detinêre, retinêre.

Tenersi à martello, stare à martello. Mallei ictibus resistĕre, non flecti, non frangi. Ut adamas.

Tenersi buono della veste nuova pavoneggiarsene. Novis vestibus lætari, & quasi intumescĕre. Pavonis instar se circumspicĕre, ac demirari.

Tenersi da meno degli altri, sentir bassamente di se stesso. De se demissè sentire. Sibi ipsi vilescĕre. Se deprimĕre. Omnes sibi præferre.

Tenersi da più degli altri. Superbire, inflari, intumescĕre. Se nobiliorem, prudentiorem &c. cæteris arbitrari. Omnibus se præferre.

Tenersi in pugno il Cardinalato. Indubitanter credĕre se inter Patres cooptandum: se ad purpuram promovendum &c.

Tenersi, non cedere, non arrendersi. Stare, se tuêri, vel defendĕre. *Stetìn ancor si tiene? ancor sta saldo?* Stat adhuc Stetinum? adhuc se defendit? Nondum se dedidit?

Tenersi onorato, o affrontato d'una cosa, d'un tratto &c. Aliquid honori, vel dedecori sibi ducĕre. Vulnerum cicatrices honori sibi ducebat.

Tenetemi in grazia vostra, e state sano. Ama nos, & Vale.

Tenetevi a man destra. Dexteram tene: ad dexteram flecte.

Tenetevi ben a mente quel che vi dico. Fixum tene quod loquor. *Non potèi tenermi di non gridare ad alta voce, &c*. Mihi imperare non potui quominus exclamârem, eique impietatem suam exprobrarem &c.

Tenerel a, }
Tenerello, e tenerino. }
Tenellus; la; lum. tenellulus; la; lum.

Tenerezza di cuore compassione. Affectus; ctûs. m. Misericordia; diæ. f.

Tenero, contrario di duro Tener: ra; rum. Ut caseus tener, recens.

Tenero di cuore, compassionevole. Misericors: cordis. o. g. in pauperes.

Tenerezza. Teneritas; tâtis. fœm. Teneritudo; dinis: f. Mollities; tiêi: f.

Tenero, di poca età. Tenellus; la; lum. Ut tenellus puer, seu puerulus: li. m.

Tenero, morbido, che facilmente cede al tatto. Mollis: le. Ut mollis culcĭta, mollis herba, flexibilis virga &c.

Tenericcio, tenerello, tenerino. Tenellus: la; lum. Ut tenella manus.

Tenerùme, esso tenero, come dell'orecchio, e simili. Cartilâgo: ginis. f.

Tenerùme degli Alberi, e delle piante, quei germogli teneri nella sommità della pianta. Cyma; mæ. f. *Nella sommità degli Alberi*. Flagella; lôrum. n pl. *Nell'estremità de' rami*. Locustæ; starum. f. pl. quibus (ut nonnullis placet) S Joan-

S. Joannes Baptista in deserto famem leniebat, juxta illud: sociata pastum mella locustis. Et brassicarum cymæ *sono i broccoli*.

Tenimento, sostegno. Fulcimen; minis. n. Substentaculum; culi. n.

Tenitor della briglia, delle redini. Habenas tenens: nentis. o.g.

Tenitor della stoffa. Stator: tōris. masc.

Tenitorio. Territorium: rii. n. Ager: agri masc. singulari tantùm numēro.

Tenòre del canto. Æquabilis concentus: æquabilis concentūs. m. Tenor: nōris. m. *V. Musica*.

Tenor di vita, modo di vivere. Vitæ tenor; nōris. masc. Vivendi ratio: nis f.

Tenor d'una lettera, d'un Breve, d'una Bolla. Epistolæ tenor, Summa, Argumentum, exemplum. Epistolæ, Brevis, Bullæ tenor hic erat.

Gli scrisse una lettera del tenor seguente. In hæc verba ad illum scripsit. Epistolam ad eum direxit sequentis tenōris, vel in hanc sententiam.

Tenta. Specillum; li. n. quo Chirurgi fistularum, Vulnĕrum, atque plagarum profunditatem scrutantur, & investigant.

Tenta, tinta, tintūra. Tinctus; ctūs. m. tinctorius liquor. m. tinctilis humor; mōris. m. *Vedi tinta, e tintūra*.

Tentamento, prova. Experientia; tiæ. f. Periculum; culi. n.

Tentare, provare, far esperienza, far prova. Aliquid experiri. De re aliqua experimentum sumĕre, periculum facĕre &c.

Tentare, leggiermente toccare alcuno per farlo voltare, o per avvisarlo di qualche cosa. Aliquem fodicāre. *Per fargli le gatticciole*. Aliquem titillare.

Tentar la fortuna per mezzo dell'armi. Belli fortunam experīri.

Tentare ogni mezzo. Omnem lapidem movēre, ut &c. *tentò ogni via, ogni strada, ogni mezzo per ottenere la Podestarìa di Rovigo; mà non gli riuscì*. Ut Rhodigīnam assequeretur Præfecturam Omnem movit lapidem, omnes tentavit adītus; sed frustra, sed irrito conatu. sed semper repulsam tulit.

Tentare una persona, per indurla à mal fare. Aliquem tentare, ad malum sollicitare; ad scelus allicere &c. Est proprium Diaboli officium.

Tentatòre. Tentator: tōris. m. Diabŏlus: li. m.

Tentatrìce. Tentatrix: trīcis. f.

Tentazione, instigazione al male. Tentatio; tionis f. quæ tribus modis peragitur; Suggestione, delectatione, & consensu.

Acconsentire alla tentazione, lasciarsi vincere dal Demonio. Succumbere hosti, tentatione prostrari: Diabŏlo iniqua suggerenti assentīri, assensum præbēre.

Haver gagliarde tentazioni, essere grandemente tentato di superbia, d'ambizione, di lascivia, &c. Superbia, ambitione, libidĭne pulsāri, tentari, exagitāri, vehementer urgēri, divexari.

Resistere valorosamente alle tentazioni. Tentationes constanter propulsare: satanæ suggestionibus reluctari. sensuum illecĕbris obsistĕre.

Tentennìo, dimenìo, dimenamento di gambe, di braccie, di capo &c. Tibiarum, Brachiorum, Capitis agitatio; tionis f.

Tentòne, a tentòne. Prætentando. *Andare à tentòne*. Viam prætentāre.

Tenue, scarso. Tenuis. nue. Ut tenuis victus: salarium.

Tenuità, scarsezza, o sottigliezza. Tenuĭtas, Subtilĭtas; tatis. f.

Tenuta di podèri, di beni, di Possessioni. Latifundium; dii. n. Ampla, vel longa Prædiorum series; riēi. f. Lata prædia. n. pl.

Tenùta, capacità de Vasi. Capacĭtas; tātis. f. *Questa Botte è di maggior tenùta, o più capàce, tien più di quella*. Hoc dolium est illo capacius.

Compratemi un fiasco grande, di tenuta di dieci boccali, che tenga dieci boccali. Eme mihi flascōnem decem vini bocalia capientem. vel qui decem vini bocalia continere valĕat.

Di che tenuta è quella botte? Quanti mastelli, mastelli titne? Dodici: dodici in circa. Quot vini mastellos capit dolium illud? Duodĕcim: duodecim circiter: duodĕcim plus minus.

Tenuta, piccolo podere. Agellus; li. m. Parvus fundus: parvi fundi. m.

Tenzonare, disputare, combattere, far quistiòne. Disceptare certāre, pugnare cum aliquo armis, vel rationibus, argumentis &c.

Tenzòne, contrasto, combattimento, dispùta. Pugna: gnæ. f. pugna martialis. vel litteraria. Hæc argumentis, illa peragĭtur armis.

Teologìa, scienza che tratta di Dio. Theologīa: giæ. f. *Di Teologìa*. Theologĭcus; ca; cum. Ut theologicæ theses: theologicum curriculum. *Corso di theologìa, conclusioni di theologìa &c.*

Teologicamente. Theologicè.

Teologico, di teologìa, appartenente alla teologìa. Theologĭcus; ca; cum.

Teologo, professor di teologìa. Theolŏgus: gi. m. Sacræ Theologīæ Doctor; ctōris m. Lector, Magister, vel Professor.

Teorica, scienza speculativa. Speculatio; tionis. f.

Teoricamente, speculativamente. Theoricè, vel speculativè.

Tepido. Tepidus; da; dum. Ut segnis; segne *V. tiepido*.

Terchio, rozzo, zotico. Rudis; de. Inurbanus; na; num Agrestis; ste.

Terebinto, albero. Terebinthus: thi. f. Arbor resinifĕra.

Tergere, nettare, ripulire. Tergēre, extergēre v. g. Vasa argentĕa, domum, domesticam supellectilem &c. *Di qui ne viene terso, cioè pulito*. Expolītus, ornatus; ta; tum. *Epurlar terso* Ornate loqui, vel dicĕre, selectis verbis dicĕre, ut solent Rhetŏres.

Tergo, schiena, dorso. Tergum; gi. Dorsum; si. n.

Tergovisch, Città Capitale di Vallacchia. Tergovista; stæ f. Vel Tergovistum; sti. n. Urbs Vallachiæ primaria, & Principis Sedes.

Teriàca, o triàca. Therīaca; ces f. Therīaca; cæ. f. Remedium præstantissimum adversùs omnia venēna.

Terminare, porre i termini d'un Paese, d'un Podère &c. Terminos alicui Ragiōni vel Agro constituĕre: Agrum ab Agro limitibus dirimĕre. segregāre Regiōnes vel Agros finibus circumscribĕre.

Terminare un negozio, una faccenda, finirla. Aliquid perficĕre, absolvĕre, finīre, ad finem perducĕre Ut Orationem absolvĕre Concionem claudĕre, finīre Loquendi vel dicendi finem facĕre.

Terminare in bene, o in male. Bonum, vel malum habere exitum, felicem, vel infelicem sortīri finem. lætum, vel funestum finem obtinēre, sortīri &c. *La troppa dimestichezza di Clelia con Cleobolo non puo terminare in bene, non puo finire se non in male*. Nimia inter Cleliam, & Cleobulum familiaritas felīcem exitum habere non potest

Terminar la Vita sulle forche La-

quèo

queo vitam finire.

Terminativo, che da termine. Circumscriptivus; va; vum.

Terminati gli studj ritornarete alla Patria. Emenso studiorum curriculo in Patriam redibis.

Terminato, finito. Terminatus, Finitus, Completus, Expletus. ta; &c.

Terminato, finito, limitato. Finitus, limitatus, Circumscriptus: pta: ptum. terminis conclusus, clausus; sa: sum.

Termine, stremità, fine Finis; nis m. terminus: ni. m Rei cuiusque extremitas; tis f *V Lembo, e Confine*.

Termine, confine. Limes: limitis. m Limen; liminis n Ut, limites, vel limina Imperii Agrorum termini, vel limites In limine Moscoviæ, in finibus Moscorum Arcem vidi munitissimam &c.

Termine, contrasegno di confino. Limitaneus lapis; pidis. m

Termine, stato grado, essere di una cosa. Status tûs. m. Habitus; tûs. m.

A che termine sta la Messa, ò la Predica? Quousque processit Celebrans, vel Concionator? *Al Credo* Symbolum Nicenum incohavit Sacerdos: Concionator verò jam Proœmium absolvit. *Ha finito l'Esordio*.

Infelice Lucifero a che termine ti condusse la tua superbia! Infelix Lucifer quò te præcipitavit, deduxit, vel detrusit superbia tua!

Termine, tempo prefisso. Dies condicta: diei condictæ. f. Dies statuta, vel præfinita. *E spirato il termine, il tempo, l'ora, &c.* Elapsum est tempus, excessit dies, transiit, vel elapsa est hora.

Termine in confesso, termine del Statuto. Statuti Induciæ; ciarum. f. pl. Statuti tempus, vel dilatio ad solvendum.

Termine cattivo, mal termine, mala creanza. Inurbanitas: tatis. f. Modus improprius, vel incivilis. m

Termini proprj, calzanti, esprimenti. Verba propria, adæquata.

Termini precisi Termini terminantes. Quæstionem à te propositam, in terminis terminantibus mover, ac resolvi Paret Diana &c.

Questi non son termini da usarsi con gli Amici. Non sic agendum cum Amicis. non sic accipiendi sunt Amici Hic agendi modus dedè et inter Amicos.

Voi uscite de' termini, mi aggravate, mi offendete, mi strapazzate Præscriptos à ratione cancellos transgrederis, transilis, excedis: me lædis, & injuria afficis. *Mà saprò vendicarmene*. Sed tibi repònam; sed hoc impunè tibi non erit.

Stato ne' termini, e dite il fatto vostro. Loquere sine aliorum contumelia. Jus tuum prosequere, sed modestiam serva.

Senza termine. Interminus, Immensus, Interminatus; ta: tum.

Senza termine, senza creanza. Inurbanus, cacotropus; pa, pum.

Termini, ò termine Città di Sicilia. Thermæ Himeræ. f. pl.

Termole, Città dell'Abruzzo. Buba; bæ. f. Urbs Ferentenorum.

Terni, Città dell'Umbria. Interamna: mnæ. f. Vel Interamnia f.

Terra, Elemento infimo. Terra; ræ. f. tellus; telluris f. Solum: soli. n. Humus mi. f. *Di Terra*. Terreus. *add*. Vel terrestri. stre.

Terra, Paese. Terra; ræ. f. Regio: regionis. f.

Terra Luogo murato, Città piccola. Oppidum: pidi n. Vel Oppidulum; li. n. Locus mœnibus conclusus, in quem homines multi, habitandi gratia conveniunt.

Terra bianca, Creta, della quale si fanno boccali fiaschi, scodelle, &c. Creta. tæ. f Argilla; læ. f. terra figularis. f.

Terra bianca per levar le macchie. Terra cimolia; f.

Terra, o terreno, che paga decima. Ager decumanus: agri &c. m.

Terra che paga gravezze al Prencipe. Ager vectigalis. m.

Terra da Seminare, terra arata, ma non seminata. Arvum; arvi. n Ager aratus, sed nondum satus.

Terra di Bari, Provincia del Regno di Napoli. Apulia Peucetia g f.

Terra di Lavoro nello stesso Regno. Campania felix: Campaniæ felicis. f

Terra d'Otranto nello stesso Regno. Salentini: nôtum. m pl. Hydruntinus ager: agri. m. Japygia; giæ. f. Messapia; piæ. f.

Terra ferma. Continens: nentis. f. Omnis Regio maritima, quæ tamen insula non sit.

Terra Fertile. Fertilis, vel ferax ager: Fertilis aut feracis agri m.

Terra grassa. Terra pinguis, pingue solum, pinguis tellus. *Vedi terra*.

Terra incolta, senza Abitatori, che non può produrre Erba. Terra deserta, terra horrida, vel inhospita. Tesqua tesquorum. n. pl.

Terra grossa, luogo murato pieno d'Abitatori. Amplum, vel frequens oppidum; di. n.

Terra magra, sterile, ò che poco produce. Infelix ager; gri. m. Terra sterilis: steriles campi &c. m pl.

Terra Santa, Provincia dell'Asia, che abbraccia la Giudea, la Samaria, e la Galilea. Palestina; palestinæ. g. f.

Terra Nova in Sicilia. Heraclæa; cleæ. f. Ducatus titulo insignita.

Terra Nova in Calabria. Thurium novum; thurii novi. n.

Terra seminata. Seges; segetis. f. Humus jam subacta, & sata.

Terra seminata ogn' anno. Restibilis ager; agri. m

Terra seminata un' anno sì, e l'altro nò. Novalis ager; agri. m. Vel Novale: lis. n. quod saltē et alternis annis renovatur, & seritur.

Terra Tedesca. Germania; maniæ f.

Terra Sigillata. Terra lemnia. fem. Terra Sigillata.

Andare a terra, in terra, o per terra, cadere in terra. Cadere, delabi in terram.

Andare per Terra, o per Mare. Terrestri, vel Maritimo itinere se aliquo transferre. e. g. In Hispaniam in Indiam &c Vel Neapolim, Cajetam, Puteolos &c.

Andar terra terra in barca. Litus, vel Ripam lambere.

Dare a terra, in terra, pigliar terra. Appellere, ad litus appellere (subintellige navim) Ad Ripam accedere. E navi descendere, Litus tenere.

Gettare in terra. Aliquem sternere, vel aliquid in terram projicere.

Terracina, Città di Campagna. Tarracina; næ: f Urbs Campaniæ.

Terrandola, Uccello simile alla lodola. Terraneola; læ. g f.

Terrapienare le mura d'una Città. Interiora Mœnium terreo, vel terreno aggere munire, firmare.

Terrapienato. Terreo aggere munitus, vel firmatus; ta; tum.

Terrapieno. Agger; aggeris. masc, terreus, vel terrenus agger.

Terratico Solarium; solarii. neut. Vectigal, quod pro Solo Penditur, Unde, Solarium imponere, solarium pendere &c.

Terrazzano, abitatore di terra murata. Oppidanus oppidani m. & adiectivè Oppidanus; dana: num.

Terrazzo, parte più alta della Casa, fatta a foggia di Torre, quasi Terrazzo. Solarium; solarii. neut.

Terr-

Terremòto, e terremuòto. Terremōtus; tūs. m. terræ tremor. mōris. m Solis labantis tremor. m. Terræ concussio; siōnis. f.

Mi pare d' haver udito stanotte il terremòto. Hac nocte Terra tremōre mihi visa est. Terremōtum hac nocte mihi videor audivisse.

Il terremòto ha gettato à terra, ha rovinate, ha subbissate moltissime Città. Terræmōtus innumĕras obrŭit, evertit, absorbuit Urbes.

Questo Paese è molto soggetto à terremòti. Regio hæc terræmōtu sæpè laborat, concutĭtur, quatĭtur: crebris infestatur terremotibus.

Quante scosse di terremòto si son sentite stamane? tre, o quattro. Quoties terra hoc mane contremuit, vel concussa est? ter, qua terve. Quot Soli tremōres, ante prandium, audit i sum? tres, vel quatuor.

Terrèno, terra da frutto, atta a lavorarsi. Ager; agri. m.

Terrèno ben coltivato. Ager bene, vel probe cultus. Ager excultus.

Terreno arato la prima volta. Ager prima opera cultus. *La seconda volta*. Altera opera cultus *La terza*. Tertia opera excultus. Vel Ager primò, secundò, tertiò Arātus Vel Ager Arātus, iterātus, ac tertiātus *V. arare*.

Terreno sabbioniccio. Sabulōsus Ager: terra sabulōsa.

Terreno incolto, sodo, non lavorato. Solum crudum; soli &c n.

Terreno pien di calcinacci, di rottami di fabbriche, di sassetti, &c. Rudĕtum; ti. n & secundum alios Ruderētum: ti n.

Guadagnar terreno, avvanzarsi. Progrĕdi, progressum facĕre.

Terreno, di terra. Terrēnus; na; num.

Terrestre, di terra, che habita in terra Terrestris. stre. Ut Animal terrestre, ad distinctionem aquatĭlis. Terrestris Paradīsus.

Terribile, spaventevole, che mette terrore. Terribĭlis; le. Horrificus; ca; cum. Horribĭlis; le. Horrĭdus; da; dum.

Terribile alquanto. Horridŭlus; Subhorrĭdus, da: dum.

Di suono terribile. Horrisŏnus; na; num. Ut, Horrisŏnum cornu

Terribilità di pene, di castighi. Pœnārum acerbitas; tātis. g. f.

Terribilmente. Terribilĭter.

Terricciuòla, terra piccola, dove stanno pochi abitatori, luogho piccolo, ma murato. Oppidŭlum: li. n.

Terricciuòle, pezzi di terre. Agellus; li. m. Parvus ager. m. terrŭlæ: larum. f. pl.

Terrière, Terrazzàno. Oppidānus; ni. m. Vel Oppidānus; na; num.

Territorio Territorĭum; rii. n Extra suum territorium jus dicenti impunè non parētur.

Terrore, gran spavento, gran paura. Terror; rōris. m. Animi perturbatio major timōre. Est rimōri affinis, & quasi ejus excessus.

Terror Panico Timor, vel terror panicus. masc Cum scilicet quis timet, vel terreor, nemine persequente, vel timorem incutiente.

Terròso, imbrattato di terra. Terrā consperſus; sa; sum.

Terso, polito, e ripulito. Exter sus, detersus, expolītus; ta; tum.

Terso, trasparente, o risplendente. Pellucĭdus; da dum. Ut pellucĭda crystallus.

Terza una delle Ore Canoniche. Tertia; tiæ. f. Sequitur post primam.

Terza volta. Tertiò, vel tertiū n.

Terzana, febbre terzana. Febris tertiāna. Tertio quoque die rediens.

Terzanella. Sericum densius. n. *Di terzanella* Ex densiori serico.

Terzare un Campo, ararlo la terza volta. Agrum tertiāre.

Terzeruòlo, e)
Terzetta, Pistola.)
Sclopĭlus; li. m Sclopētus; ti. m.

Terzo, che segue doppo il secondo: Tertius; tia; tium.

Terzo, una delle tre parti del tutto: Tertia pars; tertiæ partis. f. triens; trientis. m. *V. misure*. Tertiarium: rii n.

Terzo, uno delli tre. Tertius: tii. m. Vel adiectivè tertius; tia; tium.

Terze di Fantarìa, Squadròne di Cavallarìa. Pedĭtum, vel Equĭtum Agmen; agmĭnis.

Terzuòlo, Uccello, il maschio dell' Astòre. Astur mas: Astūris maris. m.

Tesa. Tensio; sionis. f.

Teschio, la parte di sopra del capo, Cranio. Cranium: nii. n.

Tesino, Fiume di Lombardia. Ticīnus; cīni m.

Teso, diritto, disteso. Rectus; cta; ctum. Ut capilli recti, tensi, vel distenti.

Teso, cioè carico, incurvato. Tensus, Intensus, Sinuātus: ta: tum. *L' Arco troppo teso, facilmente si spezza*. Arcus nimis intensus facile frangitur.

Tesorerìa, luogo dove si tiene il Tesoro. Ærarium; rii. n. Gazophilacium: cii. n.

Tesorerìa, l'officio, ed' amministrazione dell Tesoriere Ærarii præfectura, ræ. f Thesaurarii munus: muneris n.

Tesorière, Custòde, e Ministre del Tesòro, dell Cassa Publica, &c. Thesauristes; stæ. masc. Ærarii Custos; stōdis. m. Thesaurarius; rii. m. Ærarii Præfectus; cti m.

Tesorizzare, tesoreggiare, accumular tesori Thesaurizāre, Aurum coacervare, thesauros collĭgĕre, condĕre, congregare

Tesòro, quantità d'oro, di gioje, d' argento, ed' altre cose preziose. Thesaurus; ri. m. Gaza; zæ. f. Persarum idiomăte.

Tessaglia, Provincia d' Europa. Aemonia; niæ f. Thessalia: liæ. f. *Di Tessaglia*. Thessălus: la; lum. *I Popoli*. Thessăli. lōrum. m. pl.

Tessere, fabbricare, e comporre la tela. Texĕre. Telam texĕre. *V. ordire, e tramare*.

Tessere appresso. Attexĕre.

Tessere insieme. Contexĕre.

Tessere intorno. Obtexĕre, Circumtexĕre, ut faciunt Aranĕi.

Tesser dentro, e tra qualche cosa. Intexĕre, intertexĕre, e g. Aurum vesti. Hinc, Vellis auro intexta, vel intertexta.

Tessere nell' orlo. Prætexĕre. Hinc vestis prætexta, cui purpura seu purpurĕa fasciola prætexta est

Tessere per comporre. Componĕre, contexĕre, facĕre aliquid

Tessimento, tessitùra, l' atto del tessere Textus; tūs. m.

Tessitòre, che tesse. Textor; tōris. masc.

Tessitore di panni lini. Lintearius; rii. m. Lintĕo; linteōnis m.

Tessitor di panni di lana Lanarius; rii m. vel textor lanarius

Tessitor di panni a opera, cioè intessuti con fila di diversi colori. Polymitarius: rii. m. textor Polymitarius.

Tessitòre di drappi di seta. Sericarius: rii. masc. Vel Sericarius Textor.

Tessiterello, diminut: di tessitòre. Textorcŭlus; li. m & propriè juniorem, vel inexpertum significat textōrem.

Tessitrìce, tessara. Textrix; īcis. f.

Tessitrice di panni lani, di seta, &c. Lanaria. Linaria, Sericaria: riæ. f. Vel textrix lanaria, sericaria, polymitaria &c. *Il diminut. di tessitrice è.* Textricula: læ. f. *tessarina.*

Bottega, ed Arte del tessitore, o tessitrice. Textrina. næ. f. Ars textoria. *Che mestiere è il tuo? che arte fai, o eserciti?* Quam profitêris, vel exerces Artem? *Son tessitore, faccio l'arte del tessitore.* Textor sum. Textrinam exerceo. Texendi Artem, vel textoriam Artem profiteor.

Strumenti di tessitore, o da tessere. Textoris instrumenta.

Telaro. Textrinum. ni. n. telarium: rii. n. textorium: rii. n. Operis textrini Machina: næ. f.

Casse di tessitore, cioè, quei legni, dentro i quali sta incassato il pettine. Textorium prælum: textorii præli n.

Calcole. Insilia; lium. n. pl. Insubula; lôrum. n. pl.

Licci, per i quali passano li fili dell' Orditura, e si muovono alternativamente al moto delle Calcole. Licia: liciorum. n. pl. Vel Liria riorum n. pl.

Pettine. Textorius pecten; textorii pectinis. g. m.

Navicella. Radius textorius. m. Navicula textoria. f.

Cannel (?) ...) in cui è la tram. Pannucella læ. f.

Rolle, o Rullo, quel legno sopra il quale si avvolge la tela. Liciatorium; rii. n. Liciatorium texentium.

Subbio, legno rotondo, sopra cui stà avvoltata l'Orditura della tela. Jugum; jugi. n. Scapus; pi. n

Tessitura, l'atto del tessere, e la cosa tessuta. Textio; ræ. f.

Tessuta, cosa tessuta. Textile lis n. Vel adjectivè textilis, le. textus; xta xtum Et textum; xti. xti. n. Quidquid ex quavis materia contextitur.

Testa, capo, tutta la parte dell' Animale dal collo in sù. Caput: capitis n. *Parte anteriore della testa.* Sinciput: sincipitis n. *La parte di dietro, post vero o deretana.* Occiput: occipitis. Reliqua vide in Verbo. *Corpo Humano &c.*

A testa, o per testa. Capitâtim, Sigillâtim Per singulos. Singuli; læ; la.

Vogliamo mangiare à patto, quanto ci farete pagare a testa? Lautè prandère volumus, quantum singuli solvemus? Vel quantum ab unoquoque nostrum exiges? *Un quarto di scudo per uno, à per testa.* Capitatim, vel sigillatim centussis quadrantem: Vel quartam centussis partem singuli solveris, vel ab unoquoque vestrum exigam.

A testa scoperta. Aperto capite.

Testa d'Apera, sciocco, balordo &c. Stultus, insulsus; sa; sum.

Testa da far leggi, e statuti: gran testa, grande ingegno, grand'huomo. Vir eximius. m. Vir magni consilii Vir excellenti judicio, vel singulari prudentia prædi tus, ornatus.

Testa ferrata, cioè huomo ardito, intrepido, animoso, &c. che non cede a niuno. Vir intrepidus, imperterritus.

Battere la testa per i muri, o)
Dar della testa nei muro.)
Caput parieti, vel ad parietes illidere.

Far batter la testa ne muri, per i muri ad alcuno, darglì da sospirare, fargli bastonar la luna, &c. Negotium alicui facessere, Aliquem divexare, vel ad insaniam redigere.

Far ... , stare, opporsi al nemico. Hosti obsistere, obniti, repugnare, vel tamquam immobilem murum se opponere.

Grattarsi in testa, la testa. Digitis, vel manu caput sibi scalpere.

Ho altro pel capo, per la testa, ho altro da p nsare. Aliis distineor, vel prædior curis.

In testa resto ferito, hebbe una fasciata &c. In capite vulneratus est, Capite e fu, vel lapidis ictum excepit.

In testa portava quella Donna pesi gravissimi. Ingentia illa mulier capite, vel in capite gestabat pondera.

Lavar la testa senza sapone ad alcuno. Aliquem acriùs, liberiùs, vel asperiùs increpare, objurgare; vel maledictis incessere *Caricarlo d'ingiurie, di villanie &c.*

Mi duol la testa Caput mihi dolet. Capitis dolore crucior.

Non ho più testa, non posso più applicare a negozi agli studi, &c Mens vigor hebetatus est, mens vacillat, caligant oculi &c.

Ornarsi, acconciarsi la testa, cioè la chioma Caput sibi comere.

Per testa. Sigillatim, capitatim. *V. A testa.*

Questo non mi entra in testa, non posso capirlo. Id non capio, vel capere nequeo.

Questo vino da in testa, và alla testa. Hoc vinum inebriat, ebrietatem inducit, menti tenebras offundit, inevitabilem dormiendi necessitatem affert, inducit.

Romper la testa ad uno. Caput alicui frangere: *con seccaggini, con chiacchiere, &c.* Suis ineptiis alicui caput obtundere.

Senza testa. Acephalus; la; lum.

Stava alla testa dell'Esercito schierato. Primus in acie stabat.

Tagliar la testa ad uno. Aliquem decollare, vel capite obtruncare.

Tagliar la testa al toro. Tauro caput adimere. *Figur.* Difficultatis nodum dissolvere.

Volger la testa, cioè la faccia altrove. Faciem avertere, vel aliò convertere.

Testamentario. Testamentarius; ria; rium. Ut heres testamentarius, vel ex testamento

Testamento, ultima volontà del Testatore registrata per man di Notaro. Testamentum; ti n. *I. Notajo, che scrive il Testamento.* Tabellio onis. m. *Li Testimonj, che lo soscrivono.* Signatores torum. m. pl.

Testamento falso, falsificato. Testamentum corruptum, Vitiatum.

Testamento vecchio, ò nuovo. Testamentum vetus, vel novum.

Testamento vecchio, e nuovo insieme, tutta la Sacra Scrittura. Biblia; liorum. n.

In testamento, per testamento niente mi lasciò. Nihil testamento mihi reliquit. *Mi lasciò tutto à Pietro.* Sed Petrum ex Asse hæredem instituit.

Lasciò per testamento d'esser sepellito senza pompa. Cadaver suum sine funebri pompa, vel more pauperum sepelliri testamento jussit, atque de revit.

Rompere, o annullare il testamento. Testamentum irritare, infirmare, rescindere, cassare, annullare, Cassum irritumque reddere.

Supporre un testamento falso, in cambio del vero. Adulterinum Testamentum supponere.

Testardo, Ostinato. Capitosus; sa; sum.

Testare, far testamento. Testari, testamentum condere. Voluntatem suam testari & novam facere. De rebus suis disponere *Morì senza far testamento.* Ab intestato, decessit, intestatus obiit.

Testa-

Testatore: *trice*. Testator: tōris. m. testatrix: trīcis. f.

Testè, *poco fà*. Nuper, modò, dudum, paulò ante.

Testerecchio, *di sua testa*, *testardo*, *ostinato*. Obstinatus: pertinax: nācis. o. g. Capitōsus, Cervicōsus: sa, sum.

Testicciuola, *testina*, *testa piccola*. Capitŭlum; li. n. Parvum caput: parvi capĭtis. n: Microcephălos, qui est parvo capite.

Testicolo, *coglione*. Testis; stis. m. Testiculus. m. Orchus: chi. m. *Borsa de' testicoli*. Scrotum; ti. n. Orchotŏmus. *Castra porcelli*

Testicolo di Cane, *Erba*. Cynolorchis; chis. f.

Testicolo di Volpe, *Erba*. Satyrium; rii. n. Trifolium; lii. n.

Testiera. Capitis Equini involŭcrum: cri. n. *V. Briglia*.

Testificare, *far testimonianza*

Testimoniare à favore, *o contro alcuno*. Pro aliquo, vel adversum aliquem quidpiam testificari in Judicio, vel extra judicium, judicialiter, vel extrajudicialiter.

Testimoniale. e. g. *lettere testimoniali*, *o credenziali*, *che fanno testimonianza*, *dimissorie*, &c. Litteræ testimoniales, vel dimissoriales. f. pl. testimonium scriptis exaratum. Testimonii &c. n.

Testimonianza. Testificatio; nis. f. testimonium; nii. n.

Testimonianza fatta in Giudicio. Testis, vel testium depositio; tionis. f.

Testimonianza, *fede in iscritto*. Testificatio in scriptis. nis. f.

Testimoniare, *far fede*, *far testimonianza*. Testificari, fidem facĕre, testimonium perhibēre alicui, vel de aliqua re.

Testimonio, *colui che testifica*, *o fà testimonianza*. Testis; stis. c.

Testimonio d'udito, *o di vista*, *che hà udito*, *o veduto quel che testifica*, *e depone*. Testis aurītus, vel oculatus. Testis de auditu, vel de visu.

Testimonio irrefragabile, *che non patisce eccezione*. Testis fide dignissimus. Testis omni exceptione major: testis omni exceptione majōris. m. vel f.

Testimonio falso. Falsus testis. m. Testis mendax, vel fallax.

Testimonio subornato. Testis ad falsitatem edoctus: testis subornatus, appositus, vel comparātus.

Confrontare i testimonj col Reo. Testes, & reum inter se compōnĕre.

Chiamar Dio in testimonio, *giurare per Dio*. Deum testāri. *Chiamo Dio in testimonio*, *che di questo sono innocente*. In hoc culpā vaco, testor Deum: vel testis est mihi Deus.

Chiamar Dio in testimonio, *che una cosa è così*, *e non è così*. Jurejurando aliquid affirmare, vel negare. Deum adducĕre testem alicujus dicti, vel facti: suæ innocentiæ &c.

Esaminare i testimonj. Testes examinare. Testium depositionem excipĕre.

Esaminar di nuovo i testimonj. Testes iteratò audīre, itĕrum interrogare. Testes repetĕre.

Prendere alcuno per testimonio, *chiamarlo per testimonio*. Aliquem assumĕre, vocare, appellare testem. Vos testes appello *chiamo voi in testimonio*, *o per testimonj*.

Produr testimonj. Testes producĕre, proferre. Aliquid testibus probare, vel comprobare.

Ricusare i testimonj. Testes repellĕre, refutāre: testibus exceptionem dare.

Subornare e testimonj. Testis submittere, vel subornāre.

Udire i testimonj, *interrogarli*, *esaminarli*. Testes interrogare.

Testo, *Vaso di terra cotta da tenervi piante di Fiori*. Vas; vasis. n. *e nel plurale*. Vasa; sorum. n. Testa stæ. f. Vasa testĕa. n. pl. Et testulæ; larum. f. pl *frammenti*, *rottami di vasi di terra cotta*.

Testo da torta. Testus: stūs. m. Vel testum: sti n. Instrumentum sivè fictile, sive æreum, In quo placenta coquitur. Unde placenta testuacĕa. *torta cotta ne' testi*. *V. teggbia*, *e cucina*.

Testo di legge. Textus: tūs. m.

Testòne, *moneta*. Tripulius; lii m.

Testòre. Textor: tōris. m. *V. tessitore*.

Testuggine. Testūdo; testudĭnis. f. *Di testuggine*, *di galàna*. Testudinĕus; nĕa; nĕum. Ut Ova testudinĕa. Gressus testudinĕus. *Il Guscio*. Chelonium. nii. n.

Tetragono, *cioè quadrato*. Quadrātus; ta: tum. Quadrangulus; la: lum. Vel substantivè. Quadrangŭlus; li. m. Quadrantal; tālis. n. Figūra omni ex parte quadrata.

Tetrarca, *Signor della quarta parte d'un Regno*. Tetrarcha: chæ. masc.

Tetrarchìa, *Signorìa del Tetrarca*. Tetrarchia; chiæ. f. Imperium quartæ partis Regni.

Tetrastico, *composizione di quattro versi*. Tetrasticon; tici. n.

Tetro, *che ha poco lume*, *oscuro*. Obscūrus; ra; rum. teter: tetra; tetrum. Ut tetrum Cubiculum, teterrīmus carcĕr &c.

Tetro, *severo*, *crudele*, *che mette terrore*. Teter, tetrĭcus: ca: cum. Ut teter aspectus: tetra, vel tetrica facies Teter odor, idest Ingratus, aut fœtidus. Et homines crudēles, tetrĭci vocantur.

Tetta, *colle chiusa*: *Poppa*, *Mammella*. Mamma: mæ. f. Uber; ubĕris. n. *Il Capezzuolo*. Papilla; læ. f.

Dar la tetta, *lattàre un bambino*. Infantem lactāre. Infanti lac præbēre, Ubĕra præbere sugenda. Infantem lacte nutrire:

Tettàre, *prender la tette*, *pigliare il latte*, *poppàre*, *lattàre*. Lactĕre, lac sugĕre: ubĕra sugĕre: ex uberibus lac exsugĕre, haurīre. *Bambino da tetta*, *che tetta ancora*. Lactens; tentis. g. c.

Tettìna, *diminut: di tetta*. Mammilla; læ. f. Mammŭla; læ. f.

Tetto, *coll'e stretto Il coperto dello fabbriche*. Tectum: tecti. n. *Vedi casa*, *e sue parti*.

Tettola, *l'istesso che tettìna*. Mammilla; læ. f.

Tettoja, *ripàro di legno sopra le botteghe contro l'acqua*, *paravento*. Officīnæ subgrunda: dæ. fœm. Officīnæ subgrundia: diorum. n pl.

Tezza, *coll'e chiuso*, *e la zita dolce*, *luogo da riporre il grano mezzo battuto in occasion di pioggia*. Nubilar: lāris. n. Nubilarium: larii n Locus, quo propter ingruentem pluvīam, semitrita frumenta conferentur.

Tezze, *case da contadìni*, *Casoni coperti di paglia*, *ò di cannuccie*, *e simili*. Magalia; liorum, n. pl. Mapalia: liōrum. neut. plur. Rusticorum Tugurla: riōrum. n. pl. Rusticalia tuguria. n. pl

T I

T*I. voce del pronome tù : e vuol dire te, o a te*. Te, vel tibi. *Ti perdono* Tibi parco, vel ignosco. *Ti sposarò*. Ducam te.

Tiano, Città di Terra di Lavoro. Teanum Sidicīnum.n Ad distinctionem Teāni Apūli, Urbis Olim Apuliæ Dauniæ, nunc eversi.

Tibisco, overo, tissa, fiume d' Ongaria. Tibiscus. sci. m.

Tiepidamente, con tiepidezza. Pigrè, lentè, segnĭter.

Tiepidezza. Tiepĭditas; tātis. fem. tempor: pŏris. m.

Tiepidezza, pigrizzia, lentezza nell' operare. Pigritia; tiæ. f. Segnities; tiēi. f. Pigritūdo; dĭnis.f.

Tiepidità, tiepidezza di Spirito. Mentis torpor: pŏris. m.

Tiepido, ne caldo, ne freddo. Tepĭdus; da; dum. Ut aqua tepida

Tiepido, negligente, pigro. Segnis; gne. Piger. gra; grum.

Tiflis. Artaxăta. tŏrum.in pl. Urbs amplissima, & munitissima majoris Armaniæ.

Tiglio albero Tilia; liæ f. *Di tiglio*. Tiliacĕus: cĕa; cĕum.

Tigliosa carne, non frola. Caro dura, vel tenax.

Tigna, male, che viene in capo, particolarmente à bambini, e ragazzi. Porrīgo: gĭnis. f. Achōres: chōrum m.pl Capitis tineæ. tineā. rum f pl. Manantia Capĭtis ulcĕra.n pl. in capitis cute fiunt, ex quibus glutinōsa effluit lanies. Morbus pueris valde familiaris.

Tignere. Tingĕre, colōre inficĕre. e.g. telam &c *V. tingere*.

Tignoso, chi ha la tigna, pien di tigna. Porrigine infectus; cta;&c. Achoribus plenus; na: num. Ut caput porrigĭne infectum. Caput porriginōsum, vel porrigine fœdum: *testa di tignoso, piena di tigna*.

Tignuòla, tarma che si genera nel panno, e lo rode. Tinĕa; nĕæ. f. *Vedi tarma, e verme*.

Guasto, roso dalle tignuòle. Tineōsus; sa; sum.

Tigre, animal fiero, e velocissimo al corso. Tigris: grĭdis. f. Vel tigris: tigris. f. *Di tigre*. Tigrīnus; na; num. Ut tigrina pellis.

Tigri, o tegil fiume grandissimo dell' Asia. Tigris: gris. m. *dat*: tigri, *accusat*: tigrim &c.

Timavo fiume. Timāvus: vi. m.

Timidamente. Timidè, suspensè, suspenso gradu, pavĭdè.

Timidetto, alquanto timido. Timidŭlus; la: lum. Subtimidus, &c.

Timidezza
Timidità
Timidĭtas; taris f. Ad timorem proclivitas; tātis. f.

Timido, che per poco teme. Timĭdus, Pavĭdus: da; dum. Meticulōsus. *Sei più timido d'una lepre, d' una cimice*. Es lepōre, vel Cimĭce timidior: tuam, vel times umbram.

Timo, erba, o pianta odorosa. Thymus; mi. m. Vel thymum: mi. n.

Timole, Monte. Timōlus. li. m. Vel imōlus: li. m. Mons Lydiæ.

Timologia, Etimologia. Etymon; etymi. n. Etymologia; giæ. f. ratio cur quęque res ita nominetur.

Timòne del Carro, della Carrozza, &c. Temo: mōnis. m.

Timòne della Nave Gubernacŭlum; li.n. Clavus; vi. m. *Reggere il timone*. Ad Clavum tenēre.

Timonière, Nocchiero, Pilòto, e
Timonista, che rege il timòne della Nave,
Nauclērus; ri. m. Navis Gubernator. m

Timorato di Dio, di buona coscienza. Vir timoratus, pius, Religiōsus: viri &c m. Pia mulier &c. Deum timens: timentis o.g. Vir, aut mulier timens Deum.

Timore, paura. Timor; mōris.m. Pavor. vōris. m. Metus; tūs. m. Formīdo; dĭnis f.

Timor figiale, timor panico, timor servile &c. Timor filiālis panĭcus, servīlis &c.

Col timor di Dio. Dei timore. In timore Domini.

Per timore disse di sì, acconsentì, &c. Timore correptus annuit: Metu perculsa assensum præbuit: pavōre perterrĭta assensit &c.

Per timor della giustizia, del castigo &c. Formidĭne pœnæ.

Per timore di non esser scoperta si travestiva &c. Ne agnosceretur, sexum mentiebatur: Vel ad celandum crimen, ad vitandam infamiam, ad tollendam suspicionem Virīli incedebat amictu &c.

Cagionar timore in alcuno, intimorirlo. Alicui timorem incutĕre, injicĕre, vel in aliquem Quempiam timōre afficĕre terrēre, perterefacĕre &c.

Levare il timore ad alcuno. Aliquem metu liberāre; alicui timorem demĕre, adimĕre: Aliquem à metu abducĕre.

Scacciar da se il timore. Timorem ponĕre, abjicĕre, pellĕre.

Tenere i figlioli in timore. Filios in officio continēre, imperio regĕre.

Timorosamente, con timore. Pavĭdè, timidè: cum metu, cum formidine, cum timore &c.

Timoroso, timorato, che ha timore. Pavĭdus, timĭdus; da; dum:

Timoroso di Dio, del Maestro, del Padre &c Deum, Præceptōrem, Patrem timens; mentis. o. g. *E timoroso di Dio, della sferza &c*. Deum timet, Ferŭlam metuit, Patrem formīdat &c

Tina, o tinella: Vaso non molto grande da vino, o da olio. Tinia: niæ. f Vel tina. næ.f. Ut tina vinaria, tinia olearia.

Tinacciaja, luogo dove son molti tinacci. Cella tiniaria

Tinaccetto, piccol tinaccio. Parvum tinium n. tinia: niæ f. tiniŏlum; li. n. Labellum vinarium.n.

Tinaccio, e tino, Vaso grande di legno cerchiato per lo più di ferro per uso di bollirvi dentro il mosto colle vinaccie. Tinium; tinii. n. Labrum; bri. n. Vas vinarĭum seu mustarĭum; in ipso enim mustum cum vinacĕis ebullit.

Tinca, pesce d'acqua dolce. Tinca: cę f.

Tincone, tinca grossa, o grande. Grandis, vel prægrandis tinca.

Tincone, mal che viene nell' inguinaglie Inguinālis bubo; bubōnis. m. Panus: ni. m. tumor in inguĭne.

Tinello, e tinella diminut di tino. Tinia; niç. f. tiniŏlum; li. n.

Tinello, dove mangia la Servitù. Aulicorum Cœnacŭlum; li.n.

Tingere, tignere, e tegnere, colorire, dar colore, far pigliar colore giallo, rosso, verde, &c. Aliquid flavo, Rubĕo. aut viridi colōre imbuĕre, inficĕre. *V. colore, e applica*.

Tino. Tinĭum; nii. Labrum: bri. n. *Vedi tinaccio*.

Tinta, e tenta, mistūra liquida, con la qual si tingono i panni Liquor tinctorius: liquoris tinctorii m tinctĭlis humor. mōtis. m tinctus; ctūs. m tinctūra; tæ. f.

Dar l'ultima tinta alla lana. Lanam suffecta extrēmo colore imbuĕre.

Tinta da Calzolajo. Attramentum sutorium; atramenti sutorii. neut.

Tinta da scrivere, inchiostro.

Atramentum ; ti. n. Atramentum scriptorium.

Tinta de' Pittòri: Atramentum Tectorium. n.

Tinta de' Stampatòri. Atramentum Typographĭcum. n.

Tinta Gialla, Rossa, Verde, &c. Tinctūra Flava, Rubĕa, Virĭdis, vel flavum seu croceum colorem indūcens : Tinctus rubĕum, aut viridem colōrem indūcens.

Tinto addiett: Tinctus ; cta; ctum. Colore infectus; cta; ctum.

Tinto di nero, di color nero, di malva, di rose secche &c. Atro, vel nigro colore imbūtus : malvaceo, aut Xerampelĭno colore infectus; infecta : infectum. *Vedi colore, e applica.*

Tinto nella Grammatica, nella Musica, &c. che ha studiato un poco di Grammatica, o di Musica. Grammaticis, vel Musici præceptis leviter tinctus, vel imbūtus.

Tintore, che esercita l' Arte del tingere Infector; ctōris m. Fullo; lōnis m. *Di tintòre, da tintòre.* Fullonius, Fullonĭcus, Infectorius; ria; rium.

Tintoria, bottega del tintòre Fullonica; cæ. f. & significat etiam ipsam tingendi artem. *L' Arte del tintore.*

Tintùra. Tinctūra; ræ. f. Tinctĭlis humor &c m. *V. tinta.*

Tionvil le. Theodŏnis Villa; villæ. f. Urbs Ducatu Lucemburgensis.

Tiranneggiare i sudditi. Insubdĭtos tyrannidem exercēre: Subdĭtos tyrannico imperio premēre.

Tirannia, crudeltà, dominio tirannico. Tyrannis; nĭdis f.

Tirannicamente, tirannescamente, da tiranno. Tyrannĭcè, crudelĭter.

Tirannico, di tiranno, da tiranno. Tyrannĭcus; ca; cum.

Tiranno, Signore ingiusto, e crudele. Tyrannus ni. m *Il diminut: è tirannetto, e tiranello.* Tyrannunculus; li m.

Tirare, trarre, e trarre una cosa. Aliquid trahĕre, vel ducĕre. Ut trahĕre Currum, ducĕre lineam.

Tirare à buoni bocconi Sapidioribus delectari tercĭblis, Vel metaph. Pinguiora venari Beneficia, Lucrosiora aucupari munia &c.

Tirare à fine una faccenda. Opus explēre, negotium conficĕre.

Tirare à man destra, o sinistra. Dexteram, vel finiftram tenēre, Dextrorsum, vel sinistrorsum tendĕre.

Tirare à riva la nave. Navim subducĕre, ad ripam appellĕre.

Tirare à se gli occhi di tutti. Omnium oculos in convertĕre.

Tirare à se il ferro, la paglia &c. Ferrum sibi attrahere ut magnes: Festūcas sibi copulare, ut succĭnum:

Tirare à se gli Avventòri, alla sua Bottega. Emptōres allicĕre, emptorum frequentiam sibi conciliare. *V. Avventòre.*

Tirare à segno, al bersaglio. In Scopum jaculari, jacula collimāre in scopum, vel dirigĕre.

Tirare à suoi Colombi, far danno à se stesso. In suam perniciem aliquid molīri : suo se gladio perimĕre, sauciare.

Tirare à timòne, di mezzo, d'avanti la carrozza. Primo, medio, vel ultimo loco Rhedam trahĕre. In trahendo cursu primum, medium, vel novissimum locum tenēre.

Tirare al buono, o al cattivo : essere inclinato al bene, o al male. In Virtutem, vel in vitia inclināre, propendĕre, naturæ impĕtu ferri, In melius, vel in pejus inclinare, naturali studio, vel instinctu duci, in. endi.

Tirare al giallo, al verde &c. In luteum, aut in viridem colōrem vergĕre, deflectĕre. Ad flavum colorem accedĕre ; à viridi colore non procul abesse.

Tirare al lotto. Sortes ducĕre.

Tirar calci, de' calci. Calcitrare. Contra stimulum calcitrare, *resistere, far resistenza, disubbidire &c.*

Tirar con carezze uno al suo volere; con promesse al suo partito &c. Aliquid blandĭtiis trahĕre, vel allicĕre ad consensum ; promissis ad suas partes, in suam sententiam pertrahĕre, perducĕre aliquem. *Con belle parolòne.* Phaleratis verbis, mellītis verbis &c.

Tirar correggie, petti, rutti &c. Crepĭtus ventris edĕre, Ructus emittĕre. *Vedi Petteggiare, e Ruttare.*

Tirar da lontano, o da vicino un colpo. Ictum eminus, vel cominus inferre.

Tirar da parte, o in disparte uno. Dorsum aliquem accipere, ducĕre. Aliquem seducĕre, & cum eo de re aliqua loqui.

Tirar dentro, contrario di cacciar fuori. Recondĕre, e.g. Merces, *tira dentro la lingua* Linguam retrăhe Intusii extrēmum, Camisiæ Oram inter femoralia conde, abde, reconde. *Tira dentro la camicia.*

Tirar d'Arco. Sagittare, Sagittas vibrare, ex arcu emittĕre

Tirar di Balestra. Balistam explodĕre.

Tirar di passetto, o di scherma. Rudibus ludĕre: Retūsis gladiis velnāri, digladiari dep Umbratĭlem gladiatoriam exercēre

Tirar di Spada per eccellenza. Ensem eximiè versare tractāre.

Tirar di schioppo. Sclopum displodere. *Tirar ben di schioppo, colpir sempre, tirar diritto.* Plumbeas glandes certò, & immōta manu contorquēre in aliquem. *Colùi tira ben di schioppo, di pistòla &c.* Sclopum, vel sclopetulum irrito ille ictu nunquam displodit.

Tirare, esser longo, contenère in se tante braccia, tante miglia, &c. In tantam longitudinem se extendĕre *Questa pezza di tela tira trent'otto braccia, o al più quaranta.* Hoc telæ involūcrum triginta octo brachi, vel ad summum quadraginta continet, vel longitudinis habet Cor brachia, & non potius Ulnas, vel Cubitos? *Vedi Misure, e sopra i perche.* *Questo stradòne tira quindici miglia, e longo quindeci miglia* Magnifica hæc via ad quindecim milliaria patet : in quindecim passuum millia porrigĭtur, ducĭtur, sed extendit.

Tirar fuori la spada dal fodero; cacciar mano, metter mano alla spada. Ensem nudare, eximĕre, educĕre, evaginare

Tirar fuori d'una piaga un pezzo di osso Exulcĕre ossiculum, vel ossis frustŭlum extrahĕre, educĕre.

Tirar giù la Visièra, menar tutti del pari, fare al a tu giù &c. Nemini parcere nec minus culæ attatati parcĕre omnes sine ulla discrimine delēre. Nobiles ac ig obiles pari se vitia trucidare, pa i exitio sione opprimĕre &c.

Tirar giù, levar da alto una cosa, e porla in luogo basso v g una statua. Statua è sublĭmi deponĕre.

Tirare il collo ad un Cappòne, ad una Gallina &c. Capōnem, vel Gallinam producto collo interimĕre

Tirare il sasso, e nascondere il braccio. Jacto lapide manum retrahĕre,

trahĕre, vel abdĕre.

Tirare innanzi, tirar di lungo, seguitare il suo camino, il suo negozio, non fermarsi, non cessare, &c. Procedĕre ulterius: prosĕqui opus suum: Ab incepto non desinĕre.

Tirare indietro la mano, il piede, &c. Manum, vel pedem retrahĕre.

Tirare innanzi uno. Aliquem ad altiora provehĕre, promovēre.

Tirare in quà, e in là, in diverse parti. Distrahĕre, in diversum trahĕre.

Tirare i dadi. Talos jacĕre.

Tirar l'acqua al suo Molino, cercar l'util suo. Quæ sua sunt quærĕre. Sui commŏdis invigilāre, propriam utilitatem quærĕre.

Tirar le calzette, morire. Obīre, Diem suum obire, mori &c. *Vedi morire.*

Tirar l'orecchie ad un ragazzo. Puĕrum auribus apprehensum exagitare. Puĕro aures distrahĕre. Puĕri aures vellicāre.

Tirar la paga, il salario di mese in mese. Singulis mensibus emerĭta stipendia, pactum salarium, pactam mercedem recipere.

Tirar la troppo. Arcum nimis intendĕre. *Viver con troppo risparmio.* Nimia uti parsimonia: parsimoniē nimis esse studiosum. Sordidè vivere. *Chi troppo la tira, facilmente la spezza.* Arcus nimis intensus facile frangitur.

Tirar l'Oro, l'Argento. Aurum, vel Argentum in fila deducĕre, in stamina producĕre, vel attenuāre.

Tirar quattrini, tirar moneta. Pecuniam accipĕre, recipĕre ex re vendita pecuniam retrahĕre. *Per far faccende.* Lucrari.

Tirar sospiri. Suspiria imo de corde trahĕre, ducĕre.

Tirar tuoni. Tonare Impers. *Vedi tonare.*

Tirare uno per i piedi, per un braccio, per la barba, &c. Aliquem pedibus trahĕre, brachio, barba, capillis &c.

Tirar vino dalla botte, acqua dal pozzo, cioè cavare, o attingere. Vinum è dolio, Aquam è puteo haurire.

Un peccatò tira l'altro. Errorem Error consequitur: culpam culpa consequitur: ad culpam culpa pertrăhit.

Tirarsi addosso l'odio di molti. Multorum invidiam subire. *Di tutti.* Omnium odia in se concitāre, provocāre, sibi conflāre. *Un infermità, o malatia.* Morbum, languore sibi procreāre.

Tirarsi dietro la coda. Promissam trahĕre caudam Humum verrĕre fluenti syrmăte, lacinia, peniculamento &c.

Tirarsi fuori della folla, della calca. De turba egrĕdi, se retrahĕre se è turba evolvĕre, expedīre.

Tirarsi indietro due passi. Duos passus retrogrĕdi, se retrahĕre.

Tirarsi indietro da un contratto. A contractu resilīre.

Tirata di memoria. Prolixa verborum series; seriēi f.

Tirata d'orecchie, di capelli, &c. Aurium, vel Capillorum protractio; tionis. f. Aurium vellicatio, nis. f. Crinium distractio, &c. f.

Tirata di penna Linĕa; neæ. fœm. Calămi ductus: ctūs. m.

Tirata di Paese Regio; gionis. f. Plaga; gæ. f. tractus ctūs m

Tirata di strada. Via prolixa *Da casa mia fino in piazza vi è una gran tirata, un gran distanza.* Ab Ædibus meis in Forum, vel adusque Forum satis prolixa est via. Multum a Foro distat mea domus.

Tirata di rete Retis tractus: tractus. m.

Tirato, disteso, contrario di grinzo. Distensus; ta: tum. Extentus

Tirato, misero avaro, Huomo tirato. Sordĭdus; da; dum. Ut Homo sordĭdus, mulier avāra.

Tirato. Tractus, ductus; cta: ctum.

Tirato per forza. Coactus, compulsus, sa sum. Raptus; pta, ptum.

Tirato dalla necessità. Necessitate compulsus; sa; sum

Tirato da parte. E turba semōtus, seductus &c.

Tiro, e Sidòne, due Città famose anticamente, oggi affatto distrutte Tyrus; ri f & Sidon, dōnis f. Phœniciæ Urbs quondam præclarissimæ, & opulentissimæ nunc prorsus delētæ *Di Tiro.* Tyrius; ria; rium. Ut Tyria purpura *Di Sidòne* Sidonius. nia; nium. Ut Sidonia Dido.

Tiro, mal del tiro. Priapismus; mi. m. *V. Male.*

Tiro, spazio, distanza. Tractus; ctūs. m. Jactus: jactus. m.

La mia casa è di là dalla Pescaria, un tir di mano, un tir di sasso Domus mea est ultra forum piscarium lapidis jactum: *è lontana dalla Chiesa un tiro di schioppo, di pistola, &c.* Distat à Templo sclopi, vel sclopŭli jactu

Tiro di Cannone. Tormenti bellĭci exoneratio. nis. f.

Tiro di dardi. Talōrum jactus: jactūs. m.

A tiro di Cannone stavano gli Eserciti schierati Intra Tormentorum jactum stabant Agmĭna ad prælium instructa.

Se mi verrà a tiro il Cinghiale, gli darò un' Archibugiata, e lo stenderò a terra. Si proximè Aper accesserit, sclopum in eum displōdam, illum que sternam.

Fuor di tiro. Extra jactum.

In un sol tiro ammazzò due tordi, ed una quaglia Unica sclopi displosione binos occīdit turdos, & coturnicem.

Tirnavia Città d'Ongarìa di là dal Danubio, detta ance Dyrne Tirnavia; viæ. f. Sedes Archiepiscopi Strigoniensis.

Tirol, Castello di Germania, che da il nome alla Contèa, e sia Provincia del Tiròlo Tyriŏlum, vel Teriŏlum. li. g n.

Tiròlo Contàdo, o Provincia di Germania. Tirolensis Comitātus; tūs. m.

Tiròne, soldato novello, ed inesperto. Tyro; rōnis m

Tisichezza, infirmità di polmòni ulcerati, Eticìa, e Tisicaja. Phthisis. sis f. tabes: tabis. f. tabitūdo; dĭnis. f. morbus phthisicus. m.

Tisico, infetto di tisichezza, etico marcio. Tabĭdus, Phthisĭcus; ca: cum. Phthisi affectus. vel infectus; cta ctum Phthisĭco morbo laborans; rantis o g.

Divenir tisico, etico, bolso. Contrabescĕre, Phthisim contrahĕre Phthisi affici, Phthisicum fieri. *Per il troppo gicare alla palla divenne tisico; intisichì per troppo stud are &c.* Ex nimio pilæ lusu phthisim contraxit: ex nimio studio contabuit. *Divenne bolso il Cavallo per la troppa biada.* Nimio pabulo Phthisicus, vel suspiriōsus factus est, aut evāsit Equus.

Esser tisico. Laborare ex pulmonibus, Phthisico morbo &c.

Tisicuccie, tisicuzze, alquanto tisico. Subtabĭdus: da: dum.

Titimaglio, erba, e pianta. Lactŭca marina: lactūcæ marinæ. fœm.

Titolare, intitolare un libro, dargli titolo. Librum inscribĕre.

re. Titulum libro indère.

Titolare d' una Chiesa. Titularis; läris m. Vel tutelaris, & Patrōnus, Ille videlicet Sanctus, sub cujus tutēla est templum, & cujus nomine est insignitum.

Titolàto, cioè Conte, Marchese &c. Comitis, vel Marchionis titulo insignītus, decoratus. Comitatūs, Principātus, Ducatūs titulo decoratus; ta; tum. & refertur ad loca.

Titubare. Hæsitēre, titubare. *Vedi vacillare.*

Titolo, inscrizione, soprascritto d' un libro &c. Titulus; li. m.

Titolo, dignità. Nomen; mĭnis. n. Honor. m Dignitas. f. *Dar titolo di Conte, di Marchese di Principe &c. ad alcuno*. Aliquem Comitem, Marchionem, vel Principem creare; Comitis, Marchionis, Principis titūlo, vel honōre insignīre.

Che titolo si dà al Papa, ad un Rè, ad un Doge? Quo titulo, vel quo nomine compellandus est Papa, Rex, vel Reipublicæ Dux, & Princeps? *Al Papa si dice Beatissimo Padre: al Rè Sacra Maestà: al Doge Serenissimo Principe &c.* Si cum Papa loquēris, Beatissimum Patrem illum nuncupabis: si cum Rege Sacram Majestatem: si cum Duce, Serenissimum Principem appellare memento.

Titùl. Tibiscum; bisci n. Oppidum Hungariæ sex passuum millibus à Taurūno distans. *Sei miglia lontano da Belgrado.*

Tivoli, Città antica ne' Confini di Sabina. Tibur: būris. n Viginti circiter milliaria distat ab Urbe. *Di Tivoli*. Tiburs; burtis. o. g: Vel Tiburtīnus; na; num.

Tizzo, e
Tizzòne, legno abbruciato da un lato ma spento.
Titio; tiōnis m. Lignum semiustum, sed extinctum.

Tizzone ardente. Torris; torris. m. Titio ardens; titionis ardentis. masc. Stipes semiustus, & adhuc ardens, vel saltem ignītus.

T O

T *Oalba, Città Maritima dell' Africa*. Hadrumētum: mēti. m.

Tocca d' Argento, o d' Oro. Velum adulterīno Auro, vel Argento textum: Veli &c. n quo insantum cadavēra convestiri solent.

Toccamento, il toccare. Tactus; tactūs. m.

Toccare una cosa. Aliquid tangere, attingēre, contingēre.

Toccare, appartenēre, essere officio. Esse, Attinēre, spectare. *Non tocca à me questo* Hoc meum non est: ad me non spectat, non attĭnet: non pertĭnet.

Toccare à sorte, o in sorte. Sorte obtingēre, sortitò evenīre. In prædę divisione gladius gemmis ornatus sortitò mihi obtigit.

Toccar bene, pizzicar bene il Liuto, la tiorba, o simili strumenti, farla parlare. Scitè Chelym summis pertentare digĭtis.

Toccar brevemente, leggiermente, o di passaggio una questione, o difficultà. Quæstiōnem strictim, cursim, obiter attingēre.

Toccar con mano la verità. Veritatem agnoscēre, vidēre, clara luce perspicēre, certò cognoscēre.

Toccar con mano una cosa. Aliquid palpare, manu tangēre.

Toccar delle busse, esser battuto. Vapulare, Verberari. *Tiens a freno la lingua altrimente &c.* Linguam coercē, alioquin vapulabis, vel verberāberis &c.

Toccar di quindici anni. Quintumdecimum annum percurrēre.

Toccare il Cielo col dito. Esse felīcem *Mi pareva di toccare il Cielo colli dito.* mihi videb tur esse felix. Nihil eorum, in quibus sita est felicitas, mihi deesse arbitrābar.

Toccare il cuore, far pro. Perplacēre, jucundissimè sapěre, ad genium sapěre. *Quell' insalatina mi ha toccato il cuore.* Acetariōlum illud mihi perplacuit, jucundissimè mihi sapuit. *Vedi Prò.*

Piaccia à Dio toccargli il cuore, e far che si ravvëda. Utinam illum convertat Deus. Faciat Deus, ut infelix ille resipiscat; ad cor, vel ad mentem redēat: ut convertatur &c.

Toccare il polso all' infermo. Ægrōti pulsum experīri. *V. Polso.*

Toccare il punto. Rem acu tangēre. Scopum attingēre.

Toccar la mano alla Sposa. Sponsalia cum aliqua celebrāre, vel contrahēre.

Toccarsi la mano l' un' l' altro. Jungēre dextēras. *Tocchiamoci la mano*. Da dexteram; interjungamus dexteras.

Toccar sù uno, batterlo. Verberāre aliquem.

Toccare uno sul vivo. Aliquem pungēre, mordēre.

Toccare uno nell' onore, nella riputazione. Alicujus honorem, vel dignitatem lædēre: alicujus famam denigrāre, lacerāre.

Toccar via, andar di buon passo. Gradum accelerāre. *Tocca via vetturino, che si fa notte*. Adesdum Agāso Equum vehementius urge, Equo calcaria admōve, nam dies ad occasum vergit; nam nox incumbit, imminet, instat.

Gli toccò per eredità una bellissima possessione con casa da Padrone, e da Contadino Hæreditate illi obvēnit cultissimum prædium cum Villa Urbāna, & Rustĭca

Toccato. Tactus: cta. ctum. Ut fulmine tactus, arbor fulmine tacta. *Non toccato, intatto*. Intactus; cta: ctum.

Tocco d'Eresia, coll' o primo chiuso. Herēsis labe infectus; cta: ctum.

Tocco di campàna. Campānę ictus; ictus. m. *La campana suona a tocchi, a botti*. Nola, vel Campāna intercisè pulsatur, vel sonat.

Tickai, Città dell' Ongaria Superiore. Tokheum; chæi n

Todi, Città nell' Umbria Tuderrum: ti. n. *Di todi*. Tudertīnus; na: num.

Toga, veste lunba fino a piedi, usata da Romani in tempo di pace. Toga: gæ. f. *Il diminut.* è Togŭla; læ f.

Toga, che portavano i concorrenti a qualche officio, e magistrato. Toga candida. Unde Candidati appellabantur Magistratuum petitōres.

Toga da fanciullo, che portavano i fanciulli fino alli dicisette anni, e nell' estremità haveva un listino di porpora. Toga puerīlis. Toga prætexta.

Toga da Dottore Ephestris: ephestriȩ. fœm. Doctorālis Toga; gæ. f.

Toga

Toga da femmina. Toga mulièbris, vel fœminĕa. Stola; læ f.

Toga da huomo. Toga virîlis. Assumebatur decimo sep imo ætat is anno.

Toga de' Supremi Magistrati. Toga picta: toga consulâris: toga Prætoria &c.

Toga in occasione di trionfo. Toga Palmâta, vel triumphâlis.

Toga in occasione di funerali. Toga pulla.

Toga non listata, senza lista di porpora. Toga pura

Toga reale, da Rè. Trabĕa; bĕæ. f.

Toga militare, sajo. Sagum: sagi. n. Erat brevior Romanorum vestis tempore belli, sicut toga tempore pacis.

Togato, vestito di toga. Togatus: ta: tum. Gens togata: *li Romani*.

Togliere, torre, coll'o aperto, pigliare, prendere con mano. Capere, accipere aliquid manu, vel manibus apprehendĕre.

Toglimento, il torre. Ablatio; nis f

Tolèdo, Città famosa di Spagna Tolĕtum; ti. n. Novæ Castellæ Caput. *Di tolèdo*. Toletanus; na; num. Ut Archiepiscopus Toletanus.

Tolentino, Città della Marca Anconitana. Tolentînum; ni. n. *ò da Tolentino*. Tolentînas; natis. o g.

Tolfa, terra di Toscana. Forum Claudii Fori Claudii. n.

Tolgisch, overo tolgic: Città d'Armenia con lago detto Giaccà. Thospia piæ. f. *Il lago* Lacus thospites la. û, thospitis. m.

Tollerabile Tolerabilis: bile Ut, Quinque de centum tolerabile fœnus.

Tolleranza, sofferenza, iltollerare. Toler. ntia, tiæ f.

Tollerare, soffrire con pazienza. Aliquid perferre, patienter ferre Ut patienter irrisiones, & ludibria ferre, aut sustinêre.

Tollerato Toleratus; ta; tum. Ut excommunicatus toleratus.

Tolma, o tolna: terra al Danubio contro Colossa Altinum; ni n.

Tolemaide, Città di Barbaria nella Cirenaica. Ptolemàis: maidis. f. Alia Ptolemais Urbs fuit in ora Rub i M ris. A is quoque in Æthiopia.

To... Tolòne, Città maritima ... nella Provenza. Telo; lonis. m. telo martius. m. *Vedi Porto di Tolone*. Urbs est Galliæ Narbonensis inter Massiliam, & Forum Julium.

Tolòsa, Città Capitale della Linguadocca. Tolòsa: sæ. f. Urbs, & insignis Academia Galliæ Narbonensis, Occitanæ Regionis Metropŏlis. *Di Tolòsa*. Tolosânus: na. num. *I popoli*. Tolosâtes; tum. m. pl. Est item tolòsa Oppidum Hispaniæ.

Toul, overo Tul. Tullum: li. n. Urbs Lotharingiæ cum Arce firma. *Vedi Tul*.

Tolto, preso, pigliato. Sumptus; pta; ptum. Ut tabăcus per os; per nares sumptus.

Tolto in credenza. Pecunia credîta emptus: pta; ptum.

Tolto per forza, con violenza. Raptus, ereptus; pta: ptum.

Tomacella, e tomacello. Tomacula: culæ. f. tomacîna: cînæ. f. tomacŭlum: li. n. tomacula. ŏrum n. pl.

Tomaja, parte di sopra della scarpa ò pianella. Obstragŭlum: ti. n.

Tomba, luogo sotterraneo. Caverna: næ f. Crypta; ptæ. f.

Tomba, sepolcro. Sepulchrum; chri. n. *Vedi Sepolcro*.

Tombolare, andare a capo all'ingiù alzando i piedi all'aria. In caput saltare, in caput volui. Vel prono capite prolabi. *Vedi Capotombola &c* Vertĕre se in caput.

Tomo, parte d'un opera Tomus; mi. m. Volûmen: mĭnis n.

Tonaca, o tonica. Tunica cæ f.

Tonamento, romor, che fan le nuvole Tonitrus: trûs m. tonitru n. indeclin. *in sing*. tonitrŭa, tonitrŭum in pl. n.

Tonare, e tuonare. Tonare Tonat: bat imperf. *Tuona*. Tonat, Ab æthereo Axe magnus personat fragor. Cœlum murmŭre miscetur.

Tondare i capelli, la zazzera. Aliquem tondĕre: alicui capillos, vel comam tondēre.

Tondare una veste, una tonica &c. Tunĭcam, aut vestem decurtâre: tunicæ oram forfĭce relecâre. Imam vestis partem præcīdĕre; forfice tondēre, relecâre, equare

Tondato, scurtato accurtato. Decurtatus; ta; tum. Ut Vestis decurtata, relecta, vel complanata, vel circumcisa.

Tondàto, appareggiato colle forbici Forfice coequatus; ta; tum Forfice circumcisa, orbiculatim recīsa vestis, tunica &c

Tondetto di figura alquanto tonda. Subrotundus; da; dum.

Tondetto, alquanto grosso; come filo tondetto. Crassiuscŭlus; la: lum. Ut filum crassiusculum, crassiuscula Virga &c.

Tondìno di stagno, ò d'altra materia sopra 'l quale si pone la boccia del vino in tavola. Orbicŭlus; culi. m Orbicŭlus stannĕus, argentĕus, lignĕus &c.

Tonditore di capelli. Tonsor; sōris. m. *e la femmina*. Tonstrix. f.

Tonditore di vesti, Sarto. Vestium sarcinator; tôris. masc. *Vedi Sartòre*.

Tonditùra, il tondare i capelli &c. Tonsŭra; ræ. f.

Tonditùra d'una veste. Vestis exequatio: nis. f. Vestis orbicŭlata recisio: sionis. f. Vestis circumcisio: sionis. f.

Tonditùra, e tondatura di veste, cioè quei ritagli, che nel tondarla si levano via. Præsegmĭna: præsegmĭnum n. pl. Sic etiam capillorum præsegmĭna.

Tondo sust. int. spera, sfera, circonferenza. Sphæra; ræ. fœm. Orbis; bis. m. Ut Orbis argenteus, stannĕus, fictĭlis &c. *Un Piattino, un tondo d'argento, di stagno, di majolica, di terra &c.*

Tondo, e tendòne, epiteto d'huomo semplice Homo Crassæ Minervæ, homĭnis crassæ minervæ. *Vedi Bacellòne*.

Tondo della Luna. Plenilunium: lunii. n. *V. Luna*

Tondo addiett: di figura rotonda, ò sferica. Rotundus, Sphæricus Orbiculâtus; ta tum

Tongren. Tungri; grorum. m. plur. Olim Urbs prope Leodium.

Tondùto, tondato, e tondito Tonsus, vel circumcisus. *Vedi tondato*.

Tonica, o tonaca. Tunĭca; nĭcæ f. Vestis Clericalis, & Religiosorum.

Tonica curta Tunica Brevior Tunica genualis; tunica ad suras usque promissa; *che arriva sino al ginocchio, o a mezza gamba*.

Tonica longa fino al calcagno. Tunica talâris, ad talos usque promissa.

Toncella) Tunicella; læ. fem.
Tonichetta) Parva, vel brevis tunĭca; cæ. f.

Tonico, intonico, intonicatùra di muro. Parĭetis crusta: stæ. f.

Tonnàra, luogo dove si pigliano tonni pesci di Mare assai grandi. Cetariæ; tiarum. f. pl. Thynnariæ. f pl.

Tonnàra, Rete da prender tonni. Cetarium, vel Thynnarium rete; retis. n. Cetaria retia. n. pl.

Tonnina, schiena del tonno fatta in salamoja. Tynnîna: næ. fœm. ed

ed anco il Moscimano, sebiena ei tonno salata, e seccata al Sole.

Tonno, pesce grande di Mare, perco marino Thynnus. ni. m. *Sorra, o ventresca del tonno in salamoja, e anco fresca*. Sumen thynninum: suminis thynnini. n

Tonsùra, o Chierica. Tonsûra; ræ f quam deferunt Religiosi, & Clerici.

Topazio, pietra preziosa. Topazius; zii. m gemma est viridis colôris. Alia queque topazii species auri colorem perfectissimè imitatur.

Topinàra. Talpa; pæ f. *V. talpa*.

Topino, fiume dell'Umbria che passa per Foligno Tinia; niæ. masc. Tenèas. teneæ m.

Per piccol topo. Musculus; li. m.

Topino di color di topo. Murînus; na; num Ut murînus color, murînus fimus, murînum stercus &c.

Topo. Mus muris m

Topo di Campagna. Mus agrestis.m. Mus ruralis, villaticus.

Topo di Casa. Mus domesticus.

Topo Morgange. Mus aquaticus.

Topo, Ragno. Mus araneus: muris aranei. m.

Topolino, piccol topo. Musculus; li. m. Mus parvus; muris parvi.

Topiìt, da altri detta Rusto, Città della tracia. Topîris; ri f.

Toppa, maseatùra, serratùra. Sera; seræ. f quæ clave aperitur. *Vedi serratùra*.

Toppa si piglia ancora per bast ne. Baculus; li m *Onde menar la toppa in volta*. Aliquem verberare, flagellis cædere &c. *E chi mena la toppa in volta* Manu promptus: ptæ; ptum.

Tora, erba Orobanche: ches. f

Torbia. Trophæa Augusta. fœm. Oppidulum in Ora ligustica, inter Nicæam, & Monœcum. *trà Nizza, e Monaco*.

Torbidamente Turbidè, turbatè.

Torbidare. Turbare e.g aquam *Vedi intorbidare* cum reliquis.

Torbido, contrario di limpido. Turbidus; da; dum. Ut aqua turbida, vinum turbidum. Turbatus; ta; tum. Ut n ens, vel aqua turbata limosa, & impûra

Cervello torbido. Homo turbolentus.

Torcello, Città poche miglia distante da Venezia Torcellum. li. n. Altinum novum Nam Vetus Altînum excisum est, cui Episcopatu successit Torcellum.

Torcello, Pimactiòlo. Cesticillus; li. m. quem fœminæ imponunt capiti, ut commodiùs onera ferant.

Torcere il filo, &c. Filum, vel fila intorquêre: serica intorquêre fila.

Torcere una stroppa, o bacchetta. Virgam flectere, curvâre.

Torcere gli occhi sdegnosamente. Aliquem torvis oculis aspicere. Torvè aliquem intuêri.

Torcere il muso, il viso, dar di testa ad una cosa, fare smorfie &c Aliquid naso suspendere.

Torcere in punta. Aduncâre.

Torcersi, storcersi, far mal volentieri una cosa Aliquid ægrè facere, vel præstare: ægrè assensum præstare assensum &c.

Torcetta, piccola torcia. Facula; læ. f. Ut selibris facula *torcetta, o candeletto di mezza libra*.

Torchio, strumento da Stampare, da premere, o da stringere qualche cosa Torcular lâ is. n Torcula rium; rii n. Prælum; li. n. *Vedi Strettojo. Il diminut. è torchietto*. Torcllum; li n.

Torchio, doppière, o

Torcia, più candel avvolte insieme Fax; facis. f. Funale âlis n In torticium; tii n.

Torcia di cera bianca, di Venezia &c. Intorticium ex cera alba, ex cera Veneta.

Torcia di cera gialla. Fax ex cera communi vel flava.

Torcia da Vento Funâle piceum, picâtum, vel pice illitum.

Torcia d'una libra. Librâle intortirium *D'una libra, e mezza*. Sesquilibrale intortitium.

Torcia di due, di tre, di quattro libre. Funale bilibre. Fax bilibris, trilibris, quadrilibris &c. Intortitium bilibre, trilibre &c.

Torcifeccio, sacchetto da colar il vino Sacculus vinarius m. Colum vinarium, *&c. a colare altri liquori*. Colum; li n.

Torcig iare, l'istesso che torcere, o attorcere Aliquid intorquêre, vel in oblîquum flectere.

Torcimàno, interprete. Interpres; interprêtis. m: vel g.c.

Torcimàno, mezzano di negozj Mediator, conciliator; tôris m Ut conciliator, vel conciliatrix nuptiarum &c.

Torcimento di vita, di braccia, &c. Corporis inflexio nis. f Pandiculatiônes ônum. f. pl. *V. Stiracchimento*.

Torcitojo, strumento da torcer la seta Rota sericaria. f.

Torcitùra. Intorsio; siônis. f.

Torcitùra, o incordatùra del collo, d'un braccio, &c. Epistrophe; phes f. Colli, vel brachii perversio, vel intorsio; sionis. g. f. Item pedis, vel brachii luxatio; tionis. f

Tordajo, serbatojo da tordi. Turdarium; darii n. Locus in quo turdi aluntur ad saginam.

Tordo, uccello. Turdus; di. m.

Torino Città Capitale di Piemonte. Taurinum; ni n Augusta Taurinorum. f

Torlo d'Ovo, il rosso dell'Ovo Vitellus; li. n *V. Ovo, e sue parti*.

Torma, e turma. Turma: mæ fœm. *V schièra, e squadra*.

Tormentare, dar tormenti à malfattòri Reos cruciare, torquêre: pœnis afficere

Tormentare, affliggere, o travagliar l'animo. Angere, affligere. *Grandemente mi tormenta la schiavitudine di mio marito*. Viri Captivitas me vehementer angit, affligit discruciat, divexat.

Tormentare uno acciò confessi. Ab aliquo tormentis veritatem extorquêre. Reum suppliciis cogere ad fatenda crimina, ad detegendos complices &c

Tormentarsi, tormentare il suo corpo con cilicio, con digiuni, &c. Corpus suum domare jejuniis, cilicio, flagellis &c.

Tormentato Cruciâtus, Tortus; ta; tum Suppliciis affectus: cta; ctum.

Tormentatòre. Tortor: tôris. m.

Tormentilla, erba Pentaphyllon: phylli. n Quinquefolium; lii. n.

Tormento, pena afflittiva, che si dà a Rei. Cruciatus; tûs m Supplicium: cii n. Pœna; næ. f. *Vedi Condannare*

Tormento d'animo. Animi angor; gôris. m. Spiritûs afflictio; nis. f. Cordis dolor: lôris m.

Tormenti di essi. Carnificinæ apparâtus; tûs. m.

Tormentoso, che dà, o arreca tormento, e pena. Pœnalis; lle. Ut Pœnalis carcer, vel Custodia. Pœnalia vincula &c.

Tormini, dolor di corpo, di pancia. Tormîna, minum. n pl.

Tornare, ritornare. Redire, regredi, reverti, remeare in, vel ad aliquem locum unde discessio facta fuerat. *Vedi ritornare*

Tornare al vomito. Ad vom[...] redire: ad ingenium redire [...]dem peccata prolabi, &c Canes enim quæ evomuerunt iterum comêdunt. *V. ritornare &c.*

Tornare

Tornare à rivedère gli amici, la patria &c. Amicos, Patriam revisère.

Tornare bene, o male una cosa: essere utile, o dannosa: mettere, o non mettere conto. Conducĕre, expedīre, prodesse: vel nocēre, obesse.

Il conto non torna, non istà bene: vi è errore nel conto, nel calculo. Supputatio, vel calcŭlus non constat: est error in calculo, in supputatione.

Non mi torna conto, o non mi mette conto comprar l'olio à minùto, comprare il pane alla scaffa, &c. Mihi non expĕdit, vel non conducit minutim oleum, vel panem forensem emĕre.

Tornera sopra di voi questo male, questa imprecazione &c. Super te, vel in caput tuum recĭdet hoc malum, hæc in tu redundābit execratio, in caput tuum revertetur.

Tornata, ritorno. Redĭtus; tūs m.

Torneare, far tornèi. Ludĭcra decursione certāre.

Tornèo, torniamento, Giostra, il correre all'incontro con lancie. Ludĭcra decursio ludĭcræ decursionis. f. Equestris lucta: luctæ, fem.

Torniare, lavorare, e polire una cosa al torno. Aliquid tornāre, torno effingĕre, expolīre, vel dedolare Toreuma. tæ. f.

Torniaio.

Tornière, che lavora al torno. Tornator. tōris. m. Vel ulautis; rii m. toreutes cæ. g m.

Torno, e torno strumento, col quale si pulisce legno, avorio, ecc. &c. Tornus; ni. m

Tornito così fatta al torno. Tornatilis; ie. Tornātus; ta; tum Ut Vas tornatum, seu torno laboratum. Vel substantivè. Toreuma; mătis n.

Tornitùra, l'atto di torniare. Tornatio; nis f. Tornatĭlis expolitio; nis. f.

Torno, l'istesso che tornio. Tornus; ni. m.

Torno, legno lungo, e ritondo, che adoprano i tintòri per avvolgere, e svolgere i panni lani. Fullonĭus; fustis: fustis. m Fullōnis fustis; stis. m.

Toro, il maschio delle bestie vaccine. Taurus; ri. m. Vaccarum admissarius; rii m Di toro. Taurīnus; na; num. Ut Cornu, vel tergum taurinum.

Torpòre, addormentamento di membra. Torpor; ris. m.

Torquemada, Città di Spagna, o terra grande. Turris cremāta. fem. vel Porta Augusta. f

Siate il ben tornato, il ben venuto. Carus, & optatus est mihi adventus, vel redĭtus tuus: Gratias Deo qui te incolumem mihi restituit. Gaudĕo planè quod sanus redĭeris &c.

Tornay, Città di Fiandra. Tornăcum; ci n.

Torre, coll'o largo, togliere, pigliare. Accipĕre, capĕre.

Torre à conto, a buon conto. In alicujus debiti diminutionem aliquid, aliquam pecuniæ summam recipere.

Torre a credenza, o in credenza panno, e tela &c. Pannum, vel telam pecuniā creditā emĕre.

Torre à fare una fabbrica. Construendam fabricam conducĕre.

Torre in affitto, a pigione una Casa, o Possessione. Domum, vel prædium conducĕre

Torre l'appalto delle Gabelle. Vectigalia conducĕre.

Torre a nolo, a vettura un calesso, una Carrozza, Cavalli &c. Essĕdum meritorium, Rhedam meritoriam Equos meritorios conducĕre. *V. Noleggiare.*

Tor con inganno una cosa ad un altro, farcelo stare. Aliquem decipere: aliquem circumvenire in aliquem circumvenire in aliqua re Quempiam aliqua re intervertĕre.

Tor dal Mondo uno Aliquem è medio tollĕre, aliquem interficĕre, ense, Venēno, &c.

Tor di mano una cosa ad un altro per forza Quidpiam de alicujus manu, vel manibus eripĕre, extorquere, exmĕre.

Tor di mira uno per ammazzarlo. Intentio uti in aliquem tagittam dirigĕre, jaculare, sclopum displodere, plumbĕam glandem contorquere &c.

Tor di mezzo, andar colla testa rotta, patir danno. Damna sentire, Damnum pati, Damno affici. Damnum, vel jacturam sustinere.

Torgatte a pelare. Jurgia, & lites emĕre.

Tor moglie, ammogliarsi. Uxorem ducĕre

Tor marito maritarsi. Nubĕre alicui, vel cum aliquo.

Tor la mano al cocchière Frenum excutĕre Freno excusso in præceps terri *Gli tolsero i Cavalli la mano, e correvano precipitosamente verso casa* Excusso freno precipiti fuga, vel cursu domum repedabant.

Tor sopra di se un negozio. Rem faciendam in se suscipĕre. Rei periculum in se transferre, vel suscipĕre.

Tor sotto mano, o di nascosto. Furari, surripĕre. *V Rubare.*

Torre uno di cervello, farlo ammattire Aliquem ad insaniam redigĕre, impellĕre. Aliquem dementare.

Torsi dinanzi, levarsi dalla presenza altrui. E conspectu alicujus abire, discedere, se proripĕre.

Torsi dinanzi alcuno, scacciarlo da se. Aliquem à se ejicĕre, ablegāre.

Torre, coll'o chiuso: edificio eminente. Turris; turris. g. f.

Torre delle Campane, Campanile. Turris Campanaria. f. Vel Campanile; lis n

Torre dell'Ore, dell'Orologio. Turris Horaria g. f.

Torre, Città di Sardegna, ora distrutta. Turris Lybissŏnis. Et turres: turrium: turribus. f.

Torre cremata, od in Spagnòle Torquemada. Turris Cremāta; turris cremātæ. f Oppidum Hispaniæ Tarrac. in Castella Veteri.

Tor de Silla Turris Syllāna. fœm. Oppidum Hispaniæ Tarraconensis.

Torre di Magnavacca. Turris Caprasia; a Comaclio tribus dissita milliaribus

Torre dell'Annonziata; terra grande nel Regno di Napoli. Pompejanum; ni. n.

Torre de' Bagni, Villa, e Bagni in Terra di lavòro. Aquæ Sinuessānæ f. pl.

Torre del Greco: Terra vicina à Napoli. Herculānum; ni. n.

Torreggiante, alto a guisa di torre. Instar turris altus; ta. tum.

Torreggiare, stare in somiglianza di torre, esser più alto degli altri edifici. Stare instar turris. Eminēre instar turris. Turris speciem repræsentare: Turrium altitudinem exæquare.

Torrembure, Città. Torda; dæ. fœm. Urbs Daciæ in Transylvania.

Torrente, fiume, ò fossato, che in un tratto cresce, e scema per le pioggie, o per mancanza di quelle si secca. Torrens: torrentis m. Rivus, vel fluvius temporarius, non è fonte, sed è pluvia nascens.

Torretta)
Toricciuòla, e)
Torricella, diminut: di torre.) Turricŭla; læ. fœm. Parva turris.

Torrido, secco, arrostito dal troppo caldo. Torrĭdus; da: dum. Ut zona torrĭda: torrĭda æstas.

Torriere, Abitator d'una torre. Turris incŏla: læ. g. c.

Torriggiano, Custode, o Guardiano di torre. Turris Custos; stōdis. g. c.

Torriòne, torrazzo, bastiòne. Propugnacŭlum: li. n.

Torsello di tela, un involtìno di tela, alquante braccia di tela ravvoltata. Telæ involŭcrum; cri. n.

Torso, e torzo: Gambo del Cavolo sfogliato. Thyrsus; si m. Caulis: lis. m. *torso di lattùga candito.* Lactucæ Thyrsūs sacchato incoctus.

Torta, coll' o stretto. Placenta: tæ. f. placenta testuacĕa. f. *Il ripieno della torta.* Placentæ fartum; ti. n.

Torta d'erbe. Moretum herbacĕum. n. Placenta ex herbis.

Torta di farro, di riso &c. Placenta fartacĕa, orizacĕa &c.

Torta sfogliata. Striblĭta: tæ. f. *Vedi sfogliata.*

Tortella, e tortìna, diminut: di torta. Placentŭla; læ. f.

Tortelletti, che si fanno in Minestra. Pastilli farti: pastillorum fartōrum. m. pl.

Tortelli, o tortìni, che si fanno per Pasca. Placentulę; larum. f. pl.

Tortezza. Tortuositas; tatis. fœm. Curvĭtas, obliquitas: tātis. f.

Tortiglione. Tortuosa placenta, vel striblĭta: f.

Tortiglioso, torto in diverse parti. Distortus, tortuosus; sa: sum. Ut Arbor distorta, vel tortuosa via.

Torto, intorto. Intortus: ta; tum. Ut filum, vel sericum intortum.

Torto, storto, non diritto, piegato all'ingiù. Incurvus: va; vum. *Alt' in sù.* Recurvus; va; vum.

Torto, intorto innanellato Intortus, ta; tum Ut intorti crines, vel calamistro crispāti. Tortĭlis: le. Ut tortile aurum, vel argentum. *Canutiglia d'oro, o di argento.*

Torto sustant: ingiustizia, ingiuria. Injuria: riæ. f.

A torto. Injuriā, immeritò. *A torto lo licenziò dal suo servizio.* Immeritò illum dimīsit, abīre, jussit, è suo famulitio expunxit. *A torto mi maltratti, mi strapazzi mi batti.* Injustè me afflīgis, iniquè mecum agis, immeritò me cœdis.

Far torto al marìto, ò alla moglie. Conjugālem fidem violare.

Fate torto a voi stesso. Dignitatem tuam lædis: Teipsum inhonōras. *Al vostro talento.* Ingenii acūmen malè collŏcas: acceptis talentis abutĕris: egregias animi dotes injustè celas, abscondis, occultas.

Havete torto in questo. In hoc culpā non vacas.

Havete torto, non litigate, perche perderete la lite, &c. Causam habes iniquam,: noli judicio contendĕre, aliŏquin, & causā cades, & litis æstimatione multabĕris: *sarai condannato nelle spese*

Non vi lasciate far torto. Omnem alei injuriam propulsa, prohĭbe, depelle.

O torto, o ragione non ti lasciar mettere prigiòne. Sivè reus, sive sis innoxius, à satellitibus tibi cave.

Ò à torto, o con ragione fù bandìto. Sive jure, sive injuriā, in exilium pulsus est. exilio multatus est.

Ogn'uno gli dà torto. Tota culpa in eum rejicĭtur, transfertur Ab omnibus culpabĭlis, vel reus habetur, censetur, judicatur.

Se vi ho fatto torto, perdonatemi vi prego. Si te læsi si in te injurĭus fui, da veniam obsĕcro: Si iniquè tecum egi, dimitte quęso quod peccavi

Tortòna, Città di Lombardia, o della Liguria. Dertōna; næ f. Urbs sive Liguriæ, sive Insubriæ sit, nunc Regi Catholico, ceu Mediolanentium Duci, paret.

Tortora. Turtur turtŭris m. Avis ex genĕre columbarum.

Tortorella, l'istesso che tortora Turtur; rŭris. m. Vel turtŭris pullus; li m.

Tortòsa, Città di Spagna. Dertōsa; sæ. fęm. Urbs Hispaniæ Tarraconensis.

Tortuosamente. Tortè.

Tortuosità. Obliquĭtas; obliquitātis. fœm.

Tortuòso. Tortuōsus: sa; sum. Ut Via tortuosa. *Vedi tortigliato.*

Tortùra, piegatùra. Flexūra; ræ. f. Ut flexūra brachii.

Tortùra, tormento, corda, o pena afflittiva che si da al Reo, per farlo confessare. Tormentum; ti. n. Quæstio; stiōnis. f.

Torvo, burbero, fiero, sdegnoso Epiteto degli occhi, o della faccia. Torvus; va: vum. Hinc torvis oculis aliquem aspicĕre.

Tosare i capelli agli huomini. Comam alicui tondĕre.

Tosare i capelli fino alla cotica. Aliquem ad cutem usque tondēre.

Tosar le pecore, o altri animali. Oves tondēre, vel Canes &c.

Tosàto, toso Tonsus: sa; sum.

Tosatùra, l'atto del tosare Tonsūra: ræ. f.

Tosatùra, la materia che si leva nel tosare Capillorum resegmĭna; gmĭnum n. pl.

Toscana, Provincia famòsa d'Italia. Hetrurĭa; riæ f. Thuscia sciæ. f. *Di Toscàna* Hetruscus; sca: scum. *I Popoli* Hetrusci; scōrum. Olim dicta est etiam Tyrrhenia, Unde Mare Tyrrhēnum, vel Thuscum *Il Mar di Toscana*

Toscanella, Città di Toscana. Tuscanĭa: niæ. f. *tra Corneto, e Monte Fiascòne.*

Toscano, di toscana Hetruscus; sca: scum. Ut lingua Hetrusca idiōma hetruscum.

Tosco, tossico, velèno. Toxĭcum; ci. n. Venēnum; ni. n

Tosse, coll' o stretto. Tussis; tussis. fœm. *Cagionar tosse.* Tussim movēre.

Tosse secca, tosse vecchia, &c. Tussis sicca: tussis vetus: tussis vetĕris fœm. qua nihil excernĭtur. Crassa vel qua materia viscĭda excernitur.

Tossetta, diminut. Tussicula; læ. fœm.

Tossicare. Toxico, aut venēno aliquem necare.

Tossico. Toxĭcum; ci. n. Venēnum: ni. n.

Tossicòso, Velenòso Venenōsus; sa; sum: Ut Venenōsi serpentes.

Tossìre. Tussīre. *Far tossìre.* Tussim movēre, excitare, irritare.

Tostamente, tosto, velocemente, prestamente. Citò, Celeriter.

Tosto tostamente, con prestezza. Celerĭter, velocĭter, citò.

Totalmente, affatto, in tutto. Penitùs, prorsus, omninò, totaliter, Ut Dolium penitùs vacuum.

Tovaglia. Tobalĕa; lĕæ. f. Mappa: pæ. f. Mantīle: lis. n.

Tovaglietta. Mappŭla: læ. fœm.

To-

Tovaglino, tovagliòlo, salvietto, e salvietta. Mappŭla; læ. f.
Tovagliuòla, tovaglietta. Mappula; læ. f.
Tournòn, terra grande, e Università di Francia Tauredūnum: ni. n.
Tours, Città di Francia. Turo: rōnis. f turōni nōrum. m. pl. *Di tours.* Turonensis: se.
Tozzo di pane, pezzo di pane. Panis Frustum: sti. n. Vel frustŭlum; stŭli.

T — R

T*Ra, fra in mezzo.* Inter. Ut inter Doctōres sedēre. Esse inter incūdem, & mallēum: *trà carne, e pelle.* Inter cutem, & carnem &c. *V. frà.*
Tra, in mezzo, per mezzo. Inter. *tra tanti pericoli, in mezzo à tanti pericoli mai si perdette d'animo.* Tot inter discrimĭna invĭcto semper animo stetit.
Tra una cosa, e l' altra: tra tutto: in tutto, o per tutto ho speso dieci Scudi, mi costa dieci scudi. Computatis omnibus, decem impendi centusses. e. g. in hanc vestem, in hoc pallium, in hoc vestimentum. Hæc vestis, hic habitus universim stat mihi decem argentēis, vel Centussibus. *Vedi moneta.*
Tra l' afflizzione, e tra la stanchezza non potèi mangiare. Tum propter animi mœrōrem, tum propter lassitudinem nihil gustare potui. Vel partim ob afflictionem, partim ob nimiam corpŏris defatigationem nihil comēdi, nihilve gustāvi.
Tra voi, e me non vi sarà discrepanza, o contrasto: tra di noi non ci sarà che dire: saremo d' accordo. Inter te, & me: vel inter nos nullum erit dissidium, nulla de pretio erit controversia &c.
Tra l' altre mie calamità si è aggiunta l' infelice nuova della morte di mio Cugino. Ad cœteras meas miserias accessit nuncium de obĭtu Consobrini mei. Vel dolor ex obitu sobrĭni mei; Idest quem concepi, vel quo crucior ob mortem Consobrini mei:
Tra questa settimana, o l'altra sarà finita, o sbrigata la causa. Intra præsentem, & sequentem hebdomădam lis decidetur, dirimētur.
Tra, cioè nel termine di tre, o quattro giorni. Intra triduum, vel quatriduum. Sic etiam intra mensem, annum &c. *V. Tea.*
Trabacca, ò sia da letto, ò da Guerra. Tentorium. rii n. *V. Letto.*
Trabaldare, trafugare. Clam asportare, vel exportare aliquid.
Traballare. Labāre. Nutrāre: pedibus vacillare, vel titubare.
Trabello, molto bello. Parvenustus &c.
Trabène, molto bene, più che bene. Perbellè.
Trabisonda, Città ne' Confini di Capadocia Trapēzus: zuntis. f.
Traboccante, che trabocca. Exubĕrans: berantis. o g. Superfluens; fluentis. o. g. Redundans: dantis o. g. Et refertur ad Vasa, vel Mensūras.
Traboccante, riferito à moneta. Excedentis pondĕris Aurĕus; rĕi. m. Vel Argentĕus, vel Florēnus, &c:
Traboccàre, versar fuori per la bocca. Effluere, redundāre, exundāre.
Trabocca lo stajo. Redundat starius: effluit è stario triticum.
Trabocca la pignatta. Effervescit Olla, iusque effunditur.
Questi Ori tutti traboccano. Ex his aurĕis quilĭbet justum pondus excēdit: Quilibet horum aureorum lancem deprĭmit, Sacomăti, vel Æquipondio prepondĕrat.
Questo Filippo trabocca, o cresce quattro grani. Philippēus iste quattuor granis istum pondus excedit, & sic de aliis.
Traboccare, precipitar la roba, venderla mi no di quel che vale, per far denari, che anco si dice tracollare. Triticum, Oleum, Vinum &c. premature vendēre. Minimi, vel infra justum pretium vendere.
Traboccare, riferito a fiumi; uscire del suo letto, e innondare la Campagna. Extra oras, extra ripas diffluĕre. Inundare. *Trabocca il Tevere.* Inundat Tyberis, vel extra Alveum diffluit.
Trabocchello, o
Trabocchetto.
Decipŭla: læ f. Decipŭlum; li. n. Fovĕa. f. Barăthrum; barăthri. n. Locus præceps undi emergi non potest.
Trabocchevolmente, precipitosamente. Præcipitanter.
Trabondare Exuberare, superabundare, Redundare.
Traccanare, bere fuor di misura. Largè bibĕre Se vino, vel poculis ingurgitare. Immoderato potu uti.
Traccannatore, gran bevante. Strenŭus vini potator; tōris. m.
Tracchegiare. Dexteritate Uti. *Vedi Destreggiare, e temporeggiare.*
Traccia, orma, pedàta. Vestigium; gii. n.
Traccia, Osservazione di contrasegni per trovare una cosa. Indago; gĭnis. f. Investigatio; nis. f. *E andare in traccia della fiera.* Feram investigare: Feræ vestigiis inhærēre &c.
Tracia, Paese, che anco Romania s' addimanda. Thracĭa; cīæ. f. *Di tracia.* Thracius; cia; cium. Thrax; thracis. g. c. *I Popoli* Thraces; cum. m. pl.
Tracollare, lasciare andar giù il capo per sonnolenza, o per altro accidente. Caput deiicĕre, demittĕre; prono capite nutāre, ut solent dormiturientes, somnoque gravāti.
Tracollo. Capĭtis nutatio, vel demissio; sionis. f.
Tracollo, notabil mutazione di forze, di prezzo, notabil diminuzione del prezzo, perdimento di forze, &c. Notabilis pretii imminutio: tionis. f. Notabile Morbi incrementum; ti. n.
Il grano ha dato un gran tracollo, cioè vale assai meno di prima. Tritici pretium valde imminutum est. Triticum multò minoris nunc vendĭtur, quàm antĕa.
L'ammalato sta notte ha dato un gran tracollo, è peggiorato di molto. Hac nocte viribus destitūtus ægrōtus, jamque cum morte luctatur, *od ora sta in agonìa.*
Tracotanza, Arroganza, Insolenza, presunziòne. Superbia; biæ. fœm. Arrogantia; tiæ. f.
Tradigione
Tradimento
Proditio: tionis. f.
A tradimento fù ammazzato Marcello, cioè gli fù tesa un' imboscata, fu condotto alla trappola. Ex insidiis, vel per insidias interfectus est Marcellus.
A tradimento, cioè sotto specie d' amicizia. Proditoriè.
Per tradimento s' impadronì della Piazza. Per insidias, vel proditione Arce occupavit, non autem vi expugnavit.
Chi ha tramato questo tradimento? Quis Proditionem hanc moli-

molîtus, vel machinatus eſt?

Tradire, uſar fraude contro colùi che ſi fida. Amîcum prodĕre.

Tradir ſe ſteſſo, la propria coſcienza. Seipſum, vel ſuam fidem prodĕre.

Tradire ſotto ſpezie di corteſìa. Per ſpeciem officii, vel ſpecie humanitatis, aut Urbanitatis nomine aliquem prodĕre:

Tradito Proditus: ta; tum.

Traditòre. Tradĭtor, Prodĭtor; tōris. m. *traditrice.* tradĭtrix. fœm. *Da traditòre.* Proditoriè.

Tradizione. Traditio; tionis. fem. *Queſto lo sò per tradizione.* Hoc à Majoribus accēpi.

Tradurre, traſportare. e. g. *dal latìno in volgare un libro da un' idiòma in un' altro.* Scriptorem, vel ſcriptoris opera è latīno idiomăte in italicam linguam, in vernaculam linguam vertĕre, transferre.

Traduttore. Interpres; prĕtis. m.

Traduzione, Parafraſe. Traductio; Verſio, translatio: tionis. fœm. Paraphrăſis; ſis. f.

Tradurre un' opera dal Greco in latìno. Auctoris Græci Opus, vel opera latinè reddĕre in latinum vertĕre, transferre.

Tradur bene una coſa. Diſerte aliquid interpretari.

Tradùrre di paròla in parola. Ad Verbum interpretari.

Tradurre à ſenſo per ſenſo un Autore. Auctoris mentem non verbis, ſed ſententiis explicâre. De aliquo Codice non verba, ſed ſenſum ſumĕre.

Trafficare, negoziare, far mercanzìa Negotiari, Mercatûram facĕre, vel exercēre.

Trafficante. Mercator, Negotiator. m.

Traffichìno, induſtrioſo. Vir induſtrius. m. Mulier induſtria. f. quę ſcilicet etiam de minimis pecuniam congĕrit, vel lucrum reportat. Item negotioſus; ſa; ſum.

Traffico, il negoziare. Negotium: tii. n. *Città di traffico, mercantìle.* Emporĭum; rii. n.

Traffigere, paſſar da parte à parte ferendo, ò pungendo. Trajicĕre, transfodere, tranſverberare aliquem. e. g. Enſe, lancĕa &c.

Traffigere, pugnere con detti mordàci. Aliquem dicteriis mordēre.

Traffiggimento. Transfixio: xionis. f. Tranſverberatio: nis. f.

Traffiggitùra, ferita, che ſi fa nel traffiggere. Vulnus; nĕris n.

Traffitta, puntùra, ferìta. Plaga; gæ f. Vulnus; vulnĕris. n.

Traffitto, paſſato da parte à parte. Transfixus: xa; xum.

Trafreddo, moltò freddo. Præfrigĭdus; da; dum.

Traforare, forar da una banda all' altra. Perforare aliquid.

Traforato. Perforatus; ta: tum. Ut Cochlĕar perforatum, *Meſcola forata, ò traforata,* quo Carnes deſpumantur dum coquuntur.

Trafugàre, portar via di naſcoſto. Aliquid clam exportare. e. g. Puerum, Canem &c.

Trafugato. Clam exportatus; ta; tum.

Trafugazione, trafugamento di roba, di merci &c. Clandeſtīna rerum, ſeu mercium exportatio; tiōnis. g. f.

Trafurello, ladroncello: Furuncŭlus: cŭli. maſc *Vedi Ladroncello.*

Tragedia Tragœdĭa. diæ. f Pœmătis genus eſt, quo Regum, Principum, Ducum &c. calamitates depinguntur, triſtiſſimum ferè habens exĭtum: *Far tragedie.* Tragœdias facĕre, vel componĕre. Tragœdias verò excitare *Ricordare i morti à tavola.*

Tragèdo, Componitòre, o Recitatore di tragedie. Tragœdus; di. m.

Traghettare, o)
Tragittare un fiume, un ſtretto di Mare.)
Flumen, vel Fretum trajicĕre; transfretâre. Flumen ponte, vel navi trajicĕre.

Tragetto)
Traghetto, e)
Tragitto.)
Tranſitus tus. m de ripa ad ripam: de flumine ad flumen trajectus: ctus. m. trajectio; ctionis. f.

Tragico, di tragedia, meſto, doloroſo. Tragĭcus; ca; cum Ut tragĭci cothurni, Poëta tragĭcus &c.

Tragrande, molto grande. Prægrandis; de.

Trajanopoli, Città di Tracia. Trajanopolis; polis. fœm. Urbs Thraciæ.

Traino, portante, l' andar di traino, o di portante. Inceſſus tolutarius: inceſſûs. tolutarii. m. *Andar di traino, o di portante.* Tolûtim incedĕre. *Cavallo che va di traino.* Tolutarius Equus

Tralaſciamento. Omiſſio; ſionis. fœm.

Tralaſciare. Omittĕre aliquid. e. g. horas Canonicas.

Tralaſciare, tacère, o non dire. Aliqui prætetīre, vel ſilentio involvĕre.

Tralaſciato. Omiſſus, neglectus, vel ſilentio involûtus: ta; tum.

Tralcio, ramo della Vite, mentre è verde in su la vite ſteſſa. Palmes: palmĭtis. m.

Traliccie. Tela Culcitraria; telæ Culcitrariæ. f.

Tralignante. Degenĕrans: rantis. o. g. Virtute Majorum.

Tralignare, degenerare, eſſer diſſimile a Genitori. Degenerâre, vel deflectĕre à Majorum Virtute. Dicitur, & de plantis, ſeu arboribus. *(Imbaſterdirſi)*

Tralignato. Degĕner factus: cta: ctum degenĕris facti; ctæ. cti.

Tralucente, molto lucente, o traſparente. Pellucĭdus; da: dum Ut pellucida cryſtallus.

Tralucere, traſparìre, traſmetter la luce, proprio de corpi diafani percoſſi da luce, come il vetro, &c. Translucēre.

Tralunàre gli occhi. Oculos diſtorquēre.

Tralunàto, ſtravolto. Diſtortus; ta: tum. Oculi diſtorti.

Tralungo, molto lungo. Prelongus; ga; gum. Ut Ungues prælongi.

Trama della tela. Trama; mæ. fem. Subtegmen: mĭnis. g. n

Trama, inganno. Dolus. doli. maſc. Thecna; næ. fœm. Machinatio; fœm.

Tramaglio, rete da peſcare, ed anco da uccellare. Rete Piſcarium, vel piſcatorium; Rete aviarium, vel aucupatorĭum; tii. n.

Tramalvagio, molto malvaggio. Peſſĭmus. ma: mum.

Tramaraviglioſo. Valde mirabĭlis; bile. Valde mirandus; da; dum.

Tramare la tela. Texere telam. *V. teſſere.*

Tramare ad alcuno inſidie, la morte &c. Alicui inſidias ſtruĕre, vel mortem machinari.

Trambaſciamento. Angor; gōris. maſc *Vedi Agonìa, e ſvenimento.*

Trambaſciare, venirſi meno, tramortìre. Agonizare, Deliquium pati, Syncŏpe corrĭpi.

Trambaſciare, e Strambaſciare l' amore, o per deſiderio d'una coſa. Aliquam deperîre. Ardentiſſimo alicujus rei deſiderio flagrâre.

Tramettere, frapporre una coſa tra due altre. Interponĕre, interjicĕre quidpiam alicui rei. e. g. interponĕre lilia roſis.

Trametterſi per pacificare, per trattar la pace, &c. Pro diſſiden-

dentium pace laborare.

Tramezza, tramezzo. Dissepimentum; ti. n. Ut nasi, nucum, &c. *Vedi naso, e noce*.

Tramezzare, mettere tramezzo. Interponĕre. *V. tramettere*.

Tramezzare, intermettere. Intermittĕre e.g. recitationem officii ad audiendam alicujus confessionem, & postĕa resumĕre.

Tramezzato. Intermissus: sa: sum. Vel Interjectus, Interposĭtus: ta; tum. *frapposto, posto in mezzo*.

Tramezzo, tramezza. Dissepimentum; ti. n.

Tramischiare, tramescolare. e.g. un vino coll' altro, le pecore bianche colle nere. Vinum vino intermiscēre. Albas oves cum nigris permiscēre. Sic etiam tyrōnes cum veterānis militibus permiscēre &c.

Tramischiato Permistus; sta: stum. Ut vetus Vinum, cum novo permistum: aut recens vinum vetĕri admixtum &c.

Tramoggia. Infundibŭlum; būli. n. tremomodia: diæ f.

Tramontamento del Sole, Luna, o Stelle. Solis, Lunæ, Astrorum, vel Planetarum occasus; sûs. m.

Tramontana Luogo. Septentrio; ōnis. m. *à tramontana* Ad septentrionem: ad Aquilonem, ad Aquilonarem plagam.

Tramontana vento. Borĕas: rēæ.m. Aquilo; aquilōnis m.

Tramontāre. Occidere. *tramonta il Sole*. Occīdit Sol. *Sta per tramontare*. Sol ad occasum vergit, pronĕrat id-m dic de Luna, cetĕrisque Planĕtis.

Tramontato che fu il Sole, venne una gran pioggia. Ubi Sol occidisset, vel statim post Solis occasum, ingens pluvia subsecuta est.

Tramontimento Animi deliquium; quii. n Syncŏpe: cŏpes f.

Tramortire. Deliquium pati: syncŏpe corripi. *Ved. Svenire*.

Tramortito. Syncŏpe correptus; pta; ptum.

Trampoli. Grallæ; larum. f. pl.

Tramuta

Tramutamento di vini

Tramutanza, e tramutazione. }

Vini Elutriatio: tionis. f.

Tramutare, mutar da luogo a luogo una cosa. Aliquid de loco ad locum movēre, transferre.

Tramutare il vino da una botte in un'altra Vinum elutriare de dolio in dolium transfundere: De vasis in vas transferre. Idem dic de oleo, cæterisque liquoribus.

Tramutare, mutar luogo, sito, paese &c. Locum, vel situm mutare: aliò migrare, demigrare, ad habitandum se transferre. Sedem mutare *V. mutare*.

Tramutato, riferito à vino, e liquori. Elutriatus; ta: tum.

Trangbiottire, mandar giù intera una cosa, senza masticarla. Aliquid deglutīre, integrum vorāre.

Trangbiottito. Deglutītus &c.

Trangosciare, riempirsi d'angoscia, d'affanno. Angi, vehementer angi.

Trangorgiare, o trangugiare. Aliquid vorare. *Vedi trangbiottire*.

Trani Tranum; ni. n. Vel tranium. Urbs maritima Apuliæ.

Tranomare, tranominare, mutare il nome ad uno. Aliquem transnominare, mutato nōmine appellare.

Tranomarsi, cambiarsi il nome Novum nomen assumĕre: nomen suum ementīri; ementīto nomine pro alio segerĕre.

Tranotare. Tranare, notando trajicĕre. e.g. flumen.

Tranquillamente. Tranquillè.

Tranquillare, render quieto, e tranquillo. Tranquillare, pacāre, sedāre, componĕre. Ut motos componĕre fluctus: alicujus animum pacāre, tranquillāre, seu tranquillum reddĕre.

Tranquillità del Mare, di animo, della Republica, dell' aria &c. Tranquillĭtas: tatis f. tranquillum; li. n Quies: ētis. fem. Serenĭtas: tatis f. Ut Maris tranquillĭtas: Animi, vel Reipublicæ quies: Aeris serenĭtas &c.

Tranquillo. Tranquillus, Quiētus, Pacātus, Sedatus, ta: tum. *Con l' animo tranquillo, con tranquillità d'animo*. Tranquillo animo, sedato, vel pacato animo. Serena fronte, vultu serēno.

Transfondere: *Votar d'un vaso una cosa in un altro*. De vase in vas aliquid transfundere.

Transilvania. Transilvānia niæ. f = Da ta mediterranĕa. g. seum Nam Dacia Ripensis est (Erdel). Alpestris verò Dacia, Vallicchia hodie nuncupatur.

Transito, passaggio. Transĭtus: tûs m.

Transito, passaggio da questa vita all' altra. Obĭtus: tûs. masc. *Onde essere in transito, star per morire*. Agonizare, animam agĕre, cum morte luctari.

Per transito, di passaggio, alla sfuggita. In transitu, obĭter, transeunter.

Transitorio, che passa presto, che non ha permanenza. Fugax: gācis o. g Fluxus, Cadūcus, transitorius: ria: rium.

Trapanāre, forar col trapano. Terebrare, terĕbra aliquid perforāre. e.g Cranium, Chytram, seu Ollam &c.

Trapani, Città di Sicilia. Drepānum: ni. n. Item Urbs Bithyniæ.

Trapano: strumento con punta d' acciajo per forar pietra, legno &c. Terĕbra: bræ f. *Il diminut: è* terebella; læ. f.

Trapanàto, forato. Terebratus, vel terebra perforatus: ta: tum.

Trapassamento, il trapassare. Transĭtus: tûs m. trajectio: ctionis. fem.

Trapassamento al Campo nemico. Transfugium: gii. n. Ad Hostes defectio: ctionis f.

Trapassamento da parte a parte. Trajectio, transfixio; transverberatio: tionis f.

Trapassare, passar oltre. Preterīre, prætergrĕdi.

Trapassare à cavallo, cavalcando. Prætereqitāre.

Trapassar correndo. Præcurrĕre.

Trapassar navigando. Prænavigare.

Trapassare il segno. Metam excedĕre. *I termini*. Excedĕre limites.

Trapassare scorrendo, come fà l' acqua de' fiumi Præterfluĕre.

Trapassare, superar tutti nella diligenza, nelle ricchezze, nel sapere, &c. Præ cæteris diligentem esse. Diligentiâ, divitiis, Sapientiâ omnes superare, ac vincere, præcedĕre, vel antĕire cæteris præstāre, vel præire doctrinâ &c.

Trapassar volando. Prætervolare

Trapassato da lancia, da saette, da chiodi &c. Lanceâ confossus: sa: sum. Sagittis confossus. Clavis confixus, vel transfixus: xa; xum.

Trapasso, il trapassare, ed anco il luogo dove si passa, o trapassa. Transĭtus: tûs. masc. trajectus: ctûs. m.

Trapasso, andatūra di cavallo. Velox incessus, velox gradus: velox gressus: sus m. *Cavallo che và di trapasso*. Equus gradarius, grandigrădus. Equus varicus; qui ampliore gradu incēdit.

Trapelare, uscire che fà il vino dalla botte,

botte, il sudore da corpi per li pori, e gli altri liquori da vasi per minutissime fessure. Effluĕre, perfluĕre: per minutissimas, ac tenuissimas rimulas effluĕre, egrĕdi.

Trapiantare un albero. Arborem, seu arbusculam transferre,

Trapiantare i Garofani, le Rose, &c. Caryophyllorum germĭna, Rosarum plantas transponĕre, trasplantâre.

Trapiantar cavoli, latughe, &c. Brassicas, lactucas & olĕta iteratò pangĕre.

Trapiantato in costièra, dove batte il Sole, in luogo dominato dal Sole. In Aprĭcum locum translatus transposĭtus: ta tum. In aprĭco loco Soli exposĭto plantatus; ta: tum.

Traportare. Transferre:

Trappola da prender topi. Muscipŭla; læ. f.

Trappola da fiere, o da uccelli. Decipŭla: læ. fæm. *tutto il Mondo è pien di trappole, d'inganni &c.* Totus Mundo innumerabiles sunt insidiæ.

Trappola, inganno, agguatto, frode. Insidiæ: diarum. f. pl. Dolus: li. m. Fraus: fraudis. f.

Far trappole, ordìre inganni. Dolos nectĕre, insidias tendĕre, struĕre alicui.

Pigliare alla trappola. Recte fraudolentiæ incauta nectĕre pectŏra.

Trappolare uno, ingannarlo, farcelo stare. Aliquem decipere.

Trappolatore: trice. Deceptor: tŏris. m deceptrix: trĭcis. f.

Trapuntare un materazzo. Culcĭtram acu trajicĕre, nodisque distinguĕre. Culcitræ lanam distantibus interstringĕre nodis, vel punctis.

Trapuntare una coperta, imbottirla di bambace. Lodĭcem gossipio infarcĭre; gossipĭno infarcĭre tomento: denso gossipo interpungĕre.

Trapuntare, lavorar d'ago, far punto Francese, ricamare, &c. Acu pingĕre. *V. Ricamàre.*

Trapuntato. Interpunctus: cta: ctum. Urculcĭtra interpuncta.

Trapuntino, materazzetto. Anaclynteriŏlum: li. n. culcitrŭla f.

Trapunto, ricàmo, punto Francese, lavorier d'ago. Opus Phrygĭum, operis phrygii n.

Traripàre, cadère dalla ripa nel fosso, nel fiume, &c. E ripa in fovĕam, vel in flumen delābi, vel precipitāre,

Traripare, passare da una ripa all'altra. Ripam transmittĕre.

Trarre, tirare un sasso &c. Lapidem jacĕre *V. tirare*, cum reliquis.

Trar di volo ad un'uccello, o farlo cadère a terra. Prætervolantem dejicĕre avem.

Trare il grano nell'Aja, ventillarlo. Triticum in Arĕa ventillâre.

Trarupàre, cadère da un'alta Rupe. E rupe præcipitare.

Trarupàto, gettato da una rupe. E rupe præcipitatus: ta; tum. E rupe præceps actus: cta: ctum.

Trasandare, trascurare una cosa. Aliquid negligĕre: aliquid per incuriam omittĕre: alicujus rei curam abjicĕre, deferĕre.

Trascannare il filo, lana, o seta. Ex internodio filum lanam, vel sericum in internodium evoluĕre, glomerâre.

Trascegliere. Seligĕre, secernĕre. Ut seligĕre arangos &c.

Trascendere, eccedere, superàre. Transcendĕre, excedĕre Hoc superat, vel excedit captum meum, meam intelligendi facultatem, meum intellectum.

Trascolorarsi, mutarsi di colòre. Decolorari, pallescĕre, vel erubescĕre: pallôre, vel rubôre suffundi, perfundi. Colorem amittĕre, vel mutare.

Trascorrere, correre avanti. Transcurrĕre. Alicui præcurrere.

Trascorrer leggendo. Translegĕre. Librum oculis percurrĕre.

Trascorrere passare i limiti della modestia &c Modestiæ limĭtes prætergrĕdi, fines excedĕre.

Trascorso sustant: Excessus: sûs. m. Culpa f. transgressio. f.

Trascrivere, copiar scritture. Scripturas exscribĕre, transcribĕre.

Trascuraggine Incuria: riæ f.

Trascurare il suo Ufizio. Sui munĕris partes non explêre.

Trascurare l'amministraziane della Casa, l'Educazione de' figliuòli, &c. Domûs curam, Filiorum Disciplînam negligĕre.

Trascuratamente con trascuraggine. Oscitanter, negligenter.

Trascuràto, negligente. Negligens; tis. o. g. Incuriosus; sa; sum.

Trasecolare, trasecolarsi, oltre modo maravigliarsi, o stupirsi. Vehementer mirari; obstupescĕre.

Trasferire una cosa da un luogo a l'altro. De loco ad locum aliquid transferre.

Trasferire una faccenda a domàni &c. In crastinum, in sequentem diem, vel hebdomadam rem, vel negotium rejicĕre, transferre; *V. trasportare.*

Trasferirsi a Zurich, a Brianzòn, &c. Figûrum, vel Brigantium petĕre, pergĕre, se transferre, proficisci.

Trasferirsi, andare in Pollonia, in Grecia &c. In Poloniam, in Greciam concedĕre, se transferre.

Trasfigurare, far mutar figura, ò forma. Aliquem transfigurare, transformare: Alteram formam inducĕre alicui.

Trasfigurare, mutar forma, o sembianza. Se transfigurare. Diabŏlus nonnunquam in Angelum lucis se transfigûrat.

Trasfigurato. Transfiguratus, transformatus; ta; tum.

Transfigurazione. Transfiguratio; nis. f. Metamorphŏsis: sis. f.

Transfodere. Transfundĕre, elutriâre. *V. tranfondere.*

Trasformare. Transformare.

Trasformarsi. Se transformare Alterius figuræ speciem sumĕre, induĕre. In alienam figûram, vel formam se vertĕre.

Trasformato. Trasfiguratus, transformatus, in aliênam formam conversus; sa; sum

Transformazione. Transformatio; nis. f Metamorphŏsis; phŏsis f.

Trasgredire, disobbedire Transgrĕdi. e. g. Dei legem, Superiores mandatum &c.

Trasgressione, disubbidienza. Prævaricatio, transgressio: nis. fœm. Inobedientia; tiæ f.

Trasgressore. Inobediens; tis. o. g. transgressor, prævaricâtor: ris. m.

Trasgressor della legge. Legis transgressor. m Legis prævaricator.

Traslatàre, tradurre. Vertĕre, traducĕre. *V. tradurre.*

Trasmettere, trasfondere. Transfundĕre. e. g. Morbum in prolem, liquorem de uno vase in aliud.

Trasmettere una lettera, una polizza di cambio, danari ad alcuno. Cuipiam Epistŏlam, Schedam collybistĭcam mittĕre.

Trasmigrare, passar da un luogo ad un'altro per ivi habitàre Transmigrâre, aliò migrare Domicilium mutare: sedem alibi figĕre.

Trasmigrazione. Transmigratio; nis. f. Domicilli mutatio: nis. f.

Trasmutare. Transformare. e. g. Mulierem in Vaccam.

Trasmutarsi, cangiarsi. Verti. *L'amore si trasmutò, si cangiò in odio.* Amor in odium versus est: Amicitia in simulatem versa est.

Trasmutarsi, trasformarsi. v. g. in

un

un Cigno, in un Leòne Cycni, vel Leonis speciem sumĕre: in Cycnum, vel Leònem te transfigurare: in Cycnum converti.

Trasmutato, trasfigurato. Versus, a: sum. Ut puer in florem versus.

Trasmutazione Transmutatio, transfiguratio; nis. f. Metamorphōsis: sis. f.

Trasnominare. Alicui nomen mutare.

Trasognare, andar vagando colla mente. Mente vagāri, aliena cogitare.

Trasognato Stupidus: da; dum. Quid stas stupĭda, quid taces?

Trasollecito, molto sollecito. Diligentissimus; ma; mum.

Trasordinatamente. Immoderatè, immodicè.

Trasparente. Translucĭdus Diaphănus; na: num. Ut Vitrum, Crystallus &c.

Traspatire, trasmetter la luce, come fanno il vetro, e altri corpi Diafani. Translucēre.

Traspiantare. Transplantare, transferre. *V. trapiantare.*

Trasporre. Transferre, transponere.

Trasportare. De loco in locum, de die in diem aliquid transferre.

Trasportato, traspòsto. Transpositus, translatus. ta; tum.

Trasportato à noi da altri Paesi. Ad nos aliunde allātus, delātus: ta: tum. Ut Malvaticum, seu arvisium vinum ex Creta Insula ad nos delātum.

Trasportato dalla collera l'uccise. Ira impellente, vel ire impulsu illum perēmit: ira correptus, inflammatus &c.

Trasporto di merci, di comestibili, &c. Vectatio: nis. f. Vectūra: ræ f.

Traspòsto Transpositus: ta. tum.

Trasposizione. Transpositio: tionis.

Trastullare, dar diletto, e trattenimento ad alcuno. Aliquem oblectare. e. g. præstigiis, facetiis, fabulis. *Con giuochi di mane, facezie &c.*

Trastullarsi. Oblectari, se oblectare. e.g. Choreis, spectaculis.

Trastulli da bambini, giuochi puerili, &c. Puerilia oblectamenta: puerilium oblectamentorum. n. pl. Pueriles ludi m.

Trastullo. Oblectatio; nis. f. Oblectamentum; ti. n.

Trasvasare un liquore, cioè levarlo da un vaso, porlo in un'altro. Eluriare. e. g. vinum, oleum, acetum &c.

Trasudare, sudare assai. Desudāre, valde sudare.

Trasudato. Multo sudore madĭdus, Vel resperfus; sa: sum.

Trasversale, per traverso. Oblīquus, transversus, transversim positus: ta. tum.

Transversalmente. Obliquè, transversim, transversè, transversà.

Trasverso, e traverso. Oblīquus; qua: quum. Ut linĕa obliqua.

Trasviare, traviare, uscir dal diritto sentiëro, dal diritto cammino. Rectum iter amittĕre: à recta via deflectĕre.

Trasvolare, o travolare, velocissimamente volare. Citissimè avolare: celerrimo volatu se subducĕre ex alicujus oculis.

Trasvolgere, stravolgere. Aliquid invertĕre, pervertĕre.

Tratta, licenza, o permissione di estrarre grani, biade &c. Exportationis singrăpha; phæ. fœm. Exportandi tritici facultas: tatis f. Permissio, seu Principis rescriptum pro extrahendis commeatibus.

Dar la tratta. Alicui commeātus exportationem concedĕre.

Ottener la tratta del grano. Tritici exportandi facultatem impetrāre, obtinēre.

Tratta di penna. Calămi ductus: ctus. m.

Trattabile, benigno, pieghevole, arrendevole. Tractabilis: le Facĭlis; le. *Il contrario è duro, zotico.* Agrestis: ste.

Trattabilità. Morum facilĭtas, morum suavitas; tatis. f. Comĭtas: tatis f.

Trattabilmente. Tractabiliter.

Trattare, discorrere con uno di cose gravi. De rebus seriis collŏqui cum aliquo. Serios cum aliquo miscēre termones.

Trattare, maneggiare un negozio. Rem, vel negotium tractare.

Trattar bene con tutti Comĭter omnes accipĕre. omnes honore prosĕqui: Omnibus humanitatis studia, Urbanitatis argumenta impendĕre, exhibēre, præbēre. Omnibus affabilem se præstare.

Trattar con distinzione alcuno Aliquem speciali honore prosĕqui, perhumanè tractāre: alicui Specialia honoris, & existimationis signa exhibēre.

Trattare con rigore, contutto rigore uno. Rigĭdè aliquem habēre tractāre. summo jure cum aliquo agĕre.

Trattare uno con splendidezza, alla grande, da Rè. Aliquem liberaliter, ac splendĭdè suscipĕre: Regio apparātu excipĕre. *Da Principe.* More Magnatum.

Mi trattava da figlio. Tanquam filium me habēbat, me diligēbat, me complectebatur. Paterno affectu me prosequebatur. De me, ceu de filio, erat solicĭtus. Paternam erga me solicitudinem habēbat, gerēbat, ostendēbat.

Tratti da par tuo, da quel che sei, da Villano. Quale genus opus, vel talis actus. Te, genusque tuum opera produnt. Qualis sis ex actibus innotescis. A paterna villitate, ab avita rusticitate non degenĕras.

Tratta da par suo, da persona ben nata, da Gentilhuomo &c. Paternam servat dignitatem: operibus ingenuum se præstat, se comprŏbat. Avitæ splendor nobilitatis in opere fulget.

Tratta la moglie da serva, e la maltratta per ogni verso. Uxorem despectui habet, servīlem in modum tractat, Ancillæ loco tenet, & omnimŏdis affligit, atque vexat.

Di che tratta questo libro? Di Agricoltùra, di Politica, di Guerra, &c. De quo tractat hic liber? De agricultura; de Civīli prudentia, De re bellĭ &c.

Qui si tratta dell' util vostro. Hic tua res agĭtur.

Sono innocente, e pure son trattato peggio che un'Assassino. Nihil legibus debeo, & nihilomĭnus graviora latrōnum cogor sustinēre tormenta.

Trattare uno con disprezzo Cum aliquo durĭùs, vel severiùs agĕre.

Trattarsi bene, alla grande, da Principe. Lautè, ac splendidè vivĕre. More Magnātum Epulari, bysso, ac purpura indui &c

Trattatello, operetta. Opuscŭlum; li. n.

Trattato sustant: Tractatus: tûs. m. Libri pars parvis f.

Trattato trama, prattica insidiosa Machinatio nis f. theca: cnæ. f

Trattato addiett Tractatus; ta tum Acceptus, habĭtus, susceptus pta ptum. Ut splendidè, vel frugaliter tractatus. omni honore susceptus.

Trattenère uno. Aliquem tenere, detinēre, retinēre. e. g. ne fugiat, ne se præcipitet, ne alterum lædat &c.

Trattenère uno con buone parole. Alicui dare verba. *Vedi tenere.*

Trattenersi in un luogo. Alicubi degĕre, morāri, moram trahĕre.

Tratti civili, cortesi, obliganti Urbani:

banitas: tatis. fœm. Urbâni mores: *Voi havete un tratto nobile, tratti obliganti*. Nobiliter, & ingenuè es educatus: morum suavitate excellis, vel tibi corda devincis.

Tratto di corda, strappata di corda. Tortorii funis ictus: ictûs. masc. E cruciaria trochlea præceps dejectio: præcipitis dejectionis. fem.

Stamane ho veduto, non senza ribrezzo, dare trè tratti di corda ad un borsaròlo. Crumenisecam tortorio funi alligatum, ad trochleam usque ter attolli, terque præcipitanter dejici, non sine horrore, hodie mane conspexi.

Tratto di Paese. Tractus: ctus. m Regio: gionis f.

Tratto di penna, tiro di penello. Calâmi, vel penicilli ductus: ctûs. masc.

Tratto politico, tiro di politica. Civîlis prudentiæ actus: ctûs. m. Dictamen mînis. n.

Tratto, tiro scherzo amoroso. Amantis jocus: joci m Si verò in malam partem accipiatur. Artes meretriciæ appellantur.

A un tratto in una sol volta. Una vice, unica vice.

In un tratto, prestamente, con prestezza. Statim, illicò.

Tratto tratto, ogni poco, spesso spesso. Creberrimè, Sæpissimè, identidem. Utidentidem jurare, vel impia verba proferre, tabacum fumère &c.

Traù, Città, e Isola di Dalmazia, vicina à terra ferma. Traguriumt rii. n *Di traù*. Traguriensis: se. Vel tragurinus: na: num.

Travagliare, lavorare, fatigare. Laborâre, operâri.

Travagliare uno, recarli noja, fastidio, inquietarlo Aliquem vexâre, exercère, affligère, exagitâre. Alicui esse molestum, molestiam afferre.

Travagliarsi, affliggersi, prendersi afflizione. Angi. *Per le altrui miserie*. Alienis calamitatibus laborâre, angi. Alterius vicem dolère. Aliorum infortunia deplorâre.

Travagliato. Anxius, afflictus, vexatus, Exagitatus: ta: tum. Ut Uxor de Viri salute anxia: Uxor à viro suo variè exagitata

Travaglio, perturbazione, affanno. Molestia: stiæ. f. Anxietas: tâtis. fœm. Vexatio: tionis. fem Calamitas. tâtis. fœm. Infortunium. n.

Deporre affatto li travagli. Angôres sepellire. Mœstitiam exuère.

Liberarsi da travagli. E curis emergère.

Travaglio, fatica nell'operare. Labor: bòris. m. Corporis agitatio: tionis. fem. Ut labor in eruendis, & secundis marmoribus.

Travaglio, sofferenza, patimenti. Labor: bòris. m. Ærumna. næ. f. *Doppo haver sofferto molti travagli, e patimenti, passò felicemente all'altra vita*. Multis exantlatis laboribus; Vel laboribus, ærumnisque confectus feliciter obiit.

Travalicare trapassare. Transgrèdi præterire, præterferri.

Travasare il vino, o altro liquore. Vinum, Oleum, &c. elutriâre.

Travasato. Elutriatus: ta: tum De Vase in vas transfusus: sa; sum.

Traudire, udir male. Auditu falli. Perpèram audire.

Trave Trabs: trabis. fem. tignum: gni. n & tignus: tigni, masc. *Chi lavora i travi*. Tignarius: rii. m.

Trave di monte, cioè fatto di legno di monte. Trabs montâna.

Trave di cedro, di cipresso, di quercia, d'Abète, &c. Tignum Cedrinum, vel Cypressinum: trabs querna, vel Abiegna.

Trave longa dieci piedi. Trabs longa decem pedes: tignum decempedâle.

Trave maestra, che sostenta il tetto. Columen: mînis. n. trabs magistra, vel in longum porrecta.

Trave posta per traverso. Trabs transversa: obliquè trabs posîta.

Traverìa, moltitudine di travi. Trabium multitudo: dînis. f.

Travecchiezza, decrepita. Ultima senectus: ctûtis. f. Senium: senii. n. Decrepita ætas: tâtis f.

Travedere: ingannarsi nel vedère, abbagliarsi, vedere una cosa per un'altra: Visu falli, allucinari, perpèram vidère.

Traveggole: imperfezion di vista. Oculorum calîgo: liginis. fœm. Oculorum error, vel fallacia in imaginibus. *Haver le traveggole, travedère*. Oculis allucinâri, falli visu.

Traversa, veste donnesca. Suppârus: ri. masc. Vel Suppârum; pâri. n.

Traversi di legno, sbarra. Repagula ligna. n. pl. quibus arcentur à Pratis, dum herbîda sunt, homines, & jumenta.

Traversi di via, scortatoje. Viarum compendia: diorum. n. pl *Onde andare attraverso, o per i traversi*. Viarum compendiis uti. Obliquè viarum tenère, sequi, ingrèdi. Inter obliquum ingred.. Per camporum obliqua incedère.

Traversia, Avversità. Infortunium: nii. n. res adversæ. f. pl.

Traverso, posto per traverso, à traverso. Transversâlis le Obliquus: qua quum. Obliquè, vel transversim positus ta: tum.

Travicelli posti per traverso, Cantinelle. Cantherii: ôrum m. pl.

Travicello, piccola trave. Tigillus: li. m. tigillum: li. n. trabecula: læ. f.

Travestirsi da contadino. Agrestem personam induère, vel habitum. *V. Mascherarsi*. *Da huomo*. Virîli habitu fœminèum sexum celare.

Travestita Mutato habitu: Mutatis vestibus. Alienis vestibus Indutus: ta. tum.

Travestito da donna andò alla commedia. Mulièbri veste indutus In theatrum processit. Ementito mulièbri sexu theatrum subiit. *Travestita da huomo andò alla guerra*. Virîlem sexum ementita ad bellum processit: Virîli amicta veste Militiam secuta est.

Travestito da Mezzettino, da Caviello, da Pantalone, &c. passeggiava per piazza. Sub habitu, vel sumpto Bergomâtis, Neapolitâni, aut Veneti Ridiculi habitu, in Foro deambulabat.

Traviare uno, levarlo dalla buona strada. Quempiam de recta via deducère, à recta via abducère, avertère.

Traviare, uscir dalla buona strada. Rectum iter amittère.

Travolgere, volger sozzopra, ò per altro verso (far del diritto rovescio) Invertère. e. g. pallium, tunicam &c.

Travolta. Inversus: sa sum. Ut inversi pedes luxâtæ manus, obliqui oculi &c.

Tre Hi & hæ tres, & hæc tria; trium: tribus, &c. Ut tres puèri.

A tre a tre. Terni: ternæ: terna. Ut terni rediere domum puèri.

A trè di Maggio. Tertia die Maii. Vel quinto nonas Maii.

A tre di Decembre. Tertio Nonas Decembris, Tertia die Decembris.

A tre

A tre fili, o à tre capi. Trilix: trilicis o. g. Ut trilices caligæ.
A tre ore di notte. Tertiã noctis horâ. e. g. Masculum peperit.
A tre palchi, o solari; come casa à tre solari. Tristega: gōrum. n. pl. Domus triplici laqueario distincta, vel instructa.
Di tre angoli. Triangulāris: re. trigōnus: gōna: gōnum. triquetrus: tra: trum.
Di tre anni, che hà tre anni. Trimus: ma: mum. Ut trimus infans: trimum vinum. Vel puellulus, aut vinum trium annōrum. Infantulus triennis. vinum trienne.
Di tre anni in tre anni. Tertio quoque anno. Singulis trienniis.
Di tre corna. Tricornis: corne Quod tria habet cornua.
Di tre denti, e punte. Tridens: dentis. m tricuspis. pidis.
Di tre giorni. Triduānus: na: nūm. Ut triduānum jejunium.
Di tre libre, che pesa tre libre. Trilibris: bre. Ut trilibris anguilla, vel tinca.
Di tre mesi. Trimestris: stre. Ut trimestris pensio, quæ singulis trimestribus solvitur *Rata che si paga di tre in tre mesi.*
Di tre nodi. Trinōdis: node. Ut Clava trinōdis.
Di tre oncie. Quadrantālis: le. Ut quadrantalis candēla, idest trium unciarum.
Di tre petti, o di tre corpi. Tripectŏrus. ra: rum. tricorpor: pŏris. o.g Ut tricorpor Geryon.
Di tre piedi, longo tre piedi Tripedālis: dale. Ut tripedālis mensūra.
Di tre teste, di tre corpi. Triceps: tricipitis. o. g. Ut Cerbĕrus Canis.
In tre modi. Trifariam, tripliciter, tribus modis e g hic textus in telligi, vel explicari potest.
In tre paghe. Tribus pensionibus.
In tre anni studiò tutta la filosofia Triennio Philoso; hiæ curriculum, vel cursum confēcit.
Tre alla volta, tre per volta ne partorisce. Tergemĭnum edit prolem: triplicem exclūdit fœtum Tres, vel ternos una vice parit infantes.
Tre anni, spazio di tre anni Triennium: nii. n.
Tre giorni. Tridŭum · dŭi n.
Tre mesi Trimestre: stris n
Tre notti. Trinoctium: ctii. n *Di tre notti* Trinoctialis. le.
Tre ore. Trihorium; rii. n. trium horarum spatium; spatii. n.
Tre volte. ter. *tre volte l'ho avvisato.* Ter illum admonŭi.
Tre volte al dì, e tre volte la notte dava il latte al bambino. Ter interdiu, terque noctu infantem lactabat: Per diem ter, totidemque per noctem ubĕra infanti præbēbat sugenda.
Tre volte bello, tre volte buono, &c, si fa per il superlativo Pulcherrimus, Optimus, doctissimus: ma. mum.
Trebbia, stromento da trebbiare. Tribŭla; bŭlæ. f. Instrumentum rusticum, quo frumenta triturantur in areā.
Trebbiare il grano, batterlo nell'Aja. Tritutare triticum in Areā *far la trita.*
Trebbiato. Triturātus: ta: tum.
Trebbiatūra. Tritūra: ræ. f. triturandi actus, vel tempus.
Trebbio, trivio, luogo dove fanno capo tre strade. Trivium. vii. n. In triviis docēre, concionāri &c.
Stare à trebbio, stare in conversazione, in allegria con altri. Animo indulgēre. Animi causa cum aliis contabulari. Vel tripudiāre, chorēis interesse, operam dare, commessāri &c.
Trebing, o trebigna, Città di Dalmazia, tra Ragusi, e Rudine. Tribullum. li n. Vel tribunia. niç. f. Urbs Dalmatiæ inter Epidaurum, & Rhizānam.
Trecca, donna che vende cose mangiative Mulier esculenta vendens. f. Esculentorum venditrix: tricis. f. Caupōna. næ. f.
Treccare, ingannare massime ne' contratti, farci stare il prossimo. Aliquem decipĕre: Alicui imponĕre.
Treccheria, inganno. Fraus: fraudis. fœm Dolus: li. masc. Thecna: cnæ f.
Trecchièro, ingannatore. Fraudulentus: ta. tum. Impostor: stōris. m.
Treccia. Plexilis coma: comæ. fœm Capilli implexi: crines implexi. m pl.
Treccia della Donna Plectæ muliĕbres: plectarum mulicbrium. f. pl.
Trecciéra, ornamento delle treccie donnesche: conciatura da testa. Redimiculum: li. n Muliĕbre capitis ornamentum.
Treccòne: Huomo che rivende cose da mangiare. Esculentōrum propōla · læ m. Venditor: tōris. m. Vel caupo. pōnis. m.
Trecento. Trecenti: tæ: ta.
Trecento milla fiorini, scudi d'oro, &c. Trecenta Florenōrum, vel Aureorum millia, trecentorum florenorum millium &c. n. pl.
Trecento milliòni. Centies, & tricies Floreno, vel Aureorum centena millia.
Trecento volte. Tercenties.
Treggbia. Traha: trahæ. fœm. Vehes: vehis. fem. Vehis: vehis. fœm.
Tregua, e triegua: sospensione d'arme. Induciæ: ciarum. f. pl. Ad certum tempus à bello cessatio: tionis. f.
Domandare tregua di tre giorni per sepellire i cadaveri. Triduānas poscĕre inducias ad sepelienda occisōrum cadavĕra.
Dura ancora la tregua? Manent adhuc induciç?
Far tregua per due giorni. Biduānas inire inducias cum hoste.
Romper la tregua, far delle ostilità. Pactas violare inducias. Bellicum Justitium frangĕre.
Treguièr, Città. Trecorium: rii. n. Urbs Galliæ in ora Britaniç Minōris.
Tremando di paùra. Trepidanter. Vel tremens: tis o. g. Ut tremens, ac stupens dixit &c.
Tremante, che trema di paura. Trepidans: dantis. o.g. tremens: tis. o. g.
Tremante di freddo. Frigutiens tientis. o g.
Tremare. Tremĕre. Tremiscĕre, Contremiscĕre.
Tremare di freddo. Friguitre, frigōre concŭti, algōre inhorrescĕre.
Tremar di paùra. Pavōre intremĕre, intremiscĕre, contremiscĕre. *tremo tutta di paùra poverina me.* Hei mihi tota præ timore intremo, contremisco. Præ pavōre, præ formidine, præ metu plantæ, tibiæ, genua, omnesque artus mihi vacillant; toto corpŏre perhorresco.
Mi si sono gonfiate le gengive, e mi tremano tutt'i denti. Orgasmo, seu gengivarum turgescentia labōro, omnesque mihi vacillant dentes.
Fa tremar tutti di paura. Omnes tremefăcit; omnibus timōrem, tremōrem, vel horrōrem incŭtit, ingĕrit solo aspectu.
Il freddo della febbre mi fa tremar tutte le membra. Febrīlis algor omnes mihi concŭtit artus: Febrīli frigore totis artubus, toto cor-

corpore subsilio, contremisco.

Tremavo da capo à piedi, tutto. Totus, vel toto corpore tremebam.

Quando và à letto fà tremar tutta la lettiera, ed anco il soffitto di sotto. Cum in lecto se collocat non modo strati pluteus, verum etiam inferius lacunar concutitur, contremiscit.

Trementina: Ragia dell' Albero terebinto. Terebinthi resina: næ. f. *Pergomma, ò Ragia d'altri alberi.* Resina; næ. g. f.

Tremiti, S. Maria di tremiti, Isola nel Mare Adriatico. Trimetus: ti. f.

Tremito, tremòre, il tremàre. Tremor: mòris. m Corporis concussio. sionis f.

Tremithùs, Città: Tremithus: thi. f Cypri olim Civitas, nunc parvus Vicus mediterraneus.

Tremolante, che tremola, come la fiamma, ò l'acqua leggermente agitata. Tremulus: la: lum. Ut tremula flamma.

Tremolare, muoversi leggermente come fa l'acqua leggermente mossa: Undâre, tremere.

Tremolòso. Tremulus: la: lum. Ut Ovum tremulum. *Ovo da sorbire, che leggermente trema per non esser totalmente cotto.*

Tremòre, tremito. Tremor: mòris. m. Horror: horròris. m.

Tremòto, terremòto, tremòr della terra. Terremòtus: tûs. m. terræ concussio: sionis. f. *La terra è tremuta, ha dato un tremòto; si è sentita una scossa di tremòto.* Terra tremuit, terremotu contremuit tellus: terra mota est.

Trenta. Triginta, Indeclin ter decem. *A trenta à trenta.* tricêni: næ: na.

Trenta volte. Tricies, ter decies.

Trentesimo. Trigesimus: ma: mum.

Trentìno, di trento. Tridentînus: na num. Ut mulus tridentînus: Concilium Tridentînum &c. Obstinatior mulo tridentîno.

Trento Città. Tridentum: ti. n. Hodie inter Urbes tyrolensis Comitâtus censetur.

Trepidare, temere, haver paura. Trepidare, timêre.

Trepido, pauroso, pien di timòre. Trepidus, Pavidus: da. dum.

Trepiede, treppiè, trespide Tripes: pedis. m. tripus: tripòdis. masc. licet enim tripus proprie ærea sit Olla, tribus fulta pedibus. Nihilominus usus invaluit ut quidquid tribus sustineatur pedibus tripus appelletur sive mensa sit, sive scamnum, sive quid aliud.

Tresca, ballo, danza. Tripudium: dii. n. Chorêa: rêæ. f. Saltatio: tionis. f.

Tresca, scherzo, burla. Jocus: joci. m. Ioci inter amantes. *Non mi piace quella tresca, temo sia per finire in male.* Nimia illa familiaritas, joci illi mihi non probantur: vereor ne infelicem, seu infaustum sortiantur finem.

Trescàre, danzare, ballare. Tripudiare. Chorêas ducere.

Trescare, scherzare, giocare. Jocari, lusitare cum aliquo.

Trevi, terra dell'Umbria. Trevium: vii. n. trebia: biæ. f.

Treviri, Città di Germania! Treviri; rôrum. m. pl. Vel Augusta trevirôrum: gustæ. f. *Di treviri.* Trevirensis: se.

Trevìso, e trevigi, Città nella Marca trivigiana. Tarvisium: sii. n. *Di trevìso.* Tarvisinus: na: num.

Triàca. Theriaca: cæ. fœm. *Vedi teriàca.*

Triangolare, di tre Angoli. Trigonus: na: num. triquetrus: tra; trum.

Triangolo, figura di tre Angoli. Triangulus: li. m.

Tribolare uno. Aliquem affliggere. e.g. lite injusta. *V. affliggere, e travagliare.*

Tribolato. Afflictus: cta: ctum. Ut afflictus pro peccatis.

Tribolazione. Tribulatio: nis. fœm. Calamitas: tatis. g. f.

Tribù. Tribus: tribus. g f.

Tribùna della Chiesa. Absîda: dæ f. Vel absis: absîdos, vel absîdis. f. Et apsis: apsîdis. f. Significat etiam fornicis curvatûram.

Tribunàle. luogo dove siede il Giudice, e dove pronunzia la sentenza. Tribunal: nâlis n.

Tribunato: dignità, ed ufizio del tribùno Tribunâtus: tûs. m.

Tribunizio, che appartiene al tribùno. Tribunitius; tia; tium. Ut tribunitius habitus tribunitia dignitas, vel potestas.

Tribùno. Tribûnus. tribûni. masc. Judex, & quasi Princeps Plebis.

Tributario, che paga tribùto. Tributarius: ria: rium. Vectigâlis; gâle. tributo solvendo obnoxius; xia: xium. Ut Civitas tributaria. Ager vectigalis, &c. Ager fructuarius.

Tribùto, Angarìa, gravezza, taglia, che da sudditi si paga al superiore, o Principe. Tribûtum; ti. n. Præstatio; nis. fœm. tributaria pensio; ônis. f. Indictivum vectigal; galis n

Tributo testatico, capitazione, quando si paga un tanto à testa. Capitatio; nis fœm. Hinc capitationem imperare, vel solvere. *Imporre la Capitazione, o pagarla. Vedi Gravezze, Imposizioni, Gabella &c.*

Tributo per ogni fuoco. Capnicum; nici. n.

Trieste, Città d' Istria nel Confine del Friuli. Tergeste; stis n. Tergestum, vel tergestum; sti. n. *Di trieste.* Tergestinus· na; num.

Trieu, fiume di Francia in Bertagna Tetus; ti. n.

Trigui, o trevi, terra dell' Umbria. Trebia; biæ. f. trevium n.

Trifoglio, erba. Trifolium; li. n.

Triforcùto. Trifurcus; ca; cum.

Triglia, pesce di mare, rossiòlo, barbòne. Mullus; li. m

Triglietta, piccola triglia. Mullulus; ûli. m.

Trivolo V. trivolo.

Trilingua. Trilinguis; gue. Ut dictionarium trilingue. *Di linguàgi.*

Trilustre, di tre lustri, cioè di quindici anni. Trilustris; stre. Ut puella trilustris, seu quindecim annôrum.

Trillo Vocis crispatio in canendo. *V. Musica.*

Trina, guarnizione lavoràta à trafòro, lista, passamano &c. Tænia; niæ. f. *trina d'oro, di seta, &c.* tænia aurea &c. *Vedi Finimenti.*

Trincàre, bere assai. Largè, vel liberaliter bibere.

Trincato, scaltrito, astùto. Vafer; fra; frum. Ut vafra mulier, vafrum scortum.

Trincèa, o trincièra. Agger; aggeris m.

Assalir le trincèe nemiche. Hostiles aggeres invadere, oppugnâre.

Trincerarsi. Valido aggere se munîre; firmissimo aggere se circumsepîre.

Trinchetto della Nave. Dolo; lônis. m.

Trinciante addiett: acùto, tagliente, affilato. Acutus; ta; tum.

Trinciante, che fa l'uficio di tagliar le vivande avanti al suo Signòre. Creodæta; tæ. m. Sector men-

mensarius. Carptor mensarius: carptoris mensarii. m. Epulâris carptor, vel Sector; toris. m.
Trinciare le vivande Obsonia concidere, incidere.
Trinciare un cappone. Caponem in frusta secâre.
Trinciare, tagliare in minute parti l'erbette, e cose simili. Olufcula minutim concidĕre: vestem in minutas particŭlas discare.
Trinciarsi, ritagliarsi. Scindi, incīdi. *Questo velo nelle pieghe tutte si trincia, si recide*. Velum hoc in plicis totum incidĭtur, Scindĭtur.
Trinciato. In frusta concīsus, in minūtas partes discectus; cta; &c.
Trinciato dalle tarme A tinĕis corrōsus, vel concisus.
Trinciato da se. Recīsus, discectus; cta, ctum.
Trinciera. Agger: geris. m.
Trinità, Iddio Trino, ed Uno: Trino nelle Persone, Uno nell'Essenza. Trinĭtas; tātis. fœm. Trias: triădis. f.
Trino, di tre Persone. Trinus: na; num. Ut Trinus Deus in Persōnis, & in Essentia Unus.
Trino, tre, o di tre Trinus; na; num. Ut trina dimensio. Scilicet longitūdo, latitūdo, & profundĭtas. Trina admonitio, idest tres admonitiones. Omne trinum est perfectum
Trino, o Trin. Tridīnum; dīni n. Oppidum præclarum, & amplum in Ducatu Montisferrati apud Padum fluvium, ab Urbe Casalensi septem, à Vercellis octo ferè milliariis distans.
Trionfale, di, ò da trionfo. Triumphālis; le. Ut triumphālis corōna, currus, arcus, porta &c.
Trionfare de' nemici. Triumphare host.s, vel de hostibus.
Trionfare, godere, festeggiare, gridare, o cantare per allegrezza. Ovāre: Lætitiam canendo, aut vociferando ostendĕre. lætiā exultāre.
Trionfare, ricever l'onore del Trionfo. Triumphali pompa Urbem ingrĕdi, per Urbem vehi, &c. Triumphum agĕre.
Trionfo. Triumphus; phi. m.
Condurre in trionfo i superati nemici. Devictos hostes in triumpho, vel in triumphum ducĕre.
Dare ad alcuno l'onore del trionfo. Triumphum victōri decernĕre, adjudicare.
Tripartito, diviso in tre parti. Tripartītus. ta; tum. In tres partes divīsus: sa; sum.
Triplicato, piegato a tre doppie. Triplex: plicis. o g. triplicites plicatus.
Triplicato, piegato in terzo. Triplex: plĭcis. o g. Ut funicŭlus triplex difficile rumpĭtur.
Triplicato, replicato tre volte. Triplex: plĭcis. o. g. Ut triplex æneōrum tormentorum explosio.
Triplicata salva dell'Artigliaria
Triplice, l'istesso che triplicato; tre, o di tre sorti, spezie, modi &c. Triplex; plĭcis. o. g. Ut tripilici corona donatus: triplici morbo correptus. Triplex difficultas: triplĭci de causa.
Tripoli, Città di Barbaria. Tripŏlis; lis. f. Urbs Africæ.
Tripoli di Soria. Tripŏlis; pŏlis. f. Phœniciæ Urbs, Emporium, & Satrāpæ Turcārum sedes. Aliæ sunt ejusdem nomis Urbes.
Tripoli in Cappadocia, Città. Iconpŏlis; lis. f. pŏli: pŏlim. &c.
Trippa, pancia, ventre. Venter; ventris. m. Alvus; alvi. f.
Trippe, intestini degli animali, e particolarmente il budel gentile. Omāsi tabulæ: tabulārum. f pl. Panthĭces; thĭcum. m.
Trippa di vitello lattante. Lactes: lactium. f. pl. *vedi Latti*.
Trippaje, Tripparo, venditrippe. Cœliopōla: læ m. Ephihopōla; læ m Pantĭcum vendĭtor: toris. m.
Trippòne, panciòne, che hà gran pancia, e ventre. Ventrōsus, ventriōsus. ventricōsus. sa sum. Doliaris homo, ventricōsus: sa: sum. Doliaris homo, ventricōsa mulier: ventricosus puer.
Tripudiare, ballare, saltare, stare in allegria Tripudiare Lætitiā exilīre, lætitia gestire. Chorēas agĕre, ducĕre Alter lætitia gestit, alter dolore cruciatur.
Tripudio, ballo, allegria. Tripudium: dii. n. Saltatio. f. Chorēę. f pl.
Trisavolo, terzavolo. Tritāvus: vi. m. *Il Bisavolo di mio Padre*.
Tristezza, sciagurataggine. Nequitia: tiæ. f.
Tristezza, malinconia luna, umor nero, ippocondria Hypocondriăca passio: passionis. f. *Chi ha tale tristezza, ò ne patisce*. Hypocondriăcus: ca; cum.
Tristizia, afflizion d'animo, malinconia. Tristitia: tiæ. g. f. Mœror: rōris. m. Mœstitia: tiæ. fem. Mœstitūdo: dĭnis f.
Triste, afflitto, mesto, malinconico. Tristis: ste. Mestus: mœsta: stum.
Tristo, scelerato, sciagurato. Scelestus, Imprŏbus: ba; bum. Nequam indeclin. Ut homo nequam, Ancilla nequam: Scortum nequam. *Il diminut: di tristo è tristarello*. Improbŭlus; la: lum.
Tristo, infelice, meschino. Miser: sĕra: sĕrum. Infelix: licis. o g.
Trita, Tritūra: ræ. f. Trituratio: nis. f. Tritĭci è spicis excussio, quæ fiĕri solet in Arĕa Equinōrum pedum attrĭtu. *vedi battere il grano, ch' è l'istesso che far la trita, e trebbiare*.
Tritamente, minutamente. Minūtim, minutatim, in minutas partes concīsus, discectus: cta: ctum.
Tritamente, il tritare. Attrītus; tūs. m Concisio. siōnis. f.
Tritare, ridurre in minutissime parti una cosa. Aliquid contertĕre, discecare, minutim concidĕre. Ut olufcula concidĕre: Portos, cepas, alliorum nuclĕos minutim concidĕre, in minutissimas partes discecāre &c.
Tritello, farina dalla quale sia stato levato via il fiore. Secundarium: rii n *E il pane di tritello*. Panis secundarius.
Trito, Tritato. Comminūtus, minutim concīsus. sa; sum.
Trito proverbio, noto à tutti Tritum proverbium, vel adagium. neut.
Trivellare, forar con trivello una cosa. Aliquid terebrāre, vel Terebrā perforare.
Trivellino, succhiellino. Terebella; læ. f. Terebellum: li. n.
Trivello, Trivella. Terĕbra: terebræ. f.
Trivellòne. Terĕbra major. fœm. *Vedi Succhiellòne, e Legnajuòlo, &c.*
Triviale, ordinario, da giorno di lavòro, e si dice delle vesti Feriatis, le. Simplex: plĭcis. o. g. Ut simplex abĭtus, Ferialis planēta, vestis, &c. Vulgaris: re. *Dozzinale, &c.*
Trivio, che ha tre, ò quattro strade. Trivium: trivii. neut. & quadrivium: vii. neut. Locus in quem tres, vel quatuor conveniunt viæ. Hinc Triviālis: le. quod ad trivium spectat, vel in triviis fit. Et quoniam Grammaticam olim in Triviis docebantur pueri, triviālis scientia dicebatur Grammatica.

Triunviràto, dominio, o Principato di tre Huomini. Triumviràtus; tûs. m. *Uno di questi tre che amministra, e governa la Città, o Republica*. Triumvir; triumvĭri. m. *tutti tre insieme*. triumvĭri; virôrum. m. pl. *Cosa che appartiene al triunviràto*. triumvirālis; le.

Trivolo, cardo spinoso. Tribŭlus; bŭli.

Trivolo, trigolo, frutto di pianta acquatica, e lacustre. Tribŭlus; li. m. *i trigoli*.

Trivolo, o trigolo di ferro. Tribulus ferrĕus; murex ferrĕus; murĭcis ferrei. m. Sunt autem hi murices, machinulę ferreę tetragônæ, idest quadrangulares, quæ in quamcumque partem incubuĕrint, unum aut plures aculĕos infectos protendunt, solentque tempore belli spargi per humum contra hostīlem Equitatum.

Trofeo, spoglie de' nemici, poste in mostra, memoria, e contrasegno d'azion militare gloriosa. Trophæum; phæi n. Hostium exuviæ; viarum. f. pl. Hostium Spolia; liôrum. n. pl.

Alzare un trofeo ad alcuno. Alicui trophæum erigĕre.

Troglière, intartagliarsi nel parlare: Balbutīre, linguâ hæsitare.

Troglio, tartaglia. Blæsus; sa; sum. Balbutiens; tientis. o. g.

Troja, scrofa, porca da razza. Scrofa; fæ. f. Sus proletarĭa: Suis proletariæ. f.

Troja, Città di Puglia. Ecāna; næ. f. Ecæ: cārum. f. pl.

Troja, Città di Frigia. Troja; jæ. f. Ilium; ilii. n. Patria Æněæ.

Trojano, di troja. Trojanus; na; num. Iliăcus, Phryglus; gia; gium.

Tromba. Tuba; bæ. f. *Sonar la tromba*. Tuba canĕre, tubam inflare. Buccināre; Buccĭnā clangĕre.

Tromba da cavar acqua. Tympănum; ni. n. tympanum hydraulĭum. n. Hydraulis; lis. f.

Tromba marina, piffaro di Galera. Triarăula; læ. fem. *Vedi Piffaro*.

Trombetta, piccola tromba. Litŭus; tŭi. m. tubŭla; læ. f.

Trombetta, trombetto, o trombettière, sonator di tromba. Buccinator; tôris. m. tubĭcen; tubicĭnis. masc. *E la femmina*. Tubicĭna; næ. f. Bucinatrix; trĭcis. f.

Trombettare, sonar la tromba. Buccinare, tubā canĕre.

Trombône, strumento musicale da fiato, fatto d'ottône. Tuba ductĭlis; tubæ ductĭlis. f.

Troncamento di capo. Capĭtis obtruncatio, amputatio; tionis. foem.

Troncamento di discorso. Sermônis abruptio; ptionis. f.

Troncamento di mani, di piedi, o d'altro membro. Manuum, vel pedum præcisio; sionis. f. Mutilatio; tionis. f. Membrorum abscissio, amputatio; nis. f. Ut linguæ abscissio, auris, vel nasi amputatio, &c.

Troncare, mozzare, tagliar netto una cosa. Aliquid amputare, præcidere, obtruncare, abscindere, truncāre.

Troncare il capo ad uno. Aliquem capite obtruncare; alicui caput amputare; aliquem decollare.

Troncare il discorso. Sermonem abrumpĕre.

Troncare il superfluo. Superflua resecāre, amputare.

Troncar le membra, e. g. le orecchie, o la coda al cane &c. Canem, vel hominem suis membris mutilare, mutĭlum reddĕre.

Troncar le dicerie, parlar conciso. Laconismo uti; laconicè loqui.

Troncato, tagliato di netto. Truncatus, præcisus, amputatus; ta; tum. Ut, præcisa lingua, manus, auris: caput amputatum, recīsum &c.

Troncato nel capo, cioè decollato. Capite truncatus, obtruncatus, imminûtus; ta; tum.

Tronco addiett. Mutĭlus, mutilātus, vel imperfectus: imperfecta; imperfectum.

Tronco dell'albero, il fusto, overo Troncône, o Pedàle dell'albero Truncus: ci. masc. Stipes; stipĭtis. m.

Troncône, o tronco di lancia spezzata, o d'altra cosa. Fragmentum lanceæ, vel alterius rei: fragmenti. n.

Troni, ordini di Spiriti Celesti. Throni: nôrum. m. pl.

Trono, Seggio reale. Thronus: ni. m. Sedes excelsa, vel in sublīmi loco collocata. Hinc sedēre in throno Majestatis.

Tronto fiume. Truentus; ti. m.

Tropèa, Città di Calabria nel Regno di Napoli Tropia; piæ. f.

Tropo, metafora, translato. Tropus; pi: m. Figurata verbi immutatio: tionis. f.

Tropologico, moràle. Tropologĭcus; ca: cum. Ut tropologica, seu morālis expositio Psalmi, Tropologicus sensus, vel intellectus.

Troppo, eccedente, soverchio, più del dovere addiett: Nimĭus; mia; mium. Ut nimia familiaritas, nimĭus potus &c.

Troppo, avverbio di sovverchio, più del dovere, del conveniente Nimis, nimĭùm, plus æquo, plus quam par est: immodĭcè.

Voi bevete troppo; mangiate troppo; dormite troppo; vi addimesticate troppo co' servitòri &c. Nimis, vel supra modum bibis: immodĭcè, vel intemperanter comĕdis: nimiùm dormis, nimio sopōre deprimĕris, plus æquo dormis; familiariùs quàm par est, vel quàm dicet cum famulis agis, aut versāris.

Il troppo è troppo: tutti gli estremi son viziosi. Omnis excessus malus, aut vitiosus. *La via di mezzo è la più sicura*. Virtus in medio sita est.

Troppo curioso sete, volete sapère troppo. Es nimis curiōsus, vel sciendi nimis es cupĭdus: nimia curiositate tenēris, labōras.

Trota, o truta, pesce delicato. Tructa; ctæ. f. tructa; ctæ. f.

Trottare, andar di trotto. Succussare, succussim ire. *Vedi Cavallo*.

Trottare, correr quà, e là. Circumcursare; huc, illucque discurrere.

Trotto, passo scomodo del cavallo: Succussus: sûs. m. Durior Equi gressus: sûs. *Di trotto*. Succussim.

Trottola. Trochus; chi. masc. turbo; turbĭnis. m. trochus grecè, latinè turbo, à rotando dicitur. Est autem trochus, seu turbo pyramidŭla lignĕa, è cujus fastigio ferreus prominet stўlus, quæ a puer is scutĭca, seu funiculo in gyrum circumagĭtur.

Trovamento, invenzione. Inventio, Adinventio. nis. f.

Trovare. Invenīre, reperīre. *Ho trovato pane per i suoi denti*. In Apes, vel in Crabrônes incĭdit.

Trovare uno casualmente, imbattersi in alcuno. Aliquem nancisci, offendere, vel obvium habēre: insperatò in aliquem incidĕre.

Trovare uno sul fatto. e. g. mentre sta rubando &c. Aliquem in flagranti crimine deprehendĕre. In furto, in adulterio, &c aliquem deprehendĕre.

Trovar scuse, pretesti, cabale, &c. Causas prætexĕre; Cavillationes

nes adinvenire.

Trovato. Inventus, repertus, deprehensus: ta. tum.

Trovatore, trice. Inventor: tōris. m. Inventrix; trīcis. f.

Troyes, Città in Francia. Trecæ; cārum. f. pl

Troyna, Città di Sicilia. Trajanopŏlis lis. f. Urbs Siciliæ eversa.

Truccare. Pilam trudĕre.

Truccare, o restare. Trudendo sistĕre. Collusōris pilam trudĕre, & inibi suam sistere, seu locare.

Truccàta. Pilæ ictus: ctūs. m.

Trucco da tavola, cioè il giuoco. Ludus trudicularius, vel trudicularis: ludi &c. m.

Trucco, cioè la tavola del trucco. Trudiculāris mensa; sæ. f. trudicularis alvĕus: vĕi. m. trudicularis Arĕa: aræ f.

Ferro del trucco. Circulus trudicularis: culi. m. Sphærŭla trudicularis. f. rŭlæ. &c.

Palla da trucco. Pila trudiculāris. f. Globus trudicularius m.

Maglio da trucco. Trudes: trudis. f.

Maglietto Trudicŭla: læ. f.

Porta del trucco, che in alcuni luoghi s'adopra in cambio del ferro. Trudicularius fornix; fornĭcis. m. Vel Arcŭlus.

Lati, ò bande del trucco. Trudicularis Alvĕi latĕra: laterum. n. pl.

Buco, nel quale si mandano le palle. Barăthrum: thri. n Orca: cæ. f. Scrobicŭlus: li m. Fundŭla; læ. f.

Cacciare una palla nel buco. Pilam in barăthrum detrudĕre. Vide etiam quę sequuntur.

Trucco da terra. Trudicularius ludus. m. *Le palle*. Lusorii globi majores. m pl.

Maglio. Trudes: dis f. hastāta trudes. f. Hastatum cochlear. hastāti cochlearis. n Lusorium cochĕar. g. n.

Ferro per cui passano le palle. Sphera, vel circulus trudiculāris.

Il dinanzi. Pars antīca, vel anterior circuli partis anteriōris. fœm. *Il di dietro*. Circuli pars postīca, vel posterior. f. *Cresta del ferro*. Circuli apex: apĭcis. masc Sphæræ crista, vel cristŭla f.

Lastra di ferro, che si mette sotto al ferro, acciò giri meglio. Lamella ferrĕa: lamellæ &c. f.

Passar la palla per il ferro dalla buona parte. Sphæram pila rectè trajicĕre; *per di dietro (che si dice andar sù per le quattro*.) Sphæram præ posterè pilā pervadĕre.

Mandar la palla dell'Avversario su per le quattro. Collusōris pilam in posticam Circuli partem detrudĕre.

Truffa, inganno, furberìa. Impostūra: ræ. f. Offucia: ciæ. f. thecna: cnæ. f. dolus. m.

Truffare, ingannare, o rubar sotto la fede. Decipĕre aliquem, imponĕre alicui. Pactis, vel conventis non stare.

Truffar la paga al Principe. Signa deserĕre.

Truffar la paga all'oste &c. Caupōni imposturam facĕre. Sic etiam Scorto, Tonsōri &c. *Colùi mi ha truffata, mi ha portata via la paga*. Illa me decēpit, impostūram mihi fecit, mihi imposuit.

Truffatóre. Impostor; stōris. masc. *truffatrice*. Impostrix: trīcis. f.

Truffatore della paga del Principe. Desertor: tōris. m. Signi desertor. Miles fugitīvus.

Trugillo, Città di Spagna nell'Estremadùra. Castra Julia: Castrorum juliorum n. pl.

Truppa, frotta, moltitudine di gente insieme. Turba; bæ. fœm. Agmen; agmĭnis n. turma: mæ. f.

Truppa di Fanti, o di Cavalli. Agmen pedestre, vel Equestre Pedĭtum, vel Equitum turma: mæ. f.

Truppe Francesi, Inglesi, &c. Esercito, o parte dell'Esercito. Gallarum Regis, Vel Anglie Regis copiæ: copiarum. f. pl Exercĭtus. tūs. m.

In truppa. Turmatim. Per turmas.

Capo truppa. Turmarches; chæ. m. triginta equitibus præest. *Di truppa, della truppa*. turmālis; le.

Truta, e trota. Tructa; ctæ. fœm. *V. Pesce, e trotta*.

T U

TU, *pronome primitivo della seconda persona singulare*. Tu: tui: tibi: te.

Dar del tu. Singulari numero aliquem compellare.

Venire à tu per tu con alcuno. Alicui in faciem resistere: Convitia convitiis compensare.

Tuba, l'istesso, che tromba. Tuba; bæ. f. Buccĭna; næ. f. *ma è voce poetica*.

Tuba per Armonìa, voce, o suono. Concentus: tūs. m. *Quel Violino ha una gran tuba*. Barbĭtus ille magnum edit sonum: Illīus barbĭti vox aures mulcet, & implet.

Tuberòso. Hycinthus tuberōsus: thi. &c. m.

Tubingen Città. Tubinga; bingæ. fœm.

Tudella, Città di Spagna. Tutēla; læ. fœm. Urbs Hispaniæ Tarraconensis.

Tudella de Duèro. Tutēla; læ. fœm. Oppidum Castellæ Vetĕris.

Tuèda, fiume, che sparte la Scotià dall'Inghilterra à Levante. Tuēsis: sis. m.

Tuffare, intingere. e.g. *un biscotto nella malvagia*. Custŭlum vino cretĭco immergĕre.

Tuffarsi nell'acqua. Aquis se immergĕre. *Vedi attuffarsi &c.*

Tufo, spezie di pietra, che facilmente si risolve in Rena. Tophus: phi. m. *Di tufo*. Tophacĕus, vel tophīnus; na; num.

Tufo, appresso di noi Ferraresi significa mal'odòre. Situs; tūs. m putor; tōris m. *o haver del tufo*. Malè olēre. & Metaph non benè olet illa fœmina &c.

Tul, Città della Lorèna. Tullum: li. n.

Tulipàno. Tulĭpa; pæ. masc. *Vedi fiori*.

Tulles, Città di Francia nell'Acquitania Tutēla: læ. f

Tuln, terra nell'Austria. Castra Canīlīua n. pl.

Tumulo. Tumulus; li m. *Vedi Sepolcro*.

Tumòre, enfiamento. Tumor; mōris. m.

Tumòre, alterigia, superbia. Superbia: biæ. f. Fastus: stūs. m.

Tumulto, sollevazione di Popolo. Tumultus; tūs m. seditio: tionis, f tumultuatio. fœm. *Con tumulto*. Tumultuosè: cum tumultu.

Tumultuario, fatto in fretta. Tumultuarius: ria: rium. Ut tumultuarius exercĭtus, idest raptim, & festinanter collectus.

Tumultuoso, sedizioso. Tumultuosus, seditiosus: sa: sum.

Tumultuoso, pien di tumulto. Tumultuōsus, tumultu plenus; na; num.

Tunesi, Città famosa dell'Africa. Tunes: tunētis: f. Urbs Africæ præstantissima, Regumque Libyę Regia. Tunicense Oppidum. Et recentiore vocabulo tunētum: ti. n. à quo fit tunetānus: na; num. *Vedi tunesi*.

Tuo, proneme possessivo, derivato da tù. Tuus; tua: tuum.
Tuono. Tonitrus: trûs. m. Tonitru indecl. in singulari numero: in pl. Tonitrua; truum. n. Est nubis fragor, qui fit erumpente flumine. *vedi tonare.*
Tuono, termine di musica. Tonus: ni. m.
Non stare in tuono, uscir di tuono. Extra chorum saltare.
Stare in tuono, contenersi dentro i termini del dovère. Se intra officii fines continêre.
Tenêre uno in tuono, in timore, à bacchetta, a padrone, &c. Aliquem in officio continêre.
Turaccio, e)
Turacciolo, ciò che si adopra per turar vasi)
Obturamentum: ti. n.
Turare, chiudere il buco, ò apertura con turacciolo. Aliquid obturare, obstruĕre; obturamento occludĕre. e.g. Dolium phialam &c.
Turar la bocca ad uno, farlo tacère farlo ammutolire. Alicui os obstruĕre, occludĕre, obturāre. Alicujus audaciam frangĕre Verbosum, vel alicujus verbositi linguam reprimĕre, loquacitatem coercĕre &c. *vedi lingua.*
Turato. Obturātus, occlūsus: sa; &c.
Turba, moltitudine di gente in confuso, calca. Turba: bæ. f.
Turbamento, turbazione. Perturbatio. nis. f. Confusus rerum status: tûs, m.
Turbante Turcĭcus pileus: lei. m.
Turbare l'ordine delle cose, il Stato della Republica. Rerum Ordinem, Reipublicæ quietem perturbare, Reipublicæ Tranquillitatem commovêre, Reipublicæ Tranquillitati perturbationem afferre.
Turbarsi. Turbari, immutari. *Si turbò in faccia, mutò colore.* Facies ejus immutāta est.
Turbarsi l'aria. Nubibus cœlum obdūci. *Si è turbata l'aria, si è annuvolato.* Cœlum obductum est nubibus.
Turbato. Turbatus, conturbatus, perturbatus, Commōtus. ta; tum.
Turbatòre; trice. Turbātor; tōris. m Turbatrix: trīcis. g. f.
Turbazione d'animo. Animi, vel mentis perturbatio; nis. f.
Turbazione di viso, di faccia. Vultûs immutatio; tionis. f.
Turbazione de' fantasmi. Delirium: rii. n.
Turbine, vento impetuoso, che sconvolge fabbriche, sradica alberi &c. Turbo: bĭnis. m. ventus validissimus, & vorticōsus obvia quæque deturbans.
Turbo, torbido, non chiaro. Turbĭdus, vel turbatus: ta; tum. Ut aqua turbĭda, Cœlum turbatum, vel nubibus obductum.
Turbolento, che induce, o pien di turbolenza. Turbulentus: ta: tum. Homo turbulentus, Reipublicæ pestis. *Cervello torbido, Huomo inquieto, amico di novità &c.*
Turbolenza. Perturbatio: tionis. f. Turbamentum: ti. n.
Turbolenza, sconvolgimento di Stato. Rerum confusio, Reipublicæ perturbatio; nis. f. *In Polonia, in Ongaria, in tutta l'Europa vi sono gran turbolenze.* Regnum Polonicum, & Hungarĭcum, sed & tota ferè Europa in magna rerum perturbatione versatur.
Turcasso, e Carcasso: Guaina dentro la quale si porta le freccie. Pharĕtra; rētræ. f.
Turckeim, Città libera di Germania. Turhemium: mii. n
Turchi. Turcæ; cārum. m pl.
Turchìa, tutto l'Imperio del Gran Turco. Turcĭcum imperium, vel Regnum. n.
Di Turchìa. Turcĭcus: ca; cum.
Turchina, pietra preziosa. Turcesius lapis. lapidis. g. m Erānus; ni. m. *V. pietra preziosa.* Cyănus. ni. f.
Turcimano, interprete di linguaggio. Interpres, prētis. m.
Turcimano, mezzano di negozio. Mediator; tōris. m.
Turco, Musulmano. Turca: cæ. m. Scytha: thæ. m. Mahometānus: na. num.
Da Turco, fatto alla turchesca. Turcĭcus; ca: cum. Ut gladius turcicus *La Sciabla.* Pileus turcicus. *Il Turbante &c.*
Da Turco, all'uso de' Turchi Turcarum ritu, vel more. *Colui Biastemia come un Turco, vive da Turco.* Qualis Turca, vel non secus, ac Turca ille blasphēmat. Turcarum ritu ille vivit.
Si è fatto Turco, ha rinegata la fede. Christi fidem ejuravit, abnegavit. Christo renunciavit. à Christo defēcit. Christianismū exuit, & Mahomerismum induit.
Di Turco si è fatto Christiano. Mahometicam sectam reliquit, & Christi fidem amplexus est. Relicto Turcarum ritu Christo se dicāvit, baptismum suscepit, ad Christum se convertit &c.
Tempio de' Turchi, moschèa, meschita. Turcicum Templum.
Turgido, gonfio, gonfiàto. Turgĭdus, Tumĭdus, Inflatus; ta: tum. Ut membrum turgidum, tumidum æquor: superbia tumĭdus: inflatus &c.
Turibile, overo)
Turibolo, incensiere.)
Thuribŭlum: būli. n. Acerra verò est navicula in qua servatur incensum.
Turin, e Torino; Città Capitale di Piemonte. Taurīnum; ni. n. Augusta Taurinōrum, Ducis Sabaudiæ sedes.
Turingerwald; Selva di Germania appresso la Turingia. Bacēnis sylva; væ. f.
Turma, schiera d'armati à Cavallo, Truppa. Turma; mæ f.
Turma, branco di pecore, di Cavalli &c. Ovium grex; gregis. masc. Equorum, Bovum, Asinōrum Armentum; ti n.
Turpe, brutto, deforme, disonesto. Turpis; pe. Deformis; me.
Tutèla, protezione di pupilio. Tutēla; læ. f.
Essere in tutèla, sotto la tutèla, difesa, cura, e custodia del tutòre. Sub tutoribus esse, degĕre. Tutōri subesse. In manu, vel potestate versari tutōris.
Esser fuori di tutela. Suæ sponte esse: sui juris esse: Sua bona administrare.
Uscir di tutela. E tutēla excedĕre: de tutoris potestate exīre.
Tutore, che ha in custodia il pupillo, che ha cura del pupillo Tutor. ris: m Jus, & potestas Tutoris non extenditur ultra pupilli Pubertatem.
Tutore, e curatòre Tutor, & curator: tis. m. Cujus potestas in pupillum seu Minōrem durat ad vigesimum quintum usque annum.
Tutèla, l'istesso, che tutèla Tutēla: læ. f. Tutelaris custodia. Vel est ipsum tutōris munus, potestas, ac jus in pupillum.
Tutrice, e Curatrice. Tutrix, & curatrix; trīcis. f. *La lasciò tutrice, e curatrice, donna, e madonna, &c.* Filiorum suorum Tutrīcem, & Curatrīcem, omniumque bonorum administratrīcem illam constituit.
Tuttafiata, continuamente, del continuo. Jugĭter, assiduè, semper.
Tuttavia, di continuo, continuamente. Jugiter, assiduè.
Tuttavia, e)
Tuttavolta, nondimeno.)
Nihilomĭnus, tamen, attămen
Tutto sustant Totum totius: toti, &c. Totum nil aliud est quam partes

partes simul unitæ.

Tutto, addiett. Totus tota; totum. Totius Toti Totum: totam: totum, &c. & refertur propriè ad quantitatem continuam, seu ad partes in toto existentes, & inter se continuatas, & unitas. Ut si dicas *Questo candelière è tutto d'oro*. Candelābrum hoc totum est aureum *Tutta la Casa si è abbruciata*. Tota domus conflagravit. Tota arbor arefacta est, &c. Nec rectè diceretur omnis arbor arefacta est, vel omnis domus conflagravit.

Tutto riferito à numero. Omnis; mne *Tutto il genere humano, tutti gli huomini*. Omnes homines, omne mortalium genus. Universum hominum genus. In multis tamen Totum, & omne confunduntur, & unum pro alio ponitur.

Tutta bella, tutta graziosa, tutta amabile &c. Tota pulchra, tota elĕgans, tota amabilis.

Tutt'à un tempo. Uno impetu, una impressione.

Tutto à un tempo, nel medemo tempo. Eodem tempŏre, eadem hora, eodem temporis momento. Simul, & semel Nemo potest simul, & semel progrĕdi, & regrĕdi; hautire, & vomĕre sorbēre, & ... cĕre. e. g. ovum.

Tutto che, quantunque. Quamvis Etsi *vedi ancorchè*.

Tuttochè, non ostante che egli studia dì, e notte, nondimeno è sempre più ignorante che mai. Quamvis totus sit in studiis, vel in studendo: nihilominus magis, magisque rudis fit; Attămen magis, magisque percipit.

Tutto il giorno, e tutta la notte. Tota die, ac nocte.

Tutt'ora, continuamente. Assiduè, jugĭter, sine intermissione.

Tuttoquanto è freddo, come un ghiaccio Est totus omninò frigĭdus qualis glacies, vel quale gelu. A vertice capitis usque ad plantas pedis instar glaciēi riget.

Tutt'uno, una cosa stessa. Idem prorsus, idem omninò *L'ho accarezzato, l'ho minacciato, l'hò battuto, ma che? niente ho giovato; è tutt'uno*. Et blandirus sum: Vel eum blanditiis allexi minis terrŭi, verberibus affēci, sed nihil profēci: dum semper est.

In tutto, e per tutto Universim Omninò. *In tutto, e per tutto siamo trentanove scolari* Universim, vel computatis omnibus undequadraginta condiscipuli sumus.

In tutti i modi. Omninò, omnimŏdis, omnifariam.

Per tutto, quando significa Stato in loco. Ubique Ubique Gentium Ubique terrarum, omnibus in locis: Ut Ubique terrarum regnat invidia.

Per tutto quando significa moto ad locum. Quocunque. Ut sequar te quocunque perrexĕris.

Tuzia, medicamento. Plimpholix: līgis. f.

U

QUinta, ed ultima vocale de Latini, ed Italiani: questa non ... meno, quando gli segue appresso un altra vocale, è divenuta consonante, come vacca, vapòre, vespre, vesica, votta, grave, vino, vite, volontà, vulcàno, &c. E all'ora si scrive con questo carattere V. come si vede nelle correttissime Stampe Oltramontane: O deve pronunziarsi unitamente colla seguente vocale a modo di dittongo, come fuoco, uomo, uopo, uovo, cuore, cuojo &c. tutte dizioni dissillabe. Pajuòlo di tre sillabe. Figliuòlo, Vignajuòlo &c. di quattro sillabe: e si scrive per u e nel principio della parola per U majuscolo

Quando all'U. precede il C. il G. e il Q. sempre si pronunzia l'U. e la seguente vocale a modo di dittongo, come cuore, cuojo; guado, guerra, guindolo: quasi, quercia, quivi, quota &c.

Quando precede altra consonante, ò dopo l'u. segue a. e. i. tall'ora si pronunzia per due sillabe come per suaso, ruina, consuèto, consuetudine &c. e pure la U. sarà consonante, come disviato, convito, sviato &c. svenire, svario, svinare &c.

Alle volte l'U. consonante si muta nel b. come serbare in cambio di servare: Nerbo in cambio di Nervo.

Finalmente l'U consonante ne numeri antichi dice cinque.

V A

VA, imperativo del verbo Andare. Vade, i, perge.

Vabres, Città di Linguadòcca. Vabra: bræ. f Urbs vabrensis.

Vacabile. Vacabilis: le.

Vacante, che vaca Vacans: cantis. o g. Ut sedes vacans.

Vacante, cioè vote Vacuus: cŭa; cŭum. Ut vacua domus.

Vacanza. Intermissio; nis. f. Vacatio: ōnis. f.

Vacanza breve. Vacatiuncŭla: læ. fœm.

Vacanza de' Giudizii, della Curia, di Palazzo. Feriæ Forenses f pl.

Vacanza de' studi. Studiorum intermissio; ionis. f. vacatio à studiis.

Vacanza de' negozi publici. Rerum publicarum vacatio: nis. f.

Vacanze di Carnevale Feriæ Anticinerāles. f pl.

Vacanze di Guerra. Militiæ vacationes. f. pl *vedi tregua*.

Vacanze di Natale Feriæ natalitiæ: feriarum natalitiarum. f pl.

Vacanze di Pasqua. Paschāles feriæ. f. pl.

Vacanze di Primavèra, delle purghe. Catharticæ feriæ. f. pl.

Vacanze per la raccolta del grano. Feriæ Messoriæ, vel rituràles.

Vacanze per l'uccellagione. Feriæ aucupatoriæ.

Vacanze per la vendemmia. Feriæ Vindemiatoriæ, aut vendemiāles.

Vacare, restar vota la Sede Episcopale, o altro Benefizio per morte del Vescovo, del Piovano, &c. vacare. *vacano molte Chiese, molti vescovati in Spagna* In Hispania multi vacant Episcopatus: multæ Hispaniarum Ecclesiæ suis sunt viduātæ, vel destitutæ Pastoribus. *Il Primo Canonicato, che vaca, sarà vostro* Si quis Canonicorum obiĕrit, in ejus locum te sufficiam, illius Canonicatu potiēris, ejus Canonicatum tibi conferam &c.

Se vacasse la Tesoreria, senza dubbio l'otterebbe Maurizio. Si Ærarii Præfectūra vacaret, Mauritius procuidubio. illam obtinēret.

Vacca. Vacca; cæ. f. Bos fœmina. fœm. *Di vacca*. Vaccīnus: na; num Ut Casĕus vaccinus, lac vaccinum.

Vacca pregna. Forda: dę. f. Horda: dæ. f. Vacca prægnans.
Vacca, che non s' impregna più. Vacca effœta.
Vacca sterile. Taura; ræ. f. Vacca sterilis.
Vacca Maremmàna, nata, o allevà. ta nelle maremme. Vacca maritima. f.
Vacca pugliese, di Puglia. Vacca Apula.
Vacca: Donna disonesta, di mala vita. Scortum; ti. n.
Vaccàro, che hà cura di vacche. Bubulcus; ci. m.
Vacchetta, della quale si fanno scarpe. Corium bubŭlum. n.
Vacchetta di Lubiana. Corium labacense: corii labacensis. m.
Vacchetta, vaccarella, vacca giovane. Vaccŭla; læ f. Junix: nīcis. f. Juvenca; cę f.
Vaccino, di vacca. Vaccīnus: na: num.
Vacillamento. Vacillatio: tionis. fem.
Vacillare, essere incostante, titubare nel camminare. Nutare, vacillare, fluctuare, titubare, delirare. Vacillant pedes, titubat lingua, fluctuat animus &c.
Vacuazione, votamento. Evacuatio; sionis. fœm. *Vedi Evacuare*.
Vacuità. Vacuĭtas; tātis. f.
Vacuo sustant: Vacŭum; cui. n. Quæritur inter Philolophos: an detur.
Vacuo addiett. voto. Vacŭus; cŭa; cŭum. Ut vacua Crumēna.
Vado, Guado, Acqua bassa, passo di fiume Vadum, di. n. Est locus in flumine tam parvæ profunditatis, ut pedibus vadāri possit, sine Equo, sine Ponte &c. Res in vado est. *Il negozio è in sicuro, è fuor di pericolo. Vedi Guado, e Guadàre*.
Vagabondare, errare, andar vagabondo Vagāri. dep. e g per Urbem, vel per Orbem: errare per æquor &c.
Vagabondo, come sono i Ciarlatàni, e le Zingare. Vagus; ga; gum. vagabundus: Qui sedem certam, & stabilem non habet, sed huc, illucque discurrit, ut Ceretāni, & Siugaræ.
Vagamento. Vagatio, evagatio; tionis. fœm. Ut mentis evagatio.
Vagare andar vagabondo. Vagārī. e. g. per Urbem, per diversa, errare per aliēna. Metaphoricè. Extra propositam dicere.
Vagazione, l'andar vagando. Evagatio, devagatio; nis. f. Mentis evagatio, vel distractio. *Distrazione*.
Vagello, caldaja grande da tintòrò. Ahēnum. ni. n.
Vagheggiamento, il guardar fissamente, e con diletto una cosa. Contemplatio; nis. f.
Vagheggiare, guardar fisso, e con diletto una cosa. Aliquid contemplari, intentis oculis intuēri. e.g. Pictam tabellam, alicujus faciem &c. Vel mente, aut mentis oculo æterna gaudia contemplari: intento animo cœlestia meditari, &c.
Vagheggiatore. Studiosus contemplator; tōris. masc. e g. fœminarum.
Vagheggiatrice. Studiosa, vel intenta contemplatrix: tricis. f.
Vagheggino, damerino, Ganimède, Cicisbeo, vagheggiator di Dame, ed femmine. Ganymēdes; dis. m. Amatorius Allectator; tōris. m.
Vaghetto, che ha in se qualche vaghezza. Pulchellus; la; lum
Vaghezza, bellezza, atta a farsi vagheggiare Eleganția; tiæ. fœm. Pulchritūdo; dĭnis. fœm. Lepor, lepōris. m. Venustas statis. f. &c.
Vaghissimo, bellissimo. Pulcherrĭmus, venustissimus; ma; mum
Vaghissimo di gloria, di dominare, &c. Gloriæ, vel dominandi cupidissimus; ma: mum.
Vagina, Guaina, fodero. Vagīna; næ. fœm. Theca: cę. fœm. *V. Fodero*.
Vagire, proprio de bambini in fascie. Vagire, vagītus edere. Vagit infans inter arcta conditus præsepia &c.
Vagito, doloroso voce di bambino. Vagĭtus; tūs. m.
Vagliare il grano. Triticum cribrāre crib: purgare, mundare. Triticum cribro secernēre.
Vagliatore. Cribrator: tōris. m.
Vagliatùra, ciò che si leva dal grano nel vagliarlo. Tritici purgamĭna; ominum n. pl. tritici purgamenta; tōrum n. pl. Fabarum purgamenta, neut. pl. Fagopyri purgamina, rerrimenta.
Vaglio (Crivello) Cribrum; bri. n. Cribro aquam haurire est operam perdĕre. *Affaticarsi in vano*. Vannus; ni. f.
Vago, bello, grazioso. Venustus; sta: stum. Elĕgans; elegantis. o g.
Vago, bramòso, desideroso, Avĭdus, cupĭdus; da: dum.
Vago d' andare alla guerra. Militiæ cupĭdus. *Di combattere*. Ad pugnam inslammatus: *di patire*. Ardore patiendi succensus, vel æstuans. antis. o. g. *Donzella vaga di marito, di maritarsi*. Puella nupturiens, vel nuptiarum cupida, nubendi desiderio flagrans.
Vajo, che comincia maturarsi, o annerirsi (s' intende dell' Uva, e dell' Olive) Nigrĭcans: cantis. o g. Varius: ria: rium *L'uva comincia invajolare, divenir vaja, ad esser vaja*. Nigrescunt in vitibus uvæ. Uvarum racēmi, sive botri, jam varii fiunt, jam nigrorem indŭunt
Vajàto, divenùto vajo. Varius; ria; rium. Nigrĭcans: cantis. o g.
Vajolàto, segnato da vajuòli. Variolis signatus, vel stigmatus: ta; tum. Variolorum cicatricibus fedatus, deturpatus: deturpata; deturpatum.
Vajuòli, infermità per il più ne' fanciulli.
Vajuòlo, mal del Vajuòlo Variŏli; lōrum. m. Variŏlæ: lārum. f. pl. Pustulę, vel papulæ majores. f. pl. Pustularis morbus: bi. m.
Val, o l' Val. Valles; lis. f Oppidum Galliæ Cel: in Andegavōrum finibus.
Vallacchia, parte della Dacia. Alpestris Dacia; ciæ. f.
Valbach. Valēna. nę. f. Oppidum Pannonię Superioris.
Valdeck, Citta. Valdēcum; dēci. n. Urbs, & nobilis Comitatus Hassiæ.
Valdrappa del Cavallo. Equi instrātum: ti. g. n.
Valenciennes, Città d' Hannault. Valenēnæ; nārum. fœm. pl. Urb. Hannoniæ.
Valente, che vale assai nella sua professione. Egregius, Peritus: ta. tum. Ut egregius Pictor, vel Sculptor. Peritus nauta, vel nauclērus. Egregia Textrix, Pictrix, Sutrix &c
Valente nell' Armi. Armipōtens; tentis. m. Fortissimus bellator; tōris. m. Fortissima Bellatrix, f. *vedi valoròso nell' Armi*.
Valente Computista Peritus Calculator, Egregia Calculatrix, & sic de aliis.
Valente, gagliardo, forte, robusto. Fortis; te. Robustus: sta: stum. vir robōre, aut viribus præstans: Mulier

Mulier pectore firmo, viribus invictis &c.

Valentemente, valorosamente. Strenuè, valenter.

Valentería, gagliardía, forza, valóre. Virtus: tutis. fœm. Robur; bòris. n.

Valenza, Città nello Stato di Milàno. Valentia; tiæ f. Valentinum forum; fori. n. Forum Fulvii: Fori Fulvii. n.

Valenza, Regno in Spagna. Hispania Tarraconensis. f.

Valenza, Città di Spagna. Valentia: tiæ. f.

Valère, costare tanto prezzo, meritar tanto, essere in tanta stima. Valère, vendi, venìre.

Quanto al moggio vale, costa, o si vende ora il grano? Tritici modius quanto nunc vænit? quanto nunc stat? Quanti, vel quantum valet? Quanti venditur? *Dieci scudi, dieci, e un quarto, e al più dieci e mezzo.* Denis centussibus nunc venditur: Decem centussibus cum quadrante, vel ad summum cum dimidio nunc valet tritici modius.

Quanto vale questa moneta d'argento? tre quarti di paolo. Quanti, vel quantum valet nummus hic argentĕus? tres sestertios, tres Julii quadrantes, septem asses, & dimidium, vel cum dimidio.

Quanto vale al braccio il panno d'Olanda? Un scudo d'oro, mezza doppia, quindici Paoli. Hollandĭci panni brachium quanto stat? Uno aureo, quindecim juliis, sesquicentusse.

Quanto vale la libra la carne di Vitello, di Cignale &c.? quella tre bajocchi, e questa quattro. Vitulīnæ, vel Aprinæ libra quanti venditur? quantum valet? quanto stat? Illius pondo, seu libra tribus assibus venditur, stat, vænit; istius quatuor valet asses, vel assibus.

Val più la virtù, che tutto l'oro del Mondo. In comparatione Virtutis nihil est aurum, nihil penditur aurum.

Jeri valeva, o si vendeva un stajo di grano la metà più di quel si vende oggi, che vale oggi. Heri Tritici Sextarius sesqui valebat, quam hodie. Idest, si hodie venditur quinque juliis, seu decussibus; heri vænibat septem cum dimidio. Heri dimidio pluris vendebatur, quam hodie. Vel hodie dimidio minoris venditur tritici quàm heri &c.

Oggidì vagliono più, son più stimati li Guerrieri che i Legisti, che gli Avvocati &c. Hodie plus valent Arma legibus, Nunc Togæ cedunt Armis.

Colùi non vale i suoi peccati, è un pezzo di poltronaccio. Ille veternosus est, homo nihili est, frugi perda est.

Valère, essere utile à molte cose. Ad multa valēre.

Valeva una volta la seta à peso d'oro. Sericum olim pari rependebatur auro.

Non vale un fico. Nihil valet.

Valere il doppio, tre volte più, &c. Duplo, vel triplo pluris valēre.

Farsi valere il suo denaro spenderlo bene, con avantaggio. Benè locare pecuniam suam.

Farsi valere le sue ragioni. Sua jura tueri.

Valersi d'alcuna cosa, servirsene, adoprarla. Aliqua re uti.

Valevole, bastante, sufficiente. Sufficiens; entis. o. g. Aptus &c.

Valevole, giovevole, profittevole. Utilis le. Ut medicina ad multos morbo pellendos utilis: utile remedium &c.

Valicare un fiume, il mare, &c. Flumen, vel mare trajicĕre.

Valido. Valĭdus; da. dum. Ut valĭdus contractus, valida ætas, validum argumentum. *Valido, vigoroso, gagliardo.*

Valigia. Bulga; gæ. fœm Hippopēra; ræ. f. *Haver la valigia, nelle donne significa essere gravida.* Uterum gestare. *Negli huomini, esser panciuto, o esser gobbo.* Ventricŏlum, vel gibbosum esse.

Entrare in valigia, adirarsi, corrucciarsi. Irasci.

Essere in valigia, esser corrucciato. In fermento jacere.

Far entrare uno in valigia. Alicui bilem movēre, ad iram aliquem impellēre.

Valigiajo, facitor di valigie. Bulgarĭus rii. m. Bulgārum, vel hippoperarum Opifex: opificis. masc.

Valladolid. Vallisoletum; lēti. n. Olim Pinta; tiæ. f. Urbs Vaccæorum in Hispania.

Valladolid nova, Città d'America nel Perù. Pintia nova: Pintiæ novæ f. Urbs Americæ in Regno Peruviano.

Vallare, circondar di fossa una Città, una trinciera, &c. Urbem vallare: Urbem, Castra, Aggērem alta fossa circumsepire.

Vallàta, spazio di Valle da un capo all'altro. Vallis planities: ēi. fem.

Valle, propriamente pianura trà monti, Paese attorniato da monti, colline, o poggi. Vallis: lis. f. *E quell'Acqua di fiume stagnante, che noi Ferraresi chiamiamo valle, propriamente s'addimanda Palùde, o Lagùna.* Palus: lūdis. f. Stagnum; gni. n. Vel Aqua stagnans *Come sono le valli di Mavàra, di Commacchio &c.*

Val del compare, Isola del Mar Jonio. Ithāca: cæ f.

Vall'Ombròsa. Vallis Umbrosa: vallis umbrosæ. f.

Valle di Spolèti, val Spoletìna. Spoletina vallis: lis. f.

Valtellina. Tellina vallis. fœm. Est pars Rhætiæ.

Vallesiana, Paese trà Savoja, e li Grisoni. Sedūni; dunōrum. m pl. Vallesia; siæ. f. Sedunōrum fines: finium Quorum Urbs Sedūnum; dūni. n. *Sitten in Tedesco, e Siva in Italiano si addimanda.*

Valletto, Paggetto, Ragazzo. Puer; pueri. m. Ephebiŏlus: li. m. Servŭlus; li. m. Puer honorarius, Ephēbus honorarius.

Valletto di Camera, che assiste alla Portièra. Cortinarius puer. m.

Vallicella, valletta, piccola valle. Vallicŭla; culæ. fœm. Vallecŭla. f.

Vallòna, la vallona Città di Macedonia. Aulon; aulōnis. m.

Valloncello. Vallecŭla: læ. f.

Vallòne, gran valle. Magna valles: magnæ vallis g. f.

Valmontòne. Labīcum: bīci. n. Oppidum inter Romam, & Anagniam.

Valòre, valùta, prezzo. Valor: lōris m. Pretium: tii. n. *Cosa di gran valòre.* Res magni valōris, ingentis pretii, ut sunt gemmæ. Res pretiosa, vel pretiosissima. Adamantes sunt auro pretiosiores.

Valore, prodezza. Virtus; tūtis f. Animi Virtus, Animi præstantia. f.

Valòre, gagliardía. Strenuĭtas; tātis. f. Robur; bōris. n. Fortitudo. fœm.

Valorosamente. Strenuè, Fortiter, Valenter; Præclarè, Viriliter.

Valoroso, prode, pien di valòre, ò di virtù. Strenŭus, Egregius; glagium. Excellens; lentis. o. g. Præstans; stantis. o g. Ut Strenŭus Dux, Egregius Concionātor &c.

Valo-

Valoròso nell'Arme. Vir bellica virtute præstantissimus. *Valoròso sì, fortunato Alessandro Magno.* Magnus Alexander fortunam sue virtutis comitem semper habuit. *vedi valente.*

Valpo, fiume d'Ongarìa. Valdi nus dni. m Fluvius Hungariæ Interioris

Valsente, somma della valuta delle facoltà, che uno possiede. Facultatum summa: mæ. f. valor. valòris. m.

Valentino haveva un valsente di cinquanta, e più milla Filippi. Valentinarum Opum summa ultra quinquaginta Philippeorum millia se extendebat. Valentini Opes, valentinæ facultates quinquaginta millium Philippeorum summa excedebant.

Valùta, prezzo, valore. Pretium: tii. n. Ut pretium Agri.

Valutàre, mettere il prezzo alla roba Rebus pretium præfigère, indicère. Rei alicujus prætium taxâre, præfinire. Rem æstimare.

Quanto al braccio mi valutate il Renso, quanto me lo mettete, me l fate pagare? Singula Rhemensis telæ bra hia quanti æstimas? quanti compùtas? *Cinque paoli.* Quinque Juliis, centussis dimidio. *E troppo caro, non lo voglio, tenetelo per voi, non potiamo esser d'accordo* Tanti non emo: tibi habe, tibi retine, tibi eam serva.

Vampa, vapòre ardente, che da gran fiamma esce. Vapor; pòris. masc. Ardor; dòris. m.

Vampa per la fiamma del fuoco. Flamma: mæ. f. Flamma ignis Fumus accensus. m.

Vampeggiare, far vampa, render vampa. Flammas concipère: flammis radiare, ardère, micàre, Accendi. *L'olivo, e'l Ginepro, benche verde, vampeggia, fa vampa.* Olearum, & Juniperorum fasciculi, quamvis virentes flammas concipiunt, & emittunt. Ex oleaginis fasciculis etiam recens excisis, flamma consurgit, erumpit. Ex vesèvo flammarum globi noctu erumpunt. *vampeggia di notte tempo il Monte Vesuvio Questa legna fa fummo, si consuma, e non vampeggia.* Fumant, & consumuntur hæc ligna sed non flammescunt, sed flammis non corripiuntur.

Vanagloria. Inânis gloria: inânis gloriæ. f. Jactatio; nis. f. Jactantia: tiæ. f. Superbia: biæ. fœm. Merus gloriæ fumus; mi. m.

Vanagloriarsi. Inâni gloria se jactare, se efferre. Gloriari. dep. superbire.

Vanagloriosamente. Superbè, jactabundè, cum jactantia.

Vanaglorioso Inanis gloriæ cupidus: da; dum. jactabundus.

Vanamente. Inaniter. Ut inaniter exultare.

Vanamente vestita. Mulier superfluo exculta ornatu.

Vanamente andava vestita quella Donna. Nimio corporis ornatu prodibat illa mulier.

Vanaòme. vedi vendosme.

Vaneggiante. Delirans: rantis o.g. Delirus: ra; rum.

Vaneggiare, dire, o far pazzìe. Delirare, decipère, insanire.

Vaneggiare, far castelli in aria. Futilia comminisci. Somniare, vel somniando loqui.

Vaneggiare, rimbambire, bamboleggiare, far cose da bambini, da fanciulli. Repuerascere, Repuerascunt senes.

Far vaneggiare, far delirare. Alicui delirium movère.

Vanezza, vanità. Vanitas: tâtis. f. Levitas; tatis. f.

Vanga, strumento da lavorar la terra. Bipalium; lii. n.

Vangare la terra, l'Orto, &c. Terram, vel Hortum bipalio fodère.

Vangàto. Bipalio fossus, effossus, Defossus, excavàtus; ta; tum.

Vangelista, Scrittor del Vangelo. Evangelista. stæ. m.

Vangelizare, predicare il Vangelo. Evangelizare. Christi Evangelium prædicare, annunciare Gentibus, Populis &c.

Vangèlo. Evangelium; lii n

Vanghetta, vanghetto. Bipaliòlum; li. n.

Vanguardia dell'Essercito. Primum agmen: minis. neut. *vedi Essercito.*

Vanità. Vanitas; tâtis. f. Inanitas, vacuitas; tatis. f.

Vanità nel vestire. Superfluus ornatus: superflui ornatûs. m.

Vanità nel discorrere. Sermònis ostentatio: nis f.

Amar le vanità. Inânem gloriam, falsas laudes appetère Hominum plausus aucupari.

Parlar di se stesso con vanità, vanamente. De se gloriabundè loqui: se dilaudare: seipsum commendare,

Tutta si è data alle vanità del Mondo. Fluxi. Mundi oblectamentis se immersit, se tradidit.

Vannes, Città della Minor Brettagna. Venetia; tiæ. f.

Vanni, voce poetica, usata solamente nel numero del più, e significa le penne principali dell'ale degli uccelli. Pinnæ; pinnarum. fem. pl. Vel pennæ; pennarum. f. pl.

Vano, sustant: Vacuum: vacui. n. Inanitas. tâtis. f.

Vano, addiet. voto. Vacuus: cua; cuum Ut Dolium vacuum Nux cassa, vel vacua: inânis; ne Ut inanis gloria.

Vano, inutile, senza frutto, senza cagione, o fondamento. Vanus; na: num. Ut panicus terror, vana formido. Inutilis: le. Ut labor inutilis.

Vano, dedito alle vanità mondane. Vanitatis amans: tis o.g Rerum Mundanarum secularium, caducarum, vel fluxàrum amator; vel sectator: tòris. m. Amatrix, vel Sectatrix; tricis. f. Vanitatis mancipium; pii. n.

Vano, vanaglorioso. Inanis gloriæ avidus, Cupidus: cupida; cupidum.

Vantaggio, sopra più, buon peso, buona misura. Auctarium: rii n Ponderis, aut mensuræ Excessus. sûs. m.

Vantaggio, miglior condizione. Melior conditio. tionis. f.

Vantaggio, utile, utilità Utilitas; tatis. f. Commòdum: di n. *Cercare il suo vantaggio, l'util suo.* Utilitatem suam. Quærère, spectare. Suis commodis inservire.

Vantaggio nel correre, nel giuoco, &c. vedi Avvantaggio.

Esser di vantaggio. Redundare, superesse. *Questo è di vantaggio, di più è superfluo.* Hoc superest, redundat.

Far vantaggio, ò agevolezza nel prezzo. Minoris vendère, aliquid de pretio minuère, relaxâre. *vedi Avventori.*

Vantagiosamente, con vantaggio. Utiliter, fructuosè e.g. locare pecuniam tuam. *Spendere il suo danaro con vantaggio.*

Vantaggioso. Favorabilis: le. Perutilis; le *vedi Avvantaggioso.*

Mi fa, mi propòne partiti molti vantaggiosi. mi fa i ponti d'oro. Peramplas, perutiles, valde favorabiles mihi offert conditiones.

Vantagione, vantamento il vantarsi.

tarsi Gloriatio; nis.f. Jactantia f.

Vantarsi, Gloriarsi, Milantarsi delle sue bravùre, e prodezze. Se, suamque virtutem arrogantiùs prædicare, dilaudāre, se in bellica fortitudine, in rebu bellĭcis inaniter jactare.

Vantarsi di voler prendere à viva forza la Città, di metterla a ferro, e fuoco &c. Se jactare Urbem vi capturum, captam igni, ferroque traditurum &c.

Vantatore, milantatore di se stesso, delle sue azioni, squarcione. Sui ipsius, vel suarum actionum gloriosus buccinator, vel laudator: tōris. m Jactabundus: da: dum.

Vantatrice, milantatrice Gestorum suorum inanis ostentatrix, gloriosa prædicatrix, buccinatrix: trīcis. f.

Vanto, vantamento. Jactantia: tiæ. f Jactatio. f gloriatio. f.

Vanto, lode. Laus; laudis. f. Encomium; mii n. *Merita questo vanto*. Hanc laudem meretur.

Vanto, gloria, palma. Palma mæ. f. Primæ; primarum. fem. pl. *Qual Predicatore ha portato il vanto? e stato più gradito? Il Padre Dolera*. Quis Concionatōrum primas tulit? Pater Dolēra

Chi de' Giostratòri hà riportato il vanto, il premio, la palma? Quis ludĭcræ decursionis, quis in ludo Trojano palmam promeruit, vel reportavit? *Il Duca di Vandòme* Vendocĭni, vel Vindocinensium Dux.

Vaporare, mandar vapòri. Vapōres emittere, exhalare.

Vaporazione. Vaporatio: nis. f.

Vapòre, fumo acqueo tirato in alto dal calor del Sole. Vapor; pōris. m vel tenuis alicujus humōris exhalatio. f.

Vaporosità Vaporosĭtas: tātis f. vap ditas tatis f.

Vaporoso, pien di vapòri. Vapīdus: da; dum vapōres emittens; tentis. o. g. vaporibus plenus. na. num

Varadino. Varadīnum; ni n U bs Hungariæ in Transylvaniæ confinio.

Varallo Varallum: li. n Oppidum Insubriæ intra Montes.

Varare il Navilio, la barca, tirarla di terra in acqua. Cymbam, vel navim salo, vel Fluvio immittĕre.

Varare una Galèra, o Galeazza: dare all' acqua una Galèra, &c. fabbricata di nuovo. E Navilibus navim, tritĕmen, vel quinquerē- mem deducĕre.

Varcare un fiume, passarlo. Flumen trajicĕre. *vedi valicare*.

Varcare i Monti. Montes superare, Colles pentransire transire: Juga montium superare.

Varchetto, rete da prender lepri al passo. Leporarium rete: tis. n.

Varco, passo, apertùra per dove si passa. Transitus: tūs m.

Varèse, Terra grande di Lombardia. Vallesium, & Vallesium; sii. n.

Variabile, mutabile. Mutabilis le. Mutationi subjectus: cta; ctum.

Variamente, in diversi modi, o maniere. Varie, multifariam, diversè, diversimŏdè, multis modis.

Variamento, variazione, mutazione. Variatio, mutatio; nis. f. variĕtas tatis. f.

Variare, mutare. Immutāre, variare. e.g. Odium labōre, amorem in odium commutare, permutare, convertĕre.

Variare, riccamàre. Acu pingĕre: vestem coloribus variare, vel acu pingĕre.

Variare, esser differente, o diverso. Dissimile esse, alio modo se habēre, aliter se habēre. *Varia il polso* Pulsus est dissimilis, variat, est diversus, aliter nunc se habet

Variare nelle risposte. Alio, & alio modo respondēre In responsis, in examine &c. sibi non constare. *vedi svariare*.

Variato, cambiato, mutato. Variatus, mutatus: ta; tum. Dissimĭlis: le. *Per ricamàto*. Acu pictus &c.

Variazione. Variatio, mutatio: nis. f. Differentia: fœm. Discrimen n.

Variazione, mutazione in meglio, che fa l'ammalato. Crisis; crisis. fem.

Varietà, diversità. Variĕtas, Diversitas: tatis. f. e. g. Opiniōnum

Vario, diverso, differente. Varius, Diversus. sa sum. Dissimilis: le.

Vario, di diversi colori. Varius: ria: rium. Ut Caryophyllum varium. Equus varius &c.

Vario, volubile, instabile, incostante. Instabilis. le. Inconstans; stantis. o. g.

Vario, dubbioso, incerto. Varius; ria; rium varius est eventus belli.

Varna, Città della Misia inferiore al Mare. Dyonisiopŏlis; lis f.

VernicK, Terra grande d'Inghilterra. Veronīăcum ci n. vel veronĭcum; ci n. Oppidum Albiōnis apud Conventriam.

Varvuijck, sei miglia distante da Convant. Veroniăcum enim enim est Pagus Flandriæ. *Villaggio di Fiandra detto ancor lui Versuvijck*.

Varo. fiume. Varus: ri m.

Varòli, e vajuòli. Pustulæ majores, f. *vedi vajuòli*.

Varsavia, Città di Polonia. Varsavia: viæ. f.

Vasajo, vasàro, facitor di vasi di Creta
Vasellajo
Frigulus: li. m.

Vascello, legno maritimo. Navigium: gii. n. *vedi nave*.

Vasca, o Tazza di Fontana. Crater; tēris. m. Labrum: bri. n.

Vasello, e
Vasetto, vaso piccolo
Vascŭlum; li. m. Parvum vas. vasis. m

Vasi. Vasa: vasōrum: vasis: vasa &c. n. pl.

Vasi d'Argento, d'Oro, di legno &c. Vasa argenĕa, aurĕa, lignĕa &c. n. pl Stannĕa, plumbĕa, vitrĕa, marmorĕa &c.

Vaso, ogni cosa atta contenère dentro di se cose liquide, ò aride. Vas: vasis. n. *e nel plurale*. Vasa: vasōrum. n.

Vaso d'Alabastro. Alabaster stri. m. Alabastrum stri. n. vas onychĭnum. n. vas ex onyche, seu ex Alabastrite, torno excavātum, ad conservanda unguenta [illegible]me idonĕum.

Vaso da bere. Pocŭlum; cŭli n. Carchesĭum; sii n. vas potorium. n. *V bicchiere, tazza, ciotola &c.*

Vaso daberr in forma di navicella. Cymbium; bli. n

Vaso da cacàre, cantaro Lasānum: sāni. n Scaphium: phii. n. Vas stercorarium.

Vaso da cucina. Vas Coquinarium.

Vaso da due manichi. Vas utrinque ansātum. Diōta: tæ. f.

Vaso da fiori. Testa: stæ. f. vas fictĭle. *Di terra cotta*.

Vaso da latte, cioè dentro al quale si mongono le vacche, e pecore. Mulctra; ctræ. f. Malĕtrāle; lis. n.

Vaso da lavarsi le mani: Malluvium; vii. n

Vaso da lavarsi i piedi. Pelluvĭum; vii. n.

Vaso da Medicina. Narthecĭum: cii. n.

Vaso da nettare il grano, ò biade, di terra cotta à foggia di crivello. Capisterium. capisterii. n.

Vaso da orinare. Matŭla; læ. fœm, Sive

Sive vitrĕa fit, five fictĭlis.
Vaso da portar acqua. Aquiminarius. m, vel Aquiminarium; rii. n.
Vaso da rinfrescare il vino. Frigidarium; rii. n.
Vaso da Stufa. Labrum; bri. n. Calidarium. n. Frigidarium. neut. Tepidarium. n. *Vaso pien d'acqua calda, fredda, e tepida.*
Vaso da vino, da olio, &c. Vas vinarium, vel olearium. *vedi boccale, boccia, botte, tinaccio, tino &c.*
Vassallaggio, servitù dovuta da sudditi à suoi Signori. Clientella; læ. f. Servĭtus. ŭtis. f.
Vassallo, suddito. Subdĭtus, subjectus; cta; ctum. Ur Subdĭtus, vel subjectus Sedi Apostolicæ, Hispaniarum Regi &c.
Vastità del Cielo Cœli immensĭtas; tis. f.
Vasto, e Guasto, Terra d'Abruzzo nel Regno di Napoli. Histonĭum: nii n. *V. Guasto.*
Vasto, di smisurata grandezza, grande in eccesso. Vastus; vasta; vastum.
Vaticinare, indovinàre, predire. Prædicĕre, prophetāre.
Vaticinio, predizione. Vaticinium; cinii. n. Prophetīa; tiæ: fœm.
Vaudemont. Mons validus, validus mons: validi montis m. Oppidum Lotharingiæ. *Di Lorèna.* Valdemontium; tii. n.

U B

Ubbia, uria, malaugurio, opinion superstiziosa di mal, che sia per succedere. Malum Omen; mali omĭnis. n. *vedi Augurio cattivo.*
Ubbidiente, che ubbidisce. Obediens; entis o g. *Essere ubbidiente.* Parēre Legi parēto quicunque legem sanxĕris.
Ubbidienza, ubidienza, e ebbedienza. Obedientia; tiæ. f. Obeditio; tiōnis. fœm. Obtemperantia; tiæ. fœm.
Ubbidire, ebbedire, eseguire i comandamenti Parēre, Obedire, obtemperare. c. g. Legi, Præposĭtis, Parentibus, Regi &c.
Ubbriachezza. Ebriĕtas; tātis. f. Crapŭla; læ. f. *Digerire il vino, l'ubbriachezza col dormire.* Edormire crapulam. Somno concoquĕre crapulam.
Ubbriàco, Ebbro. Ebrĭus; bria; &c. vino obrŭtus, madens, madĭdus; da; dum. *va dormi ubbriàco.* Digĕre vinum quo mades: Crapulam edormi: ebrie, vel ebriole. *vedi Imbriacarsi &c.*
Ubèda. Ubēda; dæ. f. Urbs Hispaniæ in Vindelitia.
Uberlinghen. Uberlinga; gæ. fœm. Urbs Germaniæ in Suevia.
Ubertà, dovizia, abbonanza. Ubertas; tatis. f. Copia; piæ. f.
Ubertoso, dovitioso, abbondante. Ubertus; ta; tum. Copiolus; sa; sum.

U C

Uccellaccio, uccellòne, uccello grande. Avis vasta; Avis vastæ. f. Avis maxĭma. fœm. *Per huomo sciocco.* Nebŭlo: lonis. masc.
Uccellagione, tempo, esercizio, e l'atto d'uccellare, di prendere gli uccelli. Aucupium; cupii. neut. Aucupatio; nis f.
Uccelame, quantità d'uccelli morti, o vivi. Avium copia: piæ. f. Avium multitudo: dĭnis. fem. *Grande uccellame hò veduto sù la piazza fiumane.* Magnam Avium copiam, vim, aut multitudinem hodiemane in foro vidi.
Uccellare, tender' insidie agli uccelli per pigliarli. Aucupari dep. Avibus insidiari dep. Aves tallēre visco &c.
Uccel are uno, beffarle, dileggiarlo. Irridēre aliquem, illudĕre alicŭi.
Da uccellare. Aucupatorius: ria; rium. Uraucupatorium rete.
Uccellatojo, Boschetto da pigliar uccelli vivi. Aucupium: pii. neut.
Uccellatòre, uccellatrice, che s' industria per pigliar uccelli. Auceps: aucŭpis. g. c.
Uccelletto. Avicula; læ. f.
Uccellièra: Camerino da uccelli vivi. Aviarium arii. n Aviarius carcer. carcĕris. m. Cujus fenestris æreum riti prætendi solet.
Uccelliere, che ha cura d' uccelli. Aviarius. rii n.
Uccellìno. Avicula: læ. f. *Di nido, che ancor non può volare.* Avicula involŭcris, nidaria, Implūmis. fem.
Uccelli. Avis: avis. f. Ales; alĭtis. masc. volŭcris; cris fœm.

Uccelli, che cantano; Aves canōræ.

Uccello, che canta. Avis canōra. f. Aves canōræ funiquæ sequuntur.
Calandra. Calandra; dræ. fem. Acalanthis; thĭdis. g. f.
Canarìno. Avis canaria. Passer canarius: passĕris &c m.
Capo nero. Atricapilla: læ. f. Avis de genere ficedularum.
Cardellino, Gardellino, o Calderìno. Carduēlis; lis f.
Cigno. Cycnus; cni. m. Cygnus: m. & Olor; oloris m.
Drenso. Turdēla. læ. f. Drepănis: nis. f.
Fanello. Linaria. riæ. f.
Franguello. Fringilla. læ. f. Fringillæ; gillæ. f.
Franguello montàno. Pyrrhālis; lĭdis f.
Frusènc. Rubicilla: læ. fem. Fringilla montana f.
Garbella. Virĕo: vireōnis. masc. *vedi verdière.*
Lodola. Alauda; dæ. f.
Lodola capellùta. Galerīta: tæ. f. Alauda cirrhāra. f.
Lugarìno. Acanthus; thi. m. Acanthis, vel Acalanthis; thĭdis. fem. *vedi raparìno.* Ligurīnus: ni. m. Thraupis: pĭdis. f.
Merlo. Merŭla: læ f.
Merlo alpestre. Coccotraustes: stæ. m. Naucitrăga; gæ f.
Oriòle. Aureŏla; læ. f. Merŭla aurĕa. f.
Papagallo. Psittăcus: tăci. m.
Passere solitario. Solitarius passer: passĕris. masc. Merŭla cæruĕa. fem
Quaglia. Orryx: ortygis. g. c.
Raparìno, Ravarìno, Lugarìno. Thraupis; pĭdis. f. Acanthis; thĭdis. f
Rosignuòle. Luscinia: niæ. fœm. Philomēla læ. f.
Squassa coda, bovarina, codittemola. Montacilla; læ. f.
Storno. Sturnus; ni m.
Verdière, o verdone. Virĕo. ōnis. m. Chloris. rĭdis f. Avis virĭdis f. Et aliæ quamplures, quas suis in locis require.

Uccelli Cacciatori, o rapàci. Aves aucupes, vel rapā es, seu prædatrices.

Airòne. Ardēa: dĕæ. f.
Aquila. Aquila; læ. f.

Aquila.

Aquila marina Halyçius; halyæii. m Harpe: pes f.
Astòre. Astur; asturis. m Subbutĕo; teônis. m.
Avoltojo. Vultur. ris n.
Civetta. Noctŭa; noctŭę. f.
Cornacchia, o Sozzza. Cornix; nîcis. f.
Cornuo, e corbo Corvus; vi. m.
Corvo notturno. Nyctĭcŏrax; râcis m.
Destello, overo Falconcello. Falco tringillarius m. falcônis &c.
Falchetto. Falco minor: falcônis minoris. m.
Falconcello, Gazza Sparvièra. Aſtoridlon; ridii. n.
Garzetta, spezie d'Airòne. Ardeŏla; læ f.
Girifalco, spezie di Sparvière, ò di falcone. Æsalon; lô is. m.
Grifagno } Gryphus; gryphi. m.
Griffòne. } Gryphes: phis. m.
Lanièro, Falconcello, Gazza sparvièra. Molſiceps. molicĭpis. m. Accipĭter lanarius, vel lanĭus.
Montanàro. Falco montânus: falcônis montâni m.
Moscardo, moscardino. Percus; ci. m. Percidĭon; dii. n.
Niso, smeriglio. Nyſus; nyſi. m. vel niſus; ſi m.
Nibbio. Milvus: vi. m. Milvius: vii. m.
Pojana. Butĕo; buteônis. m. Triorchis; chis. m.
Sparvière. Accipĭter: accipĭtris. maſc.
Smeriglio, niso. Niſus; ſi. m. Mergus; mergi. m.

Uccelli buoni da mangiare. Aves eſcariæ, edûles, eſcariæ atque menſariæ.

Tutti gli uccelli sopradetti che cantano sono buoni da mangiare, a quali potete aggiungere li seguenti acquatici, terrestri, domestici, salvatici.
Anitra. Anas; anătis. f.
Beccaccia. Ruſticula: læ. f. Scolopax; pâ is. f
Beccafico Ficedŭla; læ. f.
Cappone. Capo; ponis. m.
Cicogna Ciconĭa; niæ f.
Colombo Columbus; bi m.
Cul bianco. Avis labaria f.
Dardanello. Merops; merŏpis. fœm. Avis ripăria f.
Fagiano. Phaſiânus; ni. m.
Fagianello, e } Arăgen: aragĕnis.
Francolino. } m. Aragĕna; næ. m.
Follica, o Folicga. Fulĭca: fulĭcæ. f.
Gallina. Gallîna; næ. f.
Gallinella. Glottis. tĭdis. f.
Galletto. Parvus gallus. m.
Gallo. Gallus: li. m.
Gallo d'India. Gallus indĭcus. m.
Garza. Herodĭum; dii. n.
Gazza. Pica; cæ. f.
Germano. Querquedŭla: læ. f.
Ispida, puppola. Upŭpa: pe. f.
Linguetta. Hypolaĭs; lĭdis. f.
Malvizzo. Tylas; lădis. f.
Mazzaro, magaſo. Anaticula lacuſtris. f.
Oca. Anſer; anſĕris. m. *Oca salvatica* Ferus Anſer. m
Ortolàno. Miliaria: rĭæ. f.
Passera. Paſſer: ris m.
Pavòne. Pavo; vônis. m.
Pelicàno Pelicânus; ni. m.
Pernice. Perdix; dĭcis. f.
Petto rosso. Rubĕcula: læ. f.
Piccióne. Pipio: pionis. m. Columbulus; li. m.
Piccióne di Colombaja Columbŭlus ruſticus, rurălis. m.
Piccione sottobanca. Vernacŭlus pipio; vernaculi pipiônis. m.
Pollastro. Pullaſter; ſtri. m.
Puppola. Upupa; pæ f.
Quaglia: Coturnix minor: coturnicis minoris f Ortyx: tygis. c.
Re di quaglie. Ortygomêtra; træ. maſc.
Reattino Regŭlus; li m.
Rondine. Hirundo; dĭnis. f.
Rondòne Apus; apŏdis. f.
Scartanella. Ficedula varia. f.
Spaja da Avis lutĕa. f.
Spipo a. Anthus; thi. m. Florus; ri. m
Starna, coturnice. Coturnix: nîcis. f. Avis extrema. f.
Stopparòla, o piglia mosche. Stupĭa; piæ f. Muſcicăpa; pæ. g f.
Taccola Graculus; li m.
Tordo Turdus; di m.
Uovo gallo. Tetrăo; tetraônis m.
Zinzin: Ægithălus; li m Reliquas vide ſuis in locis.

Uccelli notturni. Aves nocturnę.

Alocco. Allŭco; cônis. m. Ulŭla; læ. f.
Barbaggiani. Bubo; bônis m.
Civetta, o coccoveggia. Noctŭa; ctuæ. f.
Pipistrello. Veſpertilio; lionis. m.
Striga, o strige. Elĕus; lĕi. m.
Succhiacapra Caprimulgus; gæ. f. Quæ hic deſunt ſuis in locis quære, ſicut etiam fabuloſas Aves, ut Harpyia, &c.

Uccelli da acqua, che vivono per lo più nell' acqua. Aquatĭles Aves.
Uccelli da ingrassare, che si tengono in grassa. Aves altĭles; avium altilium. f. pl.
Uccelli da pollajo, domestici, come galline, polastri &c. Aves domeſticæ. f. pl. Aves chortâl es. f. pl. Aves circûres; Avium Cicŭrum. f. pl.
Uccelli salvatichi. Aves feræ; avium ferarum. f. pl.
Uccelli che volano assai alto. Præpĕtes Aves. Aves nubivŭgæ.
Uccelli che volano basso, ò a mezz'aria. Aves inferæ.
Uccello in gabbia. Avis concluſa. fęm.
Uccello incognito, venuto di lontan paese. Avis exotĭca f.
Uccellòne, Baboaſſo, Babbiòne, Baccellòne, &c. cioè huomo stolido. Nebŭlo; lônis. m. *e di anco uccellaccio*.
Uccellazzo, uccelletto, uccellino. Avicŭla; læ f.
Uccidere, privar di vita, ammazzare Occidĕre, interficĕre, è medio tollĕre. necare aliquem e. g. enſe, laquĕo, venĕno, &c. vitam alicui eripĕre; aliquem morti tradĕre.
Uccidere uno per denari Aliquem venali vulnere, vel gladio interficere: Aliquem accepta pecunià e medio tollĕre.
Uccidere i passaggieri per tor loro i denari. In viatores graſsări.
Far uccidere, far ammazzare alcuno. Aliquem perimendum curare.
Per denari. Alicujus necem argento, vel auro emĕre.
Lasciare uccidere. Jugŭlum præbĕre.
Uccidersi da se. Seipſum interimĕre Manus ſibi afferre. Necem ſibi inferre, conſciſcĕre. Voluntariam ſibi necem afferre.
Cercar d' uccidersi l'un, l' altro. Mutŭum excidium machinari.
Uccidersi per i troppi disordini per lo troppo studiare, &c. Nimia crapŭla, nimia intemperantia, nimio ſtudioſe interimĕre.
Ucciditòre, Uccisòre. Interfector, Occiſor, Peremptor; ptôris. m.
Uccidítrice. Interfectrix; trîcis. fęm.
Uccisione, l' uccidere. Intefectio; Occiſio; ſiônis g f.
Ucciso. Interfectus; cta; ctum.
Uccisòre, uccidìtore. Interfector; tôris. m.

Uccisore, mandato, o pagato. Mandatarius: tii. m.
Uccisore del Padre &c V Ammazzatore Patricida, Fratricida &c. *vedi Ammazzamento, e quel che segue*.
Uccisore di vacca pregna. Fordicida: dæ. m *e l'uccisione*. Fordicidium: dii. n. & sic de aliis.

U D

UDenheim (Filisburgh in Italiano) Philippoburgum: gi. n. *vedi Filisburg*.
Udibile, atto à udirsi, che può esser udito. Audibilis: le. Ut Audibilis Vox.
Udienza, l'udire, o ascoltare. Auditio; tionis. f. Audientia tiæ. f.
Udienza, moltitudine d' huomini che odono, ed ascoltano uno che parla, che anco si dice uditorio. Auditôres: tôrum. m pl Audientium, vel Auscultantium Coròna: næ. f. Cœtus tus m
Il Predicatore jeri hebbe una fiorítissima udienza. Heri Concionator frequentissimos habuit Auditôres, vel Auscultatôres. In Templum heri tota ferè Civitas convênit ad audiendam Conciônem.
Udienza che da il Principe à sudditi &c. Audientia tiæ. f. Colloquium; quii. n. *Sen stato all' udienza del Rè, egli ho detto che &c*. Regem adii, eique suggessi, ut &c Vel eique hoc aut illud suggessi.
Andare all'udienza del Principe. Principem adire; ad Principis colloquium accedêre: Principis aures adire.
Dare udienza privata ad alcuno. Aliquem ad familiare colloquium admittêre: ad privatum, vel secretum colloquium recipêre.
Dare udienza publica. In publico residêre, vel publicè quemquam admittêre, audire.
Domandare udienza. Principis. e g Regis, Imperatoris audientiam poscêre, flagitare, efflagitâre.
Esser difficile, o ritroso nel dare udienza, stentar l'udienza. In audiendis subditorum causis, vel querêlis se difficilem præbêre.
Esser facile nel dare udienza. Facilem aditum ad se venientibus præbêre.
Negar l'udienza ad alcuno, non volere udirlo, ne vederlo. Ab alicujus colloquio, & aspectu abhorrêre. Aliquem inauditum à se rejicêre: alicui colloquium denegâre.
Non si può haver udienza. Nullus ad Regem, ad Principem, ad superiorem patet aditus: Omnis ad superioris colloquium preclusus est aditus, vel interclusa est via
Udienza, Luogo dove i Principi, o Persone publiche ascoltano, e danno udienza. Auditorium; rii. n. Et accipitur etiam pro Foro, & Tribunâli. *Palazzo della Ragione, Sala dell' Udienza, &c*.
In publica Udienza gli diede una mentita. In publico Auditorio mendacii crimen illi objêcit, mendacem illum appellavit.
Udine, Città del Friûl. Utinum; ni n. Urbs Italiæ in Provin Forojulii.
Udire. Audire, auribus excipêre, vel percipêre aliquid.
Udire al rovescio malamente. Perpêram aliquid audire.
Udire attentamente, con attenzione. Auscultare: aliquid attentè audire. e g Socium in recitatione Divini officii &c.
Udire con dispiacêre, mal volentieri o con nausea. Aliquid gravatè, vel cum nausĕa audire: *Questo l' ho udito dire da molti*, Hoc a multis audivi.
Uditemi di grazia con silenzio. Queso vos favete linguis.
Udito, uno de cinque sentimenti del corpo, l' organo del quale è l' orecchio. Audîtus: tûs. m.
Udito, participio. Auditus; ta; &c.
Uditorio. Auditorium: rii. n *vedi udienza nell'ultimo significato*.
Udsted Ustadium; dii. n. Oppidum Svetiæ in Scania.

V E

VEcchia, cioè donna vecchia. Anus: nûs. f. Mulier ætate provecta
Vecchia fastidiosa, pazza, sospettosa &c. Anus fastidiosa, delîra, suspicax.
Vecchiaja, sessa età dell'huomo Senecta; ctæ. f. Senectus; tûtis. f.
Vecchiarello, e
Vecchietto, alquanto vecchio Vetulus. la; lum.
Vecchiezza, l'istesso che vecchiaja. Senectus; tûtis. f vetustas: tâtis f. Senilis ætas: tatis f.
Vecchiezza, o vecchiaja avanti tempo. Prematûra Canities; tiêi f.
Vecchio, riferito à spezie humana. Senex: senis. g. c. Ut Vir senex, mulier senex. *Il comparativo è* Senior *e nel nominativo è masculino, e femminino: ne' casi obliqui* Est omnis generis. *Il superlativo non l'ha, e si può dire in cambio*. Decrepitus: ta; tum. Vel Dices vir provecta ætate, provectiori ætate, provectissima ætate, idest decrepitus. Idem dic de muliere. *Da vecchio*. Senilis; le.
Vecchio riferito ad altre cose. Vetus: vetêris. o g. Ut vetus error: vetus ira, vel arbor: vetus oleum, odium, Fanum, Templum, Testamentum. *Più vecchio* Vetustior. stius *Vecchissimo*. Vetustissimus; ma; &c.
Cose vecchie, ferri vecchi, stracci, &c. Scruta; tôrum. n. pl *E chi vende cose simili*. Scrutarius rii. m. *vedi venditore*.
Vecchio contrario di nuovo. Vetus: vetêris. o g Antîquus. qua; quum. Ut mos antiquus, Urbs vetus, vel antiqua, antiquum domicilium.
Vecchio decrepito. Capularis senex: capularis senis g. c Vir senio, vel ætate confectus Mulier senio confecta Vir vel fœmina ultimæ senectutis
Vecchio rimbambito. Senex in puerum reversus.
Vecchione venerando. Venerandus senex. Vir veneranda canitie Senior: nioris. g. c. Seniores populi m. pl. *I più vecchi, e più autorevoli tra 'l Popolo. vedi Anziani*.
Vecchioni, castagne cotte nel vino colla scorza, e poi seccate. Così detti per le grinze che fanno nel asciugarsi Ragolæ castaneæ. f. pl *li Cuc. h areli*.
Veccia, spezie di biada. Vicia; ciæ. f Esca grata columbis.
Vece, in vece, in cambio, in luogo, in nome. Vice. vice, & nomine. Pro. *vedi Vice*.
Vecht Vecta thæ fœm Oppidum Germ. in Vvestphalia.
Vedere, Guardare, mirare qualche cosa cogli occhi del corpo, e per simile colla mente. Aliquid vidêre, vel oculis cernêre. Vel mente contemplari, intellectu conspicêre
Vedere, o guardare una cosa alla sfuggita. Aliquid in transitu vidêre.
Veder bene, benissimo Optimè cernêre Clarè, clarissime vidêre.
Veder co' proprj occhi. Propriis oculis aliquid intuêri, aspicêre. *Con questi occhi l'hò veduto*. Hisce oculis

oculis vidi. e. g. Petrum in foro.

Veder da lontano meglio, che da vicino. Eminùs aliquid melius cernĕre, quàm comminus.

Veder di buon occhio Diligĕre, vel rectis oculis aliquem aspicere, suspicere: *far buona cirra. Non lo vedeva di buon occhio.* Cor ejus non erat rectum cum eo. *Non l' haveva sul suo buon libro.*

Veder poco, vederci poco. Cęcutrīce. Esse debili visu: Esse obtusa oculorum acie. *Ci vede poco.* Alychnus est. *Ci vede benissimo.* Lyncēis est oculis.

Vedo venire la Padrona. Heram, vel Dominam venientem cerno.

Parmi di vedere il Padrone ritornar da Messa. Dominum mihi vidēre videor de Templo redeuntem.

Voglio andare à veder mio Cugino che si sente poco bene. Ægrotantem Consobrīnum meum invisĕre volo, vel propōno.

Voglio vedere i fatto mio. Mea nego tia resque meas explorare volo.

Lasciatemi vedere il soprascritto della lettera. Ostende mihi, vel fine vidēam Epistolæ inscriptionem

Lasciatevi veder dimattina, ò doppo pranso. Cras mane ad me redi, vel cras vespĕri. *Un giorno di quest settimana.* Intra hanc hebdomadam redi &c.

Vi lasciate veder molto di rado Perrarò nos invisis, ad nos venis.

Di gratia lasciatevi veder un po più spesso. Sepiuscŭlè nos invīsas oramus. Ut crebriùs nobis tui copiam facias deprecamur. Quæsūmus ne nos diutius tua presentiā, vel tuo conspectu prives, vel carēre permittas

Far vedĕre. Ostendĕre. Veni mecum, & ostendam tibi m[illegible]ia.

Far vedere, e toccar con mani la verità. Veritatem cuipiam evidenter ostendĕre

Quel che ho detto lo manterò, ve lo farò vedere. Quæ dixi pr[illegible]abo.

Farsi vedere in publico. In publicum prodīre.

Stare à vedere la caccia del Toro, i Giuochi de Ciarlatāni, i buratini &c. Taurorum ludis interesse, vel ludicris spectaculis. Taurorum Venationem, ludicrasve spectāre.

Se me la vedo bella vorò fuggire. Si tempus teret fios, [illegible] hinc fugĕre statui, vel decrēvi.

Veder fust la vista. Visus; sûs m.

Vedova, donna, il qual le è morto il marito. Vidua; duę f

Vedova del fù Girolamo Orsetti. Relicta quondam Hieronymi de Orsettis.

Vedovanza, vedovaggio, stato vedovile. Viduĭtas; tatis. f.

Vedovare, privare. Orbare, privare quempiam aliqua re.

Vedovato, privato. Viduatus, orbatus: ta: tum. Viduus: dua; duum.

Vedovella, ò) Vidua junior: vi-

Vedovetta.) duæ iuniōris. f quæ scilicet florida ætate virum amisit. Vel Acmea vidua: *che nel fior della Gioventù restà vedova.* Vel si referatur ad conditionem. Paupercula Vidua:

Vedovile, di vedova, da vedova. Viduālis; le. Ut vidualis amictus, vel habitus.

Vedovità, stato vedovile. Viduĭtas: tatis. f.

Vedovo, huomo, al quale è morta la moglie. Viduus: dui. m.

Vedūta, vista. Visus: sûs. m. Prospectus; ctûs. m. *vedi vista.*

Vegetabile. Vegetabilis le. vegetabilia dicuntur quæ crescunt, sed sensu carent. Ut flores, herbæ, arbores &c.

Vegetare, propriamente il vivere, ed il crescere delle piante. Vegetari, ali, crescere, vigēre: vita vegetativa vivĕre; vigōrem acquirĕre, vegetum fiĕri.

Vegetare, dar forza, far crescere. Vegetāre, corroborāre, vegetum facere: Anima corpōris membra vegetat, atque ad obeundas actiones corrobŏrat.

Vegetativo, che ha facoltà di vegetare di far crescere, &c. Vegetatīvus. va; vum.

Vegetazione. Vegetatio nis. f.

Vegetevole. Vegetabĭlis; le.

Veggente, che vede. Videns; tis o.g.

Vegghia, il veggiare, ò stae desto. Vigilia; liæ f. vigilāre.

Veglia chiamano i sensi una radunanza d'huomini, ò donne doppo cena per discorrere, per ispasso, ò ricreatione. Nocturnum conventicŭlum n Nocturnę consabulationes f pl.

Stare a veglia gran parte della notte. Ad multam noctem fabulis, ac nugis oblectari, operam dare, animum intendĕre

Veglia, festino, festa di ballo. Chorēæ: rearum f. pl *Dove [illegible] veglia, si danza, si fa fest[illegible] stanotte?* Ubi hac nocte a[illegible]tur cho[illegible]? In ædibus. e. g. Hermeneg[illegible]

Stare a veglia, ò à festino tutta la notte. In Choreis pernoctare.

Veglia, ò veggia, sopra il morto, com'è usa tra Contadini in alcuni luoghi. Ferāles excubiæ: feralium excubiarum. f. pl.

Far la veglia al morto. Ad corpus Defuncti noctu excubāre, vigilāre, vigilias agere. In Defuncti cubiculo orando pernoctare Orando, an comessando? Vade, & vide.

Vegliare, vegghiare, star vigilante. Vigilare.

Vegliare tutta la notte studiando, orando &c. Pernoctare in studiis, in oratione &c. Integras noctes studendo &c. traducĕre.

Vegliare sopra di se. Vigilare animo.

Vegliare a danni d' alcuno. In alicujus perniciem vigilare: Alicui ruīnam, & exitium parare, machinari.

Vegnente, veniente, seguente Futūrus, proxĭmus ma: mum Sequens: quentis. o. g. Ut nox futūra, vel proxima: Sequens dies, mensis, & annus.

Veilenbach. Vallātum; ti. n. Pagus Germaniæ in Bavaria.

Vela della nave. Velum; li. n. *vedi nave, e navigare.*

Alzar la vela, far vela, metter vela. Velicare. Ventis vela dare, solvĕre, permittĕre.

Ammainare la vela, le vele. Velum, aut vela contrahĕre.

Andare à vela, a vele gonfie. Vento ferri, velis navigare: Passis, plenisque velis ferri, navigare.

Velam.) Velāmen; minis n.

Velamento.) Velamina de corpōre ponĕre. *Spogliarsi.*

Velato Velatus, velo tectus, cta &c. Ut Velata mulier Monialis &c.

Veleggiare, far vela, andar a vela. Velificare. Vento ferri, vehi. *I legni piccoli non veleggiano per lo Oceano.* Minutiora Navigia Oceānum, vel vastum æquor non sulcant.

Veleanre &c. V. Avveleanre.

Veleno Venēnum. ni Toxĭcum: ci n. *Contraveleno* Theriăca; cæ. f.

Veleno, rabbia, stizza, [illegible] Virus. n. *e non ha altri casi che il nominat., accusat., e vocativ. singulare.* Venēnum: ni. n. Bilis: lis. f. Unde Bilem, seu Virus in aliquem vomĕre, vel effundĕre.

Sfogarsi, sfogar la rabbia contro d' alcuno.

Velenoso, che per sua natura ha in se veleno Venenātus. ta; tum. *vedi anco avvelenato*

Velenoso, rabbioso, collerico &c. Rabidus da: dum. Mordax: dacis. o g. Ut rabida mulier. Lingua mordax, aculeata &c.

Volet.

Veles. Velsca; cæ. f Oppidum Hispaniæ in Castella nova.
Velètri, Città. Velitræ: trârum. f. pl. Urbs Italiæ in Campania Romana.
Veletta, luogo da dove si osserva gli andamenti altrui. Specŭla; læ. f. *Chi stà alla veletta.* Speculator: m. vel specalatrix. f. *Stare alla veletta, osservare.* Speculari, explorâre aliorum facta, hostiles motus &c.
Velez el blanco, o Velez el Ruvio. Faventia tiæ. f. Castrum Hispaniæ in Regno Murciæ.
Velez de Gomèra. Velia. liæ. fœm. Oppidum Barbariæ in Regno Fezzæ.
Velez, Melâga. Sexitania; niæ. fœm. Oppidum Hispaniæ in Regno Granatæ.
Vello: tutto il pelo più lungo, o lana degli animali. Vellus lĕris n. Ut vellus aureum, quod Jason rapuit de Templo, Medeæ auxilio. Erat autem arietina pellis cum lana aurea.
Velloso, pien di velli, cioè di peli, o di lana longa. Villōsus: sa: sum.
Vellùto: drappo di seta col pelo. Sericum villosum. n. Sericum gausapinum: Serici gausapini. n Holosericum: ci. n. *Di Veluto.* Ex holoserico, ex serico villoso.
Velluto con pelo da una sol parte. Sericum heteromallum. *Da tutte due le parti.* Sericum amphimallum n.
Velluto riccio. Sericum hirsūtum. Holosericum hirsūtum n.
Velo. Velum, li n Tenue bombycinum; tenuis bombycini. n:
Velo per ogni cosa che cuopre Velāmen; mĭnis. g n.
Velo da sposa. Flammeum: mĕi. n. *Il diminut: è,* Flammeŏlus: li. m.
Velo, che cuopre le spalle. Humerâle: râlis. n.
Velo, che cuopre le tette, le poccie. Mamillâre: lâris. n.
Velo che cuopre la scena, cioè tenda. Siparium; rii. n.
Veloce, Di moto prestissimo. Celer; lĕris. o. g. Velox: lōcis o. g. Pernix: nĭcis. o. g.
Velocemente, con velocità. Celerĭter, velocĭter, Pernicĭter.
Velocità. Celerĭtas, velocĭtas, Pernicĭtas; tatis. g f.
Veltro, can levriere. Canis venatĭcus; canis leporarius: canis &c. masc.
Veitemburg. Artobrĭga; gæ. fœm. Pagus Germaniæ in Bavaria.
Veltic K. Cicerōnis Castra; strōrum. n. pl vicus belgi in Flandria.
Velz. Valcum; ci n Oppidum Hungariæ interioris.
Veluzzo, Veluto, velo piccolo da donna. Flammeŏlus; ŏli m. vel flammeŏlum; li. n
Vemburg Città d'Ongaria. Claudonium; n.
Vemenza, Ardòre, e forza nel dire. Energīa: giæ. f Dicendi, vel in dicendo ardor; doris. m. Efficacia; ciæ. fœm. vehementia; tiæ. fœm.
Vena, sorte di Biada. Avēna; næ. fœm.
Vena, ricettacolo del sangue Vena: næ. f. *Vedi corpo humano, &c.*
Vena d'acqua dolce. Dulcis aquæ vena; næ. f. Scatebra, vel Scaturīgo: gĭnis. f. Subterranĕus aquæ meatus: tûs m.
Vena di dire. Naturalis facundia: diæ. fœm vel dicendi stylus: li. m.
Vena di metalli. Vena metallica. f. vena auri, argenti, plumbi &c.
Vena del legno. Ligni vena: næ. fem Lignorum venæ; venarum. f. pl.
Vena poetica, di poesia, disposizione, talento di comporre in versi Vis, vel facultas poetica f *Quel figliuolo ha una gran vena poetica.* Puer ille versificandi magna vi pollet, vel prædĭtus est, ad carmĭna conficienda magnam habet facultatem, vel facilitatem. Est alter Maro, vel Naso.
Venafro, Venafri, Città di Terra di lavòro. Venâtrum; fri n. Urbs Italiæ in Provincia laboris. *Ipopoli.* Venaltani; venatranōrum. m pl.
Venale, vendereccio, da vendere. Venālis; le. f. Ut vinum venāle, venalis domus, idest vendenda, seu venum exposita. Venalis Judex &c. qui, accepta pecuniā, contra jus, & fas sententiam profert.
Venato. Venis distinctus ĉta; ĉtum. Ut marmor parium rubĕis venŭlis distinctum. *Marmo bianco venato di rosso, con venette rosse.*
Vendemmia, il vendemmiare, ed il tempo della Vendemmia. Vindemiæ f *Alla Vendemmia vi pagarò.* Tempore vindemiæ tibi solvam.
Vendemmiare, coglier l'uve dalle viti per farne il vino. Vindemiāre. Uvas collĭgĕre, è vite decerpĕre, vites racĕmis exonerāre:
Da vendemmiare, che serve alla vendemmia Vindemiatorius; ria; rium. Ad vindemiam pertinens. nentis. o. g.
Vendemiare, far faccende assai, e pure per ogni verso arricchirsi. Immensè lucrari: vel per fas, & nefas ditari, opes aggerĕre.
Vendemmiatore. trice Vindemiator; tōris. m. vindemiatrix; trīcis. f.
Vendere. Abalienāre, vendere, venundăre.
Vendere à credito, in credenza. Pecuniā credĭta vendĕre.
Vendere à denari contanti. Aliquid vendĕre pecunia præsenti, vel numerata.
Vendere all'incanto, à chi più offerisce. Subhastare alicujus bona, plus offerenti vendĕre. *vedi incanto.*
Vendere all'ingrosso, à digrosso Confertim vendĕre. *Tutt'insieme.* Summatim
Vendere à minuto. Minūtim, minutātim, vendere.
Vendere a misura, à occhio, à peso. Mensūra, ad oculum, pondĕre vendĕre.
Vendere a ritaglio, à braccio, à canna &c. s'intende di panno, tela, e simili Telam incīsim, minutim, per partes vendĕre
Vendere à riscatto, con patto di poter riscattare la cosa venduta. Redimendi conditione aliquid vendĕre cuipiam.
Vendere à buon mercato, à vil prezzo Vili, vili pretio vendere, vel minōris quam alii.
Vender bene, caro, con riputazione la sua roba. Utiliter, magno cum lucro, quanti pluris merces, vel [illegible] vendĕre.
Vender benissimo, carissimo, à prezzo rigoroso. Quanti plurĭmi vendere.
Vender caro, carissimo, caro un occhio. Immenso, vel ocultus vendĕre, idest ita carè, ut oculus carus est.
Vender con perdita, con iscapito Suo damno, cum detrimento vendĕre.
Vendere il doppio. Duplo, vel duplicāto vendere (subintellige pretio)
Vender la metà meno, la metà più di quel che vale. Dimidio minoris, vel dimidio pluris vendĕre, quam res valet.
Vender roba di contrabando Merces clandestinas, seu non inscriptas vendere.

Vender

Vendor sotto cappa, di nascosto, di contrabando, a suo rischio. Clandestinò vendere: suo periculo vendĕre.
Vendereccio, da vendere. Venālis: ie. vendibĭlis. le. *vedi venale*.
Vendetta, onta, o danno che si fà ad alcuno per offesa da lui ricevuta. Ultio; tionis. f. vindicta; ctæ. f.
Vendicare, e
Vendicarsi, far vendetta
Ulcisci. e g. mortem fratris: se de inimicis.
Si vendicò de' suoi nemici. De hostibus suis vindictam, vel ultionem reddidit: ab inimicis suis pœnas exegit, repetiit.
Mi vendicarò di questo torto. Hanc injuriam ulciscar.
Mi son vendicato soprabbondantemente delle ingiurie ricevute. Quas accepi injurias multiplicius reddidi: illatas injurias uberrimè ultus sum.
Era impaziente di vendicar la morte del Padre. In paternæ cędis vindictam æstŭabat. Ulciscendi paternam necem ardōre flagrābat.
Vendicativo. Ultionis cupidus, avidus; da: dum. Ad vindictam proclivis: Ad ulciscendas injurias propensus: sa; sum.
Vendicatore Ultor tōris, m vindex: vindicis. m.
Vendic trice. Ultrix: trīcis. fœm. In plurali numero adiectivè accipitur: Ut Ultrīces flammæ, Ultricia fulmĭna &c.
Vendita, vendimento, vendizione. Venditio. tionis f.
Vendita all' incanto. Subhastatio; nis. f. Auctio. nis. f.
Venditore: trice. Vendĭtor; toris m vendĭtrix tricis f.
Venditor d'Aghi. Balanopōla; [illegible] masc.
Venditor di Belletti. Pigmentarius; rii. m.
Venditor di Budella, o di trippe. (trippajo) Cęliopōla læ m.
Venditor di Carne, Beccaro. Carnarius; rii. m. Laniūs; nii m
Venditor di carta da scrivere. Papyropola. læ. m.
Venditor di confetti o di cose dolci Tragematopōla. læ. m.
Venditor di cose acetose. Oxyporopōla. læ. m.
Venditor di cose minute, o di poco prezzo Rhopopōla; læ m.
Venditor di droghe, droghiere. Aromatopōla læ. masc. Aromatarius: rii. m.
Venditor d'Erbaggi, d'Erba. Herbarius; rii. m. Olěrum vendĭtor.
Venditor di formaggio. Casearius; casearii. m.
Venditor di frutti. Pomarius; rii. masc.
Venditor di Grano. Frumentarius; rii. m.
Venditor d' immagini, di legende, di Lunarj, &c. Circumforaněus propōla; læ. m. Iconopōla; læ. masc.
Venditor di Libri. Bibliopōla; pōlæ m.
Venditor di Medicine. Pharmacopōla; læ. m
Venditor di Neve, o Ghiaccio. Nivarius: varii. Nivis, & Glaciēi vendĭtor: tōris m.
Venditor d'occhiali. Catoptropōla; læ. masc. Conspicilliorum venditor.
Venditor d' Offelle, Offellaro. Crustularius; rii m.
Venditor d' Olio. Olearius; rii. m.
Venditor di panni vecchi, di ferri vecchi, folsancili &c. Propōla; læ. m. Scrutarius: rii. m. Vilium venditor, aut venditio.
Venditor di pesce, pescivendolo. Ichthiopōla; læ. m.
Venditor di pasticci, sfogliate, &c. Cupedinarius; rii. m.
Venditor di Pignatte. *Pignattaro*. Chytropōla; læ. m.
Venditor di robbe di seta, drappiere. Sericarius; rii. m.
Venditor di Sciable. Macheropōla; læ. m.
Venditor di trippe. Pantĭcum vendĭtor: toris. masc. Cęliopola; læ. masc.
Venditor di sorbetti, d' acque rinfrescative &c. Sorbiliarius, m. Frigidarius. rii m.
Venditor di vino, magazziniere. Oenopōla læ. m.
Venditor di vino a minuto à boccale, a foglietta &c. Tabernarius; rii. m. Reliqua vide in propriis venditorum vocabulis.
Vendosme in Francese, Vandomo in Italiano, Terra grande, e Ducato di Francia, altri dicono sia Città. Vindocinum; cinil. n. Urbs Belgiæ, Ducatūs titulo insignita. *Duca di Vandomo*. Vindocinensium Dux; ducis. m.
Venefica, donna che fà malie. Venefica; cæ f.
Venefico, stregone, maliardo. Veneficus; ci. m *vedi maliardo*.
Venenoso, venenoso &c. vedi velenoso.
Venerabile, degno di venerazione. Venerabilis; le.
Venerando. Venerandus; da: dum. veneratione dignus: gna; gnum.
Venerare, onorare con riverenza. Venerari, Colĕre aliquem.
Veneratore: trice. Venerator; ris. m. veneratrix; tricis. m.
Venerazione. Veneratio: tionis. f. Cultus: tūs. m.
Con venerazione. Veneranter. Ut veneranter aliquem suscipĕre: Sacram Eucharistiam Circumferre, ægrōtis deferre &c.
Con venerazione assisteva alla Messa. Reverenter, veneranter Missam audi bat: venerabundus Sacro interĕrat.
Venerburg. Venerburgum: burgi. n. Oppidum Svetiæ in Westrogotia.
Venerdì. Feria sexta. f. *Ogni Venerdì si disciplinava à sangue*. Sexta quaque feria cruentis in se sæviebat flagellis.
Venere. Venus: venĕris. f. Hinc deducitur venerěus, & venustus.
Venereo, lussurioso. Venerěus: rěa: rěum.
Veneto, veneziano. Venětus; ta; tum.
Venezia, Città famosissima d' Italia. Venetiæ: tiarum. f. pl.
Veneziani. Venĕti: tōrum. m pl.
Venia, remissione, perdono. Venia. niæ. f. Dare veniam. *Perdonare*.
Veniale, degno di perdono. Venialis; le. veniā dignus: gna: gnum.
Venire. Accedĕre, venīre *Vien qua Bellisario*. Belli-ări accēde huc. *Vedete quel che si è detto alla parola moto &c.*
Venire à battaglia, azzuffarsi coll' inimico, far giornata. Confligĕre, præliari cum hoste. *vedi Guerra &c.*
Venire a buon mercato. Vilescere, pretium alicujus rei imminŭi. *E venuto a buon mercato il vino*. Viluit vinum. Vini pretium imminutum est. Vili venditur pretio vinum.
Venire à concordia. Pacem inīre cum aliquo: alicui reconciliari.
Venire a conti, fare i conti. Rationes inīre. *Fallo venire à conti*. Ad ineundas rationes illum coge, compelle.
Venire à noja, in fastidio. Fastidio affi ĕre aliquem: alicui esse molestiæ. *Mi è venuto à noja il Vitello*. Vitulīnam fastidio, stomachor, aversor: Vitulīna caro est mihi invīsa, molesta, afficis.

ficis me molestiis, &c.

Venire à parole, a contesa. Rixari cum aliquo, vel intersè.

Venire a patti. Pacisci de aliqua re. v. g: de Arce redenda &c.

Venire à tempo Opportunè adesse, venire.

Venire ad abboccarsi con alcuno. In alicujus congressum venire: Cum aliquo in congressum venire.

Venir bello, farsi bello, crescere in bellezza. Pulchritudine augêri. *Quel pollencello di fico, che già piantasti, è venuto bello al maggior segno* Quem dudum plantasti ficulneum stolônem pulcherrimam crevit in ficulnêam, vel in arbôrem.

Venir dietro. Sequi. *L'Orso mi veniva dietro com un cagnolo.* Ciciris instar Catelli me sequebatur Ursus.

Venir di Spagna, da Parigi, da lontani Paesi. Venire, vel redire ex, vel de Hispania: Parisiis, vel de Urbe Parisiensi: è Regione longinqua, ab extrema Mundi Plaga &c.

Venir fuori, uscir fuori con empito. Erumpĕre.

Venir fame, sete, sonno. Famescĕre, sitire, dormitâre &c.

Venir grasso, grande, grosso. Pinguescĕre, pinguefiĕri. In longum, vel latum crescĕre. Saturâ augêri. Corpulentiorem fieri.

Venire in mente, ricordarsi Recordâri, reminisci aliquid, vel alicujus rei.

Venire innanzi d'altro. Aliquem praevenîre: alicui praeire.

Venire i punti, le carte favorevoli, &c. Sortem alicui arridêre. *Se oggi mi fossero venuti i buoni punti, buone carte, &c. haversi potuto arricchirmi.* Si mihi favorabilia hodie obvenissent puncta; si fortuna mihi aspirasset, si fors arrisisset, ditari potuissem.

Venir la febbre. Febri corrîpi. *Testè, poco fa gli è venuta la febbre.* Nuper febris illum corripuit, invasit: dudum febri correptus est.

Venir l'acqua in bocca per desiderio d'una cosa. Alicujus rei desiderio contabescere, languêre, ardêre, flagrâre.

Venir la giunta, venir la schiuma alla bocca per la rabbia. Irasci: iracundia spumâre, & ore spumas prae ira emittĕre.

Venir la palla al balzo, venir fatta, venir il taglio &c. Evenîre. *Se mi verrà la palla al balzo, la congiuntura &c. so qual che hò da fare.* Si evenĕrit, si accidĕrit, si occasio se obtulerit, scio quid faciam.

Venir manco, venir meno, svenire. Syncŏpe corrîpi.

Venir presto, venir volando. Citò venîre, ocyssimè redire.

Venir presto alla conclusione, al punto della difficoltà, &c. Paucis verbis se expedîre, citò dicere, paucis rem attingĕre, se explicare &c.

Venir rade volte. Rarò venîre, accedĕre. e.g. ad Urbem.

Venir sopra il fatto Super faciem loci, vel in rem praesentem venîre.

Venire spesso alla Città. Ventitare ad Urbem, Urbem frequentare.

Venir subito dopo cena, dopo pranso. Mox à coena, vel à prandio venîre, redire e g. ad ludum, ad gymnasium &c.

Venir tardi. Serò, vel tardè venîre.

Venir troppo tardi, ò troppo presto, fuor di tempo Importunè. vel intempestivè venire: tardiùs, serius, peracto jam negotio venire, *troppo tardi.* Tempestiviùs, Temporiùs, citiùs quam par erat, quam res exigebat: *troppo per tempo.*

Venir vecchio. Senescĕre.

Venir vecchio innanzi'l tempo per i travagli Ob calamitates praematurè senescĕre. Jugibus molestiis ante tempus canescĕre.

Venir volando. Advolâre. *Vien quà volando.* Huc advŏla.

Venlò, Città nel Ducato di Gheldria. Venlôa: lôae. f. Belgi Urbs in Geldrìa, seu in Ducatu Geldrensi.

Venosa, Città di Puglia. Venusia: siae. f. *Di Venosa.* Venusinus. na: num.

Venoso, pien di vene. Venôsus: sa; sum. Ut lignum venôsum

Ventaglio, per moscache. Flabellum: li. n. Muscarium: rii. n. *Di Piume.* Plumeum.

Ventaglio, che si piega. Plicatile flabellum: plicatilis flabelli. n.

Ventaglio dipinto. Picturatum flabellum, vel pictûris ornatum.

Ventaglio di penne di pavone. Pavonium muscarium. n.

Venteggiare, tirar vento leggiero. Leniter flare, spirare. *Venteggia, viene, o tira un venticello soave.* Suavis flat aura: venticulus placidè spirat.

Venterello, vento leggiero. Ventŭlus; li. m. Aura; rae. f.

Ventesimo, sustant. Pars vigesima: partis vigesimae. f.

Ventesimo, addiett. Vigesimus: ma: mum. Ut hora vigesima

Venti, coll'è stretto. Viginti indecl. & o. g.

A venti per volta. Viceni; nae; na.

Vent'uno. Unus, & viginti. *Ha ventun'anno.* Unum, & viginti annos habet: unius, & viginti annorum est. Primum supra vigesimum percurrit annum.

Venticello. Ventŭlus; li. m. Aura: rae f.

Ventidue, tre, quattro, cinque, sei, e sette. Viginti duo: duae duo. Viginti tres tria. Viginti quattuor, quinque, sex, septem.

Ventilare, sventolare, spiegare al vento. Ventis pandĕre, exponĕre aliquid Vestem. e.g vento perflandam exponĕre.

Ventilare il grano nell'Aja. Frumentum in Arêa ventilare, contra ventum jacĕre. jactâre, triticum vento expurgare. *Pala, ò altro strumento, col quale si tira in aria il formento per purgarlo.* Ventilâbrum; bri. n. quo triticum in sublime ejaculatur.

Ventilare, consultare una faccenda. Rem considerare, de re quapiam consultare. Rem sedulò examinare, perpendĕre, diligenter discutĕre.

Ventilato, esaminato. Discussus, Perpensus; sa: sum.

Ventilato, gettato in aria, al vento. Ejaculatus; ta: tum.

Ventilatore del grano. Tritici ejaculator; tôris. g. m.

Ventilazione del grano. Tritici ejaculatio, ventilatio: nis. f.

Ventilazione di negozio Rei discussio. nis f Ponderatio. f.

Ventina. Viginti *Ho mangiato una ventina di fichi brugiotti.* Viginti purpurêas comedi ficus.

Vento Ventus: ti. m. Flatus; tûs. m. Spiritus; tûs. m. Flamen; minis. n. Est aer motus; sed a quo moveatur dissident. Philosophi.

Vento Australe, Ostro. Auster; stri. masc.

Vento Boreale, Buòra, Tramontana. Borêas. rêae. masc. Aquîlo: lônis. m. ventus Boreâlis, Aquilonaris, Septentrionalis.

Vento contrario Ventus adversus, repellens, contrarius.

Vento da terra. Altânus: ni m.

Vento di Mare. Altanus: ni. m.

Vento euro, Orientale, & Oriente. Eurus: euri. m. Solanus; ni. m.
Vento favorevole. Secundus, vel prosper ventus. m.
Vento Garbino, ò libeccio. Africus; ci. m.
Vento Greco. Gæcias: ciæ. m.
Vento impetuoso. Ventus validus, præceps, impetuôsus. Turbo: binis. m.
Vento Lebeccio. Africus; ci. m.
Vento Levante, di Levante. Eurus; ri. m. Subsolânus; ni. n.
Vento Maestro, Maestrale. Caurus: ri. m. Corus; ri. m.
Vento Meridionale, Ostro. Auster: stri. m. ventus à Meridie.
Vento Ostro, Australe. Auster; stri. m.
Vento Ponente, da Ponente. Favonius: nii. m: Zephyrus; ri. m.
Vento Sirocco. Eurus; ri. m. vulturnus; ni. m. Euronœus; nœi g. m.
Vento Tramentana. Aquilo: lonis. m. ventus ab Aquilône.
Con vento prospero, col vento in poppa. Flatu secundo, Flantibus ad pupim ventribus.
Con vento contrario. Vento reflante. *L'istesso è col vento a prora.*
Dar vento alla vela Velum vento perflandum attollĕre. Vela ventis dare, *Dar le vele al vento.*
Dar vento alla vela metaforicamente, adulare, ò maggiormente fare alt erare uno. Alicui, vel aliquem palpare adulari alicui. Se jactanti obsecundare, assentâri, palpâri. dep. vel irascenti stimulos addere, aliquem ad majorem iram impellĕre, incitare. Oleum addĕre Camino
Demane farà sirocco, una gran sirocata Cras vulturnus surget, vel sæviet Et sic de aliis ventis.
Far vento a chi ha caldo, a se stesso, ò ad altri. Flabello a se, vel ab aliis æstum depellĕre. Flabello faciem suam, vel alterius refrigerare, ventil e.
Gettarla fatica, le parole al vento. Litus arare, frustra laborare.
Il vento cala. Decrescit, mitescit, remittitur ventus.
Il vento cresce, incalza, prende vigore. Ventus increbescit, augetur.
Muoversi ad ogni vento, essere instabile. Omni vento circumferri.
Non stare al vento. Vento absiste, ventorum inclementiam devita.
O che vento soave, o che fragranza di fiori qui sento! Quàm blandè hic spirat favonius! quàm blandam hic haurio florum fragrantiam!
Oggi non tira vento. Tacent, quiescunt hodie venti.
Pascere alcuno di vento. Aliquem vana spe alĕre, ducĕre lactâre.
Pien di vento, gonfio. Turgĭdus. vento distentus: ta: tum.
Queste vento non è per cessare così presto. Diu durabit hic ventus; non facile sopietur, subsîdet, quiescet.
Ventola, una ventarola. Muscarium: rii. n. Flabellum: li. n.
Ventolare. Agitare. *vedi sventolare, e ventilare.*
Ventolina. Muscariolum: li n.
Ventolino, venticello. Ventŭlus; li. m. Lenis, vel placidus ventus.
Ventosa, coppetta, cornetto. Cucurbitŭla; læ. f.
Ventose secche. Cucurbitulæ non incisæ, vel sine scarificatione. *Gli ha fatto mettee le ventose secche.* Ei cucurbitulas sine scarificatione, vel sine carnis incisione admovêri jussit.
Ventose tagliate. Cucurbitŭlæ cum scarificatione. *Al mal delle petecchie giovano molto le ventose tagliate.* Pesticulari morbo laborantibus præsentissimum remedium sunt cucurbitŭlæ cum scarificatione, vel cucurbitulæ, incisæ.
Ventosità. Flatus: tûs. m. Flatulenta affectio. f. *vedi flati.*
Ventoso, esposto al vento Ventosus, vento expositus, vel obnoxius; xia: xium.
Ventòso, che gener ventosità Ventosus: sa; sum. Ut ventosa legumina.
Ventoso pien di vento. Inflâtus, turgidus, vento distentus: ta; tum. Ut ventosa orario, idest vana. Pila lusoria vento distenta. Vesîca inflata &c.
Ventotto, nome numerale. Viginti octo. Duo de triginta.
Ventotto volte. Vicies, & Octies. Octies ultra vicies.
Ventraja, Pancia, ricettacolo delle budella Venter; tris. m.
Ventre, l'istesso che ventraja. Venter: tris. m. *Dolor di ventre, di pancia, di corpo.* Tormina; num. n. pl.
Ventre, utero, e matrice delle donne. Utĕrus: tĕri m. Vulva: vulvæ f. Hinc fit Uterînus: na: num Ut dolores uterîni, Uterîna soror, Uterînus frater &c. *Fratello, o sorella solamente dal canto di madre.*
Ventresca di porco, di Tonno, di Sturione &c. Sumen: sumĭnis. n venter suillus. Sumen thynnînus: venter sylûri, vel sylurînus.
Ventricello. Ventriculus: li m. Ut caponum ventriculi, & jecuscula.
Ventricino. Ventriculus; li. m. parvus venter.
Ventricolo, ricettacolo del cibo, e bevanda. Ventriculus: li. m. Cibi, ac potûs receptaculum: nostri corporis lebes, cacăbus, & olla: chyli officîna. Nonnunquam (sed minus propriè) stomăchus appellatur: Stomăchus enim propriè est superius ventriculi orificium, seu os, per quod cibus, & potus descendit, & recipitur in ventricŭlum. Et Pylôrus; lôri. m. est inferius ejusdem ventriculi orificium, per quod feces, & stercora transfunduntur ad intestîna.
Ventriglio, ventre, o gozzo degli uccelli. Ingluvies: viêi. f.
Ventuccio, venticello, vento leggiero. Ventulus: li. m. Aura; ræ. fœm.
Ventuna volta. Semel, & vicies.
Ventuno. Unus, & viginti, vel viginti unus: na; num.
Ventura, fortuna, sorte. Fortuna; næ. f. Sors: sortis f.
Dar la ventura. Ventura alicui prædicĕre. *vedi strolagare &c.*
Venturare, Avventurare. Aliquid dubiæ sorti committĕre.
Venturiere, Soldato, che milita senza stipendio. Volo: lônis. m.
Venturo, che verrà. Ventûrus, futûrus; ra; rum.
Venturòso. Felix; lîcis. o g. Fortunatus: ta; tum.
Venustà, bellezza. Venustas; tâtis. fœm. Gratia: riæ. f. Lepor; pôris. m.
Venusto, bello, grazioso. Venustus: sta; stum. *vedi bello, grazioso &c.*
Venuta. Adventus; tûs. m.
Verace. Verax: râcis. o. g.
Veracemente. Veracĭter, verè.
Veramente. Verè. *Così è veramente.* Verè, vel planè ita est.
Verbo, una parte dell' orazione. Verbum; verbi. neut. Ut verbum activum, passivum &c.
Verbo, parola. Verbum; bi. n. Dictio; nis. f. vox. f. vocabulum.
Verbo Divino, il Figliuol di Dio. Verbum Divînum, de quo in Evangelio Sancti Joannis dicitur

citur, & Verbum caro factum est &c.

Verbòso, loquàce. Verbôsus; sa: sum. Linguax: guacis. o.g.

Vercelli, Città di Piemonte. Vercellæ; larum. f. pl. *Di vercelli.* Vercellensis; se. *Il vercellese.* Vercellense Dominium.

Verde, il color verde. Color virĭdis: coloris viridis m. *vedi colòre.*

Verde addiett: Virĭdis: ride. Virens: rentis o g. *Divenir verde.* Virescĕre. *Esser verde.* Virere. virescunt prata, *cominciano à verdeggiare.* Virent Prata *Son già pieni di verdeggianti Erbe.*

Ridursi al verde. Ad extrema devenīre, ad extremam pauperiem adĭgi, addûci. *La candela è ridotta al verde, sta per estinguersi.* Consumpta est candêla, jamque deficit.

Verdèa, vin bianco prezioso Vinum album, quod vulgò verdêa appellatur. Vinum Florentînum.

Verdeggiante. Virĭdans; dantis. o. g. virens: virentis o.g.

Verdeggiare, farsi verde. Virescĕre, virŏrem concipĕre, viriditatem inducĕre. In viriditatem se inducĕre, ad viriditatem tendĕre.

Verdèn, ò Ferdèn, Città. Verda; dæ. f In Saxonia inferiori

Verderàme. Æs virĭde: æris viridis. n.

Verdezza. Viriditas; râtis. fem viror; rōris. m. Ut viror calămi, & junci.

Verdicante, e verdicare. Virĭdans, virescens. *vedi verdeggiante &c.*

Verdogna. Timpanĭa; niæ. fœm. Oppidum Peloponnêsi.

Verdòne, uccello. Virĕo; vireônis. masc.

Verdòne, verdezza. Viror: rôris. m. viridĭtas; tatis. f.

Verdùco, Spada stretta, che taglia da quattro lati, pugnale, e Stilo di simil figura. Gladius, Puglo, vel Stylus quadrangŭlus gladii, Pugionis, vel styli quadranguli. g m.

Verdùme. Pars viridis: partis virĭdis. f

Verdùn, Città della Lorèna. Virodûnum, vel verodûnum: ni. n.

Verdùn. Verodûnum ni. Oppidum Galliæ in Aquitania.

Verdùn nella Borgogna Virdûnum; ni. n Oppidum in Ducatu Burgundiæ.

Verdùra, verzùra. Viridĭtas; tatis. f *Luogo pien di verdùra.* Virĕtum: ti. n *O che bella verdura!* O Amœnum Virêtum!

Verga, bacchetta, bastoncello sottile. Virga; gæ. f. Baccillum n.

Verga, scettro reale. Sceptrum; ptri. n. Regia virga; gæ. f.

Verga, membro virile. Penis; nis. m. virilis virga. f.

Vergare di bianco un drappo di seta verde, tessergli dentro alcune listine bianche. Viride bombicĭnum albis virgare linĕis. Viridi serĭco albas intexĕre virgŭlas, &c.

Vergato. Virgatus: ta: tum. *vergato d'oro.* Aurophrigiatus: ta; tum. Ut mitra aurophrigiata. *Mitra rigata, fregiata, ricamata d'Oro.*

Vergato di giallo, di rosso &c. cioè listato. Flavis, rubeisve, tæniis interstinctus. cta: ctum.

Verghggiare uno. Aliquem virgis cędĕre.

Vergetta. Virgŭla: læ. f. linĕa; nĕę. fœm.

Verghetta d'oro, anello d'oro senza pietra. Aurĕus annulus sine gemma. Circŭlus aurĕus: circuli aurĕi. m.

Verginàle, di vergine. Virginâlis: le. virginĕus. nĕa; nĕum.

Vergine, per Antonomasia s'intende la Madre del Figliuol di Dio Marîa Virgo. f Deipăra Virgo. Deipăræ Virgĭnis. f. Cœli Regîna &c.

Vergine, uno de segni del zodiaco. Virgo. gĭnis. g. c. Sydus virginĕum: Sydĕris virginĕi. n.

Vergine, epiteto, sì di maschio, come di femmina intatti, che non sian venuti ad atti carnali. Virgo: gĭnis. g.c.

Verginella. Virguncŭla: læ f.

Vergineo, verginale, di vergine. Virginĕus add virginalis le.

Verginità, virginità. Virginĭtas; tatis. f.

Custodire la sua verginità, mantenersi vergine. Illæsum, illibâtum servare virginitatis florem.

Perdere la virginità. Virginitatis jacturam subîre.

Vergogna, rossòre. Pudor: dôris. m. *O che vergogna!* Pro pudor!

Vergogna, modestia, rispetto. Modestia; stiæ. f. verecundia; diæ. f. *Per vergogna, e per rispetto non bevè la seconda volta.* Secundam patĕram, secundum pocŭlum modestiæ causa non hausi.

Vergogna, biasmo, disonore, vituperio. Dedĕcus; cŏris. n. Infamia; miæ. f. Turpitûdo: dĭnis. f. *E vergogna.* Turpe est, dedĕcet.

E vergogna anco il discorrerne: Turpe est, & dicĕre.

Vergogne, le parti vergognòse. Pudenda; dorum. n. *Nell'huomo:* Virilia: lium. n. pl. *Nella donna.* Muliebrĭa; brĭum. n. pl. vel fœminæ pudenda: dorum.

Vergognarsi. Pudĕre impers. Erubescĕre, pudôre affĭci verecundări, verecundia prohibēri. *Non ti vergogni d'essere mostrato à dito da tutti?* Non te pudet ab omnibus digĭto ostendi, vel demonstrari? *Ti farò vergognare.* Te pudôre afficiam.

Vergognosamente, con vergogna se ne fuggì. Turpĭter auffûgit, turpem arripuit fugam.

Vergognosamente, modestamente, con rispetto, e modestia disse di sì. Modestè, ac verecundè assensum præbuit.

Vergognoso, disonesto, infàme. Turpis; pe. Ut verba turpia, atque pudenda.

Vergognòso, modesto, rispettòso: Modestus, verecundus. da dum.

Veridico, veritièro, che dice la verità Verax; răcis. o. g. veridĭcus; ca; cum.

Verificare, mostrar la verità d'una cosa. Aliquid comprobâre rem confirmare, rei veritatem ostendere, demonstrare.

Verificarsi. Comprobari; constanti fama celebrari. *Non si è verificata la morte di Tibullo.* Tibulli obĭtus non est eventu comprobatus. Falsus fuit rumor de Tibulli obĭtu.

Verisimile, simile al vero. Verisimilis, vel verosimĭlis: le.

Verisimilitudine. Verisimilitudo; dinis. f Probabilitas; tis. f.

Verisimilmente, Verisimiliter.

Verissimamente. Verissimè.

Verissimo. Verissĭmus; ma; mum.

Verità. Veritas; tatis. f *I verità, per verità, con verità.* Veracĭter, Re verā, verè Ut veracĭter jurare possem, Re vera ita est &c. Vere ita res se habet.

Veritièro, che sempre dice la verità. Verax: răcis o g. veridĭcus veritatis amĭcus, cultor, amans.

Verlàm, Terra già d'Inghilterra. Verolamium: mii. h

Vermand, già famòsa Città di Picardìa, ora villa. Augusta Veromanduōrum: Augustæ. f. vicus, & Abbatia in Picardía.

Verme, vermine, vermo. Vermis: mis. m.

Verme, che rode, e nasce nella carne. Termus; mi. m.

Verme,

Verme, che rode i corni. Leps; lepis. f.
Verme, che rode la fava. Midas; midæ. m.
Verme, che rode i frutti. Crambus; bi. m.
Verme, che rode il Grano. Curculio: liōnis. m. qui alas emittit, & in papilliōnem se commūtat.
Verme, che rode il legno. Caries; riēi. fœm Terēdo. nis. m. & Cossus; si. m.
Verme, che rode la lente, ed altri legūmi Trox; trocis. m. vel midas; dæ. f.
Verme, che rode i libri. Blatta; tæ. f. vel tinĕa; tinĕæ. f.
Verme, che rode il panno, e le vesti. Tinĕa: nĕæ. f. *vedi tarlo, e tignuòla*.
Verme, che rode la vite, e l' uva. Volvox: vōcis. m. Convoluŏlus; vŏli. m.
Vermi del corpo, che nascono nel corpo, nel ventre. Lumbrĭci; cōrum. m. pl. *Se sono rotondi si chiamano*. Elmindes; dium m. pl. *Se larghi*. Strogglli; lōrum. m. pl. *Se pelosi* Juli; julōrum, vel onisci: onisōrum. m. pl. *Patir di vermi*. Lumbrĭcis.
Vermi, che nascono nell' intestino retto, e sono piccolini. Ascarĭdes: rĭdum. m. pl. Polymorphi: phōrum. m pl.
Far vermi. Vermiculari. dep.
Vermi della terra lisci, e senza pelo. Lubrĭci: bricōrum. m. pl *Col pelo*. Onisci: scorum, vel Juli; julōrum. m. pl qui arcuatim incēdunt, & tacti contrahuntur in orbem, in globum, in spiram. vide etiam propria singulorum vocabula. v. g. *Ruga, centopiedi*, &c.
Vermicelli di pasta. Vermicŭli esculenti. m pl. Truncŭli pastillōrum. m. pl.
Vermicello, vermetto, verme piccolo. Vermiculus: li. m.
Vermicolōso, verminōso, pien di vermetti. Vermiculosus; sa; sum. vermiculis plenus, vel scatens.
Vermiglietto, alquanto vermiglio. Rubicundŭlus: la; lum.
Vermiglezza, rossōre. Rubor; bōris m.
Vermiglio, rosso acceso. Rubicundus; da; dum.
Vermine, l'istesso che verme Vermis; mis. m.
Verminetto Vermiculus; li. m.
Vermicciuolo. Vermiculus. m.
Verminoso, pien di vermi. Verminōsus: sa; sum.

Vernaccia, spezie d' uva. Uva vernacia, *ed il vino, che da quella s' esprime, che vernaccia, o vernaticcio si dice*. Vinum vernaticum. n.
Vernāle da Inverno. Hyemalis; le. Hybernus: na; num.
Vernare, svernare. Hyemāre. Hyemem alicubi peragĕre.
Vernāta, Invernāta, l' Inverno. Hyems; hyĕmis. g. f.
Vernazza. Vulnetia; tiæ. f. Oppidum Italię in Ditione Genuensi.
Vernereccio, vernareccio, da inverno. Hybernus: na; num. ut pallium hybernum.
Vernicato, coperto di vernice. Sandarachātus; ta; tum.
Vernice, composto di varie cose per dar lustro. Sandarăcha; ches. fœm. *Di vernice*. Sandarachĭnus; na; num. f. vernix; nĭcis. f.
Vernìno, da inverno, che si mangia, o si semina l' inverno. Hybernus, vel hyemālis. add Ut hyemāles fructus Linum hybernum.
Verno, Inverno. Hyems: hyĕmis. f Frigidior anni pars
Vernòn. Vernonĭum: nii. n Oppidum Galliæ in Normannĭa.
Vero, verità. Verum: ri. n. veritas; tātis. f. *Ho detto il vero*. verum dixi. *E vero*. verum est. *E stravèro, più che vero, verissimo*. Verissimum est *A dire il vero, per dire il vero*. Ut verum fatĕar, ut ingenuè loquar.
Vero, addiett: che in se verità contiene. Verus; ra; rum. Ut sermo verus vera excusatio, responsio, humilitas, sanctitas &c.
Verōna, Città famosa d'Italia. Verōna: nę. f. *Di verōna*. veronensis; se.
Veroncello. Adĭtus angustus; adĭtus angusti. m.
Verōne, andito aperto per passare da stanza à stanza. Adĭtus; tūs m.
Verrettōne, spezie di freccia. Verūtum: ti n.
Versaglies. Versagliæ; liārum. f. pl. Castrum, & Oppidum Galliæ in Insula Franciæ
Versare, far uscir fuori il liquore, non tenere in se. Effundĕre. *Questa botte versa il vino*. Hoc dolium non retĭnet, vel effundit vinum. Rimosum est, vinoque servando inutile.
Versare, gettare, o sparger acqua sopra una cosa. Perfundĕre. *Mi versò l'Orinale addosso, sul capo*, &c. Matŭlam super caput meum, vel super me estŭdit. Caput meum vestimenta mea, me totum lotio perfūdit, aspersit, inspersit. *vedi rovesciare*.
Versāto, sparso. Sparsus, effusus; sa; sum, Ut Olĕum effusum.
Versato nella grammatica &c. pratico, dotto In grammatica versātus; in omni disciplinarum genĕre apprimè versatus &c. In re bellica. *versatissimo nell' arte militare &c*.
Versetto. Versiculus. li. m.
Versificare, far versi. Carmĭna pangĕre, versus texere, facĕre, componĕre versibus ludĕre: *verseggiare far versi*.
Versione. Versio; sionis. f Translatio. f. Paraphrăsis; sis. fœm. *vedi traduzione, tradurre &c*.
Verso, preposizione. Versus: & semper postponitur. Ut eo Romam versus Bavariam versus; Hispaniam versus &c.
Verso di me, di lui &c. Erga me, erga illum
Verso dentro. Introrsum
Verso dove? Quorsum? Ut quorsum instituisti iter?
Verso man dritta. Dextrorsum.
Verso man sinistra. Sinistrorsum.
Verso, membro di Poesìa. Versus; sus. m. Carmen; mĭnis. n. Est oratio certo genere, numero, atque ordine pedum alligata. Metrum; tri. n. Hinc metro edĕre, *Comporre in versi*.
Verso fatto all' improvviso. Carmen extemporaneum, *e verseggiare, o far versi all' improvviso*. Ex tempore carmina pangĕre, facĕre, componĕre, texĕre.
Verso Asclepiadèo, Esametro, Faleucio, Gliconio, jambico, Pentametro, saffico &c. Carmen Asclepiadēum, Examĕtrum, Phaleucĭum, Glyconium, Jambĭcum, Pentamĕtrum, Sapphĭcum &c.
Composizione di due versi, Distico. Distĭcon; ci. n.
Di tre versi, terzetto. Tristĭcon: stĭci. n. Ternarium. n.
Di quattro. Tetrastĭcon: stĭci. neut.
Di sei. Exastĭcon: stĭci n.
D'otto, o al più di dieci. Epigramma: mătis. n.
Di quattordeci versi volgari, Sonetto. Odecŭla: lę. f.
Di più versi. Ode: odes. f. Elegīa: giæ. f.
Verso, riga d' un libro. Linĕa; nĕæ. f.
Verso, o voce d' animale. Vox brutālis: vocis brutālis. f.

Versi, o voci d' alcuni Animali terrestri, e volatili. Quorundam Animalium terrestrium, ac volatilium voces.

Verso dell' alocco, guffo, barbagianni, e simili. Babulatus: tûs. m.

Verso dell' Anitra. Anatîna vox; vocis. f. vel querquadulatio f.

Verso delle Api, o delle zanzare, e simili. Bombilatio. f.

Verso dell' Aquila. Clangor: gōris. m.

Verso dell' Asino. Vox Asinîna. fœm. Rudor: dōris. m.

Verso dell' Avoltojo. Pupulatio. fœm. Pulpatus; tûs. m.

Verso di Bambino, vagito. Vagîtus; tûs. m.

Verso del Bue, mugito. Mugîtus; tûs. m.

Verso del Cane. Latrātus: tûs. m. Baubātus: tûs. m:

Verso del Cavallo Hinnîtus: tûs. m.

Verso della cicala. Fritinnîtus; tûs. masc.

Verso del Cigno. Drensatio: tionis. fœm.

Verso della Civetta, o Cocoveggia. Cucubātus; tûs. m.

Verso della Colomba, e della Tortora. Gemĭtus. tūs m.

Verso del Corvo. Crocitatio: nis. f. Crocîtus tûs m.

Verso del Cucco. Cucubatio. fœm. Cucubatus; tûs. m.

Verso del Drago, ò d'altro Serpente. Sibĭlus: li. m.

Verso dell' Elefante. Barrîtus: tûs. masc.

Verso del Franguello. Franguillæ garrîtus. m. vel Cantus. tus. & sic de aliis.

Verso della Gallina. Glocitatio. f. Glocîtus; tûs. m Glociunt gallînæ postquam ovum pepererunt, Glocĭant cum Ova incŭbant, vel pullicēnos alunt.

Verso del Gallo. Cucufrîtus; tûs. m.

Verso del Gatto, il miagolare. Maumātus; tûs m.

Verso del Grillo. Grillātus: tûs: m.

Verso del Leòne. Rugîtus: tûs. m.

Verso della Lepre. Vagîtus; tûs. m.

Verso del Lupo. Ululātus: tûs. m.

Verso del Montòne, Becco, e Capròne. Mutîtus: tûs. m. Blateratio. f. Blaterātus: tûs. m.

Verso del Mulo. Muli vox: vocis. fœm.

Verso dell' Oca. Gingrîtus; tûs. m.

Verso dell' Orso. Uncatus: tûs. m.

Verso della Passera. Pipîtus: tûs. masc.

Verso della Pernice. Cacabātus; tûs. m.

Verso di Pavòne. Pupilatio; nis. f. Pupilatus; tûs. m.

Voce di Pavone quando fa la ruota. Clurĭcatio: nis. f.

Verso della Pecora, dell' Agnello, della Capra. Balātus, vel Belātus: tûs. m.

Verso del Pipistrello, e simili. Stridor: dōris. m.

Verso del Porco. Grunîtus; tûs. masc.

Verso della Rana. Coaxatio; nis. f. Coaxatus: xatûs. m.

Verso del Reattino. Zinzinulatus; lātus. m.

Verso del Rusignuòlo. Philomēlæ cantus: tûs. m. & sic de aliis avibus canōris. *vedi uccelli, che cantano.*

Verso de' Serpenti. Sibĭlus; li. m.

Verso del Sparviere: Pipātus; tûs. m. *Del Nibbio.* Lipîtus: tûs. m.

Verso della Taccola, spezie di Cornacchia. Frigulātus: tûs. m.

Verso de' Topi. Nittrātus: tûs m.

Verso de' Tordi. Trutilatio: tionis. f. Trutilātus. tus. m.

Verso della Tigre. Rancâtus; tûs. m. & tribui etiam potest Felibus, Canibus, & Apris iratis dum minas intentant.

Verso del Toro, della vacca &c. Mugîtus; tûs. m.

Verso della Volpe. Gannîtus: tûs. m.

Verso della Donnola: Drintrîtus: tus. m.

Verso, maniera, modo. Modus: di. m. via: viæ. f.

Andare à verso d' alcuno. Alicui placēre, vel obsecundāre.

Mutar verso, stile, costume, &c Aliam viam tenēre.

Non vi è stato verso di trovarlo. Illum invenîre non potui.

Pigliar la cosa per il suo verso, intenderla come va intesa. Rem probe intelligĕre; vel recto ordine exĕqui.

Vertigine. Vertîgo: gĭnis. fœm. Est Apoplexīæ prodrŏmus. *Foviere.*

Vertòn, Terra nel Ducato di Lucemburgh. Vertonĭum; nii. n.

Verùa, Fortezza nel Piemonte. Verūca; cæ. f. Arx munitissima in Pedomontio, quam alii Verrucam, & Verûvam appellant.

Veruli, Città. Verŭlæ: larum. f. pl. Urbs media inter Anagnĭam, & Soram.

Verùno, alcùno. Ullus: la; lum. Ullîus, Ulli, &c. Vel Aliquis: qua: quod. *Senza verùn dolore, timore &c.* Absque ullo dolore, vel pavōre.

Verùno, niuno, nessùno, o nissùno. Nullus nulla nullum. Nullîus: nulli, &c. Nemo: nemĭnis. m. Ut nemo Virorum, nulla fœminarum.

Verza, Cavolo riccio. Brassĭca crispa. f. *vedi Cavolo.*

Verzicàre. Viriditatem induĕre. *vedi verdeggiare.*

Verzìno, legno che s'adopra per tingere in rosso. Lignum rubicundum n. vel si mavis, Verzînum; ni. n.

Verzìre, verdeggiare. Virescĕre.

Verzùme, verdùme. Pars viridis: partis viridis. f. virantia folia: virentium foliorum. n. pl. in arboribus, & plantis.

Verzùme, verdùra, quantità d'erbe, o piante verdeggianti. Virētum: ti. n.

Vescia spezia di fongo. Pezîte: pezites f.

Vescia, vento dalle parti d'abbasso senza strepito. Ventris flatus sine strepitu. Mutus flatus. mutui flatûs. m.

Vescia, o)
Vesciga, ricettacolo dell'Orìna)
negli Animali.)
Cystis: stis. f Vesîca Urinaria. f. Duos habet meatus, seu canaliculos, veterērem scilicet, & Urethram. Sanguinis enim serum, idest Urîna, in renibus a sanguine segregatur, & per Ureterērem ad Cystim, seu vesîcam urinariam transfertur: & rursum per Urethram, quæ per penem excurrit, excernĭtur. Clauditur Urethra Sphinctēri musculo, qui proinde Urethræ janĭtor appellari potest.

Vescigante, vescigaterio. Vesicatorium; torii. n

Vescighetta. Vesicula: læ. f.

Vescighetta cagionata da fuoco, ò acqua bollente, &c. Bullŭla; læ. f. Pustŭla: læ f. *vedi Bolla.*

Vescovado, Palazzo, dove risiede il Vescovo, ò luogo della di lui Residenza. Episcopale Palatium. n. Episcopales Ædes: ædium. f. pl. Sedes Episcopalis. f.

Vescovado, Dignità del Vescovo, o Territorio di sua giurisdizione. Episcopātus: tûs: m.

Vescovìle, Da Vescovo, di Vescovo, spettante al Vescovo Episcopalis: le. Ut Episcopalis Jurisdictio, Mensa &c.

Vescovo, Prelato, che spiritualmente governa la Città. Episcŏpus; pi. m.

Vespa. Vespa: pæ. f. Sic dicta quòd Vespĕri muscas venetur in cibum.

Vespajo,

Vespajo, Casele, stanze delle vespe. Vespetium: rii. n. vesparum favus: vi. m. vesparum Cellæ. f. pl.
Gettare un sasso nel vespajo, grattare il ventre alla Cicala, svegliare il Can che dorme &c. Irritare crabrones.
Vespone. Fucus: ei. m. Fucos fugant Apes, ne mella comedant.
Vesprino, Città della bassa Ongaria. Vesprinium; nii. n.
Vespro, una dell' ore canoniche. Vespëræ; perärum f pl. *Di vespro, vespertino.* Vespertinus; na: num. *vedi Sera, e Tardi.*
Vespro Siciliano. Strages; gis. fem. *E cantare il vespro siciliano.* Ingentem edere stragem: Omnes internecione delere.
Vessillo, Bandiera, Stendardo. Signum: gni. n. vexillum: li. n.
Veste, e vesta. Propriamente abito, e vestimento lungo sì da Uomo, come da Donna. Vestis: stis. f. *vedi Abito, ed anco ne' propri vocaboli e g Giubbone, busto, Gonnella, Toga, &c.*
Veste con le maniche. Tunica manicata f vestis manicata.
Veste da bruno. Pulla vestis. fœm. vestis lugubris
Veste da donna. Palla: læ. f. Tunica muliebris.
Veste di Estate, o da Inverno. Vestis æstiva, vel hyemalis.
Veste da Fanciullo. Vestis puerilis. *Da fanciulla.* Vestis puellaris
Veste da giorni festivi, da rispetto. Vestis pretiosa, solemnis.
Veste da giorni di lavoro, da strapazzo. Ferialis tunica, vilis.
Veste da Inverno. Vestis hyberna, vel hyemalis.
Veste da lutto, da bruno, Gramaglia. Lugubris Prætexta; tæ f.
Veste da mezzo tempo. Vestis verna, vel autumnalis.
Veste da Mugnajo, Camiciotto di Cannevaccio. Cannabinum indusium. n. *e così anco quella de facchini, de Mietitori &c.*
Veste da nozze, nuziale. Vestis Nuptialis.
Veste da ogni tempo, da ogni stagione. Quotidiana vestis.
Veste da Pellegrino, da viandante, da viaggio. Vestis viatoria.
Veste da Religioso. Habitus Regularis: habitus regularis. m.
Veste da Senatore. Senatoria vestis.
Veste da Soldato, Sajo. Sagum gi. n. vestis Militaris.
Veste da studio, da Camera, zamarra, o zimarra. Penula: læ. fem. Domestica vestis. Epitogium; gii. n.
Veste da Teatro, da Commediante. Mimica vestis.
Veste da Teatro all' Eroica. Heroica vestis.
Veste da villa, da campagna. Rurális habitus. mascul. villatica vestis.
Veste di Bambagina. Gossypina vestis.
Veste di Bavellina, di Bavella. Vestis ex serico secundario Subserica vestis. Subserica palla. e. g. vel Cyclas.
Veste di Brocato. Vestis attalica, vel auro intexta.
Veste di canavaccio. Cannabina vestis.
Veste di diversi colori. Vestis versicolor, vestis babylonica, polymita, vel stragulata.
Veste di Damasco. Vestis Damascena *vedi roba da vestire.*
Veste di sfendente. Ralla: læ. fœm. vel Ralla vestis: stis f.
Veste di Grogràna. Vestis ex serico Neapolitano densiore.
Veste di mezza Lana. Vestis lino, lanáque contexta.
Veste di Ormesino. Multitia vestis
Veste di Pelle. Pellita vestis.
Veste di Porpora. Conchyliata vestis.
Veste di Rascia. Cadisia vestis. Vestis ex panno inferioris notæ.
Veste di raso, di rasetto. Vestis ex holoserico raso.
Veste di Scarlato. Vestis Coccinea.
Veste di seta, di lana, o di lino. Serica, lanea, vel linea vestis.
Veste di tutta seta. Vestis holoserica.
Veste di sopra, e di sotto. Vestis exstima, ut Pallium. Vestis intima, Ut subucula, seu Camisia.
Veste di taffetà. Vestis mollicina.
Veste faldata, colle falde. Laciniata vestis.
Veste finissima con oro. Vestis holobriza.
Veste foderata, veste doppia. Diplois diploïdis. g. f.
Veste listata d'oro. Vestis auro segmentata.
Veste longa fino al ginocchio. Vestis brevior: Genualis tunica.
Veste longa fino ai calcagni. Tunica talaris.
Veste Militare Sagum; gi n.
Veste ondeggiata, e di tabì ondo. Undulata vestis.
Veste nuziale, da sposa. Vestis nuptialis.
Veste pelosa. Pexa vestis. Endrò-
Veste ricamata, di punto francese, &c. Vestis acu picta.
Veste ricamata à tronchi d'oro Vestis, vel Tunica, Palla, vel Cyclas aureis distincta mæandris.
Veste sfilata, logra, rappezzata, tacconata &c. Vestis attrita, lacera, Cento: centonis m.
Vestibolo, entrata della Casa. Vestibulum; li. n.
Vesticciuola, veste curta, e di poco poco pregio. Amiculus; culi. m. Tunica brevis. f. vilis tunica, vilis amictus n.
Vestigio, pedata, orma. Vestigium: gii. n.
Vestigio, memoria. Vestigium; gii. n. Memoria; tiæ f. De tali Urbe nullum extat vestigium, nulla memoria extat.
Vestimento, l' Abito che si porta indosso per bisogno, e per ornamento. Vestis: stis. f. vestimentum; ti. n. Habitus; tus. m. Amictus: ctus. masc.
Vestire. Induere, Amicire, vestire, se, filium, familiam, &c. *Che fa ora la Donzella? Si veste: veste il puttino: la padrona, &c.* Quid nunc agit Ancilla? Se induit: Puerulum amicit, induit, vestit: Dominam induit, comit, & exornat.
Vestire à modo d'altri, all' usanza, alla moda che corre oggi. Moderno ritu indui: Vel Uxorem, Familiam &c. induere. In vestibus recentem ritum, morem, vel formulam servare.
Vestire all' antica. More vetusto, antiquo ritu indui.
Vestire alla Francese, alla Polàca, alla Tedesca &c. Gallorum, Polonorum, Teutonum, seu Germanorum more indui.
Vestir di corto, andare in abito corto. Brevibus indui Brevia gestare indumenta Brevem gestare amictum curtis in vestibus, vel brevi cum veste incedere, procedere.
Vestir di longo. In veste prolixa, vel cum veste talari incedere. *vestiva sempre di longo in Città.* Per Urbem, vel dum esset in Urbe, talari semper cum veste incedebat.
Vestirsi di nuovo. Enceniare. Novis vestibus indui;
Vestir nobilmente, alla grande. Laute indui: Lautis vestibus, nobili amictu indui, incedere, prodire.
Vestirsi da Donna. Muliebri se veste

ste contegĕre. Fœminĕa veste virilem sexum celare: Muliĕbrem vestibus ementiri sexum. *vedi travestirsi &c.*
Vestirsi da Prelato. Prælaritium habitum assumĕre.
Vestirsi Religioso, da Religioso, farsi Religioso. Religiosum sumĕre habitum.
Vestito sustant: l' istesso che veste, ò vestimento, abito &c. vestis: stis. f. Amictus; ctus. m. Habitus: tûs. m. vestimentum. n.
Vestito da donna, da fanciullo, da huomo &c. Fœminea, puerilis, virilis habitus; tûs. m. virilis Amictus, Puerile indumentum, &c. *vedi veste, e abito.*
Vestito addiett: Amictus, indûtus, vestitus: ta; tum.
Vestito da Romito, usci di Città. Sacco, vel Eremitico habitu indûtus de Urbe exivit, ex Urbe egressus est.
Vestito da Dottor graziano, comparisce meglio, che da Pantalone. Ridicŭli Bononiensis Amictus meliùs illi aptatur, quam veneti.
Vestito da Estate. Æstivè indûtus.
Vestito da Turco, ò alla Turchesca con Sciabla al fianco, e Turbante in capo cavalcava per la Città. Turcico more equitabat per Urbem, turbinato scilicet tectus pilĕo, & Acinăce ad Clunes pendente.
Vestito alla Francese, alla Spagnola, alla Svizzera &c. Gallico more, Hispanico ornatu, Helvetiorum more indûtus; ta; tum.
Vestito di tutto punto. Omnibus vestibus indûtus; ta tum
Vestito pomposamente. Pompaticé ornatus; ta; tum
Vestito vado da par mio. Statui meo convenientes induo vestes. *Ma tù lo sfoggi.* Tu verò supra conditionem tuam te ornas, lautioribus, & conditioni tuæ repugnantibus amicitis indumentis.
Vestito va sempre da voto. Votivis semper incedit vestibus: *di nero.* Pullatus semper procêdit, vel Incedit &c.
Vestito va ora di bianco, ora di giallo, ora di porpora &c. Modò albatus, modò crocâtus, modò conchyliatus incêdit. Nunc albas induit vestes, nunc croceis, vel purpureis se induit vestimentis.
Vesuvio, Monte vicino à Napoli, che getta continuamente cenere, dalla cui sommità escono fiamme di fuoco. Vesĕvus: vi. Mons ignivŏmus prope Neapŏlim.
Veterano, epiteto di Soldato vecchio, e consumato nelle Guerre. Miles veterânus: militis veterani. m.
Vetrajo, che fà vetri. Vitrarius, vel vitriarius: rii. m. vitreorum opifex; ficis. m.
Vetrajo, che vende vetri. Vitriopôla: læ. m.
Vetrajo, che mette i vetri alle finestre, fenestrajo. Fenestrarius; rii. m.
Vetriata da finestra. Speculat; tis. n vitrĕa fenestra f.
Vetriuòla, erba che nasce per le mura. Parietaria: riæ f.
Vexford, Città. Vexfordĭa; diæ. f. Urbs Hiberniæ, & Comitâtus.
Vetro, materia lucida, e trasparente. Vitrum: tri. n. *Di vetro.* vitrĕus; trĕa; trĕum. Ut matula vitrĕa.
Vetta, cima, e sommità particolarmente d'alberi, e piante. Vertex; ticis. m.
Vette, quei ramicelli in cima degli alberi. Turiônes; ônum. m. pl. Flagella: lôrum. n.
Vette, ò cime di zucca. Cucurbitârum cymæ. mārum. f.
Vetticiuola, diminut: di vetta. Cymula; læ. f.
Vettina da vino, ò da olio. vaso di terra cotta bislonge. Seria; riæ. f. Seria vinaria, vel olearia.
Vettinuzza, piccola vettina. Seriŏla; læ. f.
Vettòne, rimessa à piè dell' Albero. Srolo; lôuis m.
Vettovaglia, provisione d'ogni sorte di viveri. Annôna; næ. f. Commeâtus; tûs. m.
Vettovaglia per far viaggio. Viatîcum; ci. n.
Vetturcie. Cymulæ; larum. f. pl. *vedi tenerùme degli alberi.*
Vettùra, prestatùra di Cavalli, muli &c. mediante il pagamento. Equi, Muli, Asini &c. locatio; tionis f. *Da vettùra.* Meritorius; tia: rium. Ut Equus meritorius.
Vettùra, condotta, l' atto del condur via some. Vectûra; ræ. fem. vectatio; nis. f.
Vettùra, nolo, prezzo che si paga per le bestie &c. prese à vettura, ò a nolo. Vectura; ræ. f. vectationis pretium, vel merces; cêdis. fœm. Unde vecturam solvĕre, idest mercêdem, seu pretium pro Equis conductis.
Dare à vettùra un Cavallo. Alicui Equum locare.
Pagar la vettùra. Vecturam solvĕre, vel vecturæ mercêdem locanti numerâre.
Pigliare à vettùra una Carrozza, un Carro &c. Rhedam, Currum, vel Plaustrum conducĕre, *per tre giorni.* Ad triduum, *fino a Roma.* Romam usque. *A un tanto al giorno.* Pacta diurna mercêde.
Vetturàle, conduttore, che va dietro à some, e robe di vettùra. Vectot; ctoris. m. *Che mestiere fa tuo Padre? di che vive? Fà il vetturale, campa di vetture.* Quam exercet Pater tuus Artem? ex quo vivit? vecturam, seu vel laturam facit, exercet; Ex vectūris vivit.
Vetturegg. are. Vectûram facĕre, vel factitare.
Vezzeggiare, far vezzi, ò carezze. Blandiri alicui. Aliquem blanditiis delinîre. *vedi accarezzare.*
Vezzi, carezze, cacabaldole, moine. Blanditiæ; tiarum. f pl.
Vezzo, collàna, ornamento del Collo. Murenŭla; læ. f. Monîle: nîlis. n. viriŏla; læ f.
Vezzo di perle. Monîle baccâtum. Margaritarum linea: nĕæ. f.
Vezzosamente, con vezzi, e carezze. Blandè, blanditiis.
Vezzoso, che ha in se una certa grazia, e piacevolezza, che lo rende amabile. Venustus; sta; stum. Elegans; tis. o. g. Amabĭlis; le. Ut venustus puer, elegans puella, Blanda mulier, amabĭlis vir, catellus &c.
Far del vezzôso. Morosum esse. *vedi schifoso, e far del schifoso.*
Vetturino. Agâso; sônis. m. Metagôgus; gôgi. m. Stationarius puer: puĕri. m.

U F

Ufficiale, Offiziale, che ha Officio, ò l'esercita. Officialis; lis. m Minister; stri
Ufficiare, officiare una Chiesa, il Coro &c. In Choro, in Templo, in Sacra Æde Divina officia celebrare, sacrificare, sacris operam dare.
Uffici-tùra, cappellanìa. Simplex beneficium: simplicis &c. g n.
Ufficio, e Officio, ed anco uffizio, quel che a ciascuno convien fare per debito, e per creanza. Officium: cii. n *Fatte il vostro uffizio.* Officium tuum imple, exequĕre. partes tuas adimple
Ufficio, carico di Magistrato, ò d'altro affare. Munus; nĕris. Magistratus:

ſtratus : tûs. m. Provincia; ciæ. f. vedi officio &c.

Ufficioſo , officioſo , uffizioſo, amorevole, pronto à giovare, ben creato, rivertente . Officioſus : ſa : ſum.

A uſo , à ſpalle , à ſpeſe d'altri cenáti. Alienum cœnavi.

U G

U*Ggia , ombra cagionata dalle frondi degli alberi* . Umbra : bræ. f.

Eſſere in uggia con alcuno, portarli odio. Aliquem odiſſe. *V. odio &c.*

Uggioſo , ombroſo . Opacus : ca ; cum.

Ugna , unghia . Unguis : guis &c. m. *vedi unghia* cum reliquis.

Ugnere , e ungere . Ungĕre, oleo, vel unguento aliquid linire.

Ugola. Ucula : læ. f Columella; læ. f. Caruncula è palato dependens.

Uguagliare, far uguale . Æquare unum alteri . *vedi comperare, agguagliare, menar del pari &c.*

Uguaglianza . Æqualitas : tâtis. fœm.

Uguale. Æqualis : le Par ; pa is. o. g *Non sei mio uguale, mio pari*. Nones par mihi.

Uguale in tutto, e per tutto Coequalis ; l e. Per omnia æqualis.

Ugualità, uguaglianza. Æqualitas, Paritas : tatis g f.

Ugualmente, del pari . Æqualiter, pariter , æquè.

V I

V*I , voi , a voi*. Vos , veſtrum , vobis. *vi prego vos rogo vi bo compaſſione*. Veſtrum miſereor, vobis compatior &c.

Via ſtrada . Via : viæ. fœm. *vedi ſtrada* .

Via battúta, via de' carri. Via trita. Iter tritum. n

Via di mezzo. Medium ; dii n. *Tener la via di mezzo* Medium tenêre, extrema vitâre.

Via maeſtra . Via Militaris . Via Regia. f.

Andar via mal ſodisfatto Cum indignatione recedere , diſcedĕre. *Partir diſguſtato , bubbettando &c.* Receſſit triſtis, indignans, amâro animo , indignatione plenus, &c.

Dar via , eſitare. Vendere, venditare, merces , res ſuas , domeſticam ſupellectilem &c.

Dar la via, il paſſo , la ſtrada . Tranſitum alicui concedĕre , aditum prebere , viam cedĕre .

E va via . Apăge , faceſſe hinc.

Far la via di Loreto nell' andare à Roma, Viâ Lauretâna Romam ſe transferre, Romam iter conficĕre.

Gettar via la roba , il ſuo. Vili vendĕre : Vel patrimonium prodigĕre.

La via dell'Alpi , o per l' Alpi è troppo malagevole. Alpeſtris via eſt nimis ardua , difficilis , vel prærupta.

Mandar via licenziare la ſerva . Ancillam dimittĕre .

Non ſaper la via. Viam neſcire ,vel ignorâre .

O via ſpicciamola, fate preſto, ſbrigatevi . Eja rumpe moras , opus accelĕra, feſtina, fac citò &c

Portar via di peſo .Aliquid arripĕre, & aſportare.

Queſta è la via più corta il modo più breve , più facile , &c. Hæc brevior. & expeditior eſt via. Hic modus facilior &c.

Ritornar per l' iſteſſa via . Eâdem via , per eandem viam reverti.

Se non ho fallita , o ſmarita la via . Niſi me via feſellit .

Tre via cinque fan quindici . Quinque ter ducta , vel multiplicata quindecim evâdunt , efficiunt . Triplicatus quinarius , vel Quinarius ter ductus Quindennarium conſtituit, vel efficit.

Tocca via Cocchiere , perche ſi fa notte , e vuol piovere . Inceſſe Equos Auriga, & vehementiùs urge , nox enim adventat, imminetque pluvia.

Via via , mediocremente. Mediocriter .

Viadâna Vitelliânum : ni. neut. Oppidum Italiæ in Ducatu Mantuano.

Viaggio . Iter : Itinĕris n.

Buon viaggio , Fauſtum ſit iter tuum.

Da viaggio. Viatorius: ria: rium. Uviatoria veſtis. f.

Deſcrizione del viaggio Itinerarium: rii. n.

In viaggio)
Nel viaggio) In itinĕre.
Per viaggio)

Per viaggio mi ſono occorſe molte diſgrazie. In itinĕre, dum itinerârer , dum iter agĕrem , mihi itineranti multæ calamitates accidĕrunt, evenĕrunt.

Provviſione per il viaggio. Viaticum ; tici. n.

Speſe del viaggio . Itinerarii Sumptus : ptuum. m. pl. Itinerariæ impenſæ. f pl. Itinĕris impendia: diorum n. pl.

Viaggio, ameno, allegro , giocondo. Iter amœnum, lætum.

Viaggio à piedi , fatto a piedi. Iter pedeſtre . *A cavallo*. Equeſtre iter.

Viaggio difficile, ſcabroſo, malagevole, ſcomodo , &c. Iter arduum , difficile, laborioſum.

Viaggio d'un giorno, di due , di tre, di quattro giorni di più, e più giorni. Iter diarium , vel unius diei : Biduânum, triduânum, quatriduanum iter ; vel longum , & diuturnum .

Viaggio felice , fortunato, proſpero , &c. Iter felix, fauſtum.

Viaggio per Mare , o per Terra . Iter Maritimum , vel Terreſtre .

Viaggio per paeſi piani , o montuoſi. Iter planum, vel alpeſtre .

Viaggio ſicuro , ſenza pericolo. Iter tutum.

Andare in viaggio , viaggiare , far viaggio. Iter habêre, itinerâri, iter agere, iter facĕre.

Dare il buon viaggio , è felice ritorno . Fauſtum iter alicui feliceinque redĭtum precari .

Eſſere in viaggio . Peregrinari. dep. Eſſe peragĕrè.

Finire il viaggio Iter abſolvĕre , conficĕre, peragĕre .

Intraprendere il viaggio à piedi, o per terra ; proſeguirlo in barca , o per acqua : finirlo à Cavallo in Carrozza , in lettica , &c Pedibus iter aggrĕdi : Navigio proſsĕqui : Equo , Curru, aut lectica exĕqui.

Hò viaggiato fino à Roma con pochiſſima ſpeſa. Minimo impendio Românum iter confeci . *Poi ebbe fino à Bologna andai per acqua, o in Barca* . Nam Bononiam uſque navigavi , vel Cymbâ vectus ſum *Di lì fino alla Santa Caſa parte a piedi , e parte a cavallo d' Aſini , che andavano di portante ſeguitai il viaggio.* Inde partim pede , partim tolutariis inſidens Aſellis , Laurĕtum uſque ceptum iter profecutus ſum . *E trovato ivi un Galeſſo di ritorno per Roma , in queſto feci il rimanente*

nente del viaggio. Ibìque redùcem nactus essēdam, in ea reliquum viæ, vel itinèris confèci.

Viaggiare, far viaggio à cavallo, à piedi, in barca, in lettiga Equo, pedibus, cymbâ, lectîca vehi, ferri, vel iter agĕre.

Viaggiare in Carrozza à due à tre., à quattro, à sei Cavalli. Bigâ, Triga, Quadrīga, sejūga vehi, ferri, iter agĕre. Vel curru bijūgo, trijūgo, quadrijūgo, sejūgo, trahi, vehi, iter agĕre.

Viaggiare per Mare, per Terra, per Monti, per Selve &c. Mari, terrâque iter facĕre, agĕre, habēre. Per abrupta montium, per opāca sylvarum iter habēre.

Mettersi all' ordine per viaggiare. Ad iter, vel itinĕri se accingere.

Non ho mai viaggiato solo, ne fuor d' Italia. Nunquam solus iter habui, nec extra Italiam me transtŭli. Semper Comites itinĕris habui, nec exterras, atque longinquas peregrinationes unquam suscēpi.

Non mi son imbarcato mai senza biscotto; ne mai senza provisione, e denari in tasca viaggio intrapresi. Nullum iter fine viatîco unquam suscepi. Marinum iter, vel terrestre nunquam inii fine viatico. Vel maritimo itineri nunquam me commisi &c.

Sempre ho viaggiato in Paesi lontanissimi; e son divenuto vecchio nel passare, e ripassar tante volte il Mare. In remotissimis, ac longissimis peregrinationibus ætatem consumpsi: atque transmarînis itineribus incanui, vel insenui.

Viale, viottolo, Passeggio allo scoperte. Ambulâcrum; cri. n. Subdiāle ambulâcrum: subdiālis ambulâcri. Semĭta. tæ. f.

Viandante, passaggiere, pellegrino. Viator tōris. m. viatrix. f. Peregrînus; na. num Itinĕrans: rantis. o. g.

Viatico, provision per viaggio. Viaticum. ci n. Itinerarius commeatus; tûs. m.

Viatico, il Santissimo Sacramento dell' Eucharistia, che si da agli gravemente infermi, e moribondi. Sacra Eucharistĭa; stiæ. f. *Communicar l' Infermo per Viatico*. Ægrōtum, moribundum, seu morti proximum Sacrosancto Eucharistiæ Viatico munire.

Viatòre, viandante. Viator. Viatrix. *vedi viandante*.

Vibrare, lanciare uno strale. Jacŭlum vibrare, intorquēre.

Vicario. Vicarius: rii. m. Ut Vicarius Generalis, Capitularis &c. *Il di cui Officio si chiama vicariato*. Vicariātus. tûs. m.

Vice Ammiraglio. Classis vice præfectus; cti. g. m.

Vicenda, contracambio, ricompensa retribuzione. Vicem Par gratia: paris gratiæ. f. Compensatio. f. Retributio: nis. f.

A vicenda Vicissim. *vedi vicendevolmente*.

Vice Abbate. Pro Abbas: Pro abbatis. m. vicarius; rii m.

Vice Cancelliere. Vicecancellarius; rii. m.

Vice Console. Proconsul: sūlis. m.

Vice Datario. Prodatarius; rii m.

Vice Duca. Vice Dux; dŭcis. m.

Vicegerente. Vices Gerens: rentis. masc.

Vicelegâto. Vicelegātus; ti. m

Vice Podestà. Pro Prætor; tōris. m.

Vice Rè Pro Rex: proregis. m.

Viceversa. Versavice, e contra, è contrario.

Vicenza, Città. Vicentia: tiæ. f. vel Vicetia. f. Urbs venetorum. Hinc hi vicentinus; na; num.

Vicendevole, scambievole, reciproco. Alternus, Mutuus, reciprŏcus; ca; cum.

Vicendevolmente, à vicenda. Alternatim, vicissim.

Vice Regina. Proregis Uxor: uxōris. f.

Vicinamente, appresso. Proximè, Prope.

Vicinanza, ristretto di Case vicine. Vicinia; niæ. f.

Vicinanza, propinquità. Vicinitas, Propinquitas, tatis f.

Vicinanza, il vicinàto, li vicini. Vicini: nōrum. m. pl.

Far buona, o cattiva vicinanza. Pacificè, vel discorditer, & litigiosè cum finitĭmis, ac vicînis agĕre, versari.

Haver buona vicinanza, buoni vicini. Probos habēre vicînos.

Mi rincresce partir di questa Casa per il comodo, e vicinanza della Chiesa. Domicilii commutationem ægrè fero, atque deploro, propter Templi commoditatem atq; vicinitatem:

Vicinato, li vicini Vicîni: nōrum. m. pl

Vicinità, vicinanza. Vicinĭtas; tatis. f. vicinium; nii n.

Vicìno. Vicinus; ni. m. vel adiectivè. Vicînus; na; num.

Vicino, avverbio, accosto, appresso. Prope, non longè non procul;

Dove state di casa? Ubi habĭtas? Ubi domicilium habes? *Sto sù la via grande vicino alla Dogana*. In via lata domicilium habeo non procul à Doāna, vel prope Doānam.

Vicino à chi eravàte nelle nozze? In nuptiali convivio apud quem sedisti? Juxta Sponsæ Sorōrem.

Vicino a dì mi venne la febbre. Sub lucem me febris invāsit.

Vicino à morte. Morti proxĭmus, vel moribundus; da; dum.

Fui vicino ad ucciderlo, poco vi mancò, che non l'uccidessi Parum ab fuit quin illum è medio tollĕrem.

Da vicino. Comĭnus. *V. occhiali, e vedere da vicino*.

Vicissitudine, vicenda, instabilità, mutazion di cose. Vicissitūdo. dinis. f. varius rerum eventus; tus. m Peripetia: tiæ. f.

Vico, Borgo, via, strada stretta stradella Vicus; ci. m.

Vico di Sorrento, Città. Vicus Æquensis: vici equensis. m. Urbs Picentinorum inter Stabias, & Surrentum

Vidin, Città. Bydēna; bydēnæ. fœm. Viminacium; cii. n. Urbs Serviæ.

Vienna, Capitale dell' Austria, e Sede Imperiale. Vienna; næ. f.

Vienna in Francia. Vienna: næ. f. Olim Urbs Clarissima, Allobrōgum Metropōlis in Delfinatu.

Vie più, maggiormente. Magis magisque. e. g. Satagēre, studēre, clamare &c. Obstinatiorem, obtusiorem evadĕre &c.

Vietàre, proibire, ordinar che non si faccia. Vetāre, interdicĕre, prohibēre: ne quid fiat imperare. *Gli vietò d' andare a caccia*. Vetuit ne venatum iret. Venationem illi interdixit. *vedi proibire*.

Vietato. Vetĭtus; ta; tum. Ut Adulterium omnibus legibus vetĭtum.

Vietato, la cosa vietàta. Vetĭtum; ti. n. Nitĭmur in vetĭtum semper, cupimusque negāta.

Vigesimo, ventesimo. Vigesĭmus; ma; mum.

Vigevano, Città. Viglebānum; ni. n Urbs Italiæ in Ducatu Mediolanensi.

Vigilante, diligente, che stà attento al suo Offizio. Vigĭlans. lantis, o. g. Diligens; gentis. o. g. Solers; solertis, o. g.

Vigi-

Vigilantemente, con vigilanza. Vigilanter, diligenter, solerter.
Vigilare, vegghiare, star desto, non dormire. Vigilare. e.g. super gregem suum.
Vigilanza, diligenza, attenzione. Vigilantia, solertia: tiæ. f.
Vigilia di quale he festa, ò Solennità. Vigilia: liæ. f. Pervigilium: lii. n. *Far la vigilia.* Pervigilium servare, custodire: jejunare. *Colui non fa le vigilie, mangia carne il venerdì, ed il sabbato, dubbito, che sia un Luterano.* Ille Pervigil ia non servat, Sabbatha non custodit Vereor ne luteranus sit, ne luterana hæresi sit infectus.
Vigilia, quel spazio di tempo che i Soldati di notte tempo fan la sentinella. Vigilia: liæ. f. quæ tres horas durare solet. Hinc frequenter legimus: prima, secunda, tertia, vel quarta vigilia noctis.
Vigliaccherìa. Indignitas. f. Scelus: leris. n.
Vigna, Campo pien di viti, piantate per ordine, o in poca distanza l'una dall'altra. Vinĕa; nĕæ. fœm. *Di vigna.* Vineālis. le Ut vinum vineāle. *Appartenente alla vigna.* Vinearius: ria; rium. Ut falx vinearia. Vinaticus; ca: cum.
Vigna ben cultivata. Vinea probè culta, vinĕa excultissima.
Vigna di poche viti, mal tenuta Vinĕa calvāta, decalvāta.
Vigna fertile. Vinea ferax. Fertilis vinĕa, vinique feracissima.
Vigna in Piano, in Pianùra, Vinea Campestris.
Vigna in Monte, in Collìna. Vinea collina, in colle sita, vel plantata. Vinea collina, vel montāna.
Vigna inculta. Vinea inculta, vel neglecta.
Vignajo, e) Ampelurgus: lurgi. m.
Vignajuòlo.) Vinitor; ris. m. vineæ Cultor, & custos. tedis &c. m.
Vignale, vignèto, luogo pien di viti da trapiantare. Vinētum: ti. n. vitiarium; rii. n.
Vignèto, coltivato à vigna. Vitibus consitus; ta; tum.
Vignèto. Vinetum: ti. n. vitium seminarium: rii n. vitiarium: rii. n.
Vigòre, forza, gagliardìa. Robur; bōris. n. vigor; gōris. m. Firmitas. tatis. f. vires: virium. f. pl.
Vigoreggiare, essere nel suo vigore. Vigēre, florēre, valēre.
Vigoreggiare, dar vigòre, da forza, dar animo &c. Roborare, vires, & robur addĕre, adjicĕre, animos animos addĕre alicui.
Vigorire, prender vigòre. Roborari, pass. vires acquirĕre.
Vigorosamente. Viriliter, fortiter, strenuè.
Vigorosità, vigòre. Vigor; vigōris. mascul.
Vigoroso, forte, gagliardo. Vividus, Robustus: sta; stum. Fortis: te. Vegĕtus. ta: tum. Lacertosus, Nervosus, validus, valens &c.
VildKirch. FeldKirchia: chiæ. f. Oppidum Germaniæ in Suevia.
Vile di poco prezzo, di poca stima. Vilis; le. Ut vilis tunica.
Vil d'animo. Timidus, Pavidus; da: dum. *Huomo d'animo vile.* Homo meticulōsus, vel corde pusillus. *vedi codardo.*
Vil di nascita. Homo plebejus, vel infimæ sortis.
Vilipendere, spezzare. Spernĕre, nihili facĕre aliquem.
Vilipensione, disprezzo. Despicatio; nis. f. Contemptus: tûs. m.
Vilipeso, disprezzato. Contemptus; pta; ptum.
Villa, Possessione con Casa. Villa: læ; f. Rus: ruris. n.
Villa, e villaggio, mucchio di Case senza recinto di mura. Pagus; gi, m. villa læ. f.
Di villa. Rurālis: le. Paganicus, Rusticānus, Rusticarius; ria; rium. Ut rusticariæ falces, Ruralis Parochus &c.
Di villa in villa. Pagātim.
Fest: di villa, di villa. Paganalia: liōrum. n. pl.
Strumenti di villa, o de' villani. Ruralia, vel rusticorum instrumenta. Villatica supellex.
Albio, abbeveratojo. Aquarium; rii. n. in quo boves, & cetera jumenta bibunt. Limer. tris m. vel. f.
Albiòlo, dentro il quale mangiano i Porci. Aqualiculus: li. m.
Aratro. Aratrum: tri. n. *vedi aràtro* cum reliquis.
Erpego per romper le zolle, e coprire i semi. Occa: cæ. f.
Badile. Batillus. li. m.
Barile. Barilla: læ. f. *vedi misure.*
Bazolo. Amphycirium; ri. n.
Bigoncio, Bigonzo. Congius: gii. m. vas est vindemiatorium.
Bugno, dentro il quale l'Api fanno il miele. Alvearium: rii. n.
Carretta da quattro ruote, spezie di carro. Carrūca; cæ. f. Carpentum: ti. n. *Da due ruote.* Cesium; sii. n.
Carriuòla da una sol ruota. Carrucŭla; læ. f.
Carro. Plaustrum: stri. n. Currus; rûs. m. Carrus; ri. m. Carrum; ri. n.
Cerchie da battere il grano, la fava &c. correggiato. Triturarii fustes: fustium, m. pl. Fustes ad triturandas segĕtas colligāti. Triturarii e ferulæ. f. pl.
Cesto, canestro. Canister: stri. m. Canistrum. n.
Cerchielli da stringere il formaggio. Caseorum formagĭnes gĭnum. f. pl. *e nel singulare.* Formāgo: gĭnis. f. Casearia zonŭla; læ. f. e m. Casearius circŭlus. m. &c.
Corba. Corbis; bis. f.
Falce da segar l'Erba ne' Prati. Fœnaria falx: falcis. f.
Falcetta, falcìna, falcinella da potar le viti. Falcŭla putatoria.
Forcàto da due, o trè denti. Bidenss, vel Tridens: tis. m.
Grammola da spezzar la Canapa. Canăbis frangibulum; li. n.
Graticcio, Strumento fatto di vimini per seccare uva nel forno &c. Viminĕa Crates. tis f. *E Cannicci sopra quali si seccano sichi, e altre frutte.* Cannĕæ Tegĕtes: cannearum tegetum f. pl. Cannea teges f. Arundinĕa teges: gĕtis. f.
Mannaja. Secūris: ris. f. *vedi accetta &c.*
Navaccio. Navia: viæ f. Lignum Cavātum, ut navis vindemiis aptum.
Palo di ferro. Palus ferreus. m.
Rastello. Rastrum; stri. n. Rastrum lignĕum, vel ferrĕum, idest lignĕis, vel ferrĕis dentibus instructum
Ronca. Runca; cæ. f.
Secchia dentro la quale si mungano le vacche, o pecore. Mulctrāle: lis. n. Mulctra: træ. f.
Segbetto da mietere. Secŭla messoria f. Falcŭla messoria f.
Tina, e Tinaccio. Tineum; nii. n. Lacus; cus. m. in quem decĭdit mustum pedibus, vel prælo expressum. *vinaròla, dentro la quale si mosta l'uva.* Mustarium; rii. n.
Torchio. Torcular: lāris: n. Prælum vinarium, vel vindemiatorium. n.
Treggia. Traha, hæ. f.
Vaglio, Crivello. Cribrum: bri. n.
Vanga, vanghetto. Bipalium; lii. n.
Vaso dentro al quale si fà il butiro. Vas butirarium: vasis butirarii. n.
Zappa. Ligo: ligōnis. m. Sarculum; li. n.
Multa, quæ hic desunt, suis in locis reperies.
Villa, o Possessione con buona Casa. Villa nobiliter ædificāta.
Villa di Ciceròne. Tusculānum; ni. n.
Villa di Frascati. Tusculum: li. n. Villa Tusculāna.
Villa di Rieti. Rus Reatīnum. n. Villa Reatina. g. f.
Villa di Trivoli Rus Tyburtīnum, villa Tiburtīna.

Villa Franca, vicina à Nizza di Provenza. Villafranca Nicæensis, quam Portum Herculis appellant. *Terra, o Porto vicino à Nizza di Provenza*.
Villa Jojosa, Terra di Spagna nel Regno di Valenza. Honesta: stæ. f.
Villa Lobos. Villa Lupōrum. fœm. Oppidum Hispaniæ apud Ovetum.
Villa nova d'Asti. Villa nova Astensis. f.
Villa piccola, villetta. Villŭla: læ. fœm.
Villa, vicina alla Città. Suburbanum bani. n Predium suburbānum villa suburbāna. f.
Villa viziōsa in Portogallo, Castello. villa vitiosa g. f.
Villa viziosa. Veca: cæ. f. vel vega; gæ. fœm. Oppidum Hispaniæ Tarraconensis.
Villaggio, mucchio di Case in villa non cinte di Mura. Villa: læ. f. Pagus: gi. m.
Villanescamente. Rusticè: rusticorum more. Rusticatim.
Villanesco da villano. Rusticus: ca; cum. Ut Rustĭci mores.
Villanìa, ingiuria, oltraggio. Injuria riæ. f Contumelĭa; liæ. f. Probrum; bri. n.
Villania, mal creanza. Inurbanĭtas; tis f. Cacotropia. f.
Villania, inginstizia, Injustitia tiæ. f.
Villano, nato in villa. Ruligĕna; næ. g c.
Villano, che sta in villa, che lavora in Campagna Rusticus: ci. m Paganus; ni m. Agricultor; tōris. m. Colōnus: ni m.
Villàno incivile, scostumato. Inurbānus, Rustĭcus; ca; cum. Incivĭlis; le Cacotropus; pa; pum.
Villanzòne, villanaccio, villanporco &c. villan più rozzo, più zotico, e più incivile degli altri. Homo agrestior, Rudior, atque incivilior: Hominis agrestioris, Rudiōris &c.
Villatico, da villa. Rustĭcus, villatĭcus: ca: cum. Rurālis: le.
Villeggiare, stare in villa per diporto. Rusticari. dep.
Villeggiare stare in villa tutta la State. Ruri æstivare.
Villeggiatùra, l'abitare, e prender diporto in villa. Rusticatio: nis. fœm.
Villereccio di villa. Villatĭcus, Rusticānus; na; num.
Villesco di villa. Rurālis; le. Rusticarius, Paganĭcus; ca; cum.
Villetta, e Villiccinòla
Villŭla: læ. f.
Vilna. Vilna; næ. f. Urbs Poloniæ in Lithuania.
Viltà d'animo. Animi abjectio, vel dejectio; nis f. *vedi codardìa*.
Viltà di nascita. Sanguinis, vel natalitium obscuritas: tis. f.
Viltà di prezzo, quando la roba val niente, ò pochissimo. Pretii vilĭtas: tatis. f. vile pretium: vilis pretii. n. Tanta fuit hoc anno trĭtĭci ubertas, ut extra pretium fit. *Che niente vale*.
Viltenburg. Altilia; liæ. f. Oppid. Bavariæ.
Villuppare un zecchino in un poco di carta. Aurĕum venĕtum cartacĕo tegĕre involucro. *vedi avviluppare, inviluppare &c. viluppato*. Involūtus; ta; tum.
Viluppo, involtino, fagottino, fardelletto. Sarcinula; læ. f.
Vimercàto. Vicus Martii: vici martii. m. Pagus in Duc Mediol.
Vimine, streppa. Vīmen; mĭnis. n. *Di vimine*. Vimĭnĕus; nĕa; nĕum.
Vinaccie, acini d'uva spremùti dal vino. Vinacĕa; ceōrum. n. pl. vinacĕæ: ceārum. f. pl. Uvarum follicŭli; lōrum. m. pl. Uvarum retrimenta. tōrum. n. pl. Stimphyla lōrum. n. pl.
Sen guarito dalle doglie, stando nelle vinaccie. Vinaceorum fomento morbum depŭli, doloribus liberatus sum.
Vinaccinòlo, Arillo. Vinacĕus; cĕi. m. Gigarus: ti. m. *quel granello, che sta dentro l'uva*. Vel gigartum: ti n.
Vinattière, che rivende vino. Vinarium; rii m. Tabernarius m.
Vincastra, ovine stro, banchetta di vinco. Sanguinĕa virga: virgæ. fœm.
Vincente, che vince, vincitore. Vincens; centis. o. g. victor; victoris. masc. victrix: trīcis. fem.
Vincere, restar vincitòre, superar l'Avversario, l'Emolo &c. Vincĕre. Adversarium vincere. De hoste, de Adverfario, de Æmulo victoriam referre, reportāre, consequi, obtinēre. *Hai vinto*. Vicisti: *Mi arrendo, mi do per vinto*. Me dedo, herbam porrĭgo, me victum fatĕor.
Vincere a Dama, à sbaraglìno, à Tarocchino &c. un Talero, un Filippo &c. Ludendo tabellis discolōribus, vel Ezarocŭlis Talĕrum, vel Philippĕum lucrifacĕre, lucrari. *vedi Giocare*. Vel Etarocŭlorum ludo lucrari &c.
Vincer la scommessa. Sponsionem vincĕre. *vedi scommessa*.
Vincer la lite. Causam obtinēre.
Vincere se stesso, dominar le sue passioni. De se ipso triumphare. Sibi imperare. Sibi vim facĕre, vel inferre.
Vincere uno con doni, con preghière, &c. Aliquem donis flectĕre: precibus, vel blanditiis alicujus constantiam frangĕre.
Nella pugna d'amor chi fugge, vince. Fugā deludĭtur venus.
Vincbestre. Vincestria; vincestriæ. fœm. Castrum Galliæ prope Parisios.
Vinchestro, vinchester. Uvintonĭa; toniæ. fœm. Urbs Angliæ.
Vinchèto, luogo pien di vinchi. Sanguinētum: ti Salicētum; ti. n. Virgētum; ti. n
Vincibile. Superabĭlis, vincibilis: bile.
Vincido, rinvenùto. Mollis; le. Remollescens; scentis. o. g. Ut panis remollescens. Panis tenax &c.
Vinciglio, di vinco. Sanguinĕus, Salignĕus: nĕa: nĕum. Ut sanguinĕa virga *vedi vinco*.
Vinciglio, ogni cosa da legare. Vīmen; vimĭnis n Flexilis virga. f. Lentum virgultum: ti. n.
Vincita Lucrum ex ludo; lucri. n. *Crisippo jeri fece una gran vincita, vinse assài*. Hesternā die Chrisippus ludendo impensè lucratus est; magnum ex ludo reportavit lucrum. *A che giuòco? à passa dieci*. Quo genere ludi? talis, vel talorum ludo, qui vulgò *Passa dieci* dicitur: vel quem vulgus *Passa dieci* vocat. *Con chi giocò? Con un Birbissaje, e con altri Birbanti*. Quos habuit Collusōres? Sorticularium, aliosque Impostōres. *Come mai è stato possibile? Gli fioccavano i punti, haveva una fortuna sbardellata*. Qui fieri hoc potuit? Fortuna ei semper errĭsit &c.
Vincitòre. Victor; ctōris. mascul. *vincitrice*. Victrix: ctrīcis. f.
Vincitor della Giostra. Ludĭcri certamĭnis: aut ludĭcre decursionis victor; ctōris m. vel Triumphātor; tōris. m.
Vincitrice. Victrix: victrīcis. fem. Ut victrix Averni.
Vinco, e venco, arbuscello, spezie di salice.

salice. Sanguìnctus; nčî. m. virgùlas prnlert lentas, viribus vincula suppeditantes

Vincolo, legame. Vincŭlum; li. n. Ligāmen; mĭnis. u.

Vindisch. Vindonissa; sæ. f. vicus Helvetiæ in Bernensi Pago.

Vinegia. Venetia; tiæ. f. Et Venetiæ tiarum. f. pl. *vedi Venezia.*

Vinello, o

Vinetto, vino debole.

Villum; li. n. Debĭle vinum: vini. n.

Vino. Vinum; ni. n.

Vino a sacco, colato con i sacchetti. Vinum Saccātum.

Vino acquarello, secondo vino. Vinum secundarium.

Vino acquarello, terzo vino. Deutria: triæ. f. Lora: ræ. f.

Vino adacquato, mescolato con acqua. Vinum lymphatum, vel Aquādilŭtum.

Vino artificiale. Vinum factitium. Sicĕra; sicĕræ. fœm. Cervisia; siæ. f.

Vino aspro, agrèmio. Vinum Subaspĕrum, austĕrum, subacerbum.

Vin bianco. Vin Album.

Vin brusco, garbo. Vinum austĕrum, vel subacerbum, subacĭdum.

Vin buono. Vinum bonum. Bonæ notæ vinum; ni. n.

Vin Cerasuòlo, come il Clareto di Francia. Vinum Rubellum, Helvum, seu Helvŏlum.

Vin che fila. Vinum pendŭlum.

Vin che ha la muffa. Vinum mucĭdum.

Vin che ha la punta. Vinum Acŭens.

Vin che non dura, che sentendo il caldo si guasta. Vinum fugiens.

Vin che porta dell' acqua. Vinum aquam ferens.

Vin che si conserva, e dura molti anni. Vinum ferens ætatem, vinum vetustatem patiens.

Vin che ha la conserva

Vin concio

Vinum defrŭto condītum

Vin condito col mele, e pepe. Vinum piperātum, vel conditum.

Vin con finocchio. Marathrytes; tæ. g. m.

Vin cotto. Defrŭtum: ti. n Sapa; pæ. f. Hepsēma: mătis. n.

Vin d'arbori, cioè di viti, che fagliono sopra gli arbori. Vinum arbustīvum.

Vin d'un' anno. Vinum Annicŭlum, hornum, vel hornoĭnum.

Vin da opere, da famiglia bassa, per la servitù. Vinum operarium, vinum secundarium. Vinum inferioris notæ.

Vin da presentare, da regalare. Vinum honorarium.

Vin debole, fiacco, leggiero. Vinum tenue, vel imbecillum.

Vin delicato. Vinum suave.

Vin di collina. Vinum collīnum.

Vin di due, di trè, di quattro anni. Vinum bimum, trimum, quadrīmum.

Vin di Falerno, ed ogni vino eccellente. Falernum; ni. n.

Vin di granàti. Rhoētes: etes. m. vinum è punĭcis malis.

Vin di Lambrusca. Vinum Oenanthīnum.

Vin di Marzimìno. Vinum Aroisium.

Vin di Monte, o di Collina. Vinum Montanum, Collīnum.

Vin di Monte Alcino, di Monte Fiascòne, di Mompelier, di Monte Pulciano &c. Vinum ex Monte Alcinŏo, Physicōne, Pessulāno, Politiāno &c.

Vin di Pergola. Vinum Pergulānum.

Vin di Piano, di Pianura. Vinum Campestre.

Vin di Rodi. Vinum Rhodium.

Vin di Spagna, di Sicilia, di Linguadoca &c. Vinum Hispanĭcum, Sicŭlum, Occitanĭcum. Et sic de aliis.

Vin di vigna. Vinum vinearium, vel ex vinĕa.

Vin di vite. Vinum vitiginĕum, vel de vite.

Vin di visciole. Vinum laurocerasīnum, vel ex cerăsis Aproniānis.

Vin d'Uva dolce, di scorza tenera, che si vendemmia prima dell'altro. Vinum Præcox; vini præcŏcis. n. vinum tenue, imbecillum, operarium. *vin piccolo.*

Vin d'uva forte, di scorza dura. Vinum forte, generōsum, nobile.

Vin dolce. Vinum dulce, amabile.

Vin dolce, come il Miele. Vinum prædulce. Vinum Mulsum.

Vin Garbo, vin brusco. Vinum mordĭcans, vel austĕrum.

Vin forastière. Vinum Alienigĕna: vini Alienigĕnæ. Vinum importatum, advectum, extĕrum.

Vin fresco, annevato, in neve, in Ghiaccio, &c. Vinum nive, Aqua, vel Glacie frigefactum, refrigeratum.

Vin Gagliardo, fumòso, che và alla testa. Vinum validum, ac fumosum. Vinum inebrians. Temētum: ti. n.

Vin generoso, e delicato, vin da Rè. Vinum precipuum: Vinum Regiā magnificentia dignum.

Vin Greco, di Candia, di malvasìa, &c. Vinum Græcum, Cretĭcum, Malvarĭcum.

Vin grosso, vin asciuto, muto. Vinum austĕrum.

Vino incappellato. Vinum Recentātum.

Vino in graspe, mosto. Mustum: sti. n.

Vin limpido, chiaro, senza feccia. Vinum defæcātum, aut limpĭdum.

Vin Moscato, moscatello. Vinum Appiānum. Falernum: ni. n.

Vin muffito, che ha la muffa. Vinum mucĭdum.

Vin Navigato. Vinum navi advectum, importātum.

Vin nuovo. Vinum recens: vinum novum.

Vino ordinario. Vinum Cibarium.

Vin Paesàno, nostràno, del Paese. Vinum Patrium: vinum indigĕna, vinum nostras: vini nostrātis. n.

Vin prezioso. Vinum præcipuum. Nectar: nectăris. n.

Vin puro, senz'acqua. Merum: ri. n vinum purum.

Vin recente. Vinum recens, vinum vellĭcans.

Vin riposato. Vinum requietum.

Vin rosso. Vinum Rubrum, sanguinĕum.

Vin svenito. Vinum evanĭdum. Vappa; pæ. f.

Vin senza concia, puro. Vinum purum, vinum non infectum.

Vino, svoltato, rivoltato, guasto. Vinum corruptum.

Vin torbido, feccioso. Vinum Turbĭdum, vel Fæculentum.

Vin torchiato, spremuto col torchio. Vinum Tortīvum.

Vin travasato. Vinum Elutriatum.

Vin vecchio. Vinum vetus: vini vetĕris n.

Vin vecchio di molti anni. Vinum annōsum.

Altri vini, come Lagrima, vernotico, o vernaccia, verdèa, &c. li ritroverete ne' proprj vocaboli, a quali vi rimando.

Da vino. Vinarius: ria; rium. Ut Cella vinaria, vas vinarium &c.

Amator del vino. Vinōsus; sa; sum. Ut vinōsa mulier &c.
Cotto dal vino, Ubbriàto, ebbro. Vinolentus; ta; tum. Ebrius &c.
Cotto nel vino. Vino incoctus: cta; ctum.
Che sà, ò puzza di vino. Vinum olens, vel Redōlens: tis o. g.
Spruzzato di vino col vino. Vino aspersus; sa; sum.
Tinto di vino, col vino, avvinàto. Vino tinctus; cta; ctum. Ut Aqua vino tincta, vestes vini maculis respersæ &c.
Vinolento, gran bevitore di vino, imbriacòne. Vinolentus, vino dedītus: ta; tum. vel ebrius.
Vinolenza, il soverchio bere. Vinolentia: tiæ. fœm. Bibacītas: tis. fem.
Vinsbelm, Città. Vinisīma; mæ. f. Urbs Germ. in Franconia.
Vinto, superato. Victus, superātus: ta tum.
Viòla, violoncello. Lyra: ræ. fem. Barbĭtus; ti m. *vedi Lira*.
Viola fiore. Viōla; læ. f *vedi Fiori alla parola viola*.
Viole gialle doppie. Duplīces caltheę. f. pl.
Viole senza odore. Viōlę inodōrę. f. pl.
Violare. Corrumpĕre, violare, pollŭĕre.
Violar l'amicizia. Amicitiæ leges violare, non servare.
Violar la Chiesa. Templum, vel Ecclesiam pollŭĕre. Pollŭĭtur autem Ecclesia seminis, vel sanguinis effusione culpabili: Sepulturā Excommunicati, non tolerati &c.
Violar la legge In legem peccate. Legi non obedīre.
Violar la pace. Pacem infringĕre.
Violare una zitella, una donna &c: Virginem stuprare, deflorare. Pudīcam feminam corrumpere, violare &c.
Violato, rotto, guasto, sverginato, &c Violatus; ta; tum. Stupratus, Corruptus, Pollutus; ta um.
Violato, di color di viole. Violacĕus, Purpurĕus; rĕa; rĕum. *vedi porpora, e quel che segue, e intenderai meglio*.
Violato, fatto con viole. Violacĕus. ... Ut olĕum violacĕum, orbicŭli violacĕi, Rotulæ, vel Sphe... violacĕæ: *Girelle violate*.
Violatòre: *trice*. Violator, corruptor: ptoris m violatrix, corruptrix: tricis. f.
Violazione, il violare. Violatio: tionis. f. Ut violatio, seu pollutio Ecclesiæ, Amicitiæ, legis, immunitatis Ecclesiæ, virginis &c.
Violentare, sforzare, far violenza, usar violenza &c. Vim afferte, vel inferre alicui: Arcis Propugnatores ad deditionem compellĕre: Filiam ad nuptias, vel ad nubendum compellĕre, perurgēre, cogĕre.
Violentato. Coactus: ta; tum.
Violento, che fà, o usa violenza, precipitoso. Violentus: ta: tum.
Violenza. Vis; vis. f. violentia: tiæ. f. Coactio; ctionis. f.
Violèto, violàro, luogo pien di viòle. Violarium; rii. n.
Violetta gialla. Caltha: læ. fœm. *D'altro colòre*. Parva viōla. e. g. caudida, janthīni, vel purpurĕi coloris &c.
Violino. Parva lyra. f. Barbitŭlus: li. m.
Violoncello, violetta. Lyra: ræ. f. Barbĭtus, Barbĭti. m.
Violone. Barbiton; ti. n. Lyra prægrandis. f.
Viottola, callesello, stradella. Callis: lis. m. Semita: tæ. f.
Vipera, serpe velenòso. Vipĕra: ræ. f. *Di vipera*. Viperīnus: na. num. viperĕus; rĕa; rĕum. Ut viperĕa lingua &c.
Viperino, o vipereo, di vipera. Viperĕus, viperīnus add: Ut viperīnus adeps *il grasso di vipera*. Viperĕus morsus.
Vipistrello Pipistrello. Vespertilio: liōnis. m.
Virgulato, sottil rimessa di pianta. Virgultum; ti. n. virga pullulans: virgæ pullulantis. f.
Virile, d'huomo, da huomo. Virīlis: le. Ut sexus virīlis. Virīlis animus, prudentia, constantia. virīle opus &c.
Virilmente, da huomo coraggioso. Virīliter, fortiter, strenue.
Virtù. Abito di volontà, governata dalla ragione. Virtus: tis. f. virtus est fugĕre vitia. Tendit ad ardua virtus.
Virtù, forza, possanza. Vis: vis f. Fortitūdo: dĭnis. fœm. Animi robor; bōris n.
Virtù, proprietà Facultas; tātis f. Virtus, vis *qualità naturale*. Sua cujusque herbarum vis, virtus, seu facultas in est *Ogn'Erba ha la sua virtù*. Nam alia sistit alvum, alia visum acuit &c.
Virtù, o virtudi: Un degli Angelici ordini del Paradiso. Virtūtes: tutum. f. pl.
Virtù Cardinali. Virtūtes Cardinālis. Scilicet Fortitūdo, Justitia, Prudentia, & Temperantia Quia sunt Cardines, Bases, & fundamenta cęterarum virtutum.
Virtù morali. Virtutes morāles, quę ad mores pertinent, Ut Affabilitas, Comitas, Liberalitas, Mansuetudo, Modestia aliæque permultæ.
Virtù Teologali. Virtutes Theologales, Videlicet Fides, Spes, & Charitas, quę circa Deum immodiatè versantur.
Virtuàle. Virtualis: le. Ut Intentio Virtualis.
Virtualmente. Virtualiter.
Virtuosamente. Cum virtute, ex virtutis præscripto, laudabiliter. *visse virtuosamente*. Vitam cum virtute traduxit.
Virtuòso. Virtute præditus: ta; tum: *Huomo virtuoso, virtuosissimo*. Vi omnigĕnis virtutibus ornatus, vel ornatissimus.
Virtuoso, cioè dotto, nella Medicina, nella Pittura &c. Vir Medendi, vel pingendi peritus. *V. Dotto*.
Visardo, Monte di Calabria nella Magna Grecia. Clibānus; ni. m.
Viscere, parti interne dell'Animale, come il cuore, il fegato, i Polmòni &c. Viscĕra: viscerum: visceribus. n. pl. *V. Intestini*.
Vi prego per le viscere di Christo che non mi abbandoniate Per Jesum Christum, vel per viscera Jesu Christi te oro ne projicias me à facie tua, ne me derelinquas.
Viscere della Terra, de' Monti. Cor terræ: cordis. n. Terræ, vel Montium viscera: ſcĕrum. n. pl. idest partes secretiōres. *Nelle viscere de' Monti sta l'Oro* In visceribus Montium stat, vel reperītur aurum.
Cavar le viscere, sviscerare Eviscerāre, exenterāre e g. capōnem, Montes, ad extrahenda ex eis metalla &c.
Vischiato, invischiato, unto di vischio Viscatus, vis.o illitus: tar tum. Ut virgŭlę, seu virgulta visco illitæ, vel illita
Vischio, pania. Viscus; ci m viscum: sci. n. Aves taliere visco
Visciole, ciregie dette anco Amarène. Laurocerăsa; sorum n. pl. Aproniāna ceräia; sorum. n. pl. *V. Amarène*.
Visciolo, Albero, che produce le sudette sarasgie, o ciregie Lauro.cerăsus: si f. Aproniāna cerāsus; Apronianæ Cerăsi. f. *Di visciolo*. Laurocerasĭnus. na; num.
Visconte. Vicecomes; comĭtis. m.
Viscosità. Humor viscĭdus; humōris

ris vescÿdi. m. viscositas: tis. f. Lenitia. f Lentor: tôris. m.

Viscôso, tenàce Lentus, viscôsus, viscÿdus; da; dum. Tenax nâcis. o. g.

Visibile Visibilis: le. Quod cadit sub aspectum

Visibilmente. Visibiliter, Palam, Claré, manifestè.

Visiera, parte dell' Elmo, che cuopre il viso. Buccula; læ. f. *Calar giù, tirar giù la visiera, menar tutti del pari*. Nemìni parcère.

Visione, l'atto del vedère Visus; sus. m visio; sionis. f. Obtûtus.

Visione, immagine apparente. Spectrum: ctri. n. Phantasma: matis. n. Somnium, insomnium: nii. n. visum; visi n.

Visione, Revelazione di quello deve succedere Visio, Revelatio; nis. f Ora ulum; li. n.

Havere una visione. Per somnium aliquid vidère, intuêri: visum excipère, vidère.

Udire in visione. In quiête, in somnis per quietem aliquid vidère.

Visir: Consig'ière del Gran Turco. Visir: visïri. m. *Primo Visir*. Primus Visir; primi visïri. m. Primus Consiliarius, atque Minister Regis Turcârum.

Visita della Provincia, della Diocesi. Provinciæ, vel Diœcêsis Lustratio, visitatio; nis f.

Visita d'un luogo, d' un posto, d'una Fortezza Loci, vel Arcis inspectio; ônis. f Recognitio; nis f.

Visita, che si fà per civiltà ad un' amico. Officiosus ad Amîcum aditus iûs m. Officiosa ad Amîcum aditio; tiônis. f.

Visitare Visitare, invisère aliquem, Urbanitatis ergo. e. g. Loca sancta devotionis, voti, vel Religionis causa &c.

Visitar la Diocesi. Diœcêsim obîre, lustrare, visitâre.

Visitar l' ammalato, le Piazze di di Frontièra. Ægrotum invisère. Limitanêas inspicère Arces.

Visitatòre Visitator, Inspector: ris. m

Visitatrice Visitatrix, Inspectrix; trîcis. f.

Visitazione. Visitatio, inspectio; ctionis f *V visita*.

Visivo, che ha virtù di vedère. Visîvus; va; &c. Ut potentia visîva.

Viso, volto, faccia Os oris. n. Facies; ciêi f Vultus tûs m.

Vispistrello Vespertilio; liônis. m.

Vispo, allegro Lætus: ta; tum.

Vista. Visus tus. m O ulorom acies: aciêi f Obtûtus; tus m

Vista, veduta, facciata. Prospectus; ctus, m.

A primo vista. Primo intuitu, prima facie, vel fronte primo aspectu.

A vista di tutti. In omnium conspectu, Palam omnibus.

Di vista lo conosco. De facie illum cognosco. *Son testimonio di vista*. Sum testis de visu.

Esser di vista grossa, ò curta, vederci poco. Parum cernère. Oculis caligare. *Vedi Cbi*.

Far vista di non vedère. Dissimulare. *Vedi Fingere*.

Far vista d' essere ammalato, di non sapere, &c. Languôrem, vel inscitiam simulare.

Far bella, o brutta vista: bel vedère, o brutto vedère. Formôsam speciem, vel invenustam præbère, præ se ferre.

Gallant' huomo voi mi sete dinanzi, mi levate la vista: o sedète, o levatevi di costi. Bone Vir, Scenæ. e. g. prospectum mihi erïpis; vel sede, vel istine taceste.

Haver buona vista, vederci bene, da lontano &c. Linceis esse oculis: perspicuè vidère; clarè, & distinctè eminus cernère: lynceos, vel acûtos habère ocûlos.

Haver cattiva, debole, fiacca vista. Hebêti esse visu: hebètem oculorum aciem habère. *Tarquinio hà curta vista; ci vede poco; non vede dal naso alla bocca, quant' è longo &c.* Tarquinius parùm cernit, hebetissimo est visu: quam longus est nasus non videt. Myops, Alychnus, vel Hypotyphlus est.

Il Campanile di questa Chiesa leva la vista alla mia Camera. Illius Templi Campanaria Turris mei Cubiculi prospectum impedit.

La vista mi va mancando. Quotidiè hebetiori visu fio: in dies minus, minusque cerno Sensim oculorum lumen amitto.

Mettere in vista, in mostra le sue Mercanzie. Suas extrudère merces: *le migliori*. Nobiliores in conspectu locare merces.

Non ha vista questa casa, è occupata, oscura, malinconia, &c. Ædes istæ prospectum non habent, obicutæ sunt, lumine carent Objecta ædificia huic domui prospectum, & lumen eripiunt.

O che bella vista fan quelli Cipressi! Cupressus illæ quàm amœnum, quam jucundum, quàm venustum exibent prospectum!

Per conservar la vista questo grandemente vi gioverà, e per accrescerla Hoc, & visum servabit illæsum, & mirificè acuet.

Quanto può stendersi la vista da ogni parte, quanto patete vedère, tutto è mio. Quantum oculorum acies pergyrum consèqui potest meum est. Omnia circumposita possidèo. Quidquid quaqueversum aspïcis, vel cernis, in bonis meis est.

Render la vista a' Ciechi. Cæcos illuminare, Cæcis lumen amissum restituère, visum restituère.

Se la vista non m' inganna. Nisi perpètam vidèo, ni me fallit visus: ni allucinor; nisi visu fallor &c.

Taglia quella ficaja, che leva la vista alle mie finestre. Illam succîde ficulnêam, quæ meis fenestris & lumen, & prospectum adîmit, erïpit, aufert.

Visto, participio. Visus; sa; sum. Inspectus; cta; ctum.

Vistosetto, alquanto bello, e vistôso. Pulchellus, Venustûlus; la; lum.

Vistôso, di bello aspetto. Pulcher: chra: chrum. Venustus &c *Vedi Bello*.

Visuàle, della vista, visivo. Visuâlis: le visîvus va vum.

Vita, unione dell' Anima col Corpo. Vita: tæ. f. *Di vita*. Vitâlis; le. *La vita del corpo è l' anima: la vita dell' anima è la grazia di Dio*. Vita corpôris est anima: Vita animæ est gratia Dei.

Vita dell' anima, e de' corpo. Vita spirituâlis, & corporâlis.

Vita eterna, e vita temporàle, Vita æterna, & temporâlis.

In vita, e doppo morte fece molti Miracoli. In vita & post mortem miracûlis clatuit: multa edidit miracula: multa mirabilia patravit &c.

In pena della vita, sotto pena della vita gli prohibì uscir di casa, di Città &c Sub pena capitis domo, vel de U be exîre illi interdixit. Capitis multam, vel pœnam in eum sanxit si domo exiret: vel egrederetur de U be.

In pericolo della vita si trova il nostro amico. Capite periclitatur amîcus noster. in magno vitæ discrimine versatur.

Sin che haverò vita, colà non ritornerà in Patria. Donec, vel quamdiu vixèro ille exulabit a Patria, patrios non revîset lares.

Andare alla vita, correre alla vita d' uno con la spada alla mano. Aliquê nudâto ense invadère, adorîri.

Consumar la vita negli studj, ne' piacèri, &c. Studiis insenescère: In voluptatibus vitam tradùcère, ætatem-

etatem committere &c.
Dar la vita, donar la vita ad alcuno, non l' ammazzare. Vitam alicui clementer elargiri, benignè concedère.
Dar la vita per Christo. Pro Christo, vel pro Christi fide vitam profundère, mortem subire &c.
Dar la vita, liberar da imminente morte. Morti aliquem eripère, vel à morte. *Quella Medicina, quella cavata di sangue mi diede la vita*. Illud pharmăcum, illa sanguĭnis emissio è mortis faucibus me eripuit: ab imminenti morte me liberavit.
Dar la vita, apportar diletto, consolazione straordinaria, &c. Summa perfundère lætitia aliquem.
Dar la vita, corroborare lo stomaco, le forze &c. Confortare, recreare, corroborare. *Quella chicchera di Cioccolata, di caffè &c. mi ha data la vita*. Quam hausi Chocolatem mirificè me roboravit.
Essere in vita, vincere. Esse vitæ compŏtem, vivère, esse in vivis, esse adhuc superstitem: nondum obiisse.
Finir la vita. Mori; vitam cum morte commutare: diem obire, mortem oppetère &c.
Insidiare alla vita d'alcuno. Alicui mortem machinari.
La mia vita è nelle vostre mani. In manu tua est vita mea: ex te pendet vita mea.
Metter la vita per la Patria è cosa degna di lode. Pro Patria mori honorificum est.
Metter la vita in compromesso. Vitæ discrimen adire, subire.
Non haverà lunga vita. Citò, vel brevi morietur.
Passar da questa vita all' altra, perder la vita. Mori.
Riconosco da voi la vita. Vitam tibi acceptam refèro: Per te vivo: vitam tibi debeo.
Ritornare in vita. Revivère.
Salvar la vita ad alcuno. Aliquem morte liberare, morti eripère, à mortis periculo vindicare.
Tor la vita, Trar di vita, Uccidere. Aliquem vitâ privare.
Vita, Alle volte si piglia per il corpo solo Corpus: pŏris. n. Membra: brorum. n. pl.
In tutta la sua vita non ha un minimo difetto, non si può trovare nella di lui vita una macchia, un neo, un difetto benche minimo. Est corpòre integerrimo: In suo corpore nullam habet maculam. In ejus membris, nec minimum defectum reperire licet.
Mi sento fiacca tutta la vita. Omnia corpŏris membra languent. In omnibus membris debilitatem sentio. Omnium membrorum debilitate labŏro.
Pietro va su la vita. Petrus erecto corpore gradĭtur, graphicè incèdit, *porta ben la vita &c.*
Vita, per modo di vivere. Vitæ tenor: nŏris. m. vivendi consuetudo: dĭnis. f. Ratio, modus, methŏdus &c. *Fece questa vita dieci anni continui* Toto decennio hunc tenuit vitæ tenŏrem. Integrum decennium sic vixit. Vitæ Institutum: ti. n.
Vita, per il mangiare, e bere. Vivere. *Onde far buona, o cattiva vita*. Lautè, & splendidè vivère: vel misèrè, & infeliciter vivère. *vedi vivere*. Victus; ctûs. masc.
Vita, per costumi buoni, o cattivi. Boni, vel mali mores m. pl
Vita, per statura del corpo. Statûra; ræ. f.
Vitalba, Pianta, il cui seme leva le macchie della faccia. Vitis alba: vitis albæ. f. Psilŏthron; thri. n.
Vitale, di vita, che conserva la vita. Vitalis: le.
Vite, strumento di legno, o di metallo di forma cilindrica, (cioè lunga, e tonda) incavato attorno per linea spirale. Cochlĕa torcularis f. *Fatto a vite*. Cochleatus; ta. tum. In modum cochleæ efformatus: ta; tum.
Vite, Pianta, che produce l' uva. Vitis tis f. *Di vite* Vitigineus: nĕa; nĕum. Ut ligna vitiginea. Vinum vitigineum. *Da viti*. Vitifer: tifĕra. fĕrum. Ut vitifĕra tellus. *Terra buona da viti*. In qua proveniunt vites.
Vite che produce l' uva due, ò tre volte l' anno. Vitis bifĕra, vel trifĕra.
Vite, che saglie sopra l' albero. Vitis arbustiva; vitis arbustivæ. f.
Vite fatta in arco. Vitis compluviata. f.
Vite sopra pergola, Di pergola. Vitis pergularia.
Vite sopra pertiche attraversate. Vitis jugata, vel canteriata.
Vite tempestata, guasta dalla tempesta. Vitis syderata, vel grandine tacta, aut decalvata.
Vite che cresce troppo. Vitis luxurians, vel luxuriosa.
Vite che si stende quà, e là. Vitis erratica.
Vite legata al palo. Vitis pedata, vel statuminata.
Cima della vite. Flagellum: gelli. neut.
Germoglio da inserire. Surculus vitiginĕus: surculi &c. m.
Germogli che non fan frutto. Spadŏnes: dŏnum. m. pl Rami inutiles.
Nodi della vite. Articuli vitiginĕi m pl.
Occhio della vite. Gemma: gemmæ. fem.
Palmite, Pampino. Palmes: mĭtis m. Palmes pampinarius. m.
Propaggine, ramo della vite piegato, e coricato sotto terra. Propago: gĭnis f.
Rami grossi. Brachia: ŏrum n. pl.
Tralcio, ramuscello della vite mentr' egli è verde in su la vite. Palmes: mĭtis. m. *E quando è tagliato, e recíso dalla vite, si dice* Sarmentum; ti. n.
Tralcio del prim' anno, che non fa frutto. Pampinarium: ti. n. Vel palmes pampinarius.
Tralcio d' un' anno, che si pota, acciò l' anno seguente facci frutto. Palmes præsidiarius. Resex: resĕcis. m.
Tralcio che fa frutto. Palmes fructuarius: *Che non ne fa*. Palmes orbus.
Viticchio, vetta del tralcio della vite, qual viticchio innanellandosi lega la vite al palo, o ad altra cosa, che gli sia vicina. Capreŏlus; li m Clavicula; læ. f. Viticulum; li n.
Vitella. Vitŭla læ. f.
Vitellino, diminut. di vitello, vitel di latte, che tetta ancòra Vitŭlus lactens: vituli lactentis. m. vitŭlus subrumus. m.
Vitello, parto della vacca, che non passi l' anno. Vitŭlus; li. masc. *Di vitello*. Vitulinus: na; num.
Vitello da uno fino alli due anni, Birracchio. Bucŭlus; li. m.
Viterbo Città. Viterbium; bii. n. Urbs Italiæ.
Vitella di latte, vitella mongana. Vitula lactens, vel Subrûma.
Vitecella, piccola vite. Viticŭla: læ f.
Viticci della vite. Capreŏli; lorum. m. pl. *vedi viticchio*.
Vitlich. Vitelliăcum: ci n. Oppidum Germaniæ in Ditione Trevirensi.
Vitray. Vitræum: træi. n. Oppĭdum Galliæ in Britannia Minŏri.
Vitry. Victoriăcum: ăci. n. Legio victrix;

victrix: legionis victricis. fem. Oppidum Galliæ in Campania.

Vittima, Animal destinato pel Sacrificio. Victima: mæ. f

Vitto, Provision da vivere, come pane, Carne &c. Victus: tûs m. *Somministrare il vitto, e vestito ad alcuno*. Victum, & vestiarium, seu corporis cultum alicui suppeditare.

Vitto scarso Arctus panis. mascul. frugâlis mensa. f. Tenuis victus.

Vittoria. Victoria; riæ. f. *Ottener vittoria* Victoriam consequi. *La vittoria per più ore fù dubbiosa* Diu æquo Marte pugnatum est, & neutrò inclinabat victoria. *Finalmente piegò à favor de Romani*. Tandem pro Romanis stetit, vel Romanis cessit.

Vittoriosamente, con vittoria Victoriosè, victis hostibus, victricibus armis *Entrò vittoriosamente nella Città*. Victor Urbem intravit. Triumphali curru, ap paratu, vel Pompa Urbem ingressus est.

Vittorioso. Victoriosus: sa; sum. victor, victrix. Ut Respublica victrix, exercitus victor.

Seguì fiera battaglia nel Arcipelago, tra l' Armata Veneziana, la Turchesca: questa restò disfatta, e quella partì vittoriosa dal Conflitto. In Mari Ægeo sævissima inter Venetos, & Turcas accidit Naumachia. in qua Turcicæ Triremes partim incensæ, partim captæ partim dispersæ sunt: veneta verò classis è navali prælio victrix discessit.

Vittovaglia, Vettovaglia, e
Vittovaglia, ciò ch' è necessario al vitto.
Annôna: næ. fœm. Commeâtus; tûs m.

Vituperabile. Vituperabilis: le. Vituperatione dignus; digna; dignum.

Vituperare, biasimare, infamare, svergognare. Aliquem vituperare.

Vituperatore: trice. Vituperator, Criminator: tôris. m Vituperatrix. f.

Vituperazione. Vituperatio; nis. fœm.

Vituperevole, vituperabile. Vituperabilis: le. vituperatione dignus.

Vituperevolmente, con vituperio. Turpiter. Turpiter Rem gessit.

Vituperio, gran disonore, infamia. Vituperium; rii, n. Dedecus decôris. n. Infamia: miæ. fœm. *Per azion vituperosa*. Turpe facinus. n.

Vituperosamente. Turpiter, indecenter, indecorè, magno cum dedecôre.

Vituperoso, infame, disonorato. Turpis: pe. Infâmis: me.

Vivace, vivo, spiritoso. Vivus; va: vum. vivax: vâcis. o g. Ut vivax ingenium: acre, & sagax ingenium. *Ingegno spiritoso*.

Vivace, vispo, sano, che sta ben di salute. Sanus: na; num. Incolûmis: me. Sospes: pitis. o g. *Che fa tuo padre? Egli è vispo, egli è sano, sta bene*. Quomôdo se habet Genitor tuus? quomodo valet? Rectè se habet, sospes est, optimè valet, vivax est.

Vivacemente, con vivacità, con modo vivace. Alacriter.

Vivacità, Brio. Vivacitas; tatis. f Alacritas; tatis f.

Vivagno, estremità della tela: Orlo delle vesti. Ora: ræ f Limbus: bi. m. Telæ, vel vestis extremitas; tatis. f *Il diminut: è vivagnetto*. Limbûlus: li. g. m. Margo: gînis. g.c.

Vivajo, Peschiera, Ricetto d'acqua murato. Vivarium: rii n.

Vivajo, Serbatojo, Camerino dove si tengono polli. Uccellami, ò altri animali ingrasso. Vivarium: rii n.

Vivamente, con modo vivace. Alacriter, intrepidè, audacter.

Vivamente, con energia, con spirito Efficaciter summa vi.

Vivamente, con dispiacere. Ægrè, vel egerrimè, acerbè. *Vivamente si dolse del Giudice, di tal risposta, di te, &c*. De Judice acerbè conquestus est, vel de te. Tale responsum, tam liberam responsionem egerrimè tulit.

Vivanda, cibo, ciò che si mangia. Ferculum; li n Cibus: bi. masc. Esca: escæ. f Cibaria; riôrum. n. pl. Esculenta; tôrum n. pl. *Quante vivande vi hanno dato, ò havete mangiato?* Quot fercula, quot cibaria, vel esculenta apposuerant vobis? Quot fercula comedistis?

Vivanda ben stagionata, ben condita. Pulpamentum; ti. n.

Vivande da grasso, di carne. Carnes; nium. f. pl. *Oggi non mangio da grasso, di grasso*. Hodie carnes non comêdo, carne, vel carnibus abstinêo.

Vivande da magro. Cibi quadragesimales. m. pl. *Oggi mangio da magro*. Hodie cibis dumtaxat quadragesimalibus vescor: Nec ova, nec lacticinia, nec carnes hac die gusto.

Vivande delicate. Cupedia: diorum. n. pl. Lautiora, vel sapidiora fercûla. n pl. Cibi delicatiôres. m. pl & qui eos conficiunt, ac vendunt Cupedinarii appellantur. *come sono i Pasticcièri, e simili*.

Vivande di gran spesa, che costano assai. Sumptuosæ dapes: Sumptuosarum dapum. f. pl. Regiæ dapes. f. pl.

Vivande da poca spesa, da poverelli. Viles cibi. m. pl. viliora fercula n pl.

Vivande velendte, ò avvelenate, attossicate. Cibi venêno infecti. m. pl.

Vivandièri dell' Esercito. Calônes; iônum. m pl. Lixæ. m. pl.

Vivente, che vive, che ha vita. Vivens; entis. o. g.

Vivere, stare in vita, campàre. Vivĕre. Vitâ vivere Vitam vivĕre, ducĕre, vel traducĕre.

Vivere all' antica. Antiquo ritu vivĕre.

Vivere à modo d'altri. Aliêno arbitrio, vel arbitratû vivĕre.

Vivere à modo suo. Suo arbitrâtu vivĕre, *a suo capriccio*.

Vivere à spese d' altri. De aliêno vivĕre. *Per stare con altri à servire*. Servitutem servîre in alicujus domo.

Viver bene, far buona vita, mangiar bene, e b. ver meglio. Splendidè, vel opipàrè vivĕre. Delicatè vivere.

Viver bene, da buon Christiano. Honestè, ac piè vivere, vitam cum virtute traducĕre.

Viver conforme alla ragione, al detame della ragione. Vitam honestate metîri, vel cum ratione traducĕre.

Viver con risparmio, stipulatamente, stringatamente. Parcè, ac duriter victitare; tenuissimo cultu vivere.

Viver d'aria. Aëris alimento vivĕre: Aura, ventôque nutrîri.

Viver d'Elemosina. Precario victitare, mendicato vivĕre.

Viver d'accordo, in pace. Concorditer, vel pacifice inter se cum alio, vel cum aliis vivĕre: æquis inter se animis vivĕre.

Viver da Bestia. Feraliter, vel more bestiarum vivĕre.

Viver da Gentilhuomo, alla grande, trattarsi bene. Liberaliter, ac splendidè vivĕre.

Viver

Viver del suo, d'entrata, delle sue entrate. De suo vivĕre: ex suis redditibus vivĕre.

Viver della sua Arte, industria, ò delle sue fatiche. De lucro vivĕre: sua industriâ, suo succo, suo labore vivĕre.

Viver di castagne, d'erbe, &c. Castaneis, vel herbis vivĕre.

Viver di per dì, alla giornata, senza pensare, ò far provisione per domane. In dies vivĕre.

Viver di ladroneccj, di rapine Rapio vivĕre: furtis, ac rapinis vivĕre.

Vivere eternamente. Eternùm vivĕre, in æternum vivĕre: vitæ æternitate frui.

Viver felice. Felicem, atque jucundam ducĕre vitam.

Viver giorno per giorno, alla giornata. In dies vivĕre.

Viver in comune. Æquo, ac pari jure vivĕre. In commune vivĕre.

Vivere in continui travagli, e fatiche. Ærumnosam ducĕre vitam.

Viver longo tempo. Diu vivĕre. *Viver più longo tempo d'un altro, campar più.* Diutius vivĕre quàm alter. Alteri super vivĕre, vel superstitem esse. *visse trè anni più della moglie.* Tres annos supervixit Uxori.

Viver malissimamente, sceleratissimamente. Nefariè, ac flagitiosè vivĕre.

Viver nobilmente. Splendidè vivĕre.

Viver oziosamente. Otiosè vivere. Vitam silentio transigĕre.

Viver poveramente. Paupĕrem agĕre vitam, ducĕre, traducĕre.

Viver qualche tempo in un Monastèro, e poi ritirarsi in un deserto. Aliquandiu in Cœnobio degĕre, & postea Eremiticam vitam eligĕre, vel in Erĕmum secedĕre.

Viver ramingo, e morir esigliato. Nullibi consistĕre, & in exilio vitam finire. *Visse dieci anni ramingo, e finalmente morì in esilio.* Decem annos vagus, & profugus vixit, ac demum exul occubuit.

Viver scapestratamente. Flagitiosissimam ducĕre vitam.

Viver scialaquatamente. Nepotari. Prodigè, ac profusè vivĕre.

Viver sano. Valĕre. Sospitâte frui.

Viver senza fastidj. Quietè vivĕre. Tranquillam ducĕre vitam.

Viver stentatamente, far gran stenti, e patimenti. Extremam paupertiem tolerare: miserrimè vivĕre.

Viver troppo strimgàto, con troppa economia, con troppa parsimonia. Sordidè vivĕre. Familiam fame, ac siti vexâre.

Viver virtuosamente. Rectum vitæ curcum tenēre. Rectè vivĕre.

Vivere, sustant: il vitto. Victus: ctûs. m. *Non ho di vivere, di che, con che vivere.* Omni prorsus alimonia carĕo, sum destitutus. Unde vivam, unde vitam sustentem non habĕo.

Vi darò da vivere. Alimenta tibi præbebo, aut vobis suppeditabo.

Viviers. Alba Helviorum: Albæ Helviorum. f. vel Vivarium: rii n. Urbs Galliæ inter Avenionem, & Valentiam. *Di viviers.* Vivariensis: se.

Vivificante, che vivifica, che da vita. Vivificans; cantis. o. g.

Vivificare, dar vita. Vivificare aliquem: Alicui vitam indĕre infundĕre.

Vivificatòre: trice. Vivificator: tōris m. vivificātrix, tricis. f.

Vivificazione. Vivificatio: nis. f. vitæ, vel animæ infusio: nis. fœm.

Vivifico, che da vita. Vivificus; ca: cum. vivificans: cantis. o. g.

Vivo, che vive. Vivus: va; vum. Ut lupus vivus.

Vivo, spiritoso, svegliato. Acer: acris: acre. Acūtus: ta; tum. Perspicax: cācis. o. g. Ut acre, acūtum, vel perspicax ingenium. Puer, vel adolescens perspicāci ingenio &c.

Metaforicamente si attribuisce anco l'Epitetto di vivo a cose inanimate, come Calcina viva, pietra viva, acqua viva &c. Viva calx: calcis. f. lapis vivus, aqua viva Argentum vivum &c.

Vivo sustant: la parte viva: Vivum: vivi. n. *Onde tagliar fino al vivo.* Ad vivum usque resecare. e. g. carnem putridam, vel ramum aridum &c.

Al vivo l'ha ritratto. Ad vivum pennicillo illum efformavit; ejus effigiem ad vivum delineavit, vel pennicillo expressit.

L'hà toccato sul vivo, e perciò non lo vede più di buon occhio. Acriter eum pupugit, ideoque torvè illum aspicit.

Viziare, dar vizio, corrompere, guastare un Giovanetto. Adolescentem depravare, malis moribus imbuĕre, corrumpĕre.

Viziare un Cavallo, lasciarlo prender qualche vizio. Equum vitiāre, inobedientem reddĕre.

Viziarsi, prender de' vizi. Vitiis corrumpi. Ad vitia sensim declinare. Malis moribus imbui. Vitiosum fiĕri, effici.

Viziato, vizioso, pien di vizi. Vitiosus, corruptus depravatus malis moribus imbûtus: ta: tum.

Vizio, abito cattivo contrario per eccesso, ò per diffetto alla virtù, che nel mezzo consiste. Vitium; tii. n. Prodigalitas est vitium, quia per excessum Liberalitati opponitur: Avaritia vitium est, quia per defectum eidem Liberalitati opponitur.

Vizio, diffetto, mancamento, pecca. Defectus; ctûs m.

Abbandonare il vizio. Vitiis nuncium remittĕre: è vitiorum cœno emergĕre.

Coprire il vizio col manto della virtù. Virtutis velamĭne vitia contegĕre.

Darsi in preda alli vizi. Vitiis se tradĕre. Vitiorum cœno se immergĕre: vitiis se inquinare.

Fuggire il vizio dell'Ubbriachezza. Ebrietatem devitare.

Da chi havete imparati così abbominevoli vizi? Quo docente tam fœdos combibisti mores?

Non gli ho ancor potuto levare il vizio del giuoco. Illum à ludo nondum removēre potui.

Ho levato al mio Cavallo il vizio del restio a forza di speronate. Calcaribus impellentibus Equi mei contumaciam abduxi; progrĕdi coēgi.

Viziosamente. Callidè, fraudolenter, vitiosè, vafrè.

Vizioso, pien di vizi. Vitiōsus: sa: sum. *Colui è viziosissimo.* Ille omnium vitiorum sedes est, ac sentīna.

Vizzo, che ha perduta la sua sodezza, ò durezza, come ne' fiori, e frutti si vede quando son vicini à putrefarsi, o che diventano rugosi. Flaccidus, Rugōsus. sa: sum. Ut Flaccida ubĕra: flaccidæ ficus: Rugōsa facies, frons &c.

UKraina, Provincia. Ucrania, vel Ocrania: niæ. f Provincia Poloniæ in Russia. Est item Provincia Moscoviæ.

U L

U*Lcera, Piaga*. Ulcus : ulcĕris. n. *Gran marcia, esce fuori da quell' ulcera*. Ulcus illud largo pure manat: Vel ex illo ulcĕre copiòsa fanies fluit, erumpit, emânat.

L'ulcera fa la crosta. Ulcus crustâ obducĭtur.

Il Chirurgo non ha lasciata purgar la piaga, l' ha incarnata, e chiusa troppo presto: farà sacca, vi darà maggior dolore, e sarà più difficile à curarsi. De ulcĕris suppuratione Chirurgus parùm folicitus fuit; citiùs quam par erat vivam ulcĕri carnem induxit, illudque ad cicatrìcem adduxit: Novum generabit abfcessum, vel novus generabitur abfcessus; acerbiori dolore torquebĕris, ac difficiliùs curabĕris.

Vlcerare, far ulcera, far piaga. Aliquem ulcerare, alicui ulcus, vel plagam inducĕre, intrigĕre. *vedi anco Piaga, e Piagare.*

V*lcerazione.* Vlceratio : nis. fœm. e. g. pulmônum.

Vlceroso, ulcerato, pien di piaghe. Ulcerâtus, ulcerôsus, ulceribus plenus; na; num.

Vligine, umor naturale della Terra. Ulîgo; gĭnis. f.

Uliginoso. Uliginôsus; sa; sum. Ut uliginôsus ager, qui semper est humĭdus.

Vlimento. Odor. odôris m. *E ulimàre, essere odoròso.* Olêre.

Vliva, ulivo &c. vedi oliva cum omnibus derivatibus. Olĕa; lĕæ. f.

Vlivigno, olivastro, di color scuro. Fuscus; ca; cum. *V. Olivastro.*

Vltimamente, poco fa, pochi giorni sono Nuper, proximè, Paucis ab hinc diebus, novissimè.

Vltimare una cosa, finirla. Aliquid finîre, perficere: Rei ultimam manum imponĕre.

Vltimato, finito, ridotto à perfezione. Absolûtus, Perfectus; cta; ctum.

Vltimo, che in ordine tiene l' ultimo luogo Ultimus, Novissimus: ma:

All' ultimo, per ultimo, alla fine, finalmente. Tandem, denique, Postremò.

Vlma, Ulme, Città famòsa. Alcimennis: nis. f Vlma; mæ. fœm. f. Urbs Sveviæ clarissima.

Vlmitz: Olomutium: tii n. Urbs Bohemiæ in Moravĭa.

Vlpen. Vlpiâcum; ci. n. Pagus Germaniæ in Ducatu Juliacensi.

Vlster, Provincia d' Irlanda. Vltonia; niç. f. Hiberniæ Provincia.

U M

U*Manamente, da huomo, all' uso degli huomini, quanto si estendono le forze humane.* Humaniùs humâno more, quantum homini licet. Humanè.

Vmanamente, con cortesìa, con civiltà. Humanĭter.

Vmanàto, che ha preso carne umàna. Homo factus; hominis facti. Ut Dei filius homo factus, scilicet Jesus Christus. Verbum caro factum. Deus Homo &c. Verbum incarnatum.

Vmanista, studente d' umanità. Cultioris literaturæ studiosus.

Humanità. Humanitas : tâtis. fęm. Natura humana in abstractu.

Vmanità, benignità, cortesìa. Humanĭtas, Benignĭtas, Urbanĭtas, Comĭtas; tâtis. f.

Vmanità, studio di bellelettere. Humaniores littĕrę: humaniôrum litterarum. f pl. *Chi è stato il vostro Maestro d' umanità?* Quis humanioribus litteris te imbuit? Quo docente, quo Pręceptore humaniores litteras didicisti?

Pietro và all' umanità. Humanĭtas scholam, vel Humaniorem scholam frequentat Petrus: humaniores litteras, Cultiorem addiscit litteratûram.

Vmano, d' uomo, attinente à uomo. Humânus; na: num. ut humana vox, humanum genus, humanę vicissitudines.

Vmano, cortèse, benigno, &c. Humanus, urbânus, benignus; gna; gnum.

Vmbilìco, bilico. Vmbilĭcus; ci. m.

Vmbria, Provincia d' Italia. Vmbrĭa; brię. f.

Vmbriotto, d' Umbria. Vmber; bra; brum. *Li Popoli.* Vmbri; umbrôrum. m. pl.

Vmettare, inumidìre. Humectare e. g. aridas fauces aquâ, vino, aliòve liquòre

Vmettarsi. Humescĕre, humôrem concipĕre, madefiĕri.

Vmettatìvo Vim humectandi habens: bent is. o. g.

Vmettato, inumidito. Humectatus, humore perfusus: perfusa; perfusum.

Vmidezza, o
Vmidità.
Humiditas; tâtis. f. Humĭdum; mĭdi. n.

Vmido. Humectus, Humĭdus: da; dum.

Vmido alquanto, umidetto. Humidŭlus: la; lum.

Vmidòre, umidezza, umidità. Humiditas: tatis. f.

Vmile, che stima ogn' uno miglior di se stesso. Humĭlis: le.

Vmiliare alcuno, abbassarlo, levargli di capo l' arroganza, la superbia. Aliquem Humiliare, humilem reddĕre. Alicujus audaciam frangĕre, comprimĕre, deprimĕre; Aliquem compescĕre, coercĕre &c.

Vmiliarsi. Se Humiliare. Qui se humiliat exaltabitur.

Vmiliato. Humiliatus, Humĭlis factus; cta; ctum. Depressus &c.

Vmiliazione, l' atto d' umiliarsi, esercizio dell' umiltà. Humiliatio; tionis. f. Sui ipsîus depressio: his. f. Exinanitio; nis. f.

Vmilmente. Humiliter, demisse.

Vmiltà, virtù à Dio gratissima. Humilĭtas; tatis. f.

Vmòre, materia liquida. Humor; môris. m. Liquor: ris. m.

Vmòre, Inclinazione, Genio, volontà, capriccio, fantasìa. Genium; nii. neuter. Voluntas; tatis. fęm. *onde*

Dar nell' Umòre, nel genio ad alcuno. Alicui placêre.

Saper l' umòre, il genio d' alcuno. Alicujus inclinationem Genium vel propensionem nosse. *So benissimo il suo umòre.* Ejus voluntatem, inclinationem, mores optimè callĕo, optimè novi, nosco, vel cognosco.

Secondare il suo umòre. Suo Genio; suæ Indŏli servîre, indulgêre, parêre: naturæ ductum, vel instinctum sequi.

Secondare il genio, l' umore degli altri. Aliis obsecundâre, vel aliorum votis. Scenæ servîre.

Sete più di quell' umore? è viè passata quella volontà, quella fantasìa. Perstas adhuc in illa voluntate, an sententiam mutasti?

Varj al Mondo son li umòri. Varia sunt hominum ingenia.

Vmore, per collera. Bilis; lis. fœm. Ira: iræ. f. Iracundia; diæ. fęm. *Far venir l' umore, l' umor nero ad alcuno.* Alicui bilem movêre. Aliquem ad iram impellĕre: alicujus animum fodicare

Che hai Gervasio? Quid habes

 Ger-

Gervasi? *Ho l'umore, e non sò perche*. Atra urorbile, & causam ignòro. *Cantiamo dunque una canzoncina sulla Cetra, e vi passerà*. Cantiunculam ergo ad Citharam canāmus, & hac molestia levabĕris. *Amice scusatemi; ora non mi sento, non posso*. Amice ignosce mihi: à cantu nunc abhorret animus.

Voi sete un bell'umore, un curioso, un vago umore. Es vir jocōsus, amœnus, lętus, jucundus.

Voi fate il bell'umore, perche sen senza spada; ma &c. Quia inermem me offendisti, minas imentare audes; sed hoc impūnè tibi non erit.

Fare il bell'umore, resistere, non voler ubbidire &c. Contra stimulum calcitrare.

Umor tetro, fantastico, &c. s'intende per huomo tetro, &c. Teter homo, tetra mulier: Homo Heteroclitus, Morōsus, &c. *Vedi Huomo*.

Umòri del corpo humano. Corpŏris humōres; mōrum. m. pl. *Intutte sene sette: Chilo, Bile, Melancolia, Latte, Pituita, seme, e sangue*. Universim sunt septem. Chilus, Bilis, Atra bilis, Lac (in fœminis) Pituīta, semen, sanguinis.

Umorista, fantastico. Homo inconstans, instabilis, quique, ut luna mutatur. Homo Difficilis, & in[illegible]nlo mutabili.

U N

UNanimamente, *d'accordo*. Concordĭter, unanimĭter.

Una volta. Semel.

Una volta, A tempi antichi. Olim. Antiquĭtùs, jamprīdem.

Una volta ancora, e non più. Semel adhuc, & non ampliùs.

Una volta, finalmente, alla fine. Aliquando, Tandem.

Una volta sola. Semel tantum.

Una volta il giorno Semel in die, semel de die, vel per diem

Una volta per uno, à vicenda. Vicissim, Alternātim.

Un'altra volta. Denuò, iterum, alia vice.

Un certo. Quidam: quædam: quoddam: Cujusdam: cuidam &c.

Una certa femmina. Mulier quædam: Muliĕris cuiusdam.

Uncinàre, o uncinàre, pigliare una cosa con uncino. Aliquid unco capĕre.

Uncinato, fatto à guisa d'uncino. Aduncus. ca; cum.

Uncino, e Oncino. Uncus; unci. m. uncīnus: ni. m.

Ungere, e ugnere. Ungĕre, linĕre, linīre aliquid oleo, adipe, unguento &c.

Unger da per tutto. Perungĕre, circumquaque ungĕre. Ut Corpus perungĕre.

Unger dentro, di dentro. Inungĕre, intus ungĕre.

Ungere il grifo. Opipàrè comedĕre.

Unger la mano ad alcuno. Aliquem pecunia corrumpĕre.

Unger leggermente. Linīre. Tenuĭter ungĕre.

Unger molto, assai, alla grossolàna, impiastricciare. Linĕre, illinĕre, crasse ungere. Ut barbam pice illinĕre.

Unghia, escrescenza vegetabile nell'estremità delle dita de' piedi, e delle mani. Unguis; guis. m. *Il diminut: è* Unguiculus; li. masc. unde à tenĕris unguicŭlis aliquem nosse. *L'istesso significa che* à puero, à pueritia, à tenĕris annis. *Conoscere uno fin da fanciullo*.

Tagliar l'unghie ad uno. Alicui ungues resecāre, præcidĕre.

Tagliarsi l'unghie. Sibi ungues præcidĕre, tondēre, resecāre.

Cavar l'unghie à se stesso, e ad altri. Sibi, vel altĕri ungues detrahĕre.

Unghia di bestia che non habbi le dita, Ungŭla; læ. f. Ut ungula Equina, Bovina, Asinina &c. Et ungulas resecare Equis, bobus, &c. *tagliar l'unghie*. Equos exungulare, vel Equis ungulas detrahĕre. *Cavar l'unghie ai Cavalli &c*.

Unghia fessa, spaccata in due parti. Ungula bisĭda. f.

Unghia intièra, come quella del Cavallo. Ungula solĭda. f.

Unghia uncinata. Unguis aduncus. *V. Artiglio*.

Unghiàto, armato d'unghie. Unguibus armatus; ta; tum. Ungulatus: ta; tum.

Unghione, unghia adunca, Artiglio. Unguis aduncus m. *Tali sono l'unghie dell'Aquila, e d'altri uccelli di rapina*.

Unghiàto, armato d'unghie. Ungulatus, ungulibus armatus:

Unguentario. Unguentarius; rii. m. *V. Profumière*.

Unguento, Unguentum; ti. n. *Da unguento*. Unguentarius; ria; rium. Ut unguentaria pyxis. *Bossolo da unguento*.

Unico, singulare, solo. Solus: la: lum: Solius &c. Unicus; ca; cum.

Unicorno, Liocorno. Unicornis; nis. m. Monocĕros: ōtis. n.

Unicorno, che ha un corno solo. Unicornis; ne. Ut Taurus, vel vacca unicornis.

Uniforme, simile, dell'istessa forma, Uniformis: me.

Uniformamente. Uniformĭter.

Unigenito, figlio unico. Unigenĭtus; ti. m. Filius unĭcus.

Unione. Unio: nionis. f. Nexus; xus. m.

Unione di volontà, concordia Consensio; ōnis. f. Animorum Concordia: diæ. f. Voluntātum Conspiratio; nis. f.

Unire, congregare, congiungere insieme. Unire, in unum cogĕre, plura inter se copulāre, conjungĕre.

Unir le forze maritime, o terrestri. Classem instruĕre, exercitum cogĕre. Terrestres, & Maritimas copias congregare.

Unir molte perle in una collàna. Plures margarītas in unum monile cogĕre.

Unir gl'animi discordi. Diffidentes ad concordiam revocāre.

Unirsi insieme contro d'alcuno. In unum convenire adversus aliquem. Conspirare adversus aliquem. Sociale bellum inire adversus aliquem. *V. Collegarsi*.

Unita. Unĭas; tatis. f.

Unitamente, insieme. Unà, pariter, conjunctim, simul.

Unitamente, concordemente. Pari consensu, unĭter concordĭter, unanimĭter. Uno ore, una voce &c.

Unito. Unitus, Conjunctus, Copulatus ta; tum

Unito con colla. Conglutinātus: ta; tum.

Unito di volontà. Unanimis; me. cordis. o. g.

Universale. Universalis; le. Communis; ne. Ut communis morbus.

Universalità. Universalitas; tātis. fem.

Universalmente, Generalmente. Communiter, universè. Universim.

Università, tutto il Popolo d'una Città. Populus; li. m. Civĭtas; tātis. f. Universitas; tātis. f.

Università de' Studenti, degli Ebrèi &c. Srudentium collegium. Hebræorum universitas Academĭa. f.

Universo, il Mondo. Terrarum Orbis; orbis. m. Mundus: di.
Universo, tutto. Totus; ta; tum. Totius &c. Universus; sa; sum.
Uno. Unus: una; unum. Unius: uni &c.
Uno alla volta, un per volta. Sigillatim, fingullatim, finguli: læ. la.
Un dopo l'altro. Sigillatim. Unus post unum, vel post alium.
Una per uno ne pigliaremo delle tue figlie. Ex filiabus tuis finguli fingulas ducemus.
Una delle due. E duobus unum. e.g. elige. E duobus alterum elige.
Una delle vostre due figlie desidero sposare. Alteram filiarum tuarum ducere cupio *Una delle trè Sorelle vostre è per maritarsi.* Una ex fororibus tuis intra hanc hebdomadam noptura est.
Un de due, delli due Alter: ra: rum. Anibal in transitu Alpium alterum amisit oculum.
Un di molti. Unnus è multis. Unus è pluribus.
Un di più, di sopra più. Unus fupra numerum, fupra menfuram, vel pondus. *Questo vi è di più.* Hic redundat.
O l'uno, o l'altro delli due. Alterutter; trutra: rutrum: tructrius.
O dall' una, o dall'altra parte delle due. Alterutrinque.
Ne l'uno, ne l'altro. Neuter: tra; trum Neutrius: neutri &c
Ne diede un per uno. Singula fingulis præbuit, dedit, tribuit.
L'uno, e l'altro. Uterque; utraque; utrumque. Utriufque &c.
A un' ora di notte. Primâ noctis horâ.
A un' ora di Sole. Una hora post Solis ortum; adulto jam Sole.
In un temp stesso. Eodem tempore. Eodem temporis momento.
Unto, unguento. Unguentum: ti. n.
Unto da piattole. Dropax: păcis. m.
Unto sottile, chiamano alcuni il butiro. Butyrum: ryri. n.
Unto, addiett: Unctus, inunctus, perunctus; ĉta: ĉtum. *Vedi ungere.*
Unto d'olio, di miele &c. Oleo unctus: molle illius: ta; tum.
Untùme. Pinguedo: dinis. fœm. Ut pinguedo rotis currvum adhærens.
Untùme, succidùme della Camicia, delle vesti &c. Sordes: dium. f. pl Camisiæ fordes, vestium illuvies: viei. f.

Unzione. Unctio: önis. f. ut extrema unctio.

V O

Vocabulario, libro di vocaboli. Lexicon: xici. n. vocabularium: rii n. Dictionarium; rii. neuter.
Vocabolo. Vocabulum: buli. n. Dictio: ctionis. f Lexis; xeos. f.
Vocale di voce. Vocâlis: le. Ut litteræ vocales a e i o u
Vocale fatto in voce, colla voce. Vocalis: le. Ut Oratio Vocalis.
Vocale, che ha voce, o voto in Capitolo, ò in altra radunanza. Elector; ĉtôris. m. Discretus: ti. m. vocalis; lis. m.
Vocalmente, colla voce. Vocaliter.
Vocazione. Vocatio: nis. f. Inspiratio ad ferviendum Deo.
Voce. Vox; vocis. f. Sonus ore prolatus.
Voce animalesca, d'animale. Vox Animalis. *vedi verso.*
Voce buona, sonòra, chiara. Vox clara, atque fonora
Voce cupa. Vox profunda. Vox tetrica. Vox obtusa, vel fusca.
Voce di Basso. Vox gravis. f. *Fare il Basso &c. V. Musica.*
Voce di Contralto. Alta, vel fubacuta vox.
Voce di Tenòre. Vox fubgravis. Vox media.
Voce di fanciullo. Vox puerilis.
Voce di femmina, femminile Vox muliebris, vel fœminea.
Voce di falsetto. Falsa vocula. f. *e significa ance il Diesis.*
Voce di sopràno. Acûta vox. *Fare il Soprano*: acûtum canĕre.
Voce flebile. Vox flebilis, gemebunda vox. Vox paterica.
Voce rauca. Vox rauca, compressa, impedita, vel obtusa.
Voce tremante. Tremula vox.
Voce tronca. Vox intermissa, vel interrupta. vox mutila.
Abbassar la voce. Vocem deprimere *Abbassa la voce* Deprime vocem, loquere fubmissius.
Alzar la voce. Vocem extollĕre. *Alza la voce.* Exalta vocem, Clama.
Dar la voce. Præcinere alicui. *Datemi la voce.* Vocem mihi infusurra.
Dar la voce, cioè il voto in favore, ò contra. Calculo alicui fuffragâri, vel refragâri.
Dar sù la voce ad uno che parla, contradirgli, interromperle. Dicentem interpellâre. Dicenti reclamare, se opponĕre.
Date una voce alla Serva. Voca Ancillam.
Essere privo di voce attiva, e passiva: non poter eleggere, ne esser eletto. Activa, & passiva voce carĕre. Utramque vocem amisisse in electione. Jus eligendi perdidisse.
In voce, e in scritto lo convinse. Et coram, & fcriptis illum confutavit.
Sparger voce. Romorem fpargere.
Si era sparsa voce, correva voce che il Papa havesse fatti i Cardinali: ma non si è poi verificato. Purpuratos Patres à fummo Pontifice creatos fuisse Fama vulgaverat: Sed inane fuisse commentum declaravit eventus.
Vociferare, gridar forte. Clamare, vociferari. dep.
Vocina, voce piccola, debile, o sottile. Vocula: læ. fœm. exilis vox; vocis. f.
Vocione, gran voce. Vox magna, vox grandis, vox ingens.
Voga, il vogare. Remorum impulsus: sus. masc. Remigium: gii. n.
Vogare. Navim remis impellĕre Remigâre.
Vogare à Remi rancati, a Regata. Fortiter, vel fumma vi navim impellĕre. Celerrimo Remorum impulsu de palma certa re: vel piratis fe fubtrahere, captivitatis periculum effugĕre &c.
Vogatore, che voga. Remex: Remigis. m.
Voglia, brama, desiderio. Voluntas; tatis. f. Cupiditas. f
Voglia di cacare, e non potère. Tenasmus: smi m.
Voglia di donna gravida. Pica; cæ. f. Malacia: ciæ. f. Appetitus depravatus. m.
Voglia Dio che tù impari. Utinam difcas. Faciat Deus, ut difcas. *Non voglia Dio che gli succeda male.* Avertat Deus ab illo malum.
Voglia di vomitare. Nausea: fĕæ. fœm.
Voglia, segno nella vita, nel corpo. Nota genitiva. fem. nota genitalis. f.
Di buona voglia. Libenter: libenti animo.
Di mala voglia, malvolentieri. Invito animo, ægrè.

Contro mia voglia prese marito. Invita nupsi; invitè, vel coactè nupsi.
Far venir voglia. Incendĕre aliquem. *Voi mi fatte venir voglia di studiare*. Me in studia litterarum incendis.
Far passar la voglia di maritarsi ad una zitella. Puellæ nubendi cupiditatem adimĕre. Puellam à studio nubendi, à voluntate nuptiarum, vel à nuptiis avertĕre.
Mi son cavata la voglia di fichi. Ficubus me satiavi.
Non ho voglia di giocare. Animus ad ludendum non inclinat, abhorret à ludo. Ludus mihi non arrīdit.
Flaminio muor di voglia di fare un duello. Monomachiæ desiderio flagrat Flaminius. Duellandi, vel pugnandi in duello maxima incensus est cupiditate Flaminius.
State di buona voglia. Æquo animo sis, vel esto.
Voglia, o desiderio inefficace. Velleitas: tātis f.
Voglioso, desideroso. Avĭdus, cupīdus da; dum. Ut pecuniæ avidus, discendi cupidus.
Voi Vos: Vestrum, vel vestri: vobis &c.
Volamento, il volare. Volātus: tūs. mascul.
Volàna. Olāne: nes. f. & Volāne: nes. f. Ostium Padi in Italia cum Pago in Ducatu Ferrariensi.
Volante, che vola. Volans: lantis. o. g. *foglio volante*. Folium non compactum, non insertum, separatum.
Volare, trascorrer per l'aria, proprio degli uccelli, e d'altri volatili Volare. Alis per aëra evĕhi, ferri, invĕhi.
Volare alto, in alto, altissimo. Altè, in altum, altissimè volare.
Volare attorno, intorno Circumvolāre, in gyrum volare.
Volar basso, bassissimo. Demissè, vel demississimè volare.
Volar da un luogo alto al basso. Devolare. Ut ex arbŏre in terram devolare.
Volar dentro. Involare, introvolare. *Molti uccelletti sono volati dentro la Colombaja*. In Columbarium multæ aviculæ involārunt.
Volar dibattendo continuamente le ale. Jugi alarum motum volare.
Volar fuori. Evolare. *Il Merlo, è volato fuor della Gabbia*. Merŭla evolavit è cavĕa.
[illegible] giù, all'in giù Devolare, deorsum volare.
Volare in frotta, in truppa, à schiere. Catervātim volare, gregātim volare.
Volare indietro. Revolare, retrovolare.
Volare innanzi. Prævolare, volātu, seu volando præire alicui.
Volare in mezzo. Intervolare.
Volare insieme. Convolare. Simul volare. Una cum aliis volare.
Volare oltre. Prætervolare, Transvolare.
Volar senza batter l'ale. Quiētoalaru ductu volare.
Volar sopra le nuvole. Nubes, vel nubibus supervolare.
Volar sotto le nuvole. Sub nubibus volare: Nubes, aut nubilia subtervolare.
Volar spesso, svolazzare. Volitare, Huc, atque illuc volando discurrĕre.
Volar sù, all' in sù. Subvolare, sursum volare.
Volar via. Avolare.
Far volare una mina, dargli fuoco. Cuniculo ignem admovēre.
Far volare un Baloardo, una Torre à forza di mine, farli saltare in aria. Cunicŭlis Propugnaculum vel Turrim evertere, dejicere, solo æquare.
Volata, il volare, il volo. Volatus: tūs. m. Volatio. f. Volandi actus.
Volatica, empetiggine. Petīgo, vel Impetīgo: gĭnis. g. f.
Volatile, atto a volare. Volatĭlis: le. Volŭcer: volŭcris: volŭcre. Pennĭger: nigĕra: gĕrum.
VolcKmarcK, Città di Carinthia. Virūnum, ni. n.
Volentièri, di buona voglia. Libenter, libenti animo. *Più che volontièri*. Libentissimè. *Mal volontieri*. Invito animo, Repugnanter.
Volère, nome: lo stesso che volontà. Voluntas: tātis Cupiditas f.
Volère, verbo. Velle, optare, cupĕre aliquid.
Volère assolutamente una cosa. Aliquid, omnīno, prorsus, aut præcīsè velle.
Voler bene, o male ad alcuno. Aliquem diligĕre, vel odisse.
Voler più tosto. Malle *Voglio più tosto rimettermi al parer degli altri, che al mio*. Aliorum judicio stare malo, quàm meo:
Che volete da me? Quid a me petis? Quid tibi vis faciam?
Che volete Madonna? chi cercate? Quid vis mulier? Quem quæris?
Che volete più, di più, d'avantaggio? Quid vultis amplius? quid ultra, quid præterĕa petis, vis, quæris, vel desidĕras? quid adhuc cupis, vel optas?
Che vuol dir questo? Quid est hoc? quid sibi vult hoc?
Che vuol dir quell' abbreviatura? Nota illa compendiaria quid indĭcat? quid importat, vel significat? Quid sibi vult?
Che vuol dire che non mangiate? Cur, vel quare non comĕdis?
Dio voglia che piova. Utinam pluat.
E che vuoi da me? Ecquid à me petis?
Farò ciò che vorrete. Quidquid jussĕris faciam.
Giacchè non vuol la pace, habbi la guerra. Quandoquidem pacem detrectat, Bellum expetiatur.
Hò il volère, ma non il potère. Velle adjăcet mihi, sed exĕqui, vel perficĕre nequĕo, non est in manu mea, deest mihi.
La vuole à suo modo, è più ostinato d'un mulo Capitiōsus est, & mulo obstinatior. Stat illi pro lege voluntas;
La voglio à mio modo, la voglio così. Sic volo, sic jubeo
Mi voleva ingannare. Decipĕre me volebat, me seducĕre conabatur.
Non voglio più giocare Nolo amplius ludĕre.
Non vuoi star qui per amore? ci starai per forza. Non vis hīc sponte manēre? Manebis invitus.
Ora vuole, ora non vuole, e non sà quel che si voglia. Modò vult, modo non vult, & quid velit ignōrat Est luna instabilior, vel mutabilior.
O vogli, ò non vogli hai da faticare. Velis, nolis, tibi laborandum est.
Più tosto volse morire, che lasciarsi cavar la pietra, che perder la castità &c. Mori maluit, quam incisionis periculum subire: Mortem potius elēgit quam fœdari, quam castitatis jactūram subire, pati sustinēre.
Quanto volete di fattùra? Quanta erit merces opĕris?
Risolvetevi di volere. Fac velis.
Se Iddio vorrà quarrò. Si Deo placuĕrit, ex hac infirmitate convalescam.
Troppo volete, troppo pretendete. Nimium petis, Altiora te quæris: Vel carius, quam cæteri, tuas merces æstimas, vendis &c.
Volete altro da me? Restat ne aliud quod velis? quod pro te Possim? in quo tibi gratificari possim?
Volfembutèl, Città di Branswich. Volferbytum: ti. n.

Volga-

Volgare, comunale, del volgo. Vulgaris; re Plebejus; ja; lum. Ut homo plebejus: vulgaris mensa, &c.

Volgare, favella, o linga volgare, del paese. Vulgaris sermo: mônis. m. Vulgaris, aut vernacŭla lingua: guæ f.

In volgare. Vulgari sermone: vernaculâ lingua.

Volgarizzare un libro latino, o d' altro linguaggio. Librum latinè, græcè, gallìcè, &c. Conscriptum in vernaculam linguam convertĕre, traducĕre, transferre

Volgarizzato. In vernaculam linguam Translatus; ta; tum.

Volgarmente, in lingua volgare. Vulgò, vernaculâ lingua.

Volimouth, ò Falmouth. Vollba: bæ. f. Oppidum Albiŏnis.

Volgast, Città principale della Pomeranai. Volgastum: sti. n.

Volinia, Provincia di Polonia. Volhinĭa: volhiniæ. f.

Volgere le spalle, la faccia &c. Terga dare alicui: Faciem avertĕre ab aliquo. vel faciem ad aliquem convertĕre.

Volgimento, il voltare. Revolutio: nis f.

Volgimento di cose, di fortuna, di vicende. Peripetīa: riæ. f. Varius rerum eventus: tûs. m

Volo, il volare. Volâtus; tûs. masc. *Di volo ammazzai una pernice.* Volantem occīdi, vel dejēci perdicem.

Volontà, potenza dell' anima ragionevole. Voluntas; tis f. *Di volontà.* Voluntarius; ria. rium.

Volontariamente, di sua volontà. Voluntariè, spontè spontaneè, sua sponte.

Volontario, spontaneo. Voluntarius, Spontanĕus; nĕa; nĕum.

Volonteròso, ò desideroso. Cupĭdus; da: dum. Ut discendi cupidus.

Volonteroso, d' animo ardente. Alăcer: alăcris: alăcre. Promptus: pta; ptum.

Volontièri. Libenter. *vedi volontièri.*

Volpe, animal di quattro pi à molto astùto. Vulpes; pis. f.

Volpe per huomo astùto, o scaltro. Homo vafer. Vel adiec. Vafer; vafra, vafrum

Volpicella, piccola volpe. Volpecŭla: læ. f.

Volpi ino, parto della volpe. Vulpīnus catulus; li m.

Volpino, di volpe. Vulpīnus; na: num Ut Vulpina cauda.

Volpone, huomo astutissimo. Vafergĭmus; ma; mum.

Volta, il voltare. Versio: siònis. fem. Versatio; tiònis. fœm.

Andò a prender la volta con la carrozza in piazza nova. Ut Rhedam vertĕret in novam usque platêam processit.

Alla volta mia se ne viene il Toro. Erga me, contra me venit Taurus.

E impossibile prender la volta in questo chiassetto, o stradella. In hoc vicŭlo Currum vertĕre impossibile est.

La volta della Chiesa sta per cadère. Templi Testûdo ruinam minatur.

Mi và in volta la testa, e ciò che vedo, parmi che giri. Vertigines patior, & quidquid aspicio in orbem verti, atque rotari mihi videtur.

Non sa pigliar la volta il vostro cocchiere. Equos, vel Rhedam vertere nescit auriga vester. Vel est imperitus versandi currum, &c.

Prese la volta troppo stretta; urtò il Cocchio nella Cantonata, e si spezzò, e si riversciò. Angustiùs, quàm oportebat Equos Aurīga flexit: in parĭetis versūram Carpentum impēgit, & inversum, vel confractum est.

Quando la febbre darà volta, o sarà in declinazione, gli darete un' ovo fresco da sorbire. Cum deferbuĕrit febrilis ardor, cum remiserit, vel imminŭi cœperit febris, sorbile ovum ei præbebĭtis.

Questo vino sta per dar volta, stà per guastarsi. Vinum hoc quamprīmum corrumpetur, putrescet, in Vappam evadet.

Senza cappello andate in volta per queste Sole ardente? Nudo capite per agros, vel per Urbem ardente sole vagaris?

Vi va in volta la testa, vi gira il capo, e ardite uscir di Casa, andare in piazza &c.? Questa è manifesta pazzia. Vertigine labōras, & domo egrĕdi non times? & in Forum procedĕre audes? insanis credo: indĭges helleboro.

Vi dite che mi è dato volta il cervello; ed à me pare che voi altri dal primo all' ultimo siate una massa di pazzi. Me delirare affirmâtis: mihi verò ad unum omnes mente capti, vel insanire videmini.

Volta della Camera, della Chiesa: Il Cielo della Carrozza, del letto &c. Testûdo: dĭnis. f. Ut Cubiculi, Templi, Rhedæ, vel lecti testûdo.

Fatto in volta. Testudineâtus, Fornicâtus, Concameratus; ta: tum. *Camera à volta, fatta in volta* Fornicatum cubiculum.

Sotto la volta de' Pollaroli. Subter Pullariòrum fornice.

Volta fiata, e si congiunge con nome numerale, come una volta, due, tre, quattro, cinque volte, &c. Semel, bis, ter, quater, quinquies, decies, centies, millies &c

Alcuna volta, alcune volte. Interdum, nonnunquam, Aliquoties.

Di volta in volta vi pagarò. Quoties operabĕris, toties mercēdem recipies, vel tibi solvam.

E pur venuto una volta quel giorno, quell' ora tanto desiderata. Venit tandem optâtus ille dies, vel expetîta illa hora &c.

Fate una volta à modo mio. Mihi tandem ausculta.

Gli diede le sue in volta. Illum acrĭter verberavit.

Ha pur' una volta partorito. Pepĕrit tandem.

In una volta, in una volta sola, con un' archibugiata sola ammazzò tre anitre. Unico ictu, unica sclopi displosiōne tres, vel ternas occīdit anătes.

Non la scappi questa volta. Hac vice, vel modo non effugies.

Occorse una volta che, &c. Accĭdit aliquando, ut &c.

Ogni volta che mangio fonghi, mi vien la febbre. Quotis cunque fungos comĕdo, febri corripior.

Parecchie volte: Sæpè, crebrò, frequenter.

Per la prima volta. Prima vice.

Per questa volta solamente. Hac vice dumtaxat.

Quando mi toccarà la mia volta, la mia settimana &c. Cum in orbem transierint dies: cum redeunte tempore. Vel cum per vices ad me spectabit. e.g. Solemnem Missam cantare, omnes mihi intervenientes lauto excipiam convivio.

Rade volte, di rado. Raro.

Spesse volte, spessissime volte. Sæpè, vel sæpissimè: Crebrò, vel creberrĭmè: frequenter, vel frequentissimè.

Tanto volte son andato io in Germania, quante tu sei stato à Napoli. Toties ego in Germaniam perrexi, quoties tu Nea-

Neapŏlim petiisti.

Una volta più di rado si cavava sangue agl'infermi. Olim Ægrōtis venæ incisio rariùs indicebatur.

Una volta sola al giorno si cibava. Semel tantum in die vescebatur, cibum sumēbat.

Voltare, volgere. Vertere, voluĕre, versāre aliquid.

Voltar Casacca. Ad aliēnas partes transīre.

Voltar l'arrosto, o lo spiedo. Veru versare.

Voltare il filatojo Rotam sericariam circumagĕre.

Voltare il Naspo, il Guindolo, ò Naspatojo. Alābrum vertĕre, versare.

Voltar la faccia altrove. Aliò faciem convertĕre.

Voltar le spalle ad alcuno. Alicui terga vertĕre.

Voltare il cappello in giro. Pilĕum rotāre.

Voltare dal latino in volgare un libro. Librum latinè compositum in vernaculam linguam traducĕre, transferre.

Voltarsi addietro. Retrò aspicĕre, Retrospicĕre, Retrorsum converti, se convertĕre.

Voltarsi à qualchedùno, ricorrere. Ad aliquem confugĕre; alicujus opem implorare.

Voltarsi, e rivoltarsi nel fango. In cœno se volutāre.

Volteggiare, voltarsi quà, e là. Huc, atque illuc versāri.

Volterra, Città Antichissima di Toscàna. Volaterræ: rārum. f.

Volterràno, di Volterra. Volaterrānus; na; num.

Volto, col prim' o largo, da volgere. Conversus: sa: sum. Urconversus ad pariĕtem, ad muliĕrem &c.

Volto, col prim' o stretto: viso, faccia. Vultus; tūs. m. facies.

Voltolarsi, voltarsi in giro. In orbem se vertĕre.

Voltolarsi ne piaceri sensuali. Vitiis se tradĕre, se immergĕre. In carnāli concupiscentiæ cœno se volutāre.

Volubile. Volubĭlis; le. Instabĭlis: le.

Volubilità. Volubilĭtas, Instabilĭtas: tātis. f.

Volubilmente. Volubiliter.

Volùme, Libro. Volūmen: mĭnis. n.

Voluttuoso, dedito a piacèri, e passatempi. Voluptuosus; sa; sum.

Vomero, e Bomero. Vomer; vomĕris. m.

Vomicare, o
Vomitare } Vomĕre, evomĕre, cibum per os rejicere.

Vomitare addosso, ò sopra le vesti d'alcuno. In aliquem evomĕre: Aliquem, vel alicujus vestimenta vomĭtu tedāre, inquināre.

Vomitar la rabbia, il veleno contro d'alcuno, dir male di lui, ingiuriarlo &c. Acerbitas virus in aliquem effundĕre, contumeliosa verba evomĕre.

Vomitar sopra la Tavola. In mensam vomĕre.

Vomitar spesso. Vomitāre. Crudum cibum sæpè regerere.

Haver voglia di vomitàre. Vomiturīre, nauseare.

Vomitivo, che provoca, o facilita il vomito. Vomitorius: ria; rium.

Vomito, l'atto del vomitare, e la cosa vomitata. Vomitio: nis. fœm. Vomĭtus tūs. m.

Cagionar vomito, far vomitare. Vomĭtum ciēre.

Fermare il vomito. Vomĭtum sistĕre, supprimĕre, inhibēre.

Ritornare al vomito, e pigliar la mala pratica. Ad ingenium, vel ad vomĭtum redīre.

Uomo. Homo; homĭnis. g. c. Utrumque enim sexum complectĭtur, marem scilicet, & fœminam. *V. Huomo.*

Voorburg. Forum Adriani. Vicus Belgii in Hollandia.

Uopo, Bisogno, necessità. Opus: pĕris. n. Necessitas: ris. f. *Fa d'uopo, e necessario, bisogno.* Necesse est, opus est, oportet.

Voracità, ingordiggia. Voracĭtas; tis. f. Inexplebilis edendi aviditas; taris. f.

Voragine. Vorāgo; gĭnis. f. Locus immensæ profunditatis.

Vormes, Città. Vormacĭa; ciæ. f. Urbs intra Palatinarum Rheni.

Vosco, con voi. Vobiscum.

Vostro. Vester; stra; strum.

Votamento, il votare. Evacuatio; nis. f.

Votare, contrario d'empire. Vacuare, evacuare. e.g. Putĕum.

Votàre, votarsi, far voto. Vovēre. *vedi voto, e far voto.*

Votato. Voto obstrictus: cta; ctum. Voto obligatus: ta; tum.

Votivo, di voto, da voto. Votĭvus; va: vum. Ut votiva Missa: Votivæ tabellæ, vestes &c.

Voto, col prim' o chiuso: promessa fatta a Dio. Votum; ti. n. *Adempire il voto.* Votum persolvĕre, voto defungi, se liberare.

Dispensare, o assolvere uno dal Voto. Aliquem à voti religione absolvere, eximĕre, liberāre. Alicui votum relaxāre. Cum aliquo dispensare in voto.

Essere obligato per voto Voto tenēri, obligari, obstringi.

Far Voto. Vovēre, votum vovēre. Voto se obligare, se obstringĕre.

Far voto à Dio, alla B. Vergine, à qualche Santo. Deo, Beatæ Virgini, alicui Sancto Vovēre, Votum facĕre, vel nuncupāre.

Far voto di povertà, di Castità, &c. Se Paupertatis, vel Castitatis voto obstringere.

Fare i voti solenni in qualche Religione Professionem emittere in aliquo Religioso Ordine. Solemnia emittere Vota.

Far voto per un' ammalato. Pro Ægroti salute votum nuncupāre.

Non osservare il voto, rompere il voto. Votum frangĕre. *E chi lo rompe.* Votifrăgus; ga: gum. Voti transgressor; ōris. m.

Rinovare il voto. Votum innovare, instaurare, renovāre.

Voto, statuetta di cera, Tabella, ò quadretto con pittùra &c. che testifica la grazia da Dio ricevuta per l'intercessione di qualche Santo. Votiva tabella. Votivum signum. Ecclesiæ donaria: riōrum. n. pl.

Per voto. Ex voto: voti causa.

Voto, Parère. Votum: ti. n.

Voto, voce, o palla in favore Favorabile votum, vel suffragium; gii. n.

Dare il voto in favore ad alcuno. Alicui suffragari, Pro aliquo suffragium ferre.

Dare il voto contro. Contra, vel adversus aliquem suffragium ferre.

Hebbe tutt' i voti in favore. Omnium suffragia tulit. Omnium votis, nemine discrepante, plenis votis electus est.

Hebbe tutt' i voti contro Omnium consensu, nemine approbante exclusus fuit, repulsam tulit.

Voto, col prim' O largo, contrario di pieno. Vacuus, Cassus, exhaustus; sta; stum. Ut dolium vacuum: nux cassa: Putĕus siccus: Ærarium exhaustum &c.

Uovo. Ovum; ovi. n. *V. Ovo* cum reliquis *nella lettera O.*

Uovo duro, cotto nel guscio. Ovum sue testæ, vel suo putamĭni incoctum.

Uovo

Uovo cotto sotto la cenere. Ovum subcinericium. n.
Uovo mal cotto, Ovum semicrŭdum.
Bere, e sorbire un uovo. Ovum sorbēre
Vedere, o trovare il pelo nell'uovo, notare ogni minimo diffetto. Lincēis oculis, vel minima cernēre; per dioptram prospicēre.

U P

Upiglio, spezie d'aglio. Ulpĭcum; pici. neuter. Allium punĭcum. n.
Upland, Provincia di Svezia. Uplandia: dīæ. f.
Upsal, Città della Svezia. Upsalia: liæ. f. Urbs Sveciæ in Uplandia.

U R

Uratislavia, Città Capitale della Slesia Budorgis. gis. fem. Uratislavia f.
Urbanamente, con urbanità, con civiltà. Humanè, urbanè.
Urbania, già Città nel Ducato d'urbino, oggi detta S. Angelo in Vado. Tifernum metaurum, vel metaurense. Tiferni &c. n.
Urbanità, Civiltà, piacevolezza. Urbanĭtas, rātis. f.
Urbano, Civile, ben costumato. Urbanus; na. num. vel qui in Urbe habitat.
Urbinate, d'urbino. Urbinas; nātis. o. g.
Urbino, Città dell' Umbria, trà Pesaro, e Gubbio. Urbīnum; ni. n.
Urgel, Città. Urgella: læ. fœm. Urbs Hispaniæ in Catalonia.
Urgenza, necessità: cosa che ha bisogno di presto rimedio. Urgens necessitas. fœm. Extremum periculum. n. Summum periculum. n. Summum discrimen; discrimĭnis. n.
Urlare, proprio del lupo. Ululare, ululatum edĕre.
Urlo, voce del lupo, del Cane, e d'altri animali afflitti. Ululātus; tūs. m.
Urna, vaso da tenervi acqua. Urna: næ. f. *vedi anco Misura*.
Urna, vaso nel quale si pongono i voti. Urna. f. Cadiscus: sci. m.
Urna, vaso nel quale anticamente si ponevano le ceneri de' corpi abbruciati. Urna; næ. f. Vas, in quo mortuorum cinĕres servabantur.
Urnella. Urnŭla: læ fœm. ut urnŭla olivaria, butiraria &c.
Ursel, Cittaducola di Germania. Ursalia; liæ. fœm. urbecula in Veteravia.
Urtare col capo nel muro, con una spalla in un arbore &c. Caput pariĕti, vel ad parietem impingĕre: scapulā ad arbŏrem offendere.
Urtare uno dargli un' urtone, una spinta. Aliquem impellĕre.
Urtata, urto, urtone Impulsus; sūs. m. Impulsio, sionis. f.
Urto. Impulsus: sus. m. *Prendere uno in urto, o in urta*. Aliquem persĕqui, odisse, vel odio prosĕqui.

U S

Usanza, uso, costume. Mos: moris. m. usus; sūs. m. Consuetūdo. f.
All'usanza antica, all'antica. More majorum. Antiquo ritu.
All'usanza, che corre oggi. Moderno ritu. *V. alla moda*.
Buona usanza. Præclara consuetūdo dĭnis. f.
Cattiva usanza, abūso. Abūsus; sūs. m. Corruptēla: læ. f.
Così è l'usanza, così s'usa. Sic fert usus, vel consuetudo.
Donde, e da chi hebbe origine quest' usanza? Unde Mos iste manavit? Hunc morem quis introduxit?
Eusanza già introdotta che &c. Jam usus invaluit, vel obtinuit, ut.
Finirà una volta quest' usanza. Exolescet tandem hæc consuetudo.
Gli più cari ne e nostre usanze. Nostros approbăbat mores.
Haveva per usanza di recitare ogni dì le Salmi penitenziali. Pœnitentiales psalmos quotidie recitare solebat, vel illi solemne fuit.
Introdurre nuove usanze. Novos inducĕre moros.
Levar le male usanze. Abūsus tollĕre, extirpare.
Molto tempo durò quell' usanza. Diu vigivit illa consuetudo
Non si levarà mai più quest' usanza. Hic Mos in æternum durabit.
Ogni usanza col tempo si dismette, si perde. Temporis lapsu omnia mutantur: in desuetudinem abeunt ritus omnes.
Per usanza. Ex usu, ex consuetudine.
Quando fù introdotta quest' usanza? Al tempo degli Ostrogotti. Mos iste quandonam cœpit? Ostrogotōrum tempore: sub Ostrogōtis.
Questa foggia di vestire non s' usa più. Istiusmŏdi Vestes jam obsoleverunt. *Non è più l'usanza*.
Ritener l'usanza del suo Paese. Patrios mores servare, custodīre.
Usare, esser solito, haver per usanza. Solēre.
Usare, assuefare il cane alla caccia. Venationi canem assuefacere.
Usare, adoperare una cosa. Uti, adhibēte. Conspiciliis non utor: conspicilia non adhibeo. *Non uso, non adopero gli occhiali*.
Usar male, servirsi in mal d' una cosa. Abuti. e. g. libertate divitiis.
Usar diligenza grande nello studio, &c. Toto pectŏre incumbĕre in studium, in studia litterarum.
Usarsi, assuefarsi, avvezzarsi alla fatica, a bestemmiare &c. Labori, vel blasphemiis assuescĕre
Usato, solito, consueto. Usitatus, Consuetus, Usu receptus; piaptum.
Usato, avvezzo, assuefatto alla fatica, &c. Labori Assuētus; ta; tum.
Usato, adoperato, messo in opera. Usualis: le. Ut usualis tunica.
Usberge, armatura del petto. Thorax; rācis. m.
Usciale, portiera. Ostii velum: ii. n.
Usciera, Portinaja. Janĭtrix; trīcis. f. Ostiaria; riæ. f.
Usciere, Portinajo Janitor. tōris. m. Ostiarius; rii. m.
Uscio, porta Janua: næ. f. Ostium; stii. n. *V. Porta, e Casa*.
Uscio di dietro. Postĭcum. postĭci. n.
Chi è di dietro, chi è l'ultimo serri l'uscio. Novissimus ostium claudat. Vel metaph. De hoc viderint Postĕri. *Ci pensino gli Eredi*. Me mortuo, terra misceatur incendio.
Uscio mezzo chiuso, ò mezzo operto. Ostium semiclausum.
Uscio socchiuso, non interamente serrato. Ostium penè clausum. Idem dic de fenestra, de Arca, vel Capsa &c.

Serrar l'uscio, la porta, la finestra in faccia ad alcuno. Contra aliquem Januam, vel fenestram occludere. *vedi serrare.*

Serrare uno tra l' uscio, e 'l muro. Aliquem vehementer, premere, affligere, vexare: vel ad citò deliberandum cogere.

Stòtra l'uscio, e 'l muro. Inter malleum, & incudem gemo.

Vsciolo, uscio piccolo. Ostiolum: li. n.

Vscire, contrario d'entrare. Egredi, exire, excedere, prodire.

Vscire alla luce, nascere. In lucem edi, prodire. Nasci.

Vscir alle Stampe, o dalle Stampe. Typis edi.

Vscir dalle fatiche. Laboribus perfungi.

Vscir dal mezzo termine nell'argumentare. In medio assumpto non persistere.

Vscir dalla quistione. Extra chorum saltare.

Vscir da' gangheri, dal manico &c. non stare à segno, perder la pazienza. Furore corripi: ità excandelcere. *Dar nelle smanie*

Vscir di casa. Domo exire, egredi. *Appena bavova posto il piede fuor di casa, ò dell'uscio, che gli venne di nuovo la febbre.* Vix dum limen excesserant, cum iterum illam febris invasit.

Vscir di mente, scordarsi. Oblivisci. Memoriâ excidere.

Vscir di minorità, di tutèla. Emancipari. De Tutoris potestate egredi, exire: de Patris jure exire: sui juris fieri. *V. tutela &c.*

Vscir di se, di senno, di cervello, &c. Insanire, desipere, delirare; mente capi: rationis usum amittere.

Vscir di Magistrato, di Carica, d' Officio. Magistratum, munus, vel officium deponere.

Vscir d' un grande impaccio, fastidio, affanno &c. Curis se liberare: omnem solicitudinem abjicere, deponere. E cutis emergere.

Vscir di riga, di linea, d' ordine. Ordinem non servare.

Vscir fuori. Foras exire.

Vscir fuori di Casa. Domo exire, limen exire, ex ædibus foras exire, egredi.

Vscir fuori del Birlo, uscir di cervello. Desipere, amentem, vel dementem fieri.

Vscir fuori del guscio. Excludi, de putamine ovi excludi, vel exire dicuntur pulli quando nascuntur. Nasci.

Vscir fuori in Campagna, in Villa. Foras in agrum, vel in Villam egredi. Rus, vel Rura petere.

Vscir fuor di Prigione, di Città, &c. E carcere emitti. De carcere educi, de Urbe exire.

Vscire incontro, ad incontrare alcuno Obviam alicui exire, procedere, prodire. Obviare alicui: occurrere alicui.

Vscire in publico In publicum prodire.

Vscita, le spese che si fanno. Exitus: tûs. m. Expensæ: sarum. f. Impensa; sæ. f.

Far l' uscita, secondo l'entrata. Suo se pede metiri.

Mettere ad uscita. In expensa referre. *V. A canto mio.*

Vscita dal Chiostro, di Casa, di Prigione &c. Egressio. nis. f. Egressus. m. Exitus; tûs m. Ut furtiva è domo egressio De vinculis eductio, exitus de Ægypto &c.

Vscita di corpo. Diarrhœa: rheæ f. *vedi Cacajuola.*

Vscite. Egressus: sa; sum. Ut de carcere egressus, eductus &c.

Vscito di minorità, di tutela Emancipatus; ta: tum. Sui juris factus: Suorum Bonorum administrationem adeptus. pta; ptum.

Vscito di se, divenuto pazzo. Mente captus: pta; prum.

Vscito di debbito. Ære alieno liberatus, vel solutus: ta; tum.

Vscito di servitù, di schiavitudine Manumissus, vel Redemptus, de captivitate liberatus: ta; tum. libertatem adeptus &c.

Vsitato. Usitatus; ta; tum.

Vso, usanza. Mos: moris. m. *vedi usanza.*

Non vi è quest' uso. Hoc in more positum non est. Hoc insuetum est.

Secondo l'uso del Paese. Juxta loci consuetudinem.

Secondo l'uso, secondo il consueto. De more, ut moris est.

Vso, pensione, ricognizione che si paga al Padrone del fondo in cui è stata edificata la Casa, ò che hà il diretto dominio, &c. Canon: nŏnis. m.

Pagare uso, l'uso. Canŏnem solvere, vel persolvere alicui.

Questa Casa è aggravata di molti usi. Ædes istæ multis canonibus sunt obnoxiæ.

Vso, addietr: Assuetus: ta; tum Ut mentiri, vel mendaciis assuetus. *V usato, e avvezzo.*

Vso, usato, che non è nuovo. Res quæ fuit in usu. Usitatus: ta; tum. Semiattritus: ta: tum. In usum abhibitus: ta: tum. Ab aliis gestatus: ta: tum. *Non posso portare scarpe se non uso, o usate.* Calceos nisi ab aliis delatos, gestare nequeo. Novos calceos gestare nequeo:

Vsta, Città d' Inghilterra. Rostostabium: bil. n.

Vsta, per odorato ne' cani. Odoratus; tûs m.

Vstega, Isola. Ustica; ticæ. fœm. In Mari Siculo.

Vsuale, che serve all' uso quotidiano. Usualis: le. ut Vinum usuale, & usuarius: ria; rium. Quod in usum quotidianum est paratum.

Vsufrutto. Ususfructus: ctûs. masc. usûs fructui: usum fructum &c. Utile dominium n. Fructuosus rei usus. m. Jus utendi alienis rebus, ac fruendi, Salva rerum substantia.

Vsufruttuario: chi gode l'usofrutto. Usufructuarius; ria: rium. Cui ususfructus cedit.

Dare ad usura il danaro. Pecuniam fœnorare alicui, vel fœnori dare.

Pigliar danari ad usura. Pecuniam accipere fœnori, fœnore, sub fœnore, ad usuram.

Vsurajo, che dà, ò presta ad uso, che fa contratti usurari. Usurarius; rii. mascul. Fœnerator: ratŏris. mascul.

Vsurajo addietr: che contiene usura, ò guadagnato con usura. Usurarius; ria; rium. ut Contractus usurarius: Fœneratitius Fœnerarius. Fœnebris; bre. ut Fœnebre lucrum: feneraria, vel feneratitia pecunia.

Vsurariamente, con usura. Fœneratò. Usurario quæstu.

Vsureggiare, dare ad usura, viver d' usure. Ex usuris vivere, usuras exercere.

Questo contratto se non è usurajo, puzza d' usura. Contractus hic si fœneratius non est, usuram sapit, olet, præ se fert.

Vsurpare, occupare ingiustamente le cose altrui. Rem alienam sibi usurpare, vel contra jus sibi arrogare. Aliena rapere, vel inique occupare.

Usurpato. Raptus; pta; ptum. Injuste occupatus; ta; ptum.

Vsurpatore: trice. Raptor. ptŏris. m. Raptrix; tricis. f. Injustus occupator: injusta occupatrix rei alienæ.

U T

UTello, vaso dall' Olio. Lecythus: Lecythi. m.
Utensilj, masseritie. Supellex: lectilis. f. e nel plur. Supellectilia; lium. n.pl. Utensilia: lium. n.pl.
Uterino, dell' utero. Uterinus; na: num. Ut Dolores uterini.
Uterino, nato della stessa Madre, mà non generato dallo stesso Padre. Uterinus: na: num. Ut Fratres uterini.
Utero, ventre, o matrice della donna. Uterus: ri. m. Vulva: væ. f. matrix: tricis. f. Uterus mulierum est, Vulva verò Brutorum animantium.
Utile, utilità. Utilitas tatis. fœm. Commodum; di. n. Compendium senza utile, senza utilità. Inutiliter, frustra.
Utile, addiett: giovevole. Utilis: le. Non es utilis mihi. Non mi apporti giovamento, ne utilità veruna. Non es utilis bello, vel ad bellum: Non sei atto alla guerra.
Utilità. Utilitas; tatis. f. Emolumentum; ti. n.
Utilmente. Utiliter, fructuosè. Compendiosè: in rem: ad rem.
Utrecht, Città d' Olanda. Trajectum inferius: Trajecti inferioris. n. Ultrajectum. cti. n

U V

UVa, il frutto della vite. Uva: væ. f. ex qua exprimitur vinum.
Uva attaccata alla vite. Uva ex vite dependens.
Uva attaccata alle travi della Camera. Uva pensilis, vel è trabibus pendens, uva pendula.
Uva bianca. Uva alba. Rossa, che tira al negro. Uva nigricans.
Uva che si matura prima dell'altra. Uva præcox. uvæ præcocis.
Uva Crespina. Uva Crispa.
Uva Cornetta. Uva corniculata.
Uva di scorza tenera, buona da mangiare. Uva edulis, vel esculenta.
Uva di scorza dura. Uva duracina.
Uva di Pergola. Uva Pergulana.
Uva lugliatica. Uva Julia.
Uva moscatella. Uva Appiana.
Uva non ben matura. Uva semiacerba.
Uva passa. Uva Passa.
Uva Ribes. Uva Ursina. Vedi Ribes.
Uva secca. Uva arida, vel siccata.
Uva secca, o seccata al Sole. Uva Sole, vel ad Solem siccata.
Uva secca, o seccata nel forno. Uva furnacea.
Uva zibibo. Uva corinthiaca.
Vedete vino, e di li ne potrete cavare altri Epiteti.
Che produce uva. Uvifer; uvifera: uviferum.
Grappo d' uva. Racemus; mi. m. Graspuglia, il graspo sgranato. Scapus; pi. m. Il grano dell'uva. Uvæ acinus: ni. m. La scorza. Folliculus; li. m. Il sugo. Succus: ci. m. Vinacciuolo Gigartus; ti. m Vinaceus; cei. m.
Uveissemburg, Città di Livonia. Vissamberga; gæ. f.
Uveissemburg in Transilvania. Alba Julia f. Urbs.
Uveissemburg nell' Alsazia. Concordia; diæ. f. Oppidum.
Uveissemburg, Città di Bavièra. Vissemburgum; burgi n.
Uververych Verovilacum; aci n. Pagus Belgii in Flandria.
Uvesel. Città nel Ducato di Cleves. Vesalia; liæ. f.
Uvestchester, Città d' Inghilterra. Cestria; striæ. f.
Uvitheall, Palazzo delli Rè d' Inghilterra in Londra. Aula Alba: Aulæ albæ. f
Vulcano, Isola vicina alla Sicilia. Hiera: ræ. f. Vulcani Insula: f.
VylacK, Castello dell'Ongaria inferiore, o bassa. Jnolium: li.n.

X

XAcca Città di Sicilia. Thermæ: Thermarum. f. pl.
Xaraluss. Xara: ræ. f. Oppidum Peloponnensi.
Xanto. Xanthus; thi. m. Fluvius Phrygiæ
Xerez della Frontiera. Xera; ræ. f. Urbs Hispaniæ Gadibus proxima, quæ ab aliis Cęlariana; næ. f. nuncupatur.

Y

YErlandt. Hibernia; niæ. fœm. Insula Europæ.
Tusland Islandia: diæ. fœm. Insula Oceani Septemtrionalis.
YorcK, Città d' Inghilterra. Eboracum: ci. n.
Ypri, Città ne' Paesi Bassi. Hypræ; prarum. f. pl. Urbs Flandriæ.
YusbecK, Paese dell' Asia. Usbechia. chiæ. f. Regio Asiæ.

Z

LA lettera Z. molto famigliare a' Fiorentini, ha due suoni: uno aspro, e gagliardo, come prezzo, carezze, mezzo, cioè troppo maturo, e pronunziato coll' e stretto: l'altro è più dolce, più rimesso, e più sottile, come mezzo, cioè la metà, e si pronunzia coll' e aperto, zafferano, zagaglia, zanzala, zanzaliera, zefiro &c.
Si raddoppia nel mezzo delle parole, come tutte l'altre consonanti.

Z A

ZAbern, Città dell' Alsazia. Tabernæ Alsaticæ. f. pl:
Zabes, Città di Transilvania. Zeugma; gmæ. f.
Zacchera, e zaccola, fango à piè della veste. Ime vestis lutum; ti n.
Zaccheròso; pien di zacchera. Lutosus, Lutulentus; ta: tum. V. Inzaccherato.
Zacco. Lorica; cæ. f V. Giacco.
Zach, fiume di Boemia nella Slesia. Zacus; ci. m.
Zaffarano, e
Zafferano
Crocum; ci. n. Crocus; ci. m. Di zafferano, di color di zaff. rano. Croceus, vel crocatus: ta; tum. Ut crocea, vel crocata vestis. Et crocata mulier. Donna vestita di giallo, o di color di zafferano.
Zaffiro, pietra preziosa. Saphirus; ri. m.
Zaffo, l'antica Città di Joppe, ora distrutta. Joppe: Joppes. f.

Zaffo, sbirro. Lictor : tōris. mascul. Satelles : fatellĭtis. m.
Zagabria, Città di Schiavonia. Zagabria : briæ. f.
Zagaglia, Arme in asta. Framĕa : meæ. f.
Zagaròlo, Castello nella Campagna di Roma. Labĭcum : ci. n.
Zaino, sacchettino di pelle col pelo, che portano i Pastòri legàto dietro alle spalle. Pera : ræ. f. Pera pastorālis. f.
Zambracca : donna sudicia, lorda, ò da partìte, ma di poco pregio. Sordĭda mulier, vel Meretricula : iæ. f.
Zamòra, Città di Spagna nel Regno di Lion Sentĭca ; cæ. f.
Zampa, e branca d' animale quadrupede. Pes. pedis. m.
Zampa d'avanti. Pes adversus: pedis adversi. m. Pes Prior.
Zampa di dietro. Pes aversus. masc. Pesposter, vel posterior.
Zampata, calcio. Pedis ictus: ctûs. m. Pedis aversi ictus. m. *Dare una zampàta, o un calcio ad uno.* Pede, vel pede averso aliquem petĕre. Vel pede, aut pedibus conculcare.
Zampina, zampetta. Pediculus: li. m. Ut pediculus hædīnus.
Zampino, strumento da frugare nel fuoco. Rutabŭlum: li. n.
Zampettare, e sgambettare. Crura explicare, *proprio de' Bambìni quando cominciano à muovere i passi. Sgambettare, sedendo dimenar le gambe.* Crura jactare. *O camminare in fretta.* Gradum accellerare.
Zampicare, camminare da stroppiato. Malè progrĕdi, ægrè incedĕre.
Zampillare, proprio dell' acqua, ch' esce fuori à zampilli. Erumpĕre, emanare.
Zampillo, filo d' acqua, che sorge, esce, o sgorgà da un sasso, dalla fonte &c. Salientis aquæ Venŭla; læ f.
Zampogna, e Sampogna. Fistŭla; læ. f. *Sonar la zampogna.* Fistulam inflare, Fistulā canĕre. *Sonator di zampogna.* Fistulator : tōris. m. *Sonatrice.* Fistulatrix : tricis. f.
Zanca, zampa, gamba. Tibia: biæ. f.
Zanche. Grallæ; larum. f. pl. Sunt fustes furcŭlas habentes, quibus nituntur, qui super iis gradiuntur. Hinc Grallator, vel Grallatrix *chi cammina, e và sulle zanche.*
Zangola, Pitàle, Cantaro. Scaphium: phii. n. Vas stercorarium. n.
Zangola di pesce marinàta. Matella piscibus aceto maceratis plena : matellæ &c. f.
Zannàte, cose da zanni, ridicole. Ridicula ; lōrum. n. pl *Dire, ò far delle zannate.* Ridenda, aut ridicula dicĕre, vel facĕre.
Zanne, denti grandi, e curvi di cignàli, d' Elefanti, e simili, che gli escono fuori. Dentes adunci, unci, vel exerti : Dentium aduncōrum &c. m. pl.
Zanni, mattacino. Sannio : nionis. m Ridicularius: rii. m. *Far da zanni, ò il zanni.* Ridicularium agĕre. *V. Commediante.*
Zante, Isola, e Città. Zacynthus : thi. f. Urbs & Insula Maris Jonii.
Zanzàle, e } Culex ; licis. masc.
Zanzàra. } Conops ; conōpis. m.
Zanzalièra. Zinzalarium ; rii. n. Conopœum ad arcendos culices.
Zappa, strumento di villa Ligo ; gōnis. m. *à due denti.* Bidens; tis. m. *Darsi la zappa sul piede.* Suo se gladio jugulare perimĕre, perfodĕre.
Zappare, lavorar la terra con la zappa. Fodĕre, Sarculare, Sarrire, Pastinare terram.
Zappare attorno, intorno. Circumfodĕre.
Zappar le fave, e l' altre biade. Sarculare fabas &c. *V. Sarchiare.*
Zappar sotto un muro, per farlo cadère a terra. Parietem, vel murum suffodĕre. Muri fundamenta eruĕre.
Zappa terra } Fossor; sōris. m.
Zappatòre. }
Zappatrìce. Sarculatrix ; trīcis. f.
Zappatùra. Fossio; nis f. Pastinatio, sarritio; nis. f. Fossura. f.
Zappatùta, per mercede del sarchiar le fave, &c. Sarritionis merces : cedis. fem. Sarritūræ præmium : præmii. n.
Zappetta. Sarculum : li. n.
Zappettare, l' istesso che sarchiare. Sarrīre, sarculāre.
Zara, Città. Jadĕra ; ræ. f. Liburniæ Metropŏlis. *Di zara.* Jadertīnus na; num. *I Popoli.* Jadertīni norum. m. pl.
Zatmàr, Città d' Ongarìa. Zatmarium: rĭi. n.
Zatmàr la Contèa. Zatmariensis Comitatus ; tûs m.
Zattera, Legni, e Travi connessi insieme, che si mandano giù per la corrente de' fiumi. Ratis ; tis. f.
Zavorra. Suburra ; ræ. fem. *Vedi Savorra.*
Zazzara, e } Cæsaries : riēi. f.
Zazzera. } Coma. f. Capillamentum. n.
Zazzera posticcia. Ascititia coma: mæ f. Ascititium capillamentum. n. Ficta Cæsaries. f. *E chi porta zazzera, ò capelli posticci.* Picudocomus: ma; mum. *Vedi Piròcca.* Suīlle capillamentum, *La zazzèra posticcia.*
Zazzerina, zazzera curta. Curta cæsaries. f. Coma brevis. f.
Zazzerina posticcia. Suillis Galericŭlus. m.
Zazzerone, zazzera longa, e folta. Promissa, & longa cæsaries fœm. Promissa, ac densa coma: mæ. f.
Zazzerùto, che ha gran zazzera. Cæsariātus; Comātus ; ta: tum. Qui comam nutrit. Comōsus: sa; sum. Capillatus; ta; tum.
Portar la zazzera posticcia. Ascititiam comam gestare, deferre.
Portar la zazzera. Comam, vel Cæsariem nutrire.

Z E

Z*Ea, ò zia.* Cea: ceę. f. Insula Maris Ægæi.
Zecca, Animale, molestissimo à cani, bovi, ed altri animali. Ricĭnus; ni. m. Croton : tōnis. f.
Zecca, luogo dove si batte moneta. Officīna monetaria. f. *di zecca, nuovo, battuto all'ora, Ruspio.* Asper : pĕra; perum. Ut asper aurĕus, vel nummus.
Zecchino Aureus Venĕtus. m. *Ruspio.* Recens cusus.
Zeffiro, vento soave. Zephyrus; rī. m Favonius: nii. ms
Zelanda, Provincia. Zelandia : diæ f. Una ex Provinciis Belgiī Unīti.
Zelante, che ha zelo. Amōre flagrans ; grantis. o. g.
Zelantemente, con zelo, per zelo. zelo, incenso studio.
Zelare, haver zelo, amar grandemente, e con gelosia zelare. n. zelari. dep. fervenier amare. Æmulāri. *Hebbe zele dell' onor di Dio, della Patria, del Publico &c.* zelum Dei Patriæ, Reipublicæ in se habuit. Dei honorem, Patriæ, vel Reipublicæ zelatus est. promōvit : Dei cultum promovēre studuit &c.
Zell, Citta di Germania. Cella ; læ. f. in Ducatu Luneburgensi Alsătia in Svevia. Est etiam Pagus

gue in Ducatu Ferrariensi.

Zelo, amore, desiderio del bene altrui dell'onor di Dio, &c. Zelus: li. m. Ardens studium: ardentis studii. n. Ut animarum zelus. Divini cultus, vel Honoris ardens desiderium, incensum studium.

Zel jo, zelatore, zelante, che ha zelo. Studiosus; sa; sum. Ut Divini honoris studiosus: Religionis amplificandæ, vel propagandæ studiosissimus &c.

Zendalo, panno di seta sottilissimo. Leve bombicinum: levis bombicini. n.

Zengh, Città di Croazia. Senia; niæ. fœm. *vedi Segna.*

Zenzero. Zingiber: beris. n.

Zeppare, riempir calcando. Constipare.

Zeppo, colmo, pienissimo. Redundans; dantis. o. g. Superefluens: entis. o. g. Constipatus; ta: tum. *A staio zeppo, cioè colmo, o ribattuto, e calcato.* Statim Constipato, superfluente, vel redundente, ac plenissimo.

Zeppola, o zeppa: bietta di legno, o di ferro. Cuneus; cunei masc. Cuneis ferreis finduntur ligna, & stipites; ligneis cuneolis firmantur vitreæ fenestræ ne ventis concutiantur.

Zeppoletta, zeppolina. Cuneolus: li. mascul.

Zerbino, zerbinotto. Mandulus; li. m.

Zero. Nihil, indecl. Vel Nihilum: nihili. n. *V. Niente Essere stimato un zero, per un zero, per buono da niente.* Pro nihilo duci, haberi, putari, vel reputari.

Zero del're infantes. Illurgis; gis. f. Vicus Hispaniæ in Regno Granatensi.

Zeylan, Isola dell' India. Ceylanum: ni. n. Tabrobana: næ. f.

Z I

Z*Ia, e Zio.* Avia, vel Matertera. fœm. Avus; vi. m. *Vedi Consanguinità.*

Zibellino. Mus ponticus: muris pontici. masc. *Pelle di zibellino.* Muris pontici pellis; lis. f. *veste di zibellini.* Vestis pontica. *Foderata di zibellini.* Vestis pontici pellibus subsuta.

Zibetto. Zibetum; ti. n. zibetium: tii. n. Est veluti sudor inter cujusdam animalis testiculos concretus; Animal autem est murici pi persimile, quod zibetifer catus: ti. m Vel zibetifera felis; lis: f. nuncupatur.

Caccazibetto si dice à Giovanetto troppo lindo, pien d'odori, di polvere di cipri, &c. Mandulus; li. m. Calamistratus puer.

Zife, cifra. Sigla: læ f. Nota arbitraria. f. *Spiegar la zifra.* Siglam explicare: ligata dissolvere: obscura interpretari.

Zigher, Città d'Ongaria. Sigetum: ti. n.

Zimarra. Epitogium; gii. n.

Zimbello. Avis Aucuparia. *V. cimbello, cimbellare &c.*

Zingana. Singara: ræ. fem. Conjectrix: ctricis. fœm. Mulier divinacula.

Zingani. Singari. rorum. m. pl. Ex singario nobili quondam Oppido Mesopotamiæ oriundi.

Zibibbo. Uva Corinthiaca. f. Uva passa major, ac dulcior.

Zinale, Grembiale. Venerale; lis. n. Epigastrium; strii n Gremiale; lis. n. *Vedi Grembiale, grembo &c.*

Zinzich. Sinciacus; aci. f. Oppidum Germaniæ in Ducatu Juliacensi. *Di Giuliers.*

Zinzino, un sorso di vino, ò d'acqua. Haustulus; li. m. haustus: stus. m Haustus aquæ mihi nectar erit. Pitissatio: nis f. Degustatio. fem. Hinc Pitissare, *bere à zinzino, cioè pochissimo per volta.* Parum vini paulatim degustare.

Zio, fratello di mio Padre. Patruus: trui. m. *V. consanguinità.*

Zipolo, spina della botte. Vertibulum; li. n.

Far d' una lancia un zipolo, o un fuso. Pro amphora Urceum facere.

Zirlare, far la voce del Tordo. Trutilare.

Zirlo, voce acuta, e tronca del Tordo. Trutilatus; tus. m.

Ziro, vaso grande di terracotta, da tener olio. Seria olearia. fœm. *V. vettina.*

Zitella, Citola, fanciulla. Puella; læ. f. Virgo Acerba, nondum conjugio apta, Viro adhuc immatura.

Conservatorio di zittelle (un convent d' putt.) Parthenon; nonis. m. Puellarum collegium: gii. n. Puellarum Conventus; tus. m.

Zittellina. Puellula; læ. f. Virguncula; læ f.

Zittella da marito. Nubilis Virgo. f. Virgo Viri matura Puella conjugio apta.

Zittella vecchia. Virgo obsoleta. f.

Zittello, fanciullo. Puer; pueri. m. Puellus. m. *diminut: Vedi Putto &c.*

Zitto. St. *zitto Regazzi* Tacete, vel silete pueri. St. Est vox, seu interjectio silentium indicentis.

Zizza, poppa, tetta. Uber; uberis n. Mamma. f Mamilla.

Zizzania, Gioglio. Zizania: niæ. f. zizanium. n.

Zizzania, discordia. Discordia: diæ. f. *Seminar zizzania.* Inter amicos discordias serere, vel seminare scandala.

Zizzolare, sbevazzare. Large bibere.

Zizzola, frutto. Zizithum; phi. n. *V. Giuggiola, Gingiolo &c.*

Z O.

Z*Occolajo, che fa zoccoli.* Crepidarius; rii. m.

Zoccolante, che porta zoccoli. Crepidifer: fera: ferum.

Zoccolanti, dal volgo sono chiamati li Padri Reformati di S. Francesco, Patres Franciscani Observantiores. m pl. de observantia, vel strictioris observantiæ.

Zoccoletto. Socculus; li. m. Crepidula lignea: dulæ. &c. f.

Zoccoli. Calones; lonum. m. pl. Ligneæ crepidæ: darum f. pl. *Li montanari portano i zoccoli* Monticolæ, Calonati, Crepidati, vel soccati incedunt.

Zodiaco. Zodiacus; aci. m.

Zolfa. ripassata, ribusso Acris reprehensio. sionis. f *Cantar la zolfa ad alcuno.* Aliquem acriter reprehendere.

Zolfo. Sulphur; phuris. n. *V. Solfo* cum reliquis.

Zolla, colloretto: pezzo di Terra spiccata pe' Campi lavorati. Gleba; bæ. f. *Il diminut:* è Glebula; læ. f. *Coll' Arpego si rompono le zolle.* Occa finduntur, vel conteruntur glebæ.

Zolloso, pien di zolle. Glebosus: sa; sum.

Zolnoch, Città d' Ongaria. Solnochum: chi. n. zolnochium: nochii. n.

Zombare, dar delle botte, delle busse. Aliquem verberare.

Zombatel, Città, e Patria di S.

 Marti-

Martino. Sabaria; riæ. f. Urbs Pannoniæ.

Zona, Fascia, cerchio, cintola, correggia. Zona: næ. f. Cingulum: li. n. Circulus: li. m. Ut zona doliaris *cerchio da botte*: Cingulum coriaceum, vel zona pellicea. *Correggia, Cintura di pelle &c. il diminut: è* zonula: læ. f. vel cingillus: li. m. *Cinturino &c.*

Z. ne, sono cinque circoli celesti, che à guisa di cinghia circondano, e dividono il Cielo, e la Terra. zonæ: nárum. f. pl. *Quella di mezzo si chiama,* zona torrida: *le due estreme,* zonæ glaciales, vel gelidæ: *l'altre due tra la Torrida, e le glaciali,* zonæ intermediæ appellantur, & humanæ vitæ sunt accommodatissimæ: reliquæ, vel ob nimium ardorem, vel propter excessivum frigus penè inhabitabiles.

Andare à zonzo, andare attorno, e non saper dove, o perche. Temerè vagari.

Zoppicare, andar zoppo. Claudicare. *Chi prattica col zoppo, impàra zoppicare.* Claudus cum claudo claudicat: Botrus juxta botrum maturescit.

Zoppicare da un piede solo. Altero tantùm pede claudicare. *Da tutti due.* Utroque pede claudicàre.

Colui sà da chi piede zoppica, sà le di lui furberie. Illum intus, & in cute novi.

Zoppo. Claudus: da; dum. *Da un sol piede:* altero tantum pede claudus, vel claudicans; *Da tutti due.* Utroque pede claudicans, vel claudus: da: dum.

Divenir zoppo. Claudum fieri: claudítatem contrahere.

Far divenir zoppo. Claudum reddere aliquem: alicui claudicationem afferre, rectum incessum auferre.

Zoppo alquanto, zoppetto. Subclaudus: da; dum.

Zorich, Città. Turulum: tuli. n. Urbs Thraciæ.

Zotichetto, alquanto zotico. Subrusticus, Rusticulus: la; lum.

Zoticamente, con zotichezza. Rusticè, inurbanè.

Zotichezza. Rusticitas; tatis. fœm. inurbanitas: tatis. f.

Zotico, rozzo, Ruvido, intrattabile. Rudis; de. Agrestis: ste. Rusticus: ca: cum.

Z U

ZUcca, tanto la pianta, quanto il frutto. Cucurbita; tæ. fœm. *Di zucca.* Cucurbitinus: bitina: num.

Zucca da, o di pergola. Cucurbita perticalis. f.

Zucca longa, e intortigliata. Cucurbita anguina.

Zucca grossa. Cucurbita ventricosa, seu ventrosa.

Zucca marina. Cucurbita Condita.

Zucca salvatica. Bryonia; niæ. fœm.

Zucca da vino. Cucurbita Vinaria &c.

Zucca, per quella parte d'osso, che difende il cervello. Caput: pitis. n. Cranium: nii. n. *onde.*

Haver sale in zucca. Sapère.

Haver poco sale in zucca. Parùm sapère.

Zuccajo, luogo pien di zucche. Cucurbitarium: rii. n.

Zuccaro, e
Zucchero.
Saccharum: ri. n. *Di zuccaro.* Sacchareus, vel saccharinus. na: num. Ut oleum saccharinum, sacchareì globi &c

Zuccaro condito. Saccharum conditum, vel excoctum, & depuràtum. Saccharum pellucidum.

Un pan di zuccaro. Sacchari meta; tæ. f.

Zuccaro in pani. Sacchareæ metæ. f.

Zuccaro fino. Saccharum purum, vel optimum.

Zuccaro mascabà, ò zuccaro rosso, perche rosseggia; si adopera ne' lavativi. Saccharum solutivum, vel Clysterarium.

Zuccaro polverizato, in polvere, e polvere, o fior di zuccaro. Sacchari pollen: pollinis. n. Sacchareum pollen; linis. n.

Zuccaro Rosato. Rhodosaccharum: ri. n. *Di zuccaro rosato.* Rhodosacchareus: rea; reum. Ut Conserva, tabellæ, rotulæ, vel orbiculi Rhodosacchareì. *Conserva, pezzette, o gnello di zuccaro rosato.*

Zuccaro violato. Saccharum violatum, violaceum, vel Janthinum.

Zuccarini, cose fatte col zuccaro. Panes dulciarii. m. pl. Bellaria: riorum. n. pl. Tragemata; tum. n. pl. *Vedi cose dolci, Confetture &c.*

Zucchetta. Cucurbitula: læ. f.

Zuccòne. Magna, vel prægrandis cucurbita f.

Zuccòne, per ignorante, o di grosso cervello. Homo crassæ Minervæ. Puer rudi ingenio &c.

Zuffa, rissa, contrasto, combattimento. Rixa; xæ f. Pugna. f.

Zufolare, sonare il zufolo. Sibilare, sibilum edere.

Zufolo, fischio, il suono del zufolo. Sibilus: li. m.

Zufolo, strumento da fischiare. Fistula; læ. f. Gingrus: gri. mascul. Gingrina. f. Sibilum; li. n.

Zug. Tugium; gii n. Urbs, & Conventus Helvetiorum.

Zulp, o Zulpich. Tolbiacum: aci. n. Oppidum Germaniæ in Ducatu Juliacensi. *Nel Ducato di Giuliers.*

Zuppa, o suppa nel vino. Panis vino madefactus: panis vino madefacti. m. Panis vino imbutus, vel intuccatus.

Zuppa nel brodo. Panis jurulentus. masc.

Zuppa nell'aceto, nella malvagìa, &c: Panis aceto, vel Vino creticо madefactus. Et sic de aliis.

Far la zuppa nel vino, nel brodo &c. Panem vino, vel jure imbuere, madefacère, infuccare.

Far la zuppa sotto lo caviàle, sotto li prugnuoli, &c. Ootaricho, vel Pexitis panem substernere, panem subtiliter concisum supponère.

Zurich, Città, e Canton de Svizzeri. Tigurium; rii. n. Vel Tigurinus pagus; pagi. m Hinc Tigurinus la. us, *il lago di Zurich.*

Zurzach. Aquæ duræ. f. pl. Vel Gandurum; ri. n. Oppidulum Helvetiæ.

Zutphen. Zutphania: niæ f. Urbs Belgii Uniti in Ducatu Gueldriæ.

Deo gratias,
Immaculatæ semperque Virgini
Deiparæ.

IL FINE.

Essen-

Essendo la cognizione, inflessione, e qualità de' Verbi a' Principianti molto necessaria; ho stimato far loro cosa non meno grata, che utile, soggiungendone quì sotto un copioso, e distinto catalogo: Per intelligenza del quale avvertino, che le seguenti lettere. A. P. N. C. D. I. dinotano tal Verbo essere Attivo, Passivo, Neutro, Comune, Deponente, o Impersonale.

INDICE
COPIOSISSIMO DE' VERBI
Con le loro inflessioni
Per ordine dell' Alfabetto.

A B

ABalienâre a. abaliĕno; nas: nâvi: nâtum. *Vendere, alienare* Abalienare se ab aliquo. *Ritirarsi dall' amicizia d' alcuno*.

Abbreviâre. a abbrevĭo, ut amo. *Accorciare, far curto.*

Abdĕre. a abdo; abdis; abdĭdi: abdĭtum *Occultare, nascondere. Cercate nel Dizionario nascondere, ò occultare, ed ivi negli esempj vederete che cosi ricerca, e vuole; e così in tutti gli altri, che quì non si esemplificano.*

Abdicâre a. abdĭco, ut amo *Privare dell' Eredità*: filium abdicare. Abdicare se Magistâtu; *Deporre, ò renonciare l' Officio, la carica &c.*

Abdicĕre. a. abdîco; dîcis dixi: dictum. *Lasciar da parte.*

Abducĕre. a. abdûco: dûcis: duxi; ductum. *Menar via*

Aberrâre. n aberro, ut amo. *Uscire di strada, di proposito, andar vagando.* A via, vel à proposito ab errare Terrâ aberras viâ *Voi sete in grand' errôre*

Abesse. n absum: abes: absui s. s. *Essere absente, o lontano.*

Abhorrêre. n. abhorrĕo; horres: horrŭi s. s. *Aborrire.*

Abhorrescĕre. n. abhorresco; scis; abhorŭi. s. s. *Odiâre, o temêre assai.* A piscibus abhorrĕo: Dæmŏnem abhorresco.

Abigĕre. a. abĭgo; abĭgis; abêgi; abactum. *Cacciar via.* Ur, abigĕre muscas flabello *Menar via.* Ur, abigere Oves è Caula

Abjicĕre a. abjicĭo; abjĭcis abjêci: abjectum *Gettar via.* Ut abjicĕre clypĕum, vel arma Abjicĕre spem: *perdere la speranza.*

Abîre n abĕo; abis; abĭi: abĭtum. *Andare.* Ut, Abîre in Persĭdem.

Abjudicare a abjudico, ut amo *Rifitare, dar la sentenza contro*

Abjugâre a. abjŭgo, ut amo Boves abjugare. *levare il giuògo a buòi.*

Abjungĕre. a. abjungo; jungis: junxi; junctum *Separare.*

Abjurâre a abjûro, ut amo. *Detestare, negar con giuramento.*

Ablactâre. a ablacto, ut amo *Slattare, levare il latte a un bambino.* Infantem ablactare, vel à lacte removêre

Ablaqueâre. a. ablaquĕo, ut amo. *Slegare, vangare intorno agli alberi.*

Ablegâre a ablêgo, ut amo. *Mandare in qualche luogo.*

Abligurîre. a. abligurĭo; gûris: gurium. *Consumare ogni cosa in mangiamenti.* Obligurîre patrimonium.

Ablocâre a. ablŏco, ut amo. *Affittare, oppignorare.*

Abluĕre. a. ablŭo: ablŭis; ablŭi ablûtum *Lavare.*

Abnegâre. a. abnĕgo, ut amo. Abnegare fidem. *Rinegar la fede.*

Abnoctâre. n abnocto, ut amo. *Star fuor di casa la notte.*

Abnodâre. a. abnôdo, ut amo. *Sciogliere, o tagliare i nodi.*

Abnuĕre. n. abnŭo: nŭis; abnŭi; nûtum *Far cenno di nò col capo.*

Abolêre. a. abolĕo. abŏles: bolêvi: lêtum. Vel abolŭi; litum *Cassâre annullare.* Ut, legem abolêre.

Abominâri. d. abomĭnor; nâris; nâtus sum. *Odiare, detestare.*

Aborîri d. aborĭor: rîris, vel aborĕris: abortus sum. *Disperdere.*

Abortâre. n aborto, ut amo. *Disperdere, sconciarsi.*

Abortîre. n abortĭo; bortis; bortîvi; tîtum. *Sconciarsi.*

Abortiri d abortior; tiris; titus sum. *Disperdere, abortire, sconciarsi. Tre volte ha disperso, si è sconciata mia moglie.* Ter Uxor mea abortavit, aborrîvit, aborrita est, abortum fecit, abortum passa est.

Abradĕre. a. abrâdo: râdis; râsi; râsum. *Tor via radendo.*

Abripĕre a abripĭo; rĭpis: ripŭi; reptum. *Rubâre, rapire.*

Abrodĕre. a. abrôdo. rôdis; rôsi; rôsum. *Consumare radendo.*

Abrogâre. a. abrŏgo, ut amo *Levare il vigòre annullare*: ut, legem abrogâre Imperĭum alicui abrogare: *levare il comando, privare uno del comando.*

Abrumpĕre. a. abrumpo: rumpis; rûpi; ruptum. *Rompere* interrompĕre Ut abrumpĕre somnum alicui. Moras abrumpĕre: *sbrigarla, sbrigarsi.*

Abice-

Abſcedĕre. n. abſcēdo : ſcēdis : abſceſſi: abſceſſum. *Partirſi.*

Abſcīdĕre. a. Abſcīdo : ſcīdis; ſcīdi : ſcīſum. *Tagliare.* Componitur ex abs, & Cędo; dis. & propriè ſignificat ferro aliquid recidĕre, & amputare.

Abſcindĕre. a abſcindo; ſcindis; abſcīdi: abſciſſum. *Significa propriamente ſchiappare, fendere, ſtracciàre* : nam à ſcindendo dicitur. Aliquando tamen ſignificat etiam amputare, & recidĕre.

Abſcondĕre. a, abſcondo; condis : condi : condĭtum. *Naſcondere.*

Abſentāre. a. abſento, ut amo. *Allontanare.*

Abſilire. n. abſilĭo : abſīlis: abſilīi : abſultum. *Saltare in dietro.*

Abſiſtĕre. n. abſiſto: ſtis; abſtĭti s.s. *Ritirarſi, e ceſſare da una impreſa.* Ut, abſiſtere bello. Abſiſte oſtrēis : *guardati dalla oſtriche.* Abſiſte rogari. *non ti far più pregare.*

Abſolvĕre. a. abſolvo : vis: ſolvi :ſolūtum. *Aſſolvere, slegare, finire.*

Abſonāre. n. abſŏno : abſonas; abſonŭi : abſonĭtum. *Diſcordare nel ſuono.*

Abſorbēre. a. abſorbĕo : bes; ſorbŭi; bĭtum. Vel Abſorpſi : ſorptum. *Aſſorbire, ingojare, inghiottire.*

Abſtergĕre. a. abſtergo: tergis; terſi; terſum. *Nettare, pulire.*

Abſterrēre. a. abſterrĕo; terres; terrŭi; terrĭtum. *Spaventare.*

Abſtinēre. n. abſtinĕo : abſtĭnes : tinŭi : tentum. *Aſtenerſi.* Ut, abſtinēre vino, carnibus, &c. *Aſtenerſi dal Vino, dalla carne.*

Abſtinēre manum ab arca, ſe a vitiis &c. *è attivo.*

Abſtāre. n. abſto; ſtas; abſtĭti; ſtĭtum. *Star da lontano.*

Abſtrahĕre. a. abſtrăho; trăhis; traxi; tractum. *Strappare, tirar per forza.*

Abſtringĕre. a. abſtringo; ſtringis; ſtrinxi; ſtrictum. *Sciogliare, ſnedàre.*

Abſtrudĕre. a abſtrūdo: trūdis. trūſi. ſtrūſum. *Naſcondere, o ſerrar dentro.* Ut, Abſtrudĕre Equum ſtabŭlo.

Abſumĕre. a. abſūmo; sūmis; ſumpſi ſumptum. *Conſumare.*

Abundāre. n. abundo, ut amo. *Havere abbondanza.* Abundare olĕo.

Abvolāre. n. abvŏlo, ut amo. *Volar via.* Avis abvolavit è nido.

Abūti. d abūtor : abutĕris; abūſus ſum. *Abuſarſi.* Ut abuti divitiis.

A C

ACcedĕre. n. accēdo; cēdis : acceſſi : acceſſum. *Accoſtarſi.* Ad.

Accelerare. n. accelĕro, ut amo. *Affrettare.* Accelerare gradum, opus &c.

Accendĕre. a. accendo; cendis; cendi : cenſum. *Accendere, infiammarè.*

Acceſſĕre. a. acceſſo; ceſſis; ceſsīvi; ceſsītum. *Chiamare à ſe, far venire a ſe : mandare à chiamare.* Ut Acceſsĕre medĭcum.

Accerſīre. a. accerſio, Ut audio. *Lo ſteſſo che* Accresĕre.

Accidĕre. i. accĭdit : dēbat : accĭdit. *Accadère, occorrere.*

Accīdĕre. a accīdo; cīdis: cīdi; cīſum. *Tagliare à pezzo, in pezzi.*

Accīre. a. accĭĕo : accīes; accīvi; accītum. *Chiamare, far venire una alla ſua preſenza.* Hinc, accītus; ta: tum.

Accinĕre. n. accĭno; cĭnis: accinŭi. accentum *Cantare inſieme.*

Accingĕre. a accingo : cingis; cinxi; cinctum. *Diſporſi, metterſi all'ordine.* Ut, accingĕre ſe itinĕri, opĕri, vel ad opus.

Accipĕre a. accipĭo; cĭpis : cēpi; ceptum. *Ricevere, pigliare.*

Acclamāre. n. acclāmo, ut amo. *Gridare inſieme con altri a favore di alcuno.* Acclamare alicui.

Acclināre. a acclīno, ut amo. *Incurvare, incurvarſi, piegarſi.*

Accīre. a accio; accis: accīvi: accītum. Ut accīre obſtetrīcem. *Mandare à chiamare la levatrice, raccoglitrice, o commàre.*

Accolĕre. a. accŏlo; cŏlis. colŭi; cultum. *Abitar vicino.*

Accommodare. a. accommŏdo, ut amo. Accommodāre enſem latĕri : *cingerſi la Spada.* Animum ſtudiis: *Applicarſi allo Studio.*

Accredĕre. a. accrēdo; crēdis; credĭdi : credĭtum. *Accommodarſi al parère, all'opinion degli altri.*

Accreſcĕre. n Accreſco; ſcis : accrēvi : crētum. *Aumentare.*

Accubāre. n. accŭbo; bas; bāvi. bātum. *Giacère, ò ſedère appreſſo.*

Accumbĕre. n. accumbo; cumbis : cubŭi cubĭtum. *Sedere à canto.*

Accumulāre a. accumŭlo, ut amo. *Ammaſſar danari, ricchezze.*

Accurāre. a. accūro, ut amo. *Operar con deligenza.*

Accurrĕre. a. accurro; ris: accurri; curſum. *Correre in ajuto.*

Accuſare. a. accūſo, ut amo. *Far la ſpia.* Aliquem furti accuſare &c.

Acēre. n. acĕo; aces; acui. s. s. *Eſſer forte, cioè acete, è acetoſo.* Acĕo, Nigrĕo, Algĕo &c. *Si addimandano verbi perfetti.*

Aceſcĕre. n. aceſco; ſcis. s. p. *Divenire aceto, a poco a poco farſi aceto. Queſto, e gli altri verbi invocativi, o prefettivi, che finiſcono in Sco, non hanno preterito, e lo pigliano in preſtito da' ſuoi verbi Perfetti : come ſeneſco, da Seneo, e così degli altri. Vedi la parola divenire.*

Acervāre a. acervo, ut amo. *Ammucchiare, far mucchio.*

Acquieſcĕre. n. acquieſco; ſcis: acquiēvi; quiētum. *Acchettarſi, fare à modo d'altri.* Acquieſce conſiliis meis.

Acquirĕre. a acquīro : quīris : quiſīvi; quiſītum *Acquiſtare.*

Actitāre a. actĭto, ut amo. *Fare ſpeſſo la medeſima coſa.*

Acuĕre a. acŭo: acŭis; acŭi; acūtum. *Aſſottigliare, aguzzàre.*

Acuminare. a acumĭno, ut amo. *Affilare, o far la punta.*

A D

ADæquāre. a. adæquo, ut amo. *Capacitare, ſpianàre, ugualiàre.*

Adamāre. a. adămo, ut amo. *Amare aſſai, voler gran bene.*

Adaperīre. a adaperĭo; adapĕris: perŭi: pertum. *Aperire.*

Adaptāre. a. adapto, ut amo. *Adattare, accomodare.*

Adaquare. a. adăquo, ut amo. Jumenta adaquare. *Condur le beſtie a bere.* Hortum adaquāre, ſeu irrigāre : *Adacquar l'orto.*

Adaugēre. a. adaugĕo; ges; adauxi; adauctum. *Accreſcere.*

Adbibĕre. a. adbĭbo; bĭbis; adbĭbi; adbibĭtum. *Bere aſſai.*

Addenſare. a. addenſo, ut amo. *Condenſare, far denſo, inſpeſsire.*

Addĕre. a. addo; addis; addĭdi : addĭtum. *Aggiungere, ſoggiungere.*

Addicĕre. a. addīco; dīcis; dixi. dictum. *Deſtinàre, condannare.*

Addiſcĕre. a. addiſco; ſcis; addidici. s. s. *Imparar bene.*

Addivināre. n. addivīno, ut amo. *Indovinare.*

Addu-

Addubitare. a. addubĭto, ut amo. *Dubitare alquanto.*

Adducĕre a. addûco; dûcis; adduxi; ductum. *Condurre.*

Adduplicâre. a. adduplĭco, ut amo. *Addoppiare. raddoppiare.*

Adedĕre. a. adĕdo; dĕdis: adēdi; adēsum. *Mangiar tutto.*

Adesse. n. adsum: ades; adfŭi. s. s. *Esser presente, intervenire.* Ut, adesse concioni, vel in concione.

Adfringĕre a. adfringo; fringis; frēgi: fractum. *Sprezzare.*

Adgemĕre. n. adgĕmo; gĕmis: gemŭi; gemĭtum. *Pianger dietro.* Ut, adgemere Patri, dum ejus cadaver effertur.

Adhærēre. n. adhærĕo: adhæres; adhæsi; adhæsum *Attaccarsi, appoggiarsi.* Ut, adhærere parĭeti. Adhærēre tali Comĭti. *Andare a stare col Conte tale per servitore.*

Adhibēre. a adhibĕo; adhĭbes: adhibŭi; adhibĭtum. *Adoperare.*

Adhinnîre n. adhinnĭo, ut audio. *Annitrire, rispondere nitrendo.* Fœmina cornipĕdi semper adhinnit Equo.

Adhortâri c. adhortor, ut amor. *Esortare, animare, dare animo.*

Adjacēre. n Adjacĕo; jăces; jacŭi s. s. *Giacère a canto: Star vicino.*

Adigĕre a. adĭgis; adēgi; adactum. *Ficcàre, far'entrar per forza.* Ut, Adigĕre clavum in parĭetem. Adigere aliquem ad insaniam. *Gare impazzire.*

Adjicĕre. a. adjicĭo; adĭcis; adjēci: adjectum. *Aggiungere, soggiungere.*

Adimĕre. a. adĭmo; adĭmis, adēmi: ademptum. *Torre, levar via* Caput, vel crumēnam alicui adimere. *Tagliare il capo, o tor la borsa a uno.*

Adimplēre. a adimplĕo; ples; plevi; plētum. *Empìre, eseguire.*

Adinvenîre. a. adinvenĭo: invĕnis; invēni; inventum. *Ritrovare, Inventare.*

Adipisci d. adipiscor; scĕris: adeptus sum *Acquistare, ottenere.*

Adîre. n. Adĕo; adis; adĭi, vel adĭvi; adĭtum *Andare da uno, andare a ritrovarlo a casa &c.* Ut, Regem adîre.

Adjudicâre. a. adjudĭco, ut amo. *Sentenziare in favore d'alcuno.* Mihi fundum adjudicâvit. *Per sentenza del Giudice à me fu assegnato il Podère.*

Adjungĕre. a. adjungo. jungis; junxi; junctum. *Aggiungere, dare in compagno.*

Adjurâre. a. adjûro, ut amo. *Pregare, o scongiurare.*

Adjuvâre. a. adjŭvo; jŭvas; adjuvi; adjûtum. *Ajutare, porger ajùto.*

Adlaborare. n. adlabôro, ut amo *Affaticarsi molto.* Datîvum exigit.

Adlatrâre. n. adlătro, ut amo. *Abbajar da vicino.*

Admetîri. d. admetĭor; admetrîris: admensus sum. *Misurare in presenza, alla presenza.* Ut, Admetîri triticum Emptôri.

Adminiculâri. d. adminicŭlor, ut amor. *Sustentare, ajutare.*

Administrare. a. administro, ut amo. *Governare, havere il maneggio.*

Admirâri. d. admîror, ut amor. *ammirare, o maravigliarsi.*

Admiscēre. a. admiscĕo; misces; miscŭi; mistum, vel admixtum. *Mescolare insieme.* Ut, admiscēre utĭle dulci.

Admittĕre. a. admitto; mittis; admîsi; admissum. *Accettare, ricevere.*

Admodulâri. d admodŭlor, ut amor. *Cantare insieme, e vicino.*

Admonēre. Admonĕo: admŏnes; admonŭi; admonitum. *Ammonire.*

Admovēre. a. admovĕo; mŏves; admôvi: admôtum. *Accostare.* Ut, admovēre manum ori. Admovēre calcarĭa Equo. *Speronare il Cavallo.*

Admugiâre n. admugĭo; mûgis; mugîvi; mugĭtum. *Rispondere muggiendo.* Mollibus in pratis admŭgit fœmĭna Tauro.

Admurmurare. n. admurmŭro, ut amo. *Applaudire sotto voce.* Sub misso murmŭre dicenti applaudĕre.

Adnatâre. n. adnăto, ut amo. *Nuotare vicino ad un altro.* Juxta aliquem natare, alterius lateri adnatare, vel ad ripam natare.

Adnectĕre. a. adnecto: nectis; nexŭi; nexum. *Attaccare, legare una cosa ad un'altra.* Ut adnectĕre pondus pedibus somis, ad tortûrem posĭti.

Adnîti. d. adnîtor; nitĕris: adnixus sum. *Sforzarsi molto, fare gran forza.*

Adnotâre. a. adnŏto, ut amo. *Segnare, notare.*

Adnubilare. n. vel i. adnubĭlo, ut amo. Vel adnubilat; bat: lavit. *Annuvolarsi, farsi nuvolo, oscurarsi l'aria.*

Adnumerâre. a. adnumĕro, ut amo. Adnumerare alicui pecuniam. *Contare il danaro ad uno*

Adolēre. n. adolĕo; adŏles; adolŭi; olĭtum. Thus adolēre, *Incensare, abbruciare incenso, sagrificare.* Aram thure adolēre: *incensar l'altare.*

Adolēre, &) n.
Adolescĕre.)
Adolĕo; adŏles; adolĕvi; adultum. *Esser già grande.* Adolesco; scis. s. p. *Farsi grande, crescere.* Adolescit Puello.

Adoperîre. a. adoperio; adopĕris; adoperŭi; pertum. *Coprire.*

Adoptâre. a. adopto &c. ut amo. *Adottare.* Adoptare in filium.

Adornâre. a adorno. Ut amo. Ut adornare thalămum, Templum, &c. *ornare, adornare.*

Adorâre. a. adôro; ras; ravi; ratum. *Adorare, o riverire.*

Adorîri. d adorior; adorîris: vel adorĕris; adortus sum. *Assalire, o incominciare.* Aliquem, vel aliquid adorîri.

Adradĕre. a. adrâdo; rădis; adrâsi; adrâsum. *Rader vicino.*

Adrepĕre. n. adrêpo; rĕpis; adrepsi; ptum. *Aggrapparsi.*

Adrodĕre a. adrôdo; rôdis; adrôsi; adrôsum. *Rosicare.*

Adsciscĕre. a adscisco; adsciscis; adscîvi; adscîtum. *Usurpare.*

Advehĕre. a. advĕho; vĕhis; advexi; advectum. *Condurre.*

Advenîre. n. advenĭo; advĕnis; advêni; adventum. *Arrivare.*

Adventâre. n. advento; tas; râvi. tatum. *Accostarsi, avicinarsi.*

Adversari. d. adversor &c. ut Amor. *Opporsi.* Tibi adversabor. *Ti sarò contrario.*

Advertĕre. a. adverto; tis: adverti; adversum. *Osservare.*

Advesperascĕre. i. Advesperascit; scebat. *farsi sera.*

Advigilare n. advigilo &c. ut amo. Advigilare suis mercibus; *haver l'occhio, star vigilante, o attento alle sue mercanzie.*

Adulâri d adûlor &c. ut amor. Adulari alicŭi. *Adulare uno, lodarlo fintamente.*

Adulterâre. n. adultĕro &c. ut amo. *Corrompere, falsificare.*

Adulterâri. d. adultĕror. ut amor. *Commettere adulterio.*

Adumbrare. a. adumbro, ut amo. *abbozzare, dissegnare.*

Aduncâre. a. adunco; cas; câvi; catum. *Piegare, uncinare.*

Advocâre. a. advŏco; cas. &c. ut amo. *Chiamare, congregare*

Advolâre. n. advŏlo. Ut amo. *Volare.* Ut advolare ad Turrim.

Advolvĕre. a advolvo; vis; advolvi; advolûtum. Ut advoluĕre lapĭdem ad ostium monumenti.

Rotto-

Rottelare una pietra, e chiudere la bocca del sepolcro.

Adurĕre. a. adūro: adūris: adussi: adustum. *Brucciare, ardere.*

A E

ÆDificāre. a. ædifico: cas: cāvi; catum. *fabbricare, edificare.*

Ægrescĕre. n. egresco; scis. s.p. *Ammalarsi.* V. infirmor.

Ægrotāre. n. egrōto; tas; tāvi: tātum. *Essere infermo.*

Æmulāri. d. æmŭlor; lāris: latus sum. *Imitare, fare à gara.*

Æquāre. a. æquo; quas; quavi: quatum. *Paragonare.*

Æquiparāre. a. æquipăro, ut amo. *Comparare.*

Æquipollēre n. æquipollĕo; polles s. p. *Havere uguai potenza.*

Æquāre a. æquo; quas; quavi; quātum. *Ugguagliare, spianare.*

Æquiparāre. a. æquipăro, &c. ut amo *Comparare, ugguagliare.*

Æquivalēre n. æquivalĕo; æquivăles: æquivalui; equivalĭtum *Valer tanto quanto, haver l' istesso valore, forza, o potenza, e prezzo* Julius æquivălet decem assibus, & decem asses uni Julio æquivălent. V. æquipollēre.

Ærāre. a. æro; ras; rāvi: rātum. *Mescolar con rame, o adornare.* Unde æratæ fores: ærati nummi &c.

Æstimāre. a. æstĭmo; mas; māvi; mātum. *Stimare, tassare il prezzo.*

Æstivāre. n. æstīvo, &c. ut amo. *Far la state in un luogo.*

Æstuāre. n. æstŭo &c. ut amo. *Haver gran caldo, endeggiare.*

A F

AFfāri. d. affor; affāris: affatus sum. Affāri aliquem *parlar con uno.*

Affectāre. a. affecto &c. ut amo. Affectare Regnum. *Ambire il Regno.*

Afferre. a. affĕro: affers; attŭli; allātum. *Portare, apportare.*

Afficĕre a. afficio; afficis; affeci; affectum. *Dare, apportare: Mi dar gusto, o disgusto.* Me afficis volŭptate, vel molestia.

Affigĕre. a. affigo; affigis; affixi: affixum. *Attaccare, ficcare.*

Affingĕre a. affingo; fingis: affinxi: affictum. *Fingere, inventare.*

Affirmāre. a. affirmo: mas; māvi: mātum. *Affermare, dir di si.*

Afflāre. a. afflo; flas, &c. ut amo. *Spirare, mandar fuori, inspirare.*

Afflēre. n. afflĕo; affles; afflēvi: afflētum. *Lagrimare.*

Affluĕre. n. afflŭo: flŭis: affluxi: affluxum. *Abbondare, havere abbondanza.*

Affriare: a. affrīo; frĭas &c. ut amo. *mandare in fregole.*

Affulgēre. n. affulgeo; ges; affulsi s. s. *Risplendere.* Spes nobis affulsit.

A G

AGĕre. a. ago; agis; ēgi; actum. *Fare.*

Aggemĕre. n. aggĕmo: aggĕmis; aggemui: gemitum. *Piangere insieme.* Filii aggemebant defuncto Patri.

Aggerāre. a. aggĕro; gĕras: gerāvi; gerātum. *Ammassare, ammucchiare.*

Aggerĕre. a. aggĕro: gĕris: aggessi. aggestum. *Ammucchiar terra, Arginare, far' Argini.* Aggeribus circumsepīre. e.g. Castra.

Agglomerare. a. agglomĕro. Ut amo. *Innaspare, incannar la seta &c.*

Agglutināre. a. agglutĭno, ut amo. *Incollare, unire con la colla.*

Aggravāre. a. aggrăvo, ut amo. *Aggiunger peso a peso.*

Aggrĕdi. d. aggredior: gredĕris; aggressus sum. Opus aggrĕdi. *Intraprendere* Hostes aggrĕdi, vel adoriri *Assalire.*

Aggregāre. a. aggrĕgo &c. ut amo. *Adunare, congregare insieme.* Aggregare aliquem Civibus, *scriver lo nel numero de' Cittadini &c.*

Agitāre. a. agĭto, ut amo. Agitāre lites, caput &c. *Dimenare il capo, maneggiar l' interessi altrui, litigare &c.*

Agnoscĕre. a. agnosco; scis: agnōvi: agnĭtum. *Conoscere.*

A L

ALbēre. n. albĕo: bes; albŭi. s. s. *Esser bianco.* Ut, Montes albent nive.

Albescĕre n. albesco: scis. *Divenir bianco.*

Albicāre n. albĭco &c. ut amo Idem quod albesco, *esser bianchetto, biancheggiare.*

Alĕre a. alo: alis. alŭi: alĭtum, vel altum. *Nutrire.*

Algĕre n. algĕo: ges; alsi, vel alxi e alsum. *Haver gran freddo, essere agghiacciato dal freddo.* Hinc Algesco.

Alienāre a. aliĕno. Ut amo. *Vendere.* Alienare se ab aliquo. *Partirsi, o ritirarsi dall' amicizia d' alcuno.*

Allambĕre a. allambo; lambis; lambi: lambĭtum. *Leccar leggermente.*

Allatrāre a. allātro. Ut amo. *Abbajare, o dire ingiurie* cum accusare:

Allegāre a. allĕgo ut amo. *Dir la sua ragione citare &c.*

Allegĕre a. allĕgo: allĕgis; allēgi: allectum. *Scegliere.*

Allevāre a. allĕvo. ut amo. *Alleggerire.*

Allicĕre a. allicio; allĭcis: allexi; allectum *Allettare, lusingare.*

Allidĕre a. allido. lĭdis: allisi: allisum. *Urtare.* Caput ad pariĕtem.

Alligāre a. allĭgo. ut amo *Legare.* e.g. Vitem Palo, & ad palum.

Allinĕre a. allĭno; lĭnis; allivi, vel allēvi: allĭtum. *Ungere.*

Allŏqui d. allŏquor; loquĕris; allocutus sum. *Parlare.* Aliquem allŏqui.

Allubescĕre n. allubesco: scis. s. p. *Cominciar' a piacere.* Mihi allubescunt olĕę, amygdăla amāra &c.

Allucēre n. allucĕo: allūces; alluxi. s. s *risplendere.* Mihi alluxit veritas.

Allucināri d. allucĭnor. ut amor. *Ingannarsi, prender errore.*

Alludĕre n. allūdo; lūdis: allūsi: allūsum. *Far carezze.* Ut alludĕre nutrici, vel matri. Alludĕre ad historiam. *Toccar di passaggio, e copertamente un' Istoria.*

Alluĕre a. allŭo; allŭi. s. s. *Scorrer vicino.* De flumine dicitur.

Altercāri d. altercor. Ut amor. Altercati

cari cum aliquo. *Contrastare.*

Alterâre a. altĕro. Ut amo. *Alterare, accrescere, ingrandire &c.*

Alternâre a. alterno. Ut amo. Ut Regĭmen: *Alternare, far l'alternativa, Governare un' anno per uno &c.* Alternatim aliquid agĕre.

A M

AMandâre a. amando. Ut amo. *Scacciare, mandar via, o altrove.*

Amâre a. amo; amas; amâvi: amatum. *Amare, voler bene.* Ejus participia sunt amans, & amatûrus. Verbalia sunt, amabĭlitas, amor, amatio, amator, amatrix. Quę ex aliis similibus verbis dedûci possunt. Ejus pasŝivum est amor: Amâris; amatus sum, ex quo fluunt duo participia passiva. Amatus, & amandus.

Amaresco. scis, n. *Divenire amàro.*

Amentâre a. amento. Ut amo. *Metter la corda ad un dardo &c.*

Amicîre a. amicio. amĭcis: Amicîvi, vel amicui; amictum. *Vestire.*

Amittĕre a. amitto: mittis: amîsi; amissum. *Perdere.*

Amolîri d. amolĭor: lîris: amolîtus sum. *Rimovere.*

Amovêre a. Amovĕo; Amŏves; amôvi; amôtum. *Rimovere.*

Amplecti d. amplector; ctĕris; amplexus sum *Abbracciare.*

Amplexâri d. amplexor; xaris: xatus sum. *Abbracciare.*

Ampliâre a. amplĭo Ut amo. *Ingrandire, Ampliare.*

Amplificâre a. amplifĭco Ut amo. *Ingrandire, amplificare.*

Ampullâri d. ampullor. Ut amor. *Gonfiarsi, insuperbirsi.*

Amputâre a. ampŭto &c. ut amor. *Tagliare, mozzàre.*

A N

ANcillâri d. ancillor. Ut amor. *Servire*, dicitur de fœminis

Angĕre a. ango: angis; anxi. s. s. *Cruciare, affliggere, tormentare.*

Angustâre a. angusto, ut amo. *Restringere.*

Anhelâre a. anhêlo. Ut amo. *Ansare, Respirare con difficoltà.*

Animadvertĕre a. animadverto. tis; adverti: adversum. *Considerare, o punire.* In aliquem animadvertere: *Punire alcuno.*

Animâre a anĭmo. Ut amo. *Far animo.* Animare aliquem ad pugnam.

Annectĕre a. annecto: ctis: annexŭi, vel annexi; annexum, *attaccare insieme.* Annectĕre unum altĕri, vel cum alio.

Anniti d. annîtor: tĕris: annisus, vel annixus sum. *Sforzarsi.*

Annotâre a annŏto &c. Ut Amo. *Notare, segnare, intitolare.*

Annumerâre a annumĕro. Ut amo. *Contare. Metter nel numero.*

Annunciâre a. annuncio. Ut amo. *Avvisare, dar nuova.*

Annuĕre n annŭo; nŭis: annŭi. s. s. *Far cenno di sì.*

Antecedĕre n. antecêdo: cĕdis; antecessi; antecessum. *Andare innanzi.* Antecedĕre aliquem e. g. Sapientai, ętate &c.

Antecellĕre n. antecello; lis; antecellŭi; antecessum. *Avanzare, trapassare.* Antecellĕre alicui, vel aliquem Doctrinâ &c.

Anteferre a. antefĕro; antefers: antetŭli: antelâtum. *Preferire.*

Anteîre n. anteĕo; antĕis; anteîvi; anteitum. Anteîre aliis, vel alios; *avvanzar gli altri, andar innanzi*

Anteponĕre a antepôno; pônis; posŭi; situm. *Anteporre.*

Antevenîre a. antevenĭo: antevĕnis; antevêni; anteventum. *Venire innanzi ad un altro.* Aliquem antevenîre, vel prævenîre.

Antevolâre n antevŏlo. Ut amo. *Volare, o arrivare innanzi.*

Antevertĕre n. anteverto. tis: verti: versum. Ut auras antevertere cursu. *Esser più veloce del vento.*

Anticipâre a. anticĭpo; pas; pâvi: pâtum. *Anticipare, prevenire.*

Antiquâre a antîquo. Ut amo. *Annullare, abrogare.*

A P

APparâre a. appăro: păras: parâvi: parâtum. *Apparecchiare.*

Apparêre n. apparĕo; appâres; apparŭi: apparĭtum: *Comparire.*

Appellare a. appello; las. ut amo. *Nominare, chiamar per nome.*

Appellĕre a appello; lis: appŭli: appullum. *Arrivare in Porto, Prender terra, spinger la barca alla riva &c.* Navis appulsa est, delatâ est in portum: nos navim appulĭmus ad Litus, ad portum &c. idest remis impulĭmus.

Appendĕre a. appendo: dis; appendi; pensum. *Attaccare, sospendere.*

Appetĕre a. appĕto: pĕtis; petîi, vel appetîvi: appetîtum. *Desiderare, appetire.*

Applicare a. applĭco; plĭcas; plicui: plicĭtum. Vel applicâvi: câtum. *Applicare, accostare.* ex. g. navim litŏri, vel ad litus &c.

Applodĕre, vel applaudĕre neutrò. Applaudo, vel applôdo. dis: applausi; applausum. *Applaudire.*

Applorâre n applôro. Ut amo. *Piangere insieme.*

Apponĕre a. appôno; ponis; apposŭi: appositum. *Mettere appresso.*

Apportâre a. apporto, Ut amo Quidnam apportas? *Che nuova ci dai?*

Apprehendĕre a. aprehendo: dis; hendi; prehensum *Prendere, stringere.* Aprehende Arma, & scutum &c.

Approbâre a. apprŏbo. Ut Amo, *Approvare, ammettere.*

Appromittĕre a. appromitto. mittis; promisi: missum. *Promettere per un altro.*

Approperâre n appropĕro. Ut amo. *Affrettare il passo.*

Appropinquâre n appropinquo. Ut amo. *Accostarsi, avvicinarsi.*

Apricâri d. aprĭcor. Ut amor, *Sedere, o stare al Sole.*

Aptâre a. apto, ut amo *Addattare.* Aptare vestem alicui, Vel ad.

A Q

AQuâri d. aquor: quâris; aquatus sum. Aquatum ire. *Andare à far acqua.*

A R

ARâre n. aro: aras; râvi; arâtum. *Arare*. Terram vomère proscindère.

Ardêre n. ardĕo; ardes; arsi; arsum. *Ardere, abbruciare*.

Ardescère n. ardesco; scis. *Abbruciarsi, inzammarsi. V. Divenire*.

Arefacio a. arefacio. arefàcis : arefêci; arefactum. *Seccare. Il suo passivo è*

Arefièri. *neutro passivo*. Arefio; arêfis; arefactus sum *seccarsi*. Eodem modo inflectuntur reliqua composita a Facio. Ut Madefièri &c.

Arêre n. arĕo; ares; arŭi s.s. *Esser secco*. Aquo areicère, *seccarsi*.

Arctâre a. arcto. ut amo *Ristringere*.

Arcêre a. arceo; arces : arcŭi : arcītum *ma è poco in uso questo supino. Scacciare, tener lontano*. Ut ab Ovili lupum arcère.

Arcuâre a. arcŭo ut amo. inarcare, *piegare in forma d'arco*.

Arguère a. argŭis; gŭi; argŭtum. *Riprendere, dimostrare con ragioni, o con argumenti, provare*.

Argumentâri d. argumentor ut amor *Provar con argumente*.

Arietâre n. arièto; ĕtas; arietâvi; tâtum. *Cozzare come fanno i Montòni*.

Armâre a. armo. ut amo. *Armàre*. Se, vel alium armis induère. Collectos armat agrestes. Et Armor passivum.

Arridêre n. arridĕo; arrîdes, arrîsi : arrîsum. *Piacere, o ridendo approvare, applaudere &c.* Ut arridère detrahenti.

Arrigère a. arrigo; rĭgis; arrexi; rectum. Ut aures arrigère, *alzar l'orecchie*. In Asinis stupôrem, vel stupiditatem denŏtat : in hominibus &c. attentionem.

Arripère a. arripio; ripis; arripŭi; arreptum. *Dar di mano, afferrare*.

Arrodère a. arrôdo; rôdis; arrôsi; arrôsum. *Rodere attorno*.

Arrogâre a. arrŏgo ut amo. *Attribuire a se stesso una cosa*.

Articulare a. articŭlo ut amo. *Pronunziar bene le parole*.

A S

AScendère n. ascendo; dis; ascendi : ascensum. *Salire in alto*.

Asciâre a. ascio; ascias; asciâvi; asciatum. *Pulire coll'Ascia*. Dolâre.

Asciscère a. ascisco; scis; ascîvi : ascitum. Asciscere sibi socium, vel Collêgam. *Prender per Compagno uno*.

Ascribère a. ascribo; ascribis; ascripsi; ascriptum. *Ascrivere, attribuire*.

Aspectâre a. aspecto; ctas; ctâvi; ctâtum. *Guardar fisso*.

Aspergère a. aspergo; gis; aspersi: aspersum. *Spruzzare, bagnare*.

Aspicère a. aspicio; aspĭcis; aspexi; aspectum *Guardare*.

Asperâre a. aspĕro. ut amo. *Innasprire*.

Aspernâri d. aspernor; nâris; aspernatus sum *Disprezzare*.

Aspirâre n. aspîro. ut amo *Favorire*. Mihi fortuna aspirabat.

Asportâre a. asporto. ut amo, *Trasportare, portar via*.

Assâre a. asso: assas; assâvi; assâtum. *Cuocer arrosto, arrostire*.

Assectâri d. assector. ut amor. *Tener dietro, accompagnare*.

Assentâri d. assentor. ut amor *Adulàre, lusingare*. Assentari alicui.

Assentîre a. assentio; assentis; assensi; assensum. *Dar'assenso, dir di sì. E l'istesso significa* Assentior; tîris: assensus sum. d. Ut assentîre, vel assentîri nuptiis &c.

Asserère a. assĕro: assĕris; assĕrŭi. assertum. *Dire, affermàre*.

Assĕqui d. assĕquor; quĕris; assecutus sum. *Ottenère, conseguire*.

Asservâre a. asservo. ut amo. *Serbàre, custodire*.

Asseverare a. assevĕro; ras; râvi; râtum. *Affermar costantemente*.

Assidêre n. assidĕo; assides; assêdi; assessum *Sedere a canto d'uno*. Assidère alicŭi, juxta aliquem sedère.

Assidère verò, est ad sedendum se demittère. Assîdo : dis; sêdi: sessum.

Assignâre a. assigno ut amo. *Assegnare, ascrivere, incolpare*.

Assilîre n. assilio: assĭlis; assilui; assultum. *Assaltre*. Vel assilir.

Assimilâre a. assimĭlo. ut amo, *Assomigliare, Paragonare*.

Assimulare a. assimŭlo; las; lavi; lâtum: *Simulare, contrafare*.

Assistère n. assisto; stis; astĭti : astitum. Tibi assistam : *ti assisterò*.

Assolêre i. assŏlet : lebat; solitum fuit *Essere usanza*.

Associâre a. associo, ut amo *Accompagnare, o accompagnarsi*.

Assonâre n. assŏno; nas; assonŭi; sonitum. *Rimbombare*.

Assuefacère a. assuefacio; facis; fêci; factum *Avvezzare*.

Assuefièri, vel assuescère labori. *Avvezzarsi alla fatica. Vedi Fio*.

Assuescère n. assuesco; scis; assuêvi; assuêtum *Assuefarsi*.

Assultare n. assulto ut amo. *Assaltare spesso*.

Assumère a. assumo; sûmis : assumpsi; psum *Prendere, pigliare*.

Assurgère n. assurgo; gis: assurrexi; assurrectum. *Levarsi in piedi*. Ut assurgere majoribus natu honoris gratia *Rizzarsi, alzarsi*.

Asternère a. asterno nis; astrâvi; astrâtum. *Distendere in terra*.

Astâre n. asto; astas; astĭti; astitum. *Starsi in piedi, esser presente trovarsi presente*. Ut asta te cruci. Astiti tremens ad spectaculum illud. Adsto idem significat.

Astipulâri d. astipulor, ut amor. *Convenire, concordarsi*

Astragalizâre n. astragalizo. ut amo. *Giocare a dadi*.

Astruère a. astrŭo; astrŭis; astruxi; ctum *Affermare; fabbricare appresso*.

A T

ATemperâre a. attempĕro. Ut amo. *Accomodare, Temperare*.

Attendère n. attendo; dis; attendi : attentum *Applicarsi ad una cosa*.

Attentâre a. attento, ut amo. *Provare, tentare*.

Attenuâre a. attenŭo. ut amo, *Assottigliare*.

Atterère a. atterо; tĕris; attrîvi : attrîtum. *Tritare, lograre, fregare*.

Attestâri d. attestor, ut amor. Deum attestari. *Chiamar Dio in testimonio*.

Attexère a. attexo; xis; attexŭi: attextum. *Tessere insieme*.

Attinêre i. attinet : nebat; attinŭit. *Appartenère, spettare*.

Attingère a. attingo: attingis: attigi; attactum. *Toccar leggermente*.

Attol-

Attollĕre a. attollo; tollis. s. p. *Alzare, levare*. Ut oculos attollĕre.

Atondēre a. attondĕo; tondes: attondi: attonſum. *Tendare all'intorno*.

Attrahĕre a. attrăho: trăhis: attraxi: attractum. *Tirare*. Ut aliquem capillis, promiſſis, &c. attrahĕre.

Attrectāre a attrecto, ut amo. *Maneggiare, andare toccando*.

Attremĕre n. attrĕmo; trĕmis; tremŭi *Tremare*. Ad alicujus vocem tremĕre, vel contremiſcĕre.

Attribuĕre a. attribŭo; buis; bŭi: bŭtum. *Dare attribuire*.

A V

AUctorāre a. auctōro. ut amo. Auctorare milites, *Dar loro il giuramento di fedeltà, cioè farli giurare d'eſſer fedeli &c. il contrario è* Exauctorare, *liberarli dal giuramento Caſſarli &c.*

Aucupāri d aucŭpor, ut amor. *Andare a caccia d'uccelli*

Audēre n paſſ. audĕo; audĕo: auſus ſum. *Ardire, havere ardimento*.

Audīre a. audio: audivi: auditum. *Udire*. Ex quo audibilis, audiens, auditio, auditurus formantur.

Audientia, auditio, auditio &c. Ejus paſſivum eſt.

Audīri p. audĭor: dīris; audītus ſum. *Eſſere udito, udirſi*. Ex quo oriuntur. Auditus, & audiendus participia paſſiva, auditu ſupinum paſſivum. Auditus. rûs. m. & ſic in aliis conſimilibus.

Avēre. Ave, Avēte. *Dio ti ſalvi, Dio vi ſalvi*. Verbum defectivum eſt. Vel ſignificat gaude, & lætare: gaudete, & lætamini.

Avehĕre a. avĕho: avĕhis: avexi; avectum. *Condur via*.

Avellĕre a. avello; lis: avvulſi: avulſum. *Sbarbicare, ſtrappare*.

Averſāri d. averſor, ut amor. *Voltar la faccia altrove*.

Avertĕre a. averto; avertis: averti: averſum. *Rimuovere, ſcacciare*.

Auferre a. aufĕro; fers: abſtŭli; ablātum. *Torre, rubbare &c.*

Aufugĕre n. aufugio: aufŭgis; auffŭgi: aufugĭtum. *Fuggire, ſcappare*.

Augēre a. augĕo: auges; auxi; auctum. *Accreſcere*. A quo augeſcĕre, & augēri. *Eſſere accreſciuto, farſi maggiore, più grande &c.*

Augurāre a. augŭro; ras; rāvi: rātum. *Indovinare*.

Augurāri d. augŭror, ut amor *Indovinare, predire*.

Avocāre a. avŏco. ut amo. Avocare aliquem a ſtudio *Rimuovere*.

Avolāre n. avŏlo, ut amo. *Volar via, o altrove*.

Aurāre a. auro. auras; aurāvi; auratum *Indorare*.

Auſcultāre a. auſculto. ut amo. *Udir con attenzione*. Auſcultare alicui. *Ubbidire, fare à modo d'altri*. Auſculta mihi. *Et è Neutro*.

Auſpicāri d. auſpĭcor. ut amor. *Indovinare, augurare, cominciare*.

Autumāre a. autŭmo: mas; māvi; mātum. *Dire, affermare*.

Auxiliāri d. auxilior, liaris; auxiliatus ſum. *Ajutare, vuole il dativo*. Tibi auxiliabor, ſuccurram, ſuppetias feram &c.

B A

BAjulāre a. Bajŭlo: las: lāvi; lātum. *Portare in ſpalla, ſul dorſo*.

Balāre n. Balo. ut amo *fare il verſo della pecora, o del Capretto*.

Balbutīre n. balbutio; būtis; tīvi; tītum. *Balbettare, parlar con difficoltà, come i bambini, intartagliarſi* Blæsè loqui, & balbucināri dep.

Baptizare a. baptīzo. ut amo. *Batteʒʒare, bagnare, lavare*.

Barrire n. barrio: ris; barrīvi; rītum. *Fare il verſo dell'Elefante*.

Baſiāre a. baſio, ut amo. *Baciare*.

Baubāri d. baubor: bāris: baubatus ſum. *Abbajare*. Idem quod latrāre.

B E

BEare a. beo; beas: beavi: ātum. *Far beato, beatificare*.

Bellāre n. Bello; las: lāvi; lātum: *Combattere, Guereggiare*.

Belligerāre n. bellĭgĕro, ut amo. *Guereggiare, far Guerra*.

Benedicĕre a. benedīco: dīcis; dixi: dictum. *Lodare, benedire*.

Benefacĕre n. benefacio; benefăcis; fēci; factum. *Far bene ad altri*. Alicui benefacere. Benefēcit mihi.

B I

BIbĕre a. Bĭbo; bĭbis: bĭbi; bĭtum. *Bere, bevere*. Bibe aquam de ciſterna tua, de puteo tuo. *Contentati della tua moglie &c.*

Bipertīre a. bipartĭo; bipertis; bipertīvi: titum. *Partire in due parti*.

Bituminare a. bitumĭno ut amo. *Impiaſtrare con bitume*.

B L

BLandīri d blandĭor; dīris: blandīrus ſum. *Accareʒʒare*.

Blaterāre n. Blatĕro, ut amo. *Parlar goffamente, intartagliarſi*.

B O

BOare n. bŏo: boas; boāvi; boātum. *Muggire, rimbombare*.

Bombilare n. bombĭlo. ut amo. *Far romore come l' Api, e Zenʒale*.

B R

BReviāre a. brevĭo; vias: viāvi; viātum. *Abbreviare*.

B U

BUccināre n. Buccĭno; cĭnas: nāvi; nātum. *Sonar il Cornetto*.

Bulbitāre a. bulbĭto, ut amo. Puerīli ſtercōre inquinare aliquid

Bullīre n. bullio: bullis: bullīvi; bullītum *Bollire*.

Bullāre n. bullo. ut amo *Bollire* Ubi bullavit vinum, ignem ſubducito.

C A

Cacabâre n. cacabo. Ut Amo. *Fare il verso della pernice*.
Ca. âre n. caco; cas; cacâvi: câtum. *Andar del corpo, cacare*.
Cacaturire n. cacaturio; uris; turîvi; turîtum. *Haver voglia di cacâre*.
Cachinnâre n. & cachinnâri dep. cachinno. Ut amo. *Sghignazzâre*.
Cacuminâre a. cacumino. Ut amo. *Far la punta*. Turrim campanariam cacuminare, seu fastigiare. *Far la punta al campanile*.
Cadĕre n. cado; cadis; cecîdi; casum. *Cadere*.
Cecâre a. ceco ut amo. *Accieca*re. Aliquem occulorum lumine privâ.
Cecultâre n. cecu*l*to. Ut amo. *Contrafare i ciechi*.
Cedĕre a. cedo; cedis; cecîdi; cęsum. *Percuotere, ferire, tagliare*.
Calcitrâre n. calcitro. Ut amo. *Trar de' calci, ripugnare all'ubbidienza*.
Calefacĕre a. calefacio; facis: calefêci: factum. *Riscaldare*.
Calefiĕri n. p. calefio; calefis: calefactus sum. *Riscaldarsi*.
Callêre n. calleo; les; callui. s. s. *Esser prattico*. Callêre grammaticam. Aliquid perfectè callere. *Sapere perfettamente una cosa*.
Calumniâri d. calumnior. Ut amor. *Calunniare, impor calunnie*.
Calvâre a. calvo. Ut amo. *Far calvo, far cadère i capelli*.
Camerâre a. camero. Ut amo: *Fare il volto, edificare in volto*.
Candêre n. candeo; des; dui *Esser bianco, candido, ò infocato* A quo candesce, *imbianchirsi, infocarsi*.
Candicâre n candico: cas: câvi; catum. *Far bianco, imbiancare*.
Candefacĕre a. candefacio; facis: fêci. factum. *Imbiancâre*.
Candificâre a. candifico. Ut amo. *imbiancare*.
Canêre n. caneo. nes: canui. s. s. *Esser canùto*. A quo canesco.
Canĕre a. cano; canis: cecini; cantum *Cantare, e Sonare*.
Cantitâre a. cantito, ut amo. *Cantar sovente, spesso: o pure cantar via via; ne ben, ne male*.
Capessĕre a. capesso; pessis; pessivi: pessitum. *Eseguire il comando*.
Capĕre a. capio; capis; cepi: captum *Pigliare, e capire*.
Capillâre a. capillo. Ut amo. *Mettere i capelli*.
Capistrâre a. capistro. Ut Amo. *Metter la cavezza, e museruola*.
Captâre a. capto, Ut amo, *Cercare studiosamente*. Ut captare populi plausus, Principis gratiam. Auram captare: *cercare il fresco, pigliar fresco, stare al fresco*.
Captivâre a. captivo; vas: vâvi; vâtum. *Cattivare, far prigione, sottomettersi, guadagnare l'affetto d'alcuno*. Avaritia, quæ captivavit Discipulum comitem Christi, idem Judam, captivavit, & Militem Custodem sepulchri. Oportet captivare intellectum in obsequium fidei Idest submittere.
Carêre n. careo: cares; carui: caritum, vel cassum. *Esser privo*.
Carinâre a. carino. Ut amo. In modum carinæ formare.
Carminâre a. carmino. Ut amo. *Pettinar la lana, scardassare il lino, la canapa &c.*
Carnificâre a. carnifico. Ut amo. *Squartare, fare in pezzi*.
Carpĕre a. carpo: carpis: carpsi; carptum. *Tor per forza*.
Castigâre a. castigo; gas: gavi: gatum. *Punire, castigare*.
Castrâre a. castro, ut amo. Virilia amputare. *Castrare*.
Catullîre n. catullio: catullis. livi; litum. *Essere al salto*. Maris coitum appetĕre.
Cavêre n. caveo: caves: cavi; cautum. *Provedére, schiffare*.
Cavillâri d. cavillor, ut amor. *Trovar sottigliezze, ingannare, giocosamente beffare*.
Cauponâri d. caupônor. Ut Amor, *Vendere all'Osteria, far l'Oste*.
Causâri d. caulor; sâris; causatus sum. *Scusarsi, trovar scusa*.

C E

Cedĕre n. cedo: cedis: cessi; cessum. *Cedere, ritirarsi, dar luogo*.
Cedo mihi librum *Domini, porgimi il libro &c*. Verbum est defectivum.
Celâre a. celo, ut amo. *Tener nascosto, celâre*.
Celebrâre a. celebro, ut amo. *Frequentare, lodare, celebrare*.
Celebrescĕre n. celebresco; scis s. p. *Divenir famoso*. Celebris fio; fis; factus sum.
Centuriâre a. centurio. Ut Amo. *Ordinare i Soldati, distribuirli a cento a cento*. Milites in Centurias redigĕre, ordinare.
Cerâre a. cero. Ut amo. Calceos cerare, cerâ obducĕre. *Incerar le scarpe*.
Cernĕre a. cerno; cernis, *Vedere, guardare, conoscere, e in questo significato non ha preterito, ne supino*. *Per stacciare la farina, e crivellare il grano*. Crevi: cretum. A quo compositum secerno &c.
Certâre n certo: tas; tâvi: tatum. *Combattere, contendere*.
Cessâre n. cesso. Ut amo. *Finire, e desistere, tralasciare*. Cessavit loqui, *finì di dire, non parlò più*. Ab obsidione cessavit *Tralasciò l'assedio*.

C I

Cibâre a. cibo; bas: bâvi: batum. *Nutrire, dar da mangiare*.
Cicurâre a. cicuro Ut amo. *Addomesticare*. Fame cicurantur Feræ.
Ciêre a. cieo: civi citum. *Chiamare, muovere, conturbare, eccitare*.
Cingĕre a. cingo. cingis; cinxi: cinctum. *Circondare, cingere*. Urbem lateririo, vel lapidĕo muro cingĕre.
Circuîre a. circuo. circuis. circuivi; circuitum *Andare attorno, girare*. Circuit Diabolus quærens quem devoret.
Circumaggerâre a. circumaggĕro. Ut amo. *Far argine attorno*.
Circumagĕre a. circumago: gis; êgi; actum. *Voltare intorno, girare*. Ut Veru, rotam, molam &c. circumagĕre. *Voltar lo spiedo, la ruota &c.*
Circumarâre n. vel a. circumaro: âras: râvi. râtum. *Arar d'intorno*.
Circumcidĕre a. circumcido: cidis; circumcidi; cisum. *Tagliare intorno*. Et propriè præputium, seu pelliculam, penis glandem cooperientem, resecare, ut solent Judæi.
Circumcingĕre a. V. Cingĕre.
Circumcludĕre a. circumcludo; cludis; clusi; clusum. *Serrar d'intorno*.
Circumcolĕre n. circumcolo; colis: colui; cultum. *Abitar intorno*.
Circumcurrĕre neut circumcurro; curris; Circumcurri; cursum *Correre intorno*.
Circumcursâre n. circumcurso. Ut amo. Circumcursare per alienas domos. *Andare in casa or di questo, or di quello*. Non *star mai in casa sua*. In fœminis est vituperabile.
Circumdâre a. V. Circumdăr.
Circumdolâre n circumdolo. Ut amo. *Polire intorno coll'ascia*.
Circumducĕre a. circumduco: ducis: duxi ductum. *Menare attorno*.
Circumædificâre a. circumædifico. Ut

Ut amo *Fabbricare intorno.*
Circumferre a: circumfĕro; fers; circumtŭli: circumlātum. *Portare attorno, in processione, per la Città &c.*
Circumflare a. circumflo. Ut amo. *Soffiare intorno, da ogni parte.*
Circumfluĕre n. circumflŭo: fluis; fluxi; fluxum. *Scorrere intorno, proprio de' fiumi.* Urbem circumfluit Amnis.
Circumfodĕre a. circumfodĭo; circumfŏdis: circumfŏdi: circumfossum. *Cavàre, vangare, zappare intorno.*
Circumforāre n. circumfŏro; fŏras; rāvi; rātum. *Andare attorno per Fiere, e Mercati vendendo, come fanno i Ciarlatàni, che però, Circumforanĕi dicuntur. Per forare intorno, è Attivo.*
Circumgemĕre n. circumgĕmo: gemis; gemŭi; gemĭtum. *Gemere all'intorno, come fu il lupo intorno all'Ovile chiuso.* Circumgĕmit Lupus Ovile.
Circumīre n. circumĕo; circŭmis: circumivi; circumĭtum. *Girare, andare attorno. V. Circuire.*
Circumligāre a. circumlĭgo. Ut amo. *Legare all'intorno.*
Circumlinĕre a. circumlĭno. lĭnis; circumlĭni lēvi, vel livi: circumlĭtum *Ungere all'intorno, impiastrare.*
Circumlinīre a. circumlĭnio; circumlĭnis; circumlinīvi; circumlinĭtum. *Unger all'intorno, ma gentilmente, fregar leggermente.*
Circumsidēre n. circumsĭdĕo; sĭdes: circumsēdi: circumsessum. *Assediare, sedère intorno, &c.*
Circumstāre a. circumsto: stas: circumstĭti circumstĭtum, *stare intorno, circondare &c.*
Ve ne sono moltissimi altri. Come circumstribĕre, circumstrepĕre, circumtexere, circumvestire &c. *che per brevità si tralasciano: perche l'inflessione, e'l significato è lo stesso de' loro semplici, e solo vi si aggiunge, all'intorno, intorno, à atto m. &c. Onde in* circumsuere *v. g. trovate sorre, che dir cucire, e aggiungetevi intorno. Verra dir cucire intorno, e così degli altri.*
Circundāre a circundo: circundas; circundĕdi, circundătum *Circondàre, serrare intorno, con siepe &c.* Ut spem circundāre Vineæ, vel vineam sepe.
Citharizā e n. citharizo; zas: zavi: zatum. *Sonar la Cetra.*

C L

CLamāre a. clamo; mas; māvi; matum. *Gridar forte.*
Clamitāre a. clamĭto. Ut amo. *Gridar spesso ad alta voce.*
Clangĕre n. clango: clangis: clanxi, vel clangŭi. s. s. *Sonar la tromba, trombettare: fare il verso dell' Aquila.*
Clarēre n. clarĕo; clares: clarŭi. s. s. *Risplendere, esser noto chiaro, illustre, famoso.* A quo claresco. *Divenir famoso, acquistarsi fama &c.* Et sic de aliis verbis incohativis, seu in sco desinentibus.
Clarificāre a. clarifĭco; cas; cāvi; cātum. *Far chiaro, chiarificare.*
Claudicāre n. claudĭco. Ut amo. *Zoppicare, andar zoppo.* Claudicare altero tantum pede, vel utroque pede. *Zoppicare da un piede solo, o da tutti due.*
Claudĕre a. claudo; claudis; clausi; clausum. *Chiudere, serrare.*
Clepĕre a. clepo: clepis: clepsi: ptum. *Rubbare.* Clepsus; pta; ptum. *Rubbato.* Furto ablātus; ta; tum.

C O

COaccedĕre n. coaccēdo: cēdis; coaccessi. cessum. *Accostarsi insieme.*
Coacervāre a. coacervo, ut Amo. *Ammassare, ammucchiare.*
Coæquāre a. coæquo, ut amo. *Agguagliare.*
Coagmentāre a. coagmento, ut amo. *Unire insieme, congiungere.*
Coagulāre a. coagŭlo, ut amo. *Stringere insieme: far rapprendere.*
Coangustāre a. coangusto, ut amo. *Stringere restringere, angustiare.*
Coarctāre a coangusto, ut amo *Stringere, restringere, angustiare.*
Coarctare a. coarcto. Ut amo. *Stringere.*
Coarguĕre a. coarguo gŭis: coargŭi: coargŭtum. *Riprendere, convincere.* Coarguĕre Reum Testibus. *Convincere il malfattore con testimonj.* Illum coargŭi: *l' ho convinto con ragioni.*
Coassare a coasso: ut amo. *Fare un tavolato, congiunger tavole insieme.*
Coaxāre n vel a. coaxat. bat; coaxavit. *Fare il verso della rana.* Garrula limōsis Rana coaxat in aquis.
Coctitāre a coctĭto. Ut amo. *Cuocer spesso.* Ut coctitare panes: *fare, e cuocere più fornate di pane in un giorno.* Coctitare capònes &c.
Cognomināre a. cognomĭno: ut amo. *Mettere un cognome, o sopranome.*
Coercēre a. coercĕo; coerces; coercĭtum. *Raffrenare.*
Cognoscĕre a cognosco, scis; cognōvi: cognĭtum. *Conoscere.* Aliquem de facie.
Cogĕre a. cogo; cogis; coēgi: coactum *Sforzare, congulare, unire.*
Cohærēre n. cohæreo: cohæres: cohæsi cohæsum. *Attaccarsi, unirsi insieme. Esser ben concatenato.*
Cohibēre a cohibĕo; cohĭbes; cohibĭtum *Constringere, raffrenàre.*
Cohonestāre a. cohonesto. Ut amo. *Onorare: Ricoprir con titolo specioso &c.*
Cohortāri c. cohortor; tāris: tatus: sum *Esortare, ò esser' esortato.*
Coinquināre a coinquĭno: ut amo. *Sporcare, imbrattare.*
Coire n. coĕo; coĭs: coīvi; coĭtum. *Congiungersi, radunarsi insieme.*
Colaphizāre a. colaphĭzo, ut amo. *Dar delle guanciate, de schiaffi, &c.* Colaphis aliquem percutere, vel cædere.
Collabescĕre n collabesco; scis. s. p. *Minacciar ruina.* Ruinam minări.
Collabefactāre a. collabefacto. Ut amo. *Distruggere* V. Labefactare.
Collābi d. collābor; labĕris: collapsus sum. *Cadere, e cadere insieme.*
Collachrymāri dep. collachrymor; maris; mātus sum *Piangere di tenerezza per compassione, ò piangere insieme con altri.*
Colligāre a. collĭgo; lĭgas; ligāvi; ligātum. *Legare insieme.*
Colligĕre a. collĭgo; lĭgis: collēgi; collectum. *Ammassare, ridurre insieme.*
Collimāre a. collimo. Ut amo *Mirare, tor la mira, drizzar l' archibugio, l' archibugio, l' artigliaria per coglier nel segno, all' uccello, &c.* Sclopum dirigere, æneum tormentum collimare.
Colliquefacĕre a. colliquefacio; lăcis: lēci; factum. *Liquefare molte cose insieme.* Hinc colliquefio, & colliquesco. *Liquefarsi.*
Collocāre a. collŏco; cas; cāvi: cātum. *Collocare, riporre, situàre.*
Collŏqui d collŏquor: loquĕris: collocŭtus sum. *Discorrere, Ragionare insieme.* Collŏqui cum aliquo, inter se.
Collucāre a. collūco. Ut amo. *Tagliare i rami di Selva ombrosa.*
Colluctāri d. colluctor: ctāris: colluctatus

luctatus sum. *Fare alla lotta.*
Colludĕre n. Collūdo: lūdis : collūsi : collūsum. *Giocare, burlare, scherzare insieme*
Colluĕre a. colluo; lŭis: collŭi: collūtum. *Lavare.* Colluĕre os, guttur, dentes, palātum &c. *Gargarizarsi la bocca, lavarsi li denti.*
Collustrāre a. Collustro. ut amo. *Guardare attorno.* Circumspicĕre: Omnia oculis collustrare : *Guardar da per tutto, da ogni parte.*
Colāre a. colo : las : lavi ; lātum. *Colare.* Ut Ptisānam colare, seu per colum purgare. *Colare un orzata.*
Colĕre a. colo ; colis: colŭi : cultum. *Onorare, adorare, coltivare.*
Colorāre a. colōro, ut amo. *Colorire, dar colore, trovar pretesti &c.*
Combĭbĕre n. combĭbo ; bĭbis; bĭbi; bibĭtum. *Bere in compagnia.*
Comburĕre a. combūro : būris ; bussi : bustum. *Abbrucciare, ardere.*
Comedĕre a. comĕdo : comĕdis ; comēdi: comēsum, vel comestum. *Mangiare.*
Comĕre a. como; mis ; compsi: comptum. *Adornare.*
Comessāri d. comessor; sāris; sātus sum. *Passeggiare, far conviti.*
Comitāri d. Comĭtor: taris; tatus sum. *Accompagnare, corteggiare.*
Commaculāre a. commacŭlo. Ut amo. *Macchiare, imbrattare.*
Commemorāre a. commemŏro, ut amo. *Ridurre a memoria.*
Commendāre a. commendo. ut amo. *Lodare, ò raccomandare.*
Commentāri d. commentor. ut amor. *Esporre, fingere, inventare.*
Commerēri d. commerĕor ; rēris: commerĭtus sum. *Meritare pena, o castigo.* Aliquando etiam premium.
Commigrāre n. commĭgro, ut amo. *Mutar stanza, Paese, Abitazione.*
Comminisci d. comminiscor; scĕris: commentus sum. *Fingere, favoleggiare.* Futilia comminisc. *Far castelli in aria, chimerizzare.*
Comminări d. commĭnor : nāris; nātus sum. *Minacciare aspramente.*
Comminuĕre a. comminŭo ; nŭis : comminŭi. comminūtum. *Tritare, sminuzzare.*
Commiscĕre a. commiscĕo ; sces: commiscŭi : commistum, vel commixtum. *Mescolare insieme.*
Committĕre a. committo : tis : commĭsi: missum. *Dare incombenza.*
Commodāre a. commŏdo: das: dāvi; dātum. *Prestare, dare in prestito.*
Commolĕre a. commŏlo; mŏlis : molŭi; molĭtum. *Macinare insieme.*
Commolescĕre n commolesco; scis. s. p. *Ammollirsi, intenerirsi.* Suppleri potest præteritum per. Emollĭtus sum. V. Emollīri.
Commolīri d. commolior; līris: commolītus sum. *Machinare insieme.*
Commonefacĕre a. commonefacio: făcis: fēci: factum. *Avvisare*: A quo commonefio. *Essere avvisato.*
Commonēre a. commonĕo ; mŏnes: monŭi; monĭtum. *Avvisare, o riprendere.*
Commorāri d. commŏror, ut amor. *Trattenersi in un luogo.*
Commŏri d. commorior; morĕris: commortuus sum. *Morire insieme.*
Commovēre a. commovĕo ; commŏves. commōvi : commōtum. *Perturbare, muovere a pietà, a sdegno &c.*
Communicāre a. commūnĭco. Ut amo. *Prattticare, far partecipe.*
Commutāre a. commūto. ut amo. *Barattare, cambiare.*
Comparāre a. compăro. ut amo. *Assomigliare, comparare.*
Compatēre n. compatĕo : pāres; parŭi: parĭtum. *Comparire.*
Compascĕre a. compasco : scis : compavi ; compastum. *Pascere, ò pascolare insieme le bestie.*
Compăti d. compatior ; paterĭs; compassus sum. *Compatire.*
Compedīre a. compedĭo : pēdis ; pedivi : pedĭtum. *Legare i piedi.*
Compellāre a. compello ; las; lavi; lātum. *Parlare, favellare con alcuno, chiamare, riprendere.*
Compellĕre a. compello ; pellis ; compŭli : compulsum. *Sforzare.*
Compensāre a. compenso. ut amo. *Compensare, render la pariglia.* Gratiam gratia : beneficium beneficio compensāre.
Comperendināre a. comperendĭno. ut amo. *Procrastinare, differire da un giorno all' altro : di dì in dì.*
Comperīre a. comperĭo: compĕris: compĕri ; comperium. *Ritrovare.*
Compescĕre a. compesco: scis; compescŭi; pescĭtum *Raffrenare.*
Competĕre a. compĕto pĕtis : petīvi; petītum. *Competere, concorrere con altri nel chieder etc. Per appartenere* Spectar, Attinet &c.
Compilāre a. compīlo : las; lāvi ; lātum *Rubbare.*
Compingĕre a. Compingo : pingis; compēgi ; compactum. *Serrare, chiudere.* Si ostium est compingamus illud tabŭlis cedrĭnis. *Congiungere insieme, cacciar per forza.* Me in Carcerem compegĕrunt.
Complacēre n. complacĕo; plāces : placŭi; placĭtum. *Compiacere.*
Complanāre a. complāno. ut amo. *Spianare, far uguale.*
Complaudĕre n. complaudo : plaudis; plausi; plausum. *Applaudere, e applaudire insieme.*
Complecti d. complector ; ctĕris; complexus sum. *Abbracciare.*
Complēre a. complĕo : comples ; plēvi ; plētum. *Compire, finire, recludere, riempire perfettamente.* Usque ad summum implēre.
Complicāre a. complĭco ; plĭcas : complicŭi ; plicĭtum. *Piegare insieme, à più doppie ; inviluppare. Vi è anco* complicāvi complicātum. Ut complicatis genibus, vel digitis.
Complodĕre n. complōdo; plōdis; plōsi plōsum. *Applaudire insieme sbatter le mani insieme in segno d'applauso, o d'allegrezza.*
Complorāre a. complōro. ut amo. *Pianger insieme.*
Componĕre a. compōno ; pōnis ; posŭi ; posĭtum. *Comporre, metter insieme.*
Comportāre a. comporto. Ut amo. *Portar più cose in un luogo* Ut comportare Arma in Templum : frumenta ex agris in loca tuta.
Compotāre a. compōto. Ut amo. *Bere insieme, far brindisi, stare in allegria.* Hinc Compōtor: tōris. m. *Compagno nel bere.*
Comprehendĕre a. comprehendo: dis; comprehendi : hensum. *Capire, intender bene, imparare.*
Comprimĕre a. comprĭmo: prĭmis; compressi; compressum. Ut comprimĕre audaciam, *Rintuzzar l' Orgoglio.* Comprimere fœminam. *Sforzare, far violenza ad una donna.*
Compromittĕre a. compromitto : mittis : misi ; missum. *Prometter di stare al Giudicio, e parère d'una terza Persona.*

Com-

Computāre a. compŭto. Ut amo. *Numerare, far conto.*

Computrescĕre n. computresco; scis: computrŭi. s. s. *Marcirsi.*

Conāri d. conor: nāris: nātus sum. *Sforzarsi.*

Concacāre a. concăco. Ut Amo. concacare femoralia. *Cacarsi nelle braghe, o sottebraghe. Sporcar di Merda.*

Concalfiĕri n. p. Concalefio: fis; factus sum. *Riscaldarsi insieme.* Mutuò fovēri. Concalescĕre idem significat.

Concallēre n. concallĕo: calles; callŭi. s. s. *Indurirsi, fare il callo.*

Concamerāre a. concamĕro. Ut amo. *Fabbricare in volte.*

Concedĕre a. concēdo; ēdis; concessi cessum *Permettere, dare, conceder e* e.g. tempus ad deliberandum.

Concedĕre n. *Andare, ritirarsi.* In Hispaniam concessit, *Andò, si ritirò nella Spagna.*

Concelebrāre a. concelĕbro. Ut amo. *Unitamente festeggiare.*

Concidĕre a. concīdo: cīdis. concidi; concīsum. *Taghar minutamente, o in pezzi.*

Concidĕre n. concĭdo: cĭdis: concĭdi; concāsum. *Cadere, rovinare.*

Conciēre a. conciĕo; concĭes: concivi: concĭtum. *Conturbare.*

Conciliare a. concĭlio. Ut amo. *Pacificare.* Somnum conciliare: *Far dormire.* Animos, amorem sibi conciliare, *farsi amare &c.*

Concinnāre a. concinno Ut Amo. *Adornare pulire, nettare.*

Concinĕre a. concĭno; cĭnis; cinŭi: centum. *Cantare in compagnia.*

Concionāri d. conciōnor: nāris; natus sum. *Predicare, sermoneggiare.*

Concipĕre a. concipĭo; cĭpis: cēpi: ceptum. *Concepire, ingravidarsi.*

Concīre a. concĭo; concis; concīvi: concĭtum. *Convocare.*

Concitare a. concĭto. Ut amo. *Incitare, stimolare.*

Conclamāre a. conclāmo. Ut amo. *Gridare insieme ad a ta voce.*

Concludĕre a. conclūdo; clūdis: conclūsi: clūsum. *Serrare, finire.*

Concoquĕre a. concŏquo; cŏquis; concoxi; concoctum. *Digerire.*

Concordare n. concordo. Ut Amo. *Esser d'accordo Accordare.* Concordare adiectivum cum substantivo: unum cum alio.

Concorporāre a. concorpŏro. Ut amo. *Incorporare, mescolare*

Concredĕre a. concrēdo: crēdis; concredĭdi; dĭtum. *Dare in custodia.*

Concremāre a. concrĕmo. Ut amo. *Abbrucciare.*

Concrepāre n. concrĕpo; crĕpas: crepŭi. pĭtum. *Far strepito, risonare.*

Concrescĕre. n. concresco: scis; concrēvi; cretum. *Crescere insieme.* Concrevit lac: *si è rappreso.*

Conculcāre a. concŭlco. Ut amo. Pedibus conculcare. *Calpestar co' piedi.*

Concumbĕre n. concumbo; cumbis; cubŭi bĭtum. *Dormir insieme.*

Concupiscĕre a. concupisco; scis; pivi; pītum. *Desiderare, bramare, ardentemente desiderare.*

Concurrĕre n. concurro: curris; concurri: concursum. *Radunarsi insieme, ò correre insieme.* Concurrere ad idem Beneficium &c.

Concursāre n. concurso. Ut amo. *Correr quà, e là.*

Concutĕre a. concŭtio; concŭtis; concussi; cussum *Sbattere, scuotere*

Condecēre i. condĕcet: cĕbat; condecŭit. *Convenire. star bene.*

Condecorāre a. condecoro. Ut amo. *Ornare, encidre, abbellire.*

Condemnāre a. condemno. Ut amo. *Condannare.*

Condensāre a. condenso Ut amo *Inspessire, condensare.*

Condĕre a. condo; condis: condĭdi: condĭtum. *Riporre, Ascondere.*

Condicĕre a. condīco; dīcis: condixi. dictum. *Determinare, assegnare.* Ut condicĕre diem, locum, &c negotio gerendo.

Condīre a. condio: condis. condivi; conditum. *Condire, far saporito.* Hinc conditus: ta: tum Ut vinum conditum. Corpus, seu cadaver aromatibus conditum, *cioè imbalsamato, &c.* Condita oratio.

Condolēre n. condolĕo: condŏles: condolŭi; dolĭtum. *Compatire, condolersi.* Tibi condoleo. *Compatisco la vostra miseria, con voi mi condolgo, e sono à parte del vostro dolore.*

Condonāre a. condōno. Ut amo. Condōno tibi injurias illatas. *Ti perdono li affronti che m' hai fatti*: pecunias, quas mihi debes &c. *vi rimetto il debito, che havete meco.*

Condormīre n. condormio; mis: mīvi; mītum. *Dormire insieme.*

Conducĕre a. condūco; dūcis; duxi: ductum. *Pigliare in affitto, a nolo &c.*

Conducĕre i. condūcit; bat: duxit. *Esser utile, tornare a conto.*

Conduplicāre a. condupl ĭco: cas: cavi; catum. *Raddoppiare.*

Confabulari d. confabŭlor: laris; latus sum. *Discorrere insieme.*

Confercīre a. conferc ĭo: fercis; confersi: confertum. *Imbottire, riempire.*

Conferre a. confĕro; fers; contŭli; collatum. *Dare, conferire.*

Conficĕre. a. conficio; ficis; confēci; confectum. *Fare, finire, spedire.*

Confidĕre n. confido: fidis; confisus sum. *Fidarsi, confidarsi, sperare.*

Configĕre a. configo: figis; confixi: confixum. *Conficcare, inchiodare.*

Confingĕre a. confingo; fingis: confinxi: confictum. *Fingere, inventare.*

Confirmāre a. confirmo. Ut amo. *Affermar di nuovo.*

Confiscāre a. confisco. Ut amo. *Confiscare i beni, applicarli al Fisco.*

Confitēri d. confitĕor; tēris: confessus sum. *Confessare il peccato, il delitto &c.*

Conflagrāre n. conflăgro: flăgras; conflagravi; grarum. *Ardere, abbrucciarsi.* Conflagrat Domus. *S' abbruccia la Casa.*

Conflāre a. conflo. Ut amo *Soffiare insieme.* Conflant venti, idest simul spirant Conflare metalla, aurum &c. *Dissar metalli.* Conflare ignem: *soffiar nel fuoco.* Conflare exercitum *Mettere insieme, congregare un Esercito, &c.*

Conflictare n. conflĭcto r d. ut amo, vel amor. *Far giornata campale.*

Confligĕre n. conflīgo; flīgis; conflixi; ctum. *Far giornata, far un fatto d'Arme.*

Confluĕre n. conflŭo; flŭis; confluxi: fluxum *Venir da più parti; o scorrere insieme proprie de fiumi. E il congiungimento di due fiumi insieme si chiama.* Confluens; entis. m.

Confodĕre a. confodĭo: confŏdis; confōdi; confossum. *Trapassare, o passar da parte a parte.* Ut confodĕre aliquem lancĕa, ense &c.

Con-

Consorîre. V. concacâre, *è simile* ad Audio, *ma è antico*.

Conformâre a. conformo. Ut amo. *Assimigliare*. Se conformare Divinæ voluntati. *Rimettersi, acquietarsi al Divino volère*.

Consovêre a. consovĕo: consŏves: consŏvi: consûrum. *Tener caldo*. Consovêre ova. *Covàre*.

Confremĕre n. confrĕmo; frĕmis: fremŭi: fremĭtum. *Far romòre insieme*.

Confricâre a. confrĭco: confrĭcas; confricŭi: confrictum. *Fregarsi, stropicciarsi l' un l'altro, grattarsi insieme come sogliono gli Asini*.

Confringĕre a. confringo; fringis; confrēgi; confractum. *Rompere, spezzare*.

Confugĕre n. confugio; fŭgis; confûgi; confugĭtum. *Fuggire, o ricorrere*.

Consulcīre a. consulcĭo; sulcis; consulsi; consultum. *Sostentare insieme, o unitamente*. Columnæ consulciebant ædificii molem.

Consulgêre n. consulgĕo: fulges: consulsi. s.s. *Risplender tutto*.

Confundĕre a. confundo: fundis; confûndi: confusum. *Mescolare*. Confundĕre vera falsis: Vel pudôre aliquem suffundĕre.

Confutâre a. confûto: tas; tâvi; tâtum. *Convincere, riprovare*.

Congelâre a. congĕlo; las; lâvi; latum. *Congelare, agghiacciare*.

Congeminâre a. congemĭno. Ut amo. *Raddoppiare*. Ut congeminare preces.

Congerĕre a. congĕro; gĕris; gessi; gestum. *Adunare, ammassare*.

Conglaciâre a. conglacio; cias: ciavi, conglaciatum. *Agghiacciare*. Grando gignĭtur imbre conglaciato. Hinc conglaciari, Gelascĕre, vel gelu constingi. *Agghiacciarsi*. p.

Conglobâre a. conglŏbo. Ut amo. *Adunare, ammassare, congregare*.

Conglutinâre a. conglutino. Ut amo *Unir insieme, incollare*.

Congræcari d. congræcor; catis: græcatus sum. *Tavernare, andar all'osteria, sbevacciare*.

Congratulâri d. congratŭlor: laris; latus sum. *Congratularsi*. Tibi congratŭlor.

Congrĕdi d. congredior: dĕris; congressus sum. Cum hoste congrĕdi. *Combattere, Disputare, coprire*. Si Asinus congrediatur cum Equa nascitur Asinus: hinnus, vel burdo sicut Asĭna Equus. *Vedi Mulo*.

Congregâre a. congrĕgo. Ut amo. *Adunare, congregare*.

Congruĕre n. congrŭo: grŭis: congrŭi. s.s. *Confarsi, star bene, convenire*.

Conjectare a. conjecto. Ut amo. *Congetturare*.

Conjicĕre a. conjicĭo: conjĭcis; conjēci: conjēctum. *Congetturare*. Conjicere unum ex alio. Vel conjicere oculos in aliquem: *Gettar gli occhi sopra d' uno, guardarlo, osservarlo*.

Coniscâre a. conisco; scas. s.p. Cornu petĕre. *Fare alle cornate*. Et saturati agni ludunt, blandeque coniscant.

Conjugare a. conjŭgo; gas; gâvi; gâtum. *Congiungere insieme*.

Conjungere a. conjungo; jungis: conjunxi: conjunctum. *Congiungere, legare insieme*. Ut conjungĕre boves aratro.

Conjurâre a. conjûro. Ut amo. *Congiurare, fare una congiura contro d' alcuno*. In alicujus perniciem conjurare, in vitam Principis &c.

Connatâre n. connăto; tas; tâvi: tâtum. *Nuotare insieme*.

Connectĕre a. connecto; nectis: connexi; nexum. *Annodare insieme*.

Connîti d. connîtor; tĕris; connixus sum. *Far ogni sforzo*.

Connivēre n. connivĕo; connîves; connîvi. vel connixi; connictum. *Dissimulare, far finta di non vedere, serrar gli occhi, far la gatta morta, lasciar correre*. Hinc. Conniventia; tiæ. f.

Conquĕri d. conquĕror: rĕris: conquestus sum. *Lamentarsi, dolersi*.

Conquiescĕre n. conquiesco; scis; quiêvi quiĕtum. *Acquietarsi*.

Conquirĕre a. conquiro; quĭris: conquisivi: conquisĭtum. *Cercare con ogni diligenza*.

Consalutâre a. consalûto. Ut amo. *Salutarsi l' un l'altro*.

Conscendĕre n. conscendo: dis: conscendi. conscendi: conscensum. *Montàre, Salire, entrare* Ut conscendere Navim, Equum, vel in Equum.

Conscindĕre a. conscindo: scindis; conscidi: conscissum. *Lacerare, squarciare, stracciare* Chartam, vel Epistolam utrâque manu conscidit.

Conscîre a. consciŏ: scis: conscîvi; conscĭtum: *Esser consapevole*. Conscîre aliquid, vel conscium esse alicujus rei, ut furti &c.

Consciscĕre a. conscisco: sciscis; scitum. *Stabilire un negozio d' accordo* Consciscĕre sibi manus: *ammazzarsi da se*. Consciscĕre sibi mortem venêno *Prendere spontaneamente il velèno*.

Conscribĕre a. conscrĭbo bis: scripsi; ptum. *Scrivere comporre*.

Conscribillâre a. conscribillo. Ut amo *criabachiare, scriver male, o da principiante, far de scarabocchi*.

Consecrâre a. consĕcro. Ut amo. *Consagrare*.

Consectâri d. consector. Ut amor. *Correr dietro, seguire avidamente*:

Consenescĕre n. consenesco: scis: consenŭi s. s. *Invecchiarsi*. Consenescere sub Armis, in exilio, furtis, Instituendis pueris &c.

Consentîre n. consentio; sentis: consensi; consensum. *Acconsentire, dare il suo consenso*.

Consepîre a: consepio. sêpis: sepsi; septum. *Circondar di Siepe*.

Consĕqui d. consĕquor: quĕris; consecutus sum *Conseguire, ottenère*.

Conserĕre a. consĕro: sĕris; consēvi. consĭtum. *Seminare, piantare, innestere*.

Conserĕre a. consĕro; sĕris: conserŭi: consertum. *Venire alle mani*.

Conservâre a. consĕrvo. Ut amo. *Conservare*. e. g. fidem Marĭto.

Considêre n. considĕo; sĭdes: sêdi; sessum. *Sedere insieme*.

Considĕre n. consĭdo; consĭdis: consêdi; consessum. *Mettersi à sedere, piegarsi per sedere. Si che*. Considêre significat quietem; considĕre, motum, & demissionem corpŏris ad sedendum

Consignâre a. consigno. Ut amo. *Sigillare*. Sigillo munire

Consistĕre n. consisto: stis; constĭti; constĭtum. *Fermarsi*.

Consociâre a consocĭo. Ut amo. *Unire, accoppiare una cosa con un altra*.

Consolâri d. consôlor; lâris; latus sum. *Consolare*. Mœstos consolâri.

Consolidare a. consolĭdo. Ut amo. *Assodare, saldare, fermare*.

Consonâre n. consŏno: sŏnas; sonŭi: sonĭtum. *Sonare in concerto, essere accordato. Questa Cetra non è accordata*. Istis Cithăræ fides interse non consŭnant: vel sunt discordes.

Consopîre a. consopĭo: sōpis; sopivi:

pīvi; sopītum. *addormentare* somnum inducere: *far venir sonno.*
Conspergĕre a. conspergo: spergis; spersi; spersum: *Spargere*. Ut conspergĕre caput suum cinĕre. Conspergĕre floribus tellūrem.
Conspicĕre a. conspicio: spĭcis; spexi: spectum. *Guardare, mirare.*
Conspicāri d. conspĭcor; cāris; spicātus sum. *Guardare, vedere.*
Conspirāre n. conspīro. Ut amo. Conspirare adversus aliquem. *Congiurare a danno d' alcuno.* Conspirare in libertatem Patriæ. *Unirsi per liberar la Patria.*
Constāre n. consto: stas; constĭti: constĭtum, vel constātum. *Costare, valer tanto prezzo.* Sibi constare: *Esser costante nella stessa opinione.* Constare farina, ovis, & sacchāro. *Esser composto di farina, d'ova &c.*
Constare I. constat; stabat; stĭtit. *Esser chiaro, noto, o manifesto.*
Consternare n. consterno, ut amo. *Far perder l' animo. Avvilire.* Hinc animo consternari. *Avvilirsi, perdersi d' animo, sbigottirsi.*
Consternĕre a. consterno: sternis; strāvi; strātum. *Gettare a terra, lastricare le strade.* Vias quadratis lapidibus consternĕre.
Constipāre a. constīpo; pas: pāvi; pātum. *Restringere, Inspessire.*
Constituĕre a. constitŭo; tŭis; constitŭi: constitūtum *Decretare, ordinare, assegnare.*
Constrepĕre n. constrĕpo; strĕpis; strepui: strepĭtum. *Far romore.*
Constringĕre a. constringo; gis: constrinxi. constrictum *Costringere, sforzare, stringere.* Ut constringĕre Sarcinam: *Legar stretto.*
Construĕre a. constrŭo: strŭis; construxi; structum. *Fabbricare* Dare alli Verbi quei casi, che ei cercano.
Constuprāre a. constŭpro, ut amo. *violare, corrompere una zitella &c.*
Consuescĕre n. consuesco: scis; consuēvi, vel consuētus sum *Avvezzarsi, essere avvezzo, haver per usanza, o per costume.*
Consulĕre n. consŭlo: sŭlis; consulŭi: consultum. *Provedere, o dar consiglio.* Alicui consulere, &c
Consulĕre a. consŭlo; sulis. sului; sultum. Consulere aliquem. *Consigliarsi con uno, dimandargli consiglio, e parere.*
Consultāre n. consulto, ut amo, *consultare, fare un consulto.* Ut, consultāre de remedio, de successore eligendo &c.
Consumĕre a. consūmo; sūmis: sumpsi: sumptum. *Consumare, distruggere.* Ut rem familiarem, Patrimonium consumĕre in ludos, in comessationibus &c. consumĕre tempus, *spendere il tempo.*
Consummāre n. consummo; mas: māvi: mātum. *Finire, perfezionare una cosa* Ut consummare Templum, idest Templi fabricam perficere. *Finir la fabbrica della Chiesa.*
Consuĕre a. consŭo; consŭis; consŭi: consūtum. *Cucire insieme.* Consuĕrunt folia ficus, & fecerunt sibi perizomāta, idest pudendorum velamina.
Consurgere n. consurgo; surgis; surrexi: surrectum: *Levarsi insieme, nello stesso tempo.* Consurgere in aliquem, adversus aliquem *Assalire.* Consurgit fabrica. *S' innalza la fabbrica.*
Contabescĕre n contabesco; bescis; contabŭi. s. s. *Consumarsi à poco a poco, o per invidia, o per altra cagione, divenir magro, &c.*
Contabulāre a. contabŭlo. Ut amo. *Fare un tavolato, un Tassello, un Solaro.*
Contaminăre a. contamĭno, ut amo. *Macchiare, lordare, sporcare.*
Contegĕre a. contĕgo: tĕgis; contexi: tectum *Coprire.*
Contemnĕre a. contemno; mnis; contempsi: temptum. *Dispregiare, disprezzare, tenere à vile, non far conto, ne stima d' una cosa.*
Contendĕre n contendo. tendis: contendi: contentum, vel contensum. *Fare ogni sforzo.* Contendere cum aliquo cantu, cursu, &c. *fare a gara nel cantare, nel correre &c.* Contendere verbis armis, &c. *Venire a parole, venire alle mani.* Romam, vel in Hispaniam contendere. *Andare in fretta a Roma, o in Spagna &c.*
Conterĕre a. contĕro: contĕris; contrīvi; trītum. *Stritolare, ridurre in polvere.* Contĕri pass. *Pentirsi, far' atti di contrizione.*
Conterrēre a. conterreo. terres: terrŭi: territum. *Spaventare.*
Contestāri d. contestor. Ut amor. *Testificare, muover lite ad uno.* Litem alicui contestari, vel in tendĕre.
Contexĕre a. contexo; xis; contexŭi. contextum. *Tessere insieme.*
Conticēre n conticeo; contĭces; conticŭi. *Tacer tutti insieme.*
Conticescĕre n. conticisco: scis; conticŭi. *Tacer con gli altri*
Contignāre a. contigno. Ut amo. *Mettere i travi, fare il Solaro.*
Continēre a. contineo: contĭnes; continŭi; tentum. *Tenere, contenere, fermare.* Dolium hoc duodēnos continet ossi cados.
Contingĕre a. contingo: tingis; contĭgi; contactum. *Toccare.*
Contingĕre I. contingit: tingebat; contĭgit. *Accadere, occorrere.*
Continuāre a continuo Ut amo. Iter continuare *Proseguire il viaggio.* Continuat ventus, febris &c. *dura il vento, la febbre.*
Contorquēre a. contorqueo: quēs: contorsi. contortum. Contorquēre fila: *Intorcere il filo.* Contorquēre sagittam in aliquem: *Vibrare, lanciare, tirare una freccia &c.*
Contradicĕre n. contradīco; dīcis; dixi: dictum. *Contradire, opporre.*
Contrahĕre a contrăho; trăhis; traxi; tractum. *Abbreviare, chiudere.* Manum, vel digitos contrahere. *Far contratto, maritarsi, prender moglie &c.* Matrimonium, contrahĕre cum aliqua. Contrahĕre morbum ex nimio pilæ lusu. *Acquistarsi una malatia per troppo giocare alla palla &c*
Contralicĕri d. contralicĕor; licēris: contralicĭtus sum. *Mettere, o proferire all' incanto a gara, e in concorrenza d' un altro.*
Contravenīre n contravenio; venīs; vēni: ventum. *Contraporsi.*
Contravænīre n. contravæneo; vænis. vænivi, vel vænii: Vænum. Ut contra aurum vænīre: *essere venduto, ò stimato più d'oro.*
Contremĕre n. contrĕmo; trĕmis; tremŭi s. s. *tremar da capo a piedi.* A quo contremisco: scis: contremui Idem significat.
Contribuĕre a. contribuo: buis; tribui: tribūtum. *Dare, o pagare la sua parte, porzione, o quota.*
Controversāri d. controversor; sātis; versatus sum, *contendere litigare.*
Controvertĕre a. controverto tis; verti: versum Hinc controvertor pass. controversia, & controversus, sa, sum. *Litigare, essere in lite, disputarsi.* Ager controversus, idest de quo est controversia.
Contrudĕre a. contrūdo; trūdis: trūsi trūsum *Spinger per forza.* Ut contrudĕre aliquem in flumen, in carcĕrem, in fovĕam &c.
Contuēri d. contuĕor; tuēris: contuĭtus

tultus sum. *Guardar fisso*.
Contundĕre a. contundo: tundis: contudi: contusum. *Pestare, ammaccare.* Secundum præteriti syllabam corripiendam puto, quia in simplici geminatur, & idcirco utrâque brevis est. Composita verò legem simplicium servant, nisi excipiantur.
Convalĕre n. convalĕo; convales; valui: valitum. *Esser risanato.*
Convalescĕre n. convalesco; scis: convalui; valitum. *Risanarsi acquistar le forze a poco a poco. Esser convalescente.*
Convasâre n. convâso. Ut amo. *Far fagotto, far fardello, affardellare.*
Convehĕre a. convĕho; vĕhis; convexi; convectum. *Portare insieme.*
Convellĕre a. convello: vellis; convulsi: convulsum. *Tor via per forza strappare.* Ut convellĕre alicui barbam, crines &c.
Convenire n. convenio; convĕnis; convêni: conventum. *Venir insieme, congregarsi.* Convenire de pretio. *Accordare il prezzo.*
Convenîre I convĕnit; conveniebat: convênit. *Esser convenevole, esser decente.*
Converrĕre a. converro: verris: converri; conversum. *Scoppare insieme.*
Conversâri d. conversor. Ut amor. *Conversare, stare in compagnia.*
Convertĕre a. converto: vertis. verti: versum *Voltare.* Ut aliò faciem, velo ulos convertere. Convertere se. *Trasformarsi.*
Converti d. convertor; tĕris: conversus sum. *Convertirsi, mutar costumi, Religione &c.* Ad fidem, ad Deum converti.
Convestîre a. convestio; vestis; vestivi: stîtum. *Apparare, addobbare.*
Conviciâri d. convicior. Ut amor. Conviciari alicui. *Dir villanie.*
Convincĕre a. convinco; vincis: vîci: victum. *Convincere.* Aliquem furti.
Convivâri d. convîvor. Ut Amor. *Far banchetto, mangiar insieme.*
Convivĕre n. convîvo: vîvis; convixi: victum. *Vivere insieme.*
Convocâre a. convŏco. Ut amo. *Radunare.*
Convolâre n. convŏlo. Ut amo. *Volare insieme, in truppa.*
Cooptâre a. coopto. Ut Amo. *Eleggere.*

Copulare a. copŭlo. Ut amo. *Congiungere.*
Coquĕre a. coquo; coquis: coxi; coctum. *Cuocere.*
Coquinâri d. coquînor. Ut Amor. *Fare il Cuoco.*
Cornicâri d. cornîcor. Ut Amor. *Fare il verso della Cornacchia.*
Coronâre a. corôno: rônas; ronâvi: coronâtum. *Incoronare.*
Corporâre a. corpŏro, ut amo. *Incorporare.*
Corrigĕre a. corrĭgo: rĭgis; correxi: rectum. *Correggere.*
Corripĕre a. corrĭpio; corrĭpis: corripui: correptum. *Riprendere.*
Corroborâre a. corrobŏro. Ut amo. *Fortificare, dar forza, e vigore.*
Corrodĕre a. corrôdo; rôdis: corrôsi: rôsum. *Rodere insieme.*
Corrugâre a. corrûgo. Ut amo. *Increspare.* Albam corrugare: *fluccare un Camice, pieghettarlo, arricciarlo.* Corrugare frontem: *arruffarsi.*
Corrumpĕre a. corrumpo; rumpis; corrûpi: ruptum. *Corrompere, guastare.* Corrumpunt bonos mores colloquia prava:
Corruĕre n. corrŭo: rŭis; corrŭi: corrŭtum. *Cadere, rovinare.*
Coruscâre n. corusco; scas; scâvi; scâtum. *Risplendere.*
Coruscare I. coruscat; scabat; scâvi; *Balenare, lampeggiare.*

C R

Crapulâri dep. crapŭlor; lâris: latus sum. *Mangiar troppo, e bere.*
Crassescĕre n. crassesco; scis. s. p. *Ingrassarsi. ingrossarsi.*
Creâre a. creo. Ut amo. *Creare, fare.*
Crebescĕre n. crebesco: scis: crebŭi. *Divolgarsi.* Fama crebescit.
Credĕre a. credo: credis. credĭdi; credĭtum. *Credere, consegnare.*
Cremâre a. cremo. Ut amo. *Abbrucciare.*
Crepâre n. crepo: crepas: crepŭi; crepĭtum. *Crepare, fendersi, far romore, sonare &c.* Judas crepuit medius, & diffusa sunt omnia viscera ejus.
Crepitare n. crepĭto, ut amo. *Tirar de petti, far strepito come la legna di noce quando arde, e simili.*
Crescĕre n. cresco; scis: crevi: cretum. *Crescere, Aumentarsi.*
Cribrâre a. cribro: bras; bravi: bratum. *Crivellare, vagliare il grano &c.*
Criminâri d. crimĭnor. Ut Amor. *Biasimare, incolpare, Vituperare.*
Crispâre a. crispo; pas: pâvi: pâtum. *Increspare, far le crespe.*
Crocitare n. crocĭto, vel crocio: Ut Amo. *Fare il verso del Corvo.*
Cruciâre a. crucio Ut amo. *Dar pena, o dolore, tormentare.*
Crucifigĕre a. crucifîgo: figis: fixi; fixum. *Crocifiggere, inchiodar sulla Croce.*
Crustâre a. crusto. Ut amo. *Intonacare un muro.* Parieti crustam inducĕre.

C U

Cubâre n. cubo; bas: bavi: bâtum. Vel melius. Cubŭi: cubĭtum: *giacere, dormire, ripesare.* Cubare in dorsum, in faciem, in latus *Stare in letto, ò dormire in schiena, colla faccia in giù, in fianco.* Alter pronus, & in faciem cubabat, *cioè con la faccia ingiù*: Alter supinus, & in dorsum quiescebat, *cioè con la faccia in sù, ò in schiena.*
Cubitâre n. cubĭto; tas; tâvi; tâtum. *Giacere spesso.* e. g. cum aliquo.
Cucubâre n. cucŭbo Ut amo. *Fare il verso della Civetta.* Cucubat noctua.
Cuculare n. cucŭlo Ut amo. *Cantare come fa il Cucco.*
Cucurîre n. cucurio; cucuris; cucurîvi; cucurîtum *Cantare come il gallo.* Cucurire solet gallus: gallina gracillat.
Cudĕre a. cudo; cudis; cudi; cusum. *Battere, e stampar moneta &c.*
Culpâre a. culpo; pas; pavi pâtum. *Incolpare, dar la colpa.*
Cumulare a cumŭlo. Ut amo *Accumulare, ammassare.*
Cunctâri d. cunctor. Ut amor *Indugiare, differire, non risolvere, star dubbioso.* Hinc cunctabundus. *Dubbioso, pensoso, irresoluto.*
Cuneâre a. cuneo Ut amo. *Puntellare, mettere una bietta &c.*
Cupĕre a. cupio: cupis: cupîvi; pîtum. *Desiderare ardentemente.*
Curâre a. curo. Ut amo. *Haver cura, procurare, Medicare.*

Currĕ-

Currĕre n. curro : ris; cucurri : cursum. *Correre.*

Cursitare n. cursito. Ut amo *Correre spesso : correr quà e là, non fermarsi mai*, cursitando totum hunc contrivi diem. *Non mi son mai fermato in tutt'oggi : ho fatto come un cavàl da posta.*

Curvāre n curvo. Ut amo. *Piegare, torcere, incurvare.*

Cuspidāre a. cuspido. Ut amo. *Far la punta*. Ut Ensem cuspidāre.

Custodīre a custodio; custōdis; custodivi: ditum. *Guardare, custodire.*

Cyathissāre n. cyathisso. Ut amo. *Dar da bere, porger da bere.*

D A

DAmnāre a. damno; mnas; mnāvi; mnātum *Condannare.*

Damnificāre a. damnifico. Ut amo. *Danneggiare.*

Dapināre a. dapīno : nas; nāvi: nātum. *Apparecchiar le vivande.*

Dare a. do: das: dedi · datum. *Dare.* Ut ventis vela dare.

D E

DEalbāre a. dealbo. Ut amo. Dealbare parietem, *imbiancar la muraglia.*

Deamāre a deămo; ămas; māvi: mātum. *Amar di cuore.*

Deambulāre n. deambŭlo. Ut amo. *Passeggiare.*

Deartuare a. deartŭo: Ut amo. *Tagliar qualche membro, smembrare.*

Deaurāre a. deauro; ras; ravi; ratum. *Indorare.*

Debacchāre d. debacchor; chāris: debacchātus sum. *Far pazzie per ubbriacchezza. Far del male, dele crudeltà senza ritegno :*

Debellāre n. debello; las: lavi; lātum. *Vincere in guerra, soggiogare.*

Debēre a. debĕo : debes; debŭi; debitum. *Dovere : esser debitore.*

Debilitāre a. debilito. Ut amo. *Indebolire.*

Deblaterāre n deblatĕro. Ut amo. *Sparlare, e parlar da pazzo.*

Decacumināre a. decacumino. Ut amo. *Tagliar la cima degli Alberi, ò piante.* Cacūmen præcidĕre.

Decantāre n. decanto. Ut amo. *Divulgare, cantare ad alta voce.*

Decapulare a. decapŭlo. Ut amo. *Votare, evacuare.*

Decalvescĕre, & decaulescere n. decaulesco scis. s p. *Sfogliarsi, perder le foglie, o il gambo.*

Decedĕre n. decēdo; cēdis; decessi; decessum. *Partirsi, morire.*

Decēre i decet; bat; decŭit. *Esser decente, convenire.*

Decernĕre n. decerno: nis: decrēvi; decrētum. *Decretare, sentenziare, decidere.*

Decerpĕre a decerpo; pis; decerpsi: ptum. *Carpire, spiccare.*

Decertāre n. decerto. Ut amo. *Combattere, guerreggiare.*

Decidĕre a decīdo; dis; decīdi; decīsum. à cædo. *Tagliare, troncare, decidere una lite &c.*

Decidĕre n. decĭdo; cĭdis; decĭdi; decāsum a cado *Cadere in giù, abbasso.* Ut decidere in flumen, in terram, in puteum.

Decimāre a. decĭmo Ut amo. *Decimare, prender la Decima.* Legionem, vel exercitum decimāre, est decimum quemque militem interficĕre. *Castigo solito darsi per Ammutinamento.*

Decipĕre a. decipio; cīpis; cēpi; prum. *Ingannare, Gabbare.*

Declamāre n. declāmo. Ut amo. *Fare una invettiva contro d'alcuno. Esercitarsi nel dire.*

Declarāre a. declaro. Ut amo. *Dichiarare, spiegare.*

Declināre a. declīno. Ut Amo. *Sfuggire, schivare, scansare.*

Decollāre a. decollo. Ut amo. *Tagliar la testa, decapitare.*

Decolorāre a. decolōro. Ut amo. *Far perderr il colore.*

Decoquĕre a. decŏquo; cŏquis; decoxi : decoctum Coquendo ab sumere. *Consumar cuocendo.* Ut mustum ad tertias, vel quartas decoquĕre. *Cuocere, o lasciar bollire il mosto tanto, che cali la terza, o quarta parte.*

Decoquĕre substantiam, vel patrimonium. *Consumar la roba.*

Decoquĕre creditoribus. *Fallire.* Idest vorato patrimonio, creditoribus fidem fallĕre. Hinc Decoctor; tōris m *Fallito.*

Decorāre a. decōro, vel decŏro. Ut amo. *Abbellire, adornare.*

Decorticāre a. decortĭco. Ut amo. *Scorticare, levar la pelle.*

Decumbĕre n. decumbo; bis; decubui; bitum *Giacere, stare a letto, in letto.* Ut decumbĕre ex parte.

Decurrĕre n. decurro; ris; decurri; decursum. *Correre in giù, all' ingiù, alla bassa, abbasso.*

Decussāre a. decusso. Ut amo. *Dividere in forma di Croce.*

Decutĕre a. decutio; cŭtis: decussi; cussum. *Scuotere, far cadere a terra.* Decutĕre nuces pertică.

Dedecēre i dedĕcet; bat; dedecŭit. *Disconvenire.*

Dedecorāre a. dedecŏro. Ut amo. *Disonorare, infamare.*

Dedĕre a. dedo; dedis; dedĭdi; deditum. Ut dedĕre Arcem. *Rendere, o cedere la fortezza.* Dedĕre se studiis: *applicarsi seriamente allo studio.*

Dedicāre a. dedĭco Ut amo. *Dedicare, consacrare.*

Dedignāri d. dedignor. Ut amor. *Ricusare.* Ut dedignāri maritum, imperium &c. *Sdegnare, sprezzare.*

Dediscĕre a dedisco; scis: dedidici. s. s. *Disimparare.*

Dedocēre a. dedocĕo; dedŏces; dedocŭi; dedoctum. *Insegnare al rovescio di quello che un'altro haveva insegnato, ò imparato.* Laboriosius, ac difficilius est dedocēre, quàm docēre. Puer. e.g. perperam edoctus est, vel malè didicit symbolum fidei; illum dedocēre, idest illum rectè ac probè imbuĕre fidei articulis difficilius est, quàm planè rudem instruĕre.

Deducĕre a dedūco; dūcis: deduxi; deductum. *Accompagnare, o corteggiare.* Ut deducĕre sponsam honoris gratia. Deducĕre expensas; *difalcar le spese.* Deducĕre unum ex alio: *Inferire, cavarne la conseguenza.* Deducere aliquem in Regionem ignotam *Guidare, far la guida.*

Deesse n desum: dees: defŭi. s. s. *Mancare, non havere.* Deesse munĕri suo. *Trascurar l'officio suo, non fare il debito suo.*

Defæcāre a defæco. Ut amo. A fæce purgare *Levar le feci.*

Defatigāre a. defatīgo. Ut amo. Ut defatigare Equum. *Stancare.*

Defendĕre a defendo: dis; fendi; fensum. *Difendere.*

Defensāre a. defenso. Ut amo. *Difendere spesso.* Ut defensare, vel defensitare causas.

Deferre a. defĕro: defers; detŭli; delātum. *Portare, accusare.*

Defervēre n. defervĕo; ferves; defervi.

ferbui. s. s. *Cessar di bollire.* Deferbuit eras, idest libidinis æstus deferbuit ita, febris, tempestas, &c *si è mitigata.* deferbuit olla: *non bolle più la pignatta.*

Defervescere n. defervesco; scis: deferbui *A poco a poco perdere il bollore, il fervore, raffreddarsi.*

Deficere n. deficio; ficis: fēcis: defectum. *Mancare, venir meno, morire.* Mihi deficiunt Vires, nummi &c *mi mancano le forze,* Animo deficere: *Avvilirsi, perdersi d'animo.* Deficere ab uno, ad alium: *Ribellarsi.*

Defigĕre a. defigo; figis: defixi; defixum *Ficcare, piantare* Terre, in terra, vel in terram defigitur arbor D figere oculos in aliquem. *Tiffar l'occhio addosso.* Mens humi defixa &c.

Definire a definio, Ut audio. *Definire, limitare, por termine.*

Deflagrāre n deflāgro, ut amo. *Haver gran desiderio d'una cosa.*

Deflectĕre a deflecto: ctis; deflexi flexum. *Torcere, piegare,* de flectere à via *Torsi già di strada.*

Deflēre a. deflĕo; fles; deflēvi flētum. Diu, multumque flere. *Piangere molto, longo tempo.* Genitrix multis deflenda lacrymis.

Deflorāre a. deflōro Ut amo. Deflorare plantam *spiccare i Fiori da una pianta.* Deflorare Virginem: *sverginare una zitella.*

Deflorēre n. deflorĕo; flōres: deflorui s s. Et deflorescĕre. *Sfiorire, sfiorirsi, perdere i fiori.*

Defluĕre n. defluo; fluxi: defluxum. deorsum fluĕre; *Scorrere all'ingiù.* Defluxit Exercitus: *si è scemato, diminuito, o sbandato l'Esercito.* Defluunt illi crines, *gli cadano i capelli.*

Defodĕre a defodio: defŏdis; defōdi: defossum, *Sepellire, sotterrare.*

Deformare a deformo, ut amo. *Sfigurare, render deforme.*

Defraudāre a. defraudo, ut amo. Defraudare aliquem sua mercēde. *Ingannare, far frode, portar via la paga &c.*

Defricāre a defrico; cas: defricui; frictum, & antiquitus defricāvi; cātum. *Fregar molto, pulire.* Ut, cinēre coquinaria Vasa defricāre.

Defrigĕre a. defrigo: gis; defrixi: ctum. defrixit omnia. *Hà consumato tutto.* V d coquĕre.

Defringĕre a defringo; gis; defrēgi: defractum. *Rompere, spezzare.*

Defrugāre a. defrūgo Ut Amo. Agrum defrugāre, *Smagrare, render magro, e quasi sterile un Campo.* Agrum exhaurīre.

Defrutāre n defrūto. Ut amo. *Fare il vin cotto.*

Defungi d. defungor: gĕris; defunctus sum Defungi, aut Perfungi aliquo munere. *Finire la Carica.* Vitā defungi: *Morire.* Defunctus Seculo. *Morto al Mondo.*

Degenerāre n degenĕro Ut amo. *Tralignare, imbastardirsi.* A virtute Majōrum degenerare: *Non immitare li suoi Antenati.*

Degĕre n. dego; degis; degi. s. s. *Stare, vivere, abitare, trattenersi.* Ut degĕre Romæ, Mediolani, Venetiis &c.

Deglabrāre a. deglābro. Ut amo. depilare. *Cavare i peli.*

Deglubĕre a. deglūbo. bis; deglūbi: deglubitum. *Scarnare, scorticare, levar la corteccia, la scorza, mondare.* Hordeum deglubitum *(Orzo pilato)*

Degrandinare I degrandinat; nabat; naxit. *Tempestar fieramente.*

Deglutinare a. deglutino. Ut amo. *Discollare, disgiungere.*

Degustāre a. degusto. Ut amo. *Assaggiare.*

Dehiscĕre n. dehisco: scis. s. p. *Aprirsi: gettar delle fessure.*

Dehonestare a. dehonesto. Ut amo. *Disonorare, biasimare.*

Dehortāri c. vel d. dehortor. Ut amor. *Dissuadere, sconsigliare.*

Dejerāre n dejĕro. Ut amo. *Fare un gran giuramento,*

Dejicĕre a. dejicio; dejĭcis; dejēci: ctum. *Gettare abbasso, a terra.*

Dejugāre a. dejūgo. Ut amo. Jugum auferre. *Disgiungere, separare.*

Delābi d delābor. bĕris: delapsus sum. *Cadere, scorrere all'ingiù.*

Delassare a. delasso. Ut amo. *Stancare.*

Delactare a. vel I. delecto. Ut amo. Vel delectat; bat: ctavit. Idest jucunditate afficĕre. Me musica delectat *la musica mi apporta, mi riempie di diletto, d'allegria &c.*

Delectari d. delector. Ut amor. *Dilettarsi* Jucunditate affici. Solitudine magnopĕre delector.

Delegāre a. delēgo: ut amo. deputare, *Assignare, commettere.*

Delēre a. delĕo: deles; delēvi; delētum. *Cancellare, annullare.*

Delibāre a. delibo. Ut amo. *Guastare, assaggiare, Sacrificare.*

Deliberāre n delibĕro. Ut Amo. *Pensare, consultare, far consulta.*

Deligĕre a. deligo: ligis; lēgi; lectum, *Cappare, scieglere.*

Delimāre a. delimo. Ut amo. Lima abradĕre *Limare.*

Delineāre a. delinĕo. neas: neāvi; neātum *Disegnare.*

Delingĕre a. delingo; lingis: linxi: linctum. *Leccare.*

Delinĕre a delino; linis lini: livi, vel levi: delitum *Impiastrare, ungere abbondantemente.* Ut navim pice delinĕre.

Delinīre a. delinio; delinis; delinivi; linitum *Ungere, mitigare, placare* Ut, irati partis animum humilitate delinire.

Delinquĕre a delinquo: quis; deliqui; delictum. *Non fare il debbito suo, peccare* In multis delinquimus omnes Delinquere, vel peccare in fratrem, in proximum, &c.

Delirāre n deliro, ut amo *Vaneggiare, impazzire, deviar dal dritto.*

Delitēre n. delitĕo delites: delitui. s s *star nascosto.*

Delitescĕre n delitesco; scis: delitui. *Nascondersi, star nascosto.*

Deludĕre a. delūdo: ludis; delūsi; lūsum. *Schernire.* Ars deluditur Arte.

Delumbāre a. delumbo, Ut Amo. *Slombare.*

Delutāre a. delūto, ut amo. *Coprir di malta, smaltar di fango*

Demandare a. demando, Ut Amo. *Commettere.*

Dementare n demento ut amo. Ad insaniam, vel ad illicitum amorem, impellĕre *Far impazzire, far innamorare &c*

Demerēre n demerĕo; demĕres; demerui; merĭtum. *Meritare.*

Demerēri d demerĕor; rēris; demerĭtus sum Demerēri aliquem beneficiis. *Obbligarsi alcuno con benefici.*

Demergĕre a demergo; gis; demersi: demersum *Gettare in acqua, affogar nell'acqua.* Ut infantem demergere in puteum: Mortuum capōnem in ferventem aquam demergere, ut facilius deplumāri possit.

Demigrāre n. demigro. Ut amo. *Mutar luogo, stanza, abitazione.*

Demirāri d. demiror; rāris; demiratus sum. *Maravigliarsi d. molto.* Audaciam tuam demiror: *grandemente mi maraviglio della tua sfacciataggine.*

Demittĕre a. demitto; tis. demīsi; demissum. *Mandar giù, calare.* Ut demittere vela navis: demittere cibum in stomachum.

Demĕre a demo: demis; dempsi; demptum. *Levare, detrarre, levar*

var via. Ut vino mucrorem demere. *Levar la muffa al vino.*
Demolîri d. demolior: lîris; lîtus sum *Distruggere*. Ut demolîri Urbem.
Demonstrâre a. demonstro Ut amo. Viam alicui demonstrare. *Insegnar la strada. Spiegare, e provare con chiarezza.*
Demorâri d. demŏror; râris; râtus sum. *Indugiar molto, trattenersi assai.*
Demulcêre a. demulceo: cees; demulsi; mulsum. *Lisciare, toccar gentilmente.*
Denasâre a. denâso. Ut amo. Aliquem denasare. *Tagliare il naso.*
Denegâre a. denĕgo, ut amo *Negare, denegare, dir di nò.*
Denigrâre a. denîgro. Ut amo. Alterius famam denigrare *Detrarre.*
Denominâre a. denomino Ut amo. *Imporre il nome alle cose.*
Denotâre a. denŏto. Ut amo. *Significare.*
Densâre a. denso, ut amo. *Condensare, inspessire, far denso.*
Dentîre n. dentio: dentis; dentîvi; dentîtum. *Fare i denti.*
Denubĕre n. denûbo; bis; denupsi. denuptum. *Prender marito.*
Denudâre a. denûdo. Ut amo. *Spogliare affatto, cavar nudo.*
Denunciâre a. denuncio Ut amo. *Accusare, ò intimare.*
Deosculâri d. deoscŭlor. laris: latus sum. *Baciare.*
Depacisci d. depaciscor; scĕris: depactus sum. *Pattuire, far patti.*
Depalmâre a. depalmo. Ut Amo. *Dar de' schiaffi, delle guanciate.*
Depangĕre n. depango: gis: depanxi, vel depêxi: depactum. *Piantare.*
Depasci d. depascor; pascĕris; depastus sum *Consumar pascendo.*
Depauperâre a. depaupĕro, ut amo. *Impoverire, far povero.*
Depectĕre a. depecto; pectis; pexi vel depexi; depexum *Pettinar con diligenza.*
Depeculâri d. depecŭlor. Ut amor *Rubbare il denaro del Principe.*
Depellĕre a. depello; pellis; depŭli; depulsum. *Scacciare, mandar via.*
Dependĕre n. dependeo pendes dependi; dependum. *Pendere: ut in grùccem: i frutti dall' albero* Di pendere Salus nostra ex ejus vita dependet
Dependĕre a. dependo; dis pendi pensum. *Pagare, pesare, pat re.*
Deperdĕre a. deperdo dis: deperdĭdi; deperdĭtum. *Perdere.* Ut deperdere vires, folia &c. adeni ea amittere.
Deperîre n. depereo: deperis; deperîvi, vel deperii perîtum. Deperire aliquem *Amare una donna con impazienza, e quasi impazzir per amore.* Decor vultûs deperiit *è svanita la bellezza del volto, si è perduta.*
Depilâre a. depilo. Ut amo. *Tor via i peli.* Alicui mentum depilare: Barbam, vel crines alicui evellĕre, vel ad dedecus radĕre.
Depingĕre a. depingo pingis; pinxi; pictum. *Perfettamente dipingere.*
Deplorâre a. deplôro. Ut amo. *Piangere, lamentarsi piangendo.*
Depluĕre I. depluit; ebat; deplŭit. *Piovere* Vel n. depluo: plŭis: deplŭi; deplŭtum *Piovere.*
Depolîre a. depolio; depolis: depolîvi; litum. *Nettare perfettamente.*
Deponĕre a. depôno; pônis; depo- sŭi: positum. *Deporre, depositare.*
Depopulâri d. depopulor, ut amor. Depopulari Urbem. *Saccheggiare, guastare, rovinare la Città*: Agros, Regiones &c.
Deportâre a. deporto Ut amo. *Confinare, relegare in qualche luogo.*
Deposcĕre a. deposco; scis; depoposci, s. s. *Chiedere instantemente.*
Deprædâri d. deprædor. Ut amor. *Saccheggiare, distruggere.*
Depravâre a. deprâvo. Ut amo. *Guastare, sofisticare, corrompere.*
Deprecâri d. deprĕcor. Ut amor. *Pregare, chieder con preghiere.*
Deprehendĕre a. deprehendo; hendis; hendi: hensum. *Sorprendere, coglier sul fatto.* Vel deprendo, Ut deprendĕre aliquem in furto, cum armis prohibitis, cum veste muliebri, cum Uxore &c.
Deprimĕre a. deprîmo; prîmis; depressi; depressum. *Abbassare, tener basso, mortificare uno.* Deprime vocem.
Depromĕre a. deprômo; prômis; deprompsi; promptum. *Cavar fuori.*
Depsĕre n. depso: depsis; depsi; depsum. *Gramolare, ò menar la pasta colle mani.*
Depudêre I. depudet: dêbat; depudŭit. Pudorem abjicere *Metter da parte la vergogna: Dessi in preda alla disonestà, &c.* Tu hui posta da parte la vergogna, ed ogni rossore. Te depuduit. Frontem pertricuisti
Depudescĕre I. depudescit: scebat. *Divenir sfacciato.* Te depudescit.
Depudicâre a. depudîco. Ut amo. *Levar l'onore, la verginità.*
Depurgâre a. depurgo. Ut Amo, depurgare triticum. *Nettare, crivellare il grano, concianlo da mulino, per farlo macinare.*
Depurâre a. depûro. Ut Amo. Depurâre Aurum, liquores &c. *Levarli le feci, colarli bene.*
Derelinquĕre a. derelinquo: linquis; lîqui lictum *Abbandonare*
Deridêre a. derideo: derides; derisi; derisum. *Cuffare, schernire.*
Derivâre a. derîvo Ut amo. *Tirar l'acqua del fiume per solchi, ò canali al suo molino, nel suo orto &c.*
Derogâre a. derŏgo, ut amo. *Sminuire* Derogare legem, legi, vel aliquid de lege. Aliquam partem detrahĕre. Sic etiam famæ honori &c.
Desævîre n. desævio; sævis; sævii, vel desævivi; desævîtum. Duo contraria significat. *Incrudelire, ò deporre la crudeltà.* Desævire in plebem; *Incrudelire, esser crudele contro la plebe.* Desævit leo. *Il Leone ha deposta la crudeltà, la fierezza, e divenuto mansueto.*
Descendĕre n. descendo: dis; descendi; descensum. *Calare dall' alto abbasso.*
Desciscĕre n. descisco; desciscis; descîvi; descitum. *Mancar di fede, voltar casacca.* Desciscĕre ab uno ab uno ad alium. A Cæsare ad Pompeium.
Descobinâre a. descobîno Ut amo. *Grattare il pane, il formaggio &c. ò in altra forma tritarlo.* Caseum descobinâre.
Describĕre a. descrîbo; scrîbo: descripsi; scriptum. *Scrivere, copiare.*
Desecrâre a. desĕcro: cras; cravi; crâtum. *Dissacrare, profanare.*
Deserĕre a. desĕro; sĕris. serui; desertum. *Abbandonare.*
Deservîre n. deservio; servis; servîvi; vitum. *Servir umilmente.*
Desiccâre a. desîcco, ut amo. *Diseccare, seccare &c.*
Desidêre n. desideo; desides; desêdi; sessum. *Stare ozioso*
Desidĕre n. desîdo; sîdis; desêdi; desessum. *Calare abbasso; ed è proprio delle feci de' liquori* In fundo Vasis desîdunt fæces Olei, Vini, Urinæ &c.
Desiderâre a. desidĕro. Ut Amo. *Desiderare.* Passivè: *Mancare.*
Desilîre n. desilio; silis; desilii, desilîvi, vel desilŭi; desultum.

tum. *Saltar da alto abbaſſo.* Saltu deſcendere. Ut è lecto deſilire. *Sbalzar di letto.* In puteum deſilire, &c.

Deſinĕre n. deſĭno : ſĭnis; deſii, vel deſīvi; deſĭtum. *Ceſſare, finire.*

Deſipĕre n. deſipĭo; deſĭpis : deſipŭi : ſipĭtum. *Vaneggiare, Dire, o far ſciocchezze, o pazzie. Eſſer pazzo, devenir pazzo, impazzire.*

Deſiſtĕre n. deſiſto ; ſiſtis : deſtĭti ; deſtĭtum. *Ceſſare, tralaſciare.*

Deſolāre a. deſōlo. Ut amo. *Diſtruggere, deſolare un Paeſe.*

Deſpectāre a. deſpecto. Ut Amo. *Guardare in giù.*

Deſperāre n. deſpĕro. Ut amo. *Perder la ſperanza, diſperarſi.* Deſperāre Victoriam. deſperare ſibi, vel de ſe. Sibi diffidĕre.

Deſpicĕre a. deſpicio: ſpĭcis; deſpexi; deſpectum *Guardare in giù, diſprezzare, ſprezzare.* Idem etiam ſignificat deſpĭcor caris: deſpicatusſum. *Sprezzato.*

Deſpondēre a. deſpondĕo ; des; deſpondi : deſponſum. *Promettere.* Deſpondēre animum. *Perder l' animo, avvilirſi.*

Deſponſāre a. deſponſo. Ut amo. *Promettere per ſpoſa, ò ſpoſare.*

Deſpumāre a. deſpūmo. Ut amo. Carnes deſpumare. *Schiumar la Pignatta, o la carne.* Spumam auferre, vel detrahĕre.

Deſquamāre a. deſquāmo. Ut amo. *Levar le ſquame al peſce.*

Deſtertĕre n. deſterto : tis; deſtertŭi. s. s. *Finir di ronfare, ſvegliare.*

Deſticāre n. deſtĭco. Ut amo. *Fare il verſo del ſorcio, o del ghiro.*

Deſtināre a. deſtĭno. Ut Amo. *Deputare, far propoſito, deliberare.*

Deſtituĕre a. deſtitŭo; tuis. ſtitŭi: ſtitūtum. *Abbandonare, privare.* Hinc ope deſtitūtus, *privo d'ajuto, di ſoccorſo &c.*

Deſudāre n. deſūdo. Ut amo. *Sudar grandemente.*

Deſuefacĕre a. deſuefacio ; făcis ; fēci; factum. *Diſvezzare.*

Deſuefieri. & deſueſcĕre. n. *Diſvezzarſi.* Deſueſco; ſcis; ſvēvi ſvētum. Ut deſueſcĕre ludo, vel a ludo. Mentiri deſvēvit &c.

Deſumĕre a. deſūmo ; sūmis; deſumsi : ptum. *Pigliare, prendere.*

Detegĕre a. detĕgo; tĕgis; detexi : dectum. *Scoprire.*

Detergēre a. detergo ; tergis; deterſi ; deterſum. *Nettare, Purgare.*

Deterrēre a. deterrĕo: terres : terrŭi; terrĭtum. *Spaventare.*

Deteſtāre d. deteſtor. Ut amor. *Abborrire, biaſimare, deteſtare.*

Detexĕre a. detexo : texis; texŭi, textum *Finir di teſſere.*

Detinēre a. detinĕo; detĭnes ; detinŭi: detentum. *Mantenère, ritenère, tenère.* Ut detinere aliquem in carcĕre, in officio &c.

Detondēre a. detondĕo; des; detondi tonſum. *Toſar baſſo*, ad cutem uſque tondēre.

Detonāre I detŏnat: nābat: tenŭit. *Ceſſar di tonare.*

Detornare a. detorno. Ut amo. *Lavorare al torno.* Ex Onyce, ſeu Alabaſtrite detornantur vaſa. Lapis alabaſtrites detornatur in vaſa *V. Alabaſtro.*

Detorquēre a. detorquĕo: ques ; detorsi: detortum. *Torcere, Piegare.*

Detrahĕre a. detrăho : trăhis: detraxi ; tractum. *Dir male, torvia.*

Detrectāre a. detrecto. Ut amo. *Rifiutare, ricuſare.* Nuptias detrectare.

Detrudĕre a. detrūdo : dis; detrūſi; trūſum *Cacciare ingiù, ſpingere, sfozare, indurre con violenza. Accuſar con in.*

Detruncāre a. detrunco. Ut amo : *Recidere, tagliare, troncare.*

Detumeſcĕre n. detumeſco ; ſcis: detumŭi. *Sgonfiarſi.*

Deturgeſcĕre n. deturgeſco ; ſcis; deturſi. s. s. Tumorem ponĕre. *Sgonfiarſi.* Detuſit, vel detumuit, Vulnus, caput, brachium Mare &c.

Deturpāre a. deturpo. Ut amo. *Sporcare, imbrattare, sfigurare.*

Devaſtāre a. devaſto. Ut amo *Saccheggiare, dare il guaſto &c.*

Devehĕre a. devĕho. vĕhis; devexi; devectum. *Portare abbaſſo.*

Develāre a. devēlo, ut amo. *Levare il velo, ſcoprire un immagine &c.*

Devenīre n. devenio : devĕnis: devēni ; deventum. *Venire, deſcendere da luogo alto in un piano.* In ampiam devenĭmus planitiem. *Giungemo in una ſpazioſa pianùra.*

Deverberāre a. deverbĕro, ut amo. Diu, multumque verbero. *Batter forte.*

Deveſtīre a. deveſtio. Ut Audio. *Spogliare, levar d'addoſſo le veſti.*

Devincĕre a devinco ; vincis; devīci ; devictum. *Supare, vincere.*

Devincīre a. devincio ; vincis : devinxi : devinctum. *Legare, obligare.*

Deviāre n devĭo. Ut amo. *Uſcir dalla buona ſtrada.*

Devirgināre a. devirgĭno, ut amo. *Sverginare.* Virginitatem auferre.

Devitāre a. devĭto, ut amo. *Scanſare, ſchifare, sfuggire i pericoli &c.*

Devocāre a. devŏco, ut amo. *Chiamare abbaſſo.*

Devolāre n. devŏlo, ut amo. *Volare abbaſſo.*

Devoluĕre a. devolvo : volvis; devolvi; devolūtum. *Rivoltare, cadere, applicare.* Ut devolvere trabes, ſaxa &c. *Ruzzolare.* Proſcriptorum bona devolvuntur Fiſco, vel ad Fiſcum, *ſono applicati al Fiſco.*

Devorare a. devŏro, ut amo. *Inghiottire il cibo ſenza maſticarlo. o metaf.* Devorare ludibria, injurias &c. *Soffrir pazientemente le ingiurie, i diſguſti, bocconi amàri &c.*

Devovēre a. devovĕo devŏves: devōvi devōtum *Deſtinare.* Ut devovēre caput alicujus morti. Devovēre ſe, & ſua omnia pro ſalute Reipublicæ. *Sagrificar ſe ſteſſo, e tutto il ſuo havere per liberar la Republica, per conſervarla &c.*

Deurĕre a. deūro ; deūris; deuſſi, deuſtum. *Brucciare, conſumare affatto.*

D I

Dicāre a. dĭco : cas ; cāvi : dicatum. *Dedicare, offerire.*

Dicĕre a. dico: dicis; dixi; dictum. *Dire, parlare, diſcorrere.*

Dictāre a dicto, ut amo. *Dettare.* Ut dictare alicui Epiſtŏlam.

Dictitāre n dictito, ut amo. *Andar dicendo, dire ſpeſſo l' isteſſa coſa.*

Didĕre a dido; didis: dididi : ditum. *Diſtribuire.*

Diducĕre a. didūco ; dūcis; diduxi : diductum. *Diſgiungere, allargare, slargare.* Ut diducere os, bra-

brachia, tibias, digitos, manûs &c.

Diescĕre I. diescit; scebat: dies factus est *Farsi giorno*.

Diffamâre a diffāmo, utamo. *Infamare, divolgare*.

Differe a. differo: differs: distŭli: dilâum. *Differire, procrastinare, esser differente, o diverso*. Stellæ differunt inter se. Leo differt a more.

Diffibulare a. diffibūlo, ut amo. *Sfibbiare*.

Diffidĕre n. diffido: fidis: diffisus sum *Sconfidarsi, diffidare*, Diffido tibi: dete.

Diffindĕre a diffindo: findis: diffidi: diffissum. *Fendere, schiappare*, ut diffiddĕre ligna.

Diffitêri d. diffitĕor: fiteris. s. p. *Negare, non confessare*.

Diffluĕre n. difflŭo; fluis; diffluxi: fluxum. *Scorrere in più parti*.

Diffundĕre a. diffundo; dis diffūdi; fūsum *Diffondere, spandere, versare di più parti*. Dolium diffundit vinum diffundere se in latitudinem, vel longitudinem. *Stendersi per larghezza, ò longhezza*.

Digerĕre a. digĕro; digĕris; digessi: gestum *Digerire il cibo: ordinare, disporre*. Ut, opera D. Thomæ in decem tomos digesta.

Digladiari d. digladĭor: diâris; diatus sum. *Far quistione, alle coltellate &c*.

Dignâri d dignor: gnaris; dignatus sum. *Degnarsi, riputar degno*.

Digrĕdi dep. digredĭor: gredĕris: digressus sum. *Partirsi, far digressione*.

Dijudicâre a dijudĭco. Ut amo. *Giudicare distintamente*.

Dilabi d. dilabor: bĕris dilapsus sum. Clam discedĕre. *Partir di nascosto*.

Dilacerâre a. dilacĕro. Ut Amo. *Stracciare, sbranare, fare in pezzi*.

Dilaniâre a dilanĭo. Ut Amo. *Sbranare, tagliare in brani, in pezzi*.

Dilapidâre a dilapĭdo. Ut amo. dilapidare Patrimonium; *Consumar malamente la roba*. Dilapidare agrum. *Nettare un podere da' sassi, gettarli fuor de podere*.

Dilargiri d. dilargĭor. Ut Audior. *Donar largamente a diversi*.

Dilaudâre a. dilaudo. Ut Amo. *Lodar molto, lodar grandemente*.

Diligĕre a. diligo; ligis; dilexi: dilectum. *Voler bene*.

Diloricare a. dilorĭco. Ut amo. *Squarciar le vesti: ò smantellare*.

Dilucescĕre I. dilucescit: scebat. *Farsi giorno, venir dì*.

Dilucidâre a. dilucĭdo. Ut Amo. *Render chiaro, spiegare*.

Diluculâre I diluculat: labat: lavit. *Aggiornarsi, farsi giorno*.

Diluĕre a. dilŭo: luis; dilŭi: dilūtum. *Lavare, adacquare*. Crimen diluĕre: *sincerarsi, liberarsi da un' impostura*.

Dimanâre n. dimāno, ut amo. *Scorrere in diverse parti*.

Dimetîri c. dimetior; tiris: dimensus sum. *Misurare, esser misurato*.

Dimicâre n. dimĭco; mĭcas: dimicâvi: câtum. *Combattere*.

Diminuĕre a. diminŭo; minŭis: diminŭi: diminūtum. *Sminuire*.

Dimittĕre a. dimitto; mittis. dimisi. dimissum. *Licenziare, mandar via, lasciare*. Dimitte me. *Lasciami stare, o andare*.

Dimovēre a. dimovĕo; dimŏves; dimōvi; dimōtum. *Rimuovere*.

Dinumerâre a dinumĕro, ut amo. *Numerare, contare*.

Dirigēre n. dirigĕo; dirĭges: dirigŭi. s. s. *Esser gelato da freddo*. Præ frigŏre, vel præ timore viribus destitŭi.

Dirigĕre a dirĭgo: dirĭgis; direxi; directum. *Drizzare, indrizzare*.

Dirimĕre a dirĭmo; rĭmis; dirēmi, diremptum *Separare, dividere, spartire*. Ut dirimĕre rixam. Certāmen nox dirēmit.

Diripĕre a. diripio: diripis: diripŭi; direptum. *Rapire, tor per forza*.

Dirumpĕre a. dirumpo; rumpis: dirūpi; diruptum *Rompere, spezzare con forza, dividere*.

Diruncâre a. dirunco. Ut amo. Runcâ Vepres. recidere. *Tagliare*.

Diruĕre a. dirŭo; dirŭis; dirŭi: dirŭtum *Distruggere, disfare*. Ut Domum, maceriam, Urbem diruĕre.

Discalceâre a. discalcĕo; ceas. Ut amo *Scalzare, cavar le scarpe*.

Discedĕre n. discēdo; cēdis; discessi. discessum. *Partire, partirsi*.

Disceptare n. discepto Ut amo *Disputare, contendere*.

Discĕre a. disco; discis. didici. s. s. *Imparare*.

Discernĕre a. discerno; cernis: discrēvi; discrētum. *Conoscer distintamente: separare, Giudicare*. Discerne caulam meam.

Discindĕre a. discindo; scindis; discĭdi; discissum. *Stracciare, fendere*. Si verò deducatur ex des, & cædo Discīdo; discīdis. discīdi; discīsum. *Spaccare, tagliare*. V. Abscidĕre.

Discingĕre a. discingo: cingis; dicinxi: discinctum. *Slegare, levar la cintura, il cingolo, il cingolo, il cinturino &c*. Zonam solvere. Vincula dissolvĕre.

Discludĕre a. disclūdo: clūdis; disclūsi; disclūsum. *Separare*.

Disconvenîre n. disconvenio; vĕnis; disconvêni: disconventum. *Sconvenire, non accordarsi*.

Discoquĕre n. discŏquo: cŏquis: discoxi; discoctum. *Cuocer bene*, & quasi bis coquĕre. *Biscottare il pane*.

Discordâre n. discordo. Ut Amo. *Non accordarsi, sentir diversamente*.

Discrepâre n. discrĕpo; crĕpas: discrepŭi; discrepĭtum. Vel discrepâvi; patum. *Non accordarsi*. Dissidĕre inter se, esse discordes.

Discrepitare n. discrepĭto Ut amo. *Venir spesso in discordia*.

Discriminare a. discrimĭno, ut amo: *Dividere, spartire*, crines, vel comam discriminare.

Discruciâre d. discrucĭor, ut amor. *Affliggersi, rammaricarsi*.

Discumbĕre n. discumbo; cumbis; cubŭi: bĭtum. *Sedere a tavola*.

Discurrĕre n. discurro; curris; discurri: discursum. *Correre in diverse parti* Vel unum ex alio inferre *discorrere*.

Discutĕre a discutĭo; discŭtis; discussi; discussum. Discutere arborem: *scrollare, squassare un albero*. Discutere flatus, ebrietatem: *scacciare li flati, rompere i fiati: digerire l' ubbriacchezza*. Discutere reum, rem aliquam; *Esaminar diligentemente un Reo, un negozio*.

Disjicĕre a. disjicio; disjĭcis; disjēci; disjectum. *Scompaginare*.

Disjungere a. disjungo; jungis; junxi; junctum *Separare*.

Disparâre a. dispăro. Ut amo, *Disgiungere, separare*.

Dispellĕre a. dispello; pellis: dispŭli: dispulsum *Discacciare*.

Dispensare a. dispenso. Ut Amo. *Distribuire, dispensare*, dispensare in votis &c cum aliquo: est illi obligationem votis absolutè condonare. Dis-

Domâre a domo; mas; domŭi: domĭtum. *Domare, far manso, e mansueto.*

Dominari d. domĭnor; nâris: natus sum. *Dominare, Signoreggiare.*

Donâre a. dono: donas; donâvi: nâtum. *Regalare, donare.*

Dormîre n. dormio: dormis; dormîvi; dormîtum. *Dormire.*

Dormiscĕre n. dormisco: scis. s. p. *Cominciare a dormire.*

Dormitâre n. dormĭto. Ut amo. *Aver sonno, aver sonnolenza, crodar di sonno. Esser negligente: dormicchiare.*

Dotâre a. doto: tas; tâvi; tâtum. *Dotare.* Dotem dare, vel assignare.

D U

DUbitâre n. dubĭto. Ut amo. *Dubitare.* Dubitare de fidelitate &c.

Ducĕre a. duco; ducis: duxi: ductum. *Menare, condurre. Pensare, stimare.* Uxorem ducĕre *prender moglie.*

Ductare a. ducto, ut amo. *Menare, guidare in diverse parti.* Ductare exercĭtum.

Duellâre n. duello, ut amo. *Far duello.* In duello pugnare, singulari certamine pugnare, aliquid decernĕre.

Dulcare a. dulco: cas: câvi; câtum. *Addolcire, far dolce* Mel, & sacchărum omnia dulcant.

Dulcescĕre n. dulcesco; scis s. p Sacchăro, & melle omnia dulcescunt. *Col zuccaro, e col mele ogni cosa si addolcisce, divin dolce.*

Duplicâre a. duplĭco, ut amo *Raddoppiare* Duplicâre stipendium, expensas, Annonam, Custodes alicui.

Durâre a duro, ut amo. *Durare, perseverare, conservarsi.* Horam duravit Concio. *La predica è durata un' Ora.* In annum, vel ad annum durat hæc uva. *Dura, si mantiene da un anno all'altro questa sorte d'uva.*

Durêre n. durĕo: dures: durŭi *Esser duro* A quo duresco. scis: durŭi. *Indurirsi, divenir duro.*

E B

EBibĕre n. ebĭbo; ebĭbis: ebĭbi; ebibĭtum. *Ber tutto, votare il fiasco, o la tazza bevende.*

Eblandîri d. eblandior; dîris; dîtus sum. Ut eblandîri suffragia: *Ottenere i voti con preghiere.* Et eblandita suffragia, quæ precibus, atque blanditiis impetrantur.

Ebullîre n. ebullio: bullis: lîvi: lîtum. *Bollire.*

E D

EDĕre a. edo: edis: edi; esum. *Mangiare.* Vel edo, es, est: edi; estum. Sed antiquum est;

Edĕre a. edo; edis; edĭdi: edĭtum. *Dare alla luce, alle stampe: fare.* Multa edidit miracula &c.

Edicĕre a. edîco: edîcis; edixi; edictum. *Comandare, avvisare.*

Edocêre a. edocĕo: edŏces: edocŭi; edoctum. *Insegnar con diligenza.*

Edomâre a. edŏmo: dŏmas; edomŭi: domĭtum. *Domare.*

Edormîre n. edormio, ut audio. *Dormir molto, a sazietà*: edormîre crapulam. *Digerire il vino, l'ubbriacchezza, dormendo molto.*

Educâre a. edûco, cas: câvi: câtum. *Allevare, nutrire.*

Educĕre a. edûco; dûcis; eduxi; eductum. *Cavar fuori.*

Edulcâre a. edulco; cas: cavi; catum. *Addolcire, far dolce.*

Edurâre a edûro, ut amo. *Indurire, indurare, far duro.*

E F

EFfarcîre a. effarcio; farcis; farsi; fartum. *Riempir bene.*

Effari d. effâris, effatur. Verbum defectivum. *Parlar bene.*

Effascĭnare a. effascĭno. Ut Amo. *Ammaliare, far delle malie.*

Efferâre a. effĕro: effĕras; râvi; râtum. Ut efferare Canem *Avvezzare il cane a mordere, far incrudelire, far diventar crudele.*

Efferre a. effĕro: effers; extŭli: elâtum. *Innalzare, portar fuori, o seppellire.* Cadâver efferre. Aliquem laudibus efferre: *celebrar con lodi, lodare &c.*

Effervêre n. effervĕo; ferves; efferbŭi s. s. *Bollire alla gagliarda: esser infiammato, arder di sdegno.* A quo effervesco. *Grillare, cominciare à bollire.*

Efficĕre a. efficio; efficis: effêci; effectum. *Fare, operare.*

Effigiâre a. effigio. Ut amo. *Figurare, far l'effigi d'alcuno, Ritrarre, fare un ritratto.*

Effingĕre a. effingo; fingis; finxi; fictum. *Figurare, dipingere, scolpire.*

Efflagitâre a. efflagĭto, Ut amo. *Domandar con instanza.*

Efflâre a. efflo. Ut amo. *Soffiar fuori, esalare.* Animam, vel extrêmum halĭtum efflare. *Spirare, morire.*

Efflêre n. efflĕo; effles: efflêvi: effletum Flendo consûmi *struggersi piangendo.* Efflêre oculos: *Perder la vista per il troppo piangere.*

Efflorescĕre n. efflotesco; scis; efflorŭi. *Fiorire, acquistar aura, nome, o fama.*

Effluĕre n. efflŭo; fluis; effluxi; effluxum. *Uscir fuori, spargersi, gocciare.* Effluit è dolio vinum. Mihi effluxit ex animo. *Mi è uscito di mente.*

Effocâre a. effôco, ut amo. Idem quod præfôco, & suffôco, seu spiritum interclûdo. *Affogare, suffogare, strozzare.* A faucibus originem ducit, ideoq; produci debet.

Effodĕre a. effodio: fôdis; effôdi; effossum. *Scavare, far fossa.*

Effœminare a. effœmĭno. Ut amo. *Render molle, e delicato.*

Effringĕre a. effringo; fringis; effrêgi; effractum. *Rompere, spezzare, fraccassare.* Ut januam effringĕre.

Effugĕre n. effugio: fŭgis; effugĭtum *Scansare, fuggire*

Effulcîre a. effulcio; cis: effulsi: effultum. *Sostentare, fortificare, puntellare.*

Effulgêre n. effulgĕo; fulges; effulsi. s. s *Risplendere grandemente.*

Effundĕre a effundo; dis; effûdi; effusum. *Versare, Gettare, spargere.* Effundĕre patrimonium. *Consumare.* Ærarium effundĕre. *Votar l'Erario, spender tutto 'l Tesoro &c.*

Effutâre n. effûtio; effûtis: effutîvi; sîtum. *Parlare imprudentemente*.

E G

Egelidare a egelîdo; das: dâvi; dâtum *Disghiacciare*.
Egêre n egêo; eges: egûi s. s. *Haver bisogno*. Tuis consiliis non egêo.
Egerĕre a. egĕro: egĕris; egessi: egestum. *Portar fuori*. Ex columbariis stercus egerere. Corporis fœces egerere: *cacare*. Cibum, vel dapes egerere. *Vomitare*.
Egrĕdi d. egredior: gredĕris; egressus sum. *Uscir fuori*. Ut de Templo egrĕdi.

E I

Ejaculâre a. Et ejaculari d. ejaculo. Ut amo. *Lanciare*.
Ejicĕre a. ejicio: ejĭcis: ejêci; ejectum. *Cacciar fuori*, *mandar via*.
Ejulâre n. ejŭlo. Ut amo. *Pianger forte*: *gridar piangendo*.
Ejurâre a. ejûro. Ut amo. Ejurâre Judicem iniquum. *Rifiutare un Giudice*, *asserendo con giuramento esser egli ingiusto*:

E L

Elâbi d. elâbor; bĕris; elapsus sum. *Sdrucciolare*, *fuggire*, *scorrere*. Fugâ elabi: *salvarsi colla fuga*. Elapsum est tempus: *è scorso il tempo*.
Elaborâre a. elabôro, ut amo. *Affaticarsi molto*, *sforzarsi*.
Elanguêre n. elanguêo; gues; gŭi. s. s. *Esser languido*, *snervato*, *senza vigore*, *ò forze*. A quo.
Elanguescĕre. *Andar perdendo il vigore*, *le forze*, *illanguidirsi*.
Elargîri d. elargior; gîris, elargîtus sum. *Donar largamente*.
Elatrare, elavare. *L'istesso*, *che* Latrare, & lavare. Vide ibi.
Elevâre a. elĕvo. Ut amo. *Levare in alto*, *alzare*. e. g. oculos in Cœlum: aliquem, vel aliquid de terra &c.
Elicĕre a. elicio; elĭcis: elicŭi: elĭcĭtum. *Cavare*, *estrarre*. Ut elicĕre ignem de silice, verbum ex ore, alicui lachrymas. Elicĕre actum doloris, fidei &c. *Fare un atto di dolore*, *di fede* &c.
Elidĕre a. elîdo: elîdis: elîsi. lîsum. *Fracassare*.
Eligĕre a. elĭgo eligis; elêgi: electum. *Eleggere*, *far'elezione*.
Elimâre a. elîmo. Ut amo. *Limare*, *assottigliare*, *ripulire*.
Eliminâre a. elimĭno. Ut amo. *Cacciar di casa*, *fuor di casa*.
Elinguare a. elinguo, ut amo. *Cavar la lingua*, *tagliar la lingua*.
Eliquâre a. elĭquo. Ut amo. *Liquefare*.
Eliquescĕre n. eliquesco: scis. s. p. *Liquefarsi*. Eliquescis nix.
Elixâre a. elixo, ut amo. Elixâre capônem. *Cuocere un Cappone allesso*.
Elongâre a. elongo, ut amo. *Differire*, *tirare in longo*. Elongantur dies, idest crescunt: *Si allongano i giorni*.
Elôqui d. elôquor; quĕris: elocutus sum. *Favellare*, *parlare apertamente*, *chiaramente*, *e con eleganza*. Hinc Eloquentia.
Elucêre n. elucĕo, elûces: eluxi. s. s. *Risplendere*, *esser chiaro*.
Elucescĕre n. elucesco; scis; eluxi. *Farsi più chiaro*, *più manifesto*.
Eluctâri d. eluctor; ctâris: eluctatus &c. *Fare alla lotta*, *e lottando vincere*, *restar superiore*.
Elucubrâre a. vel n. elucûbro. Ut amo. *Comporre*, *operar di notte*, *ò al lume di lucerna*. *Ripulire una composizione*: *e l'istesse significa il verbo deponente*. Elucubror: brâris; brâtus sum. Hinc elucubratio: tionis. f. *Composizione fatta di notte* &c.
Eludĕre a. elûdo; lûdis: elûsi; elûsum. *Beffare*, *schernire*. Venustè aliquem eludĕre: *dar la quadra gentilmente*. Alicujus conâtus eludĕre. *Render vani gli altrui disegni*, *diligenze*, *e macchine*. *Far restare con un palmo di naso*.
Elugêre n. elugêo; elûges: eluctum. *Depor le lagrime*, *finir di piangere*. *Qualche volta significa l'istesso che* Lugêre. *Piangere*.
Eluĕre a. eluo: luis. elŭi; elûtum. *Lavar le macchie*: *pagare il fio*.
Elumbâre a. elumbo, ut amo. *Slombare*. Elumbem reddĕre.
Eluscare a. elusco. Ut amo. *Far losco*: *Privare alcuno della luce d'un occhio*. Luscum reddere.
Elutriâre a. elutrĭo. Ut amo. *Levar da un vase il liquore*, *e porlo in un altro*. Vinum elutriare. *Travasare il Vino*.

E M

Emaciâre a. emacĭo. Ut Amo. *Smagrare*. Macrum reddere.
Emancipâre a. emancĭpo. Ut amo. *Far libro*, *e franco*, & propriè ad filios familias refertur: nam servi potius manumitti dicuntur.
Emanâre n. emâno, ut amo. *Gocciare*, *stillare*, *zampillare*.
Emarginâre a. emargĭno Ut amo. *Scrostare*. Ulcĕrum crustas, & squamulas adimĕre.
Emasculâre a. emascŭlo. Ut amo. Virilia amputare *Castrare*.
Emedullâre a emedullo. Ut amo. *Smidollare*, *levar la midolla*.
Emendâre a emendo. Ut Amo. *Correggere*. A mendis expurgare.
Emendicare a. emendĭco: cas. Ut amo. *Andar cercando*, *mendicare*. Ut emendicare panem, suffragia, pecuniam &c.
Ementîri d. ementior; tîris; îitus sum. *Dir bugie*. Sexum virilem ementîri, *fingere d'esser maschio*, *essendo femmina*. Ementîri vocem, vel manum alicujus. *contrafare la voce*, *e il carattere d'alcuno*.
Emerêri d. emerĕor: emerêris: emerĭtus sum. *Meritare*. Hinc emeritum stipendium. *Paga*, *ò salario meritato servendo in guerra*, *ò in altra forma*.
Emergĕre n. emergo: gis; emersi: emersum. *Uscir fuori dell'acqua*, *da qualche luogo*, *ò stato*. Emergĕre ex ærumnis ad summas opes. *Uscir di miseria*; *passare da gran miserie a gran ricchezze*.
Emĕre a. emo; mis: emi; emptum. *comprare*.
Emetîri d. vel c. emetior; emetîris; emensus sum. *Misurare*.
Emicâre n. emĭco, mĭcas; emicŭi. s. s. *Spiccare*, *risplendere*.
Emigrâre n. emĭgro, ut amo. *Andare ad abitar altrove*.
Eminêre n. eminĕo: emĭnes; eminŭi. s. s. Eminêre supra cæteros audaciâ, staturâ &c. *Esser più alto*, *più alto degli altri*.
Emittĕre a emitto: emittis; emisi: emissum. *Mandar fuori*. Emittere

Am

Avem è cavea, Vinctum è Carcere, &c. *Dar libertà ad un uccello, ch'era in gabbia, ad un Carcerato &c.*

Emollîre a. emollio; mollis: mollîvi; mollîtum. *Far molle, intenerire.*

Emŏri d. emorior; rĕris: emortuus sum. Mori. *Morire.*

Emovēre a. emovĕo; emŏves: emŏvi; emŏtum. *Levare da un luogo.*

Empitāre n. empĭto. Ut amo. Emptitare lupîna. *Comprar de' lupini sovente, spesse volte.* Emptitare castanĕas, olera &c.

Emptuīre n. empturĭo; ptūris; pturīvi; pturītum. *Haver voglia di comprare.*

Emungēre a. emungo; gis: emunxi: emunctum. Emungĕre nares. *Soffiarsi il naso.* Emungĕre candēlam, aut lucernam. *Smoccolare la candela, o la lucerna.* Emungere alicui Crumenam. *Cavar quattrini di borsa ad alcuno.*

E N

ENâre n. eno; enas; enavi; enatum. *Nuotare.* Ut ad ripam enare.

Enarrare a. enarro, ut amo. *Raccontar distintamente.*

Enasci, enavigare, enatare: *l'istesso che* Nasci, Navigare, Nare.

Enecāre a. enĕco, ut amo. *Far morire, uccidere.*

Enervāre a. enervo, ut amo. *Indebolire, snervare.*

Enitēre n. enitĕo: enĭtes: enitŭi. s.s. *Risplendere.* Idem significat enitesco: scis.

Eniti d. enītor: rĕris: enixus, vel enîsus sum. Viribus enîti; remis, velisque enîti. *Fare ogni sforzo per ottener qualche cosa.*

Enodāre a. enŏdo. Ut amo. *Snodare, spiegare, dichiarare.*

Enubĕre n. enūbo; bis: enupsi; enuptum. *Maritarsi fuor di suo grado.*

Enucleare a. enuclĕo. Ut Amo. *Spiegare, cavar dal guscio la noce, cioè il Gariglio, l'ostrica dal guscio, la lumaca &c.*

Enudāre a. enūdo Ut amo. *Spiegare, scoprire, cavar nudo.* Ut enudare brachium, pupillam, infantem.

Enumerāre a. enumĕro. Ut amo. *Numerare.* Enumĕra stellas si potes, vel pluviæ guttas &c.

Enunciāre a. enuncio. Ut amo. *Proferire, rivelare, esprimere.*

E P

EPotāre a. epōto; tas: tāvi: tātum. *Bever tutto.* Epotare flascōnem.

Epulāri d. epŭlor; lāris; latus sum. *Mangiare, far convitto.* Convivāri.

E Q

EQuīre n. equĭo; equis: equīvi; equītum. *Quando la Cavalla è al salto.* Unde equimentum; ti. n. Est merces pro admissūra. *Prezzo, paga, ò mercede dello Stallone, che si paga per far coprir la Cavalla.*

Equitāre n. equĭto. Ut amo. *Cavalcare, viaggiare a cavallo.*

E R

ERadicāre a. eradīco. Ut amo. *Svellare, estirpare, Sbarbare.*

Eradĕre a. erādo; rādis; erāsi: erāsum. *Cancellare.* Expungĕre.

Erigĕre a. erigo; erīgis; erexi: erectum. Erigere statuam. *Alzare una statua.* Erigere Domum *Fabbricare una Casa.* Mœstum erigĕre: *Consolare un' afflitto.*

Eripĕre a. eripio: erĭpis: eripŭi: ereptum. *Rapire, tor per forza.*

Erodĕre a. erōdo: erōdis: erōsi: erōsum. *Rodere, rosicare.*

Erogāre a. erŏgo, ut amo. *Spendere, distribuire.*

Errāre n. erro: erras; rāvi; ratum. *Fallire, ingannarsi, andar vagabondo.* Errare per æquor: *Correr burrasca.*

Erubescĕre n erubesco; scis; erubŭi s. s. *Arrossirsi, vergognarsi.*

Eructāre a. eructo, ut amo *Ruttare, Rutteggiare.* Eructare crapulam *Vomitare il cibo soverchio &c.*

Erugāre a. erūgo, ut amo. *Disfar le crespe, o pieghe.*

Eruderāre a. erudĕro. Ut amo *Nettare, levar via i calcinacci, e rottami di fabbriche.* Ut erudetare Campum, Hortum &c.

Erudīre a. erudio; erŭdis: diu dītum. *Ammaestrare, insegnare.*

Erumpere n. erumpo; erumpis; erūpi: eruptum. *Uscir fuori con empito.* Erumpere in Hostes: *Assalir con furia li nemici.*

Eruncāre a. erunco. Ut amo. Runcina recidĕre Vepres, spinas &c. *Tagliar con una Ronca le Ortiche, li Spini, e cose simili.*

Eruĕre a. erŭo erŭis; erŭtum. *Cavare.* Ut alicui oculos eruĕre. *Cavar gli occhi ad alcuno.* E visceribus terræ aurum eruĕre.

E S

ESse n. sum: es: fui. s. s. *Essere.* Appellatur verbum substantivum.

Esurire n. vel a. esurio; esŭris; esurivi, vel esuri; esuritum. *Haver fame, o gran desiderio di cibo, o d'altra cosa.*

E V

EVacuāre a. evacŭo; cŭas &c. Ut amo. *Votare.* Ut evacuare Ventrem, paleram, crumēnam &c. *Votare il ventre, la tazza, la borsa.*

Evadĕre n. evādo; dis; evāsi; evasum. *Diventare.* Ut summus evāsit orator. *Schivare.* Evadĕre mortem, periculum &c. *Fuggire.* E vinculis è carcĕre evadĕre. Evasit ad Solium, in Turrim &c. *Salì al Trono, in una Torre &c.*

Evāri d. evăgor; gāris; gātus sum. *Andar vagabondo.* Evagari mente. *Star distratto.* Vitium palmĭtes per arbōrum brachia vagantur. *I tralci delle Viti sagliono sopra i rami degli Alberi.*

Evanescere n. evanesco; scis; evanŭi s.s. *Dileguarsi, sparire.*

Evangelizāre a. evangelĭzo, ut amo. *Annunziare, predicare il Vangelo.*

Evannāre a evānno, ut amo. Evannare, seu ventilare triticum in arĕa. *Ventilare, sventolare il grano nell'Aja, o crivellarlo.*

Evehĕre a. evĕho: evĕhis: evexi: evectum *Portar fuori in carro, innalzare.* Virtus ad sydĕra evĕhit.

Evellĕre a. evello: evellis; evulsi; evulsum. Ut evellĕre alicui dentes vel crines. *Strappare i denti, i capelli &c.*
Evenire n. evenio: evĕnis: evēni: eventum. *Accadère, avvenire, occorrere* Et frequentiùs impersonaliter ponitur. Evĕnit: niebat: vĕnit.
Everrĕre a. everro: everris: everri; eversum. *Scoppare.*
Everrĕre a. everto. evertis; everti; eversum. *Voltar sottosopra. Rovinare, Gettare a terra, distruggere.*
Evigilare n. evigilo, ut amo. *Svegliarsi, destarsi.*
Evincĕre a. evinco; evincis: evīci; evictum. *Superare, vincere.*
Evirāre a. eviro, ut amo. *Castrare.*
Eviscerāre a. evisc̄ero, ut amo. *Sventrare, cavar l'interiora.*
Evitāre a. evīto, ut amo. *Schifare, sfuggire un pericolo &c.*
Eunuchārea eunucho, ut amo. *Castrare.* Eunūchum facere.
Evocāre a. evŏco, ut amo. *Chiamar fuora.*
Evolāre n. evŏlo. Ut amo. *Volare, volar via.* In Cœlum evolare.
Evoluĕre a. evolvo; evolvis; evolui; evolūtum *Discioire, disvolgere* Quod involutum erat evolvo. Flumina se evolvunt in mare: *si scaricano, entrano nel mare.*
Evomĕre a. evŏmo; evŏmis; evomŭi; evomĭtum *Vomitare.*
Evulgāre n. evulgo, ut amo. *Divolgare, publicare.*

E X

EXacerbāre a. exacerbo, Ut Amo. *Irritare, Provocare a sdegno.*
Exacerbescĕre n. exacerbesco; scis. s. p. *Sdegnarsi, in asprirsi.* Quis est tam miris, qui aliquando non exacerbescat?
Exacuĕre a. exacŭo; acŭis; acŭi: acūtum. *Aguzzare, affilare.* Ut exacuere gladium. Exacuere linguam adversus aliquem.
Exedificare a. exædifico. Ut amo. *Fabbricar compitamente.*
Exæquāre a. exæquo. Ut amo. *Far uguale.*
Exaggerāre a. exaggĕro, ut amo. *Accrescere, amplificare.*
Exagitāre a. exagĭto, ut amo. *Travagliare in diversi modi.*
Exaltāre a. exalto, ut amo. *Innalzare.*
Examināre a. examĭno. Ut amo. *Esaminare, considerare, ponderare.*
Exanimāre a. exanĭmo, ut amo. *Atterrire, spaventare &c.*
Exantlāre a. xantlo. Ut Amo. Magnos exantlare labōres. *Soffrire incommodi, e patimenti grandi.*
Exardēre n. exardĕo: des; exarsi; exarsum. *Essere infiammate.*
Exardescĕre n. exardesco; scis; exarsi. *Infiammarsi, concepir grande ardore, o desiderio.* Exardescĕre ad libertatem, vel ad spem libertatis: in iras: irā, & indignatione.
Exarēre n. exarĕo: exāres; exarŭi. s. s *Esser secco affatto.*
Exarescĕre n. exaresco; scis. *Cominciare a seccarsi.*
Exarmāre a. exarmo, ut amo. *Disarmare.*
Exarāre a. exăro, ut amo. *Arare.* Calamo exarare. *Scrivere.*
Exasciare a. exascĭo, ut amo. *Pulire coll' Ascia.*
Exasperāre a. exaspĕro. Ut amo. *Aguzzare.* Ut saxo gladium exasperare, idest acuĕre. *Irritare, inasprire alcuno.*
Exauctorare a. exauctōro, ut amo. *Riformare, cassare i Soldati, Officiali, Magistrati, &c.* Alii scribunt ex authorāre.
Exaudīre a. exaudio, ut audio. *Udir perfettamente esaudire concedere quello, di che si vien richiesto.*
Exauguiāre a. exaugŭro. Ut amo. *Sconsacrare, profanare.*
Excæcāre a. excæco, ut amo. *Far perder la vista, e cavar gli occhi.* Munĕra cor, vel mentis oculos, excæcant.
Excalceare a. excalcĕo; cĕas. Ut amo. *Cavar le scarpe, calzette, li stivalli &c.*
Excandescĕre n. exandesco; scis: excandŭit. *Accendersi.* Ut irā excandescĕre. *Accendersi d'ira, o di sdegno.*
Excarnificare a. excarnifĭo, ut amo. *Stracciar le carni con pettini di ferro, o in altri modi: Tagliare in pezzi.*
Excavāre a. excăvo. Ut amo. *Cavare.*
Excedĕre n. excēdo; cēdis: excessi; excessum. *Partire, morire, superare.* Hoc vires meas excedit. E vita excedere, idest mori.
Excellĕre n. excello: lis; excellŭi: excelsum. *Superare.* Excellĕre aliis, vel super alios in re aliqua. Excellĕre inter omnes opibus. *Essere il più ricco, il più facoltoso di tutti.*
Excernĕre a. excerno: nis; excrevi; excrētum. *Purgare, mandare fuori le feci.* Ut farinam excernĕre, Ventrem, idest Onus Ventris deponĕre.
Excerpere a. excerpo; pis; excerpsi: cerptum. *Cavar fuori cernendo.*
Excidĕre n. excĭdo: cĭdis; cĭdi. s. s. *Cader da alto abbasso* Hoc mihi exciderat animo. *Questo mi era uscito di mente.*
Excidĕre n excĭdo: cidis; excidi; excisum. *Tagliare, scoipire* e Rupibus columnas excidunt. *Significa parimente distruggere affatto,* Ut Urbs penitus excisa.
Excīre a. exciĕo; cies; excivi; excĭtum *Chiamare, in itare.*
Excīre a exc̄io, ut audio. *Chiamare, eccitare* Excire aliquem somno, vel è somno: *Svegliar shi dorme.* Hinc fit excītus; ta; tum. *Chiamato svegliato, incitato* Lacrymas alicui excire; *far venir da piangere: far venir le lagrime agli occhi.*
Excipĕre a. excipio; cĭpis; cēpi; ceptum. *Eccettuare, ricevere.*
Excitāre a. excĭto, ut amo. *Eccitare, commovere, stimulare.*
Exclamāre a. exclămo, ut amo *Gridare alta voce.*
Excludĕre a. exclūdo: clūdis: exclūsi; exclusum. *Escludere ributtar, serrar di fuori: non ammettere.* Galline incubando ova pullos excludunt *Le galline covando l'uova, fan nascere i pulcini* Exclūdi honoribus.
Excogitāre a. excogĭto, ut amo. Excogitare nova supplicia. e. g. *Pensando ritrovare, immaginarsi nuovi tormenti &c*
Excolĕre a. excŏlo; cŏlis; excolŭi; excultum. *Coltivar bene, ripulire.* Ut excolĕre agros: filios disciplinis. *Ammaestrare.*
Excoquĕre a. excŏquo; cŏquis; excoxi: coctum. *Cuocer bene, digerire.*
Excreāre a. excrĕo; creas &c Ut amo. *Spurgarsi.* Vi quadam expuĕre.
Excrescĕre n. excresco: scis: excrēvi. crētum *Crescer per lungo, e per largo* Bacului humi defixus excrevit in arborem.
Excruciāre a. excrucĭo. Ut amo. *Tormentare, affligere, grandemente.*
Excubāre n. excŭbo: cŭbas; cubŭi: bitum. *Far la guardia, la sentinella* Excubare, sive excubias agĕre ad Portam, in Muris, ante

ante Domum &c.

Excudĕre a. excūdo : cūdis : cūdi: cūsum. Excudĕre pecuniam. *Battere, cuniare, e stampar monete.*

Exculpĕre a. exculpo: pis; psi; ptum. *Scolpire*. Sculpere Statuam è ligno.

Excuriare a. excurio: rias, &c. Ut amo. *Cacciar via di Corte.*

Excurrĕre n. excurro. curris; excurri: excursum. Ut excurrĕre in hostiles agros *Far delle scorrerie: Bottinare.*

Exculare a excuso. Ut amo. *Allegare scusa, scusarsi, scusare.*

Excutĕre a. excutio; excūtis; excussi; excussum *Gettare abbasso con violenza*. Ut excutĕre pertica de arbore nuces, poma &c. ex utere sessorem, seu indorsum sedentem, excutere aliquem. *Cercare addosso*: Excutere alicui dentes, oculos &c. *Cavar gli occhi &c.* Excutere servitutis jugum. *Non servir più, liberarsi dalla servitù.*

Exdorsuāre a. exdorsūo. Ut Amo Dorsum contringĕre. *Spezzar la schiena.*

Execrāri d exĕcror. crāris. cratus sum. *Detestare, maledire*

Exedĕre a. exĕdo. exĕdis. exĕdi; exēsum *Rodere*. Exĕdunt tineæ vestimenta curæ medullas.

Exenterāre a. exentĕro, ut amo. *Sventrare, cavar l'interiora.*

Exĕqui d. exĕquor; quĕris executus sum. *Finire* Ut inter exĕqui. *finire il viaggio*. Exĕqui mandata: *Ubbidire, far ciò che vi è stato comandato.*

Exercēre a. exercĕo; ces; exercŭi; exercĭtum *Fare, adoperare, esercitare* Ut exercēre boves aratro: Exercēre Medicam Artem

Exerĕre a. exĕro. exĕris; exerŭi; exertum *Metter fuori, cacciar fuori, scoprire.* Exĕre linguam: *caccia fuori la lingua*. Exĕre gladium: *Metti mano alla spada.* Exĕre mamillam, & infanti sugendam præbe *Scuopri la tetta, e allatta il bambino* Exĕre caput ab undis, brachium è stra to &c.

Exhæredāre a exhærēdo, das dāvi, datum *Privar dell' Eredità.*

Exhalare a. exalo, ut amo Animam exhalare, vel efflare. *Mandar fuori l'ultimo fiato spirare, morire* Exhalare crapulam.

Exhaurire a. exhaurio; hauris; exhausi; exhaustum *Votare affatto.*

Exhibēre a exhibĕo. exhĭbes; exhibŭi; exhibĭtum. *Dare, somministrare*. Ut exhibere alimenta,

& stipendia familis, Militibus &c.

Exhorrēre n. exhorrĕo: exhorres; exhorrŭi. s. s. à quo exhorresco. *Tremar di paura*. Non exhorrĕo carcĕrem, tormenta, neque mortem: *Non temo la prigionia, li tormenti, ne la stessa morte.*

Exhortāri d vel c exhortor; tāris; tatus sum *Esortare, o esser esortato*.

Exigĕre a. exĭgo: exĭgis; exēgi: exactum. *Riscuotere, demandare.* Exigĕre Locarium ab inquilino. *Domandare, ò riscuotere il fitto di Casa dal Pigionente.*

Exilire n. exilio; exĭlis; exilīvi; litum. Vel exilŭi; exultum. *Saltar fuori* Exilīre de strato *Sbalzar fuori del letto*. De navi &c.

Eximĕre a. exĭmo: exĭmis; exēmi; exemptum. Eximere gladium. *Cacciar mano alla spada*. Eximere aliquem. *Eccettuare, o far esente.*

Exinanīre a. exinanio; exinānis; nivi: nitum. *Abbissare, votare.*

Exire n. exeo; exis; exivi, vel exii; exitum *Uscire*.

Existimare a. existĭmo. Ut Amo. *Pensare, giudicare, stimare.*

Existere n. existo; stis; extiti. s. s. *Essere*.

Exoculare a exocŭlo las: lavi; lātum *Cavar gli occhi*.

Exolescĕre n. exolesco: scis; exolēvi; exoletum. *Non esser più in uso, non esser adoprabile*. Hinc Tunica exoleta, calcei exoleti. *Tunica, o scarpe vecchie, che non son più adoprabili, o che non s' usano più.*

Exonerāre a. exonĕro. Ut Amo. *Allegerire*. Ut Navim exonerare mercibus: Plaustrum tritico. *Scaricare il formento dal Carro.*

Exoptāre a. exopto, ut amo. *Desiderar molto.*

Exorbēre a. exorbĕo; bes; exorbŭi: exorptum *Sorbire, inghiottire.*

Exordiri d exordior; diris; exorsus sum *Ordire, dar principio.*

Exoriri d exorior; riris, vel exorĕris; exortus sum. *Nascere*. Exorta est controversia. *E nato un disparère, una lite &c.* Exoritur dies, vel Sol. *Si fà giorno, nasce il Sole.*

Exornāre a. exorno. Ut amo. *Adornare, abbellire, ornare vagamente* Ut, ædificiis Urbem, Aulæis Templum exornare, mensam floribus &c

Exossāre a. exosso. Ut amo. Exossare Caponem. *Cavar l'ossa.*

Expallēre n. expallĕo; palles; expallŭi. s. s. *Esser pallido*. A quo expallesco; scis. *Diventar pallido, impallidirsi.*

Expalliare a. expallio; lias, &c. Ut amo *Rubbare il Ferrajolo, la Cappa, ò Mantello.* Si noctu solus incesseris, dubio procul expalliabĕris.

Expandĕre a. expando; pandis; expandi; expansum. *Distendere.* Ut expandĕre Alas, brachia, linrea in Sole, vel ad Solem siccanda.

Expapillāre a. expapillo, ut amo. *Scoprire.* Ut expapillare brachium: Pectus &c. *Scoprire il petto alle mamelle.*

Expatiari d expatior; tiāris: expatiatus sum. *Passeggiare.* Ut, expatiari in Foro, in Horto, in Floraria &c.

Expavēre n. expavĕo. expāves: expāvi. s s. *Essere sbigottito, impaurito*.

Expectāre a. expecto. Ut Amo. *Aspettare*.

Expedire a. expedio expĕdis; divi ditum, *Sbrigare*: me citò expedias rogo Sede aliqua re expedire: *Sbrigarsi d'una faccenda.*

Expedire i. expedit; diebat; expedivit. *Esser utile, tornare à conto.*

Expellĕre a. expello; pellis; expuli; expulsum *Scacciare, discacciare.*

Expendĕre a. expendo pendis, pendi pensum. *Pesare, spendere, considerare, misurare: pagare il fio,* Pœnas veterum delictorum expendĕre.

Expergefiĕri n p expergefio; fis: factus sum *Destarsi, svegliarsi.*

Expergisci d expergiscor: scĕris: experrectus sum *Svegliarsi*.

Experiri d. experior. riris; expertus sum. *Far prova, provare, sperimentare, far' esperienza*. Ut, vim veneni in cane experiri.

Expetĕre a. expĕto; pĕtis; petivi; titum. *Desiderare grandemente.*

Expilare a epilo, ut amo. *Rubbare ogni cosa.* Expilare Domum, Ærarium.

Expiare a. explo: pias: piavi; piātum. *Purgare, nettare, o punire*.

Expirare n. expīro, ut amo. *Spirare, morire*. gratum, aut gravem emittĕre odorem.

Expiscari dep. expiscor; scaris; scatus sum. *Interrogare, cercare, investigare con ogni diligenza*. Expiscari aliquid a quopiam. *Cavar di bocca, far confessare con bel modo, con astuzia.*

Expissa-

Explissare a. expisso. Ut amo. *Far denso, condensare*.

Explanare a. explāno, ut amo. *Fare uguale, spiegare, dichiarare*.

Explantare a. explanto. Ut amo. Plantas evellere. *Spiantar Alberi*.

Explēre a. explĕo; ples: plēvi; plētum. *Empire, compire, Saziare*.

Explicare a. explĭco; cas: explicŭi; explicĭtum. Vel explicavi; cātum. *Spiegare Dichiarare*. Pavo explĭcat alas. Explicāre Acies, *Schierar l'Esercito*.

Explodĕre a. explōdo; plōdis; plōsi; plōsum. *Cacciare* Sclopum in aliquem explodere. *Tirare una schioppettata, un archibugiata ad uno*.

Explorāre a. explōro. Ut Amo. *Cercar con diligenza, spiare, investigare*.

Expoliāre a. expolio. Ut amo. *Spogliare, privare*. Ut aliquem honoribus spoliare.

Exponĕre a. expōno: pōnis; posui; sĭtum. *Spiegare, esporre*. Ut infantem feris exponere devorandum Exponĕre carmĭna Ovidiāna &c.

Exportāre a. exporto. Ut Amo. *Portar da un luogo all' altro, portar fuori*. Ut exportare triticum ex Italia in Germaniam, in ultimas Terras.

Exposcĕre a. exposco: scis: expoposci. In Regia Parnassi etiam exposcitum reperītur. *Chieder con instanza*.

Exprimĕre a. exprĭmo: exprĭmis: expressi: expressum. *Esprimere, spremere*. Ut exprimere succum ex Uvis, ex pomis &c. Aliquid penicillo exprimĕre. *Dipingere*.

Exprobrāre a. exprŏbo. Ut amo. *Rinfacciare, rimproverare*.

Expromittĕre a. expromitto: tis; promisi; promissum. *Promettar per un altro*. Fidejubēre, seu pro alio promittere.

Expuĕre n. expŭo, expuis. expui; expūtum. Expuĕre in terram: *Sputare in terra*. Expuit Mare cadavĕra. *Il Mare rigetta sù la spiaggia*.

Expugnare a. expŭgno. Ut Amo. *Vincere superare in battaglia, vincer per forza*. Expugnare Arcem. *Prendere à forza, o per assalto la Fortezza*.

Expungĕre a. expungo; gis: expunxi; punctum. *Cancellare, cassare*; expungĕre militem stipendiis. *Cassare un Soldato, aprirgli della Paga*.

Expurgāre a. expurgo. *Nettar perfettamente*. Expurgare se Apud Judicem, vel in Judico. *Giustificarsi, provar la sua innocenza*.

Exquirĕre a exquīro; quĕris; quisivi; quisitum. *Cercar con diligenza*.

Exscribĕre a. exscribo: scribis; scripsi: scriptum *Copiare*.

Extendĕre a. extendo; dis: extendi; extensum. *Stendere*. Ut extendĕre mappam, vel tobaleam super Mensam, super Altāre &c.

Extenuāre a extenŭo, ut amo Extenuare culpam. *Sminuir la colpa*. Extenuare verbis alicujus famam, bellicam laudem &c.

Extĕrebrare a exterĕbro. Ut amo. *Sforacchiare*. Exterebrare chartam acu, vel stylo. Exterebrare aliquem pugiōne, ense &c. *dargli molte pugnalate, ò stoccate*.

Extergĕre a. extergo; gis; extersi; extersum. *Nettare, forbire*.

Extermināre a. extermĭno, ut amo. *Distruggere, bandire* Exterminare aliquem Urbe, & Regno. *Bandire alcuno da terra, e luogo: Da tutto lo Stato, Dominio, e Regno*.

Extinguĕre a extinguo; guis: extinxi; extinctum. *Spegnere*. Ut lucernam extinguere. Formæ dignĭtas, aut morbo deflorescit, aut vetustate extinguitur.

Extirpāre a. extirpo, ut amo *Cavar l'Erba, o pianta assieme con la radice*. Sic etiam hæreses extirpare: *distruggere affatto l'eresie*.

Extāre n. exto: extas; extiti: extĭtum, vel extāt. *Essere, ritrovarsi*. Hoc privilegium non extat *Non vi è, ò non si trova questo privilegio*. Parum extat a terra: *Poco s'innalza sopra terra*

Extollĕre a extollo: tollis: extŭli: elātum. *Alzare*. Extolle Vocem.

Extorquēre a. extorquĕo; ques; extorsi; extortum. Exquisitis torquēre suppliciis aliquem. *Tormentare uno fierissimamente*. Extorquēre Puellæ consensum in nuptias. *Fargli dir di sì, farla prender marito per forza*.

Extrahĕre a. extrăho: trăhis; traxi: tractum. *Trar fuori*. Ut extrahere telum è corpŏre: plumbĕam glandem è vulnĕre: aliquem à carcĕre &c.

Extricāre a. extrico; cas: cāvi; catum. Extricare litem: *Sbrogliare una lite*. Extricare implexos crines: *Sviluppare i capelli intricati*

Extrudĕre a. extrūdo; trūdis: extrūsi; extrusum. *Cacciar fuori*. Extrudĕre merces: *Metter fuori la mercanzia, far mostra*.

Extruĕre a. extrŭo; extruis; extruxi; extructum. *Fabbricare*. Ut extruĕre Tempium, Balnĕum, Piscinam, &c. *Fabbricare una Chiesa, un Bagno, una Peschiera*.

Extuberare n extubĕro. Ut amo. *Enfiarsi, Genfiarsi*.

Exuberāre n. exubĕro. Ut Amo. *Soprabbondare, Sopravanzare, esser superfluo: esser di più* Oleum mihi exubĕrat.

Exudare n exūdo; exūdas: exudāvi; datum. *Sudare*.

Exulāre n exŭlo. Ut amo. *Esser bandito* Exŭlat a lupanaribus pudicitia.

Exulcerāre a. exulcĕro. Ut Amo. *Impiagare, far'ulcera*.

Exultāre n. exulto Ut amo. *Gioire*, Corporis gestu lætitiam ostendĕre.

Exuĕre a. exŭo; exŭis; exŭi; ŭtum. *Spogliare*.

Exundāre n exundo, ut amo. *Traboccare*. Alvĕum exire.

Exuperāre a. exupĕro, ut amo. *Sopravanzare, superare*.

Exurĕre a. exūro: exūris; exussi: exustum. *Consumar col fuoco*.

F A

Fabricāre a. fabrĭco. Ut amo. *Fabbricare, edificare*.

Fabricari d. fabrĭcor: caris; catus sum. *Fabbricare*.

Fabulāri d. fabŭlor, ut amor. *Raccontar novelle, favellare, e favoleggiare: dir delle favole*.

Facĕre a. facio; facis; feci; factum. *Fare, esercitare, E dal sustantivo che gli segue piglia la denominazione, o il significato. Come*: facere mercatūram, abortum, progressum impensas, &c. *Mercanteggiare, abortire, approfittarsi, spendere &c.*

Facessĕre n. vel a. facesso: cessis; cessi: cessum; Vel facessivi; facessitum. Facesse hinc explorātor: *Partiti di quì Spione: e in questo senso è neutro*. Facesse matris jussa: *Va a fare; fa, ò eseguisci i comandi di tua madre. E in questo senso è Attivo*.

Factitare a. factĭto. Ut Amo. *Fare spesso una cosa*. Ut factitare

tare comœdias: *fare spesso delle commedie &c.*
Fallĕre a. fallo: fallis: fefelli; falsum. *Ingannare*. Ut, Viscatâ aves fallere Virga. Me fefellit opinio: *Mi son ingannato.*
Falsâre a. falso, ut amo *Falsificare*. Ut falsare scripturas.
Famêre n. famĕo; mes. s p *Haver fame*. Esurîre, fame laborare. Idem significat fameico: fcis. *è pure cominciare ad haver fame.*
Famulâri d famŭlor; laris: lâtus sum. *Servire* Famulari alicui.
Farcîre a. farcĭo; cis: farsi fartum. *Imbottire, riempire*. Ut farcire caponem. *Ingrassare un Cappon vivo; è riempire, fare il ripieno a un cappon morto.* Farcîre intestî na carne minûtim concisa. *Far Salame, salcicce, &c* E chi li fà Fartôres, seu Fartrîces appellantur.
Fasciare a fascio: fcias; fciavi: fciâtum. *Infasciare.*
Fascinare a. fascĭno, ut amo. *Ammaliare, far delle malie.*
Fastidire a fastidio; fastîdis divi: ditum *Havere in fastidio, a noja, a schifo.* Ut fastidîre carnes, vinum, nugas &c.
Fastigiâre a fastigio. Ut Amo. *Far la punta, fa puntùra.*
Fatêri d fateor: fatêris: fassus sum. *Confessare*. Ut Fatêri crimen.
Fatigâre a. fatîgo, ut amo *Stancare, dar fatica, far lavorare.*
Fatiscĕre n. fatisco; fcis. s. p *Aprirsi, gettar delle fessure.*
Fatuâri d. fatuor, ut amor. *Impazzire.*
Favêre n favĕo; faves; favi; fautum *Favorire, favoreggiare*, Favêre linguis: *tacere, tener silenzio, star cheto.*

F E

Febricitâre n febricĭto, ut amo. *Haver la febbre.*
Febrîre n. febrĭo; bris: brîvi: britum *Haver attualmente la febbre.* Febri laborâre.
Fenestrâre a. fenestro. Ut Amo. *Aprir qualche cosa, fare una finestra, o fessura.* Hin fenestrati calcei: *Scarpe tagliate acciò non facin male a' piedi.* Fenestratæ puerorum brachæ: *Braghe aperte dalla parte di dietro.*

Ferîre a. ferio; feris: ferii, vel ferivi; feritum. *Ferire con ferro.* Idem, ac vulnĕro. Vide Regium Parnassi.
Feriare n. Ut amo. Feriari dep. Ut amor. *Far festa, far vaccanza.* Vacâre ab opere, vel à studiis.
Fermentare n. fermento. Ut Amo. *Mescolare il lievito con la farina: far gonfiare, o crescere.*
Ferocire n. ferocĭo; ferôcis; civi: citum. *Inferocirsi, incrudelire.*
Ferre a. fero: fero; tŭli: lâtum. *Portare, patire, soffrire.* Ferre aliquem in oculis: *Voler gran bene ad uno.*
Fervêre n. fervĕo: ves; fervi, vel ferbui. *Bollire: essere infocato, infervorato.* Fervescĕre. *Infervorarsi.*
Fervefacĕre a fervefacio; ficis: fêci; factum. *Far bollire* Vinum generosum fervefâcit, seu accendit sanguinem: ignis Ollam. *Ordsla fa bollir quella pignattà, altrimente non si cuocerà la Carne.* Ursûla fac fervĕat Olla, aliter non coquetur caro, nec erit edendo.
Feruminâre a. ferumino. Ut Amo. *Saldare, congiungere, incollare.*
Festinare n festino. Ut Amo. *Far presto, affrettare il passo, affrettarsi.*

F I

Fibulâre a. fibŭlo, ut amo *Affibbiare, abbottonare* Fibulare, vel fibulis constringĕre, Thorâcem *Abbottonarsi il Giubbone.*
Fidejubêre n. fidejubĕo; jubes; jussi; jussum. *Promettere per altri.*
Fidĕre n. fido: fidis: fisus sum *Fidarsi*. Tibi fido: *Mi fido di Te.*
Fiĕri n. pass. Fio fis: factus sum. *Esser fatto, diventare.*
Figĕre a. figo; figis; fixi; fixum. *Ficcare, piantare.* Ut figĕre Domicilium Ferrariæ: *Aprir casa, piantar Casa in Ferrara.* Figere clavum in parietem; palum humi, vel humo *Ficcare un chiodo nel muro: un palo in terra &c.*
Figurâre a figŭro. Ut amo *Figurare, formare, dar forma.*

Findĕre a. findo: findis; fidi; fissum *Fendere, spaccar legne &c.* Ut Findĕre terras arâtro: ferreis cunĕis findĕre ligna.
Fingĕre a. fingo; fingis: finxi. fictum *Comporre, formare, fingere, ò simulare.*
Finire a. finio; finis: finivi: finitum. *Finire, perfezionare.*
Firmâre a firmo. Ut Amo. *Stabilire, fortificare, sottoscrivere.*
Fistucare a. fistûco, ut amo. *Battere il pavimento: ficcar pali in terra per forza per sicurezza de' fondamenti.*
Fistulare n. fistŭlo, ut amo. Fistulâ canĕre, *Sonar la zampogna.*

F L

Flaccêre n flaccĕo. ces; flaccui. s s. *Esser fiacco, languido, vizzo.*
Flaccescĕre n. flaccesco; fcis *Illanguidirsi, divenir vizzo.* Feminarum ubĕra flaccescĕre dicuntur cum deficiente lacte languent, & rugas contrahunt. *V. vizzo*
Flagellâre a. flagello. Ut Amo. *Dar delle staffilate, o battitùre.*
Flagitâre a flagĭto. Ut Amo. *Domandare, chiedere con istanza.*
Flagrâre n. flagro. Ut amo. *Ardere, ardentemente desiderare.* Flagrare Amore, desiderio, cupiditate alicujus rei
Flammescĕre n flammesco; fcis. s. p *Infiammarsi, fiammeggiare.*
Flare n. flo. flas: flavi: flatum. *Soffiare, spirare, proprio de' Venti.* Flat Borĕas, Zephyrus &c. *Soffia ò tira la Tramontana: spira Zefiro &c. V. venti.*
Flavêre n. flavĕo; flaves; flavi. s s. *Esser biondo come l'Oro.*
Flavescĕre n. flavesco; fcis. *Biondeggiare.*
Flectĕre a. flecto; ctis: flexi; flexum *Piegare* Ut Genua flectĕre, caput demittĕre &c. Aliquem, vel alicujus animum donis, aut precibus, sive lacrymis flectĕre. *Placare.*
Flere n. fleo; fles; flevi; fletum. *Piangere, lagrimare.*
Florêre n florĕo; res; florui s s. *Fiorire, esser famoso* Florêre opibus, gratia apud Regem &c. *Esser ricco, essere in grazia del Rè &c.* Flore-

Florescĕre n. floresco: scis. *Cominciare a fiorire*: *acquistar fama*, *a tra a poco a poco divenir famoso*, *ò celebre*.
Fluctuāre n. fluctŭo. Ut amo. *Ondeggiare*. Fluctibus agitāri.
Fluitare n fluĭto. Ut amo. *Ondeggiare*, *scorrer di continuo*, *galleggiare*, *starsi galla dell' acqua*. Fluitant in Mari ligna, & supernătant: saxa demerguntur; & pessum eunt.
Fluĕre n. fluo: fluis; fluxi: fluxum. *Scorrere*. Rapidè fluĕre, *scorrere velocemente*: Et propriè de fluminibus dicitur.

F O

Fodĕre a fodĭo; fodis; fodi: fossum. *Cavare*, *scavare*.
Fodicāre a. fodĭco. Ut amo. *Pungere*, *o andare scavando*.
Fœcundāre a. fecundo. Ut amo. *Render fecondo*, *ò fertile*.
Fœdāre a. fœdo, ut amo. *Imbrattare*, *sporcare*.
Fœnerāre a. fenĕro Ut amo. *Dare ad interesse*, *ad usura*.
Fœnerāri d. fœnĕror. Ut amor Dare fœnŏri. *V. usùra*.
Fœtēre n. fætĕo; tes. s p. *Puzzare*. Fœtēre vino. *Puzzar di vino*, *d' Ubbriaco*.
Fœtificāre a. fœtĭfico. Ut amo. *Far figliuòli*, *partorire*.
Forāre a. foro: foras; foravi: forum. *Forare*, *pertugiare*.
Forīre n. forĭo: foris; forīvi. s. s. *Cacar liquido*.
Formare a. formo. Ut amo. *Formare*, *fare*.
Formidare a. formĭdo. Ut amo. Valde timĕo *Temère molto*.
Fornicāre a. fornĭco. Ut amo. *Fabbricare in volto*.
Fornicāri d. fornĭcor. Ut amor. *Puttaneggiare*. Quando scilicet Solūtus cum Solūta rem habet.
Fortunāre a. fortūno. Ut amo. *Felicitare*, *Prosperare*.
Fovēre a. fovĕo; foves: fōvi: fōtum. *Covare*, *tener caldo*. Pullos suos fovent gallinę subalis ne frigŏre lædantur.

F R

FRagĕre n. fracĕo: ces; cŭi. s. s. *Esser marcio*, *guasto*.
Fracescĕre n. fracesco; scis: cŭi. *Guastarsi*, *marcirsi*.
Frenare a. freno Ut amo. *Frenare*, *tenere in freno*.
Fragrāre n. fragro. Ut amo *Render buon odore*. *In questa stanza vi è odor di rose*: *si sente una fragranzà di Rose*, *di Gigli*, &c. Hæc Aula Rosĕo flagrat odore: Rosis & Liliis fragrat: Rosis, & lilia redŏlet.
Frangĕre a. frango; gis; fregi; fractum. *Rompere*, *spezzare*. Frangĕre caput alicui: frangĕre nuces dentibus, mallĕo, saxo &c.
Fraudāre a. fraudo. Ut amo *Ingannare*, *far frode*, *far de' contrabandi*. Fraudāre Gabellas: Socium fraudare lucri portione: Operarios fraudare mercĕde sua. *Non pagar gli Operarj*.
Fremĕre n. fremo; fremis: fremŭi: fremĭtum. *Far strepito*, *mormorare*.
Frendĕre n. frendĕo: des; frendŭi: fressum. *Frangere*. Hinc faba fressa dicitur, vel fracta a frango. *La favetta*, *o fava infranta*. Frendēre dentibus in aliquem: idest strictis dentibus cum iracundia vocem emittere, ut solent irati Canes, qui & Ringĕre tunc dicuntur.
Frequentāre a. frequento. Ut amo. Frequentare Templum. *Visitar spesso la Chiesa*. Domum alicujus. *Andar spesso a Casa d' alcuno*: Frequentare remedia. *Replicare i rimèdi*.
Fricāre a. frico: cas; fricŭi; frictum. *Fregare*. Dorsum alicui leniter fricāre: *far le freghe*. Baculo dorsum alicui perfricāre: *bastonare uno ben bene*.
Frigefacĕre a. frigefacio; facis; fēci; factum *Raffreddare*, *Rinfrescare*. Ut Vinum nive frigefacere.
Frigefiĕri n. pass. frigefio; frigĕfis; frigefactus sum. *Raffreddarsi*.
Frigēre n. frigĕo; friges; frixi, & olim trigŭi s. s. *Esser freddo*.
Frigescĕre n. frigesco; scis. *Raffreddarsi*.
Frigĕre a. frigo: frigis: frixi; frixum, vel frictum. *Friggere*. Ut Pisces oleo, vel in oleo frigĕre, seo in sartagĭne torrēre. *Fritto nell' olio*, *nel butiro* &c. Oleo, vel in oleo, seu in butyro frictus, cta: ctum
Frigutīre n. friguttĭo; gŭtis. s. s. *Saltellare in sù*, *o tremar di freddo*.
Fritinnīre n. fritinnio: tinnis: nīvi: nītum. *Fare il verso della Cicalla*, *o della Rondine*.
Frondēre n. frondeo; des; frondŭi. s. s. *Esser fronzuto*, *cioè carico di foglie*. Frondesco verò, *frondeggiare metter le foglie*.
Frui d. fruor; fruĕris: fructus sum. *Godère*. Ut frui quiēte.
Frustrāre a. frustro. Ut amo. *Ingannare*. Aliquem sua spe frustrare. *Negargli ciò ch' egli sperava*, *o gli era stato promesso*.
Frustrāri d. frustor: strāris: stratus sum. *Restar deluso*, *ingannato*.
Fruticāre n. frutĭco Ut amo *Germogliare*, *pullulare*, *produr verghe*, *o ramuscelli*. *E l' istesso significa* Fruticāri d. e fruticescere. n. Hinc fruticōsus: *pien di germogli* &c.

F U

FUcāre a. fuco, ut amo. *Imbellettare*. Hinc fucata mulier.
Fugāre a fugo; gas; gāvi; fugātum. *Mettere in fuga*, *far fuggire*.
Fugĕre n fugĭo; gis; fūgi: fugĭtum. *Fuggire*, *scampar via*.
Fugitāre a. fugĭto. Ut amo. *Fuggir quà*, *e là*.
Fulcīre a. fulcĭo; fulcis: fulsi; fultum. *Puntellare*, *fortificare*.
Fulgēre n. fulgĕo: ges; fulsi: fultum. & Impersonaliter; fulget; gebat; fulsit. *Risplendere*, *lampeggiare*.
Fulgĕre n. fulgo. fulgis: fulsi; fultum. *Risplendere*, *lampeggiare*.
Fulgurāre n fulgŭro. Ut Amo. Vel Fulgŭrat: bat; rāvit. *Balenare*.
Fulminare a. fulmĭno. Ut Amo. *Gettar fulmini*. Fulminare Excommunicationem in aliquem. *Scommunicare uno*. Est etiam Verbum neutrum, vel Impersonale; & significat: *Cadèr fulmini dal Cielo*.

Fu-

Fumâre n. fumo, ut amo. *Mandar fuori fumo*. Fumum emittere. Fumare dicuntur Apri cum præ rabie densum è naribus Spiritum emittunt, instar fumi.
Fumificare a. fumifico, Ut amo.
Fumigare a. Fumigo. Ut Amo. *Far fumo forte. Profumare*.
Fundâre a. fundo. Ut amo. *Fondare, gettare i fondamenti*.
Fundĕre a. fundo; fundis; fudi: fusum. *Spargere, liquefare*. Ut fundere metalla: fundĕre lacrymas; *piangere*. Fundere preces. *Pregare, far orazione, dir del bene, &c*.
Funestare a. funesto, ut amo. Cæde polluere. *Funestare*.
Fungi d. fungor; gĕris; functus sum. *Fare, esercitare un officio, una carica*. Ut fungi Prætŭrâ, vel officio Prætôris.
Furârî d. furor; furâris: furatus sum. *Rubbare, tor di nascosto*.
Furĕre n. furo; furis s. s *Infuriarsi, entrare in furia*. Furôre exagitari. *Diede subito nelle furie*: Statim furĕre cepit: furôre statim correptus est.
Fuscâre a. fusco; fcas; fcâvi; fcâtum. *Imbrunire, far fosco*. Lanugine fuscantur malæ, seu genę: nubibus cœlum.
Fustigâre a. fustigo Ut amo. Fuste percutĕre. *Bastonare*.

G A

GAnnîre n. gannio. Ut Audio. *Fare il verso, ò la voce della volpe*.
Garrîre n. garrio; garris; rîvi; rîtum. *Ciarlare, cicalare*.
Gaudêre n. gaudeo; des; gavisus sum. *Rallegrarsi, dilettarsi*.

G E

GElare a. gelo; las: lâvi; lâtum. *Gelare, agghiacciare*.
Gelascĕre n. gelasco: scis. s. p. *Gelarsi*. Putealis aqua nunquam gelu constringitur, nunquam in glaciem cogitur.
Geminare a. gemino, ut amo. *Duplicare, raddoppiare*. Ut geminare sponsionem in ludo. Geminare preces &c.
Gemmâre n. gemmo, ut amo. *Mandar fuori bottoncini, come fan le viti, e l'altre Piante: da quali, aperti che sono, escono li fiori, le foglie, e poi i frutti*.
Gemmascĕre n. gemmasco; scis. s. p. *L'istesso che* Gemmâre.
Gemĕre a. gemo: mis: gemui; gemitum. *Gemere*. Gemitu dolorem testari. Gemunt Columbę, ac Turtures.
Generâre a. genĕro, ut amo. *Generare, produrre*.
Germinare n. germino: minas; nâvi; nâtum. *Germogliare*.
Gerĕre a. gero; geris; gessi; gessum. *Fare, Portare, esercitare un officio, una Carica*. Ut gerĕre Consulatum, Pontificatum &c. V. Fungi. Strenuè se gerere: *portarsi bene*.
Gestare a. gesto. Ut amo. Gestare arma. *Portare &c*.
Gesticulari d. gesticŭlor. Ut amor. *Atteggiare, far molti gesti con la vita all'uso de Buffoni*.
Gestîre n. gestio; gestis; gestîvi; stitum. *Gioire, brillare*. Corpŏris motu cordis gaudium testificari. Alter lętitia gestit; alter dolore cruciatur.

G I

GIgnĕre a. gigno: gignis: genitum. *Generare, Partorire, produrre, cagionare*. Gignunt ova pisces, pariunt ova gallinæ: Certâmen ludus genuit.
Gingrire n. gingrio: gris; grîvi, vel gingrii: grîtum. *Far la voce dell'Oca*.

G L

GLabrâre a. glabro, ut amo. *Pelare, cavare i peli*.
Glabrêre n. glabreo; bres. s. p. *esser senza peli, o capelli*.
Glabrescĕre n. glabresco: scis. s. p. *Pelarsi, cadere i capelli*.
Glaciare a. glacio, ut amo *Agghiacciare*. In glaciem convertĕre. Et Glaciâri pass. in glaciem cogi, converti. *V. gelare, e gelarsi*.
Gliscĕre n. glisco; scis, s. p. *Crescere, Aumentarsi*. Gliscente Peste, vel persecutionis rabie. *Crescendo la Peste, o la persecuzione*.
Globâre a. globo, ut amo In orbem convolvĕre. *Gomitolare*.
Glomerâre a. gloměro, ut amo. In globi figuram convolvĕre. *Inviluppare il filo, farne un globo, un gomitolo (un gemo)*
Glocire n. glocio; cis; cîvi; cîtum. *Fare il verso della gallina quando cova, ò ha i pulcini*.
Glocirâre n. glocito: tas; tâvi: tâtum. *L'istesso che* glocire.
Gloriâri d. glorior; tiâris gloriatus sum. *Gloriarsi, vantarsi*.
Glubĕre a. glubo; bis; glubi: glubitum. *Scorzare, scorticare*.
Glutinâre a. glutino. Ut amo. glutine conjungĕre. *Incollare*.
Glutîre a. glutio: tis: glutivi; tîtum. *Inghiottire*.

G R

GRadi d. gradior: gradĕris; gressus sum. *Andare, Passeggiare*.
Græcari d. græcor. Ut amor. More Græcorum Veneri indulgêre. *Mangiare, bere, e stare allegramente*.
Grandinâre i. grandinat; bat; navit. *Tempestare, venir la grandine, ò gragnuola*. Grandinavit, grando cecidit.
Grassâri d. grassor, ut amor. Supra modum sævire. *Assassinare, incrudelir fieramente, far strage*. Grassatur pestis in Urbem.
Gratari d. grator: târis: [illegible]
Gratulâri d. gratulor. Ut amor. *Congratularsi*. Tibi gratulor.
Gravâre a. gravo. Ut amo. *Caricare, aggravare, dare aggravio, imporre gravezze*. Subditos Vectigalibus gravare, premĕre.
Gravâri d. gravor: vâris; gravatus sum. *Havere a male, aggravarsi, offendersi, ricever per affronto*. Offendi, & graviter ferè, molestĕ ferre &c.
Gravescĕre n. gravesco; scis. s. p. *Aggravarsi*. Gravescit morbus.
Gravidâre a. gravido, ut amo. *Ingravidare, impregnare*. Quis te gravidavit, vel gravidam reddidit?
Gruĕre n. gruo; gruis. s. p. *Fare il verso della Grue*.
Grunnîre n. grunnio. Ut Audio; Porcôrum est. *Fare il verso del Porco*.

G U

GUbernâte a. guberno. Ut amo. *Governo, Amministrare.*
Gustâre a gusto, ut amo. *Gustare, assaggiare.* Nihil gustavi. *Son digiuno.*
Gypsâre a Gypso. Ut amo. *Ingessare, coprir di Gesso.*
Gyrare a. Gyro. Ut amo. *Girare, circondare.* In gyrum verti: Sol gyrat per meridiem, & flectitur ad Aquilônem.

H A

HAbêre a. habĕo: habes; habŭi; habĭtum. *Havere.* Habêre in bonis: *esser ricco.* Habêre litem cum aliquo: *litigare con alcuno.* Habêre aliquem ludibrio. *Disprezzare alcuno.* Habere aliquem in æstimatione: *Far gran stima d'alcuno, &c.* Ita res se habet: *così sta la cosa, il negozio passa da quì sin quì.*
Habitâre a. habĭto; tas; tâvi; tâtum. *Abitare.* Ut habitare in terra, sub tertam, in monte: Humiles habitare Casas.
Hærêre n. hærĕo; hæres: hæsi: hæsum. *Essere strettamente unito, congionto, ò attaccato.* Mihi hæres medullis: *Ti porto scolpito nel Cuore: ti amo svisceratamente.* Hærent parietibus Scalæ. *Sono appoggiate le Scale alle mura.* Hæret lingua palâto, faucibus &c
Hæsitâre n hæsĭto, ut amo. *Dubitare.* Hæsitare lingua. *Intartagliarsi.*
Halâre n. halo, ut amo. *Respirare, fiatare: mandar fuori odore.*
Hallucinari d. hallucĭnor; naris; cinatus sum *Ingannarsi.*
Hariolâri d hariŏlor; lâris; latus sum. *Indovinare.*
Haurîre a haurĭo; hauris; hausi: haustum. *Attingere: cavar vino dalle botte; acqua dal pozzo, cisterna, o fonte: ingojare.*

H E

HEbêre n. hebĕo: hebes. s. p. *Esser senza taglio, non tagliare.* Aut ferrum hebet, aut dextera torpet. *O che la spada non taglia, o che non hai forza nel braccio.* *Esser di cervello duro, e ottuso.*
Hebescĕre n. hebesco; scis. s. p. *Perdere il filo, il taglio: divenire ottuse.* Hebescunt ingenia si non exerceantur: crapula, Venĕre, &c.
Hebetâre a. hebĕto; tas; tavi; tâtum. *Indebolire, levar l' cutezza, il filo, il taglio alle Arme: e per metafora oscurar l'ingegno, indebolir la vista &c* Nimietate potius vigor seu acies Mentis hebetatur, retundĭtur, debilitatur.
Helluâri d. helluor; luâris; luatus sum. *Divorare, pacchiare, consumare ogni cosa all' Osteria, in conviti, e banchetti.*
Herbescĕre n. herbesco; scis. s. p. *Produrre Erba, convertirsi in erba, Erbeggiare.*

H I

HIâre n. hio; hias: hiâvi: hiâtum. *Respirare con la bocca aperta: Aprirsi.* Hiat tellus nimio æstu; hiant flores cum aperiuntur.
Hiascere n. hiasco; scis. s. p. hiscĕre, aperiri *Aprirsi.*
Hilarâre n. hilăro; lâras; larâvi; larâtum. Lætificare. *Appottare allegrezza, allegrare.* Hilarâri: *Esser rallegrato, rallegrarsi;* Mœstitiam exuĕre &c.
Hilarescĕre n. hilaresco: scis. s p. hilaris fio, gaudeo, lætor. *Rallegrarsi, divenir allegro, dar bando alla malinconia.* Hinnîre n. Hinnio: nis. nîvi. nîtum. *Nitrire, proprietà del Cavallo.*

H O

HOnestâre. A. Honesto. Ut Amo. *Onestare, coprire, far onore, &c.*
Honorâre, A. Honôro. Ut Amo. *Onorare, far onore.*
Honorificâre. A. Honorifĭco Ut Amo. *Onorare, far onore.*
Horrêre. N. Horrĕo: horres horrŭi. s. s. *Tremar di paura, ò di freddo* à quo Horresco. scis. s p. *Farsi horrido: barbere in horrore una cosa* Ut horrescĕre blasphemias &c
Hortâri. C. Hortor: târis; tâtus sum. *Esortare, ed esser' esortato.*
Hospitâri D Hospĭtor; târis; tatus sum. *Albergare, alloggiare.* Hospitari aliquem est hospitio suscipere: *dare alloggio.* Hospitâri apud aliquem, vel in alicujus domo. *Essere alloggiato, ricever l'alloggio.*

HU & Y

HUmare. A. Humo; mas; mavi; matum *Sepellire.*
Humectâre A. Humecto. Ut Amo. *Inumidire, bagnar leggermente.*
Humêre. n Humĕo; mes; humŭi. s. s. *Esser' Umido, à leggermente bagnato.* Humet Camisia sudôre; non madet, sed humet. *Non è inzuppata di sudore, ma è umida.*
Humescĕre n. humesco; scis. *Inumidirsi, divenire umido.*
Humiliâre a. humilio, ut amo. *Omiliare, tener basso.* Se humiliare: *humiliarsi* Qui se humiliat exaltabitur. Verbum, licet profanis scriptoribus incognĭtum, Ecclesiasticis Viris familiarissimum. Hinc humilitas; tatis & humilis: le humiliatus ta; tum &c.
Hybernare n. hyberno, ut amo. *Passar l' inverno in qualche luogo, Svernare.*
Hyemâre n hyĕmo. hyĕmas; mâvi; matum. *Lo stesso che hybernare. Dimorar l'inverno in qualche luogo.* Ut hyemate in Urbe, Æstivare Ruri. *Habitare in Città l' Inverno, e passar la State in villa.* In Portubus hybernunt Triremes. *Le Galere l'Inverno non escono da' Porti, si trattengono nei Porti: In Port Mauth l' Armata Inglese svernò, e la Spagnuola in Cadice.* Anglica Classis in Portu Magno, Hispanĭca verò in Portu Gaditano hyemavit, hybernavit.

J A

JAcĕre a. jacĭo; jacis; jeci; jactum. *Tirare, lanciare.*

Jacêre n. jacĕo; jaces; jacŭi s s. *Giacère, star coricato, disteso in terra, &c.* Jacent in cœno Sues; sub arbore poma humi nudus puer. Hīc jacet Ulysses: *Qui è, ò stà sepolto Ulisse.* Urbs quondam celĕbris nunc jacet. *Quella Città già famòsa, ora è distrutta.*

Jactâre a. jacto, ut amo. *Gettare spesso.* Jactare lapides, vel maledicta in aliquem. *Tirar sassi, ò spesso dir male d'alcuno.* Jactare se. *Vantarsi, gloriarsi*: in, vel de aliqua re. Corpus in toto jactare cubīli. *Voltarsi, e rivoltarsi per il letto, e non trovar quiete, ne riposo.*

Jactitâre a. jactĭto, ut amo. Idem quod jactare, sed cum frequentia.

Jaculâri d. jacŭlor; laris; latus sum. *Lanciare; tirar da lontano.*

IC & IE

ICĕre a. ico; icis; ici: ictum. *Ferire, percuotere.*

Jejunâre n. jejūno: nas; navi; natum. *Digiunare.* Ut jejunare in pane, & acqua: bis in Sabbătho: *due volte la settimana.*

Jentâre n. jento; tas; tavi; tatum. *Far colazione.*

I G

IGnescĕre n. ignesco; scis. s.p. *Infocarsi, divenir di fuoco.*

Ignorâre a. ignôro; ras; râvi; râtum. *Non sapère.* Quid eligam ignôro. Hinc fit ignârus; ra; rum. Ut ignâros futurorum, grammaticæ Rituum &c.

Ignoscĕre n. ignosco; scis; ignôvi; ignōtum. *Perdonare.* Ignosce mihi.

I L

ILlâbi d. illabor; bĕris: illapsus sum. Illâbi foveæ, vel in fovĕam. *Cader dentro, sdrucciolare in una fossa.* Illâbi Mari, vel in Mare &c.

Illacrymare a. vel potius illacrymari d. ut amo, vel amor. *Pianger per compassione.* Ut Illacrymari alicujus morti.

Illaqueâre a. illaquĕo: quĕas, &c. Ut Amo. *Allacciare, legare.*

Illicere a. illicio: illĭcis; illexi: illectum. *Adescare, tirar con lusinghe.*

Illidĕre a. illîdo; illîdis: illīsi; illīsum. *Rompere, spezzare.* Illidĕre alicujus caput ad parĭetem. *Scocciare uno, sbattere uno col capo nel muro.*

Illigâre a. illĭgo: ut amo. *Ligare, Avviluppare.* Ut illigâre Rhedam Equis, vel Equos ad Rhedam: *attaccare i Cavalli alla Carrozza.*

Illinĕre a. illĭno; illĭnis; illīvi, vel illêvi: illĭtum. *Impiastrare, unger molto.* Ut alicui barbam pice illinĕre. Hinc illĭtus: ta; tum. Ut barba pice illĭta: facies fucis illĭta: *faccia imbellettata &c.* Virgulæ visco illĭtæ, &c. *Bacchettine invischiàte.*

Illinîre n. illinĭo; illĭnis; illinīvi: illinītum. *Unger leggermente.*

Illiquefacere a. illiquefacio: făcis; fēci: factum. *Liquefar dentro.* Ut Oleum illiquefacĕre in ampulla vitrĕa: Butyrum in Sartagĭne &c.

Illucêre n. illuceo: illûces: illuxi. s s. *Far luce, illuminare, risplendere.* Divus Thomas sua Doctrīna toti illuxit Orbi: Universum illuminavit Orbem. Divæ Thomæ Doctrina toto fulget, lucet, resplendet in Orbe.

Illucescĕre i. illucescit. lcebat; illuxit, vel dies factus est. *Farsi giorno.*

Illudĕre a. illûdo; lûdis; illûsi; illusum. *Dileggiare, beffeggiare.* Illudĕre alicui, vel aliquem. Illusisti me: *mi ci hai fatto stare, mi hai burlato, me l'hai fatta.*

Illuminâre a. illumĭno, ut amo. *Dar lume.* Sol illumĭnat Orbem.

Illustrâre a. illustro, ut amo. *Dar gran luce.*

I M

IMaginâre a. imagĭno, ut amo. *Rappresentare l'immagini.* Speculum certo in loco positum nihil imaginat: nullam imaginem repræsentat.

Imaginâri d. imagĭnor; nâris: ginatus sum. *Immaginarsi.* Aliquid mente concipĕre. *Figurarsi, immaginarsi una cosa.*

Imbibĕre a. imbĭbo: bĭbis: imbĭbi: Imbibĭtum. *Attrarre, imbeversi, tingersi.* Lanę imbibunt colores. Animo imbibere, seu imprimĕre e. g. dogmata fidei.

Imbricâre a. imbrĭco. Ut amo. *Coprir con tegole, o coppi.*

Imbulbitâre a imbulbĭto, ut amo. Puerīli stercŏre aliquid inquinâre.

Imbuĕre a. imbŭo; bŭis; bŭi; bûtum. *Tingere, o insegnare.*

Imitâri d. imĭtor; târis; tâtus sum. *Imitare.* Ut. Bonos imitari: Charactêres alicujus imitari. *Imitar la mano di alcuno, contrafarlo nello scrivere.*

Immadêre n. immadĕo; mădes; madŭi. s.s. *Esser bagnàto.*

Immarcescĕre n. immarcesco. scis; immarcŭi. s.s. *Marcirsi, guastarsi al di dentro.*

Immeâre n. Immĕo; mĕas; meâvi: meâtum. *Entrar dentro.*

Immergĕre a. immergo; gis: immersi mersum. *Sommergere.* Ut, immergĕre frustum panis in vinum, vel vino.

Immigrâre n. immĭgro: gras: grâvi; grâtum. *Andare ad abitare. La Teresia non istà più quì, e andata ad abitare in casa di sua zia.* Theresia hinc recessit, & in domum Amĭtæ suę immigravit.

Immінêre n. immĭnĕo: mĭnes: immĭnŭi s s. *Soprastare.* Immĭnet sibi mors violenta. Imminêre exitio alicujus. *Star vigilante per rovinare alcuno.*

Imminuĕre a. immĭnŭo; nuis; imminui: imminûtum. *Sminuire.* Ut, imminuĕre Salarium Famulis.

Immiscêre a immiscĕo: immĭsces; immiscui: immistum, vel immixtum. *Mescolare più cose insieme.*

Immittĕre a. immitto; mittis; immīsi; immissum. *Metter dentro.*

ro. Ut immittĕre clavem in Seram.

Immorâri d. immŏror, ut amor. *Trattenersi, perder tempo*.

Immolare a. immŏlo, ut amo. *Sacrificare a Dio*.

Immŏri d. immorior; rĕris: immortuus sum. *Morir dentro*. Ut immŏri putealibus aquis, vel in putĕo, in carcĕre &c.

Immugire n. immugio : mūgis : mugivi, mugîvi, vel mugii mugîtum *Muggire* Immūgit Taurus, admūgit Vacca Tauro. *Gli risponde muggendo*.

Immulgêre a. imulgĕo; ges: immulsi, vel immulxi : immulsum, vel immulctum. *Mongere*. Lac ex uberibus in aliquod vas exprimĕre.

Immurmurâre n. immurmŭro, Ut amo. *Mormorare*.

Immutâre a. immŭto : tas. &c. ut amo. *Mutare, variare*.

Immutescĕre n. immutesco: scis; immutui. s. s. *Ammutirsi, star cheto, non parlare*.

Impartire a. impartio: partis: partivi; partitum. *Far partecipe, far parte* Idem significat impertio a. & impertior d.

Impascĕre a. impasco: scis; impâvi: impastum. *Pascolare*.

Impedâre a. impĕdo, Ut Amo. Impedâre Vitem : *mettere il palo alla vite*.

Impedîre a. impedio; impĕdis; impedivi; impeditum. *Impedire, sturbare : ed alle volte, impregnare*.

Impellĕre a. impello; pellis; impŭli : impulsum. *Cacciare, mandare avanti con forza*. Ut impellere Navim remis, pilam manu. *Incitare, provocare, indurre*: Ut, impellere aliquem ad iram.

Impendêre n impendĕo; des; impendi: impensum. *Soprastare*. Cruentum bellum nobis impendet *Ci sovrasta una sanguinosa, e crudel guerra*.

Impendĕre a. impendo: dis; impendi; impensum. *Spendere*. Ut, impendĕre labôrem studio, duas horas ediscendæ lectioni : Mille Florenos domŭi instaurandæ, &c.

Imperâre a. impĕro, ut amo. *Comandare*.

Imperitâre a. imperĭto, ut amo. *Comandare spesso*.

Impetĕre a. impĕto: pĕtis: tivi: titum. *Assalire, assaltare*.

Impetrâre a. impĕtro, ut amo. *Impetrare, ottenere*.

Impiâre a. impĭo, ut amo. *Violare, contaminare*.

Implicâre a. implĭco, ut amo. *Impeciare, impegolare*.

Impingĕre a. impingo; pingis; impēgi: impactum. *Sbattere, percuotere, fare urtare*. e. g. *la nave in un Scoglio*. Ventus navim impēgit in Scopŭlum.

Impinguâre a. impinguo, ut amo. Ut, impinguare, seu saginare Anseres *Ingrassar le oche*.

Implanâre a. implāno, ut amo. *Ingannare*.

Implêre a. implĕo; ples; plêvi; plētum. *Empire*.

Implicâre a. implĭco; cas: implicui; implicitum: Vel implicâvi; câtum. *Imbrogliare, avviluppare*.

Implorâre a. implōro, ut amo. *Chiedere ajuto, e soccorso*.

Imponĕre a. impōno; pōnis; posui; positum. *Imporre, soprapporre, comandare*. Ut Clitellas Mulo imponĕre.

Imporcâre a. imporco, ut amo. *Arando fare le concole ne' Campi*. Imporcare enim est porcas facere in Agro. Porca verò est terra elāta inter duos sulcos.

Importâre a. importo, ut amo. *Portar dentro*. Ut importare triticum in horreum, merces in Urbem.

Imprecâri d. imprĕcor : câris catus sum. *Maledire, o augurar male*. Ut mortem alicui imprecari, cecitatem &c.

Imprimĕre a. imprĭmo; mis; impressi; impressum. *Imprimere, stampare, sigillare* Imprimere librum: *Stampare un libro*. Imprimĕre sigillum Epistolæ: *sigillar la lettera, bollarla col sigillo*.

Improbâre a. imprŏbo, ut amo. *Biasimare, non approvare*.

Improbrâre a imprŏbro, ut amo. *Biasimare, dir villanie*.

Improperâre a. impropĕro, ut amo. *Rinfacciare*. Crimen alicui objicĕre. Improverare alicui, *Dire improperj*.

Impugnâre a. impūgno, ut amo. *Impugnare, dir contro*.

Imputâre a. impŭto, ut amo. *Attribuir la colpa ad alcuno*.

Imputrescĕre n. imputresco: imputrescis; imputrui. s. s. *Marcirsi dentro*.

I N

INædificâre a. inædifĭco, ut amo. *Fabbricar di dentro*.

Inæquâre a. inæquo, ut amo. *Spianare, uguagliare*.

Inæstuâre n inæstuo, ut amo. *Bollire*. Bilis inæstuat præcordiis: sanguis inæstuat venis.

Inalbescĕre n. inalbesco: scis. s. p. *Farsi bianco, divenir bianco, imbiancarsi* Inalbescunt Montes nive, *Cominciano ad imbiancarsi li monti per la neve*. Montes jam albent, albuerunt, vel albi facti sunt nive: *son già imbiancati, son già carichi di neve*.

Inalgescĕre n. inalgesco: gescis. s. p. *Raffreddarsi molto*. Mihi inalgescunt pedes: *mi viene un gran freddo a' piedi*. Mihi algent pedes *ho li piedi gelati col freddo*.

Inamarescĕre n. inamaresco; scis s.p. *divenire amaro*.

Inanîre a inanĭo; inânis; inanîvi; inanîtum *Votare*.

Inardêre n. inardĕo; ardes; inarsi. s. s. *Esser acceso*.

Inardescĕre n. inardesco; scis. s. s. *Accendersi*.

Inarêre n. inarĕo; inares: inarŭi. s. s. *Esser secco affatto*.

Inarescĕre n. inaresco; scis s. p *Seccarsi a poco a poco, divenir secco, andarsi seccando*.

Inarâre n inăro, ut amo *Arare*.

Inaudîre a. inaudio, ut audio. *Udir cose occulte*.

Inaugurâre a. inaugŭro, ut amo. *Dedicare, consacrare*.

Inaurâre a. inauro, ut amo. *Indorare*.

Incalescĕre n. incalesco: scis: incalŭi s. s. *Riscaldarsi*.

Incandescĕre n. incandesco; scis; incandŭi. s. s. *Infocarsi, divenir infocato*.

Incanescĕre n. incanesco; scis; incanŭi. s. s. *divenir canuto*.

Incantâre a. incanto, ut amo *Incantare, fare incantesimi*.

Incavâre a. incâvo, ut amo. *Incavare, far concavo*.

Incedĕre n. incēdo; dis; incessi; incessum. *Camminare, ma con pompa, e gravità, e sfarzo*.

Incendĕre a. incendo; cendis: incendi: incensum. *Abbruciare, infiammare, indurre, esortare*. Ut, incendĕre odôres, idest res odoriferas comburĕre; incendere ali-

aliquem ad studia, &c.
Incerâre a. incêro, ut amo. *Incerare lo spago, e altro.*
Incernĕre a. incerno; nis; Incrêvi: incrêtum. *Crivellare, burattare la farina, crivellare il grano.*
Incertâre a. incerto, ut amo. *Porre, ò mettere in dubbio.*
Incelsĕre a. incesso; cessis: incessi, vel incessivi; incessitum. *Molestare, provocare.*
Incestâre a. incesto, ut amo. *Imbrattare, sporcare.* Vel incestum committĕre, perpetrare cum sanguine junctis.
Inchoâre a. inchoo: inchoas &c. Ut amo. *Cominciare, dar principio.*
Incidere, da cędo. a. incîdo; cîdis. cidi: cisum. *Tagliare.* Ut Venam alicui incidere, *cavar sangue.*
Incidĕre, da cado n. incîdo. incîdis; incîdi; incâsum *Incorrere, cadere.* Ut incidĕre in foveam, in excommunicationem, in febrim &c. incidere in aliquem: *abbattersi in uno.*
Incilâre a. incîlo, ut amo. *Riprendere.*
Incingĕre a. incingo; cingis: incinxi; cinctum. *Cingere*
Incinĕre a. incîno. cînis incinûi; [illegible] incentum. *Cantare regolatamente.*
Incipĕre n. incipio; incîpis; incepi. inceptum. *Incominciare, dar principio.*
Incitâre a. incîto, ut amo. *Provocare, incitare.*
Inclamâre n. inclâmo, ut amo. *Sgridare, riprendere ad alta voce, chiamar dentro.*
Inclarescĕre n. inclaresco; rescis: inclarûi. *Divenir chiaro, famoso, noto, e manifesto.*
Inclinâre a. inclîno, ut amo. *Piegare, abbassare essere inclinato* e.g. *alla caccia, haverci inclinazione.* Quadam naturæ proclivitatem in Venationem ferri, trahi. Ad venationem propendĕre, & proclivem, &c. Hinc animi propensio ad aliquid. *Inclinazione à una cosa.* Inclinatio, & propensio ad
Includĕre a. inclûdo: dis; inclûsi; inclûsum. *Serrar dentro.* Ut, Includĕre aliquem domi, in Carcerem, in Carcĕrem, in cubiculo: Gemmam annulo, in annum.
Incolĕre a. incôlo; côlis; incolûi; incultum *Abitare.* Ut, incolĕre Urbem, Rura. *Abitare in Città, ò in Campagna, in Villa &c.*
Incommodâre n. incommôdo, Ut amo. *Dar disagio, e incomodo.* Nolo tibi incommodâre. *Non voglio darvi danno, o incomodo.*
Incoquĕre a. incôquo: côquis: incoxi; incoctum. *Cuocer dentro a qualche cosa.* Ut, Lactûcæ thyrsos incoquĕre sacchăro *ablat. Cuocer nel zucchero li gambi, ò torsi di lattuga.*
Incorporâre a. incorpŏro, ut amo. *Incorporare, unire insieme, aggiungere, congiungere. Vedi Concorporare.*
Incoxâre n. incoxo, ut amo. *Piegar le coscie.* In coxas sedĕre, e g. ad exonerandam alvum.
Increbescĕre n. increbesco; scis; increbui. s. s. *Crescere, farsi maggiore.* Ventus, fama &c. Increbescit.
Increpâre a. incrĕpo: pas; increpui; increpitum. *Far romore, e strepito: riprendere aspramente, ad alta voce, con sbattere i piedi, &c.* Tuba increpuit, idest sonum edĭdit. Sonus Tubæ increpûi, *si udì il suono della Trombetta.* Ego tubâ increpûi: *Io diedi il segno, feci romore colla Tromba.*
Increpitâre a. increpĭto, ut amo. *Riprendere spesso. Dir ingiurie, e villanie.* Ut segnes increpitâre.
Increscĕre n. incresco: scis; increvi; incrêtum. *Aumentarsi, crescere in gran numero.* Hodie increverunt latruncŭli, crumenisæ &c. *Oggidì vi è gran numero di ladroncelli, di borsaroli &c.*
Incrustâre a. incrusto, ut amo. *Intonacare.* Incrustare parietem arenâto: *intonicare un muro.*
Incubâre a. incŭbo; bas; incubûi: incubĭtum, vel incubâtum. *Covare, star sopra, o appoggiarsi.* Incubâre Ova, *attivo.* Incubâre Ovis, *Neutro.* Hinc Ovum incubâtum: *Ovo covato.*
Inculcâre a. inculco, ut amo. *Ripetere spesso la stessa la stessa cosa: insaccare: invaligiare.* Aliquid animis inculcare. Saccum infercire, & farinam. e.g. in sacco premĕre, atque calcare.
Incumbĕre n. incumbo; bis; incubûi; incubĭtum. Ut incumbĕre hastæ, *Appoggiarsi alla picca.* Incumbĕre ad studium, *attendere di proposito all' studio.* Actôri incumbit probatio: *Tocca all' Attore a provare, non al Reo.*
Incurrĕre n. incurro: incurris: incurri; incursum. *Incorrere.* Ut incurrere Patris indignationem, in excommunicationem, &c.
Incursâre n. incurso, ut amo. *Correre addosso, e offendere.* Bos me incursat, & cornibus petit, & offendit.
Incurvâre a. incurvo, ut amo. *Piegare, torcere.*
Incurvescĕre n. incurvesco; scis. s. p. *Piegarsi, divenir gobbo, o curvo.*
Incusâre a. incûso, ut amo. *Accusare, incolpare.*
Incutĕre a. incutio; incûtis; incussi; incussum. *Dare, Apportare.* Ut incutĕre colăphum alicui, timôrem alicui, vel in aliquem: *Far paura, metter timore.*
Indagâre a. indâgo; indâgas, &c. ut amo. *Investigare.*
Indecêre i. indĕcet; cebat: indecûit. s. s. *Disconvenire, star male, disdire, essere inconveniente, e disdicevole.*
Indicâre. a. indĭco: cas, &c. Ut amo. *Manifestare, notificare.*
Indicĕre a. indico: dîcis; indixi: indictum. *Ordinare, intimare, comandare.* Ut indicĕre triduânum jejunium, bellum &c. alicui.
Interficĕre a. interficio; interfĭcis; interfêci; interfectum. *ammazzare, uccidere.* Aliquem gladio, aut Venêno interficĕre.
Indigêre. i. indigĕo; indĭges: indigûi. *Aver bisogno.* Ut, indigĕre pecuniæ, panis, vel pane: Indĭget hellebŏro. *Egli è pazzo.*
Indigitâre a. indigĭto. ut Amo. *Nominare, mostrare a dito, col dito.*
Indignâri a. indignor: gnaris; indignatus sum. *Sdegnarsi, o non degnarsi, non curarsi, rifiutare* Ut, indignâri alicui: Imperia dedignari, indignâri.
Interfâri d. interfâri; interfatur. *Interrompere il discorso V.* Interpellâre.
Interfluĕre n. interflŭo; fluis; interfluxi: fluxum. *Scorrer per mezzo.* Arnus Florentiam interfluit.
Interimĕre a. interĭmo; rimis: interêm; interemptum. *Uccidere.*
Indĕre a. indo: indis; indidi; indĭtum. *Metter dentro, imboccare, imprimere fortemente.* Ut, indĕre cibum inos puĕri, infirmi, vel infantis. Indĕre cicatrices in alicujus scrupulas. In-

Indormîre n. indormio: mis: mîvi; mîtum. *Trascurare, soprasedere.* Ut, indormîre causæ, *trascurarla, non la studiare, non usare la debita diligenza.*

Indubitâre n. indubîto, ut Amo. *Dubitare, diffidarsi. Altri dicono significhi: Non dubbitare, esser certo. E realmente li derivati, come, indubitanter, indubitâtus, &c. dinotano certezza con esclusione d'ogni dubbio.*

Indu.ĕre a indûco: cis: induxi; inductum *Indurre.*

Induĕre a. indŭo; dŭis; indŭi; induŭtum *Vestire* Induĕre sibi tunicam. & pallium; vel se tunicâ, & pallio.

Indulcâre a. indulco, ut amo. *Addolcire, far dolce.*

Indulgĕre n. indulgĕo: dulges; indulsi: indultum *Compiacere, far cosa grata.* Indulgĕre ventri, poculis &c. *Mangiare, bere fuor-chiamente, o a crepa pancia.*

Indurâre a. indûro, ut amo. *Indurare, far duro.*

Induĕre n. indurĕo; indûres: indurŭi s s. *Esser duro.*

Indurescĕre n. induresco; scis. s. p. *Divenir duro, indurarsi, indurirsi.*

Inebriâre a inebrio, ut amo. *Imbriacâre alcuno.*

Ineptîre n. ineptio: ineptis: ineptîvi; ineptîtum. *Far de le frascherie, delle sciocchería. Dire, ò far cose, che non convengono nè al luoge, nè al tempo, nè alle persone.*

Inermâre a. inermo, ut amo. *Disarmare, torl'arme.*

Inerrâre a. inerro, ut amo. *Andare senza saper dove, andar vagando.* Ut, ignis inerrat ædibus, Diana sylvis.

Inescare a inesco, ut amo. Esca decipĕre. *Adescare.*

Inesse n. insum ines; infŭi. s. s. *Esser in qualche cosa.* Inest in amore tractus. inest in vino venênum.

Infamare a. infâmo, ut amo. *Svergognare, infamare.*

Infarcîre a. infarcio: cis; infarsi; infartum. *Empire, Riempire, insaccare*, Ut infarcîre capônem.

Infatuâre a. infatŭo, ut amo *Fare impazzire.* Infatuare alicujus consilium: *Render vano, e inutile il consiglio, il disegno d'alcuno.*

Infelicitâre a infelicîto, ut amo. *Fare, o rendere infelice alcuno.*

Infercîre a. infercio: cis: infersi: infertum V. infarcîre.

Inferre a. infĕro; infers; intŭli: illâtum; *Metter dentro, portar dentro.* Ut, inferre pe unaim in ærarium, merces in Urbem. Inferre damnum alicui. *Dar danno.*

Infervefacĕre a infervefacio; cis; fĕci; factum. *Far bollire.*

Infervĕre, infervescĕre. *Vedi* Fervĕre, & fervescĕre.

Infestâre a infesto, ut amo. *Molestare, apportare molestia.*

Infibulâre a. infibŭlo, ut amo. *Affibbiare, infibbiare.*

Inficĕre a. inficis; infĕci: infectum. *Macchiare, tingere, infettare.* Inficere aliquem scabie, hærĕsi &c. *Attaccargli la rogna, infettarlo di Bresia &c.* Inficĕre Vinum venêno *Avvelenare il vino.*

Inficiâri d. inficior; ciaris; ciâtus sum. *Negare.* Veritatem infiSciari.

Infigĕre a infigo, infigis; infixi: infixum. *Ficcar dentro* Ut infigĕre clavum parieti.

Infimâre a infimo, ut amo *Abbassare, cacciare abbasso.* Ad ima deprimĕre. in loco infimo collocare.

Infindĕre a infindo; findis; infidi; infissum. *Fendere, spezzare.* Tellûri infindĕre sulcos *Fender la terra, e colli aratro fare i solchi.*

Infirmâre a. infirmo ut amo. *Indebolire* Ut, infirmare fidem testis: *mostrare che la di lui testimonianza non è degna di fede.*

Inflammâre a inflammo, ut amo, *Infiammare.*

Inflâre a. inflo, ut amo. *Gonfiare, fare insuperbire* Ut, folem inflare, seu vento distendĕre *Gonfiare il pallone.*

Inflectĕre a. inflecto; ctis; inflexi; inflexum. *Piegare, torcere.* Ut, Virgam inflectĕre, *incurvare.*

Infligĕre a infligo; fligis flixi: inflictum *Percuotere, dar percossa.* Ut infligĕre alicui, colaphum vulnus &c *Dare un pugno, una ferita &c*

Influĕre n. influo; influis; influxi: influxum. *Scorrere, entrare scorrendo de' fiumi* Omnia flumina in Mare influunt, intrant, atque decurrunt *Influire, l'operare de' Corpi Celesti negli inferiori.*

Infodĕre a. infodio: infodis: infôdi; infossum. *Sepellire, sotterrare, nascondere sotto terra.* Infodĕre terræ cadavĕra, terrâ obruĕre: sub terram abscondĕre thesaurum &c.

Informâre a informo, ut amo. *Dar forma, fare il primo abbozzo, ammaestrare.* Informâre aliquem grammaticâ, idest illum instruĕre in grammatica.

Infrænâre a. infræno, ut amo. *Mettere il morso, la briglia.*

Infremĕre n. infrĕmo; frĕmis; infremŭi; infremîtum. *Sdegnarsi, far romore, e strepito.*

Infrendĕre n. infrendo; des; infrendŭi s s Præ ira dentes invîcem collidĕre. *Sbattere insieme i denti per colera, e rabbia*

Infricâre a. infrico, ut amo. *Ungere fregando.*

Infrigĕre a infrîgo: frîgis: frixi; frictum *Friggere insieme.* Pisces cum Ovûlis infrige in Sartagine.

Infringĕre a infringo; infringis; infrēgi; infractum. *Rompere, spezzare.*

Infucare a infûco, ut amo *Imbellettare.* V. fucâre.

Infulcîre n infulcio; fulcis; fulsi; fultum. *Inserire, inculcare.*

Infumâre a. infûmo, ut amo *Seccare al fumo il pesce, o altro.*

Infundĕre a. infundo; fundis; fûdi: fûsum. *Metter dentro.* Ut infundĕre oleum in lucernam.

Infuscare a infusco, ut amo. *Offuscare, intorbidare.* Dum manus in unum lavat, aqua infuscatur, atque fordescit. Cœlum infuscatur nubibus.

Ingeminâre a. ingemîno, ut amo. *Raddoppiare.* Ut ingeminare preces sponsionem in ludo, Custodes, Urbs præsidium &c.

Ingemiscĕre n. ingemisco: scis; ingemŭi; ingemîtum. *Piangere, gemere. Lo stesso significa.* Ingĕmo; gĕmis; gemŭi. mîtum.

Ingenerâre a. ingenĕro, ut amo *Generar dentro.* Sanguis è vulnĕre non expressus, non extractus, saniem, vel abscessum ingenĕrat: *genera marcia, ò fa sacca.*

Ingeniculâri d ingenicŭlor, ut amor. *Inginocchiarsi.*

Ingĕrere a. ingĕro: gĕris; ingessi; ingestum *Gettar sopra.* Ignem, ingesta aqua, extinxit. *Metter timore, scrupolo &c* Alicui timorem, vel scrupulum ingerĕre, injicĕre, incutĕre.

Ingignĕre a. ingigno; gignis: ingenŭi; ingenîtum. *Ingenerare, inserire.* Homini natura cupiditatem ingenuit inveniendi veri, seu

feu indagandi veritatem.

Inglomerare a. inglomĕro, ut amo. *Avvolgere in forma di globo.*

Ingrandefcĕre n. ingrandefco; fcis: ingrandŭi. s. s. *Divenir grande, farsi grande, crescere nella statura.*

Ingravāre a ingrăvo, ut amo. *Aggravare, far più grave.* Ut. ingravare alicujus culpam Ingravātum est prelium *S' è inasprita la battaglia, la zuffa.*

Ingravefcĕre n ingravefco: fcis.s.p. *Farsi più nojoso, più molesto, avvanzarsi.* Ingravefcit morbus, ætas, dolor&c

Ingrĕdi d. ingredĭor; ingredĕris: ingreffus fum. *Entrare.* Ingrĕdi Urbem, vel in Urbem: Templum, vel in Templum.

Ingruĕre n. ingrŭo; gruis; grŭi. s.s. *Sovrastare, venir con empito.* In grŭit nobis bellum. *Ci sovrasta la Guerra.* Ingruit grando. *Venne in un subito, e con empito grande la gragnuola &c.*

Ingurgitiāre a. ingurgĭto, ut amo. *Mangiar fuor di modo.*

Inhabitare n inhabĭto, ut Amo. *Abitare in qualche luogo.* Inhabitare fylvas, vel in fylvis Inhabitat animus in oculis.

Inhærēre n inhæreo inhæres inhæfi: inhæfum. *Appoggiarsi, star vicino, appresso, attaccato* Ut, inhærere pariēti baculo, hafte, &c *Lo stesso significato.* Inhærefco; fcis.

Inhalāre n inhălo, ut amo Halitum infpirare *Fiatare in faccia di alcuno, o in qualche cosa* Teterrĭmam inhalafti mihi crapulam. *Mi hai fiatato in faccia un puzzolentissimo odor di vino, di ubbriachezza &c.*

Inhibēre a. inhĭbeo; inhĭbes: inhibŭi inhibitum. *Comandare che si tralasci la cosa cominciata proibire il proseguimento dell'opera: Impedire* ne quis rem cœptam profequatur. Sorbi inhibent alvum. *Le sorbe stagnano il corpo, fermano, e impediscono l'uscita di Corpo.*

Inhiare n inhio, ut amo *Stare colla bocca aperta desiderar con gran de ingordigia una cosa* Ut inhiare divitiis alterius, lucris &c. Inhiare hæreditatem, paternum obitum, confulatum &c.

Inhoneftare a inhonefto, ut Amo. *Disonorare.*

Inhorrēre n inhorreo: res; inhorrŭi s.s *Abborrire molto, sentir ribrezzo, rizzarsi li capelli per lo spavento.*

Inhorrefcĕre n. inhorrefco: fcis; inhorrŭi *Inorridirsi.*

Inhumāre a. inhŭmo, ut amo. *Sepellire, sotterrare.* Defunctorum Cadavĕra humo integĕre, terrâ obruĕre.

Injicĕre a injicĭo: injicis: injēci: injectum *Gettare dentro.* Ut, injicĕre nummum in corbŏnam: *Gettare una moneta nella cassetta delle oblazioni.* Injicĕre alicui manus, catēnas, funes &c. *Mettere le mani addosso ad alcuno, legarlo con catène, o funi.*

Inimicāre a inimīco. Ut Amo. *Far che uno diventi nemico d' altro* Seminare difcordias inter Amīcos, &c. Inimicare aliquem alteri.

Inimicāri d inimīcor. Ut amor. Inimicari alicui, *Divenir nemico d' uno.* Amicitias cum aliquo diffolvĕre: alicujus odium in fe fufcipĕre, con. itare; Vel aliquem odio profequi.

Inīre n. inĕo; inis; inivi, vel inii; initum *Incominciare:* Ut inīre certāmen *Incominciar la battaglia.* Inire novos Amicos, gratiam apud Principem, vel à Principe. *A quistarsi nuovi amici, la buona lenza del Principe, &c.* Confulātum inire. *Prender il possesso del Consolato, della dignità Consolare.*

Initiāre a. initĭo, ut amo. *Ordinare, consacrare, conferir gli ordini sacri &c.*

Initiāri d. initior ut amor. *Incominciare.* Ver initiatur, feu incipit cum primam Arietis partem Sol fuerit ingreffus.

Injungĕre a. injungo; gis. injunxi; injunctum. *Imporre, commettere.* Injungo tibi onus, feu munus concionandi, docendi Puĕros &c.

Innāre n. inno; innas; innāvi; innatum. *Nuotar dentro.* Fluvios innāre rapaces Innāre flumen, fluminī, in flumine

Innafci d. innafcor; fcĕris: innatus fum *Nascer dentro, e insieme* In animi elatione nimia dominandi cupiditas innafcitur.

Innatāre n. innăto, ut amo *Nuotare.* Innatabant pallilli bury.o. *V. natare.*

Innectĕre a. innecto; ctis; innexŭi; innexum. *Legare insieme.* Innectĕre fauces laqueo *Mettere il laccio alla gola*

Inniti d innitor innitĕris; innixus fum. *Appoggiarsi.* Inniti bacculo, haftâ, haftæ, vel in haftam.

Innotefcĕre n. innotefco; fcis; innotŭi.s.s. *Farsi conoscere, farsi noto, e palese, risapersi, propalarsi. Si farà conoscere per quel ch' Egli è, cioè per un pazzo* Illius Dementia omnibus innotefcet.

Innovāre a. innŏvo, ut amo. *Rinovare, o far cose nove.*

Innubĕre n. innubo; innūbis; innupfi innuptum. *Andare a marito, o prender marito sopra la sua condizione.* In domum mariti tranfīre, vel fponfum accipere fe nobiliorem, atque digniorem. Si e g. Rufticula nubat Viro Urbano divīti, aut nobili, innubere dicitur: Si vero nobilis mulier nubat plebejo, aut Mercatori, enubĕre dicitur.

Innuĕre n. innŭo; innŭis; innŭi: innūtum. *Accennare col capo: Se fa cenno di sì, si dice* Annuĕre. *Se fa cenno di nò, si dice* abnuĕre, vel renuĕre.

Inobfcurāre a. inobfcūro, ut Amo. *Offuscare, oscurare.* Vini vapores mentem inobfcūrant: menti tenebras offundunt.

Inocāre a. inocco, ut amo *Coprire il grano doppo haverlo seminato, erpegar la terra.*

Inoculare a. inocŭlo, ut amo *Innestare a gemma, o à occhio.* Oculum unius arbŏris adhibēre.

Inodorāre a. inodŏro, ut amo. *Dare odore, fare odoroso.* Ut. Tabacum moscho inodorare, idest mofchi odōre, inficĕre, imbuĕre.

Inolefcĕre n inolefco; fcis; inolŭi, inolēvi; inolĭtum, vel inolētum. *Crescere, ingrandirsi.* Ufus pro natura inolēvit

Inquietare a inquiēto, ut amo. *Disturbare, inquietare.*

Inquināre a inquĭno, ut amo. *Imbrattare, macchiare.*

Inquirĕre a. inquiro: quīris; inquifīvi; fitum. *Investigare, informarsi con diligenza.*

Infanīre n infanio; infānis: infanīvi; infanītum. *Folleggiare, dare in pazzia, divenir pazzo.* Ut, amoribus infanire.

Infcendĕre a. infcendo; dis; infcendi infcenfum. *Salire, ascendere.* Equum infcendĕre: *Montare à Cavallo* Bucephălus nunquam ab ab alio fe infcendi paffus eft, nifi a Solo Rege Alexandro.

Infcribĕre a. infcribo; bis; infcripfi; infcriptum. *Soprascrivere, fare la soprascritta ad una lettera, intitolare un libro &c.* Domum infcribere: *metter in vendita la casa.* Domus infcripta: *Casa*

da vendere, od' affittare.

Insculpĕre a. insculpo; sculpsi; insculpsi; insculptum. *Intagliare, scolpire.* Ut, in marmore insculpĕre carmina.

Insecáre a. insĕco: sĕcas; secŭi: sectum. *Tagliare, recidere.*

Insectāri d. insector; ctaris: ctatus sum. *Perseguitare.* Venatici Canes lepŏres, feraſque insectantur.

Insenescĕre n. insenesco: scis; insenŭi s. s. *Divenir vecchio, invecchiarsi in qualche esercizio.* Ut, insenescĕre bello, labōri, erudiendæ juventuti &c. Vel in docendis puĕris &c.

Insĕqui d. insĕquor; quĕris; insecūtus sum. *Correr dietro, perseguitare.* Ut, Fugientes hostes insĕqui, persĕqui.

Insĕrĕre a. vel n. insĕro: insĕris: insĕrŭi; insertum *Mescolare.* Ut, Historiæ fabellas insĕrĕre: Seriis ridicŭla.

Insĕrĕre: *Innestāre, inserire gli alberi.* Arbores insĕrĕre. Ut, Pyrum insĕrĕre Pyrastro, in Pyrastro. Insĕrĕre igitur est immittere surculum fœcundæ arbŏris in scissum truncum sterilis arbŏris, vel alterius speciēi. Insĕro, ut supra.

Insĕrĕre a. insĕro: insĕris; insēvi; insĭtum. *Seminare in mezzo, dentro, e tra.* Ut, inserere, vel inseminăre cucurbĭtas peponĭbus. *Seminar zucche tra melloni Vedi interserere.*

Insperpĕre n. insperpo; pis: inserpsi; inserptum. *Entrar dentro, insinuarsi dolcemente* V. obrepĕre.

Insertāre a. inserto, ut amo. *Metter dentro, accomodare.* Ut Clypĕo brachium insertāre.

Inservīre n. inservĭo; servis; servītum. *Servire* Ut, infirmis inservīre: *Servire agli ammalati.*

Insibilāre n insibĭlo, ut amo. *Fischiare.*

Insidēre n. insidĕo; insĭdes; insēdi: insessum. *Sedere sopra qualche cosa.* Ut, insidēre cubĭli, Equo, &c. itinĕra, seu Vias insidēre. *Serrare i passi, bloccare, tener bloccata una Città &c.*

Insidĕre n. insīdo: sidis; insēdi; insessum, *Sedere.* Ut, insidĕre super clunes; *sedere in groppa.* *Propriamente però* insidĕre *significa andare abbasso pian piano.* Sensim delābi, vel se demittĕre ad sedendum. Liquōrum fæces ad ima Vasis sensim delabuntur, & fundo insidunt.

Insignīre a. insignĭo: gnis; gnivi: gnītum. *Ornare, notare, marcàre.* Insignīre, vel decorare aliquem Marchionatūs titulo: *Farlo, crearlo marchese.*

Insilīre a. insilĭo; insĭlis; insilŭi, vel insilĭi. insultum. *Entrare in qualche luogo* E navi inscapham insilīre. In Equum insilīre: *Spiccare un salto è salire à cavallo senza toccar staffa.*

Insimulāre a. insimŭlo, ut amo. *Accusare, incolpare.*

Insinuāre a insinŭo, ut amo. *Suggerire, dimostrare.* Insinuare se alicui, vel in amicitiam alterius; *fare amicizia con alcuno.*

Insistĕre n. insisto; stis; instĭti: instĭtum. Insistĕre in limine Ostii: *Fermarsi sù la soglia della Porta*: Insistere operi: *Lavorare à scanna gola, cioè indefessamente* Insistere causæ; *invigilare ad una lite.* Insistere vestigiis alicujus: *Seguitar le altrùi pedàte, imitare alcuno* Insistere in aliquo: *Far tutto il possibile per ottenere una cosa.* V. Persistĕre.

Insolāre a insōlo, ut amo *Seccare al Sole.* Insolāre Uvas, Ficus, Crines, linteamina recens lota, & candificata. *Seccare al Sole l' uve, i fichi, i capelli, o la chioma, la bucata &c*

Insonāre n. insŏno: sŏnas; sonŭi; sonĭtum. *Suonare.* Tuba insŏnat: *suona la tromba, si ode il suono della tromba.* Ille insŏnat tubā, tubā canit, vel tubam inflat: *Colùi suona la tromba.*

Inspectāre a. inspecto, ut amo. *Guardare attentamente.*

Inspergĕre n. inspergo; gis: inspersi; inspersum. *Sparger dentro, spargersopra.* Ut, facchārum inspergere fragis: *inzuccherar le fragole.*

Inspicĕre a. inspicio; inspĭcis; inspexi; inspectum. *Guardar dentro, guardar fisso: considerare con diligenza.*

Inspirāre a. inspīro, ut amo. *Inspirare, e soffiar dentro.* Hoc mihi Deus inspirāvit.

Inspuĕre a. inspŭo; pŭis; inspŭi; insputum. Inspuĕre faciem, aut vestem alicujus. *Sputare in faccia, e sopra la veste d' alcuno.*

Instāre n. insto: instas; instĭti: instĭtum. *Avvicinarsi.* Instat meridies, mors &c *Fare instanza.* Instat Hortensius dimittatur: *fa instanza d' esser licenziato.* Instare operi: *affrettare il lavoro,* Instare operariis: *sollecitare gli operaj, far loro fretta, animarli, non lasciarli stare oziosi.*

Instaurāre a. instauro, ut amo. Instaurare domum. *Riparare la Casa.* Instaurare centurias, exercĭtum &c. *Reclutàre, riempire le Compagnie di Soldati, l' Esercito,* Instaurare bellum, *Rinovar la guerra.*

Insternĕre a. insterno; nis: instrāvi: instrātum. *Coprire, distendere sopra.* Equum insternĕre: *Mettere in ordine il Cavallo; mettergli la briglia, la sella &c* Insternere lectum: *Rifare il letto.*

Instigāre a. instīgo, ut amo. *Instigare, stimolare.* Aliquem instigare ad aliquid agendum, vel adversus aliquem, in aliquem.

Instillare a. instillo, ut amo *Gocciar dentro.* Ut, aquam rosaceam instillare tabāco. Grammaticæ præcepta puĕris instillare, eaſque sensim edocēre.

Instimulare a. instimŭlo, ut amo. *Incitare.*

Instituĕre a. instĭtŭo. tuis instĭtŭi; institūtum *Ordinare, instituire, fondare.* Ut, ordinem Religiosōrum instituĕre. Pueros instituĕre grammatica: *insegnar la grammatica a' fanciulli.*

Instrepĕre n. instrĕpo; pis; instrepŭi; instrepĭtum *Stridere, fare romore, e strepito.* Instrĕpit Axis, Rota, Ianua dum clauditur, vel aperitur.

Instringĕre a. instringo; gis; instrinxi; instrictum. *Stringer forte, fortemente, come si stringe il ferro nelle morse.*

Instruĕre a. instrŭo; strŭis: struxi; structum. *Apparecchiare, insegnare, instruire.* Ut, Mensam instruĕre Pueros instruĕre: Instruere aciem, Classem, &c. *Ordinare in battaglia l' Esercito, l' Armàta navale*

Insuccāre a: insucco, ut amo. *Bagnare, intingere.*

Insuescĕre n. insuesco; scis: insuēvi: insuetum *Assuefarsi, avvezzarsi.* Ut, assuescĕre, vel insuescĕre labōri, jugo, mendaciis &c.

Insultāre n insulto, ut amo. *Insultare, fare insulti.* Insultare alicui; insurgĕre in aliquem &c.

Insumĕre a. insūmo: insūmis: insumpsi: insumptum. *Spendere, consumare.* *Quanto havete speso in questi guanti? cinque paoli.* Quantum insumpsisti, vel impendisti in has chirotecas? Centussis dimidium.

Insuĕre a. insŭo: insŭis: insŭi: insūtum. *Cucir*

Cucir dentro. Ut, insuĕre canem Culĕo, vel in culĕo, *In un sacco*.

Insurgĕre n. insurgo; insurgis; surrexi. insurrectum. *Insorgere*. Mihi insurgit difficultas. Insurgĕre in, vel adversus aliquem. *Rivoltarsi contro alcuno*. Ut, Insurgĕre in Praeceptorem, in Parentes &c.

Insusurrāre a. insusurro, ut Amo. Alicui aliquid in aures insusurrāre. *Parlare all'orecchio, dire alcuna cosa ad uno nell'orecchio*.

Intabescĕre n. intabesco; scis: intabui s.s. *Divenir secco, magro, distruggersi*. Ut, invidia intabescĕre. Pruina sole repente intabescit.

Integĕre a. intĕgo; tĕgis: intexi: intectum. *Coprire*.

Integrāre a. intĕgro, ut amo. *Rinovare, Redintegrare*.

Intelligĕre a. intelligo: ligis; intellexi; lectum. *Intendere, capire*.

Intendĕre a. intendo: tendis: tendi intensum, vel intentum. *Tirare, distendere*. *Chi troppo la tira, la spezza*. Arcus nimis intentus, facile frangitur. Intendere animum studiis: *Applicarsi allo studio con tutto lo spirito*.

Intentāre a. intento, ut amo. *Minacciare*. Ut mortem ali ui intentāre, minari, minatāri.

Intepescĕre n. intepesco scis; intepui s. s. *Divenir tiepido, intiepidirsi*.

Interarescĕre n. interaresco scis; interarui s.s *Seccarsi affatto*. Penitus arescĕre.

Interbibĕre n. interbibo: bibis; bibi; bibitum. *Bere tutto*. Totum bibĕre.

Intercalāre a. intercălo, ut Amo. *Differire, prorogare, interporre tempo*.

Intercedĕre n. intercēdo cēdis; cessi; cessum. *Esser mezzano, mediatore*. Beatissima Virgo Maria intercēdit pro nobis ad, seu apud Dominum Jesum Christum. Mihi cum Gilberto amicitia intercēdit. *Io ho amicizia con Gilberto*. *Gilberto ed io siamo Amici*. Inter utriusque mortem parva intercessit mora: *Vi corse poco tempo tra la morte dell'uno, e dell'altro*.

Intercidĕre a. intercīdo; cīdis; cidi: cisum. *Tagliar per mezzo*.

Intercidĕre n. intercĭdo; cĭdis; cĭdi; intercāsum. *Cader morto in terra*. In terram cadĕre, & expirare.

Intercināre a. intercĭno. cĭnis; intercinui; intercentum. *Cantare in mezzo, tra due, in mezzo a due altri Cantori*.

Intercipĕre a. intercipio: cĭpis: cēpi; ptum. *Attrappare, tor per forza cosa diretta ad altri*. Intercipere Epistŏlas; *svaligiare il Corriere &c. Sorprendere*.

Intercludĕre a. intercludo; clūdis; clūsi; clūsum. *Chiudere i passi, bloccare una Città*. Intercludĕre hostes commeatibus; *impedire lo Vittovaglie al nemico*. Intercludere fugam hostibus: *serrare in mezzo l'inimico, non dargli adito di fuggire*. Fauces alicui intercludĕre, vel animam: *Strangolare, strozzare uno*.

Intercurrĕre n. intercurro; curris; intercurri: cursum. *Correre in mezzo, ò tra due*.

Interdicĕre a. interdīco: dīcis; dixi: dictum. *Proibire, vitare, interdire*. Ut, interdicere alicui Vinum, ludum &c. Vel alicui vino, aut ludo. Interdictus est mihi ludus alearum: *mi è stato vietato il giuoco delle carte, ò il giocare alle carte*.

Interequitāre n. interequĭto, ut amo. *Cavalcare in mezzo, cioè tra due*.

Interĕre a. intĕro; teris; trivi; tritum. *Pestare insieme*.

Interesse n. intersum, interes; interfui. s s *Esser presente, trovarsi presente*. Ut inter & Concioni, vel in Concione.

Interesse i intĕrest; interĕrat; interfuit. *Importare, esser utile, appartenere*. Hoc tua nihil interest: *niente a te questo importa*: Magni vero Reipublicae interest; *mi è molto utile al Publico*.

Interjacēre n. interjacĕo: interjăces: interjacui. s.s. *Essere in mezzo, stare in mezzo, dormire, distesa tra due, &c.* Collis interjacet Urbi, vel Urbem. *Nel mezzo della Città vi è una Collina, un Monticello*.

Interjicĕre a interjicio; interjicis: interjēci; interjectum *Interporre, mettere una cosa tra due altre*. Ut, interjicĕre, seu interponĕre Algam vitreis Vasis, ne invicem collidantur, & tranguntur. *Frapporre l'alga alli bicchieri, e altri vasi di Vetro &c.*

Interjungĕre a. interjungo: jungis; junxi. junctum. Interjungĕre dextĕras: *toccarsi la mano*. Interjungĕre currum, seu Rhedam: *far fermare la Carrozza*. Interjungĕre Equos; *Staccare i Cavalli della Carrozza*.

Interlinĕre n. interlĭno. lĭnis; interlivi, vel interlēvi; interlitum. *Cassare, cancellare con inchiostro parole di qualche scrittura, una parte di pittura &c.* *Significa parimente ungere, o impiastrare in mezzo, o tra due cose*.

Interlinīre a. interlinio: līnis; interlinīvi: interlinītum. *Ungere gentilmente tra due cose*. e. g. inter digitos linīre, oleo violacĕo, &c. idest tenuĭter ungĕre.

Interlŏqui dep. interlŏquor; interloquĕris; interlocutus sum. *Parlare mentre altri discorreno insieme, e interrompere loro il discorso*.

Interlucāre n. interlūco, ut Amo. *Tagliare alcuni rami d'un albero interpolatamente, acciò non facci tant'ombra*. Arborem interlucāre. Est etiam Verbum Activum Att n. Plinius interlucāta densitate ramōrum. Vide Calpinum.

Interlucēre n interlucĕo; interlūces; interluxi. s.s. *Essere trasparente. Rilucere in mezzo, o tra due cose*.

Interluĕre a. interlŭo. lŭis; interlui: interlūtum. *Scorrere in mezzo, nel mezzo, per mezzo, proprio de' fiumi*. V interfluĕre.

Intermanēre n intermanĕo; mănes; mansi: mansum. *Fermarsi in mezzo, stare in mezzo*. Defessus Cæsar mediis intermanet agris.

Intermeāre n intermĕo; mĕas; meāvi; meātum. V. interfluĕre.

Intermicare n intermĭco; mĭcas; micui s.s. *Risplendere in mezzo*.

Intermināri dep. interminor, ut amor. *Minacciar mali gravi*. Interminari alicui triremes, exilium, mortem.

Intermiscēre a. intermiscĕo: miscēs: miscui. mistum. *Mescolare in mezzo*. Ut, intermiscēre sacra profānis. ridicula seriis.

Intermittĕre a intermitto mittis; misi: missum. *Tralasciare per qualche tempo*. Ut, Studia intermittĕre.

Intermŏri dep. intermorior: rĕris; intermortuus sum. *Tramortire per dolore, o per altra cagione*. Hinc intermortuus: tua; tum: *tramortito*. Quasi inter vitam, & mortem pendens.

Interīre n. intereo; interis; interii; interitum. *Morire*.

Internasci d internascor; nascĕris: internātus sum *Nascere in mezzo tra due, o più*. Floribus si internascantur herbæ, sunt evellendæ.

Internecāre a. internĕco: nĕcas; cāvi; cātum, Vel internecui; internectum.

nectum. *Uccidere molti insieme, far strage grande.*

Internectĕre a. internecto: nectis; nexi, vel internexui: internexum. *Legare insieme, o in mezzo, e tra altre cose.* Ut internectĕre caryophyllum rosis: vel Rosam Caryophyllorum fasciculo.

Internitēre n. internitĕo: internites; internitŭi. s.s. *Rilucere, risplendere in mezzo, e tra altre cose.* In medio nitēre, fulgēre. Ut, Adāmas pirōpis internitens, seu inter pirōpos fulgens.

Internoscĕre a. internosco; scis; internōvi; internōtum. *Conoscere tra molti, tra gli altri. Se tra queste spade conoscete la vostra, pigliatela.* Si gladium tuum internōscis, tibi accipe. Vel, Si inter hos enses tuum agnoscis, ac discernis, illum arripe.

Interpellāre a. interpello, ut amo. *Interrompere uno che parla: non lasciargli finire il suo discorso.* Interpellare Patrem de nuptiis filiæ suę. *Chiedere ad uno sua figlia per moglie: trattare con esso lui delle nozze di sua figlia.*

Interpolāre a. interpōlo, ut amo. *Rascenciare, rattoppare panni rotti.* Interpolator, interpolatrix, *Uomo, e donna che risarcisce panni rotti.*

Interponĕre a. interpōno; pōnis; posŭi: positum. *Interporre, tramezzare, tramischiare.* Interponere lilia rosis. Interponĕre jusjurandi promissioni. *Promettere con giuramento.*

Interpretāri dep. interpretor, Ut amor, *Esporre, spiegare.*

Interpungĕre a. interpungo; pungis: punxi: punctum. *Distinguere con punti.*

Interquiescĕre n. interquiesco: scis: quiēvi; quiētum. *Riposarsi un pochetto, e poi ripigliare il lavoro, il viaggio &c.*

Interradĕre a. interrādo: rādis: rāsi: rasum Circumradĕre: *Radere intorno via, d'ogni intorno.*

Interrogāre a. interrŏgo, ut amo. *Interrogare, dimandar per sapere.* Interrogare aliquem de re aliqua: vel quidpiam ab aliquo.

Interrumpĕre a. interrumpo; rumpis: rupi: ruptum. *Interrompere, disturbare.* Ut, interrumpere alicui somnum.

Interscindĕre a. interscindo: scindis: scĭdi: scissum. *Fendere, spaccar per mezzo, cioè per lungo.* Interscindere ligna.

Interscribĕre a. interscribo; scrĭbis; scripsi: scriptum. *Scrivere in mezzo, cioè tra una linea, e l'altra.*

Intersecāre a. intersĕco; sĕcas; sectum. *Tagliare in pezzi.*

Intersepīre a. intersepio; intersēpis; intersepsi; interseptum. *Rinchiudere o circondar con siepe.*

Interserere a. intersĕro: sĕris; serŭi: sertum. *Frammettere, inserire, ò innestare.* Ut, imagines, vel folia interserĕre libro.

Interserĕre a. intersĕro: sĕris: intersēvi: intersĭtum. *Seminare, ò piantare in mezzo, e tra altre cose.* Ut interserĕre hordeum tritico: tulipas jonquillis: narcissos hyacynthis &c.

Intersistĕre a. intersisto; sistis: interstĭti. s.s. Vel interstĭtum. *Fermarsi nel mezzo del discorso.* Ut solent Concionatores.

Interstrepĕre n. interstrĕpo: strĕpis: strepŭi: strepĭtum. *Fare strepito in mezzo, ò assieme con altri.*

Intertrahĕre a. intertrăho; trăhis; traxi; tractum. *Levar via.*

Interturbāre a. interturbo, ut amo. *Frastornare, disturbare.*

Intervellĕre a. intervello; vellis: vulsi: vulsum *Strappar di mezzo.* Ut, noxias herbas intervellĕre floribus.

Intervenire n. intervenio: intervēnis; intervēni; ventum. *Sopragiungere.* Intervēnit nox: *Sopraunse la notte. Pregare per altri:* Intervēni pro clero: intercede pro nobis, &c. Intervenire, seu interesse supplicationibus: *Trovarsi, esser presente alle processioni &c.*

Intervertĕre a. interverto; tis; interverti: interversum. *Rubbare con astuzia, con dissimulazione, o con inganno.* Cum scilicet rem nobis commodātam, aut credĭtam, nobis vendicāmus, ac dolo efficimus ne domino restituatur.

Intervigilāre n. intervigĭlo, ut amo. *Dormicchiare, dormire un pochino, e subito svegliarsi, e poi tornare a dormire.* Dormitare, & per intervalla dormire. V. Dormitare.

Intervisĕre a. intervīso; vīsis; visum. *Visitare di quando in quando:* Per intervalla invisere. Ut, intervisĕre ægrōtum, Studentes, operarios &c. *Dare un'occhiata di quando in quando.*

Intervomĕre a. intervŏmo; mis; vomŭi; vomĭtum. *Vomitare di quando in quando, tal volta.*

Intexere a. intexo; texis; intexŭi; intextum *Tessere dentro.* Ut, Aurum, vel auri fila, serico intexere vesti: Opera, operibus intexĕre. *Congiungere altre cose alle già fatte.*

Intimāre a. intĭmo, ut amo. *Denunziare, notificare, far sapere.* Ut intimare alicui bellum, mortem &c.

Intingĕre a. intingo; gis; intinxi; intinctum. *Bagnare.* Intingĕre. Ut, intingere calămum atramento, in atramentum: *bagnar la penna nell'inchiostro.* Intingere frustulum panis, vel carnis alliāto &c.

Intonāre a. intŏno; tŏnas; nāvi; nātum. *Intonare. v. g. un' Antifona, un Salmo, &c.* Præcinĕre.

Intonare i. intŏnat; nābat; intonŭit. *Fare strepito, e remore.* Intonuit ingenti latratu canis.

Intondēre a. intondĕo: des: intondi; intonsum. *Tosare intorno.*

Intorquēre a. intorquĕo; torques; intorsi: intortum. Intorquēre fila: *torcere insieme il filo.* Intorquēre crines: *arricciare i capelli, fare i ricci.* Intorquēre sagittam in aliquem: *lanciare, tirare un dardo &c.*

Intrāre a. intro, ut amo. *Entrare, penetrar dentro.*

Intremĕre a. intrĕmo; intrĕmis; intremŭi. s.s. *Tremare.*

Intremiscĕre n. intremisco; scis; intremŭi. s. *Tremare.*

Intricāre a. intrĭco, ut amo. *Intricare, avviluppare insieme.*

Introcludĕre a. introclūdo; clūdis; clūsi; clūsum. *Serrar dentro, Rinchiudere.*

Introducĕre a. introdūco; dūcis: duxi; ductum. *Introdurre, menar dentro.* Ut, introducĕre merces in Urbem: aliquem in theatrum. Introducere novum ritum. *Mettere sù nuova usanza.*

Introgrĕdi dep. introgredĭor: gredĕris; introgressus sum. *Entrar dentro.* Introgrĕdi Sinagōgam, vel in Sinagōgam &c.

Introīre n. introĕo: intrŏis: introīvi; introĭtum: *Entrare, entrar dentro.* Ut, introīre Templum, vel in Templum. Introībo ad Altare Dei &c.

Intromittĕre a. intromitto; mittis: misi; missum. *Ricever dentro, far' entrare.* Me absente neminem in ædes intromittĕre audeas.

Intro-

Introrumpĕre n introrumpo : rumpis ; rūpi ; ruptum. *Entrar dentro con furia, con empito* Introrumpere in alicujus edes. *Gettar giù la porta, entrar per forza in casa d'altri*.

Introſpicĕre a. introſpĭcĭo ; ſpĭcis ; ſpexi ; ſpectum . Introſpĭcĕre in Arcam, in Peram &c. *Guardar dentro la Caſſa, la bolgia*.

Introvocāre a. introvŏco, ut amo. *Chiamar dentro*. Introvocavit me in cubiculum, in Pædagogīum &c.

Intrudĕre a. intrūdo ; dis : intrūſi : intrūſum. *Cacciar dentro*. Intrudĕre manum in alicujus crumēnam, in arcam &c. Se intrudere in aliena negotia. *Ingerirſi ne' fatti d'altri, ſenza eſſervi chiamato*.

Intuēri dep. intuĕor ; tuēris ; intuĭtus ſum. *Guadare*. Intuēri animis : *conſiderare*. Intuēri aliquem, vel in aliquem.

Intŭi dep. intŭor ; intuĕris ; intuĭtus ſum, vel intūtus ſum. *Guardare, mirāre, conſiderare*.

Intumēre n. intumĕo : intŭmes : intumŭi. *Eſſer gonfio : Colùi è gonfio di ſuperbia à guiſa di un pallòne* Tumet ille ſuperbia, non ſecus quam follis luſorius vento diſtentus.

Intumeſcĕre n intumeſco ; ſcis : intumŭi. s. s. *Gonfiarſi*. Intumeſcĕre opibus, ſcientia, nobilitate generis &c. *Inſuperbirſi*. *Ogni ſera mi ſi gonfiano i piedi*. Quotidie veſpĕri, vel ſub Veſperum intumeſcunt mihi plantæ.

Invadĕre n. invado ; vādis : invāſi ; invāſum. *Aſſ live ſaltare addoſſo, alla vita* Invaſit illum Diabolus. *Gli entrò il Diavolo addoſſo*. Me invāſit diſtricto enſe. *Mi aſſaltò, mi corſe alla vita colla ſpada alla mano*. Invadĕre Urbem ſomno, vinoque ſepultam, vel Hoſtes ſomno, vinoque ſepultos. *Aſſalire la Città, o l'inimico ſonnacchioſo, e ubbriàco*. Invāſit me dolor, zelotypia. &c

Invaleſcĕre n. invaleſco : ſcis : invalui. *Corroborarſi, farſi maggiore*.

Invehere a. invĕho ; vĕhis ; invēxi : invectum. *Portar dentro, menar dentro sù carri, in barca &c.* Ut invehĕre triticum, ligna, merces in Urbem. Multis Regionibus fidem invexit.

Invĕhi d invĕhor : invehĕris ; invectus ſum. *Fare una invettiva contro alcuno, biaſimarlo, vituperarlo*. In aliquem invĕhi.

Invenīre a. invenĭo ; invĕnis ; invēni : inventum. *Trovare, ritrovare. Trovatevi un Cavallo, e andiamo inſieme alla fiera di Padova*. Invĕni tibi Equum, & una pergamus ad nundĭnas patavīnas. *Ho già ritrovato il Cavallo, &c.* Jam Equum invēni, & ſum paratus tecum venire.

Invergĕre a. invergo ; gis ; inverſi ; inverſum. *Rivoltare di ſotto in sù*. Inverge œnophŏrum *Rivoltare il fiaſco con la bocca in giù*.

Invertĕre a. inverto ; vertis ; inverti : inverſum. *Cangiare, mutare*. Ordinem invertĕre ; *Mutare, confondere, perturbar l'ordine*. Invertĕre Currum : *Roveſciare il Cocchio*. Invertĕre veſtem : *Far del dritto roveſcio*.

Inveſperaſcĕre i. inveſperaſcit ; ſcēbat. *Farſi ſera*. Adveſperaſcit, & Veſperaſcit, idem ſignificant, & omnia verba hęc præterito carent. Veſper advĕnit ; nièbar ; advēnit.

Inveſtigāre a. inveſtigo, ut amo. *Indagare, inveſtigare*.

Inveſtīre a. inveſtĭo ; ſtis ; ſtīvi ; ſtīrum. *Adornare con pitture, cortinaggi, ſpalliere &c.* Publicas porticus pictură inveſtīvit, exornavit. V. Conveſtire Inveſtīre pecuniam in bona fructĭfĕra : *comprar poderi, vigne &c.*

Inveterāre a. invetĕro, ut amo. Ad vetuſtatem ſervare aliquid. Vinum inveterare : *Conſervare il vino longo tempo, per molti anni*. Hinc vinum vetus, ſeu inveteratum Morbus inveterātus : *Mal vecchio, piaga vecchia*.

Inveteraſcĕre n. inveteraſco ; ſcis ; inveterāvi : terātum. *Invecchiarſi, divenir vecchio*. Dum Caſeus inveteraſcit, dureſcit, & lapidior fit, cibiſque condiendis fit aptior.

Invidēre n invĭdĕo ; invĭdes ; invīdi : invīſum *Invidiare, havère invidia*. Invidēre alicui *Contrò eſſi è attivo*. Ut, invidĕo tibi honorem, Conſulātum, Tribunātum &c Ab omnibus mihi invidetur : batur, &c. Imperſonaliter. *Io ſono invidiato da tutti*.

Invigilare n. invigĭlo, ut amo In- vigilare gregi, ſuper gregem. *Invigilare, vegghiare, far la guardia, attendere di propoſito al ſuo beſtiame, a' ſuoi Sudditi &c.*

Inviſĕre a vel n. invīſo ; vīſis ; invīſi ; inviſum. *Andare a vedere, viſitare*. Ut, inviſĕre in carcĕre detentos, in Xenodochiis ægrotantes &c.

Invitāre a. invīto, ut amo. *Invitare*. Invitare aliquem e.g. ad nuptias, ad cœnam, ad ſuſcipiendum infantem, & è Sacro fonte levandum. *Invitare uno per compare, a nozze, à cena &c.*

Inumbrāre a. inumbro, ut amo. *Far ombra*.

Inuncāre a. inunco, ut amo *Rampinare, far curvo*.

Inundāre a. inundo, ut amo. *Inondare, allagare, proprio de' fiumi quando eſcono da' loro A'vei* Padus ſuperiore anno extra alvĕum diffluens, Agros, & ſata inundāvit, undiquē obruit.

Inungĕre a. inungo : inungis ; inunxi ; inunctum. *Ungere, unger dentro*.

Invocāre a. invŏco, ut amo. *Invocare, chiamare in ajùto*.

Involitāre n. involĭto, ut amo. *Spеſſo volare or qua, or la*. Aviculæ arborum ramis involĭtant.

Involāre n. invŏlo, ut amo. *Volar dentro*. Involare in nidos, in cavĕam, in cubiculum, in domum. Involare nidis, ædibus &c.

Involāre a. invŏlo, ut amo. *Rubare, robbàre*. Volā arripĕre. Ut, Alicui crumēnam involare, ſurripĕre, auferre.

Involvĕre a. involvo : volvis ; volvi ; volūtum. *Ravvolgere, intrigàre, inviluppare*. Involvĕre aliquem fœno *Coprirlo di fieno*. Involvĕre ſe litteris : *Immergerſi ſe ſteſſo nelli ſtudj*. Involvĕre ſe litibus : *immergerſi nelle liti, nel litigare, ne' litigj &c.*

Inurĕre a. inūro ; inūris : inuſſi inuſtum *Segnare, bollare con ferro rovente, cioè infocato*. Inurĕre fures, Equos, &c. Candenti ferro ſtigma imprimĕre Equo.

Inurināre n. inurīno : nas : nāvi ; nātum. *Nuotar ſott'acqua*.

J O

JOcāri d. Jocor ; cāris ; cātus ſum *Burlare, ſcherzare, dir facezie*.

Jocŭlāri d Jocŭlor, ut amor. *Dir delle burle, burlàre, ſcherzàre*.

I R

IRasci dep. irascor; scĕris; iratus sum. *Adirarsi, incollerirsi, entrare in collera.* Alicui, vel adversus aliquem irasci.

Irradiare n irradio; dias, ut amo. *Sparger raggi, illuminare.* Sol Mundum irradiat, illuminat, radiis illustrat.

Irrepĕre n. irrĕpo; rĕpis; irrepsi; irreptum. *Entrar furtivamente, di nascosto in un luogo.* Ut, irrepĕre, in Ovile, & Gallinarium, &c.

Irretire a. irretio; irrĕtis: irretivi; itum. *Ligare, illaqueare, tirar nella rete, lusingare.* Irretire aliquem illecebris, censūris, blanditiis &c.

Irridēre a. irrideo; irrides; irrisi; irrisum. *Beffare, schernire, dar la quadra.* Aliquem irridēre, deridēre, contemptui habēre, ludibrio habēre.

Irrigāre a. irrĭgo: rĭgas; irrigāvi: gātum. *Adacquare, innaffiare, bagnare.* Ut hortum irrigare: genas lacrymis irrigare.

Irritāre a. irrito, ut amo. *Provocare a sdegno, esasperare, stuzzicare.* Ut, canem, vel crabrōnes irritare.

Irritāre a. irrito, ut amo. Ut, irritare Votum, Decretum, Electionem &c. *Annullare, cassare, invalidare, render nullo.*

Irrogāre a. irrŏgo, ut amo. Irrogare colaphum alicui: *Dare un pugno ad alcuno.* Irrogāre pœnam, vel mortem alicui. *Condannare, à far morire uno. Dare il meritato castigo a' malfattori.*

Irrorāre a. irrōro, ut amo. *Aspergere di rugiada.* Æstivo tempore & sereno cœlo herbæ, & olera uberrime irrorantur: largissimo rore profunduntur.

Irorāre i. irrōras; rāvi; rāvit. *Cader la rugiada.* Hac nocte non irrorabit. *Questa notte non cederà rugiada.*

Irrubescĕre n. irrubesco; scis; irrubui, s. s. *Arrossirsi fuor di mode, grandemente.*

Irrugire n. irrugio; irrŭgis; irrūgii, vel irrugivi; rugitum. *Ruggir fieramente, proprio de' leoni:* hortendos dare rugitus.

Irrugāre a. irrūgo, ut amo. *Increspare, far delle crespe.*

Irrumpĕre n. irrumpo; rumpis; irrūpi; irrumptum. *Entrar con furia, impetuosamente, con violenza.* Irrumpĕre in aliucjus ædes.

Irruĕre n. irrŭo; irrŭis; irrŭi; irrūtum. *Assalire con empito, congran furia.* Ut irruere in aliquem, in hostes &c.

I T

ITāre a. *Andare spesso:* Ito; ras; rāvi; itātum. In locum aliquem.

Iterāre a. itĕro, ut amo. *Replicare, ripetere.* Ut, iterare preces.

J U

JUbēre a. Jubeo; jubes; jussi; jussum. *Comandare, ordinare.* Jussit illum in carcerem trudi. *Ordinò, che coldì fosse carcerato, posto in prigione.* Jubĕo te valēre: *desidero che tu stia sano.* Jubĕo vestram, ut dicatis sententiam &c.

Jubilāre n. jubĭlo, ut amo. *Giubilare far festa, gridare per allegrezza.*

Jucundāri d. jucundor; dāris; dātus sum. *Sentir diletto.*

Judicāre a. judĭco, ut amo. *Giudicare, stimare, dar giudizio d'una cosa, sentenziare.*

Jugāre a. jugo; jugas jugāvi; gātum. *Congiungere, accoppiare insieme.* Jugāre Vitem palo, vel palum Viti.

Jugulāre a. jugulo, ut amo. *Strangolare, scannàre, togliar la canna de la gola.*

Jungĕre a. jungo; jungis: junxi; junctum. *Congiungere.* Ut, jungĕre dextĕras: *darsi, o toccarsi la mano.* Jungĕre puellam Viro: *Maritar la figlia.* Jungĕre currum; vel Equos Rhedæ. *Attaccare i Cavalli alla Carrozza.*

Jurāre n. juro, ut amo. *Giurare.* Jusjurandum interponĕre. jurejurando aliquid affirmare, vel negare.

Jurgare n. jurgo, ut amo. *Contendere con parole.*

Jurgāri d. jurgor; garis; gatus sum. *Contender con parole.* Jurgari cum aliquo, vel inter se.

Justificāre a. justifico, ut amo. *Giustificare, infondere la grazia santificante.* Deus est qui justificat impios. Verbum grammaticis ignotum, sed Ecclesiasticis, & Scholasticis notissimum.

Juvāre a. juvo: juvas; juvi: jutum. *Giovare, valēre, essere utile.* Et, juvat; juvabat: juvit. Impersonaliter. Quid prodest, quid juvat Lyceum frequentare, & nihil discĕre? Pro viribus te juvābo: *Vi ajuterò per quanto potrò.*

Juvenāri d. juvĕnor; nāris: natus sum. *Dire, o far cose da Giovani, operare inconsideratamente.*

Juvenescĕre n. juvenesco; scis. s. p. *farsi giovane, divenir giovane, ingiovanirsi, ingiovanire. E diventato giovane.* Juvenis evasit, factus est: juventutis annos ingressus est: florentes perăgit annos: floridos juventutis percurrit annos.

L A

LAbāre a. labo, ut amo. *Vacillare, star per cadère, minacciar rovina.* Tibi labant dentes, mihi vacillant pedes. Spes labat mixto metu.

Labascĕre n. labasco: scis. s. p. *star per cadère, pendere assai, minacciar rovina.* Labascit ille paries.

Labefacĕre a. labefacio; facis; fēci; factum. *Rompere, smuovere, far squassare, o crollare.* Un catàr fallo me ha smossi tutti i denti. Omes mihi dentes falsus labefēcit catarrhus.

Labefactāre a. labefacto, ut amo. *Rompere, gettare à terra, distruggere. La troppa libertà, e famigliarità co' Secolari distrugge l' osservanza Religiosa.* Nimia libertas, & assidua cum laicis familiaritas Regularem Disciplinam labefactant, enervant, & evertunt. Nimiā quoque superiorum indulgentiā, & conniventiā Obscrvantia relaxatur, labefactatur, evanescit, & perit.

Lābi dep. labor; labĕris; lapsus sum. *Cadère, o scorrere.* In foveam labi, ex arbore in terram labi. Memoriā labi: *Scordarsi.* Linguā labi: *dire una cosa per un altra.* Hinc linguæ lapsus: pstis.m. *error di lingua.*

Laborāre n. labōro, ut amo. *Lavorare, faticare, affaticarsi.* Arma laborare, idest laborando conficĕre:

tère: *far delle Arme*. Laborâre in agro, In vineâ, vel in cultura Vineâ. *Coltivar la Vigna, affaticarsi nel coltivare il terreno &c.* De hoc non labôro *Di questo non mi curo: questo non mi affligge, non mi da impaccio, ne molestia.* Laborâmus in æquivôco: *non c' intendiamo*.

Laborare febrî, morbo gallîco, &c. *haver la febbre, esser pien di mal Francese*. Quia totum corpus afficitur, fine præpositione construitur: Quando verò aliqua tantùm pars corporis infestatur, tunc præpositio, Ex additur, Ut.

Laborare ex capîte, ex pedibus, ex renibus &c. *Haver dolor di capo, male a' piedi, mal di reni, e così degli altri membri del corpo.*

Plurimùm laborare in aliqua re. *Affaticarsi molto*; Ut plurimum laborare in pacificandis discordibus, vel pro pace diffidentium, inimicorum &c.

Lacerâre a. lacêro, ut amo. *Stracciare, squarciare.* Ut Epistolam discindère, lacerare, & in ignem conjicère.

Lacessère a. lacesso; cessis; lacessîvi (& per syncôpen lacessi.) lacessîtum. *Provocare, irritare, sfidare à battaglia &c. Il Passivo* Lacessor; lacessèris: lacessîtus sum. Dormientem canem ne lacessas, ne irrites.

Lacrymare a. lacrymo, ut amo *Lagrimare, piangere.*

Lacrymâre dep. lacrymor; mâris; mâtus sum. *Lagrimare, piangere.* Lacrymas emittère, profundere, quod etiam quibusdam plantis tribuitur.

Lactâre a. lacto, ut amo. *Lattare, dare il latte a bambini.* Lactâre est etiam falsa spe aliquem producère. *Ingannare, lusingare, dar pastocchie &c.*

Lactère n. lactêo; lactes. s. p. Lac sugère. *Tettare, succhiare il latte, proprio de bambini, e animali poco fà nati*: qui & lactentes, & ubèra sugentes dicuntur.

Lactescère n. lactesco: scis s. p. *Convertirsi in latte.* Omnis terre cibus Maturum lactescère incipit.

Lacunâre a. lacûno, ut amo. *Fare un lago, una laguna.*

Lædère a. lædo; lædis; læsi; læsum. *Offendere; danneggiare.*

Lætificâre a. lætifico, ut amo. *Rallegrare, far liete, e gioconde.*

Lætificâri dep. lætificor, ut amor. *Rallegrarsi.*

Lætâri dep. lætor; lætâris; lætatus sum *Rallegrarsi* Lætor tuo adventu, de tuo adventu, ob, vel propter adventum tuum.

Lævigâre a. lævîgo, ut amo. *Pialláre, pulire, lisciare con la pialla.* Levigare, dolare ligna, tabulas, Asseres &c.

Lambère a. lambo; lambis: lambi; lambîtum. *Leccare.*

Lambitâre a. lambîto, ut amo. *Leccare spesso, e correndo.* Ægyptii Canes e nilo nunquam nisi currentes lambitant.

Lamentâri dep. lamentor, ut amor. *Lamentarsi.* Alicujus mortem, vel de alicujus morte lamentari. Querûla voce dolorem testâri.

Lancinâre a. lancîno, ut amo. *Pungere, ferire; stracciare leggermente* Spinêta vultum lancînant, atque scarificant.

Lanhuefacère a. languefacio; facis; fêci; factum. *Far languire*:

Languère n. languêo; gues. langui. s: s *Esser languido, languire.* Amore languêo.

Languescère n. languesco: scis. s. p. *Illanguidirsi, svenire, perder le forze, il vigòre, la bellezza, il colòre, l' odòre &c.*

Lanificâre n. lanifio, ut amo. *Far la lana*: *come* Meilifico *fare il miele*. Nidifico. *Fare il Nido &c.*

Laniâre a. lanio: nîas; niâvi; niâtum. *Squartare, lacerare, fare in pezzi.*

Lapidâre a. lapîdo, ut amo. *Lapidare* Lapidibus aliquem impetere, opprimère, obruère.

Lapidescère n. lapidesco; scis. s. p. *Divenir pietra, indurirsi come pietra.* Coralla, ex aquis extracta, statim lapidescunt.

Largîri d. largior; largîris; largîtus sum. *Donar largamente.* Auream torqueam mihi largîtus est Rex.

Lascivire n. lascivio; scivis. scivi; scivîtum. *Lussuriare.*

Lassâre a. lasso, ut amo. *Affaticare stancare con la fatica.* Labôre aliquem fatigâre, & ad lassitudinem usque perducère.

Lassesco; scis s. s. *Stancarsi, divenir lasso, e stanco.*

Latère n. latêo; lates; latui. s. s *Stare occulto, e nascoso.* Latet Anguis in herba: *vi è sotto qualche inganno, misterio, e tabala*. Mihi, vel me latet causa: *io non sò la cagione*. Me nihil latet: *sò tutto sò il tutto*.

Latescère n. latesco; scis. s. p. *Nascondersi*: Se abscondère. Significat etiam in latum crescère, extendi, ac dilatâri: *Allargarsi*.

Latitâre n. latîto, ut amo Ut domi latitâre: *Star quasi sempre nascosto, e ritirato in casa*. Latitâre in Sylvis &c.

Latrâre n. latro, ut amo. Lattare, & Baubâri canum est: *Abbajare*. Latrant pro Christo concionatores, dum in Vitia, vel in Peccatores invehuntur.

Latrocinâri dep. latrocînor, Ut Amor. *Rubare, campàr di ladrenecci*. Annos decem latrocinatus mercedem accêpit, idest laqueo vitam finîvit: *fù appiccato*.

Lavâre a. lavo; lavas; lavi; lôtum. *Lavare.* Aquâ sordes corporis ablulmus: lac; ymis, & Sacramentis animam purgâmus. Manus manum lavat: *Un beneficio compensa l'altro*: Lavare se in flûmine, in marî, in balnêis &c. *Lavarsi nel fiume &c.*

Laudâre a. laudo, ut amo. *Lodare.* Aliquem laudare, laudibus efferre, extollere, celebrâre.

Laxâre a. laxo, ut amo. *Rallentare*. Ut, Habênas Equo laxâre.

L E

LEctitâre a. lectîto, ut. *Leggere spesso.* Ut. lectitare Virgilium. Dictitare, Emptitare, Factitare &c. Verba frequentativa dicuntur.

Legâre a. Lego; gas; gâvi: gâtum. *Lasciare per testamento una cosa ad un altro.* Tiridâtes universam supellectîlem argenteam mihi legâvit. *Tiridate mi ha lasciata per testamento tutta la sua Argenteria.*

Legère a. lego; legis: legi: lectum. *Leggere, raccogliere, fare scielta*. Ut, legère lectionem. Legère flores: milites &c. *fare scielta de' fiori*. Legere herbûlas pro acetario. *Raccogliere, e cogliere la insalata &c.*

Lenîre a. lenîo; lenis; lenîvi, vel lenîi; lenîtum. *Mitigare, placare*. Alicui lenîre dolorem illum solando. Iratum Dominum humillimis verbis lenîre. Rei pretium lenîre, idest imminuère: *diminuire*

maire il prezzo della robba.

Lenocinâri dep. lenocînor; nâris: natus sum. lenocinari alicui. *Fare il Ruffiano ad uno*. Lenocinîis vivere: *Campare di Ruffianerìe, di Ruffianesimi*. Leno iniam exercêre. *Fare il ruffiano, la ruffiana a questo, e quello*.

Lentêre n. lentĕo: lentes. s. p. *Esser lente, tenero, e molle*.

Lentescĕre n. lentesco; scis. s. p. lentus fio *Rallentarsi, intenerirsi, ammollirsi, piegarsi*.

Levare a. levo; levas; levâvi; levâtum. *Levare, alzare, ricreare, liberare*. Ut, levare oculos ad cœlum; levare aliquem dolore, pondĕre, &c. *levare il dolore, il peso*: *alleggerire ad alcuno il dolore il peso*. V. Exonerare, & Allevâre.

L I

Libâre a. libo, ut amo. *Sacrificare*: *assaggiare con le labra*.

Liberâre a. lĭbĕro, ut amo. *Liberare*. Aliquem morte, vel a morte liberare. Liberare se ære alieno: *sdebitarsi, pagare i suoi debiti*.

Libâre i. libet: libebat; libuit, vel libitum est. *Piacere, volere, haver volontà*. Carmina nunc mihi modulâri libet.

Libidinari dep. libidĭnor, ut amor. *Darsi in preda alla lussuria*: Venĕri indulgĕre.

Librare a. libro, ut amo. *Pesare, contrapesare, livellare*. Librare jacŭla *lanciar dardi*. Corpus librare in alas dicuntur Aquilę, & Aves, quando volant expansis, & in motu alis.

Licêre i. licet; licêbat: licŭit, vel licĭtum est. *Esser lecito, permesso, concesso: potersi fare*. Si mihi licêret, libenter Spectacŭlis, & comœdiis interessem.

Licêre n pass. licĕo; lices; licŭi; licĭtum. *Essere apprezzato, e stimato*. Domus hęc licuit mille florênis. *Questa Casa è stata stimata mille fiorini*.

Licêri dep. licĕor; licêris: licĭtus sum. *Offerire a l'incanto*.

Licitâri d. licĭtor; târis: tatus sum. *Offerire all'incanto*.

Ligare a. ligo, Ut Amo. *Legare*. Ut, ligare manipulos in agro.

Lignâri d. lignor; gnâris: lignatus sum. *Far legna*. Lignatum ire: *Andare a far legna*.

Ligurîre a. ligurĭo; ligûris; ligurivi: ligurîtum. *Consumare mangiando, facendo pasti, e banchetti*. V. Obligurîre.

Limâre a. limo, ut amo. *Limare, pulire* Lima ferrum expolîre. Limare orationem, concionem, panegyrim &c. idest expolîre, & superflua amputare.

Limitâre a. limĭto, ut amo. *Limitare, terminare, restringere*.

Lineare n. linĕo; neas neavi; neâtum *Tirar delle linee*. Linĕis rem aliquam exprimĕre, *figurare formare*.

Lingĕre a. lingo; lingis; linxi; linctum. *Leccare*. Lingua Canina, quæ lingit ulcĕra, sanat.

Linĕre a. lino; linis: livi, vel lêvi: litum. *Ungere grossolanamente, impiastrare*. Linĕre ora fucis, atque venênis. *Imbellettarsi*.

Linîre a. linĭo; linis. linîvi; linîtum. *Unger leggermente*. Linire est tenuĭter ungĕre, & leviter fricâre digito, aut alio instrumento. Linĕre verò est crasse, & abundanter ungĕre.

Linquere a. linquo: linquis liqui; lictum. *Abbandonare*. Animo linqui, est defi...e. & deliquium pati.

Lippîre n. lippio; lippis; lippîvi; lippîtum *Patir flussione agli occhi con marcia. E chi ha tal flussione*. Lippus; pa pum.

Liquâre a. liquo, ut amo *Liquefare*. Ut, liquare metalla, ceram, butyrum, &c. igne, vel ad ignem.

Liquefacĕre a. liquefacio; quefacis; quefêci; factum. *Liquefare*.

Liquefiĕri n. liquefio; liquefactus sum. *Liquefarsi, struggersi*.

Liquêre n. liquĕo; l que; liqui. s. *Esser liquido, o liquefatto*.

Liquêre i. liquet. quêbat: liquit *Esser chiaro, e manifesto. E noto, è manifesto, è palese a tutti*. Omnibus liquet, patet, innotescit, notum, atque perspicuum est.

Liquescĕre n. liquesco; scis. s. p. *Liquefarsi, struggersi*.

Liquidâre a. liquĭdo, ut amo. *Liquidare, far liquido, e mettere in chiaro*. Clarè aliquid probare.

Lirâre n. liro, ut amo. *Fare i solchi*. Rustici dum Agrum arant, liras, & porcas faciunt in agro. Porca; cæ f. est terra eminens inter duos sulcos, seu inter duas liras. Lira enim seu sulcus est fossa illa, quæ inter arandum fit vomĕre, & duabus porcis interjăcet. *Il solco tra due costole, che serve per scolar le acqua del Campo*.

Litâre a. lito, ut amo. *Placare Iddio con Sacrificio, e da lui ottenere per mezzo del Sacrificio quel che uno desidera*.

Litigâre n. litĭgo, ut amo. *Piatire, litigare, far lite, contendere*. Litigare, & contendĕre cum aliquo de re aliqua.

Liturâre n. litûro, ut amo *Cancellare, dar di penna, cassare qualche parola d'una scrittura*.

Livêre n. livĕo: lives. s. p. *Esser livido*. Mihi liveut oculi.

Livescĕre n. livesco; scis. s. p. *Illividirsi, divenir livido*. Instante morte livescunt oculi, pallescunt genæ, surdescunt aures &c.

Lixâre a. lixo, Ut Amo. *Lessare, cuocere allesso, cioè nell' acqua*. Ut lixare capônem, Pisces, &c. Hinc Caro lixa *Carne lessa, cotta allesso, carne bollita*. Lixi pisces &c.

L O

Locâre a. loco, ut amo. *Affittare, dare in affitto, o a fare*. Ut, locare Domum, Vineam, Prædia alicui. Locare statuam in foro: *Collocare nella piazza la statua d'alcuno*. Locare filiam suam Lanistæ *Dar sua figlia per moglie ad un Mastro di scherma &c*.

Locuplerâre a. locuplĕto, ut amo. *Arricchire alcuno*.

Loqui dep. loquor; loquĕris; locutus sum. *Parlare, favellare*. Lautè loqui; *parlare con eleganza, elegantemente*.

Loquitâri dep. loquĭtor; târis: tatus sum. *Chiarlare assai*. Garrîre, multa verba inaniter profundĕre.

Loricâre a. lorĭco, ut amo. *Mettere il Giacco, ò la Corazza ad uno*. Loricare se, lorîcam induĕre: *mettersi la corazza*. Hinc loricatus: ta; tum. *Armato di Corazza, o di Giacco: incorazzato, ingiaccato*. Ut loricâti Milites.

L U

LUbēre i. lubet: bebat; lubuit. *Piacere, esser grato.*

Lubricāre n. lubrico, ut amo. *Far lubrico, e sdrucciolevole.* Pruna lubricant alvum, Sorba illam sistunt.

Lucēre n luceo; luces; luxi. s. s. *Risplendere, lucere, e rilucere.* Sol lucet, lucem emittit, radios vibrat.

Lucescĕre i. lucescit; lcebat. s. p. *Lucicare, farsi giorno. Luccica, comincia farsi giorno, spunta l'Alba.* Lucescit, albescit plus.

Lucificāre a. lucifico, ut amo. *Far lucido, risplendere, rischiarire.* Idem significat Lucidāre a. lucido, ut amo.

Lucrāri dep. lucror; crāris; lucratus sum. *Guadagnare. Oggi ho guadagnato mezzo scudo, cinque Paoli.* Centussis dimidium, vel Semicentussem hodie lucratus sum.

Lucrifacĕre a. lucrifacio; lucrifācis; fēci; factum. *Guadagnāre, far guadagno.*

Luctāri dep. luctor, ut amor. *Lottare, fare alla lotta, giocare alla lotta.* Cum morte luctari. *Essere in agonia, o agli ultimi periodi di sua vita.*

Lucubrāre a. lucubro, ut amo. *Comporre al lume della lucerna, cioè di notte tempo.* Vedi Elucubrāre.

Ludĕre a. ludo: ludis: lusi; lusum. *Giocare, giocare.* Ludo fallĕre tempus. *Passar le ore fastidiose giocando, divertirsi col gioco.* Ludĕre dies, & annos: *giocar di niente, da burla.* Ludere pecuniam: *giocar di buono.* Quem ludēmus ludum? *a che giuoco vogliamo giocare? Giocchiamo all'ombre*: Hominem ludamus, vel ludum ludamus humānum: *V. Giocare.* Ludĕre aliquem. *beffare, schernire.*

Ludificāre a. ludifico, ut amo. *Burlare, beffare al. uno.*

Ludificāri dep. ludificor; cāris: calus sum *Burlare, dar la quadra.* Cur claudicantes ludĭtis, lodificatis, vel ludifi amini? Cavēte ne quid deterius vobis contingat.

Luĕre n. luo: luis; lui s. s. *Pagare il fio, Purgare.* Scelĕrum luĕre pœnas: *Pagare il fio delle commesse, scelleraggini, de' suoi misfatti: Riportare il meritato castigo.* Et idem est luĕre crimina Sanguine, capite &c. idest capite puniri ob patrata flagitia.

Lugēre a. lugeo; luges; luxi; luctum. *Piangere.* Ut Amīcum: Virum, Unicum filium præmatura morte sublatum, lugēre. *Pianger l' Amico, o per la morte dell' Amico, del Marito &c.*

Lugēre n lugeo; luges: luxi; luctum. In luctu versāri. *Non piangere attualmente, ma esser mesto, vestire a lutto, a duolo, portare il corotto, cioè veste lugubre.* Lugūbri veste dolōrem testāri. Clelia Virum suum luxit integrum annum: Idest annum integrum Atrāta, pullāta, seu lugubribus amicta incessit: Lugebat Templum: *tutta la Chiesa era apparata di bruno, di nero, ò a duolo.*

Lunāre a. luno, ut amo. *Piegare, o torcere à guisa di Luna.*

Lurcāre n. lurco, ut amo. *Trangugiāre: mangiare con troppa avidità.* Lurco; cōnis. m. *Parasito, gran mangiatòre.*

Lusitāre a. lusito, ut amo. *Giocare spesso, Burlare, scherzare, come fanno i ragazzi, correndosi dietro l' un l' altro, &c.* Lusitare cum aliquo, cum aliis, vel inter se.

Lustrare a. lustro, ut amo *Illuminare, visitare, andare in visita.* Lustrare Diœcēsim, Provinciam: *Visitare la Diocesi, la Provincia.* Lustrare Copias, vel Exercitum: *Riconoscere, dar la mostra all' Esercito.*

Lustrāri d. lustror, ut amor. Scortari, in lupanaribus versāri *Bordeleggiare.*

Lutāre a. luto, ut amo. *Infangare.* Luto inquinare.

Lutescĕre n. lutesco; lutescis. s. p. In lutum verti. *Convertirsi in fango.* Pulvis aqua respersus lutescit, in lutum vertitur.

Luxāre a luxo, ut amo. *Slogare. è caduto, e si è slogato un braccio.* Cecidit, brachiumque luxavit. Hinc luxata membra: *Ossa, e membra slogate, o smosse &c.*

Luxuriāre n. luxurio: rias: riāvi; riātum *Lussureggiare, crescere di vantaggio, darsi in preda alla lussuria, e disonestà.* Luxuriant animi rebus plerumque secundis.

Luxuriāri dep. luxurior, ut amor. *Lo stesso che.* Luxuriare Luxuriantur homines dum meretricantur, vel profundunt opes, Luxuriant arbores, & plantæ, dum ramos, frondesque plus justo emittunt: Luxuriant Campi dum nimia Segetum ubertate quodammodo lasciviunt.

L Y

LYmphare a. lympho, ut amo. *Fare impazzire, o infuriare.* Lymphari est desipĕre, insanire, in furorem agi, impelli. Unde lymphatici dicuntur furiōsi, insanientes, & furiis agitari, vel etiam a Dæmone vexati. *Matti, Pazzi, Furiosi, o spiritati.* Vinum lymphātum, idest aquâ dilūtum. *Vino addacquato.* Lympha enim græcè, latinè aqua vocatur. Mens lymphāta, idest perturbata, & in furōrem versa.

M A

MAcerāre a. macĕro, ut Amo. *Ammollire nell' acqua, nell' aceto &c.* Ut pisces acēto macerāre. Corpus macerāre cilicio, flagellis, inedia, &c. *Domare il corpo, la sua carne: affliggerla con penitenze.*

Macēre n. maceo; maces; macui. s. s. *Esser magro, smunto.*

Macerescĕre n. maceresco; scis. s p. *Maccarsi, mollificarsi, ammollirsi, intenerirsi.* Macerescunt cicera lixivio.

Machināri dep machinor, ut amor. Ut alicui mortem machinari. *Tramar la morte ad alcuno* Sibi excidium machināri. *Esser il fabbro delle proprie sciagūre; fabbricāre a se stesso il precipizio.*

Maciāre a. macio, ut amo *Immagrire, far divenir magro.* Assiduus labor, jejunium, & studium corpus maciant, & extenūant.

Macrēre n. macreo, cres. crui. s.s. *Esser magro, estenuato.*

Macrescĕre n. macresco: scis s. p. *Immagrirsi, divenir magro*: macie confici Cibi penuria macrescit pecus, macrescunt, & homines.

Mactāre a mactare Oves, & Boves: *Ammazzare; ma propriamen-*

te in ordine al Sacrificio. Mactoʃ ctas, &c ut amo.
Maculâre a. macŭlo, ut amo *Lordare, sporcare, imbrattare.*
Madefacĕre a madefacio: madefă-. cis: fēci; factum. *Bagnare, inzuppare, spruzzare.* Ut panem acēto madefacĕre, in vinum cretĭcum immergĕre &c.
Madefiĕri n paſſ. Madefio: madĕfis: madefactus ſum. *Bagnarſi.*
Madēre n. madĕo; des; madŭi. s. s. *Eſſer bagnato, umido, molle di ſudore, o d'altro.* Madet camiſia, vel intuſium ſudore, vel ſanguine. *La camicia è bagnata, e inzuppata di ſudore, o di ſangue.* Ille vino madet: *Colui è ubbriaco marcio.* Madĕo metu: *ſon tutto ſudato per la paura.*
Madeſcĕre n madeſco; ſcis. s. p. *Inumidirſi, cominciare a ſudare, eſſere alquanto bagnato, ſudato, &c.* Madeſcĕre vino; *eſſere allegro dal vino, accoſtarſi all'ubbriacchezza.*
Madidâre n. madĭdo, ut amo. *Inumidire.* Ut, Aqua roſacĕa tabâcum madidâre.
Madificâre a. madifico, ut Amo. *Bagnare, inumidire.*
Magnificâre a. magnifico, ut Amo. *Lodare, eſaltar con lodi.*
Magnipendĕre a. magnipendo; pendis; pendi; penſum. *Stimare aſſai molto, grandemente.*
Malacilſare a. malaciſſo, ut Amo. *Domare, ammollire.*
Malè audire, a. malè audio, Ut Audio. *Haver cattivo nominanza, cattivo nome, o fama; eſſere in mal concetto.* Ille malè audit ab omnibus: *Colùi è biaſimato da tutti: di colùi ognun ne dice male: E in mal concetto appreſſo di tutti.*
Maledicĕre n. maledīco; dicis; dixi; dictum *Maledire, dir male, ingiuriare.* Maledixit ei: *gli diede la ſua maledizione.* Mihi maledicebant. *Diccvano mal di me, m'ingiuriavano, mi mandavano mil e imprecazioni.*
Malefacĕre a malefacio; facis; fēci; factum. Malefacĕre, alicui. *Far male, nuocere ad alcuno.* Nulli unquam malefēci.
Malè merēri dep. malè merĕor: rēris; meritus ſum. Male merēri de Republica, de Civibus ſuis, &c Alicui. *Nuocere alla Republica &c. Diſſervirſi malamente alcuno, negli publici maneggi &c.*
Malè olēre n. malè olĕo; olēs; olŭi; olĭtum. *Puzzare, o haver mala fama.* Malè olet illa fœmina: *ha poco buon nome*
Malè velle n. malè volo: vis: volŭi. s.s Malè velle alicui: *voler male ad alcuno odiarlo.*
Malle n. malo; mavis; malŭi s. s. *Voler più toſto. Voglio più toſto morire, che peccare.* Malo mori, quàm Deum offendere, quàm in Deum peccare, quam Divinam legem prævaricāri.
Malleâre a. mallĕo; lĕas; leāvi; leātum. *Martellare, adoperare il martello, percuotere col martello.*
Malthâre a. malto, ut amo. *Smaltare, coprire, intonacàre con malta.* Maltha autem erat cera liquidæ pici commixta, tabulis cerandis idonĕa.
Manâre n. mano, ut amo. *Gocciare ſtillare, mandar fuori.* Vulnus ſanguine manat, vel ſanguis ex vulnĕre manat. *La ferita mena ſangue, getta ſangue.*
Mancipâre a. mancĭpo, ut amo. Prædia mancipare, idest alienāre. *Vendere, alienare i beni.* Mancipâre aliquem perpetuo carcĕri. *Condannare uno a perpetua prigionia, Significa anco vendere, e promettere di mantenere.*
Mandâre a. mando, ut amo. *Imporre, ordinare, commettere, comandâre* Quidpiam alicui mandare, vel precipĕre. Aliquid memoriæ mandare: *imparare à mente.* Humo mandare Cadāver: *ſepellir un morto.*
Mandĕre a mando: mandis: mandi: manſum *Maſticare, rodere.* Ut mandĕre frenum *rodère il morſo, proprio de' Cavalli.*
Manēre n. manĕo manes: manſi. manſum. *Aſpettare* Crux te manet: *la forca ti aſpetta. Fermarſi, trattenerſi.* Tres menſes Romę manſi. Adhuc manet ſuſpicio: *Ancor dura il ſoſpetto.*
Mangonizare a mangonĭzo, ut amo. *Ornare, abbellire una coſa, per vederla più, e per allettare i Compratori.* Mangônes propriè dicuntur puerōrum, ac puellarum Coſmētæ, ſeu exornatores, ut pluris eos vendant, quàm emĕrunt: Et ſimiliter qui Equos ulpirioſos, macros, claudos &c emunt, ſuaque induſtria ſanātos, & impinguatos multo cum lucro revendunt.
Manifeſtâre a. manifeſto, ut Amo. *Manifeſtare, publicare.*
Manſitâre a. manſĭto, ut amo. *Mangiare ſpeſſo, da* mando. dis. *O fermarſi ſpeſſo, da* maneo: nes.
Manſuefacĕre a. manſuefacio: facis: fēci; factum. *Addimeſticare le fiere, renderlo manſueto.* Apros, aut leones manſuefacĕre, cicurāre, ac manſuetos reddere.
Manſuefiĕri n. p. manſuefio: fis; factus ſum. *Divenir manſueto, addimeſticarſi, deporre la ferocia, la fierezza.*
Manſueſcĕre n. manſueſco; ſcis. s. p. *lo ſteſſo che* manſuefiĕri. *Divenir domeſtico.*
Manumittĕre a. manumitto mittis; mīſi; miſſum. Servos, & mancipia manumittĕre, ſeu libertate donare *Liberare dalla ſchiavitùdine, donare à ſchiavi la libertà.*
Marcēre n. marcĕo; ces. cŭi. s. s. *Eſſer marcio, guaſto.* Marcentes mihi porrigis uvas? idest marcidas, & putrefactas.
Marceſcĕre n. marceſco; ſcis. s. p. *Marcirſi, guaſtarſi, putrefarſi.*
Maritâre a. marĭto, ut amo. *Maritare, dar marito alla figlia, alla Sorella &c.* Sororem meam ſplendidiſſimè maritavi: *con tre caſi ſi dice* Sororem meam Juveni æquè nobili, ac diviti in matrimonium tradidi, dedi, locâvi.
Maſculeſcĕre n. maſculeſco: ſcis s p. *Divenir maſchio.* Fœmineum ſexum in maſculīnum commutare.
Materiâri dep. materior: riris: riatus ſum *Tagliare Alberi per far ripari, Trinciere &c.* Eſt verbum Caſtrenſe.
Matreſcĕre n matreſco; ſcis. s' p. *Aſſomigliarſi alla Madre.*
Maturâre a. matūro, ut amo. *Far preſto* Ut maturare fugam. *Maturare, far maturare,* maturitatem affer e, maturum reddere, ad maturitatem excoquendo perducere.
Matureſcĕre n. matureſco ſcis; maturŭi s s. *Maturarſi, divenir maturo.* Sole matureſcunt Uvæ.

M E

Meâre n. meo; meas: meâvi; meâtum. *Andare, ſcorrere*
Medēri d. medĕor; dēris s. p. *Medicare, Curare,* Ut, medēri vulneribus, morbis, &c. Mederi inopiæ, Viriis: *rimediare alla povertà &c.*
Medicâri dep. medĭcor: cāris: catus ſum *Medicare.* Medicari vulneribus,

neribus, aut vulnera ; ulcera, vel ulceribus. Medicata potio: *bevanda mescolata con qualche rimedio, che si da per rimedio.*

Meditâri dep. meditor, ut amor. Mortem meditâri. *Pensare alla morte.*

Mejĕre n. mejo; meis; minxi; mictum. *Orinare, pisciare.*

Meliorescĕre n. melioresco; scis. s. p. Melior fio. *Divenir megliore. E divenuto megliore.* Melior factus est puer: melior facta est Ancilla: melius factum est vinum. Et sic de aliis.

Meliorâre a. meliôro, ut amo. *Megliorare, far megliore.* Ut agrum meliorare: *renderlo più fruttifero. E megliorato alquanto l'infermo.* Æger meliusculè se habet.

Mellificâre n. mellifico, ut amo. *Fare il miele.* Sic Vos non vobis mellificatis Apes. *Per purgare il miele.* In mellificio occupari.

Meminisse n. memini; meministi. *Ricordarsi, ò far menzione. Ricordati di me nelle vostre prosperità, e grandezze.* Memento mei, dum tibi benè fuerit.

Memorâre a. memŏro, Ut Amo. *Ricordare ad altri ridurre a memori.* Musa, causas mihi memŏra &c. Hoc Plinius memŏrat: *Questo lo racconta, ò questo ne fa menzione Plinio.* Memorâre novissima tua: *Ricordati della morte, pensa alla morte, al giudicio &c.* Videtur Verbum depŏnens Memŏror râris memoratus sum.

Mendicâre neut mendĭco, ut amo. *Andar cercando il vitto di porta in porta.* Vitæ alimenta ostiatim querĕre

Mentîri dep. mentior; mentîris; mentitus sum *Mentire, dir bugia.* Mentitus es mihi: *Tu mi hai detta una bugia.* Mentîri in caput suum *Dir bugie contro se stesso.* Mentîri de re aliqua. Mentîri in, vel adversus aliquem.

Mercâri dep mercor, ut amor. *Comprare.* Mercari sibi vel alteri aliquid. *Comprare per se stesso, e per altri.* Græca fide mercâri. *Comprare col denaro alla mano:* Græcis enim nulla fides habebatur, nisi pecuniam numerassent. Mercari ab aliquo. Alicujus gratiam muneribus mercari.

Merêre n. merĕo; meres; merŭi; meritum. *Meritare.* Ut merere stipendia. Pedibus merêre, vel Equo sub aliquo Duce. *Militare a piedi, e Cavallo nell' Esercito di qualche gran Capitan Generale, e Principe,* e.g. Sub Aldrubăle, sub Cesare: Vel sub Vexillis Cesarĕis &c.

Merêri dep. merĕor; rêris: meritus sum *Meritare.* Benè, vel optimè merêri de aliquo, de Republica, &c. *Fare beneficj segnalati alla Republica, ad alcuno.* Et malè, vel pessimè merêri de Republica. *Inferire gravi, ò gravissimi danni alla Republica:* *Portarsi male, o malissimamente ne' maneggi della medema.*

Mergĕre a. mergo; mergis; mersi; mersum. *Tuffare, o porre sott'acqua.* Mergere se in flumen: mergĕre aliquid in Undis, sub undas, Ponto, vel sub Æquŏre.

Meridiâre n. meridio, ut amo. *Mangiare, e dormire à mezzo dì, o doppo il mezzo dì.*

Meridiâri dep. meridior, ut amor. *Lo stesso che meridiâre.*

Mersâre a. merso, ut amo. Frequenter mergĕre se, vel aliquid in aquam. *Spesso attuffare, o immergere una cosa nell'acqua, nel vino, o in altro liquore.* Ut, panem, vel crustulum in vinum creticum mersare.

Metâri dep. metor; târis; metatus sum. *Disporre, o piantare gli Alloggiamenti de' Soldati.* Metari castra, vel Castrametâri in aliquo loco.

Metĕre a. meto; metis: messŭi: messum. *Segare il grano già maturo, cogliar l'Erba de' Prati, raccogliere le Biade.* Hinc messis; sis. f. *Raccolta delle biade.*

Metiri c. vel dep. metior; metîris; mensus sum *Misurare, misurarsi, esser misurato.* Ut metîri Agrum, Urbem, Triticum, &c Suo se pede metîre. *Fare le spese a proporzione dell'entrate: fare il passo, secondo la gamba, non sfoggi rla, non far del grande.*

Metuĕre a. metŭo; metuis; metŭi. s s *Temère, haver paùra.* Metuo tibi mortem ab illo: ne te occîdat. Metuo Regem: Metuo de vita pueri, idest metuo ne moriatur. Metuo ne Uxor mea ædibus me extrudat &c.

M I

Micâre n. mico; cas; micui. s. s. *Risplendere, lampeggiare.* Micâre digitis: *Giocare alla mora.*

Micturîre n. micturio; micturis: micturîvi; rîtum. *Haver voglia, e necessità d'orinare.* Sic etiam Cacaturio, Empturio, nupturio, &c. quæ Verba Desiderativa nuncupantur. Mictitare verò, Dictitare, emptitare, lectitare &c. *Significa orinare spesso, dire, comprare, o leggere spesse la stessa cosa.*

Migrâre n. migro, ut amo. Domicilium mutare. *Mutare stanza, o abitazione.* Migrare in Cœlum: *Salire al Cielo.* E vita migrare: *morire.* Migrare domo, ex Urbe, &c. *Partirsi.*

Militâre n. milito, ut amo. Militiam sequor, vel exercĕo. *Fare il Soldato, militare, guerreggiare. Militare a piedi, o a Cavallo.* Pedibus, vel Equo merêre stipendia e g. sub Gallis, sub Hispanis &c Militare in Flandria, in Germania.

Minâre a. mino, ut amo *Menare, condurre il bestiame al Pascolo.*

Minâri dep. minor; nâris: minatus sum. *Minacciare.* Ut minari alicui mortem. Domus hæc ruînam minatur. *Sta per cadere, minaccia rovina.*

Mingĕre n mingo: mingis minxi: mictum. *Pisciare, orinare.* Mingere ad pariĕtem: *Pisciare al muro.*

Ministrâre a. ministro, Ut Amo. *Servire.* Ministrare infirmis *servire agli infermi.* Ministrare alicui Arma: *porgere l'Armi.* Regi ministrare pocula in convivio. *Servire à tavola il Rè de Coppiere.*

Minitâri dep. minitor, ut amor. *Minacciare V. minari.*

Minuĕre a. minŭo; minuis; minŭi; minutum. *Sminuire.* Minuĕre alicui labŏrem, Stipendium famulis, militibus &c.

Minurizâre n. minurizo, ut Amo. Submissa voce canĕre. *Cantar sotto voce.*

Mirificâre a. mirifico, Ut Amo. *Far maraviglioso, che una sia ammira-*

mirato. Mirificavit Dominus Sanctos suos.

Mirâri dep miror, ut amor. *Ammirare, stupire, maravigliarsi*. Miror simplicitatem tuam.

Miscêre a. miscĕo: sces; miscŭi: mistum, vel mixtum *Mescolare*. Ur, miscêre vinum lacti, lacte, cum lacte. Miscêre: *dar da bere*. Miscêre in publico sermones: *Parlare con alcuno per strada, in Chiesa, in piazza &c.*

Miserâri dep miserǒr; râris; miserâtus sum. *Haver compassione*. Ur, miserari Sorrem, Cælum, infortunium alicujus, eique subvenîre.

Miserêre i. miseret: rebat; misertum est. *Haver misericordia, e compassione di alcuno*. Me miseret illius mendĭci.

Miserêri d. miserĕor: rêris; misertus sum. *Haver compassione, usar misericordia, muoversi à pietà*. Dominus misertus mei, vel mihi.

Miserescĕre n. miseresco: scis. s. p. *Haver compassione*. Miserescĕ filiorum tuorum, vel filios tuos. *Habbi compassione de tuoi figlioli*. Vel Te miserescar filiorum. Imperf.

Missitare a. missito, ut amo. *Mandare spesso*. Ur, missitare alicui munĕra.

Mitescĕre n. mitesco: tescis. s. p. Mitis fio *Fare domestico*. Feræ domi educâtæ mitescunt. Mare mitescit: *Va cessando la Borrasca di Mare*. Mare factum est mite: *è cessata la borrasca*. Mitescunt pyra, idest maturescunt: *si maturano le pere*. Mitia facta sunt pyra: *le pere son già matùre*.

Mitificâre a. mitifico, ut amo. *Far mansuete, e domestico*.

Mitigâre a. mitigo, ut amo. *Mitigàre, addolcire, placàre*. Mitigatus, vel lenitus est illi dolor; *Gli s'è mitigato il dolore*.

Mittĕre a mitto; mittis; mīsi; missum. *Mettere, o mandare*. Ut, mittere gladium in Vaginam, manum in Arcam, in Sinum &c. *mettere*. Dono mittere capônes alicui. *mandare a donare, ò à regalare i capponi ad alcuno*. Mittere Copias, vel Exercitum in Italiam, in auxilium &c. mitte re deorsum: *gettati abbasso*. Mittere se de turri in mare &c

Missum facĕre a. missum facio; facis: fêci: factum. *Licenziare, mandar via*. Missam fac Ancillam: alioquin divortium petam. *Licenziate, mandate via la serva: altrimenti chiederò al Giudice di separarmi da Voi*. Missa faciamus ridicula. *Mettiamo da parte le baje*: & de seriis loquamur; *e parliamo sul sodo, cioè di cose serie*.

M O

MObilitâre a. mobilito, ut amo. *Muovere spesso, fare, o render mobile una cosa*.

Moderâri dep. moderor, ut Amor. *Reggere, Governare, Regolare*. Ut, moderâri Rempublicam, *governare*. Iræ moderari, *frenare lo sdegno &c.*

Modificâri d. modificor, ut amor. *Moderare, modificare*. Ut, modificari petitionem, privilegium, concessionem &c. idest moderari, & restingere.

Modulâri dep. modŭlor, ut amor. *Comporre con misura in versi, in musica, con misura, e tempo*. Modulâris vocibus aliquid canĕre: *Cantare in musica, o di canto figurato*.

Mœchâri dep. mœchor, ut amor. *Commettere adulterio*. Idem significat Mœchisso a. ut amo. Mœchus: chi. *Adultero*. m. mœcha: chæ. f. *Donna adultera*.

Mœrêre a. mœrĕo; res; mœstus sum. *Essere afflitto, mesto, travagliato*. Mœrĕo casum tuum. *Sento grande afflizzione della disgrazia à voi occorsa*: vel casu tuo, casu Amici &c.

Molĕre a. molo: molis; molŭi; molĭtum. *Macinare*. Ut, molĕre triticum, fabam &c. molâ contĕrĕre, & in farinam redigĕre.

Molestare n. molesto, ut amo. *Molestàre, dar molestia*. Molestat me calor, frigus, creditor, &c. Est mihi molestus.

Molîri d. molior; molîris; molîtus sum. *Tramare, machinare, fare, fabbricare*. Ut, mortem alicui molîri. Sublime palatium molîri, idest extruĕre.

Mollescĕre n. mollesco; scis. s p. mollis fio *Ammollirsi*.

Mollîre a. mollĭo; lis; mollî, vel mollivi, mollĭtum. *Far molle, far tenero, intenerire*. Ferrum mollit ignis, aqua lupinos.

Monêre a monĕo; mones: monŭi; monĭtum. *Ammonire, avvisare*. Monĕo te hujus rei, hanc rem, vel de hac re.

Monstrâre a. monstro, ut amo. *Mostrare, insegnare*. Viam alicui monstrare. Digito monstrari. *Esser mostrato à dito*.

Morâri d. moror; râris; râtus sum. *Aspettare, indugiare, ritardare*. Nihil te moror: *io nō ti tengo*: Morari Romæ, Venetiis &c. *trattenersi, dimorare in Roma, in Venezia*.

Mordêre a. mordĕo: mordes; momordi; morsum. *Mordere, morsicàre*. Dentibus lædĕre Canis, vel Scorpio me momordit. Aliquem linguâ, vel dictis mordĕre. *Dir male, pungere, riprendere*.

Mordicâre a. mordĭco, ut Amo. *Dar dolore* Me vultus mordicat.

Mori dep. morior: morĕris; mortuus sum. *Morire*. Mortem oppetĕre, vitam profundĕre. Mori fame, frigŏre, ex vulneribus Mori peregrè *morir fuor di Paese*. Mori in suo lecto, in itinĕre, Bononiæ, Neapoli, &c. Centenarius obiit, vel mortuus est: *Morì di cento anni. Di nonanta*. Nonagenarius &c.

Morigerâri d. morigĕror, ut amor. Morem gerĕre alicui: *Obbedire, ubbidire, compiacère*. Morigerari Patri, matri, &c. *Obbidire, esser ubbidiente al Padre, &c.* Morigĕrus, vel Morigeratus puer: *Fanciullo ubbidiente*.

Motâre a. moto, ut amo. Motâre caudam *Muovere spesso la coda*.

Movêre a. movĕo; moves; môvi; môtum. *Muovere*. Ut movêre litem alicui. Se movêre: *muoversi, camminare*.

M U

MUcêre n. mucĕo; muces; mucŭi. s. s *Esser muffido, haver la muffa*. Mucet hic panis; *questo pane hà la muffa*. Mucor; côris. m. *la muffa*.

Mucescĕre n. mucesco; scis. s. p. mucidus fio. *Muffirsi*.

Mugire n. mugio; gis; mugĭi, vel mugîvi: mugîtum. *Mugire, o fare gran strepito*. Mugit bos, Taurus &c. Mugit quoque cœlum quando tonat.

Mulcêre a. mulcĕo; mulces; mulsi; mulsum. *Mitigare, indolcire, dilettàre*. Ut, Aures cantu mulcêre.

Mulgêre a. mulgĕo; ges: mulsi: mulsum. Vel mulxi mulctum. *Mognere, mugnere, monger le vacche, le pecore &c.* Digitis ubera premĕre, & lac exprimĕre. Hircum mulgêre, & aquam cribro haurîre, vel Æthiŏpem lavare, affinia sunt. *Affaticarsi in vano.*

Multâre, vel mulctâre a. multo, vel mulcto, ut amo. *Punire, castigare* Multare aliquem exilio, verberibus. Multare Uxorem matrimonio: *Ripudiar la moglie, fare con lei il divorzio.* Multare Sacerdotio. *Suspendere un Sacerdote a Divinis, privarlo del Beneficio, o degradarlo*

Multiplicare a. multiplĭco, ut amo. *multiplicare, crescere in numero.*

Mundâre a mundo, ut amo. *Nettare, ripulire.* Ut, mundare Vasa, triticum, conscientiam suam.

Munerâre a. munĕro, ut amo. *Regalare, donare, presentare, cioè far presenti, e regàli.* Aliquem caponibus munerâre. Muneratus; ta; sum passivè. *Regalato.* Homo à Deo muneratus libero arbitrio, Divînis sæpè muneribus abutitur, & contra Deum quasi pugnare præsûmit.

Munerâri d. munĕror, ut amor *Donare, rimunerare.* Hinc muneratus; ta; tum. Activè Sanctus Henricus Romanôrum Imperâtor Românam Ecclesiam Amplissimo diplomâte munerâtos, eidem tuendæ, bellum adversus Græcos suscepit &c.

Mungĕre a mungo: mungis; munxi; munctum. Ut mungĕre nares strophiŏlo, seu pituitamè naribus fluentem detergere. *Moccare, soffiarsi il naso.*

Munificâre a. munifico, ut amo *Arricchire con doni.*

Munîre a munio; munis; munîvi: munitum. *Fortificare guarnire*, Munire Urbem valido præsidio, &c.

Murmurâre n. murmŭro, ut amo. *Mormorare, brontolare, querelarsi, dolersi, lamentarsi, per lo più sotto voce.* Murmurare adv. r us Patrem familias, Superiorem, &c. Inanitate mihi murmurant intestina: *ho fame, non ho più niente in corpo.*

Murmurillâre n. murmurillo, ut amo. Mussitare, Submurmurare. *Mormorar sotto voce, o fra se stesso.* Quid tecum murmurillas, deque dicitis, ias Anastasia?

Muscari dep. muscor, ut amor *Esser coperto d' una certa lanugine verde, proprio degli Alberi invecchiati.* Musco tegi. Est autem muscus: sci. m. Quædam viridis lanûgo in corticibus Arbŏrum, & circa toca humida nascens.

Mussitâre n. mussito, ut amo. *Parlar sotto voce. Lo stesso significa.* Musso: sas: sâvi: sâtum. *Verbo neutro.*

Mutâre a. muto, ut amo. *Mutare, variare.* Ut, mutâre consilium, opinionem, fidem, &c. In melius mutari.

Mutêre n. mutĕo; mutes; mutŭi. s. s. & mutesco; tescis s. p. *Ammutire, non parlar più, non rispondere più.*

Mutilâre a. mutilo, ut amo. *Troncare, tagliare, e. g. una mano, un braccio ad alcuno.* Hominem mutilare, ac mutilum, & deformem reddere.

Mutîre n. mutio; muris; mutîi, vel mutivi: mutitum. *Fare il verso, o la voce de' Caprone.* Et mutire Capris hirce perusce Soles. *Stridere, far romòre nell' aprirsi.* Non mutit cardo dum aperitur janua, idest non crepitat, non stridet. *Parlar sotto voce.* Nihil ausus mutîre contra leonem.

Mutuâri d. mutŭor, ut amor. *Pigliar danari in prestito, olio, farina, o altre cose che non si rendono le medesime.* Mutuò accipĕre. *Ho preso in prestito sei fiorini da Camillo.* A Camillo Senos florênos mutuatus sum, mutuò, vel mutuos accêpi. Sex florênos mihi Camillus mutuò dedit. *Camillo mi ha prestati sei fiorini.*

Da Diego, ho preso in prestito un Rasojo. A Didăco novaculam commodatò accêpi, vel utendam sumpsi *Un pettine d' Avorio, e un pajo di fo b ci:* Eburnĕum pectĭnem à Didăco, & forsices accêpi utenda, vel commodatò sumpsi Et eil figura, quę sillepsis vocatur. Sic etiam dicimus: Labor, & sedulitas in Juvĕne laudabilia sunt.

N A

Nancisci dep. nanciscor: scĕris; Nactus sum. *Ritrovare casualmente, imbattersi in alcuno.* Nactus sum fratrem tuum in foro piscario

Narrâre a. narro, ut amo, *Raccontare, narrare.*

Nasci dep. nascor: nascĕris: natus sum. *Nascere.* In pedes, vel in caput: *Nascere co' piedi, o col capo innanzi.* Homo nascitur ad labôrem, avisad volâtum. Patrię non sibi natus Cato.

Navâre V. opĕram navâre.

Natâre n. nato, ut amo. *Nuotare, proprio de pesci.* Natare in auro: *Abbondar di ricchezze.* Natare contra aquam: *Fare ogni sforzo per superare qualche difficoltà.* Natabant in butyro pastilli. Natabant pavimenta vino

Naucifacĕre a. naucifacio: făcis; fêci; factum. Nauci facio: *niente ti stimo. Tanto capitale facio di te, quanto d' una scorza di noce.*

Naufragâri d. naufrăgor, ut amor. Naufragium facere: fracta nave submergi. *Annegarsi, affogarsi nell' acqua per rottura d. lla nave.*

Navigâre n. navigo, ut amo. Nave vehi, navè iter facere. *Viaggiare per acqua, far viaggio in nave, in Barca.* Navigare Æquor, Navigio ferri per Æquor, Navigare Constantinopŏlim, in Cyprum, in Syriam &c. Ego in portu navigo: *Son fuori d' ogni pericolo: le cose mie sono in sicuro &c.*

Nauseâre n. nauseo; sĕas: nauseâvi: nauseâtum. *Haver voglia di vomitare, haverea noja, havere avversione ad una cosa.* Carnem porcînam nausĕo, stomăchor, atque fastidio: *Abborrisco la carne di porco.* Caro suilla nausĕam mihi affert, mihi creat, stomăchum mihi movet: *mi fa venir voglia di vomitare, mi conturba, mi sconvolge le stomaco.*

N E

Necâre a. neco; necas; necâvi; necâtum. Vel necui, nectum. *Ammazzare, uccidere.* Aliquem necâre, ferro, fame, aut venêno.

Necesse est: erat: fuit I. *Far dei m stieri, esser necessario.* Necesse est ut illi subvenias. Necesse habeo ire Mediolanum. *E necessario, che io vadi a Milano: ho necessità di andare a Milano.*

Nectĕre a. necto; nectis; nexi, vel nexŭi: nexum. *Annodare, legare.* Nectĕre dolum alicui, vel dolo circumvenîre aliquem: *Ingannare alcuno.* Nexui cingulum tribus nodis: *ho fatti tre nodi, tre*

groppi alla cintola.

Negâre a. nego, ut amo. *Negare* Ut, furtum, vel crimen negare. Negare alimenta misĕris: *Non sovvenire à bisognòsi*.

Neglĭgĕre a. neglĭgo; neglĭgis; neglexi; neglectum. *Disprezzare, non far conto, non curarsi*. Ut, alicujus minas neglĭgĕre.

Negotiâri dep. negotior, ut amor. *Mercanteggiare, trafficare il suo denaro*. Pecuniam exercere: mercatūram facĕre, vel exercēre. Matrimonium negotiari; *trattare, e maneggiare un matrimonio*. Animas negotiari: *ammazzar gente per denari, come fanno li Sicarj*.

Nepotâri n. nepôtor, ut amor. *Vivere prodigamente*.

Nequîre n. nequĕo; nequis; nequīvi; nequītum. *Non potere, non haver forza, libertà, e facoltà*. Quæ sanāri nequĕunt exulcerentur. Tacēre nequĭbo: *non potrò tacere*. *E simile al verbo*. Eo: is, &c. Nequeo quin fleam.

Nere n. neo. nes: nevi: netum. *Filare*. Filum torquēre, stamĭna pollĭce vertĕre, terĕti fusum turbĭne versâre.

Nescîre a. nescĭo; nescis; nescīvi; nescītum. *Non sapere*. Nescio te: *non ti conosco*. quid dicam nescio: *non sò che mi dire, che rispondere*. Nescit nisi maledicta in omnes effundere: *Non sa parlare se non morde, se non dice male di questo, e di quello*.

N I

Nictâre n. nicto, ut amo. *Far d'occhietto, accennare con gli occhio, o chiudendone un solo*. Oculo, vel oculis annuĕre.

Nictâri dep nictor, ut Amor. *Lo stesso che nictâre*.

Nictīre n. nicto; nictis: nicti; nictum *Osmare, gagnolire, proprio de Cani quando sentono l'odor della lepre, o di altre fiere*. Nictit Canis in odorandis ferarum vestigiis, leniter ganniens.

Nidēre n. nidĕo, nides; nidŭi. s. s. *Risplendere*. V. Renidēre.

Nidificare n. nidifico, ut amo. *Fare il nido*. Sic Vos non vobis nidificâtis Aves.

Nidulâri d. nidulor, ut amor. *Fare il nido, covare*. Nidificare, vel ovis incubâre. Halcyŏnes nidulantur in Aquis med ia hyĕme: in mari.

Nigrefacĕre a. nigrefacĭo; facis; fēci; factum. *Annerire, far nero*. Fumus cubiculum, vel cubiculi pariĕtes nigrefacit.

Nigrēre n. nigrĕo; nigres; nigrŭi. s. s. *Esser nero, moro*.

Nigrescĕre n. nigresco: scis. s. p. Niger fio: fis; factus sum. *Annerirsi, farsi nero*. Viret Uva cum est acerba: rubescit cùm incipit maturescĕre: nigrescit, seu nigricat cùm ad maturitatem accēdit: nigret cùm perfectè matura est. Omnia nigrescuut tenĕbris.

Nigricâre n. nigrĭco, ut amo. *Esser nericcio, tirare al nero*.

Nihilifacere a. nihilifacio; facis; fēci: factum. *Apprezzar niente, non fare alcuna stima*. Nihilifacere febrim.

Nihilipendĕre a. nihilipendo; pendis; nihilipendi; pensum. *Stimar niente, dispregiare*. Tu nihili pendis mea monita.

Ningĕre i. ningit; gĕbat; ninxit. s. s. *Nevicàre*. Densæ decĭdunt ab Æthĕre nives: *nevica, e fiocca alla gagliarda*. Utinam Ningĕret Rosis, hyacynthis, floribus &c.

Nitēre n. nitĕo; nites: nitŭi. s. s. *Rilucere, risplendere*. Comæ nitent margaritis. Cum reliĕro fac niteant ædes: *Fa che al mio ritorno la Casa sia netta, e pulita*.

Nitescĕre n. nitesco; scis. s. p. Nitĭdus fio. *Rischiararsi, acquistare splendore, divenir lucido, e risplendente*. Cœlum nitescit: *Si rischiara l'aria*. Omnes gemmæ mellis decoctu nitescunt: *acquistano più splendore*.

Nitidâre a. nitĭdo, ut amo. Nitidum facio. *Lustrare*.

Niti dep. nitor; nitĕris; nisus, vel nixus sum. *Sforzarsi*. Nitebatur illum à morte liberare *Appoggiarsi stare appoggiato*. In ejus vita Reipublicæ salus nititur, fixa, vel reposita est. *Confidarsi*. nixi æquitate vestra, litem obtinēre credimus, atque separamur; *Confidatò nella vostra giustizia, &c. Essere inclinato, desiderare*. Nitĭmur in vetĭtum semper, cupimusq; negāta. *Star sotto la protezione d' alcuno*. Alicujus Authoritate, præsidioque niti, atque fulcīri.

Nixâri dep nixor, ut amor, Niti. *Sostenersi, sostentarsi*.

N O

NObilitâre a. nobilĭto, ut amo. *Far nobile, accrescer lustro, e nobiltà*. Aliquem nobilitate, titŭlis decorâre &c.

Nocēre n. nocĕo; noces; nocŭi: nocĭtum. *Nuocere, apportar danno, o nocumento*. Tolle moras, semper nocuit differre parātis. Frigidior potus debili nocet stomăcho: & crebra venæ incisio visŭi plurimùm obest.

Noctescĕre i. noctescit; scebat. s. p. Vel facta est nox. *Farsi notte*.

Nodâre a. nodo, ut amo. *Annodare aggruppare*.

Nolle n. nolo: non vis: non vult: nolŭmus, non vultis: nolunt. Nolēbam; bas; bat, &c. est Verbum anomălum, & significat: *Non volēre*. Nolo scribĕre, nolo nubĕre, &c. Nollem dixisse: *non vorrei haver detta quella cosa*. Noli plus sapĕre quam oportet.

Nominâre a. nomĭno, ut amo. *Nominare, imporre il nome*.

Noscĕre a. nosco; noscis; nōvi; nōtum. *Conoscere*. Ut, Quempiam de facie noscĕre: *conoscere alcuno di vista*. Nosce teipsum: *conosci te stesso*. Idem significat novi: Novisti, Verbum Defectivum. Ego novi: *io conosco, conobbi, ed ho conosciuto &c. E per la figura sincope si dice anco* Nosti, pro novisti: *e nell' infinito* Nosse, pro novisse. Nosti viam quæ ducit Cremonam? *Sapete voi andare a Cremona. Sapete voi la strada, o di Cremona? La sò benissimo, &c.* Optimè illam novi, & hinc me pluries Cremonam Contuli; & inde huc redĭi. Vobis datum est nosse mysterium regni Dei &c. Per eandem figuram dicimus etiam norat, pro novĕrat. Unde S. Bonaventura in Vita Divi Francisci 8. inquit. Quoniam Sacramentum Regis Seraphĭcus Vir abscondĕre bonum esse optimè norat, signacula illa sacra pro viribus occultabat &c.

Notâre a. noto, ut amo *Notare, segnare*: signum, vel notam apponĕre alicui rei. Notare aliquem infamiā, vel ignominiā. *Biasimare, Tacciare, Vituperare alcuno, o li di lui Vizj, e pessime azioni*.

Notēre

Notêre n. notêo; notŭi. s. s. *Esser noto, palese, e divulgato per tutto.* Ejus flagitia omnibus notent, idest nota sunt, & patent.

Notescĕre n. notesco; scis. s. p. Notus fio. *Divulgarsi, propalarsi, farsi noto.*

Notificâre a. notifico, ut amo. *Far sapere, manifestare, far conoscere.* Notum facĕre quidpiam alicui.

Novâre a. novo, ut amo. *Rinovare, far di nuovo, piantar di nuovo viti, alberi, &c. Far delle novità.* Hinc novellæ olivarum, aliarumque Arborum. *Piante novelle, arbuscelli.* Et novator, vel novatrix. *Rinovatore, introduttore di nuovi riti, e usanze.*

Novellâre n. novello, ut amo. Novellare Vinĕam: *piantar nuove file di Viti nella Vigna.* Novellare Agrum: *far nuove file d'alberi nel Campo, &c.*

N U

Nubĕre n. nubo: nubis: nupsi: nuptum. *Maritarsi, prender marito.* Helĕnă nupsit Tiridâti, vel cum Tiridate. Nubĕre quoque dicuntur Vites cùm Ulmis conjunguntur, & ab eis sustentantur.

Nubilâre n. nubilo, ut amo. *Annuvolarsi, farsi nuvolo.* Fet hodie nubilavit, fet quoque serenavit. Unde videtur etiam Verbum Impersonale.

Nubilâri dep. nubilor, ut amor. *Annuvolarsi.* Nubibus obdŭci, tegi, operiri. Flante Austro nubilatur Aer: Cœlum nubibus tegitur.

Nudâre n. nudo, ut amo. *Spogliare.* Ensem nudare. *Sfoderar la spada.* Nudare Arcāna: *Scoprire, e rivelare i Secreti.* Nudare aliquem honoribus: *privarlo delle cariche.* Nudantur arbŏres cùm eis folia decidunt. Urbs nuda præsidio. *Città senza Difensori, e Guardie.*

Nugâri d. nugor, ut amor. *Cianciare.* Nugas loqui, nugis vacâre. *Dir delle baje, delle favole, e cose da ridere.*

Numerâre a. numĕro, ut amo. *Numerare, contare.* Ut, numerare Exercitum. Numerare pecuniam Venditori, stipendia militibus, &c. *Comprare à contanti, pagare profumatamente la Soldatesca, &c. sborsare il denaro &c.*

Nunciare, vel nunciâre a. nuncio, vel nuntio, ut amo. *Portare un' ambasciata, annunciare, significare.* Nunciâre quidpiam alicui ex aliquo, vel nomine alterius: *da parte d'un' altro.*

Nuncupâre a. nuncŭpo, Ut Amo. *Chiamare, nominare.* Votum Deo, vel Beatissimæ Virgini nuncupare: *Far voto à Dio, alla Beatissima Vergine &c.* e. g. de castitate servanda, de ingressu in Religionem.

Nundinâri dep. nundĭnor, ut amor. *Vendere, e comprare publicamente, sul mercato, su la fiera.* Palam emĕre, ac vendere, ut fit in nundĭnis. Nundinari Nobilitatem, Senatorium ordinem, Munia a Rege, a Duce, à Republica &c. *Comprare la nobiltà, la dignità Senatoria, gli Uficj, e cariche publiche.* Quæstus causa nundinari munia plus offerentibus &c. *Vendere le cariche &c.*

Nupturîre n. nupturĭo: nupturis: parturîvi; rîtum. *Haver voglia, e desiderio grande di maritarsi.* Nupturit Puella.

Nutâre n. nuto, ut amo. *Piegarsi or' a questa parte, or' a quella.* Nutant Arbores cùm contrariis ventis agitantur: nutant homines, & pendent animis, cum dubĭtant, & in dubio versantur. Nutare capite: *frequentemente accennare col capo; muovere, e dimenare il capo.*

Nutricâre a. nutrīco, ut amo. *Educâre, nutrire.* Ut Puĕros nutricare.

Nutrîre a. nutrĭo; nutris; nutrîvi; nutrîtum. *Nutrire, Alimentare.* Ut, lacte infantes nutrîre. Hinc nutrîtus: ta: tum. Ut, lacte canino, Cervîno, vel ferîno nutrîtus. Comam nutrîre: *portar la zazzera, lasciar crescere, e venir longhi i capelli.* Bellorum nutrix discordia: nox curârum nutrix, & domîtrix.

O B

Obambulâre n. obambulo, ut amo *Passeggiare.* Obambulare forum: *fare un giro, una passeggiata intorno alla Piazza.* Lupus obambŭlat gregi, vel Ovili, ut rapiat oves, & devŏret.

Obarescĕre n. obaresco; scis: obarŭi. s. s. *Seccarsi d'ogni intorno.*

Obarâre n. obăro, ut amo, *Arare intorno via.*

Obaudire a. obaudĭo; audis: audîvi; auditum. *Obbedire.*

Obbibĕre n. obbib: bibis; obbĭbi: obbibĭtum. *Bere.*

Obcœcâre a. obcœco, ut amo. *Acciecàre.*

Obdĕre n. obdo: obdis; obdĭdi; obdĭtum: Obdĕre Fores, seu januam: *Chiuder la porta.* Obdĕre pessŭlum ostio, januæ, seu foribus. *Incatenacciare la porta, serrar la porta col catenaccio.* Januam clathrâre, vel Clathrum obdĕre januæ, vel ostio. *Stangar la porta* Unde videtur potius Activum obdo; obdis, quàm neutrum.

Obdormîre n. obdormio; dormis; dormivi: dormitum. *Dormire.* Obdormire in Domino. *Morire in grazia di Dio, fare una morte da Santo.* Obdormire in morte: *Vivere in peccato mortale*; peccatum enim mortale est mors animæ mysticè loquendo. *Overo Morire in peccato mortale, e dannarsi.*

Obdormiscĕre n. obdormisco; scis, s. p. Somnum capĕre. *Pigliar sonno, addormentarsi, o dormir leggermente.* Claudius nonnunquam in jure dicendo obdormiscebat.

Obducĕre attivo obdūco; dūcis; duxi: ductum. *Coprire.* Obducere callum genibus, dolori, &c. *Fare il callo alle ginocchia, al dolore, a travagli &c. cioè assuefarsi al dolore, soffrirlo con minor molestia.* Obducĕre cœlum nubibus: *ricoprire il Ciel di nuvole.* Frons obducta: *Faccia mesta, o turbata.* Qualche volta significa aprire. Vos interĕa lumen auferte, & Aullam obducite, idest aperite. Frontem obducĕre. *Turbarsi, corrucciarsi, sdegnarsi.*

Ob-

Obdurâre a. obdûro, ut amo. *Indurare, far duro.*

Obdurêre n. obdurèo; obdûres; obdurùi. s. s. *Esser duro, essere indurare.* Duret glacies quale marmor.

Obdurescĕre n. obduresco; scis. s. p. Durus fio *Farsi duro, indurarsi, divenir duro.* Durescit Caseus, vel obdurescit.

Obedĕre a. obĕdo; obĕdis: obĕdi; obêsum *Rodere, mangiar d'intorno.* Idem est ac circumrodĕre.

Obedîre n. obedìo; obedis; dìvi; dîtum *Ubbidire.* Ut, obedire legi, Divinis præceptis, Deo, Regi &c.

Obequitâre n. obequìto, ut amo. Ut obequitare mœnia, vel mœnibus. *Cavalcare attorno le mura della Città. Girare a Cavallo le mura.*

Oberrâre n. oberro, ut amo. *Girovagare, vagare, o correre intorno.* Ridetur Citharœdus, qui corda semper oberrat eadem. *Che sempre fa la stessa sonata.*

Obesâre a. obeso, ut amo. *Ingrassare.* Ut, obesare capônes, ansĕres, porcos &c.

Obesse n. obsum; obes; obfui. s. s. *Nuocere, apportar nocumento.* Edacitas sanitati obest, sobrietas prodest.

Obfirmâre a. obfirmo, ut amo. *Affermare ostinatamente.*

Obgannîre n. obgannìo; gannis: gannivi; ganîtum. Aliquid in aurem insusurâre. *Parlare all'orecchio.*

Obhærêre n. obhærĕo; hæres; obhæsi; obhæsum. *Essere strettamente congiunto, e unito.*

Obherbescĕre n. obherbesco; scis. s. p. Herbis obdûcor *Coprirsi d'Erbe, restar come soffocato dall'Erba.* Segĕtes sarculare oportere ne obherbescant, idest ne suffocentur herbis.

Objacêre n. objacĕo; objâces; objacui. s. s. *Giacere all'incontro, attorno, o davanti.* Objacet Scylla Charybdi, idest stat contra Charybdim.

Objectâre a. objecto, ut amo. *Rimproverare, gettare in faccia.* Objectare. & exprobrare alicui beneficia illi præstita &c. *Rinfacciare spesso i benefici fatti ad alcuno* [illegible]

Objicĕre a. objicio; objicis; objeci; objectum *Opporre, dir contro:* Objicĕre crimen alicui *Rinfacciare.* Moram objicĕre, vel trahĕre: *Indugiare, tardare.* Objicĕre aliquem leonibus, feris, bestiis *Gettare alcuno alle fiere, acciò da quelle sia divorato.*

Objurâre a. objûro, ut amo. *Constringere uno a giurare.*

Objurgâre a. objurgo, ut amo. *Riprendere, rinfacciare.*

Oblædĕre a. oblædo: lædis; læsi; læsum *Nuocere, offendere.*

Oblanguêre. n. oblanguĕo; gues; gui. s. s. *Esser languido.* Nimia sanguinis effusione oblanguet ægrôtus.

Oblanguescĕre n. oblanguesco; scis, s. p Languidus fio. *Illanguidirsi, perdere il vigore, le forze, la bellezza.*

Oblatrâre n. oblâtro, ut amo. *Abbajare all'incontro.*

Oblectâre a. oblecto, ut amo. *Dilettare, dar diletto.* Tuis facetiis me oblectas.

Oblectâri d. oblector, ut amor *Dilettarsi, prender diletto.* Tuis facetiis, tuo cantu &c. mirifice a. pici, & oblector. Oblectari in hortis. *Ricrearsi n. Giardino.*

Oblegâre a. oblêgo, ut amo. *Allegar contro, opporre.*

Oblidĕre a. oblîdo; lìdis; lisi; lisum. *Soffocare.* Caveant prægnantes ne fetum oblîdant atque suffocent.

Obligâre a. obligo, ut amo. Obligare vulnus: *legare, o fasciar la ferita.* Obligare se voto: *far voto.* Obligare aliquem beneficiis: *Obligarsi alcuno facendogli de' benefici, e favori.* Obligare se furti. *Commettere furto, Rubare, Robbare.* Obligare se, suâque bona alicui. *Obligat se stesso, e suoi beni ad un altro.*

Obligurîre a. obligurìo; ligûris; gurîvi; rîtum. *Consumare il suo in mangiamenti, &c.* Patrimonium obligurîre.

Oblimâre a. oblimo, ut amo. *Infangare, macchiar di fango.* Oblimare vestem, pallium, &c. luto inquinare.

Oblinĕre a. oblino; linis; oblivi, vel oblevi; oblitum *Ungere intorno, impiastrare* Ut, Dropâce inguina oblinĕre ad enecandos pediculos inguinâles. Cymbam pice oblinĕre. Ab oblino, fit oblitus; oblita; oblitum. Ut, Navis pice oblita.

Oblinîre a. oblinìo; oblînis; oblinivi, oblinîtum. *Ungere interno ma gentilmente, e sottilmente.* Vel etiam leniter: *fregar gentilmente ungendo col dito, e con una penna &c.*

Obliquâre a. oblîquo, Ut Amo. *Torcere, far curvo.*

Oblitterâre a. oblitĕro, ut amo. *Cancellare, depennare, dar di penna.* Injurias oblitterâre, & æternæ oblivioni tradere. *Scordarsi affatto delle ingiurie.*

Oblitescĕre n. oblitesco: scis; oblitui. s. s. *Nascondersi.*

Oblivisci dep. obliviscor: scĕris; oblitus sum *Scordarsi.*

Oblocâre a oblŏco; lŏcas; locâvi; locâtum. *Affittare.*

Oblŏqui d. oblŏquor; loquĕris: locutus sum. *Contradire, interrompere il discorso.* Loquenti oblŏqui, loquenti oblŏqui, loquentem interpellâre. Oblŏqui de aliquo: *Sparlare, dir male d'alcuno.* Hinc oblocûtor: & oblocûtrix.

Obluctâri dep. obluctor; luctâris; luctatus sum *Far resistenza, sforzarsi contra un altro.* Alicui obluctari. V. Reluctari

Obludĕre a. oblûdo; lûdis: lûsi, lûsum. Simul ludĕre, cum alio ludĕre. *Giocare assieme.*

Obmurmurâre n. obmurmŭro, Ut amo *Mormorare contro alcuno.* Alicui obmurmurare, contra aliquem murmurare.

Obmutescĕre n obmutesco; scis; obmutŭi. s. s. Mutus fio, amplius non loquor, taceo. *Ammutirsi, non parlar più.*

Obnatâre n. obnăto, ut amo. *Notare all'incontro* Obnatare alicui, & quasi natando obviare alicui. Contra aliquem natare.

Obnîti dep. obnîtor; teris; obnîsus, vel obnixus sum. *Sforzarsi all'incontro.* Contra aliquem niti. Obniti alicui.

Obnubilâre a. obnubĭlo, Ut Amo. *Annebbiare, offuscare, oscurare.* Vultus serenitatem ægritûdo obnubilat.

Obnubĕre a obnûbo; nûbis; nupsi; nuptum *Coprire.* Caput obnubĕre pallio, pilĕo, &c idest tegĕre. Comas Calantica, flammĕo velo &c obnubere.

Obnunciâre a. obnuncio, Ut amo. Aliquid mali nuncio. *Portar cattive nuove.* Annunciâre verò, est læta nunciare.

Obolêre n. obolĕo. obŏles; obolŭi; obolĕtum. *Puzzare:* tetrum odôrem reddere.

Oboriri d. oborior; rĭris; obortus sum *Insorgere, assalire* Oborta est difficultas: *è insorta una difficoltà* Uteri, vel partus dolores mihi oboriuntur: *mi vengono, mi assaliscono li dolori del parto.* Obortæ sunt omnibus lacrymæ: *à tutti vennero*

vennero le lagrime agli occhi.

Obrepĕre n. obrēpo: rēpis: repsi; reptum. *Entrare, o venir celatamente, di nascosto*. Nobis orantibus, vel psallentibus inutiles sæpè obrêpunt cogitationes. Cave ne tibi obrêpat Vanagloria, Superbia &c. Obrepĕre ad magistratum, ad Solium &c. *Con Arti, e con inganni ottenere qualche carica, il Reame &c.*

Obretîre a obretio; obrētis; retivi; titum. *Coprir con la rete, cogliere, o prendere nella rete gli uccelli &c.*

Obrigēre n. obrigĕo; obrīges; obrigui. s. s. *Essere assiderato, stecchito, e intirizzito pel freddo, dal freddo*.

Obrigescĕre n. obrigesco; scis. s. p. Algore rigîdus fio. *Intirizzirsi, stecchirsi, assiderarsi, intirizzirsi, non non potersi piegare pel freddo*.

Obrodĕre a. obrôdo; rôdis; rôsi; rôsum. *Rodere interno*.

Obruĕre a. obrŭo; obrŭis: obrŭi; obrŭtum. *Coprire, nascondere, o seppellire sotto terra*. Ut, Thesaurum obruĕre: cadavĕra terrâ obruĕre. Aliquem lapidibus impetĕre, & obruĕre: *lapidare uno, e nello stesso tempo seppellirlo sotto le pietre*. Obruĕre ignem cinere: *coprire*. Opprĭmi, vel obrŭi vino, Somno, curis, ære alieno, &c. *Restare oppresso*.

Obrumpĕre a. obrumpo; rumpis: rupi. ruptum. *Rompere*.

Obsaturāre a. obsatŭro, Ut Amo. *Satollare del tutto*.

Obsævîre n. obsævio: obsævis; obsævii, vel obsævîvi: obsævitum. *Incrudelirsi, incrudelire*.

Obscurāre a. obscûro, ut amo. *Oscurare*. Obscûrum reddere. Obscuratus est Sol. *Si oscurò, si offuscò il Sole*.

Obsecrāre a. obsĕcro, ut amo. *Pregare, e scongiurare*. Obsĕcro vos per Vulnera Jesu Christi, ut &c.

Obsecundāre n. obsecundo, ut amo. Obsecundare alicui, omnia ad alterius nutum facĕre. *Accomodarsi al volere, al parere degli altri*. Adulāri: *dar vento alla vela*. *Secondare il genio d'alcuno*.

Obsepîre a. obsepio; obsēpis; obsepivi: obseptum. Vel obsepsi. obseptum. Hortum obsepîre spinis; *Circondar l'Orto di spinosa Siepe*.

Obsĕqui dep. obsĕquor; quĕris; obsecutus sum. *Compiacére, ubbidire compiacenza*. In omnibus obsĕqui alicui. Sibi, vel genio suo obsĕqui. *Levarsi, o cavarsi tutti li suoi capricci*. Obsequium Amîcos, veritas odium parit.

Obserāre a. obsĕro, ut amo. *Chiudere*. Obserare fores, seu ostium. *Serrare à chiave la porta*.

Observāre a. observo, ut amo. *Osservare, spiare, por mente*. Observa quid nunc puer agat: Observare Vicinos, illorum facta callidè advertĕre, ac timāri. *Spiare astutamente i fatti del vicinato*. Observare Aliquem, est illum venerari: *Riverire, onorare, rispettare*. Hinc observantia; ciæ. f. *Onore, Riverenza*.

Obsidēre a obsidĕo; obsīdes; obsēdi; obsessum. *Assediare, tenere assediata una Città*. Urbem obsidēre, obsessam tenēre, & in obsidione persistĕre.

Obsidĕre a. obsīdo; sīdis: obsêdi; obsessum. *Metter l'assedio, cingere una Città d'assedio: far la linea di circonvallazione*. Urbem Armato Milite cingĕre: Urbis in aspectu castra locare, Urbem Vallo circundāre. Est ergo obsidēre: *piantar l'assedio*. Obsidēre: *continuar l'assedio, finchè si arrendi, e si espugni la Città à forza d'Arme, o per assalto*.

Obsidiāri dep. obsidior, Ut Amor. *Tendere insidie da ogni parte, ovvero davanti*. Crabrônes obsidiantur Apibus ante alvearia.

Obsignāre a. obsigno, ut amo. *Sigillare, apporre il sigillo*. Epistolam obsignare: Epistolam sigillum apponere, & imprimĕre. *Sigillare una lettera*.

Obsistĕre n. obsisto; sistis; obstĭti: obstĭtum. *Ripugnare, contradire, opporsi, far resistenza*. Alicui obsistĕre.

Obsolescĕre n. obsolesco; scis: solēvi: solētum. *Non esser più in uso, non potersi più adoperare*. Hoc genus vestium jam obsolēvit: *Non si usano più queste vesti*. Calcēi obsolēti: *scarpe che non sono all'usanza, vecchie, e non più adoperabili*. Sic etiam Virgo obsolēta. *Fanciulla vecchia, e non più atta a maritarsi &c.*

Obstāre n. obsto; stas; obstĭti; obstĭtum, vel obstātum. *Ostare, impedire, far resistenza*. Turba mihi obstĭtit in media via.

Obstetricāri dep. obstetrĭcor, Ut Amor. Obstetricis officio fungor. Parturientes adjuvo. *Far l'officio della levatrice, Raccoglitrice, o Commàre*.

Obstipāre a. obstîpo, ut amo. *Otturare, chiudere un buco, o riparare una fessura*. Obturāre foramen, obstruĕre rimam, &c. calce, gypso, cera &c.

Obstrepĕre n. obstrĕpo; pis; obstrĕpui: pitum. *Strepitare, far romòre, sturbare, e interrompere chi parla*. Loquenti obstrepĕre.

Obstrigillāre a. obstrigillo, ut amo. *Impedire, contradire*.

Obstringĕre a obstringo: stringis: strinxi; strictum. *Obligàre, constringere*. Obstrigĕre sibi aliquem beneficii: *Obligarsi, cattivarsi l'affetto d'alcuno con benefici*. Obstringĕre se voto, vel jurejurando. *Far voto, obligarsi con voto, e con giuramento*. Obstringere aliquem religione. *Mettere scrupolo di conscienza ad alcuno*.

Obstrudĕre a. obstrûdo: trūdis trūsi; trūsum. *Chiudere, nascondere, serrare*. Ut, januam obstrudĕre. Res obstrusa; *cosa difficile da intendersi, da capirsi*. Sensus obstrūsus &c.

Obstruĕre a. obstrŭo; strŭis; obstruxi. obstructum. *Otturare, chiudere*. Obstruĕre aures alicui, vel adalicujus preces; inexorabilem eidem se præbēre: *Non dare orecchio à preghiere altrui*. Obstruĕre os alicui. *Fare ammutire alcuno*.

Obstupefacĕre a. obstupefacio; făcis; fēci: factum. *Far stupire, riempir di stupore*. Me obstupefecisti: *mi havete riempito di stupore*.

Obstupefiĕri n. p. obstupefio: fis: factus sum. *Stupirsi, restare ammirato*.

Obstupēre n. obstupĕo; stŭpes; pŭi. s. s. *Uscir di se stesso per lo stupore: restare estatico per la maraviglia*.

Obstupescĕre n. obstupesco: scis. s. p. *stupirsi, maravigliarsi*. Præteritum mutuatur ab stupĕo.

Obsurdescĕre n. obsurdesco: scis: obsurdŭi. *Divenir sordo*.

Obtegĕre a. obtĕgo: obtĕgis; obtexi: obtectum. *Coprire*. Cinĕre ignem, vel prunas obtegĕre. Clypĕo se obtegere *Coprirsi*.

Obtemperāre n. obtempĕro, ut amo. *Ubbidire*. Obtemperare Amîcis, Patri, Præceptori &c.

Obtendĕre a. obtendo; tendis: tendi: tensum, vel tentum. *Distendere, opporre, metter davanti*. Ut, Fenestræ obtendĕre ærĕum rete, vel lignĕam transennam, seu Cratem. *Mettere una ramàta, o una Gelosia di legno davanti la*

la finestra. Obtendere velum ante Icônem. Obtendĕre excusationem turpi fugæ. *Allegàre scusa della vergognòsa fuga &c.*

Obterĕre a. obtĕro: tĕris; trîvi; trîtum. *Rompere, fracassare*. Fuste illi caput obtrîvit. *Gli ha spezzàto, e fracassato il capo con un bastone.*

Obtestâri dep. obtestor, ut Amor. *Pregàre con scongiuri* Obtestor te per veterem amicitiam ut, vel ne &c. Judĭcum fidem obtestabatur, ne tantum scelus impunĭtum relinquerent.

Obtexĕre a. obtexo; texis: texŭi; textum. *Tessere intorno*. Obtexĕre aurum vesti, pallio &c.

Obticēre n. obticĕo; obtĭces; obticŭi. s. s. *Tacere, star cheto, non parlare*. Et proprie de his, quę nos pudet dicere. Ut, levia peccata fatēri, & gravia obticēre.

Obtinēre a. obtinĕo: obtĭnes: obtinŭi; obtentum. *Ottenère, conseguire, acquistare*. Ut, obtinere Consulatum, laurĕam doctorâtus &c. Sic usus obtinuit. *Così è l'usanza*.

Obtingĕre i. obtingit: tingebat obtĭgit. *Accadère, avvenire*. Hoc rarò obtingit. *Ciò avviene, e succede di rado*. *Quando significa toccare in sorte, ò di sua parte, è personale, riceve però solamente nominativo di terza persona singolare, o plurale, e si trova solamente nelle terze persone dell' uno, e dell' altro numero*. Mihi obtigit prudentissima conjux. *Mi è toccata in sorte una prudentissima moglie*. In divisione hęreditatis mihi obtigērunt duo prædia &c.

Obtorpescĕre n. obtorpesco: scis: obtorpui. s. s. *Impigrirsi, instupidirsi qualche parte del corpo*. Lęvum brachium mihi obtorpuit. *Ho perso il braccio sinistro, non vi ho più forza*.

Obtorquēre a. obtorquĕo: torques: torsi; tortum. *Torcere assài, grandemente una cosa*. Obtorquēre fila, restim &c.

Obtrectâre n. obtrecto, ut amo. Obtrectare alicui, alicujus laudibus; *dir male d'alcuno, diminuire le di lui lodi &c.*

Obtrudĕre a. obtrûdo; trŭdis; trûsi; trûsum. *Spingere avanti*.

Obtruncâre a. obtrunco, Ut Amo. *Tagliare a pezzi, decapitare, uccidere*.

Obtundĕre a. obtundo; tundis; obtŭdi; obtûsum. *Stordire*. Mihi caput obtudisti: *mi hai stordito*. Aliquem pugnis obtundĕre: *dar de pugni, pestar la faccia, la vita co' pugni ad alcuno*. Nimĭĕtas cibi, ac potûs mentem obtundit. *Il troppo mangiare, o bere offusca la mente*. Hinc obtûsa mens, obtûsum ingenium &c.

Obturbare a. obturbo, ut amo. *Disturbare, conturbare*.

Obturâre a. obtûro, ut amo. *Chiudere, turàre*. Obturâre sibi aures, vel aures suas. *Otturarsi l'orecchie*.

Obvallâre n. obvallo, Ut Amo. *Circondàre con palizzata, con steccate*.

Obvenīre n. obvenĭo; obvēnis; obvêni; obventum. *Accadère, occorrere. Vedi* obtingere. Hęc bona hæreditate mihi obvenerunt. *Questi beni li ho Ereditati, mi sono pervenùti per via di Eredità*. Obvenire alicui, obvĭam ire, obvĭam procedere alicui. *Andare incontro ad al. uno*.

Obvertĕre a. obverto; tis; ti; versum. *Voltar contro*.

Obviâre n. obvĭo, ut amo. Obviare alicui. *Andare incontro*.

Obumbrâre a. obumbro, Ut Amo. *Adombrare, far'ombra, difendere dai raggi del Sole*. Vestibulum oleaster obumbrat. Idem est obumbrare alicui, & obumbrare aliquem Umbram facĕre. *Difender dal Sole, far' ombra*.

Obvolvĕre a. obvolvo; volvis; volvi; volûtum. *Involgere, volgere intorno, coprire*. Falcris infantem obvolvĕre.

O C

OCcâre a. occo, ut amo. *Erpegàre la terra*.

Occęcare a. occæco, ut amo *Privare della luce degli occhi, della vista*. *Lo stesso che* obcęcare.

Occalēre n. occalĕo; cāles calŭi. s. s. *Haver fatto il callo, esser pien di calli*. Longo, atque arduo itinēre occalvērunt pedes mei Sic etiam: dolori callum obduxi, vel jam occalvit animus dolosi.

Occalescĕre n. occalesco; scis. s. p. *Fare il callo, incallirsi*. Callum contrahĕre, callosum fieri.

Occidĕre a. occîdo; cīdis: occîdi; occîsum. Ex ob, & cædo. dis. *Uccidere, ammazzare*. Ut, occidere suem.

Occĭdĕre n. occĭdo: cĭdis: occĭdi; occasum. Ex ob, & cado: cadis. *Tramontàre*. Occĭdit Sol, & renascitur. *Tramonta il Sole, e il dì seguente rinasce*. Occĭdit spes nostra: *habbiam perduta la speranza*. Hinc Solis occâsus: *il tramontar del Sole*. Occĭdens, *dove tramonta il Sole*. Plaga occidentalis, vel occidŭa: *Ponente*.

Occinĕre n. occĭno; cĭnis: occinŭi; occentum: *Cantare incontro, rispondere cantando*. Occinebant Frigillæ Turdis.

Occipĕre n. occipio: occĭpis; occēpi: occeptum. *Dar principio*.

Occludĕre a. occlûdo; clûdis: occlûsi: occlûsum. *Chiudere, serrare*. Occlûde fores ambôbus pessŭlis. Tabernas occlûdi jussit. Occludĕre os alicui: *Serrar la bocca ad alcuno, metterlo in sacco, confonderlo in modo che non sapi, e non possa rispondere*. Occludere oscani, vel bovi *Mettergli la musarola*.

Occulĕre a. occŭlo: cŭlis; occulŭi; occultum *Occultare, nascondere*. *Haveva nascosti li quattrini robbati nel pagliaccio* Furtîvam pecuniam straminĕa in culcitra occulverat, abdidĕrat, abscondĕrat. Occulĕre se: *nascondersi*.

Occultâre a. occulto, ut amo. *Tener celato* V. occulĕre.

Occumbĕre n. occumbo; cumbis; occubŭi; occubĭtum. *Morire. E morte* occubŭit morti, mortem, vel morte occubuit. *Morì nella calata del Sole, nel tramontar del Sole*. Cum Sole occĭdit, vel occubuit: occumbente Sole, ipse quoque occubuit morti.

Occupâre a. occŭpo, ut amo Occupare alterius bona: *Usurparsi li beni altrùi*. Quæ antĕa nullius erant, fiunt primò occupantis: *Di chi prima le piglia, e se ne impadronisce* Occupatur Ancilla panificio, vel in panificio. *La Serva è occupata nel fare il pane*.

Occurrĕre n. occurro; currīs occurri; occursum. Occurrĕre, vel obvĭam procedĕre alicui. *Andare incontro*. Occurrere malo &c. opportūnis remediis. *Rimediare, applicare rimedj proporzionati alle infermità*. Animo non occurrit: *non mi viene in mente*.

Occursâre n. occurso, ut amo. *Venire incontro*. Nobis occursabant Primates, ac Procĕres &c. *Ci venivano*

vano incontro gli Anziani, e principali della Città.

O D

ODio habēre a. odio habeo: bes; būi: bitum. *Odiare, portare odio*, Aliquem odio habēre, odio prosĕqui, vel persequi.

Odisse. Odi; odisti. *Lo stesso che* odio habere Verbum est defectivum. Odi. *Io odio, odiai, & ho odiato*. Format ea tempora, quæ definunt in Ram: Rim: Ro: Sem: & Se. Ut oděram, oderim, odero, odissem, oděro. Implacabili odio me oderant. *Mi odiavano à morte, havevano contro di me odio implacabile*.

Odorāre a. odōro, ut amo. Ut odorare tabăcum, ideft odoratum, facere, vel odōre imbuĕre. *Dar l' odore al tabaco*. Odorāre Templum. *Profumar la Chiesa*.

Odorāri dep. odōror, ut amor Odorem percipere *Sentire odore*. Odorari roseum, vel rosārum odorem. *sentire odore, ò fragranza di Rose. Vedi anco* Olfacĕre.

O F

OFfendĕre att. offendo: fendis; fendi: fensum. *Offendere*. Offendere Deum. *peccare*. Offendere thesaurum. *casualmente trovare un tesoro*. Offendere coxam, brachium &c. *Farsi male ad una coscia &c.* Ex Equo cecĭdit, & coxam graviter offendit. Offendere ad lapidem: *scapuzzare*. Offendere in scopŭlum: *urtare, o dare in Scoglio*. Navis offendit, vel impēgit in scopulum, & confracta est. Offendĕre apud Regem: *dar disgusto al Rè, far cosa ch gli dispiaccia: perder la grazia al Rè*. Unde Regi offensus; sa; sum. *Chi è in disgrazia, o ha persa la grazia del Rè*.

Offensāre a. offenso, ut amo Identĭdem, seu frequenter offendere, impingĕre, lædere &c *Spesso urtare, disgustare, scapuzzare, &c.*

Offercire a offercīo; fercis; offersi; offertum. *Riempire*. Ut, offercīre Ephippium tomento, Saccum paleis, &c. *Riempire una Sella di Borra: empire un sacco di paglia*.

Offerre a. offĕro; offers; obtŭli; oblātum. *Offerire, presentare*. Offerre Deo sacrificium pro peccatis suis, pro animabus in purgatorio existentibus &c. Offerre se: *Offerirsi, presentarsi*. Offer te judici: *Presentati, comparisci dinanzi al Giudice*. Offerre se periculis, morti, vel ad mortem pro Patria.

Officĕre n. officio; officis; offēci; offectum. Obesse, nocēre. *Nuocere. Gli nuoce il Vino*. Ei Vinum officit, nocet, obest.

Offringĕre att. offringo: fringis: offrēgi; offractum. Quasi occa frango. *Rompere, spezzare le zolle della terra*. Glebas frangĕre: quod fit iterum arando, vel occando.

Offucāre a. offūco, ut amo. *Lisciare, imbellettare*. Fucis illinĕre. V. Fucare.

Offundĕre a. offundo: fundis: offūdi: offusum. *Gettare, o spargere d'intorno, sopra*. Ut, Cyprium pulvĕrem offundĕre Come. Tenĕbras offundere alterius gloriæ: *oscurare le altrui glorie, o gloriose gesta, e azioni*: Offundĕre cubiculo tenebras: *Inscurire una Camera chiudendo le finestre &c.*

Offuscāre a offusco, ut amo. *Far fosco, offuscare*. Bacchus, & Venus mentem offuscant: menti tenebras offundunt, coecitatem affĕrunt, inducunt, invĕhunt &c.

O G

OGgannīre n. oggannio: gannis: gannitum. *Ripetere le stesse cose tanto che si venghi in fastidio a chi le ode*.

Oggrassāri d. oggrassor, ut amor. *Comminare*.

O L

OLēre n. olĕo; oles; olŭi; olitum. *Essere odoroso, spirare odore, havere in se odore buono, o cattivo*. Hinc benè, vel malè olēre, graveolēre &c. Vinum, vel crapulam olet: *Colui puzza di Vino, d' ubriaco, d' ubbriachezza*. *Quel Vaso che odore ha? di che sà?* Quid olet illud Vas? *Ha odor di rose, sa di rose*. Rosas olet, rosāo fragrat odōre, rosarum fragrantiam spirat. *Il letto, e la Camera sapevano di mille odori*. Cubīle, atq; cubiculum suavissimè fragrabant.

Olfacĕre a. olfacio; olfācis: olfēci: olfactum. Odorāri. Ut olfacĕre, seu odorāri florem, Rosam, narcissum, hyacenthum &c *Odorate questo fiore*. Hunc florem olfac, ad nares admove. Olfactoriŏla sunt pastilli, seu odoramenta, quæ olfactū, & odoris gratia muliĕres in sinu, vel in manibus gestant.

Olivāre n olīvo; olīvas: vāvi: vātum. *Coglier le Olive*. Heri ubi olivastis? Ubi olivas collegistis? In oliveto Tiberiano. *Nell' Oliveto del Signor Tiberio*.

O M

OMināri dep. omĭnor, ut amor. *Pigliare augurio*.

Omittĕre a omitto; omittis; omisi; omissum. *Tralasciare*.

O N

ONerāre a. onĕro, ut amo. *Caricare*. Ut, Onerare plaustrum, Navim, &c. fascibus lignōrum, mercibus, tritico &c.

O P

OPacāre n opāco, ut amo. *Adombrare, far ombra, oscurare, render oscuro*. Propinquæ Arbŏres opacant ædes.

Operam dare alicui rei a. operam do: das: dedi; datum. *Attendere*.
Operam navâre alicui rei a. operam navo, ut amo. Ut operam navâre Arithmeticę. *Studiare l'Aritmetica, imparar l'Abbaco, di fare i conti*.
Operam ludĕre a. operam ludo; ludis: lusi; lusum. *Perdere il tempo, l'opera, la fatica, &c.* Idem est operam perdĕre, laterem lavâre, Aquam in mortario obtundĕre, &c.
Operculâre a. opercŭlo, Ut Amo. *Coprire*; opercula dolium.
Operâri d opĕror, ut amo. *V. Fare, operare, affaticarsi*.
Operæ pretium ducere a operæ pretium duco; ducis: duxi; ductum. *Stimare esser ciò conveniente, utile, giovevole*.
Operîre a. operio: opĕris: operŭi; opertum. *Coprire*. operiunt cœlum nubes. Lectîca opertâ ferebatur per Oppidum, per Urbem, &c. *In una lettica coperta*. Operire faciem pallio, toga, manibus, &c.
Opimâre a. opĭmo, ut amo. *Ingrassare, far divenire grasso*.
Opinâri d. opinor, ut amor. *Pensare* Ea opinamur, quæ nescîmus.
Opitulâri dep. opitŭlor, ut Amor. opitulari alicui. *Ajutare, soccorrere, sovvenire*.
Oportĕre i. oportet: tĕbat; oportŭit. *Far di bisogno, essere espediente, e necessario*. Hoc fieri oportet.
Oppedĕre n. oppêdo: oppêdis: oppêdi, s. Contra pedĕre. Oppedere alicui. Ventris crepitum emittenti, Crepitu ventris respondĕre *petteggiare, tirar de' petti: rispondere con petti a chi petteggia, o tira petti*.
Opperîri dep opperĭor; opperîris: oppertus sum. *Aspettare*. Opperîri Medicum, tempus, occasionem &c. *Aspettare il Medico, il tempo &c.*
Oppetĕre a oppĕto; pĕtis; petîvi; petitum. *Morire*. Turpem oppetiit mortem. *Mori malamente, o di mala morte*.
Oppicâre a oppĭco, ut amo. *Impegolare, impeciare*. Ut, Navim oppicâre, idest pice illinĕre.
Oppignerâre a. oppignĕro, ut amo. *Impegnare, dare in pegno*. Pignŏri dari. Oppignerare pallium, Cauponi pro Vino, pro prandio &c.
Oppilâre a. oppîlo, ut amo. *Chiudere, serrare*. Contra me fenestram oppilavit. *Mi serrò la finestra in faccia*.
Opplêre a. opplĕo: ples; plêvi: plêtum *Empire*. Cymbæ rimas picâta stupa opplêre. Meas opplesti aures tuâ vaniloquentia.
Opplorâre n. opplôro, ut amo *Piangere insième, pianger battendosi il petto, annojare alcuno col pianto*. Ecquando desines opplorare auribus meis? *Quando mai la finirè di annojarmi col vostro pianto?*
Opponere a oppŏno; pônis; posŭi; posĭtum. *Opporre, dir contro, rinfacciare*. Montes natûra opposuit mari: *Contraposse*. Contraria remedia opponĕre morbis: *Applicare alle infermità rimedj contrarj*. Ad hæc quid oppônis? *Che rispondi, che opponi a queste ragioni?* Opponere se alicui *Opporsi*.
Opprimĕre a opprĭmo: prĭmis: oppressi: oppressum. *Opprimere, soffocare, usar violenza, affliggere gran demente*. Ut, opprimere infantem in lecto inter dormiendum: Fœminam opprimĕre Subdĭtos immoderâtis vectigalibus opprimĕre. Hinc fame, ærumnis, ære aliêno oppressus: pressa: pressum.
Opprobrâre n. opprôbro, ut amo. *Vituperare, villaneggiare, caricar d'improperj*. Maledictis, & improperiis aliquem onerâre. Vel opprobriis, & ludibriis aliquem exponĕre.
Oppugnâre a. oppŭgno, ut Amo. Ut oppugnare Urbem: *Dar l'assalto alla Città*. Urbem propugnare: *Difender la Città, ributtare gli assalti de' Nemici, &c.*
Oppurâre n. oppûto, ut amo. Arbŏrem oppurare. *Potare un Albero intero*.
Opsonâre neut opsôno, Ut Amo. *Comprare companatico, cioè roba da mangiare col pane. Lo stesso significa* Obsônor; nâris. dep Quid opsonasti, vel opsonatus es nobis? Quid obsonii, vel opsonii nobis emisti? *Che ci havete comprato per companatico?* Tripondium Vitulînæ, caseî selibram, & Selinorum fasciculum. *Tre libre di Vitello, mezza libra di Formaggio, e un mazzetto di Seleri*.
Optâre a opto, ut amo. *Desiderare, eleggere, scegliere*. Ut, optare alicui purpuram &c. *desiderar la porpora, cioè la dignità Cardinalizia ad alcuno*: vel sibi, *a se stesso*. Optat Ephippia bos piger, optat arâre caballus. *Niuno si contenta del suo stato*.
Opulentâre a. opulento, ut Amo. *Arricchire, far ricco* Opulentabo, vel ditâbo te multa prole si me duxĕris: *Se tu mi pigli per moglie ti arricchirò di figli, ti farò una caterva di figliuoli*
Opulescĕre n. opulesco; scis. s. p. Ditescĕre, Ditari *Arricchirsi*.
Opus esse i. opus est, erat, fuit. *Bisognare, havere bisogno esser necessario. Io non ho bisogno di Medico* Mihi medico non est opus, Vel mihi medicus non est opus. *Vi somministrarò tutte le cose necessarie*. Quidquid tibi opus erit, suggĕram, præbebo, suppeditabo. Vel, Quæcunque tibi opus erunt, suppeditabo. *Nelli negozj scabrosi è necessaria gran prudenza, e destrezza* Rebus in arduis magna opus est prudentia, dexteritate.
Opus habêre a. opus habĕo; habes: habŭi; habĭtum. *Non ho bisogno de' vostri consigli*: tuis consiliis opus non habeo, vel non indigeo: non sunt mihi opus tua consilia.

O R

ORâre a. oro, ut amo. *Pregare, far orazione*. Orabat ad Dominum, ut se ab imminenti periculo liberaret. Orare, vel preces fundĕre pro alio: *Pregar per altri*.
Orbâre a orbo, ut amo. *Privare*. Orbare aliquem marito: *ammazzare il marito d'una donna, o in altra forma privarla del Marito*. Filius Patre orbatus: *Pupillo*. Utroque orbatus parente. *Orfanello, a cui è morte il Padre, e la Madre*.
Ordinâ re a. ordĭno, ut amo. *Ordinare, disporre per ordine*.
Ordîri dep. ordĭo; dîris: ordîtus sum, vel orsus sum *Ordire la tela: cominciare a parlare*. Ego ordîtus sum hanc telam. Sic orsus est *così cominciò il suo discorso, ò a parlare*.
Orîri dep. orĭor: orîris, vel orĕris: ortus sum. *Nascere* Noxiæ herbæ sua sponte oriuntur. Nobili prosapia

sapia ortus, vel regia de stirpe natus.

Ornâre a. orno, ut amo. *Adornare, apparecchiare*. Ornare aliquem purpurâ, gemmis, titulis &c.

O S

OScillare n. oscillo, Ut Amo. Oscillis ludĕre. Erant autem oscilla imaguncŭlæ quædam, & sigilla, quibus antiquitùs ludebant, illa projicientes in altum, & ore captantes, antequam in terram delaberentur.

Oscitâre n. oscĭto, ut amo. *Sbadagliare, aprir tutta la bocca, il che suole esser segno di tedio, o di sonnolenza*. Jam septies clare, & sonoré oscitasti; abi, & dormi.

Oscitâri dep. oscĭtor, Ut amor. *Sbadagliare*.

Osculâri dep. oscŭlor, Ut Amor. *Baciare, toccar con le labbra in segno d' amore, o di riverenza*. Filium Mater osculata est.

Ostendĕre a. ostendo: tendis; tendi: tensum, vel ostentum *Dimostrare, mostrare*. Ostende mihi chirographum. Digito aliquem culpiam ostendĕre.

Ostentâre a. ostento, ut amo. *Mostrare spesso, vantarsi*. Ut, ostentare divitias, natalium nobilitatem, scientiam &c.

O V

OVâre n. ovo; ovas ovâvi; ovâtum. *Gioire, cantare per allegrezza: gridar Evviva, evviva*. Romani Ovantes & gratulantes Hostium excepērunt. Ovare est etiam Urbem ingrĕdi, post bellum feliciter gestum, ovali, seu myrtĕa coronâ in capite gestandâ &c. Et ovatio species erat triumphi apud Romanos.

Ovum edĕre, eniti, parĕre. *Fedare, far l'ovo*. Avium est.

P A

PAbulâri dep. pabŭlor, ut amor. *Andare in foraggio, foraggiare, proprio de' Soldati quando vanno in busca cercando da mangiare per se, o per i cavalli*.

Pacâre a. paco, ut amo. *Placare, mitigare*. Pacato animo: *senza collera, senza alterazione, con animo tranquillo*.

Pacificâre a. Pacifico, ut amo. Discordes ad concordiam revocare. *Pacificare, metter pace*.

Pacisci d. pacĭscor; scĕris: pactus sum. *Patteggiare, far patto*. Pacisci pretium sicariis pro capite alicujus. Pacisci inter se de mercibus. *Contrattare, far contratto*. Pacisci cum hoste inducias; cum famulis salarium &c. Pacta juribus præstant. *I Patti compongono le leggi*.

Pagĕre a. pago; pagis: pepĭgi; pactum. *Pattuire, far patto*. Eodem modo construitur ac paciscor.

Palangâre a. palango, ut amo. *Trasferire da un luogo ad un altro qualche gran peso sopra i curzoli*. e.g. *una colonna di marmo*. Marmoream columnam planzāte, idest Plangis transferre.

Pallêre n. palleo: palles: pallŭi. s.s. *Esser pallido*.

Pallescĕre n. pallesco; scis. s. p. Pallidus fio *Impallidire*.

Palpâre n. palpo, ut amo *Palpare, leggermente toccare*, ut palpare canem, vel Equum, & papillâte demulcêre: *accarezzare*. Est etiam Activum. Ut constat ex Genesi. cap. 27.

Palpâri dep. palpor, ut amor. Palpari alicui. *Adulare, alcuno*. Hinc palpo; palponis. m. *Adulatore*.

Palpitâre n. palpĭto, ut amo. *Palpitare, muoversi leggermente, e spesso*. Lingua excisa adhuc palpitat.

Pampinâre n. pampĭno, ut Amo. *Levare i pampani alle viti*. Pampĭnos, col s, sive superfluas virgulas vitibus detrahĕre.

Pandĕre a. pando pandis; pandi; passum. *Distendere, aprire*. Pande januam: *apri in banda, spalanca la porta*. Hinc passis velis navigare: *navigar col vento in poppa, a vele gonfie &c*.

Pandiculâri dep. pandicŭlor, Ut Amor. *Sbadagliando stiracchiarsi, stendendo le braccia, &c*. Pandiculantur, qui toto corpore oscitantes extenduntur. Hinc Pandiculatio: nis. f. *Stirachiamento di vita &c*.

Pangĕre a. pango; pangis; panxi, pēgi, vel pepĭgi. pactum. *Ficcare, piantare*. Pangere Vites: *piantar delle viti*. Pangĕre clavum in parĭete: *ficcare un chiodo nel muro*. Pangĕre carmĭna: *Contar versi, comporli, o scriverli*. Pangĕre inducias cum hoste: *far tregua col nemico*. Pangere alicui oscula: *baciare, o ribaciare alcuno*.

Parâre a. paro, ut amo. *Ornare, apparecchiare*. Ut parâre lucernam, mensam, &c. Parâre sibi amĭcos: *farsi, o acquistarsi degli Amici*. Parare se ad bellum: *Apparecchiarsi &c*. Hinc, Parâtus; ta; tum. e. g. bello, vel ad bellum.

Parcĕre n. Parco; parcis: perperci; parcĭtum. Vel Parsi; parsum. *Perdonare*. Tibi parco: *ti perdono*. Injuriis mihi illâtas tibi remitto vel condono. *Ti perdono le ingiurie che mi hai dette*. Parcĕre pecuniæ, vel sumptibus: *non spendere, guardarsi dalle spese*.

Parentâre n. Parento, ut amo. *Far l'Esequie*. Parentibus funĕra, vel justa persolvere, celebrare, vel suprêmos honôres reddere.

Parĕre a. parĭo; paris; pepĕri; partum vel parĭtum *Partorire* Fœtum emittere, vel in lucem edĕre. Mulĭeres infantes, gallinæ ova, Viri sibi gloriam, decusque pariunt, idest acquirunt.

Parêre n. parĕo: pares: parŭi. s.s. *Obbedire*. Legi parē o quicunque legem sanxeris. Parendum est Patri, P. eceptori, superioribus &c. Fatgur paret in Oriente. *Si vede un folgore nell' Oriente. Lampeggia nell' aparte oriente*.

Participâre a. partĭcĭpo, ut Amo. Pe p. e. farparte ip. Patri iparte venationis meæ venatione mea *Vi farò partecipe della mia Cacciagione*. Patri i pabis de Venatione mea. *Sarete partecipe della mia Cacciagione*. Particĭpare cum aliquo in furto, in crimine &c. *Esser partecipe*.

Partiri dep partĭor; tīris partītus sum. *Dividere, partire, compartire*.

tire, distribuire. Partiri sunt sibi, vel inter se vestimenta mea, hæreditatem. Partiri prędam cum alio: partiri onĕra in alios, inter alios. Partiri limite Campum.

Parvifacĕre att. parvifacio; făcis: fēci; factum. Parvipendĕre. *Stimar poco, far poco conto, disprezzare.* Parvifecisti, vel contempsisti jussa patris, monĭta mea &c.

Parturīre a. parturĭo; partŭris: rīvi: rītum. Propriè, & rigorosè loquendo significat in partum enīti, & in pariendo laborāre *Havere i dolori del parto. penare nel partorire.* Aliquando tamen accipitur pro parĕre, germinare, vel in lucem edĕre. *Partorire, o germogliare.* Et nunc omnis ager, nunc omnis partŭrit Arbos.

Parvipendĕre a. parvipendo: pendis; pendi: pensum. *Far poca stima.*

Pascĕre a. pasco; scis; pavi: pastum. *Pascolare, menare al pascolo, nudrire.* Pastor Oves pascit, a Pastoribus pascuntur Oves Parŏchi sunt Animarum Pastores, easque pascere debent, alĕre, ac nutrire verbi Dei pabulo, Sacramentorum frequentia &c.

Pasci d. pascor: scĕris; pastus sum. *Mangiare, pascolare.* Equi frequentiùs in Pratis, vel pratensem pascuntur herbam; Oves in collibus, vel collīnam pascuntur herbam.

Pascitāre a. pascĭto: tas; tāvi: tatum. *Mangiare, o pascolare spesso, e quasi sempre in un luogo.* Ferę in sylvis pascitant, Animalia domestica, mansueta in locis cultis, vel in Pratis.

Pastināre a. pastĭno, ut amo *Zappare, vangare la terra.*

Patefacĕre a. patefacio: făcis; fēci: factum. *Scoprire, rivelare, manifestare, palesare.* Patefēcit arcāna.

Patefiĕri n. p. patefīo: fis: factus sum. *Aprirsi, scoprirsi, farsi palese, divulgarsi.* Patefactæ sunt novercāles insidiæ.

Patēre n. patĕo; tes patŭi. s. s. *Essere aperto, chiaro, e manifesto.* Hoc patet lippis, & tonsoribus: *questo è noto a tutti; ogn'uno lo sà.* Est in usu solum in tertiis persōnis utriusque numeri. Beatus homo cui Cœli patebant. Patēre in longitudĭne, aut in latitudine: *Esser longo, o largo.* Planities tria passuum millia in longitudine patebat: *La Pianura si estendeva, era longa tre miglia.*

Patescĕre n. patesco; scis. s. p. Patefīo. *Scoprirsi, farsi noto.*

Pati d. patĭor; patĕris; passus sum. *Patire, soffrire, tolerare.* Ut Persecutionem pati. Passus est Romæ sub Diocletiano: *Fu martirizato in Roma al tempo di Diocleziano crudelissimo persecutore de' Christiani.*

Patrāre att. patro, ut amo. *Fare.* Multa mirabilia patravit: *Fece cose meravigliose, o molti miracoli.* Patravit homicidium *Ha commesso un omicidio, ha ucciso un'huomo.*

Patrizāre, vel patrissāre n. patrĭzo, vel patrisso, ut amo. *Imitare le azioni del Padre, assomigliarsi al Padre nelle fatezze.* Sic etiam Matrĭzo: *assomigliarsi alla Madre, o imitarla nelle azioni.*

Patrocināri d. patrocĭnor, ut amor. *Difendere.* Ut, Patrocinari furibus: *Proteggere, o difendere i ladri.*

Pavēre n. pavĕo; paves; pavi. s. s. *Haver paura, temere.* Pavĕo Canem, lupum &c. *ho paura del Cane, del Lupo.*

Pavescĕre n. pavesco; scis. s. p. Pavefio. *Intimorirsi, impaurirsi.*

Pavimentāre a. pavimento, ut amo. *Fare il pavimento.*

Pavitāre a. pavĭto, ut amo. *Temer molto, e per ogni leggiera cosa impaurirsi.* Propriam umbram pavitare.

Pauperāre a. paupĕro, ut amo. *Impoverire, far povero.* Paupĕra vitem, & ditabit te.

Pausare n. pauso, ut amo. Pausare in lecto. *Riposare in letto.*

P E

PEccāre n. pecco, ut amo. *Peccare, differrare, dar disgusto, e offendere.* In hoc peccas: *voi peccate, o sete differroso in questo.* Peccare in Deum, in fratrem, in legem &c. Quid in te peccavi? *In che ti offesi?* Peccare ex ignorantia, vel ex malitia. *Per ignoranza, &c.* Peccare peccatum sicut servīre servitutem, currere cursum &c.

pectĕre a. pecto; pectis; pexi, vel pexŭi; pexum. *Pettinare.* Ut comam pectĕre sibi, vel altĕri. Equum pectĕre. *strigliare il cavallo.* Lanam pectĕre, seu carminare, idest ferrĕis hamis illam tendere, & à sordibus expurgāre.

Peculāri dep. pecŭlor, ut amor. *Robbare cosa del Publico, della Communità.* Hinc Peculātus; tūs. m. *furto della Communità, del publico denaro, o del Principe.*

Pedāre a pedo, ut amo. *Andàre:* à quo fit Repĕdo: *ritornare* Pedare Vites: *mettere i pali alle Viti.* Pedātæ Vites: *Viti legàte a' pali.*

Pedĕre n. pedo; pedis; pepĕdi. s. s. *Petteggiare.* Ventris crepĭtum emittĕre.

Pejerāre n. pejĕro, ut amo. *Giurare il falso, non osservare il giuramento.* Falsò jurare, vel jusjurandum neglĭgĕre, & infringĕre.

Pellĕre a. pello: pellis; pepuli; pulsum. *Cacciare, scacciare.* Pelle timorem animo, ex animo, de animo. Aliquem pellĕre ab Urbe, de finibus. Clavus clavum pellit, vel clavus clavo pellĭtur: *Un Diavolo caccia l'altro.* Pulsus honoribus. *privato della carica.*

Pellicĕre a pellicĭo; pellicis; pellexi; pellectum. *Allettare con carezze, o ingannar con lusinghe.*

Pelliculāre a. pellicŭlo, Ut Amo. *Coprir con pele.* Pellibus alligatis aliquid obturāre Vasa vitrĕa pelliculare.

Pellucēre n. pellucĕo: luces; luxi. s. s. *Grandemente risplendere.*

Pendēre n. pendĕo: des; pependi; pensum *Pendere, star pendente.* Ut, Pendēre de quercu, de Cruce &c. Poma pendent in arbŏre. Fructus pendentes, idest in arbore adhuc existentes, & nondum collecti Hoc pendet ex illa quæstione &c *Questo dipende da quella questione, se &c.* Pendēre animis vel animi. *Star dubbioso.*

Pendĕre a. pendo; pendis; pependi; pensum. *Pesare, pagare, stimare.* *Quanto pesa quella verghetta d'Oro? mez'oncia* Quantum pendit circulus ille aurĕus? Semunciam, vel quatuor drachmas Pende vectīgal: *pagare il Dazio, il tributo, la gabella.* Tanti te pendo, quanti me facis: *Tanto stimo voi, quanto voi stimate me.* Pendĕre pœnas tergo: *Pagar la pena dell' error commesso ricevendo delle staffilate, o bastonate sù la schiena.*

Penetrāre a. penĕtro, ut amo. *Entrare, penetrar dentro, salire* Humĭlis oratio penetrat Cœlos. Penetrare

netrare in Portum, in Urbem: *Entrare in Porto, nella Città*. Penetrare pedem intra portam, vel Ædes alicujus: *Mettere il piede in casa di alcuno, o dentro l' uscio, &c.* Vulnus penetrans: *ferita mortale*.

Pensāre a penso, ut amo. Sæpè ad mentis trutinam aliquid revocare. *Considerare, riflettere, esaminar bene una cosa*.

Pensitāre a. pensito, ut amo. *Pensare spesso ad una cosa*.

Peracuēre a. peracŭo; cŭis; cŭi; cŭtum. *Far molto acuto, e tagliente*. Novaculæ instar peracuisti cultrum.

Peragēre a. perăgo: perăgis; perēgi; peractum. *Compire, finire*. Multa inchoavit, sed nihil perēgit, sed nihil perfēcit, sed nihil ad finem perduxit.

Peragrare a. perăgro, ut amo. Orbem peragrare. *Andar pel Mondo, or quà, or là, e non fermandosi gran tempo in luogo alcuno girar molti Paesi*.

Peramāre a. perămo ut amo. *Amar fino alla morte, amar perfettamente*.

Perarāre a. perăro, ut amo. *Arar per tutto diligentemente*.

Perbacchāri d. perbacchor, ut amor. *Bere assai, imbriacarsi, e viver dissolutamente*. Turpissimè perbacchatur.

Perbibēre a. perbĭbo; bibis; bĭbi; bibĭtum *Ber tutto, votare il fiasco, la boccia, il pilone &c.* Oenophŏrum perbibisti, phialam, vel bocale evacuasti.

Percallēre n. percallĕo: calles; callŭi. Percallēre grammaticam, vel grammaticæ regulas: *saper benissimo la grammatica*.

Percelebrāre a. percelĕbro, ut amo. *Pubblicar per tutto*.

Percellēre a. percello; cellis; perculsi, culsum. *Intimorire, spaventare, conturbare*. Ingens rerum tumultus Urbem perculsit.

Percensēre a. percensĕo censes; censŭi; censum. *Giudicare perfettamente: far lunga commemoratione di alcuno, narrare diffusamente*.

Percipĕre a. percipio; cĭpis; cēpi; ptum. *Raccogliere*. Ut percipĕre, & condēre agrorum fructus. Non percipit quæ legit, *non intende, non capisce quel che legge*.

Percolĕre a. percŏlo; cŏlis; colŭi: cultum. *Honorare grandemente*. Ut Patrem percolĕre. Agrum percolĕre, seu excolĕre; *lavorar perfettamente il Campo*. Hinc Ager percultus, sive excultus.

Percontari dep. percontor, ut Amor. Diligenter inquiro. *Cercare con ogni diligenza: interrogare* Quod nihil tua refert, desinas percontāri.

Percoquĕre at. percŏquo: cŏquis; coxi; coctum *Cuocer bene*.

Percrebescĕre n. percrebesco; besc is: percrebŭi. s. s. *Divulgarsi sempre più* Illius fama percrebescit, & in dies augetur.

Percrepāre neut. percrĕpo; crĕpas; crepŭi; crepĭtum. *Fare gran romore, o strepito*. Idem quod personare, vel perstrepĕre.

Percurrĕre a. percurro: curris: curri; cursum. Ut percurrere librum, idest cursim, & celeriter legere. *Scorrere un libro, leggerlo in fretta, e tralasciandone qualche facciata, o carta*. Est etiam citato Equo currere: *Galoppare, andar di galoppo, correr la posta &c.*

Percutĕre a. percutio; percŭtis; percussi; percussum. *Percuotere, battere*. Ut percutere aliquem virga, pugno, scutica &c. Cithăram percutĕre: *sonar la Cetra*. Percutere fœdus cum aliquo: *collegarsi, far lega con alcuno*.

Perdĕre a. perdo: perdis perdĭdi: perdĭtum. *Perdere*. Invēni Canem, quem perdidĕram. Oleum, operamque perdĕre: *affaticarsi in vano*. Perdere aliquem: *uccidere*. Malos, malè perdet. Perdere Adolescentem: *infettarlo di vizj*. Hinc perdĭtus Juvĕnis, homo, &c. *Scapestrato, dato in preda ad ogni vizio*.

Perdomāre att. perdŏmo; dŏmas; domŭi; domĭtum. *Domar perfettamente: soggiogare, render totalmente soggetto*.

Perdomiscĕre n. perdomisco; scis. s. p. *Fare un sonno solo*. Pueri perdomiscunt usque ad lucem: *Non si svegliano mai la notte. La notte passata feci un sonno solo*. Superiori nocte somnum continuavi usque mane.

Perducĕre a. perdūco; dūcis; duxi; ductum. *Condurre, menare*. Ad exĭtum perducere: *finire, perfezionare*. Vitam ad centesimum annum perduxit: *Campò cent'anni*.

Perdurāre a. perdūro, ut amo. *Durare fino al fine*.

Peregrināri dep. peregrīnor, Ut amor. *Andare in Pellegrinaggio, in paesi Stranieri per divozione viaggiare*, Perĕgre proficisci; peregrinationem suscipĕre longinquam, transmarinam, &c. Peregrinari in propria Urbe: *Non sapere, non essere informato del governo, e di ciò che si tratta in Città*. Mentre io spiego la lezione, tu pensi ad altro, stai astratto, non stai attento. Me lectionem declarante, tu auribus & animo peregrināris: vel animus tuus peregrinatur.

Perennāre neut. perenno, ut amo. *Durar longo tempo, per molti anni, e secoli*. Rosa hoc modo culta, multis annis, perennat.

Perertare n. pererro, ut amo. Errando circumire Æquor pererrare: *Viaggiar per Mare, o essere trasportato quà, e là dalla borrasca*.

Perferre att. perfĕro; perfers; pertŭli: perlātum. *Soffrire*. Ut, Perferre labōres, incommŏda, longum martyrium &c. Perferre Epistŏlas alicui, vel ad aliquem: *portar lettere*.

Perficĕre a perficio; perfĭcis; perfēci; perfectum. *Compire, finire, far perfettamente*. Alicujus jussa perficĕre: *Eseguire, mettere in esecuzione, far ciò che vien imposto*.

Perflāre neut. perflo, Ut Amo. Veni Auster, & perfla hortum meum. *Soffiar per tutto*. De ventis dicitur.

Perfluĕre a. perflŭo; flŭis; fluxi; fluxum *Scorrere, o colare da ogni parte*. Dolium est rimosum, & vinum undique perfluit.

Perforāre att. perfŏro, Ut Amo. *Pertugiare, passar da parte à parte*.

Perfricāre a. perfrĭco; frĭcas; fricŭi: frictum *Fregar molto* Frontem perfricuisti: *hai persa la vergogna, il rossore, &c.*

Perfrigerāre a. perfrigĕro, ut amo. *Rinfrescar molto*. Aer perfrigeratus est; *si è rinfrescata molto l' aria*.

Perfrigēre n perfrigĕo; perfrīges; perfrigŭi. s. s. *haver gran freddo, esser molto freddo*. Mihi perfrīgent pedes: *ho gelato dal freddo i piedi*

Perfrigescĕre n. perfrigesco; scis. s. p *Farsi molto freddo*.

Perfringĕre a. perfringo; fringis; frēgi; fractum. *Rompere, spezzare, fare in minuti pezzi* Vitream perfregisti lampădem.

Perfrui dep perfrŭor; fruĕris; fruitus sum *Godèr perfettamente, longamente*. Ut sanitate perfrui.

Per-

Perfugĕre n. perfugio; perfugis; perfūgi; perfugium. *Ricorrere per aiuto.* Magnus eorum numerus ad Cesarem perfugiebant.

Perfundĕre a. perfundo. fundis; fūdi: fusum *Bagnare, spruzzare* Ut Epistolam lacrymis perfundere: perfundĕre panem aceto, aliquem lotiu, fordibus, &c. Aliquem gaudio: *Apportare allegrezza grande.* Genæ lacrymis perfusæ.

Perfungi dep. perfungor; fungĕris; functusum *Far perfettamente.* Perfunctus est officio tuo: *ha compitamente adempito l' obligo suo, l' officio suo*

Pergĕre n. pergo; pergis; perrexi: perrectum. *Andare* Quò perrexit Archintus? Romam. *Dove vai Anselmo? in piazza.* Quò pergis Anselme? In forum, ad forum vado, vel pergo Perge quod cœpisti. *Seguita, continuate l' opera incominciata.* Si mihi molestus esse pergis, capite fracto domum redibis.

Pergræcāri dep. pergræcor, ut amor. *Crapulare. mangiare, e bere a crepa pancia.*

Perhibēre a. perhibĕo; perhĭbes; perhibŭi; perhibĭtum *Testificare, far testimonianza.* Testimonium perhibēre alicui, de aliqua re.

Perhorrēre n. perhorrĕo; horres; horrui. s. s. *Haver grande aversione e timore: tremar di paura, di freddo &c.* Æquor perhorrĕo. *Nel vedere il Mare, tremo di paura.*

Perhorrescere. n. perhorresco; fcis. s. p. *Concepir timor grande, grandemente intimorirsi* Quid est, quod perhorresco? Perhorrescere Bellum Diabolum &c.

Perhyemāre n. perhyĕmo, ut amo. Perhyemabo Corinthi, Charragine, in Hispania &c. *Passero tutta l' invernata in Corinto &c.*

Periclitāri dep. periclĭtor, ut amor. *Andare a pericolo, essere in pericolo* Navis periclitabatur contēri: *andava a pericolo di spezzarsi ne' scogli.* Amicus noster capite periclitatur. *Il nostro Amico sta in pericolo, corre in pericolo della vita.*

Perimĕre a. perimo; perimis; perēmi; peremptum *Uccidere, ammazzare.* V. interimĕre, & interficĕre.

Perire n. perĕo; peris; perĭi, vel perivi; perĭtum. *Perire, morire, perdersi* Res, quæ perit, Domino perit. Perire fame, Siti, terro &c. *Morir di fame &c* Memoria illorum periit in æternum. Heu me, perii *Meschino me, son spiantato, son rovinato affatto:* funditus perii

Perjurare n. perjūro, ut amo. *Spergiurare, giurare il falso, giurare in bugia.* Noli omninò iurare, ne forte perjūres. Hinc Perjurium *il giuramento falso.* Et Perjūrus; ra; rum. *Chi giura il falso.*

Perlabi dep perlābor; perlabĕris; perlapsus sum. *Gocciare, o colare a poco a poco: passar sopra scorrendo.* Roris summas levibus perlabitur undas. Subintelligitur Neptūnus.

Perlegĕre a perlĕgo; lĕgis; lēgi; lectum. *Legger tutto* Librum perlēgi: *ho letto tutto il libro, dal principio fine al fine.*

Perlinĕre a. perlino; linis; perlīni: perlitum. *Impiastrare tutto.* Ut, Navim pice perlinēre.

Perlinire a. perlinio perlinis; perlinivi; perlinitum. *Linire per tutto Unger tutto, per tutto, ma generalmente.* Ut, huiusmodi rotas oleo perlinire.

Perlucēre, Perlucēre, & Translucēre n. perluceo; luces; uxi. s. s. Translucēre *Esser trasparente, com' è il vetro, il cristallo, e simili corpi diafani.*

Perluĕre a. perluo; luis; lui; perlutum *Lavar bene, nettare pulito, lavar tutte le macchie, &c.* Camisiam hanc perlue, & candifica.

Perlustrāre a perlustro. ut Amo *Illuminare* Sol perlustrat universa. *Andar mirando.* hostium agros perlustravit

Permadēre n permadĕo; mades; madui. *Esser tutto umido, e bagnato*

Permanēre n permanĕo; mānes; mansi mansum *Durare, perseverare.* Ut, in fide permanere, in dilectione longuba permansit *mai prese marito.*

Permeāre a. permĕo, mĕas, &c. Ut Amo *Penetrare, passare.*

Permiscēre a. permiscĕo; misces; miscui, mistum, vel permixtum. *Mescolare insieme più cose.*

Permittĕre a permitto, mittis; misi; missum *Permettere, tolerare, lasciar correre, dar licenza, concedere &c* Permitte, ut sincērè loquar. *Datemi licenza di parlare schiettamente, e senza adulazione.*

Permovēre a. permovĕo; permŏves; permovi; permotum. *Indurre, far risolvere.* Ad ducendam Uxorem illum permōvi.

Permulcēre a. permulcĕo mulces; mulsi; mulsum. *Mitigare assai, dilettare assai.* Ut, permulcēre aures. Avium garritus, & vocum concentus aures permulcent.

Permutāre a permūto, ut Amo. *Cambiare, baratare, permutare.* Ut, Permutare Vitulum Asino, Equum Bove.

Pernoctāre n. pernocto, ut amo. *Star tutta la notte.* Ut, pernoctare in oratione, extra claustra, in foro, in propugnaculo, &c Multi, propter tecti inopiam, in foris pernoctare coguntur Pernoctare apud Amicum, vel in domo Amici.

Pernoscĕre a pernosco; noscis; pernōvi: pernōtum. *Conoscere perfettamente.* Ur, morbos pernoscere.

Perorāre a. perōro, ut amo. *Conchiudere, finire il discorso.* Peroratio, Epilŏgus, & orationis conclusio, idem sunt.

Perpendĕre a perpendo pendis; pependi, pensum *Considerare, attentamente, esaminar bene.* Rem perpende.

Perpēti d. perpetior; peteris; perpessus sum *Soffrire, patire, tolerare* Duros perpēti labōres.

Perpetrāre a perpetro, ut amo. *Mandare ad effetto.* Ut perpetrare homicidium, adulterium, &c. & ferè semper in malam partem accipitur.

Perpluĕre n. perpluo; plŭi; plutum. *Trapiovere, sgrapiovere.* Tectum perpluit, & acqua in Cœnaculum defluit.

Perpotāre n. perpōto, ut amo *Sbevacchiare, bere tutto il giorno* Totos perpotabat dies: *tutto il giorno stava all' Osteria.*

Perpurgāre a perpurgo, Ut Amo. *Nettar perfettamente.*

Perquirĕre a. perquīro; quīris; quisivi; quisitum. *Cercare con ogni diligenza. Far perquisizione.*

Perrepĕre n. perrĕpo; rĕpis; repsi; reptum. Rependo scandĕre. *salire aggrappandosi con man, e piedi.* Felis perrepsit in arborem. *Il Gatto è salito sù l' albero.*

Perrodĕre a. perrōdo; rōdis; rōsi; rōsum. *Rodendo, penetrar dentro.* Perrōdunt mures Casĕi formas, ac latĕbras in eis sibi efformant.

Perrumpĕre a perrumpo; pis; perrūpi perruptum Perrumpere hostium agmen. *Rompere in mezzo, e sbaragliare una squadra, ò una fana-*

squadrone di nemici. Perrumpĕre in Vestibulum Templi, Ædium, &c. *Entrar con empito*.

Perscribĕre a. perscribo; scibis; scripsi; scriptum. *Scrivere interamente*. Ut, A primordio Urbis res gestas Populi Romani perscribere: *Alle volte significa registrare*. In tabulas, vel in Acta aliquid referre.

Perscrutâri dep. perscrûtor: târis; târus sum. *Usar soprafina diligenza nel cercare*. Ut, Alicujus Officinam, vel domum perscrutâri ad inveniendam pecuniam adulterinam, arma prohibita &c.

Persĕqui dep. persĕquor; sequĕris; persecutus sum. *Perseguitare, correr dietro*. Ut, fugientes fures, vel hostes persĕqui, & insectâri. Cœptum opus persĕqui: *proseguire l'opera incominciata*. Patris imperium persĕqui. *Eseguire il comandamento del Padre*: *Ubbidire*.

Perseverâre n. persevĕro, ut amo. *Continuare, perseverare, star saldo, durala*. Adhuc persevĕrat in sua pertinacia?

Persistĕre n. persisto. sistis; perstiti; perstitum. *Perseverare*. Ut, persistere in cœlibatu, in Dei timore &c.

Persolvĕre a. persolvo; solvis; solvi; solutum. *Pagare affatto, pagar tutto il debito*. Quidquid ei debebam, persolvi *l'ho interamente sodisfatto*. Persolvere horas Canonicas: *recitar tutto l'officio*. Pœnas persolvere: *Pagare il fio, ricevere il meritato castigo*.

Personâre n. persŏno; sŏnas; sonui; sonitum. *Rimbombare*. Personabat terra in voces eorum. Vocibus personare: *gridare, o cantare ad alta voce*. Cithâra personare: *sonar la Cetra*, & de aliis.

Persorbêre n. persorbĕo; sorbes; sorbui, vel sorpsi; sorptum. *Sorbire affatto, tutto, ogni cosa*. Us, persorbêre Medicinam.

Perspectâre a. perspecto, ut Amo. *Guardare da, e per ogni parte con diligenza*. Perspecta, ne quis forte huc superveniat, neque in furto deprehendar.

Perspicĕre a. perspicio; spicis: spexi; spectum. *Intendere, vedere, e conoscere chiaramente*.

Perstare n. persto; perstas; perstiti; perstitum. *Perseverare, persistere*. Ut, perstare in sua sententia, in amore &c.

Persternĕre a. persterno; sternis; stravi; stratum. *Lastricare tutto, per tutto*. Templi pavimentum lapide quadrato perstravit. *Lastricò tutta la Chiesa &c*

Perstrepĕre n. perstrĕpo; strĕpis; strepui: pitum. *Far gran strepito*.

Perstringĕre a. perstringo: stringis; strinxi; strictum. *Stringer fortemente*. Rem perstringĕre, paucis dicere: *dire in breve, in poche parole, sommariamente*. Aliquem perstringĕre: *tacciare, o riprendere*. Perstringĕre oculos, aciem mentis &c. *Offuscare, oscurare la vista, l'intelletto*.

Persuadĕre a. persuadĕo; suades; suasi; suasum. *Persuadere, dar ad intendere, indurre*. Hoc mihi nunquam persuadebis, nunquam me indûces ad hoc credendum, vel faciendum. Nuptias tibi persuadeo *Vi esorto à prender marito*. Sic persuasum habeo. *Così mi persuado*.

Persultâre n. persulto, Ut Amo. *Saltare per allegrezza*.

Pertædĕre i. pertædet; bat; pertæsum est *Rincrescer fuor di modo, grandemente*. Me pertædet laboris, vel laborare. Hinc Pertæsus; sa; sum. *Sommamente annojato, ò infastidito*. Regni Proceres tyrannici regiminis pertæsi, excusso Pastoris jugo, Olaum in Urbe Cracoviensi Regem salutarunt.

Pertegĕre a. pertĕgo; tĕgis; texi; tectum. *Coprir da ogni parte*.

Pertentâre a. pertento, ut amo. Alicujus intentionem callidè explorare, vel expiscâri: *o andar tasteggiando la Chitarra, o altro strumento, per vedere se è accordato*

Perterebrâre a. pertĕrĕbro, ut amo. *Forare da una parte all' altra, pertugiare con trivellino, o con altro stromento*.

Pertĕrĕre a. pertĕro; tĕris; trivi; tritum. *Rientrre in po vere fregando, o pestando*. Ut, Piper perterere, idest tundendo in pulverem redigere

Perterrĕre a. perterrĕo; terres; terrui; territum. Perterrefacĕre, valde aliquem terrêre. *Spaventare grandemente*.

Pertexĕre a. pertexo; texis; texui; textum *Finir di tessere*. Ut, Telam pertexĕre.

Pertimescĕre n. pertimesco: scis; pertimui. *Temere assai*. Pertimescĕre Præceptorem: *temere assai il Maestro*.

Pertinêre n. pertinĕo; tines; tinui; tentum. *Essere à proposito*. Quæ dixisti nihil ad rem nostram pertinent.

Pertingĕre n. pertingo; tingis; pertigi; pertactum. *Arrivare fino ad un certo luogo*. Si Scalæ pertigissent usque ad fenestram, &c. *Se la scala fosse arrivata fino alla finestra, egli sarebbe fuggito dalla Torre &c*.

Pertolerâre a. pertolĕro, Ut Amo. *Tolerare fino al fine*.

Pertractâre a. pertracto, Ut Amo. *Trattare diffusamente di qualche materia*. Pacem pertractâre: *Maneggiar la Pace: Adoperarsi, maneggiarsi per stabilire la pace, per conchiuder la pace*.

Pertrahĕre a. pertrăho; trăhis; traxi; tractum. *Tirare* Aliquem in suam sententiam pertrahĕre, vel perducĕre. *tirare uno al suo parere, alla sua opinione, o sentenza*

Pertransire n. pertransĕo; transis; sivi; situm. *Passare, passar oltre, trapassare, passar per un luogo*. Macedoniam pertransibo. Animam tuam doloris gladius pertransibit &c.

Perturbâre a. perturbo, ut amo. *Confondere, disordinare, mettere in confusione*. Ut, Rerum Ordinem perturbare.

Pervagâri d. pervăgor: gâris; gâtus sum. *Andar vagando*.

Pervenîre n. pervenĭo; pervĕnis; pervĕni; perventum. *Giungere, Arrivare, capitar nelle mani*. Ad manus meas pervênit libellus quidam: *mi è capitato un certo libretto nelle mani*. Quinto die pervenimus Liburnum: *Giungemmo à Livorno*.

Pervertĕre a. perverto: vertis; verti; versum. Pervertĕre ordinem: *mutar l'ordine, metter confusione*. Pervertĕre aliquem: *sedurre, infettare, indurre uno a mal fare, far mutare in male*. Omnia pervertĕre. *rivoltar sosopra ogni cosa*.

Pervidêre a. pervidĕo: pervides: pervidi. pervisum. *Vedere perfettamente, o con diligenza una cosa*.

Perungĕre a. perungo; ungis; unxi: unctum *Unger per tutto*. Ut, aliquem melle perungere. calceos suillo adipe perungĕre.

Pervolâre n. pervŏlo, ut amo. *Andar velocissimamente, e quasi volando*. Pervŏla in forum piscarium. & Sturionis tripondium eme nobis.

Pervolutâre a. pervolŭto, ut amo Librum pervolutâre. *Voltare, e rivoltare un libro, cioè leggerlo, e rileggerlo*.

Per-

Pervulgare a. pervulgo, Ut Amo. *Publicar per tutto.*
Pessundäre a. pessundo; das: pessundědi: pessundătum. *Calcare addosso, calpestare co' piedi* Ut, Pessundĕre Vipĕram, seu pedibus conculcare. Pessundare iram: *reprimere la collera. Lo stesso significa* Pessum premĕre. V. Premĕre.
Petĕre a. peto; petis; petĭi, vel petīvi; petitum *Chiedere, domandare.* Pete tibi Sapientiam a Domino: Romam peto: *io vado à Roma.* Petere aliquem gladio, fuste &c. *Ferire, bastonare.*

P H

PHilosophāri dep. philosŏphor, ut Amor. *Speculare, studiare la Filosofia. Indagare la natura delle cose.*
Phrygiāre a. phrygio, Ut Amo. Acu pingĕre, vel opĕre phrygio exornare. *Ricamare* Hinc Phrigio; gionis. m *Il Ricamatòre*. Aurophrygiātus; ta; tum. *Ricamàto d'oro*, Ut Mitra aurophrygiāta.

P I

PIāre a. pio; pias; piāvi; piātum. *Purgare, nettare.*
Picāre a. pico, ut amo. Ut, navim picare: *impeciare, impegolare la nave* Filum picătum: *spago da calzolajo.* Cymba recens picata: *barchetta di fresco impegolata.*
Pigĕre i piget; gebat; guit. *Rincrescere.* Te piger laboris.
Pignerare a. pignĕro, ut amo *Dare in pegno, impegnare.* Lineam margaritarum pigneravi Judeis duo de quinquaginta florĕnis *Ho impignata una fizza di perle agli Ebrei per quarant' otto fiorini.* Jussit illum pignerari, idest pignŏra abeo, vel ei auferri. *Comandò che li fossero tolti i pegni.*
Pignerāri dep. pignĕror, ut Amor. *Dare, o torre in pegno.* Pignŏri dare, vel pignŏri accipĕre, vel in pignus. Hinc Pignerātor; toris; m. *chi riceve in pegno.* Oppignerator, *chi da in pegno* Repignerator. *chi riscuote il pegno.*
Pigrāri dep pigror, ut amor. *Esser pigro, dardare assai.*
Pigrescĕre n. pigresco; scis. s. p. Piger fio *Impigrirsi Si è impigrita la Serva.* Pigra iners, & lenta facta est Ancilla.
Pilāre a. pilo, ut amo. *Mettere i peli* Nunc primum pilant genæ: tunc pilare primùm cœpĕrat corpus meum.
Pingĕre a pingo; pingis; pinxi; pictum. *Dipingere.*
Pinguefacĕre a. pinguefacio; facis; fēci; factum. *Ingrassare.*
Pinguēre n. pinguĕo; pingues; pingui. s. s *Esser grasso.*
Pinguescĕre n. pinguesco. scis s. p. Pinguis fio *Ingrassarsi, divenir grasso.* Porci glande pinguescunt.
Pinsĕre a. pinso; pinsis; pinsi pinsum. Vel pinsŭi: pinsĭtum, aut Pistum. *Pistare.* Ante molarum usum, triticum pinsebant idest Pistillis in pilis tundebant, & perterebant, ac in farinam redigebant. Unde Pinsōres dicebantur, quos nunc molitōres appellamus. *Li Mugnai.* Pistōres verò sunt qui farinam subigunt, & panes conficiunt. *Li Fornài* Idem quoque significat Pinsare A.
Pipilāre n. pipilo, ut amo. *Fare il verso della Passera.*
Pipīre n. pipo; pipis; pipīvi; pipītum. *Fare il verso del Pulcino.*
Piscāri dep. piscor ut amor. Piscibus insidiari. *Pescare.* In Aĕre piscari, est operam ludĕre *Affaticarsi in vane.*
Pisĕre a piso; pisis; pisi; pisum. *Mondare, levar la scorza, pilare l'orzo, il miglio, e simili.* Unde hordĕum pilum: *L'orzo pilàto, nettato dalla scorza.* Pisāre idem est ac pisĕre Hinc Milium, vel hordeum Pisatum.
Pitissare n pitisso, ut amo. *Assaggiare il vino* Potum vini paulatim, & quasi tentando gratia, gustare.

Placāre a. placo, ut amo. *Placàre.* Ut, Iratum Patrem, Præceptorem, &c. humiliate placāre. Munera, crede mihi, placant homines que Deosque

P L

Plangĕre n. plango; plangis; planxi; planctum. *Piangere, percuotersi il petto per dolore piangendo.* Hinc plangere peccata sua, vel Aliena. Plangor; gōris m. & planctus; ctūs. masc. *Pianto mescolato con battimento di petto.*
Plantāre a. planto, ut amo. *Piantare.* Ut Vineam plantare, arbŏres &c.
Plasmare a. plasmo, ut amo *Formar qualche cosa di terra* Hinc, Plastes; stæ. m qui & Figŭlus dicitur *Vasajo, che lavora in creta:* Et Plasma; plasmătis. neut. *cosa fatta di Creta.*
Plaudĕre a. plaudo; plaudis; plausi; plausum. *Applaudire, battere le mani in segno d'allegrezza* Plaudĕre alicui. Sibi plaudĕre: *pavoneggiarsi, o lodar se stesso, e le cose sue.*
Plectĕre a plecto; plectis; plexŭi, vel plexi; plexum. *Battere, percuotere, punire.* Debiris plectantur pœnis. Plecte illum pugnis: *dagli de' pugni.*
Plicare a. plico; cas; cŭi; plicĭtum, Vel plicāvi; plicātum. *Piegàre.* Hinc Plica; cæ fœm. *piegatura, o crespa.*
Plorāre a ploro, ut amo *Piangere.* Ut plorāre filium
Plumare n plumo, ut amo. *Fare le penne, mettere le penne.*
Plumescĕre n. plumesco. scis. s. p. *Mettere le penne* Plumas emitto, vel pennātus fio.
Plumbare a plumbo, ut amo. *Impiombare, saldare con piombo.* Plumbo conglutinare unum cum alio
Pluĕre n. pluo; pluis; plui, vel pluvi; plŭtum *Piovere.* Ut Aqua pluit, Saxa pluunt. Quando Impersonaliter usurpatur, jungitur ablativo, quæ pluendo decĭdit, maximè si insolita, & portentosa fit. Saturn æper triduum sanguine pluit Et interdum accusativo. Pluet Dominus super peccatores laqueos: Et pluit illis Manna ad manducandum &c.

P O

POenitēre i. pœnitet; tēbat: pœnituit. *Pentirsi.* Me pœnitet peccasse, vel peccatorum meorum. *Mi pente d'haver peccato.*

Poetari dep. poëtor, ut Amor. Nunquam meliùs poetabatur, quàm cum podâgra infestabatur. *Poetare, far versi.*

Polīre a polīo: polis; polīi, vel polīvi; polītum. *Pulire, nettare, far lustro.* Enses pumīce poliuntur. Auro politior.

Pollēre n. pollĕo; les; pollŭi. s. s. *Potere, havere, esser dotato.* Ut, pollēre ingenio, authoritate &c. Hic puer acri pollet ingenio. *Ha, ò è dotato d'acùte ingegno.*

Pollincīre a. pollincĭo: lincis; pollinxi; pollinctum. *Lavare un corpo morto, vestirlo &c.* Pollinctura; træ fœm. Cadavĕris lavatio, sive lotūra. Pollinctor: tōris. m. *Becchino, ò Becchamorto:* cujus officium olim erat lavare, & Ungēre cadavĕra Defunctorum.

Polluĕre a. pollŭo; pollŭis; pollŭi; pollūtum. *Macchiare, imbrattare, contaminare.* Ensem sanguine polluĕre.

Ponderāre a. pondĕro, Ut Amo. *Pesare colla stadèra, ò bilancia.* *Pesate questa zecchino.* Aureum hunc Venĕtum pondĕra. Ponderare est etiam rem considerare, & quasi ad rationis trutĭnam examinare.

Ponĕre a. pono; ponis; posui; posĭtum. *Porre, mettere, collocare.* Ponĕre custōdes alicui: *mettere guardie ad alcuno.* Ponĕre metum: *deporre il timore la paùra.* Ponĕre alicui statuam: *inalzare una statua ad alcuno.* Animam ponere: *morire.* Ponere pudōrem: *metter da parte la vergogna, perdere l'onòre, la Virginità &c.* Alicui monumentum ponere: *fabbricare, e far fabbricare il sepolcro ad alcuno.* Ponere curas sub cervīcal, & in utramque aurem dormīre. *Mettere sotto il capezzale ogni pensier nojoso, e dormire quietamente i suoi sonni.* In sole, vel ad solem ponere aliquid siccandum. *Mettere una cosa al Sole, acciò si asciughi.* Chytram ad prunas ponere: *metter la pignatta al fuoco, &c.*

Popināri dep. popīnor, ut Amor. Popīnas frequentare. *Frequentare le Pasticcerie, osterie, osterie, li magazeni della malvagia, del Vernaccio &c.* Popīnæ enim sunt loca, ubi publicè opsonia, cibiq; delicatiores conficiuntur, & venduntur; & aliæ sunt crustariæ, sive cupedinariæ; aliæ vinariæ. Qui verò illas frequentant Popīnōnes, helluōnes, Ganneōnes, atque Vinōnes vocantur. *Golosi, e Pacchianti.* Ab aliis gulę Procēres nuncupantur.

Populāri dep. popŭlor, Ut Amor. *Saccheggiare, desertare, dare il guasto.* Urbem, Agros, Regiones populāri deprædāri, depredāri.

Porrigĕre a. porrĭgo: porrĭgis; porrexi; porrectum. *Porgere, distendere.* Radīces porrexit Arbor in fundum vicini. Manum porrigere: *stender la mano, ò dare ajuto.* Herbam victōri porrigere: *darsi per vinto.*

Portāre a. porto, ut amo. *Portare.* Portare olera in urbem, triticum ad molam, vel ad molendum. Portare gladium ad latus: *portar la spada in cintùra.* Capite, vel in capite gestare sive portare falcem lignōrum. Equus hic nunc portat in clunibus, vel duplicem sessōrem non admittit. *Questo cavallo non porta in groppa.* Pondĕra portare dorso, in dorso supra dorsum: humĕris, vel in humĕris &c.

Portendĕre a. portendo: tendis; tendi; tensum, vel portentum: *predire, presagire, significare cose venture.* Rubĕus in sero portendit mane serēnum.

Portitāre a. portĭto, ut amo. *Portare spesso.* Ut, Ficōrum canistrum in forum portitare, vel per Urbem gestare.

Poscĕre a. posco: poscis; poposci. s. s. vel secundum alios, poscitum. *Chiedere, domandare,* Hoc te posco, vel à te posco. *Io ti domando questo.* Poscĕre pretium, mercēdem operis &c Hostes in prælium poscĕre: *Invitare, provocare l'inimico a battaglia: presentar la battaglia al nemico.*

Posse n. passum: potes; potŭi, s. s. *Potere, haver possanza.* Quàm maximè potĕro, dabo operam, ut &c. *Con tutto lo sforzo possibile farò che &c,* Non omnia possūmus omnes. Lacrymas continēre non possum: non possum facere quin fleam &c.

Possidēre act. possĭdĕo; possĭdes; possēdi: possessum. *Havere, possedere, esser padrone.* Hic latos possĭdet fundos.

Posthabēre a. posthabĕo; posthābes; posthabŭi. posthabĭtum. *Posporre, far poco conto, disprezzare.* Ut, Posthabēre Amicorum consilia.

Post ponĕre a. post pōno; pōnis; posŭi posĭtum. *Posporre, far meno stima, ò disprezziare.* Ut, terrenum Regnum Cœlesti postponere. Cur me cæteris condiscipulis postpōnis?

Postulāre a. postŭlo, ut Amo. *Demandāre.* Quidquid ab eo postulavi, obtinŭi. Sic res postulābat: *così richiedeva il negozio, l'affāre.* Postulasti hanc muliĕrem Venefícii: *tu hai accusata questa femmina come malarda, strega, ò incantatrice.* Hinc postulatio; nis. f. *Accusa, querèla, ò domanda.*

Potare a. poto; potas; potāvi; potātum, vel potum. *Bere, bevere.* Aquam summo mane potavi. Aquam galēa potare; *ber l' acqua nella Celàta, nell' Elmo.* Potare aliquem acēto, felle, absynthio, *Dar da bere, ò far bere alcuno l'acèto, vino mescolato col fièle, &c.*

Potitāre a. potĭto, ut Amo, *bere spesso, frequentemente.*

Potiri dep. potĭor; potīris; potītus sum. *Impadronirsi.* Ut Arce, vel Urbe potīri *Può anco havere uno delli tre seguenti genitivi:* Rerum, Regni, Hostium.

P R

PRæbēre at. præbĕo; bes; bŭi; bitum. *Dare.* Ut, Auxilium præbēre alicŭi. *Dare ajuto.* Præbēre aures maledĭcis: *porgere orecchie à maldicenti.* Præbere pabula jumentis, lac infanti, aquam manibus &c.

Præcavēre n. præcavĕo; præcaves; præcāvi; præcautum. *Prevedère, guardarsi* Ut, præcavēre peccata,

cata, insidias, vel ab insidiis hostium.

Præcedĕre n. præcēdo; cēdis: cessi; cessum. *Andare avanti, trapassare, o superare*. In processionibus juniores præcēdunt alios, subsequuntur seniores.

Præcellĕre n præcello; cellis; præcellŭi. præcelsum. *Superare, avanzare, trapassare gli altri* Mala appia præcellunt aliis odore, ac sapôre.

Præcidĕre a. præcīdo; cīdis; cīdi; cīsum. *Tagliare*. Ut, nasum, vel aures alicui præcidere: caudam Cani &c. Præcidere alicui spem alicujus rei, e g Regni nuptiarum. *Privar di speranza*.

Præcinĕre a. præcĭno; cĭnis; cinŭi; centum. *Cantare innanzi agli altri, intonare un salmo &c. o pure, predir le cose future*. Hinc Præcentor, vel Præcentrix.

Præcingĕre a. præcingo; cingis; cinxi; cinctum. *Cingere d'intorno*. Ut, Urbem præcingere mœnibus. Præcingere se ense: *cingersi la spada al fianco*. Præcingere se ad iter, ad bellum, &c. *Apparecchiarsi, mettersi all' ordine per far viaggio &c.*

Præcipĕre a præcipio: cĭpis; cēpi; ceptum. *Comandare, o pigliare avanti*. Hæc mihi Rex præcēpit. Præcepĕrat ei, ut domi se continerer, vel ne domo exiret. *Gli haveva data la Casa per prigione*. Præcipere hæreditatem, idest praoccupare. Præcipĕre est etiam docēre, unde Magistri dicuntur Præceptores.

Præcipitare a. præcĭpĭto, ut Amo. Præcipitare aliquem ex alta rupe in Mare. *Gettare uno da un alta rupe nel Mare*. Se præcipitare: *Precipitarsi*.

Præcludĕre a præclūdo; clūdis; clūsi; clusum. *Serrare, chiudere*. Januam, vel fenestram mihi præclūsit: *mi serrò la porta, o la finestra in faccia*. Præcludere effugium alicui: *Serrare i passi, prender tutti i passi, acciò uno non possa fuggire*. V. Intercludĕre.

Præcogitare a. præcogĭto, ut Amo. *Pensare avanti*.

Præcoquĕre a. præcŏquo; cŏquis; coxi; coctum. *Cuocere avanti*.

Præcurrĕre n præcurro; curris; præcucurri; præcursum. *Correre innanzi*. Præcurrĕre alicui, vel ante aliquem. Hinc præcursor: sōris. m. *Un Lacchè*.

Prædāri dep prædor; dāris: dātus: sum. *Rubbare, tor per forza, rapire*. Prædari armenta, Oves, &c.

Prædicāre a. prædĭco, ut amo. *Lodare, magnificare, predicare* Publicè concionāri, vel alicujus laudes, & præclarè gesta efferre, verbis extollere, & publicare.

Prædicĕre a. prædīco; dīcis; dixi; dictum. *Predire, profetizare*. Prædixit illi Pontificatum.

Prædurāre a. prædūro, ut amo. *Far molto dure*.

Præesse n. præsum. præes; præfŭi. s. s. *Haver carica, governo: esser Superiore, Governatore, &c.* Præesse Urbi, Arci, vel Provinciæ: *Esser Governatore d'una Città, Fortezza, o Provincia*. Præesse fabricæ: *esser soprastante ad una fabbrica &c.*

Præfāri dep. præfāris: præfatus sum. *Fare il proemio, parlare innanzi*. Prolŏqui.

Præferre a. præfĕro; præfers; prætŭli; prælatum. *Anteporre, preferire, stimar più*. Ut, lucrum præferre laudi, honori &c. Præferre facem alicui *portare il lume, e la torcia innanzi: far lume*. Hæus tu tædam præfer Medĭco.

Præficĕre a. præficio; præficis; præfēci; præfectum. *Preporre, dar carico, far superiore, e soprastante*. Ut, Præficĕre aliquem Urbi, Provinciæ, Castris &c Hinc Præfectus, & Præfectūra. *Governatore, e Governo: Officiale, e Officio: Castellano, e Castellaneria &c.* Ut, Equitii, vel Stabuli Præfectus: *Mastro di Stalla, o soprantendente alla Razza di Cavalli*.

Præsidĕre n. præsīdo; sīdis: sīdi; sīsum. Præsidĕre alicui: *fidarsi molto d'alcuno*. Sibi præsidĕre; *fidarsi molto, o troppo di se stesso*. Memoriæ præsidĕre, &c.

Præfigĕre a. præfīgo; fīgis; fixi: fixum. *Assegnare, prescrivere*. Ut, Præfigĕre tempus debitori ad solvendum: diem operi faciundo. Mucronem hastæ, vel sarissæ præfigĕre: *armare un legno, un' Asta di Spontone &c.* Præfigĕre, seu præcludĕre ora capistris. *Strozzare, soffocare alcuno*.

Præfigurāre a. præfigūro, ut Amo. *Rappresentare*.

Præfinīre a. præfinio; præfīnis; finīvi; finītum. *Limitare, determinare, prescrivere*. Ut, præfinīre diem bello, itinĕri &c.

Præflorēre n. præflorĕo; flōres; florŭi. s. s. *Fiorir prima*. Præflōrent Rosæ caryophyllis.

Præfocāre a præfōco, ut amo. Fauces præcludĕre. *Affogare, strozzare*. Spiritum alicui quoquo modo intercludere. Se præfocare: *da se stesso affogarsi*. Nonnulli aquis se præfōcant: alii præcipitio se collidunt &c.

Præformidāre a præformīdo, Ut Amo *Haver gran paura, e timore*. Ut, mortem præformidare.

Præfulgēre n. præfulgĕo; ges; præfulsi s. s. *Risplender molto*.

Prægermināre a prægermĭno, Ut Amo. *Germogliare innanzi*.

Prægestīre n prægestio; gestis; gestīvi; gestītum. *Gioire molto, brillare d'allegrezza, e desiderare grandemente*. Prægestit animus vidēre Sponsam, idest valde desiderat. Accepto nuncio de recuperata Urbe prægestiebat, exiliebat, &c. *Brillava, saltava d'allegrezza*.

Prægignĕre a. prægĭgno: gĭgnis; prægenŭi; prægenitum *Produrre, o partorire innanzi* Hinc Prægenĭtus, vel ante natus.

Prægravāre a. prægrăvo, Ut amo. *Aggravare fuor di modo*. Ut, Subditos vectigalibus prægravare, & quasi opprimĕre.

Prægrĕdi dep prægredior; gredĕris; prægressus sum. Præire, præcedĕre. *Avvantarsi avanti, andare innanzi* Tibicĭnes prægrediebantur, præcedēbant, vel præibant Agmen.

Prægustāre a. prægusto, Ut Amo. Ut, prægustare dapes: *Assaggiare innanzi, far la credenza al Padrone, officio de' scalchi*. Hinc prægustātor, qui Principis cibis prægustat. *Scalco*

Prehendere, & per Syncopen, prendĕre a. prehendo, vel prendo dis; prehendi; prehensum: vel prendi; prensum *Pigliare, prendere*. Prende, vel prehende arma, & Scutum

Præjacēre n. præjacĕo; præjăces; præjacŭi. s. s. *Giacere innanzi*. Castris præjacebat ampla planities.

Præjacĕre a. præjacio: præjăcis; præjēci; præjactum. *Gettare innanzi*. Ut, Præjacĕre talos: *gettare, o tirare in prima li dadi*.

Præire neut. præĕo; preis; præīvi; preĭtum *Andare innanzi* Præire alicui, vel aliquem. Præire verba: conceptam verborum formulam alicui pronunciandam suggĕrere. *Dettare*, e g. *al Bandatore le parole dell' Editto, acciò le pronunci*

nanzi ad alta voce.

Præjudicâre at. præjudico, ut Amo. Antetempus judicare, vel præjudicium facere alicui. *Giudicare senza udir la parte, o far danno, e pregiudizio ad alcuno*. Sibi, vel juri suo præjudicare. *Pregiudicarsi, far pregiudizio a se stesso, alle sue ragioni*.

Prælegëre att. prælëgo. lëgis: lëgi: lectum. *Legere innanzi*. Ut, prælegere lectionem in Choro recitandas. Vel præire legendo.

Præliari dep prælior, Ut Amor. *Combattere*.

Prælucëre neut. prælucëo; prælûces: præluxi. s. s. *Spargere gran luce*. Vel prælucêre, idest facem alicui preterre.

Præludëre n. prælûdo: lûdis: lûsi; lûsum. *Provarsi a far qual. he cosa, introdursi*. Ut præludëre pugnæ: *fare una leggera scaramuccia*: præludere Cantoribus; *fare una toccata d'organo innanzi che li Musici comincino à cantare &c*.

Præmandëre a. præmando: mandis; mandi; mansum. *Masticare innanzi*. Solemus cibum præmandere catellis, & præmansum in eorum ora ingerëre. Quædam Animantia cibum præmansum è ventriculo ad os revocant, & remandunt: Sic faciltant Capræ, Oves, & Boves.

Præmeditâri dep. præmeditor, Ut Amo. *Antivedere, considerare avanti*. Ut, præcogitare, & præmeditati mortem, & cetera hominis novissima.

Præmigrare n. præmigro, ut Amo. *Sloggiare, partirsi prima; essere il primo ad abbandonare un Posto &c*.

Præmittëre at. præmitto: mittis: mîsi: missum. *Mandare avanti*. Ut, præmittere impedimenta: *mandare avanti le bagaglie, o il bagagli*. Præmittere verba verberibus &c.

Præmiâri dep. præmîo, Ut amor. Aliquem præmio donare. *Dare il premio, o guiderdone*. Si hoc egëris re præmiabor, te remunerabor, mercëdem laboris tibi reddam.

Præmollîre a. præmollio: mollis: mollivi. mollitum. *Far molle, e intenerire* Cicëta ante coctionem lixivio sunt præmollienda.

Præmonëre a. præmonëo; præmônes. præmonui: præmonitum. *Avvisare, avvertire innanzi*. De his illum sæpè præmonui.

Præmonstrâre a. præmonstro, Ut Amo. Prædocëre, vel præostendere quidpiam. *Insegnare avanti*. Viam ei præmonstrabo. *Avanti che parta gli mostrarò la strada*.

Præmôri dep. præmorior; morëris: præmortuus sum. *Morire avanti*. Cupio tibi præmôri. *Desidero morir prima di voi*.

Præmunire a. præmunio; præmûnis: præmunivi; præmunitum. Arcem præmunîre. *Fortificare, e provedere innanzi una Piazza, o Fortezza di tutto il bisognevole per sostenere longo assedio*.

Prænarrâre a. prænarro, Ut Amo. *Raccontare innanzi*.

Prænatâre n. prænato; nâtas; tâvi: tatum. *Nuotare avanti gli altri*. Aliis natando præire.

Prænitëre n. prænitëo; prænîtes; prænitui. s. s. Valde nitëre *Risplendere assai, molto, grandemente*.

Prænoscëre n. prænosco; scis: prænôvi; prænôtum. *Conoscere avanti*.

Prænuntiare att. prænuntio, vel prænuncio, ut Amo. *Nunziare, Avvisare innanzi, predire* Hinc prænuntius; tia; tium. Ut, Hespërus noctis prænuntius: Solis Aurôra prænuntia: hirundo Veris prænuntia. *La Rondine foriera, o ambasciatrice di Primavera*.

Præoccidëre n. præoccîdo; cidis; cidi: præoccasum. *Tramontare innanzi, e s'innanzi, e s'intende del Sole, Luna, Stelle, e Pianeti*.

Præoccidëre a. præoccîdo. cîdis; cidi; præoccîsum *Ammazzare innanzi*. Interfëcit Camillum, cujus Patrem præocciderat, idest jam ante occiderat.

Præoccupâre att. præoccûpo, Ut Amo. Ut; præocupare locum. *Prender posto prima d' un' altro, anticipare, occupare innanzi*: prævenîre aliquem.

Præoptare att. præopto, Ut Amo. *Desiderar più tosto*. Præopto te morte præcedëre, quam sequi. Præopto, fortiter dimicando, occumbëre, quam inane perîre.

Præparare a. præpâro, ut amo. *Apparecchiare*. Præi, & præpâra nobis prandium Præparare te ad Bellum, ad iter, &c. *Apparecchiarsi*.

Præpedîre att. præpedio; præpêdis: præpedivi; præpeditum. *Impedire, intricare, opprimere*. Hinc morbo præpeditus, vel curis: *oppresso dal male, e impedito da' negozj*.

Præpendëre n. præpendëo; pendes; præpendi; pensum. *Pendere innanzi, o davanti*.

Præpollëre n. præpollëo; polles: pollui. s. s. *Potère assai, haver più forza, o più possanza d'un' altro*.

Præponëre a. præpôno. pônis; posui; positum *Anteporre, preferire, stimar più* Ut præponere Virtutem divitiis: Reipublicæ salutem propriæ Vitæ. Præponëre aliquem Mensæ, Fabricæ &c *Dare ad uno la soprintendenza della Tavola, della Fabbrica, o d' altro negozio*.

Præposse n. præpossum; præpôtes; præpotui. s. s. *Esser molto potente, poter più degli altri: esser valorosissimo, o potentissimo*. Hinc, Præpôtens; potentis. o. g. Ut præpotens Martyr. Rex &c.

Præripëre a. præripio; rîpis; ripui; reptum. *Levare, togliere, rapire ad occhi veggenti, o innanzi tempo*. Hinc, Juvënis immatura morte præreptus. Præripere hostium consilia, idest prævenîre. Demosthënes tibi præripuit, ne esses primus Orator.

Prærogâre at. prærôgo, Ut Amo. *Domandar con preghiere, o pagare innanzi tempo, innanzi tratto. Chi paga innanzi tratto ha il lavorio mal fatto*. Qui prærôgat, sæpè dolet.

Prærumpëre at. prærumpo; rumpis; rûpi; ruptum *Rompere prima*. Materni ventris carcerem prærumpere: *nascere prima del tempo*.

Præsagîre n. præsagio; sâgis; sagivi; sagitum *Predire, indovinare ciò, che ha da succedere, prevedere* Hoc præsagiebat animus: *il cuor me lo diceva, gia me lo immaginava*. Id animo jam præsagiverant: *questo l' haveva già preveduto, già mi era passato per la mente* Præsagus; saga; sagum. *Chi prevede, predice, o indovina le cose future*. Mens mali præsaga. Præsagium; gii. n. predicito, & præsagitio *Predizione, il predire, l'indovinare*.

Præscîre n. præscio, scis scivi; scitum. *Sapere innanzi*

Præscribëre a. præscribo; scribis; scripsi; ptum *Prescrivere, ordinare*. Ut præscribere medicinam, aut victum Ægrôto Præscribëre fines aut limites Prædii *Porre, e assegnare i confini alli Poderi, o Possessioni*.

Præsecâre a. præsëco; sëcas. secui; sectum. *Tagliare in punta, in cima, ò nella estremità*. Ut, præsecâre

Ungues. Hinc, præfecti ungues, & unguium, vel panni præsegmina: *Ritagli dell' unghie, o del panno.*

Præsentāre at. præsento, Ut Amo. *Presentare, offerire.*

Præsentīre a. præsentio; sentis; sensi: sensum. *Subodorare, presentire.* Animo aliquid præsentire. *Accorgersi.* Futura præsentire, prænoscere, præsagire. *Pronosticare, indovinare le cose che hanno da succedere.*

Præservīre n. præservio; servis; servivi; servitum. *Far servizio, e piacere ad alcuno.* Gratificari, vel gratum facere alicui. *Questo lo crederò per farvi servizio.* Ut tibi præserviam, vel gratificer, hoc credam.

Præsidēre n. præsideo; sides: præsedi; præsessum. *Tenere il primo luogo in qualche adunanza: esser capo, e Governatore* Hinc præses, presidis. g. c. Qui, vel quæ præsidet aliis, & super eos imperium habet. *Presidente, Superiore, Governatore, &c.* Præsidere Arci, Urbi, Provinciæ &c.

Præsignāre a. præsigno, Ut Amo. *Segnare, notare avanti.*

Præsignificāre a. præsignifico, Ut Amo. Præmonere. *Avvisare, avvertire innanzi.* Quidpiam alicui præsignificare.

Præsilīre n. præsilio; præsilis: præsilivi; præsultum. *Saltare avanti.* Præsilire in Equum: *montare à Cavallo prima d' un' altro.* Præ lætitia mihi præsiliunt lacrymæ; *Per l' allegrezza mi vengono le lagrime agli occhi.*

Præstāre i. præstat; stabat; præstitit. *Esser meglio, esser da più, esser più stimabile.* Ut, præstat millies mori, quàm semel peccare. Quos ego: sed motos præstat componere fluctus. Minutis Imperatoribus præstat Orator.

Præstāre n. præsto; stas; stiti: stitum. *Esser' eccellente, superare.* Tibi præsto pulchritudine, facundia, divitiis. *Io son più bello, più eloquente, più ricco di Voi: vi supero nella bellezza &c.* Alius alium præstat ingenio. *Uno è più bell' ingegno, ha migliore ingegno d' un' altro.* Galli militiæ, arte bellica, vel in Arte militari præstant: *Li Francesi sono eccellentissimi guerrieri, sono impareggiabili nell' Arte militare.*

Præstāre a. præsto, stas; stiti: stitum, vel præstatum *Dare, concedere, far servigio grazia, o favore.* Præsta nobis auxilium. *Dateci ajuto, ajutateci.* Dignus est, ut hoc beneficium illi præstes; *merita d'essere ajutato, e favorito da Voi: merita che gli facciate questa grazia:* Præstare promissum: *mantener la parola.* Præstare damnum: *risare il danno.* Præstare promissum alienum: *Fare la sicurtà, o pagarla.* Præsta te virum fortem: *portati valorosamente.*

Præsternĕre a. præsterno; sternis: stravi; stratum. *Preparare.* Aves, antequam Ova pariant, nidos sibi præsternunt.

Præstituĕre at. præstituo; stituis: stitui; stitutum. Præscribere tempus, vel modum operandi. *Prescrivere il tempo, il modo &c.*

Præsto esse n. præsto sum; es; fui. a. s. Præsto esse ad alicujus nutum. *Essere pronto, e apparecchiato ad eseguire i comandi del Padrone, del Superiore &c.* Præsto sum. *Eccomi, son pronto.* Præsto sis ad quemlibet nutum *State pronto ad ogni cenno.* Pecunia præsto est, vel in promptu: *il denaro è pronto, in pronto, apparecchiato.* Præsto esse alicui. *Prontamente favorire, soccorrere, ajutare alcuno.*

Præstolāri dep. præstolor, utamor. *Aspettare.* Illum tres horas præstolatus sum: *l' ho aspettato tre ore.* Aliqui præstolor dicunt contra regulam generalem de o. ante l. in mediis syllabis, quibus fivis acquiescere, non contradico.

Præstringĕre a. præstringo; stringis: strinxi; strictum. *Stringer forte,* Ut laqueo fauces alicui præstringere, & animam intercludere: *affogare, strozzare.* Præstringere oculos, mentis aciem: *offuscare la vista, la mente, far travedere.* Hinc prestigiator, & præstigiatrix; *chi fà travedere con prestezza di mano, o per via d' incanto.*

Præstruĕre a. præstruo; struis; struxi: structum. *Edificare, o fabbricare innanzi: chiudere dalla parte d'avanti.*

Præsultare n præsulto, ut amo. *Menar la danza il ballo,* & præsultor: toris. m. qui, & Choripheus dicitur. *Colui, che mena la danza.* Et Præsultrix f.

Præsumĕre att. præsumo; sumis: sumpsi; sumptum. Prius sumere; *pigliare avanti.* Animo præsumere, idest præsagire futura: *indovinare.* Præsumere aliquid contra jus; *havere ardimento, e fare contro le leggi.* Presumere de se, de sua virtute; *presumere di se stesso, essere arrogante.*

Prætendere att. prætendo; tendis: tendi; tensum, vel tentum. *Far dinanzi, mettere avanti.* Ut prætendere Stoream fenestræ, Sæpem Vineæ, &c. Excusationem prætendere: *allegare qualche scusa, scusarsi.* Prætendere manus auribus: *turarsi l' orecchie per non udire.*

Prætentāre at prætento, Ut Amo. *Andare à tentone.* Ut manibus, baculo, aut pedibus viam, & iter prætentare: *metter le mani, e il piede innanzi.* Pollice prætentare cithare chordas; *Andar tastando le corde della Cetra col dito per vedere s' ella è accordata.* Cornua sunt Cochleis ad prætentandum iter.

Præterequitāre at. præterequito, ut Amo. Equitando transire, vel præterire. *Passare avanti a Cavallo, ò cavalcando.*

Præterfluĕre att. præterfluo; fluis; fluxi: fluxum. Juxta fluere: *scorrer vicino, da vicino.* Metaf. *Fuggire.*

Prætergrĕdi dep. prætergredior; grederis; prætergressus sum. *Trapassare, passare avanti, passar oltre.*

Præterīre at. prætereo; præteris; præterii, vel præterivi; præteritum. *Passare, passar' oltre, passar sotto silenzio, tacere, tralasciare.* Æstas preteriit: *è passata la State.* Prætereo ejus libidines, furta &c *taccio, tralascio, e lascio da parte le di lui Carnalità, ruberie, &c.* Tempus præteritum nunquam revertitur, vel non revertitur amplius.

Præterlābi dep. præterlabor, laberis; lapsus sum. *Scorrere appresso, da vicino.* Volanensis Padus preterlabitur Ferrariam.

Prætermittĕre a. prætermitto; mittis: misi; missum. *Tralasciare.* Prætermittere est per incogitantiam, oblivionem, vel negligentiam relinquere. Omittere verò est data opere (*a bella posta*) & ex industria relinquere.

Præternavigare a. præternavigo, ut Amo. *Navigare avanti, oltre, o vicino, passar oltre colla Nave.* Ut præternavigare Cajetam, Neapolim &c.

Prætervehĕre a prætervĕo; vehis; vexi: vectum. *Passare per qualche luogo, portando mercanzie sopra Carri, sopra giumenti, ò in barca.*

Præ-

Pętervolâre n. prætervŏlo , Ut Amo *Paſſar volando*. Summo mane prætervŏlant turdi, fringillæ, Rubecŭlę, &c.

Pretervolitâre n. pervolĭto, ut Amo. *Speſſo paſſare, e ripaſſar volando, come fanno li pipiſtrelli, le farfalle, le zanzare, &c.*

Prætexĕre a. prætexo; texis: texŭi: textum. *Coprir l' orlo della veſte , ferraiolo , o toga con trine d' oro , con liſte di porpora &c.* Hinc Toga prętexta: *Veſte lunga fino a piedi liſtata di porpora , che portavano gli Antichi Senatori Romani: ed anco i loro figli fino alli anni diciſette, e di più ſi mettevano la toga Virile.* Et prætextâtus : tatum. *Veſtito della ſopradetta veſte.* Excuſationem prætexĕre: *trovar ſcuſa.*

Pretrepidâre a. prętrepĭdo, ut amo. *Temere aſſai*

Pętruncâre a. prætrunco, ut Amo. Linguam alicuì prætruncare: *Tagliar la lingua ad alcuno.*

Prævalêre n. prævalĕo: vâles: valŭi; valĭtum. *Prevalère , valer più , eſſere in maggior ſtima.* Omnibus lapillis prævâlent adamantes , ideſt pluris eſtimantur , in majori pretio ſunt . Prevalĕre alicui viribus : *eſſer più forzuto, haver più forza d' un' altro.* Prævalâre adverſus aliquem, *ſuperare alcuno, reſtar vittorioſo , vincerlo, ſuperarlo.*

Prævaricâri dep. prævarĭcor , Ut Amor. *Man.are al ſuo officio:* Suo muneri deeſſe. Prevarĭcâri pactum , legem &c: *Rompere il patto, violar la legge, &c. contravenire.*

Prevelâre at. prævĕlo, ut amo. *Coprire innanzi, o davanti.*

Prevenire n. pręvenio ; prævĕnis: prevêni; prevĕntum. *Arrivare , o giungere prima d' un' altro .* Ut prævenîre ad locum certamĭnis.

Prævenîre a. prævenĭo; vĕnis; vĕni: ventum. *Anticipare .* Ut prævenire horam, vel tempus prandii, celebrandi Miſſăm, recitandi Officium Divinum &c.

Prævertĕre a prævetto: vertis; verſi: verſum. *Preoccupare.* Ut, prævertere Judicis animum donis . Pedis prævertit Equitem. *Il Pedone , l' huomo a piedi ha trapaſſato, e arrivato prima dell' huomo a cavallo.*

Prævidĕre at. prævidĕo; prevĭdes; prævidi: prevĭſum. *Provedère , vedere innanzi.* Præſentia cerno, futûra pręvidĕo. Jacŭla prævîſa minus feriunt.

Prævolâre n prævŏlo, ut amo. Volando præîre . *Volare innanzi agli altri, volar prima .* Prævolavit Gallus in arbŏrem, mox illum ſubſecŭtę ſunt gallînæ. Grues in tergo prevolantium capita , & colla repônunt.

Præurĕre a. præûro; præûris: præuſſi; præuſtum. *Abbruciare intorno, in nanzi, o totalmente.* Hinc præuſtus ſta; ſtum.

Prandêre n prandĕo; prandes: pranſus ſum, vel prandi ; pranſum. *Pranſare , deſinare .* Prandium ſumĕre. *Che , dove , e quando havete pranſato ?* Quid, ubi, & quando prandiſti ? *Un cappone arroſto ; nell' Oſteria del Gigante e due ore doppo mezzo dì.* Capônem aſſum, vel veru verſâtum: in Taberna Gigantis hora ſecunda poſt meridiem prandi . *Ho deſinato in caſa d' un mio Amico.* Apud Amîcum prandi , vel pranſus ſum.

Pranſitâre n. pranſĭto, Ut Amo. *Deſinare, o pranſare ſpeſſo in un luogo .* Ut, Pranſitare in Tabernis &c.

Precâri dep. precor, ut amor. *Pregare . Prego Dio che &c.* Deum precor, ut &c. Animo, & voce precari : *col cuore , e con la voce.* Precari ex animo : *Pregar di cuore, con tutto il cuore .* Dira precari alicui: *Augurar male graviſſimo , mile malanni ad alcuno :* Alicui veniam precari a Rege, a Principe, &c. Alicui benè , vel malè precari ; *Benedire , o maledire alcuno.*

Premĕre at. premo; premis; preſſi; preſſum. *Calcare premere.* Uvas pedibus premere: *calcare co' piedi l' uva, farne uſcire il ſugo.* Habênas premĕre, vel contrahĕre: *tirar la briglia .* Premi egeſtate, ęre alieno &c. *eſſere in gran miſeria, pien di debiti &c.*

Preſſâre a preſſo, ut amo. *Premere ſpeſſo.* Ovium ubĕra preſſat Opilio, dum illas mulget, & lac exprĭmit .

Principâri dep principor, ut amor. *Signoreggiare* In Judeæ Regno per quartam partem plurimi principabantur , in quir D. Gregorius.

Privâre a privo, ut amo. *Privare, togliere, levare, ſpogliare* Ut , Aliquem privâre honoribus, facultatibus, vita.

Probâre a. probo, ut amo. *Provare, approvare, lodare, ſperimentare .* Ut probare aliquid argumentis, teſtibus &c. Probate boves, horologium &c ideſt experîri, vel de illis experimentum ſumĕre. Hoc mihi non probatur ; *Ciò non mi piace : queſto ne lo lodo , ne l' apprôvo .*

Procedĕre n. procĕdo ; procĕdis ; ceſſi ; ceſſum. *Andare innanzi .* Progrĕdi , & ulteriùs ire . Procedĕre obvĭam alicui : *andare incontrò .* Procedĕre in caput , vel in pedes ; *naſcere col capo , o co' piedi innanzi .* Ad Bellum procedĕre ; *andare alla guerra.* Procedĕre in Grammatica in Philoſophia &c *Far profitto nella Grammatica .* Temporis proceſſu, vel procedente tempore ; *col tempo, con progreſſo del tempo* Militibus etiam infirmis ſtipendia procedunt . *A Soldati, benche infermi, corre lo ſtipendio , corre la paga.* Idem dic de famulis, & famulabus.

Procidĕre n. procĭdo ; cĭdis; cĭdi: procâſum. *Metterſi inginocchiòni .* Procidĕre ad pedes alicujus *inginocchiarſi dinnanzi à qualcheduno.*

Procîre a procĭo; procis ; procîvi: procîtum. *Annullare , caſſare .* Hin teſtamentum procitum : *Teſtamento annullato , caſſato , invalidato, annientato.*

Proclamâre a. proclamo, ut amo. *Gridar forte in publico.* Vociferâri; palam , & valde clamâre . Aliquem proclamare : *citare uno à comparire .* Proclamare matrimonium contrahendum : *publicare un matrimonio da farſi ; far le publicazioni d' un matrimonio.*

Procraſtinâre a. procraſtĭno , Ut Amo. *Differire di giorno in giorno , tirare in lungo .* Ut, ſolutionem procraſtinare .

Procreâre a. procrĕo, ut amo. *Generare .* Ut, filios procreare : Hinc procreâtus ; ta; tum. Progenĭtus . *Generato.*

Procumbĕre neut. procumbo ; procumbis ; procubŭi ; procubĭtum. *Abbaſſarſi .* Procumbere in genua ; *inginocchiarſi .* In faciem procumbere , vel procidĕre. *Proſtraiſi con la faccia fino in terra .* Proſterni , humi jacĕre .

Prolatâre a. prolâto, ut amo. *Dilatare, differire prolongare.*

Procurare a. procûro, ut amo. *Amminiſtrare con diligenza le coſe ſue,*

sue, e d'altri: governare, esser Governatore. Procurante Pontio Pilato Judæam Salvator noster Crucifixus est.

Procurrĕre neut. procurro; curris; procurri; procursum. *Correre innanzi, correr velocemente.* Procurrunt in mare radices montium, in terram radices arbŏrum. *Si diffondono, si dirramano* Hostium procursus; sŭs. m. vel procursio; f. *Scorreria de' Nemici.*

Prodĕre att. prodo; prodis: prodĭdi; prodĭtum. *Rivelare, manifestare.* Ut, prodĕre arcāna: *rivelare i secreti.* Prodĕre Urbem hostibus: *Dar la Città in mano de' nemici.* Prodĕre Amīcum: *tradire l'amico* Prodĕre fidem: *Non osservare la fede, la paròla data.* Prodĕre litteris, vel monumentis: *lasciare scritto, mettere in scritto.*

Prodesse n. prosum: prodes: profŭi. s. s. *Giovare. Questo vi gioverà molto contro le vertigini.* Contra Scotomāta, seu Vertigĭnes, hoc tibi valde prodĕrit. Tabacus per nares assumptus ad expurgandum cerĕbrum, seu ad expellendas cerĕbri sordes, mirifĭcè prodest. Quid vobis prodĕrit tot annos gymnasium frequentasse, & lycĕi Sedilia tovisse, cum nihil, ob neglecta studia, didicĕritis?

Prodigĕre att. prodigo; prodĭgis: prodēgi. Supīnum dēbĕret esse prodactum; sed non legitur apud ullum Auctorem *Sprecare, profondere, consumare il suo.* Patrimonium prodēgit: *ha sprecato, e consumato ogni cosa* Hinc prodĭgus: *sprecone.* Et Prodigalĭtas *profusione, sprocumento, spesa esorbitante &c.*

Prodire n. prodĕo; prodis; prodĭi, vel prodivi; prodĭtum. *Uscir fuori, comparire in pubblico.* E latĕbris prodit Aranĕus cum in casses cernit incidisse muscam. Ex antris, & lustris urgente fame prodĕunt lupi, feræque. In lucem prodire: *nascere, o uscir dalle Stampe* Obviam illi prodiit honoris gratia. *Gli andò incontro, andò ad incontrarlo in segno della stima, che di lui faceva.*

Producĕre a. prodūco; dūcis; duxi; ductum. *Prolungare;* ut, Producere cœnam usque ad mediam noctem. *Stare a tavola cenando, o differir la cena sino à mezza notte.* Aliquem producĕre, idest verbis palpare, & tenere: *Dar buone parole, ma diff. rire il pagamento.* Producĕre tuas rationes: *producete le vostre ragioni.* Vitam produxit ad centesimum annum; *Campò sino à cent'anni.* O in omnibus verborum incrementis producitur: *si fà longo, si pronunzia longo.* Ut, Facitōte, legitōte, mementōte &c.

Profanāre att. profāno, Ut Amo *Dissacrare, profanare, servirsi delle cose Sacre ad usi profani, e umani: come de' calici consacrati à Dio, nella mensa &c. Far delle commedie in Chiesa, e simili.*

Profāri dep. profāris: profatus sum. *Dire, parlare, pronunziare* Falsa, stulta, vel insulsa profāri; *dir cose false, sciocche &c.*

Proferre at. profĕro; profers; protŭli; prolātum. *Proferire.* Ut, ore proferre nomen Jesu. Regni fines proferre; *ampliare il suo Stato.* Difficultatem in medium proferre: *Mettere in campo, o sul tapete qualche difficoltà.* Merces proferre, vel extrudĕre: *Metter fuori le Mercanzie, far mostra delle medeme.* Res occultissimas in lucem proferre, & abdĭta pandĕre: *Manifestare, palesare cose occultissime.* Caput è strato proferre *Metter fuori il capo che prima era sotto le coperte. &c.*

Proficĕre a. proficio; ficis; fēci; fectum *Far profitto, approfittarsi.* Usque modo nihil profecisti in grammatica Sub tali Præceptore mirè proficies, mi os facies progressus

Proficisci dep. proficiscor: ficiscĕris. profectus sum *Andare, o partirsi.* Hinc profectus est Romam, in Arabiam &c. *Di qui si è partito, & è andato &c.*

Profindĕre a. profindo: findis; fidi; fissum *Fendere, spaccare.* Ut, ligna profindere; caudĭces cunĕis profindĕre.

Profitēri dep. profitĕor; fitēris; fessus sum. *Far professione.* Ut, Medicīnam profitēri: *far professione di Medico, esercitare la Medicina l'arte di medicare.*

Proflāre a proflo, ut amo. *Soffiare via* Iras proflare *soffiare, sbuffare di rabbia, per lo sdegno.*

Profligāre at profligo, Ut Amo. Ut, hostes profligare *Scacciare, dissipare, distruggere li nemici.* Profligare bellum *finir la guerra.* Profligatissimus homo *Che ha speso tutto il suo havere in operazioni triste, e cattive.*

Profluĕre n. proflŭo; fluis; fluxi; fluxum. *Scorrere, colare, uscir fuori.* Ex vulnere latĕris Jesu Christi Sanguis, & aqua profluxerunt: *ne uscì sangue, ed acqua.*

Profugĕre n. profugio; fŭgis; fūgi; fugĭtum. *Fuggir lontano.*

Profundĕre att. profundo; fundis; fūdi; fūsum *Spargere largamente.* Lacrymas profundere; *piangere dirottamente.* Vitam, vel sanguinem pro Patria, pro Christi Fide profundere. *Spargere il Sangue, o morire per la libertà della Patria, per la Fede di Christo.* Ventis profundĕre: *parlar senza frutto* Patrimonium profundere. *dissipare. sprecare l'Eredità, le sue facoltà.*

Progemmāre neut. progemmo, Ut Amo *Germogliare.* Progemmant Vites.

Progenerāre att. progenĕro, Ut Amo. Idem ac genĕro. *Generare.*

Progignĕre att progigno; gignis; progenŭi; progenĭtum. *Generare.* Hinc progenitor *mio Avo* Progenitores nostri: *li nostri Avoli, Bisavoli &c.* Majores nostri. *Li nostri maggiori, antichi, e progenitori.* Protoparentes nostri: *Adamo, ed Eva.*

Progrēdi dep progredior; greděris; gressus sum. *Seguitare, proseguire, far profitto, andare innanzi, inoltrarsi.* Progrēdi in studiis.

Prohibēre att prohibĕo; hibes; hibŭi; hibĭtum *Vietare, proibire, tener lontano, astenersi.* Prohibe linguam tuam a malo. Prohibēre aliquem sepultura *privare alcuno della sepoltura, vietato che sia sepellito* Prohibebantur Matres ire ad filios suos: *E a vietato, non era permesso alle Madri &c.*

Projicĕre att projicio; projĭcis; projēci; projectum. *Gettare, tirare.* Ut projicere lapidem in flumen: spem projicere *perdere la speranza, darsi alla disperazione.* Arma in terram projicĕre, & fugere. Projicere se in putĕum &c. *Gettarsi.*

Prolabi dep prolābor; labĕris: lapsus sum. *Sdrucciolare, trascorrere, cadere.* Ut prolabi in fovĕam, in adulterium: Prolābi in caput ex arbore: *Cadere da un albero col capo in giù.*

Prolatāre a. prolāto, ut amo, *Dilatare, differire, prolongare.*

Prolongāre at prolongo, ut Amo, *Slungare.* Parcè vive, ut vita spatium tibi prolongetur.

Prolŏqui dep prolŏquor; loquĕris; locutus sum. *Parlare lungamente, ò fare il prologo in una Commedia:*

dia: fare il proemio &c.

Proludĕre n. prolūdo · lūdis; lusi; sum. *Provarsi.* Ut folle proludĕre, *provare il pallone, provarsi al giuoco del pallone, innanzi di far la partita. Vedi anco* Præludĕre.

Proluĕre a. proluo; lŭis; lŭi; lūtum. *Lavare, e rilavare.* Ut, proluĕre dolium vivarium, idest infundere aquam illudque agitare, donec cum aqua exeant vini fæces.

Promĕre a. promo; promis; prompsi: promptum. *Dar fuori, cavar fuori, metter fuori.* Prome linguam: *caccia fuori la lingua.* Prome gladium è vagīna.

Promerēre n. promerĕo; promĕres; promerŭi; promerĭtum. *Meritare.* O felix pœnitentia, quæ tantum mihi promeruit gloriam. *Vedi* Merēre.

Promerēri dep. promorĕor; merēris; promerĭtus sum. *Meritare, facendo beneficj. Vedi* Merēri.

Prominēre neut. prominĕo: mĭnes; minŭi. s. s. *Sporgere in fuori, soprastare.* Sunt Elephanto intus quatuor dentes ad mandendum, præter eos qui promĭnent. Collis, vel Mons promĭnet in Mare. promontorium; rii. n. *Monte che sporge in Mare.* Prominentes oculi: *che sporgono in fuori*:

Promittere a. promitto: mittis; mīsi: missum *Promettere Mi promise gran cose*: Aureos montes mihi promisi: promissis me locupletavit, oneravit. *Ha promesso di tornare &c.* Intra quindecim dies se reversūrum spopondit.

Promovēre at. promovĕo: mŏves; mōvi; mōtum. *Promovere portare avanti, esaltare.* Ut, aliquem ad ordines, ad consularem dignitatem, ad purpuram promovēre. Hinc promotus, promotio, promōtor, promotrix.

Promulgāre a. promulgo, ut amo. *Publicare.* Ut, Edictum promulgare.

Pronunciāre at. pronuncio, ut amo. *Proferire, dire, sentenziare.* Ut, Sententiam capitis in aliquem pronunciare: *Condannare a morte alcuno. Dar contro di lui sentenza di morte*

Propagāre a. propāgo, Ut Amo. *Dilatāre, ingrandire, multiplicare.* Ut Urbem, vel stirpem suam propagāre. Vitem propagare. *far delle rebatticure. Cioè coprir di terra un ramo d'una Vite vecchia, acciò da quello germoglino nuove Viti* Hinc, Vitis propāgo. pagĭnis. f. *Una Ribattitura; Vite giovane, nata da un ramo di vite vecchia nel modo sopradetto.*

Propandĕre at. propando: pandis; pandi. pansum. *Distendere, allargare.* Rosa propandit folia sua.

Propellĕre at. propello; pellis; pŭli; pulsum *Cacciar lontano.* Ut pilam, vel follem lusorium propellĕre, & quasi extra metam, vel ultra metam pellĕre.

Propendēre n. propendĕo; pendes; propendi; propensum *Pendere da una parte: esser più inclinato ad una cosa, o ad una parte, che all'altra.* Propendēre in anteriorem partem: *pendere innanzi.* Propendēre in aliquem, in Poēsim, &c. *Essere più affezionato ad uno, alla Poesia &c* Hinc Animi propensio ad aliquid, vel in aliquem.

Properāre a. propĕro, ut amo. *Andare in fretta.* Quo properas Anselme? Romam. Sol properat ad Occasum: *poco può stare a tramontare il Sole.* Si mortem properavit. *Si accelerò la morte da se.* Properate opus puellæ: *Menate le mani zitelle, affrettatevi nel finire il lavoro.*

Prophetāre a. prophēto, ut Amo. *Profetizāre, predire.* Hinc Prophēia. masc. & Prophetissa: fæ. fem.

Propinare n. propīno, ut amo. *Porger da bere ad alcuno far brindisi, bere innanzi, e invitare gli altri à bere* Præbibere alicui, illumq; ad bibendum invitare. Vel poculum prægustare, & postea illud alteri porrigere. Vobis propīno ad salutem Regis; *Signori vi facio brindisi alla salute del nostro Re*

Propinquāre n. propinquo, ut Amo. *Accostarsi.* Propinquabat portæ.

Propitiari dep. propitior, ut amor. *Favorire.* Propitiare nobis Domine.

Proponĕre at. propōnis; pōnis: posŭi; posĭtum. *Proporre* Ut, proponĕre alicui ænigma solvendum. Corde proposui amplius non ludĕre. *Ho fatto fermo proponimento di non giocar più.*

Propugnare a. propugno, ut Amo. *Diffender coll'armi, sostenere gli assalti de' nemici.* Arcem propugnare, & ab oppugnatoribus defendere.

Propulsāre at. propulso, ut Amo. Procul pellere. *Scacciar lontano.*

Prorepĕre a. prorēpo; rēpis: repsi, reptum. *Uscire, saltar fuori.* Ut, è Cavernis prorepĕre. Prorēpunt arbŏrum radices, idest ultra repunt, & dilatantur.

Proripĕre a. proripio; rĭpis; ripŭi; reptum. *Rapire, fuggir di nascosto.* Sese proripuit è manibus Satellĭtum. *Scappò dalle mani de' Birri.* Proripere se in Turbam, *entrare nella folla, nella calca della gente.*

Proritāre a. prorīto, ut amo *Stuzzicare, provocare, aizzare.* Ut canem adversus aliquem proritare, idest irritare.

Prorogāre a. prorŏgo, ut amo. *Differire, prolongare, dare proroga.* Imperium alicui prorogare ad annum. *Confermare uno nella carica, nel Governo per un altro anno.*

Proruĕre a. prorŭo; rŭis; rŭi: rŭtum. *Cadere con empito.* Prorŭit turris, & multos oppressit. Cuniculis proruĕre propugnaculum, Urbis mœnia, &c. *A forza di Mine far saltare, o gettare à terra un Baloardo, le mura della Città &c.*

Prorumpĕre a. prorumpo; rumpis: rūpi; ruptum. *Rompere, spezzare, entrar con empito.* Ut, Prorumpĕre in Aciem.

Proscindĕre a. proscindo; scindis; scĭdi: scissum *Fendere.* Ut, Proscindĕre terram arātro. Aliquem: *oltraggiare.*

Proscribĕre at. proscrībo: scrībis: scripsi; scriptum. *Bandeggiare, Esigliare, condannare.* Hinc, Proscriptus; pta; ptum. *Esigliato, Bandito* Proscribere Ædes, vel Agros: *mettere in vendita.* Ædes, vel Domus proscripta: *casa posta in vendita: sopra la quale sia posto il bollettino con l'inscrizione, casa da vendere.*

Prosecāre a. prosĕco; sĕcas: secŭi: sectum. *Tagliare, troncāre.*

Prosĕqui dep prosĕquor: sequĕris; secutus sum. *Andar dietro, seguitare.* Iter tuum prosequĕre: *seguita il tuo viaggio.* Prosequi aliquem à longe: *tener dietro.* Prosequi aliquem amōre, vel odio: *Amare, o odiare.* Prosequi laudibus, vel convitiis: *Accompagnare alcuno con acclamazioni di lode, e di biasimo, o vituperio.*

Proserpĕre n proserpo: serpis; serpsi: serptum *Andare, o strascinarsi colla pancia per terra, come le biscie, e le vipere.*

Prosilīre n. prosilio; prosĭlis; prosilīvi; prosultum. *Saltar fuori,* *thal-*

sbalzare, saltare Cum impetu, & festinatione prodire Ut, Prosilire in mediam turbam, in hostes &c.

Prosperāre a. prospĕro, Ut amo. *Felicitare, prosperare*. Te prosperabo Prospĕret Deus iterum, idest prosperum officiat.

Prospicĕre a prospicio; spĭcis: spexi; spectum. *Guardar lontano, veder da lontāno*. Prospicĕre sibi, vel rebus suis: *provedere a casi suoi* Prospicere in futūrum, in postĕrum: R *flettere a quello, che può succedere, e premunirsi facendo le debbite provisioni, &c.* Prospicere per cancellos, per forāmen, per rimam. *Guardare, vedēre, osservare dalla Gelosia, per un buco, per una fessūra* Prospicere ex alta Turri in Altum. *Guardare da una torre alta in alto Mare.*

Prostāre n. prosto; stas. stĭti; stātum, vel prostĭtum. *Star da lontāno*. *Essere in vendita, stare esposto da vendersi.* Prostant libri apud Bibliopōlam in via Jacobæa. Prostant lupæ in lupanāri &c.

Prosternĕre act. prosterno; sternis; strāvi; strātum. *Gettare a terra, atterrare.* Ut, Arborem, vel hostes in acie prosternĕre. Ad alicujus pedes se prosternere. *Gettarsi à piedi d' alcuno.* In gramine prostrātus dormit *Longo distesoe dorme nell' Erba &c.*

Prostituĕre a. prostituo; stituis; stitui; stitūtum. Prostituere se, vel pudicitiam suam. *Vendere la sua onestà* Corpus suum quæstui exponĕre. Prostituere filiam, vel aliam *Vendere l' onestà della figlia &c.* Hinc, Prostibŭlum; li. n. & Lupānar; nāris n *Bordello, luogo infame* Ubi Meretrices Virorum libidini obsequuntur.

Protegĕre act. protĕgo; tĕgis texi: tectum. Tegendo defendere, actuēri. *Coprire, diffendere, proteggere*. Armis aliquem protegere ab adversariis, Tempōra fulvo protecta capillo. *Coperte adornate &c.*

Protelāre act. protelo, Ut Amo. *Discacciare, tener lontano, prorogare, e differire.* Aliquem dictis protelare, idest lacessere: *oltraggiar con parole alcuno*

Protendĕre a protendo tendis; protendi: protentum, vel protensum Ut, manu protendĕre, *stender la mano, porger la mano.* Nam, vel in aquis periclitanti, manum protendere, tabulam, aut funem porrigere, ne submergatur.

Proterĕre act. protĕro; tĕris; trivi; trītum. Pedibus conculcare, *calpestare co' piedi*. Ut proterĕre cochleam, nucem, Scorpionem, &c.

Proterrēre a. proterrĕo; terres; terrui: territum. *Spaventare da lontāno* Leones rugitu proterrent.

Protrahĕre a protrāho; trāhis; traxi; tractum *Prolongare, ampliare, metter fuori*. Ut Cœnam protrahĕre: Regni fines protrahere, idest ampliare: Caput ex undis protrahere: *mettere il capo fuori dell' acqua*. Vocālem protrahere: *allongare, prenunziar longa una vocale, o sillaba.*

Protrudĕre act. protrūdo; trūdis; trūsi: trūsum. *Spinger avanti* Aliquem pugnis, & calcibus protrudĕre ad gymnasium

Proturbare act. proturbo, Ut Amo. *Scacciar da se*. Equa calcibus administratium proturbavit. Saxis, & missilibus hostes proturbare, arcēre. *Incommodare assai il nemico, e tenerlo lontano dalle mura &c.*

Provehĕre a. provĕho: vĕhis; vexi; vectum *Portare avanti.* Ut, provehĕre aliquem ad Consulatum, ad præfectūram &c.

Provenire n. provenio; vĕnis; vēni; ventum. *Provenire, nascere*. Ex studiis multa bona proveniunt. Unde hoc provēnit? *Da che procede, o nasce questo?*

Providēre a provideo. vides: vīdi; visum *Provedere, far provisione, comprare.* Ut, providēre pabulum jumentis in hyĕmem. Providēre rei frumentariæ, vel rem frumentariam. Providēre sibi, vel aliis. Hinc provīsor; sōris, m. *Provveditore*. Providus; da; dum. *Provide, prudente, circonspetto &c. Vedi ançe* Prævidēre, & Prospicĕre.

Provisĕre n. provīso; vīsis; vīsum. *Andare a vedere.* Invisĕre.

Provocāre a provŏco, ut amo. *Sfidare, provocare, incitare*. Ut, Omnium amorem beneficiis in se provocare. Provocare aliquem in jurgiis Provocare vomitum, &c. Provocare Æmulum ad memoriter recitanda carmina.

Provolāre n. provŏlo, ut amo Procul volare. *Volar lontano.*

Provolvĕre a. provolvo; volvis; volvi volūtum. *Revolgere*. Ut, Ingentia Saxa in subeuntes provolvĕre, & dejicere Provolvere se pedibus, vel ad genua alicujus; idest humi se prosternere. *Gettarsi umilmente à piedi d' alcuno per supplicarlo del perdōno, e per impetrare &c.*

Prurīre n. prurio; pruris; prurivi; prurītum. *Haver pizzicòre, sentir prurito in qualche parte del corpo.* Pruriunt mihi aures: *mi prudono le orecchie*. In auribus prurītum habeo, sentio.

Psallĕre n. psallo; psallis; psalli. s. s. *Salmeggiare, Cantar Salmi.* Psallere in unum. *Salmeggiare, officiare il Choro collegiatamente.*

P U

PUbēre n. pubĕo; pubes; pubui. s s. *Essere negli anni della pubertà: essere atto alla generazione.* Pubertas in maribus accidit anno quarto decimo, in fœminis duodecimo: plena pubertas anno decimo octavo.

Pubescĕre n. pubesco; scis: s. p. *Entrar negli anni della pubertà.* Cum scilicet pilis pudenda obducuntur. Pubescunt quoque Vites cum pampĭnus emittunt.

Publicare a. publico: publĭcas; cāvi; cātum. *Publicare, far palese, e publica una cosa*. Ut, Publicare legem, alicujus delicta, &c. Bona alicujus publĭcare, est illa fisco applicare *Confiscare i beni*.

Pudefacĕre a pudefacio; făcis; fēci; factum. Pudore aliquem afficĕre, perfundere, suffundere *Far vergognare, far arrossire alcuno.*

Pudefiĕri n pudefīo; pudĕfis; pudefactus sum. *Arrossire, arrossirsi, vergognarsi*. Rubore, ac pudore affici, suffundi, perfundi.

Pudēre i. pudet bat; pudĕit. *Arrossirsi, vergognarsi*. Non te pudet mendacii, vel mentiri? *Vi sono in questa Città tali, e quali, che si vergognano de' loro Genitori.* Hac in Urbe sunt homines, quos pudet Genitorum suorum: Vel qui Parentes suos erubescunt. *Devressi vergognarsi della tua mala vita.* Scelĕrum tuorum te pudēre debēret

Puellascĕre n. puellasco: scis. s. p. *Divenire effeminato, occuparsi in cose fanciullesche: come in fasciare, e sfasciare un bambino di legno, di creta, o di stracci nel metterlo a letto &c.* Puellaribus curis distinēri, & occupari Puellaribus

laribus operam dare.

Puerascĕre. n Puerasco; scis. s.p. Exactâ infantia pueritiam ingrĕdi; pueritiam inchoâre. Vel puerilia agĕre. *Vedi anco* Repuerascĕre.

Pugnâre. n. Pugno, ut Amo. Præliari, Confligere. *Combattere.* Pugnare ex Equo, è turri Elephanto superposĭta: Pugnare hasta, Acinâce, Sclopo, Venabulo &c. *Combattere con lancia, ò Picca; collo schioppo, ò moschetto: con la sciabla, con spontone &c.* Pugnare pro Patria, in, adversus, vel contra fidei, vel Reipublicæ hostes. Pugnare rationibus, & argumentis: *Disputare.* Inter se aliquid pugnare, idest de re aliqua inter se contendĕre.

Pullulâre. n Pullŭlo, ut Amo. *Germogliare;* stolônes emittĕre. Stolônes *Propriamente sono quelle polle, ò germogli, che nascono a piè degli Alberi.*

Pulsâre a. Pulso, ut Amo. *Battere, picchiare, Percuotere.* Quis januam, vel ad Ostium pulsat? *Chi batte, chi picchia alla porta?* Cithăram pulsare, seu Citharizare: *sonar la Cetra.* Hęc animum pulsant *queste cose mi travagliano.*

Pulverâre. n Pulvĕro, ut Amo. *Polverizzare, ridurre in polvere.* Pulverare se; *impolverarsi, ò rivoltarsi nella polvere, come fan gli Asini, le galline &c.*

Pumicâre. a. Pumĭco, ut Amo *Pulire con la pomice.* Ut ensem pumicare, vel cultros, idest ensis rubiginem pumĭce detergĕre.

Pungĕre. a Pungo; pungis. pupŭgi, vel punxi, punctum. Cuspĭde, vel aculĕo ictum inferre. Vulnus, seu pustŭlam acu pungĕre. Me pupŭgit Epistola tua. *Mi ha punto, mi ha toccato sul vivo, mi ha disgustato, mi ha contristato la vostra lettera.*

Punîre. a Punĭo: punis: punĭvi: punĭtum. *Castigare, punire.* Agentes & Consentientes pari pœna puniuntur. Aliquem capite punîre: *Far morire uno.* Facĭnus morte puniendum. *Delitto capitale, che merita la morte.* Punîre aliquem citra, vel ultra condignum. *Castigare uno meno, ò più di quel che merita.* Pro meritis punire. *Dar castigo proportionato alla colpa, all'errore.*

Purgâre a Purgo, ut Amo. *Nettare.* Ut, Cribro triticum purgare. Purgare se alicui, vel aliquem de aliqua re. *Giustificarsi, scusarsi, far sua scusa.* Alvum purgare; alvi sordes deponĕre: *Cacare.* Vel medicamento expellere: *far purga, purgarsi.* Omnia purgat ignis: *il fuoco netta, e purifica ogni cosa.* Ungues purgare cultello: *nettarsi l'unghie col coltello, col temperino.*

Purificâre. a. Purifĭco, ut Amo. *Nettare, mondare, purificare.*

Purpurâre. a. Purpŭro, ut Amo. *Tinger di color porporino.* Purpurare genas, purpureum colôrem illis indĕre, purpurĕo colôre illas imbuĕre. Purpuratus; ta; tum. *Vestito di porpora.*

Purpurascĕre. n. Purpurasco: scis. s. p. Purpurĕus fio, vel in purpŭram vergo. *Divenir rosso come la porpora, ò tirare, cioè accostarsi, al color porporino.*

Purpurissâre. n. Purpurisso, ut Amo. Purpurisso tingĕre, illinĕre, vel fucare genas: *imbellettarsi le guancie di rosso, di color di porpora &c.* Purpurissum enim est creta argentaria, purpŭræ fuco inebriata, qua utuntur fœminæ ad purpurĕum genarum colorem sibi conciliandum.

Putâre a. Puto, ut Amo. *Stimare, Pensare.* Puto rem ita se habĕre. *Stimo che il negozio, la faccenda stia così.*

Putâre. n. Puto, ut Amo. *Potare, tagliare agli Alberi, e alle piante i rami superflui.* Putare Vites, & Arbores. Hinc, Arbŏrum Putator: toris. m.

Putêre n Putĕo tes; putŭi. s. s. *Puzzare, esser puzzolente.*

Putescĕre. n. Putesco. scis. s. p. Putĭdus fio. *Havere un non so che di mal odore: cominciare a puzzare.*

Putrêre. n. Putrĕo. tres: putrŭi. s. s. *Esser marcio, e par: efatto.*

Putret caseus, & vermibus scatet. *E' marcio, è guasto il formaggio, e tutto pien di vermini.*

Putrescĕre n. Putresco: scis. s. pl. *Marcirsi, Guastarsi, corrompersi.* Putredinem concipĕre. marcescere corrumpi.

Q V A

QVadripertîri. d Quadripertior pertiris; pertitus sum. *Spartire, dividere in quattro parti.* Hinc. Opus quadripertĭtum.

Quadrare. n. Quadro, ut Amo. In quadrum redigĕre. *Fare, ò ridurre una cosa in quadro.* Hoc tibi, vel in te quadrat: *Questo à te si addatta, à te sta bene, a te si conviene.*

Quadrupedâre. n. Quadrupĕdo, ut Amo. *Andare in quattro piedi.*

Quadruplicare. a. Quadruplĭco, ut Amo, In quadrŭplum augere. *Crescere quattro volte tanto. e. g. la posta, ò addoppiare, e piegare a quattro doppie.*

Quadruplâri. d. Quadrŭplor; plâris: platus sum. *Far la spia, e guadagnare la quarta parte della condanna.* Quadruplator. tôris. m. *Spia, che guadagna la quarta parte.*

Quærĕre. n Quæro; quæris: quæsivi; quæsitum. *Cercare.* Nodum in scirpo quærĕre: in rebus clarissimis dubitâre. Quærere horas ab aliquo. *Domandare che ora è.* Quærĕre inter se de re aliqua. *Disputare.* Hinc. Quæstio, Quæsĭtum, Quæsĭtor, Quæstor &c.

Quæritâre. n Quærĭto, ut Amo. *Frequenter,* & instanter quærĕre: *cercar l'elemosina.* Inops, & sordidus quærĭtando alit familiam; idest quotidie, & ostiatim quærendo.

Quassâre. a Quasso, ut Amo. *Scuotere, conquassare, fracassare.* Quid caput quassas? *Perche scuoti, ò dimeni il capo?* Hinc Quassatus: ta; tum. *Fracassato.* Quassatam ventis liceat subducĕre Classem.

Quatĕre. a Quatĭo: quatis: quassi; quassum. Quatefacere. *Quassare, scuotere, far tremare.* Ut, Ariĕte Urbis mœnia quatĕre.

Q V E

QVeri. d. Queror; querĕris; questus sum. *Lamentarsi, dolersi.* avaritiam, vel de Gubernatoris avaritia omnes queruntur.

Querĭtari. d Querĭtor ut Amor. *Molto, e spesso lamentarsi.*

QUI

QUiescĕre n. quiesco; escis; ēvi; ētum *Dormire, riposare, riposarsi*. Quiescit Herus: *dorme il Padrone*. Quiesce hic donec revertar: *State qui, non vi partite, non vi movete di qui, fin che non ritorno*. Quiesce clamare, flere &c. Vel quiesce à clamôre, à fletu. *Cessa di gridare, di piangere*.

Quire n. queo; quis; quīvi: quītum. *Potére, haver forza, o possanza*. Si quibis, vel quiveris pugnare: *Se potrai combattere*: mecum ibis, *verrai meco*. A Queo fit nequĕo: *non potére*. Ut, scribere, vel studēre nequeo præ capitis dolore: *Per l' eccessivo dolore di capo non posso scrivere, ne studiare*.

R A

RAdiāre n. radio, ut amo. Splendēre, radios emittere *Risplendere, gettar raggi di luce*. Lux in tenēbris radiat. Oculi sydĕrum instar radiantes.

Radicāre a. radico, ut amo. Radīces emittĕre, figĕre. *Far le radici*. Frumenta multis fibris radicantur: *stanno attaccati alla terra con molte radici le biade*.

Radĕre a. rado; radis; rāsi; rāsum. *Radere, levare i peli col rasojo*. Radere alicui barbam, vel caput. *Farla barba ad alcuno, radergli il capo*. Barbam sibi radere, vel pilos axillāres: *farsi la barba: radersi li peli delle Ascelle, cioè che nascono nelle concavità delle braccia*. Radĕre litus maris, vel Ripam fluminis: *Andar con la barca terra terra: non si scostare dal lido del mare, dalla ripa del fiume*.

Rancēre n. rancĕo; ces. s. p. *Esser rancido, guasto, corrotto, s'intende di lardo, di salami, e simili*. Rancet laridum.

Rancescĕre n. rancesco: scis. s. p. Rancidus fio, *Rancidirsi. Li salāmi quest' Anno non durano, si rancidiscono* Hoc anno salsamenta non durant, servari non possunt, sed rancescunt, rancedĭnem contrahunt, rancĭda fiunt, corrumpuntur &c.

Rapĕre a rapio: rapis; rapŭi; raptum. *Rapire, tor per forza, à occhi veggenti, e con prestezza*. Rapere alicui pilĕum; panem, codĭcem, ensem, &c. de manu alterius rapĕre. Rapĕre aliquem ad pœnam: *punire alcuno*. In extăsim rapi: *andare in Estasi*. Alicujus rei cupiditate rapi, duci, trahi Omnium oculos in se rapere, in se convertere: *farsi ammirare da tutti*. Hinc raptor; ptoris. m. Ut, Proserpĭnæ raptor, nempe Pluto Raptus; ptus; ptum. Rapti Ganymēdis honores. Et Raptus; ptus m. Ut raptus Proserpĭnæ: *Rapimento, Ratto, l'atto di rapire*.

Raptāre a. rapto, ut amo: *Strascinare*. Raptare per loca carduis, & vepribus consita aliquem. Equis per Urbem raptatus: *strascinato a coda di Cavallo per la Città*.

Rarefacĕre a. rarefacio; făcis: fēci; factum. *Diradare, far rado, tor via la spessezza*. Rarefac fœnicŭla, & brassĭcas, alioquin non provenient: *Diradate li finocchi, e li Cavoli; altrimente non veran da niente, restaranno in cattiura per essere troppo fitti*.

Rarefiĕri n. rarefio; rarĕfis; rarefactus sum, *Diradarsi, schiarirsi*.

Rarescĕre n. raresco; scis. s. p. Rarus fio, raresio. Rarescunt nubila pluviis.

Rasitāre a. rasito, ut amo. *Radere spesso*. Barbam sibi rasitat Onuphrius: *Onofrio spesso si fa la barba da se*.

Ratiocinări d. ratiocĭnor, ut amor. *Discorrere coll' intelletto, speculare, dedurre. Far conto, conteggiare*. De pecunia rationari sordidum est. Ratiocinator. *Computista*.

Raucēre n. raucĕo; rauces; raucŭi. s. s. *Esser rauco, fioco, haver perduta la voce, non poter parlare ad alta voce*.

Raucescĕre n. raucesco; scis. s. p. Raucus fio. *Divenir roco, andar perdendo la voce*. In concionando, vel inter concionandum raucesco, raucus fio, vox mihi paulatim deficit: *mentre, predico, divengo roco, fioco, rauco, mi manca la voce a poco a poco*.

R E

REædificāre at. reædifico, Ut Amo. *Rifare, fabbricare di nuovo*.

Rebellāre n. rebello, ut Amo. *Ribellarsi dal suo Signore*. Rebellavit à Cęsare, a Cęsare defecit, in Cęsarem arma convertit.

Reboāre n. rebŏo, ut amo. *Rimbombare, risonare*.

Recalcitrāre n. recalcĭtro, ut amo. *Tirar de calci, percuotere co' calci*. metaf. *Non volére ubbidire, ripugnare*.

Recalcāre at. recalco, Ut Amo. *Di nuovo premere, o calcar co' piedi*.

Recalescĕre n. recalesco; scis; recalŭi. s. s. *Riscaldarsi di nuovo*. Circa Auroram mihi recalēscunt pedes. Idem significat Recalēre.

Recalefacĕre a. recalefacio; făcis; fēci; factum. *Riscaldare*.

Recalefiĕri n. recalefio, calĕfis; calefactus sum. *Farsi caldo, riscaldarsi di nuovo*. Recalefactæ Brassĭcæ mihi non probantur. *Non mi piacciono li Cavoli riscaldati*.

Recandescĕre n. recandesco; scis; recandŭi s. s. *Infocarsi di nuovo*. Recanduit ferrum. Idem est recandēre irā &c.

Recanēre a. recăno; cănis; recinŭi; recentum. *Cantar di nuovo*.

Recantare a. recanto, ut amo. *Cantar di nuovo la stessa canzone, cantare al contrario di prima, ridirsi, ritrattarsi di quel ch' era detto. Ripercuoter la voce, far Ecco*.

Recedĕre n. recēdo; cēdis; cessi; cessum. *Scostarsi, ritirarsi indietro, partirsi*. Recēde hinc: *partiti di qui*. Recede à malo, & fac bonum: *Cessa dal mal fare &c*.

Recensēre a. recensĕo: censes; censŭi; censum, vel recensītum. *Numerare, riconoscere*. Recensēre Cohortes, Copias, Exercĭtum: *Far la rassegna, dar la mostra generale, numerare l' Esercito*. Recensēre alicujus gesta, miracula, &c. *Raccontare le azioni, le maraviglie, e cose stupende operate da alcuno*.

Recentāre a. recento, ut amo. Recentare vinum, *Incappellare il vino*

vino vecchio col nuovo. Recentare, seu renovare Domum &c.

Recepiāre a recepto, ut amo. Recepiare Proscriptos. *Dar ricetto, ricevere spesso in casa sua li Banditi*.

Recidĕre n. recĭdo; cĭdis; cĭdis; recasum. *Ricadere*. Ut, recidĕre in febrim, in morbum, in hæresim, in adulterium, &c. Recĭdet hoc malum in caput tuum. *Cadrà sopra di te questo malanno*. In idem recĭdit: *torna l'istesso, e lo stesso*. Hoc matrimonium ad nihil recasurum puto: *Penso che questo matrimonio anderà in niente, and rà a terra, non seguirà*. In cassum recĭdit omnis impensa: *tutta la spesa è gettata via*.

Recidĕre a. recīdo; cīdis; cīdi: recīsum. *Tagliare*. Alicui caput recidĕre. *Far la testa, tagliar la testa*. Arboris ramos falce recidĕre. Arbor recidīva, quæ recīsa, atque secta repullulat. Nodum gordium Alexander ense recīdit.

Recinĕre a. recĭno; cĭnis; recinui; receutum. *Ricantare, risonare: cantar di nuovo la stessa cosa*. Eandem canĕre cantilenam.

Recingĕre a recingo; cingis: cinxi; cinctum. *Scioglere, slegare*.

Recipere a recĭpio; recĭpis; recēpi: receptum. *Pigliare, ricevere, ricuperare*. Se recipere in sylvam: *ritirarsi in un bosco*. Periculum mercium in se recipere: *Assicurar le mercanzie di qualche mercante*. Animum recipere ex pavōre; *deposto il timore ripigliare il coraggio*. Ut se recēpit: *ritornato che fu in se*. Ad meliorem frugem se recipere: *Emendarsi, darsi alla buona vita*. Hospites recipere: *albergare, alloggiare i Forestieri*. Recepisti mercēdem tuam, abi. Quod mihi recepisti non præstitisti: *non mi havete osservato: non mi havete attesso quello mi prometteste*. Recipe me in numerum Servorum tuorum.

Reciprocāre a recipro̅co, ut Amo. *Fare à vicenda una cosa, una volta per uno*. Ut, Reciprocare ictus in tundendo ferro ignito. Reciprocare animam: *rifiatare, attrarre, e mandar fuori il fiato, l'aria*. Reciprŏcè: *Vicendevolmente*.

Recitare a. recĭto, ut amo. *Legger forte, ad alta voce*. Ut, Epistŏlam recitare in Senātu. Memorĭter, vel de scripto aliquid pronuntiare.

Reclamāre n. reclāmo, ut Amo. *Ripugnare, contradire ad alta voce*. Ejus orationi vehementer reclamatum est. Ægēæ Proconsulis jussu Crucifixus est S. Andræas Apostŏlus Patris, (*nella Città de Patràs*) reclamante Populo, ac dicente: innŏcens ejus sanguis sine causa damnatur.

Reclamitāre a. reclamĭto, ut Amo. *Ripugnare spesso*. Reclamĭtat istiusmŏdi suspicionibus ipsa natūra.

Reclināre a. reclīno, ut amo. *Stendere, mettere a giacere* Ut, Infantem in lecto, vel in Cunis reclināre: *corcare, colcare, distendere il Bambino in letto nella culla, &c*. Reclinatus in gramine dormit, ac stertit: *lungo disteso nell'Erba dorme, e ronch ggia*. Se reclinare in fœno. *Corcarsi, mettersi a giacere sul fieno*. Reclinare caput in manibus &c.

Recludĕre a. reclūdo; clūdis; clūsi; clūsum. *Aprire*. Christus Jesus nobis Cœli reclusit cardĭnes: Idest nobis sua Passione Paradisi januam aperuit.

Recogitāre a. recogĭto, Ut Amo. *Ripensare, riflettere*.

Recognoscĕre a recognosco; gnoscis; gnovi; recognĭtum. *Riconoscere*. Recognosceres eum? *lo riconosceresti*? Recognoscĕre Equĭtum Turmas. *Dar la mostra alla Cavalleria*. V. Recensēre.

Recolĕre a. recŏlo; cŏlis; colui; cultum. Agros recolĕre: *Coltivare i campi con somma diligenza*. Recolĕre Christi Passionem. *Meditare la passione, o celebrare li Misterj della Passione di Christo*. *Riabitare in un luogo*.

Recolligere att. recollĭgo; l gis; lēgi; lectum. In unum collĭgo. *Mettere insieme, unire, adunare, raccogliere*. Reliquias dispersi exercĭtus recolligere.

Reconciliāre a. reconcilio, ut amo. *Metter pace, mettere uno ingrazia d'un'altro*. Discordes ad concordiam revocare. Reconciliare. e. g. Uxorem Viro suo. Reconciliare Templum. *Ribenedire una Chiesa profanata*. Reconciliari alicui: *far pace con alcuno, ritornare in grazia d'alcuno*.

Reconcinnāre at. reconcinno, Ut amo. *Racconciare, abbellire*. Ut, Ædes reconcinnare, instaurare, & exornare.

Recondĕre a. recondo; condis: condĭdi; condĭtum. *Nascondere, occultare, metter da parte, riporre*. Recondĕre caput strato: *nascondere il capo sotto le coperte*. Vel sub alam; *sotto l'ala*. Recondĕre cruentum gladium in vagīnam: *Riporre la spada insanguinata nel fodero*. Recondere cibaria in hyĕmem: *metter da parte robe mangiative per l'inverno*; ad plures menses, vel annos: *per longo tempo, per molti mesi, per più anni &c*. Formīcæ recondunt æstivo tempore, quæ comedant tempore hyĕmis.

Reconvenīre a. reconvenio, convĕnis. convēni; conventum. Verbum forense, & significat contrariam actionem intentāre. *Di Reo divenire Attore*. Si reus in judicio conventus, actorem vicissim conveniat.

Recoquĕre a. recŏquo; cŏquis; recŏxi; recoctum. *Ricuocere, cuocer di nuovo*. Recocta; æ. fœm. *La ricotta*, Caseus secundarius. Recocti Senes: *Vecchi astūti*. Recocti Aulĭci: *Forbitissimi, e sofrafini*. Panis recoctus: *Pane biscottato &c*.

Recordāri dep. recordor, ut amor. *Ricordarsi*. Recordor mala, vel malōrum, quæ feci: lectionis, vel lectionem recordor. Memĭni tui Petre, Recordor tui Paule. *Ho memoria di Voi Pietro, mi ricordo di Voi Paolo*.

Recrastināre a. recrastĭno, ut Amo. *Differire di giorno in giorno*. In crastĭnum rem rejicere. V. Procrastināre.

Recreāre a. recrĕo, ut amo. *Ricreare, rifocillare*. Recreare corpus dapibus, animum honestis oblectationibus. Se recreare: *divertirsi virtuosamente, pigliarsi qualche ricreazione, e spasso lecito*.

Recrepāre att. recrĕpo; crĕpas: crepui; crepĭtum. *Risonare*.

Recrescĕre n. recresco; crescis; crēvi; crētum. *Crescer di nuovo*. Recrescit dolor: herbæ recisæ recrescunt. Luna quater latuit, toto quater orbe recrēvit.

Recrudescĕre n. recrudesco; scis; recrudui s. s. *Incrudelirsi, rinforzarsi, rinovarsi*. Recrudescit Bellum, Vulnus, dolor, seditio, tumultus &c.

Recubāre n. recŭbo; cŭbas; cubui; cubĭtum. *Riposare, giacere, sedere*. Ut, recubare in Strato, sub Arbore, in gramĭne.

Recudĕre att. recūdo, cudis, cūdi; cūsum. *Ribattere*. Ut pecuniam recudere; *ribattere, ristampar moneta*, Vetera metalla, Vetĕres

res nummos recudĕre.

Recumbĕre. n. Recumbo; cumbis; cubŭi: cubĭtum. *Mettersi à tavola, sedère à tavola*. Recumbĕre in novissimo loco; *sedere à tavola nell' ultimo luogo, tenèr l' ultimo luogo*.

Recuperāre. a. Recupĕro, ut Amo. *Ricuperare, Riacquistare la cosa perdùta*. Ut, Sanitatem, pecuniam, vel Urbem recuperare.

Recurāre. a. Recūro, ut Amo. *Curar di nuovo*. Magna cura ac diligentia aliquid reficĕre, vel expolīre.

Recurrĕre. n. Recurro; curris; recurri: recursum. *Correr di nuovo, correre indietro, ritornare addietro correndo* Recurre ad Regem, ad Judicem &c. *Far ricorso, implorare la giustizia del Giudice, la Clemenza del Re &c.* Hodie recurrit festivitas Sancti Blasii. *Oggi corre la festa, oggi si celebra, e si festeggia il giorno di S. Biagio*.

Recursare. n Recurso, ut Amo. Ricorrere spesso ad alcuno.

Recurvāre. a. Recurvo, ut Amo. Ritorcere. Gladios in falcŭlas recurvant.

Recusāre. a. Recūso, ut Amo. *Ricusare, non accettare*. Ut Episcopatum recusare. Alicujus nuptias, vel conjugium: *Rifiutare uno per marito, Una per moglie*. Alicujus munera, Amicitiam &c.

Redamāre. a. Redāmo, ut Amo, *Riamare*. Amantem redamare.

Redarguĕre. a. Redarguo; arguis: argŭi, argūtum. *Riprendere*.

Redauspicari d Redauspĭcor, ut Amor, *Ricominciar da capo*.

Reddĕre. a. Reddo; reddis: reddĭdi; reddĭtum. *Rendere, Restituire*. Reddere pro malo bonum: *Render ben per male* Reddere vicem Parentibus: *Sostentare, alimentare li nostri Genitori nel a lor vecchiaja, onorarli, e servirli*. Redde rationem villicationis tuę *Rendimi conto della tua amministrazione, della fattoria &c.*

Redhibēre. a Redhibĕo; redhĭbes. redhibŭi: redhibĭtum. *Restituire, rendere*. Redhibenda sunt Cęsari, quæ sunt Cęsaris; & Deo, quæ Dei sunt. Redhibitio: *restituzione*.

Redigĕre. a Redĭgo: dĭgis: dēgi: dactum. *Ridurre*. Ad nihilum redactus sum; *son ridotto al niente, in estrema miseria*: Redigĕre in authenticam formam. *Legalizzare una scrittura, una fede &c.* Redigere aliquem ad incitas: *ridurre uno alle strette, costringerlo à rendersi, e darsi per vinto*. Ad insaniam: *far impazzire*. Bellicosissimas Gentes in Regni ditionem redēgit; *soggiogò, e rese tributarie*. Vendĭta præda pecuniam redēgit; *dalle spoglie a nemici rapite, e vendute, ammassò denari &c.*

Redimĕre. a. Redĭmo; dĭnis: dēmi: demptum. *Ricomprare* Ut redimere captivos Ad redimendam vexationem obtuli ei quinquaginta florēnos; *Per liberarmi da quella noja, e vessazione gli diedi cinquanta fiorini*.

Redimīre. a Redimĭo; redĭmis; mīvi; mītum. *Cingere, coronare, ornare*. Ut caput roseo redimīre serto: *mettersi in capo una ghirlanda, ò corona di rose*.

Redintegrāre. a. Redintĕgro, ut Amo. *Risarcire, rinovàre*. Ut Ædes redintegrare, & instaurare: *Risarcir la Casa*. Bellum redintegrāre: *Rinovar la guerra*. Redintegrare vires: *ripigliar forza*. Redintegratis viribus, acriùs pugnare cœperunt.

Redīre. n. Redĕo: redis: redĭi, vel redīvi: redĭtum. *Ritornare*. Tempora labuntur, & redēunt; nos verò morĭmur, & non revertĭmur. Redīre ad cor: *ravvedersi, emendarsi*. Redīre ad cor peccatores, & resipiscĕre mittĕri. Ibis, redibis non, morieris in bello. Redire de foro; *ritornar di Piazza*. Redire ad, vel in forum: *ritornare in piazza*.

Redolēre. n Redolĕo; redōles; redolŭi, vel redolēvi: redolĭtum. *Spirar odore, render odore*. Rosas, vel moschum redŏlet hoc cubiculum, hoc cubile. *In questa Camera vi è, ò si sente odor di rose: Questo letto sa di muschio: le lenzuola di questo letto san di muschio, spirano odor di muschio &c.*

Redonare. a. Redōno, ut Amo. *Ridonare, rendere la stessa cosa à chi ce l' ha donata*. Tibi redōno quod mihi donasti.

Redormīre. n. R dormio: dormis: dormīvi: dormītum. *Dormir di nuovo, tornare a dormire, ripigliar sonno*.

Reducĕre. a Redūco; dūcis; duxi: ductum. *Ricondùre*. Aurōra diem, vel Solem redūcit. Reduc me domum: *Riconducetemi à casa*. Aliquid cuipiam reducĕre in memoriam. *Ricordare, suggerire*.

Redulcerāre. a. Redulcĕro, ut Amo. *Rinovar la piaga, fare nuova postema*. Redulceratur cutis putrĭdis humoribus.

Redundāre. n. Redundo, ut Amo. *Soprabbondare, andar di sopra*. Redundābunt torcularia vino. Redundant aquis flumina: *escono dal suo letto, e innondano le Campagne*. Hoc facĭnus in caput tuum redundabit, recĭdet. *Questo male, questa scelleragine verrà, ò caderà sopra di te: Questo misfatto sarà imputato à te: tu pagherai il fio, la pena di queste delitto &c.*

Reduplicare. a. Reduplĭco, ut Amo. *Raddoppiare, Addoppiare*.

Refellĕre. a. Refello; fellis; refelli. s. s. *Confutare, Ributtare con ragioni: impugnare l' opinione altrùi, e convincerla di falsità*.

Refercīre. a. Refercio: fercis: fersi; fertum. *Riempire*. Ut refercīre capōnem. Epistola omni officio referta.

Referīre. a. Referĭo; fĕris; ferĭi, vel ferīvi; ferītum. *Ferir di nuovo, ripercuotere*. Secundum vulnus infligere.

Referre. a. Refĕro: refers; retŭli; relatum. *Riferire riportare*. Refer nobis quę audisti, & vidisti. *Raccontaci ciòche hai udito, e veduto*. Referre aliquem inter sanctos. *mettere, scrivere, alcuno nel Catalogo de' Santi*. Referre quidpiam alicui, vel ad aliquem: *raccontare, dire, riferire*. Referre alicui gratias: *Contracambiare il beneficio ricevuto*. Gradum, vel Pedem referre: *ritornare addietro*. Aliquem ore referre: *assomigliarsi nella faccia ad alcuno*. Referre in codicem: *mettere à libro*: in Commentarium: *Registrare nel libro delle memorie*.

Referre. i. Refert; refĕbat: retŭlit. Importare Hoc nihil mea refert; *questo a me niente, à nulla importa*

Refervēre. n. Refervĕo; ferves: ferbŭi s. s. *Bollir di nuovo*. Iterum, aut valde fervĕo. His auditis, referbuit; *di nuovo fieramente si sdegnò*.

Refervescĕre. n. Refervesco; fcis. s. p. *Di nuovo riscaldarsi, infiammarsi, rientrare in fortùna*. Mare refervescit.

Refibulāre. a Refibŭlo, ut Amo. *Sfibbiare*.

Reficĕre. a Reficĭo; reficis: refēci: refectum *Rifare, Ristorare, rinovare*. Ut Ædes, aut Vestes reficĕre: *Riparare, rinovare la Casa, risarcire, ò rappezzar le Vesti*.

Refi-

Reficere vires, vel aliquem cibo: *Ristorar le forze, ricreare un affamato col cibo.* Hinc, Refectio, Refectorium, Refectus, &c.

Refigĕre. a. Refigo; figis: fixi: fixum. Ut Clavum refigere. *Ficcar più addentro il chiodo, ò cavarlo fuori.* Significat enim rursus figere, ac penitiùs figĕre; vel quod fixum erat avellĕre, & extrahĕre. Refigĕre legem. *Annullare la legge già fatta.* Quam fixerat refixit legem. *Cassò, annullò la legge, che haveva fatta.*

Reflagitâre a Reflagĭto, ut Amo. *Ridimandare con instanza.*

Reflâre. n. Reflo, ut Amo. *Soffiar dalla parte contraria, e s' intende del Vento.* Reflante vento: *essendo vento contrario.* Reflante fortuna; *Sfortunatamente.*

Reflectĕre a. Reflecto; flectis; flexi; flexum. *Torcere, ò piegare all' indietro.* Ad aliquid reflectere: *far riflessione a qualche cosa.*

Reflorêre. n. Refloreo; flôres; florŭi. s. s. *Rifiorire.*

Reflorescĕre n. Refloresco; scis. s. p. *cominciare à rifiorire.* Reflorescit militaris disciplina, Commercium &c.

Reflŭĕre n. Reflŭo; flŭis; fluxi; fluxum. *Scorrere all' indietro.* Hinc, maris fluxus, & refluxus.

Refocillâre. a. Refocillo, ut Amo. *Ristorare con cibo.*

Refodĕre a. Refodio; refŏdis; refôdi; refossum. Fodiendo extrahere; vel rursus fodîre. Ut, Thesaurum refodere. *Vangando, ò scavando trovar dalla terra un tesoro.*

Reformidâre a. Reformîdo. *Havere gran paura.* Canem reformîdo.

Reformâre a. Reformo, ut Amo. *Riformare, introdur riforma.*

Refovêre. a. Refovĕo. refôves: refôvi; refôtum. *Riscaldare, nudrire, ricreare.* Membra refovêre quiete, cibo &c. Ova refovêre: *covare.*

Refrænâre. a. Refræno, ut Amo. *Raffrenare, tenere in freno.*

Refragâri d. Refrâgor, ut Amor. *Esser contrario, dare il voto contro, contradire, resistere, opporsi.* Alicui refragâri.

Refricâre. n. Refrĭco; frĭcas. fricŭi; frictum. *Fregar di nuovo, stroppicciar di nuovo.* Vulnus, vel dolorem refricâre. *rinovare il dolore, ò la piaga.* Frontem refricare: *perdere il rossore, la vergogna. V.* Perfricâre.

Refrigerâre. a. Refrigĕro, ut Amo. *Rinfrescare.* Refrigerare vinum nive, idest frigefacĕre. Nix vini refrigeratrix.

Refrigescĕre n. Refrigesco; scis. refrigŭi. *Raffreddarsi.* Refrigŭit charitas multorum. Refrigui vinum a nive, sive frigefactum est nive.

Refringĕre. a. Refringo fringis; frêgi; fractum. *Fracassare.*

Refugĕre. n. Refugĭo. refŭgis: refûgi; refugĭtum. *Ritornare in dietro fuggendo.* Visis hostibus refugêrunt in Urbem. Stomăchus cibum refŭgit: *aborrisce il cibo.* Mens a peccato, à culpa refugiat: *Stia salda la volontà, ne mai acconsenta al peccato: fugga sempre ogni colpa &c.*

Refulgĕre. n. Refulgĕo; fulges; fulsi. s. s. *Risplendere.* Lumen refulsit in habitaculo. Valde, vel super alios fulgêre.

Refundĕre. a. Refundo; fundis. fûdi; fûsum. *Fonder di nuovo.* Ut, metalla, Campânas, ænea tormenta refundĕre. De suo aliquid refundĕre: *rimettervi del suo.* Culpam in alios refundere: *gettar la colpa addosso agli altri.* *De suoi errori incolpare gli altri.*

Refutâre. a. Refûto, ut Amo. Redarguĕre, & refutare aliquem rationibus, & argumentis: *convincere uno, che anco si dice mettersi in sacco: provare, e dimostrare che la sua dottrina è falsa, e ch' egli è in errore.*

Regelâre. a Regĕlo, ut Amo. *Disgelare.* Flante Zephyro regelantur arva, flumina, &c.

Regenerâre. Regenĕro, ut Amo. *Regenerare.* Aliquem baptismo, vel per Baptismum regenerare. *Battezzare.* Hinc, Regeneratio, & Regeneratus ex aqua, & Spiritus Sancto. *Battezzato.*

Regĕre. a. Rego; regis; rexi; rectum. *Reggere, Governare.* Ut, Regĕre Ecclesiam Dei, Urbem, Familiam, &c. Filios, vel Subdĭtos regĕre imperio. *Farsi temere, allevar bene, e tenere in timore, e in freno li figli, ò Sudditi.* Regĕre Cymbam: *tener dritta la barca, &c.*

Regerĕre. a. Regĕro; r[illegible]is; regessi; regestum. *R[illegible]re.* Regerĕre cibum: *rig[illegible] e il cibo, vomitarlo, non tenerlo.*

Regerminare a. Regermĭno, ut Amo. *Germogliar di nuovo.*

Regignĕre a. Regino; gĭgnis; genui; genĭtum. *Riportorire, partorire un altra volta.* Vel spiritu parĕre, quem ante peperĕrat carne: parere Cœlo, quem ante peperĕrat mundo: Sicut S. Monica dupliciter peperit Augustinum &c.

Reglutinâre. a Reglutĭno, ut Amo, *Discollare.* Reglutinare palpĕbras, Cythăram, tabŭlas &c.

Regnâre. n. Regno, ut Amo *Regnare, signoreggiare, dominare.* Annum jam tertium, & vicesimum regnat *Sono già ventitre anni ch' egli è Re, che regna, che governa il Regno, la Monarchia &c.* Regnavit in Hispania, in India, in Anglia, &c. viginti quinque annos, vel annis.

Regrĕdi. n. Regredĭor. gredĕris: regressus sum *Ritornare.* Domum regrediamur: *ritorniamo à casa.*

Regustare. a. Regusto, ut Amo *Assaggiar di nuovo.*

Rejicĕre. a Rejicio; rejĭcis rejêci; rejectum. *Rigettare, ributtare, scacciare.* Rejicere aliquem à se: *scacciare uno da se, dalla sua presenza.* Rejicere rem in sequentem idem; *differire un negozio, una faccenda, e rimetterla al giorno seguente.* Ventus in macedoniam nos rejêcit; *Ci trasportò.* Rejectis ad tergum, vel post tergum manibus in phylăcam illum trahebant *lo conducevano in priggione co le mani legate dietro la schienna.* Rejectare manus ad tergum; idest sæpe rejicĕre.

Rediterate. a. Reitĕro, ut Amo. *Ripetere una cosa.*

Relâbi. d. Relâbor; bĕris; relapsus, sum *Ricadere.* Ut Relâbi in phrenêsim, in hærĕsim, in terminationem, &c.

Relanguêre. n. Relangueo; gues. relangui. s. s. *Languir di nuovo.* Ut situ relanguêre: *Di nuovo morir di sete havere un' ardentissima sete.* Idem significat Relanguescĕre.

Relaxâre. a. Relaxo, ut Amo. *Rimettere, condonare, perdonare.* Relaxa facinŏra plebi tuæ. Debĭtum tibi relaxo, condôno. Animum relaxâre; *pigliarsi qualche ricreazione.*

Relegâre. a Relĕgo, ut Amo. *Bandire, ò confinare in qualche luogo, dal quale non sia lecito uscire.* Relegare in Insulam, vel in Insula: frequentiùs tamen cum accusativo mediante præpositione: in unde precor supplex ut non in tuta relêges. Culpam relegare, est illam à nobis separare, seu nobis peccata remittere. Unde in hymno Deum rogamus ut à nobis Culpam relêget lubrĭca n[illegible] Relegatus; ta: tum *Confinato.* Ut, in Arcem, in Insulam, in Cheronêsum releg[illegible]s.

Reli-

Religâre at. religo, ut amo. *Legar di nuovo, legar forte.*
Relinĕre a. relino; linis: relêvi: relitum. *Impiastrar di nuovo*; ut, Cymbam pice relinĕre. Dolium relinĕre: *levar via dalla botte il turaccio, o altra cosa che la teneva benturata.*
Relinquĕre a. relinquo; linquis; reliqui; relictum. *Lasciare, abbandonare.* Domum, & prædium mihi testamento reliquit: *Mi lasciò per testamento una casa, e un podère*:
Relinquâri dep. reliquor, ut amor. *Restar debitore nell'amministrazione del Publico, o ad altri, dopo haver fatti li conti.* Et Reliquâtor: tôris. m. *Chi è restato debitore. Voi restate debitore di trè annate.* Trium annorum præcedentium, & reliquâtor. *Fatti li conti mi restò dare cinquanta Filippi.* Subductis rationibus quinquaginta Philippêos mihi reliquâtus est.
Relocare at. relôco. ut amo. *Riaffittare, affittar di nuovo.*
Relucêre n. relucêo; lûces: luxi. s. s. *Risplender molto.* Diei Cæco reluxit. *Il Cieco ricuperò la vista.*
Reluctâri dep. reluctor, ut Amor. *Opporsi, far ressistenza.* Natura reluctatur morbis. Equus reluctatur morbis: Equus reluctatur frænis.
Reluĕre a. reluo; lŭi: relŭi: relŏtum. *Rilavare.*
Remacrescĕre n. remacresco; scis; remacrŭi s. s. *Smagrirsi di nuovo.*
Remandĕre at. remando; mandis: mandi: mansum. *Ruminare, rimasticare, rimangiare.* Canes ad vomitum redeunt, & regesta remandunt.
Remanêre n. remanĕo; mânes; mansi. mansum. *Restare, rimanère, fermarsi in un luogo.* Frater meus Venetiis remansit. Ex duodecim fratribus Ego solus remansi, ego solus sum superstes. *Di dodici fratelli io solo son vivo, son restato solo.*
Remetîri dep. remetior; tîris; remensus sum. *Misurar di nuovo.* Remetîre telam, agrum &c. *Misurate di nuovo quella tela, quel Campo.*
Remigâre a. remigo, ut amo. Remis navim impellĕre. *Vogare.*
Remigrâre n. remigro, ut amo. *Ritornare*, Ut, in Patriam remigrâre. Nostras remigrêmus in Ædes.
Reminisci dep. reminiscor; scĕris. s. p. *Ricordarsi.* V. Recordari.
Remiscêre at. remiscĕo: misces; miscŭi; mistum. *Rimescolare, mescolar di nuovo.* Sæpe veris falsa remiscet. Remisce: *Dammi da bere un'altra volta.*
Remittĕre a. remitto; mittis: misi; missum. *Rimandàre, mandare, in dietro.* Ut, Dona remittere donanti. Uxôri nuncium remittere, philosophiæ, studiis, &c. *Ripudiar la moglie; abbandonar là Filosofia, tralasciare affatto li studj &c.* Remittere se peritiori: *rimettersi al parère de' Dotti, di chi ne sà più.* Se remittit æstus, dolor, hyems: *si mitiga l' ardore, il dolore, il freddo, o l'asprezza dell' Inverno, l' ardore della State, l'acutezza del dolore, &c.* Remittere alicui culpam, pœnam, debitum. *Rimettère, condonare, perdonare.* Tertiam Tributi partem tibi remitto: *vi rilascio, vi condòno la terza parte del tributo.* Remisit illum in Patriam: *Lo rimandò al Paese.*
Remolîri dep. remolior; lîris: molitus sum. Mortem alicui remolîri. *di nuovo tramar la morte ad alcuno.* Fabricam, vel Ædes remolîri. *Rifabbricare la Casa già diroccata.*
Remollescĕre n. remollesco; scis. s. p. Tener, vel molli fio. *Intenerirsi, mitigarsi.* Cera Sole, igne, vel ad solem, & ignem remollescit: *s'intenerisce, divien tenera.* Cor durum, & pravum precibus non remollescit, nec lacrymis ad misericordiam flectitur.
Remollîri p. remollior, ut audior. *Intenerirsi.* V. remollescĕre. L' Attivo. Remollîre. Remollio, ut audio *Intenerire, mitigare.*
Remonêre a. remonĕo; mônes; monŭi: monitum. *Avvisar di nuovo.*
Remorâri dep. remŏror: râris: ratus sum. *Impedire, trattenère.* Ut, remorari aliquem in foro, ab itinere, à vindicta &c.
Remordêre n. remordĕo; mordes; mordi; morsum. *Morsicar di nuovo: mordere quello, dal quale son stato morsicato.* Remordêre, iterum, aut vicissim mordêre. Patrata furta me remordent. *Ho gran rimorso di coscienza delli furti commessi. Mi affligono, mi tormentano la coscienza &c.*
Removêre a. removĕo. môves; mōvi; môtum. *Rimuovere, tor via.* Removêre aliquem ab officio. *Privarlo dell'Officio, della Carica.* Infantem à lacte. *Slattare il bambino*: aliquem a voluntate ducendi uxorem: *Far passare la volontà ad uno di prender moglie, &c.*
Remugîre n. remugio; remûgis; remugîi, vel remugîvi; remugîtum. *Muggir di nuovo, rispondere muggendo, e mugghiando.* Mugienti Tauro Vacca remûgit.
Remulcâre a remulco, ut Amo. *Rimurchiàre.* Ut, Navem majorem, vento destitutam, scaphis, vel naviculis alligatam, remigando trahĕre.
Remunerare a remunĕro, ut amo. Mutuam gratiam refĕro. *Premiare, rimunerare* Nihil suppĕtit ad remunerandum, præter voluntatem.
Remunerâri dep. remunĕror, Ut Amor. Beneficia tua in me remunerabor, compensabo. *Vi renderò la pariglia, ricompenserò li benefici, che mi havete fatti.*
Renarrare a. renarro, ut amo. *Raccontar di nuovo.*
Renasci dep. renascor; scĕris renatus sum. *Nascer di nuovo* Hinc Renatus, vel Regeneratus fonte baptismatis.
Renavigâre a renavigo, ut Amo. Navi, vel navigando reverti. *Ritornare in Barca, per barca.* Renavigavit in Cyprum.
Renidêre n. renidĕo. renîdes: renidŭi. s. s. *Risplendere assai, ridere alquante, sorridere.* Renidenti ore; *Con faccia ridente, e allegra.*
Renitêre n. renitĕo: nites; nitŭi. s. s. *Risplender per mondizia.*
Renîti dep. renitor; nitĕris: renîsus, vel renixus sum. *Sforzar di nuovo, o contro alcuno: resistere.* Vim inferenti resistere, & reniti.
Renovâre at renŏvo, ut amo. *Rinovare.* Ut, Domum renovâre.
Renunciare a. renuncio, ut amo. *Portare ambasciata, riferire.* Renuncia mihi quid illa respondent: Renunciare aliquem Consulem, Supremum Belli Ducem, &c. *Dichiarare, e publicare uno Console, Capitan Generale, &c.* Renunciare conductionem: *rinunciare l'affitto, l'appalto.* Renunciare bonis, illa à se abdicare: *Spogliarsi de' bene*
Renuĕre n. renŭo; renŭi; renŭi; renûtum *Ricusare, resistere, non acconsentire: far cenno di nò col capo, ò con altro cenno dissentire, e rifiutare.* Hinc Nutus, & Renûtus;

nūtus : tūs. m. Nutus : *interrogazione fatta con cenno*. Renūtus ; *Risposta di nò fatta con cenno*.

Repangĕre a. repango : pangis : panxi; pactum. *Piantare*. V. Pangĕre.

Reparcĕre n. reparco; parcis; parsi; parsum. *Perdonar di nuovo*.

Reparāre at. repāro, ut amo. Reparare domum. *Risarcire, rinovare la Casa*. Reparare damna. *Rifare i danni*.

Ripectĕre n, repecto; pectis ; pexui; pexum. *Ripettinare*.

Repedāre n. repĕdo, ut amo. *Ritornare* Repĕda in platĕam.

Repedāre n Repĕdo: pĕdi s. s. *Scorreggiar di nuovo, tirare un altro petto*.

Repellĕre. A Repello: pellis : repŭli; repulsum. *Ributtare, Scacciare*. Vim vi repellĕre licet. Repellere a se aliquid, e. g ambitionem.

Rependĕre. A Rependo; pendis : pendi : pensum. *Ricompensare*. Ut, Rependere vicem parentibus : De meo tibi rependam : *ti risarò, ti pagarò del mio* Rependere grates. *Ringraziare*.

Repĕre n. Repo: repis; repsi: reptum *Andar carpòne, con la Pancia per terra, rampicarsi co' mani, e piedi*.

Repercutere. A. Repercutio; percŭtis; percussi ; percussum. *Ripercuotere, ributtare*. Solis lumen repercussum : *il riverbero del sole, de' raggi solàri* Repercutare aliquem baculo, scutĭcæ, &c

Reperīre. A. Reperĭo; repĕrĭs : repĕri repertum. *Ritrovare à caso, casualmente*. Ut, reperīre thesaurum in agro : margarītas in sterquilinio, &c.

Repetĕre. A. repĕto ; pĕtis : petīi, vel petīvi : petitum *Ripetere ridomare*. Ut repetĕre Equum Amico commodātum &c. Repete re Domum, Urbem, Bononiam &c. *Ritornare à Casa, in Città, à Bologna*. Repetere lectionem ; *recitar di nuovo, ripetere la lezione*. Repete e poema ab aliquo : *punire, castigare alcuno*. Repetitio, repetītor, repetītus; ta: tum.

Repignerāre. A. Repignĕro, ut Amo. *Disimpegnare*. Soluto pretio pignus, idest rem pignōri datam, recipere.

Replēre. A. Replĕo ; ples ; plēvi ; pletum. *Riempire*, Replēre dolia vino, crumenam nummis.

Replicāre A Replĭco; plĭcas; plicāvi ; cātum. *Ripetere una cosa una parola più volte*. Eădem sæpius includāre Vel, quod plicatum erat, explicare, evulvĕre, & extendĕre.

Replumbāre. A. Replumbo, ut Amo. *Dispiombare*. Aliquid a plumbo dissolvĕre, ac separāre.

Repolīre. A. Repolĭo: repŏlis: līvi; litum. *Ripulire, pulir di nuovo*. Ut, Repolire triticum ad molam deferendum : *ripulire, riconciare il grano per mandarlo al molino*. Repolīre Arma &c.

Reponĕre. A. Repōno; pōnis ; posui : posĭtum. *Riporre*. Ut reponĕre gladium in Vagīnam. Hunc incrastĭnum repōne capōnem: *riponete, riservate questo cappòne per domane*. Suo loco reposui omnia. *Ogni cosa ho riposto al suo luogo*. Spem meam in Deo reposui: *ho posto tutta la mia speranza in Dio*. Mihi imposuisti, sed tibi repōnam : *Me l' hai fatta, mi cè hai fatto stare, mi hai gabbato: ma saprò rifarmi, ma te la renderò*

Reportāre. A. Reporto, ut Amo. Referre. *Riferire, riportare*. Reportare ex hostibus laudem, prædam, triumphum. Reportare aliquid ad aures alicujus : *Riferire, ò far la Spia*. Ripottare merces in Urbem, in Forum, &c.

Reposcĕre. A. Reposco; reposcis; reposci. reposcitum. *Ripetere il suo : domandare cosa à noi dovuta*. Ut mercēdem, Agrum, Salarium reposcĕre. Aliquem, vel ab aliquo Equum, eīdem commodātum, reposcere, repetere.

Reprehendĕre. A. Reprehendo: hendi; hendi; hensum *Riprendere, Correggere*. Reprehendere aliquem Audaciæ, de audacia, vel alicujus audaciam, negligentiam, torpōrem, &c.

Repræsentāre. A. Repræsento, ut Amo. *Rappresentare, e quasi mettere sotto gli occhi una cosa*. Picta illa Tabula trojanum incendium adamussim repræsentat.

Reprimĕre A Reprĭmo: reprĭmis; repressi: repressum, *Raffrenare, tenere in freno, resistere, rigettare, ributtare*. Ut, reprimĕre alicujus audaciam, ambitionem &c. Iram, illicitos motus in te reprimere: *Opporsi, fare resistenza, mortificare le sue passioni, non secondarle, non acconsentirci*.

Reprobāre. A. Reprŏbo, ut Amo. *Riprovare, non approvare*. Hanc sententiam, tamquam hæreticam, Ecclesia Catholica reprŏbat, damnat, atque anathematizat. Noli me reprobare à servis tuis: *non mi scacciate, vi prego, del vostro servigio : non mi cancellate dal numero de' vostri servidòri : non mi cassate dal vostro libro &c.*

Repromittere. A. Repromitto; mittis ; missum. *Promitter di nuovo*.

Reptāre. n. Repto, ut Amo. Frequenter repo, serpentium more incēdo, gradior. Hinc, Reptilia ; lium. n. pl. *Quelli animali che nell'andare strascinano la panèia per terra, come le biscie, ed altri serpenti*. Animali quæ reptant super terram.

Repubescere. n Repubesco ; scis, s. p *Crescere, ripullulare, ringiovenirsi, rimettere i peli &c.*

Repudiāre. a. Repudĭo, ut Amo. *Ripudiare, Rinunziare*. Ut Repudiare Uxorem, hæreditatem, hospitium. *Ricusare &c.*

Repverascere. n Repverasco : scis. s p. Ad puerīlem simplicitatem, vel volubilitatem redĕo. Repuerascunt senes. Senex repuerascens: *Vecchio rimbambito*.

Repugnāre. n. Repugno, ut Amo. *Opporsi, far resistenza*. Hoc repugnat : *Questo è impossibile, non può darsi, non può essere*. Simulatio repugnat amicitiæ, veritati &c. *è contraria*. Repugnate fœdo amōri, pudicitiæ invasōri &c. *Far resistenza*.

Repullulare. n. Repullŭlo, ut Amo. *Ributtare, rimettere dal piè de germogli, proprio delle piante, e delli Alberi, e per metafora, dell' eresia, delle discordie &c.* Repullŭlat Calviniana hæresis &c

Repurgāre. a Repurgo, ut Amo. *Ripulire*. Ut, Repurgare Ædes, triticum.

Reputāre. a. Repŭto, ut Amo. *Considerare, stimare*. Parum pro nihilo reputatur. *Del poco, delle minuzie non se ne fa stima, non se ne tien conto*. Cum fabricam vis construĕre tecum repŭta si nummi suppĕtant, &c. *Considera, fa il tuo calcolo, se hai denaro bastevole*. Reputare Vitis, Arbōres *potar di nuovo*.

Requiescĕre n. Requiesco ; scis ; requiēvi; quiētum *Reposare, dormire*. Ut, Requiescere in strato, in gramine, humi, in sella, &c. Requiescere à turba rerum, à Reipublicæ muneribus : *riposarsi tanecezi, esser libero da maneggi, e Cariche publiche*. Inte requiesco: *dormo sopra di Voi, con li vostri occhi*. Pulices, scabies, inguinales pediculi non sinunt me requie-

quiescere. *Le pulci, la rogna, le piattole non mi lasciano dormire, nè quietare.*

Requirĕre. a Requīro: quīris; quisivi: quisītum. *Cercare con diligenza, interrogare.* Requirebant eum inter Cognâtos, & notos. Major in Præceptore doctrīna requiritur: *si desidera, si ricerca, è necessaria maggior dottrina, e scienza in un Maestro.* Hoc negotium totum requirit hominem: *In questa faccenda, in questo negozio si ricerca tutta l'attenzione, tutta la diligenza possibile.*

Reri. d. Reor: reris; ratus sum. *Pensare, stimare, giudicare.*

Resalutáre. a Resalûto, ut Amo. *Risalutare, Rendere il saluto.*

Resarcîre. a Resarcĭo; sarcis; resarsi; resartum. *Rinovare, accomodare, riparàre risarcire, rappezzare:* Resarcīre Domum, aut vestes. Resarcīre damna: *rifarre i danni.*

Rescindĕre. a Rescindo; scindis; rescĭdi: rescissum. Ut rescindĕre contractum *Disfare, distruggere; annullare un contratto.* Rescindere ligna: *fender le legna, li Ciocchi.* Rescindere Epistolam utrâque manu: *Stracciar la lettera.*

Rescîre. a. Rescĭo; rescis; rescīvi: rescītum. *Risapere, venire in cognizione d' una cosa doppo esser fatta.* Hoc si rescīret Pater meus, Væh mihi.

Rescribĕre. a. Rescrībo. scrîbis: scripsi; scriptum. *Riscrivere, rispondere per lettere.* Mihi rescripsit se venturum intra hanc hebdomădam.

Resecâre. a. Resĕco; sĕcas; resecŭi; resectum. *Tagliare.* Ut superfluos, & prælongos resecare capillos. Ad vivum ungues resecâre, vel ad cutem usque resecare capillos: *tosare in punta di forbici, tagliar l' unghie fino alla carne viva: e metaforicamente* ad vivum resecare, est nimis stricté aliquid agĕre.

Resecráre. a. Resĕcro, ut Amo *Ripregàre, pregar più volte.*

Reseráre. a. Resĕro, ut Amo. *Aprire, spalencare, scoprire.*

Reserĕre. n Resĕro; sĕris; resēvi; resâtum. *Piantar di nuovo.*

Reserváre. a. Reservo, ut Amo. *Riservàre.* Aliquid in futurum servare. Graviorum peccatorum absolutionem Episcŏpi sibi reservant.

Residêre, n. Residĕo; resĭdes; resēdi; resessum. *Resiedere, risedère, abitare, o stanziare in un luogo.* Pastores Animarum intra suam Diœcêsim residēre tenentur. Turcārum Rex Constantinopŏli resĭdet, Hispanōrum Matriti, Polonorum Cracoviæ, aut Varsaviæ, &c. Residebat in Solio Rex circumstante Magnatum caterva: *Sedeva in Trono il Re, attorniato da Grandi, e Titolati Signòri.* In te uno resĭdet spes nostra: *In voi solo speriamo, è riposta la nostra speranza.* Asello dorso residebat: *cavalcava, sedeva sopra un' Asinello.* Penes illum residet auctorĭtas, vel potestas: *Egli ha l'autorità, o la podestà.* In te resĭdet culpa amissæ victoriæ, quia tuo muneri defuisti. *Per tua cagione non si è ottenuta la Vittoria, perche hai mancato al tuo dovere, al tuo uffizio.*

Residĕre. n. Resido; sīdis: resêdi; resessum. Se demittere ad sedendum. *Mettersi a sedere, abbassarsi, piegar le coscie per sedere, ò per altra faccenda.* Residens in coxas, vel in clunes, ventris fæces egessi, ventris onus deposui. *Ho cacato a braccio.* Liquorum fæces resîdunt, & vasis fundo adhærent, atque inhærent. *Le feci de' liquòri calano abbasso, e si posano, e si attaccano al fondo del Vaso.*

Resignâre. a. Resīgno, ut Amo. *Aprire, sbollare, levar via il sigillo.* Ut, testamentum resignare Resignare Beneficium alicui *Renunziare il Benificio ad un altro.*

Resilire. n. Resilio; resĭlis: resilui, vel resilīvi: resultum. *Saltare in dietro.* Resilīre à contractu: *ritirarsi dal contratto, non ne voler fare altro.* Accepto arrhabône, Venditor a contractu resilire non potest. *Doppo haver ricevuta la caparra &c.*

Resipĕre. n. Resipĭo: sĭpis; resipŭi, vel resipivi. s. s. *Haver gusto, ò sapore di qualche cosa Questa mela hà sapor di pera.* Malum hoc sapit, vel resĭpit pyrum, pyri saporem habet, vel refert. Quando resipies? *Quando diverrai savio? Quando lascierai la pazzia, le fraschérie &c.?*

Resipiscĕre. n. Resipisco; piscis; resipŭi. s. s *Ravvedersi, emendarsi, ritornar savio, al ben fare, &.* Ad se, ad mentem, ad cor redire. Dei aspirante gratia tandem resipuit. *Coll'ajuto di Dio si ravvide, lasciò la prattica &c.*

Resistĕre. n. Resisto; sistis; restĭti: restĭtum. *Resistere, opporsi.* Quis resistet tibi? *Chi sarà mai così ardito di opporsi, ò di resistere à Voi, alla vestra possanza?* Quis restĭtit ei, & pacem habuit? Non est qui possit tuæ resistere voluntati.

Resolvĕre. a. Resolvo: solvis; solvi; solûtum *Disciogliere, slegare, risolvere.* Nebulæ ventis, ac sole resolvuntur. Dubium, quæsitum, vel quæstionem resolvĕre: *decidere un dubbio &c.* Resolvi in fumum, in cinĕres. Ignis ardôre ligna resolvuntur in cinĕres.

Resonare. n. Resŏno: sŏnas; sonŭi; sonĭtum *Squillare, risonare, rimbombare, render suono.* Resŏnant arbusta cicādis. Resŏnat clamoribus æther. Unda resonante tunditur ictus Resŏnat Aula musĭcis concentibus.

Resorbēre n. Resorbĕo; sorbes; resorbŭi, vel resorpsi resorptum. *Risorbire, sorbir di nuovo.* Interanēa pisces evŏmunt, donec hamum egĕrant, deinde resorbent

Respectâre a. Respecto, ut Amo. *Voltarsi, e guardare spesso addietro, in dietro.*

Respergĕre. a. Respergo; spergis; spersi: spersum. *Imbrattare bagnare, sparger di nuovo.* Ut, cubiculum lustrāli aqua respergĕre. Respergere aliquem luto, lotio, oleo, sordibus coquinariis &c. manus sanguine respersæ; *imbrattate di sangue.*

Respicĕre. a. Respicio; respĭcis; respexi; respectum. *Guardare addietro* Respicĕre aliquem, in aliquem, ad aliquem est illius miserēri, illumque juvare. *Guardare con occhio benigno, haver compassione &c.*

Respirare. n. Respīro, ut Amo, Animam, vel spiritum attrahere, & emittĕre. *Fiatare, rifiatàre.* Respirare à curis, à metu, à labore. *Riposarsi, pigliar qualche riposo: deporre il timore, sollevarsi.*

Resplendēre. n. Resplendeo. splendes: splendŭi. s. s. *Risplendere.*

Respondēre a. Respondĕo: spondes. respondi; sponsum. *Rispondere, dar risposta* Non respondent facta promissis, vel ultima primis *Son diversi li fatti dalle promesse: il fine non corrisponde al principio.* Quid illi, vel ad eum respondisti? *Che gli havete risposto.*

Responsâre, & Responsitâre. a.

Respon-

Responso, & Responsīto, ut Amo *Spesso rispondere a dubbj proposti*.

Respuĕre. a. Respŭo: respŭis; respŭi; respūtum. *Rifiutare, ricusare, non volére*. Respuĕre connubium, munĕra &c.

Restagnāre. n. Restagno, ut Amo. Extra redundare. *Andar di sopra, uscir dall' alveo, dal suo letto: s'intende de' fiumi*.

Restāre. n. Resto: sta; restĭti; restĭtum. *Restare*. Quid adhuc mihi restat discendum? *Che mi resta da imparare ancòra?* Restat ergo, manet ergo, superest ergo, ut &c. *Resta dunque che*. Optimum habes Præceptorem, libris abundas: nec tempus, nec commoditas discendi tibi deest. Restat ergo ut studĕas &c.

Restaurāre. a. Restauro, ut Amo. *Riparare, racconciare*. Utedes, Domum, Templum Restaurare. Vires cibo restaurare.

Restinguĕre. a. Restinguo; stinguis; stinxi; stinctum. *Estinguere, smorzare*. Aqua ignem restinguit. Auri fames ac sitis non restinguĭtur lucris, sed magis accendĭtur. Restingue candēlam: *spegni, smorza la candéla*.

Restitare. n. Restĭto, ut Amo. Identĭdem subsistere. *Fermarsi ogni poco. Ogni poco la mostra si ferma*. Horologium rotarium restĭtat, vel identĭdem subsistit. Horologii libramentum sæpe quiescit.

Restituĕre. a. Restituo: stituis; stitŭi; stitūtum. *Restituire, rendere*. Non remittitur peccatum, nisi restituatur ablatum. Res inventæ restituendæ sunt. Domino suo Restituam te in gradum pristĭnum.

Restringĕre. a. Restringo: stringis; strinxi; strictum. *Ristrengere, riprimere*. Ut, Restringĕre sumptus, nausĕam &c.

Resultare. n. Resulto, ut Amo. *Saltar di nuovo, all' insù, ò all' indietro; rimbombare. Vedi Resonare*.

Resuĕre. a. Resŭo; resŭis; resŭi; resūtum. *Discucire quello si era cucito, ò cucir di nuovo quello che si era scucito*.

Resumĕre. a. Resūmo sūmis: sumpsi; sumptum. *Ripigliare*. Resumĕre vires: *Ripigliar forza*. Resumere lacrymas: *tornare al pianto, a piangere*.

Resupināre. a. Resupīno, ut Amo *Collocare colla faccia in sù*. Resupīnus dormio: *io dormo con la pancia in sù, io dormo in schiena*.

Resurgĕre. n. Resurgo; surgis; surrexi; surrectum. *Risorgere, ritornare in vita, ò nell' essere di prima*. Omnes in novissimo die resurgemus, sed non omnes immutabimur. A morte resurgere. Resurgere herba cum renascĭtur, & crescit; Resurgunt Urbes cum post eversionem reędificantur, vel cum in eis reflōret commercium.

Resuscitāre. a. Resuscĭto, ut Amo. Mortuum ad vitam revocare, Vitæ restituĕre. *Risuscitare, tornare à vivere* Resuscitari; *esser risuscitato*. Resuscitatus: *tornato in Vita*.

Retardāre. a. Retardo, ut Amo. *Trattenère, Far' aspettare*. Fluminum inundationes Tabellarios retardant.

Retegĕre. a. Retĕgo; retĕgis; retexi; retectum. *Scoprire, aprire, manifestare*. Arcāna retegĕre; *scoprire i segrèti*. Dum infantibus lac prębent matres, papillas retĕgant necesse est.

Retendĕre. a. Retendo; tendis: retendi retentum. *Rallentare*. Ut, retendĕre arcum, funem, cythăræ fides sive chordas.

Retexĕre. a. Retexo; texis; texŭi; retextum. *Distessere disfare la tela già tessuta, e ricominciar da capo à tesserla*.

Reticēre. n. Reticĕo; retĭces; reticŭi s.s. *Tacère, non dire, astenersi di dire*. Cave ne reticeas peccata in confessione.

Retinēre. a. Retinĕo; retĭnes; retinŭi; retentum. *Ritenère, tener per se*. Terriam lucri partem sibi retinuit. Famulos, milites &c. in officio retinere: *tenère a freno, stroppa, &c*. Memoria aliquid retinēre: *tenère à mente, ricordarsi*.

Retondēre. a. Retondĕo; tondes; retondi; retonsum. *Ritondare, tondar di nuovo*. Ut retondere comam, Vestes &c.

Retonāre. n. Vel I Retŏno; tŏnas; tonŭi. Vel retonat; nabat; tonŭit. *Tuonare a vicenda, tonar di nuovo*.

Retorquēre. a. Retorquĕo: torques; torsi; tortum. *Ritorcere, ribattere, rimandare*. Ut Retorquēre pilam, vel Argumentum, in, vel contra Adversario mistăces ad malas retorquēre; brachia tergo, in tergum, vel post tergum retorta.

Retractare. a. Retracto, ut Amo. *Retrattare*. Retractare se: *ritrattarsi di quello si era detto; disdirsi*.

Retrahĕre. a. Retrăho; trahis; traxi; tractum. *Tirare indietro*. Ut, Retrahĕre aliquem ab ingressu Religionis, à studiis. Ab ictu se retraxit: *scansò il colpo*. Pedem retraxit à Forensibus, vel à foro: *cessò dall'agitar cause, liti, &c*.

Retribuĕre. a. Retribŭo; bŭis; bŭi; būtum. *Ricompensare*.

Retroagĕre. a. Retroăgo: ăgis: ēgi; actum. *Dare, ò spingere indietro, voltare indietro*. Ut retrongĕre currum, cymbam, &c. Retroactis sæculis: *ne' secoli passati*.

Retrocēdĕre. n. Retrocēdo; cēdis; cessi; cessum. *Ritirarsi indietro*. Mare ad tria milliaria retrocessit.

Retroferre. a. Retrofĕro: fers tŭli; lātum. Retro ferre munĕra; *riportare indietro il presente, il regàlo*.

Retrogrĕdi. d. Retrogredior; grĕdĕris: gressus sum. *Camminare, andare all' indietro come fanno i gamberi: ò ritornare addietro*. Hinc, motus retrogrădus.

Retroīre. n. Retroĕo: is: īvi; Itum. *Andar di dietra, ò indietro colle spalle, rinculare*.

Retrudĕre. a. Retrūdo; trūdis; trūsi; trūsum. *Respingere, ributtare indietro con forza*. Retrudĕre clavum, vel clavi cuspĭdem. *Ribattere il chiodo, la punta del chiodo*.

Retundĕre. a. Retundo: tundis; retŭdi; retūsum. *Ripercuotere, ribattere*. Alicujus audaciam retundĕre: *Rintuzzàre l'orgeglio d'alcuno: reprimere, abbassare la di lui alterigia*. Retundĕre aciem gladii: *levare il filo, il taglio alla spada*. Hinc, gladius retūsus, retūsum, & habes ingenium: *grosso ingegno*.

Revalescĕre. n. Revalesco; scis; revalŭi. s.s. *Risanarsi, ricuperare la sanità*. Ex capitali morbo revalŭi; *Son guarito dal mal di capo*.

Revanescĕre. n. Revanesco; scis; revanŭi. s.s. *Sparir di nuovo, svanir di nuovo*. Revanuit spes nostra.

Revehĕre. a. Revĕho; vĕhis; vexi; vectum. *Riportàre in carro, in barca &c*. Syrăcem huc ex Syria revĕhunt.

Revelâre. a. Revêlo, ut Amo. *Scoprire, svelare, palesare.*
Revellĕre. a. Revello; vellis: revulsi; revulsum. *Estirpare.*
Revenîre. n. Revenĭo: revĕnis; revĕni; reventum. *Ritornare.*
Revænîre. n.p. Revænĕo; vænis; vænĭi: vænum *Essere rivenduto. Il mio Schiavo in dieci anni è stato rivenduto sette volte.* Intra decennium septies revenĭit mancipium meum.
Reverberâre. a. Reverbĕro, ut Amo. *Battere di nuovo.*
Reverêri. d. Reverĕor; verĕris; verĭtus sum. *Riverire, onorare.* Tu nec Deum times, nec homines reverĕris.
Reverti. d. Revertor; vertĕris; reversus sum. *Ritornare.* Ut Reverti de prælio. Revertĕre domum, vel in domum tuam per eandem viam. Reverĭere ad medĭcum, & dic ei &c. Homo pulvis es, & in pulverem revertĕris. In Patriam reversus patrimonium vendĭdit &c.
Revilescĕre. n. Revilesco: scis: revilŭi. s. s. *Ritornare à buon mercàte, à prezzo vile.* Revilescet triticum, Vinum &c.
Revincĕre. a. Revinco; vincis: revîvi; revictum. *Convincere, ò vincer di nuovo.*
Revincîre. a. Revincĭo; vincis: revinxi; revinctum. *Legar di nuovo, legare strettamente, ò dalla parte di dietro.* Manibus ad terga revinctis in carcerem trahebant patrem tuum.
Revirescĕre. n. Reviresco; rescis; revirŭi. s. s. *Riverdeggiare.* Ineunte Vere revirescunt Plantæ, Arva, & Prata
Revisĕre. a. Revĭso; visis: vîsi. visum. *Riveder di nuovo.*
Revisitâre. a. Revisĭto, ut Amo. *Rivisitare: Visitar di nuovo.*
Reviviscĕre. n. Revivisco: viscis: revixi; rivictum. *Ritornare in vita, risuscitare da morte a vita.*
Revocâre. n. Revŏco, ut Amo. *Richiamare, far tornare addietro.* Revocare mortuos ad vitam: *risuscitare i morti.* Proscriptos ad Urbem revocare: *chiamare i Banditi.* Aliquid in dubium revocare: *mettere in dubbio una cosa.* Revocare aliquem à nequitia, à scelere &c. *Convertire, far che uno s'emendi.* In usum, in morem aliquid vocare: *mettere in uso cosa già disusata.*
Revolâre. n. Revŏlo, ut Amo. *Volare indietro, ritornar volando.* Avis revolavit in cavĕam, in nidum, &c. *l'Uccello rivolò nella gabbia, nel nido.*
Revolvĕre. a. Revolvo: volvis; volvi; volûtum. *Rivoltàre.* Ut, Revolvere libros: *leggere, e rileggere i libri.* Revolvere lapidem ab ostio monumenti: *Levar via il Coperchio del sepolcro, aprir la sepoltùra.* Mente aliquid revolvĕre: *considerare: pensare, e ripensare à qualche cosa.*
Revomĕre. a. Revŏmo; vŏmis: vomŭi; vomĭtum. *Vomitar Vomitar di nuovo.* Ac miseri fluitans revomentem æquŏra nautæ.

R I

Ridĕre. n. Ridĕo: rides; rîsi: risum. *Ridere.* Ridĕre risum, risum edĕre. Marcus Crassus semel in vita risisse fertur. Ridĕre hominem, idest deridĕre: *Schernire beffeggiare.* Ridĕo insipientiam tuam: ob, propter insipientiam tuam, vel de insipientia tua.
Rigâre. a. vel. n. Rigo, ut Amo. *Bagnare, inaffiare,* genas lacrymis rigare: *piangere.* Rigare arma cruore: *bagnare, intridere l'Arme di sangue, nel sangue.*
Rigêre. n. Rigĕo; riges: rigŭi. s. s. *Esser gelato, flecchito intirizzito dal freddo.* Mihi rigent pedes, manus, aures digiti a frigŏre.
Rigescĕre. n. Rigesco: gescis. s. p. Rigĭdus fio. *Intirizzirsi pel freddo.* Mihi rigescunt pedes: *mi si agghiaccia i piedi dal freddo.*
Rimâri. d. Rimor, ut Amor. *Cercar con diligenza, investigare.* Rimari facta pectŏris: *Esaminar bene la sua coscienza.*
Ringĕre. n. Ringo; ringis; rinxi; rictum. *Torcer la bocca, mostrare i denti, come fanno i Cani quando minacciano di mordere.* Ringi canis cum ex ira in rugas os dedŭcit.
Rixâri. d. Rixor, ut Amor. *Gridare, contendere, venire alle mani, e darsi delle botte l'un l'altro.*

R O

Roborâre. a. Robŏro, ut Amo. *Fortificare, rinforzare, invigorire, incoraggire, dare animo, e coraggio.*
Rodĕre. a. Rodo; rodis: rosi; rosum. *Rodere, Rosicare.* Rodunt mures calceum, flumĭna ripas, Rubigo ferrum. Rodĕre absentem: *mormorare d'alcuno biasimarlo, dir mal di lui.* Rodĕre præsentem. *ingiuriare alcuno, dargli dell'impr pèri, e villanie.*
Rogare. a. Rogo, ut Amo. *Cercare, Domandare, Pregare.* Rogare pecuniam mutuam Amicum, vel ab Amico: *Cercare denari in prestito dall'Amico.* Rogo te ut: *Vi prego che.* Te rogo, ne mihi litem intentes: *Vi prego à non muovermi lite, à non farmi far spesa: che non mi faciate gravare &c.* Absiste rogari: *non ti far più pregare.* Rogatus rogo. Rogo an, vel utrum licĕat vim, vi repellĕre: *domando se sia lecito &c.*
Rogitare. a. Rogĭto, ut Amo. *Pregare spesse, far molte interrogazioni, come fanno li Notaj quando stipulano un' instrumento.* Hinc, Rogĭtus; tûs. m Vel Rogatus; tûs. Ut constat ex rogĭtu talis Notarii. *come consta per rogito del Notajo, cioè dall' Instrumento fatto, e stipulato dal tal Notajo.*
Rorare. i. Rorat: rorâbat; roravit. *Cader la ruggiada.* Uberrim hac nocte rorabit: *fu notte cadera dal Cielo copiosa ruggiada.*
Rorare. a Roro, ut Amo. *Stillare, cadère a goccia à goccia, bumettare, spruzzare, bagnare.* Sparsi rorabant sanguine vepres. Scribimus, & lacrymis oculi rorantur obortis: *scrivo colle lagrime sù gli occhi: scrivo piangendo: mentre scrivo mi cadeno dagli occhi le lagrime.* Undĭque dant saltus, multaque aspergine rorant. *Li Delfini nel mare saltellando quà, e là &c.*
Rorescĕre. n. Roresco, scis. s. p. Rore conspergor, roscĭdus fio. *Bagnarsi di ruggiada.* Hinc roscĭda coma: *zazzera carica di ruggiada, capelli ruggiadòsi.*

R ...

Rotare. a. Roto, ut Amo. *Rivoltare sosopra à guisa di ruota*. Ut rotare pileum; *rotolare, girare il cappello*. Nautarum filii rotantur, vel se rotant in arena: *fanno capitombole nell' arena*. Se rotant Pavones quando gemmantes caudę pinnas in orbem explicant: *Fan la ruota i Pavoni quando spiegano in giro le penne della coda &c.*

Rotundare. a. Rotundo, ut Amo. *Far tondo, ò rotondo.*

R U

Rubefacere. a. Rubefacio; facis; feci; factum. *Far rosso tinger di rosso*. Rubefac isthęc ova: *tingette rosse quest' uova*.

Rubefieri. n. p. Rubefio; fis; factus sum. *Divenir rosso*.

Rubere. n. Rubeo. bes: rubui; s. s. *Esser rosso*.

Rubescere. n. Rubesco: scis. s. p. *Divenir rosso, arrossirsi*.

Rubiginari. d. Rubiginor, ut Amor. *Irruginirsi*. Rubiginem contrahere.

Ructare. n. Ructo, ut Amo. *Ruttare, Rutteggiare*. Ructus emittere. Ructare in faciam alicui, vel alicujus. Crebri ructus cruditatis indicium. *Lo spesso rutteggiare è segno d'indigestione*.

Ructari d. Ructor, ut Amor. *Ruttare, Rutteggiare*.

Ructitare. n. Ructito, ut Amo *Spesso rutteggiare*. Crebros edere, vel emittere ructus.

Ruderare. a. Rudero, ut Amo. Rudera, inducere, reducere, ruderibus complere. *Riempire di calcinacci, e rottami di fabbriche*. Agros ruderare.

Rudere. n. Rudo: rudis; rudi s. s. *Ragghiare, Ragliare fare il verso dell' Asino* Rudit Asinus, mugit bos, rugit Leo, latrat canis &c.

Rugare. a. Rugo, ut Amo. *Increspare, pieghettare* Ut, Superpelliceum rugare, aut Vestem *Arricciare una Cotta, increspare una veste, una Camicia, &c.*

Ruere. n. Ruo: ruis: rui. rutum, vel ruitum cadere, ruinare.

Rugire. n. Rugio; rugis rugii, vel rugivi; rugitum. *Ruggire, rugghiare, proprio de' leoni, e leonesse*, Super me, vel contra me rugierunt leones.

Rumare. n. Rumo, ut Amo. Rumam, seu mammam in os infantis inserere: *Metter la mammella in bocca al bambino, e lattarlo*.

Ruminare. n. Rumino, ut Amo. *Rimasticare il cibo, e per metaf. Meditare, speculare, Pensare, e ripensare a qualche cosa*. Idem significat Ruminari. dep.

Rumpere. a. Rumpo; rumpis rupi: ruptum. *Rompere, spezzare*. Ut, Rumpere vincula: *rompere i legami, spezzar le catene*. Rumpere fręna pudoris: *metter da parte la vergogna, darsi in preda alle disonestà*. Rumpere moras: *sbrigarla, affrettarsi*.

Runcare. a. Runco, ut Amo. *Tagliar l'erba cattiva, e Ortiche, i spini con ronca, ch'e una spezie di falce, ma più curva*. Runcare spinas, sarculare Segetes.

Rurare. n. Ruro: ruras; ruravi: ruratum. *Villeggiare, stare, abitare in villa*. Ruri degor digis; degi. s. s. Dum ruri rurant, vel degunt Heri, in domo urbana tripudiant mures.

Rurari. d. Ruror; ruraris; ruratus sum. *Villeggiare, stare in villa*. Duos menses ruratus sum apud Amicum. *Ho Villeggiato due mesi in casa, ò nella Villa d'un mio Amico*.

Ruspari. d. Ruspor, ut Amor. Unguibus terram scalpere, ut solent gallinę escam quęrentes. *Ruspare in terra, ne' letamai, &c. metaf. Investigare, cercar con diligenza*.

Rusticari. d. Rusticor, ut Amor. *Villeggiare, abitare in Villa*.

Rutilare. n. Rutilo, ut Amo. *Risplendere come l'oro*.

Rutilescere. n. Rutilesco; scis. s. p. Splendidus, vel Rutilus fio. *Divenir chiaro, e risplendente come l'oro*.

S A

Saburrare. a. Saburro, ut Amo. Navim saburrare: *contrapesare con savorra, cioè con Sabbione grosso la Nave*.

Sacrare. a. Sacro, ut Amo. *Consagrare, Dedicare*. Sacrum reddere. Deo dicare. Ut, Sacrare Aras, Templa, Calices, &c.

Sacrificare. a. Sacrifico, ut Amo. *Sagrificare, offerire à Dio sagrificio: celebrar la Messa &c.*

Sęvire. n. Sęvio; sęvis: sęvii, vel sęvivi; sęvitum. *Esercitare, usare la crudeltà contro alcuno*. Sęvisti Persecutor in Martyrem. Sęvire in hostes: *incrudelire, usare crudeltà contro li Nemici debellati*.

Saginare. a. Sagino, ut Amo. *Ingrassare, tenère in serbatojo, in muda, in camerine gli animali per ingrassarli*. Hinc, saginatus; ta; tum. Ut, Vitulus saginatus; saginati capones: *Capponi tenuti, e ingrassati nella Capponàra*.

Sagire n. Sagio: sagis; sagivi; sagitum. *Sentir l'odore, subodorare la lepre, le fiere, &c. proprio de' Cani da Caccia*.

Sagittare. n. Sagitto, ut Amo. Sagittam jaculari. *Saettare tirar d'arco, tirar freccie*. Tela emittere, vibrare, jaculari in aliquem. *Saettato*: Telis, vel sagittis confossus; fossa: fossum. Equitare, & sagittare magna industria docent filios suos. Sagittari. Dep. *Significa lo stesso*.

Salire. n. Salio; salis; salii, vel salui: saltum. *Saltare, sbalzare, guizzare*. Grando salit in tectis. Saliunt in aqua pisces: *guizzano*.

Salire, vel Sallire. a. Sallio, vel Salio; lis; livi; litum. *Salàre*. Ut Salire pisces, sallire carnem porcinam salire pultem, Acetarium, &c. *Salar la pignatta, cioè la minestra, l'insalata, &c.* Sale imbuere, vel condire pisces, carnem, &c. Salitus: ta: tum. Sale imbutus, vel conditus: ta: tum. *Salato*. Ut Anguilla salita, vel sale imbuta, aut condita. *L'Anguilla salàta*.

Sallere. a. Sallo: sallis; salli; salsum. *Salare*. Hinc, salsi pisces, idest salliti, sale imbuti, macerati, vel conditi.

Saltare. n. Salto, ut Amo. *Ballare, saltàre*. Hinc Saltator, & saltatrix; *Ballerino, Ballerina, Saltatrice &c.* Aliis videtur verbum esse Activum, quibus non refragor.

Saltitare. n. Saltito, ut Amo. *Andar saltellando, far piccoli salti*.

Salturire. n. Salturio; turis; turivi: turitum. *Haver voglia di saltare, di ballare*. Deducitur a supino saltum: *Venire sopra, Saltare, nel primo luogo*.

Salvare a. Salvo, ut Amo. *Salvare*. Verbum in sacris litteris passim

occurrens, sanctis Patribus, ac Theologis familiare.

Salutâre. a. Saluto, ut Amo. *Salutâre, Riverire*. Formulæ salutandi cum accedimus ad aliquem sunt: salve, salvête, salvetôte. Et in sacris functionibus: Dominus tecum, aut vobiscum: Vel Pax vobis, Pax huic domui &c. Cum verò recedimus, Vale, Valête, Valetôte &c.

Sanâre. a. Sano, ut Amo. Sanum reddere; *Sanare, guarire alcuno*. Sanâri: *risanarsi*.

Sancîre. a. Sancio: sancis: cîvi; citum. Vel sanxi; sanctum. *Ordinare, decretare, far legge*. Legi parêto quicunque legem sanxêris.

Sapêre. n. Sapio; sapis; sapûi. s. s. *Sapère, haver sapore*. Caro hæc sapit fasianum: *questa carne ha sapor di fagiano*. Tibi cœlestia non sapiunt: *tu non gusti delle cose celesti, ò appartenenti alla vita eterna*. Sapêre cœpit: *comincia, ò ha cominciato metter giudizio*. Ille quandonam sapiet? *Quandomai metterà giudizio colui?* Ciceronianam sapit phrasim hæc Oratio: *Questo Discorso si accosta alla frase, al modo di dire di Cicerone*. Sapit hæresim hæc propositio: *Questa proposizione puzzica d' Eresia*. Sapit rem suam; immò nimiùm sapit: *E' lesto colùi, sà il fatto suo: anzi ne sà troppo*. Sapit ad genium Tibullus, & cuticulam curare novit: *Tibullo sà molto ben governarsi, si piglia tutt' i suoi comodi, tira a migliori boccòni, e vive lautissimamente*.

Sarcinâre. a. Sarcino, ut Amo. *Far fagotto per mettersi in viaggio, far valigia &c.* Sarcinare vestem, calceos &c. *Ricucire, ò rappezzare una veste, le scarpe &c.*

Sarcîre. a. Sarcio; sarcis: sarsi: sartum. *Cucir vesti*. Hinc, Sartôres dicuntur qui vestes sarciunt, idest consuunt.

Sarculâre. a. Sarculo, ut Amo. Ut sarculare triticum, fabas, segêtes; *sarchiare, cioè con zappetta tagliar l' erbe cattive, che nascono tra le biade*.

Sarrîre. a. Sarrio: ris: rîvi; rîtum. *Sarchiare, lo stesso che sarculare*.

Satagêre. n Satago: satagis; satêgi; s. s. *Esser sollecito, diligente, far con diligenza*. Satagit rerum suarum: *è diligente ne' suoi interessi*. De dictato, in latinum probè vertendo, satagebat, ne vapularet à Magistro. *Era ansioso, haveva gran premùra di fare il latino senza errori, per non esser battuto dal Maestro*. Satagîte ut docti evadâtis: *sforzatevi d' imparare, usate ogni diligenza per diventar dotti*. Satagebat Martha circa frequens ministerium. *Era Marta affaccendata nell' apparecchiare il convito, la Cena &c.*

Satiâre. a. Satio, ut Amo. *Saziare*. Satiabo te ficubus: *ti sazierò di fichi*. Satia te sanguine, quem sitisti. *Saziati del sangue, del quale fosti sitibondo*. Satia te somno: *dormi quanto vuoi &c.*

Satisaccipêre. a. Satisaccipio; cîpis: cêpi; ceptum. *Accettar la sicurtà*.

Satisdâre. a. Satisdo: das: dêdi; dâtum. *Dar sicurtà*. Hinc, satisdatio; nis. f. *Sicurta'*. Satisdâtum exigere, &c. Est ergo satisdâre Creditôrem, sive Venditôrem, dato Præde, seu data cautione, securum reddêre.

Satisfacêre. n. Satisfacio; fâcis; fêci; factum. *Soddisfare, pagare*. Creditoribus meis cumulatè satisfêci: *ho pagati profumatamente, puntualmente, interamente li miei debbiti*.

Satisprætâre. a. Satisprasto; præstas: præstiti; præstitum, vel præstâtum. *Lo stesso che satisdare, dar sicurta'*. Pro re, quæ petitur, fidejussôrem, sive prædem dare.

Saturare. a. Satûro, ut Amo. *Satollare, saziare*. Satûrum reddêre. Esurientem dapibus saturare. Agros fimo, vel stercôre saturare. *Abbondantemente concimar li Terreni*.

Sauciâre. a. Saucio: cias; ciâvi; ciatum. *Ferire*. Vulnus infligêre alicui; aliquem sauciare ense, pugione, lancêa &c. Saucius; cia; cium. *Ferito*. Amore saucius, &c.

S C

Scabêre. a. Scabo; scabis; scabi; scabitum. *Grattare, fregare*. Caput scabêre, & ungues rodêre. Pedicosi caput, Axillas, inguina sibi frequenter scabunt.

Scalpêre. a. Scalpo; scalpis; scalpsi; scalptum, *Grattare, raspare, pulire*. Unguibus scabiem scalpere. *Grattarsi la rogna*. Scalpêre gemmam: *pulire un pietra preziosa*. Scalprum; pri. n. *Scalpello*. Scalptor. m. *Il Taglia pietra*.

Scalpturîre. a. Scalpturio; ptûris; pturîvi; pturitum. *Sentir prurito, haver voglia di grattarsi*.

Scandalizâre. a. Scandalizo, ut Amo. *Dar cattivo esempio, indurre à peccare, esser cagione della rovina spirituale del prossimo*. Pravitatis exempla alicui præbêre. *Scandalizzare, dare scandalo. E' verbo greco, come Baptizo, Colaphizo, Exorcizo, &c.* Qui scandalizaverit unum de pusillis istis &c. Nescis quia Pharisæi scandalizati sunt?

Scandêre. a. Scando: scandis; scandi; scansum. *Salire, Andare all' in sù*. Ut scandêre Arbôrem, Turrim, Cœlum, vel in Arbôrem, &c. *Salire, sormontare*. Scandêre versus, idest metiri.

Scarificare. a. Scarifico, ut Amo. Leviter incidêre, aut lacerare unguibus, levi incisione aperire. *Graffiare, tagliar leggermente la carne, e frecciala coll' unghie, ò con altro*. Iratæ muliêres se vicissim scarificant, capillos sibi mutuò evellunt &c.

Scatêre. n. Scateo: scates; scatui. s. s. *Uscir fuori, scaturire, esser primo, abbondare*. Africa Belluis scatet, idest abundat. Castus præpinguis, & ulcêra neglecta vermibus scatêre solent.

Scaturîre. n. Scaturio: tûris; turîvi. s. s. *zampillare, saltar fuori, sorgere*. Erumpêre, emanare. E' fonts scatûrit, effluit, emanat. Hinc, Scaturigo: gînis. f. *Sorgente d' acqua viva*.

Scelerâre. a. Scelero, ut Amo. Scelêre inquinare. *Macchiar con peccato*. Hinc, Scelus; lêris. n. *Peccato, sceleraggine, scelleratezza*. Animum scelerare: *macchiar l' anima di peccate*. Scelerôsus, scelestus, scelerâtus. *Scelerato, pien di Scelleratezze*.

Scindêre. a. Scindo; scindis: scîdi; scissum. *Fendere, schiappare, stracciare*. Scindêre sibi, vel alteri tunicam, vestimenta, &c. Scindere ligna ferreis cunêis, Epistolam utraque manu scindere, ac lacerâre.

Scintillâre. n. Scintillo, ut Amo. *Sfavillare, risplendere tremolando*. Splendêre, & veluti scintillas quasdam emittere, atque vibrâre.

Scire.

Scire. a. Scio; scis: scivi; scitum. *Sapere, esser dotto*. Scis loqui latinè? *Sapete voi parlar latino?* Scibile omne scivit: *fù buomo dottissimo, e versatissimo in ogni scienze*. Scio quid faciam: *sò quel che ho da fare*.

Sciscitari. d. Sciscitor, ut Amor. *Domandare, interrogar per sapère, informarsi*. Sciscitabatur ab eo causam itinèris, tantæ mœstitudinis, tam celèris fugæ &c. Vel ubi morarentur hostes, si quid novi accidisset, si quid novi habèret, &c.

Scortari. d. scortor, ut Amor. *Andare à donne di mala vita*. Hinc, Scortum; ti. n. *Sgualdrina, meretrice, donna impudica*.

Scribère. a. scribo: scribis; scripsi; scriptum. *Scrivere*. Ut, scribère Epistolam Amìco, vel ad Amicum. Sua manu ad me scripsit: *mi scrisse di proprio pugno*. Lesus in marmòre scribit. Illum scripsit ex Asse hærèdem. *Lo fece suo Erède universale: gli lasciò tutto il suo*.

Scriptitare. a. scriptito, ut Amo. *Scrivere spesso*.

Scrutari. d. scrutor, ut Amor. *Investigare, cercar con diligenza*. Ut, scrutari cordis arcana, hostium consilia &c.

Sculpère. a. sculpo: sculpis: sculpsi: sculptum. *Scolpire, formare col scalpello qualche immagine, ò sì tua, intagliare*. Scapro aliquid cœlare, effingère, efformare.

Scurrari. d. Scurror, ut Amor. Scurram agere. *Fare il buffone, buffoneggiare, far delle buffonerie*.

S E

SEcare. a. Seco; secas: secui: sectum. *Tagliare, segare, spartire*. Ut, Venam secare: *cavar sangue*. Fœnum secare: *segare il fieno, l'erba, &c.* Marmòra secabant. Secare æquòra carinis: *navigar per mare*.

Secedère. n. secèdo; cèdis; cessi: cessum. *Ritirarsi, Andar via*. Secessit in Erèmum: *si ritirò in un deserto*: Secedìte hinc omnes: *andate via, partite di quà tutti*. Hinc, secessus: cessûs. m. locus à turba remòtus.

Secernère. a. secerno; cernis; secrèvi; secrètum. *Separare*. Ut, secernère Agnos ab hædis. Cribro farìnam à furfùre secernere: *stacciar la farina*.

Secludère. a. seclùdo; clùdis; clusi: clusum. Seorsum claudo. *Serrare, ò metter da parte, separare, cacciar via*. Secludère mares à fœmìnis: *separare*. Secludère curas: *Cacciar via i nojosi pensieri, la malinconia &c.*

Sectari. d. sector, ut Amor. *Seguire, seguitare, andar dietro*. Sectari otium: *Darsi all'ozio, stare in ozio, vivere oziosamente*. Qui sectatur otium semper egènus, vel in egestate erit.

Secubare. n. Secùbo; cùbas; cubui; bìtum. *Dormir solo, da per sè, separatamente*.

Secundare. n. secundo, ut Amo. *Prosperare, felicitare*. Secundet Deus iter tuum: *Iddio vi conceda pr spero viaggio*.

Sedare. a. sedo, ut Amo. *Mitigàre, Acchettare, quietare*. Ut sedare tumultum, vel turbam tumultuantem, bella, rixas, odia &c.

Sedère. n. sedeo; sedes; sedi; sessum. *Sedère*. Ut sedère à dextris, vel à sinistris: *sedère a man destra, ò à man sinistra*. Sedère ad clavum: *reggere il timon della barca*. Sedère ad umbram sub patula quercu. *Pigliar fresco, stare all' Ombra d' una frondosa quercia*. Sedère humi, in lecto, in throno, in solio, in sede majestatis, in lecti sponda &c. Sedère Equo, in Equum, super Equum, vel Asinum *Stare a cavallo d'un cavallo, ò a' un'Asino*. Sedare pro tribunali. *Seder come giudice per sentenziare*.

Seducère a. sedùco dùcis; duxi: ductum. Ut seducère turbas. *in ganner le turbe, il popolo*. Seducère aliquem à turba, scorsim accipère: *tirare uno in disparte per parlargli secretamente*.

Segregare. a. segrègo, ut Amo. *Segregare, separare* e. g. justos à peccatoribus, electos à reprobis, oves à Capris, Agnos ab hædis.

Sejungère. a sejungo jungis. junxi: junctum. *Disgiungere*. Ut sejungere boves ab aratro.

Seligère. a. seligo. ligis; lègi; lectum. *Scegliere, cappàre*. Phrases, & Sententias seligère. E Quingentis, viginti quinque selègit milites. Hinc, Selectæ sententiæ, vel phrases.

Sementare. a. Semento, ut Amo. *Produr la sementa, far la semenza, andare in semenza*. Caules nunc sementare incipiunt, vel se induunt in sementem.

Seminare. a. vel. n. Semìno, ut Amo. Semìna humi spargère, vel terræ mandare. *Seminare*. Ut, Seminare agrum tritico, vel triticum in agro.

Semovère. a. Semovèo: mòves; mòvi; mòtum. *Levar via, rimovere*. Semòtus à curis animus: *animo sciolto, e libero da ogni travaglio*.

Senère. n. Seneo; senes: senui. s. s. *Esser vecchio*. Junior sui, & jam senui.

Senescère. n Senesco; scis. s. p. *Invecchiarsi, divenir vecchio, accostarsi alla vecchiaja*. Tempòra labuntur, tacitisque senescimus annis.

Sentire. a. Sentio; sentis; sensi; sensum. Sensu percipère. *Sentire, conoscer per via di sensi, e si dice di tutti, fuorche della vista*. Ita sentio: *così giudico*. Quid sentis de fide? *Che credi tu?* De Tiridate graviter, vel malè sentio; *ho cattivo concetto di Tiridate*. Cum Alphonso sentio *Son dello stesso parère, della stessa opinione d' Alfonso*. Sentio pruritum in auribus, vel mihi pruriunt aures. *ho prurito ne lle orecchie*. Hic ligni genus cariem non sentit: *questa so te di legno mai si tarla*. Sentio pro Petro: *il mio voto sta per Pietro, voglio darlo à Pietro*.

Separare. a. Sepàro, ut Amo. *Separare*. Ut separare altèrum ab altèro, filium à Patre, Nurum à Socru, &c. Quod Deus conjunxit, homo non separat.

Sepelire. a. Sepelio; sepèlis: sepelivi: sepultum. *Sotterrare, seppellire*. Mortuo, vel Defunctorum cadavèra sepelire, humare.

Sepire. a. Sepio; sepis; sepivi; sepitum. Vel sepsi; septum. *Circondare, intorniare con siepe*. Sepire Vinèam spinis. Militibus septus, & armis.

Seponère. a. Sepòno. pònis; seposui; sepositum. *Metter da parte: mettere in musica*. Singulis annis ex superfluis redditibus tria aureorum millia sepponebat.

Sequi. d Sequor. sequĕris; secutus sum. *Seguire, seguitare, imitare*. Secutus es errantem? sequĕre, & pœnitentem. Crescentem sequitur cura pecuniam. *A proporzion delle ricchezze crescono i travagli e le inquietudini della mente*. Aliquem sequi à tergo, a longe &c.

Serāre. a. Sero, ut Amo. Seram apponĕre *Mettere la stanga, ò chiavatùra sopra la porta. &c. Chiudere, serrare*. Serantur equæ, & interdum inûri solent, ne marem admittant.

Serĕre. a. Sero; seris: sevi: satum. *Seminare, piantare*. Serere hordeum in agro, vel serĕre agrum hordĕo. Cemenes serĕre. *piantar carote, cioè ad intendere pastocchie*. Discordias & bella serĕre. *Cagionare, ò muover guerra, risse, discordie*.

Serenāre. a. Serēno, ut Amo. *Far sereno, rasserenare*. Ventus Aquilo cœlum serēnat. Ecce serenat clarum jubar emicat Axe.

Serenare. i. Serēnat; nabat; navit. *Esser sereno, farsi sereno, rasserenarsi*. Cras vesperi serenabit.

Sermocināri. d. Sermocĭnor, ut Amor. *Sermoneggiare, far sermòni: parlare in publico al popolo*. Sermōnem facere, vel habere ad Populum &c.

Serpĕre. n. Serpo; serpis; serpsi; serptum. *Serpere, andar serpeado; andare, ò camminare col ventre per terra*. Vipĕræ serpunt humi, humo, vel per humum. Et metaphorĭcè humi serpunt Oratores, & Scriptores, qui genĕre dicendi, nimis humili, utuntur. Serpet hoc malum languiùs, quam putatis: *Crescerà, si dilaterà, si diffonderà &c.*

Servāre. a. Servo, ut Amo. *Osservare, custodire*. Vis Regnum cœleste adipisci? serva mandāta *Volete andare in Paradiso? Osservate la Divina legge*. Oves, Agnosque pascentes servābat: *Stava attento, faceva la guardia al gregge mentre pascolava*. Hos pigiènes in crastinum serva *Serbate, conservate questi piccioni per dimane* Serva me Crisippe: *Ajutatemi Crisippo, liberatemi, salvatemi*. Fidem servavit marito; *Fù sempre casta, onesta, e fedele al suo marito*. Ordinem serva; *stà in fila, mantieni il tuo posto &c.*

Servīre. n. Servio, ut Audio. *Servire*. Servi mihi, & remunerabor te. Servīre tempŏri: *accommodarsi al tempo, navigare secondo il vento*. Servīre Ventri, & cupiditatibus. *Soddisfare a suoi appetiti, secondar le sue passioni*. Servire servitutem in aliqua domo vel familia: *Star per servitore col Signor tale*.

Sevocare. a. Sevŏco, ut Amo. *Chiamare in disparte alcuno*. Sevocare animum ab omni negotio. *Deporre ogni pensiero d'interessi mondani*.

S I

Sibilāre. a. vel. i. Sibĭlo, ut Amo. Vel sibilat impos. *Fischiare, zuffolare far le fischiate*. Sibĭlat Draco, sibilant serpentes. Te sibilabunt, te sibĭlis insequentur. *Ti faran dietro le fischiate*: exsique omnibus sub. brio.

Siccāre. a. Sicco, ut Amo. *Seccàre, asciugare*. Atros siccabat veste cruores Sole, ad solem, vel in Sole suspensam siccare Camisiam, vel subuculam: *Seccar la camicia al sole*. Annoes æstate siccantur, vel siccescunt.

Sicilīre. a. Sicili. sicĭlis; cilivi; cilitum. *Brustar*. Falce recidere in pratis, quæ fœnisĕcæ præterierunt. Sicilitio; onis. f. *L'atto di bruscare i prati*. Sicilimentum: ti. n. *Ciò che si recide la seconda volta ne' prati mal segati*. Sicuti se habet racemario ad vindemiam, ita se habet Sicilitio ad fœnisecium.

Sidĕre. n. Sido; sidis; sedi: sessum. *Calare abbasso*. Deorsum tendĕre, vel ad sedendum se demittere. *Sed Considere, & subsidere*.

Sigillāre. a. Sigillo, ut Amo. *Sigillare, bollàre*.

Signāre. a Signo, ut Amo. *Segnare, notare, bollare, annotare, significare*. Dies albo signanda lapillo: *Giorno fausto, felice*. Se signare: *segnarsi, farsi il segno della Santa Croce*.

Significare. a. Signifĭco, ut Amo. *Far sapère, dinotare*.

Silēre. n. Silĕo; siles; silŭi s. s. *Tacère, non parlare*: passar sotto silenzio una cosa; Sileo illius crimina, vel de illius criminibus. Silent inter arma leges: *In tempo di Guerra si chiudono li Tribunali*. Silent Orgăna, silent Musæ. *Non si suona più l'organo, non si fanno più versi, &c.*

Siliquāre. d. Silĭquor, ut Amor. *Far le tegole, baccelli, ò guaine, proprie delle fave, e degli altri legūmi*. Siliquas facere, vel emittĕre.

Similāre. a. Simĭlo; ut Amo. *Assomigliàre*. Similabo eum viro sapienti. Cui comparabo te? vel cui assimilabo te?

Simulāre. a. Simŭlo, ut Amo. *Fingere, far finta*. Ut, fugam, languorem, &c. simulare gaudia vultu: *fingere d'essere allegro*.

Sinĕre. n. Sino; sinis: sivi. sĭtum. *Lasciare, permettere, concedere*. Sinamus eum dormīre. *Lasciamolo riposare, dormire*. Sine me loqui, ut loquar. *lasciatemi dire, lasciatemi parlare permettete ch'io dica*.

Singultīre. n. Singultĭo, ut Audio. *Singhiozzare, havere il singhiozzo. Piangere, e sospirare*. Hinc gemĭtus, et singultus: tûs. m. *Singhiozzo, Pianto con sospiri, &c.*

Sinuāre. a. Sinŭo, ut Amo. *Torcere, piegare, incurvàre*. In modum arcûs flectere. Sinuātam clamydem castanĕis implevit. Serpens sinuat ut in arcum falru immenso. Velavento sinuāta.

Sistĕre. a. Sisto; sistis; stiti s. s. Vel Stitum. *Fermare, reprimere*. Sistĕre gradum, alvum, menstrua, sanguinem è naribus profluentem *fermare, stagnare*. Sistere se Judĭci, vel in judicio: *Presentarsi, comparire in Giudicio*. Aliquem sistere: *presentare un altro*.

Sitīre. a. Sitio; sitis: sitivi; tĭtum. *Haver sete*. Siti laborāre, potum appetĕre. Et metaph. Sitire honores alicujus sanguinem, vel substantias: *desiderare ardentemente gli onori, le cariche, la vendetta, la robba d'altri &c.* Hinc, Sitiens, & Sitibundus: *Assetàto, arido, secco, arso di sete*.

S O

Sobolescĕre. n. Sobolesco: scis s. p. Subnasci, succrescĕre. *Figlivolàre, germinare*.

Sociāre. a. Socio, ut Amo. *Accompagnare, accoppiare due cose insieme*,

steme, congiungere. Juvencos jugo sociare, sociare modestiam, & affabilitatem cum oris pulchritudine, cum generis nobilitate, &c. Est mihi sociatus, vel sociata foedere lecti; *E mio marito, ò è mia moglie*.

Solari. d. Solor, ut Amor. Ut solari Amicum. *Consolare un Amico*.

Solēre. n. p Soleo: soles; solitus sum. *Solēre, esser solito, haver per costume, per usanza*. Incenātus dormīre solebat: *era solito non cenare la sera, soleva andare à letto senza cena*.

Solicitāre a Solicito, ut Amo. *Allettare, tentare*. Ut, Soliciitare aliquem ad furtum, ad turpia &c. Ambitio animum solicitat: *l'ambizione inquieta l'animo* Tellus est vomēre solicitanda. *Bisogna lavorar bene la terra, chi vuol che frutti*.

Solidāre. a. Solido, ut Amo. Solidum, ac firmum reddēre *Fortificare, rob rare, dar forza*. Fracta vasa solidare: *saldare, e riunire con colla, ò altro le cose rotte. Vedi* Feruminare, & Plumbāre.

Solidescēre. n. Solidesco; scis. s. p. Solidus fio. Solidescunt mihi plantæ, crura, genua &c. *Vado acqistando forza, e fermezza nelle gambe, e ne piedi*.

Solvēre. n. Solvo; solvis solvi; solūtum. *Sciorre, sciogliere, slacciāre, slegare*. Ut solvere vinctum catēnis, aut vincula ligatis, & vinctis· *liberare, slegare chi era ligato*. Obsidionem solvere. *levar l'Assedio*. Nodum, vel argumentum solvēre: *Sviluppare un groppo, sciogliere l'argomento* Alvum solvēre: *lubricare il corpo*. Pudōrem solvere, vel abjicēre: *mettet da parte il rossore, la vergogna*. Solvēre legem, pacta, fidem. *Rompere, ò non osservar la legge, i patti, la fede*. Solvēre creditoribus: *soddisfare i Creditori, pagare i debbiti* Ego non sum solvendo: *Io non posso pagare*. Tu non es solvendo &c. *tu non puoi pagare &c.*

Somniāre n. Somnio, ut Amo. *Sognare, sognarsi*. Per quiētem aliquid quasi vigilans video. *Ogni notte mi sogno di volare*. Singulis noctibus in somnis, per somnium, vel per quiētem mihi videor volare *Sognarsi d'esser Re, Imperadore, d'haver ricchezze immense &c.* Regna, Imperia, vel montes aureos somniare. *Queste cose à loro parvero sogni, e pazzie*. Hęc illis visa sunt somnia, et deliramenta.

Sonāre. n. Sono, ut Amo. Vel meliùs, et frequentiùs sono: sonas: sonui; sonitum, *far suono*. Campana sonat: *suona la Campana, e vi s'intende* per Sacristam, vel alium. Vastos dat nola sonitus.

Sopīro. a. Sopio; sopis; sopivi: sopitus. *Addormentare* somno aliquem sopire; somnum inducēre alicui. Sopīre discordias, odia, incendium. *Spegnere, smorzare, estinguere*. Vigiles somno sopiti: *sentinelle addormentate*.

Soporāre. a. Sopōro, ut Amo. *Addormentare, far venir sonno*. Aliquem vino, papavēre &c. soporāre. Hinc, Soporifer: fēra. fērum. *Cosa che induce sonnolenza, che fa addormentare, che fa dormire*. Ut soporiferum papāver.

Sorbēre. n. Sorbeo; bes; bui; bitum. Vel sorpsi. sorptum Terra sorbet aquam, mare naves, æger ovum, jnścula &c.

Sorbillāre. a. Sorbillo, ut Amo. *Sorbir poco, e spesso*. Hinc, Sorbilium; lii. n. *Sorbetto*. Sorbillarius; rii. m. *Che fa, ò vende sorbetti*. Officina sorbillaria. f. *Bottega del sorbettajo*.

Sordēre. n. Sordeo; sordes; sordui. s.s. *Esser fordido, lordo, sporco*. Sordet acqua. *l'acqua è lorda*. Sordet camisia sudore, languine, menstruis &c. Tibi meam sordent munuscula: *ta dispreggi li miei regali, i miei doni*

Sordescēre. n. Sordesco; scis. s. p. Sordidus fio. *Divenir lordo, sporco, sudicio* Dum manus manum lavat, interim aqua sordescit.

Sordidare. a. Sordido, ut Amo. Sordidasti temoralia *b i sporcasti li calzonetti, le sottobraghe*.

Sortiri. d Sortior; tiris: titus. sum. *Cavare a sorte, mettere al loto, far a sorte*. Sortiri Judices, Consules, &c. *Cavare a sorte*. & sortiri Judices, vel Consules: *Giudici, e Consoli, non elitti per merito, ma cauati à sorte*. Sortitus sum uxorem bonam: *mi è toccata in sorte una buona moglie*. Sortiri aliquid, vel de re aliqua.

Sospitāre. n. Sospito, ut Amo. *Salvare, conservare sano, e salvo*. Rogo, ut meam sospites progeniem.

S P

SPargēre. a. Spargo; spargis; sparsi sparsum. *Spargere, coprire*. Ut, spargēre fimum per agros; spargere mensam floribus: *infiorare la tavola, spargersi ri sopra la tavola*. Spargēre flores in humum, vel per humum. Rumōrem spargere in vulgus: *metter fuori una chiacchiera, una nuova*.

Spatiāri. d. Spatior, ut Amor. *Andare à spasso, passeggiare*. Ut in hortis spatiari. *Passeggiare per il Giardino: spassarsi, e divertirsi passeggiando per l'orto, &c.*

Spectāre a. Specto, ut Amo. *Guardar fisso, guardare spesso*. Ut spectare comœdias in theatro. Domus meę prospectus Orientem spectat, vel ad orientem: *La facciata della mia Casa riguarda à Levante, ò posta, è in faccia alla levata del Sole*.

Spectāre. i. Spectat: ſābat: tāvit. *Appartenere, appartenersi, essere officio*. Hoc ad me non spectat: *Questo non appartiene a me* Injurias ulcisci, & sontes punire ad Judices, & Magistratus spectat.

Speculari. d Specŭlor, ut Amor. Quasi è specula explorāre, & prospectare. *Spiare, osservare, contemplare*. Specŭla; læ. f. Est locus eminens, unde aliquid emīnus conspici potest: sive sit mons, sive Turris, sive Arbor &c. *Casotto della Sentinella*.

Sperāre. a. Spero, ut Amo. *Sperare, havere speranza*. Ut sperare veniam à Deo. Bene sperare de aliquo. Sperare in aliquo, vel in aliqu em. Spero id mihi ex voto successūrum: *Spero che la cosa succederà secondo il mio desiderio*. Spes: spei. f. *La speranza*.

Spernēre a Sperno; spernis; sprevi: spretum. *Spreggiare, Disprezzare* Ut, spernere divitias, mundi pompam, alicujus monita &c.

Spicāre. a. Spico, ut Amo *Farla spiga, mandar fuori la spiga*. Spicas emittēre Nunc spicat hordeum, vel spicas emittit. *Orał' orzo fa la spiga* Grana in stipula crinito textu spicantur Spicilegium; gli. n *Raccolta delle spighe, lo spigere*: præterītas à messori-

foribus spicas colligĕre. Ite ad spicilegium puellæ: *Fanciulle andate a spibàre*.

Spiculare. a. Spicŭlo, ut Amo. *Far la punta, aguzzare in punta*. Cuspĭdem acuĕre. Pigiōnem, vel cultrum hunc spicŭla: *fate la punta à questo Pugnàle, à questo Coltello*.

Spirāre. a. Spiro, ut Amo. *Fiàtare*. Dum spiro spero. Spirat Eurus, Boreas &c. *Spira, ò soffia il Vento Euro, la Tramontàna*. Rosæ damascēnæ suavissimum spirant odōrem, idest emittunt: vel suavissimè olent. Spirantia signa. n. pl. Spirantes imagines. f. pl. *Statue, ò Pitture così ben fatte, che pajono vive*.

Spissāre. a. Spisso, ut Amo. *Spessare, far denso, e spesso*. Omne lac igne spissatur, densatur, spissescit, fit densum.

Spissescĕre. n. Spissesco: scis. s. p. Densus fio. *Condensarsi*.

Splendēre. n. Splendĕo; des; splendŭi. s. s. *Risplendere*.

Splendescĕre. n. Splendesco; scis. s. p. *Farsi lucido, e risplendente*. Vomer sulco attritus splendescit. *Mentre il Vomero fende, e squarcia la terra divien lucente*.

Spoliāre. a. Spolĭo, ut Amo. *Spogliare, tor via, levar via*. Ut spoliare vestem pampĭnis; aliquem vestibus, bonis, pecunia &c. Templa ornamentis spoliare, nudāre. *Svaligiar le Chiese, rubbare le cose sagre*. Spolium: lĭi. n. *Bottino*. Spolia opīma: *ricco bottino levato a' Nemici*.

Spondēre. a. Spondĕo: spondes; spopondi: sponsum. *Promettere*. Spondeo tibi filiam meam, si mihi tradidĕris, vel locaveris sororem tuam. *Se voi mi date per moglie vostra Sorella, io vi prometto, e vi darò mia figlia*. Sponsiones facere. *Far delle scommesse*. Spondēre pro se, vel pro alio.

Sponsāre. a. Sponso, ut Amo. *Fare i sponsali, promettere di pigliar per moglie, ò per marito*. Matrimonium per verba de futuro contrahĕre, sponsalia celebrāre; matrimonium sibi mutuò promittere.

Spuĕre. a. vel n. Spuo; spuis; spui; sputum. *Sputare*. Ut, spuere in terram, in faciem alicujus, in aliquem. Salivam ejicĕre.

Spumāre. n. Spumo, ut Amo. *Far la spùma, la schiùma*. Spumam emittere. Salsa spumant aspergĭs ne cautem, scopuli &c. Spumant Equi, & spumantia mandunt, ac mordent fræna. Despumāre, spumam detrahere. *Schiumare*. e. g. *la pignata*.

Spumescĕre. n. Spumesco: scis. s. p. Spumans fio, vel spumas emitto. *Far la schiuma*. Spumescit olla, idest caro existens in olla spumam emittit.

Spurcāre. a. Spurco, ut Amo *Imbrattàre, sporcàre, lordàre*. Infantes, ac pulli omnia spurcant, fœdant, atque permerdant.

Sputāre. n. Sputo, ut Amo. Frequenter spuĕre. *Sputacchiare, sputare spesso*. Sputum; ti. n. *sputo, saliva*.

Squalāre. n. Squalĕo; squales; squalŭi. s. s. *Essere sporco, lordo, pien di sporcizia: Esser pallido, macilente, scolorito, inculto*. Hinc, squalĭdus; da; dum. Et squalor; lōris. m. Ut, squalor carceris, vultus &c. *Fetòre della Carcere, pallidezza del volto, &c*. Erat in luctu Senātus, squalebat Civitas.

S T

STabilīre. a. Stabĭlĭo; bilis; lĭvi; litum. *Rassodare, fortificare: ordinare, e disporre, confermare*. Ut Regnum, vel Rempublicam stabilīre. Ego Dominum stabilīre studĕo, ille conatur evertĕre.

Stabulāre. a. Stabŭlo, ut Amo. *Mettere nella stalla, ricevere nella stalla, installar*. Boves pratum meum depascentes stabulāvi. *ho installati li Buoi, che pascolavano nel mio prato senza licenza*. Stabulum; li. n. *La stalla*. Stabulatio: nis. f. *Il prezzo che si paga per tenere animali in stalla, lo Stallatico*.

Stabulāri. d. Stabŭlor, ut Amor. Stationem aliquo in loco habēre. *Fermarsi in qualche luogo per mangiare, ò per riposarsi dal viaggio, ò sia osteria, ò altro luogo comodo*. Hinc, stabŭlum, diversorium, hospitium accipiuntur pro loco, in quo itinere fessi subsistunt, prandent, cœnant, vel pernoctant. Sit tibi curæ, ut Armenta sicco in loco stabulentur.

Stagnāre. a. Stagno, ut Amo. Stagnum ripas prætergrediendo efficĕre, (quod propriè de mari, & fluminibus dicitur. *Innondare, allagare*. Stagnat quoque terra, stagnant & Agri, qui aquam non absorbent, sed continent, ac retinent. Hinc, stagnum; gni. n. *Stagno, acqua morta, lagùna*.

Stare. n. Sto: stas; steti; statum. *Stare, stare in piedi*. Stat Sacerdos dum rei sacræ dat operam, ministet, & circumstantes genuflectunt. Stare in fide, in sententia, in sua obstinatione, &c. *Durare, perseverare*. Stare ad ignem, ad umbram, ad ripam fluminis, &c. Stare pro aliquo; *Essere in favore di alcuno, tener dalla sua parte*. Stare promissis: *mantener la paròla, la promessa, la fede data*. Stare judicio alterius: *rimettersi al giudicio, e parère d' un' altro*. State in fide parentum: *viver nella fede de' suoi Antenati senza cercar più oltre*. Stat illi pro lege voluntas: *Egli la vuole a suo modo*. Jussit stare currum: *fece fermare il Cocchio, la Carrozza &c*. Per me non stetit: *Per me non è mancato*.

Statumināre. a. Statumĭno, ut Amo. *Puntellare, sostenere*. Statuminibus fulcire, e. g. Pariĕtem ruĭnam minantem.

Statuĕre. a. Statŭo; tŭis; statŭi; statūtum. *Ordinare, decretare, far legge, e statuti, deliberàre*. Sic statuit Senatus; *così ha ordinato, ha decretato il Senato*. Statuit poenam capitis in fratricidas, vel statuit, ut fratricidæ capite puniantur. Statuere alicui statuam in Foro: *collocare la statua d'alcuno nella piazza*. Statuere locum colloquio, vel negotio gerendo. *Determinare il luogo del congresso &c*. Statui apud me, vel in corde meo amplius non ludere: *ho fatto fermo proposito di non giocar più*.

Stellāre. n. Stello, ut Amo. *Rilucere, Risplendere a guisa di Stella*.

Stercorāre. a. Stercŏro, ut Amo. *Concimare, letamare i Campi*.

Sterilescĕre. n. Sterilesco; scis. s. p. Sterĭlis fio. *Insterilirsi, divenir sterile*. Sterilescunt gallinæ Vincēis; sterilescunt Capræ, atque muliĕres nimĭa pinguedine. Sterilescunt ingenĭa nisi exerceantur.

Sternĕre. a. Sterno; sternis; stravi: stratum. *Gettare à terra*. Ut, sternĕre Turrem; *gettare à terra, disfare una Torre*. Sternere Arborem, vel hominem: *Tagliare, ò cavare un'albero, uccidere un' huomo*. Sternĕre mensam, lectum, Equum,

Equum. *Apparecchiar la tavola, rifare il letto, mettere in ordine il Cavallo.*

Sternuĕre. n. Sternŭo; sternŭis; sternŭi: sternūtum. *Sternutare, starnutire, mandar fuori lo starnuto.* Sternutamento: ti: n. *Lo starnuto.*

Stertĕre. n. Sterto; stertis; stertŭi, s. s. *Roncheggiare, Ronfare.* Somnum proflāre, Ronchos emittere.

Stillāre. n. Stillo, ut Amo. *Gocciare, uscire à goccia à goccia gocciolare.* Stillat dolium, edest vinum gustatim effundit emittit. Sanguine stillabat machera, ensis, culter: *la sciabla, la spada, il coltello grondava di sangue.* Vinum stillatè dolio, idest guttatim effluit. *Esce dalla botte il vino à goccia à goccia.*

Stimulāre. a. Stimŭlo, ut Amo. *Pungere, stimulare, incitare.* Stimulare, & accendere aliquem ad studia, ad arma, ad nuptias. Hunc mihi scrupulum ex animo evelle, qui me dies, noctesque stimŭlat, pungit, & excruciat.

Stipāre. a. Stipo, ut Amo. *Circondare, far corona, accompagnar per difesa.* Sicariorum stipante caterva, vel sicariis stipātus in forum processit. *attorniato da sgherri andò in Piazza.* Stipare dolium, vel cymbam: *riempire, otturare le fessure della botte, ò della barca con la stoppa, ò simil materia.*

Stipulāre. d Stipŭlor, ut Amor. *Stipulare un contratto.* Conceptis verbis contrahentes interrogare, eorumque responsiones admotāre. Conventiones, & pacta, instrumento per tabellionem confecto, firmare.

Stomachāre. d. Stomăchor, ut Amor. *Sdegnarsi, infastidirsi, schifare, havere à schifo.* Stomachatur omnia: *ha schifo ad ogni cosa, sdegna ogni cosa.* Hinc, Stomachōsus sa; sum. *fastidioso, sdegnōso.* Stomăchus: chi: m. *Collera, sdegno, nausea.* Epistŏla plena stomăchi (idest indignationis), & querelarum non sine stomăcho legi tuam compositionem, &c. *Non senza nausea, e sdegno.* Alicui stomăchum facĕre, vel movēre; bilem eīdem movēre, & ad iracundiam concitāre.

Strangulare. a. Strangŭlo, ut Amo. *Strangolare, strozzare.* Gulam stringendo necare. Sontes carnifex injecto capistro strangŭlat. Strangulare pecuniam: *tenere il denaro morto, tenerlo in Cassa, non lo trafficare.*

Strepĕre. n. Strepo; strepis: strepŭi; strepĭtum. *Far romore, e strepito co' piedi, colla bocca, ò in altro modo: susurrare, mormorare.* Cum advesperascit strepunt Apes in Alveario.

Striāre. a. Strio, ut Amo. Striāre columnam: *Scanellare una Colonna.* Et striata columna: *Colonna scancellata.*

Stridēre. n. Strido; stridis; stridi. s. s. *Far romore, e strepito.*

Stridēre. n. stridĕo; strides; stridŭi. s. s. *Stillare, far romore, e strepito.* Stridōrem, ac strepitum edere, qualem edere solent plaustrōrum rotæ malè inunctæ, puteōrum trochleę dum hauritur aqua & Valvæ dum aperiuntur, & clauduntur.

Stringĕre. a. stringo; stringis; strinxi: strictum. *Stringere.* Stringere gladium, vel ferrum: *metter mano alla spada, sfoderarla.*

Struĕre. a. struo; struis; struxi; structum. *Ordinare, apparecchiare.* Ut, struĕre mensam. Struere Turrim, Pontem, propugnacula: *Fabbricare una Torre, un ponte, baloardi, &c.* Dolos, vel insidias alicui struĕre, *Tendere insidie ad alcuno, macchinarli contro.* Strues: struis. f. Ut, Strues lignorum: *Una Catasta di legne.*

Studēre. n. studĕo: studes: studŭi, s. s. Operam dare alicui rei. *Studiare, applicar l' animo à qualche cosa.* Ut studēre grammaticæ, philosophiæ, &c. Causæ ruæ studebo, idest favēbo. Studēre otio, rebus novis: *Attendere, dilettarsi dell' ozio, delle novità, &c.*

Stupefacĕre. a. stupefacio; facis: feci; factum. *Far stupire.*

Stupefiĕri. n. p. stupefio; fis; factus sum. *Stupirsi, restar stupido, ò stupito.*

Stupēre. n. stupĕo; stupes: stupŭi. s. s. *Stupirsi, restare attonito, e fuor di se per lo stupore.* Stupent mihi dentes: *ho li denti legati, non posso mangiare.* Re aliqua, vel ob rem aliquam stupēre, & rem aliquam stupēre, idest cum stupore admirari.

Stupescĕre. n. stupesco; scis. s. p. Stupidus fio. *Stupirsi.*

Stuprare. a. stupro, ut Amo. *Levar la Virginità ad una fanciulla.* Stuprum; pri. n. *Il peccato che si commette in tale atto.* Stuprātor: roris. m. *Chi commette tal' Eccesso.* Stuprāta puella, f. *Zitella desflorata, che ha perduto l' Onore.*

S U

SUadēre. n. Suadĕo: suādes: suāsi: suasum. *Persuadere, esortare, indurre.* Amor suasit facĭnus. Suadeo tibi nuptias, vel ut nubas: *vi esorto à prender marito.* Meminī quid mihi per Theophănem suasĕris adversus Demosthĕnem.

Suaviāri. d. Suavior, ut Amo. *Baciare.* Cum voluptate osculari. Hinc, suavĭum; vii. n. *bacio*, sed cum voluptate conjunctum: *bacio lascivo, ed impudico.*

Subalbicāre. n. Subalbĭco, ut Amo. *Essere alquanto bianco.*

Subauscultāre. n. Subauscŭlto, ut Amo. *Udire con poca attenzione, ascoltare come di passaggio.*

Subbibĕre. a. Subbĭbo: bĭbis: bĭbi: bibĭtum. *Bere un poco più del solito.* Si subbibĕrem, capitis dolor me statim invadĕret.

Subblandīri. d. subblandĭor, ut Audior. *Accarezzare alquanto.* Sorori meę diu, multumque blandĭtur Genĭtrix; mihi verò perraro, vixque subblandĭtur.

Subdĕre. a. Subdo: subdis: subdĭdi: subdĭtum. *Soggiungere, soggettare, sottomettere.* Subdere ignem libris, lignis, ædibus. *appicciare il fuoco ai libri, alle legna, alla Casa.* Subdere calcaria Equo: *Spronare il Cavallo.*

Subdocēre. a. Subdocĕo: dŏces; docŭi: doctum. *Far l' Ufficio di sotto Maestro, supplire per il Maestro*, Preceptoris vices supplēre.

Subdubitare. a. subdubĭto, ut Amo. *Dubitare alquanto.*

Subducĕre. a. subdūco: dūcis: duxi; ductum. *Sottrarre, levar via.* Ut, ignem, vel prunas bullienti Ollę subducĕre, & ab illa removēre: subducere manum ferculæ; *levar la mano di sotto la sferza, schifare il colpo.* Subducere aliquem morti: *liberare alcuno dalla morte.* Subducere alicui pilĕum, annulum, crumēnam. *Rubbare il Cappello, l' anello, la borsa ad alcuno.* Se subducĕre; *Sottrarsi, ritirarsi, andar via di nascosto.* Subducere rationem: *calcolare, fare il conto.*

Subesse. n. Subsum: subes; subfŭi,

s. s. *Eſſer di ſotto, eſſer ſoggetto*. Trabes ſubſunt tectis: Patavîni ſubſunt, & parent Venetis. Subeſſe tutius eſt, quàm præeſſe.

Subhaſtâre. a. ſubhaſto, ut Amo. *Vendere all' incanto*. Merces non inſcriptę ſubhaſtantur: *le mercanzie di contrabando ſi vendono all' incanto*.

Subjacêre. n. Subjacĕo; ſubjăces: ſubjacŭi. s. s. *Soggiacère, ſtar ſoggetto, ſtar di ſotto, Obbedire*. Urbs monti ſubjăcet, ideſt ſub monte ſita eſt: *la Città è ſituata ſotto un Monte*. Filii obedite Parentibus veſtris, & ſubjacêre illis. *V. ance, ſubeſſe*.

Subjactâre. a. ſubjacto, ut Amo. *Trarre in sù*. Ut, ſubjactâre triticum in Arĕa, quàm ventus ſpirat leni, &c. triticum jaculari, ſeu ventilare.

Subigĕre. a. Subĭgo: ſubĭgis; ſubêgi: ſubactum. *Soggettare, ſottomettere*. Barbăras nationes ſuo ſubêgit Imperio. Subigere farinam aquâ: *impaſtar la farina*. Crudum panem manibus ſubigĕre, & ſubegitare: *dimenar la paſta, fare il pane*.

Subjicĕre. a. Subjicĭo: ſubjĭcis; ſubjêci; ſubjectum. *Sottomettere, ſoggiogare, render ſoggetto, ſoggettare*. Ut, Carnem Spiritŭi, ſpiritum Creatôri ſubjicĕre. Poſt hæc ſubjecit, atque ait: *Dopo queſto ſoggiunſe, e diſſe*.

Subinvidêre. n. ſubinvidĕo: invĭdes; invîdi: invĭſum. Subinvidere alicui: *Havere un poco d' invidia ad alcuno*.

Subinvitâre. a. Subinvĭto, ut Amo. *Invitare freddamente*.

Subiraſci. d. Subiraſcor: ſcĕris. ſubiratus ſum. Tibi ſubiraſcor. *ſono alquanto in collera teco: ſon mezzo in collera con te*.

Subire. n. Subĕo; ſubis: ſubĭi, vel ſubîvi; ſubĭtum. *Soffrire, patire*. Ut, ſubire labôres, vel mortem, ideſt perferre. Aleam ſubire: *metterſi a gran riſchio, arriſchiarſi, arriſchiar tutto*. Subire montem vel in Montem; *ſalire ſul monte*. Mihi ſubiit cogitatio: *mi è venuto un penſiero*. Subire vnus dorſo. *Portar ſu la ſchiena peſo*.

Subjugâre. a. ſubjŭgo, ut Amo. *Soggiogare, debellare, ſoggettar con l'arme alla mano*. Totam ſubjugavit Aſiam.

Subjungĕre. a. ſubjungo: jungis; junxi: junctum. *Soggiungere*. Dictis aliquid addĕre.

Sublabi. d. ſublâbor; labĕris; lapſus ſum. *Fuggir di naſcoſto*.

Sublegâre. a. ſublêgo; lêgas; legâvi: legatum. *Soſtituire*. Populo ſublegandi ſenatum, vel creandi quos vellet magiſtrâtus, poteſtatem permiſit.

Sublevâre. a. Sublĕvo, ut Amo. *Sollevare, alzare, innalzare*. Ut, ſublevare oculos in cęlum, jacentem erigĕre: alicujus inopiam ſublevare ſuis facultatibus. *Sovvenire à biſognòſi*.

Subligâre. a. Sublĭgo, ut Amo. *Legar ſotto, dalla parte di ſotto*.

Sublimâre. a. ſublĭmo, ut Amo. *Innalzare*. Sublimare aliquem ad ſolium, ad Purpuram, ad Conſulatum &c.

Sublucêre. n. Sublucĕo: lûces; luxi. s. s. *Riſplendere alquanto*.

Submergĕre. a. Submergo; mergis: merſi: merſum. *Sommergere, attuffare nell' acqua, annegare*. Se ſubmergĕre in flumine, in mari, in putĕo &c. *annegarſi*.

Subminiſtrare. a. Subminiſtro, ut Amo. *Somminiſtrare, dare, porgere*. Subminiſtrare alicui pecuniam, arma, alimenta.

Submittĕre. a. Submitto; mittis: miſi; miſſum. *Sottomettere, metter ſotto*. Submitte manum, vel pilĕum, & decidentes excĭpe ceræ guttas, ne pereant. Submittere genua; *inginocchiarſi*. Submittere humĕros onĕri.

Submovêre. a. Submovĕo: mŏves; mōvi: mōtum. *Rimovere, allontanare, diſcacciare, far fuggire*. Submovêre aliquem a ſuo, ab officio, à Pratûra, a Conſulatu, &c.

Subniti. d. Subnītor; tĕris, ſubnixus ſum. *Appoggiarſi*. Divina ope ſubniti. Baculo ſubnixus.

Subnotare. a. ſubnŏto, ut Amo. *Notar ſotto, ſottoſcrivere*.

Suboffendere. a. ſuboffendo; fendis: fendi: fenſum. *Offendere leggiermente: diſguſtare alquanto*.

Subolêre. n. Subolĕo; ſubŏles; ſubolŭi. ſubolitum. *Render poco odòre*. Parum odòris emittere. Vel præſentiſcĕre; Subodorare, *accorgerſi*. Subŏlet Uxori quod ego machinor.

Suborîri. d. ſuborior; orĭris; ortus ſum. Subnaſci. *Naſcer doppo*. Multa mihi ſuborta ſunt dubia.

Subornâre. a. ſuborno, ut Amo. *Sedurre, corrompere con doni, &c.* Ut, donis Judicem, pecuniâ Teſtes ſubornare. Latenter ſeducĕre, & ad aliquod malum inducĕre.

Subremigare. a. ſubremĭgo, ut Amo, *Ajutare co' remi il corſo della nave da leggier vento poco promoſſa*. Curſum navis, quæ debĭli vento fertur, remis adjuvâre.

Subrepĕre. n. ſubrēpo: rêpis: repſi: reptum. *Rampegarſi, andar carpòne, entrar di naſcoſto*. Subrêpunt in Promptuarium mures, in pergulas, in arbores, &c. & Uvas comedunt, caſĕos corròdunt, & omnia depopulantur. Subrepĕre animo, clam ſe in alicujus animum inſinvâre: *Inſinvarſi*. Hinc, ſubreptitiæ litteræ dicuntur, quę ad falſum alicujus ſuggeſtionem conceſſæ ſunt.

Subridêre. n. ſubridĕo; rîdes; riſi, riſum. *Sorridere, fare un ghignetto, far bocca da ridere*. Subridêre alicui, vel ad aliquem.

Subrigĕre. a. ſubrĭgo: rĭgis; rexi; rectum. *Alzàre in alto*. Ut, Caudam ſubrigĕre. Si felis dorſum lenĭter fricuĕris, ſtatim ſubrĭget caudam.

Subripĕre. a ſubripĭo: ripis; ripŭi; reptum. *Rubbare, tor di naſcoſto: ed anco rapìre, e tor per forza*. Subripere alicui crumênam Quanti æſtimanda eſt Virtus, quę nec erĭpi, nec ſubrĭpi poteſt?

Subrogâre. a. ſubrŏgo, ut Amo. *Soſtituire uno in luogo d' un altro*. Quempiam alicui ſubrogare, vel in locum alterius.

Subrubêre. n. Subrubĕo: ſubrūbes: ſubrubŭi. s. s. *Eſſere alquanto roſſo*. Subrubeſcĕre, *arroſſirſi alquanto*.

Subruĕre. a. ſubrŭo: rŭis: rŭi; rŭtum. *Diſtruggere, gettare a terra*. Suffoſſo fundamento murum dejicĕre, ac ſubvertĕre.

Subſannare. a. Subſanno, ut Amo. *Dileggiare, dar la quadra*. Subſannatio, & illuſio. *Deriſione, Dileggiamento*.

Subſcribĕre. a. Subſcrībo; ſcrībis; ſcripſi; ſcriptum. *Sottoſcrivere*. Subſcribĕre Epiſtolam, ſupplices libellos, pacta &c. ſua manu Subſcribĕre alicui, illum ſequi, & cum eo ſentire. Subſcrībo Ariſtotĕle ſentio, ejuſque doctrīnam ſequor, & approbo.

Subſecâre. a. Subsĕco: sĕcas: ſecŭi, ſectum. *Tagliar di ſotto, dalla parte di ſotto*. Succidĕre, & ab ima parte reſecâre.

Subsĕqui. d. Subsĕquor; ſequĕris; ſecūtus ſum. *Tener dietro*. Præite ſubsĕquar: *Andate avanti, ed io vi ſeguirò*.

Subſerĕre. a. Subsĕro; sĕris: sēvi; sătum, vel ſitum. Ut, ſubſerĕre vites,

vites, vel arbores. *Pianta Viti, ò alberi in luogo delli secchi, ò tagliati.*

Subservire. n. Subservio; servis; servivi; servitum. *Servire con ogni puntualità, e diligenza.* Subservire alicui, & obedire.

Subsidere. n. Subsideo; sides: subsedi; subsessum. *Sedère, riposarsi un poco.* Ut, Subsistère, & subsidère in Via, in itinère &c. *Sedère sotto d'un altro, ò in luogo più basso.*

Subsidere. n. Subsido; sidis; sedi; sessum. *Calàre abbasso, e fermarsi nel fondo.* In fundo matulæ subsidunt feces urinæ: in fundo dolii vini feces &c.

Subsignare. a. Subsigno, ut Amo. *Sottoscrivere, notar sotto.*

Subsilire. n. Subsilio; silis. silui, vel silivi: subsultum. *Saltellare, saltare in sù.* Subsilire in Equum *Saltare à Cavallo.*

Subsistere. n. Subsisto; sistis; substiti; substitum. *Fermarsi, fermarsi sù due piedi.* Gradum sistere. Horologium hoc identidem subsistit; *questa mostra ogni poco si ferma.* Subsiste paulisper; *fermati un pochetto.* Substitit Equum *si fermò in posta il Cavallo.*

Subsortiri. d. Subsortior: sortiris; sortitus sum. *Eleggere à sorte uno in luogo d'un altro.* Ut, subsortiri Judicem.

Substernere. a. Substerno; sternis: stravi; stratum. *Metter sotto, stendere sotto.* Ut, substernere, subjicere, atque supponère pulvinar genibus; paleas Equis &c.

Substituere. a. Substituo; tuis; titui substitutum. *Sostituire.* Unum alteri, vel in locum alterius substituere, sufficere, subrogare.

Substruere a. substruo; struis: struxi: structum. *Fabbricar sotto, fare i fondamenti*

Subsuere. a. Subsuo; suis: sui; sutum. *Cucire sotto dabbasso.* Ut, punicèam tæniam subsuère Planetæ, Pluviali, Pallio, Vesti &c. Telam subsuere thoraci *Foderare il giuppone di tela.* Subsutum; ti n. *fodera.*

Subsultare. n. Subsulto, ut Amo. *Saltellare spesso.* Tu subsilis, & prælætitia subsultas; Ego miser vix alto præformidine.

Subtendere. a. Subtendo; tendis; tendi; tensum, vel tentum. *Distender sotto. V. substernere.*

Subterfluere. n. Subterfluo: fluis: fluxi. fluxum. *Scorrer sotto.*

Subterfugere. a. Subterfugio; fugis: fugi; fugitum. *Fuggir tacitamente, di nascosto: Sfuggire, scansare.* Ut, Subterfugere laborem, vel militiam simulatione dementiæ; *fingersi pazzo per non fare il Soldato, per non lavorare, &c.*

Subtexere. a. Subtexo; texis; texui; textum. *Soggiungere.*

Subtimere. a. Subtimo: times: timui. s. s. *Temère alquanto.*

Subtrahere. a. Subtraho; trahis; traxi; tractum. *Tor di sotto, levar via.* Subtrahere aliquem morti, infamiæ &c. *Liberare, ò impedire.* Subtrahere alicui alimenta. *Ristringere, ò levare affatto gli alimenti ad alcuno.* Subtrahere se labori, periculo, &c. *Scansar la fatica, sottrarsi dal pericolo.* Fuga se subtrahere de prælio, ab Aula, &c. *Fuggir dalla battaglia, dalla Corte.* Timor mihi subtraxit vires: *il timore mi ha levate le forze.*

Subvehere. a. Subveho: vehis; vexi; vectum. *Innalzare, portare.*

Subvenire. n. Subvenio; subvenis; veni: ventum. *Soccorrere, sovvenire.* Subvenire alicui.

Subvertere. a. Subverto; vertis; verti; versum. *Sovvertire, distruggere.* Ut, Subvertere Aram, Ædes, Templum &c. Subvertere fruges, & legumina. *Voltar sotto le biade, per ingrassare il terreno.* Subvertere aliquem; *rovvinare alcuno, ò inviziarlo.*

Subvolare. n. Subvolo, ut Amo. sursum volare. *Volare in alto.*

Subvolvere. a Subvolvo; volvis; volui; volutum. *Voltare in sù, tirare all'in sù.* Ingentia subvolvere saxa.

Suburere. a. Suburo; uris; ussi; ustum *Brustolire, abbronzare, bruggiare leggermente, o nella superficie.* Leviter urère

Succedere. n. succedo; cedis; cessi; cessum. *Occupare il luogo, la Carica, l'Ufficio d'un'altro.* Alicui succedere. e. g. in Episcopatu, &c. In alicujus locum succedere, sufficì. Succedere in hæreditatem, in paternas opes, in paternum Regnum &c.

Succendere. a. succendo; cendis; cendi; censum *Attaccare il fuoco.* Ut, succendere fornacem. Aliquem succendere; *infiammare alcuno.* e. g. ad studium. Dei amore succensus; sa; sum.

Succensare. n. succenseo: censes; censui. s. s. *Sdegnarsi con ragione.* Ut, succensère uxori, filio &c. succensère is dicitur, qui cum amare debeat, læsus irascitur.

Succidere. n. succido; cidis; succidi. s. s. *Cader sotto il peso.* Continvo labore, & lassitudine succidebant jumenta, in genua procumbebant, & oneri succumbebant. Equus succiduus.

Succidere. a. succido; cidis: cidi; cisum. *Tagliar di sotto, dal piede.* Ut, succidere arborem.

Succinere. a. succino: cinis: cinui; centum. *Cantar doppo un'altro, rispondere cantando.* Subsequi aliquem canendo, vel præcinenti respondère, ut solent aves certatim canentes.

Succingere. a. succingo; cingis; cinxi: cinctum. *Legar sotto, cinger di sotto.* Cingulo vestes coercère, ut solemus, quando expeditiores esse volumus ad ambulandum. Succingere se gladio; *cingersi la Spada al fianco*

Succlamare. n succlamo, ut Amo. *Rispondere ad alta voce, e gridando.* Virginio vociferanti, succlamabat multitudo, nec illius dolori, nec suæ libertati se defuturos.

Succollare. a. succollo, ut Amo. *Portare sul collo, ò sulle spalle qualche peso.* Collum supponere oneri, & cervicibus suppositis aliquid portare, ut gestantes aliquem in lectica facere solent Claudius Cæsar ab his lecticæ impositus, &, quia servi diffugerant, vicissim succollantibus, in castra delatus est.

Succrescere. n. succresco; crescis; crevi; cretum. *Ripullulare, andar crescendo.* Succrescit herba, puella &c.

Succumbere. n succumbo: cumbis: cubui; cubitum. *Cadèr di sotto, restar di sotto, giacer di sotto.* Ut succumbère oneri. Succumbère dolori, morti &c. *Esser vinto dal dolore, dalla morte, morire.*

Succurrere. n. succurro; succurris; succurri: succursum. Subvenire, & succurrere alicui: *soccorrere, ajutare.*

Succussare. n Succusso, ut Amo. *Trottare, andar di trotto.* Succussus: sus. m. *Trotto.* Equus succussator: *Cavallo, che va di trotto.*

Sudare. n. sudo, ut Amo. *Sudare. Io sudo:* sudo, sudorem emitto, sudore diffluo. Nunciatum est Deorum simulacra alicubi sanguine sudasse: *haver sudato sangue.* A puero sudavit in studiis, in

in armis, &c. *Sin da fanciullo grandemente si affaticò nelli studj, nel maneggio dell' arme*; magnos enim labores sudor comitari solet.
Suĕre. a. suo; suis: sui; sutum. *Cucire.*
Suescĕre. a. suesco: suescis: suēvi; suētum. *Assuefarsi, Assuefarsi alla fatica*: suescĕre labori, vel laboris.
Sufferre. a. suffĕro: suffers: sustŭli; sublātum. *Soffrire con pazienza, sopportare, tollerare.* Ut sufferre labores, supplicia, vitæ hujus molestias &c.
Suffervēre. n. suffervĕo: ferves; suffervi, vel sufferbui. s. s. *grillare, alzare il bollire un pocchetto, comodamente.*
Sufficĕre. a. sufficio: suffĭcis; suffēci: fectum. *Sostituire.* Sufficere aliquem alteri, vel in locum alterius.
Sufficĕre. n. sufficio, ut supra. *Bastare, essere sufficiente.* Sufficiebat nobis paupertas nostra.
Sufficere. I. suffĭcit; sufficiebat: suffēcit. *Bastare.* Amanti non sufficit semel aspexisse. Sufficit: *Basta, non più.*
Suffigĕre. a. suffīgo: figis; fixi; fixum. *Conficcare, inchiodare.* Suffigere aliquem Cruci, vel in Cruce. Suffigĕre Alucōnem, seu Bubōnem suffigere januæ.
Suffire. a. suffio, ut Audio *Profumare, suffumigare.* Templa sunt omni immunditia liberanda, ac bonis odoribus suffienda. Hinc. Suffitus; tûs. m. Suffīmen: mĭnis. n. Suffimentum. n. & suffumigatio. f. *Profumo.*
Sufflāre. n. sufflo, ut Amo *Soffiare.* Sufflamus in ignem cùm illum accendĕre volŭmus: sufflamus in candēlam quando illam extinguĕre cupĭmus.
Suffocāre. a. suffŏco, ut Amo. *Suffocare, impedendo il respiro ammazzare, privar di vita.* Obstrictis faucibus aliquem enecare. Metaphorice etiam herbæ noxiæ suffŏcant sementem.
Suffodĕre. a. suffodio: fŏdis: fōdi; fossum. *Scavar sotto.* Equum illi suffoderunt; *gli ammazzorono sotto il cavallo.* Equum calcaribus suffōdit; *à forza di speronate sbudellò il Cavallo.*
Suffragāri. d. suffrāgor, ut Amor. *Favorire, dare il voto in favore, giovare, ajutare. Questo niente vi suffraga.* Hoc tibi nihil suffragatur. Alii dicunt suffiāgor.
Suffricāre. a. suffrĭco, ut Amo. *Leviter frico. Fregar leggiermente.*
Suffulcīre. a. suffulcio; fulcis; fulsi: fultum. *Sostenere, sostentare Puntellare.* Trabibus suffulcīre domum, Palis, vel paxillis Vites. Palis suffultæ Vites auras non pertimescunt.
Suffumigare. a. suffumĭgo, ut Amo. Subtus fumum excitare. *Far fumo sotto.* Ut suffumigare Salsamenta; *Far fumo alli Salami.*
Suffundĕre. a. sufundo; fundis: fūdi: fūsum. *Spargere, ricoprire. Sparger di fiori, spruzzare.* Lassis, & æstuantibus Equuis, in nares, vel in ora ipsorum vinum suffundere solemus. Rubōre suffundi: *Arrossirsi.* Rubōre suffūsus; sa; sum. *Arrossito, coperto di rossore, ò di vergogna.*
Suffurāri. d. suffūror, ut Amor. *Rubbare qualche parte di quel che un'altro ha rubbato.* **De præda prædam capĕre.**
Sugĕre. a. sugo; gis; suxi; suctum. *Succhiàre.* Ut, lac sugĕre.
Suggerĕre. a. suggĕro; gĕris: gessi; gestum. *Suggerire, somministrare.* Si quid mihi memoriā exciderit, tu suggeres: *se mi scordarò qualche cosa, voi me lo suggerirete.* Tellus frumenta, sylvæ ligna nobis suggerunt, atque suppedĭtant; *la Terra ci somministra le biade, e le Selve la legna.*
Sugillāre. a. sugillo, ut Amo. *Illividire la faccia ad alcuno con pugni, ò in altra forma.* Alicui faciem sugillare, vel oculos: *ammaccargli occhi, illividire la faccia.* Aliquem sugillare, vel eius opinionem. *Tacciare alcuno, la di lui opinione &c. Infamarlo, svigliaccarlo, fargli perdere la riputazione.* Sugillata facies, liventes ac sugillati oculi. *Faccia livida, occhi lividi, ò ammaccati co' pugni.*
Sulcare. a. sulco, ut Amo. *Arando fare i solchi.* Terram arātro proscindĕre. Metaf. *Navigare.* Nos fragili ligno vastum sulcavimus æquor.
Sumĕre. a. sumo; sumis; sumpsi: sumptum. *Pigliare.* Ut, sumere tabacum per nares: aquam de putĕo: virgam in manu, vel in manus; tempus ad respondendum, ad deliberandum. Sumere pœnas, vel supplicium de aliquo: *punire alcùno, e castigarlo.*
Summittere, & Summovēre. *Vedi* Submittere, & submovēre.
Sumptitāre. a. Sumptĭto, ut Amo, *Pigliare spesso una cosa.*
Superabundare. n. superabundo, ut Amo. *Soprabbondare, esser di più.* Non solent, quæ superabundant, vitiare scriptūras. Superabundare gaudio: *essere allegro fuor di modo, non capire in se stesso per l' allegrezza.*
Superalligare. a. Superallĭgo, ut Amo. *Legare dalla parte di sopra.*
Superāre. a. Supĕro, ut Amo. *Vincere, superare, sormontare, sopravanzare.* Colligĭte quæ superaverunt fragmenta, ne pereant. Superare aliquem acumĭne ingenii, dulcedine vocis, suavitate morum &c. Alpes superare. *Passar le Alpi.* In monte libano sunt arbŏres tantæ proceritatis, ut sagittis superari nequeant.
Superbibĕre. a. Superbĭbo; bĭbis; bĭbi; bibĭtum. *Bere fuor di modo: doppo haver bevuto, e ribevuto, tornare à bere.*
Superbīre. n. Superbĭo; superbis; superbīvi; superbīrum. *Insuperbirsi, gonfiarsi, ingalluzzirsi.* Inflari, extolli, intumescere, super bire divitiis, pulchritudine &c.
Supereminere. n. Supereminĕo: emĭnes: eminŭi. s s. *Sopravanzare nella statùra*: super alios eminēre. *Star sopra*: Olĕum ceteris liquoribus superemĭnet: *l' Olio galleggia, sta sopra gli altri liquòri.* Collo renus supereminebat omnes: *Era più alto degli altri dal collo in sù.*
Supererogare. a. Superer ŏgo, ut Amo. *Spender di più dar di più.* Quid quid superogaveris, tibi reddam cùm huc redièro.
Superesse. n. Supersum: superes; superfui. s. s. *Restare.* Superest ergo ut: *Resta dunque che.* Duæ adhuc supersunt propositiones explicandæ: *Vi restano ancora due proposizioni da spiegarsi.* Ex itinerariis impensis decem mihi superfuerunt Julii. *Dalle spese del viaggio mi sono avanzati dieci Giulj, dieci Paoli.*
Superflorescĕre n. Superfloresco; scis; superflorŭi. s. s. *Fiorir doppo.*
Superfluĕre. n. Superflŭo: fluis: fluxi: fluxi; fluxum. *Soprabbondare*, & quasi extra ripas defluĕre, *traboccare, andar di sopra*: proprio de' fiumi, e de' Vasi troppo pieni.
Superfœtare. n. Superfœto, ut Amo. *Concepir di nuovo durante la gravidanza.* Dasypŏdes, & Lepŏres dicuntur superfœtare. *Li conigli, e le lepri.* Hinc, superfœtatio. Su-

Superfundĕre. a. superfundo; fundis; fūdi: fūsum. *Spargere sopra.* Ut, superfundere oleum brassĭcis, Acerario, &c. *In liare li Cavli, l' insalata &c.*
Supernatāre. n. supernăto, ut Amo. In superficie aquæ, vel alterius liquōris fluitāre: *nuotare sopra l'aqua.* Oleum supernatat pulti, juri &c.
Superpingĕre. a. superpingo: pingis: pinxi; pictum. Opĕri jam picto aliquid pennicillo addere. *Aggiungere ad una pittura.*
Superponĕre. a. superpōno; pōnis; posŭi: posĭtum *Sopraporre, por sopra.* Ut superponere pedem pedi; tibiam tibiæ, coxam coxæ, &c.
Superſedēre. n. supersedĕo; sedes; sēdi: sessum. *Differire, ò tralasciare qualche facenda.* Dativo, Ablativo, vel infinĭto jungitur. Supersedendum pugnæ, & conflictui censum. *Pugna*, sive prælio supersedēre statuit propter multitudinem hostium. Supersĭdi scribĕre, vel rescribere, quia &c.
Supervenīre. n. supervenio: vĕnis; vēni; ventum. *Venire, e arrivare all' improvviso.* Septem mihi supervenerunt hospĭtes.
Suppeditāre. a. suppedĭto, ut Amo. *Somministrare.* Ut, Suppeditare alicui Arma, Pecuniam, Cibaria.
Suppetĕre. a. Suppĕto: pĕtis: petĭi, vel petīvi, petitum Domandare con inganno.
Suppetĕre in tertiis tantum personis. Suppĕtit; petebat &c. *Essere in pronto, havere in pronto.* Pecunia mihi nōn suppĕtit; *non ho il denaro in pronto.* Pauper non est, cui suppetit rerum usus.
Suppilare. a. Suppĭlo, ut Amo. *Rubbare poco, e spesso.* Vel idem est ac suffurari, & de præda prędam capĕre.
Supplantāre. a. Supplanto, ut Amo. *Far la gambetta, o gambarola ad alcuno.* Aliquem supplantare, id est pede supposĭto in terram dejicĕre. Est etiam fraude circumvenīre: *ingannare.*
Supplēre. a. Supplĕo; ples: plēvi; plētum *Supplire* Ut, Supplēre omissa. Supplēre alterium vices, e.g. obstetricis: *Far l'Ufficio di Raccoglitrice.* Remis defectum venti supplēre &c
Supplicāre. n. Supplĭco, ut Amo. *Pregare Umilmente supplicare* alicui pro te, vel pro alio.
Supplodĕre. a. Supplōdo; plōdis; plōsi; plōsum. *Battere co' piedi in terra.*
Supponĕre. a. Suppōno; pōnis; posŭi: posĭtum. Subtus ponĕre. *Metter sotto.* Supponere ova gallĭnis incubanda. Pinguariam supponere caponibus dum assantur. Supponere colla jugo, Cervīcem secūri, falcem aristi. Suppōnis quod est in quæstione. *Voi supponete, e mettete per certo quello del quale ancor si disputa tra Dottori.*
Supprimĕre. a. Supprĭmo: prĭmis; pressi: pressum. *Nascondere occultare, coprire, deprimere, abbassare, raffrenare.* Ut Iram supprimere, lacrymas, dolorem &c. Suppresse naves: *Navi affondate.* Suppresse nares: *narici schiacciate.* Suppressa Religio, vel suppressus Religiosorum Ordo. *Religiosi mandati in Commenda.*
Suppurāre. n. Suppūro, ut Amo. *Generar postēma, convertirsi in marcia.* Hic idem sanguis, nisi emissus fuerit, saniem creabit; qui si suppuraverit, tardè procuratur.
Supputāre. a. Suppŭto, ut Amo. *Contare, far conti.* Data, & accepta ad calculos revocare. Supputāre arborum ramos; *Tagliar via, potare i Rami inutili, e superflui degli alberi.*
Serculāre. a. ferclŭlo, ut Amo. *Scalmare, levare i ramuscelli ad una pianta giovane, acciò cresca, e venga più bella.*
Surdēre. n, Surdĕo; des; dŭi. s. s. *Esser Sordo.*
Surdescĕre. n. Surdesco: scis. s. p. *Divenir sorda.* Surdus fio.
Surgĕre. n. Surgo; surgis; surrexi; surrectum. *Sorgere, levarsi in piedi.* Surgere de lecto, de strato, de nocte: *Levarsi di letto, in tempo di notte.* Surgunt Venti cùm flare incipiunt. Surgunt ædificia, & plantæ cùm paulatim è fundamentis, vel ab humo attolluntur. Quæ nunc animo sententia surgit? *Che vi passa or per la mente?* Surgere in arma: *prender l'Arme, dar di piglio alle Arme.* Surgit Fons à saxo; *scaturisce una fontāna da un sasso.* Surgit Sol, vel Aurora. *Nasce il Sole, l'Aurora &c.*
Surripĕre, surrepĕre &c. *Vedi* Subrepĕre, & subripere.
Suscipĕre. a. suscipio, suscĭpis: suscēpi; susceptum. *Pigliare, intraprendere.* Ut, suscipere Regni, vel Reipublicæ gubernacula. Suscipere aliquem in numerum Amicorum, Civium &c. *Ammettere.* Ex illa septem filios suscēpit; *di lei hebbe sette figliuoli.* Suscepit illum in ulnas; *lo prese in braccio.* Suscēpit illum in suam clientelam: *lo prese sotto la sua protezione, prese à diffenderlo.*
Suscitāre. a. Suscĭto, ut Amo. *Incitare, svegliare.* Suscitare aliquem ad arma, ad bellum: *incitare.* Suscitare aliquemè somno: *svegliare uno che dorme.* Quis istic dormit? Lelius: Suscita illum. *Svegliatelo.*
Suspectare. a. Suspecto, ut Amo. *Guardare spesso in sù: sospettare, haver sospetto* Aliquem suspectum habēre suspectabar scelus Uxoris: *haveva sospetto dell' infedeltà della moglie.*
Suspendĕre. a. Suspendo; pendis; pendi, pensum. Aliquid sursum ligare, atque vincīre, itaut pendĕat. Ut suspendere furem in furcas: *Appiccare un ladro.* Suspendere arma, vel donaria in Templo, ante Aram Beatæ Virginis &c. Suspendere judicium, flectum, sententiam &c. *Differire.* Suspendere se de ficu, de oleastro, de quercu, &c. *Appiccarsi ad una ficaja, ad un' olivo salvatico, ad una quercia.* Suspendere aliquem à Divinis. Hinc suspensio; nis. f. & suspendium; dii. n. *Sospensione.* Et Suspensus in furcas, in Arbore, in Patibulo, in Cruce &c.
Suspicāri. d. Suspĭcor, ut Amor. *Sospettare, haver sospetto* Suspicāri aliquid mali de Uxore, de proximo: aliquem à se esse alienātum; de genio alicujus. Suspĭcor fore, ut infringatur hominum improbitas.
Suspicĕre. a. Suspicio: suspĭcis: suspexi; suspectum. *Guardare in sù* Sursum aspicere. Suspĭce Cęlum, vel in cœlum.
Suspirāre. n. Suspīro, ut Amo. *Sospirare.* Spirĭtum ab imo pectŏre trahĕre. Suspirare Patriam, Pacem, libertatem &c. idest ardenter desiderate. Gemĭtus, & suspiria sunt naturalia doloris signa.
Sustentāre. a. Sustento, ut Amo. *Sostentare, sostenère.* Ut, Aliquem suis facultatibus sustentare. *Far le spese alimentare.*
Sustinēre. a. Sustinĕo: sustĭnes; sustinŭi; sustentum. Sursum tenēre. *Sostenère, sostentare.* Columnæ marmoreæ totam ædificii molem sustinebant. Sustinēre languōres, labores, &c. idest

idest perferre; *Patire, soffrire*. Humĕris sustinere Rempublicam. Imbecillos artus, imbecillia membra baculo sustinēre: *Andar col bastòne*. Sustinēre Regis personam: *far da Re*. Sustinēre consulatum, vel consulatem Dignitatem. *Sostener la Carica, far l'Officio di Console*. Illius vultum sustinēre nequĕo: *io non lo posso vedere*.

Sustollĕre. a. Sustollo; tollis; sustŭli; sublātum. Sursum aliquem, vel aliquid sublevāre *Alzare, sollevare*. Idem quod attollere. Flamīni sustolle, vel attolle in humeros hunc puĕrum. *Fleminio prendi à cavallo questo ragazzo*.

Susurrāre. n. Susurro, ut Amo. *Mormorare, borbottare*. Hinc Susurro; sōnis. m. *Mormoratòre, detrattore*, qui non apertè loquitur, sed voce demissa obstrĕpit auribus hominum.

T A

TAbēre. n. Tabĕo: tabes; tabŭi s.s. *Esser magro, smunto, distrutto, estennuato per amore, invidia, infermità &c*. Tabe confectum esse.

Tabescĕre. n tabesco· scis. s. p Tabesco, vel tabe conficior; *Struggersi per amore, dolore, invidia, ò altra passione: consumarsi à poco a poco*. Desiderio alicujus rei tabescĕre. Curis tabescit animus.

Tacēre n tacĕo; taces: tacŭi; tacitum. *Tacere*.

Tædēre. i. Tædet; debat; pertæsum est. *Rincrescere* Me tædet illīus. Tæ... illīus arrogantiam, atque temeritatem. De illo melius est tacēre, quam loqui.

Tangĕre. a. Tango tangis; tetĭgi: tactum. *Toccare*. Quis me tetĭgit: E Cœlo tactus, vel fulmine tactus; ... *Fulminato*.

Tardāre a. Tardo, ut Amo *Tardare, trattenere, fare aspettare*. Nisi Fluviorum inundationes me tardassent, multo citius huc pervenissem.

Taxāre. a. Taxo, ut Amo. Ut, rebus pretium taxare. *Tassare, ò mettere il prezzo alle cose da vendersi*. Ut taxare pretium Oleo, Sali, Vino, carni & Taxare aliquem, vel eius opinionem: *Tacciare, riprendere, dar taccia*. *Vedi sugillare aliquem*.

T E

TEgĕre. a. Tego; tegis: texi; tectum. *Coprire celare occultare, nascondere*. Ut, Caput pileo tegĕre. Tegere aliquem suo patrocinio. *Diffendere, o proteggere alcuno*.

Temerāre. a. Temĕro, ut Amo. *Macchiare, contaminare, forzare, violare*. Ut, Alterius torum temerare. Puteos temerare venēno. *Avvelenare l' acqua de' pozzi*.

Temnĕre. a. Temno: temnis; tempsi: temptum. *Sprezzare*. Discite justitiam moniti, & non temnere Divos. AduoContemno.

Temperāre a. Tempĕro, ut Amo. *Temperare* Ut, Calămum temperare cultello. Temperare vinum aquā. *adacquare il vino*. Temperare ferrum flammis, & ictibus. Sibi temperāre à vino: *astenersi dal vino*. Temperare linguæ, lætitiæ, &c. Moderari linguam, modum imponere lætitiæ.

Tendĕre a Tendo: tendis; tetendi: tentum, vel tensum. *Distendere, ... tirare*. Tendunt vela Noti Tendere arcum; *caricar l'arco*. Tendere insidias alicui; *fare un'imboscata*. Tendere retia Cervis, lupis, &c. *Tender lacci a' Cervi, ai Lupi*. Tendĕre Romam. *Andare a Roma*. Levia sursum, gravia deorsum tendunt: *le cose leggiere vanno alto ... le pesanti discendono abbasso*. Tendere ad altiora. *Aspirare, haver la mira a cose maggiori*. Tendunt in diversum Sententiæ: *li pareri son diversi*. Ad cœlum supplices tendĕre palmas; *alzare le mani al Cielo*.

Tenebrāre a. Tenĕbro, ut Amo. *Oscurare, fare oscuro*. Tenebras offundĕre. Tenebrosum facere.

Tenebrescĕre. n. Tenebresco; scis. s. p. Tenebrosus fio. *Oscurarsi*. Tenĕbris obuolvi. Tenebrescunt ingenia otio, crapula, vitiis &c. Tenebrescit aer, idest obscuratur.

Tenerascĕre. n. Tenerasco; scis; s. p. Tener fio. *Divenir tenero, intenerirsi*.

Tenēre. a. Tenĕo; tenes; tenui; tentum. *Tenere, trattenere*. Tene puerum ne cadas, ne fugiat, &c. medium tenēre: *stare in mezzo, tener la via di mezzo*. Tenuērunt cum: *lo presero, lo fecero prigione*. Tenuerunt nos venti *Li venti contrarj ci tenero sequestrati, e' impedirono il viaggio*. Tenebat in manu baculum; *haveva, ò teneva un bastone in mano*. Vix teneor quin te percutiam. *Non so come mi trattenghi di non ti battere*. Numeros memĭni, si verba tenērem: *Se mi ricordassi le parole, tò l'aria di quella canzonetta &c*. Tenebat eum in vinculis; *lo teneva carcerato*. Tenet me ardor, vel cupiditas discendi, vel teneor ardore discendi. *Ho desiderio d' imparare &c*.

Tenerescēre. n. Tenerescо: scis. s. p. Tener fio. *Intenerirsi*. Tenerescunt ficus dum maturescunt. Verno tempore virescunt, ac tenerescunt arborum surculi. Lixivio macerantur, & tenerescunt legumina &c.

Tentāre. a. Tento, ut Amo. *Tentare, provare, far esperienza*. Tentat nos Diabolus, quàm ad peccandum allĭcit. Manu tentare: *andare à tentone, cioè mettendo le mani avanti*. Tentare fortunam belli: *provare, arrischiarsi, azzardarsi in qualche impresa, o battaglia*. Tentāri aliquo morbo: *Essere infermo, essere afflitto da qualche infermità*. Ut tentari, corripi, vel affligi dolore capitis, &c. Tentatus, Tentātor, Tentātrix, Tentatio, &c.

Tenuare. a. Tenŭo, ut Amo. *Assottigliare*. Ut, Ferrum tenuare malleo Vomĕres assiduo tenuantur ab usu.

Tepefacĕre. a. Tepefacio; facis. fēci: factum. *Intepidire, far tiepido*. Tepefac acquam. Tepefieri: *intiepidirsi*.

Tepēre. n. Tepĕo; tepes; tepŭi. s. s. *Esser tiepido, ne caldo, ne freddo*. Jam tepet aqua vis mihi radere barbam?

Tepescĕre. n Tepesco; scis; s p. Tepĭdus fio. *Divenir tiepido, perdere il fervore, o la freddezza*. Cave ne in te tepescat ardor spiritūs. Tepescit aer: *non fa più tanto freddo, l'aria comincia a scaldarsi*.

Terebrāre. a. Terĕbro, ut Amo. *Succhiellare, forar con trivella*. Terĕbrā aliquid perforāre.

Tergĕre. a. Tergo; tergis; tersi tersum. *Nettare, pulire*. Rustlo

& Agrestes, post potum, aversa manu sibi os tergunt. Manutergium; gii. n. *Sciugamano*. Nasitergium, Anitergium. *Moccichino, facciolett?, pezzuola da nettarsi il naso, &c.*

Terĕre. a. Tero; teris; trivi: tritum. *Tritare, sminuzzare, ridurre in polvere*. Ut, mola triticum terere: *macinare il grano*. Terĕre tempus: *perdere il tempo*. Vestis assiduè terĕtur: *la veste continuamente si logra, si consuma*. Via trita; *la strada battuta*. Tritæ vestes: *vesti logre*.

Terminăre. a. Termĭno; ut Amo. *Finire, terminare il discorso, la lite &c.* Bellum nunquam, vel sola morte terminandum. Agri terminati, idest limitibus inclūsi.

Terrêre. a. Terrĕo; terres; terrŭi; terrĭtum. *Atterrire spaventare, cagionar timòre.* Terrêre aliquem minis, stricto gladio, &c. Terrefacĕre idem significat.

Territăre. a. Terrĭto, ut Amo. Sępe terrêre, vel terrefacĕre.

Tertiare. a. Tertio, ut Amo. Agrum tertiare. *Arare il Campo la terza volta: dargli l' ultima mano*.

Testāri. d. Testor; staris; status sum. *Testificare, far fede; Far testamento.* Testari de bonis suis: *disporre de' suoi beni, far testamento*. Testari aliquid; *Affermare, far fede*.

Testificari. d. Testifĭcor, ut Amor. *Testimoniare, far testimonianza.* Testificari de aliqua re. Testificari, vel testari Deum. *Giurare, chiamar Dio in testimonio di qualche cosa*.

Tetrare. a Tetro, ut Amo. *Macchiare, lordare, sporcare.*

Texĕre. a. Texo; texis; texŭi: textum. *Tessere, far la tela.* Telam texĕre. E per similitudine; Historiam, panegyricum, vel concionem texĕre: *Scrivere una storia, comporre un Panegirico, una Predica, &c.* Item texere fiscellam, Sportam, Quasillam ex juncis, hibisco, aut lento vimĭne. Textor, & Textrix. *Tessitòre, tessitrice*. Textrīna; næ: f. Textoris officina *la Casa, ò Bottega, dove si tesse*. Textūra; ræ. f. *Tessitùra*. Textilis: le. *Cosa tessùta*.

T I

Timêre. a. Timĕo: times; timŭi. s s. *Temère, haver timòre, haver paura*. Timeo canem olitoris, timeo mihi à cane olitoris, timeo ne Canis olitoris me mordĕat. *Ho paùra del Cane dell' Ortolano, temo che non mi morda*. Timeo tibi mortem, vel insidias ab hostibus; *temo che li tuoi nemìci ti tramino la morte, che ti ammazzino*. *Temo di pioggia*: Timeo de pluvia. Timeo lupum ovibus, vel furem Tauro Equo &c. *Temo che il lupo non mangi le pecore, che il ladro non rubbi il Toro, il Cavallo &c.*

Speciale est in hoc verbo, eiusque compositis, ut (sive sequatur negotio, sive non) nihil addat, vel detrăhat sententiæ. Nihil enim refert num ita dicas: Timĕo, ut possis: an dicas, timĕo ne possis.

Tingĕre. a. tingo; tingis; tinxi; tinctum. *Tingere, bagnare*. Colore, vel humore aliquid inficĕre, imbuĕre. Unda, aut lymphis tingere aliquem; *Battezzare alcuno*. Quos tinxit Unda Milites in altra misit Martyres. Et de S. Joanne Baptista canit Ecclesia. Qui nefas sæcli meruit lavantem tingĕre lymphis. Vestis murĭce tincta, Gladius tinctus cruore, &c.

Tinnire. a. tinnĭo; tinnis; tinnīvi; tinnītum. *Far suono, render suono* & propriè de metallis dicitur, dum pulsata sonum edunt. Tinniunt mihi aures; *mi fischiano le orecchie: ho un certo romòre, ò strepito nelle orecchie*. Aurium tinnītus. tus; m. *Quel suono, e fischio nell' orecchie*.

Tintinnáre. n. tintinno, ut Amo. *Risonare, rimbombare, e sonare à tocchi, botteggiare*. Hinc, Tintinnabulum. li. n *Campanello, ò altra cosa che renda suono*.

Titillare. a. titillo, ut Amo. *Dilleticare, stuzzicare, far le gattìcciole, solleticare*. Aliquem, sub axillis leviter at[illegible]ctando, ad risum commovêre. Marcus me titillat: *Marco mi fa le gattìcciole, mi fa ridere &c.* Ambitio, Avaritia, Gula &c. me titillat. *L'Ambizione mi stimola, il desiò dell' Oro mi alletta, la Gola mi tira, &c.*

Titubăre. n. titŭbo, ut Amo. *Vacillare, essere incostante, non potere star fermo sù piedi*, quod solet accidere Ebriis, aut diuturno morbo debilitatis. Titubare in fide: *dubbitare, non esser costante nella fede*. Titubare linguâ: *esser balbuziente, o scilinguato*. Linguâ titŭbat: *E' un tartaglióne, un scilinguato*.

T O

Tolerăre. a Tolĕro, ut Amo. *Patire, soffrire, tolleràre*. Famam, sitim, inopiam æquo animo tolerare atque perferre.

Tollĕre. a. tollo: tollis; sustŭli, sublatum. *Levar via, pigliare*. Tolle Clitellas: *leva via il basto*. Tolle quod tuum est, & vade: *Piglia la tua mercede, o le tue tattere, e va à buon viaggio*. Tollere aliquem de medio, vel de superficie terræ: *levare uno dal Mondo, ammazzarlo*. Oculos in altum tollĭte: *Guardate in sù, alzate gli occhi al Cielo*. Tollĭte portas. *Aprite, spalancàte le porte*. Tollĕre legem: *annullare una legge*. Tolle, vel rumpe moras: *Sbrigala, fa presto*. Jussit eum in crucem tolli; *lo fece Crocifiggere*. Tollere Cachinnos: *sghignazzàre, ridere smoderatamente*. Aliquem tollere laudibus: *Esaltare uno fino alle stelle lodandolo, &c.*

Tonâre. n. tono: tonas; tonŭi; tonĭtum. *Tonare, Tuonare*. Murmure jam sęvo murmuribusque tonas. Frequentiùs tamen impersonaliter ponitur. Tonat: Tonābat; Tonŭit. Cœlum tonat omne fragòre. Ruinis horrifĭcis tonat Mons Ætna.

Tondêre. a. tondĕo; tondes; totondi; tonsum. *Tosare, tondàre*. Apud Antiquos, quando tondebantur Oves, lautum parabatur convivium. Tondêre alicui barbam, vel Comam. Alicui caput ad cutem tondêre. *tosare uno basso basso, o in punta di forbici*. Prata tondent Equi, Oves &c. dum in eis pascuntur Sylvæ tonsæ, idest arboribus viduatæ Tonsor; soris. m. *Barbière*. Tonstrīna; næ. f.

Bar-

Barbieria, bottega del Barbiere. Tonstrix, tonstricula &c.

Tonsâre. a. tonso, ut Amo. *Tosare spesso.*

Tonsitâre. a. tonsito, ut Amo. *Tosare spesso.*

Tornâre. a. torno, ut Amo. *Torniare, lavorare al torno.* Lapis est, qui cavatur, tornaturque in vasa, coquendis cibis utilia.

Torpêre. n. torpeo. torpes: torpŭi. s.s. *Essere stupido, haver le membra stupidite, ò addormentate.* Manus, brachia, tibiæ, pedes frigŏre torpent. Torpēre otio: *Stare oziosa, marcirsi nell' ozio.* Torpor; pŏris: m. *languidezza, stupidità.*

Torpescĕre. n. torpesco; scis: s. p. Languĭdus, vel stupĭdus fio. *Il languidirsi, divenir pigro, stupido.* Otio torpescere. *Darsi all' ozio.* Ingenium socordiâ torpescĕre sinunt.

Torporâre. a. torpôro, ut Amo. *Indurre stupidezza, ò debbolezza.*

Torquêre. a. torquĕo: torques; torsi: tortum. *Torcere, piegare innanellare, lanciare, tormentare.* Crines calamistro torquêre: *arricciare, innanellare i capelli col ferro caldo.* Iter torquêre. *levarsi giù di strada, dal dritto cammino.* Torquêre vimĭna in orbem: *far cerchi, ò cose simili.* Torquêre fusum, vel stamina pollice *filare.* Torquêre fila, sericum, &c. *Intorcere il filo, la seta &c.* Torquêre hominem Equuleo, fune cruciario &c. *Tormentare alcuno con la Steglia, con la fune, &c.* Torquentur Sontes ad extorquendam scelerum confessionem. Invidiâ torquêre. *Esser tormentato dall' invidia.* Hinc. Tortor: tŏris. m. *Tormentatore, carnefice.* Tortus: ta; tum. *Tormentato, piegato, storto, curvo, innanellato, &c.*

Torrefacĕre. a. torrefacio; facis: fĕci: factum. *Arrostire.*

Torrêre. a. torrĕo; torres; torrŭi; tostum. *Arrostire, seccare al sole, ò al fuoco.* Torrêre pisces super craticulam, super prunas, in sartagine &c. *Arostire ò friggere sopra la graticola, sopra le bragie, ò friggerlo nella padella.*

Torrescĕre. n. torresco; scis. s. p. Torrĭdus fio. *Seccarsi, arrostirsi.*

T R

TRactâre. a. tracto, ut Amo. *Trattare, discorrere.* Tractant fabrilia fabri; *ognùno tratta del suo mestiere.* Navita de ventis, de bobus tractat Arator. De qua materia tractat iste codex, hic liber? De cambiis, & permutationibus. Tractare publicam pecuniam: *havere il maneggio del d. naro della Comunità, esser Cassiere, &c.* Agitare, vel tractare alterius negotia &c.

Tradĕre. a. trado: tradis; tradĭdi: traditum. *Dare, Porgere, Consegnare, Dar nelle mani.* Tradere aliquid Posterorum memoriæ: *notare nelli Annali.* Quæ dixi trade memoriæ, vel memoriâ ita retine, ut nulla unquam oblivione deleatur: *quel, che vi ho detto imprimetelo nella memoria in modo tale, che mai più ve ne scordiate.* Tradere aliquem satellitibus, vel in manus satellitum: *Consegnare a birri, ò nelle mani della Giustizia alcuno.* Tradere Epistolam alicui, vel in manus alicujus: *Consegnar la lettera in proprie mani di quello, al quale era indrizzata.* Tradere alicui præcepta Grammaticæ: *Insegnare.* Tradere se quieti: *mettersi in riposo, andare a letto, a dormire, &c.*

Tradu[illegible]: traducu; dūcis; duxi: duc[illegible] *Tradurre, trasf[illegible]re.* U[illegible]ucĕre opera ali[illegible] Au[illegible] ex Greco idio[illegible] in la[illegible] *Tradurre di gre[illegible] latino, [illegible] linguagreca nella latina.* [illegible]aducere vitam in Aula *Con[illegible]umar la vita in Corte, nel servire à Grandi, &c.* Traducĕre aliquem, idest sinistram famam de illa spargĕre. *Dir male, infamare, mettere in bocca di tutti:* Per omnium ora traducere, &c. In ulteriorem ripam merces traducere: *traghettare le merci.*

Trahĕre. a. traho; trahis. traxi; tractum. *Tirare.* Equi trahunt Rhedam, boves Aratrum. *Menare, overo condur per forza.* Ut aliquem trahere in carcĕrem, ad supplicium &c. Trahimur omnes laudis studio: *ogn'uno desidera d'esser lodato.* Dies, noctesque trahêbat in ludis; *Giocava dì, e notte.* Caudam trahere dicitur, qui vestes gestat prælongas. Genus, vel Originem trahĕre è Regibus: *Discendere da stirpe reale.* Animam trahere, & cum morte luctâri. *Essere agonizante.* Magnes ad se ferum trahit, sucĕnum paleas: *La calamita tira il ferro &c.* Trahi spe lucri, præmii &c. Occupatio illius sui victoriam secum traxit &c.

Trajicĕre. a. trajicio; trajicis; trajĕci trajectum. Ense aliquem trajicere *Infilzare uno colla spada, passarlo da parte à parte.* Annulum trajicere lanceâ. *Infilzar l'anello.* Mare trajecit cum ingenti exercĭtu. *Passò il mare con poderosissimo, e formidabile Esercito.* Quo pacto flumen trajecisti? Ponte, vel Pontonibus. *Come havete passato il fiume? Sul passo; cioè sopra barche unite insieme. A guazzo:* vado.

Tranâre. a. trano, ut Amo. *Passare un fiume a nuoto, ò a guazzo.* Superant montes, & flumina tranant. Aves nubila tranant; idest volando penĕtrant.

[T]ranquillare. a. tranquillo, ut Amo. *[A]ddolcire, Acchetare, Rassenare.* Tranquillare Rempublicam, Amicos, Uxorem turbatam, &c.

Transcendĕre. n. transcendo; scendis; scendi; scensum. *Trapassare, superare; Importar più.* Hæc fectio transcendit capacitatem meam: *eccede, supera il mio intendimento.* Mille aureorum summam transcendet istarum ædium reparatio: *Il risarcimento di questa Casa importarà più di mille scudi d'oro.*

Transcribĕre. a. transcribo; scribis; scripsi scriptum. *Copiare.* Transcribere de verbo ad verbum nihil penĭtus immutato. Transcriptum; pti. n. Transumptum; pti. n. *Copia.*

Transferĕre. a. transĕro: sĕris; serŭi; sertum. *Traspiantare fiori, arboscelli, e simili.* Tempus est transerendi, seu transplantandi arbusta in Agris, florum bulbos in hortis &c.

Transferre. a. transfĕro: fers transtŭli; translâtum. *Trasportare, tradurre, trasferire.* Aliquid de uno loco ad alium portare; vel ex una lingua in aliam vertere, atque traducĕre.

Transfigĕre. a. transfigo: figis; fixi; fixum. *Passar da parte à parte.* Aliquem ense, vel lanceâ tran-

transfigere. Tuscus Fabium per pectus gladio transfixit.

Transfigurāre. a. transfiguro, ut Amo. *Mutare una cosa in altra forma, ò figura.* Diabolus nonnunquam in Angelum lucis se transfigurat.

Transfodĕre. a. transfodio: fōdis; fōdi: fossum. *Passar da parte à parte.* Transfodiam te lancea. *V. Transfigere.*

Transformāre. a. transformo, ut Amo. *Transformare, far mutar forma, ò figura.* Aliquem in lupum transformare &c.

Transfretāre. a. transfreto, ut Amo. Fretum trajicĕre. *Passar un stretto, un braccio di mare.*

Transfugĕre. n. transfugio: fūgis; fūgi; gĭtum. *Fuggire alla parte contraria.* Ad hostes deficere, atque transfugĕre.

Transfundĕre. a. transfundo: fundis: fūdi; fusum. Liquōrem de vase in vas fundere. *Travasare: da un Vaso votare il liquore in un' altro. E per similitudine;* Suos morbos in prolem transfundere.

Transgrĕdi. d. transgredior: gredĕris; transgressus sum. *Passar oltre, da là, dall'altra parte.* Transgrĕdi jussa, pactum, legem &c. *Non adempire, disubbidire, rompere i patti, la legge.* Hinc, legis transgressor.

Transigĕre. a. transigo; transīgis; transēgi; transactum. Controversiam, seu litem mutuo consensu dirimĕre. *Accordarsi, fare accordo cedendo ad ogn' altra ragione, ò pretensione.* Transactio: nis f. *Accordo, terminazione di lite fatta tra litigan i.* Transigere tempus, juventutem, vitam. *Impiegare, passare il tempo &c.* Unde, Adolescentia, juventus, Vita laudabiliter transacta. *Gioventù, ò Vita bene spesa, bene impiegata.*

Transilīre. n. transilio: silis: silui; transultum. *Trapassare saltando, à salti.* Vel aliquid silentio preterire.

Transīre. n. transeo, transis; transii, vel transivi. transitum. *Passare.* Ut Transire ad hostes, de domo in domum, per aliquem locum, Per Galliam, per Germaniam &c. *Nell'andare a Roma passar esse per Bologna, per Firenze, per Siena, e per altre Città, e Terre.* Tu Romam proficiscens Bononia, Florentia, Senis, & per alias Civitates, & Oppida transibis.

Translucēre. n. transluceo: lūces; luxi. s.s *Essere trasparente.* Pellucēre. Hinc, pellucĭdus, & Translucĭdus; da; dum. Quod visui per medium sui transitum præbet: ut pellucĭda, vel translucĭda crystallus: pellucĭdum vitrum, quod & Diaphănum dicitur.

Transmeāre. n. transmeo, ut Amo. *Scorrere per i meati della Terra.*

Transmigrāre. n. transmĭgro, ut Amo. *Mutar Casa, stanza, ò abitazione.* Domicilium in aliud distantius commutare. Transmigra in montem, in sylvam &c.

Transmittĕre. a. transmitto; mittis; misi; missum. *Far capitare dar ricapito ad una ì terra, mandare.* Transmittere Epistolam ad aliquem. Transmittere mare. *Passare il Mare.* Transmittere Tectum, vel Turrim lapide. *Trapassare con un tiro di sasso una Torre, ò un alta fabbrica.* Exercitum per suos fines transmittere: *Dare il passo, permettere che un Esercito passi per i suoi Stati.* Iter vel transitum præbēre.

Transmovēre. a. transmoveo; mōves mōvi. mōtum. *Muovere da un luogo all'altro.* De loco in locum moveo.

Transmutāre. a. transmūto, ut Amo. *Trasmutare, cangiare.* Fortuna transmūtat incertos honōres; nunc mihi, nunc alii benigna.

Transnāre. n. transno, ut Amo. *Passar oltre nuotando: nuotare da una ripa all'altra del fiume.* Ut, Transnare Tybĕrim, Padum, Gangem &c.

Transnatāre. n. transnăto, ut Amo. *Spesso passare, e ripassare à nuoto un fiume, un lago, un stretto di mare &c.*

Transplantāre. a. transplanto, ut Amo. *Strapiantare.* Ut, Brassĭcas, vel Selĭna transplantare. *Strapiantare i cavoli, li selevi, &c.* in horto, *nell' Orto.*

Transponĕre. a. transpōno: pōnis; posui; posĭtum. *Trasporre.* Ut, Verbum verbo transponere: nominativum accusativo &c.

Transportāre. a. transporto, ut Amo. De loco in locum aliquid transferre, *portare:* Vel in Exilium aliquem ducĕre.

Transvehĕre. a. transveho: vehis: vexi; vectum. Ut merces transvehĕre Navi, plaustris, jumentorum dorsis, &c. *Trasportare le mercanzie da un luogo all'altro in Barca, sopra Carri, ò sopra Bestie.*

Transverberāre. a. transverbĕro, ut Amo. *Trafiggere, passar da parte à parte con la Spada, Lancia, &c. Vedi Transfigere.*

Transvolāre. n. transvŏlo, ut Amo. *Volare oltre.* Perdices in Aulīca Beotiæ fines transvŏlant.

Tremefacĕre. a. tremefacio; făcis: fēci: factum. *Far tremare.* Tremōrem incutere alicui: aliquem tremefacĕre.

Tremĕre. n. tremo; tremis; tremui. s.s. *Tremare pel freddo, per la paura &c.* Tremōre concuti. *V. Contremere.*

Tremiscĕre. n. tremisco; scis. s. p. *Venir la tremarella, cominciare à tremare di paura.* Ad illius vocem tremisco. *In udire la di lui voce, mi vien la tremarella, comincio à tremare.*

Trepidāre. n. trepĭdo, ut Amo. *Tremar di paura, haver paura.*

Tribulāre. a. tribŭlo, ut Amo. *Affliggere, opprimere, cruciare.* Perdes omnes qui tribulant me, vel animam meam. Tribularet sine fecī rem misericordias tuas, &c. verbum Ecclesiasticis scriptoribus familiare. Hinc, Tribulatio; nis. f.

Tribuĕre. a. tribŭo; bŭis: bŭi, būtum. *Dare, attribuire, distribuire.* Tribuere præmia, laudes, honōres benemeritis de Republica.

Tricāri. d. tricor, ut Amor. *Cianciare, altercare, contendere.* Tricæ; carum. f. p. *Ciancie, ò contese di poco rilievo.* Tales esse solent tricæ, & contentiones Grammaticorum.

Tripertīri. d. tripertior, ut Audior. *Dividere in tre parti.* Tripertīri Opus, Placentam, hæreditatem, lucrum &c.

Tripudiāre. n. tripudio, ut Amo. *Ballare, saltare, stare in allegria.* Tripudium: di. n. *Ballo, festa di ballo.*

Tristāri. d. tristor, ut Amor. *Attristarsi, star malenconico, affliggersi.* Tristarsi de morte, ob, vel propter mortem, vel casum Amici, &c. Hinc, Tristitia; tiæ f. Tristities. *Afflizione, malinconia, malinconico.*

Triturāre. n. tritūro, ut Amo. *Battere i grano, far la trita.*

Triumphāre. n. triumpho, ut Amo. *Trionfare, fare allegrezza; brillare, saltare per allegrezza.* Triumphare aliquem, vel de aliquo. *Superare, vincere, condurre in trionfo alcuno.* Perfecta Christi Charitas Mundi triumphat Principem; id est vincit, ac superat Diabolum. Mummius de Achæis, Curius de Samnitibus triumphavit.

Trudĕre. a. Trudo : trudis : trusi : trusum. Violenter impellere. *Spingere à forza*. Dies diem pellit, & clavo clavus trudĭtur. Jussit illum trudi in arctam custodiam: *le fece condurre, mettere, cacciare in una stretta priggione*.

Trullissare a. trullisso, ut Amo. *Intonacàre un muro di calcina colla cazzuòla, e lisciarlo*.

Truncare. a. trunco, ut Amo. *Troncare, mutilare, mozzare*. Securi caput alicui truncare. Manibus, pedibusque truncatus; ta; tum.

Trutinare. a. trutĭno, ut Amo *Bilanciare, pesare, ponderare, considerare. Pesate questi bozzi, queste gallette*. Hos bombycum folliculos trutĭna, libra, pondĕra.

T U

Tuberāre: n. tubĕro, ut Amo. In tuber excrescĕre, vel tuberis modo eminĕre. Est autem tuber callus, sive tumor in quocunque corpore. Bina Camēli habent in dorso tubĕra. Statim à partu tubĕrant, extubĕrant, protuberant fœminarum ubĕra, idest lacte intumescunt, atque turgescunt. *Gonfiarsi*. Tuberōsus homo: *huomo gonfio di se stesso, di superbia: huomo superbo*. Metaf.

Tuburcinări. d. tuburcĭnor, ut Amor. *Mangiare in fretta, divorare*. Cibos tuburcinari.

Tuditāre. a. tudĭto, ut Amo. *Star sempre impiegato, e occupato in fare qualche cosa*; semper aliquid agere, nunquam otiari.

Tuēri. d. tueor: tuēris; tuitus sum. *Difendere*. Tueri causas pupillorum, pupillorum &c. Tuēri Rempublicam ab hostibus. Se armis tueri ab aggressoribus. *Si trova parimente in significazione passiva*. Nunc ab iis sum derelictus, à quibus tuendus eram. Consilio, & Opera Curatōris tuēri debet non solum patrimonium, sed etiam corpus, & salus Furiōsi. Hinc. Tuitio: nis. f. *Difesa*. *Vedi anco Tutari*.

Tumēre. n. tumĕo: tumes; tumŭi, s. s. *Esser gonfio*. Quid hoc est, quod tibi tumet, vel protubĕrat in collo? Tumēre superbia. *Esser superbo*. Tumescĕre Doctrinā; formā, opibus &c. *Gonfiarsi, insuperbirsi per la bellezza, ricchezze, &c.* Tument oculi nimio fletu. Crescente fœtu, fœmineus quoque venter tumeat necesse est. Tumefiunt, tumescunt, atque turgescunt flumina cum aquis incipiunt repleri: Tument, ac turgent cum aquis plena jam sunt.

Tumulāre. a. tumŭlo, ut Amo. *Seppellire, sotterrare i morti*. Mortuorum cadavĕra Tumulare, humare, sepelire in tumulo, vel in tumulum condĕre &c.

Tumultuare. a. tumultuo, ut Amo. *Far tumulto, romore, sedizione, sollevarsi contro il suo Principe, ò Capo*.

Tumultuări. d. tumultuor, ut Amor. *Lo stesso che tumultuo*. Tumultuantur Milites in Castris. Tumultuabitur puer contra Senem, & ignobilis contra nobilem. Hinc tumultuōsus; sa; sum. *Sedizioso, di cervel torbido, e inquieto*. Tumultus: tūs. m. Tumultuatio. f.

Tundĕre. a. tundo; tundis; tutŭdi; tunsum. *Pestare, battere, dibattere*. Tundere ferrum dum candet: *Approffittarsi della congiuntura, servirsi dell' occasione*. Tundĕre piper in pila: *pestare il pepe nella pila, ò nel mortaio*. Composita hujus Verbi in supino abjiciunt litteram. n. Ut, Contūsum, obtūsum, Retūsum &c.

Turbāre. a. turbo, ut Amo. *Turbare, conturbare, disordinare mettere in scompiglio, sottosopra, in confusione*. Turbare ordinem, pacem &c. Mare, quod natura sua tranquillum est, ventorum vi agitatur, atque turbatur. Inopinato eventu turbātus, ta; tum.

Turbināre. a. turbĭno, ut Amo. *Appuntare, far la punta*.

Turgēre. n. turgeo; turges: tursi. s. s. *Esser gonfio*. *V. Tumere*.

Turgescere. n. turgesco: gescis. s. p. Turgĭdus fio. *Gonfiarsi, ingrossarsi*. Turgescit venter, turgescunt ubĕra lacte: Turgidæ factæ sunt cucurbitæ. *Si sono ingrossate le zucche*.

Turpare. a. turpo, ut Amo. *Imbrattare, sporcare*. Jovis Aram sanguine turpavĕrant. Variŏlæ ora deturpant: *Li Vajuòli deformano, rendono deformi le faccie, per altro belle*. Hinc, Turpis; pe. *Brutto, deforme, sporco*.

Turpificāre. a. turpifĭco, ut Amo. *Far brutto, e deforme*. *Vedi Turpare*.

Tussīre. n. tussio; tussis: tussīvi: tussītum. *Tossire, haver la Tosse, patir la tosse*. Si tussire cogāris, cave ne sic tussias, ut cuiquam in tussiendo linguam proferas. Tussis; tussis. f. & Tussēdo; dĭnis. f. *la Tosse*. Sicca tussis; quæ nihil emolitur. Tussicŭla læ. f. parva tussis. *Tossetta*. Tussis vetus; *Tosse vecchia*. Vetĕrem tussim acĕtum inhĭbet. Tussĭcus; ca; cum. Qui multum tussit, aut vetĕri tusse labōrat. Tussicaria; riorum. n. pl. *Rimedj contro la tosse*.

T Y

Tympanizare. a. tympanizo, ut Amo. *Sonare il Timpano, ò Tamburo*. Tympanotrĭba; bæ. m. *Tamburino*. Tympanistrĭa; striæ. f. *Tamburina*. *Donna che sona il Tamburo, ò Timpano*.

V A

Vacare. n. Vaco, ut Amo. *Attendere, dar opera*. Ut Vacare studiis, Epulis, Chorēis, &c. Sibi Vacare: *attendere à se stesso, alle cose sue, all' Anima sua*. Vacare animo, curis, &c. *Esser libero dalle faccende, essere senza fastidj, ò travagli*: In hoc culpā vaco: *In questo non vi ho colpa, sono innocente*. Vacant Portę Urbis custodibus: *le porte della Città son senza guardie*. Vaco metu, nummis, vel à metu &c. *son senza timore, senza denari*. Vacare coacervandæ pecuniæ. *attendere ad accumular denari*. Vacant Agri: *non si coltivano più Campi*. Fac vacent ædes: *Fa in modo, che la Casa sia vota, sgombrata*.

Vacāre. i. vacat: vacābat; vacavit *Haver tempo, agio, e comodo*. Mihi non vacat studēre. *Io non ho tempo, ne comodità di studiare*.

Vacillare. n. vacillo, ut Amo. *Essere incostante, vacillare, fluttuare, piegarsi or' à questa, e à quella parte*. Illa in Urbe ju-

stitia

stitia vacillat, vel potius jacet. *In quella Città la giustizia zoppica, non è fedelmente amministrata, ò per dir meglio, e del tutto estinta*. Alii vacillant ex vino, alii ex morbo, alii præ senectute *Altri per l' ubbriacchezza, altri per la malatia, altri per la vecchiaja non si reggono in piedi*. Vacillant senes memoria: *li Vecchi sono smemoriati, non si ricordano dal naso alla bocca*. Terra mihi vacillat sub pedibus; *sotto a' miei piedi si scuote la terra*. Testes vacillant in examine quando post negant, quod paulò ante affirmarunt.

Vacuâre. a. vacuo, ut Amo. *Votare*. Ut, Vacuare dolium, puteum &c. Vacuare dolium Vino, crumênam nummis, puteum aquâ Ventrem fæcibus &c.

Vadare. a. vado, ut Amo. *Passare il fiume à guazzo*. Flumen vadare. Fluvius intumuit aquis, nec amplius vadari potest.

Vadari. c. Vador, ut Amor. Vadimonio aliquem obstringere *Far precetto, obligare alcuno à comparire in Giudicio il tal giorno determinato, dando idonea sicurta*. Et sic Actor dicitur Reum vadari. Vadâri verò dicitur Reus cum vadimonio obstringitur, idest ab Actore Judicis Auctoritate compellitur ad comparendum in Judicio tali die, dato etiam Vade, vel Præde; *data la sicurtà*. Vadimonium; nii. n. *Obligo di comparire in Giudicio*. Vas; vadis. m. *Chi fa sicurtà per un altro in causa Criminale*. Præs; prædis. m. *Chi promette, fa sicurtà per altri in Cause Civili*.

Vadère. n. vado; vadis; vasi; vasum. *Andare, far viaggio*. Quò vadis Anselme? Vado Bononiam Rus, ad Urbem, in Germaniam. *Dove voi Anselmo? Vado à Bologna, in Villa, alla Città, in Germania*.

Vagâri. d. vagor, ut Amor. *Vagare, andar qua e là, andar vagabondo*. Vagari tota urbe, vel per urbem, per Regiones, variasque Provincias, vel per totum Terrarum Orbem Boves vagantur per arva, Aves per aëra. Hinc; Vagus, & Gyrovagus; ga; gum, *Vagabondo*.

Vaginare. a. vagino, ut Amo. Vaginare gladium. *Mettere la spada nel fodero*. Vagina; næ. f. *fodero*. Vaginator, m. *Chi fa foderi*.

Vagîre. n. Vagio; vagis; vagivi; gitum. *Propriamente piangere come i Bambinio nella Culla, nelle fascie &c. benche anco si attribuisce ad altri animali*. Vagîtus; gîtûs. m. *il Pianto de' bambini*.

Valêre. n. valeo; les; lui; litum. *Esser sano, gagliardo, e robusto*. Vale mi Tito: *mio caro Titone sta sano*. Nurus mea valuit ab oculis; *mia Nuòro è guarita del mal degli occhi*. Fodere non valeo: *non posso vangare, non ho forza di zappare, &c*. Valere opibus, facunditâ, &c. *Esser molto ricco, havere gran facondia nel dire*. Plurimum valere apud Principem &c. *Haver gran credito, potere assài appresso il Principe*. Ingenio valere; *haver buon ingegno, essere ingegnoso*. In utramque partem armis facundiæ plurimum valens; *La facondia ha gran forza di persuadère, ò dissuadère*. Hoc unguentum ad multa valet; *giova, è utile*.

Valêre, si ad prætium referatur, pretium seu valor in ablativo, vel accusativo ponitur, ac illos etiam genitivos admittit, quos verba emendi, & vendendi non respuunt Quanti nunc valet aureus Venetus? *Quanto vale ora il zecchino? per quanto si spende? quanto corre? Venti paoli, e non più*. Vicênis dumtaxat denariis, aut viginti tantummodo Julios valet. Denarius denos valet Asses, & Quinarius quinos. *Il Paolo val dieci bajochi, e cinque il mezzo paolo*.

Valescère. n. valesco; scis. s. p Validus fio. *Divenir gagliardo*.

Vallare a. vallo, ut Amo *Fortificare, circondare*. Vallare Urbem mœnibus, Vineam sæpe.

Vanescère. n. vanesco. scis. s. p. Evanidus fio, in nihilum redigor; digeris; redactus sum. *Svanire, risolversi in fumo*.

Vannare. a. vanno, ut Amo. *Vagliare, Crivellare*. e. g. *il grano*. Triticum a paleis postquam trituratum est, segregare cribro, vel illud in altum ejaculando. *V. Ventilare*.

Vaporare. n. vapôro, ut Amo. *Mandar fuori il fumo*. Clibanus, fornax, Caminus Vaporat, idest vaporem, & fumum emittit.

Vaporare. a. vapôro, ut Amo. *Suffire: far fumo, profumare*. Templum thure suffire, seu Vaporare, *Vedi suffire*.

Vapulâre. n. p. vapulo, ut Amo. *Esser battuto*. Si non studuêris, vapulabis à magistro.

Variâre. a. vario, ut Amo. *Variare, far la stessa cosa ora in un modo, ora in un' altro*. Vestem variare acu: *ricamare una veste*. Varia vestis: *veste ricamata di vari colòri*. Homo varius, idest inconstans, sive lunaticus *Huomo capriccioso, volubile, instabile*. Uvę variæ, aut variantes: *uve non ben mature, che non sono del tutto nere, ma rosseggiano, e verdeggiano*.

Varicare. n. & varicari. d. Varico, ut Amo: & Varicor, ut Amor. *Camminare con le gambe, ò piedi in fuori*.

Vastâre. a. vasto, ut Amo. *Guastare, distruggere, saccheggiare*. Vastare Agros, Urbem &c. Vastâtor; toris. m. *Distruttòre*. Vastatrix Urbium Pestis. Vastitas, *distruzione, desolazione*.

Vaticinari. d. vaticinor, ut Amor. *Indovinare, predire le cose future, profetare*. Vaticinari aliquid, vel de aliqua re: aliquid futurum prænunciare. Hinc, Vates. vatis. g. c. *Indovino, Profèta, Profetessa, Indovina*. & Vaticinium: nii. n. *profezia, predizione, &c*.

V B

Uberâre. a. Ubero, ut Amo; *Render fertile, e fecondo*.

Uberâre. n. Ubero, ut Amo. *Esser fertile, e fecondo*.

V E

Vectâre. a. vecto, ut Amo. *Portare*. Aliquem humeris vectare.

Vegetâre. a. vegeto, ut Amo. *Invigorire, dar forza, e vigore*. Cibus, ac potus vegetant corporis artus. Vegetus; ta; tum, *Sano, prosperòso, gagliardo, vigoròso*.

Vehere. a. veho; vehis: vexi; vectum *Menare, portare, condurre*. Aliquid jumento, navi, vel plaustro porto.

Velâre. a. velo, ut Amo. *Coprire*

Velato, Vestire, nascondere. Mulieres velato capite Templum olim intrabant. Scelus scelere velare. Velamine de corpore ponere: *Spogliarsi.*

Velificāre. a. velifico, ut Amo. *Far vela, andare à vela.* Velis navigare: dare vela ventis. Idem significat Velificor: caris: catus sum. Dep.

Velle. n. volo; vis; volui: volitum. *Volere.*

Vellĕre. a. vello: vellis: velli, aut vulsi: vulsum. *Strappare.* Ut, Barbam, vel crines alicui vellĕre: *Strappar la barba, i peli della barba, ò li capelli del Capo ad alcuno.* Herbas vellĕre dentibus, manibus &c. Vellere postes à cardine, poma ex arbore, &c. *Spiccare, staccare.*

Vellicāre. a. vellico, ut Amo. *Pelare, pizzicare, solletitare. Vedi Titillare.* Absentem vellicare, mordēre, rodēre: *mormorare, dir male, infamare.*

Venāri. d. venor, ut Amor. *Andare a caccia di lepri, di Cingiali, ai Cervi, e d' altre fiere.* Venari lepores, Apros Cervos, ferasque venāri. Venāri Apros in mari, vel pisces in aëre piscāri: *fatticarsi in vano.*

Vendĕre. a. vendo: vendis: vendidi, venditum. *Vendere, alienare.* Confertim emĕre, & minūtim vendĕre merces. *Comprare à digrosso, ò all' ingrosso, e vendere la roba à minuto, alla minuta.* Vendere pecunia credita: *Vendere in credenza.* Vendere carnes, &c. supra, vel ultra taxam: *Vender la carne sopra il Calmiēre, cioè più di quello, che da Consoli è stata tassata. Vendere à peso scarso, à peso giusto, a peso traboccante, a buon peso.* Diminuto, justo, vel pieno, & excedenti pondere aliquid vendere. *Quanto vendete la libra queste castagne? due bajocchi, e niente meno,* Harum castanearum libram, vel pondo, quanti vendis? binis assibus, & nihilo minōris. *Tenetele per voi; sete troppo care, vendete la roba la metà più di quel che vale, e di quel che la vendono gli altri.* Eas tibi tene, tibi habe; castaneas non emo tanti: merces tuas multò cariùs vendis quàm valent, & dimidio pluris quem caeteri vendunt.

Vendicare. a. vendico, ut Amo. Sibi aliquid Vendicare: *Attribuirsi, appropriarsi qualche cosa, e dir che sia sua.* Vendicare aliquem calumniis, vel à calumniis. *Liberare alcuno dalle calunnie.*

Venditāre. a. vendito, ut Amo. *Vendere spesso, e di continuo.*

Venenāre. a. venēno, ut Amo. Venēno inficere. *Avvelenare.* Venenare putĕos, idest puteorum aquas venēno inficere. Venenarius; rii. m. *Chi fa, ò vende veleni.* Venenātus; ta; tum. *Avvelenato, attossicato.*

Venerāri. d. venĕror, ut Amor. *Onorare, riverire, adorare.* Illum tamquam patrem venerabamur: *Io onerava, lo riveriva, e rispettava come Padre.*

Venīre, sivè vænīre. n. p. Vænĕo: vænis; vænii, vel vaenivi vænum. *Esser venduto.* Vendi, venundāri. *Questo mostra è stata venduta ventinove Filippi.* Horologium hoc rotarium undeviginta Philippēis venīit, vendītum, aut venundatum est.

Venīre. n. venio: venis; vēni: ventum. *Venire.* Temporiùs ad gymnasium venīre: *Venire à scuola più à buon'ora, più presto, più per tempo.* Cum vacuum mihi fuerit ad te veniam. *Questo potrò, quando haverò tempo, verrò à trovarvi, verrò a casa vostra.* Obviam mihi venit: *mi venne incontro, venne ad incontrarmi.* Omnibus esse ludibrio, vel apud omnes in derisum venīre. *Venire in dispreggio, esser la favola del Volgo, di tutti.* In mentem mihi venit: *mi ricordai, mi venne in mente, in pensiero.* Venire in suspicionem alicui: *venire in sospetto ad alcuno. Donde venite galantuomini?* Boni Viri unde venītis? *Da Parigi, da Costantinopoli, da Olanda, da Roma &c.* Parisiis, Bizantio, Roma, ex Hollandia, de Gallia &c.

Ventilare. a. ventilo, ut Amo. *Paleggrare il grano, e. g. nell' aja, trarlo in sù, in alto con la pala contro il vento, per nettarlo dalla lolla. Dilollare il grano,* Triticum in arĕa ventilare. Ventilare ignem: *Far vento al fuoco acciò più presto si accenda &c.*

Ventitāre. n. ventito, ut Amo, *Andare, ò venire spesso in un luogo.* Ventitare in forum, in Curiam, ad aliquem, in domum Amici &c.

Venundāre. a. venundo; venundas; venundedi; venundātum. *Vendere.* Triticum cariùs venundāri solet ineunte Vere, quam hyēme vel tempore messis. *Il grano suol vendersi più caro nel principio di Primavera, che nello Inverno, o sù l' aja, o sù la raccolta.*

Verberare. a. verbĕro, ut Amo. *Battere, dar delle botte, delle battiture, delle staffilate, &c.* Aĕrem verbĕras: *tu perdi il tempo, la fatica.* Verbĕro; rōnis. m. *Asinaccio, pezzo d' Asino, buono da bastone, che non vuol faticare se non à forza di bastonate: e che fa cose degne del bastone.*

Verbigerāre. a. verbigĕro, ut Amo. *Discorrere, cianciare.* Verbigerare cum aliquo, inter se. Idem quòd loqui.

Verecundāri. d. verecundor, ut Amor. *Vergognarsi, stare con rispetto, esser trattenuto dalla vergogna.* Verecundia: diae. f. Ingenua modestia, arrogantiae contraria, quae ex metu justae reprehensionis proficiscitur.

Verēri. d. vereor: verēris; veritus sum. *Temēre, dubitare:* cum quadam observantia, & ingenuo pudōre metuĕre. *Io costringo come timeo. Vedi timere, & metuere.*

Vergĕre. n. vergo; vergis; versi, aut verxi; versum. *Tendere, andare, accostarsi.* Faces ad ima Vasis Vergunt: *le feci dell' Olio, del Vino &c. vanno infondo al vaso, ed ivi si fermano.* In senectam, & Senium vergĭmus; *noi ci accostiamo alla Vecchiaja, e alla decrepità.* Uxor illi venēnum verxit, idest miscuit, praeparavit, atque praebuit: *La stessa sua moglie gli preparò, e gli diede il veleno.* Sol vergit ad occasum: *il Sole si accosta all' occaso, sta per tramontare.* Vergente jam die coactus est Senatus. *Sul tardi, ò verso sera, si radunò il Senato.*

Vermiculāri. d. Vermicŭlor, ut Amor. *Far Vermi, produr Vermi.* Vermicŭlos gignĕre, vermiculis infestari. Hinc, Verminosa arbor, seu vermiculosa Vermiculosi, & Verminosi fructus. *Frutti bacāti, dentro a quali vi son de' Vermi.*

Verminare. n. vermĭno, ut Amo. *Produr vermi, havere, i vermi.*

Ver-

Vermibus infestari. Nihil periculosius puĕris, dum verminant.

Verminari. d. verminare, & vermiculari. *Havere il mal del Verme, patir dolori di ventre, cagionati da' morsicature de' vermi* Vermes enim in alvo se moventes intestina excruciant. Verminatio; tionis. f. *Il mal del Verme.* Puer, aut Vitŭlus verminōsus: *che ha il mal del verme*, qui scilicet vermibus infestatur.

Vernâre. n. verno, ut Amo. *Verdeggiare, pullulare, risplendere, fiorire.* Vernant prata, quàm ineunte, vel adolescente Vere vitent, & florent. Vernant gemmæ, ac pretiosi lapilli, quando splendent, atque coruscant. Vernant genæ, quum primam lanuginem amittunt, & ætatis florem præsefĕrunt.

Verrĕre. a. verro: verris; verri: versum. *Scoppare.* Verrĕre domum, idest scopis mundâre. *Scoppar la Casa.*

Versâre. a. verso, ut Amo. *Voltare, maneggiare.* Versare libros, Vexillum &c. *maneggiar la Bandiera, voltare, e rivoltare i libri leggendoli, ò scartabellando.* Versare terram arātro, ligōne. *Arare, Zappare, Vangare, lavorar la terra, li Campi.* Aliquem versare: *menare uno pel naso.* Veru versare; *girare, ò voltare lo spiedo.*

Versari. d versor, ut Amor. *Stare in compagnia.* Nobiscum versari jamdiutius non potes. Inter nos versatus est sine dedecore, sine crimine, imò multa cum laude. *Tra di noi è vissuto onoratamente, e virtuosamente.* In magno versaris errore, vitæ discrimine, &c. *Voi sete in un grande errore, in gran pericolo della vita, &c.* Versatur mihi ante oculos imāgo furis illius in furcas suspensi. *Ho sempre dinanzi agli occhi quell' appiccato* Romæ versatus sum integrum septennium *Ho dimorato, ho abitato, mi son trattenuto in Roma sett' anni interi* In omni disciplinarum genere versātus: *huomo versato, e prattico, e dotto in ogni scienza.*

Vertĕre. a. verto; vertis; verti; versum. *Voltare.* Verte folium: *voltate la carta.* Ex græco aliquid in latinum vertere: *trasportare, trasferire, tradurre qualche composizione di greco in latino.* In hoc tota vertitur causa: *In questo consiste il merito della causa, il punto della difficoltà: quì batte il punto.* Solum vertere: *battere il taccone, fuggirsene via.* Vertere in se omnium oculos: *tirare à se gli occhi di tutti, farsi ammirare da tutti.* Res malè vertunt: *i negozi van male.* Hoc tibi stultitiæ verti: *Di questo ne incolpo la tua pazzia.* Faxit Deus, ut hęc res tibi bene vertat: *Piaccia à Dio che vi succeda bene questo negozio.* Mœror vertetur in gaudium &c.

Vesci. d. vescor; vescĕris. s. p. *Mangiare, cibarsi, nudrirsi.* Infantes recens nati solo lacte vescuntur, cibantur, nutriuntur. Vescus; sca; scum. *Cosa buona da mangiare, da cibarsene.*

Vesperâre. i. Vespĕrat: rabat; râvit. *Farsi sera, farsi notte.* Jam vesperavĕrat. Idem significat Vesperascit, advesperascit, Invesperascit: scebat. s. p. *Vedi Invesperascere.*

Vestigare. a. vestīgō, ut Amo. *Cercar con diligenza. Vedi investigazione.*

Vestîre. a. vestīo, ut Audio. *Vestire, adornentare.* Vestiam te purpŭra, textili domascēno &c. Terra vestita floribus: Templi pariĕtas aulęis vestīt.

Vetâre. a. veto: vetas; vetŭi; vetĭtum. *Vietare, proibire:* Lex vetat peregrīnum in muros ascendĕre. Vetor plura loqui: *non posso dir altro.* Ludus vetĭtus, Arma vetĭta, &c. Participium tamen in Rus facit Vetatūrus.

Veterare. n. vetĕro, ut Amo. *Invecchiare, invecchiarsi.* Hinc, Veterānus miles: *soldato invecchiato nell' Arte militare, nella guerra nelle battaglie.* Vetus oleum, Vetus morbus, vetus plaga, &c. Veteris olei, &c. *Olio vecchio, mal vecchio, piaga vecchia*

Veterascĕre. n. veterasco; scis. s. p. Vetus fio. *Invecchiarsi.* Veterascunt febres, morbi, calcĕis, vestes &c. senes unt homines.

Vetustescere. n. Vetustesco: scis. s. p. Vetus fio. *Invecchiarsi.*

Vexâre. a. vexo, ut Amo. *Disturbare, affliggere, tormentare, inquietare.* Hinc vexat ambitio, illum torquet; invidia; zelotypiā hic vexatur, ille injustitie, &c. Vexatio dat intellectum: *Il travaglio, l' Avversità fa mettere il cervello à casa, fa che l' huomo seriamente pensa à casi suoi, si emendi, si ravveda, &c.*

V I

Vibrare. a. vibro, ut Amo. Vibrare hostem spicula &c. *lanciare dardi &c.*

Vibrissâre. n. vibrisso, ut Amo. Vocem in canendo crispâre. *Far delle gorghe nel cantare, far de' trilli, o passaggi.*

Vibrissæ; brissarum. f. pl. *peli, che nascono nelle narici, dentro al naso.*

Victitâre. n. victĭto, ut Amo. *Viver poveramente, stentatamente, campare alla giornata, o usar quasi sempre la stessa vivanda, ò cibi.* Pauperes emendicato pane, Eremitæ herbarum radicibus, Agrestes aliiis, & cæpis victitare solent.

Vedêre. a. vidĕo: vides; vidi; visum. *Vedère. Vedo venir Pietro:* video Petrum venientem. Vis videre Regem? accede ad fenestram. Vide quid agas: *guarda bene à quel, che fai.* Quid ad nos? tu vidĕris. *Che importa à noi questo? pensaci tu.* Vidĕrit de hacre Epicūrus; *Di questo ne lascio la cura, e il pensiero ad Epicūro.*

Vidêri. p. vidĕor: vidĕris: visus sum. *Esser veduto, vedersi.* Hanc schedŭlam in loco publico sic affige, ut ab omnibus vidēri, & legi commŏdè queat *Attaccàte, affiggète questo polizzino è luogo publico in forma, o modo tale, che da tutti possa comodamente esser veduto, o letto.*

Videor; vidēris; visus sum. Verbum æstimatīvum. *Parère, esser giudicato, esser stimato, esser tenuto. Voi mi parete fratelli.* Vos mihi videmini fratres. *Colùi ha tanta facondia nel dire, che pare un Cicerone, un Demostene.* Tantâ ille pollet facundĭa, ut alter Cicĕro, vel Demosthĕnes videatur, censeatur, habeatur, existimetur. *Tu mi pari un pazzo, a me pare che tu sij pazzo, che voi siete pazzi,*

pazzi, &c. Mihi vidêris insânus vel insanîre (*e vi s' intende tu.*) Vos mihi videmini insanîre, vel esse insani, ac dementes. *Parmi di sognare.* Mihi videor somniare. *Parmi di vedere il servitore ritornare a casa senza spada, e senza cappello.* Mihi videor vidêre famulum redeuntem domum sine gladio, & pilêo. *Mentre ero intento alla caccia mi parve d'udire una voce di donna che chiedesse ajuto.* Inter venandum, fœmineam vocem suppetîas implorantem mihi audire visus sum. *Parmi lecito il dire che la libertà debba preferirsi a tutto l'oro del mondo.* Mihi videtur dici posse, libertatem cunctis opibus, atque divitiis esse præferendam. *Che vi pare di Olibrio? che giudizio ne fate? che parère ne date?* De Olibrio quid censes? quid tibi videtur?

Vidêtur: videbatur; visum est, Impersonaliter tantum. *Piacère, volère, parère. Perche havete ammazato il cane? Perche così mi è parso, mi è piaciuto.* Cur canem occidisti? Quia sic mihi visum est, quia sic mihi placuit &c. Si tibi videbitur, si tibi benè visum fuerit, per latorem præsentium, Equum & Arma ad me mittes. *Se vi parerà bene, mi manderete il Cavallo, e le arme per quella stessa persona, che vi consegnarà la mia lettera.*

Viduâre. a. vidŭo, ut Amo. *Privare, spogliare.* Conjŭges, vel fœminas suis viduare maritis. Urbs viduata Civibus: *Città desolata, spogliata d'abitatori* Mulier vidua, quæ scilicet Virum amisit. Vidua Vitis, quæ nulli arbori adhæret, vel jam arefactæ arbori adjăcet.

Viêre. a. viĕo; vies; viêvi; viêtum. *Legare, cerchiare le botti, simili vasi* Dolia viêre. Viêtor tôris. m. *Chi fa cerchi, è cerchia le botti, li tinacci &c.*

Vigêre n vigĕo, vigês; vigŭi s.s. *Haver vigore forza, esser in fiore, fiorire.* Viget pulsus: *il polso è gagliardo, e vigoroso.* In illo Cœnobio regularis disciplina semper vigŭit, & adhuc viget: *In quel monastiero sempre fiorì, e fiorisce anco à di nostri l'osservanza regolare* Ad nostram usque ætatem vigent Pharisæorum vitia, superbia scilicet, ambitio, invidia &c

Vigilâre. n. vigĭlo, ut Amo *Non dormire, vegliare, star vigilante.* Vigilare ad multam noctem, usque mane, usque ad lucem. *Vegliare gran parte della notte, ò tutta la notte, e fino à dì.* Vigilare animo: *stare attento, stare in cervello.* Vigilare super gregem suum: *attendere al suo gregge, alle sue pecorelle &c.*

Vilescĕre. n. vilesco: lescis: vilŭi. s.s. *Divenir vile, avvilirsi.* Minôris æstimari. Merces ultronĕæ vilescunt. Cœlestia cogitanti terrena omnia vilescunt.

Vilitâre. a. vilĭto, ut Amo. *Render vile, di niun prezzo, e stima.*

Villicâre. n. villĭco, ut Amo. *Fattoreggiare, fare il fattore di Villa per altri. Andare in Villa, trattenersi in villa, Villeggiare.* Rus eo, ut aliquot diebus villĭcem: *Vado in villa per trattenermi ivi qualche giorno, e sollevarmi un poco.* Idem significant Villĭcor, & Rusticor; câris. d. Villicatio: tionis. f. *Fattoria, ò Villeggiatura.* Villĭcus: lĭci. m. *Fattor di Villa, di Campagna, Gastaldo.*

Vincĕre. a. vinco: vincis; vici: victum. *Vincere, superare, restar vincitore.* Vincĕre aliquem bello, donis, humanitate, liberalitate, &c. Gemĭna te sponsione vici; *Vi ho vinto il giuoco marcio.* Regem vincêbat libĭdo. Donis vinci, aut precibus. Victor, victrix, victoria &c.

Vincire. a. vincĭo; vincis: vinxi; vinctum. *Legare.* Vincire aliquem catênis, funibus, beneficiis &c. Catênis vinctus; cla. ctum. *Incatenato, legato con catene.*

Vindemiâre. a. vindemĭo. ut Amo. Uvas colligĕre. *Vendemiare, raccogliere l'uva.* Vindemĭa; miæ. f. *Vendemia, raccolta dell'uva, e il tempo nel quale si raccoglie.* Vindemiator: vindemiatrix.

Vindicare. a. vindĭco, ut Amo. *Vendicare, punire far vendetta.* Injurias sibi illatas ense vindicare Se, vel Patriam in libertatem vindicare. *Rimettere se stesso, ò la Patria in libertà liberarsi dalle oppressione.* Vindicare se de aliquo: *vendicarsi di alcuno* Vindex. vindĭcis. m. *Difensore, vendicatore.* Sceleris vindex.

Violare a. viŏlo, ut Amo. *Violare, guastare, macchiare.* Violâre Templum, Pacem, jura hospitii &c. Violare legem: *Romper la legge, operar contro la legge.* Violare puellam: virginitatem illi adimere: *levar l' onore ad una Zitella, sverginarla.*

Virêre. n. virĕo; vires; virŭi. s.s. *Esser verde, verdeggiare.* Virent prata. Pectore felle virent.

Virescĕre n viresco; rescis. s. p. Viridis fio, virôrem paulatim acquiro. Virêtum; ti. n. *Luogo pien di verdura.* O Amœna Virêta!

Visĕre. a. viso; visis: visi: visum. *Andare à vedere, vedere.* Visendi gratia cognatam Rufinus profectus est Celennam.

Visitâre. a. visĭto, ut Amo *Visitare, ò vedere spesso.* Visitare infirmos, vel in carcĕre detentos &c.

Vitâre. a. vito, ut Amo. *Schifare, sfuggire, scansare.* Ut, vitare periculum. Ictum corporis declinatione vitavit: *scansò il colpo, &c.*

Vitiâre. a. vitio, ut Amo. *Guastare, corrompere.* Ova in cubâtu pereunt si tonuĕrit, & accipĭtris audîta voce vitiantur. Eius filiam Lyconides vitiaverat, corrupĕrat, defloraverat.

Vituperâre. a. vitupĕro, ut Amo. *Biasimare, dir male.* Vituperator, vituperatrix Et verbo in nomen converso, vitupero, : rônis. m. Ut palpo, Edo, Bibo, Prædo: dônis &c.

Vivĕre. n. vivo; vivis: vixi; victum. *Campare, vivere.* Ego Vivo felix. Amici valête, & vivite felîces. Vixit in pontificatu annos septem, menses undĕcim, dies novem. Ego vivo ex meis redditibus: *io vivo delle mie entrate.* Vixit centum annos in summa prosperitate. *Visse cento anni felicissimo.* Armenta gramine vivunt, pastores lacte, caseo, &c. Vixit cum uxore sua quadraginta annos, & amplius: *più di quarant' anni visse con sua moglie* Colui vive all'antica: priscis vivit ille moribus Vive memor nostri: *Vivete felice, e ricordatevi di noi.* Vivit frugaliter: *vive parcamente, con risparmio.* Aqua viva: *Acqua sorgente, ò che scorre.* Lapis vivus. *Pietra focaja, pietra dalla quale può cavarsi il fuoco.* Arbor viva. *Alber verdeggiante, non secco.* Vivax; vâcis. o. g. & Vividus; da: dum. *Vivace, vigoroso, robusto.* Vivacitas; tatis. f. *Vivacità, lunghezza di vita, &c.*

Uke-

U L

ULceràre. a. ulcĕro, ut Amo. *Impiagàre, far piaga*. Ephippia, perpĕram compacta, jumentorum dorsa ulcĕrant. Ulcus: ulcĕris n. *piaga nata da se*.

Ulcisci. d ulciscor: ciscĕris; ultus sum. *Vendicare, vendicarsi*. Ulcisci acceptas injurias, vel mortem patris, &c. *Far vendetta, vendicarsi delle ingiurie ricevute, vendicar la morte del padre*. Ulcisci de inimĭcis, vel ultionem reddere hostibus, vel sumere de inimicis suis: *Vendicarsi de' suoi nemici*.

UM UN

UMbràre. a. umbro, ut Amo. Tegendo umbram facere *Far ombra coprendo*. Marcellus vells sorum Umbravit.

Undàre. n. undo, ut Amo. *Fluttuare, ondeggiàre*. Undis agitari. Undulàta vestis: *Veste fatta à onde, Veste di tabì*.

Ungĕre. a. ungo: ungis; unxi; unctum. *Ugnere, Ongere*. Ut, Brachium tumidum oleo rosacĕo ungĕre. Unctio. Unguentum &c.

Unìre. a. unio; unis; unìvi: unìtum. *Unire, congiungere insieme due, ò più cose*. Unìre unum al teri, vel cum altero: plura inter se conjungere, unìre, atque copulàre.

V O

VOcare. a. voco, ut Amo *Chiamare* Voca Obstetricem.

Vocitàri. d vocitĕror. ut Amor. *Gridar [illegible] voce*

Volàre. n. volo; volas: làvi: làtum *Volàre, proprio di gli uccelli* Volantes dejicĕre aves *tirar di volo alli uccelli, e ammazzan loli farli cadère in terra*. Volat irreparabile tempus. Avium aliæ altiùs, aliæ demissiùs volant per aĕra, idest per aĕrem. Volare in arborem, supra tectum, ad montem &c. Navis volat, idest celeritmè fertur, aut vi ventorum & remŏrum impellitur.

Volitàre. n. volĭto, ut Amo. *Svolazzare, volare spesso*. Volitàre in foro, per forum, per Curĭam &c. *Girare quà e là per la piazza, per Palazzo, per i Tribunali*.

Volvĕre. a. volvo; volvis; volvi; volūtum. *Volgere, voltàre, girare*. Sisyphus apud infĕros saxum ingens volvĕre dicitur. Voluuntur rotæ horologii, & in orbem rotantur. Aliquid animo volvere, mente revolvere: *Andar pensando, e ripensando, meditare qualche cosa*.

Volutàre. a. volūto, ut Amo. Sæpè, multumque volvĕre. *Voltàre, e rivoltare una cosa*. Porcorum deliciæ sunt in luto volutàri. Asini quoque in deliciis habent se in pulvere volutàre. Multa corde volŭtat. *Ha gran pensieri in capo, per la mente*. Volutàbrum; bri. n. locus cœnosus, ubi sues volutantur. *Pozzanghera, buca piena d'acqua, e di fango liquido, piena di melma*.

Vomĕre. a. vomo: vomis; vomŭi; vomĭtum. *Vomitare*. Cibum mansum per os rejicĕre. Vomĭtorius: tia; rium. *Cosa che fa vomitare*. Vomĭtus: tùs. m. & Vomitio; ònis. f. *Vomito*. Cibi per os ejectio.

Vomitàre. a. vomĭto, ut Amo. Frequenter vomere *Vomitare spesso*.

Voràre. a. voro, ut Amo. *Trangugiare, ingbiottire il cibo senza masticarlo, mangiare con troppo fretta*. Voràre librum: *leggere un libro con molta fretta, e avidità, senza ponderare il contenuto*. Voràre iter, quàm celerrimè illud conficĕre. *Viaggiare à gran giornate, e con somma prestezza*. Vorare ludibria: *inghiottire dispregi, e strappazzi senza risentirsene &c.*

Vovĕre. a. vovĕo: voves; vovi; votum *Far voto*. Ut, Vovĕre castitatem, paupertatem &c. Votum: ti. n *Voto*. Promissio facta Deo de meliori bono. Votìvæ tabellæ f. pl. *Voti che si appendeno all' Altare di qualche santo per grazia ricevute*. Vovĕre, & Votum nuncupàre Deo, B. Virgini, Divo Antonio &c.

U R

URĕre. a. uro; uris; ussi; ustum. *Bruciare, abbruciare*. Igni, omnia urit, atque consumit. Hoc me urit: *questo mi crucia, mi affligge, mi travoglia, mi tormenta*. Uri zelotypìa; invidia &c. *Esser tormentato dalla gelosia, dall' invidia &c.* Ustrìna: næ. f. Locus in quo metalla candescunt, vel in quo Defunctorum cadavera olim cremabantur.

Urgĕre. a. urgĕo; urges: ursi; ursum. *Importunare, far forza, far violenza*. Ut, Debitorem urgĕre ad solvendum. Hoc argumentum urget, & torquet adversarios: *questo argomento stringe fieramente gli avversarj, e da loro gran noja, e tormento*. Impellere præcipitantes, & jacentes urgĕre, inhumanum est. Urgĕre: *far nuova istanza; pungere, stimolare*.

Urinàre. n. Urino, ut Amo. *Nuotare sott' acqua, e di quando in quando metter fuora il capo, ò venire à galla*. Urinàtor. tòris. m. *Chi sa nuotare sott' acqua*. Urinàri. Dep. idem significat. Ranæ diu sub aqua urinantur.

U S

USulàre. a. ustŭlo, ut Amo. *Abbronzàre, abbruciar leggermente, ò nella superficie, far passare sopra la fiamma. e g. gli uccelletti, gia spennati, per levar via le reliquie delle piume*. Ustulare ficendulas, turdos &c. antequam veru infigantur.

Usucapĕre. a. usucapio; usucàpis; usucèpi; usucaptum. *Con lunga mente possedère una cosa, farla sua*. Usucapĕre, est aliquid ex diuturna possessione in suum jus, [illegible] convertĕre, quod etiam in rebus immobilibus præscribere dicitur. Hinc, Præscriptio; & usucapio: piònis f. Præscriptio versatur circa bona immobilia, agros, Ædes, Prædia &c. & fit triginta, vel quadraginta

ginta annorum spatio. Usucapio est circa res mobiles, & trium annorum spatio acquiritur.

Usurpare. a. usurpo, ut Amo. *Attribuire a se stesso, quello, che è d'altri, o ad altri si conviene.* Usurpare sibi fundum, jus, vel bona alterius: *appropriarsi*. Nomen virtutis usurpas, quid verò ipsa sit ignoras. Hoc vocabulum, hancphrasim sæpe usurpas: *tu hai spesso in bocca questa parola, questa frase, o modo di parlare.*

Usuvenire. i. Usuvĕnit; niebat; usuvĕnit. *Accadère occorrere.* Frequenter usuvĕnit ut mali bonis præferantur.

U T

UTi. d. utor; utĕris; usus sum. *Adoperare, servirsi d'una cosa.* Ego utor conspiciliis; *io adopro gli occhiali.* Occasione uti; *servirsi dell' occasione, pigliare il tempo, la congiuntùra.* Optima utor valetudine: *io sto benissimo.* Familiariter, vel familiarissimè uti aliquo, vel alicujus consuetudine *haver stretta, ò strettissima amicizia, ò domestichezza con alcuno.* Aulo Trebonio multos annos familiarissime utor. *sono molti anni, ch' io converso familiarissimamente, ed ho intima domestichezza con Aulo Trebonio.* Usus; usus. m. *l'uso, l'essercizio.* Usus te plura docebit.

V U

VUlgāre. a. vulgo, ut Amo. *Divolgare propalare, far sapère a tutti.* In vulgus spargere, & omnibus notum facĕre. Vulgāre alicujus crimina, principis arcana &c.

Vulnerāre. a. vulnĕro, ut Amo. *Ferire.* Vulnus alicui infligere, ense, baculo &c. Fortūnæ ictibus jugiter vulnerari: *essere il bersaglio delle disgrazie, della fortuna avversa.* Vulnus: vulnĕris n. *ferita, piaga, taglio, [illegible] &c.*

Vulpināri. d. vulpīnor, ut Amor. Mendaciis, ac fraudibus vera pervenīre, vel effugĕre. *Ingannare con astuzia.* Vulpīna: næ. f. *Astuzia, ò arte d' ingannare.*

Z E

ZElare. n Zelo, ut Amo. Et Zelor. d Ut Amor. *Zelare aver zelo, esser geloso.* Tam vehementer amare, ut nemo in partem amoris admittatur. Zelotes: tæ g. c *Gelòso.* Zelotypus pa; pum. *Geloso* Zelus; m *Zelo, gelosìa.* Zelotypĭa; piæ: f. *Gelosìa.* *Egli è geloso della moglie.* Uxorem nimio zelo custōdit; Uxōris zelotypĭa labōrat, angitur, cruciatur &c.

Zelari d zelor; zelāris; zelatus sum, Idem, ac zelo; las.

IL FINE.

Ricordatis ques questos libros
fus fattos das unos uomos illustres.

Ex libris
Joachim. Cantagalli
 Epi Faventini.

31 Gennaio 1913.